ANNO CLXIV - N. 59 · Giovedì 1 Marzo 1906 · Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il risveglio politico nel Mezzogiorno

Il significato della riunione
Chi interverrà alla seduta d'oggi

(Per telefono alla **Gazzetta***)*

Roma, 28 febbraio notte

(*mg*) Continua tra i giornali di qui la polemica sull'importanza e sul significato della riunione di Napoli. Credo di potervi assicurare che nel pensiero dei promotori della riunione v'è l'intenzione di fare una dimostrazione di benevolenza verso il ministero Sonnino.

Qualcuno — e se ne capiscono le ragioni — vorrebbe mettere in dubbio che il desiderio dei promotori vada ad effetto, cercando di argomentare dall'apparente diversità delle voci udite: da quella dell'on. Arlotta, che vorrebbe *apolitica* la nuova associazione costituenda, a quella dell'on. Giusso, il quale crede non potersi escludere la politica, ma vorrebbe che la associazione facesse una politica temperata che non urti la parte clericale.

Comunque per discorrere di fatti e non di presunzioni artificiose, una cosa risulta indiscutibile da questo improvviso risveglio della deputazione meridionale, cioè che l'avvento del l'on. Sonnino al governo prepara una profonda evoluzione negli aggruppamenti delle parti politiche del mezzogiorno dove gli interessi delle vecchie consorterie si sentono minacciati da un soffio di vita nuova, che potrebbe essere il principio della redenzione morale ed economica, morale sopratutto, di quella regione stata fino ad oggi il campo chiuso di tutte le piccole rivalità campanilesche e partigiane, che ne hanno ostacolato il progresso civile ed inquinato il senso delle **masse**.

La *Tribuna* ha da Napoli: «Domani in casa del senatore Benise si riuniranno i deputati non intervenuti alla riunione di avant'ieri affine di tracciare la linea di condotta della nuova associazione politica istituita per iniziativa dell'on. Gianturco. Interveranno gli on. Aubry, Bianchi, Di Bugnano, Cacciapuoli, Cassellini, Colosimo, De Villa, Di Gennaro, Girardi, Guarratino, Rummo, Salvia. Inoltre presenzieranno gli on. De Luca, Ciccarelli, Fede, Leone che non essendo intervenuti avanti ieri all'adunanza, s'erano mostrati avversariamente dissenzienti dal programma tracciato dal deputato del 1.o collegio di Napoli».

Un'intervista con l'on. Gianturco
sul carattere della nuova associazione

Napoli, 28 febbraio notte

In un'intervista con un redattore del *Commercio*, l'on. Gianturco si meraviglia dei dubbi e delle preoccupazioni dei giornali sulle finalità che si propongono i deputati e senatori della provincia nostra, quando il I articolo dello statuto dell'associazione si esprime con una chiarezza che non ha bisogno di note esplicative.

Nel campo politico — dice l'articolo — si cercherà di promuovere e di secondare ogni ordinato progresso nell'orbita delle istituzioni, nel campo economico di curare in modo speciale gli interessi del Mezzodì, omai riconosciuti come indissolubilmente legati a quelli dell'intera nazione; tutti i ragionamenti fondati perciò sul carattere esclusivamente economico che dovrebbe avere la nuova associazione, sono fondati nel vuoto

Un'associazione diretta a tutelare esclusivamente gli interessi economici del Mezzodì sarebbe stata superflua, in ogni caso avrebbe dovuto abbracciare gli uomini politici di tutti i partiti, non esclusi i radicali ultra e i repubblicani socialisti che, bisogna riconoscere, hanno portato un contributo di studi all'associazione pel problema meridionale. Ma questo sarebbe stato il sacco del parricida.

L'on. Gianturco dice: «E' veramente singolare che da un lato ci si rimproveri di non esserci limitati al programma economico alla cui attuazione avrebbero potuto concorrere uomini di tutti i partiti anche non monarchici, e dall'altra ci si rimproveri di aver istituito un'associazione gretta e meschina che pur avrebbe dovuto rappresentare nell'attuale sfasciamento dei partiti storici una sola gradazione del partito liberale».

Gianturco aggiunge che certo l'associazione sarebbe meridionale, ma il partito politico che intende rappresentare nella sua grande maggioranza è nazionale. Dovunque in altre egioni tali associazioni vivono di florida energia, quindi non deve recar meraviglia che se ne istituisca una anche a Napoli e che abbia intorno a sè gli elementi liberali delle provincie nostre e del Mezzogiorno.

Concludendo, disse: «Siamo attualmente circa 20 fra deputati e senatori, concordi nel I.o articolo dello statuto della nuova associazione, ciò è un buon segno pel futuro. Con un po' di calma, di serenità, di obbiettività nella questione, troveremo un più esteso campo di concordia benefica».

La commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 28 febbraio notte

Presieduta dal ministro Carmine, si è riunita la commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II. Il ministro si compiacque pel vivo interessamento dimostrato dalla commissione dicendo essere stata sua precipua cura procedere sempre d'accordo colla commissione per la costruzione del monumento.

Venuta poi alla discussione, la commissione si soffermò sul modello del monumento che deve essere posto alla mostra di Milano e decise che una commissione speciale composta di Boito, Monteverde, Ceppi, Terace, Tenerale, proceda in giornata ad una visita del modello per accertarne la corrispondenza ai disegni e concetti del Sacconi. La commissione si riunirà domani alle 20.

La convocazione del Senato
e gli argomenti all'ordine del giorno

Roma, 28 febbraio notte

Per giovedì 8 marzo è convocato il Senato. L'ordine del giorno porta tra altro: Comunicazioni del governo, discussione dei disegni di legge, stato giuridico degli insegnanti nelle scuole medie, regie o pareggiate, disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali, norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Una contessa decorata dal Sultano

Roma, 28 febbraio notte

La contessa Lovera di Maria, moglie del comandante dell'*Archimede*, è stata decorata dal Sultano dall'insegna del Nican-i Kèfakat di II classe in brillanti.

Per la presidenza della Camera

Una circolare di Credaro ai prefetti
Il gabinetto di Sonnino

(Per telefono alla **Gazzetta***)*

Roma, 28 febbraio notte

(*mg.*) Sulla questione sempre viva della presidenza della Camera, nessuna notizia che sia nuova e che principalmente sia sicura. Si può soltanto ritenere che le opposizioni sono scisse e che gli amici dell'on. Giolitti negheranno il loro voto all'on. Gallo anche nel caso in cui egli dovesse entrare in ballottaggio col candidato del Ministero. Sembra poi essere desiderio del Governo di affrettare la elezione del presidente che io pensavo potesse ritardarsi fino a martedì. E' assai probabile che il Governo domandi di fissare all'uopo la seduta di sabato, nè si potrebbe fare più presto, perchè nella seduta di giovedì si delibererà di fare uffici all'on. Marcora, perchè ritiri le dimissioni e soltanto nella successiva tornata del venerdì sarà comunicato l'esito negativo di questi uffici.

Il sottosegretario di Stato on. Credaro inviò ai prefetti e provveditori degli studi una circolare con cui li avverte essere sua ferma intenzione che sui ricorsi dei Comuni e dei maestri il Ministero provveda non oltre 60 giorni dalla data della presentazione, salvo casi straordinari di assoluta impossibilità. Avverte però che il Ministero non si ritiene vincolato all'osservanza dei termini prescritti dalla legge, se non pei ricorsi che gli perverranno pel tramite dei rispettivi uffici scolastici.

L'on. Sonnino completò il suo gabinetto nominando capo gabinetto il cav. Bodrero e segretario onorario il cav. De Morsier Branche; addetti: cav. Giulio Gargnani, Mascarella e Maggioni, ex segretario della vostra prefettura.

Ai carissimi amici cav. Giulio Gargnani e Luigi Maggioni, congratulazioni vive e sincere. (*N. d. R.*)

La commissione consultiva per la pesca
Il divieto per le reti a strascico
I premi alle cooperative

Roma, 28 febbraio notte

Nella riunione di oggi la Commissione consultiva per la pesca udì la relazione di Palmisano sull'opportunità di determinare una zona precisa della costa verso l'alto mare agli effetti del divieto delle reti a strascico dal maggio a settembre.

Dopo viva discussione cui presero parte tutti i commissari, si deliberò di rispettare lo *statu quo* pei divieti in corso ma di limitare d'ora innanzi una zona precisa del lido verso l'altomare agli effetti di altri divieti lasciando alle direzioni compartimentali di proporre i limiti che meglio converranno a seconda delle località

Il relatore *Alaggia* riferì sull'appalto delle riscossioni della quarta regia sul prodotto della pesca, sullo stagno di S. Gilra. La Commissione approvò qualche modificazione da introdurre nel contratto di appalto. Il prof. Mortara parlò sul diritto di pesca esclusivo sul pesce spada nel mar di Silla.

La Commissione confermò le conclusioni dello stesso relatore nella precedente sezione nel senso di non ammettere quel diritto esclusivo di pesca e quindi di invocare un decreto prefettizio del 1865 che riconobbe tale diritto di pesca. La sottocommissione che deve preparare lo schema dei provvedimenti a favore della pesca richiesta dal ministro Pantano si è messa all'opera e lavora alacremente.

Si è quindi radunata la Commissione aggiudicatrice dei premi per le cooperative di pesca. Essa è composta dell'on. Cabrini, del comm. Siemoni e dei professori Vivanti, Paolucci e Besana.

Si tratta di destinare i premi di complessive 50 mila lire assegnate dalla legge 1904 a favore dei pescatori. Prendono parte a questo concorso 14 cooperative che appartengono alle varie regioni d'Italia da Venezia a Carloforti nella provincia di Cagliari.

Le variazioni al bilancfo 1906-7
presentate dall'on. Luzzati

Roma, 28 febbraio notte

Sono state distribuite alla Camera varie note di variazioni al bilancio 1906-1907 dell'agricoltura, del tesoro, della guerra, della giustizia e dell'interno.

Queste note di variazioni sono state presentate dal ministro del Tesoro on. Luzzatti ed hanno per iscopo principale quello di chiarire le dizioni di molti capitoli dei bilanci vari, aggiungendovi nuove voci e specificando tutti i titoli di spesa che ai vari capitoli si debbono imputare sopprimendo inoltre in molti la parola *gratificazione* sostituendola colla parola *compenso*. In quanto agli effetti finanziari di queste note di variazioni, si rileva:

1.o che sono nulle per i Ministeri d'Agricoltura, Guerra ed Interno;

2.o che portano una previsione di lire 2.075.001 e cent. 96 in meno per il bilancio del Tesoro;

3.o che portano un aumento di lire 79.800 nelle previsioni del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nelle varie proposte per il bilancio del Tesoro sono da notarsi una previsione in meno di lire 1.885.225 per interessi su i mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al Tesoro per effetto della legge 22 aprile 1905 ed una previsione in meno di lire 1.197.501 per ammortamento degli stessi mutui; inscrizione in bilancio di un nuovo capitolo per far fronte agli interessi dovuti alle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula sulle somme pagate dopo il 1.o luglio 1905 e dopo compiute le relative liquidazioni; un aumento di lire 320.325 per provvedere a spese di fabbricazione di nuovi francobolli da cent. 15 e per la fabbricazione di carte-valori postali in seguito ad una più esatta previsione del fabbisogno.

Le dimissioni della Commissione per il Benadir accettate

Roma, 28 febbraio sera

Fu sottoposta stamane dal ministro degli Esteri alla firma del Re il decreto con cui si accettano le dimissioni presentate dalla Commissione d'inchiesta sul Benadir. Il Governo fu indotto a questa determinazione dal proposito di accelerare la sistemazione della Colonia, mediante provedimenti che si presenteranno con sollecitudine all'esame del Parlamento, ed agevolare senza indugio iniziative economiche dovent condurre ad utilizzare la Colonia stessa. Il decreto fu pure motivato dalla considerazione che conveniva di separare la questione dell'ordinamento della Colonia da quella riguardante e più specialmente gli atti compiuti da un funzionario al cui riguardo non conveniva tardare oltre il giudizio.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che in seguito al decreto di scioglimento della Commissione d'inchiesta per il Benadir, prossimamente, forse in settimana, sarà convocato il Consiglio del Ministero per l'esame delle accuse contro Mercatelli. Il Consiglio, aggiunge il *Giornale d'Italia*, procederà all'interrogatorio di Mercatelli, poi proporrà al ministro gli opportuni provvedimenti.

PER IL RIPOSO SETTIMANALE

Un "referendum„ degli agricoltori italiani

Una circolare dell'on. Cappelli

(Per telefono alla **Gazzetta***)*

Roma, 28 febbraio sera

La Società degli agricoltori italiani ha indetto, fra gli agricoltori di ogni condizione, un *referendum* per la legge sul riposo settimanale per conoscere su quali direttive dovrà essere tracciato il nuovo progetto di legge, ed ha diramato in ogni parte d'Italia un apposito questionario preceduto dalla seguente lettera del presidente on. Marchese Cappelli:

« Ill.mo Signore,

« A Lei, è certamente noto che una lunga e grave discussione ha avuto luogo nel nostro Parlamento intorno ad una legge che obblighi, come in molti altri paesi, tutti gli operai nostri al riposo settimanale.

« Quel disegno di legge di iniziativa parlamentare, profondamente modificato ma approvato in tutti i suoi articoli, cadde poi nella votazione finale all'urna. Ora, e dal Governo e dai partigiani di quella legge, tale importante questione continua a studiarsi con passione: L'ufficio del lavoro sta riesaminando l'argomento: da alcuni pubblici comizi, in diverse parti di Italia l'han trattato e sicuramente fra non molto un nuovo schema di legge sarà presentato.

« Una delle più ardue controversie in questo argomento, di ordine fisiologico, economico, morale e sociale, sorge intorno agli operai agricoli. Vi è bisogno che la legge stabilisca il riposo obbligatorio anche per loro? E se tale bisogno esiste quali eccezioni debbono farsi alla regola comune attese le peculiari condizioni nelle quali i lavori agricoli hanno luogo?

« Le opinioni emesse alla Camera dei Deputati furono molte e discordi ed anche a chi seguì il dibattito chiaro apparve che alla maggioranza degli oratori fossero poco note le condizioni di alcune fra le provincie d'Italia, e che molti di essi non si rendessero esatto contro che trattasi di questione assai complessa. Di fatti alcune delle regioni, per le quali invocasi l'obbligo del riposo per gli operai di altre industrie, non militano anche per gli agricoli, e ad alcuni lavori di questi ultimi sono imposti termini brevissimi non dalla volontà degli uomini, ma dalla natura.

« Gli articoli che la Camera votò noi li riproduciamo in calce al questionario e su di cui noi ci permettiamo di richiamare la sua attenzione.

« Affinchè il legislatore in una prossima discussione possa avere sull'importante argomento nozioni di fatto più ampie e più precise, ed affinchè a lui siano noti i voti degli interessati, appartenenti alle diverse classi di agricoltori, la nostra società crede utile promuovere un referendum.

« Per il necessario lavoro preparatorio fu nominata una speciale commissione, composta dai senatori U. Levi ed A. Cefaly, dai deputati M. De Amicis e Conte G. Suardi, dall'avv. P. Capellani, consigliere del lavoro, e dal prof. A. Bruttini, segretario generale della nostra Società.

« Questa commissione che io ho l'onore di presiedere, ha compilato il questionario che qui unito invio alla S. V. Ill.ma; con vivissima preghiera di volerlo rinviare con risposta ai diversi quesiti, nel più breve tempo possibile e ad ogni modo non più tardi del 31 marzo p. v.

« Come ella comprende, se una legge non buona fosse approvata, grande danno potrebbe [illegible] ne ai nostri agricoltori; sicchè tutti abbiamo un singolare interesse a far conoscere al Parlamento le nostre idee ed i nostri bisogni e le abitudini prevalenti intorno al riposo settimanale, in ciascuna regione non solo, ma nelle diverse parti di ciascuna regione.

« Fiducioso che la S. V. Ill.ma nell'interesse comune, voglia accogliere la nostra preghiera, le anticipo i nostri ringraziamenti e la prego di gradire i miei distinti saluti.

« Il Presidente, firmato *R. Cappelli* ».

I viaggi della Regina Madre
non sono che fantasie dei "reporters„

Roma, 28 febbraio notte

La *Vita* pubblica che qualche corrispondente dei giornali esteri, che per passare come bene informato non isdegni di mettere in circolazione i più inverosimili *canard*, si è dato a un nuovo modo di *sport* parlando dei viaggi della Regina Madre all'estero. Così si voleva far sapere che l'Augusta Donna fosse andata l'anno scorso nel Giappone e quest'anno la si fa andare negli Stati Uniti. Naturalmente tali voci forniscono il modo a un certo genere di fogli di fabbricare le più strampalate fantasticherie.

E' bene pertanto avvertire che tutte queste dicerie non hanno ombra di fondamento. La Regina Madre non ha ancora fissato quali escursioni farà in quest'anno, ma è certo fuor di dubbio che si rechi in America.

Intorno al diploma d'ingegnere al cav. Fortesca

Roma, 28 febbraio sera

Il ministro della P. I. ha esaminato la questione del diploma di ingegnere concesso per titoli dalla Scuola di applicazione di Napoli al cav. Fortesca. Ha deliberato di sottoporre la questione stessa al Consiglio di Stato perchè si pronunzi su essa in voto consultivo, chiedendo il parere non solo sul caso speciale, ma anche sull'opportunità di disciplinare con rigorose disposizioni la materia dei diplomi di ingegneria ed architettura concessi per equipollenza di titoli.

Il permesso di fumare ai postelegrafici

Roma, 28 febbraio sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste annunzia che mentre a tutti gli impiegati che hanno rapporto col pubblico è vietato di fumare, si lascia invece al criterio dei direttori la facoltà di permettere agli altri impiegati di fumare colle debite precauzioni sigari o sigarette, escludendo del tutto l'uso della pipa

Le notizie agrarie della decade

Roma, 28 febbraio sera

Le notizie agrarie della seconda decade di febbraio pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

Le pioggie della prima pentade impedirono la continuazione dei lavori campestri. Così fu interrotta la semina dell'avena continuandosi tuttavia la potatura. In complesso lo stato della campagna è buono.

Notizie della Marina

Roma, 28 febbraio sera

Col 20 marzo prossimo il cap. medico Jacontini è destinato a prestar servizio all'Ospitale dipartimentale della Maddalena in sostituzione del pari grado Evangelista, il quale rientra nel proprio dipartimento prestando servizio per l'emigrazione. Il cap. medico Fazio imbarcherà oggi a Napoli sul pir. *Wiemar* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 27 c. il tenente medico Castracane è sbarcato a Genova dal pir. *P. de Satstegni*. Il predetto ufficiale cessa dal prestar servizio per l'emigrazione nella quale sarà sostituito dal parigrado Donnardi. Col 6 marzo pross. il ten. medico Guardi imbarchi sulla *Montebello* in sostituzione del pari grado Gennari, destinato a prestar servizio per l'emigrazione.

Lettere torinesi

Il carnevale di Torino — Un concorso drammatico — Il bicentenario di Pietro Micca Ancora "Siegfried„

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 27 febbraio

Il carnevale se ne muore dopo aver vissuto poco. Tutta la gazzarra carnevalesca si accentra qui in Piazza Carlo Alberto, in Via Po e in Piazza Vittorio Emanuele I. dove centinaia di baracconi, di giostre e di altri consimili passatempi deliziano gli abitanti di grissinopoli. Tutta l'allegria si manifesta sotto forma di rumore: urlare, suonare, cantare, ecco a che cosa si riduce il carnevale di Torino che il Brunorini ha reso celebre fra i pubblici d'Italia.

L'unica manifestazione veramente bella è stata la grande veglia mascherata Cenisio-Sempione al teatro Regio.

Gli artisti e i giornalisti hanno fatto miracoli nel trasformare il bel teatro in una stazione ferroviaria fra due tunnel. I milanesi arrivati in treno fino alla porta del teatro hanno portata una grande vivacità e la festa è pienamente riuscita. Da molti anni non si aveva a Torino un veglione così elegante e pieno di brio e in tutti il ricordo resterà piacevole.

* *

Il 31 gennaio è spirato il termine per il concorso drammatico Stampa-Duse. Alcune centinaia di drammi e più di un migliaio di atti sono caduti sulla povera commissione giudicatrice che avrà un grave lavoro. Era interessante scorrere l'elenco delle opere presentate coi titolo e il numero degli atti! Titoli umili e modesti di scrittori perduti nelle piccole città di provincia che sentono una naturale tendenza all'arte drammatica. Titoli sonanti e superbi di autori tragici, titoli comuni e titoli nuovi che danno già un segno del contenuto.

Uno sopratutto mi piacque: «La moglie brutta»: questo titolo potrebbe dare una buona commedia.

Presto comincierà il giudizio e forse da quella valanga di carta manoscritta usciranno alcuni lavori seriamente pensati e belli.

Certo è che il concorso Stampa-Duse dimostra come sia diffuso il desiderio di scrivere e, a parte i valori artistici che potrà rivelare, sarà un utile ed eloquente documento per la psicologia degli autori drammatici che è ancora tutta da fare.

* *

Al Valentino è già pronto il padiglione per il grande panorama dell'assedio di Torino del 1706. Tutti i migliori artisti presteranno la loro opera e il comitato va compilando il programma dei festeggiamenti. Vi sarà un grande pellegrinaggio a Superga e Vittorio Amedeo II e il principe Eugenio saranno ricordati in mille modi. Anche Pietro Micca non sarà certamente trascurato. I piemontesi sono molto affezionati a questa figura di eroe popolare: il paese di Sagliano nel Biellese che gli diede i natali, già da alcuni anni ha assunto il nome di Sagliano-Micca e anche là si faranno feste e commemorazioni.

Intanto il coraggioso artigliere con la sua miccia accesa in mano davanti la storica cittadella attende impavido la glorificazione dell'amor di patria e un poco anche della mania commemorativa.

* *

La Dannazione di Faust e *Loreley* si sono alternate al Regio in questa fine di carnevale senza suscitare grandi entusiasmi e, fin che si attende la *Siberia* di Giordano, si riprenderà il *Siegfried* col Borgatti che è tornato da Madrid. Lo spartito meraviglioso ha conquistato questo pubblico veramente colto ed evoluto e la ripresa desiderata farà ancora affollare ad ogni rappresentazione il Regio, dalla platea alla terza galleria.

E' questa la grande virtù delle opere di vera e grande arte. Esse conquistano lentamente, ma quando arrivano ad essere intese, non stancano, ma risvegliano sempre più la attenta ammirazione degli uditori. Le opere migliori perdono molto al paragone di questi colossi dell'arte musicale. La *Loreley* con la sua musica fine ed elegante, la *Dannazione di Faust* con le sue pagine possenti non hanno nè la forza nè sopratutto la freschezza e la sincerità dell'opera wagneriana. Siegfried, il forte fanciullo germanico, vince non solamente Fafner e non uccide soltanto Mime, egli trionfa sulle altre figurazioni musicali perchè è un eroe da epopea e l'epopea, quando è vera epopea, vince la lirica e la drammatica.

Venetus

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Visconti-Venosta smentisce alcune apocrife dichiarazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 28 febbraio notte

(c. t.) *Nella questione della polizia pendono ancora trattative tra i gabinetti di Parigi e Berlino. Ad ogni modo se il dissidio fra la Francia e la Germania continuasse, le potenze neutrali avrebbero deciso di astenersi da qualsiasi manifestazione.*

Tuttavia l'on Visconti-Venosta va ripetendo che l'accordo deve assolutamente farsi. Egli intanto smentisce recisamente la notizia data a quanto pare da un giornale italiano, secondo la quale il marchese Visconti-Venosta avrebbe dichiarato che le proposte tedesche sono razionali e migliori del progetto francese.

La partenza del Duca Almodovar del Rio per Madrid, per l'arrivo del Re di Portogallo, si considera come la fine della conferenza, che si cerca ora di rendere meno brusca che sia possibile. Ma nessuno s'illude sui pericoli dell'indomani!

Intanto la convocazione della conferenza che si riteneva che si sarebbe tenuta domani per discutere il progetto della Banca di Stato, venne rinviata a sabato dietro domanda — si dice — dei delegati tedeschi che dichiararono di non aver ricevuto ancora tutte le istruzioni dei loro governi.

L'ultimo quarto d'ora
Le speranze, i timori ed i lavori

Algesiras, 28 febbraio notte

Non si ha alcuna soluzione dei punti difficili delle questioni relative alla Banca e alla polizia. I colloqui particolari fra i delegati sembra siano per cessare. La questione della polizia dovrà discutersi apertamente dalla Conferenza. Alcuni delegati, sopratutto quello americano e russo, sperano ancora che la soluzione sia possibile. Cassini disse ad un giornalista: «Spero più nell'ultimo quarto d'ora della Conferenza che in tutta la sua durata. Nel pomeriggio, durante la seduta del Comitato di redazione, il delegato francese parlò dei proventi della sopratassa sui decimi addizionali che debbono incassarsi dalla Banca di Stato e destinati al miglioramento dei porti.

Sidi El Moker dice che i lavori del porto di Casa Blanca Saffi, essendo già concessi alla Società Crenzoti, non debbono figurare nel programma delle imprese già eseguite mediante i proventi di questa sopratassa.

Dopo la seduta Sidi el Mokri informò che la concessione dei lavori in questi due porti fu sollecitata al principio del 1905 dalla Società francese nello stesso tempo di quella dei lavori pel porto di Tangeri. Il Maghzen aveva già accettato allora il progetto tedesco relativo al molo di Tangeri presentato da Borycan Reitmary e respinse quello francese. Dopo di allora si fecero pratiche a Fez dall'agente della Compagnia francese e la concessione dei lavori nei porti di Casa Blanca e di Saffi fu data. El Mokri aggiunge che è stato incaricato di far conoscere alla Conferenza che non è il caso di comprendere questi due porti fra quelli doventi migliorarsi coi proventi della sopratassa sui decimi.

Il delegato degli Stati Uniti, White, ha offerto oggi un *lunch* all'Hotel Rejna Cristina a una ventina di persone dirette in Italia a bordo del *Celtic*. Si notavano il ministro degli Stati Uniti a Lisbona Bryan, la signorina Bryan, la signora e signorina Vanderbilt, i signori Pierpont Morgan, Hollius, Duryea, signora e signorina Ripley.

Il Comitato dei relatori ha continuato oggi l'esame dei progetti per l'istituzione della banca di Stato. Assistettero alla riunione i consiglieri finanziari di Francia, Germania e Spagna. Il comitato ha ammesso il principio di diritto di preferenza che possiede il consorzio delle banche francesi in virtù dell'art. 33 del contratto pel prestito marocchino 12 giugno 1901. Il consiglio di sorveglianza che nel progetto tedesco è affidato al corpo diplomatico a Tangeri, si sopprimerebbe e sarà sostituito da censori. Il principio dell'appello viene accettato. Il Consiglio d'amministrazione non dovrà riunirsi a Tangeri come stabiliva il progetto tedesco, ma in una capitale europea e probabilmente a Parigi od a Londra, ma la sede sociale della banca sarà a Tangeri. Insomma la questione della banca ha fatto un gran passo avanti. Rimangono ancora le questioni della giurisdizione e ripartizione del capitale, che furono rinviate ai capi missione per nuove istruzioni. L'impressione generale è che l'accordo potrebbe intervenire sulla questione della banca e risorge la speranza sul successo della conferenza. Finora però trattasi soltanto dell'esame dei progetti fatto dal comitato dei relatori. Il progetto così preparato verrà discusso nella conferenza riunita in comitato della prossima seduta. Occorrerà qualche tempo ancora perchè la questione della banca sia esaurita e si passi a quella della polizia.

Un "entente„ triangolare
Inghilterra, Francia e Germania

Londra, 28 febbraio notte

Sir Barkley, intervistato dal *Daily Graphich*, dice che i suoi sforzi assecondati dagli sforzi fatti in Germania tendono attualmente a far nascere una *entente* triangolare fra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Secondo lui, questa *entente* sarà presto possibile perchè essa è voluta dalla grande maggioranza del popolo tedesco.

Il gran maresciallo de Hahnke mi diceva recentemente — dichiarò Barkley — che giudicava la nostra campagna come eccellente e che un grande numero dei suoi amici condivideva tale opinione.

Il *Daily Mail* ha da Copenaghen: «Il ministro di Francia è partito per Parigi. Si crede che il suo viaggio si riferisca all'apertura di nuovi negoziati sulla questione marocchina».

La risposta francese
e la possibilità di una discussione

Berlino, 28 febbraio notte

Si assicura da buona fonte essere pervenuta la risposta dei delegati francesi all'ultima comunicazione tedesca circa la polizia. La risposta contesta che la polizia franco-spagnuola pregiudicherebbe l'uguaglianza economica delle nazioni da tutti riconosciuta, nondimeno nel caso in cui la conferenza ritenesse necessarie più valide garanzie, non si rifiuterebbe da parte dei delegati francesi di discuterle. Questa risposta del governo francese sembra aprire la possibilità di una ripresa della discussione sulla questione della polizia.

LA CRISI UNGHERESE

Il manifesto al popolo
Le minaccie del ministro dell'interno

Budapest, 28 febbraio sera

Come vi avevo annunziato, le opposizioni coalizzate hanno diretto un manifesto al Paese per giustificare la loro attitudine in occasione dello scioglimento della Camera, operato dal governo allo scopo di porre in vigore i trattati internazionali che nondimeno mancando il voto del Parlamento, non obbligheranno la nazione. I partiti coalizzati non potevano assumere il governo perchè in questo caso avrebbero dovuto riconoscere i diritti assoluti di sovranità imperiale, ciò che è contrario alla costituzione. La nazione deve attendersi la maggiore violazione dei suoi diritti da parte del governo e dovrà quindi difenderli più fortemente. La lotta attualmente ingaggiata ha lo scopo di difendere la costituzione. Perciò ciascun cittadino ungherese ha l'obbligo di parteciparvi. Andrassy ha diretto una lettera agli elettori facendo la storia dei negoziati colla Corona, esponendo i motivi che lo determinarono ad assumere il governo. L'accettazione delle condizioni formulate dalla Corona avrebbe costituito l'abdicazione ai diritti del Parlamento. Andrassy è convinto che la monarchia non può esistere senza l'accordo coll'Ungheria. La lettera invita la nazione a combattere per la costituzione tenendosi però sempre pronta per concludere una pace onorevole.

Il ministro dell'Interno ha applicato l'ordinanza sciogliente tutti i comitati di salute pubblica nelle città e Comuni. Si assicura che il ministro prenderà misure preventive contro il progetto degli impiegati di alcuni comitati che propongono le dimissioni in massa. Gli impiegati saranno invitati a restare al loro posto altrimenti si congederanno senza diritto a pensione.

I Reali di Portogallo a Madrid

Madrid, 28 febbraio sera

Secondo informazioni ufficiali, il Re e la Regina del Portogallo si recheranno a Madrid il 14 marzo e vi soggiorneranno fino al 17.

LA "XENOFOBIA„ IN CINA

Il rapporto ufficiale sui massacri di Kiu-Kiang

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 28 febbraio sera

Il governatore del Liang-se annunzia in poche parole il massacro a Nang-Hang di sei missionari e di una famiglia composta di 4 persone. Tre missionari sono riusciti a fuggire, uno di essi leggermente ferito.

Secondo il rapporto ufficiale, i cattolici avevano un processo dinanzi al tribunale cinese e durante il dibattimento si venne alle mani nello stesso tribunale. I missionari inglesi non entrarono per nulla in questo affare, non di meno la plebaglia attaccò stamane tutti i missionari anglicani. Il governatore aggiunge che ha represso i disordini ed ha mandato i superstiti a Kiu-Kiang per mezzo di scialuppe. Il console supplente di Kiu-Kiang si recherà a Nang-Hang per trovare i superstiti e fare una inchiesta. Condurrà una cannoniera il più lontano possibile in questa direzione.

Il governatore cinese si lamenta per questi affari che si verificano nel momento stesso in cui fa tutti gli sforzi per conservare le buone relazioni con gli stranieri. Nella settimana scorsa si reclamò da parte del ministro giapponese e da altri che dicevano imminente un movimento xenofobo. Il principe King aveva telegrafato a tutti i viceré di reprimere vigorosamente ogni tentativo xenofobo e di punire le persone che facevano circolare la voce di movimenti contro gli stranieri. La presenza dei cattolici provocò movimenti nel Tonchino e nel Hanan e nel Hoidè.

Una nuova versione

Dispacci del console degli Stati Uniti a Shanghai, riferiscono che durante un diverbio sorto tra i gesuiti francesi ed i funzionari cinesi a Nang-Chang nella provincia di Kien-si lungo la vallata del Yang-Tse, un magistrato cinese si colpì accidentalmente con un coltello. Sparsasi la voce che il magistrato era stato ferito da un missionario cattolico, si originò una sommossa. La plebe assalì ieri la missione francese ed americana. Quattordici missionari americani poterono mettersi in salvo sotto la protezione delle truppe cinesi e si rifugiarono a Kien-Kiang sulla riva del Yang-Tse, ma due americani e sei gesuiti francesi furono uccisi.

La missione americana e le missioni inglesi sarebbero salve. L'ordine è stato ristabilito.

I giornali cinesi dicono che il vescovo cattolico Malcanghi, contrariamente alla legge cinese, si era permesso di impiegare la formula ufficiale per lasciare una sottoscrizione a favore della sua chiesa e quindi ne risultarono delle difficoltà colle autorità.

La cannoniera *Elcano* che stazionava a Nankiu, è partita immediatamente per Kion-Kiang.

Le soddisfazioni per l'eccidio

Telegrafano da Pechino che le cannoniere inglesi e americane sono in rotta verso Nan-Cang. Quantunque il fiume non sia sempre navigabile oltre Poyang. E' bene notare che tali cannoniere stazionano da due anni. I cinesi protestano spesso contro questo stato di cose che giudicano lesivo della loro sovranità. Il governo cinese è pronto a dare indennità ai missionari e ha dato al governatore di Nan-Cang l'ordine di punire severamente i colpevoli del massacro. Gli europei di Pechino che conoscono il governatore di Nan Cang e lo considerano come amico agli europei e un uomo di alta capacità, sono disposti a credere alla versione da lui data dei disordini e che egli abbia fatto quanto poteva per impedirli.

Roma, 28 febbraio notte

La *Tribuna* reca che in vista della situazione non rassicurante, la nave *Marco Polo* resterà per ora nelle acque cinesi invece di partire pel Giappone com'era stato disposto.

La fine del processo Galley

Il truffatore condannato e l'amante assolta

Parigi, 28 febbraio notte

Ieri ebbe luogo la seconda ed ultima udienza del processo Galley, dinanzi ad un pubblico numeroso. Si notavano molte signore in eleganti *toilettes*.

L'udienza si apre alle 12.5. Uno dei periti espose i risultati delle sue induzioni e ritenne che il *Banc d'Escompte* dovesse accorgersi che la firam dell'agente della compagnia ben conosciuta era stata contraffatta.

Maria Audin, cameriera della Merelli, elegantemente vestita, dichiara che era la confidente della Merelli. Fu solo a Bahia che apprese che il barone di Guersh non era altri che Galley. La Audin conferma che il prefetto di polizia offrì alla Merelli di farla fuggire, ma essa, pensando che la giustizia francese avrebbe riconosciuta la sua innocenza, rifiutò.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d'Assise condannò Galley a 7 anni di lavori forzati ed al rimborso delle somme sottratte al *Comptoir d'Escompte*, all'ammenda di 585 fr. e al pagamento di 30.000 franchi, danni e interessi. La Merelli fu assolta.

Il siero contro la tubercolosi

Un'intervista col dottor Berhing

Parigi, 28 febbraio sera

Il dottor Berhing, intervistato a Marbourg da un redattore del *Matin*, si è dichiarato certo teoricamente dell'opportunità del suo vaccino per la tubercolosi. Praticamente è questione di dosi. E' pur certo che la sua *tubercolasi* non ha soltanto efficacia preventiva, ma in certi casi ed in una certa misura ha anche una vera efficacia curativa. E' così che egli è riuscito a curare delle vacche colpite da tubercolosi locale, ad esempio, alle mammelle. Berhing spera che si potrà utilizzare la *tubercolasi* per combattere efficacemente la tubercolosi umana almeno nel primo stadio della sua evoluzione. Forse renderà grandi servigi per la cura dei fanciulli scrofolosi.

Berhing dice che egli conserverà il segreto finchè l'esperienza non avrà permesso di constatare esattamente il modo di adoperarlo. Gli esperimenti sugli uomini saranno fatti da clinici provetti.

Terribili lotte tra bianchi e negri

Un quartiere negro in preda alle fiamme

Londra, 28 febbraio sera

Si ha da Springfield (S. U. Stato dell'Ohio): Ieri una folla di parecchie migliaia di persone, irritata per gli attentati commessi dai negri contro i bianchi, marciò contro il quartiere negro ove demolì otto case e ne incendiò due altre. La folla tirava colpi di fucile. Delle compagnie di milizia la respinsero. Il quartiere negro è in preda alle fiamme ed è impossibile salvarlo.

Un incidente all'"Hohenzollern„ presso Creta

Londra, 28 febbraio notte

Si ha da Creta: L'*Hohenzollern*, che a bordo l'arciduca Giovanni d'Austria e la consorte, giunto a cento miglia dall'isola, ha avuto rotto l'asse dell'elica e dovette essere rimorchiato per giungere a Creta, da un piroscafo austro-ungarico. I palombari della nave *Iride* lavorano per turare le falle prodotte nel piroscafo per la rottura dell'asse che porta l'elica, con probabilità di riuscita.

La radiotelegrafia tra Belfort e Parigi

Parigi, 28 febbraio sera

Esperimenti di telegrafia senza fili comincieranno domani fra Belfort e Parigi sotto la direzione del 5.o genio. In questa occasione il servizio del genio della piazza di Belfort ha compiuto un vero prodigio costruendo in 48 ore un edificio in tavole di legno, istallandovi motori ed accumulatori e terminando l'impianto necessario in modo che tutto sia pronto per domani.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La banca di Elsingfors devastata da una banda di ladri

Il tragico arresto di quattro complici

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 28 febbraio sera

Una banda di individui, che si suppongono originari delle provincie del Baltico, penetrò ieri nella Banca di Stato russa di Ensingfors dove, dopo aver ucciso il custode e ferito uno scrivano a colpi di rivoltella, asportò dalle casse 75.000 rubli e riuscì a fuggire.

Il denaro rubato alla Banca di Stato russa ascendeva a 35 mila rubli ed apparteneva alla Banca dell'Unione finlandese.

Quattro persone giudicate sospette dalla polizia sono giunte alla ferrovia di Kherwo il 27. Quando si volle arrestarle uccisero un gendarme. Mentre una di esse si arrestava le altre fuggirono. Hanno circa venti anni, parlano russo, dichiarano di appartenere al partito rivoluzionario. Erano in possesso di quattromila rubli ciascuno. Si suppone che avessero partecipato al furto della Banca dell'impero.

I fuggitivi presero la ferrovia verso il Nord. Furono arrestati più tardi in una foresta dalla polizia di Helsingfors e fu ricuperata una parte del denaro rubato. Sono operai lettoni. I loro complici sono fuggiti.

Una conferenza a Tzarkoie Szelo per le modificazioni alla "Duma„

Saccheggiatori socialisti

Pietroburgo, 28 febbraio notte

Una conferenza alla quale hanno preso parte i ministri, il presidente dei dipartimenti ed alcuni membri del Consiglio dell'impero ha avuto luogo ieri a Tzarkoje-Selo sotto la presidenza dello Czar. La seduta è durata un'ora ma non è stata terminata la discussione delle questioni all'ordine del giorno cioè della convocazione del Consiglio dell'impero e della modificazione della legge relativa alla Duma dell'impero conformemente al manifesto del 30 ottobre ed alla memoria del conte Witte. L'imperatore ha aggiornato il seguito della discussione ad un prossimo giorno.

Fu deciso di riorganizzare il Consiglio dello impero. Una metà di esso sarà eletta dal popolo, l'altra nominata dallo Czar. Ciascun membro avrà seimila rubli all'anno. Si decise anche di modificare la costituzione in modo da attribuire il potere legislativo al nuovo parlamento che non dovrà essere che una assemblea consultativa.

E' probabile che fra una diecina di giorni venga pubblicato il manifesto imperiale coi provvedimenti per la riorganizzazione del Consiglio dell'impero e per la modificazione della costituzione della Duma dell'impero.

A Varsavia una banda socialista distrusse la tipografia di Niemiras che per timore della polizia aveva rifiutato di stampare proclami rivoluzionari. Un'altra banda rubò 100 rubli all'ufficio postale e fu scoperta della dinamite destinata a far saltare un treno nella linea della Vistola.

L'Olanda all'Esposizione di Milano

L'insediamento ufficiale della Commissione

Amsterdam, 28 febbraio sera

Il ministro dell'Agricoltura, industria e commercio, Veegens, ha insediato ufficialmente la Commissione olandese per l'Esposizione di Milano. In seguito ad invito del governo olandese, assisteva alla riunione anche il ministro di Italia, comm. Tugini.

Il ministro Veegens, dopo aver salutato i membri della commissione, ha rivolto un saluto speciale al comm. Tugini, dicendo che apprezzava altamente la sua presenza. Il presidente della Commissione, Heldring, ha ringraziato il ministro per l'appoggio dato dal governo ed ha ringraziato pure il comm. Tugini per l'interesse da lui dimostrato verso l'industria e la navigazione olandese. Il comm. Tugini, rispondendo agli oratori, ha detto che con l'aumento delle occasioni per riavvicinare le nazioni, non soltanto si favoriscono i loro interessi economici, ma si consolidano anche le loro reciproche simpatie. Questa è l'idea principale, la base dell'Esposizione di Milano. I sentimenti di simpatia dell'Italia verso l'Olanda sono noti e si basano sulla analogia della storia dei due Paesi, sul loro glorioso passato, sul dominio commerciale e tecnico e sul terreno della filosofia, del diritto internazionale e della pittura. Animata da questi sentimenti, la città di Milano, che ha preso la superba iniziativa, accoglierà l'Esposizione Olandese con la maggiore cordialità, perchè l'Italia è unita dalla più grande simpatia all'Olanda, la quale si è elevata col suo commercio e con la sua industria, e può avere il vanto di essere considerata come la culla della libertà. Terminando, il comm. Tugini ha espresso la sua devozione per la Regina Guglielmina ed ha ringraziato il governo olandese a nome di quello italiano.

Una lettera di Roosevelt ai cittadini

perchè si preparino alla guerra

Washington, 28 febbraio notte

Il segretario di Stato alla Guerra ha pubblicato come ordine generale dell'esercito, una lettera del presidente Roosevelt in cui questi ricorda i fatti dell'ammiraglio Togo e cita il proclama dell'ammiraglio ai suoi uomini alla fine della guerra russo-giapponese. Roosevelt enumera poscia le qualità necessarie ai soldati, dicendo che tutti i cittadini devono esercitarsi ed agguerirsi in tempo di pace per essere pronti in tempo di guerra a fare il loro dovere.

Teatri e concerti

Fenice

La stagione si è chiusa trionfalmente l'altra sera con una superba rappresentazione del *Lohengrin*, l'opera che ottenne il più entusiastico e persistente successo. Il teatro vide convenuto il pubblico in folla che dal principio alla fine seguì la esecuzione con acclamazioni continue, con *bravo* spontanei ed unanimi sempre, volle significare lo schietto rammarico di dover salutare la fine di spettacoli graditissimi, la partenza di artisti esimi, che si erano ormai conquistati tutte le simpatie.

La gentile sig. Classens, il Franchi, il Romboli, il Luppi furono applauditissimi e voluti ripetute volte alla ribalta colla Stehle e col Garbin, ai quali particolarmente l'assemblea elegantissima riservò una dimostrazione clamorosa dopo la prima parte dell'atto terzo. Al Garbin fu presentata una corona d'alloro, alla sig. Stehle una mezza dozzina di madornali e ricche ceste di fiori. E tra i battimani insistenti si chiamò il maestro Sturani, il quale comparve commosso a ringraziare, e poi il Veneziani, e quindi il Rossetti, direttore artistico dell'impresa.

La dimostrazione dell'altra sera disse tutta la soddisfazione degli abbonati e del pubblico, che si ebbero mantenuti con onore gli impegni assunti dal cartellone, e che espressero il desiderio di vedere anche per l'avvenire continuata la signorilità ed il decoro che furono pregio lodatissimo degli spettacoli di quest'anno. Ormai l'apertura della *Fenice* s'impone come una necessità, e poichè lo spettacolo invernale nel nostro Massimo è di grande giovamento a tutta la città, noi ci auguriamo che la Società proprietaria sappia trovar il mezzo di riannodare quegli accordi col Comune, che soli possono assicurare a Venezia ed alla *Fenice* una serie gloriosa e duratura di veri avvenimenti artistici!

Un pietoso dramma a Milano

Due coniugi padovani suicidi con la stricnina

(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 28 febbraio sera

Nella *Maison Meublée Basaglia*, in via Torino 14-16 angolo via Spadari, da un mese aveva preso alloggio il farmacista Fabbro Duilio, poco più che trentenne, nativo da Padova, in unione alla moglie sua Maria Broggi di 30 anni. I coniugi provenivano da Gallarate ove, si assicura il Fabbro era stato occupato per alcuni mesi in una farmacia. Tenevano l'unico bambino loro, a nome Carlo, di sette anni, nel collegio Bianchi in fondo al Corso S. Celso, ed al signor Baseglia, in questi giorni, avevano riferito che stavano per appianare alcuni affari allo scopo d' acquistare una farmacia nella nostra città. La vita che i Fabbro conducevano alla *Maison* era assai modesta e tranquilla; la signora rimaneva la maggior parte della giornata nella camera, il marito usciva di frequente e si dimostrava sempre preoccupato.

Stamane alle sette il farmacista abbandonò l'albergo per farvi ritorno dopo una mezz'ora. Era all'apparenza calmo e scambiate poche parole di saluto col portiere si ritirò nella sua camera ove, nel letto matrimoniale si trovava ancora la moglie, la quale essendo un po' malaticcia, si levava tutte le mattine verso mezzogiorno.

La scoperta della tragedia

Pochi minuti prima delle otto, i Fabbro si fecero portare il caffè, ed alla cameriera che chiese loro se avessero avuto qualche altra ordinazione da dare, risposero gentilmente che desideravano rimanere indisturbati. Alle 9.30 circa, delle grida di dolore che provenivano dalla stanza occupata dai Fabbro, attrassero l'attenzione della signora Basaglio, che stava nel suo studio al primo piano. Costei uscì nel ballatoio; stette ad ascoltare attentamente, e poichè le grida aumentavano, in preda ad agitazione, nel timore che fosse avvenuta qualche disgrazia, salì di corsa al piano superiore. Battè due volte all'uscio della camera del farmacista, lo domandò per nome, ma non avendo avuto risposta, si risolvette ad entrare. Un triste spettacolo si presentò ai suoi occhi. Il Fabbro, completamente vestito era sdraiato attraverso il letto colle gambe a penzoloni. Aveva la faccia livida e tumefatta, si contorceva fra gli spasimi dell'agonia emettendo deboli lamenti. Dopo cinque minuti esalava l'ultimo respiro. La Brogi, che era sotto le coltri, si raggomitolava, mordendosi le dita, e gridando: *Avvelenata, avvelenata! Muoio! Il mio povero bambino! Per carità, per carità!*

La signora Basaglia, esterrefatta chiamò soccorso. Salì tosto la cameriera, indi il proprietario della *Maison*. Il portiere, mentre si cercava di apprestare le prime cure alla Fabbro, fu inviato alla vicina guardia medica di Piazza del Duomo a chiedere l'aiuto di un sanitario. Accorse il dottor Risi, ma nulla potè fare. La povera signora, fra indicibili atroci dolori spirava verso le ore 10.

Il testamento dei suicidi

Il medico constatò che s'era davanti ad un avvelenamento colla stricnina. Due cartine infatti, le quali recavano ancora le traccie del terribile veleno, giacevano sul tappeto vicino ad uno dei comodini.

Furono sequestrate otto lettere suggellate, scritte dal farmacista e dirette al di lui padre, al signor Basaglia, ad amici e parenti. Fu pure rinvenuto il testamento dei due suicida. E' scritto sopra carta da bollo.

La prima parte di esso dice press'a poco così: «Mi sono ucciso con mia moglie colla stricnina che tenevo con me. Non incolpate alcuno». Accenna di sfuggita alla madre sua, che vive con una zia in via Pantano 2, e lascia comprendere che fra lui e la mamma esistevano dissidi per ragioni di interesse. C'è pure una frase che riguarda un documento falsificato.

Termina con queste parole: «Raccomando il mio povero bambino alla carità pubblica, qualora la direzione del collegio, in cui si trova, lo dovesse licenziare». Segue la firma. La seconda parte del testamento è più breve ed è scritta dalla Broggi. Si riferisce tutta, con piotosissime parole al bambino.

I coniugi Fabbro avevano deliberato di suicidarsi il giorno 22 corr. mese. La data del testamento porta infatti delle correzioni. La causa del duplice suicidio sono dissesti finanziari. La moglie non si chiama Maria Broggi, ma Maria Geppert di 34 anni. La madre di costei abita in Via Marco Polo, insieme ad un'altra figlia maritata.

Una donna decapitata

Milano, 28 febbraio sera

Una lugubre scoperta è stata fatta stamane a Guardo (Valle Camonica) nel letto d'un torrente.

Fu rinvenuta una donna che aveva la testa staccata dal busto.

Si tratta di un delitto. La disgraziata si chiamava Maria Apolonio di 34 anni: era vedova.

Un investimento ferroviario a Roma

Quattro carri infranti - Un ferito

Roma, 28 febbraio notte

Iersera un treno in formazione che doveva partire per Napoli, nel recarsi dalla stazione Tusculana alla stazione di Termini, investiva una colonna ferma di carri merci. Quattro carri furono infranti. Uno di essi era carico di vino che si riversò in terra allagando un bel tratto della linea. Il capo treno Bresci Giuseppe da Napoli, battendo la testa contro uno sportello, si produsse delle ferite al capo.

Il padre Semeria dal Papa

Un poemetto di Giovanni Pascoli

Roma, 28 febbraio notte

Il Papa ha ricevuto il padre Semeria che si reca a Catania per predicare la Quaresima. La *Tribuna* dice che il Papa lo intrattenne a lungo. Venne a parlare dell'azione popolare che il clero deve imporsi. Il padre Semeria rammentò a Pio X l'esempio da lui offerto quando era patriarca di Venezia, comunicando al pontefice come Giovanni Pascoli sia intenzionato di comporre un poemetto che illustri l'umile sacerdote di Riese salito agli onori del Pontificato. Il Papa ha ricevuto pure il padre barnabita Ghignoni che si reca a Zara.

La tragedia di Martedì a Sottomarina

Due popolani uccisi da una guardia di finanza

(Da un nostro inviato speciale)

(u.b.) L'ultimo giorno di carnovale si festeggiava ieri a Sottomarina con parecchi festini all'aperto; — il tempo a vicenda grigio e sereno nulla toglieva a quella allegria popolare che si manifestava con balli numerosi animati da copiose libazioni.

Tanta allegria, però, dovette finire in modo tragicamente triste; — una scena di sangue metteva in subbuglio e lanciava nel lutto questa popolazione.

Le origini del delitto

Ecco cosa avvenne e come, secondo la versione che, fra le tante che corrono, è la più diffusa e più accreditata.

Alle 16, circa, di ieri sulla piazza esterna, ove c'è l'osteria del Cantinone, parecchi paesani ballavano infaticabilmente, allorchè dalla caserma della brigata di finanza che prospetta sulla piazza, uscì lestamente la guardia Giuseppe Pirrottina di Palmi (Reggio Calabria) disposta, forse, ad unirsi tranquillamente alla festa, ma quattro individui avvinazzati le intercettarono il passo, e pare che uno di essi le lanciasse, senza ragione alcuna, qualche parola offensiva.

La guardia rispose vivacemente e ben presto si impegnò fra essa e i quattro sconosciuti una fiera lotta, nella quale il Pirrottina riportava un pugno alla testa ed una ferita all'orecchio sinistro prodotta da corpo contundente non precisabile.

Il dolore e il sangue scorrente dalla ferita fecero d'un subito perdere la ragione al Pirrottina, che ritornò di corsa in Caserma, afferrò un coltello che trovò sulla tavola della cucina, e uscì nuovamente col proposito di tener testa ai suoi avversari, ma questi si erano già allontanati, e non si sa ancora chi fossero.

Alcuni presenti, vedendolo così armato e stravolto, cercarono di affrontarlo per ridurlo alla calma. Fra questi c'era il marinaio Aristide Barbieri del deposito RR. EE. di Venezia, qui in licenza per due giorni, contro il quale il Pirrottina si slanciò e lo colpiva, per fortuna lievemente, e con il Barbieri colpiva altri due popolani che credettero opportuno di curarsi in casa.

Davanti alla caserma di finanza

Intanto tutti i partecipanti al ballo cominciarono a gridare contro la guardia feritrice, e passarono dalle grida alle minaccie e cominciarono a lanciarle addosso tutto ciò che potevano avere sotto mano. Da altre vie giungevano altri paesani che si unirono ai primi, tanto che la guardia comprese di dover battere ritirata, ciò che fece in fretta rientrando in caserma. Ma la folla esasperata continuava ad urlare.

Sul posto c'erano i due carabinieri Vittorio De Licio e Gennaro De Marco insieme ad una guardia municipale, che tentarono in tutti i modi di calmare la folla tumultuante, e vi erano in parte riusciti, senonchè sulla porta della caserma ricomparve con un moschetto e la daga innastata, il Pirrottina, tentando di colpire a casaccio.

Allora, mentre il carabiniere De Licio cercava di disarmare la guardia, l'altro carabiniere De Marco si sforzava di trattenere la folla che tentava di strappare dal De Licio il Pirrottina per farne giustizia sommaria.

Il De Marco, vista la piega grave che prendeva la cosa, ebbe l'idea di sparare un colpo di rivoltella in aria per intimorire la guardia. Il Pirrottina lasciò il moschetto e si ritirò per la terza volta in caserma, ma pare, meditando, un eccidio. Infatti, salito al terzo piano, ed entrato nel riparto delle armi, afferrò il moschetto del suo collega e postosi, inosservato alla finestra, tirò un colpo a mitraglia contro la folla.

Si spara contro la folla

A quel colpo s'alzarono grida di orrore e tre uomini caddero al suolo intrisi di sangue.

Vi fu un momento di trepidazione terribile temendosi nuovi spari, quindi un fuggi fuggi generale, e sul posto, per qualche istante, non rimasero che i tre caduti, tutti tre di Sottomarina: Giovanni Boscolo di Giuseppe, d'anni 24, ortolano, ferito gravemente ad una spalla con frattura dell'omero, Giordano Bullo di Gioachino, di 25 anni, pescivendolo, ed Ernesto Bacci, di 24 anni, bovaio. I due ultimi erano rimasti fulminati.

Passata, però, la prima impressione, parte della folla si riunì ancora davanti alla caserma tentando di abbatterne la porta. Intanto, chiamati per espresso, erano giunti il comandante la stazione dei carabinieri sottotenente De Biasi, il tenente di finanza Luigi Galvani, il delegato di P. S. Lomastro, comandante la stazione di Chioggia e parecchi militi, che riuscirono a disperdere la folla ed a sedare il tumulto.

I due cadaveri furono rimossi dal posto e trasportati nella cella anatomica dell'Ospitale, ove seguirà domani l'esame necroscopico. Il ferito fu subito trasportato in casa dal dottor Berzotti, e quindi all'Ospitale ove fu curato dal dottor Poli.

Ciò che narrano gli arrestati

Nel frattempo i carabinieri, ch'erano saliti in caserma, avevano disarmato ed arrestato il Pirrottina. Questi, sottoposto immediatamente ad interrogatorio, negò di avere sparato. Disse che si trovava fermo sull'uscio della caserma in attesa di un ragazzino che aveva mandato a prendere dei fiammiferi. In quel momento — narra sempre il Pirrottina — quattro individui, mezzo ubbriachi passavano per la caserma e, scherzando, si spingevano contro il muro. Passandogli vicino, uno di essi, gli avrebbe lanciato addosso con una spinta uno degli altri, ond'egli avrebbe loro detto che quei modi erano da villani. Allora uno dei quattro lo avrebbe preso per il petto assestandogli un pugno sulla testa, mentre un altro lo avrebbe colpito ad un orecchio con un corpo duro. Portate le mani alla testa, s'accorse che era ferito e che dalle ferite sgorgava il sangue.

Il Pirrottina, però, non è esatto nel particolare del coltello da cucina che afferrò per affrontare gli avversari, come non è esatto negli altri particolari dello sparo. Anzi, mentre dal le prime indagini fatte dai carabinieri e dal delegato, si trovò che il Pirrottina era solo in caserma, egli asserisce che vi era entrata la guardia Giuseppe Oreffici, lasciando così a supporre che sia stato quest'ultimo a sparare.

Ma l'Oreffici protesta contro la deposizione del compagno affermando, invece, ch'egli si trovava di guardia poco discosto dalla caserma e che avvertite della confusione e delle grida, salì sui Murazzi per vedere di che si trattasse e come scorse molta gente agglomerata di fronte alla caserma e potè capire ciò che accadeva, corse a prestare aiuto. Senonchè egli dovette difendersi dall'irruenza della folla che voleva disarmarlo e fu in questo lasso di tempo che rintuonò lo sparo. Quindi l'Oreffici rientrò in caserma.

Altri particolari

Questo ha detto l'Oreffici; tuttavia egli pure col Pirrottina fu arrestato e passato alla sala di disciplina, da dove i due arrestati furono tradotti alle carceri mandamentali di Chioggia. Il Pirrottina e l'Oreffici furono oggi interrogati nuovamente dal delegato Lomastro. L'arma omicida fu sequestrata.

Il marinaio Barbieri fu assunto oggi ad interrogatorio dal pretore avv. Pironi, il quale iniziò le pratiche per l'istruttoria del processo. Dopo mezzogiorno giunsero oggi da Venezia il giudice istruttore ed il maggiore di finanza.

Come dissi dianzi, corrono fra il popolo versioni diverse e disparate sul fatto o sui particolari che lo riguardano, versioni che non mette conto di raccogliere. Fra altro alcuni dicono che l'Oreffici nel recarsi dai Murazzi alla caserma avesse minacciato di sparare contro la folla, ma questo non è accertato finora, mentre, come ripeto, è più accreditata la versione che vi ho esposta.

Ma dopo la narrazione del fatto, sorge spontanea la domanda: Come va che le cariche del Pirrottina erano a mitraglia, mentre le altre regolamentari riscontrate in numero preciso erano a pallottola?

E' ciò che si potrà sapere dalle indagini e dall'istruttoria del delitto.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 1 marzo — S. Severo.
Venerdì 2 marzo — S. Semplicio
Il sole leva alle ore 6.51 — Tramonta alle 17.57.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 846
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

L'odissea della nave "Cerea„

Due volte in pericolo di naufragare

Il primo ufficiale è un veneziano

Come si apprese da alcuni giornali, il 6 cor. il piroscafo *Cerea* a Porto Empedocle in Sicilia, veniva, durante un uragano, lanciato sugli scogli di quel porto, riportando gravi danni, fra i quali: perdita del timone, rottura del dritto di poppa, rottura dell'elica, stive con falle d'acqua ecc.

Il giorno 8 corr. il Ministero della Marina mandava la r. nave *Euridice* in aiuto del *Cerea*: ma essendo i mezzi della detta nave insufficienti, ogni tentativo riuscì vano. Il giorno 10 finalmente un vapore di salvataggio danese iniziava le operazioni e il giorno 11 metteva a galla il *Cerea* ormeggiandolo in Porto Empedocle.

Il 19 il *Cerea* partiva per Genova rimorchiato da un vaporetto italiano; in navigazione incontrarono un vaporetto francese che chiamarono in aiuto e così il *Cerea* proseguiva con due rimorchiatori alla volta di Genova. All'altezza dell'isola Ponza, il tempo tornò a guastarsi ed il *Cerea* fu condotto a Gaeta di rilascio, ove trascorse tutto il giorno 22 corrente.

La mattina del 23 ripartiva coi due rimorchiatori da Gaeta per Genova con bel tempo. La stessa sera imperversò un temporale alla traversia sulla spiaggia romana e precisamente a poca distanza da Civitavecchia. Alle ore 9 pom. i due rimorchiatori, strappate le cime, misero la prua al mare mantenendosi al largo ed il *Cerea* col suo coraggioso equipaggio fu abbandonato in balìa di sè stesso, impotente a qualunque rimedio.

Rapidamente il *Cerea* veniva lanciato verso i banchi di Capo Palo, fra Fiumicino e Civitavecchia e non potendosi servire che di una pala d'elica, non essendogli rimasto altro, tutta la notte manovrò a tutta forza indietro onde scongiurare un naufragio sicuro al quale il povero equipaggio ne era già rassegnato e ne attendeva la sorte.

Sopravenne intanto il giorno e fortunatamente l'intensità del tempo diminuì, quando il *Cerea* trovavasi appena a mezzo miglio dai banchi. Tutto il giorno si fecero segnali di aiuto acciò qualcuno andasse in soccorso. Questi segnali furono veduti da alcuni cittadini del villaggio di Palo, che recatisi a Civitavecchia, ne informarono le autorità marittime.

Alla sera del 24 corr., dopo aver passato circa 21 ore in quella triste posizione, furono inviate da Civitavecchia due torpediniere per informare il *Cerea* che il Ministero della Marina aveva inviato a Gaeta la r. nave *Varese* in suo soccorso e che non appena il tempo lo avrebbe permesso, sarebbero andati anche i suoi due rimorchiatori i quali si erano rifugiati a Civitavecchia.

Al mattino del 25 la r. nave *Varese* ed i due rimorchiatori levavano il *Cerea* da quella brutta posizione rimorchiandolo così fino rimpetto al Porto Santo Stefano.

Là, essendo il tempo abbastanza buono, la *Varese* fece ritorno a Gaeta e fu affidato il rimorchio ai due vaporetti. Ora il *Cerea* è di...ggiato a Livorno causa il tempo cattivo ed attende il buon tempo onde poter proseguire per Genova.

L'equipaggio del *Cerea* dimostrò tutto in massa del grande coraggio e per ben due volte il *Cerea* corse il rischio di perdersi col pericolo delle genti.

Sul *Cerea* trovasi imbarcato quale primo ufficiale il nostro concittadino Petit Francesco.

Un piroscafo incagliato al Lido

Ieri nel pomeriggio s'avanzava in mare diretto a Venezia il piroscafo *Orazio Cupa* carico di carbone proveniente da Cardiff. Il mare era per il tempaccio molto agitato e non si sa per quale disgraziato caso, il piroscafo andava ad incagliarsi in un banco di sabbia all'imboccatura del porto di Lido. A bordo sorse quella confusione che si può immaginare e si manifestò del panico nell'equipaggio. Si fecero tosto i segnali per soccorsi e dal semaforo dell'incaglio venne informato il comando in capo e la Capitaneria di Porto che rispose per l'invio d'un rimorchiatore della ditta Panfido.

Iersera non si avevano notizie, solo si riteneva che con l'alta marea il Cupa avrebbe potuto liberarsi senza incidenti.

Una grande esposizione di cuscini artistici

Per la sede feltrina della "Colonia Alpina„

Un importante avvenimento si compirà quest'anno per iniziativa di quella provvida istituzione che è la *Colonia Alpina San Marco*: la inaugurazione di una propria sede, lassù ai piedi delle Preolpi, presso Feltre, dove potranno essere alloggiati cento bambini.

Il Comitato della *Colonia*, che ha la fortuna di essere guidato dall'opera attiva e sagace del comm. Memmo, ha voluto intraprendere coraggiosamente la costruzione del fabbricato, fiducioso nel sentimento caritatevole della cittadinanza che avrebbe certamente accolto con largo favore quella iniziativa che fosse svolta per completare le somme necessarie ai lavori. Ed infatti, tosto chè fu slanciata la idea di una grande esposizione di cuscini artistici, si ebbero dalle nostre gentili signore le più rassicuranti promesse.

Il Comitato della Colonia ha nominato una Commissione esecutiva affidandone la presidenza ad Augusto Mayneri ed al co. Angelo Valier. E la Commissione ha formulato programmi e regolamenti, annunciando che la esposizione si inaugurerà il 16 Aprile prossimo, in un locale simpatico, appropriato e centrale, dove saranno disposti *thè-concert*, cinematografi ed altri spettacoli attraentissimi.

Riservandoci di parlare diffusamente di questa nobile iniziativa e della sede feltrina della Colonia, che sarà solennemente inaugurata fra pochi mesi, pubblichiamo alcune norme riflettenti la esposizione.

I cuscini dovranno essere offerti da gentili signore e signorine e verranno venduti o posti in lotteria a totale beneficio della istituzione. E' ammesso qualunque genere e forma di cuscino in stoffa in pelle, in merletto, ricamati, dipinti ecc., bianchi ed in colori, che abbiano uno speciale carattere artistico.

Le gentili signore offerenti vorranno consegnare i loro cuscini non più tardi del 5 aprile alla sede del Comitato. Ogni cuscino verrà esposto col nome della signora offerente.

Una commissione sarà nominata per assegnare speciale diploma d'onore ai cuscini che verranno giudicati più rispondenti al programma.

Ogni signora espositrice riceverà un diploma di benemerenza.

Due furterelli — Ieri al Commissariato di P. S. di S. Marco sono stati denunciati due piccoli furti, sui quali sono state iniziate le indagini. L'affittaletti Teresa Legrenzi ha denunciato che il 26 febbraio constatò in casa sua la mancanza di una catena d'oro con ciondolo e di un paio di orecchini per il complessivo valore di 85 lire. Quale autore del furto si sospetta una domestica della Legrenzi che abbandonò la casa senza giustificato motivo.

— La signora Clorinda Caprara che ha negozio di mode all'Ascensione, denunciò d'aver constatato qualche giorno fa la sparizione di tre paia di stivaletti di sua proprietà e di alcuni indumenti della sua domestica Amalia Laerci che da poco è venuta a sostituire un an'altra domestica certa Anna Bortoluzzi. La Questura crede di essere sulle piste anche dell'autore di quest'altro furto.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

I provvedimenti pro inondati

Roma, 28 febbraio sera

L'on Ottavi sottosegretario all'Agricoltura, ha concretato, insieme ad una Commissione speciale, i provvedimenti atti a completare i soccorsi a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto del 1905.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: **S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 278.**

Adunanza del Consiglio Comunale

(28 febbraio) — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 2 marzo p. v. alle ore 2,45 per trattare, fra altro, sui seguenti argomenti:

Nomina di un membro della Commissione amministratrice del Legato Riesch — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Pia Casa Codemo — Svincolo della cauzione prestata dalla nobile ditta cav. L. Trezza per l'appalto del dazio consumo in questo Comune nel quinquennio 1901-905 — Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni — Preventivo della manutenzione stradale per l'anno 1906 — Concorso di L. 50 per il restauro del monumento ai caduti di Sorio — Deliberazione in seconda lettura sull'aumento del numero delle guardie municipali. — Proposta di un sussidio di L. 100 alla Società di Lettura — Deliberazione definitiva (in terza lettura) sulla refezione scolastica, a termini della Legge 9 luglio 1905 N. 378 modificante l'art. 162 della Legge C. e P. vigente — Provvedimenti per il serviziodi espurgo dei pozzi neri — Tramutamento di certificati di rendita intestati al Comune in certificati al portatore — Bilancio preventivo 1906 del Comune e delle Aziende dal Comune amministrate.

Per la Stazione Ferroviaria

Alla lettera direttagli giorno or sono dal presidente della nostra Camera di Commercio, comm. Appiani, circa la deplorevole situazione del servizio ferroviario, il Ministro dei LL. PP., on. Carmine rispose sollecitamente nei seguenti termini:

« Come codesta onorevole Camera di Commercio fu a suo tempo informata, il Comitato d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha già approvato il progetto dei lavori d'ampliamento della locale stazione, pel cospicuo importo di circa 343 mila lire. Beninteso però, per quanto l'Amministrazione, conscia come è dell'urgente necessità dello ampliamento, così di codesto come in genere di molte altre stazioni, procuri con ogni mezzo di affrettare i lavori, questi non possono essere improvvisati, occorrendo che abbiano corso le pratiche di appalto e, prima ancora, quelle necessariamente non brevi, per le espropriazioni. In ogni modo mi è grato confermarle che, in ispecie per quanto interessa codesta città, tali pratiche saranno condotte con la maggiore alacrità, di guisa che l'inizio dei lavori possa aver luogo senza ritardo. Per tutte le altre questioni che interessano il servizio di codesta stazione, la Direzione Generale delle ferrovie suddette ha poi incaricato di occuparsene il capo del compartimento di Venezia, comm. Negri, cosicchè anche per esse non tarderanno ad esere presi quei provvedimenti che potranno risultare del caso. Mi è grata l'occasione per riconfermarle i sensi della mia più distinta stima. *Pietro Carmine* ».

Nutriamo fiducia che mercè l'azione energica della nostra Camera di Commercio, e l'impulso che il nuovo Ministro dei LL. PP. intende dare al servizio ferroviario, i lavori suaccennati potranno esser presto un fatto compiuto.

L'ultima festa al "Circolo Sociale"

Le sale del palazzo Rusteghello furono lunedì notte animatissime di signore in eleganti *toilettes.*

Trovo nei *carnet* seguenti nomi: Signorine sorelle Marzari, signorina Battistella, signorine sorelle Pietrogrande, contessine Comello, De Fera, signore Baroni, Manfredini, N. D. Wiell-Clericetti, signorina nob. Wiell. sig. Gobbato-Tommasini, Gaio-Tommasini, nob. signorine Lanza di Casalanza. Orgenti-Benesch, Baroni, Tosello, Tonello, contessa Caotorta-Costantini ecc. Moltissimi i cavalieri in *frak* e vari brillanti ufficiali. Tra un ballo e l'altro *causerie* cordialissima, assai animate le cene nel *buffet* del Circolo.

All'ora del commiato, erano le 5 del mattino, gli intervenuti complimentarono il bravo organizzatore della bella *soirée*, il conte Umberto Pasini.

Cronaca funeraria — Ieri a mezzodì venne trasportata all'ultima dimora la salma del compianto signor Antonio Lucatello, uomo probo e stimato mancato all'affetto della famiglia all'età di 76 anni. La bara di seconda classe era adorna di due splendide ghirlande di fiori deposte dalla pietà della compagna della vita e dai figli; il corteo al seguito era numeroso e fiancheggiato da due lunghe file di torcie. La salma ebbe la benedizione al Duomo e quindi fu accompagnata al Cimitero comunale ove seguì la tumulazione.

— L'altra sera, lunedì, alle ore 22 si è spenta dopo breve ma acuta malattia la signora Ida Piazza-Serena della età di 57 anni. Donna di elevati sentimenti morali, di modestia esemplare ha dedicato sempre tutta sè stessa alle cure affettuose della famiglia. La compianta signora, moglie dell'integerrimo signor Giovanni Antonio Serena, era sorella all'avv. comm. Leopoldo Piazza ed al sig. Ettore Piazza ragioniere municipale. La figlia è sposa dell'avv. Francesco Ferro. Stamane alle ore 10 seguì il funerale che è riuscito solenne attestazione di cordoglio della parte eletta della cittadinanza per la perdita così repentinamente avvenuta della buona signora. Sulla bara di prima classe erano deposte ricche corone di fiori del marito, figlia e genero avv. F. Ferro — fam. Ferro — fam. Perale — fam. Quaglia — fratelli e nipoti — Deputazione Provinciale — Ida Saccardo — Cognata e Cognato — Avvocati e procuratori — cav. avv. Enrico Cevolotto — fam. Ferro-Santalena — fam. Ferrero ecc. Ai cordoni erano le seguenti signore: Cevolotto-Pascolato, Angela Bis, Carlotta Ferrero, Anna Fugazza, Antonietta Rizzetto e Costanza Santalena.

Il corteo lunghissimo era composto di moltissime signore abbrunate e gran numero di signori, fra cui l'on. Bianchini, il G. U. Minesso, l'assessore dott. Piazza ecc.: non vi erano torcie per disposizione della famiglia. Ho notato le rappresentanze della Deputazione Provinc. con valletti, del Municipio dell'Ospedale Civ., della Casa dei Cronici, dell'Asilo Infantile, della Casa di Ricovero Umberto I, dell'Istituto Turazza, dell'Istituto Mazzarolo, dell'Ist. Polacco, della Congregazione di Carità ecc. Il funebre corteo mosse ordinatissimo da piazza Indipendenza e per Calmaggiore si recò alla chiesa di S. Giovanni Battista ove vennero celebrate le esequie: indi per Via Manin e borgo Vittorio Emanuele, alla Barriera ove si sciolse. La salma proseguì accompagnata da alcuni intimi per il Cimitero comunale dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Condoglianze vivissime alle famiglie Serena, Piazza, Ferro e speciali all'egregio avv. comm. Leopoldo Piazza.

— La famiglia Serena ha elargito lire cento per cadauno ai seguenti Istituti Pii: Asilo Infantile, Istituto Turazza, Istituto Mazzarolo, Casa dei Cronici, Caso di Ricovero, Ist. Polacco e Congregazione di Carità.

— In morte della signora Ida Piazza-Serena, i fratelli e sorella Rizzetto, in luogo di fiori al funerale, offrirono all'Asilo Garibaldi lire dieci.

— Alla «Buona usanza» pervennero le seguenti offerte: Attilio Zoccoletti L. 2; famiglia Angelo Quaglia L. 10.

Due mascherotti in carcere — Ieri, ultimo giorno di carnevale due pregiudicati, certi Federico Czarni e Giuseppe Rossetto vollero passare allegramente la serata e inviarono alla signora Pace de Biasi, noleggiatrice di costumi da maschera, un bigliettino pregandola di consegnare al latore, un ragazzetto, due *domino* di raso. E firmarono C. Colles! Quando i due *domino* furono consegnatisorse il dubbio che la firma del biglietto fosse apocrifa per cui il fatto venne denunciato alla questura. E difatti ieri sera le guardie di città condussero in guardiola i due eleganti mascherotti che nascondevano quei due bei tipi di truffatori i quali erano ubbriachi e per giunta ingiuriarono gli agenti. Lo Czerni ed il Rossetto vennero naturalmente inviati alle carceri ove passeranno la quaresima.

Bicicletta che ritorna — Nel Giugno dell'anno scorso veniva involata al signor Piovesana di Treviso una bicicletta del valore di lire 300. La bicicletta è stata ritrovata ora a Sottomarina presso un signore che l'aveva acquistata, non sapendo naturalmente trattarsi di refurtiva. Il ladro è certo Rosso noto e specialista truffatore di biciclette, il quale è già arrestato.

Decesso — E' morto ieri quasi improvvisamente Giovanni Marsiglio dell'età di anni 78, uomo notissimo per la sua probità, commerciante attivo ed onesto.

Le prediche al Duomo — Oggi Padre Antonio da Trobaso (prof. Bosio) quaresimalista di questo anno ha tenuta la sua prima predica al Duomo dinanzi ad una folla di fedeli.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

Venezia

Da Mestre

(28 febbraio) — *Il ballo pro ospitale.* — La veglia danzante che ebbe luogo lunedì notte nella Sala Anna promossa dal Comitato pro erigendo Ospitale Umberto I riuscì splendidissima per l'intervento di numerosissime signore e signorine, tra le quali noto le signore: Pallotti, Matter, Mazzetti, Norfin, Zancanaro, Boccato, Cestari, Girotto, Cechera, Zanchetta, Francesconi, Soligo, Crepet, Stella, Serafini, Ongareto, Pegoraro, Candiani, Fabbris, Vianello, Mason, Soranzo, Dall'Armi, Padovan, Camozzo, Fontanin, Riccato, Baso-Morando, Zennaro, Cercato, Da' Turco, e molte e molte altre tutte elegantissime. Bene le quadriglie dirette dai signori conte Soranzo e Rocca.

Alla mezzanotte la vasta sala si trasformò in *restaurant* ed alle una e mezza seguì l'estrazione della lotteria. I premi furono vinti dal signor cav. Rosa e signora Cestari-Tondelli. Il prof. Girotto inviò un saluto ed un augurio al presid. del Comitato, cav. Berna, impossibilitato ad intervenire alla festa per la malattia d'una sua sorella. Ringraziò poscia le forze giovanili di Mestre, le quali col loro intervento alla veglia la resero più vivace e brillante.

Le danze sempre animate si protrassero fino alle sei del mattino.

Le splendide quadriglie comandante dal conte Soranzo che seppe svolgere figurazioni geniali ed eleganti. Verso le 23 irruppe nelal sala una allegra e rumorosa mascherata di *pierrots* che portò la festa al suo più alto *diapason* di gaiezza. Ottimo l'orchestrina diretta dal sig Carlo Scaletaris.

Elogi meritati dobbiamo tributare per il risultato ottenuto al cav. Berna, al cav. Palotti e al cav. Costante Zennero infaticabile orgnizzatore di questa festa ed ai signori Micheletto e Tonolo della presidenza del Circolo Verdi per la loro attiva e benefica cooperazione.

Il servizio dei trasporti postali

Alle ore 10 di venerdì 16 barzo p. v. presso la Prefettura di Venezia, dinanzi al Prefetto od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto ad unico esperimento per appaltare il servizio trasporti postali fra l'ufficio postale di Mestre e la stazione ferroviaria omonima e di scambio degli effetti postali nella stazione medesima. L'asta avrà luogo mediante offerte segrete estese su carta bollata da lire una da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta. L'agguidicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche presieed all'asta. L'aggiudicazione sarà deficontenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre anche in tutte lettere sotto pena di nullità. Il contratto avrà principio dal 1.o luglio 1906 e durerà fino a tutto il 30 giugno 1909. In correspettivo di tale servizio l'amministrazione delle poste pagherà all'accollattario, a rate mensili posticipate, l'annua somma che risulterà dalla delibera dell'appalto in ribasso a quella di lire 3700 sulla quale sarà aperto l'incanto.

Da S. Donà di Piave

(28 febbraio) — *Pubblica Sicurezza.* — Il Sindaco, con manifesto tuttora affisso nei pubblici esercizi, rese note le disposizioni penali, che si riferiscono ai disturbatori della pubblica quiete. Si poteva sperare che in seguito a questo memento sindacale, certi inconvenienti cessassero; invece non fu così. Degli ubbriachi di professione, ripugnanti e molesti, il paese nostro ne conta parecchi. Uno sopra tutti si distingue: un omaccione grande e grosso, che si mette in mezzo alla via dinanzi alle vetture che passano; scaraventa la sua lurida giacca in faccia ai cittadini; lancia ai passanti improperi, accompagnati da un grido incondito di belva briaca, s'introduce nelle case altrui; mette spavento alle donne ed ai bambini..... Mi pare che basti per giudicarlo un po' più che ripugnante e molesto; le autorità, però, che per dovere d'ufficio dovrebbe invigilare sulla pubblica sicurezza, non sembrano di questo avviso. Per mia parte, stimo inutile mettere tanti articoli nel codice; inutile pubblicare manifesti, con tanto lusso di citazioni, se poi, e questi e quelli, vengono osservati così.

Da Pellestrina

(28 febbraio) — *Risveglio industriale.* — L'industria peschereccia accenna ad un risveglio anche tra noi. Favoriscono tale risveglio anche ditte forestiere saggiamente intraprendenti che mirano agli sbocchi possibili delle loro attività industriale. Ci si annunzia infatti che la ditta Florio attiverà l'industria delle sardine conservate in scatole e del pesce ammarinato, aggiungendovi la confezione degli erbaggi e prodotti articoli del litorale. Lo stabile addetto a tale uso ed espressamente costruito, con tutto il macchinario più moderno sorgerà presso la frazione di S. Pietro, i cui abitanti sono tra i più abili ed industriosi pescatori di sardine dell'Adriatico.

Belluno

Il drammatico suicidio di un villico

Belluno, 28 febbraio sera

Stamane si sparse in città la notizia della morte di un uomo gettatosi sotto il treno nelle vicinanze della località detta «Prade».

Recatomi sul posto ho potuto raccogliere i seguenti particolari: Marino Nenz, di anni 45, colono di Zandomenego, nella località Prade, coricatosi verso le 23 di ieri in condizioni pressochè normali, si assentava verso le tre del mattino dalla propria abitazione. La moglie accortasene se ne impensierì e forse presentendo per la stranezza dell'assenza insolita, una disgrazia, decise di mandar gente alla ricerca del marito.

Infatti a mezzo chilometro da Prade, sul binario giacevano informi avanzi di un corpo umano; il resto del cadavere era stato gettato più avanti, in fondo al fossato presso la siepe! Il poveretto si era gettato sotto il treno che parte alle 4,35 del mattino. Egli lascia nella desolazione e quasi nella miseria sei bambini di cui il più vecchio conta appena dieci anni.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge le autorità e il medico dott. Zacchi.

Poichè il suicidio non si può attribuire con certezza nè a dissesti finanziari, nè a discordie famigliari, nè ad esaltazione prodotta dalla ubbriachezza, restano inesplicabili le ragioni che spinsero il povero Nenz al disperato proposito.

Padova

Echi dell'incidente allo Storione
Un parapiglia al Pedrocchi

(28 *febbraio*). — In seguito all'articolo comparso nella seconda edizione dell'*Eco dei Lavoratori* e riguardante l'incidente avvenuto allo *Storione* e sul quale v'ho parlato, il co. Arrivabene ha sporte querela contro detto giornale.

Anche iersera il fatto, oggetto ancora di tutti i discorsi, ha provocato una grave rissa: quattro socialisti, o quanto si afferma, entrati al Pedrocchi incominciarono ad inveire contro l'aristocrazia e la borghesia. Successero nuove proteste e da questo un parapiglia.

Intervennero guardie e carabinieri i quali allontanarono i disturbatori. Questi però si offesero e cominciarono a ribellarsi alle guardie; per tradurli a S. Chiara oltre a numerosi agenti occorse l'intervento di alcuni soldati.

Da Este
Assemblea del Comizio Agrario

(28 febbraio) — Domenica scorsa al Comizio Agrario di Este ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, con numerosissimi intervenuti.

I revisori dei conti rag. Dalbello e avv. Carminati lessero la relazione sul bilancio 1905, che venne approvato all'unanimità. Il Comizio ha ora un movimento di 276.000 lire mentre che per il passato non furono mai superate L. 20.000.

I revisori ricordarono ai soci l'encomio che la Istituzione si ebbe dal Prefetto di Padova per l'opera da esso svolta con la somministrazione di sementi fatta gratuitamente ai più bisognosi colpiti dalle inondazioni, la riuscitissima Mostra bovina del 30 settembre, la formazione dei Consorzi Cooperativi di Este e Piacenza d'Adige, la fondazione recente del Consorzio dei Bieticulteri, il servizio di consulti, consigli e sopraluoghi svolta dal Comizio.

I soci in base agli splendidi risultati ottenuti in così breve volgere di tempo dalla nuova amministrazione elesse ad unanimità tutti i membri che erano stati sorteggiati in base allo statuto e cioè i signori: Capodaglio ing. Ettore, Capodaglio Giovanni, Marchetto Feliciano, Miari ing. Giacomo, Nazzari Massimiliano, e votò di inviare una lettera al presidente conte Miari di plauso per la di lui intelligente operosità svolta per l'incremento del progresso agricolo del Distretto di Este.

La bella relazione dei sindaci si chiuse bene auspicando per la utilissima istituzione, con elogi all'intero Consiglio ed al segretario prof. Enrico Dorio, che con tanto amore adempie al mandato affidatogli.

La salma del cav. Tomaso Benvenuti, di cui vi ho annunziato l'altr'ieri la morte avvenuta a Roma, sarà trasportata ad Este per essere sepolta nella tomba di famiglia. L'estinto dispose che i suoi funerali devano seguire nella forma più modesta. Il triste convoglio sarà accompagnato dalla pietosa nipote signorina Beatrice con la sua dama di compagnia e dall'esecutore testamentario sig. Alfonso Alfonsi vice direttore del Museo, ed intimo del povero defunto.

Rovigo

Il Consiglio Sanitario Provinciale

(28 *febbraio*). — Nella seduta di l'altr'ieri il Consiglio Scolastico Provinciale trattò i seguenti oggetti: Diede voto favorevole all'approvazione del capitolato normale per la condotta veterinaria del Consorzio Fiesso Canaro-Pincora, e con modificazioni per quello di Lendinara-Lupia Ramodipalo; diede pure parere favorevole per la costituzione dei seguenti consorzi veterinari: Trecenta, Giacciano, Villamarzano, Fratta, S. Bellino, Villanova del Ghebbo, Castelguglielmo, Canda, Bagnolo di Po; diede infine parere favorevole per la costituzione della condotta veterinaria Crespino, Gavello, Villanova Marchesana.

Udine

Per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana

(28 febbraio) — Alla importante adunanza che ebbe luogo in Rivignano per trattare dell'importante questione della costruenda linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana, intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni interessati; aderirono gli on. De Asarta, Solimbergo e Luzzatto.

Dopo viva discussione l'assemblea unanime votò il seguente ordine del giorno:

« Ritenuta la urgente necessità di una linea ferroviaria che congiunga Udine a Latisana con raccordo alla linea San Giorgio-Portogruaro, avendo riguardo ai centri più grossi dei Comuni conterminі; visto che per tale ferrovia è ammesso, in base all'art. 82 del regolamento 17 giugno 1900 N. 306, tanto lo scartamento normale che lo scartamento ridotto; considerato che per il tracciato di detta linea bisogna aver riflesso, giusta il primo comma del presente ordine del giorno, ai limitrofi Comuni; ritenuta la necessità di studii preventivi a tale scopo; tenuti presenti gli accordi verbali presi in proposito dal Sindaco di Rivignano col comm. prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine; i rappresentanti dei Comuni interessati — oggi convenuti a Rivignano — mentre *fanno voti*, perchè la linea abbia a costituirsi entro il più breve termine possibile; I. s'impegnano di convocare entroil giorno 10 marzo p. v. i rispettivi Consigli per la nomina di due delegati che formeranno l'assemblea generale del costituendo consorzio autorizzato ad eseguire e far eseguire gli studi necessari, e ad esperire tutte le pratiche del caso; II. si obbligano di proporre ai rispettivi Consigli la votazione di una somma, per le spese di cui al precedente capoverso, non minore di L. 200 per i Comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Rivignano e Latisana; non minore di lire 100 per i Comuni di Lestizza, Talmassons, Teor, Varmo, Ronchis, Pocenia, Bertiolo, Costions di Strada e Campoformido; III. di far conoscere, appena avvenute, le singole nomine al Sindaco di Rivignano, che a sua volta le comunicherà all'ill.mo sig. Sindaco di Udine, sotto la cui presidenza entro il mese di marzo p. v. saranno convocati i delegati di cui sopra per la nomina della propria deputazione ».

Una rissa sanguinosa a Galleriano

Nel vicino borgo di Galleriano in seguito a copiose libazioni i coniugi Giuseppe e Maria Piticco vennero a contesa col giovanotto Luigi Trigatti.

Annebbiati dai fumi del vino vennero alle mani, e pur troppo dalle tasche uscirono le roncole, per modo che tutti e tre i rissanti ne uscirono più o meno malconci. La peggio toccò al Trigatti che riportò parecchie ferite, una delle quali lunga ben 14 centimetri.

Il Pitticco che ebbe sfregiato il viso rimarrà permanentemente deforme.

La beneficenza della Cassa di Risparmio. — Oltre alle munifiche elargizioni fatte in principio d'anno alle istituzioni filantropiche cittadine, il Consiglio della Cassa di Risparmio ha ora fatta una nuova splendida munificenza elargendo alla Società Operaia Generale la somma di lire 2700, delle quali 2000 per la scuola d'arti e mestieri e L. 700 per sussidi a soci ammalati.

Vicenza

(28 febbraio). — *La premiazione dei carri mascherati.* — Ieri, ultimo di carnevale seguì il secondo corso mascherato, che ebbe esito brillantissimo. Il giury assegnò il primo premio (L. 500) al carro *Pagoda cinese* e il secondo (L. 300) al carro rappresentante il *Mondo* e le sue cinque razze. Il premio alla migliore mascherata fu conquistato dai *Regatanti Veneziani*. Tutti si distinsero per ricchezza ed eleganza di costumi.

— *Echi d'un processo.* — A. S. Giovanni Ilarione, dove gli animi sembrano non essere ancora tranquillati, specie dopo il processo seguito al nostro Tribunale per le dimostrazioni contro l'ex segretario comunale De Stefani, domenica scorsa nell'osteria detto dei *Galli* s'accese una grave rissa fra gli abitanti di Villa e quelli di Castello. Vi fu uno scambio di revolverate, fortunatamente senza conseguenze. A sedare i rissanti intervennero i carabinieri.

— *Un ubbriaco che annega.* — A Forni l'altra sera tale Fontana Francesco, di contrada Ratti, uscito ubbriaco dall'osteria del Passeggero a Barcarola, cadeva nella roggia dei Mulini, di dove fu estratto ieri mattina cadavere.

Per la ferrovia Thiene-Asiago

Roma, 28 febbraio sera

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha oggi deciso, che debba essere riformato il progetto esecutivo del secondo tronco Rocchette-Asiago della ferrovia Thiene Rocchette-Asiago.

SPORT

Le gare di tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona 28 febbraio:

In occasione della fiera di cavalli, avremo qui due giornate di tiro al piccione col seguente programma:

Mercoledì 14 marzo dalle ore 8 alle 9, *Piccioni di prova.* — Ore 9, *Gara nazionale* (anno 4.o) fra gli ascritti a società italiane di tiro a volo; 8 piccioni a m. 27 - Gara a m. 29, entratura gratis: Ricca bandiera d'onore in Cofano alla Società cui appartiene il vincitore del primo premio; I.o premio lire 2000 e diploma, II.o lire 500, III.o lire 300, IV.o lire 200.

Giovedì 15 marzo, ore 9, *Tiro di prova*, Tassa lire 20 - 1 Piccione a m. 25 al I.o il 50 per cento al II.o il 30 per cento sulle entrature; Ore 11, *Gara campionato*, Challenge-Cup, (sesto anno), 12 piccioni a m. 25 - Gara a m. 27 - Tassa lire 35. — Le iscrizioni si chiudono alla fine del 3 turno: Primo premio, Diploma di I.o Campione - La Coppa - Grande Medaglia d'oro offerta dal Municipio di Verona e lire 1000, II.o premio lire 300, III.o lire 200, IV.o lire 100.

La coppa offerta dalla Società di Tiro a Volo di Verona, ottenuta nel 1.o anno (1901) dal sig. Grasselli nob. Ippolito di Cremona, nel 2.o anno (1902) dal signor Abbati Placido di Parma, nel 3.o (1903) dal signor Antonio Marconcini di Verona, nel 4.o (1904) dal signor Valentini comm. Luigi di Mantova, ora detenuta dal signor Grasselli nob. Ippolito di Cremona, viene data in consegna al vincitore del Primo Premio nella Gara Campionato, e questi la conserverà rilasciandone ricevuta fino al prossimo anno per il settimo campionato, nel quale verrà nuovamente disputata. Il vincitore potrà far incidere sulla coppa il proprio nome e la data Marzo 1906. La Coppa resterà proprietà di quel Tiratore che abbia vinto il campionato due volte consecutivamente o tre volte alternativamente.

NECROLOGIO

La morte di due senatori

Roma, 28 febbraio sera

E' morto il senatore Corrado Lancia di Brolo che era nato a Palermo nel 1826, da una delle famiglie italiane che può vantare più antica nobilità discendente da un ramo della gente Aleramia che si stabilì in Piemonte fin dal X secolo. Il senatore Corrado fu di ardenti spiriti liberali. Nel '48 rifiutò di giurare la cistituzione data da Re Ferdinando II e cooperò, invece, nel governo provvisorio. Poi diede opera assidua, nelle armi e nella politica, per la redenzione d'Italia. Fu a lungo deputato e nel 1891 fu eletto senatore ove, come già alla Camera, era fra i più assidui e fra i più rispettati.

Un altro lutto improvviso ha colpito il Senato con la morte repentina avvenuta stamane all'Hotel Marini del senatore Emanuele Borromeo, della storica famiglia Milanese, che dal '48 al '61 fece con grande onore le campagne dell'indipendenza ed eletto poi deputato, tenne con grande abilità per lunghi anni l'ufficio di questore della Camera Fu eletto senatore nel 1892.

— A Venezia, dopo breve malattia, il signor Angelo Lachin di anni 53, capomastro tumista.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Una lettera di Pio X all'arcivescovo di Milano sulla separazione

Roma, 28 febbraio notte

I vescovi lombardi raccolta per la preparazione degli atti del Concilio Provinciale, indirizzarono al Papa una lettera in cui dopo aver rilevato la profonda impressione che esercita in questo momento sull'animo di tutti i figli della chiesa la voce del Papa che deplora i mali inflitti alla chiesa in Francia, e dopo aver rilevato l'attestazione di paterna benevolenza che il Papa si accinge a dare a quella nobile nazione, i vescovi concludono manifestando al Papa che essi aderiscono pienamente ai suoi insegnamenti e partecipano i suoi dolori.

Il Papa rispose colla seguente lettera che l'*Osservatore Cattolico* pubblica, indirizzata all'arcivescovo di Milano.

«*Signor Cardinale* — Le siamo grati dei sentimenti espressi nella lettera che ella ci ha rivolto insieme coi vescovi raccolti a Milano per la preparazione degli atti del Concilio Provinciale. Nella grande commozione pei mali che sovrastano ai Cattolici di Francia, ci sentiamo confortati dal pensiero che alla nostra voce apostolica fanno eco i pastori delle anime e si uniscono in tal modo a noi che non potendo accompagnare personalmente quei generosi fedeli disposti a grandi sacrifizi, abbiamo dato loro una prova del nostro particolare affetto, invocando sui novelli loro vescovi i divini carismi.

«Siamo poi vivamente riconoscenti a lei, signor cardinale e ai venerandi fratelli per la parte presa all'acerbo dolore ond'è pieno l'animo nostro per una recente pubblicazione intorno ai rapporti tra Chiesa e Stato, pubblicazione veramente deplorevole in sè e per le luttuose circostanze in cui si è fatta: più deplorevole ancora per le tristi conseguenze da lei e dai suoi collegi con profondo rammarico lamentata nella citata lettera, come pure hanno fatto non pochi altri vescovi italiani, vogliamo dire del danno gravissimo che deriva in mezzo alla grande moltitudine di coloro che, tratti dalle opinioni del moderno liberalismo e alieni da distinzioni e da sottigliezze guardano unicamente alla fonte creduta talora autorevole donde emanano certi scritti e bevono poi col concorso di una stampa perversa il veleno micidiale di certe massime che non potranno mai dalla chiesa esser accettate.

«Del resto vegliando noi solleciti su quanto riguarda le rette dottrine e le discipline ecclesiastiche, tanto Ella, sig. Cardinale, come gli altri egregi pastori possono esser sicuri che non verranno meno anche in questa circostanza le cure dell'apostolica nostra provvidenza. Intanto con effusione di cuore impartiamo a lei, sig. cardinale e ai vescovi con lei aderenti per preparare gli atti del Concilio Provinciale, l'apostolica benedizione».

Roma 27 febbraio 1906 *Pius X P. M.*

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 4 d'ieri, dopo dolorosa malattia, moriva il

Cav. Tommaso Benvenuti

d'anni 68

La nipote Bice ed i parenti ne porgono il triste annunzio.
Non si mandano partecipazioni speciali.
Si dispensa dalle visite.

Roma, 27 febbraio 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Questo nuovo convertito non mi piacerebbe punto se fosse della sua setta, — disse Vania.

— Tutti sanno, — riprese Mitia, — che egli non ama Andrei, eppure si è fatto vagabondo come lui e lo segue come l'ombra sua.

Colui che era l'oggetto di questo apprezzamento poco lusinghiero, era un uomo di statura abbastanza alta. I suoi occhi nerissimi giravano, come a caso, uno sguardo pieno successivamente di una espressione dolorosa e di una astuzia malvagia presentava il tipo slavo regolare, salvo forse la barba che faceva un piccolo ciuffo da ogni lato del mento. I suoi capelli neri, lucenti come l'ala di un corvo, cadevano a grossi riccioli intorno a un collo muscoloso. L'atteggiamento di quest'uomo era mite, come quello degli altri contadini, ma un osservatore avrebbe presto riconosciuto che la umiltà del settario, più apparente che reale, serviva a nascondere un carattere violento e vanitoso.

Il suo abito consisteva in un'ampia tunica, chiusa sul petto e stretta intorno al corpo da una larga cintura di cuoio. Passeggiava solo, a passi lenti, con le mani dietro la schiena; sembrava assorto, preoccupato, e forse era assai attento a ciò che avveniva intorno a lui.

All'estremità del piazzale era nato una disputa fra due settari...

Erano due «klysts», — flagellanti, nome di una setta assai diffusa — che si trovavano alle prese. Questi due bricconi pretendevano o meglio aspiravano alla santità; da ciò il disaccordo attuale; l'uno si dava il nome di Redentore del genere umano; l'altro, quello non meno ambizioso, di Spirito Santo. Lo spirito Santo e il Redentore, impegnati in una disputa di preminenza, si vantavano ognuno alla sua volta e anche tutti e due ad un tempo, di aver ricevuto in dono una più larga parte di grazia, e per conseguenza di possedere maggior potenza. Furono scambiate alcune parolacce che non avevano niente di teologale.

Il Redentore, stanco del tono millantatore dello Spirito Santo, finì col dargli due schiaffi. L'altro li ricevette senza mover ciglio, prendendo pubblicamente atto della pacatezza che mostrava come un segno evidente, incontestabile, della sua superiorità.

Il rumore di questi schiaffi attirò l'attenzione di un uomo in tutto il vigore dell'età che sembrava sottrarsi allo sguardo di tutti e stava appoggiato in disparte contro una roccia che sorgeva in mezzo alle eriche. Da questo punto un po' elevato lasciava errare il suo sguardo in lontananza e nelle parti basse della foresta che si stendevano fino al piccolo fiume.

Questo pensatore solitario, dallo sguardo profondo, non era altri che l'Apostolo Andrei che abbiamo già veduto nel ritiro di Foma. Egli lasciò il suo posto e si avvicinò con passo misurato verso l'assembramento che si era formato in mezzo ai due «klystis».

I primi che lo videro avvicinare si allontanarono con rispetto.

— L'apostolo, l'apostolo — ripetevano essi a mezza voce.

— Fratelli — disse colui che era salutato con un così bel nome — dovreste cessare questi scambi di parole inutili. Un buon silenzio vale più di una cattiva disputa.

— Sembra una verità — osservò il vecchio Mitia.

— Si, si, è vero — disse lo «yemschick» con forza.

L'Apostolo riprese:

— Siamo riuniti qui per darci coraggio e resistere all'oppressione. Ognuno di noi ha la sua fede; che la conservi liberamente. Delle conversioni, nessuno deve cercare di farne...

— Questo è certo — disse il buon uomo Vania.

— Vedete che io vi do l'esempio...

A dire la verità, l'Apostolo era il solo convinto; egli riprese:

— Ma perchè quei due gridavano tanto forte? Perchè hanno finito col picchiarsi?

— Sono dei klystis — rispose Ivan che si era avvicinato anche lui.

— Dei klystis l'uno e l'altro? — disse l'Apostolo. — Ma allora è doloroso che ci mostrino quanto sono poco uniti!

— Io sono lo Spirito Santo — disse il moujik che era stato schiaffeggiato — ed ecco li uno — aggiunse egli indicando il Redentore — che mi contesta la mia superiorità, su di lui...

— Taci! disse l'Apostolo con autorità — Non ci vogliono disaccordi tra di noi, poichè siamo perseguitati con lo stesso accanimento!

— Ha ragione! ha ragione! — dissero parecchie voci.

L'Apostolo proseguì:

— Ascoltatemi: Sophron Illaroniovitch sta per raggiungerci. Sapete che cosa viene a fare in questo luogo? Pensa di trovarvi la pace eterna...

Vi fu un movimento tra coloro che circondavano l'Apostolo.

— Si, — riprese l'Apostolo — prepariamoci dunque, con il nostro rispetto ad addolcire i suoi ultimi momenti. Approfittiamo anche dell'esempio che ci dà.

Dopo una breve pausa, l'Apostolo riprese:

— Quando avremo fatto il nostro dovere verso di lui ci resterà da adempiere un altro compito; quello per il quale ho fatto appello agli uomini di buona volontà tra coloro che non sono schiavi nè dello czar, nè della sua chiesa. Questo compito ve lo farò conoscere.

— Parla, fratello Andrei — dissero parecchi raskolniks — è un piacere il sentirti parlare; tu dici bene ciò che bisogna dire, e si vede che sei molto più savio di tutti noi altri.

— Dico come loro — aggiunse Ivan con movimenti di approvazione della testa.

L'Apostolo sorrise dolcemente.

— Ecco, — riprese egli — la buona madre Agostina, alla quale dobbiamo tanti benefici.

— Si, si, — gridarono con convinzione intorno all'Apostolo.

— Ebbene, ella è moribonda...

— Ah! povera donna! E' dunque vero? — esclamarono gli astanti.

— Ce lo avevano detto — aggiunse Ivan.

— E le rifiutano la comunione — proseguì Andrei — non già che ella abbia bisogno di essere riconciliata prima di morire, è una santa, ma non è odioso questo rifiuto?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (28 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.75
» » 4 0/0 » »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1849.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.75	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.60	122.67 1/2	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.01	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.15 1/4	25.16	24.88	24.90	4
Svizzera	99.65	99.70	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Borse italiane (28 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	Az. Soc. Gas	1489 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	468 —
» » 3 1/2 cont.	104 —	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	104 07 1/2	Banca Commerc.	989 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	668 50
Banca d'Italia	1245 —	Soc. It. pel Carburo	1492 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	751 —	Mediterraneo	450 —
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital.	510 —
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	48 50

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pel Carburo	1492 —
» fine	105 50	Edison	949 —
» 3 1/2 0/0	104 75	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 —
Ferrovie Mediterranee	451 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1347 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 26
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	989 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1528 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	509 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	113 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2850 —	Ferrovie Meridionali	751 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	510 —
» 5 0/0 fine	105 52 1/2	» Banca comm.	988 —
» 3 1/2 0/0	104 17 1/2	» Cred. Italiano	668 —
Az. B. d'Italia	1345 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 16 1/4
» » Merid.	752 —	» » Germ. »	122 65

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 1 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.01**

(Settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse estere (28 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	127 50	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	321 —	» » (carta)	99 95
Austriache	672 50	Union Bank	558 50
Banca austro-ungarica	1632 —	Rendita austr. (oro)	118 05
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 15
Cambio su Parigi	95 62	Banca dei Paesi austr.	415 —
Cambio su Londra	240 45		

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 5/8	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 11/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 45	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 30	» Banca Parigi	1553 —
» spag.	94 —	» Suez	4365 —
» turca	94 17	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/4
» portogh.	69 20	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	112 25	» su Londra	25 15

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VERONA. — Con sentenza 26 febbraio, il tribunale ha dichiarato il fallimento di Ferroni Ferruccio, tipografo di Verona, via Amanti 8-10 — a propria istanza — Giudice delegato avv. Bolzon — Curatore provvisorio avv. Vittorio Grassetti — Prima adunanza il 14 marzo — Chiusura del verbale di verifica dei creditori 28 marzo — Termine utile per le insinuazioni il 20 marzo stesso — Passivo denunciato lire 8786,41.

— *Fratelli Braggio* di Lavagno. — Venne fissata l'adunanza dei creditori per 7 marzo p. v. per la proposta di concordato al 15 per cento.

Movimento del Porto

Arrivi del 25. — Per Ergastiria vap. inglese «Cleveland» cap. Thomas vuoto.

Arrivi del 27 febbraio. — Da Trapani vap. it. «Angela» cap. Bancalari con sale — Da Batoum vap. Belga «Apscheron» cap. Kindt con olio minerale — Da South Shields vap. inglese «Peeress» cap. Holder con carbone.

Arrivi del 27. — Da Cardiff vap. inglese «Byron» cap. Ienkins con carbone — Da Trieste vap. austriaco «Irene» cap. Cercich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Carlovich con merci — Da Fiume vap. austriaco «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci

Partenze del 27 febbraio. — Per Cardiff vap. inglese «Wooda» cap. Hughes vuoto — Per Trieste vap. austriaco «Styria» cap. Burgstaller con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Carlovich con merci — Per Galatz vap. svedese «Groveland» cap. Lundt» vuoto — Per Batoum vap. belga «Apscheron» cap. Kindt vuoto — Per Porto Said vap. it. «Nilo» cap. Stabile con merci.

Partenze del 28. — Per Trapani vap. it. «Salento» cap. Muojo con merci — Per Fiume vap. austriaco «Daniel Ernò» cap. Dujmich con merci — Per Braila vap. ellenico «Embiricos» cap. Zagoros vuoto — Per Ancona vap. it. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci — Per Cadice brig. a palo it. «Michiele Bianchi» cap. Moraschi, vuoto

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 26, 27 e 28 febbraio:

Nascite. — Maschi 20 — femmine 8 — Nati in altri comuni maschi 1 — femmine 2 — Totale 35.

Matrimoni. — Pagin detto Mosca Carlo, bandaio con Moro Ermenegilda, sarta — Ebner Emilio, elettricista con Perelda Teresa, sigaraia — Zanco Antonio, libraio con Rossi Elvira, cucitrice — Lombardo Costantino, maestro di musica con Piccolo Maria, artista di canto — Bruscagnin Giacomo, capo mastro con Dal Bianco Maria, casalinga — Reggio Umberto, cuoco con Facchin Angela, casalinga — Piombin Vittorio, sarto con Ferrajolo Italia, ricamatrice — Sartorelli Giovanni, cuoco con Lucari Maria, cameriera — De Marco Andrea, fabbro con Pasini Elisabetta, casalinga — Panizzuti Giovanni, scalpellino con Alcuini Adelaide, casalinga — D'Este Carlo, facchino con Conventi Maria, casalinga — Gigoli Giovanni, tornitore con Dalfini Maria, casalinga — Vio Pietro, fonditore con Garrannovilo Maria casalinga — Franchi Umberto, macellaio con Nella Sofia, casalinga — Pezzironi Antonio, cancellaio con Flego Lucia, casalinga — Rizzi Umberto, dipintore tutti celibi con Martino Luigia, vedova.

Decessi. — Gerardini Colonda Giovanna, d'anni 90 ved. casalinga di Venezia — Tiretta Barbaro Silvia 82 id. possidente di Treviso — Bertoli Teresa 76 nubile r. pens. di Venezia — Anglino Landin Teresa 60 vedova casalinga di Budoja — Tomas Boccanegra Maria 56 coniug. id. di Pieve Alpago — Scarpa Biondo Graziosa 78 ved. r. pens. Monte di Pietà di Venezia — Gobbo Moro Rosa 68 coniugata casalinga di Roncade — Scarpa detta Quarri Fede 30 ved. id. di Pellestrina — Calegari Quarenti Teresa 76 ved. casalinga di Padova — Molin Bettini Maria Teresa 71 id. r. pensionata di Venezia — Zecchini Meneguzzi Domenica 68 id. — Beccari Angela 31 nubile contadina di Massa Superiore — Zanetti Antonio 86 coniugato r. pensionato di Venezia — De Poli Pietro 78 ved. scalpellino id. — De Rossi Giuseppe 74 coniugato r. pensionato id. — Pasquettin Domenico 67 celibe già facchino id. — Chiozza Francesco chiamato Giuseppe 54 coniugato gondoliere id. — Franchini Giovanni 47 id. facchino id. — Gaggio Giuseppe 36 celibe macellaio id. — Ferrari Bartolomeo 33 id. contadino id. — Scarpa Nicolò 81 ved. già pescatore di Venezia — Frassine Mons. Edoardo 75 celibe parroco id. — Barbazza Giuseppe 68 ved. muratore id. — Fanecco Antonio 62 id. già cameriere id. — Lachin Angelo 53 coniugato fumista di Budoja — Zabeo Giuseppe 65 coniugato ex fattorino di Venezia — Boldrin Gio. Batta 57 id. caffettiere id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 9 — Femmine 3.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Fitti

FITTANSI Rialto, Riva del Vin 730, locali uso mezzà, vista Canalazzo, comodissima rèclame. Indirizzo vicino 732.

AFFITTANSI presso distinta famiglia stanze bene ammobigliate ariose, soleggiate, ed appartamentino muri vuoti. S. Salvatore Calle Ballotte, 4912 A.

APPARTAMENTINO non ammobigliato, bella vista, ricercasi. Scrivere R 937 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI bellissime stanze ammobigliate volendo anche sola pensione. — Calle Scuola dei Fabbri S. Moisè, 1214.

Vendite

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

GIOVANE occupato, referenze ineccepibili cerca posto piazzista, stipendio fisso, provvigione presso importante stabilimento macinazione farine, frumento e gialle oppure forte commerciante depositario con clientela già formata per smercio ingrosso città, fuori. Esclusi anonimi. Scrivere F. 41, posta, Venezia.

VENTISEIENNE istruitissimo, bella presenza, da tre anni brigadiere carabinieri, congedo 1. Marzo cerca decorosa occupazione Azienda commerciale privata o pubblica. — Scrivere Bressan, calle della Fava, 5601, Venezia.

GIOVANE istruito, libero alcune ore al giorno, cerca occuparsi come esattore od altro presso Amministrazione, famiglia privata, ecc. Ottime referenze. Scrivere G. G. P. 50, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

Diversi

REGALASI cagna levriera buonissima a persona che ne abbia cura. Casella postale 244, Venezia.

RAPPRESENTANTE articoli assolutamente nuovi cerca socio giovane, serio, moralità ottima, piccolo capitale. Scrivere Alighieri, posta, padova.

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere: Pubblicità 10, Rue Sans Souci, Bruxelles.

Corrispondenze

AMOR MIO — Ancora una volta ti prego dammi segno di vita o dimmi che non mi ami o smetti questa indifferenza che mi fa soffrire più di tutto, perchè tu sai che amo te sola.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occuperebbesi collocamento neonati in Brefotrofio. Ferri, Corso Porta Vittoria, 51, Milano.

Società dei Sylos di Venezia

SEDE IN VENEZIA

CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

il giorno **20 Marzo 1906** alle **ore 10** in Venezia in una sala del Palazzo Treves, Corte Barozzi, N. 2156 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1905.
4. Nomina del Collegio Sindacale.
5. Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio 1905.

AVVERTENZA

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno **27 Marzo 1906.**

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi sino a tutto 15 Marzo 1906 presso le Sedi del

Credito Italiano

di Genova, Milano, Roma e Torino

e presso i Signori

Alberto Treves & C. a Venezia.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti nello Stabilimento Sociale dal giorno 4 Marzo p. v.

Venezia, li 14 Febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. 19,800,000 - interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 26 Marzo p. v. alle ore 13, presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1905; approvazione del bilancio stesso.*
2. *Nomina di 4 Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1906-1907; di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1906.*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1906.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato, dal 7 al 14 Marzo p. v. almeno una azione sociale:

in **Milano** presso la Sede sociale Via Brera 19, in **Schio** alla Banca Mutua Popolare, in **Vicenza** alla Banca Popolare, in **Padova e Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Si avverte fin d'ora che nel caso in cui per l'assemblea del giorno 25 Marzo p. v. non si raggiungesse il numero legale delle azioni depositate, avrà luogo senz'altro avviso, l'adunanza di seconda convocazione, nella successiva domenica 1. aprile 1906 alle ore 13, nello stesso locale.

Milano, 19 Febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituito: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 3,307,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1903 L. 238,696,119.42

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.

L. 807,116,274.25

di cui per assicurati italiani **220,920,371.13**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	
			»	Comm.le B	Mercoledì	
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIV - N. 60 — Venerdì 2 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il Presidente della Camera
L'on. Giulio Rubini

(Nostra lettera particolare)

Roma, 28 febbraio

La questione all'ordine del giorno a Montecitorio e fuori, nei circoli politici e nei giornali, è la seguente: chi deve essere il Presidente della Camera?

E, prima ancora, una quantità varia di parole inutili e tendenziose, coll'interesse del paese per maschera, ma, colle misere guerriglie come mezzo, e le mire personali e grifagne, quale sperabile risultato. Non è piacevole, ma è così.

Il decadimento, visibile e progressivo, dei nostri costumi parlamentari, ha questa origine principale.

Una gran parte di Deputati, in mancanza d'essere qualcuno, vuol diventare qualche cosa.

Ci sono onorevoli, con un cervello non più grande d'un guscio di noce, una cultura concentrata in quattro luoghi comuni, e che, tuttavia, parlano inesauribilmente, magari, con un vocabolario di qualche centinaio di parole. E complottano e bisbigliano e tendono ogni rete possibile coll'anelito d'una crisi, la di cui ultima soluzione dovrebbe concretarsi in un telegramma *Stefani*, e nel relativo annunzio, che il tal dei tali è diventato Ministro e il tale altro Sottosegretario di Stato.

Naturalmente, con criteri di questo genere, ogni nobile idealità si prostra e la politica si riduce ad un misero gioco di ambizioni cocenti e di battaglie indecorose.

Perchè è avvenuta l'ultima crisi? Come fu risolta?

Nelle due risposte, troveremo l'indicazione per il futuro Presidente della Camera.

***

La crisi non fu determinata dal *modus vivendi* colla Spagna o dai discorsi degli oppositori.

Un Ministero, maggiormente vigile, avrebbe evitato, con molta facilità, quello scoglio d'occasione. E la Camera poteva ascoltare discorsi, anche più abili ed infocati, senza commuoversi in nessuna maniera. La crisi, bella e decisa, fu portata a Montecitorio dal paese, oramai ineluttabilmente convinto, che il Gabinetto, qualunque fosse la sua buona volontà, era incapace di risolvere alcuni problemi urgenti e improrogabili: l'assetto definitivo e graduale delle strade ferrate, il miglioramento tangibile e discretamente rapido nelle condizioni del Mezzogiorno e dell'esercito. Le questioni odierne son queste e non altre, innestate o da innestarsi, artificiosamente, alle principali.

La libertà deve volerla ognuno, in tutte le manifestazioni della vita pubblica, e con un unico limite: quello della legge, uguale per tutti, interpretata ed applicata in modo leale.

Anche nei rapporti tra Stato e Chiesa, la linea di condotta riesce semplice, chiara, e invariabile: per l'uno e l'altra, nella rispettiva sfera d'azione, indipendenza completa e nell'intreccio dei rapporti inevitabili, equità pari alla fermezza. Nè debolezze inconsulte nè giacobinismi di maniera.

Ma, oramai, questi principî dovrebbero essere invariabilmente comuni ad ogni governo, completati con una amministrazione rigida e severa nell'interesse generale di tutti i cittadini.

***

E la crisi fu risolta con questi concetti, rappresentati dagli uomini, attualmente al potere. Ora, nelle condizioni attuali, è affatto inutile parlare, singolarmente del tale o tale altro Ministro, colla lode o il biasimo, per tentar di indebolire o di abbattere la compagine ministeriale. Essa è quella che è, coi suoi pregi o colle sue lacune, a seconda dei varî punti di vista, ma assolutamente omogenea di fronte alla soluzione precisa dei problemi che deve portare davanti alla Camera.

In tale condizione, si presenterà la nomina del Presidente dell'Assemblea.

Anche qui, l'ideale sarebbe questo: che il capo dell'Assemblea fosse eletto all'unanimità. Ma, purtroppo, non è possibile. Se l'onor. Biancheri fosse in condizioni di età e di salute, che gli consentissero l'assunzione al nobile ufficio, le difficoltà sarebbero eliminate immediatamente. Ma oramai, nessuna illusione è possibile, perchè i suoi 84 anni non permettono a Giuseppe Biancheri di salire ancora l'alto seggio, conservato sempre col più grande prestigio, pari al patriottismo fervido e immacolato.

E, allora? Il Gabinetto non può disinteressarsi. Sarebbe la prima prova di debolezza e ne vedrebbe presto i tristi effetti.

Se, invece, pensa all'origine sua, sorta dalle più aspre difficoltà odierne nella nostra vita pubblica, troverà facilmente che un altro uomo ha una grande ed obbiettiva quotazione nella politica italiana, superiore a qualsiasi intrigo, amato da molti, stimato da tutti, lo on. Giulio Rubini.

Questo nome non susciterà neppure un grande fervore di battaglia, perchè l'elevatezza della mente essendo pari all'equanimità del giudizio, offre, per tutti, una garanzia assoluta di un'abile direzione nei lavori parlamentari.

X. X.

Gli studi di riforme dell'on. Pantano

Roma, 1 marzo notte

Secondo il *Giornale d'Italia* l'on. Pantano sta studiando le riforme della legge sul rimboschimento per renderla più efficace e pratica nei riguardi della tutela dei boschi e va pensando se convenga mutare l'organizzazione del personale forestale. Pantano sta, poi, studiando l'ordinamento delle scuole industriali per renderle efficace strumento della nostra espansione economica. Si studierebbe di istituire scuole d'arti e mestieri e professionali in genere specialmente nell'Italia Meridionale, in Sicilia ed in Sardegna.

Pantano si propone di adottare provvedimenti opportuni per tutelare l'andamento delle scuole e per migliorare le condizioni degli insegnanti.

I funerali del sen. Lancia di Brolo

Roma, 1 marzo sera

Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Lancia di Brolo. I cordoni erano retti: a destra dal Direttore del Demanio Fucino, dal senatore Blaserna per la presidenza del Senato e dal comm. Smirone per la Banca di Sicilia. A sinistra: dall'on. De Novellis per la presidenza della Camera, dal comm. Qualezzi e dal senatore Vitelleschi. Seguivano il feretro numerosi senatori e deputati. Alle 1,30 la salma partì per Palermo.

I propositi del Ministro della Guerra
Decentramento dei servizi
Posizione ausiliaria

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* crede sapere che il ministro della guerra sia entrato nell'idea della necessità di un decentramento effettivo nello organismo di alcuni servizi dell'esercito. Egli si appresta a diramare istruzioni ai comandanti del Corpo d'armata perchè la libertà d'azione sia coordinata alla responsabilità dei singoli comandanti ispirandosi alla massima: chi rompe paga, che per esser vecchia non è meno giusta. La circolare specificherà i servizi di casermaggio, vitto alle truppe ecc. che dovranno esser affidati ai comandanti che risponderanno dell'opera loro.

Disporrà poi acchè la permanenza degli ufficiali nella posizione ausiliaria a datare dal 1.o luglio, sia in massima fissata a 4 anni per gli ufficiali di qualsiasi grado non richiamati in servizio temporaneo e a 5 anni pei richiamati in servizio. Agli ufficiali però nominati sottotenenti di artiglieria o genio senza aver compiuto o avendo compiuto solo in parte i corsi dell'Accademia militare e che sono forniti di studi universitari o di sufficienti prove di materie d'ingegneria e agli ufficiali veterinari sarà concesso di restare otto anni nella posizione di servizio ausiliario.

Il concetto per cui il ministro si ispirò a questa determinazione è quello stesso che lo ispirò nella seduta del 16 marzo 1903 alla presentazione d'un disegno di legge per modificare l'art. 77 della legge sulle pensioni civili e militari. La maggior permanenza in servizio ausiliario permetterà ai suddetti ufficiali di aver computati due anni di più in confronto degli altri nella liquidazione della pensione definitiva e saranno così compensati in parte del ritardo nell'inizio della carriera militare dovuto agli studi universitari. Le disposizioni relative alla permanenza degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario non andranno in vigore che il 1.o luglio p. v.

Lo stato giuridico degli insegnanti
La relazione del Senato
Per le commissioni esaminatrici

Roma, 1 marzo notte

E' stata distribuita la relazione del senatore del Giudice sul disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie. La relazione dimostra la necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti medi, mancanti finora di una adeguata tutela giuridica così al paragone degli insegnanti elementari come a quello degli insegnanti universitari.

Per i primi varie e notevoli modificazioni furono apportate al disegno di legge votato dalla Camera dei deputati e queste modificazioni furono suggerite dal duplice intento di coordinare questo disegno di legge con quello sullo stato economico degli insegnanti medi e di togliere od attenuare in qualche punto — dice la relazione del Senato — quella specie di diffidenza sistematica che pur traspare qua e là verso l'autorità governativa e l'amministrazione centrale.

Il disegno di legge dell'ufficio del Senato mantiene fermo il principio del concorso come norma costante per l'inizio della carriera didattica ma senza l'obbligo tassativo del pericolo triennale.

Una innovazione più grave è quella delle Commissioni giudicatrici. Mentre il disegno di legge della Camera dei deputati lasciava nominare le Commissioni dal ministro, su di una lista di professori universitari e medi formata dalla sezione del Consiglio superiore, l'emendamento dell'ufficio ha adottato un sistema poco dissimile da quello seguito per i concorsi universitari.

Così si è stabilito che le Commissioni siano di cinque membri per i concorsi generali e di tre per quelli speciali, scelti in parte dal ministro fra i professori universitari ed in parte dal corpo stesso degli insegnanti medi. Si vieta che due commissari appartenenti ad una medesima facoltà possano entrare in una stessa commissione. Anche la materia disciplinare presenta varie modificazioni. Si è tolta la pena del ritardo nella promozione o nell'aumento dello stipendio; le pene più gravi anzichè all'apposita sezione del Consiglio superiore, sono attribuite alla giunta del Consiglio medesimo.

Il Senato invita il governo a volere regolare al più presto con un nuovo disegno di legge la condizione economica e giuridica del personale dei convitti nazionali.

Il Re riceve gli ordinatori del Congresso dei militari in congedo

Roma, 1 marzo sera

Il Re stamane ricevette una commissione del Comitato generale ordinatore del Congresso dei militari in congedo che si terrà a Roma in aprile, composta del deputato Pais Serra, del senatore Arbib, dei colonnelli Petit, Bon ed altri. Il Re volle essere minutamente informato dell'organizzazione e degli scopi del Congresso, esaminò i temi da sottoporsi ad esso ed ebbe incoraggianti parole per l'iniziativa patriottica.

L' "Hohenzollern„
riparato dai palombari dell' "Iride„

Roma, 1 marzo sera

I palombari della r. n. *Iride* stazionaria a Creta riuscirono ad otturare la falla prodotta al piroscafo germanico *Hohenzollern* in seguito alla rottura dell'asse dell'elica. L'arciduca Giovanni d'Austria che, colla consorte, era a bordo, si recò ieri a visitare l'*Iride*.

Il misterioso suicidio d'una fanciulla a Roma

Roma, 1 marzo notte

Oggi una giovanetta di cui si ignora ancora l'identità si è suicidata con due colpi di rivoltella al cuore nel cimitero di Campo Verano. Aveva indosso un portamonete con 72 centesimi. Ha lasciato una lettera indirizzata ai genitori, dei quali tace il nome, ed a cui chiede perdono. La lettera era firmata «Amalia».

L'agitazione agraria a Montelibretti
Le terre del principe Vannitelli invase

Roma, 1 marzo notte

A Montelibretti l'agitazione agraria è ricominciata perchè i contadini iscritti alla lega vorrebbero escludere dalla ripartizione delle terre quelli che non fanno parte alla lega. I proprietari vorrebbero partecipare anch'essi alla ripartizione delle terre. A Gemiliano i contadini invasero le terre di proprietà del principe Vannitelli per coltivarle. Per l'intervento dei carabinieri si ritirarono.

Varie da Roma

Roma, 1 marzo sera

Stamane la Regina Madre si recò al Pantheon per assistere alla messa in suffragio di Re Umberto. Fu ricevuta dal cappellano di Corte e dal presidente dei veterani on. Ruspoli.

— *L'on. Borciani s'è iscritto a parlare* sulle comunicazioni del governo.

NEI BALCANI
L'Austria nella Bosnia ed Erzegovina
Un memoriale al ministro delle finanze

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 1 marzo sera

Il governo austro-ungarico nella Bosnia ed Erzegovina procedette sempre con un regime assolutista, cercando particolarmente di reprimere energicamente ogni movimento nazionale del serbismo ortodosso, che forma la maggioranza della popolazione, favorendo invece la minoranza croato-cattolica.

Della Bosnia ed Erzegovina poco o nulla si conosce quella è ormai terra ignota per l'Europa, nè le potenze firmatarie del trattato di Berlino che affidarono il mandato d'occupazione all'Austria-Ungheria esercitano alcun controllo sull'amministrazione.

La stampa delle due provincie occupate non può riflettere l'opinione pubblica perchè è la censura preventiva che le toglie ogni libertà d'espressione, mentre questa stampa viennese non ha mai il più piccolo cenno sulle condizioni delle due infelici provincie serbe.

Appena quando si radunano le delegazioni dal ministro comune delle finanze, cui spetta pure la direzione degli affari nella Bosnia ed Erzegovina, viene fatta un'esposizione della situazione nella Bosnia ed Erzegovina che dipinge tutto naturalmente coi più rosei colori, a cui segue senza alcuna discussione l'approvazione dei delegati.

La Bosnia ed Erzegovina, non sono da considerarsi delle «Kronländer», ma semplicemente delle provincie occupate e quindi le potenze firmatarie del trattato di Berlino, avrebbero il diritto di sindacare l'operosità del governo austro-ungarico; se non che quella azione governativa dell'Austria-Ungheria si nasconde in fitte tenebre, onde tanto più interessante e prezioso deve riuscire un fatto, un documento che venga a gettarvi un po' di luce. Che cosa sia veramente l'amministrazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina lo possiamo intendere dal memoriale che ora gli scrittori e pubblicisti bosno-erzegovesi presentarono al ministro comune delle finanze barone de Burian.

Questo memoriale contiene le seguenti domande: a) l'abolizione della censura preventiva;

b) che vengano ritirate le ordinanze che si oppongono alla libera espressione delle opinioni;

c) che venga concesso ai giornali esteri la circolazione postale;

d) che venga specialmente introdotta la libertà di stampa e di riunione e la piena libertà per l'istruzione scientifica ed artistica.

Senza che aggiunga altro da questa esposizione dei *desiderata* degli scrittori e pubblicisti bosno-erzegovesi intenderete subito le delizie dell'amministrazione asburghese nelle due provincie occupate.

In previsione di sollevazioni nei Balcani?
Una ispezione dello stato maggiore generale austro-ungarico

Vienna, 1 marzo sera

Come venne annunciato di questi giorni il capo dello stato maggiore generale feldmaresciallo barone de Beck, alla testa di circa quaranta generali ed ufficiali dello stato maggiore intraprenderà un viaggio d'ispezione nella Croazia e nella Bosnia ed Erzegovina.

Intorno allo scopo di questo viaggio d'ispezione — che durerà circa tre settimane — i circoli militari si mostrano assai riservati; rilevando, anzi, che annualmente dallo stato maggiore generale viene intrapreso un viaggio di ispezione in questa o quella provincia dell'impero, cercandosi così di togliere un particolare significato al viaggio di quest'anno, che verrà compiuto ai primi di maggio.

D'altra parte poi corrono due versioni; secondo gli uni, questo viaggio d'ispezione verrebbe compiuto in previsione di seri avvenimenti nell'Ungheria; temendosi, cioè, nelle alte sfere governative che l'Ungheria, ripetendo la azione del 48, risponda all'assolutismo imposto da Vienna colla rivolta in armi, il governo centrale si premunisce a tempo militarmente; il viaggio avviene quindi nella Croazia, Bosnia ed Erzegovina, perchè nell'eventualità di una rivoluzione magiara, in quelle provincie appunto verrebbero concentrate le truppe imperiali austriache che marcerebbero poi contro l'Ungheria.

Secondo un'altra versione — e questa sarebbe la più accreditata il viaggio dello Stato maggiore generale austro-ungarico avviene in previsione di gravi avvenimenti ma non nell'Ungheria, bensì nella penisola balcanica e quindi sarebbe spiegato questo viaggio d'ispezione perchè nell'eventuale intervento armato della Austria-Ungheria nell'Oriente europeo, la Bosnia ed Erzegovina formerebbero appunto la base d'operazione per una marcia delle truppe austro-ungariche da Mitrovitza. A questo proposito si asserisce che tutti i rapporti consolari pervenuti al «Ballplatz» lasciano intendere che si prepara una levata di scudi delle popolazioni cristiane della Macedonia e nel *vilajet* di Adrianopoli e che l'organizzazione interna spiega già una febbrile attività procurandosi armi e munizioni e formando le così dette «cete» (bande rivoluzionarie).

E' naturale quindi che di fronte a questo pericolo l'Austria-Ungheria si prepari militarmente per essere pronta ad ogni eventualità. Dicesi inoltre che verrà rinforzata la guarnigione di Bjelopolje e delle altre località del sangiaccato di Novibazar ove l'Austria-Ungheria in base alla convenzione colla Turchia ha il diritto di tenere delle guarnigioni.

LA CRISI UNGHERESE
L'inconsulto anacronismo

Budapest, 1 marzo sera

Lo stesso *Pester Lloyd*, giornale moderato, e che si mostrò sempre contrario all'azione della coalizione, giudica ora severamente l'assolutismo che il barone Fejervary tenta d'introdurre in Ungheria. Il detto giornale scrive: «Oggi giorno l'assolutismo è peggiore d'un crimine e un gravissimo errore. Esso significa un inconsulto anacronismo. Ciò che non ha radici nel tempo viene dal tempo spazzato via. In ciò non v'ha dubbio; l'esperimento assolutista è un esperimento transitorio, ma prima che crolli da sè, quanti danni, quanti dolori verrà ad accumulare nella nazione!

La proibizione dell'inno di Kossuth

Budapest, 1 marzo sera

Nella località Löcse nella sala del Ridotto iersera tenevasi una festa da ballo popolare, ove suonavano alternativamente la banda militare ed una orchestra di zingari. Nell'ora di riposo i giovani intervenuti al ballo intuonarono l'inno di Kossuth; allora uno degli ufficiali presenti ordinò alla banda militare di abbandonare la sala. Quindi anche gli ufficiali abbandonarono la festa.

Il trattato serbo-austriaco

Belgrado, 1 marzo sera

Il *club* dei deputati ministeriali decise di autorizzare il governo nella seduta d'oggi della «Scupkina» a concludere con l'Austria-Ungheria il trattato di commercio provvisorio sulla base della tariffa doganale vigente assicurando l'esportazione del bestiame.

La separazione della Chiesa dallo State
Dopo la deplorazione di Pio X della pastorale di Bonomelli

La impressione a Roma
Il parere di un cardinale
Niente ritrattazione?

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 marzo notte

(mg.) — La lettera del Papa al cardinale Ferrari che suona censura assoluta ed energica della nota pastorale del vescovo Bonomelli, ha prodotto vivissima impressione anche nei circoli della Curia romana e fornisce oggetto alle più vivaci discussioni.

La parte schiettamente liberale generalmente se ne compiace, perchè la parola del Papa è venuta a dissipare un equivoco che era destinato a giovare soltanto a coloro che si dicono liberali, ma in realtà sono clericaleggianti ed accarezzano uno stato oggi alleato, domani vassallo della Chiesa.

Nei circoli del Vaticano è giunta inattesa la lettera del Papa ed è stata accolta con un senso di stupore. Ma anche qui si manifestarono due correnti: la intransigente, di quelli che plaudono senza esitazione, e la temperata, che non può fare udire una voce discorde.

Questa corrente, che dopo l'esaltazione del cardinale Sarto, è diventata la più forte per numero, non sa rendersi ragione di quello che essa dice un mutamento d'animo del Papa, e spera che la burrasca passi senza lasciar traccia dietro di sè profonda e duratura.

Il *Giornale d'Italia*, per mezzo del redattore De Cesare, ha intervistato al riguardo un cardinale di Curia, il quale, se so leggere attraverso le righe e se il pensiero ne è stato fedelmente raccolto e tradotto dall'intervistatore, dovrebbe appartenere alla parte più temperata del Sacro Collegio, a quella parte la quale non troppo mal volentieri si acconcierebbe ad un *modus vivendi* collo Stato italiano.

Eccovene la parte sostanziale:

L'intervistato ha detto che non hanno ombra di fondamento le idee secondo le quali il vescovo Bonomelli sarebbe chiamato ad *audiendum verbum* dinanzi al Santo Uffizio e che la pastorale sarebbe posta all'indice.

La pastorale del vescovo di Cremona non tocca questioni teologiche, non offende dogmi della Chiesa e quindi la Congregazione del Santo Uffizio prescinde dalla questione, che attualmente si agita.

La pastorale di mons. Bonomelli è stata sopratutto inopportuna e questo è l'errore principe, in un momento poi nel quale il Pontefice condanna appunto quanto, in forza della legge sulla separazione, avviene in Francia.

In modo che tutto finirà così, domandò l'intervistatore?

Non ne dubito, rispose il cardinale. Il vescovo di Cremona, che è un illuminato sacerdote, riconoscerà la giustezza dell'atto del Santo Padre.

Laudabiliter se subiecit! ha esclamato l'intervistatore. E il cardinale di rimando: Forse di una ritrattazione così decisa non mi pare il caso.

Perchè io credo, ha soggiunto, che le parole abbiano tradito lo stesso pensiero del Bonomelli; egli, premesse alcune condizioni di fatto, esprimeva un augurio, tanto più che non è stato mai propenso alla separazione tra lo Stato e la Chiesa nel senso stretto della parola. Monsignor Bonomelli, ha soggiunto l'intervistato, aveva posto nella sua ultima pastorale alcune premesse con dei *se* o dei *ma* e di questi bisogna tenere conto. Il vescovo di Cremona è partito da un errore di criterio politico. Egli crede, che per il solo fatto che a Leone XIII è succeduto Pio X le cose a Roma siano sostanzialmente, completamente e di un colpo cambiate. E le premesse del Bonomelli, veramente, secondo l'intervistato, non sono audaci, ma si ritengono scaturite da presupposti inesatti, perchè in fatto ed in diritto la Chiesa è già in Italia separata dallo Stato.

Basta, continuò il cardinale, per darle un esempio, ricordare, che il Codice prescinde in via assoluta dalla fede cattolica. Per esso il matrimonio è semplicemente un contratto, la cui inscindibilità dipende da ragioni morali e non da ragioni confessionali. E così è errato, e mi riferisco ai commenti fatti alla pastorale, che in Francia e in Italia le cose possano procedere sopra una identica via. In Francia, in forza del Concordato, il clero alto e basso era salariato e quindi vi era stretta connessione tra Chiesa e Stato, mentre in Italia ciò non esiste.

Alla domanda se il Bonomelli in seguito alla disapprovazione inflittagli con tanta solennità dal Papa si dimetterà dalla sede vescovile di Cremona, rispose: Ma no. Non ne vedrei la ragione. Egli rimarrà nella sua sede vescovile, che illustra col suo nome, col suo ingegno, colla sua coltura, coi suoi sentimenti di pietà.

L'intervistato ha poi narrato, che qualche tempo fa Pio X ricevendo mons. Bonomelli e parlando della Francia, esclamò: Dio ci liberò da una simile lotta in Italia! E fece intendere al Bonomelli di considerarlo come uno dei suoi cooperatori in una evangelica missione di rappacificamento. Il vescovo di Cremona è corso al di là delle intenzioni del Pontefice e forse anche delle intenzioni sue: o meglio nell'esprimere i suoi augurî ha usato parole che hanno provocato e legittimato l'equivoco.

L'intervistato ha escluso che monsignor Bonomelli sia stato preavvisato della lettera al cardinale Ferrari.

Il Papa, prima di scrivere al cardinale Ferrari, domandò l'opinione di alcuni cardinali ed ognuno disse il suo parere.

La *Vita* commentando la lettera del Papa all'arcivescovo Ferrari dice: «Mons. Bonomelli non poteva essere condannato più severamente e più apertamente e la stessa condanna non poteva colpire più direttamente quanti cercano di conciliare le idee liberali con quelle papaline. Si ritiene inevitabile in seguito al documento pontificio, la chiamata di mons. Bonomelli dinanzi alla congregazione del Santo Uffizio. L'inquisizione otterrà certo dal Bonomelli una seconda ritrattazione. La prima risale a qualche anno addietro; ma monsignore dovrà egualmente ritirarsi essendo, dopo la denuncia dei vescovi lombardi e la condanna del Papa divenuto incompatibile col suo ufficio di vescovo».

L'inventario dei beni della Chiesa
La resistenza diventa pericolosa
Gendarmi e dimostranti feriti

Parigi, 1 marzo sera

A Dunquerque l'inventario ha avuto luogo nella chiesa di San Giovanni Battista. Le truppe trattenevano la folla mentre le campane suonavano a stormo. Si dovette fare un lungo lavoro per sfondare la porta, demolendo una barricata di sedie riunite con fili di ferro. Il Consiglio della fabbricieria lesse una protesta. Le porte della sacrestia erano custodite da preti che si dovettero respingere per sfondare la porta. La sacrestia era piena di vapori di zolfo e si trovarono appese delle casseruole con delle carte che portavano la scomunica contro i ladri. Tutte le porte delle casse forti e degli armadi sono state sfondate.

A Challet, alcuni momenti prima dell'inventario, un incendio di cui si ignorano le cause, ha distrutto nella sacristia gli armadi e varî oggetti del culto.

Tentativi per soffocare gli agenti

L'inventario nella chiesa di Saint Privas, a Carmau, ha avuto luogo alla presenza di numerosi fedeli che cantavano inni religiosi. Le campane suonavano a martello. Il curato ha letto una protesta. Sulla piazza ebbe luogo una controdimostrazione. Il ricevitore del registro dovette ritirarsi per riferire al prefetto.

Il ricevitore dopo l'inventario senza incidenti alla chiesa di Monastir fu circondato e percosso da alcuni giovani. Il sindaco volle proteggerlo, ma entrambi ricevettero una grandinata di sassi. Il ricevitore ferito alla testa fu trasportato ad Annonais; il suo stato è grave. Il sindaco fu pure ferito.

Dimostrazioni violente contro gli agenti del fisco sono avvenute in parecchi comuni. L'inventario non ha potuto avere luogo a Vieux Prete, a Rochepaul, ed in altri luoghi. A Saint Martin Valamas fu sparso dello zolfo sul pavimento della chiesa con della carta per darvi fuoco ed asfissiare l'agente del fisco.

A Monastier il ricevitore del registro fu ferito gravemente alla testa e messo nell'impossibilità di continuare le operazioni.

Una donna uccisa in fallo

Il *Journal* ha da Mendés: Si incontrano gravi difficoltà per fare gli inventarî in questo dipartimento. A Saint Auban avvenne un grave incidente: A parecchie riprese una brigata di gendarmeria aveva tentato senza successo di avvicinarsi alla chiesa. I dimostranti crivellarono gli agenti di sassi; furono tirati parecchi colpi di fuoco. Uno di essi, destinato ad un gendarme, colpì una donna che gridava: *Viva Dio!*, alla bocca. La disgraziata morì il giorno dopo. Tre gendarmi ed il fabbro sono stati feriti gravemente. Delle truppe sono state inviate per proteggere un nuovo tentativo di inventario.

Il *Gaulois* dice che questi gravi incidenti avrebbero obbligato il direttore generale del demanio e del bollo a dare le dimissioni.

L'*Echo de Paris* ha da Lecuy (Alta Loira) che dispacci annunziano che la situazione è grave nel dipartimento dell'Alta Loira. La popolazione di Campels è eccitatissima e si arma per respingere un secondo tentativo delle operazioni d'inventario. E' stato fra gravi incidenti che gli inventarî sono stati pure impediti a Lantenac, a Saint Germain, a Rosieri ed a Privas d'Alliers.

Quattro ore di resistenza

Alla chiesa di S. Baterousse la resistenza durò quattro ore malgrado l'intervento di due compagnie di fanteria. Varie barricate ingombravano la strada fino alla chiesa. Donne e fanciulli facevano resistenza energica. Parecchi arresti. A S. Clemente i dimostranti erano armati di forche e falci. Due arresti.

Ad Alais stamane ebbe luogo l'inventario nella cattedrale di S. Giovanni. I zappatori demolirono la porta principale. Duemila dimostranti percorsero le vie cantando inni sacri. Due dimostranti furono arrestati e subito processati: uno ebbe una ammenda; l'altro dieci giorni di carcere. A S. Loi occorse sfondare la porta della chiesa. Le truppe assicuravano lo ordine.

A Marsiglia gli agenti del fisco si presentarono simultaneamente in nove chiese della città e dintorni. La chiesa della Trinità, di S. Paolo e di S. Maurant. I fedeli opposero resistenza.

La commissione dei vescovi

Il Gaulois dice che la Commissione incaricata dell'assemblea plenaria dei vescovi e della organizzazione dei suoi lavori si compone di Mignot, arcivescovo di Albi, mons. Ravecourt vescovo di Soisson, mons. Coulbert Petit arcivescovo di Besançon e mons. Cappeau vescovo di Luçon.

Il Temps si dice autorizzato a smentire la notizia che il direttore del registro sarebbe caduto in disgrazia e si sarebbe dimesso.

Un senatore progressista
contro l'applicazione della legge

Parigi, 1 marzo notte

Il senatore Porgemolle d'accordo con parecchi progressisti ha scritto a Chaumier una lettera per protestare contro il regolamento di amministrazione per l'applicazione della legge di separazione il cui estratto fu pubblicato.

La lettera dice che certe disposizioni del regolamento sono in contraddizione manifesta colla lettera, collo spirito e colla portata della legge, come fu definita nella discussione parlamentare dai rappresentanti del governo e della commissione.

La lettera rileva il divieto delle fondazioni a titolo gratuito e la soppressione degli aggruppamenti liberi per le associazioni di minima importanza. La lettera dice che tutto ciò costituisce un inasprimento intollerabile della legge, contrario alle dichiarazioni fatte da Bienvenu Martin al Senato. E' inammissibile che il regolamento di amministrazione pubblica misconosca le istruzioni del parlamento e snaturi la sua opera. Bisogna che le chiese sotto il regime della separazione, cioè dell'indipendenza, non siano vittime di rigori maggiori che sotto il Concordato.

La lettera termina dicendo che basterà senza dubbio richiamare l'attenzione del ministro sulla gravità della questione sperando che se (cosa inammissibile) il Consiglio di Stato approvasse le soluzioni proposte, il governo si rifiuterebbe di ratificarle come contrarie alle sue stesse dichiarazioni ed allo spirito della legge.

La strage dei "Mariti„ in Cina
L'intera comunità annientata

Roma, 1 marzo notte

L'*Osservatore Romano* reca che il superiore dei «Mariti» residenti a Roma ha ricevuto dal superiore delle case in Cina il seguente telegramma da Shanghai, 27 febbraio: «Cinque dei nostri fratelli residenti a Nantchaue sono stati massacrati. Tre avevano venti anni. Gli altri 27. L'intera comunità fu annientata per unirsi alla scuola dei martiri».

Per l'apertura del Sempione

Roma, 1 marzo notte

Il *Popolo Romano* reca che all'apertura del Sempione la Compagnia dei *vagons lits* attuerà fra Calais e Milano tre volte per settimana in ciascuna direzione, cioè tre di andata e tre di ritorno, un treno di lusso composto esclusivamente di vagoni a letto e di un vagone ristorante.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le persecuzioni politiche in Polonia
Mosca e la sua indifferenza per la "Duma,,
Un furgone postale assalito a Batum

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 1 marzo sera

Il governatore generale di Varsavia, generale Kalop è giunto a Pietroburgo per conferire sulla situazione politica in Polonia ove si nota una recrudescenza di persecuzioni politiche per minimi pretesti. I passanti, le vetture, i *trams* sono perquisiti. Questi fatti eccitano la popolazione che provoca continui attacchi contro la polizia e rappresaglie. Nessuna pacificazione è possibile senza l'abrogazione dello stato d'assedio e l'introduzione di riforme circa la autonomia.

Si smentisce ufficialmente la voce relativa al l'espulsione dei negozianti israeliti da Mosca. Nessuna misura restrittiva rispetto al domicilio è stata presa dal governo. Circa le elezioni per la Duma si calcolano a 68290 gli operai che avranno diritto al voto politico e che potranno eleggere 333 delegati.

La notizia della convocazione della Duma dell'Impero pel 10 aprile destò a Mosca poca impressione. La maggioranza del pubblico crede che senza libertà di parola, di stampa, di riunione e per conseguenza senza libertà di agitazione elettorale e di elezione sia impossibile sperare di ottenere una Duma che possegga autorità sufficiente.

Si trovarono in una via di Minsk due bombe cariche che vennero consegnate alla polizia.

Un furgone postale scortato da un agente di polizia alle 5 di iersera fu fermato mentre si dirigeva alla stazione ferroviaria di Batum; 10 uomini armati si precipitarono sul furgone, ferirono l'agente di polizia e si impadronirono di un sacco di 7000 rubli in valori e denaro. Un altro sacco contenente 10 mila rubli non fu asportato. I banditi fuggirono.

Il rapporto sulle provincie baltiche
La cecità dello Czar e l'ipocrisia di Witte
L'errore di Linievitch

Pietroburgo, 1 marzo sera

Il presidente dei ministri conte Witte fece un rapporto allo Czar circa gli avvenimenti nelle provincie baltiche. Nel rapporto viene pure accennato agli eccessi avvenuti nella repressione dei tumulti rilevando come moltissime persone del tutto innocenti fossero state uccise in massa senza alcuna procedura giudiziaria. Lo Czar ammise l'illegalità d'un simile procedere ed espresse la sua meraviglia che non gli sia stato fatto alcun rapporto intorno a simili casi.

Sarebbe difficile dire, osserva in proposito la corrispondenza russa, quale fatto deve destare maggiore indignazione generale: la criminosa cecità dello Czar, che nuota nel sangue, senza mostrare d'accorgersene o l'ipocrisia di Witte che fino ad ora tenne all'oscuro lo Czar su tutti gli orribili abusi delle autorità, che vanno dissanguando il paese.

Quando il generale Linievitch per circa un mese e mezzo era tagliato fuori dal resto della Russia, credette realmente alle voci essere cioè il governo caduto, la Corte fuggita all'estero e molti ministri stati appiccati.

In seguito a ciò Linievitch ricevette una deputazione di ferrovieri scioperanti e conferì perfino delle onorificenze ai membri di quella deputazione. Il governatore diede perfino ordine di prestare obbedienza al governo provvisorio!

Dieci casi di demenza religiosa
Scene medioevali

Budapest, 1 marzo sera

Da Kecskemet giunge questa strana notizia: Alcuni giorni sono la signora Alexius Kocsi e sua figlia maggiore Esther impazzirono. Gli strani sintomi che vennero osservati all'ospitale presso le due ammalate, meravigliarono molte persone, che ebbero campo di osservare gli identici sintomi presso le loro rispettive mogli e figlie e venne data comunicazione dello strano fenomeno alla polizia. Da una inchiesta subito avviata risultò che si trattava di una demenza religiosa, provocata dagli stratagemmi d'un operaio disoccupato, che con ogni sorta di inganni e ciurmerie aveva fatto girar la testa a parecchie donne e ragazze di quella località. Egli si presentava come l'apostolo di una nuova fede e teneva nella propria abitazione una cappella, nella quale si trovava un grande camino. A questo camino le donne appendevano i loro vestiti, poi si ponevano intorno, guardavano fisse le fiamme che si elevavano attendendo l'apparizione dello Spirito Santo. Alcune donne prese da questa demenza religiosa giurano di aver veduto la Beata Vergine e di aver udito il canto dei cherubini: le ragazze si credono spose di Gesù e di essere divenute beate.

Dall'esame medico risultò che non trattasi che di un caso di allucinazione. Fino ad ora venne constatato presso dieci donne e ragazze questo fenomeno patologico di demenza religiosa; esse rispondono alle domande loro rivolte con citazioni bibliche. I medici non disperano di poter in breve guarire le pazienti.

Alla Camera belga
La discussione sulle atrocità nel Congo

Bruxelles, 1 marzo sera

Alla Camera dei rappresentanti si riprende la discussione sul Congo. Il Presidente del Consiglio, rispondendo a diversi oratori, dice che la discussione dimostrò che si era decisi a condannarlo a qualunque costo senza udire alcuna difesa. Gli spiriti imparziali giudicheranno altrimenti. Non abbiamo — egli dice — da difendere il Congo perchè non abbiamo alcuna responsabilità, ma non possiamo non protestare contro la campagna denigratrice organizzata contro l'opera a cui tanti nostri compatriotti dettero il loro concorso coraggioso e devoto.

Constata che Vanderveld non citò alcun inconveniente risultante dal regime dell'unione personale tra il Belgio ed il Congo.

Constata le cifre citate circa il Demanio dalla Corona e replica che gli attacchi fatti alla Camera contro un assente non riposano su basi abbastanza fondate. Atti selvaggi si commettono ovunque, anche nel Belgio, ma non dimostrano nulla dal punto di vista generale. Il seguito è rinviato a domani.

Lo sciopero dei minatori di carbone
Una minaccia del "trust,, dell'acciaio

New York, 1 marzo sera

Secondo un dispaccio da Pittsburg al *New York Herald*, Guld ha fatto un giro nell'Est e nel Sud-Est per cercare di impedire lo sciopero dei minatori di carbone. Invece il presidente del *trust* dell'acciaio si mostra favorevole allo sciopero e minaccia di annullare il contratto che ha fatto per 25 anni se non si dà soddisfazione ai reclami dei minatori.

Ventisette assassini per mandato

Londra, 1 marzo sera

Il *Times* ha da New York: Uno degli assassini recentemente incarcerati per complicità nell'assassinio dell'antico governatore del I-dhao ha dichiarato di avere ricevuto 3800 dollari dal presidente e da altri dignitari della federazione dei minatori dell'Ovest per commettere questo assassinio. Avrebbe anche parlato di altri 26 assassini commessi per mezzo della dinamite.

La conferenza d'Algesiras

Verso la fine
L'esito negativo dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 1 marzo notte

(*c. t.*) La conferenza si sospenderà dal 13 al 22 marzo per l'arrivo di Don Carlos, re del Portogallo, a Madrid. Si crede che anche i lavori del *Comitato* riferentisi alle quote di partecipazione alla Banca saranno rimandati, come quelli sulla polizia. Difatti la seduta odierna del comitato di redazione ebbe un esito completamente negativo. Notizie da buona fonte giunte ai giornali spagnuoli da Berlino, dichiarano pur esse prossima la fine della conferenza.

Gli ottimisti, per, radunano tutte le loro speranze sulla seduta di sabato.

Il colonnello Ferrara direttore della fabbrica d'armi a Fez, trovasi a Gibilterra, donde ripartirà presto per Fez. Egli si reca spesso ad Algesiras dove ha frequenti colloqui coi plenipotenziari e specialmente coll'on. Visconti-Venosta.

I punti capitali
Una dimostrazione navale inglese

Algesiras, 1 marzo notte

La seduta del Comitato dei relatori è durata due ore. La discussione si è aggirata sui punti ove l'accordo era facile e si riprenderà nel pomeriggio sugli altri punti. Si è deciso, per non ritardare la discussione, di distinguere gli articoli la cui redazione è definitivamente stabilita e quelli che restreanno riservati. Attualmente sei punti sono riservati e cioè: Ripartizione del capitale; sede sociale; consiglio di sorveglianza o censori della giurisdizione; relazione della Banca col Maghzen; relazioni con la Cassa speciale.

Sugli altri punti l'accordo sembra facile.

La Germania, a quanto si assicura, desidera sia mantenuto il consiglio di sorveglianza da essa proposto e formato dal corpo diplomatico residente a Tangeri. Si crede che la conferenza durerà fino alla seconda metà di marzo.

Si attende oggi nella baia di Gibilterra una divisione di incrociatori inglesi. Due divisioni di corazzate arriveranno domani. La squadra comprenderà complessivamente una trentina di navi con 25 mila uomini di equipaggio.

El Mokri spiega
la famosa concessione alla Francia

Londra, 1 marzo sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ad Algesiras riferisce che El Mokry gli ha detto: «Vi autorizzo a dichiarare che prima di venire alla conferenza, mentre era ancora a Fez, ricevetti istruzione di dire alla conferenza che i lavori dei porti di Casa Blanca e Saffi erano stati promessi da vari mesi e molto prima dell'accordo franco-tedesco alla compagnia marocchina». Egli aggiunse che l'affare fu negoziato direttamente fra la compagnia marocchina ed il governo sceriffiano ed assolutamente all'infuori del governo francese.

Lo *Standard* ha da Tangeri: «Il governatore di Rabat per ordine del Maghzen ha fatto arrestare un protetto francese per le sue relazioni col vice console francese. Questo arresto che non è stato comunicato subito alle autorità francesi ha cagionato viva sensazione a Rabat. La legazione francese sembra nondimeno annettere poca importanza a questo affare».

Speranze d'"entente,,
fra la Francia e la Germania

Parigi 1 marzo notte

Telegrafano da Algesiras che il Comitato dei relatori si riunì nuovamente nel pomeriggio. La seduta cominciata alle 5 è terminata alle 7.30. Si compilarono tutti gli articoli del progetto della Banca di Stato da sottoporsi nella seduta della conferenza di sabato mattina eccetto quelli riguardanti i tre punti importanti rimasti ancora riservati, che si riferiscono alla ripartizione del capitale, alla giurisdizione e ai censori.

Il *Temps* ha da Berlino: «Si crede che il progetto dell'istituzione della Banca di Stato elaborato dal Comitato di redazione potrà servire di base per l'entente tra la Francia e la Germania. Si ritiene che la questione della polizia verrà ad intercalarsi nella questione della Banca volendo la Francia e la Germania che si determinino certi punti relativi alla questione della ploizia per poter terminare la questione della Banca».

Le motrici a turbini nella flotta inglese
e il bilancio della marina

Londra 1 marzo sera

Il bilancio della marina prescrive che le 17 controtorpediniere e torpediniere e tutte le altre navi che saranno costruite dovranno essere munite di turbine. Quattro corazzate verranno provviste degli impianti necessari per l'uso del petrolio come combustibile. Impianti analoghi saranno applicati a tutte le navi da guerra in costruzione od in via di compimento.

I giornali sono unanimi nell'approvare il bilancio della marina. Constatano che il governo, pur cercando di realizzare delle economie, non ha trascurato nulla per assicurare alla marina tutta la sua potenza.

I giornali di opposizione riconoscono la saggezza del nuovo governo liberale, il quale non ha creduto di dover modificare il progetto elaborato dall'ammiragliato sotto il ministero conservatore.

Il municipio di Siviglia saccheggiato dalla folla

Siviglia, 1 marzo notte

Disordini avvennero a Montellano. Gli operai colle moglie e i figli invasero il palazzo di città, saccheggiandolo. Le guardie civili dovettero intervenire. Alcuni agitatori furono arrestati.

NOTE DEL MEDICO

STOMACO E GOTTA

Un valente scienziato, il BALL, scrisse che la gotta è per lo stomaco ciò che il reumatismo è per il cuore.

Ed invero i disturbi dello stomaco nella gotta sono una cosa frequentissima.

Essi presentano ordinariamente il noto quadro della dispepsia, del catarro gastrico, con fermentazioni anormali. Si dice che questi disturbi sono una conseguenza della diatesi gottosa.

Ma viceversa altri pensano il contrario: affermano cioè che la diatesi gottosa è una conseguenza dei disturbi speciali dell' apparato digerente.

Quel che è certo si è che il tubo intestinale è una instancabile officina di acido urico, il quale ivi si forma non tanto in organismi sani, quanto e principalmente in certi stati patologici. E si forma meno a spese delle sostanze albuminoidi introdotte che a spese delle cellule epiteliali dell'intestino medesimo.

Emerge dunque la necessità di aver di mira nella cura della gotta non una problematica maggiore eliminazione di acido urico, ma una azione regolatrice delle funzioni digestive, specialmente intestinali e limitatrice della produzione dell'acido urico.

A ciò provvede in modo superiore all'aspettativa l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, l'unico rimedio veramente sicuro che oggi possediamo contro la gotta, finora ritenuta incurabile.

Dr. VERITAS.

Corriere Giudiziario

LA RIFORMA DEL CODICE PENALE

L'assistenza dell'imputato e della difesa
agli atti dell'istruttoria

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 marzo sera

L'intervento delle parti e dei loro difensori all'istruttoria penale, è esplicitamente ammesso dal progetto per il nuovo codice di procedura penale che riconosce loro la facoltà di fare le istanze che ritengono opportune.

A questo riguardo la relazione dell'on. Finocchiaro-Aprile per il progetto di detto codice osserva che non era possibile, senza creare un enorme intralcio allo svolgimento delle istruzioni, accordare all'imputato ed alla Parte Civile il gravame contro la decisione del giudice; ma si è offerta loro una larga guarentigia mediante l'obbligo fatto al giudice, di pronunziare una ordinanza nel caso in cui ritenga di non dover accogliere una istanza della difesa. Il nuovo codice fa adito, nei limiti ritenuti conciliabili con le esigenze dell'istruzione, alla pubblicità pei difensori delle parti, la quale, insieme all'assistenza, regolata dalle successive disposizioni, libera il procedimento dalle ombre del mistero inquisitorio.

Sono state infatti poste due eccezioni al segreto istruttorio, anche prima di rendersi pubblico il processo. L'una riflette gli atti ai quali la difesa ha diritto di assistere ed i mandati notificati od eseguiti affinchè il difensore possa valutarne la legalità, esercitare il suo ufficio in materia di custodia preventiva e di libertà provvisoria, e provvedere alla difesa mediante la conoscenza dell'oggetto della imputazione; e l'altra concerne gli atti che il giudice istruttore stimi che possano essere letti senza nocumento dell'istruzione.

La relazione nota quindi che nella scelta degli atti ai quali i difensori hanno diritto di assistere si è proceduto con molta prudenza, imperocchè il passaggio ad una legislazione troppo larga sarebbe così rapido che difficilmente si potrebbe mantenere l'equilibrio tra lo interesse della repressione e quello della difesa. Tali atti sono: le ispezioni e gli accertamenti giudiziali, le perizie, le perquisizioni, il sequestro e le ricognizioni; atti i quali sovente non si possono ripetere nel dibattimento e che, quando sieno stati raccolti acquistano il carattere ed il valore di prove definitive.

Rimane così escluso il diritto di assistenza agli esami testimoniali ed all' interrogatorio dell'imputato. La presenza del difensore col diritto, che è naturale conseguenza, di rivolgere domande e fare contestazioni prolungherebbe e renderebbe incerte e spesso confuse le deposizioni più importanti, come quelle che il difensore ha obbligo di rendere meno efficaci. E siffatti inconvenienti sarebbero moltiplicati dalla necessità, che ne deriverebbe di fare assistere frequentemente agli esami il pubblico ministro, i cui funzionari dovrebbero essere aumentati di numero, e la cui presenza in contraddittorio dei difensori farebbe sorgere nel gabinetto di questo magistrato quegli incidenti e quelle discussioni che ora sono frequenti nei pubblici dibattimenti.

La vera necessità del contradditorio esiste per quegli atti che non sempre possono essere ripetuti nel dibattimento; e così specialmente per le contestazioni e per le prove alle quali il giudice dà l'autenticità sufficiente ad impedire ogni ulteriore contestazione ed a rendere inutile ogni ripetizione.

L'assistenza personale dell'imputato e della parte lesa agli atti suddetti è autorizzata dal nuovo codice nella maniera più larga, cioè in tutti i casi in cui il pubblico ministero od i difensori ne facciano istanza, od il giudice la ritenga necessaria.

Il nuovo codice stabilisce il termine minimo di 24 ore per l'avvertimento da darsi ai difensori affinchè possano assistere agli atti, quando vi abbiano diritto; questo termine però potrà essere abbreviato in casi urgenti purchè il giudice istruttore indichi nel verbale i motivi dell'abbreviazione, in guisa che il giudice di merito resti sempre in grado di apprezzarne il valore. In tal modo — conclude la relazione — il contradditorio è contenuto in una razionale brevità, conciliando la pubblicità per le parti con la speditezza e la sincerità dell'istruzione, senza seguire i precedenti schemi che autorizzavano il giudice istruttore a non permettere ai difensori di assistere agli atti ove reputasse la loro assistenza dannosa all'istruzione. Questo sistema non sarebbe stato rispondente al carattere essenziale della difesa, la quale si sottrae all'estimazione del giudice.

Il ricorso d'un uxoricida
respinto dalla Cassazione

Roma, 1 marzo sera

Oggi innanzi la II sezione penale della Corte di Cassazione di discusse il ricorso interposto dall'imputato Fuscati e dalla imputata Grossi contro la sentenza della Corte d'Assise di Firenze che condannava il primo all'ergastolo per aver ucciso la moglie, la seconda a 30 anni di reclusione per correità nello stesso delitto. Dopo che il consigliere Fontana lesse la relazione parlarono gli avvocati Escobedo e Rosati per la P. C., gli avvocati Palazzi, Aguglia e Pucci per la difesa. Quindi il P. M. sostituto procuratore generale Ferriani concluse pel rigetto del ricorso.

Il Duca degli Abruzzi al Rumengari
Egli potrebbe essere prevenuto da un austriaco

Bologna, 1 marzo sera

Un corrispondente del *Resto del Carlino* a Monbasa (Africa orientale inglese) telegrafa: E' qui atteso fra poche settimane il Duca degli Abruzzi cugino del Re d'Italia, il quale si propone di conquistare le cime del Rumengari. Ma forse egli sarà preceduto nell'ardua impresa dal sig. Graner, membro del Club Alpino austriaco, il quale è partito di qui alcune settimane fa, con una numerosa spedizione di cammelli e di portatori, avendo per meta appunto la cima del Rumengari.

L'atroce delitto d'una madre

Milano, 1 marzo sera

Giorni or sono decedeva improvvisamente un bambino figlio dei coniugi Gabrielli abitanti in Via San Vito 18. Sorse allora il sospetto che si trattasse di morte violenta e ieri eseguitasi l'autopsia fu accertato che l'innocente creatura era morta per delle lesioni riportate al capo che avevano sviluppato una menengite.

L'assassina sarebbe la madre, Elvira Pastorio, nativa di Mogliano Veneto, che venne già assicurata alla giustizia. Si deve notare però che essa poco tempo fa è uscita dal manicomio di Mombello.

Una fucilata a mitraglia contro un delegato

Trapani, 1 marzo sera

Stanotte verso le 9.30 all'angolo del vicolo Rapisardi il delegato Sabino Venezia, mentre accompagnato dall'agente Rip, rincasava, fu incontrato da tre individui incappucciati, che spararono contro di lui una fucilata a mitraglia. Il delegato fu ferito all'avambraccio e al fianco sinistro; il suo stato non è grave. Nella notte si fecero numerosi arresti.

Notizie della Marina

Roma, 1 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Il Rimorchiatore 28 è passato in riserva a Napoli. E' contramandato l'ordine d' imbarco sulla *Ferruccio* del sottotenente di vascello Boursier.

La *Tevere* è giunta a Napoli il 28; il cacciatorpediniere *Serpente* è partito il 28 da Hamburg per Kiew.

Teatri e concerti

La nuova opera del maestro Franchetti

"La figlia di Jorio,,

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 1 marzo sera

Il maestro Franchetti è partito lunedì sera da Firenze per recarsi a Milano, allo scopo di leggere la sua opera: *La figlia di Jorio*, insieme col maestro Mugnone che deve dirigerla. In questi due giorni il maestro Franchetti, lo editore Ricordi e il maestro Mugnone si riunirono più volte insieme.

La prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* avrà luogo alla «Scala» verso la fine del mese. La *Figlia di Jorio* sarà messa in scena con gran cura. Gli scenari sono splendidi. La impresa della «Scala» spenderà per la messa in scena circa 75 mila lire. Il maestro Franchetti tra giorni tornerà da Firenze a Milano per assistere alle prove insieme a Gabriele d'Annunzio. Al d'Annunzio sono arrivate in questi giorni le stampe delle ultime pagine del libretto. Il maestro Franchetti rimandò tre giorni or sono corretto all'editore Ricordi l'ultimo foglio di stampa dello spartito.

Come è noto d'Annunzio ha fatto alcune lievi modificazioni alla tragedia ed ha tolto ed aggiunto qua e là dei frammenti. L'opera sarà eseguita per circa una diecina di sere; poi le rappresentazioni saranno sospese e saranno riprese durante l'Esposizione. Il pittore De Carolis ha disegnato alcune cartoline per l'opera ed ha pure eseguito gli ornamenti per il libretto e per lo spartito.

Il barone Franchetti è appassionatissimo dilettante di fotografie. Durante il lavoro febbrile, cui è dovuto sottostare per la sua opera, ogni tanto prendeva riposo, uscendo dalla sua villa a Settignano e recandosi nei dintorni a prendere fotografie.

Sono splendide le varie fotografie che ha preso dei vari monumenti di Firenze, un panorama di Firenze visto da un'altura del Poggio Imperiale. La fotografia ha destato grande impressione in vari artisti. Ha preso anche fotografie del d'Annunzio, del suo studio ed alcune bellissime a cavallo, mentre il poeta al galoppo salta gli ostacoli al Campo di Marte. Domenica scorsa, il maestro, lieto di aver finito la sua opera, passeggiando presso Settignano incontrò una trentina di educande accompagnate da suore di carità e volle fare a tutte la fotografia. Anche questo gruppo è riuscito meraviglioso. Il Franchetti ha preso per altri sei mesi la villa per sè e quindi rimarrà ancora a Settignano dove vede spesso il d'Annunzio.

Il primo concerto al Liceo Marcello
Lula Misz Gmeiner

Stasera alle ore 9, come abbiamo annunciato, nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello si terrà il primo concerto del 1906, della Società dei Concerti B. Marcello.

La cantante da camera sig. Lula Misz Gmeiner col concorso dell'arpista signora Cleopatra Serato Francdi svolgerà il seguente interessantissimo programma:

1. *F. Schubert* Allmach (Onnipotenza); Auf dem Wasser zu singen (A cantare sull'acqua); Wohin (Dove?); Das Lied im Grünen (La canzone tra il verde).
2. *John Thomas*, Autumn, per arpa.
3. *B. Marcello*, Quella fiamma che m'accende — *G. B. Pergolesi*, Se tu m'ami... — *G. B. Bononcini* Per la gloria d'adorarti — *F. Durante*, Danza, danza!
4. *R. Halm*, L'heure exquise — *A. Bruneau*, L'heureux vagabond — *E. Wolf-Ferrari*, Un verde praticello senza piante; — E tanto c'è pericol ch'io ti lasci...
5. a) *Lorenzi*, Barcarola; b) *Bochsa*, Toccata, per arpa.
6. *E. Behm*, Ich bin eine Harfe (Io sono un'arpa) — *E. Grieg*, Am schönsten Sommerabend (Fu nella più bella sera d'estate); Im Kahne (In canotto) — *R. Strauss*, Ständchen (Serenata).

Al piano siederà il signor Jean du Chastain.

— La signora Gmeiner si ripresenterà poi nella sala del Liceo Marcello, domani alle tre del pomeriggio per svolgere quest'altro programma:

1. *Glück*, Che farò senza Euridice — *G. F. Händel*, Ombra mai fu.... — *Beethoven*, In questa tomba.... — *Mozart*, Ridente la calma.
2. *John Thomas*, Autumn, per arpa.
3. *R. Schumann*, Nussbaum (Il noce); Aufträge (Commissioni); Lotosblume (Fior di Loto); Frühlingsnacht (Notte di primavera).
4. *G. B. Pergolesi*, Tre giorni.... — *P. D. Paradies*, M'ha preso alla sua ragna... — *G. Paisiello*, Nel cor più non mi sento — *N. Jomelli*, Chi vuol comprar...
5. a) *Lorenzi*, Barcarola — b) *Bochsa*, Toccata, per arpa.
6. *J. Brahms*, Feldeinsamkeit (Solitudine campestre): Von ewiger Liebe (Di eterno amore); Wiegenlied (Ninna-nanna); Vergebliches Ständchen (Serenata inutile).

Lo spettacolo studentesco al "Rossini,,

Tutta la società elegante di Venezia convenne iersera al teatro Rossini per assistere allo spettacolo dato dagli studenti in beneficio della Calabria e degl'inondati del Veneto.

Nella platea e nel lubbione si addensavano, moltitudine indocile e irrequieta, i compagni di coloro, che agivano sul palcoscenico, e dalla platea e dal lubbione partivano verso il palcoscenico richiami allegri e frequenti.

Lo spettacolo s'iniziò con l'inno Goliardico, cantato con grande slancio da tutti gli studenti; seguì il *Cake Walk* danzato con molto brio da otto coppie. Quindi M. le Rouvier, al secolo sig. G. Priviato, *chanteuse* elegantissima e attrente, cantò molto applaudita alcune canzonette del suo repertorio. La prima parte dello spettacolo finì con alcune caricature di quadri della VI Esposizione di Venezia, le quali però suscitarono forse l'ilarità del pubblico, ma non nella maniera, che sarebbe stata desiderata da coloro, che tali caricature eseguivano.

La seconda parte s'iniziò con la sinfonia della *Gazza ladra* suonata dall'orchestra diretta dal giovane maestro Remigio Principe, quindi la *chanteuse* Forvier Privato ritornò ad esilarare il pubblico insieme col sig. Brigenti in alcuni duetti graziosi. Intanto il pubblico, accortosi che da un palco di primo ordine assisteva allo spettacolo Ermete Novelli cominciò con varie grida ad esprimergli il desiderio di udire la sua parola sul palcoscenico. E il gran de attore con gentilezza squisita acconsentì e si presentò al proscenio accolto da un applauso lunghissimo entusiastico; e recitò quindi con la sua arte meravigliosa il monologo *Il ballo;* alla fine del monologo gli applausi scrosciarono di nuovo, il pubblico vuole salutare tre volte Ermete Novelli al proscenio, un'altra volta nel suo palco, ov'era, desideroso di tranquillità, ritornato.

E lo spettacolo finì col ballo *Flora* in 4 quadri, composto e diretto dalla signora Ernestina Didan D'Attayan e musicato dal sig. Romeo Cuccolo. Gli studenti eseguiscono il ballo mirabilmente; del minuetto del terzo quadro si vuole la replica; la signora Didan d'Attayan è chiamata parecchie volte al proscenio; alla fine del ballo il pubblico prorompe in grandi applausi e gli studenti intonano di nuovo lo Inno Gogliardico.

Lietissimo l'esito; il merito precipuo deve essere attribuito al direttore infaticabile dello spettacolo Marco Benedetti. L'incasso fu di lire 5000. Molto eleganti i piccoli manifesti dello spettacolo e del ballo stampati dallo stabilimento Garzia.

Lo spettacolo si replica questa sera ai prezzi seguenti: Ingresso L. 1.50; Loggione C. 60; Scanni L. 1.50; Distinti L. 2; Poltrone L. 3; Palchi pepiano e 1.o ordine L. 15; Secondo ordine L. 10; Terzo ordine L. 5.

Cose d'Arte

Il quadro di Maffeo da Verona
Una lettera del N. H. Zorzi

Riceviamo dal nostro eminente collaboratore conte Alvise Zorzi:

Preg. Sig. Direttore,

Ricevo parecchie lettere con le quali alcuni amatori d'arte avendo letto che fui tra i primi a vedere il quadro di Maffeo da Verona, oggetto della recente polemica, mi domandano il mio parere in proposito. Siccome si tratta di argomento di pubblico interesse Le chiedo la consueta ospitalità per rispondere pubblicamente a coloro che mi interpellano.

Il sig. Benno Geiger, noto per il suo grande amore all'arte italiana e per il suo ossequio superlativo a Tintoretto, la sera 5 novembre, anno scorso, venne in mia casa ad annunciarmi entusiasticamente di aver acquistato insieme al pittore americano Mrs. Teo D. Coe, un Tintoretto, e mi invitò ad esaminarlo. L'indomani mi recai allo studio del detto pittore, sulla fondamenta del Soccorso e vidi, disteso sul pavimento, in pessima luce, la gran tela.

Dissi al Geiger: «Non è Tintoretto; ma parmi degno di esserlo: peraltro tondeggia troppo; parmi ancora, primo: che le estremità sieno trattate da maestro; secondo: che l'agglomeramento delle figure sia quale richiedevasi per la rappresentanza di tante creature dannate ad entrare in quella gran bocca di satanasso; terzo: essere con verità spaventosa resa la espressione di disperata angoscia nei loro visi e la gioia rabbiosissima nei ceffi dei diavoli, trascinanti....»

* * *

Passandovi il Geiger lievemente sopra con una spugna bagnata, il colore si ravvivò e il contrasto del chiaro scuro dava maggior movimento alla terrifica scena.

«Ma, del resto, soggiunsi, il dipinto decorativo è in cattivo stato di conservazione, non si può giudicare disteso in terra, quasi nell'ombra, standovi col naso sopra; bisognerebbe collocarlo molto in alto e in gran luce;... vedi, ad esempio, quella figura maschile al basso, vista così da vicino, pare quasi barocca, e non lo è, ma fa pensare alle figure mastodontee del Fumiani, pittore tanto più tardo....»

Geiger poi mi dichiarava che, chi vendevagli il quadro, assicuravalo essere stato acquistato trentacinque anni addietro, presso antichi incettatori di oggetti demaniali, come avanzo di una tela mezzo incendiata, di Tintoretto, già esistente in una sala del Palazzo Ducale e *per tale elencata*.

Risposi: «Chi lo credeva ed elencava così, certamente ingannavasi; ti ripeto non è Tintoretto assolutamente;... *più lo esamino e più giurerei di averlo veduto altra volta, in luogo alto, ma non so rammentarmi dove*». Era forse, la reminiscenza latente del Mosaico in San Marco, *che io non vedeva dal* 1886, ora nascosto dall'armatura pei ristauri.

Mentre io fantasticava su tutti gl'inferni da me veduti dal primo anno di studio all'Accademia 1859, con frequenza negli *ateliers* di artisti miei maestri, anche ristauratori e raccoglitori di quadri antichi e in quelli di speculatori e antiquari, il signor Luigi Betto pittore che aveva già disegnato esso mosaico per il fu suo collega Spoldi e precisamente per essere riprodotto nel Portafoglio III Tavola LIV della pubblicazione dell'Ongania sulla Basilica, (nella quale pubblicazione io stesso collaborava), invitato dal Geiger a foderare il dipinto, spiegogli il mistero ed io contemporaneamente, trovandolo notato nel volume dello Zanetti, 1771 «Della Pittura Veneziana» a pagina 581 «De Mosaicis»: «La gloria de' beati è da un canto tratta dal cartone di Domenico Tintoretto e dall'altra le pene de' dannati tratte da una pittura di Maffeo Verona», risi che non mi fosse venuto in mente subito. Ma il Geiger continuava a ritenere, fino a prova contraria, che una parte del mosaico fosse stata eseguita sopra cartone di Maffeo, ma la parte rappresentata dal dipinto di proprietà sua e del Coe, fosse stata eseguita sopra esso dipinto di mano di Tintoretto *padre*. Finalmente, consultati i documenti in Archivio, si acquetò e rivolse il suo ardore ad autenticare, trascrivendoli, il Maffeo.

Mi chiese il Geiger che farebbe lei se avesse autorità? «ti sequestrerei il dipinto, potendo, «o in qualche modo procurerei che restasse a «Venezia un lavoro che, per ragione artistica «e storica, parmi non sarebbe a lasciarsi in «mani private, quantunque legittimamente acquistato, nè passare all'estero, ma ritornare «alla Chiesa di San Marco... offrilo, ti prego, «alla Fabbriceria...»

* * *

Dopo questa gran parlata, nonchè commovente, nulla più seppi nè del Geiger, nè del quadro fino a quell'inesplicabile attacco del *New York Herald* al governo nostro e relativi funzionari; ma siccome io conosco Benno Geiger per gentiluomo, più veneziano che tedesco e il suo vivo amore alla letteratura, all'arte italiana, alla patria nostra, voglio credere esso attacco, per parte sua, uno scatto di baldanza e dispetto giovanile, pretendendo egli che, tutti anche fuori di Venezia, potessero conoscere *a prima vista, in pochi secondi*, senza informazioni, l'opera di Maffeo e indovinare che fosse riprodotta in Mosaico, (col collaudo dei sovraintendenti e artisti di trecento anni or sono), nella divina galleria museo: la Basilica d'oro.

Naturalmente che il giudizio sopra un dipinto può variare secondo condizioni, gusti, umori; e sulla importanza reale di questo, quando saranno tolte le impalcature che nascondono il mosaico all'altezza di una dozzina di metri dal piano della Chiesa, v'ingegnerete farvene il criterio; sempre inteso che una riproduzione in mosaico non basta troppo a giudicare di un dipinto. Vi dico anzi francamente che, ignorando la ormai famosa storia di esso, chi ne vedesse la fotografia, che rende soltanto il chiaroscuro, lo giudicherebbe opera di maniera michelangiolesca.

Vi ripeto il mio rammarico per la estradizione anche di questa memoria veneziana e maledico per la milionesima volta, non la impotenza del governo che non può avere che buona volontà e niente milioni quali occorrerebbero per impedire le estradazioni, non i venditori, gli acquirenti, e i verdetti soggetti a regole e tassativamente affrettati per cui talvolta possono essere resi incerti anche i giudizi dei più acuti ingegni di colti funzionari dell'oggi, ma la iniquità dei despoti demaniatori dal 1797 al 1820 che originarono ruberie, sperperi, ecc. di che, nessuna legge, come vado ripetendo da più che trent'anni, può infrenare, nessun amore impedire.

Alvise Zorzi

Uno sciopero di proprietari in Francia

Parigi, 1 marzo notte

A Bervier in seguito al licenziamento di un operaio di una tessitura gli altri operai si sono messi in isciopero. Tutti i proprietari della regione hanno deciso di chiudere le manifatture. Per questo fatto parecchie migliaia di operai sono senza lavoro.

Una nave affondata con 30 persone

Londra, 1 marzo notte

Si ha da Haugesund che la scorsa notte mentre infieriva l'uragano il vapore *Thor* che fa il servizio fra Haugesund e Bergen ebbe le catene delle ancore rotte. Trovatosi in balia delle onde affondò. Circa trenta persone annegarono, soltanto tre si salvarono.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 2 marzo — S. Semplicio
Sabato 3 marzo: S. Marino.
Il sole leva alle ore 6,49; Tramonta alle 17,58.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 I.

La nostra sottoscrizione "Pro Calabria,,

Ieri abbiamo consegnato all'ingegnere cav. Beppe Ravà, benemerito segretario tesoriere del Comitato Veneto-Trentino «Pro Calabria», l'importo cospicuo raccolto dalla *Gazzetta di Venezia* per le vittime del terremoto. La consegna fu eseguita in base al seguente resoconto:

Importo della sottoscrizione generale chiusa il giorno 16 dicembre 1905	L.	17259.90
Importo della sottoscrizione speciale delle Signorine a beneficio degli orfani delle vittime del terremoto, da consegnarsi al Padre Beccaro per disposizione espressa delle offerenti	»	515.18
Totale Lire		17775.08
A questa somma si aggiunge l'interesse 4 per cento annuo liquidato a tutto 31 dicembre 1905 sugli importi fino a detto giorno depositati dalla *Gazzetta di Venezia* alla Banca Unione del Piccolo Commercio, e salvi gl'interessi 4 per cento dal 1.o gennaio 1906 in poi anche sugli importi depositati successivamente	»	152.20
Totale Lire		17927.28
Si detraggono per spese di telegrammi e circolari	L.	15,51
Residuano Lire		17911.77

che sono investite nel libretto di risparmio libero della locale Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio in data 14 settembre 1905 N. 367. fruttante, per generosa concessione dello Istituto l'interesse annuo del 4 per cento.

Detto libretto di deposito venne consegnato al cav. Beppe Ravà, il quale ci rilasciò la seguente ricevuta:

Venezia, 1 marzo 1906.

Per conto e nell'interesse del Comitato Veneto Trentino «Pro Calabria» dichiaro di avere ricevuto dalla spettab. Direzione della *Gazzetta di Venezia* il libretto di risparmio libero N. 367 della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio coll'importo di L. 17911.77 (diecisettemilanovecentoundici e centesimi settantasette) rappresentante la cifra a netto della sottoscrizione promossa dalla *Gazzetta di Venezia* pro Calabria.

Di detta somma, lire 515,18 saranno a cura del Comitato Veneto-Trentino, per destinazione speciale avuta, inviate al Padre Beccaro.

Il Segretario-tesoriere della Commiss. Esecutiva
Ing. Beppe Ravà.

Venezia e la Società Dantesca Italiana

La Giunta Municipale, in una delle sue ultime sedute, con nobile pensiero ha deliberato di iscrivere il Comune fra i soci promotori della illustre Società Dantesca Italiana, che è il centro degli studi danteschi non solo italiani ma di tutto il mondo civile e alla quale si devono in gran parte l'alto rifiorire e il moderno fervore degli studi e dell'ammirazione per il divino Poeta.

La Società Dantesca Italiana sorse — come è noto — in Firenze nel 1888, quando già fino dal 1865 esisteva in Germania la *Deutsche Dante-Gesellschaft* e dal 1872 la *Dante Society* in America, ed eran gloriosi molti dantisti stranieri.

La Società Dantesca Italiana, che subito raccolse intorno a sè, anzi si formò dei maggiori ingegni e dei più forti studiosi di Dante che per fortuna vantava e vanta l'Italia, sorse presto a vita nobilissima e feconda. I volumi del suo *Bollettino* mensile formano ormai la miniera preziosa di questi studi, che sempre si accresce e mai si esaurisce. La Società ha già pubblicato, a cura di Pio Rajna, il testo critico del «De vulgari eloquentia» e attende alla pubblicazione delle altre opere di Dante.

Costituita in ente morale nel 1901, divenne amministratrice in Firenze — ove ha la sede centrale — del lascito Michelangelo Caetani per la lettura perpetua della Divina Commedia in Or S. Michele. Ed è sotto il suo patrocinio che si organizzano nelle varie città italiane le più importanti serie di conferenze e di letture dantesche.

La Società è presieduta dal marchese Pietro Torrigiani, e ne è vice presidente Isidoro Del Lungo. Ed essa, che è forse la più intellettuale Società italiana, ha nel suo elenco i più splendidi nomi delle lettere italiane: Carducci, Pascolini, Biagi, Bacci, Tortoli, Rajna, Mazzoni, Scherillo, D'Annunzio, Flamini, Casini, D'Ancona, Crescini, Medin, Tocco, Chiarini, Giacosa, Torraca ecc. ecc., e nomi famosi di dantisti stranieri come Paget Toynbee, Vernon, Moore ecc.

E sono pure soci molti fra i maggiori Comuni italiani, che hanno voluto contribuire all'opera così nobilmente italiana della Società, e siamo lieti che fra questi Comuni si sia iscritto anche quello di Venezia, che ora è patria dei discendenti dell'Alighieri, e ci auguriamo che come il Comune anche molti privati si iscrivano alla Società, sì che si renda possibile anche a Venezia la costituzione del Comitato Provinciale fissato dagli statuti sociali, e la città nostra partecipi attivamente anche a questo altissimo ramo degli studi italiani.

I trasporti delle merci in arrivo

Nella cronaca della «Gazzetta» dei giorni martedì 27 febbraio e giovedì 1 marzo, sono inseriti due articoli, uno col titolo «Trasporto a domicilio delle merci», l'altro col titolo «I destinatari delle merci in arrivo». Per la verità dichiariamo che quei due articoli sono due inserzioni a pagamento trasmesseci dalla Casa Haasenstein et Vogler, appaltatrice della pubblicità del nostro Giornale.

A tal proposito la onorevole ditta Reggiani, Bissoni e C.o ci scrive:

«Siccome gli avvisi pubblicati nella cronaca di questo e di altri giornali cittadini sotto il titolo «I destinatari delle merci in arrivo», in diversi giorni, non possono essere un comunicato ufficiale dell'amministrazione delle Ferrovie, si deve supporre sieno una inserzione a pagamento d'interesse privato; e poichè detti articoli contengono apprezzamenti contrari al vero, che gravemente pregiudicano la classe degli speditori, a cui la sottoscritta Ditta appartiene, La prego di rendere noto al pubblico che, essendo dalla legge assicurata *a tutti* eguaglianza di trattamento senza distinzioni, nè privilegi, la bontà del servizio dipende unicamente dalle persone che lo disimpegnano, per modo che i signori negozianti possono essere sicuri della esattezza e prontezza delle spedizioni e ricevimenti anche se si dirigono a spedizionieri privati.

«Mi creda con perfetta stima

Obblig. *Reggiani Bissoni e C.*».

Le armi del generale Mezzacapo

La contessa Maria Persico, vedova Mezzacapo, con atto nobile e generoso volle offrire in dono al nostro Comune le armi già appartenenti al defunto illustre suo consorte generale Carlo Mezzacapo, perchè sieno conservate nel Museo civico; — la Giunta municipale, nell'accettare il dono, ringrazia la nobile donatrice e le esprime pubblicamente la sua riconoscenza.

Un trattenimento agli Impiegati civili — Come annunciammo Domenica 4 corrente alle ore 21 all'Associazione fra Impiegati Civili avrà luogo una serata musicale e di declamazione per i soci e famiglie. Per la parte istrumentale è esecutore il signor Bonelli (violino), per quella vocale i signori Giancze (tenore) e Lenarda (baritono). Siederanno al piano i maestri Moro-Lin e G. Giarda. Ofelia Mazzoni, la squisita dicitrice, reciterà liriche e scene di G. D'Annunzio.

I soci possono prenotare i biglietti presso la Segreteria.

Il drammatico suicidio d'un giovane diciannovenne rodigino

Una irreparabile sventura ieri mattina ha messo nella più atroce disperazione ed addolorata profondamente una povera madre, vedova, che viveva in una casa a S. Filippo e Giacomo: il suicidio dell'unico figlio, sul quale ella riponeva ogni conforto nella vita. La disgraziata donna è la signora Virginia Marangoni, vedova di Giuseppe Cattani, ex cassiere delle R. Poste, morto a Venezia due anni or sono: — il figlio suo suicida, Aldo, un forte e robusto giovane appena diciannovenne, nato a Rovigo.

Madre e figlio abitavano in un appartamentino di secondo piano nella casa segnata al N. 4298, di S. Filippo e Giacomo, precisamente in Ruga Giuffa, S. Apollonia, che mette al ponte Canonica. Vivevano modestamente, con i mezzi forniti dalla pensione del padre.

Aldo, vivo il padre, aveva studiato all'Istituto Tecnico P. Sarpi, ma dopo la morte di lui, aveva dovuto abbandonare gli studi a 17 anni, per aiutare la madre e per guadagnare qualche cosa si era dato a ricercar lavoro a Venezia ed altrove. Il giovane però parve senza fortuna, perchè non gli riuscì di trovare una occupazione: e questo lo impensieriva e col passar del tempo lo rendeva disilluso della vita e del suo avvenire.

LE CAUSE DEL SUICIDIO

A S. Filippo e Giacomo era andato ad abitare con la madre un anno fa circa: e poco tempo dopo s'era innamorato di una ragazza, certa Gina Dal Maschio di anni 21 figlia di un commissionato dell'*Hotel Danieli* che aveva conosciuta facilmente, poichè essa abitava in un appartamento vicino. La vicinanza aveva favorito la relazione amorosa, poichè i due giovani potevano comodamente vedersi alla finestra. Aldo vergine all'amore, aveva un'adorazione per la ragazza, e la sua condizione di disoccupato — ostacolo alle sue idee per l'avvenire — costituiva per lui una preoccupazione sconfortante, tanto più che egli dubitava dell'affetto della Dal Maschio, quantunque questa avesse abbandonato per lui un altro giovane col quale prima amoreggiava.

Aldo si alzò ieri mattina alle otto e mezzo. La sera prima aveva scritto alcune lettere: una aperta alla madre, una chiusa diretta a Maria Bianchi a Padova, due altre ai suoi amici di Venezia, ed un plico alla fidanzata Gina Dal Maschio. Uscito di casa, subito dopo essersi alzato, salutò apparentemente tranquillo un signore di sua conoscenza incontrato in campo S. Filippo e Giacomo, poi rifece le scale di casa. Entrato in cucina, sulla tavola depose le lettere e passò, non visto, in uno stanzino ad uso guardaroba.

IL COLPO FATALE

La madre, mentre egli era nello stanzino, trovava sul tavolo in cucina le lettere: si può immaginare con quale apprensione. Come incominciò a leggere quella a lei diretta si diede a gridare disperata e — non sapendo dove fosse il figlio — corse nell'appartamento di una famiglia al primo piano.

Aldo nel frattempo, dentro nello stanzino si era disteso a terra, sotto il capo s'era posto un cuscino e nella mano destra stringeva l'arma. Alle nove nella casa echeggiava un colpo di rivoltella....

A quel colpo la madre mandò un grido, pensando al figlio, che prima aveva creduto fosse fuori; — salita nel suo appartamento cercò forsennata: e come aperse la porta dello stanzino svenne. Il figlio suo giaceva in un lago di sangue, che sgorgava da una larga ferita all'orecchio destro ed aveva bagnato il cuscino ed il pavimento. Altri accorsi constatarono che il giovane era ormai esanime: mandarono ad ogni modo per un medico. La confusione succeduta nella casa è indescrivibile: presso al cadavere corse anche la fidanzata, che fuggì non sapendo reggersi.

A constatare la morte del Cattani giunse, alle nove e mezzo, il dott. Molin della Guardia Medica: più tardi nella casa si recava, con agenti, il commissario di Castello cav. Parella, che sequestrò le lettere del suicida.

LE LETTERE DEL GIOVANE

Nella lettera alla madre, Aldo chiedeva perdono per il passo fatto: manifestava il suo sconforto per non poter trovare una occupazione e per dover esserle di peso. Senza di me — continuava — tu potrai vivere meglio col frutto della pensione del papà. Quanto a lui, s'era deciso ad abbandonare la vita, perchè non aveva avuto che disillusioni: le raccomandava soltanto la Gina Dal Maschio — la ragazza che sola aveva amato intensamente, pregandola anche di lasciare, se possibile a suo beneficio, quanto un giorno avrebbe lasciato a lui. Ricordava alla madre di restituire il volume *Quo Vadis?* ad una biblioteca circolante e di dare 15 lire ad un amico che gliele aveva prestate.

Il plico della fidanzata conteneva alcune memorie di amore ed un biglietto col quale le partecipava il suo suicidio: lo stesso il Cattani scriveva nelle lettere agli amici: non si seppe ciò che contenesse quella diretta alla signora Maria Bianchi di Padova, che era chiusa e portava anche i francobolli per la spedizione. Furono tutte inviate dal Commissario Parella alla Procura del Re insieme col rapporto del fatto.

Il cadavere fu lasciato, per volontà della madre addoloratissima, nello stanzino: e fu vegliato durante tutta la giornata dal noto Graziottin. I famigliari lo contornarono di ceri accesi e di fiori.

Un particolare notato alla mattina prima del suicidio fu questo: il Cattani alle otto e tre quarti dalla finestra della cucina aveva veduto la Dal Maschio e con le dita le aveva fatto dei segni: da quanto si potè capire egli avrebbe indicato il numero 10 o 15. Voleva forse dirle che fra dieci o quindici minuti egli si sarebbe ucciso? Aveva egli manifestato anche prima alla fidanzata la idea di por fine ai suoi giorni? E perchè? Non lo abbiamo potuto sapere, perchè la Dal Maschio dalla mattina non si fece più vedere nella casa del Cattani: — ma a quanto ci fu detto ella avrebbe dichiarato alla madre: *Mi no ghe n'ho colpa!* Certo è che nemmeno la fidanzata avrebbe potuto togliere ormai dalla mente del giovane il proposito folle, che fece piombare nel dolore la madre.

Il piroscafo incagliato — Il piroscafo greco *Orazio Cupa*, che diretto a Venezia proveniente da Cardiff carico di carbone, l'altra sera — come abbiamo narrato ieri — è andato ad investire causa del maltempo, contro un banco di sabbia davanti alla spiaggia di Lido, iersera non era stato ancora disincagliato. I rimorchiatori *Italia* e *Calliope* della ditta Panfido, inviati per cura della Capitaneria di porto in soccorso del *Cupa*, non riuscirono a liberarlo, e nemmeno vi riuscì ieri la r. n. *Ciclope* inviata sul luogo dal Comando in capo del Dipartimento. La posizione del piroscafo non è pericolosa fortunatamente: nè sono pure molto gravi le avarie da esso riportate nell'urto. Se il tempo non diventerà burrascoso, con l'alta marea, aiutato dai rimorchiatori, il *Cupa* potrà forse disincagliarsi; ad ogni modo, da parte della Capitaneria e del Comando in capo si useranno tutti i mezzi più efficaci per rimetterlo libero a sè stesso in mare.

La scomparsa d'un marinaio inglese — Il capitano del piroscafo inglese *Kirmur*, ormeggiato di fronte al Cotonificio, ha informato il console d'Inghilterra, cav. De Zuccato, della scomparsa del marinaio George Parker, che non si trova dalla sera del 27 scorso.

L'ultima sera di carnevale il Parker vogava la lancia colla quale veniva traghettato l'equipaggio dal bordo alla banchina.

Verso le 8.30 egli ebbe occasione di traghettare due suoi compagni, quindi avrebbe dovuto far ritorno a bordo. Ma egli non fu più visto e con lui non si è più saputo nulla neppure della lancia.

Si teme che al Parker possa essere incorsa qualche disgrazia, giacchè egli è molto miope. Del fatto fu data notizia anche alla Capitaneria di Porto, alla quale nulla peranco è risultato dalle ricerche fatte.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8.30 — *Spettacolo Studentesco.*

Il grave fatto di San Basegio
Un facchino marittimo gravemente ferito — Due arrestati

I lettori ricordano ancora lo sciopero disastroso dei facchini marittimi, avvenuto nei primi giorni dello scorso anno, dal quale quei lavoratori, mal consigliati, riportarono così gravi danni. Durante lo sciopero, si formò nella stazione marittima una compagnia di quei facchini scaricatori che, dai socialisti son chiamati «krumiri», e, com'era naturale, la presenza di questi facchini non fece buon sangue agli scioperanti, i quali dopo ripreso il lavoro, li guardarono in cagnesco e sollevarono anche questioni delle quali dovemmo altre volte occuparci.

Ieri — non sparito ancora per il tempo trascorso l'astio fra le due parti — si dovette deplorare un litigio talmente grave, che potrà forse costare la vita ad un povero padre di famiglia.

Alle nove di ieri mattina, nell'osteria sita ai piedi del ponte di San Basegio, si trovavano a colazione parecchi facchini della Marittima. Fra essi erano certi Attilio Caburlotto, di anni 24, detto Oriago, ed Antonio Zorzetto di anni 35, ammogliato con cinque figli. A quanto sembra, il Caburlotto, della compagnia così detta dei «krumiri», avrebbe offerto da bere agli altri, ma la offerta sarebbe stata rifiutata; nacque allora una vivacissima questione che non oltrepassò peraltro il limite delle offese reciproche e che terminò senza incidenti spiacevoli.

Ma l'odio e lo spirito di vendetta per il rifiuto patito rimasero nell'animo del Caburlotto. Ieri alle quattro pomeridiane egli si trovava sulla porta dell'osteria stessa ove avvenne il litigio alla mattina, quando vide la moglie dello Zorzetto discendere dal ponte. Il Caburlotto disse allora una turpe frase diretta alla Zorzetto, la quale rispose subito per le rime. Fra i due vennero scambiate parole che qui non si possono riprodurre; fatto è che la Zorzetto, sentendosi fortemente offesa, si recò dal marito che si trovava nel caffè in campo S. Margherita ad informarlo dell'accaduto. Prevedendo una questione col marito, nel frattempo il Caburlotto si allontanava e si recava a casa per provvedersi dell'arma che poco dopo doveva essergli di così triste utilità. Lo Zorzetto, che aveva bevuto parecchio, all'annuncio dell'offesa patita dalla moglie, corse sul sito e proprio nel mentre si avvicinava al ponte di San Basegio, vide discenderne il Caburlotto unitamente a suo padre.

Nacque allora una zuffa violenta. Ad un tratto si udì una detonazione e si vide lo Zorzetto cadere a terra, grondante sangue dalla testa.

Sul ponte si agglomerò una folla straordinaria: guardie di città, carabinieri e vigili tenevano a stento in lontananza i curiosi. Lo Zorzetto, ferito, colla scorta della guardia di P. S. Pollanzach, da tre facchini fu con una barca trasportato all'Ospitale civile. A riceverlo si trovava già pronto il valente chirurgo dottor Gualfardo Menini, il quale riscontrò nel disgraziato una ferita, penetrante in cavità, sotto l'occhio sinistro, prodotta da un colpo di revolver. Il proiettile non si sa quale direzione abbia preso, ma causò nello Zorzetto un'abbondante emoraggia accompagnata da vomito; per frenarla il sanitario dovette praticare al paziente alcune punture di ergotina ed adrenalina.

Intanto che all'Ospitale il ferito veniva medicato, i due Caburlotto, padre e figlio, venivano arrestati dalle guardie di P. S. di Dorsoduro. Dinanzi al delegato il Caburlotto Attilio dichiarò che la rivoltella, con la quale aveva sparato, l'aveva comperata nel tempo dello sciopero al quale abbiamo più sopra accennato. Urli e fischi assordanti accompagnarono i due arrestati fino al commissariato di P. S.

Iersera alle otto e mezza si recava all'Ospitale per interrogare il ferito, il giudice istruttore avvocato Cagnoni col suo cancelliere, rimanendo presso l'ammalato, che si trova nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani, circa due ore.

Lo Zorzetto, a quanto ci venne assicurato, benchè sia assai grave, potrà forse essere salvato.

Egli ha pure all'Ospitale la madre ed una sua bimba di otto anni, ammalate.

Un esaltato all'Ospedale — Mentre una quantità di gente stazionava dinanzi alla porta dell'ospedale, quando vi fu ricoverato il facchino ferito, dalla sua abitazione, in campo Santa Giustina, veniva accompagnato in sala di custodia per esaltazione mentale, il gazista Eugenio Mezzavalle di anni 29. Il disgraziato era in preda a delirio in seguito a forti libazioni alcoliche.

Una rapina di pieno giorno!

La rapina è avvenuta l'ultimo giorno di carnevale, quando, per la baldoria quasi generale molte cose sfuggivano: e proprio di pieno giorno, alle tre pomeridiane, in un luogo frequentatissimo e centrico, in campo San Bartolomeo!

Per il campo passava in quell'ora il garzone gassista Vincenzo Lattanzi, che abita in Calle del Ridotto, diciottenne: — e per sua mala ventura s'incontrò in tre pregiudicati, che poi furono riconosciuti per certi Umberto Piazza barcaiuolo di anni 20, Angelo Perini caffettiere di anni 18 ed Emilio Morosini fornaio di anni 20.

Il Lattanzi non li conosceva per niente: ma i tre l'avvicinarono, lo gettarono a terra, come se scherzassero, e scherzando (!) gli tolsero 75 centesimi che teneva nel taschino del panciotto, ed anche alcune carte, che poi gli riconsegnarono quando videro che non avevano alcun valore.

E la rapina fu compiuta con una audacia ed una violenza che parrebbe impossibile di usare di pieno giorno in una località tanto frequentata com'è il campo San Bartolomeo. Dei tre pregiudicati, il Morosini, afferrò il Lattanzi per di dietro per le braccia, il Perini per le gambe e così lo gettarono a terra: il Piazza si incaricò di toglienli i pochi centesimi e quant'altro aveva indosso. Fatta l'operazione i tre si eclissarono facilmente tra la folla.

La rapina ierl'altro mattina fu denunciata alla Questura Centrale, la quale iniziò subito le indagini. Gli agenti della squadra mobile ierl'altro stesso riuscirono a trarre in arresto il Piazza ed il Perini, ed ieri condussero a tener compagnia a questi due nelle carceri di San Severo il loro degno compagno Morosini.

Interrogati, dal delegato Poletti, tutti e tre confessarono di essere stati gli autori della rapina, ma soggiunsero — tutti e tre d'accordo — col dire che avevano così maltrattato e derubato il Lattanzi per ischerzo!

Furono denunciati all'autorità giudiziaria: e questa farà pagare molto caro lo scherzo, certamente!

Il generale Pittaluga

Dopo essere stato per circa un mese a Venezia — alloggiato all'*Albergo Vapore* — il generale comm. Giovanni Pittaluga, nominato con recente decreto comandante della piazza militare di Venezia — ieri mattina alle 9,40 è partito per Roma, per ritornare nella nostra città nel prossimo maggio.

Il generale Pittaluga, dopo la sua nomina, era venuto con l'alto incarico di studiare, insieme con altre autorità militari di Venezia, le nuove fortificazioni della nostra piazza e della frontiera orientale. Per questo durante la permanenza del comm. Pittaluga nella sede del comando in capo del dipartimento ha tenuto parecchie importanti sedute una commissione composta, oltre che dal Pittaluga, dall'ammiraglio Bettòlo, dal generale Bellini, dal colonnello d'artiglieria Dall'Olio, dal direttore degli armamenti comandante Bertolini.

Notizie del Dipartimento

Il sommergibile «Squalo». — Ieri è passata in armamento ridotto a Venezia la torpediniera sommergibile *Squalo* al comando del tenente di vascello Alberto Rossi Zito.

— *Prove idrauliche delle caldaie* — La Commissione per le prove idrauliche delle caldaie fisse procederà oggi 2 corr. alla prova idraulica della caldaia della stazione foto-elettrica Terre Perse. Il Comando della Difesa locale disporrà perchè una delle torpediniere T. da essa dipendenti, si

Continua in IV pagina





SOCIETA' VENETA
PER COSTRUZIONI ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima Sedente in Padova - Capitale L. 16,000,000 versato)

AVVISO
di convocazione di Assemblea ordinaria

I signori Azionisti sono convocati il 21 Marzo 1906 alle ore 13 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 8, in assemblea ordinaria per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1905.
2° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1905.
3° Approvazione delle relazioni del bilancio e del dividendo per l'anno 1905.
4° Retribuzione ai Sindaci.
5° Nomina di cinque Membri del Consiglio, uscenti per anzianità.
6° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 11.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

presso la Banca d'Italia a **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**
presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**
presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano.
presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova.**
presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana.
presso la Banca A. Romiati e C., la Cassa di Risparmio e la Sede della Società in **Padova.**
presso la Bankverein Suisse **Basilea.**
presso la Société de Credit Suisse **Zurigo.**
presso l'Union Financière **Ginevra.**
presso la Filiale della Banca Union **Trieste.**

Padova, li 22 Febbraio 1906

Il Consiglio d'Amministrazione

Art. 8. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegli Istituti di credito e Ditte Bancarie che saranno indicate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà essere effettuato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, eccetto il deposito presso la Sede sociale che potrà effettuarsi tre giorni prima.

Art. 9. — Ogni Azionista ha un numero di voti uguale al numero delle azioni depositate.

Art. 10. — L'Azionista che fece regolare deposito della sua Azione od Azioni secondo l'Articolo 8 può farsi rappresentare alla Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi abbia il diritto di intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta ed in proprio avere un numero di voti maggiore del decimo del Capitale Sociale.

Art. 11. — L'Assemblea è legalmente costituita quando alla prima convocazione intervengano personalmente almeno quindici azionisti che rappresentino un quinto delle azioni emesse, ed alla seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti, riservata la eccezione di cui all'Art. 16.

Art. 13. — L'avviso di convocazione dell'Assemblea, colla nota delle materie da trattarsi, sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* del *Regno* ed in quelli altri giornali che deliberasse il Consiglio.

Tra la prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e il giorno dell'Assemblea dovranno decorrere quindici giorni interi.

In seconda convocazione l'Assemblea si riterrà di pieno diritto costituita nel nono giorno dalla prima convocazione, questo non computato, e delibererà qualunque sia il capitale rappresentato. Il deposito delle Azioni dovrà anche in questo caso effettuarsi cinque, e rispettivamente tre giorni innanzi la convocazione.

Art. 16. — Nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione, ed aumento del capitale, del cambiamento di oggetto, di emissione di obbligazioni, di nomina di liquidatori, ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 158 del Codice di Commercio, l'Assemblea delibera colla maggioranza di due terzi di voti, fermo tanto in prima che in seconda convocazione l'intervento di almeno quindici Azionisti e la presenza di almeno un quinto del capitale sociale.

Pietro Barbi

trovi per le ore 9 di oggi sulla Riva degli Schiavoni, ai forni militari, a disposizione della Commissione.

— *Rassegna di rimando* — Pure oggi alle ore 14.30 presso il Comando in Capo, il capo di Stato maggiore, per delegazione dell'ammiraglio Bettolo, sottoporrà a rassegna di rimando il fuochista Giuseppe Boghione matr. 9041 D e l'inscritto di nuova leva Giovanni Grandi.

— *Esperimento d'arte.* — Lunedì 5 corr. alle ore 10, presso la Direzione delle costruzioni navali, sarà sottoposto al prescritto esperimento d'arte per la classifica ad artefice congegnatore il fuochista Gildo Porzio.

— *Torpediniera in disarmo* — Con la data del 6 marzo p. v. passerà in disarmo a Venezia la torpediniera 62-S.

Conferenze e letture

L'on. Cottafavi all'Ateneo

Preceduto dalla fama di elegante e dotto oratore, questa sera al nostro Ateneo l'on. Cottafavi terrà l'VIII conferenza di beneficenza. Parlerà su «Giulio Verne precursore ed educatore»: del Verne i cui romanzi tradotti in tutte le lingue, hanno fatto stupire i lettori delle edizioni che più non si contano, per la sconfinata fantasia, e col merito grandissimo di aver intravveduto come dai trovati moderni della scienza speculativa ne potessero derivare le più utili applicazioni pratiche.

L'on. Cottafavi è tra i più giovani ed autorevoli deputati al Parlamento e gode universali simpatie per la sua intelligente attività e la rettitudine e temperanza delle sue opinioni. Questa sera quindi grande sarà il concorso all'Ateneo. — Biglietto d'ingresso lire una.

All' Università Popolare

Un ottimo successo ottenne iersera l'illustre letterato concittadino prof. Vittorio Capetti con la sua magnifica conferenza sull'*altissimo poeta*. Il geniale conferenziere esordì dimostrando che in Dante non è possibile distinguere l'uomo dall'artista, perchè l'uno e l'altro formano una sola unità organica. Poscia tratteggiò limpidamente i caratteri dell'ingegno di Dante e della sua anima rispetto ai tempi, distinguendo quello che ha di comune coi contemporanei da quello che ha di proprio e mostrando qual sarebbe la misura del valore dantesco senza il Poema. L'oratore, quindi, con rapidi tocchi, narrò nei punti principali, o sicuri, o meno controversi, la vita del Poeta, osservando ciò che ebbe di moralmente singolare. Dopo aver studiato l'influenza dell'amore per Beatrice sullo svolgersi della sua vita artistica e morale e sulla concezione del Poema ne' suoi stadi progressivi, il prof. Capetti disegnò a grandi linee l'invenzione e l'allegoria del Poema in tutta la sua vastità, e dimostrò come ciascuna delle tre principali opere minori sia in rapporto con la *Divina Commedia*, il cui concetto è universale ed armonico nel triplice simbolo di cui Dante è il centro. E qui il dotto oratore si diffuse a parlare dell'arte del nostro Grande, la quale ha lo stesso carattere di universalità, e dimostrò con parecchi esempi la potenza osservatrice e plastica del Poeta; ciò che trae dalla sua anima e ciò che raccoglie e riproduce da ogni parte del mondo esteriore. Conchiuse accennando agli svariati e spesso strani giudizi su di lui e dimostrando quale ei potrebb'essere, significativamente, ritratto dell'arte della scultura.

Un'ovazione fragorosa echeggiò nell'aula alle ultime, ispirate parole dell'illustre oratore.

Al Circolo Filologico

Domenica 4 marzo p. v. alle ore 15 il prof. nob. Wiel terrà al Circolo Filologico una conferenza dal titolo «Elegia di Tomaso Gray». Chi ricorda le delicate pregevolissime traduzioni da Shelley e da Browning che il Wiel presentò altra volta al pubblico, sentirà vivo il desiderio di ammirare anche questo nuovo lavoro del gentile poeta che vi mirà certamente uno de' suoi brillanti saggi biografico-critici.

Echi della veglia della Stampa

Domenica 25 febbraio abbiamo pubblicato i numeri vincitori della lotteria della Veglia della Stampa, estratti il sabato sera precedente sul palcoscenico del Teatro La Fenice.

Ecco ora i nomi delle persone fortunate che possedevano i numero estratti: per il 1.o premio, «Beatrice», statua in marmo, dono delle LL. MM. il Re e la Regina, il signor Giuseppe Barettoni di Schio; — per il 2.o premio, valigia con *necessaire* da viaggio, dono di S. M. la Regina Madre, il nob. Adriano Malfer; — per il 3.o premio, calamaio in argento, dono delle Patronesse, sig. Emilio Rietti; — per il 4.o premio, servizio da liquori in argento, dono del Prefetto, il senatore barone Treves de' Bonfili; — per il 5.o premio, grande servizio da thè per dodici persone, dono della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, la signora Emma Fansega di Sacile; — per il 6.o premio, *chatoul* dipinto dalla donatrice contessa Annina Morosini-Rombo, il cav. Gualtiero Fries; — per il 7.o premio, orologio artistico a smalto, dono del conte e della contessa Alberto Valier, la signorina Giuseppina Maisardi; — per l'8.o premio, specchio artistico, dono della signora Marigonda, un forestiero che rimane incognito, col n. 715; — per il 9.o premio, arazzo cinquecentesco rappresentante la piazza di S. Marco, dono della ditta Ferrari e C. di Milano, il cav. Ugo Trevisanato; — per il 10.o premio, coppa del Baroviero (riproduzione), dono della Ditta Vittorio Toso-Borella di Murano, il sig. Roberto Boccato; — per l'11.o premio, grande lampadario in vetro per sei lampade, dono dei fratelli Toso di Murano, il signor B. Uccelli, impiegato presso la Navigazione Veneziana di Navigazione a Vapore.

Del dodicesimo premio, vinto col n. 1019, non si conosce ancora il vincitore.

Il capitano Bouffier dei RR. Carabinierri ieri, salutato da colleghi, da amici e conoscenti, ha lasciato Venezia diretto ad Aquila, sua nuova destinazione. Al distinto e simpatico ufficiale rinnoviamo il nostro saluto con la speranza di rivederlo presto.

La ribellione di ieri a S. Marco — In campo San Salvatore iersera alle undici è accaduta una seria baraonda, provocata da sei individui che cantavano a squarciagola. I canti erano allusivi anche a due vigili che in quei pressi si trovavano di servizio; i due agenti intimarono ai sei di smetterla. Nacque allora un parapiglia, i soliti oltraggi vennero scagliati contro i vigili, i quali, aiutati dalle guardie di P. S. sopraggiunte, trassero in arresto tre della combriccola i quali dovranno rispondere di oltraggi alla forza pubblica. Gli arrestati sono: Umberto Vergombello, Angelo Arnaldo e Luigi Sartorello.

Un'adunanza di macellai — Ieri sera alle 7.30, alle «Barche» ebbe luogo una riunione di macellai, per trattare dell'art. 111 del regolamento sanitario, che riguarda la bollatura dei carnami, la cui applicazione rigorosa venne dilazionata dietro istanza dei macellai e per la quale la classe è messa in agitazione.

Poichè il 15 marzo scade il termine concesso, i macellai si riunirono allo scopo di decidere i mezzi più opportuni atti ad evitare il provvedimento che per loro riesce dannoso.

Miecio Horszowski prima di partire per Trieste, dove darà al Verdi un concerto che è avidamente atteso, fu amabile ospite di casa Jesurum, dove tra una vera folla di bambini festanti, potè graziosamente unire il suo desiderio infantile di giochi e la sua meravigliosa precocità artistica danzando coi deliziosi piccini ed eseguendo un *Notturno* e l'*Impromptu* di Chopin.

Offerta pro Calabria — Il signor Mario Morasso ha inviato al Sindaco destinandole al Comitato pro Calabria lire 120 civanzo netto del fondo raccolto per la medaglia di omaggio degli artisti ed ammiratori dell'onorevole Fradeletto. Il Sindaco sentitamente ringrazia.

Guglielmo II per una lapide a Ludwig — In seguito alla concessione gratuita di una tomba nel Cimitero di San Michele per raccoglervi le spoglie dell'illustre prof. Ludwig da parte del Comune di Venezia, S. M. l'Imperatore di Germania erogò 300 marchi per una lapide a ricordo di chi tanto fece per l'arte veneziana.

Sull'eccidio di Sottomarina

L'autopsia delle vittime

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Chioggia, 1 marzo sera

Stamane alle otto il dott. cav. Angelo Poli, primario del nostro Ospitale Civile, assistito dai medici Giuseppe Zennaro e Giovanni Bonivento, alla presenza del giudice istruttore cav. Pedrazzi, procedette all'esame necroscopico delle due vittime della tragedia di martedì: Giordano Bullo, di Gioacchino, d'anni 25, pescatore d'alto mare, ed Ernesto Bacci, di anni 24, bovaio.

L'esame necroscopico fu lungo e diligentissimo e si protrasse fino alle 13. I medici si riservarono di presentare le loro conclusioni.

Le condizioni del ferito Giovanni Boscolo si mantengono stazionarie, ma forse, se non avvenga l'infezione tetanica, non sono disperate. — Oggi il dottor Poli, levando la prima fasciatura esterna, constatò che le condizioni erano abbastanza soddisfacenti.

Sopraluogo a Sottomarina

Alle 15.30 il giudice istruttore cav. Pedrazzi, con il pretore dott. Biron, col delegato di P. S. Lomasto e col brigadiere dei carabinieri di Chioggia e il cancelliere, procedette all'interrogatorio del sottobrigadiere di finanza della squadra di Sottomarina, superiore diretto delle due guardie Pirrottina ed Oreffici.

Quindi il giudice e gli altri fecero una diligente perquisizione nella Caserma che prospetta la piazza che fu teatro dell'orribile tragedia, ed hanno sequestrato un moschetto trovato lordo.

Così le armi da fuoco sequestrate sono due: quella trovata subito dopo l'eccidio e quella oggi sequestrata. — Quale delle due servì per lo sparo micidiale? — Può forse la nuova arma trovata rispondere alla giustissima domanda che si faceva ieri il vostro inviato speciale, e, cioè, come avesse potuto essere il colpo a *mitraglia* se le cariche dei moschetti erano *a pallottola*, ed, infatti, erano state trovate in numero regolare?

Domani il giudice istruttore procederà all'interrogatorio del delegato di P. S. Lomasto, del brigadiere dei carabinieri e delle due guardie municipali Boscolo addette al servizio di Sottomarina.

Funerali e soccorsi

E' doveroso notare e lodare il contegno serio e correttissimo mantenuto dalla popolazione rurale della importante borgata. La quale dà anche esempio di slancio nobilmente pietoso.

Infatti: un comitato costituitosi stamane a Sottomarina per raccogliere i fondi necessari a rendere solenni onoranze funebri alle vittime, ha già messo assieme una rilevante somma, così che si può prevedere che il Comitato potrà raggiungere anche l'altro scopo prefissosi, quello, cioè, di poter dare il residuo a soccorso delle disgraziate famiglie degli uccisi, che destano l'universale pietà.

I funerali delle due povere vittime sono fissati per domattina alle 9.

Il trasporto si effettuerà dall'Ospitale civile di Chioggia a Sottomarina; — la barca con le due salme sarà scortata, dal Canal Vena all'approdo di Sottomarina, da un imponente corteo di natanti.

Nella Chiesa parrocchiale del grosso sobborgo saranno celebrate le esequie solenni. Funzionerà l'arciprete Mons. Gioacchino Tiozzo.

L'on. Galli a Sottomarina

Nel pomeriggio è giunto a Chioggia il nostro deputato on. Galli, e si recò subito a Sottomarina per prendere diretta cognizione del luttuoso fatto avvenuto, e portare il conforto della sua presenza e studiare sul luogo le necessità che si presentino.

Da Burano

Assemblea della Cooperativa fra pescatori

(1 marzo) — Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Cooperativa fra pescatori.

Si fece il resoconto del lavoro fatto precedentemente deplorando che l'abbandono in cui fu lasciata la Società dal Governo (che trovò modo di elargire 1000 lire ad una Cooperativa appena istituita, mentre non rispondeva neppure alla istanza fatta dalla nostra, prima sorta dopo la legge 11 luglio 1904) abbia destato diffidenza fra i pescatori, tanto da ritardare di circa un anno lo inizio dei versamenti. Ora però questi versamenti sono incominciati e in quest'anno si spera che la Cooperativa potrà dar segno di vita coll'istituzione della *Casa del Pescatore* nella quale ci sarà la tintoria per le reti e il magazzino cooperativo per i generi di prima necessità.

Si mandarono ringraziamenti all'autorità comunale che concesso il terreno per l'erigenda Casa del Pescatore, all'on. Marcello che accordò il suo appoggio morale ed alla Scuola di Pesca che diresse il lavoro della Società e lavorò e lavora instancabile per essa.

Si modificò, quindi, lo statuto per aver modo di fare che l'attività della Cooperativa si svolga anche con istituzioni di mutuo soccorso e previdenza; si approvò in seguito il bilancio a addivenuti alla nomina della presidenza dimissionaria riuscirono eletti: Dei Rossi Vittorio detto Paciarina, Vidal Augusto detto Cocolo, Tagliapietra Giovanni detto Marinaro, Molin Angelo detto Moro, Vio Luigi detto Giolo.

L'assemblea si sciolse dopo avvenuta l'iscrizione di nuovi soci.

Da Mestre

Gli stanchi della vita

Un vecchio stritolato dal treno

Mestre, 1 marzo sera

Alle quattro di stamane certo Domenico [illegible]nò di 64 anni, bracciante, da Chirignago, [illegible] aver chiamato i suoi figli perchè si recassero [illegible] lavoro, uscì inosservato dalla propria casa cop[erto] dalla sola camicia e mutande e si diresse verso la strada ferrata.

Giunto il treno sotto la tettoia della nostra stazione, alcuni manovratori s'accorsero che le ruote della locomotiva e degli altri vagoni erano intrise di sangue e che ad un raggio di una ruota erano attaccati dei brandelli di carne.

Informato il capo stazione, questi telegrafò prontamente alle stazioni lungo la linea Mestre-Padova, dirigendosi poi a piedi, assieme a parecchi cantonieri fin oltre il disco, e precisamente vicino ai caselli 253 e 254, ove fece la macabra scoperta.

Per un tratto di circa duecento metri si vedevano chiazze di sangue e qua e là brandelli di carne, membra stritolate e in un mucchio di ghiaia il capo sfracellato del suicida: una visione triste e raccapricciante insieme.

Dato pure l'avviso del suicidio al Municipio di Chirignago, giunse sul posto quel segretario, sig. Barbisan, col cursore Pulito. Più tardi fu telefonato all'autorità giudiziaria di Mestre, ed alle 10 giunsero il Pretore dott. Capon, il vice cancelliere Carnier ed il medico dott. Zille per le constatazioni di legge.

A cura del cursore Pulito e di alcuni conoscenti del disgraziato Petenò gli innumerevoli resti mortali del suicida furono raccolti e deposti in una cassa mortuaria che venne trasportata al Cimitero di Chirignago.

Il suicida fu identificato da una sua vicina, che lo riconobbe da un pezzo di camicia trovata fra la ghiaia.

S'ignorano le cause che spinsero il Petenò al suicidio: v'ha chi afferma ch'egli fosse affetto da pellagra e che avesse manifestato più volte il proposito di togliersi la vita.

Il Petenò lascia numerosa famiglia.

Violento temporale a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 1 marzo:

Iersera, circa alle ore 20, si è scatenato sopra Conegliano e dintorni un furioso temporale in direzione nord-est, accompagnato da lampi, tuoni, grandine e fulmini. Un fulmine cadde sul campanile del Duomo, incendiando la cupola rivestita internamente di legno. Accorsi i pompieri, guidati dall'ing. Crico e dal capo Silan, e un drappello di soldati di artiglieria, l'incendio potè essere estinto verso la mezzanotte. Un altro fulmine si è scaricato a Zappè, a tre chilometri da Conegliano, sopra la casa di abitazione dei signori Vettori. Il fulmine ferì leggermente una ragazzetta di servizio ed un signore amico di casa Vettori. La grandine cadde in gran copia, e mentre scrivo, se ne vede ancora a mucchi in città e fuori.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

Per il monumento a Vittorio Emanuele

Modificazioni al progetto primitivo

L'abolizione del collegio direttivo

Roma, 1 marzo notte

Stamane la commissione per il monumento a Vittorio Emanuele si è riunita sotto la presidenza del ministro Carmine ed ha udito la relazione dei commissari che si sono recati ieri ad esaminare il modello in venticinquesimo del monumento per le modifiche da apportarvi. Il modello, secondo il *Giornale d'Italia*, sarà fra un mese spedito a Milano per figurarvi a quella esposizione.

La commissione prese atto delle dichiarazioni del ministro intorno all'ordinamento della direzione del monumento e si occupò di alcune questioni di ordine amministrativo. Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di aggiungere che le modificazioni apportate al modello consistono nell'abbassamento dei parapetti di fronte alla porta dei musei, perchè se ne abbia completa la vista dal piano della piazza, e nella sostituzione di un bassorilievo all'alto rilievo dell'altare della patria. Il nuovo disegno del Sacconi rappresenta Roma seduta in trono dentro ad un tempietto in mezzo a figure che avanzano tendendo palme.

Il *Giornale d'Italia* crede che l'esposizione del modello sarà un notevole passo innanzi ed annunzia che presto la commissione si occuperà anche a risolvere la questione della pietra e quella della direzione.

La pietra è già per essere esaurita e fra breve ci si troverà alla solita agitazione degli scalpellini.

In quanto alla direzione, consta al *Giornale d'Italia* che spariranno i collegi di direzione. Carmine procederà in completo accordo colla commissione reale, la quale sarà rinvigorita con nuovi elementi e ad essa spetterà la responsabilità dell'opera, vigilando direttamente sull'ufficio tecnico del monumento.

La risposta al manifesto dell'opposizione

Budapest, 1 marzo sera

Il *Correspondenz Bureau* ungherese pubblica un comunicato del governo rispondente al manifesto dei partiti coalizzati e alle lettere di Andrassy agli elettori.

Il comunicato dice che i due documenti snaturano i fatti e contengono affermazioni infondate. Se Andrassy dice che il diritto riservato al Re circa l'organizzazione e il comando dell'esercito deve essere ristretto dal parlamento, si deve sollevare la questione del come si distingua il «jus reservatum» relativamente all'esercizio dei diritti reali esercitati mediante il ministro, secondo l'opinione della maggioranza parlamentare. Il comunicato soggiunge: «Considerando che il presidente del Consiglio Fejervary offerse in nome del Re ai capi della coalizione come base per la formazione del gabinetto cui essi parteciperebbero, che il gabinetto ste[sso] [con]cese la facoltà di stabilire la separazione [do]ganale a datare dal 1907, è impossibile a[ffer]mare che nessuna concessione fosse offerta [da] parte del Re, mentre fu la coalizione che [resp]inse la concessione suddetta. Sembra che [lo] scioglimento dell'unione doganale coll'Austria sia per la coalizione materia di agita[zio]ne ed essa cerca di provocarla seriamente. S[e l]a tranquillità regna in tutto il paese non è merito della coalizione che al contrario fece tutti gli sforzi per eccitare la passione e fomentare la tendenza rivoluzionaria».

Il comunicato termina dicendo: «Andrassy incoraggia i funzionari dei dipartimenti (comitati autonomi) a persistere nella loro resistenza contro il governo. Andrassy non ignora che tali funzionari hanno nelle loro mani tutta la procedura elettorale. Così Andrassy rende impossibile al governo di convocare a comizi il popolo ordinando le elezioni generali».

L'imperatrice vedova di Cina è morta?

Londra, 1 marzo sera

I giornali pubblicano un dispaccio da Hong Kong secondo cui l'Imperatrice vedova di Cina sarebbe morta.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.14	58.11	58.60
Termometro centig. al Nord	8.8	6.0	9.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	79	69
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	18.70	—

Temperatura massima di ieri 12,7
» minima di oggi 4,5

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (1 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 80
» » 4 0/0 » »	— —	104 95
Azioni Banca Veneta	337 —	—
» Banca Commerciale Italiana	984 —	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118 —	—
» Società Bagni del Lido	112.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	509 75	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.15	25.16 1/2	24.89	24.91	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Borse italiane (1 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 17 1/2	Az. Soc. Gas	1483 —
» » fine	105 47 1/2	» » Cond. d'acqua	471 50
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	547 50
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	989 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	667 50
Banca d'Italia	1344 —	Soc. It. pel Carburo	1491 —
Az. Banco di Roma	174 —	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	751 —	Mediterranee	44[illegible] —
» Soc. Acqua Pia	1650 —	Nav. Gener. Ital.	50[illegible] —
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	4[illegible] —

TORINO

Rendita contanti	105 30	Az. Banca Comm.	788 50
» fine	105 50	» Banco Sconto	—
3 1/2 0/0	104 15	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1344 —	» Londra 3 mesi	25 18
» Ferr. Medit.	452 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	781 50	» Sviz. »	99 72

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 50	Az. Nav. Gen.	510 —
» 5 0/0 fine	—	» Banca comm.	588 —
» 3 1/2 0/0	104 15	» Cred. Italiano	679 —
Az. B. d'Italia	1342 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra »	25 18
» » Merid.	751 —	» » Germ. »	122 67

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22	Soc. It. pel Carburo	1477 —
» fine	105 10	Edison	1[illegible] —
» 3 1/2 0/0	104 75	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	388 —
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 15
Banca d'Italia	1344 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 25
Credito Italiano	165 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	987 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 15
Lanificio Rossi	1597 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	509 —	Berlino a vista	122 62
Raffineria Zuccheri	410 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	112 50	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2825 —	Ferrovie Meridionali	751 —

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 2 Marzo)

Per adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.02

(Settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo)

Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . 100.00

Borse estere (1 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	669 75	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	124 —	Rendita aust. (argento)	99 85
Banca anglo-austriaca	302 —	» » (carta)	99 85
Austriache	672 50	Union Bank	558 20
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 10
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 15
Cambio su Parigi	95 62	Banca dei Paesi austr.	447 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 57	Az. ferr. merid.	—
» russa	68 —	» Banca Parigi	1553 —
» spag.	94 30	» Suez	4370 —
» turca	84 77	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/8
» portogh.	69 10	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	112 25	» su Londra	25 15 1/2

Movimento del Porto

Arrivi del 28 — Da Tampa pir. austr. «Koranna» cap. Randich con merci — Da Cardiff pir. austr. «Jokai» cap. Marussich con carbone.

Arrivi del 1.o marzo — Da Sfax pir. italiano «Guasco» cap. Rottini con fosfato.

Partenze del 1.o marzo — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Trieste pir. austr. «Augusta» cap. Creglio idem — Per Messina pir. austr. «Irene» cap. Cercich id. — Per Sfax pir. ital. «Concetta B.» cap. Cavazza vuoto.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Città di Genova* della Veloce è partito il 28 febbraio da Las Palmas per Genova; a New York è giunto ieri il pir. *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1.o marzo:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 3 — Denunc. morti 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 16.

Matrimoni — Mainardi Angelo, facchino con Biancofiore Luigia filatrice, celibi — Santini Alessandro dipintore con Agostini Maria sarta, celibi — Del Priore Costantino portinaio vedovo con Porto Luigia casal. nub. — Tonetto Giuseppe facchino celibe con Zennaro Felicita ostessa ved.

Decessi — Cavaletto Rinaldo Teresa di anni 77, ved. già lavandaia di Venezia — Fanuto Artusi Teresa 76, ved. ricov. id. — Caburlotto Ferrari Caterina 68, ved. r. pens. id. — Roferè Piazza Anna 68, coniu. lavandaia id. — Bianchini Giuseppe 69, coniug. r. pens. id. — Pagan Antonio 62, coniug. facchino id.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

MESTRE

I possessori di azioni della Società del Tramvia Mestre S. Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 18 Marzo 1906 alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio del Municipio di Mestre, gentilmente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905.
3. Relazione dei Signori Sindaci e discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1905
4. Deliberazioni relative all'invito della Deputazione provinciale di Venezia circa il nuovo tronco di tramvia Mestre e Treviso.
5. Modificazioni dell'atto costitutivo — Art. 1, 3 e 19 dello Statuto sociale — quanto ad aumento del Capitale Sociale e quanto le propine da corrispondersi agli Amministratori e Sindaci. (Per la discussione dell'Art. 5 occorre che sia rappresentato 3/4 del Capitale Sociale).
6. Nomina dei Consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti: Battisti Francesco per anzianità e Marini Missana dott. cav. Nicolò perchè decesso.
7. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'esercizio 1906.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il giorno 15 Marzo 1906

in **Venezia** presso la Banca Veneta di D. e C. C.

in **Mestre** presso l'Ufficio d'Amministrazione del Tramvia (sede propria).

Mestre, 1 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministr. Tramvia Mestre-S. Giuliano

Il Presidente KARRER GIORGIO — Il Consigliere CECCHINI CESARE

ANNO CLXIV - N. 61 Sabato 3 Marzo 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

LETTERE PARLAMENTARI

La presentazione del Ministero e l'on. Giolitti

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1 marzo

Da moltissimi anni, io sono legato all'on. Giolitti dalla più viva stima ed affezione manifestate, l'una e l'altra con completa indipendenza di giudizio. Ancora. Sono stato suo amico fedele e leale, quando, alla Camera, ci potevamo, quasi, contar sulle dita di una sola mano: l'avv. Roux, il povero Del Vecchio, Gustavo Monti, e, appena appena, qualche altro. Viceversa, gli fui contro, durante il ministero Zanardelli, in ispecie, nei primi tempi, quando gli scioperi agrari non significavano, come voglio io, e come deve essere, e come proclamò tante volte Waldeck-Rousseau alla tribuna francese, perfetta parità di trattamento, di fronte alla Legge, di tutte le parti in conflitto. Allora i socialisti avevano usurpato un incontrastabile dominio, e le nostre campagne erano ridotte a tal punto che, più tardi, un grande proprietario del Veneto, pur contrariamente alla generosità dell'animo suo, si vide costretto ad affittare tutti i suoi fondi, per non subire imposizioni quotidiane ed assurde.

Posso, quindi, riferire alcune parole dette a me dall'on. Giolitti, e che dimostrano la serena obbiettività dell'animo suo, pur non disgiunta da una delle fibre più pugnaci del parlamento italiano. Le parole sono queste: «Credo — è l'on. Giolitti che parla — alla opportunità che l'on. Sonnino faccia il suo esperimento leale. Si tratta di un ministero nuovo, e la Camera deve accordargli il tempo necessario per dimostrare le sue attitudini, come Capo del governo. Se farà bene, niente di meglio. Se farà male, saremo pronti a non dargli quartiere. C'erano alcune tendenze ad una lotta immediata. Io ho consigliato, invece, una vigile attesa».

Siccome senza far torto ad alcuno, l'onor. Giolitti è il primo di parte sua, nessun dubbio che questa idea sarà la realtà del domani.

∴

Nè conviene credere che l'on. Giolitti rifugga dalle più ardue responsabilità. Anzi, lealmente, è bene sfatare la leggenda, che sia fuggito davanti allo sciopero dei ferrovieri, che soltanto l'odio di parte può tentar di acclimatare, sebbene inutilmente, nella opinione del paese.

Subito dopo le elezioni generali del 1904, lo on. Giolitti cominciò a declinar nella salute. La maggior parte delle notti, eran passate insonni. La debolezza nervosa aveva raggiunto un massimo grado di esaurimento. Spesso, era colto, perfino, da deliquio. Un lavoro, anche tenue, al quale s'era provato e riprovato, lo stancava al punto, da render impossibile, una qualunque lieve occupazione. Scoppiato lo sciopero generale dei ferrovieri, in quel primo impeto, la responsabilità essendo diventata enorme, e mentre la salute deperiva progressivamente, ogni resistenza ulteriore sua si sarebbe trasformata in un nuovo pericolo per la nazione. Le dimissioni erano inevitabili, e furono date ed accettate. Si disse: doveva resistere, perchè lo sciopero dei ferrovieri si sarebbe esaurito rapidamente: non si trattò di dimissioni, ma di fuga. Così parla l'odio cieco di parte, ma non la serenità equanime del giudice. E, per giunta, anzi, si parla a cose compiute. Naturalmente, se fosse stata possibile questa previsione, in modo razionale e, soprattutto, sicuro, l'on. Giolitti avrebbe bene atteso ventiquattro o quarantotto ore. Ma, allora, nessuno pensava ad una soluzione così pronta ed immediata. Anzi, si riteneva probabilissima una serie di aspri conflitti, nei quali il governo aveva bisogno della massima fermezza e vigilanza, accompagnate da un tatto infinito per superare l'aspra bufera, e un uomo gravemente malato rappresentava l'antitesi più stridente in questo arduo cimento. Ecco la verità autentica di quell'episodio triste e doloroso.

∴

Ora, mi sono già troppo sviato, scrivendo, dallo scopo di questa lettera, ma la connessione non manca di evidenza. Di conformità al l'attesa del paese, l'on. Giolitti ritiene saviamente opportuno e costituzionalmente corretto, che il ministero Sonnino faccia il suo esperimento leale.

Questo largo esperimento *fair trial* — come chiamava Peel — fu sempre concesso in Inghilterra, dopo che, nel 1873, Pitt il *giovane* riuscì a farne stabilire il principio. Non mancano, senza dubbio, gli aneliti di battaglia, ma si estenueranno subito, o quasi subito, di fronte al contegno deciso della Camera di non provocare una crisi dietro l'altra, con danno evidentissimo della nazione.

Ma, dicono, anche al ministero antecedente non fu lasciato tempo di svolgere il suo programma, e venne battuto immediatamente. Intanto non credo affatto che, al ministero Sonnino, toccherebbe la stessa sorte. Non c'è confronto possibile tra la solidità intrinseca dei due gabinetti. Qualora si dovesse venire ai ferri corti, vedrete verificarsi questa piccola profezia: il ministero avrà una maggioranza, non ragguardevole, ma pur sufficiente ed apprezzabile.

E, poi, se il programma del secondo ministero Fortis era, in qualche parte nuovo, e non pur questo corrisponde intrinsecamente alla verità, rimane l'altra circostanza insuperabile, che si trattava sempre del Gabinetto vecchio e logoro, rabberciato a nuovo, con una verniciatura talmente misera, da lasciar vedere, ad occhio nudo, tutte le antecedenti e grossolane screpolature. Non c'era bisogno di attendere. Il ministero poteva immediatamente essere giudicato negli uomini, di buona e onesta volontà ma impotenti, e nelle cose, refrattari ad una qualsiasi tollerabile soluzione.

Dicono ancora: la composizione del Gabinetto attuale ha una grande, eccezionale varietà di tinte, in contrasto, a priori, con una condotta omogenea, necessaria all'indirizzo generale della politica italiana. C'è perfino un repubblicano!... Quanti astuti pudori offesi, Dio mio, e quanta devozione vigile ed anzi spasmodica, verso la Monarchia, che è affatto fuor di questione, troppo innestata nelle più intime fibre dell'anima nostra per poter temere pericoli immaginari e fors'anche grotteschi!

Il punto essenziale è invece quest'altro. Nel parlamento non è possibile, per una grande complessità di motivi, comuni, in parte, agli altri paesi, una chiara e netta divisione di partiti politici. Se, anzi, si dovesse comporre un Ministero con elementi del tutto uniformi, nessun Gabinetto vedrebbe la luce del sole. Dirò di più. Non si potrebbe neanche tentarne la composizione.

Vista questa impossibilità non imputabile ad alcuno, conviene riunire determinati consensi, sia pure temporanei, intorno alla soluzione di problemi improrogabili, precisi nel loro numero e definiti nella loro specificazione: strade ferrate, mezzogiorno, esercito.

L'accordo, come dicevo ieri, nelle linee generali di ogni uomo di governo, non può prescindere da alcune altre linee fondamentali: libertà per tutti, nei limiti della legge, che è la garanzia imprescindibile di qualunque progresso: rispetto a tutte le credenze religiose, nelle molteplici forme della loro espressione, collo Stato, posto così in alto, da costituire una salda e inviolabile guarentigia per ognuno, rigida fermezza nelle alleanze, senza distinzioni capziose, qualora non si preferisca di diventare il ludibrio del mondo, e pari fermezza nelle amicizie internazionali: operosa cura nel rinsaldare la compagine dell'esercito, garanzia della pace e fiducia nell'esito della guerra, che può scoppiare, indipendentemente da qualunque nostra migliore volontà: rinvigorimento dell'azione dell'ente Stato, come tale, e che, spesso, è apparso come un giunco in balia della tempesta: legislazione sociale, ispirata a quell'Ufficio del lavoro, che deve essere apprezzato indistintamente da tutti gli italiani, per la severità delle indagini e la praticità delle proposte: pareggio del bilancio, non come un fine a sè medesimo, ma quale un [illegible] vigoroso di tutta quanta l'economia [illegible].

Ora, io vorrei conoscere, dava[illegible] Monetti del ministero Sonnino, il [illegible] Angelo [illegible] co della opposizione immediata, [illegible] DeBiasio co, ve ne può essere alcuna. Si dirà: [illegible] consigliere porre il ministero in maniera diff[illegible], [illegible] Pantano, senza Sacchi, senza Ale[illegible], senza Credaro. In questo caso, l'on. Sonnino risponderà ripetendo le parole di Sir Robert Peel nella discussione sul *Catholic Emancipation Bill* del Marzo 1829... «I reserve to myself distinctly and unequivocally the right of adapting my conduct to the exigency of the moment, and to the wants of the country... This has been the conduct of all former statesmen, at all times and in all country...»

E' dopo ciò, io credo due cose: primo, che non vi sarà nessun voto politico, dopo la discussione dell'8 Marzo: secondo, che, in ogni modo, il ministero avrà una maggioranza, forse anche notevole.

Il tempo è vicino, e constateremo il valore della previsione.

X. X.

All'approssimarsi della riapertura

Roma, 2 marzo notte

(*mg.*) — Pochi deputati sono arrivati malgrado l'approssimarsi della ripresa legislativa, ma i pochi hanno portato a Montecitorio una nota di benevola aspettazione, che stride coll'ardore guerresco di alcuni dei maggiori oppositori. La notizia, che l'on. Fani sarebbe stato il candidato del governo nella elezione presidenziale, datavi per primo molti giorni fa, prende forma concreta e diventa sempre più probabile. Dagli amici del Ministero non si esclude che all'ultima ora possa essere posta, lui consenziente, la candidatura di Giuseppe Biancheri. Ma informazioni dirette da Ventimiglia arrivate oggi a Roma dicono la cosa improbabile, se pure non ancora definitivamente tramontata.

Nel campo della opposizione la divisione è profonda. L'on. Giolitti raccomanda la scheda bianca, l'on. Fortis suggerisce di raccogliersi e contarsi nel nome del Marcora e finalmente un gruppo minuscolo di amici personali insiste per una affermazione sul nome del Gallo, il quale sentendo il terreno traballargli sotto i piedi si affanna a dichiarare, che non è e non sarà candidato di alcuno.

Nell'assieme, per riassumere, le condizioni parlamentari, quali oggi si presentano, sono migliorate a favore del ministero, il quale mentre avrà certamente un voto di fiducia, se lo richiederà, ha mille probabilità di vincere nella elezione presidenziale.

La riunione del Consiglio dell'emigrazione
Sulle patenti di vettore

Roma, 2 marzo notte

Questa mattina si è riunito il Consiglio della emigrazione sotto la presidenza degli onor. Lucchini e Dal Verme e coll'intervento dell'on. sottosegretario di Stato per gli affari esteri, principe di Scalea, del commissario generale ammiraglio Reynaudi, degli on. Bodio, Turati, Merlani e dei comm. Elisio, Bruni, De Negri, Miraglia e Mortara. Assistevano anche il sen. Odescalchi, membro della commissione parlamentare di vigilanza sui fondi dell'emigrazione, ed i commissari Boschi, Malanate, Egisto Rossi.

Ha iniziato la seduta l'on. Di Scalea salutando con cortesi parole i membri del Consiglio e rilevando l'importanza non solo economica, ma altresì politica del fatto dell'emigrazione del nostro paese.

Si è quindi discussa la domanda di patente di vettore presentata da una società straniera e il Consiglio fu unanime nell'accogliere le conclusioni del commissariato contrarie alla concessione della patente. Analogamente il Consiglio si è dichiarato sfavorevole all'iscrizione nella patente di un vettore nazionale di un nuovo piroscafo da questi proposto.

Dopo di che il Consiglio ascoltò con molto interesse una particolareggiata relazione del comm. Miraglia intorno all'opera sin qui compiuta dal Banco di Napoli per dare sempre maggiore sviluppo al servizio delle rimesse degli emigrati all'estero affidato per legge a quell'istituto. Il Consiglio continuerà le sue sedute domani.

La convenzione etiopica
fra Italia, Francia e Inghilterra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 2 marzo sera

La «Reuter» dice di aver ragione di credere che fra qualche giorno sarà firmata la convenzione per l'Abissinia tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Roma, 2 marzo notte

Il corrispondente londinese della *Tribuna*, a proposito della notizia data dalla «Reuter» sulla convenzione per l'Abissinia, telegrafa al suo giornale che il ritardo della firma sarebbe dovuto ai particolari che dovevano essere pure concordati. La *Tribuna* ricorda che l'opposizione di Menelik al prolungamento della ferrovia Gibuti-Harrar fino ad Adis-Abeba derivava anche dal suo desiderio a proposito della ferrovia stessa e di altri interessi etiopici, che intervenisse un accordo tra le potenze confinanti coll'Abissinia, l'Italia, la Francia, l'Inghilterra. Quel desiderio del Negus, concordando coll'interesse delle tre potenze, si venne prima a trattare tra Roma e Londra, poi tra Roma, Londra e Parigi, per chiarire bene le condizioni reciproche verso l'Etiopia e togliere così ogni ragione di conflitto. Si trattava e si tratta di argomenti molto complessi che avrebbero potuto dar luogo a non piacevoli contestazioni, e quindi non è a stupire se le trattative richiesero lungo tempo. La *Tribuna* crede prematura la notizia della «Reuter» e che la firma della convenzione non è e non potrà essere così imminente come l'agenzia inglese crede. I negoziati continuano col miglior desiderio reciproco di giungere a favorevoli conclusioni, ma lentamente, anche perchè l'Italia desidera che tutto avvenga in modo soddisfacente pel Negus, pei nostri rapporti con lui, tanto più che insieme colle questioni ferroviarie si trattano anche quelle dell'integrità e neutralità dell'Etiopia.

Ferrovie abissine
deliberazioni del Consiglio Coloniale

Roma, 2 marzo notte

In una delle sue ultime sedute il Consiglio Coloniale prese visione di una relazione del governatore dell'Eritrea che consigliava di sospendere l'appalto del tronco ferroviario Nefasin-Asmara limitando per ora la linea da costruire al tratto da Ghiuda a Nefasin. Era pensiero del governatore che convenisse ormai volgere lo sguardo ai mercati dell'Etiopia come possibile meta dello svolgimento della viabilità in Eritrea.

Sull'importante questione il Consiglio Coloniale udì la relazione del sen. De Martino in cui concludeva che gli interessi della colonia consigliavano la graduale costruzione di una ferrovia verso il confine etiopico. Il Consiglio deliberò di appaltare solo il tronco Ghiuda-Nefasin dove, in seguito ad ulteriori studi, si potranno allacciare successivi tronchi della linea ferroviaria che si svolgerà verso il confine etiopico e quindi avverrà una riduzione del prestito già negoziato colla Banca d'Italia e dei relativi oneri.

Il nuovo progetto sullo stato economico degl'insegnanti secondari

Roma, 2 marzo notte

Coll'intervento dell'on. Boselli oggi si è riunito l'ufficio centrale del Senato che ha in esame il progetto sullo stato economico degli insegnanti secondari. L'ufficio ha già fatto stampare la relazione che modifica notevolmente il progetto approvato dalla Camera. Col nuovo progetto dell'ufficio centrale si mantengono i provveditori e si istituisce un corpo di 23 ispettori centrali tecnici specializzati per materia. Si provvede anche all'istituzione di un ispettorato provinciale. Di questo farebbero parte per un triennio gli insegnanti con l'obbligo di compiere ispezioni in un mese solo. Le modificazioni dell'ufficio centrale non sono state studiate sotto il riguardo finanziario. La materia dovrebbe essere disciplinata in seguito dal regolamento. Il ministro ha mantenuto in massima il progetto votato dalla Camera come quello che risponde in complesso ai desideri del la classe insegnante. Ha fatto anche avvertire il pericolo di ritardare troppo l'applicazione della legge.

La scoperta degli autori delle manomissioni sui treni in arrivo a Roma

Roma, 2 marzo notte

In seguito a numerosi reclami per manomissioni di merci in arrivo alla stazione di Roma la Direzione delle ferrovie di Stato affidò al sopraintendente della stazione di Roma, Bigliardi, l'incarico di eseguire una segreta inchiesta in proposito.

La *Tribuna* reca che il Bigliardi constatò che le manomissioni avvenivano alla stazione di smistamento di Portonaccio. Ieri fu fatta una verifica di sorpresa e si constatò che da una damigiana erano stati sottratti 16 litri di vino e quindi era stata ricondizionata con un piombo, e che era stato redatto regolare verbale per far risultare che la manomissione era avvenuta prima dell'arrivo in stazione. Nell'ufficio di un sorvegliante ferroviario e nel casotto di due guardiani di una impresa, furono trovati varî recipienti pieni del vino sottratto dalla damigiana. Si rinvennero poi numerosi attrezzi atti a commettere manomissioni, e vennero quindi dichiarati in arresto oltre i tre addetti, altri sei manovali accusati di concorrere ai reati. Altri furono deferiti all'autorità giudiziaria, perchè si sarebbero constatate numerose ruberie e devastazioni.

I funerali del senatore Borromeo a Roma

Roma, 2 marzo sera

Stamane ebbero luogo in forma privatissima per espressa volontà del defunto i funerali del senatore Borromeo. Seguivano la salma il fratello dell'estinto conte Emilio, il presidente del Senato Canonico, i senatori Taverna, Canizzaro, di Castagneta, il deputato De Asarta, i generali Durand de la Penne, dal Verme ecc. Il feretro fu trasportato alla stazione di Termini da dove partirà per Arona.

Notizie della Marina

Roma, 2 marzo sera

Il bollettino della marina reca: I seguenti ufficiali del corpo del genio navale sono stati promossi: a tenente colonnello il maggiore Traverso per anzianità; a maggiore il capitano De Luttis per anzianità. Il nuovo stipendio avrà decorrenza dal 16 corr.

Avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Monroy dalla *Caprera* a disponibile; Montese dalla *Ostro* alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto; Aymerich dalla direzione degli armamenti di Taranto alla *Caprera*.

Il tenente di vascello Nicastro in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio è richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 1.o marzo ed è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti del secondo dipartimento marittimo.

La *Dogali* è giunta a Montevideo; la *Città di Milano* è partita da Pantelleria e giunta a Messina; la *Calabria* è partita da Menado per Labuan; il cacciatorpediniere *Serpente* è giunto a Kiel.

Il concorso pro industria enologica
L'aggiudicazione dei premi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 marzo sera

Presieduta dal sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Ottavi, si è riunita la commissione che doveva riferire sul concorso a premi bandito nel settembre 1902 per favorire le associazioni che mirano a promuovere la preparazione dei vini a tipo costante ed incoraggiare il principio cooperativo dell'industria enologica.

Non avendo la commissione riscontrato in alcun concorrente elementi tali di superiorità da giustificare il conferimento del primo premio consistente in un diploma d'onore con 5 mila lire, fu stabilita la seguente ripartizione:

CATEGORIA I. — Associazioni vinarie e cantine sociali che producono annualmente non meno di 1000 ettolitri di vino:

a) *Medaglia d'oro di grande formato*, con lire 2600 ciascuna, alle tre cantine di Montanara (Mantova), Montebarusso (Alessandria), e Cantina Sociale Nazionale del Consorzio Agrario cooperativo di Vittoria (Siracusa);

b) *Medaglie d'oro di piccolo formato*, con lire 1500 ciascuna, alla cantina sociale di Montù-Beccaria (Pavia) ed alla fattoria e vigneti Corvo dei fratelli Aliata di Casteldaccia (Palermo);

c) *Medaglia d'argento*, con lire 1000 ciascuna, alle cantine sociali di Soave (*Verona*), Mirandola (Modena), Sant'Ambrogio di Valpolicella (*Verona*), San Damiano d'Asti (Alessandria, Prandeglio (Brescia), Monvercelli (Alessandria).

CATEGORIA II. — Associazioni vinarie e cantine sociali che producono annualmente non meno di 300 ettolitri di vino:

Una medaglia d'oro di piccolo formato, con lire 1000 ciascuna, alle cantine sociali di Barbaresco (Cuneo), Lamorra (Cuneo);

Una medaglia d'argento, con 500 lire alla cantina sociale di Barolo (Cuneo).

La Commissione assegna inoltre una medaglia d'argento al dottor Castagneta, direttore tecnico della *cantina di Soave*; una medaglia d'argento con lire 250 ciascuno ai signori Luigi Grassi-Ciceroni, direttori della cantina consorziale agraria cooperativa di Vittoria; enotecnico Morano di Monjtanara; enotecnico Risticelli di Lamorra. Una medaglia in bronzo con lire 200 all'enotecnico signor Baraldi di Montù-Beccaria. Una medaglia in bronzo con lire 150 agli enotecnici Molinazzi di Barolo e Rodolfo Tosatti di Mirandola.

L'altra commissione per il riferimento dei sussidi alle Cantine sociali terminerà fra giorni i suoi lavori.

La nuova costituzione della Chiesa in Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'organizzazione del culto cattolico in Francia

(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 2 marzo sera

I vescovi francesi sono ormai quasi tutti partiti.

A Roma, la maggior parte di essi, fu raggiunta dai vicari generali delle diocesi alle quali sono stati chiamati; questi vicari generali sono venuti, naturalmente, si capisce, a mettersi a lor disposizione e furon ad essi molto utili. E' a questi vicarii che i vescovi novelli hanno consegnato le loro bolle di nomina perchè essi prendano possesso della diocesi a nome loro. I vescovi, naturalmente, prima di recarsi alla loro diocesi, hanno dovuto recarsi a casa loro a liquidare i loro affari.

Questa prima infornata di vescovi francesi, fatta fuori concordato, ha dimostrato che il Papa vuole lasciare una certa autonomia alla Chiesa cattolica di Francia.

Infatti egli ha voluto che i candidati alle sedi vacanti venissero proposti dai 15 arcivescovi francesi. Ognuno di costoro dovette presentare una lista completa ed il Pontefice non ha fatto che scegliere nelle 15 liste i candidati che erano più spesso nominati.

Pare che così farà anche in seguito.

Anche per il resto, Pio X vuole lasciare molto campo libero all'iniziativa dell'episcopato francese. E' perciò che egli ha voluto che si indicesse una riunione generale dell'episcopato, perchè in questa si discutesse il regolamento relativo alla legge di separazione e si proponessero tutti quei provvedimenti che si riterranno necessari per organizzare su solide basi e far funzionare il culto cattolico in Francia.

Il Papa ha adottato questo sistema, prima di tutto per non far supporre che tutto ciò che si farà sia opera sua: eppoi per non prendersi delle responsabilità in caso di dissensi troppo violenti tra l'episcopato ed il governo.

Uno dei problemi più gravi era quello di provvedere l'episcopato dei mezzi per vivere.

Ma già il governo francese ha deciso che i nuovi vescovi percepiscano per due anni l'assegno loro dovuto ed abbiano l'uso dei palazzi vescovili. Dunque per due anni si può stare tranquilli.

In questo frattempo si escogiteranno altri mezzi e non si dubita che pel 1908 si sarà provveduto a tutto.

Non si fa certo molto assegnamento sulle pubbliche sottoscrizioni aperte in Italia per soccorrere la chiesa francese: se ne fa invece moltissimo sui contributi volontari dei francesi stessi, tra i quali non mancano gli arcimilionari che anche in passato si mostrarono generosi verso la Chiesa cattolica.

Don Paolo

L'assemblea dei vescovi di Francia
per la nuova costituzione della Chiesa

Parigi, 2 febbraio notte

L'*Echo de Paris* dice che l'assemblea dei vescovi di Francia avrà luogo fra il 10 ed il 20 marzo per dare alla chiesa in Francia la sua nuova costituzione. Questa assemblea siederà un giorno o due e delibererà sul progetto elaborato da una commissione preparatoria composta dei cardinali di Parigi, Lione, Bordeaux, Rennes e degli arcivescovi di Besançon e di Tolosa e dei vescovi di Nantes e di Soissons. Essa sarà convocata nei primi giorni della prossima settimana.

Quattro giureconsulti, Lamarelle e Grosseau deputati, coadiuveranno i prelati nella redazione del progetto. Prima di sciogliersi l'assemblea designerà un certo numero di vescovi per comporre una delegazione permanente dell'episcopato.

Mons. Hamet vescovo di Bayaux coadiutore dell'arcivescovo di Parigi si recò oggi all'arcivescovado ove ebbe una lunga conversazione col cardinale Richard. Si fece poi presentare i vicari della Diocesi. Assisterà domani alla riunione che devono tenere i cardinali francesi e un certo numero di prelati pre regolare il programma dell'assemblea plenaria dell'episcopato francese. Per questa riunione sarà tenuto il più assoluto segreto. Il programma che dev'essere preparato sarà sottoposto all'approvazione del Papa e non sarà reso pubblico che dopo la sua approvazione.

Lo scoppio di una bomba
Un ricevitore prigioniero nel campanile

Parigi, 2 marzo sera

Il *Petit Parisien* ha da Lons la Caulnier: «Una bomba carica di polvere che conteneva pezzi di ferro ha esploso l'altra sera dinanzi alla chiesa di Chilly le Vignoles, cagionando rilevanti danni materiali. Si ignora l'autore».

L'inventario nel grande seminario di Amiens si è effettuato nel pomeriggio. Il superiore ha protestato contro la legge sacrilega ed iniqua di spogliazione e contro la violenza derivante per lui dal fatto che egli ignora ancora se le associazioni culturarie saranno accettabili o scismatiche. Egli ha rifiutato quindi di concorrere all'operazione.

A Semarville, il curato ha letto una protesta mentre i fedeli cantavano inni religiosi. L'inventario non ebbe luogo. A Sevriers l'inventario non potè aver luogo perchè nessuno volle servire di testimonio. Ad Evires settecento parrocchiani impedirono al ricevitore del registro di avvicinarsi alla chiesa. A Prison i fedeli cercarono di chiudere il ricevitore dentro il campanile. I gendarmi intervennero per liberarlo.

A Marsiglia, nelle chiese della Trinità, di Nôtre Dame de Cabette ed in quella di San Paolo, l'inventario non potè aver luogo nel mattino per la sorveglianza dei fedeli che impedirono agli agenti del fisco di penetrare nelle chiese. Gli inventari furono rinviati ad un altro giorno.

In altre cinque chiese gli inventari si fecero. La chiesa di Saint Gigniez è sorvegliata giorno e notte dai fedeli e di fronte a questa attitudine gli ispettori si ritirarono per due volte. Rimangono ancora a Marsiglia e nei dintorni quaranta chiese, fra cui la cattedrale, ove debbonsi fare gli inventari.

Una mischia tra cattolici
Gli agenti percuotono i dimostranti

Parigi, 2 marzo notte

Oggi avvennero dei disordini anche nella chiesa di San Giuseppe qui a Parigi ove si procedeva all'inventario. Sette arresti furono operati. Una istruttoria giudiziaria sarà aperta. Nella chiesa di S. Remigio a Reims l'inventario non avvenne. L'ispettore fu accolto da grida di libertà dei fedeli che si trovavano in chiesa e gli sbarrarono il passaggio. L'agente del fisco si ritirò; 200 controdimostranti spezzarono le porte della chiesa e tentarono di entrarvi. Avvennero conflitti con feriti d'ambo le parti.

Parecchie chiese di Rubaix che non avevano preparato una resistenza furono inventariate all'improvviso. La maggior parte barricarono le porte. A S. Elisabetta fu costruito un muro di mattoni dietro la porta.

La *Patrie* reca particolari sugli incidenti di stamane durante l'inventario delle chiese di S. Giovanni e S. Francesco. In via Charlot quando gli agenti giunsero, i dimostranti riuniti nel cortile interno vollero entrare in chiesa precipitosamente. Quelli in chiesa rifiutarono di aprir la porta. Gli agenti approfittarono della mischia e percossero i dimostranti. Un agente in borghese che aveva in mano una sega ferì tre persone, una delle quali ebbe due dita di una mano asportate. Entrarono poi in chiesa sotto una pioggia di proiettili lanciati dal l'alto dei tetti vicini. Il curato dichiarò che assisteva all'inventario solo come sorvegliante desiderando notare i particolari per avanzare reclami. «Noi continueremo — disse — le rivendicazioni con tutta la nostra forza e con perseveranza».

Il commissariato dichiarò che parecchi agenti feriti dovettero abbandonare il servizio.

Nell'Alta Loira gli inventari continuano. Nella chiesa di Loussolle un abitante attendeva l'agente armato. A S. Paolo di Tratas le porte erano barricate. Ad Alleyro l'inventario non ebbe luogo. Una barricata fu innalzata innanzi alla chiesa. I dimostranti con forche e bastoni opposero viva resistenza. Il ricevitore fu ferito e trasportato a casa.

La pastorale di Bonomelli
ed una spiegazione logica

Roma, 2 marzo notte

Il *Popolo Romano* commentando la pastorale di monsignor Bonomelli dice che l'impressione che ebbe da tale pastorale è che si tratti di una seconda di cambio dell'opuscolo del compianto abate Tosti sulla conciliazione.

«Monsignor Bonomelli — dice il *Popolo Romano* — fu ricevuto poco tempo prima della pubblicazione della pastorale, dal Papa, che si mostrò amareggiato per le condizioni della chiesa in Francia, esprimendo l'augurio che ci sarebbero state risparmiate gravi amarezze in Italia, essendo egli disposto, nell'interesse della religione, ad accogliere con quello spirito conciliante da cui è animato, tutti quei temperamenti che possono assicurare un normale svolgimento della chiesa con quello che i tempi impongono agli Stati.

«Si vede — continua il *Popolo Romano* — che il Bonomelli spinto dalla sua tendenza innovatrice ha creduto di farsi precursore, interpretando con molta elasticità qualche frase di Pio X sull'indipendenza del poter spirituale rispetto a quello civile».

Il *Popolo Romano* dichiara che tale spiegazione, la quale non è che una sua supposizione, è l'unica che possa giustificare l'operato del Bonomelli. Certo è — conclude il *Popolo Romano* — che la pastorale del Bonomelli avrà lo stesso effetto dell'opuscolo del Tosti.

Mons. Bonomelli a Roma
I pareri in Vaticano

Roma, 2 marzo notte

Telegrafano da Cremona al *Giornale d'Italia* confermando che Monsignor Bonomelli si recherà a Roma per parlare personalmente col Pontefice.

La *Tribuna* ha da Cremona che monsignor Bonomelli a qualche intimo che lo interpellò sulla lettera del Papa al cardinale Ferrari fece intendere che di fronte ad essa egli conserva tutta la sua calma e si propone di chiarire il proprio pensiero quando sarà ricevuto dal Papa. E che perciò affretta la visita «ad limina» che aveva già preannunciata nella sua pastorale del 10 febbraio (precedente alla pastorale incriminata) per poter partire per Roma lunedì.

Nel *Giornale d'Italia* Raffaele De Cesare riferisce i pareri delle diverse correnti, che ha udito correre nei circoli vaticani.

Gli intransigenti riprovano la pastorale del Bonomelli perchè tratta di argomenti politici, riservati al Pontefice. Le correnti medie non credono concepibile una condizione di cose quale è indicata dal Bonomelli. La libertà assoluta nella separazione fra Chiesa e Stato certo condurrebbe all'ateismo. I democristiani, finalmente, credono che la pastorale del Bonomelli sia stata inopportuna, ma che il cardinale Ferrari si sia dimostrato astioso e il Pontefice troppo occupato del presente anzichè dell'avvenire.

AD ALGESIRAS

Frase impressionante

Gli incrociatori inglesi a Gibilterra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 2 marzo sera

Il *Journal* ha da Algesiras: «Ieri sera dopo la riunione dei relatori, Tattenback disse che la Germania vuole l'eguaglianza assoluta di tutte le potenze al Marocco: eguaglianza politica, economica, finanziaria. Il risultato di questa seduta sembra di cattivo augurio per la riuscita della conferenza».

Ma pur non volendo conferire una capitale importanza a questa frase si domanda: Quanto durerà questa discussione? E risolta la questione della Banca, si vorrà affrontare in piena conferenza quella della polizia? Si dice da taluno che la conferenza durerà fino alla seconda metà di marzo; durerà, sta bene, ma concluderà prima di chiudersi?

Intanto gli inglesi fanno le loro «gite di piacere» navali. Una loro divisione di incrociatori è entrata iermattina nella baia di Gibilterra e c'era gran gente nel porto per assistere allo spettacolo; due altre divisioni sono attese per oggi; così la flotta inglese riunita in Gibilterra comprenderà in tutto circa trenta navi, con quindicimila uomini di equipaggio.

S'intende che una cosa non ha nulla a fare coll'altra, che altro sono le navi inglesi, altro è l'oggetto della conferenza! Ma, insomma, si sente l'occhio vigile dell'Inghilterra che sorveglia i paraggi.

Una nuova iniziativa

Tattenbach ha fede nell'accordo

Roma, 2 marzo notte

Il corrispondente da Algesiras del *Giornale d'Italia* dice, che si parla molto di una iniziativa non ancora conosciuta, che prenderebbero domani i rappresentanti delle potenze per avviare la questione della Banca verso la soluzione.

Revoil, intervistato da Belcredi della *Tribuna*, dice che la Francia vuole sieno rispettati i diritti acquisiti con gravi sacrifici pecuniari e che non sa quali altre concessioni debba fare la Francia.

Anche Tattenbach crede, che l'accordo si possa raggiungere consentendo alla Francia una limitata superiorità

Le varie tendenze

Berlino, 2 marzo notte

La *Post* delinea così l'aggruppamento delle potenze ad Algesiras: L'Inghilterra sta con la Francia, senza peraltro suggerire propositi estremi al gabinetto parigino. La Russia sta pure con la Francia, perchè il conte Witte sa che la Russia non potrebbe collocare il nuovo grande prestito sul mercato francese se lasciasse negli impicci l'alleata. Ma tanto la Russia quanto l'Inghilterra, non solo appoggiano le domande della Francia, ma benanco la consigliano di fare concessioni. La Spagna pencola verso la Germania, sapendo che se le domande francesi fossero accettate, ne avrebbe danno.

L'Italia in questo o in quel punto si mostra favorevole alla Francia, ma nei problemi principali ha parte di mediatrice. L'Austria-Ungheria è al fianco della Germania. Gli Stati Uniti si serbano indipendenti, favorevoli tuttavia al principio della porta aperta. Gli altri Stati sono propensi a qualsiasi scioglimento pacifico del problema.

Alla Camera francese

Una seduta tumultuosa

per l'affare Henry Dreyfus

Parigi, 2 marzo notte

Oggi alla Camera nella seduta antimeridiana si continua la discussione sul bilancio della guerra.

Il ministro della guerra rispondendo ai precedenti oratori dice che la piazza forte di Verdun è atta a resistere ad ogni attacco. L'armamento francese è al completo, il generale in capo dell'esercito è designato, l'esercito è fedele e leale (*applausi*) Il ministro terminando chiede che si approvi il bilancio rapidamente. La discussione generale è chiusa. Si approvano i primi 10 articoli. Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana *Lasies* chiede che gli ufficiali e specialmente Cuignet si possano rivolgere alla giustizia.

Il ministro *Etienne* risponde che la querela Cuignet inviata alla Cassazione dal governo attende la risposta.

Lasies replica che Cuignet dichiarò dinanzi al presidente della Camera criminale che la firma del colonnello Henry sui documenti del *Dossier* e che la firma del *Dossier* nel segreto del processo erano false.

Chaumiè dichiara che il pubblico dibattimento farà luce. Fra i vivi rumori di tutta la Destra Chaumiè aggiunge che la deposizione di Cuignet avrà pubblicità all'udienza. Insomma ciò che vuole Lasies è di provocare una agitazione nel paese alla vigilia delle elezioni (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Jaures interviene nella discussione e dice:

— Due ipotesi furono fatte da Lasies: Andrè è forse il falsario o Cuignet è forse il calunniatore, ma vi è una terza ipotesi: Cuignet può essere stato ingannato e non sarebbe la prima volta. Il *dossier* di cui parla Lasies fu repartato cinque anni prima che Andrè fosse ministro. L'accusa di Lasies cade quindi da sè stessa (*Applausi prolungati della Sinistra*).

Auffrey fra rumori, proteste e applausi, nega a Jaurès il diritto di parlare di lealtà. A queste parole tutta la sinistra si alza e protesta violentemente. Il tumulto dura alcuni minuti.

Berteaux pronuncia parole di minaccia contro Auffray

Jaurès, rispondendo ad Auffray, lo apostrofa — Siete tre volte un gesuita ripugnante. Bisogna che parte della Destra sia caduta molto in basso per ricorrere a simili ingiurie! (*assordanti applausi alla Sinistra*).

L'incidente è chiuso. La seduta è sospesa.

Durante la sospensione si è verificato un incidente negli ambulacri. Berteaux assai eccitato si avvicinò a Doumer rimproverandogli il modo di presiedere che secondo lui sarebbe stato la causa del violento linguaggio tenuto si. Doumer si accontentò di rispondere al deputato che comprendeva chiaramente il suo gioco.

La vertenza Jaurès-Auffray

Parigi, 2 marzo notte

I testimoni di Jaures e di Auffray giudicando che le parole pronunciate dalla tribuna non costituivano che un incidente di polemica parlamentare decisero non vi sia luogo allo scontro.

Per l'indipendenza del Congo

Bruxelles, 2 marzo notte

Alla Camera oggi *Bernaerts* dice che il Belgio non ha nessun diritto alla ripresa del Congo; dal 1901 il Congo ha ripreso la sua libertà d'azione assoluta. La discussione si deve chiudere con un ordine del giorno puro e semplice, ma tutti devono essere d'accordo per elaborare un progetto organico della futura colonia belga. Il presidente del Consiglio dice che questo è pure il parere del governo. *Vandervelde* si oppone all'ordine del giorno Bernaerts al quale *Wetta* aderisce.

Un italiano settantenne omicida

alle assise di Parigi

Parigi, 2 marzo sera

Il giudice istruttore ha rinviato dinanzi alla Corte d'Assise l'italiano Silvio Marano di 78 anni che nel dicembre scorso uccise con una coltellata il suo compatriota Canale. Questi con parecchi suoi amici aveva rapito la pupilla del Marano, la giovane Carolina Ballo, che si era portata via le economie del vecchio ammontanti ad una quindicina di migliaia di lire.

Un cameriere licenziato uccide il direttore del caffè Aragno

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 marzo notte

Alle ore 17, mentre era più affollato di avventori il caffè Aragno, un cameriere, licenziato da qualche giorno, certo Marchionni di Palombara Sabina, si è presentato al direttore Carlo Revelli, molto noto a tutti i frequentatori, e gli ha chiesto ragione del licenziamento. Avendogli il direttore risposto che egli aveva creduto di regolarsi così perchè lo aveva giudicato incapace, il Marchionni gli si è avventato contro e gli ha inferto una coltellata. Successe un gran trambusto. Alle grida del direttore sono accorsi camerieri e clienti, e mentre alcuni correggevano il ferito, altri afferravano il feritore e lo consegnavano agli agenti.

Il signor Revelli, privo di sensi, è stato adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di San Giacomo, ov'è giunto morto.

L'impressione prodotta dalla rapida tragedia fu enorme.

Subito il Caffè fu chiuso e sulla porta fu attaccata la scritta: *Chiuso per grave lutto*. Una gran folla continuò a stazionare innanzi il caffè commentando l'accaduto, e tutti, che conoscevano il direttore ,il quale da oltre 25 anni era al servizio dei signori Aragno, manifestavano grave cordoglio per la sua misera fine. Egli era nativo di Breglio presso Nizza, di 42 anni, aveva fatto la campagna del Tonchino e ne aveva riportato la medaglia al valor militare. Abitava con una sorella nubile. Era molto severo coi camerieri ma i più vecchi impiegati del Caffè, che lo sapevano giusto ed equanime, nutrivano per lui grande affezione.

L'assassino è un giovanotto poco più che trentenne, basso, tarchiato, bruno; tornato da Parigi da un anno, era stato a servizio del *Bar* americano ma ne era venuto via perchè di carattere nervoso. Era stato per pochi giorni al Caffè a S. Carlo, al Corso, poi era passato un mese fa da Aragno. Interrogato disse che il direttore nutriva delle antipatie per lui e che perciò, prendendo il pretesto che nella foga del lavoro aveva dimenticato di pagare al banco un caffè, lo aveva licenziato. Il Marchionni gli aveva scritto due lettere per saper la ragione del suo licenziamento non volendo restare col sospetto di esser stato licenziato come ladro, ma il Revelli non gli rispose. Allora si recò oggi all'Aragno con un amico, e dopo aver preso un caffè, s'avvicinò al Revelli che parlava con due signori seduti presso il banco, gli chiese nuovamente la ragione del licenziamento e avendogli l'altro risposto che non lo riteneva atto a restare nell'azienda, lo colpì con un lungo pugnale da caccia che teneva nascosto sotto il capotto.

Quando dagli agenti fu accompagnato al commissariato di polizia di Piazza Colonna, egli era calmo e ignorava di aver ucciso il Revelli. Narrò tranquillamente come si svolse il dramma.

Alcuni giornali dicono che il Marchionni è stato altre volte racchiuso come pazzo in manicomio e si dice pure che abbia, a Chambery, ucciso il direttore dell'albergo ma che sia stato assolto perchè ritenuto irresponsabile!

Fratricidio involontario ad una festa nuziale

Udine, 2 marzo notte

Giunge notizia da Buia che il paesello di Urbignacco venne funestato l'altra sera da un fatto luttuoso

Certo Giuseppe Sant, per dare più solennità alle nozze d'una sua cugina, si fece prestare una rivoltella, e nel cortile della sposa fece esplodere parecchi colpi in segno di gioia. Il Sant sparava sempre in aria, ma volle fatalità che un suo fratello undicenne, a nome Gelindo, si affacciasse al ballatoio. Una palla della rivoltella lo colpì al ventre: l'infelice diè un urlo e cadde riverso.

Accorse subito un medico che gli prodigò i soccorsi del caso, ma visto che trattavasi di cosa grave fece trasportare il ferito all'ospitale di S. Daniele, dove, poco dopo ricoverato, il Gelindo cessava di vivere.

Un brigantino italiano naufragato sulle coste del Madagascar

Roma, 2 marzo notte

Il Ministero della Marina ha da Tamatava che il brigantino italiano a tre alberi *Africa*, del compartimento di Genova, armatore Olivari, sorpreso da un ciclone, ha naufragato a Manajary all'est dell'isola Madagascar. L'equipaggio è salvo e rimpatrierà col prossimo corriere a cura del consolato.

Un telegramma da Londra conferma che notizie da Tamatava (Isola Madagascar) segnalano che il veliero italiano *Africa*, diretto da Marsiglia a Diego Suarez, è naufragato a Manajary. Tutto l'equipaggio è salvo. Sembra possibile salvare una parte del carico.

Il crollo di una miniera in Sicilia

Girgenti, 2 marzo sera

Stamane è crollata una miniera nel territorio Grotte. Si crede che cinque operai siano rimasti sepolti.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

La lettera terrorizzante d'una martire rivoluzionaria

Vienna, 2 marzo sera

La giovane rivoluzionaria Spiridonowa commise un attentato contro il governatore di Tambow Luschenowsky, in seguito al quale morì. Ora l'attentatrice dovrà comparire innanzi ai tribunali. Dalle carceri inquisizionali le è riuscito di far pervenire una lettera ad una sua amica, nella quale espone dei particolari terrorizzanti del modo onde venne bestialmente torturata.

Descrive innanzi tutto la costernazione di tutto il seguito del governatore subito dopo avvenuto l'attentato. Però ben presto si riebbe e Spiridonowa udì da tutte le parti gridare: Bisogna ammazzarla, fucilarla!

Spiridonowa quindi racconta: «Quando vidi intorno a me luccicare le spade sguainate era preparata a morire non volendo di certo cader viva nelle mani degli sgherri. Avevo già appuntato la mia rivoltella alla tempia, ma nel momento giacevo a terra intronata da colpi vigorosi. Un ufficiale frugò i miei vestiti, gridando: «Dove è la rivoltella?». Sul mio corpo piovevano i colpi coi calci dei fucili, sulla testa e su tutte le membra. Tentai di gridar loro: Uccidetemi! Ma non mi udirono e continuarono a tempestarmi di colpi. Copersi con le mani la faccia, ma mi allontanarono con forza le mani dal viso. Allora un ufficiale dei cosacchi mi afferrò, rigettandomi poi a terra. Sentivo che andavo perdendo i sensi, mentre ora mi colpivano alla faccia coi calci dei fucili.

«Mi si trascinò per un piede su per una scala; ad ogni scalino la testa vi batteva contro.

Poi tenendomi sempre afferrata per le trecce mi si cacciò in una carrozza e venni condotta in una casa, ove un ufficiale dei cosacchi mi richiese il nome. Prima del fatto io mi era fermamente proposto di non fare il mio nome e di non dichiarare perchè avessi commesso l'attentato. Ora però avevo semplicemente dimenticato il mio nome e farneticava nella febbre.

Crudeltà raffinate

«Nuovamente mi tempestarono coi pugni sul petto e sulla faccia. Finalmente venni trascinata alla polizia, ove mi si spogliò delle vesti e venni gettata in una fredda cella con un pavimento di pietre, umida e lurida.

«Verso mezzogiorno entrarono l'aiutante del commissario di polizia Schdanow e l'ufficiale dei cosacchi Abramow. Con brevi pause il mio interrogatorio durò fino alle undici. Ambedue dimostrarono una particolare raffinatezza nel torturarmi da superare perfino il carnefice Iwan il Terribile! Con un calcio Schdanow mi gettò in un angolo, mentre Abramow dal canto suo mi diede un calcio nella schiena. Mi rigettò da Schdnow,che mi afferrò pel collo. Mi ordinarono di denudarmi del tutto; essi stessi mi strapparono tutti i vestiti e mi flagellarono con una *nagaika* insultandomi e dileggiandomi nel modo più bestiale: Urlavano: «Via, tieni addesso un discorso fiammante!». Da un occhio non ci vedevo più, una metà della mia faccia non era che una gran piaga! Mi colpivano appunto su questa guancia dicendomi:« Ti fa male carina? Nomina i tuoi compagni!» — Ero febbricitante e nell'angoscia di potermi forse tradire. Però nelle mie deposizioni non pronunciai parola di cui potessero approfittarne contro di me.

«Dopo essermi alquanto rimessa dichiarai d'essere una socialista rivoluzionaria. Declinai il mio nome, aggiungendo che le mie altre deposizioni farei soltanto innanzi al giudice istruttore. Alla polizia, dissi: posso comunicare soltanto d'essere nativa di Tambow, ciò del resto possono testimoniare il procuratore di Stato e i gendarmi. Le mie parole misero al colmo del furore i miei carnefici. Mi strapparono i capelli dalla testa, ammorzarono i loro zigari che ardevano sul mio corpo nudo e ridevano gridando: Ma grida una volta, maledetta bestia! E per sforzarmi a gridare prestavano «i miei teneri piedini» — così dicevano ironicamente — e urlavano: «Ma grida, dunque. Per Dio, facciamo urlare come bovi i contadini di interi villaggi e questa bestia non ha da far udire la sua voce! — Tu dovrai urlare, perchè noi vogliamo dilettarci del tuo strazio! Stanotte ti consegneremo ai cosacchi!

«Noi — disse Abramow — prima noi e poi i cosacchi» e nel modo più odioso m'abbracciò e urlò: Grida dunque! Ma io non potevo davvero gettar un grido.

«Il giudice istruttore venne alle undici di notte, non prese a protocollo le mie deposizioni ritenendole fantasie della febbre. Poi mi si trasportò a Tambow. Abramow mi accompagnò e bestemmiava orribilmente.

«Nel treno era freddo e oscuro. Perfino i cosacchi si mostravano di pessimo umore. *Cantare!* ordinò Abramow. I cosacchi intuonarono un'orribile canzone; poi fischiarono, urlarono: quegli occhi, quelle faccie tradivano le più bestiali passioni. L'ufficiale mi condusse in un carrozzone di seconda classe. Era ubbriaco e tentò di abbracciarmi.

Allora raccolsi tutta la mia forza per respingerlo; non poteva gettare un grido, mi mancava la voce, le mie grida del resto — erano inutili! Avrei voluto spezzarmi la testa, ma tutto intorno a me non v'erano che i morbidi cuscini del carrozzone. Quell'insano manigoldo in cui s'era destata la bestia, comprese che non avrebbe potuto compiere il suo proponimento e allora tempestò di pugni il mio petto che ansava affannosamente.

«Poi si chinò verso di me mi accarezzò il mento e mormorò con tenera voce: «Perchè batti i denti carina Rovinerai queste splendide perle»

«Poco lungi da Tambow poichè vinta dalla stanchezza m'addormentai un istante... e fu allora idifesa.... — Ho la febbre addosso, mi sento molto ammalata!».

La riorganizzazione del Consiglio imperiale

Arrestato che uccide tre agenti

e ferisce nove viandanti

Pietroburgo, 2 marzo sera

Il *Bollettino delle leggi* pubblica il regolamento sanzionato dallo Czar il 20 febbraio scorso che deve disciplinare d'ora innanzi la azione delle truppe incaricate della repressione dei disordini. Il regolamento contiene il divieto alle truppe in simili eventualità di far fuoco in aria o di sparare a polvere. Oggi sotto la presidenza dello Czar si è riunita nuovamente a Tzarkoje Selo la conferenza dei ministri del presidente del Consiglio dell'Impero e dei presidenti dei dipartimenti, ed ha terminato l'esame del progetto elaborato dalla commissione presieduta dal conte Solsky per la riorganizzazione del Consiglio dell'Impero e pei regolamenti della Duma dell'Impero sulla base del manifesto dello Czar del 30 ottobre. Il progetto è stato adottato con lievi modificazioni e sarà prossimamente promulgato.

Al momento dell'arrivo del treno la polizia arrestò a Tamerfors due altri complici del furto commesso alla Banca russa di Helsingfors e li condusse al commissariato. Durante l'interrogatorio uno d'essi sparò improvvisamente alcune revolverate uccidendo tre agenti. Si diede quindi alla fuga continuando a sparare per le vie e ferendo altre persone. La polizia avendolo raggiunto, l'individuo entrò in una casa, ne chiuse la porta, ruppe una finestra, donde arringò il popolo gremente la piazza del mercato. Disse in russo di essere socialista democratico e chiese aiuto. La folla reclamò la sua liberazione. Si chiamarono i pompieri a dare man forte alla polizia per arrestarlo. I feriti sono nove

Una bomba è scoppiata in un negozio di Jekaterinoslaw, il cui proprietario aveva ieri rifiutato del denaro ad un anarchico che lo esigeva con minaccie di danni considerevoli. Un commesso rimase ferito.

La setta di Giovanni di Cronstadt

Orribili sacrifici dei fanatici

Uccisa e gettata sulla via

Vienna, 2 marzo sera

Gli affigliati alla sètta del fanatico prete Giovanni di Cronstadt si sono stabiliti nel villaggio Verschujapa Jelschanka, nel distretto Zarizyn

Essi organizzano di quando in quando degli esercizi di devozione nella casa di un certo B.

In queste riunioni di fanatici avvengono i più strani fenomeni; in uno degli ultimi convegni deliberarono di «fare un sacrificio bene accetto a Dio» La sorte cadde sulla moglie del proprietario della casa, ma essendo ammalata, secondo l'opinione di quei fanatici non era una vittima degna del Signore.

Un'altra donna, madre di cinque figli si dichiarò pronta al sacrificio. «Provatemi — esclamò in un'estasi religiosa — fate di me ciò che volete, io sopporterò tutto».

La donna prese allor posto sopra una panca e attese colle braccia incrociate pazientemente il suo destino.

Il giorno appresso si trovò nel cortile della casa del B. il cadavere mutilato di una donna. Il cranio era fracassato, gli occhi fuori dell'orbita, il naso tagliato. Sul luogo di questo orribile fatto di sangue si raccolse folla di gente, che emetteva delle grida minacciose. Allora uscì fuori il padrone di casa e calpestando il cadavere si diede ad esclamare: «La sua anima è volata in cielo!»

Comparve infine la polizia che arrestò il B. e il fratello di lui, che è conosciuto per uno dei più fanatici della sètta di Giovanni di Cronstadt. Dopo due giorni d'arresto essi vennero però ora rimessi in libertà, probabilmente verso cauzione.

L'arresto d'un principe russo

Vienna, 2 marzo sera

Secondo comunicazioni giunte da Varsavia ai giornali di Cracovia il numero delle persone sospette o che commisero delitti politici in tutto l'impero russo calcolasi approssimativamente a 70,000. Molti degli arrestati in via amministrativa vennero mandati nelle provincie settentrionali della Siberia. Persone che commisero gravi delitti politici vennero giustiziate. Il giovane principe Dolgorukow, recentemente arrestato, dietro personale intervento del presidente dei ministri presso lo Czar, venne rimesso in libertà.

Ignorasi però tuttora il vero motivo del suo arresto.

Teatri e concerti

Il concerto Gmeiner al "B. Marcello,,

Nella nuova sala del Liceo Civico Musicale in palazzo Pisani, decorata da Vittorio Bressanin, la Società *Benedetto Marcello* offrì ier sera ai suoi soci il primo concerto dell'anno presente con una serie di canti da camera eseguiti dalla signora Lula Misz Gmeiner. L'ampio programma comprendeva brani di Schubert, di Marcello, di Pergolesi, di Grieg, di R. Strauss, di Bruneu, di Wolf Ferrari ecc.: una raccolta numerosa e interessantissima di saggi di quella musica per canto da camera, che dovrebbe avere fra noi un'assai maggiore diffusione.

La signora Gmeiner cantò le varie melodie con molta conoscenza dello stile e con ricerca felice di espressione e di colorito drammatico; ma alla sua voce, che pur sa svolgersi con una certa armonia quando il canto o è placido o lentamente si ammorza, nuoce una grave difficoltà di elevarsi con limpidezza e con franchezza negli acuti; cosicchè gli uditori non poterono iersera ammirare la cantatrice eletta quanto avrebbero essi desiderato.

La signora Gmeiner ebbe tuttavia alla fine d'ogni pezzo da lei eseguito vivi applausi; specialmente ella piacque e fu applaudita nel 3.o numero del programma, comprendente canti del Marcello, del Pergolesi, del Bononcini e del Durante.

Negli intermezzi fra le varie parti del concerto della signora Gmeiner, la signora Cleopatra Serato-Frasnedi eseguì sull'arpa tre pezzi del Thomas, del Lorenzi e del Bochsa, in maniera mirabilissima, dimostrandosi arpista di grande valore e suscitando l'entusiasmo sincero del pubblico. La signora Gmeiner fu egregiamente accompagnata al piano dal signor Jean Du Chastain.

Oggi alle tre del pomeriggio la signora Gmeiner darà un secondo concerto. Il programma più interessante ancora di quello di iersera, comprende brani di Gluck, Händel, Beethoven, Mozart, Schumann, Pergolesi, Paisiello, Paradies, Jomelli, Brahms. La signora Serato-Frasnedi ripeterà i pezzi eseguiti iersera.

La stagione di quaresima al "Rossini,,

A cura dell'Impresa Menoni, il «Rossini» sarà, fra giorni, riaperto a spettacolo d'opera verdiana col *Trovatore* e la *Forza del destino*.

Sono scritturati per la interpretazione delle due opere gli artisti seguenti: signore Tina Alasia, Elvira Barbieri, Elena Miaczynska, Flora Mirco; signori Ugo Canetti, Ferdinando D'Adami, Giuseppe Giardini, Agostino Nava, Augusto Scampini, Gioacchino Selenzato.

Maestro concertatore direttore d'orchestra l'egregio cav. Silvio Boscarini, molto noto ed apprezzato dal pubblico veneziano; maestro dei cori il concittadino cav. Antonio Acerbi.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di martedì 7 corrente col *Trovatore*, protagonista il tenore Scampini

La replica dello spettacolo studentesco

Iersera, con discreto concorso di pubblico, si è ripetuto al Rossini lo spettacolo organizzato dagli studenti pro Calabria ed inondati del Ve[illegible]

St[illegible] spettacolo si darà per la terza ed ult[illegible] prezzi popolari, e cioè: Ingresso [illegible] loggione cent. 50; Poltrone L. 1,50; S[illegible] 80; Posti distinti L. 1,00; Palchi di I ordine e pepiano L. 6; di II ordine L. 4; di terzo L. 2.

Gustavo Salvini al "Malibran,,

Il grande artista ritorna fra noi per tre recite straordinarie al nostro popolare teatro.

La prima recita avrà luogo stasera con gli *Spettri*. Domani, recita diurna alle 14,30 con la *Morte civile*, e domani a sera ultima recita con *Otello*.

La scelta degli artisti scritturati, fra cui notiamo il baritono Nava ed il tenore Scampini che viene preceduto da splendida fama, affida della bontà dello spettacolo.

Non v'ha dubbio che all'attore eminente renderà meritato tributo di applausi un pubblico affollatissimo.

Cinematografo a San Giuliano

Il continuo crescente e meritato successo del Cinematografo Edison di S. Giuliano, indusse il proprietario ad un adattamento più grandioso del locale e al perfezionamento continuo delle proiezioni che dilettano istruendo.

Goldoni

Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima recita della Compagnia Drammatica Calabresi-Severi con la commedia di Paolo Ferrari *Il ridicolo*.

SPORT

Caccie a cavallo

Milano, 2 marzo sera

Ieri, al *meet* di Somma Lombardo, convenivano oltre venti cavalieri. Citiamo il *master* conte Giacomo Durini, il conte Gian Visconti, il conte Greppi, i signori Dell'Acqua, Corbella conte Gino Durini, marchese Corti, tenenti Papi, Parrocchetti, Conestabile, Valerio, Somigliana, Gazzini, Ghezzo, ecc

I cani — 12 coppie — scovarono una volpe nei pressi del Ponte Strona e la inseguirono, sempre in buona andatura con «checks» insignificanti, prima nella brughiera di Santa Caterina e nella pineta di Sesona, poi sotto Coerezzo, e finirono a raggiungerla nelle boscaglie di Golasecca dopo un «run» di un'ora e venti minuti. Il terreno era pesante e discreto il «scent», interessantissima la campagna attraversata, rotta da ostacoli d'ogni foggia; muretti, fossati, scoscesi dirupi, talus, ecc. Gli onori della coda e della testa furono resi al tenente Somigliana ed al tenente Conestabile

Roma, 2 marzo sera

L'appuntamento odierno di caccia alla volpe era a Castel Giubileo, fuori porta Salaria. Malgrado il tempo incerto, circa 90 persone, fra dame e cavalieri, intervennero alla riunione.

Fungeva da *master* il principe di San Faustino. Fra le amazzoni notate le principesse Giovanelli e Rospigliosi, e le marchese di Roccagiovane, Guicciardi, Villamarina, signora Ward e figlia, e le signorine Lutzow e Parisi.

Per la fiera di cavalli

Il programma degli spettacoli

Verona, 2 marzo sera

Fervono i preparativi per la grande fiera di cavalli che sarà aperta il 12 corr. Sul campo della fiera si stanno allestendo le scuderie, i depositi di paglia e fieno e negozi di selleria ed affini, aperti per l'occasione.

Ecco il programma della fiera e degli spettacoli che si svolgeranno nel periodo dall'11 al 18 corr.:

Domenica 11: Mostra di Belle Arti all'ex restaurant International a S. Luca — Ore 14: Presentazione dei cavalli in Arena.

Lunedì 12: Mostra di Belle Arti — Apertura della fiera cavalli — Fiera primaverile di bovini — Corse al trotto all'Ippodromo

Martedì 13: Concorso ippico di saltatori nell'Ippodromo.

Mercoledì 14: Tiro al piccione.

Giovedì 15: Tiro al piccione.

Venerdì 16: Chiusura della fiera.

Domenica 18: Chiusura della Mostra di B. A. — Corse al trotto con premio reale

Tali ultime corse potranno venir spostate a sabato 17 se, come pare, verrà in questo giorno a Verona S. M. il Re ad inaugurare il monumento a Umberto I.

Al «Filarmonico» sabato 10 corr. andrà in iscena il «Giovanni Gallurese» del maestro Montemezzi, del quale saranno date sette rappresentazioni. Al Ristori avremo recite straordinarie della Compagnia di Gustavo Salvini.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 3 marzo: S. Marino.
Domenica 4 marzo — San Casimiro.
Il sole leva alle ore 6.47 — Tramonta alle 17.59.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 846
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Consiglio Provinciale

La domanda dei frazionisti di Sottomarina

Il telefono Venezia - Milano

Il Consiglio Provinciale — giusta le deliberazioni prese nell'ultima tornata — si riunirà in seduta straordinaria giovedì 8 marzo p. v. per trattare i seguenti argomenti:

1\. Discussione e voto sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina di Chioggia per costituirsi in Comune autonomo — 2. Rinuncia al diritto di trattenuta dell'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati degli uffici provinciali. — 3. Proposte per l'impianto di una linea telefonica diretta fra Venezia e Milano. — 4. Comunicazioni circa la rete telefonica in distretto di S. Donà di Piave e proposta di anticipare allo Stato la spesa per la costruzione di una seconda linea interurbana S. Donà-Venezia. — 5. Pensione di diritto allo stradino Manfrin Luigi. — 6. Concorso nelle spese di mantenimento della cieca D'Este Elda nell'Istituto delle Cieche in Padova. (Da trattarsi in seduta segreta). — 7. Voto sulla riforma dello statuto dell'Opera Pia «Casa Paterna di Lido per figli degli inondati poveri». — 8. Proposte sulla misura dei sussidi da concedersi ai Comuni per la costruzione di pozzi. — 9. Proposta di acquisto dello stabile ad uso caserma dei Reali Carabinieri in Murano. — 10. Proposta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso caserma dei reali carabinieri in Campagna Lupia. — 11. Domanda della Scuola di pesca e di acquicoltura di Venezia per concorso allo scopo di organizzare una mostra collettiva di pesca della regione Veneta per la prossima Esposizione internazionale di Milano. — 12. Proposta di anscrivere la Provincia fra i membri della Associazione internazionale permanente dei congressi di navigazione — 13. Nomina di un membro del Comitato forestale in sostituzione del compianto comm. nob. Antonio Comello. — 14. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Casa Paterna di Lido in sostituzione del nob. comm. Antonio Comello. — 15. Nomina di un membro della Giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo in seguito alla morte del comm. Antonio nob. Comello — 16. Comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa: — a) alla causa per il concorso chiesto dal Consorzio Forestale Generale di Cavarzere per la bonifica eseguita con la nuova inalveazione del canale dei Cuori; b) alle cause davanti la Giunta provinciale amministrativa di Venezia in sede contenziosa circa la competenza passiva delle spese di spedalità di Cordella Pietro o Naccari Giovanni.

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari

Il bollettino — L'assemblea generale

Abbiamo ricevuto il bollettino di questo Sodalizio — sonvi i ritratti degli antichi studenti di Ca' Foscari, on. Odorico deputato di Spilimbergo, comm. Zanetti, prof. Melia addetto commerciale a Costantinopoli, signorina Agazzi ecc. Vi è un ampio resoconto sul risultato delle concessioni delle lauree ad *honorem* che dimostra ancora una volta quanto fruttuosa sia stata questa che fu una vera vittoria dell'Associazione a favore degli antichi studenti — su 103 dichirati idonei ben 65 appartengono alla Scuola di Venezia.

L'opera della Associazione si esplica altresì nel senso che sia data la preferenza ai licenziati delle Scuole di Commercio pei posti di addetto commerciale presso le ambasciate o legazioni estere.

A merito del senatore conte Papadopoli Aldobrandini fu istituita un'altra borsa di perfezionamento all'estero. — Un fondo di soccorso istituito a favore degli studenti bisognosi che è vivamente sentito. Questa Associazione infatti studia tutti i modi per esplicarsi efficacemente nel campo della coltura ed in quello della previdenza. — I soci intanto sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in una delle sale della Direzione a Ca' Foscari, domenica 11 marzo alle ore 2 pomeridiane, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1\. Relazione del Consiglio direttivo; 2. Bilanci consuntivi del 1905; 3. Elezione di tre consiglieri in luogo di Luzzatti prof. Giacomo, Orseni prof. Eugenio e Vedovati prof. Domenico, scadenti per anzianità; 4. Elezione di un revisore dei conti in luogo di Scarpellon prof. Giuseppe scadente per anzianità.

Per il servizio postale e telegrafico

Roma, 2 marzo sera

Visti i reclami sul funzionamento dell'Ufficio postale telegrafico, l'on. Morpurgo mandò a Venezia il cav. Gaspare Durare, Ispettore Centrale, coll'incarico di estendere l'ispeziono e suggerire tutti i rimedi che ritenesse opportuni.

Per l'esposizione di cuscini artistici

Il Comitato ci comunica una prima lista di signore che hanno aderito al programma dell'Esposizione promettendo di inviare cuscini:

Baronessa Cecilia Cattanei di Momo — Signora Nella Grassini Errera — Signora Giselda Foianesi Rapisardi — Contessa Teresa Sormani Moretti — Contessa Elena Papadopoli — Contessina Amalia Valier — Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico — M.rs Carolina Eden — Signora Leonia Ravà — Contessa Laura Cais de Pierlas Mocenigo — Contessa Maritza Cais de Pierlas — Signorina Letizia Galanti — Signora Ilde Scarpa Dolcetti — Signora Elena Pesa — Signorina Maria Elena Visentini.

Echi del disastro di San Michele

Ieri sera alle sei e mezza, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, è stato arrestato il gondoliere Ant. Rosso detto Frana condannato insieme col capitano Quintavalle del vaporetto *Pellestrina* della S. V. L. a mesi 11 per la memorabile catastrofe del novembre 1901 avvenuta nel canale di Murano, davanti a San Michele.

In memoriam — Nel primo anniversario della morte (24febbraio) del cav. Ruggero Bonetti, direttore generale delle Cartiere Bernardino Nodari, dalle quali il defunto dipendeva da trentatre anni e dove spiegò la sua operosità intelligentissima per lo sviluppo e la prosperità dell'industria, fu raccolto in un grazioso opuscolo, edizione elegante dello Stab. tipo-litografico G. Raschi, di Vicenza, tutto ciò che è stato pubblicato (necrologie, epigrafi, ecc) nella luttuosa occasione del suo decesso con l'aggiunta dei discorsi pronunciati e dell'elenco delle persone intervenute, nonchè ai funerali, delle lettere, telegrammi o biglietti di condoglianza inviati alla famiglia dell'estinto. L'opuscolo è degno è nobile omaggio alla memoria venerata del lavoratore alacre, dell'intraprendente industriale.

In morte del conte Comello — Alla presidenza dell'Asilo dei figli dei pescatori dell'Adriatico, ad incremento del fondo perpetuo Antonio Comello, pervennero le seguenti offerte: Conte cav. Galeazzo Vianelli (Chioggia) L. 25 — Conte Emilio Ninni 20 — Consorzio Valli di Adria ed Amolara 20 — Angelo Sguarzi (Portogruaro) 15 — Cav. uff. Pietro Berna (Mestre) 5 — Andrea Gallimberti fu Francesco (Chioggia) 5 — Somma precedente 4705.65 — Totale 4795.65.

Nella Chiesa Valdese, al ponte Gavagnin, domani, domenica, 4 marzo, alle ore 20, il signor D. Buffa terrà una conferenza sul tema: «Chiesa e Stato, a proposito di una pastorale sconfessata». L'ingresso è libero.

Conferenze e letture

Il problema delle abitazioni all'U. P.

Viva era l'aspettativa per la conferenza del prof. Eduardo Vivanti e grande fu il successo ottenuto ieri sera dal valente conferenziere. Il quale dopo un esordio su l'importanza del problema delle abitazioni, esaminò largamente l'urbanismo nelle sue cause e ne' suoi effetti ed accennò ai provvedimenti legislativi presi, a questo riguardo, nei principali paesi e, specialmente, in Italia. Parlò poscia dell'iniziativa privata nel costruzione di case popolari e tracciò con mano maestra i limiti dell'azione dello Stato e dei Comuni in ordine al problema delle abitazioni.

Chiuse brillantemente dimostrando che il problema delle abitazioni non ha una sola soluzione Tutte le energie devono essere chiamate a raccolta per dare al figlio dell'uomo che non sa dove posare il capo il nido che hanno gli augelli. Un lungo applauso accolse le ultime parole del conferenziere.

Ed è certo che anche stasera un pubblico affollato accorrerà ad udire la seconda conferenza del prof. Vivanti riguardante *la questione delle abitazioni a Venezia.*

All'Ateneo Veneto

Lettura Accademica del prof. Alessandro Padoa. — L'altra sera il prof. Alessandro Padoa ha dimostrato come l'uso di pochi simboli a significato preciso possa sostituire completamente quello del linguaggio ordinario negli enunciati e nelle dimostrazioni delle proposizioni scientifiche: conseguendo il vantaggio della brevità e della universalità, ed evitando quelle interminabili discussioni che sovente traggono origine soltanto dall'ambiguità di qualche parola. Egli dichiarò che l'ideografia logica è un istrumento foggiato per raggiungere un fine speciale e che non ha la risibile pretesa di sostituire il nostro idioma negli usi comuni della vita e nei segni dell'arte.

Il prof. Padoa ha accennato all'eventualità di tenere una seconda lettura per svolgere almeno in parte la Logica matematica, che è la scienza di cui l'ideografia è il linguaggio.

Alla fine della dotta ed interessante lettura, l'oratore venne meritatamente applaudito dal numeroso pubblico.

L'agitazione dei macellai
per l'applicazione della nuova legge sanitaria

All'adunanza dei macellai indetta per l'altra sera allo scopo di escogitare i mezzi per rinviare ancora l'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria, che riguarda la bollitura dei carnami affetti di tubercolosi, sino a che tale articolo venga applicato nella sua integrità in tutti i macelli d'Italia, erano presenti una settantina di esercenti, rappresentanti le diverse categorie.

Presiedeva il signor Giovanni Zardinoni, il quale, dopo aver dichiarato di aderire personalmente all'agitazione, accennò alle voci diffusesi di un possibile sciopero della classe. Egli crede opportuno che prima di arrivare a quell'estremo, si tentino tutte le pratiche possibili. La commissione che indisse l'assemblea non aveva proposte concrete da presentare perchè voleva sentire le intenzioni e le idee degli intervenuti.

Aperta la discussione qualcuno dichiarò che se andrà in attività l'art. 111, cesserà di macellare, altri chiesero se fosse possibile risolvere la questione con l'assicurazione.

Il presidente disse che la dichiarazione di non macellare è prematura e spiegò come l'assicurazione sia impossibile esser applicata perchè importerebbe una spesa per capo di bestiame, da lire 12 a 14.

Non c'è che una sola soluzione — secondo lui — quella che il comune sospende ancora l'applicazione dell'art. 111 sino a quanto tutti gli altri macelli d'Italia si trovino nelle stesse condizioni: se ciò non fosse gli esercenti di Venezia sarebbero gli unici colpiti.

Parlarono quindi altri in vario senso, fra i quali Pellegrino Polacco, che dopo aver consigliato di tentare prima la via conciliativa, riservandosi di sospendere nel caso la macellazione — fece la proposta formale di nominare una commissione che vada dalle autorità, chiedendo la sospensione dell'applicazione e che entro otto giorni riferisca a una nuova assemblea, la quale dovrà decidere il da farsi, a tenore delle risposte avute.

Messa ai voti la proposta Polacco fu approvata all'unanimità: e si nominò quindi la Commissione nelle persone dei signori: Luigi Traldi, Peltrera Giovanni, Pellegrino Polacco, Attilio Valier, Piero Panighetti e Angelo Zampato.

La Commissione ha già chiesto un'udienza al Prefetto e una al Sindaco.

L'ultima festa danzante al "Family Club". — Questa sera sabato, nelle sontuose sale dell'*Hotel Vittoria* il Family Club chiuderà la serie dei suoi trattenimenti di quest'anno con una speciale festa danzante, che vuol significare un *arrivederci* per il prossimo anno. La festa è stata organizzata dalla presidenza con molta cura e riuscirà molto lieta e brillante. I biglietti di invito sono elegantissimi ed artistici. All'esterno recano insieme con le cifre della Società un fine disegno rappresentante una sala da ballo con molte coppie danzanti ed una coppia in atto di scambiarsi l'arrivederci: nell'interno il *carnet* dei ballabili e l'invito. Il lavoro è del pittore Melo. E' certo, che nonostante si sia ormai in quasima, il concorso delle signorine e dei cavalieri sarà molto lusinghiero.

Il piroscafo "Oratios Couppa" rimane sempre incagliato davanti alla spiaggia di Lido, dove è andato ad investire mercoledì sera. Durante la giornata di ieri sono state scaricate in parte 500 tonnellate di carbone per tentare, col peso più limitato, il disincaglio del vapore: ma ogni tentativo riuscì inutile. La Società di Assicurazioni ottenero ieri stesso dalle autorità marittime l'invio sul luogo della r. n. «Ciclope», che fu presso al «Couppa» verso la mezzanotte, ora dell'alta marea. Se il piroscafo non potrà neppur con questo mezzo essere tolto dalla brutta e pericolosa posizione, oggi i tentativi si rinnoveranno dopo aver alleggerito le stive di altre 500 tonnellate di carbone.

Durante i tentativi fatti dai rimorchiatori si spezzarono tre grossi cavi. A Chioggia si trovano il capitano Nicola Gavagnin per conto della ditta Serena alla direzione dei lavori, ed il signor Tito Gasparotti per conto delle Società assicuratrici.

Un emozionante salvataggio ha compiuto ieri nel rio di Santa Maria Formosa, il gondoliere Angelo Pellegrini. Un bimbo di quattro anni, Alfredo Isotti, abitante in calle Cocco, in casa del tutore Luigi Pavanello, mentre giuocava alla riva era caduto in acqua e minacciava di affogare. Infatti il piccino era scomparso sotto acqua ed il bravo gondoliere vestito com'era si gettò in canale, arrivando ad afferrare il piccino e a trasportarlo svenuto ma salvo alla riva. Tosto fu portato alla farmacia Baldiserotto, ove il prof. Ligorio ed i medici Pedrini e Micotti praticarono al piccino la respirazione artificiale riuscendo dopo molto lavoro a farlo rinvenire.

Il marinaio inglese ritrovato — Il marinaio del vapore inglese *Kirmur* di nome George Parker, che da martedì mancava da bordo e del quale non si aveva più notizie, fu trovato da certo Antonio Viaro abitante a Cannaregio, l'altra mattina seduto a terra nel sottoportico Giustinian tutto bagnato. Il buon Viaro, pensando forse che il disgraziato fosse vittima d'una disgrazia, lo ricoverò a casa sua, gli fece bere del latte caldo, informando la questura del fatto. Fu avvertito anche il capitano del *Kirman* il quale si recò dal Viaro a prendere il marinaio.

Le prodezze di cinque teppisti — Ieri notte alle una e mezzo, passava pel campiello degli Squellini, proveniente da San Barnaba, e diretto a casa sua a San Paolo, il distributore dei sali Alberto Manzi, il quale venne improvvisamente assalito e bastonato da cinque tipacci che appena finita la bella impresa scapparono. Del fatto il Marzi informò la questura.

Un abile truffatore si presentava ieri mattina in casa di certa Santa Beniamino, abitante a Cannaregio e gli chiedeva del marito. Ma questo era assente. Allora lo sconosciuto espose la seguente storiella: disse che in via Garibaldi nella casa segnata col n. 4705 ed abitata da tale Verzegnani, era arrivata da Trieste una cesta di frutta con due lettere dirette al marito che gli aveva scritto un amico chiedendo notizie della moglie sua che gli era fuggita di casa senza dare più notizie di sè. La donna ingenuamente rispose che appena arrivata il marito lo avrebbe informato di tutto ciò, e si sarebbero recati assieme a prendere la cesta ed il resto. Lo sconosciuto però, prima di andarsene si fece consegnare lire 1,60, da lui spese pel ritiro della cesta dalla posta.

Nel pomeriggio, marito e moglie si recarono in via Garibaldi, ma colà non trovarono il numero indicato. Chiesero allora informazioni ad un vigile, il quale domandò loro a sua volta se andavano cercando la famosa cesta ed avutane risposta affermativa raccontò alla coppia che fin dal mattino altre donne si erano recate in traccia di quello stesso numero e che fece loro capire che erano state truffate.

Il facchino Antonio Zorzetto che l'altra sera ricevette il colpo di revolver alla faccia, migliora. Il prof. Cavazzani visitò la ferita, ed escluse che la palla possa aver intaccato il cranio. Il proiettile non venne ancora estratto.

Ieri mattina ritornò all'ospedale ad interrogare il ferito il giudice avv. Cagnoni. Il delegato Costi invece procedette ad una perquisizione in casa dell'Aurelio Caburlotto e vi rinvenne il revolver che esso diceva di aver gettato in canale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Spettacolo Studentesco.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Il ridicolo.*
MALIBRAN. — ore 8,30. — *Spettri.*
S. GIULIANO. — 17-23 — *Passione di G. Cristo.*
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Intorno all'eccidio di Sottomarina
Gli imponenti funerali alle vittime

Chioggia, 2 marzo sera

Stamane, come abbiamo annunciato, ebbero luogo i funerali di Ernesto Bacci e di Giordano Bullo, le due vittime lacrimate della terribile tragedia di Sottomarina, e riuscirono una imponente, commoventissima, solenne manifestazione affettuosa da parte della popolazione di Chioggia e di Sottomarina che, divise da lotte intestine, si sentono unite e concordi nel dolore per la fine crudele delle due giovani esistenze, e tale unità di sentimento fraterno mirabilmente e nobilmente testimoniarono stamane.

Già ben prima delle 9 nel Corso e sulla fondamenta di Canal Lombardo, si era radunata una fitta folla di chioggiotti e di sottomarinanti, in attesa che dall'ospedale uscissero le due salme ed accompagnarle all'estrema dimora.

Le due salme furono tolte alle ore 9,30 dalla cella mortuaria, e sorrette dalle robuste spalle di un manipolo di ortolani di Sottomarina lungo la fondamenta e giù per il ponte Caneva furono trasportate sul corso Vittorio Emanuele ove si compose il corteo lunghissimo e maestoso.

Lo precedevano la banda musicale di Sottomarina e le Associazioni cittadine e sottomarinanti con bandiera. Poi venivano i sacerdoti e i cantori salmodianti e quindi le bare circondate e seguite da un numero immenso di cittadini.

Fra gli intervenuti notai: il sindaco cav. Galimberti cogli assessori cav. dott. Boscolo e Mercozzi, il deputato on. Galli, il cav. Angelo Lissetto, il tenente dei carabinieri sig. DeBiasio col delegato di P. S. signor Lamasto, i consiglieri comunali Andrea Galimberti Aristide Ballarin, Antonio Gobbetto, ing. cav. Rodolfo Poli; i negozianti e provvigionisti di Sottomarina Innocente Anzoletti coi figli Riccardo e Vittorio, i fratelli Mezzopan, il signor Angelo Vianello coi figli Alessandro e Francesco, il signor Antonio Mezzopan coi figli Armanno e Ferruccio, il signor Antonio Boscolo Pansin, i signori Riccardo Marchi, Luigi Padoan e i membri del Comitato signori Anzoletti Vittorio, Giovanni Cavallini, Benvenuto Caena, Ferdinando Sacchi, Luigi Marchi, Demetrio Segionetto. Seguiva un lungo stuolo di sottomarinanti i quali portavano corone e ceri e una immensa folla di popolo commosso.

E fra due ali di popolo il corteo passava, e la vista delle due bare suscitava via via profonda emozione. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi «per lutto cittadino» ed erano diffuse ovunque numerose epigrafi, commemoranti e piangenti gli infelici estinti. Dalle finestre di tutte le case si protendevano i cittadini commossi.

Giunto il corteo al traghetto in capo alla Calle S. Giacomo le bare furono deposte a terra e il Sindaco a nome della cittadinanza portò un affettuoso e reverente saluto ai due giovani caduti, vittime inconscie della frenesia di un pazzo. Disse come la cittadinanza chioggiotta sia solidale nel dolore colla popolazione di Sottomarina, ed augurò che questo possa essere di conforto ai disgraziati parenti delle vittime, ai quali inviò a nome di Chioggia le più sentite condoglianze.

Quindi le salme furono diposte su apposite barche listate a lutto, e traghettate a Sottomarina. Le autorità passarono su un vaporino messo a loro disposizione; gran folla di cittadini passò con le barche proprie, così chè i due feretri erano scortati da un numero straordinario di imbarcazioni, e il funerale, sul canale tranquillo, sotto il sole sereno assunse un aspetto caratteristico, eminentemente popolare e affettuosissimo.

Giunte le salme a Sottomarina avvenne una scena straziante. I parenti delle vittime, che avevano voluto recarsi ad incontrarle, si lanciarono su esse piangendo ed implorando che si concedesse loro di abbracciare per l'ultima volta i loro cari.

Pietosamente allontanati, potè ricomporsi il corteo, che già lungo a Chioggia, divenne qui indescrivibile. Vi si unirono, infatti, il medico della frazione dott. Bersatti col farmacista Annostini, i signori Gobbetto Salvino, Eugenio Sacchi, Gildo e Fortunato Natta, Agostino Fasiolo, Antonio Pansin, Benvenuto Todaro, Angelo S. Anna, Domenico Gnolo ed altri appartenenti al ceto commerciale-agricolo, e tutta la popolazione di Sottomarina che non aveva potuto recarsi a Chioggia.

E il corteo mosse alla volta della chiesa parrocchiale della frazione e nel bel tempio, che è decorato da un altare del Sansovino, e che, sebbene vastissimo, fu presto rigurgitante di chioggiotti e sottomarinanti, le bare furono deposte sui catafalchi ed ebbe luogo la cerimonia religiosa. La messa fu cantata dal parroco mons. Gioacchino Tiozzo, che recitò le esequie con voce commossa fino alle lacrime. Finita la funzione le bare furono portate fuori e deposte davanti alla chiesa; il corteo sostò, e il signor Giuseppe Sambo lesse un discorso commemorante i poveri estinti ed esprimendo tutto il dolore di Sottomarina. Indi, il sig. Riccardo Anzoletti con sentite parole ringraziò le autorità e gli altri intervenuti a nome di Sottomarina e delle famiglie delle vittime. Aggiunse infine altre parole il sig. Salvino Tiozzo Gobbetto.

Il corteo allora proseguì fino al Cimitero dove le due salme ebbero onorata sepoltura.

— E' stata aperta una sottoscrizione a favore dei parenti degli uccisi.

Da Chioggia
Il bragozzo chioggiotto all'Esposizione di Milano

Chioggia, 2 marzo sera

Fu varato ieri il bragozzo «Vergine M.» che per cura della Società fra pescatori chioggiotti «San Marco» figurerà all'esposizione di Milano. Oggi con abili manovre fu caricato alla nostra stazione ferroviaria sopra un vagone della portata di 25 tonnellate.

Il bragozzo, giunto a Milano, passerà nella Piazza d'Armi, donde verrà tolto e collocato nel recinto dell'Esposizione, sopra un rialzo di terreno, rimpetto al grandioso Hotel all'«Acquario», condotto dai fratelli Spies di Colonia.

Per il riposo settimanale. — Ieri sera alle ore 9 in una sala dell'antica trattoria Bellemo sita in Calle S. Giacomo sotto la presidenza del signor Eugenio Chiozzotto si radunarono tutti i nostri barbieri per fissare un giorno comune di riposo per settimana. Fu stabilito il lunedì. In una prossima seduta si tratteranno le modalità da seguire nel caso che il lunedì sia vigilia di festa.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'incontro di Edoardo con Guglielmo
avverrà certamente

Colonia, 2 marzo notte

Il *Kölnischezeitung* ha da Berlino un dispaccio che dice che la notizia dei giornali inglesi circa l'incontro del Re Edoardo con l'imperatore Guglielmo atteso ad epoca prossima, merita certamente conferma. Finora quanto si conosce circa i progetti di viaggi è che l'imperatore restituirà la visita al Re di Spagna. Da notizie finora conosciute circa il viaggio del Re d'Inghilterra a Biarritz sembra poco probabile che i due monarchi si incontrino presto e tanto meno a bordo di una nave in alto mare o in un porto.

Il viaggio di Guglielmo nel Mediterraneo

Berlino, 2 marzo sera

L'imperatore Guglielmo intraprenderà quest'anno il suo viaggio nel Mediterraneo il 21 aprile a bordo del piroscafo *Hamburg* della «Hamburg Amerika Linie» sul quale passerà l'equipaggio dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern*

L'imperatore nel suo viaggio toccherà un porto spagnuolo, probabilmente Barcellona.

Un convegno smentito

Roma, 2 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia annunciata da vari giornali di Parigi e riprodotta in Italia intorno a un convegno che si doveva tenere a Napoli in aprile p. v. tra il Re d'Inghilterra, l'imperatore di Germania e il Re d'Italia.

Il regolamento della Duma
Le disposizioni principali

Pietroburgo, 2 marzo notte

Il regolamento della Duma codificato si pubblicherà prossimamente. Il regolamento non sarà sottoposto al Consiglio di Stato. Il nuovo regolamento stabilisce che nessuna legge potrà aver vigore senza l'approvazione del Consiglio di Stato che si comporrà di un numero uguale di membri per nomina e per elezione del clero ortodosso, della nobiltà, degli «zemstwos», della Accademia di scienze, dell'Università, del commercio e dell'industria. Il Consiglio di Stato e la Duma sono convocati annualmente da «ukase» imperiali e ciascuna delle due istituzioni ha diritto a proporre nuove leggi eccetto le leggi fondamentali. Il Consiglio di Stato e la Duma hanno diritto di indirizzare ai ministri interpellanze concernenti atti non ritenuti conformi alle leggi. Le sedute del Consiglio di Stato e della Duma sono generalmente pubbliche.

Alla Camera dei Comuni
La refezione scolastica e il voto alle donne

Londra, 2 marzo notte

Alla Camera dei Comuni si discusse il primo *bill* presentato dal gruppo operaio tendente a permettere alle autorità comunali di dare la refezione scolastica agli alunni poveri. I deputati dell'opposizione criticarono il *bill* dichiarandolo troppo informato a principi socialisti. Il ministro dell'educazione citando l'esempio di Parigi accettò in massima il progetto. Il *bill* si approvò in 2.a lettura e si rinviò poscia alla Commissione speciale.

Iniziata la discussione proposta da Dilke tendente a dare alle donne gli stessi diritti politici che hanno gli uomini, la proposta fu lasciata cadere. La seduta poi fu tolta.

Un grande incendio a Tolone
Un milione di danni

Tolone, 2 marzo sera

Un incendio considerevole ha distrutto i grandi magazzini di Korhn Alibert detti dei *vieux palais*. Le truppe sono sul luogo come pure i pompieri della città e dell'arsenale. Le fiamme si innalzano a grande altezza illuminando la città. Non si possono calcolare i danni, ma si crede che superino di già un milione.

La commissione per la pesca
La questione delle Valli di Comacchio
La relazione del prof. Cermenati

Roma, 2 marzo notte

Nelle due ultime adunanze tenute dalla commissione consultiva della pesca il prof. Cermenati comunicò la sua relazione intorno alla pesca delle valli di Comacchio ed alla legge Galli del 1854.

Il relatore tracciò la storia genuina della vecchia questione dal punto di vista politico, amministrativo, giuridico, tecnico e scientifico esaminando i rapporti fra lo Stato ed il Comune di Comacchio, le leggi che ne seguirono, leggi del 1868, 1900, i risultati delle varie commissioni d'inchiesta per Comacchio 1898, 1893, 1897 e 1903, le infinite controversie giudiziarie dibattute, 1870-1904, i molteplici ricorsi prodotti ai ministri ed al Re, sviscerando le cause delle crisi continue del Comune e delle condizioni attuali di quella importantissima industria; accennando ai diritti delle classi povere che vanno meglio tutelati e suggerendo da ultimo opportuni rimedi consigliati dalla scienza per una razionale gestione delle valli.

Il prof. Cermenati concluse a nome della speciale commissione d'inchiesta di cui egli è relatore, proponendo l'abrogazione della legge Galli e la sostituzione ad essa di nuove disposizioni legislative in maggior armonia colle libertà dell'industria e del commercio e nello stesso tempo valevoli a tutelare la proprietà patrimoniale del Comune di Comacchio. Il relatore fu vivamente applaudito. Il prof. Mortara presentò un ordine del giorno di plauso al relatore per la relazione e per stabilire le ragioni di opportunità per le quali la commissione consultiva passa a discutere le disposizioni proposte dalla Commissione d'inchiesta. Su questo ordine del giorno si iniziò la discussione a cui parteciparono tutti i commissari, discussione che continua in altre sedute.

A Creta
La situazione si fa minacciosa

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* ha da La Canea: La situazione diventa sempre meno rassicurante e si prevedono disordini gravi per le prossime elezioni politiche se il principe Giorgio non si si deciderà a mutare i suoi consiglieri nominando persone stimate in paese. Ad evitare complicazioni si adoperano i rappresentanti delle quattro potenze protettrici.

Pel giubileo sacerdotale di Pio X
Un congresso delle associazioni cattoliche

Roma, 2 marzo notte

L'*Osservatore* pubblica che la Società della gioventù cattolica italiana si fece promotrice di speciali festeggiamenti pel giubileo sacerdotale del Papa che ricorre l'8 settembre 1908. In tale ricorrenza sarà tenuto a Roma un Congresso internazionale dei rappresentanti di tutte le associazioni giovanili cattoliche, ed un pellegrinaggio internazionale, e sarà offerto al Papa un calice d'oro.

Subiaco a Fogazzaro

Roma, 2 marzo sera

L'andata a Subiaco del senatore Fogazzaro è stata fissata per l'11 corrente.

Le onoranze saranno solenni. Gli sarà offerto un *album* contenente le fotografie dei luoghi descritti nel *Santo*, che ora, dopo la pastorale Bonomelli, ha una nuova ragione di vitalità, dacchè si manifesta nella vita vissuta della Chiesa quel conflitto che forma il contenuto filosofico del romanzo.

La salute dell'Imperatore d'Austria

Roma, 2 marzo notte

Il *Giornale d'Italia*, da informazioni attinte alle fonti più attendibili, assicura che non ha ombra di fondamento la notizia recata a vari giornali francesi da corrispondenze da Budapest che l'imperatore d'Austria sia stato colpito da gravissimo attacco di emiplegia.

Bollettino degli Interni

Roma, 2 marzo sera

Il *Bollettino dell'Interno* reca: Prefetture — Traslochi: Panzeghi, consigliere, da Chioggia a Clusone, con funzioni di sottoprefetto.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 2 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.73	59.33	58.86
Termometro centig. al Nord	7.6	5.4	9.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	84	71
Direzione del vento	SO	NO	SO
Stato dell'atmosfera	8	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.8
» minima di oggi 4.0

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I genitori dottor Massimiliano Gasparinetti e Teresina De Toffoli, col cuore straziato, annunciano la morte della loro adorata bambina

MARIA

avvenuta oggi dopo 8 giorni di inenarrabili sofferenze.

Non si mandano annunci personali

Sernaglia, 2 Marzo 1906.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 24

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Si, odiosissimo — dissero alcuni settari.

— Poichè ella crede alla comunione — aggiunse Ivan.

— Allora — riprese Andrei — ecco quello che ho deciso di fare. Per rendere in una sola volta alla madre Agostina tutto il bene che abbiamo ricevuto da lui....

— Parla, parla presto! — esclamarono parecchi astanti bollenti di zelo.

— Ebbene, bisogna entrare nel monastero e toglierla di viva forza ai suoi persecutori.

— E' un buon pensiero — si affrettò a rispondere Ivan — e questo può farsi.

Ma, tra gli altri refrattari, vi furono movimenti diversi, sorpresa, stupore, esitazione.

L'Apostolo disse allora con tono calmo:

— Coloro che troveranno la cosa superiore alle loro forze, ritornino in casa loro... presso la loro moglie... Quanto agli altri, dirò loro ciò che devono fare, se vogliono ubbidirmi. Si uniranno a piccoli gruppi alla processione delle sante immagini che va oggi dalle religiose di Kislovo. Seguendo la processione, sarà loro facile di oltrepassare le porte del monastero. Se la nostra impresa riesce fino lì, dirò in seguito ciò che bisognerà fare perchè l'opera nostra sia finita; ma il più difficile sarà fatto

— Va bene — disse il vecchio Vania.

— Va bene — disse lo yemschik.

— Va bene! va bene! — dissero anche i due klystis.

— Ubbidiremo tutti — aggiunse Ivan.

Le resistenze e le opposizioni erano vinte. Tutte le teste s'inchinarono con gravità. Lo Spirito Santo stese la mano al Redentore in segno di riconciliazione.

In questo momento sboccò sulla strada, camminando verso il piazzale, un uomo ancora giovane, alto, dall'andatura pesante, biondo, con occhi grigi di una espressione durissima, le orecchie rosse e lontane dalla testa. Questa testa era presso a poco calva e sul viso non aveva che due leggieri mustacchi. Il suo costume sembrava quello di un artigiano agiato, con alcuni particolari che rivelevano uno straniero. Egli giungeva camminando con le mani dietro la schiena, con fare noncurante, fingendo di non vedere niente.

— E' la volpe del capitano Glazdourine — disseno nei gruppi. Dicevano «la volpe» come altrove avrebbero detto «il cane». Era infatti una specie di «cane da commissario».

— La volpe del capitano? — fece Ivan. — Ma no, è il suo cuoco, un bravo giovane.

— In tutti i casi — osservò qualcuno — è un cuoco che non attende punto ai suoi fornelli. E' più di otto giorni che lo vidi a Ivanofka. E' in tutti i luoghi, eccettuato a Kanadei, in casa del suo padrone.

Il nuovo venuto era un tedesco che aveva lavorato un po' dappertutto senza fare fortuna in nessun luogo. Nato a Glogau, nella Slesia, aveva mostrato per tempo attitudini meravigliose per lo spionaggio e la delazione. In certe cucine principesche ed anche reali a Gotha, a Stuttgart, a Monaco, dove il giovane furfante era stato chiamato all'onore dello spiedo, egli ascoltava sempre i discorsi degli altri domestici. Dopo aver percorso l'Hannover, la Moravia e la Boemia, parve alla sua testa quadra, che la Russia fosse il fatto suo. ma cosa rara, negli individui della sua specie, non era la sola avidità che lo faceva agire era l'amore della patria tedesca il vero ed energico motore che lo aveva attirato in Russia, dove, tenendo in ordine la casa del capitano Glazdourine, osservava il paese con l'attenzione di un diplomatico in missione, incoraggiava i suoi compatriotti a perceverare nell'opera loro di minare tutto, mentre lui non si lasciava sfuggire nessuna occasione di far prevalere pubblicamente la superiorità della patria tedesca.

Fritz Hartmann era stato mandato dal capitano gendarme per osservare ciò che avveniva nella foresta; egli cavò di tasca la pipa, la accese e si mise a passeggiare, tenendosi a una rispettosa distanza da' settari che l'osservavano con diffidenza. Ma ben presto la loro attenzione fu attirata da un'altra parte.

Dalla strada, giungeva lentamente la telega di Sòphron, oltrepassata già da Gavrille e dal guerbo.

Il vecchio sembrava estenuato, moribondo. I figli non lo avevano lasciato, le nuore seguivano sempre a piedi.

I mougiks andarono verso la telega.

Sophron parve uscire un istante dal suo torpore e strinse la mano a parecchi vecchi amici che andavano a dargli un'ultima prova di affetto.

Allora Fedia, il figlio maggiore, lo prese nelle braccia, lo sollevò e lo portò fino in fondo al piazzale. Lo depose dolcemente ai piedi di una betulla, su di una pelle di montone che il fratello vi aveva distesa. Quando si intese seduto, con la schiena appoggiata contro il tronco dell'albero, il moribondo ebbe un pallido sorriso sulle labbra. La sua testa inclinata non si moveva punto; ma i suoi occhi andavano a destra e a sinistra, per cercare successivamente gli astanti. Egli guardava, con occhio ancora curioso, alcuni di essi che gli erano sconosciuti.

Sophron, lo abbiamo detto, apparteneva alla setta dei Vagabondi. Durante la sua gioventù, sostenuto dall'ardore del noviziato, aveva praticato esattamente le prescrizioni della setta, fuggendo con orrore il contatto delle popolazioni schiave della chiesa ortodossa e dello Czar, disertando i luoghi da essi abitati. Poi con l'età il suo zelo si raffreddò gradatamente e si stabilì a Ivanofka, dove aveva la sua casetta di legno. Infine, venuti gli anni della vechciezza e con essi la decrepitezza, le infermità, gli avvertimenti fatali, il povero vecchio pensò a riconciliarsi coi principi del «popolo di Cristo». Aveva avuto la debolezza di vivere tra i nemici della sua fede, ma non doveva finire la vita in mezzo a costoro.

Sentendo che l'ultima sua ora si avvicinava egli era disceso ravvolto nel suo mantello e aveva richiesto l'assistenza dei figli e delle nuore: voleva essere condotto nella foresta situata a una versta dal villaggio. Era soltanto lì che poteva fare la sua professione di fede e morire in pace, completamente riconciliato.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (2 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 gennaio	105.30	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto	— —	103.85
» » 4 0[0 »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2825.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3[4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	500 75	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1[2	122.72 1[2	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.72 1[2	99.82 1[2	—	—	4
Londra	25.15 1[2	25.16 3[4	24.91	24.93	4
Svizzera	99.67 1[2	99.72 1[2	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1[2	104.55	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.47 1[2	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 3 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**

(Settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (2 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 17 1[2	Soc. It. pel Carburo	1485 —
» fine	105 45	Edison	917 —
» 3 1[2 0[0	104 15	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	358 25
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 25
Banca d'Italia	1334 —	» Italia 4 1[2 0[0	499 26
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0[0	515 50
Banca Comm. Italiana	985 —	» Cassa Risp. 4 0[0	504 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	507 —	Berlino a vista	122 67
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 72
Az. Costruz. Venete	113 50	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2823 —	Ferrovie Meridionali	761 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1487 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	472 —
» » 3 1[2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	545 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0[0	73 —	Credito Italiano	667 —
Banca d'Italia	1334 —	Soc. It. pel Carburo	1485 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	338 —
» Ferr. Merid.	750 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1622 —	Nav. Gener. Ital.	506 —
» Omnibus	396 50	Az. Risanamento	48 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 27 1[2	Az. Nav. Gen.	508 —
» 5 0[0 fine	105 52 1[2	» Banca comm.	988 50
» 3 1[2 0[0	104 10	» Cred. Italiano	667 —
Az. B. d'Italia	1331 —	Cam. su Franc. vista	100 02
» Ferr. Medit.	449 50	» » Londra	25 15
» » Merid.	750 —	» » Germ.	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 30	Az. Banca Comm.	987 —
» fine	105 55	» Banco Sconto	— —
» 3 1[2 0[0	104 12	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1338 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 71
» » Merid.	750 —	» Sviz. »	99 75

FIRENZE

Rendita fine mese	105 55	Az. Ferr. Merid.	750 —
» 3 1[2 0[0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1337 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1[2
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (2 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	669 50	Lire Ital. (carta)	96 65
Lombarde	126 50	Rendita aust. (argento)	99 85
Banca anglo-austriaca	321 25	» » (carta)	99 95
Austriache	675 75	Union Bank	558
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118 20
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita unghar. 4 0[0	95 15
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 15
Cambio su Parigi	95 62	Banca dei Paesi austr.	447 —
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 20	Obblig. lombarde	331 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 57	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 20	» Banca Parigi	1502 —
» spag.	94 80	» Suez	4375 —
» turca	94 95	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 3[16
» portogh.	69 20	Cambio sull'Italia	1[16
Argento fine	111 75	» su Londra	30 15

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3[4	Egiziano Nuovo	105 1[4
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	90 1[4	Saggio dello sconto	— —

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	149 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 75
Consol. Pruss.	101 —	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	— —	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Florian Vittorio*, oste a S. Barnaba, dai piccoli fallimenti per passivo superiore con sentenza d'ieri — Giudice delegato avv. Giovanni Pasquilini — Curatore provv. avv. Lorenzini Eugenio — 21 corr. termine presentazione titoli — 14 aprile chiusura crediti.

— *Puia Costante*, commestibili — il 19 corr., ore 10, adunanza per il concordato.

— *Sabbadini Giulio* (defunto), lingerie. — Per le adesioni al concordato al 5 per cento proposto dalla vedova, Rimini Anna, si accordò il termine a tutto il corrente marzo.

— *Tonolo Caterina*, mercerie, Mira. — Si sta trattando per un concordato al 15 per cento che forse approderà, poichè la liquidazione non darebbe più di un 5 per cento, data la situazione, con l'attivo ridotto a lire 1906,50, contro il passivo di lire 13,269.43.

UDINE. — *Mazzolini Temistocle e Santa*, tessuti e cappelli, Manzano. — Chiuso col riparto del 13.25 per cento ai chirografari ammessi.

— *Tomada e Zorzi*, battiferro e officina meccanica, Codroipo. — Il 12 corrente, ore 10, adunanza per concordato al 40 per cento che offre il Zorzi Natale, metà a 8 giorni dall'omologazione metà a fine luglio, garante il signor Luigi Ottogalli, del luogo. L'inventario delle attività ha dato per lire 13,575.63.

VERONA. — *Tedeschi Marcello*, antichità. — Conchiuso il concordato al 20 per cento a pronti, accettato da 7 creditori per lire 8073,67, sui 9 chirografari ammessi per lire 9234,07, garante la signora Estella Polacco.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Indiana* del Lloyd italiano è partito per Genova il 2 da New-York; e da Buenos Ayres il 2 il piroscafo *Mendozza* del Lloyd italiano è pure partito per Genova.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7,30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.18, 13.38, 17.40, 19.26. 20.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 15.



Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTANSI bellissime stanze ammobigliate volendo anche sola pensione. — Calle Scuola dei Fabbri S. Moisè, 1214.

Lezioni

TEDESCO con metodo rapidissimo insegna maestro germanico, corrispondenza commerciale, letteratura. Slupik, Maria Formosa, Calle Casselleria, 5286.

GERMANYMAN wont a Englishman for conversation change. — S. 90, posta.

Domande d'impiego

GIOVANE occupato, referenze ineccepibili cerca posto piazzista, stipendio fisso, provvigione presso importante stabilimento macinazione farine, frumento e gialle oppure forte commerciante depositario con clientela già formata per smercio ingrosso città, fuori. Esclusi anonimi. Scrivere F. 41, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI pensionato serio, capace tenere semplice contabilità, miti pretese, referenze assolute. Scrivere Q 925 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

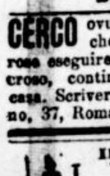
Diversi

CERCO ovunque persone, anche elevate, volonterose eseguire lavoro civile, lucroso, continuato, da farsi in casa. Scrivere Pallotta, Volturno, 37, Roma.

Corrispondenze

GUALTIERO — Lettera impostata ritardo, giunse iersera. Grazie delicato pensiero violette, che serberò prezioso ricordo. Perchè giraste tanto al veglione? Con chi? Ciò rincrebbemi assai! Partirò domenica mattina. Raccomandoti organizzare bene tutto. Speriamo! Ancora inebbriata deliziosissimo bacio abbraccioti teneramente. *Lucia 3*

MATRIMONIO
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.



BANCA UNIONE COOPERATIVA

del Piccolo Commercio

Società Anonima a Capitale Illimitato

Sede in Venezia
Corrispondente del Banco di Napoli

Gli Azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo a. c. alle ore 13 1[2, nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Camera di Commercio, Palazzo ex Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1905.*
4. *Nomina del Presidente e Vice presidente.*
5. *Nomina di sei Consiglieri uscenti di carica per anzianità.*
6. *Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.*
7. *Nomina di tre Probiviri.*
8. *Nomina di sette Delegati per l'elezione dei membri del Comitato di Sconto.*

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti (art. 60 comma 3 dello Statuto).

Venezia 3 Marzo 1906.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Cav. Rag. PIETRO PASINETTI

Il Direttore
Pasquale Galata

Società Italiana pel Carburo di calcio, Acetilene ed altri Gas

Anonima - Sede in ROMA, Via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 8,000,000 inter. versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria, presso la sede sociale, in Via Due Macelli, 66, pel giorno 16 Marzo, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.*
2. *Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1905 e determinazione del dividendo.*
3. *Indennità ai Sindaci.*
4. *Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Non riuscendo valida l'adunanza ordinaria, per mancanza di numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 17 Marzo, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Le azioni debbono essere depositate entro il giorno 10 Marzo 1906, presso una delle Casse sottodesignate:

in **ROMA**, presso la Sede sociale, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, e il Banco Nast-Kolb e Schumacher.

a **MILANO, GENOVA, FIRENZE, TORINO**, presso le sedi della Banca Commerziale Italiana e del Credito Italiano.

a **NAPOLI**, presso la sede della Banca Comm. Italiana.

a **VENEZIA**, presso il Banco A. Treves e C.

Roma, 27 Febbraio 1906.

Il Consiglio di Amministrazione.

A rettifica della pubblicazione di ieri, stampata in alcune parti inesatta, si ripete corretta:

Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

MESTRE

I possessori di azioni della Società del Tramvia Mestre S. Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo Domenica 18 Marzo 1906 alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio del Municipio di Mestre, gentilmente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905.
3. Relazione dei Signori Sindaci e discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1905
4. Deliberazioni relative all'invito della Deputazione provinciale di Venezia circa il nuovo tronco di tramvia Mestre e Treviso.
6. Nomina dei Consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti: Battisti Francesco per anzianità e Marini Missana dott. cav. Nicolò perchè decesso.
7. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'esercizio 1906.

Parte straordinaria

5. Modificazioni dell'atto costitutivo — Art. 1, 2, 3, 17 e 19 dello Statuto sociale — quanto ad aumento del Capitale Sociale e quanto le propine da corrispondersi agli Amministratori e Sindaci. (Per la discussione dell'Art. 5 occorre che sia rappresentato 3[4 del Capitale Sociale).

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il giorno 15 Marzo 1906

in **Venezia** presso la Banca Veneta di D. e C. C.
in **Mestre** presso l'Ufficio d'Amministrazione del Tramvia (sede propria).

Mestre, 1 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministr. Tramvia Mestre-S. Giuliano

Il Presidente KARRER GIORGIO — Il Consigliere CECCHINI CESARE

ANNO CLXIV - N. 62 Domenica 4 Marzo 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA QUESTIONE BALCANICA

La gran nemica!

(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna, 25 febbraio

Dalla polemica impegnatasi intorno all'unione serbo-bulgara, dal conflitto austro-serbo, dalle pretese rivelazioni della *Vossische Zeitung*, da tutto un complesso, insomma, di fatti, si è venuto ora delineando con maggior evidenza e chiarezza il postulato nazionale slavo-balcanico.

Ora, senza entrare in ricerche investigatrici nelle penombre dei gabinetti e degli archivi diplomatici per constatare l'esistenza di un trattato formale di alleanza difensiva ed offensiva tra le tre *plemena* slavo-ortodosse dei Balcani — e propriamente Serbia, Bulgaria e Montenegro — seguendo grado grado le vicissitudini e le contingenze della vita *jugoslava*, ci verrà fatto forse di avere l'esatta percezione del momento politico, di intuire la finalità della politica balcanica e di intendere le vibrazioni di questa psiche sociale slava, che si ribella alla soggezione asburghese. L'idea però di una lega slavo-balcanica non è nuova; anzi, per lo passato, si tentò perfino la creazione di una confederazione balcanica; — a questo proposito vi ricorderò che il Katic, già presidente della «Skupcina» pubblicava, ancora il 17 maggio del 1891, datata da Swilainatz, una lettera aperta ai suoi amici e consenzienti politici, in cui, fra altro, comunicava: «Nell'organizzazione del nostro partito venne accolta la seconda idea d'una confederazione balcanica, e inserita come un postulato nel nostro programma. Trattasi ora di darle vita e tocca a noi di far ciò». A tal uopo, e dietro invito dello stesso Katic, il 31 maggio del 1891 venne tenuta un'assemblea a Jagodina, nella quale da parecchi oratori venne rilevata l'eccellenza dell'idea della confederazione balcanica, raccomandando di farne la più attiva propaganda tra i popoli balcanici, affinchè infine potesse realizzarsi. Questa confederazione balcanica però, date le antimonie politiche, le divergenze etniche, i contrasti religiosi, le gelosie e gli attriti degli stessi cinque Stati balcanici, che sarebbero stati chiamati a far parte di questa confederazione, non potè mai assumere concreta essenza.

La vastità della concezione federativa balcanica nel corso del tempo si restrinse e condensò nell'idea più limitata, ma più pratica, di una lega tra le tre accennate famiglie slave e quest'idea, date le contingenze più favorevoli dell'ora, potrebbe, quando che sia, giungere a maturità. Però malgrado il vincolo della comunanza di razza e di fede, tra gli stessi tre Stati *pravoslavi*, si è venuta maturando e manifestando nel corso del tempo un'avversione profonda, che culminò nelle vittorie bulgare di Sliwnitza e di Pirot, il cui splendore venne però offuscato dallo sparso sangue fraterno serbo! Egli è che ciascuno dei tre Stati slavo-balcanici si considera appena come la molecola organica d'un futuro grandioso impero balcanico, che, nelle sue vaste dimensioni, dovrebbe comprendere quelle stesse provincie, che, nel momento culminante di gloria e di potenza dello slavismo, formarono gli imperi superbi di Duchan o di Simeone!

In questa idea del *veliko* (grandioso), in questa tendenza di megalomania particolare alla razza, in questo infervorarsi per un momento storico lontano di fulgore, ma tanto fugace, trovasi la causa intima del dissidio tra gli Stati slavi, che difficultò l'accordo, perchè in seguito a questa sognata risurrezione storica, si osteggiano per l'ipotetico possesso d'una stessa provincia slava che fu già dell'antica corona serba e brillò un tempo pure sulla corona bulgara. Così, correndo dietro alle fulgide chimere, la gente slava perde il senso del reale; è questo ricordo del passato e sogno dell'avvenire, che origina gli antagonismi e gli odi tra queste stesse famiglie slave, che un Dio ed una favella dovrebbero accomunare nell'armonia d'un solido organismo slavo.

Va considerato ancora che, per lo passato questi Stati slavi dei Balcani usavano nel loro particolare interesse seguire una politica d'oscillazione tra la Russia e l'Austria-Ungheria, speculando, in certo modo, sulla rivalità nello Oriente europeo tra i due potenti imperi; quindi, ad esempio, il Montenegro, appoggiandosi alla Russia, diveniva subito necessariamente l'avversario della Serbia che s'appoggiava all'Austria.

* *

Ma sono ora in parte mutati questi momenti negativi, che si opposero per lo passato ad una intesa tra gli Stati slavi dei Balcani per una comune difesa! All'antagonismo austro-russo dell'epoca di Gortschakoff, seguì la politica dell'*entente cordiale* del Lobanoff del Muravieff che dal Lamsdorff venne, anzi, accentuata, onde si finì quasi col condensare in un tutto omogeneo i criteri e gli interessi russi ed austriaci formulandosi quel programma di Mürzsteg, di cui però non si conosce che quel tanto, che le due cancellerie imperiali ritennero opportuno di far conoscere all'Europa.

Coll'accordo austro-russo però, iniziatosi nell'aprile del 1895 e consolidatosi a Mürzsteg, venne sottratta, per così dire, la base alla politica particolare degli Stati slavo-balcanici, i quali ora non potrebbero più con intelligente opportunismo gettarsi quando dalla parte russa e quando dall'austriaca, ma devono piegarsi all'identica imposizione, che parte simultaneamente da Vienna e da Pietroburgo e che li condanna all'inerzia nel momento psicologico stesso, in cui la Turchia, assalita da una parte, mal resisterebbe all'attacco simultaneo slavo. L'accordo austro-russo venne ad esercitare un effetto perturbatore nella concezione del mondo slavo, il quale intuì che la gran madre dello slavismo, la Russia, che di tanta luce di speranza e di conforto aveva irradiato gli oppressi *rajà*, ora veniva ad impallidire, facendosi quasi mancipia agli Asburgo, e che gli Stati balcanici divenivano, come aveva detto il principe Nicolò del Montenegro nel suo dramma «L'imperatrice dei Balcani», soltanto la posta nel giuoco delle grandi potenze.

La Russia poi, impegnata frattanto nell'impresa di guerra nell'Estremo Oriente, spariva come dalla scena politica dell'Europa e dinanzi ai popoli slavi dei Balcani si elevava sola, minacciosa, l'Austria, che con loro non aveva comune nè razza nè fede, anzi, era da loro considerata come l'avanguardia del teutonismo e del cattolicismo.

Su questa sola contraente della convenzione di Mürzsteg si vennero allora ad accumulare e condensare tutti gli odi del mondo pravoslavo che considerava, e considera, l'Austria la sua grande nemica — «velika neprijatelja» — come la domandano in loro favella. La Serbia, la Bulgaria e il Montenegro si sentirono allora isolati in balìa della prepotenza asburghese: ciascuno dei tre Stati slavi intuiva essere l'Austria il rispettivo nemico, per la ragione che lo impero danubiano informava la sua politica orientale dall'idea grandiosa della creazione di un regno vastissimo, bagnato dall'Adriatico e dall'Egeo.

Questi Stati slavo-balcanici quindi per la loro posizione geografica, per il loro carattere etnico e religioso e per le loro tradizioni storiche vengono necessariamente ad opporsi al compimento di quel grandioso disegno asburghese e l'Austria deve sopprimerli, o toglier loro almeno per ogni avvenire la speranza del possesso di quelle terre, che le leggi storiche e le leggi di natura pure a loro slavi e ortodossi assegnerebbero.

Ma questa interpretazione della politica orientale degli Asburgo e la conseguente apprensione dei *jugoslavi* è veramente fondata o risulta dalla coscienza della propria debolezza di fronte al potente vicino impero?

* *

Se si considera gli antecedenti fatti storici e da quelli prendesi lume e indirizzo per ricercare l'azione politica dell'Austria nella vallata danubiana, si potrà capacitarsi subito che esatta è quella interpretazione e fondato quel timore. Perchè l'Austria nella sua evoluzione politica non procede, siamo franchi, per sola agonia di nuovi possessi territoriali, non trattasi della conquista per la conquista, ma quella politica d'espansione verso l'Egeo è per l'Austria una necessità storica. Il «Drang nach Osten» non è una formola dettata da cesarea ambizione, ma racchiude invece l'essere o non essere dell'Austria quale grande potenza.

Il «Drang nach Osten» è la logica conseguenza di Solferino e di Sadowa, chè, perduto il predominio sull'Italia e sulla Germania, sempre più incalzata dalla forza impulsiva del mondo teutonico, si va l'Austria preparando il nuovo nido verso l'Egeo.

La politica orientale dell'Austria non è restata nella primitiva forma ideale, ma si è venuta già esplicando, chè l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina segna appunto l'inizio del «Drang nach Osten» in azione.

E questa prima esplicazione del concetto politico degli Asburgo venne a tangere i diritti storici e nazionali della Serbia e del Montenegro, i quali impugnarono le armi contro il turco, invermigliarono i monti e le valli del generoso sangue serbo perchè poi al Congresso di Berlino l'Austria ricevesse il mandato dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, strappando così quelle due provincie serbo-ortodosse ai due Stati slavi e cacciandosi quindi col cuneo di Novibazar tra la Serbia e il Montenegro quasi a tenerli sotto la sua soggezione e ostacolando loro per l'avvenire ogni tentativo di riscossa e di rivendicazione.

Ma l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, come ho osservato, segna appena l'inizio della spinta all'Oriente, mentre l'Austria con intelligente previsione degli avvenimenti, dell'avvenire, formò di quelle due provincie il suo punto d'appoggio, il grande serbatoio militare, onde al momento opportuno procedere, bene agguerrita, pel veicolo del sangiaccato di Novibazar, alla sua marcia trionfale da Mitrowitza a Salonicco, contrastando così agli slavi dei Balcani quella Macedonia al cui possesso essi tendono con periodici tentativi rivoluzionari.

Il «Drang nach Osten» quindi è la negazione della formola «i Balcani ai popoli balcanici» tendendo a strappare a quelle famiglie slave il loro retaggio nazionale per ridurle forse un giorno a divenire vassalle degli Asburgo; — se queste famiglie slave considerano dunque la Austria «la gran nemica» tale concezione è suffragata dai fatti del passato, che accennano alle aspirazioni dell'avvenire.

Ora, che cosa di più logico e di più naturale che questi tre Stati slavi, i quali si sentono come stringere sempre più entro al cerchio di ferro asburghese, cerchino adesso il contatto tra loro, fondendo le loro forze per resistere al comune nemico che li minaccia?

LA CRISI UNGHERESE

Il governo non pensa alle elezioni?

La eloquenza dei fatti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 3 marzo sera

Il ministero Fejervary, come avrete rilevato dalle ultime disposizioni che colpiscono particolarmente la stampa, intende di procedere con tutta energia, sperando, come ebbe a dire un giorno il conte Giulio Andrassy, di indurre il paese alla resa colla fame.

I giornali governativi continuano naturalmente a smentire essere il governo intenzionato di aprire un'èra di assolutismo in Ungheria, convenendo in ciò, pienamente d'accordo coi giornali d'opposizione, che l'èra fosca del Bach è oramai tramontata da un pezzo, nè potrebbe più risorgere. Però mentre dagli ufficiosi si nega a parole l'assolutismo, il governo stesso lo afferma coi fatti richiamando ora in vigore le stesse ordinanze e disposizioni del famigerato Bach!

Il commissario reale sospese l'autonomia del comitato di Pest. Il vice governatore si è dimesso e vene nominato un altro vice governatore al suo posto. Gli impiegati del comitato sono invitati a dichiarare entro 24 ore se vogliono ovvero no continuare ad esercitare le loro funzioni.

Desta un vivo malcontento nelle sfere governative la recisa condanna che incontrò all'estero l'attività governativa del gabinetto Fejervary, onde non sarebbe escluso a quanto vociferasi che venisse tolta la circolazione postale in Ungheria a parecchi dei più autorevoli giornali esteri, particolarmente francesi, inglesi ed italiani.

In quanto poi all'assolutismo, comprenderete bene che è proprio il caso di dire che se non è zuppa è pan molle; infatti da parte del governo neppure si pensa alle nuove elezioni: ora, come è noto, secondo le disposizioni costituzionali, il termine fissato per le nuove elezioni dopo lo scioglimento del parlamento, è al massimo di tre mesi, epperò se le nuove elezioni non vengono indette entro il termine fissato, tutte le belle frasi dell'ufficiale *Nemzet* non hanno alcun valore di fronte a questa manifesta violazione della costituzione.

E' bensì fuori di dubbio che le nuove elezioni richiamerebbero in vita quella stessa torbida situazione, a cui il governo ritenne di porre un fine collo scioglimento del parlamento, perchè non solo i gruppi della coalizione uscirebbero rinforzati ancora dalla campagna elettorale, ma manterrebbero inalterato il loro antico programma, non intendendo di cedere un palmo di terreno sul campo della questione militare, ciò che escluderebbe, *a priori*, ogni compromesso colla Corona.

Una corrente federalista slava

I giovani czechi per la Wahlreform

Vienna, 3 marzo sera

Ricorderete che in un mio precedente telegramma vi accennava al timore dei tedeschi che la riforma elettorale possa promuovere in Austria una corrente federalista, particolarmente tra i gruppi slavi; quella notizia viene pienamente confermata da un discorso che tenne ora uno dei più autorevoli *leader* del partito dei giovani czechi, il D.r Herold, nel club dei giovani czechi a Praga.

Il deputato D.r Herald parlò intorno alla riforma elettorale e disse fra altro che il *club* dei giovani czechi ha deliberato di lottare a favore della riforma elettorale e di presentare una proposta per la revisione della costituzione in senso federalista.

La riforma della costituzione, aggiunse il D.r Herold, non verrà più compiuta dall'attuale parlamento, e il futuro parlamento sarà, come spero, composto in modo che la questione delle autonomie provinciali, troverà dei partigiani anche fra i tedeschi.

La nomina del Presidente

La candidatura Rubini

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 marzo notte

(*mg.*) La notizia sulla eventuale nomina dell'on. Rubini a Presidente della Camera — data per primo dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri — è arrivata inattesa stamane a Roma, e oggi è il tema di tutte le conversazioni di Montecitorio, dove l'impressione ne è stata generalmente buona.

Il nome di Giulio Rubini, parlamentare che tutti stimano — come acconciamente voi notaste — per l'elevatezza della mente, pari all'equanimità del giudizio, è garanzia della direzione operosa ed imparziale dei dibattiti parlamentari.

La indovinatissima scelta — la quale mi auguro che cessi di essere una legittima previsione ed un legittimo desiderio, per diventare un fatto — ha messo lo sgomento nelle fila dell'opposizione e di questo sgomento si fanno eco stasera la *Patria* e la *Tribuna*: quella non potendo negare i meriti all'uomo, dubita che egli voglia sobbarcarsi al grave peso, dopo i propositi ripetutamente manifestati agli amici di tenersi lontano dalle gare dei partiti.

La *Tribuna*, che fino a ieri spingeva le fila dell'antica maggioranza, questa sera batte, prudentemente, in ritirata e raccomanda che si trovi una candidatura che soddisfi la dignità parlamentare e sull'esempio inglese si nomini a Presidente un uomo autorevole, superiore, all'infuori dei partiti e che ai partiti stessi dia affidamento di imparzialità e di indipendenza. E concludendo, la *Tribuna*, invoca l'on. Biancheri, il quale «ancora una volta potrebbe rendere un notevole servigio al Parlamento ed al Paese», facendo le mostre di ignorare che furono proprio i suoi amici i quali diedero ripetutamente il buon servito al venerando Biancheri nel 1892 e nel 1904.

Il nuovo linguaggio della *Tribuna* richiama alla memoria il detto virgiliano «*heu quantum mutata ab illa!*»

Anche il *Giornale d'Italia* tratta della nomina del Presidente della Camera e si propone la domanda: quale sia l'ideal e presidente della Camera; rispondendosi che il presidente deve essere imparziale e superiore alle parti che si contendono il predominio dei corpi legislativi; deve essere un uomo spassionato, il vero tutore dei diritti altrui, difensore incrollabile della lettera e dello spirito del regolamento e per il quale non devono esistere nè maggioranze tiranniche nè minoranze ribelli.

Queste parole sembrano proprio dipingere l'on. Rubini.

Il *Giornale d'Italia* nota che il presidente della Camera dei Comuni d'Inghilterra non è un uomo politico nello stretto senso della parola. Osserva che in Italia la intima solidarietà politica fra il presidente della Camera dei deputati ed il presidente dei ministri non ha dato buoni frutti, anche recentemente e soprattutto recentemente. Si aggiunge che anche fra noi è desiderabile che il presidente sia scelto dalla maggioranza e non nella maggioranza, sia beneviso e seguito dalla minoranza. Sistema, dice il giornale che ha già più d'una volta fatto buona prova alla Camera. Dice il *G. d'Italia* concludendo: «Il presidente della Camera deve essere il regolamento fatto persona».

I lavori della commissione per la pesca

La legislazione per la pesca a Comacchio

e la convenzione italo-elvetica

Roma, 3 marzo sera

E' terminata alla Commissione consultiva della pesca la discussione dello schema delle nuove disposizioni legislative per la pesca delle anguille di Comacchio su relazione del prof. Cermenati. Col 1.o articolo è abrogata la legge Galli e in tutti gli altri articoli che seguono si contengono provvedimenti regolanti la pesca e la preparazione del pesce entro il perimetro delle valli comunali di Comacchio. Si è istituita una commissione permanente locale speciale delle valli di Comacchio con varie attribuzioni e si aggiungono le norme per la sorveglianza e le penalità per le varie contribuzioni. Approvato lo schema delle nuove disposizioni, la commissione chiuse la trattazione degli argomenti approvando un ordine del giorno con cui in vista dell'importanza delle proposte, invita il Ministero a pubblicare la relazione Cermenati in numero ragguardevole di copie per l'opportuna distribuzione agli interessati ed ai membri del Parlamento. La commissione discusse la convenzione italo-elvetica sulla pesca nelle acque promiscue tra i due Stati e approvò con lievi varianti, il II.o schema presentato dal governo elvetico.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Una interrogazione dell'on. Giuliani

Roma, 3 marzo sera

L'on. Giuliani inviò alla presidenza della Camera una interrogazione pel ministro dei LL. PP. circa il trattamento e la sistemazione del personale ferroviario straordinario governativo di provenienza dalle costruzioni che furono cedute all'ex Mediterranea in forza delle convenzioni dell'85.

Per commemorare la nascita di Garibaldi

Un comitato parlamentare

Roma, 3 marzo notte

La *Vita* pubblica che ad iniziativa di alcuni senatori e deputati saranno convocati per domenica 11 corrente a Montecitorio i venticinque senatori e gli ex deputati che combatterono con Garibaldi, nonchè i deputati che rappresentano le città ove Garibaldi ha combattuto, ed i superstiti dei Mille che converranno a Roma in quel giorno, per costituire un Comitato esecutivo della grande commemorazione della nascita di Garibaldi.

Varie da Roma

Roma, 3 marzo sera

Stamane il Re ricevette in udienza di congedo l'on. Marsengo Bastia, ex ministro delle Poste, che non potè recarsi prima al Quirinale per ragioni di salute.

— *Oggi si riunì la Commissione* dei funzionari per le abitazioni delle Calabrie e udì la relazione dell'ispettore Miceli.

— *Domani il Re riceverà in udienza solenne* il nuovo ministro del Chilì per la presentazione delle credenziali.

Il ricorso Nasi alla Cassazione

Le previsioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 marzo notte

Lunedì la I sezione penale della Corte di Cassazione di Roma discuterà il ricorso Nasi, contro la sezione di accusa che lo ha rinviato alla Corte di Assise per incompetenza del magistrato ordinario a pronunciarsi nel reato del caso.

E' opinione molto accreditata in questi circoli giudiziari che il ricorso non sarà discusso in merito, ma sarà dalla Suprema Corte dichiarato irrecevibile per non essersi il ricorrente costituito in carcere in analogia dell'art. 657 del Cod. di Proc. Penale.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La data e la cerimonia inaugurale

Roma, 3 marzo sera

La *Patria* dice che benchè non sia stato stabilito nulla, sembra certo che l'Esposizione di Milano verrà inaugurata nella prima quindicina del mese di maggio.

Nel giorno dell'inaugurazione non appena il treno che attraverserà il Sempione giungerà a Milano col presidente della Confederazione Elvetica, dal palazzo reale uscirà il corteo che recherà i Sovrani d'Italia nel recinto dell'Esposizione.

Quindi i Sovrani attenderanno l'arrivo del treno svizzero e dopo gli omaggi ed i discorsi i Sovrani ed il presidente della Confederazione visiteranno l'esposizione; quindi si formerà nuovamente il corteo che condurrà il Re, la Regina ed il presidente al palazzo reale.

Il caso Mercatelli

Un primo interrogatorio al Ministero

Roma, 3 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio del Ministero ha interrogato sul caso Mercatelli il cav. Nannini, recentemente tornato dal Benadir, il quale, recatosi colà per istruire il processo verso il tenente Badolo, era stato incaricato dal Mercatelli di istruire una inchiesta sui fatti che gli venivano imputati insieme al vice governatore Sapelli ed al tenente Molinari

La direzione del partito socialista

e le beghe dei "compagni" veneziani

Roma, 3 marzo notte

La direzione del partito socialista italiano è convocata per i giorni 6, 7 ed 8 marzo.

Tra gli argomenti, tratterà della relazione Lerda sull'inchiesta di Padova e Venezia, del ricorso della sezione di Venezia e di Musatti e sul ricorso della sezione di Tarcento.

L'incontro tra Martini e Menelik

ritardato

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* è informato che l'incontro fra il governatore dell'Eritrea Martini ed il Negus Menelik a Borumieda, è stato ritardato di alcuni giorni perchè l'imperatore vuole prima reprimere le scorrerie di una tribù confinante collo Scioa ed assicurarsi così la tranquillità del suo paese nel periodo della sua assenza da Adis Abeba.

Un'altra ragione del ritardo sta nell'essersi manifestata una non lieve epidemia in località che dovevano essere attraversate dal corteo imperiale per recarsi a Borumieda, tanto che è probabile sia fissato un nuovo itinerario.

L'incontro, secondo il *Giornale d'Italia*, avverrà probabilmente prima della fine di marzo.

Notizie militari

Roma, 3 marzo sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca: Pedotti, tenente generale, comandante il primo Corpo d'armata, è esonerato da tale comando e nominato comandante il 4.o Corpo d'armata; Caseglia, maggior generale è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del genio; Marazzi, maggior generale, sottosegretario di Stato alla Guerra, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai Magazzini centrali militari; Campillo, tenente del «Genova» cavalleria, è collocato in aspettativa per un anno; Grassa, tenente medico all'Ospitale di Verona, è destinato a frequentare il corso di fisica all'Università di Roma:

Contabili: Bosco, tenente al 1.o fanteria, è traslocato ai carabinieri di Verona; Morotti, idem, Ospitale di Verona id. artiglieria montagna.

Il maggior generale della riserva Pittaluga, comandante il presidio di *Venezia*, è mandato in congedo.

Il *Bollettino della Guerra* reca le nomine di numerosi sottotenenti di complemento.

Il nuovo trattato con la Spagna

Roma, 3 marzo notte

Il corrispondente della *Tribuna* da Algesiras telegrafa che dalla migliore fonte gli risulta che l'on. Luzzatti ha aperto trattative con Moret, presidente del Consiglio spagnuolo, per concludere per il 30 giugno il trattato di commercio colla Spagna. Il corrispondente della *Tribuna* crede che si addiverrà ad un completo accordo lasciando da parte i vini, che sarebbero sempre regolati colla tariffa massima.

La conferenza internazionale di Algesiras

Verso l'ultima questione

Il regolamento per la banca

preparato dal comitato di Redazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 3 marzo notte

Il testo del trattato preparato dal comitato di redazione circa l'organizzazione della banca è così formulato.

Art. 1. — Il Sultano accorderà per dieci anni la concessione di una banca di stato al Marocco.

Art. 2. — La Banca farà tutte le operazioni bancarie. Essa avrà il privilegio della emissione dei biglietti e dovrà avere una riserva in oro eguale per due anni alla metà di questa emissione e dopo due anni ad un terzo.

Art. 3. — La Banca sarà il tesoriere pagatore esclusivo dell'Impero. Essa incasserà le entrate doganali ad eccezione della parte destinata al servizio del prestito del 1904 e di quella che il governo marocchino designerà. Essa incasserà i decimi addizionali destinati ad assicurare i lavori e farà il servizio dei prestiti futuri.

Art. 4 concernente la parte della banca come agente finanziario del governo in materia di prestito, è riservato.

Art. 5 concernente le anticipazioni al tesoro marocchino, è riservato.

Art. 6. — I decimi addizionali constituiranno un fondo speciale impiegato conformemente alle decisioni della conferenza.

Art. 7. — Risanamento della situazione monetaria, riservato.

Art. 8. — Sede della banca, riservato.

Art. 9. — Succursali, riservato.

Art. 10. — La protezione della banca è garantita dal Marocco

Art. 11. — La Banca è esente da qualunque imposta.

Art. 12. — Un alto commissario marocchino destinato dal Governo sorveglierà le operazioni della banca, specialmente l'emissione dei biglietti e le relazioni col tesoro, ma senza immischiarsi nell'amministrazione.

Art. 13. — Un Comitato speciale stabilirà il regolamento della banca che sarà poi approvato dal collegio dei censori o dal comitato di sorveglianza.

Art. 14. — In caso di divergenza fra la Banca ed il Governo la Corte di Losanna giudicherà,

Art. 15. — Relativo alla legislazione della banca, è riservato.

Art. 16. — L'assemblea generale degli azionisti dovrà approvare il regolamento.

Art 17. — Relativo alla sede di amministrazione sociale è riservato.

Art. 18. — Il comitato dell'amministrazione della banca comprenderà un membro per parte e nominerà i diversi direttori. Gli impiegati saranno presi da tutte le nazioni rappresentate alla conferenza.

Art. 19. — Gli amministratori saranno eletti dall'assemblea generale su proposta del gruppo dei sottoscrittori.

Art. 20 — Tre censori veglieranno alla stretta osservanza della clausola della concessione e sorveglieranno la emissione, i conti e le operazioni Potranno assistere al consiglio di amministrazione ma non immischiarsi nella gestione degli affari amministrativi.

Art. 21. — Una commissione di notabili azionisti residenti a Tangeri di tutte le nazionalità, darà il suo parere sullo sconto e l'apertura dei crediti.

Art. 22. — Il capitale sarà da 15 a 20 milioni di franchi in oro per azioni di 500 franchi. L'assemblea generale potrà aumentarlo due volte. Gli azionisti promotori avranno la preferenza per sottoscrizioni di nuovi titoli.

Art. 23. — Le parti di tutte le potenze saranno eguali Gli Stati se desiderano avere una parte dovranno avvertirne la Spagna nel termine di quattro anni dopo la firma del presente atto.

Art. 24. — Il comitato di redazione dello statuto sarà designato dal gruppo dei sottoscrittori con le stesse condizioni degli amministratori e dovrà entro due anni a datare dalla firma del presente atto convocare l'assemblea degli azionisti o sottoporre ad essa gli statuti e la parte del Comitato speciale cesserà dopo la costituzione della Società. Il Comitato speciale fisserà egli stesso il luogo della sua riunione.

Art. 25. — Le modificazioni degli statuti dovranno essere presentate dal Consiglio d'Amministrazione su parere conforme dei censori. Esse dovranno essere approvate dall'assemblea generale degli azionisti con una maggioranza di tre quarti dei membri presenti o rappresentanti.

Domani si discuterà

la questione della polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 3 marzo notte

(*c. t.*) — La Conferenza odierna ha approvato gli articoli del progetto sulla Banca sui quali non vi erano divergenze. Su quelli controversi non si potè raggiungere l'accordo e perciò, su proposta del delegato inglese, la discussione fu rinviata a seduta da determinarsi poi.

Lunedì, su proposta dell'on. Visconti Venosta, la conferenza comincierà a discutere sulla polizia.

Le previsioni? Dopo tante cose viste, credute e smentite, è impossibile farne seriamente alcuna.

Il comunicato ufficiale

sulla seduta plenaria di ieri

Algesiras, 3 marzo notte

La conferenza si è riunita stamane in seduta plenaria per esaminare il progetto della Banca. Si crede che in una delle prossime sedute si presenteranno anche i progetti della polizia in conformità al programma della conferenza.

Ecco il comunicato ufficiale della odierna seduta della conferenza:

«La conferenza riunitasi in seduta plenaria, ha adottato gli articoli e il progetto per la Banca, preparato dal Comitato di redazione.

«Circa il risanamento della circolazione monetaria, il comunicato dice che la questione della circolazione e del valore liberatorio della moneta spagnuola al Marocco fu oggetto da parte dei delegati tedeschi di un emendamento tendente a riconoscere soltanto la forza liberatrice della suddetta moneta per quanto è stabilito dai trattati. La delegazione spagnuola appoggiò il testo del progetto, facendo notare che bisognava ammettere mensilmente la forza liberatoria ma anche in principio della circolazione: condizione necessaria della forza liberatorio è che i due principî hanno un'importanza generale fondata non soltanto sui trattati, ma anche su alcune decisioni sceriffiane, su parecchi atti del corpo diplomatico di Tangeri o anche sugli usi tradizionali.

«La conferenza ha riservato per un nuovo esame le questioni riservate dal Comitato di redazione ed ha deciso di riunirsi nel pomeriggio di lunedì».

Un bel gesto

di Guglielmo II è prossimo

Parigi, 3 marzo notte

Il corrispondente del *Matin* telegrafa da Algesiras che due delegati, meglio in grado di tutti di conoscere le vedute dei diplomatici, hanno dichiarato che la Germania cederebbe probabilmente sulla questione della polizia se la Francia cedesse sopra alcuni punti del progetto relativo alla Banca. Le due questioni saranno così combinate e una soluzione si farebbe su questo terreno.

Londra, 3 marzo notte

Il *Times* ha dal suo corrispondente a Washington: «Da fonte tedesca, ma non ufficiale, sono informato che al momento opportuno lo imperatore Guglielmo annunzierà al mondo sorpreso che la Francia e la Germania sono di accordo nelle questioni di massima e che non rimangono a regolare che le questioni di dettaglio.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il processo del tenente Schmidt

Condannato alla forca

Udienza sommamente emozionante

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 3 marzo sera

Annunciasi da Otschakow: I discorsi degli avvocati nel processo contro il tenente Schmidt fecero una profonda impressione sul pubblico. Mentre l'avvocato Wrublewski parlava facendo una descrizione terrorizzante dello stato della popolazione russa che trovasi in balìa delle crudeltà di disumani funzionari, quando particolarmente descrisse i maltrattamenti che subiscono i marinai a Sebastopoli e negli altri porti di guerra della Russia ed espose alcuni casi dando particolari raccapriccianti delle sevizie più crudelmente raffinate, a cui sono sottoposti gli infelici marinai spesso per ben lievi trasgressioni della disciplina di bordo, si udirono nell'uditorio molti a singhiozzare. Lo stesso accusato Schmidt era pallidissimo, si mostrava assai agitato, si copriva la faccia colle mani e piangeva.

Quando l'avvocato Wrublewsky terminò il suo splendido discorso elevando gli occhi al cielo e invocando la misericordia di Dio, se venisse a mancare quella degli uomini, tutto l'uditorio scoppiò in un applauso fragoroso. Lo stesso giudice del tribunale di guerra Wojewadsky, evidentemente commosso, strinse la mano all'avvocato Wrublewsky.

Il tenente Schmidt e l'avvocato Wrublewsky si abbracciarono; Schmidt chinò il capo sul petto dell'avvocato singhiozzando; fu una scena straziante che commosse profondamente tutti gli astanti; nessuno poteva trattenere le lagrime.

Pure il discorso dell'avvocato Alexandrow impressionò fortemente, specialmente quando con accento vibratissimo tracciò lo splendido ideale del tenente Schmidt, che era quello eminentemente patriottico di riavvicinare popolo e czar, divisi dalle arti infami di pessimi consiglieri.

Mentre l'avvocato Alexandrow accennava a questo suo ideale, il tenente Schmidt annuiva col capo.

Ma nonostante così calorose, così emozionanti arringhe, il tribunale di guerra condannava il luogotenente Schmidt alla pena di morte mediante l'impiccagione, altri tre accusati alla pena di morte mediante fucilazione, ed altri a pene dei lavori forzati varie. Dieci furono assolti.

Si prendono le più ampie misure temendosi sempre che i rivoluzionari tentino un ardito colpo di mano all'ultimo momento.

La polizia fa un indegno commercio

delle mitragliatrici confiscate

nei moti rivoluzionari

Vienna, 3 marzo sera

Mandano da Pietroburgo: Tra l'amministrazione principale dell'artiglieria, della quale è capo il granduca Sergio Michailowitch e il dipartimento di polizia hanno luogo delle trattative assai interessanti e caratteristiche.

L'amministrazione dell'artiglieria chiede la consegna delle armi state confiscate dalla polizia.

Questa domanda è motivata dal fatto che la polizia in parecchie località avrebbe fatto un commercio molto lucroso con le armi sequestrate ai rivoluzionari. La polizia naturalmente si oppone di ottemperare alle domande dell'artiglieria.

Inoltre l'amministrazione d'artiglieria chiede la consegna delle tre mitragliatrici state a suo tempo confiscate ai rivoluzionari di Mosca, di modernissima costruzione inglese.

Nell'ordine firmato di proprio pugno dal granduca stesso leggesi: «Le mitragliatrici sono da consegnarsi immediatamente al parco d'artiglieria per offrire l'occasione all'amministrazione dell'artiglieria di venire a conoscere il nuovo tipo perfezionato delle mitragliatrici inglesi»

Dallo scritto di risposta della polizia risulta evidente che le richieste mitragliatrici sono «andate perdute!» Sospettasi che verso forti somme sieno venute nuovamente in possesso dei rivoluzionari.

Vociferasi pure che dal parco d'artiglieria sia stato involato, senza che si abbia alcuna traccia dei ladri, nientemeno che un modernissimo cannone a tiro rapido.

I complici nel furto della banca di Helsingfort

Pietroburgo, 3 marzo sera

Si ha da Tammerfort: Alcuni membri dell'Unione degli Operai hanno consegnato alla polizia una donna complice del furto commesso a danno della banca russa di Helsingfort. Questa donna che era discesa alla sede dell'Unione, interrogata, ha detto di essere originaria di Riga e di chiamarsi Emilia Kaje e di appartenere al partito socialista democratico

Indosso ad altri due complici del furto arrestati qui, sono stati trovati 13,585 rubli e 9,950 marchi. La refurtiva è stata spedita ad Helsingfort.

In difesa degli stranieri in Cina

Londra, 3 marzo notte

Si ha da Pechino che gli agenti di polizia non portano armi da fuoco oggi. La città è calma. I funzionari dicono che la polizia era armata per proteggere gli stranieri in caso di disordini. Il governo, quantunque non prevedesse l'eventualità di disordini, aveva pensato di far bene dando prova della sua intenzione di garantire la sicurezza degli stranieri.

La polizia di Greytoc ha arrestato uno dei più turbolenti capi indigeni.

Crisi parziale nel Giappone

Londra, 3 marzo sera

Il corrispondente dello *Standard* da Tokio telegrafa che il ministro degli esteri si è dimesso in seguito a dissensi coi suoi colleghi circa il progetto per il riscatto delle ferrovie.

Il *Finantial Times* ha da New York: Si dichiara ufficialmente che il Giappone emetterà il 30 marzo un prestito interno di 100 milioni di dollari.

I desiderata di ottantamila minatori

Londra, 3 marzo sera

Annunciasi da Glasgow che l'ufficio di conciliazione delle miniere di carbone in Iscozia si è riunito oggi per decidere se doveva accettare la domanda fatta da ottantamila minatori per l'aumento del 2,50 per cento sul salario ed ha deciso che le condizioni del mercato non consentono questo aumento.

Un incrociatore inglese incagliato

Londra 3 marzo sera

Si ha da Suez che l'incrociatore inglese *Donegal* si è arenato nelle vicinanze e fece chiedere soccorsi a Suez e Tangeri.

La crisi operaia in Ispagna

Madrid, 3 marzo sera

I senatori ed i deputati di Madrid, riuniti presso il governatore civile della capitale, hanno discusso i mezzi per scongiurare rapidamente la crisi operaia, le cui conseguenze si manifestano già. Importanti lavori edilizi saranno intrapresi.

Un grande disastro in mare

Un migliaio di pescatori norvegesi periti in una bufera

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Cristiania, 3 marzo sera

L'*Abend Posten* ha un dispaccio da Droutheim dicente che si teme che la maggior parte di circa 1200 pescatori, partiti per il gruppo delle isole Gyaeslingerne, siano periti. Parecchi vapori partirono per le ricerche. Uno ritornò trasportando numerosi naufraghi salvati e recando la notizia che parecchi battelli si vedono galleggiare in mare capovolti.

A Droutheim, nella penisola Flatanger, nell'isola Roewite, sono arrivati 79 battelli con l'equipaggio. Parecchi altri sono arrivati a Gyaeslingerne. Il borgomastro di Droutheim telegrafò al Ministero la necessità di soccorsi pronti.

Alla Camera belga

L'assetto coloniale nel Congo

Bruxelles, 3 marzo notte

Alla Camera dei rappresentanti si approvò con voti 80 contro 54 astensioni, l'ordine del giorno presentato da Bernaerts, così formulato: «La Camera, penetrata del *Jood* con cui si procedette alla fondazione dello Stato del Congo e ispirandosi all'atto di Berlino, rende omaggio a tutti coloro che si occupano di quest'opera di civiltà, e viste le conclusioni della commissione d'inchiesta e confidando nelle proposte che la commissione delle riforme prepara e nella loro applicazione, passa all'ordine del giorno decidendo di provvedere senza ritardo all'esame del progetto di legge del 7 agosto 1901 sull'assetto dei possedimenti coloniali del Belgio.

Gravissimi disordini ad Ipek

Un conflitto tra la popolazione e le truppe

Costantinopoli, 3 marzo notte

Negli ultimi tre giorni avvennero ad Ipek disordini allo scopo di ottenere il richiamo di Mufti. Furono tirati colpi d'arma da fuoco sulle truppe difendenti la casa di Mufti. Vi furono morti e feriti da ambo le parti. Otto battaglioni inviati sul luogo riuscirono infine ad occupare Ipek.

Massimo Gorki

Berlino, 3 marzo sera

Stasera al *Berliner Theater* i membri del teatro artistico di Mosca rappresenteranno il dramma «Gli asili notturni» di Massimo Gorki. Il celebre scrittore russo, che trovasi qui a Berlino, assisterà probabilmente alla rappresentazione.

Le manovre austro-ungariche

lungo la costa Adriatica

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 3 marzo sera

Non vi sarà di certo sfuggita l'importanza e il particolare significato delle manovre con forze di terra e di mare che si terranno lungo la costa adriatica.

Consimili manovre vennero tenute nell'anno 1884 e poi nel 1891 tra Fiume e la Dalmazia e infine nel 1895 e 1902 presso Pola.

Nelle manovre del 1902 la squadra con la brigata di fanteria 55 (Trieste) — che, come è noto, venne trasportata coi piroscafi lloydiani con piccoli distaccamenti di cavalleria e artiglieria da campo, attaccò dall'Oriente il porto di guerra occupato dal reggimento di fanteria Landwehr N. 5.

Anche nelle manovre di quest'anno le truppe di terra verranno trasportate con piroscafi del Lloyd; in base poi agli ammaestramenti degli avvenimenti marittimi nell'Asia orientale, non sarebbe escluso che quei piroscafi adatti prendessero parte alle manovre come incrociatori ausiliari.

Il tema delle manovre è sempre l'identico: la supposizione di una flotta nemica che giunge dal sud — leggi dall'Italia.

Anche nelle manovre di quest'anno verranno fatti degli esperimenti colla telegrafia senza fili, coi piccioni viaggiatori e coi palloni, e verranno inoltre poste delle mine subacquee.

Una milionaria avvelenata da un conte in Ungheria

Budapest, 3 marzo notte

Come vi comunicai a suo tempo, i parenti della milionaria Beniczky, morta improvvisamente nella sua tenuta di Benicz, avevano chiesto l'esumazione del cadavere perchè era sorto il sospetto che la vecchia fosse morta di veleno. L'autopsia infatti dimostrò che le era stato somministrato dell'arsenico. Per questo fatto fu arrestato ieri il conte Ottone Neyhaus. Costui, essendo ufficiale prussiano, aveva fatto anni sono la conoscenza di una signora, Ida Soest, prossima parente della Beniczky, e, dopo essersi divorziato dalla prima moglie, l'aveva sposata. Con la seconda moglie il Neyhaus si recò a stabilirsi a Benicz.

Il motivo del delitto riesce affatto incomprensibile, inquantochè la moglie del conte aveva ricevuto un cospicuo legato dalla Beniczky.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Dopo la condanna di Bonomelli

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Dopo la deplorazione di Bonomelli

Un' intervista col cardinale Alliata

Bonomelli ritarderà l'andata a Roma

Roma, 3 marzo notte

L'*Avanti!* pubblica una intervista avuta da un suo amico col cardinale Alliata a proposito di mons. Bonomelli.

Alliata dice che il Papa manifestando il suo dolore per la recente comunicazione del vescovo di Cremona, non ha pensato a questioni politiche nè alle buone relazioni fra il Vaticano e l'Italia. Il Papa ha dovuto far sentire la sua voce autorevole come vescovo dei vescovi. Monsignor Bonomelli — dice l'intervistato — è buono, umile e pio; è dotto conoscitore della società umana e sopratutto consapevole dei doveri che gli impone l'esercizio apostolico del suo ministero; egli con cristiana fede confesserà di avere errato. perchè anche un vescovo può errare e ravvedersi. Senza questo, potranno sorgere supposti dissensi fra i cattolici italiani, se i democristiani penseranno a porsi in mezzo con inconsulte dichiarazioni fra il Papa ed il Vescovo

Il cardinale Alliata, dopo altre lusinghiere parole per monsignor Bonomelli, ha concluso dicendo che questi ha già indirizzata al Papa una nobile lettera e che saprà egli stesso far penetrare la verità fra tanta confusione e tanti apprezzamenti.

Il cardinale — se l'intervista è vera — negherebbe la praticità della formula cavouriana «libera Chiesa in libero Stato».

Da Cremona telegrafano alla *Tribuna* che Mons. Bonomelli ha ricevuto ordine di sospendere la partenza per Roma.

L'inventario dei beni della Chiesa

Episodi della esasperazione dei cattolici

per le operazioni d'inventario

Parigi, 3 marzo sera

Il *Gaulois* dice che il progetto di regolamento di amministrazione pubblica della legge di separazione contiene oltre sessanta articoli. Il Consiglio di Stato non è giunto fino ad ora che al terzo articolo. E' dunque certo che il regolamento non potrà essere deliberato prima di venerdì.

Sulle operazioni d'inventario nei dipartimenti si hanno le seguenti notizie: A Sonneuse si dovettero sfondare le porte della chiesa fra un grande spiegamento di forze. Alla chiesa di Saint Delain si verificò lo stesso fatto. A Vazeras scoppiarono disordini. Un reggimento di dragoni è stato inviato sul luogo. A Lorient essendo stato affisso sulla porta della sacrestia della chiesa di Saint Louis un manifesto con queste parole: «Porta sfondata alla presenza del Sindaco», questi protestò con una lettera contro quelle parole che considerava come ingiuriose. Il curato gli ha risposto che le avrebbe potuto evitare se si fosse astenuto dall'assistere all'inventario.

Ad Agen, nella chiesa della Maddalena, sono avvenuti disordini. Un gendarme, un agente di polizia ed un soldato sono stati feriti. Per entrare si dovettero demolire parecchie barricate. Venti arresti sono stati operati.

A Frasne, avendo l'ostilità della popolazione costretto il 26 febbraio il ricevitore del registro a ritirarsi, le operazioni di inventario furono rinviate ed hanno avuto luogo ieri con grande concorso di gendarmeria. Dopo gravi dimostrazioni la porta barricata della chiesa fu sfondata e l'inventario potè avere luogo. Sono stati operati quattro arresti.

"Qui giace la libertà,,

Un redattore dell'*Echo de Paris* inviato nell'Alta Loira annunzia che ieri sera sul tardi una compagnia di fanteria è giunta a Monitran per assistere alle operazioni d'inventario a Champé.

Nei disordini di Bovigny a Moulin, il sotto prefetto era intervenuto con tre brigate di gendarmeria; occorse sfondare le porte barricate. A Plasne si dovette lavorare tre ore per sfondare le porte della chiesa fortemente barricate. Quando l'ispettore si presentò nella chiesa si appiccò il fuoco ad un fascio di legna; si dovette attendere dieci minuti prima che il fuoco si dileguasse.

A Saint Pierre Bressieux, dopo un tentativo infruttuoso per entrare nella chiesa, l'ispettore ed il commissario andarono a pranzo in una località vicina, nessun albergatore volendo dar loro da mangiare. Quando tornarono per un secondo tentativo i gendarmi furono sopraffatti ed il commissario gettato a terra. Coll'intervento del curato le autorità poterono entrare nella chiesa che era interamente parata a lutto; in mezzo, circondato da cinquecento fedeli, era un catafalco con questa iscrizione: «Qui giace la libertà».

Resistenza ad ogni costo

A Bordeaux le porte della chiesa di Saint Seignac che erano barricate, dovettero essere sfondate. L'inventario ebbe quindi luogo fra grida ostili.

Il *Temps* dice che il prefetto dell'Ardeche ha inviato ai Sindaci dei Comuni ove le operazioni di inventario non hanno potuto aver luogo, una circolare dicente che la repressione avrà conseguenze disastrose dal punto di vista economico e sull'avvenire e sul benessere dei loro concittadini.

Lo stesso giornale ha poi da Lecuy un dispaccio il quale annunzia che gli abitanti di Saint Paul de Tartas hanno risoluto di farsi uccidere fino all'ultimo prima di cedere. Il cimitero che circonda la chiesa è stato barricato fortemente con un notevole lavoro sul fianco della chiesa. Un fossato di due metri e mezzo si è scavato. Si è lasciato uno spazio per proteggere una strada di ronda a livello del tetto Delle forge sono state installate per poter arroventare delle sbarre di ferro e far bollire dell'acqua. Si sono ammassate delle forche, delle falci e sopratutto dei viveri

La prima riunione episcopale

Preliminari per l'assemblea dei vescovi

Parigi 3 marzo sera

Stamane si tenne all'arcivescovado una prima riunione della Commissione episcopale incaricata di preparare il programma dell'assemblea plenaria dei vescovi. Questa commissione è composta dei cardinali e arcivescovi di Parigi, Lione, Rennes, Bordeaux, dall'arcivescovo di Albi, dagli arcivescovi e vescovi di Besancon, Soisson, Lucon. A questi prelati si aggiunsero parecchi giureconsulti, il senatore Lamarzelle, il deputato Grousseaux e il professore di diritto Todier, La seduta di stamane fu brevissima e dedicata alla presentazione del la costituzione alla commissione. La presidenza apparteneva di diritto al cardinale Richard. decano dei cardinali francesi, ma stante la sua grave età, la presidenza effettiva è esercitata dal cardinale Laboury, che ricevette, a quanto dicesi, speciali istruzioni dal Papa. Forse le deliberazioni della commissione si terranno segrete.

Il viaggio di Re Edoardo

in Francia ed in Spagna

Londra, 3 marzo sera

Il Re che aveva pranzato al palazzo di Buckingham colla Regina e la principessa Vittoria, iersera è partito alle ore 8,30 pomeridiane dalla stazione Vittoria. Quivi erano numerose persone, fra le quali il pittore di marine Martino, con il quale il Re parlò per qualche minuto prima della partenza del treno. Un ispettore di polizia accompagna il Re a Parigi ed a Biarritz. Si crede che il Sovrano ritornerà in occasione delle feste di Pasqua.

Parigi, 3 marzo sera

L'«yacht» reale *Victoria and Albert*, avente a bordo Re Edoardo, scortato dagli incrociatori *Bacchante* e *Spartiate*, è giunto alle 12,45 a Cherbourg. Si scambiarono con la terra i saluti d'uso. Il Re è disceso dall'«yacht» alle 13,20 ossequiato dal prefetto marittimo. Il Re salì in treno e ripartì alle 13.50 per Parigi.

I giornali dicono che domani nel pomeriggio Re Edoardo farà visita all'ex presidente Loubet, in via Dante.

Madrid, 3 marzo sera

Lo *Slobo* raccoglie le voci sparse secondo cui il Re verrebbe a Madrid durante la visita del Re di Portogallo.

Il *Liberal* persiste a credere che il Re Alfonso chiederà ufficialmente a Biarritz a Re Edoardo la mano della principessa di Battenberg.

NECROLOGIO

— A Venezia il signor Natale Vianello detto Sponchio. — Condoglianze alla famiglia.

L'assassinio del direttore dell'Aragno

La semiresponsabilità dell'omicida?

Le informazioni dei giornali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 marzo notte

I giornali continuano ad occuparsi largamente dell'assassinio commesso ieri al caffè Aragno, dedicandovi ampi articoli per rilevare che non è possibile, se non ad un pazzo, commettere sì efferato delitto.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che l'avv. Urbani, difensore dell'assassino, ha detto che il Marchionni, nell'età di otto anni cadde da una fabbrica e battè il capo contro alcuni sassi. Allora perdette la ragione e non la ricuperò se non dopo molto tempo. A 18 anni andò a Londra e quindi a Parigi.

La *Tribuna* dice che l'assassino si trovava a Parigi allorchè fu inaugurata la grande esposizione, come cameriere dell'*Elisée Palace Hotel*, ma lasciò l'albergo avendo ottenuto il posto di maggiordomo presso l'areonauta Santos Dumont. Poco tempo dopo però il Marchionni abbandonato il palazzo di Santos Dumont si recò in Africa in un *hotel* di Cartagine. Dopo pochi mesi egli compariva sulle scene di un *Cafè Chantant* a Torino sotto le spoglie di un abile giocoliere. Nel 1903 il Marchionni si recò nuovamente a Parigi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il prof. Ottolenghi, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Roma, parlando del Marchionni, ha detto che se è un pazzo ci troviamo di fronte ad uno dei casi di alienazione mentale più gravi e pericolosi. Il prof. Ottolenghi ha sostenuto inoltre che chi è prosciolto per malattia mentale da un reato deve essere accolto in uno speciale stabilimento dal quale non dovrebbe uscire che sotto le più grandi garanzie e che i paranoici una volta fuori del manicomio dovrebbero essere sottoposti ad una speciale sorveglianza

Tre bambini vittime del fuoco e di un gatto

in provincia di Lodi

Lodi, 3 marzo sera

Lasciato solo in cucina, mentre la madre sua erasi assentata, il bambino Luigi Colombi di Pasquale, di anni 3, in quel di Cornegliano Laudense, avvicinavasi al focolare. Le fiamme s'appiccarono al gonnellino che il piccolo Colombi indossava. Allorquando alle grida sue accorse la mamma, il poverino già aveva riportate orribili scottature in tutto il corpo per le quali moriva.

Anche a Guardamiglio, ieri, verso il mezzogiorno, il bambino Giovanni Vezzulli, momentaneamente abbandonato dalla genitrice Grechi Rosa, si mise a correre per la cucina e finì per cadere sul focolare e rimanervi carbonizzato.

Eccovi ora il terzo caso pietoso: Dosi Maddalena, di Zorlesco, mentre accudiva alle domestiche faccende, adagiava in culla la creatura sua, Virginio, di appena quattro mesi. Recatasi a riprenderlo dopo un paio d'ore, ognuno può immaginare quale fu il dolore della povera donna nel trovare morto per soffocazione il suo piccolo Virginio. L'infanticidio era stato compiuto da un gatto che s'era accovacciato sul viso del disgraziato bambino.

32 mila lire di titoli smarriti a Lodi

Lodi, 3 marzo sera

Apprendo che una persona di Lecco, giunta da Milano, si accorse, quando fu alla sua abitazione, che dalla borsetta che teneva fra le mani, erano spariti tanti titoli industriali pel valore di 32 mila lire. Il fatto fu tosto denunciato al nostro ufficio di Pubblica Sicurezza, il quale telegrafò alla questura di Milano.

Il disgraziato smarritore dei titoli sarebbe cassiere in una importante ditta di qui. Egli non sa dire se i titoli furono smarriti o se piuttosto gli vennero subati

Rinvenimento di antiche monete d'oro presso Manfredonia

Napoli, 3 marzo sera

In un terreno incolto che cinge intorno intorno la città di Manfredonia, alcuni cavamonti rinvennero a circa 50 centimetri di profondità una piccola pignatta con delle antiche monete d'oro, il cui numero non è stato possibile di precisare.

Alcune di esse sono Fiorini d'oro della Repubblica Fiorentina, facilmente riconoscibili al giglio di Firenze che hanno da un lato e dalla figura di San Giovanni Battista dall'altro. Invece le altre sono più preziose, perchè mentre a prima vista si giudicherebbero per monete romane, sono invece agustali di Federico II, assai bene conservati. Da un lato vi è la testa dell'imperatore con corona di alloro, dall'altro l'aquila Sveva.

La locale autorità ha preso le necessarie misure, essendo il fondo su cui furono rinvenute le monete di proprietà del Comune.

Il crollo di un soffitto

Tre bambini feriti ed altri miracolosamente illesi

Gallarate, 3 marzo sera

Alle ore 16, mentre i bambini Adamini Ezio ed Elena, Sala Eligio ed altri si trovavano riuniti nella camera da letto di Monti Vittorio, proprietario della casa posta in questa città alla Rughetta del Sandron, ove giaceva gravemente malato il figlio del detto Monti, improvvisamente crollava il soffitto e tutti andavano a cadere nella sottostante stalla. Alle grida dei piccini accorser oprontamente i vicini i quali estrassero dalle macerie l'Adamini Ezio, l'Elena ed il Sala Eligio, grondanti sangue da varie contusioni al capo, alla faccia ed alle gambe. Nel trambusto sembrava che i tre feriti non potessero sopravvivere: invece, poco dopo, visitati dai medici Germani e Corbetta, questi riscontrarono che le lesioni erano lievi. Il Monti che — come abbiamo detto — giaceva a letto malato, restò incolume essendo il letto miracolosamente rimasto sospeso attraverso una *poutrelle*.

Un pazzo afferrato col cappio

Perugia, 3 marzo sera

Tal Cenerini Settimio, tipografo di Castiglione del Lago, impazzito di repente, prese a percorrere le vie del paese minacciando spaventosamente col coltello chiunque gli si faceva dappresso. Carabinieri e cittadini dovettero fargli una caccia forsennata e lunga.

Ad un certo punto lo sventurato tentò di segarsi la gola, ma un carabiniere giunse in tempo a gettargli un laccio al collo rendendolo impotente. Fu trasportato all'Ospitale per curarsi della ferita infertasi alla gola, lieve del resto, ma non fu potuto condurre al manicomio.

Il suicidio di un condannato nel penitenziario di Brindisi

Brindisi, 3 marzo sera

In questo Penitenziario si è impiccato un condannato, il quale doveva ancora scontare un anno di pena.

Finora si ignorano le cause che hanno condotto il disgraziato al suicidio, poichè ancora si sta procedendo ad una minuziosa e severa inchiesta. Sappiamo però che il suicida, forse in seguito a qualche mancanza, era stato messo in cella, dove è stato trovato cadavere.

Nessun'altra notizia si sa di lui, nè ha lasciato alcuno scritto.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo 3 marzo:

Stamane seguirono le nozze dell'egregio avv. Gino Degan con la gentile signorina Iolanda Bernini, figlia del comm. avv. Amos, sindaco di Rovigo. Gli sposi, cui porgiamo felicitazioni e auguri, sono partiti alle 11,15 per Firenze, festeggiati dai parenti e dagli amici.

Cronache Semiserie

La prossima scoperta della Sardegna

« Parecchi giorni or sono, la *Revue des Deux Mondes* e la *Revue de Paris*, pubblicando il programma della crociera turistica, organizzata dalla *Revue generale des sciences*, per visitare la Corsica, l'isola d'Elba, la Sardegna e le Baleari, avvertivano che i touristi avrebbero visitato «le più curiose parti di quella terra sconosciuta e pittoresca che si chiama Sardegna», sotto la protezione di una scorta armata.

« L'associazione per il movimento dei forestieri energicamente protestò contro la calunniosa affermazione, che parifica la Sardegna a un paese barbaro ed offende la grande ospitalità tradizionale in quella regione ed ha interessato le autorità italiane e francesi ad agire prontamente perchè non si insista sopra un tal modo di far visitare l'isola a degli stranieri ».

Oramai la cosa è nota: i touristi francesi quest'anno faranno una crociera mediterranea che promette di riuscire interessantissima. Una volta questo era un lusso che si permettevano soltanto i sovrani, ma ora fortunatamente siamo in tempi di democrazia: libero tourismo in libera terra, o meglio, trattandosi di una crociera, in libero mare.

I mezzi?... Ma quali?... Forse gli economici? Sciocchezze! Adesso l'associazione e la cooperazione aggiustano tutto: innalzano i poveri, abbassano i ricchi. La cooperazione, si sa, è la livellatrice non dico delle ricchezze, ma certo dei beni e dei piaceri: per essa non ci sono più privilegi. Dunque il meno è il danaro: basta infatti disporre di qualche centinaio di lire ed essere abbonati alla «Revue generale des Sciences». Questo sopratutto. Non è molto, in verità, per una crociera che promette un programma così ricco di varietà, di distrazioni, di sorprese, d'impressioni e di emozioni. Che cosa sono due o tre centinaia di lire, o anche più, quando si tratta nientemeno di andare alla scoperta di nuove terre?

Veramente dopo Amerigo Vespucci, Vasco de Gama, e Magellano il giro del mondo è diventato una cosa da nulla; ma non si sa mai: lo imprevisto non è prevedibile, però, non manca mai. E' vero anche che adesso hanno disteso sul nostro povero pianeta una rete così fitta di meridiani e di paralleli che non v'è lembo di terra, isola. cono di vulcano spento da secoli, scoglio ecc. che sfugga alle loro maglie; però non bisogna disperare della buona fortuna. D'altra parte, in un programma di crociera touristica una scoperta almeno ci vuole; se no che varrebbe essere abbonati della «Revue des Sciences»? E in quanto a scoprire poi è cosa che si aggiusta! Del resto fin che al mondo ci sarà la Sardegna, le speranze non andran mai deluse. Quella è una terra! Dal padre Bresciani in qua una folla di scopritori si getta ogni anno sulle sue selvaggie coste!... Che dire poi degli agenti delle tasse e degli esattori che ogni giorno la scoprono in cento modi diversi? Eppure, vedete un po', essa resta più sconosciuta di prima! E i sardi? Briganti?... Oh, questo si sa! Ma un brigante degli altri paesi dopo che lo si è visto una volta si sa almeno com'è fatto; i sardi invece niente: più si studiano, meno si conoscono! Così almeno scrisse un noto e quasi recente scopritore, Giulio Bechi!

Adesso è la volta dei touristi francesi. Chissà che peregrine scoperte! E che passi giganteschi farà la scienza; perchè non bisogna dimenticare ch'è scientifica la rivista che ha preso l'iniziativa di sì grande impresa! Però se si pensa che vi è della gente che va a rischiar la vita fra i ghiacci del Polo Nord, e degli etnografi che emigrano per le giogaie del Tauro, del Caucaso e del Tibet solo per studiare i costumi dei popoli primitivi, mentre vi è a due passi, nel mezzo del bel Tirreno, la Sardegna ancora ignota, bisogna per forza convenire che essa fu bene ispirata. Infatti, chi non è stato almeno una volta fra i Tartari o fra i Samoiedi? Chi non ha qualche amico fra i Patagoni e magari qualche creditore fra gli evoluti abitanti delle isole australi? Invece in Sardegna chi vi è mai stato...? I sardi chi li ha mai veduti?... Dunque là bisogna dirigere le spedizioni d'ora innanzi. Oh, il secolo XX, se non saprà acquistarsi altra gloria, conserverà sempre questa, ch'è immensa, la scoperta della Sardegna!

***

Una crociera touristica senza il bel sesso non è concepibile. Le signore dunque non mancheranno, e concorreranno senza dubbio a rendere più emozionante la spedizione. Chissà, Dio mio. come gl'isterismi delle belle signore parigine o presso a poco saranno eccitati dalla vista dei sardi, tutti briganti s'intende. Esse li guarderanno ansiose e tremanti andar come il vento, senza sella e senza staffe, sui piccoli cavalli agili e nervosi, colla barba ispida e la lunga berretta nera all'aria, col fucile alto sul pugno, e i larghi calzoni di tela bianca svolazzanti sulle uose d'orbace alte fino al ginocchio! Ogni uomo che apparirà sulla bianca via deserta, serrata fra siepi di fichi d'india, sotto l'ardente sole del meriggio; o che s'intravvederà lontano, nel folgorio di roseo e di violetto d'un tramonto, sulla cima d'uno di quei *nuraghe* color di ruggine più misterioso e incomprensibile della natura e del carattere degl'isolani; o che andrà solo tra le macchie di lentischio ed i palmizi per la vasta solitudine delle tanche malinconiche, strapperà ad esse gridi di terrore. Eccoli i Serra-Sanna, i Mulas, i Berrina, i Pau, i Virdis e tutti gli altri briganti ormai morti da anni, ma vivi nella fantasia, vivi come i Nial e i Bard della leggenda scandinava e come il Troclimeno dell'Odissea. E gli svenimenti, capogiri, e fiutar di sali e di essenze, e agitar di mani e di fazzoletti e di ventagli, senza contare la probabile necessità di qualche slacciamento di busto o d'altro di più intimo che potrebbe anche portare a scoperte curiose e, Dio liberi, tragiche. L'effetto di queste scenette sarà straordinariamente emozionante. Il comitato deve averci fatto su grande assegnamento, altrimenti non si sarebbe affrettato a far spargere ai quattro venti la notizia «che *le più curiose parti di quella terra sconosciuta e pittoresca che si chiama la Sardegna saran visitate sotto la protezione* — notate bene — *di una scorta armata*». E perchè questa notizia, come ne ha l'aria, non sembrasse uno scherzo non crediate già ch'esso per divulgarla si sia valso della pubblicazione d'un giornaletto qualsiasi di provincia; si è invece rivolto alla «Revue des deux Mondes» e alla «Revue de Paris». Dopo ciò, chi oserebbe metterla in dubbio?

La cosa dunque è seria, e più seria assai la scorta armata. Anzi io penso che il comitato, saggio e previdente, abbia fin d'ora tutto predisposto per un assalto di briganti o di banditi, ch'è su per giù la stessa cosa. Qualche agente deve già percorrere i monti del Logudoro e della Gallura per scegliere i posti in cui collocare le macchine fotografiche, e visitare le grotte in cui i coraggiosi touristi saran chiusi, onde assicurarsi che nulla manchi di quanto serve a dare il colore tragico, e a rendervi meno disagevole, se non comoda, la breve permanenza. Dico breve perchè a tempo opportuno accorrerà la scorta armata; subito tra essa e i banditi s'accenderà una vera battaglia, incruenta sì, ma feroce; si combatterà con ammirevole valore d'ambo le parti, ma alla fine, a un altro momento opportuno e prestabilito, i banditi vinti e disfatti fuggiranno e la vittoria resterà alla scorta. Così i touristi, cinte le fronti con corone di quercia, cantando inni trionfali, imparati prima, per l'occasione, a memoria, potran riprendere la via delle scoperte e contare di belle, quando torneranno ai loro paesi civilizzati.

...sto proposito io vorrei dare con la do-
...screzione una notizia sensazionale, che
... stessa «Revue des deux Mondes». Si
...e altri agenti segreti del Comitato per
...ciera si trovino pure in Guascogna onde
...rvi una nuova Compagnia di cadetti
... formazione della scorta. Questo, badate,
...e; non è dunque sicuro, ma attendibile.
...on si fa il nome del capitano, ma si può
...dere che sia Cyrano de Bergerac.

* *

...a cosa sola io non riesco a comprendere.
... l'associazione pel movimento dei fore-
... in Italia abbia creduto di energicamente
...stare per la grande e solenne pubblicità
... alla notizia che chiama, nientemeno, *ca-
...pa affermazione*, e come, essa che pure
...ebb'essere pratica in materia, abbia pen-
... che qualche soddisfazione alla presunta of
... si possa ottenere interessando alla que-
...te le autorità italiane e francesi. Lascia-
...e autorità francesi, che non ho l'onore di
...scere; in quanto alle italiane io trovo che
...ano benissimo se non muoveranno un dito,
...on turberanno per un minuto solo il loro
...piterno chilo. A me, infatti, sembra che
...la benemerita associazione giuochi alla
...degna, in buona fede, un brutto tiro. Se si
...enta infatti, finalmente, una buona occa-
...e per uscir dalla barbarie, per fare forse
...ana, e invece nossignori: salta fuori essa
... l'orgoglio nazionale e dice: alto là, io non
...ermetto!

...nche a me, a dire il vero, dispiace che gli
...anieri abbiano il monopolio di tutte le no-
... cose. Ma è stato sempre così, specialmente
...fatto di scoperte. Guardate. Una volta Cri-
...foro Colombo, italiano, scoprì l'America per
...to di un re spagnuolo ch'era viceversa, co-
... il Pascarella dice, portoghese; ora invece la
...degna, italiana, la scopriranno i touristi
...ncesi!

...ppure bisogna rassegnarsi; la colpa è tutta
... governo. Ogni anno nomina una commissio-
... perchè studi i provvedimenti necessari per
... risorgimento dell'isola, la nomina e poi la
...nta lì. Esso pretenderebbe che la commis-
...ne, ch'è quasi sempre composta di deputati
...on di eroi, ci si recasse coi beccheggianti e
...llanti piroscafi della Navigazione Italiana,
... non le accorda nè un reggimento nè uno
...raccio di corazzata come scorta. Lasciamo
...rere, ma ci vuol del fegato! La «Revue gé-
...rale des Sciences» fa al contrario le cose con
...norile larghezza e anche con meravigliosa
...favoltura! Dunque perchè levare inutili pro
...e? Meglio invece spianarle la via!

...enonchè, ora mi turba un'assai grave preoc-
...azione. I barbari, si sa, sono anch'essi ca-
...ieri colle donne; io credo dunque che i sar-
... quando vedran sbarcare le belle signore del
...gentile terra di Francia, galantemente s'in-
...neranno. Ma chi saprà dire quel che acca-
..., quand'essi vedran comparire gli altri, i
...rrieri?

...i pare che nel 1793 o giù di lì i francesi,
... scorrazzavano allora per le itale terre, sco-
...ndo, così, per caso, tesori d'arte ad ogni
...so; mi pare, ripeto, che anche allora si fos-
...o accorti che nel Mediterraneo c'era la Sar
...gna e che vi si era anzi ritirato, cercando
...otezione fra i suoi barbari abitatori, Vitto-
... Emanuele I, re di un regno piccolo, ma
... sempre tranquillo e che si chiamava regno
...do. Ebbene, anche allora essi pensarono di
...prirla e combinarono quasi come adesso una
...dizione armata. Tentarono però lo sbarco
... ogni parte e non riuscirono mai ad affet-
...rlo; ove essi comparivano, cioè ove compari-
...no le loro navi, là si trovavano riuniti i
...di in atteggiamenti... come dire?... in atteg-
...menti barbari. Così la spedizione dopo un
...go girovagare dalla Maddalena a Carloforte
... costretta a tornare indietro e a rinunziare
... sua scoperta. Dicono che in quella spe-
...ione ci si trovasse come comandante della
...rta un certo Napoleone Bonaparte. Sarà,
...n sarà, io non discuto. A ogni modo questo
...rebbe utile a sapersi: il nome di chi coman-
...rà almeno l'artiglieria della scorta di questa
...ossima spedizione. La «Revue generale des
...iences», la «Revue des deux Mondes» nonchè
...ella «de Paris», avrebbero fatto bene a dir-
..., non foss'altro che per la storia!

Varana.

Vittorio Giglio

Teatri e concerti

Il nuovo dramma di G. D'Annunzio

„Più che l'amore „

Firenze, 3 marzo sera

Iersera, alla Capponcina, Gabriele D'Annun-
...o ha letto al comm. Re Riccardi — che ne
...eva acquistato in precedenza la proprietà —
... suo nuovo lavoro drammatico, interamente
...ito. Nessun altro assisteva alla lettura.

Per quanto il comm. Re Riccardi, assecon-
...ndo il desiderio espresso dal poeta, non in-
...tenda raccontare ad alcuno l'argomento, mi
...lecito ad ogni modo dirvi che il lavoro si com-
...one di quattro atti rapidi, drammatici, rela-
...ivamente brevi, e con pochi personaggi. La
...avola è modernissima e si svolge a Roma in un
...mbiente borghese. Tutto il movimento del
...ramma è passionale e l'interesse, sempre cre-
...ente, giunge fino alle più inaudite sirprese.

Il nuovo lavoro s'intitola *Più che l'amore*.

Non è stato ancora stabilito quale compa-
...gnia lo eseguirà per prima.

Il dramma sarà pubblicato in volume poco
...dopo la prima rappresentazione, che si ritiene
...avverrà fra un mese. Re Riccardi, pure man-
...tenendo come vi ho detto, il massimo riserbo
...intorno all'argomento, si mostra entusiasta
...del lavoro, e dice che come intensità dramma-
...tica è superiore alla *Figlia di Jorio*.

Il secondo concerto Gmeiner

La cantatrice tedesca si portò nel secondo
...concerto un poco ad un denominatore passio-
...nale italiano. Cercò di dar vibrazioni alla sua
...voce bella ma troppo dura per noi che amia-
...mo il palpito anche là dove la materia vorreb-
...be negarlo.

E riuscì in parte: in Jummelli, del quale —
...lasciandosi trasportare dal trillo — essa diede
...agli intervenuti una deliziosa interpretazione.

Applausi alla cantatrice: ed alla abilissima
...arpista signora Farnedi.

La presentazione della compagnia Severi-Calabresi

Folla molto elegante alla presentazione della
...Severi-Calabresi. Benissimo scelto *Il ridicolo*
...di Paolo Ferrari per far conoscere al pubblico
...veneziano i molteplici elementi nuovi di questa
...veramente fine compagnia, e per far risalutare
...le antiche ed ottime amicizie.

Molto applaudita Elisa Severi che sulla sce-
...na reca una rara distinzione ed un alto senso
...di femminilità: e pure accolti con compiacen-
...za i compagni suoi dalla Barracchi al Rosa, da
...Mercedes Brignone graziosissima al Lupi.

Questa sera la *Via più lunga* di Bernstein: e
...presto speriamo di poter salutare Oreste Cala-
...bresi nel *Più forte* che, se non erriamo, andrà
...in scena martedì.

Alla Società filodrammatica di Lido

Stasera domenica alle ore 20,30, la Società Fi-
...lodrammatica Carlo Goldoni di Lido darà la
...commedia in tre atti «Un generale Savoiardo»,
...farà seguito la brillantissima farsa «Il Casino di
...campagna». Fra la commedia e la farsa verrà re-
...citato un monologo. A togliere ogni inconvenien-
...te la presidenza avverte che non potranno aver
...ingresso al teatro che le sole persone munite del
...biglietto d'invito.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi que-
...st'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:
1. Marcia «Touring For Ever» Maltese — 2.
Sinfonia «In do» Foroni — 3. Gran duetto «Gli
Ugonotti» Meyerbeer — 4. Mazurka «La bellis.
...» Coop — 5. Pot-Pourri «Germania» Frau-
... — 6. Walzer «Il Re di Lahore» Massenet.

SPORT

La scalata del Re delle nuvole

Il Duca degli Abruzzi sul Ruwenzori

Particolari sull'organizzazione della carovana

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 marzo sera

Intorno al prossimo viaggio del Duca degli Abruzzi al Ruwenzori si hanno i seguenti particolari:

Il Duca ha disposto le cose in modo da poter attaccare la montagna nel prossimo [illegible] epoca che egli ha ritenuto la più propizia per l'ascensione in seguito anche al parere di uno degli ultimi esploratori del Ruwenzori, il Freshfield.

Il Duca e gli italiani che lo accompagnano sbarcheranno probabilmente a Mombasa e in treno si recheranno a Port Florence, sul lago Victoria, donde in battello la spedizione traverserà il lago per prendere terra sulla costa occidentale. E' qui che si organizzerà la vera carovana della quale, oltre agli italiani, faranno parte un centinaio di indigeni che saranno sufficienti per trasportare il materiale della spedizione.

La carovana muovendo dal Victoria, traverserà con una marcia di quindici giorni quella parte dell'Uganda che si trova tra il lago e le ultime pendici del Ruwenzori. In questa regione, che è tutta compresa nel protettorato britannico, gli indigeni sono ormai sufficientemente civilizzati; la spedizione non incontrerà quindi da questo lato gravi ostacoli, come non ne incontrerà per le condizioni sanitarie che sono discrete, sopratutto per i bianchi che non hanno quasi affatto a temere la puntura del *beri-beri*, causa della terribile malattia del sonno che miete tante vittime tra la popolazione indigena. Il più grave ostacolo che incontrano le carovane nello attraversare questa regione è la presenza della *tsè-tsè*, la mosca che uccide con la sua puntura infallibilmente ogni quadrupede. Questo ostacolo del resto sarà sormontato dalla spedizione usando per il trasporto dei materiali dei portatori indigeni.

Tra i molti istrumenti scientifici che il Duca porta con sè per le misurazioni del tempo, della temperatura, dell'umidità, della altezza, delle coordinate geografiche, ecc., tutti di estrema precisione e accuratamente verificati nell'Osservatorio meteorologico di Roma, è notevole un barometro *Fortin*, che è pochissimo ingombrante e surroga mirabilmente l'ordinario grande barometro a mercurio nella misurazione delle grandi altezze; quello che porterà con sè il Duca sarà regolato in modo da misurare le altezze superiori ai 4000 metri. Questo barometro era finora considerato uno strumento da gabinetto e il Duca degli Abruzzi, forse per il primo, se ne è servito con ottimo risultato nella sua spedizione nell'Alaska.

A giudizio di competenti l'ascensione del Ruwenzori che, secondo i risultati della triangolazione di Stanley è alto più di 4500 metri, non presenta difficoltà insormontabili.

I ripetuti insuccessi dei precedenti esploratori sono stati sempre dovuti alla contrarietà della stagione che con le nebbie fittissime, i freddi intensi e le pioggie violenti, rende impossibile la permanenza in quelle alte regioni. Il Freshfield, che ne è appunto recentemente tornato, narra ad esempio di torrenti qualche volta guadabili che le pioggie rendono invarcabili e di nebbie tanto fitte e persistenti che rendono impossibile l'avanzata. E non ostante i ripetuti tentativi e le molteplici esperienze gli esploratori non sono ancora concordi nel precisare quale sia la stagione buona per fare l'ascensione.

Il Duca degli Abruzzi crede però che il luglio sia il mese più adatto per tentare la scalata del Re delle Nuvole.

Tiro al piccione a Sambonifacio

Ci scrivono da Sambonifacio 3 marzo:

Domenica 11 marzo p. v. nello *stand* del tiro a volo, avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10, 2 *piccioni di prova*; ore 11 *tiro di prova* (iscrizione lire 10): Un piccione a m. 24 gara a m. 27; I. premio 50 per cento sulle entrature; II premio id. 25 per cento id.; Ore 13, *Tiro generale* (8 piccioni a m. 24 - Gara fino a m. 26); Tassa d'iscrizione lire 25 (soci lire 15); I. premio lire trecento; II id. centocinquanta; III. id. cento; IV id. ottantacinque; V id. sessantacinque; VI id. cinquanta.

Dopo i tiri *poules* libere con la trattenuta del 25 per cento.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 3 marzo.

Domani alle ore 11 nello *stand* in Prato della Valle avrà luogo una gara di tiro al piccione col seguente programma

Ore 11, *piccioni di prova*. — Ore 11,30, *poule d'apertura*; entratura lire 10. - Un piccione a m. 25 gara a 27; 1. premio 50 per cento. 2. premio 25 per cento. — Ore 12,30. «*Tiro Vicenza*» «*Handicap*» da m. 22 a 27 - Entratura lire 25 - 8 piccioni, 1. premio lire 300, 2. lire 100, 3. lire 109, 4. lire 50, 5. lire 50. — Dopo il tiro *poules libere*, trattenuta 25 per cento

Appuntamenti per la caccia al cervo

Ci scrivono da Padova 3 marzo:

I prossimi appuntamenti, indetti dalla Società Veneta per la caccia al cervo sono così stabiliti: Martedì 6 corrente *Roveredo*, alle ore 13; Venerdì 9 *Sedrano* alle ore 13.

Corriere Giudiziario

(Tribunale penale di Vicenza)

La condanna di un ricattatore

Abbiamo da Vicenza, 3 marzo:

Oggi si è svolto davanti al nostro Tribunale il processo contro certo Bernardino Chinotto, di 33 anni, di qui, imputato di truffa, di falso e di ricatto.

Il Chinotto era qui assai conosciuto per la vita spendereccia che conduceva; facendosi passare per un gran signore. Il maggior danneggiato fu don Bettanin, parroco di Longara, al quale il Chinotto carpì circa 20 mila lire, minacciando scandali.

Il Tribunale condannò il Chinotto ad anni 7 e mesi 7 di reclusione, a 300 lire di multa e a 3 anni di sorveglianza. Difendeva l'avv. Galla.

La sessione primaverile delle Assise

La nostra Corte d'Assise si riaprirà per la sessione primaverile il 27 marzo prossimo: e sarà presieduta dal consigliere d'Appello cav. Bassano Sommariva. Nella sede del Tribunale C. P. quanto prima saranno estratti a sorte i giurati; e fra giorni pure sarà fisato il ruolo delle cause da discutersi tra le quali figurerà, a quanto si crede, quella contro l'orologiaio Viviani, l'assassino della disgraziata Oneglia, commesso or fa più di un anno.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.96	59.04	60.83
Termometro centig. al Nord	8.1	7.1	12.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	71	58
Direzione del vento	N	NO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.0
» minima di oggi 6 5

Il terremoto a Catanzaro

Catanzaro, 3 marzo sera

Alle ore 11,45 si è avvertita una lieve «cosa» di terremoto durata 3 secondi. Nessun danno.

IL VOTO ALLE DONNE

Come la legge vi provvede

(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 3 marzo sera

Ieri sera, nei locali dell'Università Popolare, la Lega per la tutela degli interessi femminili tenne un'adunanza per discutere, fra altre cose, sull'inscrizione delle donne nelle liste elettorali

Già fin da ieri l'altro, presso la stessa sede dell'Università, era stata aperta tale iscrizione ma i risultati non furono straordinari poichè in tutta la giornata dell'altro ieri non si ebbe che una ventina di iscritte. L'assemblea della Lega ieri sera approvò la proposta che tutte le presenti si iscrivessero e in tal modo la somma delle donne di Milano che desiderano di essere elettrici salirà fino a circa 40.

Le società femminili si radunano in ogni città: la parola d'ordine ormai s'è divulgata per tutta Italia: le donne debbono come gli uomini, godere il diritto elettorale politico-amministrativo!

Ma questa agitazione nuova, che occupa le menti di signore e di signorine, non è diretta a conseguire una nuova legge, che questo principio statuisca, ma ad ottenere il medesimo effetto per via di cavilli, di sofismi, eleganti forse, ma non certo giuridici.

La commissione elettorale di Mantova per prima con un lungo elaborato all'*unanimità* iscriveva una signorina nelle liste elettorali politiche e la nuova teorica ebbe plauso di numerosi assertori ad Imola, a Milano, a Reggio Emilia e chi lo sa in quant'altri ignoti paesi.

Nel 1895 i compilatori della legge elettorale incorrevano, come si afferma dai *neo giuristi* (povero diritto!) in una dimenticanza e dopo undici anni ecco sorgere l'insigne cultore del diritto a trar profitto della inesattezza immaginaria della legge!

Noi possiamo però esser facili profeti ed affermare, con serena coscienza, che nessuna delle nuove iscrizioni sarà accolta dalle commissioni provinciali o dalle Corti d'Appello, che opportunemente controllano l'operato, le tante volte irregolare e partigiano, delle commissioni Comunali. V'è infatti una disposizione della legge comunale, l'art. 13 precisamente, che tronca ogni litigio. Secondo tale disposizione, ogni elettore politico deve essere anche elettore amministrativo nel Comune dove ha il domicilio civile e la legge vieta alle donne *espressamente* appunto questo diritto elettorale amministrativo, onde, senza por mente al principio indiscusso e indiscutibile, che non è lecito violare i canoni che son d'ordine pubblico, e fra questi v'è il divieto alle donne di usufruire dell'elettorali politico-amministrative, si cadrebbe nell'assurdo colle illogiche recenti deliberazioni, perchè si affermerebbe implicitamente una contraddizione del legislatore.

Che le donne abbiano diritto all'elettorato, che sia opportuno anzitutto e soltanto ammetterle come elettrici amministrative, qui ora non discutiamo; a noi pare però che questo problema così importante e così degno di ogni interessamento debba esser studiato liberamente da qualsiasi preconcetto e debba trovar nell'opinione pubblica prima di tutto quella soluzione che la legge poi dovrà stabilire, ma così alla chetichella, con mezzi subdoli, illegali, non ci pare si possa modificare tutto il nostro ordinamento pubblico e si dia invece esempio tristissimo di poca coscienza civile. La causa è nobile e quindi *ad augusta per angusta!*

E, per finire, ecco un pensiero dell'on. Enrico Ferri, che con un esempio straordinario, diremmo quasi, monumentale di incoerenza, non vuol contraddire le teoriche esposte nei suoi libri e pur vuole conservare il suo saggio di *leader* del socialismo italico più o meno sindacalista, più o meno rivoluzionario anche nella logica!

Se il nostro corrispondente non ce lo assicurasse noi crederemmo tolto lo scritto non da un giornale, che dice le cose sul serio, ma dal *Pasquino*!

«A proposito del voto alle donne, Ferri Enrico scrive una lettera a *Felida* nella *Vita*, nella quale egli, pur dichiarandosi scientificamente convinto della inferiorità biologica e psichica della donna in confronto all'uomo, tuttavia si manifesta favorevole al suffragio universale per le donne anche analfabete».

L'incontro di Alfonso di Spagna col Re di Portogallo

Madrid, 3 marzo notte

Il Re, proveniente da Monson, è giunto alle ore 9.

A San Sebastiano si fanno i preparativi nel palazzo di Miramar per ricevere il Re e la Regina di Portogallo, che giungeranno martedì e si fermeranno fino a sabato.

I colloqui fra Edoardo ed Alfonso avranno luogo a Biarritz ed a S. Sebastiano. Le principesse di Battemberg assisteranno a questi colloqui.

I rappresentanti francesi all'esposizione di Milano

Parigi, 3 marzo notte

Ieri sono partiti per Milano, Jonshon, commissario generale del gruppo francese all'Esposizione di Milano, Saint, capo di gabinetto del ministero del commercio ed una importante delegazione del comitato francese delle esposizioni all'estero.

Timori di disordini in Cina

Berlino, 3 marzo notte

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Tien-Tsin: «Nelle sfere ufficiali si temono disordini. Il governo di Pechino farà tutto il possibile per mantenere la calma nel Petcili ed a Tien-tsin».

CURIOSITÀ STORICHE

Un "menu„ romano

Non è inopportuno sapere ciò che era una cena al tempo dei romani antichi.

Le cene si dividevano in tre servizi o mense e a ciascuna mensa si nettava la tavola con un mantile di porpora.

Primo servizio. — Uova sode di forma allungata, che reputavansi migliori delle altre — Ostriche del capo Circeo, migliori di quelle del lago Lucerino — Ricci del capo Miseno — Conchiglie di Taranto — Murici di Baia — Tonno giovine di Calcedonia — Pesci marinati ed acciughe — Prosciuto della Gallia — Chiocciole d'Africa fritte con cipolle — Olive — Vino pastoso Sorrento chiarificato con uova di piccione.

Secondo servizio. — Uno storione di Rodi — Una murena pescata gravida e cotta nel vino di Chio con salsa d'olio di Venafro (il burro non si conosceva) salamoia di Spagna, aceto di Lesbo e pepe bianco — Pavoni in umido ripieni di salsiccie — Pancia di troia ripiena di beccafichi — Polli arrostiti resi teneri col tufarli da vivi in un bagno di vino di Falerno e contornati di ruca — Un cinghialotto della Lucania, pure arrostito, contorno di spalle di coniglio.

Infine, come piatto di nuova invenzione (*caput cenae*) un pasticcio di fegato d'oca bianca ripieno di fichi grassi.

Vino forte — Messico.

Terzo servizio. — Nocciuole, datteri di Egitto, frutta del Piceno, uva appassita, miele di Calabria, pasticcerie, confetture ed altre golosità sotto il nome generico di *bellaria*.

Vini addolciti coll'idromele e vecchissimi — Cecubo e Falerno.

E' ciò che più importa, i Romani non facevano indigestione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8,30 — *La via più lunga*.
MALIBRAN — Ore 2,30 *Morte Civile* - 8,30 *Otello*
S. GIULIANO. — 17-23 — *Passione di G. Cristo*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 4 marzo — San Casimiro.
Lunedì 5 marzo — Santo Stefano.
Il sole leva alle ore 6,45 — Tramonta alle 18,1

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con I. Sezione Guida Comm. » 240 n

"Per mancanza di fondi„!!

L'Associazione fra gli Insegnanti delle Scuole medie di Venezia, nella sua ultima seduta, dopo animata discussione votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione ecc., udita la relazione della presidenza sulle condizioni fatte dal ministro della P. I. al prof. Giovanni Poli del R. Ginnasio «M. Polo», prima obbligandolo a chiedere i collocamento a riposo, al quale del resto ha diritto pieno per gli anni di servizio, per l'età e per le condizioni di salute, e poi rifiutandogli la dovuta pensione col pretesto della mancanza di fondi; visto che il collocamento in aspettativa riesce al collega di danno finanziario non lieve, che è un'umiliazione e un'illegalità ad un tempo offrirgli in forma di sussidio quanto gli spetta di diritto, e inoltre che quanto oggi vien fatto al Poli, può domani essere ripetuto contro qualsivoglia dei professori regi, delibera:

a) di provocare sul fatto un'interrogazione o un'interpellanza al Parlamento;

b) di discutere in una prossima adunanza sui mezzi dei quali eventualmente l'Associazione intenda valersi per sostenere l'azione giudiziaria, che in questo o in consimili casi gli interessati siano costretti a promuovere a tutela del loro diritto».

Il fatto che ha dato origine a questo vibrato e giustissimo ordine del giorno, e al telegramma di protesta spedito dalla Associazione al Ministero, è il seguente, e parrebbe inverosimile se non fosse vero.

Il prof. Giovanni Poli del R. Ginnasio Marco Polo, costretto da malattia a lasciare la cattedra, fu invitato nel novembre scorso dal Ministero a presentare i documenti per il suo collocamento a riposo, il cui pieno diritto gli era, o doveva essergli, assicurato da 40 anni d'insegnamento compiuto. Ma qualche tempo dopo il Ministero fece sapere al professore che *per mancanza di fondi* il decreto di collocamento a riposo non poteva aver corso: chiedesse perciò l'aspettativa, e contasse intanto sulla larghezza dei sussidi ministeriali. Al naturale rifiuto di questa proposta illegale e umiliante, il Ministero rispose minacciando il professore di metterlo in aspettativa d'ufficio, in seguito a una visita medica fiscale, che ne comprovasse la incapacità fisica di riassumere la cattedra, vale a dire dimostrasse quello appunto, che era apparso così indubitabile da provocare dalla autorità il collocamento a riposo dell'insegnante, e dovrebbe ora servire di giustificazione a un provvedimento arbitrario e dannoso!

A questo punto sono le cose: e la amministrazione dello Stato offre così sotto la forma incerta e indecorosa del sussidio quel che deve nelle forme e modi legali, e mentre attesta l'impotenza di soddisfare ai propri obblighi, oppone a chi invoca la legge la minaccia di provvedimenti d'ufficio.

E non è neanche possibile il conforto sperando che il caso *sia* isolato, perchè, anzi, per singolare benevolenza intenta ad attenuare i rigori del destino, il Ministero stesso si prendeva cura di citare al prof. Poli, a suo conforto e scuola di rassegnazione, parecchi simili casi di colleghi anelanti da uno o due anni alla pensione e tuttora in aspettativa consolata di caritatevoli sussidi!

Il vessillo della "Trento-Trieste„

L'Associazione «Trento e Trieste», che tanto simpaticamente s'è fatta conoscere e che à lo scopo nobilissimo di aiutare negli studi e nella difesa della nazionalità i fratelli nostri soggetti all'Austria, sta per inaugurare il suo vessillo sociale, già affidato ad artefici cittadini ben noti.

La bandiera stessa acquista speciale importanza, perchè offerta da donne veneziane riunitesi in Comitato del quale diamo la prima lista, a cui seguirà fra giorni la seconda, essendo molte altre le signore che promisero la propria adesione:

Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, contessa Teresa Sormani Moretti, signore Maria Gortan Ancona, Estella Walmarin Franco, Fradeletto, Rapisardi Foianesi Giselda, contessa Edwige Balbi Valier, signore Ludovica Solveni, Usigli Biliotti Jone, contessa Maria Agancor, signore Eva Garioni Rossi, Carla Carbonaro, Maria Pasinetti Maggioni, CleliaScarpa, Aida Ancona, Elisa Tamburlini, Mannucci, contessa Annina Viola, Vis. De Bresson, signora Carmelita Testolini. n. Bar. Ciani, signore Carlotta Baccara, Luisa Favaretti, Italia De Toni, Deleuse, Muller, Dominici Elisabetta, Maria Camin, Berta Agata

Proteste degli stivatori e scaricatori del Porto

La Società Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto riunitasi iersera in assemblea ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia in seguito alle voci secondo cui le ferrovie dello Stato sarebbero devoluta l'impresa scarico carboni di sua pertinenza ad un negoziante affatto trascurando le organizzazioni cooperative dei lavoratori del porto *protesta* contro l'ingiustizia che si va perpetrando, per cui fra le ferrovie dello Stato ed i lavoratori si porrebbero degli intermediari inutili e parassitari; e denunciando il fatto deplorevole alla cittadinanza *delibera* di agire con ogni possa perchè il tentativo contrario agli interessi del lavoro e del porto venga sventato».

Il concorso per tipi di case popolari all'Esposizione di Milano

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano comunica che: «Per dare possibilità di prendere parte all'importantissimo concorso per tipi di case popolari a molti che, pur avendo intenzione di parteciparvi, non hanno potuto, o per distanza di luogo o per ritardo nell'esserne venuti a cognizione o per altre circostanze, presentare regolare domanda di iscrizione, la speciale Commissione ha deliberato di prorogare il termine di iscrizione (con semplice lettera) deve essere accompagnata dal pagamento della tassa di lire 20 e dalla indicazione dello spazio che la eventuale esposizione dei progetti, a norma dell'art. 2 del programma, potrà richiedere.

Com'è noto per questo concorso sono destinate 24,000 lire di premi e ad esso già si sono iscritti architetti, ingegneri e Società per la costruzione di case Popolari d'Italia, dell'America, della Francia, della Germania, dell'Olanda e della Svizzera.

Il trattenimento agli Impiegati Civili

Stasera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato trattenimento musicale e di declamazione per i soci e famiglie.

Ecco l'interessante programma:

PARTE I. — 1) Corelli — La Folha, per violino sig. Bonelli — 2) Verdi «Forza del Destino» romanza per tenore sig Gianesi — 3) Thomas «Amleto», recitativo e arioso per baritono, sig. Lenarda — 4) Tirindelli «Chanson planisive», per violino, sig. Bonelli.

PARTE II. — Declamazione - G. D'Annunzio: 1) L'onda, 2) La figlia di Jorio, 3) La sera di Fiesolana, 4) Scena di Sirenetta IV atto «Gioconda», 5) Consolazione. (Signorina Ofelia Mazzoni).

PARTE III. — 1) Beriot, Concerto VII in 3 tempi, per violino, signor Bonelli — 2) Verdi «Luisa Müller», romanza per tenore, sig. Gianesi — 3) Donizetti «Don Sebastiano», per baritono, sig. Lenarda.

Al piano i maestri Moro-Lin e G. Giarda.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 57 carri di carbone, 36 di cereali, 16 di cotoni e 102 di merci varie; — per conto della amministrazione ferroviaria 75 carri.

Conferenze e letture

All'Ateneo Veneto

La conferenza dell'on. Cottafavi. — L'altra sera dinanzi ad un pubblico eletto, l'on. Cottafavi, deputato di Correggio, tenne la annunciata conferenza su *Giulio Verne educatore e precursore*. La conferenza dell'on. Cottafavi fu interessante. Egli sviscerò la personalità artistica umana, istintivamente scientifica del celebre scrittore francese e la fece rivivere quale mente nostra si è abituata a vederla nei romanzi straordinari.

Tutta l'opera del Verne fu, a grandi tratti efficaci, esaminata dal Cottafavi, il quale, spesso interrotto da applausi durante il suo dire, fu salutato alla fine da un caldo applauso.

Lezioni popolari di storia veneta. — Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo la seconda lezione di storia nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Dal Regno di Teodorico al dogado di Agnello Partecipazio; ovvero il distacco della Venezia marittima dalla terrestre ed i principii dello Stato Veneziano*. — Ingresso libero

La questione delle abitazioni a Venezia all'U. P.

Molto applaudita fu iersera la seconda conferenza tenuta dal prof. Eduardo Vivanti davanti a un pubblico singolarmente attento ed affollato all'Università Popolare. Salutato da un lungo e caloroso applauso di simpatia, il valente oratore esordì affermando che la questione delle abitazioni in generale e delle case popolari in particolare a Venezia non si può studiare facilmente per deficienza di dati. Tuttavia egli, in base a parecchie notizie raccolte, dimostrò limpidamente la gravità della questione e l'urgenza di provvedimenti efficaci. Poscia, affermando che l'iniziativa privata ha fatto ben poco finora, esaminò largamente l'opera lodevole del Municipio, osservando però che essa non basta a risolvere la questione e dimostrando come con opportune agevolezze si possa stimolare l'iniziativa privata alla costruzione di case borghesi. E qui il geniale oratore suggerì dei mezzi efficacissimi per riunire a questo intento e anche per intensificare l'azione della Commissione per le case sane ed economiche. Chiuse infine la magnifica conferenza invocando opere assidue, savie e concordi di cittadini e di pubblici poteri per risolvere prontamente il grande problema.

Gli uditori, accolsero la fine della conferenza con applausi calorosi.

* * *

Oggi, alle ore due e mezzo pomeridiane, gli inscritti dell'Università Popolare sono invitati a trovarsi nell'atrio dell'Accademia, per visitare le RR. Gallerie con la guida del prof. Gino Fogolari

Al Circolo Filologico

Oggi alle 15 il prof. cav. Taddeo Wiel, terrà, come abbiamo annunciato, la conferenza dal titolo «Elegia di Tommaso Gray». Certamente sarà numeroso il concorso dei soci e di quanti conoscono il dicitore geniale e brillante che altre letture ha date negli anni scorsi.

Il biglietto d'ingresso vale lire una per i non soci e centesimi 50 per le famiglie dei soci.

Alla Palestra Marziale

La conferenza del prof. Dott. Giuseppe Jona, che per primi abbiamo annunciato («*Il movimento nell'Igiene e nella Fisiologia*»), avrà luogo lunedì 5 alle otto e mezzo nella Sala dell'Impiegati Civili.

Il ritardo non potrà che favorire il concorso del pubblico, tanto più che vi è molta attesa per questa conferenza dell'illustre, quantunque giovane, prof. Jona.

La VII.a Conferenza avrà luogo la sera dell'8 Marzo, e sarà tenuta da un altro benevolmente noto oratore il prof. Abate Don *Emilio Silvestri*. Di questa Conferenza non sappiamo il tema, ma conosciamo quello dell'VIII.a, che avrà luogo il 12 p. v. marzo e sarà tenuta dal dottor Attilio Dal Fiol, dell'Istituto nostro dei Rachitici, che parlerà della «Ginnastica Svedese» che illustrerà con proiezioni.

La grave disgrazia d'un ragazzo — Da S. Bruzzon di Dolo, erano partiti ieri mattina con un carro carico di botti di vino e diretti a Mestre, certo Giovanni Stocco ed un suo nipote di anni 12 che si chiama Umberto Ruzzon. Nei pressi della località denominata «Rana» il carro venne fermato, ed a guardia dei buoi si pose il ragazzo Umberto. Non si sa precisare per quale ragione i buoi ripresero il cammino, il ragazzo fece per fermarli, ma invece disgraziatamente cadde a terra in modo che una ruota del carro gli passò sopra la gamba destra producendogli la frattura completa del femore ed una grande ferita che va fino al ginocchio. In tutta fretta il ragazzo venne raccolto e trasportato a Mestre ove fu visitato dal dott. Perinello, il quale visto il suo stato grave, ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale civile di Venezia, ciò che fu tosto eseguito. Il Ruzzon trovasi nel riparto chirurgico del prof. Velo, che lo visitò applicandogli poscia l'apparecchio necessario. Ieri sera il disgraziato era assai aggravato.

Comitato pensionati ferroviari di Venezia — I pensionati ferroviari di Venezia, tutti indistintamente a qualunque servizio appartenessero sono invitati pel giorno 5 marzo 1906 alle ore 7 pom. alla Cooperativa Ferroviaria, Cannaregio, Rio Terrà S. Leonardo per presenziare all'Assemblea Generale definitiva per prendere gli accordi per il prossimo Congresso che avrà luogo a Firenze o Roma pe rottenere la restituzione del dippiù pagato di Ricchezza Mobile dal 1887 a tutto giugno 1905 e per altri interessi comuni ed a comune vantaggio.

I funerali di Aldo Cattani, Il povero giovane suicidatosi giovedì scorso, ebbero luogo in forma civile, ieri mattina alle nove e mezzo. La salma venne tolta dalla casa a S. Filippo e Giacomo, e da sei amici portata sulla Riva degli Schiavoni. Sopra la bara stavano le corone offerte dalla madre, dalla fidanzata Gina Dal Maschio, dagli amici e dai colleghi studenti.

Il fratello del disgraziato Cattani, alcuni amici della famiglia e diversi studenti facevano seguito in mesto corteo. Prima che la salma venisse collocata nella barca funebre, un giovane studente con affettuose parole volle ricordare la bontà dell'estinto.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri comunica: Il Ministro della Pubblica Istruzione, esaminata la questione del diploma d'ingegnere concesso per titoli dalla scuola d'applicazione di Napoli al cav. Fortezza, ha deliberato di sottoporre la questione stessa al Consiglio di Stato, perchè si pronunci su di essa in via consultiva; chiedendone il parere non solo sul caso speciale ma ancora sull'opportunità di disciplina con rigorose disposizioni la materia dei diplomi d'ingegnere e di architetto concessi per equipollenza di titoli.

Per l'insegnamento del disegno — Dal 23 al 30 aprile p. v. avranno luogo presso questa R. Accademia di Belle Arti gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle tecniche e normali per coloro che nell'antecedente sessione caddero in non più che tre prove, delle quali non più di due grafiche; e per coloro che hanno avuto dal Ministero, in vista di speciali gravi circostanze, la facoltà di dare nella prossima sessione di esame generale per il conseguimento della detta abilitazione. Le istanze relative dovranno essere presentate a questa Accademia non più tardi del 7 aprile p. v

La partenza dell'ammiraglio Bettolo — Il comandante in capo del nostro dipartimento marittimo on. ammiraglio Bettolo, è partito ieri mattina per la capitale, col diretto delle 9,50. S. E. assisterà alla riapertura del Parlamento. Da ieri ha assunto interinalmente il comando del dipartimento il contrammiraglio Gagliardi direttore generale dell'Arsenale.

L'assemblea dei biadaiuoli e lattivendoli avrà luogo la sera del 7 marzo corrente alle ore nove e mezza, nella sala dei fabbri meccanici, S. Marco, calle delle Ballotte N. 4914 per deliberare definitivamente nei riguardi della questione dei periti sanitari. La Presidenza dell'Unione Esercenti prega i soci di non mancare.

Il collegio degli arbitri per le questioni di contratto di lavoro

La nostra Camera di Commercio, seguendo l'esempio di altre Camere di Commercio di centri commerciali importanti, ha raccolto le norme per regolare i casi di recesso nel contratto di locazione d'opere. Tali norme sono state concretate tenendo presenti le consuetudini vigenti, i pronunciati dell'autorità giudiziaria locale e le necessità manifestatesi in questi ultimi tempi nel pratico svolgimento della vita commerciale e vengono a colmare una lacuna del nostro codice poverissimo nel disciplinare il contratto di lavoro.

Per risolvere le vertenze che potessero sorgere in questo campo, ed in base alle disposizioni contenute nelle norme e nel regolamento annesso, è stato costituito dalla Camera apposito Collegio d'arbitri al quale principali ed agenti potranno rimettere il giudizio delle loro controversie.

Il Collegio è riuscito così composto: Avv. cav. Luigi Vasilicò, presidente — Signor Luigi Baschiera, rag. Giacomo Scarabellin per la Camera di Commercio; — per l'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza: signori Alzano Antonio e Russo Francesco.

Tanto le norme quanto le disposizioni relative al funzionamento del collegio d'arbitri si possono avere presso la Camera di Commercio.

Il premio Ravizza del Comune di Milano

Il Sindaco ci manda con preghiera di pubblicazione:

E' aperto il concorso al premio Ravizza per il biennio 1906-908 di L. 2500 per il seguente tema: «La psicologia del fanciullo, normale ed anormale, in riguardo principalmente alla educazione».

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti è fissato per il primo di maggio 1908. Le condizioni sono le seguenti:

1. Al premio di filosofia di fondazione Ravizza può concorrere ogni italiano eccettuati i membri della Commissione — 2. I manoscritti saranno mandati alla presidenza del R. Liceo Beccaria in Milano non più tardi del primo maggio 1908 — 3. Devono essere in lingua italiana, inediti, anonimi, scritti con carattere facilmente leggibile, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. — I nomi dei premiati restano ignoti — 4. L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro coll'obbligazione di pubblicarlo entro un anno, preceduto dalla relazione della Commissione. Alla presentazione dello stampato, con 12 copie per la presidenza, riceverà il premio assegnato. — Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che avrà giudicati, ma la presidenza del Liceo non si incarica di rimandarli.

La festa danzante al "Family Club,,

Fu una festa brillantissima, che meglio non poteva chiudere la serie della stagione. Nelle sale del *Vittoria*, dove era sfarzo di luce e di ornamenti, convennero in grande numero signore, signorine e cavalieri, che intrecciarono le danze con una animazione ed un brio più che carnevaleschi. Al piano come sempre sedeva il maestro Caser, e la festa era diretta dal signor Graziedei. Gli intervenuti ammirarono la cartolina d'invito, un fine lavoro artistico che costituisce un ricordo gratissimo. Verso il tocco le danze furono sospese per le cene, e poi si ripresero con più lena: — all'alba le coppie non erano ancora stanche..

Per la liquidazione della Cooperativa di panificazione — Con decreto in data d'ieri il Tribunale nominò liquidatore della Cooperativa di panificazione il ragioniere Enrico Bertotto. Come i lettori ricorderanno la Cooperativa che aveva due forni: uno a Castello, l'altro in Ghetto — era una emanazione della locale Camera del Lavoro ed era stata creata con sfarzo di reclame.

Il passivo ascende ad oltre 15 mila lire, l'attivo nominale somma lire 2200 circa, il quale però a liquidazione compiuta si ridurrà a non più di lire 1000.

Il più completo ed esteso assortimento in chincaglierie artistiche e bijutterie alta novità, chincaglierie artistiche e bijutterie alta novità, trovasi unicamente presso la favorevolmente nota ditta U. Rocchia e C., Ascensione n. 1290. —

Il facchino Antonio Zorzetto rimasto ferito l'altra sera a San Basegio, ieri è leggermente peggiorato. Egli si lagna di forti dolori alla testa — la palla non fu, come abbiamo detto ieri, estratta attendendo, il prof. Cavazzani, qualche segno nella pelle che indichi ove si trova. Molto probabilmente il disgraziato sarà sottoposto alla radiografia.

Gare stenografiche — Alcuni giorni or sono all'Istituto Stenografico Veneziano venne proclamato l'esito delle gare stenografiche, che hanno assunto una grande importanza per il numero dei concorrenti di Venezia, di Treviso, di Padova e di Vicenza.

Ma l'esito non fu lieto tantochè in aprile si avranno nuove gare anch'esse con premi assai ricchi

Nella gara di velocità di 80 parole al minuto fu dichiarato idoneo su 8 concorrenti, soltanto il signor Rinaldo De Gobbis di Treviso. Nella gara di 100 parole al minuto nessun fu dichiarato idoneo e in quella di 120 parole ottenne il primo premio col massimo dei voti il signor Mario Brunetti di Venezia.

La Commissione era composta dei signori Molina prof. Enrico, Camin prof. Pietro, Mario Marinoni, Piazza rag. Virgilio, Serafin rag. Giovanni e Zamboni avv. Pietro.

Gli operai all'Esposizione di Milano — La Scuola Libera Popolare, d'accordo con la Lega contro l'alcoolismo, confortata dalle adesioni già pervenutele al suo programma per il viaggio d'istruzione a Milano, prega le on. presidenze delle Società di Mutuo Soccorso ed affini, che intendono, come si nutre ferma fiducia, di aderire al programma stesso, di prestarsi nella forma più sollecita a farle pervenire nella sede (S. Stefano. 3469) le rispettive adesioni, per poter subito dare corso alle ulteriori pratiche.

Lega fra gli insegnanti — I soci sono invitati a procedere alla elezione del presidente generale che avrà luogo nella sede in Merceria S. Salvatore, Calle delle Ballotte, N. 4914, nel giorno di domenica 11 marzo p. v. L'urna starà aperta dalle ore 14 alle 16.30.

Al Tiro a Segno — Il Comandante dalla Divisione militare di Padova accogliendo la proposta fatta da questa presidenza, ha nominato per un biennio, quale secondo vice direttore di tiro di questa Società il sottotenente di M. T. Lanza avv. Carlo.

Gli ignoti al lavoro — Ieri notte la compagnia anonima ignoti e comp. penetrò nell'osteria Rocchi, e nel cassetto del banco tolse sei lire non dimenticandosi anche di bere qualche bicchiere di vino. Il furto fu denunciato alla Questura di Cannaregio.

Due arresti per furto — Il fabbricatore di mobili in ferro, Sante Dalla Venezia, che ha il suo stabilimento a Santa Maria Materdomini, si era accorto che da qualche tempo gli andavano mancando colori, biacca e vernici senza che egli potesse sapere da qual parte tanta roba usciva dalla fabbrica. L'altra sera però, il Dalla Venezia colse due pittori mentre asportavano un vaso di vernice. Allora senza altro attendere si diresse alla questura di San Polo a fare denunzia, ed ieri mattina furono arrestati i pittori Ortensio Mariti abitante a Dorsoduro ed Ugo Pedrali abitante a Cannaregio.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto signor Natale Vianello detto Sponchio gli amici del figlio Silvio, signori Novello C., G. Scarpa, Cavallini, Regazzon, C. Elia, M. Bellemo, C. Traldi, S. Patessio, G. Ongania, L. Vianello, G. Vianello, D. Gavagnin, Settini, G. Fortunato, Adami L., E. Isalberti L. Giandomin'ci, L. Salvagno, E. Salvagno, N. Scarpa, ci hanno rimesso lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto.

La gentilissima signora Erminia Galvani Salem che fu preziosa e desiderata Patronessa dell'Educatorio Rachitici, essendo obbligata a dare le sue dimissioni perchè abbandona Venezia, ha offerto a questo Istituto lire 50. — Il Consiglio di Amministrazione dolentissimo di perdere l'attiva, intelligente Patronessa, la ringrazia per questa prova di affetto data al Pio Istituto.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Una circolare del Commissariato dell'emigrazione per la protezione degli emigranti dalle frodi

Roma, 3 marzo sera

Il Commissariato della emigrazione ha inviato ai Prefetti e sottoprefetti, ai Commissari distrettuali, ai Questori, agli Ispettori della Emigrazione, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione ed alle Società di patronato per la protezione degli emigranti una circolare nella quale dopo aver ricordato che da qualche tempo si è sviluppata una certa corrente emigratoria italiana verso le regioni meridionali degli Stati Uniti, segnatamente verso gli Stati della Louisiana Arkansas, Missisipi, Florida e Texas, dice che questa emigrazione offre in generale condizioni favorevoli ai nostri emigranti agricoltori, specialmente per ragioni di clima, se essi appartengono alle provincie meridionali del Regno.

In questi Stati ,ove la mano d'opera dei negri si mostra, per diversi motivi, inadatta alle esigenze di razionali coltivazioni, si fa richiesta di mano d'opera straniera da privati e specialmente da parte di Società ferroviarie le quali hanno tutto l'interesse di colonizzare le terre che si stendono lungo il percorso delle loro linee. Però non sempre si ha di mira di reclutare in Italia gli emigranti più adatti ai lavori agricoli richiesti in quegli stati, nè di reclutarli per conto di proprietari o di Società ferroviarie che facciano le offerte più vantaggiose e per località che presentino condizioni idonee ai nostri coloni. Troppo spesso la menta la circolare, l'unico scopo che si prefiggono gli agenti incaricati dell'arruolamento è il lucro delle provvigioni, e quindi essi spesso ingannano gli emigrati sulla qualità del lavoro e sulle località offrono come gratuito un biglietto per il viaggio, mentre in realtà il costo del biglietto stesso viene scontato sul salario che sarà agli emigranti accordato, o lusingano in vari altri modi gli emigranti.

Ora, constando al Commissariato che si trovano già o sono per giungere in Italia per arruolare contadini alcuni agenti di Società ferroviarie e di proprietari di terre degli stati meridionali dell'Unione, la circolare invita le autorità ad esercitare una azione pronta ed efficace perchè i nostri contadini non siano eccitati ad emigrare in quegli Stati con frode od inganno, e perchè sia vietato ogni arruolamento, non essendo stata tuttora accordata alcuna autorizzazione per simili operazioni.

La circolare prega quindi di diffidare con tutti i mezzi consentiti dalla legge i nostri emigranti perchè non accettino l'offerta loro fatta insidiosamente di biglietti preparati e non diano retta a promesse di lavori ad essi fatte senza precise e sicure guarentigie risultanti da contratti scritti. Occorre che sia ad essi ben chiarito che il biglietto di chiamata o prepagato, perchè non nasconda insidie, deve essere trasmesso agli emigranti direttamente dai loro parenti od amici, che già risiedono negli Stati Uniti e non mai a mezzo di agenzie di qualsiasi specie ,e che per la immensa estensione di ogni singolo stato meridionale della Unione Nord Americana riesce raramente possibile determinare con precisione quali sieno le località salubri e quali le insalubri, poichè anche in regioni che godono fama di salubrità, trovansi località malariche, le quali non potrebbero essere segnalate agli emigranti che caso per caso.

Emigrazione italiana nel Tirolo

Il R. Console d'Innsbruck comunica che molti operai italiani si rivolgono quotidianamente a quel R. Ufficio chiedendo di essere rimpatriati. Detti operai, per la maggior parte veneti, allontanatisi dal loro paese senza prima avere assunto le necessarie informazioni, sono arrivati nel Tirolo assai prima della ripresa dei lavori, che è ancora lontana a causa della perdurante stagione invernale.

Il r. commissarito dell'emigrazione, che dà queste notizie, aggiunge:

« Urge portare a conoscenza di coloro che intendono recarsi nel Tirolo e nel Voralberg che si è colà in pieno inverno e che, se gli operai non vogliono esporsi a delusioni e sofferenze, devono attendere la buona stagione prima di mettersi in viaggio. Il R. Console informa poi che non potrà aversi, quest'anno, nel Tirolo, una richiesta di mano d'opera maggiore del consueto ».

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 270

Le elezioni amministrative

(3 *marzo*). — Durante il corente anno seguiranno le elezioni suppletive nei seguenti comuni della nostra provincia:

Conegliano — Cornuda — Crocetta Trevigiana — Paese — Ponte di Piave — Possagno — San Biagio di Callalta — Segusino — Valdobbiadene — Vittorio.

In comune di S. Vendemiano seguiranno le elezioni completive per aumento di rappresentanza In tutti i predetti comuni scadono i rispettivi Sindaci e la Giunta, meno che a Possagno, Valdobbiadene e Vittorio.

Pel miglioramento della razza bovina

La Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino è convocata per martedì prossimo 6 corrente alle ore 9,30 precise, nella solita sala dell'on. Deputazione Provinciale, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1). — Comunicazioni del Presidente; 2). — Provvedimenti per la attuazione della Mostra Provinciale di animali bovini miglioratori nell'autunno 1906.

Tenta di uccidere il suo ex padrone e rivolge l'arma contro se stesso

Ieri a Valdobbiadene si svolse un dramma che ha vivamente commosso quella popolazione.

Certo Renzo Saro di Innocente di anni 18 da Padova, operaio tipografo alle dipendenze della tipografia del signor Sesto Boschiero era stato licenziato per violenze contro il suo principale che lo aveva reguardito per una mancanza commessa.

Ieri mattina, circa alle ore 11,30, mentre il signor Boschiero trovavasi nella libreria, il Saro gli si avventò contro impugnando una rivoltella e sparò tre colpi senza ferirlo, e poi, mentre il Boschiero fra lo spavento degli operai fuggiva, lo rincorse sparandogli un altro colpo il cui proiettile gli penetrava in bocca conficcandosi nella mascella destra. Ciò fatto il Saro si sparava un quinto colpo alla testa.

Il Boschiero, prontamente soccorso, fu curato dal medico, che lo giudicò guaribile in circa due settimane. Il Saro, che rimase leggermente ferito, si è spontaneamente costituito ai carabinieri.

A proposito di pubbliche affissioni — Circa la discussione avvenuta ieri al Consiglio Comunale sull'argomento delle pubbliche affissioni mi vien fatto osservare che la proposta di municipalizzare quel servizio, per quanto degni, di considerazione, è per lo meno arrischiata.

Tale astensione deriva dal fatto che in altre città un simile esperimento non diede risultati favorevoli. Mantova per esempio ha adottata la municipalizzazione delle pubbliche affissioni ma l'esito economico fu tanto disastroso che ora l'amministrazione civica deve ritornare sull'argomento per affidare ancora quel servizio ad un'impresa privata. Milano, la città moderna per eccellenza, che in fatto di iniziative è fra le prime città italiane non ha trovato opportuno nè conveniente l'impianto dell'ufficio municipale delle pubbliche affissioni.

Stabilire un regolamento che disciplini convenientemente il servizio rispetto all'edilizia ed all'ornato, sta bene: è diritto del municipio, ma non vale la pena di sostituire l'Autorità civica ad un concessionario qualunque per dare un beneficio alle finanze comunali.

Un'altra fontana — Dopo quella di piazza Fiumicelli, un'altra pubblica fontana a getto continuo è stata costruita in piazza S. Francesco. In soli 17 giorni di lavoro la ditta Fratelli Ronfini fu Davide di qui, ha ottenuto un getto di m. 0,70 sopra terreno, con la profondità di m. 68. L'acqua zampillante è purissima.

Asta — Giovedì 15 and. in Municipio avrà luogo l'aggiudicazione ad unico incanto dell'appalto per la somministrazione dei materiali di consolidamento e risarcimento delle strade comunali pel quinquennio 1906-1910.

Tassa vetture e domestici — Le matricole di questa tassa sono ostensibili a tutto il giorno 11 corrente presso la sezione Ragioneria Tasse del municipio.

Mercati e fiere della settimana — Lunedì 5 Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave; fiera a Godega, mercato a Nervesa — Martedì 6: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercoledì 7: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 9: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile; Fiera a Roncade — Venerdì 9: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento; fiera ad Annone Veneto — Sabato 10: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Contro un impiegato del Comune — Vengo informato che un impiegato del Comune, già punito con una sospensione dall'autorità municipale, avrebbe commesso una nuova e più grave mancanza, per la quale si starebbe occupando l'autorità di P. S.

Gare di foot-ball — Domenica prossima 11 del corr. una sezione della nostra Societ Ginnastica «Unione» si recherà in gita a Venezia ove avrà luogo una gara di *foot-ball* con la squadra della Palestra Marziale. La domenica successiva la Palestra Marziale verrà, a sua volta, a Treviso a restituire la visita alla Società «Unione».

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

Da Oderzo

(3 marzo) — *Note anagrafiche.* — Vi comunico le note anagrafiche del nostro Comune relative allo scorso mese di febbraio: Entrati: maschi: 21, femmine 15; totale 36. Usciti: maschi: 34, femmine 41; totale 75. Differenza in meno fra gli entrati e gli usciti: maschi 13, femmine 26; totale 39. — Popolazione legale al 31 gennaio 1906: maschi 4061, femmine 3846; totale 7907. Al 28 febbraio: maschi 4048, femmine 3820; totale 7868. Nascite legittime: maschi 12, femmine 8, totale 20. Matrimoni celebrati in Comune: 5, in altri Comuni 2.

Venezia

Da Chioggia

Echi dell'eccidio di Sottomarina
Un'altra guardia di finanza arrestata

Chioggia, 3 marzo sera

Iersera d'ordine del giudice istruttore cav. Pedrazzi fu tratta in arresto la guardia di finanza Sabbatini, la quale essendo presente, si nascose in un angolo della caserma, in luogo di prestar man forte ai carabinieri per disarmare la guardia Pirrottina.

— Le condizioni del ferito Giovanni Boscolo sono un po' migliorate; i medici sperano che in un mese, salvo complicazioni, egli possa essere completamente guarito.

Il Consiglio Comunale

Ieri sera alle ore 20,30 si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 21 consiglieri.

Il Sindaco cav. Galimberti commemorò dapprima con sincero rimpianto il defunto Emilio Padoan, consigliere comunale, e il cav. Giuseppe Giusti, ed espresse il suo profondo cordoglio per il tragico fatto che martedì scorso funestò la popolazione di Sottomarina.

Il consigliere ing. cav. Rodolfo Poli pregò quindi il Sindaco di voler trasmettere a nome del Consiglio una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto consigliere Padoan: il che fu accettato ed approvato

Sorse poi il consigliere Della Bona a chiedere a qual punto si trovano le pratiche iniziate fra Chioggia e Sottomarina a proposito della nota vertenza di separazione, e ciò perchè gli constava che l'on. Galli, deputato del Collegio, era venuto tra noi, quale paciere, a portare i suoi buoni uffici. Gli rispose il sindaco, che nonostante il vivo interessamento dell'on. Galli, la vertenza si trova ancora allo *statu quo ante*.

Si passò quindi a svolgere l'ordine del giorno. La seduta pubblica si approvò all'unanimità in seconda votazione la pensione dei maestri comunali. Si nominarono i signori Giovanni Bonivento e Gustavo Camuffo membri della commissione per la tassa d'esercizio in sostituzione di due rinunciatari; e il signor Giuseppe Ballarin membro della Commissione per la tassa di famiglia in sostituzione del signor Luigi Varisco rinunciatario. Si approvò pure il bilancio delle tre Opere Pie della Congregazione di Carità.

In seduta segreta fu respinta per un solo voto la domanda di una gratificazione di L. 650, avanzata dall'ex segretario comunale cav. Carlo Ceter. Furono accordate invece le chieste gratificazioni al signor Damalta, capo seppellitore, a Chiereghin cursore comunale e a Cappato di Sottomarina ex cursore

L'inchiesta all'Istituto Nautico

Giunse ieri, inviato dal Ministero della P. I., il prof. Marchesini dell'Università di Padova per avviare una inchiesta sull'andamento del nostro Istituto Nautico.

Le conclusioni del prof. Marchesini saranno trasmesse dal Ministero alla locale Commissione di vigilanza dell'Istituto, composta del cav. Della Bona, del prof. Pais e dell'avv. Callegari.

Da Mestre

(3 marzo). — *Nella R. Pretura.* — Ad ufficiale giudiziario presso la nostra Pretura, è stato trasferito da Tolmezzo il signor Gaetano Swift.

Belluno

Un ordine del giorno dell'Associazione Magistrale

(3 marzo) — In seguito all'assemblea generale dell'Associazione Magistrale «Sebastiano Barozzi» seguita il 6 febbraio p. p. la presidenza di quel Sodalizio ha comunicato alla Unione Nazionale, perchè ne tenga conto, e ove occorra, se ne renda interprete presso il Ministero della P. I., il seguente ordine del giorno comprendente i «desiderata» più importanti della classe magistrale esposti ed approvati nell'assemblea stessa:

« I. Favorire ed affrettare con tutti i mezzi il pareggiamento dello stipendio delle maestre di scuole femminili a quello dei maestri — II. Insistere perchè la pensione venga liquidata sulla media degli stipendi effettivi dell'ultimo quinquennio — III. Siano ritenute obbligatorie le scuole rurali superiori, che — quantunque classificate — sono ancora ritenute facoltative con danno degli insegnanti per quanto riguarda gli aumenti sessennali e la relativa pensione. — IV. Sia data piena e pronta esecuzione alla legge Orlando specialmente nella parte che limita a sessanta il numero degli alunni in ogni classe: mentre vi sono ancora scuole di due o tre classi, dirette da un solo insegnante, che contano cento e più alunni ».

Nel riferire questi voti confido ed auguro che essi trovino eco benevola al Parlamento ed al Governo, nel nome della istruzione del popolo e nell'interesse della nazione.

Padova

Accademia Veneto-Trentino-Istriana

Padova, 3 marzo sera

Domani, domenica, alle ore 10 terrà adunanza l'Accademia Veneto-Trentino-Istriana nella sua sede all'Istituto universitario in via Gabelli.

Saranno presentate le seguenti comunicazioni: 1. L. Messedaglia, s. eff. e M. V. Carletti — Tricocefalo e febbre tifoide. — 2. G. Favaro, s. eff. — Intorno alla circolazione caudale negli anfibi. 3. G. Ghirardini, s. corr. — Gli scavi di Nesazio 4. G. Tropea, s. corr. — Noterelle Filocoree. — 5 A. Béguinot, s. eff. — Revisione monografia dei «Teucrium» della sezione Scorodonia (Moench) Benth. — A. Zenatti, s. eff. — Parenti di Francesco Petrarca a Padova nei primi anni del Trecento. — 7. L. Zuttina, s. corr. — Un mazzetto di lettere di Giuseppe Revere. — 8. G. Suster, s. corr. — Bricciche di storia trentino-veneta. — 9. G. Ongaro, s. eff. — Di alcuni processi colorimetrici ed elettrolitici per determinare il rame nei zolfi ramati — 10 G. Ongaro — Elettrolisi nei solfocarbonati (nota preliminare). — 11. G. Vicentini, s. eff. — Impiego del microsismografo nello studio delle vibrazioni degli edifici. — 12. L. Rizzoli, s. corr. — Cenni sulla famiglia Ongarelli e pitture nella casa di via S. Margherita in Padova (anno 1395). — 13. G. Crichiutti, s. corr. — Nota sulla distribuzione delle piante arboree in Val Raccolana e nel gruppo di Monte Canin. — 14. P. Buffa, s. eff. — Prime notizie sui Tisanotteri italiani.

Per i licenziati dalle Scuole Normali

Con le norme stabilite dal R. Decreto 1 febbraio 1906, è aperta a tutto il 10 corr. presso l'Università l'iscrizione al corso biennale di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali regie e pareggiate.

Per essere iscritto al corso occorre farne domanda al rettore della Università su foglio bollato da 60 cent. allegando i seguenti documenti: a) diploma originale, o copia legale, della licenza di grado superiore conseguita in una scuola normale regia o pareggiata; b) certificato di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale per i nati fuori del circondario di Padova; c) quietanza della tassa di lire cinquanta pagata alla cassa dell'Università. (*Sono valide le domande presentate nel novembre scorso*).

Possono aspirare all'esenzione dal pagamento della tassa coloro che, oltre a trovarsi in disagiata condizione domestica, abbiano conseguita la licenza del corso normale con una media non inferiore a nove decimi; possono aspirare all'esenzione per una metà della tassa, coloro che abbiano la licenza normale con una media non inferiore agli otto decimi. La dispensa delle tasse sarà consentita nei medesimi casi e colle medesime forme che valgono in generale per la dispensa dalle tasse universitarie.

Chi aspira alla dispensa o esenzione come sopra, deve farne domanda separata al Rettore (su foglio bollato da 60 cent.) allegando i seguenti documenti: a) certificato rilasciato dalla Giunta del Comune dove risiede l'aspirante e la sua famiglia attestante lo stato economico; b) certificato dell'agente delle tasse dal quale risultino, ove non sia negativo, le imposte che per qualunque titolo si pagano dall'aspirante o da qualsivoglia persona della sua famiglia sia nel luogo di domicilio, sia in quello d'origine od in altro Comune.

Con altro avviso saranno indicate le materie di insegnamento, i giorni e le ore delle lezioni, le quali avranno principio non più tardi del giorno 12 corrente.

Serata di gala in Salone. — Domani a sera in Salone avrà luogo un concerto musicale organizzato dal «Club Ignoranti» quale chiusura del programma delle feste carnevalesche. Durante il trattenimento vi sarà il sorteggio dei premi della pesca speciale.

Pompieri puniti. — La Giunta Municipale nella seduta di ieri sera in seguito agli atti di indisciplinatezza e d'insubordinazione commessi da alcuni pompieri ha deliberato di infliggere le seguenti punizioni: Al pompiere Turetta sospensione dal servizio e dalla paga per tre mesi, motivata da ubbriachezza e da grave insubordinazione. Cesarotto sospensione di un mese per insubordinazione grave. Schiavon Carlo Primo, 10 giorni di sospensione per lieve insubordinazione. — Diede inoltre incarico agli assessori co. Francesco ing. Giusti, prof. Salvioli e prof. Castori di procedere al riordino dell'intero servizio del civico corpo e di presentare in breve alla Giunta il relativo progetto.

Alienato incendiario. — Venne stamane ricoverato nel riparto maniaci del nostro Ospitale il villico Antonio Campagnolo di S. Giorgio in Bosco, il quale, colpito da alienazione mentale aveva appiccato il fuoco ad una casa di proprietà del conterraneo Antonio Onella. Il campagnolo sotto la imputazione di incendio doloso trovavasi da qualche tempo in attesa del procedimento penale nelle carceri dei Paolotti.

Rovigo

(3 marzo) — *All'Accademia dei Concordi.* — E' annunciata per mercoledì 14 corr. nella sala della nostra Accademia, una conferenza della marchesa Maria Maiocchi Plattis, conosciuta nel campo letterario col pseudonimo di Jolanda.

La chiusura dell'Adigetto. — A cominciare dal 6 corrente rimarrà in asciutto il naviglio Adigetto per circa cinque mesi, per provvedere all'escavo nei tratti tra Badia e Lendinara, Fasa e Punta Stramazzo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'adunanza di ieri la G. P. A. ha trattato i seguenti affari:

Trecenta. Approva il capitolato daziario; *Crespino.* Approva la tariffa daziaria; *Giacciano.* Approva il regolamento per la tassa vetture e domestici; *S. Bellino.* Approva il bilancio 1906; *Trecenta - Giacciano.* Dà voto favorevole alla costituzione in Consorzio veterinario; *Villamarzana, Fratta; S. Bellino e Villanova del Ghebbo,* idem. *Castelguglielmo, Canda, Bagnolo di Po,* idem.; *Massa Sup.* Approva il bilancio 1906; *Taglio di Po Po.* Si approva il capitolato daziario; *Occhiobello.* Dà voto favorevole al contratto esattoriale; *Rovigo.* Dà voto favorevole per l'accettazione della cauzione esattoriale.

Al Teatro Sociale. — La Compagnia diretta dal cav. uff. Gustavo Salvini darà due recite straordinarie al nostro *Sociale*. La *premiere* è annunciata per martedì 6 corrente con l'*Amleto*.

Udine

In onore del poeta Bonini

Udine, 3 marzo sera

Come vi ho annunciato, domani 4 del corr. alle ore 10,30 nell'atrio del palazzo Bartolini, sede del Museo e della Biblioteca, verrà scoperta una lapide in memoria del compianto poeta dialettale concittadino prof. Piero Bonini.

La lapide è adorna di un medaglione in bronzo raffigurante la testa del poeta. Di lui e dell'opera sua letteraria parlerà alle 14 nella sala Aiace in Municipio il signor Emilio Girardini, membro dell'Accademia udinese.

Incendio. — Per cause sconosciute la scorsa notte s'incendiò completamente un baracone di tavole contenente stracci e ferramenta vecchie, di proprietà Desiderio Raffin, ai Casali di S. Caterina. Il Raffin ne risentì un danno di circa duemila lire in parte assicurato.

Per i biglietti ferroviari ai giornalisti
Un voto del sodalizio friulano della stampa

L'assemblea del Sodalizio friulano della Stampa convocato ieri sera per dare il proprio voto in ordine alla richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, circa alla concessione gratuita e semigratuita nelle ferrovie dello Stato ai giornalisti professionisti, approvò, dopo breve discussione, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, presa cognizione del R. Decreto 31 dicembre 1905, esprime il desiderio che la concessione del biglietto gratuito annuale venga esteso anche ai corrispondenti dei principali giornali, udite le rispettive Associazioni della Stampa del Regno, e che venga rilasciato ai giornalisti, nel numero che verrà fissato per ciascun giornale un libretto annuale di dieci tagliandi per altrettanti viaggi a prezzo differenziale ».

In ordine poi ad una domanda dell'Associazione degli impiegati comunali di Udine per l'uso in Comune dei locali del Sodalizio, l'assemblea unanime si dichiarò contraria, e per la strettezza degli ambienti e per non togliere al Sodalizio la sua completa autonomia.

Da Cividale

(3 marzo). — *Scuola Popolare Superiore.* Nella corrente settimana tenne lezione il signor Luigi Luttina che davanti a numeroso pubblico svolse il tema: *Le origini della letteratura italiana.* — Martedì il dott. Giovanni Stefani parlerà sul tema: *Le macchine elettriche.*

Da Codroipo

(3 marzo) — *Il medico del secondo riparto.* — Da ieri assunse il nuovo servizio al medico del secondo riparto, dott. Giuseppe Bertuzzi.

Beneficenza. — La Banca Cooperativa, seguendo l'esempio degli anni decorsi ha devoluto una parte dei suoi utili a benefico scopo destinando L. alla Società Operaia (fondo pensioni), L. 400 al Patronato scolastico e L. 472 alla Congregazione di Carità

Da Palmanova

(3 marzo). — *Tentata evasione.* — Iersera il capo guardia delle nostre carceri mandamentali Gorza, mentre stava cenando con la famiglia al piano terra, avvertì un insolito rumore che veniva dal piano superiore, dove in una cella erano rinchiusi due detenuti, certi Serazzolo e Alfan. Cautamente il Gorza salì a vedere cosa avvenisse e trovò che i due mariuoli erano riusciti a stonacare il muro ed a levarne i sassi per una circonferenza di circa 80 centimetri, per modo che con una leggera spinta sarebbe crollato l'intonaco esteriore, e il varco sarebbe stato pronto per la evasione. Essendo la cella posta a circa 5 metri dal suolo, le lenzuola dovevano servire d'aiuto nella discesa. Il Gorza, non sapendo come provvedere da solo, lasciato in custodia del posto una guardia di finanza, corse a chiamare i carabinieri, i quali provvidero a collocare in luogo più sicuro i due detenuti.

Verona

Per l'inaugurazione del monumento ad Umberto I
La venuta del Re

Verona, 3 marzo sera

Iersera il Sindaco comm. Guglielmi ha ricevuto dal Ministro della Real Casa una lettera con la quale gli si conferma la venuta del Re a Verona.

Il Re arriverà a mezzodì del 17 corr. e dopo il ricevimento alla Gran Guardia delle autorità civili e militari, si recherà alle 14 ad inaugurare il monumento ad Umberto I. Visiterà quindi i lavori d iescavo del Teatro Romano, e presenzierà poi alle corse al trotto

Alla sera assisterà alla rappresentazione di *Giovanni Gallurese* al Filarmonico e quindi ripartirà per Roma.

La fiera di cavalli

Continuano le domande di scuderie presentate alla Commissione per la fiera di cavalli da negozianti italiani e stranieri.

Le scuderie sono ormai tutte occupate e si lavora già per dar posto, in scuderie private o improvvisate, alle nuove richieste

L'inchiesta sulle Case Popolari

Ad imitazione della inchiesta fattasi a Milano, e da Torino, come pure in varie città della Svizzera, anche Verona ha aperto una inchiesta sulle abitazioni popolari.

Tale inchiesta, come vi ho a suo tempo informato, fu deliberata dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 novembre scorso e si costituì fin da allora un Comitato, presieduto dal cav. Ignazio Boccoli.

Il Comitato ha iniziato i suoi lavori: ha nominato i commessi che lunedì, 5, incomincieranno l'opera di rilievo di tutte le abitazioni che hanno non più di quattro locali, tenendo calcolo della salubrità, dello agglomeramento di individui, della igiene in genere dei singoli appartamenti.

Il lavoro sarà ultimato in un paio di mesi.

Vicenza

L'opera pia "Ospizi marini,, eretta in ente morale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 11 gennaio a. c. col quale l'Opera Pia «Ospizi marini» di Vicenza, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Una vettura rovesciata nel Bacchiglione

Vicenza, 3 marzo sera

Oggi verso le ore 14 certo Pietro Caoduro, di Caimpenta, percorreva il viale Vittorio Emanuele con una carretta tirata da un cavallo, quando si incontrò con una motocicletta montata dal signor Ferinon.

Il cavallo, al *teuf teuf* della macchina, si spaventò e con un violento scarto balzò il Caoduro dal carretto. La bestia, impennandosi e rinculando verso la riva del Bacchiglione, rovesciò il ruotabile nel fiume, rimanendo essa sul ciglio della strada.

Il Caoduro riportò alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Accademia Olimpica. — Iersera il dott. G. B. Zambon tenne la sua conferenza sul «Simbolo dell'Amleto». Lo svolgimento del tema interessò il numeroso pubblico, che applaudì il valente conferenziere.

L'esattoria di Arcugnano. — Il Consiglio Comunale di Arcugnano ha con voti unanimi affidata l'esattoria alla Banca Popolare di Vicenza.

Soldato fuggitivo. — Da mercoledì manca dal quartiere dell'8.o regg. «Montebello» un soldato, certo Alfio Correnti, di anni 23, da Catania, appartenente al 4.o squadrone. Il Correnti aveva tentata la fuga altra volta e per tale motivo il Tribunale militare l'aveva condannato a mesi tre di reclusione, ch'egli aveva finito di scontare or sono pochi giorni.

Da Schio

(3 marzo). — *Alpini di passaggio.* — Fu qui di passaggio ieri il battaglione *Vicenza* del 6.o Reggimento Alpini, diretto a compiere delle escursioni sui nostri monti.

Da Valdagno
Si toglie la vita impiccandosi

(3 marzo) — L'altra sera certo Luigi Fiori, di anni 48, contadino, abitante in contrada Crosara, si uccise impiccandosi ad una trave della propria stanza da letto.

Il poveretto lascia la moglie e sei figli. S'ignorano le cause del suicidio.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

Quattro guardie avvelenate a Bologna

Bologna, 3 marzo notte

Quattro guardie di Pubblica Sicurezza furono oggi accolte all'Ospitale con sintomi di avvelenamento, avendo mangiato insieme del fegato di maiale in un'osteria.

La guardia Amodeo è morta. Si è aperta una inchiesta.

Un truce assassinio per vendetta

Milano, 3 marzo notte

A cagione di vecchi rancori, il garzone macellaio ventiduenne Romolo De Monaco, uccideva con una coltellata al cuore il panettiere di anni 20 Edoardo Comaggi.

L'assassino si è reso latitante.

Uno scandalo giudiziario in Francia

Parigi, 3 marzo notte

L'*Echo de Paris* riproduce la voce che uno scandalo sarebbe per scoppiare nel palazzo di giustizia e che parecchi periti giurati presso il tribunale della Senna si sarebbero compromessi. Il giudice istruttore sarebbe già stato incaricato di fare una inchiesta sui fatti che sono loro imputati.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (3 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 20	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103 70
» » 4 0/0 »	—	104 90
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2605.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a 6 onto
Germania	122.67 1/2	122.75	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.15	25.16 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	99.67 1/2	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 5 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.04

(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca 100.00

Borse Italiane (3 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1499 —
» fine	105 45	Edison	147 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	302 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1337 —	» Italia 4 1/2 0/0	497 25
Credito Italiano	167 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	985 50	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1675 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	510 50	Berlino a vista	122 72 1/2
Raffineria Zuccheri	403 —	Svizzera	99 75
As. Costruz. Venete	113 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2836 —	Ferrovie Meridionali	761

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	As. Soc. Gas	1483 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	474 —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. As.	620 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	980
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	667 50
Banca d'Italia	1338 —	Soc. It. pel Carburo	1483
As. Banco di Roma	153 75	Immobiliare	328 50
» Ferr. Merid.	760 —	Mediterranee	450
» Soc. Acqua Pia	1610 —	Nav. Gener. Ital.	519 50
» Omnibus	298 —	As. Risanamento	43 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 50	As. Nav. Gen.	509 —
» 5 0/0 fine	—	» Banca comm.	984 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	66 —
As. B. d'Italia	1336 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra	25 16
» » Merid.	762 —	» » Germ.	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 25	As. Banca Comm.	185 —
» fine	105 50	» Banco Sconto	—
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
As. B. d'Italia	1335 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 72
» » Merid.	760 —	» Svis. »	99 75

FIRENZE

Rendita fine mese	105 52	As. Ferr. Merid.	751 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
As. B. d'Italia	1334 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/2
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 70

Borse estere (3 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 —	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	127 —	Rendita aust. (argento)	99 95
Banca anglo-austriaca	330 —	» » (carta)	99 95
Austriache	678 —	Union Bank	558
Banca austro-ungarica	1684 —	Rendita austr. (oro)	118 15
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	96 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 15
Cambio su Parigi	95 67	Banca dei Paesi austr	447 —
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	335 —
» franc. 3 0/0 perp	99 57	As. ferr. merid.	—
» russa	68	» Banca Parigi	1545
» spag.	94 45	» Suez	4370
» turca	94 75	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	69 27	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	111 75	» su Londra	25 15 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	As. merid. a term.	150 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	214 15
» merid.	73 90	Cambio su Italia a 10 g	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. » Ing. 2 3/4 0/0	90 3/8	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	24	NEW YORK	2
		Petrolio 70 0/0 raff.	7.80
Farina fiore di Parigi corrente	29.60	id. Filadelfia	7.85
mese prossimo	29.90	id. raff. in casse	10 30
marzo aprile	30.—	Cotone Middling	11.10
4 m. da marzo	30.10	id. a New-Orleans	10 1/8
Spiriti - corrente	29.60	Cotoni mese pross.	10.52
mese prossimo	39.50	3 mesi dopo corr.	10.74
marzo aprile	39.25	4 » » »	10.80
4 m. da maggio	39.25	7 » » »	10.29
Zuccheri rosso disp.	20.75	Frumento r disp.	88.1/4
raffinato	56.15	maggio	86.3/4
Id. bianco disp.	24.50	luglio	86.5/8
corrente	24.75	settembre	—.—
4 m. da marzo	24.75	Granone disp.	47.1/4
4 m. da maggio	25.—	maggio	49.1/4
Frumenti - corrente	23.80	agosto	—.—
mese prossimo	23.00	Caffè Rio N. 7 disp.	8.7/16
marzo aprile	23.80	pel corrente	7.—
4 m. da marzo	23.75	mese prossimo	7.10
		2 mesi dopo corr.	7.15
ANVERSA	24	3 » » »	7.30
Petrolio raff. corr.	17.1/2	4 » » »	7.35
4 m. da marzo	18.—	6 » » »	7.55
MAGDEBURGO	24	8 » » »	7.70
Zucchero barb. disp.	18.70	Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2 29/32
		Farine extrastate	3.35
		Nolo cor. Liverpool	1.3/4

HAVRE Caffè - pel corrente 39.25 | 4 mesi dopo corr. 39.25 · 3 m. dopo corr. 38 75 | 8 » 40.—

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Dea Pietro e Venuda Vittorio*, società di fatto, esercizio di biade a S. Antonino 356, dai piccoli fallimenti per un passivo superiore. Con sentenza di'eri — giudice delegato avv. Domini Umberto. Curatore provvisorio avv. Grisostolo Amedeo — 19 corrente 1. adunanza — 27 corrente termine presentazione titoli — 10 aprile chiusura verifica crediti.

— *De Paoli Carlo*, friggipesce (d. p. f.). — Non riuscito il concordato, si liquida per riparti re quanto risulterà, circa 450 lire.

— *Penso Sante*, trattoria, ha concordato al 20 per cento a pronti, garante il signor Giov. De Anna

PORDENONE. — *Giacomini Umberto*, cappelli. — Approvato il conto, si chiude col riparto dell'8,20 per cento at chirografari ammessi.

— (p. f.) — *Filipputti Antonio* fu Giuseppe, merciaio girovago, Maniago, ist. propria, dopo il non riuscito tentativo di componimento amichevole al 25 per cento, pretura in luogo — comm. giud. avv. Anacleto Girolami, del luogo — attivo lire 320, passivo lire 2646.

ROVIGO. — (p. f.). — *Passarella fratelli*, ditta, pizzicheria, Lama d'Adria. — Per eseguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Adria — comm. giud. l'ex curatore avv. Gaet Doria, di Adria.

TREVISO. — *Pilon Giuseppe*, di Salvana Bassa, vino e liquori, a propria istanza, commiss. giud. avv. Pietro Zoppelli. Attivo lire 1600; passivo lire 3951,34.

VERONA. — *Agnolini Antonio* fu Pietro di Valleggio sul Mincio — a propria istanza — Pretura di Villafranca veronese — commissario giud. avv. Virginio Bassani.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Città di Genova* della «Veloce» è partito il 3 da Suez per Genova; il pir. *Venezuela* della «Veloce» è giunto il 2 a Colon; il pir. *Savoja* della «Veloce» è partito da Montevideo per Buenos Ayres il 2; il pir. *Manuel Calvo* è proseguito per New-York; il pir. *Montserrat* della «Compagnia Transatlantica di Barcellona» è proseguito per Colon.

Il pir. *Alberto Treves* della «Società Veneziana di Navigazione» è partito il 3 da Porto Said per Catania diretto a Venezia.

Movimento del Porto

Arrivi del 1 marzo. — Da Costantinopoli vap. italiano «Montenegro» cap. Cuura con merci — Da Cardiff vap. inglese «Margaret Iones» cap. Ienkins con carbone — Da Trieste vap. austriaco «Galicia» cap. Bedmaz con merci.

Arrivi del 2. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Carlovich con merci — Da Trieste vap. it. «Agrumaria» cap. Costanzo con merci — Da Genova vap. it. «Segesta» cap. La Commare con merci — Da Bari vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci.

Arrivi del 4. — Da Barry Dock vap. austriaco «Szecheny» cap. Brazzoduro concarbone — Da Genova vap. it. «Iniziativa» cap. Arcidiacono con merci.

Partenze del 1 marzo 1906. — Per Ancona vap. it. «Plata» cap. D'Allio con merci — Per Fiume vap. it. «Luigia» cap. Sponza con merci.

Partenze del 2. — Per Trieste vap. it. «Epiro» cap. Villa con merci — Per Costantinopoli vap. inglese «Alexandria» cap. Reed vuoto — Per Fiume vap. it. «Unione Concime» cap. Giammaria vuoto.

Prtenze del 3. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Carlovich con merci — Per Taganrog vap. ellenico «Vassilios» cap. Baftakis vuoto — Per Bari vap. it. «Agrumaria» cap. Costanzo con merci — Per Braila vap. it. «Romania» cap Perallini con merci — Per Trieste vap. it. «Orseolo» cap. Zennaro con merci.

LOTTO — Estrazione del 3 marzo

VENEZIA	27	58	55	43	1
BARI	55	6	74	15	33
FIRENZE	54	2	63	75	79
MILANO	6	41	69	66	71
NAPOLI	74	48	37	41	49
PALERMO	47	39	80	15	16
ROMA	61	59	51	40	32
TORINO	75	6	3	53	85

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 2 e 3 marzo.

Nascite: Maschi 15 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni maschi 4 — femmine 5 — Totale 32.

Matrimoni: De Francesco Raffaele, possidente celibe con Piovesan Ernesta, civile nubile, celebrato in Treviso addì il 1 febbraio 1906 — Vianello Giuseppe, fonditore, celibe con Riboldi Maria, cappellaja, nubile celebrato in Monza li 13 Novembre 1905 — Marcughia Virginio, pizzicagnolo con Barbini Giovanna — Zanon Virginio, carbonaio con Zanatto Maria, casalinga celibi — Sacchetto Secondo, viaggiatore comm. celibe con Corsale Maria, maestra comunale, vedova — Zasgrossi Angelo, gondoliere celibe con De Nardi Maria, cameriera nubile.

Decessi: Ravazzolo Gurato Anna 83 ved. già cuoca di Venezia — Busetto Vianello Antonia, 60 id. ricoverata di Pellestrina — Salvagno Lucia 68 nubile casalinga di Venezia — Lampertico Vaner Angelina 57 ved. id. di Vicenza — Cassol Angelo 52 celibe gondoliere di Feltre — Loro Lelio 20 id. soldato artiglieria di Ceggia — Cattani Aldo 19 id. studente di Rovigo — Ceriello Zallo Maria 89 coniugata ricoverata di Venezia — Donadon Peloso Marianna 83 ved. id. — Benedetti Marcella 5 id. — Gabrieli Antonio 82 coniugato meccanico id. — Mazzoni Pietro 78 id. impiegato privato di Milano — Vianello Natale 74 ved. imprenditore di Venezia — Ronzoni Antonio 67 id. negoziante id. — Ruberti Giovanni 44 coniugato fabbro id. — Mattesco Eugenio 28 celibe falegname di Mira — Da Venezia Addo 20 id. studente di Asolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 4 marzo 1906:

Casana Umberto negoziante con Farach Anna casalinga — Butta Agostino, macchinista r. marina con Bussa Teresa benestante — Vianello Giovanni, bracciante con Ballarin Luigia casalinga — Campana Marco, ragioniere con Rossi Angela civile — Fidan Angelo, meccanico con Tenor Maria caslinga — Bolzicco Giovanni, agente custodia con Bellagamba Vittoria stiratrice — Galli Amedeo fabbro con Barrindo Regina fiammiferaia — Bertotto Romeo, bracciante con Agostinis Angelina casalinga — Bortolan Luigi ferroviere con Canova Antonia sarta — Vardanego Angelo tagliapietra con Manera Orsola casalinga — Della Janna Andrea, bracciante con Griggio Elisa villica — Giungi Vittorio, tenente rr. Equipaggi con D'Annis Ginevra agiata — Laurenti Fosco, ingegnere con Piazza Zaira id. — Concato Francesco farmacista con Pappalardo Teresa civile — Carnieli Eugenio, terrazzaio con Adolfo Emilia calzettaia — Vignola Ignazio, meccanico con Menetto Giovanna, sarta — Baldo Federico fuochista con Gregolin Elvira casalinga — Busetto Gio. Maria calzolaio con Crivellari Lucia domestica — Crusa Vincenzo id. con Leso Nicolina casalinga.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	6.14
D. Torino	9.20	M. Padova	7.28
O. Milano	11.45	O. Verona	9.21
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.31
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.21
O. Bologna-Firenze	6.—	D. Roma-Firenze	6.16
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.08
D. Firenze-Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.46
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.37
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.20
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	13.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.40
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.20
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.48
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 8
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7,30, 10.30, 13.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17 10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.55, 8.38, 10.16, 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10. 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8. 9 30, 11.15, 13, 14, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

IL VENTO DELLA MORTE

Quello che soffia oggi

L'INFLUENZA

Nell'ora presente spira un vento di morte. Numerose città sono in lutto, perchè l'influenza vi regna e mette nella bara uomini, donne, fanciulli, i quali, qualche giorno fa erano felici, accudivano alle loro occupazioni o si abbandonavano ai loro giochi consueti. Il vento trasporta i germi di questa malattia di morte dovunque. State in guardia. Armatevi! Non c'è che un modo per non morire di epidemia: star bene. Ciò può parere uno scherzo, un gioco di parole; ma è ciò che vi ha di più serio. L'epidemia non colpisce che le persone le quali, per una ragione o per un'altra, non sono sani quando essa passa. Tutti i deboli sono ora candidati alla morte. E dire che vi sono tante persone deboli, poichè si può essere deboli per tante ragioni.

Coloro i quali hanno il sangue povero od impuro sono deboli; coloro i quali sono affetti di anemia o di clorosi sono deboli; coloro i quali hanno un cattivo stomaco, digeriscono male, si nutrono male, sono deboli. Coloro i quali hanno pallide guancie, sono deboli, e son deboli le giovanette che un breve cammino od il salire una scala, affatica. Coloro i quali hanno emicranie, nevralgie, reumatismi, hanno senza dubbio un sangue impuro, sono certamente o assai deboli o meno forti di quanto dovrebbero essere.

Interrogatevi! Chiedetevi se in realtà vi sentite in un periodo di forza e di salute. Se, sì; tanto meglio, non temete nulla; se no, state in guardia. Non c'è tempo da perdere, bisogna diventar forti, bisogna aver del sangue, e subito. C'è pericolo. Come potrete aver sangue e forza subito? Come mai dall'oggi al domani? La cosa è semplice. C'è un medicamento, le Pillole Pink, provvidenza degli indeboliti, le quali danno sangue ad ogni dose. Comperando delle Pillole Pink comperate sangue e forza. Non vorrete correre il rischio di morire per aver voluto economizzare il prezzo di una scatola di Pillole Pink.

Rammentate bene ciò per gli amici vostri i quali avranno avuta l'influenza. Le conseguenze di essa sono tanto pericolose quanto la stessa malattia. L'organismo è indebolito al punto che la convalescenza è di una lentezza scoraggiante. Un rigeneratore del sangue potente quanto le Pillole Pink può solo affrettare la convalescenza. Troverete le Pillole Pink dovunque e al deposito A. Merenda, 5. San Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Società dei Bagni di Lido

Anonima residente a Venezia

Capitale emesso e versato L. 2,500,000

NORME

per l'emissione di 15,000 Azioni della Serie E e l'esercizio d'opzione approvate nell'Assemblea straordinaria del 28 dicembre 1905.

1. Giusta il disposto dell'art. V.o dello Statuto sociale le azioni di nuova emissione saranno riservate *alla pari* a favore dei portatori di azioni in corso, proporzionalmente alle azioni da essi posedute.
2. Essendo 25.000 le azioni costituenti le serie *A, B, C, D,* fin qui emesse, ogni possessore di 5 azioni avrà diritto a 3 azioni della nuova serie che sarà distinta colla lettera *E*.
3. L'opzione dovrà esercitarsi dal *15 al 31 del mese di marzo,* a. c., esibendo le azioni alla cassa dello Spett. *Banco Alberto Treves & C. di Venezia,* (S. Moisè, Corte Barozzi, N 2156) per l'apposizione del timbro di opzione, firmando modulo impegnativo, e versando *il decimo* della somma sottoscritta
4. L'emissione avverrà col *1 maggio 1906* ed il versamento dei rimanenti *nove decimi* dovrà effettuarsi presso lo Spett. Banco Alberto Treves & C. *dal 1 al 5 maggio 1906,* e contemporaneamente saranno consegnate le nuove azioni.
5. Per le azioni della serie *E* tenuto conto della data di emissione, il dividendo dell'esercizio da 1 novembre 1905 a 31 ottobre 1906, sarà metà di quello attribuito alle serie emesse
6. L'Azionista decadrà dal diritto di opzione non esercitandolo nel tempo prefisso, e mancando al versamento del relativo importo incorrerà negli interessi di mora, impregiudicati i diritti di legge.

Rimborso di obbligazioni

Con istromento 20 febbraio 1906 rogato Dott. Cav. G. Lorenzoni notaio in Vicenza si è proceduto al sorteggio di 191 Obbligazioni nominali da L. 500 cadauna emesse dalla *«Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici».* Società anonima sedente in Vicenza (Capitale versato L. 15 milioni).

Risultarono estratti pel rimborso i certificati portanti i seguenti numeri:

Certificati da una Obbligazione: Numero 26, 37, 72, 81, 117, 124, 143, 164, 183, 238, 243, 264, 269, 294, 321, 338, 341, 345, 359, 361, 411, 440, 540, 547, 711, 727, 792, 836, 862, 889, 962.

Certificati da cinque Obbligazioni: Numero 1048, 1052, 1074, 1076, 1124, 1175, 1209, 1247, 1270, 1334, 1342, 1386, 1418, 1454, 1456, 1462, 1476, 1479, 1507, 1686, 1694, 1757, 1777, 1784, 1802, 1837, 1854, 1939, 1940, 1943, 1961, 1984.

I certificati estratti verranno rimborsati presso la sede della Società in Vicenza, e presso tutte le sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana rispettivamente in L. 500 ed in L. 2500 cadauno (oltre la cedola n. 2 d'interessi, rispettivamente in L. 11.25 e L. 56.25) a partire dal 1 maggio 1906 in avanti sotto le norme portate dal Regolamento; e da detto giorno cesserà su di essi qualsiasi decorrenza di interessi.

UNIONE ITALIANA
FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI
DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI
L'Amministratore Delegato
M. MAGNI

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso

COMUNICATO

COMUNE DI VILLORBA N. 1018

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari
TREVISO

Questa Giunta comunale ha deliberato di sottoporre alla di Lei cura certo Furlanetto Antonio di Lancenigo, affetto da sciatica reumatica

Il Sindaco: Cav. PIETRO GIUSTI

RINGRAZIAMENTO

Da Lancenigo, 16-1-906

Gent Sig. D.r Giuseppe Munari,
TREVISO

Mi sento in dovere di presentarle l'espressione della mia vivissima riconoscenza per avermi liberato coll'applicazione del suo benefico specifico, da una sciatica che mi faceva soffrire da tanto tempo, ed ora sono perfettamente guarito da non sentire nelle mie pesanti occupazioni il minimo disturbo. La ringrazio anche per le dimostrazioni amorevoli e premurose che mi ha prodigate nel breve periodo di tempo che fui nella sua Casa, che rimarranno grate alla mia memoria.

Con tutto il rispetto mi protesto

FURLANETTO ANTONIO

Poche parole, ma buone

E' cosa da tutti provata od intuita che spesso sull'animo nostro fa maggiore impressione un pensiero espresso in poche ma scolpite parole, che non diluito in una sequela di frasi che su per giù dicono la stessa cosa.

Anche un buongustaio apprezza più un bicchierino di vino vecchio schietto, che non allungato con una quantità di acqua che snerva la forza ed il profumo.

Così una lode, un complimento, ci sembrano più sinceri quando sono espressi con poche parole, che rivelano però la spontaneità e la sincerità di chi le pronunzia.

Un effetto di questo genere lo fa l'elogio che l'Egregio Dottor Cav. LUIGI LEOZAPPA esprime sull'efficacia dell'*Esanofele*, l'antimalarico della Ditta Bisleri di Milano.

«Ho somministrato l'*Esanofele*, prodigioso rimedio nelle febbri malariche con splendidissimi risultati: esso merita il titolo di insuperabile per la sicura e pronta guarigione che porta ai travagliati di febbre malarica, specialmente se cronica».



Birra di Puntigam

E' ormai assodato che la birra di Puntigam, sia per la qualità che per il servizio, non cede il primato a nessun'altra birra del mondo.

Quest'anno, onde migliorare ed accrescere i vantaggi ai signori consumatori, l'***Agente generale per l'Italia, Signor Giuseppe Ridomi, Udine,*** fornirà splendido macchinario per la spinatura della birra nonchè bombole di gaz Acido Carbonico.



VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Un terzo figlio fu allora spedito in parecchi piccoli villaggi stabiliti lungo il corso della Lodoga, dove vivevano dei Vagabondi, per annunziare a costoro che un loro fratello stava per fare pubblicamente un supremo atto di fede. Dal canto suo, il piccolo Diki doveva diffondere la notizia nelle capanne dei refrattari nascosti nei boschi.

Regolate queste cose, si erano veduti due figli di Sophron apparire sulla porta della capanna sostenendo il loro vecchio padre. Questi bravi giovani, sebbene avessero l'anima addolorata, tenevano buon contegno: le loro mogli piangevano davanti alla porta.

Adagiato Sophron sulla telega, il figlio maggiore, Fedia, aveva preso posto vicino a lui per sostenerlo; l'altro, Stefano doveva condurre il cavallo per la briglia.

Il vecchio aveva lanciato uno sguardo d'addio alla casetta e si erano messi in cammino.

Andrei si avvicinò al moribondo.

— Sopron Illarionovitch — gli disse egli chinandosi verso di lui — ecco i nostri amici che vengono ad assisterti... a dirti addio, a cercare nella tua morte un insegnamento proficuo per il tempo che essi hanno ancora da passare su questa terra che gli uomini hanno convertita in un inferno...

Sophron fece con la mano un piccolo segno di ringraziamento.

In questo momento, una grossa nube nera si arrestò davanti al sole. Il vecchio mostrò col dito il sole velato, simbolo della sua vita pronta a spegnersi; poi cadde in un profondo torpore. Il coraggio che lo aveva sostenuto fino lì, lo abbandonava tutt'a un tratto.

L'agonia cominciò, l'agonia dei vecchi giunti all'estremo limite dell'età; non c'è bisogno di nessuno sforzo violento per troncare la loro esistenza. Quell'uomo non moriva, si spegneva. Era una specie di fine naturale.

Tutto il suo essere rabbrividì, ma debolmente, il suo respiro divenne imbarazzato, ineguale, presto si cambiò in sospiri interrotti.

Andrei s'inginocchiò alla sinistra del moribondo mentre Fedia, il figlio maggiore, prendeva posto a destra. A due passi dal vecchio, a due passi da lui, Stefano, in piedi, con le mani incrociate nell'attitudine del raccoglimento e della preghiera seguiva con l'occhio i progressi visibili dell'agonia. La moglie e la cognata, piangenti, si appoggiavano su di lui. Le fanciulle, spaventate, si nascondevano tra le vesti delle loro madri e guardavano ora il nonno, ora tutti quelli uomini gravi che formavano intorno al moribondo un largo semicerchio, silenziosi, rassegnati, attenti a questo spettacolo commovente.

Alcuni di essi, inspirandosi alla loro fede, si erano inginocchiati.

Il cielo era ridivenuto brillante.

Un rantolo usciva adesso dai polmoni del moribondo. Andrei, chino su di lui, si accorse che il polso era divenuto intermittente. Le sue estremità si raffreddavano, il suo viso si scoloriva sempre più, prendendo l'aspetto della pergamena.

Tutt'a un tratto, il polso cessò di battere, l'ultimo respiro ebbe luogo, poi tutto cessò.

— E' tutto finito, fratelli — esclamò l'Apostolo rialzandosi vivamente — Sophron-Illarionovitch è giunto all'ultima pagina della vita, fino all'ultima linea, fino all'ultima parola!.. Per lui, il combattimento è terminato... Ne è uscito trionfante, poichè si è staccato facilmente da ciò che si chiamano i beni di questo mondo, i quali non sono che una immagine menzognera, un riflesso. Questa ombra non ha più niente da temere dalla vita e la vita la rinnega. Il nulla che, dopo eternità di notti, lo aveva gettato un secondo nella luce di questo mondo — come un lampo di vita — lo ha ripreso per lunghe serie di eternità di notti. La sua esistenza è come un tratto d'unione tra queste due parole: «Prima e Dopo».

Un fremito percorse l'assemblea.

— Non bisogna piangere, sorelle, fratelli miei — aggiunge l'Apostolo rivolgendosi ai figli del morto — Per lui non c'è più nessuna oppressione, nessuna tortura. Ecco la vera emancipazione del povero.

Poi si avvicinò verso questi ultimi, li prese per la mano e li baciò in silenzio l'uno dopo l'altro.

Questa scena era veramente imponente, piena di una reale grandezza. L'Apostolo possedeva una eloquenza naturale, capace d'impressionare le persone semplici in mezzo alle quali viveva. Essa lo poneva molto al di sopra di loro.

Gli astanti andarono successivamente ad esaminare più da vicino il vecchio defunto.

Come si vede, questi contadini, perduti nei confini della Russia europea, davano lo spettacolo della confusione delle idee religiose — spettacolo più strano ancora di quello dei linguaggi dei quali parla la Bibbia.

Il corpo del morto doveva rimanere esposto lì, all'aria libera, due giorni e due notti, sotto la guardia dei suoi figli. Una coperta era stata appena gettata sul povero Sophron, quando una cavaliere giunse al galoppo sulla strada che attraversava la foresta nella sua lunghezza.

Dall'alto del piazzale, il cavaliere che si avvicinava vide l'assembramento di contadini e di operai formato intorno al morto; e pensando che tutta quella gente era attirata in quel luogo dal passaggio della processione, gridò senza fermare il cavallo:

— Ecco le sante immagini che arrivano!

— Aspetteremo questa processione — disse questi — per fare quello che vi ho spiegato. Dividiamoci. Gli uni vadano avanti alle immagini, all'orlo della foresta, e gli altri si uniscano a piccoli gruppi tra i portatori delle immagini e i devoti che li accompagnano.

Un momento dopo, uno dei contadini che stava in sentinella fuori del piazzale, gridò con tutte le sue forze:

— Eccole! eccole!

Ognuno si diresse verso la strada, e Andrei, approfittò di questo momento per trattenere un momento Fedor e dargli le istruzioni che aspettava.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Vendite

OCCASIONE — Vendiamo Palazzina 25 locali ammobigliata, Viale Lido, tutti comfort moderni. Amministrazione Fumagalli, Venezia.

DA VENDERSI Ville e campagne libere pel S. Martino 1906: Mogliano, Conegliano, Vicenza, Treviso — Visite, trattative scrivere: G. Pilani, Treviso.

PIANOFORTE verticale nuovo in ferro vendesi occasione. I. W., posta

Lezioni

TEDESCO laureato già direttore della Belitz school dà lezioni. Slupik, calle Casselleria, 5286.

Domande d'impiego

GIOVANE istruito, libero alcune ore al giorno, cerca occuparsi come esattore ed altro presso Amministrazione, famiglia privata, ecc. Ottime referenze. Scrivere G. G. P. 50, posta, Venezia.

GIOVANE occupato presso primaria Ditta cerca posto Agente studio, magazzino migliorando. Orario anche consecutivo Ottime referenze. Scrivere D 741 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASSIERE trentenne, pratico contabilità commercio, disponente referenze ineccepibili, fortissima cauzione cerca posto cassiere presso Banca o Casa primo ordine. — Scrivere T 980 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

VIAGGIATORE ventottenne disponente migliori garanzie morali materiali, conoscendo clientela Veneto vari rami, cerca rappresentanza esclusiva casa primissimo ordine. — Scrivere U 984 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

Diversi

SMALTI su porcellana per lapidi ecc. assolutamente inalterabili, eseguisconsi garantendoli Listino prezzi gratis Istituto grafico Corrado Mayer, Venezia, Corte Contarina.

NEGOZIO Manifatture da Signora in città principale, posizione centralissima, bene avviato, cerca socio d'opera, giovane, capace, esperto dell'articolo, con qualche capitale onde poter sviluppare maggiormente il proprio andamento. — Scrivere S 981 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — Resta fissato come dettoti ieri. Ansiosa, sperando vivamente vederti, invioti baci ardentissimi. *Lucia 3*

Pubblicazione d'ieri leggi *girasti* anzichè *giraste*.

RESEDA — Vivissime grazie per lettera, cartolina Impossibile precisarti mio ritorno; speriamolo prossimo. Te sola penso, amo ardentemente. Consolami scrivendomi. Bacioti.

ANNO CLXIV - N. 63

Lunedì 5 Marzo 1906

Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

Attendendo la riapertura della Camera

LETTERE PARLAMENTARI

Ministero e opposizione

e la nomina del Presidente

Roma, 3 marzo

Fatte le relative eccezioni — e spiegabili, senza bisogno di ricorrere a nessun motivo occulto, perchè il reciproco rispetto è la condizione essenziale di una polemica utile — avrete notata, in questi giorni, una maggior calma e una sufficiente equanimità nella stampa d'opposizione. Qua e là, salta ancora agli occhi qualche bruciore acre non disgiunto da qualche arsura plumbea; ma, in fondo, la necessità finisce sempre per trasformarsi in una consiglie ra sagace. L'impotenza estenua l'ardore della lotta, per quanto involontaria, ed agli effetti pratici, si maschera sufficientemente di un obbiettivismo coatto e non dispregevole.

Del resto, si capisce benissimo. Un po' per volta, l'opinione pubblica, nella sua grande generalità, ha visibilmente reagito contro qualsiasi tentativo, audace e — supposta ne la negata possibilità — insano, di abbattere il Ministero, al primo urto, mentre problemi gravissimi, di soluzione improrogabile, richiamano ogni più attenta e vigile cura. Anzi dirò di più. Propriamente parlando, non si tratta di soluzioni pronte e subitanee, attraverso a difficoltà innumerevoli e aggrovigliate, ed a problemi con molte e necessarie ripercussioni tra loro. Il semplicismo è ignoto alla politica come alla medicina. In alcuni casi, ci sono rimedi indicatissimi per una malattia determinata, ma non sono suscettivi di applicazione pratica, perchè, alla loro volta, il bene specifico che recano, non sarebbe disgiunto dal male generico, alle altre parti del medesimo organismo, col quale verrebbero in contatto indispensabile. Ed è, quindi, bene proclamare subito questo concetto, perchè l'illusione spensierata non si converta prontamente nella delusione successiva, fonte, essa medesima, di abbattimenti e di sette ed esigenze impossibili, considerando il temperamento nervoso e impaziente del nostro paese.

⁂

La verità, è, adunque, quest'altra. Conviene, con una cognizione perfettamente esatta ed obbiettiva della realtà delle cose, creare, con progressiva gradualità, un'ambiente tale, che renda possibile l'avviamento abbastanza rapido alla soluzione concreta dei problemi più urgenti, che pesano sull'economia nazionale, l'affaticano e la paralizzano, nella varia forma delle loro manifestazioni. Miracoli, nessuno ne può fare. Anzi l'opposizione, astutamente, esagera l'attesa, per avere il facile pretesto di condannare a [illegible], i progetti di legge che saranno presentati alla prossima apertura del Parlamento. Ed io ho espressamente adoperate — nella mia corrispondenza di l'altr'ieri — alcune formule generali, senza scendere a dettagli concreti, come pur mi sarebbe stato abbastanza facile, per mettere soltanto in mostra la tendenza ed il metodo, quali avanguardie sicure del programma ministeriale.

Ma, intanto, come si presenteranno gli uomini e le cose, nella seduta di giovedì prossimo?

Degli uomini, ho già detto, antecedentemente, alcune parole, e mi par che bastino. Elogi, non è il caso di farne. I ministri sono quel che sono, nella stima e nella fiducia del paese, che deve attendere, senza fretta imbarazzante e molesta, per giudicarli dalle opere loro.

E, le cose, come si enuncieranno? La prima che pur non dovrebbe esser tale, ma, che, viceversa, serve di indice alle altre, per una cattiva ma non facilmente mutabile consuetudine della Camera, si riferisce alla nomina del Presidente.

⁂

Che faranno le opposizioni? Ecco qui. Queste opposizioni sono parecchie, e io ne parlo con serenità doverosa. Salvo qualche caso singolo, ed anche non troppo visibile, i repubblicani voteranno sicuramente contro. Pantano rappresenta, per loro, una specie di osso in gola. Non va nè su nè giù; eccita odio e fermenta anelito di battaglia. I socialisti, invece, quasi tutti, per non dir tutti addirittura, sono per l'attesa vigilante, fidente o diffidente, non importa. L'essenziale è che non partono subito in guerra, nè grande nè piccola, nè tendono imboscate di nessuna natura, sia per le loro qualità pugnaci in campo aperto, sia perchè aspettano, e non saranno delusi, alcuni provvedimenti di indole sociale, già pronti, o quasi, per l'apertura della Camera. E, poi, sono decisissimi a tagliar la strada, per ora, a qualunque altra compagine ministeriale. — Gli eredi di Zanardelli, i discendenti di Carlomagno, sono tutti contrari, con acerbità maggiore o minore, a seconda dei temperamenti, ma, potendo — ed è questo il punto controverso!.. — non daranno o non darebbero quartiere. — Viene l'on. Giolitti. Come ho detto, il vero capo dell'opposizione costituzionale è lui, il più forte, il più intrepido, ed il solo che possa condurre, effettivamente, al fuoco, i partiti coalizzati. Ci sono poi i radicali, amici dell'on. Sacchi, favorevoli naturalmente, e gli amici dell'on. Marcora, pochi assai, naturalmente pure, contrari. — L'on. Gallo, a capo dei suoi, uomo di valore e di credito, senza dubbio, ma con seguaci non eccessivi di numero, vede il gabinetto abbastanza di mala voglia. — Qualche striatura di opposizione non manca nel centro sinistro e nella parte estrema della destra.

⁂

Come vedete, se la maggioranza, per le ragioni tante volte dette ed a tutti note, offre e può offrire una perfetta omogeneità, soltanto di fronte alla soluzione concreta e precisa di singoli e determinati problemi — unione che, secondo me, potrebbe continuare, lealmente, circa, per un paio di anni — anche l'opposizione è variegata in modo eccezionale, e anzi si può dire, senza contrasto, che è tale, tanto negli uomini come nel programma. Anzi è questo un punto fondamentale, meritevole di attenta considerazione.

Mentre gli amici del ministero, pur di origine e p[illegible]enti diversi, sono e saranno concordi in[illegible] ad un programma particolare e specifico, ponendo, al secondo piano, per minore urgenza, tutto quello che divide, i partiti coalizzati [illegible] opposizione saranno, necessariamente, discordi, tanto nelle persone quanto nelle cose.

Qual'è, quindi, la conseguenza che si manifesterà nel primo voto, quello per la nomina del Presidente?

Discorde intorno agli uomini e intorno al programma, per riunire, sebbene nel vuoto, il massimo numero di consensi anonimi, derivanti da motivi i più diversi, l'opposizione dovrà votare scheda bianca nella elezione presidenziale se, come si spera, un vegliardo venerato da tutti non consentirà che sul suo nome onorando tutti possano trovarsi concordi.

E ciò sapremo stasera o domani.

X.X.

Biancheri ha accettato

L'accordo sol suo nome

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 marzo notte

(*mg.*) — Anche la candidatura Rubini — la quale ebbe, ieri, dopo la notizia datane dalla *Gazzetta* — un quarto d'ora di vero successo, è tramontata, dinanzi ad un nome, che era nel cuore e nel pensiero di tutti: quello di Giuseppe Biancheri, che, malgrado i suoi ottantaquattro anni, ha consentito di salire su di quel seggio, al quale lo elevarono fin dalla prima volta, nel novembre 1869, la fiducia e la considerazione unanimi della Camera: fiducia e considerazione riconfermate in ben sedici elezioni successive. Ad intervalli egli ha occupato il posto per oltre diciannove anni.

L'on. Biancheri che aveva rifiutato la candidatura, quando questa gli sembrava avere significato di partito, si è arreso allorquando la sua candidatura apparve l'espressione del desiderio concorde di tutte le frazioni costituzionali della Camera.

Egli avrà una elezione plebiscitaria. Voteranno per lui, insieme agli amici del Ministero la Sinistra del Giolitti, quella indipendente che fa capo al Lacava, e numerosi deputati di Estrema Sinistra. Forse i socialisti vorranno fare una affermazione di partito sul nome dell'on. Costa. E' incerto altresì il contegno del gruppo democratico, che si aggruppa attorno all'on. Gallo. Questi assicurava, oggi, in un crocchio di deputati, che egli avrebbe votato per il Biancheri e pregato gli amici di non insistere sulla sua candidatura. Ma, d'altra parte, l'on. Wollemborg, affermava che i democratici avrebbero fatto casa da loro ed avrebbero dato il voto all'on. Gallo per contarsi.

E' un conto — se si farà davvero — che dissiperà ogni illusione e metterà insieme — ad essere larghi — due dozzine di voti.

E per un gruppo che si atteggi a succedere al presente Ministero, è troppo poca cosa. Sarebbero meglio avvisati il Wollemborg ed i suoi battaglieri compagni, associandosi al voto per il Biancheri e mascherando, così, la piccolezza del loro numero.

La *Vita* a tale proposito dice che jeri quando fu ufficialmente noto che l'on. Biancheri aveva accettata la candidatura a Presidente, l'on. Gallo dichiarò ai suoi amici di ritirare la candidatura propria in omaggio ai sentimenti che lo legano all'on. Biancheri, e rilevando che di fronte alla candidatura Biancheri l'opposizione giolittiana rinunzia alla lotta e ritenendo che anche l'on. Marcora non insisterà a volersi presentare candidato alla presidenza, la *Vita* conclude dicendo che rimane solo la candidatura dell'on. Biancheri e tutte le discussioni e deduzioni sono così terminate.

«Noi, conclude la *Vita*, salutiamo con rispettosa compiacenza il ritorno di Giuseppe Biancheri a quell'ufficio cui ha dedicato tanta parte della sua vita».

Il *Messaggero* commentando i due articoli pubblicati ieri dal *Giornale d'Italia* e dalla *Tribuna* — e da me riassuntivi — sulla nomina del presidente della Camera, dice che confrontando le due invocazioni al sistema inglese e constatando che il *Giornale d'Italia* non allude ad altri che all'on. Biancheri, risulta chiaro che vi è un accordo fra ministero ed opposizione per eleggere il Biancheri a presidente con votazione unanime.

Il consenso della sinistra

Roma, 4 marzo notte

La *Tribuna* — che rispecchia il pensiero della Sinistra parlamentare — dice che è ormai convenuto e accettato da tutti che, se Marcora insisterà nelle dimissioni, il futuro presidente della Camera per consenso di tutti sarà Biancheri, nome accolto con favore da tutta la opposizione e dai ministeriali. Egli accoglierà i voti unanimi della Camera, a meno che l'Estrema Sinistra non voglia fare una votazione con scheda diversa. L'elezione in parola oltrechè una dimostrazione meritata al venerando uomo riuscirà a togliere dall'imbarazzo il ministro e riunirà l'opposizione sopra terreno più pratico, logico e aperto, di quel che non sia il fondo cieco dell'urna. La *Tribuna* si compiace che non si sia voluto dare significazione politica alla scelta del presidente, mostrando così da quali sentimenti di dignità sia animata la Camera. Cessano le ricerche del ministero per un presidente proprio, cessano le artificiose interpretazioni volute dare alla candidatura Gallo, e alla scheda bianca. Il paese, che attende provvedimenti che soddisfino ai suoi bisogni urgenti, non avrebbe capito una scherma attorno alle persone. Oggi invece è assodato che il ministero deve occuparsi esclusivamente degli interessi del paese e se tutte le opposizioni saranno attente e concordi nell'esaminare e discutere quale via il ministero pensi scegliere e con quali uomini e mezzi, si raggiungerà la meta.

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio avrebbe preso atto dell'accettazione di Biancheri della candidatura alla presidenza della Camera.

La formazione del Ministero

Una inchiesta parlamentare

Roma, 4 marzo notte

Il *Messaggero* ha interrogato vari deputati dei diversi partiti circa il modo con cui si comporteranno di fronte al nuovo gabinetto.

Pel gruppo socialista, Borciani disse che egli e i suoi amici sapranno scegliere l'ora per riaffacciare la legge sul divorzio che deve finire per imporsi. Non si fa alcuna illusione di vedere accogliere tale riforma dall'attuale gabinetto, ma non si può dissimulare che a questo riguardo i due gabinetti precedenti non diedero maggiore affidamento.

L'on. Gattorno non crede che si deva attaccare la persona di Pantano: però la sua presenza nel gabinetto crea al gruppo parlamentare repubblicano la necessità d'un atteggiamento ben chiaro, che tolga ogni possibilità di confusione tra l'atteggiamento personale di Pantano e i metodi immutati del partito repubblicano.

L'on. Basetti, del gruppo radicale, spera poco dal gabinetto attuale, ma per timore di ritornare al passato sistema, gli darà tutto il suo appoggio, colla coscienza di compiere una azione moralizzatrice.

L'on. Abignente disse, che la crisi non fu risoluta logicamente, cioè nell'ambito di tutta la maggioranza formatasi alla Camera, e che il ministero si trova privo dell'appoggio di una notevole parte di questa maggioranza, forse la più attiva, e quindi deve fondare ogni sua speranza sui rimasti fedeli, sugli scarsi alleati, e sopratutto su quelli che si chiamano gli *ascari*. Tuttavia ritiene opportuno attendere alla prova il nuovo ministero ed è sperabile si evitino battaglie di indole personale.

Wollemborg annuncia che il gruppo dei democratici costituzionali voterà per Gallo alla presidenza anche se dovessero restar soli.

Bertetti, uno dei più fedeli amici di Giolitti, dimostrò la necessità di tener salda la compagine del gruppo di cui non fanno più parte Ferrero di Cambiano, Maggiorino Ferraris, Gallimberti, Lucca, Bersarelli, Villa, e la compagine resterà salda anche nella votazione pel presidente, appoggiando la candidatura Biancheri e votando scheda bianca se sarà altri il candidato ministeriale. Dopo aver detto di voler giudicare il nuovo ministero dai fatti, disse che non vuol rinnovare lo spettacolo del 1.o febbraio. Si vuole aspettare che il programma del gabinetto sia attuato. «Se Sonnino non riuscirà alla prova, lo combatteremo, e se farà bene non solo lo approveremo, ma lo applaudiremo. Quindi nessuna battaglia per ora».

Riccio crede che il gabinetto Sonnino, quantunque formato da uomini che non concordano in parecchie questioni di carattere politico, si troverà d'accordo nella risoluzione di ingenti problemi economici, per cui v'è necessità di indirizzo serio e onesto nell'azione dei pubblici poteri. Quando suonerà l'ora delle riforme politiche saranno di nuovo d'accordi come lo erano ieri.

Grippo, riassumendo il pensiero dei suoi amici del centro destro, disse che crede si debba conservare la situazione uscita dall'ultimo voto, ma che nel tempo stesso l'azione del ministero Sonnino debba esser meglio armonizzata e uniformata, perchè possa dare i frutti attesi.

Papadopoli, che sente di dover gratitudine a Sonnino pel suo spirito di sacrifizio che gli fece accettare il potere nel difficile momento attuale, disse che non vuole esprimere il suo giudizio sulla composizione del gabinetto, perchè a lui basta che le dichiarazioni di Sonnino siano tali da por fine all'anarchia amministrativa che da tempo flagella il nostro paese.

L'ufficio militare della stampa

Le mansioni e gli studi del col. Ghersi

Roma, 4 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il tenente colonnello di Stato maggiore cav. Ghersi, che sarà messo a disposizione del ministero della guerra e preposto alla direzione dell'ufficio stampa, non avrà soltanto l'incarico di fare comunicazioni ufficiose al pubblico e di riassumere dai giornali le notizie ed i commenti interessanti il ministero, ma avrà un còmpito perfettamente all'altezza del suo grado e del suo intelletto, perchè dovrà compiere molti studi che si collegano all'indirizzo decentrativo già preso dal ministro generale Majnoni. Di questi studi farà parte soltanto, e parte modesta, ciò che si riferisce alla stampa militare, che si vuole organizzare su nuove basi, pari all'importanza sua.

Ogni aggregazione umana, ogni grande interesse, ricorre oggi alla stampa, alla pubblicità, per farsi strada nella coscienza popolare per risplendere nella sua vera luce. Ora, dice il *Giornale d'Italia*, l'esercito non può rimanere estraneo a questo movimento universale; e perciò gli argomenti della difesa del paese, specie nella loro parte morale, non devono essere dibattuti soltanto fra militari, cioè fra convinti a priori, ma devono appassionare il pubblico ed attirare sopra essi l'attenzione di ogni classe sociale.

L'esecuzione della legge

sulla Basilicata

Roma, 4 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il governo attende con alacrità a dare un vigoroso impulso all'esecuzione della legge sulla Basilicata.

Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato il commissariato civile per la Basilicata, secondo le proposte da esso fatte, a stralciare dal piano generale di massima i piani annuali dei lavori per l'esercizio in corso e per il prossimo, ed a sottoporli al Consiglio del Commissariato nella prossima adunanza che avrà luogo il 12 corrente. Intanto si prepareranno i progetti esecutivi ed a questo scopo il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ha assicurato formalmente gli onorevoli Lacava e Torraca che darà subito le necessarie disposizioni per il completamento del personale del Commissariato e dei due uffici del Genio civile che con decreto in corso sono stati istituiti a Potenza.

Il *Giornale d'Italia* soggiunge che in questi giorni è stato a Roma il cav. avv. Cesare Cagli che fu ricevuto dal sotto segretario di Stato on. Ferrero di Cambiano, il quale ha voluto essere informato dello stato delle cose e dei provvedimenti necessari. Il cav. Cagli ha avuto pure una lunga conferenza col ministro Pantano che si è vivamente interessato per il funzionamento del commissariato e dell'esecuzione della legge in generale, ed ha voluto poi minutamente essere informato di tutto ciò che è strettamente di competenza del Ministero di agricoltura, delle cattedre ambulanti, della cassa agraria, della scuola di arti e mestieri di Potenza, dei provvedimenti forestali. Sono già state impartite disposizioni perchè venga dato sollecito corso a tutti i provvedimenti relativi a queste diverse parti della legge.

Il ministro del tesoro ha messo a disposizione della cassa provinciale di credito agrario uno dei due milioni assegnati dalla legge.

Sull'esecuzione delle condanne

di Ferri e Todeschini

Roma, 4 marzo notte

(*mg*) Ho letto nel *Secolo* che, per seppellire le incresciose domande di esecuzione delle sentenze passate in giudicato contro gli on. Ferri e Todeschini, il ministero proporrà prossimamente a S. M. il Re una amnistia a favore, fra altro, dei reati commessi con la stampa.

Dubito della esattezza della informazione, la quale se anche sostanzialmente vera, non raggiungerebbe il fine che le si attribuisce dal *Secolo*. Imperocchè per costante consuetudine sono esclusi dall'amnistia i reati di azione privata, nella stessa guisa che il diritto di grazia per questi reati si esercita soltanto quando ci sia il consenso della parte lesa.

Ora i reati per i quali furono condannati Ferri e Todeschini sono di azione privata, in seguito a querele rispettivamente dell'on. Bettolo e del tenente Trivulzio, i quali, probabilmente, non concederebbero il *nulla osta* alla grazia, se ne fossero richiesti.

Varie da Roma

Roma, 4 marzo sera

Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro del Chile signor Edward.

Il colonnello pontificio Evangelisti ed una sentenza storica

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 marzo sera

La memoria dell'ultimo colonnello della gendarmeria pontificia, l'Evangelisti, di cui fu telegrafata in quest'ultimi giorni la morte, deve restare congiunta alla memoria di un fatto giudiziario che, come si dice, ha fatto epoca.

Nell'ottobre 1867, mentre Garibaldi marciava su Monterotondo, e i fratelli Cairoli avevano portato il combattimento fin sotto le mura di Roma, parecchi gravissimi episodi, in Roma stessa, tra i quali la mina nella caserma Scovistori, avevano messo in grandissima inquietudine il governo pontificio, quando accade la scoperta degli esplosivi nell'opificio Ajani; l'assalto dell'opificio da parte degli zuavi, accolti a furia di bombe, lanciate da uomini e donne, e fra queste dalla famosa Giuditta Tavani Arquati, che vi morì; la cattura dei principali congiurati con le armi alla mano.

A questo fatto gravissimo il governo pontificio, stretto dal pericolo di fuori e di dentro, proclamò la legge marziale, e i catturati furono subito deferiti al tribunale militare, presieduto appunto dall'Evangelisti.

Loro difensore era un illustre avvocato, morto pochi mesi fa, il Palomba.

Quando si era per aprir l'udienza, l'Evangelisti gli disse:

— Mi raccomando, non facciamo sottigliezze di procedura, perchè noi siamo soldati ed andiamo per le spiccie.

Il Palomba rispose:

— Eppure io mi appiglierò alla procedura e mi darete ragione.

Chiamata l'accusa, il difensore sostenne infatti che il tribunale era incompetente, perchè il fatto di cui i suoi clienti dovevano rispondere era accaduto qualche ora prima del decreto sovrano che stabiliva una magistratura eccezionale.

Quindi, secondo la regola che la posizione giuridica degli imputati è determinata dall'ora del reato, essi avevano acquisito il diritto di essere giudicati dal tribunale ordinario.

Pareva impossibile che una Corte militare, nominata da un alto sovrano in un regime assoluto ed in momenti così agitati, potesse accogliere una simile domanda.

Invece, ritiratosi il tribunale, uscì poco dopo dichiarando la propria incompetenza.

Naturalmente questa decisione, ritardando il processo, mutando giudici, facendo sopravvenire tempi più tranquilli, salvò gli imputati dalla pena di morte.

E l'alta imparzialità della Corte, presieduta dall'Evangelisti, il senso di indipendenza dimostrato ben deposero della giustizia pontificia.

L'attestò più tardi Barzilai, quando rimproverò ai tribunali militari del 1893 e del 1898 d'aver giudicato fatti anteriore alla loro formazione.

Il monumento a Vittorio Emanuele

La riorganizzazione della Commissione reale

e le dimissioni di Ettore Ferrari

Roma, 4 marzo notte

Con decreto firmato dal Re nell'udienza di stamane, fu provveduto, su proposta del ministro Carmine, a un nuovo ordinamento delle attribuzioni della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II. La principale innovazione consiste nell'aver assegnato funzioni proprie all'esistente sottocommissione conferendole un carattere esclusivamente tecnico, artistico e affidandole l'esame dei progetti che dovevano essere presentati alla Commissione Reale nonchè una speciale vigilanza sull'andamento dei lavori. Tre membri della sottocommissione da designarsi dal ministro sono incaricati di curare l'allestimento dei progetti e di sorvegliare l'esecuzione dell'opera. Con altro decreto firmato oggi dal Re furono chiamati a far parte della Commissione Reale il prof. Maccari e gli architetti Kock, Manfredi e Piacentini.

La *Tribuna* osserva che ora entra a far parte della sottocommissione un rappresentante della pittura, mentre ne esula un rappresentante della scultura. A questo proposito la *Tribuna* dice, che Ettore Ferrari scrisse al ministro attuale dei LL. PP. declinando qualsiasi incarico pel monumento e aggiungendo di farlo volentieri ora che sedato il vivo dibattito provocato dal provvedimento della nomina del triumvirato può serenamente prendere la risoluzione che desiderava da tempo.

«Si osserverà poi — dice la *Tribuna* — che comprendendo i direttori architetti nella Commissione Reale e affidando loro un incarico esecutivo, si fa quello che si sarebbe potuto fare fin da principio senza suscitare le opposizioni che vennero da chi non approvava il modo tenuto verso la Commissione Reale anche non dissentendo nella sostanza».

Un'inchiesta sulla Minerva

reclamata dalla direzione del partito radicale

Roma, 4 marzo sera

La direzione centrale del partito radicale comunica: «Nella sede della direzione centrale del partito radicale, si sono riuniti stamane i delegati delle sezioni ed i funzionari dipendenti dal ministero della P. I. La Commissione esecutiva della direzione del partito radicale era rappresentata dall'on. Borghese e dall'avv. Ciraoli. Dopo lunga ed animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«I delegati delle associazioni invitate dalla direzione del partito radicale, considerate le gravi condizioni nelle quali si svolge l'azione del ministero della P. I. rivelatrici di un profondo disordine amministrativo, di un insufficiente bilancio, di eccessive inframmettenze parlamentari, di pericolose e croniche incompetenze, *fanno voti* perchè una Commissione d'inchiesta composta di membri della Camera e di funzionari dello Stato, di rappresentanti del personale organizzato, proceda ad una severa inchiesta per specificare le cause di tanto male e proporre i rimedi più atti a ripararli; *deliberano* che spieghi un'azione energica ciascuna delle associazioni rappresentate in questa adunanza perchè si propaghi nel paese il sentimento della necessità dell'inchiesta, ed *esprimono fiducia* che gli on. Sacchi e Credaro dopo tante nobili promesse assunti al governo, favoriranno questa iniziativa preoccupati solo del pubblico bene e della dignità ed efficacia dello Stato nella diffusione della pubblica coltura».

I delegati hanno deliberato di preparare in proposito un memoriale da diramare ai senatori, deputati, giornali ecc.

Nel 10°. anniversario della morte di Bonghi

Roma, 4 marzo sera

Oggi all'Associazione della Stampa si riunirono un gran numero di insegnanti, amici, ammiratori di Ruggero Bonghi per disporre per le onoranze da tributare alla sua memoria nel decimo anniversario dalla sua morte. Fu stabilito di promuovere una solenne commemorazione da tenersi in aprile ad Anagni nell'occasione dello scoprimento d'una lapide nell'aula di quel Consiglio comunale.

Guerra alle mosche

Abbasso le mosche!

Il grido di guerra non è d'attualità precisamente palpitante, nè conveniamo, ma è però sufficientemente connestato dall'attuale campagna del *Matin* contro questa comunissima e così famigliare specie di ditteri, della quale campagna è un episodio importante il concorso scientifico che il giornale ha chiuso in questi giorni coll'assegnazione del premio di diecimila lire.

Notiamo di passaggio che fra i concorrenti a questo curioso concorso c'era perfino la regina Elisabetta di Romania, che si guadagnò una menzione onorevole.

Diecimila lire per muover guerra alle mosche non sono a dir la verità una somma strabocchevole. E' vero che se il *Matin* avesse piegato la sua iniziativa ad un indirizzo solo di poco più convincente, e se avesse speso i suoi danari in un modo più pratico, comprando, ad esempio, diecimila lire di carta moschicida e riservandosi di far con essa delle edizioni speciali nella prossima estate, la fiducia da parte del pubblico sulla riuscita, e lo sgomento nel campo delle mosche sarebbero ben maggiori ammesso che le mosche abbiano, come le formiche, i loro *servizi* d'informazione e di avanscoperta funzionanti regolarmente come un *bureau* giapponese da campagna.

Ma per approdare al risultato non illusorio e veramente apprezzabile d'una decimazione effettiva delle mosche, occorrerebbero ben altre ed ingenti somme, colla consolazione per giunta, a chi s'incaricasse dello stanziamento di pigliarsi dello stravagante o del rimbecillito o del pazzo addirittura; altro che don Chisciotte contro i mulini a vento! Non ce n'è abbastanza d'imprese sbalate? di gente che muor di fame? si griderebbe da ogni parte verso il mucchio dei biglietti da mille così utilmente destinati.

⁂

Utilmente?

Vediamo. Intanto fermiamoci un momento a rammentare i danni recati all'umanità dalla mosca tse-tse e dalla mosca che inietta la malattia del sonno.

A parte che un giornale può sempre vedere in ogni insetto inoculatore della terribile malattia un concorrente, la campagna del *Matin* merita una certa considerazione per la parte veramente grande che ha la mosca anche non tse-tse, vale a dir la *mosca domestica*, dei naturalisti, nelle nostre afflizioni quotidiane durante la cosidetta bella stagione, e nelle preoccupazioni principali delle buone massaie, che sogliono ricorrere agli espedienti più disparati per liberarsene.

Tutti ricordano quei festoni di carta o di garza o quei rami fronzuti pendenti dal soffitto come un'offerta allettatrice di frescura e di quieto alle implacabili persecutrici, le quali accettano fortunatamente spesso l'invito e vi si adagiano annerendo tutto, ma lasciando in tal modo in pace i bipedi non alati che vivono e si muovono alcune spanne più sotto.

E si vedrebbe, a voler rifrugare nella storia, che senza numero sono le astuzie escogitate dall'umanità nel corso dei secoli per stornare da sè almeno i fastidiosissimi effetti del flagello che si era nell'impossibilità di sopprimere.

E di questa impossibilità si fu sempre tanto convinti che ne è derivato nei costumi e nelle usanze quel senso di fatalismo, quella specie di considerazione religiosa verso le piccole alate tormentatrici, che si suol accordare soltanto ai mali inevitabili.

Tanto è vero che si è trovato necessario di coniare una divinità anche per le mosche.

⁂

Conoscete Belzebù? Non dico personalmente, via, ma almeno di nome e di fama? Ebbene, il suo nome, dal suono per noi così caratteristicamente diabolico, non lo è affatto nella sua etimologia.

Baal Zeboub, tradotto in moneta corrente per Belzebù, non significa letteralmente altro che *Dio delle mosche*.

Conveniamo che la cosa è abbastanza comica per un diavolo così... altolocato e famoso; ma è il destino di tutti i grandi personaggi quello di aver ciascuno un lato debole, che, se scoperto, mostra il loro rovescio fatto tutto di ridicolo.

Belzebù aveva dunque, sotto il nome su riportato, la missione di difendere il genere umano e gli animali domestici dalla persecuzione delle mosche, missione importante assai più che non paia, perchè specie in certi paesi orientali questa persecuzione assumeva proporzioni ed importanza di una pubblica calamità.

Che questo angelo ribelle sia stato condannato dal Dio che sta sopra a tutti alla funzione umiliante ed appena degna d'uno scolaro della seconda elementare, di acchiapar le mosche lungo tutta l'eternità come uno speciale castigo? Non ne sappiamo nulla; ci basti l'aver alzato il velo sulle sue origini e sull'inganno che il suo nome, al par di tutti i nomi altisonanti, teneva nascosto.

Povere mosche! Esse spariranno dunque dalla faccia del globo. Vien quasi voglia di compiangerle ad onta della loro indiscrezione verso il genere umano; si era tanto abituati a vederle svolazzare allegramente per le nostre abitazioni, a vederle punteggiare di nero le nostre tendine, i nostri specchi, i nostri cibi! Si può dire che formassero un accessorio della decorazione domestica; senza contare il loro utile ufficio di barometro nei casi di cambiamento di tempo.

Ora tutto ciò sparirà; lo vuole il progresso; largo adunque a questo infaticabile demolitore.

⁂

La razza che ora sta per essere distrutta dal *Matin*, come quella infelicissima dei Tasmaniani lo fu dagli occupatori dell'Australia, ha avuto anch'essa i suoi momenti di gloria, che sarebbe ingiusto dimenticare.

Il secolo XVII ci ha tramandato intorno al loro mondo un'intera epopea, in versi, di quel bizzarro spirito di poeta e d'*hidalgo* che fu don José de la Villaciosa.

La guerra delle mosche, o per dirla spagnolescamente e con maggior economia di parole, *La Mosquea*, nella quale sono narrate omeriche gesta di schiere sterminate e sterminantisi a vicenda in combattimenti epici, ha tutta la grandiosità dei poemi essenzialmente umani e certo non potrebbe esser più esatto ed emozionante nemmeno se l'avesse scritto una delle mosche eminenti che parteciparono alle battaglie.

Delle quali, come di quelle dei cavalieri in Palestina, dev'essere rimasta la tradizione nel mondo dei ditteri.

Ordini cavallereschi in onore delle mosche ne furono fondati parecchi: basterebbe citare l'*Ordine della Mosca*, il cui emblema era una collana d'oro massiccio, alla Corte del re Ahmas, il fondatore della XVIII dinastia d'Egitto, e il più moderno *Ordine della Mosca al miele*, fondato nel 1703 in occasione dello sposalizio di Anna Benedetta Luisa di Borbone col Duca del Maine a Sceaux.

La decorazione di quest'ordine era assai elegante e recava persino un motto tratto dall'*Aminta* del Tasso.

⁂

Una volta si colpiva la malaria servendosi del chinino; ora invece si ragiona più sottilmente, andando a ricercare la causa del flagello in quell'anofele che era fino a ieri un carneade fra gli insetti, e che è salito improvvisamente a così grande e trista celebrità fra gli uomini.

E così: col mutar dei tempi devono mutare anche i sistemi di terapia e di profilassi. Ora si va a cercar nelle mosche la causa di che cosa? Delle innumerevoli malattie intestinali che disturbano

l'umanità e che secondo le statistiche non sono punto diminuite in confronto alla notevolissima diminuzione di tutte le altre malattie infettive, dovuta ai progressi che l'igiene ha fatto e nella teoria e nella pratica

Ma l'igiene non può nulla contro il veleno specifico intestinale che le mosche diffondono, tenendosi in assidua comunicazione con tutti i focolari di marciume e di decomposizione organica e con tutte le porcherie più stomachevoli che ci sia dato d'immaginare.

Donde la necessità d'uno sterminio definitivo della razza; e sarà curioso vedere se l'iniziativa del giornale parigino otterrà finalmente uno scopo a cui non potè giungere nemmeno Belzebù in persona.

Notizie della Marina
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 marzo sera

Il bollettino della marina reca: Avranno luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Ruggeri dal gruppo delle torpediniere disponibili alla torpediniera d'alto mare *Procione* e facente funzioni d'istruttore supplente della torpediniera d'alto mare *Procione;* Monaco dalla torpediniera 153 al gruppo delle torpediniere disponibili a Napoli ed ufficio di istruzione; Santangelo dal comando in capo di Napoli alla torpediniera 153; Bonpane dalla *Euro* al comando in capo di Napoli; Del Greco dal Corpo RR. EE. di Spezia alla *Euro;* Radicati di Brosolo dalla *Flavio Gioia* al Corpo RR. EE. di Spezia; Cantonieri da disponibile alla *Flavio Gioia*; Piazza dalla direzione di artiglieria e armamenti di Spezia alla *Trinacria;* Cagliano dalla *Trinacria* alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Per comprovati motivi di salute sbarcherà dalla *Garibaldi* l'11 corr. il sottotenente macchinista Lubrano e sarà sostituito dall'ufficiale parigrado Minele.

Il 3 corr. il capitano medico Sandulli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Equità*. Il capitano medico Durante imbarcherà a Genova il 6 corr. sul piroscafo *Konig Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione: Il tenente medico Cordaro è sbarcato il 3 corr. dal piroscafo *Lombardia* e imbarcherà il 7 detto sul piroscafo *Espagne* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Le grandi costruzioni navali del Giappone

Roma, 4 marzo sera

La *Tribuna* ha da Londra che il Giappone sta costruendo una corazzata più colossale della nave inglese *Great Baought*.

La nuova corazzata avrà uno spostamento di 19.000 tonnellate ed una velocità di 21 nodi. Avrà un armamento ed una difesa eccezionalmente pesanti; abolirà lo sperone ed avrà una prua del tipo già adottato negli *schooners* che protegge una parte del ponte contro le tempeste. La novita della nave è che essa ritornerà ad una parziale adozione della vela. Avrà due grandi alberi provvisti di piattaforme mobili e su questi alberi saranno adattate le vele.

La conferenza internazionale di Algesiras

Una proposta inglese

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

A gran fatica

Algesiras, 4 marzo notte

(*c.t*) La conferenza si tiene viva quasi a forza perchè per la questione della Banca si nutrono speranze di soluzione, nonchè per quella della polizia.

Tattenback avrebbe dichiarato di credere fermamente nel buon esito della conferenza, ma prevale la convinzione che la conferenza non concluderà nulla.

Quanto ai propositi di ostruzionismo (che sarebbesi iniziato lunedì) attribuiti ai delegati tedeschi ed agli altri di non rispondere cioè nelle questioni loro eventualmente imposte, basta a smentirli la seguente frase di Tattenback: «Sono pazzie — egli disse — e non dubitate che risponderemo e discuteremo per tutto» e soggiunse che la sua opinione non è pessimista e che non solo crede ma è sicuro di un buon esito

Si anticipa la trattazione della questione della polizia

Algesiras, 4 marzo sera

Nella seduta di ieri la Germania chiedeva che si applicasse la legislazione dei tribunali misti egiziani alla Banca, mentre la Francia richiedeva che si accettasse la legge francese. Revoil sostenne un punto di vista che secondo i circoli francesi sarà probabilmente adottato.

Il Duca di Almodovar volendo affrettare i lavori della conferenza propose che si tenesse la seduta lunedì. Radowitz vi si oppose dicendo che i lavori della Banca non sono abbastanza avanzati perchè questa questione possa essere utilmente discussa prima di qualche giorno. Nicholson dichiarò allora che occorrevano parecchi giorni prima di riprendere questa questione e proponeva di discutere la questione della polizia in seduta di comitato senza tralasciare la questione della Banca. Radowitz e Tattenbach si mostrarono contrari, ma Visconti Venosta affermò che non vedeva alcun inconveniente acchè la conferenza esaminasse in seduta di comitato la questione della polizia, mentre continuerebbe a discutere la questione della Banca in seduta ufficiale, perchè è grazie ad essa che si sono potuti realizzare dei progressi nella via dell'accordo.

Revoil dichiarò che non vedeva alcun inconveniente ad accettare questa procedura. Il Duca di Almodovar, presidente, dichiarò che infatti conveniva affrettare i lavori e riassunse la situazione, mostrando che da una parte si desiderava trattare la questione della polizia prima di avere terminata quella della Banca, e dall'altra si voleva vedere terminata la questione della Banca prima di trattare l'altra. Il presidente credeva di dover chiedere alla conferenza il suo parere.

Sulla proposta Nicholson

Ciascuna potenza rappresentata fu dunque chiamata a pronunziarsi e fu interrogato il primo delegato di ciascun paese per ordine alfabetico.

Il delegato tedesco si pronunciò contro la proposta Nicholson. Quello dell'Austria-Ungheria si pronunziò pure contro, dichiarando che non vedeva perchè non si continuasse a discutere la questione della Banca prima di iniziare l'esame di quella della polizia. Il delegato del Belgio dichiarò che si sarebbe uniformato al parere della maggioranza. White, delegato degli Stati Uniti, dichiarò che non vedeva alcun inconveniente a continuare la discussione della questione della Banca fino alla sua soluzione; ma apprendendo che il 10 marzo il Duca di Almodovar era costretto a recarsi a Madrid per visitare il Re del Portogallo, dichiarò che conveniva affrettare i lavori onde non sorpassare questa data e non obbligarlo ad aggiornare la conferenza per qualche giorno per riprendere poscia la discussione.

Francia e Spagna appoggiarono la proposta di Nicholson. Il Marocco si pronunziò nel senso della Germania. L'Olanda ed il Portogallo dichiararono che non vi erano inconvenienti a tenere seduta ufficiale per la Banca e seduta di comitato per la polizia. La Russia si espresse nel senso del delegato francese. La Svezia dichiarò che era a disposizione della conferenza per fare quello che decideva.

Gli aggruppamenti delle potenze

In conclusione: L'Inghilterra, la Francia, la Spagna e la Russia si pronunziarono a favore della proposta Nicholson. L'Italia, gli Stati Uniti, l'Olanda ed il Portogallo dichiararono che non vedevano alcun inconveniente ad accettare questa proposta. Il Belgio e la Svezia dichiararono di adottare le decisioni della maggioranza. La Germania ed il Marocco respinsero la proposta. Anche l'Austria respinse la proposta di Nicholson, ma in termini tali che alcuni pretendono corrispondessero ad una accettazione.

Quando ciascun delegato ebbe parlato, uno di essi chiese che la questione della polizia fosse sottoposta ad un comitato di redazione che la esaminerebbe e proporrebbe il progetto da sottoporre alla conferenza. Nicholson si oppose a questa misura dilatoria dichiarando che la polizia costituiva una questione semplicissima e che non aveva bisogno di subire il comitato.

La conferenza ha deciso dunque a grande maggioranza con voto di procedura che non si attenderebbe la soluzione della questione della Banca per cominciare l'esame della questione della polizia. Contrariamente a quanto si credeva è possibile che la Francia non presenti il progetto; la questione sarebbe portata dinanzi alla conferenza la quale sarebbe semplicemente consultata sopra un principio.

Si può dire che la conferenza è entrata nella fase finale e una soluzione si imporrà presto.

Il giudizio di Venosta

Ecco le parole pronunziate dal marchese Visconti Venosta in questa movimentata seduta:

«Credo che prima che siano discussi gli articoli riservati del progetto per la Banca, bisognerà lasciare il tempo necessario a nuovi scambi di idee per preparare e rendere più facile l'accordo che siamo unanimi nel desiderare. Non disconosco la gravità delle questioni relative alla Banca, che non sono state ancora risolute, ma ritengo che tali difficoltà non siano al di sopra della nostra buona volontà. Credo che la loro importanza non eguagli quella dei grandi e legittimi interessi che attendono dalle deliberazioni della conferenza un pegno di fiducia e di sicurezza internazionale. Sono certo che facendo questo appello alla conciliazione esprimo il voto di tutti i governi e di tutti i paesi che noi rappresentiamo».

L'intervento austriaco

Vienna, 4 marzo sera

La *Zeit* in un articolo di fondo dal titolo «Eine Jntervention» (Un intervento) si occupa appunto dell'azione conciliatrice che avrebbe assunto l'Austria Ungheria nella questione marocchina. La *Zeit* dopo aver rilevato non avere l'Austria Ungheria alcun particolare interesse nè politico nè economico, nel Marocco onde questo suo intervento non potrebbe di certo venir sospettato e che nessuna delle potenze interessate potrebbe supporre dei pensieri egoistici nel nostro intervento, dice che non ha altro scopo se non quello di allontanare la materia esplosiva, che si è venuta accumulando in questa questione marocchina. Se il Marocco però ci è del tutto indifferente, non sono per noi tali le potenze che vorremmo riconciliare e propriamente la Germania e la Francia. Questi due Stati noi cerchiamo di riconciliarli poichè degli altri Stati nessuno potrebbe assumersi questa missione. L'Inghilterra è vincolata alla Francia, la Russia ai francesi e ai tedeschi, e l'Italia in tutta la questione non assunse quella posizione disinteressata nella quale noi ci troviamo. La *Zeit* teme però che la diplomazia austriaca voglia ad Algesiras levare le castagne dal fuoco senza bruciarsi le dita, e ammonisce che assai più del Marocco deve stare a cuore dell'Austria-Ungheria la sua alleanza colla Germania, che si è mantenuta per tanti anni e che forma la base del suo prestigio all'estero.

Questa alleanza — conclude la *Zeit* — non devesi leggermente porre in giuoco, perchè una tensione colla Germania non potrebbe venir compensata con un accordo tra la Germania e la Francia.

Rinnovato ottimismo

Vienna, 4 marzo sera

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Nei nostri circoli diplomatici la situazione diplomatica viene ora giudicata con un po' di ottimismo; seppure non sia stato ancora raggiunto alcun reale risultato alla conferenza di Algesiras, sembra però non infondata la speranza che la conferenza d'Algesiras non verrà a fallire. Innanzi tutto si può constatare, cioè, che gli animi in Francia e in Germania si mostrano un po' meno eccitati

Inoltre in molti punti si è raggiunto un accordo nella questione della Banca ed è da segnalarsi nel punto ancora contestato, cioè, nella giurisdizione un riavvicinamento. Sembrerebbe non esclusa la supposizione che la Francia in questo punto farà una concessione e accetterà l'istituzione di tribunali internazionali secondo il modello egiziano.

A quanto credesi, la prossima seduta plenaria si occuperà soltanto di stabilire quei punti nella questione bancaria, intorno a cui tutte le potenze sono d'accordo. Quale altro elemento favorevole viene ritenuta la circostanza che il governo francese non segue l'idea tanto diffusa in Francia, di portare subito innanzi la conferenza le questioni controverse non permettendo ulteriori *pourparlers* e negoziati privati tra i rappresentanti tedeschi e francesi.

Il governo francese si attiene tuttora al metodo dello scambio di vedute in via privata. Nel caso poi, come è da sperarsi, che si raggiunga un accordo nella questione della Banca e propriamente sulla base di concessioni francesi, ritiensi che la Francia per le concessioni che fa nella questione della Banca, chiederà delle concessioni nella questione della polizia e farà delle concessioni nella questione della Banca definitivamente, soltanto dopo che le saranno state fatte delle concessioni nella questione della polizia.

Una sorpresa marocchina?

Parigi, 4 marzo sera

Il corrispondente del *Matin* ad Algesiras afferma che non verrà presentato nella seduta di domani il questionario spagnuolo circa la polizia. Si crede che la Francia non abbia intenzione di sottoporre alla conferenza il suo progetto. Si ignorano le intenzioni della Germania. Una sorpresa potrebbe venire da parte del Marocco quantunque sia stato affermato che i marocchini non avevano intenzione di presentare un loro progetto.

Secondo il *Figaro*, Radowitz nella seduta di domani della conferenza d'Algesiras dichiarerebbe che la Germania si rifiuterebbe di discutere la questione della polizia prima che la discussione sulla questione della Banca sia terminata. Manifesterebbe l'intenzione di ritirarsi dalla conferenza se questa emettesse un voto in contrario.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ad Algesiras dice (senza poter garantire l'autenticità di questa notizia), di avere appreso che il pretendente marocchino ha ricevuto quattro cannoni, 2500 fucili Mauser e 700 mila cartuccie. I pezzi di artiglieria avrebbero munizioni per tirare trecento colpi.

Lasciando una forza di 300 uomini per sorvegliare la frontiera dalla parte di Oudja e di Saidja, il pretendente si sarebbe messo in marcia con 2600 uomini fra regolari ed irregolari e si dirigerebbe su Tezza coll'intenzione di spingersi fino a Fez. Questa spedizione si farebbe ad istigazione del Caid di Zenmara, unito al Caid delle tribù Avanas, Antolsa e Riata.

LA CRISI UNGHERESE

Un ministero d'impiegati in Ungheria
La terza incarnazione del gabinetto Fejervary

Budapest, 4 marzo sera

Nell'impero degli Asburgo tutta la vita politica al di qua come al di là della Leitha, si va svolgendo per una serie di urti, di contrasti di forme arcaiche ed eteroclite.

Ora uno dei fenomeni strani della vita politica asburghese formano i cosidetti «Beamtenministerium», cioè «ministeri di impiegati» che sorgono d'improvviso, non proprio per generazione spontanea, ma per generazione istantanea. Ad un cenno cesareo sorge un ministero *au complet!*

Così in Austria il famoso ministero Kielmansegg venne formato in sei ore. Francesco Giuseppe aveva d'andare alla caccia e aveva fretta, e quindi per accontentare il vecchio monarca che è un appassionato cacciatore si accelerò ancora l'azione generativa e in sole sei ore il ministero Kielmansegg, composto tutto di capi-sezione, venne alla luce del sole.

Un consimile fenomeno si compie ora, qui da noi, nella *felix Ungaria*, che oramai fa il paio colla *felix Austria;* anzi il fenomeno è più complicato perchè questo improvvisato ministero d'impiegati ungherese segna la terza metamorfosi del gabinetto Fejervary.

Due ministri burocratici

Questo gabinetto nella sua prima fase si presentò nelle vesti candide e col ramo d'ulivo, come ministero di riconciliazione, la cui missione era di promuovere un compromesso tra la Corona e il parlamento ungherese; ma la missione, come è noto, fallì e allora il Fejervary ebbe la velleità di trasformarsi in ministero parlamentare. Gli mancava, è vero, la maggioranza, che avrebbe dovuto legittimare questa sua nobile aspirazione, ma sperò che il battesimo parlamentare gli avrebbe dato il suffragio universale, pontificando il ministero degli interni Kristoffy. Però le cose precipitarono e poichè la montagna, cioè la maggioranza parlamentare non volle andare da Maometto, andò lui Maometto alla montagna colle baionette e il 19 febbraio segnò la morte della maggioranza parlamentare, ma nel tempo stesso del progettato ministero parlamentare.

Ed ora assistiamo alla terza incarnazione del ministero Fejervary; la sua recente udienza presso il monarca aveva appunto lo scopo di persuadere la Corona della necessità di questa ricostruzione del ministero; il monarca si lasciò persuadere, ed ora infatti due funzionari dello Stato, Giulio Tost e Francesco Hegedus, che neppur in sogno avrebbero osato pensare di divenire ministri in Ungheria, ricevono i due portafogli, il primo del culto e dell'istruzione, il secondo delle finanze.

L'ossatura dell'assolutismo

Appena sorto il ministero Fejervary, dai suoi avversari, cioè dalla coalizione, venne denominato il ministero dei Trabanti — il Fejervary è capitano dei Trabanti; — sembra che il vecchio generale abbia voluto giustificare quella denominazione. Infatti il suo ministero, nella sua terza forma, si presenta come un vero ministero di Trabanti — non è un ministero, è una guardia imperiale.

Che tutta l'azione governativa del Fejervary sia in certo qual modo suggerita dalle camarille della corte viennese, si può rilevare dalla circostanza che il gabinetto Fejervary, nelle sue metamorfosi, ripete appunto momenti austriaci. Infatti, polizia e militare, in parlamento, si videro pure in Austria all'epoca del Badeni: un ministero d'impiegati si ebbe col Kielmansegg e poi col Koerber; il famoso paragrafo 14 poi, delizia del parlamento austriaco, viene superato quindi ancora qui da noi in Ungheria colle disposizioni che va prendendo il Fejervary in odio ad ogni libertà magiara e che formano come l'ossatura dell'assolutismo.

L'opposizione in provincia

Budapest, 4 marzo sera

Si telegrafa da Szeged che il conte supremo Michele Nagy inaugurò tra un grande baccano il congresso generale; l'opposizione intuonò subito l'inno rivoluzionario di Klapka; quindi, fra un baccano indiavolato, si oppose a che venisse data lettura del protocollo della seduta precedente. Colamanno Pillich propose che venisse dichiarato illegale lo scioglimento del parlamento. Dietro proposta poi di Francesco Wegmann vennero cassate dall'ordine del giorno le proposte colla motivazione che l'assemblea generale non intende di trattare col conte supremo dell'attuale governo. Il conte supremo chiuse allora l'assemblea. I membri della stessa uscirono allora dalla sala cantando lo inno di Klapka. Alla sera vi furono degli assembramenti che vennero dispersi dal militare.

La rappresentanza della città di Nagybanya deliberò, malgrado il decreto del ministro dell'interno di non fare il versamento delle imposte volontariamente pagate e di non cedere che di fonte ai mezzi coercitivi. L'assemblea generale assicura a quegli impiegati che venissero eventualmente rimossi, lo stipendio per dieci mesi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Provvedimenti per la classe operaia
A proposito della tranquillità nel Caucaso
Kutais incenerita

Pietroburgo, 4 marzo sera

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri si è occupato della questione agraria ed ha deciso di creare per le provincie e per i distretti delle Commissioni locali composte di funzionari del governo, di rappresentanti degli zemstwos e dei contadini. I Comitati delle provincie saranno presieduti dai governatori, le commissioni dei distretti dai marescialli della nobiltà. Fra i primi compiti delle commissioni vi sarà quello di appoggiare le operazioni delle Banche dei contadini nei congressi particolari.

Si comunica da Mosca: Starosselsky, che fu già governatore di Kutais e che per il suo procedere umano durante gli ultimi tumulti, dietro insistenti rimostranze del luogotenente, venne sollevato dal suo posto, contesta in un giornale di Mosca e in base alla propria cognizione della situazione nel Caucaso, l'esattezza delle notizie tranquillanti che vengono diffuse intorno al Caucaso dalla stampa ufficiosa. La parte armata del distretto Osurgety si è ritirata sui monti. Nel distretto Scharopany avvengono di continuo degli scontri tra rilevanti bande armate e le truppe. La campagna progettata contro la località Swanetien si dovette rimandare alla primavera. Nel circondario di Senaky, venne distrutto da un incendio il palazzo della principessa Murat. Anche ad Ossetien e a Juguschi, vi è grande fermento. Nella regione di Kuban cominciano già delle rivolte agrarie. Nel distretto di Kars minacciano dei tumulti da parte degli armeni e dei tartari. Kutais è stata incenerita e saccheggiata.

Starosselsky è convinto che al gabinetto Witte-Durnowo non verrà mai fatto di chiudere l'abisso tra il governo e il popolo.

Massimo Gorki

Berlino, 4 marzo sera

Massimo Gorki, che trovasi qui da parecchi giorni, si recherà tra breve nella Svizzera.

La sua amante Andrejewna rappresenterà, probabilmente, nel teatro di Mosca la parte di «Kathe» negli *Uomini solitari* di Hauptmann.

Le donne tedesche per Enrico Heine

Berlino, 4 marzo sera

Ora si agitano anche le donne tedesche per un monumento ad Enrico Heine. Parecchie signore pubblicano infatti nei giornali locali un appello a favore di un monumento al geniale poeta del «Buch der Lieder» (Libro dei canti).

NELLA MACEDONIA

La produzione del "villayet,, di Monastir
e il commercio di importazione dell'Italia

Roma, 4 marzo sera

Il Console De Visart, console italiano in Monastir ha inviato al Ministero degli esteri un interessante rapporto sul Vilayet di Monastir.

Nel rapporto sono specialmente notevoli le notizie seguenti:

« I principali prodotti del *Vilayet* sono il frumento, il granturco, l'orzo, la segala, il sesamo; presso i fiumi ed i corsi d'acqua si trovano i legumi, sulle colline le vigne.

« L'uva viene conservata, con un sistema speciale, freschissima in buche sotto terra e si vende così per tutto l'inverno a prezzi modicissimi. Il gelso cresce rigoglioso, ed in alcune località si coltiva pure il baco da seta dando buoni prodotti. Fra i prodotti del *Vilayet* più importanti sono le pelli e la lana. Greggi di pecore sono sparse in gran numero in tutto il territorio. I bufali ed i buoi, quantunque numerosi, vengono adibiti come animali da tiro, i cavalli ed i muli per il trasporto a schiena degli oggetti.

Correnti da iniziarsi

« Il commercio d'importazione del *Vilayet* si fa per due terzi circa a Salonicco, prendendovi parte largamente l'importazione italiana. I principali prodotti importabili sono le cotonerie, le così dette indiane, ombrelli di seta o di cotone, seterie, fez rossi con fiocco a fili di seta, cappelli duri o in feltro molle. E' raccomandabile egualmente l'importazione di cuoi lavorati, aghi, spilli, filo, bottoni, macchine da cucire, gioielli in rame ecc. Fanno pure difetto il buon sapone per il bucato. Converrebbe tentare anche la importazione di arredi sacri per le chiese ortodosse, candele, lampade, tubi in piombo, ferro in barre, serrature, colori, vernici, vetrerie, pocellane, mobili in legno, nei quali l'Italia potrebbe vantaggiosamente lottare contro la concorrenza austriaca. Troverebbero pure facile smercio orologi colle cifre turche e carta da sigarette. Nel *Vilayet* si potrebbero inoltre fondare concerie di pelli, fabbriche di sapone, di carta, di chiodi, di laterizi; distillerie per estrarre l'alcool dall'uva.

« L'Italia importa in Monastir riso, olio, paste alimentari, formaggio, biscotti, conserve alimentari, agrumi: nelle conterie e negli agrumi il commercio italiano subì già sensibile aumento Il prezzo della mano d'opera non è elevato e non vi sono importanti lavori in corso che possono attrarre la nostra emigrazione.

« I commercianti del *Vilayet* sono sudditi ottomani, di origine bulgara, valacca, greca, od ebrei spagnuoli immigrati. Le condizioni e gli usi della piazza variano secondo i generi.

« I rivolgimenti politici hanno arrecato gravi danni alle industrie locali; nell'industria delle pellicerie, una volta fiorente, si deplora una sensibile diminuzione: nei lavori delle pelli si produce una certa qualità di marocchino di cui si fa una leggera esportazione anche in Europa. A Monastir vi è una piccola fabbrica di sapone.

Le varie razze

« L'agricoltura si trova in tristi condizioni, la mancanza di braccia fa si che molti terreni giacciono incolti ed altri sono coltivati difettosamente; anche l'allevamento del bestiame è in diminuzione.

La produzione del *Vilayet* è di 880.000 abitanti: i turchi sono 140.000; gli albanesi musulmani 275.000; gli albanesi cristiani 17.800; i bulgari cristiani 199.700; i greci cristiani 76,000; i valacchi cristiani 142.000; i serbi cristiani 24,000; gli israeliti 5000.

« I bulgari, per il loro numero fra i cristiani, sono la razza predominante nel *Vilayet*, e sono dediti specialmente all'agricoltura. I greci attendono al commercio, gli albanesi ed i valacchi alla pastorizia, i turchi lavorano la terra, gli israeliti prestano denaro, esercitano mestiere di mercante.

Il rapporto infine consiglia i commercianti italiani ad attingere, prima di entrare in relazione d'affari coi commercianti del *Vilayet*, informazioni al Consolato sulla moralità di questi ultimi; dice che per il commercio italiano in tutti gli articoli occorrerebbe la nomina di un rappresentante serio e pratico dei costumi e delle varie lingue del paese, e che sarebbe opportuno l'invio di commessi viaggiatori muniti di campionari svariati.

Il malcontento per una grazia del Sultano

Vienna, 4 marzo sera

In questi circoli governativi fece cattiva impressione il fatto che il Sultano graziò il famoso capo degli arnauti Issa Boletinec, che era stato bandito in seguito ad una pericolosa agitazione da lui organizzata contro l'erezione di consolati stranieri a Mitrowitza verso la fine del 1902.

Come è noto, Issa Boletinec, fece ritorno di questi giorni a Mitrowitza e, come ora si apprende, venne ricevuto dimostrativamente da una folla esultante di parecchie migliaia di maomettani.

Qui si deplora che il Sultano abbia così male scelto il momento di graziare un agitatore così pericoloso come Issa Boletinec, perchè a Ipek, Diakova e Drenica — dove avvennero già dei tumulti — regna tuttora un grande fermento tra quelle tribù albanesi. Temesi che il ritorno di Issa Boletinec sia il segnale di nuovi disordini, specialmente a Mitrowitza, rendendo così vani tutti gli sforzi dei consolati austro-ungarico e russo per ristabilire l'ordine nel Sangiaccato.

SPORT

Corse e caccie

La corsa con ostacoli a Bracciano — Nelle valli bolognesi — Il duca Torlonia — Le beccaccie in Albania.

Favorita da tempo primaverile a Bracciano con gran concorso di pubblico ebbe luogo oggi la corsa con ostacoli indetta dalla Società della caccia a cavallo. Alla prima corsa giungono: *Nettuno* di Goneawav e *Honnymona* di Gino Morpurgo. Alla seconda prendono parte 10 cavalli di ufficiali. Arrivano: *Filo* di Ungania, *Alaric* di Mason e *Eden* di Bracci. Alla terza *Walkover* il cavallo *George*. Alla quarta arrivano *Monarque* di Borghese e *Lady Clare*. Alla quinta partecipano 11 cavalli. Giungono *Gentilina* di Cardazzi, *Benefice* di Zenoglio, *Back* di Martinengo.

La distribuzione dei premi fu fatta dalla principessa Odescalchi e dalla contessa Scheiler.

⁂

Il duca Leopoldo Torlonia, deputato di Roma e presidente del Circolo della Caccia — di cui è presidente d'onore il Re — si è dimesso ieri dalla sua carica.

Sembra che a questa decisione non sia estraneo il procedimento tenuto per alcune recenti ammissioni ed esclusioni di nuovi soci.

Il Torlonia avrebbe voluto separare la sua responsabilità da quella di un gruppo di votanti.

⁂

Le prime caccie primaverili delle valli bolognesi che l'anno scorso segnarono dei risultati eccezionali, non promettono finora di riuscire troppo interessanti. Ad ogni modo sembra che si possa fare qualche cosa di meglio dell'autunno scorso, che non permise ai migliori fucili di affermarsi con dei numeri vistosi. Gli uccelli sono ricomparsi, specialmente le arzavole e i colanzi, se non in gran quantità, almeno disposti a lasciarsi avvicinare.

Ecco i risultati delle caccie di giovedì:

Nella Vallazza i signori Bragaglia, Calzolari, Sarti e Serrazanetti uccisero 120 fra arzavole, colanzi e anitre; poche folaghe.

In valle Larga i signori Montanari e Massarenti ne uccisero 32.

Alla Baratana i signori Baschieri, padre e figlio, ne uccisero 93 e un beccacino.

Nei «Boschetti» il sig. Bolognesi Giuseppe di San Martino in Argine, ne uccise 22 facendo uno splendido *quartetto* alle arzavole.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 5 marzo — Santo Stefano.
Martedì 6 marzo: S. Ermolao.
Il sole leva alle ore 6.43; Tramonta alle 18.2.

Telefoni della «Gazzetta»

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Esposizione artistica di Milano
Proroga alla consegna delle opere

Milano, 4 marzo sera

Il Comitato per l'Esposizione comunica ufficialmente che in seguito alle generali insistente richieste da parte degli espositori, la Commissione per la Mostra artistica della Esposizione ha deliberato di prorogare il termine per la consegna delle opere fino al ventidue corrente. Tale termine, però rimane assolutamente definitivo, essendosi calcolato il minimo tempo occorrente ai lavori di ordinamento della Mostra in relazione all'epoca d'apertura già stabilita dal Comitato.

Conferenze e letture

Università Popolare
Visita alle R. R. Gallerie

Nel pomeriggio di ieri un pubblico numeroso ed eletto accorse alle RR. Gallerie e vibrò per due ore di vera e sentita ammirazione nel seguire la magnifica conferenza di storia dell'arte veneta tenuta dal giovane ed illustre prof. Gino Fogolari. Il quale, con parola dotta e fiorita, dopo aver accennato ai pittori del trecento e all'influsso del Guariento, dimostrò come allora vi fossero a Venezia, più che veri artisti, degli artieri; e facendo notare la grande importanza di Jacopo Bellini, il primo vero maestro, dimostrò come la sua fama, rovinata per la perdita di opere sue pregevolissime, sia stata rivendicata dalla critica moderna. A questo proposito parlò della bellissima madonna di Jacopo Bellini scoperta ultimamente da Corrado Ricci e di essa presentò una magnifica fotografia. Poscia il geniale *cicerone*, dopo aver delineato nettamente i caratteri della grande arte di Giovanni e di Gentile Bellini, della scuola muranese e del Crivelli, guidò a visitare le grandi tele della scuola di San Giovanni Evangelista e quella della scuola di Sant.Orsola del Carpaccio. Parlò quindi dell'arte del ritratto a Venezia, facendo uno splendido confronto fra Giovanni Bellini ed il Carpaccio. Infine descrisse vivamente l'irradiarsi della grande arte belliniana a Venezia e nelle provincie per tutto il quattrocento. Il prof. Fogolari, che seppe farsi apprezzare immensamente per le sue invidiabili doti di eloquenza, ebbe molti applausi vivi, convinti, cordialissimi. Il successo da lui ottenuto fu completo.

Elenco delle lezioni di questa settimana

Siamo lieti di poter pubblicare per comodità dei lettori il programma completo delle interessantissime lezioni della settimana in corso:

— Il prof. *Albino Zenatti* che ottenne tanto successo con le sue precedenti lezioni di letteratura trecentesca, chiuderà stasera il suo mirabile corso con una conferenza di eccezionale importanza: *La poesia musicale borghese e i canterini popolari*. Data la valentia dell'oratore si prevede un largo concorso di cittadini.

— Martedì 6. Il prof. *Camillo Manfroni* della R. Università di Padova illustrerà con la sua parola limpidissima e con proiezioni magnifiche il tema: *Napoleone e la campagna del* 1796-97.

— Mercoledì 7. L'illustre concittadino prof. *Gilberto Secrètant* della R. Scuola Sup. di Comm. inizierà il suo interessantissimo corso di storia veneziana che è vivamente atteso dal pubblico parlando di *Pietro Gradenigo e le congiure*.

— Giovedì 8. Il prof. *Ferruccio Truffi*, esimio insegnante nella R. Scuola Sup. di Comm. terrà la prima lezione di «Merceologia» parlando su *La seta artificiale*.

— Venerdì 9. Il noto prof. *Primo Lanzoni* terrà la seconda lezione su *l'India* da lui visitata svolgendo il tema: *I bramini e i paria. I fachiri e le baiadere.*

— Sabato 10. L'egregio prof. *Pellizzari* inaugurerà il suo importantissimo corso di *Elettricità*.

— Domenica 11 (nelle ore pomeridiane). *Seconda visita alle RR. Gallerie.*

Per rispondere ad alcune domande che ci furono rivolte, ricordiamo che la tassa d'iscrizione all'intero corso (che si chiuderà a Pasqua) è di lire 2; ma che vi sono anche *biglietti serali d'ingresso* al prezzo di centesimi cinquanta.

Al Circolo Filologico

E' stata un'ora di vero godimento intellettuale quella passata ieri nella sala del Circolo Filologico, affollata da molte signore e da parecchi soci, ad ascoltare i commenti e la lettura della magnifica traduzione di una elegia di Tommaso Gray fatta dal nob. prof. Taddeo Wiel.

Seguire il chiarissimo traduttore nell'esposizione del pensiero del poeta inglese, seguirlo nei suoi numerosi confronti con altri traduttori, quali il Cesarotti, il Venturi, lo Zanella, ci è quasi impossibile. Ci limiteremo a notare come, a differenza di coloro che prendessero il prof. Wiel nel difficile compito di render nella nostra lingua le belle immagini del poeta inglese, egli abbia saputo, a nostro parere, accoppiare con la felicità e la proprietà scelta al metro, la bellezza delle immagini dell'elegia e la fedeltà nel tradurle in nostro purissimo idioma.

Ben meritato quindi il vivissimo applauso che lo salutò alla fine.

All' Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già annunciata IX Conferenza, nella quale il prof. ing. Massimiliano Ongaro direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, svolgerà con la competenza che gli è propria il tema seguente: *Dei monumenti e modo di conservarli*

Biglietto d'ingresso lire una essendo la conferenza di beneficenza.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Mandelli il signor Federico Danieletto ci rimette lire 100 per l'Orfanotrofio maschile; i signori Antonio e Giambattista Vitalba e Giorgio Sonino lire 5 ciascuno per la Colonia Alpina; il sig. Vittorio Friedenberg lire 20 per i Rachitici; pure per i Rachitici lire 10 i coniugi Zanetti-Savini e lire 2 la famiglia del signor Stefano Palazzi.

— Per la stessa occasione furono versate direttamente alla Colonia Alpina lire 20 dai signori Giovanni e Giannina Chiggiato; lire 10 dal signor cav. Giacomo Levi; lire 20 dal sig. cav. Ugo Trevisanato e lire 40 dal signor cav. Giovanni Stucky per un letto da intestarsi a nome del defunto. — A tutti la Colonia Alpina porge a nostro mezzo vivi ringraziamenti.

— Il cav. Angelo Levi in morte del compianto cav. Luigi Mandelli offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio lire 20.

Teatri e concerti

Il "Giovanni Gallurese,, a Verona

Abbiamo da Verona, 4 marzo:

La sera di sabato 10 del corr. andrà in scena al «Filarmonico» la nuova opera *Giovanni Gallurese* del m.o Montemezzo.

L'opera avrà ad interpreti il tenore Carlo Albani che ha ottenuto buon successo recentemente nello stesso lavoro a Novara, il baritono Enrico Pignataro, il soprano signora Camilla Pasini. Concertatore e direttore d'orchestra il m.o Giuseppe Sturani.

Eleonora Duse a Berlino

Berlino, 4 marzo sera

Eleonora Duse trovasi da alcuni giorni qui a Berlino; non scese all'Hotel, ma abita presso il direttore di Banca Mendelsohn. Darà alcune rappresentazioni alla metà di questo mese nel «Berliner Theater» e poi si recherà a Dresda dove darà pure delle rappresentazioni.

Grave disastro sul lago d'Iseo
Una parte di Tavernola inghiottita dal lago

Milano, 4 marzo sera

Tavernola è un paese di circa mille abitanti posto sulla sponda destra del lago d'Iseo, nel mandamento di Sarnico, è pittoresco e conta case civili e torri medioevali. Quella delle sue estremità che dà sul torrente Rino è terminata dal giardino della splendida villa dei conti Grasselli di Cremona, caratteristica per la maggiore loggia al primo piano, dalla quale si gode la più bella prospettiva del lago, sul quale il palazzo è costruito a picco.

Giunge ora la gravissima notizia che ieri mattina verso le ore nove in causa di un violento cataclisma, franarono improvvisamente nel lago la metà di questa villa Grasselli, il grande fabbricato nel quale si trovavano l'ufficio della posta e del telegrafo e la farmacia e l'orto pensile della canonica.

Anche la piazza e la calata vennero trascinate nel lago. Fortuna volle che nessuna persona si trovasse nel palazzo al momento della catastrofe. I signori Grasselli, padroni del palazzo, svernano a Cremona.

Sul lago si vedono galleggiare mobili e rottami d'ogni specie. La rovina fu preannunciata da un rombo, onde tutti poterono mettersi in salvo, ma il panico fu enorme e una gran parte della popolazione ha abbandonato il paese perchè minaccia di cadere anche l'altra metà del palazzo ed alcune case vicine.

NECROLOGIO
Il cav. Luigi Mandelli

Ieri mattina, dopo lunga malattia, è morto uno dei più cospicui rappresentanti del commercio e dell'industria veneziana, il cav. Luigi Mandelli.

Il commercio del grano, l'industria delle farine, che nella nostra città e nella nostra regione sono assurte a così alta importanza, devono al cav. Mandelli tra i primi l'impulso e il continuato incremento grandioso. Chè egli fu un fervido assiduo lavoratore, non indotto a riposo dell'accumulata fortuna, per intimo bisogno di azione, non fiaccato dall'età che in lui, malgrado avesse toccato l'ottantina, non aveva spento il fervore giovenile della fibra.

Il cav. Mandelli era uomo d'ingegno aperto, buono, modesto e cortese, onde lo circondavano stima e simpatia che fanno profondamente rimpiangere la sua perdita.

Alla vedova e al nipote, col numero immenso dei loro amici e con lo stesso sentimento di essi, inviamo le nostre vive condoglianze.

— Dopo lunghe sofferenze, l'altr'ieri è morto il signor Napoleone Jesurum. Alla famiglia e particolarmente al fratello comm. Michelangelo, cordiali e sincere condoglianze.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Le condizioni del lavoro nel Brasile
e le istruzioni per gli emigranti italiani

Roma, 4 marzo sera

Da un recente rapporto del R. Console d'Italia a Rio Janeiro, pubblicato dal Bollettino dell'ufficio del Lavoro, si rileva che nessuna domanda di lavoro esiste in tutto lo Stato di Rio, dove le condizioni della coltivazioni e lavorazione del caffè si rendono sempre più critiche, e le *fazendes* sono una dopo l'altra periodicamente abbandonate. Domanda di operai esiste invece continuamente nella capitale, dove per i colossali lavori che si stanno eseguendo, la mano d'opera continua a scarseggiare. Sopratutto scarseggiando i muratori, scalpellini, fabbri, ebanisti, stuccatori, imbianchini e pittori di ornato, i sui salari variano attualmente da un minimo di 5,500 *reis* per i muratori ad un massimo di 10,000 *reis* per gli scalpellini e di 15 mila *reis* per i pittori di ornato.

Non scarseggia invece il bracciante, giacchè abbondano gli indigeni (negri e mulati), che se inadatti al lavoro intelligente, lo sono invece meglio dei bianchi a quello manuale, giacchè nati e cresciuti nel paese ne sopportano meglio la inclemenza del clima.

Secondo il rapporto, per un anno ancora si può prevedere che durerà la ricerca di operai esercenti i mestieri sopra indicati, ma il nostro Console non è d'avviso che si debbano incoraggiare troppo i nostri operai a recarsi a Rio Janeiro perchè un'eccessiva offerta di lavoro potrebbe portare un ribasso sensibile nei salari giornalieri, sopratutto quando, fra un paio di anni, i lavori cominciati toccheranno la fine. Il nostro Console nota infine che a Rio Janeiro non esiste alcuna legge che garentisca gli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: **S. STEFANO, N 81 TELEFONO 278.**

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(1 *marzo*). — Nell'adunanza di ieri, tenuta in casa del Prefetto conte senatore Sormani Moretti, non ancora ristabilito dalla sua indisposizione, la G. P. A. ha trattato i seguenti affari:

Ponzano Veneto, ricorso Bianchi contro la tassa sul bestiame, respinto. — *Fregona*, regolamento di polizia urbana, approvato. — *Meduna di Livenza*, istanza di mandato d'ufficio per aumento di stipendio a maestri, ardinanza. — *Montebelluna*, assegno *ad personam* ai medici condotti, approvasi. — *Follina*, regolamento per tassa esercizi, approvasi. — *Conegliano*, Monte di Pietà, sostituzione di cauzione dello stimatore di non preziosi, approvasi. — *Salgareda*, acquisto d'area per Scuola a Campo di pietra, voto favorevole. — *Gaiarine*, regolamento per gli impiegati, approvasi. — *Fontanelle*, concorso nella spesa per riatto del campanile parrocchiale, ordinanza. — *Monfumo*, modificazione al regolamento su divisione dei beni comunali in enfitensi, ordinanza. — *Gorgo al Monticano*, svinco di cauzione daziaria, approvasi. — *Follina*, abolizione del dazio sulle gazose, approvasi. — *Orsago*, maggiore spesa per pubblica illuminazione, approvasi. — *Tarzo*, regolamento per le manutenzioni stradali, ordinanza. — *Motta di Livenza*, idem., approvasi. — *Arcade*, aumento di salario agli stradini, approvasi. — *Gorgo al Monticano*, aumento di salario ai portalettere, approvasi. — *Piavon*, ricorso contro Fontanelle per rimborso di spedalità, accolto in parte.

Preventivi per il 1906, dei comuni di *Susegana*, *Arcade*, *Quinto sul Sile*, *Gorgo al Monticano*, autorizzata la eccedenza al limite legale della sovraimposta.

Per l'ingegnere Capo Municipale — La Giunta Municipale ha preso cognizione delle domande di concorso, chiusosi il 15 febbraio p. p. per il posto vacante di ingegnere capo all'ufficio tecnico municipale ed ha nominata una speciale commissione tecnica per giudicare sui concorrenti.

All'Istituto Turazza — Il Direttore dell'Istituto Turazza, colonnello cav. De Paolis, ha rassegnate al Consiglio d'Amministrazione le proprie dimissioni per motivi di salute. Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di aprire un concorso per la nomina del nuovo direttore.

Un "referendum" al Circolo Sociale — Oggi ebbe luogo un'adunanza al Circolo Sociale per discutere sulla questione di vita o di morte della Società stessa. I pochi convenuti decisero di riconvocare l'assemblea generale dei soci per giovedì 15 corrente e provocare un *referendum* in proposito.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

La corsa ciclistica Treviso-Conegliano

Treviso, 4 marzo sera

Alle ore 15, fuori porta Mazzini, si riunirono oggi i ciclisti concorrenti alla gara di velocità indetta dalla locale Sezione del «*Routier*» italiano sul percorso Treviso Conegliano (km. 26) tempo massimo ore 1,15. Assistevano numeroso pubblico e vari ciclisti ed automobilisti. Diresse la partenza il Console del Touring signor Tullio Lana.

Ecco l'elenco dei partenti: 1. *Fruccio*, 2. *Basso Umberto*, 3. *Frari di Felbe*, 4. *Icaro*, 6. *Rathgeb Fridolino*, 7. *Magnacchi Tullio*, 8. *Michieletto Giovanni*, 9. *Michieletto Achille di Sacile*, 10 *Casta Diva*, 11. *Ciliegia*, 12. *Castani Santino di Vittorio*. Il n. 8. partì in ritardo di 5 minuti causa un guasto ai pneumatici. Il signor Ziliotto seguì i corridori in automobile.

Conegliano, 4 marzo sera

All'arrivo dei concorrenti ai premi nella corsa del *Routin* erano: Corpi delle Sezioni di Treviso e di Conegliano, il Presidente dell'Unione Sportiva di Conegliano, molti ciclisti e una folla di cittadini.

Giunse primo al traguardo il signor Michieletto Giovanni (n. 8), che partì con 5 minuti di ritardo, il quale compì il percorso in m. 42' 50"; Secondo arrivò il n. 1 *Ciliegia* in 52' 10"; Terzo il n. 6. *Rathgeb* in 52' 11". Tutti gli altri compirono la corsa nel tempo massimo meno il n. 2 che nel percorso ebbe un guasto alla macchina.

Lungo il percorso si prestarono pel servizio di vigilanza e di controllo i ciclisti di Spresiano, di Susegana e di Conegliano.

Da Vittorio

(4 marzo) — *Assemblea della Banca Popolare.* — Stamane alle 10 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea dei soci di questa Banca Popolare. Presiedeva il sig. Giuseppe De Mori. Letta dal rag. cav. Italo Angeli, direttore della Banca, la relazione sull'esercizio 1905 ed approvato il bilancio, si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i signori: a consiglieri: Cini d.r Carlo, Cittolin nob. Ottavio, Licor dott. Edoardo, Pasqualis pr. cav. Giusto; a Sindaci effettivi: Bassi ing. Carlo, Pegoraro Augusto e Segati avv. Angelo; a sindaci supplenti: De Luca Gio. Batta ed Ulliana prof. Giovanni; a probiviri: Asteo cav. uff. Alessandro, Rossi dottor Bartolomeo, Carnielutti avv. Paolo.

La disgraziata fuga di un cavallo

Ieri, il villico Bortolo Da Re, d'anni 69, transitava per via Scossore su di una carretta trainata da un cavallo.

Ad un certo momento la vite sostenente le stanghette uscì dal perno, ed il cavallo spaventato, si diede a precipitosa fuga lasciando dietro a sè la carretta e il Da Re, che era sbalzato violentemente al suolo.

Prontamente soccorso, l'infelice, che non dava segni di vita, fu condotto all'Ospitale e visitato dai medici De Mori e Coletti, i quali giudicarono le condizioni del Da Re gravissime per la minaccia della commozione cerebrale.

Da Montebelluna

(4 marzo). — *Neo cavaliere.* — Il signor Luciano Rinaldi sindaco del limitrofo comune di Altivole, è stato di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Rinaldi oriundo trentino, si è colla famiglia da molti anni stabilito a Montebelluna ove è generalmente benvoluto e dove da parecchio tempo copre con onore diverse importantissime cariche pubbliche, fra cui quella di presidente degli Istituti Pii. La onorificenza meritatamente conferitagli sarà quindi anche qui intesa con vivo soddisfazione.

Da Oderzo

(4 marzo). — *Per l'acqua potabile.* — L'amministrazione civica per provvedere nel modo più sollecito il paese di acqua potabile, abbandonato in vista di certe difficoltà tecniche, il progetto dell'acquedotto, eseguito dall'ing. Monterumici di Treviso ha pensato di far costruire parecchi pozzi tubolari a getto continuo. A tal uopo, il sindaco invitò i consiglieri ad una seduta privata e da quanto mi consta gli intervenuti si mostrarono favorevoli alla iniziativa della Giunta.

Venezia
Da Mestre

(4 marzo). — *Tiro a segno.* — Nei giorni 11, 18, 19 e 25 del corrente nel poligono di Marghera avrà luogo il 1.o periodo delle esercitazioni teoriche e pratiche.

Ricettatore e favoreggiatore arrestati. — Il 23 febbraio p. p. il fruttivendolo Ettore Rosa noto pregiudicato, tentava di vendere parecchie balle di cuoio al negoziante in pellami signor Bortolo Simionato. Intermediario della vendita era il negoziante in formaggi Giovanni Castagna. Il Simionato pare le abbia rifiutate sospettandone la provenienza furtiva tanto più ch'esse avevano l'impronta d'una marca ad olio con un ferro da gondola, marca usata dal negoziante signor Visentini di Venezia. E poichè il Visentini proprio in questi giorni vennero rubate parecchie pelli, la questura avuta sentore di questo tentativo di vendita, inviò giù a Mestre i suoi agenti, i quali scovarono ed arrestarono il Rosa ed il Castagna denunciandoli alla procura del Re, l'uno per ricettazione e l'altro per favoreggiamento.

Banchetto d'addio al dott. Pozzan. — Leggiamo nella «Provincia di Vicenza» di ieri: «Ieri sera all'albergo Roma una cinquantina di medici della città e della provincia si sono raccolti attorno al dottor Tullio Pozzan, prima della sua partenza per Mestre, per dimostrargli con un addio cordiale e festoso come la grande stima e il grande affetto di cui egli fu circondato da quanti ebbero occasione di apprezzarne il merito, la bontà e il disinteresse siano egualmente e vivamente sentiti anche tra i colleghi. Fra i presenti erano tutti i primari dell'ospedale, a nome dei quali parlò il dott. Carrer, dando al dott. Pozzan un saluto pieno di letizia per una destinazione corrispondente al suo valore e alle sue doti di mente e di cuore, e pieno insieme di tristezza per non averlo più a compagno caro e prezioso. Il pensiero dei secondari fu interpretato dal dott. Ferruccio Cristofari il quale, collegando la nobile e rimpianta figura del prof. Raffa a quella del dottor Pozzan, gli disse che in mezzo all'avversità degli uomini egli trionferà dell'ingiustizia della sorte nella via luminosa che gli riserba l'avvenire. Parole affettuose gli rivolsero pure il dott. Silvio De Faveri e il dott. C. Fracasso il quale gli aveva dedicato un indirizzo a stampa. E il dott. Pozzan, veramente commosso, ringraziò i colleghi e gli amici esprimendo il dispiacere di lasciar Vicenza dove aveva fatto i primi passi nella sua arte e dove lascia amicizia, vincoli di famiglia e tenerezza di memorie. Alle parole semplici e buone sgorgate da un cuore così pieno di gentilezza e di sentimento si accentuò con effusione un saluto, che ebbe il carattere di una sincera degnissima dimostrazione. Parve inoltre che questa dimostrazione volesse significare dolore pel fatto che non si sia saputo trovar modo di assicurare al nostro Ospedale anche l'opera di chi, entratovi giovane e nuovo, vi si condusse con tanta alacre progressione di serietà di studi e di risultati da meritarsi le prove di fiducia e le attestazioni di onore e di riconoscenza che si tributano ai provetti e ai benemeriti.

Da Chioggia

(4 marzo) — *Alla Congregazione di carità.* — Pel collocamento a riposo del computista sig. Carlo Doria, fu promosso a quel posto lo scrittore sig. Carlo Belleno, ed al posto di scrittore fu nominato il signor Bassano Bassani che da tre anni serviva gratuitamente quale alunno.

In morte del sig. Padoan. — Nella luttuosa circostanza della morte del signor Emilio Padoan di Felice, offrirono all'Asilo Infantile Padoan lire 125 la famiglia del defunto, L. 50 i coniugi coVianelli, L. 50 i fratelli Ravagnan fu Michelangelo, L. 20 i sigg. Angelo, dott. Giuseppe, dottor Egidio, e Polidoro Zennaro. La famiglia Padoan ha ceduto il proprio palchetto del Garibaldi alla Congregazione di Carità per tutto l'anno di lutto.

A proposito delle offerte alla Congregazione di carità, mi auguro che pure a Chioggia si istituisca la *buona usanza*, che ovunque ha trovato notevole sviluppo.

Il dazio ai laterizi. — In seguito agli affidamenti del governo il quale promise che i laterizi non verrebbero colpiti da dazio, ritornò la calma nel numeroso ceto dei burchiai e dei mediatori e negozianti di laterizi.

Pel riposo festivo. — I nostri barbieri nell'adunanza di iersera, decisero di far riposo tutti i lunedì, eccettuati i festivi, a cominciare dal 2 aprile p. v.

Da Murano

(4 marzo). — *Le liste dei probiviri.* — In relazione al manifesto pubblicato il 15 febbraio u. s., il Municipio ricorda a tutti coloro, che possono averví interesse, che entro il corrente mese, la Giunta procederà alla revisione delle liste dei probiviri per l'industria dei vetrami. Perchè l'istituto probivirale vigoreggi e funzioni con autorità ed efficacia, è necessario che gli aventi diritto, industriali ed operai, rendano agevole l'opera del Municipio, presentando entro il 15 corr. le domande per le nuove iscrizioni.

Belluno
Il nuovo Sindaco di Ospitale

(4 *marzo*). — In seguito alla spontanea rinuncia da Sindaco di Ospitale del cav. G. Agnoli,

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

La moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati e le rispettive famiglie Jesurum ed Ancona, annunziano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

Napoleone Jesurum

avvenuta il 3 corrente alle ore 21.30.

I funerali avranno luogo Martedì 6 corr., alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, S. Maria Formosa, Calle dei Orbi, 5207.

Si prega di esser dispensati dalla visite.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Emma Piccoli-Mandelli — Ernesto, Teresa e Giorgia Mandelli hanno il dolore di annunziare agli amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

Cav. LUIGI MANDELLI

rispettivo marito, zio e prozio, avvenuta all'alba del giorno 4 marzo 1906.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10, nella Chiesa di Ss. Ermagora e Fortunato.

Si omettono partecipazioni personali e per volontà espressa dell'estinto si prega di non inviare torcie e corone.

La malaria all'istmo di Panama

Si sa che i lavori di scavo del futuro canale di Panama erano resi oltremodo difficili dalla enorme mortalità degli operai (67 per mille) per malaria, febbre gialla, ecc. Il governo degli Stati Uniti che per solito non va a passi di lumaca, come in certi paesi di nostra conoscenza, nella applicazione delle misure profilattiche, ha potuto in breve tempo, almeno così viene riferito, ridurre tal mortalità a soli 11 per mille. A tale magnifico risultato è giunto ponendo in opera simultaneamente tutte le regole igieniche moderne, e cioè: isolamento dei malati, reticelle alle porte e finestre, bonifiche di terreni, proibizione di tenere secchi pieni d'acqua all'aperto, ecc., e tali regole non si è contentato di scriverle, ma le ha severamente applicate e fatte applicare.

A migliore e a più completo risultato si giungerebbe prescrivendo a tutti i malarici e non malarici, cioè a scopo curativo e profilattico, il sovrano rimedio antimalarico italiano (della Ditta Bisleri di Milano) che va sotto il nome di *Esanofele* o di *Esanofelina* (questa pei bambini al disotto dei tre anni) rimedio che ha già dato ottimi risultati non tanto in Italia, ed in Europa, quanto nell'America stessa, nonchè in Asia, in Africa, sotto ogni clima cioè, dal temperato al più torrido.





Pietro Barbini

rinnuncia accettata con vivo dispiacere da quel Consiglio Comunale, venne eletto in sua vece e con splendida votazione il signor Beniamino Berton, agente della ditta Gel.

La nomina del signor Berton è tornata graditissima ieri ad Ospitale, come nei Comuni limitrofi ove egli è molto conosciuto e meritatamente stimato.

Padova

Echi del dissesto Vason e C.

Padova, 4 marzo sera

Domani la Banca Cooperativa Popolare avrebbe dovuto, secondo le deliberazioni prese dall'ultima convocazione dei creditori della Banca Vason-Conera, procedere alla liquidazione di un acconto del 15 per cento sulla percentuale del 45 per cento accettata, come base del concordato preventivo.

Invece, in seguito a ricorso presentato dal creditore cav. Carlo Gobbi col mezzo del suo procuratore avv. prof. Castori, il presidente del Tribunale accordò il sequestro conservativo dell'intera somma depositata dalla Banca Vason per il pagamento della suindicata percentuale, e fino alla concorrenza di L. 95.000. Essendo riuscite vane le trattative per la sostituzione di sequestro, la commissione di gerenza della banca dovette comunicare ai creditori che fino a nuovo avviso ogni pagamento è sospeso.

La notizia produsse in città enorme impressione ed è opinione generale che siamo all'inizio di una nuova fase del dissesto bancario Vason-Canova di cui s'ignora quali saranno le conseguenze.

Oggi anzi, alle 14, nella sala della trattoria Fospan si riunirono parecchi creditori e dopo viva discussione si deliberò di nominare un comitato di tre persone, composto dei signori Longhi, Fiecchi e Ricci, allo scopo di prendere dei provvedimenti di fronte a questo nuovo stato di cose.

Le dimissioni del consigliere Papafava

Il co. dottor Francesco Papafava, ha rassegnato al Sindaco le dimissioni da consigliere comunale.

Il motivo di tali dimissioni deve ricercarsi nella polemica dell'organo locale dei socialisti iniziata dopo il veglione della «Dante Alighieri» e contro la quale non hanno convenientemente protestato gli alleati dei socialisti.

Orribile suicidio presso Montegrotto

Un villico sfracellato dal treno

Stamane verso le 7, in prossimità della stazione di Montegrotto, il treno diretto 1343 investì un individuo che rimase orribilmente sfracellato.

Il disgraziato fu poche ore dopo identificato pel contadino Gioacchino Morandin, d'anni 50, di Abano.

Era affetto da mania di persecuzione e già altra volta aveva tentato di suicidarsi. Lascia la moglie e sei figli in condizioni miserevoli.

Concerto all'Istituto musicale. — Nella splendida sala dell'Istituto musicale, affollatissima di pubblico eletto, ebbe luogo oggi alle 14 il 95.o concerto ordinario. Il programma, comprendente musica di Beethoven, Grieg, Strauss, fu svolto magnificamente dagli esecutori prof. Cuccoli, Pellini e Tufari.

Infanticidio. — Iersera, in prossimità all'isola denominata dei molini, in territorio di Piazzola, venne estratto da un fossato il cadavere di una neonata dell'apparente età di giorni dieci. Avvisati del fatto, si recarono sopraluogo i carabinieri assieme al dottor Zambler, che eseguito l'esame necroscopico, constatò che il bambino era nato vivo e vitale e che aveva riportate varie lesioni violente. L'autorità giudiziaria iniziò oggi le opportune indagini.

La serata musicale in Salone. — Stasera alle 19, nella grande sala della Ragione si svolse un interessante concerto vocale-istrumentale eseguito da un gruppo di coristi e dalla banda del 14.o fanteria diretta dal m.o Perotti. I vari pezzi furono applauditissimi e taluno di essi fu bissato. Alle signore ed alle signorine intervenute fu regalato uno splendido mazzo di fiori coi nastri recanti le sigle e lo stemma del Club Ignoranti, organizzatore della serata. Dopo il concerto ebbe luogo il sorteggio dei ricchi premi della lotteria speciale.

Le condizioni del cardinale Callegari

Le condizioni di salute del cardinale Callegari continuano ad essere gravi: anzi il male si è di questi giorni maggiormente aggravato per nuovi fenomeni morbosi sopravvenuti.

Le forze dell'infermo sono oltremodo depresse.

Rovigo

Il "referendum„ per la municipalizzazione del pane

Rovigo, 4 marzo sera

Oggi ebbe luogo il *referendum* per la municipalizzazione del pane.

A dire il vero, il concorso alle urne non è stato confortante. Eccone i risultati:

Elettori iscritti 2244; votanti 779; Si 714; no 63; nulle 2.

Consiglio comunale. — Per martedì p. v. è convocato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno vi è la rinuncia dell'avv. Gino Degan da consigliere comunale; la nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale e le dimissioni del presidente e di alcuni consiglieri della Cassa di Risparmio.

Udine

La venuta di Buffalo Bill

Udine, 4 marzo

Quanto prima Buffalo Bill sarà a Udine, dopo un giro che effettuerà nell'Alta Italia. I vasti prati Cappellari lungo il viale Palmanova ove si attenderà Buffolo Bill, saranno invasi da un esercito di uomini di tutte le razze con 500 cavalli.

Il capo di tale tribù è il celebre colonnello americano W. F. Cody (Buffalo Bill) il valente e formidabile cavalcatore e volteggiatore, l'intrepido e romanzesco corridore delle pianure americane che fece pure parlar tanto di sè nella guerra ispano americana.

Buffalo Bill, fu già altra volta in Italia anni or sono: infatti sulla ormai scomparsa pista del Bisagno, a Genova si misurò in un *match*, rimasto celebre negli annali dello sport, col forte corridore Nuvolari: il *match* equestre-ciclistico ebbe varie repliche non solo a Genova ma anche nei principali velodromi d'Itlia, fra cui in quello di Milano.

Nei prati Cappellari sarà costrutto un colossale recinto — una vera arena — la quale all'ingiro colle sue gallerie potrà contenere migliaia di spettatori.

Si tratta quindi di una grande rappresentazione, piena d'interesse, di emozioni, e tutt'affatto originale che il celebre colonnello darà a Udine colla sua grande carovana.

Il grandioso spettacolo del Wild West di Buffalo Bill, è una pittoresca e grandiosa riproduzione delle scene meravigliose della vita delle terre vergini d'America.

L'esercito di Cody è internazionale giacchè si compone dei cavalieri più arditi del mondo e uomini di razze primitive e selvagge. *Cowbys* del Fort West, Cosacchi dell'Armata russa, *Vaqueros* del Messico, *Arabi* dei deserti africani, *Gouchos* del Sud America, insomma tutti i *Rough Riders* della terra, come pure i più esperti soldati della maggior parte delle armate del mondo ed il suo equipaggio è di 50 carrozzoni di proprietà della compagnia stessa.

Terminata la sua *tournée* in Italia Buffalo Bill passerà in Austria.

In onore del poeta Bonini

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine, 4 marzo sera

Stamane alle 10,30 nell'atrio del palazzo Bartolini ove ha sede il Civico Museo, fu scoperta la lapide in marmo e bronzo eretta in onore del compianto poeta vernacolo prof. Piero Bonini.

Alla cerimonia assistevano il sindaco comm. Pecile con la Giunta e numerosi consiglieri comunali, direttori, professori e maestri delle scuole secondarie e primarie, reduci, soci della Dante Alighieri ed altre notabilità.

All'esterno del palazzo facevano servizio d'onore i vigili urbani, nell'atrio i pompieri in alta tenuta. Eranvi pure sei bandiere: Reduci, Dante Alighieri, Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Tecniche e Scuole Elementari.

Lo scoprimento della lapide

Ad un cenno del prof. Misani, lo scultore Piccini, autore del marmo, scoprì la lapide, mentre la banda municipale intuonava l'inno garibaldino, nelle cui valorose schiere combattè il Bonini prima di dedicarsi all'insegnamento.

Prese la parola il cav. Misani preside del R. Istituto Tecnico, dove il Bonini fu insegnante per 35 anni di letteratura italiana, e di lui tessè un cenno biografico ricordando le virtù patriotiche, cittadine, di educatore e di poeta gentile del commemorando, consegnando poscia la lapide al sindaco comm. Pecile. Il quale ricevendola in consegna ringraziò i sottoscrittori che vollero eternare nel marmo la memoria del chiaro poeta.

La lapide reca la seguente iscrizione dettata dal cav. Valentinis: *A — PIETRO BONINI — Garibaldino educatore e poeta — Che l'arguta musa friulana — Fece adulta — Di forme e di pensiero — Temperandone l'anima — Nello sdegno d'ogni bassezza — E nelle ansie per l'umano bene — N. 1844 — M. 1905.*

Seguì poscia la firma dell'atto di consegna della lapide, rogato dal notaio Puppatti, mentre la banda suonava all'esterno inni patriottici.

Il fratello del commemorato cav. Aristide Bonini, presente alla cerimonia, ringraziò commosso i due oratori.

La commemorazione

Alle 14 nella sala dell'Aiace, in Municipio, gremita di sceltissimo pubblico, fra cui molte signore, e coll'intervento della Presidenza dell'Accademia, l'egregio signor Emilio Girardini parlò di Piero Bonini, *poeta dialettale.*

Il chiarissimo oratore, premessa una diffusa e dotta discussione sulla poesia vernacola friulana, e in particolar modo sui poeti Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti, passò ad esaminare con sottigliezza e dottrina i lavori del Bonini soffermandosi a notarne i pregi, la spontaneità dei versi, la dolcezza del sentire, non senza accennare a qualche difetto, riassumendo l'opera e il carattere del vate con le seguenti parole:

« Dalla compostezza dei suoi versi, dalla loro specchiata effusione, traspare una sensibilità squisita di temperamento, la semplicità e gentilezza della sua indole, la mente chiara ed esercitata alla meditazione, un cuore fanciullo ».

Alla fine del dotto e smagliante discorso uno scroscio prolungato di applausi salutò l'esimio oratore cui si felicitarono di gran cuore tutte le notabilità che assistevano alla cerimonia.

Verona

Per la stagione di fiera

L'esposizione di Belle Arti

Verona, 4 marzo sera

Sono principiati gli arrivi delle opere che saranno messe in mostra alla Esposizione di Belle Arti, nel salone Sammicheli, e si prevede che numerosi saranno gli artisti che si presenteranno.

Domani si inizierà il lavoro di collocamento nelle sale appositamente addobbate a cura del sig. Bazzoli, segretario della Società di Belle Arti. La commissione di collocamento è composta dei signori Donati, Danieli, Sturero, V. Avanzi, Pippo Nereo Vignola.

L'Esposizione di scultura sarà pure interessantissima: so che lo scultore Egidio Girelli esporrà la statua che figurò l'anno scorso alla vostra Internazionale.

Una sala per i giornalisti. — L'iniziativa è della Società Ippica, e speriamo che, bene appoggiata, essa potrà conseguire buon risultato. Si tratta di disporre una sala in comoda località, dove i giornalisti possano recarsi per assumere le notizie di cui hanno bisogno. Infatti, gravoso e difficile riesce il servizio nei giorni di fiere, di corse, di mostre, di tiri e gare e un luogo dove si possano attingere le notizie riuscirebbe vantaggiosissimo. La spesa è piccola, nè mancano i locali adatti nel centro della città. Le persone che si interessano all'uopo sono influenti, così che si spera di avere esaudita la domanda.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.12	72.10	73.34
Termometro centig. al Nord	8.6	4.9	8.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	53	72	58
Direzione del vento	NE	NE	SO
Stato dell'atmosfera	7	5	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12.4
» minima di oggi 4.1

Violentissima tempesta a Napoli

Napoli, 3 marzo notte

Il mare stamane era in tempesta; il grande piroscafo *Hamburg* ebbe una ciminiera spezzata; al piroscafo *Celtic* non si potè fare il cambio della guardia di bordo non potendo i vapori uscire dal molo S. Vincenzo. Due barche pescherecce che si trovavano in pericolo furono soccorse dal piroscafo *Regina Margherita.*

Un tremendo ciclone nel Pacifico

La devastazione delle isole della Società

Parigi, 4 marzo notte

Si ha da San Francisco: Il vapore *Mareposa* riferisce che un ciclone devastò le isole della Società il 7 oppure l'8 febbraio. I danni ascenderebbero a circa un milione a Tahiti. Alle isole Tamatu Papeiti, le inondazioni distrussero 75 case fra cui il palazzo del governo e la sede del consolato degli Stati Uniti. Si temono numerose vittime.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I funzionari dei Convitti nazionali presentano un memoriale a Boselli

Roma, 4 marzo notte

Una Commissione presieduta dall'on. Sanarelli si recò dal ministro della P. I. per interessarlo del problema dei convitti nazionali e del miglioramento economico e morale dei funzionari. L'on. Sanarelli gli presentò un memoriale.

Il *Giornale d'Italia* dice che Boselli promise che appena approvata la legge pei professori secondari ne presenterà una pei funzionari dei convitti nazionali. La Commissione si recò poi dal sottosegretario che fece pure benevoli promesse.

Per le prossime beatificazioni

Roma, 4 marzo sera

Stamane il Papa ha assistito alla Congregazione dei riti nella quale si è dato lettura dei decreti per le cause di beatificazione che si faranno in maggio.

L'orrendo scoppio di una caldaia

Catania, 4 marzo notte

A Croi nella distilleria di zolfo Carosi è scoppiata una caldaia. Lo zolfo infiammato ha investito vari operai ustionandoli gravemente.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Manin* della «Società Veneziana di Navigazione» è arrivato a Port Said il 4 proveniente da Catania e diretto a Calcutta; il pir. *Washington* della «Veloce» è partito da Marsiglia il 3 per gli scali del Centro America; e il pir *Argentina* della «Veloce» è partito da Teneriffa il 2 per Buenos Ayres.

Nel mondo degli affari

Bollettino Commerciale

La situazione degli istituti di credito in Italia

Roma, 4 marzo sera

La situazione degli Istituti di missione (in milioni di lire) al 10 febbraio 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 799,9 con una differenza in meno di 0.5 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 225.0 con una differenza in meno di 0.3; Banco di Sicilia 52.7 con una differenza in meno di 0.1.

Il portafoglio interno risultava: Banca d'Italia: 272.0 con una differenza in meno di 15.3; Banco di Napoli: 91.2 con una differenza in meno di 2.2; Banco di Sicilia: 37.6 con una differenza in meno di 0.1.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia: 39.6 con una differenza in meno di 6.9; Banco di Napoli 21.2 con una differenza in meno di 1.0; Banco di Sicilia: 4.4 con una differenza in meno di 1.3.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato erano così ripartiti: Banca d'Italia: 206.6 con una differenza in più di 0.1; Banco di Sicilia: 10.0 con una differenza in più di 0.1.

Le immobilizzazioni sommavano: Banca d'Italia: 84.4 con una differenza in più di 0.2; Banco di Napoli: 82.3 con una differenza in meno di 0.2; Banco di Sicilia: 6.7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 987.0 con una differenza in meno di 22.5; Banco di Napoli: 312.0 con una differenza in meno di 1.8; Banco di Sicilia: 65.5 con una differenza in meno di 1.2.

I debiti a vista ascendevano: Banca d'Italia: 101.0 con una differenza in meno di 4.5; Banco di Napoli: 42.7 con una differenza in meno di 5.4; Banco di Sicilia: 24.3 con una differenza in meno di 0.8.

I depositi passivi in conto corrente ammontavano: Banca d'Italia: 64.0 con una differenza in meno di 0.2; Banco di Napoli: 32.7 con una differenza in più di 1.6; Banco di Sicilia 11.3.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Tonolo Caterina*, neg. manifatture. In seguito a ricorso del curatore avv. Cesare Beretta Faccanoni il giudice delegato, con decreto di ieri autorizzò la vendita delle merci ed effetti mobili, in inventario valutati in lire 1966.56, a trattative private.

Pedrocco Gio. Batta e Lazzarotto Giuseppina, società di fatto. Diamo qui per intero la relazione che il commissario giud., ora curatore del surriferito fallimento, l'egregio avv. Luigi Nordio, presentò al Pretore, e che in seguito alla quale il Tribunale estese il fallimento alla Lazzarotto Giuseppina.

LEGNAGO. — *Brocco Carlo* fu Aniceto di Pressana, neg. coloniali in Cologna Veneta (p. f.). Con decreto 2 corrente, a propria istanza Pretura di Cologna Veneta — comm. giud. Lazzarini Angelo di Cologna — dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo lire 340, passivo lire 4374.10

Mercati e fiere

ADRIA. — Frumento polesine da lire 25 a lire 25,60 — Id. tondo da lire 25,50 a 26 — Granone polesine da 17,50 a 18,00 — Id. pignolo da 19 a 19,25 — Avena da 20 a 21 — Risi Adria da 30 a 35 — Id. giapponesi da 30 a 32,50 — Fagiuoli da 25 a 32,50.

Furono stazionari i grani ed i granoni con pochi affari. — Fagiuoli colorati richiesti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Intanto, di lontano, in mezzo ai vapori che coprivano le campagne, si vedeva avanzarsi a passi affrettati una folla di gente. Alla testa della processione una gran croce greca d'argento proiettava lampi metallici; bandiere porpora e oro s'innalzavano ondeggianti al di sopra delle teste, dinotando il passo rapido e stanco di coloro che le portavano.

Nella campagna, le campane del villaggio di Ivanofka che le sante immagini avevano lasciato, sonavano a distesa unendosi alle detonazioni della polvere.

Il giro deve fruttar bene — esclamò Andrei che aveva raggiunto il gruppo dei settari — Eppure sono abbastanza ricchi, i nostri monaci mendicanti! L'impero dovrebbe confiscare i loro beni, e dopo ciò, se durassero fatica a vivere, si provvederebbe per loro. Coi loro rubli accumulati, coi loro ornamenti d'oro e d'argento, quante belle cose si farebbero!

— Ha ragione! — dissero parecchi settari.

L'Apostolo, incoraggiato dall'approvazione che incontrava, fece una scappata contro il clero nero tutto intero — vescovi e monaci — che mostra cinicamente una cupidigia insaziabile, mentre sciupa le rendite della chiesa; i vescovi rendendosi colpevoli di simonia, obbligando i loro subordinati a far «cantare il gallo» ai concistori guidati nelle loro decisioni da ogni specie d'influenze — senza dimenticare le mance — Poi ciò che si chiama il clero bianco, i pope ed i diaconi — ebbe il suo turno; e Andrei tuonò contro i suoi costumi dissoluti, il suo vizio generale di ubbriachezza, la sua ignoranza, la sua degradazione: i pope venivano a questionare coi loro diaconi, anche sull'altare, bastonando le mogli, facendosi disprezzare per le loro malversazioni, vivendo di espedienti e di estorsioni, abbassandosi a essere gli agenti dei venditori di acquavite bianca.

— Fratelli miei — disse il Kokli, quando ebbe finito la sua ardente scappata — vi seguirete la processione; ci ritroveremo nel monastero!

VII.

Una processione in cenci

Mentre l'apostolo finiva di parlare, la processione raggiungeva il bosco. Un istante dopo, l'onda umana scorreva a cinquanta passi dal cadavere di Sophron.

Avanti alle sacre immagini trottava una coorte di mendicanti in cenci, dalle barbe incolte, capelli incompletamente sbarazzati dalla polvere e dalle festuche di paglia raccolte da loro durante l'ultima notte negli strati di grano sui quali avevano dormito. Era il trionfo dei cenci, delle pelli di montone sudicie, forate ai gomiti, consunte alle ascelle; degli armiak e dei cafetans stracciati; degli abiti rattoppati con pezze di tutti i colori come gli abiti di Arlecchino di un carnevale della miseria.

In prima fila, un giovane, montato sopra un'asina che eccitava a pugni, apriva il cammino. Era il piccolo Diki. Tutto inteso al piacere di questa passeggiata, di questo esercizio di equitazione, non gli rimaneva più nulla da pensare; il suo occhio brillava, il suo aspetto s'illuminava. Dietro di lui camminava, allungando il passo, Foma il Kokli, ritto sulle sue gambe, a piedi nudi, ravvolto in un cencio, a guisa di una veste la cui maniche consumate lasciavano allo scoperto braccia magre e nere. Egli si appoggiava ad un grosso bastone nodoso. A sedere con così giallo, emaciato, tremante di febbre, con le guancie infossate, la fronte piena di rughe, il collo secco e lungo come un fascio di nervi, una testa vacillante, da cui cadevano, staccandosi da un cranio lucente, alcuni rari capelli bianchi ondeggianti al vento come un tessuto leggiero, un mento dalla barba rada e lunga — gli si sarebbero dati cento anni, e un quarto d'èra di vivere. Eppure vi era ancora dell'energia in quell'organismo alterato dalle miniere di mercurio. Quel vecchio era una specie di fantasma che dominava con una sua aria di grandezza, la folla che lo circondava. Aveva su tutti un ascendente reale. Pigri, meschini, ubbriaconi e ladri d'occasione per la maggior parte, essi vedevano tutti in quel disgraziato un uomo che aveva sempre sofferto.

Si mostravano pronti ad ubbidirgli ciecamente; — ed è così, lo abbiamo già detto, che l'organizzazione segreta dei rivoluzionari, rafforzata dall'adesione di un gran numero di dissidenti, di refrattari, poteva ancora fare agire al bisogno, masse incoscienti, senza dover fare i conti con esse, e specialmente senza arrischiare di compromettersi.

Per mezzo di Foma, Andrei teneva sottomano tutti i pezzenti del paese.

Venivano in seguito a questa prima onda di fanatici, una dozzina di monaci ansanti, coperti di sudore, grossi e rossi, dal viso colorito e rubicondo, col ventre sporgente, i capelli grassi aderenti alle tempie. I loro abiti, rialzati e passati nella cintura, lasciavano vedere fino ai ginocchi gambe infangate. Gli uni portavano sulla spalla come mazze di araldi di armi, grandi lanterne spente, dai vetri colorati, infilate all'estremità di un bastone; gli altri delle bandiere, croci di rame, fisse all'estremo di un'asta che mandava riflessi metallici. Questi buoni padri urtavano tutto ciò in mezzo alla confusione, in mezzo al fango delle strade.

Uno di essi, un giovanotto robusto, scalmanato stringeva al petto un in-foglio liturgico. Con la barba argentata somigliava a Mosè in cammino, con passo ginnastico da un altro Sinai, carico delle tavole della legge.

Dietro i monaci del convento di Ostroma, tutta gente ben pasciuta, eccettuato due o tre facce ascetiche, camminava tutto un battaglione di poveri diavoli, zoppi, guerci, moncherini. Tutti questi miserabili, in questa processione torrenziale attraverso monti e valli, sembravano correre con sforzi sovrumani all'adempimento di qualche miracolo in ricompensa del loro zelo.

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 64 Martedì 6 Marzo 1906 Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La candidatura Biancheri

Le speranze dell'opposizione

Sul programma del Governo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 marzo notte

(mg) I deputati cominciano a giungere: tra ieri ed oggi ne vennero una sessantina. Tra i più diligenti devo notare i deputati del Piemonte, che sono già qui in buon numero e che costituiscono il maggiore nucleo dell'opposizione al presente gabinetto. Fra essi c'è l'on. Giolitti e con lui coloro che formano il suo stato maggiore. Uno di costoro — il Bertetti — mi diceva che la loro opposizione non deve essere settaria e frettolosa di successi: essi giudicheranno il ministero dalle leggi che proporrà e dal modo col quale governerà, pronti anche ad approvarle se quelle saranno realmente utili al paese e questo sarà sicuramente rispettoso alla libertà nella cerchia della legge, senza debolezze e senza arbitri.

Domani è atteso l'on. Marcora per presiedere la riunione dell'ufficio di presidenza, indetta nella mattina di dopo domani. In questa adunanza l'ufficio delibererà, certamente, le proprie dimissioni, per atto di deferenza al suo capo. Ma è altrettanto certo che l'ufficio non insisterà nelle dimissioni, anche se l'on. Marcora — come non si dubita — le manterrà.

La elezione del Presidente sarà messa all'ordine del giorno per la seduta di sabato.

Politicamente la votazione ha perduto valore, dato il consenso generale onde è stata accolta la candidatura dell'on. Giuseppe Biancheri, che raccoglierà anche il suffragio di buona parte dell'Estrema Sinistra, ma rimarrà, non di meno, importante per il suo doppio significato di ritorno alle buone tradizioni, che collocavano il presidente dell'Assemblea al di sopra delle gare partigiane e di omaggio al venerando parlamentare, che con le sue virtù civili illustra da undici lustri la rappresentanza nazionale.

La *Tribuna* sempre a proposito della elezione del presidente, scrive che la questione si è molto attutita e la scelta dell'on. Biancheri, per il caso che Marcora insistesse nelle dimissioni, va acquistando l'approvazione generale perchè la scelta sgombra il terreno dalla questioni personali tanto più oziose in quanto stanno in vista argomenti più gravi come la composizione del ministero e l'indirizzo politico ed economico che il nuovo gabinetto vorrà dare alla pubblica amministrazione e su cui la *Tribuna* crede sia quasi impossibile evitare il voto.

La *Tribuna* aggiunge che le opposizioni si sentono oggi agevolato il cammino per una più facile intesa, ma che occorre esse procedano con molta compattezza, disciplina e concordia e la *Tribuna* spera che tali virtù non faranno difetto.

Io però credo che malgrado tali virtù magnifiche l'opposizione se pur provocherà un voto, non avrà facile vittoria.

Inscritti a parlare sulle comunicazioni del governo sono tuttora 17; l'ultimo è l'on. Turco.

* * *

Intanto il Ministero si apparecchia molto seriamente per la sua presentaziane.

Oggi alle cinque si è riunito il Consiglio dei ministri, nel quale l'onor. Sonnino lesse ai colleghi la parte generale del programma che sarà annunziato alla Camera. Vari ministri fecero le dichiarazioni che ciascuno per il proprio ministero intende includere nel programma stesso.

Nel prossimo Consiglio, Sonnino leggerà il testo delle dichiarazioni che il Governo farà alla Camera.

Intorno al programma che sarà il fulcro della situazione, e che è atteso con vivissima curiosità, si fanno mille previsioni, ma nulla si sa di positivo all'infuori di questo: che l'on. Sonnino nel fare le sue comunicazioni alle Camere esporrà un programma di governo per sommi capi: nè farà eccessive promesse, nè metterà, come suol dirsi, troppa carne al fuoco. E' certo pure che l'on. Sonnino, secondo quel che affermano i suoi amici, vuol fare meno politica e più amministrazione, anzi di politica quel tanto che le circostanze richiederanno. Sonnino è prima di tutto risoluto a sistemare la baraonda ferroviaria e fermamente deciso ad affrontare e risolvere il più sollecitamente possibile tale problema.

Credo certo che il ministero Sonnino proporrà diversi importanti sgravi, ma quali e con quali mezzi non si può sapere ancora, certo non con la forzosa riduzione dell'interesse del debito pubblico dal 4 per cento netto al 3 per cento netto.

E' questa una notizia completamente falsa posta in giro per speculazione politica o peggio, e veramente e altamente biasimevole.

Altre questioni, che secondo taluni il programma del Governo dovrebbe toccare, sono quelle del divorzio e del suffragio universale. Coloro che si aspettano simili riforme per ora resteranno certamente delusi. E' vero che vi sono nel Ministero il Sacchi e il Pantano, ma costoro hanno accettato di entrare nel Gabinetto Sonnino non per smania di attuare subito i loro ideali politici, ma bensì per aiutare Sonnino a dare al Paese quelle riforme economiche e sociali che premono assai più delle riforme politiche. Oggi o domani il programma del Ministero sarà concretato, ma sarà, ve lo ripeto, un programma sommario, ai cui dettagli si penserà poi.

La Camera non ha dinanzi a sè che solo quattro mesi di lavoro, tempo appena sufficiente per esaurire l'ordinamento ferroviario e i bilanci; però i nuovi ministri non escludono che anche in questi quattro mesi qualche altra utile riforma si possa proporre ed anche attuare.

Nelle ferrovie dello Stato

Un memoriale del personale delle ex Società

Roma, 5 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* reca che si riunirono i rappresentanti del personale ferroviario tecnico non laureato già appartenente alle Società per discutere sulle disparità di trattamento usate di fronte a quelli provenienti dall'ex ispettorato governativo.

Venne approvato un memoriale da presentarsi alla direzione delle ferrovie di Stato nel quale viene chiesto che a parità di titoli, attitudini e mansioni i tecnici ex-sociali abbiano ad avere la stessa qualifica e carriera di quelli provenienti dall'ispettorato. La Commissione incaricata di presentare il memoriale è composta dei signori Mosciano, Bertagnolio, Magliette e Landini, geometri che hanno oggi presentata domanda per essere domani ricevuti dal comm. Bianchi.

La commissione per il problema oleario

Roma, 5 marzo sera

Il 12 p. v. si terrà a Roma l'adunanza della commissione nominata dal governo per studiare la questione degli oli. Avendo Biancheri declinato l'incarico di presiederla, sarà presieduta da Di Rudinì. Probabilmente alla prima riunione interverrà il ministro dell'Agricoltura.

Tittoni ambasciatore a Londra

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Dovendo avere altra destinazione l'attuale ambasciatore a Londra comm. Pansa, è intenzione del governo di accreditare a Londra in missione di ambasciatore il senatore Tommaso Tittoni».

La *Tribuna* dà maggiori informazioni su questo annuncio ufficioso del *Giornale d'Italia*.

Secondo la *Tribuna* il nostro ambasciatore Pansa, da parecchio tempo tornato in Italia, avendo espresso il desiderio di lasciare Londra, sarebbe trattenuto a disposizione del ministero fino a che non gli sia affidata altra destinazione. Però mentre fra i principali Stati d'Europa sono in discussione argomenti di alta importanza per l'Italia come la questione del Marocco, la politica coloniale e l'ordinamento della penisola Balcanica, parve al ministero imprudente lasciare senza titolare l'ambasciata di Londra, e quindi si è pensato di inviare in quella capitale in missione straordinaria l'on. Tittoni.

La *Tribuna* applaude alla scelta alla quale, aggiunge, abbiamo ragione di credere avessero già rivolto il pensiero gli on. Fortis e Di San Giuliano nel precedente ministero.

«Nessun personaggio — scrive la *Tribuna* — era meglio di lui informato delle questioni che si stanno discutendo dalla diplomazia europea. E siamo certi che l'opinione pubblica italiana accoglierà con viva soddisfazione e con grande fiducia l'annuncio del servizio che l'on. Tittoni si appresta a rendere al governo italiano.

«Con questa scelta si affida ad una intelligenza sottile, aperta, ad una matura conoscenza delle questioni internazionali, ad una prudente esperienza, la rappresentanza dei più vitali interessi italiani presso una delle più autorevoli Corti a noi amica

IL PROBLEMA DELLA SCUOLA

Il controprogetto dell'onor. Cantoni per lo stato economico degli insegnanti

Roma, 5 marzo notte

Circa il dissenso fra il senatore Cantoni e lo Ufficio Centrale del Senato intorno all'ordinamento dell'ispettorato, che fa parte del disegno di legge sul miglioramento economico dei professori, il *Giornale d'Italia* dice, che Cantoni non si è limitato soltanto ad enunciare le ragioni del dissenso, ma ne diede forma concreta con un controprogetto che decentra gli ispettori laddove l'on. Dini li accentrerebbe nel ministero Invece dei 23 ispettori centrali presso il ministero, il senatore Cantoni propone che siano istituiti undici compartimenti ognuno composto di due ispettori stabili e di ispettori aggregati temporaneamente e presieduti da un insegnante universitario nominato per un triennio.

L'on. Cantoni teme che dal progetto ministeriale, oltre una ingente spesa, derivi un grave danno alle nostre scuole perchè quei 23 ispettori con lauti stipendi costituiranno una tale forza di resistenza che non si riuscirà più a vincere neanche quando si saranno toccati con mano i mali temuti.

La statizzazione della scuola elementare

Roma, 5 marzo notte

La *Vita* occupandosi del progetto che si dice sia intenzione del governo di presentare per avocare allo Stato l'istruzione elementare se ne compiace, dolente che non si avverta tutta l'importanza di una simile riforma la quale, dopo la legge Orlando del 1904, era una necessità logica. Rileva la *Vita* che nei nostri Comuni vi sono in massima parte gente vecchia senza energia nè coltura e che trascura la scuola più per mancanza di volontà ferma ed illuminata che per ragioni finanziarie. Il giornale pensa che si debba dare un'anima operante alla scuola e farne la preparazione ordinata, feconda all'esercito. Ora ciò non è possibile finchè la scuola è lasciata alla mercè delle maggioranze dei Consigli comunali in cui le ragioni elettorali premono su qualsivoglia interesse generale.

La *Vita* crede che colla scuola elementare di Stato soltanto si potrà avere una scuola laica e che l'erario nazionale sia in condizione di poter affrontare tale spesa anche a costo di sacrificio.

La spedizione sul Rewenzori del Duca degli Abruzzi

I suoi ardimentosi compagni

Roma, 5 marzo sera

Il Bollettino della Società Geografica Italiana annunzia così la nuova spedizione del Duca degli Abruzzi:

Il Duca degli Abruzzi nella prima metà del prossimo aprile lascierà l'Italia per una spedizione al monte Rewenzori. Il principe avrà per compagni il comandante U. Cagni, il maggiore dottor Cavalli, il tenente di vascello Edoardo Winspeare, il rinomato alpinista e fotografo Vittorio Sella, il biellese Botta, la guida A. Fenouillet col figlio, la guida Ollier ed un altro portatore. Il Duca ed i suoi compagni si imbarcheranno alla Spezia su una nave mercantile, ed approderanno a Mombasa, dove si unirà con loro una colonna di 250 portatori indigeni, i quali accompagneranno la spedizione sino alle falde del Rewenzori. La prima parte del viaggio sul suolo africano si compirà usando la comoda e pittoresca ferrovia dell'Uganda, che da Mombasa, sulla costa, conduce a Port Florence sul lago Vittoria.

Attraversato il lago da questo punto sino presso la foce del fiume Catonga, la spedizione procederà a piedi, per un itinerario non ancora precisato, verso le falde del Rewenzori.

Qui gli italiani si separeranno dagli indigeni, i quali hanno poca famigliarità colle regioni montuose e mal potrebbero sopportare il freddo delle alte regioni. Compiuta l'ascensione del monte, il Principe probabilmente sceglierà come via del ritorno il lago Alberto ed il Nilo sino alla foce.

La spedizione avrà la durata di sei mesi.

Varie da Roma

Roma, 5 marzo sera

Il Duca d'Aosta accettò la presidenza della colonia italiana per le Olimpiadi di Atene e per le gare di eliminazione che saranno a Roma il 26 e 28 p. v.

— *Stamane fu ricevuto dal Re il console di Italia a Dublino,* conte Lorenzo Salazar col quale il Re si trattenne, interessandosi delle condizioni dell'Irlanda.

Notizie della Marina

Roma, 5 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Colla data 4 corr. il capitano medico Manelli è sbarcato a Napoli dal pir. *Celtic;* id. Brunelli a Genova; il capitano medico Madia imbarca a Genova l'8 corr. sul pir. *Toscano* diretto a Buenos Ayres; il tenente medico Grandinetti imbarca a Napoli il 5 sul pir. *Celtic* diretto a New York.

Con la data dell'11 corr. imbarca sulla *Montebello* il tenente commissario Santini in sostituzione del pari grado Levi che presterà servizio alla Direzione delle costruzioni di Venezia

La conferenza d'Algesiras

Virtualmente fallita?

Tedeschi e francesi sono irremovibili

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 5 marzo notte

(c. t.) *Il delegato tedesco ha ricevuto stamane importanti dispacci da Berlino, con nuove istruzioni, le quali agevolerebbero l'opera della missione tedesca per un prossimo componimento.*

Però tedeschi e francesi sono ancora egualmente fermi sul loro punto di vista. Qualora la rottura dovesse avvenire essa non avverebbe, domani, ma probabilmente entro la settimana. E non si tace che se, al contrario, si troverà un punto di vista di conciliazione, esso, ad ogni modo, non sarà tale da dare garanzie di tranquillità all'Europa.

La Russia ha oggi presentato al Comitato la relazione di un suo progetto per l'organizzazione della polizia. In esso si affermerebbe che gli ufficiali francesi e spagnuoli sono i più adatti alle funzioni cui verrebbero adibiti.

Lo scopo dell'abbinamento delle questioni più importanti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 5 marzo sera

La *Norddeutsche* scrive: Nella seduta di sabato la conferenza addivenne al voto sulla questione se in seduta confidenziale di comitato l'organizzazione della polizia al Marocco dovesse discutersi anche prima che la conferenza avesse terminato lo statuto della Banca. Mentre i delegati tedeschi si pronunziarono che la questione della Banca dovesse essere prima terminata, la maggioranza degli altri delegati ritenne più conveniente discutere confidenzialmente la questione della polizia anche prima che si riunisse la prossima seduta plenaria per discutere la questione della Banca. La ragione addotta dalle diverse parti è che in tale maniera l'*entente* finale può essere facilitata circa ambedue le questioni. Il voto dunque si riferì alla questione dell'ordine della discussione. Perciò gli si attribuisce a torto un significato politico, come fanno alcuni giornali esteri. Se realmente la maniera di discutere le due principali questioni volute dalla conferenza facilita l'appianamento delle difficoltà in ciascuna questione, essa corrisponde in tale caso assolutamente collo scopo della politica della Germania.

Un indice confortante

L'imprevisto nella procedura dei lavori

Algesiras, 5 marzo notte

Nei circoli francesi si osserva che il voto di sabato rileva che nella conferenza si manifesta una corrente generale favorevole a una soluzione definitiva e rapida. Circa le ragioni di questo voto si rileva che una conferenza è libera di regolare la sua procedura di lavori e pertanto su questioni di ordine interno, come quella di sabato, vi può essere un voto col metodo di consultare i delegati di ciascuna potenza invitandoli a esprimere il loro avviso. Allora si adotta la soluzione accolta dalla maggioranza. Ma se una questione fa parte della conferenza, è impossibile agire in tal modo e per essa non si potrebbe parlare di voto perchè chiedere alla conferenza in seduta plenaria di pronunciarsi immediatamente sarebbe arrischiare di provocare una fine brusca della conferenza e non si potrebbe neppure ottenere la approvazione di altre potenze. Infatti parecchi delegati che hanno istruzioni di restar neutrali, come Germania e Francia in questioni politiche rifiuterebbero di pronunciarsi.

I giudizi dei delegati sul probabile esito della conferenza

Parigi, 5 marzo notte

Il *Matin* di stamane ha da Algesiras: I delegati delle principali Potenze si sono scambiati oggi delle visite, durante le quali hanno discorso intorno alla situazione attuale.

Secondo alcuni telegrammi provenienti da Parigi, sarebbe certa la rottura della conferenza. Ho chiesto a vari delegati la loro opinione in proposito.

Il conte Cassini mi ha risposto: — Io rimango ottimista e credo sempre a un accordo, in base al buon senso.

Il rappresentante dell'Austria ritiene certa una soluzione favorevole.

Il marchese Visconti-Venosta mi ha fatto le dichiarazioni seguenti: — E' impossibile attualmente farsi un'opinione precisa. Nessuno all'ora presente può dire in modo certo come finirà la conferenza. Soltanto fra qualche giorno potremo essere sicuri su questo punto.

I delegati tedeschi ripetono che l'accordo non è impossibile.

A parer mio, l'opinione più esatta è quella espressa dal marchese Visconti-Venosta. All'ora attuale non si può farsi un'idea esatta di quello che farà la Conferenza. Soltanto fra qualche giorno si conosceranno le intenzioni dell'imperatore Guglielmo, da cui ora tutto dipende. Gli stessi delegati tedeschi sembrano ignorare quello che il loro Governo vuole, perciò è prematuro dare la minima indicazione sui probabili risultati delle trattative attuali. E' certo però che si è giunti al momento decisivo. La questione della polizia che si sta per discutere, è la sola, si può dire, che ha condotto ad Algesiras i delegati delle Potenze. Su tale questione la Francia ha detta l'ultima sua parola. Resta a vedere quel che risponderà la Germania.

Nella missione tedesca si assicura sempre che la Germania desidera vivamente di giungere a un accordo e che è pronta a fare prova di buon volere e di sentimenti concilianti. Si dichiara che la Germania è disposta a fare anche certe concessioni sulla questione della Banca, e si dice che vi siano speranze d'accordo, anche sulla questione della polizia. Ma di preciso i delegati tedeschi non sanno aggiungere nulla. Essi credono che martedì si possa tenere una prima seduta ufficiale sulla questione della Banca.

Sabato prossimo, dieci marzo, il duca d'Almodovar, presidente della conferenza, si recherà a Madrid donde tornerà venerdì, sedici marzo. Si era detto che Visconti-Venosta, come decano dei delegati, avrebbe assunta la presidenza interinale, ma l'uomo di Stato italiano non è disposto a sostituire, sia pure per pochi giorni, il duca d'Almodovar. Si comprende facilmente la sua ripugnanza a presiedere la discussione in cui la Germania, paese alleato, e la Francia, paese amico, sono in discordia. Si era pur detto che la presidenza interinale sarebbe stata affidata al secondo delegato spagnuolo. Ma questi non si ritiene adatto al posto. Si ignora ancora quel che si farà. Probabilmente, durante i cinque giorni d'assenza del duca d'Almodovar non si terrà alcuna seduta ufficiale, e la conferenza si limiterà a tenere delle sedute di Comitato

White ha invitato iersera lord Beresford, Radowitz, Visconti Venosta, Rèvoil, Valsenstein, Cassini e parecchi altri personaggi a pranzo nella sala comune dell'Hotel «Regina Cristina».

Re Edoardo a Parigi

Una colazione a Loubet all'ambasciata

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 marzo sera

Il Re Edoardo ha invitato l'ex presidente Loubet ad una colazione oggi all'ambasciata d'Inghilterra.

Edoardo, alquanto stanco, non lasciò il suo appartamento. Al tocco fece colazione con Loubet, Delcassè, Bertie e col personale dell'ambasciata. Il pranzo è terminato alle 2 del pomeriggio. I convitati sono passati nel salone ove il Re Edoardo e l'ex presidente Loubet continuarono a conversare cordialmente. Loubet e la sua signora si ritirarono alle 14.30, e furono accompagnati fino al vestibolo dall'ambasciatore inglese Berthier.

Re Edoardo continua a mantenere rigorosamente l'incognito.

Le principesse di Battemberg sono partite nel pomeriggio per San Sebastiano.

La famiglia reale di Spagna a San Sebastiano

Madrid, 5 marzo sera

Il Re e la Regina Madre, il duca di Sotomajor ed il vescovo di Sion, sono partiti per San Sebastiano ieri sera alle 8. Tutti i membri del governo, le autorità civili e militari, il corpo diplomatico erano a salutarli alla partenza.

La visita del Re Edoardo a San Sebastiano avrà un carattere privato per il lutto della casa di Danimarca. La sua visita ufficiale non avrà luogo che in autunno. Il vescovo di Notringen, che deve officiare alla cerimonia dell'abiura giungerà domani.

Lord e lady Dudley e miss Zja Lieklers hanno pranzato al club Cantabrico. Al *dessert* dei suonatori di chitarra hanno suonato un concerto. Il tempo è bellissimo.

La crociera di Guglielmo nel Mediterraneo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 6 marzo notte

La *Norddeutsche* scrive: Un telegramma da Amburgo ai giornali tedeschi ed esteri, pretende che l'imperatore intraprenderà il 21 aprile una crociera nel Mediterraneo a bordo del vapore *Hamburg*, appartenente alla Compagnia amburghese-americana, che l'imperatore noleggierebbe e sul quale passerebbe l'equipaggio dell'«yacht» reale *Hohenzollern*.

Dobbiamo dichiarare — dice la *Norddeutsche* — che tale notizia è una semplice congettura poichè non vi è nulla ancora di preciso circa la crociera dell'imperatore nel Mediterraneo.

Il museo di scienze marittime inaugurato da Guglielmo

Berlino, 5 marzo sera

Il museo di scienza marittima all'Università di Berlino, venne inaugurato solennemente a mezzogiorno alla presenza dell'imperatore, del principe di Monaco, del ministro dell'Istruzione, del segretario di Stato per la Marina e di numerosi scienziati. Il prof. Drygalski pronunciò un discorso sui compiti e i mezzi del musei e dell'istituto per la esplorazione del mare.

I retroscena dell'affare Dreyfus

Cuignet promette delle rivelazioni

Parigi, 5 marzo notte

In una lunga lettera pubblicata dall'*Eclair*, il comandante Cuignet, ripete le accuse mosse al generale Andrè, di avere alterato un documento del *dossier* segreto dell'affare Dreyfus, espone i fatti che cagionarono il suo collocamento in posizione di non attività di servizio e dice che parlerà e dirà quale abbominevole parodia della giustizia si giuoca da due anni dal Ministero e dalla Corte di Cassazione.

Tavernola interamente sepolta nel Lago d'Iseo

La seconda frana - Una vittima

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Sul luogo del disastro

Iseo, 5 marzo mattina

Allorchè con ritardo — essendo crollati l'ufficio telegrafico e buon tratto della linea — giunse a Milano la notizia che una seconda più grave frana aveva totalmente distrutto il bel paese giulivo e simpatico di Tavernola, che dopo il crollo primo ancora si poteva sperare, forse, che venisse conservato, volli accorrere sul luogo del disastro angoscioso.

Giunto ad Iseo trovai il grazioso capoluogo del Sebino in fermento per le notizie dolorose che di ora in ora pervenivano da Tavernola; molti si imbarcavano sul piroscafo che faceva appunto scalo a Tavernola per vedere la grande rovina e con questo mi recai sul luogo di dolore.

Passati sotto un pozzo glaciale conosciuto per la sua bellezza dai geologi e doppiata la frazione di Galmagna, appaiono tosto i segni primi del disastro. Sono poveri contadini, pescatori che vanno per la bella strada lacuale, carichi le spalle di qualche supellettile, di materassi, tristo esodo di miseri ai quali la furia della natura ha tolto ogni cosa.

Per le acque calme del lago navigano dei corpi grigi o bruni, trasportati qua e là dal capriccio dell'onda lenta, pezzi di tavole, di panche, di casse, gettati poi sulla spiaggia, o questi poveri resti del naufragio di tutto un paese, vengono raccolti e deposti in barconi ammassati alla riva; uno spettacolo infinitamente triste e doloroso.

Avanti ancora; dov'è Tavernola col suo perto gaio, con la quadra torre medioevale, e le case rosee ed adorne di pergole e la magnifica villa Grasselli dall'ampio loggiato?

Tutto scomparso, tutto inghiottito dall lago; dalla piazzetta alla punta estrema di Villa Fernaroli, tutto o quasi l'acqua ha roso ed inabissato.

La popolazione è in preda ad una eccitazione vivissima, e si dura fatica a farla narrare con un certo nesso come avvenne il disastro. Riassumendo i particolari avuti dall'uno e dall'altro si può però precisare questo, che è quanto espose lo stesso sindaco.

La prima rovina

Il primo crollo avvenne verso le ore 8,45 di sabato mattina, e durò oltre dieci minuti. Sullo spiazzo del lungo lago, rimpetto precisamente alla villa Grasselli si trovava in quell'ora il sindaco di Tavernola insieme con un pescatore. Improvvisamente scorge che una barca, galleggiante ad una discreta distanza dal lido, si agita con un violento e combinato movimento di beccheggio e di rullìo insieme: sul momento egli non sa che spiegazione dare del fatto inusitato: gli balena nella mente che qualcuno anneghi, e difatti, rivolto al pescatore, gli esprime tale dubbio. Ma subito egli vede che l'agitazione è in tutto quanto il lago. Uno dei robusti pali, ai quali si legano le barche, s'inclina gradatamente verso l'acqua; è uno scricchiolio profondo; ed il rumor sordo del franamento s'accresce.

E' stato allora che così il sindaco come il pescatore hanno compreso che cosa accadeva, e si sono posti affrettamente in salvo. Subito dopo il palo, si sono piegati con la stessa lentezza i pilastri che sorgevano sul lungo lago, ed erano uniti fra loro da catene: rumore s'è ingigantito: è seguito un fracasso orrendo. E su tutta Tavernola e, per moltissimo tratto del lago, s'è alzata una nube immensa, fitta, bianchissima di polvere.

Il fracasso ha gettato nello spavento la popolazione, la quale per la vastità dello sprofondamento avvenuto, ha sentito tremar tutte le case. E' stato un accorrere sugli usci; un chiedersi ansiosamente ciò che fosse accaduto. E l'avvertirono ben presto con orrore.

Del magnifico edificio della villa Grasselli era crollata tutta la parte anteriore con la magnifica galleria che prospettava al lago; e solo rimanevano gli appartamenti del fondo; e, a diritta ed a manca, la stessa desolazione, la stessa rovina, travi contorte, muri isolati, cumuli di rottami, come se tutta quella parte del quieto lungo lago di Tavernola fosse stata scossa da uno di quei violentissimi terremoti che tanto lutto hanno sparso in Calabria.

La farmacia del signor G. B. Foresti, era andata distrutta. Una piccola fiala soltanto era rimasta incolume.

Distrutto pure era l'ufficio postale e telegrafico annesso alla farmacia, il farmacista essendo il titolare.

Trecento metri di linea telegrafica erano rotti, e franata la metà dell'orto pensile del parroco don Giuseppe Zamboni: l'altra metà vedevasi pericolante.

Il secondo crollo

Ma più grave doveva farsi la rovina, più profondamente desolante. Nella notte dal sabato alla domenica nessuno aveva avuto il coraggio di recarsi a dormire: solo i signori Capuani e pochi altri vi erano ritirati nelle loro case. Verso le tre fu un fragore nuovo, uno schianto: i signori Capuani appena riuscirono a mettersi in salvo: la filanda Capuani, con tutto il macchinario, i bozzoli, i filati sprofondava nel lago: rovinavano insieme parte della casa Capuani; la massiccia torre del porto; i fabbricati della prebenda parrocchiale ed i mobili che contenevano; un'altra villetta, quella delle sorelle Elisa e Dionigia Foresti e quasi contemporaneamente, senza poter distinguere quali furono le prime e quali poi, scomparvero nelle acque del lago, l'abitazione ed il negozio del tabaccaio, fabbricato di proprietà del frate Vincenzo Foresti; la casa del barcaiuolo Pietro Zenti e famiglia sita dinanzi a quella del frate Foresti; la osteria di Luigi Foresti e la parte anteriore dello Orfanotrofio Cacciamatta.

Un particolare: la prebenda, franando, spingeva innanzi a sè il piazzale con l'ampio pergolato ed il pontile per l'approdo dei piroscafi. Il parroco e famiglia s'erano però rifugiati presso il coadiutore che abita in Via Cambianica, nella parte montana del paese; e fu buona ventura per loro, altrimenti avrebbero trovato nelle acque del Sebino una misera fine.

Una vittima

Il lago volle però la sua vittima umana; esso ingiottì Pietro Zenti detto Pan, un barcaiuolo notissimo, specialmente ad Iseo, che possedeva una piccola casetta verso il porto nella quale abitava col figlio. Dopo il crollo di ieri l'altro l'aveva momentaneamente abbandonata per evitare di essere travolto, ma ieri notte non potè resistere alla tentazione di avvicinarsi ad essa, in una barca col figlio, per cercare di trarre in salvo il modesto gruzzolo che vi aveva lasciato e le supellettili più care. Proprio in quel momento avveniva il secondo crollo.

La barca violentemente sbattuta gittò nel lago i due che vi si trovavano. Echeggiò un grido: tutto era avvolto nelle tenebre.

Il sindaco signor Luigi Sina e suo fratello Bernardo, che non erano andati a letto, vigili e pronti ad accorrere dove si fosse presentato il bisogno, scomparsa la prima impressione, si affrettarono a scendere in una imbarcazione peschereccia. Il lago era agitatissimo; il rombo del franamento si spegneva con gli ultimi echi rimbalzanti tra i monti, e le grida continuavano, implorando sempre al soccorso. A stento l'imbarcazione riuscì a farsi strada fra le macerie, che mettevano in pericolo gli imbarcati, fra i quali bisogna notare anche i barcaiuoli Carlo Martinelli e Pietro Foresti. Si avvicinarono sempre più nell'oscurità al punto donde partivano le grida, e finalmente allontanando una barca mezza sfasciata, scorsero due braccia che s'agitavano. Ancora qualche colpo di remo, ed i salvatori poterono afferrare il pericolante e trarlo nella barca: era Battista Zenti. Sul volto recava i segni di forti contusioni, e chiazze di sangue commiste a polvere e a calcinaccio.

Il Battista Zenti era fuori di sè: aveva il respiro grave ed affannoso. Intanto i due barcaiuoli Martinelli e Foresti volgevano verso altre mete il barcone, aguzzando l'occhio nella oscurità per cercare se v'era ancora bisogno di soccorso. Ma tutto era tornato nel silenzio; un silenzio di morte, una calma funebre: non un grido più sorgeva dalle acque nere.

Quando il Battista Zenti si riebbe e con un filo di voce disse che temeva per suo padre, i fratelli Sina fecero riaprire subito le ricerche del Pietro Zenti, ma inutilmente.

Il terrore

Molti sono gli episodi di panico che si narrano con senso di terrore e fra questi si dice che due guardiani telegrafici chiamati in fretta fino da sabato per riattivare l'impianto della linea, avevano preso alloggio in una casa privata poco discosta dalla parrocchia. Sorpresi ieri mattina verso le tre nel sonno dal boato che procedette il secondo disastro, balzarono dal letto ed in camicia come si trovavano si buttarono dal secondo piano scendendo in un viottolo verso la parte interna del paese.

Anche i signori Capuani non si aspettavano che la loro casa dovesse finire di sprofondarsi nel lago e per questo, pure stando sull'attenti, vi s'erano trattenuti. Al primo scroscio delle case che ruinavano, fuggirono e fecero proprio appena in tempo anch'essi. Le orfane e le suore dell'Orfanotrofio Cacciamatta, avevano molto prudentemente invece lasciato quel luogo — che s'è poi sprofondato — rifuggiandosi presso le famiglie che abitano nella parte alta del paese su per il monte. Al farmacista ed ufficiale telegrafico, signor Foresti, è toccata poi la disgrazia che i registri postali salvati ieri l'altro a stento e che aveva portati nella abitazione delle cugine sorelle Foresti, colla sparizione della casa di queste, sono tornati a tuffarsi e a sperdersi nelle acque.

Uno sguardo alle rovine

Ed ora uno sguardo alle rovine: I muri infranti, le travi a ridosso o sporgenti disordinatamente, o spezzate, il ciottolame che ricopre i mobili sconquassati, la vista di materassi e di biancheria ammonticchiata disordinatamente, i tanti legni natanti là ove prima sorgevano dei fabbricati antichi e moderni, danno all'occhio del visitatore la idea delle rovine di un terremoto. Le case che formavano prima l'interno del paese, ora si trovano in buona parte pericolanti, sul ciglio del lago, mostrando la scarsa solidità del sottosuolo composto di detriti del torrente.

La bella villa già Fenaroli, ora Capuani — e che nel 1901 fu scelta a villeggiatura del senatore Tancredi Canonico, presidente del Senato — è ancora in piedi, ma già le acque vanno lambendone i pilastri ed ormai la si può ritenere destinata a scomparire, dato anche che essa si sporge alquanto verso il lago sulla foce del torrente Rino. Infatti, il signor Guido Carrara, che ha in affitto tale villa, ha pensato ancora ieri di asportare i mobili per avviarli verso Iseo, in casa più sicura.

Del paese è sicura tutta la parte montana che si estende a ferro di cavallo.

Nella villa Grasselli, un triste spettacolo si presenta: solo la parte di un'ala è rimasta, quantunque profondamente lesionata, e china sul lago; il largo corridoio a volto che metteva sotto il portico (e davanti ad esso era pure il largo lungo lago) strapiomba nell'acqua: i proprietari della villa, nob. Ippolito Grasselli e signora, stavano provvedendo al trasporto di quanto ancora rimaneva; le stanze da letto sono precipitate tutte nel lago ieri notte.

Lesionate pure sono le case vicine; squarciata la casa Capuani, l'Istituto Cacciamatta, che ospita cinquanta orfane, la casa del dott. Zatti di Brescia ed altre ancora.

Sopra ogni cosa, su questa rovina di paese, sulla folla unita e l'acque calme il magnifico sole di marzo, metteva — in triste contrasto — tonalità luminose e gialle tra le rovine ed i ruderi.

Una voragine nel Lago

Quello che appare più grave e notevole è il fatto che ogni sorta di macerie, si è inabissata nel lago, e che l'acqua che batte ora contro le case ancora in piedi crollanti, neppure lascia scorgere il fondo; il che prova come davanti a ciò che è rimasto del paese di Tavernole si apra oggi una vera e propria voragine ogni giorno più minacciosa.

E' questo il fatto rilevantissimo per lo studio delle cause del disastro.

Moltissimi potrebbero pensare — dato il grandissimo volume di materiale sceso nelle acque in pochi minuti, frammezzo ad un fragore infernale — che il fondo del lago, nella parte prossima a Tavernola, abbia dovuto salire di molto. Ebbene, come dicevo, è stato constatato il caso precisamente contrario: — prima le acque del lago, lungo il lido tavernolese erano profonde circa sette metri; invece ora, come risulta da esperimento di sondaggio fatto ieri (un sondaggio, s'intende, assai *grossier*, senza possibilità di numerosi e coscienziosi controlli ma tale tuttavia da poter aggiungere agli altri un elemento per farsi un'idea generale del disastro) — come risulta dunque ora da questo sondaggio le acque sono profonde oltre tredici metri!

Lo sprofondamento è avvenuto per lenta erosione delle acque. Alcuni paesani dicono che in questi ultimi anni si erano avvertiti piccoli segni di questo lavoro lento ed assiduo, ma perseverante e logorante, del lago; ma erano segni lievissimi, dei quali non si tenne mai conto alcuno; erano infatti piccoli tratti di terreno che scendevano insensibilmente; e non vi si fece mai caso, e tanto meno si pensò che — nel silenzio dell'acqua, generalmente assai tranquilla, e dalle brevi collere non eccessivamente irose — si compisse, dissimulata e forte, tale opera di rovina, quale dal disastro ci è stato dolorosamente rivelato, e dall'abbassarsi del fondo del lago dimostrata in tutta la sua vasta e vittoriosa misura.

E la erosione delle acque (si tratti di quelle del torrente Rino oppure di quelle stesse del lago o di tutte e due ad un tempo) continuerà implacabile senza che vi sia, forse, speranza di arrestarla; solo potrà salvarsi quella sponda sinistra sulla quale sono parecchie ville e villini specialmente di cremonesi.

Un maresciallo dei carabinieri aggredito e ferito a Pisa

Pisa, 5 marzo sera

Un triste fatto è avvenuto iersera in Campiglia Marittima. Certo Luigi Guasconi, per ragioni che non si sono ancora appurate precisamente, aggrediva proditoriamente il comandante di questa stazione dei carabinieri, maresciallo Solio, ferendolo al parietale sinistro, all'addome, al torace e al fianco sinistro. Il maresciallo ebbe forza di estrarre la rivoltella e bastante freddezza per esplodere quattro colpi di rivoltella contro l'assalitore, ma sfortunatamente non riusciva pure a ferire che sè stesso all'indice della mano sinistra. Il Guasconi, non si sa se ferito, riuscì a darsi alla fuga. Fino ad ora le ricerche dell'arma dei carabinieri e della questura riuscirono vane.

La cooperazione agraria italiana

Il primo granaio cooperativo

Finalità e vantaggi

Roma, 5 marzo sera

La rassegna *Credito e cooperazione*, organo dell'Associazione fra le Banche popolari, reca:

Il consorzio agrario cooperativo di Bagnolo Mella, si è fatto iniziatore della fondazione del primo granaio cooperativo italiano. Il Consiglio di amministrazione di codesto istituto espone in una breve monografia le ragioni che lo indussero a promuovere la creazione in Italia del primo granaio cooperativo le finalità che si propone e gli incontestabili vantaggi che gran parte dei piccoli agricoltori della provincia di Brescia dovrebbero trarre da questa moderna forma di Cooperativa agraria. Nella relazione i vantaggi immediati che possono venire ricavati dalle vendite collettive dei cereali e dalla istituzione di granai cooperativi sono così enunciati:

sono rese possibili anche ai piccoli coltivatori le vendite ripartite dei loro grani su tutti i mesi dell'anno per conseguire una media razionale di prezzo;

l'agricoltore evita le speculazioni;

si eliminano molti intermediari nelle cui mani, con l'attuale commercio spicciolo, passa il grano prima di arrivare al consumatore, caricandosi di tutti gli inconvenienti propri della mercatura minore, aumento di prezzo, sofisticazioni, patti onerosi, litigi ecc.;

se l'istituzione si diffondesse come si propaga in Germania, si toglierebbe il danno delle offerte numerose e tumultuose subito dopo il raccolto col conseguente ribasso del prezzo:

mescolandosi molte quantità di grano, si ottiene forte ammasso di messe uniforme, come è richiesta dai grandi consumatori;

è resa più facile ed economica la difesa contro le cagioni nemiche: roditori, insetti, crittogame, incendi, furti, ecc.;

occorrendo si potranno adottare gli *ordini* o *pagherò in derrate*, cioè le sovvenzioni in denaro a modico tasso contro obbligazione di portare il grano al deposito sociale quando sarà raccolto. Con questo provvedimento si eliminerebbero i malanni che accompagnano le vendite a termine, le quali raramente sono esenti da strozzinaggio;

il coltivatore mercè la divisione del lavoro, e cioè la separazione della parte commerciale da quella agricola, ha modo di dedicare a questa ultima tutto il suo tempo e la sua attenzione;

è resa possibile e facile l'assunzione di forniture ai grandi consumatori e in special modo al commissariato militare;

dalle migliori partite si sceglierebbero le sementi anche per iniziare il commercio in grande dei semi fuori provincia.

Questi sono i vantaggi immediati che si ripromettono gli organizzatori del granaio cooperativo che deve essere emanazione del Consorzio di Bagnolo Mella e parte integrante di esso. Ma un altro vantaggio di indole igienica e morale essi confidano di poter trarre da questa utile istituzione poichè essi sperano di contribuire a combattere la pellagra.

Fra i granai cooperativi che prosperano in Germania e questo primo esempio italiano, corre però l'importantissimo divario che, mentre i primi sono sovvenzionati, spesso largamente, ed in tutti i modi agevolati dai pubblici poteri e dallo Stato, questo sorge per virtù di un consorzio agrario.

Uno spaventoso incendio a Fucecchio

Festa da ballo finita fra le fiamme

Quindici vittime

Firenze, 5 marzo sera

Stanotte in una casa contadinesca di Fucecchio, nella nostra provincia, presso S. Miniato, era stata organizzata da alcuni paesani una festa da ballo.

La casa della festa era composta al pian terreno di una stalla con rimessa per deposito di fieno, e alcune stanze laterali, e al secondo piano di parecchie camere di cui la più vasta e centrale era quella nella quale si ballava e sovrastava alla stalla e alla rimessa.

L'allegria dei giovani danzatori era vivace e spensierata, nè la festa accennava ad aver fine, quando, improvvisamente, verso le tre e mezzo, tutta la casa — rozza costruzione per la maggior parte in legno — fu avvolta dalle fiamme

L'incendio — dovuto, sembra, alla fermentazione del fieno, che ammontava a circa 9 quintali — si era sviluppato nella stalla e nella rimessa ove dormiva certo Parentini di 60 anni, ed un altro

Il fuoco si propagò con rapidità spaventosa, e l'impiantito della sala dove si ballava, crollò prima ancora che l'incendio fosse avvertito, onde quasi tutti i ballerini precipitarono nella fornace ardente. Solo 3, di 19 persone, si salvarono, e tra questi il padrone della casa, Guido Lucchi, saltando dalla finestra.

Buona parte dei ballerini che erano in una stanza attigua alla sala a uso *buffet* e che aveva una sola finestra coll'inferriata, subirono una morte atroce. All'inferriata furono trovati aggrappati i loro cadaveri in attitudine disperata!

Il ragazzetto Pietro Lucchi di 12 anni, che era in sala da ballo mentre il pavimento precipitava, dall'estremità d'un tavolo fu lanciato sulle scale e si trovò così salvo per miracolo. I morti estratti sono 16, tra cui 7 donne, ma si crede ve ne siano altri 2.

Quel Parentini che dormiva nella rimessa fu trovato carbonizzato; — l'altro, che pure dormiva non si sa se sia sepolto fra le macerie o sia riuscito a fuggire.

Da Empoli, da S. Miniato, da S. Croce sono accorse sul luogo le autorità, e si è organizzata subito l'opera di salvataggio fra le macerie fumanti della casa interamente distrutta.

Finora furono dissepolti 14 cadaveri completamente carbonizzati. Vi sono inoltre tre feriti gravi. Si prosegue nello sgombero delle macerie e non si esclude la possibilità di altre vittime sepolte, come certamente considerevole deve essere il numero di feriti nella furia del salvarsi, e che poi sono fuggiti, onde di essi non si hanno ancora notizie.

Le salme, si trasportarono nel pomeriggio al cimitero con imponente concorso del popolo I negozi sono chiusi in segno di lutto. La costernazione di Fucecchio è immensa e commovente.

Finora è accertato che il numero delle vittime deve essere di 15, se pur lo sgombero delle macerie non arrecherà nuove sorprese angosciose.

Le vittime — meno il sessentenne Parentini — sono tutte di giovanotti e di ragazze giovanissime.

Gli imponenti funerali al direttore del Caffè Aragno

Roma, 5 marzo sera

Stamane alle 9.30 ebbero luogo i funerali del Revelli, l'assassinato del caffè Aragno e riuscirono di un'imponenza straordinaria.

Al corteo lunghissimo prese parte ogni ceto di cittadini, ma specialmente numerosi erano gli appartenenti al personale dei caffè e degli alberghi. Le corone erano numerosissime. Il corteo mosse dall'Ospitale di San Giacomo. Lungo il percorso e specialmente nel Corso ed in Via Nazionale, facevano ala migliaia e migliaia di cittadini che si scoprivano il capo al passaggio del feretro. Da ogni parte accorreva gente per assistere al corteo; le botteghe chiudevano in segno di lutto; una viva emozione era in tutti. Dinanzi all'Aragno la ressa fu tanta che malgrado il servizio di carabinieri e di agenti che cercavano di far largo, il corteo dovette sostare qualche istante e si credette si fermasse per il discorso, ma subito il funerale proseguì verso Piazza Venezia. Sul carro erano numerose corone. Seguivano i fratelli del defunto, il signor Aragno, molti amici ed un seguito innumerevole di popolo. Un altro carro era letteralmente pieno di immense corone.

Nel corteo notavansi anche una rappresentanza della Camera di commercio francese di Roma, Garelli consigliere comunale di Cuneo, Eula consigliere comunale di Torino, la Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri, una squadra del Ricreatorio popolare Vittorio Emanuele III, quasi tutti i direttori di alberghi, caffè, *restaurant*. I cordoni erano tenuti dai sigg. Peroni e Aragno, dal Prefetto di Roma, dal presidente della Società cuochi e camerieri, Camucci del *restaurant* Vagliani, da Selvito presidente della Sezione albergatori di Roma. Subito dopo il carro funebre seguiva Don Giuseppe Revelli curato di Turnio (Nizza), giunto a Roma stamane e che dopo essere entrato nella camera ardente e dopo aver più volte baciato il cadavere, fu colto da deliquio sì che si dovette portarlo nell'attigua stanza ove poco dopo rinvenne.

Il prof. D'Amato dell'Università di Roma diede l'estremo saluto alla salma, che fu deposta in un vagone e partirà per Torino per essere sepolta nel mausoleo della famiglia Revelli.

Malvagie gesta dei teppisti milanesi

In pericolo di morire abbruciato

Milano, 5 marzo sera

Ieri tale Carlo Giuseppe Sala fu Costante, d'anni 44, badilante, un po' ubbriaco, s'era sdraiato sulla soglia nei pressi della Cascina Fornace nuova di Musocco.

Alcuni teppisti che di là passavano, cominciarono a osliare il disgraziato, quindi incendiarono la paglia, cosicchè l'infelice ebbe arsi gli abiti e rimase abbruciato dai piedi alla cintola. Agli urli di dolore del disgraziato, accorsero da Cascina Fornace Nuova alcuni terrazzani i quali provvidero a chiamare il medico, che dopo una prima medicazione ordinò il suo trasporto all'Ospitale Maggiore, ove si trova in condizioni gravissime.

I carabinieri diedero la caccia ai teppisti, ma non riuscirono a rintracciarli.

Il processo Garavenda - "Corriere di Genova„

Le dichiarazioni delle parti

Genova, 5 marzo notte

Oggi alle ore 12, dinanzi al Tribunale di Genova è incominciato il processo Garavenda-*Corriere di Genova* per reato di diffamazione continuata a mezzo della stampa su querela data dal prof. Garavenda in seguito a vivi attacchi del giornale. Il dibattimento desta grande interesse nella cittadinanza ove le due parti sono assai note e date le testimonianze di senatori, ministri, deputati e molte altre notabilità. Alla prima seduta assisteva grande pubblico che ascoltò attentamente le dichiarazioni del direttore del *Corriere di Genova* Luigi Beccarucci, che volle assumersi tutta intera la responsabilità di quanto fu pubblicato. In ultimo parlò il prof. Garavenda.

Gelosia criminale

Una donna uccisa per errore

Fermo, 5 marzo sera

Il calzolaio Giovanni Monti, accecato dalla gelosia, aggrediva in piazza la sua ex amante Rosa Leoni, tessitrice, e sparavole dei colpi di rivoltella che colpivano uccidendola invece la madre di lei, Palma Settimi, accorsa in aiuto della figlia. L'assassino fu arrestato.

L'inventario dei beni della Chiesa

Il governo muta sistema

Un prete sequestrato che fugge

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 marzo sera

Di fronte all'attitudine della folla, l'inventario non ha potuto avere luogo a Bellevau ed a Draillant. A Montsaxonex le porte della chiesa furono sfondate, ma i fedeli che la occupavano impedirono l'inventario. Alla Ringes il curato fu rinchiuso in un locale durante l'inventario, ma quando si volle liberarlo, si vide che era fuggito dalla finestra.

L'inventario è terminato in 77 Comuni del dipartimento della Senna. A Saint Arnaud sul Sevre le truppe hanno dovuto liberare la strada sbarrata da 1500 contadini armati di bastoni e forche.

L'*Echo de Paris* ha da Lecuy: «In causa della gravità degli incidenti dell'Alta Loira, il governo ha deciso di modificare la procedura delle operazioni d'inventario in questo dipartimento. I funzionari del registro si presentarono alla porta della chiesa accompagnati da agenti di polizia e da soldati. Se incontreranno resistenza, redigeranno processo verbale e lo uniranno all'inventario fatto l'anno scorso, che diverrà così definitivo».

Il prefetto disse al corrispondente dell'*Echo*: «Il dispaccio del ministro dell'interno che mi annunzia questa decisione, mi ha procurato una gran gioia, perchè sopprime le probabilità di conflitto nella proporzione del novantacinque per cento. Da alcuni giorni io vivevo in ansie continue, perchè d'ora in ora temevo di apprendere le più gravi disgrazie, essendo il dipartimento intero sollevato contro gli agenti del fisco e la forza pubblica. I contadini delle nostre montagne credono fermamente che si vogliano toglier loro le chiese e quindi di proibire loro il culto. E' inutile tentare di far comprendere ad essi la ragione: non c'è nulla da fare Essi sono cattolici e profondamente attaccati al loro paese. Sono decisi a tutto, anche a morire, piuttosto che cedere. Essi dicono che i martiri hanno sofferto più di loro; essi pure soffriranno: ma prima uccideranno tutti coloro che si presenteranno davanti alle loro chiese, siano gendarmi o funzionari».

L'*Eclair* conferma che il governo tenterebbe delle pratiche presso il Vaticano per ottenere una parola dal Papa per disarmare le resistenze suscitate dalle operazioni di inventario.

L'entità della resistenza cattolica e l'opera del Consiglio di Stato

Parigi 5 marzo notte

Il *Journal des Débats* afferma che il Consiglio di Stato continuando l'esame del regolamento di amministrazione pubblica per l'esecuzione della legge di separazione, avrebbe soppresso l'obbligo dell'inventario annuale. Il giornale dice che la resistenza dei cattolici agli inventari, resistenza di cui il Papa rimase impressionato, proviene da una minoranza antirepubblicana, piccolissima in rapporto alla popolazione totale della Francia.

Il giornale aggiunge che l'inventario spiace alla popolazione della campagna, ma sarà lo scrutinio del 21 aprile la manifestazione che indicherà la verità. E' incontestabile che se il regolamento di amministrazione contro ogni diritto e contro tutte le convenienze avesse aggravato la legge, un'attitudine intransigente sarebbe stata per lo meno spiegabile. Ma si può dire che nell'ora attuale il Consiglio di Stato si è reso conto della situazione; ciò che esso dirà sarà decisivo. Esso sa ora la grave responsabilità che gli incombe ed è indispensabile che ne conosca e ne misuri l'entità. Esso ha veramente in sua mano la pace o la guerra.

Il *Journal des Debats* chiede, qualora la lotta dovesse scoppiare, se convenga aggiungere dei torti supplementari a quelli che ha già sanciti il governo della Repubblica.

Protesta del Comitato Cattolico per la difesa dei diritti

Parigi, 5 febbraio notte

Il comitato cattolico per la difesa dei diritti, comunica il seguente ordine del giorno:

«Tenendo conto anzitutto dell'Enciclica del Papa, il comitato cattolico per la difesa dei diritti, protesta contro le irregolarità commesse nella procedura degli inventari e contro tutte le disposizioni del regolamento di amministrazione pubblica attualmente preparato che avrebbe per effetto di portare degli inasprimenti alla legge, contrari al suo spirito ed al suo testo».

Il segreto sui preparativi dell'assemblea episcopale

Parigi. 5 marzo sera

L'*Echo de Paris* dice che qualsiasi indiscrezione commessa al riguardo della riunione della commissione preparatoria dell'assemblea dei vescovi sarebbe punita colla scomunica. Tutti i membri della commissione erano presenti alla riunione di ieri, eccetto l'arcivescovo di Rennes.

L'*Echo de Paris* crede che i lavori della commissione termineranno martedì.

LA CRISI UNGHERESE

Una requisitoria di Hardik contro Fejervary e il suo governo

Budapest, 5 marzo sera

Il conte Bela Hadik, uno dei più ragguardevoli membri del partito costituzione ed amico intimo di Giulio Andrassy, ha diretto una lettera aperta ai suoi elettori in cui fra altro dice: «La parte che rappresenta il barone Geza Fejervary non è motivata se non dall'odio che egli nutre per tutti i suoi avversari politici — costui è indegno di essere il presidente dei ministri dell'Ungheria. L'unica via costituzionale per addivenire ad una soluzione della crisi è ancora oggi quella che si sarebbe dovuto seguire già da lungo tempo, che quella questione, cioè, che forma il punto di partenza della crisi — la questione militare — venga portata innanzi agli elettori. Certamente, non ha da indire le elezioni l'attuale ministero anticostituzionale, ma un governo che goda la fiducia non soltanto della Corona, ma pure del paese».

Il conte Hadik inoltre dice: «Avvenga o non avvenga ciò, la nazione deve fermamente persistere sulla base delle leggi.

Le nostre leggi, è vero, hanno oramai perduto la loro forza, la nostra costituzione venne fatta a brani la nostra libertà venne incatenata, ma per questo noi non ci abbandoniamo al la disperazione, non ci perdiamo d'animo, ma continueremo a battere quella via che ci viene indicata dalle nostre leggi e dalla nostra coscienza».

L'anniversario del '48 si festeggierà solennemente dai socialisti

Budapest, 5 marzo sera

I socialisti sono intenzionati di festeggiare solennemente il 15 marzo, anniversario dello scoppio della rivoluzione del 1848. Alla domenica che segue a questo giorno tutti gli operai organizzati si recheranno a gruppi colle loro bandiere al monumento di Petöfi, dove verranno tenuti dei discorsi e deposte delle corone.

Un giornale socialista smentisce la notizia che il Comitato centrale dell'organizzazione socialista abbia respinto l'idea dello sciopero generale; ove il partito socialista ungherese si attenga alla deliberazione dell'ultimo congresso, che, cioè, nell'interesse del suffragio universale in caso di bisogno si debba anche proclamare lo sciopero generale politico, non è escluso che il socialismo ricorra a questa manifestazione; però fino ad ora non è stata presa in proposito una decisione definitiva.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna. 5 marzo sera

E' giunto il Re di Grecia che si tratterà qui quattro giorni.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Una vendetta poliziesca

Un rabbino deportato in Siberia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 5 marzo sera

I giornali di Cracovia ricevono dal confine russo: A Nikolajewsk avvenne di questi giorni il seguente fatto, che dimostra una volta di più come ancora ora in tutta la Russia domini il terrorismo poliziesco.

Il rabbino d.r Wilenski venne giorni or sono arrestato e senza alcuna procedura giudiziaria condannato a quattro anni di esilio nella parte più settentrionale della provincia di Jakutsk, che è considerata una delle più inospitali e selvagge della Siberia. Il motivo di questo atto arbitrario della polizia è il seguente: Iwanow, l'attuale capo della polizia a Nikolajewsk, era alcuni mesi or sono commissario di polizia. Egli fu in quell'epoca il principale organizzatore e cospiratore dell'orribile massacro di ebrei avvenuto a Nikolajewsk. Questa parte assunta da uno stesso commissario di polizia venne riportata in un memoriale, che una deputazione di ebrei, di cui faceva parte pure il d.r Wilenski, presentò al presidente dei ministri de Witte. Ora l'Iwanow essendo stato promosso si vendicò del Wilenski con la deportazione in Siberia.

Un "ukase„ per la Duma

Una bomba in un teatro di Lodz

Pietroburgo, 5 marzo notte

Un «ukase» imperiale fissa le elezioni della Duma dell'impero all'8 aprile per 28 governi del centro e al 27 aprile per altri 17 governi del centro e le regioni del Don e al 3 maggio per gli altri governi.

A Lodz una bomba con la miccia è stata trovata sotto il palcoscenico di un teatro dove si doveva tenere un'assemblea elettorale. Ieri sera un ispettore di polizia fu ucciso in via Costantino con parecchie revolverate. Gli aggressori fuggirono.

Alcuni uomini armati penetrarono nell'ufficio postale di Kiera del sobborgo di Demiewka rubando ottomila rubli.

L'imperatrice-vedova della Cina

Londra, 5 marzo sera

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pechino annunziante che il Wei Hu Pou ha notificato ai ministri esteri che l'Imperatrice vedova riceverà le signore del corpo diplomatico il 22 marzo

Per la decima volta questa sovrana si è fatta morire dal telegrafo, e questa volta il telegrafo l'ha fatta risuscitare.

Ts'eu-hsi, che vuol dire la grazia benefica, è una grazia un po' antiquata, perchè è nata nel 1834, e dal 1881 è la vera sovrana dell'impero di mezzo, a causa prima della minore età, poi dell'inettitudine al regno, dell'imperatore regnante.

Ts'en-hsi, questa donna straordinaria, governa l'impero e dà filo da torcere alle potenze europee.. Un tempo ebbe, fido ed astuto consigliere il famoso Li hung chang, che la leggenda volle per suo amante, ma che i fatti accertati mostrano non sia che una leggenda degli europei di Tien-tsin e di Shanghai, ma non ammessa dai cinesi. Fu, è vero, suo fido agente, ed a lei dovette le tre penne di pavone e il modo di diventare quasi cinquecento volte milionario, ma è anche vero che nessun uomo ha reso alla Cina tanti servigi in difficilissime circostanze quanto Li hung chang.

Dopo la morte del fido consigliere, Ts'eu-hsi ha continuato ad esercitare il supremo potere, invisa ad una certa camarilla di Corte, grata ad un'altra, fra mille intrighi di palazzo, mantenendo in soggezione costantemente l'imperatore.

Due smentite ufficiali cinesi

Roma, 5 marzo notte

La legazione imperiale di Cina a Roma ha ricevuto dal Governo centrale di Pechino un dispaccio in data odierna il quale autorizza a smentire formalmente tutte le voci sparse dalla stampa estera circa la salute dell'imperatrice madre e circa disordini xenofobi. Il dispaccio assicura che l'imperatrice e l'imperatore di Cina godono perfetta salute e che completa tranquillità regna in tutto il territorio dello impero, essendo i sentimenti del popolo verso gli stranieri i più pacifici ed amichevoli.

Gravi minaccie xenofobe in Cina

Energiche proteste anglo-francesi

Una dimostrazione navale

Londra, 5 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I ministri di Francia e d'Inghilterra a Pechino fanno reclami vigorosi presso il governo cinese circa l'affare di Nan-chang. Essi reclamano piena soddisfazione

Venerdì si trovavano a Hong-Kong una nave americana, una tedesca, 13 inglesi; a Shanghai 2 incrociatori inglesi e due controtorpediniere; a Chiau-Hiang una cannoniera inglese ed una cannoniera francese.

Le navi da guerra che sono nel Kiang-tsè comprendono tre cannoniere inglesi, una tedesca, una francese ed una americana. Già altre due cannoniere inglesi sono giunte a Kiou-Kiang.

Il governatore dello Houang-Tsi ha pregato le navi francesi di non avvicinarsi alla città e di non aprire il fuoco.

La stampa giapponese consiglia i missionari di mostrare una grande prudenza.

Il *Jiji Simpo* è assai pessimista e non crede di esagerare dicendo che si assisterà alla rinnovazione dei disordini del 1900 ed afferma che bisogna prepararsi a qualunque eventualità.

Il fermento nazionalista a Montevideo

Londra, 5 marzo notte

Il *Times* ha da Montevideo: In seguito a notizie che disordini politici cominciarono nel nord, il governo prese misure energiche. Dei capi nazionalisti furono arrestati. La censura è severissima pei giornali e telegrammi.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Padova)

Detenuto e carcerieri alla sbarra

Abbiamo da Padova, 5 marzo:

I fatti sono noti ed i lettori ricorderanno certamente della fuga dalle nostre carceri giudiziarie del detenuto Giuseppe Venturini emerito truffatore, avvenuta il 30 ottobre 1904. Il Venturini allora si recò a Venezia ove dopo cinque giorni fu arrestato con una donna di malaffare.

L'inchiesta condusse ad un processo nel quale furono assolti la guardia Migliorini ed il sotto capo Carli per inesistenza di reato.

Senonchè si scoprì per una combinazione che dovevano esistere rapporti d'interesse tra le due guardie suaccennate, il Venturini che faceva da scrivano nelle carceri, il Barbiere delle carceri stesse Girolamo Tolotta ed il facchino dell'impresa Serafino Giudica.

Secondo i risultati dell'istruttoria il detenuto Venturini scriveva lettere a certa Benaglia di Torino zia del condetenuto Bertolero e colla compartecipazione degli altri si faceva spedire denari e indumenti. Così i mariuoli riuscirono a truffare 1200 lire oltre a vestiti ed altri oggetti.

Il processo è interessantissimo perchè il Venturini accusa gli altri di averlo giocato in tutti i modi; egli dice che prestava loro denaro e col consenso delle guardie usciva pure liberamente dalle carceri per ritornarsene alla sera.

Oggi si ebbe l'interrogatorio degli imputati e di un testimonio. Difende il Tolotta, l'avv. Sotti il Carli gli avv. Segati e Lorenzoni, il Migliorini gli avv. Cavalli e Borghi, il Venturini l'avv. Anselmi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 6 marzo: S. Ermolao.
Mercoledì 7 marzo — San Tomaso.
Il sole leva alle ore 6.41 — Tramonta alle 18,3.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1a Sezione Guida Comm. » 840 D

Una seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per venerdì 9 corrente alle ore 14

In seduta pubblica oltre all'approvazione e alcune proposte in seconda lettura, si discuterà sulle proposte relative all'ordinamento della Galleria Internaz. d'Arte Moderna; — sulle proposte relative alla istituzione di una Esposizione permanente di arti e industrie veneziane in palazzo Pesaro, a sensi del testamento della duchessa Bevilacqua La Masa: — sulla proposta di pensione all'ingegnere dell'Ufficio Tecnico Municipale Emilio Fumiani, all'ispettore meccanico Antonio Trevisan e al sorvegliante tecnico Dall'Acqua Nicolò; — sulla proposta di sistemazione definitiva dei pontoni d'approdo dei vaporetti a Rialto.

Il Consiglio sarà chiamato a dare un parere sulla riforma dello Statuto dell'O. P. Istituto Coletti; — e tratterà pure della transazione della causa promossa dal Comune contro il tipografo Carlo Ferrari relativa alla pubblicazione abusiva dell'Opuscolo compilato dalla Giunta Municipale sotto il titolo: «Venezia e Luca Beltrami».

In seduta segreta, in sostituzione dell'on. Giulio Alessio che ha declinato l'incarico in seguito alla avvenuta sua nomina a sottosegretario di Stato per le Finanze si procederà alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere, nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103, alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia, per il riscatto della concessione in corso.

Verranno inoltre nominate una maestra e una assistente pei Giardini d'Infanzia.

Ricordiamo insieme che il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per posdomani giovedì 8 marzo per discutere fra altro sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina, per la costituzione di Sottomarina in comune autonomo.

La disgrazia di un guardiafili — Cesare Salviato, di anni 23, guardiafili telegrafico, abitante a San Francesco della Vigna, ieri alle dodici si presentava all'ospedale civile con la mano destra tutta insanguinata. Il Salviato nel trasportare un bottiglione di vino era scivolato a terra, e rompendolo, coi cocci stessi, si era tagliato il dorso della mano, ledendosi anche i tendini. Quando fu medicato non volle rimanere all'ospedale e così ritornò a casa sua

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Mandelli abbiamo ricevuto lire 40 dai signori fratelli L. A. Zammatio e lire 40 dalla ditta Bertini e Parenzan per la Colonia Alpina per due letti da intestarsi a nome del defunto.

— Pure per la Colonia Alpina riceviamo L. 40 dal signor Giuseppe Patrizio, L. 20 dal sig. cav Massimo Guetta. Invece il sig. dott. Carlo cav. Calza versò direttamente lire 5 all'Ospedale Civile per i bambini poveri ivi degenti; e la signora Fanny Ghin vedova Bisacco a nostro mezzo versa lire 10 ai Rachitici.

— In memoria del signor Napoleone Jesurum riceviamo lire 5 dal signor Mario Venier per la Colonia Alpina; lire una dal sig. ing. Achille Lattes e lire 3 dal N H. Adriano Barozzi e signora per l'O. Umberto I e lire 3 dal dott. Girolamo Levi per la Fraterna Israelitica.

— Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: Ad onorare la memoria del loro caro estinto cav. Luigi Mandelli, la sig. Emma Piccoli Mandelli ed il signor Ernesto Mandelli L. 200. — Per la stessa luttuosa circostanza ed allo stesso Pio Istituto, L. 20 dalla spettabile Famiglia Giacomo Cini; L. 10 dai signori Luigi ed Elisa Alverà; L. 20 dai signori Alberto e Maria Lebreton; L. 20 dai signori Ferdinando e Lina Liva; L. 10 dalla ditta Emilio Sicher e C.; L. 20 dal signor Giuseppe Mandelli; L. 20 dal signor Achille Antonelli; L. 20 dallo spett. Panificio Achille Antonelli e C.

— Per la stessa occasione pervennero direttamente al Pane quotidiano lire 20 dai signori Elio e Luisa Rietti e altre lire 20 dai signori Massimo ed Anna Rietti.

— La direzione dell'Istituto Orfanotrofio Maschile rende a nostro mezzo sentite grazie per la cospicua elargizione di L. 500 pervenutagli dai signori Emma Piccoli Mandelli ed Ernesto Mandelli da loro offerta in onore del caro estinto cav. Luigi Mandelli.

— Per onorare la memoria del signor Napoleone Jesurum gli impiegati delle Agenzie M. Jesurum e C. hanno versato lire 40 direttamente all'ospedale di Pellestrina e L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto.

— Per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Mandelli, i signori Antonio ed avv. Amedeo Massari offrono direttamente alla Società contro l'accattonaggio per il nuovo Asilo per i «Senza tetto» L. 20

NECROLOGIO

Jessie White-Mario

Roma, 5 marzo notte

La *Tribuna* ha da Firenze che ivi è morta la vedova di Alberto Mario, Jessie White-Mario, che quantunque avesse settant'anni continuava ad insegnare la lingua inglese in quella scuola di magistero.

Era amatissima da tutta Firenze ed oggi nella sua casa è un pellegrinaggio di autorità, di amici e di ammiratori.

La morte di Jessie White-Mario è un lutto profondo dell'Italia, particolarmente acuto per il nostro Veneto a cui particolarmente essa era legata.

Congiunta ad Alberto Mario Jessie White ha legato il suo nome al periodo eroico del nostro risorgimento, e di esso coi suoi scritti ha documentato la grandezza ed eternato la memoria.

Con Alberto Mario, Jessie White, divise il carcere, l'esilio, le lotte per la libertà. Con l'esercito di Garibaldi divise le ansie e le fatiche, suora, mirabile, di carità ai feriti. Con l'Italia tutta, la sua nobile anima inglese, palpitò costantemente

E allorchè l'Italia fu fatta, e Jessie White rimase vedova, essa continuò la vita nobilissima, dedicata al culto del compagno suo adorato, lavorando con alta dignità per vivere, proseguendo con gli scritti l'ideale di libertà e di italianità per il quale a fianco di Alberto Mario aveva tanto sofferto e combattuto.

Con Jessie White-Mario scompar uno degli splendidi esempi di patriottismo; uno degli ultimi testimoni della grandezza della nostra rivoluzione

Sulla sua tomba l'Italia si inchina piangente e reverente.

Il vescovo di Novara

Novara, 5 marzo notte

Stamane improvvisamente per sincope cardiaca moriva monsignor Mattia Vicario vescovo di Novara. Nato nel 1849 da poveri genitori, a Fontanetto Po, fu vescovo di Saluzzo e da 3 anni di Novara. Era decorato della commenda Mauriziana. Da circa 10 giorni aveva emanato la sua ultima pastorale.

— A Udine il signor Andrea Bonatti quasi ottantenne, uno dei valorosi difensori di Venezia nella gloriosa epopea del 1848-49. Il Bonatti apparteneva al Battaglione Friulano.

— A S. Daniele (Friuli) il negoziante signor Giacinto Fiascaris.

— A Padova la marchesa Nenella Selvatico Estense nata contessa Dolfin Boldù. Alla famiglia dell'estinta vivissime condoglianze.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 276.

Vasche di disinfezione antifillosserica

(*5 marzo*). — La Commissione di Viticoltura della nostra Provincia, coll'approvazione del Ministero d'Agricoltura, ha disposto per il pronto esercizio delle vasche di disinfezione di Carbonera e di Montebelluna. La disinfezione, come si sa, uccide la fillossera senza danno della vitalità delle piantine. Le operazioni di disinfezione sono rette da norme regolamentari e sorvegliate dal R. Commissariato antifillosserico.

La *vasca di Carbonera*, che trovasi presso i signori fratelli Tosi in «Pezzano», si apre il 6 corr. per chiudersi il 30 aprile. Funzionerà nei giorni di *lunedì* e *martedì* dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 17.

La *vasca di Montebelluna*, che trovasi presso il Sindacato Agrario Prealpino, si apre il 7 corr. ed eserciterà a tutto Aprile. I giorni fissati per la disinfezione sono il *mercoledì* e *giovedì* d'ogni settimana dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Le tasse di disinfezione sono così stabilite per tutte le piantine gelsi compresi: per alberetti lire 3,00 per cento; per astoni, polle 2,00 id.; per piantini da semenzaio 0,50 id.

Tutte le piante disinfettate verranno riunite in fasci piombati e munite da certificato di circolazione.

Banca Trevigiana — Il 28 u. s. ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Trevigiana del Credito Unito. Dalla relazione del Consiglio e da quella dei Sindaci è risultato lo sviluppo sempre crescente delle operazioni dell'Istituto. La Banca chiuse il proprio bilancio con un utile netto di lire 57,147,83 che permette di distribuire agli azionisti lire 5 per azione, di mandare alla riserva lire 20,000,00, di erogare al fondo di Previdenza degli impiegati lire 3000 e di destinare alla beneficenza lire 2000 fra vari istituti cittadini. Le rimanenze dei principali conti sono: Portafoglio e Conti Correnti Attivi lire 3 milioni e 400 mila lire, Valori pubblici di proprietà lire 1 milione, Depositi in Conto Corrente, Risparmio e Buoni fruttiferi lire 4 milioni circa, Capitale e Riserve lire 680,000,00. Per le cariche sociali vennero eletti i signori Ellero Giuseppe, Zara dott. Gio. Batta ed Ancilotto Riccardo consiglieri. — Famone Antonio, Covra rag. Pietro e Vianello Cacchiole dott. Mario sindaci effettivi. — Gregori cav. Gregorio e Dostenich rag. Francesco sindaci supplenti.

I Comuni fillosserati in Provincia — Tolgo dal *Bollettino ufficiale* del Ministero delle Finanze, l'elenco dei comuni fillosserati o sospetti di infezione fillosserica nella nostra Provincia: *Conegliano*, Susegana. — *Montebelluna*, Cornuda, Montebelluna, Trevignano, Volpago. — *Oderzo*, Oderzo, Ormelle, S. Polo di Piave. — *Treviso*, Carbonera, Casier, Chelmo, Paese, Ponzano Veneto, Treviso, Preganziol, Villorba. — *Valdobbiadene*, S. Pietro di Barbozza. Le distinzioni delle piante infette vennero applicate nei territori di Susegana, Oderzo, Ormelle, San Polo di Piave e San Pietro di Barbozza.

Macello comunale — Dal prospetto del Macello comunale si rileva che nella settimana dal 25 febbraio a 3 marzo corrente vennero eseguite le seguenti macellazioni: Sartori Fratelli buoi 9, vitelli 11, maiali 2, manzetti 2, civetti 3; Rossi Fratelli: buoi 2, vitelli 7; Zanatta F.: buoi 2, vitelli 5, maiali 6; Zanatta G.: buoi 3, civetta 1, vitelli 3, agnelli 2, maiali 4; Schiavinato O.: buoi 3, vitelli 3, maiali 4; Pavan-Cason: buoi 3, vacche 5, civetti 1, vitelli 1, maiali 6; Cravin G.: vacche 4, maiali 4; Avventizi: maiali 3.

L'ufficio postelegrafico in sobborgo Cavour — A suo tempo è stato detto che il Ministero aveva concesso l'impianto di un nuovo ufficio succursale di Posta e Telegrafo in sobborgo Cavour; Ora vengo informato che è già stato bandito il concorso pel titolare e si crede che per il prossimo mese l'ufficio comincierà a funzionare.

L'abolizione dei saggi finali all'Asilo — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Giuseppe Garibaldi su proposta del suo presidente rag. Rossi, ha deciso di abolire i saggi finali e la premiazione pubblica. Alle maestre dell'Asilo stesso venne inoltre concesso un piccolo aumento sullo stipendio.

Onorificenza — Il cav. uff. Antonio Prandini, Sindaco di Follina, membro della Camera di Commercio e consigliere provinciale venne nominato Commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Una conferenza sull'alpinismo — Si annuncia per domenica prossima una conferenza al Circolo Impiegati. Parlerà l'avv. Palatini sul tema: *Alpinismo*.

Convegno cattolico — Per iniziativa della sezioni trevigiane, avrà luogo quanto prima a Treviso un convegno di rappresentanti le associazioni giovanili cattoliche della Diocesi.

Il bilancio della Camera di Commercio — Il Ministero di A. I. e C. ha approvato senza osservazioni il preventivo 1906 della Camera di Commercio.

Beneficenza — Il signor Giuseppe Schnideritch in in occasione di un lutto famigliare ha elargito la somma di lire 100 al Pio Istituto Turazza.

Promozione — Il signor Montuori vice ragioniere della nostra Prefettura venne promosso per merito alla classe superiore.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Oderzo

(5 marzo). — *Una festa pro «Dante Alighieri»*. — Invitati dal signor Francesco Gasparinetti, presidente di questo Comitato della «Dante Alighieri» si riunirono ieri, in una sala del Municipio, parecchi signori e signore allo scopo di prendere degli accordi per organizzare un ballo a beneficio della patriottica istituzione. Il ballo seguirà a metà quaresima e non v'ha dubbio che riuscirà splendido.

Da Vittorio

Cade dal fienile e muore

(5 marzo) — Il vecchio sessantenne Marino Lucatelli saliva iersera una scala a piuoli per coricarsi sul fienile dei villici Toffarel.

Egli aveva quasi raggiunto il misero giaciglio, quando, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo battendo la testa sull'acciottolato.

Raccolto in grave stato da quei buoni villici, fu condotto nell'attigua stalla ed esaminato poco dopo dal medico dott. Tona, il quale consigliò il trasporto del disgraziato all'ospedale di Serravalle.

Ma l'infelice, che aveva riportato la frattura del cranio, cessava poche ore dopo di vivere.

La beneficenza della Banca Popolare. — In seguito agli ottimi risultati conseguiti dalla Banca Popolare nel decorso esercizio, il Consiglio di amministrazione ha elargito le seguenti somme: lire 500 agli Asili Infantili, L. 500 alla R. Scuola d'Arti e mestieri, L. 200 alla Società Operaia, L. 300 al Comitato «Pro Calabria», L. 200 all'Orfanotrofio Luzzatti, L. 50 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e L. 25 annue ad uno studente povero della Accademia di Belle Arti di Venezia.

Venezia

Da Chioggia

Intorno all'autonomia comunale di Sottomarina

(*5 marzo*). — Fu diramato in questi giorni ai consiglieri provinciali un opuscolo che tratta la questione del comune autonomo di Sottomarina.

L'opuscolo, corredato da una carta topografica del territorio comunale è compilato dal sindaco cav. Galimberti e tende a dimostrare come non sia giustificato il distacco della frazione di Sottomarina; ed all'uopo egli osserva che il territorio di Sottomarina, secondo i desideri dei postulanti verrebbe intersecato da una parte del Comune di Chioggia, e che la potenzialità economica di quella frazione non sarebbe sufficiente a sostenere tutte le spese occorrenti ad un Comune per quanto di piccola importanza.

L'A. cita in proposito il giudizio di Crispi e cioè che il frazionamento del territorio comunale non deve seguire se non quando sia constatato che tanto la frazione quanto il capoluogo non ne risentano alcun danno.

Da Mestre

Nella cronaca di ieri, il nostro corrispondente narrava dell'arresto di certo Ettore Rosa, che tentava di vendere delle balle di cuoio di sospetta provenienza furtiva e dell'arresto del negoziante di formaggi Giovanni Castagna che sarebbe stato il mediatore. Ora il signor Castagna desidera di far sapere ch'egli non fu tratto in arresto e che non intervenne quale mediatore, ma solo presentò il Rosa al negoziante Semenzato.

Belluno

Da Pieve di Cadore

La morte accidentale di un vecchio

(*5 marzo*). — Alle ore 19 di ieri il signor Antonio Coletti fu Luigi d'anni 66, agente d'affari, scendendo la rampa che dal palazzo Giacobbi al Cristo mette alla provinciale conducendo a Pieve, cadde precipitando sulla strada sottostante da un'altezza di circa 4 metri e rimanendo all'istante cadavere.

Dopo il sopraluogo delle autorità e le constatazioni di legge il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria di Tai.

Padova

Adunanza dell'Accademia Veneto-Trentino-Istriana

La nomina di nuovi soci corrispondenti

Padova, 5 marzo

Ebbe luogo ieri, presieduta dal prof. Zenatti l'adunanza dell'Accademia Veneto Trentino-Italiana. Erano presenti i soci Béguinot (segretario), Botteghi, Buffa, Catterina, Dal Piaz, Favaro, Flamini, Messedaglia, Ongaro, Occioni Bonaffons, Rizzini, Suster, Tedeschi V., Traverso. Scusarono l'assenza i soci De Giovanni, Levi, Polacco, Saccardo, Vicentini.

Il presidente Zenatti presentò due nuovi fascicoli di *Atti dell'Accademia*, che ora si pubblicano, e diede notizia di nuovi numerosi cambi con le pubblicazioni di altre Accademie. Commemorò quindi i soci defunti Adolfo Mussafia e Desiderio Chilovi, ricordando particolarmente dell'illustre filologo dalmata le notevolissime pubblicazioni sui dialetti del Trentino e del Veneto e il vivo sentimento d'italianità, che lo mosse a propugnare da solo nel Senato di Vienna la creazione d'un'Università per gli italiani dell'Austria e che lo trasse a finire la sua vita operosa in Italia: e del Trentino Chilovi l'opera data al rinnovamento della biblioteca *Nazionale* di Firenze e alla istituzione in essa dell'*Archivio della letteratura italiana*.

Furono quindi presentate le numerose e notevoli comunicazioni scientifiche, che vi ho l'altro ieri annunziate e vennero annunziate o riassunte altre memorie dei soci Vicentini, Ghirardini, G. Tropea, Suttina, Largaioli e Cricchiutti. Il socio Dal Piaz presentò una nota del dott. C. Tropea sull'allosana.

Furono infine eletti alcuni nuovi soci corrispondenti con votazioni cui parteciparono anche i soci di fuori in numero di 50, e furono proclamati i soci corrispondenti eletti nell'adunanza precedente: Belloni prof. Antonio (Verona), Biasutti prof. Antonio (Padova), Cesarini Sforza co. Lamberto (Trento), Cessi prof. Benvenuto (Borgo S. Donnino), Cricchiutti prof. Giovanni (Udine), De Campi deputato Luigi (Cles), De Marchi prof. Luigi (Padova), Ferracina prof. Giovanni (Belluno) Fiocco prof. G. B. (Padova), Morpurgo prof. Benedetto (Torino), Onestinghel prof. Gino, Pacchioni prof. Giovanni (Torino), Rossi prof. Vittorio (Pavia), Spangaro prof. Saverio (Padova), Tanzi prof. Eugenio (Firenze)

Ancora sul crak bancario Vason e C.

Vi ho ieri narrato del sequestro fatto dal cav. Gobbi sulla somma depositata alla Banca Cooperativa Popolare.

Si diceva che non sarebbe stato distribuito neanche un acconto sulla percentuale ai creditori; senonchè la Commissione esecutiva, tenuto conto che il sequestro Gobbi ha colpito soltanto una parte delle somme depositate e che rimane libera la somma che consente per intanto la distribuzione del 10 0/0, ha deciso di far distribuire questa quota da oggi dalla Banca Cooperativa.

Furto di un tandem. — Stanotte la guardia notturna Zadra nel fare il servizio in vicinanza di Via Garibaldi, si accorse che un giovanotto si dava alla fuga. Lo Zadra constatò che era aperta la porta del deposito biciclette Malipiero, e ne avvertì il proprietario, il quale recatosi sopraluogo, constatò che in negozio mancava un «tandem». A porta Pontecorvo si apprese che erano usciti due giovani i quali tenevano a mano un «tandem» coi pneumatici sgonfi.

Confederazione esercenti. — Domani alle ore 14 nella sala della Gran Guardia avrà luogo, indetta dalla locale Confederazione, un'assemblea di esercenti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza sulle pratiche fatte con tutte le autorità cittadine in seguito all'ordine del giorno votato dal Comizio del 10 gennaio u. s. — Proposta di sopprimere tutti gli orari di chiusura alle ore 10 e alle ore 11, accordando invece fino alle 24 (mezzanotte) — Proposta (già discussa ed accordata dal Consiglio) di iscrivere gli esercenti ad una categoria speciale col tasso di sole L. 2 annue con diritto di godere tutti i benefici dei soci attuali — Quegli esercenti cui l'ubicazione del loro esercizio richiedesse speciale protrazione all'orario generale potranno farne regolare domanda ed ottenerla, a mezzo della Confederazione. — Proposta di istituire una cassa sociale a mezzo azioni per prestiti a piccoli esercenti — Proposta di sopprimere la riscossione delle bollette ai soci in arretrato generale e conseguente iscrizione dei medesimi alla nuova categoria di lire 2 annue».

Associazione ginnastica. — Ebbe luogo ieri sera, presieduta dal dott. Giovanni Orsolato l'assemblea generale dell'Associazione ginnastica. Il Presidente dopo una relazione sull'andamento morale e finanziario e sul fiorente sviluppo del sodalizio, accennò alla istituzione del corso per allievi pompieri ed ai risultati dell'ultimo concorso ginnastico che ebbe luogo tra noi con felice successo. Approvati i bilanci preventivo e consuntivo 1904-905, la assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali. A presidente fu riconfermato ad unanimità il dott. Giovanni Orsolato; a consiglieri furono eletti i signori Randi dott. Alessandro, Alfonsi Luigi, Tonzig dott. Clemente, Agostini Costante, Golfbato Gustavo, Anaggiotti Vittorio, Buselli Edgardo; a revisori dei conti i sigg. Laurenti Riccardo e Fiorentini Pietro.

Udine

La convenzione per la ferrovia della Carnia

Roma, 5 marzo **sera**

Oggi al Ministero dei LL. PP. venne firmata la convenzione per la ferrovia della Carnia.

Firmarono i ministri Luzzatti e Carmine per il Governo e il comm. Centurini per la Società Veneta.

La ferrovia andrà dalla stazione per la Carnia a Villa Santina.

La ferrovia ha un percorso di 19 chilometri e lo Stato accorderebbe il sussidio chilometrico di lire 4800 per sessant'anni.

(5 marzo) — *Una rissa nell'osteria «Al Piemontese».* — Nel cortile dell'osteria «Al Piemontese» in via Aquileia giocavano ieri alle boccie alcuni giovanotti. Venuto il momento di saldare i conti coll'oste Battistino Bo, uno dei giuocatori certo Coccolo Umberto, di anni 28 muratore da Feletto, sollevò questione affermando di non essere tenuto a pagare quanto gli si chiedeva. Dalle parole si passarono ben presto alle vie di fatto: volarono sedie e bicchieri, uno dei quali colpì il Coccolo alla faccia fratturandogli le ossa nasali. Grondante sangue fu trasportato all'ospedale dove fu accolto d'urgenza e medicato da quei medici, che giudicarono la ferita guaribile in circa un mese. Lo oste Bo fu chiamato all'ufficio di P. S. ed ivi trattenuto avendo affermato il Coccolo di essere stato ferito da lui; viceversa il Bo dice di essersi solo intromesso per sedare la rissa.

Da Palmanova

Una bambina annegata in una fogna

(5 marzo) — A Trivignano accadde nel pomeriggio di ieri una gravissima disgrazia.

La bambina Gisella Snaidero di anni uno e mezzo, trastullandosi nel cortile di casa cadde in una fogna e vi perì affogata.

Dopo qualche tempo la madre della piccina non vedendola più nel cortile, si diede a cercarla e fece la lugubre scoperta. Ne seguì una scena pietosissima.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Nuova tentata evasione. — Abbiamo narrato di quei due detenuti nelle nostre carceri, Scrazzolo ed Alfano, che tentarono l'altra sera di evadere rompendo il muro della cella ove erano rinchiusi. Collocati in altre celle l'Alfano tentò nuovamente di fuggire perforando il soffitto della stanzetta, ma non riuscì nel suo intento, onde è tuttora uccel di gabbia, e ben custodito.

Verona

Il monumento a Re Umberto

Verona, 5 marzo **sera**

I lavori per l'inaugurazione del monumento a Re Umberto fervono alacremente; il piedistallo, di granito della Valtellina è completo e fra giorni arriveranno le ornamentazioni in bronzo che devono decorare il basamento.

Il monumento è opera dello scultore Romeo Cristani. La statua rappresenta il Re in borghese che guarda pensoso la corrente dell'Adige: così si volle rammentare l'atto generoso e magnanimo del Re buono, quando sollecito accorse a confortare gli animi ancor trepidi dei cittadini negli sventurati giorni della inondazione del 1882.

Alla cerimonia, la presidenza della Associazione Monarchica, che ebbe l'iniziativa del monumento, inviterà oltre che autorità comunali e provinciali, la Presidenza del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, i Senatori e i deputati della Provincia, i Sindaci delle città confinanti, i Podestà di Riva e di Trento, tutti i Sindaci della Provincia, il colonnello del 49.o Reggimento Fanteria del quale faceva parte Umberto al quadrato di Villafranca, le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze delle Associazioni Monarchiche Liberali del Veneto e delle Associazioni Liberali cittadine con bandiera, le scuole, gli istituti ecc.

Stamane la Commissione Municipale si recò al Palazzo della Gran Guardia per dare le opportune disposizioni per l'arredamento e decorazione delle sale del palazzo in occasione della venuta il Re. La Commissione è composta dell'Assessore conte Colleoni, del cav. Luigi Poggi e del conte Ottavio Orti Manara.

Per la fiera di cavalli

La mostra di vetture e ruotabili

Come, ogni anno, anche durante la prossima fiera avremo sotto la Gran Guardia la esposizione di carrozze e di altre specie di ruotabili: lungo via Pallone, per, fino al ponte Cittadella vi saranno esposti carri da buoi, carretti, gioghi ecc.

Fino ad ora hano fatto istanza di spazio per la mostra vetture la ditta Formigini Ugo di Ostiglia, Turrini Edoardo di Mantova, De Stefani da Ravenna, Besard da Mantova, Gualtiero Bertigli da Cremona, Lodovico Poveglíotti da Verona, Schirolli Rodolfo di Mantova, Rizzini di Villafranca, Meneghini Pietro di Lonigo, Lenghel Umberto di Ostiglia.

Le richieste di scuderie superano di già la sessantina. Una nuova scuderia fu costruita all'uscita della fiera verso porte Aleardi.

La commissione militare di rimonta sarà alla fiera nei giorni di martedì e mercoledì 13 e 14 corr. per visitare le principali scuderie.

La commissione prefetizia per la vigilanza igienica è stata già nominata ed è composta dei signori dottor Attilio Bortolotti veterinario provinciale, prof. Eduardo De Angelis, Francesco Barbaro, ing. V. Pasti, Giuseppe Cuarda, Pietro Zamboni e dottor Enrico Garagnani, capitano veterinario.

La Commissione per la fiera è costituita dei signori comm. Giuseppe Pozzi, cav. Luigi Pozzi, cav. Alessandro Alberti, cav. Clemente Brena, cav. Luigi Amistà, Alberto Monga, avv. Vittorio Mantovani, rag. Federico Martini direttore e Angelo Bassani magazziniere.

Da Cologna

(5 marzo). — *Una conferenza dell'abate Silvestri.* — Nella Sala maggiore del palazzo municipale l'ab. prof. Silvestri, il fervente apostolo dell'idea che anima la Trento-Trieste tenne iersera davanti ad eletto e numeroso uditorio una conferenza sul tema: *Si aprano gli occhi.* La bella conferenza fruttò ripetuti e calorosi applausi all'egregio oratore e fece acquistare a questa sezione della «Trento-Trieste» numerosi aderenti nuovi. Ieri stesso l'abate Silvestri, prima di venire a Cologna fu a Minerbe dove per iniziativa di questa sezione della Trento fu proclamata la istituzione di un'altra sezione del patriottico sodalizio e nominato presidente il signor Guido Giacomelli.

Vicenza

(5 marzo). — *Società per le case operaie.* — Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti per le Case Operaie. Dopo la lettura della relazione e del rapporto dei sindaci, l'assemblea approvò il bilancio 1905 e l'erogazione degli utili netti, (lire 2706,26) nel seguente modo: Dividendo, lire una per azione lire 1985; Riserve 270,63; Fondo per ristauri lire 450,63. A presidente venne rieletto il dott. Luigi Marinoni.

Le condizioni del senatore Lampertico

Il Bollettino di ieri reca:

Forze cardiache e generali alquanto depresse. Nel resto stazionario sempre.

Dott. Rosa — dott. Frigo.

Da Thiene

Movimento elettorale

(*5 marzo*). — Domani a sera il signor Guggeroli di Vicenza terrà una pubblica conferenza sul «Programma sociale cristiano».

Pure domani a sera seguirà un comizio organizzato dai partiti popolari. Oratori saranno i signori Zaccaria Gentilino e Francesco Ciccotti.

SPORT

Tiro al piccione a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 5 marzo:

Ieri nel prato Bertolini seguì il tiro al piccione. Eccovi i risultati delle gare:

Tiro di prova, I. premio Ferrazzi Floriano — II premio diviso fra Giovanni Tescari e Girolamo Menegoli. — *Tiro generale*, I premio Lao Cazzola a m. 23 con 9 su 9 — II premio Co. Achille Lazzara a m. 26 con 8 su 9 — III, IV e V diviso fra ing. Giuseppe Toniatti a m. 25 con 11 su 12; Antonio Rosin a m. 25 con 11 su 12; Pietro Gasparini a m. 24 con 11 su 12.

Le gare furono sempre animatissime e vi presenziarono numerosi spettatori, fra cui molte signore.

Gare di campionato di tiro a segno

La presidenza della nostra Società di Tiro a Segno rinnova l'avviso ai soci che col pieno consentimento del Ministero della Guerra, l'Unione dei tiratori italiani ha indetta dal 1.o al 20 del p. mese di aprile una gara di Campionato Nazionale, da eseguirsi presso tutte le Società di Tiro a Segno all'uopo autorizzate.

Coloro che desiderano l'iscrizione al Campionato dovranno farlo entro il giorno 9 corrente presso la segreteria della Società ove potranno ricevere le informazioni necessarie.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

AD ALGESIRAS

Seduta di Comitato d'ieri

Un progetto russo per la polizia

Algesiras, 5 marzo **notte**

La conferenza si è riunita in seduta di Comitato nel pomeriggio. La riunione durò 45 minuti. I delegati presentarono il loro esposto riguardo alla polizia. La seduta fu rinviata a giovedì per la discussione della questione della polizia. La seduta di mercoledì fu destinata alla questione della Banca.

Il secondo delegato russo Kacherach espose vedute personali basate dalla sua esperienza acquistata in otto anni di soggiorno al Marocco. Non presentò nessun documento scritto, dichiarò che era necessario mettere in ordine il Marocco e che la Francia e la Spagna, essendo potenze limitrofe al Marocco, erano naturalmente designate ad adempiere a questa missione. Radowitz rispose che la Germania era disposta ad accettare qualunque proposta che riconoscesse l'indipendenza del Sultano, la porta aperta e l'eguaglianza delle potenze al Marocco ammise essere necessario creare una polizia e organizzarla con il concorso delle potenze. La Francia, la Spagna, l'Inghilterra ed il Portogallo approvarono l'esposto di Kacherach.

La prossima riunione della conferenza in seduta di Comitato per l'esame della questione della polizia è fissata per giovedì.

Banffy abbandona

il partito delle opposizioni coalizzate

Budapest, 5 marzo **notte**

Il commissario reale Rudnay ordinò che entro 48 ore vengano rimesse nelle casse dello Stato le somme volontariamente percette per tasse. Il magistrato ordinò che si ottemperi a siffatta ingiunzione e si versi nel tempo fissato la somma di 1.300.000 corone pagate volontariamente dai contribuenti dal 9 febbraio ordinando parimenti che si rispetti anche per lo avvenire l'intimazione del Commissario reale.

Nella conferenza dei partiti coalizzati, Kossuth comunicò una lettera di Banffy annunciante la sua uscita dalle opposizioni coalizzate.

La devastazione delle isole della Società

Diecimila vittime?

Parigi, 5 marzo **sera**

Si telegrafa da San Francisco che gli ufficiali del *Mareboza* annunziano che il consolato inglese di Papeiti (capoluogo dell'isola di Tahiti nell'arcipelago della Società), è stato distrutto quasi interamente da un violento ciclone e dovette essere abbandonato. Un centinaio di persone è senza ricovero. Il console inglese ha fatto chiedere soccorsi al suo governo per 500 dei suoi compatriotti, che sono in completa miseria.

L'*Evening New* riceve informazioni secondo le quali dieci mila persone sarebbero perite a Tahiti e nelle isole vicine. Parecchie città scomparvero completamente. I danni si calcolerebbero a cinque milioni di dollari. Gli ufficiali del *Mareboza* non confermano però queste notizie

Parigi, 5 marzo **notte**

Il ministro delle colonie ricevette un telegramma confermante che le isole francesi nella Polinesia sono devastate dal ciclone scatenatosi colà il 7 ed 8 febbraio. L'isola Taiti è particolarmente danneggiata. 327 case sono distrutte a Pepiete. Due navi inviate dalle isole Tuamontre con viveri, non sono ancora ritornate. Il governatore chiede soccorsi.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73.59	73.59	72.59
Termometro centig. al Nord	7.4	5.2	10.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	82	63
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	3	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.9
» minima di oggi 2.0

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Nella prima ora del 5 marzo, munita dei conforti della nostra santa Religione Cattolica, dopo atroci sofferenze volava serena a Dio la Nobildonna

Contessa Nenella
dei marchesi Selvatico Estense
nata contessa DOLFIN BOLDÙ

Marito, figli, madre, fratelli, suocera, zii, cognati, nipoti e cugini, con l'animo straziato partecipano l'immensa sciagura.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 del 6 corr. partendo dalla casa in via Tadi.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Padova, 5 *marzo* 1906.

La vedova, i figli, il genero, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, profondamente addolorati danno il tristissimo annuncio della perdita del loro carissimo congiunto

ANTONIO SALVAGNINI
di anni 68

spirato questa notte dopo breve malattia.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Adria, 4 *marzo* 1906.

I funerali del compianto signor

NAPOLEONE JESURUM

seguiranno oggi partendo dalla casa dell'Estinto a S. Maria Formosa, Calle Orbi 5207, anzichè alle ore 10, **alle ore 14.**

Municipio di Maserada

Concorso a Segretario — Stipendio L. 1600 — Età massima 35 anni — Scadenza 15 marzo corr. — Documenti di rito.

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Due o tre di questi disgraziati, del tutto ciechi erano condotti da fanciulli ricoperti di stracci. Un vecchio paralitico si faceva portare sulla schiena da una specie di gigante dalla bocca tagliata come quella di un salvadanaio. Una ragazza, appena vestita, spingeva davanti a lei, in un carretta, un uomo privo completamente delle gambe.

In questa folla indisciplinata e avariata all'eccesso, vi erano pezzenti di tutte le categorie, di tutte le provenienze; sordidi, grotteschi, affliggenti, mendicanti nati, ricoperti di una lebbra sconosciuta color prosciutto. Vecchi soldati, orgogliosi di una ferita ricevuta in Crimea o in Turchia, portando alta la testa erano confusi con loro. Si vedevano vecchi moujiks dal capo tremolante, dalla pelle squamosa, dalle guancie infossate, afflitti dalla miseria e dagli anni, coperti di empiastri, con una fascia sull'occhio. Era infine una confusione di visi inquieti, cupi e minacciosi.

Un'aria di scaltrezza, un colore nerastro comune della pelle, carni flosce, la magrezza con apparenza di gonfiori, anelli di rame ad un buon numero di orecchie, stabilivano fra tutti un'aria di famiglia. Questi disgraziati sembravano errare nella penitenza e nella miseria in punizione in qualche enorme colpa.

Tutti si spingevano, si urtavano, correndo di gran carriera, eccitandosi col gesto e con la voce per affrettare il cammino, poichè vi era vantaggio a non arrivare ultimo.

Alcuni portavano un pacco in mano, o al di sopra della spalla all'estremità di un bastone; era il loro meschino guardaroba.

E da questa folla si innalzavano fumi che offendevano l'odorato; un odore di sego, di kvass inacidito; il profumo selvaggio che esala dalle vecchie concie di pelli; aliti avvinazzati, alcoolici, misti ad un rumore confuso piano di lamenti e di scoppi di voce.

Un'atmosfera nauseabonda — singolare incenso — precedeva le immagini sante — le Iconi — portate su barelle da moujiks a capo scoperto e aventi sotto il braccio il piccolo cappello ornato di un occhio di pavone. Fin dal mattino le immagini erano portate nei villaggi; la banda si riposava dappertutto dove c'era un buon pasto da ingurgitare, bottiglie da vuotare e ricchi doni da ricevere. Era dapprima una Madonna di un colorito violento: dipinta su fondo d'oro con un abito tagliato in una foglia d'argento; l'immagine, incastrata in una profonda nicchia d'argento massiccio, riposava su di una specie di cavalletto dello stesso metallo prezioso. Dietro la Madonna su di un'altra barella, brillava, con l'aiuto degli stessi processi di decorazione uno splendido San Nicola, patrono della Russia.

Due grandi carri destinati a ricevere gli oggetti raccolti in casa di proprietari generosi e dei contadini agiati, chiudevano la marcia della processione.

Il primo di questi furgoni era condotto da un monaco dalla faccia rubiconda il quale dall'alto del suo sedile sferzava vigorosamente il cavallo, costringendo l'intera processione ad affrettare il passo; poichè tutta quella turba indigente tremava sotto la frusta del conduttore.

Nel secondo furgone un contadino di bello aspetto aveva dovuto surrogare il conduttore — un monaco anche lui — che si poteva vedere disteso nell'interno del veicolo, incapace come era dopo l'accoglienza ospitaliera che le sante immagini avevano ricevuta in parecchie nobili dimore e in conseguenza delle soverchie libazioni, di continuare il suo giro dirigendo il cocchio.

Secondo le istruzioni di Andrei, i settari riuniti un momento prima nella foresta erano penetrati tra i contadini che formavano la testa del corteo e quelli che portavano la madonna e il S. Nicola, ozrendosi di caricarsi alla loro volta sulle spalle le sante immagini. Tra di essi si trovavano Fedor Ivanoff, lo Spirito Santo, il Redentore, Mitja Vania e alcuni altri settari, infine il commissionario di mercanzie, sempre seguito dal suo guebro dallo sguardo svegliato.

Furono accolti assai bene i portatori delle Barelle furono lietissimi di aver trovato chi li surrogava nella loro pia missione.

Ivan era scomparso nella foresta, appena fu annunziata la processione. Per la riuscita di un progetto odioso, il falso Vagabondo aveva avuto bisogno di ritornare a Ivanofka.

VIII.

A Ivanofka

Vi sono a Samaria due «koumis» ossia stabilimenti in cui si curano le malattie di petto con latte di cavalla fermentato chiamato koumis.

Uno di questi due stabilimenti aveva creato una succursale a Ivanofka, dove si trovava una magnifica mandria di cavallo, i leui latte era spedito al capoluogo della provincia.

In questi ultimi tempi, una sera, avevano veduto giungere allo stabilimento uno studente di Pietroburgo mandato dai medici a Samara ovvero alla succursale del koumis per curarvi la sua costituzione alterata. Era almeno ciò che diceva questo giovane — distinto di maniere e che sembrava appartenere alla migliore società.

Questo studente lo abbiamo veduto all'opera in mezzo ai refrattari, ai dissidenti riuniti la notte nella stiva della grossa barca in riparazione. Era stato mandato nella provincia di Samara da un circolo della capitale — il circolo degli Eccentrici — il quale in seguito era stato sospettato non senza gravi ragioni, di formare uno dei comitati dirigenti del movimento rivoluzionario e di secondare il principale comitato di azione, il quale ha organizzato uno Stato nello Stato.

I membri del club degli Eccentrici nascondevano il loro carattere militante con l'aiuto di ogni specie di stravaganze, mostrandosi con le donne più note del mondo galante — straniere, francesi per la maggior parte e ballerine delle scene liriche — e passavano per buontemponi sfrenati, gente da disdegnare, non da temere.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (5 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.30	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.90
» » 4 0/0 » »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1850.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	507.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.70	122.77 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	4
Londra	25.15 1/2	25.17	24.91	24.93	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Borse italiane (5 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1490 —
» » fine	105 47 1/2	» » Cond. d'acqua	476 —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » fine	104 —	Banca Commerc.	987 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	667 —
Banca d'Italia	1339 —	Soc. It. pel Carburo	1495 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	755 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1650 —	Nav. Gener. Ital.	513 —
» Omnibus	397 50	Az. Risanamento	49 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1498 —
» fine	105 50	Edison	949 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1338 —	» Italia 4 1/2 0/0	490 25
Credito Italiano	667 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	987 50	» Cassa Risp. 4 0/0	504 95
Lanificio Rossi	1626 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	573 —	Londra a vista	25 17 1/2
Navigazione Generale	515 50	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 77 1/2
Az. Costruz. Venete	113 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2842 —	Ferrovie Meridionali	752 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	513 50
» 5 0/0 fine	105 45	» Banca comm.	987 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	667 —
Az. B. d'Italia	1338 —	Cam. su Franc. vista	100 05 31
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra	25 16 1/2
» » Merid.	753 —	» » Germ.	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	987 —
» fine	105 52	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 15	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1339 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 71
» » Merid.	752 —	» Svis. »	99 77

FIRENZE

Rendita fine mese	105 52	Az. Ferr. Merid.	756 —
» 3 1/2 0/0	104 15	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1338 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 75

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 6 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**
(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse estere (5 marzo)

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 1/2
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	670 60	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	135 75	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	319 —	» » (carta)	99 95
Austriache	676 —	Union Bank	558 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118 05
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 05
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	444 —
Cambio su Londra	240 55		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	355 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 37	Az. ferr. merid.	—
» russa	68 45	» Banca Parigi	1541 —
» spag.	94 05	» Suez	4357 —
» turca	94 45	Nuovi consol. 3 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	69	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	103 70	Az. merid. a term.	149 90
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	214 —
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Rome	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

LEGNAGO. — Frumento fino al quintale da lire 25,75 a 26 — Id. mercantile da 25,50 a 25,75 — Granoturco pignoletto da 19,25 a 19,50 — Id. nostrano 17,50 a 18 — Riso fino e soprafino da 38 a 39 — Id. sotto fino da 35,50 a 37,50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34,25 a 35,75 — Id. giapponese da 27 a 30 — Id. lancino da 32 a 34 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26 — Id. risetta da 16 a 18 — Id. giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qualità (casse latta) da 80 a 84 — Id. II.a id. pressione in barili da 77 a 79 — Id. indiano I.a e II.a qualità (casse latta) da 66 a 69 — Ricino seme da 35 a 36 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 19,75 a 20,50.

Frumentone ribassati 25 centesimi — Frumento, Riso, Avena stazionari — Ricino aumentato.

Mercati esteri

PARIGI	5
Farina fiore di Parigi corrente	30.—
mese prossimo	30.—
maggio giugno	30.40
4 m. da maggio	30.50
Spiriti - corrente	36.75
mese prossimo	39.10
marzo aprile	38.75
4 m. da maggio	38.60
Zuccheri rosso disp.	21.—
raffinato	55.75
Id. bianco disp.	24.62
corrente	21.62
aprile	24.87
4 m. da maggio	25.50
Frumenti - corrente	23.80
mese prossimo	23.75
maggio giugno	23.75
4 m. da maggio	23.40

ANVERSA	5
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	5
Zucchero barb. disp.	16.60

NEW YORK	3
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.65
id. raff. in casse	10 30
Cotone Middling	11.30
id. a New-Orleans	10 3/4
Cotoni mese pross.	10.67
3 mesi dopo corr.	10.74
4 » » »	10.82
7 » » »	10.36
Frumento r disp.	87.
maggio	86.5/8
luglio	83 3/8
settembre	—.—
Granone disp.	47.1/2
maggio	49.1/4
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.7/16
pel corrente	7.—
mese prossimo	7.05
2 mesi dopo corr.	7.15
3 » » »	7.25
4 » » »	7.30
6 » » »	7.59
8 » » »	7.65
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.29/32
Farine extrastate	3.30
Nolo cor. Liverpool	1.3/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente —.— | 4 mesi dopo corr. —.— | 2 m. dopo corr. —.—

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Ravenna* della «Società Italia» è partito ieri da Buenos Ayres; il pir. *Washington* della «Veloce» è partito il 4 sera da Barcellona per il Centro America.

Movimento del Porto

Arrivi del 4 marzo 1906. — Da Fiume vap. inglese «Iago» cap. Kroft con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Goritia» cap. Bretfeld con merci. — Da Amburgo e scali vap. germanico «Venezia» cap. Stener con merci — Da Bona vap. austriaco «Lapad» cap. Miletich con fosfato.

Partenze del 3 marzo 1906. — Per Trieste vap. austriaco «Bathori» cap. Sillich con merci.

Partenze del 5. — Per Trieste vap. austriaco «Korana» cap. Bandich con merci.

Partenze del 5. — Per Ancona ed Amburgo vap. germ. «Venezia» cap. Stener con merci. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 4 marzo 1906.

Nascite. — Nessuna.

Matrimoni. — Zennaro detto Peveroni Luigi, bracciante con Berlni detta Giusta Orsola — Schiavon Giovanni, bracciante con Molin Luigia, casalinga tutti celibi.

Decessi. — Fortunato Giusti Maria d'anni 87, ved. ricoverata di Venezia — Pellevi Pisano Cornelia 62 id. r. pens. di Parma — Santarello Giuseppe 92 ved. già litografo di Venezia — Bontae Giannantonio 81 celibe biadaiuolo id.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.50 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.20, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 5, 14, 16, 18, 20.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — **Situazione al 28 Febbraio 1906**

Attività

Cassa	Numerario	L. 166,500,33		
	Vaglia	» 146,067,90	L.	312,568 23
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L. 2,169,046,82		
	» a più lunga scadenza	» 1,009,934,18	»	3,178,981 —
Effetti ricevuti per l'incasso			»	140,705 02
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L. 1,195,006,44		
	Obbligazioni di corpi morali	» 21,586,—		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	» 65,040,—	»	1,281,632 44
Crediti vari	con garanzia	L. 195 598,79		
	Diversi	» 37,220,80		
	Effetti in sofferenza	» 2,500,—		
	. . .	» —,—	»	235,319 59
Anticipazioni sopra Valori			»	41,095 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L. 161,011,28		
	» » servizio	» 21,000,—		
	» a custodia	» 671,877,20		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	» 24,151,52	»	878,040 —
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L. 44,000,—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	» 1,300,—	»	45,300 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio			»	4,000 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L. 172,142,23		
	» Consorzio Agro Veronese	» 4,822,85		
	Collettorie	» 77,90		
	Consorzio Agro Ver. Conto Corr.	» 971,11		
	. . .	» —,—	»	178,014 18
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	32,373 81
				6,328,029 27

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10668 da L. 36 caduna			L. 384,048,—	
Riserva	ordinaria	L. 120,889,17		
	. . .	» —,—		
	per l'oscillaz. valori	» 65,963,50	» 186,852,67 L.	570,900 67

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3/4 0/0	L. 633,842,21		
	a risparmio 3 1/4 e 3 1/2 0/0	» 3,881,138,87	L.	4,514,981 08
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L. 72,436,34		
	Diversi	» 19,899,57		
	Corrispondenti	» 34,634,18		
	. . .	» —,—	»	126,970 09
Depositanti per valori	a cauzione	L. 182,011,28		
	a custodia	» 696,028,72	»	878,040 —
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L. 124,066,80		
	Contabilità speciali	» 21,681,26		
	. . .	» —,—	»	145,748 06
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L. 28,417,81		
	Risconto a 31 Dicembre 1905	» 19,963,21		
	. . .	» —,—	»	48,381 02
Cassa di Previdenza	Contribuzioni	L. 28,816,70		
	Investimenti e versam. polizze	» 24,151,52		
	Parte da investire od erogare	»	»	4,665 18
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L. 38,132,87		
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		» 210,30	»	38,343 17
			L.	6,328,029 27

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *I libretti si rilasciano gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali* e *Coupons.*
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* ed apre *Conti Correnti* contro garanzia di Titoli emessi e garantiti dallo Stato e Valori industriali benevisi al Consiglio.
5. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, ecc., argento, divise e biglietti di banca esteri.
6. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno **G. Bajetta**

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore **G. SCAPPINI**

Anno CLXIV - N. 65 Mercoledì 7 Marzo 1906 Prima edizione

ASSOCIAZIONI
Italia — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI

L'arrivo dei deputati a Roma
Precedenti e previsioni parlamentari
Sul programma del ministero
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 marzo notte

(mg) Pochi i deputati arrivati nella giornata: a tutt'oggi ne sono presenti in Roma appena centocinquanta, o pochi di più. Ma si prevede che circa trecento assisteranno alla seduta di giovedì.

Non sarebbero molti e mi auguro che ne aumenti il numero per l'elezione del Presidente, malgrado la mancanza di lotta.

Del resto non è punto certo che la lotta, evitata sulla nomina presidenziale, non si accentui sulle comunicazioni del governo. E' vero che i capi dell'opposizione dicono di non volerla, perchè intendono giudicare il Ministero a ragione veduta, alla stregua dei fatti e non alle parole.

Ma sarebbero ingenui, il Ministero ed i suoi amici, se a questa affermazione prestassero fede intera ed incondizionata. Anche astraendo dall'imprevedibile onde Ministero ed opposizione potrebbero essere forzatamente — quasi fatalmente — tratti a misurare le rispettive forze quando meno lo aspettano, (il linguaggio odierno della *Tribuna*, la quale accusa di provocazione i giornali ministeriali che non credono al disinteresse dell'opposizione nella questione della Presidenza della Camera, è un avvertimento che sarebbe errore non raccogliere) non si può supporre che diciassette deputati di tutte le parti politiche della Camera, ma in maggioranza oppositori, si siano iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo, per fare puramente dell'accademia. Un voto si imporrà dopo le molte critiche onde saranno oggetto la composizione del gabinetto ed il suo programma e vi si arriverà per forza di cose, benchè tutti dicano di non volerlo.

* * *

Per quanto spavalde siano questa sera le parole della *Tribuna*, io vi confermo ciò che da quindici giorni sono venuto ripetendo in queste colonne: che il Ministero il quale poteva ragionevolmente dubitare nel voto segreto attorno ad un nome, avrà nel voto palese la maggioranza: non sarà, forse, una maggioranza pletorica, ma sarà una maggioranza sufficiente al Ministero per superare questo primo periodo della sua vita politica e poi le cose si aggiusteranno per via

Non bisogna dimenticare che di Ministeri caduti, al loro presentarsi al Parlamento, gli atti parlamentari ne registrarono appena tre: il secondo ministero Depretis, rovesciato nel febbraio 1878; il Ministero Di Rudinì nel maggio 1898 ritiratosi spontaneamente per l'accoglienza ostile che trovò presentandosi al Parlamento: e, finalmente, il secondo Ministero Fortis. Di quest'ultimo la storia è recentissima, sicchè passo oltre.

Gli esempi del 1878 e 1898 non calzano, nemmeno lontanamente, col caso presente. Il Ministero Depretis nel 1878, sebbene costituito da soli due mesi, si presentò al Parlamento in condizioni di crisi latente, e per le dimissioni dell'on. Crispi avvenute alla vigilia della inaugurazione della sessione legislativa. Il ministero Di Rudinì — intrinsecamente debole negli elementi principali che lo componevano — si presentò al Parlamento in un momento difficilissimo della vita nazionale: al dimani, cioè, dei gravissimi avvenimenti di Milano, e con il carico inoltre di aver proposto provvedimenti eccezionali, e di non essere sorretto dal favore popolare.

Assai differente la situazione odierna. Il Ministero Sonnino comprende indubbiamente valori di primo ordine ed è forte dell'aura popolare, che ne vide con soddisfazione il nascere e ne segue con simpatia l'opera, dalla quale molto si ripromette per l'avvenire morale e materiale del nostro paese.

Nessun dubbio, adunque, che il favore della pubblica opinione avrà una eco nell'aula legislativa e trascinerà gli incerti ed i timidi.

* * *

Si sperava che una qualche indiscrezione sul programma del Ministero sarebbe uscita oggi dopo che il Consiglio dei ministri di iersera ha approvate le dichiarazioni del governo, ma invece nulla se ne è saputo, e solo si ritiene generalmente che le dichiarazioni del governo, di carattere strettamente politico e parlamentare, avranno un'intenzione conciliante, chiedendo a tutti i partiti un doveroso concorso per la soluzione delle questioni più urgenti. Non si conosce però ancora quali e quante saranno le proposte legislative delle quali il governo a suo tempo domanderà l'iscrizione all'ordine del giorno della Camera.

Pertanto è utile ricordare che nell'ultimo ordine del giorno distribuito il due febbraio scorso rimangono inscritti varî disegni di legge che conservano anche oggi la loro importanza e che il nuovo Ministero dovrà far suoi, modificandoli se crederà necessario. Tra i principali vi sono i disegni di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, per l'autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, per l'approvazione e per le disposizioni relative alle strade ferrate esercite dalla Società delle Meridionali e altri pochi disegni di legge di minor importanza, fra cui quello sui professori delle Regie Università ed Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge del 12 giugno 1904 e quello per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

L'on. Pantano al lavoro

Roma, 6 marzo notte

Presieduta dall'on. Tittoni si riunì di urgenza la Commissione per gli usi civici. Scopo dell'adunanza era il parere richiesto dal min. Pantano per la presentazione di un progetto di legge che sospenda le affrancazioni delle terre gravate da servitù. La *Vita* aggiunge che il ministro d'agricoltura accogliendo in questi giorni le domande dei contadini di Alviano e Lipicciano, diede ordini categorici ai prefetti che le autorità di pubblica sicurezza si astengano dall'intervenire nelle invasioni di terre, ritenendo trattarsi d'un reato d'azione privata. Ora — dice la *Vita* — col progetto di sospensione delle affrancazioni, Pantano mostra di voler tradurre in atto tutti i desiderata espressi nell'ultimo congresso dei contadini.

Oggi si riunì al ministero d'Agricoltura, la sottocommissione che studia il disegno di legge pel miglioramento della pesca e delle condizioni dei pescatori. Fu data lettura del nuovo progetto di legge che reca importanti riforme a vantaggio della classe dei pescatori. Secondo il *Giornale d'Italia* pare che il ministro Pantano nel desiderio di attuare la proposta della nuova legge abbia assicurata la somma di 200 mila lire all'anno.

Il *Messaggero* dice che Pantano continua a conferire con autorevoli persone intorno al nuovo ministero del lavoro. Uno dei suoi cooperatori in questo progetto è il prof. Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro. Pei locali del ministero nulla si decise ancora, ma pare si voglia vendere il terreno annesso al museo agrario e col ricavato compiere un edificio capace di contenere tutti gli uffici del nuovo ministero.

La nomina di Tittoni ed il consentimento della stampa

Roma, 6 marzo sera

Il *Messaggero* si compiace e si rallegra della nomina di Tommaso Tittoni a nostro ambasciatore a Londra, dopo le prove di avvedutezza politica date da lui nella sua permanenza alla Consulta.

Il *Popolo Romano* giudica che alla scelta di Tittoni non può mancare il consenso generale. La politica seguita da Tittoni nei rapporti coll'Inghilterra ed in ordine alle questioni internazionali di comune interesse, è anticipata garanzia del pieno gradimento da parte della Corte e del Governo inglesi per questa nomina, che costituisce un atto molto apprezzabile del Governo.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la nomina di Tittoni all'ambasciata di Londra incontra generali, vive approvazioni. Tittoni partirà per Londra il 15. Non ha fondamento la notizia circa un largo e prossimo movimento diplomatico. Il detto giornale smentisce pure che il generale Lanza, ambasciatore a Berlino, abbia manifestato l'idea di ritirarsi a vita privata e che deva essere sostituito da altro diplomatico.

L'on. Tittoni partirà per Londra il 15 corr.

Una grande società italiana per la costruzione delle ferrovie complementari

Roma, 6 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice: «Sappiamo che si sta trattando per costituire una società italiana che dovrebbe costruire ed esercitare le ferrovie complementari della Sicilia che il passato ministero aveva in massima concesso ad una società ferroviaria con sede a Parigi. Della nuova società dovrebbero far parte la Società Veneta e il marchese Medici, avendo la prima insieme al secondo presentato la domanda di concessione, la società nazionale per la costruzione di ferrovie e tramvie, che aveva pure presentato domanda per la concessione di tali linee e della nuova società, e i capi della società francese con cui a mezzo dell'ing. Garavaglia il passato ministero era entrato in trattative».

Il *Giornale d'Italia* dice che la costituzione di questo affare è necessaria perchè il 3 aprile scade il periodo degli otto mesi concessi al governo per provvedere alla concessione delle complementari sicule.

L'on. Majorana alla scuola
Principi costituzionali della riforma tributaria

Catania, 6 marzo sera

Stamane l'on. Angelo Majorana, riprendendo per la prima volta dopo lasciato il ministero delle finanze il suo corso ufficiale di diritto costituzionale, pronunciò nell'aula magna della regia Università la prelazione dal titolo: *Principi costituzionali della riforma tributaria*.

L'on. Majorana, dichiarando esplicitamente di prescindere in quel sereno ambiente scientifico da qualsiasi indagine di carattere politico, esordì con una critica comparativa del presente sistema tributario italiano specialmente dal punto di vista giuridico in rapporto anche alle principali legislazioni straniere. Esaminò quindi per sommi capi le proposte escogitate dai maggiori uomini parlamentari a partire da Antonio Scialoja e indicò quali dovrebbero essere i principî fondamentali di una radicale riforma di imposte dirette e delle tasse sugli affari. L'oratore si fermò in special modo ad illustrare il congegno dell'imposta sull'entrata quale fu da lui proposta per servire come strumento integratore nelle finanze locali.

Pel centenario di Garibaldi

Roma, 6 marzo sera

Stamane nella sala del Consiglio provinciale si è riunito un gruppo di garibaldini allo scopo di costituire un Comitato per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi — 4 luglio 1886 — e per la commemorazione del 21.o anniversario della morte dell'Eroe — 2 giugno 1882.

Alla riunione sono intervenuti fra gli altri gli on. Pais, Gattorno, Cirmeni, i senatori Cucchi, Cavalli, Di Robiano ed il colonnello Elia. I presenti dopo avere discusso sulle modalità della commemorazione hanno nominato il Comitato provvisorio dandone la presidenza all'on. Pais e nominandone consiglieri i senatori Cucchi e Cavalli e gli on. Gattorno e Cirmeni.

La federazione delle società garibaldine

Roma, 6 marzo notte

Il Comitato esecutivo provvisorio per la costituzione della federazione delle società garibaldini nell'adunanza tenuta in questi giorni approvò lo statuto coordinato da apposita commissione. L'assemblea nominò presidente l'on. Pais che declinò l'incarico. Allora il Comitato nominò presidente Gattorno. Il Comitato stabilì che si incaricherà delle feste per solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi.

Notizie della Marina

Roma, 6 marzo sera

Il bollettino della marina reca: I seguenti aspiranti della R. Accademia Navale sono stati nominati guardiamarine nel corpo di stato maggiore generale ed ascritti al dipartimento a fianco di ciascuno indicato: Parmegiani 3.o; Cattaneo 2.o; Guacci 2.o; Pensaia 2.o; Menegali 1.o Gli stipendi dei gradi avranno decorrenza dal 16 marzo 1906

Col 16 corr. imbarcherà sulla nave *Goito* il tenente commissario Rossi in surrogazione dell'ufficiale parigrado Ruspoli che presterà servizio alla direzione delle costruzioni di Taranto.

La legge sul lavoro delle donne

Roma, 6 marzo notte

Stamane si è riunito il Comitato permanente del lavoro ed ha iniziato l'esame delle domande dell'«Associazione Serica di Milano», circa le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Mons. Bonomelli a Roma
La visita di un messo del Papa
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 marzo notte

Per quanto qualche giornale abbia fatto giungere dodici ore prima mons. Bonomelli a Roma, l'illustre presule non giunse qui che questa mattina.

Fin dalle 8 cominciò a ricevere lettere, dispacci e visite. Tra le prime era quella di mons Bisleti maggiordomo del Papa in cui si annunciava l'udienza che il Papa gli concedeva giovedì alle 9. Mons. Costantini arcivescovo di Efeso, elemosiniere del Papa si recò a visitarlo in forma ufficiale, cogli abiti di ricevimento e fascia e croce pettorale d'oro, quale inviato del Papa. La visita durò circa due ore.

Del colloquio non si conosce nulla ma indubbiamente — dice la *Tribuna* — il Bonomelli avrà difeso i concetti informatori della sua pastorale.

La difesa del vescovo

La *Tribuna* interrogò l'on. Casciani che fu compagno di viaggio di Bonomelli, sulle impressioni che egli ebbe dal colloquio col Bonomelli. L'on. Casciani disse che mons. Bonomelli conservava il suo aspetto tranquillo e pareva un po' addolorato dell'interpretazione data dal Vaticano alla sua pastorale e si diceva rattristato dal gran rumore destato intorno al suo nome. Disse che è convinto in coscienza di quello che scrisse e che crede che la Chiesa svolgendo la sua opera cristiana, come egli accenna nella pastorale, spiegherebbe un'azione di incivilimento più intensa e più forte. A questo convincimento egli disse d'essere arrivato anche per quanto gli scrissero in proposito i vescovi americani.

Bonomelli pensa che anche la chiesa deve adattarsi alle nuove esigenze sociali per crearsi nuove energie di vita e di vitalità e gli sembrò di poter scrivere ora la sua pastorale, considerate le attitudini del Vaticano in questi ultimi tempi. Nella pastorale egli espresse solo le sue idee che ritiene giuste e conformi ai nostri tempi e crede aver fatto un'opera buona anche per la Chiesa.

Un colloquio con Santini

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio tra l'on. Santini e mons. Bonomelli col quale ha fatto il viaggio. L'on. Santini ha riportato l'impressione dal colloquio avuto con monsignore che egli fosse molto sereno, molto calmo e molto confidente, benchè talvolta dalle sue parole trasparisse un senso di profonda mestizia. Monsignor Bonomelli ha detto di non avere letto alcun giornale di non avere parlato con alcun giornalista, di non sapere nulla di quanto si scrive intorno al suo incidente, e il deputato riferisce che Bonomelli verrà a Roma fiducioso che il Pontefice ascolterà la sua parola con quella amorevolezza di cui gli è stato sempre largo.

Santini congedandosi dal Bonomelli disse: «Ho molta fede che tutto finirà per il meglio. Le due persone che sono destinate ad incontrarsi questa volta sono creature molto buone e molto pie e quindi c'è molto a sperare».

Mons. Bonomelli non rispose ma gli strinse la mano fortemente, sorridendo.

La separazione della Chiesa dallo Stato
La situazione al Consiglio dei ministri
Un momento d'arresto

Parigi, 6 marzo notte

Il Consiglio dei ministri si riunì stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

Il ministro dell'Interno espose al Consiglio le condizioni in cui si svolgono le operazioni per l'inventario. Queste continuano dovunque e si termineranno probabilmente verso il 15 corrente. Esse furono sospese nei Comuni dove si temevano sanguinosi conflitti e dovunque esistono inventari compilati recentemente in seguito alla circolare dell'aprile 1905. Non si procederà d'altronde ad alcuna devoluzione dei beni della chiesa, finchè non saranno stati eseguiti gli inventarî in conformità alla legge della separazione.

Il regolamento per la separazione

Si crede che il Consiglio di Stato terminerà stasera o domani il regolamento d'amministrazione pubblica relativo alla costituzione delle associazioni cultuarie e alla devoluzione dei beni delle chiese alle associazioni stesse.

Il *Matin* dice che la parte relativa ai culti, nel progetto di regolamento per l'applicazione della legge di separazione, sarà deliberata oggi dal Consiglio di Stato. La questione relativa al controllo finanziario ed alla polizia dei culti sono le sole che rimangono da regolare.

Il *Matin* dice che relativamente alle associazioni ed alla fusione delle parrocchie, il Consiglio di Stato avrebbe deliberato un testo assai più moderato di quello che gli era stato sottoposto. Il Consiglio si è conformato alle dichiarazioni fatte dal governo alla Camera ed al Senato. Il governo sarebbe risoluto a fare tutto il possibile perchè il regolamento compaia nel *Journal Officiel* venerdì.

La *République Française* pubblica una lettera di Ribot che smentisce che sia solo per sua iniziativa che la legge di separazione ha prescritto gli inventari e dice che non votò nemmeno l'articolo 3. Dice che quando si discusse questo articolo nessuno alla Camera prevedeva l'emozione ed i disordini ai quali la sua applicazione avrebbe dato luogo.

Disordini alla sala Wagram

Il *Gaulois* dice che la Commissione episcopale tenne ieri una terza riunione e terminò virtualmente i suoi lavori. I cardinali arcivescovi di Lione e di Rennes sono ripartiti per le rispettive sedi.

Una riunione privata della gioventù attolica organizzata da Paul e Jules Cassagnac, doveva avere luogo ieri sera nella sala Wagram, sotto la presidenza di monsignor Turinat, vescovo di Annev. Questi non potendo intervenire perchè indisposto, la riunione fu rimandata a data indeterminata senza che gli interessati ne fossero prevenuti. Un certo numero di persone si recarono nella sala Wagram. Gli agenti vollero disperderli. Conflitti avvennero nei dintorni della sala. Gli agenti furono anche percossi. Venti arresti furono operati, fra cui quelli di due preti.

Un morto durante gli inventari

A Thonon 200 uomini montavano la guardia intorno alla chiesa per impedire le operazioni d'inventario. I gendarmi che accompagnavano l'agente del fisco dovettero demolire una barricata per giungere alla chiesa e forzarne la porta. Furono feriti due agenti da colpi di sbarra e bastoni. In molti Comuni circostanti l'inventario non potè effettuarsi per la resistenza della popolazione.

A Boeschire, invece, nel dipartimento del Nord un macellaio fu ucciso durante l'inventario. Il ricevitore fu ferito.

La notizia di questo incidente produsse nei corridoi della Camera viva emozione. L'abate Lemire deputato di questa regione espresse la intenzione di presentare oggi stesso un'interpellanza su questo fatto.

I disastri del giorno
L'abisso di Tavernola e il rogo di Fucecchio
(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il panico sul Lago
Studi e pericoli

Iseo, 6 marzo mattina

Il grave e ben spiegabile panico, che il disastro di Tavernola ha suscitato non pure nel povero paesetto inabissatosi, ma tutto intorno a questo lago dolcissimo e ridente in questa anticipata primavera, fa sì che di tratto in tratto si propaghi la voce di nuove frane, di disastri nuovi.

Fortunatamente ho potuto constatare che le voci sono false; non però, purtroppo, che non vi sieno minacciosi segni del loro possibile verificarsi, benchè, secondo l'opinione di molti del luogo, il fenomeno abbia terminato i suoi fatali effetti.

L'ingegnere Sanaci del Genio civile di Bergamo, e il prof. Bernardo Sina, fecero alcune prove di sondaggio, ma queste non riuscirono e verranno ripetute. Ma intanto constatarono l'inabissamento del fondo del lago, poichè ove prima la profondità era di metri otto, ora oltrepassa i quindici e perfino i venti metri. E l'ingegnere dichiara permanente il pericolo per tutte le altre case poste in prossimità della frana. Larghi crepacci si sono manifestati nella bella villa Fenaroli e si vanno sempre più allargando

Danni e danneggiati

Dirvi l'entità dei danni è ancora impossibile. Nel grandioso stabilimento di filatura Camplani, soltanto in bozzoli vi erano oltre 100 mila lire!

Della farmacia nulla, assolutamente nulla, rimane. Tutto è finito nel fondo del lago: tutto è stato distrutto dal crollo orribile, che ha spezzato, infranto, seppellito sotto il rovinare dell'edificio il materiale farmaceutico. Sono 30000 lire di danni, così calcola il danneggiato.

Il Foresti è un vecchietto, fra i sessanta ed i settant'anni, con una barba grigia, breve, che vien giù a pizzo. La sciagura che è venuta a battere alla sua casa, lo ha lasciato in uno stato di avvilimento compassionevole. Le sue figliuole sono anch'esse confuse e stordite.

Dopo pochissimi secondi avveniva la rovina.

Per parecchie centinaia di metri, dinanzi al paese, l'ampio specchio del lago è cosparso di pezzi di legno, di travi, di carte, di oggetti e frammenti svariati.

Chiazze di unto violacee, derivate certo dalle materie inghiottite che si trovavano raccolte nella farmacia e nella filanda, si vedono torno torno, passando in barca, e colpisce un odore caratteristico, forse di petrolio.

Non è vero che sia stata perduta nella voragine una grossa somma di denaro appartenente all'Orfanotrofio Cacciamata. Però molte carte-valori andarono perdute, e a stento, poche e gualcite se ne son potute ripescare dal lago. Istruendo una sommaria inchiesta, si può calcolare che per le opere di riparazione potranno occorrere quattrocento o cinquecento mila lire.

Ma il danno più grave del momento per la popolazione, anche per quella che abita nella parte alta del paese e quindi al sicuro dai pericoli del franamento, è quello del crollo della filanda e del forzato riposo al quale sono costretti gli operai. Nella filanda erano occupati oltre cento lavoranti, i quali guadagnavano il pane per molte famiglie: si può dunque immaginare ora quanta tristezza gravi tra la povera gente e quanto oscuro si presenti il domani.

Carità e ladrerie

Ma è confortevole lo slancio della pubblica carità.

Con le autorità, a capo delle quali sta con grande onore il Sindaco, molte persone fin dal primo momento del disastro, aiutano la popolazione ad asportare i mobili dalle numerose case che si credono pericolanti, mentre altri con le barche ed i lunghi uncini pescano nel lago i rottami di legno galleggianti e gli avanzi di masserizie sommerse di poveri paesani.

Grande è il movimento per il paese: cappannelli ad ogni angolo di via, piccole folle continue si vanno formando sulla riva. Un dolore cupo si legge in ogni volto, uno stupore che opprime. Le generose persone che dal momento del disastro offersero tutta l'opera loro, le loro braccia, la loro anima per venire in aiuto dei sofferenti, mostrano nelle facce pallide le fatiche patite.

Ma accanto al loro nobile esempio, la nequizia umana trova suo triste sfogo. Purtroppo da una sciagura comune, con le opere buone nascono anche gli scandali. Dai dintorni, bieche e oscure figure, non appena la voce del disastro si diffuse, accorsero sul luogo in cerca di preda, a strappare alle famiglie ridotte alla miseria anche l'ultimo oggetto che loro rimane. — In Tavernola, delle case precipitate, non tutto è stato inghiottito dalle acque del lago; è provato che molte suppellettili ed arnesi, mobili, materassi, sono stati rubati mentre la gente abbandonava piangendo il luogo, rifugiandosi sulla parte rocciosa del paese. Il servizio di pubblica sicurezza è stato ed è insufficiente al bisogno, cosicchè non pochi hanno approfittato del momento, e non pochi approfittano tuttora togliendo galleggianti dal lago.

Ordini severi sono stati però ora dati per compiere dei sequestri di roba rubata e portata qua e là, lungo le sponde; e in parte, ieri, si è già riusciti allo scopo. Ai carabinieri dei paesi vicini è stata fatta speciale raccomandazione di attivare scrupolose indagini, e di sorvegliare le imbarcazioni che giungono da Tavernola.

Il Sindaco del paese, signor Sina, ha segnalato al Ministero delle Poste l'opera intelligente e sollecita dei funzionari telegrafici i quali riattivarono subito il servizio, e l'opera mirabile di salvataggio compiuta dal guardafili Glisoni Giuseppe, bresciano, e di Frigoli Battista lodigiano.

Il paese è ora completamente spopolato, e la maggior parte degli abitanti si è riparata nelle piccole frazioni di Bianica e Cambianica; — parecchie bambine dell'Istituto Cacciamata furono ricoverate a Brescia.

Pubbliche sottoscrizioni si sono iniziate ovunque.

Assidue ricerche sono state attivate per trovare il cadavere del povero Pietro Zenti, sprofondatosi nel lago con la sua abitazione, ma fino a iersera non ottennero l'effetto desiderato.

Senza pane

Sul lago, favorita dal tempo magnifico, è una animazione straordinaria. Da tutti i porti muovono imbarcazioni che recano visitatori a Tavernola.

E un guaio molti ne incolse.

A Tavernola sono due prestinai soltanto: uno di essi, avendo il forno molto vicino al lago, sospese addirittura ogni lavoro sino da sabato. L'altro, che sta nella parte alta del paese, aveva lavorato nella notte, ed era già pronto per infornare: ma alle tre avvennero i nuovi crolli e, impaurito, fuggì.

Perciò ancor ieri Tavernola era sprovvista di pane. Il sindaco cercò di porre riparo in qualche modo a tale deficienza, facendone venire — più che potè — da Predore. Però, quello mandato da questo paese bastò appena ai bisogni, così che quanti erano convenuti per vedere il luogo del disastro, dai paesi del lago, da Brescia e da Bergamo, in gran parte, mentre avevano sperato di mangiare a Tavernola, dovettero tornarsene senza aver potuto toccar cibo.

E il guaio — che del resto è fra tutti di gran lunga il minore — si rinnova ad ogni rinnovarsi di gitanti.

La causa dell'orribile rogo
Qualche sospetto di Dolo

Firenze, 6 marzo sera

La tragedia di Fucecchio è stata così colossale e così fuori di ogni immaginativa, che oggi, quando ormai sono trascorse 24 ore dalla fatale rovina, i nuovi particolari che nella rifatta calma si affacciano alla memoria dei superstiti, meritano di esservi inviati pur a completamento delle ampie notizie ieri telegrafatevi.

Vi dirò anzitutto che non si è potuto accertar la causa dell'incendio: non è vero che sia sta una favilla della pipa del mendicante Jias Parentini, il quale faceva la normale siesta sul sottoscala dentro la rimessa donde partirono le prime fiamme.

Queste furono scoperte da uno dei ballerini, il quale, mentre verso le tre si sonava l'ultimo valtzer, scese per prendere un barroccino e un cavallo, che erano rinchiusi nella rimessa. Avanti di aprire udì un crepitio, seguito da un rombo. Subito le fiamme uscirono impetuose, bruciandogli i baffi e il *paletot*. Si salvò fuggendo. Intanto il fuoco aveva divorato il soffitto di legno, che era nello stesso tempo l'impiantito della sala da ballo. L'impiantito cominciò a cedere. Un urlo terribile dei primi che si erano accorti terrorizzò i ballerini. L'organino cessò di sonare. Tutti pensarono a fuggire. Lo scapicollo determinava la caduta quasi completa del pavimento. Parecchi precipitarono nella fornace ardente, a cui era ridotta la sottostante rimessa. Si sollevarono le fiamme, e il fumo soffocò tutti. Guido Zucchi e altri due si gettarono dalla finestra, e si salvarono. Molti erano nell'attiguo *buffet*, che aveva una sola finestra coll'inferriata. Nessuno uscì. Si trovarono cadaveri ancora aggrappati all'inferriata, che non cedette agli sforzi disperati.

Buttati dalle finestre e stroncati

Uno dei morti era giunto da quattro giorni dalla Francia con la moglie. Avrebbe riportati con sè i vecchi genitori ripartendo fra pochi giorni. La moglie, appresa stamane la sventura, fu colpita da apoplessia. Non parla. Messa a letto, fu presa da frequenti convulsioni. La vecchia contadina, lontana tre miglia, non vedendo tornare a casa il figlio, si recò stamane a Fucecchio. Subito seppe la catastrofe. Fra quattordici tronchi irriconoscibili, riconobbe il figlio da una scarpa e da una calza, essendogli rimasto quasi intatto solo un piede

Il pompiere Giuseppe Lotti, fra i più coraggiosi nell'estrazione dei cadaveri, si trovò a togliere da sotto le macerie il tronco di suo cugino Olinto Lotti. Uno dei superstiti narra che fu l'ultimo a gettarsi dalla finestra. Quelli che fecero come lui caddero tutti sopra dei barrocci che erano nell'aia e si ruppero tutti le gambe.

Al momento del crollo del pavimento erasi spenta l'acetilene in causa del fumo e della rottura dei tubi conduttori. Coloro che si erano gettati nell'aia volsero lo sguardo alla casa. Le fiamme uscite dalla stalla sopra il pavimento, per le scale, dalle porte, riversantesi sopra le finestre, rischiaravano la scena infernale. Si videro allora quelli nella stanza del *buffet* conficcare le teste fra le inferriate ed agitare le mani e gridare al soccorso. Fu un momento raccapricciante. Le fiamme presto li uccisero.

Si udì solo il fragore della distruzione ed il friggio dei corpi in cremazione. Fuori i superstiti gridavano, strappandosi i capelli, mordendosi le mani impotenti a soccorrere i congiunti e gli amici.

L'imponente corteo funebre

Sette sono precisamente quelli salvatisi gettandosi dalla finestra, fra i quali il suonatore d'organino Girolamo Benvenuti. Narra Alfredo Gerloni, che appena accortosi dell'incendio Giuseppina Zucchi gridò: «Si brucia! Si muore!» Egli tentò di precipitarsi dalla scala, ma una densa colonna di fumo lo respinse. Passò per la stanza del *buffet*, cercando di spezzare la inferriata, ma non gli riuscì. Vide la morte certa. Con uno sforzo supremo, essendo già ceduta una parte dell'impiantito della sala da ballo, si lanciò dalla finestra saltando sopra la voragine. Stava alla finestra anche Giuseppina Zucchi che si precipitò nell'aia cadendo sopra di un barroccino, ferendosi.

Essendo impossibile di lasciare tutto domani il popolo in costernazione, le autorità decisero di fare subito i funerali. Le vittime furono portate all'Asilo mortuario. Attorno ad esso si affollarono i congiunti imprecando e piangendo contro il destino crudele. I carabinieri e le signore del paese, improvvisate suore di carità, li esortavano a calmarsi, e li tenevano lontani dai corpi irriconoscibili. Tutte le campane delle chiese sonavano a rintocchi a morto. Le quattordici casse erano portate a braccia dalle compagnie di assistenza religiose. Il corteo era imponente. L'ultima bara conteneva due bambini, coperti di coltre verdi. La penultima, con una coltre bianca, portava i mozziconi dei corpi trasformati degli altri tre ragazzi.

Un ultimo tragico episodio

Alle bare si intercalavano i fratelli della Misericordia e i militi dell'Assistenza. Seguivano le scuole, le Congregazioni di Carità e numerose Associazioni. Lungo lo stradale si rinnovarono le scene strazianti. Il giovane fratello del morto Angelo Barsotti svenne in mezzo alla strada. Fu portato all'Ospedale. Il corteggio occupava la lunghezza di circa un chilometro, e passava fra due fitte ali di popolo; tutti erano a capo scoperto. Molti spogliavano le foglie e i fiori lungo il passaggio. Non v'era nessuno che non avesse le lagrime agli occhi.

Spinarba Giuntoli, abitante in via San Giovanni, è madre di sei figli, il più grande dei quali, Inghilesco Giuntoli, diciannovenne, era il sostegno della famiglia, ed è pure morto. Mentre passava il corteo, la madre infelice volle affacciarsi alla finestra sua, al terzo piano. Dette un grido, poi esclamando: «Voglio andar con lui», si lanciò per gettarsi nella strada. Tre figli le erano dietro, la afferrarono per le sottane mentre già il corpo penzolava nel vuoto. La Spinarba fu tirata dentro dai vicini accorsi. Intanto questo fatto fece arrestare il corteo. La musica interruppe la marcia funebre. Ma di questi episodi potrei raccontarvene a dozzine.

Un telegramma del conte di Torino

Il Conte di Torino inviò il seguente telegramma al sindaco di Fucecchio: «Sindaco di Fucecchio. «Dolorosamente colpito mi associo nella presente «luttuosa circostanza ai sentimenti di codesta po«polazione che già con tanta gentilezza ebbe a «dimostrarmi il suo affetto durante il mio sog«giorno in Fucecchio. — *Vittorio Emanuele di «Savoia*».

E' stata aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime. La *Nazione* pubblica una intervista della ragazza Giuseppina Zucchi figlia del proprietario della casa ove avvenne il disastro. La *Nazione* accenna, quindi, al sospetto che l'incendio possa essere doloso. Le autorità indagano.

La conferenza d'Algesiras

Da Berlino
verrà la parola attesa?

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 6 marzo notte

(c. t.) — *Le impressioni sulla seduta di ieri formano pur oggi la base di tutte le discussioni e, quindi, l'elemento di tutte le previsioni. Si nota che nel suo discorso il rappresentante francese cominciò a mostrare un po' di arrendevolezza al punto di non dare peso alla nazionalità degli ufficiali di polizia.*

Si spera molto sull'esito della conferenza di giovedì. Il lavoro dei neutri è attivissimo.

Durante la discussione di ieri i marocchini non hanno detto neanche una parola, ma giovedì verranno — come già per la banca — con una risposta dettata da altri.

Si attendono ora disposizioni da Berlino, poichè da Parigi non si aspetta altro.

Le dichiarazioni spagnuole
sulla questione della polizia

Algesiras, 6 marzo sera

Nella seduta di ieri dopo la dichiarazione di Nicholson parlò il secondo delegato spagnuolo. Il comunitato ufficiale dice appunto:

« Perez Caballero, 2.o delegato spagnuolo, « ha dato lettura di una dichiarazione la quale « fa rilevare che l'intervento di tutte le po« tenze nell'organizzazione pratica della poli« zia non raggiungerebbe unità di azione pro« pria a renderla efficace. Il concorso della « Francia e della Spagna come nazioni vicine « al Marocco e per conseguenza più interessate « al ristabilimento ed alla conservazione del« l'ordine non è contrario all'uguaglianza del« le potenze e non mette affatto in rischio il « principio della libertà economica.

« Una copia di queste dichiarazioni sarà di« stribuita ai delegati. La conferenza si riuni« rà giovedì in seduta ufficiale per esaminare la « questione della banca in seduta di comitato « per continuare lo scambio delle vedute sulla « questione della polizia »

Il Duca e la Duchessa d'Orleans, accompagnati da una dama d'onore e da un membro della Casa Ducale sono giunti ad Algesiras, provenienti direttamente da Londra. I Duchi fecero colazione all'*Hotel Reina Cristina*. Dopo colazione il Duca si intrattenne nel *fumoir* con vari diplomatici.

Due telegrammi importanti
della "Tribuna,,

Roma, 6 marzo notte

(*mg*) — La *Tribuna* riceve da Monaco e da Berlino i due telegrammi che vi trascrivo:

«*Monaco* 6 — Il principe di Monaco doveva oggi presiedere nel suo palazzo al banchetto ufficiale; ma il banchetto venne sospeso. Sul fatto ho fatto indagini ed appresi che il principe era partito precipitosamente per Berlino, dove era stato chiamato d'urgenza e dove giunse ieri sera. Da Berlino egli si recherebbe a Parigi. La missione è relativa alle persistenti divergenze tra la Francia e la Germania relativamente al Marocco».

Vi mando questa informazione per quello che può valere

«*Berlino* 6 — I giornali continuano a mostrarsi fiduciosi sul buon esito della conferenza. Non dispongono però di informazioni atte ad avvalorare tale attitudine».

Per un accordo
Le proteste da parte germanica

Parigi, 6 marzo sera

Il corrispondente del *Figaro* da Algesiras dice, che durante una conversazione con White, delegato americano, Radovitz ha espresso l'opinione ieri mattina che è desiderabile per tutti trovare un accordo. Per la polizia si potrebbe intendersi sulla nomina di un ispettore generale che avesse tutta l'autorità. Sulla Banca le trattative non sono rotte; perchè dunque dubitare di un accordo? L'opinione di White era che si farebbe cosa saggia riprendendo le conversazioni fra i governi di Berlino e di Parigi.

Telegrafano da Washington in data d'oggi:

Il barone Sternburs, ambasciatore di Germania, ha respinto in una intervista le critiche fatte alla Germania circa la sua attitudine ad Algesiras. Dopo avere dato formale assicurazione che la Germania non vuole la guerra, le ambasciatore ha detto che lo scopo della convocazione della conferenza era precisamente la pace. Alla conferenza la Germania lotta per un principio fondamentale ed il punto di vista commerciale passa in seconda linea. La questione principale è quella della porta aperta. Aggiunse che la Germania fa opposizione alle proposte della Francia relative alla polizia ed alla Banca di Stato perchè se queste proposte fossero approvate creerebbero uno stato di cose che sarebbe la negazione del principio dell'eguaglianza e della porta aperta

Berlino ha già riconosciuto alla Francia la sua situazione privilegiata alla frontiera algero-marocchina ma non può cambiare di attitudine per quanto riguarda il principio fondamentale; se cambiasse, ciò sembrerebbe debolezza. L'ambasciatore sulla scorta delle statistiche dimostrò che gli scambi commerciali fra la Francia ed il Marocco sono stazionari mentre quelli della Germania sono in aumento.

Alla Camera dei Comuni
La conferenza internazionale del lavoro

Londra 6 marzo sera

Alla Camera dei Comuni oggi Herbert Gladstone disse che il governo inglese ha accettato l'invito del governo svizzero di partecipare alla conferenza internazionale del lavoro e della industria. Queste conferenze, aggiunse Gladstone, non possono dare che buoni risultati ed è incomprensibile che l'Inghilterra abbia per tanto tempo rifiutato di ammetterne il principio.

Parecchi deputati hanno segnalato il modo con cui si applica la legge sugli stranieri lagandosi della esclusione arbitraria di persone che sono in realtà dei rifugiati politici. Gladstone ha risposto che la legge votata è di applicazione difficile perchè contiene ogni sorta di anomali.

Il bilancio della marina inglese

Londra, 6 marzo sera

Il bilancio supplementare della marina fissa 296,000 lire sterline per aumentare le corazzature delle navi.

Alla Camera francese
La discussione sul bilancio della Marina

Parigi, 6 marzo sera

Alla Camera, nella seduta antimeridiana, si intraprende la discussione del bilancio della Marina. L'ammiraglio Bienaime dimostra la necessità di un programma deciso. Difende il sistema delle turbine per imprimere alle navi grandi velocità e per la soppressione dell'artiglieria mobile. Sostiene che con una spesa annua di 325 milioni di franchi la Francia potrebbe avere la più forte marina del mondo a condizione di fabbricare soltanto grandi corazzate. L'oratore termina invitando il governo ad elaborare un nuovo e completo programma navale.

Lokroy disse che il programma presentato alla Camera è insufficiente; se il parlamento lo accoglierà la marina francese sarà inferiore a quella delle altre potenze. «Non dimentichiamo — soggiunse — che nelle guerre future la marina avrà una parte considerevole. Bisogna che la nostra marina sia doppiamente potente perchè in caso di attacco dobbiamo difendere allo stesso tempo le nostre coste settentrionali e meridionali».

Lokroy sostenne la costruzione di un tipo unico di corazzata rapida e potente.

LA CRISI UNGHERESE

Le manovre di Banffy
per riafferrare il potere

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Budapest, 6 marzo sera

L'uscita del barone Desiderio Banffy dalla coalizione, è un fatto che non desta qui alcuno stupore perchè dopo lo scritto diretto ai suoi elettori in cui condannava l'operato della coalizione, nè mostrava di avere alcuna fiducia nei postulati del rispettivo programma, la sua presenza in seno alla coalizione erasi fatta incompatibile. Il barone Bauffy che riconobbe chiaramente la sua situazione non fece che precorrere il congedo, congedandosi con una lettera diretta a Kossuth. Egli non era persona grata alla Corte viennese ancora dall'epoca in cui era presidente dei ministri e sostenne la lotta coll'alto episcopato e con tutta la cosidetta aristocrazia nera dell'Austria, per fare spuntare in Ungheria le leggi politico-ecclesiastiche; il malumore della corte viennese contro il Banffy, anzi, venne ad aumentare in seguito al noto scandalo Zeysig, quello dell'opuscolo sugli Hohenzollern, sospettandosi che il Banffy non fosse estraneo del tutto a quell'affare. Ora apparirebbe che il Banffy fosse un ambizioso, che aspira innanzi tutto a riafferrare il potere; intuendo benissimo che il ministero Fejervary non può essere che un ministero di transazione, e che gli uomini della coalizione ostinandosi nel loro antico programma non hanno alcuna probabilità di successo, perchè, la Corona non affiderà mai il mandato per la formazione del gabinetto ad uomini che intendono di mantenere inalterato i loro postulati militari. Il barone Banffy quindi con la sua lettera agli elettori, gettando oltre bordo la zavorra della coalizione, cercò di riguadagnare le simpatie della Corte di Vienna facendo, se è mai possibile, dimenticare i suoi malestri anticlericali del passato e sparire i sospetti del presente riguardo all'affare Zeysig. Il Banffy comprese che non saranno i Kossuth, gli Andrassy, gli Appony gli uomini che lo potranno portare sugli scudi, perchè oggi, dopo lo scioglimento del parlamento sono essi stessi a terra, e quindi si toglie dalla loro amicizia compromettente, per presentarsi alla Corte viennese se non proprio come l'*homo missus a Deo*, almeno come uomo politico *papabile* da cui si potrebbe cavare fuori, con miglior fortuna del Fejervary un presidente dei ministri.

Insomma l'uscita del barone Banffy dalla coalizione, non la indebolisce gran fatto numericamente, perchè «il partito nuovo» così si chiama la frazione Banffy non è infine composto che d'un caporale e due soldati; quella uscita ha però un certo valore sintomatico essendo il Banffy il primo sorcio che abbandona la nave della coalizione, che minaccia affondare

L'influenza di Guglielmo
sugli avvenimenti

Budapest, 6 marzo sera

Il giornale «Budapesti Hirlap» ritorna ora alla notizia comparsa dapprima nei giornali francesi, secondo la quale l'imperatore Guglielmo parlando coll'arciduca Salvatore, che come è noto rappresentava la Casa imperiale ai funerali del Re Cristiano di Danimarca, avrebbe detto di essere stato lui stesso a consigliare Francesco Giuseppe ad opporsi alle pretese ungheresi. Questa notizia è stata bensì smentita dall'ufficio della stampa di Berlino, che, come è noto, si trova in rapporti intimi coll'ufficio della stampa viennese, però già dal contegno ostile assunto dalla stampa tedesca influenzata dal suo governo contro l'Ungheria si può dedurre che questa smentita non corrisponde al la verità.

Il «Budapesti Hirlap» poi dichiara di poter assicurare in base ad informazioni d'ottima fonte che l'imperatore tedesco abbia realmente influenzato in quel senso su Francesco Giuseppe e che quindi la notizia dei giornali parigini è del tutto esatta

Un commissario regio
assalito a sassate

Budapest, 6 marzo notte

Il commissario regio per Debreczen entrando a Debreczen è stato ricevuto a colpi di sassi da una massa di dimostranti. La gendarmeria ne ha arrestato molti. La folla allora si fece minacciosa e voleva liberarli I gendarmi stretti da ogni parte dovettero disperderla con una carica alla baionetta. La calma esteriore è stabilita. I municipi dei Comitati di Somogy e di Szabolcz hanno deciso di continuare la resistenza.

Il Comitato di soccorso di Debreczen nella sua ultima seduta sotto la presidenza di Colomanno Szabo, deliberò di mantenere tutte le deliberazioni prese riguardo alla resistenza passiva. Venne ordinato al borgomastro di non prestare alcuna obbedienza agli ordini del commisario regio e di non convocare un'assemblea generale. Gli impiegati vengono inoltre invitati di non eseguire alcuna disposizione del regio commissario.

Il giornale «Szatmarmegye» che si pubblica a Nagykaroly venne sequestrato per ordine della procura di Stato per un articolo di eccitamento alla rivolta. Dicesi che l'autore dell'attentato incriminato sia la stessa persona che pubblicò un appello anonimo, con cui la popolazione veniva invitata a resistere energicamente alle autorità.

Il manifesto imperiale
per la costituzione della "Duma,,

Pietroburgo, 6 marzo notte

Alle condoglianze del corrispondente uniamo le nostre vivissime.

Il manifesto imperiale pubblicato oggi annunzia che i lavori per riordinare il Consiglio dell'impero e per la costituzione della Duma dell'impero sono terminati.

La Duma e il Consiglio dell'impero costituiti in numero uguale da membri nominati dallo Czar e da membri effettivi, saranno convocati e prorogati ogni anno mediante degli «ukases» imperiali. La Duma e il Consiglio dell'impero hanno potere di legiferare ed hanno le stesse iniziative in materia di disegni di legge e lo stesso diritto di rivolgere interrogazioni ai ministri. I disegni di legge per essere sottoposti alla sanzione dello Czar dovranno essere stati approvati dalla Duma e dal Consiglio dell'impero. I disegni di legge respinti da una di queste due istituzioni non si sottoporranno alla sanzione dello Czar. La Duma e il Consiglio dell'impero hanno ciascuno il potere di invalidare i loro membri e di invalidare anche gli elettori.

Il manifesto annunzia l'ordine per la elaborazione delle leggi interessanti la Finlandia e la Russia che nello stesso tempo si decreterà per «ukase» speciale.

Il manifesto termina con la dichiarazione seguente: «L'imperatore spera fermamente che la partecipazione dei rappresentanti del popolo contribuirà al benessere economico dell'impero e fortificherà l'unità della Russia.

Alcuni «ukases» pubblicati insieme al manifesto imperiale si riferiscono alla legislazione della nuova costituzione del Consiglio dell'impero e della Duma. I membri elettivi del Consiglio dell'impero si eleggeranno per nove anni e saranno rinnovabili per un terzo ogni tre anni.

L'Imperatore del Giappone a Fallières

Londra, 6 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: L'imperatore ha inviato un telegramma di felicitazione al nuovo presidente della Repubblica francese, che gli ha risposto con una lettera autografa improntata a grande cordialità: lettera che gli sarà consegnata per cura dell'ambasciatore all'imperatore.

Duplice ferimento a Sesto San Giovanni
Un moribondo

Monza, 6 marzo sera

Un grave fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa, verso le ore 23, in Sesto San Giovanni, nella località tra la stazione ferroviaria e la fermata del tram elettrico.

Una comitiva di dieci giovanotti, tutti della frazione di Monza, detta Casignolo, dopo avere passata allegramente fra loro in Sesto San Giovanni la mezza giornata, verso le 23 facevano ritorno alle loro case. Marciando, la comitiva si era frazionata. Ad un dato punto della strada gli ultimi rimasti indietro vennero inseguiti da tre individui che ripetutamente gridarono loro «falla tajà».

Stanchi di essere presi di bersaglio, certi Casati di anni 21, e Cossa di anni 24, chiesero ragione di questa frase; ma per tutta risposta il primo si ebbe una coltellata al fianco destro, ed il suo compagno Cossa una al fianco sinistro. La ferita di questi è grave, essendo l'arma penetrata in cavità, producendo emorragia interna. Alle grida di soccorso, gli amici della comitiva accorsero prestando aiuto ai feriti, mentre i tre vagabondi si erano dati a precipitosa fuga. Il Cossa ed il Casati vennero d'urgenza ricoverati all'Ospedale civico

I carabinieri riconobbero che autore del duplice ferimento è un tale Romeo Magni, ventenne, di Sesto, chiamato «Biondin», che si è dato alla latitanza.

Un messicano e un chileno
estenuati dalla fame a Roma

Roma, 6 marzo sera

Il *Messaggero* narra che ieri sera furono raccolti estenuati dalla fame e condotti all'ospedale due giovani mori, Pedro Cifuentes di Valparaiso e Gonzalo Rivera di Vera Crax, i quali, dieci giorni or sono, sbarcarono da Napoli da due transatlantici, ove erano impiegati come fuochisti. Privi di mezzi, dopo avere invano chiesto ai rispettivi consoli di essere rimpatriati, non avendo denari, i due giovani pensarono di venire a chiedere a Roma un qualche provvedimento e compierono il viaggio a piedi, pernottando nell'aperta campagna e cibandosi di qualche pezzo di pane che loro davano i contadini. Più volte furono sorpresi da violenti temporali. Giunsero ieri sera a Porta San Giovanni estenuati dalla fatica e dalla fame.

Una strage degli innocenti
Tre bambini uccisi in quel di Brescia

Brescia, 6 marzo sera

A Breno, dal torrente che scorre presso il cimitero di Esine, venne estratto il cadaverino di una bimba che dev'essere campata pochi giorni.

A Termi venne ripescato dall'Oglio un neonato di sesso maschile che aveva una ferita da taglio al lato sinistro della bocca e il cranio fracassato. Il rinvenimento ha destato grande impressione.

Stanotte infine, nel Brefotrofio provinciale di Brescia fu trovato morto soffocato un bambino di quattro giorni che vi era stato portato da una giovane montanara. Si dubita che l'abbia ucciso la giovane madre che da circa cinque giorni è ricoverata nel Brefotrofio.

Un tragico arrostimento di un muto

Milano, 6 marzo sera

A Sulzano (sul Lago d'Iseo) verso le ore 21, il contadino Giovanni Lazzaroni, trovò steso a terra in cucina il suo fratello Bortolo, di 33 anni, sordomuto. Intorno a lui s'innalzavano vive fiamme che il Giovanni spense con molte secchie d'acqua. Il Bortolo aveva le carni abbruciacchiate e parte del fianco sinistro carbonizzato. Ciò nonostante egli vive ancora. E' stato trasportato all'ospedale di Brescia in grave stato.

Una donna terribile a Bergamo

Bergamo, 6 marzo sera

Stanotte, in via XX Settembre, una certa Teresa Bolognini detta «Caporala», venuta a questione col marito Assaroli, con un coltello a manico fisso gli inferiva tre colpi al torace. La donna terribile fu arrestata e il povero marito versa in istato grave.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Padova)

Detenuto e carcerieri alla sbarra

Padova, 6 marzo sera

Stamane si riprese il processo contro il recluso Venturini e gli altri coinvolti nelle truffe commesse al carcere giudiziario dei Paolotti. L'aula era, come al solito, affollatissima di pubblico.

E' risultato all'udienza che il Venturini ricevette lettere e vaglia provenienti da Padova mentre egli si trovava detenuto alle carceri di Este ed Adria. L'imputato, come al solito, sostenne imperturbato l'accusa contro tutti gli altri coimputati. Le affermazioni sue di aver prestato denari alle guardie furono da queste smentite.

Furono escussi una trentina di testimoni e risultò che il Tolotta spedì denari al Venturini. Anche le guardie risultano sempre più implicate in questi loschi affari.

Si ebbero due incidenti uno sollevato dall'avvocato Cavalli perchè un teste si trovava in sala ad un dato momento; l'altro sollevato dall'avv. Segati per la introduzione quali testi di alcuni carabinieri.

Entrambi furono respinti.

Il processo Modugno a Firenze

Firenze, 6 marzo sera

Il processo a carico del tenente Modugno si svolgerà probabilmente nel prossimo aprile dinanzi al tribunale di Firenze. Il rinvio a Firenze venne deliberato dal Tribunale Supremo di guerra per legittima suspicione.

Cose d'Arte

I lavori della Basilica Palladiana a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 6 marzo:

Ieri si sono iniziati i lavori di ristauro della galleria sottopassante alla Basilica Palladiana. Presso l'arco del portico che mette in piazza, venne eretta un'impalcatura, nell'interno della quale si è oggi aperto un foro che dà nella galleria di scolo. Si tratta dell'esecuzione del primo dei provvedimenti suggeriti dagli architetti Luca Beltrami e Augusto Brusconi dopo un sopraluogo da essi fatto in seguito ad invito del nostro Consiglio comunale.

Il Beltrami e il Rusconi, fra altro, rilevarono che il sottosuolo della Basilica non è in condizioni rassicuranti, specie per una galleria, la principale, che si trova in cattivissimo stato di conservazione per disgregazione dei muri causa la decomposizione della malta che li cementa; in alcuni punti la corrente dell'acqua ha scavato il terreno formando dei piccoli stagni che raggiungono talora i 70 centimetri d'altezza.

Fra i provvedimenti indicati dai due architetti vi è appunto quello di procedere alla regolare sistemazione dei condotti sotterranei, interessanti la zona di terreno sulla quale s'innalza la Basilica.

Per il monumento a Montanari a Verona

Ci scrivono da Verona 6 marzo:

Visto l'esito negativo del primo concorso per l'erezione di un monumento a Carlo Montanari, il municipio ha bandito un altro concorso.

Le norme sono quelle stesse del primo concorso; il compenso sarà di lire 20.000 e possono concorrere tutti gli artisti italiani.

NECROLOGIO
Il senatore Edoardo Arbib

Roma, 6 marzo sera

Assistito dalla famiglia, il senatore Edoardo Arbib è morto oggi per emorragia cerebrale, da cui era stato colpito già altre due volte. Egli è entrato in agonia alle ore 14; ebbe qualche sbocco di sangue; alle 14,20 la penosa agonia era finita.

Il suo corpo è stato abbigliato di nero e subito la camera è stata trasformata in cappella ardente. Sul petto del morto furono poste le numerose decorazioni e medaglie d'oro e d'argento guadagnate nelle guerre dell'indipendenza.

L'on. Arbib aveva 66 anni. Due anni or sono passò a seconde nozze con una giovane signora romana — la signora Costantina — dalla quale ebbe un bambino, che fu battezzato col nome di Ettore ed ha due mesi.

L'on. Arbib ha ancora un altro figlio, Luigi, il quale ha annunciato il suo arrivo per questa sera.

Il trasporto funebre avrà luogo posdomani mattina.

Edoardo Arbib fu un fervido lottatore della libertà italiana, lottatore con la spada e con la penna.

Nato nel '40 a Firenze, emigrò, nel '59 in Piemonte, e prese parte alla campagna di indipendenza come volontario fra i cacciatori delle Alpi. — Nel '60 seguì Garibaldi in Sicilia distinguendosi alla battaglia di Milazzo. Poi rimase nell'esercito fino a tutta la campagna del '66, e quindi ritornò a vita privata con il grado di capitano e due medaglie al valore conquistate sul campo.

Nella stampa, l'Arbib entrò per inclinazione appassionata. Lasciò da giovanetto gli studi regolari per entrare come apprendista nella tipografia Barbera, ma salì in breve ad alta posizione nel giornalismo, ove continuò sempre assidua la sua opera.

Non la deputazione politica — che esercitò per molte legislature, nè l'ufficio di senatore che aveva avuto da un anno — non gli studi di storia parlamentare — che gli ispirarono tre geniali volumi, preziosi per la nostra cultura politica — non gli studi di arte militare — che gli dettarono qualche altro volume sulle armi e sulle battaglie — non la letteratura — che gli suggerì una mezza dozzina di romanzi — poterono distoglierlo dal giornalismo.

Collaborò nella *Nazione*, poi diresse il *Corriere della Venezia* e la *Gazzetta del Popolo* di Firenze. Quando la capitale da Firenze fu trasferita a Roma, fondò la *Libertà* e la diresse con molto plauso ed anche con molto successo finanziario. Passò quindi a dirigere la *Capitale*, poi l'*Italie*, e il *Giorno* lo ebbe fra i suoi migliori collaboratori La *Capitale* era ancora adesso il giornale in cui collaborava, e si può dire veramente che egli sia morto sulla breccia.

Il comm. G. B. Giudici

Ci telegrafano da Legnago, 6 sera:

Colto stamane da improvviso malore cessava di vivere poche ore dopo il comm. G. Batta Giudici, nell'età di 74 anni. Il comm. Giudici fu più volte Sindaco di Legnago ed ora conservava la carica di Consigliere comunale; dal 1896 era Presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale e Presidente della Banda civica.

Dopo la morte del Minghetti venne eletto deputato di Legnago; lasciò quindi la rappresentanza del collegio al defunto comm. Fagiuoli.

Legnago deve al comm. Giudici il suo sviluppo edilizio poichè dopo la rotta d'Adige del 1882 egli potè conseguire dal Ministero della guerra l'abbattimento della cinta di fortificazione e l'acquisto di aree che il Comune cedeva poi gratuitamente ai privati per fabbricare abitazioni.

La morte del comm. Giudici ha profondamente commosso e addolorato la cittadinanza.

Ci telegrafano da Spresiano:

E' spirata stasera dopo brevissimi giorni di malattia, la signora Engarda Busoni-Masi, moglie all'egregio cav. Luigi Masi e figlia al comm. prof. Demetrio Busoni. In causa di un tumore ad un orecchio, la buona e gentile signora venne minacciata ieri dalla congestione cerebrale. Stamane, dopo un consulto fra i medici dott. Cevolotto di Treviso e Giordano di Venezia, la signora Masi era stata sottoposta ad una operazione, che le aveva recato un po' di sollievo. Ma nel pomeriggio il male si aggravò nuovamente e stasera la povera signora cessava di vivere fra la costernazione del marito, dei genitori e dei parenti. La notizia della morte della signora Engarda Busoni-Masi, sparsasi subito per il paese, ha destato vivissimo dolore.

E pure vivissimo dolore la triste inattesa notizia recherà a Venezia, dove la gentile e simpaticissima e buona signora Masi era conosciuta e stimata e dove sono conosciuti e stimati i signori Masi ed il venerando comm. prof. Demetrio Busoniche fu per molti anni presied dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». Alle famiglie Masi e Busoni, così duramente provate dalla sventura, le condoglianze cordiali e sincere della *Gazzetta*.

Ci telegrafano da Belluno, 6 sera:

E' morto stamane nella sua villa a Safforze a 62 anni, dopo brevissima malattia, il conte Riccardo Montalban che fu anni fa sindaco di Belluno. Il conte Montalban era ora completamente ritirato dalla vita pubblica vivendo in campagna.

— A Mestre, la signora Anna Berna, sorella del cav. Pietro.

Ci scrivono da Mira, 6 marzo:

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere la N. D. Amalia Corner, nata contessa Zorzi.

Alla famiglia, e particolarmente al marito della defunta, cav. Gaetano, Sindaco di Mira, le più sentite condoglianze.

Alle condoglianze del corrispondente uniamo le nostre vivissime.

Per la morte di Jessie White-Mario
Le manifestazioni di cordoglio

Lendinara, 6 marzo sera

La notizia giunta nel mattino di ieri che la illustre Jessie White-Mario dopo breve malattia cessava di vivere a Firenze, ha profondamente costernato la città.

La nipote Ida annunziò telegraficamente il decesso al cav. Scottini presidente della Società Operaia ed amico intimo di casa Mario, il quale immediatamente annunziò alla cittadinanza la triste notizia esponendo copia del telegramma nei pubblici esercizi.

Riunito d'urgenza il Consiglio d'amministrazione della Società Operaia, fu deliberato di mandare un telegramma alla nipote ed uno al prof. Amedeo Gherardini.

Oggi alle 16 la salma fu cremata nel crematorio civico di Firenze e fra alcuni giorni le ceneri della cara estinta saranno trasportate a Lendinara per riposare accanto alle ossa del compagno della sua vita Alberto Mario, nella tomba espressamente eretta nel Cimitero comunale.

Rovigo, 6 marzo sera

I professori del nostro R. Ginnasio Liceo hanno indirizzato all'Istituto Superiore femminile di Firenze il seguente telegramma:

« Professori Liceo Ginnasio Rovigo, commossi scomparsa elettissima donna patriotta scrittrice, compagna nobilissima Alberto Mario, vanto questa provincia, pregano essere rappresentati funerali ».

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 7 marzo — San Tomaso.

Il sole leva alle ore 6,39; Tramonta alle 18,1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

I funerali di ieri

Del cav. Luigi Mandelli

La salma del compianto cav. Luigi Mandelli, morto nella bella età di anni 82, fu ieri mattina, con pompa solenne degna dell'ottimo uomo perduto, condotta alla sepoltura Avendo il defunto manifestato il desiderio che non figurassero nè fiori e nè torcie al funerale, così le uniche corone inviate erano della moglie signora Emma Mandelli, del nipote Ernesto Mandelli, della pronipote Giorgia, della nipote Teresa e della famiglia Stucky. Una folla di signori ed amici seguiva la bara. Reggevano i cordoni il cav. Carlo Calza, il cav. Arturo Chiggiato rappresentante il sindaco, il cav. Giovanni Stucky, il cav. Paolo Errera, il comm. Giovanni Conti direttore della Banca d'Italia ed il cav. Angelo Toso

Sei vigili municipali, due uscieri della Banca Veneta e due della Banca d'Italia, rendevano scorta d'onore al feretro sopra il quale posava la cappa bianca della Scuola di San Rocco.

Nel seguito lunghissimo, oltre al nipote del defunto cav. Ernesto Mandelli, notammo il comm. Guggenheim, il senatore Papadopoli, il signor Ettore Benvenuti di Verona, il cav. Tito Braida, il signor Aurelio Cavalieri, il signor A. Tommasini, il signor G. Rosada, il rag. Savini, il cav. Teardo, il cav. Viale, il signor Carlo Dal Corso il comm. Giuseppe Suppiej, il signor Enrico Marzollo, l'ing. Gregori, il pittore Luigi Rosa, l'ing. Levi, il dott. Vicentini, il cav. Baldin, il dott. Mezzetti Monterumici rappresentante la Associazione liberale monarchica di Treviso, il signor Francesco Barbieri, il signor Cesare Colussi, il cav. Guetta, il cav. Dalla Zorza, il signor Giacomo Bonaldi, il cav. avv. Botti, il dott cav. Caffi, l'ing. Savini, il cav. Ugo Trevisanato, il cav. Benedetto Sullam presidente ed il cav. Toma direttore della Banca Veneta, il comm. Franco l'avv. Mazzari, il co. Passi, il cav. Felice Luzzatto, il cav. Querci Dalla Rovere, il cav. Lebreton, il dott. Sacchi, l'avv. Vasilic, il signor Gualtiero Merchel, il comm. ing. Cadel, il signor L. Schlesser, il signor D. Ruol, il prof. Tito Martini, il signor Ulrico Fano, il signor L. Soleil, il signor Luigi Alverà, il sig. Angelo Samassa, l'ing. Francesco Sartori, lo ing. Mazier, il sig. Eugenio Centelli, il signor Giusto Zamara, il cav. Bogonelli, l'ing. Giuseppe Sicher, il cav. Liva e tantissimi altri oltre a tutti gli operai dipendenti del defunto. Dopo la funzione religiosa, celebrata in chiesa San Marcuola, la compianta salma venne accompagnata alla riva del campo ove prima che venisse collocata nella barca funebre di prima classe le diedero l'estremo saluto, commosso, il cav. Chiggiato, per la città di Venezia, il signor Ernesto Cominetto direttore del molino di Treviso, il cav. Calza per la famiglia e l'operaio Demetrio Casagrande per i dipendenti. Finiti i discorsi molti dei presenti vollero seguire la barca funebre fino al Camposanto.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Mandelli ci vengono versate lire 20 dai signori ing. Francesco ed Alberto Sartori, e lire 5 dal sig. cav. Cesare Saravalle; per la Colonia Alpina lire 5 dal sig. cav. ing. Costante Gris e lire 10 dal signor cav. Giuseppe Ben. Coen; per i «Senza tetto» lire 20 dalla signora Maria Geraldoni ved. De Paoli. — I signori Lovadina Giovanni, Bugno Elena, Gneato Pietro, Costantini Martino, Samassa Giacomo, Cancelliero Attilio, Zaffoni Luigi, Mero Egidio, agenti e capi dello stabilimento Mandelli in Porto di Fiera, versarono direttamente alla Colonia Alpina «San Marco» L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto; e la signora Teresa Antonini, pure in morte del cav. Luigi Mandelli, ha elargito lire 10 direttamente all'Orfanotrofio Maschile, che, riconoscente, ringrazia.

— Il cav. Cesare Saravalle ci ha consegnato lire 5 per i Rachitici per onorare la memoria del signor Napoleone Jesurum.

— Il Comitato del Pane quotidiano a nostro mezzo ringrazia l'anonimo che ha voluto offrire lire 25.

— L'Istituto Coletti a nostro mezzo rende pubbliche grazie alla signora Emma Piccoli vedova Mandelli ed Ernesto Mandelli per la elargizione di lire 500 fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la memoria del loro amatissimo cav. Luigi Mandelli.

— Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: L. 10 dalla Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ad onorare la memoria del compianto socio signor Napoleone Jesurum. — Vennero, per la stessa occasione, elargite all'Ospedale di Pellestrina le somme seguenti: sig. Giuseppe Camerino e signora L. 25; signor Maurizio Camerino e signora L. 10; comm. Michelangelo e signora Eugenia Jesurum L. 50; sigg. Attilio ed Angelina Jesurum L. 25; signor Aldo Jesurum L. 25; Ernesta ed Arnoldo Ancona lire 30.

SPORT

La "Bucintoro,, e la "Querini,,
per le regate di Atene e di Nizza

Alla R. Società *Bucintoro* si lavora febbrilmente per le regate di Atene e di Nizza, per le quali è già stato formato l'*otto*, il *quattro* e il *due*.

Gli equipaggi sono ora così formati: *otto*: Poli, Ruggeri, ten. Scarelli, Bruno, Fontanella E. (già terza voga del *Lord Byron* della *Querini*), Zardinoni, Castellazzi e Fontanella E., *quattro*: Poli, Bruno, Fontanella E. e Zardinoni, ed il *due* Fontanella e Bruno. Nel complesso sono equipaggi ottimi e tenuto conto del serio lavoro che faranno per Nizza, si può presagire che figureranno molto bene. Per Atene si parla d'inviare il *due* Fontanella, Bruno.

Anche alla *Querini* il lavoro domenicale procede di buona lena; il *quattro Lord Byron* campione d'Italia, continua le sue uscite avendo rimpiazzato il Fontanella col Bonato, ed il direttore di canottaggio Cesare Olgeni spera di riparare senza inconvenienti la defezione del Fontanella.

L'equipaggio di veneta vincitore del campionato juniores, lavora esso pure su lunghi percorsi ed il Del Giudice si dedica con grande passione allo «skiff» avendo ottenuto il permesso di collocare l'imbarcazione nel cantiere del Genio militare dove presta servizio. Il Del Giudice è una seria promessa, e gli amici ed ammiratori della sua tenacia gli augurano una felice riuscita.

Per cura della *Bucintoro* si è formato un equipaggio di studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio, coll'intento di partecipare alle regate di Como: benchè nuovi al remo dimostrano buona volontà e sperasi che non mancherà loro la guida dei migliori vogatori della Bucintoro affinchè possano riuscire bene.

Per la corsa automobilistica di 4000 chilometri

Ci scrivono da Udine 6 marzo:

Il sindaco comm. Pecile ha convocato per giovedì 8 corr. alle 15 in Municipio, i presidenti della Camera di commercio, della Società di ginnastica, dell'Unione esercenti, dell'Associazione commercianti, dell'unione velocipedistica e uno dei consoli del *Touring*, allo scopo di concretare le modalità per le accoglienze ed ospitalità ai partecipanti alla gara automobilistica dei quattro mila chilometri.

Come fu stabilito dall'itinerario, gli automobilisti pernotteranno a Udine, ultima tappa del giro, per restituirsi a Milano per Gemona, Ampezzo, la strada del Mauria, il Bellunese ecc.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 278.**

L'ampliamento della Stazione ferroviaria

(6 marzo) — Fino al 4 corr. è stato esposto al Municipio il progetto per il primo gruppo dei lavori di ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

Per tali lavori è prevista l'espropriazione di un certo tratto di terreno di proprietà Van den Borre, nonchè del tratto di proprietà comunale lungo il viale Trento e Trieste, dalla stazione alla nuova casa del signor Calamai.

Il prezzo che l'amministrazione ferroviaria offre per questi terreni pare irrisorio e quindi probabilmente occorrerà far luogo a stime giudiziali, perizie ecc., che porteranno certo notevoli ritardi all'inizio dei desiderati lavori.

Si attende qui la venuta dell'ing. Vigorelli delle Ferrovie, per trattare sull'argomento insieme con l'ing. cav. Vincenzo Gregori cui si sono affidati tanto il Municipio quanto il signor Van den Borre.

Coi nuovi lavori sarà tolto lo sconcio di quel monumento di edilizia che è la pesa dei maiali sul Viale Trento Trieste. Si spera poi che verranno mantenuti tutti gli alberi sulla strada stessa e che il muro che separerà la nuova proprietà ferroviaria dal viale, sarà molto basso, magari munito di una cancellata, e non come quello ora esistente che per molte ragioni è incomodo e poco estetico in una strada che andrà sempre più abbellendosi.

Le pazzie di un nevrastenico

Ieri a sera dopo le 21, un tale che passava per via delle Oche, si vide capitare dall'alto uno strano proiettile che gli cadde pochi passi davanti!

Quel proiettile era un uomo! Il quale, rialzatosi quasi incolume, non avendo riportato che leggere contusioni, si appoggiò ad una colonna lamentandosi. Egli è certo Giacomo Facchin di anni 41 e di professione bracciante. Da vario tempo egli era malato e ieri per cura del medico dott. Mariano Mandruzzato aveva ottenuto di entrare all'Ospitale civile, ove difatti fu accolto alle ore 14. Ma sembra che quei medici non abbiano riscontrato in lui alcun sintomo di malattia seria, perchè dopo poche ore, ieri stesso, il Facchin fu licenziato e mandato a casa.

Il disgraziato, il quale, tra parentesi, è tutto altro che nemico delle bevande alcooliche, iersera in preda a eccitazione nervosa aprì la finestra e si lanciò nella strada.

Poco dopo il Facchin venne nuovamente ricoverato all'Ospitale, ma nel riparto maniaci!

L'epilogo dello sciopero dei tipografi

I tipografi scioperanti che fino ad oggi non trovarono occupazione e che non sono più soccorsi dalla Federazione, invocano ora la generosità dei padroni.

I proprietari si sono riuniti ieri alla Banca Trevigiana per invito di una commissione di persone autorevoli della città e dichiararono che ragioni serie si oppongono contro la buona volontà di esaudire la preghiera degli operai scioperanti, perchè essi dovettero sostituire il personale mancante con personale nuovo che ora non può essere licenziato.

Oggi i proprietari tipografi hanno risposto agli scioperanti redigendo un verbale, fra cui è detto che fra gli operai scioperanti sarà assunto il numero esiguo possibile per coprire i posti ora vacanti.

Il Bilancio del Comune

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 9 corr. alle ore 2,45 per trattare gli oggetti seguenti: 1. Bilancio preventivo 1906 del Comune e delle Aziende dal Comune amministrate. — 2. Comunicazione della sospensione di un impiegato municipale.

Per chi cerca impiego — E' vacante il posto di segretario comunale di Maserada: il concorso si chiude il giorno 15 del corr. mese.

I certificati d'origine del mercato bovino — La disposizione relativa all'obbligo del certificato d'origine per gli animali che vengono introdotti nei mercati va man mano ad essere vieppiù compresa dalla maggior parte dei negozianti e dei proprietari anche nella nostra provincia. Difatti è indiscutibile l'utilità del provvedimento per i riguardi igienici come freno alla propagazione delle malattie infettive e non meno importante ragione è quella che oggi il certificato d'origine è voluto dalla legge sancita dal governo per gli accordi commerciali con l'Austria e la Svizzera. Nel nostro mercato stamane sono state rilevate soltanto 6 contravvenzioni, numero esiguo relativamente alla quantità degli animali condotti sulla piazza.

La tombola di beneficenza — E' indetta pel 18 corr. la tombola di beneficenza della Società «Tarvisium». L'estrazione si farà in piazza dei Signori alle ore 15 precise. I premi sono fissati in complessive L. 1000 e cioè: terno L. 100, cinquina 200, I tombola 500 e II tombola 200.

Buona usanza — La famiglia Schnideritsch ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 (cento) in morte della compianta signora Filomena Marty ved. Fabri. I preposti all'Opera Pia ringraziano i generosi oblatori.

Interessi commerciali — Presso l'ufficio di segreteria della nostra Camera di commercio sono ostensibili agli interessati un rapporto del co. de Visar, console italiano in Monastir sopra il Vilayet di Monastir, ed altro rapporto del comm. Senatore Tugini, ministro d'Italia all'Aja, sulle condizioni economiche dei Paesi Bassi.

Cavallotti commemorato — Stasera nella sala della Scuola Libera Popolare il pubblicista Piero Martignon ha commemorato Felice Cavallotti di cui oggi ricorreva l'ottavo anniversario dalla morte.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Conegliano

(6 marzo) — *La fiera di Godega.* — Favorita da una splendida giornata, la prima fiera dell'anno seguita ieri a Godega, ebbe esito brillante per enorme concorso di gente e di..... ragazze da marito. Infatti, per chi non lo sapesse, la caratteristica fiera di Godega offre occasione ai villici dei paesi limitrofi di trovarsi sul luogo una sposa, regalandola d'aranci o di frutta secche. Da secoli, a Godega e dintorni si ripete questo distico campestre: *Chi vuole aver la sposa d'està — vada a cercarla al primo mercà.*

Per un omaggio al Re. — Sua Maestà il Re, a cui il nostro concittadino signor Luigi Concini aveva fatto omaggio di un esemplare dell'opuscolo *Innocente Pittoni*, diresse all'autore, col mezzo del generale Ponzio Vaglia, una lettera di ringraziamento e di elogio.

Da Oderzo

(6 marzo) — *Sequestro e contravvenzione.* — Nel pomeriggio di ieri, gli agenti daziari municipali operarono in casa del macellaio Giuseppe Travain, un sequestro di circa mezzo vitello e di 18 chilogrammi di carne di vacca di ignota provenienza. Il Travain fu dichiarato in contravvenzione.

Venezia

La distruzione del centro fillosserico di Zellarino

Il Ministero d'Agricoltura dopo lunghissime pratiche specialmente appoggiate dall'on. Zabeo e dalla nostra Deputazione provinciale, ha deciso la distruzione delle viti fillosserate di Zellarino e le operazioni comincieranno quanto prima.

Tolto così questo focolare d'infezione, è sperabile d'aver rallentata la marcia dell'insetto nella nostra provincia, ma è necessario che gli agricoltori sieno prudenti per non importare dalle vicine provincie infette nuove piante fillosserate.

Da Chioggia

Intorno all'eccidio di Sottomarina

Una commovente cerimonia

Chioggia, 6 marzo sera

L'ortolano Giordano Boscolo detto Berlan, ferito gravemente nell'eccidio di Sottomarina, e ricoverato, com'è noto, in questo Ospitale civico, si aggravò stamane improvvisamente al punto che si dispera di salvarlo.

In seguito a ciò il ferito, ch'era unito in matrimonio col solo vincolo religioso, volle oggi celebrare il matrimonio civile colla sottomarinante Giuseppina Boscolo detta Galasso.

La mesta cerimonia destò nei presenti una viva e profonda commozione.

Il ritorno a Chioggia di Beppino Penzo. — Ieri sera ritornò da Padova, accompagnato dalla famiglia il signor Beppino Penzo figlio al comm. Emilio, il quale, come a suo tempo vi ho narrato, fu vittima di un grave accidente di caccia. Il sig. Penzo dovrà rimanere in cura qualche mese prima che il braccio destro possa riprendere la articolazione.

Da Mestre

Il tram elettrico Mestre-Treviso

Mestre, 6 marzo sera

Vengo informato che fra breve tempo il tram elettrico Mestre-Treviso sarà un fatto compiuto. Questa nuova linea tramviaria verrebbe, a quanto pare, esercita da questa Società del tram elettrico.

Le provincie di Venezia e di Treviso costruirebbero i due cavalcavia sul Terraglio, e cioè la prima quello sulla linea ferroviaria Mestre-Portogruaro ai Quattro Cantoni, la seconda quello sul passaggio a livello alla stazione di Treviso.

Da Mira

(6 marzo) — *Buona usanza.* — Per onorare la memoria della N. D. Amalia Corner nata contessa Zorzi, il conte Corner elargì L. 100 pro Casa di Ricovero, e quintali 10 di farina da distribuirsi ai poveri di Gambarare; il sig. Eugenio Varisco L. 10 pro Casa di Ricovero, ed il D.r Mario Moro Lin L. 5.

Da S. Donà di Piave

Una cospicua elargizione pro Ospitale

(6 marzo) — Da parte di persona che non volle essere nominata, fu elargito pro Ospitale civile un certificato al portatore della Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo, per dieci azioni da L. 500 cadauna.

Il valore di esse e i relativi interessi, secondo la volontà del benefattore, dovranno essere devoluti all'arredamento del primo padiglione dello Istituto di cura, il quale dovrà sorgere nel nostro paese. Latore di questa offerta generosa, fu il cav. d.r Vincenzo Del Negro.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ospitale, nell'adunanza di ieri, nell'atto di accettare il dono, deliberò di incaricare il signor Del Negro a porgere i ringraziamenti più vivi al munifico donatore, il quale ha bene diritto alla gratitudine del paese.

Tenendo conto anche di questa offerta, pervenuta inaspettatamente, il fondo destinato alla erezione dell'Ospitale, raggiunge le L. 120 mila; il che se non è nulla, è già qualche cosa per dare inizio ad un'opera che è nel desiderio di tutti, perchè risponde ad un bisogno che non potrebbe essere disconosciuto e ad un dovere d'umanità che non potrebbe essere dimenticato.

Belluno

Un annegato nel Piave

(6 marzo) — Ieri poco dopo le 16, certo Giovanni Pivirotto, girovago, d'anni 50, di Vinigo del Cadore, scavalcato il ponte sul Piave a Ponte nelle Alpi, si gettò nel fiume.

Il cadavere dell'infelice fu raccolto a cinquecento metri dal ponte.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al suicidio.

Padova

I funerali della marchesa Selvatico-Estense

Padova, 6 marzo sera

Seguirono oggi nelle ore pomeridiane i funerali della compianta signora marchesa Nenelle Selvatico Estense.

La bara era coperta di corone magnifiche recanti nei nastri i nomi delle famiglie più cospicue dell'aristocrazia di Padova, di Venezia e di Bassano.

Reggevano i cordoni le signore co. D'Ayala Giusti, co. Zacco, co. Giusti Albertini, co. Miari De Cumani e co. Soranzo Zeno.

Fra le signore intervenute ho notato: contessa Avogadro Casanova, contessa De Lazzara, Irene Moschini, Centanin, contessa e contessine Benacossi, Lugli, contessa Corinaldi, contessa Da Schio Legrenzi, contessa Venezze, baronessa Trieste, Soster, contessa Cezza Persico, marchesa Dondi Dall'Orologio, contessine Zacco, contessa Luisa Cittadella, contessa Bracceschi, contessa Cavalli, co. Papafava, marchesa Buzzacarini, contessa Dolfin Boldù, Savio, contessa Medin, Julia e Ada Treves, co. Ferri-Lazzara, contessa Pigazzi, Facci Negrati, Arrigoni degli Oddi, Todesco, Ulrich e moltissime altre.

Nel corteo ho pure notato il fratello dell'estinta march. Selvatico Estense, i cognati Carli e Moccali, co. Giulio e Francesco Giusti, co. Romondini di Bassano, co. Da Porto, co. Gritti, co. Lazzara, co. Lonigo, co. Gaudio, marchese Buzzaccarini, nob. Brunelli Bonetti, co. Avogadro degli Oddi, avv. nob. Caffo, co. De Claricini, co. A. Cittadella, march. Dondi Dall'Orologio, co. Miari, co. Giusti Vettore, on. Camerini, co. Rignano, Lugli, conte Malmignati, prof. Brizzi, Raffaele Saraval, conte Achille de Lazara, cav. Roberto e cav. Alessandro Moschini, cav. uff. Tiso Scalfo, senatore Cittadella Vigodarzere, co. Cattaneo cav. Antonio, avv. Carlo Cucchetti, cav. Antonio Pittarello, generale Miprindi, conte Balbi Valier, per il Comune di Vigonza il sindaco Bruno Calzavara-Pinton e gli assessori Brozolo, Stievano, Benetello ed Ermanno Calzavara-Pinton, sig. Spada, ing. B. Pilotti, avv. Ramazzini, avv. Mario Bono, gener. Re, conte Corinaldi, co. Compostella, prof. Solitro, prof. Borgonzoli, cav. Busatta, Ugo Vicentini, Alfredo Armellini, conte Venezze, avv. Morpurgo, dottor Galdiolo, avv. Montalti, Vanzo, cav. Piavto, conte e contessa Elti, co. Agosti, co. A. Papafava e moltissimi altri.

Dopo le esequie, che seguirono nella cattedrale, la salma fu trasportata al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Le gravi condizioni del cardinale Callegari

Dal bollettino odierno si rileva che le condizioni del Cardinale Callegari sono peggiorate.

L'infermo ha passato la notte agitatissima: i fenomeni morbosi dell'apparato respiratorio e addominale si sono andati notevolmente aggravando, tanto che le condizioni dell'infermo destano serie apprensioni.

A proposito del dissesto Vason e C.

Stamane la Banca Cooperativa Popolare ha iniziato i pagamenti sulla base del 10 per cento ai creditori dell'azienda bancaria Vason Canova e C.i.

Dal 60 per cento che si assicurava all'epoca in cui venne concesso il concordato, il dividendo è ora limitato al 10 per cento e forse sarà definitivo.

Il processo penale per bancarotta e appropriazione indebita contro i fratelli Vason che doveva aver luogo il giorno 15 del corrente, fu rinviato.

Echi di un infanticidio. — In seguito alle risultanze della perizia eseguita per conto del Tribunale, dal prof. Arrigo Temassia, fu constatato che l'infante rinvenuto cadavere a Piazzola in un fossato laterale alla strada, era morto prima che fosse stato immerso nell'acqua, essendoglisi riscontrata sul capo una forte echimosi prodotta da un violento urto di corpo contundente. Dell'autrice dell'infanticidio nessuna traccia.

Udine

Un paese in fermento per la chiesa

Udine, 6 marzo sera

Già da tempo i frazionisti di Rizzi, piccolo borgo presso Udine, stabilirono di erigere una chiesa ex novo, ed all'uopo si quotarono in ragione delle relative condizioni finanziarie e versarono i relativi importi ritenuti sufficienti alla costruzione del tempio.

Ora pare che siasi esorbitato nella spesa da parte del cappellano, amministratore dei fondi, rendendosi perciò necessaria una nuova contribuzione anche perchè il progetto fu modificato.

Per tal fatto nacque dissidio fra parrocchiani e fabbricieri, e ieri la popolazione fece attorno alla chiesa una dimostrazione ostile al cappellano.

Temendosi disordini, furono colà inviati i carabinieri i quali dopo le funzioni religiose, ieri come oggi, chiusero la chiesa portando con loro le chiavi.

Oggi una commissione di fabbricieri si recò in Curia, dove è sperabile si troverà modo *pro bono pacis*, di accomodare la faccenda.

Per il palazzo delle Poste

Dopo il voto dell'Associazione dei commercianti è venuto — conforme ed unanime — quello del Consiglio direttivo dell'Unione esercenti, relativamente alla località del costruendo palazzo delle Poste, nel senso che « questo abbia a sorgere in luogo centrale della città e possibilmente nella isola ex Cortellazzis, anche se il bilancio del Comune dovesse subire qualche aggravio ».

Ormai si impone la necessità di abbandonare l'idea ventilata dalla Giunta che il palazzo abbia a sorgere nella braida Roselli, presso la ferrovia, località eccezionalmente eccentrica; e che si ponga mano a seri studi per trovare nel cuore della città, non alla periferia, adatta ubicazione. E se si vorrà esperire il *referendum*, è indubitato che esso darà in questo senso un risultato straordinario.

— Nella riunione che ebbe oggi luogo in Municipio sotto la presidenza del Sindaco, avvenne uno scambio d'idee fra i rappresentanti delle varie associazioni cittadine commerciali, con prevalenza che il palazzo sorga nell'isolato Cortolazzis.

Fu ventilato anche il progetto d'acquisto o riduzione del palazzo Tellini in via Savorgnana, nonchè quello della ex chiesa Filippini.

La Giunta si dimostrò favorevole ad assecondare i desideri della cittadinanza, abbandonando del tutto il progetto dell'erezione del palazzo nella località Roselli, e disposta anche a desperire il *referendum*.

La Commissione stessa sarà riunita fra breve di nuovo per prendere conoscenza di studi concreti che presenterà la Giunta.

Società udinese di ginnastica. — Nell'assemblea di iersera della Società di ginnastica e scherma, fu rieletto a presidente il senatore co. comm. Antonino di Prampero; consiglieri i signori Giacomelli dott. Giulio, Otellio co. Antonio, Lang Vittorio, Valentinis co. Giuseppe; revisori: Greatti Alessandro e De Luca Eliseo.

Da Caneva

Lo scioglimento del Consiglio Comunale

(6 marzo) — Con decreto prefettizio di ieri l'altro è arrivato ieri a questo Municipio l'annuncio dello scioglimento del nostro Cons. Comun. e della nomina del delegato prefettizio, per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per indire le elezioni generali, del cav. Enzo Chiaradia.

La cosa era preveduta in paese stante la rinunzia della maggioranza dei consiglieri in seguito alla difficoltà, dopo prove e riprove, di poter costituire una seria amministrazione ed all'apatia di molti membri mancanti alle sedute consigliari, con inevitabile e grave detrimento degli interessi comunali.

Fece qui buonissima impressione la nomina a delegato prefettizio del cav. Chiaradia, che fa risparmiare così al paese le spese di un commissario regio e che per la sua capacità amministrativa dà pieno affidamento che le cose saranno condotte in modo da rimediare agli inconvenienti riscontrati negli ultimi mesi nel civico Consiglio e da raggiungere una soluzione soddisfacente.

Verona

La mostra campionaria dei vini

(6 marzo) — La mostra campionaria dei vini veronesi, della quale ebbe l'iniziativa la nostra Camera di Commercio, promette di riuscire splendida.

Un maestoso padiglione artisticamente decorato sorgerà nella grande sala attigua al restaurant della Fiera ed il pubblico avrà libero accesso alla mostra e potrà anche degustare con piccolissima spesa gli eccellenti prodotti delle migliori cantine della provincia.

La mostra si inaugurerà alle ore 11 di domenica ventura 11 corr.

Ecco i nomi dei produttori che parteciperanno alla Mostra: 1. Cantina Sociale, S. Ambrogio di Valp. — 2. Giusto conte Giusti, Sona — 3. Ing. Carlo Benciolini, Colà — 4. Cav. Alessandro Alberti, Pacengo — 5. Ottavio Guantieri, Valgatara Valp. — 6. Fratelli Zamboni, Marcellise — 7. Vittorio cav. Lenotti, Bardolino — 8. Gio. Batta Andrioli, S. Pietro Incariano — 9. Cav. Alberto Bottagisio, Incaffi — 10. Scuola Agraria di Quinto, Quinto di Valpantena — 11. Mosconi Luigi, Grezzana — 12. Trezza comm. Cesare, Novare Valpol. — 13. Cav. Conati, Gargagnano di Valp. — 14. Cantina Sociale, Fumane di Valp. — 15. Grassi dott. Camillo, Lavagno — 16. Amistà cav. Luigi, Negarine Valp. — 17. Bertani cav. Gaetano, Quinto di Valp. — 18. Venturini Giovanni, San Floriano di Valp. — 19. Bertani Gio. B., Grezzana di Valp. — 20. Pieropan dott. Leonildo, Soave — 21. Giona Luigi, Costeggiola di Soave — 22. Venturini Luigi, Fumane di Valp. — 23. Avesani Ettore, Pastrengo — 24. Eredi Bellinato, Pastrengo — 25. Guantieri Ottavio, Valgatara di Valp. — 26. Carlotti march. cav. Girolamo, Illasi — 27. Cometti Cesare, Grezzana di Valpant. — 28. Ruffo fratelli, Soave — 29. Conte Luigi Rizzardi, Negrar Valp.

La venuta del Re

Roma, 6 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* nel confermare che il Re si recherà a Verona per assistere alla inaugurazione del monumento ad Umberto I, dice che S. M. sarà accompagnato dal ministro Sacchi.

Vicenza

(6 marzo) — *Accademia Olimpica.* — Venerdì sera il prof. don Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio Geodinamico di Quarto (Firenze) terrà una conferenza sul tema: « Cognizioni moderne e studi sui terremoti ».

Commemorazione di P. F. Calvi. — Giovedì prossimo, alle ore 20,30, nella sala della Scuola Popolare avrà luogo, per iniziativa della nostra sezione della Trento-Trieste la «Commemorazione di Pietro Fortunato Calvi». Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Giacomo Tropea, presidente generale della Trento-Trieste.

Consiglio comunale. — Per venerdì prossimo alle ore 14, è riconvocato il Consiglio comunale, aggiungendosi all'ordine del giorno la rinnovazione della votazione sull'istanza del cav. Giulio Roeda Lucca di poter cedere l'Esattoria comunale alla Banca Popolare, non essendosi presa alcuna valida deliberazione nella precedente adunanza.

Camera di commercio. — Venerdì mattina alle ore 10 si riunirà il Consiglio camerale.

Da Thiene

La lotta elettorale

(6 marzo) — La lotta elettorale va accentuandosi ed acuendosi. Domani uscirà la lista popolare.

L'unione clerico-moderata non sembra possibile, causa la diversità d'intendimenti dei due Comitati.

Da Recoaro

(6 marzo) — *Le escursioni degli alpini.* — E' giunta proveniente da Schio per i monti di Reveglianà la 60.a compagnia del 6.o reggimento alpini, composta di 140 uomini col maggiore Taverna e due tenenti. La compagnia si fermerà a Recoaro alcuni giorni per le escursioni primaverili. E' atteso anche il comandante del battaglione «Vicenza», colonnello Salsa, con tre capitani.

Ultima ora

Disordini di scioperanti a Parigi

Una dimostrazione e nove arresti

Parigi, 6 marzo sera

Ieri sera verso le 6,30 trecento dimostranti a piccoli gruppi si riunirono sul *Boulevard* Voltaire per fare una dimostrazione dinanzi alla casa di Jemet, fabbricante di mobili, i cui operai rifiutarono di partecipare all'ultimo sciopero. I dimostranti furono dispersi dagli agenti di polizia. Sono stati operati 9 arresti per oltraggi agli agenti. Un prigioniero fu contuso da un pezzo di mattone che gli fu lanciato sulla testa.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Luigi Masi coi figli Maria, Giovanna, Maria, Antonietta, Giulio e Giuseppe, i genitori dottor Demetrio Busoni, Giulia Ranzanici Busoni, la sorella Elvira Busoni Sirovich col marito dottor Simeone Sirovich e coi figli, nonchè le famiglie Masi, Busoni, Finco, Pietroboni, Corti e Conti, col cuore straziato, partecipano la morte della loro adorata

ENGARDA BUSONI MASI

I funerali seguiranno in questa Chiesa Arcipretale venerdì nove corrente alle ore dieci.

Non si mandano partecipazioni personali.

Spresiano 6 Marzo 1906.

Il fratello Antonio, la sorella Arcangela vedova Saggiani ed i nipoti tutti con animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta del

Comm. Giovanni Battista Giudici

d'anni 74

Ex deputato al Parlamento e per 30 anni beneamato Sindaco di Legnago.

Il funerale seguirà il giorno di giovedì 8 corrente alle ore 15.

Per espressa volontà del defunto si dispensa dai discorsi e dai fiori.

Non si inviano partecipazioni personali.

Legnago, 6 marzo 1906.

Oggi alle ore due serenamente ritornava nel bacio del Signore, l'anima benedetta della

Contessa Amalia Corner

ved. Zorzi

Il marito Cav. Gaetano, i figli Cav. Giorgio e Carlo, le nuore, i nipoti, e parenti tutti ne danno con l'animo angosciato l'annuncio tristissimo.

I funerali seguiranno Giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in Via Chitarra, alla Chiesa Parrocchiale di Gambarare.

Serve la presente di partecipazione personale.

Mira 6 Marzo 1906.

RINGRAZIAMENTO

Emma Piccoli ved. Mandelli ed Ernesto Mandelli anche a nome dei congiunti e riconoscenti ringraziano le rappresentanze, gli amici e quanti vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Cav. LUIGI MANDELLI

Alle 10 pom. del 5 marzo, dopo lunghe e intense sofferenze spirava serenamente confortato dalla Religione, l'anima benedetta di

Angelo Bellotti

a soli 68 anni.

La famiglia desolata ne porge il triste annunzio pregando d'essere dispensata dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Cassiano alle ore 9.30, mercoledì 7.

Les membres de la Colonie Française de Venise sont priés d'assister au convoi funèbre de leur compatriote ALBERT GUILLAUME, ancien commis de chancellerie du Consulat de France, qui aura lieu jeudi 8 mars à 9 heures du matin à l'Hôpital Civil.

Le famiglie JESURUM ed ANCONA, commosse per le tante testimonianze di amicizia e d'affetto tributate al loro carissimo Estinto, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la cara memoria.



Municipio di Maserada

Concorso a Segretario — Stipendio L. 1600 — Età massima 35 anni — Scadenza 15 marzo corr. — Documenti di rito.



Banca Commerciale Italiana

Società Anonima — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato 87,500,000

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

nel giorno 24 Marzo 1906, alle ore 14, alla Sede Centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala, 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e deliberazioni relative.*
4. *Proposte di modificazione degli articoli 2, 4 e 8 dello Statuto Sociale.*
5. *Nomine per completamento del Consiglio d'Amministrazione.*
6. *Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.*
7. *Determinazione dell'indennità ai Sindaci.*

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi pel *13 Marzo corr.* nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Si avvertono i portatori di certificati, rappresentanti azioni nominative, che possono ritirare il biglietto d'ammissione all'Assemblea verso esibizione dei certificati stessi ad una delle Casse designate pel deposito delle azioni.

Milano, 1 Marzo 1906.

Il Presidente
SANSEVERINO

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Lo studente aveva una missione assai seria. Doveva andare nel popolo unirsi a lui, istruirlo, eccitarlo. Aveva portato con sè una balla di opuscoli proibiti che distribuiva ai settari che per sua cura erano stati riuniti in gruppi. Era incaricato di raccogliere le impressioni de numerosi malcontenti della provincia, di sapere ciò che pensavano del «mir» — comune rurale russo — degli «zemstwos» — assemblee locali, — degli «artels»

Infine, compito più pericoloso, doveva stabilire un vincolo tra i dissidenti e i Comitati occulti di Pietroburgo.

Le raccomandazioni di cui era latore gli valsero di essere ricevuto con premura dalla zia d'Irina.

Ouvar Mikaïlitch Voronoff, che si nascondeva sotto il nome di Pietnitza, era un giovane intelligente, ma vi era in lui una certa contra rietà. Egli ubbidiva strettamente e una disciplina tirannica, sebbene fosse impaziente di ogni freno. Aveva per padre Mial Veronoff, caduto, come abbiamo detto sotto i colpi dei nichilisti di cui Fedor era stato l'istrumento.

Lo studente giudicò utile per la riuscita della sua missione di prendere un fare particolare consistente nel dir male di tutto senza tante cerimonie. Quindi Matrena non poteva sopportare quel giovane rumoroso che si diceva sfacciatamente nichilista come per nascondere che egli infatti lo era.

Avevano parlato dei nichilisti alla signorina del vecchio stampo, come genti perfettamente ridicole, incapaci d'intraprendere nulla contro l'impero. L'avevano assicurata senza troppa esagerazione che i nichilisti tendevano a vivere nell'ozio più completo, procurando di essere liberati da qualsiasi obbligazione sociale per non far niente: coloro che, tra di essi, scrivevano dei libelli, opuscoli di propaganda, erano autori mediocri; che l'immoralità in tutti loro è eccessiva, uomini e donne vivendo insieme in una promiscuità disgustante; che la donna nichilista era riconoscibile per i suoi capelli tagliati abbastanza corti perchè non si potessero pettinarli e che portava occhiali dalle lenti turchine. Nemica di qualsiasi eleganza, ella non indossava mai nè busto nè veste, nè nè crimolino, nè lasciava crescere le unghie.

Il suo congenere maschile, riconoscibile anche dagli occhiali turchini al contrario lasciava crescere i suoi capelli; li disprezzavano dappertutto ed era loro impossibile di ottenere qualsiasi impiego pubblico. Questo ritratto menzognero, datato dalla vigilia, aveva il difetto di essere vecchio di una diecina di anni.

Quindi Ouvar sconvolgeva tutte le idee della placida matrona Matrena Petrowna: il bollente Pietnitza parlava seriamente di rovesciare tutto; nulla trovava grazia davanti a lui, nè lo Stato, nè la società, nè la famiglia, la religione, la scienza l'industria... Tutto gli pareva assurdo e difettoso; chiedeva su tutto una riforma ben altrimenti radicale delle riforme concepite dai socialisti europei. Non era soltanto l'ordine sociale che Ouvar minacciava — è vero che sembrava farsene un giuoco, una specie di passatempo — era l'esistenza stessa dell'umanità con lui essa si trovava in pericolo, poichè egli dichiarava la guerra al matrimonio, all'amore...

Il figlio del generale Voronoff, perfettamente sconosciuto sotto il suo nome di battaglia, agli occhi di Matrena meritava pienamente questo nome un po' vago di nichilista che è dato in Russia a tutti i detrattori dello Stato di cose stabilito e più specialmente a coloro che sono imbevuti delle dottrine del pessimismo, sia che queste dottrine siano penetrate dalla Germania in Russia, sia che, venute dall'India asiatica, siano rimaste per secoli allo stato latente per scoppiare tutt'a un tratto in mezzo all'epoca nostra agitata. Ma, per dire tutto il nostro pensiero, Ouvar non era in realtà che un «petit crevè» del nichilismo.

Matrena Petrovna facendo allusione al soggiorno a Mosca del nipote Fedor, aveva avuto occasione di parlargli con elogio del generale Mikail Voronoff senza dire tuttavia che Fedor dovesse sposarne la figlia. Ouvar, dal canto suo, si guardava bene di dirgli che il generale era suo padre.

Il giovane studente pretendeva di avere riacquistato la salute a Ivanofka. Aveva motivo di essere soddisfatto, poichè riusciva a secondare della volontà dei suoi amici di Pietroburgo.

Vedeva spesso Irina presso la zia.

Di tutt'altro giovane si sarebbe potuto dire che, sedotto dalle grazie, dalla gentilezza della giovane egli era divenuto innamorato di lei. Ma Ouvar si guardava bene di amare. A che scopo? Chi ci spinge a questo? Dobbiamo cedere a questa depravazione della intelligenza a questa debolezza del cuore, a questa follia? Non era giunto il tempo di surrogare l'istinto con la ragione? Così ragionava Ouvar con grande stupore di quella vecchia signorina la quale non sognava che il ritorno del passato.

Ma Irina era un po' civettuola. Per lunghe ore, ella ascoltava l'amabile scettico sorridendo: seguiva con compiacenza l'esposizione del suo sistema di negazione a oltranza; poi mettendo subito la mano sul proprio cuore, ella ne constatava l'esistenza, e tutto l'edifizio dello studente pessimista crollava.

La giovane si lusingava di riuscire a vincere la freddezza di questi. Ella vi si applicava e con tanto maggiore ardore in quanto che si vedeva affatto dimenticata da Fedor — il quale pensava ad ammogliarsi a Mosca — e che ella non voleva nemmeno sentir parlare di prendere per marito il capitano gendarme.

Questo buon uomo terribile, questo sospirante grottesco, non le piaceva affatto.

La sera, quando dopo una giornata impiegata all'equitazione, al nuoto, alla danza, al tiro alla pistola, ovvero a maneggiare il fioretto o la stecca del bigliardo ella si trovava nella sua camera sola, si abbandonava a uno studio plastico della sua bellezza... Si poneva davanti al suo specchio, si toglieva tutti gli abiti ed esaminava attentamente tutte le parti del suo bel corpo. Soddisfatta da questo esame ella sorrideva alla sua immagine e mormorava con accento malvagio:

— E tutto questo, dovrebbe essere per il capitano Glazdourine! Andiamo dunque.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (6 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.90
» » 4 0/0 » »	— —	104.90
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	982.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2825.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.75	122.82 1/2	—	—	5
Francia	100.05	100.10	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.92	24.94	4
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Borse italiane (6 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1489 —
» » fine	105 47 1/2	» » Cond. d'acqua	478 50
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	986 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	665 —
Banca d'Italia	1335 —	Soc. It. pel Carburo	1494 —
Az. Banco di Roma	123 75	Immobiliare	330 —
» Ferr. Merid.	753 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	514 —
» Omnibus	395 —	Az. Risanamento	47 50

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1494
» fine	105 47 1/2	Edison	984 50
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1334 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 25
Credito Italiano	665 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	984 50	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1629 —	Francia a vista	100 07
Cotonificio Cantoni	574 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	514 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	112 50	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2833 —	Ferrovie Meridionali	757 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	514 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	984 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	666 —
Az. B. d'Italia	1335 —	Cam. su Franc. vista	100 06 1/4
» Ferr. Medit.	448 50	» » Londra »	25 16 1/2
» » Merid.	756 50	» » Germ. »	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 20	Az. Banca Comm.	983 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 06
Az. B. d'Italia	1335 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 75
» » Merid.	754 —	» Svis. »	99 76

FIRENZE

Rendita fine mese	105 47	Az. Ferr. Merid.	754 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1337 —	» Lond. 3 mesi	25 18
» Ferr. Med.	452 —	» Germ. vista	122 77 1/2

Borse estere (6 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	669 75	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	124 25	Rendita aust. (argento)	98 80
Banca anglo-austriaca	314 50	» » (carta)	99 90
Austriache	674 50	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118 —
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 —
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 85
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	443 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	333 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 50	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 —	» Banca Parigi	1845 —
» spag.	94 15	» Suez	4335 —
» turca	94 67	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/8
» portogh.	69 —	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	151 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 30	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	72 30
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 5/8	Egiziano Nuovo	105 3/8
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 3/8	Saggio dello sconto	— —

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 7 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25.35 a 25.50 — Idem buono merc. da 25.15 a 25.25 — Idem mercantile da 24.50 a 25 — Frumentone pignolo da 18.75 a 19 — Idem giall. e friul. da 17.75 a 18.50 — Idem agostano da 17.50 a 17.75. Tutto di primo costo.

Mercato discretamente attivo nei grani. La facilitazione di un quarto di lira ha invogliato a qualche acquisto. — Granoni ribassati un quarto con difficile vendita.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Fassio Felice, commerciante aste dorate, quadri, specchi, ecc. (p. f.). Con sentenza del 5 corr. a propria istanza — comm. giud. avv. Lorenzini Eugenio — Pretura II. Mand. Dal bilancio presentato risulta un attivo di lire 5854,25 delle quali L. 406,50 in merci e L. 5447.75 in crediti; il passivo è di L. 4326,30 suddiviso fra 9 creditori.

— Tortello Marcello, negoziante in biciclette di Chioggia. Alla chiusura verifica crediti il Tribunale ammise tutti i creditori.

— Michelon Pietro, commissionato (p. f.). Alla chiusura verifica crediti il giudice delegato ammise tutti i creditori, il credito del signor Rosada pervenuto tardivamente fu ammesso per L. 363,60

— Filippi Domenico, neg. cartoline (p. f.). La adunanza creditori di questo piccolo fallimento sarà tenuta nella Pretura del II Mandamento il 21 corr. alle ore 14

LEGNAGO — Brocco Carlo. A questo piccolo fallimento venne accertato l'attivo in L. 961 ed il passivo in L. 4231.16. Il fallito non presentò proposta di concordato, ma l'adunanza venne rinviata al 21 corr.

Movimento del Porto

Arrivi del 5 — Da Cardiff pir. ellen. «Oratio Couppa» cap. Quarantinos con carbone.

Arrivi del 6 — Da Bari pir. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich id. — Da Anverso pir. olandese «Kortenaer» cap. De Voogd con fosfato.

Partenze del 5 — Per Cardiff pir. ellen. «Leonidas» cap. Syrmas vuoto.

Partenze del 6 — Per Ergastiria pir. ingl. «Peeress» cap. Holder vuoto — Per Dardanelli pir. ingl. «Gem» cap. Jeune id. — Per Fiume pir. austr. «Lapad» cap. Milletich con fosfato — Per Bari e Hull pir. ingl. «Jago» cap. Kroft con merci — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich id. — Per Berdianska pir. italiano «Angela» cap. Bambolari vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 marzo:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 15.

Matrimoni — Capuzzo Giulio agente privato con Cicogna Elvira casal. — De Sabbata Alessandro calderaio con Spavento Rosa casal. — Bargilli Giovanni ag. comm. con Filomeno Edwige maestra comun. — Gallina Alessandro calzolaio con Del Cont Giuseppina casal.

Decessi — Bortolan Scarpa Giovanna di anni 80, coniug. già cucitrice di Venezia — Raftopulo Storelli Luigia 78, ved. casal. id. — Calcinoni Manetti Adelaide 53, ved. casal. id. — Nardi Livia 10, studente di Padova — Mandelli cav. Luigi 83, coniug. commerc. e possid. di Venezia — Culoz cav. Arturo 78, celibe pens. austr. id. — Noventa Federico 74, ved. erbivendolo id. — Nordio Giuseppe 54, cel. friggipesce id — Brocco cav. Giuseppe 68, coniug. r. pens. id. — Jesurum Napoleone 54, coniug. imp. privato id. — Armani Angelo 42, coniug. cameriere id. — Ceccato Carlo 14, scolaro di Caorle.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

ANNO CLXIV - N. 66 Giovedì 8 Marzo 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Alla vigilia dell'apertura della Camera

Come si presenta il Ministero Sonnino

(Servizio particolare della „Gazzetta „)

Alla presidenza della Camera

Il programma del Governo

Roma, 7 marzo notte

(*mg.*) Pochi altri deputati sono arrivati. La posta della Camera ne dà presenti questa sera appena duecento e venti. Ciò non di meno si prevede per domani una Camera discreta, se non straordinariamente numerosa.

Oggi, come era stato preannunciato, si riunì il Consiglio di Presidenza, assenti i soli De Asarta e Scalini, che avevano preventivamente avvertito di aderire alle deliberazioni dei colleghi. Dopo la discussione sembrava accettata da tutti la tesi la quale aveva avuto nell'on. Lucifero il suo principale oratore, che, cioè, per l'adesione di tutte le frazioni costituzionali alla candidatura presidenziale dell'on Biancheri, fosse venuta a mancare la causa delle dimissioni dell'Ufficio di Presidenza. La persuasione che questo fosse il pensiero concorde del Consiglio, era tanta, che l'on. De Riseis e l'on. Lucifero lasciarono la sala della riunione mentre una vera e propria deliberazione non era stata presa. Così che l'on. Sanarelli ha potuto rientrare nella discussione e svolgere le ragioni favorevoli alle dimissioni dell'intero Ufficio di Presidenza, con significato di solidarietà e di simpatia per l'onor. Marcora.

Le dimissioni furono, quindi, deliberate a maggioranza.

Gli onor. De Riseis e Lucifero, saputo della inattesa deliberazione, se ne lagnarono vivamente e minacciarono di portare domani la cosa dinanzi all'assemblea. Onde non è improbabile che prima della seduta pubblica il Consiglio di Presidenza si riunisca nuovamente e ritorni al primo concetto, che, del resto, risponde alla situazione ed ai precedenti. Tanto nel 1893 per l'avvenimento del Ministero Crispi, quanto nel 1899 per l'avvenimento del secondo gabinetto Pelloux, l'on. Zanardelli, che in ambedue le circostanze era Presidente della Camera, ritenne di dovere scendere dal seggio presidenziale: ma nè nella prima, nè nella seconda l'Ufficio di Presidenza lo seguì.

Sarebbe una nuova consuetudine che si inaugurerebbe ora, senza nessuna visibile e legittima ragione, se non forse quella di creare qualche noia al Ministero, riaprendo sui nomi dei Vice presidenti e dei Segretari, quella lotta segreta a colpi di scheda, che la designazione dell'on. Biancheri doveva eliminare.

Anche la *Vita* riferisce che nella riunione dell'ufficio di presidenza della Camera, dopo che l'on. Marcora comunicò le sue dimissioni, si impegnò una lunghissima e spesso vivace discussione circa il contegno da tenersi dagli altri membri dell'ufficio di presidenza della Camera. Si manifestarono, secondo la *Vita*, due tendenze: una per le dimissioni da mantenersi a qualunque costo ed una per le dimissioni pro-forma, salvo a non insistervi qualora la Camera le respingesse.

Questa sera la *Tribuna* con fiero linguaggio ammonisce gli amici del Ministero a non commettere imprudenze, perchè i gregari arrivati dalle provincie con sentimenti che non sono di benevolenza per la nuova compagine ministeriale, potrebbero trascinare alla battaglia, loro malgrado, i capi e spingerli a dare un taglio al sottilissimo filo al quale è attaccata la vita del Ministero.

Sono parole — lo so — che non rispecchiano la realtà: sono minaccie che rimarranno sterili. Tuttavia sarebbe ingenuità imperdonabile non tenerne alcun conto e non provvedere in tempo, onde il Ministero non sia colto di sorpresa.

Sul programma che il Governo esporrà domani al Parlamento si mantiene il più rigoroso segreto, nè lo si romperà.

Io non ne so più degli altri: ne so, però quel tanto che basta per dichiarare assolutamente fantastiche nella sostanza e tendenziose nel fine le notizie che questa sera la *Tribuna* ammannisce ai suoi lettori circa allo sgravio del 30 per cento dell'imposta fondiaria che il Gabinetto proporrebbe per l'Italia meridionale ed insulare: e circa l'avocazione della scuola elementare allo Stato sempre per il solo Mezzogiorno.

Il programma del governo sarà modesto e comprenderà esclusivamente quei provvedimenti di possibile attuazione immediata per l'assetto ferroviario e per la questione meridionale, rimandando alla futura sessione legislativa tutti quei provvedimenti che non hanno carattere di vera urgenza e che la ristrettezza del tempo non consentirebbe di condurre a buon fine prima delle vacanze estive.

Una eccezione probabile si farà per il progetto della colonizzazione interna, al quale l'on. Pantano molto tiene: ma l'eccezione sarà dovuta ai nessi che col problema della colonizzazione ha la questione economica del Mezzogiorno.

Il *Giornale d'Italia* dice che domani il Ministero annunzierà quali saranno i concreti provvedimenti che si intende di attuare per trasportare sul terreno fecondo dei fatti, essenziali idee di riforme legislative e di riordinamento amministrativo, le quali gioveranno al paese ed avranno il consenso del Parlamento. A questo proposito il governo si ispirerà, tenuto conto dell'urgenza assoluta, prevalente di alcune vaste questioni, che non si possono prorogare senza danno generale ed alle quali occorre affacciarsi immediatamente con animo deliberato di uscirne presto vittoriosi.

Non sarà programma di parole: sarà programma di fatti, la cui attuazione potrà subito incominciare; ove alla buona e ferma volontà del governo, risponda la buona e ferma volontà del parlamento. Del che non si deve dubitare.

Fuori del vago e dell'incerto, fuori delle dichiarazioni teoretiche ed accademiche, di cui il paese è sazio ed intorno alle quali il popolo è diventato scettico, il Parlamento avrà modo di penetrare nella realtà pratica della vita e di intraprendere l'opera positiva da lungo desiderata dall'animo francamente moderno della nostra Nazione.

Un'intervista con Di Rudinì

Roma, 7 marzo sera

Il *Mattino* pubblica il resoconto d'un lungo colloquio avuto dal suo direttore Edoardo Scarfoglio col marchese Antonio di Rudinì sul problema ecclesiastico e sul problema coloniale.

Alla domanda quale dovrebbe essere l'attitudine dello Stato italiano di fronte alla mutata condizione di cose per la Chiesa, il marchese di Rudinì rispose:

« Io credo che lo Stato italiano non debba far nulla. La sua formula è: «Nè persecuzione, nè privilegi». Non persecuzione perchè il nostro Stato è liberale, è assiso sul consenso della immensa maggioranza del paese, e ha il dovere di lasciare a tutte le idee, a tutte le dottrine, a tutte le fedi, a tutti gli interessi la libertà di vivere e di svilupparsi a loro talento, finchè non minaccino la sua sicurezza. Non privilegi, perchè nella orbita dello Stato non dev'essere alcuna classe, alcun corpo, alcun istituto che goda d'una protezione particolare. La tutela dello Stato deve scendere con equa misura su tutte indistintamente le manifestazioni della vita italiana: il prete e il contadino debbono essere eguali davanti allo Stato ».

Nessuna nuova legge

Quanto alla minaccia di nuove leggi avverse alla Chiesa e alla interpretazione più aspra delle leggi vigenti, l'on. di Rudinì disse di ritenere queste tutte chiacchere, e che non si farà nulla di nulla.

« La legislazione presente — soggiunse egli — è stata una difesa più che sufficiente per lo Stato italiano quando la Chiesa era un nemico in armi, occupava una parte del territorio nazionale e sosteneva una guerra guerreggiata contro l'unità e l'indipendenza del paese. Con quelle leggi andammo a Roma e vi restammo, resistendo vittoriosamente a tutti gli assalti della politica combattiva di Pio IX e di Leone XIII. Necessità di aumentare le difese dello Stato proprio ora — esclamò l'on. di Rudinì — che le cose son tanto mutate in meglio, non ce n'è; e un ministero che si presentasse alla Camera con un piano così peregrino sarebbe senz'altro licenziato ».

Sull'azione politica dei cattolici

Quanto alla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche l'on. di Rudinì si espresse così:

« Credo — egli disse — cento volte preferibile che la Chiesa mandi le sue schiere alle urne ed entri magari in Parlamento con un partito suo, che ne sostenga a viso aperto gli interessi, anzi che resti nell'ombra, pericolo vago e nascosto, a cospirare. Ma questa eventualità è ancora lontana. Ci vorranno almeno dieci anni prima che la Chiesa metta insieme gli uomini adatti a costituire un partito cattolico in Parlamento; e in questo lungo periodo le forze cattoliche agiranno a beneficio delle istituzioni. Quanti militano nell'orbita di questo non hanno ragione di accogliere con diffidenza e con ostilità il nuovo evento; quando poi il partito appaia, e rivendichi una legislazione di privilegio, allora tutti quelli che con me votarono la soppressione delle corporazioni religiose, la legge delle guarentigie e quella dell'asse ecclesiastico, prenderanno di fronte all'avversario nuovo la posizione assegnata loro dalla coerenza e dalla logica ».

L'indirizzo migliore del governo

L'on. di Rudinì, continuando sull'argomento, rileva, che essendo la storia del cattolicismo piena di accomodamenti, nulla vieta che esso si acconci a convivere colla democrazia liberale e che diventi per la borghesia capitalistica la più sicura difesa contro gli assalti della demagogia. Qualunque cosa sia per accadere l'on di Rudinì reputa ingiusta ed insensata una politica aggressiva, e ritiene assurda e mostruosa ogni offesa al sentimento religioso, che è l'unica psicologia e l'unico alimento ideale d'una metà del popolo italiano.

L'on. di Rudinì cita l'esempio dei Sovrani di Germania, d'Inghilterra, di Russia che si son mostrati benevoli verso i cattolici, per concludere che sarebbe una iniqua follia per lo Stato italiano ricacciarsi in un nuovo *Kulturkampf*.

La odierna politica coloniale

L'on. di Rudinì partendo al problema coloniale ebbe a dire che pur essendo pronto a rifare quello che fece nel 1896 se si ritrovasse davanti alla stessa situazione non è un avversario cieco e sistematico della politica coloniale poichè si rende conto della necessità per un paese come l'Italia di assicurarsi una sfera di attività commerciale fuori dei propri confini. Ciò che non vuole è la *politica di avventure*, cioè una politica coloniale non bene commisurata alla potenzialità del paese. Nè per l'Italia può valere l'esempio dell'Inghilterra e della Russia che hanno un prestigio da tutelare in tutto un immenso impero coloniale anche a rischio di una guerra disastrosa; il grande problema italiano ora è la creazione della ricchezza ed è pernicioso tutto quello che può arrestarla o disturbarla. L'Italia non deve ipnotizzarsi ai ricordi di Genova o di Venezia. Ora la politica coloniale è molto mutata; ciascuna potenza vuol ritagliarsi sulla faccia della terra il suo impero d'Alessandro. E sono occupazioni effettive di territori sconfinati, guerre micidiali, intraprese agricole ed industriali d'un'audacia e d'una vastità senza esempio, sbarramenti di fiumi, servizi di navigazione su laghi perduti nel cuore di continenti selvaggi, ferrovie che corrono per migliaia di chilometri a traverso i deserti..

La parte che spetta all'Italia

« Questa è la politica coloniale del nostro tempo; o si fa così o è meglio non far nulla. L'Italia, non deve disinteressarsi, ma deve considerare questo problema con prudenza e con calma. I suoi tessuti politici ed economici sono ancora troppo deboli per consentirle d'impegnarsi a fondo in una politica che richiede grandi riserve di forze, ma nulla le vieta di gittare i semi e di tracciar le linee d'un programma coloniale da attivare in un avvenire più o meno lontano. Nè v'è a temere che l'Italia possa esser tagliata fuori dal mondo per sempre. La ripartizione della superficie terrestre che le potenze si son fatta tra loro è tutt'altro che definiva.

« Dei rimaneggiamenti sono avvenuti; altri ne avverranno e la politica di questo secolo sarà tutta una vicenda di cessioni, di permute e di scambii. L'imperialismo ha già cominciato ad avere le sue tragedie e molte altre ne avrà. Non vi è ragione di avere troppa fretta perchè con i frantumi degli imperi che cadranno nuovi domini si comporranno ».

Un giudizio sulla colonia Eritrea

L'on. di Rudinì continuò dicendo che la politica coloniale non si deve ritenere tutta un'opera diplomatica, ma vi sono altri fattori che non vanno trascurati tra cui specialmente la grande emigrazione italiana, che non bisogna abbandonare a sè stessa, e fare con essa una politica coloniale che forse un giorno apparirà non peggiore di quella fatta da altre nazioni coi cannoni e coi capitali.

In quanto ai nostri possedimenti coloniali l'on. di Rudinì disse che dopo la sua recente visita fatta ad essi non ha modificato la sua opinione sulla loro potenzialità economica e sulla loro capacità di sviluppo specialmente agricolo. Ha mutato solamente il suo giudizio sull'opportunità di trarre un maggiore profitto dagli istinti e dalle consuetudini militari degli indigeni. Vorrebbe che il Governo della Eritrea favorisse largamente l'immigrazione nella Colonia di uomini validi dalle regioni vicine, e istruisse e organizzasse gli indigeni atti alle armi in modo da potere all'occorrenza formare un esercito di 40 o 50 mila soldati negri. Vorrebbe inoltre che nell'Eritrea si curasse maggiormente la difesa delle acque prevenendo i danni che potrebbero venire alla colonia se gli inglesi prima di noi accaparrassero le acque del Gash.

Lasciamo estinguersi l'imperialismo

L'on. di Rudinì concluse dicendo: « Bisogna lasciar passare la fase imperialista che non sarà eterna. Seguirà quella dello sfruttamento razionale, della messa in valore effettivo, della coltura intensiva di tutta la superficie terrestre. Allora farà posto anche per noi. Avremo pletora di prodotti da esportare e rigurgito di energie da consumare. Potremo senza sforzo e senza grandi pericoli, sulle linee che saremo venuti tracciando attraverso il mondo, innalzare l'edifizio della nostra fortuna coloniale ».

Una riunione in casa di Fani

Benevolenza verso il ministero

Roma, 7 marzo notte

Oggi in casa dell'on. Fani si riunirono una quindicina di deputati sotto la presidenza del marchese Di Rudinì. Vi fu uno scambio di idee intorno alla situazione politica ed in generale si riconobbe la necessità di essere benevoli verso il ministero. Si stabilì di tenere una riunione più larga di deputati di destra.

La *Tribuna* annunzia che in esecuzione al voto dell'Associazione della stampa, l'on. Barzilai presenterà subito alla Camera il progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Vi apporranno la loro firma tutti i deputati giornalisti.

Il *Messaggero* dice che il ministro Carmine sarebbe riuscito a fissare i capisaldi della convenzione per il riscatto delle Meridionali. Il relativo progetto di legge — aggiunge il *Messaggero* — sarà presentato al parlamento fra non molto e completerebbe la serie dei provvedimenti ferroviari.

La *Capitale* dice che stamane l'on. Tittoni, nuovo ambasciatore a Londra, si è recato a far visita di congedo ai ministri.

La riunione della direzione del P. S. I.

e la questione Marangoni-Musatti

Roma, 7 marzo notte

(*mg*) La direzione del partito socialista esaminato il caso di Padova relativo al contegno dei socialisti nell'ultima lotta amministrativa, fece voti per un pronto componimento. La decisione in merito alle vertenze Marangoni-Musatti-Sezione di Venezia e Rondani, fu rimandata a domani in attesa dell'arrivo dell'on. Ferri. Trovasi a Roma per difendersi l'avv. Musatti, che ha presentato alla direzione un ampio e voluminoso memoriale di difesa.

La direzione del partito si è occupata del conflitto sorto nel collegio di Budrio per le candidature politiche in seguito alle dimissioni di Chiesa ed ha deliberato di accogliere la proposta dei socialisti di medicina per la convocazione di un congresso in cui si scelga a maggioranza il candidato.

Ha pure accolto la proposta della lega per gli interessi femminili di Milano invitando le sezioni a provvedere sollecitamente all'iscrizione delle donne nelle liste elettorali.

L'invasione dei contadini nelle terre

Una circolare giudiziaria annullata

Roma, 7 marzo notte

La *Vita* dice che il guardasigilli ha deliberato l'annullamento della circolare emessa dal procuratore generale della Corte d'appello di Roma comm. Caprino, nella quale questi, in materia di usi civici, coordinava l'azione della magistratura e quella dell'autorità politica, ed insisteva perchè ogni occupazione di terre da parte dei contadini fosse considerata come violenza e turbativa di possesso di immobili.

Mons. Bonomelli a Roma

Un'intervista dell' "Avanti!"

Roma, 7 marzo notte

Monsignor Bonomelli che trovasi alloggiato all'albergo Minerva durante la mattinata non è uscito dalla sua camera. A mezzogiorno si è recato a trovare il cardinale Agliardi col quale si è trattenuto a colazione.

Tornato all'albergo mons. Bonomelli ha ricevuto i monsignori Piacenza e Costantini, Antonio Fogazzaro ed uno dei capi del partito cattolico francese. A Bonomelli giungono numerosi telegrammi e lettere da ogni parte dell'Italia e della Francia.

L'*Avanti* pubblica un'intervista di un suo redattore con mons. Bonomelli. Questo disse di essere desideroso di vedere il Papa e che attese qualche giorno a venire a Roma per alcune circostanze che avrebbero potuto far supporre come una imposizione ciò che in realtà è un atto doveroso e spontaneo della sua volontà e coscienza. Richiesto come creda che si sarebbe risoluto l'incidente, rispose che egli farà ciò che il Papa suo capo e maestro infallibile, ordinerà. Egli venne a Roma per ascoltare e seguire i suoi ordini, spiegherà a lui solo le proprie intenzioni e se il Papa vorrà condannare la pastorale, egli la condannerà. Ma Pio X sa bene quali furono le intenzioni che ispirarono mons. Bonomelli e nella sua alta sapienza risolverà tutto pel bene. L'*Avanti* poi pubblica che il segretario di mons. Bonomelli dichiarò che questi è dolentissimo di quanto si scrive sul suo conto e aggiunse che se la stampa non avesse fatto tanto rumore egli non sarebbe stato molestato.

Le riforme per l'esercito

Un primo esperimento di semplificazione

Abolizione di istituzioni

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 7 marzo notte

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie circa le riforme nell'esercito studiate dal ministero della guerra.

Sono già state emanate le disposizioni relative alla soppressione di tutti i magazzini di casermaggio la quale avrà luogo a datare dal 1.o del prossimo luglio. Il materiale verrà dato in consegna ai corpi i quali col personale dipendente ne cureranno la conservazione, la manutenzione e la rinnovazione. Questa soppressione porta con sè l'eliminazione dai quadri di quattro ufficiali superiori, di 48 inferiori, di 30 impiegati di ordine e di moltissimi uomini di truppa. Questi ultimi passeranno al servizio attivo. Dal primo luglio i corpi acquisteranno direttamente dal commercio i viveri occorrenti per le truppe.

In quanto ai campi di guarnigione si sarebbero già gettate le basi delle sedi fisse per i corpi sulla base di un'equa rotazione per i traslochi degli ufficiali e sottufficiali, ma a questo proposito nulla ancora di definitivo si è deciso. Si trova allo stato di studio un progetto tendente a sopprimere la direzione generale della revisione dei conti al ministero della guerra.

Saranno, pure, soppressi tutti gli ospedali e tutte le infermerie di presidio fatta eccezione degli ospedali aventi sede presso i corpi d'armata, e verrà pure abolita la scuola di sanità di Firenze ed il reclutamento degli ufficiali medici si farà per concorso come presentemente si pratica nella marina. Saranno soppressi i panifici militari eccettuati quelli delle sedi dei corpi d'armata. Verranno pure trasformati i distretti militari ed aboliti i comandi di deposito.

Secondo la *Tribuna* in complesso dalle accennate riforme si otterranno le seguenti diminuzioni di personale: 1 direttore generale; 4 direttori capi di divisione; 9 capi sezioni; oltre 600 impiegati civili e 100 e più capitani.

Il Comitato permanente del lavoro

Sulle proposte dell'Associazione serica di Milano

Roma, 7 marzo sera

Il Comitato permanente del lavoro dopo lunga discussione durata tre sedute ha esaurito le domande dell'Associazione serica di Milano per alcune modificazioni sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli approvando il seguente ordine del giorno proposto da Cabrini:

«Il Comitato permanente del lavoro mentre afferma le più vive simpatie per lo sviluppo dell'insegnamento professionale, che nell'industria serica si presenta con carattere della più urgente necessità, esaminate con tali sentimenti le proposte dell'associazione serica di Milano, è dolente di non ravvisarvi i caratteri di vera scuola professionale, che dovrebbe, se mai, fondarsi sui seguenti capitoli:

1.o Per le fanciulle dai 10 ai 12 anni di età le ore di insegnamento professionale dovrebbero eguagliare in numero quelle dell'insegnamento orale e non superare le 3 ore al giorno.

2.o Dove esistono le classi quarta, quinta e sesta elementare organizzate dal Comune, le fanciulle dai 10 ai 12 anni non possono essere messe al tirocinio professionale, se non frequentano parallelamente la scuola comunale.

3.o Dove invece tali classi manchino o sorgano per iniziativa e concorso delle industrie, esse devono:

a) sviluppare un programma analogo a quello voluto dalla legge generale sull'istruzione elementare;

b) dipendere, per l'applicazione del programma e la scelta ed il trattamento del personale, dalle norme e controlli dell'autorità scolastica locale e di Stato;

c) essere aperta la suddetta scuola a qualsiasi fanciulla del luogo voglia o no addestrarsi nel lavoro industriale;

d) avere sede fuori dello stabilimento industriale da frequentarsi per il solo tirocinio professionale».

Il Comitato esprime quindi l'augurio che l'associazione serica di Milano ritornando sulla questione abbia ad entrare nel sopraesposto ordine di idee.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Comitato permanente stabilì di riunirsi nuovamente ai primi d'aprile e di far convocare il Consiglio del lavoro pei primi di maggio per esaminare i contratti di lavoro, il lavoro notturno dei fornai, la questione delle zolfare, le concessioni ferroviarie da farsi alle associazioni che già godono dei sussidi per viaggi ecc.

Nell'amministrazione ferroviaria di Stato

Pel sequestro di biglietti e monete falsi

Roma, 7 marzo sera

Con istruzione in data 28 febbraio scorso è fatto obbligo a tutti i capi stazione, bigliettari, controllori, gestori, nonchè a tutti gli altri agenti delle Amministrazioni ferroviarie dello Stato, a cui per ragioni di ufficio vengano portati in pagamento biglietti di Stato e di Istituti di emissione e monete metalliche falsi o sospetti di falsità, di trattenere senza altro tali biglietti e monete per impedire che siano rimesse in circolazione, stendendosi all'uopo apposito verbale.

Infine non devesi tagliare a metà il biglietto per lasciarne una parte al portatore, ma lasciarlo intatto facendo apporre in margine del biglietto la firma del portatore, sempre che non si sia rifiutato o dichiari di essere analfabeta.

Per il pagamento ai Comuni

delle somme per concorso allo stipendio dei maestri

Roma, 7 marzo notte

Per provvedere colla maggiore urgenza al pagamento in Comune delle somme dovute dallo Stato per concorso e rimborso dell'aumento degli stipendi ai maestri elementari secondo le leggi 1886 e 1904, il Consiglio dei ministri su proposta del min. Boselli deliberò sentita la Corte dei Conti, la registrazione con riserva di tutti i mandati che attendevano da mesi la registrazione. Si è così assicurato entro breve tempo il pagamento di circa 10 milioni sistemando una questione che già aveva agitato la pubblica opinione e si era giunti al punto che qualche Comune aveva iniziato atti giudiziari contro l'amministrazione dello Stato.

Le notizie sulla direzione generale delle B. A.

Roma, 7 marzo notte

Al *Giornale d'Italia* non risultano vere le notizie secondo le quali il professore Ricci sarebbe nominato direttore generale delle Belle Arti e che agli ispettori Fiorini e Corradini ed il professor Ravà capo di divisione, sarebbe stato dato l'incarico di preparare un nuovo organico dell'amministrazione centrale.

Varie da Roma

Roma, 7 marzo sera

La seduta di inaugurazione del Congresso generale sanitario promosso dal fascio medico parlamentare avrà luogo il 26 in Campidoglio. Parleranno Guido Baccelli e Sanarelli.

— *Pel 20 Marzo è convocato* il Consiglio delle industrie e del commercio.

Lettere Milanesi

Odi rinfocolati — Gli oggetti curiosi all'Esposizione — Una occupazione a tutti i pensionati

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano, 6 marzo

Dopo le elezioni dell'«Umanitaria» che — come è noto hanno dato vittoria ai socialisti riformisti — più gravi, più violenti, si sono rinfocolati gli odi tra i socialisti temperati ed i rivoluzionari: la scissione ha assunto le forme acute di una specie di mania insultatrice, e le due fazioni si ringhiano contro e si mordono come, forse, non è mai avvenuto fra partiti opposti.

L'*Avanguardia Socialista*, organo dei rivoluzionari nel suo ultimo numero è tutta una serqua di improperi contro i riformisti padroni dell'«Umanitaria». «Voi — dice questo giornale — siete dei Tiburzi della politica, dei ciarlatani da piazza, degli uomini sporchi dalle manate di fango che gli onesti vi hanno lanciato contro, siete senza coscienza, dignità, pudore, veri manigoldi».

Come stile, per contumelie, non c'è male!

Ho voluto accennarvi a questo aspro dissidio perchè fra qualche mese alla Camera del Lavoro avranno luogo le nuove elezioni, e allora la lotta sarà più che altre volte fierissima e potrà dar luogo a sorprese, a scandali, giacchè si assicura che i riformisti vadano ora organizzandosi e preparandosi per togliere ai rivoluzionari la direzione della Camera stessa.

D'altra parte questi ultimi, per la propaganda, i metodi, le violenze vogliono sempre più confondersi con gli anarchici; ed anarcoide infatti si può ora chiamare questa frazione di partito

∴

All'esposizione le curiosità maggiori saranno specialmente alla mostra retrospettiva dei mezzi di comunicazione e di trasporto: dalla biga romana alla carrozza moderna, tutti i veicoli, le portantine, le diligenze usate attraverso i secoli vi saranno rappresentate: si vedranno i carri medioevali, le ornate lettighe del Rinascimento, i cocchi fastosi del 1600, e le vetture lussuose fregiate di stemmi, dorate, del XVIII secolo, appartenute al «giovin signore» di Giuseppe Parini.

Ma le carrozze storiche richiameranno l'attenzione dei visitatori: vi sarà la vettura che condusse Pio VII prigioniero di Napoleone in Francia, il biroccio sgangherato dal quale Napoleone diresse in parte la battaglia di Marengo e dal quale udì la notizia della morte del bravo generale Desaix, l'eroe della sanguinosa giornata; le vetture di corte del viceré Eugenio Beauharnais, e alcune decrepite e venerande diligenze che servivano come mezzo di trasporto per i viaggiatori che si recavano nel Veneto, ed ancora sono fregiate degli stemmi della Serenissima

Elencato per epoca, anche il ciclismo mostrerà la sua rapida trasformazione: i primi bicicli così poderosi, pesanti, senza pedali e che correvano con lo sforzo dei garretti dei pazienti che li inforcavano, saliranno fino a quei famosi e colossali velocipedi alti più di due metri, tanto pericolosi per l'osso del collo e che parte dei lettori ricorderanno ancora: ma poi si verrà finalmente per le varie trasformazioni dello scheletro, dei manubri, dei pedali, delle gomme, alla odierna bicicletta, così agile, volteggiatrice, leggera ed equilibrata.

Il trionfo della teoria di Darwin nella meccanica!

∴

Curiosa è la proposta fatta in questi giorni da un giornale milanese: si tratterebbe di dare una degna occupazione ai numerosi pensionati che dopo tanti anni di lavoro negli uffici dello Stato godono — e molti a malincuore — un riposo meritato, ma troppo assoluto, privo di scopo, grigio in modo asfissiante nelle consuetudini tranquille e placide della loro vita.

Ebbene, dice il giornale, si può trar profitto da tutte queste attività che impaludano, di queste vegete canizie, a profitto della comunità, dar loro degli incarichi ambiti, delle attribuzioni decorose ed onorifiche, e sopratutto... gratuite.

E spiega poi il modo: tramutiamo — pubblica — questi pensionati in pubblici ispettori; il campo è vasto, le diverse capacità avranno i loro vari orizzonti, e tutta una forza nuova, una critica severa, si apre per il bene di una metropoli: ordiniamoli, cerchiamo di scegliere ogni attività secondo le speciali attitudini, la coltura, il passato; i pensionati saranno felici di questi pubblici incarichi e diventeranno cooperatori preziosi dei sorveglianti e delle commissioni municipali.

Questa è la proposta: quindi vi dovranno essere questi giubilati, con incarichi ufficiali, adibiti all'edilizia, alla vigilanza sopra tutte le molteplici attività della vita cittadina: alla ricerca delle scritte mancanti di italica purità sulle insegne dei negozi, all'ordine nella circolazione, alla pulizia; tutori di tutti gli inconvenienti di un grande agglomeramento di popolo. Essi dovranno indirizzare i vigili, provvedere, stendere rapporti, tramutare Milano in una città modello del Nord-America.

Si dice che l' Amministrazione Comunale, pure studiando la proposta, non si faccia troppe illusioni sul risultato: prima di tutto sarà ben difficile l'organizzazione, e poi una vecchia burocrazia, per quanto gratuita, non potrà rinnovare ed impedire gli inconvenienti. Non neghiamo che molte attività utilissime rimangano talvolta spezzate dalle leggi sull'anzianità che regolano le carriere civili e militari, ma chi non scorge in fatti i pericoli di inframmettenze, il malcontento, i giusti risentimenti di coloro che sono qui adibiti a tali uffici?

E poi è una cosa nota: Geronte era una persona assennata, piena di buon senso ma brontolona e non può aver fortuna in un ufficio pubblico.

E un governo di Geronti è addirittura un non senso in una città moderna ed industriale.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

I quotidiani assassinî dovunque

150 bombe scoperte a Pietroburgo

Rurali ribelli che si sottomettono

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 7 marzo notte

Una perquisizione notturna della polizia ha fatto scoprire un deposito clandestino di 150 bombe d icui parecchie erano cariche di dinamite od altri esplosivi. La polizia operò sessanta arresti

Annunciano da Varsavia che una ventina di individui armati di revolver sono penetrati nell'ospedale del sobborgo di Praga ed hanno messo in libertà un detenuto politico che vi era in cura. Douchefkoi capo divisione della ferrovia della Vistola è stato arrestato ciò che ha dato luogo a voci sensazionali.

Orloff ispettore aggiunto alle scuole di Varsavia fu assassinato. Uno degli assassini fu arrestato.

Un capitano e un sergente di polizia a Lodz furono uccisi a revolverate. Gli assassini sono fuggiti. Alcuni giovani israeliti formarono una banda anarchica attaccando le botteghe, le case e gli uffici ed estorcendo denaro mediante intimidazioni e minaccie.

La condanna alla pena di morte pronunziata contro Saimelonich autore dell'attentato contro il governatore di Minsk è stata commutata in quella dei lavori forzati.

Si ha notizia che la popolazione rurale del distretto di Ratchinsky nel Caucaso fece completa sottomissione esprimendo sincero pentimento, consegnando le armi e dando gli istigatori in mano alla giustizia.

La deliberazione dei democratico-sociali

di boicottare la Duma dell'Impero

Le condanne delle Corte Marziali

Pietroburgo, 7 marzo sera

In un'assemblea tenuta dai democratico-sociali a Mosca venne deliberato di influire tra gli operai per il boicottaggio della duma dello impero.

La «Narodwaja Gaseta» a questo proposito comunica che gli operai delle fabbriche di Mosca volevano bensì mandare i loro fiduciari alle elezioni ,però nelle assemblee elettorali avrebbero dovuto astenersi dal voto. Lo stesso giornale crede di poter arguire dai discorsi di alcuni rappresentanti dei partiti estremi nonchè da alcuni fatti misteriosi nei sobborghi che si stia preparando per marzo una nuova rivolta in armi a Mosca.

Si annuncia che il tribunale di guerra a Riga condannò il giovane lettone diciannovenne Jan Behrsing alla morte mediante il capestro. Era accusato dell'uccisione di due cosacchi. La sentenza fu sottoposta alla conferma del governatore generale.

Il capo della guarnigione di Riga ha ordinato che tutte le guardie appostate in qualche punto vengano protette da due soldati coi fucili carichi a palla, perciò, presentemente su tutti i punti si vedono dei militari armati, ciò che è caratteristico per la situazione a Riga. Il capo e parecchi membri della banda che assalirono la fabbrica Felser, sono stati arrestati.

Si è potuto poi rilevare che un funzionario subalterno del locale collegio dei giudici di pace e che lo scrivano d'un avvocato facevano parte della banda che assalì la fabbrica Felser.

Il governatore proibì ai giornali di fare alcun cenno su questo fatto.

Rivoluzionari equivoci in tribunale

Uno strascico dell'affare Gapony

"Non v'ha verità sulla terra„

Pietroburgo, 7 marzo notte

Durante i fatti rivoluzionari di Mosca parecchi avventurieri si spacciarono per caldi partigiani del moto per la libertà. In quelle tragiche giornate una parte preponderante rappresentò il colonnello Struewitech con altri due compagni, che, col pretesto della libertà carpirono delle rilevanti somme di denaro. Tutti e tre vennero ora rimessi al tribunale.

Secondo il giornale «Slowo» l'affare Gapony-Witte ebbe una tragica conseguenza. L'operaio Tscheremuchin, che aveva cercato il fuggitivo Matjuschenski, si ritenne offeso dall'asserzione di Petrow, che Gapony aveva offerto 5000 rubli per l'inseguimento di Matjuschenski ove fosse stato coronato di successo, e in una assemblea di operai a Pietroburgo alla quale assisteva pure Gapony l'operaio Tscheremuchin si suicidò. In questa assemblea Tscheremuchin avanzò domanda a Gapony se avesse ricevuto da lui un solo «kopeke». Gapony rispose negativamente. Dopo di ciò Tscheremuchin tenne un breve discorso ai suoi compagni che chiuse con le parole: «Non vi ha verità sulla terra!» Estrasse quindi una rivoltella dalla saccoccia ed esclamò: «Così dimostro la mia onestà!» e si suicidò. Dai compagni venne trasportato all'ospitale, dove spirò. Questa descrizione del fatto proviene dal Comitato centrale della lega operaia di Gapony.

Dal fatto però che la presenza di Gapony a Pietroburgo non viene tenuta nascosta dai compagni, risulta con evidenza che è avvenuta la sua pace col governo.

Una battaglia parlamentare sugli invenlari

Il ministero Rouvier battuto

(Per dispaccio alla "Gazzetta„)

Lo stato della flotta

Parigi, 7 febbraio notte

Alla Camera, nella seduta antimeridiana, si continua la discussione del bilancio della marina. Il ministro della marina, rispondendo ai vari oratori, dice che la composizione della flotta lascia a desiderare, ma in quanto allo armamento esso è superiore a quello della Germania. Il programma del 1900 si eseguirà completamente nel 1909. Il Consiglio superiore della marina presentò un programma di costruzioni, ma questo richiederebbe una spesa considerevole. L'Inghilterra decise di fare parecchie corazzate potenti. Ecco la situazione nella quale siamo oggi.

L'oratore soggiunge che il Consiglio superiore propone, perciò, la costruzione di incrociatori corazzati. Non bisogna dimenticare il risultato ottenuto dall'ammiraglio Togo con gli incrociatori. Tutte le grandi nazioni costruiscono incrociatori corazzati. La Germania ne ha venti e perciò proponemmo di costruirne sei. Proponiamo la costruzione di corazzate di 18 mila tonnellate, di grande velocità, il cui armamento non sarà inferiore all'ultima fabbricata dall'Inghilterra.

Il morto di Boeschepe

Nella seduta pomeridiana *Plichon*, conservatore, svolge un'interpellanza sull'incidente sanguinoso di Boeschepe in occasione delle operazioni d'inventario e constata che la legge di separazione invece della pacificazione promessa produce degli omicidi.

Guieysse, radicale, chiede se il governo lascierà creare nel centro de' disordini. D'altronde la clausola relativa all'inventario è dovuta ai progressisti (*questi protestano vivamente*).

Guieysse dice essere necessario sapere se la legge sarà obbedita o se invece il governo capitolerà dinanzi a un sovrano estero. Certamente le istruzioni seguite dai cattolici vengono dal Vaticano (*applausi alla Sinistra*).

Briand, relatore della legge di separazione, afferma fra i tumulti della Destra, che fu la opposizione che reclamò l'inventario. Biasima violentemente le provocazioni del clero e dice invece, di provare simpatia e ammirazione per questi montanari dell'Alta Loira eredenti di difendere la loro fede.

Briand aggiunge:

I colpevoli sono gli eccitatori che propalano le menzogne e che sono responsabili dei dolorosi avvenimenti a cui assistiamo (*rumori diversi*). Tutto ciò è più una mera questione di religione che di politica (*vivi applausi dalla Sinistra e proteste dalla Destra; parecchie voci chiedono che il discorso di Briand venga affisso*)

La difesa del governo

Dopo alcune osservazioni di Lazies che protesta contro il sangue versato, si approva con 307 voti contro 225 la proposta di fare affiggere il discorso. L'abate *Lemire* dichiara che creare agitazioni violente è creare un pericolo pubblico (*proteste alla Destra*). *Lemire* soggiunge:

— Il Governo non vuole la guerra religiosa e noi nemmeno!

Il ministro *Dubieff* risponde:

— Nulla poteva fare prevedere la sventura che insanguinò la chiesa di Boeschepe. Fu per salvare un funzionario governativo che un gendarme e il figlio della vittima tirarono una rivoltellata. Si ignora chi uccise la vittima. Il governo fu costretto ad applicare la legge, ma non si faceva conto sulla eccitazione che avrebbe provocato. Noi raddoppieremo di prudenza e di moderazione, ma nessuna devoluzione dei beni sarà fatta prima del compimento degli inventari (*applausi alla Sinistra*).

Ribot replica: — Nessuno si oppone in massima che la compilazione degli inventari sia necessaria prima che si faccia la devoluzione dei beni, ma nessuno avrebbe preveduto un simile scoppio. I partiti favoriscono l'agitazione, ma il governo non deve prestare la sua mano alle manovre dei partiti. Rouvier avea posto lui stesso la Santa Sede in causa nella presente discussione

Rouvier dice che è spiacente di dover constatare che l'agitazione aveva lo scopo di sperare sulla Santa Sede ed esprime il voto che l'eccitazione non raggiunga lo scopo prefissosi.

La fiducia a Rouvier negata

Ribot insiste che prima della compilazione degli inventari il governo dovrebbe attendere al regolamento d'amministrazione ed aggiunge:

— Una legge che permetta ai vescovi di governare le chiese e conceda loro il gratuito godimento degli edifici del culto non è una legge di violenza (*vivi applausi*).

Si approva con voti 275 contro 211 l'affissione del discorso di Ribot. Si deliberano pure le affissioni dei discorsi dell'abate Lemire con voti 203 contro 184 e di Dubieff con voti 313 contro 257.

La discussione sull'interpellanza Plichon è chiusa. L'ordine del giorno di fiducia chiesto dal Presidente del Consiglio Rouvier è respinto con 267 voti contro 234 favorevoli.

Il Ministero presenta le sue dimissioni.

Guilloteaux, deputato liberale di Morbinan, prima della votazione aveva inviato una lettera a Rouvier segnalando l'esasperazione della popolazione Brettone e aggiungendo che se si farà l'inventario in S. Anna di Auray, celebre santuario Brettone, sono da temersi gravissime catastrofi.

L'ordine del giorno respinto approvava le dichiarazioni del governo sugli inventari delle Chiese. Dopo la votazione Rouvier lascia l'aula seguito dai ministri.

Le dimissioni accettate

Dopo la seduta i ministri riunitisi al Ministero degli Esteri in Consiglio di Gabinetto firmarono le dimissioni che Rouvier portò subito a Fallières. Rouvier fu ricevuto da Fallières alle 8.30 pom. a cui presentò le dimissioni del gabinetto. Fallières le accettò e pregò i ministri di rimanere in carica pel disbrigo degli affari correnti. Fallières riceverà domattina il presidente del Senato per consultarlo sulla situazione politica, poi farà chiamare il presidente della Camera

Continuano i disordini

La resistenza diviene più recisa

Parigi, 7 marzo notte

Sessantun inventari non poterono avere luogo ieri nel dipartimento della Loira Inferiore per l'attitudine della folla. A Tuecoing gli inventari provocarono scene violenti e non poterono effettuarsi nella chiesa di San Cristoforo. Grandi bandiere tricolori a lutto sono state fissate. La folla dei cattolici cantava dinanzi alla chiesa mentre una controdimostrazione cantava l'internazionale. Una donna e suo figlio sono stati arrestati per percosse agli agenti. Il curato dopo avere letto una protesta pronunziò la scomunica contro il ricevitore del registro. Il ricevitore fu colpito da un sasso di un dimostrante.

A Verschoek nel dipartimento del Passo di Calais il curato è stato arrestato per ingiurie al commissario.

A Reims misure importanti erano state prese per l'inventario nella cattedrale ove non si volle lasciar entrare che il clero. Questi protestò contro le misure di polizia prese nell'interno della chiesa e si ritirò rifiutandosi di partecipare alle operazioni d'inventario. Cinque porte dovettero essere sfondate per giungere alla sacrestia. All'uscita fu redatto processo verbale contro il vicario per ingiurie agli agenti. Dopo la partenza delle truppe avvennero disordini fra i cattolici ed i controdimostranti. Questi volevano abbattere le porte della cattedrale. I dimostranti dispersero i gruppi.

A Veseuil (Alta Loira) un manifesto affisso all'entrata del villaggio diceva che i soldati soltanto avrebbero potuto entrare e non sarebbe stato fatto loro alcun male, ma che gli scassinatori dovevano rimanere fuori. Le autorità furono accolte con grida. Una cinquantina di uomini mascherati ed armati di forche difendevano le entrate della chiesa. Le autorità e le truppe dovettero ritirarsi. A Sauterne il curato ed il conte di Lur-Saluces protestarono e dichiararono che gli inventari non si sarebbero fatti che colla forza. A Thoras (Alta Loira) l'entrata del villaggio era barricata. Un migliaio di persone attendevano le autorità. Non fu possibile entrare nella chiesa.

I giornali dicono che la Commissione episcopale ha terminato i suoi lavori ed ha fissato la data dell'assemblea plenaria dei vescovi al 13 marzo a Parigi. Però, in seguito al ritardo apportato alla pubblicazione nel *Journal Officiel* del regolamento di amministrazione pubblica per la legge di separazione, l'assemblea plenaria dei vescovi sarà aggiornata ad una data che sarà fissata ulteriormente. Le sedute plenarie dell'assemblea saranno private e nessuna comunicazione sarà fatta alla stampa.

La cura del cancro negli animali

Parigi, 7 marzo sera

L'*Eclair* ha da Berna: Un dottore di Ginevra, certo Osier, ha scoperto una cura per evitare il cancro negli animali ed inoltre il mezzo di diagnosticare questa malattia presso gli uomini. Gli esperimenti continuano nell'Istituto Pasteur di Berna.

NECROLOGIO

A Verona il cav. Giulio Forti, simpatica figura di cittadino e di patriotta.

— Pure a Verona, improvvisamente, l'ing. cav. G. B. Pasini, già consigliere di quel Comune.

La conferenza d'Algesiras

Re Edoardo e Delcassè

Il riavvicinamento anglo-tedesco

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 7 marzo sera

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, che, come è noto, tiene rapporti con questi circoli diplomatici, a proposito dell'invito fatto dal re di Inghilterra all'ex ministro francese Delcassè scrive: «In questi circoli diplomatici viene vivamente discusso il fatto sorprendente che il re d'Inghilterra invitò a colazione il signor Delcassè. Dato il tatto di Edoardo VII è da escludersi assolutamente un passo sconsiderato proprio in una questione così delicata; il re d'Inghilterra invitò a colazione il signor Delcassè malgrado sapesse che questi viene considerato a Berlino come il cattivo spirito della Francia e l'accanito nemico della Germania. E' noto che il governo germanico si rifiutò di trattare colla Francia fino a tanto che Delcassè fosse ministro degli esteri. Come è pure accertato che nel mese d'aprile dell'anno scorso quando Delcassè per la prima volta aveva presentato le sue dimissioni, re Edoardo nella occasione del suo viaggio di passaggio per Parigi era intervenuto personalmente presso il signor Loubet affinchè non accettasse le dimissioni desiderate allora dalla Germania e richieste dai socialisti francesi. Re Edoardo in questa occasione si sarebbe espresso in modo assai vibrato, osservando che la Francia non sarebbe più nemmeno padrona in casa propria, ove cambiasse i suoi ministri dietro domanda della Germania.

Il convegno di re Edoardo con Delcassè, che non è più un personaggio ufficiale, come dicemmo, viene vivamente qui discusso; e tanto più perchè in questi ultimi tempi venne constatato un miglioramento, sia pure lieve, nei rapporti anglo-tedeschi — di un certo ravvicinamento non potrebbesi certo parlare — che trovò la sua espressione in uno scambio di lettere abbastanza affettuoso tra l'imperatore Guglielmo e re Edoardo nell'occasione delle nozze di argento della coppia imperiale germanica. Da quella circostanza risultò la possibilità (oggi stesso non si potrebbe dire di più) di un convegno di re Edoardo con suo nipote, ma questo convegno dipende da tante condizioni, che non si potrebbe parlarne che come d'una eventualità. Per quello che riguarda le sorti della conferenza di Algesiras, in questi circoli bene informati si assicura che non si deve rinunciare a tutte le speranze che la conferenza non conduca in fine ad un risultato soddisfacente. Certamente la situazione è molto grave. Tra l'interpretazione della Germania e della Francia corre ancora una enorme differenza che si potrebbe concretare colla seguente formola: «La Germania vuol concedere alla Francia una posizione privilegiata ma la Francia chiede però un monopolio». Fino ad ora non è riuscito di trovare un compromesso tra questi due punti di vista. Presentemente però pendono delle trattative, dalle quali forse si può sperare un risultato favorevole. Tutte le potenze si prestano con zelo a trovare una via d'uscita per impedire il fiasco della conferenza, un avvenimento questo che, se non altro, verrebbe a creare nella politica internazionale un'atmosfera piuttosto torbida

La prossima settimana — conchiude la *Wiener Allgemeine Zeitung* le sue interessanti comunicazioni, attinte a fonte diplomatica — porterà già, a quanto si crede una decisione se la conferenza potrà condurre a termine i suoi lavori o dovrà sciogliersi senza alcun risultato.

Un colloquio reale

e le sue probabili conseguenze

Algesiras, 7 marzo notte

(*c. t.*) Ormai il nervosismo è giunto al colmo. Si assicura che la Germania all'ultimo momento accetterebbe la polizia franco-spagnuola, purchè sia sottoposta al comando, alla sorveglianza ed al controllo di uno o più ufficiali di altre potenze e purchè la Francia faccia importanti concessioni sulla Banca.

Si assicura che nel colloquio che deve avvenire oggi tra il Re d'Inghilterra ed il Re di Spagna, si getteranno le basi dell'alleanza tra i due paesi. E se ne trae come conseguenza che tal fatto non sarà estraneo alle decisioni ed alle conclusioni della conferenza.

Si ritiene generalmente che la conferenza è prossima ad una decisione definitiva. Molti sperano che sarà buona.

Tattenbach conversando ieri con un giornalista diceva: «Le polemiche della stampa fanno molto male e ritardano la soluzione. Senza l'intervento della stampa noi saremmo arrivati ad una soluzione in quindici giorni. Perchè i giornali non ci lasciano lavorare tranquillamente?»

Anche gli altri delegati manifestano il desiderio che in questo momento solenne la stampa mantenga riserbo e discrezione.

Un delegato austriaco

e le fasi della discussione

Vienna 7 marzo notte

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ad Algesiras intervistò il delegato austriaco Welserbeinb il quale dichiarò che, in una conferenza tra diplomatici, il successo non si può ottenere come al parlamento colla rettorica. I membri della conferenza devono agire secondo le istruzioni ricevute, e se anche sono impressionati dalla discussione, le istruzioni ricevute solo possono determinare la loro azione. Perciò circa una questione grave come quella della polizia, sarebbe impossibile ottenere l'accordo in seduta plenaria, se prima non si fosse ottenuto dalla conferenza un perfetto accordo sulle divergenze dei punti di vista. Sinchè questo accordo non sarà intervenuto, non vi saranno sedute plenarie.

L'incontro di Guglielmo ed Edoardo

Berlino, 7 marzo sera

Si telegrafa da Breslavia che l'incontro tra l'imperatore Guglielmo e re Edoardo d'Inghilterra avrà luogo nel mese di settembre a Breslavia.

Re Edoardo quale ospite dell'imperatore assisterà alle grandi manovre nella Slesia

Il matrimonio di Alfonso

L'abiura della principessa Ena

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 7 marzo notte

Vi è grande animazione in città. I treni giungono pieni di viaggiatori. I negozi e le Banche si chiusero nel pomeriggio.

Stamane ebbe luogo la cerimonia dell'abiura della principessa Ena di Battenberg che è terminita alle ore 11.15. Parecchi prelati pronunciarono allocuzioni. La principessa Beatrice sembrava molto commossa La principessa Ena pianse moltissimo. Tutti i presenti erano commossi. Dopo la cerimonia si firmò l'atto di abiura nella sacrestia della chiesa.

Per desiderio della principessa Beatrice la cerimonia della abiura della principessa Ena ebbe carattere famigliare. Soltanto alcune signore della nobiltà vi intervennero in *toilette* di gala e offrirono alla neofita una *corbeille* di rose lillae. Moret e il Duca di Albi funsero da testimoni e il vescovo di Nottingham celebrò la cerimonia che avvenne nella cappella reale di Miramar. Vi fu poscia un pranzo al palazzo a cui intervennero tutti gli invitati alla cerimonia.

La *Correspondencia* dichiara che è senza fondamento la voce che la principessa Beatrice voglia convertirsi al cattolicismo. Il vescovo di Nottingham ha ricevuto dal Vaticano parecchi regali dal Papa per la principessa Ena. Il Papa ha inviato alla principessa una lettera autografa colla sua benedizione e colla indulgenza plenaria

Alla Camera dei Lords

La discussione del programma navale

Preoccupazioni per gli ufficiali

Londra, 7 marzo sera

Alla Camera dei Lords oggi *Brassey* chiede se i nuovi crediti navali saranno sufficienti per mantenere la supremazia navale dell'Inghilterra. L'oratore constatò, per ciò che riguarda le nuove navi, che le forze inglesi sono inferiori a quelle riunite delle due potenze meglio armate; questa diminuzione però è compensata dalla maggiore rapidità e dal minor costo delle costruzioni. Chiese quindi che si utilizzino le navi più rapide della marina mercantile per il servizio di esplorazione. In Francia si manifesta sempre più la corrente favorevole alla costruzione delle corazzate ed all'esclusione di qualsiasi altro tipo di navi della marina mercantile, che, sovvenzionata, deve infatti fornire le navi esploratrici.

Goschen approva l'ammiragliato per il fatto che, in seguito ai progressi delle marine degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone ed alla distruzione della flotta russa, modificò il programma di costruzione delle navi inglesi. Per quanto riguarda l'allenamento degli ufficiali di marina, dichiara che si hanno nella flotta grandi inquietudini in proposito.

Twemouth dichiara che dovere del Governo è di aspettare di vedere ciò che l'esperienza dirà. L'oratore, rispondendo all'interrogazione di Goschen, dice che la difesa sottomarina dei porti passò dal Ministero della guerra all'ammiragliato e che spera di assicurare per l'avvenire questa difesa mediante i sottomarini. E terminando, afferma che il programma navale sarà progressivo e non aggressivo.

La discussione è chiusa.

Alla Camera di Vienna

Il progetto per la riforma elettorale

Le dichiarazioni del governo

Vienna, 7 marzo notte

Alla Camera dei deputati oggi si discusse in prima lettura il progetto per la riforma elettorale.

Il *ministro dell'Interno* rileva che la maggioranza dei partiti della Camera non è contraria al principio del suffragio universale, ma le obbiezioni si rivolgono contro le delimitazioni delle circoscrizioni elettorali e alla distribuzione dei mandati. Il ministro dichiara che il governo si ispira esclusivamente a principî di giustizia ed eguaglianza ed affatto ad interessi politici e a favore di qualsiasi partito. Esso appoggerà ogni proposta tendente a stabilire un compromesso fra i diversi partiti (*applausi*).

Grabmayr, grande proprietario liberale, combatte il progetto del governo che stabilirà la maggioranza slava permanente in Austria e non potrà mai condurre al risorgimento del Parlamento che è impossibile senza la soluzione della questione della nazionalità.

Jeri, dopo una breve pausa, in cui i deputati ebbero campo di esaminare la riforma elettorale, si radunò nuovamente il «Reichsrath»; già i varî «clubs» parlamentari tennero delle sedute per concertarsi intorno al rispettivo atteggiamento da assumere di fronte alla riforma elettorale. Calcolasi che la discussione generale intorno alla riforma elettorale richiederà dalle sei alle otto sedute, così che il progetto elettorale appena verso la fine della seconda settimana di marzo potrà passare alla commissione della riforma elettorale di 48 membri da eleggersi. Questa commissione per ogni proposta istituirà un sottocomitato.

LA CRISI UNGHERESE

La coalizione si dissolve?

Budapest, 7 marzo sera

Carlo Eötvöes ha annunziato al Comitato della coalizione che egli esce dalle opposizioni coalizzate.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà prossimamente la nomina del giudice della corte amministrativa Francesco Hegedues a ministro delle finanze, del direttore dell'amministrazione del Demanio, Giulio Tost, a ministro dei culti e dell'istruzione, e del tenente generale Pap a ministro degli *Honved*.

Il movimento xenofobo in Cina

L'azione delle potenze presso il Governo

Londra, 7 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio dal suo corrispondente che secondo informazioni giunte dalla Cina, il ministro di Russia ha proposto al governo cinese di sottoporre l'affare di Nanghan alla corte dell'Aia, prendendo il signor Martens per consigliere

Il ministro di Francia ha ricevuto avviso di un movimento nella provincia di Antchai ed ha chiesto al governo cinese di agire prontamente. Quasi tutte le potenze sollecitano la Cina a prendere misure energiche.

Una tragica dimostrazione di scioperanti

Quattro morti e tre feriti

Madrid, 7 marzo sera

A Fraga, in provincia di Huesca, duecento operai scioperanti si recarono dal sindaco per chiedere lavoro. La guardia civile intervenne. Gli scioperanti fecero fuoco. La guardia rispose. Vi sono quattro scioperanti uccisi e tre guardie ferite.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73.54	73.34	72.15
Termometro centig. al Nord	8.3	4.9	10.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	98	83
Direzione del vento	SO	N	SO
Stato dell'atmosfera	6	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.9
» minima di oggi 4,7

IL ROGO DI FUCECCHIO

Il colloquio con Giuseppina Zucchi

Una grave questione per il ballo — Le minaccie del mugnaio — L'incendio è doloso? — Potrebbe essere una terribile vendetta?

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 7 marzo sera

L'inviato della *Nazione* a Fucecchio telegrafa:

Mi sono recato in casa del signor Cesare Bagnoli, presso il quale è stata ricoverata la ragazzina Giuseppina Zucchi, figlia del proprietario della casa ove avvenne l'orribile disastro.

La Zucchi mi ha raccontato che, circa le 2.30, essendo stanca aveva espresso alla madre il desiderio di andare a letto ed essa le aveva risposto: «Faremo questo ballo e poi smetteremo».

Intanto il babbo e la maggioranza dei convenuti alla festa erano nella stanza adibita ad uso di *bufet*. Ad un tratto vidi il fumo per le scale e subito dopo le fiamme, quindi gridai: «Si brucia! si brucia!»

La mamma corse come pazza a cercare i bambini ed io la seguii. In breve la confusione era al colmo. Vidi il babbo ed altre persone gettarsi dalla finestra ed io feci altrettanto, credendo che anche la mamma con le mie sorelline e il fratellino avessero trovato scampo da qualche parte. Appena mi accorsi che invece la mamma ed i bambini mancavano, presi una scala di legno e salii fino alla finestra di casa ove trovai la mamma. Fui appena in tempo a prenderla per una mano che cadde all'indietro e non la vidi più.

Circa la causa dell'incendio la Zucchi non si è pronunciata. Le ho domandato intanto se durante la sera erano avvenute delle questioni ed essa mi ha risposto: «Mentre ballavo un *valtzer* con certo Giuseppe Brogi, un tale che mi dissero essere un mugnaio di un paese limitrofo, un giovane alto e snello, fece il cenno battendo le mani, perchè il Brogi, dopo quel giro di *valtzer* mi lasciasse. Il Brogi rispose che dopo quel ballo ero impegnata con un altro ed allora il mugnaio attaccò questione. Avendo la mamma veduto il mugnaio estrarre il coltello pregò certo Luigi Moretti di portarlo fuori.

«Intanto il mugnaio seguitava a gridare e a bestemmiare e così intervenne il babbo mio che lo mise fuori di casa, e siccome il mugnaio seguitava ad imprecare il babbo gli disse che se non si allontanava gli avrebbe tirato due revolverate. Il mugnaio si allontanò gridando: «Me la pagherete! me la pagherete!»

A una mia categorica domanda, e cioè se credeva che il mugnaio avesse dato fuoco al fieno ed alla paglia ammassati nella rimessa, la ragazzina non volle rispondere. In seguito al racconto della Zucchi che potrebbe avere gravi conseguenze, circa l'origine dell'incendio che fece tante vittime, mi sono recato a interrogare Giuseppe Brogi il quale mi ha confermato completamente il racconto fattomi dalla giovanetta. Le autorità hanno interrogato lungamente la Zucchi la quale mi consta che abbia ripetuto tutto quello che prima aveva detto a me. Si fanno le più attive e sollecite indagini per stabilire se la rissa e le minaccie del mugnaio abbiano nesso con l'orribile catastrofe.

La tragica fine di due sordomuti

e la sciagura d'un terzo

Brescia, 7 marzo sera

Dopo un'agonia straziantissima quell'infelice sordomuto — Lazzaroni Bortolo di Sulzano — che, come vi diedi notizia, rimaneva mezzo abbrustolito, moriva al nostro civico ospedale.

Ora, altri due sordomuti in causa della loro infermità, furono oggetto di tragici fatti.

Il treno merci in partenza dalla stazione centrale alle ore 17,2 diretto a Gardone, stava appunto per passare nella località vicina dove certo Pasolini Lazzaro di anni 63, di Mompiano, sordomuto, era solito scaricare le immondizie, quando il disgraziato, non avendo sentito nè veduto il tram che s'avvicinava, spinse la carriuola attraverso il binario. Il macchinista e il capo treno diedero inutilmente ripetuti segnali, ma il disgraziato veniva fatalmente investito. Violentemente urtata, la carriuola andò a fermarsi in mezzo allo stradale mentre l'infelice rimaneva orribilmente stritolato.

Pure il treno diretto che parte da Brescia alle ore 16,20 stava per giungere all'officina della luce elettrica in Zanano, quando Daverini Luigi, un altro sordo muto, si pose a camminare sul binario. Anche qui il macchinista diede i soliti segnali e pare che il pericolante li avesse sentiti, ma proprio in quell'istante una spalla della macchina lo urtava con violenza gettandolo fortunatamente ad alcuni metri di distanza, fuori del binario. Nel cadere, il disgraziato riportava una grave ferita alla testa.

Il medico dottor Federici, che si trovava sullo stesso treno, appena questo si fu fermato, accorse in aiuto del ferito, prestandogli tutte quelle cure che il pietoso caso richiedeva.

La scoperta di un orribile delitto

Un cadavere putrefatto in un pagliaio

Lecce, 7 marzo sera

Alcuni contadini, attratti dal fetore nauseabondo uscente da un pagliaio in una campagna del territorio di Latiano, rinvennero sotto le fascine il cadavere mezzo carbonizzato di Angelo Capodieci, contadino di Latiano, scomparso da casa da tre giorni: estratto il cadavere putrefatto, con la testa avvolta da un panno nero, si constatò che la morte si deve attribuire a delitto, perchè sul capo si trovarono due gravi lesioni prodotte da corpo contundente: le indagini portarono all'arresto del contadino Cavallo Giuseppe, pregiudicato, ritenuto autore del delitto commesso a scopo di furto

Un carabiniere accoltellato

Gallipoli, 7 marzo sera

Stanotte nei pressi della caserma dei carabinieri il facchino pregiudicato Capoti di Lecce venne a rissa con altri pregiudicati per gelosia di donne. Accorso il piantone della caserma Fornara, di Milano, fu aggredito e colpito di coltello al torace dal Capoti che fu arrestato.

Le prove di macchina del "Bronte„

Livorno, 7 marzo sera

Ebbero luogo le prove in mare della nave *Bronte* che ebbero esito soddisfacente, essendosi raggiunta, senza uso di ventilatore, la potenza di macchina massima prescritta a tiraggio forzato

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Padova)

Detenuto e carcerieri alla sbarra

Padova, 7 marzo sera

Stamane, dopo alcune letture, prese la parola il P. M. avv. Brisotto, il quale sostenne l'accusa contro tutti gli imputati proponendo un anno e mezzo di reclusione per ciascuno.

Nel pomeriggio parlarono gli avvocati Anselmi, Solti, Borghi, Cavalli e Segati, tutti validamente.

Il Tribunale si ritirò alle ore 18 ed uscì pronunciando sentenza colla quale assolse il Carli e condannò il Venturini ad un anno e sei mesi di reclusione e 900 lire di multa, il Giudica ed il Migliorini a dieci mesi e 500 lire di multa, il Tolotto a 5 mesi e 250 lire di multa.

Gli imputati interporranno appello.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Il sole leva alle ore 6.39; Tramonta alle 18.4.
Venerdì 9 marzo — San Francesco.
Il sole leva alle ore 6.37 — Tramonta alle 18,4.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

La seduta al Consiglio Provinciale

Intorno all'autonomia di Sottomarina

Oggi alle 13, adunque, nella sala di Palazzo Corner, il Consiglio Provinciale discuterà e darà suo voto definitivo sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina, per la costituzione di Sottomarina in comune autonomo. A Chioggia ed a Venezia questa deliberazione è vivamente attesa poichè la vertenza che si trascina già da per interessa molto.

Oltre a questo argomento in Consiglio Provinciale si tratterà oggi stesso del concorso per il tema diretto tra Venezia e Milano e di altri interessi della provincia.

***

A proposito della domanda dei frazionisti di Sottomarina, riceviamo da Chioggia:

(g. c.) — Ho chiuso la precedente corrispondenza con queste domande: Possiede Sottomarina le rendite che le sarebbero necessarie per sostenere la propria vita comunnale? E le avrebbe se fosse costituita in Comune?

Il legislatore vuole che ogni nuovo Comune che va a formarsi abbia assicurati i mezzi economici necessari per la amministrazione e per la vita comunale. E prima che s'accordi tale veste egli impone che i corpi competenti a largirla, abbiano constatato con mano sicura sulla base di dati positivi ed immutabili la sussistenza di questi mezzi.

L'on. Consiglio Provinciale dovrà compiere quindi questa indagine, poichè fino ad oggi allo stato degli atti manca tanto la prova diretto di tali mezzi quanto la prova contraria; si ha, cioè, da una parte Sottomarina che afferma, dall'altra Chioggia che nega. Chi è nel vero? A priori, giudicando serenamente, si dovrebbe asserire che su tale punto i sottomarinanti non hanno un giusto concetto, perchè nulla prova offersero. Essi esibirono due bilanci: il primo accompagnava la domanda iniziale e porta una passività di L. 24546.40 con una entrata di poco superiore, il secondo è esposto in una memoria che volle rispondere ai lavori della Commissione comunale di Chioggia, ed ha impostazioni diverse; si aumentarono cioè le prestazioni passive di oltre duemila lire e di altrettanto si aumentarono le entrate. Chioggia fu invece coerente. Tanto la Giunta quanto la Commissione affermarono sempre che le passività avrebbero ecceduto l'attivo, e giustificarono con dati precisi e argomenti fondati sulla esperienza del passato che a Sottomarina sarebbe necessaria una entrata annuale non inferiore alle L. 32,000, poichè di altrettanto sarebbe il passivo minimo, senza contare le spese prime e più necessarie, quelle cioè d'impianto della nuova amministrazione. Ed una tale passività *indiscutibile* sta invece di fronte ad una entrata, sull'importo della quale si ha il quasi perfetto accordo delle parti, e che tanto per Chioggia quanto per Sottomarina si aggira intorno alle lire 28029 al massimo.

Anche la Deputazione Provinciale, relatore il conte Nani-Mocenigo, ha affermato che nessun affidamento danno gli istanti sulla certezza delle previsioni esposto nell'esibito bilancio, nessuna prova del possesso certo delle rendite necessarie all'erigendo Comune, mentre la stessa Commissione Provinciale nella sua relazione espone che il bilancio presentato da Sottomarina è così limitato nelle sue risorse e per conseguenza limitato nelle spese da rendere impossibile per Sottomarina qualsiasi miglioramento immediato di igiene, di viabilità o d'altro, e che l'erigendo Comune si troverebbe nella impossibilità di soddisfare anche il più modesto desiderio dei suoi amministrati. A priori, dunque, e senza tema di errare, si potrebbe asserire che manca il requisito indispensabile voluto dalla legge.

Ora Chioggia esige che la questione sia risolta seguendo le norme della legge nella forma più scrupolosa. Essa vuole che il giudizio emanando integri la equa soluzione di una questione di diritto, perchè riuscito vano ogni tentativo di conciliazione fino ad oggi esperimentato, devesi risolvere la questione solo con criterio giuridico.

Dato un tale stato di cose, una sola la via. L'on. Consiglio Provinciale considerando che niuna prova certa delle rispettive asserzioni fu data dall'una e dall'altra delle parti, e visto che la Commissione Provinciale ha limitato la propria azione ad un semplice tentativo di conciliazione, dovrebbe, a mio sommesso avviso, nominare una Commissione che si potrebbe chiamare tecnica, composta di un ragioniere, di un rappresentante delle parti e presieduta da un consigliere provinciale, affinchè entro il termine sia pur brevissimo di un mese, risponda esplicitamente al quesito: *Un eventuale Comune di Sottomarina possederebbe le rendite necessarie alla sua vita amministrativa?*

Soltanto allora l'on. Consiglio Provinciale, che in tale questione ha veste di giudice, potrebbe con tranquilla coscienza sentenziare.

***

Domani alle 14 pom. si riunirà in seduta anche il Consiglio Comunale, per trattare sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato. Il Sindaco avverte i consiglieri che nella tornata di domani verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento: Approvazione del progetto tecnico delle erigenda case della P. O. «Principe Amedeo».

L'agitazione dei macellai

Continua l'agitazione dei macellai contro l'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria che riguarda la bollatura dei carnami affetti da tubercolosi. Dopo essere stata ricevuta dal Prefetto l'altro giorno, la commissione esecutiva nominata in seno all'Assemblea della classe tenutasi — come narrammo — sere or sono nel Restaurant alle Barche, ieri mattina alle 11 è stata ricevuta in udienza dal Sindaco co. Grimani. Erano presenti al colloquio oltre al sindaco, l'assessor Picchini, il dottor Vivante dell'Ufficio Municipale di igiene ed il segretario capo cav. Boldrin. Il Sindaco volle essere minutamente informato della questione, domandando il perchè si voglia abolita l'applicazione dell'art. III della legge sanitaria. La Commissione diede tutte le spiegazioni necessarie. Informatisi di tutti i desiderati della classe il Sindaco e l'assessore non diedero alcuna risposta definitiva, riservandosi di studiare la questione, o di dare quindi una risposta in altro abboccamento, che venne fissato per sabato 10 corrente. Alla conferenza assisteva anche l'Ispettore del Macello signor Trevisan. La commissione dei macellai era composta com'è noto dei sigg. Tealdi, Zardinoni, Zampato, Peltrera e Polacco.

In seguito al colloquio di ieri, l'assemblea dei macellai che era indetta per ieri sera alle Barche, è stata differita a sabato, nello stesso locale; in essa la commissione riferirà sull'esito definitivo delle pratiche fatte con le autorità.

I superstiti di Adua ai compagni caduti

Abbiamo annunciato giorni fa la iniziativa municipale per l'erezione d'una lapide ai caduti veneziani nella battaglia di Adua. Ora il signor Angelo De Nobili ci annuncia che si è fatto iniziatore d'un Comitato per rendere più solenne la pietosa cerimonia. Il signor Nobili veneziano, fu anch'egli in Africa, alla battaglia grande e disgraziata, e per ciò invita tutti i suoi compagni di Venezia e Provincia superstiti delle campagne d'Africa 1895-96 a voler aderire al suo pensiero di unirsi tutti a Venezia nel giorno in cui sarà scoperta la lapide ai colleghi morti.

L'idea del signor Nobili ci pare nobile e degna d'appoggio, onde raccomandiamo ai reduci d'Adua di voler mandare a lui (S. Polo, Calle Corner 2146) la loro adesione.

Echi della veglia alla "Fenice,,

La presidenza del Comitato per la veglia carnevalesca alla *Fenice* sta per chiudere il bilancio della festa, e convocherà quanto prima il Comitato per l'approvazione del riparto. Fino ad oggi il tesoriere segnò la cifra di entrata in L. 17.523.60 così ripartite: Ingressi L. 7820; — *Tonin* e cartoline L. 155.35: — statuette e pipe L. 339.45; — pesca L. 3074.80; — lotteria e quadri L. 1839; — residuo del dono delle patronesse L. 105; — palchi ed elargizioni varie L. 4190.

La presidenza vuole ricordare con animo grato quanto deve a tutti che concorsero alla ottima riuscita della festa. Inviò e ripete alle gentili patronesse un ringraziamento fervidissimo a nome delle tre Società beneficate: *Stampa Veneta, Dante* e *Verdi*, e rinnova grazie vivissime alla Società proprietaria del teatro *La Fenice:* all'impresa del teatro stesso; al Circolo Artistico; alla Società d'illuminazione elettrica del Cellina, che accordò lo sconto del 50 per cento sul consumo; al cav. Salvatore Arbib che cedette gratuitamente i locali dove i nostri artisti prepararono l'addobbo del teatro; allo stabilimento Carbonaro e Tamburlini per le magnifiche pipe e per le artistiche statuette; allo stabilimento Ferrari ed alla redazione del *Tonin:* all'impresa Angelo e Antonio Samassa che rinunciarono a qualsiasi compenso per le loro prestazioni; alla Ditta Candio che fece così larga profusione del suo eccellente *champagne* da tutti tanto apprezzato; e, sopratutto, ai nostri valentissimi artisti che per oltre un mese fecero opera attivissima lavorando nei loro studi e quindi alla *Fenice*, giorno e notte, per dare al palcoscenico assetto così nuovo ed originale: al prof. comm. Antonio Dal Zotto, cav. prof. Carlo Lorenzetti, Annibale De Lotto, cav. Urbano Bottazzo, Carlo Moriggi, cav. Urbano Nono, prof. cav. Giovanni Sardi, cav. prof. Alessandro Milesi, Ferruccio Scattola, Emo Mazzetti, Giuseppe Duodo, Pieretto Bianco, Achille Tamburlini, Raffaele Carbonaro, Guido Giusti, Anton Giulio Suzzi, nob. G. Ziffi.

Il Comitato ringrazia ancora tutti i gentili signori che accettarono di far parte delle varie Commissioni, che attesero alla preparazione della festa.

Ribassi ferroviari

pel Mezzogiorno e la Sicilia

Le tessere speciali del Comitato per le feste e riunioni sportive di Palermo, attirano in numero sempre crescente gli abitanti dell'Italia settentrionale e gli stranieri verso il mezzogiorno e verso la Sicilia, già tutta fiorita nel tepore della sua primavera precoce.

I vantaggi che offre queste tessera sono veramente eccezionali:

1. Ribasso del 60 per cento da qualunque città d'Italia fino a Napoli e del 40 per cento sui piroscafi della N. G. I. pel viaggio di mare da Napoli a Palermo. Volendosi proseguire per ferrovia il viaggio fino a Palermo, si può ugualmente godere del ribasso del 60 per cento.

2. Ribasso del 75 per cento sulle ferrovie della Sicilia, per i viaggi in qualunque direzione e per qualunque durata fino al 31 maggio.

3. Facilitazioni di ogni natura durante il soggiorno a Palermo, fra cui l'ingresso gratuito agli spettacoli organizzati dal Comitato, ribassi negli *hotels, restaurants*, teatri, *tramways* ecc.

Le tessere possono ritirarsi in tutta Italia al prezzo di lire 10 presso le principali agenzie di viaggi come fratelli Gondrand, uffici della Navigazione Generale Italiana ecc., o direttamente dal Comitato, mercè cartolina vaglia di lire 10, diretta al *Comitato Riunioni Sportive*, Palermo che ne fa invio raccomandato franco e immediato.

I grandi scultori italiani

per l'Asilo dei figli dei pescatori dell'Adriatico

E' stato diramato dalla presidenza un invito ai più illustri scultori d'Italia onde vogliano concorrere con un loro lavoro alla grande lotteria dei bronzi la quale comprenderà i più celebri scalpelli viventi del nostro paese.

Hanno già prontamente aderito con lusinghiere parole per la filantropica iniziativa di Venezia per i figli del mare, destinando pregiatissime opere, i seguenti illustri scultori: Adolfo Apolloni, Ernesto Biondi, Ettore Ferrari, Giulio Monteverde, Vito Pardo, Antonio Dal Zotto.

Tosto pervenute le rimanenti adesioni, verrà pubblicato un elenco completo dei generosi donatori e del titolo dei nuovi lavori inviati per il benefico scopo.

— Alla Presidenza dell'Asilo, ad incremento del fondo perpetuo Antonio Comello, sono pervenute le seguenti nuove offerte: Colombo Angelo fu Domenico, Chioggia, L. 10; cav. dott. Carlo Candiani 10; cav. Andrea Marchesi 10. Per lo stesso scopo a mezzo dei giornali cittadini queste altre: Sindacato Agrario, S. Donà di Piave, L. 50; Giuseppina Sartor Squeraroli 20; Fratelli co. Comello 20; Marchese Faulucci 20; studenti del Marco Foscarini 17; comm. Benedetto Sullam 10; Edmondo Levi 5; Lafranchini Ricci 2. Somma precedente L. 4795,65; totale L. 4969,65.

L'inaugurazione della Esposizione di Milano

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano informa che l'inaugurazione della mostra avrà luogo il 18 aprile prossimo con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina. Avverte gli espositori che intende di far rispettare il termine fissato dal regolamento per l'accettazione delle merci e che sarà inesorabile nell'impedire che entrino oggetti nelle gallerie oltre il mese di marzo; tale data è la massima tolleranza che concede.

Lo spettacolo studentesco a Padova

Invitato dagli studenti dell'Università di Padova, il Comitato ha deciso di dare per una sera il grande spettacolo studentesco di beneficenza pro inondati del Veneto, replicato per ben tre sere, con esito brillantissimo, al nostro Rossini, al teatro Garibaldi di Padova.

Gli studenti universitari già lavorano per preparare il terreno, e per accogliere degnamente i compagni di Venezia. Come a Venezia, le dame dell'aristocrazia a Padova hanno aderito a far parte del Comitato d'onore e interessarsi per la vendita dei biglietti.

Tutto, dunque, lascia credere che anche a Padova come a Venezia la nobile impresa di carità avrà l'esito splendido che ben si merita.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari — Il comm. Arturo Hellner, segretario dirigente delle Assicurazioni Generali, ha voluto dare una nuova prova dei suoi nobili e generosi sentimenti, delle sue larghe vedute e dell'affetto sincero che egli porta alla Scuola ed all'Associazione, affrendo a questa la somma di lire cinquecento affinchè si costituisca con essa una nuova borsa da accordarsi a titolo di premio al migliore licenziando della sezione commerciale della nostra Scuola Superiore di Commercio, il quale abbia tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere e ciò allo scopo di *aiutarlo* a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Croce azzurra — Questa nuova istituzione che ha lo scopo di assistere gli ammalati provvedendo, al caso, al loro trasporto all'ospedale e negli altri stabilimenti di salute, comincierà a funzionare nella nostra città col giorno 16 corr.

Per tale giorno saranno pronte apposite barche, lettighe, barelle e quanto altro possa occorrere per l'invio di infermi e feriti all'ospedale. Uno speciale servizio telefonico sarà attivato con tutte le sezioni dei vigili urbani.

Tentato furto di biancheria — Ieri certa Pia Berghing, abitante a San Geremia, aveva posto ad asciugare alquanta biancheria sopra il canale che passa sotto la sua abitazione. La biancheria venne adocchiata da due individui che passavano in sandolo i quali si misero all'opera con l'intenzione di distaccarne qualche capo furono però veduti dal vicinato che a forza di grida li fecero allontanare a grande velocità. D'altra parte la questura, ove il fatto fu denunciato, è sulle traccie dei due mariuoli.

Conferenze e letture

Al Circolo Filologico

Il capitano di fregata cav. Ettore Bravetta, che tra le cure della sua carriera sa trovare il tempo per dedicarsi a studi scientifici, facendo molte ed importanti pubblicazioni, ed è collaboratore di parecchie riviste tra le quali la «Lettura», la «Varietas» ed il «Secolo XX», terrà al Circolo Filologico, domenica 11 corrente alle ore 15, una conferenza sul tema tanto suggestivo: «La leggenda del mare».

E' certo che la conferenza sarà interessantissima, data la fama di elegante ed efficace dicitore che accompagna il distinto ufficiale. La sala del Circolo sarà come sempre affollata di pubblico scelto e geniale, che passerà un'ora di vero godimento intellettuale.

Alla Palestra Marziale

Ricordiamo nuovamente che questa sera alle ore 8,45 nella sala degli Impiegati Civili in Palazzo Faccanon l'abate prof. Emilio Silvestri terrà la sua conferenza sulle virtù civili del risorgimento nazionale. Siamo sicuri di dover registrare domani un nuovo trionfo dell'illustre e caro oratore che senza dubbio verrà ascoltato da numerosissimo pubblico.

All'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la X lettura accademica nella quale il prof. Alessandro Padoa tratterà della «Logica matematica», continuazione e fine di quella tenuta giovedì 1 corr. — Ingresso libero.

La grave disgrazia di San Lio

Una ragazzetta che cade dal secondo piano

Nella calle dello Spezier, presso alla Farmacia Monico in campo San Lio, è accaduta ieri poco dopo le dodici, una grave disgrazia. In quella stretta calle, nella casa segnata col n. 5624, abita al secondo piano certa Carlotta Norsio che fa la cucitrice, Quasi tutti i giorni si reca presso di lei una sua nipotina, Italia Mazzetto di anni 13, figlia di Giuseppe abitante a San Felice, ed anche ieri la giovinetta si era recata presso la zia, per imparare e lavorare di cucitrice. Suonato il mezzogiorno la ragazzetta, apriva una finestra per ritirare alcuni fazzoletti, posti al sole perchè si asciugassero. Le imposte della finestra erano tenute ferme da un pezzo di legno collocato di traverso, ed è appunto su questi che la disgraziata si appoggiò con il corpo. Per sfortuna una delle due asticelle che sostenevano il legno era fracida, per cui in causa del peso del corpo si spezzò mettendo la povera Italia fuori d'equilibrio e facendola precipitare nella sottostante calle. Passava in quel mentre pel campo San Lio il fornaio Giuseppe Primon il quale visto il volo fatto dalla poveretta subito si recò a prestarle soccorso insieme con altre persone. La poverina che nella discesa vertiginosa aveva sbattuto contro i muri era caduta in piedi battendo fortemente sopra le pietre della calle. Sollecitamente fu portata alla Guardia Medica, ma visto il suo grave stato si credette opportuno inviarla all'Ospitale Civile. Il trasporto venne fatto con una gondola, nella quale presero posto il vigile Ruffert e l'infermiere Aurelio Pierato. A ricevere la ragazza all'ospedale si trovava il dott. Trevisan, il quale le riscontrò la frattura del bracio sinistro, la frattura complicata delle gambe, varie echimosi alla faccia ed una grave ferita al capo. La poveretta dopo le prime medicazioni venne portata nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani; ma versa in gravissimo pericolo di vita poichè si teme debba sopraggiungerle la commozione viscerale.

Un'altra disgrazia a Murano

Un'altra disgrazia, meno grave, si è deplorata ieri mattina a Murano, nella Vetreria Franchetti. Certo Luigi Sgualdini d'anni 13, abitante in Corte Colonne a Castello, mentre attendeva al suo lavoro, accidentalmente fu colpito sul capo da un grosso vetro, che gli produsse due ferite da taglio, dalle quali sgorgava abbondantemente il sangue. Soccorso dai compagni di lavoro, venne portato in una vicina farmacia, nella quale gli vennero provvisoriamente medicate le ferite, e quindi avvertita la zia Giustina presso cui abitava lo Sgualdini disgraziato veniva trasportato al nostro Ospedale. Ricoverato nella sala chirurgica, i sanitari riscontrarono le ferite abbastanza gravi, per cui riservarono ogni ulteriore giudizio.

Moda della seta — La ben nota ed assai rinomata Casa d'esportazione in Seterie Schweizer e Co. di Lucerna (Svizzera) ci scrive al riguardo quanto segue:

« Come fu già rilevato nella relazione della moda, lo scorso anno, la preferenza data alle seterie per abiti da passeggio tende ora a prendere maggiore sviluppo, sì da rendere nell'entrante stagione quasi indispensabile per ogni Signora un ricco abito di seta.

« I tessuti più ricercati consteranno di nuovo in stoffe soffici e morbide, come Lousine, Radium, Japonais, Habutai, Voile, Shantung, Crêpe de Chine, e cioè a tinte unite, rigate, quadrettate, stampate, operate, tutte a disegni minuti ed a colori pallidi, fra i quali le tinte a sfondo faranno bella mostra di sè, nella nostra nuova collezione. Oltre che ai tessuti di seta, che offrono la massima garanzia per la loro solidità e resistenza, troveranno pure forte accoglienza, nella stagione calda, gli abiti in Mousselina bianca ricamata, specialità questa che noi possiamo fornire, metà confezionata, con veri ricami svizzeri, al prezzo di lire 32,50 a lire 65 l'abito completo.

« La stoffa Mousselino, assai ricercata, di cm. 120 di altezza, a lire 1,25 al metro, verrà nuovamente spedita, in un cogli altri tessuti di seta, franca di porto e dazio a domicilio.

« Campioni in tutte le novità (Abiti e Camicette ricamati è metà confezionati coi relativi figurini di moda) vengono spediti gratis e franco a chi ne farà richiesta per iscritto.

« Come è noto la Ditta Schweizer e Co. è la sola che tenga al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno tutte le stoffe di seta in perfetto ordine e franco di porto e dazio a domicilio.

Un concerto wagneriano in Piazza — La banda cittadina, nel concerto che darà oggi dalle 15 alle 17 in Piazza San Marco, per desiderio espresso da molti cittadini e forestieri replicherà il «Programma wagneriano» eseguito nell'atrio del Civico Museo il giorno 13 febbraio p. p. e che non potè essere udito dal pubblico a cagione della pioggia. Il programma è il seguente:

1. Gran marcia funebre « Il Crepuscolo degli Dei». — 2. Preghiera «Tannhäuser» — 3. Marcia religiosa «Lohengrin» — 4. Preludio nel Venerdì Santo «Parsifal» — 5. Preludio «I Maestri Cantori». — 6. Incantesimo del fuoco e cavalcata delle Walkirie.

Un personaggio illustre a Venezia — E' atteso fra giorni a Venezia l'illustre conte Paolo Teleky membro dell'Istituto geografico ungherese. Egli viene per visitare i nostri monumenti, biblioteche e musei, e si tratterrà nella nostra città per qualche settimana ad esclusivo scopo di studio.

Ritrovi famigliari agli Impiegati — Assecondando il desiderio espresso da moltissimi soci, la Presidenza del Sodalizio ha deliberato di tenere aperte le sale sociali Domenica prossima dalle 15 alle 18 per dar modo alle famigie dei soci di radunarsi in amichevole convegno. Non mancheranno i soliti quattro salti.

Buona usanza e beneficenze varie — Ad onorare la memoria del compianto signor cav. Luigi Mandelli, pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: Dal signor Miani Giuseppe lire 10 e dal signor cav. Emilio Lebreton altre lire 10. — Il conte Ruggero Revedin e figli hanno versato direttamente alla Colonia Alpina S. Marco lire 100 onorando così la memoria della loro rispettiva moglie e madre contessa Maria Revedin di Groppello Tarino che tanto s'interessava alla benefica istituzione Il comitato riconoscente porge ai nobili oblatori i più sentiti ringraziamenti — Alla stessa Colonia Alpina pervenne lire 1 dal signor avv. cav. Gaetano Longo di Este — La famiglia Vianello Gobbi in morte del signor Napoleone Jesurum rimise lire 20 direttamente all'Ospitale di Pellestrina.

Teatri e concerti

La prima del "Trovatore,, al Rossini

Ricomparve iersera sulle scene del Rossini il *Trovatore*, la vecchia opera di Verdi, vecchia per ragioni di età, ma fresca ancora per la melodia geniale, per la musica vibrante di passione, per la limpidezza del pensiero e della frase melodica, che interessa ed avvince l'uditorio e lo trae all'entusiasmo.

Il pubblico eletto numeroso che assisteva allo spettacolo, fece accoglienze liete e spesso cordiali a questa nuova edizione dell'opera verdiana, applaudendo nei punti più salienti gli artisti e le masse.

L'attesa maggiore era per il tenore Scampini, che pure nel *Trovatore* aveva conseguito un grande successo a Pavia. E l'attesa non fu delusa. Lo Scampini, che è giovanissimo, ha una voce se non bella di timbro, eguale per calore e per forza e limpida e squillante negli acuti, emessi con facilità. Egli dovette ripetere la romanza del primo atto e la famosa cabaletta *Di quella pira* fra unanimi e vivissimi applausi.

La signora Tina Alasia interpretò abbastanza bene il tipo di Azucena e cantò con l'accento e la drammaticità voluta dalla sua parte. Essa divise i battimani del tenore nella stretta finale del *duo* nel secondo atto e nella scena della prigione.

Il Giordini, che personifica il *conte di Lema*, fu applaudito per la bellezza della voce pastosa, calda e colorita e con lui fu pure applaudita la signora Barbieri che ebbe qualche momento felice e che potè dare, per l'azione e per il canto, rilievo migliore e più efficace alla sua parte quando vinca il panico, da cui pareva ieri sera dominata.

Discreti il Canetti nella veste di *Ferrando* e i comprimari.

L'orchestra ottima, sotto la guida intelligente del bravo maestro Silvio Boscarini che nulla trascurò perchè dell'opera rifulgessero tutte le bellezze, e buono il coro istruito dal amestro Antonio Acerbi e obbediente alla bacchetta direttoriale che diede delicato colorito specialmente al *Miserere* la splendida pagina dell'opera verdiana.

Questa la cronaca che rispecchia l'impressione dell'uditorio. Certo lo spettacolo nell'insieme e nei particolari non è privo di mende, ma queste potranno sparire nelle successive rappresentazioni rendendo l'esecuzione migliore e più affiatata.

Stasera seconda rappresentazione del *Trovatore*.

Il campionato mondiale di lotta

al Malibran

Dinanzi ad un pubblico eccessivamente affollato continuarono iersera le gare di eliminazione pel campionato mondiale di lotta organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» che si erano iniziate nei giorni scorsi a Firenze.

Fu uno spettacolo al quale rarissimamente si assiste e per il nome e per la valentia e per la forza disciplinata dei singolari campioni internazionali i quali furono visti spiegare, diremmo quasi disperatamente ogni più spiccata loro qualità per tener alto il loro nome, per imporre la singolarità della loro *chance*.

Scesero sul tappeto prima il belga Holden contro il czeco Smeikol e vince facilmente il primo. Quindi il cubano Illa si misura col genovese Rancati: lotta emozionantissima per la ferocia del cubano, il quale tenta più volte di soffocare l'avversario che con un giro di braccio, fra gli applausi del pubblico, fa toccar le spalle al selvaggio dalla pelle nera dopo ben 23 minuti.

Ed ora è la volta del fortissimo Laurent le Beaucajrais con il danese Ollen. Dopo due riprese, quest'ultimo tocca con le spalle il tappeto non essendo sufficiente la sua agilità contro la poderosa forza del campione del 1900.

E si trovano di fronte il russo Padoubny e l'australiano Jakson due individui colossali: la vittoria però è agevole al russo. Fra il turco Mehmed e l'italiano Castelli più che una lotta si impegna per la selvaggia violenza del turco una zuffa. Il pubblico si accorge che il turco tenta colpi proibiti e fischia sonoramente. Dopo una sospensione alla ripresa il turco continua nel suo sistema e il pubblico continua ad imprecare contro di lui. Alla seconda ripresa il turco vedendo che non riesciva vincere con la forza l'agilità dell'avversario comincia a dare dei colpi non permessi. Il pubblico se ne accorge e comincia a gridare Alla terza ripresa non cessa il turco di usare queste sregolatezze ed anzi misura al Castelli un calcio che provoca un urlo del pubblico, e un sonoro pugno del Castelli. Qui la lotta degenera in zuffa e gli altri lottatori intervengono a mettervi fine. La giuria ha fatto sospendere l'assalto per deliberare se dovrà essere ripreso oggi. Ed ultimi trovansi di fronte lo svedese Petersen e il francese Cazeau: due individui colossali. Essi spiegano forza ed eleganza insieme, ma ad un tratto il Petersen scivolando va a rompere tre lampadine ferendosi d'un braccio. Il pubblico si emoziona ma Petersen riprende la lotta e vince l'avversario.

Stasera gli assalti continuano.

"Risurrezione di Frank Alfano,,

Alla Scala di Milano

Milano, 7 marzo notte

Stasera alla «Scala» affollata dello sceltissimo pubblico delle *premières* si diede la prima di *Risurrezione* di Frank Alfano. Erano presenti tutte le notabilità del mondo teatrale e letterario. La fine di ogni atto fu salutata da applausi, ma essi più che a constatare il valore dell'opera miravano ad incoraggiare l'autore. Questi non manca di buone qualità, ma il suo lavoro parve infarcito di reminiscenze, nè appalesò quegli elementi necessari a dargli vita.

Nella esecuzione primeggiò la signora Burzio, rivelatasi un'ottima cantante; il tenore Schiavazzi non soddisfece; benissimo lo Stracciari e gli altri. I cori e l'orchestra diretta dal maetsro Mugnone ottimi veramente

Cinematografo S. Giuliano

In via 2 Aprile nei Magazzini Piatti e C. si ammirano le splendide fotografie della emozionante proiezione *Contro amor ragion non vale* che il pubblico ammira in queste sere nel Cinematografo a San Giuliano.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Trovatore.*
GOLDONI. — Ore 8,30. — *Il domino rosa.*
MALIBRAN, Ore 8,30, *Camp. del mondo di lotta*
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 7 marzo sera

Il *Bollettino Giudiziario* reca: Albuzio pretore di Treviso è nominato giudice al Tribunale di Camerino; Vignato pretore a Piove di Sacco è tramutato a Soave

Sono accettate le dimissioni di Zugni vice pretore a Feltre; Farinea alunno della Procura Generale della Corte d'Appello di Venezia è tramutato alla Corte di Appello di Venezia; Piazzalunga alunno della procura del Tribunale di Venezia è tramutato alla Corte d'Appello di Venezia; Nazari notaio ad Este è dispensato dal suo ufficio; Montulli uditore vice pretore a Cividale del Friuli è destinato a Montiglio

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 278.**

L'elenco delle famiglie nobili e titolate

(7 marzo) — E' stato riaperto dal 1 al 31 corr. il termine utile per la presentazione delle domande di variazioni od aggiunte all'elenco definitivo delle famiglie nobili della Regione Veneta, approvato con regio decreto 19 dicembre 1897 N. 425.

Detto elenco trovasi depositato per un mese da oggi nell'ufficio di questa Prefettura (Sezione Gabinetto) a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione

Arresti — Sono stati arrestati dalle guardie di città, per motivi di pubblica sicurezza due triestini trovati a gironzare per Treviso senza mezzi nè recapiti: essi sono Francesco Sili di anni 31 bracciante e Giovanni Ceschiutti di anni 21 macellaio.

— Il veneziano Giuseppe Pavan domiciliato ai Tolentini n. 170 venne pure arrestato la scorsa notte perchè privo di mezzi.

— Certo Pietro Zago di anni 43 fornaio venne arrestato per mandato di cattura dovendo scontare tre giorni di arresto.

Circolo impiegati e professionisti — Come vi ho annunciato domenica prossima la presidenza di questo Circolo imprenderà le conferenze istruttive e dilettevoli per i soci. La prima conferenza sarà tenuta dall'avv. Palatini del Cadore il quale parlerà sull'«Alpinismo». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Vengo informato che in seguito la presidenza del Circolo spera di poter avere l'adesione di altri valenti conferenzieri come il prof. Bordiga, il prof. Augusto Serena del nostro Liceo Canova, il prof. Crescini della Università di Padova, il prof. Ettore De Toni del Foscarini di Venezia.

Libretti della Cassa postale — E' utile ricordare che per legge è prescritto a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, l'importo dei libretti della Cassa di Risparmio postale, sui quali per trent'anni non si ebbero domande di versamento o di rimborso da parte degli interessati. Si compie quest'anno il trentennio dalla emissione dei primi libretti.

I funerali della signora Fabris — Il trasporto all'ultima dimora della salma della compianta signora Filomena Martis vedova Fabris ebbe luogo stamane. Numeroso il corteo di signore che seguiva la bara coperta di corone fra due lunghe file di torcie. La salma dopo le esequie celebrate a S. M. Maggiore, venne tumulata al Cimitero comunale.

La "Norma,, al "Garibaldi,, — E' attesa con interesse la prima rappresentazione della *Norma* del Bellini, da oltre trent'anni non rappresentata a Treviso. Le prove sotto la direzione del maestro Calamosca procedono alacremente. I cori sono istruiti dal valentissimo maestro G. B. Zorzato. La prima rappresentazione è definitivamente fissata per la sera di sabato 10 corr. alle ore 20,45. Le parti sono così distribuite: *Pollione* sig. Giovanni Bambaccioni, *Oroveso* sig. Alfredo Fiorini, *Norma* signora Ida Giacomello, *Adalgisa* sig. Amelia Franzi, *Clotilde* sig. Gina Frigerio, *Flavio* sig. Edmondo Orlandi.

L'espurgo dei pozzi neri — La Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio il nuovo ordinamento del servizio d'espurgo dei pozzi neri. Il provvedimento è necessario per i riguardi igienici e per togliere il troppo lamentato sconcio della vuotatura delle fogne in tutte le ore del giorno.

Beneficenza della Banca Trevigiana — L'assemblea degli azionisti della Banca Trevigiana del Credito Unito ha assegnato alla Congregazione di Carità L. 500 sulla somma messa a disposizione degli Istituti di beneficenza prelevata dagli utili degli esercizio 1905. I preposti all'Opera Pia vivamente ringraziano.

La discussione del preventivo comunale rimandata — La seduta consigliare indetta per il giorno di venerdì 9 marzo, per la discussione del bilancio preventivo 1906, avrà luogo invece il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 2,45 pom.

La leva — Domani giovedì 8 corr., si radunerà il Consiglio di leva per i renitenti. Venerdì 9 corr. si aprirà la sessione di leva per la classe 1886

Decesso — E' morto ieri sera a 58 anni l'ing. Giovanni Sartori. La sua salma verrà trasportata domattina alle ore 8,30 a Maserada.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Oderzo

(7 marzo) — *Pel riposo festivo.* — Gli agenti di negozio biade e coloniali, uniformandosi a quanto fecero i colleghi di altri paesi, si riunirono l'altra sera ed elessero un Comitato nelle persone dei signori notaio Francesco Gasparinetti, Antonio Bellis ed Antonio Tagliapietra, con l'incarico di far pratiche presso i proprietari degli esercizi per conseguire nelle domeniche e negli altri giorni festivi la chiusura delle botteghe alle ore 13. Data la serietà delle persone scelte dagli agenti e la buona disposizione dalla quale sono animati i proprietari, è sicuro che i desideri degli agenti saranno soddisfatti.

Da Spresiano

(7 marzo) — *La morte della signora Eugenia Busoni-Masi* ha suscitato in paese il più vivo cordoglio. Le doti della gentile signora, la bontà del suo cuore, schiuso agli affetti più scari, gli alti e nobili sensi ond'era ornato l'animo suo, la rendevano cara e stimata. Per venerdì prossimo alle ore 10 sono indetti i funerali ed è sicuro che la mesta cerimonia riuscirà imponente e che la popolazione di Spresiano accorrerà a rendere l'estremo omaggio alla lagrimata signora.

Venezia

Da Chioggia

Ancora sull'eccidio di Sottomarina

Chioggia, 7 marzo sera

Il giudice istruttore cav. Pedrazzi ritornò qui stamane per completare l'istruttoria relativa all'eccidio di Sottomarina

Vengo informato da fonte attendibile che verrà prosciolta e quindi scarcerata la guardia di finanza Oreffici.

Il riposo settimanale dei barbieri. — In una precedente corrispondenza vi ho informato che i nostri barbieri hanno deliberato di adottare il riposo settimanale tutti i lunedì meno i festivi a datare dal aprile. Ora il Comitato diocesano ha inviato alla Presidenza dell'Unione Barbieri una lettera nella quale è detto che se i barbieri recheranno oltraggio al principio religioso facendo riposo il lunedì anzichè la domenica, il Comitato Diocesano organizzerà una viva agitazione contro di loro. In seguito a questa inframmettenza generalmente biasimata, l'Unione barbieri si riunì ieri sera sotto la presidenza del signor Bradiotti e dopo viva discussione approvò un ordine del giorno con cui si censurò la lettera minacciosa del Comitato diocesano e si decise in segno di protesta di iniziare il riposo settimanale il prossimo lunedì 12 corr. anzichè il 2 aprile. Stamane la presidenza dell'Unione si recò dal delegato di P. S. a riferire la deliberazione presa dai barbieri e consegnare la lettera del Comitato Diocesano. E' bene che si sappia che i nostri barbieri stabiliscono di far festa il lunedì non per offesa al principio religioso ma per ragioni di pura opportunità.

Da Cavarzere

(7 marzo) — *Una rissa a colpi di badile.* — Nell'osteria di Bellina, località discosta poco più di un chilometro dal centro certi Giuseppe Giorgio

ed Antonio Tomasi col figlio Alcide, vennero l'altra sera a diverbio con certi Luigi Turatti ed i figli di questi Sante, Napoleone e Tiziano. Una certa ruggine, esistente per vari motivi fra i contendenti, fece degenerare l'alterco in rissa furiosa nella quale volarono pugni e colpi di badile. Il Giorio fu replicatamente colpito alla testa rimanendo privo di sensi; il Turatti Napoleone ed il Tomasi Alcide rimasero pure feriti, ma più leggermente, l'uno alla fronte e l'altro all'avambraccio sinistro. Il Giorio dovette essere trasportato all'ospedale dove tuttora si trova e dove, a detta dei medici, dovrà rimanere in cura per 10 giorni. L'autorità si recò sopraluogo per le indagini necessarie.

Da Mestre

(7 marzo) — *I funerali della signora Berna.* — Seguirono stamane alle 10 i funerali della compianta signora Anna Berna, sorella al consigliere comunale e deputato provinciale cav. uff. Pietro. Il corteo mosse dalla casa dell'estinta in Via Manin e si diresse fra due fitte ali di popolo alla chiesa arcipretale, ove fu celebrato un servizio religioso. Reggevano i cordoni della bara le signore Lina Mazzetti ved. Castelli, Berchet-Allegri, Mattor, Lina Damiani Kappa in rappresentanza delle maestre e la sig. Taboga. La bara era fiancheggiata dai vigili municipali e da uscieri della Deputazione Provinciale. Fra gli intervenuti ho notato: il sindaco cav. Friectti, le signore Ongarato, Pellizzaro, Girotto, l'ing. Francesconi, i signori: Cecchini, Fontanin, cav. Dall'Armi, Petrosillo, Ongarato, avv. Minerbi, De Toni, prof. Girotto, avv. Marco Allegri, Giulio Allegri, notaio Roncali, conte De Rosa, Vincenzo Noè, cav. Costante Zennaro. Al Cimitero parlarono la maestra Romberghi, la signora Damiani Kappa, antica scolara della defunta, il parroco don Pavon, ed infine il prof. Girotto, che ringraziò per la famiglia.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della defunta signora Anna Berna, i signori: cav. Costante Zennaro, avv. Pietro Radaelli ed Emanuele Da Re versarono L. 5 cadauno al Comitato dell'erigendo ospitale Umberto I.

Padova

Le dimissioni del professor Flamini da presidente della «Dante Alighieri»

Padova, 7 marzo sera

Il prof. cav. Francesco Flamini presidente da oltre un mese del Comitato della «Dante Alighieri» ha rassegnato al Consiglio direttivo le proprie dimissioni.

La notizia, nota già da qualche giorno in città, ma tenuta nascosta nella speranza che l'egregio uomo cedendo alle insistenze degli amici recedesse dalla sua deliberazione produsse spiacevole impressione.

Il fatto si ricollega fra l'altro alle deficienze di organizzazione del recente veglione al «Verdi» ed alle polemiche provocate dai socialisti.

Echi delle dimissioni del conte Papafava. — La Giunta comunale avuta comunicazione delle dimissioni rassegnate dal conte Francesco Papafava dalla carica di consigliere ha deliberato di respingerle incaricando il sindaco e l'assessore delegato di interporre i loro buoni uffici presso il co. Papafava affinchè egli receda dal suo proposito.

Le condizioni del cardinale Callegari

Il bollettino pubblicato stamane al portone dell'Episcopio reca che Sua Eminenza à passato una notte meno travagliata della precedente. Persistono le condizioni gravi, ma l'infermo è alquanto sollevato.

Lo spettacolo studentesco al "Garibaldi,,

Lunedì prossimo 12 del corr. avremo al «Garibaldi» lo spettacolo studentesco pro Calabria e inondati del Veneto, svoltosi per tre sere con successo sulle scene del teatro «Rossini».

Gli studenti della nostra Università stanno preparando ai compagni di Venezia cordialissime accoglienze. Molti fra essi si sono già offerti per vendere biglietti, cartoline, programmi.

Da domani un incaricato del Comitato esecutivo si troverà al Camerino del Garibaldi per le prenotazioni dei palchi e posti a sedere.

Lo scopo benefico dello spettacolo e la eco del successo che ebbe tra voi affidano che lunedì la sala del Garibaldi sarà affollata del miglior pubblico padovano.

Società Dantesca. — La Giunta municipale deliberò di ascriversi al Comitato padovano della Società Dantesca per contribuire alla impresa nobilissima, che la Società si assume di promuovere gli studi danteschi e di preparare il testo critico delle opere del sommo poeta, per cui cresce sempre più entusiasticamente il culto in ogni parte del mondo civile.

Il ciclo delle conferenze dantesche si inizierà il 26 corr. con una conferenza del prof. comm. Isidoro Del Lungo. La conferenza sarà tenuta nella sala maggiore del Civico Museo.

Le conseguenze di un infortunio. — Le ragazze Boschieri e Pilotto che furono le più gravemente ustionate nel grave infortunio avvenuto sere or sono nella fabbrica di retine Auer in via S. Francesco si sono così aggravate che i medici disperano di salvarle. Altre due ragazze ricoverate esse pure all'ospedale sono invece in via di guarigione. Una commissione di operaie si è recata dal sindaco perchè interponga i suoi autorevoli uffici per la riapertura dello stabilimento chiuso per ordine delle autorità dopo il grave accidente.

Morte improvvisa. — Stamane il signor Giulio Levi Cases rappresentante per Padova della Casa di pubblicità Haasenstein e Vogler e della Società di Assicurazione l'«Unica» mentre stava parlando col comm. Vanzetti e col comm. Maluta nel loro studio si sentì venir meno e cadde pesantemente su una sedia cessando poco di vivere. Vennero chiamati d'urgenza il prof. D'Ancona, il quale prestò i soccorsi del caso, e la signora del Levi-Cases che giunse mentre il marito esalava l'ultimo respiro. Ne avvenne una scena straziantissima. Il defunto aveva 55 anni e in città ove era conosciutissimo e molto ben voluto e stimato, la notizia della sua morte produsse una dolorosa impressione.

Inaugurazione di un busto. — Domenica 11 del corr. alle ore 10 ant., avrà luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo che l'Orfanotrofio ha voluto erigere sulla facciata dell'Istituto al compianto sig. Domenico Godnich triestino, il quale legò agli orfani ogni suo avere.

Da Villafranca

(7 marzo) — *Onorificenza al sindaco.* — Il nostro sindaco signor Antonio Melloni, che da molti anni dedica le sua intelligente operosità al buon andamento della civica azienda, fu in questi giorni insegnito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Rovigo

Il Consiglio Comunale

Rovigo, 7 marzo sera

Si è riunito oggi il Consiglio comunale, presenti 23 consiglieri. Presiedeva il sindaco comm. Bernini.

Biasin commemora l'illustre Jesse White (Mario. Il Sindaco si associa anche a nome della Giunta e dice che sulle ceneri della donna eminente verrà deposta una corona dal Municipio di Rovigo.

Meloni insiste per la municipalizzazione dell'Asilo Infantile; il Sindaco promette di riferire in una prossima adunanza.

Indi sulle dimissioni del consigliere Degan, il dottor Oliva si associa al dispiacere per la perdita dell'uomo egregio, ma rievocando il lieto evento, che le ha causate, presenta al sindaco sentite congratulazioni.

Il Consiglio respinge le dimissioni da consigliere presentate da alcuni membri della Cassa di Risparmio.

Viene infine approvata la cessione alla Società Ippica Provinciale, di alcuni fabbricati per stazione di allevamento.

Da Adria

(7 marzo) — *I funerali del signor Salvagnini.* — Ieri ebbero luogo i funerali del signor Antonio Salvagnini. Vi assistevano le autorità, le preposture dei nostri Pii Istituti, gli impiegati di quasi tutti gli uffici, delle Banche e molti amici. Al Cimitero parlò, tessendo gli elogi del defunto, il cav. Bernardo Ortore. Ringraziò a nome della famiglia il genero del morto, signor dott. Carlo Cattani.

Da Taglio di Po

(7 marzo) — *Festival di beneficenza.* — Domenica, con esito splendido, ebbe luogo il *festival* di beneficenza. I quattro premi della lotteria consistevano in un *necessaire* di argento massiccio offerto dalla Regina Madre, in un bellissimo puledro regalato dai sigg. conti Papadopoli, in un vitello dono del sindaco ing. cav. Ugo Casalicchio e in un marengo d'oro offerto dalla signora Ausonia Sarto-Spadin.

Udine

Il tram elettrico urbano

(*7 marzo*). — Ieri, in Municipio, il Sindaco comm. Pecile e l'assessore Pico, conferirono lungamente col cav. Arturo Malignani in ordine alla stipulazione del contratto per la trasformazione dei tram a cavalli in trazione elettrica.

Il contratto sarà sottoposto alle deliberazioni del Comunale in una prossima tornata

Un comune boicottato dai medici. — La presidenza del Consiglio dell'ordine dei Sanitari della provincia, comunica che, avuta l'adesione del Consiglio federale di Roma, ha proclamato il boicottaggio del comune di Prato Carnico e invita perciò tutti i colleghi ad astenersi dall'accettare il servizio in quella condotta, dove continua a fungere il titolare.

Cronaca teatrale. — La prima della *Fedora* è fissata per domani sera giovedì. Tutti i palchi del «Minerva» sono già da più giorni venduti. Si fanno le più liete previsioni per questa stagione lirica, anche perchè verrà rappresentata l'opera *Cadore* del contittadino m.o Montico.

Una causa cassata. — In seguito all'incidente sollevato dalla difesa: avv. Bertaccioli e Driussi nella causa alle Assise contro l'ex segretario di Trasaghis Carlo Fabris, stato condannato a circa tre anni di reclusione, in ordine alla posizione dei quesiti, il Fabris ricorse in Cassazione, e la Suprema Corte accogliendo il ricorso, cassò la sentenza, rinviando la causa davanti i giurati di Treviso.

Dono munifico. — Il cav. Leonardo Rizzani ha donato al Comune di Feletto Umberto la superficie di terreno nel quale sorge il locale scolastico della frazione di Colugna, acquistandolo dalla cognata ved. Sorvilla.

Da Pordenone

Lo sciopero al Cotonificio Amman

(7 marzo) — Lo sciopero al Cotonificio Amman a Fiume, che dura da 15 giorni, continua e le dimostrazioni degli scioperanti si fanno sempre più gravi.

Ieri venne arrestata una donna che fu oggi per direttissima condannata a venti giorni di reclusione, applicandole però la legge del perdono.

La notte scorsa furono operati altri arresti e si temono nuovi disordini.

E' da augurarsi che una pronta soluzione prevenga mali maggiori e deplorevoli conseguenze.

Da Spilimbergo

(7 marzo). — *Le mancate esercitazioni dell'artiglieria.* — In seguito alla comunicazione pervenuta dal Ministero della Guerra a questo Municipio che quest'anno non saranno qui destinati i soliti reggimenti d'artiglieria per le esercitazioni di tiro al poligono, a scongiurare possibilmente il grave danno che ne deriverebbe al commercio locale la Giunta officiò il Sindaco avv. Zatti di recarsi a Roma insieme al segretario sig. Carlo Rossini per conferire con S. E. il Ministro della Guerra affinchè abbiano a continuare su questo poligono le consuete esercitazioni.

Da San Vito

(7 marzo). — *Onorificenza.* — Fu appresa con vivissimo piacere la notizia che il nostro Sindaco dott. Pio Morassutti venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Verona

Una valanga a Ferrara di Montebaldo
Ufficiali e soldati sepolti

(7 marzo) — Ieri a Ferrara di Montebaldo la 58.a compagnia alpini fece una escursione, ma ad un tratto tre ufficiali e alcuni soldati vennero travolti da una valanga di neve.

Fortunatamente furono estratti tutti salvi, ma il soldato Alberto Zanoni restò sepolto per circa un'ora

Per la fiera di cavalli

Ha principiato a funzionare l'ufficio di direzione del campo della fiera. Le scuderie cominciano già ad essere occupate.

All'ippodromo nella domenica successiva alle corse cavalli vi saranno corse ciclistiche e motociclistiche di velocità e resistenza, indette dal club ciclistico Tombetta.

Prosegue pure alacremente la disposizione nei locali della Gran Guardia delle opere per l'esposizione artistica.

Oltre ai già nominati della commissione fanno parte, per la scultura, gli scultori Romeo Cristiani e Rodolfo Dusi.

L'annuncio ufficiale della venuta del Re

Alla R. Prefettura è giunto l'annuncio ufficiale che il giorno 17 corr. S. M. il Re sarà a Verona.

Un omaggio al Re. — Il signor Giuseppe Bertucci, che subito dopo il terremoto di settembre fu in Calabria col figlio Marco a prendere fotografie dei luoghi devastati, ha formato di dette fotografie tre bellissimi album dei quali uno ha offerto a S. E. Loubet ex presidente della repubblica francese, uno al comm. Cesare Trezza Presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi, ed uno assai più ricco degli altri, presenterà a S. M. il Re, nel giorno della sua venuta a Verona. Assieme all'album egli offrirà pure una serie di vedute dei dintorni di Verona. Egli sarà all'uopo presentato a S. M. dal Prefetto.

Vicenza

(7 marzo) — *La separazione di Chiuppano da Carrè.* — L'autorità tutoria ha approvato in data 5 marzo n. 2828 il verbale della deliberazione della maggioranza dei consiglieri di Chiuppano per la divisione di quel capoluogo dalla frazione di Carrè. Vennero nominate due Commissioni rappresentanti rispettivamente quei due centri per trattare delle modalità della loro separazione.

Un'altra divisione di Comune. — In una delle prossime sedute del Consiglio Provinciale si delibererà sul ricorso degli elettori della frazione di Oliero per la separazione dal Comune di Valstagna e la aggregazione al Comune di Campolongo sul Brenta.

Le gesta degli ignoti. — L'altra notte a Campiglia dei Berici i ladri entrarono nella scuderia del cav. Luigi Chiericati e vi rubarono due cavalli del valore di lire 900. Dei mariuoli non si ha traccia alcuna.

Da Montegaldella

Una casa colonica in fiamme

(7 marzo) — L'altra sera nelle vicinanze di Montegalda e precisamente in via Cimitero, nella casa colonica di Pietro Burato s'è sviluppato, casualmente, un violento incendio.

Malgrado il pronto intervento dei conterrazzani, il fuoco in un baleno distrusse completamente il caseggiato arrecando al povero colono un danno rilevante.

Abigeato. — Ieri notte ladri rimasti ignoti rubarono a Lovolo di Bastia due bellissimi cavalli di proprietà di certo Beniamino Zanetti. I carabinieri hanno avviato indagini per la scoperta dei ladri.

Da Thiene

Dall'ospitale alle carceri

(7 marzo) — Quel Giuseppe Poletto, ferito a San Giorgio e curato all'Ospedale dal cav. dott. Zironda è uscito dal Pio Luogo completamente ristabilito.

Anzi, fu tradotto alle nostre carceri, perchè confessò di essere stato l'autore dell'omicidio di S. Giorgio, di cui vi diedi a suo tempo notizia. Dicesi che egli abbia ucciso per legittima difesa.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'Austria e l'Esposizione di Milano

Milano, 7 marzo sera

In seguito alla notizia data dalla vostra *Gazzetta* e riprodotta da altri giornali, che l'Austria non avrebbe partecipato alla Esposizione nostra, il Comitato ha ufficialmente comunicato alla *Stefani* questa smentita:

«Alcuni giornali hanno da Zara che l'Austria avrebbe ritirata la propria partecipazione ufficiale all'Esposizione di Milano. La notizia è assolutamente insussistente. Il palazzo dell'Austria è quasi ultimato e copre un'area di oltre 16 mila metri quadrati in Piazza d'Armi. Gli architetti del Comitato austriaco stanno già provvedendo all'allestimento interno del palazzo stesso e già è giunto il materiale di arredamento della mostra ferroviaria. La mostra dell'Austria riuscirà quindi certamente una delle più interessanti e complete»

La notizia da noi pubblicata l'altr'ieri, ci veniva appunto dal nostro corrispondente zaratino, il quale non riferiva un «si dice» ma ci trasmetteva una comunicazione della Camera di Commercio di Zara, la quale annunciava alle ditte interessate «che l'i. r. ministero del «Commercio aveva trovato di decampare dal «concorso dell'Austria all'Esposizione internazionale di Milano, *per riguardo all'insignificante materiale delle opere finora presentate, ed alla mancanza di mezzi occorrenti per un allestimento dignitoso di una mostra speciale!*».

Non comprendiamo — e per ciò abbiamo già chiesto informazioni al nostro corrispondente — come sia potuto sorgere l'equivoco, dal momento che il corrispondente riferiva il sunto, e in qualche parte anche le parole testuali di un documento ufficiale della Camera di Commercio, che, evidentemente, egli aveva letto, a meno che la deliberazione del ministro del commercio austriaco non riguardi qualche produzione speciale, o non sia — ciò che amiamo non credere — uno speciale... favore fatto alla Dalmazia, per impedirle di partecipare alla Mostra di Milano.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Colpito repentinamente da improvviso malore spegnevasi oggi alle ore 12

Giulio Levi Cases

nell'età di anni 56.

La moglie Bettina Momigliano, la sorella Elvira in Tedeschi, il fratello Giacomo, le cognate, i cognati ed i parenti tutti coll'animo straziato porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 14, partendo dalla casa d'abitazione del defunto, Via Marsala N. 14.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali e non si accettano fiori. — Si dispensa dalle visite.

Padova, 7 marzo 1906.

RINGRAZIAMENTO

La *famiglia* SALVAGNINI profondamente commossa ringrazia le Rappresentanze Comunali di Adria e di Ca' Emo, gli Istituti Pii, le Banche, i Consorzi Idraulici ed Agricoli, le Società, gli amici e conoscenti e tutti coloro che da vicino e da lontano in qualsiasi modo parteciparono al suo dolore e concorsero a rendere solenne tributo di affetto, di stima, e di rimpianto alla salma del suo caro estinto.

Adria, 7 marzo 1906

Nella Necrologia pubblicata ieri in morte del compianto

Angelo Bellotto

è stato per errore stampato il nome in Bellotti.

Nella Necrologia pubblicata ieri

Contessa AMALIA CORNER

fu pubblicato per errore ved. Zorzi anzichè **nata ZORZI**

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

E, con un profondo sospiro, diceva ancora:
— Oh! no, merito di meglio!

Allora il suo pensiero si riportava attivo, febbrile, sul nichilista dalla barba nascente e, invariabilmente, si ricordava la conclusione di una delle sue omelie più sovversive: «La donna non è che un giocattolo». Ella sorrideva allora di compiacenza, trovando senza dubbio che ella era un bellissimo giocattolo.

— In ogni caso — mormorava ella; dopo avere spento la lampada e cercando il letto a tastoni — niente per il capitano gendarme! Ma trionfiamo della freddezza ragionatrice di questo piccolo energumeno; merita ben questo per la sua punizione.

Ouvar, conseguente con sè stesso e avendo bisogno di vedere molta gente e specialmente «di andare nel popolo» non si mostrava fiero con nessuno. Divideva il suo tempo tra la nipote di Matrena Petrovna e le sue belle vicine moglie e figlie del settario esaltato che noi abbiamo presentato ai nostri lettori nella caverna di Foma e in mezzo ai monjiks riuniti nella foresta l'Apostolo Andrei.

A due passi dal Koumis abitavano la moglie dell'Apostolo e le due figlie, Tania e Oliana.

Tania aveva diciasette anni, la sorella un anno di meno; Fedoscia, la loro madre, era una bella bruna di trenta e alcuni anni. Madre e figlie tenevano una piccola bettola frequentata dai marinai, i pescatori del Volga e dai contadini. Esse vi vivevano e si attiravano una specie di considerazione da parte di queste genti del popolo che frequentavano il loro spaccio. In questa considerazione entrava in conto per buona parte la situazione delle tre donne costituenti la famiglia abbandonata in nome del dovere dell'uomo fervente che si moltiplicava nell'interesse della sua fede in tutta la Russia orientale.

Ma il giovane studente non era solo, all'infuori degli assidui della bettola a mostrarsi assiduo presso Fedora e le figlie: in casa loro s'incontrava spesso con un negoziante russo stabilito a Londra che era andato a Kanadei per vedere il fratello capitano gendarme e che soggiornava a Ivanofka in ragione delle necessità del suo commercio.

Yegor Glazdourine, più attempato del capitano lo dominava assolutamente. Per ingordigia e forse per economia, aveva preso alloggio nello stabilimento del Koumis il quale, in sostanza, non era che una osteria assai passibile. Era in questa osteria che si era stabilito anche il colonnello Bouslaieff costretto di abbandonare il posto — vale a dire l'abitazione signorile — alla principessa Platitzine.

Agli occhi dei meno chiaroveggenti, il negoziante faceva la corte alla bella bettoliera d'Ivanofka. Il nichilista Ouvar, pieno d'indifferenza, non poteva veder questo con occhio geloso. La sua età lo metteva anche in rapporti più famigliari con le figlie di Fedora.

Tania, ambiziosa quanto bella, aveva una gran voglia di conquistare quel giovane di alta estrazione, così accessibile, la cui professione di fede lo ravvicinava a lei, ma Oliana, senza calcolo, per pura simpatia, accaparrava il figlio del generale Voronoff con maggior successo. Del resto, Oliana era una graziosa fanciulla e non si poteva vederla senza sentirsi preso d'affetto per lei.

Era una di quelle rare bellezze slave che tengono il mezzo tra le bionde e le brune: meno incolori delle une, più bianche delle altre. Occhi turchini vivissimi dinotavano una intelligenza poco comune nelle figlie della campagna; e la grazia di tutta la sua vezzosa persona temperava un fare serio, quasi grave

Il capitano gendarem, tutte le volte che andava a Ivanofka, mandava Fritz Hartmann, suo cuoco e sua ordinanza, alla ricerca del fratello, sia nel Koumis, sia alla bettola.

La mosca fina aveva incontrato parecchie volte Oliana e la trovava assai di suo gusto. Sembrava al tedesco che se doveva un giorno accendere per suo conto dei fornelli nella città nativa, Oliana avrebbe qualità capaci di attirare e di trattenere la clientela. Le faceva la corte a modo suo, accarezzandola; qualche volta cercava anche di eccitare la sua vanità vantandole la cucina tedesca, nella quale primeggiava, diceva egli, e gli splendori di Glogau, dove voleva finire la vita con la moglie di sua scelta..

Oliana, che era una ragazza di spirito, lasciava dire — e anche lasciava fare — il factotum del capitano gendarme, specialmente quando le parlava dei piccoli misteri della polizia segreta. Era così che la giovane aveva saputo che il capitano Glazdourine detestava, esecrava Ouvar, nel quale vedeva un rivale presso Irina.

Il mattino del giorno della processione degli Iconi, Oliana aveva sorpreso, dalle indiscrezioni di Fritz Hartmann, il progetto minaccioso accarezzato dal terribile capitano.

Questi, avvertito dalle genti che metteva in campagna, che Andrei e Ouvar avevano preso appuntamento coi più ardenti settari del distretto per rapire la madre Agostina, col favore della notte e del disordine occasionato dalla famosa processione delle sante immagini, aveva deciso di andare al monastero di Kisiovo per arrestarvi lui stesso l'Apostolo e lo studente nichilista, sorpresi in flagrante delitto.

Dopo di che si prometteva di obbligare quest'ultimo a ritornare a Pietroburgo senza nessuna spiegazione. Si stimerebbe fortunato di essersela cavata così a buon mercato.

Oliana, esagerando un po' le cose, cercò di vedere Ouvar per fargli conoscere il pericolo che lo minacciava e sconsigliarlo di andare più oltre in questa faccenda. Quanto al padre, ella si domandava come potrebbe avvertirlo a tempo, quando il tedesco, ritornando dal suo giro di esplorazione nella foresta, chiacchierò, nominò alcune persone del villaggio sospettate di essere tra i settari... Allora soltanto Oliana seppe che Andrei, ritornato repentinamente nel paese, si trovava già alla testa dei settari che dovevano tentare questo ardito colpo di mano. Fin da questo momento la sua decisione fu presa. Ella si persuase facilmente che il suo dovere di onesta giovane le ordinava di sottrarre il padre dal pericolo che lo minacciava... andando nello stesso tempo in soccorso di Ouvar. Non osando confidare le sue inquietudini alla sorella che non le avrebbe comprese, nè alla madre la quale adesso non sembrava vivere che durante le visite sempre più frequenti di Yegor Glazdourine — bel parlatore, che faceva risonare i suoi ciondoli e il suo danaro inglese — Oliana, spinta ad agire dall'ora inoltrata della giornata, non trovò di meglio che di penetrare in un gabinetto e di indossarvi gli abiti del padre.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 16	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 90
» 4 1/2 » »		104 93
Azioni Banca Veneta	537.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	284.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	178.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1837	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.75	122.85	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.77 1/4	99.85	—	—	4
Londra	25.16	25.17	24.91	24.93	4
Svizzera	99.72 1/2	99.77 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.87 1/4	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 8 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.05

(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.00

Borse italiane (7 marzo)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	514 —
» 5 0/0 fine	105 45	» Banca comm.	984 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	664 —
Az. B. d'Italia	1339 —	Cam. su Franc. vista	100 08 1/4
» Ferr. Medit	449 50	» » Londra »	25 16 1/2
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 85

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pel Carburo	1494 —
» fine	105 45	Edison	941 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1338 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 25
Credito Italiano	664 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	984 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 75
Lanificio Rossi	1632 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	576 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	514 —	Berlino a vista	122 82
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 77
Az. Costruz. Venete	113 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaieria Terni	1837 —	Ferrovie Meridionali	761 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	Az. Soc. Gas	1491 —
» » fine	105 42 1/2	» » Cond. d'acqua	473 —
» » 3 1/2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	103 95	Banca Commerc.	984 —
» » 3 0/0	72 —	Credito Italiano	665 —
Banca d'Italia	1337 —	Soc. It. pel Carburo	1491 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	762 —	Mediterraneo	450 —
» Soc. Acqua Pia	1627 —	Nav. Gener. Ital.	514 —
» Omnibus	395 —	Az. Risanamento	48 —

TORINO

Rendita contanti	105 20	Az. Banca Comm.	985 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1335 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 82
» » Merid.	760 —	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	760 —
» 3 1/2 0/0	104 15	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1334 —	» Lond. 3 mesi	25 16 1/2
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 80

Borse estere (7 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 —	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	126	Rendita aust. (argento)	99 70
Banca anglo-austriaca	313 50	» » (carta)	99 80
Austriache	675 85	Union Bank	556
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 —
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	85 85
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	445 50
Cambio su Londra	240 50		

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	1 4 5/8	Egiziano Nuovo	105 1/2
N. e Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	334 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 55	Az. ferr. merid.	765 —
» russa	68 30	» Banca Parigi	1556 —
» spag.	94 45	» Suez	— —
» turca	94 00	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	69 70	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	169 50	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	100 90	Az. merid. a term.	151 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0 » merid	73 50	Bigl. Banca russi	214 50
» Rome	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
		Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	7	NEW YORK	6
Farina fiore di Parigi corrente	30.10	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.25	id. Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.40	id. raff. in casse	10 30
4 m. da maggio	30.40	*Cotone* Middling	11.30
Spiriti - corrente	39.—	id. a New-Orleans	10.13/16
mese prossimo	38.75	*Cotoni* mese pross.	10.70
marzo aprile	38.60	3 mesi dopo corr.	10.86
4 m. da maggio	35.75	4 » » »	10.93
Zuccheri rosso disp.	21.—	7 » » »	10.36
raffinato	56.25	*Frumento* r disp.	87.
Id. bianco disp.	24.87	maggio	85.1/2
corrente	24.87	luglio	85.1/4
aprile	25.—	settembre	—.—
4 m. da maggio	25.62	*Granone* disp.	48.—
Frumenti corrente	24.—	maggio	49.5/8
mese prossimo	21.80	agosto	—.—
maggio giugno	23.75	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.7/16
4 m. da maggio	23.40	pel corrente	6 85
		mese prossimo	6.90
		2 mesi dopo corr.	7.—
ANVERSA	**7**	3 » » »	7.10
Petrolio raff. corr.	17.1/2	4 » » »	7.10
4 m. da maggio	18.—	6 » » »	7.35
MAGDEBURGO	**7**	8 » » »	7.50
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.15/16
		Farine extrastate	2.50
Zucchero barb. disp.	16.85	Nolo cor. Liverpool	1.3/4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.25 | 4 mesi dopo corr. 49.— | 3 m. dopo corr. 48 50 | 8 » 49.50

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Lacchin Basilio*, biadaiuolo. Alla convocazione creditori per le proposte di concordato il giudice delegato, non essendo raggiunte le maggioranze volute dalla legge stabilì un termine di 15 giorni da ieri per le ulteriori adesioni. Il fallito propone ai creditori chirografari il 15 per cento pagabile in due rate.

— *Fassina Nicolò*, conduttore caffè alla «Banca d'Italia». Alla La verifica crediti dei n. 36 creditori insinuanti furono ammessi n. 19.

— *Privato Domenico*, calzature, Fontego dei Tedeschi 5551. A mezzo dell'avv. Carnielutti, tenta un'accomodamento stragiudiziale, offrendo ai creditori il 30 per cento.

Di fronte a un passivo di circa lire 24.000 esiste un attivo di circa 8.000. Sembra che gran parte dei creditori siano disposti all'accomodamento Vi furono già due adunanze e presto vi sarà la terza.

PADOVA. — *Banca Vason e C.* I creditori hanno incominciato a ritirare un primo 10 per cento di riparto.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Mendoza* del «Llyd Italiano» è proseguito da Rio Janeiro il 7 per Genova; da Montevideo il pir. *Leone XIII* è proseguito per Genova; ad Avana il 5 è giunto ieri il piroscafo *Montiserrat*; a New-York il 5 è giunto ieri il pir. *Manuel Calvo*; da Gibilterra il 6 il pir. *Barbarossa* proseguì per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 7. — Per Ancona vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci — Per Trieste vap. austriaco «Galicia» cap. Bednars con merci.

Arrivi del 7. — Da Trani vap. «Trani» cap. Curci con merci — Da oPrto Said vap. it. «Bosforo» cap. Clavis con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. BCeich con merci.

Partenze del 6. — Per Nicolajeff vap. it. «Hercules» cap. Giribaldi vuoto — Per Ancona vap. it. «Iniziativa» cap. Arcidiacono con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli Atti del giorno 6 marzo:

Nascite. — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 13.

Matrimoni. — Gatti Umberto, caffettiere con Marchi Giovanna, casalinga — Zanchettai Pietro sarto con Bertoli Rosa, maestra comunale — Parma Ercole, biadaiuolo con Marella Maria, casalinga tutti celibi.

Decessi. — Berenzo Gobis Maddalena 76 vedova lavandaia di Venezia — Margherita Scabbia Maria 66 coniugata casalinga id. — Gandellini Maurizio Aldina 60 id. — Barchi Nigris Benvenuta 65 ved. id. — Barbrioli Roelli Elena 46 id. — Martina Orlando Caterina 50 coniugata id. — Franceschin Gasparini Angela 37 coniugata di Mestre — Tramontin Francesco 73 ved. operaio di Venezia — Meneghetti Luigi 72 coniugato r. pensionato id. — Bellotto Angelo 68 id. pensionato id — Albert Guglielmo 60 id. — Castaldini Luigi 28 id. muratore di Borgo S. Luca — Istrian Ettore 15 pescatore di Venezia — Folin Giuseppe 10 id. — Pagan Giovanni 5 di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 215,322,50 — *XXXI. Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 28 Febbraio 1906

ATTIVO				
Cassa Contanti		L.	73,879	41
Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno	L. 700,540,33			
id. a più lunga scadenza	» 508,633,—			
id. con garanzia ipotecaria	» 172,897.95	»	1,382,071	28
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto: titoli emessi o garant dallo Stato	L. 40,000,—			
azioni e obbligazioni di Società	» 500,—	»	40,500	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	403,245	84
Mobilio		»	3,678	15
Spese d'impianto		»	—	—
Effetti per l'incasso		»	39,301	21
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	180	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	1,953,931	19
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	18,688	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	11,719	06
Totale Generale		L.	1,984,338	25

Patrimonio sociale				
Capitale. Azioni sottoscritte N. 3209		L.	160,450	—
Riserva ordinaria		»	54,872	50
Totale del Patrimonio Sociale		L.	215,322	50
PASSIVO				
Dep. fiduciari: conti corr. frutt. (cap. e int)	L. 873,088,59			
dep. a scad. fissa (cap e int)	» 376,994 17	»	1,250,082	76
Dividendi in corso ed arretrati		»	11,248	80
Creditori diversi		»	3,185	12
Conti Correnti coi corrispondenti		»	471,828	38
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale		L.	1,951,667	56
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare		»	18,688	—
Rendite del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso		»	13,982	69
Totale Generale		L.	1,984,338	25

I SINDACI: Boschetto Avv. Gaetano, Passuello Luigi Felice, Marchiori Ettore — IL PRESIDENTE: BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO — IL DIRETTORE: Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 ant. all'1 pom.:
Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.
Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0/0 netto da R. M.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.
Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.
Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.
Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.
Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.
Riceve per l'Incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.
Eseguisce Pagamenti, Rescossioni. Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.
Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.
Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.
Fa servizio di Cambio Valute.

N. 2 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 28 Febbraio 1906

ATTIVO					
Numerario in Cassa	L.			8,757	36
Portafoglio	»			2,030,017	16
Effetti all'incasso - N.	»			29,581	24
Valori pubblici (in Cassa	»	99,918	80		
(a cauzione presso terzi	»	874,037	65	973,956	45
Azioni nostra Banca	»			—,—	—
Cedole da esigere	»			2,406	61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,039,394	32		
» » con Banche	»	—,—	—		
» » senza interesse	»	—,—	—	1,039,394	32
Effetti in sofferenza	»			—,—	—
Crediti diversi	»			76,036	46
Depositi a cauzione	»	1,979,819	60		
» degli impiegati	»	32,000	—		
» a custodia	»	535,018	39	2,546,837	99
Stabili	»			62,489	97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»			9,854	28
Esattoria - ruoli da esigere	»			45,718	98
Oneri da liquidare (Imposte e Tasse	L.	3,358	71		
(Spese generali ed interessi passivi	»	21,323	24	24,681	95
			L.	6,849,732	77

CAPITALE SOCIALE					
Azioni N. 7462 a L. 50 interamente versate	L.	373,100	—		
Fondo di riserva ordinario	»	186,550	—		
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»	113,189	41	672,839	41
PASSIVO					
Depositi a risparmio liberi L. 1,430,083,03					
» » vincolati » 1,728,458,87					
» in conto corrente » 71,497,58		3,230,039	48		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	67,670	59		
Dividenti arretrati	»	21,161	54		
Debiti diversi	»	214,972	20		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	2,546,837	99		
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»	58,919	80		
Fondo di previdenza impiegati	»	4,205	60	6,143,807	29
Rendite da liquidare (Risconto Portafoglio	L.	15,010	—		
(Sconti provvigioni ed utili diversi	»	18,076	07	33,086	07
			L.	6,849,732	77

I Sindaci: E. Bettanin — Algiso Zerbato — Il Presidente: Giacomo Fochesato — Il Direttore: Rag. G. Fabris — Il Ragioniere: Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca. — 12. Acquista e vendo per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

ANNO CLXIV - N. 67 Venerdì 9 Marzo 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La riapertura della Camera dei Deputati

L'on. Sonnino spiega il programma del Governo

Le dimissioni di Marcora - La discussione sulle dichiarazioni - Per la nomina del nuovo Presidente

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Una lettera di Marcora

Roma, 8 marzo sera

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

La seduta comincia alle 14,10. Il presidente comunica la seguente lettera: « *On. vice-presidente* La nuova condizione politica creata dal voto del 1 febbraio e il doveroso rispetto al diritto della maggioranza che è il più saldo presidio della sincerità delle istituzioni parlamentari mi determinano a rassegnare alla camera le dimissioni dall'attuale ufficio del quale mi si volle con tanta larghezza di suffragio insignito.

« La prego di ciò partecipare alla Camera stessa, assicurando i colleghi tutti che ritornando al mio posto di deputato serberò della benevolenza della quale essi senza distinzioni di partito mi diedero tanto prove, gratitudine imperitura col vissimo desiderio di poterla dimostrare ora a fatti in ogni circostanza della vita. E eguali sentimenti con animo pieno di affetto mi permetto di esprimere a Lei a tutti i membri della presidenza che mi assistettero con diuturna, mai smentita fraterna concordia e ai funzionari dell'ufficio che con devozione e zelo impareggiabili mi resero meno arduo il disimpegno delle mie delicate mansioni.

« Colla massima considerazione e coi più cordiali saluti il devotissimo e affezionatissimo suo firmato *S. Marcora* »

S'alza, quindi, l'on. *Sonino*, presidente del Consiglio, e pronuncia le seguenti

dichiarazioni del Governo

Gravi e complessi problemi, fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale, richiedono provvedimenti di governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe danno ai maggiori interessi della Nazione e al prestigio dello Stato, (*mormorio*).. Nel giudicare questa condizione di fatto, nel proporre i rimedi, ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse. Le condizioni anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col crescente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari. La questione del mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa. Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato, al di sopra di ogni contesa di parte o di persone. Da troppo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

Ferrovie

Prima e improrogabile necessità è provvedere alle ferrovie. L'esercizio diretto della vasta rete dello Stato fu assunto al 1.o luglio scorso senza una sufficiente preparazione. A rimetterlo in condizioni normali con la desiderata prontezza si opponeva principale ostacolo la permanenza di un numero ragguardevole di linee di primaria importanza in potere di una società privata. Abbiamo quindi rivolte le nostre cure a studiare il riscatto della concessione delle Ferrovie Meridionali, e crediamo di essere riusciti ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, oramai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente.

Il riscatto si farebbe riducendo di un milione l'annualità per 60 anni stabilita nella convenzione del maggio 1905. Nello stesso tempo fu stabilito con la Società della rete Adriatica di aumentare di 2 milioni la quota dello Stato per compartecipazione agli utili, pattuita nella convenzione che fu dalla Camera rinviata a nuovo esame.

Pendono ancora le trattative per le liquidazioni con le altre Società ferroviarie. Mentre lavoriamo a preparare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, ispirandoci al principio di una larga autonomia ed al concetto di mantenere il carattere industriale dell'azienda, temperati dall'osservanza del sindacato parlamentare, vi chiederemo subito l'approvazione di proposte destinate ad avviare siffatta sistemazione, ed a ridare vita legale al presente regime provvisorio la cui durata spirava con la fine dell'anno scorso.

Altro impegno, a cui il Governo non mancherà è quello di realizzare la legittima aspirazione della Sicilia per le costruzioni delle ferrovie complementari entro i termini precisi voluti dal legislatore. A ciò si provvederà con la concessione di quelle linee alla industria privata, qualora si riesca a tutelare efficacemente gli interessi dello Stato e delle popolazioni, o con l'assegnare subito i necessari mezzi finanziari perchè la costruzione delle linee da parte dello Stato possa comunque essere compiuta nel modo più sollecito, iniziandosi immediatamente i lavori.

La solidità del nostro credito richiede che si appresti per le ferrovie un piano finanziario completo. Il fabisogno per l'intero decennio a cominciare dal 1905-906, rappresenta circa 1300 milioni approssimativamente così distinti:

60 milioni annui, per l'ampliamento delle stazioni degli impianti e per il miglioramento delle linee;

40 milioni annui, per l'aumento del materiale mobile in relazione allo svolgersi del traffico;

e infine altri 50 milioni all'anno negli ultimi sette esercizi del decennio per la costruzione di nuove linee e pel completamento di quelle esistenti in quanto lo imponga lo svolgimento del traffico.

Il tesoro dello Stato dovrà provvedere a 100 milioni di lire per ciascheduno dei tre primi esercizi e a 150 milioni per i sette successivi; e le ferrovie alla loro volta saranno largamente capaci di sostenerne gli oneri di interessi e di ammortamento. Per i primi tempi il Tesoro continuerà a valersi dei certificati ferroviari del tipo già noto che ebbe buona accoglienza. Ma per un prossimo avvenire è opportuno preparare un titolo speciale, redimibile in 50 anni, atto a raccogliere i capitali occorrenti alle ferrovie, ma senza che vi sia urgenza di usarne per ora. La Cassa dei depositi e prestiti, dopo aver provvisto con larghezza a tutti i suoi compiti potrebbe anche investire utilmente 100 milioni all'anno in certificati ferroviari o titoli redimibili. Ma poichè da tutte le parti gl'istituti di credito e di risparmio premeranno per avere di questi titoli, la Cassa dei depositi funzionerà come un fondo di riserva idoneo a fronteggiare quella parte di spesa ferroviaria alla quale non basti il libero risparmio.

Nella ipotesi abbastanza cauta che i proventi delle ferrovie crescano di soli *dieci* milioni all'anno, i carichi di bilancio si svolgerebbero in modo che da 50 milioni nel 1905-906, l'entrata netta scenderebbe lentamente di anno in anno fino a 40 milioni nel 1912-13, somma eguale a quella del beneficio netto venuto al Tesoro dall'ultima gestione ferroviaria del regime sociale, conteggiate tutte le spese e le entrate secondo i metodi dell'attuale esercizio di Stato.

Onde l'operazione di 1300 milioni restauratrice del nostro demanio ferroviario si svolgerà gradatamente senza sforzo del credito pubblico e senza detrimento del pareggio.

Questione meridionale

Quel vario e complesso aggruppamento di problemi che si è convenuto chiamare la «questione meridionale», è ormai riconosciuto nella coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della Nazione. Imposta all'attenzione dei governanti da voti solenni delle assemblee, divenne argomento di speciali o parziali atti legislativi; ma è giunto ormai il tempo di riguardarla nella sua generalità. Le leggi per Napoli e per la Basilicata, i provvedimenti a favore dell'industria zolfifera, la legge per la Calabria, dovranno essere lealmente eseguite o condotte a compimento. Le consideriamo come un debito d'onore trasmessoci dai predecessori. Ma il primo provvedimento d'indole generale (*segni d'attenzione*) consiste, a parer nostro, nel rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale di quelle regioni e nell'elevare la condizione morale e mentale dei lavoratori della terra meridionale. Tale è il fine di un disegno di legge che vi presentiamo oggi stesso e che consta di varie parti coordinate ed armonizzati in una comune idealità.

Dobbiamo innanzi tutto compiere un atto di giustizia tributaria. La terra meridionale paga, in complesso, più di quello che dovrebbe; e non è equo che il carico attuale le rimanga addossato fino a quando i lavori catastali non saranno per essa compiuti. E' necessario proseguirli ed accelerarli affinchè l'imposta ne risulti esattamente ripartita su ciascun contribuente. Ma vi proponiamo che, frattanto, ne sia anticipato il benefico effetto complessivo in una misura analoga a quella risultante dal lavoro sommario compiuto in esecuzione della legge per la Basilicata, (*benissimo*).

Se vorrete approvare le nostre proposte, a cominciare dal 1.o gennaio 1907 sarà diminuita del 30 per cento l'imposta erariale sui terreni in tutte le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, (*approv.*) salvo quella di Potenza alla quale si è già provveduto, e quella di Napoli, per la quale il nuovo catasto potrà essere l'anno prossimo applicato con un vantaggio sicuramente maggiore. Rimarrà a diretto beneficio dei contribuenti lo sgravio sopra le rendite imponibili inferiori ad annue lire seimila. Il tributo dei maggiori censiti sarà adoperato per la creazione del capitale di esercizio delle Casse di Credito Agrario, che vi proponiamo di istituire in ciascuna provincia del Mezzogiorno e delle Isole.

Ma al contadino coltivatore, che non è proprietario della terra, il credito agrario non può arrivare se non pel tramite del propietario, al quale dovrà essere dato, con opportune cautele, l'obbligo di sovvenirlo delle sementi e delle anticipazioni coltuali in caso di riconosciuto bisogno. E' un onere questo dal quale gli stessi proprietari, valendosi delle nuove istituzioni di credito agricolo, trarranno i maggiori vantaggi, quello sopra tutti di legare le varie classi degli interessati nell'agricoltura con saldi vincoli di solidarietà economica e morale (*benissimo*). Intendiamo pure di agevolare con ogni mezzo la concessione delle enfiteusi e la costruzione della proprietà coltivatrice mediante istituti intermedii, che potranno agevolmente cominciare le loro operazioni sopra i beni rustici delle Banche di emissione.

Con un intervento da parte dello Stato nell'istruzione primaria, limitato per ora ad una parte d'Italia, s'inizierà la graduale avocazione allo Stato della scuola del popolo; a compierla immediatamente difetterebbero gli organi amministrativi centrali e locali. L'educazione delle classi lavoratrici è altissimo compito e interesse di Stato, il quale deve accingersi a organizzare una scuola popolare dove la coscienza del cittadino si formi e si svolga alla luce degli alti ideali della patria e della vita civile. Mentre ai Comuni togliamo linvisa potestà di colpire i non abbienti con le imposte dirette locali, determinando per legge i minimi non imponibili per le tasse di famiglia e sul bestiame, con opportuni congegni amministrativi s'impedisce che l'accertamento dell'imposta locale diventi strumento di ingiustizia e di sopraffazione partigiana. (*vive approvazioni al centro e a destra*).

Scioglimento dei Consigli comunali

Le nostre leggi amministrative e giudiziarie richiedono, nell'interesse della libertà e della giustizia per tutti, una revisione che dovrà essere argomento di studi maturi. Ma alcune riforme ci sembrano urgenti e ve le proponiamo senza indugio. L'ampia facoltà, lasciata oggi al potere esecutivo, di sciogliere i consigli comunali e provinciali, è stata cagione di inconvenienti e di abusi. Occorre disciplinarla con opportune guarentigie preventive e riconoscere esplicitamente il diritto di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato nei casi di scioglimento per irregolarità amministrative. Il disegno di legge, che presenterò oggi stesso, credo soddisfi una sentita esigenza della pubblica opinione e segni un passo importante verso il risanamento della nostra vita politica amministrativa (*benissimo*).

Sequestro preventivo dei giornali

In omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere di assoluzione, e per la esperimentata inefficacia di una misura di polizia che mentre non impedisce mai la consumazione dell'offesa spesso l'aggrava ponendola in rilievo, vi proponiamo pure l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali (*vive approvazioni dall'Estrema Sinistra*).

Magistratura

Ad elevare il prestigio della magistratura occorre provvedere a un sensibile miglioramento del suo stato economico, ma per riuscirvi conviene abbandonare il criterio fin qui seguito che il miglioramento abbia a farsi soltanto nella misura delle economie che sia possibile introdurre nella stessa amministrazione della giustizia e non subordinario a proposte di riordinamento delle sedi giudiziarie (*benissimo*).

Guerra e Marina

Nell'amministrazione della guerra l'intendimento nostro è di semplificare i servizi, e specialmente quelli di carattere amministrativo e burocratico, per rinvigorire la forza combattente. Abbiamo subito attuate alcune riforme che non necessitavano speciali disposizioni di legge. Furono dati ai comandi di corpo d'armata e di divisione attributi fino ad ora accentrati presso il Ministero, e sono in corso i decreti per raggruppare, sopprimere e semplificare vari enti amministrativi. Si sono già prese disposizioni affinchè le sedi reggimentali abbiano una maggiore stabilità. Convinti che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, vi presentiamo due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali. Col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distinguendo i corpi combattenti dal corpo tecnico, destinato a specializzato negli studi (*approvazioni*). Col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si dà loro, senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno (*benissimo*).

L'immediata adozione integrale della ferma biennale richiederebbe un aumento sensibile nel bilancio. Volendo prima realizzare le accennate economie organiche, vi proponiamo alcune disposizioni intese a migliorare l'attuale reclutamento, a rafforzare il contingente annuale e ad estendere intanto ad un grande numero di cittadini la invocata riforma.

Allo scopo di assecondare l'opera dell'amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, proponiamo che l'esame di questi vari disegni di legge sia dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'assemblea. Per l'autorità che le deriverà dalla stessa solennità della sua nomina, una Commissione siffatta potrà con l'opera sua patriottica coadiuvare efficacemente il Ministro della Guerra nella risoluzione dei complessi problemi, con l'esame attento dei fatti dell'organamento dell'esercito, convincendo sè stessa e convincendo il paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere e creare, entro i limiti consentiti dalle nostre condizioni economiche e politiche.

Anche per la marina urgerebbe prendere in esame il problema del personale, particolarmente dei sottufficiali e degli specialisti, ma non crediamo di dover fare oggi proposta alcuna, in attesa della prossima pubblicazione della relazione della Giunta parlamentare d'inchiesta, la quale dovrà richiamare l'attenzione del Parlamento su tutte le questioni attinenti alla nostra armata.

Servizi marittimi

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che spetta al Parlamento di risolvere è quello dei servizi marittimi sovvenzionati. Con le proposte che vi presenterà, il Governo intende costituire una rete di linee che per la organizzazione e per le caratteristiche del materiale risponda degnamente alle esigenze dei nostro traffici e sia in grado di affrontare la concorrenza internazionale. Ma i bisogni della nostra economia richiedono altresì che vengano prescritte norme sicure per disciplinare le tariffe in continua armonia col movimento commerciale del paese e stabiliti patti chiari e rigorosi perchè il pubblico interesse sia fermamente tutelato

Perdurando gravissimi disagi in alcune contrade colpite l'anno scorso dalle inondazioni e dai nubifragi, proporremo di accrescere la somma volta alla beneficenza, e presenteremo pure subito un disegno di legge sulla magistratura alle acque, impegno preso dal Governo e dal Parlamento verso le provincie più esposte al pericolo delle piene desolatrici.

Insegnamento secondario

Approvata dal Parlamento sollecitamente, come ne abbiamo fiducia e ne facciamo vivissima preghiera, la legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti medi, il Governo darà prontamente opera alla riforma didattica della scuola secondaria, divisata con maturi studii e con spirito conforme alle tradizioni della nostra cultura e dalle esigenze dei tempi nuovi.

Il disegno organico di una larga riforma dei tributi dello Stato e di quelli dei corpi locali va riservato a un avvenire che si può sperare non lontano.

In un periodo di grandi strettezze del bilancio il Parlamento su proposta mia riattivò nel 1895 una antica disposizione che gravava di una ritenuta straordinaria gli stipendi di una prima nomina e gli aumenti per promozioni. Date le condizioni attuali della finanza pubblica sono lieto che tra i primi atti della mia amministrazione mi sia consentito di proporvi di revocare quel provvedimento, che ebbe sempre carattere di temporaneità. E' questa un atto di giustizia e insieme di buona amministrazione, come prova dell'interessamento che prendono il Parlamento ed il Governo alla sorte della benemerita classe dei funzionari dello Stato (*vivissime approvazioni*).

Politica estera

La nostra politica estera proseguirà in quell'indirizzo generale che oramai raccoglie il consenso della grande maggioranza del paese. Cordialmente fedeli alla triplice alleanza, manterremo le tradizionale intimità con l'Inghilterra, e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita dell'armonia dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace. Ad Algesiras l'Italia compie, con l'opera patriottica del marchese Visconti-Venosta, un'azione disinteressata ed attiva di conciliazione, che è pegno della nostra lealtà verso gli alleati e verso gli amici e che deve essere giudicata con simpatia da quanti ritengono bene supremo la conservazione di buoni rapporti fra gli Stati

Trattati di commercio

Cureremo che siano mantenuti e migliorati i nostri rapporti doganali e commerciali con gli Stati stranieri, continuando i negoziati con la Russia e la Spagna.

Frattanto presentiamo alla vostra approvazione le definitive convenzioni commerciali con l'Austria-Ungheria, e prepariamo i ritocchi alla nostra tariffa generale resi tecnicamente necessarii dai trattati di recente stipulati. Provvederemo in tale occasione a meglio commisurare il dazio sull'uva fresca o quello del vino in conformità dei voti ripetutamente espressi dalle popolazioni interessate (*bene! bravo!*).

Legislazione sociale

In fatto di legislazione sociale occorre innanzi tutto che sia data efficace esecuzione alle leggi esistenti. Vi provvede il disegno di legge già presentato per l'Ispettorato del Lavoro ed il Governo ne richiederà l'urgenza. Vi presenteremo pure un progetto sulle risaie che, contemperando in equa misura i diversi interessi, disciplini questo importante ramo della produzione agraria dal punto di vista igienico e da quello economico. Ma sopratutto reclameremo il vostro concorso per tre ordini di provvedimenti sociali: la colonizzazione interna, le assicurazioni operaie e l'unificazione degli organismi amministrativi della politica e della legislazione del lavoro.

Ad iniziare con serietà di mezzi l'ardua ed altamente benefica opera della colonizzazione interna, non esitiamo a destinare sugli avanzi del corrente esercizio, una dotazione di 10 milioni di lire, creando così un fondo nazionale amministrato da un Istituto autonomo sotto il controllo dello Stato. Il suo capitale potrà servire da garanzia ad operazioni di carattere fondiario per una somma quattro volte maggiore.

In attesa che le risorse complessive dello Stato dell'industria e del lavoro, consentano di affrontare per intero il problema delle assicurazioni operaie, è nostro proposito di avviarci intanto per gradi verso la soluzione, consolidando gli Istituti di previdenza esistenti e specialmente quello della invalidità. E perciò si assegnano, pure sugli avanzi dell'esercizio in corso, 10 milioni alla Cassa Nazionale di previdenza per alimentare il fondo dell'invalidità, e le si assegna un maggiore stanziamento normale, segnatamente per iniziare la graduale soluzione del problema dell'assicurazione contro le malattie (*approvazioni*).

Tutti i problemi del lavoro si ricollegano così strettamente fra loro che ad affrontarli razionalmente occorre unità d'indirizzo. Perciò il Governo si propone di provvedere al concentramento in un Ministero di Lavoro di tutti gli organismi amministrativi istituiti nell'interesse più diretto dei lavoratori e per l'emigrazione, la previdenza e le assicurazioni sociali.

Conclusione

Vi ho così esposto il piano dell'opera nostra. Nell'invocare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per assisterci nella difficile impresa cui ci siamo accinti, ci proponiamo di mettere da parte per ora tutte quelle questioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza (*commenti in vario senso*) e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica, e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

Con la coscienza delle gravi responsabilità che pesano su chi regge la cosa pubblica in tempi difficili, c'impegniamo intanto dinanzi a voi ad una piena sincerità di Governo, alla tolleranza ed al rispetto delle opinioni e delle tendenze più diverse dalle nostre, dove non vi sia offesa alle leggi, a fare giustizia a tutti senza distinzione di amici o di avverseri, ispirandoci sempre ad un vivo sentimento della funzione moralizzatrice e di civiltà che è propria dello Stato (*approvazioni, applausi al Centro ed all'Estrema Sinistra*).

L'on. SONNINO presenta i disegni di legge sopraccennati (*approv.*). Pure apprezzando il delicato pensiero che mosse l'on. Marcora a presentare le sue dimissioni prega la Camera a non accettarle perchè egli diresse sempre con parzialità e serenità le nostre discussioni (*rumori e vive interruzioni*). L'ufficio di presidenza deve rimanere all'infuori di ogni competizione di parte. Spera che l'on. Marcora recederà dalle date dimissioni.

IL PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio che la Camera non accetti le dimissioni del presidente Marcora. E' approvata.

SONNINO prega la Camera di sospendere la seduta dovendo il Ministero recarsi al Senato.

Per White Jessie Mario

La seduta è ripresa alle 16,40.

IL PRESIDENTE commemora il defunto deputato Giuseppe Licata e ricorda anche con rimpianto la perdita dei senatori Alessandro Asinari di San Marzano, Emanuele Borromeo, Corrado Lanza di Brolo e Edoardo Arbib e degli ex deputati Federico Maino, Apelle Cantalamessa e Giovanni Battista Giudici.

RICCIO VINCENZO crede doveroso ricordare la morte di Iessie White Mario l'intrepida eroina che amò l'Italia con tutta la forza dell'anima sua, che divise con Giuseppe Mazzini le ansie delle cospirazioni e con Giuseppe Garibaldi i pericoli delle battaglie, che visse tutta una vita di abnegazione e di sacrificio che tutta la sua vita consacrò alla patria nostra (*vivi e prolungati applausi*). GATTORNO si associa commosso a nome di tutti i suoi compagni d'armi alle nobili parole dell'on. Riccio (*vivi applausi*).

La Camera si associa.

IL PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Chiesa che insiste nelle sue dimissioni. MORGARI apprezzando le ragioni di alta delicatezza che hanno determinato le dimissioni dell'on. Chiesa, gli manda un saluto affettuoso a nome dei suoi compagni di fede. Le dimissioni dell'on. Chiesa sono accettate. Il Collegio di Budrio è dichiarato vacante.

Sulle dichiarazioni del Governo
Un attacco di Santini

SANTINI è dolente di dover esprimere il suo pensiero contrario ad un gabinetto presieduto dall'on. Sonnino col quale si trovò unito in tante battaglie parlamentari; ma non può non esprimere la sua meraviglia vedendo accanto all'on. Sonnino come ministri e come sotto segretari di Stato uomini che fieramente avversarono Francesco Crispi del quale l'on. Sonnino ebbe l'alto onore di essere collaboratore del Governo (*commenti*). Spera che l'on. Sonnino si libererà presto da alcune pericolose compagnie, ma intanto non può non esser contrario ad un ministero più policromo di quello dell'on. Fortis.

Non può credere alla sincerità della conversione dell'on. Pantano: ma constata che aver appartenuto ai partiti sovversivi diventa così un titolo per divenire ministri (*commenti*). Chiedo all'on. Pantano se nel suo programma c'è ancora la proclamazione della *costituente* da lui reclamata nel 1900, (*commenti*).

Un ministero costituito di così disparati elementi non potrà mai spiegare un'azione proficua pel paese. Augura all'on. Sonnino che ha lasciato gli antichi per i nuovi amici, di aver presto a ravvedersi dell'errore commesso ritornando a quel programma pel quale ha costantemente combattuto (*commenti*).

L'on. Bertolini

BERTOLINI lascia al presidente del Consiglio, che agì nella pienezza della sua personale indipendenza di giudizio, il compito di difenderlo dalle censure dell'on. Santini e di altri susseguenti oratori la composizione del ministero fatta con uomini di origini e indirizzo diversi; esprime il voto che altri colleghi dell'estr. sinistra che abbiano perduta la fede delle loro dottrine, abbiano in futuro il coraggio di varcare la linea che li divide dalle istituzioni (*commenti, rumori all'estrema*).

Ma quando ciò avvenga si augura che la pubblica opinione non debba apprendere simultaneamente la trasformazione di fede e l'assunzione al governo. (*commenti e approvazioni*). Essa che non può seguire le intime evoluzioni, ed ignora gli armeggi parlamentari, rimane scossa e disorientata all'annuncio di alleanze di cui non previde la possibilità. Questo turbamento della pubblica opinione si è ora verificato e sarebbe inutile dissimularcelo (*commenti*). Ma per quanto deplorevole. un difetto di preparazione della pubblica opinione non basta quando vi sia sincerita nei fatti, per toglier fiducia nei propositi già resi palesi del ministero. L'oratore crede che la grande maggioranza della Camera consenta obbiettivamente col ministero nelle soluzioni che esso propone per i problemi urgenti. Se così è non sarebbe ammissibile un tentativo di provocare una crisi, mentre l'interesse pubblico esige che ormai si legiferi e si governi. Se la Camera armeggiasse intorno alle persone, anzichè collaborare alle cose, essa non rifletterebbe l'opinione del paese e perderebbe la sua virtù rappresentativa (*bene*)

L'oratore ricorda gli obbiettivi della tenace lotta combattuta dal centro sotto la guida dell'on. Sonnino ed è persuaso ch'egli li avrà sempre presenti; sovra tutto gli augura di serbar fede a quelli della idealità, in nome della quale il paese lo vide salire al Governo (*vivissime approvazioni al centro, congratulazioni e commenti*).

Le dimissioni di Marcora accettate

IL PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Giuseppe Marcora:

Roma 8 marzo 1906.

« *On. sig. vice-presidente De Riseis.* — Se nelle presenti condizioni parlamentari mi fosse ancora lecito di prender norma alla mia condotta soltanto dai sentimenti dell'animo, dovrei vedere alla nuova prova d'affetto datasi dai miei colleghi e della quale sono e sarò sempre loro riconoscentissimo, ma evidenti ragioni di carattere politico e personale mi rendono, invece, profondamente convinto della necessità di mantenere le date dimissioni, pregandola, egregio signor vice-presidente di ciò comunicare alla Camera, le rinnovo le espressioni della mia salda e devota amicizia. L'affezionatissimo *Giuseppe Marcora* ».

La Camera prende atto delle dimissioni del presidente.

SONNINO propone che la Camera proceda sabato all'elezione del suo presidente. Così rimane stabilito. MOSCHINI propone che questa votazione abbia luogo domani ma il presidente dichiara che la Camera ha già deliberato (*commenti*).

IL PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno con la quale invita la camera a partecipare alla funebre commemorazione che avrà luogo il 14 marzo al *Pantheon*.

La seduta termina alle 18,50, domani seduta alle 14.

Note alla seduta

L'ambiente — L'accoglienza della Camera — Le approvazioni — Il piano organico di riforme

Roma, 8 marzo notte

(*mg.*) — Molta animazione. Aula affollata; tutte le tribune sono occupate. Nella diplomatica notata la marchesa Di Rudinì, la principessa Malcom Kan, moglie del ministro di Persia, i ministri della Svizzera e dell'Argentina, il rappresentante della Cina nel suo costume nazionale e parecchi addetti alle legazioni.

Anche i senatori sono numerosi nella tribuna loro riservata.

Quando l'on. De Riseis sale sul banco della Presidenza sono presenti nell'aula circa 300 deputati: la posta ne dà presenti a Roma 320.

Durante la lettura del processo verbale entrano i nuovi ministri con a capo l'on. Sonnino, che si reca a salutare il Presidente.

Le comunicazioni del governo sono ascoltate con attenzione vivissima, ma non appassionano l'assemblea.

Un mormorio (è stato il solo nel corso della lunga esposizione) accoglie l'accenno alla fede delle popolazioni che vigila. I primi «bene», le prime approvazioni, si hanno allorquando il Presidente del Consiglio annunzia lo sgravio delle imposte sui terreni del Mezzogiorno continentale ed insulare. Seguono altre approvazioni all'annunzio dei provvedimenti diretti a disciplinare lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali e dell'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Commentata in vario senso la notizia di correzioni all'ordinamento militare. Vivamente applaudita la abolizione della ritenuta sulla promozione degli impiegati.

Il rinvio di tutte le questioni che non appariscono di somma urgenza (leggi suffragio universale e divorzio) suscita qualche interruzione che vorrebbe essere malevole a Sonnino, subito repressa dall'atteggiamento della maggior parte della Camera. La conclusione del discorso è applaudita a Destra ed al Centro.

Molti deputati — primo l'on. Antonio Di Rudinì — si affollano al banco del governo e felicitano il Presidente del consiglio.

Questa la cronaca fedele della seduta, senza servili encomi e senza partigianesche prevenzioni.

L'impressione generale ne è stata buona e la sincerità con la quale ha parlato l'on. Sonnino ha acquistato le simpatie dei tiepidi e degli incerti.

Il programma — che è stato integrato immediatamente con la presentazione dei disegni di legge annunziati — è parso a taluni eccessivamente oneroso nei riguardi del bilancio. Lo sgravio delle imposte erariali importerà una perdita per la finanza di una dozzina di milioni; altri quattro o cinque milioni sono rappresentati dall'abolizione della ritenuta sulle promozioni e sulle nuove ammissioni in servizio di funzionari dello Stato. Sicchè si può prevedere una minore entrata permanente di sedici o diciassette milioni, ai quali occorre aggiungere i quattro milioni circa di maggiori spese per le scuole del Mezzogiorno: totale venti milioni in cifra tonda.

Ma le condizioni del bilancio sono floride da potere sopportare codesto peso senza rischi. L'esercizio corrente si chiuderà con almeno una cinquantina di milioni di avanzo; disponendo venti milioni per le assicurazioni operaie e l'istituto di colonizzazione interna, rimarrà sempre un margine dai trenta ai trentacinque milioni, sufficientissimo per soddisfare gli impegni annunciati dal governo.

Richiamo la vostra attenzione sul piano ferroviario e consentitemi la soddisfazione di ricordare che da quindici giorni i lettori della *Gazzetta* ne avevano avuto da me notizia in termini che non potevano essere più precisi e per l'insieme dei provvedimenti proposti e per l'entità della spesa ed il suo riparto.

Le comunicazioni dell'on. Sonnino, presidente del Consiglio dei ministri, rappresentano un robusto ed organico programma di governo, quale era da lungo tempo invano invocato. La ultima crisi fu imposta dalla voce del Paese e la Camera col suo voto del 1.o febbraio, abbattendo il Gabinetto Fortis fu l'interprete vera di quella voce. Oggi è il Paese stesso che addita ai suoi rappresentanti i problemi più gravi e più urgenti che sono da risolvere e sono appunto quelli che il Ministero Sonnino si propone di risolvere coi provvedimenti tracciati nelle odierne comunicazioni del governo.

Non siamo in grado di apprezzare, in tutta la sua interezza, la efficacia dei provvedimenti proposti, dei quali in questo momento si conoscono soltanto le linee generali tracciate nel discorso dell'on Presidente del Consiglio.

E' certo per altro che le nuove liquidazioni che sarebbero state concordate colle Società ferroviarie e i 1300 milioni con cui il Ministero si propone di provvedere al fabbisogno delle ferrovie dello Stato per l'intero decennio a cominciare dal 1905-906, affidano fin d'ora che, all'arduo ed imponente problema ferroviario, fra le cui strette si dibatte il Paese, si prepara una soluzione veramente decisiva ed adeguata.

Ed è certo inoltre che anche la questione meridionale, una questione che è tanto più grave ed urgente perchè è questione di giustizia e di moralità nazionale, viene affrontata dal Gabinetto Sonnino con un complesso di misure, le quali essendo organizzate sistematicamente, non possono non riuscire benefiche.

Sgravare del 30 per cento l'imposta erariale sui terreni delle provincie napoletane, sicule e sarde: lasciare il beneficio dello sgravio ai contribuenti per le rendite imponibili inferiori a 6000 lire: rivolgere il tributo dei maggiori censiti nella detta misura del 30 per cento alla creazione del capitale di esercizio delle Casse di credito agrario: obbligare i proprietari a sovvenire il contadino delle sementi e delle anticipazioni culturali valendosi delle Casse stesse: agevolare la concessione delle enfiteusi e la costituzione della proprietà coltivatrice mediante istituti intermedi operanti principalmente sui beni rustici delle Banche di emissione: tutto ciò è molto bene ideato e se sarà anche bene organizzato nella attuazione, servirà certamente a redimere l'agricoltura meridionale ed a legare — come dice il Presidente del Consiglio — le varie classi degli interessati nella coltivazione della terra con saldi vincoli di solidarietà economica e morale.

Facciamo le nostre riserve sulla avocazione allo Stato della scuola elementare, di cui l'on. Sonnino si dichiara propugnatore, nè intendiamo ora esaminare la difficile e grave questione. Non abbiamo però alcuna difficoltà di ammettere l'opportunità che alle condizioni eccezionali della Scuola del Mezzogiorno si provveda coi mezzi eccezionali di aiuti e di ingerenze governative che stanno nel proposito del Ministero. E se a queste provvidenze, certamente efficaci allo sviluppo morale, economico ed intellettuale delle popolazioni del Mezzogiorno, si aggiungerà quello a cui il Ministero si professa fermamente risoluto, vale a dire la giustizia nella amministrazione, è certo che la risurrezione di quelle nobilissime provincie sarà finalmente assicurata per un avvenire non lontano.

Ci siamo fermati un istante sopra questi due problemi, il ferroviario e quello del Mezzogiorno, non solo perchè nell'ora presente sono i più urgenti, ma anche e molto più perchè la soluzione che ad essi intende di dare il Ministero, caratterizza, secondo noi, tutto intero il programma e l'azione che si esplicherà nell'attuarlo.

E poichè il programma è certamente serio e pratico e l'azione, per le attitudini e l'indole degli uomini, sarà certamente vigorosa, noi diciamo che i propositi del Ministero Sonnino corrispondono ai bisogni veri, reali e sentiti della nazione.

Perciò: la Camera, che ha ascoltato la voce del Paese quando abbattè il Ministero Fortis perchè non mostrava di avere nè la coscienza di quei bisogni nè la energia per conoscerli e per soddisfarli, ascolterà ora — lo auguriamo — quella medesima voce, la quale domanda che si appoggi e si aiuti il nuovo Gabinetto nella impresa che si è assunto e per la quale dimostra di avere volontà e forze adeguate.

L'ATTEGGIAMENTO DEI GRUPPI

Le riunioni preventive

I socialisti al bivio

Roma, 8 marzo sera

Stamane, presieduti dall'on. Montemartini, si sono riuniti a Roma 21 deputati socialisti. Si decise che prima di deliberare l'atteggiamento verso il Ministero, conveniva attendere le comunicazioni del Governo. Si iniziò, quindi, una discussione sul significato e sulla portata dell'ordine del giorno votato ieri dalla direzione del partito socialista. La maggioranza dei presenti riteneva che quell'ordine del giorno fosse di pura intransigenza negando, quindi, la possibilità al gruppo parlamentare di dare voto di indole politica a favore di qualsiasi governo.

L'on. Ferri, invece, sostenne che quell'ordine del giorno era contrario ad un appoggio sistematico ad un governo, ma nello stesso tempo permetteva al gruppo parlamentare di accettare la politica del caso per caso e quindi anche di poter votare a favore di un ministero sulle comunicazioni di ordine politico. Per decidere l'interpretazione giusta da darsi a quell'ordine del giorno, il gruppo decise di tenere una riunione insieme alla direzione del partito.

Anche i radicali si sono riuniti lungamente nelle ore pomeridiane. Dopo lunga discussione fu approvato con 16 voti favorevoli e 5 contrari, un ordine del giorno di Rosadi ed altri col quale si delibera di appoggiare il ministero confidando che i radicali, entrati nel ministero, cerchino di applicare il programma radicale.

Un ordine del giorno Romussi di aperta sfiducia al Ministero non venne messo in votazione.

I repubblicani contrari

Quasi contemporaneamente a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare repubblicano. Fu deliberato di votare scheda bianca per l'elezione del presidente e di schierarsi contro il Ministero in un eventuale voto politico.

In questo senso fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare repubblicano considerando che la composizione attuale del Parlamento è incapace di produrre in forza politica la forza sociale e rende vana qualsiasi speranza di azione sostanziale riformatrice e democratica nei tributi, nelle finanze e nell'economia pubblica, delibera di intensificare fuori e dentro la Camera l'agitazione per la conquista del suffragio universale richiamando il capo del governo all'osservanza dei suoi precedenti parlamentari».

Stamane, presieduti dal deputato Basetti, si sono riuniti 24 deputati liberali radicali per deliberare l'atteggiamento del gruppo di fronte a Ministero Sonnino. Dopo lunga discussione in vario senso, la deliberazione, stante l'ora tarda, fu rinviata ad un'altra riunione del pomeriggio.

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Progetti per la polizia

francese, austriaco e marocchino

Algesiras, 8 marzo sera

Si avverte una tendenza alla conciliazione. Si ritiene nei circoli francesi che i delegati tedeschi accetteranno la proposta di far esercitare la polizia alla Francia ed alla Spagna. La sola difficoltà sarebbe la garanzia che la Francia dovrebbe dare alla Germania che la missione affidatele verrebbe esercitata senza pregiudizare nessun diritto. Non sembra che la formola accettabile da tutti circa il mandato non sia stata ancora trovata.

La delegazione francese ha preparato un progetto per la polizia che si distribuirà a tarda notte. Il progetto comprenderà 5 paragrafi, di cui eccovi la sostanza: Per rispondere al desiderio del Sultano del Marocco e stabilire la sicurezza negli otto porti che agiscono pel commercio si istruirà un corpo di polizia composto di mussulmani marocchini con istruttori francesi e spagnuoli i quali si occuperanno della istruzione di questo corpo, della sua amministrazione e del suo pagamento. Le somme necessarie saranno prestate dalla Banca di Stato. Il numero degli uomini del corpo di polizia non oltrepasserà i 2500 nè sarà inferiore ai 2000. Questi uomini si ripartiranno nei corpi assegnandovene dai 200 ai 500 a ciascuna. La stipulazione del progetto avrà la durata di 3 anni. Il numero massimo degli ufficiali francesi e spagnuoli sarà di 16 e il numero dei sottufficiali di 32.

Nella seduta di stamane i delegati austriaci presentarono un progetto per l'organizzazione della polizia. Un altro progetto venne presentato dai delegati francesi. Tali progetti furono presi soltanto in considerazione. La conferenza si accordò sulle questioni di giurisdizione e legislazione per la banca di Stato. La questione dei censori è a buon punto per risolversi. La conferenza non imprese a trattare la questione della ripartizione dei porti.

I delegati marocchini presentarono il progetto per la polizia redatto in francese ed in arabo, che si credeva avrebbero presentato nella seduta odierna della conferenza, ma che poi non presentarono. I marocchini sostanzialmente domandano che la conferenza non designi alcuna potenza per l'organizzazione della polizia e lasci al Sultano la scelta delle potenze da incaricare. I marocchini domandano anche che la conferenza tracci le linee principali in base a cui la polizia deve essere organizzata e che se la conferenza deve designare le potenze che parteciperanno all'organizzazione della polizia, tutte le potenze che partecipano alla conferenza siano designate.

La seduta di ieri

Il quasi accordo sulla Banca

Algesiras, 8 marzo notte

Ecco il comunicato ufficiale della seduta della conferenza di stamane:

« La Conferenza, innanzi tutto, in seduta ufficiale continuò l'esame dei punti riservati « sulla Banca. I delegati marocchini presentarono su questi punti, come pure su certi « altri punti del progetto, osservazioni ed emendamenti che dopo che furono esaminati « dalla Conferenza si rinviarono al Comitato « di redazione incaricato di stabilire il testo « definitivo. L'articolo 23, relativo alla costituzione delle parti della Banca, fu il solo riservato per la discussione nella prossima seduta.

« Essendosi la Conferenza poi costituita in « Comitato, continuò lo studio della questione « della polizia. Radowitz, primo delegato della Germania, relativamente alle vedute esposte dai vari delegati nell'ultima seduta, ha « dichiarato che il governo non farebbe obbiezioni alla organizzazione della polizia da parte della Francia e della Spagna nei porti aperti al commercio, sotto garanzie atte ad « assicurare la libertà economica.

« Quindi il Presidente dette lettura del progetto presentato dalla delegazione francese. « Tale progetto stabilisce che l'organizzazione « della polizia si faccia dal Sultano nei porti « aperti al commercio per mezzo del corpo di « polizia marocchino con ufficiali e sottufficiali francesi e spagnuoli, che saranno incaricati dell'istruzione e della disciplina, del « controllo e del pagamento regolare del soldo « e che presteranno il loro concorso tecnico per « l'esercizio del comando. Il primo delegato « dell'Austria-Ungheria presentò a sua volta « un progetto sulla polizia.

« Dopo un breve scambio di vedute i delegati « domandarono un certo spazio di tempo per « studiare i due progetti presentati e decisero « di riunirsi sabato mattina per continuare « l'esame dell'art. 23 del progetto della Banca « e l'esame delle basi su cui potrebbe parere « possibile di redigere il progetto definitivo « relativo alla polizia ».

Il progetto austriaco

Un temperamento delle tendenze

Algesiras, 8 marzo sera

1) Il Sultano avrà il comando supremo delle truppe incaricate della polizia;

2) Il Sultano incaricherà gli ufficiali francesi della organizzazione delle truppe e della polizia a Tangeri, Saffi, Rabat e Tehan;

3) Il Sultano incaricherà gli ufficiali spagnuoli della organizzazione delle truppe della polizia a Mogador, Larrache, Mazagan;

4) Il Sultano nominerà inoltre un ufficiale superiore in rango che sarà incaricato della organizzazione delle truppe della polizia in Casa Blanca e che nello stesso tempo eserciterà le funzioni di ispettore generale di tutte le truppe della polizia. Il Sultano lo sceglierà liberamente fra gli ufficiali che gli si presenteranno in numero di tre e con l'assentimento delle potenze firmatarie, del governo della Svizzera ovvero del governo dei Paesi Bassi;

5) I quadri della polizia saranno formati da marocchini;

6) L'amministrazione, e specialmente il pagamento delle truppe, sarà affidata ad impiegati europei mediante fondi che si metteranno a loro disposizione dalla Banca di Stato;

7) L'ispettore generale renderà conto dell'esercizio delle sue funzioni al corpo diplomatico di Tangeri che dovrà controllare l'organizzazione della polizia;

8) Questa organizzazione si istituirà a titolo di prova per cinque anni.

Il "Wolff Bureau,,

commenta le sedute di ieri

Berlino, 8 marzo notte

Il «Wolff Bureau» ha da Algesiras: «Si crede che le sedute d'oggi ufficiale e di Comitato rischiarando la situazione, renderanno possibile di giudicare abbastanza sicuramente se la conciliazione sulle due questioni principali sia ovvero no possibile. I francesi cercano di motivare la loro proposta relativa alla limitazione della scelta del Sultano fra ufficiali francesi e spagnuoli con cause pratiche senza darle importanza politica. Gli ottimisti credono che i francesi daranno tanto più facilmente le garanzie domandate dalla Germania.

«Frattanto il nuovo progetto di Revoil non contiene tali garanzie, ma si può credere secondo l'ultima risposta di Revoil, che nelle conferenze private con Radowitz i delegati francesi parteciperanno alla discussione del nuovo progetto austriaco che vuole garantire il carattere internazionale della istruzione della polizia provvisoria. Comunque il progetto Welsersheimbl è considerato come base di conciliazione a causa delle garanzie che offre per la organizzazione della polizia, fermo restando il punto, dell'uguaglianza dei diritti economici».

La prima comunione di Ena di Battemberg

Un telegramma al Papa

Madrid, 8 marzo notte

A San Sebastiano stamane alle 8 ebbe luogo in forma privata nella Cappella di Miramar la cerimonia della prima comunione della principessa di Battenberg. La cappella era decorata riccamente e adorna di fiori. Alfonso diede in ricordo alla fidanzata un pianoforte. Il principe Alberto di Prussia, reggente di Brunswik, è giunto dalla Francia con numeroso seguito.

Roma, 8 marzo notte

L'*Osservatore Romano* pubblica questo telegramma diretto al Papa dalla principessa Vittoria Eugenia di Battenberg da S. Sebastiano:

«Al momento di entrare nella Chiesa cattolica apostolica romana ringrazio umilmente V. S. per tutta la vostra bontà paterna verso di me, e mi presento di tutto cuore come vostra figlia devota e fedele, e domando ancora una volta la vostra preghiera e la vostra benedizione apostolica».

Le conseguenze della caduta del ministero Rouvier

La successione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 8 marzo notte

Dopo la proclamazione dello scrutinio Rouvier circondato da molti deputati disse che avrebbe desiderato di terminare il suo compito fino alle fine ma che non deplorava il voto che lo liberava da un fardello che cominciava a pesare.

«Avrei potuto, accentuando le mie dichiarazioni, ottenere 350 voti — ha detto Rouvier — ma non si è voluto che il mio gabinetto facesse le elezioni. La lotta sarebbe quindi incominciata; valeva meglio finire. Rimane ora la questione d'Algesiras. Spero di lasciare al mio successore una situazione migliore di quella che ho trovato».

Durante la riunione (dopo la seduta) i ministri furono d'accordo nel ritenere che essendo caduto il ministero sulla questione degli inventari, rimanendo incaricato soltanto degli affari correnti, bisognava sospendere gli inventari fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Il punto più delicato sollevato dalla crisi è la questione d'Algesiras. Quantunque Rouvier non abbia parlato con nessuno delle sue intenzioni, si può supporre che egli continuerà fino alla designazione del suo successore la politica esposta alla Camera e che questa ha approvato a grande maggioranza. Le istruzioni date da Rouvier a Revoil rimangono, ed un avvenimento di ordine interno non può modificare l'orientazione della politica estera del paese. E' evidente però che se al Algesiras sorgessero complicazioni Rouvier esiterebbe ad impegnare la libertà di azione del suo successore al governo.

L'opinione generale dei giornali è che le dimissioni del gabinetto sono dovute unicamente alla crisi religiosa interna che non può avere nessuna conseguenza nella politica internazionale.

Il *Gaulois* e l'*Eclair* vedono nel voto di ieri un incoraggiamento alla resistenza dei cattolici. L'*Echo de Paris* dice che il successore di Rouvier dovrà assicurare la pace interna ed il mantenimento dei diritti della Francia all'estero. Il *Figaro* dice che il nuovo ministero dovrà ricercare all'estero una pace duratura e forte ed all'interno la pace civile, religiosa, finanziaria, sociale.

Gli organi radicali e socialisti dicono che Rouvier è caduto vittima della politica di equivoco di cui aveva vissuto per voler contentare tutti. La *Petite République* dice che la situazione estera non entra per nulla nell'attitudine della Camera. L'*Humanité* e la *Lanterne* dicono che gli equivoci terminarono. I nuovi ministri dovranno considerare come un principio intangibile la necessità di applicare la legge di separazione e la soluzione pacifica della conferenza d'Algesiras.

Fallières ricevette alle 5.30 Bourgeois che i presidenti del Senato e della Camera avevano designato per costituire il nuovo gabinetto. Gli altri nomi fatti pel nuovo gabinetto sono Poincaré e Millerand. Si assicura che il colloquio di Fallières con Rouvier si è riferito alla situazione politica alla conferenza di Algesiras e alle istruzioni telegrafate a Revoil. Fallières ricevette Dubief che lo mise al corrente delle istruzioni date circa gli inventari. Fallières felicitò Dubief pel discorso di ieri alla Camera.

Uscendo dall'Eliseo Bourgeois dichiarò che nella convenzione non era venuto a conclusione su nessun punto

L'inventario dei beni della Chiesa

Le operazioni continuano

Parigi, 8 marzo sera

La *Petite République* dice che Dubief ha telegrafato ieri sera ai prefetti di continuare gli inventari dei beni delle chiese, ma di aggiornare le operazioni nei Comuni ove la vita degli agenti e dell'autorità può trovarsi in pericolo.

A Rochefort Montaigne nel circondario della Puy de Dome, 30 gendarmi e 100 uomini di cavalleria e di artiglieria respinsero i dimostranti. Le porte chiuse furono sfondate. Tre arresti.

A Claude Beau Port la chiesa era fortificata. La popolazione ha ricevuto le autorità a sassate. L'inventario fu rimandato.

A Quiever presso Cambrais non si è potuto procedere all'inventario. Un soldato del primo reggimento fanteria ha avuto una grave ferita ad un occhio; un altro ebbe una mano tagliata dai dimostranti che erano nella chiesa.

A Bernex (Alta Savoia) 800 dimostranti impedirono all'ispettore ed agli agenti di entrare nella chiesa.

A Manigot (Alta Savoia) ove si temevano gravi disordini in occasione delle operazioni di inventario, erano state inviate molte truppe per impedire che l'ordine fosse turbato. Le porte della chiesa furono sfondate e l'inventario si effettuò fra le grida dei dimostranti.

A Finisterre il commissario di polizia, accompagnato dagli agenti, dovette far sfondare le porte della chiesa.

Ad Audelau un prete è stato arrestato per vie di fatto contro un gendarme. Quattro arresti furono operati a Baspertz.

Tra il dramma e la "pochade,,

Gl'inventari e le... sorprese coniugali

Parigi, 8 marzo sera

A proposito di inventari nelle chiese, ecco un fatto svoltosi alle porte d'un caffè di Parigi e che avrà forse un epilogo in tribunale.

La signora Londais, moglie d'un ricco possidente del sobborgo S. Germano, conoscendo i sentimenti religiosi del marito e la sua intransigenza, non si meravigliava affatto nel vederlo partire ogni sera per passare la notte nella cattedrale di Notre Dame con numerosi fedeli che aspettavano pazientemente l'arrivo dell'ispettore del registro.

L'altra notte, verso mezzanotte e mezza, la signora Londais, di ritorno dal teatro, rimase di sasso scorgendo suo marito che entrava in un caffè del boulevard S. Michel insieme a una bella e spigliata creatura. La signora Londais fece fermare la carrozza, discese e si piantò davanti al marito infedele:

— Ah, miserabile, è questa la chiesa dove montate la guardia, e ci venite in compagnia d'una sgualdrina!

La bella ragazza offesa si avventò sulla sposa legittima e le due donne si accapigliarono. Ad un tratto la signora Londais mandò un grido. La sua avversaria l'aveva colpita al viso con un binoccolo offendendole gravemente l'occhio destro. Fu trasportata al vicino Hotel Dieu, mentre l'amica estemporanea del marito, certa Berta Marie, di 22 anni, venne arrestata e condotta dal commissario.

Assassini condannati a morte

dalle Assise della Senna

Parigi, 8 marzo notte

La Corte d'Assise della Senna ha emesso le condanne seguenti nel processo Floret, sorvegliante notturno presso il gioielliere di Via del Tempio, che era stato assassinato da una banda di ladri; L'Eveque, detto *Gesù*, di Sebasto, e Gabriele Echert sono condannati a morte; Tanet ai lavori forzati a vita; Benichon ed Ernesto Echert ad 8 anni di lavori forzati; Bezanat, Grellinger e Prinardel ad otto anni di reclusione.

NECROLOGIO

— Ieri a Treviso, nell'età di 82 anni, il cav. G. B. Marcato, commerciante fra i più eminenti ed autorevoli di quella città per spirito d'iniziativa, per intelligenza ed onestà esemplare. Alla famiglia dell'estinto condoglianze sincere e cordiali.

I drammi dell'automobile

La marchesa Corsini uccisa in fosso

L'emozione a Corte

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 marzo notte

Una terribile notizia si è sparsa questa sera alle ore 19 nei principali ritrovi di Roma: il marchese e la marchesa Corsini di Lajatico, durante una escursione in automobile, in via Prenestina erano precipitati con l'automobile dal ponte della *Morte*, al 15.o chilometro da Roma. La marchesa era morta; il marchese — che è grande scudiere di Sua Maestà il Re — e lo *chauffeur*, feriti.

I Sovrani accorrono

La notizia prima che altrove arrivò al Quirinale per mezzo di un biglietto scritto dallo *chauffeur* e consegnato a un contadino che lo portò di corsa a Roma. I Sovrani e i dignitari di Corte restarono esterrefatti, il marchese e la marchesa essendo amatissimi da tutta la Corte. Subito i Reali in automobile con Brasati e due medici di Corte si recarono sul luogo del disastro esprimendo la speranza che le notizie fossero esagerate.

Dalla sezione dei carabinieri di Porta Maggiore si partirono per il luogo, pure un ufficiale ed alcuni militi. Nell'intervallo, fra la partenza dei reali per il ponte della Morte ed il ritorno dei primi inviati, le notizie più contradditorie si misero in circolazione: si diceva morto pure il marchese Corsini ed in gravissimo stato lo *chauffeur*. Finalmente con il ritorno dei primi giornalisti accorsi, le notizie dolorosissime, angosciose, furono ridotte alla verità, così come io ve la ricostruisco.

Il marchese e la marchesa Corsini di Lajatico nelle prime ore del pomeriggio s'erano partiti da Roma nella loro automobile a 25 cavalli — *Panhardt* — recante il N. 551, per una gita nei dintorni di Roma come erano consueti di fare nelle buone giornate.

Il tragico cozzo

Poco prima delle 5 l'automobile ritornava verso Roma sulla via Casilina grande velocità. Nelle vicinanze di Torre Nuova, mentre stava per oltrepassare uno dei piccoli ponti che attraversano i fossi dell' Agro Romano, trovò ingombra la via da un carretto. Per evitare un investimento lo *chauffeur* deviò a sinistra, am per la gran velocità l'automobile sorpassò il parapetto del ponte e precipitò nel fosso sottostante.

Nella violenta caduta le tre persone ch'erano nella vettura furono sbalzate fuori dell'automobile. Lo *chauffeur* restò quasi illeso, il marchese Corsini riportò scalfitture a una mano; la marchesa cadde sull'orlo del fossato e restò uccisa sul colpo.

Intanto il carrettiere che involontariamente era stato la causa del disastro, aveva proseguita la via.

Poco dopo giungevano due studenti romani, Alessandro Giovannola e Luigi Guidi, che ritornavano in bicicletta da Zagarella. Trovarono l'infelice marchese solo, mentre lo *chauffeur* era andato in cerca di soccorsi, e in uno stato di costernazione indescrivibile. Egli piangendo raccontò il terribile accidente e soggiunse che attendeva soccorsi da Roma pel trasporto del cadavere di sua moglie che era stato coperto con una mantellina e lasciato sul fossato stesso dov'era caduta.

In cerca di soccorsi

Nel frattempo giungeva lo *chauffeur* che aveva mandato il guardiano di una tenuta con un buon cavallo verso Porta Maggiore per telefonare in città e avvertire Casa Reale. I due studenti furono invitati ad andare in Via Dataria per avvertire il personale del marchese Corsini perchè un altro automobile si recasse sul posto. I due studenti giunsero al Quirinale alle 6.

Di qui la partenza dei Sovrani e l'invio di soccorsi.

Alle 21 fecero ritorno a Roma i Sovrani. In automobile la salma della marchesa Corsini fu trasportata in sua casa in via Dataria, poco lungi dal palazzo reale. Lo *chauffeur* non è ferito, ha solo delle contusioni. Le ferite del marchese non sono gravi

I marchesi Corsini di Lajatico abitano in via della Dataria N. 15. Al palazzo si accede da una porticina al principio della rampata in piazza del Quirinale. Qui in automobile fu portato il cadavere della marchesa avvolta in un mantello. Fu presa in braccio dagli inservienti della Casa reale piangenti, e trasportata al primo piano ove era stato preparato un letto, in attesa di costruire la cappella ardente. Furono accesi dei ceri intorno al letto. La morte della marchesa avvenne per commozione cerebrale avendo battuto il capo su di un sasso.

Il trasporto della vittima

Quando il corpo fu deposto sul letto, dal Quirinale fu accompagnato a casa il marchese in uno stato di commozione così intensa da non saper quasi darsi ragione precisa dell'accaduto.

Subito sparsasi la notizia accorsero a Casa Corsini molte notabilità politiche e dell'aristocrazia e della Corte. Fra i primi segnati nel registro sono il marchese Torrigiani, Donna Amalia Depretis, conte e contessa Macci, principe Aldobrandini, contessa Santafiora. Alle 9 si recò a casa Corsini il ministro Guicciardini.

La lacrimata vittima dell'accidente si chiama Luisa Barberini Colonna di Sciarra, principessa di Palestrina, nata a Roma il 30 marzo 1844, si era sposata a Pier Francesco Corsini, marchese di Lajatico dei principi di Sismano il 3 ottobre 1863. Dal loro matrimonio era nato soltanto il 21 settembre 1864 il principe Neri, sposato nel 1892 con Carolina Sforza e morto nel 1894.

I DRAMMI DELL'ARIA

Particolari sullo scoppio dell' aereostato

Il racconto del tenente Cianetti

Roma, 8 marzo sera

Eccovi i particolari dell'incidente aeronautico di cui vi diedi ieri notizia.

Ieri verso mezzogiorno partiva in ascensione libera un pallone del genio militare trasportando gli aereonauti capitano Enrico Clausetti e tenente Cianetti. Il pallone era il più grande di quelli posseduti dalla brigata specialisti del genio e misurava 540 metri cubi. Era stato costruito dalla brigata stessa in seta verniciata dentro e fuori d'alluminio. I partenti recavano nel pallone due barometri, uno stereoscopio ed un barografo.

Il *Messaggero* inviò sul posto un redattore in automobile. Il redattore giunto a Civita Lavinia trovò i due ufficiali ricoverati in una casa. Il capitano Clausetti avea la febbre, mentre il tenente Cianetti stava benissimo. Questi così raccontò l'ascensione e la disgrazia:

L'esplosione violenta

«Siamo partiti a mezzogiorno dalla caserma Cavour con un'ascensione tranquilla. Il tempo bellissimo ci faceva sperare una gita felice. Lo scopo che ci eravamo prefissi era di provare la resistenza dell'aereostato e nello stesso tempo di controllare gli studi di rilievo che si vengono facendo. Salimmo fino a 1500 metri, attraversando in parte la città e filando sopra il Portolaccio, osteria del Curato a Cecchina. Verso le 4 pomeridiane assistemmo alla discesa tranquilla del pallone della «Società aeroneautica» presso Ciampino. Si era innalzato alle 11 del mattino e non aveva avuto incidenti di sorta. Noi continuammo a filare verso Civita Lavinia. Alla distanza di otto o dieci chilometri da questo paese, il capitano decise di scendere in una vasta prateria ove stavano molti contadini. Messo piede a terra, questi accorsero alla nostra chiamata e ci aiutarono a sgonfiare il pallone e ad avvolgerlo. Fra uomini e donne intorno all'aerostato erano circa una dozzina. Quando ci rimaneva solamente una piccola parte del pallone da vuotare ed involgere, ovvenne lo scoppio!

Il capitano ferito

— Rumoroso assai?

— Non le posso dir nulla al riguardo. Ricordo solamente che fui lanciato violentemente al suolo. Quando mi rialzai, alquanto indolenzito, cercai del capitano. Mi parve di vedere una gamba sua sotto un mucchio di rottami. Intorno stavano buttati al suolo contadini, uomini e donne; quali apparivano morti, quali si agitavano gridando e chiedendo aiuto. Corsi dal capitano, lo liberai dalle corde, e lo rialzai in preda ad una viva apprensione. «Non è nulla» — mi disse subito il capitano — e scherzando mi ringraziò per la premura e per l'attenzione che gli usavo. Era ferito alla testa; dalla ferita scendeva il sangue giù per le gote; appariva debolissimo. Gli passai un braccio sopra la mia spalla e lo accompagnai per la lunga rampa e dopo mezza ora, mediante il concorso di una contadina venuta a noi, lo condussi nella farmacia del paese ove fu subito medicato. Poi gli venne offerto un letto in questa casa ove dietro insistenza mia e del dottore riuscii a farlo coricare. Ora sta riposando. La febbre non è alta. Credo che domattina egli potrà tornare con me a Roma. Ho saputo che dei contadini rimasti feriti nessuno è in pericolo di vita e ne ho provato un grande sollievo.

La causa probabile

Il tenente Cianetti aggiunse che ritiene che lo scoppio sia dovuto ad accensione spontanea. Lo scoppio fu violentissimo ed il capitano Clausetti venne lanciato a parecchi metri di distanza dal luogo dello scoppio.

I contadini feriti od ustionati furono otto; di questi due abbastanza gravemente; gli altri leggermente.

Il capitano Clausetti è alla seconda sua disgrazia aeronautica. La prima gli capitò a Napoli vari anni or sono.

Il tenente Cianetti comandava nelle grandi manovre di Mandela, del 1902, un treno di carri contenenti cilindri di ferro pieni di idrogeno. Uno dei cilindri scoppiò uccidendo cinque soldati e ferendone quindici. Il Cianetti fu lanciato al suolo, ma restò incolume ed alzatosi, con pericolo di vita fece allontanare dal luogo gli altri carri carichi di idrogeno. Per questo fatto aveva avuto la medaglia al valor militare.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Altri malumori russo-giapponesi?

Port Arthur s'apre al commercio

Le riforme in Finlandia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 8 marzo sera

Il «Priziw» (Appello) riferisce che le condizioni nella Manciuria minacciano di originare delle gravi complicazioni.

Il governo russo presentemente non è al caso di pagare al Giappone i 200 milioni di rubli per il mantenimento dei prigionieri russi. Inoltre, il governo giapponese è irritato contro la Russia anche in seguito alla lentezza onde avviene la demobilizzazione nella Manciuria. La maggior parte dell'esercito russo terrebbe ancora la stessa posizione come all'epoca della conclusione della pace. Secondo il citato giornale, nei circoli governativi russi si temono per ciò perfino delle nuove complicazioni col Giappone.

Port Arthur e Dalny non sono ancora aperti al commercio estero. Le persone che vogliono recarvisi devono avere l'autorizzazione del ministro della Guerra e dei funzionari di questi due porti. Il numero dei giapponesi residenti a Dalny aumenta rapidamente, quelli di Port Arthur diminuiscono leggermente. Fra qualche tempo il governo aprirà Port Arthur.

Si ha da Helsingfort che il Senato ha terminato ieri l'esame del progetto dei nuovi statuti per la dieta e la legge del suffragio universale in Finlandia. Venne concesso a tutti i cittadini d'ambo i sessi che abbiano raggiunto l'età di 24 anni il diritto di essere elettori ed eleggibili. La commissione incaricata di elaborare il progetto per la riorganizzazione della rappresentanza nazionale aveva proposto il limite di anni 21. Il diritto elettorale non è concesso a coloro che vengono assistiti dalla beneficenza pubblica e che non figurano perciò iscritti nelle liste dei contribuenti e nemmeno a coloro che sono ritenuti insolvibili.

LA CRISI UNGHERESE

Una dichiarazione di Banffy

Budapest, 8 marzo sera

Il barone Desiderio Benffy, che, come vi comunicai, uscì pel primo dalla coalizione, prima di partire per Klausenburg, venne intervistato da un giornalista.

Il barone Banffy in questo colloquio espose i motivi che lo indussero a staccarsi dalla coalizione, ripetendo circa quanto già disse ai suoi elettori nella sua lettera aperta. Fra altro, Banky dichiarò che il suo temperamento politico non gli permetteva, avendo coscienza della vanità della lotta, d'incoraggiare ancora gli altri ad una azione, la cui meta è irraggiungibile.

La situazione durò abbastanza a lungo, ora però, ci si deve agitare e mettersi in movimento. Quelli che credono in lui resteranno con lui, però, non si preoccuperà punto anche se rimane solo perchè è fermamente convinto che un successo sia possibile solamente sulla base delle sue opinoni.

Alla Camera dei Comuni

Una mozione per l'indennità ai deputati

Londra, 8 marzo sera

Alla Camera dei Comuni si discusse la mozione che chiede una indennità di 300 sterline annue pei membri del parlamento.

Cambell Bannermann dichiara di ammettere il principio su cui si basa la mozione, ma il governo non ha nè tempo nè denaro necessario per attuarla, mentre si preoccupa di realizzare economie. E' impossibile fare promesse quando queste sono inattuabili. La mozione è respinta con voti 348 contro 110.

Sessanta pescatori danesi

seppelliti da una valanga

Berlino, 8 marzo notte

Secondo il *Dagsposten* parecchie case di pescatori delle isole Lofoten, furono la scorsa notte seppellite da una valanga. Finora si estrassero 21 cadaveri e 39 persone gravemente ferite. Il numero delle persone sepolte ascende a 61; i lavori di salvataggio procedono attivamente.

La Corte di Cassazione francese

respinge il ricorso di un condannato a morte

Parigi, 8 marzo notte

La Corte di Cassazione emise sentenza sul processo del farmacista Danval condannato a morte per avere avvelenata la moglie, pena commutata nei lavori forzati e che fu graziata a 24 anni da Loubet. La Cassazione sentenziò che non vi era luogo a revisione del processo.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Il trionfo di mons. Bonomelli

Ogni intrigo contro di lui sventato

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 8 marzo notte

Stamane mons. Bonomelli è partito da Roma.

La *Tribuna* narra che mons. Bonomelli è partito da Roma pienamente soddisfatto, tanto che stamane alla stazione, mons. Lombardi che accompagnava il vescovo di Cremona, potè dire agli amici: «Addio, è stato un trionfo».

La *Tribuna* soggiunge: «E trionfo può dirsi veramente quello ottenuto da mons. Bonomelli durante la sua breve permanenza a Roma; egli è riuscito a sventare tutti gli intrighi che si ordivano contro di ui, e se il pontefice non ha potuto concedergli un'udienza ufficiale, non si parlerà più nè di processo al Santo Ufficio, nè di condanna all'Indice, nè di clamorose ritrattazioni.

«La soluzione che Pio X ha data al conflitto è stata tale quale non si attendevano certamente gli intransigenti».

Secondo la *Tribuna*, anima di questa soluzione è stato il cardinale Agliardi, il quale sorpassando tutte le difficoltà che si opponevano a far sì che il conflitto terminasse senza umiliazioni per il vescovo di Cremona, vincendo anche le difficoltà che potevano essere determinate da dissidi fra lui e l'ambiente vaticano, ha ottenuto dal Papa che mons. Bonomelli partisse da Roma pienamente soddisfatto.

La *Tribuna* attribuisce al Papa queste considerazioni sull'argomento: «Monsignor Bonomelli deve partire tranquillo; egli ha tutta intera la nostra benevolenza; comprendiamo fino all'estremo limite il pensiero graditissimo che lo ha condotto a Roma e ne siamo commossi. Egli deve però rinunziare ad una nostra udienza ufficiale. Questa udienza sarebbe descritta e sfruttata dalla stampa in tal modo che l'essenza di essa verrebbe snaturata e forse un simile stato di cose potrebbe in molti generare la convinzione che il nostro pensiero della Enciclica sulla separazione e sugli avvenimenti che seguirono potesse restare sopraffatto dall'incontro col vescovo di Cremona. Una valutazione di questo genere dovrebbe condurci direttamente a nuove dichiarazioni ufficiali e noi intendiamo che il fatto doloroso sia finito completamente e definitivamente».

La liquidazione delle retribuzioni ai maestri per l'insegnamento serale e festivo

Roma, 8 marzo notte

Il Ministero della pubblica istruzione comunica: «Da qualche tempo si lamenta l'indugio frapposto nel provvedere al pagamento delle retribuzioni ai maestri che tennero lezioni nelle scuole serali, festive, di complemento, autunnali e per adulti nell'anno scolastico 1904-1905. In seguito ad una deliberazione adottata dalla Corte dei Conti il ministero ha oggi dato corso ai decreti di pagamento per tali retribuzioni, che hanno potuto essere di qualche poco elevate in confronto di quelle concesse lo scorso anno. Non si è potuto provvedere per le provincie di Avellino, Cagliari, Catania, Foggia, Napoli, Salerno e *Verona*, non essendo pervenute per esse le proposte dei Consigli provinciali scolastici».

La carabina storica del Lamarmora ricevuta dai bersaglieri a Roma

Roma, 8 marzo notte

Oggi cogli onori militari resi dal 20.o battaglione dei bersaglieri e presenti tutti gli ufficiali del 3.o bersaglieri è stata ricevuta alla caserma Lamarmora la carabina ideata e costruita per i bersaglieri dal generale Lamarmora nel 1836, epoca dalla fondazione del corpo. Questa carabina fu dalla famiglia Lamarmora regalata a Torino al 1.o reggimento bersaglieri. Essa è stata mandata a Roma per essere posta nel Museo storico dei bersaglieri.

Da Torino a Roma la carabina fu accompagnata da una rappresentanza del 20.o battaglione al comando del colonnello Maggiotti.

I funerali del senatore Arbib

Roma, 8 marzo notte

Ai funerali di Edoardo Arbib intervennero in buon numero senatori, deputati, giornalisti, reduci ed amici. Reggevano i cordoni il vice presidente del Senato prof. Blaserna, il vice presidente della Camera on. Torrigiani, il Sindaco di Roma Cruciani-Aliprandi, Federico Fabbri, vice presidente dell'Associazione della Stampa, e Giuseppe Bolognesi, il vecchio proto della *Libertà* in rappresentanza della classe dei tipografi. Sul feretro, fra grande numero di corone, era stato deposto anche il camiciotto azzurro che l'Arbib indossava a Milazzo quando fu ferito. Seguivano il feretro i tre figli, la redazione della *Capitale* ed uno stuolo di amici nonchè gli stendardi di varie Società di reduci. Rendeva gli onori militari un battaglione del primo granatieri. All'Esedra di Terni parlarono il Massiotti per i reduci e Clemente Levi a nome della famiglia.

Una tragedia coniugale a Milano

Milano, 8 marzo sera

Ancora un dramma sanguinoso, causato dalla gelosia, ha funestato, oggi, la nostra città.

Da circa tre anni abitavano al terzo piano della casa n. 46 in via Broletto, i coniugi Paganini Pietro, operaio, d'anni 27, e Manenti Giuseppina, sarta, d'anni 21.

Per la profonda diversità di carattere, i due coniugi non andavano mai d'accordo ed il Paganini — nevrastenico ed ammalato di petto — nutrendo una folle gelosia per la moglie, le faceva continue scenate, giungendo molte volte persino a percuoterla brutalmente. Spesso la minacciò anche di morte e stamane mandò effetto il suo triste proposito: mentre la moglie stava lavorando in casa della propria madre, ove si era rifugiata e rinchiusa per paura del marito, egli, passando da un abbaino, penetrò nella stanza, dove essa trovavasi, e le esplose contro quattro colpi di rivoltella ferendola al capo, al collo, al dorso ed alle spalle. Quindi rivolse l'arma contro sè stesso stesso sparandosi un colpo alla tempia destra.

Entrambi i protagonisti di questa tragedia si trovano ora all'Ospitale. La Manenti è moribonda.

Un ricordo doloroso. Una sorella della Manenti, alcuni anni or sono, nell'inaffiare dei fiori, precipitò dalla stessa terrazza, ove avvenne oggi il dramma, sfracellandosi il cranio.

I coniugi Paganini hanno una bambina di pochi mesi.

Tentato ricatto per 50 mila lire

Pavia, 8 marzo notte

L'avv. Carlo Conti, abitante nel vicino paese di Cava Manara, ricevette una lettera anonima nella quale gli si intimava di portare 50 mila lire vicino ad un olmo e deporle qualche centimetro sotto terra. La lettera minacciava di morte il Conti se non avesse eseguito l'*ordine* o se avesse svelato a qualcuno il contenuto della lettera. Il dottor Conti invece comunicò lo scritto ai giornali cittadini. Ora l'autorità di P. S. sta facendo le indagini necessarie per iscoprire gli autori del ricatto.

Notizie della Marina

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 8 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Casana dalla difesa di Messina alla *Barbarigo;* Caprioli dalla *Sardegna* alla difesa di Messina: Voltatori dalla Direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto alla *Sardegna;* il ten. di vascello Cattaneo è destinato a sostituire Monicanti, che rimpatria per ragioni di salute; egli partirà da Napoli per Aden il 29 corrente col piroscafo del «Norddeutscher Lloyd». E' contromandato il movimento del tenente di vascello Nani e del pari gradi Proni. Per comprovati motivi di famiglia, colla data 16 corr. sbarcherà dalla *Re Umberto* il capitano macchinista Picetti e sarà sostituito dal pari grado Turice che sbarcherà dalla nave *Margherita.*

Colla stessa data prenderà imbarco su quest'ultima nave il sottotenente macchinista Arata il quale assumerà le funzioni del grado superiore.

L'11 corrente sbarcherà dalla nave *Rapido* il tenente macchinista Niccolini e sarà sostituito dall'ufficiale pari grado Carsettini. Colla data 11 corr. sbarcherà dalla *Partenope* il tenente macchinista Seme.

Il capitano medico Candido è sbarcato il 7 corr. dal pir. *Amburgo* ed imbarcò oggi a Napoli sul *Napolitan Prince* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Mola, terminata la licenza che in atto fruisce, è destinato a prestar servizio all'Ospitale dipartimentale di Taranto ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Col 7 corr. il capitano medico Ruggeri è sbarcato a Genova dal pir. *Città di Genova.*

Un incendio in casa dell'on. Aliberti

Gravissimo infortunio ad un pompiere

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Napoli, 8 marzo sera

Ieri sera durante l'opera di spegnimento di un grave incendio sviluppatosi al quarto piano del palazzo di proprietà ed abitazione dell'on. Aliberti, in piazza Guglielmo Pepe, un sergente dei pompieri, Roberto Pironi, per essersi troppo arrischiato in una stanza che era una fornace ardente, fu colto da asfissia e cadde battendo fortemente la testa a terra. Fu trasportato subito all'ospedale di Loreto, ma il suo stato è gravissimo. Sul luogo si recarono le autorità civili e militari. Pare assodato che la causa dell'incendio sia stato un corto circuito sul filo della luce elettrica.

Un cotonificio argentino in fiamme

Genova, 8 marzo sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: Oggi, per cause ancora ignote si sviluppò nel cotonificio Parosi alla Plata un grande incendio. Malgrado i pronti soccorsi, le fiamme in breve investirono tutto l'edificio. I danni ascendono a trecentomila franchi.

Un altro incendio di cotone a Genova

Genova, 8 marzo sera

Stamane alle 8,30 nel capannone N. 4, al ponte Colombo, si incendiò per combustione spontanea una catasta di balle di cotone. Dopo due ore l'incendio fu spento. Furono danneggiate 220 balle di cotone e 50 balle di juta.

SPORT

Ci è giunta un'interessante corrispondenza sulle caccie a cavallo di Pordenone, che siamo costretti a rimandare a domani in causa della assoluta mancanza di spazio.

Al Consiglio Provinciale di Venezia

La costituzione di Sottomarina in Comune autonomo

La domanda dei frazionisti di Sottomarina

La seduta è aperta dal presidente *Diena* alle ore 13.20, presenti 28 consiglieri. Nello spazio riservato al pubblico assistono molti chioggiotti e sottomarinanti, in attesa della risoluzione della questione che si dibatte per la costituzione di Sottomarina in Comune autonomo.

Dopo l'appello, il presidente comunica le risposte avute dagli on. Sonnino, Luzzatti e Carmine ai telegrammi spediti per il riordinamento dei servizi ferroviari e marittimi di Venezia — risposte che sono nuove promesse — e poi i ringraziamenti del Sindaco di Chioggia e della famiglia Comello per la dimostrazione d'affetto fatta dal Consiglio nell'ultima tornata al comm. Antonio Comello, defunto tra il generale cordoglio.

Passando all'ordine del giorno, il presidente apre la discussione sul primo argomento, che è la domanda dei frazionisti di Sottomarina di Chioggia per costituirsi in Comune autonomo.

Le due proposte della Deputazione

Penzo, presidente della Deputazione, dichiara che anche le pratiche fatte dall'on. Galli per tentare una risoluzione pacifica della questione, non hanno avuto quell'esito favorevole ch'egli avrebbe desiderato. La Deputazione poi, la quale doveva alla seduta presentarsi con una relazione in proposito, non ha potuto da altra parte trovarsi d'accordo ed anzi perciò ha dovuto presentarsi al Consiglio con due relazioni diverse, una della maggioranza (favorevole alla domanda), l'altra della minoranza (contraria).

A nome della maggioranza legge la relazione il deputato *Nani Mocenigo*, a nome della minoranza *Penzo* stesso. Nelle due relazioni sono esposte ampliamente le ragioni che indussero alle due diverse conclusioni: Contrariamente a quanto dice da una parte la maggioranza, *Penzo* sostiene che Sottomarina non ha tutti i requisiti richiesti dalla legge per poter costituirsi in Comune autonomo: che essa, qualora vivesse di sua vita, non avrebbe quella prosperità che ora non le manca, quantunque si dica che Chioggia trascura i suoi interessi.

Un consigliere favorevole

Cerutti comincia a svolgere la storia della questione, che ebbe due stadi finora, dall'anno 1900 in cui è sorta: quello del voto consultivo del Comune di Chioggia (contrario) e quello attuale, in seno al Consiglio provinciale, che deve metterla nello stadio risolutivo. Non è per ragioni di astio o di rancore che Sottomarina vuol dividersi da Chioggia; lontani da ogni bizza, i suoi abitanti, aumentati con gli anni di numero, che lavorano e vogliono estendere la loro attività a proprio vantaggio, che sono pieni di sangue nelle vene e hanno desiderio di una vita nuova, vogliono avere un loro Comune, e vivere da soli, per migliorare le loro condizioni. Poichè si è obbiettato che Sottomarina non è una frazione di Chioggia, per cui non può esser accolta favorevolmente la sua domanda, egli si dilunga a dimostrare come di fatto che di diritto essa debba considerarsi una frazione: e dimostrato questo, afferma che Sottomarina ha pure i requisiti necessari, per legge, per poter costituirsi in Comune autonomo; cioè popolazione (oltre 6000), territorio proprio e mezzi sufficienti per sopperire alle proprie spese, e conterminazione naturale, distaccata dal Comune; oltre alla costituzione ecclesiastica propria, ed al possesso di tutti quegli uffici pubblici che servono a completare un organismo che può vivere da solo. Per questo e perchè devono essere apprezzate le giuste e nobili aspirazioni dei sottomarinanti, egli crede che il Consiglio vorrà approvare la relazione della maggioranza della Deputazione, favorevole alla loro domanda, tanto più ch'egli è convinto che Sottomarina — Comune autonomo — saprà togliersi da quello stato di abbiettezza in cui fu lasciato per tanti anni dal Comune di Chioggia. Ha sentito che si vorrebbe da taluni la nomina di una nuova commissione, da altri un arbitrato, ha raccolto voci di crisi nella Deputazione, di distacco di Chioggia dalla provincia... egli trova le prime inopportune e fuori di posto, alle altre non vuol credere.

Galimberti — sindaco di Chioggia — non può lasciare il Consiglio sotto l'impressione delle accuse mosse dal cons. Cerutti all'amministrazione ch'egli ha l'onore di rappresentare: e con dati di fatto giusti e sereni, dimostra esser falso che Chioggia abbia tenuto in non cale gli interessi di Sottomarina.

"Pro bono pacis„

Grimani pensa al detto che «l'unione fa la forza», e crede che la disunione di conseguenza — nel caso attuale — non possa essere che dannosa. Egli poi ritiene non possa il Consiglio dare il suo voto nè favorevole nè contrario alla domanda, fino a che non sia tecnicamente e matematicamente dimostrato che Sottomarina è fornita di tutti i requisiti necessari per costituirsi in Comune autonomo. Secondo la legge, Sottomarina non può considerarsi invero una frazione, perchè non è Comune censuario a sè, nè ha dimostrato d'aver mezzi sufficienti ad una prospera vita, nè ha proporzionale rappresentanza nel Consiglio comunale di Chioggia, (e ciò per mutuo consenso fra le parti, non per altro). Il solo fatto che non è frazione, porta di conseguenza la necessità di una legge del Parlamento per la sua costituzione in Comune autonomo; e tutti sanno come il Parlamento sia restio alle concessioni di divisione di questa specie. D'altra parte la dimostrazione tecnica e matematica, richiesta, egli non l'ha trovata in tutti i documenti dei sottomarinanti, per cui il Consiglio, senza tali dati, non potrebbe dare che un voto platonico. — Si lagnano i sottomarinanti perchè il Comune di Chioggia li ha trascurati, perchè p. e. non ha concesso il mercato proprio ecc.; ma se non ha fatto finora, perchè non potrà fare in seguito il Comune di Chioggia?

La votazione

Egli anzi è certo che gli interessi di Sottomarina saranno tutelati, da parte di Chioggia sia pure con sacrificio finanziario: e in questa certezza, sperando che la questione increscìosa possa ancora avere una via d'uscita su basi pacifiche, propone al Consiglio il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« Il Consiglio provinciale di Venezia, udita « la relazione della maggioranza e della mino « ranza della Deputazione provinciale; consi « derato che allo stato degli atti manca la di « mostrazione tecnica che gli abitanti di Sot « tomarina sia per ragione di territorio che per « risorse finanziarie sono in possesso degli ele « menti voluti dalla legge per costituirsi in « Comune autonomo; *sospende* di deliberare in « merito alla domanda dei frazionisti di Sot « tomarina, finchè sia offerta la dimostrazione « tecnica suindicata e fa voti che l'onor De « putazione provinciale trovi nel frattempo « modo di comporre ogni vertenza fra Chioggia « e gli abitanti di Sottomarina ».

Barbon, prendendo occasione da un'osservazione in proposito fatta dal cons. Grimani, dichiara e dimostra come la commissione incaricata di riferire al Consiglio, nella sua relazione abbia considerata sotto tutti i rapporti la questione.

Cerutti replica sostenendo le ragioni precedentemente svolte.

Galimberti illustra le argomentazioni esposte nella sua relazione e in considerazione anche delle disparità di idee manifestatesi in seno alla Deputazione, che ha presentato due relazioni diverse, si afferma serenamente convinto che ora, l'unica via d'uscita da approvare, sia quella proposta nel suo ordine del giorno dal cons. Grimani.

Nani Mocenigo suffraga con nuove argomentazioni la proposta della maggioranza della Deputazione, favorevole alla domanda dei sottomarinanti.

Penzo, poichè sa che le sue parole non avrebbero più efficacia, dice solo: *andiamo ai voti.*

Ed ai voti si viene, con grande attesa da parte del pubblico.

Appoggiato l'ordine del giorno Grimani, vien messo ai voti dal presidente Diena, per appello nominale

Grimani, però, come dichiarazione di voto, dice che la sua proposta deve essere considerata come una risoluzione pacifica è vero, ma tutta a vantaggio di Sottomarina, poichè si basa sulla premessa di concessioni da parte del Comune di Chioggia.

Dopo di ciò, si passa all'appello nominale sull'ordine del giorno: *Rispondono no 22 consiglieri* e cioè: Barbon, Berna, Bertolin, Bortolotto, Candiani, Carrari, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Errera, Foligno, Greggio, Marchesi, Marigonda, Mariutto, Mioni, Nani Mocenigo, Piamonte, Rocca Lucca, Solveni e Zatti; — *rispondono si* 6 e cioè: Ancillotto, Galimberti, Grimani, Poli, Penzo e Sorger: il presidente Diena si astiene.

L'ordine del giorno non è approvato

Messa di conseguenza ai voti per appello nominale la relazione della maggioranza della Deputazione, favorevole alla domanda, essa ottiene 22 si, 4 no (perchè Poli e Galimberti si erano assentati); Diena sempre astenuto.

Alla domanda dei frazionisti di Sottomarina per costituirsi in Comune autonomo, è dato voto favorevole. La deliberazione è accolta con rumori ed approvazioni dal pubblico numeroso.

***

Esaurito l'argomento del Comune di Sottomarina, fu ratificata la deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale relativa: a) alla causa per il concorso chiesto dal Consorzio Foresto Generale di Cavarzere per la bonifica eseguita con la nuova inalveazione del canale dei Cuori; b) alle cause davanti la Giunta provinciale amministrativa di Venezia in sede contenziosa circa la competenza passiva delle spese di spedalità di Cordella Pietro e Naccari Giovanni.

Si procedette quindi alla nomina della commissione per l'accettazione dei quadrupedi percettati in servizio del R. Esercito: e riuscirono eletti: a membro effettivo Foligo, e a membro supplente Squarzi.

Crisi nella Deputazione Provinciale e Commissario Regio a Chioggia?

In seguito alla approvazione della relazione della maggioranza della Deputazione provinciale relativamente alla domanda dei frazionisti di Sottomarina per la costituzione di Sottomarina in Comune autonomo, — relazione favorevole — si dava ieri come probabile una crisi nella Deputazione provinciale, poichè il suo presidente comm Penzo è stato il relatore della minoranza contraria alla domanda dei sottomarinanti. Fu notato infatti che il comm. Emilio Penzo — che aveva fino all'ultimo combattuta la domanda — dopo la caduta dell'ordine del giorno Grimani ha abbandonato l'aula del Consiglio, insieme ai consiglieri Poli e Galimberti.

Si parlava pure iersera delle probabili dimissioni anche del Sindaco Galimberti e della Giunta di Chioggia, che porterebbero di necessità alla nomina del Commissario regio.

Finora, però, nulla di certo all'infuori di questo: che è molto doloroso e spiacevole che abbia trionfato la massima della separazione innaturale di Sottomarina da Chioggia, anzichè l'alto concetto di riunire moralmente le due parti, se moralmente, per fatalità o per arte, sono state divise.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 9 marzo — San Francesco.
Sabato 10 marzo — SS. 40 Martiri.
Il sole leva alle ore 6.36 — Tramonta alle 18,7.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

Gravissima disgrazia in Marittima

Un facchino stritolato sotto un treno

Un'altra gravissima disgrazia è venuta ieri a funestare i lavoranti del porto. La vittima, è il facchino Tranquillo Zennaro di anni 58, abitante in via Garibaldi calle dei Preti, della compagnia detta dei novanta, ammogliato con parecchi figli. Poco dopo le 13 di ieri, cioè dopo la colazione, lo Zennaro si accingeva a ritornare al lavoro assieme ad altri suoi colleghi. Siccome l'ora era di già passata, così, per far più presto ad arrivare alle banchine ove stavano scaricando da un piroscafo austriaco carico di carbone *Cardiff*, i facchini in comitiva anzichè percorrere la strada solita, pensarono di passare di tra i vagoni di un treno merci, lungo una diecina di carri, e fermo sul terzo binario, di fronte al ponte di Sant'Andrea. Tutti erano passati, senza disgrazie: ma quando anche lo Zennaro stava per uscire dal mezzo dei vagoni, la macchina n. 2424 che manovrava si attaccò al treno merci spingendolo indietro per parecchi metri. Il povero Zennaro, colto così all'improvviso non potè uscir fuori dalle rotaie, per cui le ruote d'un vagone dopo averlo spinto a terra, passarono sopra la sua testa sfracellandola così orribilmente da lasciarlo all'istante cadavere.

Subito, sul luogo della disgrazia alle grida dei compagni, accorsero guardie di P. S. col delegato Lamproni e molti altri. Il ferito venne tratto dalla posizione nella quale si trovava, siccome nessuno si azzardava di toccarlo dal genero dello Zennaro, Alessandro Minetti, dal nipote Luigi Vio e dal facchino Luigi Busato.

La notizia della disgrazia intanto, era arrivata fino a Castello, e da quel popolare Sestiere, ove il Zennaro era conosciutissimo, s'avviarono verso il campo SS. Giovanni e Paolo, i componenti la famiglia e parecchie altre persone. Una figlia del disgraziato di nome Nina, quando fu presso all'Ospedale vedendo passare una barca coperta che accompagnava al Pio Luogo un ammalato, voleva saltare in acqua ed avvicinare la barca, che credeva quella che trasportava il padre suo. Fu trattenuta a tempo ed accompagnata altrove. Ieri sera dopo il sopraluogo del Pretore dott. Balestra, il cadavere del disgraziato venne portato nella cella mortuaria dell'ospedale civile. Il trasporto venne fatto in una gondola vogata da due facchini colla scorta delle guardie di città Salvador Davide.

Dobbiamo narrare un altro particolare ed è questo, che mentre il povero Zennaro rimaneva vittima sotto le ruote del carro, dietro a lui, sotto il carro, stavano altri due compagni Giovanni Cavallarin ed Isidoro Mazzucato i quali visto il grave pericolo che correvano si sdraiarono a terra rimanendo incolumi in mezzo ai carri che per un buon tratto passarono sopra di loro.

Nel pomeriggio in segno di lutto fu sospeso il lavoro a bordo del piroscafo nel quale la vittima doveva lavorare e in qualche altro. In Marittima l'impressione per la sciagura fu penosissima.

Visita doganale dei bagagli — Ci scrivono da Udine 8 marzo:

In recente adunanza questa Camera di Commercio approvò il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Udine, considerato che l'Italia ha interesse di usare riguardi alla grande corrente di forestieri, che tanto contribuisce alla pubblica ricchezza; considerato che alle noie per il manchevole servizio ferroviario si aggiunge pei forestieri il disagio di dover scendere di vettura per le visite doganali in stazioni di confine spesso sprovviste di tettoia e poste in rigido clima; rinnova il voto che le visite ai bagagli avvengano, come in ogni altra nazione civile, nelle vetture, sia durante la fermata dei treni, sia durante il viaggio adibendo alle linee di confine carrozze comunicanti ».

E' voto che rispecchia un interesse nazionale e su cui tutti dovrebbero essere concordi per farlo adottare, ed inoltre collima col parere invano emesso nel 1904 da una Commissione nominata dal Ministero delle Finanze.

Il salvataggio di un bimbo — Ieri verso le tre il bambino di anni sei Umberto Peresin abitante a Castello in Corte del Tagliacalze, stava giuocando nei pressi del pontone della Veneta Marina. Ad un tratto senza che nessuno se ne accorgesse cadde in canale, e trasportato dalla corrente fortissima, si era di già allontanato dalla riva, di una ventina di metri. Il facchino Giaco-

Continua in IV pagina

Malaria nei cavalli

Da un poco di tempo si agita la questione della malaria nei cavalli.

Finora questa era considerata solo come malattia esotica, ma molto probabilmente è sempre esistita anche da noi.

E' un fatto che cavalli stalloni puro sangue inglese, portati in zone malariche, vanno con somma facilità soggetti ad una malattia che chiamano ordinariamente «tifo» e con pari facilità ne muoiono. All'autopsia presentano forte ingrossamento di milza.

Niente di più facile che questo tifo speciale che colpisce cavali esotici, portati in zone malariche, sia malaria vera e propria e si può benissimo anche ammettere che gli stessi anofeli possano colla loro proboscide inoculare la febbre, data la finezza della pelle di questi generosi animali.

Tale fatto merita essere attentamente studiato.

Già il Bisleri di Milano, proprietario dell'eccellente antimalarico detto «*Esanofele*», fece a tale scopo una speciale soluzione di cloridrato basico di chinino, per uso veterinario.

Sarebbe interessante verificare se questi puro sangue sottoposti a cura preventiva con queste iniezioni o con boli Esanofelici potessero impunemente vivere in zone malariche. Il valore dell'animale compensa certo la piccola spesa.

mo Mingardi, che stava guardando la laguna, vide il piccino sbattere le mani fuori dell'acqua, e senza pensarci tanto fece un salto in canale, e nuotando vigorosamente raggiunse il bimbo che stava per scomparire, trasportandolo poscia in salvo, ed assieme al vigile Cappelletto, a casa sua.

Conferenze e letture

All' Università Popolare

Brillantissima riuscì la lezione sperimentale sulla seta artificiale ieri sera tenuta con grande competenza dal prof. Ferruccio Truffi davanti ad un uditorio numerosissimo.

Alla Palestra Marziale

Iersera, l'abate prof. Emilio Silvestri, dinanzi a un pubblico straordinariamente affollato, trattò delle «Virtù civili nel risorgimento italiano» con mirabile originalità e precisione, con nobile arguzia e parola sempre elegante. Fu una conferenza preziosa per alto insegnamento civile che suscitò spesso fremiti di entusiasmo, ed alla fine una imponente interminabile ovazione all'autore.

Alla Scuola Libera Popolare

Ieri presso il Comitato degli Arsenalotti è seguita la IV Lezione del prof. De Toni «Sulla struttura e funzioni del corpo umano». La lezione, manco a dirlo, seguita con la massima attenzione da un numeroso pubblico, è stata alla fine coronata da vivissimi applausi.

Il rinvenimento di un annegato

Era appena suonato il mezzogiorno d'ieri quando il brigadiere delle guardie di finanza Luigi Aita e le guardie Santo Melitone e Gaetano Vinci, passando per il canale della Scomenzera videro galleggiare nell'acqua una forma umana. Le guardie di finanza dopo essersi assicurati che si trovavano realmente presso ad un cadavere, lo legarono ad un palo avvertendo immediatamente della macabra scoperta il delegato della Marittima Lamponi, il quale si recò tosto sul sito. Il cadavere venne tratto a terra, era in istato di avanzata putrefazione, mancava dei capelli ed il cuoio capelluto era spaccato a metà. Vestiva decentemente con un lungo soprabito, il colletto bianco che portava al collo era per metà sbottonato.

Dalle indagini fatte e dai vestiti il delegato potè stabilire che l'annegato era un certo Angelo Bevilacqua fu Giuseppe di anni 48, abitante a Dorsoduro in calle del Magazzen N. 2029, scomparso da casa fino dal 24 dicembre u. s. Il cadavere venne collocato in una barca vogata da due facchini e colla scorta di una guardia di città, essendo, come dicemmo in istato di avanzata putrefazione, portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Un incendio negli uffici del Cellina — Ieri alle 4 e mezza del pomeriggio si è manifestato un piccolo incendio negli uffici al primo piano della Società del Cellina in campo S. Maurizio, in causa del soverchio riscaldamento d'una parete vicina ad una stufa. Furono chiamati in soccorso i vigili del Municipio, i quali seppero in breve domare il fuoco e eliminare la causa di esso. I danni si calcono in 1500 lire.

La morte dello scultore Flaibani — Al Manicomio di San Servilio è morto l'altra mattina lo scultore Antonio Flaibani di anni 47, che da circa due mesi vi era ricoverato. Il Flaibani era un valente scultore in legno, e dal suo laboratorio uscirono pregevoli opere d'arte. Parecchi anni or sono faceva parte della Società Filodrammatica «Silvio Pellico» della quale egli era il primo attore.

La scomparsa di un veneziano da Treviso — Ci telegrafano da Treviso 8 marzo sera Certo Giacomo Baratto d'anni 60, da Venezia era dal giorno 26 febbraio u. s. nella nostra città alloggiato all'Albergo Popolare in via dell'Oro. Ora da cinque giorni egli è scomparso nè si sa precisare ove possa essersi recato. Il Baratto lasciò all'Albergo un pacco di libri. La sua scomparsa fu denunciata alla Questura.

Adunanza sospesa — La seduta del Comitato per un ricordo marmoreo a Gustavo Modena in Venezia, indetta per oggi giovedì 8 marzo, è stata sospesa.

Buona usanza e beneficenze varie

Le lire due che il sig or S. G. di Venezia ha consegnato ieri al nostro ufficio furono consegnate ad una povera vedova certa Macellari Maria ved. Saoner, S. Trovaso fond. Eremite, 1349.

— Il cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti, ad onorare la memoria della compianta signora Engarda Busoni Masi, diedero il suo nome a un letto del Pio Istituto Rachitici.

— Il cav. Pietro Viannin in luogo di fiori sulla bara della signora Engarda Busoni Masi, ha intestato un letto del Pio Istituto Rachitici col nome della compianta defunta.

— L'ing. Gian Carlo Stucky per onorare la memoria del compianto sig. cav. Luigi Mandelli offre lire 10 all'Educatorio Rachitici.

Da Chioggia

Intorno all'eccidio di Sottomarina

Chioggia, 8 marzo **sera**

Stamane e nel pomeriggio il giudice cav. Pedrazzi insieme col Procuratore del Re barone Ricci e con un cancelliere del Tribunale, continuò l'istruttoria relativa al delitto di Sottomarina, facendo dei sopraluoghi nel teatro dell'eccidio ed interrogando quaranta testimoni fra chioggiotti e sottomarinanti.

Quantunque i componenti il consesso giudiziario mantengano un grande riserbo, pure sono in grado di comunicarvi che si poterono assodare le responsabilità del fatto delittuoso.

Il mistero che regnava ancora sul vero autore dell'eccidio sarebbe svelato sopratutto in seguito ai verdetti presentati dai periti dissettori dei cadaveri delle vittime.

Le gravissime condizioni del cardinale Callegari

Un telegramma di Pio X

Padova, 8 marzo **sera**

Il Cardinale Callegari passò la notte inquieta: la ricomparsa della febbre e l'accentuarsi dei fenomeni morbosi addominali hanno ancor più aggravate le condizioni generali. Le forze sono molto depresse.

Ieri fu a visitarlo il Patriarca di Venezia mons. Cavallari ed oggi venne pure mons. Bressan segretario particolare del Papa.

Pio X fece pervenire oggi a mons. Luisetto, segretario del cardinale, il seguente telegramma:

«Il Santo Padre, addoloratissimo per gravi notizie, presente in spirito al capezzale dell'illustre Infermo, imparte la speciale benedizione apostolica a conforto di Sua Eminenza, della Famiglia, della Diocesi».

Teatri e concerti

"Lorenzo e il suo avvocato" di Carlo Bertolazzi al "Goldoni"

Questa novità che si rappresenterà questa sera al teatro Goldoni, è preceduta da un numero non indifferente d'ottimi successi, e dà modo al Calabresi, che ne è il massimo interprete, di rivelare tutta intera la sua grande abilità di attore comico. Del Bertolazzi oramai che nel teatro italiano conta parecchi lavori bene riusciti, è inutile ogni presentazione.

A completare lo spettacolo avremo, per la prima volta eseguito dal brillante Pierino Rosa, il gaio proverbio in un atto: *Chi semina e chi raccoglie*.

Il campionato mondiale di lotta al Malibran

Raramente il nostro teatro popolare si vide affollato come iersera. Si svolsero con intenso interesse del pubblico altri brillantissimi assalti fra parecchi campioni della lotta. Ecco l'ordine con cui le coppie scesero sul tappeto:

1.o assalto: Holden, belga, atterra Illa con una presa di testa e dopo due riprese in un periodo di 16 minuti. — Al 2.o Smejkal, ungherese, atterra Dumont, francese, con una presa di braccio, in 3 minuti — 3.o Petersen, danese, vince Jackson, australiano, con una cintura *à rebours*, dopo due riprese: tempo 13 minuti. — 4.o Padoubuy, russo, vince Laurent, francese, con una presa di braccio: due riprese: tempo 15 minuti. — 5.o Careaux, francese, atterra Rancat con una presa di braccio: due riprese; tempo 14 minuti — Ed infine Castelli, italiano, atterra Wouders, belga, con una presa di testa, dopo due riprese e in 15 minuti.

Stasera il turco Mehmed si misurerà col campione russo Padoubuy. Per questo assalto l'attesa è vivissima.

Minerva

La Società Veneziana del Cinematografo ha ieri inaugurato il macchinario della *The continental Warnich Trading* di Londra, che ha bene disposto al Teatro Minerva. Convenne alla inaugurazione una folla di invitati che ha ammirato i quattro bellissimi quadri presentati dagli operai elettricisti.

Le proiezioni cinematografiche apparvero nuove, interessanti ed ottimamente riuscite. La società dispone di oltre duecento soggetti cosicchè potrà variare quasi quotidianamente gli attraenti programmi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, Ore 8.30. — *Lorenzo e il suo avvocato* — *Chi semina...*
MALIBRAN, Ore 8.30. *Camp. del mondo di lotta*
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I commenti dei giornali romani

Roma, 8 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* crede che il programma enunciato al Parlamento dal Ministero, per l'alto valore di praticità e di modernità e per la sua schiettezza, per le linee armoniche e precise, per la sua bontà sostanziale, avrà l'approvazione del popolo italiano

Il Governo non fa promesse a lunga scadenza ma si propone un nuovo indirizzo di opere politiche e sociali ardito e vigoroso e che si esplica in una serie di provvedimenti immediati. Il «Giornale d'Italia» pensa che questo programma dimostra che non solo si possono mantenere, andando al governo, le stesse idee che si avevano da deputati, ma anche gli stessi propositi che si palesavano ai tempi della critica, e che una vita politica può informarsi ad una unità severa e dignitosa di concetti e di opere.

Il governo, — continua il «Giornale d'Italia» — affronta i problemi più urgenti e più difficili a risolversi e propone di uscirne subito con provvedimenti chiari, come per il problema ferroviario, dando rimedio ad una situazione che si era resa tormentosa. Il *Giornale d'Italia* giudica che la questione del Mezzogiorno è stata poi affrontata coraggiosamente e si può dire radicalmente, iniziando la grande opera per la quale quelle regioni, che mero sentirono i benefici dell'unità e dei nuovi tempi, risorgeranno da lunghe secolari immeritate sventure.

La *Vita* esamina sommariamente le riforme del nuovo Ministero. Trova che l'avocazione della scuola allo Stato concessa oggi parzialmente, diventerà una necessità da applicare a tutta la penisola e mette questo disegno accanto a quello che chiama a vita nuova la cooperativa agricola e agli altri per concludere che l'anima del programma è costituita da un pensiero democratico costituente. Constata che non fu vana la partecipazione dell'Estrema al Gabinetto e pur rilevando che qualche affermazione di indole politica sembra deplorevole, riconosce con compiacimento che il programma portò una parola nuova e da questa la democrazia sente che c'è la promessa d'un indirizzo diverso dal consueto d'un'azione provvida ed animosa, d'un rinnovamento effettivo. Conclude che la partecipazione dell'Estrema al Governo reca con sè l'inizio d'un cammino che sembrava quetato e si proclamava precluso dalle necessità elementari della politica. E' in questa via che bisogna camminare.

La *Tribuna* dice che le comunicazioni del governo sono un'illustrazione dell'antico motto: «Dal dire al fare c'è di mezzo il mare». Giudica che una gran parte del programma Sonnino è la rivendicazione dei Ministeri precedenti. Esamina le varie proposte del Ministero e dice che ne andrà di mezzo il pareggio. Conclude che il meglio del programma è quello degli altri e il nuovo buono è scarsissimo.

Senato del Regno

Roma, 8 marzo **sera**

Presidente CANONICO.

Prestano giuramento i nuovi senatori Cruciani, Alibrandi, Aporti, Conti, Brusa, Rossi, Fiocca.

SONNINO, presidente del Consiglio, annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto e la nomina dei sottosegretari di Stato, poi ripete le comunicazioni fatte alla Camera dei Deputati che vengono accolte da approvazioni.

Il PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interpellanza: due del sen. Dini, la prima sui ritardi nel pagamento delle classi aggiunte agli insegnanti delle scuole secondarie; la seconda sul ritardo nella nomina e nel pagamento degli stipendi dei professori straordinari e incaricati di materie obbligatorie in alcune università e istituti superiori. La terza interpellanza è del sen. Carafa d'Andria, il quale chiede interpellare i Ministri della Pubblica Istruzione e della Marina intorno agli indugi frapposti all'attuazione della riforma degli istituti nautici del Regno e di quello di Napoli in particolare; riforma promessa con lettera ministeriale del 28 settembre 1905 diretta alla presidenza della Lega Navale italiana. la legge navale 8 luglio 1904 per il risorgimento economico della città di Napoli.

BOSELLI, ministro della P. I., prega che lo svolgimento delle interpellanze sia differito per breve tempo, facendo osservare, per quanto riguarda la interpellanza del sen. Carafa, che vi è una Commissione speciale incaricata di studiare lo argomento, ma non si è ancora riunita: promette che l'indugio non sarà lungo, perchè egli procurerà di sollecitare i lavori della commissione. Dini e Carafa consentono nella proroga dello svolgimento delle interpellanze.

Il PRESIDENTE, ricorda che furono già annunciate al Senato in altre sedute altre domande di interpellanze di parecchi senatori e domanda ai Ministri se e quando intendono rispondervi. Di accordo tra i Ministri interpellati e gli interpellanti ne viene deferito lo svolgimento appena sarà terminata la discussione politica all'altro ramo del Parlamento.

Il PRESIDENTE, legge una lettera del ministro dell'interno con la quale si partecipa che alle ore 10.30 del giorno 14 di questo mese sarà celebrato al Pantheon il consueto solenne funerale per il compianto Re Umberto I. e prega il Senato di voler provvedere a che una rappresentanza dell'alto Consesso intervenga alla pietosa cerimonia: dichiara che verrà proceduto al sorteggio dei senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori Cavazzola, Vitelleschi, Frigerio, Mirri, di Carpegna, Mazzarucci e Sonnino.

Viene rimandata a domani la continuazione dell'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno CAVALLI prega il presidente di procurare che domani sia presente il ministro della P. I., essendo iscritti all'ordine del giorno in primo luogo i progetti di legge concernenti gli insegnanti delle scuole secondarie.

Il PRESIDENTE assicura che domani il ministro della P. I. sarà presente alla seduta del Senato.

Un nuovo giornale romano

Roma, 8 marzo **sera**

Stamane è uscito il primo numero del giornale *Il Domani* diretto dal deputato Giuffrida de Felice. Questi, in un articolo di presentazione, dice che spera di attivare l'unione delle forze vive della democrazia non possibilista. Si propone inoltre di discutere ed esaminare in special modo il problema siciliano e meridionale.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (8 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. ital. 3 1/2 netto »	— —	105.90
» » 4 0/0 » »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1835.—	—
Azioni Consorzio Eonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.50	122.90	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.85	—	—	4
Londra	25.15 1/2	25.17	24.91	24.93	4
Svizzera	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104 50	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 9 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.05**

(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.00**

Borse italiane (8 marzo)

(ULTIMI CORSI)

MILANO

Rendita ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pei Carburo	1492 —
» fine	105 47 1/2	Edison	953 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	452 50	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1337 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 25
Credito Italiano	664 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	986 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 25
Lanificio Rossi	1650 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	514 —	Berlino a vista	122 82 1/2
Raffineria Zuccheri	414 —	Svizzera	99 77
Az. Costruz. Venete	11[illegible] —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	1835 —	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	[illegible]	Az. Nav. Gen.	514 —
» 5 0/0 fine	[illegible]	» Banca comm.	284 —
» 3 1/2 0/0	[illegible]	» Cred. Italiano	664 —
» 3 0/0	[illegible]	Cam. su Franc. vista	100 05
Az. B. d'Italia	[illegible]	» Londra »	25 16 12
» Ferr. Medit.	452 —	» Germ. »	122 81 87
» Ferr. Merid.	706 —		

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	Az. Soc. Gas	1491 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	471 —
» » 3 1/2 cont.	102 90	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	986 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	665 —
Banca d'Italia	1341 —	Soc. It. pei Carburo	1491 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	329 —
» Ferr. Merid.	769 —	Mediterranee	452 —
» Soc. Acqua Pia	1636 —	Nav. Gener. Ital.	514 50
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	49 —

Borse estere (8 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	124 75	Rendita aust. (argento)	99 70
Banca anglo-austriaca	313 50	» » (carta)	99 85
Austriache	670 50	Union Bank	556 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118 —
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 05
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	95 80
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	444 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	354 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 47	Az. ferr. merid.	766 —
» russa	68 40	» Banca Parigi	1561 —
» spag.	94 42	» Suez	4370 —
» turca	94 92	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	69 30	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 40	Az. merid. a term.	153 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	120 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	213 90
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 30
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 1/2
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

VENEZIA. — *Pedrocco Gio. Batta e Lazzarotto Giuseppina*, Società di fatto, esercenti in vino. Con sentenza del 7 corr. si confermò il cur. provv. avv. Luigi Nordio e si autorizzò la continuazione dell'esercizio provvisorio indipendentemente dalla delegazione di sorveglianza.

— *Dei Pietro e Venuda Vittorio*, società di fatto, neg. biade e coloniali. Il fallito Deo Pietro presentò al Tribunale il proprio bilancio; l'attivo denunciato è di lire 1540,13.

PADOVA. — *Banca Vason Canera e C.* In causa promossa dal cav. Gobbi (quello che fece il noto sequestro) fu rinviata al giorno 21 corr.

PORDENONE, *De Carli Nicolò* falegname (p. f.), Prata, ist. ditta di Parma, pretura di Pordenone — commiss. giud. dott. Guido Rosso di Pordenone. La procedura potrà forse venire estesa alla moglie, neg. in coloniali, nel cui negozio furono introdotte le merci acquistate dal marito.

VERONA. — *Marcolongo Paolo di Illap.* — salumiere — ad istanza propria con sentenza 7 marzo 1906 nominato a giudice delegato l'avv. Zerlotto ed a Curatore provvisorio rag. Tomaselli — Prima adunanza dei creditori il 27 marzo ore 10 e per la chiusura del verbale di verifica dei crediti il 20 aprile p. v. — Termine utile per le insinuazioni dei crediti 6 aprile p. v. — Attivo denunciato lire 6289 — Passivo lire 10683.

— *Braggio fratelli* — rinviata adunanza per concordato al 28 marzo.

Movimento del naviglio mercantile

Da Colon il 6 il pir. *Venezuela* è partito per Genova; è giunto il 6 a New-York il pir. *Città di Napoli*; il pir. *Bologna* è proseguito il 6 da Santos per Buenos Ayres; il pir. *Manuel Calvo* proseguì il 6 da New-York per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 7. — Da Fiume vap. austriaco «Marianne» cap. Petranich con cotone — Da Cardiff vap. austriaco «Szent Istvan» cap. Snanich con carbone.

Partenze del 8. — Per Pensacolo vap. inglese «Kirriemoor» cap. Scorer vuoto. — Per Novorossich vap. inglese «Byron» cap. Ienkens — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bolletino degli atti del giorno 7 marzo:

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 4 Denunciati morti Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 11.

Decessi. — Bon Scarpa Angelo 81 ved. casalinga di Venezia — Lantana Corona Isabella 60, coniugata id. di Cagliari — Rumor Costantini Luigia 67 ved. id. di Venezia — Bertini Tommasi Adelaide 53 id. di Cittadella — Vio Pavanello Luigia 54 coniugata id. di Murano — Moderato Zenato Antonia 33 id. sarta di Rovigo — Doria Caterina 26 nubile casalinga di Chioggia — Marchetti Giumann Matilde 18 coniugata id. di Venezia — Sparda Bartolomeo 75 id. calzolaio id. — Bortolussi Matteo 70 ved. pens. com. id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

ANNO CLXIV - N. 68 | Sabato 10 Marzo 1906 | Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seconda giornata di discussione sul programma del Governo

L'on. Monti-Guarnieri provoca una chiassata

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 9 marzo sera

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Dopo che MOSCHINI ha spiegato la sua domanda di ieri per la nomina del presidente, domanda fatta dopo la chiusura si passa al seguito della discussione

sulle comunicazioni del Governo

Il pandemonio

MONTI GUARNIERI non può approvare la composizione del presente Gabinetto per la partecipazione ad esso dell'on. Pantano di fede repubblicana e che fu denigratore della monarchia di Savoia (*rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*). La sua presenza nel Ministero non può destare che diffidenza nella parte temperata della Camera, la quale non può aver fede nella sua inattesa conversione, troppo diversa da quella di Crispi e Nicotera, compiuta in ben altri tempi ed in ben altre condizioni (*vivi rumori all'Estrema Sinistra*). Riferisce alcuni giudizi dell'on. Pantano, ingiuriosi verso la casa di Savoia (*violenti interruzioni all'Estrema Sinistra. Proteste da varie parti della Camera. La seduta è sospesa. Grida di: Viva il Re! Applausi*).

Il PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dopo aver deplorato gli atti di intolleranza raccomanda il rispetto alla libertà della parola.

MONTI GUARNIERI continuando il suo discorso, legge un altro scritto dell'on. Pantano dal quale deduce che lo stesso on. Pantano aveva prevenuto la sua evoluzione verso la monarchia. Conchiude dichiarando di aver compiuto un dovere (*applausi a Sinistra*).

Due oratori di... carattere

GALLINI dopo aver sintetizzato la tornata del primo febbraio scorso come un'apoteosi del carattere, deplora che l'on. Sonnino, il quale aspramente combattè per l'assenza di omogeneità l'ultimo Ministero dell'on. Fortis abbia composto un Ministero ove le contraddizioni sono anche più forti. Esso, anzi, racchiude il germe della discordia, e, quindi, dell'impotenza che si manifesta già nei primi atti del Gabinetto tanto che l'on. Sonnino nelle comunicazioni del governo ha dovuto tacere intorno ai maggiori problemi della nostra politica (*bene*). Lamenta, poi, che l'on. Sonnino colle sue proposte per l'imposta fondiaria e per l'avocazione della scuola elementare allo Stato abbia dimenticato le disposizioni dello statuto con pericolo del sentimento unitario (*mormorio*) e attentato alle libertà comunali (*vive interruzioni alla Estrema Sinistra*).

Conchiude dicendo che l'on. Sonnino ha abdicato al suo programma e al suo carattere (*mormorio, interruzioni*).

CAVAGNARI dichiara di non dolersi se alcuni degli attuali ministri hanno mutato parere; poichè anche le conversioni politiche possono essere accettate quando hanno per iscopo l'interesse del Paese; ma appunto per questo, è necessario che il presidente del Consiglio e i ministri convertiti (*bene*) dicano se sono d'accordo in ciò che ha tratto alle istituzioni dello Stato (*bravo*).

RIZZO prega che il disegno di legge sul «Magistrato delle Acque» sia dichiarato d'urgenza.

CARMINE consente. L'urgenza è ammessa.

L'on. Fradeletto

FRADELETTO censura la composizione dello attuale Gabinetto negando come fu da alcuni sostenuto che Ministeri di colore non siano possibili; poichè, se tale teorica fosse vera, svanirebbe ogni logica del sistema parlamentare. In ogni modo crede che se nel caso presente l'on. Sonnino avesse composto un Ministero di colore avrebbe reso un inapprezzabile servizio alla sincerità politica (*commenti*). Ammette non di meno, che date le difficoltà della situazione e se l'on. Sonnino non aveva avuto dal Re la facoltà dello scioglimento della Camera, fosse obbligatoria la formazione di un Ministero di coalizione: ma in questo caso non bisognava lasciar fuori una parte notevolissima di quella maggioranza che tanto contribuì a rovesciare il Ministero dell'on. Fortis (*commenti*). L'on. Sonnino ha perciò potuto comporre il suo Ministero con nove conservatori e due radicali; ma i contrasti e dissidi saranno inevitabili, onde i due radicali avranno aiutato, sciupandosi, a consolidare il partito conservatore e l'on. Sonnino sarà stato l'architetto di un edificio senza equilibrio e senza base (*commenti e approvazioni*).

Rileva, ricordando precedenti e discorsi, i dissidi sostanziali di metodo e di indirizzo fra i vari ministri in fatto di finanza, di ferrovie, di politica doganale, coloniale ed ecclesiastica, di marina e via dicendo, inducendone che il Ministero dovrà dibattersi fra le antitesi artificiose che ha cercato di scongiurare creando sottosegretari di Stato tonici e deprimenti (*viva ilarità*), senza aver modo di fare cose buone e durevoli (*approv.*).

Per l'on. Pantano in particolar modo, di cui onora l'ingegno e l'operosità, dichiara che la sua troppo improvvisa conversione ha turbato le coscienze di quanti credono che il Parlamento sia non un'accademia politica ma una grande scuola morale (*applausi*). Vero è, dice, che l'on. Sonnino rispose che come Garibaldi non chiedeva professioni di fede ma una cooperazione ad un alto fine civile. Nobile pensiero senza dubbio: con questa differenza però: che Garibaldi invitava alla morte e non offriva dei portafogli (*commenti ed appr.*). Ricorda che l'on. Sacchi il primo febbraio insorgeva contro l'on. Fortis sopratutto, come egli disse, per la politica ecclesiastica, mentre dal programma del governo ieri letto dall'on. Sonnino, risulta che egli si è subito rassegnato alla quiete.

L'oratore aggiunge che in fatto di politica ecclesiastica non volle persecuzioni nè conciliazioni, ma libera esplicazione dell'attività dello stato laico per l'educazione civile e la libera propaganda spirituale della Chiesa per il sentimento religioso (*approv.*).

Del programma enunciato dal presidente del Consiglio, dice che ci sono lodevoli propositi; ma se in alcuni può consentire, in altri, ad esempio, quello per la riduzione dell'imposta fondiaria nelle provincia meridionale, deve dissentire, perchè li considera come espedienti momentanei e non come manifestazioni d'un pensiero organico e riformatore. Lamenta, poi, che in quel programma si taccia di tanti problemi, come le spese militari, i fondi segreti, l'educazione fisica, la tutela del patrimonio artistico, l'insegnamento professionale e via dicendo: conclude, però, che sarebbe non equo e non giusto provocare oggi la caduta del Gabinetto e che perciò bisogna attenderlo lealmente alla prova dei fatti (*approv. e congratulazioni*).

Un repubblicano

POZZATO farà brevi dichiarazioni a nome del gruppo repubblicano. Ricorda come nel marzo 1902 fosse giustificato il timore espresso dall'on. Prampolini che il ritorno dell'on. Sonnino al potere significasse reazione ed aggiunge che oggi l'onor. Prampolini, se fosse qui, vedrebbe invece il pericolo nell'on. Giolitti (*commenti*).

Dichiara, poi, che egli ed i suoi amici non intendono legarsi al carro dell'on. Sonnino, avendoli l'esperienza ammaestrati, che bisogna aspettare gli uomini di governo ai fatti; ma non può fare a meno di rendere lode all'on. Sonnino per le riforme da lui annunziate e sulle quali ha presentato i disegni di legge.

Il partito repubblicano darà il suo voto favorevole a tutte queste riforme che hanno carattere sociale; circa la colonizzazione interna, però, deve esprimere alcune riserve parendogli che con la somma prevista l'on. Sonnino non abbia compreso il grave problema sotto tutti i suoi aspetti. Rileva, poi, una lacuna nel programma ministeriale, per ciò che si riferisce al suffragio universale, che pure è stato sostenuto da alcuni degli uomini che ora sono al governo. Non trova giustificate le accuse di ibridismo fatte alla combinazione ministeriale, perchè ritiene che date le condizioni parlamentari, siano una necessità. Gabinetto di coalizione: a questa necessità ha dovuto obbedire anche l'on. Sonnino, come già avevano fatto i suoi predecessori.

Circa l'entrata dell'on. Pantano nel Gabinetto, osserva che sono molti nel Parlamento gli uomini che hanno fatto una conversione (*commenti*) e non esita a ritenere che l'on. Pantano abbia creduto di fare il bene del Paese andando al potere (*commenti*). E' d'avviso, però, che il Parlamento non potrà essere ricondotto ad un normale funzionamento fino a che non sia rigenerata la fonte della sovranità nazionale da cui esso emana (*bene a Sinistra*). Crede, quindi, che anche l'on. Pantano si troverà come altri uomini che lo hanno preceduto, nella impossibilità di attuare le sue idee perchè incontrerà una insormontabile resistenza negli attuali ordinamenti. Conclude, tuttavia, dicendo di attendere il Governo ai fatti (*approv.*).

L'on. Canetta

CANETTA nota che in 14 mesi dacchè si trova alla Camera, ha dovuto assistere a tre crisi ed a discussioni accademiche che perdevano di vista le cose per non guardare che alle competizioni personali. Vede in questa condotta del Parlamento un profondo dissenso con la coscienza del Paese, il quale deplora l'opera dei partiti; non trova però giustificata l'accusa che si fa al Ministero di non avere colore e di contenere uomini che rappresentano contraddizioni, parendogli che queste siano non solo un effetto necessario dell'evoluzione che si deve compiere nella vita politica, ma che per lo sviluppo della vita politica siano sempre esistite. Ciò che ora s'impone al governo è un programma concreto di cose ed in base a questo si debbono giudicare i suoi uomini; non in base alle loro idee passate od alle loro pretese contraddizioni.

Quanto alla presenza dell'on. Pantano nel Gabinetto, senza ricercare quali siano le ragioni della sua conversione, deve, però, esprimere qualche diffidenza per le opinioni da lui professate in passato, nè crede che l'iniziativa dell'on. Pantano sia necessaria per la legislazione sociale e ricorda in proposito l'opera di illustri conservatori (*bene a Destra*). Esorta il partito conservatore ad abbandonare l'inerzia nella quale finora si è mantenuto per spingere arditamente le iniziative di legislazione sociale. Non crede sia opportuna la creazione del Ministero del lavoro, e vorrebbe, invece, che fosse ringagliardito l'organismo troppo deficiente del ministero di Agricoltura.

Non può credere che l'on. Pantano sia andato al governo con restrizioni mentali; perciò attende che egli dia alla Camera ed al Paese le spiegazioni che valgano ad illuminare la sua condotta (*bene a Destra*). Preferisce di credere che l'on. Pantano abbia obbedito alla benefica attrazione che esercitano le nostre istituzioni sotto le quali ogni progresso è possibile (*approv. e interruzioni all'Estrema Sinistra*). Conclude dicendo che è suprema necessità della vita pubblica di restaurare il principio di autorità e di giustizia specialmente nelle provincie del Mezzogiorno. Con questo augurio darà un voto favorevole al governo (*approv. comm.*).

Un oratore pratico

ABIGNENTE, alieno dalle critiche personali, solo afferma che chiunque entra in questa Camera rinunzia a qualunque pregiudiziale politica ed ha il diritto ed il dovere di mettere le sue energie a servizio del Paese (*bene*). Nel programma esposto dall'on. presidente del Consiglio, riscontra varie lacune. Così non si fa cenno della urgente necessità di migliorare l'ordinamento e rafforzare la disciplina nei pubblici uffici ove regna la più deplorevole anarchia che paralizza tutta l'azione dello Stato. Come esempio di questa anarchia, cita la protesta pubblicata per le stampe dai molti funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, protesta che l'oratore qualifica un vero atto di ribellione e contro la quale invoca severi provvedimenti (*vive approvazioni*).

Non crede che i disegni di legge annunciati dal governo varranno a risolvere la gravissima questione meridionale, ma in pari tempo deve fare molte riserve circa il promesso provvedimento generale di sgravio dell'imposta fondiaria.

Riconosce che il tempo non è ancora maturo per una grande riforma finanziaria, ciò che importa ora è di rafforzare le condizioni del Tesoro mirando a quel provvedimento che solo può veramente dare la desiderata floridezza alla nostra finanza.

Concludendo, dichiara di aver seguito il consiglio dell'on. Sonnino occupandosi non delle persone, ma delle cose, e di queste speranze anche la Camera vorrà esclusivamente occuparsene per il bene del Paese (*approv., congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 18.40; domani seduta alle 14

Note alla seduta

Le incontinenze dell'on. Monti Guarnieri

Un bilancio oratorio infelice

Roma, 9 marzo notte

(*mg.*) — Sette discorsi registra il rendiconto odierno della seduta; ma sarebbe stato meglio per la serietà dell'assemblea se taluni non fossero stati pronunziati.

Infelicissimo è stato l'on. Monti-Guarnieri, primo oratore della giornata, il quale vinto dalla foga dell'aggressione ha perduto di vista un aspetto della questione: egli non ha pensato che raccogliendo e ripetendo nella tribuna parlamentare le contumelie in altri tempi scritte dall'on. Pantano contro la Monarchia di Savoja, tramandava alla storia quelle contumelie e dava ad esse il suggello degli atti parlamentari.

Nè sulla sdrucciolevole via per la quale egli con incosciente leggerezza si era lasciato trascinare dalla passione politica, valse a trattenerlo le approvazioni onde le citazioni erano accolte dai repubblicani e socialisti della Camera, ai quali non pareva vero che un monarchico dei più genuini, come l'on. deputato di Senigaglia, facesse il loro giuoco.

Anche gli onor. Gallini e Cavagnari — che parlarono subito dopo — furono oratori infelicissimi.

Essi tentarono di dare colore e calore ad una causa disperata, ma non vi riuscirono.

La Camera nella sua grandissima maggioranza non si commosse ai loro richiami alla coerenza politica. Essa si domandava piuttosto, perchè abbiano i due oratori atteso l'avvenimento dell'on. Sonnino al governo per accorgersi che il carattere è, purtroppo, una delle virtù più rare degli uomini politici.

L'on. Fradeletto elevò la discussione: egli fu un parlatore stringente e colorito, ed anche caustico, però senz'essere mai volgare. Ma egli ha finito col presentare all'Assemblea una seconda edizione del discorso pronunziato nella seduta del 30 gennaio contro il ministero Fortis e l'effetto ne è stato, necessariamente diminuito. Non si ripetono a quaranta giorni di distanza contro una nuova situazione parlamentare le critiche e le censure che possono avere avuto una qualche ragione con altri uomini in differente situazione.

L'on. Pozzato — che pareva volesse difendere l'evoluzione dell'on. Pantano, senza avere il coraggio di dirlo apertamente — dopo avere reso omaggio allo spirito innovatore dell'on. Sonnino e di avere lodato tutte, o molte, delle proposte del Ministero, concluse che avrebbe negato la fiducia, forse a malincuore, ma in ossequio soltanto alla deliberazione del gruppo che lo designava a suo oratore.

Un buon discorso — quantunque, a mio avviso, troppo caustico ed in taluni punti troppo sottile, tanto che toccò il sofisma — fu quello dell'on. Canetta. Ma l'oratore più efficace e più acuto della giornata è stato l'on. Abignente, il quale ha fatto completa astrazione dalle persone, per occuparsi davvero e soltanto delle cose, richiamando il governo allo studio delle lacune del programma svolto e dei difetti di talune delle progettate riforme. Ho osservato che l'on. Presidente del Consiglio — il quale lo ascoltò con vivissima attenzione — prese numerose note: onde certo egli alle sue benevoli critiche risponderà largamente e, non dubito, efficacemente.

La seduta che per l'intemperanza del linguaggio dell'on. Monti-Guarnieri era stata agitata in principio, continuò poi senza incidenti ed anche — per dire la verità — un po' stanca.

Domani quasi certamente la discussione si chiuderà senza venire al voto politico. Il ministero infatti non sente alcun bisogno di chiedere un voto e la opposizione non intende di provocarlo.

Le riunioni parlamentari di ieri

La destra

Roma, 9 marzo notte

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i deputati di Destra. Sono intervenuti gli on. Di Rudinì, Fani, Marcello, Gavazzi, Canetta, Sormani, Rubini, Pavoncelli, Spada, Bianchini, Romanin Jacur, Boselli, Giusso, D'Alife, Chimirri, Avellone, Jatta, De Giorgi, Maresca, Di Trabia e Grippo

Hanno aderito Fabri, Mariotti, Molmenti, Scalini, Serristori, Miniscalchi, Rota, D'Alife. Alla discussione presero parte Di Rudinì, Chimirri, Rubini, Romanin Jacur, Canetta, Grippo, Gavazzi e Giusso.

I vari oratori furono d'accordo nel concetto che l'adunanza non aveva per iscopo di costituire gruppi separati e tanto meno personali, ma di fondere gli elementi liberali delle destre e dei centri nell'intento di consolidare la situazione formatasi col voto del 1.o febbraio. Venne deliberato di appoggiare il governo nel lo svolgimento del programma riservando il giudizio sulle singole proposte. Si incaricò l'on Fani di fare dichiarazioni nel nome comune durante la discussione.

Prima che si sciolga l'adunanza l'on. Giusso dichiarò che nella precedente riunione egli espresse i sentimenti della nuova associazione costituitasi in Napoli, ma non ne recò l'adesione.

Il gruppo socialista

Stamane si è riunita la direzione del partito socialista insieme al gruppo parlamentare. A nome della direzione Lolfini spiegò il significato dell'ordine del giorno precedentemente votato dalla direzione stessa dichiarando che esso aveva carattere di assoluta intransigenza e che per conseguenza si sarebbe dovuto votare contro il ministero. L'on. Ferri fece alcune osservazioni a questa interpretazione.

Nel pomeriggio il gruppo parlamentare socialista tornò a riunirsi per deliberare l'atteggiamento da tenersi verso il ministero.

Dopo lunga discussione il gruppo ha votato il seguente ordine del giorno Ferri:

«Il gruppo socialista, ritenuto che il proletariato non può avere fiducia politica in nessun governo della borghesia, considerando che nel caso presente non sarebbe utile alle classi lavoratrici provocare il ritorno di un governo sedicente liberale ma protettore degli affaristi ed alleato ai clericali, delibera di dar voto favorevole per mettere il nuovo ministero alla prova dei fatti; deciso fin da ora ad ogni combattiva opposizione quando l'azione del governo si mostrasse contraria alle libertà popolari od inerte per la realizzazione delle riforme progettate».

Il gruppo, dopo la discussione, deliberò di incaricare l'on. Borciani di parlare a favore del ministero

I democratici

La *Tribuna* dice che i deputati del gruppo democratico costituzionale riunitisi oggi a Montecitorio, si sono mostrati divisi fra due tendenze, una che fa capo all'on. Cocco Ortu, che vorrebbe venire a battaglia contro il ministero, l'altra con a capo l'on. Fulci che propende per mantenere un'attitudine di aspettativa. Non si venne a nessuna deliberazione, benchè, dice la *Tribuna*, quest'ultima tendenza sembrasse avere la prevalenza.

Per la nomina del presidente della Camera venne lasciata a ciascuno piena libertà di voto.

SENATO DEL REGNO

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 9 marzo notte

Presidente CANONICO. La seduta è aperta alle ore 15.5.

Il PRESIDENTE commemora i senatori di San Marzano, Orsini, Lancia di Brolo, Borromeo ed Arbib. MAINONI D'INTIGNANO, ministro della Guerra, e BOSELLI, ministro dell'Istruzione, a nome del Governo si associano.

CAVALLI ricorda la morte di Jessie Whitte Mario e prega il Senato di associarsi alla commemorazione fatta ieri alla Camera elettiva di questa donna illustre.

Il Senato si associa.

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo

stato giuridico degli insegnanti

delle scuole medie regie e pareggiate.

Il PRESIDENTE domanda al ministro della P. I. se accetta che la discussione si apra sul progetto dell'ufficio centrale.

BOSELLI accetta che la discussione si apra sul testo dell'ufficio centrale, avendo in una discussione tenuta ieri nell'ufficio stesso, riconosciuto di essere d'accordo in molti dei concetti che hanno inspirato il testo dell'ufficio centrale.

D'OVIDIO FRANCESCO avrebbe desiderato che si fosse prima discusso il progetto di legge che riguarda lo stato economico degli insegnanti delle scuole secondarie. L'art. 6 del progetto porterà di conseguenza che nelle grandi città saranno destinati insegnanti di carriera che le avranno come ultime loro residenze, mentre sarebbe desiderabile che vi andassero per perfezionare la propria istruzione i giovani di maggior ingegno e di coltura eccezionale.

ARCOLEO chiede dove siano andate a finire tre articoli del progetto di indole transitoria rimasti pendenti.

Il relatore

DEL GIUDICE, relatore, a D'Ovidio risponde che sarebbe stato opportuno che al Senato, come fu fatto nell'altro ramo del Parlamento, si fosse discusso prima il progetto per lo stato economico degli insegnanti secondari. Però la trasposizione non porterà alcun nocumento. Dimostra l'opportunità delle disposizioni dell'art. sei per i trasferimenti specialmente in considerazione che è conveniente sottrarli all'arbitrio dell'amministrazione. Quanto agli articoli d'indole transitoria, di cui ha parlato il sen. Arcoleo, ne tratterà nella discussione degli articoli.

D'OVIDIO replica dicendo che l'inamovibilità dei professori delle scuole medie, se disarma il governo dal commettere sorprusi, qualche volta lo disarma anche dal fare atto di prudenza e di giustizia.

VERONESE dovendo anche egli esporre alcune considerazioni sull'art. 6, invita l'ufficio centrale a voler rispondere alle osservazioni del senatore D'Ovidio quando verrà in discussione il detto articolo.

Il ministro Boselli

BOSELLI può non convenire in tutti gli emendamenti proposti, ma riconosce che essi furono dettati da un alto senno e dalla conoscenza dell'ordinamento e dei bisogni della scuola secondaria. Egli trovò il progetto di legge sullo stato giuridico già all'esame dell'ufficio centrale del Senato e quantunque esso contenga condizioni d'inamovibilità e guarentigie tali che non trovano riscontro nella nostra legislazione, tuttavia, considerando quanto sieno turbate e nell'animo dei professori ed in quello delle famiglie le condizioni dell'insegnamento secondario, egli ha creduto di doverlo accettare e ne raccomanda l'approvazione al Senato. Sarà così bilanciato il livello della scuola media nella base della educazione e della coltura nazionale

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'ufficio centrale, accettato dal ministro dell'I. P.: «Il Senato invita il governo a voler regolare «al più presto con un nuovo disegno di legge, la condizione economica e giuridica del personale dei «convitti nazionali». *Approvato.*

La discussione sugli articoli

Dopo una vivace discussione a cui prendono parte gli on. SCIALOIA, DEL GIUDICE, MORANDI, VERONESE, si approva l'art. primo con un emendamento concordato fra il ministro e l'ufficio centrale.

VERONESE chiede quante e quali siano state le abilitazioni accordate nel 1905, perchè se fossero state molte, egli preferirebbe ritornare alla data 30 dicembre 1904, come era nel testo ministeriale, invece che a quella 31 dicembre 1905 del testo dell'ufficio centrale. Riconosce necessario porre un freno agli abusi in materia di trasferimenti, ammette, però, che il ministro debba avere in certi casi la facoltà di ordinare i trasferimenti; vorrebbe che quando mancano i graduati, il ministro potesse provvedere alle supplenze temporanee affidandole ad un professore di materie affini.

PIERANTONI vorrebbe che si tornasse alla dizione del progetto ministeriale. CERRUTI non crede utili le restrizioni introdotte dall'ufficio centrale. TOMMASINI si associa alla osservazione fatta dal sen. Cerruti.

DEL GIUDICE risponde al sen. Veronese che la data 31 dicembre 1905 fu introdotta nel testo nell'ufficio centrale tenendo conto di quella in cui la legge avrebbe dovuto cominciare ad essere attuata.

Crede che il caso di dover provvedere ad una supplenza temporanea, per la quale mancano i graduati, sia quasi impossibile a verificarsi; ad ogni modo, la disposizione del progetto dell'ufficio centrale non esclude che il ministro vi possa provvedere.

Dopo ciò si approva l'art. 2 con due modificazioni intese a distinguere l'idoneità dei possessori di diplomi esteri per l'esercizio dell'insegnamento e l'inscrizione nel ruolo.

I provvedimenti legislativi

Le riforme nell'esercito

L'educazione degli ufficiali

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 9 marzo notte

Il progetto più importante di riforma alla amministrazione della guerra è quello relativo all'educazione degli ufficiali che ha per iscopo di elevare il corredo scientifico di tutti gli ufficiali e particolarmente pareggiare la fanteria a tutte le armi. Nella riforma si è tenuto strettamente conto di tutte le grandi ragioni militari contemperate cogli interessi locali. Al posto dei due Collegi militari ora esistenti a Roma ed a Napoli, delle Scuole di Modena e di Parma, dell'Accademia e della Scuola di applicazione di Torino e della Scuola di cavalleria di Pinerolo, si istituiranno tre Accademie perfettamente eguali per istruzione ed indirizzo sotto un ispettore unico nelle quali entreranno quanti intendono intraprendere la carriera delle armi.

Le tre Accademie

Le tre Accademie sorgeranno a Napoli, Modena e Torino.

I corsi saranno di due anni e comuni a tutti; poi col grado di sottotenente si farà un anno in tre scuole di applicazione corrispondenti ad ognuna delle tre grandi specialità così divise: scuola di applicazione di fanteria a Parma, di cavalleria a Pinerolo e di artiglieria a Torino. In ciascuna di esse si farà un anno di servizio, dopo di che si farà un anno come sottotenente al reggimento e dopo quest'anno si sarà subito promossi tenenti.

Alla scuola di applicazione di Torino si faranno due anni di corso ed ivi avverrà la divisione fra elemento combattente ed elemento tecnico. Quella parte di allievi che intende dedicarsi all'ingegneria militare sarà specializzata frequentando i migliori istituti all'interno ed all'estero; e perciò avrà condizioni speciali di servizio, stabilità di carriera e limiti di età.

Carriera rapida

Siccome poi il progetto relativo ai sottufficiali lascia liberi a questi un quarto dei posti di subalterno, così è chiaro che gli istituti di educazione militare produrranno ufficiali chiamati all'alta carriera i quali resteranno poco tempo nel grado di subalterno. Divenuti capitani ancora giovani, potranno volendo, seguire i corsi della scuola di guerra che rimane nelle sue linee generali come è attualmente e giungere ad un'età relativamente fresca agli alti gradi. Quindi potranno sfuggire ai limiti di età e gravare sul fondo pensioni in misura minore del l'attuale.

Volontariato gratuito

Il *Giornale d'Italia* accennando al progetto che è in istudio relativamente alla ferma di due anni, dice che è da augurarsi che anche le idee del ministro della guerra sul reclutamento siano accettate, idee che tendono a far sì che l'obbligo militare sia esteso in misura equivalente a tutti i cittadini cosicchè il volontariato sia conferito gratuitamente a quanti ottengono la licenza liceale o titoli equipollenti, per modo che quanti si dedicano agli studi possano liberamente dare il loro tributo alla difesa del paese senza inceppare la loro attività intellettuale.

I provvedimenti pel Mezzogiorno

L'imposta sui terreni

Roma, 9 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica un ampio cenno dei provvedimenti del Ministero per il Mezzogiorno.

L'imposta sui terreni viene ridotta del 30 per cento a partire dal primo gennaio 1907. La somma corrispondente a questa riduzione andrà a sgravio dei contribuenti quando la rendita complessiva dei loro fondi non superi le lire 6000. Invece i contribuenti che posseggono una rendita superiore non otterranno sgravio. Però il 30 per cento dell'imposta da essi pagata sarà impiegata dallo Stato all'incremento delle Casse di credito agrario che saranno istituite in ciascuna provincia. In questi provvedimenti sono escluse le provincie di Potenza e di Napoli perchè alla prima si è provveduto colla legge 31 marzo 1904 e per la seconda è prossima l'attuazione del nuovo catasto da cui risulterà una diminuzione di imposta anche maggiore del 30 per cento. L'effetto finanziario dei provvedimenti darà una minore entrata di oltre dieci milioni annui.

Un'altra disposizione esenta dall'imposta sui terreni i fabbricati rurali i quali verranno tracciati anche dal catasto urbano derivandone un nuovo sgravio di circa due milioni di lire

Per l'istruzione elementare

Per l'istruzione pubblica si parte dal concetto di una graduale avocazione allo stato della istruzione elementare per la quale si prendono impegni a breve scadenza. Per ora si provvede alle provincie meridionali così: Aumento di un terzo della spesa del concorso dello Stato per la costruzione degli edifici scolastici: aumento fino a 70 mila lire del limite dei mutui di favore che la cassa depositi e prestiti può fare ai Comuni per questo scopo e riduzione degli interessi all'1 ed all'1.50 pr cnto: stanziamento per un decennio della somma di un milione per il concorso di cui sopra; istituzione a carico dello Stato di una scuola elementare nelle frazioni appartate in cui il numero degli obbligati all'istruzione raggiunge i 40; stanziamento di 600 mila lire per concorrere allo sdoppiamento delle classi ed al monte pensioni dei maestri; assegno di lire 100 annue a carico dello Stato ai maestri delle scuole rurali; stanziamento di 500 mila lire per aumentare il servizio di ispezione scolastica; 300 mila lire per l'assistenza scolastica; 200 mila lire per concorrere all'istituzione di asili d'infanzia; istituzione di duemila nuove piccole scuole serali e festive per adulti analfabeti; istituzione di un monte per la diffusione dell'istruzione elementare e per premi ai maestri dei Comuni in cui la percentuale degli analfabeti apparirà più rapidamente decrescente.

Il progetto per regolare lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali

Roma, 9 marzo notte

Il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali porta le seguenti disposizioni:

Lo scioglimento e la proroga dei Consigli comunali sono ordinati con decreto reale su proposta del ministro dell'interno, sentito il Consiglio di Stato.

I decreti di scioglimento e relative relazioni dovranno essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* entro il decimo giorno.

Non potrà procedersi allo scioglimento di un Consiglio Comunale o provinciale per persistente inosservanza degli obblighi di legge, se prima il prefetto non gli contesti per iscritto gli addebiti prefiggendo un termine per le risposte.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'albo pretorio gli elettori comunali che rappresentano almeno un decimo degli iscritti possono impugnare i provvedimenti con cui sono approvate le deliberazioni dei commissari straordinari, ricorrendo al governo del Re che provvede sentito il Consiglio di Stato.

Per gravi ragioni di ordine pubblico o per inosservanza delle leggi il prefetto può in casi di urgenza sospendere con decreto motivato le amministrazioni comunali deferendo ad un commissario le attribuzioni della giunta. La sospensione non può durare oltre trenta giorni

I membri dei disciolti Consigli possono ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro i decreti di scioglimento; che non siano determinati da ragioni di ordine pubblico o soltanto dai fatti specificati nelle rispettive relazioni. Il ricorso, a pena di decadenza, deve essere notificato al ministero dell'interno e depositato insieme coi documenti nella segreteria della quarta Sezione entro quindici giorni da quello in cui fu data comunicazione del decreto alla disciolta amministrazione. Al ministero sono assegnati giorni 15 per la documentazione e le deduzioni in difesa del provvedimento. Il ricorso è discusso nella prima udienza che segue la scadenza di questo termine.

La conferenza d'Algesiras

Le ultime difficoltà

per l'accordo sulla banca

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 9 marzo sera

I giornali hanno da Algesiras che per quanto riguarda la Banca di Stato le difficoltà si riferiscono sopratutto dapprima alla Germania, che convenne che i censori dovevano essere nominati dal corpo diplomatico a Tangeri ed essere presi nel suo seno per dare alla Banca di Stato il controllo internazionale. La Francia non accetta tale proposta. Inoltre non avvenne ancora l'accordo sul numero delle quote pel capitale necessario a riscattare il diritto di priorità che possiede il Consorzio della Banca francese. Questo consorzio chiedeva quattro parti, così che con quella che avrebbe pari a tutte le altre potenze, la Francia avrebbe cinque parti. La Germania pure contestando in massima il diritto di priorità, si sarebbe, a quanto si dice, mostrata disposta a dare una parte per riscattare detto diritto.

Sembra probabile che la Francia chiedendo 4 parti si riservasse di discendere a 3. La differenza realmente sarebbe dunque circoscritta fra una e tre parti. Circa la polizia si crede che la Germania accetterebbe in massima l'organizzazione della polizia medesima da parte della Francia e della Spagna per tre anni, quantunque nessuna parola in questo senso si sia ancora detta dai delegati tedeschi, ma la Germania chiederebbe una garanzia che prenderebbe la forma d'ispezione da parte di un ufficiale appartenente ad una terza potenza neutrale. Questo ispettore risiederebbe in uno degli otto porti dove si organizzerà la polizia.

La Francia e la Spagna secondo quanto si afferma, non accetterebbero questa garanzia.

Si aggiunge che i corpi di polizia darebbero conto, secondo la proposta franco-spagnuola, della loro missione al Sultano del Marocco, e dovrebbero rispettare completamente i diritti che le capitolazioni conferiscono agli agenti delle potenze al Marocco. Le impressioni ad Algesiras sono ora nuovamente favorevoli. Il lavoro di riavvicinamento si fa con attività febbrile. Tutti vi partecipano con ardore eguale e ciò si considera di buon augurio.

Buon augurio

La squadra inglese ad Algesiras

Londra, 9 marzo sera

I giornali sono d'accordo nel dire che la seduta di ieri alla conferenza è di buon augurio per il successo della conferenza stessa. Felicitano la Germania per la sua attitudine.

Il *Daily Graphic* dice che tutto dipende da quello che la Germania intende per *garanzie sufficienti*.

Il corrispondente della *Tribune* a Madrid dice essere informato ufficialmente che la questione di un'alleanza anglo-spagnuola non è stata abbandonata e che non si deve attendere la modificazione della posizione rispettiva dei due paesi prima della fine della conferenza.

Secondo un delegato spagnuolo l'accordo è virtualmente fatto. Non rimane che a deliberarne i termini. Nicholson invece dice che bisogna attendere che i testi francesi siano approvati.

Telegrafano poi da Algesiras:

Il comandante della squadra inglese del Mediterraneo, Beresford, dette a bordo del «Bulwark» un pranzo in onore dei membri della conferenza. Il duca di Almodovar e il marchese Visconti Venosta sedevano ai lati di Beresford. Questi brindò a Re Edoardo e a tutti i Sovrani e Capi dello Stato rappresentanti al la conferenza. Dopo il pranzo la rada fu incantevolmente illuminata da proiettori elettrici.

I combattimenti con Raitsuli

Si tenta di rapire gli europei

Londra 9 marzo sera

Il *Times* ha da Tangeri: I partigiani di Raitsuli ed i montanari si battono. Il fumo dei villaggi incendiati si scorge da Tangeri. I montanari che tornano dal luogo del combattimento dicono di avere lasciati i loro villaggi in preda alle tribù di Raitsuli. Tutti i montanari che sono a Tangeri sono partiti per le loro tribù rispettive.

Il *Times* ha da Tangeri: «Le autorità marocchine hanno preso precauzioni per salvaguardare gli europei. Si è informati che un tentativo di rapimento di un europeo deve essere fatto in questi giorni».

Alla Camera di Vienna

Gli italiani e la riforma elettorale

Vienna, 9 marzo sera

Alla Camera dei deputati si riprese la discussione in prima lettura della riforma elettorale.

Pitacco dichiara che gli italiani salutano il progetto convinti che il suffragio universale provocherà il risorgimento della vita politica con vantaggio della libertà e della uguaglianza dei popoli e favorirà il progresso nazionale e intellettuale. Deplora la tendenza ostile contro gli italiani, manifestata dal governo, riguardo alla distribuzione dei mandati di limitazione delle circoscrizioni elettorali in Dalmazia favorendo in modo palese l'elemento slavo. Critica sfavorevolmente la delimitazione delle circoscrizioni urbane rurali in Istria e dichiara che gli italiani sono sinceri partigiani del suffragio universale e chiedono nulla di ingiusto, nulla di impossibile, ma non possono ammettere che la loro esistenza politica nazionale sia colpita ovvero annientata. Gli italiani combatteranno qualunque tentativo inteso a colpire l'inviolabilità della libertà dei deputati come pure la diminuzione dei loro diritti, specialmente quello dell'interpellanza e sperano che le loro domande giuste e legittime troveranno appoggio in tutti i partiti liberali e nel governo.

LA CRISI UNGHERESE

Gl'internazionalisti contro la coalizione

Budapest, 9 marzo sera

Si comunica da Bruxelles al giornale «Pester Lloyd»: Al Congresso dei socialisti internazionali che presentemente si tiene a Bruxelles, Emanuele Buchinger, che prende parte al Congresso quale delegato del partito socialista ungherese, riferì sulla situazione politica dei socialisti in Ungheria: Disse che la risoluzione dell'imperatore Francesco Giuseppe di introdurre tanto in Austria quanto in Ungheria il suffragio universale, è da riportarsi ai fatti svoltisi in Russia. Contro questa decisione del re, si oppone in Ungheria il partito della nobiltà, che coi conti Apponyi e Andrassy, e Francesco Kossuth alla testa, cerca di difendere i propri interessi a spese del bene del paese e forma il maggior ostacolo per le aspirazioni della democrazia sociale. Per ciò l'oratore propone che l'ufficio dei socialisti internazionali a Bruxelles abbia da informare i partiti socialisti di tutti i paesi che negli uomini della coalizione ungherese che forse prossimamente si recheranno all'estero, non sono da scorgersi i combattenti per la libertà e il benessere del popolo, ma i rappresentanti di una oligarchia che cerca di afferrare il potere e che debbono venir prese contro di loro tutte le opportune misure. Questa proposta è stata accolta all'unanimità.

Esercito e marina alla Camera dei Comuni

Londra, 9 marzo sera

Alla Camera dei Comuni l'ex ministro della guerra Forster disse di sperare che l'attuale ministro Haldane certamente rifletterà avanti di ridurre gli effettivi dell'esercito regolare. Parecchi oratori dichiararono di non condividere l'opinione che la marina costituisca una assoluta garanzia contro ogni pericolo di invasione.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Ripresa dell'agitazione operaia

L'assalto ad un ufficio postale

Disordini nella flotta del Caspio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 9 marzo sera

Secondo voci di cui i giornali si fanno eco si prevede che degli scioperi avverranno nel mese corrente fra gli operai delle fabbriche.

La stazione e la Banca di Mosca sono sorvegliate da agenti di polizia in borghese. Il ministro dell'interno progetta di prescrivere alle autorità locali di far ispezionare profondamente i locali che devono servire alle riunioni elettorali e farne sorvegliare le uscite dalla polizia mentre che le riunioni si terranno per impedire aggressioni ed attentati. Gli arresti di operai continuano a farsi in gran numero.

In parecchi cantoni della Livonia che furono centro del movimento rivoluzionario manifestatosi nelle foreste, il lavoro fu ripreso tranquillamente dagli insorti, che hanno fatto la loro sottomissione, deposte le armi e prestato giuramento di fedeltà.

Trenta individui hanno assalito l'ufficio postale di Tehoudnovo ed hanno ucciso un impiegato. La polizia accorse, caricò gli assalitori a colpi di revolver e li disperse. Il denaro rimase intatto.

Secondo notizie da Baku dei disordini sono avvenuti recentemente fra gli equipaggi della flotta del Mar Caspio. Il governatore ha fatto disarmare la seconda compagnia ed ha fatto arrestare trenta marinai che si trovano ora nella caserma guardati da un battaglione di fanteria.

Un violento conflitto ai funerali di un operaio ucciso

L'espulsione degli ebrei dai villaggi

Pietroburgo, 9 marzo notte

Il comitato centrale del partito socialista polacco invitò gli operai delle fabbriche del sobborgo di Volia a Varsavia a proclamare lo sciopero generale in occasione dei funerali del delegato del comitato operaio ucciso dai soldati. Ventimila operai seguirono il feretro coperto di fiori. Si pronunciarono discorsi rivoluzionari. Dovunque erano schierati truppe e agenti di polizia. Le case e i negozi del sobborgo erano chiusi. Perquisizioni numerose si fecero presso gli organizzatori del funerale. Al Cimitero avvenne una rissa fra operai socialisti e operai del partito nazionale democratico. Questi volevano impedire ai primi di spiegare le bandiere rosse. Vi furono parecchi feriti.

I capi territoriali della provincia di Kazan hanno ricevuto l'ordine di espellere dai villaggi gli israeliti, gli impiegati degli *Zemtwos*, e gli studenti che si recano nelle provincie senza necessità e di incarcerare coloro che fossero sospetti di mene rivoluzionarie. La succursale della banca a Kazan è sorvegliata militarmente. I cosacchi si sono alloggiati nei posti di polizia. Gli arresti in massa sono cominciati.

Il principe Luigi Napoleone è giunto a Pietroburgo.

Il principe Federico di Schönburg vuol fare divorzio

Berlino, 9 marzo notte

Le voci che il re di Sassonia abbia fatto domanda al Vaticano perchè venisse sciolto il suo matrimonio si sono, come è già stato annunciato, dimostrate erronee. Consimili trattative invece ebbero luogo tra il Vaticano e il principe Federico di Schönburg-Waldenburg.

Il principe si separò dalla moglie principessa Alicia di Borbone ai 23 dicembre del 1903 ed ora desidera il completo divorzio.

A quanto si comunica da Roma questo affare avrebbe fatto tanta maggiore penosa impressione al Vaticano in quantochè il Papa quando era patriarca di Venezia benedisse il matrimonio del principe. Vennero prodotti i pareri di avvocati e di medici per dimostrare che la principessa si era unita in matrimonio col principe Federico di Schönburg contrariamente al la sua volontà e subendo la influenza della propria madre, e per constatare inoltre che il figlio principe Carlo Leopoldo nato durante il matrimonio non è figlio del principe Federico, come lo ha dichiarato la principessa Alicia stessa. Si cercò inoltre di constatare che il matrimonio non è stato consumato. Non si è potuto però decidere il Papa a consigliare la dichiarazione dell'invalidità del matrimonio, perchè dopo la nascita d'una creatura non si potrebbe più dimostrare all'evidenza che il matrimonio non sia stato veramente consumato.

Il principe Schönburg non si dichiarò soddisfatto di questo giudizio, ma con nuove rimostranze presso il Papa ottenne che una commissione di cardinali si occupi nuovamente del l'affare ancora pendente. Il principe Federico di Schönburg a suo tempo in seguito a questo matrimonio era passato al cattolicismo.

Tentato assassinio in treno

tra Biesenthal e Bernau

Berlino, 9 marzo sera

Iersera nel treno diretto di Danzica il camerlengo de Zitzewitz-Zegenow, membro della Camera dei signori d'anni 68 tra le stazioni Biesenthal e Bernau venne ferito da un giovane che tirò contro di lui cinque revolverate; non gli riuscì, però, di derubarlo come aveva progettato, perchè essendo stato frattanto messo in moto il segnale d'allarme, il treno rallentò la corsa e l'assassino ne approfittò per saltare fuori dal treno e sparire in un bosco vicino.

Il signor Zitzewitz che trovasi presentemente nella clinica del d.r Bergmann venne interrogato dai funzionari della polizia. Sperasi di poterlo salvare. Il signor Zitzewitz raccontò che si trovava coll'assassino in un carrozzone di prima classe; questi all'improvviso estrasse una rivoltella e tirò un colpo contro lui; egli allora si alzò di scatto per difendersi ma l'assassino tirò allora altri quattro colpi che lo ferirono sono alla testa ed al collo.

L'assassino tentò allora di derubarlo ed estrasse ancora il coltello. Le sue grida di aiuto vennero però udite in un carrozzone vicino dove si trovavano alcune suore di carità, che diedero il segnale d'allarme.

Fino ad ora nessuna traccia dell'assassino.

La orribile tragedia d'una madre!

Budapest, 9 marzo sera

Una misera donna trentenne la moglie del fiaccheraio Alessandro Rödl pose fine nel modo più tragico alla sua e alla vita di una sua creatura. Essa si appostò in una delle più frequentate vie della città, in vicinanza alle rotaie del tramway elettrico, tenendo in braccio un bambino di due anni, e per la mano una bambina di quattro anni. Quando passò il tramway la donna strascinando dietro le creature si gettò sulle rotaie. La madre e il bambino di due anni vennero resi dal carrozzone un informe ammasso di carne sanguinolenta. La bambina, invece, si è salvata non avendo potuto la madre trascinarla con sè fino sulle rotaie.

Un dramma d'amore a Vienna

Vienna, 9 marzo sera

L'operaio Antonio Cchitil l'altra sera ferì gravemente con delle revolverate la sua amante la domestica Carolina Russ, perchè aveva voluto cessare ogni relazione amorosa con lui, e poi rivolse l'arma contro sè stesso. La Russ che aveva trovato un posto quale domestica in una famiglia era andata a prendere il suo baule dall'abitazione di Chitlis. Quando essa col servo di piazza che le portava il baule, giunse nella via Principe Rodolfo, Chitlis tirò due colpi contro di lei e poi rivolse l'arma contro di sè. La rivoltella aveala comperata poche ore prima del tragico fatto, e siccome non aveva denaro aveva impegnato l'orologio e la catena per procurarsi l'arma. Ambedue sono gravemente feriti ma i medici sperano ancora di salvarli

La crisi ministeriale in Francia

L'incarico a Sarrien

Una forte combinazione?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 9 marzo notte

Fallières fece chiamare all'Eliseo Poincarrè ed ebbe con lui un colloquio che durò circa una ora. Poincarrè uscendo dall'Eliseo disse che vi era andato a titolo consultivo e che credeva che Fallières proporrebbe Sarrien, affidandogli lo incarico di costituire il nuovo gabinetto. Rouvier ricevette stamane l'ambasciatore di Germania.

Fallières ricevette nel pomeriggio Sarrien a cui dette incarico di costituire il gabinetto. Sarrien si riservò di dare una risposta definitiva dopo aver consultato i suoi amici.

Si dice che Sarrien, se otterrà il concorso di Bourgeois e di Poincarrè, accetterà di formare il gabinetto. In questo caso Sarrien assumerebbe la presidenza e la giustizia, Bourgeois gli esteri, Poincarrè l'interno, l'istruzione o le finanze. L'ex ministro della marina Thomson entrerebbe nella combinazione.

Nella serata gli amici di Dubost confermavano che questi aveva indicato al presidente della repubblica Leon Bourgeois come il più qualificato per comporre il nuovo gabinetto. In quanto a Doumer pronunziò anche il nome di Bourgeois, ma mise sopratutto innanzi il nome di Millerand per la composizione del nuovo gabinetto, che secondo lui deve essere un gabinetto di restaurazione nazionale.

L'inventario dei beni della Chiesa

Le fanatiche resistenze nella provincia

Parigi, 9 marzo sera

Telegrafano da Marsiglia che nelle chiese di Saint Enrique, Saint Paul e Notre Dame, i curati rifiutarono di aprire le porte della chiesa e gli inventari non vennero fatti. In una sola chiesa l'inventario fu fatto di sorpresa durante la celebraziona della messa. Il sagrestano avendo riconosciuto l'agente del fisco fra i fedeli, tentò di suonare le campane a stormo, ma ne fu impedito da un agente di polizia.

Ad Halluin (dipartimento del Nord) la truppa abbattè le porte della chiesa ove si trovavano un centinaio di giovani e tentò di farla sgombrare, ma i fedeli respinsero i soldati con lunghe pertiche terminanti con scope imbevute di catrame. Un fabbro ricevette sulla testa un recipiente pieno di catrame. Il commissario di polizia ebbe la mano sinistra tagliata da pezzi di vetro. Venne gettato del pepe contro gli assalitori. Il sindaco si rifiutò di prestare i pompieri per rovesciare le barricate. Il testimonio dell'ispettore venne ferito con una sediata e trasportato in una farmacia.

Oscar Wilde paga i debiti

anche dopo morto

Londra, 9 marzo sera

Mr. R. Ross, amministratore dell'eredità di Oscar Wilde — una eredità che si compone quasi esclusivamente di diritti di autore — manda ai giornali di Londra una lettera, sulle vicende di quell'eredità allo scopo di metter fine alle ciarle inesatte che se n'erano ultimamente fatte in alcuni circoli letterari.

I fatti sono questi: Nel settembre 1895 il defunto marchese di Queensberry, creditore del Wilde, fece dichiarare il fallimento di questo ultimo. Dall'anno in cui uscì di prigione al 1900 il Wilde visse di una piccola pensione provvistagli da alcuni amici. Nel novembre del 1900 Oscar Wilde morì con ancora il «fallimento» dinanzi alla legge. Dalla sua morte in poi vi fu una domanda sempre crescente delle sue opere, e particolarmente in Germania. Questo interesse fu ancora stimolato dalla pubblicazione del «De profundis».

La conseguenza fu, che sebbene alcuni editori inglesi ed americani, senza scrupoli, abbiano pirateggiato la massima parte dei suoi lavori, i creditori inglesi hanno potuto essere rimborsati col 95 per cento. Ora, sequestrati anche i profitti del «De profundis» e coll'aiuto di 400 sterline anticipate a tale scopo da un amico, anche il rimanente 5 per cento è stato pagato, e il fallimento è stato annullato.

Il Ross sperava, col prodotto del «De profundis» di pagare i creditori francesi del Wilde. Fu infatti uno degli ultimi desideri del Wilde che i suoi debiti di Parigi fossero pagati, perchè i suoi creditori francesi erano persone che sapevano bene di non avere alcuna probabilità di ricuperare il loro credito. Essi prestavano ad un fallito e i loro diritti di credito non potevano concorrere con quelli dei creditori dichiarati nella sentenza di fallimento. Ma i profitti del «De profundis» furono, come prescrive la legge, devoluti alla massa dei creditori legali. Ora però il Ross — annullato il fallimento inglese — spera di poter riuscire a pagare i creditori francesi col profitto di una nuova edizione uniforme delle opere del Wilde, che sarà stampata dai signori Methuen.

Nell'Argentina

Le vittime di un furioso ciclone

Genova, 9 marzo sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: Notizie da Baia Blanca recano che grande malcontento fra i produttori agricoli per l'insufficienza del porto commerciale. Tale condizione paralizza l'esportazione dei cereali. Il commercio ne risente gravi danni. Si invocano provvedimenti. Un furioso ciclone si è scatenato al nord della Repubblica ed ha raggiunto la massima intensità a Tanchari ove si ebbero sei feriti. I danni sono grandissimi.

Il movimento xenofobo in Cina

L'esodo dei missionari da Naachang

Londra, 9 marzo sera

Si ha da Shanghai che i missionari protestanti di Suichon, presso Nanchang, si sono recati scortati a Kui-Kiang. I missionari cattolici si rifiutarono di partire. Il governatore ha inviato una forte scorta per costringerli alla partenza. Una cannoniera inglese è giunta a Nanchang. I cinesi, implicati nei disordini di Nanchang, cercano di giustificare la loro condotta allegando l'uccisione di un magistrato cinese da parte dei cristiani.

Tragiche dimostrazioni di scioperanti

Cinque morti e molti feriti

Madrid, 9 marzo notte

Secondo le ultime notizie da Fraga in provincia di Huelva, cinque operai sono morti in seguito ai fatti tragici dei giorni scorsi. Vi sono 27 feriti, tra cui 5 gendarmi. Uno dei feriti è in gravi condizioni. Gli scioperanti hanno attaccato la popolazione con coltelli e con armi diverse. Gli operai hanno rifiutato di accettare i buoni alimentari che davano loro i privati. I contadini hanno rifiutato di secondare il movimento. La calma rinasce.

I festeggiamenti per il Sempione

Berna, 9 marzo sera

Il Consiglio federale approvò il programma dei festeggiamenti ufficiali per la inaugurazione del Sempione che avranno luogo dal 28 al 30 maggio a Losanna, Ginevra, Montreux e nel Vallese. I lavori per l'impianto della linea elettrica nella galleria sono attivamente spinti.

Calma a Montevideo

Montevideo, 9 marzo sera

La tranquillità regna in tutta la repubblica. Parecchi arresti non si sono mantenuti. Il movimento è completamente fallito.

Dopo la tragica storia automobilistica

Come morì la marchesa Corsini

L'inchiesta e i funerali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 9 marzo sera

Tutta Roma è penosamente impressionata pel disastro automobilistico del marchese Corsini; dal Quirinale all'ultima borgata, il ricordo della virtù della disgraziata marchesa si associa al più profondo compianto.

Si conoscono ora più precisi particolari del triste fatto.

La gita

Il marchese Pier Francesco Lajatico Corsini di anni 69 da Firenze, e la sua signora Luigia Barberini Colonna di Sciarra di anni 62, insieme al loro *chauffeur* Giuseppe Predi di anni 26 da Torino, ieri mattina erano partiti per un giro nei Castelli. Dopo avere toccato Albano, Arica, Genzano, Velletri, tornavano per la via Casilina a Roma. Il marchese guidava personalmente un automobile di sua proprietà di 24 cavalli. L'automobile filava con una certa velocità. Quando giunse al ponte Catena si trovò di fronte un carro carico di vino tirato da un mulo. Il carrettiere dormiva. Il marchese credette di poter passare fra il carro ed il riparo del ponte, ma misurò malamente lo spazio e la voltata. L'automobile andò colla ruota di sinistra ad urtare contro il principio del riparo. L'urto fu violentissimo e la marchesa che si trovava nei posti di dietro, coperta dal cappotto, non ebbe il tempo di avvertirlo e fu sollevata, sbalzata dal suo posto, ed andò a cadere a capo fitto sulla sabbia dove rimase immobile. Lo *chauffeur* fece a tempo di saltare a terra, mentre il marchese aggrappato alla manovella dell'automobile scivolava con questo fino in fondo al fosso senza prodursi alcun male. L'automobile si fermò in mezzo all'acqua a pochi centimetri dal luogo dove giaceva la marchesa.

Lo *chauffeur* ed il marchese accorsero subito presso la signora, che non dava segno di vita, la sollevarono dall'arena e la deposero sul cuscino dell'automobile. Poco dopo la marchesa moriva senza avere ripreso l'uso dei sensi.

Il commovente incontro coi Sovrani

Accorsi vari contadini dopo vari sforzi poterono trasportare l'automobile su di un prato al livello stradale. Intanto lo *chauffeur* aveva incaricato un guardiano, certo Persini, di chiedere soccorsi. Questi, presso Tortignara, si incontrò col brigadiere dei carabinieri, Stefanini, che dopo avere telefonato al tenente Giorgio de Tonio, si recò subito sul luogo del tragico avvenimento. Alle ore 20 il re e la regina in automobile sono giunti anch'essi sul luogo del disastro. Il Re vestiva un costume automobilistico e la Regina uno spolverino nero. Nell'automobile reale, invitato dal Re, aveva preso posto anche il capitano dei carabinieri Bonansea, il quale si dirigeva in bicicletta sul luogo del disastro

I Sovrani scesi dall'automobile vanno incontro al marchese che, come istupidito dal dolore, è presso il cadavere della consorte. «Povero marchese!» esclama il Re. «Povero marchese!» ripete la Regina, e bacia due volte il fedele gentiluomo.

«Io sono disgraziato, bene disgraziato!» balbetta il marchese che è abbracciato anche dal Re. Mentre il Re si avvia verso la testata del ponte, la Regina resta presso il marchese rivolgendogli parole di conforto. L'urto dell'automobile ha fatto saltare parte del parapetto. Il Re si intrattenne qualche istante dinanzi al luogo dell'infortunio guardando con un senso di raccapriccio il fondo del fosso dove è caduto l'automobile. I Sovrani, dopo avere ascoltato il racconto del tragico avvenimento, accompagnarono il marchese nel suo automobile che non ha subito avarie e nel quale presero posto il dottor Quirico ed il tenente dei carabinieri De Tonio. Sull'automobile reale presero posto i Sovrani, Brusati ed il capitano Bonansea al quale il re offrì una pelliccia.

Alle 10,30 quando l'automobile del marchese giunse davanti alla sua abitazione, tutti i gentiluomini di Corte erano ad attenderne l'arrivo, ed essi trasportarono la salma della marchesa, a braccia, nella sua camera. Nel portone intanto vennero posti due registri che subito si coprirono di firme.

Nella cappella ardente

Appena la salma fu deposta sul letto, il parroco di S. Vincenzo ed Anastasio si recò a recitare le preci dei defunti. Appena la Regina Madre fu informata della sventura inviò il co. Guiccioli a porgere le sue condoglianze al marchese.

Ieri sera alle 22 il giudice istruttore Squarcetti si recò presso il cadavere per le constatazioni di legge.

La *Vita* dice che il trasporto funebre della marchesa avrà luogo dopo domani e la salma sarà trasportata a Firenze per essere sepolta nel mausoleo di famiglia.

La famiglia Corsini riceve da ogni parte attestati di cordoglio pel luttuoso avvenimento.

Durante la notte scorsa la salma della marchesa Corsini è stata vegliata dalle suore inglesi e dal dottor Quirico. Il cadavere vestito con abito nero giace su una ricca coltre bianca con ornamenti d'oro. Lungo le pareti della camera sono disposti drappi e veli neri ed ovunque fiori a profusione inviati dai giardini reali. La marchesa stringe nelle mani un crocefisso d'argento e la corona del Rosario. Nella parete di fronte alla salma è stato eretto un piccolo altare ove stamane sono state celebrate quattro messe. La prima è stata detta dal cappellano di Corte monsignor Beccaria. Alle 10,30 la Regina Margherita si è recata a visitare la salma ed ha assistito alla messa. La visita alla salma non è permessa che ai dignitari di Corte ed alle dame. Nel registro posto in portineria si sono firmati quasi tutti i ministri, molti senatori e deputati, generali, ammiragli, e moltissimi dell'aristocrazia.

Il rendimento del traffico ferroviario

Roma, 9 marzo sera

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato durante la decade dal 18 al 28 febbraio 1906 ammontarono a lire 7.171.111 con una differenza in più di 1.588,577.50 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1905 al 28 febbraio 1906 ammontarono a lire219.343.551 con una differenza di lire 17,373,317,83 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precdente.

Notizie agrarie della decade

Roma, 9 marzo sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio: Le pioggie di questa decade interruppero o disturbarono i lavori campestri in quasi tutta l'Italia. Tuttavia furono utili alle campagne della Liguria; anche i seminati e le ortaglie del Piemonte, che avevano sofferto per i geli e le brine del gennaio si avvantaggiarono delle ultime nevi. In Lombardia le miti temperature hanno favorito lo sviluppo delle praterie irrigue. La sarchiatura necessaria ai frumenti dell'Emilia è stata impedita per la soverchia umidità. Altrove la sarchiatura dei seminati che sono promettenti è incominciata. Generalmente sono buone le condizioni degli erbai e degli ortaggi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 10 marzo — SS. 40 Martiri.
Domenica 11 marzo: S. Basso v.
Il sole leva alle ore 6.34; Tramonta alle 18.9.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 231
Per le comun con 1. Sezione Guida Comm. » 840 D

NEL CAMPO SOCIALISTA

La Direzione del partito

sconfessa la sezione veneziana

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 9 marzo notte

Ieri ed oggi la Direzione del partito socialista, nelle sue sedute, discusse sulla vertenza, anzi sulle vertenze Musatti-Marangoni e Marangoni-Sezione di Venezia.

La Sezione di Venezia e il Musatti, ad essa Sezione appartenente, avevano presentato alla Direzione due ricorsi, nei quali si muovono accuse al contegno tenuto da Guido Marangoni durante gli ultimi tempi della sua permanenza in Venezia come direttore del *Secolo Nuovo* e specialmente in occasione del famoso processo Marangoni-Brandolin, nel quale processo il Marangoni credette di dover fare in quella pubblica udienza dichiarazione che determinò, come ricorderete, da parte della Sezione un ordine del giorno di violenta protesta.

In seguito a questi ricorsi, la Direzione aveva invitato lo stesso ricorrente Musatti a recarsi a Roma, a dare quelle spiegazioni in ordine ai fatti e agli apprezzamenti suoi e della Sezione di Venezia che egli avesse creduti opportuni.

E il Musatti richiamò ed illustrò ieri succintamente i fatti e gli addebiti al Marangoni contenuti nel memoriale, davanti alla Direzione, della quale erano presenti Ferri, Guarino, Lerda, Longobardi, Marangoni e il segretario Varazzani.

Dopo le spiegazioni di Musatti, la seduta fu sospesa perchè l'on. Ferri doveva assentarsi, e fu ripresa oggi.

Marangoni rispose minutamente alle accuse dei ricorsi ieri rinnovate dall'avv. Musatti, il quale, replicò oggi, e si protrasse a lungo fra i due il contradditorio.

L'ordine del giorno votato

Quindi, ritiratisi entrambi, la Direzione, discusse in merito e votò questo ordine del giorno:

«La Direzione del partito socialista, dopo ampia discussione in contradditorio tra Guido Marangoni e l'avv. Elia Musatti, quest'ultimo anche come delegato della Sezione socialista di Venezia, esaminati il memoriale ed i documenti presentati, riafferma la sua fiducia al compagno Marangoni, contro il quale è stato emesso, da parte della Sezione di Venezia, un giudizio che non trova alcuna giustificazione nelle accuse portate contro il Marangoni, la cui opera di propagandista ed organizzatore è stata lodata anche dallo stesso Musatti Elia e fu constatata anche dal compagno Lerda nella sua andata a Venezia per una inchiesta.

«La Direzione poi non può prendere in esame il ricorso Musatti per un'inchiesta sulla sua condotta politica, perchè essa non delibera che in grado di appello su ricorsi di compagni iscritti nel partito contro giudizi pronunziati in prima istanza dalle sezioni e federazioni».

Dopo il voto del Consiglio Provinciale

sulla questione del Com. autonomo di Sottomarina

Ci scrivono da Chioggia, 9 marzo:

Il Sindaco cav. Galimberti, il comm. Emilio Penzo e l'ing. cav. Rodolfo Poli, appena giunti ieri sera a Chioggia, inviarono al co. Grimani il seguente telegramma:

«Rimpatriati, nostro pensiero è rivolto a voi perfetto gentiluomo, primo cittadino di Venezia, che con disinteressata parola vi compiaceste sostenere le ragioni della giustizia per cui Chioggia col nostro mezzo Vi ringrazia».

Il comm. Penzo, il Sindaco cav. Galimberti e l'ing. Poli inviarono stamane per lettera, il primo le dimissioni da presidente della Deputazione e da consigliere provinciale, gli altri due quelle da consiglieri provinciali.

Circa poi le osservazioni fatte stamane dalla «Gazzetta», in merito alle eventuali dimissioni di questa Giunta comunale, vi posso assicurare che nessuna decisione fu finora presa in merito e che prossimamente la Giunta stessa si raccoglierà per deliberare in proposito.

Al quanto però mi consta, la Giunta non abbandonerà il posto assegnatole dal Consiglio allo scopo di rimanere sulla breccia nella battaglia che il Comune di Chioggia ha ingaggiato contro Sottomarina.

Il voto del Consiglio provinciale sulla domanda dei sottomarinanti recò una penosissima impressione in tutta la cittadinanza. A titolo di cronaca, vi comunico che furono universalmente apprezzati i brevi commenti fatti stamane dalla «Gazzetta» nei riguardi della deliberazione votata dalla maggioranza del Consiglio provinciale.

Conferenze e letture

I bramini e i paria — I fachiri e le baiadere all'Università Popolare

Per un'ora intera il frequentatori dell'U. P. ieri sera furono attratti dalla limpida ed efficace parola del chiarissimo prof. Primo Lanzoni che illustrò, da par suo, un interessantissimo viaggio compiuto nell'India.

Il geniale conferenziere dopo aver affermato che non si può penetrare nell'anima dell'India senza conoscere il singolare arganamento delle *Caste*, dimostrò come *Paria* sieno, per gli indiani, tutti quegl'individui che si trovano fuori delle caste, e quindi anche gli Inglesi. Poscia disse che i *Bramini*, pur costituendo la casta sacerdotale, esercitano tutti i mestieri; e i *Fachiri*, da qualunque casta provengano, possono conquistarvi una grande considerazione per merito di privazioni e di sofferenze volontarie, le quali, secondo la credenza indiana, li avvicinano alla divinità. Le *Baiadere*, sono state per l'oratore una delusione e poichè diventano baiadere molte volte le fanciulle rimaste vedove prima di giungere alla pubertà, l'ottimo conferenziere ne trasse argomento per descrivere quei curiosi costumi nuziali e per illustrare l'uso, scomparso da poco tempo, di incenerire le vedove sui roghi dei loro mariti defunti.

Gli applausi calorosi dell'uditorio salutarono il geniale valentissimo professore alle ultime parole della sua magnifica conferenza.

— *I fenomeni voltiani e le loro applicazioni* verranno illustrati stasera dal prof. R. F. Pellizzari che inizierà il suo corso di Fisica.

Conferenze musicali Bernardi con esecuzioni

Nei giorni 16, 25 e 30 p. v. il maestro G. G. Bernardi terrà le annunziate tre conferenze musicali sulla Polifonia religiosa in Italia. Tutti rammentano quale successo abbia l'anno scorso ottenuto il maestro Bernardi con le sue lezioni sulla storia della musica, ebbe campo di mostrare la sua facilità elegante di parola e la sua fine e completa coltura letteraria e musicale. Nessun dubbio che il successo più vivo dovrà accompagnare anche quest'anno le conferenze, che verranno illustrate da varie esecuzioni per parte di valenti cultori dell'arte.

Le conferenze si terranno nel «Teatro Rossini» (gentilmente concesso dai proprietari e dagli attuali impresari sigg. Menoni e Mazzariol).

I prezzi d'abbonamento per le tre conferenze sono i seguenti: Per gli inscritti all'U. P. ingresso lire 1, scanni lire 1, posti distinti d'orchestra lire 2 poltrone lire 3 — Per i non iscritti: ingresso lire 2, scanni lire 2, distinti d'orchestra lire 3, poltrone lire 4, Palchi di pepiano e primo ordine lire 10. secondo lire 6. terzo lire 3.

Il giuramento delle reclute — Domani 11 corrente alle ore 11 avrà luogo nella caserma di S. Daniele il giuramento delle reclute. Una rappresentanza di bassa forza della scuola macchinisti e della scuola apprendisti assisterà a tale cerimonia.

In Consiglio Comunale

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle 14.20. Presiede il Sindaco e sono presenti i consiglieri: Baldin, Bianchini, Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, Dolcetti, Facci, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Nani, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Ravà, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni, Vanzetti e Zuanelli.

Giustificati: Musatti. Foscari, Politeo, Tagliapietra, Picchini e Spadon.

Dopo l'appello e l'approvazione del verbale, si passa all'approvazione in seconda lettura della proposta di riforma dell'organico dell'ufficio municipale di igiene.

Zuanelli coglie occasione per rilevare ancora una volta la questione dei periti di pescheria, i quali, violando regolamenti, esercitano il loro servizio pur essendo in rapporti di interesse coi negozianti. Succedono già degli incidenti disgustosi: per cui egli reclama un severo provvedimento. I funzionari del Comune devono essere in una posizione netta, nè devono, nell'esercizio delle loro funzioni, essere legati con i negozianti da alcun rapporto.

Il *Sindaco* risponde che anche i periti in seguito alla riforma dell'organico dell'ufficio d'igiene sono messi in disponibilità: nella riassunzione egli terrà conto delle giuste osservazioni del consigliere. D'altra parte, però, nota che è difficile trovare persone tecniche in materia.

Zuanelli. E le nomine dei periti non si potrebbero fare, allora, per concorso?

Sindaco. Si è fatto ancora, la proposta è buona. E noi ne terremo conto.

Dopo qualche osservazione del cons. *Carnelutti*, si approva in seconda lettura la proposta di riforma dell'organico.

In seconda lettura, senza discussione, si approvano poi le proposte di miglioramento d'illuminazione pubblica attivati in alcune località durante il 1905 e di riforma dell'organico del personale addetto ai Giardini pubblici.

L'ordinamento della Galleria d'Arte Moderna

Si passa quindi alla trattazione delle proposte relative all'ordinamento della Galleria Internazionale d'arte moderna. Il *Sindaco* legge la relazione della Giunta, la quale termina col proporre all'approvazione del Consiglio la seguente *parte*:

« Il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta, *delibera*, in prima lettura, di provvedere all'ordinamento amministrativo dell'ufficio comunale della Galleria Internazionale d'arte moderna, incaricando delle funzioni di segretario il segretario dell'Esposizione permanente d'arti e industrie veneziane e istituendo i seguenti posti di basso servizio: un posto di custode con l'annuo salario di lire 1300 e diritto all'alloggio; un posto di guardarobiere con l'annuo salario di lire 1200; due posti di guardiasala con l'annuo salario di lire 1100 ciascuno;

« *delibera* inoltre che per quanto riguarda lo andamento artistico dell'Istituto, vi sia preposto un Consiglio direttivo presieduto dall'assessore comunale per la pubblica istruzione e composto del Direttore delle RR. Gallerie, del Conservatore del Museo Civico, del segretario generale dell'Esposizione Internazionale d'arte e di due altri membri da nominarsi dal Consiglio comunale con scadenza dalla carica di tre in tre anni, salva rielezione. Ciò tutto sotto la osservanza delle disposizioni generali della legge comunale e provinciale e delle leggi speciali in vigore ».

Messa ai voti questa parte, è approvata all'unanimità senza discussione.

Un'esposizione d'arti ed industrie veneziane

Vengono pure approvate le proposte relative all'istituzione di una esposizione permanente di arti ed industrie veneziane in Palazzo Pesaro, a sensi del testamento della duchessa Bevilacqua La Masa, tenuto conto dell'aumento di salario da 900 a 1100 lire per due guardia sala, su proposta del consigliere Vanni.

A proposito di questo argomento, daremo domani più ampi particolari.

Si concedono le pensioni all'ingegnere dell'Ufficio tecnico municipale Emilio Fumiani, all'ispettore meccanico Antonio Trevisan ed al sorvegliante tecnico Nicolò Dall'Acqua,

A proposito della proposta di sistemazione definitiva dei pontoni d'approdo dei vaporetti a Rialto (approvata all'unanimità) *Cerioni* chiede al Sindaco se siano state prese in considerazione le sue raccomandazioni per una toccata dei vaporetti a S. Servilio e a S. Clemente.

Sindaco sa che l'Azienda di Navigazione interna ha in animo di porre in attività quelle fermate sulla linea delle Quattro Fontane.

Passano, poscia, approvati senza osservazioni, il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio comunale dell'importo di L. 300 a favore dell'ar. 28 del bil. stesso per la rinnovazione della bandiera dello stendardo della Piazza di Malamocco, e la proposta di accordare l'indennità di diritto alla vedova del facchino al Civico Museo Giuseppe Bertoja. Sulla riforma dello Statuto dell'O. P. Istituto Coletti, si dà parere favorevole, e si approva il progetto tecnico delle erigende case della P. O Principe Amedeo.

Infine, l'assessore Valier dà lettura della transazione nella causa promossa dal Comune contro il tipografo Carlo Ferrari relativa alla pubblicazione abusiva dell'opuscolo compilato dalla Giunta municipale sotto il titolo: « Venezia e Luca Beltrami »: ma si rinvia — su proposta Carnelutti, Gastaldis e Paganuzzi — l'approvazione, non ritenendosi efficace, come necessita la clausola sul « segreto », da imporsi al tipografo Ferrari.

In seduta segreta

in sostituzione dell'on. Giulio Alessio, che ha declinato l'incarico in seguito alla avvenuta sua nomina a sottosegretario di Stato pelle Finanze — ad arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere, nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103, alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia, per il riscatto della concessione in corso, riuscì eletto il senatore Clemente Pellegrini, con 26 voti, due astenuti e due schede bianche.

Al cancellista municipale G. B. Morandi, collocato a riposo, ed al d.r Bonafini, furono concessi i provvedimenti graziali richiesti.

A Maestra nei Giardini d'Infanzia, fu nominata la sig. Emma Meloncini e ad assistente la signora Antonia Silvestrini.

Lo spettacolo studentesco a Padova

Il Comitato prega vivamente tutti gli studenti che hanno preso parte allo spettacolo studentesco di beneficenza, di trovarsi oggi, sabato, alle ore quattro, in Palazzo Pisani, campo S. Stefano, alla sede dell'Associazione dei Giovani Monarchici — gentilmente concessa — per comunicazioni riguardo alla gita a Padova. Il Comitato avverte che dovrà, con suo rincrescimento, sostituire con altri, quegli studenti che dovessero mancare alla riunione di oggi.

La Mostra di B. A. all'Esposizione di Milano

La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano, la seguente comunicazione:

« In seguito alle generali ed insistenti richieste da parte degli espositori, la Commissione per la Mostra di Belle Arti di Milano ha deliberato di prorogare la consegna delle opere fino al 22 corr. Tale termine rimane però assolutamente definitivo, essendosi calcolato il minimo tempo occorrente per i lavori di ordinamento della Mostra stessa in relazione all'epoca dell'apertura dell'Esposizione già stabilita dal Comitato esecutivo.

Il banchetto del Tiro a Segno — Com'è noto S. M. il Re ha fatto dono alla Società del Tiro a segno di un suo ritratto con firma autografa. Un nucleo di soci, a festeggiare tale concessione ha deliberato di riunirsi a fratellevole banchetto domenica 11 corrente alle ore 19 nella grande sala dell'Hotel Vittoria.

Furono invitate le principali autorità di cui si spera l'intervento, unitamente agli on. Fradeletto e Lucchini il cui interessamento per la istituzione è ben noto.

Per l'esposizione dei cuscini artistici

Il Comitato ci comunica una terza lista di signore che si sono offerte di inviare cuscini. Eccola: co. Caterina Bianchini Baglioni, contessina Cecilia, Giulia, Mary Baglioni, signorina Lina Ravà, madame Humphreys Johnstone, sig.na Ada Vivanti, signora Lina Grassini Vivanti, signora Adelia Zadra Vianello, signorina Nerina Ara, signora Emma Padoa Cavalieri, signora Angela Belloni Teso, Mrs. Van Someren, contessa Teresa Miari Pelli Fabbroni, signora Emilia Lelli Pardo, signora Giuseppina Grassini Usigli, Mrs. Merrick, contessa Enrica Du Bois Grimani, signora Jole Genuario Barocchini, signora Jone Bilotti Usigli, sig.na Bianca Arbib, sig.na Matilde Arbib, Mrs. Helm Appleton, sig.ne Ida e Pia Gaggio, madama Costanza Hulten, baronessa Carmelita Ciani Bertolini, signorine Frida e Rina Conti, contessa Elena Mocenigo Coletti, contessa Giulia Bianchini, signora Ines Boldrin Manetti.

Il salone della Società Artisti Veneziani

Fra pochi giorni, nel palazzo Contarini, presso l'Accademia di Belle Arti, sarà inaugurato il salone di esposizione di opere d'arte, appartenente alla Società Artisti Veneziani, recentemente formatasi ed avente alla sua direzione i pittori G. Ciardi, E. De Blaas e L. Nono e il segretario infaticabile L. Coccon.

Il salone che conterrà le opere d'arte, ampio e bellissimo, fu dipinto nelle pareti con una tinta verdastra eguale e adornato di mobili, di stoffe e di una bella fontana in terracotta, opera dello stabilimento dei signori Tamburlini e Carbonaro; esso nell'alto è contornato da una loggia, chiusa da una pregevole balaustrata di legno intagliato; alla loggia si ascende per una scala, il cui parapetto, pure di legno intagliato e ricco di vari ornamenti, si attribuisce al Brustolon.

Presso il salone vi sono una saletta per signore e tre salette per signori, tutte decorate e arredate con eleganza, nelle quali vi sarà servizio di thè, di caffè e di liquori per coloro che andranno a visitare il salone. Nel piano superiore vi sono tre stanze, le quali probabilmente serviranno pel ritrovo diurno e serale dei soci.

Dal salone della Società Artisti Veneziani si scenderà per una scala all'Acquarium Venetum Zannini, composto di 26 vasche, contenenti pesci vivi dell'Adriatico e alimentate da un rifornitore riempito di acqua di mare. Però codesto Acquario, il quale avrà anche un proprio ingresso particolare, sarà aperto qualche tempo dopo l'inaugurazione del salone per la mostra delle opere d'arte. Sui quadri e sulle statue, che il salone conterrà, e sugli scopi della Società, a cui esso appartiene, diremo quando esso verrà inaugurato.

Un cadavere in treno

Giunse notizia da Chioggia, che ieri nel pomeriggio nel carrozzone di un treno sulla linea Rovigo Chioggia fu rinvenuto il cadavere di certo Paolo Bacchi d'anni 52 cremonese, sorvegliante ferroviario.

Sul luogo, dopo la scoperta, si recò l'autorità giudiziaria, la quale diede il nulla osta per la rimozioni del cadavere avendo escluso ogni ipotesi di delitto. Il disgraziato Bacchi morì certamente per paralisi cardiaca mentre, sul treno, attendeva al suo lavoro.

Un'adunanza di maestri elementari — I maestri elementari, della Società di M. S. sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo in un'aula della scuola comunale elementare di San Stin, gentilmente concessa dal Municipio, domenica 11 marzo alle ore 14,30 per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza — 2. Commemorazione dei Soci defunti. — 3. Comunicazioni della Presidenza. — 4. Autorizzazione di svincolo ipotecario. — 5. Nomina del Delegato al Congresso dell'Unione Magistrale per l'anno 1906. — 6. Relazione dei Revisori dei conti. — 7. Lettura ed approvazione del Consuntivo 1905 e del Preventivo 1906. — 8. Presentazione del Bilancio tecnico per il quinquennio 1906-1910.— 9. Proposte di modificazioni allo Statuto Sociale. — 10. Rinnovazione totale delle cariche sociali.

Società Dante Alighieri — La Società « Dante Alighieri » ha pubblicato e diramato ai soci un opuscolo contenente la relazione letta dal prof. Castelnuovo all'assemblea generale di luglio dello scorso anno, belle e nobili pagine, e la relazione dei revisori dei conti, i bilanci e l'elenco dei soci. Dal 1890 ad oggi il Comitato di Venezia ha contribuito agli scopi della patriottica società con L. 50.624 delle quali L. 16.624.75 nel solo anno sociale 1904-905. Cifre eloquenti che dimostrano quanto sia vivo e profondo in Venezia il desiderio di recar aiuto e conforto ai fratelli che lottano in difesa della loro italianità in terre irredente.

I soci sono oggi 1234, dei quali 57 perpetui e 249 a quota ridotta. Fra i soci abbiamo notato, con vivo compiacimento, che sono largamente rappresentati gli ufficiali di terra e di mare.

L'Ordine dei Medici ci comunica: La Presidenza dell'Ordine dei medici della Città e Provincia di Venezia avverte i Colleghi della Città e Provincia che avendo il Comune di Prato Carnico licenziato il dott. Grassi Biondi Luigi per motivi che l'Ordine di Udine non ritenne giustificati, con l'adesione del Consiglio Federale sono invitati i Colleghi ad astenersi dall'accettare il servizio in quella condotta dove continua ancora a fungere il titolare in attesa delle decisioni della Giunta P. A. alla quale venne prodotto ricorso.

I funerali dello scultore Flaibani — Una barca funebre di seconda classe trasportò ieri mattina dal Manicomio di San Servilio, all'isola di San Michele, ove in quella chiesa si fecero i funerali, la salma del povero scultore Antonio Flaibani. La bara era coperta dalle corone offerte dalla moglie e bambino, dai fratelli Giuseppe ed Emilio, dalla Società di M. S. fra intagliatori, dalle cognate Maria e Vittoria, dai nipoti, dall'amico Zeni e dalla direzione ed operai del mobilificio a San Lorenzo. Dopo la funzione religiosa, la bara venne portata alla sepoltura. Lungo il percorso tenevano i cordoni i signori Pietro Cadel, Antonio Rossi, Ernesto Lago, Giulio dalla Torre, Giovanni Fiorelli e Giulio Zeni. Nel seguito, oltre ad una quantità di artisti intagliatori, erano i fratelli Giuseppe ed Emilio e la bandiera della Società di M. S. fra intagliatori, decoratori e mosaicisti. Prima che la salma venisse calata nella fossa, le diedero l'ultimo saluto i signori Antonio Rossi, Pietro Tommasi, Luigi Furlan e Luigi Lazzari.

Un furto in corte Contarina — Nella casa in Corte Contarina a San Marco, abitata da certa Rosa Stradelli, ieri notte entravano due individui, uno dei quali, mentre la Stradelli s'intratteneva in conversazione col suo compagno, pensò di rubare da una stanza una valigia, un paio di scarpe, due asciugamani ed altri oggetti, facendo poscia partenza. La Stradelli, quando si accorse che l'altro giovane era fuggito, volle a tutti i costi che il suo compagno gliene desse il nome. E quando l'ebbe, andò alla questura di San Marco a fare denuncia, e ieri mattina gli agenti di P. S. trassero in arresto il ladro, che è certo Arturo Tratti di anni 27, abitante alla Madonna dell'Orto, agente della ditta Singer.

Patronato Pro-Schola — Nel mese di febbraio la media della frequenza dei bambini accolti nell'Asilo Custodia risultò di 36 frequenze giornaliere. Furono distribuite 648 razioni di minestra, 160 litri di latte 92 chilogrammi di pane e 150 uova.

Un grande piroscafo in bacino — E' giunto a Venezia il « Metheor » della Hamburg Amerikan - Line, raccomandato al sensale marittimo Nicola Cavinato ormeggiandosi alla boa militare in bacino di S. Marco. Il « Metheor » elegantissimo piroscafo, munito anche di apparecchi radio telegrafici ripartirà in viaggio di ritorno per Genova il 13 corrente: forse domani sarà permessa al pubblico la visita del battello.

Buona usanza e beneficenze varie

— Nel numero di mercoledì scorso 7, figuravano due offerte a noi fatte per la Colonia Alpina in occasione della morte del cav. Luigi Mandelli, mentre invece le offerte stesse, una di lire 20 dei signori ing. Francesco ed Alberto Sartori ed altra di L. 5 del sig. cav. Cesare Saravalle, furono fatte per l'Istituto Rachitici.

— La gentilissima patronessa signora Anna Rietti, regalò all'Istituto Rachitici parecchia tela per il confezionamento di lenzuola pei lettini dei bambini interni.

— Il cav. uff. Gustavo Mayrargues ha offerto allo stesso Istituto L. 50 per l'acquisto di un letto. — Il Consiglio di amministrazione e assai riconoscente per queste benintese oblazioni.

— Pervenne alla Società Dante Alighieri da parte dell'avvocato Carlo Trentinaglia, l'offerta di L. 50; cioè metà della somma a lui versata dalla « Gazzetta di Venezia » in seguito all'amichevole componimento di una querela

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima, sono stati caricati per conto del commercio 75 carri di carbone, 39 di cereali, 31 di cotone e 117 di merci varie; per conto dell'amministrazione 99 carri

Varie di cronaca

Echi della cavalchina della « Fenice » — Va notato che fra gli artisti che prestarono l'opera loro disinteressata e con tanto amore per la felice riuscita della veglia di beneficenza alla Fenice, era anche lo scultore nob. Carlo Siffi, il cui nome fu stampato erroneamente.

Acquarium Venetum — Gli artisti aderenti alla « Società Artisti Veneziani » sono invitati per la sera del 10 corrente alle ore 21, per la visita al salone destinato all'Esposizione delle loro opere.

Da Mestre

(9 marzo). — *Società di Credito*. — La sera del 15 corrente alle ore 20 nella Sala del Municipio gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale di questa Società di Credito, fiorente istituto che ormai può gareggiare colle migliori Banche popolari del Veneto a merito specialmente dell'opera intelligente ed assidua del suo direttore rag. Marcello Zucchelio. All'ordine del giorno dell'assemblea, oltre all'esame ed all'approvazione del bilancio 1905, vi è la nomina delle cariche sociali

Cose dell'Ospitale Umberto I. — Ecco l'esito del ballo ch'ebbe luogo in Sala Anna d'iniziativa del Comitato pro' Ospitale l'ultima sera del Carnevale scorso: Biglietti venduti n. 337, lire 674 — Ricavato lotteria 147,60 — Buffet e mancie 176,60 — Totale attivo lire 998,20 — Orchestra e spese varie lire 208,09 — Attivo netto lire 790,11. Dell'ottimo risultato finanziario va data lode speciale al Comitato nelle persone dei signori cav. Costante Zennaro e cav. Pallotti nonchè ai signori Michieletto, Tonolo e Verignan ecc. del Circolo Verdi che fecero il faticoso servizio del buffet, rinunciando ad ogni interesse pecuniario.

— Il prof. Pozzan, già primario presso l'Ospitale di Vicenza e nominato direttore dell'Ospitale « Umberto I » è già arrivato fra noi. L'Ospitale sarà ufficialmente inaugurato quanto prima.

Teatri e concerti

"Lorenzo e il suo avvocato,, commedia in due atti di C. Bertolazzi al "Goldoni,,

Bertolazzi nell'ambito dramatico perviene a risultati molto difficili ad essere conseguiti nell'ambito lirico. Qui, allora si crede di far della musica comica, quando si rifà Rossini: Bertolazzi, invece, congegna delle scene fresche, sincere, sentimentali senza rifar Goldoni.

E' molta, questa, anche se non si potesse dare al Bertolazzi altra lode; perchè poche volte avviene — e nella rarità sta il pregio — di poter dire ad una persona che ami l'arte: Tu hai il tuo carattere.

Bertolazzi ha il suo: un carattere fatto di una franchezza di visione e di apprezzamento, che non si esperimenta in problemi aspri o in ascensioni ardimentose, ma a quelle forme della vita, dell'anima e del pensiero si rivolge, le quali sono un poco nella consuetudine della media umana ond'è costituito il pubblico di un teatro di prosa.

Ha caratteri particolari questo pubblico?

Certamente sì. Esso è di una facile debolezza sentimentale cui sorregge, però, una ben radicata saldezza nella bontà; per modo che le cose miti, discrete, non importa se artifiziato da una velatura di romanticismo, gli suggeriscono sempre confidenza, lo persuadono a non celare più i suoi riposti sentimenti, e dimenticare la pubblicità del luogo per lasciar vibrare le eventuali intime rispondenze dell'anima. E quest'anima, senza involgimenti, senza stranezze, è assetata di una cosa, che la febbre della vita rende sempre più rara: la tranquilla tenerezza.

Ora, nell'arte di Carlo Bertolazzi v'ha precisamente cotesta tranquilla tenerezza, a volte un po' amara, un po' scorata, ma pur sempre riposante, poichè può far stillare una lagrima dalle ciglia anche aride, accanto a qualche sorriso di buona ironia. Così, in *Lorenzo e il suo avvocato*, la limpidezza della forma scenica ha una consona rispondenza con la limpidezza dell'indagine psicologica: tenui l'una e l'altra, ma buone tutte e due.

Lorenzo Candidezza, maestro comunale, quasi vecchio è abbandonato con le lagrime agli occhi dalla sua orfana nepote *Nannina*, la quale sposa a *Giuliano* è costretta a lasciar l'umile villaggio per la città. Tutto è qui: ma quell'ineffabile scoramento che stempera due anime quando la vita le disgiunge dopo una comunanza di anni, dopo un fiorir accanto, stretti così che le cose e gli eventi tutti furono visti a un solo modo e sempre in un unico istante: questo dissepararsi di anime che furono per l'altra ognuna come il petalo per un fiore, ha nei due atti del Bertolazzi una molto sottile ed evidente rivelazione: cui il papagallo *Avvocato* aggiunge con il suo roco pettegolio un elemento di forte umorismo, che dell'ultima scena fa, a mio avviso, una delle cose più sanamente originali che il teatro moderno possieda. Forse la morte di *Lorenza* per asfissia, è della logica e della bontà della figura scenica, una troppo violenta sintesi: poichè, se pur una sintesi fosse necessaria a dar vita al secondo atto, non era propriamente necessario che essa fosse il suicidio.

Comunque, pur a questo il Bertolazzi sa venire, con delicatezza ed abile artifizio: al quale ieri sera giovò Oreste Calabresi dandogli una magnifica parvenza di naturalezza. Delicata *Nannina* la Palmarini; discreto il *Delfino*; intelligentissimo il papagallo.

Si replicherà in settimana, poichè l'accoglienza del pubblico ieri sera fu buona, per quanto un poco nervosa.

e. d. z.

Il campionato di lotta al "Malibran,,

Il *Malibran* iersera era nuovamente zeppo da cima a fondo, per le gare di eliminazione per il campionato mondiale di lotta: e il pubblico seguì con crescente interesse lo svolgersi degli assalti. Eccone l'esito: Wonders (belga) e Cazeaux (francese) vince Caseuax in 15 minuti. — Laurent (francese) e Castelli (italiano) vince Laurent in 25 minuti. — Schmeghal (czeco) e Petersen (danese) vince Petersen in 20 minuti — Holdem (belga) e Rancati (italiano) vince Rancati in 14 minuti — Padoubnij (russo) e Mohamedt (turco) vince Padoubnij in 15 minuti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Trovatore*.
GOLDONI. Ore 8.30. — *Lorenzo e il suo avvocato*
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Dennini.
MINERVA — 18.30 — 23 Proiezioni cinematogr.
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 9 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.83	60.54	56.07
Termometro centig. al Nord	6.6	6.9	10.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	91	82
Direzione del vento	NE	SO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.0
» minima di oggi 6,1

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

AD ALGESIRAS
Il "Wolff Bureau,, e la migliorata situazione

Berlino, 9 marzo notte

Il *Wolff Bureau* ha da Algesiras: « I delegati della conferenza, specialmente gli spagnuoli, si mostrano soddisfatti delle dichiarazioni di ieri di Tattenbach, affermanti che la circolazione delle monete spagnuole al Marocco esiste di fatto mentre la loro forza liberatoria è riconosciuta dai trattati di commercio tedesco-marocchino.

« Si ritiene che il Comitato di redazione troverà una formola d'accordo per la circolazione della moneta spagnuola pei bisogni per le riforme della moneta marocchina. Riguardo alla questione della giurisdizione della banca, la conferenza ha ammesso il principio che per tutte le azioni contro la banca in prima istanza sarebbe una giurisdizione consolare a Tangeri da definirsi ancora nei suoi dettagli e in seconda istanza il tribunale di Losanna ».

Guglielmo contro l'Ungheria è una mistificazione

Berlino, 9 marzo notte

La *Norddeutsche* dichiara una sfacciata invenzione la notizia, confermata dall'*Extra Paris*, secondo cui l'imperatore avrebbe detto a Copenhagen all'arciduca Salvatore che egli, imperatore, aiuterebbe Francesco Giuseppe nella lotta contro l'Ungheria. La stampa di Budapest rifiutò a buon diritto di lasciarsi mistificare da così grossolane macchinazioni. (*Stefani*).

Un combattimento a Cuba tra i "moros,, e gli americani

Londra, 9 marzo notte

Telegrafano da Manilla che gli americani ebbero un combattimento contro i Moros e gli indigeni nell'isola di Jolo. Gli americani ebbero 15 soldati morti, 4 feriti e 32 marin. furono posti fuori di combattimento. Nel combattimento la gendarmeria delle Filippine ebbe 3 morti e 14 feriti. I moros perdettero circa 600 uomini.

Alfonso XIII si incontra con Edoardo VII a Biarritz

Madrid, 9 marzo notte

Il re di Spagna è giunto a Biarritz con le principesse di Battenberg. Egli ebbe un colloquio con re Edoardo nel salone della stazione. Edoardo si recherà domani a S. Sebastiano

Lo straripamento del Niemen

Pietroburgo, 9 marzo notte

Si ha da Cowno che in seguito allo straripamento del Niemen i quartieri bassi della città sono inondati. In certi punti l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo d'altezza. I danni sono considerevoli. Nessuna vittima. Si spezza il ghiaccio a colpi di cannone.

Una supplica nella carrozza delle principesse reali

Roma, 9 marzo notte

Oggi appena le principessine reali uscivano in carrozza dal Quirinale una donna si è avvicinata alla vettura ed ha lanciato una lettera. Condotta al commissariato la donna ha dichiarato di essere Giulia Cecchini, stiratrice, e che aveva voluto presentare una istanza per ottenere che un suo parente sia accolto nell'esercito come volontario.

Il *Giornale d'Italia* dice che il giovane non può arruolarsi avendo riportata una lieve condanna.

L'esposizione dei nuovi tipi di monete

Roma, 9 marzo notte

Sabato alle ore 2.30 pomeridiane nei locali della R. Accademia Romana di Belle Arti (San Luca) verrà aperta l'esposizione delle medaglie presentate al concorso bandito dal ministero del Tesoro per i nuovi tipi delle monete da lire 50 e 10 in oro e da 50 centesimi in argento, da 20 centesimi in nichelio e da 5 centesimi in bronzo. L'esposizione resterà aperta al pubblico per dieci giorni consecutivi compresi i festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano

informa gli azionisti che l'Assemblea di prima convocazione indetta per l'11 corr. non può aver luogo per mancanza di effettuati depositi e rammenta loro che il tempo utile pel deposito delle azioni per la SECONDA CONVOCAZIONE fissata per DOMENICA 18 CORR. scade il giorno 13 corr.

Venezia, 10 marzo 1906

Ringraziamento

Il Sig G. Serena, anche a nome dell'Armatore Sig. N. Couppa di Marsiglia, ed il Cap. G. Carandinos Comandante del Vap. Ell. *Oratios Couppa*, investitosi nella rada di Chioggia, si sentono in dovere di render grazie al Comandante del Porto ed agli Ufficiali della R. Marina di Chioggia ed a tutte quelle persone che prestarono la loro opera durante l'investimento di detto Vapore.

Speciali ringraziamenti sono rivolti a S. E. il v. ammiraglio Bettolo e al contr'ammiraglio Gagliardi, al Sig. Cap. Orsini, comandante della R. N. *Ciclope*, agli ufficiali ed all'equipaggio che con opera intelligente ed infaticabile e con slancio encomiabile concorsero in ogni guisa al disincaglio del Vapore, rendendo così meno gravi le conseguenze del sinistro.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Si mise una pelliccia, infilò un paio di calzoni, calzò un paio di stivali e nascose i suoi bei capelli sotto un berretto. Così travestita, col cuore che le batteva molto forte, ella riuscì a uscire, senza essere veduta, da una finestrina, e penetrò nello stabilimento del Koumis, dove non durò fatica a farsi affidare da un inserviente della sua età, il quale credette a un capriccio femminile, una giumenta veloce e facile a guidarsi.

La giovane inforcò la cavalla e uscì per una porta che dava sulla campagna.

Oliana doveva fare otto versate — due leghe — per arrivare al monastero di Kislovo.

Nulla le parve una cosa superiore alla sua forza e alla sua volontà.

Tuttavia, al primo svolto, ella s'imbattè in un personaggio alto e magro, ricoperto da una specie di mantello di panno nero, molto ampio e lungo, con larghe maniche, al di sopra del quale portava una veste stretta alla vita da un cinturino nero; aveva il capo coperto da un alto berretto di velluto foderato di pelliccia. Era Sozonthe, il pope del villaggio, e questo incontro di cattivo augurio fece venire a Oliana la voglia di ritornare indietro.

Ma la fanciulla era coraggiosa e innamorata; il suo affetto per il padre e la sua viva amicizia per lo studente che dividevano i suoi pericoli, la vinsero su qualsiasi altra considerazione personale, ed ella spronò la sua cavalcatura.

Dopo parecchie fermate fruttuose in due villaggi attraversati e tre o quattro dimore signorili ospitaliere e prodighe di rinfreschi, la processione delle sante immagini era giunta al monastero di Kislovo. Da lì, tutta la banda si proponeva di andare a dormire a Boltof, piccolo villaggio situato sull'altro versante della collina. Il giorno dopo dovevano completare la passeggiata circolare.

Ouvar non aveva mancato di trovarsi all'appuntamento assegnato da Andrei.

Per allontanare qualsiasi sospetto, vi andò vestito da cacciatore a traverso boschi e praterie, col fucile a bandoliera e la carniera piena di opuscoli usciti dalle tipografie clandestine, che egli leggeva l'uno dopo l'altro, strada facendo, senza occuparsi affatto della selvaggina. Aveva salito la collina per piccoli sentieri pietrosi fiancheggiati a profusione da alte erbe.

Giunse per il primo e aspettò.

Quando la processione penetrò nel monastero, lo studente indovinò nella folla Andrei, — dal suo occhio fiero, dalla sua vaga rassomiglianza con le figlie.

Questi, dal canto suo, durò meno fatica a riconoscere l'emissario di cui parlavasi, in quel giovane straniero alla località; essi scambiarono un segno di riconoscimento. Ouvar oltrepassò poi le porte con parecchie curiosi attirati dalla cerimonia.

Davanti alla cappella, mentre i devoti con le mani incrociate sul petto si mettevano a pregare, l'Apostolo si avvicinò al figlio del generale Voronoff di cui non conosceva che il falso nome di Pietnitza, e gli disse:

— Va bene! grazie!...

Ouvar guardò l'Apostolo con curiosità.

— Sei tu che ti chiami Andrei, non è vero? — gli domandò egli.

— Sono io, — rispose semplicemente questi.

— Ti stimano nel paese e la tua riputazione è giunta fino a Pietroburgo. Sono stato specialmente incaricato di abboccarmi con te, ma fino a oggi ti ho cercato vanamente... In una parola, che credi?... Che vuoi?

L'Apostolo rialzò la testa e disse dopo un momento di raccoglimento:

— Credo in Dio; voglio la libertà per tutti gli uomini, come vorrei che fosse data piena e intera a me stesso.

L'emissario del comitato rivoluzionario parve male impressionato da queste parole.

— Sì... forse non hai torto di tenere questo linguaggio — osservò egli; — ma vedi, da noi non si farà mai niente con tutte le fantasticherie che sono nell'aria... Tu appartieni ai Vagabondi credo!

— Sì.

I vagabondi sono quelli che più si avvicinano a lnostro ideale.
nano al nostro ideale.

— E' di negare... la realtà di tutte le credenze, compresa la tua; di considerare le religioni come semplici trasformazioni dell'idolatria... che hanno fatto il loro tempo....

— Non credi dunque a niente?

— No, eccettuata una sola cosa, la necessità di rovesciar tutto e di surrogare tutto... Siamo lontani dall'essere d'accordo. Eppure dovremmo intenderci per cominciare l'opera comune, — salvo a discutere più tardi sui principi... Oggi, ci sarà da fare un colpo di mano?

— Credo di no, — disse Andrei, — ma non siamo numerosi. Nella nostra sventura, noi altri poveri settari, sparpagliati in cento sette differenti, al bisogno, sappiamo già sostenerci come fratelli.

— Non dipende che da voi altri di essere più uniti ancora — disse l'emissario del circolo degli Decentrici, sempre pronto a fare propaganda. — Ne riparleremo. Vi è un certo Ardallone che la sa lunga a questo riguardo.... se io venissi a scomparire....

— Parli del carpentiere?

— Sì; dieci uomini hanno giurato di ubbidirgli. Io lavoro a formare altri gruppi, quando ne avrà dieci, vuoi prenderne il comando?

La nostra organizzazione comporta gruppi di dieci uomini comandanti da un «dissiatnik» ogni dieci gruppi hanno un «sotnik» alla testa.

L'Apostolo ebbe un sorriso.

— La mia autorità, — diss'egli, — si stende su centinaia e centinaia. — E aggiunse: — Permettini di darti un consiglio, giovinotto. Trasformare e illuminare un popolo il quale non ha nessuna nozione della politica e dell'organizzazione delle società, il quale forse non desidera che di poter bere e inebbriarsi liberamente, è un compito per il quale occorrono giganti usciti dallo stesso popolo e non degli amatori di socialismo venuti fuori dalle università e dalle scuole superiori di Pietroburgo e di Mosca.... Ma, che ciò non ti scoraggi. Rifletterò a quello che mi hai detto. Ricorderò le tue parole. In bocca tua, esse devono aver valore...

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (9 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.90
» » 4 0/0 » »	— —	104 95
Azioni Banca Veneta	337.—	—
» Banca Commerciale Italiana	886.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.50	122.57 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.15 1/2	25.17	24.91	24.93	4
Svizzera	99.72 1/2	99.77 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 10 Marzo)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.04**

(Settimanale dal 5 al 11 Marzo)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca **100.00**

Borse italiane (9 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pel Carburo	1492 —
» fine	105 47 1/2	Edison	957 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	453 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1342 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 25
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	985 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 95
Lanificio Rossi	1632 —	Francia a vista	100 06
Cotonificio Cantoni	576 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	513 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	413 —	Svizzera	99 80
As. Costruz. Venete	115 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2835 —	Ferrovie Meridionali	768 —

ROMA

Cons. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	As. Soc. Gas	1486 —
» » fine	105 40	» » Cond. d'acqua	471 —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. As.	560 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	666 —
Banca d'Italia	1342 50	Soc. It. pel Carburo	1496 —
As. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	379 —
» Ferr. Merid.	770 —	Mediterraneo	452 50
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	513 —
» Omnibus	397 —	As. Risanamento	49 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	As. Nav. Gen.	514 —
» 5 0/0 fine	105 37 1/2	» Banca comm.	985 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	665 —
As. B. d'Italia	1342 —	Cam. su Franc. vista	100 05 37
» Ferr. Medit.	451 —	» » Londra »	25 15 1/4
» » Merid.	768 —	» » Germ. »	122 82 1/4

Borse estere (9 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	672 25	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	125 —	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	319 —	» » (carta)	99 80
Austriache	674 50	Union Bank	556 50
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 65
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 90
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	445 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 70	As. ferr. merid.	770 —
» russa	58 50	» Banca Parigi	1576 —
» spag.	94 87	» Suez	4375 —
» turca	95 15	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	69 65	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 15

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

VERONA. — *Tratto Domenico*, oste. — Vago Veronese — consentenza 9 corrente nominato a giudice delegato l'avv. Bolson ed a curatore provvisorio l'avv. Gio. Dolfin — Prima adunanza il 28 marzo, ore 10 e per le chiusura del verbale di verifica dei crediti il 6 aprile p. v. — Termine utile per le insinuazioni il 31 marzo — Il fallimento venne dichiarato d'ufficio essendosi passato nell'adunanza dei creditori avanti il Pretore del II mandamento — Dove era stato rimesso il tratto con domanda 11 febbraio 1906, cui il passivo supera le lire 5000.

Movimento del naviglio mercantile

Da Capo Sagres il pir. *Brasile* della «Veloce» è partito l'8 per Genova; da Santos il pir. *Ravenna* della «Società Italia» è proseguito il 7 per Genova; e da Tenerif il pir. *Wasghington* della «Veloce» è proseguito l'8 per il Centro America.

Movimento del Porto

Arrivi dell'8 marzo. — Da Genova vap. it. «Simeto» cap. Messina con merci. — Da Swansea vap. danese «Pawalt Andreyeff» cap. Ianebeck con carbone.

Arrivi del 9. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Da Costantinopoli vap. it. «Bulgaria» cap. Krall con merci — Da New-York vap. inglese «Aeolus» capitano Kirkwood con merci — Da Gravosa vap. austriaco «Sarajevo» cap. Machiela con legname — Da Trieste vap. austriaco «Calypso» cap. Cosulich con merci — Da Liverpool vap. inglese «Cypria» cap. Golden con merci.

Partenze del 9. — Per Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiano con merci — Per Trieste vap. it. «Guasco» cap. Rottini con merci — Per Palermo vap. austriaco «Marianne» cap. Petranich con merci — Per Fiume vap. austriaco «Szechenyi» cap. Brazzoduro con merci — Per Ergastiria vap. svedese «Sydland» cap. Wiliquist vuoto — Per Diamond Island vap. inglese «Pearlmoor» cap. Moffett vuoto — Per Costanza vap. inglese «Melanie Groedel» cap. Bratfeld vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 8 e 9 marzo:

Nascite. — Maschi 11 — Femmine 11 — Denunciati morti Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 25.

Matrimoni. — Lanati Giuseppe agente custode con Salvato Lucia, casalinga.

Decessi. — Balzan Da Pra Maria d'anni 78 ved. R. pensionata di Venezia — De Bortoli Dorigo, 53 coniugata, casalinga di Mestre — Lucchetta Pietro 81 ved. questuante id. — Gavagnin Antonio 57 coniugato trippaio di Venezia — Zanetti Luigi 52 id. carpentiere id. — Flaibani Antonio 49 id. scultore in legno. — Livison Bellati Donadea R. Pensionata di Venezia.

Corrispondenze

GAROFANO — Arrivatomi gradito tuo biglietto. Godo che tua buona amica ritornerà presto. Ignoro ancora quando potrò andare Milano, ma te ne avviserò. Baci, abbracci.

DINA — Giovedì — Non posso più durare, avvilimento, dolore profondo mi uccide. Darei la vita per una parola tua. Non si può vivere in questa forma! Sono accasciato, desolatissimo. Pensa a me, angelo mio, ti scongiuro. Ti bacio e ti abbraccio. Eternamente tuo.

MIMOSA — Scrissi, impostai lunedì. Fammi giungere tua lettera che spieghi corrispondenza incompleta. Addolorami tuo risentimento, adoroti, bacioti.

GUALTIERO — Ti scrissi iersera. Viaggio prosegue bene; sono in via di ritorno. Sta tranquillo. Eri tanto serio con me, perchè? Ricevetti lettera 7. Grazie. Pregandoti pensarmi, bacioti ardentemente.
Lucia 3

Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si rende noto che in conformità alla circolare diramata in data 9 Marzo 1906 agli Azionisti registrati, gli Amministratori della «*Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited*» hanno riservato condizionalmente agli azionisti in proporzione col numero delle azioni da essi possedute N. 128,063 Azioni da una lira sterlina ciascuna, nella misura di una nuova Azione ogni due possedute in data 6 Marzo 1906 al prezzo di lira sterlina una per Azione. Non emettendosi frazioni di Azioni i possessori di un numero inferiore alle due Azioni non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale, mentre i possessori di un numero superiore alle due Azioni avranno solo diritto ad una nuova Azione per ogni due possedute. Tale disposizione non si riferisce alle Azioni che verranno tramutate dopo il 6 Marzo 1906.

Le Azioni dell'attuale emissione saranno pagabili come segue:

a) Nel caso che gli Azionisti siano domiciliati nel Regno Unito si verseranno 5 scellini per Azione all'atto della sottoscrizione non più tardi del 23 Marzo 1906 ed il saldo in rate come segue
   5 scellini per azione non più tardi del 6 Aprile 1906.
   5 scellini per azione non più tardi del 4 Maggio 1906.
   5 scellini per azione non più tardi del 3 Agosto 1906.

b) Nel caso di Azionisti domiciliati fuori del Regno Unito si verseranno 5 scellini all'atto della sottoscrizione per ogni Azione non più tardi del 6 Aprile 1906 ed il saldo in rate come segue:
   5 scellini per Azione non più tardi del 27 Aprile 1906.
   5 scellini per Azione non oltre il 25 Maggio 1906.
   5 scellini per Azione non oltre il 3 Agosto 1906.

Qualsiasi possessore di Azioni al portatore della Compagnia che intendesse di partecipare al suddetto riparto proporzionale delle nuove Azioni dovrà depositare le Azioni già possedute unitamente con una dichiarazione scritta indicante il suo nome ed indirizzo in una delle seguenti località:

Presso la Sede di Londra della Compagnia, 18 Finch Lane, E. C.
» la Sede della «Marconi Wireless Telegraph Company of America» Lords Court Building, 27 William Street, New York.
» le Sedi della Banca Commerciale Italiana, Milano, Roma e Genova.
» gli Uffici della Banca Anglo-Austriaca, Sede di Trieste.

Tali depositi dovranno esser fatti non più tardi del 23 Marzo 1906 se il possessore è domiciliato nel Regno Unito, e non più tardi del 6 Aprile 1906 se il possessore è domiciliato altrove.

Contro il deposito di tali Azioni verrà rilasciata una formula di assegnazione con altra di accettazione o rinuncia, la quale deve essere restituita ai banchieri della Compagnia non più tardi del 23 Marzo 1906, se il possessore ha domicilio nel Regno Unito e non più tardi del 6 Aprile detto anno, se domiciliato altrove, unitamente coll'importo del primo versamento di 5 scellini per Azione, in mancanza del quale l'azionista si considererà decaduto dal suo diritto di opzione.

Per ordine del Consiglio d'Amministrazione
HENRY W. ALLEN
Segretario

18 Finch Lane, Londra E. C., 9 Marzo 1906

VENEZIA-FIUME

R. Ungh. Ferrovie dello Stato

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ORARIO ESTIVO

valevole dal 17 Marzo fino a tutto Ottobre 1906

del piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

1. Viaggio di giorno: Partenze da **Venezia** ogni *Venerdì* alle ore 8 di mattina
   » **Fiume** » *Giovedì* » 7,30 »
2. Viaggio di notte: Partenza da **Venezia** ogni *Mercoledì* e *Lunedì* alle ore 20.
   » **Fiume** » *Martedì* e *Sabato* » 8,15 di sera.
3. CORSA STRAORDINARIA da 6 Aprile a tutto Ottobre 1906:
   Partenza da **Venezia** ogni *Sabato* alle ore 20,— di sera
   » » **Fiume** » *Venerdì* » 8,15 »

b: ANCONA-FIUME:

1. Viaggio diurno: Partenza da **Ancona** ogni *Giovedì* alle ore 8,— di mattina
   » **Fiume** » *Mercoledì* » 7,30 »
2. Viaggio notturno: Partenza da **Ancona** ogni *Martedì* e *Sabato* alle ore 20,30 di sera
   » **Fiume** » *Lunedì* e *Venerdì* » 8,15 »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano*, ecc

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o vicev.: Classe di lusso L. **17,—** } compreso il letto
Prima classe » **12,75** }
Terza classe » **6,50**

b) Da VENEZIA oppure da ANCONA per **Budapest** o viceversa via **Fiume**:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **40,20**
I. » » II. » » » » **30,20**
Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume**.

c) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Vienna** o viceversa via **Fiume-Budapest**:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **51,40**
I. » » II. » » » » **37,40**
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**.

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da		I. cl. Fr.	II. cl. Fr.
Roma per **Budapest** o viceversa		80,05	58,25
» **Napoli**	» » »	106,85	77,05
» **Firenze**	» » »	79,80	58,10
» **Genova**	» » »	95,55	69,10
» **Milano**	» » »	76,25	55,60
» **Torino**	» » »	95,40	69,00
» **Nizza**	» » »	119,—	85,45
» **Marsiglia**	» » »	144,05	102,40
» **Lione**	» » »	134,55	95,70

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Vi sono inoltre coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze giornaliere fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA **Antonio De Paoli**, Piazza S. Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., Piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e Lattes, via 2 Macelli 70 — a Napoli, Seb. Elefante e C., piazza Municipio 66-69 — a MILANO Antonio Rivoire, via Soncino 1; a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — ad ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggi, della casa **Thos Cook e Son.**

SOCIETA ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto

Capitale L. 6,000,000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di Venerdì 30 corrente alle ore 15, presso la Sede sociale in Venezia, Campo S. Maurizio, 2760 (Palazzo Carrara) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905.*
4. *Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.*
5. *Assegnazione delle indennità ai Sindaci per l'anno 1906.*

Per essere ammessi all'Assemblea occorrerà aver depositati le azioni presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana in Milano, Padova e Venezia, presso il Banco A. Ellero e C. di Pordenone e presso la Sede della Società, almeno 5 giorni prima della riunione.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, l'Assemblea rimane convocata, senza bisogno d'altro avviso, pel giorno 7 Aprile p. v. nello stesso locale e alla stessa ora.

Venezia, li 5 Marzo 1906.

Il Consigliere Delegato
T. BRAIDA

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta.

ANNO CLXIV - N. 69 — Domenica 11 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il problema ferroviario Veneto

Interessi politici

V.

Nel prendere le mosse, per la nostra trattazione, dai lavori ferroviari che con tanta sollecitudine si vanno compiendo dall'Austria nelle contermini regioni di frontiera, richiamammo gli argomenti con i quali lo stesso Governo austriaco ha sostenuto la necessità di quelle linee: esigenze, cioè, commerciali e militari, ed abbiamo affermato che a questi due argomenti credevamo di poter con sicurezza aggiungerne un terzo: interessi politici; e per l'Austria — non è chi nol sappia — interessi politici significano mira costante, pertinace alla snazionalizzazione degli italiani. Nuovo, efficacissimo mezzo per il raggiungimento di tale obbiettivo, le ferrovie; così come con ostinatezza e malvolere, degni di causa migliore, si negano alle valli trentine le strade e linee tramviarie per la naturale congiunzione tra loro, per allacciarle invece al Tirolo ed incanalarne a quella volta le correnti migratorie e commerciali.

Ed invero, come la ferrovia crea interessi d'affari tra le popolazioni prima disgiunte e lontane, così è fatale che al commercio delle cose consegua da vicino quello delle idee, della lingua, della cultura; è fatale una marcia verso il sud della civiltà tedesca, e, non sia mai, la sovrapposizione di essa a quella italiana nelle regioni di quell'*hinterland* ferroviario. Sarà una marcia lenta, contrastata, interrotta da soste, ma, misurata nei grandi periodi storici, continua.

Ond'è che quelle ferrovie, le quali ora sembrano promettere il più grande beneficio economico alle genti italiane delle provincie austriache, costituiranno per esse in avvenire una catena che affermerà ognora più la dipendenza loro dalle popolazioni di stirpe tedesca. Sarà gran merito della «Lega Nazionale», della «Dante Alighieri», e della nostra «Trento-Trieste» se, con la difesa della lingua, sapranno efficacemente concorrere per conservare a lungo intatto il retaggio della nostra civiltà nei Fratelli d'oltre confine esposti a quel periglioso cimento.

Da parte di noi Veneti è maggiore l'obbligo morale e materiale — *per la nostra istessa difesa etnica e politica* — di stringere con loro sempre più forti vincoli per aumentarne la capacità di resistenza all'assorbimento straniero, e così tutti assieme far argine efficace alla marcia discendente della razza tedesca.

Ma sopratutto riconosciamo e ricordiamo che mentre gli altri fanno e non dicono, noi molto diciamo, poco o nulla facendo; e che è tempo ormai di mettere in bando, e per sempre, le irritanti e spesso visibili dimostrazioni di piazza, che nulla concludono e tutto guastano, per dare opera tranquilla, ma diuturna e costante, alla difesa della italianità. Questo lo scopo delle patriottiche Associazioni intorno alle quali dobbiamo stringerci tutti con fede operosa e concorde, e sia questo, e solo questo, il programma: accrescere sempre ed in ogni modo le relazioni di qualsiasi specie fra gli italiani del Regno (i Veneti in particolare) e gli italiani delle provincie austriache.

Gli è quindi anche in nome della conservazione dell'italianità che noi invochiamo la sollecita sistemazione delle reti e del servizio ferroviario del Veneto, mediante l'attuazione di quei lavori che siamo venuti esponendo e che, mentre soddisfano agli urgenti bisogni economici della Regione, gioverebbero a rinsaldare i rapporti ed i vincoli cogli italiani irredenti, contemperando le dannose conseguenze dei lavori ferroviari dell'Austria.

Che se ai riguardi etnici e politici le minaccie che ne sovrastano si riferiscono ad un più o meno lontano avvenire, ben maggiori e — Dio nol voglia — immediati sono i pericoli che dal meraviglioso sviluppo ferroviario nell'Austria ci derivano per l'integrità della Patria.

Non noi amiamo assumerci l'ingratissimo compito di profetare sventure, e meno ancora di affrettare gli eventi; ma non intendiamo tampoco di imitare gli struzzi, i quali nascondono la testa fra la sabbia per non vedere il pericolo, quasi che ciò bastasse per allontanare il pericolo stesso.

Additare le deficienze delle nostre ferrovie ed i rimedi che immediatamente s'impongono per la sicurezza nazionale, è quanto ci proponiamo di fare in un prossimo articolo.

Vinces

Le ferrovie del versante Adriatico

Una conferenza con il ministro dei LL. PP.

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 marzo sera

Stamane gli on. Albiggini, Giusso, De Amicis, Vecchini ed altri deputati del versante Adriatico, furono ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici, cui esposero i desideri delle loro regioni, specialmente riguardo alla sistemazione ferroviaria e alle stazioni del tronco Bologna-Gallipoli.

L'on. Vecchini si recò poi dal direttore generale Bianchi e il *Giornale d'Italia* reca che questi disse che approvandosi il riscatto, questo non muterà lo *statu quo* e pei servizi di linea e per quelli amministrativi, e che sarà sistemata la questione sull'attuale direzione di Ancona che sarà probabilmente mutata in una direzione compartimentale. Assicurò pure che per ora la linea Bologna-Gallipoli sarà sistemata, con doppio tratto tra Bologna e Ancona e che all'altro tratto verrà messo mano più tardi.

L'affare dei telefoni

Un'assoluzione su tutta la linea

Roma, 10 marzo notte

Oggi la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma su difforme requisitoria del P. M. ha pronunciato ordinanza di assoluzione per inesistenza di reato nel procedimento penale iniziato per truffa e falso in danno dello Stato, contro i baroni Michele e Costantino Dossirra, il cav. Colombo direttore generale della Società dei telefoni, il cav. Finchetti ex direttore della Società, il cav. Ortensi segretario generale, il sig. Giusto segretario della Borsa di Napoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Biancheri presidente con 225 voti

La chiusura della discussione sul programma del Governo

(Per telefono alla "Gazzetta")

Roma, 10 marzo sera

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle 14,15.

MIRABELLI, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini ricorda il pensiero e l'opera del grande patriota (*approvazioni all'estrema sinistra*).

IL PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle nobili parole dell'on. Mirabelli in onore di Mazzini il cui ricordo rimarrà incancellabile nei cuore degli italiani (*approvazioni*).

SONNINO si unisce in nome del Governo a questa commemorazione di Giuseppe Mazzini esempio delle più alte virtù.

La nomina del Presidente

Si passa alla votazione per la nomina del presidente. LUCIFERO segretario fa la chiamata.

IL PRESIDENTE dopo aver numerato e eletto le schede annunzia il risultato della votazione

BIANCHIERI 255.

Dispersi 22.

Schede bianche 77.

Nulle 7.

Proclama quindi presidente della Camera l'on. Giuseppe Biancheri (*applausi*). E si passa al seguito della discussione.

intorno alle comunicazioni del Governo

L'on. Riccio

RICCIO ricorda di aver sempre militato fedelmente nel gruppo politico capitanato dall'on. Sonnino e di essere oggi perciò coerente ai suoi principi, schiettamente e liberamente ministriali. Domanda se il programma annunziato dall'on. Sonnino risponda o no alle attuali esigenze del paese e se, come l'oratore crede, la risposta deve essere affermativa bisogna vedere se gli uomini chiamati al Governo siano o no i meglio adatti all'attuazione di quel programma.

Ricorda che sulla vita politica d'Italia pesano ora due questioni predominanti: quella ferroviaria e quella del mezzogiorno e dimostra come gli on. Carmine, Pantano e Sacchi sieno stati sempre concordi nel proporre la soluzione delle questioni stesse.

Dimostra altresì come sia impossibile un ministero cosidetto di colore sia per le naturali divergenze tra individui, sia per le generali condizioni della politica economica. In Italia e all'Estero uomini delle più opposte tendenze poterono e dovettero unirsi in un medesimo intento determinato (*comm., inter.*). Quanto al caso speciale dell'on. Pantano nota che non i monarchici possono lagnarsi se un uomo come l'on. Pantano (*interr.*) ha potuto, come tanti, sentire l'influenza assimilatrice della monarchia che non è un campo chiuso e che accetta tutte le energie che mirano al bene del paese (*comm.*)

Ricorda che tutta la storia politica italiana è là per provare che la monarchia sabauda ha sempre compreso, sempre sentito, sempre attuato ogni progresso e ogni idealità. Quindi quanto alle persone degli attuali ministri si dichiara interamente soddisfatto. Conclude esprimendo la fiducia che il Governo di Sonnino farà veramente il bene del paese (*approv.*)

L'on. De Viti De Marco

DE VITI DE MARCO nota che questo ministero continua una tradizione non interrotta perchè da molti anni non si sono avuti che gabinetti di coalizione. Ad ogni modo è lieto che nell'ultima crisi la Camera sia tornata alle buone tradizioni parlamentari con un voto apertamente contrario e con la chiara designazione; ed ora che l'opinione pubblica si è mostrata favorevole alla nuova combinazione ministeriale ciò è provenuto dal fatto che il paese è avido di riforme e non può non accogliere favorevolmente un Governo che finalmente si presenta con un programma concreto di riforma. Nè crede che si possa tacciare il ministero d'aver mantenuto il silenzio sull'indirizzo della sua politica interna. Bisogna considerare che il ministero non può non tener conto del consolidamento che negli ultimi anni si è fatto delle pubbliche libertà (*comm.*) Anzi la presenza nel ministero di uomini come l'on. Pantano e l'on. Sacchi deve servire di ammonimento agli amici dell'on. Sonnino che certi ritorni ad una politica di reazione non sono più possibili. Si dichiara fautore del suffragio universale e del divorzio, ma comprende come queste questioni possano essere state escluse dal programma del governo, perchè non sono quelle che l'opinione pubblica ritiene di immediata urgenza (*interr. all'estrema, comm.*)

Quanto alla politica ecclesiastica deve fare qualche riserva; pur dichiarando di non essere fautore d'una politica aggressiva contro i clericali, vorrebbe, però, che il ministero facesse dichiarazioni le quali affidassero che esso è alieno da ogni compromesso cogli elementi clericali in materia di elezioni.

Dà lode all'on. Sonnino per il criterio col quale ha scelto gli uomini adatti a risolvere il problema dell'esercizio ferroviario, ma per esprimere qualche riserva riguardo al riscatto delle meridionali che non è voluto dalle popolazioni interessate (*commenti*). Deve anche fare le sue riserve circa la colonizzazione interna e la votazione della scuola elementare allo Stato nelle provincie meridionali (*segni d'impazienza*). Approva la soluzione data dal governo al problema dei rapporti fra il Governo centrale e gli enti locali.

Il presidente del Consiglio

SONNINO (*segni di attenzione*). Nota che la discussione si è aggirata più sulle persone che sulle cose; poichè nessuno è sorto a combattere il programma del Governo non escluso l'on. Abignente il quale si è trattenuto su molte questioni speciali. Gli risponde che la reintegrazione della disciplina nei pubblici uffici dipende più dall'opera del Governo, che da provvedimenti legislativi. Ad ogni modo si riserva di presentare la legge sullo stato degli impiegati e così pure si propone di rinvigorire l'ordinamento della giustizia amministrativa completando la quarta sezione del consiglio di Stato. E farà oggetto di adeguato proposte anche la materia dei demani comunali; del resto nè l'on. Abignente nè l'on. Fradeletto, il quale pur dichiarò che avrebbe voluto un ministero di colore e un più ampio programma, hanno veramente censurato il programma ministeriale. All'on. Santini ed altri che hanno censurato la presenza al Governo di alcuni ministri rilevando la diversità delle idee, risponde che tutto il gabinetto è concorde in un programma di libertà, di tolleranza e di correttezza amministrativa (*bene*).

Agli oratori che si sono occupati in modo particolare dell'on. Pantano (*segni di attenzione*) dichiara che questi, il quale ha già fatto parte d'importanti commissioni, ha accettato di collaborare con l'oratore e cogli altri suoi colleghi per la causa del lavoro nazionale e del progresso civile e lo farà con quella rettitudine e con quella vigoria colla quale or son 40 anni combatteva per l'unità d'Italia sotto la bandiera d'Italia e Vittorio Emanuele (*commenti prolungati*).

Sulla questione meridionale rileva che non mai il Governo aveva presentato misure così efficaci sulla questione meridionale, come quelle che propone il presente ministero (*bene*). Io faccio appello a tutti gli uomini di buona volontà da qualunque parte della Camera siedano per poter superare le difficoltà dell'ora presente e rinvigorire l'azione dello Stato, l'impero della legge, l'ordinato progresso civile.

Per queste ragioni il Governo ha creduto di poter mettere in disparte alcuni gravi problemi che sarebbero germi di dissidio in un momento in cui soltanto l'opera concorde di tutti può produrre benefici nelle riforme più impellenti. Ad ogni modo, quanto alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa dichiara che il programma del Governo è questo: scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza, nessuna debolezza, nessuna concessione ma in pari tempo un largo regime di libertà nell'orbita del quale e lo Stato e la Chiesa possano procedere ciascuno per la propria via.

Crede che i disegni di legge presentati, come quello che abolisce il sequestro dei giornali, quello relativo allo scioglimento delle amministrazioni comunali, quelli relativi al problema del lavoro sieno la più eloquente risposta a coloro i quali possano dubitare che il Governo sia meno caldo fautore delle idee di libertà e di giustizia sociale (*benissimo, bravo*).

Conchiude dichiarando che il Governo ha presentato alla Camera un problema di lavoro pratico inteso ad un fine di restaurazione e di pacificamento. Confida che tale programma avrà l'approvazione del Parlamento (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

La chiusura della discussione

VOCI: La chiusura.

FILI ASTOLFONE parla contro la chiusura osservando che il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione relativa al problema gravissimo delle ferrovie complementari (*segni d'impazienza*).

SESIA parla in favore della chiusura (*segni d'impazienza, rumori vivissimi che coprono la voce dell'oratore*).

CARMINE all'on. Fili - Astolfone osserva che le dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio sono abbastanza esplicite. Ad ogni modo ripete che entro il termine stabilito o la concessione sarà fatta oppure saranno presentate al Parlamento proposte concrete per una soddisfacente soluzione della questione (*vive approv.*).

IL PRESIDENTE pone a partito la chiusura. La Camera delibera di chiudere la discussione.

RUBINI raccomanda che si provveda a completare la giunta del bilancio.

SONNINO propone che questa votazione e le altre pel completamento delle altre giunte permanenti abbiano luogo giovedì. Rimane così stabilito.

Note alla seduta

Una burrasca in un bicchier d'acqua — La fine della discussione — I primi sforzi dell'opposizione — Il valore delle schede bianche — Una battaglia in vista

Roma, 10 marzo notte

(*mg.*) Come avevo preveduto — nè la previsione era davvero difficile — la discussione sulla composizione del Ministero e sul suo programma di governo si è chiusa senza solennità di un voto politico, del quale nessuna parte della Camera sentiva bisogno. Non poteva volerlo l'opposizione, che aveva dichiarato, per bocca dei suoi maggiori uomini, che al Ministero dovesse darsi tempo e modo di svolgere la sua azione di governo per giudicarlo poi da questa; non tornava conto di chiederlo al Ministero, che aveva — o doveva avere — la coscienza dell'appoggio della maggioranza della Camera. Sicchè la minacciata tempesta finì in nulla e di essa rimarrà traccia soltanto negli atti parlamentari, che hanno registrato una dozzina di discorsi più o meno vacui di contenuto, più o meno inutili.

Che questo giudizio non sia eccessivamente severo, s'è incaricato di dimostrarlo l'on. Sonnino nel suo breve e sobrio discorso di oggi. Infatti, esordendo, rilevò, argutamente, che molto si era parlato di persone e troppo poco delle cose, perchè egli potesse accingersi a difendere intendimenti e progetti che nessuno aveva attaccato o confutato. Fece una sola eccezione per l'on. Abignente, che era stato l'unico oratore il quale avesse realmente discusso il programma del Governo

La votazione avvenuta per l'elezione dell'on. Biancheri, confermò che una frazione non piccola dell'opposizione non ha disarmato. Il numero delle schede bianche e dei voti nulli o dispersi — che non sono, certamente, voti favorevoli — ha superato la generale aspettazione.

Nelle elezioni del 10 marzo 1902, quando al Governo era ministro Zanardelli, il numero dei suffragi dati al Biancheri era stato di trecentocinquanta, contro soli quarantasette voti dispersi e schede bianche. Contro la candidatura Biancheri si sono oggi riunite nel fondo dell'urna le schede repubblicane con quelle di un manipolo di radicali e della pattuglia democratica. Ma il conto non torna ancora; onde devo credere che ad esse si siano aggiunte le schede dei dissidenti di Destra e di alcuni giolittiani, che male vedono l'adesione data dal loro capo a quella candidatura. L'on. Giolitti è stato cortesissimo e personalmente ha raccomandato agli amici di votare il nome dell'on. Biancheri, ma taluni, evidentemente, hanno resistito

Comunque, la maggioranza affermatasi nella elezione odierna, corrisponde alla maggioranza assoluta dell'Assemblea e l'on. Biancheri ha legittima ragione di esserne soddisfatto.

Si spera — ma non si è punto sicuri — che l'on. Biancheri possa essere martedì a Roma per assumere subito le funzioni del suo alto ufficio.

Giovedì la Camera provvederà alla nomina di nove membri della Commissione del Bilancio, in sostituzione di altrettanti che ne decadono per partecipare al Governo.

La lotta sarà aspra e su questo terreno l'opposizione misurerà le proprie forze con quelle del Ministero. Sarà per il Ministero la prima prova e sarà la più difficile: perchè le battaglie che si combattono nel segreto di un'urna intorno ad una lista di nomi — i quali possono non piacere, indipendentemente da ogni considerazione politica — sono sempre difficili.

I provvedimenti del Governo

La colonizzazione interna

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 marzo sera

Col disegno di legge che il governo presenta alla Camera dei deputati verrà introdotto nel la legislazione italiana l'istituto della colonizzazione interna con una portata ed una efficacia pratica più lunga e complessa di quella dei precedenti progetti sullo stesso argomento, e con pieno sviluppo razionale dei fondamenti dell'istituto stesso già fissato dalle leggi su Montello, sulla Sardegna e Basilicata.

Viene istituito all'uopo un istituto bancario per la colonizzazione sotto la vigilanza del ministero d'agricoltura con una dotazione governativa di dieci milioni e con facoltà di emettere cartelle di credito agrario per 40 milioni. L'istituto dovrà fare operazioni di credito alle associazioni agricole, alle cooperative di lavoratori della terra ed agli enfiteuti per metterli in grado di pagare il canone enfiteutico e di affitto, costruire case coloniche, acquistare materiali primi, bestiame, strumenti e fare spese di assicurazione. Il ministero d'agricoltura fisserà il saggio dell'interesse. L'istituto avrà speciali garanzie e privilegi.

La colonizzazione regolata da progetti governativi è affidata alle stesse associazioni e cooperative agricole o alle famiglie dei contadini poveri che avranno in concessione terre incolte di proprietà dello Stato. Potranno avere in enfiteusi collettiva dei fondi rustici delle provincie, dei Comuni, delle opere pie e dei privati, con divieto di alienazione nel primo caso e di affrancazione nel secondo

Le cooperative di lavoratori più specialmente potranno ottenere in affittanza collettiva per asta pubblica od anche per licitazione privata, le terre delle provincie dei Comuni e delle opere pie; quando tali cooperative avranno bonificato terre demaniali, avranno pure diritto di coltivarle in enfiteusi o affittanza collettiva. Un ispettorato tecnico agricolo sorveglierà e regolerà le operazioni di colonizzazione.

"Comode leggende"

Il problema clericale e il ministero

Roma, 10 marzo notte

Sotto il titolo *Comode leggende* la *Vita* pubblica: In qualche giornale di Roma o di provincia fu accolta una versione inesatta sulla riunione tenuta da alcuni parlamentari in casa dell'on. Fani. Fu detto che la dichiarazione di ministerialismo fu condizionata all'assenza di qualunque accenno anticlericale nel programma del governo; e questo non è vero assolutamente. Fu detto che l'on. Cornaggia secondo alcuni intervenne, secondo altri aderì alla riunione. Ora egli nè intervenne, nè aderì. Resta, dunque, solo il desiderio da parte dei ministeriali di ieri, gli alleati ai clericali di veder clericaleggiare i ministeriali di oggi. Resta il desiderio, ma insoddisfatto».

L'attuale momento politico

e l'orientamento dei socialisti

Roma, 10 marzo notte

L'*Avanti* pubblica un lungo articolo in cui Ferri spiega la sua condotta nell'attuale momento politico. Egli conclude proponendo che i socialisti di ogni frazione del partito, che abbiano idee concrete e precise da esporre nella condotta politica nell'attuale momento, lo facciano sulle colonne dell'*Avanti*, ciascuno sostenendo un punto di vista, non personale, ma di ciascuna frazione di partito, dal riformismo ultra al sindacalismo non anti-parlamentare.

Come direttore dell'*Avanti* — termina testualmente Ferri — non posso che così firmarmi nel l'articolo per mostrare che queste sono le mie opinioni che non impegnano nè il giornale nè il partito. Pubblicare tutte le opinioni che altri compagni vogliono esporre sull'argomento, sarà anche un contributo all'educazione politica del proletariato».

Per la Basilicata

Le promesse del Governo

Roma, 10 marzo notte

Oggi il ministro dei LL. PP. e il sottosegretario conferirono a Montecitorio con tutti i 10 deputati della Basilicata, cui si unì l'on. Gianturco. Il *Giornale d'Italia* dice che Carmine disse che le opere della Basilicata saranno reintegrate subito e sarà approvato il piano regolatore delle strade; che provvederà subito alla mancanza di ingegneri e che le strade di accesso alle stazioni saranno fatte di preferenza. Infine per le ferrovie della Basilicata avrebbe dato assicurazione che pel decorrere del biennio il governo manterrà gli impegni di legge.

Notizie della Marina

Roma, 10 marzo sera

La *Volta* è giunta a Gaeta; la *Garigliano* è giunta a Napoli; la *Tevere* è partita da Napoli per Gaeta; la *Ciclope* è giunta a Fiume; la *Sparviero* è giunta a Napoli; la *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli, il rimorchiatore N. 5 è partito da Gaeta e giunto a Napoli.

Senato del Regno

Roma, 10 marzo sera

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15,5.

Si seguita la discussione del disegno di legge sullo

stato giuridico degli insegnanti

delle scuole medie e pareggiate.

Si approva l'art. 3, con la riserva del giudizio del Senato sulla costituzione della Giunta della quale tratterà l'art. 15.

Si approva l'art. 4 con un emendamento degli on. VERONESE, ARCOLEO ed altri secondo il quale i vincitori di un concorso i quali si rifiutassero di raggiungere la loro residenza in luogo di perdere ogni beneficio della vittoria, perderebbero soltanto la graduatoria.

L'articolo 5 è approvato nel seguente testo emendato: «Gli insegnanti governativi non possono di regola essere trasferiti di residenza che per loro domanda o con loro consenso. In caso di pluralità di domande si darà la preferenza a quelli che sieno riusciti vincitori nei concorsi speciali di cui all'articolo seguente; e in mancanza di questi si avrà particolare riguardo all'anzianità congiunta al merito. Salvo questo caso il trasferimento non potrà aver luogo che per ragioni di servizio, le quali dovranno comunicarsi agli interessati che ne facciano domanda. Salvo il caso d'urgenti necessità tutti i trasferimenti si effettueranno al principio dell'anno scolastico e si notificheranno almeno due mesi prima agli interessati contro i decreti di trasferimento entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione fatta in via amministrativa ed ammesso il ricorso degli interessati medesimi al Ministro, il quale provvederà sentito il parere della Giunta per le istruzioni medie entro il termine di un mese dal prodotto ricorso ».

Il PRESIDENTE comunica che in seguito al voto del Senato si è fatto un dovere di telegrafare al senatore Lampertico facendogli vivissimi auguri per la pronta guarigione. Il sen. Lampertico ha risposto col seguente telegramma: «Ringraziamenti vivissimi a Lei ed ai colleghi della cara benevola dimostrazione».

La seduta si leva alle 18,15 — Lunedì seduta alle ore 15.

LA POESIA DELLA STORIA

Per la "grandeça de Vinexa"

Che la venuta di Alessandro terzo a Venezia, e la guerra fra i veneziani e Federico Barbarossa, e la famosa sconfitta di suo figlio Ottone presso la punta di Salvore, e il convegno a Venezia fra l'imperatore e il Papa non siano che pura leggenda la moderna critica storica ha cercato a più riprese di dimostrare, e, fino a un certo punto, ha dimostrato. Vero? Non vero? Nè l'una cosa nè l'altra, probabilmente; ossia, un po' l'una cosa, un po' l'altra. Ma quale e quanta la verità, quale e quanta la finzione? Questo nè si sa, nè, a quel che pare, si saprà mai. Ad ogni modo, il fatto è narrato in cronache, in poemetti e in frammenti che ancora ci rimangono, ma tutti assai posteriori. E in tutti, così il fatto principale come i particolari del medesimo, sono sempre gli stessi: segno che, in un modo o in un altro, una sorgente unica ci fu; e tutto starebbe nel poterne rintracciare la polla.

D'uno di questi poemetti, forse, il più importante di tutti, fu autore Pietro de' Natali, veneziano, prete e vescovo di Jesolo, vissuto molto probabilmente tra il 1330 e il 1400. Il Natali fu assai fecondo scrittore — accurato anche e coscienzioso per il tempo in cui visse — di storia e di agiografia; e il suo *Catalogus Sanctorum et gestorum eorum* ebbe lode dagli stessi bollandisti. Ma nè la religione nè la dignità sacerdotale, anzi episcopale, vinsero la sua natura di uomo avventuroso e di ecclesiastico galante. E frutto appunto, anzi rimedio, di una sua grossa scappata sembra che fosse questo poemetto composto in lode della sua Venezia, ma più ancora a onore e gloria di colui che

> «... sgroppa i vinchiastri
> « d'ogni peccato, et iusta la bilança,
> « et apre et serra con quelle due clave
> « che a Petro de' la divina possança ».

Siamo in pieno... Boccaccio. Una volta, forse per ispezionare, non conosciuto, anzi non visto, la condotta di certe monache, si fece portare nel convento dentro una cassa. Scoperto ed accusato, volendo *poliare culpam suam de excessu quem commisit faciendo se portari latenter ad unum ex nostris monasteriis in uno coffino*, andò a Roma per giustificarsi; e, per giustificarsi, o meglio, per propiziarsi «el pastor dela gregge», dette mano a buttar giù questi capitoli in terzine glorificanti la potenza della «Glexia de Dio» e la «grandeça de Vinexa».

***

Qual'è il valore storico e letterario di questo poemetto? Storicamente, ha lo stesso valore, o poco più, degli altri documenti rimastici sullo stesso argomento; letterariamente, non ne avrebbe alcuno, se anch'esso non fosse una nuova e bella testimonianza del rapido e generale allargarsi, nell'Italia superiore, della influenza di Dante e della cultura poetica toscana nel '300. Che il Natali fosse un amatore — con qual frutto, però, è meglio non dire — della immortale Commedia si sente dalla prima all'ultima terzina. Che tentasse di toscaneggiare nelle parole e perfino in certi anacoluti inverosimili si scorge chiaramente ad ogni passo. E' vero che i suoi anacoluti derivano spesso dalla difficoltà di trovare quelle rime benedette; ma di ciò, si vede, è persuaso che gli altri non si accorgeranno; o, alla peggio, ne faranno quel caso che ne fa lui: tanta è l'ingenua spensieratezza e trascuratezza con cui passa sopra alle più noiose difficoltà. Ma, povero Natali! non era nato per l'epica tromba, e la sua è una vera fatica di Sisifo. Non fa che pigliar la rincorsa per salire al glorioso monte; ma, invariabilmente, fatti pochi passi, inciampa e torna ruzzoloni in fondo alla valle. Una volta sola fa come colui che voleva scendere da cavallo; e lo fa proprio nel punto culminante della sua Commedietta, cioè nella descrizione della grande battaglia:

> «Le trombe batagliero sona in questo,
> «or tutti arditamente l'arme prende
> «et gli elmi relucenti mette in testa.
> «Cascuno a fare el suo dover attende,
> «et cominciata fu l'aspra bataglia
> «perchè bona moneta qui se spende.
> «Qui ale balestre no val niente maglia,
> «quivi le spate dele gente d'arme
> «non taglia più qual farebbe una paglia».

A questo punto, sentendo di aver già dato diversi inciamponi, e quasi meravigliando di essere ancora ritto, coglie «el dextro» per risparmiarsi, almeno una volta, il solito capitombolo, e scende giù da sè, spontaneamente, col continuando, ossia terminando:

> «Quivi parole perder più non parme
> «perchè in poco d'ora furon rotte
> «quelle galee con la sue gente scarme....».

Eppure questo suo volere e non potere è forse la causa per cui il poemetto si legge senza fatica e senza noia, chè l'autore, senza saperlo, diventa il personaggio più importante della sua «narratione» e noi non ci divertiamo a sentire «li gran fatte», ma nel vedere la sua «pertinatia», e i suoi sforzi di nano che vorrebbe dar ad intendere a noi ed a sè stesso di avere le membra «et la potentia» d'un gigante.

***

Ha pubblicato questo poemetto — tratto da un codice, mutilo in fine, della Casanatense — (1) il prof. Albino Zenatti, servendosi del materiale e dei documenti già preparati da suo fratello Oddone che morte rapì così immaturamente alle lettere per le quali era nato. Precede una prefazione, dotta ed esauriente; seguono tre appendici, e dell'ultima, in prosa, si riproducono anche, bellamente, le undici miniature illustranti la leggenda della venuta, *in incognito*, di Alessandro a Venezia fino alla entrata del papa stesso, del doge e dell'imperatore, rappattumati, in Roma dove, dopo tanti pericoli, novamente «misier lo papa fo metado in la seça papal».

Il prof. Zanetti non solamente ha reso lodevole servizio alla storia e alla letteratura, ma ha fatto cosa veramente simpatica e gradita a quanti amano la poesia suggestiva delle nostre leggende, specialmente se si aggirino intorno alla «grandeça de Vinexa bela».

Tommaso Del Bino

(1). — *Il Poemetto di Pietro de' Natali sulla pace di Venezia fra Alessandro III e Federico Barbarossa*, a cura di O. Zenatti, — Roma, Forzani e C.

La conferenza internazionale di Algesiras

I progetti per la banca e polizia abbinati per l'accordo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Il delegato austriaco
spiega il progetto della polizia

Algesiras, 10 marzo sera

Nella seduta di giovedì scorso il delegato austro-ungarico conte di Welsersheimb presentando il progetto per la polizia del Marocco fece un'esposizione verbale della quale ecco il testo:

«Sottoponendo il progetto all'apprezzamento della conferenza chiedo il permesso di esporre in qualche parola i punti di vista che mi hanno guidato nella ricerca di una formula che potesse servire di base alle nostre deliberazioni. In principio la questione che ci occupa ci presentava questi aspetti: La Francia reclamava per sè sola il mandato dell'organizzazione della polizia al Marocco. La Germania si opponeva a questa domanda insistendo sulla necessità di dare alla organizzazione della polizia un carattere internazionale e cioè essa chiedeva che tutte le potenze rappresentate alla conferenza avessero diritto di parteciparvi.

«Oggi la situazione non è più la stessa. Sono state fatte concessioni da una parte e dall'altra. La Francia si è dichiarata pronta ad associare la Spagna nell'opera di organizzazione della polizia. La Germania sembra voler consentire a restringere in una certa misura il numero delle nazionalità che sarebbero chiamate a fornire ispettori.

«Si può dunque constatare che un certo riavvicinamento si sia prodotto. Non di meno queste mutue concessioni non sono bastate per stabilire un accordo e bisogna forse per questo abbandonare la speranza di un accordo? Non lo credo, ed ecco su che cosa fondo questa speranza: Io credo poter intravvedere la possibilità che la Germania senza essere costretta a sacrificare nessuno dei principî fondamentali ai quali la conferenza deve ispirarsi, potrebbe accettare una riduzione inferiore del numero delle nazionalità che dovrebbero partecipare alla organizzazione della polizia. Noi abbiamo udito nella prima seduta del comitato, una dichiarazione del delegato tedesco che diceva il suo governo essere pronto a discutere tutte le combinazioni che entrassero nei limiti dei principî generali che formano la base dei lavori della conferenza. Queste parole mi sembrano indicare chiaramente che la possibilità di un riavvicinamento ulteriore da parte della Germania non è esclusa completamente, a condizione tuttavia che dall'altra parte siano date le garanzie necessarie per la tutela degli interessi comuni a tutti i paesi che sono rappresentati alla conferenza. Per ciò che concerne il punto di vista della Francia noi sappiamo della risposta che ha dato all'ultima proposta tedesca: che se dal punto di vista dell'eguaglianza di trattamento in materia economica riconosciuto anteriormente da essa la conferenza riconoscesse l'utilità di nuove garanzie, non si rifiuterà di esaminarle.

«Nella seduta del 5 marzo Revoil ha aggiunto che d'altronde i governi da una parte e sul luogo il corpo diplomatico ed i consoli sempre così vigilanti per ciò che riguarda le loro colonie sarebbero sempre al caso di assicurarsi la organizzazione della polizia fosse destinata al suo scopo o se offendesse alcun interesse dei loro connazionali. Tanto la risposta del governo francese quanto le parole del delegato francese sembrano provare che la Francia sarebbe disposta ad accettare un controllo destinato a sorvegliare il funzionamento dell'organizzazione della polizia.

«E' dunque su questo terreno — ha soggiunto il delegato austriaco — che io credo che sia possibile giungere ad un accordo ed è in questo ordine di idee che mi prefiggo di far entrare nel mio progetto gli elementi che ci sembrano indispensabili per trovare la soluzione a cui dobbiamo giungere».

L'impressione francese
sulla disposizione austro-ungarica

Parigi, 10 marzo notte

I giornali hanno da Algesiras: «La dichiarazione di Welsersheient primo delegato austro-ungarico più ancora che il progetto da lui presentato pose in rilievo i punti sui quali potrebbe effettuarsi l'accordo delle diverse vedute. Tale dichiarazione ebbe pure buon effetto per aver provocato la dichiarazione del delegato della Germania che produsse ottima impressione. E' indubitato che attualmente la Germania e la Francia fecero un gran passo verso l'accordo. La Germania considerò sempre che affidare alla Francia sola il mandato di esercitare la polizia al Marocco fosse incompatibile colle garanzie onde essa chiede che si circondi la libertà economica nel Marocco.

«La Francia accetta in virtù di considerazioni attitudini e interessi analoghi di aiutare il Sultano insieme alla Spagna ad organizzare la polizia sceriffiana limitata ai porti del Marocco. La Francia non rifiuta di esaminare le garanzie che può comportare dal punto di vista la libertà economica di tale organizzazione non escludendo l'introduzione in seguito allo accordo internazionale di qualsiasi idea di controllo.

«Le vedute della Germania ottengono pertanto larga soddisfazione nel senso di tutelare i principî riconosciuti dalle due potenze l'8 settembre u. s. e conformemente a tale convenzione. Apprezzando le ragioni che raccomandano di ricorrere ad ufficiali francesi e spagnuoli, limitandosi a chiedere il controllo e la garanzia per la sorveglianza, Radowitz pose fino dalla seduta di giovedì il senso della basi dell'accordo di cui non rimarebbe più che stabilire i termini».

Vicini all'accordo
Le istruzioni del governo a Revoil

Parigi, 10 marzo sera

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: «Mai si fu così vicini ad un accordo definitivo. La base dell'accordo sarebbe stata deliberata in massima nel pomeriggio. La polizia degli otto porti sarebbe affidata esclusivamente alla Francia ed alla Spagna che se la ripartirebbero secondo la loro convenienza particolare. Da parte loro la Francia e la Spagna non si opporrebbero a che il Sultano scegliesse come ispettore di polizia un ufficiale superiore svizzero od olandese gradito a tutte le potenze. Questo ufficiale però non dipenderebbe dalla potenza alla quale appartiene e non renderebbe conto delle sue funzioni che al Sultano stesso.

In cambio di questa concessione della Germania da Francia accetterebbe di ridurre a due al numero delle parti attribuite al consorzio delle Banche francesi alla costituzione del capitale della Banca di Stato marocchina. Le quindici parti di questo capitale sarebbero ripartite così: una parte a ciascuna delle dodici potenze firmatarie; una al Marocco; due al Consorzio delle Banche francesi. Revoil e Radowitz si sarebbero messi d'accordo in massima su questa base o l'avrebbero sottoposta ai loro governi».

Il *Petit Parisien* ha pure da Algesiras: «All'ultima ora si crede ad un accordo finale. La Francia cederebbe su alcuni particolari della Banca e specialmente sulla costituzione del capitale. La Germania rinuncierebbe a chiedere che la polizia franco-spagnuola fosse comandata da un ufficiale generale estero. Il controllo sarebbe esercitato esclusivamente dal corpo diplomatico di Tangeri al quale gli ufficiali francesi e spagnuoli dovrebbero fornire un rapporto».

L'*Echo de Paris* dice che nei loro frequenti scambi di vedute Bourgeois e Rouvier si sono trovati in perfetto accordo sulla questione della conferenza d'Algesiras. Revoil rifiuterà dunque l'ispezione sugli ufficiali francesi incaricati della polizia per parte di un generale olandese o svizzero come pure il controllo da parte del corpo diplomatico e la ripartizione arbitraria degli ufficiali nei porti marocchini. Egli proporrà di lasciare al sultano di giudicare egli stesso del funzionamento della polizia franco-spagnuola.

L'abbinamento delle questioni
Una signora sequestrata

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 10 marzo notte

(*c. t.*) L'abbinamento della questione della Banca quella della perizia — che fu tenacemente voluto dall'on. Visconti Venosta — permetterà le reciproche concessioni tra la Francia e la Germania, sulla base delle proposte austriache.

L'elegante, ricca ed avvenente signora Dugas è stata sequestrata presso Ceuta dal brigante Vegliante. Sembra che questi miri a scroccare un grosso ricatto, o farsene arma di difesa contro la Europa, incaricata della polizia su Ceuta.

La seduta plenaria
Il duello oratorio Radovitz-Revoil

Algesiras, 10 marzo sera

La seduta odierna cominciata alle ore 10 è terminata alle ore 11.35.

La conferenza cominciò tenendo una riunione plenaria per la Banca e continuò tenendo riunione di Comitato per la polizia. Sulla questione dei censori, la Germania domandò che i censori siano designati dalle Banche d'Inghilterra, di Francia e di Spagna e dalla Banca Imperiale di Berlino. La questione della ripartizione delle quote del capitale della Banca di Stato è ancora irresoluta. La questione della polizia dette luogo ad uno scambio di osservazioni tra i delegati. Alcune questioni furono rinviate per l'esame al Comitato di redazione al cui proposito la Germania ha proposto di aggiungere un segretario inglese. L'intonazione della deliberazione odierna è particolarmente conciliante.

Il Duca di Almodovar, uscendo dalla seduta della conferenza, ha confermato che non si recherà a Madrid ove avrebbe dovuto andare in occasione della visita del Re di Portogallo alla Corte di Spagna. La prossima seduta della conferenza si terrà martedì.

Al principio di seduta della conferenza i delegati marocchini presentarono il loro progetto assai modificato e le due risposte del Sultano del Marocco. Per quanto concerne la polizia del Marocco, Radowitz ha dichiarato che accettava il progetto dei delegati austro-ungarici. Nicolson ha fatto osservare che l'ispettore avrebbe una posizione poco importante se avesse un solo porto con due ufficiali, ma Radowitz ha replicato che l'ispettore non avrebbe abbastanza da fare se oltre all'ispezione non avesse la direzione della polizia di un porto.

Revoil ha sostenuto allora una tesi contraria facendo rilevare che i porti erano molto lontani uno dall'altro. Quanto alla Banca, Radowitz ha dichiarato che accettava la proposta che si dessero due quote del capitale al consorzio finanziario francese ed inoltre la quota normale che spetta alla Francia mentre questa ha ridotto il numero delle quote domandate da quattro a tre.

Seduta di comitato
La redazione del progetto per la polizia

Algesiras, 10 marzo notte

Dopo la seduta plenaria la conferenza tenne una seduta di Comitato in cui proseguì l'esame della questione dell'organizzazione della polizia. I delegati marocchini presentarono una memoria su tale questione raccomandando il sistema consistente nella creazione della polizia da parte dello stesso Sultano che sceglierebbe liberamente la nazione ovvero le nazioni a cui domanderebbe gli istruttori che giudicherebbe necessari. Circa la questione della creazione di un ispettore il quale è proposto dal progetto austro-ungarico, il delegato inglese fece rilevare che se la conferenza credeva di dover finalmente accettare l'istituzione di tale ufficio conveniva in ogni modo che l'ispettore non cumulasse le sue funzioni con quelle di comandante di uno dei porti dovendo conservare tutta la sua libertà di azione riguardo all'ispezione dell'organizzazione di polizia di tutti i porti niuno eccettuato. La conferenza decise di affidare al Comitato di redazione a cui si aggiungerà il primo segretario della delegazione inglese l'incarico di compilare il progetto sulla base dei progetti francese austriaco e marocchino presentati alla conferenza. La prossima seduta si terrà martedì alle ore 10.

Il comunicato ufficiale
delle sedute d'ieri

Algesiras, 10 marzo notte

Ecco il comunicato ufficiale della seduta della conferenza. Al principio della seduta il delegato marocchino dette lettura di due lettere sceriffiane. La prima si riferisce agli articoli della dichiarazione delle imposte approvata ulteriormente dalla conferenza. La seconda richiama l'attenzione della conferenza sugli inconvenienti che potrebbero risultare dal fatto che alcuni punti del programma non sarebbero regolati dalla conferenza definitivamente, ma rinviati ad esame ulteriore del corpo diplomatico di Tangeri. La conferenza continuò in seduta ufficiale l'esame del progetto della banca e studiò le condizioni in cui le quote del capitale potrebbero distribuirsi fra le potenze partecipanti alla conferenza e al consorzio delle banche che assunse il prestito nel 1904 in compenso della cessione che il consorzio fa alla banca del suo diritto di preferenza in materia di prestiti e per la cessione analoga che i portatori di titoli del prestito potrebbero fare eventualmente alla banca dei loro diritti. I delegati marocchini presentarono alla loro volta un emendamento su questi punti. Si è convenuto che il comitato di redazione sarebbe incaricato di cercare la formula di soluzione definitiva. La conferenza si è mostrata disposta per quanto concerne l'articolo quinto relativo alla istituzione dei censori di esaminare la continuazione che consentirebbe a farli designare dalle banche di Stato d'Inghilterra, Germania, Francia e Spagna.

Le arti dei marocchini

Londra, 10 marzo sera

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Tangeri: Ho avuto oggi visione di una lettera emanante da un alto funzionario marocchino di Fez che gode intera fiducia del Sultano. In questa lettera si dice che sarebbe bene impedire qualunque specie di conciliazione fra la Francia e la Germania e si insiste perchè un funzionario marocchino di Tangeri faccia il possibile per evitare il riavvicinamento. Se questa riconciliazione, dice la lettera, si facesse, il Sultano ed il Maghzen sarebbero costretti di accettare le conclusioni degli infedeli che complottano contro il Marocco nella conferenza d'Algesiras.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Dissensi nel gabinetto Witte
Colonne di fuggiaschi in Ausriat
Lo sfruttamento degli agenti d'emigrazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 10 marzo sera

Malgrado l'allontanamento di Timirjasews e Kuttler dal gabinetto, pure non riesce a Witte di ristabilirvi la pace e l'armonia. Le ultime sedute del Consiglio ministeriale furono assai agitate e tumultuose. Nelle sedute del Consiglio di Stato alcuni ministri si opposero energicamente al progetto di Witte di aggravare nuovamente la legge sulla stampa. La opposizione ritenne essere inopportuno di creare delle leggi reazionarie due mesi prima della convocazione della Duma. Dopo lunga ed animata discussione diciassette membri del Consiglio dello Stato si pronunciarono contrari alla nuova legge sulla stampa.

Da alcuni mesi la stazione e la città di Brody, distante circa cinque chilometri dal confine russo-austriaco, offre un aspetto dei più strani e commoventi. Con ogni treno da Radziwillow, la più prossima stazione di confine su territorio russo, e sulla via maestra che da quella località conduce a Brody, giungono colonne di poveri fuggiaschi russi — per la maggior parte ebrei — con le loro donne e i loro figli. Sono in uno stato da destar pietà.

Alla stazione di Brody un rabino con varie famiglie di ebrei, appena giunto, tenne come una specie di ufficio funebre, pronunciando l'orazione funebre del rito ebraico, detta *askavà*, per le povere vittime dei massacri avvenuti.

Alla stessa stazione, una donna con quattro figli, il più giovane dei quali aveva un anno, giunse con una creatura in braccio; appena alla stazione s'accorse che era spirato e diede in un pianto dirotto.

Questi fuggiaschi russi vengono poi infamemente sfruttati dagli agenti d'emigrazione; vi sono degli individui che senza alcuno scrupolo cercano di avvantaggiarsi dello stato di questi infelici esercitando un vile commercio. Vendono loro biglietti ferroviari e di associazioni di navigazione per l'America dando loro ad intendere che senza ulteriori spese giungeranno al luogo di destinazione. Giornalmente un numero di questi infelici devono poi dai comitati di soccorso venire inoltrati di località in località, a piccole tappe. Specialmente ad Amburgo e a Brema, invece di ricevere il posto come era stato loro promesso, devono spendere gli ultimi rubli che hanno per assicurarsi il loro sostentamento.

Timori di nuove sollevazioni
Pasqua russa di sangue?
Maria Feodorowna

Pietroburgo, 10 marzo sera

Nelle ultime sedute del Comitato centrale di soccorso per le vittime dei massacri degli ebrei i rappresentanti dei Comitati provinciali accennarono al fatto che vengono ancor sempre diffusi a migliaia di copie proclami ed appelli aizzanti a nuovi massacri di ebrei sotto gli occhi delle stesse autorità locali. Questa volta il pericolo è tanto maggiore in quanto che l'epoca fissata pei massacri coinciderebbe colle prime elezioni della duma.

Temesi, quindi, che pure quest'anno si abbiano in Russia a Pasqua tragici avvenimenti. In seguito a ciò il Comitato centrale ha deliberato di inviare dal presidente dei ministri, conte de Witte, una deputazione di cinque membri per fargli conoscere le vere cause degli ultimi eccidi richiamando la sua attenzione alla fonte dei tumulti antisemitici e propriamente la passività osservata dal governo stesso, il quale fino ad ora non prese alcuna misura per far intendere alla popolazione la equiparazione dei diritti degli ebrei innanzi alla legge e la impunità di coloro che hanno partecipato al massacro degli ebrei.

A proposito della voce corsa che la czarina vedova Maria Feodorowna si sarebbe stabilita definitivamente nella Danimarca, apprendesi ora che avrebbe motivato questa voce il fatto che la czarina vedova comperò la villa «Hvidöre» poco distante dalla capitale danese. La compita di questa villa, però, è da attribuirsi soltanto alla circostanza che la czarina vedova annualmente è solita di passare alcuni mesi nella Danimarca; però non è stato assolutamente deliberato un soggiorno stabile in questa villa.

L'arte rivoluzionaria a Pietroburgo
Il divieto di esporre

Pietroburgo, 10 marzo sera

La tragedia della rivoluzione russa si viene a rispecchiare anche nell'esposizione dell'Unione degli artisti russi, che è stata ora aperta a Pietroburgo. Nelle pareti delle sale dell'esposizione si notano ora parecchie lacune, perchè la polizia fece ieri ritirare parecchi quadri di soggetto sovversivo.

Fra questi, un quadro di Masurowsky: «Sgombero d'una piazza»; di Maimon «Finalmente a casa!» che rappresenta un soldato ebreo che ritorna dalla Manciuria e trova la sua casa demolita, moglie e figli assassinati; di Malyschew «Alla demenza dei prodi applaudiamo» sulle parole del «Canto dei Falchi» di Massimo Gorki; di Bakmanson «Ritratto»; di Kolmokow «Macchina» e finalmente un quadro del noto accademico Trutzew «La guardia di sicurezza» che rappresenta un povero contadino cencioso, che col fucile in mano fa la guardia alla tenuta d'un ricco possidente.

La congiunzione del mar Nero col Baltico
Studi ed esplorazioni

Pietroburgo, 10 marzo notte

La commissione mista ha deciso di accordare ad un privato il diritto di fare esplorazioni complementari circa il progetto della congiunzione del Mar Nero col Mar Baltico, mediante un canale ininterrotto. Tale diritto è stato accordato senza implicarvi nessun impegno per la concessione dell'esecuzione. Però l'impresario che ne avrà compiuti gli studi, otterrà la preferenza, a condizioni eguali, su tutti gli altri concorrenti. Le esplorazioni saranno fatte da ingegneri russi sotto la sorveglianza del governo. L'impresario se non otterrà la concessione, riceverà dal tesoro duecentomila rubli per dare al governo i risultati dei suoi studi.

L'americano Jackson ha assunto l'impresa alle suddette condizioni.

Per l'uccisione del magistrato cinese
Le accuse dei cinesi ai missionari

Londra, 10 marzo sera

Si ha da Pechino che la questione della indennità per il massacro di Nan-Chang sembra dover essere assai scabrosa.

I cinesi dicono che sono i preti cristiani che hanno ucciso il magistrato del paese; invece gli stranieri sono persuasi che egli si è ucciso per protestare contro i cristiani e provocare una sollevazione particolare. Tal modo di procedere è assai comune presso i cinesi.

Il governatore ha inviato il Tav-Tais-Laus a fare un'inchiesta. Questi, che ha molti rapporti cogli stranieri ed è stato allevato da essi, si trova in una situazione assai delicata. Se le sue conclusioni saranno in favore dei cristiani, ciò provocherà nuovi disordini. Gli abitanti di Nang-Chang continuano a mostrarsi ostili e pretendono che le autorità francesi rendano gli onori francesi al magistrato deputato. I funzionari cinesi protestano contro la presenza della cannoniera la quale può provocare nuove ostilità.

Dalla morte a 7 anni di reclusione

Londra, 10 marzo sera

Si annuncia da Trenton (Stati Uniti): La pena di morte a cui era stata condannata l'italiana Antonietta Tolla, è stata commutata in sette anni e mezzo di reclusione.

La fine della crisi francese

Il ministero Sarrien

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 10 marzo notte

Sarrien ha accettato definitivamente di comporre il Gabinetto e si è assicurato il concorso di Bourgeois di Poincarre. Sarrieu continuerà le sue pratiche.

Sarrien conferì al pomeriggio con Briand che accettò di entrare nel Ministero a condizione che sia rispettato il suo programma. Chiese inoltre di aver il portafogli dei culti perchè egli fu autore e relatore della legge di separazione. Sarrien ricevette quindi Leygies ex ministro alla P. I. che accettò di entrare nella combinazione. Sarrien conferì poi con Clemenceau. Gli manca ottenere ancora il consenso di Clemento e Tompson che spera di avere.

Sarrien visitò stamane Bourgeois con cui si trattenne mezz'ora sulla situazione politica. Fallières ricevette poscia Sarrien e Bourgeois e li intrattenne a pranzo. Le principesse di Battenberg partirono a mezzogiorno da Parigi col treno reale salutate alla stazione del Nord dal marchese Del Mun.

L'inventario dei beni della Chiesa

L'atteggiamento dei vescovi

Parigi 10 marzo notte

Un alto funzionario dell'Arcivescovado dalla *Patrie* dichiarò che la legge di separazione tosta spogliatrice e crea la disorganizzazione totale della Chiesa di Francia. Certo la pubblicazione del regolamento dell'amministrazione pubblica non renderà verso di essa più favorevole l'opinione dei vescovi dei quali d'altronde il Papa può correggere le decisioni. Il deputato Lerolle afferma di non vedere nel regolamento nulla che attenui la legge nel suo testo; nessuna garanzia è data contro i tentativi di uno scisma.

Il vescovo di Tulle segnala che durante l'inventario nella chiesa di Pescher fatto di sorpresa, l'agente del fisco aperse il tabernacolo e sottrasse i vasi sacri. Il vescovo prescrive delle preghiere di riparazione.

I venti Comuni del Deus Sevres l'inventario non potè aver luogo. In quattro chiese si dovettero sfondare le porte.

Le intenzioni di Pio X
sull'assemblea plenaria dei vescovi

Parigi, 10 marzo notte

Il *Figaro* crede sapere che il Papa ha deliberato di lasciare all'assemblea plenaria dei vescovi francesi tutta la libertà di risolvere la questione delle associazioni cultuarie, che autorizzerà o no secondo il voto dell'episcopato. I membri dela commissione preparatoria della Commissione sono quasi tutti partigiani di un esperimento leale della legge di separazione e non dubitano che l'assemblea plenaria si pronunzierà per la formazione delle associazioni.

LA CRISI UNGHERESE

Il rimpasto del ministero Fejervary
Nyiri ministro della guerra

Budapest, 10 marzo sera

Il rimpasto del ministero Fejervary, che farà epoca nella storia parlamentare dell'Ungheria e di cui vi feci già cenno in altro mio dispaccio, a quanto apprendo, non è ancora terminato, segue anzi il processo di trasformazione onde assumere la spicata fisionomia di un ministero di «Trabanti»; infatti anche il tenente feldmaresciallo de Papp, ministro della difesa del paese, abbandonerà il suo posto all'ex commissario regio, generale de Nyiri, noto appunto per la parte presa ai 19 febbraio quando seguì lo scioglimento del parlamento *manu militari*.

La nomina del generale Nyiri a ministro della difesa del paese è già cosa stabilita e dovrebbe venir pubblicata tra giorni. Alessandro de Nyiri nacque a Szekely in Ungheria nel 1854. Nell'anno 1874 dall'Accademia Teresiana passò nel reggimento di fanteria N. 68. Assolse la scuola di guerra e nel 1881 entrò a far parte dello stato maggiore generale. Come maggiore il Nyiri venne nominato aiutante d'ala del ministro della guerra; promosso poi a colonnello, ottenne il comando del terzo reggimento ungherese di fanteria della «Landwehr» Divenne poi ministro degli «honved» e, come è noto, recentemente commissario regio.

Il maggior generale Nyiri soggiorna colla famiglia da due settimane a Merano. Ancora nel corso di quest'anno seguirebbe la sua promozione a tenente feldmaresciallo.

Pel matrimonio di Alfonso
Il sentimento religioso degl'inglesi

Londra, 10 marzo sera

Il *Times* a proposito del matrimonio fra il Re di Spagna e la principessa di Battenberg dice: «Tutti augurano felicità ai due giovani Sposi, tutti riconoscono la convenienza politica del matrimonio, ma è puerile pretendere che la coscienza religiosa del paese approvi senza restrizioni.

«Il popolo britannico darà cordialmente il benvenuto alla Regina di Spagna quando questa tornerà a rivedere Londra, ma non vedrà con simpatia dei confessori cattolici nel palazzo di Bukingham nè le cerimonie ufficiali alla cattedrale di Westminster».

La disfatta dei Moros
Come si svolsero i combattimenti

Washington, 10 marzo sera

Un dispaccio annunzia la vittoria completa degli americani sui Moros che sono stati sterminati. La cifra delle perdite è di 18 morti e 52 feriti, fra cui 5 ufficiali americani.

Da Manilla (isole Filippine), si ha che il combattimento è incominciato il 6 ed è continuato fino all'8. Si trattava di impadronirsi del monte Daja che ha 2100 piedi d'altezza ed in cima al quale si trova un cratere. I fianchi del monte sono assai ripidi ed i quattro sentieri che conducono alla sommità hanno una pendenza di 50.o e per cinquanta piedi seguono anche la verticale. I Moros, fortificati solidamente, erano invisibili. Su un percorso di 300 piedi fu necessario trascinare i cannoni con corde. Tutti i difensori del monte sono stati uccisi. Sono stati così annientati i briganti che commettevano incursioni continue contro i Moros fedeli agli americani e costituivano un certo pericolo per la pace del paese, malgrado gli sforzi delle autorità americane.

La direttiva del nuovo vescovo di Agen

Parigi, 10 marzo sera

Il nuovo vescovo di Agen, monsignor Vauraud, nel suo discorso di ricevimento, ha dichiarato che non sarebbe un provocatore ma che non farà nessuna concessione sul terreno religioso.

I drammi delle miniere

1200 minatori sepolti vivi nei pozzi di Courrieres

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Parigi, 10 marzo sera

Telegrammi giunti stamane da Lens ai giornali ed al governo, recano la notizia di un terribile ed immenso disastro.

I sepolti vivi

Uno scoppio di gas *grisou* è avvenuto nei pozzi n 3 e 4 delle miniere Currières Secondo le prime informazioni giunte stamane al Ministero dell'Interno, la catastrofe è più orribile di quanto si può immaginare. E' impossibile calcolare ancora approssimativamente il numero delle vittime. Tutto quello che si sa è che 1800 operai erano discesi stamane nei pozzi che furono teatro della spaventosa catastrofe. Si spera che il maggior numero di essi abbiano potuto rifugiarsi nelle gallerie laterali. Si ignorano ancora le cause del disastro. I tre pozzi ove è avvenuto l'incidente, sono trasformati in bracieri. La violenza dell'incendio è tale che le fiamme escono dall'edifizio che serve alla discesa.

Si parla di oltre 1000 operai morti, ciò che getta la costernazione, ma nulla indica che questa cifra sia esatta. Si crede però che il numero delle vittime sia grandissimo. Non uno solo dei minatori dei pozzi n. 2 e n. 4 è risalito. Al pozzo n. 4, situato in territorio Sallemines, si procede con difficoltà al salvataggio.

Il pozzo fu danneggiato dall'esplosione; l'ascensore non può discendere fino al fondo. Si fece risalire qualche operaio dal pozzo n. 11, vicino a cui avvenne la catastrofe.

L'orrendo spettacolo

Parigi, 10 marzo notte

Ulteriori notizie da Lilla telegrafate alle ore 5.30, confermano la catastrofe in tutta la sua terrorizzante grandezza. Di 1795 minatori discesi questa mane nei pozzi, ne risalirono 591 soltanto. Gli altri 1204 sembra siano rimasti sepolti irreparabilemnte. Poiche quando anche il vento infiammato dal *grisou*, questo gaz minerale che è terribile allora che s'accende, come una polvere pirica, non avesse soffocati o bruciati gli aventurati minatori, ma solamente li avesse bloccati, la loro morte di spasimi sarebbe ugualmente certa, non essendo possibile penetrare nei pozzi, poichè il gaz che da essi si sprigiona rende vano ogni ardimento. Un valoroso ingegnere, il quale aveva fatto il tentativo di calarsi nel tubo, dovette esservi tratto con le corde a cui s'era legato, minacciando di perire asfissiato.

Lo spettacolo che presenta il luogo del disastro è terrorizzante. Intorno alle vampe ed al fuoco che si sprigionano dagli orli dei pozzi, è un vano accorrere di donne e di fanciulli che con le manifestazioni più violente del dolore invocano con grandi grida di poter andare alla ricerca dei loro parenti scomparsi.

Un fonogramma giunto alle 3 pom. al Ministero annuncia che un certo numero di operai la cui cifra non è indicata, sono stati fatti risalire dalle miniere di Courrières e sono salvi. Certo questi devono essere compresi nel numero di quei 591 di cui prima vi ho dato notizia: tra questi grande è il numero dei feriti.

Le cause del disastro

Sulle cause del disastro le opinioni non sono concordi.

Un comunicato della Compagnia delle miniere «Courrières» dice che l'incendio si è manifestato alle ore 7, dopo la discesa degli operai nel pozzo di Mericourt, provocando una frana che impedì il passaggio dell'aria ed il risalimento degli operai salvi.

Secondo un'altra versione, che è più attendibile per la sua logicità, la ragione risalirebbe ad un incendio manifestatosi da parecchi giorni nel pozzo numero 3, incendio il quale si sarebbe trasmesso agli altri n. 2 e 4 ed avrebbe prodotto l'esplosione: questa avrebbe determinato la caduta dei sostegni delle gallerie: il fuoco avrebbe compiuta la rovina. Si lavora alacremente, intanto, a preparare lo sgombero del pozzo numero 3 che è stato da crolli interni ostruito, per poter tentare una via di scampo alle vittime, che ancora vive si dibattessero dentro al sepolcro tremendo: come si potè fare per le 591 per mezzo del pozzo numero 11.

Un'altra versione è che in seguito alle pioggie abbondanti di questi giorni, si verificarono frane in parecchi Comuni che avrebbero danneggiato qualche pozzo dei bacini carboniferi a Sallemines. I minatori non possono ancora risalire. Nelle altre località dalla parte di Billy e Montigny, vi sarebbero alcune vittime, talune schiacciate ed altre esfissiate. La catastrofe sembra che si estenda a parecchi Comuni.

Il carnaio

Parigi, 10 marzo notte

Ecco gli ultimi telegrammi da Lens sul terribile disastro:

Al pozzo N. 2 su 500 operai discesi ne risalirono 338, qualsiasi altro salvataggio è impossibile per ora. Il pozzo N. 3 su 443 discesi ne risalirono 13. Siccome le gabbie non funzionano e le scale sono rotte si dispera di poterne salvare altri. L'autorità giudiziaria di Arras è giunta per fare una inchiesta.

Al pozzo N. 4 su 852minatori discesi 135 erano risaliti per ordine dell'ingegnere Barot prima dell'esplosione in causa del lavoro di smontamento in alcune gallerie; altri 40 operai si fecero risalire mediante scale e 12 colla gabbia dopo l'esplosione e 5 altri morti. Totale su 1795 operai discesi stamane 591 risalirono e 1204 rimangono sepolti nei tre pozzi. Gli operai discesi per soccorrere i compagni si fecero risalire. Si ritiene inutile ogni tentativo di salvataggio.

Ormai è accertato che questi 1193 minatori sono morti. Finora sono usciti dai pozzi 400 superstiti dalla immane catastrofe.

Si è estratto un ferito ustionato su tutto il corpo. Si attende invano di vedere risalire altri minatori. E' impossibile avvicinarsi alle gallerie. Una cinquantina di minatori coraggiosi tentarono di soccorrere i loro compagni. Un capo operaio disceso risalì dicendo che lo spettacolo è terrificante

I soccorsi e le condoglianze

Il prefetto del Pas de Calais, il direttore, gli ingegneri della compagnia, col personale sanitario, si trovano sul luogo.

Il ministro dell'Interno, Dubieff, accompagnato dal direttore di Gabinetto, partirà da Parigi stasera alle 5.25 per recarsi a Currières, onde stabilire le misure da prendere per soccorrere le famiglie delle vittime.

Il presidente della repubblica Fallières, ha fatto esprimere alla popolazione di Courrières le espressioni della sua più dolorosa simpatia.

Una fabbrica di monete false a Ponte di Brenta

Nella villa misteriosa di un veneziano

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 10 marzo sera

Da quattro mesi circa aveva affittata una villetta, che trovasi quasi dirimpetto all'ippodromo Breda, di proprietà del cav. uff. avv. Giuseppe Viterbi, certo Vittorio Cicogna di anni 28 nativo di Venezia.

Sul conto di costui poco si sapeva perchè usciva di rado dicendosi malaticcio: egli si spacciava per negoziante di vini.

Con lui abitavano certa Lazzaro Angela di anni 44 da Zellarino, maritata Pasqualetto e la figlia di costei, Maria, di anni 15. La giovanetta era la sola conosciuta in paese perchè usciva la mattina in bicicletta per fare la spesa.

Un certo che di misterioso regnava nella villetta; alcune finestre rare chiuse sia di giorno che di notte ed inoltre si diceva che nelle ore tarde si sentissero rumori e colpi insoliti.

La questura aveva sul Cicogna richiesto informazioni a Venezia e queste furono poco buone, ma non si poteva mai supporre che esistesse nella villetta una fabbrica di monete false.

In buona parte fu il caso che condusse alla scoperta di una vera associazione di malfattori

L'opera di un pregiudicato pericoloso

Da alcuni giorni era nella nostra città il delegato di P. S. di Treviso, Argenton, insieme colla guardia scelta Artusi

I due ricercavano nei suburbi un pericoloso pregiudicato, certo Vittorio Visentin da otto mesi uscito dal reclusorio di Finalborgo e che in questo periodo si era reso responsabile di vari furti ed era anche contravventore alla vigilanza speciale.

Le informazioni del delegato Argenton prese d'accordo colla questura di Padova, riuscirono ad approdare che il Visentini si doveva trovare a Ponte di Brenta non solo, ma altresì che egli amoreggiava con una ragazza certa Romilda Bertolini d'anni 19 pure di Brenta.

Inoltre si venne a sapere che entrambi erano in relazione col Cicogna e che un individuo entrava ed usciva spesso dalla villetta misteriosa con delle valigie. Quell'individuo era il Visentin. Costui però da parecchio tempo non si faceva vedere, per cui riuscirono per alcun tempo vani i continui appostamenti.

La questura ricorse allora ad uno strattagemma: saputo che il Visentin aveva conoscenza con certo Biscaro si finse che questi scrivesse a lui inviandogli un bigliettino in questi termini: «Caro Visentin — Ti aspetto domani sera al Caffè degli Svizzeri per un affare importante — Tuo amico Biscaro»

La scoperta della fabbrica

Essendo assente il Visentin il biglietto andò a finire nelle mani del Cicogna, che, creduto trattarsi di uno scherzo, respinse la lettera.

In previsione che si maturassero gli avvenimenti iersera a tarda ora la P. S. fece un nuovo appostamento al quale oltre il delegato Argenton e la guardia Artusi, parteciparono il delegato Cavallini e le guardie Drago, Ghedini, Bismondo, Bossan e Lodi.

Ad una data ora della sera, infatti, si vide giungere al villino il Visentin colle solite valigie: quando il Cicogna lo vide deve averlo avvertito del biglietto arrivato e respinto perchè questi si recò all'ufficio postale per ritirare il biglietto.

Dal villino poco dopo uscì la Pasqualetto Maria, che rientrò subito lasciando aperto il cancello. Poco dopo rientrò anche il Visentin.

Il momento era propizio: i delegati e le guardie irruppero nel cortile del Cicogna; taluni salirono le scale, mentre altri stavano di piantone.

E nell'appartamento al secondo piano scopersero un laboratorio completo per la fabbricazione di monete false: si trovarono moltissime monete da 5 lire e pezzi da due.

L'arresto dei falsari

Prima che potessero mettersi in salvo furono tratti in arresto il Vittorio Visentin e la sua amante Romilda Bertolini, il Vittorio Cicogna, e la donna che con lui conviveva, Angela Lazzaro Pasqualetto e la figlia Maria Pasqualetto, e infine la domestica Cesaro Maria di anni 47 da Ponte di Brenta

Stamane poi furono arrestati Antonio Bertolini di anni 56 ed Aurelio Bertolini di anni 21 padre e fratello dell'amante del Visentin.

In casa furono sequestrate oltre duemila monete false belle e pronte: il Cicogna pensava alla fabbricazione ed il Visentin s'incaricava dello smercio. Nella fabbrica si trovò un vero arsenale di acidi e boccettine.

Il Visentin si faceva credere danaroso agli occhi della ragazza; tanto che coll'idea di sposarla, aveva affittata una villetta a Belluno, ancora quattro mesi or sono, e l'aveva completamente ammobigliata. La villetta poi rimase chiusa nè nessuno andò ad abitarvi.

Stamane verso le 9 si portarono a Ponte di Brenta il procuratore del Re avv. cav. Partesotti, il giudice istruttore avv. Gelmetti ed il commissario di P. S. cav. Penso.

Tutto oggi il giudice istruttore fu occupato ad inventariare gli oggetti esistenti nel villino.

A quanto pare non sono improbabili nuovi arresti.

Le imprese del falsario trevigiano

Treviso, 10 marzo notte

E' giunta qui stasera da Padova la notizia dell'arresto a Ponte di Brenta, sotto l'imputazione di spacciatore di monete false, di certo Vittorio Visentin, da Treviso.

Il Visentin, detto *Moglie*, ha circa quaranta anni ed è figlio di una affittaletti che abita in via dell'Oro. Fra le altre imprese di questo galantuomo si ricorda un furto di salumerie commesso vari anni or sono in quel di Carbonera. Il compendio della refurtiva fu portato in città mediante audace scalata delle mura.

L'ultima condanna del Visentin fu a 7 anni di carcere.

Il Visentin era tenuto d'occhio dalla nostra questura fin dal dicembre scorso. Egli faceva qualche comparsa nei vari paesi vicini, menando vita agiata, andava in bicicletta, a caccia ecc., quindi scompariva misteriosamente per ricomparire più tardi in altri luoghi.

A Montebelluna il Visentin affittò tempo fa un appartamento pagando in contanti la somma di L. 400. Poco dopo ricomparve in paese con un carico di mobili con cui arredò l'appartamento, che quindi rinchiuse ermeticamente allontanandosi di nuovo.

I lavori dell'Esposizione di Milano improvvisamente sospesi

Milano, 10 marzo notte

Una grave vertenza è sorta tra le imprese costruttrici dell'Esposizione e il comitato della Esposizione stessa. Otto furono le domande presentate dalle imprese fra cui la prima vuole eliminate le multe finora minacciate e anche intimate per la ritardata consegna dei lavori. Il Comitato convocò le imprese. Sulla prima domanda il rappresentante delle imprese avendo posto il dilemma o condono delle multe o cessazione dei lavori, il presidente sciolse la seduta. Il Comitato è bene agguerrito e delibererà in proposito. Gli imprenditori licenziarono gli operai salvo a riammetterli alla chiusura della vertenza.

Guglielmo in Sicilia

Roma, 10 marzo notte

Si conferma la notizia della visita di Guglielmo in Sicilia.

A Taormina è già giunta la nave per la costruzione dello sbarcatoio.

I solenni funerali della marchesa Corsini di Lajatico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 marzo sera

Stamane la salma della marchesa Corsini di Lajatico fu composta nella cassa dallo stesso marito, che appena compiuta la mesta cerimonia svenne per la commozione.

Alle ore 2 il Re e la Regina si sono recati a visitare il marchese Corsini e si trattennero a lungo con lui dicendogli parole di conforto. Le corone inviate sono cinquanta. Fra esse si notano quelle del Re e della Regina Elena, della Regina Madre, della nuora Lina Corsini, della Casa civile del Re, della Casa militare, della Scuola professionale, delle dame di palazzo e dei gentiluomini. Il marito non ha inviato corone, ma ha fatto inquadrare la cassa in una ghirlanda di fiori.

I funerali hanno avuto luogo alle 17.

La salma fu trasportata a braccia dal personale di servizio di Corte, venne deposta su un carro a sei cavalli. Sul carro venne deposta la sola corona del Re, una grande corona di viole, camelie ed orchidee con nastri celesti recanti la scritta: *Alla marchesa di Lajatico affezionatissimo Vittorio Emanuele.* Vennero tolti i fiori del marchese di Lajatico che incorniciavano la cassa e anch'essi deposti sul carro. Sei staffieri di Casa reale in «frak» rosso e recanti dei ceri, si disposero intorno al carro, che preceduto da alcuni frati, si diresse in Piazza del Quirinale e per la via Nazionale, Piazza Venezia, il Corso e via delle Murate, si recò alla chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio in piazza di Trevi.

Seguivano il feretro i nipoti della defunta, il ministro di Casa Reale, gli aiutanti di campo del Re, l'on. Morpurgo in rappresentanza del ministro Sonnino, il conte Gianniotti, il marchese Torrigiani e numerosi signori dell'aristocrazia e del corpo diplomatico. Seguivano il feretro anche le alunne della Scuola professionale e numerose vetture, fra cui una di Corte di mezza gala.

La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa, è stata trasportata alla stazione e stasera col treno delle 21 partirà per Firenze donde sarà poi trasportata alla villa Corsini a San Casciano.

Le condizioni della Pubblica Sicurezza nella Capitale

Roma, 10 marzo sera

La *Vita* pubblica un'intervista avuta col questore di Roma comm. Giungi sulle condizioni della Pubblica Sicurezza in Roma.

Il questore, premesso che la Pubbl. Sicurezza in Italia in genere, ed a Roma in ispecie, ha bisogno di essere rinnovellata, disse che nella organizzazione si notano deficienze di quantità e di qualità per cause morali e materiali, essia per lo scoramento e l'avvilimento morale provocato nell'animo dei funzionari dalla stampa sovversiva e per il disagio economico causato dalla lentezza della carriera. Tali cause fanno sì che ora non si trovi più chi voglia fare il funzionario o l'agente di pubblica sicurezza. «Non si riescono a coprire gli organici — ha soggiunto il questore —; si bandiscono i concorsi e mancano i concorrenti».

«L'organico complessivo della P. S. in Roma — ha soggiunto il questore — è di 1220 agenti, compresi anche gli uscieri; quindi si può calcolare che soli 500 o 600 individui vieno generalmente in servizio, e questi sono divisi in 17 uffici, il che vuol dire che ogni distretto di P. S. dispone in media di 30 uomini. Nemmeno questi poi sono sempre in servizio perchè essendovi tre turni ogni 24 ore, ne viene che sole 9 guardie sono in servizio permanente. E' possibile fare della buona sicurezza pubblica con tal numero di guardie? Per garantire un buon servizio a Roma, occorrerebbero non meno di 3200 agenti»

Il 34.° anniversario della morte di Mazzini

Roma, 10 marzo sera

Ricorrendo oggi il 34.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Sezione del P. R. I. ha fatto affiggere per le vie di Roma un manifesto ricordando l'opera dell'estinto.

Stamane il Sindaco senatore Alibrandi, accompagnato dall'assessore Voghera e dall'assessore Santini e dai valletti municipali, ha deposto sul busto di Mazzini in Campidoglio una corona d'alloro a bacche dorate con i colori municipali. Altre corone deposero l'Associazione «Giuseppe Mazzini» ed i repubblicani di Borgo Prati.

Il Re al generale del Mayno

Roma, 10 marzo notte

Il Re indirizzato al generale Lucchino del Mayno, che lascia il servizio attivo, la seguente lettera:

«*Caro generale.* — Con vivo e sincero rammarico La veggo lasciare l'esercito attivo permanente. La sua brillante carriera iniziata da semplice soldato volontario nel 1859, fu esempio di attività e di forza, virtù di cui Ella diede grandi prove in pace ed in guerra. Nella tranquillità delle domestiche pareti Ella attingerà nuove energie per rendere ancora utili servizi allo Stato, animato sempre dal nobile e giovanile entusiasmo che il tempo e gli eventi non valsero ad affievolire in Lei.

«Le porgo un cordiale ringraziamento ed un affettuoso saluto.

«*Roma*, 27 *febbraio* 1906.

Firmato: Aff. *Vittorio Emanuele*».

Notizie militari

Roma, 10 marzo sera

Il *Bollettino Militare* annunzia: Alvaro, colonnello medico, ispettore di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Caviglia, maggiore a disposizione del Ministero della Guerra, è nominato aiutante di campo onorario del Re; Ghersi, tenente colonnello capi di Stato Magg. della Divisione militare di Alessandria, è esonerato da tale carica e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Ruggeri, idem a disposizione del Ministero della Guerra, comandato al Comando del Corpo di Stato Magg. cessa di essere a disposizione ed è trasferito a detto Comando del Corpo di Stato maggiore

Croce, maggiore, addetto al Comando del corpo di Stato magg., è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Comando del corpo di S. M.; Del Mayno ten. generale del distretto di Milano, è nominato cavaliere della gran croce di onore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Boscianchini, colonnello di cavalleria in disponibilità, è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero. Trani, maggiore generale in servizio temporaneo e incaricato della direzione della *Rivista militare italiana* cessa da tale incarico.

Il Bollettino reca poi per il *Veneto*: Cassitti, capitano 67.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale. Bubazzer, capitano del 44.o, è nominato applicato di Stato maggiore della Divisione di Padova. Censuales, capitano del 79.o è trasferito all'89.o; Casana, tenente dei cavalleggeri «Lodi» è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale del Mayno e trasferito ai cavalleggeri «Guide».

Ufficiali d'ordine: Gallucci, ufficiale d'ordine della legione dei carabinieri di *Verona*, è trasferito al Comando di artiglieria da costa della fortezza di Verona. Lanza, disegnatore alla direzione del genio di Venezia, è promosso di classe.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia «Parade» Hahanè — 2. Ouverture «Fra Diavolo» Auber — 3. Danza macabra «Poema Sinfonico» Saint - Saëns — 4. Ridda e Fuga infernale «Mefistofele» Boito — 5. Aria finale «Lucia» Donizzetti — 6. Caprice «Pasquinade» Gottschalk — 7. Tarantella «I vespri siciliani» Verdi.

Cose d'Arte

Visita al salone della Società Artisti Veneziani

Iersera alle ore 9 artisti e giornalisti furono invitati a visitare il salone della Società Artisti Veneziani, del quale già scrivemmo nel numero di ieri. Fra gli intervenuti assai numerosi erano anche parecchie signore e signorine; ed ognuno ebbe dalla visita impressione eccellente. Il salone, che accoglie le opere di pittura e di scoltura, la saletta per le signore e quelle per i signori, hanno un aspetto di eleganza e di signorilità veramente ammirevoli. I direttori della Società hanno saputo formare un ambiente, nel quale le opere d'arte emergono nel loro giusto rilievo e nel quale i visitatori potranno indugiare con grande agio e con grande soddisfazione.

Nel salone, magnificamente rischiarato da lampade di luce elettrica, furono iersera ammirate, esposte con ordine sapiente, opere pregevolissime di pittura di Guglielmo, Giuseppe ed Emma Ciardi, Luigi Nono, Eugenio de Blaas, Brass, Milesi, Mion, Bordignon, Fragiacomo, Scattola, Chitarin, Tafuri, Mazzetti, Ferruzzi, Rosa, De Stefani, Duodo, Gasparini, Favai ecc., opere pregevolissime di scoltura di Urbano Nono, Marsili, Lorenzetti, Vincenzo ed Ettore Cadorin, Bortotti, Bottasso ecc.

Tutti gl'invitati furono accolti con gentilezza squisita dai tre membri della direzione: Guglielmo Ciardi, Luigi Nono ed Eugenio de Blaas, dal segretario Lodovico Coccon, e dal sig. Achille Zannini; e furono offerti ad ognuno lautamente *champagne*, paste, caffè, liquori ecc. Regnò fra gli intervenuti la più grande cordialità; tutti espressero auguri per la prosperità bene meritata dell'azienda; tutti ammirarono la decorazione e l'arredamento delle varie sale; tutti ebbero parole di lode per i promotori della istituzione. La lieta riunione si protrasse fino oltre le 11.

Tutti i lavori di decorazione e di arredamento delle sale furono ideati dal segretario valente e infaticabile Lodovico Coccon. Le stoffe furono eseguite dalla ditta Piacenroti, le tappezzerie dalla ditta Bedendo Cendret, le sedie e gli specchi nella stanza delle signore dal Sambon, le sedie nella stanza dei signori e la *buvette* da Silvio Mistrorigo, le pitture e le carte sulle pareti e sul soffitto della stanza delle signore dalla ditta Manarini, il pittore Giuseppe Duodo decorò con valentia i soffitti delle stanze dei signori; l'impianto della luce elettrica fu fatto dalla Società Thomson.

Lunedì sera vi sarà l'inaugurazione ufficiale del salone

Teatri e concerti

Rossini

Continuano in questo teatro le rappresentazioni del *Trovatore*, alla cui esecuzione si distinguono e furono anche iersera applauditi, il baritono Giardini, la signora Alasia, l'orchestra, diretta dal Boccarini. Il tenore Scampini, che è all'inizio della sua carriera, potrà, con lo studio, migliorare l'azione ed il canto, per riuscire, coi mezzi che non gli mancano, un ottimo artista. Stasera quarta rappresentazione del *Trovatore*.

Goldoni

Questa sera avremo un programma fra i più divertenti ed adatti ad una serata domenicale. Si replicheranno a richiesta tutte le due comedie: *Lorenzo e il suo avvocato* e *I domino rosa*. Quale *Baubisson* il Calabresi!

Domani avremo la famosa *Trovata del brasiliano* dell'Ancey, quattro atti brillantissimi ch'ebbero dappertutto il più grande e incontestato successo d'ilarità.

Malibran

Ieri sera un pubblico numeroso assistè al debutto del trasformista Donnini, che suscitò un vero entusiasmo. Cominciò lo spettacolo *Arcadio Foont* coi suoi cani ammaestrati. Impressionò molto il salto della morte del piccolo Blak, salto veramente nuovo. Il Donnini si presentò col Pittore e Modella in cui cantò da baritono e soprano, destando la meraviglia del pubblico con la sua voce veramente da ottimo soprano. Ma dove veramente entusiasmò fu nella romanza di *Santuzza*, che eseguì come qualche volta non sentimmo da vere cantanti, e nel ventriloquio in cui veramente eccelle. La messa in scena è veramente sfarzosa, eleganti i costumi. Questa sera prevediamo un pienone, visto il successo incontrato dallo spettacolo.

CRONACHE SPORTIVE

Le caccie al daino a Pordenone

(Nostra lettera particolare)

Pordenone, 9 marzo

La più bella brughiera d'Italia, da circa quindici giorni è battuta da una molto brillante frotta di *abiti rossi* galoppanti in traccia di daini velocissimi. Le campagne ancora brulle risuonano di squilli di corno, di tumultuosi abbaiamenti, di nitriti: eleganze non nuove alle nostre praterie e che danno apparenze raffinate anche alle più rustiche case perdute tra le siepi, e a quelle raccolte presso le falde dei monti di Aviano.

I quartieri generali dei cavalieri e delle molto gentili amazzoni sono l'*Albergo delle Quattro Corone* e la *Stella d'Italia*. Staffieri, *whigs*, *grooms*, s'affaccendano per i corridoi, per le sale, nei cortili: tinnire di speroni nelle stanze, risa sane, aperte di gente cui l'aria fresca, pura e le galoppate rendono più attiva l'energia: discussioni di valori sportivi, racconti di episodi di caccia, ammirazioni entusiastiche per incidenti gustosi: progetti di appuntamenti, ricordi, confronti: e scoppiettar di *champagne* alla salute dei... caduti.

Tra la gaia folla prime le signore: tre amazzoni nelle quali la forza, la perizia e l'ardimento non sono superate che da una grande amabilità: donna Annettina De Micheli, la baronessina Ada Treves, la baronessa Bice Trieste. Poi il signor Jean De Micheli, *master* il quale ha recato qui un blocco di undici magnifici cavalli da Novi Ligure, tra i quali il famoso *Melòpo*, che a Torino con Caprilli fece quel meraviglioso salto di due metri e otto cm. *Master* alternati il cav. Giuseppe e Gabriele Trieste, rafforzano con la loro sicurezza la *equipe*: e la rende trionfante a dirittura il conte Francesco Lazzara Pisani-Susto, un *hunstman* di un'audacia e di una sicurezza, quale non saprei citare un secondo.

Gli *abiti rossi* si affollano quindi appassionati e valenti ad ogni *meet*: conte Golinelli, nob. Gigi Lucheschi, Beppe Suppiej, co. Alessandro Porto tenente *Genova*, Mario Alverà, nob. Alessandro Vanzo-Mercante, co. Gigi Revedin sottotenente *Nizza*, Mario Leopoldo Volpi, Silvio Coletti, Tiziano Veggia di San Quirino, Vittorio Tommasini, il generale Pugi, Memi Gobbato, Pezzini sottotenente *Genova*, Santini di Ferrara, co. Emilio Arrivabene ten. *Genova*, Florio capitano *Genova*, ed altri, tra cui parecchi ufficiali del 24.o *Vicenza*, dell'8.o *Montebello* e del 20.o artiglieria.

Sette sono stati i *meets*: tutti interessanti per il terreno sul quale si svolsero, ricco di ostacoli naturali e ciò nonostante atti alle migliori e prolungate galoppate. Ve ne noto anzi una emozionantissima, che condusse i cavalieri dal *meet* di Aviano al culmine del monte sopra San Foca, per modo che il daino fu potuto raggiungere inerpicandosi su per le balze.

Interessanti pure i *meets* di Cordenons, San Quirino e Rovereto il quale è un paesello ridotto per l'occasione una colossale scuderia. Figuratevi che ogni stalla, ogni stanza, ogni casupola, insomma, sono state trasformate in tanti *boxs*, dentro ai quali circa settanta cavalli di gran pregio e bellezza riposano i validi garretti dopo le corse sfrenate.

Lo sport ha guadagnato perfino la Canonica che, don Coiazzi, un simpaticissimo vecchio il quale forse ama lo *sport* perchè l'età non gli ha potuto far sparire la sua balda energia, ha aperta alla superba muta di quaranta gagliardi e velocissimi *fox hunters*, che il noto Corbella di Milano ha recato espressamente dall'Irlanda. E presso ai *fox-hunters*, i loro nemici: una frotta di daini, cervi e volpi, vittime predestinate, le quali attendono la sorte dell'ultimo galoppo dentro ai recinti, innalzati per l'occasione.

Nè manca a tali eleganti feste sportive la partecipazione delle carrozze e degli automobili. Molto di frequente il ritmico *teuff-teuff* annuncia l'arrivo di qualche automobilista venuto ad assistere alle caccie interessantissime. E le carrozze e gli automobili recan spesso anche signore, che danno alla festa sportiva la nota della loro bellezza e della loro eleganza. Furono notati negli ultimi giorni il conte e la contessa Rocca e il nobile e la nobildonna Lucheschi di Venezia, insieme con parecchi amici.

Ed ora l'ultimo *meet* quello d'oggi: il daino fu lanciato a Sedrano. Appena fuori delle piccole case sconnesse, i cani con i primi abbaiamenti annunciarono la pista ritrovata e si lanciarono ad un galoppo rapidissimo traendosi dietro per quarantacinque minuti, tutta la *equipe* di 35 cavalieri, guidata brillantemente dal *master* Gabriele Trieste. L'*Alcahi* fu gridato dall'*huntsman* de Lazzara, quando il daino, sbattendosi sui fili di ferro d'un vigneto, fu preso alla gola dai cani.

Ed ora al prossimo *meet* lunedì a Cascin Bicon; il quale sarà per il momento l'ultimo, aprendosi un'intervallo nella serie brillantissima per le corse di Verona.

Le feste sportive di Verona

Il concorso ippico

Verona, 9 marzo sera

Martedì prossimo 13 del corr. alle ore 14 nel prato dell'Ippodromo fuori Porta Nuova avrà luogo l'indetto concorso ippico.

Al Premio della Fiera di L. 1800 (m. 1200 circa con 6 ostacoli: muro, siepone, staccionata, barriere, maceria, gabbia, concorrono: 1. *Jumper* te. Tappi cav. Novara — 2. *Dai-dai* cap. Pignatelli cav Novara — 3. *Naugty-Girl* ten. Carli art. cavallo — 4. *Bran al* ten. Theodoli cav. Genova — 5. *Pinella* ten. Vaccaneo cav. Piacenza — 6. *Erode* cap. Franco cav. Piacenza — 7. *Lord Mabruth* S ten. Lampertico cav. Genova — 8. *Don Basilio* S. ten. Bianchi cav. Genova — 9. *Celio* ten. Manni cav. Guide — 10. *Pan* S. ten. Parvopassu cav. Guide — 11. *Mary* ten. Sivelli cav. Genova — 12. *Viveur* id. id. — 14. *Pompeo* id. id. — 15. *Poor-Thing* cap. Solari cav. Nizza — 16. *Oreste* cap. Malfatti cav. Genova — 17. — *Rubber-Reck* id. id. — 18. *Pilade* id. id. — 19 *Caunty-Meat* ten. Cannorale 3.o art. fortezza — 20. *Rivale* ten. Vivaldi Pasqua cav. Genova — 21. *Dragon* S. ten. Reina cav. Genova — 22 *Jack* nob. A. Vanzo — 23. *Bismarck* id. — 24. *Conepirateur* id. — 25. *Fackir* id. — 26. *Style* id. — 27. *Boy* id. — 28. *Black-Boy* ten. Malinervi 17.o artiglieria — 29 *Black-Dewil* A. Giovannini — 30. *Shamrok* id. — 31 *Jean* id. — 32 *Whiiesoch* ten. Lanza cav. Piacenza — 33 *Bravo* cap. Carta cav. Piacenza — 34 *Vita-Allegra* ten. Trissino cav. Genova — 35. *Ulwersoun* ten. Po cav. Saluzzo — 36. *My Queen (ex-Niniche)* id. id. — 37. *Sir Black* ten. Pincherli 8.o artigl. — 38 *Rammollito* ten. Arrivabene cav. Genova — 39. *Golia* id. id. — 40 *Steo* ten. Gilardino 8.o artigl. — 41 *Erminio* ten. Vatta cav. Genova — 42. *Sixty two* ten. Arrighi 8.o artigl. — 43. *D'Artagnan* ten. Comolli cav. Roma — 44. *Piccola Larch* cap. Caprilli scuola Pinerolo — 45. *Athlome* ten. Bellini art. cavallo — 46 *Jolanda* cap. Fadini 8.o artigl. — 47. *Tentelong* ten. Bracchetti-Montorselli cav. Novara — 48. *Re naro* ten. Porro cav. Novara — 49. Lurgan magg. Cheli 8.o artigl. — 50 *Capricto* ten. Liberati cav. Saluzzo — 51. *High-Life* s. ten. De Santis cav. Lucca

Il numero 13 non venne coperto da alcun concorrente.

***

Al Premio delle Patronesse di L. 1400 (per *gentlemen*: gara sulla barriera) partecipano: 1. *Dai-Dai* cap. Pignatelli cav. Novara — 2. *Celio* ten. Manni cav. Guide — 3. *Oreste* cap. Malfatti cav. Genova — 4. *Rivale* ten. Vivaldi-Pasqua cav. Genova — 5 *Dragon* s. ten. Reina cav. Genova — 6. *Style* nob. A. Vanzo — 7. *Boy* id. — 8. *Black-Boy* ten. Malinervi 17. artigl. — 9. *Black-Dewil* A. Giovannini — 10. *Shamrok* id. — 11. *Vita-Allegra* ten. Trissino cav. Genova — 12. *Ulwerstonn* ten. Po cav. Saluzzo — 14. *My Queen* (*ex Niniche*) id. id. — 13. *D'Artagnan* ten. Comolli cav. Roma — 16. *Piccola Larch* cap. Caprilli scuola Pinerolo — 17. *Carmela* ten. Noris cav. Vitt. Em. — 18. *Tentelong* ten. Bracchetti-Montorselli cav. Novara — 19. *Quach* (*ex Doge*) ten. Po cav. Saluzzo

Si chiuse l'altro ieri il termine per le inscrizioni al concorso a premi per cavalli presentati da allevatori e negozianti in Arena domani 11 corr.

Vi saranno otto categorie per cavalli attaccati e una per cavalli montati.

Categoria 1.a Quadriglie condotte a guida lunga — 1. premio L. 150 e diploma — 2.o L. 100 e diploma — 3.o Diploma — *Categoria* 2.a: Pariglie di m. 1.60 o più: 1.o premio L. 100 e diploma — 2.o L. 50 e diploma — 3.o diploma — *Categoria* 3.a: Pariglie inferiori a m. 1.60 — 1.o premio L. 100 e diploma — 2.o L. 50 e diploma — 3.o diploma — *Categoria* 4.a Pariglie non inferiori a m. 1.50 e di età non superiore a 5 anni: 1.o premio L. 100 e diploma — 2.o L. 50 e diploma — 3.o diploma — *Categoria* 5.a: Attacchi a un cavallo di m. 1.60 o superiore — 1.o premio L. 80 e diploma — 2.o L. 40 e diploma — 3.o diploma — *Categoria* 6.a — Attacchi a un cavallo inferiore a m. 1.60: 1.o premio L. 80 e diploma — 2.o L. 40 e diploma — 3.o diploma

Categoria 7.a: Attacchi a un cavallo non inferiore a m. 1.50 e di età non superiore ad anni 5: 1.o premio L. 80 e diploma — 2.o L. 40 e diploma — 3.o diploma.

Cavalli montati — 1.o premio L. 100 — 2.o L. 80 — 3.o L. 60 — 4.o L. 40 e diploma.

Lunedì 12 prima giornata di corse all'Ippodromo. Il 17 corr. si correrà il Gran premio reale di L. 5000

Il programma sportivo 1906 della Sezione dell'Audax Italiano

La Sezione di Venezia dell'«Audax Italiano» ci comunica il suo programma sportivo per l'anno 1906, che comprende le seguenti marcie ufficiali:

Domenica 8 *aprile*: Mestre, Treviso, Cittadella, Bassano, Thiene, Schio, Vicenza, Padova, Mestre; Chilometri 203,9 in ore 14,30.

Domenica 3 *giugno*: Mestre, Padova, Adria, Rovigo, Padova, Cittadella, Camposampiero, Mestre; chilometri 250,3 in ore 15,30.

Domenica 2 *settembre*: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, Treviso Mestre; chilometri 202,7 in ore 16,30.

Il programma comprende inoltre una grande marcia-corsa di 201 chilometri in ore 10 da eseguirsi il 1.o luglio. Si rileva inoltre che i soci sono saliti a 45, numero rilevante, dato il carattere di questa brillante Associazione, che comprende il fior fiore degli appassionati del pedale. Per le inscrizioni e schiarimenti rivolgersi al capo della Sezione Aldo Cisotti, presso la Sede Sociale: Ristorante Bonvecchiati, a S. Luca.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 11 marzo: S. Basso v.
Lunedì 12 marzo — San Gregorio.
Il sole leva alle ore 6,32 — Tramonta alle 18,10.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 249
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 249 D

La "Gazzetta,, Pro Calabria

Abbiamo annunciato giorni sono che avevamo consegnato al Comitato Veneto-Trentino «Pro Calabria» le somme da noi raccolte per le vittime del terribile terremoto, e per i loro orfani.

Pubblichiamo ora le lettere che ci sono pervenute:

Comitato Veneto-Trentino
Pro Calabria

Venezia, 2 marzo 1906

Il Segretario di questa Commissione Esecutiva ing. Beppe Ravà, mi comunica che ieri d'ordine della S. V. Ill.ma gli vennero consegnate lire 17911,77, ricavo netto della sottoscrizione promossa dalla «Gazzetta di Venezia» in favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Dell'opera efficacissima spiegata nella pietosa gara dalla *Gazzetta di Venezia* e più ancor della cortese deferenza usataci, che il cospicuo fondo raccolto s'aggiungesse a quelli già pervenuti al Comitato Veneto Trentino, mi affretto di porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti, lieto dell'occasione che mi consente di esternarLe i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Ill.mo Sig.
Conte comm. avv. Lorenzo Tiepolo
Senatore del Regno
Venezia

Il Presidente
F. Grimani

Comitato Veneto-Trentino
Pro Calabria

Venezia, 9 marzo 1906

On. Direzione della «Gazzetta di Venezia»
Città,

In esecuzione all'incarico affidatomi da cod. On. Direzione, mi affretto trasmetterle copia della lettera da me ricevuta dal Rev. Padre Gerardo Beccaro cui ho spedite le L. 515,18 dalle signorine veneziane destinate all'Ospizio Nazionale pei piccoli derelitti.

Con osservanza

Il delegato della Commissione
Ing. B. Ravà

Ospizio Nazionale
pei Piccoli Derelitti - Milano

8 marzo 1906

Ill. Sig. Ing. Beppe Ravà — Venezia,

Mi pervenne la di Lei preg. 4 corr. con vaglia di L. 515,18 (cinquecentoquindici e 18 cent.) somma versata a cotesto on. Comitato Veneto-Trentino dal giornale «La Gazzetta di Venezia» quale risultato della raccolta fra le signorine veneziane.

Nel mentre accuso alla S. V. Ill., colla presente ricevuta di tale somma, mi pregio porgerle sentiti ringraziamenti per la sollecita e cortese prestazione che volle porre, nel farmi pervenire detta offerta a vantaggio dei miei piccoli orfani calabresi.

Distinti ossequi.

Firm.: *Padre Gerardo Beccaro*

In casa Albrizzi

Un biglietto della contessa con semplice amabilità avvertiva gli amici che ieri sera sarebbe rimasta in casa, e naturalmente tutta la società veneziana ier sera alle dieci si affollava nelle magnifiche sale, accolta dalla contessa Elsa, dalla baronessa Gerlach e dalla contessina Dada con quella amabilità soavissima che ha in loro peciali nobilissimi rappresentanti.

Nelle sale uno sfarzo di luce e uno sfarzo d'eleganza. La contessa Elsa in una regale *toilette* nera, la contessina Dada elegantissima in giallo con guarnizioni bianche *paillettes*, la baronessa Gerlach in ricchissima *toilette* arancio pallidissimo profondevano le grazie della loro ospitalità alla folla aristocratica nella quale abbiamo notato: la contessa e la contessina Brandolin, la contessa Mocenigo Faà di Bruno, la contessa di Serego Alighieri Bracceschi, la contessa e la contessina Tiepolo, la contessina Ridolfi, la signora e la signorina Rietti, la principessa Borghese, la contessa Miari Pelli Fabroni, la contessa Balbi Valier Milanovich, la baronessa Hellembach e figlie, la contessa Giustinian, la baronessina Treves de' Bonfili, la contessa Chiaradia Grimani, la signora De Micheli, la signora e le signorine Levi, la signora Stefanelli, la contessa Valier Toso, la contessa Guarienti, la contessina Giustinian, Anna Lina Notarbartolo Sciara, la contessina Sorego, la baronessa Lichtenberg e la sorella baronessina Malfer, la baronessa Mayneri e missis Nach, missis Hulton, la marchesa e la marchesina Sacripante, la signora e la signorina Marnati, la baronessina Galvagna, la contessa Viola, la contessa Valmarana.

Nel salone dei putti si è ballato con *entrain* magnifico; — una magnifica elegante animazione dominò in tutto l'appartamento poichè la riunione fin dapprincipio dalla sapiente cortesia della padrona di casa fu improntata ad intima cordialità simpaticissima. Nel salone centrale era servito il *buffet* suntuoso.

Malgrado che per conservare il carattere famigliare del suo invito la contessa Albrizzi avesse avvertito che non desiderava dare al suo ricevimento le proporzioni di una festa da ballo, soltanto dopo le due le ultime signore abbandonavano a malincuore la nobile gentile casa ospitale.

L'ingegnere Emilio Fumiani

L'ing. Emilio Fumiani, dopo 37 anni di servizio presso l'Ufficio Tecnico Municipale, ha voluto sebbene ancora vigoroso, spontaneamente ritirarsi a vita privata. Nella seduta consigliare del 9 corr. gli fu accordata la pensione; nè gli mancarono solenni attestazioni di lode sotto molteplici riguardi.

Noi vogliamo procuraci l'intima compiacenza di affermare oggi la nostra stima ad un uomo tutto d'un pezzo, modesto quanto valente, generalmente apprezzato dai suoi colleghi di professione, il quale ha, fra gli altri suoi pregi, pur quello di saper associare nell'esercizio professionale, dignità di forma ed energia di lavoro, di volontà.

L'agitazione dei macellai

Ieri alle tre e mezza del pomeriggio è stata ricevuta dal Sindaco la commissione della classe macellai, nominata per esperire le pratiche allo scopo di ottenere l'abolizione dell'art. 111 del regolamento sanitario, riguardante la bollatura dei carnami. Alla conferenza della commissione col Sindaco assistevano anche l'assessore Picchini, il dott. Vivante capo dell'ufficio d'igiene e l'ispettore del macello dott. Trevisan.

Il sindaco disse che — informatosi della questione — seppe che il Ministero farà esaminare subito il memoriale presentato dalla classe, dal Consiglio Superiore di Sanità, perchè si pronunci in merito alle domande espostevi. Ed invitò quindi i macellai ad attendere tale decisione.

La commissione allora chiese il permesso di tenere i buoi da macello in un locale, perchè si possa passare la visita veterinaria e di là essere rimandati se riconosciuti tubercolotici.

Il Sindaco non si manifestò contrario a questa concessione mentre non prese alcun impegno nei riguardi di un'altra domanda avanzata: quella per il ribasso del dazio sulle carne di 25 centesimi

Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà mercoledì 14 corrente alle ore 9 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Domanda del signor Antonio Dalla Porta fu Pietro per essere inscritto quale perito e misuratore in legnami. — 3. Domanda del signor Enguerrando Miari di Fulcio per essere inscritto quale perito per trasporti, noleggi, rimurchi ed in genere, per quanto si riferisce alla navigazione lagunare.

Per i "senza tetto,,

Siamo veramente lieti di pubblicare il primo e splendido elenco di oblazioni pervenute alla Società contro l'accattonaggio per la istituzione dell'«Asilo dei senza tetto».

Già abbiam detto quanto sia necessaria e quanto possa esser utile questa nuova istituzione benefica, sapientemente moderna, altamente civile che è diretta a togliere il dolore, lo sconcio, e il pericolo morale, sociale e igienico che è costituito da tutti quei miserabili che non possono neanche profittare del dormitorio pubblico, e si vedono — così in gran numero, pur troppo! — dormire all'aperto, gelando essi, d'inverno, infettando, d'estate, i luoghi ove si sdraiano.

Fra le opere di beneficenza e di igiene sociale, l'«Asilo dei senza tetto» tiene primo posto per importanza e per efficacia, ed è quindi fra le più benefiche che si possano promuovere, fra le più degne e urgenti d'essere fondate.

Ciò ha fatto l'ottima Società contro l'accattonaggio, ciò hanno inteso i generosi le cui oblazioni affidano che l'istituzione possa presto sorgere e funzionare, molto più che la Società, per accordi presi con la direzione del r. Demanio e coll'amministrazione comunale, ha già trovato il locale adatto, a San Biagio, ponte della Veneta Marina

Fra non molto, dunque, potrà essere aperto questo nuovo ricovero, qualora la carità cittadina continui a sovvenirlo con lo slancio che è dimostrato dalle prime offerte.

E noi auguriamo vivissimamente che così sia, non dubitiamo, anzi, che così certamente sarà, onde non adoperiamo parole di eccitamento che crediamo vane e ci sembrerebbero anche offensive pel cuore e per la civiltà veneziana, e solo avvertiamo che le offerte si ricevono alla Società contro l'accattonaggio, ma che per accoglierle apriamo anche le nostre colonne, fieri se potremo contribuire a così saggia opera di civiltà e di umanità.

Ecco intanto l'elenco.

Dott. Cav. Emilio ing. Carlo e sig.na Emma Bar. De Chantal L. 500 — Senatore barone Alberto Treves L. 500 — N. N. L. 300 — Senatore Nicola Papadopoli Aldobrandini L. 100 — Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini L. 100 — Principe Alberto Giovanelli L. 100 — Cav. avv. Federico Luzzatto L. 100 — Avv. Umberto Luzzatto L. 100 — Prof. cav. Eduardo Vivanti e amici L. 57 — Ing. Achille Lattis L. 50 — Barone Carlo Cattanei Senior L. 40 — Conte Filippo Grimani L. 25 — Avv. Arrigo Macchioro L. 25 — Eden Federico L. 25 — Giuseppina Ravenna e figlio dott. Arrigo L. 25 — Cav. ing. Arturo Chiaggiato L 20 — Personale Biblioteca Marciana L. 20 — Prof Fabio Vitali L. 20 — Fratelli, sorelle e cognato di Giovanni Comirato L. 20 — Mortara Enrico L. 20 — Marco Oreffice L. 10 — N. N. L. 10 — Ernesto Mandelli L. 10 — Avv. Max Ravà L. 10 — Cerutti comm. Giuseppe L. 10 — Sig. Rosy Sarfatti Jesurum L. 10 — Ing. Antonio Zilli L. 10 — Ditta Rizzi e Salvetti L. 10 — Levi Emma L. 10 — Achille e Matilde Jenna L. 10 — Bernardo e Gabriella Bernau L. 10 — Prof. Consiglio Ricchetti L. 10 — Antonio Massari L. 10 — Avv. Amedeo Massari L. 10 — Trajano Chitarin L. 10 — Almagià Gilda L. 5 — Sacchi dott. Emanuele L. 5 — N. N. L. 5 — Fries Gualtiero L. 5 — N. N. L. 5 — Garzia Francesco L. 5 — N. N. L. 5 — Benedetto Comirato e Fam. L. 5 — Famiglia C. A. Bogoncelli L. 5 — A. Ici L. 5 — Consolo Alessandro L. 5 — Rogantini Luigi L. 3 — Demin Vittorio L. 2 — Camerino Ettore L. 2. — Totale L. 2359.

L'esposizione di cuscini artistici

Il comm. Memmo, presidente della Colonia Alpina a beneficio della quale si organizza questa esposizione, ha ricevuto dalla marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Madre, il seguente telegramma:

« Sua Maestà la regina lieta di aver modo come confermare la propria benevolenza alla Colonia Alpina di San Marco la cui benefica opera segue sempre con vivissima simpatia bene volentieri concorrerà con l'invocato dono alla esposizione del venturo aprile. Mi riservo informarla a suo tempo della spedizione dei cuscini ».

A questo telegramma augusto il comm. Memmo ha così risposto:

« Profondamente grato cortesissima comunicazione prego Eccellenza Vostra a nome Comitato Colonia presentare Sua Maestà espressione viva riconoscenza ed aggradire ringraziamenti per appoggio favoritoci. Ossequi devoti ».

Il Comitato dell'Esposizione è orgoglioso e felice per il concorso e l'interessamento della Sovrana e trae da questo il migliore auspicio per la riuscita della Mostra.

"Le barufe in famegia,, nel partito socialista veneziano

Roma, 10 marzo notte

Nella seduta odierna della direzione del partito socialista Lerda riferì l'esito della sua inchiesta sulla vertenza tra l'Unione socialista veneziana e la Sezione di Venezia. La direzione ne ha approvato le conclusioni, secondo le quali non si ritengono provate certe accuse di appropriazione indebita a carico di un socialista

La sezione di Venezia è invitata a fare ulteriori indagini.

Associazione della Stampa Veneta

Si raccomanda vivamente a tutti i membri del Consiglio direttivo di non mancare all'importantissima seduta fissata per oggi alle ore 13 e mezza, dovendosi discutere e deliberare su argomenti di eccezionale interesse.

Il parroco di S. Cassiano aggredito

Ieri mattina alle ore 7 e un quarto mons. Carlo Silvio Vio parroco di San Cassiano, si trovava nella sagrestia della chiesa quando si presentò ad esso un individuo, vestito civilmente, il quale cominciò ad esporre al sacerdote una lunga fila di malanni, chiedendogli in fine dei denari per non recarsi al Monte di Pietà ad impegnarsi la catena e l'orologio di oro, che lo sconosciuto vi fece anche vedere. Alla risposta negativa ricevuta, quel tale, — così narra la *Difesa*, — prese pel collo il sacerdote che era incapace di muoversi. Il primo nonzolo della Chiesa, Vincenzo Capitanio, accorso in aiuto del parroco afferrò lo sconosciuto per le spalle, costringendolo in tale modo ad abbandonare la sua brutta impresa: e poi, presolo per un braccio si accinse ad accompagnarlo alla questura. Ma strada facendo lo sconosciuto si diede ad una fuga precipitosa, inseguito inutilmente da parecchie persone.

La questura ricerca.

Per un posto di apprendista alla Biblioteca Marciana — Dietro alle insistenti richieste di personale, fatte dalla Direzione della Biblioteca, il Ministero ha, in massima, acconsentito che possa essere nominato un nuovo apprendista distributore presso la nostra Marciana. I documenti indispensabili per ottenere tale nomina sono: a) Fede di nascita, da cui risulti che chi aspira a tale ufficio ha già compiuto il 17.o anno di età; b) Diploma di licenza ginnasiale. Sarà titolo di preferenza il diploma di licenza liceale.

Il servizio è gratuito per non meno di un anno; ma il Ministero è disposto a concedere, anche durante codesto periodo di tirocinio, un sussidio annuo, di lire 200, in due quote semestrali posticipate, per il corrente esercizio finanziario (cioè sino al 20 giugno p. v.), e probabilmente alquanto maggiore nell'esercizio venturo (luglio 1906 giugno 1907).

Chi desideri maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla direzione della Biblioteca.

Soccorsi a Tavernola — In seguito al gravissimo disastro che ha funestato Tavernola, che la scorsa settimana scomparve, quasi completamente inghiottita dal lago d'Iseo, il comando del nostro dipartimento marittimo ha deciso l'invio di una barca di palombari coi relativi attrezzi; la barca avrà un equipaggio di sei persone, che si completerà col palombaro e con la guida e sarà al comando di un ufficiale.

Conferenze e letture

" Elettricità „ all'Università Popolare

Un ottimo successo ottenne ieri sera il valente prof. R. F. Pellizzari con la sua prima lezione di fisica, tenuta davanti ad un pubblico molto numeroso. Salutato da un caloroso applauso, il distinto oratore, con parola limpida ed efficace, illustrò sotto tutti gli aspetti i «Fenomeni Voltiani secondari»; poscia, con larghezza di vedute, parlò delle loro applicazioni. L'uditorio, attentissimo, ascoltò con piacere la magistrale lezione ed ebbe per l'oratore applausi vivi e nutriti.

«Il secol d'oro dell'arte» verrà illustrato con grande competenza dal geniale prof. Gino Fogolari guidando oggi gli inscritti dell'U. P. a visitare le RR. Gallerie. I visitatori dovranno trovarsi, ben inteso, nell'atrio dell'Accademia alle ore due e mezzo pomeridiane.

" La polifonia religiosa in Italia „ al Teatro Rossini

Nei giorni 16, 25 e 30 del corrente mese il prof. Bernardi illustrerà il tema: «La polifonia religiosa in Italia» con conferenze ed esecuzioni musicali al teatro Rossini.

Diamo il sommario delle tre conferenze:

I. Le origini. Le scuole straniere. Le prime manifestazioni in Italia.

II. Il secol d'oro della polifonia. *Lo stile a cappella.* Le scuole veneziana e romana.

III. La polifonia *accompagnata.* La seconda scuola veneziana e la napoletana. La decadenza. La restaurazione.

All'Ateneo Veneto

Lezioni di Storia Veneta. — Oggi alle ore 3 pom. il prof. dott. Giuseppe Pavanello terrà la III Lezione di storia, nella quale svolgerà il tema: *Da Agnello Partecipazio a Pietro Candiani II; ovvero il consolidamento dello stato veneziano e le sue prime imprese dentro e fuori dell'Adriatico.* — Ingresso libero.

Al Circolo Filologico

Oggi il capitano di fregata Ettore Bravetta terrà la sua conferenza «Leggende del mare» alle ore 15 precise. L'argomento desta interesse e molti saranno quelli che si recheranno ad udire la parola elegante del colto ufficiale della nostra marina. — I non soci pagano il biglietto d'ingresso a lire 1. I membri di famiglia dei soci, i sottufficiali di Marina e gli studenti, centes. 50

Al Circolo di recitazione " L. Sugana „

Questa sera il Circolo Sugana darà la sua XII.a recita. Per aderire a diverse richieste replicherà il capolavoro di Giacometti «La morte civile» seguita dalla brillantissima farsa «Chi non prova non crede». Prenderanno parte a tale recita i migliori filodrammatici. — La segreteria resta aperta tutto il giorno per la consegna dei biglietti. Le famiglie dei soci e conoscenti potranno avere l'accesso anche senza biglietto d'invito.

I lavori del campanile di S. Marco — Per giovedì prossimo saranno ultimati i lavori per la posta dei binari e per la costruzione di un pontile di scarico. Sabato 17 si inizierà il lavoro di costruzione della muratura laterizia della canna del nuovo campanile.

Pel prossimo autunno tutti potranno vedere la nuova torre che comincierà a sorgere dall'impenetrabile steccato.

X Marzo — Ieri ricorrendo il trentaquattresimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, sulle antenne di piazza San Marco e sugli edifici pubblici sventolavano le bandiere a mezz'asta.

Il banchetto dei soci del Tiro a Segno — Ricordiamo che questa sera, alle ore 19, ha luogo nella grande sala dell'Hotel Vittoria il banchetto a festeggiare il dono di S. M. il R. — Le iscrizioni furono chiuse fino da ieri sera. E' assicurata la presenza delle autorità politiche, cittadine e militari, anche la Società di Padova sarà rappresentata dal suo presidente comm. avv. Parese.

Alla Società Filodrammatica di Lido Oggi questa Società Filodrammatica alle ore 8,30 darà il dramma in tre atti di Bailan e Boulè «La macchia di sangue» e la farsa «Felice il cerimonioso». Fra il dramma e la farsa verrà recitato un monologo.

Associazione Antichi Studenti di ca' Foscari — Rammentiamo che oggi, domenica, alle ore due pomeridiane, in una sala della Direzione della R. Scuola di Commercio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Si commemorerà l'on. Pascolato e verrà proclamato l'esito al concorso al premio di L. 500.

Agli Impiegati Civili — Ricordiamo che quest'oggi dalle ore 15 alle 18 le sale del sodalizio resteranno aperte per un convegno fra le famiglie dei soci.

Il nuovo Ospedale dei tubercolosi — La nostra autorità municipale fece un sopraluogo al nuovo Ospedale pei tubercolosi, costruito per cura del Comune in *Isola della Grazia*, ed all'altro Ospedale di isolamento in *Sacca Sessola*. Lo scopo della visita fu di esaminare i lavori già quasi ultimati, e di dare le ultime disposizioni per la non lontana inaugurazione dell'Ospedale pei tubercolosi. Si avrà così il vantaggio dello sfollamento del nostro Ospedale Civile dove vi è una media di 1200 circa presenze giornaliere.

Una baraonda in caffè — Questa notte, poco dopo il tocco, una vera baraonda avvenne nell'interno del «Caffè Turco» in Calle dei Fabbri. Alcuni facchini della Marittima, entrati nell'esercizio alquanto avvinazzati, vennero a lite, ed a tali escandescenze arrivarono da mandare in frantumi delle grandi lastre del caffè, e da costringere il padrone a chiuderlo dopo averli fatti allontanare, per evitare disordini e danni maggiori.

Seicentomila anguilline da semina — Il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso per i Comitati Provinciali della Società R. V. Pesca 600.000 cieche di anguilla che fra breve verranno immesse a scopo di ripopolamento nelle acque pubbliche del Vicentino, del Polesine e della Marca Trevigiana.

La fognatura cittadina — I soci del Collegio Veneto degli Ingegneri sono invitati ad una riunione privata, di seconda convocazione, che avrà luogo venerdì 9 marzo corrente alle ore 21 presso la sede del Collegio stesso (Restaurant Bauer, sale superiori). Argomento: Fognatura cittadina (relatore ing. Attilio comm. Cadel).

Buona usanza e beneficenze varie

Nel quarto anniversario della morte del cav. Pacifico Toniolo la vedova ed il figlio offrono lire 10 ad una povera famiglia della parrocchia dei SS. Apostoli.

— A favore dell'Opera di Assistenza degli Operai Italiani Emigrati, l'avv. nob. Carlo Trentinaglia devolve L. 50 cioè metà della somma a lui versata dalla «Gazzetta di Venezia» in seguito ad amichevole componimento di una querela. — Il Comitato Regionale Veneto porge i più sentiti ringraziamenti.

— La zia ed i cugini Finco in luogo di fiori sulla bara dell'adorata loro nipote Engarda Busoni-Masi, hanno intestato col nome della compianta defunta un letto del Pio Istituto Rachitici.

— Le signorine Olga ed Adele Vianello Moro hanno versato L. 3 all'Istituto Rachitici ad onorare la memoria della compianta signora Busoni-Masi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Trovatore.*
GOLDONI. Ore 8,30 — *Lorenzo e il suo avvocato*
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Donnini.
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*

La Municipalizzazione del Gaz

Calcoli e conseguenze

Il *Sole*, l'autorevole giornale finanziario di Milano, ha pubblicato un importantissimo articolo dell'ing. Carlo Camuzzi, una delle maggiori competenze lombarde in tema di aziende gasiste, che non può non impressionare per la gravità dei rilievi fatti a proposito del progetto di Municipalizzazione del Gaz a Venezia.

E poichè è questo uno dei più gravi problemi per la città nostra, noi crediamo doveroso riferire i rilievi fatti dall'ing. Camuzzi, mettendoli quanto più possibile in luce, perchè è troppo poderoso l'interesse finanziario ed economico della città, per non sentirsi l'obbligo di illuminare completamente la pubblica opinione sul progetto di Municipalizzazione, la sua essenza, la realtà sua, e quindi sulle sue vere conseguenze.

L'ing. Comuzzi ,fatta in breve la storia, che a Venezia è nota, del modo onde fu formato il progetto, sulle conclusioni del perito Sospisio controllate dall'ing. Bohm, dice come questi piani dei periti, accolti dal Municipio, approvati dalla Commissione reale concludano stabilendo in L. 5,500,000 la somma dovuta dal Comune all'attuale Società del gaz per il rilievo, e prevedendo che l'esercizio comunale fino dai primi anni, con prezzi di vendita del gaz più bassi degli attuali, si chiuderà con un utile di L. 60,000 circa già depurati dall'interesse ed ammortamento del capitale, e come la Società del gas non accetti la somma offerta di L. 5,500,000 e chieda, come da perizia dell'ing. Zuccoli, L. 10,800,000.

« Il voler interloquire in argomento — continua l'ing. Camuzzi dicendo, fra così grande disparità di cifre, dove stia la maggior probabilità di ragione, è cosa che mi porterebbe troppo lontano dallo scopo prefissomi con questo articolo; che è di esaminare la questione dal lato della convenienza per parte del Comune di Venezia di riscattare l'attuale azienda per esercitarla in proprio. La determinazione della cifra di indennità dovuta dal Comune di Venezia alla Società del gas verrà rimessa ad un Collegio arbitrale il quale deciderà con maggiore competenza della mia: tuttavia data la somma molto maggiore che la Società domanda è prudente ritenere la cifra minima fissata dai periti del Comune come base del calcolo preventivo d'esercizio comunale? Credo di no. Devesi pure ammettere che fra gli 11 milioni domandati dalla Società e i 5 1/2 calcolati dal Comune, si troverà giusto mezzo che verrà determinato dal Collegio arbitrale, quindi il Municipio non può affidarsi con sicurezza sulla propria cifra.

« Ma i periti hanno fatto ancora di peggio, ed il Comune li ha seguiti e con esso la Commissione reale. Confondono il capitale che il Comune — secondo essi — dovrà sborsare alla Società del gas per il rilievo, con quello che occorrerà all'azienda comunale per esplicarsi, anzi lo stabiliscono precisamente nella medesima cifra, mentre il Municipio oltre che l'indennità per la Società dovrà provvedere alle spese per trapassi, per perizie, per consulenze tecniche, al capitale circolante, al capitale per scorte d'officina, ed in genere alle urgenti sistemazioni dell'impianto e della nuova azienda assunta.

« Non è presumere troppo il fissare in circa L. 1,000,000 il capitale che in aggiunta a quanto dovuto per il riscatto alla Società si renderà necessario per il funzionamento dell'azienda comunale fino da principio. Ognuno vede che basta calcolare interesse ed ammortamento di questo milione di lire per rendere passivo il bilancio predisposto dai periti del Comune. Ma questi periti hanno fatto ancora di peggio: nei loro conteggi hanno commesso un grave errore di ordine contabile, corretto, il quale, senza tener conto di quanto sopra, la previsione di L. 59,237.92 (pag. 45 della relazione) d'*utile* annuo per l'esercizio comunale si riduce in una *perdita* di L. 23,421.51 annue.

Precisamente l'errore è di L. 82,659.43 e l'ing. Comuzzi lo dimostra, e noi per maggiore chiarezza, seguendo le sue acute indicazioni, esponiamo il suo rilievo e i suoi risultati nel seguente raffronto:

Calcoli del Sig. Cav. E. Sospisio

A pagina 27 della relazione presentata al Comune di Venezia per la municipalizzazione del servizio del gaz, egli dà delle tavole fra le quali le seguenti servono ai calcoli successivi. Ecco quattro di queste tavole:

Anno	Redd. ind.	Importo R. M.	Imposte fabb.	Imp. stip.
1890	826.711,09	85.564,59	4.953,15	13.672.30
1900	806.868,74	83.715,91	4956,16	9,474,89
1901	803.384,35	83.150,28	4946,86	10.529,68
1902	751.174,80	77.740,59	4953,77	11.364,18
1902	751.174,80	77.709,03	4950,40	11.222,49

In seguito aggiunge: Da questi dati si desume che il maggior profitto industriale medio del quinquennio tolti dalle medie l'anno di maggiore reddito (1899) e quello di minor reddito (1903)

A { fu di — 787.809,29
Da questo profitto medio occorre dedurre:
a) la media imposta fabbricati in annue — 4.952,23 (1)
b) la media imposta sulla Ricchezza Mobile in ann — 81.537,59 (2)
— 86.489,82
ed il profitto netto quinquenn. sarà — 701.319,47

Dunque nella somma di 787.809,29, il Sospisio intende bene che sono comprese le imposte sui fabbricati e quelle della Ricchezza Mobile per un totale 86.489,82

Passiamo ora alla pagina 43:

Risultati economici dell'azienda municipalizzata

I.o Caso.

Egli prende, per esempio, l'anno 1903 e calcola:

B { Incassi conseguiti colla vendita del gaz (dalla Società ai prezzi attuali) totale 1.295.353,17
a dedursi: importo delle imposte: per fabbricat. — 4.950,40 (1)
a dedursi: importo delle imposte per stipendi — 11,222.49
a dedursi: importo delle imposte per R. M. — 77,709.03 (2)
— 93.881,92
Restano — 1.201.471,25
Deducendo l'utile conseguito di — 751.174.80
resta la spesa netta di fabbricazione in — (X) 450.296.45

e partendo con questa cifra, conclude con un prezzo di costo del gaz di L. 0.10 m. c.

Questa cifra di 450.296,45 è assolutamente erronea poichè 751.174,80 contiene già le somme (1) e (2) come è detto più sopra e spiegato nei calcoli rettificati. E una cifra di *77.709,03* più *4.950,40* eguale *82.659,43 che fu detratta due volte.*

Ma proseguiamo la relazione e troviamo, alla pagina 44 che il Sospisio si è servito di questa cifra erronea per calcolare i risultati economici futuri dell'azienda municipalizzata, ed infatti egli continua:

Totale incasso (per vendita del gaz ai nuovi prezzi) — 949.207,26
a dedursi: *a*) Spesa di produzione (X) — 450.296,45
id. *b*) Imposte fabbricati e stipendi — 16.172.89
a dedursi: *c*) Int. al 4,50 per cento ed ammortamento allo stesso tasso ed in 22 anni dell'indennità di riscatto di lire 5.500.000 al 7,25 0/0 — 398.750.—
a dedursi: *d*) Imposta di R. M. sull'interesse — 24.750,—
Totale spese a dedursi — 889.969,34
Utile complessivo annuo — 59.237,92

Utile assolutamente falso, erroneo e che dovrebbesi correggere, ristabilendo i calcoli nella forma qui contro indicata:

I calcoli reali

Prendiamo l'ultima linea della tabella qui contro indicata, e cioè l'anno 1903 che il Sospisio ha presa come base ai suoi calcoli (B), mettendo in confronto le medie che egli ha trovate ed impiegate nei suoi calcoli (A) ed abbiamo:

Anno	Redito ind.	Imposta R. M.	Imposta faba.	Imp. stip.
1903	751.174,80	77.709,03 (2)	4950,40 (1)	11.222,49
medie quinquennio prese in A.	787.809,29	81.537,59 (b)	4952,83 (a)	—,—

Facciamo adesso i calcoli (A) prendendo le cifre del 1903, mettendole ai posti di quelli delle medie quinquennali, troviamo:

Media del quinquennio:
Profitto industriale — 787.809,29
a dedursi:
a) imposta fabbricati — 4.952,23
b) imposta R. M. — 81.537,59
— 86.489,82
Il profitto netto è, in media, — 701,319,47

Anno 1903:
Profitto industriale — 751.174,80
a dedursi:
a) imposta fabbricati — 4.950,40
b) imposta R. M. — 77,709,03
— 82.659,43
Il profitto netto è, pel 1903. — 668.515 37 (xx)

Dunque seguendo anche pel 1903 gli stessi criteri adottati dal cav. Sospisio per le medie quinquennali il profitto netto risulterebbe per detto anno L. 6.688.515,37 e non di L. 751.174,80.

Fra queste due cifre una differenza esiste di L. 82.659,43 della quale non si è tenuto conto nel calcolo della spesa di fabbricazione. I calcoli (B) della pagina 43 possono venir fatti in due modi:

Primo modo:
Incassi conseguiti gas — 1.295.353,17
a dedursi:
imposta fabbricati — 4.950,40 (1)
imposta stipendi — 11,222,49
imposta R. M. — 77,709,03 (2)
— 93.881,92
— 1.201.471,25
Deducendo l'utile (xx) — 668.515,37
Resta la spesa netta di fabbricazione — 532.955,88

Secondo modo:
incassi conseguenti gas — 1.295.353,17
a dedursi:
imp. fabb. (compresi nei 751.174,80) (1)
Imposta stipendi — 11,222,49
imp. R. M. (compresi nei 751.174,80 (2)
— 1.284.130,68
Deducendo l'utile (xx) — 751.174,80
Resta la spesa netta di fabbrica (xxx) — 532.955,88

Invece di 450,296.43 trovato detraendo due volte le cifre (1) e (2).

Ora, prendiamo questa nuova cifra, rettificata, e facciamo in essa i calcoli della pagina 44.

Totale incasso (per vendita del gas ain uovi prezzi — 949.207,36
a dedursi:
a) spesa di produzione (xxx) 532.955,88
4.950,40 + 11.222,49
b) imposta fabbr. e stipendi — 16.172,89
c) interessi del 4,50 0[0 ed ammortamento allo stesso tasso ed in 22 anni dell'indennità di riscatto di L. 5,500,000 al 7,25 0[0 — 398.750,—
d) imp. di R. M. sull'inter. — 24.750,—
Totale spese a dedursi — 972.628,77

Le *spese eccedono gl'incassi*, quindi una *perdita* annua di — **23,421,51**

in luogo del promesso e dimostrato beneficio di **59,237,92.**

« Dopo di ciò l'ing. Camuzzi conclude:

« Le spese eccedono gli incassi, quindi una perdita annua di L. 23,421.51 in luogo del promesso *beneficio* di L. 59,237.92.

« E ciò senza tener conto dell'interesse ed ammortamento del capitale che il Comune dovrà impiegare in più nell'azienda oltre quello calcolato per il rilievo dalla Società.

« I criteri di massima seguiti dai periti per stabilire questi progetti di bilancio non sono accettabili sia per quanto ho detto sopra riguardo la prevista cifra del capitale dimostrata insufficiente, sia perchè le spese di fabbricazione poco o molto superano sempre per i Comuni quelle corrispondenti degli industriali privati: ma tuttavia questi criteri danno argomento a discussione e possono lasciare le due parti ciascuna colla propria opinione; ma un errore contabile, aritmetico come dimostrato sopra è così evidente, che i periti stessi dovranno subito riconoscerlo per obbligo verso il proprio cliente, il Comune di Venezia, il quale verrebbe da loro trascinato in una ben pericolosa speculazione.

« E la Reale Commissione?!!

« Egregi signori, Sospisio e Böhm, avete davvero fatto un brutto scherzo ai quei signori della Reale Commissione, i quali hanno riveduto, controllati i vostri calcoli ed hanno confortato del loro autorevole e favorevole parere i piani finanziari del Comune di Venezia basati sopra quel po' po' d'errori!!

«Ma vi è ancora dell'altro, che mi riservo di dimostrare in seguito con un'altra pubblicazione.

« Le municipalizzazioni dei pubblici servizi possono essere fatte in molti casi con utile del Comune, ma i piani finanziari e tecnici devono essere studiati con molta prudenza e con molto criterio per non arrischiare di andar incontro a disillusioni gravissime, ciò che succederebbe certamente a Venezia, se quel Municipio facesse fidanza sulle conclusioni dei periti ».

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Intorno all'autonomia comunale di Sottomarina

Adunanza del Consiglio Comunale

Chioggia, 10 marzo sera

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Giunta nei riguardi dell'accettazione della domanda dei Sottomarinanti relativa alla costituzione del Comune autonomo e conseguenti deliberazioni »

Un telegramma del sindaco di Venezia

Il sindaco di Venezia conte Grimani ha diretto al nostro sindaco cav. Galimberti ed ai consiglieri provinciali comm. Penzo e ing. Poli il seguente telegramma in risposta a quello speditogli dopo il voto del Consiglio Provinciale sulla questione dell'autonomia comunale di Sottomarina:

«Mi è cara gentile approvazione sua ed egregi colleghi Penzo e Poli. Esprimo gratitudine dolente mia parola sia stata impari al sentimento mio. Saluti cordiali a lei e agli egregi colleghi cui prego comunicare presente. — *Grimani.*».

Da Mestre

(10 marzo). — *Buona usanza.* — Per onorare la memoria della defunta signora Anna Berna pervennero al Comitato dell'erigendo Ospitale «Umberto I» le seguenti offerte: Cav. Egidio Morandi lire 5 — Ferdinando Ponci 10 — dott. Tullio Pozzan 10 — dott. Antonio Marini 5 — Cav. Giuseppe Frisotti, sindaco 10 — Enrico Stella 5 — cav. dott. G. B. Zandironi 5.

Da Murano

Una famiglia avvelenata con l'arsenico

Murano, 10 marzo sera

Il vignaiuolo Augusto Serena dopo aver cenato stasera insieme con la moglie e con la figlia, si recò in una vicina osteria a bere un bicchiere di vino.

Mentre stava centellinando il vino, il Serena fu assalito da acuti dolori al ventre. Egli pensò allora di rincasare, ma nel salire le scale si incontrò con la moglie la quale discendeva in tutta fretta. Chiestone il motivo gli rispose che andava in cerca del dottore perchè tanto essa che la figlia si sentivano male e forti dolori al ventre.

Impressionato per la strana coincidenza il Serena corse in cerca del dott. Pasqualigo, il quale giunto poco dopo e constato che trattavasi di un principio di avvelenamento cercò di indagarne le cause e saputo che in famiglia aveva mangiato del pesce con la polenta, il medico domandò se era stato infarinato, ed avutane risposta affermativa volle esaminare la farina che aveva servito alla bisogna, e constatò che la moglie dello Zaniol, in luogo del fior di frumento aveva adoperato dell'arsenico che teneva in casa per distruggere i topi.

Il dott. Pasqualigo somministrò allora ai tre Zaniol degli emetici, col mezzo dei quali potè sortrarli da ogni pericolo.

Udine

Da S. Daniele

Raccapricciante infortunio in quel di Ragogna

(10 *marzo*). — Una gravissima disgrazia ha funestato ieri il paesello di Agnano in comune di Ragogna.

Alcuni ragazzi salirono sul campanile della chiesa allo scopo di suonare le campane a mano per la festa di domani in occasione della prima comunione dei piccini. Uno dei quali, certo Alfonso Pidutti undicenne, essendogli stato dai più grandicelli vietato il passo per salire scese in un fossato attiguo per levarsi le scarpe e salire poscia furtivamente

In quel momento i ragazzi che si trovavano nella gabbia delle campane tolsero una grossa pietra che ingombrava e sventatamente la gettarono giù senza vedere dove andasse a cadere. La pietra fatalmente andò a colpire alla testa il povero Pidutti, fracassandogli il cranio e determinando la fuoruscita del cervello. Il disgraziato piccino rimase cadavere all'istante.

Verona

Per la venuta del Re

Verona, 12 marzo sera

Iersera sono giunti 300 carabinieri per il servizio di P. S. in occasione della venuta del Re. Furono acquartierati nelle varie stazioni di carabinieri della città. Nel palazzo della Gran Guardia fervono i lavori per approntare l'appartamento reale. Come vi ho già informato il Salone centrale verrà decorato con armature raffiguranti i guerrieri e con piante ornamentali. Il salotto reale di ricevimento a destra del salone verso la Torre Pentagona sarà arredato splendidamente con mobili regalati per l'occasione al Comune dall'on. Conte Marco Miniscalchi. I mobili sono in stile veneziano del 1700 a lacca e ornati con intagli dorati. Vi saranno un sofà a gondola, tre tavolini con piano di marmo, un tavolo rotondo e sei poltrone. I panneggiamenti, il sofà e le poltrone sono coperti di seta gialla a fascie opache e lucide. La mobiglia per la sala da pranzo fu concessa dal conte Orti Manara. E' in legno noce in stile antico. In mezzo sarà collocata una lunga tavola con sedie ad alta spalliera. La camera da letto fu dal municipio acquistata da un negoziante cittadino. E' in noce bianca in stile rinascimento tedesco.

Oggi incominciarono i trasporti dei mobili.

Rovigo

Da Lendinara

Al Consiglio Comunale

Per le onoranze a Jessie White Mario

(10 *marzo*). — Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale presenti quasi tutti i Consiglieri.

Il sindaco cav. prof. Brunetti commemorò la illustre Jessie White ved. Mario. Indi il Consiglio stabilì di onorarla degnamente all'arrivo delle sue ceneri a Lendinara.

Un manifesto del sindaco sarà pubblicato per avvertire la cittadinanza dell'ora dell'arrivo e dell'invito al corteo. Una corona di fiori freschi a nome del Comune ed una lapide saranno poste al cimitero; il nostro Sindaco è incaricato di fare il discorso sul sepolcreto di Alberto Mario.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.15	54.96	56.80
Termometro centig. al Nord	8.0	8.2	13.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	83	63
Direzione del vento	N	N	SSE
Stato dell'atmosfera	8	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.0
» minima di oggi 6.5

NECROLOGIO

Il cav. uff. Eugenio Dall'Oglio

Abbiamo da Vicenza, 10 marzo:

Iersera alle ore 23, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il cav. uff. Eugenio Dall'Oglio, intendente di finanza a Vicenza.

Nato a Padova nel 1842, fu assunto in servizio il 1.o dicembre 1865. Fu per alcun tempo, dopo brillante carriera, ispettore superiore delle Gabelle al Ministero. Nel 1893 venne nominato intendente di finanza e destinato a Rovigo. Di là fu tramutato a Vicenza nel luglio del 1898. Funzionario integerrimo, godeva la stima e la considerazione generale ed era amato dei suoi subalterni che ne apprezzavano le doti dell'animo e del cuore. Lascia la moglie ed un figlio.

Alla famiglia desolata vivissime condoglianze

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il riscatto delle Meridionali è avvenuto

La sentenza sulle "Sicule"

Roma, 10 marzo notte

Secondo il *Giornale d'Italia* il riscatto delle ferrovie meridionali conchiuso dal governo farà cessare vari inconvenienti che turbavano l'esercizio delle ferrovie di Stato e che si manifestarono durante gli 8 mesi del nuovo esercizio perchè varie riforme escogitate non poterono venire applicate finchè durava la società delle Meridionali. Ora si avranno grandi vantaggi e nell'applicazione delle tariffe differenziali e pei miglioramenti del personale e nella rapidità del servizio. Infatti da ora in poi le merci del mezzogiorno dirette alle Valli del Po saranno (approvato il riscatto) inoltrate per la via Foggia-Bologna.

Il Tribunale di Roma accogliendo la domanda della Società Sicula occidentale dichiarò avvenuto il riscatto delle ferrovie Palermo-Marsala-Trapani, a partire dal 1 gennaio 1905 rimettendo a chi spetta per legge ogni ulteriore provvedimento per l'esercizio del riscatto. La sentenza condanna lo Stato al pagamento d'una provvisionale a favore della Società e alle spese del processo.

Al negoziato delle strade ferrate meridionali, seguirà presto quello delle ferrovie della Società Veneta. Il negoziato è aperto.

La Commissione per le spese straordinarie per le ferrovie di Stato

Roma, 10 marzo notte

Oggi la Commissione per le spese straordinarie per le ferrovie di Stato prese atto delle dimissioni del presidente Boselli e del relatore Carmine e del commissario Alessio assunti al governo. Considerando che restano in carica sei commissari e che perciò la Commissione resta legalmente costituita, vista la grande urgenza dei provvedimenti, la Commissione decise di presentarsi senz'altro alla Camera nominando a presidente il commissario on. Melli e a relatore il commissario on. Daneo che dichiarò di far propria la relazione dell'on. Carmine.

Il *Giornale d'Italia* dice che la discussione del progetto di legge avverrà probabilmente martedì. Intanto il ministro dei LL. PP. fece sapere che tutte le interrogazioni e interpellanze presentate sull'esercizio ferroviario avranno sede opportuna durante la discussione di questa legge.

Il ritorno di mons. Bonomelli

Roma, 10 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Cremona: «Il giornale *L'Azione* organo della Curia cremonese pubblica la seguente dichiarazione:

«L'illustre e venerato nostro vescovo lietissimo di avere avuta a Roma piena ufficiale comunicazione che Sua Santità continua verso di lui intera benevolenza e fiducia, si è restituito ieri venerdì alla propria devota, affezionata diocesi, ritenendo che la sua visita al Santo Padre nelle presenti circostanze avrebbe dato luogo a considerazioni gratuite della stampa che era interesse comune di evitare. Monsignor Bonomelli si è ritirato nel seminario e non riceve nessuno».

Un orribile crollo a Buenos Ayres

L'intagliatore Scalamandra moribondo

Buenos Ayres, 10 marzo notte

Una gravissima disgrazia è avvenuta in calle Santa Fè, destando la più dolorosa impressione. Una fuga di gaz ha provocato una esplosione nella palazzina Gallard; la esplosione ha provocato alla sua volta lo sfasciamento delle pareti della casa adiacente. Ivi stava lavorando il pittore ed intagliatore Scalamandra, calabrese, giunto recentemente a Buenos Ayres a bordo del pir. *Savoia*. Egli faceva il ritratto ad una graziosa bambina quando avvenne l'esplosione, e la stanza dove si trovava crollò. Fu subito organizzato il salvataggio, ma la bambina fu estratta cadavere dalle macerie. Il noto artista è moribondo. Tre altre persone che abitano nella casa sono pure ferite ed una giovanetta di 15 anni è impazzita. Dello Scalamandra si ricordano i lavori recenti eseguiti a Roma, e cioè i mobili del principe Boncompagni di Roma, da lui squisitamente intagliati.

Violento terremoto nell'Indostan

Londra, 10 marzo notte

Si ha da Lahore che un terremoto violento è avvenuto nel Bashahr, territorio montagnoso in vicinanza di Simla. A Rampur il tribunale, la sede della polizia e l'ufficio postale furono distrutti. Vi sono due morti e 24 feriti. A Kakoola, situata presso Rampur, sulla strada fra l'Indostan ed il Tibet, vi furono sette morti e due feriti.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (10 marzo)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. ital. 3 1/2 netto	— —	103.90
» » 4 0/0 »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2820.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 1/2
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.87 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.15 1/2	25.16 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 12 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.04**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse Italiane (10 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	14»8
» fine	105 52 1/2	Edison	550 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	3»2 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	451 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 72
Banca d'Italia	1540 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 71
Credito Italiano	664 —	» Cassa Risp. 5 0/0	5 5 75
Banca Comm. Italiana	984 50	» Cassa Risp. 4 0/0	505 50
Lanificio Rossi	1630 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	676 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	510 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	413 50	Svizzera	99 80
As. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	2»6 —
Acciaierie Terni	2635 —	Ferrovie Meridionali	»68

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1485 —
» » fine	105 42 1/2	» » Cond. d'acqua	46» —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	5»0 —
» » » fine	104	Banca Commerc.	9»1 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	6 5
Banca d'Italia	1540 —	Soc. It. pel Carburo	1490 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	229 —
» Ferr. Merid.	766 —	Mediterranee	—
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	513
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	47 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	512
» 5 0/0 fine	105 37 1/2	» Banca comm.	»»1
» 3 1/2 0/0	104 12 1/2	» Cred. Italiano	665 —
As. B. d'Italia	1541 —	Cam. su Franc. vista	100 06 3/4
» Ferr. Medit.	454 —	» » Londra »	25 18 2/1
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 80

TORINO

Rendita contanti	105 15	Az. Banca Comm.	984 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1539 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	452 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	768 —	» Sviz. »	99 78

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	767 —
» 3 1/2 0/0	104 12	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1540 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	452 —	» Germ. vista	122 80

Borse estere (10 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	125 —	Rendita aust. (argento)	9» 85
Banca anglo-austriaca	319 25	» » (carta)	99 75
Austriache	674 25	Union Bank	555 50
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	445 75
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 40	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 60	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 75	» Banca Parigi	1578 —
» spag.	94 95	» Suez	4415 —
» turca	95 27	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/4
» portogh.	69 77	Cambio sull'Italia	1 1/6
Argento fine	109 50	» su Londra	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 1/2
N. e Ing. 2 3/4 0/0	90 13/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	10	NEW YORK	9
Farina fiore di Parigi corrente	30.30	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.25	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.75	*id.* raff. in casse	10 30
4 m. da maggio	30.75	*Cotone* Middling	11.23
Spiriti - corrente	39.50	*id.* a New-Orleans	10.3/16
mese prossimo	39.50	*Cotoni* mese pross.	10.56
marzo aprile	39.—	3 mesi dopo corr.	10.73
4 m. da maggio	35.75	4 » » »	10.79
Zuccheri rosso disp.	21 25	7 » » »	10.24
raffinato	56.25	*Frumento* r disp.	85.1/8
Id. bianco disp.	25.—	maggio	83.3/8
corrente	25.	luglio	83 1/8
aprile	25.25	settembre	—.—
4 m. da maggio	25.75	*Granone* disp.	47.1/8
Frumenti corrente	23.90	maggio	48.3/8
mese prossimo	23.90	agosto	—.—
maggio giugno	23.75	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/4
4 m. da maggio	23.40	pel corrente	6.75
		mese prossimo	6.85
		2 mesi dopo corr.	6.95
		3 » » »	7.05
		4 » » »	7.15
		6 » » »	7.30
		8 » » »	7.45
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.15/16
		Farine extrastate	3.30
		Nolo cor. Liverpool	1.1/2

ANVERSA	10
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	10
Zucchero barb. disp.	16.90

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— | 4 mesi dopo corr. 48.75 — 2 m. dopo corr. 48 50 | 8 » 49 75

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

ROVIGO. — Con sentenza 7 marzo ad istanza di un creditore venne dichiarato il fallimento di *Sandonati Napoleone* negoziante in frutta di Rovigo. — Prima adunanza 26 marzo corr. ore 10 ant. — Presentazione titoli 26 aprile — Chiusura verifiche 10 maggio — Giudice delegato Garbura avv. Giuseppe — Curatore provv. Turolla avv. Giuseppe — Non si conosce nè attivo nè passivo.

Movimento del naviglio mercantile

Il *Savoia* della «Veloce» è partito l'8 da Montevideo per Genova; il pir. *Italie* della «Società dei Trasporti Marittimi» è proseguito da Las Palmas il 9 per Genova; è giunto il *Lopez y Lopes* della «Compagnia Transatlantica» a Manilla; il *Siena* della «Società Italia» è proseguito l'8 da Tangeri per Genova; è giunto il *Konigin Louise* del «Norddetuscher Lloyd» l'8 a New-York; proveniente da Genova e Napoli è giunto il 9 a New York alle ore sei il pir. *Sicilia* della «Navigazione Generale Italiana».

Movimento del Porto

Arrivi del 9 marzo. — Da Nevoport vap. inglese «Alhenic» cap. Peek con carbone — Da Nveoport vap. austriaco «Kolazsvar» cap. Percich con merci. — Da Hull vap. inglese «Congo» cap. Edwards con merci.

Arrivi del 10. — Per Trieste e Liverpool vap. inglese «Cypria» cap. Goulden con merci. — Per Soulina vap. inglese «Margarat Jones» cap. Jenkins vuoto — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Braila vap. it. «Montenegro» cap. Cucera — Per Fiume nave a palo «Tasmania» cap. Fretovurzt, con nitrato di soda.

Partenze del 9 marzo. — Per Trieste vap. it. «Peneta» cap. D'Alo con merci.

LOTTO

Estrazione del 10 marzo

VENEZIA	41	8	56	13	84
BARI	38	78	50	66	80
FIRENZE	33	35	90	22	18
MILANO	17	41	70	62	52
NAPOLI	6	52	47	71	2
PALERMO	25	16	64	27	8
ROMA	60	63	85	61	77
TORINO	69	79	67	17	44

STATO CIVILE

Bollettino degli Atti del giorno 10 marzo:

Nascite. — Maschi 6 — femmine 7 — Totale generale 13.

Matrimoni. — Benedetti Eugenio, stereotipo con Faresin Giuseppina, casalinga — Rizzi Antonio, venditore combustibili con Vidali Antonietta perlaia — Canciani Alfredo, agente commercio con Dalla Pasqua Mercede, sarta tutti celibi — Centenari Giovanni falegname celibe con Privato Margherita, fiammiferaia vedova.

Decessi. — Bonato Giovanni d'anni 11 casalinga di Venezia — Zennaro Tranquillo 57 coniugato facchino id. — Marchio Angelo 27 id. cameriere di Sacile — Silvestri Guglielmo 28 celibe biadaiuolo di Venezia — Ruzzon Umberto 13 agricoltore di S. Bruson di Dolo.

Decessi fuori del comune. — Pasini Prisca di anni 74 casalinga di Fossalta di Piave — Zennaro Angelo 34 coniugato di Chioggia — 3 bambini al disotto degli anni 5 decesso il primo a Mestre, il secondo a Favaro Veneto ed il terzo a Mira.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 11 marzo 1906:

Sagrè Ernesto, dipintore con Bassan Zaira, casalinga — Calimani Eugenio, agente commercio con Foà Giuseppina chiamata Emilia id. — Petrin Francesco, calzolaio con Longhi Angela id. — Polacco Giuseppe negozante antichità con Foà Enrichetta chiamata Linda id. — Pironi Luigi, possidente con Pederini Elda possidente — Bonfadini Giuseppe agente privato con Tremosi Giulia casalinga — Ghirardi Guiscardo, agente commersio con Cason Lucia id. — Rossi Carlo, cocchiere con Petronio Antonia id. — Lucco Eriziano falegname con Sorzi Anna id. — Biasel Lot Giusto negoziante e possidente con Ammon Carlotta id. — Malusa Attilio operaio con Pierato Ermenegilda id. — Lazzari Pasqualino, facchino con Borghi Maria perlaia — Zannini Belisario sottocapo torpedine con Barbaria Eleonora, casalinga — Minella Emilio, mosaicista con Sartori Angela id. — Colombo Rodolfo biadaiuolo con Mattiuzzi Elvira id. — Fantin Sante, con Martinelli Geltrude id. — Cendron Carlo, impiegato ferroviario con Favaro Adele cameriera — Salvi Carlo sottocapo fuochista r. marina con Lionello Maria id. — Trulla Antonio rimessaio con Puppo Anna id. — Eanivi Enrico, facchino con Graziussi Anna id. — Tirelli Antonio, agente privato con Diodà Emma id. — De Piccoli Giovanni vetraio con Zanchi Francesco id. — Pettillo Francesco, muratore con Vecchia Matilde id. — Padoan Alessandro, carpentiere con Boni Teresa fiorista.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.-14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.- festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 - festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 - 14.—15.— 17 10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.18 13,36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 16 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.- 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,50 2, 14, 16, 18, 20.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	6.5.
D. Torino	8.20	M. Padova	7.3
O. Milano	11.45	O. Verona	9.3
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.3
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.5
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.5
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	13.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.5
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.20

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I figli, il genero, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato da altro recentissimo acerbo lutto, danno il doloroso annuncio della perdita della loro diletta

Natalina Vianello ved. Salvagnini

di anni 61

spirata nel pomeriggio d'oggi dopo brevissima malattia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Adria, 10 marzo 1906.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie MASI e BUSONI coi congiunti tutti, sentono il dovere di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo tutti coloro che vollero rendere l'estreme onoranze alla loro adorata

Engarda

In ispecial modo vogliono ringraziare i signori preposti ed il personale tutto dello Stabilimento Lazzaris e C., la onorevole Deputazione Provinciale di Treviso, il signor presidente della Camera di Commercio di Treviso, la Spett. Società Italo-Americana del Petrolio, ed i suoi consiglieri signori Van Hartz e Hermann e tutti quelli altri gentili che inviarono corone e torcie.

Sorésiano, li 10 marzo 1906

Banca Mutua Popolare di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria che avrà luogo *Domenica 25 corr., alle ore* 10 (ed eventualmente, la successiva Domenica 1 aprile p. v.) in una delle sale della Spet. Camera di commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Lettura del verbale dell'ultima assemblea*
2. *Presentazione del Bilancio* 1905 *e relazione del Consiglio e dei Sindaci.*
3. *Discussione e approvazione del Bilancio.*
4. *Determinazione del fido massimo da accordarsi ai soci.*
5. *Nomina di cariche sociali.*

Venezia, 10 marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

S. M. del Giglio Ponte Ostreghe - *Telef. 965*

XXXVIII ANNO D'ESERCIZIO

La Banca emette azioni a L. 30 cadauna.

Riceve depositi di numerario al:

3 1/2 0/0 in **Conto Corr.** disponibile con chèques;
4 0/0 con **Libr. Risparmio** nominativi e al portat.;
4 1/2 0/0 con **Libr. Piccolo Risparmio** id. id.

Rilascia **Buoni fruttiferi** a scadenza fissa corrispondendo: a 3 mesi il 4 0/0; a 4 mesi il 4 1/4 0/0; a 12 mesi il 4 1/2 0/0.

Accorda prestiti agli Azionisti; sconta, pure agli Azionisti, effetti di commercio al 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Società dei Bagni di Lido

Opzione nuova emissione azioni

(*Vedi in sesta pagina*)

Banca Veneta

di Depositi e ContiCorrenti

Situaz. dei conti al 28 Febbraio 1906

Vedi in VI pagina

Cassa di Risparmio

Situaz. dei conti al 28 Febbraio 1906

(Vedi VI pagina)

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Si, rifletti, Andrei, — disse Ouvar. Tu sei un dissidente; presto sarai un rivoluzionario. Comprenderai infine che non c'è sicurezza per te e per tutti coloro che pensano altrimenti dei nostri ortodossi, che se, grazie alla rivoluzione, otteniamo la libertà dei culti, la libertà di coscienza.....

— Tu hai forse ragione, — disse Andrei. — Ci penserò... E' che, vedi io sono un vero russo, malgrado tutto, e mi ripugnerebbe di recar pena al nostro padre comune lo czar. Sono un ausiliario da non disprezzare. Noi altri vagabondi, convinti e per principi, non possiamo sostenerci che con la complicità di chi è realmente vagabondo. Da lunga pezza ho formato delle legioni in cenci e non ho che da dire una parola per far sollevare tutti gli indisciplinati che contiene questa provincia...

— Il tuo concorso, Andrea. — disse Ouvar, — sarebbe di un prezzo inestimabile.

— Non lo rifiuto... più tardi... vedremo! Nel frattempo bisogna vegliare.

Dopo aver detto queste parole Andrei andò a confondersi a diversi gruppi e scomparve in seguito dalla parte dell'infermeria. Era lì che doveva trovarsi la moribonda che si trattava di rapire.

In questo momento l'attenzione di Ouvar fu attirata da un cavaliere che saliva il sentiero passabilmente in pendio per il quale si accedeva al monastero. Egli fece qualche passo di fuori.

Il cavaliere si fermò misteriosamente.

Era Oliana. Ella aveva riconosciuto lo studente e pensava che si dirigerebbe verso di lei.

La giovane non s'ingannava. Ouvar andò a riconoscere da vicino quel cavaliere timido che non osava avvicinarsi di più. Mentre si avvicinava verso Oliana, ella gli rivolse la parola:

—Voi non avreste mai creduto che fossi io, — gli diss'ella.

E si tolse il berretto. I suoi bei capelli caddero in mille riccioli sulle spalle.

— Oh! veramente, sei tu, Oliana? — esclamò lo studente.

E. con le braccia che egli alzava, circondò la vita della fanciulla.

— Parlate piano, — disse costei. — o, piuttosto, ascoltate, e fate vostro pro di ciò che sono venuta a dirvi..

— E' per me, ragazza, che hai fatto questa cosa pericolosa?..

La giovane arrossì e non rispose direttamente a questa domanda

— Non c'è tempo da perdere, — diss'ella; — il capitano Glazdourine sta per venire qui per arrestare mio padre e... voi!

— Che dici?

— La verità.

— Come hai potuto sapere...?

— Che importa? Non dubitare dell'esattezza delle mie informazioni e approfittatene. Dov'è mio padre?

— Nel monastero, forse nella cappella occupato a liberare la madre Agostina.

— Mi sembra, — osservò Oliana, — che voi tutti vi esponiate troppo per una cosa...

— Vana? Ah! si certo; ma è per il principio....

— Ma il capitano è pericoloso.

— Non per me, — disse Ouvar con noncuranza.

— Al contrario, per voi specialmente è da temere, — e per voi che deve venire; ha le sue ragioni.., in fondo, sapete che è esposto al vescovo e che ne protegge il convento.

— E' per questo che noi siamo forti. Non perdere la testa.... Vedendosi così smarrita si direbbe che hai svaligiato una chiesa.

— La vostra calma mi affligge, — disse la giovane.

— Veramente?

— Ouvar, voi v'ingannate; il capitano Glazdourine ha intenzioni crudeli a vostro riguardo E poi, sento un certo prurito alle sopracciglia, credetemi; vi saranno delle lacrime....

— T'inganni, piccina mia.

Oliana arrossì ancora di più di un istante prima.

— Rassicurati, Oliana — disse lo studente — io non sarò mai innamorato... di nessuno. L'amore, vedi, è una cosa peggiore.

— Lasciamo da parte l'amore — disse Oliana con emozione — e credetemi che sono sicura di quello che dico. — E sentite, aggiunse ella dopo avere teso l'orecchio — il passo di questo cavallo che si avvicina dalla pianura

— Ebbene, sulla salvezza dell'anima mia, è il passo del suo cavallo.

— E' impossibile? — fece Ouvar — Resta qui Oliana. Vado a riconoscere... il nemico...

Oliana fece mostra di voler discendere dalla cavalcatura; lo studente ve l'aiutò prendendola nelle sue braccia e deponendola delicatamente a terra.

— Almeno non vi compromettete di più disse ella con emozione.

— Sii tranquilla — rispose Ouvar allontanandosi — non sono un novizio.

Oliana lo perdette presto di vista. Ella rimaneva ferma al suo posto ascoltando il cammino del cavaliere che si avvicinava. Il cuore le batteva con forza. Le pareva che il giovane il quale le aveva inspirato l'atto di energia che aveva compiuto, non profittasse sufficientemente di ciò che ella faceva per lui e che andasse spensieratamente incontro al pericolo. In questo momento dimenticava perfino che ella era venuta per il padre.

Tremante, angosciata, ella fece qualche passo nella direzione presa dallo studente, e lo chiamò per nome a tre riprese, ogni volta alzando un po' più la voce. Ma egli era scomparso, nascosto dagli alberi che fiancheggiavano la strada che si perde nella foresta.

Un lampo brillò a mezza costa, seguito rapidamente da un colpo di fuoco. Oliana emise un grido. Che cosa era accaduto?

Ouvar era andato incontro al cavaliere che si avvicinava al galoppo. Come la sua giovane amica, egli pensava che non poteva essere che il capitano gendarme. Il pensiero che quello uomo di polizia andava per arrestarlo, gli fece bollire tutto il sangue.

Tutti i suoi istinti si rivoltarono; cosa curiosa! i suoi istinti aristocratici — quelli della sua nascita — e i suoi istinti rivoluzionari si trovarono d'accordo per respingere una simile violenza

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 70 — Lunedì 12 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

Intervallo parlamentare

Il Ministero e i suoi progetti

La situazione

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 marzo notte

(*mg.*) — Quantunque la posta della Camera continui a dare presenti circa trecento deputati, Montecitorio si è mantenuto letteralmente deserto durante tutta la giornata. Pochi deputati vi hanno fatto brevi apparizioni. L'on. Lacava, dal quale mi recai stamane per avere un giudizio sulla situazione parlamentare, mi confermò che nessun pericolo prossimo minaccia il Ministero; non si possono tuttavia escludere le grandi difficoltà che potrà incontrare l'approvazione di taluni progetti presentati.

La riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria erariale, proposta con provvedimento uniforme per tutte le provincie del Mezzogiorno continentale ed insulare, eccettuate le due provincie della Basilicata e di Napoli, è da molti deputati — anche meridionali — giudicata male.

Anche il riscatto delle strade ferrate meridionali è variamente giudicato dai deputati regionali, i quali ad esso sono più strettamente interessati

Uno di costoro mi diceva, che a loro preme sia fatto dalle ferrovie meridionali il medesimo trattamento di trasporto che fanno le ferrovie dello Stato. Che poi sia lo Stato o sia l'industria privata ad esercitare le ferrovie adriatiche poco importa. Laonde astraendo da qualsiasi considerazione regionale, l'esame delle convenzioni di riscatto che il Ministero presenterà li troverà disposti a respingerlo, sembrando loro troppo oneroso alla finanza nazionale.

Qualche opposizione trovano altresì i provvedimenti per le scuole, ma non saranno insuperabili, perchè abbiamo bisogno di un'energica azione contro l'analfabetismo (il quale, forse, è il maggior male onde è ostacolato il progresso nel Mezzogiorno) e la necessità di azione energica è sentita da tutti e raccoglierà il consenso unanime dell'assemblea.

Per riassumere: il Ministero non è sopra un letto di rose ed è naturale che così sia: perchè l'avvenimento al governo dell'on. Sonnino, più che un semplice cambiamento di uomini, dovrà significare radicale cambiamento di indirizzo e di metodi di governo, se si vuole che la crisi del primo febbraio abbia il valore e l'importanza che il paese le ha assegnato. Ma se l'on. Sonnino si manterrà fedele a quelle alte idealità in nome delle quali è venuto al governo ed a quella rigorosa legalità che è la pietra angolare del suo programma, rimarrà lungamente — e non inutilmente — alla direzione della cosa pubblica.

La nuova presidenza della Camera

Un telegramma di Biancheri

Roma, 11 marzo notte

Ecco il testo del telegramma che l'on. Biancheri ha inviato da Ventimiglia all'on. De Riseis, in risposta alla comunicazione fattagli da questi della di lui elezione a presidente della Camera:

«Ringrazio sentitamente sua cortese partecipazione profondamente riconoscente verso Camera. Sono costì lunedì per insediarmi martedì. — Firmato *Biancheri*».

Il Re ha ricevuto in udienza privata l'onor. Marcora. Il Re si intrattenne a lungo in cordiale colloquio coll'ex presidente della Camera. L'on. Marcora fu poi ricevuto anche dalla Regina e dalla Regina Madre.

La *Vita* dice che alle 16 si sono riuniti a palazzo Braschi i sottosegretari di Stato per accordi sui lavori parlamentari e per uno scambio di idee sui candidati ministeriali negli uffici e nella giunta del bilancio, che deve essere completata giovedì.

La *Vita* dice che i deputati della Destra e del Centro che hanno fatto parte della ex maggioranza Giolitti-Fortis convocati dall'onor. Cappelli si sono riuniti in casa di lui in numero di 15. Erano, fra gli altri, presenti gli on. Malvezzi, Pozzi Brandolin di Bugnano, Dari, Bizzozzero.

Tutti i ministri si recarono stamane al Quirinale per la firma dei decreti.

La revisione dell'ordinamento giudiziario

Un articolo del prof. Lud. Mortara

Roma, 11 marzo sera

Il prof. Ludovico Mortara, procuratore generale della Corte di Appello di Cagliari, pubblica nella *Rivista d'Italia* un articolo sulla necessità della revisione del nostro ordinamento giudiziario iniziandola dalla Corte di Cassazione.

Egli aveva già sostenuto nella stessa Rivista che la restaurazione dell'organo supremo della giustizia, accompagnata da lievi ritocchi in torno agli organismi nuovi, risponderebbe, meglio di una vasta e rivoluzionaria riforma al bisogno che tutti sentono di dare migliore assetto al funzionamento della importante questione, e specialmente all'anarchia giurisdizionale della cassazione civile che rende perfino incerta la stabilità delle sentenze pronunziate e alla irrazionale organizzazione delle sezioni penali, ond'è impedito il sincero funzionamento di una cassazione unica ed è spiegato il discredito a cui le continue contraddizioni la condannano

Il Mortara, nel suo articolo rivela mali in parte noti, in parte dai più ignorati, e addita quali dovrebbero essere gli opportuni rimedi. Non nasconde però la probabilità di pronta riparazione e ne dice apertamente i motivi: non tralascia l'accenno agli interessi dell'avvocatura parlamentare che egli considera ostacolo a qualunque utile e saggia riforma.

Il pellegrinaggio delle Associazioni genovesi alla tomba di Mazzini

Genova, 11 marzo sera

Alle 15 partì il corteo delle associazioni operaie per recarsi alla tomba di Mazzini al cimitero di Staglieno. Il corteo, di circa 1000 persone, con 60 bandiere e musiche attraversò la città tra due file di curiosi. Le musiche alternavano inni patriottici. Giunto il corteo in piazza De Ferraris, una parte del corteo non volle seguire l'itinerario progettato e si avviò per via Roma verso piazza Corvetto, ove si trova il monumento di Mazzini. Gli agenti volevano impedirlo, ma fu lasciato passare. Giunse a Staglieno ove si incontrò coll'altra parte del corteo. Riunitosi, il corteo andò in massa alla tomba di Mazzini su cui furono deposte numerose corone. Alle 15.30 il corteo si

IL FABBISOGNO FERROVIARIO

Il Parlamento ed i provvedimenti urgenti

Il progetto dell'on. Carmine

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 marzo notte

In attesa che sia pronto il progetto riflettente l'intiero fabbisogno ferroviario per tutto il decennio a cominciare dal 1905-1906 per un importo complessivo di 1300 milioni, secondo espose l'on. Sonnino nelle comunicazioni ministeriali dell'8 corr., il Parlamento verrà intanto chiamato a discutere un progetto concernente i provvedimenti più urgenti per l'esercizio ferroviario di Stato.

La *Tribuna* dice che questi provvedimenti sono molteplici. Una apposita legge prefiggerà al governo l'obbligo di presentare la legge per l'ordinamento definitivo della amministrazione delle ferrovie di Stato entro il corrente 1906, ampliando così di un anno il tempo del nuovo esperimento. Si converte in legge il regio decreto 22 febbraio che dava immediata applicazione agli articoli dal 4 al 9 del progetto dell'on. Tedesco; vi si uniscono alcune norme destinate ad amplificare ed accelerare la procedura amministrativa per le dichiarazioni di pubblica utilità dei lavori occorrenti sulle ferrovie di Stato.

La *Tribuna* continua: «Importanti sono le disposizioni concernenti il controllo della Corte dei conti e le attribuzioni rispettive della avvocatura erariale e dell'ufficio legale ferroviario. Queste nuove disposizioni costituiscono in sostanza un ulteriore più largo svolgimento del principio di autonomia dell'azienda ferroviaria diretto ad assicurare ad essa una maggiore libertà e prontezza di movimento.

Secondo questo progetto, il controllo della Corte dei Conti mentre ora si faceva sui preventivi si muterebbe in controllo sui consuntivi, sulle spese già fatte. In quanto all'avvocatura erariale, le sarebbero mantenute le sue attribuzioni attuali per le controversie di indole patrimoniale, mentre all'ufficio legale dell'amministrazione sarebbero riservate le cause e le consultazioni in materia di azione di trasporti. Infine il progetto Carmine contiene provvedimenti relativi al personale ferroviario. Con questi provvedimenti la somma devoluta alla revisione delle competenze accessorie e la unificazione delle tabelle organiche del personale proveniente dalle tre reti e dall'ispettorato sarà portata da un milione a sette milioni di lire all'anno».

Il progetto di legge per la pesca presentato all'on. Pantano

Roma, 11 marzo notte

Il ministro Pantano ricevette i delegati della commissione consultiva per la pesca professori Giglioli e Cermenati e il segretario Giacomini che gli presentarono lo schema del disegno di legge a favore della pesca e dei pescatori preparato dal Comitato a tale scopo eletto, e approvato in sedut plenaria dalla commissione consultiva. Il progetto di legge consta di una ventina di articoli e abbraccia tutte le principali questioni più urgenti sotto ogni punto di vista riguardo alla pesca in Italia ed a coloro che la esercitano. Esso è accompagnato da particolareggiata relazione illustrante tutti i problemi della pesca, disciplinati con criteri moderni e scientifici indetti per incarico della commissione dal prof. Cermenati e approvata dai colleghi. Il ministro Pantano lungamente si trattenne a discorrere sui problemi della pesca coi delegati, e assicurò che avrebbe presentato presto alla Camera il nuovo progetto che viene così a soddisfare tanti bisogni e desiderata.

L'emissione dei nuovi francobolli

Un richiamo ai concessionari dei telefoni

Roma, 11 marzo notte

Il ministro delle poste fissò con decreto la data del 20 corrente per mettere in vendita i nuovi francobolli da 15 centesimi. La vendita comincierà ad effettuarsi solo nei grandi centri perchè la quantità di francobolli disponibile pel momento è limitata. Poi, naturalmente, tutti gli uffici ne saranno forniti.

Avendo rilevato dai rapporti semestrali dei direttori delle costruzioni telefoniche e dagli agenti speciali, che gran parte delle linee e reti concesse all'industria privata non si trovano completamente nelle condizioni tecniche volute dai regolamenti, il ministro Baccelli richiamò i concessionari a por mano immediatamente ai lavori occorrenti per mettere gli uffici, le stazioni, le linee, in condizione da corrispondere all'esigenze d'un buon servizio e al progressivo servizio di esse facendo obbligo ai direttori delle costruzioni di riferire tra 6 mesi al ministero sull'adempimento delle prescrizioni date.

Il varo della corazzata "Roma,,

Le riparazioni alla "Umberto I,,

Spezia, 11 marzo sera

Nei passati giorni di discusse alquanto nei giornali sulle ragioni per cui viene ritardato il varo della corazzata *Roma;* e si parlò anche di motivi di opportunità che consiglierebbero di rimandare il varo alla primavera del 1907 per evitare di farlo il XX settembre 1906.

Mi consta che i lavori della *Roma* procedono bene e si potrebbe certo essere pronti per la fine della prossima estate. Ma le corazzate interne in allestimento nel nostro arsenale, che avrebbero dovuto essere consegnate da mesi e che debbono sistemarsi prima del varo della Roma, non si sa ancora quando lo saranno per l'incertezza che vi è causata dalla insufficiente resistenza che si è riscontrata nelle piastre curve. Motivo per cui, indipendentemente dal **XX Settembre che pare** non c'entri affatto, nulla si sa finora di preciso sulla data del varo.

Telegrafano, poi, da Taranto che ieri la regia nave *Re Umberto,* riparata alle motrici e agli apparecchi generatori, fece le prove di macchina raggiungendo un massimo di 97 giri corrispondenti a circa 19 miglia. Di questo brillante esito va dato speciale encomio alla direzione delle costruzioni navali, e al direttore di macchina di detta nave.

Notizie della Marina

Roma, 11 marzo sera

Il bollettino della marina reca: Fu concessa la medaglia mauriziana per merito di dieci lustri di servizio all'ammiraglio Di Brocchetti.

Con r. decreto 15 febbraio il capitano di fregata in posizione ausiliaria Basso è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio continuando a far parte della riserva navale. Il tenente di vascello Varale è destinato ad assumere il comando della torpediniera *Serpente* sostituendo il parigrado Barto che rimpatria. Il capitano medico Rubelli imbarcò a Napoli l'8 corr. sul piroscafo *Napolitan Prinz* in luogo del parigrado Candido sbarcato a Genova il 7 dal piroscafo *Amburg.*

Con la data dell'8 corr. il capitano medico ... è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Marcantonio* ... Con la data del 10 febbraio il ... *Maddalena.* ... capitano medico Conte è sbarcato a New York dall'*Emanuele Calvo;* il tenente medico Gerardi imbarcherà a Napoli il 14 sul piroscafo *Perugia* diretto a New York.

La conferenza d'Algesiras

L'accordo per la banca è stato raggiunto su tutti i punti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 11 marzo notte

Il Comitato di redazione riunitosi stamane esaminò il progetto per la Banca di Stato. Lo accordo si è raggiunto su tutti i punti, eccetto circa il numero delle quote del capitale riservato al consorzio finanziario francese in compenso della cessione del suo diritto di preferenza. La Germania finora non consente ad offrire al consorzio le altre due parti. Il delegato tecnico francese Regnault è incaricato di redigere l'articolo su questo punto. Se l'accordo non può raggiungersi in Comitato, probabilmente si farà in seduta ufficiale. La sede sociale della Banca sarà a Tangeri, quella del Consiglio di amministrazione a Parigi.

La questione dei censori rimane risoluta come si indicò ieri: cioè le Banche di Francia, di Inghilterra, di Spagna e la Banca dell'Impero tedesca designeranno i censori. I progetti della polizia non furono ancora esaminati. Il Comitato si riunirà nuovamente questa sera.

L'idea pacifica si afferma

L'impressione all'"Hotel Reina,,

Algesiras, 11 marzo sera

La seduta di ieri è stata particolarmente importante per il tono conciliante e corretto di tutti coloro che hanno parlato. I delegati quando furono riuniti nell'albergo *Reina Cristina* nel vasto *fumoir* dopo il *lunch* mostravano dei visi più gioviali. Le conversazioni animatissime erano improntate ad uno spirito conciliante. Si sente che un vero progresso si è prodotto e che un grande passo è fatto verso l'accordo. Tutti sono convinti che l'accordo continua ad essere probabile e che collo stesso spirito pratico e conciliante si troverà ben presto un mezzo di renderlo definitivo. In una parola si considera la seduta di oggi come decisiva per una onorevole soluzione.

Prendendo la parola sulla questione della polizia, Radowitz dichiarò di aderire in massima al progetto austro-ungarico e soggiunse: «Rinunciamo così, nella speranza di giungere all'accordo generale, a una parte essenziale delle nostre domande circa la questione della polizia. Ci sembra che l'accordo si possa fare in base ai progetti francese e austro-ungarico. Il progetto francese merita il miglior esame e potrebbe essere completato dal progetto austro ungarico. Si potrebbe rinviarli ambedue al Comitato di redazione che procurerebbe di metterli in armonia»

Nella memoria sulla polizia presentata dai marocchini si dice che il Maghzen intende per organizzazione della polizia non che si indichi una o più potenze per organizzarla, ma che la conferenza indichi i Maghzen in maniera adatta per organizzare la polizia. Gli istruttori seguirebbero gli ordini del governo sceriffiano che si intenderà secoloro sulle questioni di servizio. Il Maghzen provvederebbe al pagamento degli stipendi. Tali proposte sono basate sul rispetto al Sultano e sul diritto di tutti.

La memoria conclude: «Sono grandi le nostre speranze in voi, sopratutto in questa questione che si presenta con aspetto diverso dalla realtà».

Al Senato spagnuolo

Una levata di scudi di generali

contro le dichiarazioni di un deputato

Madrid, 11 marzo notte

Il Senato continua la discussione fatta ieri alla Camera circa le responsabilità delle guerre coloniali.

Il *generale Primo da Riveras* protesta contro le accuse lanciate contro parecchi generali nella discussione della Camera e chiede la protezione del governo dicendo che se essa fosse rifiutata egli trarrebbe la spada. Il generale cerca di giustificare la sua condotta durante la guerra.

Il *Presidente del Consiglio* dice che il mezzo proposto dal generale non è atto a servire il paese; sopportando la malevolenza degli uomini il generale compie il suo dovere. Egli ha agito per ordine del governo.

Il *generale Blanco* dice che si considera come un uomo che non ha fortuna. Ricorda l'epoca in cui comandava l'esercito di Cuba e la situazione dolorosa che ha attraversato.

Il *generale Weyler* smentisce di avere depositato un milione in una Banca e dice che bisogna finirla con questa situazione imbarazzante. Bisogna difendere i generali altrimenti essi si difenderanno da sè stessi. E' impossibile comandare alle truppe se voci intollerabili penetrano nelle caserme.

Il *ministro della guerra* dice che non può non autorizzare i generali a difendersi perchè difendono il loro onore. Bisogna che il tribunale militare giudichi tutto ciò che è stato detto nei giorni scorsi. Il presidente pone termine alla discussione raccomandando la prudenza.

All'uscita del Senato si diceva che il deputato repubblicano Soriano aveva chiesto spiegazioni ai generali Primo de Riveras, Linares e Weyler sulle parole pronunziate ieri nel pomeriggio.

Alla Camera spagnuola

Salmeron chiarisce le sue idee

sulle guerre coloniali

Madrid, 11 marzo sera

Alla Camera Salmeron deplora profondamente che le sue dichiarazioni siano state oggetto di una falsa interpretazione. Il deputato repubblicano esamina le conseguenze delle guerre e dice che i repubblicani hanno interesse ad esercitare la critica. E' certo che la Spagna attraversa un periodo di decadenza. Vi è urgenza di cauterizzare le piaghe. Il più imperioso dovere impone al governo di non mettere il paese ai piedi dei portatori di sciabole.

Alfonso ed Edoardo

Madrid, 11 marzo sera

Si ha da Biarritz che re Alfonso visitò Re Edoardo. I Sovrani si intrattennero cordialmente. Re Alfonso visitò la principessa Federico di Annover ed è ripartito per la Spagna.

Una sanguinosa rissa

fra famiglie tunisine

Parigi 11 marzo notte

Si ha da Gates (Tunisia): Una rissa è scoppiata tra parecchie famiglie della tribù dei Beni Red, circa un terreno di cui si disputavano la proprietà. Si deplorano un morto e 15 feriti.

L'Imperatore della Cina ammalato

Londra, 11 marzo sera

La malattia dell'imperatore della Cina non presenta alcun carattere di gravità. Egli ha assistito ieri ad una rappresentazione teatrale nel palazzo coll'imperatrice vedova.

LA CRISI UNGHERESE

La protesta di Kossuth

contro Banffy e Tisza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 11 marzo sera

Francesco Kossuth pubblica nel «Magyarorszag» un articolo, in cui esprime la sua meraviglia perchè Banffy ed ora anche il conte Tisza hanno scelto appunto l'attuale momento per dimostrare al mondo che tra gli ungheresi regna la discordia. Kossuth quindi protesta particolarmente pel fatto che Banffy e il conte Tisza tolsero cinque righe da uno dei suoi numerosi articoli e vi hanno dato una falsa interpretazione per poter quindi mostrarsi conseguenti nell'asserzione che Kossuth prese parte ad una lotta impegnata colla nazione, nella quale prevedeva le difficoltà. Kossuth dimostra che il suo articolo aveva ben altro senso. Egli voleva rilevare che come partigiano dei partiti del 1848 manteneva fermamente le sue convinzioni politiche e nel tempo stesso esprimeva pure i suoi dubbi se sulla base del compromesso del 1867 si potessero ottenere dei risultati pratici. Egli aveva però il dovere di continuare a lottare fedelmente colla nazione in una lotta che egli non ha promossa, ma che venne piuttosto imposta alla nazione.

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: «Da fonte diplomatica bene informata ci si assicura esservi oramai fondata speranza per un esito favorevole delle trattative ad Algesiras. Se anche eventualmente l'uno o l'altro dettaglio della proposta austro-ungarica non venisse accettato, vi è pur sempre la base per il compromesso, e si può andare incontro con fiducia all'ulteriore corso della conferenza. La decisione definitiva però circa la proposta del generale Welsersheimb seguirà appena dopo terminata la crisi ministeriale francese, perchè Rouvier, come presidente dei ministri dimissionario, non ha l'autorità di pronunciare l'ultima parola in una questione tanto importante; questa verrà pronunciata appena dal successore di Rouvier».

L'irredentismo in Italia

Le esagerazioni della stampa austriaca

Vienna, 11 marzo sera

Il corrispondente romano del giornale locale «Zeit» in una lettera dal titolo «Irredentistisches aus Italien», colla solita esagerazione dei corrispondenti austriaci, mostra di preoccuparsi vivamente di alcune manifestazioni che si vanno organizzando in Italia da elementi notoriamente nemici dell'Austria.

Innanzi a tutto, dice il corrispondente, proietta la sua ombra la festa pel centenario di Garibaldi nell'anno 1907, e l'appello è firmato da un comitato, dall'elemento recisamente nemico dell'Austria e della triplice, come il deputato Gattorno e l'ex deputato Mazza, e alla cui testa trovasi il senatore dottor Cavalli.

Dopo aver riportato un periodo di questo manifesto in cui il corrispondente della «Zeit» vuole scorgervi un accenno a Trento e Trieste, dice non esservi alcuna scusa per questo fatto, cioè che non si sa altrimenti organizzare un centenario che pensando all'avvenire di Trento e Trieste e movendo dei rimproveri perchè la paura condusse alla riconciliazione, cioè, alla conclusione della triplice!

Il corrispondente ritiene però che il governo vorrebbe ben impedire tali manifestazioni, ma, aggiunge, si sa che spesso una proibizione nelle sue conseguenze è peggiore d'una manifestazione. Qui non trattasi già, dice, di fare dei rimproveri al governo italiano, ma soltanto di constatare dei sintomi e degli umori.

Il corrispondente accenna pure alla risoluzione presa al primo marzo dall'«Unione popolare Italia e Savoja» a Roma, in seguito ai recenti fatti di Trieste e riportandosi ad alcuni articoli della stampa romana, conclude col dire: Siccome in Italia non è indifferente ciò che si scrive intorno all'Austria, così — non già nel governo, ma nel popolo — viene promossa una *opinio communis* che al momento decisivo, anche contro la volontà del governo, è favorevole all'irredentismo.

"La Vita di Gesù,,

La proibizione dell'opera del deputato Hock

Vienna, 11 marzo sera

Il principe primate d'Ungheria, Vaszary, diresse una circolare a tutto il clero in cui comunica che nel corso dell'anno passato il deputato Giovanni Hock sorpassando al permesso delle autorità ecclesiastiche pubblicò un'opera dal titolo «La vita di Gesù».

L'opera, già pel motivo di essere comparsa senza l'approvazione delle preposte autorità ecclesiastiche, è da porsi all'indice in base al paragrafo 20 della papale «Constitutio officiorum ac numerum» in data 17 gennaio 1897. Il libro inoltre contiene dei gravi errori che cozzano contro i dogmi principali della fede cattolica.

Il principe primate invitò per ciò il deputato Hock a sospendere la diffusione del libro e a distruggere gli esemplari esistenti. Hock riconobbe infatti il suo errore e si è *laudabiliter* sottomesso

Siccome però presso la Casa Editrice «Atreneum» che pubblicò il libro, non si potè ottenere la distruzione dell'opera, il principe primate si vide indotto di richiamare l'attenzione del clero sul carattere pernicioso del libro, perchè ne renda avvertiti i fedeli e la gioventù.

Il deputato Hock è parroco nel distretto Steinbruch-Budapest.

Per il XXV anniversario del circolo universitario degli studenti italiani a Vienna

Vienna, 11 marzo sera

Il Circolo accademico italiano di Vienna indice per martedì 13 marzo alle ore 8 pom., nelle sale del Cursalon (*Stadtpark*) una festa per commemorare il XXV.o anniversario della sua istituzione. In tale occasione Giannino Antona Traversi terrà una delle sue brillanti conferenze. Poi seguiranno un concerto, al quale prenderanno parte la signorina Polissena Alasevich del Conservatorio di Vienna e il signor Alfredo de Pauer (pianista), e un'accademia di scherma, alla quale parteciperanno i signori maestri di scherma cav. Luigi Della Santa, cav. Giovanni Franceschinis, Stanislao Ghittoni ed i dilettanti signori Arrigo Comandich e Giulio Graser. Indi ballo.

Il pretendente al trono albanese

Vienna, 11 marzo sera

Un telegramma da Bucarest comunica: il pretendente al trono albanese, principe Alberto Ghika, che era qui giunto per guadagnare i rumeno-macedoni alla sua causa, come era da attendersi ebbe a subire un reciso rifiuto; ciò anzi non sarebbe seguito nelle forme più cortesi, e per ciò il principe Ghika avrebbe mandato i suoi testimoni al d.r Leonte, presidente dell'Associazione rumeno-macedone.

Un lavoro comico di Bizet

Don Procopio

L'altra sera ebbe luogo al teatro di Montecarlo la prima rappresentazione dell'opera giovanile, quasi miracolosamente scoperta, di Giorgio Bizet: *Don Procopio,* intorno alla quale si annoda una catena di bizzarre avventure.

Nel 1858, all'età di vent'anni, il giovane «Prix de Rome» Giorgio Bizet compose a Villa Medici i due atti del *Don Procopio,* musicando un vecchio poema trovato in una biblioteca di Napoli. L'opera fu mandata dal Bizet al Conservatorio, ma questo saggio non fu giudicato favorevolmente perchè Auber direttore della scuola, dopo aver letto attentamente la partitura, la giudicò pesante e farraginosa.

Il giovane Bizet non diede gran peso al giudizio del maestro e tornato a Parigi cercò con tutta la energia dei suoi venti anni un impresario disposto a mettere in iscena il suo lavoro.

Dopo qualche mese di fatiche, di ripulse e scoraggiamenti trovò il suo mecenate e fremente di gioia, corse da Auber.

— Favoritemi il mio manoscritto. Ho trovato l'impresario.

Il povero Bizet era appena al principio delle sue disgrazie; il manoscritto era stato perduto. Auber cercò ovunque, rovistò le carte e i libri, ma inutilmente il celebre disordine del quale Auber si circondava rese vana ogni speranza. Bizet, a malincuore, dovette rassegnarsi, e non pensando più al *Don Procopio* continuò la sua vita di martirio che doveva finire prima che l'applauso venisse a compensare il maestro dei dolori sofferti.

Morendo l'autore della *Carmen* lasciò i suoi manoscritti alla Biblioteca del Conservatorio così quando dopo la morte di Auber il manoscritto fu rinvenuto fra un cumulo di carte vecchie, il Conservatorio potè entrare in possesso del disgraziato copione.

La vedova del Bizet, richiesta del permesso di rappresentazione dell'opera, ottenne di poter far copiare l'opera e fu ventura che la direzione del Conservatorio permettesse la copiatura, perchè pochi mesi dopo un violento incendio distruggeva il Conservatorio e gli autori in esso contenuti.

Passato qualche anno e falliti i primi accordi per una rappresentazione, gli eredi del Bizet tentarono di far aprire al *Don Procopio* le porte dell'Opera, ma il loro tentativo fu respinto.

***

L'argomento del *Don Procopio* è semplicissimo, e certo tutt'altro che nuovo negli annali dell'opera buffa: si tratta del solito avido zio o tutore che vuol sposare la vezzosa nipote e pupilla all'inevitabile «vecchiocchio maledetto mentre essa ama il non meno indefettibile studentino od ufficialetto, quasi sempre conte e colonnello, tipo Almaviva.

In questo *Don Procopio* lo zio tiranno si chiama Andronico; la bella nipote è Bettina: Don Odoardo, giovane colonnello, non si sa di che, è l'amoroso; il pretendente alla mano della ragazza è il protagonista dell'opera — Don Procopio — il vecchio avaro, come il librettista lo definisce.

L'opera non ha preludio, ma si apre con un coro d'introduzione; un allegretto in «re» a tempo tersario, che sta fra il genere buffo italiano e l'operetta francese. Le prime scene offrono vivi e pittoreschi particolari. L'aria di Bettina: «Voler che io sposi un vecchio», è tra i pezzi indovinati: del Paisiello modernizzato. Vivamente fresco, grazioso, suggestivo il trio fra Bettina, Odoardo ed Ernesto (un fratello della sposina) ricorda vagamente l'*Elizir d'amore.*

Poverissimo di originalità, ma appunto per questo assai interessante per la filiazione delle idee melodiche, riesce il primo finale, che nello svolgimento successivo dei suoi sei tempi ricorda molte volte l'*Elizir,* la *Favorita,* la *Lucia* e sovratutto il *Barbiere.* Fra il primo ed il secondo atto è inserto un intermezzo orchestrale, e, per meglio dire, un preludio, ove sono riassunti i motivi principali dell'opera.

Il secondo atto si apre con un pezzo graziosissimo, destinato a conquistare immensa popolarità in Italia: la serenata del tenore che è uguale a quella famosa della *Bella fanciulla di Perth.* Il gran duetto successivo fra soprano e basso comico dovrebbe essere il pezzo culminante dell'opera, ma non lo è: non vi mancano particolari graziosi, ma sono soverchiamente rossiniani. L'opera termina con un coro finale sul tema stesso del coro d'introduzione, e una serie d'accordi a cadenze sul ritmo delle marcie militari.

Il fatto che la serenata è la stessa di quella della «Bella fanciulla di Perth», che il coro di introduzione è pure simile a quello della stessa opera, e che il coro dei musici è analogo a quello interno dei *Pescatori di Perle,* fanno supporre o che il Bizet li abbia trasportati nelle opere posteriori o che il riduttore li abbia interpretati secondo quei modelli.

***

Nella sala degli spettacoli di Montecarlo vi era il solito gran pubblico delle *premières.* Erano presenti il maestro Puccini, l'editore Choudens, Sonzogno, Ro Riccardi, che acquistò l'opera per l'Italia, e tutti i critici parigini.

Assente invece il Principe di Monaco, chiamato a Berlino dall'imperatore. L'opera venne eseguita tutta di seguito, con intermezzo a sipario calato.

L'esito fu freddissimo. Il pubblico non parve apprezzare i punti migliori dell'opera. Nel primo atto fu bissato soltanto il terzettino brillante fra soprano, tenore e baritono. Nel secondo atto non si fece nessun «bis». Passano sotto silenzio la bellissima serenata, nonchè il delizioso duettino d'amore. Debolmente applaudito è l'intermezzo orchestrale. Si hanno tre chiamate alla fine di ogni atto. La freddezza fu dovuta, oltre che al libretto stucchevole e alla azione mancante di ogni interesse anche alla modernissima esecuzione, frettolosa e manchevole di concertazione

Nessun artista, a parere di Arturo Colautti, che rappresentava allo spettacolo la *Stampa,* si trovava a posto tutti essendo nuovi a questo genere vecchio. Il buffo Perier fu un protagonista funebre; il tenore Rousseliere fu freddissimo; la soprano Pornot fu una *Bettina* graziosa, ma stonata: insufficiente la Morlet (*Donna Eufemia*); Chalmin fu un discreto *Andronico:* migliore di tutti il Bouvet (*Don Ernesto*). Il coro di introduzione fu bene eseguito; non così l'elegante corretto dei musici del 2.o atto. L'orchestra fu mediocre e i tempi troppo affrettati. L'allestimento, come sempre, elegante, ma la concertazione scenica confusa e impacciata. La serenata fu eseguita con accompagnamento di mandolinisti vestiti da *toreadores:* bizzarrissima idea trattandosi di una scena in Italia. Evidentemente questa musica fu scritta per cantarsi in italiano, e la sillabazione francese altera e diminuisce l'ampiezza della frase melodica.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

I rivoluzionari uccidono i poliziotti

La libertà elettorale a scartamento

I medici contro la condanna di Schmidt

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 11 marzo notte

Nel sobborgo di Praga, ieri sera alle 8 una banda di rivoluzionari ha circondato una pattuglia composta di un sergente, un agente di polizia e 5 soldati. I rivoluzionari hanno sparato colpi di rivoltella ed hanno ucciso l'agente ed il sergente. I soldati hanno risposto al fuoco ed hanno ucciso un aggressore: gli altri si sono dispersi.

A Lodz, il capitano Ivanow, comandante del distretto, passando in vettura, venne ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Il cocchiere venne ferito da alcuni rivoluzionari i quali si sono poi dati alla fuga.

Qui a Pietroburgo, di fronte all'assenza di qualunque libertà per la campagna elettorale, tutti gli operai dei partiti liberali ed estremi delle officine di Karkoff, decisero di non partecipare alle elezioni per la Duma dell'impero. Questa decisione fu presa dagli operai delle officine delle locomotive con voti mille contro cinquanta. Deliberazioni identiche si presero dall'enorme maggioranza delle assemblee elettorali operaie in numerosi centri delle provincie di Pietroburgo e di Mosca.

L'ufficio di Pietroburgo dell'Associazione medica, in seguito al rifiuto delle autorità di ordinare l'esame medico dello stato mentale del tenente Schmidt, protesta innanzi ai colleghi di tutti i paesi contro questa inaudita violazione dei diritti di un ammalato». Nella protesta leggesi inoltre: «Come cittadini noi facciamo appello al cuore e alla coscienza di tutti gli uomini contro questo atto disumano ed arbitrario, contro questa sete di sangue che conduce al disprezzo di tutti i sentimenti umani, e di ogni idea di diritto e di giustizia!»

Si annuncia da Tiflis che a Welaw, sulla strada di Kwiril, alcuni malfattori hanno svaligiato un agente di polizia rurale e due viaggiatori.

Un' intervista col senatore Meckhelen

sulle aspirazioni della Finlandia

Nega il pericolo finlandese

Pietroburgo, 11 marzo sera

Un corrispondente ha avuto una intervista col vice presidente del Senato finlandese Meckhelen che ebbe una parte principale nella russificazione della Finlandia. Meckhelen dice che i timori manifestati da qualche giornale russo circa un pericolo finlandese sono ridicoli. «La nazione finlandese — disse — non si occupa del lato politico; il suo solo desiderio è di assicurarsi il diritto di dirigere i suoi affari interni con indipendenza. Noi non abbiamo nulla contro la Russia attuale; l'antico regime ci spaventava perchè opprimeva le nostre coscienze e i nostri diritti esistenti da secoli. Tutto ciò è scomparso col rescritto imperiale del 4 novembre. Noi non possiamo ammettere in Finlandia nessun funzionario russo perchè i russi non sarebbero mai i servitori della Finlandia e sempre sarebbero chiamati i propagatori delle idee russe, ma accetteremo tutti i russi che saranno divenuti finlandesi, ciò che si può fare dopo un soggiorno di 3 anni nel paese.

«Non comprendiamo neppure la questione di una legislazione comune. Tutti i sistemi legislativi nostri sono diversi da quelli della Russia. La questione più delicata è quella dell'esercito. L'imperatore Alessandro I ha ratificato la legge con cui era riconosciuta l'esistenza di un esercito nazionale. La legge sul servizio militare ratificata da Alessandro II nel 1878 fu abrogata, ma noi la introdurremo di nuovo. Il principio dell'unione dei due eserciti resta intatto perchè dal 1899 il ministro della guerra russo è capo dell'esercito finlandese».

Il nuovo ministero francese

I nomi che si danno per certi

La relazione a Fallieres

Parigi, 11 marzo sera

Sarrien dopo avere conferito ieri sera dalle 9 alle 10 con Bourgeois, Poincarrè, Tomshon, Clemenceau e Rouau si è recato insieme a Ruau all'Eliseo ed ha partecipato al presidente Fallières lo stato delle trattative erano a buon punto. Egli conta sull'accettazione di Briand e Clemenceau.

E' probabile la costituzione del nuovo ministero nel modo seguente: Presidente del Consiglio e ministro dell'interno *Sarrien;* ministro degli esteri *Bourgeois*; della marina *Tomshon;* dell'agricoltura *Ruau;* delle finanze *Poincarrè* o *Caillaud;* della guerra *Clemenceau, Poincarrè* od *Etienne;* della giustizia *Poincarrè, Barthou* o *Leygues;* dell'istruzione e dei culti *Briand;* dei lavori pubblici *Guyot de Saigne;* del commercio *Codet;* delle colonie *Doumergue*.

Oggi Sarrien ha avuto lunghi colloqui con Lygues e con Dujardin-Beaumetz, e poscia ebbe una conferenza in casa sua con alcuni personaggi. Clemenceau ha insistito perchè gli si assegni il portafoglio dell'interno che solo gli permetterebbe di esercitare una azione politica. Sarrien ha appoggiato Poincarré che rispose che la prossimità delle elezioni lo obbliga ad assegnare il portafoglio dell'interno al Presidente del Consiglio. Clemenceau mantiene la sua domanda.

La conferenza in casa Sarrien è terminata alle 7 pomeridiane. Secondo le dichiarazioni fatte dagli intervenuti all'uscita, le trattative per la soluzione della crisi avrebbero fatto un grande passo, ma si crede che l'accordo non sia ancora stabilito su tutti i punti. Una nuova riunione deve essere tenuta domani alle ore 9 in casa di Sarrien, il quale intanto si recò stasera all'Eliseo, per rendere conto al presidente Fallières dei passi fatti e della situazione.

L'inventario dei beni della Chiesa

Dimostranti e soldati feriti

Parigi, 11 marzo sera

A Domain (Ardeche) 300 persone che si tenevano a braccetto per resistere alla truppa occupavano la piazza. La fanteria le respinse e la cavalleria ha caricata la folla. Parecchi dimostranti e soldati sono feriti. Gli zappatori del genio sfondarono la porta della chiesa barricata. L'inventario ebbe luogo. In parecchi Comuni del circondario di Pravez nei Pirenei Orientali, specialmente a Ontredrouse le popolazioni ostili impedirono l'inventario. A Plunorte (Morbihan) nella chiesa di S. Anna di Oray i dimostranti fischiarono l'agente del fisco che i gendarmi dovettero proteggere.

Nel Morbihan gli inventari non si poterono fare in parecchi Comuni. Nel Deus Sèvres la porta della chiesa di Boulsegon e quella di S. Clementina furono sfondate. A Clussals i gendarmi dovettero proteggere il ricevitore del registro contro i fedeli armati.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.74	63.00	62.73
Termometro centig. al Nord	10.1	6.1	8.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	66	67
Direzione del vento	NE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	—	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.1
» minima di oggi 5.4

Contessine in fuga

Il romanzo della signorina di Alfano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 11 marzo sera

Sulla fuga della contessina di Alfano, pubblicata giorni fa, raccolgo questi particolari: «La contessina si sarebbe recata non a Nizza come si era detto, ma a Marsiglia, col giovane maggiordomo, un bel giovane dal tratto elegante e signorile. I due fuggiaschi si erano recati in Francia per sposare. Se non chè a Marsiglia le guardie arrestano il giovanotto e conducono la signorina all'albergo «Louvre», dove erano dei parenti. Il console d'Italia assume l'incarico di persuadere il giovane e la signorina che si tratta di separazione momentanea e che il matrimonio avverrà in Italia; che la signorina andrà a Monza in una casa di pensione dove si provvederà per la sistemazione della questione del matrimonio. La signorina parte e il fidanzato viene tradotto *manu militari* al quartiere militare. Liberato da questa prigionia, corre a Monza, ma non riceve lettere e non sa dove sia la signorina.

Il curioso si è che tutti e due i fuggiaschi avevano depositato in una banca a Marsiglia i loro denari, e fra questi erano anche i risparmi del maggiordomo. Questo deposito è stato ritirato e sembra sia stato ritirato dal console d'Italia e passato ai parenti della signorina. L'innamorato dopo cercato nei vari istituti di Monza, ha scoperto che la fidanzata trovasi ricoverata con divieto assoluto di corrispondenza con chicchessia. Pare che si voglia gabellare la signorina come affetta da... alienazione mentale. Il giovanotto, che ha motivi seri per non dubitare dell'affetto della signorina pare abbia perduto la pazienza e nella convinzione che la sua fidanzata sia vittima di una specie d'isolamento... coatto, si rivolge al procuratore del Re denunziando il fatto.

Suicida per l'arresto del marito capitano

Milano, 11 marzo notte

La signora Bernardini Concettina da Lecce, di 32 anni, il cui marito, capitano contabile del 76 fanteria fu arrestato ieri sotto gravi accuse riguardanti il suo ufficio, stamane si gettò dalla finestra della sua casa restando sfracellata. Ha 3 figli, di cui il maggiore ha 13 anni.

Un' intervista col march. Solari

Un'altra grande invenzione di Marconi

La radiotelegrafia nel Montenegro

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 marzo notte

Un redattore del *Messaggero* ha intervistato il marchese Solari il quale ha detto di credere che Guglielmo Marconi non prenderà parte alla Mostra internazionale di Milano. «Guglielmo Marconi — ha detto il marchese Solari — è un uomo di studio e due settimane or sono ha fatto in Inghilterra una dimostrazione sull'efficacia di una sua nuova invenzione che aprirà indubbiamente una nuova èra per la radiotelegrafia. Marconi terrà in proposito una conferenza a Londra forse prima della fine del mese».

Parlando poi delle stazioni radiotelegrafiche il marchese Solari ha narrato che la stazione di Antivari va benissimo e che due settimane fa si impiantò la telegrafia pure a Bogodoritzi e si ebbero risultati splendidi. Il principe Nicola è rimasto entusiasmato e mandò a Marconi le sue più fervide congratulazioni.

Il Solari spiegò poi le ragioni per le quali egli dette le dimissioni da funzionario delle poste. Queste ragioni si compendiano nel fatto che mentre credeva di doversi occupare di questioni tecnico-scientifiche, si accorse che la sua attività doveva invece svolgersi nel campo amministrativo burocratico.

Una rivolta ai carabinieri nel Bresciano

Brescia, 11 marzo sera

Un'altra rivolta ai carabinieri è avvenuta ieri sera a Corna di Darfo.

Una pattuglia di militi, intromessasi per allontanare il minatore Carlo Camossi che voleva costringere il compagno Tani a lasciare il lavoro (era occupato alla costruzione della ferrovia Camuna), avendo invitato il Camossi a seguirli in caserma, fu affrontata da numerosi altri operai che la costrinsero a lasciare il Camossi. Un brigadiere, il tenente Abba da Breno e tre carabinieri accorsero di rinforzo ed allora sette dei rivoltosi — compreso il Camossi — furono arrestati. Non vi sono feriti.

I comandi dei corpi d'armata e il Ministro della Guerra

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 marzo sera

In taluni giornali si attribuiscono al Ministero della guerra provvedimenti che da tempo esso ha deferito ai Comandi di corpo d'armata, come quelli che con piena fiducia e consapevolezza sono messi in grado di studiare e decidere sulle disposizioni da attuarsi senza perdita di tempo talvolta dannosa.

Nei riguardi delle esercitazioni dei reggimenti di artiglieria nei poligoni di tiro si è stabilito che la scelta di queste sia fatta dalle suddette autorità col criterio che tali importantissime istruzioni siano compiute quanto più è possibile in terreno valido perchè esse riescano una vera preparazione ai tiri di terra.

Il suicidio di un marsigliese a Roma

Roma, 11 marzo notte

Da circa sei giorni era sceso all'*Hotel Nazionale* in Piazza Montecitorio, proveniente da Marsiglia il negoziante Giuseppe Ugliè. Oggi un cameriere picchiò più volte alla porta della camera occupata dall'Ugliè, onde rassettare la stanza. Non avendo avuta risposta avvertì il proprietario dell'albergo il quale forzò la serratura, entrò nella camera e constatò che il signor Ugliè pendeva da una cordicella legata ad un cardine delle persiane chiuse. Sembra che il suicida non abbia lasciato nessuna lettera. Il delegato Grazioli ha sequestrato il danaro che possedeva il francese: circa settanta lire e varie carte.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Eugenio Chiesa

Roma, 11 marzo notte

E' stata distribuita alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Eugenio Chiesa, perchè la sera del 31 luglio scorso non volle ritirarsi nella sala d'aspetto della stazione di Massa, quando stava per transitare colà il treno reale se non quando gli venne elevata dal Commissario di Pubblica Sicurezza la contravvenzione in base all'art. 434 del Codice penale.

L'immane disastro di Courrieres

La tragica e vana opera di salvataggio

Gli episodi - Le cause - Le responsabilità - I soccorsi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 11 marzo sera

Passati i primi momenti di orrore e di sbigottimento nei quali ogni controllo esatto dei fatti svanisce, ora i particolari del disastro cominciano a delinearsi con una certa chiarezza.

La scoperta del disastro

L'incendio che da qualche giorno covava nelle miniere di Courrieres scoppiò la notte scorsa nel pozzo Cecile numero 3, in prossimità della galleria Mericourt. L'ingegnere Caraiat vi discese durante la notte per dirigere i lavori di estinzione. Non si conosce niente altro sull'origine della catastrofe. Si constata solo la spaventosa esplosione prodottasi alle sette del mattino nei pozzi numeri 2, 3 e 4 lanciando fuori le gabie di un cavallo ed un operaio che rimase ucciso.

Le gallerie crollarono, rendendo inconcepibili i tentativi per soccorrere i 1204 minatori rimasti nei pozzi. La folla si addensa intorno ai medesimi. L'emozione è indescrivibile: nè si possono narrare le scene di dolore e di disperazione che avvengono là dove si aggirano in preda alla più grande costernazione le famiglie delle vittime.

E' stato alle sei e mezza che circolavano pel paese le prime voci che nel pozzo numero 4 era caduta una gabbia contenente un uomo che ebbe il cranio fracassato. La gabbia era stata lanciata dall'esplosione a dieci metri di altezza. La stessa cosa si verificava nello stesso momento nel pozzo numero 3. Infine una esplosione meno violenta avvenne nel pozzo numero 2 e in quello numero 5. Tre operai arrampicandosi sopra una scala giunsero fuori a metà asfissiati. Essi narrarono che avevano dovuto passare sopra cadaveri di uomini e di cavalli per poter giungere alla scala e dettero le prime notizie sulla catastrofe.

Subito fu dato l'allarme. Gendarmi e numerosi medici accorsero da tutte le parti nello stesso tempo che venivano molte donne piangenti per avere notizie dei loro mariti. Avvennero scene strazianti. Tutti piansero quando si seppe che la catastrofe si estendeva a parecchi pozzi e che il numero dei morti era incalcolabile. Si tentò di inviare soccorsi che però non potevano essere portati che dai pozzi numero 4 e numero 10, poichè quest'ultimo non era danneggiato e comunicava con gli altri.

La narrazione d'un salvatore

Al pozzo numero 4, però, una sola gabbia potè essere utilizzata ed essa risalì ad ogni viaggio con dodici corpi. Alcuni sono incolumi ma sono storditi: se ne sono estratti 47.

Il signor Leon, ingegnere in capo delle miniere dello Stato, dice: «Soltanto alle cinque della sera abbiamo potuto arrivare al punto dove si ha accesso alle gallerie. Ci trovammo immediatamente in presenza d'uno spettacolo spaventoso. In una confusione inestricabile di travi e travicelli, giacevano cadaveri di uomini mutilati, carbonizzati irriconoscibili. Dei gemiti uscivano dietro uno steccato di legname. Padroneggiando i nostri nervi ci precipitammo verso quella località e con alcuni colpi di scure e di piccone riuscimmo a liberare i prigionieri. Erano dodici, quasi morti di spavento. Avemmo la fortuna di richiamarli in vita. Ma, ahimè, essi furono i soli esseri viventi da noi incontrati!

«Altri coraggiosi salvatori discesero e alle sette e mezza della sera dodici cadaveri furono trasportati fuori e vennero messi tosto in una sala dell'officina trasformata in cappella ardente. I cadaveri sono orribili a vedersi. Uno ha un braccio strappato, un altro ha il ventre squarciato, un terzo è decapitato. Tutti poi sono interamente carbonizzati.

«E dire — continua l'ingegnere Leon, prendendo la sua testa fra le mani — dire che ci sono lì sotto delle persone che finiscono di morire e che ci è impossibile di portar loro il minimo soccorso!»

Alla catastrofe poterono sfuggire 125 operai che al mattino avevano dovuto risalire in causa di ostacoli ostruenti l'accesso alle gallerie. I gendarmi durano fatica a trattenere la folla che vuole vedere coloro che risalono poichè ognuno spera di trovare tra essi qualcuno della propria famiglia. Si portano nelle vetture barelle e materassi, le prime cure sono per i feriti. Parecchie squadre di uomini di buona volontà discendono cercando di portare soccorsi e arrischiano di rimanere asfissiati. Si fanno funzionare a tutta velocità i ventilatori per combattere i gas deleteri.

La strage nei pozzi

Quando la prima squadra giunse nei pozzi trovò i cadaveri ammonticchiati a brandelli; si sono uditi pure dei lamenti, ma coloro che erano discesi dovettero risalire prontamente perchè l'aria era irrespirabile. Finalmente alle ore 2 pom. apparse il primo ascensore recante un morto e 13 feriti, questi erano quasi tutti ustionati e parecchi quasi nudi.

E' impossibile calcolare i danni materiali. Non si può descrivere lo stato a cui si trova la popolazione, pensare che il numero dei morti ascende ora a 1219. Molte famiglie perdettero parecchi dei loro membri, di una di esse perirono il padre e sei figli. Oltre 2500 persone si trovano intorno ai pozzi.

Il pozzo numero 3 è bloccato completamente, una squadra di operai lavora per sgombrarlo. Alcuni di coloro che lavorano al salvataggio credettero verso le 8 di iersera di udire battere parecchi colpi nelle gallerie ciò che permetterebbe di sperare che i minatori sepolti in questo punto siano ancora vivi e rimanga qualche speranza di salvarli. 663 minatori erano discesi alle ore 6 del mattino in questo pozzo e di essi una trentina appena poterono fuggire al momento della catastrofe.

Gli operai che tentano il salvataggio dei loro compagni risalirono dai pozzi alle 9 di ieri sera. Degli ingegneri, fra cui Laffitté, ingegnere capo, e Dinoire, ingegnere principale delle miniere, erano colpiti da asfissia. Dopo energiche cure furono richiamati in vita ed inviati a Lens. Il prefetto si trova sempre sul luogo del disastro. Si rinuncia a tentare il salvataggio. Si ritiene sempre che i minatori morti siano 1219, a causa dell'asfissia, ovvero pel crollo delle gallerie.

Il "Grisou"

Un minatore che ha potuto salvarsi narra che subito dopo l'esplosione l'aria delle gallerie si è rarefatta divenendo satura di emanazioni velenose. Questo minatore, che si chiama Dasson, si è diretto allora istintivamente verso il pozzo numero 2, incontrando parecchi operai quasi asfissiati che domandavano soccorso. Li ha caricati, malgrado il suo stato, in un vagoncino che ha spinto verso il pozzo n. 10, reagendo contro l'imperversare infuriato del *grisou*. Questo terribile nemico, annidato come lo spettro fatale della morte in ogni miniera di carbone, è un gas eminentemente esplosivo ed infiammabile, prodotto da un miscuglio di idrogeno, protocarbonato, azoto, acido carbonico in combinazione coll'aria atmosferica. Esso esiste generalmente in piccole quantità nei pori del carbon fossile, ma ciò che lo rende pericoloso all'eccesso è il fatto che esso si accumula nelle cavità interne che si riscontrano quasi sempre nei filoni di carboni, e sfugge con una specie di soffio caratteristico, assai noto ai minatori, quando in seguito al lavorio del piccone queste cavità sono messe in comunicazione coll'aria delle gallerie sotterranee delle miniere.

E' soltanto per mezzo di una ventilazione energica delle gallerie che si riesce ad attenuare, se non a distruggere, il pericolo continuo dello scoppio del *grisou*. La presenza di questo gas necessita l'uso di quelle lampade di sicurezza, di varia forma, che sono notissime ormai in tutti i centri minerari ed evitano il contatto della fiamma con l'aria esterna.

Per la sicurezza dei minatori, quando vi è il sospetto che in qualche galleria siasi prodotta una quantità eccessiva di *grisou*, si fa uso di una specie di cartuccie in cui la sostanza attiva (dinamite o melinite) è mischiata ad una grande quantità di azotato di ammoniaca. Queste cartuccie, lanciate nelle gallerie sospette, hanno la proprietà di esplodere con violenta detonazione senza però infiamare il *grisou*. Quando l'esplosione avviene, è segno che il *grisou* è in quantità pericolose ed allora si evita la discesa dei minatori nelle località sospette.

Prima della catastrofe odierna, cioè al momento di far discendere a 1800 operai nella miniera, furono adoperate queste cartuccie? Ecco un punto su cui si aggirerà senza dubbio l'inchiesta che i rappresentanti del governo si preparano ad iniziare a Courrieres.

Le responsabilità

Qualche schiarimento ci è dato a tal proposito da un corrispondente dell'*Echo de Paris* il quale ebbe ad Arras una lunga conversazione col signor Paras, ingegnere consulente del ministero dell'interno, il quale gli disse:

«Da parecchi giorni un incendio parziale si era dichiarato nella fossa n. 3 che comunica direttamente colle fosse 2 e 4. Gli ingegneri avevano fatto circoscrivere il focolare dell'incendio; ma è probabile che gli sbarramenti vennero collocati troppo lontano e che si permise quindi ai gas sviluppanti dalla combustione, di accumularsi in quantità considerevole nello spazio vuoto compreso tra il fuoco e gli sbarramenti. D'altra parte, l'aria destinata ad alimentare le fosse n. 2, 3 e 4 viene introdotta per la fossa n. 3. L'aria arrivando in grandissima quantità nella miniera, s'è mescolata poco alla volta col gas prodotto dall'incendio e passato per infiltrazione lenta nella parte della miniera che si credeva protetta: oppure l'aria è penetrata per frazioni nello spazio vuoto. L'aria e il gas combinandosi hanno formato lentamente una miscela esplosiva, e quando la combinazione chimica fu completa, avvenne la esplosione, spezzando i travicelli di sostegno e facendo cadere le volte».

Il corrispondente aggiunge: «Non voglio pel momento rilevare la gravità delle dichiarazioni che mi furono fatte dall'ing. Paras. Ma sembra fin da ora che se la catastrofe è avvenuta, ci sono delle responsabilità alle quali sarà ben difficile agli ingegneri di sottrarsi. Queste responsabilità erano state presentite perchè un ingegnere era stato incaricato ieri stesso di recarsi a visitare il luogo dove si trovavano gli sbarramenti. Nulla era stato ancora riconosciuto al momento in cui l'ingegnere è risalito dai pozzi. L'esplosione avvenne una mezzora dopo il suo ritorno».

I ministri sul luogo

Da parte ufficiale si continua a dire che è difficile determinare le cause del disastro. Si vuole anzi che esso non sia dovuto al gas *grisu* ma ad un miscuglio di gas detonante che esplose al contatto della polvere di carbone accesa dalla lampada. Nondimeno i superstiti insistono a dire che si tratta veramente di una vera esplosione di gas «grisou». Altri dicono che il crollo dei lavori fatti per circoscrivere l'incendio che si era recentemente manifestato ha permesso al gas di entrare in contatto colla lampada. Nelle miniere di Curriéres si lavora sempre con lampade scoperte poichè il gas «grisou» vi era finora sconosciuto.

I ministri Dubieff e Gauthier accompagnati dal direttore del ministero dei lavori e dallo ufficiale d'ordinanza di Fallières si recarono iersera presso il pozzo numero 4 dove l'ingegnere capo controllo delle miniere esaminò con loro le presunte cause del disastro. Quando i ministri giunsero vi erano poche persone, la folla era silenziosa e attendeva ansiosamente notizie.

Alle ore 8 antimeridiane quindi cominciarono i lavori di salvataggio alla presenza del comandante Kerandren, dei ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici, delle autorità militari della regione. Le compagnie delle miniere stanno facendo il censimento degli operai per determinare il numero esatto degli operai mancanti.

Il pericoloso salvataggio

Alle ore una del pomeriggio la squadra di salvataggio discesa nel pozzo n. 10, per arrivare nel pozzo n. 3 fino alle vittime, ha estratti 32 cadaveri, non tocchi dal fuoco. Gli operai che si trovavano al momento del disastro nel pozzo numero 2 dovettero restare asfissiati. Un centinaio rimasero in fondo ai pozzi. Si ammisero le famiglie a riconoscere i cadaveri che sono stati quasi tutti identificati.

Avvengono scene strazianti ogni volta che l'ascensore risale; le donne si precipitano a vedere; lo stato della popolazione è terrificante. Gli ascensori risalgono continuamente con ammassi informi di carne umana. E' corsa voce, ma non è confermata, che 40 lavoranti al salvataggio, siano stati bloccati da una frana.

I salvatori di buona volontà continuano a compiere degli atti di vera temerità; uno di essi, dopo essere disceso 14 volte riportando ogni volta un cadavere, morì in fondo al pozzo alla quindicesima discesa. Si teme che a causa dei gas deleteri vi siano altre vittime tra coloro che lavorano al salvataggio. Parecchi di questi si fecero risalire appena in tempo per evitare l'asfissia. La folla dei giornalisti, dei curiosi e dei fotografi è immensa.

Si sono estratti già dai pozzi n. 10 e 11 circa 150 cadaveri di minatori asfissiati o carbonizzati. La popolazione operaia è terrorizzata.

All'ultima ora le notizie sono cattive perchè il lavoro è difficilissimo e pericoloso per coloro che lavorano al salvataggio. Non avanzano che con grandissima lentezza. I lavori continuarono tutta la notte. Ad ogni istante si estraggono nuovi cadaveri di cui molti mutilati spaventosamente. Alle 10 di iersera giunsero 400 soldati del 3.o reggimento del genio per sorvegliare i pozzi.

Le prime sottoscrizioni

Il comandante Kerandren ed i ministri consegnarono al prefetto diecimila lire come primo soccorso per le famiglie delle vittime. Il Consiglio municipale di Lens si riunirà domani per votare i soccorsi. Il signor Basly, deputato e Sindaco di Lens, ha invitato tutti i Sindaci del bacino carbonifero a riunire i Consigli comunali per deliberare i soccorsi alle famiglie delle vittime. Basly chiederà nella prima seduta della Camera che voti 500 mila lire per i soccorsi. Tutte le bandiere sono a mezza asta. Nel bacino tutte le feste sono state sospese.

Il giornale *Le Reveil du Nord* ha aperta una sottoscrizione per le famiglie delle vittime ed ha già ricevute numerose offerte. In attesa della decisione del Sindacato della stampa parigina circa i soccorsi alle famiglie delle vittime di Curriéres, il presidente Dupuy inviò telegraficamente cinquemila franchi.

Il presidente della repubblica Fallières ha ricevuto espressioni di viva condoglianza da parte del Re d'Italia, del Re di Portogallo e del Presidente della Confederazione Svizzera.

Le condoglianze dell'Italia

Roma, 11 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Stamane il presidente del Consiglio dei ministri on. Sonnino ha inviato le condoglianze del governo italiano all'ambasciatore Barrère per il disastro di Curriéres per mezzo del proprio segretario particolare avv. De Morsier, non potendo, per precedenti impegni, recarsi in persona al palazzo Farnese.

Le feste di Verona

Per l'arrivo del Re

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 11 marzo sera

Come vi ho già annunziato, il Re giungerà sabato pross. 17 del corr. alle ore 12.30, e sarà ricevuto a Porta Nuova dalle autorità civili e militari.

Per la venuta del Re, verranno a Verona, oltre ai 300 carabinieri di cui vi ho tenuto ieri parola, anche 160 guardie di P. S. Cento guardie saranno accasermate nel convento di San Domenico, le altre troveranno posto nelle varie sezioni.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte

Stamane alle ore 10 si è inaugurata l'Esposizione di Belle Arti nel salone Sammicheli. La Mostra è riuscita egregiamente.

Le autorità furono ricevute dal vicepresidente della società di Belle Arti cav. Gedeone Rinaldi, dal segretario pittore Umberto Bazzoli, dal cassiere Grassi e dalla commissione composta dei pittori Avanzi, Danieli, Donati, Vignola, Siviero e scultori Cristani e Dusi. Le autorità, dopo aver visitato la Esposizione congratulandosi cogli organizzatori, passarono alla mostra vinicola.

Fra gli espositori noto i vostri concittadini prof. Guglielmo Ciardi, F. Sartorelli, Vincenzo De Stefani, Emma e Beppe Ciardi, Vittore Carniel, Miti Zanetti Giuseppe, Traiano Chitarin, Luigi Mion, Battista Costantini, Giorgio Zessos, Luigi Rosa, Angelo Giove, Raffaele Tafuri.

Verso le ore 11, con l'intervento delle autorità e di molti invitati, si è inaugurata nel salone a sinistra dell'edificio della palestra di ginnastica sul campo della Fiera, la prima mostra campionaria di vini, acquavite e cognac, prodotti nella provincia di Verona.

Il concorso di allevatori in Arena

Alle 14 seguì il concorso per cavalli presentati da allevatori e negozianti in Arena.

La Giuria composta dei signori Albertini cav. col. Alessandro, presidente, Reggiani dott. Luigi, segretario, Albertini conte Pietro, Bazzoli col. cav. Luigi, Bono Cristoforo, capitano di «Piacenza» cavalleria, Brena cav. Clemente, Colleoni conte Galeazzo, Dell'Isola conte Ercole, capitano 8.o artiglieria, Greppi nobile Edoardo, capitano d'artiglieria a cavallo, Guidetto dott. A., Monga dott. Alberto, Palazzoli Giuseppe, Pasti Francesco e Zorzi Luigi, propone i seguenti premi:

I. Categoria: 1. Rigo (L. 150), 2. Muner (L. 100), 3. Muner — *II. categoria*: 1. Gallina (L. 100), 2. Gallina (L. 50), 3. Rigo (L. 50), 4. Marchi - Su tale categoria la Giuria ha fatto la variazione di un 4. premio, assegnando al 3. L. 50 — *III. categoria*, assegnato solo il primo premio (lire 100 e diploma) a Gallina — *IV. categoria*: 1. Rigo (L. 100), 2. Rigo (L. 50), 3. Smit (diploma) — *V. categoria*: 1. Cacciari (L. 80), 2. Di Bagno (L. 40), 3. Gallina.

Cavalli montati: 1. Gallina (L. 100), 2. Gallina (L. 80), 3. Ossani (L. 60), 4. (L. 60) non classificato.

Le proposte della Giuria non furono ancora accettate dalla direzione della Società Ippica, la quale si pronuncierà definitivamente domani mattina.

Per il quarto premio dell'ultima categoria, la Giuria propende per Muner. Il concorso riuscì abbastanza animato. Discreto fu il concorso del pubblico nell'anfiteatro.

La fiera di cavalli

Il sole anche oggi rifulge in tutto il suo splendore; il cielo è azzurro, la temperatura è un po' fresca. Tutto ciò fa prevedere che per tutta la stagione di fiera avremo un tempo bellissimo.

Nel campo della fiera si nota uno straordinario movimento: le scuderie sono ormai tutte occupate.

Domani mattina la fiera verrà aperta; avremo pure in piazza Cittadella il grande mercato di bestiame.

Domani stesso avrà inizio la fiera di cavalli ordinari, attaccati alla corda lungo via Pallone e via Cappuccini Vecchi.

La città è animatissima: gli omnibus degli alberghi continuano a trasportare forestieri dalle stazioni. Il passeggio pubblico, i *restaurants*, i caffè sono affollati.

Moltissimi trentini verranno a Verona in occasione della fiera per assistere alla inaugurazione del monumento a Re Umberto I e per la venuta di S. M. il Re.

Stamane il conte Bandino da Lisca ha dato, dirò così, il segnale della festa sportiva, guidando il suo magnifico tiro a quattro. Fu seguito dalla quadriglia del reggimento cavalleria «Piacenza», del conte Serego e poi dai negozianti Speranza, Rigo e Gallina.

Due automobilisti feriti da un filo del telefono

Alessandria, 11 marzo sera

Ieri sera verso le ore 20, due automobili che giungevano da Genova, venivano investiti, presso il ponte Bormida, da un filo del telefono stroncato e caduto in mezzo alla via. Il primo automobilista che vide il filo e fece per sollevarlo al disopra del capo ebbe quattro dita della mano stroncate ed una ferita alla gola ed altra alla faccia. Costui è tal Rovere Gio. Batta, studente in legge, di anni 23, da Piacenza e residente in Genova. Ora trovasi all'Ospedale e ne avrà per un mese. Il secondo automobile portava un tal Macciò Alberto di Genova e costui ebbe a riportare ferite alle dita della mano destra.

Alla caccia di un assassino

Un carabiniere ferito

Massa, 11 marzo sera

I carabinieri a cavallo Bianchi Abramo e Angari Camillo, trovandosi di perlustrazione nella strada provinciale Massa-Pietrasanta, giunti in località detta *Sei ponti*, scorsero un individuo armato di fucile che alla loro vista si dava alla fuga.

I carabinieri allora inseguirono lo sconosciuto che lì per lì ritennero per il latitante Pedruzzi Emilio autore di assassinio. Nella corsa il Bianchi sbalzò di sella fratturandosi la clavicola destra.

Il disgraziato carabiniere fu trasportato dalla pubblica assistenza all'ospedale.

Un ricco comune senza viveri

Lucca, 11 marzo sera

Il Comune di Pietrasanta (Versilia), ricca regione marmifera, non avendo un bilancio in pareggio, per ottenerlo aumentò le quote del dazio consumo. Gli esercenti fecero ricorsi e controricorsi, e finalmente deliberarono la *serrata* generale dei loro esercizi. Appena avvenuta la *serrata* il Municipio provvide con propri magazzini ai generi di prima necessità.

Le autorità hanno provveduto per il mantenimento dell'ordine, che mai è stato turbato.

L'agitazione delle telefoniste di Roma

Un concordato per gli orari

Roma, 11 marzo notte

In seguito all'intervento del ministro Baccelli, dopo alcuni colloqui intervenuti fra i rappresentanti delle telefoniste di Roma ed il direttore della Società dei telefoni, fu firmato un concordato circa gli orari delle telefoniste stesse.

Queste si sono riunite nel pomeriggio. Il *Giornale d'Italia* crede che lo sciopero sarà scongiurato perchè la grande maggioranza è favorevole all'accordo firmato.

Un gravissimo incendio nel Bergamasco

Bergamo, 11 marzo notte

Si ha da Clusone: Oggi circa alle ore 18 nel Comune di Casnigo si è sviluppato un incendio nel Cotonificio succursale della Società Valle Seriana. Si ignorano le cause dell'incendio che continua tuttavia producendo rilevanti danni. Circa seicento operai rimarranno disoccupati.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 12 marzo — San Gregorio.
Martedì 13 marzo: S. Giovanni.
Il sole leva alle ore 6.30; Tramonta alle 18.11.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 I.

Il banchetto dei soci del Tiro a Segno all' "Hotel Vittoria,,

Iersera alle ore 19 — come avevamo annunciato — nella sala maggiore dell'*Hotel Vittoria*, si tenne il banchetto dei soci del Tiro a segno di Venezia, organizzato per festeggiare il dono fatto alla Sezione da S. M. il Re, del suo ritratto con dedica autografa.

Il banchetto riuscì splendidamente, improntato alla più schietta cordialità ed inspirato ad alti concetti di patriottismo. Le tavole avevano rieche alzate ed erano adorne di fiori; la sala illuminata. Ad una parete era appesa la bandiera decorata del Tiro a Segno e il ritratto donato da S. M.

Ai posti d'onore sedevano il presidente della Società cav. uff. Deleuse, il Sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli, il comandante del Presidio generale Bellini, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena, gli assessori Testolini e Donatelli, il cav. Bianchi, il presidente dei Veterani, il comm. Paresi presidente del Tiro a segno di Padova ed altri. All'intorno le rappresentanze della Trento Trento e «IIB xzhfiffffixfiifffi Marziale», della «Querini», della «Reyer» e moltissimi soci del tiro a segno.

Il *menu*, squisitissimo, servito da uno scelto stuolo di camerieri alla direzione del signor Vorano, era il seguente: *Consommè Carosel — Loup de mer, sauce mayonnaise — Contrefilet de boeuf moderne — Poularde rotie — Salade — Glace crème vanille — Patisserie — dessert.*

Allo *champagne*, s'alzò il cav. Deleuse, ad iniziare la lunga serie di brindisi. Dopo un ringraziamento alle autorità e rappresentanze intervenute, e un saluto agli onorevoli Fradeletto e Lucchini, che non poterono intervenire, terminò con queste nobilissime parole:

« Auguro che la Nazione, possa un giorno dedicarsi fidente, senza sacrifici di *una pace armata* alle industrie feconde dei campi e delle officine, sicura, che i propri figli, addestrati alle fatiche, alle armi, perfetti tiratori, dalle alpi, dal piano, dalle spiagge, potranno, coscienti del proprio coraggio, gridare a chi da qualunque parte osasse attentare alla integrità della Patria: *Indietro, di qui non si passa* ».

Seguirono a lui il Prefetto, il Sindaco, il cav. Bianchi e il tenente Lanza, con brindisi alla florida Società del tiro a segno, che ha per ideale di preparare la gioventù alla difesa della patria, alla figura augusta del Re, magnanimo sempre, e all'Italia nostra: — quindi il comm. Paresi, il cav. Errera quale presidente del Tiro a segno di Mirano, il capitano Coletti, il dott. Ancona ed altri.

Associazione marinara Veneta
Per l'acquisto di un veliero

L'Associazione Marinara Veneta di Mutuo Soccorso e miglioramento che in poco più di tre anni conta già oltre 260 soci, tutti marinai ed affini, impensierita perchè i giovani che si danno alla carriera della marina mercantile, non trovano, per deficienza di velieri, l'imbarco voluto dalla legge, per ottenere poi la patente di capitani di lungo corso, è venuta nella determinazione di escogitare un progetto per l'acquisto di una nave a vela, che fosse adatta ai viaggi di lungo corso, e che potesse imbarcare anche venti giovani veneti quali cadetti.

Esposto il progetto alla onor. Deputazione provinciale di Venezia ed alla Camera di Commercio, ebbe ormai assicurata una somma annua per tale scopo.

S. E. il ministro Mirabello in una intervista che ebbe colla presidenza di questa Associazione, promise puro il suo concorso.

Per viemmeglio far apprezzare lo scopo e l'alta importanza che ha, la presidente venne nella determinazione di invitare alcune fra le più illustri letterate italiane, a tenere una serie di conferenze. Sappiamo che queste conferenze, molto probabilmente, si terranno in una delle più centrali e splendide sale di Venezia. Oggi diamo il primo elenco delle egregie dame veneziane, che anche per onorare le illustri conferenziere, che gentilmente si prestano, accettarono di essere le Patronesse dell'Associazione Marinara.

Contessa Enrichetta Dubois Grimani, contessa Cecilia Soranzo Zen, contessa Elena Papadopoli Aldobrandini nata bar. Hellenbach, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, Maria Pezzè Pascolato, marchesa Maria Paolucci, baronessa Angela Reinelt, Angela Toso, Carlotta Lorenzetti Manzato, Marie Bonaldi Croze, Palmira Finzi Coen, Maria Grunwald Nestler, Banderin prof. Maria, Laura Cocon Bussolin, Anna Mander Cecchetti.

Le dimissioni della Deputazione Provinciale

E' noto che in seguito al voto con cui il Consiglio provinciale accolse la domanda di separazione da Chioggia presentata dagli abitanti di Sottomarina, il Presidente della Deputazione provinciale, comm. Penzo, che a quella domanda era stato risolutamente contrario, si è dimesso.

Ora sappiamo che l'intera Deputazione provinciale, quantunque nella questione la maggioranza di essa non sia stata d'accordo col presidente, presenterà le proprie dimissioni per deferenza al comm. Penzo e per attestargli la propria stima e fiducia.

Il vessillo alla "Trento-Trieste,,

Il 18 corr. le signore veneziane consegneranno alla «Trento e Trieste» il vessillo che si ammira nella vetrina del negozio Piatti in Via 2 Aprile.

Il lavoro fatto a Venezia dimostra che non vi ha bisogno di ricorrere al difuori come fanno troppe Società ed invero il drappo tricolore tutto di un pezzo porta nel bianco i due stemmi ricamati a meraviglia da' Da Campo, e bene pure sono ricamati i due stolcni col nome della Società ed a meraviglia le due molecche dei bordoni stessi.

L'asta è in bleu sormontata da una statuina di Annibale De Lotto che seppe fare opera invero tutta d'arte; l'Italia che trattiene i due stemmi di Trento e Trieste: eccone il simbolo.

La fusione fatta dal cav. Vianello riuscì anche a meraviglia e così un complesso armonioso ed artistico che verrà consegnato domenica ad una Associazione che ha per motto di aiutare i fratelli italiani soggetti all'Austria desiosi di sapere.

Auguriamo alla Società vita prospera ed aiuto morale e materiale come merita.

Assemblea generale della M. S. fra Insegnanti

Ieri la fiorente e benemerita Associazione di M. S. fra gli insegnanti elementari della città e provincia di Venezia portò alla discussione dei l'assemblea generale dei soci l'ordine del giorno pubblicato, il quale fu approvato in tutti i suoi articoli, eccezione fatta di quello riguardante la riforma dello statuto sociale, rinviato ad una prossima assemblea.

Infine si venne alla nomina delle cariche. A presidente fu rieletto all'unanimità il dott. Pietro Gregzio; a consiglieri i direttori Baralo e Menghi, il prof. Urbani, il prof. Rinaldo ed i maestri Nardelli, Scarpa G., Zen-Balbi Luigia e Salviotti.

L'aggressore di mons. Vio arrestato — Ci consta che la questura ha identificato e tratto anche in arresto l'aggressore del parroco di San Cassiano, mons. Carlo Silvio Vio. Il nome dell'arrestato lo pubblicheremo appena la questura avrà completamente esperite le sue pratiche. Il curioso nella faccenda, sta sull'origine della famosa catena d'oro e dell'orologio, che l'aggressore fece vedere a mons. Vio: poichè si è saputo che erano di proprietà d'un fattorino postale, che alla buona lana li aveva consegnati perchè li impegnasse al Monte di Pietà. E questi invece era disposto a vendere l'una e l'altro anche per... due lire!

Conferenze e letture

Seconda visita dell'Università Popolare alle R. R. Gallerie

Ottimamente riuscì ieri nel pomeriggio la seconda visita alle RR. Gallerie. Il genialissimo prof. Gino Fogolari, con la consueta eloquenza limpida ed efficace, dopo aver esposto i caratteri dell'arte nuova del cinquecento, considerò largamente l'opera del Giorgione, del Tiziano e del Palma che ne furono i grandi risvegliatori, e si soffermò specialmente a studiare i caratteri dell'*Assunta* e della *Presentazione al tempio* del Tiziano e a far ammirare la *Santa conversazione* del Palma. Dopo aver parlato del Pordenone, di Paris Bordone e del Bonifacio, passò ad illustrare mirabilmente l'arte del Veronese e quella grandiosa del Tintoretto. Davanti al *Miracolo di San Marco* chiuse la sua brillante conferenza dimostrando come dopo la grandiosità dell'arte dei sublimi maestri dovesse cominciare una gloriosa decadenza.

Il numeroso uditorio, che aveva seguito, a traverso le magnifiche sale, la parola dotta e finita dell'oratore, scoppiò in applausi vivi, cordiali e sentiti.

Lezioni della corrente settimana

Stasera l'egregio prof. Alessandro Meschini terrà la prima lezione di Idrologia fluviale svolgendo il tema: *I fiumi a fondo mobile.*

Martedì 13. L'illustre prof. Camillo Manfroni terrà la seconda lezione di storia sul tema: *Marengo!*

Mercoledì 14. Gilberto Secrètant illustrerà la *Guerra di Chioggia.*

Giovedì 15. Il prof. Primo Lanzoni svolgerà il tema: *Posizione degli europei nell'India.*

Venerdì 16. Il prof. Bernardi terrà al teatro Rossini la prima conferenza con esecuzioni musicali sul tema: *La polifonia religiosa in Italia.*

Sabato 17. L'avv. Arrigo Macchioro svolgerà il tema di «Diritto civile»: *Il matrimonio.*

Domenica 18. Il prof. Gino Fogolari guiderà gli inscritti all'U. P. a compiere l'ultima visita alle RR. Gallerie.

"La polifonia religiosa in Italia,, al Teatro Rossini

Procedono alacremente nello Stabilimento musicale Sanzin, gentilmente messo a disposizione, le prove delle esecuzioni che illustreranno le conferenze del maestro Bernardi nei giorni 16, 25 e 30 del corrente mese. Conferenze ed esecuzioni si terranno al teatro «Rossini» perchè ad esse possano intervenire tutti quegli ammiratori del pr. Bernardi che l'anno scorso, per la ristrettezza dell'ambiente, furono forzatamente esclusi dalla aula del Liceo «Marco Polo».

Le conferenze del prof. Bernardi avranno ad un tempo la importanza di una geniale lezione storica e la attrattiva di un concerto interessantissimo.

Al Circolo Filologico

Dinanzi ad un pubblico scelto se non numeroso, il capitano di fregata cav. Bravetta disse la importante conferenza «Leggende di mare». Nello svolgimento del tema vastissimo ed interessante, nell'esame cioè delle infinite leggende sul mare e delle superstizioni dei marinai in tutti i paesi del mondo dalle epoche più remote ai nostri giorni, l'egregio conferenziere ha dimostrato una erudizione straordinaria e un possesso assoluto dell'argomento. Con acutezza di osservazioni, di richiami e con una esposizione chiara e spesso arguta, delle più strane superstizioni della gente di mare, pescatori e marinai, egli tenne sempre viva l'attenzione dell'uditorio, che alla fine lo rimeritò del più caldo applauso.

All' Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Eugenio Vitelli distinto allievo dell'illustre Venturi. Il tema della conferenza che sarà illustrata da molte e splendide proiezioni foto-elettriche, è il seguente: *Domenico Morelli e la scuola napoletana.* — Biglietto d'ingresso lire una.

Alla Palestra Marziale

Questa sera alle ore 8.45 l'egregio dottor Attilio Dal Fior, direttore sanitario dell'Istituto Rachitici «Regina Margherita» darà la sua conferenza *La ginnastica svedese* con proiezioni nella solita sala di Palazzo Faccanon.

Anche questa conferenza fa parte del ciclo di quelle promosse dalla Palestra Marziale ed attirerà per l'importanza dell'argomento e per la competenza dell'oratore gran numero di uditori. — Biglietto d'ingresso lire una.

L'Assemblea degli Antichi studenti a Ca Foscari — L'Assemblea generale di questa florida Associazione ebbe luogo ieri in una sala della nostra Scuola Superiore di Commercio. Presiedeva il prof. Primo Lanzoni il quale cominciò commemorando solennemente i soci defunti fra cui i veneziani Da Tos, Adolfo Ravà, il senatore Ceresa e l'on. Pascolato del quale parlò a lungo ricordandone la vita altera, la coltura varia e geniale, l'indirizzo moderno delle idee, l'affetto per l'Associazione di cui contribuì così largamente alla fondazione. L'Assemblea si unì a questa manifestazione di cordoglio levandosi in piedi solennemente.

Il presidente poi continuò facendo la relazione annuale sull'andamento del Sodalizio che fu la dimostrazione più eloquente della sua solidità e del sentimento di fiducia e di affetto che ispira.

Elogiò vivamente il senatore conte Papadopoli Aldobrandini che con atto munifico volle elargire L. 500 onde continuare l'iniziativa di una borsa di viaggio di L. 500 da darsi ad un antico studente per andare all'estero ad impratichirsi nella lingua. Proclamò il risultato del concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di geografia economica concorso che non avendo dato esito favorevole verrà a suo tempo riaperto. Venne poi alla pubblicazione di un altro concorso per un ulteriore premio di lire 500 indetto per il triennio 1906-1908 a favore dell'opera migliore di lingua o letteratura inglese, francese o tedesca che sia pubblicata nel frattempo da qualche antico studente di Ca' Foscari.

Nonostante le spese ingenti per intensificare sempre più gli scopi sociali il bilancio si è chiuso con un avanzo di L. 300 ed il capitale sociale raggiunse la cospicua somma di L. 11.000. Ciò che è indice di uno stato di cose promettenti.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, vennero rieletti a consiglieri i signori professori Luzzatto, Orsoni e Vedovato a revisore dei conti il sig. prof. Scarpellon.

Un ordine del giorno dei macellai — I macellai di Venezia, udita la relazione della loro Commissione ricevuta dal Sindaco, riunitisi in assemblea l'altra sera, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei negozianti d'animali bovini nel macello di Venezia, preso atto delle pratiche fatte dalla Commissione, ribadisce il concetto manifestato nella precedente assemblea, e cioè che sia resa generale l'applicazione dell'art. 111 del regolamento sanitario, per modo che ogni compratore di animali sui mercati sia obbligato necessariamente ad esigere dal venditore la garanzia dell'animale che acquista; delibera frattanto di sospendere ogni decisione in merito mentre affida ad una Commissione di sette membri l'incarico di studiare e di riferire ad una assemblea da tenersi martedì sera un progetto completo di assicurazione tra gli interessati; afferma la necessità di istituire la stalla di osservazione già chiesta e che sia ribassato il dazio degli animali bovini da L. 9.75 a L. 8.75; demanda alla Commissione stessa l'incarico di svolgere nuove pratiche colle competenti autorità ».

Cronachetta degli ignoti — Da una valigia che stava nella soffitta della casa di certa Annetta Bertolini, maritata Burigana, abitante alla Fava, i soliti ignoti rubarono una catena, un ciondolo ed un anello di oro del valore di lire 62.

— Sempre gli ignoti tentarono ieri notte di aprire una inferriata della trattoria alle Mozze ai Tolentini, e per smuovere l'inferriata adoperarono un timone da peata che dovettero lasciare sul sito mettendosi in fuga perchè disturbati durante la loro opera.

— Anche nello studio di antichità del signor Mosè Dalla Torre, in Campiello degli Squellini, ieri notte la compagnia sconosciuta cercò di fare una visita, ma sempre disturbata, dovette rinunciare all'impresa.

Il pericolo corso da un ragazzo — Ieri mattina il ragazzo Sante Azzain di anni 16, di Rovigo, era sceso in un burchio carico di polvischio di carbone e diretto alla fabbrica di mattonelle. Quando il burchio fu giunto all'altezza del ponte sulla laguna, uno degli alberi si impigliò nei fili elettrici del Cellina. Il ragazzo Azzain si arrampicò sopra l'alberi per togliere i fili e proseguire col burchio: imprudentemente, però, egli prese colle mani un filo, nel quale dicesi passasse una forte corrente di elettricità e vi rimase attaccato. Subito tolto da quella posizione venne trasportato all'ospedale militare di Santa Chiara ove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni alle mani ed alla testa, che furono dichiarate guaribili in quindici giorni.

Un piccolo incendio si è sviluppato ier sera alle ore 16,30 nel locale del deposito dell'elettricità ai Tolentini. Nel trasmettere della luce elettrica si era bruciata la guttaperca che avvolge i fili cagionando molto fumo. Gli abitanti di quei paraggi diedero l'allarme, furono avvertiti i vigili, e prontamente accorsero sul sito le pompe a benzina del Municipio e le pompe di altre sezioni. Nel frattempo nell'officina principale, a San Giobbe, veniva fermata la corrente, per cui in breve tempo il minuscolo incendio fu domato.

Gare di forza alla "Reyer,, — Domenica 25 corr. alla «C. Reyer» si inizierà la serie delle gare sociali interne colla gara di forza. Essa comprende sollevamento pesi, lotta e salita alla fune. Il più forte fra i concorrenti avrà il titolo di campione atletico per il 1906. — Le iscrizioni restano aperte a tutto venerdì 23 corr. presso la Segreteria, Palazzo Diedo, a S. Fosca.

Buona usanza e beneficenze varie

Nel trigesimo della morte del compianto signor Giovanni Comirato e ad onorarne la memoria, hanno intestato un letto col nome del defunto all'Istituto Rachitici i signori: Guido Benvegnù, Antonio Bortolato, Silvio Corner, Giovanni de Zanetti, Arnaldo Marsich, Pietro Miotto, Ettore Scraglia, Amedeo Soppelsa, Giovanni Ridettolo.

Da Chioggia
Ancora sull'autonomia comunale di Sottomarina
Persistono le voci di crisi comunale

Chioggia, 11 marzo sera

Il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, fu ieri a Chioggia per interporre i suoi uffici, affinchè i consiglieri dimissionari: comm. Emilio Penzo, cav. Galimberti ed ing. Poli, desistessero dalle dimissioni, ma il cortese intervento dell'egregio uomo ebbe risultato negativo.

Continua insistente la voce che alle dimissioni dei consiglieri provinciali abbiano a seguire quelle della Giunta e del Consiglio comunale e quelle pure di tutte le cariche elettive.

Ma è da augurarsi che non sia così, perchè a prescindere dal danno materiale che deriverebbe ai vari enti da un'amministrazione straordinaria, nessun legame vi sarebbe fra essi e la causa che dovrebbe determinare la rinuncia, ed in quanto alla Giunta ed al Consiglio comunale, oggi più che mai si impone la permanenza in carica della rappresentanza civica, oggi in cui essa viene chiamata a tutelare presso le alte sedi l'interesse del paese.

Teatri e concerti

La trovata del Brasiliano al "Goldoni,,

Questa gioconda commedia in quattro atti di Ancey e Armon, che in Francia ebbe per oltre un anno di rappresentazioni ininterrotte, fu data nella nostra lingua dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi al Manzoni di Milano nello scorso anno in carnovale, ed il successo fu grande talmente da superare ogni altro di quella lunga stagione.

La trovata del Brasiliano aveva realmente divertito da cima a fondo, e la stampa tutta non solo constatò il successo, ma del lavoro disse assai bene.

Portato sui altri primarie scene conseguì sempre i successi più felici e fu la fortuna dei capicomici. Qui, se non per i capicomici, auguriamoci che esso sia la fortuna, o meglio, un vero e saporito divertimento per il pubblico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *La trovata del brasiliano.*
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Donnini.
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*
MINERVA — 18.30 — 23 Proiezioni cinematogr.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

L'avocazione della Scuola allo Stato
La relazione sul disegno di legge

Roma, 11 marzo notte

La relazione che accompagna il disegno di legge per l'avocazione della scuola elementare allo Stato nota che la riforma dell'istruzione elementare proposta per il Mezzogiorno e per le isole comporterà un maggiore aggravio finanziario per lo Stato di circa 3,500,000 lire, somma che, dice la relazione, non sembrerà eccessiva ove si con il sussidio di esso abbia veramente ad iniziarsi per le classi popolari di quelle regioni un'èra di profondo rinascimento intellettuale ed insieme, per ulteriore riflesso, di miglioramento economico. La relazione conclude poi confidando che entro un anno possa essere per intero e stabilmente assunta dallo Stato la funzione di istruire ed educare almeno in quelle regioni del nostro paese nelle quali l'intervento dello Stato si palesi più necessario e più urgente.

La nuova candidatura di Nasi
Triste proclamazione

Trapani, 11 marzo notte

Oggi alla notizia della dichiarata vacanza del collegio la cittadinanza si è affollata alla sede della Società Democratica ove fu deliberato di tenere un comizio per la immediata proclamazione della candidatura di Nunzio Nasi. Oggi alle 13 ebbe luogo il comizio al quale presero parte tutte le classi della cittadinanza il sindaco e le autorità. Dopo vari discorsi fu proclamata la candidatura di Nasi.

Formatosi poi un corteo preceduto da musica che si recò all'abitazione della signora Nasi. Lungo il percorso da tutti i baloni imbandierati le signore gettavano fiori e cartellini con scritte: Viva Nasi!

La causa Nasi-Fornari rinviata

Perugia, 11 marzo notte

La causa del figlio dell'ex ministro Nasi e dell'economo del ministero della P. I. rinviata dalla Cassazione di Roma alla Corte d'Appello di Perugia e fissata per il 20 corrente è stata per istanza delle parti rinviata a nuovo ruolo.

La ripresa dei lavori all'Esposizione di Milano

Milano, 11 marzo notte

La vertenza dei costruttori col Comitato dell'Esposizione è risoluta perchè i costruttori hanno accettato le deliberazioni del Comitato. In seguito a ciò domattina si riprenderanno i lavori.

La salma della marchesa di Lajatico a Firenze

Firenze, 11 marzo sera

Alle ore 6 è giunta da Roma alla stazione del Campo di Marte la salma della marchesa Corsini di Lajatico. Erano a riceverla alla stazione il principe Don Tommaso Corsini coi figli, il barone e la baronessa Ricasoli Firidolfi, il marchese Anginori, il conte e la contessa Rasponi della Testa e gli altri parenti. Collo stesso treno giunsero da Roma il marchese Corsini di Lajatico, il marchese Calabrini, il principe Corsini, il duca Strozzi, il conte Pandolfini ed altri parenti e congiunti. La salma fu trasportata dal treno al carro funebre che attendeva all'esterno della stazione. Sul carro furono deposti i fiori del marito, le corone dei Sovrani ed una corona portante la scritta: *Il popolo di Roma alla gentildonna marchesa Corsini.* Altre e numerose corone furono deposte in apposite carrozze che seguivano il lungo corteo di equipaggi nei quali hanno preso posto i parenti. La salma si è subito diretta a San Casciano ove senza speciali cerimonie verrà tumulata nella cappella di famiglia adiacente alla villa Corsini.

Una lettera di G. Ferrero

Roma, 11 marzo sera

La *Vita* pubblica una lettera nella quale Guglielmo Ferrero dichiara che contrariamente a quanto si dice, egli non rientrerà nel giornalismo per poter continuare e terminare la sua opera: *Grandezza e decadenza di Roma.*

Il disastro di Courrieres
Il fermento nella popolazione

Parigi, 11 marzo notte

Telegrafano da Lens che si ignora sempre il numero esatto delle vittime. La popolazione si trova in preda ad agitazione che desta inquietudine all'autorità. Il prefetto ha chiamato gendarmi e truppe per mantenere l'ordine. La popolazione aumenta continuamente in seguito all'arrivo di numerose persone dai paesi vicini; però, finora, non turbò l'ordine: si fece solo qualche protesta contro gli ostacoli frapposti al riconoscimento dei cadaveri. L'amministrazione prenderà provvedimenti in proposito.

Alle ore una pomeridiane erano pronti 70 cadaveri per essere estratti dal pozzo numero 4, ma non si potè farli risalire che lentamente perchè gli operai addetti al salvataggio si debbono frequentemente sostituire a causa dei gas e dei miasmi. Tuttavia occorre far presto perchè i cadaveri degli uomini e dei cavalli in decomposizione rendono l'aria irrespirabile. Al pozzo numero 3 — anche per questi motivi — gli operai devono procedere assai lentamente e si trovano ancora a cento metri dal fondo. Si dice si siano ritrovato i cadaveri dell'ingegnere Barot e del suo assistente.

Altre notizie da Lens dicono che la giornata passò tranquillamente e confermano che i parenti delle vittime protestano contro il rifiuto della amministrazione di lasciarli passare per riconoscere i cadaveri. La folla arresta le vetture chiuse contenenti i cadaveri e vuole che i conduttori dicano il nome delle vittime. Gli sportelli di tutte le carrozze si aprono per assicurarsi che non contengano cadaveri. Si continua a far risalire alcuni cadaveri dai pozzi 2, 4 e 10. Secondo le ultime informazioni, soltanto 60 cadaveri furono fatti risalire, di cui una metà soltanto fu riconosciuta. Parecchi addetti al salvataggio rimasero feriti. Un ferito fu fatto risalire e morì in seguito alle ustioni riportate.

Stasera si cominciò a mettere i cadaveri nelle bare; i funerali sono fissati per martedì. Si restituiranno alle famiglie i cadaveri riconosciuti. Si è organizzato un comitato di soccorso. Sebbene non si siano ripetuti i colpi che si udivano nel pozzo numero 3, non si è perduta ogni speranza di trarne alcuni operai vivi, perchè i minatori risaliti alle ore 4 pom. dicono che trovarono due cavalli ancora vivi.

NECROLOGIO

— A Venezia, la signora Adelaide Sassella ved. Pesenti.

— Pure a Venezia, la signora Amalia Mowinckel Ringler.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 9 ant. del giorno 11 Marzo 1906 munita dei Conforti Religiosi spirava

Adelaide Sassella ved. Pesenti

I figli dott. Angelo, prof. Pietro, Angelina, Giuseppe; le nuore Annetta Sassella, Carolina Zennaro; i nipoti Don Andrea Regin, Anna Regin, Filomena, Giulia, Francesco, Lina e Pietro Pesenti danno il doloroso annunzio pregando di non inviare torcie nè corone e dispensando dalle visite.

I funerali saranno celebrati il 13 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari alle ore 9.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

La famiglia Riccardo Ancilotto, le sorelle Amalia e Aniceta e congiunti tutti del compianto

Cav. Gio. Batta Marcato

commossi e riconoscenti per attestazioni di stima e di affetto rese al loro Caro Estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria intervenendo o facendosi rappresentare ai funebri sia a Treviso che a Croetta Trevigiana.

Treviso 11 *marzo* 1906.

I figli Mario, Angelo, Attilio, Raffaello, Annita maritata De Carli, le cognate Anna ed Antonietta, il genero Stanislao De Carli annunciano dolenti la morte del loro rispettivo amatissimo padre, cognato e suocero

Antonio Parpinelli
di anni 82

avvenuta ieri alle ore 20.

I funerali avranno luogo nel giorno di martedì alle ore 9 1/2.

Si dispensa dalle visite.

Basalghelle di Oderzo 11 *Marzo* 1906.

Il cav. Ulisse Ringler col figlio Guido, ed i parenti tutti partecipano la morte della loro amatissima

Amalia Mowinckel Ringler

avvenuta oggi alle 1 pom.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torce.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 11 ant. nella Chiesa Evangelica ai SS. Apostoli.

La presente serve anche come partecipazione personale.

Venezia 11 *marzo* 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il cavaliere si avvicinava rapidamente.

Lo studente nichilista si fermò.

Ebbe l'idea di nascondersi dietro un gruppo d'alberi che sorgeva sull'orlo della strada, ma gli parve subito che questo modo di agire dimostrasse poco coraggio. Nascondendosi, sfuggiva, è vero al capitano ma i suoi amici rimanevano in sua balia. Arrestare il suo avversario sulla strada gli sembrava il miglior partito; appiattarsi per ora, aspettarlo a buonissima guerra. Il nichilista non provava nessuno scrupolo. Era armato; credeva rappresentare il buon diritto; accadesse ciò che voleva accadere; tanto peggio per il capitano Glazdourine.

Quindi, prese il fucile lo armò e prese posizione per far fuoco.

Allo svolto del cammino apparve il capitano; il dubbio sulla sua identità e sulle sue intenzioni non era possibile. Oliana aveva detto la verità; bisognava agire.

Senza esitazione, lo studente scaricò l'arma sul capitano.

Il cavallo ricevette nel petto una parte del piombo da caccia.

Spaventato dalla detonazione, acciecato dalla fiamma, ferito, fece un brusco movimento da una parte e rovesciò il cavaliere.

Ouvar credette che Glazdourine fosse morto e si allontanò rapidamente fuggendo a traverso i campi. Dopo tutto, era un gendarme di meno!

Al rumore della detonazione, Oliana allarmata — per lo studente prima di tutto, che ella non vedeva ritornare — poi sospettando la verità, non sentendo più avvicinarsi il cavallo del capitano andò in cerca del padre e lo raggiunse, — precisamente nel momento in cui faceva portar via la madre superiora su una delle barelle che avevano servito a trasportare le sante immagini.

La madre Agostina ben ravvolta in una coperta bianca e distesa su di un materasso, lasciava il monastero uscendo per una porta che per il solito, rimaneva chiusa, portata a braccia da otto dei più robusti settari e accompagnata da alcuni altri, tra i quali Fedor.

La cerimonia delle icone continuava nella cappella da cui uscivano dei canti. Nei cortili della santa casa preparavano le tavole per la merenda destinata ai monaci e alla loro scorta affamata.

Andrei, assai sorpreso di vedere vicino a lui Oliana sotto un costume da uomo, ascoltò con attenzione le sue comunicazioni. Ella gli disse il motivo che l'aveva spinta ad andarlo a trovare al monastero; nominò Fritz Hartmann, il capitano, lo studente e finì per pregare il padre di andare a vedere sulla strada ciò che era avvenuto di questi due avversari.

Già i monaci e i pezzenti si sedevano tumultuosamente in mezzo alle tavole, quando Andrei uscì dal monastero seguito da Oliana.

La giovane aveva legato la sua cavalcatura ad un anello infisso nel muro. La staccò e la condussero per far briglia.

Padre e figlia non avevano fatto trecento passi che videro il cavallo del capitano. L'animale si era rialzato e stava in piedi e pareva soffrire delle sue ferite. Quanto al capitano Glazdourine giaceva un po' più lontano.

Andrei si chinò verso di lui; lo credeva morto

— Ouvar — domandò egli alla figlia — è dunque scomparso.

Queste parole svegliarono il capitano dal suo torpore, e, ritrovando la sua audacia:

—Miserabili! — esclamò egli — è dunque Ouvar che ha voluto assassinarmi? Lo sospettavo. E tu vieni forse per finirmi? Ebbene, a noi due

Il capitano si alzò, cavò di tasca una pistola e si mise sulla difensiva.

Oliana si pose tra il padre e lui.

— Capitano Glasdourine — disse la giovane con forza — sono io che ho condotto qui mio padre.... per soccorrervi.

— Che dici? Come crederti!

— Sono io che ho segnalato la vostra venuta, ho inteso un colpo di fuoco. Ho temuto una disgrazia, ma siccome vedo che non è niente poichè siete in piedi, voi non avete punto da ringraziarci.

Il capitano si mise sghignazzare.

— Chi è questo marmocchio che viene a far mi la lezione?

— E' mia figlia — disse Andrei.

— Tenuta da cospiratore! Lo avevo ben detto!

— Avete dunque l'idea che abbiamo cercato di attentare alla vostra esistenza? — disse il capitano Andrei.

— So... che non siete venuti a cercarmi qui razza di miscredenti che siete. Ma se facendo i vostri affari, aveste potuto sbarazzarvi del capitano Glazdourine... confessa, Andrei, che la giornata sarebbe stata ancora migliore?

L'apostolo alzò le spalle.

— Senza offendervi, capitano — disse egli — voi siete un ben piccolo ostacolo nella nostra strada.... e la vostra vita non corre nessun pericolo

— Ebbene, voglio prendere queste parole per un complimento — sebbene siano una impertinenza — ma tu sei un sornione, Andrei lo so.. La misura è colma, basta poca cosa per farla traboccare..... Sta in guardia. Ci rivedremo.

Il capitano accarrezzò con la mano il suo cavallo. Era rigido e come inchiodato al posto.

— E' ferito — diss'egli — come fare? — Ma di chi è quest'altro cavallo che avete con voi?

— E' una giumenta del Koumis — rispose la figlia di Andrei.

— Chi l'ha portata?

— Ero io che la montavo poco fa.

— Briccona! Tu fai di queste cose? — disse il capitano — Sarai una donna forte. Il tuo nome?

— Oliana.

— Ebbene, Oliana, tu mi darai la tua cavalcatura per ritornare a Ivanofka. T'incarico di ricondurre per la briglia il mio povero cavallo... piano, piano.... soffre....

Senza chiedere alla giovane se questa disposizione le conveniva e senza ringraziarla per la noia che le dava, il capitano gendarme prese dalle sue mani le briglie della giumenta e risalì verso il monastero. Non disse altro ad Andrei; il che era di cattivo augurio.

(Continua)

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in ROMA, Corso Umberto I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250,000

Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,626,500.

Il Consiglio di amministrazione rende noto ai signori azionisti che, valendosi delle facoltà contenute nell'art. 4 dello statuto sociale, ha proceduto alla emissione di numero 15,494 azioni della Società, portando così il capitale emesso da L. 18,626,500 a L. 22,500,000 diviso in 90,000 azioni da L. 250 ciascuna, con deliberazione 18 febbraio 1906, omologata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data 5 marzo corrente.

Le dette 15.494 azioni, con godimento dal 1 gennaio 1906, sono già collocate al prezzo di L. 280 ciascuna, colla riserva a favore degli attuali azionisti di poter esercitare l'opzione allo stesso prezzo sopraindicato, sulla base di un'azione nuova per ogni cinque delle 74,506 azioni, precedentemente emesse.

Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti con le seguenti modalità:

Nei giorni dal 19 al 24 marzo inclusivo, nelle ore di ufficio i signori azionisti che intendessero esercitare il loro diritto di *option* dovranno depositare le loro azioni accompagnate da apposita distinta in doppio:

in ROMA, presso la sede della Società o presso la **Banca Comm. Italiana;**
in MILANO, presso la **Banca Commerciale Italiana;**
in TORINO, idem idem
in FIRENZE, idem idem
in LIVORNO, idem idem
in LUCCA, idem idem
in GENOVA idem idem
in NAPOLI, idem idem
in VENEZIA, idem idem
in PADOVA, idem idem
in VICENZA, idem idem
in BOLOGNA, idem idem

versando contemporaneamente l'ammontare delle azioni nuove ad essi spettanti in ragione di una per ogni cinque vecchie al suddetto prezzo di lire 280,00 per ogni azione nuova.

Sarà loro rilasciata una ricevuta di deposito delle azioni vecchie ed un buono provvisorio per le azioni nuove e le une e le altre potranno essere ritirate a partire dal 29 marzo corr. presso la stessa Cassa dove furono depositate.

Essendo convocata pel giorno 28 marzo corr. un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, **conforme al sotto riportato avviso,** le ricevute di deposito ed il buono provvisorio saranno validi agli effetti del rilascio delle carte di ammissione all'assemblea.

Trascorso il giorno 24 marzo corr. s'intenderà che i signori Azionisti che non lo avranno esercitato abbiano rinunciato al diritto di opzione loro riserbato.

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in ROMA, Corso Umberto I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250,000

Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,626,500

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno ventotto (28) marzo 1906, alle ore 10 1[2, presso la Sede sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 380, coi seguenti Ordini del giorno:

Parte ordinaria

1. *Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Determinazione del dividendo dell'esercizio 1905.*
4. *Surroga dei Consiglieri uscenti.*
5. *Nomina dei Sindaci e loro supplenti, e determinazione della loro retribuzione.*

Parte straordinaria

1. *Proposta per l'eventuale estinzione delle Obbligazioni 4 per cento oro.*
2. *Proposta per l'eventuale creazione di nuove Obbligazioni nei limiti dell'art.* 171 *del Codice di Commercio.*
3. *Modificazioni dello Statuto.*

S'invitano i signori azionisti ad eseguire il deporito dei loro titoli dal 19 al 24 marzo corr.

in ROMA, presso la sede della Società o presso la Banca Commerc. Italiana.
in MILANO, presso la Banca Commerciale Italiana.
in TORINO, idem idem
in GENOVA idem idem
in FIRENZE, idem idem
in LIVORNO, idem idem
in LUCCA, idem idem
in NAPOLI, idem idem
in VENEZIA, idem idem
in PADOVA, idem idem
in VICENZA, idem idem
in BOLOGNA, idem idem
in BERLINO, presso la Deutsche Bank, la Direction der Disconto Gesellschaft e Meyer Cohn.
in FRANCOFORTE S/M, presso i signori Gebrüder Bethmann,
in COLONIA, presso i signori Sal. Oppenheim Jun e C.,
in BASILEA, presso la Bankverein Suisse e signori De Speyr e C.
in GINEVRA, presso i signori Bonna e C.,
in ZURIGO, presso la Società de Crédit Suisse

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 28 Febbraio 1906

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	15.595	96
Portafoglio	»	1,593,377	46
Effetti da incassare per conto terzi	»	14,759	40
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0[0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	47,099	38
Debitori diversi	»	2,635	91
Risconti passivi	»	—,—	—
Mobilio e casse forti	»	1,480	—
Esattoria imposte dirette		906	98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	40,083	65
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	119	55
Totale delle Attività	L.	1,840,364	74
Risconti passivi . . . L. 341,20			
Interessi passivi . . . » 8,853,74			
Spese d'amministrazione. . . » 2,118,10			
Imposte e tasse . . . » 1,591,87		12,904	91
	L.	1,853,269	65

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 63,635,69		
Fondo per oscillazione valori.	» 796,15	160,431	84
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 251,662,68		
» in conto libero	» 292,349,05		
» vincolati	» 672,755,36	1,216,767	09
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	212,118	23
Creditori diversi	»	1,883	20
Dividendi in corso ed arretrati	»	2,436	10
Cambiali riscontate	»	205,114	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
Utili netti	»	17,665	—
Totale delle Passività	L.	1,822,415	46
Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 14,411,—		
Utili lordi del corrente esercizio	» 16,443,19	30,854	19
	L.	1,853,269	65

IL PRESIDENTE
Menchini Cav. Domenico

IL DIRETTORE
G. Paoletti

Il Sindaco di turno Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno* Gio. Batta Florida — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 28 Febbraio 1906

Attività			
Numerario esistente in cassa	L.	33,115	02
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 2,696,884,63 / al risconto » 862 007,85		3,887,952	18
Conti correnti garantiti	» 329,059,70		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	154,318	11
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa L. 115,207.20 / depositati a garanzia » 401,287,06		516,494	26
Depositi a cauzione ed a custodia	»	2,959,158	73
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	30,251	33
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	210,953	79
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	1,500	—
Beni immobili	»	16,892	20
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	342	32
Totale delle Attività	L.	7,811,082	94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministr. L. 3.662.59 / Tasse ed imposte » 3,790.01 / Interessi passivi » 19,494.69 / Risconti passivi » 5.404.20 / Risconto buoni frutt. » 30,983,32		63,334	81
	L.	7,874,417	75

CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 143,370.16				
» speciale	» 55,543,38				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 11,769,61	210,683	15	316,608	15
Passività					
Conti correnti liberi	L. 949,171,40				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,839,494,07				
Depositi a risparmio	» 172,171,50				
» a grosso risparmio	» 202,565,88	3,163,402	85		
Creditori diversi	L.	7,668	37		
Conti correnti con Banche e C.	»	403,195	91		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,959,158	73		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	6,674	25		
Cambiali riscontate	»	862,007	85		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,969	65		
Cassa di previdenza.	»	19,425	56		
Utile netto dell'Esercizio 1905	»	59,133	52		
Totale delle Passività	L.	7,482,936	69	7,482,936	69
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 966.45				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 30.906.46			74,872	91
			L.	7,874,417	75

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3[4 0[0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0[0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 70,55 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

ANNO CLXIV - N. 71 Martedì 13 Marzo 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea: IV pagina cent. 25. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giornata di interrogazioni e di interpellanze

Le Camere di lavoro e le grandi manovre

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Il disastro di Courrières

Roma, 12 marzo sera

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle 14,5.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). On. Colleghi! La tremenda catastrofe delle miniere di Courriere che immerse nel lutto la Francia ha avuto una eco dolorosa nel cuore del popolo italiano ed in questa nostra assemblea l'animo rifugge dal pensiero di questo funesto avvenimento che costò il sacrificio di tante vite umane e lasciò nella desolazione e nell'angoscia più crudele tante famiglie orbate in un istante dei loro cari. Rendendomi interprete del sentimento unanime dell'assemblea esprimo alla nazione amica il profondo rammarico della Camera elettiva italiana per la grave sventura che l'ha colpita ed invio un pensiero di mesto rimpianto alle infelici vittime del terribile disastro, che vanno ad accrescere fatalmente il lungo e doloroso martirologio del lavoro. Propongo che sia data partecipazione al presidente della Camera francese di questi sentimenti della Camera italiana che rispondono a quelli dell'intero popolo italiano che divide le gioie ed i dolori della nazione sorella (*vivi e generali applausi*).

VALERI, BADALONI, APRILE si associano (*approvazioni*). GUICCIARDINI ministro degli esteri associandosi alle parole del presidente informa la Camera che il Governo italiano fece già ieri mattina pervenire al Governo francese i sentimenti di cordoglio dell'intero nostro paese.

IL PRESIDENTE pone a partito la sua proposta. E' approvata all'unanimità. (*applausi*).

Il presidente dell'Argentina

GUICCIARDINI, ministro, è dolente di dovere aggiungere un'altra commemorazione: quella del primo magistrato della Repubblica Argentina. Il presidente *Quintana*. I legami che uniscono il popolo argentino al popolo italiano rendono più vivo il dolore di questa perdita. (*vivissime approvazioni ed applausi*). IL PRESIDENTE s'associa.

ALESSIO sottosegretario rispondendo al deputato Staliano dichiara che il Governo non crede necessario prorogare nei comuni danneggiati dal terremoto dell'8 settembre ultimo, il condono delle multe per tasse di registro scadute il 29 stesso mese sia per il lungo termine già consentito, sia perchè occorrerebbe una legge speciale. L'amministrazione è non di meno disposta alla maggiore larghezza verso i contravventori.

CREDARO sottosegretario risponde al deputato Mantovani il quale chiede se ed in qual modo intenda provvedere alla diretta sopraintendenza amministrativa e tecnica del palazzo ex ducale di Mantova e dei lavori urgenti già da tempo progettati per restauri artistici e statici più indispensabili. Fu dato ordine all'ufficio regionale di Milano di sostituire con la massima sollecitudine i lcessato dirigente i lavori e furono stanziate le somme necessarie per iniziare i restauri (*bravo*).

MARAZZI risponde ai dep. Ferrarini, Rampoldi e Locro e ai dep. Celesia, Di Saluzzo e Battaglieri i quali chiedono se intenda ripresentare alla Camera il disegno di legge che modifica l'art. 67 della legge sulle pensioni civili e militari. Espone i criteri in base a cui con metodo differenziale secondo i diritti acquisiti e con vantaggio immediato degli interessati, si concedono le pensioni agli ufficiali delle varie armi. Crede aver così risposto anche all'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi.

Sugli asili d'infanzia

CABRINI a nome anche degli on. Da Como, Rebaudengo e Mantovani svolge una interpellanza ai min. della P. I. e dell'Interno circa la vigilanza esercitata sugli asili e giardini d'infanzia e circa le condizioni del personale insegnante e direttivo di tali istituti. Nota l'importanza presa nei moderni metodi didatici dall'insegnamento sub elementare lamentando lo stato caotico in cui l'insegnamento medesimo è tenuto, sia per la deficienza degli istituti sia per le condizioni nelle quali si trova. Dice che in provincia di Brescia, la più progredita in fatto d'insegnamento sub elementare, appena il 45 per cento della popolazione infantile può essere ricoverata nei giardini e negli asili d'infanzia. Occorre perciò l'intervento dello Stato.

CREDARO risponde che il ministro Boselli sta studiando un disegno di legge intorno ai giardini e agli asili d'infanzia e che nel disegno di legge medesimo saranno accolti i postulati della moderna pedagogia.

Il pagamento ai maestri

CABRINI a nome anche degli on. Comandini, Rizzetti e Dal Verme svolge una interpellanza al min. della P. I. sopra un indugio frapposto all'esecuzione delle leggi 11 aprile 1886 e 8 luglio 1904 per ciò che riguarda il concorso dello Stato ai Comuni. Rileva l'urgenza di risolvere una questione che per competizioni fra lo Stato ed i Comuni mette i maestri nella dolorosa condizione di non poter fruire dei vantaggi stabiliti a loro favore da una legge del parlamento.

CREDARO sottoseg. risponde che alla maggior parte dei Comuni non fu effettivamente pagata la somma che costituisce il concorso dello Stato non già naturalmente per mancanza di fondi ma per le molteplici difficoltà di stabilire la classificazione dei Comuni. Il lavoro di classificazione procede con la maggior alacrità e adesso si è trovato modo di farlo procedere più rapidamente in modo tra poche settimane tutti i comuni avranno il concorso che loro spetta. (*benissimo*).

L'on. Faelli e le Camere del Lavoro

FAELLI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se non creda giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno stravagante alle Camere del Lavoro assegnando loro diritti e doveri precisi. Ricorda la propaganda quasi anarchica e antimilitarista compiuta qualche mese fa dalle Camere del Lavoro e domanda se abbiano solamente diritti da esercitare senza corrispettivo. Accenna in particolar modo alla recente propaganda antimilitarista di alcune Camere di Lavoro che l'oratore crede costituisca una vera e propria apologia di reato ed accenna, altresì, all'iniziativa presa dalla Camera del Lavoro di Roma di un comizio contro il Governo russo ove ebbe spiacevoli conseguenze (*interr., rumori*). Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del Governo relativamente ai disegni di legge sul coltello e sui recidivi presentati dal precedente gabinetto. Nota che mentre lo Stato non riconosce un'esistenza giuridica alle Camere del Lavoro le chiama, poi le leggi recenti e con evidente contraddizione, a cooperare in alcune alte istituzioni dello Stato (*interr. all'estrema*).

Ricorda che l'on. Giolitti era favorevole ad accordare alle Camere del Lavoro il riconoscimento giuridico ed accenna ad una proposta di legge presentata in questo senso dall'on. Alessio. Conclude invocando dal Governo amico dei socialisti (*interr.*) provvedimenti legislativi che risolvano la questione.

DE NAVA sottosegretario nota che il presidente del Consiglio nel suo programma volle includere solo le riforme che fossero d'immediata urgenza; ora egli ritiene che la questione delle Camere del Lavoro non sia ancora matura e perciò dichiara che per essa il presidente del Consiglio non può prendere alcun impegno immediato. Aggiunge, poi, che i disegni di legge sul coltello e sui recidivi sono presso le commissioni parlamentari e che se esse accelereranno il lavoro, il Governo sarà lieto che i disegni medesimi vengano in discussione.

FAELLI è soddisfatto di questa ultima parte ma nota che una di queste Commissioni nelle quali egli fa parte non è stata ancora convocata; non può, poi, dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro sulla questione principale sulla quale si riserva di ripresentare al momento opportuno un interpellanza.

Sulle grandi manovre
Le risposte dell'on. Mirabello

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro della marina sul tema: sullo svolgimento e sui resultati delle recenti manovre navali. Rivendica il diritto che hanno i deputati di discutere tutto ciò che attiene all'amministrazione della marineria e lamenta le resistenze che finora il ministro ha posto nel rispondere alle questioni che formano oggetto dell'interpellanza. Crede molto meno che il diritto di discutere intorno ai risultati delle grandi manovre si possa negare ora, che una commissione d'inchiesta ha facoltà di investigare in ogni parte dell'amministrazione. Espone, quindi, l'andamento delle ultime grandi manovre sostenendo contro le affermazioni del ministro che esse avevano un'eccezionale importanza per l'entità delle forze che in esse erano impegnate ed insiste sulle censure già altre volte da lui espresse. Vorrebbe che il nostro Governo seguisse l'esempio dell'Inghilterra dove si pubblicano i rapporti delle grandi manovre perchè servano di norma per i provvedimenti legislativi. Convinto che le ultime grandi manovre abbiano rilevato errori e deficenze attende in proposito precise dichiarazioni dal ministro.

MIRABELLO fa rilevare all'on. Santini come i rapporti sulle manovre siano complicati e voluminosi e richiedano il tempo necessario per un accurato esame e per le decisioni del ministro. Confuta, quindi, la censura dell'on. Santini osservando come, date le circostanze, non si potesse sperar differentemente da quel che fu fatto e come quel che fu fatto avesse effetto utile.

E venendo ad accennare ai particolari delle ultime grandi manovre rileva la entità delle forze che in esse erano impegnate e lo speciale ufficio che era alla riserva. Circa la pubblicazione invocata dei rapporti delle grandi manovre, non crede che essa possa essere fatta integralmente e nota che prevale il concetto in generale di mantenere sulle manovre il segreto.

SANTINI ritiene che la pubblicità gioverebbe alla marineria mettendone in luce da una parte le deficenze e dall'altra le buone qualità e gli atti di bravura che non sono mancati nelle ultime manovre.

MIRABELLO dà ulteriori spiegazioni sul modo di formazione delle squadre nelle ultime manovre e rettifica le affermazioni dell'on. Santini circa i particolari degli scontri avvenuti e del lancio dei siluri per dedurne che i comandi delle squadre diedero prova della massima vigilanza. Assicura poi la Camera che le grandi manovre hanno corrisposto allo scopo per il quale erano state fatte: cioè di allenare gli ufficiali e gli equipaggi che dimostrarono grande valore personale come, altresì, fu dimostrato che il materiale della marina è buono e corrisponde perfettamente agli scopi che la nazione si propone (*approv.*).

La seduta termina alle 17,20. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il debutto dei sottosegretari
L'arrivo dell'on. Biancheri

Roma, 12 marzo notte

(*mg.*) — Seduta stanca ed incolore. Pochi deputati nell'aula: tribune deserte.

Fecero il loro debutto dal banco del governo parecchi dei nuovi sottosegretari e lo fecero bene. Nè può stupire, perchè sono tutti uomini di valore, ognuno dei quali fece atto di vera abnegazione accettando di essere lì, dove potevano legittimamente per larghezza di dottrina, altezza di mente e competenza amministrativa aspirare ad essere i primi.

Una delle più spiccate caratteristiche, infatti, del Ministero Sonnino è questa di avere restituito all'istituto dei sottosegretari di Stato il prestigio ed il significato che era andato a poco a poco perdendo.

Confortanti per i deputati e per i maestri sono state le assicurazioni date dall'on. Credaro che il contributo dello Stato per l'elevazione degli stipendi dei maestri sarà finalmente soddisfatto. Si tratta di una diecina di milioni che i Comuni avanzano dallo Stato e che non sono ancora riusciti, per una o per altra ragione, ad incassare.

Alquanto mosso lo svolgimento dell'interpellanza Faelli sulla convenienza di dare carattere giuridico alle Camere di Lavoro, per le interruzioni vivaci dei socialisti, che vogliono riconosciuti alle Camere di Lavoro tutti i possibili diritti, compreso quello del sussidio dei Comuni, ma resistono ad ogni tentativo di disciplinarne l'esistenza e precisarne le funzioni.

L'interpellanza dell'on. Santini sui risultati delle ultime manovre navali, rimase circoscritta in campo molto modesto, di dissensi personali tra l'interrogante, che attribuiva errori di condotta tattica al comandante della squadra attiva e l'interpellato che negava questi errori.

L'argomento che poteva soddisfare una curiosità morbosa, esorbitava, evidentemente dalla competenza dell'assemblea legislativa.

L'on. Biancheri è giunto stamane alle 9,50 da Ventimiglia. Attendevalo alla stazione l'on. Sonnino, che si trattenne con lui in lungo e cordiale colloquio. Poi si recò alla Camera, ove prese alloggio nel suo solito appartamento. Nel pomeriggio ricevette vari deputati che constatarono che egli si trova in ottime condizioni di salute.

Secondo la *Tribuna* l'on. Biancheri avrebbe dichiarato che pure avendo accettato l'alta carica offertagli per deferenza concorde alle decisioni ministeriali e dell'opposizione, onde evitare difficoltà all'andamento dei lavori parlamentari, egli non potrà lungamente trattenersi in Roma ad assumervi effettivamente l'ufficio di Presidente.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Il progetto del ministro Carmine
I dodici articoli

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 12 marzo sera

Il progetto ferroviario dell'on. Carmine si compone di dodici articoli. A quanto di essi è già noto è da aggiungere:

«La previsione delle competenze accessorie e la unificazione delle tabelle organiche del personale delle tre reti del regio ispettorato dovranno essere compiute entro l'aprile 1906. Esse saranno approvate con effetto dal primo gennaio 1906 mediante decreto reale da convertirsi in legge e la spesa non dovrà eccedere la somma di 7 milioni.

«Al personale dell'ispettorato regio passato alle ferrovie sarà applicato il regolamento del personale della rete Mediterranea, eccetto che per le pensioni, le quali saranno calcolate in base al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari.

«Il Ministro dei LL. PP. potrà emettere decreto di espropriazione per pubblica utilità per lavori occorrenti alle ferrovie di Stato entro una zona di larghezza non superiore ai 50 metri dal confine della ferrovia. Quando i metri da espropriare eccedono il limite suindicato occorre il parere del Consiglio di Stato.

«Le provviste del materiale fisso, mobile e di quello metallico, sono di regola appaltate all'industria nazionale col sistema delle gare; in caso di urgenza e per assicurare una equa ripartizione delle forniture fra gli stabilimenti congeneri delle diverse parti del Regno, la direzione generale delle ferrovie potrà provvedere per licitazione e per trattative private e potrà procedere a gare internazionali a cui saranno invitate anche le ditte nazionali, quando le condizioni dell'industria nazionale non permettano di ottenere un prezzo conveniente e la rapida consegna delle forniture.

«A parità di condizioni sarà preferita l'industria nazionale anche se le offerte supereranno dell'8 per cento le offerte dell'industria estera.

«Con deliberazione del Consiglio dei ministri sarà ammessa la licitazione a trattative private anche con ditte estere.

«Le controversie per il mancato adempimento delle condizioni di trasporto sono di competenza dell'autorità giudiziaria esclusi i conciliatori.

«Un ufficio della Corte dei Conti è distaccato presso la direzione delle ferrovie di Stato per fare gli opportuni riscontri delle entrate e delle spese. Le sue funzioni di riscontro sono però in via consultiva soltanto. Se l'amministrazione delle ferrovie in certi casi non crederà uniformarsi alla deliberazione della Corte dei Conti potrà provocare la risoluzione del Consiglio dei ministri.

«I ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici disporranno i controlli che crederanno opportuni.

«All'avvocatura erariale spetta l'assistenza legale dell'amministrazione delle ferrovie di Stato nelle controversie riguardanti la conservazione del patrimonio immobiliare ferroviario dello Stato. Per le altre controversie la difesa dello Stato spetta all'ufficio legale delle ferrovie di Stato.

«Ai funzionari addetti al servizio legale delle ferrovie non è applicabile il divieto relativo agli uffici ed impiegati pubblici non gratuiti. Per il resto a quei funzionari sono applicabili le leggi ed i regolamenti comuni per l'esercizio di avvocato e procuratore».

La relazione sulla legge per lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali

Roma, 12 marzo sera

Si è pubblicata la relazione che precede il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

La commissione comincia dal rilevare il notevole numero degli scioglimenti in questo ultimo anno e la conseguente necessità di impedire arbitrî a danno dei corpi locali. La relazione esamina a lungo la giurisprudenza accettata in alcuni casi dal Consiglio di Stato che annullò degli scioglimenti. Spiega pertanto come sia più conveniente introdurre nella legge l'obbligo del parere del Consiglio di Stato per procedere allo scioglimento anzichè lasciar sussistere il ricorso contenzioso. Così si evita anche una esagerazione e variabilità di criteri.

La relazione spiega come e perchè si debbano lasciare inalterati i motivi di scioglimento contemplati dalla vigente legge. Essa dimostra quanta importanza avrà l'obbligo di contestare categoricamente ai Consigli gli abusi e le mancanze di cui sono addebitati assegnando loro un termine per le discolpe.

La relazione giustifica la facoltà data agli elettori sotto certe condizioni di ricorrere in caso di impartita approvazione. Infine il documento insiste sulla necessità di richiamare prefetti e giunte provinciali amministrative ad una più rigorosa sorveglianza che renderebbe più difficili gli abusi e quindi meno frequenti gli scioglimenti.

La destra dissidente e una riunione senza seguito

Roma, 12 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* smentisce che la riunione di alcuni deputati di Destra in casa dell'on. Cappelli abbia avuto scopo politico e di opposizione al governo. Nessuna ragione politica mosse l'on. Cappelli ad invitare alcuni intimi a casa sua, egli, anzi, ha formalmente smentita la costituzione di un gruppo politico parlamentare con deliberato scopo. Anche l'on. Brandelli dichiara che non partecipò, nè aderì alla riunione in casa Cappelli. Uguali dichiarazioni hanno fatto gli onor. Santini e Monti Guarnieri.

A tal proposito il *Giornale di Roma* osserva che il preconizzato nuovo gruppo si ridurrà forse al solo marchese Cappelli che poi dichiarò che pur non essendo contento della composizione del gabinetto Sonnino, non pensa di far adesione all'opposizione che fa capo a Giolitti.

Senato del Regno

Roma, 12 marzo notte

Presidenza del presidente CANONICO. Su proposta di CASANA si inviano alla Francia i sensi di dolorosa simpatia per il disastro di Courrières e su relazione del senatore Di Prampero si convalida la nomina a senatore di Ferdinando Bocconi.

Si prosegue la discussione sul disegno di legge per lo

stato giuridico degli insegnanti

ma dati i molteplici ed opposti emendamenti all'articolo 6 riguardante gli assistenti a concorso per le cattedre in sedi importanti, si rimanda la discussione a domani.

Il PRESIDENTE annunzia che il senatore Pisa desidera interpellare il ministro dei LL. PP. per conoscere il pensiero del governo sul nuovo valico alpino orientale italo-elvetico che si discuterà probabilmente in Isvizzera nel mese corrente per decidere la scelta tra lo Spluga e la Greina. BOSELLI ne darà notizia al ministro dei LL. PP.

La giornata del Re
Alla mostra monetaria e a Tor di Quinto

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 12 marzo notte

Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati si è recato all'Accademia di S. Luca a visitare l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per le nuove monete d'oro, d'argento e di rame. Il Re, ricevuto dai componenti della Giuria, osservò attentamente ciascun bozzetto.

Oggi ebbero luogo gli esami del secondo gruppo di ufficiali della scuola di Tor di Quinto. Alle 14, in vettura, scortato dai corazzieri, il Re si recò a presenziare le prove sul terreno di campagna.

La medaglia d'oro a Livorno

Roma, 12 marzo notte

Il Re ha firmato il decreto col quale viene concessa alla città di Livorno la medaglia di oro istituita per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale. Tale distinzione onorifica è stata meritata da Livorno per la difesa fatta da quella cittadinanza contro gli austriaci nelle memorande giornate del 10 e 11 maggio 1849. Finora la medaglia suddetta fu concessa solo a: Milano, Como, Brescia, Roma, Torino, Palermo, Messina, Catania, Perugia, Bologna, *Mestre*, Potenza, Casalmonferrato, Trapani, *Chioggia*, Ancona, Termoli e Bergamo.

La diffidenza austriaca ed una dichiarazione ufficiosa

Roma, 12 marzo notte

Commentando le polemiche di alcuni giornali austriaci sull'Italia il *Giornale d'Italia* scrive che l'opinione pubblica non può essere fuorviata da simili polemiche perchè non può in alcun modo assolutamente essere destato il sospetto della menoma mancanza di correttezza e lealtà nella sincera amicizia dell'Italia verso la Francia, e nulla può far pensare che l'Italia intenda venir meno ai patti dell'antica e salda alleanza coll'Austria e la Germania.

Le dimostrazioni per la candidatura Nasi

Roma, 12 marzo sera

La *Tribuna* riceve da Trapani che un imponente comizio appresa la notizia della decadenza da deputato di Nunzio Nasi ne acclamò la nuova candidatura. Una dimostrazione percorse le vie con bandiere, trofei e musiche.

Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che gli elettori riaffermeranno la fiducia nel Nasi col maggiore entusiasmo.

La crisi del partito socialista

Enrico Ferri non potrà sostenersi?
Un'intervista con Walter Mocchi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 12 marzo notte

Il *Messaggero* pubblica un'intervista con Walter Mocchi sulla crisi del partito socialista. Mocchi ritiene che la cosidetta concentrazione rivoluzionaria formatasi al Congresso di Bologna sia insanabilmente rotta. Il centro sinistro che a Bologna era agli ordini di Ferri, ora o deve gravitare sui riformisti o venire a rinforzare i cosidetti avanguardisti che si affermarono a Brescia coll'ordine del giorno di assoluta intransigenza politica-elettorale-parlamentare. Mocchi dice che tutti i deputati socialisti sono passati a destra coll'ordine del giorno Ferri a favore di Sonnino. Disse poi che questa volta Ferri non riuscirà a mantenere la sua posizione d'equilibrio. Ferri disertò direttamente dall'*Avanti!* perchè faceva comodo alla frazione degli intransigenti di elevarlo a cuscinetto nelle conflagrazioni tra rivoluzionari veri e riformisti.

«Restò alla direzione per volontà nostra al Congresso di Bologna — afferma Mocchi — perchè riunimmo ai suoi i voti nostri che erano maggiori dei suoi. Oggi abbandonato dagli avanguardisti non resterà a Ferri nel prossimo Congresso che darsi nelle braccia dei riformisti o sprofondare nel vuoto».

Secondo Mocchi, la crisi attuale produrrà due effetti: uno immediato, l'altro lontano. Il Congresso prossimo abolirà l'autonomia del gruppo parlamentare sottoponendolo agli ordini della direzione del partito e molti deputati usciranno dal partito ufficiale. Ne seguirà il cambiamento radicale delle basi dell'organizzazione politica del proletariato; si rivendicherà cioè da parte delle organizzazioni economiche l'esercizio diretto della politica di classe col relativo licenziamento di tutti i politicanti, di tutte le tendenze.

L'imminente Congresso delle organizzazioni operaie che il segretariato della resistenza ha invocato per maggio p. v. getterà le basi del nuovo ordinamento per cui al partito si sostituirà la classe. Quanto al Congresso socialista nazionale, Mocchi disse che colla direzione che è ora loro, il Congresso potrebbe convocarsi tra 15 giorni, ma per coerenza si aspetterà che parli prima il proletariato nel Congresso di classe di Milano.

Per concludere Mocchi aggiunse che la popolarità di Ferri potrà essere un ostacolo a mandare ad effetto tali previsioni; ma gli interessi di classe avranno ragione sull'autorità delle persone, e l'*Avanti!* sarà affidato ad Arturo Labriola.

L'immane disastro di Courrieres

Il timore di prossimi scoppî

I morti sono 1060

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,*)

Il salvataggio è sospeso

Parigi, 12 marzo notte

I dispacci da Lens dicono che tutti i lavori di salvataggio furono sospesi per 24 ore perchè le emanazioni di gas, la putrefazione dei cadaveri e i gas asfissianti possono presentare grave pericolo per le persone che scendono nei pozzi. Gli ingegneri temono che avvenga una nuova esplosione. In seguito alle difficoltà che si incontrano nei lavori di estrazione dei cadaveri, soltanto un numero lieve di cadaveri fu portato fuori dai pozzi fino a stamane. Nondimeno se ne sono estratti un centinaio circa. Alcuni cadaveri sono orribilmente bruciati e contorti dal fuoco, ciò che indica che quegli operai morirono per carbonizzazione. Altri conservano invece le guancie e le labbra rosee, ciò che fa supporre che la morte sia avvenuta per intossicazione. La catastrofe è dovuta certamente ad un'esplosione di gas detonante del genere del gas ordinario; l'esplosione ha provocato l'incendio; poi vi fu lo sviluppo di gas tossici. Queste spiegazioni confermano quelle date precedentemente. Sembra certo che l'incendio segnalato da diversi giorni sia stato la causa vera della catastrofe.

Il riconoscimento dei cadaveri

I parenti e gli amici delle vittime sfilano silenziosamente nei locali ove si trovano deposte le salme. Molti cadaveri sono irriconoscibili; tuttavia un gran numero di cadaveri di operai del pozzo numero quattro furono riconosciuti. Le salme degli operai riconosciuti si trasportano al domicilio della famiglia. I cadaveri estratti dal pozzo numero due furono tutti riconosciuti, perchè essendo la morte avvenuta per asfissia, i corpi delle vittime erano intatti. Anche le vittime estratte dal pozzo numero dieci furono riconosciute. Sulle case ove si trasportano i cadaveri viene segnata una grande croce nera e viene posto un ramo di mirto benedetto. Numerosi amici delle vittime passano dinanzi al salone delle testimonianze. Condoglianze e soccorsi continuano a giungere alle famiglie delle vittime.

I pompieri di Parigi

Su domanda della direzione delle miniere di Courrières e su parere favorevole del governatore civile di Parigi, il prefetto di polizia di Parigi ha inviato a Courrières quattro degli apparecchi respiratori che i pompieri usano nei sotterranei ed una squadra di pompieri pratici del funzionamento di tali apparecchi.

Questi pompieri giunsero stamane al pozzo n. 4. L'affluenza è grande. Persone piangenti chiedono costantemente di sfilare innanzi i cadaveri. Si decise di tentare un sistema di aereazione dei pozzi e delle gallerie delle miniere. Se i tentativi fatti nel mattino riusciranno soddisfacenti si cercherà nel pomeriggio di riprendere i lavori di salvataggio, altrimenti i lavori non saranno ripresi prima di mercoledì. La giornata di domani sarà consacrata ai funerali delle vittime.

1060 morti

Dispacci da Lens ai giornali dicono che occorreranno parecchie settimane per estrarre i cadaveri delle vittime.

La Compagnia delle miniere tenendo conto del numero degli operai discesi e risaliti, calcola il numero delle vittime a 1060, pur facendo ancora le sue riserve.

Un congresso di minatori deve riunirsi l'8 aprile a Lens. I Sindacati operai del Nord, del Pas de Calais e delle miniere di Anzin ne approfitteranno per chiedere aumenti di salario. Lo stato d'animo degli operai è tale che si temono gravi conflitti se questi aumenti fossero rifiutati.

Il presidente del Consiglio sarà rappresentato ai funerali delle vittime a Courrieres da Richard, capo aggiunto al suo gabinetto.

Il vescovo di Arras ricevette un telegramma dal Papa che esprime la sua profonda commozione per la spaventosa catastrofe delle miniere e la partecipazione che il Papa prende al dolore del vescovo. Il telegramma termina esprimendo la dolorosa simpatia cui si ispira per chiedere a Dio il riposo eterno per tutte le vittime e il conforto alle loro famiglie.

La Camera vota mezzo milione

L'aula è gremita. Il Presidente fra una profonda commozione ed un religioso silenzio comunica la catastrofe delle miniere di Courrières ed invia alle famiglie delle vittime le condoglianze della Camera.

Il deputato *Basly*, sindaco di Lens propone di stanziare un fondo di mezzo milione per aiutare le famiglie delle vittime.

Il *presidente* crede che in presenza di una catastrofe così immane si può derogare dalla procedura individuale. Mette subito ai voti la mozione di Basly che è approvata all'unanimità da 534 votanti.

La seduta è tolta alle 2.20 pom. e rinviata a posdomani.

Le catastrofi precedenti

Si è calcolato che ogni mezzo milione di tonnellata di carbone costi la vita di un uomo. Si pensi dunque ai milioni di tonnellate che si estraggono annualmente dalle miniere dell'America del Nord; dell'Inghilterra, del Belgio e della Germania, e si avrà un'idea del numero enorme delle vittime. Nell'ultimo decennio non si ebbe in Europa catastrofe così terribile come questa di Courrières. Nel disastro di Karwin, avvenuto nel giugno del 1894, perirono 227 persone. Anche allora ci fu una esplosione di «grisou».

Nove anni prima, il 6 marzo 1885, era accaduto a Karwin, nelle miniere del conte Larisch, un altro disastro, nel quale perirono, in seguito ad un'esplosione, 105 persone. Nel 1892 nelle miniere d'argento di Priziberam, vi fu una catastrofe, nella quale perirono 300 persone. Fu questo il massimo disastro minerario avvenuto in Austria.

Disgrazie minori si ebbero nel 1884 nei pozzi di Comphauser, presso San Giovanni, dove perirono 45 minatori; nel 1885 nel distretto di Saarbruck, con 180 vittime, e nel pozzo di Bettina, presso Dombran con 59 vittime. Nel disastro di Polnisch Ostrau (1891) perirono 68 persone; in quello di Gelsenkirche (1891) perirono 52.

Anche di recente si ebbero due spaventose catastrofi minerarie, avvenute alla distanza di un giorno l'una dall'altra; e precisamente la prima l'11 luglio 1905 a Bochum nel pozzo di Borussid, con 439 vittime; l'altro il 12 luglio a Wattstown, nel principato di Galles, con 124 vittime. Altre catastrofi e maggiori avvennero in America, ma nessuna così terribile come il recente disastro di Courrières.

Verso il nuovo ministero francese

Il lavoro di Sarrien

Parigi, 12 marzo sera

Iersera alle ore 9 Sarrien informò Fallières sullo stato dei negoziati per la costituzione del gabinetto. Si assicura che Clemenceau ha ottenuto il portafoglio dell'interno. Sarrien assumerebbe quello della giustizia; l'attuale ministro Etienne rimarrebbe alla guerra.

Clemenceau conferì stamane con Etienne su parecchie questioni e specialmente su quella degli inventari. Dopo una prima riunione con Sarrien si stabilì la seguente combinazione che sembra dover riuscire; quantunque la distribuzione dei portafogli non sia definitiva:

Sarrien assumerebbe la presidenza e la giustizia; *Clemenceau* gli Interni; *Bourgeois* Esteri; *Etienne* Guerra; *Ruau* Agricoltura; *Leygues* Colonie; *Briand* Istruzione e culti; *Doumergue* Commercio; *Barthou* Lavori pubblici; *Poincarré* Finanze.

Dujardin, *Beaumetz* e *Bérard* conserverebbero i loro sottosegretari alle Belle Arti e alle Poste. *Alberto Sarraut* assumerebbe il sottosegretariato all'Interno.

LA CRISI UNGHERESE

Prevenzioni pel 15 marzo

Una conferenza di comandanti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 12 marzo sera

Intorno alla conferenza tenutasi presso il comandante del corpo di Budapest conte Uexküll Gyllenband a cui presero parte tutti i comandanti di corpi d'armata ungheresi si vengono ora a conoscere questi ulteriori particolari. La conferenza venne convocata per discutere parecchie questioni militari. Innanzi a tutto si trattò dell'imminente arruolamento. Il governo come è noto prossimamente invitava tutti i giovani che devono prestare il servizio militare a presentarsi alle commissioni di leva. I membri delle commissioni di leva sono già designati e vennero pure fissate tutte le modalità del reclutamento. In riflesso però all'eventualità che le presentazioni volontarie innanzi alle commissioni di leva non coprano il contingente venne stabilito l'effettivo delle truppe assolutamente necessario a qualsiasi condizione.

Come già vi comunicavo, nel corso della discussione di questa conferenza militare si trattò dell'eventuale assistenza militare nell'occasione del 15 marzo, anniversario dello scoppio della rivoluzione ungherese del 1848; tutti, cortei verranno impediti dalla forza militare come avvenne ai 23 febbraio per le assemblee elettorali state convocate dai deputati.

Tutti i comandi militari hanno ricevuto a questo proposito già le necessarie istruzioni. Siccome però in consimili occasioni si ebbe campo di fare l'esperienza che nella scelta delle truppe che vengono impiegate a tali scopi, devesi procedere colla massima circospezione, e considerare particolarmente di qual paese sieno originarie le truppe impiegate per l'assistenza militare, anche di ciò si occupò la conferenza e vennero date subito le opportune istruzioni ai comandanti dei corpi.

Tutte le truppe della Landwehr ricevettero l'ordine di tenersi pronte in pieno assetto di guerra per poter intervenire il 15 marzo in caso di bisogno

Un'assoluzione del Papa?

Il giuramento del Re d'Ungheria

Budapest, 12 marzo sera

Il giornale *Orszag* che tiene rapporti col conte Giulio Andrassy, pubblica la seguente notizia. Naturalmente ne lascio al giornale ungherese la completa responsabilità.

Secondo il giornale Francesco Giuseppe pel tramite del ministro degli esteri conte Goluchowski avrebbe ordinato all'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, conte Szecsen di informarsi presso il papa se il suo giuramento all'atto dell'incoronazione a re d'Ungheria lo vincoli anche nel caso, in cui la nazione non mantenga le condizioni alle quali egli proferì il suo giuramento e non si attenga più a quelle promesse e quelle interpretazioni state fatte innanzi al monarca dai maggiorenti della nazione prima del giuramento dell'incoronazione. Il Papa avrebbe accolto il punto di vista dei consiglieri della Corona e assolto il monarca da tutti i suoi scrupoli di coscienza riguardo alla forza vincolativa del giuramento dell'incoronazione nelle presenti condizioni.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le elezioni per la Duma a Mosca

Arruolamenti di bande nere

Le casse municipali in pericolo

Pietroburgo, 12 marzo sera

Ieri vi furono le elezioni di primo grado degli operai della città e della provincia di Mosca per la Duma dell'Impero. Le operazioni si svolsero pacificamente ma colla astensione da parte degli operai specialmente delle tipografie, delle officine del gas, e delle officine dei tams municipali. Su 176 imprese industriali di Mosca aventi diritto di partecipare alle elezioni, gli operai di 38 imprese rifiutarono di parteciparvi.

Nei sobborghi di Pietroburgo vengono arruolati tuttora dei giovani per le bande nere. Specialmente nelle taverne, degli agenti offrono ai frequentatori a vile prezzo rivoltelle, fucili e munizioni alla condizione di unirsi contro i rivoluzionari e alla prima occasione di massacrarli senza pietà. Questi agenti pagano abbondantemente della *wodka* ed altre bevande alcooliche e tengono dei discorsi violentissimi infiammando i più bassi istinti di quella plebe.

Non è raro che in queste luride taverne si facciano vedere pure dei *pope*, che cercano di infervorare il fanatismo religioso di quelle plebi, esortandole a combattere per lo czarismo e l'ortodossismo.

Quindici individui armati di fucile e di rivoltella hanno attaccato stanotte l'amministrazione cantonale di Platonshoe, vicina a Mitau, si sono impadroniti del denaro, hanno stracciato il ritratto dell'imperatore e sono fuggiti. A partire da oggi tutti gli agenti di polizia sorveglieranno tutte le casse municipali della tesoreria di Mosca.

La polizia arrestò a Riga il gerente della sezione tecnica del grande comitato rivoluzionario. Nella perquisizione alla sua casa si scoperse una tipografia clandestina con considerevole materiale tipografico. Vi erano pure parecchie migliaia di proclami e opuscoli sediziosi, pronti per essere inviati nelle varie località della provincia di Riga.

L'espulsione degli ebrei dalle officine

160 deportati in Siberia

Lavori e revoche a Wladiwostok

Pietroburgo, 12 marzo sera

Il giornale «Recht» annunzia che il ministro dell'interno Durnowo ha ordinato a tutte le officine dello Stato di congedare come elementi sospetti tutti gli operai israeliti che impiegano.

La scorsa notte partì da Pietroburgo un nuovo trasporto di 160 uomini che in via amministrativa vennero condannati alla deportazione a Irkutsk. Tra i deportati si trovano parecchi avvocati e studenti. Vennero tutti condannati per delitti politici. Malgrado queste continue deportazioni in Siberia le carceri sono pur sempre zeppe di detenuti politici perchè continuano pur sempre in tutti i governatorati gli arresti su vasta scala.

Il governo russo è intenzionato di procedere a dei grandi lavori a Wladivostok, specialmente le navi da guerra rimaste ancora a Wladivostok verranno riparate. A tal uopo il ministero della marina ingaggiò a Pietroburgo abili operai con una mercede giornaliera di 4 rubli; alla prima occasione questi operai verranno trasportati nell'Estremo Oriente.

Il generale, direttore del territorio dell'Amour ha provocato la revoca di tutti i Consigli di amministrazione delle ferrovie dell'Ussuri. Otto impiegati superiori della ferrovia e due ingegneri che sono stati revocati hanno lasciato il territorio dell'Amour. Queste misure furono prese perchè questi impiegati avevano partecipato allo sciopero ferroviario durante il quale avevano dichiarato i loro superiori decaduti dal loro impiego.

Il difficile richiamo

delle truppe russe in Manciuria

Londra, 12 marzo notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Nagasaki dice che per la mancanza di carbone un terzo soltanto delle truppe di Manciuria sono state richiamate. Si considera lo sgombero completo di questo esercito come difficilissimo.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Il marchese Ito fu ricevuto ieri in udienza dall'imperatore di Corea a cui ha presentato bellissimi regali».

AD ALGESIRAS

Nuove preoccupazioni

per la banca e la polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 12 marzo notte

(c. t.) — Due sono i punti che destano preoccupazioni serie: la partecipazione della Francia al capitale della Banca, che la Germania vuole ridotto ad una sola quota; e la questione di dare la polizia di Casablanca ad una terza nazione.

Il Comitato di redazione continua a discutere questi due punti. Sono però le previsioni oggi meno ottimiste. Le speranze sono riposte nella discussione di Conferenza.

Ci sono del resto alcuni ottimisti i quali credono che la Francia consentirà a ridurre a due parti il capitale della Banca assegnato al gruppo finanziario francese assuntore del prestito 1904 e che si appianerà anche il dissidio circa le funzioni del comandante della polizia a Casablanca. *In votis.*

Il comitato di redazione

e la questione dei censori

Algesiras, 12 marzo sera

Il Comitato di redazione si è riunito nuovamente alle sei pomeridiane di iersera occupandosi ancora della ripartizione delle quote del capitale della Banca, senza giungere ancora a superare questa difficoltà. Ciò indurrà evidentemente gli altri delegati ad interporsi fra tedeschi e francesi per trovare un terreno di conciliazione.

La questione dei censori non si è potuta ancor regolare in causa di un malinteso avvenuto. Tattenbach disse nel comitato di redazione che la Germania proponeva ai governi inglese, tedesco, francese e spagnuolo che nominassero i censori scelti nella Banca di Stato dei quattro paesi rispettivi. I delegati francesi capirono invece che si proponesse di fare nominare i censori dalle quattro banche. La situazione riguardo alla Banca rimase invariata. Il Comitato si riunirà oggi due volte.

IN ISPAGNA

La responsabilità nelle guerre coloniali

La discussione nel Consiglio dei ministri

Madrid, 12 marzo sera

Il Consiglio si è occupato dei diversi aspetti sotto i quali si presenta la questione militare che fu oggetto della discussione di ieri sui generali che presero parte alle guerre coloniali. Le decisioni prese dal Consiglio su questo argomento saranno domani sottoposte al Re al suo arrivo a San Sebastiano. Il governo le farà pure conoscere domani al Parlamento.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato anche i mezzi per risolvere la crisi agraria in Andalusia ed in altre regioni ed ha deciso anche che il presidente del Consiglio, Moret, risponda domani alla Camera al discorso di Salmeron.

Salmeron difende i repubblicani

circa le accuse ai generali

Madrid, 12 marzo sera

Salmeron deplora la falsa interpretazione di cui è stata oggetto la dichiarazione del deputato repubblicano Nogues sulle responsabilità delle guerre coloniali. Afferma il patriottismo dei repubblicani ed il loro desiderio ardente di rimediare alla decadenza attuale della Spagna. L'esercito deve essere al servizio del paese; bisogna sopprimere la stampa militare politica. Combatte il progetto relativo alle giurisdizioni, che crede ostile alle libertà della stampa, del pensiero, e di associazione. Crede che il progetto sia contrario alla Catalogna. L'unione dei Catalanisti e dei Repubblicani diverrà più salda se il governo continuerà a volere l'adozione di questo progetto.

Timori di moti in Catalogna

Una decorazione al Re del Portogallo

Madrid, 12 marzo notte

Nessuno crede alla possibilità di una sollevazione nelle circostanze attuali. Le autorità civili e militari presero misure di precauzione per reprimere ogni tentativo. Un dispaccio di Gerona dice però che un'agitazione catalonista si manifestò in parecchie regioni della Catalogna.

La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina il Re del Portogallo colonnello ordinario del reggimento di fanteria della Castiglia n. 16, in guarnigione a Badajoz.

Il movimento xenofobo dei cinesi

La guardia della legazione britannica

Londra, 12 marzo sera

La *Tribune* ha da Hong Kong: 40 artiglieri inglesi sotto il comando di un capitano partirono per Pechino verso la fine del mese per la guardia alla legazione britannica. Il Tao Tai segretario confidenziale del vicerè di Canton pur riconoscendo l'esistenza di un movimento xenofobo provocato dagli studenti gelosi delle concessioni fatte agli stranieri, non crede che la situazione sia grave

Telegrafano da Shanghai che la cannoniera francese *Olry* e la cannoniera inglese Teal sono giunte dinanzi a Nan Chang.

Le autorità francesi hanno fatto operare la autopsia del magistrato cinese. Il governatore ha pregato il dottore residente di praticare una nuova autopsia per fornire un rapporto al governo cinese

Misure militari austriache nel Trentino

Vienna, 12 marzo sera

La direzione dell'esercito si è decisa, nella grande estensione che viene data ai magazzini d'approvvigionamento nel Trentino, di istituire due magazzini filiali d'approvvigionamento a Cles e a Cavalese. Queste due filiali dipendenti dal magazzino di Trento sono destinate al servizio d'approvvigionamento per le guarnigioni di Cles (tre compagnie) e Malè (una compagnia), rispettivamente Cavalese e Predazzo (ciascuna due compagnie), nonchè per le guarnigioni di certi forti di sbarramento.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Il Papa farà dimettere 7 vescovi?

Parigi, 12 marzo notte

Il *Temps*, il *Gaulois* e la *Patrie* annunciano che il Papa avrebbe chiesto le dimissioni di sette arcivescovi e vescovi francesi che si sarebbero maggiormente compromessi per le loro idee e pei loro atti durante il regime del Concordato. Gli stessi giornali dicono che il Papa terrà un nuovo Concistoro alla fine di aprile per la nomina di 10 altri vescovi. Però dispacci da Roma ad altri giornali dicono che nei circoli del Vaticano si smentiscono recisamente tali notizie.

Uno scontro ferroviario negli S. U.

Morti e moribondi

Londra, 12 marzo sera

Si ha da Cleveland (Stati Uniti): Un treno viaggiatori della linea Baltimora-Ohio urtò presso Godsend alcuni vagoni merci. Dieci persone sono morte, 15 sono ferite di cui talune mortalmente.

Un'altra offerta al Vaticano smentita

Madrid, 12 marzo notte

Il governo smentisce che un dono di due milioni di lire sia stato fatto al Vaticano dalla principessa Vittoria Eugenia.

La malavita a Roma

Un battesimo finito a revolverate

L'orologio protettore di un avvinazzato

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 12 marzo sera

Ieri il tappezziere Lorenzo Migliotti insieme colla moglie Eufemia, i fratelli e vari amici si recò a battezzare un suo bambino. Dopo il battesimo si recarono tutti a fare una scampagnata fuori porta. Tornati in città verso le ore 20, gli uomini, dopo avere accompagnata la donna a casa uscirono di nuovo a bere. A mezzanotte si recarono in un'osteria presso piazza Colonna di dove uscirono verso le due. Al momento di lasciarsi però cominciarono a discutere e si lanciarono ingiurie. Il Migliotti, padre del neonato, minacciava di ammazzare quanti gli stavano vicini. Alle grida dei passanti accorse il vetturino Perella per mettere pace; ma appena si fu avvicinato, il Migliotti sparò quasi a bruciapelo sul viso un colpo di rivoltella, che il Perella evitò facendosi scudo colla mano. Alla detonazione accorsero i carabinieri Ronca e Iandolo e le guardie di P. S. Collalti, Savini e Nobili, che tentarono di disarmare il Migliotti. Questi alla distanza di un metro sparò un colpo contro il carabiniere Iandolo senza ferirlo. Il Migliotti scaricò altri colpi contro le guardie ed i carabinieri perforando il mantello del carabiniere Ronca in direzione della spalla. Allora il carabiniere Iandolo sparò un colpo di rivoltella contro il Migliotti che accennò a cadere al suolo, ma subito si diede alla fuga. Raggiunto, fu trasportato all'ospedale insieme al Perella, che aveva riportato una leggera ferita alla mano destra. Il Migliotti venne spogliato. Aveva al fianco sinistro sotto la mammella una forte contusione. Mentre si visitavano gli abiti di lui si notò che il proiettile scaricatogli contro dal carabiniere aveva schiacciato l'orologio di metallo bianco che il Migliotti portava al panciotto. La calotta dell'orologio mostrava una insenatura profonda prodotta dalla violenza del proiettile. Il Migliotti fu trasportato oggi alle carceri

Un altro sanguinoso conflitto coi carabinieri

Roma, 11 marzo sera

Ieri sera una comitiva di giovanotti entrò in una osteria fuori porta San Giovanni e pretendeva di ballare. L'oste si oppose. Un giovanotto minacciò l'oste col coltello. Nacque un tafferuglio. I carabinieri Ugolino e Caratto che si trovavano a passare colà cercarono di sedare la rissa, ma la comitiva oppose resistenza, ed il carabiniere Ugolino riportò una ferita al naso. Il carabiniere Caratti, svincolatosi dagli altri che intanto lo percuotevano con calci e pugni, estrasse la sciabola e percosse il giovane Giacomo Cavur, il quale recatosi all'ospedale fu giudicato guaribile in 40 giorni. L'Ugolino aveva riportato una leggiera ferita guaribile in sette giorni. Il Cavur è stato dichiarato in arresto.

Il *Popolo Romano* dice che da una inchiesta compiuta dal capitano dei carabinieri Bonansea, risultò che il carabiniere Caratti aveva agito per legittima difesa.

Fogazzaro accolto trionfalmente a Subiaco

Roma, 12 marzo notte

A Subiaco furono fatte grandi feste a Fogazzaro per la sua gita in quella città. Dopo un popolare ricevimento alla stazione gli fu offerto un *vermouth* d'onore nel palazzo Sarpellini ove si erano dato convegno tutte le signore e signorine di Subiaco. Gli fu offerto un ricco *album* con oltre mille firme e 50 fotografie dei luoghi illustrati nel *Santo*.

Parlò il cav. Angelucci ringraziando Fogazzaro dell'onore fatto a Subiaco ridestando la memoria delle bellezze di quei luoghi del suo romanzo. Fogazzaro rispose commosso ringraziando. Alla sera gli fu offerto un banchetto in cui furono fatti vari brindisi cui rispose Fogazzaro acclamatissimo.

Note Vaticane

Un altro prossimo concistoro

Parigi, 12 marzo notte

Il *Gaulois* constata che le voci che il Papa chiederebbe le dimissioni di parecchi vescovi prendono consistenza. Il Vaticano terrà alla fine d'aprile un Concistoro nel quale il Papa provvederà di titolari le sedi di Algeri, Digne, Belley, Autun, Bajona e Cahors. L'assemblea dei vescovi avrà luogo soltanto in aprile.

NOTE SCIENTIFICHE

La fotografia della mente

Le indagini d'uno scienziato americano

Londra, 12 marzo sera

Qualche tempo fa il dottor Stenson Hooker comunicava alla Società psico-terapeutica il risultato di certi suoi esperimenti sui raggi *N*, i misteriosi raggi che emanano dal corpo umano e che sono colorati, a quanto affermano alcuni scienziati occultisti, secondo i temperamenti. Il dottor Stenson Hooker presentava in quell'occasione un certo numero di tavole mostranti i vari colori dei raggi *N* quali egli aveva potuto riconoscerli.

Ben più sensazionale è la notizia che giunge da Nuova York ora. Secondo questa notizia un dottore americano avrebbe risolto il problema di fissare le onde cerebrali sopra delle lastre fotografiche.

Egli invitò alcuni suoi amici a tenere le loro dita a pochi centimetri di distanza da una lastra fotografica, ed a concentrare il loro pensiero sopra un oggetto definito: una dollaro d'argento.

Quando la lastra fu sviluppata essa rivelò una macchia nera circolare della grandezza esatta di un dollaro.

Uno scienziato inglese, intervistato in proposito, ha dichiarato che la cosa non è affatto impossibile. Se l'azione della mente è soltanto una forma occulta di magnetismo o di elettricità, perchè non sarebbe possibile fissare gli effetti delle onde cerebrali sopra una lastra sensibile?

Degli effetti delle onde, sonore ed elettriche sono testimoni già due meravigliosi strumenti: il fonografo e il telegrafo Marconi. E' accertato ormai che si possono riprodurre dei disegni a grande distanza; non v'è dunque ragione di non credere alla possibilità della scoperta americana!

Però... sarà bene attendere ulteriori esperimenti, prima di pronunziarsi definitivamente in proposito!

La separazione dell'ossigeno dall'azoto

Un impianto all'Esposizione di Milano

Milano, 12 marzo notte

A proposito delle notizie circa la separazione dell'ossigeno dall'azoto contenute in un rapporto del console degli Stati Uniti a Francoforte, il prof. Raoul Pictet nega di essere ancora occupato in istudi per ottenere l'ossigeno industriale a due centesimi il metro cubo perchè ciò è ormai un fatto compiuto nelle officine di ossigeno di Pictet di Manchester e di Berlino.

Nella galleria del lavoro all'esposizione di Milano di quest'anno funzionerà un grandioso impianto col quale il prof. Pictet intende di mostrare come si ottengano a buon mercato lo ossigeno, l'azoto e l'acido carbonico e quali progressi siano da aspettarsi dalle applicazioni dell'ossigeno industriale nelle industrie metallurgiche, minerarie e chimiche, nella illuminazione pubblica e nell'igiene. Il prof. Pictet rivendica per sè solo il metodo per la separazione razionale dell'aria nei suoi elementi, mediante la totale liquefazione dell'aria coll'applicazione dei suoi processi di rettificazione, patentati in Germania con priorità a partire dall'anno 1900, giusta le decisioni ultime del Patentamt di Berlino, ed aggiunse che queste, in base alle convenzioni internazionali esistenti, ed alle pratiche d'ufficio tuttora pendenti, condurranno all'immediata concessione del brevetto in Italia, con identica priorità.

SPORT

Campionato mondiale di lotta

Le eliminatorie di Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 12 marzo sera

Le prove per il campionato di lotta del mondo sono continuate qui in mezzo a vivo interesse nel popolare teatro Verdi, affollatissimo.

Eccovi i risultati delle due prime giornate:

1. *Rancati vince la pantera nera* — Rancati, italiano, contro Illa, cubano. Bella ed emozionante lotta. Evidentemente le simpatie sono tutte per l'italiano che difatti riesce a far toccare le nere spalle del suo avversario in m. 16.

2. *Mehmet squalificato* — Mehmet, turco, contro Lauret, francese. La brutalità del turco era giunta sin qui, cosicchè il suo apparire fu accolto da un prolungato mormorio di curiosità. E l'aspettativa non è vana, perchè il turco, forse anche perchè indisposto dall'evidente ostilità, comincia la solita sua lotta brutale, che gli procura urli, fischi, proteste, tanto che la giuria è costretta a squalificarlo, proclamando vincitore Laurent.

3. *Petersen e Holden* — La vittoria è facilmente conseguita da Petersen che atterra l'Holden in 11 minuti.

4. *Smeikal vince Cazeaux* — Assistiamo ad una bella lotta. Cazeaux con un riuscitissimo avverbraccio girato mette in serio pericolo l'avversario, che però alla seconda ripresa riesce vincitore con un *ponte ecrasé* — minuti 17.

4. *Una nuova vittoria di Castelli.* — L'italiano Castelli col suo favorito colpo di testa ha ragione di Wanders in soli sette minuti. Un applauso formidabile saluta la vittoria del nostro Castelli.

Ecco ora i risultati della giornata 2.a, decima del concorso.

1. *Petersen e Rancati* — E' già grande merito del nostro connazionale il resistere con grande e fine astuzia al giuoco del danese. Alla fine però è atterrato alla seconda ripresa. Minuti 13.

2. *Illa atterrato da Castelli* — E' un vero assalto cavalleresco al quale il pubblico si appassiona moltissimo, esprimendo il suo entusiasmo con frequenti e moltissimi applausi. Illa lotta bene ma non può resistere al peso del Castelli che lo atterra dopo 14 minuti con un braccio girato a terra.

3. *Il campione del mondo* — Padoubny si sbriga del suo competitore Jackson che però lotta con la solita buona scuola, in soli sette minuti.

4. *Mehmet e Wanders* — Lotta di attacchi e contrattacchi vivacissimi. Wanders cade di fianco; Mehmet gli è sopra, lo abbraccia e lo stende gradatamente con le spalle a terra. Tempo 6 minuti.

5. *Cazeaux vince Holden* — E' una bella lotta, che il pubblico, che sempre più si è andato accalorando, segue con vivo interesse. Cazeaux ha ragione di Holden con una presa di testa in 12 minuti.

Palestra Marziale di Venezia

Facilitazioni di viaggio per Roma

In occasione delle gare eliminatorie per le Olimpiadi di Atene, che si terranno a Roma nei giorni 26, 27 e 28 corrente per iniziativa della Commissione italiana, è accordata a tutti i soci delle Società ginnastiche, di tiro ecc. la riduzione del 75 per cento sulle ferrovie dello Stato.

La Presidenza ricorda che di tale concessione possono usufruire tutti i soci della Palestra Marziale a qualunque categoria appartengano (sezione maschile e femminile, contribuenti e militi).

I biglietti a prezzo ridotto sono valevoli dal 10 al 25 marzo per l'andata e dal 26 marzo al 10 aprile per il ritorno e costano da Venezia per andata e ritorno L. 35.50 in prima classe, L. 25,00 in seconda classe e L. 17,80 in terza classe oltre ad una tassa di iscrizione di L. 3,00.

Oltre al biglietto ferroviario verrà rilasciata a tutti una tessera speciale valevole per l'ingresso a tutte le riunioni e le feste che avranno luogo in Roma per le gare di eliminazione nella Villa Umberto I.

Quei soci che intendono approfittare della concessione possono inviare alla presidenza della Palestrha Marziale la loro richiesta con cartolina vaglia di lire tre e riceveranno dalla Società le tessere tosto che perverranno da Roma.

Essendo determinato il numero delle tessere sarà data preferenza a coloro che primi ne avranno fatta richiesta esclusa ogni responsabilità della Commissione di Roma e della presidenza della Palestra.

Teatri e concerti

La trovata del Brasiliano al Goldoni

Il pubblico assisteva numeroso iersera alla nuova *pochade La trovata del Brasiliano*; rappresentata al teatro *Goldoni*. Codesta *pochade* è una delle più complicate e macchinose che si sieno recitate negli ultimi anni sui nostri teatri; un uomo ammogliato, il quale ha per amante una *cocotte* e che per liberarsene si traveste da brasiliano, per sedurre come tale codesta sua amante e poi cacciarla, come colpevole di tradimento, riacquistando egli la sua vera personalità; la moglie del finto brasiliano che si accorge del travestimento del marito; tali sono i motivi, da cui deriva la *pochade*. Uno zio d'America che ritorna in Francia ricco di quaranta milioni, feste da ballo, schiaffi, duelli ecc. ecc., sono gli elementi, che si aggiungono ai due motivi principali della *pochade*, formando di questa la più strana buffoneria, che immaginar si possa.

La *trovata del Brasiliano* è in quattro atti e troppo lunga, cosicchè il pubblico, che rise spesso, si stancò pure; gli applausi furono un poco lesinati.

Recitarono mirabilmente il Calabresi, il Rosa, la Brignon-Palmarini, la Baracchi, la Vestri ecc.

Questa sera *La trovata* si replica.

Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la quinta rappresentazione del *Trovatore*.

Quanto prima andrà in scena la *Forza del destino*, la seconda opera verdiana promessa dall'impresa.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8,30 — *Trovatore*.
GOLDONI — 8,30 — *La trovata del brasiliano*.
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Donnini.
S. GIULIANO — *Contro amor ragion non vale.*

Intorno alle tramvie interprovinciali

Un'intervista col conte Felissent

(Per telefono alla Gazzetta)

Treviso, 12 marzo sera

Appena ritornato dal suo viaggio all'estero, mi sono recato dal sindaco conte G. G. Felissent per conoscere l'esito delle pratiche da lui esperite circa l'attuazione delle tramvie interprovinciali. E gli ho chiesto, senz'altro, se era soddisfatto del suo viaggio.

I risultati di un viaggio all'estero

— Posso dichiararle con viva compiacenza — mi rispose — che l'esito del mio viaggio fu soddisfacentissimo. Fui a Milano, Bruxelles, Parigi, Londra e Berlino per tentare di far conoscere le ricchezze industriali latenti della nostra Regione, dipendenti sopratutto dalla utilizzazione delle forze idrauliche, e trovai circostanze favorevoli, e persone che si interessarono alla questione assai più che non potessi sperare.

— Sicchè ha combinato qualche cosa?

— Non potrei dirle di aver combinato, ma avviate relazioni valide e buone trattative che naturalmente esigono ulteriori studi fatti sul luogo e organizzazioni finanziarie.

— Si è ella occupato esclusivamente delle industrie riguardanti il nostro Comune, od anche di quelle d'altre località del Veneto?

— Ho parlato tanto a Parigi quanto a Londra ed a Berlino intorno alle forze del Sile come pure intorno alle forze del Piave, del Brenta e del Cismon, dimostrando per quanto potevo le varie risorse locali e additando le industrie che mi parevano più adatte ai vari Comuni, poichè ritengo che non appena la nostra Regione, così ricca di queste forze, sia in grado di esercitare una attrazione nei grandi centri capitalistici europei, i benefici possano essere generali; e che il Veneto debba riprendere il suo vero posto diventando paese industriale. L'agricoltura non ispegne l'industria, anzi le è di valido aiuto, e d'altronde la enorme ricchezza del carbone bianco, unita alla vicinanza del porto di Venezia, è un incalcolabile fattore di ricchezza.

Io spero di avere attratto capitali, o almeno promossi degli studi seri per impiegarli a vantaggio della regione, tanto sul Piave per le grandi forze, quanto sul Sile o sul Brenta per le medie e le piccole. Probabilmente qualcuno verrà fra noi a studiare il modo di far denari, e ce ne darà in pari tempo, facendo uscire il paese dall'inerzia che oggi lo opprime e che genera tanti guai: il pauperismo, l'emigrazione, la mancanza di fede e di ardimento industriale.

La Società per le tramvie

— E circa alle tramvie quali risultati ha potuto conseguire? Perchè i giornali, sinora, furono ben poco informati sulle fasi di questa iniziativa.

— Ecco: non furono comunicate notizie alla stampa, la quale, tuttavia, perorò con premura la causa tramviaria, perchè troppe volte lo si è fatto credendosi sicuri, mentre poi le più lusinghiere combinazioni per una circostanza o per l'altra non ebbero, e ciò non deve recare meraviglia, risultati felici. Inoltre io ero assente e non diedi notizie che a pochi amici che del problema tramviario sono fin dal principio ardenti sostenitori. Stavolta ho voluto dar notizie a fatti compiuti. Le domande di concessione provvisoria suffragate dalle cauzioni in denaro alle tesorerie provinciali furono presentate ufficialmente colle firme legalizzate dei componenti il Consiglio d'amministrazione della Società costituita

— E quando si costituì la Società?

— Il 21 dello scorso febbraio a Bruxelles con atti del notaio senatore Ectors. Furono versati seduta stante e sotto i miei occhi i decimi richiesti dal codice belga. La somma fortissima fu ricevuta dal notaio e consegnata alla Banca di Bruxelles. La legge belga prescrive che in un mese la somma sia integralmente versata e lo sarà certamente. Così il capitale belga e francese sono risolutamente entrati nella impresa tramviaria fiduciosi nel nostro paese.

— Chi è il presidente della Società?

— Il sig. Henry Béliard presidente della Ca

Le linee tramviarie

mera di Commercio francese in Anversa; io fui nominato amministratore delegato per il Veneto.

— Mi può dare notizie sulla trazione, sullo scartamento, sul materiale, sul personale, ecc.?

— La trazione iniziale sarà per tre anni a vapore, ma l'impianto dell'armamento (binario) sarà fatto per la trazione elettrica, così pure il materiale mobile sarà acquistato anche per questo scopo, avendo l'idea di trasformare la trazione se il traffico della regione risponderà pienamente alle previsioni.

Il materiale fisso (rotaie) verrà fornito dal Belgio, a quanto pare, perchè a prezzi più convenienti, ma per il materiale mobile, ho chiesto ed ottenuto senza difficoltà che sia provveduto in Italia. Ho pure ottenuto che, tranne il direttore dell'esercizio, tutto il personale delle tramvie sia italiano. Già furono fatte alcune nomine per l'andamento dell'ufficio di preparazione ed organizzazione. Lo scartamento fu stabilito ad un metro

— E perchè non più a 0.75?

— Appunto per l'eventualità della trasformazione della trazione, e ciò soddisfa anche il desiderio degli enti amministrativi che sussidiano le tramvie.

— Il capitale sociale a quale somma venne fissato?

— Nello statuto è fissato in franchi 3.500.000, aumentabile man mano che ai primi 106 km. si aggiungeranno altre linee, come si spera, nella regione.

— Come sono divisi — soggiunsi — questi 106 km.?

— Nelle quattro linee già approvate, e cioè Treviso-Noale-Mirano-Marano, Treviso-Roncade-Meolo, Pieve di Soligo-Oderzo e Tezze-Conegliano, le quali linee per deliberazione dei Consigli provinciali devono essere tutte quattro contemporaneamente costruite, e la Società si impegna di farlo quando sieno assicurati i sussidi provinciali e comunali già deliberati.

L'inizio dei lavori

— E quando comincieranno i lavori?

— Quando le pratiche burocratiche, che si spingeranno colla massima alacrità saranno compiute, ed Ella sa che sono lunghe e laboriose in Italia, e sopratutto nel Veneto nostro ove ogni nuova impresa che si inizia è circondata di diffidenza e precauzione. A calcoli fatti credo che occorreranno circa sei mesi.

—Ma questa combinazione — osservai — non è quella che i giornali annunciarono in passato!

— No. Quella combinazione, come altre del resto, fu abbandonata per forza di circostanze. Essa si basava su un largo concorso finanziario del paese, che nuovo ed inesperto in tali imprese non si presentava volonteroso, e non avrebbe dato un forte concorso. Inoltre i piani degli ingegneri belgi portano alla costruzione di un tipo di linea molto più costosa di quello che nella passata combinazione si era studiato e preventivato, come ebbi già ad accennarlo parlando dello scartamento, e della trazione elettrica.

—La Società chiede il concorso, ed in quale misura, del capitale locale?

— Se ne fa assegnamento sia per l'effetto morale che produrrà sugli azionisti belgi e nordfrancesi, che sono la maggior parte degli azionisti, sia perchè gli azionisti sono naturali amici e protettori delle tramvie, e buoni clienti. D'altra parte è anche giusto che la popolazione che è sul posto, e maggiormente favorita dalle comunicazioni, si interessi al pari di loro nell'impresa tramviaria, anzi dovrebbe essere incoraggiata dal concorso estero. Del resto è perfettamente libera l'entità del concorso, sia dell'impiego di capitali nostrani in azioni, giacchè ove le sottoscrizioni fossero deficienti si troverebbe fin d'ora da coprirle a Bruxelles. [illegible] La somma preventivata pel concorso del capitale italiano sarebbe di L. 450.000.

— Non dubito, però, aggiunse il conte Felissent, che i nostri concittadini comprenderanno che se un affare è buono per i belgi, molto pratici ed esperti in materia, esso deve esser pur buono per noi.

— Sicchè Ella è sodisfatto della piega che prende l'ardua impresa da Lei caldeggiata?

— Anzi sono sodisfattissimo perchè, vinti tutti gli ostacoli incontrati e dopo varie peripezie subite dall'impresa, la Società è definitivamente costituita e le tramvie oramai assicurate.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 13 marzo: S. Giovanni.
Mercoledì 14 marzo — S. Matilde
Il sole leva alle ore 6,28 — Tramonta alle 18,13

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

L'inaugurazione del salone degli Artisti veneziani

Brillantissima riuscì iersera l'inaugurazione ufficiale del salone della Società Artisti Veneziani. Assistevano il prefetto comm. Jacopo Vittorelli, il sindaco sen. Grimani, gli assessori avv. Donatelli, cav. Chiggiato, cav. Testolini, moltissime signore, un grandissimo numero di artisti, molti altri invitati. Il segretario della Società Lodovico Coccon proferì un breve discorso, illustrando gli scopi, che la nuova Associazione, si prefigge, e tributando gli elogi a coloro, che diedero il loro aiuto alla nobile impresa. Il discorso del Coccon, lucido ed efficace, fu vivamente applaudito.

Quindi i rappresentanti delle autorità e tutti gli intervenuti visitarono minutamente il salone ammirandone la decorazione e l'arredamento, e indugiando dinanzi a tutte le belle opere d'arte esposte. Le lodi per i promotori della nuova istituzione furono generali e generali furono anche gli auguri per la sua prosperità.

Nelle varie stanze addette al servizio del caffè si formarono quindi gruppi numerosi, che s'intrattennero in conversazione, e verso la mezzanotte il salone era ancora animato.

La serata veramente non poteva riuscire più brillante: ottimo auspicio per l'avvenire di questa istituzione, che ha tutte le qualità migliori per divenire un importante centro artistico e nel tempo stesso un ritrovo mondano, affascinante. Dello splendido inizio debbono essere lieti tutti gli artisti e particolarmente i tre dirigenti: E. de Blaas, L. Nono e Guglielmo Ciardi, e il valente e operoso segretario L. Coccon, e il signor Achille Zannini, che diede all'impresa la sua liberale assistenza.

L'esposizione di cuscini artistici

Siamo lieti di pubblicare un'altra lista di gentili signore che si sono impegnate di concorrere a questa genialissima Mostra: signora Angelina Richieri Camerini — signorina Lucia Franco — signorina Elvira Barbaro — Signorina Enrichetta Errera — contessina Piera Cicogna di Udine — signora Elsa Palazzi Cipollato — signorina Elsa Guetta — signorina Letizia Carmignani Ruol — signora Bice Levi Finzi — signorina Olga Viterbi — N. D. Angela Ceresa Mito de Misotto — signorina Annina Stefanelli — signorina Maria Medin di Padova — signorina Livia Salvagno — signora Teresa Antonini Ceresa — signorina Ida Vienna — signorine Adele ed Olga Vianello-Moro — signorina Maria Cicogna — signora Clementina Guggenheim — signorina Clara Guggenheim — signora Augusta Reichsteiner.

L'Associazione Marinara Veneta per l'acquisto d'una nave a vela

Ecco il 2.o elenco delle patronesse, dell'associazione marinara: Contessa Enrichetta Dubois Grimani — co. Cecilia Soranzo Zen — co. Elena Papadopoli Aldobrandini nata bar. Hellenbach — baronessa Ortensia Treves de' Bonfili — signora Maria Pezzè Pascolato — marchesa Maria Paulucci — baronessa Angela Reinelt — signore Angela Toso — Carlotta Lorenzetti Manzatto — Mario Bonaldi Crozo — Palmira Finzi Coen — Marie Grünwald Nestler — Bandarin prof. Maria — Laura Cocon Bussolin — Anna Mander Cecchetti — Emilia Calzavara Pellegrini — Gisella Fojanesi Rapisardi — Emma Cavalieri Padoa — Enrica Levi Barocci — Madame Humphreys Johnstone — signora Alice de Sartori Tomaselli — signora Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt — contessa Annina Viola — signora Emilia Lolli Pardo.

Una meritata onorificenza

S. M. il Re ha firmato domenica il decreto che, su proposta del Ministro della P. I., conferisce la medaglia di benemerenza per l'istruzione popolare a Maria Pezzè Pascolato.

A Venezia, ove tutti ben sappiamo quanto la egregia signora sia benemerita veramente dell'istruzione popolare, a un tempo, e degli alti studi, la onorificenza reale appare molto giustamente molto saviamente conferita.

E noi ce ne felicitiamo con molta vivace cordialità.

La cooperativa di panificazione
Dalla liquidazione al fallimento

Ieri dal liquidatore della Cooperativa di panificazione, rag. Enrico Bertotto, venne chiesto il fallimento della Cooperativa stessa, che — a quanto ci consta — sarà dichiarato stamane.

Noi non vogliamo indagare le cause che spinsero il rag. Bertotto a chiedere il fallimento, notiamo, però, che circolano in città voci gravi, le quali potranno essere presto chiarite dalla procedura del fallimento.

Dal bilancio presentato dal Liquidatore il passivo ascenderebbe a L. 15,856.02 (privilegiate 741,55, chirografarie 12,856.02, versamenti azionisti 2231), di fronte ad un attivo di L. 2131,99, che a realizzazione compiuta, si ridurrà — come nota il liquidatore — a poche centinaia di lire, neppure sufficienti a pagare i creditori privilegiati!

L'agitazione dei macellai

La Commissione nominata dell'ultima assemblea invita tutti gli interessati (introduttori ed esercenti macellai) ad una riunione che avrà luogo questa sera 13 corr. alle ore 7 e mezza precise nel locale *Alle Barche* per comunicazioni interessantissime riguardo l'intervista avuta colle autorità. Trattandosi di questione importantissima i mancanti si assumono una grave responsabilità.

Reale Società "Canottieri Bucintoro,,

La Presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro ci comunica che in occasione delle gare eliminatorie di Roma per concorrere al campionato di Atene, ha ottenuto dal Comitato il ribasso del 75 per conto sul biglietto di andata e ritorno per Roma con validità dal 15 marzo al 14 aprile per i soci e loro famiglie.

Coloro che desiderano usufruire di detto vantaggio sono pregati di avanzare domanda alla presidenza nel termine più breve possibile essendo limitato il numero delle tessere disponibili.

Attraverso l'Europa e l'Asia a piedi

Il signor Kuus Almen, svedese, che ha già fatto a piedi dei lunghi viaggi attraverso gli Stati europei ed americani, ora, in compagnia di un artista da Colonia, è intenzionato di intraprendere un viaggio attraverso l'Europa. Partendo da Colonia via Genova si recherà a Napoli, Atene, attraverserà la Turchia, Asia Minore, Arabia, Persia, Afghanistan, Belutschistan fino all'India e dall'India attraversando la Cina e la Russia farà ritorno a piedi nella Scandinavia.

Il ritorno dell'ammiraglio Bettolo

Da Roma, dove s'era recato per assistere alla ripresa dei lavori parlamentari, è arrivato ieri a Venezia col diretto delle 13,50 il vice ammiraglio Bettòlo accompagnato dalla famiglia. L'ammiraglio Bettòlo assunse subito il comando del dipartimento, ufficio che, nella sua assenza, era stato disimpegnato dal contr'ammiraglio Gagliardi.

Un sequestro di sale — Ieri sera il maresciallo delle guardie di Finanza, Tropea, si recava in un noto negozio di vendita sapone a Cannaregio e procedeva al sequestro di 25 chili di sale sofisticato e che si adopera per lavorare il sapone. A quanto ci fu detto, il sale veniva lavorato dai proprietari per adoperarlo e poscia per uso domestico.

Conferenze e letture

"Idrologia: fiumi a fondo mobile,, all'Università Popolare

Uno splendido successo ottenne ieri sera il valente ing. Alessandro Moschino inaugurando il suo corso importantissimo di *Idrologia fluviale*. L'egregio oratore, con la sua particolare competenza parlò dei *fiumi a fondo mobile* riuscendo ad interessare vivamente tutto l'uditorio per un'ora intera.

Alla fine del magnifico discorso un applauso lungo e caloroso echeggiò nell'aula

La seconda, interessantissima lezione del genialissimo prof. Camillo Manfroni avrà luogo stasera. L'illustre oratore svolgerà il tema *Marengo*.

Le conferenze musicali Bernardi al Teatro Rossini

Si fa ognora più intensa l'aspettativa per queste conferenze musicali del Bernardi che saranno vere feste genialissime dell'arte, e lo dimostrano gli abbonamenti per le tre serate che si fanno d'ora in ora più numerosi

La prima di queste serate di puro godimento spirituale è definitivamente fissata per venerdì, poichè le prove delle esecuzioni che dovranno illustrarle sono già a buon punto.

Il *Rossini* venerdì a sera presenterà un aspetto imponente.

L'Istria nostra: passato-presente-futuro

E' questo il tema della conferenza che per iniziativa della Trento-Trieste, terrà, la sera di giovedì 18 corr. nella sala della *Fenice* il cav. abate prof. Emilio Silvestri, l'oratore certo più competente per parlare di quella terra che egli conosce in tutta la sua estensione e per averla visitata tante e tante volte e per averla amorosamente studiata e illustrata già con un bel volume.

La conferenza sarà corredata da proiezioni di fotografie tratte dallo stesso oratore, onde si è certi che essa riprodurrà quanto di meglio vi ha in quella nobile regione.

E' inutile presagire un magnifico imponente concorso.

Con questa conferenza, la Associazione chiude degnamente. Il breve ciclo di quelle da essa promosse quest'anno.

Alla Scuola Libera Popolare

Nella corr. settimana si daranno le seguenti lezioni: — presso il Comitato degli Arsenalotti mercoledì 14 marzo, ore 8,30 pom. il prof. Ettore De Toni terrà la sua VI lezione sul tema «Struttura e funzioni del corpo umano» — presso il Circolo dei «Giovani Monarchici» mercoledì 14 marzo, ore 9 pom. l'avv. Andrea Cornoldi parlerà «Del riposo festivo e suoi rapporti nella lotta contro l'alcoolismo» — presso il Comitato degli arsenalotti venerdì 16 marzo ore 8,30 pom. l'avv. R. Luzzato terrà la sua II lezione «Sul diritto di famiglia».

La ginnastica svedese

fu il tema svolto dal dr. Dal Fiol alla Palestra Marziale quale VIII conferenza educativa.

L'oratore dopo aver detto dell'educazione fisica in generale, della sua utilità e necessità, venne a parlare più diffusamente del metodo svedese. Il lustrò la sua conferenza con molte ed interessanti proiezioni, che diedero, ci pare, una idea esatta della ginnastica stessa.

Splendida conferenza, densa di concetti, chiara e piana per modo che il pubblico, veramente soddisfatto, applaudì vivamente l'oratore.

Le imprese dei ladri

Un audace furto in Campo dei Mori. — Una signora che abita in Campo dei Mori a Cannaregio nella casa segnata col N. 3365, e che ha le stanze sopra all'osteria di Antonio Vianello, ieri notte al tocco notò un certo rumore che credeva provenisse dalla stanza vicina abitata da una cognata che si alza quasi sempre per tempo.

La signora rimase in ascolto, ma ben presto comprese che il rumore proveniva dall'osteria sottostante, per cui battè tre volte alla parete di legno per svegliare ed avvertire la cognata del fatto. Ecco intanto che cosa succedeva abbasso nell'osteria: quattro ladri scassinata la porta dell'esercizio erano penetrati dentro e dopo aver rubato dal cassetto del banco 30 lire in denaro, un pollo ed alcune bottiglie di vino, sedettero pacificamente sul banco e bevvero una bottiglia di grappa vecchia. Fu appunto mentre essi stavano bevendo, che la signora abitante di sopra, battè le tre volte alla parete: e i colpi vennero uditi anche dai ladri i quali pensarono allora di darsi alla fuga. La signora che intanto era venuta alla finestra riconobbe due dei quattro ladri che scappavano ed ieri mattina diede i connotati alla questura, la quale subito li rintracciò riuscendo ad arrestarli tutti quattro ancora mezzo ubbriachi. I mariuoli sono certi Pietro Canal, Arnaldo Borghi, Zaccaria Cipollato e Federico Danelli. Furono mandati a San Severo. Al momento dell'arresto il Canal ed il Cipollato si rivoltarono anche alle guardie di P. S., la guardia Gentile ricevette un morso ad una mano e l'appuntato De Martin un potente calcio ad una gamba.

— *Due sacchi di farina spariti.* — Sopra un binario alla Marittima, stavano ieri notte alcuni carri piombati pieni di sacchi di farina e pronti per la partenza. Ma prima i ladri vollero fare ad essi una visita e da due, che si trovavano nel centro, tolti i piombi, rubarono due sacchi di farina del valore di lire 50. Dei ladri nessuna traccia.

— *Un furto in calle della Testa* — Il sig. Albino Carniello abitante in calle della Testa denunciò ieri mattina alla questura che durante la notte era stato derubato di due damigiane di marsala e di una di aceto per il valore complessivo di L. 170. Quale sospetto autore del furto venne arrestato il facchino Vincenzo Curti, abitante in Calle della Testa.

Echi del furto al Municipio

Abbiamo dato a suo tempo i particolari del furto audace commesso nell'Economato mun., dicendo come i sospetti fossero caduti sull'ex inserviente Pietro Zaccolin, il quale venuto da Trieste appena saputo le voci diffuse nei giornali di Venezia, nel 30 gennaio assistito dal suo difensore avv. Marigonda si recò nel gabinetto del Procuratore del Re, costituendosi spontaneamente e proclamandosi innocente.

L'istruttoria minuziosa condotta dal giudice Cagnoni assodò, sulla scorta delle prove offerte dalla difesa, che lo Zaccolin fu assolutamente estraneo al delitto attribuitogli così che egli fu scarcerato domenica con ordinanza di non luogo a procedere.

Una rapina ed una tentata rapina

L'altra sera passava pel ponte dei SS. Apostoli, a Cannaregio, diretto a casa sua il capitano della navigazione comunale Gasparo Ballante, quando si sentì afferrare pel petto da un individuo che tentava di strappargli la catena dell'orologio. Alle grida del capitano, il malfattore si diede alla fuga e non fu possibile durante la serata ritrovarlo. Ieri mattina però le guardie di città, essendo riuscite ad identificarlo, lo trassero in arresto. Egli è certo Giuseppe Marangoni abitante a Dorsoduro.

Ieri notte poi alle una passava per le Fondamente Nuove tal Giacinto Bon fu Antonio, il quale, mentre stava per salire il ponte Donà, venne preso pel petto da un individuo che gli strappò la catena dell'orologio e dandosi quindi ad una fuga precipitosa. Quando il Bon si riebbe dallo stupore e mise le mani nel taschino del panciotto con soddisfazione sentì che almeno l'orologio vi si trovava ancora. Ieri mattina il Bon si recò a denunciare il fatto alla Questura.

Nomina onorifica — Ci scrive il nostro corrispondente da Verona che ieri il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile ha nominato vice-segretario il signor dott. Achille Vago di Venezia. Questa nomina è nuova conferma delle doti altissime di mente e di cuore del dott. Vago, che, giovanissimo, ha dato prova di grande intelligenza e di preclara coltura reggendo con lode appena terminati con onore gli studi universitari la cattedra di Economia Politica in quell'Istituto tecnico.

Al nostro carissimo amico e collaboratore le nostre più vive affettuose congratulazioni e gli auguri di lieto avvenire.

Il delitto di un vecchio ai Carmini
Un colpo mortale di chiodo per 50 centesimi!

Ieri nelle prime ore del pomeriggio si è diffusa in città la notizia d'un grave fatto avvenuto in Campo ai Carmini: si parlava della misera fine d'un uomo, il quale era stato ucciso per lievissima questione da un suo compagno di lavoro, con un terribile colpo di chiodo al cuore.

Accorsi tosto sul luogo, abbiamo appurato queste voci le quali se erano esagerate non risultarono subito prive di qualche fondamento. Proprio in mezzo al campo ai Carmini, davanti alla furatola di fianco alla chiesa — verso il tocco — era venuto il mancato omicidio: certo Antonio Tassan fu Giovanni d'anni 50 detto Patella, era rimasto vittima d'un colpo di chiodo, infertogli dal vecchio Luigi Mussatto di anni 66, che abita in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele n. 2320

Tra i due uomini — che erano ultimamente comproprietari di una botteguccia in Calle della Toletta al n. 1272, dove insieme lavoravano a fabbricare chiodi in ferro — esisteva da vecchia data, una questione che non fu mai possibile appianare Trovandosi entrambi, parecchi anni or sono a lavorare fuori di città, il Tassan avrebbe consegnato un giorno 10 lire al Mussatto, perchè dovendo egli ritornare a Venezia — le facesse pervenire alla vecchia sua madre. Allora invece il Mussatto, venuto a Venezia, non consegnò il denaro alla madre del compagno, nè volle mai saperne di fare al Tassan la restituzione. Per questo precedente i due venivano spesso a diverbio. Ieri però le cose presero una brutta piega anche perchè il Tassan era avvinazzato. Fin dal mattino alle nove i due compagni di lavoro si erano bisticciati, perchè il Tassan non aveva avuto dal Mussatto in acconto delle dieci lire, cinquanta centesimi che gli aveva chiesti. Alla mattina il litigio non oltrepassò il limite delle parole. Poco dopo mezzogiorno, ripresosi, terminò tragicamente. Il Mussatto ed il Tassan si erano ritrovati a mangiare nella furatola in campo ai Carmini, e là il Tassan rinnovò al compagno la domanda fatta al mattino, ma con eguale risultato. Il Mussatto rispose con qualche parola pungente che fece impermalire il Tassan il quale invitò fuori l'avversario con l'idea di somministrargli una dose di pugni.

Il Mussatto si arrese all'invito ed uscì allo aperto in mezzo al campo. Fu investito di ingiurie e di minaccie, poichè il Tassan, ubbriaco, gli gridava: *te fasso la pèle.* A tali minaccie il vecchio Mussatto, forse pensando che l'avversario fosse armato, estrasse di tasca un chiodo lungo 20 centimetri e con la punta lo ferì al petto.

Il Tassan, ferito, mandò un grido, con un insulto al feritore: e mentre questi si dava alla fuga verso il ponte della Maddalena, presso all'Angelo Raffaele, aiutato dalla gente che aveva assistito al litigio e seguito da un grande numero di persone, s'avvicinò alla riva per lavare la ferita che aveva ricevuta sotto alla mammella detra. Ma davanti alla riva non ebbe più forza di reggersi e cadde su sè stesso.

Fu trasportato allora nella vicina farmacia Maggioni, dove ebbe le prime cure, fino a che approntata una gondola, fu accompagnato al l'ospitale civile.

Il vecchio Mussatto, intanto veniva inseguito dalle guardie di P. S. di Dorsoduro Vito Aversa e Giuseppe Messina, che lo raggiunsero sul ponte della Maddalena e lo trassero in arresto. Prima d'essere arrestato però il feritore fu visto gettare la sua arma un lunghissimo chiodo appuntito in canale. Tratto prima in corpo di guardia del Commissariato di Dorsoduro, dove fu richiesto delle generalità, fu poi tradotto alle carceri.

Il Tassan ferito, giungeva all'Ospitale civile alle 14. Il dott. Masotti, che era di guardia, riscontrò in lui una lunga ferita penetrante in cavità, e quindi assai grave. Il prof. Velo, nel cui riparto venne assegnato il disgraziato, ieri sera dopo una minuziosa visita giudicò il suo stato assai grave. All'ospedale si recarono ad interrogare il Tassan, il giudice istruttore avv. Cavallaro col suo cancelliere ed il delegato Costi. Il Mussatto, in un primo interrogatorio ha fatto capire d'aver colpito per difendersi a tempo dalle minaccie di morte che gli aveva fatte a bruciapelo l'avversario.

Il fatto doloroso — causato più che da tutto per cinquanta centesimi — ha destato una penosa impressione a S. Margherita, dove ha formato per tutto il pomeriggio di ieri l'oggetto di tutti i discorsi ed i commenti.

Alla Società Filodrammatica di Lido — Come avevamo annunciato, domenica sera la Società Filodrammatica Carlo Goldoni di Lido diede rappresentazione con il dramma «La macchia di sangue». Vi presero parte i signori Orazio Picco, Emilio Ruspini, Cirio Moda, E. Brotto, R. Volo e G. Tagliapietra, e la signorina Jone Brotto i quali recitarono così bene da riscuotere continui e ripetuti applausi dal numeroso pubblico. Fece seguito la brillantissima farsa «Felice il cerimonioso» alla quale presero parte i signori E. Brotto, G. Tagliapietra, la signorina Giuseppina D'Anna e la signorina Vittorina Moda, che fecero sbellicare dalle risa. Negli intermezzi vennero recitati con finezza e maestria due monologhi, il primo dal signor G. Tagliapietra ed il secondo dal signor G. Baldo.

Molto probabilmente domenica ventura si darà il dramma «Celeste» protagonista il signor Alberto Amadori.

Le cariche al Circolo Militare — Ecco l'esito della votazione delle cariche avvenute in assemblea generale dei soci il 4 marzo. Il vice ammiraglio Bettòlo venne eletto presidente — Colonnello 80.o Chinotti, vicepresidente — T. colonnello commiss. Murani, consigliere — Capitano d'artigl. Graziani id. — Tenente commissario Cirillo id. — Tenente 80.o fanteria Salomone, rieletto consigliere — Maggiore nella riserva cav. Augusto Bellato id id. — Capitano nella M. T. cav. Aug. Coletti id id. — capitano 80 fant. Giuliani, rieletto revisore — capitano nella M. T. G. Battioli id. id.

Buona usanza e beneficenze varie

Dal sig. G. M. Antonelli (industria olii) riceviamo lire due per l'Ospedale «Umberto I» nella dolorosa circostanza del lutto, che colpisce l'ottimo cav. Ulisse Ringler.

— Nel cenno fatto ieri degli offerenti per un letto all'Educatorio Rachitici da intestarsi al compianto sig. Giovanni Comirato, venne dimenticato il sig. Amedeo Pazienti.

— Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Rachitici porge anche pubblicamente sensi di grazie alle gentili patronesse baronessa Ortensia Treves, signora Anna Rietti, signora Garioni, signorina Favaretti le quali hanno confezionato tutta la biancheria che serve per i bambini interni.

Da Chioggia
Il bragozzo all'Esposizione di Milano

Chioggia, 12 marzo sera

La presidenza del Comitato organizzatore dell'Esposizione di Milano partecipò stamane a Don Eugenio Bellemo presidente dell'Associazione «S. Marco» che il bragozzo inviato all'Esposizione è giunto colà da alcuni giorni.

Il bragozzo fu collocato in un rialzo di terra di fronte alla Galleria del lavoro.

Il riposo settimanale dei barbieri. — I barbieri hanno inaugurato oggi il riposo settimanale con una bicchierata alla Trattoria Bellemo e con un discorso del loro presidente Etelredo Bradicich.

Da Mestre

(12 marzo) — *Investimento automobilistico.* — Stamane l'automobile dell'americano William West guidato dallo *chauffeur* Georg Neumann mentre percorreva la strada miranese a corsa sfrenata investì un carro carico di letame. Dall'urto violento il carro si capovolse, ed il timone si ruppe in tre pezzi. L'automobile ebbe una ruota spezzata, e dovette essere trainato sino a Mestre per le riparazioni necessarie. Il danno arrecato al carro fu prontamente rimborsato dall'americano.

NECROLOGIO

Il presidente Manuel Quintana

(Per telefono alla Gazzetta)

Genova, 12 marzo sera

Telegrafano da Buenos Aires che dopo pochi giorni di malattia, e mentre pareva si fosse verificato un sensibile miglioramento, tanto che si sperava prossima la convalescenza, è morto, invece, ieri il Presidente della Repubblica D.r Manuel Quintana.

La notizia — soggiungono i telegrammi — ha prodotto fortissima emozione, perchè la morte di Quintana è non solo un gran lutto, ma altresì una gravissima perdita per la Argentina.

L'avv. Manuel Quintana fu uno dei più eminenti statisti della Repubblica Argentina, e per quasi mezzo secolo tenne un posto culminante sulla scena politica di quel nobile paese. Dotato di solida e vigorosa intelligenza e di una provata indiscussa onestà, in tutti i posti da lui occupati, sia in Parlamento, nella Magistratura che in Diplomazia, si è sempre cattivato la simpatia e la stima di amici ed avversari.

Aveva 68 anni. Si era laureato brillantemente nell'Università di Buenos Ayres, sua città natale, occupando in seguito la Cattedra di Diritto Civile nella Università stessa, e nel 1861 i suffragi dei suoi concittadini lo elessero deputato. La elezione sollevò allora alcune obbiezioni circa l'età del neo eletto, ma l'illustre giureconsulto Velez Sarsfield ne difese caldamente dalla tribuna la convalidazione, dimostrando che benchè l'avv. Quintana non avesse ancora raggiunta l'età prescritta dalla costituzione, la di lui intelligenza e ponderazione erano così pubbliche e notorie da permettergli di poter disimpegnare il mandato legislativo.

Questa difesa fu per il Quintana la visione profetica di quanto l'avvenire gli riservava, e da quel giorno la sua vita tutta dedicata al pubblico bene, non ha fatto che consacrare l'opinione emessa a suo riguardo dell'eminente autore del Codice Civile argentino.

Il Presidente Quintana è stato più volte deputato, senatore, membro della facoltà di diritto e scienze sociali, rettore dell'Università di Buenos Ayres e ministro plenipotenziario presso diverse potenze ed in Congressi internazionali disimpegnando con tatto ammirevole e con plauso importanti e delicate missioni.

Fin dal 1874 i suoi amici lo avevano portato candidato alla Presidenza della Repubblica, e durante gli ultimi 25 anni il suo nome era stato sempre messo innanzi in ogni elezione presidenziale, indice sicuro che la coscienza pubblica lo designava all'altissima carica.

Al Congresso si atteggiava ad oppositore del Presidente Roca, ed era ritenuto il *leader* del partito, che faceva capo al generale Bartolomeo Mitre, la cui morte recente fu per l'Argentina un lutto nazionale. Nelle elezioni presidenziali del 1904 il Quintana dovette la riuscita ai suoi nemici politici, i quali votarono per lui allo scopo di mettere la discordia nel partito del generale Mitre, così egli il 12 ottobre 1904 era succeduto al Roca; ma si adoperò tosto a conciliare le divergenze nel partito Mitre, pur continuando a mantenere eccellenti rapporti con i gregari del Roca.

Il Quintana che oltre ad essere un insigne giureconsulto era uno dei più eloquenti parlamentari, mente eletta, amante degli alti studi artistici e letterari e puro conoscitore profondo della cosa pubblica, e dotato di una esperienza pratica eccezionale, uomo di larghe vedute e di grandi iniziative, rappresentava nell'Argentina, così duramente provata da tante crisi economiche e politiche, il prudente e fecondo elemento conciliativo; era veramente il presidente al di fuori del partito. Trovata l'Argentina in floridissime condizioni nel suo programma aveva promesso di cooperare alla crescente prosperità dell'Argentina e aveva tenuta la promessa costituendo un forte e buon governo assicurando un'êra feconda di tranquillità e di progresso alla sua florida patria che è pure patria di adozione di centinaia di migliaia di italiani.

Per ciò la eco del dolore argentino si ripercuote nella nostra Penisola.

— A Verona il cav. uff. dott. Gerolamo Leoni dopo brevi giorni di acuta malattia. Nel 1859, mentre era ancora studente all'Università di Padova, prestò con fervore di patriotta e con sagacia precoce di professionista, l'opera sua nella battaglia di Solferino. Laureatosi medico-chirurgo nel 60, fu nominato nello stesso anno medico secondario dell'Ospitale di Verona: otto anni dopo fu promosso primario. Era membro del Consiglio provinciale scolastico e di quello sanitario e fu anche membro della Commissione sanitaria.

Professionista integerrimo, coscienzioso e disinteressato, egli godeva la stima generale. — Alla vedova ed ai figli condoglianze sincere e cordiali.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La direzione del partito radicale delibera di appoggiare il ministero
Il prossimo congresso

Roma, 12 marzo notte

Nella riunione d'oggi i membri della direzione del partito radicale continuarono la discussione per definire l'atteggiamento del partito nella presente situazione politica. Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno votato all'unanimità dai presenti fuorchè da Arturo Luzzatto: «La direzione centrale del partito radicale considerando che l'attuale collaborazione al governo di uomini di parte radicale insieme con altri di diverse parti politiche per un'azione che le necessità dell'ora vogliono diretta alla soluzione immediata e sagace di problemi urgenti e vitali, alla preparazione concreta di riforme e a un indirizzo di rigida correttezza, appare opportuna in quanto che i propositi più prossimi e i progetti presentati dal governo, sebbene incompleti, in nessuna parte contrastano e su taluna dimostrano tendenze conformi ai postulati di parte radicale;

«considerando che la presenza dei radicali al governo deve dare affidamento della graduale e continua attuazione del programma segnato dai Congressi e riaffermato alla Camera dall'on Sacchi, specialmente sulla politica ecclesiastica nella tornata del primo febbraio scorso e cesserebbe se questa attuazione si volesse arrestare o eludere;

«*delibera* di richiamare le associazioni ad una azione di intensa e vitale propaganda per accrescere le energie del partito nel paese, nel parlamento e nel governo».

Fu deliberato, poi, di far conoscere alle Associazioni iscritte al partito della Direzione centrale che è nel pensiero di riunire il Congresso a Bologna nel giugno 1907, ma che, però, la Direzione attenderà di conoscere il desiderio delle associazioni per le eventuali deliberazioni. Infine, su proposta di Borghese, la direzione del partito inviò al ministro dell'Interno francese un telegramma per la catastrofe di Courrières, esprimendo al popolo francese i sentimenti profondamente affettuosi della democrazia italiana.

L'on. Alessio, entrato a far parte del governo, rassegnò le sue dimissioni da membro della direzione del partito radicale.

Le promozioni degli ufficiali in congedo e le nuove disposizioni

Roma, 12 marzo notte

Fu stabilito che d'ora in avanti anche le promozioni tra gli ufficiali in congedo abbiano luogo ogni trimestre come quelle degli ufficiali in servizio attivo permanente. Le promozioni del 1.o trimestre 1906 da effettuarsi alla fine del mese saranno estese agli ufficiali in congedo di qualunque categoria che si trovino compresi nei seguenti limiti di anzianità: da maggior generale a tenente generale 30 settembre 1896; da colonnello a maggior generale 30 giugno 1895; da tenente colonnello a colonnello 30 settembre 1898; da maggiore a tenente colonnello 31 dicembre 1897; da capitano a maggiore 30 settembre 1890; da tenente a capitano 30 settembre 1892; da sottotenente a tenente 31 dicembre 1898.

Notizie della Marina
Il congedo della classe 1881

Roma, 12 marzo sera

Il ministero della marina comunica: «La notizia pubblicata da un giornale della sera che il ministero della marina non intende congedare i marinai della classe 1881 che si trovano imbarcati sulla nave *Umbria* non ha fondamento. Infatti il 17 febbraio scorso sono partiti da Genova per Montevideo ove giunsero il 6 marzo 72 militari destinati ad imbarcare sulle navi *Umbria* e *Dogali* in sostituzione di altrettanti da congedarsi.

Il bollettino della marina reca: Il capitano macchinista Piccirilli è destinato a prestar servizio presso il riparto macchine del 2.o dipartimento; il capitano medico Ruggeri imbarcherà a Genova il 13 corr. sul piroscafo *Barbarossa* diretto a New York in servizio di emigrazione; il capitano medico *Melilla* imbarcherà a Genova il 16 corr. sul piroscafo *Italie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; colla data dell'11 corr. il tenente medico Bassi è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Caponich*.

La *Calabria* è giunta a Manilla; la *Garigliano* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; la *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli; la *Ciclope* è partita da Fiume; la torpediniera *Sparviero* è giunta a Messina.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (12 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.30	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.95
» » 4 0/0 » »	— —	100.—
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	903.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 1/2
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.87 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.15 1/2	25.16 3/4	24.91	24.93	4 1/2
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Borse Italiane (12 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1483 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	466 50
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	903 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	663 —
Banca d'Italia	1355 —	Soc. It. pel Carburo	1483 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	327 50
» Ferr. Merid.	761 50	Mediterraneo	452 —
» Soc. Acqua Pia	1672 —	Nav. Gener. Ital.	509 —
» Omnibus	394 —	Az. Risanamento	47 50

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carbure	1483 —
» fine	105 50	Edison	956 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	352 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1338	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	663 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	902 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 50
Lanificio Rossi	1630 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	576 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	508 50	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	411 50	Svizzera	99 85
As. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2320 —	Ferrovie Meridionali	761 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	507 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	903 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	664 —
Az. B. d'Italia	1334 —	Cam. su Franc. vista	100 06
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 15 3/4
» » Merid.	759 —	» » Germ. »	122 75

Borse estere (12 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	136 —	Rendita aust. (argento)	99 70
Banca anglo-austriaca	319 50	» » (carta)	99 80
Austriache	675 —	Union Bank	565 75
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	117 95
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	95 05
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	441 75
Cambio su Londra	240 52		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 80	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 80	Az. ferr. merid.	735 —
» russa	70 50	» Banca Parigi	1576 —
» spag.	94 90	» Suez	4410 —
» turca	95 25	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 11/16
» portogh.	69 85	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 —	» su Londra	25 15

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 13 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Azin e Brazzoduro (Azin Mario e Brazzoduro Arturo), rappresentanze, S. Sofia. 4207 — 9 corr., ist. ditta di Trieste — giudice avv. Umberto Domini — curatore rag. Marco Baldin — 26 corr. ore 10, prima adun. — al 7 aprile prod. titoli — 18 aprile, ore 10, verifica.

— Cellini Eugenio e C., società di fatto, e Cellini Eugenio, in proprio, salumeria — 9 corr., ist. curatore fallimento De Preto al quale probabilmente l'odierno verrà abbinato — stessi giudice avv. Giov. Pasqualini e curatore avv. Jacopo Gera — stessi termini procedurali del De Preto.

— De Preto Annibale, ditta, pizzicheria — Accordato l'esercizio provvisorio.

— Stratimirovich Gaetano, pane e liquori. — Si sta per chiudere con un riparto di circa il 12 per cento.

— Tosi-Carettoni, cartoleria — Dal conto, approvato, risultano realizzate L. 2670.72 e spese L. 638.72, con una rimanenza di L. 2031.90 da ripartire, deduzione fatta delle ulteriori spese e degli onorari al curatore.

— Stefani Francesco fu Carlo, biadaiuolo. Il curatore ragioniere Leone Olper presentò al Tribunale istanza per procedere al riparto della rimanenza attivo, cifra accertata in L. 1500 da dividersi fra 33 creditori chirografari insinuati ed ammessi per L. 12202.30, spettando così 12.292.76 per cento. Il Tribunale autorizzò il riparto.

LEGNAGO: Pallaro Sante ed Odoardo, cuoi e cappelli, di Castagnaro. I creditori sono convocati per il 28 corr. alle ore 9. I falliti proporranno un concordato offrendo il 5 per cento; la maggioranza numerica e di cifra è ormai raggiunta.

ROVIGO — Con sentenza 10 marzo 1906 ad istanza di un creditore venne dichiarato il fallimento di Montagna Rodolfo, negoziante di Gaiba. — Giudice delegato Garbura avv. Giuseppe — Curatore provvisorio: Lavi avv. Salvatore — I. adunanza 26 marzo 1906, ore 10 ant. — Presentazione titoli al 10 aprile 1906 — Chiusura verificazione titoli al 2 aprile 1906 ore 10 ant. — Ordinata la apposizione dei sigilli — Non si conosce attivo nè passivo.

VERONA: Moranduzzo Battista, tessuti. Isola Rizza. Dopo quattro mesi dalla dichiarazione viene ora chiuso per riparto col 35 per cento ai creditori chirografari.

— Bonfà Luigi, manifatture, è passato dal patrocinio dell'avv. Squarcina a quello dell'avv. Leontero Valeggio, di Dolo, il quale riprende le pratiche coi creditori del cliente per l'assestamento amichevole, concretato nella proposta di un 35 0/0 da pagarsi a pronti mercè l'aiuto di terzi

— Vivante Gino, cartoline illustrate. Inventario giudiziale merci e mobili L. 394.65.

Movimento del Porto

Arrivi del 10. — Da Newcastle vap. ellenico «Cristofaro Vagliano» cap. Apetanos con carbone. — Da Genova vap. it. «Aquila» cap. Morteo con biada — Da Cardiff vap. ellenico «Ecaterina Couppa» cap. Bonicos con carbone — Da Sfax vap. it. «Stella» cap. Bertolotto con fosfato.

Arrivi dell' 11. — Da Swansea vap. ellenico «Adriana Stathatof» cap. Condiles con carbone — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci. — Da Newport vap. inglese «Elswich Manor» cap. Diemery con carbone — Da Brindisi vap. it. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci.

Arrivi del 12. — Da Trieste vap. austriaco «Dalmatia» cap. Winterthalter con merci — Da Ortona vap. it. «Dauno» cap. Calabrese con merci

Partenze del 12. — Per Cardiff vap. austriaco «Iokai» cap. Marussich con rimanenza carbone — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci. — Per Trieste vap. austriaco «Goritia» cap. Bretfeld con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 11 e 12 marzo.

Nascite. — Maschi 7. — Femmine 10. — Totale 17.

Matrimoni. — Marin Ugo, meccanico con Lorenzi Maria, casalinga — Griffanti Pietro, meccanico con Pettini Albina, sarta — Colli Antonio, falegname con Mingardo Angela, operaia cotonificio — Spanio Giuseppe, bracciante con Padoan Giovanna perlaia — Passaler Giovanni, industriale con Manrin Giulia, casalinga — Alfi Alessandro, cameriere con Da Via Maria, casalinga — Salvagno Marco, agente di commercio con Zigoi Maria, casalinga tutti celibi.

Decessi. — Basso Giuseppe d'anni 75 ved., tagliapietra di Venezia — Spinelli Ricorosi Luigia 79 ved. casalinga id. — Sossella Percate Adelaide 79 id. — Veronese De Zotti Irene 75 id. — Movdackel Ringher Carlotta 49 coniugata possidente id. — Casarelli Guadaluppi Cristina 27 id. casalinga di Brindisi — Bressa Giuseppina 23 nubile id. di Venezia — Valesan Teresa 19 id. — Venerando Elisabetta 17 id. — Brocca Elvira 9 id. — Bevilacqua Tiberio 23 celibe sarto di Novale — Godano Stefano 11 di Porto Venere — Baccalin Giuseppe 9 studente di Venezia.

Società Anonima di Navigazione fluviale

Sede in Venezia

Capitale sociale L. 1.000.000 interamente versato.

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ***ordinaria*** e ***straordinaria*** pel giorno di venerdì 30 Marzo p. v. alle ore 15, nei locali della Spett. Camera di Commercio (Fondamenta della Canonica, Palazzo Cappello) da questa gentilmente concessi, per la discussione dei seguenti ordini del giorno:

Per l'Assemblea ordinaria

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Presentazione del Bilancio relativo all'anno 1905, e relative deliberazioni.*
4. *Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione del Sig. cav. Emilio Lebreton, dimissionario, e del Sig. Carl von Gonzembach, defunto.*
5. *Nomina di tre Sindaci e di due supplenti.*

Per l'Assemblea straordinaria

1. *Proposta di riduzione del Capitale sociale.*
2. *Proposta di aumento del Capitale sociale.*
3. *Proposte di modificazioni degli articoli 1, 5, 8, 12, 13, 15, 31 dello Statuto sociale.*

AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto sociale per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato almeno una azione non più tardi del 25 Marzo p. v.

Tale deposito si potrà fare presso la *Banca Veneta di Depositi e C. C.* tanto a Venezia che a Padova a partire dal giorno della presente pubblicazione.

Qualora l'Assemblea non riuscisse costituita per mancanza del numero legale d'intervenuti, l'Assemblea di seconda convocazione resta fin d'ora fissato pel 6 Aprile p. v.

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Roma - Cap. L. 18,119,000 interamente versato

Avviso di convocazione

degli Azionisti in Assemblea Generale ordinaria

Gli Azionisti sono convocati il dì 27 Marzo 1906 alle ore 15, presso gli uffici della società «Elba» in Genova, via Venti Settembre, n. 33, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905.*
2. *Relazione dei Sindaci sul Consuntivo 1905*
3. *Discussione e votazione del Conto Consuntivo e del dividendo relativo.*
4. *Nomina di otto Amministratori.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione della loro rimunerazione per l'anno 1906.*

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il successivo giorno 28 marzo 1906 alle ore 15 pure a Genova nello stesso locale.

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'Ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

Articolo 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Roma, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Articolo 15. — Ogni Azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto, sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

Articolo 18. — Alla legale costituzione dell'Assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti Soci, che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissione di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 158 (centocinquantotto) del Cod. di Commercio, sarà necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino il terzo del Capitale sociale e l'Assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del Capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile, a tutto il giorno 18 corr. presso la Sede Sociale a Roma ed a tutto il giorno 16 corrente presso gli altri Istituti sotto indicati:

ROMA	presso	la Sede Sociale (Corso Vittorio Emanuele, n. 21)	
	»	la Banca Commerciale Italiana.	
	»	la Banca d'Italia.	
GENOVA	»	la Banca Commerciale Italiana.	
	»	la Banca d'Italia.	
TERNI	»	la Banca d'Italia.	
MILANO	»	la Banca Commerciale Italiana.	
ALESSANDRIA	»	idem	idem
BARI	»	idem	idem
BERGAMO	»	idem	idem
BIELLA	»	idem	idem
BOLOGNA	»	idem	idem
BRESCIA	»	idem	idem
BUSTO ARSIZIO	»	idem	idem
CARRARA	»	idem	idem
CATANIA	»	idem	idem
FIRENZE	»	idem	idem
LIVORNO	»	idem	idem
LUCCA	»	idem	idem
MESSINA	»	idem	idem
NAPOLI	»	idem	idem
PADOVA	»	idem	idem
PALERMO	»	idem	idem
PARMA	»	idem	idem
PISA	»	idem	idem
SALUZZO	»	idem	idem
SAVONA	»	idem	idem
TORINO	»	idem	idem
UDINE	»	idem	idem
VENEZIA	»	idem	idem
VICENZA	»	idem	idem

Roma, 9 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 28 Febbraio 1906 - (esercizio XXXVI)

ATTIVO

			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	47,095	74
Effetti scontati N. 6428		»	2,279,067	74
Effetti all'incasso N. 445		»	72,048	66
Valori di proprietà della Banca		»	376,510	—
Interessi maturati su titoli		»	1,031	25
Conti correnti diversi		»	423,074	37
Effetti in sofferenza		»	—.—	—
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	7,110	—
Debitori diversi		»	12,394	29
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	656,410	—
Depositi a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	674,700	—
		L.	4,980,772	54
Risconto buoni fruttiferi 1905	L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 7,972,66		11,051	48
		L.	4,991,824	02

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	59,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	30,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 946,716,13			
Depositi a scadenza fissa	» 1,549,989,01	»	2,676,486	96
Piccolo risparmio	» 179,781,82			
Corrispondenti saldi a credito		»	182,070	96
Dividendi in corso ed arretrati		»	4,649	75
Creditori diversi		»	6,023	30
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	6,000	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	656,410	—
Depositanti a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	674,700	—
Utile netto dell'esercizio 1905		»	44,051	46
		L.	4,939,805	10
Risconto portafoglio esercizio precedente	L. 27,633,15			
Utili lordi del presente esercizio	» 24,385,77		52,018	92
		L.	4,991,824	02

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Avv. Angelo Segati**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
- il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIV - N. 72 Mercoledì 14 Marzo 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

I provvedimenti per il Mezzogiorno

L'istruzione elementare allo Stato

Il credito agrario

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo sera

Il disegno di legge che porta il titolo: «Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna», consta di 61 articoli, ripartiti in sei titoli.

Il titolo sesto contiene le *Disposizioni per la graduale avocazione della istruzione elementare allo Stato.* — Esso dispone che a vantaggio dei Comuni che non siano capoluoghi di provincia e la cui popolazione non superi i ventimila abitanti, le disposizioni ora vigenti relative al concorso che può essere concesso dallo Stato ai Comuni per la costruzione, per l'ampliamento ed il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari e le disposizioni della legge 15 luglio 1900 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui di favore ai Comuni per il medesimo fine sono modificate nel seguente modo: a) il concorso sarà sempre di un terzo della spesa, qualunque sia l'ammontare di essa; b) i mutui di favore potranno superare le lire 70,000, essere concessi a tutto l'anno 1916 e l'interesse a carico del Comune sarà ridotto all'1 per cento nei Comuni che hanno meno di 5000 abitanti ed all'1 e mezzo negli altri.

L'approvazione del progetto per la costruzione di un edificio scolastico da parte del Ministero equivale a dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per il concorso dello Stato ai Comuni sarà iscritta per un decennio in apposito capitolo la somma di un milione; e la quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione.

A datare dal 1.o ottobre 1906 nelle frazioni o borgate nelle quali il numero degli obbligati all'istruzione elementare raggiunga il numero di quaranta, sarà istituita dallo Stato una scuola elementare inferiore di terza classe rurale. Al Comune spetterà l'obbligo di provvedere il locale.

Ad agevolare l'adempimento dell'obbligo scolastico con gli sdoppiamenti delle classi prescritti dall'articolo 11 della legge 19 febbraio 1903 lo Stato concorrerà con due terzi della spesa per le classi di grado inferiore e con una metà per quelle di grado superiore.

***

Ai maestri elementari delle tre classi rurali e di quello obbligatorie non classificate sarà assegnata una indennità di residenza di 100 lire annue a carico dello Stato.

Nel caso che il pagamento degli stipendi ai maestri elementari ed ai direttori didattici sia ritardato dall'esattore, salvo per questo tutte le sanzioni stabilite dalle leggi vigenti, il prefetto su domanda del maestro, ordinerà al Tesoriere della provincia di fare il pagamento del mandato, di cui la provincia ripeterà dal Comune il rimborso insieme all'interesse fissato dalle leggi vigenti.

Allo scopo di rendere nei Comuni stessi più efficace la vigilanza sulle scuole elementari, specie ove non sia obbligatoria la direzione didattica, saranno istituite cinquanta nuove circoscrizioni scolastiche.

Nell'esercizio 1906-907 saranno stanziate nel bilancio della Pubblica Istruzione lire 300.000 al fine di promuovere nei Comuni stessi l'assistenza scolastica (refezione scolastica, distribuzione d'indumenti, di libri di testo o di altro occorrente all'istruzione) e lire 200,000 per concorrere all'istruzione ed al mantenimento di asili e giardini d'infanzia.

I residui eventuali che si verificassero nell'erogazione dei fondi stanziati agli scopi suaccennati costituiranno un Monte per la diffusione dell'istruzione elementare nei Comuni suddetti. La somma sarà annualmente ripartita in tre Fondi: a) per le provincie meridionali del continente; b) per la Sicilia; c) per la Sardegna, in ragione della popolazione e sarà amministrata da una *Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole,* costituita da sette membri, di cui due membri ed il presidente sono nominati per decreto reale su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, due senatori, eletti dal Senato, e due deputati, eletti dalla Camera in ogni legislatura.

Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge sarà presentato un disegno di legge per la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato nei Comuni suddetti, col loro contributo nella spesa.

***

Il secondo titolo concerne il *Credito agrario.* — Esso stabilisce che in ogni provincia dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo sarà istituita una Cassa provinciale di Credito agrario. Alla formazione del capitale di ciascuna cassa provinciale di credito agrario verrà destinata una somma uguale alla metà della imposta erariale sui terreni iscritta nei ruoli per il 1905: tale somma sarà su decreti del ministro del Tesoro, versata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, a rate, secondo il bisogno, mercè le anticipazioni da estinguersi con l'interesse del 4 per cento entro 25 anni. Per la Cassa provinciale di credito agrario della Basilicata restano immutate le disposizioni della legge 24 aprile 1904. Per la provincia di Napoli il capitale della Cassa di credito agrario, determinato fin d'ora nella somma di un milione di lire, sarà prelevato dai rimborsi dovuti alla provincia medesima ai termini dell'art. 8 della legge 7 luglio 1901.

Il trenta per cento del tributo fondiario erariale sui terreni, riscosso nelle provincie indicate sulle rendite imponibili superiori a lire seimila, verrà iscritto in apposito capitolo del bilancio dell'entrata ed in un corrispondente capitolo del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro. Tale fondo sarà destinato ad estinguere le anticipazioni ed a pagare gli interessi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti dalle Casse di credito agrario, ed, estinte le anticipazioni, tale parte del tributo erariale verrà per ciascuna provincia versata ad aumento del capitale della rispettiva cassa di credito agrario. Per le provincie ove col compimento del nuovo catasto venga meno il fondo destinato a estinguere le anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti, si provvederà iscrivendo annualmente nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro le rate di ammortizzazione non ancora scadute.

Le Casse provinciali di credito agrario verranno costituite in enti morali e con esse potranno operare e contrattare le amministrazioni speciali istituite per il credito agrario presso il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia. Le operazioni delle Casse provinciali saranno limitate al solo credito agrario in esercizio. La gestione di tali Casse verrà assunta, sino a che non siano in grado di provvedervi da sè, dalle amministrazioni speciali istituite, per il credito agrario, presso il Banco di Napoli e presso il Banco di Sicilia, rimanendo escluso per i due istituti di emissione ogni rischio non consentito dall'ordinamento bancario vigente.

Le norme regolamentari per le Casse provinciali verranno stabilite e modificate per decreto reale udite le Direzioni dei due Banchi e il Consiglio di Stato. Il regolamento dovrà essere approvato entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

In caso di riconosciuto bisogno, il locatore o il sub-locatore di fondi rustici sarà tenuto a somministrare al contadino le sementi occorrenti in proporzione della superficie da coltivarsi nell'annata secondo gli usi locali. La sementa verrà misurata asciutta e non potrà convenirsi un interesse superiore al 5 per cento per l'anno agrario. Il progetto contiene particolari disposizioni circa la restituzione della sementa somministrata e conclude che ogni patto contrario alle disposizioni della legge è nullo.

Nei contratti di locazione o sub-locazione di fondi rustici a forma di fitto in generi o in danaro, in caso di riconosciuto bisogno e non ostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino affittuario i generi e le somme strettamente necessarie alla buona conduzione del fondo in misura non superiore ai due quinti del fitto convenuto per l'annata. Sulle somministrazioni in generi non potrà convenirsi interesse superiore alla sedicesima parte dei generi ricevuti computando la frazione d'anno per anno intiero; sulle somministrazioni in danaro l'interesse non potrà superare la misura commerciale del 0.50 per cento al mese; computando la frazione di mese per mese intero. La restituzione dovrà eseguirsi al raccolto.

Nel contratto di locazione di fondi rustici a forma di partecipazione al prodotto, in caso di riconosciuto bisogno e nonostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino e sua famiglia i soccorsi necessari alla vita fino all'epoca del raccolto, dividendoli ratealmente secondo l'urgenza. Il progetto contiene su questo punto disposizioni particolareggiate sia sulla proporzione del soccorso, sia sugli eventuali interessi che non potranno mai essere superiori alla sedicesima parte del soccorso prestato, sia sulla restituzione dei soccorsi somministrati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Una grande dimostrazione all'on. Biancheri

(Per telefono alla "Gazzetta")

I ringraziamenti della Camera francese

Roma, 13 marzo sera

Presidenza del vice-presidente **DE RISEIS.** La seduta comincia alle 14,5.

IL PRESIDENTE comunica la risposta del presidente della Camera francese per le condoglianze pel disastro di Courrières.

« A son Ex Monsieur De Riseis vice-president de la Chambre des deputès du Royaume d'Italie. — Rome. — Des l'ouverture de notre prochaine seance j'aurai le grand bonheur de lire à la Chambre francaise la dépêche par la quelle Votre Excellence a bien voulu me faire connaitre que la Chambre des deputés d'Italie s'associe à notre deuil. Je sais d'avance d'interpreter les sentiments des tous mes collegues en priant Votre Excellence de bien vouloir esprimer à la Chambre et au Gouvernement de l'Italie la vive gratitude que nous inspirent leurs temoignages de sympathie. Je Vous remercie de Votre genereuse initiative et dans notre douleur c'est une consolation de constater que des telles manifestations resserent les liens d'amitié par les quelles sont unies les deux nation soeurs. — Paul Doumer president de la Chambre des deputes. » *(approv.).*

Una dimostrazione a Biancheri
Il suo discorso

Il Presidente **BIANCHERI** sale intanto ad occupare il seggio della presidenza e abbraccia il vice-presidente on. De Riseis. *(vivissimi prolungati generali applausi).*

Il presidente pronuncia quindi il seguente discorso:

« Onorevoli Colleghi! — La benevolenza che vi piacque attestarmi mi richiama a questo alto seggio a cui ritorno trepidante ed incerto di poter anche una volta assumere l'arduo ufficio che dalla vostra fiducia mi viene conferito; è tuttavia mia meta costante mostrarmene degno, animato dagli stessi intendimenti che già furono la mia guida, con gli stessi ideali che nè le vicende nè il tempo poterono mutare. Mi è perciò sempre grato che siasi qui felicemente appagata la secolare aspirazione: ed ognora ricordo con gioia le indelebili parole che accolsi appena qui giunto dall'augusto labbro del Gran Re: *Ci siamo e ci resteremo. (vivissime approv.).*

« Al sentimento del dovere che qui mi riconduce, associo il vivo devoto affetto verso la patria che col pensiero e col cuore auguro avviata a prosperità e grandezza. La recuperata nazionale unità, sacra e inviolabile, inspira e impone uguale devozione ed affetto per ogni regione, con speciale interesse per quelle ove è maggiore il disagio come per le altre colpite da grave sventura *(bravo e bene).*

« Ho piena coscienza dei doveri che m'incombono ed è mio fermo proposito di non venir mai meno alla imparzialità, alla giustizia, al rispetto d'ogni diritto seguendo i lodevoli esempi dell'illustre mio predecessore, estraneo ad ogni considerazione di parte, scevro da qualsiasi prevenzione, deferente ad ogni retta opinione. Ormai molto innanzi negli anni trascorsi in quest'aula, col solo intento del bene della patria, dedico ai vostri lavori quanto la salute e l'età ancora mi consentono di lena e di forze, lieto se la mia modesta opera verrà confortata dalla benevolenza di cui mi onoraste e della quale vi tendo grazie dal profondo dell'animo *(vive approvazioni).*

« La fede da me giurata ai tre augusti predecessori dell'amato nostro Re attesta la mia devozione incrollabile alla gloriosa dinastia dei Savoia, *(applausi).* Al vincolo di fedeltà si aggiunge nell'animo mio il sentimento di profonda affettuosa devozione verso l'augusto sovrano che oggi regge i destini d'Italia. *(bene, bravo).* A Lui che raccoglie da ogni parte plausi ed encomi per le sue nobili e benefiche iniziative; a Lui che s'allieta nella felice unione col suo popolo ed è severo osservatore delle liberali istituzioni; a Vittorio Emanuele e alla Sua Augusta Famiglia mando in nome della rappresentanza nazionale i più fervidi auguri di lunga felicità assicurata dalla prosperità della patria ». *(vivissimi generali e prolungati applausi).*

Si passa alla discussione del disegno di legge pel rendiconto consuntivo dell'esercizio 1901-902.

I rendiconti consuntivi

SAPORITO relatore dichiara di aver fatto per incarico della giunta accurate indagini su tutte le amministrazioni e si augura che la Camera e il Governo tengano conto delle sue osservazioni onde provvedere agli inconvenienti che ha segnalati.

L'on. Luzzatti

LUZZATTI ministro, rileva la grande importanza delle osservazioni e delle critiche fatte dall'on. Saporito per le quali ai conti consuntivi viene dato tutto il valore tecnico che questi devono avere in confronto dei bilanci preventivi. Dichiara che il Governo si è occupato del grave problema ed assicura poi l'on. Saporito che non mancherà di far premure presso la Corte dei conti perchè sia affrettata la presentazione della relazione sui consuntivi. Non può accettare la proposta dell'on. Saporito relativa alla registrazione con riserva da farsi solo dopo due deliberazioni del Consiglio dei Ministri, parendogli che con essa si rechi una troppo grave alterazione al nostro diritto costituzionale ed amministrativo. Terrà infine conto delle raccomandazioni dell'on. Saporito circa il modo di compilare i bilanci, la specificazione dei capitoli e la determinazione delle spese obbligatorie da farsi per legge. Conclude dichiarando che è suo fermo proposito in tutte le questioni attinenti al bilancio di inspirarsi alla maggior sincerità e limpidità. *(approvazioni).*

LACAVA ravvisa nel ritardo col quale i conti consuntivi vengono innanzi alla Camera e nella ponderosità delle relazioni che li accompagnano, la causa dello scarso interesse di queste discussioni. Osserva che il sindacato della corte dei conti funzionerà anche più efficacemente dopo l'aumento del personale. Fa molte riserve circa la proposta di deferire come in Inghilterra ad uno speciale comitato parlamentare l'esame dei conti. Insiste, infine, nel reclamare un disegno di legge sulla responsabilità amministrativa e contabile sui funzionari delle pubbliche amministrazioni, *(bene)*

SONNINO chiede che i giovedì la Camera proceda alla elezione della Commissione speciale incaricata di conferire sui disegni di legge militari da lui presentati e che questa Commissione esamini anche quelli segnati coi numeri 316, 317 e 337 pure di carattere militare. Rimane così stabilito.

RUBINI presidente della giunta generale del bilancio dichiara che la giunta non ha ancora riferito sul disegno di legge sui riscontri delle spese e sulle scritture contabili dello Stato, perchè esso diede luogo ad alcuni dubbi. A questo proposito l'oratore accenna ad alcuni emendamenti che varrebbero a meglio disciplinare la materia ed a rimuovere gli inconvenienti. Constata che negli esercizi finanziari, di cui ora si occupa la Camera, e nei successivi, le eccedenze degli impegni sono notevolmente diminuite.

SAPORITO, relatore, dichiara che le indagini da lui fatte sulle gestione dei vari ministeri rappresentano l'adempimento di un preciso mandato conferito a lui dalla giunta. Ringrazia gli oratori pel benevole giudizio che hanno espresso del suo lavoro e prende atto delle dichiarazioni del ministro incitandolo a preseverare nell'opera rigeneratrice delle pubbliche amministrazioni togliendo non solo gli abusi ma perfino la possibilità di questi.

LUZZATTI ministro del tesoro, conferma l'assoluta esattezza di quanto ha dichiarato l'on. Saporito *(benissimo).* Accenna agli aumenti portati negli stanziamenti in sede di previsione per eliminare lo sconcio delle eccedenze degli impegni e del conseguente ritardo nei pagamenti. Terrà conto dei suggerimenti.

Sono approvati senza discussione gli art. dei due disegni di legge.

L'invito di Verona

IL PRESIDENTE comunica una lettera colla quale il sindaco di Verona invita la Camera ad intervenire con una sua rappresentanza alla inaugurazione del monumento a Umberto I. che avrà luogo il 17. La Camera sarà rappresentata da un vice-presidente, da un segretario, da un questore e dai deputati della provincia.

Note alla seduta

Il poco interessamento dei deputati
per il modo onde viene speso il pubblico denaro

Roma, 13 marzo notte

(mg.) La Camera oggi fece all'on. Biancheri una accoglienza che non ha riscontro negli atti parlamentari, per quanto all'illustre vegliardo non fossero mancate anche in passato calorose e frequenti dimostrazioni di affetto dei colleghi.

I giornalisti della tribuna della stampa, che furono i primi a segnalare con i loro applausi, l'entrata nell'aula dell'on. Biancheri, vollero anche avere per ultimi la parola ed appena cessarono nell'emiciclo gli applausi dei deputati, scoppiò un nuovo e distinto applauso nella loro tribuna, che era l'espressione dei sensi di venerazione che i giornalisti, senza distinzione di parte politica, hanno per l'antico presidente.

La discussione dei rendiconti consuntivi seguì tra l'indifferenza dei pochissimi deputati presenti: ne ho contati sessantaquattro, compresi i membri del Governo e della Presidenza, onde aveva ben ragione l'on. Lacava di dolersi che la Camera faceva così facile getto delle più alte sue prerogative: quella del controllo sull'impiego del pubblico denaro; e giustamente, egli attribuiva il deplorato fenomeno all'indugio col quale i consuntivi vengono alla pubblica discussione e la impossibilità di leggere la voluminosa relazione che l'on. Saporito ha consegnato alle stampe.

Ed invero, i tre volumi, onde è costituita la relazione dell'on. Saporito, formano con gli allegati un insieme di 1500 pagine, che, certamente, nessun deputato ha letto. E, forse, è stato male che sieno passate senza osservazioni talune curiosità — le chiamerò così — che quella relazione ha messo in rilievo.

Per esempio, io — che mi sono dato la pena non di leggere, ma di sfogliare quella relazione — ho scoperto tra gli allegati del volume III, che alcuni professori, membri dell'una o dell'altra Camera, hanno avuto modo per incarichi ricevuti o per medaglie di presenza, di duplicare o triplicare il loro stipendio. Uno di codesti professori che ha lo stipendio di lire ottomila, nell'anno finanziario 1902-1903 per diversi titoli riscosse dall'erario lire 27.363.34. Nel precedente esercizio il medesimo professore aveva incassate lire 26.274.16. Pare che sia la regola e non l'eccezione. Un altro professore, che ha lo stipendio di lire settemila, incassò per le medesime ragioni lire 17.225. E potrei moltiplicare gli esempi, dolente che non sia sorta una voce nell'Assemblea elettiva a protestare contro un così fatto accentramento di incarichi e per il fatto che quei professori sono sempre i beniamini dell'amministrazione, chiunque siano i reggitori della cosa pubblica.

O quegli incarichi sono una necessità: ed allora equità vuole che si ripartiscano e non siano sempre i medesimi a goderne i vantaggi. Se, invece, sono un atto di favore, peggio ancora: essi devono cessare ed il Parlamento che se ne disinteressasse mancherebbe ai propri doveri.

La prossima battaglia

I candidati dell'opposizione

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo notte

Secondo la *Tribuna,* per la commissione dei trattati e delle tariffe alla Camera candidati dell'opposizione sono i deputati Cappelli e Daneo, e per le leggi militari sono i deputati Aubry, Compans, Dal Verme, Di Saluzzo, Libertini Gesualdo, Pais Serra, Spingardi.

Per la Giunta del bilancio della votazione di domani: Abignente, Majorana Angelo, Ferraris Maggiorino, Pozzi, Rava, Fasce.

Domani alle 14 vi sarà un'altra riunione di deputati di Destra indetta da Rudinì.

Per gli uffici i candidati di opposizione sono i seguenti:

Ufficio 1.o: Pais Serra, Massimini, Soulier.
Ufficio 2.o: Dari, Calissano, Ginori Conti.
Ufficio 3.o: Cavagnari, Venditti, Artom.
Ufficio 4.o: Bertarelli, Castiglione, Celesia.
Ufficio 5.o: Compans, Manna, Turco.
Ufficio 6.o: Daneo, Cimati, Salvia.
Ufficio 7.o: Solimbergo, Leoni, Pinna.
Ufficio 8.o: Giovanelli, De Seta, Moschini.
Ufficio 9.o: Fusco, Chiappero, Rochira.

Il *Giornale d'Italia* dice che per le candidature alla Giunta del bilancio il Ministero ha già compilato la sua lista.

Secondo la *Vita,* per un posto vacante di segretario della Presidenza già occupato da Cirmeni, il Ministero avrà per candidato l'on. Fiocchi e l'opposizione l'on. Cirmeni.

Una parte dell'opposizione, secondo la *Tribuna,* voterà per l'on. Pasquale Libertini.

NELLE FERROVIE DELLO STATO

I miglioramenti e i nuovi impianti approvati da luglio

Roma, 13 marzo sera

Dal 1.o luglio decorso ad oggi, sulle ferrovie esercitate dallo Stato, si sono approvati, secondo il *Giornale dei LL. PP.,* progetti di miglioramenti e nuovi impianti per un importo di circa 17 milioni di lire. Fra i lavori più importanti vanno registrati i seguenti: Raddoppio di binario fra Gallarate ed Albizzate; Allacciamento dello scalo di Terralba (Genova); allacciamento degli scali di Sampierdarena con la linea di Ventimiglia; risanamento della massicciata fra Alessandria e Arona; risanamento della massicciata fra Arona e Oleggio; risanamento della massicciata fra Somma Lombarda ed Arona. — Gallarate (officina); Gallarate (ampliamento); Gazzada (binari); Voghera (binari); *Verona* Porta Vescovo (soppressione del passaggio a livello); Mantova (pensiline); Musocco (binari); Milano, Porta Romana (binari); Sesto San Giovanni (ampliamento); Quarto al Mare (servizio merci); Settimo Torinese (servizio merci); Torino (smistamento, ampliamento); *Padova* (ampliam.); *Treviso* (ampliamento); Castelguelfo (ampliamento); Parma (ampliamento); Lavino (binario); Desenzano sul Lago (ampliamento).

Una riunione di deputati siciliani per le ferrovie Sicule

Roma, 13 marzo notte

Stasera si sono radunati i deputati siciliani per trattare la questione delle ferrovie complementari sicule ed hanno approvato un ordine del giorno con cui invitano il governo a provvedere entro i termini di legge alla concessione delle ferrovie complementari sicule, riservandosi di prendere ulteriori deliberazioni dopo che il Ministero avrà provveduto, qualora i provvedimenti non fossero sufficienti ed efficaci.

Presso la Direzione generale delle ferrovie si tenne l'asta internazionale per la costruzione di vetture viaggiatori. Fu aggiudicata la Ditta Ungherese

Le attribuzioni alla commissione per le riforme militari

Roma, 13 marzo notte

A proposito delle attribuzioni assegnate alla commissione parlamentare incaricata dello studio delle riforme da introdursi nell'amministrazione militare, la *Patria* dice di avere ufficiosamente dal Ministero della Guerra le seguenti informazioni:

« La commissione sarà costituita per compiere l'esame singolo e complessivo dei vari progetti e dare un giudizio illuminato, armonico e completo. Fra i progetti, oltre i due progetti principali presentati alla Camera, vi sono altri quattro che riguardano l'obbligo di servizio per gli ufficiali in congedo, l'istituzione dei farmacisti militari di complemento e le modificazioni del quadro organico dei farmacisti militari effettivi, le modificazioni dell'organico degli ufficiali del corpo sanitario, del corpo contabile e dell'arma dei carabinieri e la modificazione della legge sugli stipendi e assegni fissi all'esercito. Altre ve ne sono pure, e fra queste più importanti quelle del reclutamento. Alla commissione il ministro della Guerra si riserverebbe di far toccare con mano le vere necessità dell'amministrazione riferendo le tutti quei particolari che non potrebbero essere esposti pubblicamente e che sono appunto quelli che impedirono finora al Parlamento di riconoscere i veri bisogni dell'esercito.

« Alla commissione, nella quale sarebbero chiamate a far parte le più notevoli personalità della Camera, sarebbero inoltre rese più manifeste le necessità della trasformazione di taluni servizi e istituti. Analogo provvedimento potrà essere tenuto per il Senato, ma queste commissioni non hanno ufficio di inquisire sull'amministrazione della Guerra, bensì di coadiuvare il ministro nella soluzione di vari problemi ».

Varie da Roma

Roma, 13 marzo sera

Oggi gli ufficiali e sottufficiali rappresentanti gli squadroni Cavalleggeri Umberto I., deposero al Pantheon una corona sulla tomba di Umberto. Altre numerose corone vi erano già state inviate.

— *Si è riunita la Commissione* che studia la difesa per la produzione ed il commercio dell'olio di oliva. Fu inaugurata dal ministro Pantano.

— *Pantano nominò l'ex deputato Chiesa Pietro* a consigliere dell'amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai.

Notizie della Marina

Roma, 13 marzo sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Il cap. medico Jacontini è sbarcato dal pir. *Les Alpes* e cessa dal prestar servizio d'emigrazione; il capitano medico Giannone imbarcherà il 21 sul *Ruggero di Lauria* in sostituzione del pari grado Belogu; il tenente medico Baldelli, dimissionario, è iscritto collo stesso grado nella riserva navale; il capitano Sorrentino è collocato in posizione ausiliaria e iscritto nella riserva navale; il professore aggiunto alla Scuola Macchinisti Pellizzari, è promosso professore di scienze di III classe.

La *Fieramosca* è partita da Punta Arenas; la *Città di Milano* è giunta a Spezia; la *Ciclope* è giunta a Venezia; il rimorchiatore 5 è giunto a Pozzuoli.

LA CRISI DEL SOCIALISMO ITALIANO

Interviste con Turati ed altri

La scissione è inevitabile

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo notte

(mg.) — L'intervista di Giovanni Borelli con Walter Mocchi pubblicata stamane nel *Messaggero,* sulle condizioni create al socialismo italiano dalla condotta dell'on. Ferri di fronte al Ministero Sonnino, ha prodotto grande impressione fra i compagni di Roma.

Nell'intervista si diceva che l'on. Todeschini aveva finito col diventare seguace dell'on. Ferri, perchè questi gli aveva regalato un collegio politico.

L'on. Todeschini stasera scrive all'*Avanti!* a Walter Mocchi, che aveva espresso a suo riguardo una affermazione, per lo meno, balorda, e gli chiede se egli la conferma o la smentisce.

Intanto l'*Avanti!* non ha che una corrispondenza da Milano sulla deliberazione per un convegno rivoluzionario e l'avviso di convocazione del gruppo parlamentare socialista, fissata per il giorno 15 marzo.

La corrispondenza dice che non si deve mettere in dubbio che la nuova situazione (creata dalla rottura della concentrazione rivoluzionaria perchè la parte meno accentuata manca al proprio impegno di osservare il minimo denominatore comune approvato a Bologna) sarà favorevole alla direzione del partito, la quale apparisce la rivendicatrice delle deliberazioni del Congresso.

***

L'*Avanti!* aggiunge che Lazzari, Mocchi e Leoni partiranno domani sera per Roma a portare alla direzione i desideri del convegno di Milano.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato un deputato socialista, il quale, spiegata la genesi di questo movimento della parte rivoluzionaria, avrebbe dichiarato che si ritiene che le sezioni risponderanno al *referendum* indetto, in maggioranza favorevolmente all'immediata convocazione del Congresso. L'intervistato non sa prevedere che cosa avverrà nel Congresso, ma ritiene difficile la posizione del Ferri che vinse a Bologna per l'appoggio di coloro che oggi lo hanno abbandonato.

Anche i riformisti si troveranno in una posizione delicata a causa della sostanziale uniformità di vedute affermatasi fra i vari deputati delle varie tendenze coll'ultima deliberazione del gruppo. L'unità del partito correrà seri pericoli per l'intenzione avanzatissima dell'estrema sinistra del partito, la quale vorrebbe far prevalere l'organizzazione di classe a quella di partito e trasformare il partito socialista in un partito operaio.

L'intervistato disse che chiunque sarà per essere il vincitore nell'imminente Congresso, lo spezzarsi del partito socialista sarà quasi inevitabile.

Anche l'on. Filippo Turato fu intervistato dal *Giornale d'Italia.* Egli disse che la rottura del partito socialista è inevitabile. Vi saranno dei volonterosi che vorranno cercare di tenere unito il partito ad ogni costo, ma siccome le divisioni ci sono e profonde, è meglio che ognuno prenda la sua via.

Un altro deputato socialista avrebbe detto che dalla divisione del partito verrebbero due frazioni, una farebbe capo al gruppo parlamentare e l'altra sarebbe la organizzazione sindacalista così com'è in Francia. L'intervistato conclude che l'ultima deliberazione del gruppo, dimostra che le divisioni dei deputati sono più formali che sostanziali e la marea sindacalista non dovrebbe servire che a spingerli a tenersi concordi per la comune salvezza.

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che Ferri interrogato circa l'intervista Mocchi rispose che non poteva pronunziarsi in proposito non avendo letto il testo dell'intervista, ma che non si meravigliava degli attacchi dei rivoluzionari, perchè conosce l'atteggiamento di coloro che sono violenti anche quando augurano il buon giorno.

***

Un deputato riformista, intervistato a Milano dal corrispondente della *Tribuna,* disse che errano coloro che credono che nel prossimo congresso, il centro ferriano si distaccherà dal suo capo per unirsi a Mocchi e Labriola. E' invece probabile che il centro ferriano si unisca alla parte riformista dalla quale è diviso da equivoci più che da reali incompatibilità.

Il redattore capo dell'*Avanti!,* Monicelli, intervistato dall'*Italie,* disse che del conflitto odierno la conseguenza sarà la immediata convocazione del congresso cui si presenteranno unite e concordi tutte le gradazioni della parte rivoluzionaria con un ordine del giorno intransigente antiministeriale ed antiborghese.

Secondo il Monicelli se i rivoluzionari prenderanno il sopravvento al congresso, Arturo Labriola sarà il nuovo direttore dell'*Avanti!,* il quale conta numerose simpatie anche fra gli avversari.

Il Monicelli si è occupato poi della crisi che attraverserà la redazione del giornale, e, quindi, ha detto che nell'ipotesi di una vittoria dei rivoluzionari, l'autonomia del gruppo parlamentare finirà e tutti i deputati dovranno dare le dimissioni dal partito per fare come in Francia un partito autonomo dalla direzione.

L'on. Cabrini, intervistato, ha detto che il congresso sarà anticipato di qualche mese. Egli non è favorevole ad una autonomia intransigente del gruppo parlamentare non curante del partito e della direzione del partito. Egli anzi vorrebbe sempre un attivo scambio di idee e di opinioni fra il partito socialista, la direzione ed il gruppo parlamentare e si augura che il prossimo congresso conduca a questo.

Alla Camera dei Comuni

Il mercato degli schiavi a Marakeels

Un incidente per una mozione antiprotezionista

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 13 marzo sera

Alla Camera dei Comuni il primo ministro sir H. *Campbell Bannermann* legge un dispaccio diretto al governo francese per esprimergli il profondo rammarico del governo inglese per la terribile catastrofe di Courrières.

Rispondendo quindi a varie interrogazioni Campbell Bannermann dichiara che si è spesso pronunziato sulla riduzione generale degli armamenti e che non mancherà di cogliere qualsiasi occasione favorevole per raggiungere quello scopo. Riguardo al ribasso delle azioni delle Compagnie dell'Africa meridionale, il primo ministro dice di ignorare se il rimborso stesso sia dovuto alle manovre di alcuni grossi detentori di titoli. E' impossibile mettere fine a queste manovre mediante l'applicazione dei provvedimenti legislativi.

Sir H. Campbell Bannermann dichiara quindi che il governo studia la questione se sia opportuno stabilire a Marakeels un Console inglese. Il delegato inglese alla Conferenza di Algesiras ha ricevuto istruzioni di sottoporre al più presto possibile alla Conferenza la questione della schiavitù al Marocco onde avere in proposito un parere collettivo. Il governo ritiene che questo procedimento sia il mezzo migliore per spiegare una influenza sul Sultano perchè impedisca il pubblico mercato degli schiavi nella città di Marakeels.

Gladstone annuncia che il governo è intenzionato di migliorare in favore dei profughi politici la legge di immigrazione, nel senso che quando vi saranno dei dubbi circa la qualità degli stranieri la questione si risolverà in favore degli immigranti.

Affinchè la Camera sanzioni il verdetto degli elettori e regoli definitivamente la questione del libero scambio *Kitson* presenta una mozione così concepita:

«La Camera è decisa a respingere ogni proposta tendente a creare un sistema protezionista, sia con l'imposizione dei dazi sui grani esteri, sia con l'istituzione di una tariffa generale doganale per i prodotti esteri».

Balfour critica la sostanza e la forma della mozione.

Siccome i ministri rimangono silenziosi, *Chamberlain* si alza e chiede ai ministri di spiegarsi sulla mozione e di rispondere alle critiche di Balfour. Persistendo i ministri nel silenzio, Chamberlain propone il rinvio della discussione.

Balfour insiste nuovamente per avere spiegazioni.

Infine il primo ministro Sir H. *Campbell Bannermann* dichiara che la dizione della mozione è perfettamente chiara e che le obbiezioni di Balfour sono assurde e futili. «Abbiamo altro da fare — egli dice — che di occuparci delle chiacchiere di Balfour!»

L'opposizione protesta, mentre i deputati della maggioranza ministeriale applaudono entusiasticamente.

La Camera respinge quindi con 405 voti contro 115 la proposta di rinvio presentata da Chamberlain.

AD ALGESIRAS

Il rinvio della riunione

per l'assenza dei marocchini

Algesiras, 13 marzo sera

Il Comitato di redazione non si potè riunire nel pomeriggio di ieri in causa dell'assenza dei delegati marocchini. La riunione fu rinviata a stamane.

La riunione della conferenza fissata per oggi fu rinviata a domani.

Si dichiara fantastica la voce che i lavori del Comitato siano stati aggiornati pel ritardo delle istruzioni ai delegati francesi. L'aggiornamento della discussione è dovuto unicamente all'assenza dei marocchini. La situazione è invariata. Nei circoli francesi si insiste a considerare la diminuzione della parte del consorzio francese alla Banca come inaccettabile. Tattenbach è pure intransigente. La Germania accetterebbe probabilmente il progetto austro-ungarico per la polizia che però critica in certi punti; ma la Francia e la Spagna continuano a dichiarare inammissibile l'ispezione da parte di un generale di una terza potenza. Dicono che nessuno possiede i titoli e le attitudini analoghe alle loro. Tuttavia è indispensabile di rispettare la dignità dell'esercito francese e spagnuolo. Un delegato suggerisce l'idea della Svizzera, cioè di sottoporre al Sultano i nomi di tre ambasciatori, tra cui il Sultano ne sceglierebbe uno che risiederebbe a Tangeri e ispezionerebbe la polizia dei porti aperti al commercio da parte del Maghzen, e manderebbe rapporti al Sultano che potrebbe comunicarli alle potenze. Questa proposta è dichiarata accettabile da tutti e si crede che la Francia farà poche eccezioni.

Il lutto dell'Argentina

Il successore del presidente Quintana

Buenos Ayres, 13 marzo notte

La morte del presidente Quintana produsse dolorosa impressione in tutta la repubblica.

Quintana era da lungo tempo malato di arteriosclerosi con lesioni cerebrali in seguito alle quali da oltre 3 mesi aveva perduto la vista. L'altro ieri, verso mezzanotte, le condizioni dell'infermo si aggravarono repentinamente. Alle ore 3,30 spirò quasi senza agonia. La salma è esposta nella camera dove morì. Oggi si trasporterà nel palazzo del governo e domani vi saranno i funerali.

Giungono al governo numerosi dispacci di Sovrani e Capi di Stato dell'Europa e dell'America.

Il vice presidente Alcorta presiedette il Consiglio dei ministri. Il gabinetto ha presentato le dimissioni che furono accettate. Il ministero resterà però in carica fino a dopo i funerali.

I giornali commemorano il defunto rilevando con simpatia la partecipazione presa dalla Camera italiana al lutto dell'Argentina.

La presidenza della repubblica spetta al vice presidente Figueroa Alcorta, che secondo la costituzione, resterà in carica per quattro anni e mezzo, cioè il tempo necessario per compiere i sei anni che avrebbe dovuto governare Quintana. Sembra probabile che il nuovo ministero sarà quasi completamente ricomposto cogli elementi del ministero dimissionario, tranne per gli interni e gli esteri.

La nobiltà s'ispira alle sue tradizioni

Deliberati delle organizzazioni polacche

Conflitti, perquisizioni e ammutinamenti

Pietroburgo, 13 marzo sera

I circoli della nobiltà di Mosca decisero di convocare un congresso nazionale della nobiltà per provocare una unione ispirata all'idea del sentimento patrio che si propone di tutelare gli interessi tradizionali della nobiltà.

Si annuncia che il congresso delle organizzazioni polacche approvò la rinuncia definitiva all'impiego della insurrezione per separare la Polonia dalla Russia e votò la riorganizzazione dello Stato su basi federative.

Ieri a Strykow (governo di Pietrkow) avvenne un conflitto fra cattolici e anticattolici aventi occupato una chiesa cattolica. Vi sono 5 morti e 15 feriti per colpi di bastone, forche e coltelli. Nel pomeriggio a Varsavia nella prigione in via Pavvia i carcerati si ribellarono. Le truppe ristabilirono l'ordine. Dieci detenuti furono feriti a colpi di baionetta.

Al Tribunale militare circondariale di Bobrinsk furono giudicati 28 soldati del battaglione di disciplina colpevoli di tentativo d'ammutinamento. Tredici furono condannati a morte; gli altri a 20, 15 e tre anni di lavori forzati.

Una officina per la fabbricazione di bombe, delle quali nove cariche, fu scoperta a Berditcheff presso un avvocato chiamato Fochs.

Dalla terra omicida

Le condoglianze del mondo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 13 marzo sera

Il Re del Belgio, il Re di Spagna, il Re e la Regina di Svezia inviarono dispacci di condoglianza a Fallières pel disastro di Courrières. Gli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra, i ministri del Belgio, Brasile, Serbia e Bulgaria si recarono al *Quay d'Orsay* ad esprimere a Rouvier le condoglianze dei rispettivi governi.

Lo Czar, la Czarina, il Lord Mayor di Londra inviarono pure dispacci di condoglianza a Fallières. Il principe di Radolin si è recato nel pomeriggio da Rouvier per esprimergli le condoglianze dell'imperatore Guglielmo e del governo tedesco. Radolin ha consegnato a Rouvier duemila franchi a nome della Società tedesca di beneficenza a Parigi da erogarsi a favore delle famiglie delle vittime dell'immane disastro.

E' impossibile dire con esattezza il numero dei minatori rimasti seppelliti nelle miniere di Courrières, perchè non si conosce la cifra reale degli operai discesi sabato nei pozzi. Molti minatori affermano che il totale sarebbe da 1300 a 1400. Venticinque minatori westfaliani passarono nel pomeriggio da Lilla diretti alla località del disastro, portando uno speciale materiale da salvataggio.

Un corpo tedesco di salvataggio

Le notizie che giungono da Lens dicono che il fondo delle miniere di Courrières sarebbe in completa combustione. I lavori di salvataggio sono sospesi. Tuttavia i pompieri coi loro apparecchi speciali poterono far risalire un certo numero di cadaveri. Le scene del riconoscimento sono strazianti.

Alle 5 e mezzo antimeridiane, scrive il corrispondente del *Matin*, ci trovammo con i valorosi tedeschi delle miniere westfaliane di Hibernia accorsi spontaneamente alla notizia della catastrofe. Si doveva cominciare col discendere nel pozzo 2. Alcuni francesi con minatori da Courrières si trovavano già nell'ascensore. Scendono primi per mostrare ai tedeschi la via. Nella seconda spedizione con lo ascensore scesero alcuni tedeschi. Indossano il solito vestito di minatori; portano sulla schiena un grande pallone di caucciù che contiene una quantità di ossigeno sufficiente per parecchie ore. Hanno pure con sè un baule per il trasporto di cadaveri. Alle 11 di notte i minatori tedeschi non erano ancora risaliti. Si fecero scendere loro viveri, caffè e pane. In grazia ai loro apparati ed al loro eccellente metodo, i tedeschi compiono miracoli nell'estrazione dei cadaveri. La loro opera è per altro ostacolata dall'orribile fetore che emana dai monti di cadaveri in putrefazione.

I funerali delle vittime

Alle ore 11 in tutti i villaggi a cui appartenevano i minatori estratti cadaveri dai pozzi furono celebrati i funerali e nel pomeriggio vi furono a Mericourt i funerali ufficiali delle vittime non riconosciute. Nevicava. I soldati del genio rendevano gli onori militari. La cerimonia riuscì straordinariamente commovente. Vi furono tra la folla strazianti episodi di dolore. Assistevano Dubieff, rappresentante di Fallières, i rappresentanti di Rouvier e del ministro dei LL. PP., senatori deputati, autorità civili e militari della regione e i rappresentanti della miniera. Una splendida corona offerta dal governo precedeva il corteo funebre.

Il Vescovo, dando l'assoluzione, ricordò le inenarrabili sofferenze delle vittime e lesse un dispaccio di condoglianza inviato dal Papa. Numerosi fra i presenti singhiozzavano. Dubieff, vivamente commosso, pronunciò un discorso rendente omaggio alle vittime elogiando i salvatori e promettendo soccorsi. Vennero pronunciati parecchi altri discorsi.

Fra altri, parlò Jonnart. Giunto il corteo al Cimitero, parlarono i deputati Lamendin, Selles, che attaccarono la Compagnia delle miniere e chiesero che si stabiliscano esattamente le responsabilità. Terminata la cerimonia, Dubieff partì per Parigi con treno speciale.

Dopo la sua partenza, un delegato operaio pronunciò un violento discorso contro gli ingegneri. Lo scioglimento del corteo procedette senza incidenti.

Il Senato francese

Al Senato il presidente *Dubost* ha pronunziato un discorso rivolgendo alle vittime del disastro di Courrières il supremo omaggio del Senato e alle loro famiglie l'espressione di addolorata simpatia. Dubost lesse quindi un dispaccio di condoglianza del Senato italiano (*vivi applausi*). *Dubost* aggiunse che tali parole andranno diritte al cuore di ogni francese. E' sicuro che il Senato voglia che a suo nome rivolga all'Italia il saluto cordiale della Francia. Dubost legge quindi una mozione di condoglianza e i sensi di simpatia per le famiglie delle vittime. E' approvata alla unanimità.

Propone poi di votare d'urgenza il credito di mezzo milione per Courrières votato dalla Camera. Il progetto è approvato alla unanimità con 282 votanti.

Dopo l'approvazione della commissione di finanza, la seduta è tolta e rinviata a domani.

Sottoscrizioni a Roma

Roma, 13 marzo notte

La presidenza dell'Associazione della Stampa ha invitato i rappresentanti dei giornali di Roma ad una riunione per avvisare i modi per soccorrere le vittime del disastro di Courrières.

La *Tribuna* ha già aperto una sottoscrizione.

La Federazione dei lavoranti in legno romani ha fatto appello a tutte le associazioni consorelle ed ai partiti proletari per tenere per otto giorni le bandiere in segno di lutto per il disastro di Courrières. Ha invitato poi la Camera del lavoro a farsi promotrice di una sottoscrizione a favore delle famiglie dei superstiti.

Il nuovo gabinetto francese

La costituzione è imminente

Parigi. 13 marzo sera

Dopo la riunione che ha avuto luogo iersera in casa di Sarrien, sembra che nel nuovo Ministero i portafogli saranno così distribuiti: *Sarrien*, Presidenza e Giustizia — *Bourgeois*, Esteri — *Clemenceau*, Interni — *Poincarrè*, Finanze — *Etienne*, Guerra — *Thomson*, Marina — *Aristide Briand*, Istruzione Pubblica e culti — *Barthou*, Lavori Pubblici e Poste e Telegrafi — *Briand*, Agricoltura — *Leygue*, Colonie.

Sarrien e gli uomini politici designati come futuri ministri si riunirono oggi e decisero circa le libertà sindacali di mantenere lo *statu quo* fino alla soluzione legislativa della questione che però è poco probabile avvenga prima della fine della legislatura.

In una nuova riunione che si terrà stasera sembra che si accoglierà l'idea dell'amnistia generale, comprendente gli antimilitaristi e le persone arrestate o condannate per resistenza agli agenti durante le operazioni per gli inventari nelle Chiese. Nella stessa riunione si esaminerà pure la situazione estera e finanziaria.

I giornali sono convinti che la combinazione Sarrien riuscirà. I giornali socialisti attendono il Gabinetto alle sue dichiarazioni e ai suoi atti.

Il *Radical* consiglia di limitare il programma al voto del bilancio, all'applicazione della legge di separazione e alle elezioni.

Il *Figaro* dice che Sarrien non creerà nulla di vitale.

L'*Eclair* dice che l'originalità e l'errore dell'unione Sarrien è di presentare un corpo senza testa.

Il *Gaulois* dice essere probabile che il Gabinetto Sarrien si costituisca perchè essendo paradossale corrisponde piuttosto alla situazione attuale.

L'inventario dei beni della Chiesa

La ripresa della resistenza

Un ufficiale agli arresti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 13 marzo sera

A Queben (Morbia), in occasione dell'inventario della chiesa, avvennero disordini. La folla maltrattò il ricevitore ed i gendarmi che dovettero ritirarsi. Il capitano De Foulongue del 49.o fanteria fu messo agli arresti per essersi rifiutato sabato scorso di dare gli uomini per sfondare la porta della chiesa di S. Pietro.

Il *Journal des Debats* ha da Nancy: L'inventario della Cattedrale è stato fatto stamane di sorpresa. Il vescovo Turenat ed il clero parrocchiale protestarono. Una dimostrazione avvenne. Gli ussari la dispersero. Molti dimostranti sfondarono la porta della loggia massonica, saccheggiarono il tempio e portarono via gli oggetti rituali.

Per l'inventario a Ploubezro (Costa del Nord) occorsero due ore per sfondare la porta della chiesa. Il sottoprefetto ed un gendarme furono feriti leggermente. Si operarono quattro arresti.

Una chiesa tramutata in fortezza

A Concouron gli abitanti decisero di impedire l'inventario anche contro le truppe. La chiesa fu trasformata in una fortezza. Grosse pietre sbarravano la porta di entrata e dietro alla porta erano accumulate travi enormi legate con fili di ferro. L'uscita era murata con grandi strati e così pure le vetrate furono ostruite usandosi a questo scopo ben 1500 quintali di legno. Altre barricate sono innalzate nella chiesa. Un centinaio di uomini armati di fucili e scuri, provvisti di viveri e di munizioni, vi si sono ritirati.

A Lemans in seguito all'insuccesso di una questua organizzata a favore del clero, il vescovo ha chiuso la chiesa di Courceboeuf ed ha riunito la parrocchia, che conta 800 abitanti, ad un'altra parrocchia vicina.

Il Vescovo di Marsiglia resiste

Gli inventari della mensa episcopale e della mensa del capitolo della Cattedrale, non hanno potuto avere luogo in seguito alle proteste del vescovo ed all'attitudine dei fedeli.

Quando l'arrivo degli agenti del governo fu segnalato dinanzi alla Cattedrale, il vescovo acclamato dai fedeli, colla mitria in mano venne a riceverli e rifiutò di aprire la porta. La sua energica protesta venne applaudita dai fedeli, mentre al di fuori dei cancelli la folla faceva dimostrazioni in vario senso. Le porte furono rinchiuse e la permanenza nella chiesa di giorno e di notte fu deliberata.

I Sovrani di Portogallo a Madrid

Le festose accoglienze

Madrid, 13 marzo sera

Sono giunti il Re e la Regina di Portogallo ricevuti alla stazione da Alfonso e dalla Regina Madre. I Sovrani, passando pel Prado di via San Jeronimo, Puerta del Sol e calle Mayor, si recarono alla Reggia. Dinanzi la «Cortes» i Sovrani del Portogallo ricevettero gli omaggi dei membri del Parlamento. Lungo tutto il percorso l'immensa folla acclamò entusiasticamente i Sovrani. Alla Reggia, dopo il ricevimento del corpo diplomatico vi fu pranzo di gala. La città iersera e stasera è sfarzosamente illuminata.

La scorta della Legazione tedesca a Pechino

Berlino, 13 marzo sera

Il *Berliner Correspondenz* pubblica una nota che dice che nell'ottobre 1905 l'Imperatore aveva proposto il ritiro delle guarnigioni internazionali dalla provincia cinese del Tschili.

Un ordine imperiale del 6 corrente dispone che la brigata tedesca in Cina rientri in Germania. Resteranno perciò in Cina soltanto una scorta alla Legazione di Pechino e una riserva che stazionerà a Tien-Tsin, che costituiscono un totale di 26 ufficiali, sei medici militari, nove funzionari e 700 soldati.

Senato del Regno

La legge sui professori

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo notte

Sotto la presidenza del Presidente CANONICO la seduta comincia alle ore 15,5, e data comunicazione dell'annuncio della fausta nascita del figlio del Duca di Genova, il PRESIDENTE sicuro di interpretare i voti del Senato dichiara che manderà le felicitazioni dell'assemblea agli augusti genitori (*bene*).

Si riprende la discussione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

PACINOTTI riassume la discussione ieri avvenuta sull'art. 6 ed esaminati vari emendamenti presentati, conclude raccomandando la soppressione dell'articolo.

DEL GIUDICE (relatore) riferisce che l'Ufficio centrale unanime accoglie il ristabilimento del II comma dell'art. 6 nel testo approvato già dalla Camera dei deputati, escluse però le seguenti parole: *i quali non siano in servizio stabile;* respinge poi tutti gli altri emendamenti.

Parlano CANIZZANO, SCIALOJA, PONSIGLIONI, D'OVIDIO, DI PRAMPERO, ARCOLEO, ai quali rispondono il MINISTRO e il relatore. RIGHI e VERONESE si associano all'emendamento presentato dal senatore Scialoja ed altri che è così concepito:

Art. 6. Per provvedere alle Cattedre nelle sedi più importanti, le quali saranno indicate nel regolamento, dovranno bandirsi speciali concorsi per titoli e per esami ai quali saranno ammessi i laureati e coloro che hanno il diploma concernente la materia messa a concorso; si applicheranno a questi concorsi le norme stabilite nei precedenti articoli. L'ufficio di assistente universitario e quello di professore di scuole medie normali sono incompatibili. Osservate le garanzie dell'articolo 5 potrà aver luogo anche senza concorso il trasferimento di un insegnante da una all'altra delle sedi più importanti di cui alla parte prima del seguente articolo.

Dopo prova e controprova l'emendamento è approvato.

VERONESE all'articolo sette nota che non si provvede alle classi aggiunte delle sezioni femminili aggiunte; se ne sono esclusi i professori. Crede che il Ministro si troverà impossibilitato a provvedere per l'insegnamento; chiede perciò che si faccia la seguente aggiunta al primo capo dell'articolo sette: «alle quali si possa provvedere col personale femminile della stessa materia o di materie affini in altre scuole di pari grado regie o pareggiate».

L'emendamento del senatore Veronese e [illegible] aggiunte del ministro sono approvati e così l'articolo 7 nel suo nuovo testo.

Dopo osservazioni di Boselli, Scialoja, Arcoleo, De Cupis, Del Giudice, Tommasini, si approvano i primi otto capoversi dell'art. 8, e l'ultimo, secondo la proposta di Scialoja, accettata dal ministro, emendato nei seguenti termini: «La destituzione dall'ufficio senza perdita del diritto a pensione o ad assegni».

Senza discussione si approvano gli articoli 9 e 10 fino al 14. Il seguito a domani.

Il neonato dei Duchi di Genova

Tre principi ammalati di rosolia

Torino. 13 marzo sera

Stamane alle ore 11 la Principessa Isabella, Duchessa di Genova, dette felicemente alla luce un principe. Gli saranno imposti i nomi di Eugenio, Alfonso, Giuseppe.

Il principe Filiberto, la principessa Bona, ed il principe Adalberto, figli del Duca di Genova, sono ammalati di rosolia. La malattia segue il corso normale.

SPORT

Le caccie a cavallo

Il "meet" romano al "Salone"

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo sera

Ieri, con una mattinata coperta e guastata da un vento fastidioso che, rivaleggiando con gli automobili, sollevava nuvoli di polvere sulla via Collatina, pochi spettatori erano intervenuti al lontano *meet* di Salone fuori porta Maggiore.

Era però presente un discreto numero di cavalieri e tra questi oltre i soliti *sportsmen*: il principe Lichonwsky, il conte Ledebur, il signor Palmieri-Nuti, il signor Bonora, il conte Hohenthal, il signor Potter, il barone di Morpurgo, il signor Thomat, il signor Volkmann, il signor Hohenemser, il signor di Bohleu, il signor de Stumm.

Quasi al completo il gruppo delle amazzoni della caccia di Roma con la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la signorina Lutzow, le marchese Filippo e Vittorio Bourbon del Monte, la contessa Scheibler, m.rs Ward, la principessa di Cariati, la contessa Bracceschi, la contessa Robilant, la principessa di Frasso, la signora Bonora, la principessa Radziwill, la marchesa Isabella Chigi e Donna Edith Rospigliosi.

A breve distanza dal *meet*, una volpe scovata alle spallette di Salone, attraversava la via Prenestina chiusa da macerie, correva a Tor Angela, prendeva la campagna a sinistra e tornava a Salone dove era perduta dopo un galoppo veloce di 20 minuti. Una seconda volpe scovata a Benzone correva in linea retta alla macchia di Lunghezza dove s'intanava dopo un galoppo di 15 minuti non privo di incidenti al passaggio di un fosso. Una terza volpe trovata nella medesima località, con grande vantaggio sui cani, correva in direzione di Salone ed era abbandonata dopo avere costretto i cavalieri a saltare una buona *macaria* ed a galoppare da una spalletta all'altra.

I "Paper-Unts" di Modena

Modena, 13 marzo sera

Il *meet* di ieri all'ippodromo, riuscì animato e brillantissimo: la *élite* di Modena s'era data convegno per aderire al cortese invito della Società dei Paper-Unts Modenese.

Master: Cap. conte cav. Odoberto Calori Stremiti — Volpe: Aldo Maglietta — Cani: tenente Flocco dei cavalleggeri «Vicenza» e tenente Castelli dei cavalleggeri «Saluzzo».

V'erano poi i cavalieri signori: maggiore cav. conte D'Ayala Codoy (Guide), cap. Gallo Galli e tenente Berti del 15.o artiglieria, ten. Tavani (Umberto I), sottotenente marchese Palumbo (Saluzzo), tenente Aggazzotti del «Savoia» cavalleria, ten. Virzi «Piacenza», indi tre allievi della Scuola Militare di Modena scelti fra i migliori del corso di equitazione.

Il *paper* diede luogo a brillantissimi galoppi favoriti da un terreno buonissimo, sparso opportunatamente di non facili ostacoli. Il *finisch* fu alla Villa Forghieri, in Villanova S. Pancrazio, gentilmente concessa, ove fu servito un abbondante *lunch* agli intervenuti. La coda fu offerta dal presidente della Società, marchese Pietro Càmpori, alla gentile contessa d'Ayala Cody Giusti.

Le feste di Verona

Il concorso ippico

Verona, 13 marzo notte

Il concorso fu vivo, animato e brillante. Eccone l'esito:

I CATEGORIA. — *Premio della fiera*: (L. 1800), iscritti 51, partirono *Banzai* col tenente Theodoli del «Genova», cav. *Celio* col tenente Manni del regg. «Guide», *Mary* col tenente Sivelli del «Genova», *Jolanda* del magg. nob. Fadini del 20.o artiglieria, *Vita allegra* col tenente Trissino del «Genova», *Shamrock* del sig. Alfonso Giovannini, *Cospirateur* del nob. Alessandro Vanzo, *Ulwerston* del senatore Po del Saluzzo, *D'Artagnan* col tenente Cimolli del «Roma», *Jeau* del signor A. Giovannini, *My Queen* del ten. Po, *Piccola Larch* del cap. Caprilli (Scuola Pinerolo), *Rivale* del ten. Vivaldi-Pasqua di Genova, *Style* di A. Vanzo, *Whitesock* del cap. Lanza (Piacenza), *Bravo* del cap. Carta 8.o art., *Athlone* del ten. Bellini del «Piacenza», cav. *Dragon* col sottotenente Reina del «Genova», cav. *Fakir* di A. Vanzo, *Capriolo* del ten. Liberati, *High-Life* del ten. De Sanctis (Lucca cav.).

Il tenente Sivelli, montando *Mary* fu gettato a terra, saltando la staccionata.

Furono premiati: l'*Jolanda* (L. 600), 2.o *Athlone* (lire 400), 3.o *Rivale* (lire 300), 4. e 5.o divisi fra *Banzai* e *My-Queen* (lire200 e 100), 6.o *Piccola Larch* (lire 100) e 7.o *Style* (lire 100).

II. CATEGORIA. — *Premio delle patronesse* per il salto di una sola barriera erano iscritti 18 cavalli.

Riuscirono 1.o (lire 500) *Style* del nob. Alessandro Vanzo, saltando m. 1.75; 2.o (lire 400) *Teuteburg* del ten. Bracchetti - Montorselli del «Novara»; 3.o (lire 300) e 4.o (lire 200) divisi fra *Oreste* del cap. Malfatti «Genovacav.» e *Rivale* del ten. Pasqua «Genova cav.).

Brillantissimo il ritorno dall'ippodromo.

L'allenamento per le regate di Oxford

Londra. 13 marzo sera

E' incominciato il periodo di intensivo allenamento per gli equipaggi delle due lancie che le Università di Oxford e di Cambridge mettono annualmente in regata. Negli ultimi esercizi, i rematori di Cambridge hanno potuto fare 31 vogate al minuto, malgrado il tempo ed il vento sfavorevole. Nelle stesse condizioni gli oxfordiani hanno ottenuto 29 battute di remo al minuto. La regata avrà luogo nella mattina del 31 corrente.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	40.21	52.38	56.73
Termometro centig. al Nord	9.7	8.2	8.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	78	76
Direzione del vento	N	SO	E
Stato dell'atmosfera	10	1	8
Acqua caduta in mm.	0.05	0.95	—

Temperatura massima di ieri 10.5

» minima di oggi 6.3

Violento aeremoto a Catanzaro

Catanzaro, 13 marzo sera

Stanotte imperversò un violento aeremoto in seguito al quale cadde un muraglione delle carceri. Anche l'ospedale civile, altri edifizi e alcune case, specialmente nella parte alta della città, subirono danni. Anche nei paesi vicini e nelle campagne si ebbero danni. Alle ore sei di stamane si ebbe una scossa di terremoto quasi inavvertita in causa del vento impetuoso.

Nevicate nel Cadore

La neve era scomparsa e già si pregustava la primavera per lo splendore del cielo e del sole. Senonchè ieri mattina dal cielo plumbeo cominciò a cadere la neve, la quale più tardi con un crescendo continuo segnalò una grande nevicata. Da 14 ore infatti nevica incessantemente.

Violento uragano a Udine

Dopo una giornata di pioggia insistente, iersera poco prima delle ore 21, si scatenò sulla città un violentissimo temporale con lampi, tuoni fragorosi e pioggia torrenziale. Il vento si levò fortissimo e durò alcune ore. L'uragano, colla sua irruenza, provocò parecchi danni. Il Torre era ingrossato, e soltanto dal pomeriggio odierno va scemando.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 14 marzo — S. Matilde

Giovedì 15 marzo — S. Longine.

Il sole leva alle ore 6,27 — Tramonta alle 18,14.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 310

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 310 D

L'agitazione dei macellai

La sospensione della macellazione per tre giorni

Nei giorni scorsi ci siamo occupati dell'agitazione manifestatasi nella classe dei macellai, dando relazione delle interviste avute dalla commissione nominata dalla classe col sindaco e col prefetto, e delle riunioni tenutesi nella sala del Restaurant *Alle Barche*. I macellai com'è noto chiedevano l'abolizione dell'art. 111 della legge sanitaria riguardante la bollitura delle carni degli animali affetti da tubercolosi, che deve andare in applicazione del quindici corrente; e poi, nell'impossibilità di ottenere questo, il ribasso da lire 9,25 ad 8,25 del dazio sulle carni macellate e la istituzione di una stalla di osservazione per gli animali da macello.

La Commissione di tutto ciò nulla potè ottenere dall'autorità comunale; ed ieri sera, alle *Barche*, riunì nuovamente produttori ed esercenti macellai, per deliberare in proposito.

L'adunanza di iersera riuscì molto numerosa ed animata: presiedeva il presidente della Società di Mutuo Socc. fra macellai, signor Zardinoni, ed erano presenti 120 interessati.

Il presidente dopo aver annunciato l'esito negativo delle pratiche fatte, comunicò una lunga lettera del Sindaco, nella quale il Conte Grimani dichiara che la Giunta non può concedere il ribasso del dazio da lire 9,25 ad 8,25 al quintale per ragioni di bilancio, nè concedere la stalla di osservazione richiesta, non può inoltre nè dilazionare nè abolire l'applicazione dell'articolo 111 della legge sanitaria perchè ciò è in facoltà solo dell'autorità governativa. La Giunta si impegna soltanto di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di restituire ai macellai il 50 per cento del dazio pagato per le carni sottoposte a bollitura e di ridurre da lire 11,25 a 9,25 la tariffa daziaria per i cosidetti «civetti» ed i «surani».

La lettera fu accolta con mormorii di disapprovazione: molti dei presenti chiesero la parola per protestare: ma prima di concederla il presidente, a nome della Commissione, fece la proposta di inviare un telegramma all'on. Sonnino per chiedere una dilazione fino al 31 marzo dell'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria, per lasciar tempo alla classe di far pratiche presso le Società assicuratrici.

Aperta la discussione, le proteste dei presenti furono generali: — la *serrata* fu il chiodo che tutti volevano piantare, perchè la Giunta potesse capire come veramente gravi sarebbero i danni che i macellai risentirebbero per l'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria. E vennero presentati tre ordini del giorno, che furono ritirati, cedendosene all'umanità approvato uno compilato seduta stante dalla Commissione e che riassume i concetti svolti nei precedenti. L'ordine del giorno approvato è il seguente:

« I produttori ed esercenti macellai, riuniti in assemblea — udita la risposta pervenuta dall'autorità comunale con cui si respingono interamente le domande della Commissione — rilevando l'ingiustificato l'interessamento dell' autorità comunale stessa in una questione gravissima che oltre agli interessi di una numerosa classe di esercenti, coinvolge gli interessi dei consumatori — *deliberano* di telegrafare subito al Ministero perchè accordi una dilazione fino al 31 marzo corr. all'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria onde nel frattempo possa la classe esperire le pratiche con le Società assicuratrici; — *deliberano inoltre la sospensione della macellazione da giovedì 15 fino a sabato 17 incluso — e deliberano* infine di riunirsi in assemblea sabato sera per discutere sul telegramma ministeriale e decidere sul da farsi — *Danno mandato* ad una commissione composta di otto membri (quattro produttori e quattro esercenti) di interessare la cittadinanza alla questione per farle conoscere la serietà e la praticità dei desiderata della classe dei macellai — e si limitano intanto a chiedere una modesta diminuzione di dazio sui suini e l'istituzione di una stalla di osservazione per salvaguardare l'igiene pubblica ».

L'approvazione di questo ordine del giorno fu unanime. L'assemblea quindi venne sciolta.

La commissione ieri sera stessa ha inviato il telegramma all'on. Sonnino ed altri tre telegrammi ai deputati di Venezia perchè vogliano appoggiare le domande dei macellai.

Associazione Marinara Veneta

Dunque domani giovedì alle ore 20 e mezza si inizierà nella sala della Fenice la prima delle sei conferenze che per lo scopo indicato nel nostro numero d'ieri questa benemerita associazione concretò.

La prima conferenziera è la *marchesa Majocchi Plattis*, conosciuta nella letteratura sotto il nome di *Jolanda*. Donna di elette virtù, seppe diffondere coi suoi romanzi, e colle sue novelle, quel sacro amore per la patria e la famiglia, di guisa che i suoi libri vanno a ruba.

Le aderenti quali patronesse per queste conferenze, vanno di giorno in giorno aumentando, anche oggi diamo un nuovo elenco: era evidente che dato il nome delle conferenziere, e lo scopo della istituzione, le migliori fra le dame veneziane volessero concorrervi.

Giselda Foianesi Rapisardi, Eamma Cavalieri, Padoa, Enrica Levi Barocci, Mad. Humphreys Jrohston, Alice de Sartori Tomaselli, Sofia Goldschmeda-Goldschmiedth, Annina contessa Viola, Emilia Lolli Pardo, Rosa Varisco, Bianca Fontana Caffi, Letizia nob. Galanti, Estella Walmarin Franco, Maria Gosetti, contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, Angelina Vienna Müller, Emma Lavinia Zamara Fautrier, Eugenio Oreffice Jesurum, Adele Luccardi ved. Guidini, A. Ravà Scandiani, Vittorina prof. Barbon, Angelina Berchet Cecchetti.

Il fallimento della Cooperativa di panificazione

Come avevamo annunciato ieri mattina, ieri venne dichiarato, ad istanza del liquidatore rag. Enrico Bertotto, il fallimento della Cooperativa di panificazione. Si nominò e giudice delegato lo avv. Davide Fano ed a curatore il rag. G. Benvegnù.

Ieri abbiamo fatto cenno di eventuali responsabilità che potrebbero venire definite durante lo svolgimento della procedura fallimentare.

Infatti, non pare davvero, a quanto ci consta, che l'amministrazione fosse tenuta in modo molto regolare, e sappiamo che il liquidatore stesso nella domanda di fallimento accenna anche alla inosservanza dell'art. 147 del Codice di Comm. durante la gestione della Cooperativa che era stata approvata con decreto 10 gennaio 1905 dal Tribunale.

Per ratto di minorenne

Gli agenti della squadra mobile in una locanda di S. Antonino, scovavano l'altra sera una coppia amorosa, che proveniente da Mestre, era venuta a tubare a Venezia. La coppia amorosa era costituita da certo Antonio Maruzzato d'anni 31 e da una giovane diciottenne di Mestre. Poichè la famiglia della ragazza aveva sporto querela contro il Maruzzato, questi venne tratto in arresto per reato di ratto di minorenne ed ora trovasi in carcere a S. Severo. La ragazza dalla Questura fu ieri stesso accompagnata in famiglia.

I due fuggitivi si trovavano a Venezia da appena un giorno. Il Maruzzato, a quanto risulta sarebbe ammogliato.

A proposito di un sequestro di sale — Il sig. Giovanni Zamarra nella cui fabbrica di saponi a S. Canciano furono l'altro ieri sequestrati 25 chilogrammi di sapone, come apparisce dal nostro cenno di cronaca d'ieri, ci prega di precisare che il sale, che trovavasi in fusione non poteva assolutamente essere adoperato ad uso domestico, ma unicamente ad uso industriale per le diverse eterogenee sostanze che conteneva.

Conferenze e letture

"Marengo „ all'Università popolare

Un pubblico numeroso ed eletto ascoltò ieri sera con sommo interesse la magnifica conferenza dell'illustre storico padovano prof. Camillo Manfroni.

Il genialissimo oratore, con quella sua eloquenza calda e spontanea che lo distingue, fece un quadro magnifico del tempo in cui l'Europa era tutta in armi contro la Francia. E in mezzo a questo quadro la bronzea figura di Napoleone apparve in tutta la sua meravigliosa grandezza. La traversata delle Alpi per il Gran San Bernardo, l'entrata trionfale in Milano, l'accampamento a Marengo, e la battaglia fierissima in cui i francesi, dapprima vinti, divennero vincitori per opera di Desaix che cadde ai primi colpi: tutto fu narrato così vivacemente che l'uditorio fu trascinato irresistibilmente all'applauso entusiastico.

Stasera il prof. Gilberto Secrétant terrà la seconda conferenza di storia veneta, parlando della *Guerra di Chioggia*.

— Nell'ordine delle lezioni che era stato stabilito per questa settimana avvenne uno spostamento. La prima lezione di diritto civile che è attesa con vivo desiderio perchè sarà tenuta dall'avv. Macchioro, avrà luogo domani sera, anzichè sabato, e sabato terrà, invece, la terza delle sue interessanti conferenze sull'India il prof. Lanzoni.

In memoria delle vittime del "Lampo„

Iermattina, nella chiesa di San Biagio in suffragio delle anime delle povere vittime del dovere, Vincenzo Gianolla, secondo macchinista, Camillo Olivieri e Salvatore Ferrero, fuochisti del *Lampo*, vennero celebrate solenni esequie. Celebrò la messa il cappellano di marina mons. Zanetti, ed alla pietosa funzione erano presenti l'ammiraglio Bettolo con parecchi ufficiali di maggiorità, il cav. De Grossi, nuovo comandante il cacciatorpediniere *Lampo* e le rappresentanze dei cacciatorpediniere *Euro*, *Strale* e *Freccia*.

Dopo la cerimonia religiosa una compagnia di marinai rappresentante tutti i cacciatorpediniere, unitamente al cav. De Grossi si recava al Cimitero a deporre due grandi corone sopra le tombe dei morti, che riposano nel recinto, accanto alle vittime di calle Redivo. La tomba dei disgraziati venne benedetta da un frate, e dopo un discorso pronunciato da un collega dei poveri morti, la semplice ma commovente cerimonia ebbe termine.

Un cavalierato — «Il Risveglio Italiano», organo delle colonie italiane in Francia, e il «Commercio» organo dell'esportazione italiana all'estero, che si pubblicano a Parigi, recano la notizia che su proposta del nostro ambasciatore in Francia è stato nominato cavaliere della corona d'Italia il nostro egregio concittadino sig. Giovanni Rossi, comproprietario e consocio della importante Casa stabilita da lunghi anni a Venezia per l'artistica lavorazione di mobili di stile, che a Parigi ha una succursale diretta, appunto, dal neo cavaliere, che è consigliere della Società Italiana di Beneficenza e della Camera di commercio italiana. I due giornali che rispecchiano il pensiero della nostra colonia commerciale in Francia, fanno al signor Rossi, le più vive felicitazioni, alle quali aggiungiamo le nostre.

Emozionante salvataggio in laguna — Ieri alle ore 16 quando il tempo si faceva minaccioso, nel tratto di laguna fra Murano e le Fondamenta Nuove avveniva un emozionante salvataggio. Da Murano era partito il vaporino N. 2 dell'Amministrazione ferroviaria, che trainava due «ferry boats» uno carico di zolfo, l'altro vuoto. Mentre il vaporino filava verso la ferrovia, i componenti l'equipaggio si accorsero che nel mezzo della laguna stava una barca, nella quale c'erano due buoi, di proprietà di certo Alvise Tiasi proveniente dalle Vignole che stava nella barca unitamente alla guardia daziaria Domenico Bianchi di 25 anni. I buoi che erano lasciati quasi liberi ad un tratto si bandarono, la barca minacciava di capovolgersi e la povera guardia venia balzata in acqua. Disgraziatamente non sapeva nuotare, sbatteva continuamente le mani per mantenersi a galla. Il personale del vaporino che assisteva alla scena emozionante, lasciò andare i «ferry-boats», e sollecitamente corse in aiuto della povera guardia che stava per annegare. Il timoniere Antonio De Biasi ed i marinai Giovanni Orsaia e Domenico Busetto facevano coraggio con la voce al naufrago che appariva ormai esausto di forze. Infatti appena il vaporino arrivava la povera guardia calava a fondo, ma il timoniere De Biasi, senza perdere tempo lestamente calò in acqua una *fiocina* pigliando per le vesti il disgraziato, che venne tratto a bordo svenuto. Subito gli vennero fatti massaggi e praticatagli la respirazione artificiale e cambiato completamente di vesti, quando fu alquanto rinvenuto venne portato vicino alla macchina perchè si riscaldasse. Intanto furono ricuperati anche i due «ferry-boats» ed il vaporino fece rotta verso il macello ove la guardia venne consegnata ad un brigadiere che era accorso con la sua barca. Del salvamento avvenuto, merita veramente un elogio il timoniere De Biasi senza il cui concorso il Bianchi sarebbe indubbiamente annegato.

All'Asilo pei figli dei pescatori dell'Adriatico — Il Sindacato Marittimo Italiano per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare avente sede in Genova ha trasmesso alla Presidenza della Società Regionale Veneta di Pesca a mezzo della Navigazione Generale Italiana di qui la cospicua offerta di lire 300 (trecento) a beneficio dell'Asilo, accompagnando tale somma con parole di cordiale simpatia per la filantropica iniziativa.

La presidenza dell'Asilo, grata per l'atto munifico e generoso che partendo dall'altra sponda d'Italia suona plauso all'istituzione a tutela dei figli dell'Adriatico, porge pubbliche e sentitissime grazie al benemerito Sindacato.

La scoperta di un sandolo rubato — Certo Francesco Martini batante in Barbaria delle Tole, tre giorni or sono si ormeggiava con un sandolo alla riva del Fontego dei Tedeschi a Rialto assentandosi poscia per alcuni istanti. Al suo ritorno il sandolo era sparito nè per quante ricerche avesse fatte gli era stato impossibile rintracciarlo. Ieri il Martini passando per il campo Riello, a Castello, udì le grida di due individui che nel vicino canale in un sandolo stavano vendendo bicchieri e boccali. Il Martini appena avvicinatosi alla riva, si accorse che il sandolo sopra il quale stavano montati quei due individui, era il suo. Li chiamò quindi alla riva, ma i due giovanotti, i quali riconobbero il proprietario del sandolo, dopo esser montati frettolosamente a terra, se la diedero a gambe. La barca venne sequestrata dalle guardie di città e si crede che anche i bicchieri siano di provenienza furtiva. La questura intanto ha avviato sollecite indagini per scoprire i colpevoli.

Le levatrici di Venezia e provincia sono invitate all'assemblea generale che avrà luogo oggi 14 corr. alle ore 2 pom., nella sala a San Gallo (Stabilimento idroterapico) gentilmente concessa per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Dimissioni della Presidenza — 3. Nomina delle cariche sociali.

Si prega caldamente di non mancare all'assemblea alla quale presenzierà il presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, Sezione di Venezia.

Trasporto malati e feriti — Tale servizio con barelle e portantine perfezionate, infermieri provetti, barche apposite donate da S. M. il Re, si inaugurerà alla metà del mese nella prima stazione di soccorso della Croce Azzurra. Il Comitato ringrazia pubblicamente i generosi che gli vennero in aiuto con offerte straordinarie: Madama Favier L. 200; baronessa Angela De Reinelt 50; senatore bar. Treves de' Bonfili 100; e i nuovi soci benemeriti sig. Maria Maluta Vianello e S. G. il principe A. Giovanelli. Ringrazia particolarmente la Poliambulanza medico chirurgica di San Cassiano, che offerse gratuitamente il pianterreno del suo locale a San Cassiano per i primi magazzini di deposito.

I funerali di ieri

Del giovinetto Baccalin. — Alla distanza di soli sette mesi dalla madre, scendeva ieri nella tomba, il giovinetto Giuseppe Baccalin di anni 8 e mezzo morto dopo brevissima dolorosa malattia. Ed ieri mattina in Chiesa Santa Maria Formosa gli vennero celebrati i funerali che riuscirono solenni.

La salma venne deposta in chiesa sopra apposito palco, attorniato da una quantità di piante e fiori e dalle splendide corone offerte dai fratelli, dalla zia Antonietta, dagli zii Carlo e Maria, dalla cognata Enrichetta, dalla zia Virginia, dai cugini, dai lavoranti del panificio, dagli agenti, e dai fornai di Castello.

Una gran croce in fiori freschi posava sopra la bara, l'omaggio estremo del padre addolorato. Ventisei alunni dell'Istituto Cavagnis con rame e palme di garofani bianchi e dodici bimbe in candide vesti con mazzi di camelie bianche stavano intorno al catafalco. I fratelli, i cugini, gli zii ed uno stuolo ragguardevole di signore e signori assistevano alla pietosa funzione. I cantori della Cappella di San Marco diretti dal maestro Manao eseguirono, accompagnati dall'organo e dall'orchestra, una bellissima messa in musica del maestro Marchand. La barca dorata, speciale pei bimbi, fece il trasporto della salma al camposanto.

— *Della signora Sossella ved. Pesenti.* — Nella chiesa dei Frari pure ieri mattina si celebrarono i funerali della signora Adelaide Sossella vedova Pesenti madre del dott. Angelo e del prof. Pietro Pesenti. Sopra la bara posava una sola corona deposta dai figli, dalle nuore e nipoti. Dietro la bara venivano il nipote don Andrea Regin parroco di San Simeone, il notaio Voltolina, il prof. Da Venezia, mons. Paganuzzi, il dott. Padovin, il comm. Fantoni, l'avv. Voltolina, il prof. Leonardi, il dott. Chiarion Casoni, il dott. Gottardi, l'avv. Diunzi, il nob. cav. De Kinach, il prof. Piccio, il prof. Rotto, l'abate cav. Moro, ed altri molti.

Il Collegio Canova di Treviso era rappresentato da dodici studenti con bandiera, erano pure rappresentati l'Istituto Rachitici «Regina Margherita» e l'ufficio trazione della ferrovia. In chiesa fu celebrata, dal parroco mons. Pisanello, la messa dopo la quale la salma venne condotta al camposanto da una barca di seconda classe, seguita da parecchi gondole con i parenti e gli amici intimi di famiglia.

Il palazzo Balbi-Valier — Ieri, sotto la presidenza del Prefetto, la Commissione di Beneficenza provinciale ha respinto ad unanimità la transazione votata dal Comune di Venezia fra gli eredi Balbi-Valier ed il Comune stesso.

I membri trovarono irrisoria la cifra di lire 60,000, di fronte al valore dell'ente. Così si parla di causa e di ricorso al Consiglio di Stato. Ad ogni modo le cose andranno per lunghe per vari anni; ma ciò non certo per colpa della Commissione la quale, antepose, ad una sollecita e ridicola transazione, l'alto scopo per il quale il defunto co. Marco Balbi-Valier voleva istituire una Opera Pia nel palazzo de' suoi avi, o che restasse alla famiglia.

Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza nell'intento di non trasportare troppo lontano dalla data gloriosa, cui si intitola, la gara del 22 marzo 1848, ha già ricostituito il Comitato per la gar stessa, che non si fa perchè era stato sciolto, ed ha chiamato a farne parte un rappresentante di ogni Società militare e della Palestra Marziale le quali hanno già designato il rispettivo delegato.

Intanto si può annunciare con compiacenza che il sindaco di Venezia F. Grimani ha accettato la Presidenza onoraria. Quanto prima, verrà riunito il Comitato per esaminare e discutere il programma.

Le condizioni del ferito dei Carmini — Il fabbro Antonio Tassan, che l'altro ieri nel pomeriggio in Campo ai Carmini fu colpito con un chiodo sotto alla mammella sinistra dal vecchio sessantaseienne Mussatto, col quale era venuto a lite per futili motivi — non versa in istato così grave da far disperare completamente della sua salvezza. Il prof. Vèo ha constatato che il chiodo ha leso solamente la pleura; in conseguenza di ciò potrà sopravvenire nel Tassan o una pleurite od una infezione se il chiodo era arrugginito. Ma se queste complicazioni non sopraggiungeranno il disgraziato potrà guarire entro un mese.

L'aggressore di Mons. Vio — L'aggressore di mons. Vio in sagristia della chiesa di S. Cassiano, è stato tratto in arresto l'altra sera, dagli agenti della squadra mobile. Egli è certo Giuseppe Scarpa fu Gaetano di anni 35 e fu passato alle carceri di S. Severo. Gli agenti della squadra lo colsero ubbriaco a S. Zulian, mentre andava girando con un macinino!

Lo Scarpa era ricercato dalla Questura, fin dal 23 febbraio scorso per una scena che aveva fatto alla Congregazione di Carità dove s'era recato con minaccie e prepotenze a chieder danaro. Ma da quel giorno egli era fuggito da Venezia a Treviso: è anche contravventore al foglio di via.

Lega fra gli Insegnanti — I soci della sezione magistrale sono convocati in Assemblea straordinaria per la prossima domenica 18 corrente alle ore 10 precise nella nuova sede sociale (Merceria del Capitello Calle delle Ballotte, n. 1914) per trattare un importante ordine del giorno.

La seduta della Camera di Commercio — Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunirà in seduta il Consiglio della nostra Camera di Commercio per trattare gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Il facchino Zorzetto, che alcuni giorni or sono ricevette da un compagno un colpo di rivoltella al ponte di S. Basegio in seguito ad una lite per vecchi rancori è stato dichiarato fuori di pericolo dai medici dell'Ospitale. Con questo cadono le false notizie date da altri sul suo stato di salute.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Giulia Usiglio-Gentilomo ci ha ieri consegnate lire 10 per i «Senza tetto».

— I signori Ernesto ed Olga Montagnari in morte del signor Luigi Filippo Pivato a nostro mezzo offrono lire dieci per l'Ospedale dei Bambini Poveri Umberto I. — Per la stessa occasione pure a nostro mezzo, offrono all'ospedale stesso lire 3 il signor Attilio Cozzarini; e lire 2 il signor Marco Tomat.

Teatri e concerti

Il concerto Thibaud alla "Fenice „

Questa sera, alle ore 21, nel teatro Le Fenice la Società «B. Marcello» dà il secondo concerto dell'anno, presentando al pubblico veneziano un giovane e valente artista, il violinista francese Jacques Thibaud. Al piano siederà la gentile signora Sophie Roux de Guarnieri, la quale accompagnerà il violinista nei suoi pezzi eseguendo inoltre con lui la sonata di Cesare Frank.

Ecco l'interessantissimo programma della serata:

1. Saint Saens: Konzertstück — 2. Beethoven: a) Romance en fa majeur — Bach: b) Prélude, c) Fugue, d) Air — 3. Cèsar Frank: Sonata per piano e violino: 1. Allegretto ben moderato; 2. Allegro; 3. Allegro-fantasia; 4. Allegretto poco mosso — 4. Ernest Guraud: Caprice, andante, allegro — 5. Saint Saens: a) Havanaise — Vieniawski: b) Airs Russes.

Il pianoforte Rittmüller è fornito dallo Stabilimento del cav. E. Brocco succ. Cosselli.

Goldoni

Questa sera si replicherà *La trovata di un brasiliano*, per l'ultima volta a cagione d'altre due novità da rappresentare.

In settimana la serata di Calabresi con *I due blasoni* e la novità di H. Bernstein *La roffica*.

Cinematografo Edison

Oggi per nuovo spettacolo il Cinematografo «Edison» rappresenta *I drammi della Russia* e oggi stesso inaugura i nuovi locali d'aspetto per comodità dei signori frequentatori.

Cronaca Veneta

Venezia

Il senatore Veronese e il prof. Levi-Morenos ricevuti dal ministro Pantano

Roma, 13 marzo sera

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha ricevuto il senatore Veronese vice presidente della Società Regionale Veneta ed il prof. D. Levi Morenos, direttore della Scuola di pesca ed acquicoltura di Venezia.

Il ministro on. Pantano ricordò il suo viaggio a Venezia ed a Chioggia ed il costante e vivissimo interessamento per la classe peschereccia e per le varie istituzioni indirizzate a promuovere l'istruzione professionale ed il miglioramento economico e morale dei pescatori.

Da Chioggia

Al Consiglio Comunale

La questione dell'autonomia di Sottomarina

Un mandato di fiducia al Sindaco

Ci scrivono da Chioggia, 13 marzo:

Si è riunito iersera, come vi ho annunciato, il Consiglio Comunale per discutere e deliberare intorno alla questione dell'autonomia di Sottomarina. Presiedeva il Sindaco cav. Galimberti, ed erano presenti 26 consiglieri. Notata l'assenza dei consiglieri di Sottomarina. Lo spazio riservato al pubblico era affollatissimo.

Aperta la seduta, il *Sindaco* fa una chiara e diligente relazione delle pratiche esperite dalla Giunta, dalla Commissione comunale e dalla Giunta provinciale per una conciliazione tra Chioggia e Sottomarina nei riguardi della domanda da questa avanzata per conseguire l'autonomia comunale. Dice che la Giunta è disposta di continuare nella lotta e di andare sino in fondo, invita i consiglieri ad esprimere il loro parere in proposito, e conchiude affermando che se il Consiglio non approverà l'operato e le proposte della Giunta, questa senza rancore lascierà quel posto a cui fu chiamata dalla sua fiducia.

Callegari osserva che Chioggia non può permettere, per dovere di solidarietà sociale, che Sottomarina governi sè stessa. Giacchè Sottomarina su 7000 abitanti conta soltanto 150 elettori, numero meschinissimo che non può certo rappresentare la coscienza e la volontà del collegio elettorale. Critica le due relazioni della Deputazione, le quali, con eguali premesse e partendo da considerazioni identiche, vengono poi a conclusioni disparate. Dimostra quindi che Sottomarina non possiede un territorio sufficiente, approva l'operato della Giunta e si augura che essa non diserti quel posto, ma continui, con rinnovata energia, la battaglia impegnata. Infine presenta quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le comunicazioni del Sindaco intorno al voto 8 marzo 1906 del Consiglio Provinciale di Venezia sulla domanda di Sottomarina per la propria costituzione in Comune autonomo e ritenuto che questo voto, frutto di un sentimentalismo equivoco e dannoso non obbedisce ai dettami della legge; rende omaggio alla condotta patriottica e dignitosa seguita dal Sindaco e dai rappresentanti provinc. del Mand. di Chioggia e ritenuto che questa città si oppone alla costituzione di Sottomarina in Comune autonomo perchè quella contrada non ha i requisiti voluti dall'art. 115 della legge comunale e provinciale e considerato che l'accoglimento definitivo della controversa istanza di Sottomarina costituirebbe un grave pericolo economico per questa, ed una seria minaccia per l'integrità della circoscrizione territoriale del Comune di Chioggia, delibera di affidare all'Ill.mo Sig. Sindaco di Chioggia ampio mandato di fiducia onde egli dinanzi al Governo del Re e in qualunque altra sede sostenga quelle ragioni d'indole amministrativa economica e sociale che sconsigliano l'accoglimento dell'istanza di Sottomarina, accordandogli larga facoltà di scelta dei mezzi più efficaci all'uopo ed autorizzandolo a disporre delle somme eventualmente necessarie servendosi dello stanziamento fatto all'art. 46 del bilancio e provvedendo anche ove occorra con prelevamento dal fondo di riserva e con storni di altri articoli del bilancio all'aumento dello stanziamento stesso ».

Della Bona ringrazia il Sindaco e i consiglieri provinciali di Chioggia per il modo dignitoso con cui trattarono la grave questione in seno al Consesso provinciale. Ringrazia pure il Sindaco di Venezia co. Grimani che interpose i suoi uffici in favore di Chioggia, e dichiara, fra altro, di associarsi completamente all'ordine del giorno Callegari.

Polidoro Zennaro (assessore) si compiace che dalla discussione sia sopratutto emerso questo: che la città di Chioggia non si oppone all'erezione del sobborgo di Sottomarina in Comune autonomo per un preconcetto illiberale, ma perchè, come lo dimostrano studi sereni, Sottomarina non ha rendite proprie e non potrebbe erigersi in Comune se non togliendo a Chioggia parte del territorio che le appartiene. Ma finchè esiste il diritto di proprietà, sostiene essere giusto e doveroso che Chioggia s'opponga con tutti i mezzi per non vedersi tocca in questo sacrosanto diritto.

Parlano quindi brevemente il dott. Bonivento il qual dimostra che Chioggia si mostrò sempre propensa di favorire gli interessi di Sottomarina che non ha voluto mai approfittarne, l'ing. cav. Poli, il cons. Ballarin.

Si pone quindi ai voti l'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Echi dell'eccidio di Sottomarina

La guardia di finanza Oreffici prosciolta

Ci telegrafano da Chioggia, 13 sera:

Come vi avevo già in questi giorni preannunciato dalle voci che correvano intorno all'istruttoria avviata dal giudice cav. Pedrazzi, con ordinanza odierna il Tribunale in Camera di Consiglio prosciolse da ogni imputazione, circa il delitto di Sottomarina, la guardia di finanza Oreffice.

Il Tribunale ritenne unico colpevole dell'eccidio la guardia Pirrottina.

Padova

Ancora sulla fabbrica di monete false

Una vasta associazione di falsari?

Padova, 13 marzo sera

Il losco affare dei fabbricatori di monete false va assumendo ogni giorno più un carattere romanzesco.

In seguito a indagini attivate dalla questura si venne a scoprire che il Vittorio Cicogna è un vecchio ed abile truffatore ed ex spacciatore di monete false e che non si chiama Cicogna ma bensì Antonio Marcello di anni 42 da Venezia.

Il Marcello è un avventuriero di pessimi precedenti e fu condannato innumerevoli volte per falso e truffe in ogni parte d'Italia ed in Francia. L'ultima condanna gli venne inflitta proprio dalla nostra Corte d'Assise il 1o agosto 1901. Condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione scontò la pena nel reclusorio di Finalborgo: quivi probabilmente avrà conosciuto il Visentin.

Uscito dal carcere per evitare che la questura potesse immischiarsi nei suoi loschi affari egli cambiò nome prendendo quello di un suo cugino: infatti esiste a Venezia un Vittorio Cicogna che nulla ha a che fare col falso Cicogna di Ponte di Brenta.

La nuova scoperta ha fatto intensificare le indagini perchè si ha forte motivo di dubitare che non si tratti di una isolata combriccola di falsari, ma di una vasta associazione.

Le condizioni del cardinale Callegari

Persistono le condizioni di debolezza generale e cardiaca: la notte fu inquieta per disordini addominali.

Ieri l'infermo venne visitato da mons. Cherubin vescovo di Belluno e Feltre.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *La trovata del brasiliano.*
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Donnini.
MINERVA — 18.30 — 23 Proiezioni cinematogr.
S. GIULIANO — *I drammi della Russia.*
ACCADEMIA — *Galleria d'Arte Moderna* — English Tea Room.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un tenente d'artiglieria rinviato a giudizio per abuso di autorità

Roma, 13 marzo notte

La *Tribuna* pubblica che la commissione di inchiesta del tribunale di Roma ha rinviato a giudizio il tenente d'artiglieria La Giudice del 7.o art., che fu sottoposto a procedimento penale per abuso di autorità, avendo il 12 febbraio scorso a Nettuno, secondo quanto narra la *Tribuna*, fatto legare senza alcuna necessità ad una assicella con vari giri di fune due soldati che si erano presentati al quartiere avvinazzati ponendosi a cantare.

Fatti passare in prigione, i soldati continuavano a cantare in modo che il tenente li fece uscire dalla prigione e ricorse per ottenere che si tranquillassero a quel mezzo di cui ora è imputato.

Il gabinetto Sarrien composto

Parigi, 13 marzo notte

Il Gabinetto è definitivamente costituito: *Sarrien*, presidenza e Giustizia — *Clemenceau*, Interni con Sarraut sottosegretario di Stato — *Bourgeois*, Esteri — *Etienne*, Guerra — *Thompson*, Marina — *Briand*, Istruzione e culti — *Doumergue*, Commercio — *Barthou*, Lavori Pubblici — *Ruau*, Agricoltura — *Poincarrè*, Finanze — *Leygues*, Colonie — *Dujardin-Beaumetz*, sottosegretario Belle Arti — *Berard*, sottosegretario alle Poste.

L'accordo stabilito

Algesiras, 13 marzo notte

(*c. t.*) La massima per il completo accordo tra la Francia e la Germania è già stabilita. L'ultima spinta sarà data dai due governi.

La seduta è stata rinviata: si suppone a martedì.

L'assassino di Delyannis condannato a morte

Atene, 13 marzo notte

Alla Corte d'Assise si è svolto il processo contro Costa Gerakiris, assassino di Delyannis, e il suo istigatore Mitsca, tenutario di una casa da giuoco. Costa Gerakiris fu condannato a morte e Mitsca a 8 anni di lavori forzati.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I figli, i fratelli e la nuora partecipano addoloratissimi la morte oggi avvenuta del loro amatissimo padre, fratello e suocero

Luigi Filippo Pivato

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio delle torcie.

La presente serve quale partecipazione.

I funerali seguiranno nella Chiesa del Duomo in Treviso il giorno 15 corr. alle ore 10, partendo dalla casa in vicolo del Gallo, n. 7.

Treviso, 13 *marzo* 1906

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SALVAGNINI profondamente commossa ringrazia tutti coloro che, nel nuovo acerbissimo lutto che l'ha colpita colla morte della madre adorata, hanno voluto sotto tutte le forme gentili ed affettuose concorrere ad onorare la cara estinta ed a recare qualche conforto agli sventurati superstiti.

La grandiosa manifestazione di dolore impedisce uno speciale accenno ad alcuno; fu un cordoglio unanime al quale risponde un sentimento universale di gratitudine esteso a tutto uno stuolo di amici e conoscenti, vicini e lontani, a tutto il popolo della nostra città.

Adria, 12 *Marzo* 1906.

Società per le Miniere d'Oriente

Gli Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale ordinaria e straordinaria

per il giorno *31 marzo*, ore 10 antim. presso la Sede Sociale. Venezia, Campo S. Provolo 4711, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci e presentazione del bilancio esercizio* 1905 *e deliberazioni relative.*
2. *Nomina dei Sindaci e retribuzione ai cessanti.*
3. *Modificazioni all'art.* 1 *dello Statuto e proposta di aumento del capitale sociale.*

Nel caso che l'Assemblea andasse deserta la seconda convocazione avrà luogo il giorno 18 Aprile 1906.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni 5 giorni prima presso la Sede di Venezia della **Banca Commerciale Italiana.**

Il Presidente
N. PAPADOPOLI

I Consiglieri Delegati
A. CORINALDI
G. VOLPI

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Giungendo al monastero il capitano Glazdourine diede a sorvegliare la giumenta a un ziriano, che trovò davanti alla porta principale; ma aveva fatto appena pochi passi nell'interno dei cortili, che la bestia spazientita senza dubbio di passare da una mano all'altra, se ne fuggì con un brusco movimento, e rediscese la collina, col suo istinto di giumenta tartara, sicura di ritrovare il cammino e di raggiungere sola il Koumis.

— Che il cielo mi schiacci — sclamò il capitano ritornando un istante dopo sui suoi passi; — i miserabili me l'hanno rapita; — parlava della madre superiore moribonda. — Ma dov'è la mia bestia? — domandò egli.

— Capitano — cominciò a dire la Ziriano.

— Parlerai, animale imbalsamato, testa di legno — fece il capitano furibondo. — Non posso più contenermi. E tutto questo sotto gli occhi del colonnello Bouslatieff mandato forse qui per sorvegliarmi!

— Trifon-Nikanorotch, la cavalla è ritornata alla scuderia come una buona giumenta che è...

— Andiamo! è tutto perduto! — disse il capitano esasperato. — Nemmeno la possibilità di inseguirli! Ziriano, tu sei complice degli altri. Non eri nel bosco, oggi, con la banda?

— Trifon-Nikanorovitch.... — balbettò lo Ziriano — cercando all'estremità del mento una barba assente.

— Ah! corvi che siete tutti! me la pagherete! Vedremo! Se i rappresentanti più diretti dell'autorità dello czar sono fatti lo zimbello di bricconi che hanno perduto il rispetto di tutto!

Il capitano gendarme afferrò allora lo Ziriano per le orecchie e si mise a scuoterlo fortemente, dicendo:

— Tu mi mostrerai la strada presa da coloro che hanno rapito la madre superiora... ovvero ti spedisco alle miniere, col primo convoglio... senza giudizio.

— Non lo so, capitano; io non ero con loro! — esclamò lo Ziriano con accento lacrimevole.

— Vuoi parlare.

— Ma, capitano, essi forse hanno preso la strada per la quale erano sicuri di non incontrarvi.

— In fede mia, è probabile — fece il capitano Glazdourine — e per una testa di legno non ragioni troppo male. Allora, è per la strada di Ostrema che sono partiti?

— Si può crederlo, capitano.

— Ebbene, seguimi. Si tratta di arrestare nella loro fuga questi refrattari maledetti. Non hai dei camerati, qui, dei compagni di buona volontà?

Lo Ziriano mostrò col dito i pezzenti, i mendicanti della processione che in quel momento si affollavano intorno ad una dozzina di grandi tavole preparate davanti alle porte della cappella.

— Tutti quelli? fece egli.

Il capitano gendarme alzò le spalle.

— Degli zoppi e dei paralitici — fece egli con disdegno.

Poi veduti i monaci che, con la bocca piena e il bicchiere in mano organizzavano la distribuzione degli alimenti e delle bevande.

— Ma questi buoni padri — diss'egli — possono darci un aiuto. «Etcî» e starnutò in una maniera formidabile.

Si avvicinò poi verso i monaci della processione:

— Padri miei — diss'egli loro, salutandoli con la mano — ponete fine, ve ne prego, a questo agapi. Avete bevuto abbastanza per oggi! Farete le vostre preghiere un'altra volta. Si tratta di prestarmi assistenza. Mentre vi empite il ventre, sapete che cosa è avvenuto?

I monaci, interdetti, soffocati, guardavano il capitano con una sorpresa mista a una viva contrarietà, mentre nascondevano il movimento delle loro mascelle e della deglutizione.

— Hanno rapito la superiora del monastero — proseguì Glazdourine — Sì, la madre Agostina, moribonda, l'hanno portata fuori di queste mura.

— Ma è una profanazione! — esclamò il monaco dalla lunga barba che abbiamo veduto in mezzo alla processione carico di un grosso libro. — Era il delegato del priore del suo convento.

Così parlando, depose a terra, ai piedi di un tavolo, la brocca di *kvass* che teneva, e col rovescio della mano si asciugava le labbra umide.

— Bisogna impedire questo, vedete, padri miei — disse il capitano — Saremmo tutti disonorati se dessimo mostra di fiacchezza.

— Certamente! disse a ogni caso il delegato del priore.

— Che i più coraggiosi di voi si preparino a seguirmi — riprese il capitano — possiamo raggiungere i fuggitivi prima che siano usciti dal bosco di Ostroma, poichè è soltanto per di lì che posson avere operato la loro fuga. Dove vanno? A Lesno, forse, in casa di Kaska, la vecchia strega che si occupa di medicina, o a Zolbga, da Sozonthe, il pope? Poco importa se facciamo diligenza.

— Ma, capitano — obbiettò il delegato del priore — non siamo capaci di sostenere un combattimento... Siamo uomini di pace e di misericordia, noi.

— Il tuo nome! — fece il capitano con fare brusco.

— Zozima, per servir Dio e lo czar, — rispose il monaco.

— Ebbene, padre Zozima, bisogna venire con me. La vostra presenza imporrà a tutti quei fanatici. E poi, non sono io solo che posso riportare qui la santa madre moribonda, non è vero, padri miei?

— Sicuramente — dissero parecchi monaci vuotando il loro bicchiere di *kvass* o di *vodka* per farsi coraggio.

— Mi occorrono sei uomini! esclamò il capitano, guardando con aria terribile i monaci riuniti intorno a lui — e conservo anche lo Ziriano, per fare a pugni, se è necessario. Col mio revolver a otto colpi, ciò costituisce una forza rispettabile, credo.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.95
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	340 —	—
» Banca Commerciale Italiana	979 —	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	132.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1815.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Meditter. 4 0/0	500 50	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.75	122.85	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.80	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/4	24.92	24.91	4
Svizzera	99.30	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 14 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.06**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (13 marzo)

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1480 —
» » fine	105 42 1/2	» » Cond. d'acqua	468 —
» » 3 1/2 cont.	104 —	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 10	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	661 —
Banca d'Italia	1333 —	Soc. It. pel Carburo	1485 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	324 50
» Ferr. Merid.	760 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	507 —
» Omnibus	390 —	Az. Risanamento	47 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1482 —
» fine	106 50	Edison	955 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	362 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1334 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	659 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	981 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1626 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	575 —	Londra a vista	25 16 1/4
Navigazione Generale	506 —	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	407 —	Svizzera	99 82 1/4
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	286 —
Acciaierie Terni	1820 —	Ferrovie Meridionali	760 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	506 50
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	979 —
» 3 1/2 0/0	104 12 1/2	» Cred. Italiano	662 —
Az. B. d'Italia	1335 —	Cam. su Franc. vista	100 06
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 16 1/4
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 79

Borse estere (13 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombardo	125 50	Rendita aust. (argento)	99 65
Banca anglo-austriaca	318 25	» » (carta)	99 80
Austriache	675 —	Union Bank	559 50
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	117 90
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	95 10
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	443 —
Cambio su Londra	240 55		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 80	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 85	Az. ferr. merid.	754 —
» russa	70 25	» Banca Parigi	1570 —
» spag.	95 10	» Suez	4400 —
» turca	95 25	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 55
» portogh.	70 12	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	106 25	» su Londra	25 14 1/2

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

UDINE — Frumento al quintale da L. 25,75 a 26,25 — Segala da 21 a 22,50 — Avena nostrana, senza dazio, da 21 a 22, id. pugliese da 22 a 22,50 id. estera da 20,50 a 21 — Fagiuoli da 35 a 39 — Castagne da 12 a 13 — Granoturco all'Asol. da 12 a 15 — Cinquantino da 12 a 13.

Continua la scemata concorrenza sui mercati granari, insensibile variazione nei prezzi. — I frumenti scelti si sostengono — Domande diminuite nel granoturco.

Sementi da prato: Medica da L. 0,95 a 1,40 — Trifoglio da 1,00 a 1,50 — Reghetta 0,35 — Fieno da 0,16 a 0,20.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Cellini Eugenio e C., società di fatto, salumeria. Il passivo ammonta a circa L. 32000 e l'attivo s'aggira sulle 15 mila lire.

I falliti intendono presentare domanda di concordato.

CONEGLIANO. — *Fullin fratelli* pizzicheria, con sentenza 3 corr. si confermò il curatore provvisorio avv. Antonio Vascellari.

— *Sbuelz Giuseppe*, pizzicheria, Pieve di Soligo. Fu conchiuso il concordato coi creditori chirografari col 25 per cento.

ESTE. — *Tavola Uriele*, girovago manifatture L'avv. Valerio Bossi offre ai creditori del dissestato di cedere tutte le attività che il bilancio figurano per lire 5500. Il passivo è di lire 11461,41

ROVIGO. — *Montagna Rodolfo* negoziante di Gaiba, con sentenza 10 corr. ad ist. cred. — giudice delegato avv. Giuseppe Garbura — Curatore provv. avv. Salvatore Levi — 26 corr., I. adunanza — 8 aprile termine presentazione titoli — 21 aprile chiusura verifica crediti.

TREVISO. — *Bin G. B. Pietro*, pizzicheria, Saletto di Breda. Il fallito conchiuse coi creditori il concordato al 40 per cento.

— *Società Tipografica Provinciale Trevigiana.* Alla prima adunanza nessuno comparve; fu confermato il curatore rag. Francesco Dostenich.

Movimento del naviglio mercantile

Da Cadice il 13 il pir. *Italia* è partito iersera per Genova ed a Teneriffa è giunto il piroscafo *Buenos Ajres.*

Movimento del Porto

Partenze del 13. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberich con merce — Per Trieste vap. inglese «Aeolus» cap. Kirchwood con merci — Per Ravenna vap. it. «Danno» cap. Calabrese con merci.

Arrivi del 13. — Da Trieste vap. «Espero» cap. Berberich con merci

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 13 marzo.

Nascite. — Maschi 6 Femmine 7 — Totale 13.

Decessi. — Gallimberti Suppiei Maria 79 ved. casalinga di Venezia — Marchoni Puzich Teresa 63 coniugata civile id. — Marascalchi Angelo 87 ved. industriale id. — Zanetti Virgilio 66 coniugato fruttivendolo di Fauna di Maniago — Padovan Giuseppe 66 id. liquorista di Venezia — Dragoni Giulio 44 celibe gondoliere di Mantova — Bazzo Antonio 28 coniugato agente ferr. di Carbonera.

Decessi fuori del Comune. — Bruno Giovannina d'anni 18 nubile casalinga decessa a Mestre.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola *Minimum Cent. 50*

Fitti

STANZE bene ammobigliate, arieggiate, solive, comodo cucina, occorrendo salottino, volendo pensione, fittasi presso distinta famiglia vicinanze Museo, ovvero appartamento ammobigliato tre stanze, salottino, terrazza, sala. S. M. Mater Domini, Campiello Spezier, Num. 2051 58.

FITTASI appartamento signorile, soleggiato, volendo camera sola o con salotto, S. Maria Formosa, 6378, piano I destra.

Vendite

ESTREMA occasione vendesi causa partenza un salotto, una sala, toilette arte primo ordine più numeroso mobilie antico di lusso e oggetti Gualliaghi. Rivolgersi S. Maria Zobenigo, 2492, dalle 13 alle 16.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, un cilindro, completa, vendesi contanti, esclusi mediatori. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

Corrispondenze

DINA — Lunedì — Ieri dopopranzo ebbi quella tal visita: delusione completa. Sta tranquilla, angelo mio, abbi fede in me. Non amo che mio tesoro. Baci, carezze appassionatissimi.

GUATTIERO — Confermoti quanto scrittoti, ed il mio sogno è possibile? Ti adoro ognora di più, perchè il mio dolore è sempre più grande. Scrivo. Baci ardentissimi.

Lucia 3

Domande d'impiego

ANTICA, potente Compagnia Assicurazioni Vita ricerca abile ispettore per provincie Venete, indirizzare domande Casella 351, Genova. Saranno neglette domande prive ottime referenze.

CONCORSO

per Monumento a C. **Montanari, martire Belfiore**, da erigersi in Verona. Lire ventimila, termine 31 Agosto 1906. Per informazioni rivolgersi **Municipio di Verona.**

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in ROMA, Corso Umberto I, N. 380

Capitale nominale L. 26,250,000

Emesso L. 22,500,000 — Versato L. 18,626,500.

Il Consiglio di amministrazione rende noto ai signori azionisti che, valendosi delle facoltà contenute nell'art. 4 dello statuto sociale, ha proceduto alla emissione di numero 15,494 azioni della Società, portando così il capitale emesso da L. 18,626,500 a L. 22,500,000 diviso in 90,000 azioni da L. 250 ciascuna, con deliberazione 18 febbraio 1906, omologata con decreto del R. Tribunale civile di Roma in data 5 marzo corrente.

Le dette 15,494 azioni, con godimento dal 1 gennaio 1906, sono già collocate al prezzo di L. 280 ciascuna, colla riserva a favore degli attuali azionisti di poter esercitare l'opzione allo stesso prezzo sopraindicato, sulla base di un'azione nuova per ogni cinque delle 74,506 azioni, precedentemente emesse.

Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori azionisti con le seguenti modalità:

Nei giorni dal 19 al 24 marzo inclusivo, nelle ore di ufficio i signori azionisti che intendessero esercitare il loro diritto di *option* dovranno depositare le loro azioni accompagnate da apposita distinta in doppio:

in ROMA, presso la sede della Società o presso la **Banca Comm. Italiana;**
in MILANO, presso la **Banca Commerciale Italiana;**
in TORINO, idem idem
in FIRENZE, idem idem
in LIVORNO, idem idem
in LUCCA, idem idem
in GENOVA idem idem
in NAPOLI, idem idem
in VENEZIA, idem idem
in PADOVA, idem idem
in VICENZA, idem idem
in BOLOGNA, idem idem

versando contemporaneamente l'ammontare delle azioni nuove ad essi spettanti in ragione di una per ogni cinque vecchie al suddetto prezzo di lire 280,00 per ogni azione nuova.

Sarà loro rilasciata una ricevuta di deposito delle azioni vecchie ed un buono provvisorio per le azioni nuove e le une e le altre potranno essere ritirate a partire dal 29 marzo corr. presso la stessa Cassa dove furono depositate.

Essendo convocata pel giorno 28 marzo corr. un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, le ricevute di deposito ed il buono provvisorio saranno validi agli effetti del rilascio delle carte di ammissione all'assemblea.

Trascorso il giorno 24 marzo corr. s'intenderà che i signori Azionisti che non lo avranno esercitato abbiano rinunciato al diritto di opzione loro riserbato

Roma, 8 marzo 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXV

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1906

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L. 15,520	85
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1672	L. 620,995,47		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1489	» 700,319,47		
Cambiali protestate » 5	» 401,20		
Cambiali riscontate » 33	» 79,055,—	» 1,400,771	14
Fondi pubblici. *Valore al 28 Febbraio 1906 L. 48,556,25*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40		
In Cassa	» 2,570,—	» 42,279	40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 21,267,06		
Somma ammortizzata	» 11,267,06	» 10,000	—
Effetti per l'incasso N. 27		» 6,235	59
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		» 34,816	72
Agenzie		» 468	47
Debitori diversi		» 25,091	45
Depositi a cauzione servizio impiegati		» 18,000	—
» a custodia		» 43,324	25
Mobilia: Valore di stima	L. 2,342,59		
Somma ammortizzata	» 1,842,59	» 500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		» 719	36
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		» 8,898	34
TOTALE		L. 1,606,655	57
Spese: Risconto anno precedente	L. 8,616,92		
» del Portafoglio da oggi	» 16,504,22		
Spese d'Amministrazione	» 1,616,65		
Tasse Governative	» 1,278,07		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 6,920,82		
» dei corrispondenti diversi	» 4,150,30		
Risconti passivi	» 662,05	» 36,764	98
		L. 1,643,420	55

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1354 soci	L. 65,120,—		
Riserva ordinaria	» 48,983,50		
Riserva straordinaria	» 2,522,72	L. 116,626	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		» 1,000	—

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari: Conto Corrente, Libretti al Nome N. 105	L. 304,330,—		
idem » Portatore » 11	» 10,349,51		
Risparmio » Nome » 369	» 87,935,12		
idem » Portatore » 53	» 18,154,20		
A scadenza fissa » Nome » 163	» 717,702,80		
idem » Portatore » 23	» 115,251,16	» 1,253,722	29
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		» 44,950	05
Creditori diversi		» 23,539	27
Depositanti a cauzione ed a custodia		» 61,324	25
Conto dividendi		» 6,507	60
Cambiali al risconto		» 79,055	—
Risconto portafoglio		» 16,504	22
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» 1,304	57
TOTALE		L. 1,604,533	47
Risconto anno precedente	L. 17,499,30		
Risconto buoni in circolazione	» 8,898,34		
Utili lordi ad oggi	» 12,489,44	» 38,887	08
Utile netto a tutto Febbraio L. 2,122,10.			
		L. 1,643,420	55

I Sindaci: Policardi d'Antiga Paolo - Busolli Silvio - Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE: Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore: Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0 [illegible] netti di R.M.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 1/2 0/0 [illegible] salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. [illegible] per [illegible] e 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. S'incarica di assicurare sulla vita presso la Società della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

ANNO CLXIV - N. 73 — Giovedì 15 Marzo 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO; CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

I crediti per il riordinamento delle Ferrovie

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Un gruppo di interrogazioni
I carabinieri - Brera - Un'ammissione agli esami

Roma, 14 marzo sera

Presidenza del Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.5

DE NAVA risponde al deputato Morando il quale chiede se non si ritenga opportuno e doveroso di provvedere al completamento delle stazioni dei reali carabinieri nella provincia di Brescia che sono in molte parti deficienti e quasi tutte mancanti dell'effettivo prescritto.

Assicura che nei limiti del possibile vedrà di aumentare l'organico.

MORANDO ringraziando, raccomanda la creazione di nuove stazioni in luoghi ove manca quasi assolutamente la forza pubblica, e il miglioramento delle condizioni di reclutamento.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Albasini Scrosati sulle ragioni per le quali non fu ancora nominato il direttore della regia Pinacoteca di Brera. In seguito allo studio di un ruolo organico dei funzionari dei Musei e delle Gallerie, già compiuto da una speciale commissione verrà presentato un disegno di legge col quale si stabiliranno le norme da seguire per gli incarichi, il Ministero peraltro ritiene che ad essi debba provvedersi di regola per concorso.

CREDARO, sottos. per l'Istruz. pubb., risponde all'interrogazione del deputato De Seta sulla illegale ammissione agli esami di laurea nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli del sig. Fortezza. Il ministro ha sottoposto la questione al Consiglio di Stato, chiedendo se l'atto in questione sia regolare, e in caso negativo quale linea di condotta sia da seguirsi, quale linea di massima sia da stabilirsi. Il Ministero attende ora il responso.

DE MARINIS, essendo l'autore del provvedimento in questione, vorrebbe dare spiegazioni. DE SETA non ha inteso censurare l'opera del preopinante. DE MARINIS prende atto.

Si passa alla discussione del disegno di legge

per le spese straordinarie
relative all'esercizio delle strade ferrate
L' on. Cottafavi

COTTAFAVI espone gli inconvenienti ferroviari e ne esamina le cause. Trova opportuno che siano concessi i fondi richiesti, ma prima di votare intende sentire dal ministro se i lamentati inconvenienti saranno rimossi. Alle cause di carattere permanente non si rimedia soltanto con nuovi milioni, ma migliorando l'ordinamento. Ha parole di elogio pel direttore generale Bianchi che con la sua calma e fermezza seppe attenuare questi inconvenienti.

Accenna alla mancata preparazione ed al soverchio trasferimento di funzionari ferroviari destinati spesso nella parte direttiva ad uffici ai quali erano precedentemente estranei; dimostra come molte precauzioni regolamentari siano state dimenticate. Con esame tecnico accurato entra a parlare del modo col quale funzionano le macchine, il servizio treni e noleggi, la distribuzione del materiale e afferma che se non si ampliano le stazioni, le aree di manovra, gli apparecchi di segnalazione ecc. ecc., il movimento accresciuto del materiale e dei carri, potrebbe accrescere altresì l'ingombro.

Parla dei danni enormi che ne son venuti alle industrie ed ai commerci: si chiusero gli stabilimenti, ed i concimi con jattura dell'agricoltura, rimasero più mesi in viaggio o nelle stazioni, mentre si hanno a nolo oltre cinquemila carri. Dimostra come gli stessi noli di carri si mostrarono insufficienti per difetto di macchine a trasportarli. Parla delle stazioni di Genova, Milano e Venezia che risentirono i più gravi effetti di questo disordine. Accenna con parole di viva ammirazione alle grandi iniziative di Milano e dice che guai per il Governo e per i fautori dell'esercizio dello Stato se il pubblico in tale occasione dovesse vedere che si è peggiorato il servizio, mentre al Paese si sono chiesti ingenti sacrifici e gli si domanda oltre un miliardo per l'avvenire. Dimostra come affluiranno a Milano ed a Genova traffici sempre maggiori, e chiede quali ulteriori provvedimenti si prenderanno per far fronte al bisogno. Il ministro, che è uomo di alto intelletto, senza esitazione si ponga all'opera: il Paese, datosi alle feconde gare del lavoro delle industrie e dei commerci, troverà in essi un avvenire di grandezza e di prosperità (*bene, bravo*).

GALLINO osserva in particolar modo che gl'inconvenienti lamentati derivano più che dall'insufficienza del materiale rotabile, dalla mancanza degli adeguati apparecchi per il carico e lo scarico delle merci; accenna a questo proposito al sistema inglese dei piani scaricatori ed al rapido esito che si dà colà alle merci ed ai veicoli vuoti.

Lamenta, poi, i frequenti e soverchi ritardi dei treni deplorati così vivamente e continuamente e che recano tanto danno e discredo al Paese, per dedurne la necessità che il Governo provveda energicamente per dare un regolare assetto al servizio ferroviario (*approvazioni*).

L'on. Maggiorino Ferraris

FERRARIS MAGGIORINO approva in massima il riscatto delle Meridionali e si associa ai voti di altri colleghi. Quanto alle ferrovie complementari e a quelle economiche, crede che per ora convenga lasciare immutato l'ordinamento attuale del servizio ferroviario; ritiene invece urgente la revisione delle tariffe, così delle merci, come dei viaggiatori.

Venendo al presente disegno di legge, trova assolutamente inadeguati i provvedimenti proposti, tanto più che una parte di questi fondi serve a colmare le deficienze delle gestioni passate, ed un'altra parte è già stata erogata in spese urgenti. Difatti rimangono soli 100 milioni pel materiale mobile e 35 per ampliamento di stazioni e impianti fissi. E' convinto che sarebbe opportuno tener distinte le liquidazioni del passato. Così pure afferma che sarebbe necessario specificare le singole opere a cui i fondi richiesti sono destinati determinando i preventivi di ogni opera; tutto ciò non può esser sottratto al Sindacato del Parlamento. Dimostra poi che il disegno di legge non provvede adeguatamente ai bisogni nè per il materiale mobile nè per gli impianti fissi; sostiene che l'assegnazione complessiva per il presente e per il prossimo esercizio deve essere aumentata di 200 milioni. Afferma pure che occorre complessivamente provvedere *mille* locomotive, *duemila* vetture passeggeri e 18 *mila* carri merci e bagagliai. Chiede, poi, presentando un apposito ordine del giorno, che il Governo informi il Parlamento circa la quantità e le condizioni del materiale rotabile, circa le ordinazioni fatte e da farsi, i prezzi delle forniture, dei noli e degli acquisti. Quanto agli impianti fissi, nota come siamo ancora in generale nelle condizioni in cui eravamo un quarto di secolo addietro: 25 milioni all'anno sono assolutamente insufficienti. Sostiene la necessità di raddoppiare questa somma; in complesso, afferma la necessità di spendere almeno un mezzo miliardo nel più breve tempo possibile (*vivissime approvazioni ed applausi; molti deputati si congratulano*).

Le bizze di Tedesco

TEDESCO ricorda che il periodo delle convenzioni cominciò con una deficienza così nel materiale come negli impianti. In seguito siffatta deficienza non fu colmata, ma anzi andò sempre crescendo, nonostante i vari provvedimenti adottati sempre impari al bisogno.

Venendo al disegno di legge, afferma che l'on. Sonnino mentre aveva censurato come troppo larghe le promesse fatte dall'oratore, nel suo recente viaggio ministeriale, fu egli, invece, che col suo programma ha prodigato promesse ed impegni (*interruzioni dell'on. Presidente del Consiglio*) e così siamo venuti ad una spesa di mille trecento milioni, col pieno assenso dell'on. Luzzatti, un tempo così rigido (*commenti, si ride*). Ciò premesso, dichiara che voterà a favore del disegno di legge; esorta, però, il governo di ponderare bene il problema ferroviario, specialmente quanto alle annunciate direttissime, e di non cedere troppo facilmente alle legittime impazienze delle popolazioni. Si augura che il programma ministeriale vada al disopra delle competizioni (*approvazioni*).

La commissione per le leggi militari

Il PRESIDENTE propone in linea di interpretazione del regolamento, che nella nomina della Commissione degli undici per le leggi militari, tre posti devano essere riservati alla minoranza.

SONNINO si associa all'opinione espressa dal Presidente. Ad ogni modo potrebbe risolversi la questione portando a dodici il numero dei commissari. Fa in questo senso formale proposta. E' approvata.

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Concordia nell'aumento del credito
Le intemperanze di Tedesco

Roma, 14 marzo notte

(*mg*) La Camera ha iniziato oggi la discussione del progetto che concede centocinque milioni da spendersi nel biennio 1905-1907 per acquisto di materiale rotabile per l'assetto delle linee ferroviarie. Con la legge dell'aprile 1905 furono concessi novantacinque milioni: onde saranno duecento i milioni dei quali le ferrovie di Stato disporranno nel biennio per provvedere ai bisogni più urgenti. E non a caso uso lo aggettivo «urgenti»: imperciocchè la relazione che accompagna il disegno di legge — lavoro accurato e veramente poderoso dell'on. Carmine — nel tempo in cui non era ancora ministro — ammonisce che molti e molti altri ce ne vorranno per mettere le ferrovie di Stato in condizione di fronteggiare lo sviluppo sempre crescente del traffico.

Nè diversa è stata la nota degli oratori — nessuno eccettuato — che hanno partecipato oggi alla discussione: tutti furono concordi nel l'approvare il disegno di legge, ma soltanto come un primo acconto sul fabbisogno che da tutti — con pari concordia — fu valutato a parecchie centinaia di milioni.

L'on. Maggiorino Ferraris, al quale l'assemblea ha prestato la più seria attenzione, si è indugiato ad analizzare le deficienze dell'esercizio ferroviario, deficienze alle quali urge riparare con la maggiore sollecitudine. E quantunque egli poco o nulla abbia aggiunto all'acuta diagnosi che dei mali ferroviari fece recentemente sulla *Nuova Antologia*, tuttavia il successo della giornata parlamentare è stato interamente suo.

L'on. Maggiorino Ferraris — il quale, come argutamente osservò più tardi l'on. Tedesco, è sempre in credito verso il progresso — ha usato, forse eccessivamente, dei colori oscuri onde dare vita alla sua tavolozza. Però, bisogna riconoscere che egli è riuscito abbastanza veritiero ed ha fortemente impressionato la Camera.

Egli ha messo da parte la sua qualità di uomo politico, ha parlato come uno studioso, che molto ha meditato sul problema ferroviario.

L'on. Tedesco tentò la difesa della propria amministrazione: ma le sue colpe erano troppo recenti e troppo gravi, perchè la Camera potesse menargli buone le ragioni artificiosamente raccolte e stentatamente esposte. La Camera gli dimostrò con la sua accoglienza che sarebbe stato meglio avvisato se avesse taciuto, lasciando che a poco a poco pass' il ricordo della sua disgraziata amministrazione. E' sua la maggiore responsabilità dell'attuale disservizio ferroviario: imperciocchè egli condusse il paese all'esercizio di Stato, senza alcuna preparazione, malgrado la millanteria con la quale, alla vigilia di cadere dal governo, nel marzo 1905, assicurava il Parlamento che tutto era predisposto da lungo tempo, perchè il passaggio da uno all'altro esercizio avvenisse senza scosse.

Oggi, però, l'on. Tedesco diede nuova dimostrazione della sua natura irruenta ed irriflessiva, attaccando amici ed avversari di Destra e di Sinistra, dando di sè ben misero spettacolo.

Da prima fu l'on. Prinetti che egli prese a bersaglio delle sue ire e dei suoi piccini rancori; seguì poi l'on. Giusso; ed oggi prese specialmente di mira l'on. Luzzatti, che domani certamente gli darà pan per focaccia.

L'ordine del giorno di domani
per gli uffici della Camera

Roma, 14 marzo notte

Ecco l'ordine del giorno degli uffici della Camera convocati per domani:

1.o istituzione di un ispettore del lavoro e delle industrie;

2.o nuova proroga dei tribunali misti in Egitto;

3.o proroga del termine prescritto dall'articolo 5 della legge 2 luglio 1905 relativo ai provvedimenti per la Somalia Meridionale Italiana (Benadir);

4.o disposizione per la leva sulla classe 1886;

5.o disposizioni speciali per la chiamata del la leva di mare della classe 1886;

6.o scioglimento dei consigli provinciali e comunali;

7.o provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

8.o provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato;

9.o abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Per la prossima battaglia
I candidati ministeriali agli uffici
I deputati di destra

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 marzo sera

A Montecitorio molta animazione per la lotta di schede alla quale assisteremo domani.

Eccovi i nomi di alcune candidature: Per la Giunta del Bilancio: Grippo, De Viti de Marco, Mariotti, Pompili, Mazziotti.

Il Ministero per commissari degli uffici per i vari progetti di legge porta i seguenti candidati:

Per il sequestro dei giornali: Gussoni, Brunialti, Nitti, Badaloni, Ludovico Fulci, Barzilai, Colajanni, Mendaia e Fera.

Per lo scioglimento dei Consigli comunali: Bianchi, Pala, Callaini, Fabri, Francesco Spirito, Spagnoletti, Gavazzi, Merci, Bertolini.

Per i provvedimenti per il Mezzogiorno: Pellerano, Mazziotti, Giusso, Arlotta, Curione, Canetta, Torraca, Chimirri e Riccio.

Per i progetti ferroviari: Morelli-Gualtierotti, Fani, Borghese, Rubini, Saporito, Chiappelli, Vendramini, Gianturco e Rocco.

Per i progetti militari: Basetti, Borsarelli, Dal Verme, Fani, Pistoia, Rubini, Francesco Spirito e Riccio.

Per la giunta dei trattati: Colajanni e Bergamasco.

Oggi ha avuto luogo l'annunziata riunione dei deputati di destra. Erano presenti gli onorevoli Di Rudinì, Fani, Lucca, Sormani, Roselli, Arnaboldi, Stoppato, Bianchini, Giusso, Di Trabia, Fabri, Copparo, Monti-Guarnieri, Rubini, Leopoldo Torlonia, Talamo, Grippo, Chimirri, Maresca, Spada, Niccolini, De Giorgio, Piazza, Benaglio e d'Alì.

Hanno aderito i deputati Dal Verme, Canetta, Mariotti, Molmenti, Cipelli, Marcello, Bonicelli, Avellone, Pavoncelli, D'Alife, Gavazzi, Serristori, Miniscalchi, Rocco e Mendaia.

Alla discussione hanno preso parte gli onorevoli Arnaboldi, Fani, Rubini, Di Rudinì e Maresca. La riunione più numerosa delle precedenti per concorso e per adesioni, si occupò dei disegni di legge presentati e delle prossime votazioni per le giunte parlamentari. Fu deliberato di intendersi col ministero per le dette nomine e di designare volta per volta gli oratori che dovranno prendere parte alla discussione dei vari progetti di legge.

Ecco i candidati ministeriali per la costituzione degli uffici della Camera. Vengono portati rispettivamente agli uffici di presidenza vice presidenza e segretario:

Ufficio I. Mel, Gussoni e Malcangi.
Ufficio II. Valli Eugenio, Pala e Ciccarone.
Ufficio III. Basetti, De Amicis, Stringari.
Ufficio IV. Arlotta, Leardi, Niccolini.
Ufficio V. Curioni, Cottafavi, Manfredi.
Ufficio VI. Fulci, Spagnoletti, Ruspoli.
Ufficio VII. Vendramini, Masciantonio, Valentino.
Ufficio VIII. Falconi, Gualtieri, Cantarano.
Ufficio IX Bertolini, Fera, Rota

Il Consiglio dell' Emigrazione
Il rigetto di un ricorso

Roma, 14 marzo notte

Il Consiglio dell'emigrazione si riunì nuovamente stamattina sotto la presidenza dell'on. Lucchino Dal Verme coll'intervento del Commissario generale ammiraglio Rainaldi, degli on. Bodio, , Maseri, Merlani, Turati, comm. Alessio, Bruno, De Negri, Mortara, dei commissari Bosco, Rossi e segretario prof. Attolico. Il presidente, dopo aver data comunicazione della nomina dei nuovi consiglieri on. Nicchi e Materi in sostituzione dei dimissionari Luzzatti e Santano e degli affidamenti avuti dal presidente del Consiglio dei ministri per la sollecita esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione marittima di Napoli, ha aperto la discussione su di un reclamo della società metallurgica meridionale intesa a ottenere l'ammissione al trasporto degli emigranti del napoletano, il Consiglio dopo accurato esame del ricorso prodotto intendendo che tra gli elementi del giudizio sia da tener conto anche della età degli emigranti, confermò il parere precedentemente dato contrario dall'amministrazione dei Napoletano in servizio di emigrazione. Il Consiglio proseguirà i lavori sabato.

Un istituto di legislazione professionale
promosso dagli impiegati milanesi

Milano, 14 marzo notte

La *Federazione Nazionale degli impiegati* ha deliberato di fondare a Milano un istituto di legislazione professionale collo scopo di raccogliere e coordinare tutte le pubblicazioni ufficiali, i periodici, le monografie, nonchè i voti e le relazioni dei Congressi della Associazione degli impiegati in modo da offrire un ricco materiale di studio per le riforme dei pubblici servizi. L'istituto stabilirà dei premi alle migliori redazioni dei Congressi e bandirà dei concorsi triennali sul tema di legislazione professionale, oltre ad agevolare con tutti i mezzi lo studio e la diffusione delle riforme amministrative e legislative propugnate dall'organizzazione degli impiegati.

Il patrimonio dell'istituto verrebbe costituito in gran parte dalle quote dell'organizzazione professionale e da sussidii che verranno chiesti al governo, alle società ed agli enti morali.

Per il centenarie della nascita di Garibaldi
La riunione parlamentare

Roma, 14 marzo notte

All'odierna riunione di senatori, deputati ed ex deputati per le onoranze nazionali a Garibaldi pel primo centenario della sua nascita intervennero 33 fra deputati e senatori e 11 aderirono. Fu votato un ordine del giorno in cui deliberandosi di costituire un Comitato promotore, si stabilisce di nominare una Commissione esecutiva di nove membri con mandato di prendere accordi con altri deputati per formulare le opportune proposte. L'adunanza proclamò presidente di tale commissione il sen. Cadolini che incaricatone dall'assemblea chiamò a farne parte anche i sen. Cavalli. Cuk, i deputati Aroldi, Galletti, Gattorno. Giovanoli, Finocchiaro e Tais.

Una mozione dei deputati socialisti
per una riforma del regolamento della Camera

Roma, 14 marzo notte

Alcuni deputati di estrema sinistra presentarono alla Camera la seguente mozione: «La Camera afferma la necessità di riforme del proprio regolamento nel senso di stabilire che la Giunta delle elezioni sia tenuta a riferire alla Camera su ciascuna elezione nel termine di tre mesi dalla proclamazione dell'eletto e che ove occorresse eccezionalmente un maggior termine, deva ottenere l'autorizzazione della Camera, allegando i motivi della richiesta. Firmati: *Eugenio Chiesa, Pio Viazzi, De Felice Giuffrida, Aroldi, Borghese, Pennati, Bateili, Cabrini, Todeschini, Valeri*».

Il direttore della P. S. derubato

Roma, 14 marzo sera

Ignoti ladri introdottisi nel villino del direttore della P. S. in via Plinio, gli rubarono le bacchette d'ottone che servono a fissare i tappeti della scala.

Le riforme dell'esercito
chiosate dal generale Marazzi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* reca un'intervista col generale Marazzi intorno alle riforme che si studiano al ministero della guerra. L'on. Marazzi dichiara che egli è perfettamente d'accordo col ministro ed egli anzi cerca attuarle ed armonizzarle nei loro particolari. Il generale Marazzi aggiunge di avere col ministro un fondo di convincimento comune; e che se nel suo pensiero l'intervistato ha progetti di indole più ardita, pure si rende conto della realtà della situazione e non pensa di avere la pretesa di vedere riformato tutto a modo suo.

L'on. Marazzi espone quindi le idee del ministro circa le riforme, quelle di parificare tutti gli ufficiali delle varie armi, di esaltare la fanteria, di semplificare i servizi, di togliere il non necessario a favore della forza viva combattente

L'intervistato ha lungamente parlato della necessità di rialzare il livello scientifico dei quadri degli ufficiali e riformare gli istituti educatrici per i sottufficiali.

Per gli ufficiali vi saranno tre accademie sotto una unica direzione ed un unico indirizzo. Gli ufficiali che usciranno da tali accademie uguali, seguendo la loro naturale inclinazione si ripartiranno in tre scuole di applicazione e cioè: per la fanteria, la cavalleria e la artiglieria. Saranno corso per corso contemporaneamente nominati sottotenenti e dopo due anni sempre contemporaneamente tenenti. Resteranno pochi anni nel grado subalterno perchè la massa di questi quadri sarà tratta dai sotto ufficiali di complemento. Si avranno così comandanti giovani ed ufficiali specialisti in seguito alla divisione fra corpo tecnico e combattente, operatasi fin dalla scuola.

L'intervistato esprime l'opinione che gli stabilimenti di costruzione dello Stato debbano passare all'industria privata sotto la diretta sorveglianza di un ingegnere militare.

Il generale Marazzi disse che colla legge per i sottufficiali si formeranno sergenti e marescialli affezionati alla professione delle armi. Aggiunse che tre grandi questioni agitano l'esercito e cioè la ferma biennale, l'ordinamento dell'artiglieria e l'assetto difensivo del territorio. Queste due ultime questioni non sono ancora definite in tutti i dettagli.

In quanto alla ferma biennale non potendosi attuare la linea generale, mancando i fondi, ci si limiterà per ora alla maggior parte del contingente annuo facendo qualche necessaria restrizione sul reclutamento dei graduati e delle armi a cavallo

Il Marazzi ripetè le spiegazioni date ieri dal ministero della guerra sulle funzioni della commissione parlamentare che dovrà esaminare tutti i progetti militari. Aggiunse che l'opera del ministro, generale Majnoni, mira sopra tutto a sollevare il concetto del nostro esercito nel paese, dimostrando come con opportuni ritocchi si possa trarre dal bilancio attuale un rendimento maggiore che per il passato.

Il generale Marazzi ha detto che le riforme sono destinate a far dell'esercito la scuola della nazione perchè si mostri utile e necessario sia in pace che in guerra, e che si augura che possa darsi maggiore incremento alla iniziativa delle scuole agrarie e delle sale di convegno per soldati perchè le reclute possano andare alla caserma coll'animo più lieto. Il sottosegretario alla guerra ritiene che una maggiore stabilità alle sedi reggimentali gioverà economicamente agli ufficiali ed alle loro famiglie e renderà i reggimenti più affezionati alla cittadinanza che li considererà come istituti propri

«Tutte queste riforme — concluse l'on. Marazzi — richiedono non solo il fermo volere di un ministro, ma la cooperazione di tutte le forze sane ed intelligenti del paese; ed è su queste che il ministro Majnoni fida».

La squadra inglese a Genova

Genova, 14 marzo sera

E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo composta di una corazzata e sei incrociatori Le salve di uso furono scambiate.

La crisi socialista

I sindacalisti contro Ferri

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

I riformisti
Un assalto prematuro

Milano, 13 marzo

I rivoluzionari fedeli ad loro nome ed al programma da cui prendono nome, vogliono portare la rivoluzione in seno al loro stesso partito: il sindacalismo, cioè il partito operaio sostituentesi al socialismo marxista, deve spazzar via Ferri per mandar su Labriola. A tal fine, in casa di Walter Mocchi, i compagni che rappresentavano l'estrema sinistra al congresso di Bologna, hanno ieri votato il famoso ordine del giorno, che conoscete, con il quale senz'altro dichiarano i deputati socialisti decadere dal mandato di rappresentare il proletario, ed invitano la direzione del partito a dimettere Ferri da direttore dell'*Avanti!*: tutto ciò come punizione dell'appoggio che Ferri dà al Ministero borghese presieduto da Sonnino, mentre a Bologna Ferri aveva proposto un ordine del giorno, approvato a maggioranza, rifiutante qualsiasi collaborazione a qualsiasi governo borghese.

A sua volta il Segretariato della resistenza votò pure un ordine del giorno per cui visto che il gruppo parlamentare socialista giustificò con l'interesse del proletariato un voto favorevole al Ministero, riafferma che gli interessi del proletariato sono opposti a quelli della borghesia e dichiara che il gruppo parlamentare non ha diritto alcuno di parlare a nome del proletariato.

Ora il *Tempo*, organo riformista di Turati, così oggi commenta tutto questo guazzabuglio di appetiti e di sconfessioni:

***

A noi non fa nè caldo nè freddo la levata di scudi dei sindacalisti rivoluzionari contro l'on. Ferri. Era nell'ordine delle cose prevedibili e prevedute. L'on. Ferri non è mai stato nè sindacalista nè rivoluzionario. Coprì i sindacalisti rivoluzionari per un'opportunità tutta sua personale di distinguersi dai riformisti. Ma egli stesso, che è un buon psicologo di sè e degli altri, non poteva illudersi di comporre in un unisono duraturo la propria e la psicologia dei sindacalisti rivoluzionari. Soltanto la insurrezione sindacalista contro l'on. Ferri è venuta forse un po' prima che egli non si aspettasse. Ma forse anche, fine psicologo, come egli è, già l'attendeva poichè era troppo conforme alla infantile psicologia sindacalista rivoluzionaria il credersi più forte che non sia, più agguerrita di quello che è.

I sindacalisti rivoluzionari in ogni appello alle masse si trovano costantemente in quattro gatti. Ma nella impulsività delal loro natura, nell'irruenza fantastica della loro vanità essi credono di avere in pugno tutto il mondo. Non è meraviglia se con tante virtù che hanno, mancano del senso della realtà, e quindi del sentimento della responsabilità. A noi pare che questa loro insurrezione sia quanto meno prematura e possa costar loro molto cara. A nostro avviso per molto tempo ancora avevano bisogno che la chioccia Ferri covasse le loro uova.... Ma già non sarebbero sindacalisti rivoluzionari se non avessero fretta e se sapessero commisurare i loro sforzi alla loro potenza....

Conveniamo in ciò che l'occasione era tentatrice. Il Ferri è realmente in una insuperabile contraddizione coll'ordine del giorno suo di Bologna, il quale professava l'antiministerialismo senza riserve nè eccezioni. Tutte le postume interpretazioni di Ferri, sottili ed eleganti, non lasciano di essere o di apparire (in politica è lo stesso) sofistiche. Era quindi difficile che ai sindacalisti rivoluzionari si presentasse una occasione migliore per sbalzare Ferri senza essere obbligati a spiegare il programma specifico sindacalista rivoluzionario (che li metterebbe subito fuori del partito socialista), soltanto chiedendogli conto di ciò che ha fatto dell'ordine del giorno unitario e rivoluzionario e intransigente.

***

Senonchè le masse non si sollevano contro un uomo come Ferri per la semplice contravvenzione ad un ordine del giorno del Congresso, e perchè Ferri si contraddice.. se esse nel complesso ne accettano l'opera e ne ammirano la persona. E quanto al sollevarsi nel complesso ne accettano l'opera e ne ammirano la persona. E quanto al sollevarsi contro Ferri in nome e per virtù della dottrina (?) fondamentale del sindacalismo rivoluzionario, c'è anche meno da pensarvi. Le masse non sono sindacaliste rivoluzionarie, (oh! ben lungi!....) e, come si è detto, gli stessi sindacalisti rivoluzionari non osano ancora spiegare il loro attacco in nome del sindacalismo rivoluzionario vero e proprio.

Perciò riteniamo la levata di scudi sindacalista rivoluzionaria votata al più grande insuccesso. Essa si infrange tra le corna di questo dilemma O l'attacco contro Ferri leva schiettamente la bandiera sindacalista rivoluzionaria e non trova seguaci; o l'attacco — come avviene — leva ipocritamente la bandiera del partito unitario ed allora sarà respinto perchè il partito nella sua complessa unità coprirà sempre Ferri con tutte le sue contraddizioni e tutti gli equivoci che esso reca con sè.

In ogni caso ci sembra sia lungi dal becco di Labriola l'erba dell' *Avanti!*

Il parere di Todeschini e Turati
La direzione del partito è incompetente?

Roma, 14 marzo notte

La *Tribuna* sulla crisi socialista pubblica due interviste, una con Todeschini, l'altra con Turati. Todeschini disse che appartiene al gruppo del centro sinistro in cui milita Ferri e ritiene che gli ultimi casi servano a ravvivare l'attiva polemica dei socialisti, ma non crede che le deliberazioni dei rivoluzionari milanesi varranno ad affrettare la convocazione del Congresso nazionale che logicamente dovrebbe seguire i due Congressi napolitani, cioè quello delle Federazioni di mestieri e delle Camere di Lavoro che avrà luogo in giugno e quello dei contadini fissato per agosto. Da qui ad allora molti bollori svaniranno. Quanto all'atteggiamento del gruppo parlamentare verso il ministero Sonnino, Todeschini disse che la determinazione del gruppo rientra nel concetto dell'ordine del giorno di Bologna sulla teoria del caso per caso. Perchè si vota per questo ministero non significa approvare un indirizzo politico ma essere favorevoli a una serie di proposte di carattere amministrativo. Todeschini crede che finirà col trionfare il concetto dell'unità di partito.

Turati crede che il contegno del gruppo e la linea di condotta dell'*Avanti!* non siano conformi al deliberato di Bologna che escludeva l'appoggio a qualsiasi indirizzo di governo borghese. Turati trova conseguenti al loro appoggio i riformisti come lo sono i sindacalisti che formano una frazione che corrisponde ad una corrente logica del partito. Turati crede che una scissione avverrà, ma fra i sindacalisti e le varie altre tendenze che si potrebbero raccogliere su di un terreno di azione comune, come avvenne del gruppo parlamentare in cui sono venuti a un accordo riformisti e rivoluzionari. Turati crede che si sia sulla via della fine dell'ecclettismo dannoso agli interessi del partito. La paralisi prodotta dal ritirarsi da rivoluzionari e agire da riformisti è sulla via della guarigione.

Il *Giornale d'Italia* scrive che nel campo socialista ha sentito dire che nessuna convocazione della direzione del partito fu ancora fatta e che d'altra parte la direzione non è tale da poter prendere deliberazioni di tanta gravità qual'è quella di dichiarare Ferri decaduto dalla carica di direttore dell'*Avanti!* senza correr rischio di non aver consenziente la maggioranza del partito. La direzione del partito socialista così come oggi si trova ridotta, pare a molti socialisti che non possa pretendere di rappresentare nè il partito nè la maggioranza affermatasi al Congresso di Bologna, ma sembra solo rappresenti una minoranza.

Il *Giornale d'Italia* non ritiene probabile che il Congresso del partito socialista possa tenersi prima di settembre, anche perchè moltissime sezioni non essendo in corrente coi pagamenti, non potrebbero essere rappresentate al Congresso. In conclusione a Roma si crede che il convegno promosso da Walter Mocchi non avrà l'effetto immediato che era forse nell'intenzione del promotore.

Il *Messaggero* intervistò il socialista prof. Graziadei dell'Università di Cagliari. Esso crede che nel prossimo Congresso si avrà l'alleanza dei ferriani e dei riformisti contro i rivoluzionari e che tale alleanza vincerà se la rivalità dei capi non la indebolirà prima del tempo. Ritiene molto presumibile una scissione del partito. Non crede che la probabile sconfitta dei rivoluzionari voglia significare la sconfitta del sindacalismo operaio. Essa segnerà la sconfitta definitiva della tradizione marxista.

Tutto fa prevedere che il prossimo Congresso operaio si risolverà nella vittoria del sindacalismo riformista sul sindacalismo rivoluzionario.

Walter Mocchi contro Todeschini

Roma, 14 marzo notte

Walter Mocchi risponde nell'*Avanti!* a Todeschini accusandolo di incoerenza politica perchè abbandonò spontaneamente la scelta di lui intransigenza.

Ieri sera si riunirono circa trecento soci dell'Unione socialista romana. Dopo ampia discussione fu votato un ordine del giorno col quale si riafferma la tattica rigidamente rivoluzionaria intransigente, si applaude alla direzione del partito socialista, si sconfessa il gruppo parlamentare e si invoca la convocazione del Congresso.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Com'è intesa la libertà elettorale

Le solite crudeltà nel Caucaso

Membri della nobiltà compromessi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 14 marzo sera

Il giornale «Rjetz» nuovo organo del partito costituzionale democratico pubblica uno strano documento; contiene una istruzione del ministero degli interni ai capitani provinciali per le prossime elezioni e proietta una luce fosca sui criteri del governo russo circa la libertà elettorale ed il contegno delle autorità durante la campagna elettorale. Con questo documento i capitani provinciali vengono invitati di badare che i partiti antigovernativi i rivoluzionari i socialisti, i democratico-costituzionali ecc., non esercitino alcuna pressione sugli elettori; inoltre i capitani provinciali devono cercare di far intendere ai contadini la vanità dei programmi che si basano sul mutamento dei principi fondamentali dell'ordine dello Stato. Bisogna particolarmente togliere ai contadini la speranza della spartizione dei terreni, tutti gli oratori che cercassero di infondere una tale speranza nei contadini, devono venire allontanati. Devesi badare che non vengano posti candidati di cui il governo non è sicuro.

Da tutto il documento risulta quindi che il governo non pensa minimamente a libere elezioni, ma ad influire fortemente sugli elettori a favore dei candidati governativi.

I tribunali militari commettono nel Caucaso le più crudeli gesta. A Gurien il colonnello Krylow fece raccogliere migliaia di persone che con un freddo intensissimo dovettero attendere in ginocchio sulla neve dalle sette del mattino fino alle cinque del pomeriggio. Comparve quindi il colonnello stesso e chiese da quegli infelici il giuramento di fedeltà, ma invece di conceder loro la grazia, fece incenerire dai cosacchi innanzi ai loro occhi le loro case e i loro beni.

Si procedette quindi a delle crudeli punizioni corporali.

Gli abitanti presi da spavento inorriditi da tali crudeltà fuggirono coi figli nei boschi coperti di neve, e sulle montagne dove molti morirono di freddo e di fame; particolarmente tra i bambini vi fu una mortalità tremenda.

Sembrerebbe che pure molti aristocratici si sieno compromessi nella rivolta del Caucaso; così, ad esempio, anche al castello del principe Dadiani venne appiccato il fuoco dai soldati, la stessa sorte toccò al castello di Iwan Dadeschkelomis; nell'incendio andarono distrutti molti pregevoli oggetti artistici.

La Polonia russa in vendita?

Elementi di verosimiglianza

Vienna 14 marzo sera

Al giornale «Slowo Polskie» si comunica, da Parigi che il governo russo sta trattando col governo prussiano circa la cessione di quella parte del regno di Polonia che estendesi fino alla Vistola.

Per questo disegno non sono state indette le elezioni per la duma nel regno di Polonia. Siccome poi il governo russo teme la cattiva impressione che desterebbe la progettata cessione in Russia e specialmente nei paesi slavi, vuole provocare nella Polonia la rivoluzione per fare poi credere essere impossibile di ristabilire l'ordine in quel paese e che la cessione della Polonia alla Prussia verrebbe a liberare la Russia da un nemico interno irriconciliabile e ad assicurare per lungo tempo la tranquillità al confine occidentale. Il governo fa calcolo sui socialisti per lo scoppio della rivoluzione. In rapporto a ciò spiegasi perchè il governo russo non reprime energicamente il brigantaggio nella Polonia. A primavera scoppieranno coll'adesione del governo degli scioperi agrari che verrebbero combattuti soltanto apparentemente dal governo. Le rispettive istruzioni sarebbero già state inviate ai governatori. Lo Czar non sarebbe ancora troppo propenso per questa cessione, però gli si fa conoscere che colla realizzazione di questo piano verrebbero pure regolate le finanze della Russia.

Lo «Slowo Polskie» aggiunge questa notizia potrà sembrare poco verosimile, però noi l'abbiamo attinta ad ottima fonte.

L'azione dell'Italia

nel Montenegro e nell'Albania

Vienna, 14 marzo sera

Il giornale «Grazer Volksblatt» riporta l'opinione del deputato dalmata dott. Virgilio Peric sulla politica balcanica, dell'Austria. Accenna innanzi tutto alla azione politica e commerciale che l'Italia in questi ultimi anni va svolgendo nel Montenegro e nell'Albania per poter metter piedi nei Balcani e attirare quindi a sè tutto il commercio di quei paesi fino alla Macedonia.

«Il primo passo per la realizzazione di questi disegni venne fatto mediante il matrimonio del re con una principessa montenegrina, a cui seguì ben presto il trattato commerciale italo-montenegrino e il diffondersi della propaganda italiana.

«Un bel giorno infatti ci capita d'improvviso la notizia che in quei monti abita un popolo la cui origine devesi ricercare nei monti etruschi».

Il Peric dopo aver osservato non esservi alcuna parentela etnica tra montenegrini ed italiani rileva che pure si volle attrarre il Montenegro nella sfera d'interessi dell'Italia. La propaganda politica, continua il Peric, si estese perfino alla Dalmazia — di ciò fu subito reso attento il governo austriaco, ma invano. Colla propaganda politica procederebbero di pari passo le misure politico-commerciali. Si formò un'associazione commerciale italo-montenegrina, che ha la sua sede a Venezia, e che viene riccamente sovvenzionata dal governo italiano, mantenendo un vivo movimento con Antivari ed è così ben fornita di capitali che potè comperare recentemente tutti i piroscafi della Società anglo-montenegrina, che fanno il servizio sul lago di Scutari, e di tal guisa tutto il movimento su questo lago è venuto nelle sue mani. Nel modo stesso la Società «Puglia» mantiene un vivo movimento tra l'Italia meridionale e i porti albanesi San Giovanni di Medua, Obatti, ecc. e si può già oggi constatare che tutto il commercio del Montenegro e quello dell'Albania in gran parte è passato in mani italiane. Il deputato Peric accenna inoltre alla costruzione del porto di Antivari e ai lavori di ingegneri italiani che vogliono congiungere questo porto colla Macedonia. E il nostro governo? si chiede il Peric. Quante conquiste economiche, aggiunge, si potrebbero fare indipendentemente dall'Ungheria nell'Albania e nella Macedonia e conclude riconoscendo che c'è spazio per tutti, per gli italiani e per gli austriaci: a questi ultimi però raccomanda come condizione indispensabile la costruzione della rete ferroviaria dalmata.

Una catastrofe sul Danubio

Dieci annegati

Budapest, 14 marzo sera

Tra i comuni Esepel e Budafok avvenne sul Danubio una grave disgrazia che costò la vita a dieci persone. Sur un battello leggiero quindici persone, otto ragazze e sette uomini, si recavano da Csepel a Budapest. Imperversando un tempo infernale il battello troppo carico, cominciò a vacillare fortemente. Le ragazze spaventate, si gettavano ora da una ora dalla altra banda del battello che infine si capovolse. Da Budafok accorsero subito alcune barche in soccorso e riuscirono a trarre in salvo quattro uomini ed una ragazza. Quattro persone vennero estratte cadaveri, le altre sei fino ad ora non vennero ritrovate.

LA CATASTROFE DI COURRIÈRES

Vi sono dei sepolti vivi?

L'inchiesta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 14 marzo sera

Il *Journal* ha da Lens: «Si crede che alcuni minatori vivi siano ancora nel fondo delle miniere di Courrières. Sgrazintamente le frane impediscono di procedere rapidamente alle operazioni di salvataggio.

«A causa della putrefazione dei cadaveri che si estraggono dalle miniere, il prefetto decise che i cadaveri non si tengano esposti che una ora a Villy e Montigny pel riconoscimento, e poi siano messi nelle bare, e, se non saranno riconosciuti, verranno trasportati nella fossa comune di Mericourt. I cadaveri riconosciuti posti nelle bare saranno trasportati a casa della famiglia ma i funerali dovranno aver luogo subito. I medici dichiararono che vi era pericolo per la salute pubblica se non si prendevano misure di precauzione.

La Commissione delle miniere dopo aver udito il deputato Gron che insisteva sulla necessità di stabilire le responsabilità, decise di andare a Courrières appena lo stato dei lavori lo permetterà, per porsi in grado di sapere le condizioni in cui avvenne la catastrofe».

Gli ingegneri incaricati dal governo di compiere il salvataggio e di rimettere le miniere nello stato primitivo hanno redatto un lungo rapporto sul modo con cui procedono i lavori. Pare assodato che la catastrofe sia stata prodotta dall'incendio già esistente. La natura del gas che provocò l'esplosione sarà determinata quando si conoscerà il centro dell'esplosione.

Notizie testè giunte da Lens comunicano che è scoppiato lo sciopero degli operai delle miniere di Courrières, Dourges e Ostricourt. Gli scioperanti chiedono l'aumento del salario.

A Villy Montigny i delegati minatori che assistevano ai funerali ed il padre di una vittima pronunziarono discorsi violenti contro la Compagnia, acclamati dalla folla che gridava *Viva la sociale*, e che impedì ad un ingegnere di rispondere.

Soccorsi internazionali

Berlino, 14 marzo sera

Il *Berliner Tageblatt* fa appello per un'azione di soccorso da parte dei tedeschi per i superstiti delle vittime di Courrières.

Il giornale nel suo appello diretto agli uomini di tutte le classi sociali, raccomanda una pronta organizzazione dell'azione di soccorso, e opina che questa cortesia germanica troverà un'eco di simpatia al di là dei Vosgi, cooperando ad eliminare gli antagonismi tra i due paesi dell'Europa centrale altamente civili.

Roma, 14 marzo sera

Il Comitato parlamentare dei lavoratori delle miniere composto dei deputati Cabrini, Comandini, De Felice, Rondani, ha testè rivolto un appello ai minatori italiani perchè invîino il loro obolo per le vittime di Courrières.

Londra, 14 marzo sera

Il gruppo del lavoro della Camera dei Comuni ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Courrières.

Si annuncia da Melbourne che il governatore dell'Australia ha telegrafato le sue condoglianze al governo francese per la catastrofe di Courrières.

L'inventario dei beni della Chiesa

Contadini armati contro le truppe

Parigi, 14 marzo sera

A Margueron, nella Gironda, le donne erano armate di bastoni. Un individuo che minacciava un capitano di gendarmeria fu arrestato.

A Marsiglia il ricevitore del registro si dovette ritirare dalla chiesa di S. Domenico senza fare l'inventario

A Sainte Anne d'Auray la folla armata di bastoni attendeva stamane l'arrivo dell'agente del fisco. Il vescovo circondato da senatori e deputati del dipartimento era protetto dal generale Charette. L'agente non essendo venuto alle 8.35 si aprirono i cancelli della chiesa. La folla intuonò il *Magnificat*. Il sotto-ispettore giudicando la missione impossibile ad effettuarsi aveva infatti rinunciato di presentarsi

Nella cappella di Jahson presso Fougères i contadini presero a sassate, con bastoni ed altre armi improvvisate una compagnia di 56 soldati. Le truppe compievano una semplice manovra ma i contadini credettero che volessero fare l'inventario. Due soldati furono leggermente feriti; altri quattro furono contusi. Un'inchiesta fu aperta.

I ricorsi della storia magiara

Quindici marzo!

(Dal nostro corrispondente)

Budapest, 13 marzo

Quindici marzo 1848! — Questa data storica nella sua semplicità numerica subito ricorda il momento psicologico, quando la fibra magiara scattò, come lama damascena che piega e non si spezza! — tutto un cumulo di memorie, tumultuando, si ridesta nella mente, che per forza suggestiva ed impulsiva disvincolasi dalle leggi di natura del tempo e dello spazio, per batter libera il volo a quel lontano passato, che è tomba, ma pur racchiude il germe dell'avvenire!

E la mente fruga desiosa nei detriti di quel passato, avida di forti sensazioni e calde passioni, quasi per trarre dalle ceneri dell'antico incendio magiaro il responso del suo avvenire.

Ma quel passato noi lo abbracciamo ora nel suo complesso; — seguendo tra le fasi epiche della rivoluzione, il momento lugubre del martirio, fino all'ora scintillante del trionfo, che suona appena nel 1867, ci è dato adesso di intenderlo nella sua sintesi vigorosa, afferrando il *Leit motiv* che lo governa, ed è per questo suo aggruppamento di fatti e di vicende, di ondulazioni ascendenti e discendenti, che si presenta come un prodotto logico del determinismo storico.

L'ora presente noi la conosciamo invece nel suo inizio dell'azione; — è il momento, in cui il lottatore si raccoglie, studia l'avversario, ma non tenta ancora lo slancio dell'assalto; e noi siamo impazienti, vorremmo rompere gli indugi ed assistere subito alla superba posa gladiatrice del campione magiaro, che calca il ginocchio sul petto ansante dell'asburghese atterrato e vinto!

La lotta, cui noi intendiamo come un grande contrasto dinamico delle forze cozzanti, fino ad ora si viene rivelando in eterne disquisizioni giuridiche, nell'eloquenza dei proclami e nel vibrante dettato della stampa ci intristisce e conturba l'animo, quasi che quelle manifestazioni oratorie segnassero un deterioramento della razza d'Arpad, la cui fibra rilassata, perduta l'energia degli avi, più non risponde alla grandiosità del momento storico —; sembra a noi che questo lirismo patriottico si prolunghi soverchiamente, consumando nella vanità della frase scintillante e vibrata, quel fuoco sacro che dovrebbe alimentare il vampeggiamento del momento epico!

Ma appunto perchè noi si assiste all'inizio appena, e la si accompagna con angosciosa impazienza e con una soggettività troppo appassionata, seguendo il suo lento processo, appunto perchè non possiamo sprigionarci dal giro angusto del presente, ci manca la calma divina dell'obbiettività e non possiamo quindi esattamente valutare il lento e naturale ritmo evolutivo della presente lotta magiara.

Ma questo ricordo del passato non dovrebbe essere suggestivo, perturbando le nostre facoltà intellettive col suscitare il fascino delle facoltà affettive, ma ammaestrativo, seguendo, cioè, colla scorta degli avvenimenti passati gli avvenimenti presenti, lumeggiandoli, per così dire, di quella luce, «valendosi, come disse un nostro forte filosofo, di quel processo induttivo che compie la notizia del presente con quella del passato».

Evochiamo le figure splendide dei Kossuth, dei Behm, dei Klapka, dei Georgey — di questi uomini dinamici della passata rivoluzione, ma ricordiamo che non abbiam'assistito ora per ora, momento per momento a tutta la serie infinita delle loro manifestazioni sul campo politico e militare, che noi gli affermiamo appena nel momento culminante dell'azione e attraverso il prisma iridescente della tradizione storica che li incolora dei lampi e bagliori della figura leggendaria.

Ma queste figure eroiche della rivoluzione del 48 non devono proiettar ombra sugli uomini del presente, perchè ove dovesse suonare la tragica ora della rivendicazione magiara, gli Andrassy, i Kossuth, gli Apponyi, i Polony, che ora ci sembrano dei loquaci giureconsulti che consumano le loro energie intellettuali bizantinamente in sottigliezze giuridiche, li vedremmo trasustanziarsi come per incanto assumendo essi pure le forma epica del tribuno e del capitano di popolo.

Questa lotta magiara, che si va svolgendo col ritmo lento del fatto storico grandioso, all'estero, ove si accoglie troppo facilmente la tendenziosa e maligna interpretazione austriaca, credesi che non sia propriamente il prodotto di quella imperiosa e sovrana volontà nazionale che finisce coll'abbattere tutti gli ostacoli, trionfando, come torrente che scorre ingrossando e coll'impeto delle acque infrange gli argini, ma piuttosto un movimento artificiale messo in iscena con apparato sfarzoso da una oligarchia patrizia, la quale resta isolata, perchè non vi ha compenetrazione alcuna tra popolo e nobiltà, come due fattori che non si fondono organicamente, ma agiscono in senso inverso nella rispettiva sfera d'azione.

Ora, appunto perchè l'impulso al presente moto magiaro, parte dal patriziato, questo moto non è transitorio e vano, ma riflette la coscienza nazionale che si risveglia ed agita sotto l'azione impulsiva della nobiltà.. La rivoluzione del '48 s'integra ed assomma nella figura leggendaria di Kossuth Lajos, ma la spinta all'azione nazionale parte dalla nobiltà e nella operosità rivoluzionaria figurano i nomi più splendidi del patriziato magiaro e quando il sanguinario Haynau apre la fosca êra del martirologio e seguendo il consiglio di Tarquinio, abbatte *capita altissima* e con quelle *purpureae nuptiae* della libertà l'aristocrazia magiara scrive col sangue la pagina più bella della sua storia!

***

Quando ai 19 febbraio dell'anno corrente il parlamento ungherese venne sciolto, come direbbe argutamente Enrico Heine «col diritto canonico del cannone» parve ai più con erronea interpretazione del momento storico che quella data avrebbe dovuto segnare l'ardita alzata di scudi del magiarismo contro la cesarea tracotanza asburghese e perchè quella giornata passò senza invermigliarsi in un turbine di sangue, subentrò un inconsulto scetticismo, dubitandosi della serietà della causa ungherese che non iscaturiva dalla naturale sorgiva del popolo, ma moveva languida dalle sale dorate dei palazzi dell'aristocrazia.

Il febbraio del 1906 doveva ripetere il 15 marzo del 1848 — ma non si pose mente che al momento in cui — oltre mezzo secolo fa — scoppia la rivoluzione magiara precorre una serie lunghissima d'anni, in cui il magiarismo oppresso dalla tirannia asburghese tenta, come l'Anteo della favola, di svincolarsi dalla stretta fatale, onde *evadere ad auras*, e passa per una serie di prove e di tentennamenti, di momenti tragici e di fasi sanguigne, finchè dissuggella e slarga nella calda atmosfera della rivoluzione il vigoroso sentimento patriottico, troppo a lungo soffocato dalla mano ferrea degli Asburgo. Ma pure nel '48 la causa occasionale della rivoluzione non muove da un centro nazionale magiaro, ma è dal grande focolare gallico che parte la scintilla la quale accende il grande vampeggiamento della rivoluzione magiara.

Così alla luce di queste memorie storiche — bene intellette — potremo intendere il moto presente, che se non accusa ancora i muscoli risentiti dell'azione impetuosa e violenta, pure con queste sue prime manifestazioni di una lotta appena iniziata ci riafferma la fede nell'energia della razza d'Arpad, che non ha chiuso il suo ciclo storico col suggello imperiale del compromesso del 1867, perchè ha da compiere ancora la sua evoluzione storica e da vendicare i suoi martiri d'Arad!

LA CRISI UNGHERESE

L'ingerenza politica

del nunzio pontificio

Budapest, 14 marzo sera

Sulle pratiche del nunzio papale alla Corte viennese arcivescovo Belmonte nelle cose interne dell'Ungheria, di cui vi feci cenno in un mio precedente dispaccio riportandovi una notizia del «Budapesti Hirlap» apprendo ora i seguenti particolari:

Il prelato Molnar, come è noto, subito dopo lo scioglimento del parlamento celebrò il 21 febbraio scorso una messa funebre e dal nunzio di Vienna venne quindi inviato a Vienna. Ricevuto questo invito il prelato Molnar si consigliò coi suoi amici e correligionari politici se dovesse recarsi a Vienna, considerato specialmente che anche nelle cose ecclesiastiche il nunzio non è un suo superiore. Seguendo il consiglio dei suoi amici il Molnar si recò infine a Vienna, ove il nunzio gli mosse dei rimproveri in seguito al suo contegno e lo pregò a non servirsi della chiesa per azioni politiche.

Molnar respinse con tutta energia questa ingerenza del nunzio papale, dichiarando non avere il nunzio alcun diritto di immischiarsi negli affari politici dell'Ungheria. Questo contegno del Molnar tanto a Vienna quanto a Roma avrebbe fatto una penosa impressione.

Imperatore e Papa!

Ciò che avrebbe detto Pio X

Budapest, 14 marzo sera

Il «Budapesti Hirlap» afferma che il papa venne di fatto richiesto della sua opinione se il monarca, date le attuali circostanze, sia vincolato dal giuramento prestato di mantenere la costituzione.

Il papa Pio X ricevendo in questi ultimi tempi parecchi ungheresi si sarebbe espresso verso di loro in questa guisa: «Gli ungheresi soltanto sono colpevoli di tutto: l'imperatore è per gli ungheresi un mite sovrano ed è animato da sentimenti costituzionali, ma gli ungheresi gli rendono impossibile ogni azione nel senso della costituzione. Essi offendono la costituzione e attaccano il loro benefattore, lo imperatore, mentre l'imperatore è colui che difende la costituzione. Gli ungheresi offendendo la costituzione, mettono l'imperatore in un bivio penoso».

Anche il segretario di Stato, Merry del Val, si sarebbe espresso nello stesso senso.

Secondo lo stesso giornale il nunzio apostolico alla Corte di Vienna arcivescovo Belmonte rimproverò al partito popolare di seguire ed appoggiare la politica della coalizione e di opporsi quindi alla politica dell'imperatore.

Il Ministero Sarrien

Il primo Consiglio dei Ministri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 14 marzo sera

Al Consiglio dei Ministri, all'Eliseo, Sarrien comunicò la dichiarazione che sarebbe letta oggi al Parlamento e che fu approvata all'unanimità. Bourgeois mise il Consiglio al corrente sulla situazione della Conferenza di Algesiras. Clemenceau informò che 200 contadini armati di bastoni e di forche assalirono a sassate a Lachapelle Jahson (Ile et Vilaine), quaranta soldati facenti esercitazioni di campagna che supponevano si recassero a Lachapelle per le operazioni d'inventario. Un capitano rimase ferito alla testa, un tenente ad un piede. I soldati violentemente colpiti si ritirarono immediatamente. Si è aperta una inchiesta giudiziaria. I ministri presero conoscenza delle informazioni giunte circa il disastro di Courrières. Fallières sottoscrisse 10 mila franchi in favore delle vittime e ciascun ministro 500.

Stabilito dunque l'accordo completo su tutti i punti del programma ministeriale, i ministri si accordarono pure sulle misure da prendersi per accertare la responsabilità dell'organizzazione di resistenza contro la compilazione degli inventari nelle chiese. Il governo studierà i mezzi per estendere la libertà affinchè si possa costituire un sindacato pei funzionari e stabilì che i processi contro gli antimilitaristi seguiranno il loro corso normale. La politica di Rouvier negli attuali negoziati si approvò pienamente. Il governo persevererà in tale politica già approvata dalle Camere e che Rouvier caratterizzò così: «Politica tutelante i diritti e la dignità della Francia».

La *Lanterne* dice che Combes ristabilito ormai completamente ritornerà a Parigi fra 8 giorni e pronunzierà un gran discorso il 23 marzo in occasione della consegna di una medaglia che gli offre il blocco repubblicano.

Alla Camera francese

Il programma del nuovo gabinetto

Parigi 14 marzo notte

Alla Camera *Sarrien* legge una dichiarazione ministeriale che dice che il gabinetto ha il sentimento vivissimo delle difficoltà presenti e dei suoi doveri. I ministri si dissero d'accordo sul programma comune per realizzare l'unione coi repubblicani onde resistere alle mene delle fazioni, ricondurre l'ordine e la pace e assicurare la lealtà dell'appello pel suffragio universale che si deve fare fra qualche settimana. Il primo dovere è di votare il bilancio.

Gli inventari incontrarono resistenza tanto inattesa quanto ingiustificata. Nessuno vuole attentare in alcun modo alla libertà delle credenze religiose e dei culti. La legge di separazione si applicherà nello spirito liberale: ma il governo ha il dovere di assicurare dovunque la esecuzione di tutte le leggi che il governo intende applicare, con tutta la prudenza necessaria, ma con fermezza inflessibile, e la nuova legislazione, di cui alcuni partiti dell'opposizione tentano invano di snaturare il carattere.

Siamo convinti — dice la dichiarazione — che il buon senso del pubblico farà rapidamente giustizia dei falsi apprezzamenti degli interessati coll'aiuto dei quali si tenta di alterare il senso e la portata della legge di separazione. Il governo ricercherà le origini della responsabilità di questa agitazione politica e userà per mettervi fine tutti i mezzi che le leggi mettono a sua disposizione.

Il governo proteggerà i funzionari che, però, dovranno rispettare la disciplina della legge e assicurare la regolarità dei servizi pubblici. Il governo non tollererà provocazioni antimilitariste e esigerà da tutti gli ufficiali uguale rispetto ai regolamenti militari e alle leggi repubblicane. L'armata conosce il vivo interessamento che ha il parlamento per essa. Il gabinetto non cesserà di lavorare per accrescere le forze per la difesa nazionale restringendo i legami di fiducia reciproca e unendo strettamente l'esercito e la nazione nell'ordine finanziario economico e sociale.

Il governo si adopererà per attuare le riforme raggiungibili e specialmente le pensioni alle operaie. La dolorosa catastrofe di Courrières, di cui il governo dovrà imparzialmente ricercare le cause e le responsabilità, dovrà richiamare la vigile attenzione sulle concezioni del lavoro, sui rimedi per impedire il ripetersi di infortuni così spaventevoli. Il governo invia a quelle infelici popolazioni, l'omaggio delle sue dolorose simpatie. All'estero intendiamo — continua la dichiarazione — seguire, specialmente nelle questioni relative alla nostra situazione nell'Africa settentrionale la politica seguita dai nostri predecessori, che ricevette anche recentemente l'approvazione del parlamento.

Pienamente convinti dei diritti e degli interessi vitali che la nostra diplomazia ha il dovere di tutelare, siamo certi che l'esercizio di tali diritti e lo sviluppo normale di questi interessi possano essere assicurati senza portare nocumento a quelli di nessun'altra nazione. Come i nostri predecessori, a cui teniamo di rendere giustizia, speriamo che la correttezza e la dignità di questa attitudine permetterà il regolamento prossimo e definitivo delle difficoltà pendenti. La fedele alleanza di cui la Francia e la Russia provano ugualmente l'azione benefica e l'amicizia, misura allo stesso tempo la sicurezza e il valore che la Francia ha nel mondo.

La situazione che è consolidata rafferma ancora lo spirito di giustizia e di pace con cui si considerano i vari problemi posti dalla forza delle cose dinanzi alle nazioni. Questo spirito continuerà ad essere nostro. E' per questo che noi continueremo fiduciosamente la politica che serve ugualmente secondo noi alla causa nostra, alla patria e alla pace del mondo. La dichiarazione termina facendo appello ai repubblicani.

Le devastazioni nelle isole Havaii

Londra, 14 marzo sera

S'ha da Honolulu (isole Havaii o Sandwich) Il vulcano delle isole Havaii è in eruzione. Tre villaggi sono stati completamente distrutti. Un torrente di lava di tre quarti di miglia di larghezza si riversa in mare.

SENATO DEL REGNO

Il Duca di Genova e il Senato francese

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 14 marzo sera

Presidenza del presidente CANONICO. — La seduta è aperta alle ore 15,5.

IL PRESIDENTE comunica il seguente telegramma: — A nome delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova onoromi ringraziare la E. V. e cotesto altissimo ed illustre Consesso per i rallegramenti ed auguri devoti giunti particolarmente graditi agli Augusti Principi. — D'ordine il primo aiutante di campo Mengoni Ferretti ».

Da parte del senato francese: « Le Senat a ecouté avec emotion la lecture de votre depêche et m'acharge de remercier le Senat Italien et d'envoyer à l'Italie le salut cordial de la France. — Antonin Dubost, president du Senat ».

Si passa alla discussione

sullo stato giuridico degli insegnanti

La Giunta per l'istruzione media

PRESIDENTE, ricorda che nella tornata di ieri venne approvato l'art. 14. Dà lettura dell'art. 15 con le modificazioni proposte dall'Ufficio Centrale d'accordo col Ministro PIERRANTONI - Vorrebbe che i professori, Senatori e Deputati non potessero esser chiamati a far parte della Giunta per l'istruzione media, sia per incompatibilità parlamentare, sia per l'interesse dell'insegnamento, affinchè i professori che appartengono ai due rami del Parlamento non siano troppo di sovente distolti dal loro ufficio. Prega poi l'ufficio Centrale di tener conto delle sue osservazioni e farne oggetto di emendamento all'art. 15. Non crede sia bene sopprimere la Giunta come ente autonomo, rendendola quasi appendice del Consiglio Superiore. SCIALOJA. — Esamina la disposizione dello art. 15, quale fu approvato dalla Camera elettiva ed elogia l'Ufficio Centrale per avere cercato di emendare l'articolo. Osserva che il sistema proposto dall'Ufficio Centrale è appartenente diverso da quello della Camera, ma sostanzialmente simile; non è più una sezione del Consiglio Superiore, è una Giunta per le scuole medie, ma ha la stessa competenza ed è ugualmente formata.

Si domanda se sia utile creare un corpo assolutamente autonomo e distinto dal Consiglio Superiore plenario. Egli ne dubita e si augura che l'Ufficio Centrale sappia dissipare i suoi dubbi. Teme poi che si vincoli il Consiglio Superiore.

Crede che si potrebbe conseguire lo scopo dell'Ufficio Centrale, senza alterare il presente ordinamento, aumentando la giunta del Consiglio Superiore di quattro membri che rappresentino le Scuole Secondarie nelle questioni riguardanti queste.

La discussione s'accentua

ARCOLEO dice che quello che ora si vuol creare sotto il nome di Giunta per l'istruzione media, non gli pare che abbia abbastanza autorità e competenza per esercitare le funzioni sue, potrebbe anche invadere quelle di altri corpi e mancherebbe in ogni caso delle larghe linee direttive, che sono proprie del Consiglio Superiore. Con la proposta del sen. Scialoia poi, si verrebbe a creare un corpo numeroso, quasi un altro Consiglio Superiore; egli vorrebbe che si rimanesse nel campo del Consiglio Superiore e si trovasse un temperamento nella creazione di una Sezione del Consiglio Superiore evitandosi la aggiunta di nuovi membri.

MORANDI pres. dell'Ufficio Centrale osserva come il concetto essenziale del progetto dell'Ufficio Centrale sia quello di dare una rappresentanza alla istruzione secondaria, in modo che si evitino gli abusi lamentati e di cui alcuni purtroppo sono verificato. Ha fiducia che i rappresentanti degli insegnamenti saranno, per le mancanze e le colpe commesse dai loro colleghi, molto più severi dei loro colleghi della istruzione superiore. Espone la necessità di vigilare anche sui convitti specialmente per quanto riguarda la nomina degli istitutori, cita esempi di nomine di istitutori indegni.

BOSELLI. Non conosce esattamente i fatti accennati dal sen. Morandi, nè li discolpa: ma è certo che nelle nomine degli istitutori sono avvenuti degli errori: assicura che ha recentemente emanato un decreto per il quale tali nomine sono deferite ai rettori dei convitti, che ne saranno responsabili: dichiara che nella sua condotta egli s'inspira a tutelare gli interessi dei Convitti deponendo alcune facoltà, ma conservando la cura di vigilare sui concorsi per togliere in essi ogni atto di favoritismo. *(approvazioni)*.

SCIALOIA dice che a termine della legge del 1881 si può formare nel Consiglio Superiore la sezione per l'istruzione media. Introducendo in questa sezione i rappresentanti dei professori secondari, si otterrebbe il duplice vantaggio di non separare l'istruzione media dalla superiore e di mettere nella sezione i professori di diritto; si darebbe più soddisfazione a tutte le esigenze, senza modificazioni degli organismi esistenti.

La seduta sospesa

Su proposta del Ministro Boselli si sospende la seduta per trovare un accordo.

Ripresa la seduta il PRESIDENTE si dice lieto di comunicare un telegramma del prefetto di Torino rassicurante sulle condizioni di salute del Conte Di Sambuy.

L'accordo

Dopo uno scambio di osservazioni tra l'on. *Pierantoni* e il ministro *Boselli* e l'on. relatore *Del Giudice*, il PRESIDENTE pone ai voti l'art. 15 così concordato tra l'ufficio centrale ed il ministro. — «E' istituita nella Giunta del Consiglio Superiore, una sezione per l'istruzione media composta 1.o di quatro consiglieri membri della giunta medesima, scelti dal ministro — 2.o di un preside o direttore e di due professori titolari da almeno 7 anni, di scuole medie governative. Di un preside o direttore o professore titolare, da almeno 7 anni, nelle scuole medie pareggiate. Essi saranno eletti rispettivamente, secondo norme che verranno fissate nel regolamento, dai capi degli istituti governativi, dagli insegnanti governativi, dai capi e insegnanti pareggiati ». (E' approvato).

Senza discussione è approvato l'art. 16 con qualche modificazione concordata. Senza discussione è pure approvato il seguente nuovo art. 16 bis: « Sono deferite alla Sezione tutte le attribuzioni che, per quanto riguarda gl'insegnamenti delle scuole medie governative o pareggiate, erano di spettanza della commissione consultiva ».

Senza discussione è approvato l'art. 17 del nuovo testo concordato tra l'Ufficio Centrale ed il ministro.

PETRELLA all'art. 18 svolge la sua proposta di aggiungere all'ultimo capoverso il seguente periodo: « Nel caso di ricorso alla quarta sezione, contro il provvedimento di trasferimento di residenza decretato di ufficio, il termine per la interposizione di esso sarà di giorni 6 a pena di decadenza. Tutti gli altri termini del procedimento innanzi alla sezione medesima, saranno ridotti alla metà e la esecuzione del decreto impugnato rimarrà sospesa fino a decisione definitiva ».

PIERANTONI sostiene la proposta e il seguito della discussione è rinviato a domani..

Una sontuosa villa in fiamme a Perugia

Perugia, 14 marzo sera

Stanotte nella splendida villa del pittore Lemanno Rossi-Scotti sviluppavasi improvvisamente un violento incendio. Le fiamme in breve invasero tutti i locali senza che il personale di servizio potesse riescire a proteggere neppure la biblioteca nè lo studio dove si trovavano dei lavori, delle opere di pregio. Tutto andò distrutto. I pompieri chiamati in gran fretta, giunsero sul posto cogli attrezzi per la estinzione del braciere quando già si presentava irreparabile un immenso danno. Colle stanze, collo studio, colla biblioteca che furono ridotti un ammasso di macerie crollò pure la elegante torretta della villa. Molta gente staziona intorno al braciere che non peranco accenna ad estinguersi. I danni sono rilevantissimi.

Le cerimonie in memoria di Vittorio Emanuele II e Umberto I

I Sovrani alla messa al Pantheon

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 14 marzo sera

Stamane al Pantheon è stata celebrata la messa bassa in occasione di Re Umberto. Alle ore 8 in tre carrozze scoperte, scortate dai corazzieri giunsero il Re e la Regina accompagnati dai generali Di Majo, Brusati e Ponzio Vaglia, dal conte e dalla contessa di Trinità. Nel pronao erano a ricevere i Sovrani il ministro della P. I. Boselli, il presidente del comizio dei veterani, Ruspoli, ed il cappellano maggiore Beccaria con i quali il Re si intrattenne a parlare fino alle ore 8.5 ora in cui arrivò la Regina Madre accompagnata dal gentiluomo marchese Guiccioli e dal marchese di Villamarina. La Regina appena scesa baciò sul viso i Sovrani ed appoggiandosi al braccio della Regina entrò nel tempio seguita dal Re per ascoltare la messa che venne celebrata all'altare di Santa Agnese, attiguo alla tomba di Umberto, da mons. Niti. Le Regine durante la messa restarono inginocchiate, mentre il Re era in piedi.

Dopo la messa il Re si recò a stringere la mano ai veterani di guardia alla tomba di Re Umberto e domandò loro dove avevano preso le medaglie di cui erano decorati, mentre le Regine parlavano con mons. Beccaria. Quindi i Sovrani e la Regina Madre si recarono a pregare sulla tomba di Re Vittorio Emanuele. Dopo avere pregato, il Re si recò a salutare il veterano di guardia Ferrazzi. Alle 8.40 la Regina Madre, dopo avere salutato i Sovrani, lasciò il Pantheon. Poco dopo partirono anche i Sovrani. Nella piazza del Pantheon si era affollato molto pubblico tenuto a distanza dai carabinieri.

I funerali a cura dello Stato

Più tardi al Pantheon hanno avuto luogo i solenni funerali, a cura dello Stato.

L'ingresso del tempio era stato decorato con drappi neri ed alla sommità era stata collocata una epigrafe latina. Nell'interno sorgeva il solito ricco catafalco ideato dal Sacconi su cui erano state deposte numerosissime corone fra cui quella del presidente del Consiglio Sonnino, quelle dei ministri, della Real Casa ecc. Intorno al catafalco erano accesi grossi ceri e facevano guardia d'onore i corazzieri in alta uniforme. Intervennero alla funzione tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico, le rappresentanze della Camera, del Senato e del municipio, moltissimi senatori e deputati, moltissimi invitati, signori e signore. La messa è stata celebrata da mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte assistito dal capitolo di Santa Maria ad Martires. La messa che fu eseguita dall'Accademia filarmonica romana era del maestro Bossi che dirigeva la massa corale composta di circa 100 voci. Nel pronao del tempio faceva servizio d'onore il primo reggimento granatieri.

Alla cerimonia sono intervenuti oltre il presidente del Senato Canonico ed al presidente della Camera on. Biancheri, l'on. Saracco, il presidente della Corte dei Conti Finali, l'on. Rattazzi, il prefetto di Roma, Courmayer, il rettore dell'Università prof. Tonelli, le rappresentanze del Consiglio e della deputazione provinciale, moltissime altre autorità e le Case civili e militari del Re.

La cerimonia è finita alle 11 e tre quarti.

Nelle ore pomeridiane vi fu un numeroso pellegrinaggio di popolo alla tomba di Re Umberto. Una splendida corona di rose e viole fu deposta dall'Istituto di correzione paterna recatosi in massa al Pantheon. Un alunno parlò ai compagni nell'Aula Magna del Collegio Romano. Alle 16 con intervento di tutte le scuole secondarie, ricreatori, collegi militari, convitti nazionali, fu fatta una commemorazione di Re Umberto dal prof. Michelis.

L'ammutinamento della ciurma cinese a bordo di una nave a Napoli

Napoli, 14 marzo sera

Il *Mattino* reca i seguenti particolari su di un ammutinamento di cinesi a bordo del piroscafo inglese *Ettison* della Società Hotto e C.ia.

«Il piroscafo giunto il 5 marzo nel nostro porto proveniente da Portland carico di grano, aveva gettato l'àncora presso il punto franco. Scaricato il grano, il piroscafo era in attesa di ordini per la nuova destinazione. I cinesi credendo di dover toccare Londra e non poter tornare quindi a Portland, per poi rimpatriare, manifestarono il loro malumore. Il comandante cercò di convincerli che nessun ordine era ancora giunto, ma i cinesi decisero di ribellarsi e scesi a terra si munirono di armi. Ieri mattina poi si riunirono nella stiva di poppa. Il capitano che di tutto si era accorto, armato di rivoltella, aspettava i cinesi circondato dagli ufficiali in seconda, dai marinai inglesi, e da quattro cuochi cinesi. Alle 14 i ribelli sbucarono dalla stiva colle armi alla mano, ma il comandante e gli altri, colle rivoltelle li tennero a distanza.

«Intanto chiamati da un marinaio inglese accorsero i carabinieri che colle sciabole sguainate intimarono ai ribelli di gettare le armi. Questi si ritirarono ed ottennero dal comandante il permesso di parlare col console cinese. Il console però disse che essendo la ferma di due anni, se persistevano nell'ammutinamento ed abbandonavano la nave, li avrebbe fatti arrestare come disertori. I cinesi tornaron alla spicciolata a bordo con aria minacciosa, per ciò a richiesta del comandante della nave nella serata e nella notte vigilarono carabinieri e guardie.

«Il comandante ha ieri stesso fatto telegrafare alla direzione della compagnia per il congedamento dei cinesi non arrischiando di avventurarsi in alto mare con la ciurma ribelle. Si crede che i cinesi siano indispettiti perchè il comandante non permise a tutto l'equipaggio di accompagnare, come è costume dei cinesi la salma di un loro compagno morto».

Un ufficiale tubercoloso si taglia il ventre con un rasoio

Napoli, 14 marzo notte

Il tenente Cappelli Callisto da vari anni ammalato di tubercolosi fu trasportato circa quindici giorni fa nell'ospedale militare della Trinità. Lo stato dell'ammalato andava ogni giorno peggiorando. L'altra notte il tenente che era agli estremi disse al soldato che aveva vicino di prendergli la valigia perchè voleva mangiare dei dolci che essa conteneva.

Avuta la valigia estrasse un rasoio e mentre il soldato gli volgeva le spalle per mettere la valigia al posto, il tenente con quanta forza aveva si fece un profondo taglio nella pancia senza ledersi gli intestini. Dal medico di guardia gli furono apprestate le necessarie cure, ma all'alba morì.

Avvertimenti agli emigranti contro gl'inganni di agenzie svizzere

Roma, 14 marzo sera

Il Commissariato dell'emigrazione comunica: «Consta al commissariato che i nostri emigranti che intendevano recarsi agli Stati Uniti e che si sono diretti per acquistare il biglietto a varie agenzie svizzere di emigrazione, furono poi da queste con inganno inviate per la via di Anversa o per altro porto del Nord al Brasile. Così ultimamente taluni emigranti diretti a New York furono invece fatti sbarcare a Bahia nel Brasile. Si mettono in guardia gli emigranti contro siffatti abusi ripetutamente commessi in loro danno dalle agenzie di cui si tratta».

Le feste di Verona

Il monumento a Re Umberto

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Verona, 14 marzo sera

In piazzetta Leoni, al ponte Navi, si lavora febbrilmente attorno al monumento a Umberto I, di cui vi ho parlato a lungo giorni or sono.

I varî fregi di bronzo sono già al loro posto e gli operai attendono alla pulitura del basamento.

La statua in bronzo che da alcuni giorni era stata trasportata entro il recinto, fu collocata a posto nel pomeriggio odierno.

Le tribune per gli invitati alla inaugurazione sono da vari giorni in costruzione e saranno terminate domani.

All'inaugurazione del monumento ad Umberto I interverrà anche la bandiera del 49.o reggimento fanteria, accompagnata dal comandante del reggimento, da due ufficiali, due sotto ufficiali e due caporali.

Il Sindaco di Brescia ha inviato al presidente dell'Associazione Liberale Monarchica, che ebbe l'iniziativa della erezione del monumento, un telegramma di ringraziamento per l'invito alla cerimonia inaugurale.

La tribuna reale sorgerà di fronte al monumento; lungo via Leoni sorgerà quella per le Associazioni.

I discorsi che si terranno durante la cerimonia saranno tre: uno brevissimo del presidente della Associazione Monarchica, uno del Sindaco e quello inaugurale che sarà tenuto dal senatore Leopoldo Pullè.

Per la venuta del Re

Da Roma giunge notizia che il ministro Sacchi partirà venerdì mattina per Verona ove attenderà il Re che giungerà sabato alle 12.13.

Quindi il Re coll'on. Sacchi si recherà, come vi ho informato ieri, a Modena a visitarvi quella Scuola Militare.

L'on. Sacchi andrà poi a Livorno per le feste centenarie di quella città, e vi pronunzierà un discorso.

Per l'arrivo di S. M. fervono i preparativi: in piazza V. E. vennero stamane rizzati i gonfaloni lungo il Listone e attorno ai Giardini. Il Lungadige Sammicheli è stato già chiuso al passaggio del pubblico.

Ieri sera sono arrivati i funzionari di P. S. comandati di rinforzo. Tra essi vi sono i tre commissari cav. Fumasi da Roma, Secchi da Bologna e Panozzo da Venezia: oltre a questi vi sono 160 guardie e 300 carabinieri.

La rappresentanza della Camera dei Deputati che verrà qui in tale occasione sarà composta di un vice presidente, un segretario, un questore e dai deputati della provincia.

Sul campo della fiera

La fiera continua animatissima; il tempo si mantiene bello e favorisce la dimora nella nostra città dei forestieri già arrivati, e l'arrivo di coloro che desiderano visitare la fiera ed assistere alla inaugurazione del monumento ad Umberto I.

Gli affari si vanno concludendo su larga scala. Vi sono negozianti che hanno già venduto tutti i cavalli delle loro scuderie e che adesso si accingono a fare degli acquisti per rifornirsi per altre fiere.

La città è sempre animata; gli alberghi e le trattorie sono rigurgitanti di forestieri parecchi dei quali trovarono posto in case private annesse agli alberghi.

Stamane incominciarono ad arrivare i trentini ed anche molti stranieri. Gli omnibus degli alberghi ed i tram ad ogni arrivo di treni entrano in città straccarichi di gente.

— Grande è l'affluenza dei visitatori alla Esposizione artistica che riscuote l'ammirazione di tutti essendovi esposti lavori dei migliori artisti d'Italia.

La gara nazionale di tiro al piccione

In Arena cominciò stamane alle ore 9 la gara nazionale di tiro al piccione: dalle 9 alle 10 vi fu il tiro di prova.

I tiratori giunsero numerosissimi da ogni parte d'Italia. Tra i migliori concorrono alla gara il nob. Ippolito Grasselli di Cremona, detentore colla coppa della città di Verona e lo ormai famoso Antonio Marconcini.

Il tiro seguì oggi vivissimo e interessante senza alcuna interruzione. Dirigevano la gara i signori ing. Ferruccio Farina, Luigi Marchiori, e Alessandro Zanardi della Società Tiro a volo di Verona.

Formano la giuria i signori Stanislao Cazzola, marchese Francesco Spinola e Oreste Galetti.

Vi sono 175 inscritti.

Le corse al trotto

Domani alle ore 14 nell'Ippodromo avrà luogo la prima giornata di corse al trotto. Si correrà il quinto Gran Premio Veronese ed il premio Veronetta.

Al Gran Premio Veronese (lire 5000) sono inscritti: *Charming Captain, Robilant, Belfounder, Lohengrin Carpi, Bosforo, Baldovino, Caos Cail Kuser, Lottatore, Giolitti, Charming Dalhia, Palma Miss Halyatta Nafta, Belle Azmon, Martica Wilkes, Domerina, Comtesse Kuser, Adriana.*

Al Premio Veronetta (lire 2000) sono inscritti: *Darling Girl, Mary Rachel, Contralto, Miss Sidney.*

— Il gran *Drag* organizzato dagli ufficiali del 18.o Piacenza cavalleria che doveva aver luogo oggi alle 14 al Bosco Mantico, è stato rimandato a venerdì 16 corr, alla stessa ora.

Per mancanza di piccioni, alle ore 18 il proseguimento del tiro fu rimandato a domani mattina alle 8.30. Rimane ancora una serie da finire, formata dai tiratori De Stefani prof. Carlo e Nascimbeni, i quali hanno entrambi 2 piccioni colpiti.

Dei tiratori, rimasero in gara, per aver colpito 8 piccioni, i signori: march. Ugo Spinola, Fabio Isalberti, Biagio Ferrari, Peracchi Gino, Sani Marco, Nino Bussetto, Chiericati Ascanio, Riva Gustavo, Valentini Luigi, Moresco, Bedin Adolfo, Grasselli nob. Ippolito Savonuzzi, Vivaldi, Berselli, Pollastri, Rossi Angelo, Zanini, Vaccari Giuseppe, Montanaro, Nicoli Antonio, Senofonte Forti, Ferrazzi, Schiavini, Frignani Ettore, Bussetto Giorgio, Zeldi, Dianini, Rosin, Marchesi, Oreste Galletti, Giacomelli, Sparavieri, Tescari.

Domattina tra questi vi sarà la gara decisiva, indi subito dopo la gara *Campionato.*

L'inchiesta sulla Marina

La relazione sulle corazze

Roma, 14 marzo notte

Oggi alle 16 il presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina on. Giusso, con due commissari, si recò al ministero della marina per fare indagini necessarie a chiarire alcuni punti dell'inchiesta.

Il *Giornale d'Italia* dice che varie relazioni affidate a diversi commissari furono approvate e che esse non figureranno separate ma come parti della relazione unica redatta dall'on. Franchetti. Il *Giornale d'Italia* dice che è assai importante la relazione sulle corazze.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Codroipo, 14 sera:

E' morto stasera dopo breve malattia, nell'età di 59 anni, il notaio d.r Giacomo Zuzzi, figlio del defunto Enrico d.r Zuzzi, primo rappresentante del collegio di San Daniele-Codroipo alla Camera dei deputati. Fu Sindaco di Codroipo ed era attualmente consigliere comunale. Il d.r Giacomo Zuzzi, uomo di forte ingegno e di ottimo cuore, aveva molti amici ed ammiratori e la sua morte segna un vero lutto per il nostro paese. — I funerali, in forma puramente civile, saranno celebrati venerdì mattina.

— A Bassano, l'industriale sig. cav. Giuseppe Fonoch, nell'età di 80 anni.

— A Susegana (Treviso), la signora Anna De Zan Paleri, nell'età di 83 anni. — Alle famiglie Paleri e Dall'Armi vivissime condoglianze.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 15 marzo — S. Longino.
Venerdì 16 marzo: S. Paolo C.
Il sole leva alle ore 6.25; Tramonta alle 18.16.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 231
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm.	» 340 I

Conferenze e letture

La guerra di Chioggia all' U. P.

Vibrò iersera di vera e sentita ammirazione il gran pubblico che gremiva l'aula maggiore del «Marco Polo», nell'udire la seconda lezione di storia veneta, tenuta con tanta competenza dal valente prof. Gilberto Secrètant. Nella prima lezione il chiarissimo professore, parlando del periodo delle congiure, fece ricomparire innanzi agli occhi degli ascoltatori la Venezia del trecento negli splendori dell'aristocrazia e nella baldanza dei suoi gentiluomini; in quella di ieri sera la nostra città, in cui il consolidamento dell'aristocrazia e dell'ordine interno avevano agevolato un nuovo indirizzo di politica estera, riapparve mirabilmente ne' suoi fasti guerreschi. La guerra fortunosa fra Venezia e Genova e il valore altissimo del grande Vittor Pisani, ebbero nel prof. Secrètant il più geniale espositore.

La magnifica lezione, accolta da unanimi scoppi di applausi, ha mostrato anche una volta nell'oratore lo studioso geniale, che dalla erudizione sa far scaturire con senso d'arte l'anima degli avvenimenti.

* * *

Un'altra lezione interessantissima riuscirà senza dubbio quella di stasera. L'egregio avvocato Arrigo Macchioro, che tutti conoscono oratore dotto e brillante, dopo uno rapido sguardo sulla scienza del diritto, illustrerà il tema: *Il matrimonio.*

All' Associazione "Trento-Trieste,,

L'Istria nostra. — Stasera sarà tenuta alle ore 21 nella sala della Fenice l'annunciata conferenza — Il cav. Abate Silvestri ha già fatto collocare le macchine e provate le proiezioni riuscite tanti quadretti.

Le richieste di viglietti aumentano sempre ed è ormai assicurata la solita pienona.

Federazione Magistrale Veneta

Pel congresso di Verona

La presidenza della Federazione Magistrale Veneta si è radunata ieri per determinare il programma del III Congresso federale che seguirà nei giorni 11 e 12 del prossimo aprile in Verona. Preso atto dell'adesione data recentemente dalla Società Magistrale «Sebastiano Barozzi» di Belluno, furono confermati i temi proposti dal Consiglio federale, approvandosi, a proposito del I.o, il seguente ordine del giorno: «La Presidenza della F. M. V. esprime unanime il voto che nell'imminente Congresso di Verona si esamini a parte il disegno di legge presentato dal Ministero Sonnino per un più diretto intervento dello Stato nell'istruzione primaria».

Relatore del I tema (mezzi pratici per combattere l'analfabetismo) sarà il maestro O. Gastaldelli di Verona; relatore del II (riforma dell'amministrazione scolastica provinciale) il prof. G. Andretta di Feltre; relatrice del III (pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre) la direttrice E. Trento di Vicenza. Il Congresso si terrà nella ex chiesa di S. Sebastiano: la Società di M. S. fra gl'insegnanti di Verona sta concretando il da farsi per rendere solenne il convegno; per il suo cortese interessamento gli ospiti avranno libero ingresso ai monumenti cittadini e la Giunta municipale offrirà loro un *vermouth* d'onore.

Fu deliberato d'invitare al Congresso l'on. Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale; fu spedito poi all'on. Credaro, sottosegretario di Stato per la P. I., il seguente telegramma: «Presidenza Federazione Magistrale Veneta, oggi riunitasi, vi ringrazia fervidamente vostro promesso intervento Congresso Verona, e riservasi inviarvi invito ufficiale, sicura che l'alto ufficio da voi degnamente assunto non v'impedirà mantenere carissimo impegno. — *Fradeletto, Maniago, Pirato, Benassi*».

Ad onore di Venezia

Leggiamo nella *Provincia di Campobasso* e riproduciamo ben volentieri:

«*Tra l'arte, l'amore e la gloria* » — Le sale eleganti dell'aristocratico nostro «Circolo Sannitico» che aprono durante l'inverno a lieti convegni, la sera di domenica scorsa, erano affollate di un pubblico numeroso e fine, accorso ad un insolito trattenimento artistico.

«L'ottimo preside del nostro massimo istituto, conte Pietro Avogadro, volle evocare, col tenero affetto dell'esule, l'arte e la gloria della città sua, la magica città della laguna, l'incantevole Venezia.

«E l'evocazione fu completa, giacchè alla parola elegante e fascinatrice del colto conferenziere andò unita la meravigliosa fantasmagoria di proiezioni riuscitissime.

«Così, a quanti erano nella magnifica sala parve d'essere stati per arcana virtù d'incantesimo trasportati a Venezia e di averne ammirate le bellezze invincibili. Il brillante, eloquente, erudito conferenziere che riuscì a trasfondere nell'animo di tutti quel vago senso di nostalgia, che dava maggior colorito e risalto alle sue parole, fu vivamente applaudito».

All'egregio concittadino che onora ed esalta Venezia, inviamo una cordiale stretta di mano.

I funerali di ieri

— *Della signora Teresa Succol* — Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, ebbero luogo i funerali della signora Teresa Succol nata Marchetti. La bara, portata da amiche della defunta, era preceduta da corone portanti le seguenti scritte: Il marito ed i figli desolatissimi — Leonilda e Laurina — Maria, Mamerto e Tullio — «Famiglia De Lazzer — Famiglia Caretti. Seguivano il feretro il marito, il figlio Giovanni e Giuseppe, il cugino Antonio Checchin, il cognato Napoleone Sussol, il prof. Gambari presidente della Scuola Libera Popolare, il sig. De Lazzer in rappresentanza dei frequentatori della scuola stessa, le rappresentanze dei colleghi del marito, della Società di M. S. Francesco Morosini e della Cooperativa di Consumo fra Arsenalotti oltre a numerosi amici e conoscenti fra i quali abbiamo notato la famiglia Camuffo, Penso, De Lazzer, Caretti, Favero, ecc.

Dopo la messa e l'assoluzione la salma venne trasportata al cimitero seguita dai parenti e da tutti gli amici intervenuti alla mesta cerimonia.

— *Funerali della signora Amalia Mowinchel-Ringler.* — Ieri mattina, alle 10 e mezza, si celebrarono i funerali della compianta signora Amalia Mowinchel moglie del cav. Ulisse Ringler. La salma con una barca di prima classe venne portata nella chiesa evangelica ai SS. Apostoli ove si tenne la funzione religiosa. Le splendide corone che decoravano la salma lagrimata, erano l'omaggio pietoso del marito, del padre, del fratello, dello zio, della suocera, del cognato e sorella Hormann, della zia Peruzzi, degli agenti della ditta e delle famiglie C. Walther, Scarpis, Geiger, Melchiori, Reij, Bianchi, Roebel, Heinzelmann, comm. Franco, Hölzl, Ioys, Planch, Heppler, Sich, Huntze, Medicus, Iohann Amelnn, Iensen, Emilio Iachia, cav. S. Iachia, Bianchini, Anna Hirchebner, Agostino Becchi, Nardini, Stein, von Hartz, Giuseppe Scagnetto, A. M. Visser, Wendt, Stutz, Aigner, Hasing, Antonio Nino Molin, Gorin, Antonelli, Paganuzzi, Trincher, Hrull e Bianca Bauermeister.

Ai SS. Apostoli si trovarono ad attendere la salma una quantità di signore e signori. All'ingresso del corteo nella chiesa evangelica venne suonato coll'argano una marcia funebre. Fra i presenti notammo il marito cav. Ulisse Ringher, il figlio Guido, il fratello cav. Mowinchel, la sorella signora Elena Hormann, la suocera, i cognati, lo zio, i nipoti ed i signori prof. Keppler, comm. Leone Franco, cav. Carlo Valther, Marco Rossi, Giuseppe Scagnetto, Antonio Foscolo, Antonio De Madice e famiglia, Sondermann, ing. Mazier, Giovanni Tomadelli, Armando Cuzzi, avv. Celeghin, Aristide Bosisio, Michele e Gino Chiesura, Giulio Weberbech, A. von Heizelman, Giovanni Pianetti, Francesco Giavi, Gaetano De Michieli, Luigi Negri, Antonio Nino Molin, Giulio Alessandri, fratelli Bortoluzzi, Mario Levi, cav. Besarel, avv. S. Iacchia, A. Ceschin, Giuseppe Scagnetto, Casimiro Galuppi, Francesco Trevisan, Aigner, ecc.

Durante la funzione religiosa il maestro Carletto Valther all'organo ed il prof. Ettore Casellari col violino seguirono stupendamente un'adagio di Bach e l'arioso del Corelli.

Dopo la cerimonia, la salma, accompagnata dai congiunti e da alcuni intimi di famiglia venne trasportata al cimitero.

Il direttore dell'Aquarium Venetum a Chioggia — Ci scrivono da Chioggia 14 marzo:

Ci scrivono da Chioggia 14 marzo:

Accompagnato da alcuni impiegati, giunse qui stamane il Direttore tecnico dell'*Acquarium Venetum* il quale verrà inaugurato le prossime feste di Pasqua. Egli conferì lungamente con D. Eugenio Bellemo presidente dell'associazione «S. Marco», sulla possibilità di poter esporre nell'*Acquarium* una completa raccolta di tutte le specialità della ricca fauna Adriatico.

Don Bellemo espresse il parere che si potesse ottenere la conservazione della specie mediante l'uso in larga scala dell'apparto *Hydrolium Kalteneggere.* Ma data la difficoltà dell'attuazione pratica, espose il suo piano che un bragozzo cioè venga inviato in missione speciale presso le tre flotte di bragozzi chioggiotti che attualmente pescano nel Quarnero con vasche e burchielli per acquistare nel luogo stesso di pesca il genere più importante ed in condizioni ottime di igiene.

La commissione partì da Chioggia accettando pienamente le conclusioni di Don Bellemo e deferendo a lui l'incarico per la trattazione della cosa.

Una grave disgrazia in Marittima — Il peataio Francesco Vianello, di anni 76, abitante in fondamenta San Girolamo a Cannaregio, ieri alle 13 si trovava alla stazione marittima. Volendo egli recarsi a salutare un suo conoscente pensò, per far la via più breve, di passare fra due vagoni, che erano su di un binario. Ma non si accorse che i due vagoni camminavano adagio per congiungersi e solo quando fu nel mezzo, notò che i repulsori stavano per toccarsi. Il Vianello credendo ingenuamente di poter arrestare i due carri (!) mise le mani fra i repulsori, e spinse in senso opposto.... ! ! I due repulsori unendosi schicciarono la mano destra del disgraziato, producendogli una larga ferita all'avambraccio.

Le cariche nella Società Guide e Corrieri — Nell'assemblea generale del giorno dodici Marzo venne nominati a far parte del Consiglio d'amministrazione della società i seguenti signori: Avv. Orlandini Antonio, presidente delle assemblee. — Signor Marx Rodolfo, presidente effettivo — Signor Graziadei Rodolfo, vice-presidente — Signor Bruder Vito, cassiere-esattore: — Consiglieri i signori Dal Bianco Giovanni — Duse Giovanni — Jenlinski Leopoldo — Leonardi Riccardo — Mayer Giulio — Modenese Vittorio e Zanchi Antonio; — revisori i signori Bonato Giuseppe — Ciana Attilio e Raduzzi Agostino; — segretario Tognatti Giovanni.

Il più completo ed esteso assortimento di chincaglierie artistiche e bijsutterie alta novità, chincaglierie artistiche e bijutterie alta novità, trovasi unicamente presso la favorevolmente nota ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290. —

Buona usanza e beneficenze varie

Dal signor cav. Giuseppe Ben. Coen, riceviamo lire 20 per la Colonia Alpina per onorare la memoria del signor Filippo Pivato.

— Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto cav. Nicolò Braida, uno che gli fu per tanti anni cooperatore, ci ha rimesso cent. 50 per l'O. Umberto I.

Agli Impiegati Civili — Domenica 18 corr. dalle ore 15 alle 18, le sale del Sodalizio resteranno aperte per un convegno tra le famiglie dei soci, che terminerà con i soliti quattro salti.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

L' "automata,, Dalla Bona

(14 marzo) — Si rileva con vero compiacimento dalle cronache dei giornali romani che ieri è stato effettuato a Roma un importante esperimento dovuto alla geniale invenzione del nostro concittadino capitano Giuseppe Dalla Bona.

La *Gazzetta* si è lungamente occupata delle prime esperienze dell'ingegnosa scoperta. Si tratta di un congegno magneto-elettrico, denominato dall'inventore «automata» che viene disposto ad alcuni metri lateralmente ad un determinato binario di corsa. Un treno ferroviario passandogli innanzi lo aziona magneticamente in modo da fargli chiudere tenacemente un circuito elettrico. Di conseguenza l'elettro-tecnica odierna potrà valersi con sicurezza ed efficacia di un tal mezzo per le varie segnalazioni richieste dal servizio ferroviario.

La invenzione si basa su di uno speciale fenomeno magnetico scoperto dal capitano Dalla Bona e che consiste nel fatto che una massa magnetica disposta verticalmente acquista una magnetizzazione con distinta polarità per effetto dell'azione direttrice terrestre, magnetizzazione che cresce di intensità con gli attriti o percussioni della massa stessa. Infatti, le ruote dei carri ferroviari risentono potentemente gli effetti di questo principio, specie quando sono in movimento.

Gli esperimenti testè eseguiti a Roma alla presenza di varie rappresentanze del personale superiore ferroviario e del Ministero della Guerra, dimostrano esaurientemente la sicurezza e la efficacia della nuova invenzione e si hanno serie speranze sulla sua praticità.

Da queste colonne, da cui fin dall'inizio dei primi tentativi, partì il sincero plauso e l'incoraggiamento allo studioso capitano Dalla Bona, giungano ora a lui le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Nei grandi magazzini ciclistici, proprietario il sig. Giuseppe Ziliotto, si ammirano biciclette e motociclette delle più grandi Case nazionali ed estere, tutti i modelli perfezionati e garantiti come i migliori. Inoltre il sig. Ziliotto rappresenta le migliori gomme per biciclette, motociclette automobili; nella sua officina-garage può garantire riparazioni a prezzi convenienti.

Muore sulla strada — Certa Luigia Geremin di anni 80, questuante, ieri alle ore 16, fu colpita sulla strada di Condon (Melma) da insulto cardiaco, per cui cadeva improvvisamente a terra, ruzzolando poi nel fossato laterale. La disgraziata, priva di soccorsi, cessava di vivere. Il maresciallo dei carabinieri Beghini fu sopraluogo per le constatazioni di legge. Il medico del luogo dichiarò che la povera vecchia era affetta da cardiopatia.

Furto in chiesa — Nella chiesa di Dossan ignoto ladro, servendosi del vischio riuscì ad appropriarsi un biglietto da dieci lire che era stato introdotto da un devoto offerente nella cassetta delle elemosine del pane di S. Antonio. Il parroco ha denunciato il furto ai carabinieri.

Il "bagarinaggio,, sul mercato — E' notorio, e fu più volte lamentato, l'enorme prezzo dei viveri sulla nostra piazza. Le cause di tale prezzo vanno ricercate nella grande esportazione dei nostri prodotti e più di tutto nel cosidetto *bagarinaggio* che purtroppo viene esercitato su larga scala dai piccoli rivenditori. L'autorità comunale deve certamente essere a cognizione di tale stato di cose, poichè si nota con soddisfazione la assidua sorveglianza dei vigili urbani, specie nei giorni di mercato, al fine di impedire agli speculatori l'incetta delle pollerie, delle uova ecc. E fioccano le contravvenzioni. Pure con rincrescimento è constatato che i prezzi non diminuiscono. Si potrà rimediare?

Le condizioni del prof. Bottero — L'assessore prof. Antonio Bottero, che fino a stamane era in condizioni allarmanti, nel pomeriggio ebbe un lieve miglioramento. Al Seminario, ove l'egregio uomo trovasi degente, è un continuo pellegrinaggio di cittadini di ogni classe che chiedono notizie dell'infermo.

Idrofobia? — L'altro ieri l'oste Righetto di Mure (Canizzano) fu morsicato da un cane randagio ritenuto idrofobo. L'accalappiacani ha sequestrato in quei paraggi una trentina di cani nel dubbio che siano stati morsicati: essi sono tutti in osservazione. Il Righetto oggi si è recato a Padova all'Istituto Antirabbico.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Oderzo

(14 marzo). — *In morte del prof. cav. Zava.* — Domattina alle 10 saranno celebrati i funerali al compianto prof. cav. dott. Francesco Zava. Allo scopo di prendere deliberazioni per le onoranze funebri si sono ieri riuniti il Consiglio dei Professori della Scuola Tecnica e gli amministratori della Società Operaia, della quale il prof. Zava era presidente. La Società Operaia ha pubblicato un manifesto ed ha esposto la bandiera abbrunata alla sede del sodalizio. La salma giace nella Chiesa di S. Bernardino contornata da ceri e fiori.

Da Vittorio

(14 marzo) — *Lega magistrale.* — Rilevo con piacere che dopo l'approvazione del nuovo Statuto i soci di questa Lega Magistrale sono saliti al numero di 96.

Fra questi noto pure due insegnanti del nostro R. Ginnasio, e cioè i sigg. prof. Panizza e Giusti, i quali colla loro adesione alla Lega hanno affermati i loro sentimenti di solidarietà verso i maestri. Fra breve verrà effettuata anche a Vittorio la alleanza scolastica fra maestri e professori.

Venezia

Da Chioggia

Le dimissioni di un assessore

Chioggia, 14 marzo sera

In seguito ad una frase sfuggita nella seduta dell'altra sera del Consiglio comunale dal consigliere Balarin contro l'assessore assente cav. dott. Boscolo, consigliere di Sottomarina, il dott. Boscolo rassegnò le dimissioni da assessore comunale.

Mi auguro che il Consiglio respinga le dimissioni, sopratutto perchè il dottor Boscolo nella questione che si agita tra Chioggia e Sottomarina, si comportò da vero gentiluomo.

Da Mestre

(14 marzo) — *Buona usanza.* — Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Dalla Mora, pervennero al Comitato dell'erigendo Ospitale Umberto I le seguenti offerte: Casimiro Battistella lire 100 — Cirillo Battistella e figli 10 — Guglielmo Fontanin 25 — Enrico Belluco 1 — Giuseppe Arguello 1 — Mario Fadini 1 — Bortolo Noè 0.50 — Luigi Benvegnù 1 — Paolo Saccarola 1 — Amedeo Benvegnù 1 — Nicola Favaretto 1 — Giovanni Saccarola 1 — Felice Saccarola 1 — Jolo Rocca 2 — Ferdinando Longo 2 — Cesare Salvadeo 0.50 — Giuseppe Costa 2 — Natale Marangon 0.50 — Giacomo Zoppetti 0.50 — Giovanni Carrer 1 — Giordano Trevisan 1 — Giuseppe Pagnacco 2 — Domenico Candiani 1 — Erminio Gottardo 2 — Giuseppe Cavani 3 — Domenico Lazzarotto 1 — Carlo Sartorello 1 — Antonio Baroffio 1 — Eugenio Gombirasi 2 — d.r Antonio Vendramin 2 — Pasquale Checchin 2 — Ercole Checchin 5 — D.r Ferdinando Checchin 2 — Pietro Chies 2 — Lorenzon e famiglia di Treviso 5 — Daniele Cercato 2 — Felice Bellato 1 — Augusto Dalla Mora e f.lli 15 — Michele Favaro 2 — Dante Prevato 1 — Bernardo Sartorello 2 — Luigi Alverà di Venezia 5 — Antonio Businello 2 — Francesco Marini 2 — Giuseppe Franceschini 1 — Giovanni Franceschini 1 — Giovanni Baroffio 1 — Luigi Tortato 1 — Totale L. 230.

— Pure pro-Ospitale, versarono l'ing. conte Giuseppe Marcello L. 10 ed il signor cav. Sanfelici L. 5 per onorare la memoria della signora Anna Berna.

Da S. Donà di Piave

(14 marzo). — *Stazione di monta equina.* — Ieri giunse a questa Stazione di monta Governativa lo stallone «Legnago» d'anni 5, baio scurissimo, da Edye Haies, americano, e cavalca da Dodson's Jm, Lackney. La monta avrà principio il giorno 17 corr. e avrà termine il 4 luglio p. v.

Il detto stalone, bimeticio trattatorce, fu adibito a questa Stazione anche nello scorso anno. I nostri allevatori, però, poco persuasi delle sue qualità e delle sue attitudini, fecero ripetere istanze alla direzione del deposito di Ferrara, perchè venisse assegnato la Stazione *Derniea,* addetto da qualche anno alla Stazione di Gonzaga. Il loro desiderio, come si vede, non fu soddisfatto, il che provocherà tra gli allevatori nostri un pò di malumore, che sarà attenuato, non appena essi abbiamo constatato le condizioni del riproduttore *Legnago,* che si presenta in quest'anno sotto un aspetto fisico che dà migliori affidamenti.

Padova

Nel mondo dei fabbricatori di monete false

Padova, 14 marzo sera

Con un carro trainato da due buoi, furono stamane trasportati al nostro Tribunale tutto il macchinario e gli oggetti sequestrati nel villino dei falsari a Ponte di Brenta.

Il carro era vigilato da due carabinieri: gli oggetti in sequestro saranno esaminati da un perito.

Ieri ed oggi si recò a Cartura e ad Albignasego il giudice istruttore aggiunto avv. Sartorelli per procedere ad indagini nei riguardi degli spacciatori di biglietti falsi da dieci lire.

Ad Albignasego vennero già operate alcune perquisizioni alle quali altre faranno seguito. Finora però non si è riusciti a sapere da dove provenga questa carta monetata falsa.

Treviso, 14 marzo sera

Intorno alla importante scoperta fatta dalla nostra Questura a Ponte di Brenta della fabbrica di monete false, posso aggiungere a quelli dativi giorni or sono, i seguenti ulteriori particolari.

Il famigerato Vittorio Visentin, detto *Moglie,* fu Giuseppe, di anni 41, da Treviso e qui domiciliato presso la madre, affittaletti in via Isola di Mezzo n. 26, era fornaio. Egli ha nel suo attivo 17 condanne, la prima delle quali data dall'82 per furto, l'ultima per furti qualificati la scontò, come vi ho informato, ha Finalborgo, da dove uscì nello scorso giugno 1905.

Il Visentin, uscito dal reclusorio, accusando dolori alle gambe, disse di recarsi ai fanghi di Abano, ed a Treviso teneva una residenza fittizia poichè non si fece effettivamente più vedere. Egli faceva qualche comparsa in vari paesi della provincia e conduceva una vita apparentemente comoda. La nostra questura teneva d'occhio il mariuolo, il quale, evidentemente, viveva di espedienti.

Un bel giorno giunse una lettera anonima con cui si avvertiva la Prefettura che in un paese della nostra provincia si spacciavano monete false. In seguito alle attivissime indagini dell'ufficio di P. S., si venne a stabilire che le monete false erano state spese, pare, a Vazzola e fu accertato inoltre che il famoso Visentin in quel tempo era stato visto nel paese.

Il commissario cav. Streili credette allora giunto il momento buono per stringere la cerchia delle osservazioni e lanciò sulle piste del Visentin il delegato Argenton, il quale, come è noto, potè scoprire il segreto del pregiudicato.

Una riunione del Consorzio Universitario

Sotto la presidenza del Rettore comm. Polacco ebbe luogo ieri una seduta del Consorzio universitario.

Erano presenti il comm. Frizzerin per la provincia di Padova, l'avv. Cordin Fontana pel Comune di Padova, il comm. Federici per la provincia di Belluno, il d.r Pelà per la provincia di Rovigo, il d.r Mugna per la provincia di Vicenza il comm. Monterumici per la provincia di Treviso ed il conte Pellegrini pel Comune di Venezia. Giustificarono l'assenza il d.r Bortolotti per la provincia di Udine ed il comm. Jacur rappresentante la provincia di Verona.

Aperta la seduta, il comm. Polacco con elevate parole commemorò il comm. Moroni, che ebbe tanta parte nella costituzione del Consorzio; rispose ringraziando il comm. Frizzerin.

Furono quindi approvate le proposte che erano state presentate dal Consiglio Accademico per il riparto della somma di L. 13000, fondo consorziale dell'annata 1905, tra le varie Facoltà e Scuole. Con tale somma si provvederà all'acquisto di strumenti e suppellettile scientifica. L'adunanza importantissima durò più di tre ore.

Violenze contro un vigile urbano

Iersera la guardia municipale Zago si intromise come paciere fra due che litigavano in piazza dei Frutti e siccome le buone maniere non valevano, dichiarò in contravvenzione certo Giuseppe Griggio da Tazzè.

Sorretto dalla folla radunatasi, il Griggio si diede a protestare; per condurlo al Municipio cocorse l'intervento di un sergente di cavalleria.

Durante il tragitto la folla fischiava e gridava il *molla, molla*. Lo Zago perdette la pazienza e trasse in arresto certo Bortolo Arese, uno dei più accaniti ribelli. Più tardi, sia il Griggio che l'Arese furono rilasciati.

Una aggressione presso Legnaro

Il pregiudicato Pietro Malinpensa nutriva antico rancore contro certo Pietro Pasio: ieri incontratosi con costui a Legnaro, lo offese. Intervenuti alcuni contadini, la questione ebbe termine.

Senonchè il Malinpensa andò ad appostarsi per dove sapeva che doveva passare il Pasio. Dopo due ore d'attesa difatti costui transitò per la via ove il Malinpensa si trovava nascosto in un fossato.

D'un salto, gli fu sopra e la tempestò di pugni e bastonate: estratta quindi una roncola, gli inferse un colpo ad un occhio producendogli una grave ferita.

Il Malinpensa si è dato alla latitanza.

Il presidente della «Dante» ritira le dimissioni

Il prof. Flamini, cedendo alle premurose istanze dell'intero Consiglio direttivo, resosi con lui solidale, ha acconsentito a ritirare le dimissioni dall'ufficio di presidente della «Dante».

Gli importanti Magazzini del sig. Wollmann, il conosciuto rappresentante, si sono forniti anche quest'anno dei modelli più perfezionati e noti di biciclette, motociclette, automobili, casseforti, macchine da scrivere ecc., così da formare uno degli empori del genere più completi del Veneto. Il suo negozio merita veramente d'essere visitato.

Infanzia disgraziata. — La bambina Baccarin, di anni tre, abitante in Bergomagno, ieri, eludendo la vigilanza della madre si avvicinò ad una fogna cadendovi dentro: la povera piccina perì affogata. Sul luogo si recò per le constatazioni di legge il pretore del I mandamento.

Pei licenziati dalle Scuole Normali. — Vi comunico l'orario definitivo delle lezioni del Corso di perfezionamento, presso la R. Università, per i licenziati dalle Scuole Normali: Martedì dalle 17-18, *Pedagogia*, prof. Marchesini; Giovedì dalle 9-11, *Legislazione scolastica*, prof. Zenatti; Id. dalle 11-12, *Pedagogia*, prof. Marchesini; Id. dalle 15-17, *Lettere italiane*, prof. Flamini; Id. dalle 17-18, *Pedagogia*, prof. Marchesini; Sabato dalle 15-17, *Igiene pedagogica*, prof. Serafini; Id. dalle 17-18, *Pedagogia*, prof. Marchesini. — E' inoltre obbligatoria l'iscrizione ad un corso ufficiale scelto liberamente fra quelli universitari. — Le lezioni comincieranno sabato pross. 17 corr.

Rovigo

Il trasporto delle ceneri di Iesse White Mario

Rovigo, 14 marzo sera

Il trasporto delle ceneri della Iesse White Mario, avrà luogo venerdì.

Le ceneri saranno trasportate a Lendinara col treno che parte da Rovigo delle 13.12 ed arriveranno colà verso le 14. Molte società rodigine e le autorità locali interveranno alla cerimonia.

La Giunta Comunale si radunerà domani per deliberare se debba mandare alle onoranze funebri anche la banda cittadina.

La conferenza di Iolanda. — Nel pomeriggio odierno la gentile scrittrice Iolanda tenne nella sala dell'Accademia l'annunciata conferenza sul tema: *Le consolatrici*. Un pubblico numeroso ed eletto composto per la massima parte di signore e signorine, ha applaudito alla bella lettura e ne ha segnati i punti salienti con vivissimi applausi.

Banchetto d'addio. — Ieri sera alla Corona Ferrea i colleghi d'ufficio hanno offerto un banchetto al direttore della Banca d'Italia Alfredo Erba, che venne destinato alla succursale di Carrara.

Da Adria

(14 marzo). — *Consiglieri comunali decaduti.* — Oggi, a mezzo di usciere, fu comunicato ai sigg. Giuseppe Sperindio, Raimondo Prosdocimi ed Aristide Zagato la loro decadenza da Consiglieri comunali. Tutti tre appartenevano alla minoranza ed al partito moderato.

Udine

Un misterioso suicidio a Gorizia

(14 *marzo*). — Si ha da Gorizia che il ventottenne Michele Cumar toglievasi la vita appiccandosi ad una trave.

Il Cumar era ottima persona, da tutti ben voluto, e per quanto siasi indagato non si potè intuire il motivo che lo trasse al triste proposito.

Si ritiene quindi che sia stato colpito improvvisamente da alienazione mentale.

Cronaca teatrale. — Le rappresentazioni della *Fedora* al «Minerva» continuano con lieto successo. Anche iersera un magnifico teatro e vivissimi applausi ai principali esecutori.

— Il *Cadore* di Montico andrà in scena la settimana prossim. Vi è già grande richiesta di posti per la *première*, che, speriamo, confermerà il successo di Padova.

Per schiamazzi notturni. — La scorsa notte verso le 24, alcuni girovaghi fra i 18 e i 20 anni per un gusto incompreso si diedero a rincorrersi per la via della Prefettura, gridando *al ladro*. Ma gli agenti della forza pubblica, fecero sospendere lo stupido divertimento dichiarandoli in contravvenzione per schiamazzi e per falso allarme.

Da Caneva di Sacile

(14 marzo). — *I funerali del cav. Caverzerani.* — Come era da prevedersi, i funerali del cav. Gio. Batta Cavarzerani seguiti ieri mattina riuscirono imponenti. Vi intervennero moltissimi signori e signore parenti ed amici del defunto e della di lui famiglia, tutte le notabilità del paese, diversi sacerdoti e medici del mandamento, una rappresentanza del Battaglione Alpini e una della Batteria di Artiglieria da montagna, residenti a Conegliano e la Società locale di Mutuo Soccorso con bandiera. Circa 220 torcie ed una ventina di corone, fra le quali alcune bellissime: noto quelle della vedova e dei figli, del fratello e della sorella, delle nuore, del genero, dei nipoti dei medici di Udine, del Sindaco e degli impiegati della Pretura di Gemona, degli ufficiali alpini e d'artiglieria di Conegliano, dell'ing. Luigi Salice di Pordenone e della famiglia Pitter di costà. Al cimitero non vi furono discorsi per espressa volontà del defunto. La grande manifestazione di lutto per la morte del cav. Cavarzerani è una prova della stima che egli godeva, e che gode meritatamente la sua famiglia in paese e nel circondari.o. Possa questa solenne dimostrazione di cordoglio lenire almeno in parte il dolore della vedova e dei figli, ai quali rinnovo le più vive condoglianze.

Da San Vito

I tristi effetti dell'ubbriachezza

(14 *marzo*). — L'altra mattina in un fossato nella strada che da Arzenutto conduce a S. Martino, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo che fu tosto identificato per certo Amadio Pittaro detto *Seren*, d'anni 61 mendicante.

Il Pittaro era dedito alle bevande alcooliche per cui si ritiene che rincasando ubbriaco sia caduto nel fossato trovandovi la morte.

Verona

Un grave incendio a Montorio

(14 *marzo*). — Ieri in una trattoria della località Carloni in comune di Montorio, si è sviluppato un incendio gravissimo. La casa era abitata da due famiglie: quella di Albina Coatti e l'altra di Giovanni Composta.

La prima ad accorgersi del fuoco è stata una parente della Coatti, la quale vide uscire del fumo dal fienile.

L'incedio distrusse l'esercizio, il fienile e la stalla adiacenti. Gli accorsi furono appena in tempo di salvare i cavalli e i buoi.

I danni, assicurati, sono rilevanti.

Un incidente alla quadriglia di Bagno

Iersera, dopo il ritorno dal Concorso Ippico, il marchese di Bagno di Mantova percorreva il corso di Castelvecchio guidando la sua quadriglia. Sul «break» stavano diverse signore, tra le quali la contessa Castellani De Sermeti abitante in piazzetta Castelvecchio.

Il marchese di Bagno, volendo avvicinare il «break» alla piazzetta per far discendere la contessa, urtò colla vettura l'ombrellone di una fruttivendola. L'ombrellone si rovesciò ed i cavalli di volata si spaventarono dirigendosi verso il caffè Gaiardelli e fermandosi contro il muro. I cavalli di timone li seguirono ed il timone andò a ferire al costato uno dei due primi cavalli. Per l'ampia ferita il sangue usciva a fiotti. Il cavallo fu condotto nella Caserma Pianell, ove accorse il veterinario aggiunto municipale dott. Ferrante che arrestò l'emorragia e cucì la ferita.

Il timone non era penetrato in cavità e quindi il cavallo in una ventina di giorni sarà guarito.

La salute dell'on. Miniscalchi

L'on. conte Marco Miniscalchi è sempre costretto a letto per la malattia che lo ha colpito due mesi or sono.

Oggi si parlava di un aggravamento del male, per cui mi sono affrettato ad attingere notizie. Fortunatamente le voci allarmanti non erano vere: l'on. Miniscalchi ha passato, anzi, questi ultimi giorni abbastanza bene e apparisce tranquillo.

Vicenza

Alla Camera di Commercio

Un voto sulla riforma della legge tramviaria

Vicenza, 14 marzo sera

Si è riunito oggi il Consiglio della Camera di Commercio.

Il presidente Orefice comunica che le più vive ed urgenti sollecitazioni si fecero in questi giorni presso il Ministero dei Lavori pubblici e la Direzione Generale delle Ferrovie, perchè sia largamente rifornita di vagoni merci, la nostra stazione ferroviaria, la quale si trova tuttora nella impossibilità di soddisfare alle richieste della Unione Italiana Concimi Chimici. Dalla mancanza di carri non solo deriva un danno quotidiano notevolissimo a questo massimo ente industriale, ma altresì all'agricoltura e particolarmente alla plaga del mantovano, che ha urgente bisogno di concimi chimici in questo scorcio di stagione e non può in alcun modo ottenerli, per mancanza di mezzi di trasporto.

Circa la riforma della legge tramviaria, dopo brevi osservazioni dei consiglieri *De Pretto* e *Tasca*, si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Visto* i grandi vantaggi economici prodotti dalle tramvie; *visto* le numerose linee tramviarie che per iniziativa privata saranno fra poco costruite per effetto del concorso pecuniario dei Comuni e dei privati, quale corrispettivo delle perdite di esercizio dei primi anni di attivazione delle stesso; *visto* che la vigente legge sulle tramvie non accorda alcun sussidio dallo Stato a questi potentissimi mezzi d'incremento economico; *visto* che per mezzo delle tramvie riesce possibile ottenere la massima economia nella spesa di impianto ed esercizio, e di adottare delle tariffe assai ridotte per il trasporto dei lavoranti della terra e degli operai, combinate con una grande frequenza di corse e colle comodità di prendere e lasciare i viaggiatori in qualunque punto della strada pubblica; *visto* che in tali condizioni una linea tramviaria può riescire di maggiore comodità e convenienza pel pubblico, per l'Erario, pei Comuni ed Enti interessati, che non una linea di ferrovia economica; questa Camera *fa voti*:

«a) perchè nella nuova Legge ferroviaria proposta dal Senato del Regno (N. 225 bis) e che si ha fiducia abbia ad essere sollecitamente portata in Parlamento, vengano le tramvie equiparate alle ferrovie economiche in fatto di sussidi; b) che qualora, a quanto sopra richiesto, ostassero effettivamente le ragioni esposte nella relazione al Senato del Regno in data 9 maggio 1905, sia almeno accordato alle tramvie un concorso a fondo perduto da parte dello Stato, pari a quello che venisse sottoscritto e versato dal Consorzio dei Comuni ed Enti interessati; c) che venga modificato nel senso delle minori restrizioni possibili, il vigente Regolamento sulle tramvie, abrogando in ogni modo l'art. 3 dello stesso».

Per le tramvie della provincia

Tasca, mentre si tratta una questione tramviaria che tanto può interessare in questo momento la provincia, si compiace vivamente della iniziativa che si sta ora maturando sotto gli auspici della Banca Popolare di Vicenza, per lo sviluppo di una completa rete tramviaria e si augura che il piano ventilato, venga coronato dal più felice successo.

E' altresì lieto che la Presidenza camerale e particolarmente il suo segretario prof. Meneghelli, prenda larga parte al buon esito dell'impresa; ma vorrebbe che la Camera invece di limitarsi ad un appoggio per quanto efficace, ma semplicemente morale della questione, studiasse anche il modo di concorrere a favore delle costruende linee tramviarie, con quei sussidi pecuniari che le saranno consentiti dalla sua potenzialità, come appunto provvidero gli altri Enti morali della provincia.

Orefice ringrazia e dichiara che la presidenza, pure non potendo per il momento prendere alcun impegno formale, sta studiando la questione, per vedere se e fino a qual punto, sia possibile da parte della Camera, di corrispondere al voto così vivamente caldeggiato dal collega Tasca.

Si riserva quindi di fare più precise comunicazioni ed eventuali proposte, appena gli studi saranno maturi.

Consiglio comunale. — Per venerdì prossimo è convocato in seduta ordinaria il Consiglio comunale.

Conferenza all'Olimpia. — Lunedì prossimo 19 del corrente la geniale scrittrice marchesa Plattis Maiocchi conosciuta sotto il pseudonimo di Iolanda terrà all'Accademia Olimpica una conferenza a beneficio dell'Ambulatorio per le malattie dei bambini «Principe di Piemonte».

Le gare dell' «Umberto I». — Nei giorni 21 e 31 corr. promosso dalla Società ginnastica Umberto I, avrà luogo il II Concorso sociale interno. Il concorso comprende gare di diverso genere e un'accademia che seguirà il giorno 31 corrente.

Ottone Brentari a Vicenza. — Sabato prossimo alle ore 20 e mezzo il prof. Ottone Brentari terrà al «Teatro Verdi» la sua tanto applaudita conferenza «Nel trentino nostro».

Da Bassano

La scomparsa di un mendicante

(14 marzo) — Durante la bufera dell'altra sera il mendicante Luigi Tartaglia, d'anni 70, abitante nella località Lazzaretto, recatosi verso le 10 con due secchie ad attingere acqua sul Brenta e precisamente nella roggia Rosà, non fu più visto rincasare.

Si teme che egli sia precipitato accidentalmente nel fiume. Finora ogni ricerca fu infruttuosa.

Da Thiene

(14 marzo). — *Crisi alla Società del Tiro a Segno.* — Vengo informato che si sono dimessi tutti i membri della Presidenza della Società di tiro a segno mandamentale, e che le elezioni della nuova presidenza seguiranno il 15 del corrente.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un dramma d'amore in carcere

Tragico suicidio

Baveno, 14 marzo notte

Un fatto drammatico è avvenuto alle carceri mandamentali di Lesa, suscitando una impressione dolorosissima. Il giovane Astolfi Emilio da Pavia, nel 1905 fu arrestato e rinchiuso nelle carceri mandamentali di Lesa in attesa del processo.

Dalle finestre del carcere egli vide una giovane, certa Esterina X., e se ne innamorò perdutamente. Compiuta la pena, il giovane fu rimpatriato. In seguito fece ritorno a Lesa, ove commise un altro furto. Arrestato di nuovo e rinchiuso in carcere, parve addolorato ed accasciato.

Il pensiero dell'amata e quello del disonore lo eccitarono al punto che delusa ogni vigilanza, levò la fodera dal cappotto e con quella formò delle striscie, con cui si fece un laccio.

Poi, feritosi al volto, scrisse col sangue sulle pareti le sue ultime parole: *Esterina, Esterina cara, muoio per te sola!* E si appiccò.

Quando il custode entrò nella cella, l'Astolfi era già cadavere.

Un'impalcatura che si sfascia

Sette feriti

Milano, 14 marzo notte

Nel pomeriggio d'oggi, nell'interno del padiglione del Belgio, all'Esposizione si sfasciò una impalcatura costruita provvisoriamente e sulla quale si trovavano venti persone fra operai assistenti ed ingegneri in attesa di farsi fotografare in gruppo.

Tutti caddero al suolo: sette furono i feriti dei quali solo uno presenta gravi contusioni. Si chiama Callard Paolo di anni 51 di Lanie (Belgio). E' stata aperta un'inchiesta da parte dell'autorità.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.91	59.76	59.40
Termometro centig. al Nord	7.7	5.1	10.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	74	83
Direzione del vento	S	N	SW
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	0.60	—	—

Temperatura massima di ieri 11 3
» minima di oggi 4.9

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

RINGRAZIAMENTO

Il cav. ULISSE RINGLER, il figlio Guido ed i parenti tutti porgono vivi ringraziamenti per le molte manifestazioni di cordoglio ricevute nella triste circostanza della morte della loro amatissima

Amalia

I figli, il genero, la cognata ed i congiunti tutti del compianto

Antonio Parpinelli

vivamente commossi ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore col rendere omaggio al caro estinto.

Chiedono venia delle involontarie omissioni.

Basalghelle di Oderzo, 13 *marzo* 1906.

Nelle prime ore d'oggi cessava di vivere, dopo penosissima malattia, il

Cav. D.r Francesco Zava

La moglie, i figli, i fratelli ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.

Oderzo, 13 *marzo* 1906.

Le figlie Carolina Paleri Dall'Armi e Adele Paleri Clerici, i generi Tomaso Dall' Armi e comm. Ing. Vincenzo Clerici, insieme coi nipoti, annunciano con animo addolorato la perdita della loro amata madre, suocera ed ava

Anna De Zan Paleri

spirata serenamente oggi alle 2 ant. nell'età di 83 anni.

Il presente serve di partecipazione personale.

Susegana, 14 *marzo* 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

I monaci facevano a gara a nascondersi, a prendere l'aria meno bellicosa possibile. Due di essi si staccarono con premura dal circolo per andare a mettere ordine tra i mendicanti che si disputavano a furia di scappellotti un grosso pane nero. Gli altri monaci non si presentavano più che di profilo.

Il capitano si avvicinò, ne contò successivamente sei, e ponendo la sua grossa mano sulle loro spalle, li fece girare su loro stessi in modo da formare un gruppo. Tra di essi si trovava il delegato del priore.

Poi, con un gesto energico gridò loro:

— Andiamo, padri miei, in cammino! Ma che io sappia con chi parlare; i vostri nomi?.. Il padre Zosima?... E poi?... I nomi di voi altri?

E il capitano, ponendo la mano successivamente su ognuno di essi, li fece sfilare davanti a lui. Uno dopo l'altro essi dissero i loro nomi.

— Fratello Timofei
— Fratello Herculoff.
— Fratello Illarione.
— Fratello Tekhon.
— Fratello Sergio.

— Benissimo, miei santi padri — fece il capitano, lieto di passare questa singolare rivista di monaci.

E starnutò parecchie volte con forza, come per suonare una fanfara bellicosa. Dietro di lui i monaci non si affrettavano punto ad inoltrarsi; indecisi, si dondolavano sulle anche e scuotendo la testa.

— Corri avanti! gridò il capitano allo Ziriano, e ritorna verso di noi appena li avrai veduti, quei maledetti.

Lo Ziriano attraversò rapidamente il cortile e si allontanò dalla parte di Ostroma.

Allora il capitano si mise a camminare davanti ai monaci e per infonder loro fiducia cavò di tasca il suo revolver e lo alzò fieramente all'altezza della sua testa. Questa dimostrazione energica ricondusse la serenità su alcuni visi; soltanto, i buoni padri erano dolenti di aver dovuto lasciare la tavola così presto.

Col capitano Glazdourine alla testa si misero finalmente in cammino.

I boschi di Ostroma cominciavano ai piedi del muro del monastero, sul versante nord della collina.

Prima di penetrare nella strada che attraversa le macchie, il capitano gendarme tese l'orecchio, ma non percepì che il rumore dei passi dello Ziriano che continuava a correre.

Egli s'inoltrò. I monaci lo seguirono facendosi divotamente il segno della croce.

Dopo alcuni minuti intesero avvicinarsi rapidamente dei passi. Era lo Ziriano che ritornava. Appena fu in vista si fermò e fece con la testa un movimento che significava: Sono lì! Il capitano lo raggiunse quasi subito.

— Ebbene? — fece egli.

Lo Ziriano li aveva veduti. Portavano la superiora su di una barella... con precauzioni.. potevano essere dieci o dodici.

— Hai un coltello? — domandò il capitano.

— Per che fare?

— Taglia un bel ramo d'albero e se ti dico di picchiare sui miscredenti, non temere di far del male con il tuo randello.

La piccola comitiva continuò a inoltrarsi mentre lo Ziriano si faceva un dovere di staccare da una betulla un enorme ramo.

Sboccando in un piccolo piazzale, il capitano si trovò davanti ai refrattari che si erano fermati. Avevano deposto a terra la barella e circondavano con sollecitudine la madre Agostina, gli uni in piedi, gli altri inginocchiati vicino a lei.

— Alto là! — grido loro il capitano sebbene essi non fossero in cammino.

I refrattari si mostravano assai sorpresi di vedere il capitano gendarme accompagnato da una mezza dozzina di monaci.

— Di che v'impicciate, scellerati sostegni del diavolo? — esclamò il capitano avvicinandosi. — Dove conducete la nostra madre? Vi siete esposti tutti a essere mandati alle miniere!... Ah! volete passare il Volga gratis! Volete prendere il cammino di Perm!...

Alcuni dei refrattari ricevettero questo primo urto vacillando visibilmente. Si scoprirono il capo, mentre il capitano li apostrofava e il loro atteggiamento era umile e contrito. Vi erano lì, oltre Andrei che guidava il convoglio, Fedor Ivanoff, lo yemschik, i due vecchi dalla barba bianca, Mitia e Vania, sempre pronti, malgrado la loro età, ad esporre le loro persone; i due Klystie, il Redentore del genere umano e lo Spirito Santo, infine parecchi settari alcuni dei quali abbiamo veduti raggruppati nella foresta intorno a Sophron moribondo.

L'Apostolo aveva raggiunto i suoi amici contornando il monastero nel momento in cui il capitano parlava collo Ziriano.

Il capitano gendarme, approfittando dell'effetto che produceva, si slanciò su Vania e gli strappò una manata di peli di barba e poi lo prese a calci nelle reni. Quando ebbe finito con Vania, si mise a gridare con voce grossa:

— Vi ordino di condurre la santa madre al suo convento!

Poi, veduto Andrei che solo con Fedor rimaneva a testa alta:

— Quanto a te — diss'egli pesando le parole — è da un pezzo che ne fai delle tue nella provincia. Mi seguirai e pregherai per tutti!

— Vi ho dato un ordine mi sembra — riprese egli con voce minacciosa, rivolgendosi di nuovo agli altri settari, che non si affrettavano a ubbidire.

La madre Agostina, sollevandosi un po' fece segno che voleva parlare.

— Capitano, diss'ella infine con voce spenta, questi uomini ubbidiscono ai miei ordini.

Ella riconobbe il delegato del priore e un altro monaco.

— Padre Zozina, e voi padre Herculoff, avvicinatevi — diss'ella loro — Vi dichiaro che è mia volontà di non rientrare nella casa dalla quale ho dovuto fuggire a costo del mio riposo eterno. Vi prendo a testimoni che considererò come una violenza qualsiasi disubbidienza a quest'ultima volontà.

— Lo vedete, è la sua volontà, la sua... — disse Andrei rivolto al capitano, — non facciamo che ubbidire a un ordine...

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (14 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.30	—
Obbl. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.95
» » 4 0/0 » »	— —	106.—
Azioni Banca Veneta	340 —	—
» Banca Commerciale Italiana	983.—	—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2820.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.85	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.80	—	—	4
Londra	25.15	25.17	24.93	24.95	4
Svizzera	99.82 1/2	99.87 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.50	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.57 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 15 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.65**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse Italiane (14 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1493 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	467 —
» » 3 1/2 cont.	103 95	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	982 10
» » 3 0/0	— —	Credito Italiano	661 50
Banca d'Italia	1333 —	Soc. It. pel Carburo	1481 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	322 —
» Ferr. Merid.	762 —	Mediterranee	— —
» Soc Acqua Pia	1695 —	Nav. Gener. Ital.	— —
» Omnibus	310 —	Az. Risanamento	— —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1482 —
» fine	105 45	Edison	954 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	362 25
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 65
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 50
Banca d'Italia	1833 —	» Italia 4 1/2 0/0	493 50
Credito Italiano	661 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	983 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1625 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	570 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	406 —	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	404 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	109 50	Cotonificio Veneziano	286 —
Acciaierie Terni	2818 —	Ferrovie Meridionali	760 50

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	764 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1336 —	» Lond. 3 mesi	25 15
» Ferr. Med.	449 —	» Germ. vista	122 80

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	805 —
» 5 0/0 fine	105 40	» Banca comm.	982 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	662 —
Az. B. d'Italia	1333 —	Cam. su Franc. vista	100 06 1/4
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 15 3/4
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 80

TORINO

Rendita contanti	105 27	Az. Banca Comm.	981 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 06
Az. B. d'Italia	1333 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	762 —	» Svis. »	99 86

Borse estere (14 marzo)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 15	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 82	Az. ferr. merid.	— —
» russa	70 60	» Banca Parigi	1568 —
» spag.	95 05	» Suez	4400 —
» turca	95 35	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	70 25	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	103 50	» su Londra	25 13 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 30	Az. merid. a term.	152 25
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 80	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

LEGNAGO — Frumento fino da L. 25,25 a L. 25,50; id. mercantile da 25 a 25,25 — Grano turco pignoletto da 19 a 19,25, id. nostrano da 17,50 a 18 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39, id. sotto fino da 35,50 a 37,50, id. mezzano da 32 a 34, id. ranghino da 34,25 a 35,75, id. giapponese da 27 a 30, id. lancino da 32 a 33 — Cascami: mezzo riso da 24,75 a 26, risetta da 16 a 18, giavone da 11,50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20,10 a 21,50, id. giapponese da 18 a 20 — Olio di ricino: nostrano I.a qualità (casse latta) da 80 a 84, id. nostrano II. q. pressione in barili da 77 a 79, id. indiano I. e II. q. (casse latta) da 66 a 69 — Ricino seme da 35 a 36 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 19,75 a 20,50.

Frumenti calmi senza affari; frumentoni ribassati 25 centesimi con molte offerte; risi, avena stazionari; ricino ricercato.

ROVIGO. — Frumento fino polesine da 25 a 25.10 — Id. buono mercantile da 24,70 a 24.80 — Id. mercantile da 24,40 a 24,50 — Frumentone pignolo da 18.50 a 18,75 — Id. giallo e frul da 17,75 a 18.00 — Id. agostano da 17,35 a 17,60 — Tutto di primo costo.

Mercato di pochi affari e stentati con ribasso tanto nei grani che nei granoni.

VICENZA — Mercato calmo ad eccezione dei granoni che ribassarono. — Grani da L. 25,50 a L. 25,75 — Granoni da 17,50 a 18,50 — Risi nostrali 38, 40; ranghini 34, 36; giapponese 30, 32.

Movimento del Porto

Partenze del 14. — Per Ancona vap. italiano «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci — Per Sfax vap. italiano «Stella» cap. Bertolotto vuoto — Per Porto Said vap. it. «Bosforo» cap. Claves con merci — Per Genova vap. it. «Segesta» cap. La Commare con merci.

Arrivi del 13. — Da Nevoport vap. autriaco «Stefani» cap. Meriato con carbone — Da Calcutta e scali vap. it. «Alberto Treves» cap. Crocco con merci.

Arrivi del 14. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 14 marzo.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 2. — Nati in altri comuni maschi 1 — femmine 3 — Totale 10.

Decessi. — Pagnin Lazzarin Maddalena, 55 coniugata ortolana di Burano — Fabroni Giacomin Lucia 54 id. casalinga di Sacile — Costa Panisson Giuditta 32 id. di Venezia — Cellin Maria 16 nubile id. di Conegliano — Biasioli Antonio 72 coniugato cameriere di Veezia — Chnecchin Achille 8 di Mira.

Bambini al disotto degli anni 5: — Maschi 3.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Fere, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primari Clinici - Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. **4** - per posta L. **4.80**, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA
AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicerotorpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2.80**, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. **2,50** per posta L. **3,30**, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI al presente appartamento ammobigliato di quattro grandi stanze sul Canal Grande, salone da pranzo, cucina, altre piccole stanze, watercloset, acquedotto e gaz, il tutto al primo piano nel palazzo Tiepoletto, S. Tomà N. 2774. Per trattare rivolgersi al l'Hotel Laguna, Lido.

D'AFFITTARSI bella stanza da letto con salotto signorilmente ammobigliato, watercloset e desiderando luce elettrica. Rivolgersi a San Canciano, Ramo del Campanile, N. 605?.

Vendite

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi — C. Acerboni, Venezia e Milano.

ESTREMA occasione vendesi causa partenza un salotto, una sala, toilette arte primo ordine più numero o mobilio antico di lusso e oggetti casalinghi Rivolgersi S. Maria Zobenigo, 2192, dalle 13 alle 16.

AUTOMOBILE Darracq 6 cavalli, quattro posti, un cilindro, completa, vendesi contanti, esclusi mediatori. Rivolgersi Padova, Via Savonarola, 116.

Lezioni

INGLESE — Lezioni, corrispondenza, traduzioni darebbe corrispondente inglese primaria Società. « Melbourne » fermo posta.

Domande d'impiego

CAMERIERA fina o governante, buone referenze, cerca collocarsi famiglia distinta. Rivolgersi A. M. Campo Angelo 3581.

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mercisio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

Diversi

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.

CERCASI socio capitale 20,000 sviluppo azienda avviatissima. — Scrivere N. E. 31, fermo posta, Venezia.

GIOVANE cattolico, civile, serio, istruito, sposerebbe signorina cattolica, discretamente agiata, trentenne, buona, mite. — G. L. M. 79, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

GIOIA MIA — Felicissima averti incontrato giovedì sera, tue gentili espressioni tranquillizzaronmi. Domenica benissimo fingere non vedermi. Comprendo, ringraziotti e ricambio auguri. A te i miei baci, sei, sarai sempre la mia vita.

GUALTIERO — Occasione perduta mi rende tristissima, ma spero, segno ciò che ti dissi. Scrissi stamattina. Attendo tue notizie. Pensandoti bacioti ardentemente.

Lucia 3

DINA — Martelli — Impossibile continuare così! Scoraggiato, disanimato, attendo febbrile impazienza rivederti, sapere mille cose. A quando tale sole? Tesoro mio, sei unico, indivisibile pensiero, ti bacio, ti stringo lungamente, amorosamente.

IMPORTANTE
Ditta Automobilistica di Torino impiegherebbe a buone condizioni abili operai congegnatori e tornitori. Scrivere inviando referenze alla Cassetta 5317 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Svizzera francese
Signorine che desiderassero imparare il francese troverebbero *buona pensione* di famiglia, attiva sorveglianza presso Madame **Savoie Jehlè**, Villa La Prairie, Neuchâtel, Svizzera. *Referenze di primo ordine*. Chiedere prospetti.

Prestito a Premi
della

CITTÀ DI BARLETTA

Le Estrazioni - sospese dal 1903 - non si riprenderanno, **essendo il servizio del prestito definitivamente cessato.**

Le obbligazioni verranno riscattate in base alla proposta da farsi dalla Commissione Reale e da approvarsi dalla maggioranza dei creditori.

La Banca Fratelli CASARETO di F.sco s'incarica di fare le pratiche necessarie per ottenere il riscatto.

Compra le obbligazioni e ne paga immediatamente l'importo, oppure consegna in cambio cartelle di altri prestiti a premio garantiti dallo Stato che hanno assicurato il rimborso del capitale e possono vincere premi di molta importanza.

Raccomanda di spedire sollecitamente le obbligazioni del cessato prestito di Barletta in piego raccomandato o assicurato al preciso indirizzo

Banca Fr.lli CASARETO di Francesco
Fondata nel 1868
Via Carlo Felice 10, GENOVA

* Indicando se si preferisce l'immediato ricavo in contanti o altre cartelle in cambio oppure se si vuole attendere il riscatto.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F.** - **S. Negri e C.** — **Bologna Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

L'ACQUA



CHININA - MIGONE

Profumata - Inodora - al Rhum - od al Petrolio

è la preferita

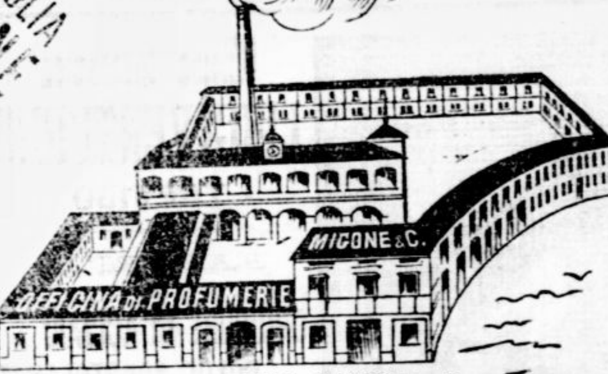
per la Conservazione e Sviluppo

DEI **CAPELLI**

BARBA - BAFFI - CIGLIA

SOPRACCIGLIA

Un giorno il Padre Eterno,
guardandosi allo specchio,
Turbato in volto, disse:
« Son diventato vecchio »
« E quel ch'è peggio ancora
vedo che sulla testa
« Della fluente chioma
non un capel mi resta. »
Intanto non sapendo
che fare in tal periglio,
Si rivolse a San Pietro
chiedendone il consiglio,
E il Santo a lui: « Sentite
Somma Bontà Divina
« Se voi guarir volete,
comperate Acqua Chinina
« E' questa un'acqua magica,
un'ottima lozione,
« Che da molt'anni fabbrica
la Ditta Angiol Migone
« A lei scrivete, e, certo,
il vostro nuovo pelo
« Sarà perpetuamente
gloria ed onor del Cielo »
L'Eterno Padre accolse
il buon suggerimento,
E in pochi dì riebbe
del capo l'ornamento.
Allora per esprimere
la sua soddisfazione,
Mandava questa lettera
alla Ditta Migone:
« In grazia del miracolo
che voi avete oprato
« Ecco: da vecchio, giovane
son tosto ritornato.
« In verità vi dico
che son stupefatto:
« Io un prodigio simile
proprio non l'ho mai fatto. »



VEDUTA DELLO STABILIMENTO MIGONE & C
CORSO BUENOS AYRES 81 - MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. — Deposito Generale da

MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

Deposito in **VENEZIA** presso *Farm.* **Zampironi** — *Prof.* **A. Longega** — *Farm.* **G. Bötner** — *Prof.* **C. Barera**, S. Salv. 4825 — Ditta **Bertini Pietro**

Società Veneta
di Costruzioni Meccaniche e Fonderia
IN TREVISO
Società anonima per azioni
Capitale L. 1,250,000 - versato L. 935,000

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale **Ordinaria per il giorno 31 corrente alle ore 9 1/2** in una sala del **Casino di Commercio in Venezia, Piazza S. Marco**, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Lettura del Verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1905
3. Relazione dei Sindaci
4. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1905.
5. Retribuzione dei Sindaci per gli anni 1905 1906.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1906.
7. Comunicazioni varie

AVVERTENZA — Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare, presso la Sede Sociale oppure presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Venezia, oppure presso la Spett. Ditta Zaccaria Pisa di Milano, le proprie Azioni, almeno dieci giorni prima di quello suindicato per la convocazione, a termini dell'articolo 34 dello Statuto Sociale.

Qualora per mancanza del numero legale non potesse aver luogo l'assemblea di prima convocazione, sarà tenuta una seconda Assemblea il giorno 7 Aprile alla stessa ora e nello stesso locale sopraindicato ed in tal caso si potrà depositare le Azioni fino a tutto il giorno 4 Aprile p. v.

Treviso, li 14 Marzo 1906

Il Consiglio d'Amministrazione

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SE PERDETE
I vostri Capelli
Sopracciglia
Baffi — Barba

Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN

il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici

Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli

Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert
il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo

All'ingrosso presso **F. VIBERT**, chimico-farmacista
89, Avenue des Ponts, LYON

SOCIETA' VENETA
per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova — Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Emissione di N. 100.000 Azioni nuove da L. 80 nominali riservate agli Azionisti attuali della Società

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane**, valendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Generale Straordinaria del 12 Novembre 1905, omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Padova, con Decreto del 23 Dicembre 1905, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale da **L. 16,000,000** a **L. 24,000,000** mediante emissione di **100,000** azioni nuove da L. 80 nominali, **che partecipano agli utili sociali a partire dal 1. Gennaio 1906.**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea stessa tutte le 100,000 Azioni nuove sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una azione nuova per ogni due azioni vecchie.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 22 al 24 Marzo corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 24 Marzo senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione per ciascuna azione nuova **con godimento dal 1. Gennaio 1906** è fissato in **L. 105** - pagabili **ratealmente** come segue **senza aggravio d'interesse** per il sottoscrittore:

L. **33 — all'atto dell'opzione** (di cui L. 25 - per premio e L. 8 - per primo decimo).
» **24 — dal 25 al 26 Maggio p. v.** (2.° 3.° e 4.° decimo)
» **24 — » 10 all'11 Agosto** » (5.° 6.° e 7.° »)
» **24 — » 10 all'11 Ottobre** » (8.° 9.° e 10.° »)

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni, sia all'atto dell'opzione, sia ad ogni successivo versamento, ma senza abbuono d'interessi.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto dell'opzione riceveranno a partire da fine Aprile p. v. i certificati provvisori al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del secondo versamento in Maggio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno annotati gli ulteriori versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0|0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'Art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa,**
a **Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Firenze** presso il **Credito Italiano,**
a **Genova, Milano** e **Torino** presso la **Società Bancaria Italiana,**
a **Venezia** presso i Signori **Alberto Treves & C.,**
a **Trieste** presso la **Filiale** della **Banca Union.**

i quali tengono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Avendo il Consiglio di Amministrazione deciso di sostituire le Azioni da L. 80 con azioni da L. 200 — nominali, in ragione di due azioni da L. 200 per ogni cinque da L. 80, la Società con ulteriore avviso indicherà la data e le modalità colle quali verrà fatta la consegna delle azioni al portatore da L. 200 contro i certificati provvisori liberati — tanto nominativi che al portatore — della presente emissione ed il cambio delle azioni vecchie attualmente in circolazione.

Padova, 10 Marzo 1906.

Il Consiglio di Amministrazione

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta.

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 74 — Venerdì 16 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il problema ferroviario alla Camera

Un successo dell' opposizione nelle odierne votazioni

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 15 marzo sera

Presidenza del Presidente Biancheri. — La seduta comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE partecipa i ringraziamenti del Governo francese per la manifestazione della Camera in seguito al disastro di Courrieres comunicatigli per mezzo del suo degno rappresentante l'ambasciatore francese.

DI SCALEA sottosegretario di Stato rispondendo ad un'interrogazione del deputato Santini espone i precedenti le cagioni e i risultamenti della dimostrazione navale contro la Turchia per il controllo finanziario delle grandi potenze in Macedonia, assicurando che l'incidente non ha turbato i buoni rapporti fra il nostro Governo e la Sublime Porta. SANTINI augura che il Governo spieghi una dignitosa energia nelle questioni di politica estera e non continui l'indirizzo troppo remissivo dell'on. Tittoni.

Per la nuova aula

FERRERO DI CAMBIANO risponde al deputato Santini, il quale interroga per conoscere in quali limiti si conterrà la spesa per la nuova aula per la Camera dei deputati. Ricorda che la somma stanziata era di lire 6.500,000 nel progetto Basile. La spesa era prevista in 5 milioni non comprese le espropriazion il cui costo sarà di circa tre milioni e mezzo e non compreso le spese di sistemazione del vecchio edificio che ammontano al lire 535,000. Il Consiglio Superiore dei LL. PP. approvando in massima il progetto ha pur suggerite alquante varianti relative ad una maggiore estensione delle strade laterali e della strada retrostante per cui crescerebbe la spesa. E' stato interpellato il ministro del Tesoro e l'ultima parola spetterà alla Camera.

SANTINI crede che non sei milioni e mezzo, ma oltre venti si spenderanno per un opera che non riuscirà decorosa: nè approva l'opera della presidenza della Camera in argomento.

Il PRESIDENTE dichiara che la presidenza darà spiegazioni in comitato segreto.

Il fisco nelle città marittime

ALESSIO sottosegretario di Stato risponde ai deputati Salvia, Fiamberti, de Tilla, Celesia, Placido, Stringari, i quali chiedono se intenda richiamare gli agenti delle imposte delle città marittime a criteri più equi nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile dell'industria di navigazione, che nessuna censura può muoversi all'amministrazione sull'argomento e che il giudizio sull'opera sua verrà data dalle commissioni.

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della Camera, dei membri della Giunta del bilancio e della commissione per progetti militari. Le urne rimangono aperte.

Segue la discussione del disegno di legge

per le spese ferroviarie

PANIE' nota che la questione del personale è strettamente connessa a quella del materiale fisso e mobile e che per arrivare a un buon servizio ferroviario bisogna non soltanto avere carri, locomotive e stazioni ma anche impiegati volonterosi. Occorre, perciò, provvedere a che i ferrovieri siano persuasi dello spirito di giustizia da cui è animata l'amministrazione.

Un ordine del giorno

CALISSANO a nome anche degli onorevoli Marsengo Bastia, Maggiorino Ferraris, Bertelli, Baccelli, Facta, Pinchia, Chiappero, Di Saluzzo, Compans, Marco Pozzo, Cimati, Cavagnari, Furnari, Fracassi, Ginori-Conti, Mnotauti, Brizzolesi, Curreno, Canevari, Gozzolesi, Gollio, Soulier, Rastelli, Nuvoloni, Ce'sia, Falciani, Rebaudengo, Ciartoso e Bernini propone il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a ripartire equamente gli stanziamenti anche a favore della sistemazione delle stazioni e dei mezzi di carico e di scarico nelle piccole città e nei comuni rurali ».

Dichiara che l'ordine del giorno non ha alcun significato politico, perchè tutti riconoscono l'insospettabile rettitudine del ministro dei LL. PP., ma solo mira a richiamare l'attenzione del Governo sulle necessità di tener conto dei piccoli centri e delle linee secondarie, i cui interessi sono spesso sovverchiati da quelle dei grandi centri, che hanno più forza per farsi valere.

Critiche ed approvazioni

FERRARIS CARLO ricorda le condizioni nelle quali ebbe principio l'esercizio di Stato: nota che il nostro servizio ferroviario di Stato comprende la più vasta rete ferroviaria che esista riunita sotto una unica amministrazione, ed espone le ragioni per le quali non fu possibile tenere distinte le tre reti: accenna anche ai provvedimenti addottati ed alle molteplici e gravi difficoltà che furono superate.

Ritiene quindi esagerate le accuse che si muovono all'esercizio di Stato, avvertendo che la maggior parte degli inconvenienti si lamentano anche coll'esercizio privato; difende contro le obbiezioni dell'on. Cottafavi l'istituzione delle direzioni compartimentali. Venendo al disegno di legge, già presentato dall'oratore, dimostra che i 200 milioni sono sufficienti per i primi esercizi. Conchiude affermando la necessità di espansione del traffico ed esprimendo la fiducia che Governo e Parlamento sapranno compiere il loro dovere (*approvazioni*).

CAVAGNARI è favorevole al disegno di legge.

RUBINI approva il disegno di legge ed afferma la necessità di procedere gradualmente nei lavori; perciò non sarebbe favorevole alla proposta di maggiori spese, fatta dall'on. Maggiorino Ferraris. Osserva che sarebbe criterio di sana finanza provvedere alle progressive esigenze del traffico in proporzione del progressivo aumento del provento netto dell'esercizio. Ciò nonostante si rende ragione delle esigenze del traffico e quindi non si oppone alle proposte del Governo; ha però creduto suo dovere mettere in guardia il Governo contro il pericolo delle esagerazioni e delle spese superflue e ciò in nome degli interessi generali dei contribuenti.

ORLANDO chiede che se il Governo intenda adottare tariffe ridotte a favore dei principali porti italiani, assegnando a ciascuno la propria zona di influenza all'interno: ciò aumenterebbe la navigazione di cabotaggio e sgraverebbe le linee dalla pletora delle merci.

CRESPI pure apprezzando i consigli di prudenza dati dall'on. Rubini, ritiene però supremamente necessario ed urgente riparare al disservizio ferroviario notando che le nostre linee e il nostro materiale sono inadeguati al traffico. Approva i duecento milioni ed è disposto ad approvare anche una spesa maggiore. Trattasi di un problema vitale per la economia nazionale. Risolverlo adeguatamente è dovere del Governo e del Parlamento (*approvazioni*).

Parla il ministro

CARMINE, Ministro dei LL. PP., ha esposto il suo pensiero su questo disegno di legge nella relazione che ha dettato a nome della Commissione parlamentare. Conferma che gli attuali inconvenienti derivano in gran parte dalla mancanza di preparazione con cui fu iniziato il nuovo ordinamento. La colpa di questo non risale però a questo e a quell'altro ministro, ma ricade un po' sopra tutti e nel Parlamento e nel Governo e tutti devono ora mettere tutta la loro buona volontà per provvedere, esaminando il problema con assoluta equanimità, rifuggendo da tutto ciò che può inasprire la discussione (*benissimo*).

La impreparazione

Il servizio di Stato dovette essere da noi attuato in poco più di due mesi: erano dunque inevitabili molti inconvenienti, ai quali trattasi ora di riparare. Ricorda che fu necessario improvvisare nuovi ordinamenti coi rispettivi mutamenti nella destinazione del personale direttivo e, a questo proposito, conviene con l'on. Maggiorino Ferraris che non debbano ora introdursi nuove modificazioni. Altri inconvenienti dipendono dal fatto che la rete di Stato si presenta poco organica per la coesistenza della rete meridionale, la quale obbliga l'amministrazione delle ferrovie di Stato a lasciare, in alcuni casi, il traffico remunerativo alle meridionali, negli scambi commerciali con il Mezzogiorno e la Sicilia. Nota poi che il cambiamento di organizzazione ha avuto per effetto di produrre molti malcontenti nel personale per le inevitabili disparità di trattamento: anche a questa condizione di cose potrà venire qualche vantaggio dal riscatto delle meridionali.

Ad eliminare questo malcontento il Governo intende di fare una unificazione degli organici, sulla base dell'organico più favorevole e sopprimere le differenze di trattamento che dipendevano dalla legge del 1902. Circa la regolarizzazione degli anziani, di cui ha parlato l'on. Panié, dichiara che il Governo intende di prendere tutti gli opportuni provvedimenti, anche di carattere legislativo. Spera che i ferrovieri vorranno cooperare a consolidare l'esercizio di Stato, astenendosi da agitazioni inconsulte ed intempestive, contro le quali Governo e Parlamento opporrebbero la più assoluta resistenza (*approvazioni*).

Il materiale

Venendo alla questione del materiale, espone quale fosse la consistenza di esso al momento del cambiamento di esercizio, avvertendo che il fabbisogno si può valutare diversamente, secondo che si tenga conto del periodo di massimo traffico o del traffico medio. Egli ritiene ad ogni modo che debba tenersi conto del primo, onde evitare anche momentanee mancanze. Alla deficienza dei carri si provvede col noleggio di carri esteri, non essendo per il momento possibile di averne un numero sufficiente dall'industria nazionale. Circa le proposte di Maggiorino Ferraris, e più specialmente circa l'acquisto delle locomotive nota che le fabbricazioni nazionali hanno già il lavoro impegnato per due anni, e che non è agevole acquistare dalle fabbriche estere. Non crede che sarebbe opportuno proclamare ora in faccia all'Europa, che abbiamo bisogno di 1000 locomotive, perchè le pretese degli industriali sarebbero notevolmente aumentate (*commenti*). Fa, poi, osservare come non sarebbe possibile di trovare subito tutto il personale necessario per un così grande aumento di macchine. Riconosce con l'on. Ferraris che una gran parte del materiale rotabile è antiquata e dichiara che a rinnovarlo in notevole misura si dovrà provvedere con maggiore sollecitudine. A questo scopo il Governo intende estendere gli effetti della legge anche all'esercizio 1907-908, che verrebbe aumentato di cento milioni. Circa l'epoca di presentazione del programma completo di opere ferroviarie, nota che ora interviene un elemento nuovo, il riscatto, cioè, delle meridionali; e quindi è opportuno differire quella presentazione al 15 giugno (*benissimo*).

Quanto agli impianti stabili, fa osservare all'on. Ferraris, che l'entità dei lavori non può sempre commisurarsi agli stanziamenti dei bilanci: crede poi che l'avere accettato il presente disegno di legge costituisca un notevole beneficio, perchè la compilazione, presentazione ed esame di un nuovo disegno di legge avrebbero fatto ritardare d'assai i provvedimenti di immediata necessità. (*approvazioni*).

La risposta agli oratori

Assicura l'on. Calissano, il quale non vorrebbe che negli impianti fossero dimenticate le piccole stazioni, che è intenzione della direzione generale di provvedere equamente ovunque siavi il bisogno. All'on. Cavagnari risponde che nessun impegno è stato preso per la Genova-Spezia e che non è esclusa la possibilità di una nuova linea. Accenna all'aumento del traffico che si è verificato nel presente esercizio; crede che in esso abbia avuto notevole parte anche lo straordinario trasporto di carboni che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha dovuto fare fra i diversi depositi. Quanto alla deficienza dei carri che si lamenta specialmente, dichiara che vi sono migliaia di carri che non si possono caricare o che le linee seguenti a Genova sono inadeguate all'aumento dei trasporti. Assicura però che con il nuovo parco del Campasso si avrà un notevole miglioramento.

Assicurà l'on. Abignente che avrà cura di impedire che si rinnovino gli inconvenienti da lui lamentati circa i viaggi in ferrovia. Associandosi alle parole pronunziate dall'on. Cottafavi, elogia vivamente l'opera del direttore generale comm. Bianchi, il quale merita le simpatie, l'encomio e la fiducia del paese. (*approvazioni*). Ricorda, poi, di avere, fin dal 1894 in una sua relazione, richiamato l'attenzione della Camera sulla deficienza delle casse patrimoniali e di aver anche in seguito più volte invocato provvedimenti.

Dopo aver riconosciuto i difetti dell'esercizio, dichiara di voler fare di tutto per risolvere uno dei problemi più vitali per la ricchezza della nazione. (*vivissimi approvazioni*).

Una votazione

Il PRESIDENTE annuncia il risultamento di votazione per un segretario della presidenza:

Visocchi 188
Cirmeni 174
Schede bianche 122.
Proclama il ballotaggio.

La seduta termina alle 19,5. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 15 marzo notte

(*mg*) Due buoni discorsi registra oggi la seduta della Camera: quello dell'on. Rubini e quello dell'on. ministro dei Lavori Pubblici.

Il primo, conservandosi quel rigido finanziere che è sempre stato, ha ammonito l'assemblea di guardarsi dai facili entusiasmi, che potrebbero spingerla a compromettere la solidità del bilancio.

Egli ammette che le ferrovie di Stato daranno in questo esercizio un maggiore gettito di venticinque milioni al lordo: ma sarebbe errore ritenere consolidato nel futuro esercizio questo incremento del traffico. Sarà un risultato soddisfacente se il progressivo incremento del traffico si verificherà, nei prossimi esercizi, nella misura del tre per cento.

Dunque è prudenza l'attendere.

L'on. Carmine, con parola precisa e logica, chiarì le vere condizioni delle reti ferroviarie di Stato, che sono effettivamente gravi, per la impreparazione con la quale si inaugurò l'esercizio di Stato, impreparazione della quale sono responsabili un po' tutti.

In altri paesi ci vollero anni molti per organizzare l'esercizio governativo; da noi si arrivò in settanta giorni.

Anche l'esistenza della rete meridionale, esercitata dall'industria privata, che ne è la proprietaria, contribuì ad ostacolare la normale attivazione dell'esercizio di Stato: onde la necessità del riscatto si impone per dare costituzione organica alla rete di Stato.

Discorrendo del materiale rotabile diede alla Camera la lieta novella che per la fine di settembre del 1907 le ferrovie disporranno del numero di locomotive, carrozze e carri che il traffico esige. Ma frattanto come si provvederà per arrivare all'ottobre 1907? Mancano ancora diciassette mesi, durante i quali il disagio continuerà. Nè bisogna perdere di vista che l'aumento del traffico, il quale si verificherà durante il corso di questi diciassette mesi, sarà cagione necessaria della deficienza.

La Camera seguì il ragionamento dell'onor. Carmine con simpatica attenzione e lo confortò con le sue approvazioni che furono quasi generali.

Ma giova tenere conto del fatto che l'agitazione nervosa alla quale l'assemblea era in preda per l'atteso risultato della votazione segreta avvenuta in principio di seduta, aveva tolto molta parte del suo legittimo effetto al discorso del ministro, che per il valore dell'uomo e per l'importanza dell'argomento, doveva avere una sorte migliore

⁂

La notizia che al ministero non aveva arriso la vittoria nelle elezioni dei commissari del bilancio, giunse nell'aula quando la seduta stava per essere levata e produsse impressione profonda e dolorosa

La sconfitta — come la chiamano i giornali dell'antica maggioranza — non avrà conseguenze parlamentari immediate, ma determina, senza dubbio, la posizione difficile del gabinetto con una Commissione del bilancio ostile — 21 oppositori contro 15 ministeriali — che ad ogni istante potrà creare imbarazzi al governo. Ma è caratteristico che siano caduti i candidati che più specialmente possono dirsi sonniniani — il Pompili, il Donati — mentre si salvarono candidati di Destra: il Grippo, il Mariotti.

La *Tribuna*, naturalmente, è lietissima del risultato della votazione odierna e loda la compattezza dell'opposizione, che ha vinto concentrandosi nel campo costituzionale, mentre il Ministero ha dovuto acquistare i voti dei gruppi antimonarchici ed anticostituzionali.

L'*Avanti* occupandosi dell'odierna votazione fa questa statistica: 137 votarono per il ministero, 172 contro, 23 votarono schede bianche e questi ultimi non sono certo ministeriali. Crede si vada a grandi passi verso le elezioni generali.

La *Patria* sommate tutte le cifre della votazione, dice che l'opposizione ha raccolto 515 voti ed il ministero 392, e ne trae conclusioni che sono facili ad immaginare.

La battaglia agli uffici

Costituzione degli uffici
ed esame dei progetti di legge

Roma, 15 marzo sera

Stamane alla Camera si riunirono gli uffici per la costituzione e la nomina dei commissari per l'esame dei disegni di legge presentati dal ministero. I deputati accorsero agli uffici in gran numero. Il dibattito in tutti gli uffici fu minimo, anzi in qualcuno non vi fu affatto. Parecchi uffici non ebbero tempo di nominare i commissari per tutti i disegni di legge.

Al 1.o ufficio riuscirono i candidati dell'opposizione; il II e il III riuscirono morti. Il IV fu per l'opposizione; il V pel ministero; il VI e il VII riuscirono di opposizione; l'VIII e il IX ministeriali.

La battaglia in tutti gli uffici fu asprissima. In alcuni uffici la differenza dei voti fu di 2 o 3, mentre nel VII gli oppositori ebbero 25 suffragi e i ministeriali 7. In media per ogni ufficio concorsero 35 deputati. Si calcola che i deputati in complesso furono 320.

Al IX ufficio si recò anche il marchese Di Rudinì che da parecchi anni non partecipava ai lavori degli uffici. I socialisti furono assai numerosi. I ministri naturalmente non intervennero, bensì i sottosegretari.

Ufficio I: Pais Serra, Massimini, Soulier;
Ufficio II: Dari, Pala, Ginori-Conti;
Ufficio III: Cavagnari, De Amicis, Artom;
Ufficio IV: Bertolini, Castiglioni, Celesia;
Ufficio V: Curioni, Cottafavi, De Michetti;
Ufficio VI: Daneo, Cimati, Salvia;
Ufficio VII: Solimbergo, Leone, De Tilla;
Ufficio VIII: Falconi Gualtieri, Cantarano;
Ufficio IX: Bertolini, Fera, Rota.

Alcuni uffici nominarono anche i commissari sui disegni di legge presentati di recente al governo.

La discussione
La nomina dei commissari

Roma, 15 marzo notte

Dal *Giornale d'Italia* si rilevano fra altro i seguenti particolari della discussione d'oggi agli uffici della Camera.

All'ufficio 1.o l'on. Morando si è dichiarato in massima favorevole al progetto sui provvedimenti per il Mezzogiorno ma osservò che parecchie disposizioni non applicandosi anche alle altre provincie potranno suscitare del regionalismo. L'on. Pellerano ha combattuto questo concetto notando che a condizioni eccezionali debbono applicarsi provvedimenti eccezionali.

Nell'ufficio 4.o l'on. Dal Verme ha parlato contro l'abolizione dell'imposta prediale e si è dimostrato partigiano di una perequazione anche anticipata ma solo a quelli cui spetta. Lo on. Scorciarini ha combattuta l'opinione di Dal Verme.

Nell'ufficio 6. l'on. Fulci Nicolò propose la sospensione che fu però respinta.

Nell'ufficio 7.o l'on. Majorana Giuseppe non approvò il metodo prescelto per il disgravio della fondiaria. L'on. Torraca difese il progetto ministeriale.

Pei provvedimenti pel Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna mancano i commissari degli uffici II, III, V, VIII, IX e rimasero eletti per gli altri uffici: al I. Morando, al IV Girardi, al VI Larizza, al VII Majorana Giuseppe.

Sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali all'ufficio 1.o l'on. Massimini ha parlato a favore del principio riformatore del progetto sostenendo però che debbasi sostanzialmente modificare l'articolo 4, che accorda al governo di sospendere per un mese i Consigli comunali senza le guarentigie stabilite per gli scioglimenti delle amministrazioni comunali. L'on. Vallone si è associato all'on. Massimini.

Nell'ufficio 5.o gli on. Pozzi e Stoppato hanno parlato contro il progetto che fu invece difeso dall'on. Spirito Beniamino.

Nell'ufficio 6.o ha fatto qualche osservazione all'articolo 4.o Nell'ufficio 7.o gli on. Masciantonio e del Balzo si dichiararono contrari allo articolo 4.o perchè secondo loro lascia adito agli arbitri dei prefetti in tempi elettorali. Rispose l'on. Torraca difendendo il disegno di legge.

Per lo scioglimento dei Consigli Comunali e provinciali gli uffici II, III, VIII e IX non nominarono commissari. Al I. ufficio fu eletto commissario Massimini, al IV Cocco Ortu, al V Spirito Beniamino, al VI Gorio, al VII Del Balzo.

Sui provvedimenti per l'esercizio di Stato al l'ufficio 1.o non ebbe luogo discussione. L'onor. Tedesco si limitò a fare una riserva circa il controllo consuntivo della Corte dei conti. Nel l'ufficio 4.o non vi è stata discussione. Nell'ufficio 6.o l'on. Chiapusso approvò in massima il progetto e l'on. Daneo fece qualche osservazione. Nell'ufficio 7.o l'on. Majorana dichiarò di accogliere con riserva quanto nel progetto è stabilito. L'on. Vendramini disse che bisogna chiamare in commissione il ministro per sapere quali provvedimenti intende addottare per le linee di proprietà dello Stato. L'on. Finocchiaro-Aprile disse che bisogna fare delle modifiche al progetto.

Pei provvedimenti ferroviari mancano i commissari degli uffici II, III, V, VIII e IX. Riuscirono eletti: al I Morelli-Gualtierotti, al IX Abigente, al VI Daneo, al VII Finocchiaro-Aprile.

Sul progetto per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali al 1.o ufficio gli onor. Gussoni e Libertini Gesualdo parlarono a favore del progetto. Nell'ufficio 4.o e 6.o non vi furono discussioni. Nell'ufficio 7.o l'on. Nuvoloni ha parlato in favore del progetto.

La votazione
considerata dalla stampa romana

Roma, 15 marzo notte

Commentando la votazione degli uffici il *Giornale d'Italia* dice che stamattina erano presenti 304 deputati i cui voti si riversarono in numero di 172 sui candidati di opposizione e di 132 sui candidati ministeriali. Il *Giornale d'Italia* nota, però, che alla votazione della Camera sulla elezione di un segretario della presidenza altri 50 e più deputati che non erano intervenuti agli uffici si affermarono per il ministero, senza contare i deputati di Estrema che in una elezione politica voterebbero il ministero. Il giornale conclude testualmente: «La morale della favola è che stamane agli uffici gli amici del ministero furono poco diligenti e crediamo che quanto è avvenuto basterà loro ad ispirare una maggiore alacrità».

La *Tribuna* dice che la giornata di oggi è stata una lezione per il ministero e per i suoi sostenitori, perchè dimostra che le proposte del ministero, appena sottoposte ad un esame critico ma sereno, non hanno trovato una maggioranza che le sostenga

La *Vita* dice che le votazioni di oggi non provano che la maggioranza battuta al primo febbraio sia risorta. Si tratta di successi — dice la *Vita* — ma non di vittorie; cioè di una azione risolutiva per ottenere la quale, occorre che la maggioranza provochi un voto per provare che essa è maggioranza organica, forte, senza paure. La *Vita* rileva che la Estrema è stata unita, disciplinata intutte le votazioni. E' rimasta coi vinti — conclude la *Vita* — ma senza di essa che cosa mai sarebbe stato?

Il *Messaggero* attribuisce la sconfitta dei candidati ministeriali alla mancanza di sollecitudine per parte dei ministeriali

L'*Italie* dice che malgrado tutto le votazioni di oggi non creano affatto una nuova situazione politica. I voti di oggi non hanno per il governo la portata che vorrebbe attribuirvi l'opposizione.

La *Vita* pubblica il testo di una lettera che il ministro Sacchi ha diretto all'Associazione della Stampa in risposta al telegramma di plauso per il progetto dell'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Sacchi, ringraziando, si compiace dell'approvazione che gli viene dal Consiglio direttivo dell'Associazione come conferma che l'abolizione è voluta da tutti i partiti se i membri del Consiglio rappresentanti di giornali di parte diversa si trovano concordi.

La giunta del bilancio

Roma, 15 marzo notte

Ecco i risultati della votazione per la Giunta del bilancio: Riuscirono eletti: Per la opposizione: Maiorana con 225 voti, Abignente 212, Fasce 207, Pozzi 196, Ferraris 196, Rava 180. Riuscirono eletti i ministeriali: Grippo con voti 163, De Viti 148, Mariotti 147. Non riuscirono eletti i ministeriali Mazziotti con voti 146, Pompilj con 144 e Donati con 142.

La votazione per l'elezione dei tre membri dlla Giunta permanente dei trattati e tariffe, ha dato i seguenti risultati: Eletti: Cappelli (opposizione) con 203 voti; Daneo (opposizione) 193; Bergamasco (ministeriale) 151. Non è eletto Colajanni (ministeriale) con 148.

Per la commissione dei progetti militari

Roma, 15 marzo notte

Lo spoglio delle schede per l'elezione dei membri dlla Commissione parlamentare per l'esame dei progetti militari, è terminato ora. Dei candidati ministeriali: Basetti ebbe 135 voti; Borsarelli 154; Dal Verme 307; Fani 158; Pistoia 163; Riccio 154; Rubini 160; Spirito Francesco 149.

Dei candidati dell'opposizione: Aubry 199; Compans 181; Dal Verme 307; Di Saluzzo 191; Guarracino 157; Pais 212; Spingardi 200; Libertini Gesualdo 187.

Eletti: Dal Verme, Pais, Spingardi, Aubry, Di Saluzzo, Libertini, Compans, Pistoia, Rubini, Fani, Guarracino e Borsarelli che è eletto perchè più anziano di Riccio.

NEL CAMPO DELLE RIFORME

Il progetto di legge pel silurificio di San Bartolomeo

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 marzo sera

Ecco le principali disposizioni del disegno di legge presentato dal Ministro della Marina on. Mirabello, circa il personale lavorante occorrente per la fabbrica di siluri della regia marina a San Bartolomeo (Spezia):

Per l'impianto e l'esercizio della fabbrica di siluri di San Bartolomeo è assegnato un personale lavorante non superiore, in complesso, a 100 individui che costituiranno un ruolo separato. Gli operai acquistano diritto a liquidare la pensione presso la Cassa Nazionale di previdenza quando abbiano compiuti 25 anni di servizio e siano riconosciuti inabili a continuarlo; quando abbiano compiuto 60 anni di età con 25 almeno di servizio; quando per ferite od infermità contratte per cause di servizio siano resi inabili a continuarlo, qualunque sia la durata dei servizi anteriori e l'età raggiunta, dietro rinunzia delle indennità previste dalla legge per gli infortuni sul lavoro. Il tempo di servizio utile per la pensione è rappresentato dalla somma dei successivi periodi di servizio prestato nella qualità di operaio nella fabbrica di siluri. Nella determinazione della durata del servizio utile per la pensione sono anche computati il servizio militare, nonchè gli altri civili prestati nella amministrazione dello Stato. In nessun caso è tenuto conto del servizio anteriore al 17.o anno di età.

⁂

La pensione annua dell'operaio che abbia compiuti 60 anni di età con almeno 25 di servizio, o che abbia compiuti 25 anni di servizio e sia riconosciuto inabile a continuarlo, sarà liquidata in base della media delle due mercedi giornaliere più elevate alle quali sia pervenuto durante l'ultimo decennio e che abbia mantenute per due anni almeno. A 25 di servizio la pensione corrisponderà alla detta media moltiplicata per 150. Questo moltiplicatore sarà aumentato di 3 unità per ogni anno di servizio oltre i 25.

Le ferite o le infermità provenienti per causa di servizio e che cagionano l'inabilità al lavoro, danno diritto al seguente trattamento speciale: la cecità, l'amputazione o la perdita assoluta delle mani o dei piedi ovvero di due di questi membri, alla pensione che avrebbe liquidato l'operaio a 60 anni di età in base alla mercede più elevata percepita durante il servizio, aumentata di un terzo; l'amputazione o la perdita assoluta di una mano o di un piede e le infermità equivalenti secondo le disposizioni in vigore per i funzionari dello Stato, alla pensione che avrebbe liquidato l'operaio a 60 anni di età in base alla mercede più elevata percepita durante il servizio; le ferite e le infermità meno gravi alla pensione che spetterebbe all'operaio a 25 anni di servizio, calcolata sulla mercede più elevata sempre che esso non abbia diritto a maggior pensione per anzianità di servizio. In nessun caso la pensione potrà essere inferiore a lire 480 annue.

Gli operai sono inscritti alla Cassa Nazionale nel ruolo della mutualità, ma possono anche far passaggio al ruolo dei contributi riservati secondo le norme che regolano la Cassa di previdenza, rimanendo inalterato il contributo dello Stato per una pensione nel ruolo della mutualità.

Il contributo della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai è costituito: da una ritenuta sulle mercedi di lire 1.50 mensili per mercedi inferiori a lire 3 al giorno, e di lire 2 mensili per le mercedi giornaliere di lire 3 o superiori; da un contributo dello Stato, nella misura annua di lire 18 per ogni operaio con mercede inferiore a lire 3 giornaliere e di lire 24 per ogni operaio con mercede di lire tre o superiore.

⁂

Gli operai che diventino inabili al lavoro per infermità non dipendenti da causa di servizio e non si trovino nelle condizioni di età e di servizio stabilite per aver diritto a pensione vitalizia, possono richiedere la liquidazione del conto individuale. Coloro che nelle condizioni precedenti abbiano prestato più di 10 anni di servizio hanno diritto ad un versamento suppletivo da parte dello Stato perchè indipendentemente dai versamenti volontari il loro conto raggiunga un importo di 300 oppure 600 volte la mercede media dell'ultimo quinquennio secondochè non abbiano compiuto 15 anni di servizio; o ne abbiano compiuti 15 e non 20 oppure ne abbiano compiuti 20 ma non 25. Dietro richiesta dell'operaio la liquidazione del conto rispettivo è fatto dalla Cassa Nazionale sotto forma di pagamento della somma capitale assicurata. Gli operai che lascino il servizio per qualsiasi altro motivo conservano in loro favore anche i contributi già versati dallo Stato.

Dato lo statuto attuale della Cassa di previdenza, continua la relazione, nessuna combinazione è possibile in questo senso, essendo ammesso semplicemente la restituzione alle famiglie delle quote versate dall'operaio quando questi sia inscritto nel ruolo dei contributi riservati e muoia prima di 60 anni senza aver domandato la liquidazione del proprio conto. Ma tale condizione, conclude la relazione, è pari a quella fatta più recentemente agli operai delle Manifatture dei tabacchi, delle Saline e delle officine carte-valori, e risponde a quella unificazione desiderata dall'ordine del giorno approvato dalla Camera.

L'IMPORTAZIONE IN ITALIA

Gli aumenti e le diminuzioni

Roma, 15 marzo sera

Il valore delle merci importate nel gennaio 1906 ascese a lire 166.278.293, quello delle merci esportate a lire 116.708.130. Il primo presenta un aumento di lire 19.691.330, il secondo uno di lire 2.880.210, di fronte al gennaio 1905. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e l monete, importati per lire 8.667.000 e desportati per 558.100 con una aumento di lire 8.161.400 all'entrata ed uno di 130.300 all'uscita. All'entrata, oltre all'aumento di 5.2 milioni nel grano, si ebbero aumenti di 5.6 milioni nel carbone fossile e di due milioni nelle macchine. Un arresto si ebbe invece nel movimento delle materie seriche, essendo diminuita di 3.5 milioni l'importazione e di 9.1 milioni l'esportazione della seta tratta. Grazie al buon raccolto delle olive, l'esportazione dell'olio, depressa nel 1905, riprese nel gennaio, dando luogo ad un aumento di 3 milioni; contemporaneamente si è ristretta di 1.5 milioni l'importazione dell'olio estero. Anche la canapa presenta un primo segno di ripresa, con un aumento di 1.4 milioni all'uscita. Fra i manufatti l'aumento più notevole è dato dai tessuti di cotone per 2.4 milioni.

I Sovrani inaugurano la mostra delle Società amatori di B. A.

Roma, 15 marzo sera

Stamane si inaugurò la mostra della Società amatori e scultori di Belle Arti nel palazzo di Belle Arti. Alle 11 giunsero in *landeau* il Re e la Regina ricevuti dal Sindaco, dal co. di S. Martino e dalla presidenza delle due Società. I Reali fecero il giro della Mostra fermandosi circa un'ora. Nella sala dedicata al compianto Francesco Vitalini le signore con gentile e commovente pensiero deposero numerosi mazzi di viole.

LA CRISI SOCIALISTA

La convocazione della direzione del partito

Le deliberazioni del gruppo parlamentare

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 marzo notte

La direzione del partito socialista è convocata per mercoledì 21 corrente. Nella riunione d'oggi, tenuta dal gruppo parlamentare socialista si è deliberato di nominare una commissione incaricata di redigere una dichiarazione che spieghi al proletariato ed al partito socialista le ragioni che hanno determinato le recenti deliberazioni del gruppo di fronte al Ministero Sonnino. A far parte della commissione furono nominati Ferri, Morgari e Turati, i quali si riuniranno domattina. I presenti, quindi, hanno stabilito di combattere la proposta del governo di mantenere il sequestro preventivo dei giornali per i reati contro il pudore.

Si è dato incarico ai deputati presenti di combattere quelle disposizioni di legge che sono troppo restrittive. Si è deciso, inoltre di sostenere le modificazioni dell'articolo relativo al diritto degli elettori amministrativi di opporsi alle decisioni dei commissari regi nel senso di facilitare tale facoltà e di combattere l'articolo che dà facoltà al prefetto di sospendere le deliberazioni di una amministrazione comunale sostituendo la Giunta con un commissario per un mese.

In seguito alla notizia pubblicata ieri sera che i redattori dell'*Avanti* sarebbero solidali con i sindacalisti, i redattori dell'*Avanti!* Romualdi, Podrecca, Sgarbi e Galantara dichiarano che essi sono pienamente solidali con Enrico Ferri direttore dell'*Avanti!* oltrechè per le proprie convinzioni anche per la imparzialità e la lealtà con cui egli dirige il giornale nello scopo di sempre meglio cementare l'unione del partito.

I redattori Menicelli e Panella poi dichiarano che pur essendo nell'attuale momento politico in dissenso teorico con Ferri, non ne riconoscono meno l'attività imparziale come direttore dell'*Avanti!* e la sincerità unitaria come uomo del partito.

Ferri è tornato stamane a Roma da Milano. Egli non si è mostrato preoccupato del vento che gli soffia contro ed è convintissimo che anche questa volta l'unità del partito sarà salva.

L'on. Todeschini scrive questa sera nell'*Avanti* una lettera diretta a Walter Mocchi, in cui con vivacissima ironia ribatte le accuse contenute nella nota intervista del *Messaggero*.

SENATO DEL REGNO

Roma. 15 marzo notte

Presidenza del senatore CANONICO. La seduta è aperta alle ore 15.5

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'Ambasciatore di Francia: « Monsieur le President, — Au debut de la seance de hier le Senat du Royaume sur la proposition de M. le senateur Casana a bien voulu marquer les sentiments unanimes de condoleance que lui a inspirè la douloureuse catastrophe des mines de Courrièr. Je vous prie de vouloir bien vous faire auprès de la Haute Assemblèe l'interprete de la reconnaissance de mon gouvernement pour la nolfe carque de solidarietè qu'elle a tenu à doner,n à la nation francaise à l'occasion du deuil qui vient de la frapper. Agrèez, monsieur e president, les assurances de ma haute consideration. — Camille Barriere ».

Si prosegue, quindi, la discussione del disegno di legge sullo

stato giuridico degli insegnanti

delle scuole medie regie e pareggiate.

ARCOLEO riscontra come nelle modificazioni proposte per l'art 18 vi siano alcune anomalie giuridiche. Crede enorme la facoltà che si vorrebbe con tale articolo concedere per modo che tutti potessero fare ricorso contro il decreto del ministero Non darà, dunque, il suo voto a questo che egli ritiene una vera anomalia giuridica.

DEL GIUDICE relatore rileva l'opportunità che l'insegnamento stesso possa tutelare il suo interesse. Egli confida che il Senato non vorrà mettersi per tale via, la quale ci farebbe perdere la libertà individuale da una parte e quella della collettività dall'altra.

PIERANTONI afferma che non vede alcuna anormalità giuridica sull'art. 18, confida che lo voterà, come l'altro ramo del Parlamento fece.

Su proposta dell'on. DEL GIUDICE si approva questo articolo aggiuntivo: « Quelli fra i vincitori di un concorso che avendo rifiutato le residenze loro offerte abbiano perduto il loro turno e sieno passati in fine della graduatoria conserveranno il diritto alla nomina solo fino all'apertura di un nuovo concorso ».

E su proposta di SCIALOIA si approva pur questo: « Gli effetti di ciascun concorso speciale sono esauriti quando sieno state fatte in base ad esso le nomine alle cattedre vacanti per le quali il concorso fu aperto ».

La fine della discussione

Sull'art. 21 DINI a nome dell'Ufficio accetta il termine di due anni per le ispezioni e accetta pure che si dica «previo risultato favorevole della ispezione». Così viene approvato insieme all'art. 22 con l'aggiunta che il presente disegno di legge andrà in vigore non più tardi del 1 gennaio 1907.

Il PRESIDENTE legge il seguente articolo nuovo che prenderà il n.o 23, proposto dal sen. Scialoia accettato dal Ministero e dall'Ufficio Centrale: « Per Decreto Reale sarà determinata l'entrata in vigore delle disposizioni della legge presente in modo che nessuno di posizione sia ritardata oltre il 31 di dicembre 1906 ». L'articolo è approvato.

La seduta è levata alle ore 17,43. Domani seduta alle 18.

Notizie militari

Roma, 15 marzo sera

Eccovi il prospetto numerico delle promozioni dell'esercito nel mese di marzo:

Corpo di Stato maggiore: 1 a tenente colonnello di fanteria; 2 a colonnello, 15 a tenente colonnello, 21 a maggiore, 52 a capitano, 32 a tenente.

Cavalleria: 4 a tenente colonnello, 4 a maggiore, 5 a capitano, 22 a tenente.

Artiglieria: 1 a colonnello, 2 a tenente colonnello, 4 a maggiore, 9 a capitano, 6 a tenente.

Genio: 3 a colonnello, 1 a tenente colonnello, 8 a capitano, 1 a tenente.

Personale distretti: 3 a capitano.

Fortezze: 1 a capitano.

Corpo sanitario: 1 a maggiore, 2 a capitano 4 a tenente.

Commissariato: 1 a tenente colonnello, 2 a maggiore, 5 a capitano

Contabili: 1 a tenente colonnello, 7 a capitano, 1 a tenente

Veterinari: 5 a capitano, 6 a tenente.

In complesso sono 236 promozioni con cui si sono coperte le vacanze fino al 13 marzo; a quelle che si verificano fino al 31 marzo verrà provveduto con nomine suppletive.

Nelle promozioni sono compresi: a maggiori di *Fanteria* Cantu, Ferrari, Scofferol, Rocca, Mascheri. A capitani di fanteria Gandi, Cotti, Rosata. *Cavalleria*: a tenente colonnello Battaglia; a maggiore Airoldi. *Artiglieria*: a tenente colonnello Parodi, a capitano De Gennaro. *Genio*: a capitano Ricaldoni, Monteleone, Bonardi. *Contabili*: a capitano La Piccirella e Tempesta.

Nessuna sostituzione di comandanti a Creta

Roma, 15 marzo sera

Il ministero della guerra comunica: «Non sussiste che il ministero della guerra abbia determinato la sostituzione del colonnello Benedetti del comando delle truppe internazionali a La Canea e stia provvedendo ad essa. Sussiste invece che il colonnello rientrerà in Italia per fruire d'una licenza ordinaria da tempo domandata e per ora non sarà sostituito nel suo incarico restando a Creta il consueto contingente delle truppe italiane al comando del tenente colonnello Dini.

L'immane disastro di Courrières

Lo sciopero dei minatori

I timori di un'epidemia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 15 marzo sera

Ieri si è continuato tutto il giorno a lavorare nelle miniere di Courrieres. Alcuni minatori coraggiosi continuano a discendere nei pozzi a ricercare i cadaveri, malgrado lo spaventoso fetore. Le maggiori precauzioni sono prese per scongiurare il pericolo di un contagio temuto dai medici. Una folla di vedove e di orfani continua a sfilare dinanzi ai cadaveri, ma tutti sono costretti a turarsi il naso e la bocca.

Si sono estratti 53 cadaveri, di cui sei ci sono stati riconosciuti. Per ordine del Prefetto si procede immediatamente al seppellimento, ma i becchini si trovano con difficoltà. Si è riusciti a fare 40 discese nel pozzo numero 3. Un minatore disceso ha detto che ha veduto trecento cadaveri ammonticchiati e carbonizzati.

I delegati dei minatori sono stati citati dal giudice istruttore di Bethune il quale ha aperto un'inchiesta.

Il Sindacato dei minatori, sorpreso dalla spontaneità dello sciopero, giudica che il momento sia stato male scelto. Esso cercherà di contenere il movimento nel congresso che si riunirà domani. Se il congresso deciderà di sottoporre le rivendicazioni che saranno formulate alla Compagnia, la dichiarazione dello sciopero o la continuazione del lavoro dipenderà da quest'ultima.

Le squadre di salvataggio

Le squadre che discendono nei pozzi si compongono di settanta uomini. Sei uomini sono incaricati di portare le barelle; 2 di essi sono incaricati di rilevare i compagni quando non possono resistere alle emanazioni pestilenziali dei cadaveri portate nell'aria dai ventilatori. Occorrono circa due ore ai portatori per percorrere la distanza di 800 metri. Il servizio di ordine disimpegnato dai soldati e dagli agenti è soddisfacente malgrado la temperatura rigida Cade la pioggia.

Nel pozzo numero 4, su 870 minatori ne sono discesi solamente1. A Drocourt ed a Autricourt, lo sciopero è stazionario. Lo sciopero generale è stato dichiarato a Courrières. Non vi è stata mandata la truppa. Regna la calma. Grandi precauzioni sono state prese per evitare incidenti. Il lavoro dell'estrazione dei cadaveri diventa sempre più penoso per la decomposizione dei cadaveri. I cadaveri vengono deposti nelle bare al fondo delle miniere e le bare risolgono sulle gallerie e sono poi portate alla presenza dei supposti parenti. Il seppellimento delle salme si fa nel mattino alle ore 10 e nel pomeriggio alle 4.

L'ingegnere capo avvelenato?

I pompieri di Parigi ed i minatori vestfaliani rendono servizi inapprezzabili. Essi discendono prima ad esplorare la posizione dei cadaveri che gli operai vanno poscia a prendere quando l'aria diventa respirabile. E' corsa la voce, ma non ha fondamento, che dei pompieri fossero morti stamane. Tutti i pompieri ed i minatori vestfaliani godono invece ottima salute ma sono esausti dalla fatica.

Seicento minatori discesi alla stazione di Lens per riprendere il lavoro, si unirono agli scioperanti. Brigate di gendarmeria si attendono dalle varie regioni. L'ingegnere capo Leon, che dopo la catastrofe si adoperò alacremente al salvataggio, dovette recarsi ad Arras colpito da violenti dolori intestinali. Si crede si tratti di un principio di avvelenamento per le emanazioni putride.

Il ministero Sarrien

I commenti al voto di ieri

Il blocco si ricompone

Parigi. 15 marzo sera

Lo scrutinio di ieri sulla priorità a favore dell'ordine del giorno di Mangeout e di Couiba, ha dato le cifre ratificate seguenti: Voti favorevoli 299; voti contrari 230.

La maggioranza risulta composta da socialisti- radicali e radicali socialisti, membri della unione democratica, da 9 progressisti, fra i quali Cechanel, e da un nazionalista, Lepelletier.

La minoranza comprende i deputati di Destra, i progressisti ed i nazionalisti, più un repubblicano di sinistra, Cardon.

Cinquanta deputati si sono astenuti e cioè: 22 socialisti, fra cui Jaurès, un radicale socialista, 5 repubblicani di sinistra, 17 progressisti, 2 membri della destra e 3 nazionalisti.

Infine 28 deputati erano assenti per congedo.

I giornali socialisti e radicali esprimono la loro soddisfazione per le dichiarazioni del governo alla Camera. Dicono che la maggioranza repubblicana si unisce e che il blocco si riforma. « Il governo può agire: sarà sostenuto ».

Jaurès nell'*Humanitè* deplora soltanto che il governo non abbia decretato all'amnistia per gli antimilitaristi.

La *Republique Francaise* constata che il Gabinetto non potè formarsi e riunire una maggioranza che lasciando nell'ombra parecchie questioni essenziali. Questo giornale crede che il Ministero si dimetterà dopo le elezioni.

I nazionalisti conservatori cattolici dicono che il programma del Ministero è un programma di anarchia, di guerra civile e di rivoluzione, e che il Gabinetto si incammina su di una via di persecuzioni. Esso non esiterà a deferire all'Alta Corte il preteso conflitto cattolico.

Alla Camera francese

La chiusura della discussione sulla Marina

I provvedimenti per le artiglierie

Parigi, 15 marzo notte

Nella seduta antimeridiana della Camera si riprese la discussione del bilancio della marina. Rispondendo a varie osservazioni, il ministro della marina disse che il cannocchiale da tiro fu già stabilito sopra un certo numero di corazzate. L'oratore segnala poscia i progressi raggiunti sui proiettili che pur essendo più pesanti degli antichi, possiedono una velocità iniziale maggiore. Le granate di ghisa furono sostituite con granate di acciaio; la rapidità di tiro si aumenterà. La battaglia di Tsuschima provò la necessità di abituare i nostri cannonieri a tiri a grande distanza. Gli esercizi si faranno alla distanza di cinque o sei miglia invece di due o tre miglia. Le scuole di tiro si aumenteranno; si aumenterà pure lo *stok* delle munizioni per la mobilizzazione e quello delle munizioni per la riserva.

Thomson dice che le manovre navali del 1905 provarono la resistenza dell'allenamento degli equipaggi francesi e la resistenza delle navi. «Chiediamo al paese — soggiunge l'oratore — grandi sacrifizi, ma sono indispensabili per aumentare la forza della nostra difesa nazionale. Vogliamo la pace, ma il miglior mezzo per assicurarla è quello di tenersi preparati».

Nella seduta pomeridiana si approvò la convenzione franco-siamese Quindi si chiuse la discussione generale del bilancio della Marina.

Alfonso visita Fallières?

Parigi, 15 marzo sera

Il *Figaro* dice che è possibile che il Re di Spagna quando si recherà a trovare la principessa di Battenberg ad Oxford, si fermerà alla andata od al ritorno a Parigi per visitare il presidente della Repubblica.

Un complotto per assassinare Pierpont Morgan

Londra, 15 marzo sera

Il corrispondente della *Tribune* ha da New York: I giornali della sera annunziano che le autorità fanno un'inchiesta sopra un complotto recentemente tramato onde assassinare Pierpont Morgan .

La conferenza d'Algesiras

La condotta dell'Italia nella conferenza internazionale giudicata in Ungheria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 15 marzo sera

Il *Pester Lloyd* pubblica una corrispondenza da Roma sull'atteggiamento assunto dell'Italia nella conferenza d'Algesiras. «Da alcun tempo — dice — viene assai vivamente discussa la parte dell'Italia nella questione marocchina e ad Algesiras e, specialmente a Berlino e a Vienna, si giunge a delle conclusioni, che non sono propriamente lusinghiere per il regno alleato. Si mostra di credere, cioè, che l'Italia attenda soltanto l'occasione per svincolarsi dal la incresciosa triplice per gettarsi nelle braccia dei nuovi amici: Francia ed Inghilterra.

«Il linguaggio della stampa italiana verso la Germania è così poco amichevole e cortese, le relazioni dei corrispondenti italiani da Algesiras sono tanto tendenziose e di colore antigermanico che involontariamente viene da fare la domanda: Così scrivono, così giudicano gli alleati!».

Il corrispondente del *Pester Lloyd* aggiunge che si comprende la campagna antitedesca del la stampa francese, inglese e spagnuola, ma deve invece ben meravigliare che gli italiani, — i terzi nella triplice — assumano lo stesso atteggiamento francese, non facendo alcun mistero della loro antipatia per la politica germanica nel Marocco. Devesi quindi venire alla conclusione che la corrente che si va manifestando nella stampa italiana sia popolare e tanto più quando giornali di differente colore politico come il *Secolo* e il *Corriere della Sera* s'incontrano nello stesso giudizio, anzi, si potrebbe quasi dire nella stessa germanofobia. Il corrispondente romano dell'organo magiaro se la prende particolarmente col *Corriere della Sera* dal quale — dice — parte una pericolosa influenza suggestiva, che perturba la pubblica opinione nei suoi migliori elementi. Ricorda quindi le parole testè pronunciate dal Sonnino riguardo al triplice accordo, aggiungendo che non si potrebbero mettere in dubbio quelle parole, ma che però come stanno ora le cose la relazione dell'Italia colla triplice è diventata — *par force* — ben altra di quella del tempo della luna di miele sotto Francesco Crispi.

Accenna infine ai rapporti tanto amichevoli dell'Italia colla Francia e coll'Inghilterra e dice che comprendesi l'imbarazzo dell'Italia alla conferenza d'Algesiras. L'Italia è alleata della Germania, d'altra parte ha conchiuso col la Francia il suo trattato del Marocco e cioè riconosciuto il diritto della Francia sul Marocco; l'incertezza della sua posizione tra le due parti contendenti è certamente grande come è grande e naturale il suo desiderio di vedere appianati gli antagonismi. Perchè ove prima o dopo si dovesse giungere alla tanto temuta guerra mondiale, d'Italia corrispondendo ai suoi impegni come potenza della triplice, sarebbe inerme addirittura agli attacchi della flotta anglo-francese infinitamente superiore alla sua. D'altra parte il passaggio dell'Italia alle potenze occidentali solleciterebbe un conflitto col l'Austria-Ungheria.

Gli uomini politici italiani non si nascondono questi argomenti e comprendesi, quindi benissimo che l'Italia ha il maggiore interesse che venga evitato un serio conflitto.

Parigi, 15 marzo sera

Il corrispondente del *Journal* ad Algesiras dice che i delegati desiderano vivamente che la seduta di sabato prossimo sia definitiva. Radowitz disse che Almodovar e Visconti-Venosta hanno frequenti trattative per trovare una formula di soluzione.

Il corrispondente dell'*Eclair* ad Algesiras dice che la Germania cederà relativamente al numero delle parti del consorzio finanziario insistendo perchè l'ispettore della polizia abbia il comando di un porto.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Contro i persecutori degli ebrei
In previsione di disordini a Mosca

Il voto alle donne in Finlandia

Pietroburgo, 15 marzo sera

Il Consiglio dei ministri ha deciso di avvertire le autorità della necessità di misure severe contro gli eccitamenti violenti contro gli israeliti, ed ha deciso di processarne gli autori.

Ha autorizzato il ministro dell'interno a fare un'inchiesta per punir i colpevoli di negligenza nella repressione dei disordini. Il ministro della giustizia ha presentato una proposta per assicurare la libertà e la regolarità delle elezioni al Consiglio dell'impero ed alla Duma.

Il Consiglio dell'impero elabora appunto attualmente delle disposizioni in virtù delle quali sarà processato chiunque si permetterà di influenzare sul corso legale delle elezioni con minaccia, violenze, corruzioni, regali, pranzi ed altri mezzi illeciti.

Un manifesto del prefetto di Mosca esorta la popolazione a non credere alle voci annuncianti prossimi disordini. Daltronde se avvenissero, essi sarebbero rigorosamente repressi. Il governatore generale di Mosca è venuto a Pietroburgo per conferire circa l'applicazione delle misure in caso di eventuali disordini.

Si comunica da Helsingfors che il Senato finnico ha deliberato che simultaneamente all'introduzione del diritto elettorale generale e diretto nella Finlandia, venga concesso alle donne il diritto elettorale.

Parecchi individui invasero un vagone postale a Perovo sulla ferrovia Kazan-Mosca, rubarono sedicimila rubli e poi scomparvero. Due agenti postali vennero feriti.

I funerali del presidente Quintana

La partecipazione dell'equipaggio dell' "Umbria,,

Buenos Ayres, 15 marzo sera

La salma di Quintana fu trasportata alla cattedrale fra grande affluenza di popolo. Reggevano i cordoni il nuovo presidente Figueras Alcorta e i ministri. Assistevano alla cerimonia diplomatici e alti funzionari, le rappresentanze dell'esercito e della marina, distaccamenti di marinai dell'incrociatore italiano *Umbria* e dell'incrociatore tedesco *Panther*, grande numero di notabilità, fra cui moltissime della colonia italiana. La cerimonia religiosa fu imponente poscia il corteo si diresse al cimitero. Enorme folla si assiepava lungo tutto il percorso. La città è decorata a lutto, i fanali sono avvolti con crespo nero, i negozi sono chiusi. Al cimitero parlarono Villaneuve, Argelich, Larreta, monsignor Sabbatucci, rispettivamente a nome del Senato, della Camera dei Gabinetto e del Corpo diplomatico. Numerose corone furono deposte sul feretro. Figueras Alcorta pronunciò un discorso nel momento dell'uscita della salma dal palazzo del governo facendo elogio del defunto. La guarnigione di Buenos Ayres rese alla salma gli onori militari.

Il nuovo gabinetto

Buenos Ayres, 15 marzo notte

Il ministero è così costituito: Quirino Costa interno; Augusto Montes Da Oca esteri; Federico Pimedo giustizia; Norberto Pincipo finanze; Exequiel Ramosmedo agricoltura; Miguel Fedia lavori; generale Luigi Campos guerra; contrammiraglio Bestbeder marina. Il ministero presterà il giuramento oggi nel pomeriggio.

LA CRISI UNGHERESE

Agitazione fra gli emigranti in America

Le influenze d'un ambasciatore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 15 marzo sera

I giornali ungheresi ricevono notizie da New York che riferiscono come regni nei circoli degli ungheresi viventi in America, una viva agitazione in seguito ai fatti, che si vanno svolgendo nell'Ungheria.

In tutte le città dell'America, dove si trovano degli ungheresi, si tengono delle assemblee in cui vengono prese delle risoluzioni circa all'aiuto da prestarsi alla lotta per la costituzione ungherese, si sono aperte già delle sottoscrizioni a tale scopo.

I cattolici ungheresi tennero a Cleveland un'assemblea, in cui deliberarono di rivolgersi colla preghiera al Papa di prestarsi perchè venga conchiusa la pace tra il monarca e la nazione ungherese. In un altro Comune, gli ungheresi cattolici tennero un'adunanza in cui presero la risoluzione di rivolgere una supplica al Santo Padre con la preghiera di scomunicare il monarca dalla Chiesa cattolica.

Venne costituito un comitato centrale per la direzione dell'azione di appoggio alla nazione ungherese nella sua lotta in difesa della costituzione

Nella stampa americana, che dapprincipio manifestava delle forti simpatie per il movimento magiaro, è subentrato ora un raffreddamento, che è da attribuirsi all'intervento dell'ambasciatore austro-ungarico a Washington, barone Hengelmüller, il quale sebbene di nazionalità ungherese, pure cercò di influire sulla stampa americana contro la coalizione ungherese. Recentemente l'ambasciatore Hengelmüller convocò i rappresentanti dei più autorevoli giornali americani ad una conferenza a New York e diede loro degli schiarimenti sulla situazione in Ungheria. Alla conferenza avevano preso parte i rappresentanti di otto dei maggiori giornali americani; la parola dello ambasciatore austro-ungarico finì col convincerli e appunto da allora parecchi giornali americani mutarono il loro atteggiamento riguardo alla crisi ungherese.

Come si maschera l'assolutismo

Kossuth è malato

Budapest, 15 marzo notte

Contrariamente alle affermazioni dei giornali che pretendono si sia già fissata la data del le elezioni generali politiche, il *Correspondenz Bureau Ungherese* è informato da fonte competente che in seguito alle continue agitazioni nel paese per le quali il movimento elettorale potrebbe divenire molto pericoloso e visto che esso movimento potrebbe compromettere gli sforzi per ristabilire la pubblica tranquillità, il governo è lungi dal prendere decisioni circa la data delle elezioni.

Il governo non potrebbe proporre la data stessa alla Corona che in un momento in cui esistesse la garanzia che la convocazione del Parlamento non significherebbe il sovvertimento completo dell'ordine pubblico e il prestigio dello Stato

Francesco Kossuth è caduto ammalato di reumatismi complicati con debolezza cardiaca. La scorsa notte ebbe parecchie sincopi, però ora va migliorando

Una cartuccia di dinamite nel museo nazionale di Budapest

Budapest, 15 marzo sera

Sopra una scala del Museo Nazionale ove oggi vi sarà una festa fu scoperta una cartuccia di 25 centimetri di lunghezza, simile a quelle usate per le mine. La cartuccia fu consegnata all'autorità militare. La polizia ha aperto una inchiesta.

SPORT

La prima giornata di corse al trotto a Verona

Verona, 15 marzo sera

Oggi, alle 14, con tempo bellissimo, ebbero luogo all'Ippodromo le corse al trotto, rimandate lunedì causa la pioggia. Si corse il *Quinto gran premio veronese* (L. 5000), diviso in tre gare, e il *Premio Veronetta* (L. 2000). Le gare furono vivissime e riuscirono interessanti.

Alle 14.30 seguì la I Corsa (prova delle puledre) con quattro premi (500, 300, 250, 150). Erano inscritti nove cavalli; partirono: *Domerina* propr. Casaretti-Pelliccia, *Palma*, propr. Adolfo Bersani, *Nafta* del cav. G. Rossi, *Comtesse Kuser* della scud. Ambrosiana, *Charming Dalhia* del cav. C. Berti, *Adriana* di G. Sesana, *Martica Wilkes* di Gobbetti-De Stefani e *Belle Azmon* di E. Ceccato.

Arrivarono: 1. *Comtesse Kuser*, 2. *Nafta*, 3. *Belle Azmon*, 4. *Adriana*.

II Corsa, *Premio Veronetta*, L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli interi, cavalle d'ogni paese e castroni indigeni. Inscritti quattro. Partirono: *Contralto* del cav. E. Rossi, *Miss Sidney* della Scud. Ambrosiana e *Mary Rachel* dei fratelli Giorgi.

Arrivarono: 1.o *Contralto*, 2.o *Miss Sidney*, 3.o *Mary Rachel*

III Corsa. Prova dei puledri per il Pr. Veronese. (L. 500, 300, 250, 150). Inscritti 10 cavalli. Partirono: *Caos* del co. d.r Roncalli, *Balduino* del cav. Rossi, *Charming Captain* del cav. Berti, *Caid Kuser* della Scud. Ambrosiana, *Giolitti* di Tamberi-Gargiulo, *Robillant* di G. Pozzati e *Belfounder* del comm. Borgatti.

Arrivarono: 1.o *Caos*, 2.o *Belfounder*, 3.o *Charming Captain*, 4.o *Robillant*.

IV Corsa - 2.a Prova del premio Veronetta. Arrivarono nello stesso ordine: 1.o *Contralto* 2.o *Miss Sidney*, 3.o *Mary Rachel*.

V Corsa. Decisiva del Gran Premio Veronese. L. 2600 (1500, 700, 400). Partirono i puledri vincitori e piazzati nelle due prove precedenti, meno *Adriana* che è stata ritirata.

Riuscirono vincitori: 1.o *Caos*, 2.o *Comtesse Kuser*, 3.o *Robillant*. Gli altri arrivarono in questo ordine: *Charming Captain*, *Belfounder*, *Nafta*, *Belle Azmou*.

Durante i preparativi per la partenza del l'ultima corsa, la cavalla *Belle Azmou* si è impennata ed è stata gettata a terra travolgendo il guidatore: vi fu tosto un grande accorrere di gente, ma nulla era accaduto. Fu subito riattaccata e riparti con lo stesso guidatore assieme agli altri.

Giudici d'arrivo erano i sigg.: G. Scabia, L. Doria, E. Centanin, G. Sampietri; giudici alle andature i sigg.: Emilio Ferri, Filiberto Ponzetti, Cesare Triozzi; *starter* il d.r E. Giovanardi.

Sabato, grande giornata di corse con *Premio reale*, *Premio Legnago*, *Premio Arena*, *Premio Ponte di Brenta*, *Premio Canedole*.

Per le Olimpiadi d'Atene

I membri italiani del Comitato d'onore

Roma, 15 marzo sera

Tra le personalità invitate a far parte del Comitato d'onore per le Olimpiadi di Atene vanno segnalati i presidenti del Senato e della Camera, il ministro della guerra, il Sindaco di Roma, che tutti aderirono inviando lettere di ringraziamento.

Nella lettera di adesione inviata al Comitato d'onore delle Olimpiadi di Atene il presidente del Senato dice che il Senato si associa a questa simpatica festa greca che risveglia tante memorie. Il presidente della Camera nel la sua lettera fa voti che la nostra balda gioventù possa tener alto il prestigio e la fama antica della forza natia. Il ministro della guerra rileva l'alto significato delle Olimpiadi.

Il sindaco di Roma dice esser onoratissimo di associare il suo nome a quello degli illustri membri del Comitato perchè l'Italia moderna mostri in queste nobilissime feste che il culto suo per la grandezza della Grecia in tutte le sue manifestazioni è tradizionale e sempre vivo fra noi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 16 marzo: S. Paolo C.
Sabato 17 marzo — S. Patrizio.
Il sole leva alle ore 6.25 — Tramonta alle 18.17.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 840 D

La "serrata,, dei macellai

Le interviste della commissione con le autorità — Verso la soluzione?

Tranquillamente, senza incidenti, è incominciata ieri la «serrata» dei macellai veneziani, deliberata, come è noto, nell'assemblea generale dei produttori ed esercenti tenutasi martedì scorso a sera nel *Restaurant* alle Barche.

Avvenne per ciò che al Civico Macello per conto della classe nessuna bestia è stata macellata: — le macellerie cittadine invece rimasero tutte aperte, e tutte ben provviste di carname. Tale provvista, anzi, ha meravigliato qualcuno, il quale ,non conoscendo a fondo la questione credeva che in causa della «serrata» anche le macellerie rimanessero chiuse.

I macellai — a quanto ci diceva ieri uno di essi — non hanno voluto privare la cittadinanza della carne nei tre giorni per i quali deliberarono la sospensione della macellazione: e ciò nella speranza che il loro atto — il quale aveva per iscopo di esperimentare se esistesse una vera solidarietà nella classe — riuscisse a provocare da parte delle autorità un contegno meno ostico verso di loro. E la carne, infatti, non mancherà — per quanto riguarda i macellai — per tutta domenica in città.

La commissione cosidetta degli otto (quattro produttori e quattro esercenti macellai) composta dei signori Giovanni Zardinoni, Pellegrino Polacco, Pietro Panighetti, Attilio Valier, Luigi Traldi, Pietro Regalini, Marco Revoltella e Antonio Girardini, ieri mattina alle 10 si recò in Municipio dove ebbe una conferenza col Sindaco, presente il Prefetto comm. Vittorelli, il medico provinciale dott. Wolner, ed il veterinario municipale d.r Boldrin. La conferenza durò un'ora. Il Sindaco però spiegò ai macellai le ragioni per le quali la Giunta ha risposto alle loro domande nel senso che tutti conoscono.

Più tardi la commissione passò in Prefettura, e in un colloquio il comm. Vittorelli, si mostrò ben disposto verso la classe. Egli però disse che nessuna istruzione ancora aveva avuta da Roma, e invitò la commissione a tornare nel suo gabinetto verso le cinque del pomeriggio.

Dietro invito del presidente comm. Coen, alle 2 i macellai si recavano alla Camera di Commercio dove, presenti il segretario dr. Saccardo ed il vicesegretario dr. Chiap, esposero le ragioni della loro agitazione, e della deliberazione della «serrata». Al comm. Coen rivolsero la preghiera di interessarsi per una pacifica risoluzione della vertenza, ed ebbero assicurazioni favorevoli.

Anche dopo la «serrata» i macellai persistono nelle loro richieste: essi dicono che la Giunta agì ingiustamente verso di loro e insistono nel domandare che l'articolo 111 venga applicato in tutto il Regno e che venga istituita la stalla di osservazione per gli animali da macellare.

L'articolo 111 famoso suona in questi termini:

«Si ammettono al consumo le carni degli animali trovati affetti da tubercolosi in modo del tutto circoscritto ed in buono stato di nutrizione. Però nei casi che la malattia, pur essendo limitata ad un organo, si riscontri in esso grave e diffusa, le carni non possono essere destinate ad uso alimentare se non previa bollitura prolungata per non meno di mezz'ora. La bollitura deve essere eseguita sotto il controllo dell'autorità sanitaria e dopo distaccate le parti malate, nonchè i visceri, che vanno in totalità distrutti»

Va notato a questo proposito che i carnami, allorchè vengono portati per la macellazione nel macello, devono subire la visita del veterinario municipale. Quelli che sono riscontrati affetti da tubercolosi, vengono classificati in tre stadii. A quelli del primo stadio viene asportata la parte infetta; quelli del secondo vengono marcati in rosso, e quelli del terzo distrutti.

Ora per effetto della disposizione del nuovo articolo, che avrebbe dovuto andare in attività ieri, gli animali che vengono classificati quali tubercolotici al secondo stadio, prima di esser messi in commercio, devono essere bolliti e questa fu la causa dell'agitazione.

Il punto sul quale specialmente i macellai battono è che l'articolo non è applicato in tutto il Regno: — e dicono che la non applicazione di questa massima in tutto il regno conduce per loro a gravi conseguenze. Allorchè un macellaio di una città in cui l'articolo è in vigore si porta al mercato per l'acquisto di un animale da macello, egli deve comperarlo dal venditore senza condizioni di restituzione in caso che l'animale sia riscontrato affetto da tubercoli, poichè qualora egli insistesse in questa clausola, il venditore troverebbe un macellaio di una città, in cui l'art. 111 non è in vigore, il quale, sapendo che nella sua piazza non si usano certe norme igieniche, è sicuro in di spacciare la sua merce. Dicono inoltre:

La stalla poi di osservazione è necessaria; mediante un'iniezione si può conoscere in 24 ore, se un animale sia o meno affetto di tubercoli; nel caso positivo, se l'articolo è in vigore in tutta Italia, il commerciante può provvedere per la restituzione dell'animale al suo venditore.

Persistendo in queste ragioni, la commiss. si è recata alle cinque del pomeriggio in Prefettura.

Oltre al Prefetto, erano presenti al nuovo colloquio il Sindaco, l'assessore Picchini, il capo della I.a divisione municipale d.r Martini, il medico capo dell'ufficio d'igiene d.r Vivante, ed il d.r Wolner.

Il comm. Vittorelli comunicò ai macellai che in seguito ad istruzioni avute da Roma, era autorizzato a concedere per otto giorni la dilazione dell'applicazione dell'art. 111 della legge sanitaria, ad una condizione però che si riprendesse subito la macellazione.

Zardinoni per la Commissione, ringraziandolo per le pratiche fatte, gli fece rilevare come essa fosse nell'impossibilità — di fronte ai deliberati dell'assemblea — di dare una risposta su tale proposta: e poichè il prefetto ripetè che gli otto giorni di proroga sarebbero stati concessi all'accennata condizione — lo Zardinoni si riservò di accettarla o meno dopo le decisioni dell'assemblea, impegnandosi di convocarla anzichè per sabato com'era stato stabilito per questa sera stessa, d'urgenza.

E l'intervista terminò così. Come si vede in una maniera, che fa prevedere quello che tutti desiderano, una soluzione pacifica.

I produttori ed esercenti macellai sono adunque invitati ad intervenire alla seduta che sarà tenuta stasera alle ore 7 e mezza nella sala maggiore del *Restaurant* alle Barche, per deliberare sulla proposta del governo.

Un giovane che onora sè ed un nostro Istituto — Al giovane Giuseppe Pigino da Salazzolo Vercellese, testè laureatosi in ingegneria industriale nella R. Università di Torino, riportando punti 100 su 100 con lode, fu conferito con Decreto Ministeriale del 6 corrente su proposta del Consiglio d'Amministrazione del Convitto «Marco Foscarini» un sussidio straordinario di lire mille per frequentare l'anno in corso la scuola Superiore Elettrotecnica «Galileo Ferraris» di Torino. Il Pigino compì gli studi classici nel Convitto Nazionale con posto gratuito, conseguito per regolare concorso, ed ebbe poi una borsa di studio di lire 800 annue per tutto il corso Universitario.

Conferenze e letture

Le conferenze femminili all' Associazione Marinara Veneta

Abbiamo annunciato a suo tempo la genialissima iniziativa avuta dalla Associazione Marinara di promuovere una serie di conferenze, tenute esclusivamente da gentili e illustri signore, a beneficio di quella Nave Scuola che l'Associazione stessa, con alto pensiero civile, si è proposta di acquistare per l'educazione marinara dei nostri giovani, per aiutare, cioè poderosamente le educazione e la formazione di capitani marittimi veneziani, di nostri navigatori mercantili che saranno la virtù maggiore per il rifiorire del nostro commercio.

L'iniziativa è stata accolta col massimo favore, e l'hanno dimostrato i nomi cospicui e numerosissimi di egregie signore che si sono affrettate a concedere a queste conferenze il loro patrocinio, nomi che in questi giorni siam venuti pubblicando via via.

Ora l'Associazione Marinara ci comunica l'elenco definitivo delle letterate italiane che hanno accolto l'invito, e sono veramente fra le più insigni scrittrici, la cui fama vola alta anche oltre i confini della nostra patria. *Iolanda* e *Luigi di S. Giusto*, Elda Giannelli, e *Fulvia*, *Tèrèsah* e Ida Testa questi i nomi delle gentili, che nei loro volumi, tanto ammirati ed amati, congiungono, con alto magistero d'arte, le profondità del pensiero alle dolcezze del sentimento alle eleganze fascinatrici della forma, e che udiremo e ammireremo ora anche noi come conferenziere, come già le ammirarono i pubblici delle principali città italiane.

Le conferenze cominceranno domenica sera alle nove, nella sala del Circolo Artistico gentilmente concessa, e seguiranno in quest'ordine:

Iolanda — La regina del mare — Domenica 18
Fulvia — Una grande italiana — Mercordì 21
Luigi di S. Giusto — Il libro — Domenica 25
Elda Gianelli — Poesia rumena — Giovedì 29
Ida Testa — I nostri poveri nella letteratura e nella vita — Domenica 1 aprile
Tèrèsah — La poesia della nave — Giovedì 5 »

L'interesse altissimo dell'intera serie non ha certo bisogno di essere fatto rilevare; — il gran pubblico elegante ha già dimostrato di comprenderlo fin dai primi nomi privatamente conosciuti, con la ricerca assidua di biglietti di cui furono e sono fatte segno le gentili Patronesse che si sono generosamente incaricate della vendita

I biglietti d'abbonamento per tutte e sei le conferenze, costano 5 lire; — i biglietti d'ingresso serale costeranno lire 1.

E gli uni e gli altri si troveranno in vendita ogni sera di conferenza, alla porta della sala.

"La polifonia religiosa in Italia" al teatro Rossini

Le origini. — Le scuole straniere — Le prime manifestazioni in Italia

Stasera alle ore nove avrà luogo la prima delle tanto attese interessantissime conferenze musicali del m.o Giuseppe Bernardi.

L'oratore farà la storia delle origini e dello svolgimento della polifonia dall'*organum* al *discantus*, al *falso bordone*, al *contrappunto*, fino all'apparire della messa scritta nella letteratura musicale. L'età dunque dell'antica scuola francese, della gallo-belga, della olandese. Caratteristiche della scuola olandese trapiantate in Italia (la musica religiosa, la imitazione canonica). Poi, fatto notare come la polifonia dell'epoca si appoggi a *melodie basi* prese dal canto gregoriano e dalle canzoni popolari, l'oratore farà eseguire esempi dell'una e dell'altra specie. Tesserà brevemente la storia del gregoriano e delle dispute fra le due scuole polemizzanti, e il sig. Cristofoli farà sentire in confronto le due lezioni di un'antifona (Solesme e Ratisbona). Quindi il prof. Bernardi dirà in particolare di due grandi compositori fiamminghi, vissuti in Italia e al servizio della cappella papale, Dufoy e Deprès, e farà sentire qualche loro composizione. Molto interessante storicamente è il *triplum bilingue* di Dufoy, dove le voci bianche e i tenori cantano una melodia in francese e i bassi hanno il *Cantus firmus* in latino. Le due composizioni di Deprès sono poi interessanti oltre che per la storia anche artisticamente.

Ecco il programma delle esecuzioni da cui la conferenza sarà illustrata:

Parte I: Melodie-basi della polifonia; a) *Melodie gregoriane*, sig. Luigi Cristofoli; b) *Melodie popolari* (Homme armé - Sur le pont d'Avignon - Petite Camuselle), sig. Riccardo Baradel.

Parte II: La scuola fiamminga in Italia - Guglielmo Du Fay (1400-1474) *Triplum bilingue: Je ne puis - Unde venet.* - Joiquin Desprès (1450-1521): a) *Ave vera virginitas* (mottetto a quattro voci miste); b) *Qui tollis* (della messa «Pange Lingua»).

Saranno accompagnatori il prof. Emilio Beazzotti e il prof. Luigi Amadio che validamente aiutarono il prof. Bernardi nella preparazione dell'intensissimo concerto storico.

Nel coro si prestano gentilmente quaranta coristi e coriste.

L'ingresso, come abbiamo annunciato, è fissato in L. 1. Le grandi prenotazioni di palchi fanno prevedere che stasera il teatro sarà imponentemente affollato.

"L'Istria nostra"

Come era facilmente prevedibile, un pubblico enorme accorse iersera al Circolo Artistico per udire la conferenza tenuta, per iniziativa della Trento-Trieste, dall'abate prof. Emilio Silvestri

Egli parlò dell'«Istria nostra» con tutta la conoscenza di chi, come lui, l'abbia visitata con amorosa attenzione e studiata con acuto ingegno; ne parlò con quel mirabile entusiasmo che lo ha animato a viaggiare, nobile pellegrino dell'italianità, la costa orientale dell'Adriatico, e lo spinse a descriverne e ad esaltarne le bellezze, le glorie, le memorie; ne parlò colla forma smagliante e la dottrina profonda che sono virtù precipue del facondo oratore.

La conferenza fu illustrata da una serie magnifica di proiezioni dei monumenti e dei luoghi più importanti e più belli dell'Istria, proiezioni tutte da fotografie eseguite dallo stesso oratore.

Per ciò vi fu perfetta fusione fra la parte illustrativa e la parte espositiva: — la visione dell'Istria fu completa, perchè della nobile terra fu dimostrato e fatto sentire lo splendore.

E il pubblico fu ammaliato dalla conferenza bellissima, e dopo aver frequentemente interrotto con vivi applausi l'oratore, sorse, infine, alle sue ultime ispirate parole patriottiche, acclamandolo con una imponente ovazione.

"Il matrimonio" all'Università Popolare

Un pubblico assai numeroso ed attentissimo assisteva ieri sera alla prima conferenza del giovane e simpatico avv. Arrigo Macchioro che dimostrò anche una volta le sue mirabili doti di giurista profondo e di oratore brillante ed efficacissimo. Dopo un limpido cenno su la scienza del diritto, con acutezza di pensiero ed eleganza squisita di forma parlò del matrimonio, destando la più intensa ammirazione nell'uditorio attratto sempre più dall'arte oratoria e dalla argomentazione giuridica e geniale del valoroso avvocato. Così che spontanea scoppiò alla fine l'ovazione unanime e fragorosa onde fu salutata la magistrale lezione.

Al Circolo Filologico

La conferenza di domenica prossima 18 alle ore 15 sarà tenuta dalla giovane signorina Giacinta Gallina nipote del caro ed indimenticato poeta del nostro teatro dialettale.

La conferenziera leggerà sul tema «Poesia popolaresca» che ebbe già a svolgere a Trieste ove è professoressa, a Fiume ed a Capodistria.

Gli applausi che già riscosse in quelle città non le mancheranno nella sua Venezia, che ne ha già ammirato l'ingegno fertile, la genialità delle idee, la dicitura festosa e sempre perfetta.

Venezia che l'ebbe bambina, ammirerà oggi la colta e gentile conferenziera e la sala del Circolo, prevediamo, sarà affollatissima. — Ingresso per i non soci lire una. Per le famiglie dei soci per gli studenti L. 0,50.

Per la sede dell' Associazione della Stampa Veneta

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta ci comunica che nella previsione che forse il Circolo Artistico abbia prossimamente a sciogliersi, ha avanzato domanda all'on. Società della «Fenice» perchè gli sia riferito se in via di massima sarebbe concesso all'Associazione l'uso di tre sale secondarie con ingresso dalla scaletta della Società «Giuseppe Verdi».

Come è noto l'Associazione della Stampa ha sede comune con il Circolo Artistico, e in questo modo mirerebbe a mantenere in un locale centrico e decorosissimo la propria sede non solo, ma a mantenere puranco, ed incrementare — coi mezzi di cui dispone — il Gabinetto di Lettura, che raccolse e raccoglierà oltre gran parte dei giornali italiani ed esteri, riviste mondiali specialmente di letteratura ed arte.

Per raggiungere lo scopo prefisso venne diramata a tutti i soci del Circolo Artistico una circolare con la quale si domanda la loro adesione per formare una nuova categoria di *Soci aggregati*, come ha già l'Associazione della Stampa Italiana di Roma, fra i quali sarà scelta una speciale commissione amministrativa e tecnica in quanto riguarderà il Gabinetto di Lettura e i loro rapporti con l'Associazione della Stampa.

I soci aggregati avranno diritto con le loro famiglie d'intervenire a tutte quelle feste o conferenze che l'Associazione della Stampa Veneta potesse promuovere.

La tassa fissata sarebbe mantenuta in lire 3 al mese senza tassa di buon ingresso ed impegnati va per un anno.

Le persone che intendessero contribuire a dar forza col loro concorso a tale istituzione sono pregate di notificare la loro adesione al più presto alla segreteria dell'Associazione della Stampa Veneta.

Esposizione di Cuscini Artistici

Continuano a pervenire al Comitato, numerosissime le adesioni a concorrere a questa Mostra geniale e pubblichiamo qui sotto una nuova lista di nomi. Come si vede, l'interessamento preso dalle ottime nostre Dame è grandissimo, spontaneo e promettente, ed il Comitato da parte sua non trascura di lavorare perchè l'impresa benefica abbia ad avere il più brillante successo:

Signora Angelina Tis Cesare — Signora Nina Todesco — Signora Elena Vanzetti Fontana di Valsalina — Signorina Estella Guetta — Signorina Maria Specher — Signora Angelina Briseghella Massaria — Signorina Lidia Ascoli — Contessa Luisa Valier Toso — Signorina Constance Camerino — Signora Maria Bonaldi Croze — Signorina Elena Mèdail — Signorine Delia, Mary, Clery Guetta — Signora Emma Typaldo Xydias di Trieste — Signora Margherita Avon — Contessine sorelle Sorojavacca — Signora Eugenia Vio Calcagno — Signora Nina Croze Braida — Signorina Lucinda Testa

La "Giuseppe Verdi" a Milano — Oggi, nelle vetrine del De Toldo, l'artista valentissimo che tiene il suo stabilimento di legatoria in Frezzeria, saranno esposti i bilanci, la relazione i prospetti statistici, i diagrammi, i quadri e tutti gli altri allegati che la *Società Filarmonica Giuseppe Verdi* manda alla grande esposizione di Milano, nella Sezione della Previdenza, categorie «Cassa di Previdenza» e «Ufficio di collocamento».

Il lavoro del De Toldo è riuscito armonico ed elegantissimo; fa onore allo stabilimento e alla Società che si presenta alla Mostra di Milano in veste ricca e decorosa.

Dalla relazione del Consiglio direttivo, nella quale si fa la storia del sodalizio costituitosi nel 1893 per iniziativa dell'avv. Usigli, apprendiamo che oggi la *Verdi* conta un patrimonio di oltre trentamila lire ed oltre cinquecento soci, e quindi può aspirare a buon diritto ad un posto primissimo fra le consorelle. Per trattenimenti e concerti pervennero alla Cassa di previdenza L. 4214, di cui ben 1750.— — dalla sola *Dannazione di Faust*; — nel corso di undici anni la Cassa di Previdenza sussidiò trecentosette ammalati e diciannove famiglie di soci defunti con una somma complessiva di lire 14,226.45; — il bilancio in corso si chiuderà alla fine di questo mese con oltre ventottomila lire in contanti e duemila lire circa in musica, mobilio, attrezzi, ecc.

Questi lieti e brillanti risultati segnano il grado altissimo di prosperità del sodalizio che si vede ormai assicurata vita lunga e rigogliosa.

La relazione del Consiglio, stampata a cura del presidente, si vende a centesimi cinquanta a beneficio della Cassa di Previdenza.

Musica nuova — La banda militare dell' 80 ora stabile per sempre a Venezia, diretta dal bravo maestro Bottoi quest'anno eseguirà molti pezzi nuovi del m.o stesso istrumentati, scelti da vari autori contemporanei. Inoltre eseguirà dei pezzi nuovi dal m.o stesso istrumentati, scelti tra qualche brano della sua opera *Fanny* e dei pezzi vari quali *Desiderio* e *Vespero*, fantasia sulle parole del colonnello cav. Chinnotto, musica dello stesso maestro Simeoni.

La banda acquistò appositamente dieci campane tubolari.

Per la nascita del Principe Eugenio — Per disposizione ministeriale in occasione della nascita del principe Eugenio, Alfonso, Giuseppe, Maria figlio della duchessa Isabella di Genova ieri mattina vennero dalla nave ammiraglia sparate le salve d'uso. La stessa nave issò la gran gala. Alla sera le caserme furono illuminate, e la truppa ebbe prorogata di due ore la ritirata.

Comunicazione telefonica fra la Capitaneria e i Semafori — Il Ministero della Marina ha approvato il progetto della Commissione permanente pei servizii marittimi per l'allacciamento della capitaneria di porto di Venezia e i semafori di Lido e degli Alberoni con un filo telefonico diretto, rendendo così più rapide le comunicazioni fra i semafori e la capitaneria. I lavori cominceranno al più presto.

Il bagno freddo di un ubbriacone — Ieri sera alle 20 sotto il portico dei SS. Apostoli cadeva in acqua il facchino Ambrogio Petracin di 42 anni abitante alla Madonna dell'Orto. Egli era ubbriaco fradicio e può chiamarsi fortunato se alcuni passanti, corsi in suo aiuto, lo trassero in salvo dall'acqua. Portato alla Guardia medica, gli fu praticata la respirazione artificiale e quando fu in istato soddisfacente venne inviato all'ospedale civile. Il disgraziato è affetto da alcoolismo.

L'arresto di un ladro — Dagli agenti della squadra mobile veniva ieri arrestato sul ponte di Canonica il pregiudicato Agostino Dorella di Murano. Esso sarebbe uno degli autori del furto di vetri commesso in danno della ditta Franchetti. Al momento dell'arresto egli stava vendendo un mastello, che disse essere di proprietà di sua madre; ma a quanto sembra anche quello sarebbe stato rubato

È morto ieri notte all'ospedale civile, quel povero ortolano, Francesco Ballarin, che, come abbiamo narrato nel giornale di ieri, era stato colpito dal tetano. Il disgraziato dovette soccombere fra spasimi inauditi.

Un gondoliere scomparso — Fino da lunedì si è allontanato da casa senza farvi più ritorno il gondoliere del comm. Guggenheim, Antonio Rosa abitante a Santa Croce, ammogliato con due figli. Il Rosa vesto la divisa del gondoliere di «casada», è di statura media e di colorito bruno.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Rinaldo Brotto ci ha consegnato lire 5 per l'O. Umberto I per onorare la memoria di Luigi Filippo Pivato.

— Il Family Club ci ha rimesso lire 40 importo raccolto nell'ultima festa dell'«Arrivederci» a favore della Colonia Alpina «San Marco» la quale dovrà intestare un letto a nome del Family Club 1905-1906.

— Il fratello cav. Giuseppe Fiori e sorelle Fiorina, Maddalena e Giulia, per onorare la memoria della compianta loro sorella Giovanna Fiori-Paolin hanno versato direttamente all'Ospedale dei bambini Umberto I L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta. — Il Consiglio direttivo porge vive grazie.

Teatri e concerti

"La Rafale" di Bernstein al "Goldoni"

Grande è l'aspettativa per questo lavoro: per le discussioni suscitate e per il chiaro nome del suo autore. L'impegno poi che in tale rappresentazione ha posto la compagnia Severi-Calabresi, è tale da aumentare l'attesa.

Grandi accoglienze e teatro gremitissimo in onore di Calabresi iersera.

Un secondo concerto del mandolinista Rocco

Lunedì prossimo 19 del corr. il mandolinista Ernesto Rocco sarà a Venezia e darà un secondo concerto al teatro *Malibran*.

Ne daremo fra giorni il programma

Malibran

Stasera il trasformista Donnini si produrrà in una sua parodia dell'operetta *Santarellina*.

Rossini

Anche iersera alla sesta del *Trovatore* un pubblico numeroso tributò vivi applausi alla signora Alasia, al baritono Giardini ed alla orchestra diretta dal bravo Boscarini. Domani altra rappresentazione dell'opera verdiana.

Il prof. Cuccoli di Padova a Corte

Ci scrivono da Padova 15 marzo:

Il prof. Arturo Cuccoli, maestro di violoncello nel nostro Istituto Musicale, per desiderio di S. M. la Regina Madre fu chiamato dall'illustre Sgambati a sostituire il prof. Furino, attualmente indisposto, in una serie di concerti che dovranno seguire alla Corte di S. M.

Vive congratulazioni all'artista concittadino, di cui la Regina Madre potè apprezzare il valore nel concerto datosi lo scorso giugno al nostro Istituto

Spettacoli d' oggi

ROSSINI, ore 9. *La polifonia religiosa in Italia.*
GOLDONI — ore 8.30. — *La raffica.*
MALIBRAN — 8.30 — Trasformista Donnini.
S. GIULIANO — 16-23 — *Gli esiliati in Siberia.*
S. MARGHERITA — Cin. Spl.: *Cause ed effetti.*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — Engliseh Tea Room — dalle 8.30 alle 19 e da 21 a 23.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Veneta

Bollettino giudiziario

Roma, 15 marzo sera

L'odierno bollettino giudiziario reca: Sono promossi di classe: Randi, sostituto procuratore generale d'Appello di Venezia; Opizzi, procuratore del Re al Tribunale di Vicenza; Cavadini, consigliere d'Appello a Venezia; Ballico è nominato vice pretore a Latisana; Lazzotti, segretario alla Procura generale della Cassazione di Firenze, è nominato cancelliere di Appello a Parma; Floriani vice cancelliere al Tribunale di Verona è nominato vice cancelliere aggiunti al Trib. di Verona; Bernardini sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Venezia, è tramutato a Lecce; Martino, vice canc. alla Pretura di Oderzo è tramutato alla pret. di Ferrandina; Andreoli, segr. alla Procura del Trib. di Tolmezzo è nominato sost. segr. alla Procura del Trib. di Padova; Bilia, segret. alla Procura gener. di Appello di Parma è nominato segret. alla Proc. gen. di Cassazione di Firenze; Ungarotti, vice cancell. alla pretura di Udine è tramutato a Todi; Nicolauti id. Cavarzere, id. Berni; Todeschini, vice cancell. alla Pretura di Bassano, è nominato vice cancell. aggiunto al Trib. cambiando con Roatto; De Benedetti è nominato vice cancelliere alla Pretura di Ravicena; Puppati, notaio a Montagnana, è tramutato ad Udine; Della Santa, vice cancelliere aggiunto al Trib. di Udine, è nominato vice cancelliere a Codroipo; Peracchi, vice cancell. del Trib. di Venezia, è tramutato a Lecco; Giacobbi, vice cancell. aggiunto al Tribunale di Spilimbergo, è nominato vice cancell. al Trib. di Udine; Montanelli, vice cancell. aggiunto al Trib. di Padova, è nominato vice cancell. alla I pretura di Ravenna; Pittoni, sost. segret. alla procura di Pordenone, è tramutato alla procura del Trib. di Ravenna; Piva, vice cancell. a Codroipo è tramutato a Spilimbergo.

Venezia

Da Chioggia

(15 marzo) — *La Società Operaia all'Esposizione di Milano.* — Il cav. dott. Angelo Poli, presidente della locale Società Operaia di M. S. si recò a Milano per presentare alla Presidenza della Esposizione Internazionale la relazione riguardante il movimento economico e sociale del fiorente sodalizio.

Scuola Libera Popolare. — L'altra sera con una conferenza tenuta dal dott. Poli si chiuse il ciclo delle lezioni e conferenze impartite alla Scuola Libera Popolare per iniziativa dell'Operaia di M. S.

Treviso

Da Susegana

(14 marzo). — *I funerali della sig.ra De Zan-Paleri.* — Stamane furono celebrati i funerali della signora Anna De Zan-Paleri, suocera del cav. Tomaso Dall'Armi, sindaco di Susegana. La salma con un carro di 1.a classe fu trasportata nella chiesa parrocchiale ove ebbe luogo un servizio religioso. Quasi tutta la popolazione di Susegana seguiva il mesto corteo. Fra gli intervenuti ho notato i congiunti, cav. Dall'Armi e avv. Zanetti, autorità e numerosi amici della famiglia Dall'Armi.

— Per onorare la memoria della signora Del Zan-Paleri il genero cav. Dall'Armi ha elargito lire cento alla Congregazione di Carità

Alle famiglie Dall'Armi, Paleri ed all'amico nostro avv. G. B. Zanetti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Le elezioni del 3.° corpo a Trieste

Un conflitto a sciabolate

Trieste, 15 marzo sera

Stamane alle 8 precise è incominciata nell'aula consigliare le elezioni del III corpo di città. Fin dalla prima ora l'affluenza degli elettori fu molto animata. Attorno al mezzodì tutto lo scalone del palazzo municipale era affollato di elettori che attendevano d'essere ammessi all'urna. La votazione procede spedita, senza incidenti notevoli. Nella prima ora votarono 210 elettori; alle 12 avevano votato 1234; alle 3 i votanti erano 1720.

La votazione fu sospesa alle 4 per essere ripresa domattina alle 8.

Si ebbe a lamentare un tafferuglio fra i nazionali-liberali, i socialisti e il partito del popolo. La polizia intervenne ed operò alcuni arresti. L'incidente sembrava finito, quando alcune guardie municipali credendo che i vari partiti avessero intenzione di attaccarle, assalirono con le sciabole sguainate la folla, ferendo un socialista e uno del partito del popolo.

Notizie della Marina

Roma, 15 marzo sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Con riferimento all'art. 3, foglio d'ordine 3 corr., il tenente di vascello Montese, per ragioni di salute, raggiungerà la sua destinazione a Taranto il 16 aprile. A datare dal 16 febbraio, il capitano medico Repetti assunse l'incarico di comandante il distaccamento infermieri dell'Ospitale del I dipartimento marittimo. Il capitano medico Candido imbarchi a Napoli il 15 sul pir. *Cretic* diretto a New York. Con data 12 corr. il tenente medico Palliocia è sbarcato a Marsiglia dal pir. *Italie*.

Un'ascensione aereonautica di signore

Roma, 15 marzo notte

Stamane coll'areostato *Fides* della Società italiana partirono per una ascensione libera le signore contessa Grace di Campello, e Wescholiyes accompagnate dal sig. Hallacher e dal tenente Giannetti. L'aereostato scese alle 11.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'inventario dei beni della Chiesa

I quotidiani disordini nelle provincie

Parigi, 15 marzo sera

A Clermont Ferrant ieri sera nella chiesa di Toussaie le Froid il ricevitore del registro è stato ferito mentre voleva procedere all'inventario

Il *Temps* commentando le dichiarazioni di Sarrien circa gli inventari dice: « Il Governo dovrebbe chieder al parlamento di poter attendere per effettuare gli inventari che le associazioni cultuarie sieno costituite. La Santa Sede sarebbe così costretta a rompere il silenzio in cui sembra tanto più persistere quanto più la situazione si fa oscura »

Le ultime concessioni che la Germania farebbe

Algesiras, 15 marzo notte

(*c. t.*) Corre la voce che la Germania voglia abbandonare l'idea di affidare Casablanca ad una terza Potenza. Chiederebbe in compenso che l'ispettore fosse austriaco, la bandiera svizzera; quanto a sè, la Germania non vorrebbe assumere alcun incarico.

Il naufragio di un transatlantico

Ventotto persone annegate

Londra, 15 marzo sera

Telegrafano da Boston che il transatlantico *Britisch King* è affondato l'11 corr. Si crede che 28 persone su 50 siano perite. 17 superstiti furono raccolti dal piroscafo *Bostonian* della Compagnia Leyland, altri 11 dal vapore tedesco *Mannheim*.

Il capitano che si era salvato è morto in seguito alle ferite riportate. Il *Britisch King* fece il mese scorso la traversata fra Anversa e New York.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 15 di mercordì, infranto da inesorabile morbo, munito dei conforti della religione, serenamente come visse, morì

JONOCH Cav. GIUSEPPE

d'anni 79

La vedova Giovanna Sacchi, i figli Jsabella, Giovanni e Pietro, le nuore, il genero ed i nipoti tutti coll'animo straziato ne danno il mesto annuncio.

Non si fanno partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10. Per desiderio della famiglia si prega di non inviare corone.

Bassano, 14 marzo 1906.

In Portogruaro, il giorno 15 corr. alle ore sei antim. moriva improvvisamente la signora

Maria Carnier-Cescutti

Era una signora, pia, caritatevole, molto amata e stimata in questa città.

La presente serve di partecipazione ai parenti e agli amici.

I figli, i fratelli e la nuora del compianto

Luigi Filippo Pivato

vivamente commossi ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore col rendere omaggio al caro estinto.

Treviso 15 *Marzo* 1906.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 35

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Taci, sciagurato, e trema per la tua pelle — esclamò il capitano, rosso dalla collera.

Poi voltandosi verso lo Ziriano:

— Ziriano, gridò egli, tu mi rispondi sulla tua libertà di quest'uomo... Legagli le mani... Con la tua cintura... dietro la schiena... e lo farai camminare davanti a te.

— Gesù-Maria! — fece la superiora giungendo le mani, e le sue labbra scolorite mormoravano una fervente preghiera.

Lo Ziriano si tolse il cinturino e s'avvicinò all'Apostolo.

Questi rimaneva impassibile, ma parecchi refrattari lo circondarono per difenderlo, lo yemschik si pose tra lui e lo Ziriano e squadrò fieramente tutti questi.

Lo Ziriano si fermò interdetto.

— Ubbidisci! — ordinò il capitano.

Lasciate fare — disse Andrei a coloro che si stringevano intorno a lui — sacrificandomi, forse vi salvo tutti.

Lo Ziriano osò allora avvicinarsi all'Apostolo; passò dietro di lui e gli prese le braccia per legargliele.

In questo momento echeggiò un colpo di fucile e lo Ziriano, colpito da un proiettile, andò a rotolare sull'erba.

Questo intervento era dovuto allo studente nihilista ricondotto da Oliana sul luogo di questa scena.

Lo studente e Oliana si mostrarono repentinamente.

Il capitano gendarme alzò il revolver per prendere la mira, e scaricò due colpi su Ouvar che il fucile ancora fumante indicava sufficientemente alla sua collera.

Andrei saltò sul capitano e cercò di disarmarlo.

Vi fu allora una lotta orribile durante la quale il capitano tirò tre colpi sull'Apostolo.

Oliana si era slanciata coprendo il padre col suo corpo. Una palla le sfiorò le trecce; un'altra si smorzò sulla larga fibia di cuoio della sua cintura; una terza palla andò a colpire mortalmente uno dei refrattari, il Redentore del genere umano. Infine l'intrepida fanciulla riuscì a impadronirsi della pistola del capitano, nel momento in cui questi, indietreggiando di alcuni passi, riusciva a svincolarsi dalla stretta di Andrei, e, armato com'era, a riacquistare tutti i suoi vantaggi.

I buoni padri, spaventati, si allontanavano con una precipitazione che rassomigliava a una fuga.

Lo yemschik e lo Spirito Santo si erano impadroniti delle stanghe della barella e si avvicinavano minacciosi al capitano. Gli altri settari rompevano dei rami dagli alberi e si preparavano a una lotta disperata.

— A me! — gridò il capitano! — andiamo padri miei, padre Zosima! padre Herculoff! e tutti voi altri! andiamo un po' di coraggio!

— Bisogna finirla — disse lo yemschik dirigendosi sul capitano e brandendo un enorme ramo dall'albero. — Perisca questo servo dei tiranni.

La situazione di Trifon Glazdourine poteva essere considerata come disperata.

— Vorrei vedere il colonnello Bouslaieff — mormorava egli.

Infine, si credeva perduto, quando intese tutt'a un tratto un rumore di passi e un tintinnio d'armi sulla strada che andava dal monastero al piazzale. Era un soccorso che conduceva il traditore Ivan.

Il capitano vide sbucare quattro sergenti della polizia rurale, degli «ouriadniks», e dieci soldati del reggimento dei granatieri di Tiflis di passaggio a Ivanofk e che Ivan aveva fatti chiamare da Fritz Hartman. Ivan si guardava bene di mostrarsi: egli camminava a una quarantina di passi indietro, nascosto fra le macchie.

Due agenti di polizia scaricarono una pistola in aria per fare un ingresso marziale e intimidire le persone in presenza delle quali stavano per trovarsi.

Trincerato dietro un enorme albero, Ouvar, vedendo che la partita si faceva seria, aprì un fuoco continuato.

Gli agenti si fermarono un po' interdetti da questo attacco regolare e replicarono a colpi di rivoltella. I granatieri di Tiflis, comandati da un sott'ufficiale, non avevano altra arma che il loro fucile, ma senza nessuna munizione. Incrociarono la baionetta e aspettarono il momento di avanzarsi.

Ouvar si scopriva e manteneva il suo fuoco. Una scarica di piombo colpì al ginocchio uno dei quattro sergenti di polizia e lo gettò a terra. Gli altri esasperati, crivellavano il tronco dell'albero con le loro palle, ma senza riuscire a colpire lo studente.

I settari assistevano atterriti a questa lotta. La madre Agostina emetteva gemiti e si torceva le mani dalla disperazione. Andrei la supplicava di non allarmarsi.

Oliana si era precipitata in soccorso del povero Redentore; ella gli aveva aperto gli abiti e con un panno bagnato nel ruscelletto che scorreva sull'orlo del piazzale, asciugava il sangue che usciva dalla ferita aperta in mezzo al petto.

I monaci, separati in due gruppi, nascosti a metà dietro gli alberi, si tenevano fuori dalla strada spazzata dai colpi di fucile del nihilista; sembravano invocare i benefici della neutralità.

Sull'erba giacevano lo Ziriano morto e il sergente di polizia ferito.

Il capitano gendarme cercò allora di fare entrare in azione i granatieri di Tiflis; ma questi consultarono con lo sguardo il sotto ufficiale che li comandava e non si mossero. Senza dubbio, non volevano ricevere qualche colpo di fucile sul viso. Il sotto ufficiale fece loro segno di aspettare un momento. Egli pensava che la munizione finirebbe per mancare al cacciatore, e, infatti, quando ebbe tirato ancora tre o quattro colpi, Ouvar dovette cessare il fuoco e battere in ritirata.

I combattenti lo videro fuggire a traverso il bosco. Con un gesto, il sotto ufficiale lanciò dietro di lui tre dei suoi granatieri.

Gli altri soldati, con il capitano gendarme alla testa, assalirono i refrattari alla baionetta.

Furono ricevuti a colpi di bastone. La zuffa fu tremenda.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (15 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	106.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.95
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	340 —	—
» Banca Commerciale Italiana	978.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	82.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.75	122.82 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14	25.15 1/2	24.89	24.91	4
Svizzera	99.75	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Borse italiane (15 marzo)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	506 —
» 5 0/0 fine	105 37 1/2	» Banca comm.	980 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	660 —
Az. B. d'Italia	1333 —	Cam. su Franc. vista	100 02
» Ferr. Medit.	449 50	» » Londra »	25 15
» » Merid.	762 —	» » Germ. »	122 80

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 22 1/2	Soc. It. pel Carburo	1475 —
» fine	105 45	Edison	950 —
» 3 1/2 0/0	104 05	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	358 50
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 50
Banca d'Italia	1333 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 50
Credito Italiano	660 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	980 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	565 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	507 —	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	286 —
Acciaierie Terni	2807 —	Ferrovie Meridionali	761 50

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1480 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	466 50
» » 3 1/2 cont.	103 95	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	660 —
Banca d'Italia	1332 —	Soc. It. pel Carburo	1474 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	320 —
» Ferr. Merid.	761 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1695 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	290 50	Az. Risanamento	47 —

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	981 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1332 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 87
» » Merid.	762 —	» Svis. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	762 —
» 3 1/2 0/0	104 05	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1335 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 77

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 16 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.03**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse estere (15 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 25	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	124 —	Rendita aust. (argento)	99 55
Banca anglo-austriaca	319 —	» » (carta)	99 55
Austriache	674 —	Union Bank	562 —
Banca austro-ungarica	1685 —	Rendita austr. (oro)	117 93
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	94 95
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 80
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	442 75
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 35	Obblig. lombarde	332 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 70	Az. ferr. merid.	—
» russa	70 75	» Banca Parigi	1551 —
» spag.	94 95	» Suez	4415 —
» turca	95 30	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh	70 20	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	107 —	» su Londra	25 14

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	153 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 3/8	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Cellini Eugenio e C.*, salumeria. — Accordato l'esercizio provvisorio del negozio a s. Luca, come fu concesso quello della ditta *De Petro Annibale* a ruga Rialto.

— *Zannoni Sebastiano*, pizzicheria, Cavarzere. — Approvato il conto, risultano realizzate lire 347,45 che spese e onorari assorbono, sicchè si chiude per insufficienza d'attivo.

— *Bonaldo Tiziano*, caffettiere, Chioggia. Il 7 aprile alle ore 10 sarà tenuta un'adunanza creditori per proposte di concordato. Il fallito offre il 15 per cento ai creditori chirografari, pagabili entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

— *Bontempelli Riccardo* e *Traversi Giuseppina Elvira*, società di fatto, commercianti birra. All'adunanza dei creditori i falliti proposero un concordato con il 20 per cento, pagabile ai creditori chirografari in due rate nel limite di 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa. Fu accordato un termine di trenta giorni per raccogliere nuove adesioni, non essendosi raggiunta la maggioranza voluta dalla legge.

ROVIGO. — *Ferrato Francesco*, chincaglierie. — Ammessi 35 creditori per lire 28,314,86, senza contestazioni.

UDINE. — *Bonanni Luigi*, cartoleria e tipografia, Gemona. — Ammessi 29 creditori per lire 23,627,23. Inventario giudiziale merci e mobili lire 10,296,03, tipografia 3100, crediti 1139,89, totale attivo ridotto a lire 15,225,92.

— *Tomada e Zorzi*, battiferro e officina meccanica, Codroipo. — Conchiuso il concordato al 40 per cento accettato dai creditori per lire 15,361,18 sui 41 chirografari ammessi per lire 19,446,20.

VERONA. — *Turazzini Egidio Guglielmo*, (p. f.) bottiglieria, ha concordato al 20 per cento a contanti.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Venezuela* della «Veloce» è partito domenica da Laguaira per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 14. — Da Alessandria vap. «Semiramis» cap. Martinoich con merci — Da New York vap. germanico «Bayonne» cap. Hugo con petrolio.

Arrivi del 15. — Da Liverpool e scali vapore inglese «Austrian» cap. Draper con merci — Da Ancona vap. it. «Ancona» cap. Cafiero» con merci — Da Braila vap. it. «Bosnia» cap. Anatrà con merci.

Partenze del 14. — Per Trieste vap. austriaco «Semiramis» cap. Martinolich con merci.

Partenze del 15. — Per Fiume vap. austr. «Kozvar» cap. Percich con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 16. — Per Sfax vap. danese «Pavel Andrejeff» cap. Tannebek vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 15 marzo.

Nascite. — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altro comuni. — Femmine 1 — Maschi 1 — Totale 14.

Matrimoni. — Vianello Giovanni, bracciante con Ballarin detta Nai Luigia, casalinga celibi.

Decessi. — Dalla Pietà Cevales Domenica, 79 ved. casalinga di Venezia — Furlanis Grando Luigia 63 coniugata casalinga di Venezia — Fiori Pao in Giovanna 64 id. di Mestre — Rizzatti Zeffirino 73 id. mendicante id. — Ballarin Francesco 61 id. ortolano di Venezia — Dalla Pasqua Giovanni 32 celibe di S. Biaggio di Col'alta.

Bambini al disotto degli anni 5. — Maschi 1 — Femmine 1.

ANNO CLXIV - N. 75 | Sabato 17 Marzo 1906 | Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La situazione parlamentare

L' attitudine dei gruppi dopo le votazioni

Intemperanze costrittive d'un repubblicano

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 16 marzo sera

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

Marcora si difende

MARCORA, rilevando alcune censure mosse ieri dall'on. Santini sulla condotta della presidenza della Camera relativamente ai lavori per la nuova aula della Camera stessa, dichiara che l'iniziativa di dare alla Camera un'aula conveniente fu assunta dal Governo. La presidenza non ha avuto nessunissima ingerenza nè dei riattamenti straordinari nè dei progetti tecnici e molto meno ha potuto autorizzare spese.

SANTINI non intese muovere censure all'onor. Marcora per il quale nutre la massima stima e riconosce di avere errato nel ritenere che la presidenza abbia ordinato spese.

Il PRESIDENTE è lieto delle rettifiche dell'on. Santini

DE NAVA risponde al deputato Montemartini che interroga per sapere se creda corretto che il Comune di San Damiano al Colle in provincia di Pavia, voti una elargizione in danaro ad un circolo politico monarchico. Egli ha trovata scorretta la deliberazione e promosse l'annullamento.

MONTEMARTINI è soddisfatissimo (*ilarità*).

Uno sconcio incidente

GAUDENZI interroga il Governo per sapere se approvi l'intervento del comandante il decimo Corpo d'armata alle cerimonie che ebbero luogo nel Duomo di Napoli il 19 settembre.

DE NAVA, sottosegretario agli Interni, dice: «Io non so quale risposta si aspetti da me l'onor. interrogante; ma il Governo non può risponderagli altro se non che si tratta di un sentimento religioso individuale e di un caso di libertà di coscienza, che nessuna legge può impedire (*commenti*).

GAUDENZI dice che l'atto di quel generale destò unanime sorpresa (*rumori a destra e al centro*).

GAUDENZI — Prego i colleghi di rispettare la libertà di parola. Io non posso dichiararmi soddisfatto, perchè l'atto del comandante il X.o Corpo d'armata fu appreso da tutte le regioni d'Italia con un movimento di sorpresa e col massimo disgusto (*altissimi rumori*).

VOCI: Smetta, smetta!

GAUDENZI (*continuando*): Ed io credo che questo atto abbia causato rammarico anche nell'animo vostro, onorevoli colleghi...

VOCI: Ma no, ma no.

Nuovi rumori al Centro ed alla Destra: il baccano si fa grandissimo e si odono a tre voci che dicono: *Basta! basta!*

GAUDENZI: Rispettate la libertà di parola...

PRESIDENTE scampanella rumorosamente, senza poter calmare gli spiriti.

GAUDENZI... che è rispettata da tutti i parlamenti, dove si parla di atti compiuti da funzionari o da principi che rivestono pubbliche cariche e si sindaca il loro operato. Dalla caduta della dominazione borbonica...

PRESIDENTE: Onorevole Gaudenzi, la richiamo all'ordine.

GAUDENZI: E' inutile che mi richiami all'ordine poichè ci sono... Dalla caduta della dominazione borbonica fino ai giorni nostri, nessun dignitario di Stato ha mai assistito alla ebollizione del sangue ed ha baciato le ampolle...

VOCI: Ma finitela, ma finitela!

DE FELICE: E abbiamo fatto la rivoluzione in Italia per ottenere questi risultati!

GAUDENZI: Non si tratta di un caso di libertà di coscienza, ma di un vero trucco.

(*Dal Centro e da Destra partono grida ed urli altissimi*).

GAUDENZI continua con fare tribunizio: «Non è così che si educa il popolo, che lo si avvia alla propria redenzione intellettuale. Io ho rilevato che il Duca di Aosta (*urli*)... volevo dire il comandante del X.o Corpo d'Armata, non è intervenuto alla funzione in forma privata, ma indossando la divisa di generale, accolto dalle autorità e al suono della marcia reale.

SANTINI: Ma se è generale, come volete che avesse a vestirsi?

GAUDENZI: Se fosse venuto per sola sua convinzione, si sarebbe posto al livello intellettuale del popolino napoletano (*urla altissime*).

PRESIDENTE: Non posso permetterle un simile linguaggio, la richiamo nuovamente all'ordine (*bene, bravo*).

GAUDENZI: Quando gli italiani entrarono in Roma, era di conforto udire da questi banchi la parola dell'on. Bovio che disse: «Continuando nella vostra politica l'Italia tornerà sotto il dominio dei preti».

VOCI: Basta, la smetta, è ora di finirla.

PRESIDENTE dopo varie scampanellate sospende la seduta.

DE FELICE GIUFFRIDA ritira la sua interrogazione sul ritardo della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arrigo imputato di corruzione elettorale. La domanda essendo stata presentata, ARRIGO chiede di parlare per fatto personale.

PRES.: Non ve n'ha ragione.

ARRIGO insiste (*apostrofi dell'on. De Felice. Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE protesta vivamente contro la ribellione all'autorità del presidente (*applausi*).

Il PRESIDENTE legge i risultati delle votazioni di ieri e quindi si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di segretario per la Camera. Si lasciano aperte le urne.

Seguita la discussione del disegno di legge

per i provvedimenti ferroviari

DANEO EDOARDO, relatore, nota che le ferrovie italiane rappresentano una spesa di 4 milioni e mezzo ed un apparente reddito netto di 51 milioni, che è poi d'altra parte assorbito dalle sovvenzioni. Ma se così misero è il reddito finanziario delle ferrovie, invece confortante è il reddito economico, il quale crescerà notevolmente, quando si sarà provveduto a colmare le deficienze attuali del servizio, aumentando il materiale mobile e fisso e svolgendo in modo razionale le reti ferroviarie.

Richiama l'attenzione del ministro e del Parlamento circa la necessità di riordinare il sistema delle tariffe e di ottenere dalla Svizzera alle merci italiane un pareggiamento di condizioni con quelle concesse alle merci della Germania.

Riconosce che sono scarsi gli stanziamenti previsti nel disegno di legge per provviste di materiale e per gli impianti tenendo conto dell'enorme aumento dei traffici, ma riconosce in pari tempo che non è possibile fare di più, non solo per le esigenze di bilancio, ma per la potenzialità dell'industria non solo nazionale ma europea e anche per le difficoltà di adoperare un materiale esuberante.

Crede, anzi, giusto, a questo proposito, che il Parlamento mandi una parola di elogio a tutto indistintamente il personale ferroviario che moltiplicandosi col buon volere ha fatto e fa ogni sforzo perchè il servizio proceda il meno male possibile (*bene*).

Segnala la assoluta necessità di migliorare negli impianti e nel materiale le condizioni delle linee secondarie e conclude augurandosi che il problema ferroviario sia avviato rapidamente alla sua migliore soluzione (*vive approv.*).

Per aumentare il fabbisogno

FERRARIS MAGGIORINO insiste nell'affermare che il fabbisogno ferroviario non può essere considerato in misura inferiore a quella specializzata nell'ordine del giorno e confuta le obbiezioni di indole tecnica e finanziaria mosse alla sua proposta. Aggiunge che nessuna di queste difficoltà può essere ritenuta ostacolo serio e che una grande officina degli Stati Uniti sarebbe pronta a consegnare 600 locomotive in nove o dieci mesi.

CARMINE risponde all'on. Ferraris che non c'è alcun dissenso in quanto ai bisogni del servizio ferroviario, ma che si tratta solo di sapere se e come sia possibile soddisfarli sia finanziariamente che tecnicamente. Aggiunge che la gestione tecnica dell'esercizio ferroviario deve essere lasciata con la maggiore autonomia alle direzioni generali delle ferrovie e che sostanzialmente egli concorda nel programma ferroviario svolto dalla direzione medesima. Rispondendo, poi, alle osservazioni dell'on. relatore, dichiara che anche il governo s'inspira alla visione di più larghe necessità per l'avvenire ed all'on. Rubini fa osservare che la cifra dei 1350 milioni, l'attuale governo l'ha desunta dalla relazione che egli, il ministro, aveva presentato come relatore della commissione parlamentare dello stesso disegno di legge. Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge (*approv.*).

La parola dell' on. Luzzatti

LUZZATTI, ministro, rileva come la Camera abbia mostrato di approvare tanto le dichiarazioni degli on. Crespi e Maggiorino Ferraris che chiedevano grandi aumenti di spese, quanto le parole dell'on. Rubini che invece raccomandava la prudenza e la parsimonia: ciò dimostra l'intenzione della Camera che alle ferrovie sia dato nè più nè meno di ciò che è riconosciuto necessario (*bene*). Ricorda, quindi, i successivi provvedimenti coi quali egli cercò di ricondurre a più rette norme il bilancio che riguardava la costruzione delle ferrovie ed i debiti delle casse ferroviarie e riconosce i miglioramenti portati già dai suoi successori alle convenzioni da lui proposte. Crede che deva essere argomento di soddisfazione il fatto che il bilancio è oggi in grado di sostenere tutto il carico che viene ad esso dalla soluzione del problema ferroviario; carico che nel suo complesso ammonterà a ben 1750 milioni.

Dichiara, poi, che era suo intendimento di far dono all'azienda delle ferrovie dello Stato della somma di 26 milioni occorrenti alle liquidazioni, ma che l'on. Carmine ha voluto che su quella somma l'azienda pagasse l'interesse del 3 per cento. Rileva, poi, come i certificati ferroviari siano tanto ricercati sul mercato, da garantire che nessuna difficoltà incontrerà il Tesoro per le operazioni di due prossimi anni in rapporto all'assetto ferroviario. All'on. Rubini, che ha parlato con severità dei rapporti interceduti tra il governo e le aziende ferroviarie, fa osservare che gli ammortamenti dei debiti vecchi e nuovi sono un elemento di cautela introdotto nell'azienda ferroviaria. Esamina, poi, i risultati generali delle entrate che a tutto febbraio davano 58 milioni di avanzo e ne trae la conclusione che a fine d'esercizio si potrà avere un avanzo di almeno 60 milioni.

Circa la destinazione da darsi a questo avanzo, dedotte le spese già previste, dichiara essere suo intendimento di provvedere alle riserve dei magazzini ferroviari direttamente senza ricorrere al credito. Conclude dicendo che le condizioni del Tesoro sono tali da permettere che all'azienda delle ferrovie si dia quell'assetto che è reclamato dai bisogni dell'economia nazionale (*vive appr.*).

CARMINE assicura che fra pochi giorni le proposte del governo potranno essere complete e saranno subito presentate; dichiara, poi, che il governo accetta gli ordini del giorno degli on. Maggiorino Ferraris e Calissano.

L' elezione dell' on. Visocchi

Il PRESIDENTE li mette a partito. Sono approvati, e si passa alla discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la elezione di un segretario della Camera. Ebbero voti:

On. VISOCCHI 159.
On. CIRMENI 153.
Schede bianche 11.

Proclamato eletto l'on. Visocchi.

Si legge l'ordine del giorno per la seduta di domani, che include la discussione sulle elezioni contestate nei collegi di Alcamo, eletto Dari, e di Bronte, eletto Giardina; e la seduta è tolta alle ore 17.50.

Note alla seduta

Finanza e politica

Roma, 16 marzo notte

(*mg.*) — La seduta turbata in sul principio dalla consueta violenza ed irriverenza di linguaggio dell'Estrema Sinistra, proseguì poi calma, anche troppo calma, forse per la natura tecnica della discussione, malgrado l'importanza economica somma dell'argomento.

Dopo il nuovo, lucido e sintetico discorso del ministro dei Lavori Pubblici, oggi parlò l'on. Luzzatti, il quale pronunciò uno di quei suoi smaglianti discorsi, che incatenano l'attenzione dell'assemblea e ne strappano le approvazioni.

Le condizioni del bilancio

L'esposizione sommaria che egli fece delle condizioni del bilancio — che registrava già alla fine di febraio l'avanzo di cinquantaotto milioni, i quali probabilmente saliranno ad ottantasette, ma certo non rimarranno inferiori ai settanta alla chiusura dell'esercizio — questa esposizione, sebbene nulla rivelasse che non fosse noto agli studiosi della finanza italiana, tuttavia è stata ascoltata dll'Assemblea con viva simpatia.

Ormai il Bilancio italiano è assiso davvero su basi solide ed ha raggiunto un grado tale di prosperità, che è invidiato giustamente da nazioni della nostra molto più ricche.

Infatti, il Bilancio italiano è l'unico dei bilanci europei che, dopo avere provveduto colle sue risorse ordinarie a tutte le spese — anche a quelle ultra straordinarie, per le quali la Francia, l'Inghilterra, la Germania, ricorrono al credito — e dopo di aver dato una ventina di milioni al servizio dei debiti redimibili, lascia ancora un avanzo, a beneficio del Tesoro, che ha toccato i settanta milioni e non è stato inferiore mai ai trenta milioni.

Quanto cammino fu fatto nel breve periodo di dieci anni, o poco più, per passare dal disavanzo effettivo di centoquaranta milioni dell'esercizio 1894-95, ad un avanzo reale di settanta milioni!

Nuove votazioni

La Camera è stata oggi sempre poco affollata ed anche nei corridoi l'animazione era di molto diminuita. E lo si è veduto nella votazione di ballottaggio per un Segretario all'ufficio di Presidenza, al quale parteciparono sessantadue deputati di meno in confronto dello scrutinio di ieri. La fortuna dell'urna è stata oggi favorevole al candidato del Ministero.

Domattina si rinnoverà la battaglia in taluni Uffici i quali devon ancora eleggere i commissari sui quattro progetti che costituiscono la parte sostanziale del programma del governo.

La battaglia sarà aspra, ma le previsioni sono favorevoli al Ministero, che sorpreso all'impensata dal voto di ieri, ha chiamato a raccolta gli amici.

Il Ministero intanto — se sono bene informato — giudica il voto di ieri come un semplice assaggio e stima opportuno di attendere l'opposizione sul terreno positivo della discussione dei disegni di legge presentati, volendo vincere o cadere su di essi.

Una prima scaramuccia si avrà alla discussione del bilancio dell'Interno, il quale, per desiderio dell'on. Sonnino, sarà inserito all'ordine del giorno di una prossima seduta della Camera, forse per quella di giovedì venturo. Domani si riunirà la Giunta del Bilancio, per approvare la relazione dell'on. Cao-Pinna che sarà nella seduta stessa di domani presentata alla Camera.

Gli intenti del Ministero

Ho detto che sul bilancio dell'interno avverrà soltanto un'avvisaglia e non una battaglia campale. Le cose, tuttavia, potrebbero cambiare se dal ministero partisse l'iniziativa del voto politico.

A questo proposito un eminente uomo di opposizione — uno dei maggiori — mi diceva oggi queste testuali parole: «Noi siamo i migliori amici del ministero, perchè gli impediamo di fare il male: noi non desideriamo di succedergli, bensì di tenerlo in vita, per correggere ed approvare i suoi disegni di legge, ma non potremmo arrivare fino a concedergli il voto di fiducia se fosse richiesto alla Camera».

La morale di codesta dichiarazione, spoglia da quello che può parere presunzione, è facile a trarsi: l'opposizione non provocherà alcun voto e lascierà il ministero arbitro di scegliere il terreno reciproco dell'offesa e della difesa.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo sintomatico. Dopo avere riassunto il programma del ministero e rimproverato all'opposizione di essere venuta meno al tacito patto della tregua, dice che gli oppositori intendono di sbarrare la via alle riforme reclamate dal Paese. La lotta non sarà così lieve, nè così limitata come si crede. Al disopra dell'utilità di questo o di quel gruppo parlamentare, v'è un'utilità più larga, la quale riguarda il Paese che aspetta. Il governo ed il Parlamento, non devono deludere l'aspettativa del Paese.

Il ministero Sonnino sente la gravità di questo impegno e la forza di questo dovere da parte propria. E' da augurare che la Camera lo secondi e lo aiuti col suo consiglio ed il suo appoggio. Ostacolarlo per preconcetto, è un errore, di cui il Paese — supremo giudice — potrebbe fare meritata condanna.

L'allusione all'eventuale scioglimento della Camera traspariscе da queste righe, ma non farà gran presa, perchè è risaputo che la Corona è restia ad usare di questa facoltà, che lo Statuto le riconosce. Si mutino i ministeri quante volte occorre, ma soltanto in casi eccezionali il Re deve fare ricorso all'appello al Paese. Questo è il pensiero del Re e molti uomini politici lo conoscono.

Il voto di ieri agli uffici
come è considerato a Roma

Roma, 16 marzo notte

Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo si occupa della votazione di ieri alla Camera rilevandone l'importanza.

«Senza dubbio, dice il *Popolo Romano*, vi sono dei precedenti, ma così espressivi non davvero; ed ecco perchè la ricognizione del terreno ha superato tutte le previsioni dell'opposizione».

Il *Popolo Romano* continua polemizzando col *Giornale d'Italia* per concludere: «Ad ogni modo il risultato della votazione di ieri non deve sovreccitare l'opposizione. Ora che ha riconosciuto il terreno e le forze, sia vigile, ed accetti, non provochi battaglie precipitate».

Il *Messaggero* dice: «Non vale nasconderlo: Nella votazione degli uffici ed in quella della Camera il ministero è rimasto in minoranza; e non si tratta di votazione di sorpresa avvenuta a Camera vuota ma in una Camera di quasi 400 votanti. E' vero, che vi sono dei precedenti, i quali provano che i Ministeri non si preoccupano molto di questi avvenimenti. Nel 1894 il Ministero Crispi fu battuto nella elezione della Commissione dei progetti finanziari (quelli dell'on. Sonnino) ed i progetti furono approvati. E' vero che il ministero Zanardelli presentando due mesi dopo la sua costituzione il progetto degli sgravi ebbe 7 commissari contrari e 2 favorevoli (De Nava e Barzilai) e poi dovette governare colla Giunta del bilancio contraria e fu successivamente battuto dagli uffici nel progetto del divorzio e in tanti altri, ma non si ebbero mai tante batoste in un giorno solo e dopo la curiosa dichiarazione dell'on. Giolitti di voler dare tregua al Ministero

«Ognuno è persuaso — osserva il *Messaggero* — che il Ministero potrebbe restare al suo posto lasciando languire le leggi presso le commissioni e nessuno tenterebbe di mandarlo via».

Il giornale rileva che maggiore difficoltà parrà il discutere bene le leggi che non il prepararle e che il pericolo sta nel malvolere della Camera che non vuole riforme, e si comincia ad avere la riprova di tutto questo.

«Ma se il Ministero Sonnino — continua il *Messaggero* — ha la sua ragione d'essere nel non voler assomigliare ad alcun ministero precedente, la presenza di Sacchi e Pantano al governo deve significare questo: non può vivere tollerato ed inutilizzato per sbarcare semplicemente il bilancio. Il Ministero si trova davanti ad una situazione che deve essere palesemente contraria; il Ministero deve affrontare un voto e presto si vedrà come sia stato un errore non farlo prima; e se non riuscirà ad avere la maggioranza non avremo a deplorare che sia stato impedito un esperimento reclamato dal paese. Ma se colla sua vittoria l'opposizione riafferrerà il potere con grande gioia di tutti gli interessi offesi e di tutte le speranze deluse che ora fiancheggiano così validamente la politica avrà però fatto un piedistallo all'on. Sonnino»

La *Vita* dice che il gabinetto Sonnino si trova contro una coalizione formidabile; ma questo non poteva ignorare e col programma presentato alla Camera non ha certo inteso di evitare. «Il gabinetto — osserva la *Vita* — ha presentato delle leggi che anche se non tutte perfette, rispondono in gran parte ad un nuovo indirizzo radicale.

«Era quindi, ad un'aspra battaglia in condizioni volutamente difficili che egli si presentava, avendo trascurato avanti di assicurarsi una larga base parlamentare. Fenomeni come quello d'ieri non devono dunque riuscire imprevisti e conviene invece misurarne il valore vero e sentire in sè la forza di vincere gli ostacoli utilizzando insieme la dignità propria e l'interesse del paese.

L'ordine del giorno Arcoleo
che sarà discusso al Senato oggi

Roma, 16 marzo notte

Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato dal senatore Arcoleo, distribuito oggi e intorno al quale, secondo il *Giornale d'Italia*, si animerà una vivace discussione perchè si tratta dell'esistenza dell'ispettorato e costituisce una pregiudiziale al progetto sullo stato economico degli insegnanti: «Il Senato, riconoscendo l'urgenza di provvedere al miglioramento degli stipendi e della carriera degli insegnanti delle scuole medie e nell'intendimento di affrettare la relazione del relativo progetto di legge applicando i criteri di giustizia distributiva applicati dall'ufficio centrale, invita il ministro a separare le disposizioni sull'ispettorato, riservandole a uno speciale disegno di legge e coordinandole colla riforma didattica».

La crisi nel partito socialista

Il dibattito fra le varie tendenze

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Il gruppo parlamentare socialista
si giustifica dinanzi al proletariato

Roma, 16 marzo notte

L'*Avanti* pubblica una dichiarazione del gruppo parlamentare socialista intorno alla recente crisi.

La dichiarazione comincia dicendo che il gruppo non può disinteressarsi delle critiche provenienti da uomini ed organizzazioni proletarie. In quanto all'autonomia del gruppo, i deputati socialisti affermano che quali che siano i limiti che i futuri Congressi potessero imporre e per quanto sia desiderabile la più perfetta e costante intesa fra il gruppo e le rappresentanze lavoratrici, nessun partito che rispetti sè stesso ed i propri delegati al potere legislativo può destituire i deputati stessi dalla facoltà e dal dovere di apprezzare sovranamente, momento per momento, quale sia la condotta parlamentare più conveniente, salvo sempre a sottoporre, nelle sue grandi linee, tale azione al successivo controllo dei congressi del partito.

In quanto ai motivi concreti della propria recente deliberazione il gruppo constata di essersi trovato unanime, malgrado le diverse tendenze, nell'apprezzare la situazione politica, e poichè unanime fu l'assenso del partito contro le combinazioni ministeriali precedenti cioè il ministero Giolitti e il doppio ministero Fortis, ne viene come conseguenza ineluttabile che il gruppo, come aveva contribuito a debellarli, così dovesse opporsi alla loro immediata ricostituzione. Dato l'equilibrio delle opposte coalizioni parlamentari non si poteva ottenere tale risultato se non col disporsi ad un voto che consentisse all'attuale gabinetto l'esperimento almeno iniziale della sua esistenza e del suo programma, espresso non soltanto con promesse generiche, ma eziandio con una prima serie di progetti concreti.

Agire diversamente significava contraddire la opera propria, considerare il voto come un semplice giuoco negativo, precludere il passo a tutte le riforme. Il gruppo non potè supporre e non suppone che nessun congresso del partito abbia mai potuto voler ridurre l'azione parlamentare nè ad un risibile perditempo nè alla espressione di un sostanziale anarchismo. In quanto alla probabilità maggiore o minore che il presente ministero attui quei progetti che sono favorevoli allo sviluppo delle energie proletarie, le opinioni e le previsioni furono diverse anche in seno al gruppo. Però indizi favorevoli potrebbero trarsi dalle disposizioni del presente ministero nella questione degli usi civici e nella presentazione di un progetto per stanziare sette milioni a favore dei ferrovieri.

I dissensi manifestatisi nel partito socialista avevano richiamato i caduti di ieri e concorso a determinare la riscossa di cui i voti di ieri sono significante espressione. Il gruppo fu unanime nel considerare che la nuova combinazione ministeriale doveva agire almeno come dissolvente di una situazione di confusione e di paralisi intimamente reazionaria divenuta funesta al paese, che poteva col concorso del gruppo e del partito socialista prima od attraverso nuove elezioni rendersi preparatrice di situazioni future meno ostili al delinearsi di esso negli interessi sociali in contesa e quindi allo sviluppo della lotta di classe proletaria. Per ciò tutto il gruppo ritenne suo dovere di assumere un atteggiamento che, mentre anche per esplicite dichiarazioni, non lo vincolava affatto per l'avvenire e poteva e può sempre mutarsi al primo indizio di abbandono del programma o di deviazione da parte del ministero, cooperava alla liquidazione della stagnante e deleteria condizione di cose che aveva prima combattuto.

Il manifesto conclude dicendo che diversamente comportandosi il gruppo avrebbe stimato e stimerebbe di tradire il suo mandato, gli interessi del proletariato e la causa socialista al cui progressivo trionfo l'azione parlamentare è strumento certamente di essenziale efficacia, quando sopratutto lo fiancheggi lo sforzo tenace e concorde del proletariato militante e delle sue indomite, gloriose avanguardie.

La dichiarazione porta le firme di Antolisei, Aroldi, Badaloni, Bentini, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Cabrini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gatti, Masini, Montemartini, Morgari, Perera, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati e Zerboglio.

L'*Avanti* nota che nè da Agnini nè da Costa si sono avute ancora le risposte.

Calvi e De Felice non hanno aderito.

Il potere della direzione del partito
Un'intervista con Leone

Roma, 16 marzo notte

Il *Messaggero* pubblica una lunga intervista con Enrico Leone, già redattore capo dell'*Avanti!*, socialista sindacalista. Leone dice che Ferri ha torto di revocare in dubbio l'autorità della direzione del partito. La sua maggioranza rivoluzionaria è legittima e Bissolati e Ferri non possono contrastarlo. Va notato che anche dei tre dimissionari della direzione non sostituiti (il Croce, il Soldi, il Fabbri) non potrebbe il Ferri giovarsi per arguirne una solidità con lui piuttostochè coi rivoluzionari.

Leone crede che vi sia una ragione che tronca ogni sofisma; finora no fu mai infirmato il potere esecutivo della direzione e lo stesso gruppo parlamentare sentì anzi il dovere di udire collegialmente i membri della direzione. Leone crede che Ferri si inganni quando pensa di poter ancora tener salda la frazione che votò il suo ordine del giorno di Bologna. In ogni modo il prossimo Congresso nazionale non potrà esser chiamato, come si va dicendo nei giornali riformisti, a decidere d'una questione già risolta.

La dottrina sindacalista

Al lume della dottrina sindacalista il parlamentarismo cessa di esser il perno dell'azione socialista e l'azione parlamentare si mostra in contrasto colla lotta di classe tutte le volte che non sia indirizzata in un senso antistatale, cioè che non sia ispirata al criterio di rafforzare la potenza dei sindacati abolendo le potenze esecutive dell'organo dominante.

Leone disse che il sindacalismo si è presentato all'occhio dei parlamentari socialisti come uno spauracchio onde ne seguirà l'unione degli pseudo rivoluzionari alla Ferri coi riformisti alla Turati. Questa intesa se non risponde forse a un piano preordinato da Ferri, certo risponde alle intenzioni e interessi della maggioranza del gruppo parlamentare. Si vuole la coalizione anti-sindacalista, ma il metodo scelto non è encomiabile perchè violenta in modo troppo manifesto la volontà del partito. Perciò noi — dice Leone — siamo insorti protestando. Se la manifestazione ministeriale avesse a trionfare la nostra permanenza in un partito così lontano dall'azione genuinamente proletaria si renderebbe difficilissima. Infatti si sta formando un dualismo tra le organizzazioni di mestieri e il partito.

Le previsioni dei riformisti

Crede grottesche le previsioni che fanno i riformisti per cui i sindacalisti finiranno coll'avere l'ostracismo del ferrismo perchè i sindacalisti invece hanno la forza del numero delle organizzazioni proletarie che nel prossimo Congresso di Milano non potranno che sconfessarne l'opera. Questo Congresso assai più decisivo di quello del partito difenderà il gruppo parlamentare che mostra aver cessato di intendere la funzione e la natura di un vero partito operaio. Annuncia Leone che i sindacalisti si presenteranno al Congresso del partito in una posizione nuova. Le esperienze dello sciopero generale e della vita delle organizzazioni ci misero in grado di formulare principi comuni a tutte le parti rivoluzionarie del partito. Al Congresso del partito i sindacalisti saranno sempre vincitori anche se il partito colla maggioranza non giungesse fino a loro, perchè per ragioni di coerenza quelli che si spinsero intorno a Ferri a Bologna non potranno seguirlo in questo nuovo atteggiamento.

Quanto alla sanzione pratica da dare ai deliberati del segretariato della resistenza in attesa dei Congressi, Leone disse che la direzione del partito compì in parte il suo dovere ricordando alla direzione dell'*Avanti!* e al gruppo parlamentare di aver deviato dalla volontà esplicita del partito, ma intanto a questa deviazione non si è ammesso un freno pratico e la direzione del partito non deve lasciar consumare una vera sopraffazione alla maggioranza. Nel convegno di Milano si sentì il bisogno di prendere un provvedimento rispetto all'*Avanti!* e si tentò affidare temporaneamente la responsabilità fino al prossimo Congresso alla direzione del partito. Se Ferri si volesse opporre, la direzione ha mezzi per l'azione ulteriore necessaria.

Una diffida ai deputati

Quanto ai deputati essi sono stati diffidati dal venire innanzi al Congresso nazionale a porre un quesito che fu già risolto a Bologna. Ora essi non devono giustificare la propria indisciplina. Se saranno condannati nella rinnovazione delle cariche le sezioni del partito penseranno a scegliersi quali rappresentanti pel mandato legislativo uomini più disposti a restar fedeli all'indirizzo prevalso nei Congressi. Se si costituiranno in gruppi indipendenti il partito li combatterà con candidati propri senza preoccuparsi della vittoria degli avversari. O un partito socialista sul serio o rompere gli equivoci e le falsificazioni che ad un partito socialista autentico si tentano sovrapporre. Leone crede che non tutti i deputati si distaccheranno, anzi parecchi si sottometteranno alla maggioranza cercando coprire decorosamente la loro ritirata, ma sarebbero più sinceri staccandosi, perchè per primi devono esser persuasi di rappresentare un corpo elettorale eterogeneo spesso in antitesi coll'interesse proletario.

Ferri "tribuno inverniciato!,,

Leone espresse la sua opinione su Ferri dicendo che esercita un gran fascino, ma che più che socialista è un tribuno con vernice verbale proletaria; è un continuatore nel campo socialista di ciò che furono Imbriani e Bovio nel campo democratico e il fenomeno Ferri è la prova della immaturità del proletariato che ancora subisce in tanta misura l'ossequio reverenziale a un uomo; ma all'uomo si va lentamente sostituendo la coscienza lucida dell'interesse di classe cosicchè si può prevedere non lontano il tempo in cui contro questo fondamentale interesse nulla potrà la suggestione dell'idolo, malinconico residuo di demagogismo.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La politica terroristica di Durnowo

Il colloquio del ministro con una dama

La storia non prova nulla!

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 16 marzo sera

I giornali polacchi ricevono da Varsavia delle strane notizie intorno ai due ministri russi, Witte e Durnowo.

Recentemente una dama dell'alta società di Pietroburgo si recò dal presidente dei ministri conte Witte per ottenere la liberazione dell'avvocato Kalmanowitsch, che era stato arbitrariamente arrestato.

Nel corso del colloquio la dama osservò tra altro di non comprendere come il presidente dei ministri potesse sopportare al suo fianco una birba come Durnowo. Witte le rispose che il ministro degli interni gode la piena fiducia dello Czar e se Durnowo volesse fare appiccare lui, Witte, potrebbe ottenere anche questo dallo Czar.

La signora dovette quindi recarsi da Durnowo, che per lo passato aveva frequentato il suo palazzo. Il ministro degli interni ricevette la sua antica conoscenza nella propria abitazione alle 11 di notte. La signora gli raccontò della sorte di alcuni arrestati innocenti, che sono sofferenti e con la loro sventura procurano giorni d'angoscia ai loro rispettivi parenti. Pregò quindi il ministro di far liberare quegli innocenti. A ciò Durnowo, battendosi l'anca, rispose: «Ma come mai, lei, una signora intelligente, può credere con simili storielle di sofferenze e dolori di fare alcuna impressione sul mio animo! Ma io non sono direttore di un istituto di beneficenza, bensì ministro di un grande impero. Nella mia politica non mi lascio affatto guidare da tali accenni circa le sofferenze degli uomini».

La dama espresse allora i suoi dubbi che una politica di continuo terrorismo sia un mezzo efficace per ricondurre la calma nel paese. La storia — aggiunse — insegna che avviene proprio il contrario.

Durnowo soggiunse che la storia non prova nulla, o tutto al più può provare che non si è saputo mai esercitare sugli uomini un terrorismo sufficiente da imporsi ad essi. Egli dirige ora da solo la politica interna, tutte le autorità a lui sottoposte agiscono in base ai suoi ordini personali, tutti i telegrammi ai governatori e ai governatori generali passano pel suo ufficio e vengono da lui sanzionati. «La mia politica — conchiuse Durnowo — è chiara e si svolge innanzi agli occhi di tutti. Io eserciterò sul paese e su tutti i traditori un tale terrorismo, che se lo ricorderanno vivamente fino i tardi nepoti!

Il partito rivoluzionario

prepara un largo piano d'insurrezione?

Contadini polacchi contro i preti

Pietroburgo, 16 marzo sera

Il giornale reazionario di Mosca «Wetsche» pretende di sapere che i rivoluzionari stanno preparando una nuova rivolta armata. Vengono diffusi in massa dei proclami tra gli operai e i contadini dei dintorni e fabbricate bombe e macchine infernali in grande quantità. Il giornale «Wetsche» dice inoltre di avere appreso da un membro del Comitato rivoluzionario il seguente piano d'operazione: Non verranno costruite delle barricate; ma in un giorno verrà appiccato il fuoco a tutte le case ove abitano operai e della povera gente onde sieno costretti ad affluire nelle vie. Si dovrà combattere in piccole colonne volanti, che saranno provviste di bombe, rivoltelle e pugnali.

A tutte le commissioni elettorali pervennero delle lettere minatorie che minacciano un assalto delle commissioni elettorali al 31 corr.

Le Banche private di Bielostok temendo un attacco a mano armata si fanno sorvegliare da agenti di polizia armati di carabine.

Le autorità di Sebastopoli hanno organizzato la difesa armata delle banche e degli istituti di credito locali ponendo soldati presso le casse.

Il «Corriere» di Varsavia dice che l'arcivescovo di Varsavia ha inviato due preti ad apporre i sigilli alla chiesa cattolica di Leschon ove si trovano numerosi fanatici i quali hanno opposto resistenza ed aiutati dai contadini hanno impediti ai preti di entrare in chiesa.

Un colossale disastro ferroviario

Centocinquanta arsi vivi nel Colorado

Londra, 16 marzo notte

Telegrafano da New York che poco dopo la mezzanotte vi fu una collisione presso Postland sulla linea Denver-Riogrande fra i treni diretti uno del nord e l'altro del sud di Prublo (Colorado): vi sono 150 morti. I vagoni si incendiarono. La maggior parte delle vittime sono bruciate vive.

Un successivo dispaccio da Pueblo (Colorado) dice che lo scontro ferroviario presso Portland sulla linea Denver-Riogrande, è avvenuto in una curva. Uno dei treni aveva due locomotive; la violenza dell'urto rovesciò le locomotive e due vagoni pieni di viaggiatori. Si salvarono soltanto 15 viaggiatori. Il freddo intenso e la neve rendono più difficile le operazioni di salvataggio.

Le ultime notizie dicono che vi sono 40 morti, 15 persone perirono bruciate vive; numerosi sono i feriti. Un treno di soccorso ne portò 171 che furono ricoverati nell'ospedale di Pueblo Tutti i vagoni meno la *sleeping-car* sono bruciati. Il disastro avvenne precisamente a 30 miglia ad est di Pueblo lungo il fiume Arkausas.

Buone intenzioni russo-giapponesi

Scambievoli invii di principi

Londra, 16 marzo sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa che lo Czar desideroso di accrescere l'amicizia fra la Russia ed il Giappone ha deciso di inviare al Giappone un principe imperiale accompagnato da generali, ammiragli ed alti funzionari. Da parte sua il Mikado manderebbe in Russia un principe imperiale col relativo stato maggiore.

Alla Camera dei Comuni

Approvazione del bilancio della guerra

Londra 16 marzo sera

Alla Camera dei Comuni John Ward del partito del lavoro fa dichiarazioni antimilitariste. Bannermann dice che il governo si mostrerà provocatore il meno possibile e farà sul bilancio della guerra tutte le economie attuabili. Il governo ritiene che la marina costituendo la principale difesa delle isole britanniche deva mantenersi forte e potente quanto è necessario, tuttavia il governo coglierà ogni occasione per realizzare economie nell'esercito e nella marina per alleggerire il fardello ai contribuenti. La mozione Seely viene respinta con voti 296 contro 56. La minoranza è costituita da radicali e deputati operai. Il bilancio della guerra è quindi approvato. La seduta è tolta.

Ancora sull'affondamento del "Britisch King,,

Londra, 16 marzo sera

Si ha da Boston: Il transatlantico *Britisch King* non aveva a bordo che 17 persone quando affondò. Due marinai dell'equipaggio avevano disertato prima della partenza del transatlantico da New York.

Dopo il disastro di Courrières

Lo sciopero nei bacini carboniferi

L'estensione del movimento

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 16 marzo notte

Vi è un grande movimento nel bacino minerario del Pas de Calais. Gli scioperanti stazionano nelle strade per fermare gli operai che si recano al lavoro. Lo sciopero era completo stamane a Bourges, Doucourt, Carem, Ostricourt. Il numero attuale degli scioperanti è di 26 mila.

Lo sciopero si estende alle miniere di Saint Dourses. Si contano 2469 scioperanti sopra 2734 operai. Dopo avere tenuto un *meeting* gli scioperanti di Dourses si sono recati alle miniere di Drobourg per invitare i loro camerati ad unirsi ad essi. Arrivando a Drobourg gli scioperanti hanno assicurato i gendarmi delle loro intenzioni pacifiche. Infatti nessun incidente è avvenuto. Quando gli operai risalgono dai pozzi gli scioperanti li invitano a seguire il loro esempio ed il loro invito è ascoltato. Nessuna nuova discesa si è effettuata. Alle miniere di Courrières lo sciopero è completo. Gli operai dei pozzi danneggiati hanno deciso di obbligare le Compagnie a pagare loro le giornate di riposo forzato. Domattina a Lievain lo sciopero sarà completo. Il servizio d'ordine è assicurato dai gendarmi nessuna truppa dovendo venire sul luogo.

Le previsioni per oggi

Due riunioni che hanno avuto luogo oggi hanno votato l'adesione allo sciopero. Nessuna decisione definitiva è stata però ancora presa.

Se per stasera non avverrà l'accordo coi direttori, gli operai si recheranno al bacino del nord per far abbandonare il lavoro anche a quegli operai. Il salvataggio si sospese per far eseguire alcuni lavori ai pozzi danneggiati.

Si annuncia da Lilla: I lavori che erano stati interrotti nella mattinata sono stati ripresi alle 2 pom. Alle 17 dei cadaveri sono stati fatti risalire. Il prefetto del Nord ha invitato i sindaci del dipartimento ad iniziare una sottoscrizione autorizzandoli a convocare i Consigli comunali per prendere delle misure in questo senso.

Il ministro di Svizzera a nome della Confederazione ha donato 10 mila lire per le vittime di Courrières.

Le riunioni pel componimento

I lavori di salvataggio si interruppero al pozzo numero 2 delle miniere di Belly Montigny Alcuni operai soltanto scesero in fondo per eseguire i lavori per l'armatura, che l'incendio e l'esplosione in parte distrussero. Mentre le squadre ricercano i cadaveri, cadono frequenti frane. Si presero misure per evitare nuove disgrazie.

Il Comitato centrale delle miniere di carbone in Francia terrà domattina a Parigi una riunione a cui interverrà anche l'ex presidente della repubblica, Perier. Probabilmente i direttori delle miniere e i rappresentanti degli operai si riuniranno a Parigi nel pomeriggio.

Una Commissione di ingegneri studia i provvedimenti da prendersi per continuare l'estrazione dei cadaveri e per riparare le gallerie. Si crede che si troveranno molti cadaveri.

Soccorsi e condoglianze

Londra, 16 marzo sera

Il segretario della Federazione dei minatori della Gran Brettagna rappresentante 330.000 minatori ha inviato al deputato Lamedin una lettera in cui esprime le condoglianze dei minatori inglesi per la catastrofe di Courrières. I membri del partito operaio *Tradunionista* della Camera dei Comuni hanno inviato ieri sera un telegramma di condoglianza a Lamendin esprimendogli la speranza di poter inviare ben presto una prova tangibile della loro simpatia inviando dei soccorsi.

Torino, 16 marzo sera

La *Gazzetta del Popolo* aperse una sottoscrizione per le vittime di Courrières, che oggi raggiunse la somma di lire 10 mila.

La presidenza della Società generale tra commercianti e industriali di Roma inviò un telegramma di compianto per le vittime di Courrières al ministro del commercio francese e deliberò di offrire al Comitato dell'Associazione della stampa la propria collaborazione per raccogliere offerte.

L'inventario dei beni della Chiesa

Una circolare di Clemenceau

Ufficiali renitenti

Parigi, 16 marzo sera

Alla Camera, nella seduta antimeridiana si approva l'ultimo articolo del bilancio della marina. Si intraprende poscia la discussione del bilancio delle finanze. Si approvano i primi 27 articoli La seduta è tolta.

Clemenceau invitò i prefetti a far continuare le operazioni d'inventario delle chiese in tutte le località dove non furono ancora effettuate e raccomandò loro di agire con prudenza in quei Comuni ove si temono disordini. Clemenceau inviò ai prefetti del Pas de Calais e del nord speciali istruzioni di non ricorrere alle truppe nell'attuale movimento dello sciopero dei minatori e assicurare l'ordine colla gendarmeria locale rinforzata se occorresse dalle brigate di gendarmeria più vicine.

I giornali dicono che il capitano Bonvouvatier del 136.o fanteria di guarnigione a Saint Lò ha rifiutato di recarsi a Contant per aiutare a fare gli inventari nella chiesa ed è stato messo agli arresti di rigore. Già due ricevitori del registro si erano dimessi per il rifiuto di partecipare agli inventari.

Il *Matin* dice che il luogotenente Larmina del 116.o fanteria a Quimpert ha rifiutato di far servizio per procedere all'inventario. Fu messo agli arresti di rigore.

Il comandante dell'artiglieria del 9.o corpo d'armata dopo un'inchiesta inflisse 10 giorni di prigione a quattro operai d'artiglieria di Poitiers che demolirono il 4 marzo un emblema religioso sulla strada di Donnese e decise che l'emblema sia rimesso a posto dagli operai stessi.

A Caplong (Gironda) la chiesa essendo barricata, gli agenti del governo vi penetrarono da una finestra. La chiesa era stata spogliata di tutto. Vi furono 4 arresti per rifiuto di obbedienza.

A Campeneac il sindaco alla testa del popolo armato di forche e falci decise di opporsi allo inventario della chiesa.

AD ALGESIRAS

Trattative franco-tedesche

I dubbi sulla prossima riunione

Parigi, 16 marzo sera

L'*Eclair* ha da Algesiras: «Si afferma che siano intavolate delle trattative fra Berlino e Parigi e che dal loro risultato dipenderà la ripresa effettiva dei lavori della conferenza la quale prolungherebbe di poco la riuscita di queste trattative. Si afferma che i delegati tedeschi trasmettono a Berlino indicazioni favorevoli ad un accordo definitivo».

L'*Echo de Paris* dice che l'altro giorno subito dopo la seduta della Camera il nuovo ministro degli esteri ha telegrafato a Revoil ad Algesiras il brano della dichiarazione ministeriale relativa alla politica estera e gli ha confermato le istruzioni che gli erano state inviate il 12 marzo da Rouvier.

Le impressioni, quindi fra i delegati sono molto migliori. Nulla è ancora fissato circa la prossima riunione della conferenza. Alcuni delegati desidererebbero che la riunione fosse domani, altri, e sono i principali, preferirebbero ritardarla fino a lunedì o martedì. Tale seduta, molto probabilmente, sarà decisiva.

Le onoranze a Jessie White Mario

Il trasporto delle ceneri a Lendinara

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 16 marzo sera

Proveniente da Firenze è arrivata oggi dopo le 13 a Rovigo l'urna contenente le ceneri della illustre Jessie White Mario.

Alla stazione attendevano il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e le altre autorità cittadine.

L'urna fu tolta dal carro e deposta dai garibaldini nella vettura riservata, nella quale salirono tutte le autorità. Durante il tragitto i garibaldini fecero la guardia d'onore.

Alla stazione vi erano pure moltissime rappresentanze di sodalizi che partirono con lo stesso treno per Lendinara.

L'imponente corteo

Lendinara, 16 marzo sera

Il treno giunse a Lendinara dopo le 14. Sul piazzale della stazione erano già disposte in corteo le rappresentanze delle Società dei paesi vicini, e le autorità cittadine.

Trasportata l'urna sopra il carro funebre, si mosse il corteo in quest'ordine: Varie corone portate a mano: fra le magnifiche noto quelle del Comune di Lendinara, della Deputazione Provinciale e dell'Associazione *Alberto Mario* del Municipio e dell'Associazione radicale di Rovigo, della famiglia Sacchi di Mantova, di Giovanni e Dante Marchiori di Lendinara, della Società Operaia di Lendinara ed altre.

Venivano quindi le scuole elementari maschili e femminili e la scuola tecnica di Lendinara, le rappresentanze con bandiera della Società Operaia di Rovigo, Lega di miglioramento di S. Bellino, dei Circoli Fratti e A. Mario di Rovigo, Società braccianti di Lendinara, Cuochi camerieri ed affini di Rovigo, Municipio di Trecenta, Società Operaia di Trecenta, Società Ginnastica di Lendinara, Società operaia di Ficarolo, banda musicale di Lendinara, maestre scuole elementari, Società ginnastica di Badia, Società operaia di Villanova del Ghebbo. Società operaia di Legnago, Società operaia di Massa Superiore, Società operaia di Badia. Società operaia di Fiesso. Circolo socialista di Fiesso, Associazione veterani di Rovigo, bandiera del Municipio di Rovigo con valletti, banda cittadina di Rovigo: quindi il carro che portava l'urna coperta della coltre che aveva pure avvolta la salma di Alberto Mario. Reggevano i cordoni: il prefetto comm. Gaieri, il cav. Remigio Pica per i reduci, il garibaldino Barutti, il Sindaco di Rovigo comm Bernini. il sig. Gualfardo Bisi ,la signorina Ada Sacchi di Mantova per la famiglia, ed il sig. Casarotti, sindaco di Salvaterra.

Seguivano il carro alcune signore, il comm. Marchiori, presidente del Consiglio provinciale, il dott. Oliva, presidente della Deputazione provinciale, l'ing. Baccoglini. il cav. Dante Marchiori, il cav. Bombarda Lavezzo presidente della Camera di Commercio, gli assessori del Comune di Rovigo, il Sindaco di Lendinara con la Giunta, il prof. Bolognini per il Consiglio sanitario, l'ing. Gastone Marchiori, il pretore cav. Marchiori, indi i garibaldini ed una folla straordinaria.

Il corteo al suono delle marcie funebri percorse Riviera Umberto 1. via Cavour, indi si soffermò brevemente davanti il monumento di Alberto Mario e proseguì al Cimitero.

I discorsi

Prese per primo la parola il Sindaco di Lendinara prof. cav. Brunetti, che tratteggiò la figura di Jessie White Mario che «visse per l'Italia sua patria di adozione e per la libertà; i due ideali di Alberto, i due amori a cui tutto sacrificò, a cui consacrò sino all'ora estrema la vita operosissima»

«E qui, o signori — concluse il Sindaco — troverà onorato e meritato riposo a fianco del suo Alberto, del cavaliere della democrazia; e Lendinara andrà gloriosa di custodirne le ceneri, sinchè avranno culto sulla terra l'amore di patria e di libertà. Or scendano Jessie White Mario rianimate le tue ceneri a consolare il compagno diletto; scendano fra il compianto dei parenti, degli amici e dei poveri. Alberto s'è desto e t'aspetta, egli sente il tuo respiro, ode quest'ultimo addio che ti dà Lendinara, che ancora ti manda da ogni plaga l'Italia».

Indi salì la tribuna l'ing. Carlo Baccoglini che parlò splendidamente in nome della Società operaia di Lendinara per la quale la Mario fu sempre deferentissima ed a cui fece dono dei più preziosi ricordi del suo adorato Alberto.

Il sindaco di Rovigo, comm. Bernini, in un elevato discorso ricordò che il Carducci nel suo vale ad Alberto Mario disse: «Lo abbiamo sepolto al vivo raggio di giugno»; e di lei diremo che l'abbiamo deposta al mite raggio di marzo. «Ci inchiniamo reverenti, soggiunse, per rendere omaggio alle virtù di questa anima eletta che amava l'Italia La Jessie a Genova fu presentata da Mazzini ad Alberto Mario ed alla vigilia della sommossa di quella città si giurarono amore; il matrimonio venne poi celebrato in Inghilterra; essi vissero come parte integrale l'uno dell'altra». Li ricorda nella vita di famiglia e da quale affetto fossero legati. Ella sui campi di battaglia apprese il coraggio; e la giovane inglese divenne incomparabile eroina italiana; infermiera di Garibaldi, amica e confidente dei grandi fattori della patria nostra.

Parlarono da ultimo il prof. Amedeo Gherardini amico dell'estinta ed il sig. Bernardo Fasiol a nome dei parenti, ringraziando gli intervenuti per la imponente dimostrazione.

Al suono di una marcia funebre, le ceneri furono quindi deposte nel sepolcreto accanto a quelle di Alberto Mario

L'aeronave "Italia,, del conte Da Schio

Vicenza, 16 marzo sera

Il co. Almerico Da Schio, in risposta alla nobile e gentile iniziativa presa dalle signore scledensi di fargli omaggio di un ricco «album» con le firme di tutti i cittadini di Schio, pubblica una lettera che per le interessanti notizie che contiene sull'aeronave *Italia*, credo opportuno riassumere.

Per quanto abbia la coscienza — così dice il conte Da Schio — dei miei meriti di gran lunga più modesti, aggiungo al mio grazie profondo il dantesco «fannomi onore e di ciò fanno bene». Perchè appunto venendomi il premio prima dell'opera compiuta, tanto più mi s'impone il dovere di compierla».

Egli poi soggiunge che sono già in costruzione un motore di 40 cavalli, il quale sarà consegnato entro il mese, la nuova elice relativa ed i nuovi organi direttivi di poppa, che sono i piani verticali, o pinne, e un piano orizzontale, o coda.

Alla Esposizione di Milano il conte Da Schio concorrerà in tre modi. Con un modello dell'aeronave e con le tavole dei venti sulla regione veneta quali risultano dall'Osservatorio dell'Accademia Olimpica; l'uno e l'altro entro maggio. Poi verso la fine di luglio verrà trasportata a Milano l'aeronave *Italia* per le gare di velocità, che avranno luogo dal 15 agosto al 15 ottobre. Si tratta di compiere il tragitto dalla Piazza d'Armi di Milano al Rondò di Sesto S. Giovanni e ritorno, nel più breve tempo possibile, che in ogni caso non deve passare i 45 minuti. La distanza è di 8 a 9 chilometri.

Prima però, ossia durante i mesi di maggio e di giugno egli esperimenterà i suoi mezzi tra Schio e Vicenza.

Il conte Da Schio termina così la sua lettera: «Io ho molta fiducia questo si capisce e guai se non fosse. Ma mi conforta l'approvazione alle mie idee, che mi viene non soltanto dalle persone competenti connazionali, ma anche di Germania e di Francia. In generale concludono: il progetto è perfettamente razionale ed è ben concepito, ha un merito reale, delle novità, la esperienza deciderà, ma è a presumere che riesca».

Verona ad Umberto I

Il manifesto del Municipio

Verona, 16 marzo sera

Il Sindaco in occasione della venuta del Re ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Verona scioglie domani un dovere di gratitudine verso il Re prode e leale, Umberto I, che in un giorno di lutto e di profondo sconforto per noi — la piena d'Adige del 1882 — corse sollecito a rialzare gli animi nostri, a dividere il nostro dolore.

E là, presso i luoghi ov'egli contemplò, commosso, la grande ruina, sorgerà perenne il ricordo di Lui, che Verona, in quell'ora, per un istante obliosa della catastrofe che l'aveva vinta, salutò festante e riconoscente.

Cittadini,

S. M. Vittorio Emanuele III, con alto sentimento di affetto figliale, vuole associarsi al nostro tributo, ed assistere con noi allo scoprimento della cara immagine del Re buono, a cui siamo avvinti da memorie di epiche battaglie, combattute sui campi nostri a Villafranca, e di ansie civili, durante le fortunose vicende del Suo Regno.

E così più forte si affermerà la fede nostra per l'Augusta Casa, che ci diede una patria e che oggi modera con tanta saggezza i destini nazionali.

Il Re entrerà in città da Porta Nuova alle ore 12 circa. Accorrete tutti, o cittadini, a rendere a S. M. oneste accoglienze; e sia festa serena e franca dei cuori, perchè l'amato Sovrano non vuole pompe, ma chiede che libera e intera si espanda attorno a Lui l'anima popolare.

Evviva il Re — Evviva l'Italia.

Dalla Residenza Municipale,

Verona, 16 marzo 1906.

Il Sindaco *Guglielmi*

Per l'inaugurazione del monumento

Ieri sera è arrivato il cav. Pio Verdecchi segretario della rappresentanza del Senato.

Stamane è arrivato anche il cav. Calvari vice direttore della presidenza della Camera dei Deputati.

Più tardi arrivarono a rinforzo dell truppe di Presidio il 1.o battaglione del 1.o fanteria distaccato a Vicenza, il battaglione del 10.o bersaglieri distaccato a Peschiera e un battaglione del 37.o da Mantova.

La Giunta municipale di Villafranca, dalla simpatica cittadina che ha avuto la fortuna di testimoniare il valore ed il coraggio del Sovrano che domani si onora. ha avuto dalla Associazione Monarchica uno speciale invito. Questa rappresentanza, con quella del 49.o fanteria giunta qui oggi alle ore 16,10, evocherà una data gloriosa

Vi ho detto ieri quali strade dovrà percorrere il Re per recarsi alla inaugurazione del monumento. Dopo la cerimonia inaugurale, il Re ritornerà alla Gran Guardia, e poi per via Leoncino, Leoni, Ponte Navi, Lungadige, Sammichelli e Re Teodorico, si recherà al Teatro Romano ove, presso il portone d'ingresso, è stata murata una lapide che ricorda l'inizio dei lavori di escavo fatti dal cav. Monga e la ripresa degli stessi a cura del Comune. Terminata la visita al Teatro Romano, S. M. percorrendo il ponte Umberto, piazza Erbe, corso Cavour, via Filarmonico e corso Vittorio Emanuele, si recherà all'Ippodromo per assistere alle corse al trotto.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, oltre ai sindaci di Venezia, Brescia, Rovigo, Padova e Treviso. sono invitati tutti i sindaci della provincia.

Le rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera

Roma, 16 marzo sera

Stamane è partito per Verona il guardasigilli on. Sacchi. Nello stesso treno presero posto la rappresentanza della presidenza della Camera composta dal vice presidente Gorio e dai deputati Podestà, Pavia e Rossi e la rappresentanza della Presidenza del Senato composta dal vice presidente Blaserma e dai senatori Di Prampero, Serena e Fabrizi. Tutti si recano ad assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto.

Verona, 16 marzo sera

Alle ore 22.47, con 25 minuti di ritardo è giunto il ministro Sacchi accompagnato dal segretario di gabinetto cav. Doni.

Con lo stesso treno giunsero la rappresentanza della Camera composta del vice presidente Gorio, del segretario on. Pavia, del questore on. Podestà e la rappresentanza del Senato composta del vice presidente Blaserma, del segretario senatore Di Prampero, del questore sen. Fabrizi.

Erano a riceverli alla stazione il sindaco comm. Guglielmi, il presidente della Deputazione e del Consiglio Provinciale, il generale Cocito, il cav. Calvari, direttore della segreteria della Camera, il cav. Verdecchi, cassiere del Senato e il segretario della rappresentanza del Senato, il consigliere delegato cav. Priarolo per il Prefetto, il comm. Favini, primo presidente della Corte d'Appello, il presidente del Tribunale di Verona, il Procuratore del Re, ed altre autorità.

Rendevano gli onori militari un plotone del 2o fanteria con la musica.

Dopo lo scambio di saluti e le presentazioni, l'on. Sacchi e le rappresentanze del Senato e della Camera salirono in vario vetture, messe a disposizione dal Municipio e scortate da un drappello di carabinieri, scesero all'Hotel di Londra.

Domattina alle 10 il ministro Sacchi, accettando l'invito fattogli stasera dal presidente cav. Fantin, si recherà a visitare il Tribunale.

La venuta del Re

Roma, 16 marzo sera

Stasera alle ore 23.50 con treno speciale il Re è partito per Verona per ritornare a Roma domenica.

Nel ritorno il Re si fermerà poche ore a Modena.

Le feste sportive di Verona

Il "drag,, al bosco Mantico

Verona, 16 marzo notte

Nel pomeriggio odierno ebbe luogo il *drag* indetto dagli ufficiali del «Piacenza» cavalleria.

Alle 14 gli equipaggi e gli automobili convennero fuori porta Nuova, sul piazzale della stazione. Moltissimi i signori e le signore che risposero all'invito. Notate le contesse Giusti e Giuliari, la sig. Milani e figlia, contessa Orti Manara, signora Siciliani, march. Zenetta, signore De Betta, signora Grassi Palazzoli e figlia, co. Perego, sig. Farina Trevenzuoli; tra gentiluomini, oltre a numerosi ufficiali di arma, il conte Giuliari, sig. Milani, conti Bernini, co. Montanari, De Betta, Ferrari, Ferti, Farina, Bottagisio, nob. Vanzo, Da Lisca, e moltissimi altri.

Tra gli equipaggi noto lo *stage* del conte Pastore capitano di artiglieria e quello del conte Da Lisca, molti *breakes* e molti automobili.

Alle 15 seguì al Bosco Mantico un *kill* animatissimo. Fu lanciata una volpe che fu accanitamente inseguita e poi uccisa.

Brillantissimo il ritorno in città alle ore 16,30.

Le corse al trotto

Per le corse di domani sono inscritti i seguenti cavalli:

Premio reale: *Balduino* del cav. Rossi, *Charming Captain* del cav. Berti, *Comtesse Kuser* della Scud. Ambrosiana, *Shadeland Charmine*, *Baluardo*, *Giolitti* di Tamberi-Gargiulo, *Caid Kuser* della Scud. Ambrosiana, *Meneghino*, *Arnaldo* e *Robillant* di G. Pozzati.

Al *pesage* sarà eretto un palco reale. Le corse sono indette per le 15.30 e il Re vi si recherà verso le 17.

Premio Legnago: *Darling Girl*, *Mary Rachel*, *Azmere II*, *Miss Sidney*, *Contralto*, *Soano*.

Premio Arena: *Tosco*, *Azmere II*, *Zanella*, *Zolfanello*, *Nizzardo*.

Premio Ponte di Brenta: *Charming Itar*, *Edera II*, *Montecchio*, *Zanella*, *Zolfanello*, *Palma*.

Premio Canedole: *Baiuardo*, *Miss Helyette*, *Boero*, *Meneghino*, *Germania II*, *Belfounder*, *Lohengrin Carpi*, *Bosforo*, *Balduino*, *Nafta*, *Montecchio*, *Nese*, *Andalusa*, *Martica Wilkes*, *Dameriana*, *Caid Kuser*, *Aspromonte*, *Adriana*, *Piademonte*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 17 marzo — S. Patrizio.
Domenica 18 marzo — S. Longine.
Il sole leva alle ore 6.21 — Tramonta alle 18,18.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 840 b

Conferenze e letture

Le conferenze femminili

"La Regina del mare,,

Come abbiamo annunciato, domani a sera alle nove avrà luogo la prima delle interessantissime conferenze femminili promosse dalla Associazione Marinara a beneficio della nave-scuola. In questa prima conferenza *Jolanda*, parlerà su la «Regina del mare».

Quale alto spirito, quale squisita virtù letteraria sia *Jolanda* non è certo necessario di dire, che i suoi romanzi e i suoi volumi di critica sono, come in tutta Italia, ben noti anche a Venezia. Domani a sera conosceremo anche la conferenziera, che viene a noi preceduta da splendida fama di gentilezza e di eleganza oratoria.

L'altro ieri *Jolanda* tenne a Rovigo una conferenza intitolata *Consolatrici*, e il «*Corriere del Polesine*» dopo averne dato ampia resoconto, chiudeva con queste parole:

«*Jolanda* — e cioè la marchesa Platis — ha pregi notevolissimi di scrittrice o riesce ad attrarre ed interessare vivamente il pubblico anche come conferenziera, perchè il pubblico intelligente comprende che la frase elegante, l'immagine delicata, quell'omaggio appassionato alle virtù intime e modeste — che sono le caratteristiche dell'arte sua — non costituiscono il prodotto dell'artifizio rettorico, nè sono l'effetto della vanità letteraria, ma scaturiscono dall'intimo sentimento di un animo nobile e gentile, perchè in fine la scrittrice e l'artista si fondono colla donna che è una dama perfetta».

Tale apprezzeremo ancor noi domani a sera *Jolanda* sentendola parlare su la «Regina del mare».

Come abbiamo già detto, i biglietti d'abbonamento alle sei conferenze costano L. 5, i biglietti serali L. 1. Alcuni fra i principali negozi della città si prestano gentilmente alla loro vendita.

E un magnifico concorso è assicurato a tutta la brillante e geniale serie di letture. Lo dice questo splendido elenco di signore che hanno concesso a queste conferenze il loro cortese ed efficacissimo patrocinio:

Duchessa Canevaro; contesse E. Grimani Du Bois, M. Tiepolo Lafranchini, C. Soranzo Zen, E. Papadopoli Aldobrandini, M. di Serego Alighieri Venier; baron. O. Treves de' Bonfili; Maria Pezzè Pascolato; contessa M. di Serego Alighieri Bracceschi; marchesa M. Paulucci; bar. Angela Reinalt; signore A. Toso Belleni, C. Lorenzetti Manzato, M. Bonaldi Croze, E. L. Zamara Fautrier, P. Finzi Coen, M. Grünwald Nestler, M. Bandarin, bar. G. Hellembach, L. Coen Bussolin, A. Mander Cecchetti, E. Calzavara Pellegrini, G. Foianesi Rapisardi, E. Cavalieri Padoa, E. Levi Barocci, M. Humphreys Johnstone, A. De Sartori Tomaselli, S. Goldschmiedt, contessa A. Viola, E. Lolli Pardo, R. Varisco, B. Fontana Caffi, nob. L. Galanti, E. Walmarin Franco, signorina M. Gosetti, contessa E. Foscari Widmann Rezzonico, A. Vienna Müller, E. Oreffice Jesurum, A. Lucardi ved. Guidini, A. Ravà Scandiani, Vittorina Barbon, A. Berchet Cucchetti, N. Grassini Errera, cont. Maria Carminati Occioni Bonaffons, cont. C. Querini, T. Antonini Ceresa, D. Ghezzo, contesse G. Gozzi Da Schio, A. Morosini Millosevich, E. Gaggio Salvagno, L. Grassini Vivanti, C. Guggenheim, E. Guetta Sarfatti, R. Musatti Coen, M. Gorton Ancona, bar. Gisella Hellenbach, C. Testolini, M. Scattola, Vaerini Origiani, Margherita Newett B. A., R. Fambri, G. Levi Sullam, nob. M. Magrini, C. Venutti.

Per il XXII Marzo

La Giunta ha deliberato di festeggiare la prossima ricorrenza del ventidue marzo: a) colla illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco; b) colla esecuzione di due concerti, uno della banda cittadina diurno, l'altro serale della banda militare; c) coll'intervento della rappresentanza municipale cola bandiera decorata del Comune alla commemorazione che si terrà al mattino; d) colla erogazione di lire duecento in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro alla Società Nazionale di Patronato per le Giovani Operaie succursale di Venezia.

Echi del XIV Marzo — Nella ricorrenza del XIV Marzo il presidente dei Veterani 48-49 cav. Costantino Bianchi trasmise a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

«*Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, Roma.* — Gioie e lutti augusta Casa Savoia sono gioie e lutti Italia tutta oggi evocando santa memoria cuori Veterani Regione Veneta battono all'unissono con quelli Reale Famiglia. — *Bianchi*, presidente».

E dalla Casa Reale ebbe la seguente risposta:

«*Presidente Società Veterani, Venezia.* — Sua Maestà ha in degno modo apprezzato i sentimenti da Lei espressi in nome di codesto patriottico Sodalizio per tale efficace riprova di attaccamento alla Casa di Savoia esprimo i sovrani ringraziamenti a V. S. ed ai consoci. — Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*».

Il tentato suicidio di un nevrastenico all'Ospedale — Da alcuni giorni nella divisione terza chirurgica del primario prof. Velo, al nostro Ospitale, trovasi ricoverato certo Andrea Pasini, di 52 anni, il quale dovette subire due gravissime operazioni chirurgiche riuscite così bene da metterlo in via di guarigione. Ieri mattina alle quattro il Pasini, che occupa il letto n. 62 nella sala decima, dopo aver rotta una piccola bottiglia di vetro che conteneva acqua di melissa, portata seco quando era entrato all'Ospitale, con un coccio s'apriva due profondi tagli alla metà del braccio ed all'avambraccio sinistro. Il sangue usciva in quantità dalle ferite: l'infermiere di guardia subito accortosi del fatto, si recò a chiamare il dott. Trevisan il quale accorso fasciò le ferite arrestando così l'emorragia. Un'altra ferita, il Pasini, si era fatto alla spalla destra ma di poca entità.

Il prof. Velo, informato della cosa, ieri mattina si recò per tempo al Pio Luogo e visitò l'ammalato, suturandogli la ferita del braccio. Le condizioni del ferito non sono allarmanti, egli parla schiettamente, e rispose pure in modo chiaro alle domande che gli rivolse il giudice istruttore avv. Cagnoni che ieri si recò ad interrogarlo sulle cause del suo folle attentato che non devono attribuirsi a daltro, che ad un assalto di nevrastenia della quale il Pasini fu sofferente per ben tre anni.

Gli azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 corr alle ore 13,30, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio, palazzo ex Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A.

Un arsenalotto rovinato — All'uscita degli operai dell'Arsenale, l'altra sera, i carabinieri arrestarono il carpentiere Marco Maiale di 33 anni, abitante a Castello, ammogliato con quattro figli ed uno prossimo a venir alla luce. Il disgraziato, che venne condotto alle carceri di San Marco, venne trovato in possesso di tre chili di piombo.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 66 carri di carbone, 25 di cereali, 16 di cotoni e 108 di merci varie; per conto dell'amministrazione 84 carri.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 270.**

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(16 marzo) — I membri della Giunta Provinciale Amministrativa si riunirono ieri nel palazzo del Prefetto, con. senatore Sormani Moretti, che è tuttora indisposto.

Eccovi le deliberazioni prese:

Treviso. Assegno di pensione a cinque impiegati municipali; ordinanza. — *Montebelluna.* Modificazione al regolamento di polizia rurale; app. — *Conegliano.* Modificazione all'organico degli impiegati; ordinanza — *Id.* aumento di salario al bidello delle scuole tecniche; appr. — *Id.* Aumento di salario agli operai addetti all'espurgo dei pozzi neri; appr. — *Id.* Aumento di stipendio all'ingnere municipale ed all'assistente tecnico; appr. — *Id.* Iscrizione degli stradini e spazzini alla Cassa di Previdenza; app. — *Colle Umberto.* Regolamento per la tassa cani; appr. — *Cornuda.* Giudizio per ripartizione dall'acquedotto con Crocetta; ordinanza. — *Fregona.* Compenso ad utenti del torrente Carron per distrazione d'acqua; ordinanza — *Oderzo.* Spesa maggiore per la messaggeria S. Polo; app. — *Colle Umb.* Istituzione del posto di incaricato della pulizia dei cessi pubblici; non si approva. — *Tarzo.* Aumento di salario agli stradini; appr. — *Susegana.* Istituzione di una nuova scuola; appr. — *Salgareda.* Aumento di salario al custode del Cimitero di Campo di Pietro; appr. — *S. Pietro di Feletto.* Bilancio preventivo 1906; ordinanzo. — *S. Lucia di Piave, Roncade, Possagno, Asolo, Vedelago.* Bilancio preventivo 1906; autorizzata la eccedenza del limite legale della sovraimposta. — *Vedelago.* Regolamento per gli impiegati; appr. — *Borso.* Ricorsi contro la esclusione dal riparto dei beni comunali in enfiteusi; 6 respinti, 1 accolto

La questione della Cooperativa elettrica

Vengo informato che le cose della Cooperativa elettrica vanno prendendo buona piega e cioè i signori liquidatori unitamente ai soci sovventori si adoperano per il migliore esito della questione.

Senza entrare in particolari per non pregiudicare la riuscita delle pratiche in corso, posso dire che i detti sovventori, rappresentati dal signor Pietro Bernardis, attualmente proprietario della energia elettrica si varranno certamente di questo speciale loro vantaggio verso la Ditta rilevataria allo scopo di assicurare agli utenti, per tutta la durata del contratto Viganò, l'attuale tariffa, a netto naturalmente dalla tassa governativa. Il quale scopo era appunto quello della Cooperativa.

E' da augurarsi che la buona volontà del Bernardis coi sovventori abbia il voluto esito nell'interesse proprio e del paese: in questo modo gli utenti saranno garantiti del mantenimento della tariffa di consumo.

Per le tramvie interprovinciali

Allo scopo di facilitare il collocamento delle azioni della costituenda Società per la costruzione e l'esercizio delle tramvie interprovinciali Treviso Venezia-Padova, furono diramati degli inviti a tutti i direttori delle Banche della provincia per una seduta da tenersi domenica 18 corr. alle ore 11 ant., in una sala dell'albergo «Stella d'oro».

Sappiamo che molti interverranno e che molti altri che non potranno intervenire per precedenti impegni, inviarono la loro adesione.

Speriamo adunque che anche il capitale nostro si farà vivo in un'impresa che sarà certamente utile per gli azionisti e benefica per tutta la nostra provincia.

Dono alla Biblioteca — Nella sua recente permanenza a Parigi, il nostro Sindaco co. Felissent ha visitato l'autorevole storico Paul Marmottan, il quale ha voluto far omaggio alla Civica Biblioteca dell'interessante sua opera: *Les arts en Toscane sous Napoléon. La Princesse Elisa*, lavoro di grande pregio storico ed artistico, edito con vero lusso. Il Marmottan è autore oltrechè di molti altri studi d'arte francese, anche di parecchie monografie riflettenti i Napoleonidi, il regno d'Etruria ecc. L'opera mandata in dono alla nostra Biblioteca ha pure un certo interesse per Treviso in relazione a Canova, ai due Lasinio Carlo e Basilio.

Cose del Circolo Sociale — Il risultato di *referendum* dei soci sull'avvenire del Circolo Sociale Trevigiano è il seguente: voti favorevoli alla continuazione del Circolo n. 25; voti contrari n. 29. Lunedì prossimo 19 l'assemblea dei soci è convocata per lo scioglimento della Società

I funerali del conte Schioppo — Stasera alle 16 ebbero luogo i funerali del conte Giacomo Schioppo. La bara era seguita da lungo stuolo di amici e conoscenti, fra cui ho notato varie rappresentanze della amministrazione ferroviaria, cui il defunto appartenne in qualità di capo stazione, e della Associazione di M. S. fra barbieri della quale egli fu socio contribuente.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 4 alle 6 e dalle 8 in poi.

Da Oderzo
Un fatale accidente di caccia

Oderzo, 16 marzo sera

Il signor Luigi Artusato, di 20 anni, figlio del cav. Giacomo presidente della nostra Congregazione di Carità, dopo aver pranzato si recò a caccia.

Fatalità volle che saltando un fosso l'arma esplodesse ferendo gravemente il giovane al cavo ascellare destro con direzione dal basso in alto.

Malgrado le cure sollecite del dott cav Samaritani, che lo trasportò in vettura all'Ospitale civile, e del direttore del Pio Luogo d.r Simoni, il disgraziato giovane cessò di vivere per emorragia.

La grave disgrazia fu appresa dalla cittadinanza con profondo dolore.

Venezia

Da S. Donà di Piave

(16 marzo) — *Una messa del m. Segattini.* — Il signor Enrico Segattini, da qualche anno maestro di musica in questo Comune, rivelò, ancora una volta, le sue geniali attitudini di compositore, componendo una messa a tre voci, la quale fu eseguita, con ottimo successo, a S. Donà ed a Verona. Questa composizione, in seguito all'autorevole parere della Commissione romana di musica sacra, presieduta dall'abate Lorenzo Perosi, ebbe l'altissimo onore di venir premiata con medaglia d'oro dall'Accademia Filarmonica Pietro Platania di Palermo. La Commissione stessa, infatti, ebbe a constatare la originalità dei motivi, la bellezza dei temi, la severa unità dello stile, il che conferisce valore d'arte a questo lavoro, il quale si distingue eziandio per i suoi pregi liturgici.

Padova

Il Consiglio Comunale

Padova, 16 marzo sera

Come vi ho annunciato, il Consiglio Comunale è convocato per il 20 ed il 21 corr. Si hanno da trattare 28 argomenti in seduta pubblica e 12 in seduta segreta.

All'ordine del giorno vi sono pure le dimissioni del consigliere Papafava.

Un accidente ferroviario a Monselice

Stamane verso le sei alla stazione di Monselice, causa un falso scambio avvenne uno scontro fra due treni merci facoltativi.

Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie di persone. Rimasero gravemente danneggiati tre carri.

Una petizione degli studenti universitari. — Un gruppo di studenti si è fatto promotore di una petizione da presentarsi al Rettore chiedente che agli studenti di tutte le facoltà sia concessa l'entrata libera a tutti i Musei e Gallerie governative, come si è ottenuto a Firenze. L'istanza verrà inoltrata al Ministero.

Esami di farmaceutica. — Ecco gli orari degli esami della scuola di farmacia, che avranno luogo nel corrente mese: fisica 19 corr., igiene 21, materia medica 21, chimica farmaceutica 24, chimica bromatologia 24, mineralogia 25, botanica 26, zoologia 26, chimica generale 28. Esami finali 30 corrente.

Le gesta degli ubbriachi. — Il facchino Giuseppe Melato abitante al Portello essendo ubbriaco si permise stanotte di maltrattare la propria madre producendole anche delle contusioni alla testa guaribili in 8 giorni. Intervennero le guardie che accompagnarono il Melato in questura ove fu trattenuto.

— Certo Adolfo Paladin essendo pur lui ubbriaco si diede iersera a maltrattare una donna. Tradotto a S. Lorenzo venne stamattina rilasciato.

Le condizioni del cardinale Callegari

Stamane il Cardinale Callegari si aggravò per sopravvenuta broncoraggia. L'infermo è sempre assistito da monsignor Cherubin, vescovo di Feltre e Belluno.

Verso le ore 14 fu pubblicato oggi il bollettino seguente:

« Persistono le condizioni gravi per le molteplici localizzazioni del processo morboso e per la manifestatasi tendenza all'assopimento ».

Investimento ciclistico. — Stamane lungo il viale della stazione transitava in bicicletta il garzone pizzicagnolo di Ponte di Brenta Silvio Macello: ad un dato momento questi investiva un ragazzetto certo Vittorio Renzi, che nella caduta sbattè violentemente la testa su di un sasso riportando una ferita per la quale occorsero vari punti di sutura. Il ferito venne accompagnato da una guardia municipale all'Istituto «Fate-bene-fratelli».

Rovigo

Il suicidio dell'ing. Amedeo Luzzatti

Rovigo, 16 marzo sera

Oggi verso il mezzogiorno in una camera della sua abitazione in via Ponte di Ferro, si uccideva avvelenandosi l'ing. Amedeo Luzzatti di 39 anni.

Era rincasato verso le undici e mezza e si era ritirato nelle sue stanze. Verso mezzogiorno, quando i suoi lo chiamarono egli non rispose; allora la madre sua ed il fratello ing. Gustavo si recarono nella camera dell'Amedeo e lo trovarono in preda a forti convulsioni. Credettero si trattasse di svenimento e mandarono la domestica per un medico. Poco dopo giunse il d.r Colorni, ma ormai il povero Luzzatti era morto.

Poichè l'ing. Luzzatti era dilettante di fotografia, si crede che abbia usato qualche acido fortissimo per togliersi la vita. La causa del suicidio si attribuisce ad una malattia incurabile.

L'ing. Amedeo Luzzatti era uno dei nostri cittadini più stimati e benvoluti. — Alla sua famiglia le nostre condoglianze cordiali.

Udine

Ingente sequestro di contrabbando

(16 marzo) — Iersera una carrozza signorile trainata da due cavalli, ed a cassetto della quale stavano due persone, passava di gran trotto fuori porta Pracchiuso.

Ma siccome il passaggio di quella vettura era, probabilmente, stato preannunciato, si trovava ad attenderla la squadra mobile delle guardie di finanza al comando del tenente Facciotto.

Ai conduttori della vettura fu intimato l'*alt*, ma i due risposero con dei colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, e poscia, visto che dovevano cedere, balzarono dalla carrozza e dandosela a gambe si eclissarono nei campi.

Nella carrozza si trovarono quattro quintali di zucchero di contrabbando. Naturalmente vettura, cavalli e zucchero furono sequestrati.

La cronaca degli infortuni. — Ieri a sera certo Angelo Agosto di anni 57 di Colloredo, tornando da Udine in vettura, essendosi rotto un asse del ruotabile, fu balzato a terra. Nella caduta riportò la frattura del femore destro. Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 90 giorni.

— La fruttivendola Fiorenza Tomat di anni 40 da Segnacco, essendosi protesa fuori di una carretta perdette l'equilibrio andando a cadere fra le ruote della medesima. Essa pure si fratturò il femore destro e fu ricoverata all'ospedale.

— Un altro ribaltamento, meno grave, avvenne fuori porta Pracchiuso. Il mediatore Giuseppe Della Savia, essendosi imbizzarrito il cavallo, fu balzato dalla carrozza andando a battere la testa contro un paracarro. Fu medicato all'ospedale militare.

— A Pasian Schiavonesco, al contadino De Fend mentre abbeverava i buoi nella stalla sopravvenne una fortissima emoraggia interna, per modo chè il sangue gli usciva a fiotti dalla bocca. L'infelice morì soffocato.

Da Codroipo
I funerali del dottor Zuzzi

Codroipo, 16 marzo sera

Imponenti riuscirono le funebri onoranze tributate oggi in forma civile al compianto cittadino dottor Giacomo Zuzzi.

Precedeva il corteo la rappresentanza delle Scuole con la bandiera; seguivano le corone, la bara coperta da un drappo rosso con suvvi una bellissima corona di fiori della vedova, i parenti ed un largo stuolo di amici, ammiratori e conoscenti.

Reggevano i cordoni della bara i sigg. assessore Edoardo Giusti per il Comune, cav. Luzzatto per la Banca, avv. Guidone pretore, notaio d.r Marzona per il Consiglio Notarile di Udine.

Durante il passaggio del corteo, il Municipio, gli uffici pubblici ed i negozi erano chiusi.

Giunto davanti al Municipio, il corteo sostò e la bara fu deposta sopra un palco. Parlarono l'assessore signor Luigi Ballico per il Sindaco assente; il cav. Luzzatto per il Consiglio d'amministrazione della Banca; il d.r Marzona per i notai di Udine ed il sig. Gregorio Minciotti, che ringraziò a nome della famiglia.

Indi il corteo proseguì per il Cimitero.

Verona

Grave investimento automobilistico

(16 marzo) — Verso le 16,30 di ieri sullo stradone di Porta Pallio, avvenne un gravissimo incidente.

Da vicolo Pietrone sbucava sullo stradone Porta Palio un biroccio guidato dal proprietario, certo Giuseppe Tonon e con suvvi anche il facchino Giuseppe Sona di 40 anni di Tomba, quando proveniente da Porta Pallio, a gran corsa, si dirigeva verso il punto ove si trovava il biroccio, l'automobile del capitano Nino De Medici della batteria a cavallo, giudato dal meccanico Nino Radaelo di anni 22 da Milano

Data la velocità dell'automobile lo scontro fu inevitabile, e l'automobile investì con grandissima violenza il cavallo, che stramazzò a terra rovesciando il biroccio. Il cavallo aveva riportato una gravissima ferita al cranio in seguito alla quale dopo pochi minuti moriva. Il proprietario del biroccio rimase illeso, ma non così il facchino Sona che aveva riportato una contusione al braccio destro e la distorsione del polso dello stesso braccio, ferito, che più tardi all'ospedale, il dott. Defaini, giudicò guaribili in giorni 8.

Intanto accorse il vigile Cambiaso che accompagnò il meccanico nella vicina caserma di artiglieria in attesa del capitano De Medici proprietario dell'automobile, e lo avrebbero arrestato se il capitano non avesse assunta ogni responsabilità. Il cavallo fu condotto al civico macello

Vicenza

(16 marzo) — *Società del Teatro.* — Martedì prossimo in una delle sale del Casino seguirà l'assemblea generale della Società del Teatro per la approvazione di rendiconto 1905-906. Nel mercoledì successivo avrà luogo una seconda adunanza nella quale si delibererà sul seguente ordine del giorno: Ricostituzione della Società del Teatro; nomina di 12 consiglieri; nomina di due revisori dei conti. Sento con piacere che la ricostituzione della Società è assicurata per la sottoscrizione già avvenuta nel *minimum* designato di 100 azioni.

Vetture automotrici. — Sono giunte alla nostra stazione ferroviaria e sono disposte davanti alle officine della Società Veneta due vetture automotrici destinate ad essere esperimentate su una delle linee esercite dalla stessa Società. Gli esperimenti si faranno probabilmente sulla Vicenza-Schio.

La Banca Popolare e l'Esattoria di Montecchio. Il Consiglio Comunale di Montecchio Maggiore ha deliberato all'unanimità di accogliere la domanda del cav. Rocca Lucca per la cessione dell'Esattoria Consorziale Montecchio-Brendola alla nostra Banca Popolare.

La morte orribile di una bambina

Ieri, verso mezzogiorno, la bambina Adele Veiro, di anni 4, abitante alle Maddalene, lasciata sola in casa, si avvicinò al focolare e investita dalle fiamme riportò gravissime ustioni in tutto il corpo.

Trasportata all'Ospitale, fu curata dal dottor Anzi: ma a nulla valsero i pronti soccorsi: la disgraziata piccina poche ore dopo, fra tormenti atroci, cessava di vivere.

Il Consiglio Comunale

Vicenza, 16 marzo sera

Presenti 21 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco, si è riunito oggi il Consiglio comun.

Dopo brevi osservazioni dei cons. Bottazzi e Girotto, si approvò di concedere un'anticipazione di L. 50 a ciascun appartenente al basso personale del Comune che aderirà alla istituenda cooperativa di consumo fra lo stesso basso personale. L'anticipazione sarà rifusa al Comune mediante quote da L. 2.50 da trattenersi mensilmente sullo stipendio.

Si approvò quindi la maggior spesa incontrata, di L. 3000, per i lavori alla Torre del Zirone, e la nuova spesa di L. 2000 per l'esecuzione di parte dei lavori occorrenti.

Si approvò ancora la maggior spesa di L. 1808, incontrata per l'adattamento ad uso di scuole dei locali dell'ex quartiere militare di San Biagio e si ratificò una deliberazione di Giunta del 6 febbraio p. p.

Il Consiglio passò quindi a seduta segreta.

Da Bassano
I funerali del cav. Jonoch

Bassano, 10 marzo sera

Stamane alle ore 10 seguirono imponenti i funerali del compianto industriale cav. Giuseppe Jonoch.

Aprivano il corteo numerosissimo i pii istituti, il clero quindi il feretro portato a braccia e di cui reggevano i cordoni il sindaco conte Compostella di Sanguinetto, il cav. Ferrari, il maggiore cav. Maello, il cav. Vinanti.

Intervennero pure la Giunta, le Società dei Reduci, Filarmonica, dei conciapelli ed altre rappresentanze, uno stuolo di ragguardevoli cittadini amici e conoscenti del defunto. Rappresentava la famiglia l'avv. Giulio Bertoncello.

Innumerevoli le torcie che seguivano il carro funebre di prima classe. Per volontà dei congiunti non vi erano corone.

Parlarono il sindaco, il cav. Vinanti e per la famiglia, ringraziando, l'avv. Bertoncello.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

SENATO DEL REGNO

Roma, 16 marzo sera

Presidenza del vice presidente CODRONCHI.

A proposito del processo verbale della seduta precedente, il senatore PIERANTONI solleva incidente relativo alla votazione del disegno di legge ieri e nei giorni precedenti discusso. L'incidente viene esaurito colla dichiarazione del Presidente che il Senato ha tacitamente acconsentito alla proposta del relatore di sospendere la votazione della legge sullo stato giuridico fino a che non sia discusso il progetto sullo stato economico degli insegnanti.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del segretario del Senato della Repubblica Argentina che ringrazia il Senato per le condoglianze inviate per la morte del presidente Quintana

I disordini all'Università di Pavia

Si svolge la interpellanza del sen. Golgi al ministro della P. I. per sapere quali provvedimenti intenda applicare di fronte all'agitazione degli studenti della Università di Pavia provocata dalla ingiustificata e arbitraria chiusura di un istituto scientifico, ordinata dal direttore dell'Istituto medesimo.

BOSELLI rileva la gravità del fatto, che è veramente eccezionale e che deplora, notando però come simili esempi sono rari nel corpo insegnante degli istituti superiori italiani, che si mostra sempre pieno di zelo e ben meritevole di elogi. Dimostra che il prof. Oddo non ha alcuna giustificazione e dice che con telegramma ne ha deplorato l'atto inconsulto e gli ha rivolto severa ammonizione e gli ha ingiunto di riaprire immediatamente il Gabinetto di chimica, a scanso di possibili disordini, di cui lo terrebbe responsabile: ha contemporaneamente informato gli studenti del provvedimento e gli ha fatti dissuadere dal proposito di astenersi dalle lezioni, facendo loro sapere che persistendo nel proposito, avrebbero potuto subire delle misure a loro danno.

Conchiude che è suo dovere mantenere la disciplina scolastica dal sommo delle università alle umili scuole (*approvazioni*).

MOSSO crede che ad atti simili a quelli compiuti dal prof. Oddo si dovrebbe infliggere una pena maggiore dell'ammonizione, perchè se si vuole mantenere alta la disciplina dei professori e degli studenti, conviene abbandonare i procedimenti blandi. Esprime l'avviso che il prof. Oddo si dovrebbe chiamare innanzi al Consiglio superiore della Istruzione Pubblica (*bravo*).

GOLGI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni che varranno a rassicurare il corpo accademico di Pavia. Confessa però che, per i dati obbiettivi che possiede, non può essere del tutto rassicurato circa gli intendimenti del prof. Oddo e sulla serietà della riapertura del gabinetto.

BOSELLI: poichè sorgono nella mente di autorevoli persone dei dubbi intorno alle intenzioni del prof. Oddo, lo inviterà a dichiarare esplicitamente il senso da lui attribuito al suo telegramma; e se il prof. Oddo ha aperto il suo laboratorio tanto per aprirlo, lo deferirà al Consiglio superiore, poichè non può permettere alcuna derisione dei suoi ordini (*approvazioni*).

Per la conservazione dei monumenti

Senza discussione si approvano alcuni minori disegni di legge e si imprende la discussione del disegno di legge relativo al ristauro della Basilica di San Francesco d'Assisi. Parlano in favore Dini, De Sonnaz e Bettoni, sollevando la alta questione della conservazione dei monumenti in Italia.

BOSELLI consente nelle fatte osservazioni, ma dichiara di non poter provvedere cogli avanzi del bilancio, perchè da tempo il bilancio del suo Ministero non conosce più avanzi (*si ride*). Soggiunge che egli è costretto a chiedere nuovi fondi al Parlamento per poter far fronte alle varie urgenze dell'anno in corso. Nota che, nonostante i mezzi esigui degli ultimi tempi, qualche cosa si è fatto per meglio tutelare i nostri monumenti. Chiederà al ministro del Tesoro nuovi fondi e si augura di poterli ottenere.

Il governo si occupa della conservazione e restaurazione dei monumenti: ma a quest'opera dovrebbero concorrere anche gli enti locali; ad essi il governo potrebbe associarsi ed incoraggiando le iniziative private potrebbe meglio integrare quanto dai privati venisse operato. Si associa al giudizio del sen. Bettoni sugli uffici regionali, ma osserva che in gran parte il difetto di funzionamento dipende dal modo con cui è reclutato e distribuito il personale. Ricorda la commissione nominata dal ministro Bianchi e dice che essa ha compiuto egregiamente il suo lavoro ed è lieto di poterlo attestare pubblicamente. La commissione ha fatto una proposta di nuovo organico per il personale degli scavi, che egli si riserva di esaminare. Quanto all'esodo dei nostri monumenti, ricorda le disposizioni della legge per la tutela degli oggetti di antichità ed arte e dice che per dare piena esecuzione alla legge, occorrerebbero non pochi milioni alla mano. Afferma che sta occupandosi della questione e spera di poter presto trovare una soluzione, che possa mettere lo Stato in grado di impedire questo esodo che tutti lamentiamo (*approvazioni*).

Si procede alla votazione di tutti i progetti di legge oggi discussi, che vengono approvati, e si leva la seduta alle 17.30.

Domani seduta alle 15.

La situazione parlamentare

La questione di fiducia
Una riunione di meridionali

Roma, 16 marzo notte

Circa la situazione parlamentare la *Tribuna* dice che nell'opposizione prevale il concetto di mantenere la condotta fin qui seguita, attendere il ministero all'opera e cioè che esso s'indebolisca coi suoi atti. Intorno alla situazione il *Messaggero* dice che il Ministero deve affrontare un voto immediato, per venire al quale bisogna trovare un argomento di immediata discussione.

E siccome i progetti presentati sono già in mano di commissari che possono ritardarne coll'ostruzionismo la discussione, meglio sarebbe per investire immediatamente la Camera di una discussione politica, presentare il progetto che si dice pronto della istituzione del controllo parlamentare alla gestione dei fondi segreti sulla base del sistema dell'Inghilterra.

Sulla stessa iscrizione del progetto che dovrebbe essere, secondo il *Messaggero*, d'un solo articolo, e da discutersi col sistema delle tre letture, il ministro porrebbe la questione di fiducia e si misurerebbe la forza della Camera.

Oggi a Montecitorio si riunirono i deputati dell'Umbria, del Lazio, delle Marche, per discutere intorno all'azione parlamentare da svolgere riguardo ai provvedimenti proposti pel Mezzogiorno e alla possibilità di estenderne alcuni alle loro provincie. Presiedeva l'on. Bonfili che dichiarò che l'adunanza non doveva avere carattere politico. Fu approvata la proposta fatta dall'on. Fortis, che lo studio dei provvedimenti pel Mezzogiorno in relazione agli interessi delle suddette regioni sia affidato ad alcuni deputati senza alcuno scopo politico. La nomina di questa commissione fu affidata al Bonfili che si è associato ai deputati Sinibaldi, Ciappi, Canevari, Ciuffelli, Maraini. Dari.

Un marinaio inglese ucciso a Genova
Tre arresti

Genova, 16 marzo sera

Nelle prime ore del mattino fu trovato in via Fieschi moribondo per una coltellata al ventre un marinaio inglese della corazzata britannica «Bulwork». Fu trasportato da alcuni pietosi all'ospedale, ma spirava giungendovi. Alcuni agenti accorsi sul luogo hanno arrestato due marinai inglesi ed un borghese appartenente alla *troupe* di Buffalo Bill che si trova qui da due giorni.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Tuttavia Andrei, perfettamente calmo, rimaneva vicino alla superiora agonizzante, immobile, con le braccia incrociate sul petto e sembrava disdegnare gli avversari in presenza dei quali si trovava.

Il capitano eccitava i suoi uomini tenendosi un po' indietro.

— Vorrei — mormorava egli — che il colonnello mi vedesse all'opera!

Un ouriadnik, tirando a bruciapelo, spaccò la testa dello Spirito Santo; un giovane contadino cadde col petto attraversato da un colpo di baionetta. Il sotto ufficiale dei granatieri di Tiflis, con un colpo di sciabola aprì la testa ad un altro refrattario. Ma due sergenti di polizia e tre granatieri furono anche messi fuori di combattimento; uno di questi sui ginocchi accoppato come un bue. E alle eccitazioni del capitano gendarme rispondevano i lamenti dei feriti e dei moribondi.

Dopo alcuni minuti i settari lasciarono il luogo e se ne fuggirono a traverso il bosco; i granatieri, passabilmente decimati, non l'inseguirono.

Fedor rimaneva immobile, impassibile, fiero.

Allora non s'intese più che la voce interrotta della madre superiora che recitava le litanie dei morti per coloro che rantolavano, e forse per lei stessa, i cui ultimi momenti erano precipitati ancora dalle terribili emozioni che aveva provate.

Andrei non si era mosso da vicino a lei, e, cosa singolare, accanto a lui si trovava Ivan, il quale, tutt'a un tratto, una volta finita la lotta era uscito non si sa da dove. Sembrava assumere una parte di responsabilità e prepararsi, rassegnato a espiare i torti dei suoi amici. Andrei ne rimase ingannato. Gli stese la mano e gliela strinse con effusione.

— Che siano legati! — gridò il capitano Gladourine, indicando l'Apostolo e il traditore. — Attaccateli tutti e due insieme! — Chi è costui — aggiunse egli un po' sorpreso.

Poi la sua attenzione si riportò su Fedor. Quel contadino dal colorito bianco, dalle mani fini, gli sembrava avesse l'aria di un gentiluomo nascoste sotto le vesti di un moujik. Mentre legavano insieme Andrei e Ivan, il capitano si mise a camminare per il piazzale dalla parte opposta a quella in cui si trovava la superiora, e da lì fece segno a Fedor di avvicinarsi.

Questi si avvicinò seguito dallo ouriadnik che lo sorvegliava. Dietro un segno del capitano, il soldato si arrestò a qualche passo; il capitano voleva parlare senza testimoni a quel moujik sospetto.

— Che cosa fai lì con gli altri? gli diss'egli con voce severa. — Ribellione... preso con le armi in mano... Brutto affare per te!

Fedor sorrise e mostrò le sue mani, come per dire che non aveva armi, che non aveva combattuto.

— Eh! che importa, — fece il capitano, — tu li sostenevi con la tua presenza, li comandavi forse!

Fedor scosse la testa negativamente.

— Infine, tu eri con loro!

— Si, sono con loro, — disse Fedor con fermezza.

Dal suo accento il capitano acquistò la certezza che lo sconosciuto non era un contadino.

— Chi sei? — domandò egli abbassando la voce.

Fedor rispose senza nessuna esitazione:

— Io sono... Fedor Ivanoff. Aggiungerei signore d'Ivanofka, se fossi di coloro che credono alla possibilità di far rivivere il passato.

Il capitano Trifon ebbe una specie di bagliore.

— Sciagurato! — diss'egli, — un Ivanoff con questi miscredenti! Ma volevate far morire di dolore la vostra buona zia Matrena Petrovna?

Fedor sorrise ancora, sebbene non ne avesse gran voglia.

— Per voi, capitano, — diss'egli, — io sono Fedor Maximitch, un moujik, un settario, un refrattario. Trattatemi come i miei amici, dai quali non intendo affatto di essere separato.

Il capitano gendarme riflettè un istante.

— E' impossibile! — diss'egli infine. — Che direbbe vostra zia.. vostra cugina Irina?.... no, è impossibile!

— Eppure lo voglio, e bisognerà bene che sia così, — disse Fedor con fermezza.

— Fedor Maximitch, qui sono io che do degli ordini, e voi siete messo in una situazione che vi obbliga a ubbidirmi....

Il capitano si diresse verso l'ouriadnik e si mise a parlargli a voce bassa, mentre questi, ritto e con la mano al berretto, ascoltava attentamente la consegna data.

— Seguitemi, — disse poi il sergente di polizia a Fedor.

In queste parole vi era un certo rispetto che non isfuggì punto a quest'ultimo.

Egli salutò con la mano Andrei, e, sebbene a malincuore seguì l'ouriadnik che si dirigeva verso l'estremità del piazzale nel punto in cui si apriva la strada di Ostrozna.

Allora il capitano gendarme scelse tra i suoi uomini i meno danneggiati e ordinò loro di prendere la barella e di ricondurre al monastero la povera madre superiora. Quattro granatieri l'alzarono sulle loro spalle e presero il cammino indicato, mentre i loro camerati si occupavano dei feriti e di quelli che rimanevano distesi immobili al suolo.

I portatori si allontanarono. Si sentivano i lamenti della moribonda. Il capitano gendarme l'accompagnava esortandola alla rassegnazione.

Dietro di loro camminavano, ... una corda e con le mani legate dietro ... schiena, Andrei e Ivan, condotti da un soldato di polizia. Andrei s'inoltrava a testa alta e col fare grave e leggermente triste. Ivan fingeva di ... nare la testa con dolore. Il suo occhio non poteva staccarsi dell'Apostolo, sia che il traditore provasse già il piacere della vendetta, sia che, trovando Andrei così forte, si sentisse umiliato; che l'atteggiamento coraggioso che egli aveva lo soggiogasse, o che si riconoscesse schiacciato da quella superiorità che l'Apostolo affermava su di lui, anche nella sventura.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.95
» » 4 0/0 » »	— —	105.—
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	980.—	—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2805.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.86	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14 1/2	25.16	24.90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Borse italiane (16 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1473 —
» fine	105 36	Edison	981 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	362 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 —
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1331 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	652 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	980 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	567 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	506 50	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 82
Az. Costruz. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	285 —
Acciaierie Terni	2806 —	Ferrovie Meridionali	761 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	505 50
» 5 0/0 fine	105 32 1/2	» Banca comm.	981 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	661 —
Az. B. d'Italia	1333 —	Cam. su Franc. vista	100 03 3/4
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra »	25 14 1/2
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 30	Az. Banca Comm.	981 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1333 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 85
» » Merid.	762 —	» Sviz. »	99 83

FIRENZE

Rendita fine mese	105 47	Az. Ferr. Merid.	761 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1332 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	450 —	» Germ. vista	122 72 1/2

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 22 1/2	Az. Soc. Gas	1478 —
» » fine	105 35	» » Cond. d'acqua	465 —
» » 3 1/2 cont.	103 87 1/2	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	103 95	Banca Commerc.	979 —
» » 3 0/0	73 50	Credito Italiano	659 —
Banca d'Italia	1331 —	Soc. It. pel Carburo	1471 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	761 —	Mediterranee	449 50
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	507 —
» Omnibus	391 —	Az. Risanamento	47 —

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 17 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.04**

(Settimanale dal 12 al 18 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse estere (16 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 50	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	195 —	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	319 —	» » (carta)	99 50
Austriache	674 —	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	117 85
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	94 50
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 35
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	442 50
Cambio su Londra	240 50		

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziane Nuove	105 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 3/8	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 15	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 15	Az. ferr. merid.	—
» russa	70 35	» Banca Parigi	1568 —
» spag.	95 10	» Suez	4412 —
» turca	95 45	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/4
» portogh	70 50	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	108 50	» su Londra	25 13 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 —	Az. merid. a term.	152 20
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	214 05
» merid.	72 50	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Pietro Saracini di Ancona, vini ed oli, con sent. di ieri revocato il fallimento e passato al Pretore del II. mand. per passivo inferiore — comm. giud. l'ex curatore avv. Ettore Ferrari Bravo.

— Teardo Giovanni, negoziante, con sent. di ieri, venne revocato il fallimento e passato al Pretore del II Mand. per passivo inferiore — comm. giud. l'ex curatore avv. Luigi Scarpa.

PADOVA — Bonfà Luigi, manifatture e mercerie — 14 corr., ist. creditori che non assentirono al componimento amichevole — giudice avv. Luigi Sandri — curatore avv. Giuseppe Cucchetti — 2 aprile prima adun. — un mese produz. titoli — 30 aprile verifica.

VERONA — Ferroni Ferruccio, tipografia. — Alla prima adunanza, oltre alla conferma del curatore provv. avv. Vittorio Grassetti, venne nominata la delegazione di sorveglianza formata dai signori Rodolfo Belletti, cav. Abramo Franchini, fratelli Ferrari, fratelli Zamboni e Mario Dalla Rocca.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* della Veloce è partito il 14 da Las Palmas per la Plata.

Movimento del Porto

Arrivi del 15 — Da Soulinà pir. ingl. «William Broadley» cap. Harris con granaglie.

Arrivi del 16 — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberich con merci.

Partenze del 16 — Per Metcovich pir. austr. «Sarajevo» cap. Machiella vuoto — Per Filadelfia pir. germ. «Bayonne» cap. Von Hugo vuoto — Per Fiume pir. austr. «Szent Istvan» cap. Ivancich con merci.

ANNO CLXIV - N. 76 — Domenica 18 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La situazione parlamentare

Una rivincita del Ministero agli Uffici

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

I mezzucci dell' opposizione per impedire al Ministero la sua opera legislativa

Roma, 17 marzo notte

(mg.) — Le odierne elezioni degli Uffici hanno rimediato in parte al disastro di giovedì. I candidati del Ministero ottennero la maggioranza in quasi tutti gli Uffici e riuscirono eletti dodici su sedici. Restano ancora a completarsi la Commissione per l'esercizio ferroviario di Stato e quella per l' abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Nessun dubbio che saranno eletti i candidati del governo.

Ciò nondimeno sarebbe ridicolo negare che le condizioni fatte a taluni dei progetti del governo sono difficili. Ed invero, l'opposizione, è fino da ora in maggioranza — cinque contro quattro — nella Commissione per i provvedimenti per il Mezzogiorno, in quella per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali ed in quella per il sequestro preventivo dei giornali. Il Ministero avrà, invece, la maggioranza nella Commissione dell'esercizio di Stato.

Ora voi mi insegnate che quando la maggioranza delle Giunte appartiene all'opposizione, il lavoro suole diventare lento ed intricato. Lo si vide anche oggi nella Giunta del Bilancio, dove gli oppositori dispongono di 21 commissari avversi. Era nel desiderio del governo che fosse approvata la relazione dell'on. Cao Pinna sul Bilancio dell'Interno, per poterla presentare questa sera alla Camera ed iscriverla all'ordine del giorno per la seduta di martedì. L'opposizione non consentì ed accampando l'importanza del documento frustrò gli intendimenti del governo. Fu deliberato che la Relazione si metterà in discussione nell'adunanza di martedì e sarà molto se la si potrà esaurire in un paio di riunioni; ed è interessante notare che l'ostacolo a quel voto politico palese — il quale dovrebbe segnare la vittoria degli oppositori — venga precisamente da loro. Sicchè legittimano il sospetto che per nascondere la propria debolezza e mantenere più lungamente che sia possibile l'equivoco creato con la votazione ultima, tentino ogni via per allontanare il verdetto solenne e pubblico dell'Assemblea.

Fu detto che il Ministero era diviso nel giudicare la presente situazione parlamentare. Non è vero. Sono in grado di affermare essere tutti i ministri concordi nel pensiero di non doversi esagerare il valore e il significato dell'ultima votazione segreta, non precipitare in risoluzioni inconsulte od eccessive. Il Ministero attenderà l'opposizione sul terreno dei progetti, chiamando a giudice — anche se questi non si imporranno e ciò in via d'ipotesi è da escludersi a priori — l'Assemblea.

All'animazione degli scorsi giorni è succeduta a Montecitorio una calma, anche soverchia.

Agli Uffici intervenirono stamane poco più di venti deputati e nella seduta pubblica bisognarono due ore di sospensione del lavoro legislativo per mettere assieme il numero legale nella votazione dei maggiori crediti per l'assetto delle ferrovie di Stato. Questa sera poi sono partite parecchie diecine di deputati, che non ritorneranno così sollecitamente, come sarebbe desiderio, in Roma.

La prossima settimana — se le apparenze non ingannano — sarà parlamentarmente settimana fiacca: non presenterà novità emozionanti.

Agli uffici della Camera

Un successo dei candidati ministeriali

La costituzione delle commissioni

Roma, 17 marzo sera

Stamane si riunirono gli uffici della Camera Il concorso non fu numeroso che negli uffici II, III, V, VIII, IX, dove i deputati accorsero dovendo questi uffici procedere anche alla nomina dei commissari pei disegni di legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno, l' abolizione del sequestro dei giornali, i progetti ferroviari e lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, mentre gli altri uffici avevano già nominato i commissari giovedì. In tutti questi uffici la lotta fu assai vivace ma la discussione generalmente fu limitata.

Nel II ufficio Mazziotti, ministeriale, fu eletto commissario pei provvedimenti del Mezzogiorno; Brunialti, di opposizione, ma non contrario al disegno di legge, riuscì commissario contro Pala, ministeriale. I votanti furono 32 e la differenza fra un candidato e l'altro fu di 4 voti. I disegni di legge sul sequestro dei giornali e sui ferrovieri furono rimandati.

Nel III ufficio riuscirono tutti i candidati ministeriali con un vantaggio di 2 voti su quelli di opposizione. Su 31 votanti, furono nominati commissari Giusso per i disegni di legge sul Mezzogiorno, Borghese per i lavori ferroviari, Callaini pei scioglimenti dei Consigli C. e P., Nitti pel sequestro dei giornali.

Al V riuscirono pure tutti i candidati ministeriali con una differenza di 3 voti su 31 votanti. Furono nominati commissari Curioni pel Mezzogiorno e Saporito pei lavori ferroviari.

Anche l'VIII ufficio si mostrò favorevole ai disegni governativi. Si ebbero commissari Merci per lo scioglimento dei Consigli C. e P., Chimirri pel disegno di legge sul Mezzogiorno, Mendara pel sequestro dei giornali. La differenza dei voti fu notevole. I candidati ministeriali ebbero 20 voti, quelli d'opposizione 9

Nel IX ufficio la lotta fu asprissima; per lo scioglimento dei Consigli C. e P., riuscì Bertolini, ministeriale, per anzianità a parità di voti col candidato di opposizione; pel disegno di legge sul Mezzogiorno, Orlando di opposizione; pei progetti ferroviari Majorana di opposizione e pel sequestro dei giornali, Riccio ministeriale.

In seguito alle nomine fatte agli uffici stamane, le commissioni per l'esame dei disegni di legge sono definitivamente così composte: Scioglimento dei Consigli C. e P. Mazzimini, Brunialti, Cocco Ortu, Gerio, Del Balzo, di opposizione; Callaini, Spirito, Merci, Bertolini, ministeriali. — Provvedimenti per le provincie meridionali: Girardi, Lazza, Majorana Giuseppe, V. E. Orlando di opposizione; Morando, Massarotti, Giusso, Curioni, Chimirri, ministeriali.

Alla Giunta generale del bilancio

Le elezioni ad alcune cariche vacanti

Approvazioni ed assegnazioni

Roma, 17 marzo notte

Stamane si riunì la giunta generale del bilancio che procedette all'elezione di alcune cariche vacanti. Furono eletti: vicepresidente Majorana; segretario Falletti. Entrambi sono di opposizione. I ministeriali non portarono candidati. Tra altro fu determinato di rinviare a martedì la discussione sulla relazione del bilancio degli interni. Le proposte di Saporito per modificazioni a taluni bilanci furono rinviate ai singoli relatori del bilancio.

La Giunta ha poi assegnato gli on. Majorana, Maggiorino Ferraris, De Viti, de Marco, alla sottogiunta delle finanze e del tesoro; l'on. Grippo alla sottogiunta dell'interno e degli esteri; Rava e Pozzi Domenico alla sottogiunta dei lavori pubblici, agricoltura e poste; gli on. Abignente, Fasce e Mariotti alla sottogiunta della guerra e marina.

La Giunta ha poi respinto le dimissioni presentate dall'on. De Luca Paolo dall'ufficio di segretario invitandolo a conservare tale ufficio ed ha approvato il passaggio di lui dalla sotto giunta dei lavori pubblici, agricoltura e poste a quella di grazia, giustizia ed istruzione. Ha approvato le relazioni dell'on. Di Rudinì per l'aumento della dotazione alla Camera e per la Cassa di previdenza degli impiegati comunali, quella dell'on. Fani per maggiori assegnazioni al bilancio di grazia e giustizia e dell'on. Falletti per modificazioni all'organizzazione del personale consolare. Ha nominato l'onor. Saporito relatore sul disegno di legge per l'eccedenza di impegni ed incaricò il relatore dei bilanci di riferire sulle maggiori assegnazioni relative.

Camera dei Deputati

Per i collegi dei Probiviri

Roma, 17 marzo sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.10.

OTTAVI risponde all'interrogazione dei deputati Cabrini e Pansini sulle cause della mancata costituzione dei colleghi di probiviri in varie provincie, assicura che in seguito alle minaccie di provvedimenti d'ufficio i Comuni hanno intrapreso la formazione delle liste elettorali; onde potranno iniziarsi le convocazioni degli elettori.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni perchè sia annulata l'elezione del Collegio di Alcano. Sono approvate. Mette ai poi voti la proposta della stessa Giunta per convalidare l'elezione dell'on. Giardina nel collegio di Bronte. Sono approvate.

LUZZATTI prende in considerazione una proposta di legge dell'on. Torlonia per modificare le attuali disposizioni che regolano la cassa nazionale di previdenza nel senso di ammettere l'inscrizione a periodi abbreviati anche di operai fra i 40 e i 50 anni di età.

La congiunzione di Roma al Mare

Si discutono, quindi, le disposizioni relative alla navigazione del Tevere tra Roma e il mare.

LUCIFERO ALFREDO, relatore, raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge che assicura la navigazione del Tevere in modo razionale sull'esempio di quanto si fa dalle altre nazioni. Accenna alle opere da farsi per l'importo di un milione a garentire un'altezza minima di tre metri per le acque anche in tempo di magra, per modo che il Tevere sia navigabile in ogni stagione. Da, infine, ragione del seguente ordine del giorno: « La Commissione unanime nel principio « informatore del presente progetto di legge fa « voti che siano gradatamente prese per la navi« gazione del Tevere fra Roma ed il mare, norme « uguali a quelle adottate per la navigazione de« gli altri fiumi ed il mare ».

MIRABELLO e CARMINE accettano quest'ordine del giorno; e quindi sono approvati gli articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno della commissione.

Con 198 voti favorevoli e 44 contrari la Camera approva, quindi, il disegno di legge di spese straordinarie per la ferrovia.

La seduta termina alle 18. Lunedì seduta alle 14

La riunione del Consiglio dell' Emigrazione

Un plauso al Commissariato

Roma, 17 marzo notte

Stamane nella riunione del Consiglio dell'emigrazione l'on. Dal Verme dopo aver dato comunicazione della sua nomina a presidente e di quella del senatore Bosio a vice presidente, espresse il suo rincrescimento perchè gli onor. Luzzatto e Pantano, attuali ministri, non possono partecipare ai lavori del Consiglio.

Quindi fu preso in esame il reclamo della Società *Esperia* contro il provvedimento adottato dal commissariato per impedire certe forme di assicurazione dell'emigrante. Dopo esauriente discussione fu votato un ordine del giorno col quale si respinge il ricorso e si elogia il commissariato per la pronta ed energica azione spiegata in difesa degli emigranti.

L'ispettorato del lavoro

Roma, 17 marzo sera

Si è riunita la Commissione nominata dalla Camera per esaminare il disegno di legge sullo ispettorato del lavoro.

Riconosciuta l'utilità dell'istituzione dello ispettorato, l'on. Gallini chiede alcuni schiarimenti sulle attribuzioni degli ispettori e l'onor Cimati espresse il desiderio che anche le donne possano essere nominate ispettrici. Fu nominato relatore l'on. Crespi coll'incarico di conferire coll'on. Pantano intorno alle osservazioni fatte in seno alla Commissione

Una interrogazione sull'arresto di Roller a Venezia

Roma, 17 marzo sera

Gli on. Todeschini, Morgari ed altri hanno presentato un'interrogazione al ministro dello interno sulla detenzione del cittadino russo Roller, da 10 giorni arrestato a Venezia, già in precedenza tre volte arrestato ed altrettante volte rilasciato, mentre si dubita essere tale arresto dovuto ad insistenti pratiche della polizia moscovita colla nostra in danno del Roller al fine di perpetrare l'estradizione.

La commissione d'inchiesta sulla Marina

Roma, 17 marzo sera

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha terminato la lettura e la discussione della relazione intorno ai proiettili. Stamane, secondo il desiderio manifestato dall'ammiraglio Morin la Commissione ha proceduto ad un nuovo interrogatorio dell'ex ministro. Le adunanze della Commissione restano sospese fino a giovedì.

La crisi nel partito socialista

Ferri fa esercizi d'equilibrio fra le opposte correnti

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 17 marzo notte

L'*Avanti* pubblica un lungo articolo di Enrico Ferri sull'attuale momento del partito socialista.

L'on. Ferri dice che non è la prima volta nè sarà l'ultima volta che nel partito socialista si scatena un tanto fervore di discussione e di proteste da parte di ardite e combattive minoranze mentre la massa del partito e del proleriato sta a vedere ed a sentire per farsi un criterio positivo e non cedere all'impressione del momento. Tutto ciò — secondo l'on. Ferri — prova ancora una volta la vitalità rigogliosa e combattiva del partito socialista ciascun componente del quale è fin da ora ben disposto e deciso a rispettare ed obbedire alla volontà della maggioranza quale si manifesterà nel prossimo congresso. L'on. Ferri definisce, quindi, il partito socialista che è in una posizione intermedia fra gli estremi ed opposti altri partiti contendenti nell'arringo sociale, e ne trae come conclusione che il partito socialista ammettendo l'azione parlamentare deve avere oltre al programma massimo (*meta finale*) anche un programma minimo (*difesa delle conquiste fatte e conquista delle nuove riforme*).

Parlando, poi, del movimento sindacalista, l'on. Ferri dice che in Italia, specie per opera di qualche dottrinario, il proletariato organizzato ha cominciato a deviare esagerando, quando ha cominciato col dire che bisognava sopprimere il partito socialista prima ancora che esistano i sindacati, poichè, pur troppo, i nove decimi del proletariato italiano sono ancora disorganizzati ed incoscienti. L'on. Ferri sostiene, invece, che il partito socialista deve essere unitario e questa unità non esclude il suo rinsanguarsi e ravvivarsi colla partecipazione delle leghe di mestieri.

L'on. Ferri dice, quindi, che se il gruppo parlamentare si fosse nascosto nell'equivoco della astensione di fronte al ministero Sonnino che non ha fatto solo delle promesse generiche, ma ha presentato dei progetti concreti per una diecina di milioni a pro' dei ferrovieri, delle cooperative di lavoro ecc., non si sarebbe smossa così risolutamente l'atmosfera delle idee sulle interpretazioni e la portata dell'ordine del giorno di Bologna.

«Per conto mio personale — prosegue concludendo testualmente l'on. Ferri — le mie convinzioni scientifiche facendomi pensare che nessuno è infallibile, non vengo certo a dire che io nell'avere proposto un voto non di fiducia nell'indirizzo del governo, ma un voto di momentaneo appoggio per passare ben presto ad una combattiva opposizione, non vengo a dire che io solo abbia ragione e tutti gli altri compagni abbiano torto. Ah no! Io credo di avere fatto bene all'utile del proletariato, ma credo pure che il partito vale e ne sa più di qualunque individuo, e credo, quindi, che ognuno di noi deve sottomettersi al biasimo così come accetta le approvazioni della maggioranza del partito. Ancora una volta nel prossimo congresso non ci saranno nè vincitori nè vinti; ci saranno dei fratelli combattenti per lo stesso ideale e ci sarà una minoranza che accetterà i deliberati della maggioranza nella compagine serrata ed unitaria del partito socialista.».

Convocazione d'urgenza della direzione del partito

Roma, 17 marzo notte

Il *Domani* annunzia che in seguito al deliberato del convegno rivoluzionario di Milano la direzione del partito socialista è stata, su proposta di Maraagoni, telegraficamente convocata d'urgenza per mercoledì 21 corrente a Roma per decidere dell'odierno conflitto col gruppo parlamentare socialista e coll'indirizzo dell'*Avanti!* A Roma giungeranno mercoledì come inviati del Congresso di Milano Walter Mocchi e Costantino Lazzari.

Presieduti da Paglierini, della Camera del Lavoro, si sono riuniti ieri sera circa 200 soci dell'Unione Socialista Romana i quali hanno votato all'unanimità un ordine del giorno presentato da Camerini col quale si delibera di chiedere la convocazione dell'assemblea della Unione per decidere se la direzione del partito socialista non è competente a dichiarare che il direttore dell'*Avanti!* non interpreta più la politica della maggioranza di Bologna ed ha cessato quindi di esserne il fiduciario; se tale questione è di esclusiva competenza del Congresso: se nulla può mutarsi nella direzione dell'*Avanti!* fino alla decisione di esso e se è indispensabile la riunione del Congresso per la risoluzione delle presenti questioni che agitano il partito socialista.

Le dimissioni del redattore-capo dell'"Avanti,,

Roma, 17 marzo notte

Monicelli Tomaso scrive una lettera a Ferri colla quale si dimette da redattore politico dell'*Avanti!* pur restandone sempre redattore fino al Congresso prossimo. Ferri a tale proposito dichiara che la parte politica dell'*Avanti!* d'ora innanzi resta esclusivamente destinata a lui, Ferri.

Notizie della Marina

Frigerio e Morin in posizione ausiliaria

Roma, 17 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Con la data 21 corrente passò in disponibilità a Spezia la *Città di Milano* col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Corbara, responsabile; tenente macchinista Cippolina; tenente commissario da destinarsi.

Movimenti: Tenente di vascello Cecchi da guardiano a disponibile, Claves dalla difesa di Spezia a guardiano.

Per motivi di famiglia è contramandato lo imbarco sulla *Ruggero di Lauria* del capitano medico Giannoni ed è sostituito dal capitano medico Tabarelli. Con la data del 16 corrente il tenente medico Salutari è sbarcato a Genova dal piroscafo *Italie*. Con la data primo aprile imbarcherà sulla *Saint Bon* il capitano commissario Giudice in sostituzione del pari grado Fortunato che presterà servizio alla direzione d'artiglieria di Napoli.

L'*Esercito* pubblica: «Nel prossimo aprile saranno collocati in posizione ausiliaria i vice ammiragli Frigerio e Morin. Ciò darà luogo ad un movimento negli alti gradi della marina ed i contrammiragli Mirabello ed Anhovazzi saranno promossi al grado superiore»

Varie da Roma

Roma, 17 marzo sera

Il ministro della Repubblica Argentina Moreno, si recò alla Consulta ad esprimere al governo italiano a nome del governo argentino ringraziamenti per la partecipazione dell'Italia al lutto della nazione Argentina in occasione della morte del presidente Quintana.

— *Stasera il presidente del Consiglio* onor. Sonnino parte per Torino ove funzionerà da ufficiale dello Stato Civile all'atto di nascita del principe Eugenio. L'on. Sonnino sarà di ritorno a Roma lunedì 19.

La conferenza d'Algesiras

L'accordo è assicurato

L' opera di Visconti-Venosta

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 17 marzo notte

(ct) La conferenza terminerà con l'accordo. Il delegato russo, Cassini, si mostrò entusiasta dell'opera conciliatrice spiegata dal marchese Visconti Venosta

Un colloquio ebbe luogo fra Revoil e Radowitz. La Germania avrebbe fatto proposte tali da facilitare un accordo rapido. La Germania infatti avrebbe fatto parecchie serie concessioni sulla questione della polizia in seguito alla accettazione da parte della Francia di due parti al consorzio delle Banche francesi della Banca di Stato marocchina.

I comunicati del "Wolff Bureau,,

Malcontento svizzero

Berlino, 17 marzo notte

Il *Wolff Bureau* ha da Algesiras 16: «La prossima seduta della Conferenza si terrà al più presto martedì. La situazione incerta trova spiegazione nella situazione a Parigi, donde non è arrivata ancora alcuna istruzione dettagliata. I delegati francesi non hanno finora nè accettato le garanzie che offre il progetto austro ungarico per la polizia, nè fatto intravvedere altre proposte che potrebbero soddisfare la garanzia internazionale considerata da parte della Germania essenzialmente necessaria. Vi sono dunque nell'attitudine dei delegati francesi punti oscuri che bisogna attendere che si rischiarino prima che si possa dare un giudizio sull'ulteriore sviluppo delle cose».

Il *Wolff Bureau* dice inoltre che da informazioni assunte gli risulta che la notizia della «Agenzia Havas» da Berna, affermante il malcontento dei circoli ufficiosi svizzeri per le decisioni della Conferenza di Algesiras circa il Tribunale di Losanna e pel progetto austriaco circa la destinazione degli ufficiali svizzeri alla polizia della Casa Blanca, fatti senza consultare il governo svizzero, è in completa contraddizione con le notizie giunte al governo tedesco sulla attitudine delle autorità federali svizzere.

Una dimostrazione a Tangeri contro il governatore

Londra, 17 marzo sera

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri: Il governatore avendo vietato agli sceriffi di tenere una conferenza contro gli europei nella grande moschea, una grande dimostrazione ebbe luogo dinanzi alla casa del governatore protestando contro la misura considerata lesiva dei diritti e delle prerogative della loro religione, Malgrado l'intervento delle legazioni il governatore ha abrogato il suo divieto. In conseguenza delle pratiche degli sceriffi gli allievi marocchini delle scuole francesi hanno abbandonato le loro classi.

La visita di Guglielmo a Madrid

Madrid, 17 marzo sera

I giornali ritengono quasi ufficiale la notizia che fissa la visita dell'imperatore Guglielmo a Madrid per la metà di aprile. Dicono che le grandi feste che si faranno dimostreranno la cordialità delle relazioni tra Germania e Spagna.

Le feste di Verona

L'inaugurazione del monumento ad Umberto I alla presenza di Re Vittorio Emanuele III

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Durante la mattinata

Verona, 17 marzo sera

La città è festante. Le vie fin dalle prime ore sono animatissime di forestieri venuti dalle città vicine e dalla provincia.

Dalle finestre pendono bandiere e le case lungo le strade che dovrà percorrere il corteo reale sono addobbate di arazzi e damaschi.

Alle ore 9,45 giunsero vari gruppi di trentini salutati da unanimi applausi.

Ancora prima delle 10 verso la stazione di Porta Nuova cominciò ad addensarsi la folla.

Per il passaggio di S. M. si sono costruite agli sbocchi delle vie lungo il corso Vittorio Emanuele dei palchi provvisori

Le rappresentanze della Camera e del Senato si recarono in vettura presso il monumento e al palazzo della Gran Guardia.

Alle ore 10 il ministro guardasigilli si è recato col segretario di gabinetto cav. Doni al Tribunale: lo accompagnava anche l'on. Lucchini.

Seguì subito la presentazione della magistratura fatta dal presidente del Tribunale e dal Procuratore del Re.

La presentazione seguì in questo ordine: S. E. il primo presidente della Corte d'Appello comm. Favini, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, i giudici del Tribunale, i sostituti procuratori del Re, i membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, i pretori, i giudici conciliatori, gli avvocati e procuratori, i funzionari di cancelleria e segreteria e gli ufficiali giudiziari.

L' arrivo del Re

Nel piazzale della stazione prima dell'arrivo del treno reale, la folla accalcavasi dietro i cordoni militari. L'ordine era rigorosamente mantenuto, lo spazio per il pubblico era limitato, lungo il corso V. E. e in piazza Bra, ai soli marciapiedi.

Alla stazione giunsero una ad una le carrozze recanti le autorità militari, civili, politiche e le varie rappresentanze. In breve l'emiciclo davanti alla stazione è affollato. Noto il ministro Sacchi, i senatori Blaserna, Fabrizi, Serena, Di Prampero e Pullè, i deputati Gorio, Podestà, Pavia, Lucchini, Rossi, Danieli e Poggi, il sindaco colla Giunta, il consigiere delegato Priarolo colle presidenze del Consiglio e della Deputazione Provinciale, i generali Gobbo, Bisesti, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, i sindaci di Venezia, Treviso, Udine, Brescia, Rovigo e Padova.

A mezzogiorno si annunzia il treno, e tutti si riversano entro la stazione così che a stento è tenuto libero pei giornalisti e per le rappresentanze il passaggio.

Alle ore 12.7 il treno entrò in stazione. Il Re scese e fu tosto ossequiato dal sindaco comm. Guglielmi, dal ministro Sacchi, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal consigliere delegato, dai generali Gobbo e Bisesti e da tutte le altre autorità. Un riparto di truppe rese al Re gli onori militari.

Il Sovrano era accompagnato dal generale Brusati, aiutante di campo, dal gener. Di Majo, dal tenente colonnello di artiglieria Ravazzo, dal maggiore Peano e dal Gran Cerimoniere di Corte Duca di Frigneto.

All'uscita della stazione, le musiche militari intonarono la fanfara e poi la marcia reale.

Il Re coi personaggi del seguito salì in berline municipali e si diresse al palazzo della Gran Guardia fra le entusiastiche acclamazioni della folla a stento trattenuta dai cordoni militari.

Nella vettura del Re salirono il Sindaco, il ministro Sacchi ed il generale Bisesti.

Nelle altre carrozze presero successivamente posto i generali del Presidio, la rappresentanza del Senato on. Blaserna, Serena e Fabrizi, poi quella della Camera on. Gorio, Pavia, Podestà, i deputati Meritani, Poggi, Danieli, Lucchini, la Giunta Provinciale, il Consiglio provinciale, la Giunta comunale, i sindaci conte Grimani di Venezia, comm. Levi-Civita di Padova, comm. Pecile di Udine, comm. Bernini di Rovigo, Bettoni di Brescia, Felissent di Treviso, pres. del Trib., il proc. del Re, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Favini ed altre autorità.

Giunto alla Gran Guardia il Re entrò nella sala di ricevimento. Dal salone si gode lo spettacolo splendido che offre la piazza Vittorio Emanuele, ove il pubblico si pigia oltre i cordoni militari acclamando al Sovrano.

Il Re ricevette prima il vescovo cardinale Bacilieri, col quale si intrattenne pochi minuti, seguì il ricevimento delle rappresentanze del Senato e della Camera, dei membri della Deputazione Provinciale con a capo il presidente cav. Pontedera, della Presidenza del Consiglio Provinciale, del sindaco comm. Guglielmi e della Giunta e dei sindaci dei capiluoghi del Veneto

La cerimonia inaugurale

Il Re alle ore 14,25 ha lasciato col seguito il palazzo della Gran Guardia e si è recato nella piazzetta di Ponte delle Navi per inaugurare il monumento ad Umberto I.

Lungo il percorso si accalcava una folla enorme che ha salutato il Re con continue ed entusiastiche acclamazioni.

Nel padiglione reale eretto nella piazzetta si trovavano ad ossequiare il Re il ministro Sacchi, le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, l'avv. Galli presidente della Associazione Monarchica, la rappresentanza dei superstiti del 49.o reggimento fanteria che parteciparono al quadrato di Villafranca. Fra essi vi è il vecchio porta-bandiera del reggimento, sottotenente Rondi.

Erano schierate nella piazza moltissime Associazioni, Istituti cittadini, con 32 bandiere.

All'arrivo del Re i membri dell'Associazione e l'immensa folla che gremiva la piazza fecero al Sovrano una lunga e frenetica ovazione gridando: *Viva il Re! Viva Casa Savoja!* mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Alle ore 14,40 cadde la tela che copriva il monumento, mentre dalla torre dei Lamberti suonava il *Rengo*. Al calar della tela la folla proruppe in entusiastiche acclamazioni. L'opera dello scultore Cristani è ammiratissima.

Cessate le acclamazioni, l'avv. Galli presidente dell'Associazione Monarchica, pronunciò un applauditissimo discorso.

Tenne quindi il discorso commemorativo l'on. senatore Leopoldo Pullè.

Il discorso del senatore Pullè

Dopo un esordio splendido, in cui rievocando, con rapida sintesi, le lotte per l'indipendenza italiana, accenna a Carlo Alberto ed a Vittorio Emanuele, l'oratore, rivolgendosi al Re dice:

« Nipote a Carlo Alberto, figlio a Vittorio Emanuele, ecco ora in quel bronzo, l'effigie di Umberto, vostro padre o Sire! Umberto, Principe di Piemonte, che abbiamo visto fremere nel Quadrato di Villafranca, per la inerzia cui era condannata la sua divisione; che, assalito dal nemico, la spada in pugno, difese impavido, corpo a corpo, la giovane testa destinata alla Corona italica Umberto che, divenuto Re, vedemmo, ribelle a' suoi stessi ministri e a tutto il popolo italiano, geloso della preziosa vita sua, correre a Napoli e a Busca presso il letto dei colerosi.. e gittare lontano i guanti per poter meglio, come a carne, stringere la mano ai poveri morenti Umberto che vedemmo apparire improvviso, genio della pietà e del conforto, in ogni luogo dove si soffriva o si piangeva; che non rammentava di essere Re, se non per incoraggiare, beneficare, per far germogliare dintorno a sè la semente sacra della gratitudine e dell'affetto. Ed è così, che Verona lo vide qui, su questo terreno del disastro, nel 1882, ed è così che Verona potè festeggiarlo, nell'87 e nel '97, quando, in occasione di manovre militari, egli entrava da Porta Nuova, in mezzo all'entusiasmo di tutta quanta la città, ivi accalcata; acclamato, benedetto, circondato dai voti d'ogni cuore, che auguravano al Principe generoso e prode, radioso l'avvenire, lunga e sorridente la vita del Regno ».

Il senatore Pullè ricorda quindi il regicidio di Monza e così continua:

« Tragica contraddizione del destino, cui non arriva il pensiero umano! Perchè simili delitti, non agli uomini, appartengono alla incosciente ferocia delle belve! Assassinato Lui, che possedeva finezze di sentimento tanto rare in chi comanda! Lui, che si sentiva istintivamente intimo in ogni cuore!! Lui, che ispirava in tutti una devozione profonda, libera da ogni rigidità di etichetta!..., Lui che, gentile d'animo, amava i fiori dei giardini e, insieme i più bei fiori dell'arte; che, generoso, donava e donava.... come colui che compie un atto di naturale e personale compiacimento ».

« Ma Umberto — prosegue l'oratore — era fatalista nella sua missione di Re, che non gli lasciava il tempo di pensare ai pericoli, e fu questa specie di fatalismo che lo trasse alla festa popolare di Monza, mentre il cuore presago della regale Consorte gli diceva: «Non andare!..... Non andare!».

« E vi andò, e vi sarebbe andato a qualunque patto, specialmente davanti alla presunzione di un pericolo! E vi andò... e fu ucciso!... E Monza, la sua diletta Monza, dove, chiamate dal sorriso della regale vostra madre, o Sire, convenivano la intelligenza e la eleganza lombarda; dove le dorate corazze dei custodi di Umberto fiammeggiavano al sole; e tutto intorno era vita, moto, e serena e onesta letizia, oggi è tutto squallore ! Oggi l'occhio si ritrae spaurito dalla gradinata della Reggia, perchè gli pare ancora di vederla macchiata del sangue stillante dalle piaghe di Umberto! Oh! ben a ragione la vedova regale, nell'impeto della passione, definiva quel regicidio come il più grande delitto del secolo! ».

L'oratore infine soggiunge che la Società Monarchica veronese nell'erigere il monumento a Re Umberto compie un dovere del cuore memore e riconoscente, e termina il suo discorso con queste parole:

« *Maestà!* Noi siamo certi che Voi, forte ed affettuoso figlio di quel Re che oggi Verona ricorda, Voi nelle cui vene scorre rinnovato il sangue di quei Principi, i quali, movendo da Moriana procedettero per otto secoli nel loro cammino glorioso, circondati dall'aureola del valore e della virtù; Voi accoglierete l'omaggio che oggi tributiamo alla cara immagine paterna, come un omaggio che si rende a Voi stesso, alla Vostra Casa. Verona, orgogliosa e riconoscente all'onore che oggi le fate, col cuore riboccante d'affetto, invoca sulla vostra

Casa, su Voi, sulla colta e geniale Consorte, sulla testa eguale dei vostri tre innocenti angioletti, sorriso della Vostra Reggia e dell'Italia lunga e prospera la vita, liete e promettente l'avvenire; perchè duri eterna e si propaghi lungo i secoli, per la salute d'Italia, la gloria della dinastia di Savoia.

« Onore alla memoria di Umberto! Viva il Re! »

Il discorso del senatore Pullè fu interrotto spesso ed alla fine salutato da vivissimi applausi.

Da ultimo parlò, pure applauditissimo, il sindaco comm. Guglielmi.

Quindi il notaio Donatelli compilò l'atto di consegna del monumento che venne firmato dal Re, dal ministro Sacchi, dal senatore Blaserna e dall'avv. Galli.

Al Teatro Romano

Poscia il Re, dopo aver fatto il giro del monumento, lasciò la piazzetta tra frenetiche acclamazioni e si recò a visitare gli scavi del Teatro Romano. Lungo il percorso la folla salutò il Sovrano con nuove calorosissime dimostrazioni.

Accompagnato dal ministro Sacchi, dai personaggi del seguito, dai senatori Blaserna, Fabrizi, Serena, Di Prampero e Pullè, dai deputati Gorio, Podestà, Pavia Lucchini, Meritani, Rossi, Danieli e Poggi e dalle autorità, il Re giunse alle ore 15,45 al Teatro oRmano.

Quivi si trovavano ad ossequiarlo il prof. Ghirardini, R. Ispettore regionale dei monumenti e scavi, gli ingegneri Donatelli, Romagnoli, i direttori tecnici degli scavi e la commissione del Museo, fra cui il direttore cav. Sgulmero.

Il Re e le autorità presero posto su una piccola spianata, ove il prof. Ghirardini tenne un discorso storico sul Teatro e sugli scavi.

Quindi il Re accompagnato dal prof. Ghirardini, e seguito dalle autorità, visitò i lavori manifestando vivo interesse e chiedendo spiegazioni.

Alle ore 16,30 il corteo reale partì dal Teatro Romano. Sulla berlina del Re presero posto, come al mattino, il sindaco Guglielmi, il generale Brusati ed il ministro Sacchi.

Il corteo attraversò nuovamente, sempre tra lo entusiasmo dei cittadini, il ponte Umberto, passò per Piazza Erbe, corso Porta Borsari, corso Cavour, Teatro Filarmonico e corso Vittorio Emanuele e si recò alla caserma Campone ove ha sede il 1.o reggimento fanteria.

Il Re volle visitare ancora una volta il suo vecchio reggimento e gli furono guide il generale Gobbo, il generale Baratieri e il colonnello Gurletti.

Sul campo delle corse

Dopo la visita al 1o fanteria, il Re, calorosamente acclamato si recò all'Ippodromo. Due cordoni di cavalleria lasciarono libero il passaggio del corteo attraverso al prato.

Il Re e le autorità ricevuti dal marchese Da Lisca, dalla direzione delle corse e dai membri della Giuria, presero posto in un palco costruito appositamente nel mezzo del *pésage*.

Subito dopo ebbe luogo la corsa per il PREMIO REALE di L. 5000 per puledri interi e puledri nati in Italia nel 1903 e quivi allevati.

Giunsero I) *Meneghino* di Lady Hambletonian (L. 5000); II) *Baldoino* del cav. E. Rossi; III) *Charming Captain* del cav. C. Berti; IV) *Giolitti* di Tamberi Gargiulo. Questi tre ultimi si divisero (1650, 800, 260) l'importo delle entrature.

Seguirono poi brillantissime le altre corse col seguente risultato:

PREMIO CANEDOLE: I. *Mortica Wilkes* prop. Gobbetti De Stefani; II) *Belfounder* prop. Borgatti; III) *Montecchio* prop. Roncalli.

PREMIO PONTE DI BRENTA: I) *Zolfanello* prop. Cosana; II) *Edera II* prop. Rossi; III) *Charming Star*, prop. Berti.

PREMIO LEGNAGO: I) *Sbano* propr. Rossi; II) *Azmere II* prop. Tamberi-Gargiulo; III) *Mary Rachel* prop. Giorgi; IV) *Miss Sydney* prop. Scuderia Ambrosiana.

PREMIO ARENA: I) *Azmere II* prop. Tamberi Gargiulo; II) *Zanella* prop. Cesaretti; III) *Tosca* prop. Banchi.

La partenza del Re

Il Re si mosse dal campo delle corse alle ore 18 precise.

Percorrendo il viale porta Nuova fra incessanti acclamazioni e grida di *Viva il Re*, il corteo reale si fermò alla stazione.

Quivi il Re scese nella sala e vi si fermò alcuni minuti intrattenendosi colle autorità. Poi salì sul treno e stette qualche tempo al finestrino. Con lui salirono il ministro on. Sacchi col segretario Doni, i generali Brusati e Di Majo e il Gran Cerimoniere Duca di Fragneto.

Alle ore 18,19 precise il treno reale si mosse e il Re partì per Modena ossequiato dalle autorità e da tutti i presenti.

Al passaggio a livello, dalle due fitte ali di gente che lo attendeva, proruppero nuovi ed entusiastici applausi.

Il pranzo ufficiale

Verona, 17 marzo notte

Alle ore 20 all'Hotel di Londra ebbe luogo il pranzo ufficiale di 60 coperti offerto dalla Giunta Municipale alle autorità civili e militari.

Vi intervennero i generali, l'alta magistratura, le rappresentanze del Senato e della Camera, i sindaci dei capoluoghi del Veneto, le presidenze della Deputazione e del Consiglio Provinciale.

⁂

Le rappresentanze del Senato e della Camera partiranno per la Capitale domattina alle ore 10.

Le difficoltà nell'Oriente Europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

LA CRISI UNGHERESE

Un crimine di lesa maestà

Michele Esterhazy a' suoi elettori

Budapest, 17 marzo sera

Alcune settimane or sono per ordine del giudice inquisitore era stato sequestrato due volte di seguito il giornale «Független Magyarorszag» per due articoli, in cui la procura di Stato aveva ravvisato gli estremi dei crimini di offese alla Maestà sovrana e di eccitamento.

Ora il d.r Zoltan Leugyel redattore capo di detto giornale, che è comparso innanzi al giudice istruttore, ha assunto la responsabilità per i due articoli incriminati. Il processo verrà tenuto a porte chiuse.

Il conte Michele Esterhazy diresse una lettera aperta ai propri elettori, che riprodotta ora dai giornali della coalizione, desta profonda impressione. La lettera è dettata in tono assai vibrato, rilevando che tutto quanto è avvenuto fino ad ora nell'Ungheria non è da considerarsi che come l'avviamento all'assolutismo. Il monarca è caduto nelle mani di pessimi consiglieri, le cui creature poi sono calate sul paese come delle cavallette.

Il conte Esterhazy conchiude la sua lettera animando la popolazione a continuare la lotta della resistenza passiva contro le azioni illegali del governo.

Le accuse della coalizione al governo

La malattia di Kossuth si aggrava

Budapest, 17 marzo sera

Un comunicato della direzione dei partiti coalizzati dice che i procedimenti del governo circa le elezioni per la convocazione del parlamento costituiscono la violazione della costituzione. I trattati conclusi senza l'approvazione del parlamento non sono validi. Il pagamento volontario delle imposte e la presentazione volontaria delle reclute sono in questo momento azioni antipatriottiche.

Nei circoli degli amici e ammiratori di Kossuth, si è in grande apprensione essendo subentrato un peggioramento nella malattia di cui egli soffre. Aumentò la febbre, passò una notte agitata ed ebbe dei deliqui.

Il medico di cura prof. Colomanno Müller visita giornalmente il paziente trattenendosi lungo tempo al suo capezzale. Francesco Kossuth venne visitato da parecchi membri del Comitato direttivo e del partito dell'Indipendenza. Il medico però raccomandò al paziente la massima calma, non occupandosi affatto degli affari.

Dalla provincia giungono di continuo telegrammi che chiedono informazioni sullo stato di salute dell'illustre infermo.

L'accordo austro-serbo sul "modus vivendi" commerciale

Vienna, 17 marzo sera

I delegati austro-ungarici e serbi pei negoziati per il trattato di commercio tra l'Austria Ungheria e la Serbia tennero ieri una riunione. I delegati serbi dichiararono che il loro governo è pronto ad accettare le ultime proposte del governo austro-ungarico per il *modus vivendi* commerciale fino alla conclusione del trattato definitivo.

Il commercio delle merci di ambedue i paesi godrà del trattamento della Nazione più favorita. La Serbia farà cessare subito le misure di rappresaglia contro le merci provenienti dall'Austria-Ungheria. Questa permetterà la importazione e il transito del pollame o della carne macellata e l'importazione del bestiame caso per caso.

L'accordo provvisorio entrerà probabilmente in vigore domani.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il ricorso in cassazione del ten. Schmidt

Nella cella della morte

Un ordine draconiano sulla transiberiana

Vienna, 17 marzo sera

Si comunica da Sebastopoli: Il tenente Schmidt, condannato a morte dal tribunale militare, si è appellato alla Cassazione. Il ricorso contiene cinque motivi.

La donna che uccise il generale Sakharoff fu condannata a Saratow alla impiccagione. Tuttavia il tribunale chiede la commutazione della pena nei lavori forzati a vita.

La *Zeit* riceve via Londra questa raccapricciante narrazione delle sofferenze dei detenuti politici in Russia.

Ventisette persone che erano state arrestate vennero rinchiuse in una piccola oscura cella; tutti assieme, uomini, donne, fanciulli; lo spazio era tanto angusto che erano addirittura ammucchiati gli uni addosso agli altri.

Nella prima notte per mancanza di aria erano tutti in pericolo di soffocare. Le donne divennero isteriche e cominciarono ad urlare. Dopo che quattro donne morirono gli altri detenuti cercarono di uscire da quella cella della morte. Con la forza della disperazione si scagliarono contro la porta della cella e riuscirono ad abbatterla; ma i cosacchi li ricevettero con le baionette appuntate contro i loro petti ricacciando quei disgraziati nella cupa cella. I detenuti però presi da furore bestiale riuscirono ad abbattere una seconda volta la porta, e questa volta i cosacchi uccisero alcuni uomini e donne. Il giorno dopo, delle 27 persone, 10 soltanto erano vive.

In tutte le stazioni e nei carrozzoni dei treni passeggeri della ferrovia transiberiana venne affissa la seguente notificazione: Nel caso venisse commesso un attentato contro la vita di qualche persona del mio seguito, un gendarme od un impiegato ferroviario, per motivi politici, un'ora dopo l'attentato gli arrestati tenuti come ostaggi nelle carceri verrebbero fucilati. Firmato: tenente generale Rennenkopf.

Sono state arrestate circa seicento persone. Giornalmente vengono fucilate parecchie persone dalle truppe sotto il comando di Rennenkopf. Fino ad ora complessivamente sono state giustiziate circa sessanta persone.

I prossimi clamorosi processi contro il gen. Stoessel e l'amm. Niebogatow

Il figlio d'un generale condannato

Pietroburgo, 17 marzo notte

La Commissione d'inchiesta che aveva da decidere circa la necessità della capitolazione di Porto Arturo, deliberò di rinviare il generale Stoessel dinanzi ai tribunali. Un secondo interessante processo sarà la procedura giudiziaria contro l'ammiraglio Niebogatow. Questi, com'è noto, dopo la battaglia navale a Tsuschima venne scacciato dalla marina russa. Niebogatow dichiara ora che soltanto all'ammiraglio Rodjestvensky spetta tutta la colpa della catastrofe.

Come testimoni saranno citati oltre all'ammiraglio Rodiestvensky, il ministro della marina d'allora Birilew, e tutti i comandanti delle navi russe che presero parte alla battaglia. Inoltre Niebogatow insiste perchè vengano escussi come testi gli ammiragli giapponesi Togo e Dewa.

Si ha da Odessa che il tribunale militare ha condannato il figlio del generale Mikailow alla pena di tre anni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione senza la perdita dei diritti civili per propaganda pubblica fra i soldati mediante proclami che incitavano i soldati stessi a mancare ai loro doveri militari.

Contro le riunioni liberali

Non avverrà l'insurrezione

L'arresto d'un'agitatrice tedesca

Pietroburgo, 17 marzo sera

Le autorità continuano a vietare dappertutto le riunioni elettorali del partito liberale specialmente quelle del partito democratico costituzionale.

I tipografi sono tanto oppressi dal nuovo regolamento sulla stampa che vogliono sollecitare l'imperatore a ristabilire la censura preventiva preferibile a questo regolamento.

Bande di individui mascherati e armati chiamati «corvi neri» terrorizzano, vanno nelle case e le saccheggiano. Le informazioni dei giornali sono concordi nell'affermare che nessuna insurrezione prossima è a prevedersi a Mosca e a Pietroburgo.

Infatti i partiti estremi di Mosca decisero di cambiare tattica: di rinunziare all'insurrezione e partecipare alla lotta parlamentare.

Il governatore generale di Wilna ha proibito le riunioni del partito costituzionale-cattolico fondato dal vescovo Ropp, giudicando che la attività del partito non è conforme alla politica del governo nella regione. Si annuncia da Teodosia che il *Messaggero di Crimea* informa che in previsione di nuovi scioperi fra il personale ferroviario della linea Sebastopoli-Lokowo, si attende alla stazione di Sinferopo un treno ausiliario composto di 23 vagoni provvisto di due cannoni e tre mitragliatrici.

Ieri sera una banda di giovani israeliti uccise due agenti di polizia. Gli assassini fuggirono. La polizia ha arrestato e condotto nella prigione della Cittadella una giovane tedesca Rosa Luxenburg, agitatrice socialista.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Il disastro di Courrières

Il ministro Clemenceau agli scioperanti

I cadaveri saranno ricuperati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 17 marzo notte

Il ministro dell'interno Clemenceau giunse a Lens alle 12,30; si abboccò al Municipio col deputato Basly e si recò poi alla riunione promossa dagli ascritti alla confederazione generale del lavoro. Il ministro conferì dapprima coi delegati del Sindacato, poi parlò dinanzi a 1200 scioperanti, dicendo che si rispetterà il diritto dello sciopero invitando i minatori ad essere calmi per non rendere necessario l'invio di truppe. Le parole del ministro furono applaudite. Clemenceau e il prefetto Basly sono partiti per visitare le concessioni di Courrières e Dourges.

Un Comitato della Commissione degli ingegneri annuncia che le riparazioni del pozzo n. 2 sono quasi terminate. Appena si sarà certi che la ventilazione sia sufficiente e non vi sia pericolo si scenderà nel pozzo n. 11 A Salleminés si continua a studiare la questione della estinzione dell'incendio nel pozzo n. 2 col concorso degli ingegneri delle miniere. Il dott. Calmette direttore dell'istituto Pasteur a Lilla fu consultato circa il pericolo che può emanare dalle esalazioni delle putrefazioni dei cadaveri. Il prof. Chantalames con quattro medici giunse stamane per studiare i mezzi di disinfezione dei pozzi.

I lavori di riparazione del pozzo n. 2 sono immensi. I muri di pietra o cemento hanno lo spessore di 6 metri, il che resisterà ai gas prodotti dall'incendio. I pompieri di Parigi con minatori wesfaliani, faranno la discesa del pozzo n. 11 per constatare se le condizioni dell'aria permettono di farvi scendere una squadra di operai. Probabilmente questo sarà l'ultimo tentativo perchè il dott. Calmetti dichiarò che basterebbe una piccola ferita che producesse sangue per dare un'infezione mortale. Crede che bisogni abbandonare le operazioni del raccoglimento dei cadaveri perchè è meglio sacrificare i morti che esporre i vivi. E' dunque possibile che la Commissione degli ingegneri decida di murare la galleria con tutti i cadaveri.

Annunciasi da Lens che l'incendio che si è manifestato ieri fa progressi rapidissimi e impedisce di continuare il lavoro per raccogliere i cadaveri. Secondo un minatore risalito dal pozzo numero 2, il fuoco fa grandi progressi nel pozzo numero 3 dalla parte di Mericourt ove è avvenuta anche un'esplosione. Un ingegnere conferma questo pericolo e crede che bisognerà abbandonare il pozzo numero 2 per giungere al pozzo numero 3 e partire invece dal pozzo numero 4 a Salleminés per tentare di giungere al pozzo n. 3

A Villy Montigny, a Mericourt ed a Salleminés nessuna agitazione esiste fra gli scioperanti. La popolazione è calma.

Il pozzo numero 2 i cui lavori sono stati sospesi per l'estensione dell'incendio serve ora al ritorno dell'aria. Si soffia l'aria nelle gallerie del pozzo numero 4 in cui i lavori sono stati ripresi.

Delle riunioni di scioperanti sono state tenute a Ougnies e a Libercourt. Gli oratori hanno insistito sopratutto sugli aumenti dei salari facendo rilevare gli utili delle compagnie.

Il delegato dei minatori, Simon, è partito oggi per Parigi. Egli ha detto che aveva avvertito sin da parecchi giorni l'incendio ed il pericolo che poteva derivarne. Dichiarò che colla lettura del suo rapporto che è stato sequestrato dall'istruttoria potrà stabilire questa verità. L'autorità giudiziaria di Arras continua attivamente la sua inchiesta.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Un conflitto nell'arcivescovado di Digione tra mons. Le Nordez e il successore

Parigi, 17 marzo notte

Clemenceau, ministro dell'interno, ha deciso che quelle persone condannate in occasione degli inventari siano sottoposte in carcere al regime dei condannati per reati politici e non a quello dei condannati per reati comuni.

Giovedì aveva luogo a Digione la intronazione di Dadol vescovo di quella diocesi. La *Semaine Religieuse* di stamane informa il clero ed i fedeli che il vescovo abita provvisoriamente al grande seminario in attesa di entrare prossimamente nella sua residenza privata. Non è a sua propria iniziativa, aggiunge il giornale, che monsignore abbandona l'uso del palazzo episcopale; ma le chiavi di questa dimora disabitata da 18 mesi si trovano nelle mani di qualcuno che non ha alcun titolo di ritenerle e non sembra al vescovo sua dignità andarle a cercare là ove rischierebbe di non ottenerle.

Questa nota riguarda mons. Le Nordez le cui dimissioni non sono state accettate dal governo.

Il *Figaro* segnala infatti un incidente che si è verificato all'arcivescovado di Digione. Monsignor Le Nordez ha rifiutato di consegnare le chiavi al suo successore pretendendo di imporgli alcune condizioni alle quali mons. Dadol non ha potuto consentire. Il nuovo vescovo cercherà un alloggio in città.

Una fabbrica di prodotti chimici saltata in aria

Parigi, 17 marzo sera

Una esplosione è avvenuta ieri in una fabbrica di prodotti chimici in via *Vieil du Temps* Una decina di persone sono rimaste ferite e due di esse gravemente. L'esplosione ha provocato un incendio che si è propagato rapidamente per le scale dell'edificio. Parecchi inquilini che avevano subito un principio di asfissia sono stati salvati dai pompieri colle scale di salvataggio.

Un ciclone nella Nuova Zelanda

Centosette vittime

Londra, 17 marzo sera

Il *Times* ha da Washington: Nella Nuova Zelanda un ciclone è avvenuto nel mese di febbraio. Nelle isole Tuamotou vi furono 107 morti fra cui un missionario cattolico, il padre Paolo.

APPUNTI DEL MEDICO

Gotta regolare e irregolare

Per quanto piccola, pure è logica la soddisfazione di quel gottoso che può dire: «ho la gotta, è vero, ma la mia gotta è regolare».

Veramente chi comincia coll'averla regolare finisce poi col cadere nell'altra, sia per l'avanzarsi dell'età o per qualche altra cagione.

Vi sono però degli individui di costituzione debole dalla nascita, o comunque indebolita, nei quali la gotta fin dal suo esordio assume il tipo irregolare. Pare che ciò dipenda da deficienza del potere di reazione dell'organismo.

La donna principalmente va soggetta a questo tipo di gotta, e non è il caso davvero di rallegrarsene con essa perchè oltrechè la diagnosi nei primi tempi non è facile e quindi è incerta la cura, la gotta irregolare presenta altresì molte e svariate complicazioni noiose ed anche gravi, sia da parte delle articolazioni, sia da parte degli organi interni, digestivi ed orinari specialmente.

Ma la terapia oggi fra i gottosi regolari ed irregolari ha portato il dovuto compenso.

Tanto gli uni che gli altri guariscono relativamente presto e bene colla cura sintetica della Ditta Bisleri di Milano, cura che si riassume in un solo ed efficacissimo rimedio, la *Antagra*, che combattendo la causa prima del male, è efficace contro qualsiasi tipo di gotta, tipica, atipica, acuta o cronica, esterna od interna, palese o larvata.

D.r Argos.

Gli accidenti ferroviari del giorno

L'orribile disastro nel Collorado

Particolari strazianti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

New York, 17 marzo sera

Una quarantina di cadaveri carbonizzati giacciono sotto i resti del treno del Colorado. Il punto ove avvenne la collisione è situato a 28 miglia ad ovest da Pueblo. Vi è là una curva assai pronunziata che contorna un'altura. I due macchinisti non avvertirono che i treni marciavano l'uno contro l'altro che quando furono a 150 metri ed anche allora hanno potuto credere che i due treni non si trovassero sullo stesso binario. Il vagone di testa del treno che andava verso ovest era pieno di viaggiatori di cui molti erano nel corridoio. Al momento dell'urto i viaggiatori furono lanciati dai loro sedili e ricoperti di pezzi di legno e di ferro. Molti furono uccisi sul colpo; altri seppelliti dalle macerie mandavano grida angosciose.

Bentosto il gazometro del treno esplose ed appiccò il fuoco alle macerie. Durante due ore e mezza le persone che erano rimaste libere e non ferite fecero sforzi sovrumani per liberare le altre, ma prima che fossero liberati gli infelici erano arsi vivi. Sarà impossibile identificare i loro cadaveri carbonizzati. Un uomo, con grande rischio della vita, si fece un passaggio nel vagone in fiamme e riuscì a salvare quattro persone. Una quinta, una giovane donna, gli morì fra le braccia. Allora egli lasciandola riuscì ancora a salvare un uomo. Si vide attaccato ad uno sportello un disgraziato che faceva sforzi disperati per liberarsi, ma i suoi sforzi lo facevano maggiormente impigliare. Le fiamme si avanzavano nella sua direzione e presto lo raggiunsero. Lo sventurato supplicava che gli tirassero un colpo di rivoltella per porre fine alle sue atroci sofferenze, ma nessuno osava avanzare; poi fu schiacciato dal crollo del soffitto del vagone.

Un'inchiesta ufficiale fu aperta. Sembra che l'ordine dato al treno che marciava verso l'ovest di fermarsi per lasciar passare l'altro, non sia giunto in tempo.

Il "Dimmore"

I moderni "vascelli-fantasma"

Londra, 17 marzo sera

Uno dei pericoli più gravi per la navigazione oceanica consiste nella possibilità di una collisione con una nave abbandonata, una *derelict*.

La *derelict* che presentemente preoccupa gravemente il mondo marittimo inglese è un gran piroscafo in ferro di 3600 tonnellate: il *Dimmore*. Esso fu abbandonato sette settimane fa al largo dei grandi banchi di Terranova, nella convinzione che affondasse in breve tempo, perchè faceva acqua. E come affondato fu inscritto nel *Lloyd's Register*. Ma quale non fu la sorpresa degli interessati apprendendo che il 7 febbraio il piroscafo *Bylands* aveva incontrato il *Dimmore* navigante alla ventura? Il *Bylands* tentò di prenderlo al rimorchio, ma non riuscì. Da quel giorno altri cinque transatlantici hanno incontrato il *Dimmore*. Il pericolo che esso presenta è gravissimo. E' vero che i moderni piroscafi da passeggeri sono quasi insommergibili, ma una collisione o di notte, o nella nebbia, o durante una bufera di neve potrebbe causare qualche spaventevole disastro.

Si ricorda che il transatlantico francese *La Bourgogne* affondò in pochi minuti — cagionando la morte di qualche centinaio di persone — in seguito ad un investimento col veliero *Cromartishire* di un tonnellaggio assai minore di quello del *Dimmore*, mentre il terribile disastro della *Elbe* fu cagionato da un piccolo piroscafo costiero. Quale catastrofe potrebbe produrre mai il grosso *Dimmore?*

Ora si pensa di mandare una nave da guerra a cercarlo per prenderlo — se è possibile — al rimorchio od — in caso diverso — affondarlo.

La grande mostra filatelica internazionale a Londra

Londra 17 marzo sera

L'Esposizione Filatelica Internazionale che si aprirà verso la fine di maggio, nel salone della *Royal Horticultural Society*, sarà la più importante e la più comprensiva del genere che sia mai stata tenuta in Inghilterra. Essa comprenderà francobolli britannici, coloniali, esteri, marche telegrafiche e ferroviarie etc.

Il principe di Galles e suo figlio, che sono collezionisti entusiasti, manderanno molti rari esemplari. Parteciperanno alla mostra espositori da ogni parte del mondo. Le collezioni raccolte in *albums* comprenderanno ciascuna da 5000 a 10.000 esemplari.

Medaglie d'oro e d'argento saranno assegnate alle varie sezioni e vi saranno medaglie speciali pei collezionisti d'età inferiore ai 16 anni, e per quelli tra i 16 ed i 21 anni.

Per dare un'idea dell'importanza della mostra basterà notare che il segretario della *London Philatelic Society*, che organizza la mostra ha assicurato gli esemplari dei quali è stato finora promesso l'invio per una somma complessiva di 25.000 sterline e ch'egli afferma che, prima dell'apertura, la somma totale dell'assicurazione supererà le 500.000 sterline.

Pazzo od omicida?

Un dilemma per la giustizia ungherese

Budapest, 17 marzo notte

Giorni sono si presentò alla gendarmeria a Cseklesz un uomo che disse di chiamarsi Giovanni Watter da Vienna; racconta che tempo fa erasi recato da Vienna a Budapest per visitare dei parenti. Giunto a Budapest, siccome non conosceva affatto la città si rivolse ad uno sconosciuto, e gli comunicò l'indirizzo dei suoi parenti, pregandolo di condurvelo. A questo sconosciuto consegnò pure la sua valigietta che conteneva 900 corone. Giunti al ponte delle Catene lo sconosciuto si diede a correre via colla sua valigietta, però lo potè fermare prima ancora che avesse passato il ponte, e preso da furore, afferratolo con tutta forza, lo sollevò scagliandolo dal ponte nel sottostante Danubio, dove sparì sotto la corrente. Dopo aver compiuto questo fatto, così continuò a raccontare il Watter gli girò per i monti d'Osen ed infine a piedi ritornò a Vienna.

Non poteva però trovare più pace e ritornò nuovamente a piedi a Budapest. Watter, dopo fatta questa confessione, venne trattenuto agli arresti e consegnato al tribunale di Budapest. Il cadavere, secondo la descrizione fatta dal Watter, fino ad ora non venne ritrovato.

Siccome però parecchi dati avanzati dal Watter furono constatati falsi del tutto e siccome nel carcere inquisizionale ebbe già parecchi assalti epilettici, venne ordinato un esame medico intorno alle sue facoltà mentali.

Il problema ferroviario giapponese

Londra, 17 marzo sera

Si ha da Tokio: La Camera dei rappresentanti ha approvato con 243 voti contro 107 la nazionalizzazione delle ferrovie. Si crede che essa voterà pure l'acquisto da parte del governo della linea da Seul a Fusan. Si calcola a 5 milioni di «yens» la spesa totale per il riscatto della linea interna del Giappone. Il ministro delle finanze crede che questo riscatto si potrà fare in cinque anni senza cagionare perturbazioni sul mercato finanziario.

Un truffatore italiano arrestato a Parigi

Parigi 17 marzo notte

Fu arrestato Angelo Pasquali di 33 anni di S. Andrea d'Italia imputato di numerose truffe. Si nascondeva a Parigi sotto il nome di Bellini.

DISCORSI D'ARTE

Una Madonna di Jacopo Bellini

Benchè da molto tempo sia stato dissipato lo errore che facea considerare i grandi artisti come uomini chiusi in una nobile solitudine, insubordinati verso i loro predecessori, profeti annunziatori d'una parola nuova ai venturi, giacchè i presenti erano quasi sempre impreparati ad ascoltarla; e benchè le menti si sieno avviate più giudiziosamente allo studio dei fatti e degli uomini da cui i genî sono precorsi e incitati, è tuttavia ancor imperfetto lo studio delle connessioni, per cui tutto il cammino dell'arte dovrà da ultimo esser concepito come una serie di bei fenomeni che si svolgono a grado a grado, con ordine che può dirsi fatale. I maggiori maestri, allorchè sono spiegati come il necessario effetto di un concorso di fatti, che a determinata stagione dell'incivilimento dovea disporsi così, non avranno perduto alcun diritto alla loro gloria. Essi sono i punti più splendenti della luminosa orditura storica, come i maggiori eletti del paradiso dantesco; ma il nostro intelletto ne riconosce l'origine, ne trova verosimile l'apparire e l'operare, e alla dilettazione di contemplarli isolati surroga l'altra, più ragionevole in sè, più onorevole per una razza, di contemplare una moltitudine di ingegni, animati da un ideale, fedeli ad un metodo, affaticarsi sull'erta per decorsala tutta e quasi trasformarla in un tempio decoroso, sul cui vertice pochi uomini degnissimi salirono da ultimo in grazia degli sforzi comuni.

Ecco intanto che Corrado Ricci con una sua recente scoperta concorre a questo studio delle connessioni. Già era stato detto, ed è oramai quasi universalmente ammesso, che Jacopo Bellini, sebbene delle sue pitture non restino che pochissimi esempi, e l'idea del suo valore non si possa desumere che dalle collezioni dei disegni, fu, dopo la feconda irradiazione fabrianese, il più fervido e ingegnoso artista che Venezia, matura finalmente ad una grande arte pittorica, avesse suscitato; tanto che egli è da riconoscere come il vero fondatore della scuola veneziana. Or bene l'illustre direttore delle Gallerie di Firenze, che in breve tempo ha rintracciato e procacciato a quelle superbe raccolte vari dipinti di altissimo pregio, ora ha trovato una *Madonna col putto* di Jacopo Bellini, la quale, non solo è cosa per sè stessa bellissima, ma spande nei nostri intelletti un lume prezioso, giacchè il maggior astro veneziano della seconda metà del secolo, Giovanni Bellini, qui è annunziato imminente, come maestro che trova ben apparecchiati gli elementi conformi alla sua natura. Giovanni ebbe il vantaggio di nascere una trentina d'anni dopo suo padre: vantaggio inestimabile in quel secolo sollecitato da tanto spirito d'indagine innanzi al la realtà, tripudiante delle sue rapide conquiste nel campo dei mezzi esteriori: di quel secolo che comincia con Masolino da Panicale e termina con Leonardo da Vinci. Egli ebbe, non c'è dubbio, anche il vantaggio di uno spirito spontaneamente infiammato di tuttociò che è puro ed eletto; ebbe una visione intima lucidissima d'immagini caste e leggiadre, ed il privilegio quasi singolare di non avvertire mai stanca l'ala dell'ingegno nel corso di una vita lunghissima, e di conseguire anche negli ultimi anni inaspettate perfezioni di stile. Ma questa *Madonna* di Jacopo ricomparsa all'improvviso reca più evidente che mai ciò che per molte ragioni già s'intendeva, ossia reca la testimonianza che Giovanni muove dagli esempi di suo padre, dei quali, in sostanza, egli non è che un continuatore geniale, soccorso da mezzi di stile che diventano a mano a mano più ricchi.

⁂

Che il dipinto sia veramente di Jacopo, è una di quelle affermazioni contro le quali non è prevedibile che insorga mai un contraddittore. Quel che di Jacopo ancor avanza, porge un filo di assoluta certezza che ci guida a questa *Madonna;* ma deve dirsi subito ch'essa si eleva al disopra, molto al disopra, di ogni altra opera fin qui conosciuta del maestro. Per quanto è a dirsi d'un ideale di maestà femminile associata alla grazia e resa più venerabile da non so che impassibilità di animo sicuro di non contaminarsi, l'immagine scoperta da Corrado Ricci è cosa già perfetta, a cui Giovanni non ha nulla da aggiungere; anzi mi par che l'arte, quale potea germinare dall'ammirazione e dal desiderio delle virtù cristiane, abbia già qui il pieno adempimento, benchè la scienza della linea e del chiaroscuro senta ancora l'immaturità. Nel reclinare degli occhi, nella gentilezza delle pinne nasali e dei labbri, nello svoltar grazioso del mento, nel bellissimo collo, sopratutto poi nel classico decoro a cui la dolcezza e la compostezza dei lineamenti cospirano, si sente fino a che punto il pittore abbia amato il suo fantasma di bellezza, e con che passione insistente si sia ingegnato di consegnarne integra la soavità alla tavoletta prescelta, quasi incapace di saziarsi nel vezzeggiarla. La mano sinistra distesa sull'addome del putto è così femminilmente molle e pura che nulla si potrebbe immaginar di più rispondente a quel viso di regina; la destra sorregge il putto con una eleganza disposata amabilmente a quel grado di forza che l'atto richiede. Dalla nobilissima testa incoronata e recinta da un nimbo di squisito lavoro scende sulle spalle una specie di tovagliuolo bianco, che costituisce un assunto pittorico di una novità e di una grazia senza pari; e il tovagliuolo orlato d'arabeschi aranciati con fregi d'oro cade sulle spalle con poche pieghe sottili, e lascia che netta si disegni sul fondo la discesa garbatissima delle spalle. Il manto violaceo ha le consuete pieghe minute e il punteggiamento d'oro, che fu caro a questo pittore. Il putto è vestito di manto celestrino e d'una tunichetta verdastra, corta, che lascia scoperta la gamba destra; senonchè il piede, nascondendosi sotto un lembo del manto della madre, produce una particolare sporgenza della stoffa, che avviva d'un ingegnoso accidente realistico la quieta composizione. Una manina s'abbassa carezzevole a strisciar sull'orlo del manto materno: l'altra stringe fanciullescamente il pollice della sinistra di lei, mentre la testina s'affisa in alto con la sorpresa dell'infante che insegue cogli occhi qualcosa che lo alletta. Giovanni dovè amar molto questo visetto in iscorcio, da cui dedusse il pensiero or di cherubini estasiati, or di angeli che a piè dei troni toccano istrumenti di musica, o talora lo rifece quasi tale e quale nella rappresentazione stessa di Gesù: per esempio, nel quadro della *Madonna fra due sante* della Galleria di Venezia, e nell'altro, quasi simile, della Galleria di Madrid. Ma quel che lega in arte il padre al figlio, è qualcosa che sfugge alla parola, perchè a palesar alcune nostre segrete sensazioni il linguaggio è istrumento grossolano o affatto impotente. Si sente nell'uno e nell'altro la stessa elevazione lirica, lo stesso equilibrio di spirito, in cui la fiamma, senza perder vividezza, si disciplina per vie indicate da ragionamenti tranquilli, e in cui il soffio del misticismo s'incontra con una realtà, che gli sorride amica, e par nata apposta per compenetrarsene. Arte più sana e più alta io non so concepire, e benedico all'uomo che ha ritrovato e saputo conoscere una tal gemma. Questa nostra Italia, sì cupidamente spogliata, ci serba ogni tanto qualche grata sorpresa!

⁂

Quel Ricci è fortunato, odo ripetere. Sì, ma di quella fortuna la cui aura non ventila mai favorevole sulle fronti dei neghittosi, e che corre incontro agli uomini attivi e sagaci. La storia di questo felice ritrovamento è assai semplice. La giusta riputazione che il Ricci ha di conoscitore acutissimo ispirò ad un negoziante fiorentino di consultarlo per una «certa Madonna di scuola umbra» che aveva comperata a Lucca. Il Ricci riconobbe subito il maestro veneziano, e da onest'uomo ne disse il nome al

possessore del quadro. L'incontro inaspettato lo turbò: il pregio della sua scoperta non gli diè pace per tutta la notte. La mattina tornò dal negoziante, deliberato di ricuperar la sua pace, ossia deliberato di comprar subito il quadro, ad ogni costo, giacchè altro mezzo non ci era di ridiventar tranquillo. E un'ora dopo metteva in una carrozza il suo Jacopo Bellini, e se lo portava a casa, acquistato con una discreta sommetta a tutto suo rischio.

* *

Il rischio, a dir vero, non c'è. Vorrei vedere quale sarà mai quella commissione ministeriale che negherà l'assenso all'acquisto di un tal quadro! Ma io non ho narrato il fatto che per apparecchiare la base a qualche considerazione, che non mi pare inutile. I ricchi amatori stranieri, i direttori di Gallerie estere, la cui concorrenza è sì giustamente temibile al nostro governo, sono in una condizione di favore rimpetto ai direttori italiani, non solo perchè hanno i loro buoni bracchi all'agguato dappertutto, ed ogni porta s'apre al loro passo (mentre in Italia si cerca nascondere agli ufficiali governativi le cose eccellenti, a cagione della diffidenza ingenerata da leggi e regolamenti riputati oppressivi) ma ancora perchè sciolti di ogni vincolo vengono rapidamente alla conclusione dei contratti. In sostanza, qui si tratta di una gara in cui vince chi per essere disimpacciato è più celere alla corsa; ma i direttori italiani coi piedi legati dal regolamento che impone si sottopongano a commissioni le loro proposte, sbigottiti dalla previsione d'una lentezza di procedimento sfreddati dall'incertezza dell'approvazione, disgustati dal contegno degli stessi proprietari di oggetti d'arte, che malvolentieri trattano chi è obbligato a far continuamente riserve e ad implorare pazienza, questi nostri direttori, dico, o fanno nella corsa una meschina figura, o non s'arrischiano a correre. E mi pare stranissimo che, crescendo ogni giorno l'appetito transalpino e transoceanico per le pitture e sculture italiane, e accumulandosi gli esempi di acquisti trionfali di gallerie estere e di trafugamenti fortunati, il nostro governo, invece di dare ai suoi direttori qualche libertà di più, che renda men impari la lotta, abbia con le nuove disposizioni accresciuto gl'impedimenti. Eppure in quest'ultimo decennio quasi tutte le Gallerie italiane hanno avuto incrementi molto notevoli, dovuti a proposte che il ministero non raramente approvava con sollecitudine; e talora bastava un ricambio di telegrammi. Ora, se il metodo avea dato buoni frutti, perchè crearne un altro più lungo e avviluppato e ponderoso, proprio quando la concorrenza estera è divenuta accanimento, e d'ogni parte sbucano i competitori per correre leggeri e spediti a ghermire la preda! L'ottimo Ricci, per appagare la sua nobile brama d'incastonare nelle gallerie fiorentine una perla di più, ha avuto bisogno di agire come un qualunque amatore privato: se mai avesse agito come direttore, chiedendo tempo, ragionando del bisogno d'intendersi col ministero, di commissioni da consultare, ed accendendo così, contro sua voglia, nel negoziante d'estimazione dell'oggetto desiderato, si può esser certi che il prezioso quadro avrebbe preso altra via che quella che guida agli Uffizi. I casi non saranno sempre di assoluta chiarezza, com'è stato questo; il pensiero delle inevitabili lungaggini, facendo apparir l'impresa come disperata, estinguerà in altri direttori il coraggio di far proposte; nè ordinariamente i direttori sono sì ricchi da potersi mettere senza turbamento nel pericolo di ritener in casa propria un quadro che la commissione non avrà ammesso, tanto più che per la delicatezza del loro ufficio è poco decente che dippoi ne facciano traffico. Il guaio, se non m'inganno, è grave, e chiede che il governo se ne impensierisca.

Giulio Cantalamessa

Il Magistrato alle Acque

Il testo del disegno di legge

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 17 marzo notte

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal Governo per l'istituzione del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova.

Art. 1. — E' istituito il Magistrato alle acque Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine, Belluno e Mantova. Ha sede in Venezia e comprende in unico compartimento amministrativo i territori delle suddette provincie, come pure della Provincia di Brescia aderente alla riva destra del Lago di Garda.

Art. 2. — Il Magistrato alle acque provvede in conformità alle leggi, per il compartimento amministrativo summenzionato, al buon governo delle acque pubbliche, così nei riguardi del regime forestale come in quelli delel opere idrauliche, del sistema delle bonifiche e del regime dei porti, del Lido, dei mari e dei fari. Sono escluse dal Magistrato alle acque tutte le opere idrauliche attinenti ai fiumi Oglio e Po e alle diramazioni del Fiume Po.

Art. 3. — Con decreto reale, su proposta del Consiglio dei Ministri sarà nominato il capo dell'ufficio di cui agli art. precedenti. Egli prende il nome di magistrato alle acque, ed ha l'incarico di dirigere l'ufficio. Il Magistrato alle acque rappresenta il Ministro dei Lavori Pubblici, ne dipende e ne esegue gli ordini e le istruzioni. Egli è responsabile di fronte a lui di quanto si attiene ai servizi e alle attribuzioni assegnategli dalla legge.

Art. 4. — Il Magistrato alle acque ha per organo consultivo il Comitato Tecnico di Magistratura. Tale Comitato Tecnico si compone del capo del Compartimento, di quattro Ispettori superiori del Real Corpo del Genio Civile, dell'Ispettore superiore forestale e di un funzionario amministrativo col grado di Capo divisione. Esso è presieduto dal capo del compartimento e in sua assenza dall'Ispettore superiore più anziano.

Il ruolo organico del personale

Art. 5. — E' approvato il ruolo organico del personale del Magistrato alle acque quale risulta da apposita tabella. In esso ruolo sarà compreso il personale addetto ai servizi idraulici negli uffici del Genio Civile per le Provincie contemplate dal presente disegno di legge e che entrano a formar parte del Magistrato alle acque. E' autorizzata la maggiore spesa di lire 126,500 per personale indicato in apposita tabella ed aggiunto al ruolo del Corpo reale del Genio Civile quale risulta da apposita tabella annessa alla legge 3 marzo 1904. Nel bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 è autorizzata la iscrizione della spesa complessiva di lire 518,900 per la attuazione del ruolo organico di cui ad apposita tabella, e le relative variazioni nei competenti capitoli del detto bilancio.

La assegnazione del personale compreso nel predetto ruolo sarà fatta per quanto concerne i servizi relativi ai lavori pubblici, togliendolo dal ruolo organico del corpo reale del Genio Civile.

Il passaggio nel ruolo del Magistrato alle acque del reale corpo del Genio Civile, avrà luogo con le norme che saranno stabilite per regolamento. Ai posti che si rendessero successivamente vacanti nel ruolo del Magistrato alle acque per quanto concerne i servizi relativi al Real corpo del Genio Civile, avranno diritto di essere nominati soltanto i funzionari iscritti in detto ruolo. Salva l'osservazione delle altre disposizioni vigenti sul real corpo del Genio Civile, alle promozioni si provvederà sentito il voto del Comitato tecnico di Magistratura.

Farà parte dell'Ufficio del Magistrato alle acque un direttore capo-divisione amministrativo del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale avrà alla sua dipendenza il personale amministrativo, di ragioneria e di ordine che si reputerà necessario.

Al Magistrato alle acque sarà annesso altresì il personale forestale quale risulta da apposita tabella.

E' autorizzata la spesa relativa di lire 13,400 e sono consentite le analoghe variazioni nel bilancio del Ministero di Agricoltura. Fermo che agli uffici del Genio Civile attualmente esistenti rimangono affidate, sotto la dipendenza della amministrazione centrale tutte le altre attribuzioni loro conferite dalle leggi, e non comprese nella presente, è data facoltà al Governo del Re di coordinare nel regolamento le norme soprascritte con quelle vigenti e relative al personale della amministrazione dei lavori pubblici e al personale forestale.

Art. 6. — Alla fine di promuovere la formazione di un corpo di funzionari idraulici sempre più esperti ed addottrinati, sono istituite presso la scuola di applicazione della Regia Università di Padova le seguenti cattedre di professore ordinario, Bonificazione e idraulica agraria — Macchine idrauliche — Lavori Fluviali e Marittimi.

L'indirizzo pratico di tali insegnamenti sarà rafforzato da corsi complementari e da esercizi promossi dalla direzione della scuola. La relativa spesa di lire 15,000 sarà iscritta nel bilancio del

Le attribuzioni del magistrato

Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 7 — Sono domandate al Magistrato alle acque per il territorio del compartimento da esso amministrato, tutte le attribuzioni ora spettanti in conformità delle leggi vigenti al Ministero dei Lavori Pubblici ed ai Prefetti del Regno in materia di acque pubbliche, di bonificazione e del regime dei porti, spiaggie e fari come pure quelle relative alla costituzione dei consorzi. Spettano altresì al Magistrato alle acque nei limiti territoriali sopra indicati:

a) i poteri oggi riservati dalle leggi ai Prefetti delle Provincie in argomento di espropriazione per pubblica utilità sempre che si riferisca no ad opere idrauliche e di bonifica e al regime dei porti, spiaggie e fari;

b) la facoltà di sollevare i conflitti di attribuzioni di cui dall'articolo I e seguenti della legge 31 marzo 1877, sempre che il conflitto da sollevarsi concerna la competenza territoriale e per materia a cui si riferisce la presente legge;

c) la sorveglianza sui consorzi di difesa di scolo e di bonifica nel territorio compreso nel compartimento con facoltà di esaminarne i bilanci, di controllarne le erogazioni, di ridurne le spese tecniche, legali e di amministrazione, di coordinare la rispettiva azione in relazione alla necessità delle difese e all'interesse pubblico del buon regime delle acque e di promuovere la funzione dei singoli consorzi e delle relative amministrazioni in comprensorii conformi all'indole idraulico ed agricolo dei territori, giusta le norme e le cautele che saranno determinate col regolamento;

d) la gestione economica ed amministrativa dei lavori concernenti opere marittime e di bonificazione di prima categoria, riservato però al Ministero dei Lavori Pubblici le attribuzioni assegnatigli in argomento con le leggi 2 aprile 1885; 22 marzo 1900;

e) le attribuzioni dei comitati forestali di cui all'articolo 11 della legge 20 giugno 1887. Nulla è innovato delle norme amministrative vigenti in materia di derivazione di acque. Il Magistrato alle acque dovrà però essere sentito nell'interesso dei rapporti delle concessioni col sistema generale dei corsi d'acqua.

Art. 8. — A deroga dell'art. 5 del testo unico approvato con Regio Decreto 25 luglio 1904, è data facoltà al Magistrato delle acque e per un periodo di tre anni dalla pubblicazione della presente legge, di ordinare nella zona territoriale di sua competenza, sentiti i Consigli provinciali delle Provincie interessate, la collocazione in seconda categoria delle opere idrauliche in essa non ancora classificate, provvedendo del pari alla collocazione in categorie inferiori di opere per avventura classificate nella seconda categoria.

Il concorso dello Stato per la contribuzione a dette opere di seconda categoria non potrà superare l'importo di tre milioni, e la spesa relativa dovrà distribuirsi in dieci esercizi a cominciare dall'anno finanziario 1907-908. Il Ministro dei Lavori Pubblici su proposte del Magistrato alle acque provocherà a termini di legge i relativi decreti reali per le singole erogazoini. E' riservata facoltà agli enti pubblici e ai privati, comunque interessati in dette deliberazioni e classifiche, di giovarsi dei rimedi di legge in forma di giustizia amministrativa.

La gestione dell'ufficio

Art. 9. — Per gli scopi contemplati dall'art. 7 del testo unico 25 luglio 1904, spetterà al Magistrato alle acque, nei limiti della sua competenza territoriale l'iniziativa attribuita al Governo del Re dall'art. 7 predetto.

Il relativo decreto reale, previo soltanto il voto del Consiglio di Stato sarà provocato dal Ministero dei Lavori Pubblici dopo che la relativa istruttoria sarà stata esaurita dal Magistrato alle acque. Sulle controversie relative è riservata facoltà di reclamo a termini dell'ultimo comma dell'art. precedente.

Art. 10. — E' riservata al Magistrato alle acque la approvazione dei progetti di opere relative al compartimento da esso amministrato, sempre che il loro importo non ecceda la somma di lire 200,000 e le opere medesime sieno state debitamente autorizzate per legge e comprese in fondi stanziati in bilancio. Nondimeno il Magistrato alle acque non potrà provvedere col mezzo della trattativa privata o ad economia a lavori, provviste e servizi in genere da esso dipendenti, se non nei casi riservati alle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici a termine dei regolamenti in vigore.

Art. 11. — Le disposizioni degli articoli 9, 14 e 15 del testo unico 17 febbraio 1874 sulla amministrazione e sulla contabilità dello tSato, e quella degli articoli 43, 45, 47 e 71 del relativo regolamento non si applicano ai contratti per lavori approvati dal Magistrato alle acque quando il loro ammontare non ecceda lire 200,000. Tali contratti però non potranno avere esecuzione ove essi non riportino la approvazione a voti unanimi del Comitato tecnico di Magistratura di cui all'articolo 4 di questa legge.

Art. 12. — Per le opere e per le spese contemplate dalla presente legge saranno istituiti appositi titoli e capitoli nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici. Nulla però è derogato alle discipline a cautele prescritte intorno al controllo sugli impegni ed alle registrazioni dei contratti dalle leggi sulla contabilità di Stato e sull'ordinamento della Corte dei Conti. Ogni mandato sarà firmato dal capo del compartimento o da chi ne fa le veci e dal capo della sezione di ragioneria. Ferme le prescrizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato nei riguardi dei mandati di disposizione, è consentito al Magistrato di emettere mandati di anticipazione per opere da farsi in economia.

Lo stanziamento dei fondi necessari

Art. 13. — Alla stipulazione dei contratti presso il Magistrato alle acque sarà delegato con decreto ministeriale un segretario amministrativo di ruolo.

Art. 14. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare in testo unico tutte le disposizioni di legge tuttora vigenti nelle provincie formanti parte del compartimento amministrativo del Magistrato alle acque e per le materie relative alla sua competenza.

Con Regio decreto da emanarsi sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le norme per la esecuzione della presente legge e del detto testo unico.

Ammesse al disegno di legge sono tre tabelel pel ruolo organico del personale del Magistrato, dalle quali risulta che al Magistrato viene assegnato lo stipendio annuo di lire 10,000 ed il resto del personale costa lire 658,0000.

SENATO DEL REGNO

Sull'ordine del giorno

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 17 marzo notte

Presidenza del vice presidente *Codronchi*. Dopo una breve discussione sull'ordine dei lavori si approva, su proposta dell'on. Pieranton, il seguente ordine del giorno: «Il Senato invita l'ufficio centrale a procedere al lavoro di coordinazione dei progetti sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti a termini dell'art. 79 del regolamento e passa all'ordine del giorno».

E si inizia la discussione sullo

stato economico degli insegnanti

Boselli dichiara che è disposto ad accogliere tutte le proposte che fossero per migliorare il disegno di legge purchè esse rispettino due limiti: quello finanziario che deve restare nella somma approvata dalla Camera dei deputati e l'altro di non fare proposte che potessero avere per conseguenza sperequazioni od ingiustizie. Se, inoltre, nella discussione generale verranno fatte delle proposte che hanno la loro sede nel la discussione degli articoli, egli si riserva di rispondere in questa discussione. Ciò, naturalmente, egli dice, non riguarda quella parte del disegno di legge relativa all'ispettorato perchè essa si attiene alla discussione generale e rispetto all'ispettorato è disposto a regolarsi come la discussione meglio lo consiglierà, essendovi tre progetti per esso: cioè quello approvato dall'altro ramo del Parlamento; l'altro presentato dalla maggioranza dell'ufficio centrale e il terzo della minoranza dell'ufficio stesso; ed egli ha, poi, su tale argomento una opinione sua personale la quale è che se un ispettorato regionale deve decretarsi, esso deve avere anche funzioni amministrative nei limiti della sua competenza.

Boselli ed Arcoleo

Arcoleo fa notare al Senato che con le proposte del ministero non si farebbe che una discussione accademica e quindi dall'accettazione o no di quelle proposte dipende l'utilità o no della discussione.

Boselli non ha mai inteso porre dei limiti e invitare il senato ad una discussione accademica tanto è vero che ha anche avvertito che avrebbe, d'accordo con l'ufficio centrale degli emendamenti riguardanti appunto la parte finanziaria, e che avrebbe anche per l'ispettorato esaminato le proposte che gli sarebbero state fatte dal Senato. Domanda che la discussione si apra sul progetto ministeriale, e sarebbe anche disposto che la discussione si aprisse sul testo dell'ufficio riservando ogni soluzione sulla questione dell'ispettorato.

Una proposta di Villari

Morando rileva che l'ufficio centrale fu unanime dopo maturo esame a respingere la disposizione dell'ispettorato come si leggono nel testo ministeriale, e fu unanime ancora nel non voler oltrepassare i limiti finanziari come erano nel progetto stesso.

Veronese dice che gli ha fatto pena udire che si mettono dei limiti finanziari.

Dopo lunga discussione si deliberò di aprire il dibattito sul progetto del ministero.

Villari, primo oratore, propone che l'ispettorato sia stralciato dal resto del progetto di legge ed invita il ministero a presentare fra tre mesi un disegno di legge sull'ispettorato per il quale sia stanziata la somma di 300 oppure 350 mila lire allo scopo di trovare le economie necessarie al miglioramento dello stato economico dei professori secondari.

D'Ovidio consente nell'ordine del giorno proposto dal senatore Arcole perchè sia stralciato dal progetto di legge la parte che riguarda l'ispettorato ma con qualche restrizione.

Si leva la seduta alle ore 17.50. Lunedì seduta alle ore 15.

L'autore di un delitto scoperto dopo quattro anni

Brescia, 17 marzo sera

I carabinieri di Castenedolo, trovatolo fermo col suo biroccio sulla piazza di quel paese, trassero in arresto un tal Firmo Zucchi, oste di Ciliverghe, il quale faceva ritorno da Montichiari ov'erasi recato al mercato. Gravi sospetti pesano sull'arrestato. Lo si sospetta autore di un omicidio avvenuto quattro anni or sono.

Nel 1902 alcuni contadini, trovatisi a passare di buon mattino lungo la sponda di una roggia che scorre in quel di Ciliverghe, rinvennero un cappello. Ciò destò viva apprensione: si fece mettere in secco la roggia e sul fondo di essa, mezzo sprofondato nel fango, si rinvenne il cadavere di un giovane ventitreenne, tal Giacomo Gallina, di Mazzano.

Si sapeva che il Gallina la sera aveva avuto un alterco coll'oste Firmo Zucchi e su questi caddero i sospetti. Si disse anzi che l'oste avesse abbattuto il Gallina menandogli un colpo alla testa con una canna di ferro e lo avesse quindi gettato nella roggia tenendovelo ben fermo con un palo finchè fu affogato. Ma, mancando le prove, non si potè procedere contro lo Zucchi. Pur tuttavia i reali carabinieri tennero su di lui l'occhio vigile.

In uno di questi giorni pervenne all'orecchio dei militi che un famigliare dello Zucchi, venuto con questi a diverbio, gli avrebbe detto: — Non mi farai la fattura come al povero Gallina! — Altre circostanze ancora sembra poi che aggravino la condizione del Zucchi ed avvalorino i sospetti.

Le feste per la commemorazione del 1706 a Torino

Torino, 17 marzo notte

Il Comitato per la commemorazione bicentenaria del 1706 dell'associazione *Pro-Torino* ha pensato che in sussidio delle feste e delle manifestazioni che si svolgeranno in onore dei reali principi e dell'eroe biellese a cui è dovuta la vittoria di Torino si possa e si debba organizzare un'esposizione speciale la quale a fianco del grandioso panorama della battaglia valga a dare pure la fisionomia dell'avvenimento glorioso e dell'epoca storica che lo suscitò.

Questa esposizione si terrà nelle splendide sale del reale castello del Valentino nelle quali potranno trovar posto armi e costumi dell'epoca, riproduzioni di castelli e di piazze forti, ritratti di generali, e di principi, di ministri e di ambasciatori, di uomini e di donne diversamente celebri il cui nome vada congiunto a storici avvenimenti, quadri riproducenti battaglie avvenute in località diverse, libri, documenti, lettere, statistiche, oggetti di qualche pregio o rarità storica, purchè ognuna di queste manifestazioni artistiche o ricordo appartenga al periodo glorioso del regno di Vittorio Amedeo II.

L'arresto di un assassino francese a Roma

Roma, 17 marzo sera

Il 6 corrente venne arrestato un individuo di aspetto non molto rassicurante che disse chiamarsi Jean d'Arbois, nativo di Nancy. Il gabinetto di polizia scientifica di Roma inviò la fotografia dell'arrestato al direttore dell'istituto antropometrico di Parigi il quale ha informato la polizia italiana che l'arrestato si chiama invece Pierre Ussantier e che è colpito da mandato d'arresto per un delitto commesso.

Il governo francese inizierà le pratiche per l'estradizione dell'assassino.

Le letture di F. T. Marinetti "pro Calabria„ al Collegio Romano

Roma, 17 marzo notte

Oggi nella sala del *Collegio Romano* affollatissima di pubblico molto fine, il poeta F. T. Marinetti autore del *Roi Bombance*, ha letto alcuni suoi brani poetici conseguendo un brillantissimo successo di applausi. L'incasso cospicuo fu devoluto *pro Calabria*.

Corriere Giudiziario

Il ricorso di Teodolinda Murri

La memoria per la Cassazione

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 17 marzo notte

I difensori di Teodolinda Murri, avvocati Albano, Berenini, Cavaglià, Di Benedetto, Grippo, Gottardi e Vecchini hanno redatta e data oggi alla pubblicità una memoria in svolgimento del ricorso alla Corte di Cassazione interposto dalla Teodolinda Murri contro la sentenza dell'agosto scorso, della Corte di Assise di Torino.

La memoria è stampata a Torino, porta la data «Torino-Roma, 8 marzo 1906» e conta 349 pagine in ottavo grande. Essa è divisa in tre parti: la prima riguarda la costituzione di parte civile dei figli Bonmartini, la seconda si riferisce all'istruttoria dibattimentale, e la terza esamina il questionario posto dal presidente ai giurati di Torino, il verdetto e la sentenza. Segue poi un'appendice nella quale sono riportati i mezzi di ricorso prodotti nell'interesse della Teodolinda Murri il 20 agosto 1905 alla cancelleria della Corte di Assise di Torino.

Per quanto riguarda la costituzione di Parte

La costituzione di P. C.

Civile la memoria sostiene tra l'altro che non può il minore soggetto alla patria potestà del genitore, costituirsi Parte Civile in un procedimento penale contro il medesimo. La memoria ricorda l'art. 220 del Codice Civile che dispone che i figli in ogni età non possano insorgere contro i genitori ed osserva che la portata di questa disposizione non si limita ai soli rapporti di natura civile, ma spiega anche efficacia nell'eventualità di un processo penale il cui genitore possa essere coinvolto quale correo.

I difensori di Teodolinda credono anche che il diritto di denunciare il *conflitto di interessi* fra il genitore e il minore soggetto alla di lui patria potestà, non competa nè al parente prossimiore, nè al Pubblico Ministero ma solo alle persone tassativamente indicate dagli articoli 224 e 227 del Codice Civile.

La memoria rileva quale stridente contrasto formi la condizione per cui nello stesso giudizio si trova di fronte ad una madre tuttora investita della patria potestà, una persona estranea, completamente sconosciuta ad essa madre, ed indifferente pei figli, allo scopo di rappresentare contro di lei i supposti contrari loro interessi.

Inoltre la difesa di Teodolinda sostiene che è funzione che spetta al tutore, non ad un curatore speciale, quella di curare in genere le persone, l'educazione e le sostanze dei minori. Nominato un curatore speciale in vista di un supposto conflitto di interessi tra il minore e la madre rivestita di patria potestà su di lui, se successivamente venga a questa sostituito un tutore e così cessi la possibilità del conflitto, la funzione nel curatore speciale precedente non ha più ragion d'essere ed i suoi poteri restano consolidati nel tutore. Conseguentemente, dice la memoria, dopo la nomina del cav. Mainar di questi e non altri avrebbe potuto rappresentare i minori, ove la loro costituzione di Parte Civile fosse stata ammissibile.

La prova testimoniale

Nella seconda parte le memoria censura le modalità dell'esaurimento della prova testimoniale e documentale svoltesi nel corso del dibattimento, e sostiene tra l'altro che gli ufficiali di polizia giudiziaria, obbligati come sono a riferire tutto quanto loro consti all'autorità giudiziaria penale relativamente ai reati per cui essa procede, non possono, come fece nel processo Murri il funzionario Berton, invocare l'articolo 288 del Codice di procedura penale, nel senso di tacere il nome dei confidenti rivelatori e di rivelare la confidenza. Secondo la difesa di Teodolinda Murri inoltre la Corte d'Assise di Torino applicò falsamente la legge giudicando che i cardinali della Chiesa cattolica sono grandi ufficiali dello Stato e disponendo in conseguenza che il cardinale Svampa, ritualmente indotto come teste, fosse sentito a domicilio e non in pubblica udienza, richiamando così in vigore — nella sua sostanza — lo art. 730 del Codice di procedura Civile abrogato colla legge 30 giugno 1876. E anche riconoscendo, per lontana ipotesi, concorrere sul cardinale Svampa le condizioni giuridiche richieste per considerarlo ufficiale dello Stato, la Corte d'Assise di Torino non poteva vietare alle parti di assistere alla di lui deposizione o di farvisi rappresentare per poterlo interrogare sopra tutto ciò che reputavano utile nel loro interesse. Lo stesso è a dirsi, soggiunge la memoria, per la deposizione del ministro Rava. La memoria sostiene poi che il presidente della Corte d'Assise di Torino eccedette nell'esercizio del potere discrezionale ordinando la citazione di alcuni testi, e crede che si sia violata la legge coll'esclusione dei testi-parenti prof. Augusto Murri, sig. Giannina Murri, vedova Marchetti genitori e zia degli accusati, e coll'ordinanza relativa all'eliminazione dal giudizio del perito di difesa prof. Leonardo Bianchi.

La contradditorietà del verdetto

Nella terza parte infine la memoria sostiene che il verdetto di Torino nella sua totalità è incerto e contradditorio e su di esso non poteva la Corte fondare sentenza di condanna. In base al verdetto resta ignoto l'autore della uccisione del Bonmartini; epperò non potevansi integrare le varie forme di complicità di cui all'articolo 64 del Codice penale, nella persona dei concorrenti al delitto, poichè queste forme presuppongono che sia noto l'autore dello omicidio.

La memoria esamina e censura minutamente vari dei quesiti posti ai giurati soffermandosi in special modo sulla questione riguardante la aggravante del coniugicidio. Essa sostiene la coartazione del verdetto e ciò perchè nelle questioni riguardanti Tullio Murri, Pio Naldi, Rosa Bonetti e Carlo Secchi, fu affermato che ciascuno di essi aveva commesso il fatto dello omicidio colla circostanza da lui conosciuta che il Bonmartini fosse coniuge della Teodolinda, e tale circostanza fosse servita ad agevolare la esecuzione del fatto stesso.

Ognuno dei mezzi del ricorso è svolto ampiamente e la memoria contiene numerose citazioni di autori, di sentenze, dei lavori preparatori del nostro Codice penale e raffronti con le legislazioni straniere.

La causa della salsa di pomodoro rinviata nuovamente al Tribunale

Milano, 17 marzo notte

Al commerciante Granfini Giulio di Milano a cui nello scorso anno era stata elevata contravvenzione al regolamento di igiene per aver adulterato della salsa di pomodoro con acido benzoico, al giudizio innanzi il pretore il Comune chiese di costituirsi parte civile, ma il pretore respinse l'istanza; il Comune ricorse in appello, e il tribunale confermò la sentenza. Il Comune e il P. M. ricorsero in Cassazione ed oggi si escusse il ricorso.

Il Comune era assistito dagli avvocati Ronchetti e Alberti; il commerciante dagli onor. Marcora e Impallomeni e dall'avv. Yarach.

Il P. M. comm. Coppola concluse per l'accoglimento del ricorso ritenendo che i Comuni abbiano interesse morale e amteriale di costituirsi parte civile per la tutela dei loro regolamenti, in ispecie per quello di igiene che per la legge 16 febbraio 1904 è equiparato ai regolamenti di polizia locale. Ritenuto che sono applicabili gli art. 202, 203 della legge C. e P. relativi alla transazione nelle trasgressioni in via amministrativa, la Corte accolse il ricorso e rinviò la causa al Tribunale di Monza.

Teatri e concerti

Goldoni

Confermato splendidamente il successo drammatico e di esecuzione della prima rappresentazione, questa sera si darà ancora *La raffica* di Bernstein.

E' allo studio *Il duello* di Lavedan, che si rappresenterà nei primi giorni della entrante settimana.

— Da parecchie famiglie fu chiesta al Calabresi la replica *I due blasoni*.

Ermete Novelli al "Goldoni„

Finalmente Novelli viene nella grande stagione di prosa, quando tutte le nostre dame sono a Venezia, e non come ci aveva abituati a rapide apparizioni estive.

Sabato 24 corr. prima recita: novità: *l'Alpinista*, brillantissima di Schöntar; *Le vedove del signor Daniele* di Carmen Silva e la *Catena* del collega Gino Damerini: riprese: *Povera gente*, *Travetti*, *Re Lear*, mai recitate dal Novelli tra noi.

Saranno recite, dunque, di gran pubblico e di grandi accoglienze.

Il concerto del mandolinista Rocco

Ecco il programma dell'annunciato secondo concerto che darà stasera al Malibran il mandolinista Ernesto Rocco:

1. Mendelssohn, *Concerto op. 64* — 2. Schumann a) *Visione*, Bazzini b) *La Ronde des Lutins* — 3. Tartini *Il Trillo del diavolo* — 4. Sarasate *Zingaresca* — 5. Paganini *God save the King* (variazioni sull'inno inglese).

Siederà al piano il prof. Francesco Giarda.

Al Circolo di recitazione "L. Sugana„

Ricordiamo che questa sera domenica alle ore 9 pom. precise avrà luogo nella sede di questo Circolo, la tredicesima recita della stagione, e si rappresenteranno due brillantissime commedie. Quei soci che desiderano biglietti d'invito, sono pregati di ritirarli in giornata presso la segreteria sociale. Sono in prova due interessanti novità e il capolavoro di Roberto Bracco: *Don Pietro Caruso*.

Il Cinematografo al Ridotto

Ormai è noto al pubblico che la Società Italiana del Cinematografo nulla tralascia per offrire scelti programmi e tutte le comodità possibili.

Da stasera presenterà la bellissima proiezione: *L'esplosione in una miniera di carbone*. La dolorosa ed immane catastrofe di Courrières è di troppo recente data ed ha sollevato un generale rimpianto, perchè non abbia ad essere tristemente suggestionante questa stupenda proiezione che riproduce una di queste dolorose catastrofi.

Onde poi aderire ad una generale richiesta, si riprodurranno ancora le *Grandi corse a Parigi*, che tanto interesse hanno suscitato nel numeroso pubblico accorso in questi giorni. Chiuderà lo spettacolo interessantissimo la comicissima pellicola: *Tutta la famiglia in bicicletta*.

Siamo certi che il vasto salone del Ridotto sarà insufficiente a ricevere la folla che vi accorrerà.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia Ungherese *La Dannazione di Faust* Berlioz — 2. Ouverture *Semiramide* Rossini — 3. Preludio ed Aria *Saffo* Pacini — 4. Finale 2.o *Aida* Verdi — 5. Finale 3.o *La Gioconda* Ponchielli — 6. Polka *Harlekin* Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8.30 — *Trovatore*.
GOLDONI. — ore 8.30. — *La raffica*.
MALIBRAN Ore 2.30 e 8.30 Dennini *Trasformista*
RIDOTTO Ore 17-23 — *Grandi corse di Parigi*
MINERVA — 18.30 — 23 Proiezioni cinematogr.
S. GIULIANO — 16-23 — *Gli esiliati in Siberia*.
S. MARGHERITA — Cin. Spl.: *Cause ed effetti*.
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.

SPORT

Tiro al piccione e allo storno a Padova

Ci scrivono da Padova, 17 marzo:

Oggi nello *stand* della Società per il tiro a volo avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10.30: *Tiro N.* 8 — 1 piccione a m. 25 — gara m. 27 — Entratura L. 10 — 1.o premio 50 per cento — 2.o premio 25 per cento e diplomi. — Ore 13 — *Tiro N.* 9. — 1 piccione a m. 25 gara m. 27. — Entratura L. 10 — Non soci L. 15. — I. Premio L. 125 e diploma; II. L. 70 e diploma; III. L. 50 e diploma; IV. L. 30 e diploma; V. L. 25 e diploma — Ore 16 — *Tiro N.* 10 — Riservato ai tiratori che, avendo partecipato ad ambedue i tiri di programma, non abbiano conseguito alcun premio. — Un piccione a m. 25 — La distanza aumenterà un metro ad ogni tiro. — Entrata gratis ai soci — Non soci L. 5. — I premio medaglia d'oro e diploma; II. premio medaglia d'argento e diploma; III. premio medaglia d'argento e diploma.

Per lunedì 19 corr. è indetto il tiro allo storno (N. 11) col programma che segue: Ore 10: Serie di sei storni consecutivi a m. 22, ripetibili fino ad averne una di buona. Al primo zero la serie finisce ed il tiratore dovrà cedere il turno. — Gara a m. 24 — I. Premio medaglia d'oro e diploma; II. id. id.; III. id. id.; IV., V., VI., VII. e VIII. medaglia d'argento e diploma.

La caccia nelle valli bolognesi

Ieri vi è stata l'annunciata caccia nelle valli del bosco bolognese; purtroppo i risultati sono stati assai modesti.

Nella Valle Barabana i signori Pellagri e Manfredi uccisero 91 uccelli, fra arzavole, colacchi e folaghe.

Nella valle detta «Le Bruccate» il marchese Paolucci ne uccise 23.

In Valle Bolcosa, i signori Sarti, Rosa e Sanguinetti, tre buoni fucili da tinella, ne uccisero 100.

In Valle Borghi il signor Pazzoli ne uccise 23.

Hanno anche tirato nel Mandricne e nella Larga, Giovanni Larga d.sNg shrdlu cain cfwpmpni ga Giovanni Paglia e il marchese Salina Amorini, due nomi scritti a caratteri d'oro nelle cronache cinegetiche, ma finora non se ne conosce il risultato.

Fra giorni anche il marchese Talon tirerà nella sua valle detta «Campotto».

Palestra Marziale

Per l'importanza assunta quest'anno dalla sezione allievi la presidenza ha affidato l'istruzione di tale sezione al prof. Silvio Melato insegnante di ginnastica nel Liceo-Ginnasio M. Polo e nella Scuola Tecnica Livio Sanudo.

La direzione dell'istruzione rimarrà però sempre affidata al capo Palestra cav. prof. Pietro Gallo. — Non v'ha dubbio che gli allievi e le loro famiglie sapranno apprezzare le premure della presidenza perchè l'istruzione proceda con regolarità e con vantaggio generale e i frequentatori delle lezioni saranno sempre in gran numero.

NECROLOGIO

Il conte Emanuele Fenzi

Zara, 17 marzo sera

Stanotte spirò a Dernis, giovanissimo ancora, il conte Emanuele Fenzi di Sebenico, uno dei capi più attivi del partito italiano della Dalmazia. Di carattere eroico, combattè strenuamente per la causa italiana della Dalmazia sacrificandovi non solo il suo tempo ma altresì buona parte della sua sostanza. Le lotte ideali per l'italianità gli recarono gravi danni e gravi economie. A lui devesi se Sebenico oppose sempre la più tenace resistenza contro l'opera di slavizzazione che si tenta e se la Lega nazionale vi fiorisce come in una primavera eterna. La scuola italiana di Sebenico davvero fiorentissima devesi pure interamente a lui che per la sua lealtà, per la fierezza, per l'onestà, per la purezza degli ideali politici, era temuto e rispettato dagli stessi avversari.

La sua morte gettò nella più profonda costernazione gli italiani della Dalmazia. Il Municipio di Zara e le Società italiane abbrunarono le loro sedi sociali.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 18 marzo — S. Longino.
Lunedì 19 marzo — San Giuseppe Sposo di M. V.
Il sole leva alle ore 6.19 — Tramonta alle 18,19

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 810
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm. » 840 b

La "serrata,, dei macellai

La cronaca della giornata di ieri, per quanto concerne la «Serrata» dei macellai, reca poco di nuovo. Al macello non si è ammazzato: nelle macellerie della città è continuata la vendita delle provviste.

Durante la giornata in municipio seguirono varie sedute per stabilire il modo di fornire la carne alla cittadinanza. La Giunta intanto ha già provveduto all'apertura di sei spacci comunali, nell'ex Panificio Mascagnin in Via Vittorio Emanuele, nel locale delle Scuole Gaspare Gozzi a Castello, in palazzo Loredan a S. Marco, nella sede della Palestra Marziale a S. Fosca, in un locale di Corte Colonne a Castello e a S. Stefano. Della vendita saranno incaricati uomini assunti provvisoriamente dal Comune, sotto la direzione dei vigili e la carne sarà posta in vendita ai prezzi normali.

Il veterinario comunale dott. Vincenzo Boldrin ed il direttore del macello dott. Trevisan in un loro giro a Bassano e Castelfranco hanno comperato molti capi di bestiame: per la macellazione sono a disposizione della Giunta 30 soldati, qualora ve ne fosse bisogno.

La nuova Commissione, dirigente la «serrata» nominata nella assemblea dell'altra sera, ha tenuta una riunione alle 4 del pomeriggio. Essa è composta di 6 esercenti, 6 introduttori e 6 lavoranti e precisamente dei signori: *Lavoranti*: Bertolini Cesare, Cavagnis Antonio, Regolini Antonio, Tonini Giuseppe II, Bertottà Emilio, Scarpa Umberto. — *Esercenti*: Zardinoni Giovanni, Rossi Menotti, Peltrera Giovanni, Traldi Luigi, Polacco Pellegrino, Pesenti Leopoldo. — *Introduttori*: Valier Attilio, Panighetti Pietro, Revoltella Marco, Dellantone Giacomo, Bizzaro Vittorio, Regalini Pietro.

Nella riunione la Commissione stabilì la sua linea di condotta durante lo sciopero, e deliberò fra altro di pubblicare quotidianamente un bollettino per tenere edotta la cittadinanza dello svolgersi del movimento.

Il Sindaco ieri ha poi pubblicato il seguente manifesto:

« In base ai regolamenti e alle ordinanze vigenti l'introduzione in Comune di carne fresca macellata per uso privato è permessa senza visita e relativa tassa fino a 5 kg. La visita sanitaria e la riscossione del dazio per l'introduzione di carni destinate a stabilimenti industriali verranno fatte, fino a nuovo ordine, alle barriere daziarie della Stazione ferroviaria per quelle pervenute a mezzo ferrovia e al pubblico macello per quelle pervenute per via d'acqua dagli uffici daziari della linea ».

***

L'ordine dei Medici è convocato d'urgenza per oggi domenica alle ore 17 nello stabilimento idroterapico a S. Gallo per discutere sulla tubercolosi delle carni in rapporto colla macellazione.

La squadra inglese a Venezia

Roma, 17 marzo notte

La II squadra degli incrociatori britannici al comando del contrammiraglio Principe Luigi di Battenberg farà crociera nel Mediterraneo in marzo, aprile, maggio e sosterà a Palermo dal 15 al 16 marzo, a Venezia dal 28 aprile al 7 maggio, a Maddalena dal 13 al 14 maggio, al Golfo Aranci dal 14 al 27; quindi proseguirà per Gibilterra.

Assicurazioni Generali di Venezia

L'altr'ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli Azionisti di questa importante Compagnia. All'Assemblea fu presentato il 74.o Bilancio della Compagnia la quale notoriamente esercita le sue operazioni fin dal 1831.

Il bilancio presentato segna un notevole progresso nello sviluppo delle operazioni e nelle garanzie che la Compagnia offre ai suoi clienti. Nel corso dell'esercizio 1905 vennero presentate N. 18132 proposte di assicurazioni sulla Vita per un capitale di oltre L. 140 milioni, elevando così il capitale delle assicurazioni Vita in vigore alla fine del precedente anno a più di 810 milioni di lire; ciò equivale ad un aumento netto delle assicurazioni in vigore a più di lire 64 milioni.

La Compagnia ha incassato per premi delle assicurazioni Vita più di 35 milioni di lire e per gli altri Rami Incendio, Trasporti, Furti, più di 28 milioni di lire, ed ha avuto inoltre un incasso per prodotto degli impieghi di capitale di oltre 10 milioni.

Ha pagato durante l'anno 1905 ai propri assicurati nei diversi Rami da essa esercitati più di 26 milioni di lire non comprese in tale somma lire 816,356,63 pagate agli assicurati Vita, che avevano contratto l'assicurazione con la compartecipazione agli utili.

I fondi di garanzia della Compagnia ascendono ora a più di 283 milioni di lire, e sono più specialmente investiti in 194 milioni di carte valori, di cui più di 47 milioni sono investiti in valori italiani; la proprietà immobiliare della Compagnia ha un valore di più di 24 milioni delle quali lire 3.673.588 rappresentano quello dello stabile in costruzione a Roma (Piazza Venezia); per 22 milioni sono investiti in prestiti sopra le proprie polizze di assicurazione sulla Vita; 20 milioni sono a mutuo garantiti con ipoteca sopra beni stabili; 11 milioni di lire sono depositati presso banche e così via.

Il dividendo fu stabilito di franchi 420 contro franchi 400 assegnati nell'esercizio 1904 e sarà pagabile dal 20 corrente alle diverse Casse della Compagnia.

La Società Filarmonica "Vincenzo Bellini,, riunita in assemblea generale le sere del 9 e 15 marzo, presiedute dal cav. G. Costantini, approvava, dopo lettura della relazione dei revisori Ravagnan, Crepax e Brusatin, il bilancio annuale 1905 con un soddisfacente attivo in più del 1904. Il vice presidente P. Michieli fece una estesa relazione morale accennando agli ostacoli sormontati con fermezza dalla Società ed al suo operato durante l'anno sociale, ringraziando e lodando in particolar modo l'opera efficace e disinteressata del vice maestro A. Concina, presentandogli a nome dell'assemblea un anello d'oro con monogramma che il vice maestro accettò ringraziando dell'atto amichevole.

Addivenuti alla elezione delle cariche vennero eletti per acclamazione: a presidente onorario il conte Angelo Papadopoli; a presidente effettivo il cav. G. Costantini; a vice presidente P. Michieli.

A scrutinio segreto furono eletti: a segretario C. Brusattin; a vice segretario Michieli L.; a consiglieri Crepax P., Vanni O., Calesella E., Tartaro N., Lonà A., Battain L.; ad archivisti Ravagnan R. e Michieli G.

Per la nomina del maestro istruttore e direttore del corpo musicale, dietro le insistenti pressioni della Presidenza per il ritiro delle dimissioni date l'anno scorso dal maestro Carlo Marrarosa che per dieci anni ben diresse il corpo musicale, questi riaccettava il posto lasciato e l'assemblea con effusione proclamava la sua nomina augurandosi un lieto avvenire, riconfermava a vice maestro il signor A. Concina.

Veneziani arrestati a Padova — Ci scrivono da Padova 17 marzo: In via G. B. Belzoni stanotte le guardie di città fermarono due giovanotti i quali dichiararono d'essersi allontanati da Venezia senza aver mezzi di che vivere. Furono identificati per certi Flaminio Fornasier d'anni 16 e Giovanni Prentin d'anni 18. Saranno rimpatriati.

A Palazzo Albrizzi

Per la seconda sera nella quale la contessa Elsa riceveva gli amici a saloni di palazzo Albrizzi erano affollatissimi di quanto Venezia ha di più fine e di più elegante.

La contessa Elsa, la contessina Dada e la baronessa Gerlach accolsero tutti con l'abituale squisita amabilità incomparabile.

Nella folla aristocratica degli intervenuti abbiamo notato la contessa e la contessina Brandolin, la contessa Mocenigo Faà di Bruno, la contessa di Sarego Alighieri Bracceschi, la contessa e la contessina Tiepolo, la contessina Ridolfi, la signora e la signorina Rietti, la principessa Borghese, la contessa Miari Pelli Fabroni, la contessa Balbi Valier Milanovich, la baronessa Hellembach e figlie, la contessa Giustinian, la baronessina Treves de' Bonfili, la contessa Chiaradia Grimani, la signora De Micheli, la signora e le signorine Levi, la signora Stefanelli, la contessa Valier-Toso, la contessa Guarienti, la contessina Giustinian, Anna Lina Notarbartolo Sciara, la contessina Serego, la baronessa Lichtenberg e la sorella baronessina Malfer, la baronessa Mayneri e missis Nach, missis Hulton, la marchesa e la marchesina Sacripante, la signora e la signorina Mannati, la baronessina Galvagna, la contessa Viola, la contessa Valmarana.

E nell'abbandonare alle prime ore del mattino la casa ospitale, era in tutti, con la ammirazione verso la squisita dama, un senso di rammarico pensando che quella era stata l'ultima delle due amabilissime serate.

Una commemorazione di Jessie White Mario a Ca' Foscari

Ieri alle 12,30, alla nostra Scuola Superiore di Commercio, il prof. Secrétant mandò un saluto alle ceneri di Jessie White Mario giunte l'altro ieri nel Veneto e deposte accanto a quelle di Alberto Mario. Ricordando la vita e le opere dei due eroici sposi dimostrò tutta la soave dolcezza e la magnanima forza del loro idillio amoroso e patriottico assieme. Disse come Jessie White avesse le più nobili doti del popolo inglese onde essa fu la operante rappresentazione dell'affetto inglese per l'Italia.

Per ciò la tomba dove essa con Alberto riposa sarà perenne ara dell'affetto riconoscente dell'Italia per l'Inghilterra. Ma noi vediamo con profondo dolore scomparire l'una dopo l'altra le più belle figure del nostro risorgimento, e l'anima nazionale fu interpretata ed espressa mirabilmente da Giosuè Carducci, quando, all'annuncio della morte di Jessie White Mario con tristezza infinita esclamò: *Ad una ad una cadono le foglie della vita!*

Gli studenti fecero al prof. Secrétant una calorosissima dimostrazione.

L'inaugurazione della bandiera della "Trento e Trieste,,

Oggi alle ore 15, come annunciammo, nella gran sala del Teatro la *Fenice* si farà la presentazione della bandiera che le signore veneziane offrono al la Sezione locale della *Trento e Trieste* per mano della signora Aida Ancona. Furono invitate alla cerimonia le Autorità, le Rappresentanze di Associazioni politiche, militari, sportive e con bandiera, la Società «Dante Alighieri», nonchè alcune Sezioni della *Trento-Trieste*. Terrà il discorso d'occasione il prof. cav. Vincenzo Crescini.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "Meridionale,,

Al 15 corrente ha avuto luogo a Trieste la Assemblea Generale di questa Compagnia. Dalla relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione si rileva che l'anno 1905, per l'esercizio delle assicurazioni Grandine, è stato assai passivo, mentre il ramo Riassicurazioni Incendi diede un risultato soddisfacente; con l'utile di questo ramo e col reddito dei cospicui fondi della Compagnia la perdita del ramo Grandine potè essere quindi in gran parte coperta.

L'introito premi per assicurazioni Grandine ammontò a L. 4.556.567, in confronto a L. 4.308.701 nell'anno precedente; i danni pagati ascesero a L. 4.961.945 contro L. 3.119.955 nell'anno 1904. Per le riassicurazioni Incendi vennero introitate L. 2.242.923 di premi contro L. 2.227.555 dell'anno precedente; i danni richiesero L. 1.458.290 in confronto a L. 1.488.[illegible] nel 1904. La riserva di premi Incendi ascende a L. 1.121.461. La perdita risultante di lire 182.570 venne coperta con una prelevazione dalla riserva speciale Grandine ascendente a lire 1.732.500.

La cedola di dividendo per l'anno 1905 verrà pagata con Corone 16.

I fondi di garanzia della Compagnia ammontano ora a L. 6.802.738, e precisamente: Capitale sociale pienamente versato L. 3 milioni 150.000; Fondo di riserva degli utili L. 437.731; Riserva speciale Grandine L. 1 milione e 423.929; Riserva per oscillazioni nel prezzo degli Effetti pubblici L. 254.248; Riserva premi Grandine L. 415.369; Riserva premi Incendi L. 1.121.461

Per gli operai disoccupati

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso qui esistenti che si trovino nelle condizioni poste dagli articoli 12 e 13 dello statuto organico del «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati», sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno in L. 2700, alla Commissione amministratrice nel suo ufficio in palazzo Cappello - Canonica, ritirandone analoga ricevuta e ciò non più tardi del giorno 30 aprile p. v. perchè gli elenchi nominativi e qualificativi dei soci possano essere presi in esame dalla Commissione amministratrice. Le domande devono essere corredate essenzialmente dei documenti seguenti: 1. Statuto e regolamento della Società petente — 2. Elenco nominale di ciascuno dei soci effettivi che esistevano al 31 dicembre 1905 e precisamente nome, cognome, domicilio, arte ed epoca d'iscrizione nella Società. Tale elenco dev'essere esteso sopra apposito stampato che la Società potrà ritirare dall'Ufficio di quest'Opera Pia — 3. Ultimo bilancio approvato dalla Società, in originale o in copia autentica, e possibilmente anche in copia stampata — 4. Dimostrazione della costituzione dello stato patrimoniale e del suo cauto impiego — 5. Resoconto sommario (rispetto a quelle Società che parteciparono alla divisione degli utili dell'anno scorso) dell'erogazione della quota ricevuta nell'anno stesso e di quella eventualmente risparmiata nell'anno anteriore.

Società Filodrammatica di Lido — Stasera alle ore 8,30 questa Società Filodrammatica come venne annunciato, darà il dramma in 4 atti di Marenco «Celeste» a cui prenderà parte il sig. A. Amadori. Farà seguito la brillantissima farsa «Ateone l'infanticida».

Essendovi molta aspettativa per questa recita, chi volesse biglietti d'ingresso oppure prenotare poltrone o sede, potrà rivolgersi al segretario signor Carlo Picco.

Per l'indennità di residenza — In seguito al deliberato del Comizio tenutosi a Venezia la sera dell'8 Febbraio u. s. il Comitato presso la locale Associazione Impiegati Civili ha avuto assicurazione dalla confederazione nazionale di Milano come il Presidente del Consiglio dei Ministri sia stato interessato, perchè il beneficio della indennità di residenza venga esteso anche a quei centri ove il costo della vita è reso più caro.

Croce Azzurra — In Canal Grande, presso la Riva dell'Olio a S. Cassiano, n. 1773, sono ormeggiate le prime barche della Croce Azzurra, che il Comitato mette da oggi a disposizione della cittadinanza per il servizio di pubblica assistenza.

Il servizio, con le barche donate da S. M. il Re con barelle e portantine di modelli perfezionati, con infermieri pratici e ben disciplinati, sarà gratuito per i poveri, gravato di lieve tassa per gli agiati. Ognuno può approfittarne a mezzo del telefono n. 1123

Conferenze e letture

All'Ateneo Veneto

Conferenza di beneficenza — La sera di giovedì corr. alle ore 21 avrà luogo una conferenza di beneficenza, nella quale il prof. Gian Giuseppe Bernardi del nostro Liceo «Benedetto Marcello» svolgerà il tema: «Canzoni e cantori popolari». La conferenza sarà illustrata da numerose esecuzioni vocali ed istrumentali.

Letture accademiche. — Nella prossima sera di giovedì 22 corr. alle ore 9 avrà luogo l'XI Lettura Accademica, nella quale il prof. Guidi-Capretti Vettore svolgerà il tema seguente: «Igiene infantile». — Ingresso libero.

Invitato dalla Presidenza, il cav. Joseph Joubert di Angers (Francia) vice presidente della Società degli studi coloniali e marittimi di Parigi, socio corrispondente dell'Ateneo e di altre Accademie, gentilmente aderì di tenere due conferenze all'Ateneo stesso. La prima avrà luogo la sera del venturo martedì 29 corrente alle ore 21 col tema: *Savorgnan di Brazzà — Un grand explorateur de l'Afrique Equatorial.*

La seconda seguirà nella sera del successivo mercoledì 21 corr. alla stessa ora, ed il tema sarà: *Les fouilles archeologiques de Knossos (Crète) — Le palais du roi Minos.*

Ingresso libero per ambedue le conferenze.

Lezioni di Storia Veneta. — Oggi alle ore tre pom. avrà luogo la IV lezione di storia, nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Pietro Candiano III ad Orseolo II, ovvero il primo periodo di grandezza dello Stato veneziano.* — Ingresso libero.

"La posizione degli europei nell'India,, all'Università Popolare

Il successo ottenuto iersera dal prof. Primo Lanzoni fu superiore ad ogni previsione. La sua conferenza, ultima della serie su «L'India», fu un degno coronamento delle precedenti nelle quali le condizioni naturali religiose, morali e sociali del caratteristico ambiente indiano erano state illustrate in modo veramente ammirevole. *La posizione degli Europei nell'India* venne iersera lumeggiata sotto ogni rapporto dal valente conferenziere che si affermò osservatore acuto, studioso, geniale dicitore squisito.

Il numeroso uditorio fu attratto vivamente dalla parola lucida ed elegante dell'oratore e più volte fu trascinato irresistibilmente all'applauso. E noi ci rallegriamo con l'illustre professore per le sue brillanti conferenze.

La terza ed ultima *visita alle RR. Gallerie* avrà luogo oggi alle ore due e mezzo pomeridiane con la guida del prof. Gino Fogolari.

Al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi alle 15, la gentile scrittrice prof. Giacinta Gallina, terrà nella sala dei Privilegi, l'annunciata conferenza sull'interessante tema: «Poesia popolaresca». Troverà certo fra noi il plauso che l'accompagnò ovunque.

Pei non soci ingresso lire 1. Per le famiglie dei soci e per gli studenti lire 0,60.

Le esercitazioni di tiro a segno per il 1906

Le esercitazioni regolamentari di tiro a segno avranno luogo nei giorni 1, 8, 22, 29 aprile e 6, 13, 20, 24, 27 maggio e 10 giugno p. v. dalle otto alle 11,30 e dalle 14 alle 17,30. I soci che intendono prender parte a tali esercitazioni dovranno inscriversi non più tardi del 30 marzo, presentando la ricevuta della tassa pagata per l'anno in corso. Coloro che si presenteranno al campo di tiro senza essersi prima notificati all'ufficio di presidenza non saranno ammessi per quel giorno ad eseguire le lezioni regolamentari. Dovranno eseguire le lezioni col fucile mod. 1891 tutti i militari di I e II categoria e tutti coloro che non avendo ancora concorso alla leva aspirino al volontariato di un anno ed al ritardo della chiamata ed infine tutti i militari assegnati agli alpini, e col fucile mod. 1870-87 gli appartenenti alla milizia territoriale e quelli che non avendo ancora concorso alla leva, hanno i requisiti per essere assegnati alla III categoria.

Le esercitazioni saranno dirette dal capitano cav. Augusto Coletti, coadiuvato dai vice direttori cap. Ruggero Coletti e sottotenente Lanza e dai vice direttori aggiunti sottotenente Musu e sottotenente Bonotto.

Esami d'avvocato

La prima sessione degli esami d'avvocato presso la nostra Corte d'Appello avrà luogo nei giorni 13 e 14 aprile p. v. ad ore 10 ant., con avvertenza che le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Corte d'Appello non più tardi del giorno 31 corrente.

Vacanza scolastica — Domani, lunedì 19 corrente, ricorrendo la festa di San Giuseppe, come di metodo, si farà vacanza in tutte le scuole elementari.

Aquarium Venetum — I signori aderenti alla «Società Artisti Veneziani» sono invitati per la sera di lunedì 19 corr. alle ore 21 alla Sede Sociale Palazzo Contarini Corfù 1018 B per comunicazioni del Consiglio direttivo

Stamane all'Ospedale Civile saranno assegnate a cinque ammalati gravi ed impotenti, cinque grazie di L. 50 cadauna. Queste grazie vengono distribuite annualmente nell'anniversario della morte del benefattore del Pio Luogo maestro cav. Samuele Levi, decesso ventitrè anni or sono.

Agli Impiegati Civili — Ricordiamo che oggi dalle 15 alle 18 le sale sociali resteranno aperte per un convegno tra le famiglie dei soci.

Il tentato suicidio di un carbonaio? Ieri sera alle 21 in campo Santa Fosca un carbonaio, alquanto ubbriaco, seguito da un codazzo di gente, gridava che voleva finirla con la vita e che andava ad annegarsi. Quando fu vicino al ponte di Santa Fosca senza che alcuno fosse stato capace d'impedirglielo spiccò un salto in canale e scomparve sott'acqua. Tre giovinotti scesi in una barca vogarono sollecitamente verso il pericolante, che era ritornato a galla di fronte al palazzo delle Scuole, lo presero per la giacca e lo trassero in salvo. Portato nel vicino appostamento dei vigili, siccome era svenuto gli venne praticata la respirazione artificiale, ma tardando a rinvenire, venne mandato in cerca d'un medico, il quale recatosi sul sito, fece al disgraziato delle iniezioni di caffeina. Quando fu veduto rinvenire si pensò al suo trasporto all'Ospedale, ciò che fu fatto con una barca dei vigili.

Echi di un furto — Gli agenti della squadra mobile, presso certa Caterina Pizzocchera proprietaria dell'osteria al «Giardinetto», a Castello, sequestrarono 74 bicchieri, che facevano parte di quelli rubati a Murano la settimana scorsa, pel furto quale venne arrestato il pregiudicato Dorella. Ieri gli agenti riuscirono a scovare anche il suo complice che è il pregiudicato Marco Morucchio di anni 18, abitante a Murano. A quanto sembra, quelle due buone lame avrebbero aperto un vagone, che doveva essere trasportato alla ferrovia, e da questo rubato i vetri. Per sapere poi quanta roba sia stata rubata, bisogna attendere la risposta del committente, il quale all'arrivo della merce farà una verifica.

Concorso nel Dazio Consumo — Fino al 1.o aprile p. v. è aperto il concorso per esami a n. 15 posti di praticante presso gli uffici daziari del Consorzio Venezia-Murano, che avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 14 e 15 maggio p. v. ed in quanto a quelle orali nei giorni che saranno in seguito stabiliti. Il concorso sarà chiuso anche prima dell'epoca fissata, qualora gli aspiranti dovessero superare il numero di 50. Le domande di ammissione al concorso, debitamente documentate, dovranno essere trasmesse direttamente all'amministrazione dei dazi di consumo, S. Maria Formosa, calle delle Bande C. N. 5273.

"Sior Tonin Bona Grazia,, ci scrive: Aviso quela simpatica persona che se ne ocupa de la cronaca che in seguito a la letara verta publicata salìo passà nel mio organo uficial l'Eg. Com. Dal Zotto co la generosità che lo distingue m'ha scrito una letarina, zogelo de umorismo, prometendome de regalarme le braghesse e la velada che gaveva demandà. Saludi. — *Sior Tonin Bonagrazia.*

Nell'Ufficio Tecnico Municipale dei LL. PP.

A tutto 10 aprile a. c. è aperto un concorso ai seguenti posti dell'ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici: ingegnere capo sessione collo stipendio annuo iniziale di lire 3600. Gli eletti avranno pendio annuo iniziale di lire 360. Gli eletti avranno diritto a pensione secondo le norme vigenti per gli impiegati municipali, e gli stipendi iniziali saranno suscettibili di tre aumenti quinquennali in ragione del 5 per cento. Il concorso ai posti di ingegnere capo sezione e d'ingegnere aggiunto è aperto per titoli, quello al posto di ingegnere sanitario è invece aperto per titoli e per esame insieme.

L'esame sarà fatto davanti ad apposita commissione che verrà nominata dalla giunta. L'istanza di concorso dovrà essere presentata alla segreteria comunale, nelle ore d'ufficio non più tardi delle ore 17 del 10 aprile.

Visite ingiustificate nelle case — Ci scrivono:

« Da vari giorni si presentano alle porte delle case, e specialmente nel sestiere di Dorsoduro, due individui civilmente vestiti, senza documento fanno aprire dagli inquilini. Una volta entrati costoro tempestano di domande, e poi vogliono visitare tutta la casa! Non è dato sapere il perchè! Ieri, per esempio, all'Angelo Raffaele, una malaccorta ragazza aperse, seguì la solita presentazione e la cosa ebbe termine che la ragazza, prese tanto spavento, da doversi porre a letto. La questura farebbe bene interessarsi di queste sospette visite ingiustificate ».

La tassa sugli spazi comunali — Il ruolo della tassa per occupazioni di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al II. trimestre 1906, resterà esposto nella residenza municipale per giorni otto consecutivi nelle ore d'ufficio a cominciare da ieri 5 marzo corr. Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla Divisione IV municipale, entro il mese di marzo, in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa per il II. trimestre 1906. Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di aprile 1906.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Maria Carminati Occioni-Bonaffons a nostro mezzo offre all'Associazione Marinara a beneficio della nave-scuola L. 30 importo di sei biglietti di abbonamento alle conferenze, rimasti invenduti.

— I signori Giulio ed Adele Salom hanno offerto direttamente alla Società per l'Asilo per i «Senza tetto» lire 50. — Il Consiglio vivamente ringrazia.

Il signor Mario Calimani nella ricorrenza dello anniversario della morte del signor Angelo Copis ci ha rimesso lire 5 per la Società «Cuore e Concordia».

— Nel trigesimo dalla morte della sig. Elena Boni-Galeazzi, maestra comunale, per onorarne la memoria, le insegnanti della scuola G. Gozzi offrono lire sedici direttamente all'Opera Pia «Carlo Combi» che ringrazia le gentili oblatrici.

Varie di cronaca

La grave caduta di un ragazzo — Il ragazzo Carlo Dei Rossi di anni 16, girovago, ieri mattina giuocando sulle ringhiere del ponte dell'Accademia, cadde e riportò una grave contusione al torace. Da un vigile e da due facchini venne portato all'Ospedale civile, ove dovrà rimanere una trentina di giorni.

Un falegname scomparso — Il falegname Pietro Posato di anni 19, abitante a Castello N. 3690, da alcuni giorni ha lasciato la casa senza avvertirne i parenti che sono in grande angoscia non avendo sue notizie.

La signora Bonaldi, abitante in calle dei Orbi, a Santa Maria Formosa, rinvenne vicino alla porta di casa sua una cassetta da elemosine, di quelle che sono nelle chiese, la esaminò e constatò che era stata scassinata. La Bonaldi consegnò la cassetta allo scaccino della chiesa parrocchiale, ma fatta una minuta ispezione nella chiesa nulla apparve mancante. Ad ogni modo del rinvenimento venne avvertita la questura.

Del tentato furto dell'altra notte, in danno del biadaiuolo Gaiotto, a Santa Maria Mater Domini, arrestavasi ieri, quale complice, il facchino Giuseppe Pegorer abitante a San Polo. Egli venne tradotto al Ponte della Paglia: terrà buona compagnia al suo collega Fabris.

Taccuino del pubblico

Avviso di concorso — Il Consiglio provvisorio d'amministrazione del costituendo Istituto per la costruzione di case popolari in Bologna ha aperto un concorso a premi fra Ingegneri ed Architetti italiani per la presentazione del progetto, o dei progetti, di *un tipo unitario di casa popolare* da ripetersi per formarne gruppi da costruirsi nella città di Bologna, o nei suoi dintorni. Sono stabiliti tre premi, rispettivamente di lire 400, lire 250 e lire 150. La consegna dei progetti dovrà essere fatta alla Segreteria del Comune di Bologna entro il 30 aprile p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del Collegio Veneto degli Ingegneri (sale superiori Restaurant Bauer) dalle ore 14 alle 13 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

Altro concorso prorogato — Il Ministero delle Finanze partecipa che con Decreto Ministeriale 2 corr. è stato prorogato al 15 aprile prossimo il termine per la presentazione delle domande al concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei Tabacchi, indetto col precedente decreto 8 novembre 1905.

Concorso — Con R. Decreto 21 febbraio 1906 è stato messo a concorso tra i laureati in agraria ed i licenziati dalle scuole speciali di viticoltura ed enologia, un posto di enologico governativo di seconda classe con l'annuo stipendio di L. 2,400. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Per le spedizioni di campioni di vino — Nel l'interesse dei produttori di vino pregasi di render noto a mezzo di codesto giornale che d'ora innanzi sono ammessi campioni di vino a destinazione della Gran Bretagna fino al limite di peso massimo di grammi 350, e che è mantenuto il divieto per gli altri liquidi spiritosi.

Concorso prorogato — Il Ministero della Pubblica Istruzione, con sua disposizione 5 corrente, ha prorogato fino al 31 maggio prossimo venturo il termine per la presentazione dei lavori dei concorrenti per i cartoni delle vetrate della Basilica ostiense di S. Paolo presso Roma.

Chinino di Stato — Il Ministero delle Finanze notifica che il Deposito centrale del chinino di Stato dal 1.o del corrente mese è stato trasferito da Roma a Torino presso il magazzino di deposito di generi di privativa. Per conseguenza le somministrazioni a prezzo di favore agli enti pubblici e privati che ne hanno diritto, come agli uffici di vendita delle privative, saranno eseguite unicamente dal magazzino suddetto. Ciò posto si avverte che gli enti pubblici e privati i quali hanno l'obbligo della somministrazione gratuita del chinino, come anche i proprietari, imprenditori ed enti indicati al comma b) dell'articolo 3 di quest'ultima legge, dovranno indirizzare ivi le loro richieste.

Per l'applicazione della legge 8 luglio 1904 — La Camera di Commercio è stata informata che l'Associazione «Pro-Napoli» presieduta dal duca di Andria senatore del Regno, ha nominato nel suo seno una Commissione permanente per la vigilanza sull'applicazione della legge 8 luglio 1904 n. 351 sull'incremento industriale di Napoli.

La Commissione che ha sede in Napoli, Piazza Vittoria 7, si propone di fornire agli industriali che avessero in animo di piantare officine nella città, tutti quegli schiarimenti e quelle notizie che potessero desiderare.

Conferenze agrarie

Oggi alle ore 10 e mezza il prof. G. B. Pitotti direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura terrà a Spinea una pubblica conferenza su *Quesiti di Viticoltura.*

— Oggi stesso alle ore 9 il dott. F. Della Frattina, assistente alla Cattedra, parlerà agli agricoltori di Torre di Mosto sulla *Coltivazione razionale del granoturco.*

Cronaca Veneta

Da Chioggia

(17 marzo) — *Cessione dell'impianto elettrico.* — L'impianto elettrico distributore della illuminazione pubblica e privata fu ceduto dall'*Unione esercì elettrici* di Milano alla Società Adriatica di Venezia.

Linea Chioggia-Sottomarina. — Fervono i preparativi per l'impianto a trazione elettrica dei vaporini adibiti al servizio della linea Chioggia-Sottomarina e viceversa. Il signor Fortunato Menetto proprietario dei vaporini assicura che, esperite le pratiche iniziate colla Direzione del Genio Civile, i vaporini a forza elettrica cominceranno a funzionare ai primi del prossimo giugno.

Padova

Le condizioni gravi del cardinale Callegari

Ieri verso sera S. E. il Cardinale Callegari era molto abbattuto tanto che furono anche celebrate le preci per gli agonizzanti.

Stanotte si avvertì un leggero miglioramento che andò progredendo fino a tutta stamattina.

Questa sera sono ritornate le condizioni gravissime e perdura la tendenza all'assopimento.

Una festa in casa Camerini

La contessa Francesco Camerini de Fabri, moglie all'on. Conte Paolo Camerini ha dato alla luce stamane un maschio: puerpora e neonato stanno benissimo. Alle felicitazioni che da ogni parte giungono alla eletta famiglia uniamo le nostre cordialissime.

Rovigo

Da Lendinara

La fine raccapricciante di una vecchia

(17 marzo) — Una orribile disgrazia accadde ieri a sera a Palazzolo dello Stella.

La ottentenne Maria Gregoratti, mentre stava accoccolata presso il focolare di casa sul quale ardevano dei tizzoni, il fuoco le si apprese alle vesti causandole sul corpo orribili scottature in seguito alle quali, per quanto prontamente soccorsa, cessò poche ore dopo di vivere fra spasimi atroci.

Da Cavanella di Po

(17 marzo) — *Nuovi opifici.* — In questa frazione è stato costruito fino dall'anno scorso dalla Società Anonima «Adria» che ha sede in Ferrara, una distilleria per l'alcool di barbabietola. Quest'anno la stessa Società sta costruendo un zuccherificio ed una raffineria. Le due opere colossali furono affidate alla Società imprenditrice «Cementi armati» di Genova, della quale è presidente il cav. uff. Giuseppe Morando. L'ing. Leone Ferruccio di Milano dirige i lavori, già cominciati sino dal 15 gennaio. Più di 300 operai sono occupati nelle costruzioni e vi lavorano febbrilmente poichè tutto deve essere terminato al principio della prossima estate

Cose d'Arte

Scoperte di antichità romane presso Udine

Ci scrivono da Udine, 11 marzo:

Oltre all'anfora romana scoperta, come vi ho giorni or sono annunciato, nei prati del cav. Mauroner, in frazione di S. Gottardo, lungo la strada militare romana, ne vennero alla luce altre due, una in terra cotta a forma di cappa, ed un'altra in pietra calcare di forma rettangolare lunga circa 50 cm. e larga 30.

In dette anfore furono trovati una fibula, un orecchino ed un anello di bronzo con una corniola lavorata, rappresentante una figura di donna ed un cervo.

Per disposizione della Giunta i cimelî vennero depositati al Museo, in attesa del sopra-intendente generale agli scavi del Veneto, prof. Ghirardini, pregato di recarsi qui a constatare l'importanza delle anfore che si ritiene appartengano al primo secolo dell'èra volgare.

Queste scoperte hanno destato vivissimo interesse negli studiosi di antichità. Oggi venne espressamente a Udine il prof. Della Torre di Cividale, che si recò assieme all'assessore avv. Comelli ed al cav. Sbuelz a visitare la località dove furono rinvenute le anfore.

Domani, tempo permettendo, continueranno gli escavi. I detti oggetti furono trovati dal villico Mullani a soli 24 centimetri di profondità

Notizie militari

Roma, 16 marzo sera

Il Bollettino militare reca: Cordano, maggior generale in disponibilità, è collocato a riposo. Stato maggiore: tenente colonnello Gherzi a disposizione del Ministero è incaricato della direzione della *Rivista militare italiana*; Cesano, tenente generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato gran cordone della Corona d'Italia; Bucchia, maggior generale in posizione ausiliaria è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Per il Veneto: Fanteria: Rossi, tenente 1.o bersaglieri, riformato; Di Colloredo, tenente in aspettativa a Udine, richiamato al 78. Marras tenente in aspettativa a Sona, prorogata la aspettativa; Gai, tenente nel 79 è collocato in aspettativa; Godi, capitano d'artiglieria, comandante il forte di Primolano, è trasferito alla fortezza di Gaeta.

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica la relazione al Re e il Decreto con cui si stabilisce la sistemazione della circoscrizione di comando di tutti i vari servizi in armonia al passaggio di tutto l'attuale territorio dei distretti militari di *Rovigo*, *Udine* e *Venezia* dal V corpo d'armata (Verona) al 6.o (Bologna). La relazione dice che la necessità di dividere tra due corpi d'armata contigui il territorio di confine terrestre e marittimo pel lunghissimo tratto dal lago di Garda alle foci del Po, fu riconosciuto per rendere meno onerosi i comandi in tempo di pace per l'organizzazione militare della frontiera.

L'*Esercito* pubblica che il Ministero della guerra mentre si riserva di emanare apposita istruzione che regoli nei riguardi tecnici ed amministrativi l'impiego delle automobili militari, prescrive intanto che siffatti veicoli siano usati dai comandi dei corpi d'armata ed uffici che li hanno in consegna esclusivamente per ragioni di servizio, sempre quando non convenga o non sia possibile di servirsi di altri mezzi di trasporto celeri e più economici.

LOTTO — Estrazione del 17 marzo

VENEZIA	66	74	46	29	26
BARI	28	63	16	73	78
FIRENZE	10	65	5	72	55
MILANO	15	4	36	90	3
NAPOLI	42	89	45	11	43
PALERMO	80	59	15	72	33
ROMA	66	28	52	13	23
TORINO	26	81	30	9	[illegible]

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 16 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.[illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67.70	66,63	65.27
Termometro centig. al Nord	8.1	5.8	11.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	85	66
Direzione del vento	SE	NO	SE
Stato dell'atmosfera	2	9	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.7
» minima di oggi 4,8

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il suicidio di un notaio ungherese

Budapest, 17 marzo notte

Il regio notaio Desiderio Tasuady di Löcse da qualche tempo lottava con gravi difficoltà finanziarie, avendo impiegato per proprio conto dei depositi di denaro che gli erano stati affidati. Recentemente doveva consegnare un lascito di 1400 corone a favore della chiesa di Löcse, ma per alcuni giorni seppe rimettere di momento in momento la consegna della somma, ma quando finalmente era impossibile ottenere un'altra dilazione si rivolse ai suoi parenti, che in altre occasioni lo avevano tolto da imbarazzi finanziari, chiedendo loro il denaro occorrente. Questa volta però si rifiutarono di venirgli in aiuto e quindi il notaio si suicidò.

Calcolasi che le sue malversazioni complessivamente raggiungano la somma di 80 mila corone: sarebbero compresi pure dei piccoli depositi di povera gente.

La Russia all'Esposizione di Milano

Pietroburgo, 17 marzo sera

Il Consiglio dei ministri stabilì di sottoporre alla decisione dell'imperatore la proposta che la Russia partecipi all'Esposizione Internazionale di Milano.

Il "Tempo„ condannato anche in appello

Milano, 17 marzo sera

Oggi nel pomeriggio la nostra Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale con la quale si condannava il gerente del *Tempo* a 10 mesi di reclusione, ad 833 lire di multa, a 1500 lire di spese, e danni, per diffamazione contro l'ispettore postale cavaliere Scotti.

La querela si riferiva ad un episodio narrato dal predetto giornale circa il trasloco telegrafico dell'aiutante postale a Torino, Rebagliati, che aveva deposto in un'inchiesta contro un superiore.

L'uccisore del marinaio inglese

Genova, 17 marzo sera

Stamane alle ore 3 i delegati Wenzel e De Stefano con alcuni agenti hanno arrestato nella sua abitazione il presunto autore dell'assassinio del marinaio inglese della corazzata *Bulvark*. Egli sarebbe impiegato nelle officine elettriche genovesi. Si dice che messo alle strette si sarebbe confuso. Il giovane è di ottimi precedenti.

Oggi hanno avuto luogo al camposanto di Staglieno i funerali del marinaio che riuscirono imponenti.

Proibizioni in Dalmazia
contro le discussioni militari

Zara, 17 marzo sera

Fu emanata dall'autorità Austriaca una circolare colla quale si proibisce alla stampa di trattare le questioni militari della Dalmazia; così il *Narodni List* per poche parole su tale argomento fu sequestrato. In conseguenza di ciò circolano le voci le più strane.

Accertasi che la milizia territoriale di Zara verrà quanto prima trasferita a Sebenico.

Le condizioni del sen. Lampertico

Vicenza, 17 marzo sera

Le condizioni di salute del senatore Lampertico si sono ieri improvvisamente di nuovo aggravate. Passò parte della giornata alquanto agitato.

Oggi egli è notevolmente migliorato ed è pel momento scongiurato il pericolo.

Altri scioperi a Fiume

Fiume, 17 marzo sera

Tra gli operai a Fiume si va nuovamente manifestando un forte movimento per l'aumento della mercede. Ove fino al 24 marzo non venissero accolte le domande dei lavoratori del porto, questi si porrebbero in isciopero e il loro esempio verrebbe seguito da tutte le altre categorie. Per domenica è annunciata una assemblea di operai.

Il processo Alinei e C.

Roma, 17 marzo notte

Continuò oggi il dibattimento a carico di Alinei e complici. Furono interrogati Ciai e Biffi e cominciò l'escussione dei testi.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 16 e 17 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 11 — Femmine 14 — Totale 29.

Matrimoni. — Zennaro Giovanni, fabbro con Favero Sante, casalinga — Baldo Federico, fuochista con Gregolin Elvira, casalinga — De Maria Vincenzo, fuochista con Bartoli Emilia, casalinga — Scattola Giacomo, albergatore con Gajo Ines casalinga.

Decessi. — Simoni Petazzi Antonia d'anni 71 ved. casalinga di Venezia — Trevisan Rossi Luigia 67 coniugata id. di Burano — D'Este Turra Carlotta 32 id. di Venezia — Lombardo Fresa Alice 29 id. di Palermo — Penzo Pistorello Adelaide 53 id. di Venezia — Betto Pollin Scolastica 84 vedova ricoverata di Carrara — Bisigan Carolina 65 nubile di Pirano — Bacciolo Boscolo Carolina 63 vedova casalinga di Venezia — Battaglia Schiavon Luigia 59 id. lavandaia id. — Coneglian Domenico 79 vedovo già muratore di Venezia — Miotto Geremia 64 coniugato biadaiuolo di Venezia — Ongaro don Vincenzo 64 celibe sacerdote di Treviso — Panciera Giorgio 48 ved. fornaio di Venezia — Soravia Vettore 43 coniugato dipintore id. — Molin Giuseppe 38 id. guardia daziaria di Burano — Zanoni Pietro 36 coniugato biadaiuolo di Venezia. — Bettin Antonio 77 contadino di Mirano — Dal Mas Valentino 70 coniugato venditore ciambelle di Zoldo Alto — Pontecorvo Giacomo 61 id. industriale di Venezia — Cortese Giovanni 54 vedovo calzolaio id. — Bevilacqua Angelo 51 celibe agente id. — Liva Giuseppe 49 con. falegname id.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 18 marzo 1906.

N.U. Alvise Giovanni Giuseppe conte Foscari possidente con N. D. Giuseppina Teresa Maria Luigia viscontessa de Bresson possidente — Cozzarini Giovanni prestinaio con Zuranello Caterina casalinga — Conti Battista meccanico con Schiavon Angela passamantaia — Bonzio Ermenegildo fuochista con Cresero Regina casalinga — Quintavalle Carlo pescivendolo con Perini Maria sigaraia — Rossi Giovanni falegname con Pagan Luigia id. — Gelfi Giuseppe id. con Della Lucia Olga sarta — Triaôr Vittorio, facchino con Palma Angela fiammiferaia — Desidero Candido, agente ferroviario con Castori Barbara casalinga — Mocellin Pietro, pesatore pubblico con Fulin Amalia id. — Borrean Luigi muratore con Del Din Maria levatrice — Tonolo Giuseppe fabbro con Antonelli Luigia calzettaia — Quercidello Rovere Attilio tipografo con Cauli Luigia cameriera — Morandi Amadio sarte con Seppa Angela casalinga — Zanella Giacinto terrazzaio con Migliorin Maria sigaraia — Fornaro Lorenzo facchino con Meneghetti Elvira casalinga — Pilon Luigi muratore con Basaldella Antonia domestica — Martini dott. Nicola capo divisione municipale con Navarotto Elisabetta civile — Macluedo Giorgio ingenere con de Vakic Maria possidente — Cavalcante Carlo impiegato con Maestro Elisa privata — Scarpa Giovanni industriante con Luccon Amalia domestica — De Cal Vittorio macchinista con Devigili Elvira casalinga — Rottigni Angelo cafettiere con Parpaiola Italia ostessa — Bellotto dott. Galeppi Pietro bracciante con De Pinto Caterina casalinga — Berlin detto Giusta Domenico calzolaio con Zennaro Elisabetta casalinga — Stefilongo Giuseppe falegname con Malusa Elisa id. — Naccari Luigi elettricista con Prosdocimi Orsola massaia.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (17 marzo)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.25	—
Cons. ital. 3 1/2 netto	— —	103.90
» » 4 0/0 »	— —	106. —
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	980.—	—
» Cotonificio Veneziano	284.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	192.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2805.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	33 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.87 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14	25.15 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.56	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.45	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 19 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane 17 marzo

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1465
» fine	105 22 1/2	Edison	856 —
» 3 1/2 0/0	104	Obbligazioni Merid.	363 50
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	349
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1333 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	860 —	» Cassa Risp. 5 0/0	505 25
Banca Comm. Italiana	980 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 25
Lanificio Rossi	1625 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	567 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	504 10	Berlino a vista	122 89
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 88
Az. Costruz. Venete	100 —	Cotonificio Veneziano	284 —
Acciaierie Terni	2810 —	Ferrovie Meridionali	761 —

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gaz	1480 —
» » fine	105 37 1/2	» » Cond. d'acqua	465 —
» » 3 1/2 cont.	103 95	Cred. Fond. Ital. Az.	560 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	979 —
» » 3 0/0	73 60	Credito Italiano	658 —
Banca d'Italia	1331 —	Soc. It. pel Carburo	1495 —
Az. Banco di Roma	122 50	Immobiliare	322 50
» Ferr. Merid.	760 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1690 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	388 —	Az. Risanamento	47 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 20	Az. Nav. Gen.	506 —
» 5 0/0 fine	105 35	» Banca comm.	980 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	860 —
Az. B. d'Italia	1333 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	449 50	» » Londra »	25 14 1/2
» » Merid.	761 50	» » Germ. »	122 77 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	980 —
» fine	105 38	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1331 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	449 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	761 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 42	Az. Ferr. Merid.	760 —
» 3 1/2 0/0	104 05	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1332 —	» Lond. 3 mesi	25 14
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 72 1/2

Borse estere (17 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 75	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	125 25	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	319	» » (carta)	99 45
Austriache	675 25	Union Bank	582 50
Banca austro-ungarica	1651	Rendita austr. (oro)	117 85
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	94 60
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 35
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	442 75
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 20	Obblig. lombarde	832 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 50	Az. ferr. merid.	—
» russa	71 —	» Banca Parigi	1560
» spag.	95 20	» Suez	4435 —
» turca	96 57	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	70 77	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 13 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	151 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	98 25
Consol. Pruss.	100 70	Banca commerc.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 20
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA. — Grani polesine da lire 24,50 a 25 — Id. tondi da 25 a 25,50 — Granoni polesine da 17 a 17,75 — Id. pignolo da 18,50 a 19,50 — Avena da 20 a 20,50 — Riso nostrano da 30 a 35 — Id. giapponese da 28 a 32 — Fagiuoli da 30 a 35.

Grani calmi — Granoni ribassati fezza lira per quintale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

UDINE. — *Antonini Giuseppe*, biciclette. — omologato il concordato al 30 per cento, coi benefici di legge.

PORDENONE. — *De Cocco Amedeo*, coloniali, vini e liquori, Banzano di Fontanafredda. — ..., fu condannato in contumacia, a 9 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

— *Peverini Giuseppe*, coloniali, vini e liquori. — Rinviato al 5 aprile, ore 10, per il concordato migliorato al 25 per cento, sempre con la garanzia del cav. Licurgo Sostero, di Spilimbergo.

Movimento del Porto

Arrivi del 16. — Da Bari vap. italiano «Epiro» cap. Villa con merci — Da Trapani vap. italiano «Alba» cap. Pastorino con sale.

Partenze del 16. — Per Hull vap. inglese «Congo» cap. Edwards con merci — Per Trieste vap. italiano «Epiro» cap. Villa con merci.

Partenze del 17. — Per Alessandria e Liverpool vap. inglese «Austrian» cap. Draper con merci — Per Palermo vap. italiano «Aquila» cap. Mortco con legname — Per Braila vap. italiano «Bulgaria» cap. Krull con merci — Per Brindisi vap. it. «Ancona» cap. Cafieros con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci — Per Galatz vap. olandese «Kortenaer» cap. Hoogd vuoto — Per Berdianska vap. ellenico «Cratio Couppa» vuoto — Per Trieste vap. italiano «Alberto Treves» cap. Crocco con merci.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I fratelli Emanuele ed Edoardo Carnier ringraziano vivamente quanti vollero nella luttuosa circostanza, onorare la memoria della loro carissima estinta sorella

Maria Carnier ved. Cescutti

I coniugi Carolina Paleri e Tomaso Dall'Armi e i parenti tutti porgono vivi ringraziamenti a quanti accompagnarono la salma della loro amatissima

Anna Del Zan ved. Paleri

o parteciparono in qualsiasi altro modo al loro lutto.

Susegana, 16 marzo 1906.

Il fascino della belva

Il domatore Hamburger la cui intrepidità è rimasta proverbiale aveva notato che un flemmatico inglese lo seguiva da qualche tempo in tutte le città ove egli si recava, e assisteva fedelmente a tutte le sue rappresentazioni. Punto dalla curiosità gli andò incontro un giorno e gli disse: «I miei leoni vi interessano dunque tanto? — No, rispose l'inglese, aspetto che vi mangino!» Il domatore è minacciato ad ogni momento di essere divorato. Sì che reca sorpresa, vedendo il piccol numero di domatori che finiscono tranquillamente la loro carriera, che vi sien ancora persone che esercitano questo mestiere. Ciò che attira i domatori, ciò che li sospinge nelle gabbie dove il loro sangue scorse più volte è il «fascino della belva» la gioia che essi provano a domare gli animali più terribili, a signoreggiarli col loro sangue freddo, a farli ubbidire. Ciò che li trattiene è l'orgoglio di mostrare in pubblico quanto può ottenere l'energia di un uomo.



Il domatore Alessandro Morone
(Fot. Montabone, Milano)

Le belve sono grandi osservatrici e se nell'energia del domatore la più lieve incertezza si manifesta, c'è molta probabilità che egli non esca vivente dalla gabbia. Se per miracolo ne sfugge, non potrà mai più rientrare accanto alle sue bestie, poichè esse ricordano ed egli è giudicato.

Si concepisce dunque facilmente che il domatore debba trovarsi sempre in perfetta salute, poichè il minimo malessere, il minimo indizio di debolezza fisica, possono risvegliare la crudeltà delle sue bestie feroci ed essergli fatali.

Vediamo ciò che i domatori fanno per mantenersi in questo stato di perfetta salute, in questo stato di forza muscolare, di potenza nervosa, che è loro indispensabile. Lasciamo a questo proposito la parola al domatore tanto reputato in Italia e in tutta l'Europa, signor Alessandro Morone di Sampierdarena. «Mi sono, eccettuato ben rare volte, portato sempre bene. Tuttavia debbo dire che qualche tempo fa fui preso da asma. Mi consigliarono di prendere le Pillole Pink. Esse non solo mi guarirono di questa affezione, ma mi fecero il più gran bene dal punto di vista dello stato generale. Recentemente, in seguito a lavoro eccessivo, la mia salute declinò seriamente. Per domare le belve non bisogna essere deboli. Avevo perduto l'appetito e il mio stomaco mi faceva soffrir molto. Avevo emicranie frequenti e frequenti oscuramenti della vista. Mi ricordai dei buoni risultati che m'avean dato altra volta le Pillole Pink e le ho prese di nuovo. Mi ristabilirono subito, tutti i miei malesseri scomparvero. Ricuperai rapidamente tutte le forze e tutta l'energia».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Municipio di S. Daniele nel Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 marzo 1906 è aperto il concorso di Vice Segretario con lo stipendio di L. 1500, e di Applicato con L. 1000 gravati da R. M. e metà contributo pensioni; aumentabili di tre decimi sessennali. — Età dai 21 ai 40 anni. — Certificati di cittadinanza, penale, di moralità, di sana e robusta costituzione fisica non anteriori a 50 giorni. — Patente di Segretario pel Vice: licenza ginnasiale o di scuola tecnica per l'Applicato.

Il Sindaco: I. PIUZZI TABOGA.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

X.

Fedor Ivanoff

Appena il colonnello Boulaieff aveva lasciato la residenza signorile per andare a stabilirsi nel villaggio, la principessa Platitzine che si era contenuta, non senza sforzi in presenza sua, diede libero corso al suo carattere. Ella dichiarò che bisognava mettersi assolutamente in cerca di Fedor, e non durò fatica a persuadere la zia e la nipote, già passabilmente inquiete, che una sventura doveva essere accaduta a quest'ultimo.

Intanto, la principessa non poteva star ferma, nervosa, irritata, scoraggiata, ella vedeva Boulaieff pronto a neutralizzare i suoi sforzi. Se quell'uomo mandato dalla polizia a Ivanofka, scoprisse Fedor e glielo prendesse? Con un solo colpo quel brutto agente distruggerebbe la speranza sempre più vivace di ricondurre a se il suo infedele amante. Ella contava riuscirvi con le preghiere, le carezze, la persuasione; infine impiegando le minacce se resisteva a tutti i suoi sforzi, se non si lasciava commovere da tanto amore, convincere dalla necessità di ritornare a lei. Si, ella si servirebbe delle minacce e non indietreggerebbe nemmeno davanti alla delazione. Ella si sentiva capace di giungere fino a questo punto; forse con la morte nell'anima, preparandosi un avvenire orribile; ma forse anche senza esitazione e senza rimorsi. Del resto, agendo in questo modo, ella non farebbe che mantenere gl'impegni presi assai seriamente e in una maniera generale con quei distinti funzionari coi quali voleva conservare relazioni continuate e proficue. E poi. vi sarebbe stata costretta dall'intervento di Boulaieff; poichè il colonnello non le lasciava il tempo di raggiungere i suoi fini: ostacolava la sua passione repentinamente ravvivata. gettava il turbamento nella sua testa, e svegliava i suoi più pericolosi istinti.

Olga piangeva alla sfuggita, si dimenava pazzamente, empiva di grida non giustificate quella casa tranquilla nella quale era andata a chiedere una ospitalità di alcune ore.

Dopo la colazione, le tre donne tennero consiglio, e, in seguito a un breve dibattimento durante il quale Olga non mancò di far prevalere il suo parere fu deciso che la principessa e Irina sarebbero montate nell'antica britchka della famiglia e che avrebbero preso la strada di Sysran, per chiedere nei villaggi. nei casali che si trovavano da Ivanofka alla stazione della ferrovia, se due giorni prima un viaggiatore non era stato costretto da una disgrazia o da qualche malattia a fermarsi lungo il cammino.

Il risultato di questa escursione fu soddisfacente. Giungendo a Lesno. piccolo villaggio pittorescamente situato tra due colline, la principessa e Irina acquistarono la certezza che Fedor Maximitch aveva attraversato quella località tre giorni prima. Le persone del luogo parlarono; esse avevano veduto un giovane il quale non poteva venire che da Sysran; era a cavallo — bel cavaliere del resto — seguito dallo inserviente di un albergo, che doveva aver tenuto la stessa strada. Il servo era ripassato poco dopo conducendo per la briglia il cavallo del barine...

Al ritorno, strada facendo la principessa interrogò Irina sulle abitudini del cugino. Le domandò quante volte all'anno andava a Ivanofka... se visitava le famiglie nobili del vicinato... se, a sua conoscenza. esistesse una casa dove andasse di preferenza... o dove fosse ricevuto sul piede dell'intimità... Irina rispose che erano due anni che il cugino non si recava più nel villaggio, e che. quando andava, frequentava pochissimo le famiglie dei dintorni. Faceva grandi passeggiate nella campagna...

— Da che parte? — domandò la principessa.

—Un po' dappertutto.

— Ma... di preferenza?

— Non so... a Ostroma, forse.

— Ostroma? E' lontana dalla vostra abitazione?

— A metà strada dal monastero. Ci si va per la foresta e il villaggio abbandonato di Boltof.

— Conosceva qualcuno a Ostroma? — disse la principessa con una insistenza particolare.

— Qualcuno? — fece Irina.

— Si qualcuno. Se non foste una ragazza mi esprimerei più liberamente

— Ah! comprendo; volete parlare di una donna — disse Irina senza alcun imbarazzo.

— Donna o ragazza.

Irina sorrise e disse:

— Mio cugino è un bel giovane.

Fu tutta la risposta

Ma Olga aveva tenuto a mente questo nome: Ostroma.

Si mise a riflettere e decise dentro di sè che avrebbe indossato gli abiti di una della residenza, e, così travestita si farebbe condurre a piedi a questo villaggio dal moujik Apollo. Una principessa non poteva esporsi a smarrirsi in una foresta. Forse diceva ella, ci prenderebbero per due innamorati tanto peggio! Il piccante dell'avventura sarebbe di incontrare Fedor vestito da moujik in compagnia di una contadina.

Mentre la principessa ruminava queste cose e si proponeva a mandarle a effetto, poichè ella eseguiva rapidamente ciò che aveva deciso, il colonnello Avenier-Semionitch Boulaieff, studiava le faccie degli abitanti di Ivanofka.

Il suo istinto di poliziotto gli faceva riconoscere che avveniva qualche cosa d'insolito nel villaggio. S'informò e seppe subito che una processione di sante immagini doveva il giorno stesso attraversare il distretto in un grande giro circolare. Non si tenne per soddisfatto, sospettando che potesse esservi ancora qualche altra cosa. Molta gente si dirigeva verso la bettola del luogo. Andrebbe a vedere un po' in quel la bettola. Non era dell'arrivo segreto di Foder che parlavano misteriosamente Paramone, il portinaio dello stabilimento del Koumis, con un giovanotto che aveva tutta l'aria di uno yemschik? Che poteva significare quell'andirivieni del capitano gendarme?... quelle conversazioni a voce bassa con il suo domestico?... Quelle scosse di testa, quelle occhiate del capitano che evidentemente indicavano l'appartamento occupato da Boulaieff?

(Continua)

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale sociale L. 260 milioni, interamente versato

Direzione Generale — **Ragioneria Centrale**

Si notifica ai Signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di Lit. 7,50 maturante il 1. Aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

a FIRENZE	presso	la Cassa della Società	Lit. 5,74
» ANCONA	»	»	» 5,74
» MILANO	»	il Signor Zaccaria Pisa.	» 5,74
» GENOVA	»	la Cassa Generale.	» 5,74
» PALERMO	»	la Banca d'Italia	» 5,74
» BOLOGNA	»	»	» 5,74
» LIVORNO	»	»	» 5,74
» NAPOLI	»	»	» 5,74
» TORINO	»	»	» 5,74
» ROMA	»	»	» 5,74
» VENEZIA	»	»	» 5,74
» GINEVRA	»	i Signori Bonna e C.	Fr. 5,74
» BASILEA	»	la Società Anonima de Speyr e C.	» 5,74
» ZURIGO	»	la Società di Credito Svizzero	» 5,74
» BRUXELLES	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,74
» BERLINO	»	la Deutsche Bank	» 5,74
» »	»	il Signor Meyer Cohn	» 5,74
» FRANCOFORTE s[M	»	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	» 5,74
» »	»	i Sigg. Fratelli Bethmann	» 5,74
» VIENNA	»	lo Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Ind.	» 5,74
» AMSTERDAM	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. holl 2,75
» LONDRA	»	i Signori Fratelli Baring e C. Lim.	Lst. 0,4,6 1[2

Le Obbligazioni di Serie H si troveranno sprovviste di cedole dopo lo stacco di quella al 1. Aprile d. Si avverte quindi che un nuovo foglio di cedole sarà distribuito presso questa Direzione Generale a Firenze, a partire dalla stessa data.

La cedola delle Obbligazioni nominative è pagabile nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,13 nette.

Si porta pure a notizia che la Società riceve gratuitamente in deposito libero le Azioni, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.

Firenze 12 Marzo 1906.

La Direzione Generale

ANNO CLXIV - N. 77 — Lunedì 19 Marzo 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La conferenza internazionale di Algesiras

La pace e l'arbitrato internazionale

Assai difficilmente si può ritrovare un punto del vasto campo del Diritto Internazionale, che abbia dato luogo a lunghi dibattiti, a discussioni non sempre convenienti e degne, a previsioni ottimiste o pessimiste, come l'argomento dell'arbitrato internazionale, che occupò ed occupa le menti non solo dei giuristi, ma dei filosofi, degli economisti, degli uomini politici, fra i quali non manca anche il pseudo studioso di questioni sociali, che per la propria inesperienza, per la propria ignoranza trova facili soluzioni ai più gravi problemi e se ne vanta, meravigliato della cecità degli altri che sorridono e non applaudono.

Tutto questo agitarsi di studiosi e di dilettanti è però segno indubitabile della preoccupazione, che in ogni animo ben nato suscita la guerra, è segno del desiderio di molti di por rimedio a sì gran male, che rende necessarie spese ingenti per il mantenimento dell'esercito, di cui nei periodi di pace difficilmente si arriva a comprendere l'utilità da chi non illuminato da intelletto vigile, da sana coltura, che permetta la critica di ogni nostro pensiero, trova facile il seguire denigratori sistematici, che, in buona o in mala fede, sperano rinnovare il mondo con metafisica rapidità. Conviene perciò esaminare nella vera luce l'importanza dell'istituto dell'arbitrato e trarne ammaestramenti per il presente e per il vicino futuro, onde, limitate le speranze, più agevole sia superarle coi fatti e ne derivi in tutti gli individui non quello scetticismo, che conduce a rovina uomini e nazioni, ma quell'ottimismo fiducioso, cosciente, che rende attive le genti e non pronte ai facili entusiasmi forieri di amare disillusioni.

***

Ricordi dell'arbitrato ne troviamo in tempi lontanissimi, e negli antichi consigli anfizionici della Grecia, e nelle decisioni dell'impero romano e persiano per sciogliere contese tra i popoli che riconoscevano la loro superiorità, e, venendo al medioevo, al Pontefice, come capo della cristianità, si rivolgevano gli Stati contendenti, perchè determinasse quale di loro fosse nel vero, nel giusto. Esempi numerosi d'arbitrato ci addita la storia di questi ultimi tempi, arbitrati pronunciati da commissioni miste, da tribunali federali o da Sovrani scelti liberamente dalle parti e non già, come nel l'età di mezzo, per il riconoscimento di una superiorità indiscutibile del Pontefice su tutti i paesi cristiani.

Questo fenomeno, che si manifesta ininterrottamente, trova senza dubbio la sua spiegazione nel bisogno di tutti i popoli di ricorrere nelle loro controversie, come a giudice ,a guisa di quello che avviene nei rapporti privati, ad una autorità riconosciuta indipendente dalle parti, ad esse superiore e ciò è tanto vero che si attribuiva perfino alla guerra un valore giuridico, perchè si riteneva che la divinità riservasse a quello dei contendenti che aveva ragione il premio della vittoria (1).

Ma se noi consideriamo in breve, come comporta la natura del tema e la ragione di questo articolo, tutti i vari giudizi arbitrali ci convien riconoscere, come le questioni decise si riferissero a dubbi nella interpretazione di un trattato o fossero di natura prevalentemente economica e giuridica più che politica sì, che per l'indole loro le contese non avrebbero potuto dar luogo a conflitti.

Qualche eccezione però, bisogna ammetterlo, vi fu in alcuni arbitrati di Stati americani, che si riferivano a questioni relative al loro territorio, questioni che sono in generale le cause principali dei conflitti, ma da ciò sarebbe assurdo desumere un criterio per sperare un'identica applicazione dell'arbitrato nei paesi europei, chè per gli Stati il cui territorio è poco popolato esso non è che un semplice possedimento, una riserva quasi direi, non già, come avviene per gli altri, un elemento essenziale, sui cui non si possa, almeno per ora, ammettere la competenza del giudizio arbitrale.

Ed è certo che terminato questo periodo di formazione degli Stati americani e divenute identiche o simili le condizioni loro con quelle degli Stati europei, si avrà somiglianza se non identità di risultati per ciò che si riferisce al l'arbitrato. In quest'ultimo trentennio mentre gli scienziati, gli uomini politici, e in questa nobile gara l'Italia si distinse, auspicavano ad uno sviluppo maggiore dell'arbitrato, esso ebbe in realtà il favore dei governi e numerosissime furono le convenzioni stipulate fra i vari Stati, che sancivano quella clausola compromissoria generale o speciale, che statuiva l'istituto degli arbitri.

Mancava però ancora una vera procedura per questi giudizi, incerta era perfino la costituzione dei tribunali arbitrali e v'erano Stati che nominavano di volta in volta commissioni miste di loro rappresentanti e di persone estranee, altri che ricorrevano a giudici federali, altri infine ai Sovrani di qualche Stato importante e da questa varietà di procedura ne derivava anche una diversità reale nei giudicati giacchè talora si avevano semplici sentenze senza esame di fatto e di diritto delle questioni controverse, come tutti i giudizi di sovrani troppo interessati a non manifestare principî di diritto, che un giorno altri avrebbero potuto far valere contro di essi, tal altra invece non mancava profondità di acute considerazioni giuridiche, ma faceva difetto invece la imparzialità dei giudici, come in quasi tutte le commissioni miste. Era naturale quindi, per legge storica, che dato il rinnovarsi di questi arbitrati ed il logico rinnovarsi dei lamentati difetti si provvedesse a porvi in qualunque modo riparo. E nel 1899 nella conferenza dell'Aia, che tante disillusioni procurò ai sognatori della pace, a coloro che non tenendo presente la politica della Russia nell'oriente vicino e lontano credettero veramente ad un possibile disarmo, nella conferenza dell'Aia, dico, venne costituito da molti Stati un tribunale permanente dell'arbitrato, riconosciuto poi da quasi tutti i governi che non avevano aderito alla conferenza, per ironia, chiamata della pace (2)

***

Costituito, adunque, il tribunale permanente, che dà ogni garanzia di indipendenza e di giustizia, stabilite tutte le norme di procedura che sono necessarie e dati gli infiniti trattati che obbligano le parti che li hanno stipulati a ricorrere all'arbitrato, diremo, come affermarono e come affermano alcuni, che una nuova êra si è iniziata, nella quale non si lamenteranno più i sanguinosi conflitti d'un tempo?

A togliere ogni illusione basterà rammentare che nessuno Stato è obbligato di ricorrere al Tribunale dell'Aja, che di sua iniziativa non può esaminare alcuna controversia e che quasi tutte le convenzioni d'arbitrato stabiliscono il principio «che si ricorrerà agli arbitri soltanto per le divergenze d'ordine giuridico o relative all'interpretazione dei trattati, nelle quali non siano coinvolti nè gli interessi vitali, nè l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti, nè gli interessi di terzi Stati».

Or bene quale questione veramente grave non coinvolge gli interessi vitali, l'indipendenza, l'onore degli Stati contraenti o l'interesse dei terzi Stati?

Tutte quelle controversie che veramente possono dar luogo a conflitto vengono quindi sottratte a questo istituto e cade perciò la possibilità, ch'esso impedisca quelle guerre, che si vorrebbero evitare.

Soltanto nel 1904 e nel 1905 si ebbero alcune convenzioni rispettivamente fra l'Olanda e la Danimarca, fr all'Italia e il Perù, fra la Svezia e la Norvegia nelle quali si stabilì di risolvere mediante giudizio arbitrale della Corte dell'Aja tutte le controversie, senza eccezione per quelle aventi carattere politico, che potessero sorgere fra gli stipulanti e si mantenne soltanto la condizione che non debbano riguardare l'onore o l'indipendenza nazionale

Ma anche qui si vede che la lontananza degli Stati, come per l'Italia e il Perù, o la poca importanza di essi, o la clausola stessa assai vaga dell'indipendenza e dell'onore nazionale, vengono a render vane tutte le esagerate speranze, che nell'istituto dell'arbitrato si volessero riporre.

Perciò allo stato presente ed ecco che ritorno là donde presi le mosse, non si deve nè disperare nell'arbitrato, nè attendere da esso quella modificazione delle coscienze, che sola può portare ad un'era di sviluppo pacifico di tutte le genti. L'istituto oggi è costituito con forme concrete che si possono ritenere allo stato presente ottime, conviene soltanto, e questa, a mio modesto avviso, sarebbe opera attiva di educazione necessaria per tutti i popoli, che al di sopra dell'onor della patria si insegni ad aver il più alto concetto dell'onor del diritto, che sta al di sopra di qualsiasi meschino pensiero di superiorità politica ed in nome del diritto far sì che tutti i governi affidino a giudici imparziali la decisione delle controversie e non all'incertezza delle armi, micidiali ai vinti e ai vincitori. Quando questa educazione giuridico-sociale sarà ottenuta, allora noi avremo veramente quel substrato senza il quale lo istituto dell'arbitrato non può prosperare, allora soltanto si potrà, con sicura coscienza, aver fiducia in una pace duratura. Oggi invece noi questo non possiamo, nè dobbiamo attenderci dall'istituto dell'arbitrato e sarebbe follia di popolo o di governo l'affidarsi con serena incoscienza ad una chimera e iniziare quel disarmo, che deve essere proporzionale per tutti gli Stati. Per la folla questo errore sarebbe scusabile, per coloro che la dirigono, per i governanti questa cecità costituirebbe la più grave delle colpe, perchè si procurerebbero al proprio paese le maggiori sventure.

In luogo di una propaganda antimilitarista oggi si faccia propaganda di onestà individuale e collettiva, chè ben strano appare come per gli individui sia doveroso, sia logico ricorrere al magistrato indipendente e non agli Stati: si tolgano dalla coscienza dei più vieti pregiudizi sull'onor della patria., in nome del quale tante volte si offende e si uccide, ma intanto cerchiamo di esser forti per essere ascoltati.

Nel 1637 Mulay El Ualid, sultano del Marocco, si rivolgeva a Carlo I re d'Inghilterra invitandolo a combattere con lui i pirati di Tunisi e di Algeri e gli scriveva: Non dovete trovare strano che, pieno d'amore come io sono per la pace e l'unione dei popoli, pur mi decida a prendere l'iniziativa di esortarvi alla guerra. Il vostro grande profeta Gesù era il leone della tribù di Giuda nel tempo stesso che il Signore è il ristauratore della pace. Il che significa, che chi ama la pace ed ha il desiderio di mantenerla, deve sempre apparire terribile col la propria spada».

Il Marocco ha dimenticato le parole di quel suo insigne sultano ed oggi, come già da tempo, ne vede gli effetti dolorosi.

Procuriamo di non dimenticare noi questo monito sapiente....

Mario Marinoni

Il giuramento delle reclute alla presenza del corpo diplomatico

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Algesiras, 18 marzo sera

Visconti Venosta e tutti i delegati alla conferenza assistettero stamane alla cerimonia del giuramento delle reclute ad Algesiras. Il tempo era magnifico. La cerimonia è riuscita solenne.

La cerimonia ebbe luogo con un tempo splendido al campo con grande solennità. Il duca di Almodovar ,i delegati esteri, parecchie signore e le autorità del paese avevano preso posto in una tribuna decorata con fogliame e bandiere poeta di fianco al campo. Di fronte vi erano le reclute di artiglieria ed i cacciatori senza armi ed ai piedi della tribuna si trovavano il generale Espinoza ed il duca Monteros. In fondo si innalzava un altare decorato con bandiere spagnuole. La messa fu celebrata in musica. All'elevazione tutti gli ufficiali e i soldati si scoprirono e si inginocchiarono. Il cannone tuonava. Dopo la messa, la bandiera si avanzò verso la tribuna; un prete marciava a destra della bandiera ed un ufficiale a sinistra. L'ufficiale pronunziò la formula del giuramento e i soldati risposero *giuro!* Poi le truppe presentarono le armi e le reclute sfilando andarono a baciare una croce sulla quale si trovava la sciabola dell'ufficiale che aveva pronunziata la formula. La musica suonava l'inno spagnuolo. Poscia un *lunch* fu offerto agli ambasciatori ed agli invitati sulla terrazza del giardino pubblico.

Nicholson deve partire
L'accordo tra Francia e Inghilterra

Parigi, 18 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras: «Corre voce che il governo inglese avrebbe fatto sapere ai governi interessati che il suo rappresentante Nicholson non potrà rimanere ancora molto tempo ad Algesiras poichè gli interessi britannici esigono la presenza di Nicholson a Pietroburgo ove è destinato come ambasciatore. Persiste l'opinione generale che tutto sarà terminato la settimana prossima. Si crede che la Germania cederà sulla questione di Casa Blanca e consentirà pure tre parti nella costituzione del capitale della Banca di Stato marocchina al Consorzio francese, ma reclamerà due parti per sè».

Il *Temps* pubblica le seguenti istruzioni che afferma date a Nycholson dal governo inglese nella notte dall'11 al 15 corr.

1.o In generale mantenere alla Francia, nel l'avvenire come nel passato, per tutte le questioni pendenti un appoggio assoluto e senza riserve.

2.o Più specialmente appoggiare energicamente la Francia nel suo rifiuto di ammettere che l'ispettore della polizia franco-spagnuola.

Il Temps dice che tutti gli ambasciatori di Inghilterra sono stati incaricati di comunicare queste istruzioni ai governi presso i quali sono accreditati. Il *Temps* conclude che l'accordo oggi come ieri è dunque assoluto fra la Francia e l'Inghilterra.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

"El palazo de le ciacole"
Prodezze antimilitariste

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 marzo notte

(*mg.*) Continuano le chiacchere, non meritano alto nome, sulla situazione parlamentare e sul modo di risolverla. Non occorre dire che queste chiacchiere rispecchiano i desideri o le tendenze dei vari gruppi e sono quindi intinte di partigianesima politico o personale. Confermo quanto ebbi ripetutamente ad affermare su queste colonne, cioè che l'on. Giolitti nulla farà per promuovere un voto politico, persuaso che giovi all'opposizione l'esperienza d'un governo Sonnino. Naturalmente non lo sfuggirà quando l'iniziativa ne fosse presa dal Ministero e seguirono appunto questo concetto i suoi amici astenendosi in gran parte dall'intervenire ieri agli Uffici. Devo aggiungere, è vero, che non tutti i maggiorenti dell'opposizione sono di questo avviso. Per esempio, gli on. Cocco Ortu, Finocchiaro Aprile e Fortis sono favorevoli ad una azione decisiva ed immediata contro il Ministero, ma le vedute del l'on. Giolitti, che cioè l'opposizione non debba impegnarsi a fondo, seguendo invece la tattica delle piccole e quotidiane avvisaglie, finiranno certamente di prevalere.

***

Quali siano i reali intendimenti del Ministero non è ancora bene precisato, onde sono, o per essere più precisi, sembrano premature le varie ipotesi che danno argomento alle conversazioni di Montecitorio.

Fu detto che l'anticipata presentazione della relazione Fani sul bilancio della Giustizia, non è stata fortuita, ma è il risultato di abili calcoli dell'on. Sonnino; il quale vorrebbe nella discussione di quel bilancio, che sarà tra i più contrastati, saggiare gli umori della Camera senza troppo esporsi personalmente, vale a dire lasciandosi aperta la via a una ricomposizione del Gabinetto nel caso d'uno scacco dato a Sacchi nel suo bilancio.

A dimostrare l'assurdità dell'ipotesi, basterà ricordare una circostanza di fatto: fu la opposizione che impedì nella Giunta del bilancio la sollecita approvazione della relazione Cao-Pinna sul Bilancio degli Interni. E' soltanto a codesta mancata approvazione che si deve la precedenza data al bilancio della Giustizia, che potrebbe anche essere momentanea. Fu detto in fine di seduta dal presidente che per fissare l'ordine del giorno per la seduta di martedì si potranno conoscere i propositi dell'on. Sonnino. Noto per l'esattezza che l'ordine del giorno della seduta di martedì è stato fissato fino da iersera e comprende le modificazioni alla legge sulla Basilicata e sulla riabilitazione dei condannati e non potrebbe esser mutato senza chiedere speciali deliberazioni dall'assemblea.

Del resto gli intendimenti del Governo dovranno essere concordato nel Consiglio dei ministri, che non si è riunito più dopo mercoledì e difficilmente si riunirà prima di martedì o mercoledì.

L'on. Morpurgo, con provvedimento odierno, ha telegraficamente disposto che l'ispettore di Sezione di Venezia si rechi a Rovigo per provvedere all'allestimento degli uffici telegrafico e telefonico nei nuovi locali.

***

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Giovanile Socialista, pubblica un proclama della Lega Nazionale tra i futuri coscritti in occasione dell'aleva sui nati del 1886.

Il proclama invita i coscritti, i quali hanno estratto il numero, a traversare il paese cantando l'Inno dei lavoratori e a tenere serali comizi, conferenze e riunioni per intensificare la propaganda antimilitarista.

Resta però a vedere se e quanto lo consentirà l'autorità.

La sedute della Commissione di vigilanza per l'emigrazione

Roma, 18 marzo sera

La Commissione parlamentare di vigilanza sui fondi dell'emigrazione riunitasi nuovamente coll'intervento dei senatori Adamoli, Candiani ed Odescalchi e dei deputati De Amicis e Libertini ha continuato ed esaurito l'esame del bilancio di assestamento 1905-1906 e del preventivo 1906-1907. Si è occupata altresì della ripartizione della somma proposta nel bilancio 1906-1907 per sussidi ad istituzioni di patronato degli emigranti all'interno ed all'estero e delle proposte fatte da apposite sottocommissioni per la distribuzione della somma (duecentomila lire) stanziata nel bilancio 1905-1906 per lo incremento delle scuole italiane all'estero. Ha infine incaricato l'on. De Amicis di redigere la relazione da presentarsi al parlamento a norma di legge.

I provvedimenti pel Mezzogiorno
I primi lavori della commissione

Roma, 18 marzo notte

La commissione eletta dagli uffici della Camera per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno si costituì oggi nominando presidente l'on. Girardi, segretario l'on. Larizza. I commissari, che erano tutti presenti meno Curioni, riferirono sui pareri espressi in ogni ufficio riguardo al progetto del Ministero e poi furono presi accordi sull'ordine dei lavori. Nell'elezione pel presidente, Girardi di opposizione riuscì con 4 voti, Chimirri, ministeriale, ebbe 2 voti; 2 schede bianche.

La commemorazione di Ant. Labriola a Roma

Roma, 18 marzo sera

Stamane all'Università, nell'aula magna, fu solennemente commemorato Antonio Labriola. Erano presenti il ministro Boselli col sottosegretario on. Credaro, gli on. Rava, Chimienti, Cabrini, De Amicis, Lollini e Galluppi, il senatore Pierantoni, i figli e la vedova Labriola, la rappresentanza di tutte le facoltà, un gran numero di professori e studenti. Parlarono il rettore Tonelli, lo studente Rizzini, il presidente della «Corda Fratres» ed Andrea Torre, molto applauditi

Il fausto evento nella Casa ducale di Genova
Il battesimo del principino

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Torino, 18 marzo notte

Oggi alle ore 15 al palazzo Chiablese vi fu rogato l'atto di nascita e di battesimo del principe Eugenio Alfonso. Fungevano da ufficiale dello stato civile il presidente del senato, Canonico, e da notaio della Corona, il presidente del Consiglio e ministro dell'interno Sonnino. Erano presenti i principi Tommaso, il duca degli Abruzzi, la duchessa di Genova madre, principessa Laetitia e tutte le loro Case civile e militari.

Della Casa della Regina erano presenti la contessa Trigona e la marchesa Scotti; della Casa della Regina Madre assistevano la marchesa Lambra Doria e la contessa Rignon. Fungeva da gran mastro di cerimonie il marchese Borea d'Olmo. Fra gli intervenuti vi erano il prefetto Gasperini il senatore Borgnini il procuratore generale di Cassazione il senatore Pinelli, il sindaco senatore Frola, il comm. Pozzi, il segretario della presidenza del senato cav. Bodrero e il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio.

Dopo la firma dell'atto di stato civile i presenti passarono in un'altra sala splendidamente illuminata dove il Cardinale arcivescovo Richelmy ha impartito al neonato il battesimo.

Alla cerimonia religiosa furono testimoni il Duca degli Abruzzi e la Duchessa di Genova Madre; il primo in rappresentanza del padrino Principe Alfonso di Baviera e la seconda in rappresentanza della madrina la Regina vedova di Sassonia. Terminata la cerimonia i principali personaggi furono ammessi ad ossequiare l'Augusta puerpera che gode ottima salute, quindi si è offerto un *lunch*.

Ecco il testo dell'atto di nascita: « S. A. R. Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia di Genova, figlio delle loro Altezze Reali Duca e Duchessa di Genova — Anno 1906 addì 18, mese di marzo, ore 15, in Torino, in una sala al primo piano del palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, detto palazzo Chiablese.

« Dinanzi a me Tancredi Canonico, Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile della Real Famiglia assistito da S. E. Dott. barone Sidney Sonnino Gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia deputato al parlamento e presidente del Consiglio nella sua qualità di ministro segretario di Stato per l'interno e notaio della Corona, è comparso personalmente S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, duca di Genova, d'anni 52, domiciliato in Torino, che mi dichiarò che alle ore 10,40 del 13 corr. mese in questo palazzo nacque da S. A. R. la Duchessa di Genova Maria, Isabella, Luigia, Amalia, Elvira, Bianca, Eleonora ,nata principessa di Baviera, sua consorte seco lui convivente, un bambino di sesso mascolino che la prefata S. A. R. Principe Tommaso mi presenta e a cui col beneplacito di S. M. il Re dà i nomi di Eugenio, Alfonso, Carlo, Maria Giuseppe; e S. M. il Re per un tratto di sua speciale degnazione gli concesse il trattamento speciale di Altezza reale riserbandosi di modificare le vigenti disposizioni di cui nelle regie lettere patenti in data 11-12-1887. A quanto sopra e a questo atto furono presenti quali testimoni designati da S. M. il Re: S. E. cav. Efisio Onnis grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia primo presidente della Corte di Cassazione d'anni 73 residente in Torino, S. E. il tenente-generale Ludovico Barbieri grande ufficiale della Corona d'Italia comandante titolare del 1.o corpo d'armata d'anni 62 residente in Torino.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore della segreteria del Senato e cancelliere assunto per gli atti civili della reale famiglia il presente atto scritto in due originali da conservarsi uno nell'archivio del Senato l'altro negli archivi generali del Regno. E datane lettura agli intervenuti lo sottoscrissero meco in due originali.

« Firmati: *Tommaso di Savoia duca di Genova.* — *Onnis* — *Barbieri* — *Canonico* — *Sonnino,* notaio della Corona ».

Il "cavas" italiano a Durazzo insultato da un dragomanno

Scutari, 18 marzo sera

In un pubblico ritrovo il dragomanno del Sangiaccato di Durazzo si permise oltraggiare con parole da trivio il Cavas del nostro viceconsolato, vituperando lo stemma d'Italia che il Cavas porta sul fetz.

Del grave incidente fu informato per telegrafo il nostro Console generale di Scutari il quale, siamo certi agirà energicamente onde lo oltraggiatore venga punito come si merita e si dia un esempio del rispetto dovuto al nostro stemma.

In questa Colonia Italiana regna grande fermento, ed essa attende che le Autorità le procurino quella soddisfazione che le è dovuta.

La tariffa dei dazi doganali e l'esenzione del dazio al pesce salato

Roma, 18 marzo notte

Tra le disposizioni degne di nota nei progetti per trasformare in legge i decreti che modificano la tariffa dei dazi doganali, son quelle che favoriscono le industrie della pesca. La relazione presentata alla Camera reca che finora mancando disposizioni speciali nelle tariffe dei nostri pescatori obbligati a salare il pesce prima di introdurlo, godevano di franchigie accordate all'importazione del pesce salato all'estero. Venute meno, pei nuovi trattati, queste franchigie, si rendeva necessario applicare i dazi di tariffa generale anche al pesce salato da italiani. Si è dunque stabilito la esenzione del dazio del pesce fresco salato pescato da italiani che si recano temporaneamente ad esercitare la loro industria nelle acque litoranee e in quelle fronteggianti le coste italiane.

La commissione pei crediti comunali e il tram a cavalli di Padova

Roma, 18 marzo notte

La Commissione reale dei crediti comunali e provinciali ha dato parere favorevole sulla proposta di riscatto da parte del comm. di Padova del tram urbano a cavalli e sulla trasformazione in trazione elettrica con esercizio diretto comunale. Ha deliberato di chiedere al ministero un'esposizione tecnico-sanitaria per l'impianto di un forno comunale diretto a combattere la pellagra in San Donà di Piave.

IL MOVIMENTO CATTOLICO
La protesta dei siciliani contro i vescovi

Roma, 18 marzo notte

Giunse a Roma il conte Medolago Albani, e il prof. Toniolo che, col comm. Pericoli, presentarono stasera gli statuti dell'Unione popolare cattolica italiana, approvati al congresso di Firenze. Sarà — dice la *Tribuna* — presentato al Papa anche la protesta che i siciliani firmarono allo stesso congresso contro l'ingerenza dei Vescovi sul movimento dei cattolici in Italia.

LE ENERGIE MODERNE
Per un nuovo porto nel Veneto

Forse perchè nelle sue varie altezze e nei suoi vari climi è atto a dare ogni prodotto agricolo e a mantenere ogni genere d'industria, il Friuli godette in ogni epoca di una certa indipendenza economica, alla quale s' accompagnava spesso — anche se era unito ad altri Stati — una relativa autonomia politica, come per esempio, sotto la Repubblica di S. Marco, che gli lasciò la sua denominazione speciale di Patria del Friuli e il suo Parlamento, al quale ben poco era d'impaccio l'autorità del veneto luogotenente; e anche oggi, come dimostrò splendidamente l'Esposizione Regionale del 1903, la provincia di Udine continua a mantenersi in gran parte economicamente indipendente. Ora, se si pensa, che questa provincia, tra le più vaste e le più operose del regno, con tanto spirito di indipendenza, con più di 16 Km. di costa marina, non ha, per il commercio marittimo, altro che i due piccoli scali di Porto Lignano e di Porto Nogaro, inaccessibili alla grande navigazione, è facile comprendere come spesso nella mente dei più insigni friulani sia sorta l'idea di aprire alla loro provincia le vie del mare. Così Prospero Antonini e Pacifico Valussi — per tacer d'altri — in epoche diverse caldeggiarono il sogno di un Friuli marinaro, e questa idea viene lanciata nuovamente dal dottor Riccardo Fabris, in un opuscolo uscito in questi giorni (1).

***

Da una recente pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Statistica Industriale, Roma 1905), l'autore ricava prima una serie di dati statistici sulla condizione delle industrie nella provincia di Udine: la quale, paragonata alle altre provincie del Veneto è seconda, dopo Venezia, nel I gruppo di industrie, cioè in quelle minerarie, metallurgiche, meccaniche e chimiche; è prima nel II. gruppo (industrie alimentari); e seconda, dopo Vicenza, nel III e nel IV gruppo, cioè nelle industrie tessili e in tutte le altre: paragonata invece alle altre provincie del regno, è in media la tredicesima dopo Milano, Torino, Genova, Novara, Como, Bergamo, Napoli, Pesaro, Roma, Brescia, Vicenza e Firenze. Da ciò si vede il continuo e fortunato progresso delle industrie friulane, che deve essere aiutato mediante comunicazioni facili e pronte; e dopo avere proposto vari miglioramenti nelle linee ferroviarie e nella navigazione fluviale, l'autore dimostra con brevi note statistiche l'utilità che i porti marittimi, anche se costruiti con gravi spese, arrecarono alle varie regioni d'Italia. La mancanza di un grande porto in Friuli, egli dice, non è giustificata da alcun motivo plausibile: non dalla mancanza di spazio, perchè fra Venezia e Trieste corrono circa 150 Km. di spiaggia, mentre la riviera di levante, la riviera di ponente, la costa delle Puglie e quella delle Marche, per non uscire d'Italia, ci offrono l'esempio di brevi spiaggie con molti porti vicini e tutti fiorenti: non dal fatto che il Friuli non possa alimentare il traffico di un grande porto, perchè anzi esso è un «hinterland» adattatissimo all'uopo, e basti a convincerne, il pensare che durante il 1904 il commercio fatto coi due piccoli scali attuali, con natanti non superiori in media alle 30 tonnellate di stazza, ascese a 44,479 tonnellate.

Dopo ciò l'autore espone le modalità pratiche, tecniche e finanziarie del suo progetto. La località fissata sarebbe la laguna di Marano, la quale, fatte le debite proporzioni, può essere sotto molti aspetti paragonata alla laguna di Venezia: delle tre bocche, per le quali la laguna comunica col mare, egli sceglie Porto Lignano, perchè Porto S. Andrea è troppo ristretto, e Porto Buso è toccato dal confine italo-austriaco: lagune e porto dovrebbero essere ridotti, con opportuni lavori, simili a quelli di Porto di Lido a Venezia, o di Porto Corsini a Ravenna.

***

A norma della legge 2 aprile 1885 N. 3095 testo unico e del Regolamento approvato con R. Decreto 9 maggio 1901 N. 327, è certo che il nuovo porto dovrebbe essere considerato fra quelli di seconda classe, per i quali lo Stato contribuisce a seconda del traffico con il 60 o con il 70 per cento alle spese: ora, calcolando approssimativamente ad otto milioni la spesa generale, lo Stato dovrebbe assumersi circa L. 4,800,000 e le altre 3,200,000 dovrebbero ripartirsi fra provincia e Comuni interessati, provvedendo anche colla tassa supplementare d'ancoraggio e coi proventi dall'uso delle spiaggie del mare, date dal governo in concessione gratuita. La quale somma potrebbe ottenersi con una operazione di credito, forse colla Cassa dei Depositi e Prestiti, o con le Casse di Risparmio, e la annualità temporanea corrispondente, compreso l'ammortamento, sarebbe di circa lire 400,000, delle quali 240,0000 a carico dello Stato e lire 160,000 a carico degli altri enti interessati, sacrifici questi, bene compensati dal traffico del nuovo porto che salirebbe fino dai primi anni, come l'autore dimostra, ad oltre 250,000 tonnellate.

Questo il progetto del dott. Riccardo Fabris nelle sue linee generali; non sarebbe utile, nè opportuno entrare in tutte le questioni particolari, così diligentemente trattate dall'autore, il quale accenna anche alla possibilità che il porto diventi in seguito, con altri lavori, di utilità militare; solo riferiamo alcune parole usate dal Fabris a combattere una obbiezione facilmente prevedibile: che cioè il nuovo porto possa fare concorrenza a Venezia o a Trieste.

«Dopo quanto abbiamo esposto, sarà agevole venire alla conclusione che noi raccomandiamo caldamente, persuasi di fare cosa assai vantaggiosa all'Italia in generale ed al Friuli in particolare, la cui prosperità non può a meno di esercitare un'influenza benefica sui nostri connazionali che popolano le opposte rive. Nè può sorgere dubbio alcuno di gelosie da parte di Venezia o di Trieste, sia perchè il nuovo porto di Marano non può avere pretese, nè possibilità di concorrenza all'infuori del suo raggio d'azione che abbiamo indicato: sia perchè Marano sarebbe al suo inizio, mentre Venezia e Trieste hanno già una posizione assicurata nei traffici mondiali. E poi gli esempi già ricordati di Savona e Spezia, prossime a Genova, e tutte fiorenti, di Barletta, Bari e Brindisi, pure così vicine, confermano che Marano può avere vita propria rigogliosa, senza danno delle sue consorelle. Anzi Marano potrà tornare utile a Venezia, liberan-

(1) Per un nuovo porto in Friuli, Milano 1906.

lola in parte dalle merci ingombranti e meno profittevoli, divenendo così un porto ausiliario di Venezia».

Comunque si pensi in proposito, è certo che ogni cuore italiano deve augurarsi che la geniale idea del Fabris abbia esecuzione, e che la Terza Italia trovi un centro di potenza economica, là, nel Basso Friuli, poco lungi da Aquileia, che fu già centro importante di cultura latina, e accanto a Palmanova, che venne costruita dalla Repubblica dopo la battaglia di Lepanto, con la classica architettura dello Scamozzi, e che era la più bella fortezza del tempo, sì che pare veramente il limite posto dalle genti latine, sul principio dell'età moderna, così alla espansione ottomana che minacciava d'Oriente, come alla tracotanza teutonica che incombeva da settentrione.

Mario Bellavitis

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La carestia nelle provincie
L'organo di Witte contro la Germania
La "Duma„ e la Polonia

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 18 marzo sera

In seguito al mancato raccolto giungono le più desolanti notizie da parecchi governatorati colpiti dalla carestia. In parecchie località si sono manifestati il tifo della fame, lo scorbuto ed altre malattie epidemiche. Regna particolarmente una straordinaria mortalità fra i bambini. Invece di farine si usano per il nutrimento di surrogati poco sostanziali. In seguito a mancanza di foraggi perisce pure molto bestiame; i contadini strappano persino la paglia dei letti per dare da mangiare al bestiame. I fondi messi a disposizione dal governo per venire in aiuto agli affamati sono assolutamente insufficienti; inoltre la stessa amministrazione ostacola l'azione di soccorso dei privati. Così parecchie cucine popolari state aperte per gli affamati vennero subito chiuse dalla polizia, specialmente a Kasan, dove tra la popolazione regna lo scorbuto in forma epidemica.

Nell'associazione di beneficenza slava a Pietroburgo nella seduta tenutasi iersera si manifestò una nuova corrente. L'oratore Iljinski dichiarò essere ormai possibile l'unione dello slavismo soltanto sulla base di una nuova formula. Per ciò l'associazione di beneficenza slava dovrebbe rinunciare all'antica formula di ortodossia e autocrazia, perchè non tutti simpatizzano coll'autocrazia. Parecchi altri oratori parlarono nello stesso senso.

Il giornale «Russkoje Gossudarstwo» di Pietroburgo, organo del conte Witte, si scaglia contro la stampa germanica, che cerca di seminar discordia tra i tedeschi e i russi, ciò che aveva fatto già all'epoca della guerra russo-giapponese. Inoltre la stampa tedesca approfitta delle difficoltà finanziarie della Russia per intimorire i detentori di carte di valore russo coll'accenno di terribili avvenimenti che saranno per succedere in Russia. Siccome i tedeschi mantengono delle relazioni commerciali colla Russia su vasta scala un simile atteggiamento della stampa russa è incomprensibile.

Il giornale conclude dicendo essere da desiderarsi che la stampa tedesca mostri meno pessimismo e giudichi invece gli avvenimenti della Russia con maggiore obbiettività, facendo di tal guisa un ottimo servizio anche alla propria patria.

Il giornale «Russ» di Pietroburgo dichiara che indubbiamente vi è l'intenzione di indugiare colle elezioni per la Duma nella Polonia russa, perchè altrimenti non si spiegherebbe il motivo, onde i governatori di Varsavia, Petrokow o d'altri governatorati dichiararono che le elezioni non potrebbero aver luogo in aprile.

Lo sviluppo della compagnia Marconi
Fortunate indagini e nuove applicazioni

Londra, 18 marzo sera

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia Marconi pubblica il suo rendiconto per l'anno finito al 30 settembre 1905. L'utile netto ammonta a lire sterline 16.750 in confronto a lire st. 12.681 per l'anno precedente, ciò che darebbe al capitale sociale una rimunerazione del 7 per cento. Però in vista delle grandi spese per lo sviluppo dell'azienda, è stato ritenuto opportuno non distribuire dividendo alcuno agli azionisti. Il rendiconto afferma che la compagnia va facendo progressi soddisfacenti in tutto il mondo.

Marconi ha introdotto importanti miglioramenti nel suo sistema nel decorso anno. Sopra tutto recentemente è stata da lui trovata una nuova invenzione per la quale le onde elettriche in luogo di irradiarsi con eguale intensità in tutte le direzioni, sono principalmente limitate ad una particolare direzione. Esperienze tenute da Marconi dinanzi a rappresentanze dell'ammiragliato e del *Post Office* hanno dimostrato che colla nuova invenzione è possibile non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista dalla terra.

Un considerevole incremento si è prodotto nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi da guerra inglesi. La Compagnia ha concluso un contratto col *Board of Trade* e colla *Trinuty Use* per l'equipaggio da fare lungo la costa inglese con apparecchi di telegrafia senza fili. L'organizzazione internazionale del sistema di stazioni a bordo delle navi e sulla costa si è grandemente esteso.

Dopo la chiusura dell'anno finanziario la compagnia fece un'offerta agli azionisti di 128.073 azioni alla pari. Questa emissione fu garantita da un gruppo nel quale sei degli amministratori erano interessati. Il rendiconto rileva che la Compagnia possiede azioni di Compagnie associate con un valore alla pari di lire sterline 1.439.285 ed è iscritta nel bilancio della Compagnia per un valore di sterline 62.286 solamente.

LA CRISI UNGHERESE

La protesta del comitato direttivo
coi partiti coalizzati

Budapest, 18 marzo sera

Il Comitato direttivo di coalizione disciolto dal governo pubblica una dichiarazione dicente che la decisione del Consiglio dei ministro è illegale e costituisce un atto d'arbitrio tirannico poichè il comitato è soltanto un organo dei partiti politici aventi diritto di coalizzarsi e di incaricare alla direzione di tale coalizione uomini di fiducia dei quali il potere e l'autorità riposano su una base morale. Se questa direzione di partiti commette atti illegali la questione deve sottoporsi ad un giudice competente. Il Comitato direttivo eseguirà anche in avvenire nei limiti della legge gli ordini dei partiti coalizzati senza recedere in seguito alle vessazioni e alle minaccie illegali dal compimento dei propri doveri.

Le scorrerie delle bande bulgare
Un villaggio greco incendiato

Parigi, 18 marzo sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: Una banda bulgara alla quale un rumenizzante serviva da guida è entrata nel villaggio greco di Nissikcazaverria ed ha incendiato 26 case dopo avere ucciso due greci. Nel villaggio di Loutnista un notabile greco è stato assassinato da un rumenizzante. Tale fatto mostrerebbe la recrudescenza dell'attività delle bande bulgare e l'accordo dei bulgari coi rumenizzanti, contro i quali i greci sono costretti a reagire.

Dopo il disastro di Courrières
La missione dei delegati minatori

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 18 marzo sera

Si comunica da Lens: In una riunione plenaria tenuta nel pomeriggio di ieri i delegati dei minatori hanno approvato le rivendicazioni già votate venerdì scorso relative alle pensioni, alla libertà di coscienza e di opinione, ai salari, agli apprendisti, al mantenimento delle vedove e degli orfani, all'applicazione di un salario minimo per tutte le categorie. Soltanto le due prime rivendicazioni relative alla base dei salari sono state cominciate. La proposta formulata dal sindacato, cioè di un minimo di lire 6.25 più il 15 per cento di aumento ciò che darebbe un salario minimo di 7.18è stata approvata. Una proposta in favore della fissazione della discesa degli operai nei pozzi alle 6 del mattino per tutte le compagnie e dell'uscita alle 2 del pomeriggio è stata pure approvata.

I membri del sindacato dei minatori affigliati alla Confederazione del lavoro hanno tenuto la sera una riunione nella quale si è discusso dell'attitudine presa dal ministro dell'interno Clemenceau. Parecchi oratori hanno invitato gli scioperanti alla calma per evitare un intervento delle truppe.

Una dimostrazione sulle tombe

Il delegato dei minatori Simon ha dichiarato che non bisognava accordare troppa fiducia alle promesse, ma ottenere delle firme e non riprendere i lavori che dietro garanzie scritte. Poscia il membro del Comitato ha invitato i presenti a recarsi stamane alle 11 a Billy Montigny per fare una dimostrazione sulla tomba delle vittime, e recarsi poi dinanzi alle case degli ingegneri per manifestare loro l'indignazione della classe operaia. Si teme che questa dimostrazione dia luogo a disordini. La riunione ha pure deciso di presentare le rivendicazioni degli operai ai direttori delle compagnie e di chiedere loro un colloquio per discuterle. Se questo colloquio è accordato esso avrà luogo a Lens.

Un migliaio di scioperanti preceduti da tre bandiere rosse sfilarono nel pomeriggio nel cimitero di Billy Montigny dinanzi alle tombe delle vittime. Parecchi discorsi furono pronunziati. Gli oratori preconizzarono la organizzazione sindacale attribuente ai delegati dei minatori delle misure concernenti la loro sicurezza ed inveirono contro le Compagnie e gli ingegneri che si resero responsabili degli incidenti.

In onore dei vestfaliani

I dimostranti si recarono poscia in un caffè ove furono pronunziati discorsi violentissimi. Nessun incidente. Dei rinforzi di gendarmi e di truppe sono giunti nella notte. Una nota della commissione degli ingegneri annunzia che l'incendio essendo quasi spento si spera di poter presto riprendere le operazioni per la ricerca dei cadaveri.

Il *Figaro* dice che un certo numero di studenti parigini hanno espresso il desiderio di ricevere e di festeggiare i minatori vestfaliani che sono venuti a prestare soccorso a Courrieres. I pompieri parigini che lavorano con essi parteciperebbero alla festa. Essi non hanno ancora dato la loro risposta.

Alle cinque di stasera non era segnalato alcun incidente grave. Dopo una riunione degli scioperanti, si formarono alcuni assembramenti di operai nelle vicinanze delle case degli ingegneri, ma gli operai restarono tranquilli.

Nella miniera della Compagnia di Betune lo aumento degli scioperanti è stato molto sensibile. Venerdì mancavano cinquecento operai, ma oggi questa cifra ha raggiunto parecchie migliaia. Numerosi gruppi si formano ai pozzi numero 3, 6, 5 e 2. Qualche leggiero disordine si è verificato.

Clemenceau per il componimento

Oggi vi fu al ministero dei lavori la prima seduta dei delegati dei minatori del nord e Pas de Calais e dei rappresentanti delle Compagnie carbonifere di quei dipartimenti. Il ministro dei lavori che con Clemenceau aveva lasciato la seduta del consiglio di gabinetto per recarsi ad inaugurare la conferenza, dopo messo in relazione i rappresentanti delle Compagnie con quelli degli operai pronunciò il seguente discorso.

Signori! Il governo della repubblica di cui avete compreso ed assecondato gli sforzi, vi augura il benvenuto più cordiale. E non per discorsi inutili, ma per gli atti necessari di conciliazione e di accordo. I vostri interessi non si trovano in opposizione, sono solidali e i vostri diritti sono eguali nella libera discussione che si apre. Non dubito che gli uni e gli altri di voi sieno animati dal mio desiderio di non aggiungere le miserie e i pericoli di un deplorevole sciopero alle conseguenze della più spaventosa delle catastrofi. Il governo che vi ha avvicinati e riuniti attende fiducioso il risultato delle vostre deliberazioni». Barthou aggiunse che si terrà a disposizione della conferenza per facilitare i suoi lavori. Barthou e Clemenceau poscia si ritirarono. La riunione cominciò subito l'esame delle questioni su cui dovrà deliberare.

Il Consiglio dei Minisiri di Francia

Algesiras ed i soccorsi per i fatti di Courrières

Parigi, 18 marzo sera

I ministri si riunirono stamane in consiglio nel gabinetto del ministero della Giustizia sotto la presidenza di Sarrifu ministro degli esteri. Bourgeois riferì sullo stato dei lavori della conferenza di Algesiras. Il ministro dell'istruzione e culti, Briand, informò il Consiglio che circa 3000 ministri del culto in conformità alla legge di separazione presentarono domanda di pensioneu. 1200 di queste domande furono già accolte. Il Consiglio decise che a cura del ministro degli interni si incaricherà un Comitato di riunire i fondi raccolti per soccorrere le famiglie delle vittime di Courrières e sorvegliare la distribuzione. Tutte le sottoscrizioni venute dall'estero e quelle raccolte in Francia si registreranno nel *Journal Officiel*. Il Consiglio ammise il principio di riunione della commissione interministeriale incaricata di determinare le regole da stabilire per fissare le spese pel soggiorno di funzionari in certe città. Tutti i ministri decisero di riunirsi a consiglio martedì e sabato e in consiglio di gabinetto giovedì.

L'inventario dei beni della Chiesa

Un tentato omicidio contro un commissario

Parigi, 18 marzo sera

Secondo informazioni giunte al ministero degli interni finora si sono compiuti 53256 inventari.

Il Journal ha da Nancy: «Il luogotenente De Salvien del 9.o dragoni essendosi rifiutato di cooperare all'inventario della chiesa di Haussonville fu subito messo agli arresti.

Si annunzia poi da Miribel les Aiselles che mentre entrava nella chiesa il commissario di polizia Clement, poco mancò che fosse colpito alla testa da un grosso palo gettato dal campanile. Non si potè trovare l'autore di questo atto

A Grenoble il procuratore della Repubblica ha interposto appello contro la sentenza di assolutoria del curato di Saint Auprè processato per le operazioni d'inventario

Le persecuzioni degli italiani nella Turchia Asiatica

Parigi, 18 marzo sera

I giornali hanno da Costantinopoli: A Bassora un cristiano notabile è stato assassinato in pieno mercato dagli arabi. Il fanatismo arabo nella provincia di Beyrut è grande. Gli arabi aggrediscono i cristiani e poi ne incendiano i beni.

Il Re a Modena
L'entusiastica accoglienza

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Modena, 18 marzo sera

Il Re accompagnato dal ministro Sacchi dal generale Brusati e dai personaggi del seguito è giunto con treno speciale alle 7.25 ossequiato alla stadzione dale autorità ed acclamato entusiasticamente da enorme folla.

Il treno reale che aveva sostato durante la notte nella stazione di Carpi è giunto a Modena alle 7.25. Il Re discende dal treno accompagnato dal ministro Sacchi, dal generale Brusati e dagli altri personaggi del seguito. Si trovano ad ossequiarlo i senatore Menafoglio, i deputati Vicini, Ferrarini, Gallini, il prefetto Frola, il sindaco Albinelli, il comandante della scuola militare Massone, tutte le autorità civili e militari. Dopo le presentazioni S. M. esce dalla stazione e sale in vettura che si avvia in città. L'enorme folla che si accalca nelle vie e che gremisce i balconi e le finestre accoglie il Re con ovazioni indescrivibili gridando: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

I balconi lungo tutto il percorso sono pavesati. Sventolano ovunque le bandiere nazionali.

Il Re si reca a visitare la scuola militare, mentre la folla gli rinnova continuamente entusiastiche dimostrazioni.

La visita alla Scuola Militare

Il Re ha visitato minutamente la scuola ove ha pure ricevuto l'arcivescovo, le autorità provinciali e comunali, la magistratura, e molti sindaci della provincia. Si intrattenne poscia affabilmente con tutti informandosi delle condizioni di Modena e degli altri Comuni della provincia. Quindi col ministro Sacchi, col seguito e le autorità cittadine lasciò il palazzo della scuola militare e attraversò nuovamente le vie della città ove erano schierate le associazioni con bandiere e musiche che gli fecero frenetiche ininterrotte ovazioni al suono della marcia reale e si recò a visitare l'artistica cattedrale restaurata recentemente in occasione del centenario di San Geminiano.

Terminata la visita alla cattedrale il Re sempre entusiasticamente acclamato dalla popolazione si è recato all'albergo *Asti* ove ha visitato il medagliere estense ordinato dal professore Pariola, ammirando la rarità e l'importanza rarissima della collezione. Ha poscia visitato il museo civico esistente nel palazzo stesso. Indi sempre accompagnato da Sacchi e dai personaggi del seguito si è recato a visitare lo ospedale dove si trovavano a riceverlo il personale della direzione che gli fece da guida nella visita durante la quale il Re manifestò vivo interessamento.

La partenza per Roma

Dippoi il Re si recò a visitare la sede della Società ginnastica e di scherma «Panaro» di cui è presidente onorario, ed espresse elogi per la sua efficace organizzazione; e di qui passò al municipio ricevutovi ed ossequiato dalle autorità municipali.

Quivi dopo essersi trattenuto brevemente è risalito col seguito in carrozza e si recò alla stazione mentre la popolazione rinnovava ovazioni indescrivibili e le musiche suonavano la marcia reale.

Tutte le autorità civili e militari si trovavano alla stazione. Il Re espresse al Sindaco la sua soddisfazione per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione. Il treno reale è partito alle ore 12. L'animazione in città continua grandissima. Stasera vi sono illuminazioni e dodici bande svolgono dei concerti nelle pubbliche piazze.

Le scoperte al "Foro Trajano„

La tomba dell'imperatore Trajano

Roma, 18 marzo notte

Il comm. Boni annuncia una nuova scoperta archeologica di grande importanza. Dione Cassio ed Eutropio narrano che l' imperatore Traiano morì in Asia l'11 agosto 117 e le sue ossa furono trasportate a Roma e rinchiuse in un'urna d'oro nella colonna Coclide alta 144 piedi di fianco alla basilica Ulpia. Tale narrazione fu messa in dubbio dai moderni storici perchè non vedevano tracciato un ripostiglio nella Colonna Traiana e neppure una scala di accesso. Il Boni ricordando i passi degli antichi scrittori esaminò le vestigie della porticina vicina al vestibolo d'ingresso del piedestallo della colonna. Picconato l'intonaco apparve un muro di tegolazza che chiude il vano della porticina e riempie le saldature degli antichi stipiti di marmo, è apparsa la soglia col battente per due valve di bronzo su cardini a bilico dei quali restano le intaccature. Il piano superiore della soglia marmorea è logoro come se la porticina fosse stata praticabile. Questi ed altri indizi fanno ritenere la presenza d'un ipogeo sepolcrale nella colonna traiana, cosicchè il Boni spera di poter presto accertare nuovi fatti concreti intorno all'insigne monumento di Roma imperiale.

Un ingegnere ferroviario
travolto da una locomotiva manovrante

Roma, 18 marzo notte

Verso le 22 mentre una macchina manovrava nella stazione di Termini investì un individuo che fu trascinato tra le ruote per oltre 150 metri di distanza. Quando la macchina si fermò l'individuo sfracellato fu identificato per l'ingegnere Paolo Bruni dell'ufficio di trazione di Firenze.

Un macellaio ucciso con diciotto coltellate

Torino, 18 marzo sera

Stasera fu portato all'Ospitale col corpo crivellato da 18 colpi di coltello, il macellaio Alfredo D'Amico che poco dopo spirava. Le persone che lo condussero all'Ospitale dissero che fu ferito in rissa da uno sconosciuto.

Uno scontro ferroviario presso Treviglio

Bergamo, 18 marzo sera

Presso Treviglio si urtarono due treni merci. Rimasero sfasciati tre vagoni di cui due contenevano grano e carbone. Il frenatore Coluccì fu gettato a terra ferito e contuso non gravemente

Le costruzioni navali in Inghilterra

Una impotante statistica dell'attività brittannica

Roma, 18 marzo notte

Il bollettino Ufficiale del ministero di agricoltura occupandosi dei dati relativi alle costruzioni navali in Inghilterra dice che uno dei grandi elementi dell'industria inglese è l'attività che si nota nelle costruzioni navali. L'anno 1905 ha raggiunto, sotto questo rapporto la cifra più alta che sia stata fino ad ora toccata, cioè 1.805.968 tonnellate, delle quali 1.073.309 per l'Inghilterra, 600.000 per la Scozia e i lrimanente per l'Irlanda. Le cifre maggiori degli anni precedenti furono 1.802.200 nel 1901 e 1.667.000 nel 1900.

Nel 1905 le navi varate furono 1236. La Clyde tiene il primo posto con 540.000 tonnellate, seguita dalla Tyne con 338.000. La Near raggiunse 321.000 tonnellate e 255.000 Hartlepool e la Tees.

Il Regno Unito nel 1905 ha costruito 112 navi in più del 1904, rappresentanti 429,838 tonnellate e 162.607 cavalli a vapore di più in confronto al 1904; e questo solo progresso è superiore alle costruzioni totali della Germania e degli Stati Uniti.

Nei 14 paesi che seguono più da vicino il Regno Unito, si costruirono navi per 1.127.353 tonnellate, contro 1.051.000 nel 1904, e sono primi gli Stati Uniti con 368.775 tonnellate contro 199.478 nel 1904, mentre la Germania arriva a 312.400.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del vessillo della "Trento e Trieste„

NELLA SALA DELLA «FENICE»

Come annunziammo, ieri, alle ore 15 pomeridiane, nella splendida sala del Circolo Artistico, ebbe luogo la patriottica e simpatica cerimonia dell'inaugurazione del vessillo sociale della Trento-Trieste nobilmente offerto dalle dame veneziane.

La sala per l'occasione era affollata di autorità e rappresentanze, e da un pubblico imponente di signori e signore. Molti presenti assistevano dalla loggia, dove trovavasi anche la banda dell'Orfanotrofio maschile Gesuati, che sollevò spesse volte l'entusiasmo, intonando gli inni patriottici.

Abbiamo notato l'assessore Testolini in rappresentanza del sindaco, il presidente del Consiglio provinciale comm. Diena, il prof. Renato Manzato, per la Scuola superiore di Commercio; il prof. Pietro Orsi per la *Dante Alighieri* il prof. De Toni, il d.r Ancona, il cav. Delense, il d.r Müller, l'ing. Davanzo per la Società dei Mille, l'avv. Carnelutti per i reduci Garibaldini, il cav. Antonio Billanovich per gli ufficiali veneti, il prof. Buy Tito per la scuola tecnica Palladio di Vicenza, il comm. Fadiga per l'istituto di Belle Arti.

Erano pure rappresentati alla cerimonia i licei Marco Foscarini e Marco Polo, l'istituto tecnico Paolo Sarpi, le sezioni della Trento-Trieste di Padova dal presidente dott. Luigi Galdiolo e dal cav. Poli, ed il Comitato centrale dalla sig. Levi-Civita e sig.ne Cesira Poli ed Eros Crescini; le sezioni di Lanciano, di Palena, di Crocetta Trevigiana, di Cologna Veneta, di Venafro, di Palmi, Vittorio, Feltre, Roma, Brescia, Verapodio, Catania, Vicenza, Verona ecc.

Ai lati e dietro il tavolo della presidenza, erano schierate le rappresentanze con bandiera Dante Alighieri, Veterani, Superstiti garibaldini, Pro Venezia Giulia, Giovani Monarchici, Mille, Reduci, Palestra Marziale, Reyer, Bucintoro, Querini ecc.

LA PRESENTAZIONE DELLA BANDIERA

Per la sezione veneziana della Trento e Trieste erano presenti il co Piero Foscari presidente col signor Silvio Scarpa: con loro era pure il prof. Vincenzo Crescini. Quasi tutte le signore del Comitato offerente presenziarono alla cerimonia e per loro — quando il nuovo vessillo fu portato fra gli applausi più vivi e le note della marcia reale nella sala — la signora Aida Ancona fece la consegna dell'augusto simbolo alla presidenza dell'Associazione.

La gentile signora, evidentemente commossa, disse:

« *Signor Presidente*,

« Le Donne Veneziane ed in special modo quelle tra esse che son venute da quelle terre che pur essendo italiane, non ancora si chiamano Italia, hanno ben volentieri accettato l' invito che la «Trento-Trieste» ha loro rivolto per l'offerta della sua bandiera.

« E la bandiera è questa, sig. Presidente, che io ora in nome di quelle Donne Le consegno ed affido, bandiera dai tre colori d'Italia, che porta nel mezzo, nel *bianco* che significa *fede* gli stemmi di Trento e di Trieste, come il pensiero di quelle due città e regioni e di Gorizia e di Zara e dell'Istria è nei nostri cuori!

« Custoditela con amore, o Soci della «Trento-Trieste, questa bandiera, ed essa a Voi ed a tutti ricordi che anche di là dal monte, di là dal mare è Italia, e che là vibra assai più spesso che qui alto il sentimento dell'italianità

« E tu bandiera va ora a rappresentare una idea santa e libera, sventola spesso al sole, ricorda agli ignavi quanti attendono e sperano e per questi sii segnacolo di libertà! Va, bandiera sacra ai nostri cuori, va

Di santa fede fu simbolo eletto,
Va a salutar le genti tue lontane,
Va pur baciar, come baciar va l'onda
Chi vive di speranze all'altra sponda!

La gentile signora, seppe così destare negli animi dei numerosi intervenuti i primi scoppi di viva approvazione alle generose idee che la Trento-Trieste propugna.

Ricevette in consegna la bandiera il presidente dell'Associazione co. Foscari, il quale pronunziò un discorso, improntato ad alti sentimenti di carità di patria.

IL PRESIDENTE DELLA «TRENTO-TRIESTE» E IL PROF. CRESCINI

Il conte Foscari così incominciò, rivolto alla signora Ancona:

« Non è Signora, colla povera voce avvezza soltanto al rude comando che io vi ringrazio: fortunatamente ben altre voci giunsero a quest'aula dandomi in carico di farmene eco, voci di sorelle vostre venute da Trieste e da Trento Queste vostre sorelle, poichè seppero che le donne veneziane avrebbero oggi consegnato a noi questo vessillo vollero essere presenti in isprito, associarsi all'opera vostra patriottica ed aumentare con un segno tangibile della loro riconoscenza e del loro affetto il già immenso pregio che aveva per noi questo drappo che or ora mi consegnaste.

E da Trieste mi giunse così questa splendida medaglia d'oro, splendida non solo per valore materiale e per lo squisito senso d'arte puramente italica che dà forma al prezioso metallo, ma poichè le parole in essa scolpite e quelle velate di pianto che l'accompagnano mostrano com'esse sia meteriata altresì di lagrime d'amore e di speranza.

Ho l'incarico di appendere questa medaglia al drappo trapunto per iniziativa vostra, donne veneziane, ma ascoltate prima come da lontano pensano e parlano in questo momento le degne sorelle vostre di Trieste.

« *All'Associazione Trento-Trieste — Venezia*

« La domenica prossima sarà, per codesta benemerita Associazione, una giornata che la sua storia non potrà dimenticare. Ogni più saggia esistenza, che la costanza e la riflessione governino, ha il suo momento di entusiasmo, la sua ora solenne, la sua elevazione di rito: in quel punto il nobile pensiero e il sentimento tenace si confondono ed esaltano in una effervescenza di grande passione. Si arresta l'attività, ma si afforza la fede: e l'indomani trova nuove energie e nuova costanza.

« A voi che siete da lungo schierati in campo per una guerra santa spettava da giustizia una giornata di tregua: l'avrete domenica per consacrare un Vessillo che simboleggi la vostra missione nel suo dolore e nelle sue speranze. Ma quel vessillo, opera e dono delle Donne Veneziane, sarà anche più che un simbolo l'affermazione del grande amore con cui le donne vostre accompagnano ed assecondano la vostra fatica.

« Trieste, il cui nome chiamato a intitolare insieme con quello dell'altra sorella la vostra Associazione significa chiaro il vostro alto scopo, Trieste, che sa grado a Voi, comprende tutto il valore dell'atto che le Donne Veneziane stanno per compiere: e le Donne Triestine vogliono, non a renderlo più solenne o maggiormente efficace, ma a testimonianza di riconoscenza, non come dono ma come voto, appendere all'altare ove domenica arderà la fiamma del nuovo bel vessillo questa medaglia che dica, tre volte dica, che finchè dai nostri fratelli verranno tali attestazioni, in noi, benchè sciagurati, non si dissolverà la speranza. - *Per il Comitato delle donne triestine* (seguono le firme).

E pur da Trento, da quel «tremendo spalto delle Alpi» dove da ben cinquecento anni si spazia lo spirito di Dante che «or s'è fermo e par che aspetti» nell'eterno bronzo, pur di Trento doveva giungere oggi e giungerà certo domani per virtù di quelle forti donne una commovente manifestazione eguale a quella delle sorelle triestine.

E anche a Gorizia la nobile terra che secoli di dominio straniero non seppero germanizzare e dei cui alti sentimenti di patriottismo voi, Signore che ivi aveste i natali, siete splendido esempio, da Gorizia sentinelle avanzata d'italianità ci è giunto un caldo saluto.

A rendere più solenne l'ora e a dimostrarvi maggiormente quanta riconoscenza, vi dobbiamo, scelgo ancora una voce femminile fra le tante manifestazioni giunteci oggi da ogni parte d'Italia. E' voce che ci giunge da una delle più forti e gentili poetesse nostre, com'è forte e gentile quell'Abbruzzo dov'Ella presiede una fra le più simpatiche sezioni della Trento e Trieste.

Ed è così che la poetessa Rosmunda Tomei Finamore ci scrive:

« Illustrissimo signor Presidente. — Plaudiamo di gran cuore alla nobile festa, alla quale vivamente La preghiamo di rappresentarci.

« Il vessillo che si spiega oggi per la prima volta in codesta terra, ricca di bellezze stupende, di glorie incontaminate e di memorie eroiche e che ha a vivezza dei suoi colori attenuata e velata nel rimpianto delle terre fraterne le quali non li salutano ancora, serba nelle sue pieghe una fede un voto, una speranza.

« Fede, voto, speranza, che le pure mani femminili affidano alle generazioni che sorgono, affinchè senza odi, senza violenze, la Patria veda finalmente integri i suoi confini e il sacro nome d'Italia non suoni oltraggio là dove vibra la favella italiana e splende il sole italiano.

« Pel Consiglio Direttivo:

« il presidente: Rosmunda Tomei Finamore ».

Non si potrebbe meglio di così riassumere quale sia il compito nostro, quale missione simboleggi il nuovo vessillo. Non odi, non violenze, ma sia rispettata almeno l'unità dei cuori e l'unità della lingua fra genti di una stessa stirpe, se pur è forza ch'esse debbano ancora restar disgiunte. Se confini innaturali fanno offesa alla geografia non si tolleri almeno offesa alla civiltà, facendo si spettare l'Italia in ognuno che abbia dalla natura, se pur lo vieta la diplomazia, il diritto di chiamarsi italiano.

La medaglia d'oro finissima, reca la scritta: «Alla Trento e Trieste le donne della Venezia Giulia sperando ».

Scoppiano applausi fragorosi.

Dopo di aver detto questo, il co. Foscari presentò l'oratore della cerimonia, il prof. Vincenzo Crescini, ricordando quanto egli sia noto ai veneziani per la geniale intellettulità e per la parola calda e vibrante. Il prof. Crescini, suscitando entusiasmo nell'uditorio, improvvisò uno dei suoi soliti discorsi magnifici, pieno di pensieri immaginasi e di giovanile ardore. Ricordò anche la nobile attività del collega prof. Giacomo Tropea, che egli sostituisce nell'opera che da molti anni ama e prosegue. Chiuse con una splendida evocazione salutata da applausi entusiastici a cui fanno eco le fatidiche note degli inni patriottici, egregiamente ripetuti dalla banda dell'Orfanotrofio Gesuati, cortesemente concessa.

Terminato il discorso del prof. Crescini, ebbe fine anche la cerimonia, durante la quale erano dispensati, con gentile pensiero, alle signore dei mazzolini di fiori simboleggianti i colori nazionali.

Le conferenze dell'Associazione Marinara
Jolanda

Iersera nella sala della Fenice la marchesa Plattis Majocchi, *Jolanda*, ha inaugurato la interessantissima serie di conferenze femminili promosse dalla Associaziane Marinara Veneta a beneficio della Nave-scuola per gli aspiranti capitani marittimi.

La sala era magnifica per la grande quantità e per la importanza e deleganza del pubblico accorso. Erano presenti il Prefetto commendator Vittorelli, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il direttore della Scuola Sup. di Commercio prof. Castelnuovo, molte notabilità veneziane del mondo delle lettere, dell'arte, degli studi e un numero straordinario di signore.

Essa ha parlato su la « **Regina del mare** », l'appellativo che più si conviene alla città nostra, poichè, disse, nel suo pensiero e nel suo animo Venezia è simbolo di regalità. E di Venezia nostra, di tutti i suoi diversi fascini che contribuiscono e si tendono in un sublime fascino complessivo, *Jolanda* ha parlato con finezza acuta di osservazione, dichiarandone il carattere e la bellezza speciale, e il suo discorso, completamente lontano così da ogni artifizio rettorico, come da ogni studio di vellicare l'amor proprio del pubblico veneziano che l'ascoltava, era altamente suggestivo, perchè espandeva impressioni vive, vere, originali, a volta a volta graziose e profonde, sempre geniali. Descrisse *Jolanda* l'emozione che produce l'arrivare a Venezia, dipinse il contrasto fra la fervida vita di tutte le altre grandi città e la serena tranquilla vita specialissima della città nostra. Disse come ben più e meglio che paese della malinconia e della sensualità, Venezia sia il paese della quiete pensosa, e lo dimostrò col ricordo di Riccardo Wagner che qui potè rasserenare nel *Tristano e Isotta* i turbamenti dello spirito innamorato.

Sul quadro completo del mirabile aspetto di Venezia, fece risaltare la potenza ammaliatrice dei fiori, del verde che anima in modo particolare la città Fece notare con brevi tratti potentemente indicatori la corrispondenza fra la nostra vita e la nostra arte. E soffermandosi fra i molti nostri monumenti, alla chiesetta di San Giorgio degli Schiavoni, parlò dell'opera di Carpaccio con altissimo sentimento e acuta critica. Poi ci comunicò le sue impressioni su quel gioiello che è la torre dell'orologio, cui *Jolanda*, con genialissima originalità diede una anima, e la fece palpitare nell'anima stessa del pubblico in una pagina che è certo fra le più belle scritte sulla nostra città.

E tutto disse *Jolanda* con una forma che si elevava ad eccelse altezze letterarie nella sua squisita semplicità elegante; — e disse con quella splendida signorilità femminile che in lei è sempre congiunta e rende più gentili e più care le nobili virtù della mente.

Con crescente simpatia, per questo, il pubblico ha ascoltato iersera *Jolanda* seguendola con intensa ammirazione, interrompendola con vivi applausi, sorgendo alla fine in una lunga acclamazione entusiastica mentre a nome della Associazione Marinara la signora Fojanesi Rapisardi le offriva una splendida palma di fiori e intorno a *Jolanda* si faceva una ressa di notabilità, di signore, per felicitare e ringraziare la donna illustre e gentile.

Assemblea del Cotonificio Veneziano

Ieri in seconda convocazione ha avuto luogo la Assemblea degli Azionisti di questa importante Società e dopo udita la Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci venne ad unanimità approvato il bilancio al 31 dicembre 1905, chiuso con un utile netto di L. 526,362.89 che consente di distribuire il dividendo di L. 14 per ogni azione sociale.

Vennero rieletti a Consiglieri di Amministrazione i signori cav. Luigi Vergani, comm. ing. Fedele Borghi, comm. Benedetto Sullam e i tre Sindaci effettivi signori Borgomaneri cav. Giulio, Coletti cap. cav. Augusto, Luzzato cav. Felice ed Sindaci supplenti Ritter nob. Ivan e Taschin Pietro.

Dietro proposta del Consiglio di Amministrazione venne ad unanimità deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 5.600,000 a 7 milioni, mediante emissione di N. 8,000 Azioni deferendo al Consiglio tutte le facoltà necessarie per procedere alla emissione delle medesime a quelle migliori condizioni che nell'interesse della Società sarà possibile di ottenere.

Per la compilazione del verbale erano presenti il notaio Chiurlotto assistito dallo stenografo rag. Bertotto.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Un ufficio legale per gli emigranti a New York

Roma, 18 marzo sera

Il commissario generale della emigrazione ha diramata una circolare nella quale comunica alle autorità che si è aperto in questi giorni a New York, alla dipendenza del R. console in quella città un ufficio di assistenza legale a favore dei nostri connazionali che si trovano nello stato di New York.

Scopo precipuo dell'ufficio è di:

1) assistere colla maggiore prontezza e diligenza i nostri operai colpiti da infortuni sul lavoro, nella ricerca di quei dati che valgano a porre le vittime, o le famiglie delle medesime, in grado di far valere i loro diritti, facilitando pure o procurando loro, a seconda dei casi, anche la difesa in via giudiziaria;

2) tutelarli contro qualsiasi specie di abusi, frodi od ingiustizie commesse in loro danno;

La circolare invita perciò i nostri connazionali che immigrano nello Stato o nella città di New York a valersi, ogni volta che si vedono lesi nei loro diritti del premuroso intervento del nuovo ufficio ove oltre alla assistenza legale potranno avere sempre gratuitamente, utili indicazioni e consigli.

La circolare avverte che l'ufficio non si occupa però della ricerca e del collocamento del lavoro; questo compito sarà affidato ad un apposito ufficio che sarà aperto fra breve in New York.

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

Per la conservazione dei monumenti

(18 marzo) — Pel giorno di venerdì 23 corr. è convocata in seduta la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti allo scopo di trattare su vari oggetti di interesse cittadino.

Fra altro sarà presa in esame la domanda del signor Pietro Provera per il restauro della casa antica di sua proprietà, situata all'angolo di via Cornarotta e via Canova.

E' noto che quella casa ha ancora bene conservati degli eleganti ornati attribuiti a Jacopo de Barbari del primo 500

Mercati e fiere in Provincia — Eccovi il solito listino settimanale: Lunedì 19: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave; fiera a Cittadella. — Martedì 20: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercoledì 21: Montebelluna, Oderzo, Latisana — Giovedì 22: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 23: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 24: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero Branco, Belluno, Padova, Pordenone. — Lunedì 26 e martedì 27 fiera detta della Madonna di marzo a Motta di Livenza.

In difesa della viticoltura — Conformemente ai voti espressi dagli agricoltori, per provvedere in modo razionale ed efficace alla difesa della viticoltura provinciale ed alla graduale ricostituzione del legno americano, la presidenza della Commissione Provinciale di enologia e viticoltura e quella della Associazione Agraria hanno ieri inoltrata domanda all'on. Deputazione Provinciale perchè sia dal Consiglio chiesta al Governo la applicazione della legge 1901 sui Consorzi obbligatori antifillosserici.

L'immunità da "Diaspis pentagona" — Vi comunico un altro elenco delle Ditte che in seguito a visita della speciale Commissione, ottennero il certificato di immunità da «Diaspis pentagona»: *Nervesa* Costantini-Lazzari Luigia; *Trevioso* magg. cav. Luigi Zacchi; *Morgaro* Bassetto Eugenio; *Salgareda* Montagner Davide, nob. fratelli Perocco conte Angelo e Giuseppe fu Giacomo; *Frazione di S. Bortolo* Zabotti Luigi, Passerella Matteo; *Frazione di Candelù* Negro Marco, Mosole Antonio; *Frazione di Carriè* Zoza Fortunato; *Frazione di Saletto* Magoga Antonio, Cappelletto Giovanni, Tegon Giuseppe.

Corsa Ciclistica — Oggi ebbe luogo con esito soddisfacente la Corsa indetta sul percorso Treviso-Mestre e ritorno (km. 36) in tempo massimo prescritto di ore 1,30'. I concorrenti erano 12 ma solo 11 si presentarono alla partenza fissata dalle sbarre al Terraglio. Funzionava da *Starter* il signor Silvestri. Durante la corsa accaddero due lievi incidenti per cadute senza conseguenze. Alla girata a Mestre erano il signor Pietro Sandri di Treviso e la presidenza della «Libertas» di Mestre. Durante il percorso fecero il servizio di controllo il prof. Abbo e l'avv. Appiani in automobile. All'arrivo giunse *primo* il signor Michieletto Gio di Sacile compiendo il percorso in ore 1,6', 20''; *Secondo* il signor Giuseppe Michieletto in ore 1,6', 21''. — *Terzo* Silvio Armellini di Conegliano in ore 1,8', 20''. — *Quarto* arrivato fu il signor F Rathgeb. Gli altri giunsero tutti in tempo massimo.

Un incendio a S. Trovaso — Stasera circa alle ore 18 i pompieri furono telefonicamente chiamati a S. Trovaso ove erasi sviluppato un incendio, sembra per causa accidentale, in una fattoria di proprietà dell'Ospedale Civile. I pompieri si recarono col treno di campagna guidati dal comandante Capra. Sul luogo si recarono pure l'assessore Marcon e l'Ispettore cav. Pasetti. Andarono distrutti tre pagliai con un danno approssimativo di lire 500. I pompieri poterono scongiurare il pericolo d'incendio alla casa colonica

Una pubblicazione artistica — Il Sig. Luigi Coletti ha testè pubblicato un volume illustrato su *l'Arte Senese*. E' una diligente raccolta di osservazioni e di critiche sulle varie manifestazioni artistiche della città di Siena.

Deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta del 16 corr. la Giunta municipale ha deliberato sui seguenti argomenti:

Approvò 27 abbonamenti al dazio consumo e diede voto favorevole a domande per l'apertura di tre nuovi esercizi pubblici. Stabilì inoltre un progetto di regolamento da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Comunale per il conferimento del diploma di benemerenza edilizia. Prese quindi deliberazioni circa i regolamenti per la tassa sui cani e per la tassa esercizi e rivendite.

La Giunta deliberò pure pagamenti a professionisti per loro prestazioni ed autorizzò costruzioni di manufatti chieste da privati; deliberò anche di provvedere il corpo dei civici pompieri della divisa di fatica per l'estate, di attivare diligente e continua sorveglianza alla passeggiata sul bastione da porta Mazzini a porta Cavour, di acquistare strumenti musicali ed un tubo di lino per il magazzino idraulico e di concedere ad un povero la cura della sciatica nella Casa di Salute del dott. Munari.

Infine la Giunta prese accordi per proporre al Consiglio Comunale che sia portato a L. 45,000 il sussidio già deliberato per la linea tramviaria Treviso-Meolo, secondo l'ordine del giorno proposto dal Comitato e designò le persone che saranno chiamate a formare il Comitato per la refezione scolastica.

Da Conegliano

Il raccapricciante suicidio di un calzolaio

Conegliano, 18 marzo sera

Stamane a due chilometri circa dalla città un uomo dell'apparente età di 55 anni, si è gettato sotto il treno rimanendo orribilmente sfracellato.

L'autorità, recatasi sul luogo potè identificare il suicida che è certo Pietro Gajotti, calzolaio di Conegliano.

Ignoransi le cause che trassero il Gajotti al passo disperato.

L'infelice lascia numerosa famiglia.

Esperimenti di aratri nuovi. — Gli esperimenti pratici di nuovi aratri che venerdì scorso, come vi ho annunciato, si svolsero auspice questo Comizio Agrario, riuscirono interessanti. Intervennero gli studenti della Scuola di viticoltura locale.

Una conferenza del prof. Vivanti. — Il prof. Vivanti di Venezia, terrà il 24 corrente nella sala di questa Società Operaia una conferenza sul tema *Abitazioni operaie.*

Per Camillo Cavour. — La Società ufficiali in congedo si propone di erigere un ricordo marmoreo a Camillo Cavour. A questo scopo la Società stessa tenne ieri sera seduta nella sala municipale per costituire un Comitato cittadino.

Da Castelfranco

(18 marzo). — *La municipalizzazione della luce elettrica* che porterebbe per il nostro Comune la spesa di oltre 130 mila lire è cosa che preoccupa la Giunta ed il Consiglio, trattandosi particolarmente dell'acquisto di un'officina di vecchio impianto, e forse poco rispondente ai nuovi trovati della scienza. Esaminata attentamente la relazione degli assess. prof. Galli e dott. Silvio Didone da cui si ricava una conclusione poco confortante; e ponderato sui bisogni più urgenti della città, ogni persona di buon senso deve dire, magari contro la propria opinione di massima, che è pericoloso in questo momento il riscatto. Altri bisogni richiamano la buona volontà degli amministratori: miglioramento dei locali delle scuole rurali; il macello pubblico non più conforme alle igieniche prescrizioni; mancanza di case economiche; infelice l'accesso in paese dalla stazione ferroviaria, che sarà ampliata per la nuova linea della Valsugana; difetto di acqua potabile. Chi tocca con mano tutto ciò, confida nella saggezza del Consiglio Comunale, perchè abbandoni senz'altro la proposta di ritornarvi sopra in tempo migliore. La municipalizzazione dei pubblici servizi è cosa di provata utilità generale, ma fra questi primo il dazio consumo, poi via via gli altri che non sieno onerosi alle finanze del comune, e diano sicura garanzia per l'avvenire.

Da Oderzo

(18 marzo) — *I funerali del signor Artusato.* — Nel pomeriggio di ieri furono celebrati, e riuscirono solenni, i funerali del compianto giovane signor Luigi Artusato, morto l'altr'ieri come vi ho informato, in seguito ad infortunio di caccia. L'imponente corteo preceduto dalla banda cittadina mosse dall'Ospedale Civile in quest'ordine: musica, confraternite, clero, grande corona degli amici, feretro portato dagli amici, i quali con pietoso pensiero vegliarono la salma. Sopra il feretro notai la corona dei genitori. Venivano quindi il gonfalone dell'Unione sportiva opitergina con la presidenza e parecchi soci, una rappresentanza del Collegio Brandolini, le suore di carità della Casa di Salute, una rappresentanza dell'Ospedale Civile, uno stuolo immenso di signore e signori e moltissime torcie. Il carro funebre era adorno delle seguenti corone: fratello e sorelle, le nonne, gli zii, i compagni di lavoro l'amico Seroni, le famiglie Turroni, Fioretti Geri e Giuseppe Vizzotto. Dopo la funzione religiosa sulla gradinata del Duomo, diedero l'ultimo vale all'estinto i signori Giacinetto Abrami, Narciso Zanaia ed Antonio Daniotti per gli amici, il dott. Borgo per l'Unione Sportiva Opitergina ed il prof. Cellin per il Collegio Brandolini Rota. Quindi ricompostosi il corteo si avviò al Cimitero dove la salma fu tumulata — Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

— Il cav. Giacomo Artusato nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato Luigi, elargì L. 50 per un trattamento speciale ai poveri ricoverati nella Casa di Salute

Da Vittorio

Un carabiniere che spara contro un villico!

Vittorio, 18 marzo notte

Da Rolle di Cison giungono le prime notizie, che non ho modo, stante l'ora tarda, di appurare, intorno ad un fatto grave che sarebbe avvenuto, non si sa per quale causa iniziale, stasera.

Un carabiniere, certo Persichetti, della stazione di Cison, avrebbe sparato un colpo di rivoltella contro il contadino Arcangelo Dalle Mure, di 24 anni, ferendolo così gravemente da far temere la sua morte.

Sul fatto raccoglierò domani e vi manderò i particolari.

Venezia

Da Mestre

Adunanza della Società pel tram elettrico

Il tram prolungato sino a Treviso

Mestre, 18 marzo sera

Nella sala del Municipio ebbe luogo oggi l'annunciata assemblea generale della Società pel tram elettrico.

Dopo la trattazione di vari argomenti d'ordinaria amministrazione e dopo l'approvazione del bilancio relativo allo scorso Esercizio, l'assemblea deliberò all'unanimità di prolungare la linea del tram elettrico fino a Treviso e di aumentare il capitale ad un milione.

Buona usanza. — Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Dalla Mora, pervennero le seguenti offerte al Comitato pro' «Ospitale Umberto I.», Paolo Baratti lire 5 — Dal Canton Carlotta e famiglia lire 5. — Famiglia Vanti lire 2,50.

— Il signor Vanti per onorare la memoria della signora Anna Berna versò al Comitato pro' Ospitale lire 2,50.

Padova

La tragica morte di un alcolizzato

Padova, 18 marzo sera

Un mese fa un garzone operaio certo Segato si gettò sotto il treno a Brusegana: oggi la cronaca deve registrare nella stessa località ed in condizioni identiche un altro suicidio.

Verso le quattro di stamane il cantoniere Schiavoni subito dopo il passaggio del diretto da Bologna faceva la consueta ispezione sulla linea. Alla distanza di mezzo chilometro dal casello lo Schiavan s'accorse che giaceva presso il binario un corpo umano; alla distanza di pochi metri la testa nella quale perfetti si scorgevano i lineamenti.

Furono tosto avvertiti i carabinieri i quali si portarono sopraluogo. Il cadavere venne identificato per quello del bracciante Bonaventura Panizzolo di anni 34 da Brusegana, ammogliato con Maria Antonello e padre di quattro figli, l'ultimo dei quali conta appena pochi mesi. Perquisitolo, gli si rinvennero addosso una lira, una pipa, un fazzoletto ed altri oggetti

Il Panizzolo lavorava in via Briosco nel costruendo edificio dei Gesuati: iersera, riscossa la paga peregrinò per varie osterie quindi in preda all'alcoolismo si decise al triste passo.

La povera moglie in ansia attese invano tutta questa notte!

Nel mondo degli spacciatori di monete false

La nostra Provincia è infestata di biglietti di banca e di monete d'argento da due e da cinque falsi.

Ogni giorno vengono fermati di questi spezzati d'argento, che si riconoscono subito per quelli fabbricati a Ponte di Brenta. E' certo che in tutte queste faccende vi dovevano essere molti complici e senza dubbio è occorsa una vasta rete di spacciatori.

Le indagini in Provincia ed in città continuano attivissime. Ieri i carabinieri di Piombino Dese si recarono per una perquisizione nella casa di certi Recanello a S. Ambrogio di Gmmm frazione di Trebaseleghe, che si sospettava fossero in relazione col Marcello *quondam* Cicogna di Ponte di Brenta. Il risultato di questa operazione fu che vennero tratti in arresto il Recanello, un uomo sulla cinquantina e la moglie sua. Gli spacciatori, a quanto pare, erano contadini che compivano le loro operazioni sopratutto nei paesi.

A poca luce condussero finora le indagini per la scoperta della fabbrica dei biglietti da dieci e per i quali furono arrestati, come è noto, due spacciatori di Cartiera.

Il tentato furto di una cassaforte

Questa notte i ladri ruppero il cancello nei magazzini coloniali della ditta Maggiori e Bortoli in Borgomagno e tentarono di forzare la porta del mezzà ove trovavasi una cassaforte assai ben provvista di denaro.

La guardia notturna Falcon visti in lontananza due individui in attitudine sospetta si avvicinò loro: i due fuggirono e ad essi si unirono altri due che furono visti uscire dal cancello.

Sul posto si trovarono due robuste leve.

Le gravi condizioni del Cardinale Callegari

Il Cardinale Callegari passò la notte inquieta: persiste anche oggi lo stato grave con tendenza all'assopimento.

Mons. Luisetto, delegato vescovile, ha diretto una lettera alla Diocesi in cui, constata le gravissime condizioni, ordina che in ogni chiesa parrocchiale e curaziale, «appena ricevuta la presente, si raccolga il popolo con apposito suono di campane ed esposto il SS. Sacramento si recitino le consuete preci per gli agonizzanti, impartendo la benezione col Venerabile».

Gravissimo incendio a Meianiga

Iersera si è improvvisamente sviluppato un grande incendio Meianiga nel podere di Pietro Camporese.

Malgrado l'accorrere di numerosi terrazzani le fiamme investirono l'abitazione distruggendo ogni cosa.

Il Camporese ebbe un danno di circa seimila lire e gravi pure son i danni risentiti dall'affittavolo. Entrambi però sono assicurati.

Cade dalle scale e muore

L'ottantaquattrenne Giovanni Mitly l'altro giorno uscendo di casa inciampò nella scala della sua abitazione e cadde ferendosi gravemente.

Iersera il povero vecchio è morto in seguito alle lesioni riportate.

Ragazza ustionata. — La ragazza Angela Giraldo di Selvazzano iersera si avvicinò troppo alla fiamma di una candela, mentre si pettinava, in modo che i capelli presero fuoco. Fu presta a spegnere il fuoco, ma ciononostante riportò una grave scottatura alla faccia e varie ustioni alle mani, per le quali dovette essere ricoverata all'ospedale: è guaribile in una quarantina di giorni.

Un grave infortunio a Pianiga. — Alcuni contadini erano intenti stamane a Pianiga a togliere delle frasche sopra un albero. Disgrazia volle che una roncola sfuggita dalla mano ad uno dei contadini andasse a colpire all'occhio sinistro la bambina Sofia Agostini di anni 5 che stava ad osservarli. La bambina cadde a terra priva di sensi; soccorsa si constatò che aveva riportato una gravissima lesione per la quale sembra che l'occhio sia irremissibilmente perduto: fu ricoverata all'ospedale.

Rovigo

(18 marzo). — «*Croce Rossa*» e «*Dante Alighieri*» — Si è chiuso in questi giorni il rendiconto della festa da ballo del 17 febbraio p. p. data nelle sale del Casino a favore della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri». Il reddito netto per ciascuna società è stato di lire 255,69, e avrebbe potuto essere maggiore, se tutti avessero risposto col dovuto entusiasmo all'appello dei Comitati.

Maestri di grado superiore. — Con recente decreto il Ministero della P. I. ha concesso per titoli il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare: a Bertarello Giacomo di Lendinara Bressan Teclo di Rovigo, Brusaferro Cassiano di Villadose, Ferrante Beatrice di Badia, Forza Antonio e Vicentini Degnamerito di Ariano, Vantini Leopoldo di Lendinara, Vantini Pompeo di Guarda, Radi Teresa di S. Apollinare, Tarozzo Melchiorre di Contarina, Carletti Giuseppe di Merlara, Baruchello Silvio di Rovigo, Gemello Gustavo di Cortola, Casellario Angelo di Castelnuovo Bariano.

Udine

Per una società d'esercizio d'automobili

(18 marzo) — Gli intervenuti alla riunione per la costituzione di una Società per l'esercizio di automobili stradali in Friuli, udita la relazione della Commissione incaricata di studiare il progetto presentato, ritenuto in seguito alla discussione avvenuta che per conseguire più facilmente lo scopo di istituire un servizio automobilistico intercomunale sia necessario il concorso della iniziativa privata con quella più autorevole dei Comuni interessati, fanno voti, che l'ill.mo sig. sindaco di Udine si compiaccia di porsi a capo dell'utile iniziativa, facendo appello alla cooperazione dei colleghi dei Comuni suddetti e si dichiarano tutti disposti a concorrere anche colla loro opera per raggiungere lo scopo proposto

E' desiderabile che l'utilissima iniziativa possa essere in breve un fatto compiuto.

Una scoperta macabra

A Biglia, oltre il confine la serva di casa Mask scesa in cantina per spillare del vino fece una macabra scoperta. Il figlio del padrone, a nome Antonio, penzolava impiccato ad una trave.

Il disgraziato da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, per cui ritiensi che siasi tolta la vita in un eccesso di esaltazione.

Biglietti di andata-ritorno per Milano. — La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione dalla Direzione generale delle ferrovie: «Tenuto conto delle considerazioni esposte da codesta on. Presidenza, questa Direzione è venuta nella determinazione di istituire in via di esperimento biglietti di andata e ritorno dalle tre classi a riduzione normale, da Udine a Milano e viceversa. Il provvedimento relativo sarà attuato nel prossimo aprile».

Trasferimento. — Il maresciallo delle guardie di città sig. Geminiano Poli venne testè trasferito a Padova. Questo trasferimento sarà appreso con dispiacere poichè il signor Poli coi suoi modi cortesi e conciliativi godeva le simpatie della cittadinanza. A sostituirlo venne destinato il signor Ernesto Diron ora maresciallo a Padova.

Treno riattivato. — Col 15 corr. la Società Veneta ha riattivato il treno del mattino che parte da Udine alle ore 5,54 e giunge a Cividale alle 6,20 e quello della sera che parte da Cividale alle 22,22 e giunge ad Udine alle 22,50.

Balli proibiti. — Il Prefetto ha vietato le pubbliche feste da ballo che qui consuetudinariamente si tenevano nella ricorrenza della mezza quaresima.

Da Cividale

(18 marzo) — *Società di tiro a segno.* — Per accordi presi tra la Società di tiro a segno di Cividale e la consorella di Udine, anche quest'anno i tiratori udinesi si eserciteranno al bersaglio sul nostro campo di tiro. Oggi si è iniziato il periodo delle esercitazioni primaverili che avrà la durata di circa un mese.

Verona

Il cuore del Re

Verona, 18 marzo sera

Sua Maestà il Re prima di partire fece consegnare ieri al Sindaco comm. Guglielmi la somma di lire 20.000 da distribuirsi ai poveri della città.

Da Recoaro

Mostra e fiera di animali bovini

(18 *marzo*). — Mercoledì 28 del corr. promossa dalla Società fra esercenti «Pro Recoaro» e coadiuvata dal circolo «Lelio Piovene», avrà luogo in questo Comune una grande mostra-fiera di bestiame bovino.

Nel pomeriggio, il prof. Pietro Marconi, titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura a Vicenza, terrà una conferenza agraria sull'allevamento del bestiame.

La permanenza di Edoardo a Biarritz

Madrid, 18 marzo sera

Si ha da Biarritz che si afferma che il Re Edoardo rimarrà colà almeno fino al 28 marzo.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

A Creta

La commissione per le riforme ha compiuto i suoi lavori

La Canea, 18 marzo notte

La Commissione internazionale d'inchiesta avendo compiuto il suo lavoro fu ieri ricevuta dal principe Giorgio in udienza di congedo e partì quindi per Atene.

Il corrispondente della *Tribuna* dice di aver ragione di credere che d'intesa coi loro governi abbia fatto presente al principe l'opportunità di modificare il consiglio del governo comprendendosi alcuni capi dell'opposizione e che un alto funzionario si sia schermito asserendo il grave malcontento che avrebbe provocato nel partito governativo. In complesso, dice la *Tribuna*, la Commissione internazionale lascia a La Canea una situazione piuttosto rassicurante.

Un piroscafo arenato in Ispagna

Ufficiali americani salvati

Madrid, 18 marzo notte

Telegrafano da Vigo che iersera alle ore 9 il *Corriere di Caporacha* appartenente alla compagnia Amburghese-americana, proveniente dall'America, si arenò nelle roccie di Bornaira presso Rioarosa. 60 passeggeri fra cui si trovavano 16 ufficiali sud-americani che vanno in Germania a completare i loro studi furono salvati da pescatori. Anche l'equipaggio fu salvato. I periti credono possibile rimettere a galla il vapore.

I disastri del tempo a Buenos Ayres

Settanta fra morti feriti

Londra, 18 marzo notte

Telegrafano da Rio Janeiro che una violenta tempesta che ha imperversato ieri qui cagionò frane e inondazioni. Vi sono una ventina fra morti e feriti.

A Petropolis caddero dodici frane. Vi furono una cinquantina fra morti e feriti.

SPORT

Le corse a San Siro

La prima splendida giornata

Milano, 18 marzo sera

Favorita da tempo primaverile, con gran concorso di pubblico, ebbe luogo la I giornata delle corse a San Siro:

Premio Ridnolfi: partono *Pruittiere, Dora S. Siro, Suroit, Terremoto, Gallepino, Santonilla;* arrivano: *Pruittiere, S. Siro, Dora.*

Premio Tre anni: partono *Creso Massena, Ricordo, Aryx, Excelsior;* arrivano: *Oryx, Ricordo.*

Premio Abbassia: Partono e arrivano: *Chiaramonte, Perousy, Rugiada, Gallina.*

Premio Sondrio: Partono e arrivano: *Pascarella, Quarantena, Olimpie, Vertige.*

Premio Passioni: Partono e arrivano: *Roroy, Long. Yemeaux, Danial, Master Loridum, Copshawhelm, Arryjel, Uttanga.*

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

Il capitano gendarme credeva di esse sotto la sorveglianza del preteso colonnello, ed era lui, infatti, che parlava con Friz, Boulaieff era felice di non vedere in mezzo a tutto questo la bionda principessa Platitzine, la sua bestia nera. Sicuramente, egli la sorpassa in rapidità, di gambe e d'intelligenza.

Il colonnello si fece servire da colazione, si vesti con ricercatezza, si appuntò sul petto una fila di decorazioni e uscì con un bastoncino in mano.

Andò da una estremità all'altra del villaggio in cinquecento passi, ricevette il saluto dei soldati di un reggimento di passaggio a Ivanofcha, infine si fermò ai limiti dei campi, prese posizione, si appiattò da abile tattico. Ben presto vide uscire uno a uno dal villaggio operai e contadini, i quali non avevano certo l'aria di andare incontro alla processione, poichè volgevano le spalle al luogo per il quale essa doveva arrivare.

Il colonnello rientrò in casa sua assai soddisfatto e tuttavia un po' preoccupato, poichè si domandava se avevano ridotto alle sue proprie forze, i mezzi di agire efficacemente. Tuttavia risolse di non far parte dei suoi sospetti al capitano gendarme, sebbene questi fosse un ausiliario naturale. Ma Bouslaieff vedeva specialmente in lui un terribile rivale, armato di poteri discrezionali e capacissimo di giocarli qualche brutto tiro.

Riflettuto bene a tutte queste cose, si tolse il suo abito semi militare, indossò un lungo cappotto grigio, si armò di un enorme randello abbandonato in una scuderia, e si slanciò attraverso i campi.

Gli pareva giunto il momento di entrare in campagna.

Da lontano vide un plotone di soldati, guidati da parechi ouriandnihs: il soccorso che Ivan conduceva al capitano gendarme Bouslaieff si persuase che non si era ingannato vedendo dei contadini allontanarsi misteriosamente dal villaggio. Ma vi era una relazione tra queste particolarità e la presenza segreta nel paese del supposto uccisore del generale Voronoff? Questo sfoggio di forze era in definitiva occasionato da quest'ultimo? Ciò parve dubbio al colonnello. Tuttavia si diresse dalla parte dove i sergenti di polizia e i soldati erano scomparsi nel bosco.

Un quarto d'ora dopo, intese una scarica di fucilate. Era lo studente nichilista che impegnava l'azione con il capitano e gli ouriadnihs.

Prudentemente, Bouslaieff, che era già entrato nel bosco, rallentò il passo; lasciò anche i sentieri e si avvicinò con precauzione a traverso le macchie. Un istante dopo, vide passare davanti a lui un giovane che correva. Era Oudvar che aveva battuto in ritirata — ce lo ricordiamo — appena esaurite le munizioni e discendeva la collina al passo di corsa.

Un momento ancora, e altri uomini, refrattari questa volta, passarono rapidamente l'uno dopo l'altro, fuggendo.

Il poliziotto si fermò per ascoltare, riflettere e prendere una decisione intelligente. Vide venire a sè un giovane contadino condotto come un prigioniero, era Fedor, dietro il quale camminava un sergente di polizia.

Bouslaieff si nascose con precipitazione dietro un grosso albero. Il sergente di polizia si fermò a qualche passo del luogo in cui egli si nascondeva.

— Dove mi conduci dunque? — domandò il falso contadino all'ouriadnih fermandosi come lui.

— In nessuna parte, rispose questi

— Che vuoi dire?

— Siete libero.

— Ma io non voglio saperne di questa libertà! — esclamò il giovane in una esplosione di indignazione. Io sono Fedor Maximitch Ivanoff capisci? Lo dirai a tutti loro affinchè lo sappiano bene! E se gli altri sono colpevoli, io sono colpevole come loro!

— Eseguisco gli ordini del capitano — disse semplicemente il sergente di polizia, il quale, così parlando, fece un mezzo giro, e, senza salutare, si mise a risalire la collina per il sentiero seguito un istante prima col prigioniero.

Per alcuni minuti Fedor colpito da stupore, lo guardò allontanarsi. Poi parve prendere la sua decisione dalla situazione che gli era fatta. Bouslaieff, studiando a distanza la sua fisionomia, seguiva tutti i suoi movimenti. Era dunque quel giovane, il Fedor Ivanoff sospettato. Le sue orecchie non lo avevano ingannato? Infine, lo travava travestito, alle prese con le genti della polizia... Molto abile sarebbe colui che glielo togliesse, prima che egli avesse scoperto il motivo della sua presenza a Ivanofka e quali relazioni esistevano tra lui e la principessa Platitzne

Il discendente dei signori d'Ivanofka conosceva tutto il paese Si decise a ritornare nella foresta, alla caverna di Foma, e si mise subito in cammino

Il colonnello risolvette di pedinare Fedor; ma, al primo movimento che egli fece, questi si voltò, pensando che uno dei refrattari potesse essere nascosto nel bosco e che il suo dovere gli ordinava di prenderlo con sè.

— Chi va là? — gridò egli.

Bouslaieff fece il sordo, e Fedor aspettò invano la risposta per un momento. Credendo di essersi ingannato, — riprese il suo cammino. Ma Bouslaieff, poco circospetto, rimase immobile, risoluto a seguirlo a lunga distanza.

Intanto la principessa Olga Platitzine, appoggiandosi famigliarmente al braccio del moujik Apollo aveva attraversato la foresta. Sotto il fazzoletto a quadri rossi che si era messo in testa e che le nascondeva una parte del viso, sotto la veste a righe e la camicia abbottonata alla gola, si sarebbe difficilmente riconosciuta l'abbagliante Olga; sembrava una semplice figlia della campagna.

Di fronte alla sua guida, ella ne aveva lo abbandono e le maniere. Due volte, dei torrenti ingrossati dalle acque sbarravano il cammino. Al primo di questi ostacoli Olga salì sulla schiena del moujik, annodando le sue mani bianche e profumate sotto il mento del suo compagno, e si fece così deporre sull'altra riva. La seconda volta Apollo dovette prendere la bella nelle sue braccia, e mentre egli cercava di rendere sicuro il passo sulle grosse pieghe serventi a oltrepassare il torrente, la principessa gli tirava ridendo i peli della barba.

(*Continua*)

ANNO CLXIV - N. 78 — Martedì 20 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interpellanze sul Benadir e sulla Somalia italiana

Le dichiarazioni del ministro Guicciardini

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Gli ufficiali italiani al Congo

Roma, 19 marzo sera

Presidenza del vice-presidente LACAVA. La seduta comincia alle 14,5.

DI SCALEA risponde al dep. Santini che chiede se abbia notizie di un possibile conflitto tra le truppe inglesi e congolesi nella zona del lago e nel quale gli ufficiali italiani in attività di servizio dipendenti dallo Stato libero del Congo, potrebbero eventualmente trovarsi di fronte agli ufficiali di Sua Maestà Britannica. Dichiara che il Governo italiano fu assicurato che nessun conflitto armato potrà conseguire dalle trattative diplomatiche pendenti tra il Governo inglese e lo Stato del Congo, trattative che si potrarranno certamente oltre il tempo, nel quale gli ufficiali italiani in servizio attivo avranno compiuto la loro ferma con lo Stato del Congo.

MARAZZI assicura a sua volta che le relazioni tra i nostri ufficiali nel Congo e gli ufficiali inglesi sono cordialissime e che nel settembre 1907 non vi saranno più al Congo ufficiali italiani.

Le nuove costruzioni navali

BIANCO risponde al dep. Santini che interroga per sapere se sia stato udito il parere del Consiglio degli ammiragli sui tipi delle nuove costruzioni navali, che tale parere non è richiesto per legge. SANTINI crede che il Ministero avesse il dovere morale di consultare sul gravissimo argomento il corpo più eminente della marina, molto più che la recente guerra russo-giapponese ha dimostrato che i tipi prescelti non sono idonei alle battaglie navali moderne. BIANCO assicura che i corpi tecnici competenti furono consultati.

CAVAGNARI svolge una interpellanza ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno per domandare quale soluzione vogliano dare alla crisi che serpeggia nella amministrazione autonoma del Porto di Genova.

Il ministro risponde che essendo l'autorità giudiziaria e amministrativa chiamata a decidere delle controversie cui ha dato luogo il porto di Genova, il Governo deve rimanere nella maggiore riserva desiderando che la soluzione possa avvenire il più prontamente possibile.

Per i nostri emigranti

SANTINI svolge una interpellanza ai ministri degli esteri e marina per sapere quando intendano rientrare nella legge nei riguardi della legge sulla emigrazione, affermando che la legge dell'emigrazione non è sempre osservata riguardo all'igiene. Bisogna trovar mezzo che sulle navi destinate al trasporto di emigranti ci siano sempre medici militari di marina.

GUICCIARDINI risponde che in conformità della legge sul servizio delle navi che trasportano emigranti, furono imbarcati 48 medici della marina militare, ma che dopo vista l'insufficenza numeraria di questi sanitari si è provveduto imbarcando capitani medici dell'esercito. Il Governo riconosce, però, che questo espediente non è conforme alla legge e quindi provvederà aumentando fino al numero necessario i medici di marina.

MIRABELLO osserva che tenendo conto delle disposizioni del regolamento per la legge dell'emigrazione il ministero della marina poteva come ha fatto in caso di deficienza numerica di medici della marina militare, delegare ufficiali dell'esercito come commissari e perciò dice che il Ministero della marina non è mai uscito dalla legge.

Il Benadir e la Somalia italiana

L'on. Abasini-Scrosati

ALBASINI SCROSATI svolge una interpellanza al ministero degli esteri sulle condizioni attuali del Benadir e della Somalia italiana. Si riporta alle dichiarazioni diplomatiche nelle quali apparisce che il Mullah è divenuto un protetto dell'Italia, mentre pare che a tale protezione il Mullah non si sia mai assoggettato. Crede che, secondo lo spirito del trattato, bisogna ammettere che il Governo italiano abbia riconosciuto la sovranità e la indipendenza nel Mullah e che a questa condizione di cose si sia addivenuti per l'impossibilità di costringere il Mullah stesso a ritirarsi nell'interno abbandonando i nostri possedimenti. Vorrebbe, poi, sapere se sono state definite le controversie circa la delimitazione dei confini fra l'Abissinia e i possessi inglesi per quella parte che può interessare l'Italia.

Segnala i pericoli che possono derivare dalle lotte dei migliurtini contro il Mullah e domanda al Ministro quale avvenire egli creda possibile per il nostro protetorato nella Somalia Settentrionale. Vorrebbe, poi, conoscere quali sieno, gli intendimenti del Ministro circa la circolazione di nichelini introdotta abusivamente nel Benadir, e quanto alle responsabilità penali del governatore Mercatelli attende dichiarazioni che affidino la coscienza del paese. Lamenta la lentezza con cui si è condotto il procedimento penale contro il tenente Badolo e la deroga che si è voluto fare alle leggi nazionali con decreti che sono stati censurati dai due rami del Parlamento.

Cita fatti speciali dai quali risulta che le condizioni della sicurezza nel Benadir sono tuttavia cattive, e che vi sono frequenti gli scontri tra gli ascari e gli indigeni. Circa la schiavitù nota che i provvedimenti diretti ad abolirla gradualmente, hanno peggiorato lo Stato di cose per la reazione suscitata nei padroni degli schiavi. Non vede la possibilità di trarre qualche vantaggio dal Benadir se non si renda effettiva l'occupazione di tutto il suo territorio, ma non crede che sia nell'interesse del nostro paese di tentare questa impresa che sarebbe costosissima. Crede che il miglior partito per l'Italia sarebbe la liquidazione graduale della colonia, ed attende in proposito le dichiarazioni del Governo. (*bene a destra*).

SANTINI ritiene invece che nelle attuali condizioni della politica internazionale e considerati i veri interessi del paese una liquidazione anche parziale di una nostra colonia riuscirebbe esiziale.

Le dichiarazioni del min. degli esteri

GUICCIARDINI, ministro, osserva che le questioni relative al Benadir e alla Somalia in generale potranno essere ampiamente trattate in occasione di un apposito disegno di legge che sarà prossimamente presentato. Annuncia che quelle regioni sono ora perfettamente tranquille. Le vie di comunicazione dalla Costa verso Badera e lungo il Giuba sono libere: il commercio è riattivato nella zona dove l'Italia esercita effettivamente il suo potere. Le ordinanze sulla schiavitù hanno avuto piena applicazione, ed anche la servitù domestica va rapidamente scomparendo. Tali soddisfacenti risultati si debbono all'opera oculata e volonterosa dei nostri residenti ed all'azione degli ascari, il cui corpo è stato epurato e migliorato. Avverte, però che questa condizione di cose è necessariamente alquanto precaria. Questa è la ragione per cui non sono ancora possibili larghe iniziative di carattere economico. Afferma, quindi, la necessità di provvedimenti che pongano in valore quella nostra colonia e la spingano anzi sulla via di un vero progresso civile.

Circa le accuse mosse al governatore Mercatelli, essendo in corso una inchiesta amministrativa, ritiene doveroso il massimo riserbo. Avverte, solo, che la inchiesta amministrativa non può pregiudicare l'azione di ogni altra autorità competente e dichiara che quali siano le risultanze di questa inchiesta condotta colla più rigorosa imparzialità, il Governo non mancherà di fare tutto il suo dovere. Non esita a riconoscere la inopportunità e la illegalità delle ordinanze colle quali fu fatta una emissione di moneta divisionaria ad un valore superiore a quello legale. Il ministro del tesoro studia il modo di riparare a siffatto stato di cose. Circa la questione dei missionari si tratta di fatti di secondaria importanza. Dichiara, ad ogni modo, che il Governo vede sempre con simpatia l'opera delle missioni, quando si svolga di pieno accordo con quella delle autorità italiane.

Ripete che presenterà al più presto un disegno di legge sull'ordinamento del Benadir; dichiara che nella relazione di questo disegno di legge sarà tenuto conto dell'esperienza nostra e di quella straniera, e che la colonia avrà una costituzione autonoma, tale, che non possa mai trasformarsi colonia burocratica o militare, ma debba mantenere inalterato il suo titolo di colonia agricola e commerciale.

Con tale disegno di legge si proporrà anche l'approvazione di una convenzione con una potente società che dovrà coadiuvare l'opera del Governo dei lavori che, ivi dovranno essere eseguiti, dichiara, infine, che avendo fede nell'avvenire di questa colonia il Governo non potrebbe mai consentire neppur ad una parziale liquidazione. La nostra colonia non è in condizioni meno buone di quella vicina appartenente all'Inghilterra. Dall'altro lato del Giuba e lungo il corso di questo e del medio e basso Scebelli si trovano acqua e territori fertili e sani.

Infine, circa la Somalia settentrionale, dichiara di riferirsi a quanto fu esposto nell'ultimo *Libro Verde*. Rimanendo immutato lo stato delle cose il Mullah ed i migiurtini del nord si mantengono tranquilli nel nostro protettoriato, gli stessi interessi del quale sono tutelati di comune accordo tranquilli nel nostro protettorato inglese; riconosce però, che questo nostro protettorato non ha perfetta efficacia essendo esercitato per mezzo delle autorità indigene e sulla costa per mezzo di una nave stazionaria e di alcuni sambuchi. Bisognerà, quindi, decidersi a crearvi più effettiva la nostra autorità, al che si potrà provvedere con le disposizioni legislative sull'ordinamento del Benadir. Spera che on. interpellanti si dichiareranno soddisfatti. (*Bene*).

Gli interpellanti si dichiarano — pur facendo qualche piccola eccezione — soddisfatti.

E poichè Santini dice di non comprendere perchè di Mercatelli non siasi occupata l'autorità giudiziaria GUICCIARDINI ripete che il Governo non ha mai inteso sottrarre il Mercantelli ai suoi giudici naturali, poichè l'inchiesta amministrativa non pregiudica l'azione dell'autorità giudiziaria a cui il Mercantelli potrà essere deferito se i risultati dell'inchiesta medesima risulteranno a lui contrari.

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il debutto dell'onor. Guicciardini

La commissione pei progetti militari

Roma, 19 marzo notte

(*mg.*) — La consueta tradizionale calma del lunedì non si è smentita nell'odierna seduta, la quale passò senza dare occasione o pretesto al benchè minimo incidente.

Pochi deputati nell'aula, deserte le tribune pubbliche, meno qualche solitaria eccezione qua e colà: eppure le interpellanze sul Benadir avrebbero meritato sorte diversa.

L'on. Albasini fece una triste pittura della nostra Colonia, dalla quale non vede la possibilità di trarre qualche vantaggio, se non a prezzo di sacrifici non compatibili con le nostre condizioni economiche e politiche e concluse raccomandandone la graduale liquidazione, vale a dire l'abbandono.

L'on. Santini, invece, espresse la sua fede nell'avvenire della Colonia, per la quale, però, il governo ha fatto nulla, o ha fatto poco e questo poco talvolta l'ha fatto male. Criticò severamente l'opera del Mercatelli, dolendosi — come già se ne era doluto prima l'Albasini — che egli sia stato sottratto ai magistrati, per essere sottoposto in merito alle condizioni dell'amministrazione del Benadir, al giudizio del Ministero, che è composto di uomini, i quali potranno più facilmente essere inclini alla benevolenza.

Il discorso dell'on. ministro Guicciardini è stato assai buono, quantunque un po' slegato e circondato, forse, di eccessive riserve. La impressione ne è stata buona e le sue dichiarazioni — che all'on. Albasini parvero troppo ottimiste — sono generalmente giudicate soddisfacenti.

Si attendeva che in fine di seduta avesse a parlare sull'ordine del giorno l'on. presidente del Consiglio, ma nulla avvenne di ciò. L'on. Sonnino fece a Montecitorio appena una brevissima apparizione per portare al venerando Biancheri, del quale ricorreva l'onomastico, il suo augurio e quello del governo.

Alle 14 di domani è convocata, per costituirsi, la Commissione dei progetti militari. Per consenso delle due parti, sarà chiamato a presiederla l'on. Dal Verme. Saranno nominati a segretari gli on. Guarracino dell'opposizione e Borsarelli, ministeriale.

Le feste per l'onomastico di Pio X

La messa nella Cappella Sistina

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 19 marzo sera

Ricorrendo oggi l'onomastico del Papa i corpi pontifici hanno indossato l'uniforme di gran gala. Al corpo di guardia degli svizzeri, al portone di bronzo, è stata issata la bandiera della guardia svizzera; mentre al corpo di guardia della Palatina sventola la bandiera pontificia.

Il Papa ha celebrato stamane la messa nella Cappella Sistina alla presenza di sue sorelle, tutti i soci del Circolo di S. Pietro e di parecchie persone, specialmente straniere, ammesse ad assistervi. Quindi mons. Bressan celebrò la messa di ringraziamento. Alle ore 11 il Papa nella sala del Concistoro ricevette i rappresentanti dei circoli cattolici e delle associazioni cattoliche, che gli hanno presentato gli auguri. Il Papa ha ringraziato dicendo parole di encomio per l'opera filantropica e sociale che esercitano le varie istituzioni cattoliche di beneficenza ed ha esortato tutti a sviluppare sempre meglio l'opera benefica, specialmente a profitto delle classi povere. Il circolo di S. Pietro ha offerto al Papa un magnifico cesto di fiori freschi, che era esposto in una delle sale degli appartamenti pontifici. Il Papa ha ricevuto pure sue sorelle e le nipoti dimoranti in Roma e le ha trattenute con sè al pranzo intimo.

I ricevimenti della mattina

Numerosissimi dispacci di felicitazione e di auguri sono giunti oggi al Papa da vari capi di Stato esteri, dai cardinali dimoranti in diocesi e all'estero, da vescovi, dalle associazioni cattoliche. Il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito nel cortile di San Damaso uno scelto programma.

Il Papa ha ricevuto per primo il professor Lapponi; entrarono, poscia, i componenti la anticamera pontificia con a capo il marchese Scotti, il cardinale Merry del Val ed il maestro di casa Puccinelli col quale si trattenne lungamente; quindi gli impiegati dei palazzi apostolici, il principe Rospigliosi comandante delle guardie nobili, il conte Pecci cogli ufficiali della guardia palatina, il conte Ceccopieri con una rappresentanza dei gendarmi ecc.

Alle 16.30 in San Pietro è stato cantato in onore del Papa un solenne *Te Deum* coll'intervento di Rampolla.

Le illuminazioni

Stasera vi fu una illuminazione fantastica nel cortile del Belvedere, organizzata dalla gendarmeria pontificia. Il concerto dei gendarmi e quello degli svizzeri eseguiscono scelti pezzi di musica. Anche i circoli e le associazioni cattoliche hanno organizzato feste, ricevimenti, conferenze e trattenimenti musicali. Le sedi di alcuni circoli cattolici sono illuminate.

Il Papa ha fatto distribuire larghe elargizioni ai poveri, specialmente del Rione Borgo.

Nelle tante camere pontificie furono esposti due grossi volumi su cui si recarono a firmare in atto di omaggio al Papa nella ricorrenza della sua festa privati, politici e diplomatici

L'associazione dei comuni italiani ed il progetto di legge sugli scioglimenti

Un ordine del giorno

Roma, 19 marzo notte

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni italiani ed ha fissato la data del prossimo Congresso da tenersi a Torino nei giorni 13, 14 e 15 maggio. Fu deciso di sottoporre per *referendum* ai Comuni un questionario sul disegno di legge Majorana sui tributi locali. Si discusse sul progetto dell'avocazione allo Stato della scuola comunale senza deliberare in materia. Fu votato, infine, il seguente ordine del giorno sul progetto di legge per lo scioglimento dei Consigli comunali:

«Preso in esame il progetto di legge relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, mentre constata che lo scopo cui esso mira, merita plauso perchè intende a riconoscere la dignità ed il decoro dei Comuni e ad impedire deplorevoli abusi del potere centrale, fa voti che i concetti da tradursi in legge siano sostanzialmente i seguenti:

1. Comunicazione preventiva ai Comuni degli addebiti coll'assegnazione di un congruo termine per la risposta;

2. Voto consultivo da parte di uno speciale Collegio costituito da membri eletti dalle rappresentanze comunali;

3. Facoltà di ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato con giurisdizione anche in merito, che lo scioglimento sia determinato da irregolarità amministrative e con attribuzioni limitate a conoscere la esistenza materiale di fatti addebitati sugli scioglimenti e determinati da motivi di ordine pubblico;

4. Fa voti del pari che sia assolutamente esclusa la facoltà esorbitante che il progetto darebbe al governo coll'art. 4.o di sospendere la vita della rappresentanza comunale per decreto del prefetto sostituendovi un commissario prefettizio».

Nell'onomastico dell'on. Biancheri

Gli auguri dei giornalisti

Roma, 19 marzo sera

Oggi ricorrendo il suo onomastico l'on. Giuseppe Biancheri ricevette numerosissime attestazioni di affetto e di stima da ogni parte. I giornalisti che frequentano la tribuna della stampa sono stati da lui ricevuti e insieme agli auguri gli offersero una grande fotografia della tribuna della stampa nella quale, oltre i resocontisti parlamentari sono fotografati molti deputati giornalisti. Biancheri restò soddisfattissimo del dono originale e ringraziò gli offerenti.

Il collega della *Nazione* presentando la fotografia al presidente della Camera, ebbe parole di augurio e di deferenza, accolte dai presenti con applausi diretti principalmente al venerando presidente, il quale rispose con un ringraziamento vibrante di commozione e gratitudine per quei giornalisti, i quali gli provocano alle volte coi loro rumori e disturbi qualche scampanellata, ma che hanno per lui una vera, reverente e meritata affezione. L'on. Pais, presente alla scena si è unito come giornalista alla piccola dimostrazione di simpatia facendo anch'egli i suoi auguri all'on. Biancheri, il quale malgrado l'età e la recente malattia, non ha esitato ad affrontare le fatiche presidenziali quando il paese ne lo ha richiesto.

La commissione per la statistica giudiziaria

Roma, 19 marzo notte

Stamane il ministro Sacchi ha inaugurato la sezione della commissione per la statistica giudiziaria e notarile. Sacchi si è interessato dei lavori della commissione impegnandosi di favorirli.

La commissione, dopo avere udita la relazione del comm. Azzolini, ha iniziato la discussione sui rapporti della statistica giudiziaria sulla esecuzione delle sentenze penali, sulla giustizia amministrativa, sui discorsi inaugurali del P. M.

SENATO DEL REGNO

Il progetto sugli stipendi e sulla carriera dei professori

Roma, 19 marzo notte

La seduta è aperta alle 15,10 dal vice-presidente CODRONCHI, il quale nell'aprire la discussione di legge contenente le disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche tecniche e normali, annunzia che è intervenuto un accordo tra il ministro e l'ufficio, il quale ha condotto allo stralcio delle disposizioni riguardanti l'ispettorato, secondo che proponeva in un ordine del giorno il sen. Arcoleo. Altre proposte sullo stesso senso sono presentate dai Senatori Villani, D'Ancona, Cerruti, Brusa, Del Lungo, Pongiglioni, Arcoleo, D'Ovidio, dicenti che l'Ispettorato sarà istituito e dovrà cominciar a funzionare entro l'anno scolastico 1906-1907. Un'altra proposta Scialoja-Veronese determina la istituzione dell'Ispettorato entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

BOSELLI espone le ragioni per le quali accondiscese allo stralcio, le più importanti modificazioni arrecate al progetto d'accordo con l'Ufficio centrale del Senato, e raccomanda il progetto al voto del Senato.

Una carica dell'on. Veronese

VERONESE constrasta che le condizioni economiche degli insegnanti sono miserrime e così gravi che indussero gli insegnanti ad organizzarsi e ad agitarsi legalmente ed anche illegalmente Il Governo, in cui manca la tradizione scolastica, si è trovato, in seguito a queste agitazioni, in un dato momento costretto a provvedere. Se deplora le agitazioni illegali di alcuni insegnanti, deplora più ancora che il Governo li abbia messi in condizioni da promuovere le agitazioni alle quali esso ha dovuto cedere. Egli non è contrario alle organizzazioni di classe, essendo esse uno strumento di progresso, ma le vuole contenute entro i limiti della legge e ritiene che il Governo non abbia mai a cedere a pressioni illegali conseguenza e causa nel tempo stesso delle agitazioni e della disorganizzazione dell'amministrazione centrale; donde i gravi abusi denunziati in questa aula e dal ministro Bianchi nella relazione che accompagna il progetto di legge. Invita il ministro ad indagare e colpire, per rialzare il prestigio dell'amministrazione.

Dice che il ministro deve prevenire una probabile inchiesta sulla istruzione, che il partito radicale potrebbe proporre nell'altro ramo del Parlamento. Riordinando l'amministrazione centrale si verrebbe ad aumentare l'autorità dei capi di istituti e si migliorerebbe così l'andamento della scuola. Rileva che nel progetto di legge domina una tendenza livellatrice, come apparisce dalle disposizioni relative alle promozioni per anzianità, agli orari massimi e minimi e all'abbinamento delle materie. Ma su queste questioni, si riserva di parlare nella discussione degli articoli.

Osserva che è ingiusto non provvedere ora agli insegnanti di ginnastica. Trova che questa legge reca benefici effetti alla scuola, onde è una necessità politica l'approvarla.

VITELLESCHI fa una carica a fondo sulle scuole medie rilevandone i pochi e non buoni risultati, e quindi si dichiara contrario allo stralcio dell'Ispettorato perchè questo completerebbe il progetto di legge dandogli le necessarie garanzie.

La chiusura della discussione

PIERANTONI e VITELLESCHI parlano a proposito dei recenti disordini universitari, e quindi TODARO sostiene con vigoria e ampiezza di argomentazioni la necessità e il dovere di provvedere agli insegnanti di ginnastica, rilevando l'importanza che in tutto il mondo si dà all'educazione fisica.

ZUMBINI combatte le osservazioni del senatore Vitelleschi, e raccomanda che non si ritardi l'approvazione della legge

MARAGLIANO e PIERANTONI, facendo alcune osservazioni sulla legge, consentono nello stralcio dell'Ispettorato perchè questo non ha a che vedere con il miglioramento economico dei professori che è necessario concedere al più presto.

Dopo altre osservazioni di altri la discussione è chiusa e il Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno presentato dal sen. Mangiagalli ed accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale: « Il Senato fa voti perchè nel progetto che il ministro si è impegnato di presentare per provvedere al miglioramento economico degli insegnanti dei convitti nazionali, sieno inclusi gli insegnanti dei regi collegi femminili ».

L'ordine del giorno è approvato.

Levasi la seduta ad ore 18. Domani seduta alle 15.

Bastonate tra deputati a Montecitorio

L'on. Arrigò e un usciere feriti

Roma, 19 marzo notte

Sono note le polemiche tra i deputati Arrigò e Fulci Nicolò per le questioni locali di Messina. Oggi queste polemiche ebbero uno strascico alla Camera, nella sala della posta a Montecitorio.

L'on. Fulci entrava alla Camera insieme allo on. Montagna, quando l'on. Arrigò che veniva dalla scaletta lo affrontò, cercando disarmarlo del bastone. Ne avvenne una colluttazione.

L'on. Arrigò gridava «ladruncolo, spione». Un vecchio usciere, il Gherardelli, si interpose ma fu anch'egli afferrato e riportò una leggera ferita. Sopraggiunsero molti deputati a dividere i due contendenti. L'Arrigò riportò contusioni alla fronte: fu medicato dal medico della Camera d.r Cervetti. L'on. Fulci dichiarò che non si batterà coll'on. Arrigò.

Le cause dell'incidente sono moltissime e tutte relative a competizioni locali del collegio di Messina.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Fulci inviò una lettera all'on. Arrigò invitandolo a mandargli qualsiasi rappresentante con cui e gli si sarebbe battuto. Si teme che l'incidente abbia clamorose e pericolose ripercussioni a Messina.

Congresso di liberi docenti

Il programma dei lavori

Roma, 19 marzo sera

Il Congresso generale dei docenti universitari, promosso dalla «Federazione Italiana delle Associazioni di liberi docenti» sarà solennemente inaugurato in Roma, nell'aula magna della R. Università degli studi, il 30 corrente alle ore 10 ant. e proseguirà sino all'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno; però non oltre il 3 aprile. Scopo del convegno sarà di discutere ampiamente e serenamente il grave problema universitario, in ispecie nei suoi rapporti col libero insegnamento. Uomini parlamentari, professori e scienziati d'eminente valore vi prenderanno parte e saranno ufficialmente rappresentate, con l'intervento dei propri delegati, le Associazioni di liberi docenti di tutte le Università, Istituti e Scuole Superiori del Regno.

Il programma comprende temi importanti fra i quali uno sull'autonomia universitaria e l'istituzione degli esami di Stato e un altro sul riordinamento dell'istituto della libera docenza universitario. Seguono poi: la L. D. nelle scuole di applicazione per l'ingegneri, — sulle facoltà universitarie pareggiate oltre a parecchi voti speciali da emettere.

Lettere Milanesi

L'epoca dei ricatti — Il disservizio ferroviario — Il castello sforzesco

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 1 marzo

Con l'aprirsi dell'Esposizione vi sono dei problemi oscuri che minacciano: si sente già da lontano rumoreggiare il tuono, si scorgono le prime nuvole di avvisaglie.

Con questa grande rappresentazione di vita fervida e moderna sono inevitabili dei perturbamenti delle agitazioni, dei giusti desideri di miglioramento che finora sono taciti dalla preparazione intensa, dalla ricerca di lavoro, da quello sdoppiamento di forze, di intenti, di iniziative dati dalla metropoli per raggiungere i suoi scopi. Ora però — all'aprirsi delle porte dell'impresa compiuta — delle voci si innalzano, delle incognite si affacciano e questi problemi fra pochi giorni avranno una grande eco in tutta Italia.

I primi a reclamare — con reclami giusti che tutte le persone di cuore dovrebbero comprendere — furono gli impiegati: ben avevano ragione questi piccoli borghesi che vivono sul margine della società per i quali l'Esposizione si avanza come una calamità col rincaro degli alloggi, col rincaro dei viveri, con tutti i dispendi gravi, impensati per le famiglie che vedono in pericolo il piccolo bilancio mensile!

E che giuste fossero queste domande gran parte delle ditte lo hanno compreso: furono concessi soprassoldi, indennità di residenza e saranno distribuite con liberalità delle elargizioni.

Ma altre classi si agitano, gettano la spada dello sciopero come una minaccia improvvisa, avanzano dei memoriali completi che non soltanto servono al presente, ma preparano concessioni per l'avvenire: all'avanguardia dei reclamanti sono i tramvieri questi eterni malcontenti reclute fisse delle agitazioni operaie, che col manubrio del carrozzone presumono di poter dirigere e di essere padroni asoluti della vita della città.

Le domande dei tramvieri furono già presentate: l'attesa per la risposta, in limine estremo, dovrà esere non oltre il 15 aprile: due giorno prima dell'apertura dell'Esposizione!

⁂

La città senza trams, quattro o cinque mila scioperanti in quei giorni di convulso movimento, sono gli argomenti tracotanti che tengono il posto delle buone ragioni: la dedizione di fronte ad uno sciopero può assurgere all'altezza di una *suprema lex*: in questo modo la Società Edison ed il Comune vengono liberati, sospinti verso più larghe concessioni, ed il memoriale strappato, non importa se con la violenza, costituisce, in grande, una segnalata vittoria operaie.

Questo è il pensiero di molti tramvieri, ma più ancora dei loro agitatori rivoluzionari della Camera del Lavoro!

Otterranno così lo scopo? Il ricatto delle braccia incrociate, in data epoca, riuscirà? — Non lo crediamo.

Il pubblico, la cittadinanza, i supremi interessi, pesano pure qualche cosa e troppo ostile, troppo danneggiata in questo caso sarebbe la città perchè delle voci di protesta imperiose non si alzassero ad impedire uno sciopero pericolosissimo.

E deve notarsi, sopratutto, che anche recentemente l'opinione pubblica ha avuto una parte essenziale nel conflitto fra il Comitato ed i costruttori: questi ultimi nel loro tentativo miravano ad innalzare lo spauracchio dell'inattività nei lavori di costruzione di far tacere per qualche giorno la opera alacre che nella sua ultima fase raddoppia di attività. Ma il contegno del Comitato, le denuncie dei giornali, il malumore che tosto si sparse, dimostrarono che non si sarebbe tollerato un fatto così enorme ed esiziale.

I costruttori — uomini accorti, interessati, ma di buon senso — lo hanno subito compreso, il conflitto fu appianato in una sola giornata.

⁂

Continuano le proteste per il disservizio ferroviario. Purtroppo i guai aumentano, la merce arriva con ritardi spaventosi, si guasta nelle lunghe soste attraverso ai depositi di tutte le stazioni; il carbone manca, gli stabilimenti vivono giornalmente nella tema di dover, da un momento all'altro, chiudere i battenti per mancanza di combustibile. Più gravi sono i danni per certi commerci, per quello delle pelli essenzialmente, e per il bestiame: i reclami piovono da tutte le parti, si mandano proteste al Ministro, si chiede, si supplica, ma finora inutilmente. E' tutto che sembra colpito da paralisi, la buona volontà degli impiegati si infrange contro i sistemi antiquati, contro la mancanza di materiale, contro tutte quelle deficienze che unite insieme formano degli ostacoli insormontabili per ogni riordinamento razionale e pronto.

Si annuncia ora una protesta collettiva di tutti gli industriali, una grande assemblea che ancora una volta faccia salire sino alle più alte sfere ministeriali le sue proteste. Dei tecnici saranno chiamati a dare il loro giudizio, a suggerire dei provvedimenti, ad indicare, una via d'uscita. Questa veramente la cosa più pratica. Finora non vi furono che lamenti, non si ebbe che l'esposizione delle deficienze è tempo quindi che sorgano dall'iniziativa privata, delle proposte concrete.

E' possibile che questo nodo gordiano non possa avere il suo Alessandro?

⁂

Si lavora attivamente per completare i restauri del Castello Sforzesco. La grandiosa mole medioevale sorge ora nella piena maestà del suo antico splendore. Edificata la torre di Filarete, demolite le caserme del cortile principale, ora si sta cingendo gli spalti della meravigliosa fortezza dei rivellini e di tutte quelle belliche difese che rendono appunto caratteristico il castello degli Sforza. Esso sarà senza dubbio la cosa più bella dell'Esposizione, e sopratutto storicamente le più perfetta per i suoi ricordi e per i suoi musei che — nelle grandi sale ducali — trovano l'ambiente opportuno: perchè certamente non si può chiamare cimitero dell'arte questo edifizio del Rinascimento, che custodisce appunto i più fulgidi capolavori delle epoche passate.

Sarà esso compiuto completamente per il 21 aprile giorno nel quale il Comitato intende aprire l'Esposizione?

Vi è chi dubita: ma ad ogni modo però si lavora attivamente e ben poco resterà di farsi quando l'ora dell'Esposizione sarà scoccata. In quel giorno anche il Castello avrà il suo secondo battesimo.

Le feste inaugurali del Sempione

con l'intervento dei Sovrani

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 19 marzo notte

La *Tribuna* ha da Briga che il Re d'Italia giungerà il 18 aprile a Briga con treno speciale. Alla stazione sarà incontrato dal presidente e dal Consiglio federale coi rappresentanti dei cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese, e dal Sindaco di Briga. Ai Sovrani saranno presentati mazzi di fiori coi colori italiani e svizzeri. Renderanno gli onori reparti di truppe federali in grande uniforme; quindi, avrà luogo una colazione d'onore; poi il treno tornerà a Domodossola ove si faranno grandi feste.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Kouropatkine annuncia il suo rimpatrio

Curiose motivazioni poliziesche

La polizia nei teatri imperiali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 19 marzo sera

La famiglia di Kuropatkine ricevette un telegramma da Omsk, con cui il generale Kuropatkine comunica che è intenzionato di giungere a Pietroburgo già alla fine di questo mese. La signora Kuropatkine abita nella via Kamenovstrow e paga annualmente 28.000 franchi per il fitto della sua abitazione. Il generale ha ordinato quattro nuovi equipaggi privati, che devono essere pronti per l'epoca del suo arrivo.

La cronaca della polizia russa registra dei fatti ben curiosi in seguito ai quali dei cittadini russi incorsero di questi giorni in severe punizioni. Così ad esempio, in un rapporto della polizia di Minsk si legge: Il signor Twerskoi è stato arrestato perchè considerava un trasporto di detenuti politici con occhi pietosi».

A Tschenigow venne arrestata una brigata di contadini perchè in uno spaccio di thè leggevano ad alta voce dei libri «utili»!

Il medico Darkschewitsch a Tula venne arrestato essendo troppo amato dalla locale popolazione.

Il *pristaw* Koschuchowski, nel villaggio Nikolski, ordinò ai cosacchi di tirare a palla sulla folla, essendosi questa permesso di lamentarsi di alcuni soprusi del «Kasika» del villaggio.

Un altro fatto assai caratteristico, che si rileva da questi famosi rapporti della polizia russa, è il seguente: Due ufficiali di polizia avevano da scortare un forte trasporto di detenuti nel governatorato di Orlow fino alle carceri dello Stato. Questi custodi delle leggi per via si ubbriacarono così sconciamente che vennero trasportati nelle slitte in uno stato di assoluta incoscienza. I detenuti erano in grande apprensione per quello stato dei loro sgherri e continuarono la via finchè trovarono un'osteria: vi entrarono e fecero prendere dei bagni caldi ai due ufficiali di polizia, che rinvennero da quel loro stato d'incoscienza e poterono riprendere il viaggio. I poveri detenuti però, invece di lode e premio, ricevettero dei colpi di bastone perchè senza il permesso dei superiori erano entrati in un'osteria. Non ricorsero, sapendo che sarebbe stato inutile, poichè «wolja natschalstwa» (la volontà del governo) in Russia, corrisponde alla volontà di Dio!

E' stato emanato l'ordine a Pietroburgo che ad ogni rappresentazione nei teatri imperiali sieno riservati cento posti che verranno messi a disposizione della polizia segreta. Gli autori protestano contro questa misura che potrebbe pregiudicare grandemente i loro interessi

A fucilate tra cosacchi e rivoluzionari

Come s'indennizzano gli stranieri

residenti nel Transcaucaso

Pietroburgo, 19 marzo sera

Si ha da Rostow sul Don che la notte scorsa i rivoluzionari tennero un *meeting* nel villaggio Zatiemernitsk. Un distaccamento di polizia e cosacchi sopravvenuto fu accolto da colpi d'armi da fuoco. Gli agenti e i soldati risposero. Due rivoluzionari sono morti ed alcuni feriti.

A Ekaterinoslaw si è arrestata una banda di malandrini che travestiti da agenti di polizia operavano in città in modo che fingevano di fare perquisizioni e compievano furti e assassinî terrorizzando la popolazione. Sette detenuti politici fuggirono dalla prigione provinciale.

Essendo stata sollevata la questione della indennità da concedersi agli stranieri, per i danni da essi subiti in seguito ai disordini nel Trans-caucaso, il luogotenente imperiale ha informato i governatori generali temporanei che dovrà essere applicato ai sudditi stranieri il principio generale della legislazione russa che prescrive sieno i colpevoli obbligati al risarcimento dei danni da essi cagionati alle proprietà altrui; e perciò gli stranieri danneggiati possono intentare legalmente causa contro quei funzionari che si resero colpevoli di inazione durante i disordini. Tuttavia il governo non può garantire il rimborso delle perdita subite dai querelanti, ma i funzionari dello Stato e le publiche istituzioni dovranno dare agli stranieri tutti gli aiuti possibili affinchè sia stabilita l'entità dei danni e ne siano ricercati i colpevoli e l'indennità venga pagata.

Intorno all'investimento del "Capo Roca,,

L'immenso panico a bordo

Madrid, 19 marzo sera

La *Correspondencia* ha da Vigo: Non rimane a bordo dello «steamer» *Capo Roca* che il capitano coll'equipaggio. Dieci doganieri hanno organizzato il servizio di sorveglianza. Le prime persone salite a bordo dopo il naufragio sono il direttore della sanità e il direttore della dogana. Una falla d'acqua si è prodotta verso prora. Il carico è di seimila tonnellate. Lo scarico è cominciato. Uno «steamer» di salvataggio di La Carugna, con pompieri, è giunto.

Il *Capo Roca* aveva novanta sacchi di lettere a bordo. Tutti i passeggeri sono stati condotti a terra da una cannoniera.

Si racconta che subito dopo che la nave piegò in avanti a tribordo, tutti gli ordini del capitano furono inutili, la nave essendo immobile. Allora il capitano fece fare i segnali d'allarme. I passeggeri in preda ad un terrore folle salirono sul ponte, ma la calma del capitano e degli ufficiali riuscì a rassicurarli. Il capitano dice che presso le isole Cies la nebbia era così fitta che egli non poteva orientarsi. Allora, avendo veduto un battello di pescatori che supponeva si dirigesse verso Vigo lo seguì. Qui avvenne l'urto

La peste in Persia

Londra, 19 marzo sera

Si ha da Teheran che secondo informazioni pervenute colà dal Seinstan la peste bubbonica decresce. In 20 giorni non vi furono che 17 casi. Otto ammalati sono guariti; cinque si trovano in cura. Per negligenza attribuita al capo del cordone sanitario alcuni abitanti di regioni immuni acquistarono viveri in un villaggio colpito dall'epidemia, sicchè questa è penetrata nel Nasretaband, ove si sono verificati dieci casi. Il Consiglio sanitario prescrive rigorose misure di precauzione.

Un prestito coreano di 10 milioni di yens

Londra, 19 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il governo coreano ha contratto un prestito di dieci milioni di *yens* destinato ad imprese commerciali. Questo prestito è fornito al Giappone al prezzo di 90, ed all'interesse del 6,50 per cento, è garantito dalle entrate doganali e rimborsabile in dieci anni.

Lo scioglimento della Camera spagnuola

Lisbona, 19 marzo sera

Il gabinetto ha ottenuto dal Re il decreto di scioglimento della Camera; esso dovrà ottenere un altro decreto per indire le elezioni generali. I ministri si riuniranno a Consiglio nel pomeriggio per esaminare la situazione. Il presidente del Consiglio informerà il Re martedì delle deliberazioni prese.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIERES

L'estensione dello sciopero

Un soccorso del Papa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 19 marzo sera

Telegrafano da Lens che attualmente i minatori scioperanti sono oltre 46 mila. Lo sciopero comprende i bacini di Lens, Nocu, Bethune, Courrières, Lievin, Ostricourt, Bourgeois, Droncours e Caroin. Lo sciopero si estende pure a Marles e a Bruay. Numerosi gruppi di scioperanti con trombe e bandiere rosse circolarono tutta la notte. La casa del capo squadra fu attaccata. I vetri delle finestre furono spezzati. I cancelli all'entrata del pozzo numero 6 a Billy Montigny furono atterrati. I minatori non scioperanti non poterono riprendere il lavoro. Numerose truppe di artiglieria, di fanteria, di cavalleria al comando del generale Jacquelot giunsero la scorsa notte per ferrovia.

Una protesta degli scioperanti

Gli scioperanti dell'Unione unita alla confederazione del lavoro ha telegrafato iersera al ministro dei LL. PP. per protestare contro la assenza di tutti i delegati, i soli che hanno il regolare mandato dall'assemblea degli scioperanti tenuta in questi giorni, per assistere alla riunione di Parigi. Essi domandano di essere uditi dai rappresentanti delle compagnie minerarie.

Le due prime sedute del Congresso dell'Unione federale dei sindacati dei minatori sono state impiegate alla verifica dei poteri ed alla compilazione dell'ordine del giorno. Diciotto sindacati erano rappresentati. Boilefoid, delegato del Pas de Calais, presiedeva.

All'uscita di una riunione che ebbe luogo alle 11 nel pozzo n. 5, di Loos, alla quale presero parte due sindacati per discutere la questione dei salari, alcuni disordini lievi avvennero fra i sindacati.

Eccitamenti alla resistenza

I lavori preparatori per un tentativo di discesa nel pozzo numero 2 per mettersi in grado di avanzare per il pozzo numero 3, sono avanzati rapidamente ieri. Gli ingegneri contavano di poter scendere oggi per i lavori di raccoglimento dei legnami e poter così domare l'incendio. Qui la giornata e la sera passarono calme. Una riunione è stata tenuta iersera qui a Lens da un gruppo che ha organizzato una riunione sulle tombe delle vittime. Dopo questa riunione i 200 scioperanti hanno votato un ordine del giorno dichiarando che rifiutavano le proposte attribuite alla compagnia, ed acclamando alla continuazione dello sciopero generale. Alcuni scioperanti attendevano col treno della sera Basly ed i delegati che non sono ancora ritornati.

L'*Echo de Paris* dice che secondo informazioni che ha potuto raccogliere sia a Parigi, sia ad Arras, sia a Lens, è da temere che le proposte delle compagnie minerarie siano respinte dal Congresso dei minatori che deve avere luogo sabato. Nelle sfere ufficiali si ritiene che la situazione presenti un carattere di eccezionale gravità. Il governo fa grandi sforzi per rendere possibile un accordo fra le compagnie ed i minatori.

Le vittime sono 1034

Il ministro dell'interno Clemenceau ha offerto a nome del Consiglio dei ministri a Loubet la Presidenza del Comitato incaricato di raccogliere e distribuire i fondi delle elargizioni a favore delle famiglie delle vittime della catastrofe. Loubet ha accettato.

Il Comitato centrale di soccorso alle famiglie delle vittime di Courrières incaricato di stabilire la ripartizione dei soccorsi ha contato 401 vittime a Mirecourt, 270 a Salesmines, 118 a Billy Montigny, 104 a Nouvelles Sous Lens e 141 in venti altri Comuni. In totale le vittime raggiungono la cifra terrificante di 1034.

Ad Arras durante la cerimonia della cattedrale per le vittime, è stata data lettura del seguente telegramma mandato al vescovo da Merry del Val: «Alla vigilia del suo onomastico si è rinnovato nel cuore paterno del Papa l'interesse pei suoi figli recentemente provati da una terribile sventura. S. Santità mette a disposizione di V. G. lire 20 mila per le vittime di Courrières».

AD ALGESIRAS

O accordo o partenza

Risposte conciliative di Radowitz

Parigi, 19 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras un dispaccio secondo il quale si discuterebbe seriamente in questo momento fra i governi di Parigi, Londra e Berlino la questione della garanzia internazionale. Il corpo diplomatico sarebbe eretto in commissione di controllo internazionale sul genere della commissione del debito egiziano.

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: Il delegato inglese sir Nicholson, dichiarava oggi che se la conferenza non giungeva ad un accordo in questa settimana, egli abbandonerebbe Algesiras. Radowitz informato di ciò ha dichiarato allora che sperava poter rispondere nel modo più efficace, dopo 48 ore, e che non bisognava abbandonare la speranza di un accordo. Altri plenipotenziari affermano che i delegati francesi e tedeschi sono d'accordo su tutti i punti e non rimane più che a constatare questo accordo sulla carta

E' corsa la voce che il duca Almodovar del Rio si allontanerebbe per cinque giorni da Algesiras per recarsi a far visita al Re Alfonso al suo passaggio per Cadice. Il duca Almodovar del Rio interrogato in proposito, ha dichiarato che andrà verosimilmente ad incontrare Re Alfonso a Cadice tra il 21 e il 23 del corrente mese, ma che la data non è ancora definitivamente fissata e che egli si assenterà al massimo per due giorni.

LA CRISI UNGHERESE

Governo e coalizione

s'occupano scambievolmente

Budapest, 19 marzo sera

I giornali pubblicano un comunicato ufficioso in risposta al comunicato del disciolto Comitato della coalizione che lo confuta in tutti i suoi punti. Il comunicato ufficioso afferma infatti che il Comitato della coalizione diede ordini illegali, usurpò poteri che appartengono alle autorità, commise atti vietati, usurpò i diritti del potere esecutivo e legislativo. Il Comitato negando più tardi tutto ciò, ha condannato esso stesso la sua attività come pericolosa per tutti.

Una collisione tra una nostra torpediniera

e un piroscafo tedesco

Berlino, 19 marzo sera

Il piroscafo germanico *Perseidon* e la torpediniera italiana *Serpente*, ebbero una collisione nel canale Imperatore Guglielmo. La torpediniera riportò non lievi avarie per le quali dovette entrare nel cantiere a Kiew. Fu aperta una inchiesta

L'eccitazione alla xenofobia in Cina

Londra, 19 marzo notte

Il *Times* ha da Shanghai: Tutti i giornali indigeni hanno riprodotto una incisione rappresentante la testa del magistrato cinese di Nan Chang, dopo la sua morte, che mostra una orribile ferita. Hanno intenzione così di eccitare la popolazione indigena contro gli stranieri

Grave rivolta ai carabinieri presso Vittorio

Un villico mortalmente ferito

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vittorio, 18 marzo sera

Eccovi i particolari del fatto gravissimo avvenuto ieri nella frazione Rolle del Comune di Cison di Valmarino, e di cui vi ho telegrafato ieri la sommaria notizia.

Verso le ore 9 di ieri mattina il carabiniere Eugenio Strozzi insieme con l'aggiunto Persicheti, stava perlustrando la frazione di Rolle, a circa tre chilometri da Cison di Valmarino. Giunti presso la borgata detta «Zuel», i due militi avvertirono un colpo d'arma da fuoco e sospettando che si trattasse di caccia abusiva, entrarono nella vicina casa dei f.lli Gabriele, Arcangelo e Giustino Dalla Mura, contadini, chiedendo loro se avessero sparato quel colpo. Infatti il colpo era partito da quella casa.

I Dalla Mura risposero negativamente, ma contro la loro dichiarazione stavano testimoni accusatori, in un angolo della cucina, due fucili, uno dei quali aveva la canna ancora calda dal colpo appena esploso.

Lo Strozzi, che aveva toccato l'arma, prese i due fucili per sequestrarli, ma i fratelli Dalla Mura si opposero energicamente e con aria minacciosa al sequestro, tanto che lo Strozzi, credendo di intimorire i ribelli, sparò contro il soffitto un colpo di rivoltella.

Ma quel colpo fu il segnale della battaglia: i Dalla Mura, inferociti, si scagliarono contro lo Strozzi e poi contro il Persicheti, che aveva ricevuto in custodia dal primo i due fucili e riuscirono, dopo una violentissima colluttazione, a strappagliedi.

Durante la colluttazione rintronò per la cucina un altro colpo di rivoltella, che vuolsi abbia accidentalmente esploso, e che i Dalla Mura invece affermano che il Persicheti (il quale aveva impugnata la rivoltella) abbia sparato contro di loro: fatto è che il Dalla Mura Arcangelo, colpito alla regione polmonare, cadde al suolo mortalmente ferito.

I militi accorsi dopo il fatto a Cison, ne fecero denuncia a quel ff. di Sindaco sig. Zaccaria Floriani ed al segretario comunale sig. Zava, che furono tosto sul luogo.

Stamane si recarono a Rolle il nostro pretore avvocato Ciotto ed il tenente dei carabinieri per le constatazioni di legge e per le indagini sul fatto doloroso.

Il dottor Schileo, prontamente chiamato, potè estrarre la palla al Dalla Mura, che versa in condizioni disperate.

I fratelli Gabriele e Giustino Dalla Mura furono tratti in arresto e passati nelle nostre carceri.

Osceni particolari dell'omicidio di Roma

La terribile sfida a coltellate

Roma, 19 marzo sera

L'omicidio di ieri sera a San Lorenzo ai Monti chiudeva una caratteristica storia della malavita romana. L'assassino è certo Bernardino Ruggeri diciannovenne noto nella malavita romana col nome di Ninaccio. L'ucciso è un giovane sfruttatore di donne certo Alfredo Damico un atleta conosciuto col soprannome di Canaccia. La questione che spinse ad una sfida a coltello i due giovani i quali pure erano come due fratelli essendo vissuti insieme legati da rapporti della malavita era delle più originali.

Ninaccio aveva avuto in consegna da un altro sfruttatore di donne certo Sergio Petrucci, Alfonsina Sanmarco da Zocca di 34 anni. Il Petrucci andando al domicilio coatto aveva raccomandato al compagno di vigilare sulla donna perchè non avesse trovato a sostituirlo. Già Ninaccio aveva avuta un'altra rissa con un altro giovanotto che aveva attentato... all'onore del coatto e da più giorni andava raccomandando al Canaccia di lasciar andare la donna, se non voleva che la finisse male fra loro. Canaccia invece ieri ritornò a far visita alla non più giovane ragazza e Ninaccio lo sfidò ad un duello a coltellate. Canaccia accettò e non avendo armi si difese con un bastone, ma al primo colpo tirato al capo dell'avversario il bastone si ruppe ed il Ninaccio potè far scempio del corpo di Canaccia caduto crivellato da diciotto coltellate. L'assassino si è spontaneamente ieri sera presentato alla caserma dei carabinieri cinicamente confessando di avere commesso il suo terzo omicidio.

Alpinisti udinesi arrestati in Austria

per sospetto di spionaggio

Udine, 19 marzo sera

Un gruppo di signori udinesi, Arturo Ferrucci, Lorenzo Morelli, Ugo Camavitto, Aleardo Ermacora, Sanguinetti e il dott. Spellanzon, ieri mattina fecero una gita alpinistica nella Slavia italiana, salendo il monte Kuk, col proposito di scendere poscia per Raune, Clodig e S. Leonardo.

Uno di essi, il sig. Camavitto, era munito della macchina fotografica, e poichè la giornata era splendida, fece alcune negative di quelle bellissime posizioni. Ma avendo la comitiva varcato di qualche centinaio di metri il confine fra l'Italia e l'Austria, comparve improvvisamente una pattuglia di gendarmi austriaci, i quali appena vista la macchina fotografica, la sequestrarono dichiarando in arresto gli escursionisti.

A nulla valsero le proteste di questi e la presentazione di tessere e documenti comprovanti la loro qualità di soci della Società Alpina friulana; dovettero rassegnarsi e seguire i gendarmi fino al prossimo posto di guardia.

Di là fu loro concesso di telegrafare il «caso» alle rispettive famiglie le quali fecero subito le necessarie pratiche presso il Prefetto e il vice presidente dell'Alpina, avv. Schiavi, che telegrafarono alle autorità austriache ottenendo stamane la riammissione in libertà dei sei disgraziati escursionisti. Essi ritornarono stasera a Udine col treno delle 17, accolti festosamente dai parenti e dagli amici.

Audacissimo furto alla Dogana di Primolano

I ladri asportano la cassaforte

Bassano, 19 marzo sera

Da Primolano giunge notizia che la scorsa notte ignoti ladri, smantellata la porta di quell'Ufficio di Dogana, entrarono nell'ufficio e servendosi di forti leve, riuscirono ad asportare la cassaforte che conteneva oltre 1500 lire.

Stamane la cassaforte fu rinvenuta aperta e vuota in un campo vicino all'Ufficio Doganale

Un incidente ferroviario al giorno

Salerno, 19 marzo sera

Iersera alla tazione di Pagano il diretto N. 3 investì due carri fermi su di un binario. La linea restò ingombra per qualche ora.

Notizie della Marina

Roma, 19 marzo sera

Il bollettino della marina reca: Con la data del 1.o aprile il capitano commissario Valardi imbarca sulla *Castelfidardo* in sostituzione del parigrado Ronph che dopo la consegna presterà servizio alla direzione di artiglieria e armamenti del 1.o dipartimento marittimo.

NECROLOGIO

Il contrammiraglio Grillo

Torino, 19 marzo sera

E' morto il contrammiraglio Grillo che fu per lungo tempo direttore generale di artiglieria e armamenti al ministero della marina.

Il Granduca Costantino Oldenburg

Nizza, 18 marzo sera

Oggi è morto il Granduca Costantino Oldenburg.

CRONACA CITTADINA

La "serrata,, dei macellai

Tubercolosi e tubercolina

In questi giorni di orgasmo cittadino e nei quali, a causa della così detta «serrata dei macellai» è risorta la assissiata questione dell'art. 111 reg. 3 agosto 1901 a tutela della igiene anti-tubercolare, m'ero proposto di non intervenire pubblicamente e di esulare quasi dal vostro giornale, se non per altra causa, almeno per quel, sia pur deplorevolissimo sentimento che ognuno ha innato, di salvaguardare la propria *buona pace*.

Ma poichè, la *Gazzetta* ha voluto cortesemente richiedere il mio pensiero sulla grave questione e poichè l'ordine del giorno votato l'altra sera dai medici di Venezia porta una voce simpaticamente benefica nel dibattito odierno, non credo avere oramai più alcuna ragione per corazzarmi della facile e comoda modestia dietro la quale è agevole scansare le più gravi noie e valermene ancora per rifiutare qualche notizia su uno dei punti formanti perno alla attuale crisi.

Dovrei rispondere specialmente alle tre questioni seguenti:

1.o Perchè i macellai domandano *la stalla di osservazione* per la così detta prova della tubercolina?

2.o E' proprio vero che la tubercolosi bovina è anche la tubercolosi dell'uomo?

3.o E' giusto nella sua essenza e nel suo concetto igienico l'articolo 111 per il quale i macellai di Venezia si agitano in questi giorni?

Non in poche righe io potrei, esaurientemente e con giusta misura, rispondere alle gravi questioni rivoltemi. Ad ogni modo, per oggi, tenterò di farlo il più brevemente possibile in riguardo alla prima.

Perchè, dunque, i macellai domandano la stalla di osservazione per la così detta prova della tubercolina?

In buona fede, non è affatto il caso di dubitarne, essi hanno esposta una idea secondo loro applicabile praticamente e la cui attuazione, secondo la loro buona fede, avrebbe valso a garantirli dal rischio di acquistare per sani animali malati di tubercolosi e perciò passibili della applicazione dell'art. 111.

Ma avrebbero veramente raggiunta la garanzia da loro sperata? *Decisamente no: nel modo più assoluto della espressione.*

⁂

La *tubercolina* non è che l'estratto glicerico delle colture del bacillo tubercolare. Fu scoperta attorno al 1890 da Koch e fu perciò detta anche *linfa Koch* o *Kochina;* fu da principio preconizzata come il rimedio della tubercolosi ma poi lo stesso Koch convenne che la sua utilità pratica si sarebbe dovuta limitare al suo potere diagnostico nei casi di dubbio di tubercolosi; e anche, tale potere diagnostico, *preso con beneficio di inventario.*

Essa è un liquido denso, brunastro, limpido, di odore molto simile a quello che hanno le colture dei bacilli tubercolari. La sua preparazione si fa press'a poco così: con un ago di platino si passa una piccola quantità di coltura pura **di bacilli della tubercolosi in recipiente di vetro contenente brodo glicerinato al 4 o 5 per cento, mettendo poi il tutto in termostato a 27 gr. per 7 od 8 settimane. Dopo ciò si sterilizza a 100 C. in stufa a vapore e si evapora il brodo a bagno maria fino a ridurlo a un decimo del suo volume primitivo;** quindi si filtra e la tubercolina è preparata ed abbastanza durevole nelle sue proprietà.

I suoi effetti si fanno sentire quando si adoperi per inoculazione. L'effetto più importante, che sussegue la inoculazione di tubercolina in un animale, è l'aumento della temperatura del corpo: su questo effetto è basato il potere diagnostico della *linfa Koch*.

Teoricamente parlando, gli animali sani che vengano sottoposti ad una inoculazione di tubercolina, allorquando danno un aumento di temperatura questo non oltrepassa di regola il grado. Negli animali tubercolosi invece — e ripeto ancora *teoricamente parlando* — tale aumento di temperatura dopo la inoculazione è di molto superiore al grado e può arrivare per fino ai tre gradi.

Ma non tutti i soggetti rispondono purtroppo come di regola!... Per questo fatto, in questi ultimi anni, crebbero sempre più le discussioni sul vero valore diagnostico della tubercolina alle quali specialmente parteciparono all'estero Nocard, Arloing, Guttmann, Schütz, Johne, Siedamgrotzki, Eber, Courmont, Rodet, Bang, Hess, Semmer, Roux, Metschnikoff e fra noi, oltre Brusasco, Boschetti, Fabretti, Fiorentini, Franceschi, De Capitani, Croce ecc. il dott. A. Trevisan ispettore al nostro Macello che fu anzi, a dir vero, col dott. Chérié-Lignié re il primo a sperimentare su vasta scala la tubercolina in Italia. Dal dibattito degli sperimentatori si asseverò che *quale mezzo scientifico* la tubercolina sorpassava in valore i vari mezzi fino ad ora escogitati per la diagnosi della tubercolosi ma che d'altra parte *la sua applicazione è tutt'altro che pratica e probativa allora quando si deve decidere d'una diagnosi a scopo commerciale.*

⁂

Non pochi faranno le più alte e perdonabili meraviglie su tale responso. Mi permetto per questo due parole di spiegazione. Capi lista di indiscusso valore scientifico al riguardo della applicazione diagnostica *di controllo* della tubercolina sono specialmente Arloing, Courmont e Rodet, dei quali furono poi riconfermate pienamente le obbiezioni. Fu infatti provato nella pratica di inoculazione tubercolinica su vasta scala:

a) che non sempre, in animali tubercolotici, la tubercolina dà la reazione termica (aumento di temperatura) caratteristica.

b) che alle volte anche in animali *non tubercolotici* si ha l'aumento di temperatura o reazione termica!..

In altri termini si vide per es. che animali affetti da tubercolosi all'ultimo stadio non reagirono per nulla alla prova tubercolinica. In un caso speciale notato dal mio maestro prof. Brusasco di Torino una vacca sospetta tubercolotica diede 2.1 C di ipertermia (con reazione anche locale) e ripetuta la prova, circa un anno dopo *quando cioè la tubercolosi era già avanzatissima*, non si ebbe reazione nè locale nè generale! Eppure tale vacca morì spontaneamente poco tempo dopo e la autopsia confermò la diagnosi di tubercolosi fatta alla stregua dei soli dati clinici e batterioscopici.

Se adunque è vero che noi dobbiamo inchinarci davanti alla tubercolina come mezzo *sperimentale* non dobbiamo far altrettanto quando la dobbiamo trasportare nello spinoso campo della pratica e dobbiamo poi essere vieppiù guardinghi nell'accettarla allorquando dobbiamo far dipendere da essa interessi di terzi dei quali noi dobbiamo con tutta coscienza prendere la responsabilità.

Ma vi è poi, al riguardo, una terza obbiezione che compera per gravità le due precedenti ed è che *gli animali inoculati con la tubercolina una prima volta e che abbiano pure risposto affermativamente alla diagnosi tubercolinica, non reagiscono in alcun modo se sottoposti dopo un relativamente breve periodo di tempo ad una seconda inoculazione diagnostica.*

In base appunto a tale constatazione la *Società Agraria Tedesca* nella sua seduta dell'8 ottobre 1898, cui presero parte il Lydin, l'Egelin, l'Ostertag e l'Eber della scuola di Berlino, espresse il voto di domandare al ministero che a salvaguardia dei compratori contro le frodi dei venditori di bovini, dovesse essere proibito il libero commercio della tubercolina e che solo i veterinari dovessero adoperarla.

Non è qui il caso di entrare in commenti o in altre questioni di dettaglio che potrebbero, nel momento attuale della agitazione dei macellai, venire male interpretate da chi avesse interesse a fraintendere la verità.

Le conclusioni le lascio trarre a chi vuole credere a quanto ha detto più sopra. Che se poi qualcheduno desiderasse al riguardo qualcosa di più, purchè lo sappia fare con urbane maniere, parli pure senza riguardo, senza male intese modestie o umani rispetti, con aperta franchezza, da queste colonne.

Le questioni di collettivo interesse è bene sieno studiate in tutte le parti, e, purchè sieno trattate con serietà e senza livori politici, che c'entrano oggi come i cavoli nella leggenda, non domandano di meglio, a mio credere, che il controllo del pubblico.

Solo dalla discussione completa e serena sgorga la verità ed è appunto da questa che deriva il bene per tutti.

Venezia 18 Marzo 1906.

Dott. Aristide Tomiolo

L'apertura degli spacci comunali

La «serrata» dei macellai continua tranquillamente, senza incidenti: sempre però per quanto riguarda la macellazione. Questa non avviene per conto degli scioperanti al Macello da giovedì mattina, ma d'altra parte le macellerie in città anche ieri sono rimaste aperte al pubblico e lo rimarranno fino ad oggi alle 14. Da oggi a quell'ora — secondo le disposizioni della commissione dirigente — le 135 macellerie di Venezia non verranno più aperte fino a vertenza appianata; le provviste (molto abbondanti come si vede) saranno solo oggi terminate.

E al Municipio sarà lasciato il compito completo di fornire delle carni a tutta la cittadinanza. Il Municipio — secondo la disposizione del Sindaco — ha aperto ieri mattina per tempo gli undici spacci comunali, nei varî sestieri.

Questi negozi di carne improvvisati hanno formato l'oggetto della curiosità del pubblico, e non senza ragione. In ognuno di essi la carne trovasi in abbondanza, due tagliatori ed un vigile con un grembiale bianco erano pronti a servire gli acquirenti: ad un tavolo o un impiegato del dazio, o un perito d'annona o un capo-vigile stavano alla riscossione dei denari.

Complessivamente negli undici spacci, coll'incarico della riscossione dei danari, il capo della I.a divisione municipale dott. Martini — che della nuova improvvisata gestione si è assunta tutta la parte amministrativa — aveva posti 6 impegati daziari, 2 periti d'annona municipale e i capi-vigili. Inoltre in ogni spaccio per il servizio d'ordine si notavano due guardie di città, due carabinieri e due guardie di finanza con un funzionario di P. S.

La carne venduta

Gli spacci tutti furono aperti alle ore 7: ieri però l'affluenza dei compratori non fu molto grande — appunto per il fatto, cui abbiamo più sopra accennato, che tutte le macellerie private vennero contemporaneamente aperte e tutte con buona provvista di carne.

Per quanto approssimativamente risultò nel pomeriggio al Municipio, in ogni spaccio fu venduto un quintale e mezzo di carne di varia qualità, e in totale ieri tale vendita fruttò circa due mila lire. Tutto procedette senza lagni, senza incidenti sia pur minimi: anzi il pubblico rimase soddisfatto per l'ottima qualità della carne fornita, e per il modo con cui il Comune ha saputo improvvisare questo, per Venezia, nuovissimo servizio.... municipalizzato.

Durante la mattinata, fece il giro di tutti gli spacci, per la tutela dell'igiene, il veterinario municipale dott. Boldrin. Egli alla Giunta ha riferito tutti quei provvedimenti che, col fatto, si sono manifestati ancora necessari. Fra altro e importante questo: l'apertura d'un nuovo spaccio a Cannaregio per evitare l'agglomeramento del pubblico sulla fondamenta prospiciente il Macello e per risparmiare della strada agli acquirenti data la distanza eccessiva tra i due già aperti, nel vastissimo e popoloso sestiere.

Il nuovo spaccio sarà aperto oggi stesso nella sede delle Scuole Normali al ponte delle Guglie, località molto comoda.

Uno spaccio per gli israeliti

Domani mattina mercoledì un altro spaccio aprirà per suo conto, in Ghetto, la *Comunità Israelitica;* ed anche questa apertura verrà così a facilitare l'opera della Giunta. Lo scopo però della Comunità, non è questo, ma di fornire ai correligionari della carne bovina macellata secondo il rito israelitico. A proposito di ciò, va notato che nel contempo l'antico rito israelitico è anche in perfettissimo accordo coll'ordine del giorno votato ier l'altro dall'ordine dei medici, in cui si augurava che l'art. 111 della legge sanitaria non solo fosse applicato in tutta la sua interezza ma modificato nel senso che un animale tubercoloso non debba in nessuna maniera esser adibito a pubblico consumo.

La cittadinanza non si preoccupa della situazione poichè ha trovato il Municipio ad ogni tuazione poichè ha trovato il Municipio preparato ad ogni fornitura. Ieri sono giunti a Venezia quintali di carne macellata a Vicenza e Castelfranco; stamane poi arriverà da Genova il primo vagone di carne refrigerata, ed altri, già ordinati, giungeranno domani e posdomani.

Al Macello

Al civico Macello da ieri mattina alle tre, per il servizio d'ordine pubblico, fu inviata una compagnia di soldati del 69.o fanteria, col capitano Giusto Macario, con i due ufficiali subalterni tenente Giuseppe Gatti e sottotenente Ferruccio Gallinan. Vi rimasero inoltre per tutta la giornata guardie di città e carabinieri, col delegato Prina nella mattinata e il delegato Tretti qui in missione da Vicenza, nel pomeriggio.

La macellazione dei bovini non avvenne per nulla: furono macellati soltanto 85 maiali, poichè la macellazione dei suini non è prevista dall'art. 111.

⁂

Ieri qualche giornale ha accennato ad una specie di aggressione da parte dei macellai scioperanti in danno di tre operai assunti dal Comune. A noi però, in seguito ad indagini fatte, consta che non si trattò affatto di aggressione, bensì di semplici frasi ai tre rivolte da alcune donne che si trovavano nella calle che dal Macello conduce alla Stazione ferroviaria.

Un ordine del giorno dei macellai

La commissione dei macellai, dirigente la «serrata», riunitasi ieri alle quattro pomeridiane nel Restaurant da Nando alla Fava, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione direttiva degli esercenti e degli introduttori macellai, a conoscenza degli articoli dei giornali, ai quali risponderà domani con apposito memoriale che conterrà la precisa cronistoria dell'agitazione;

— presa visione dell'ordine del giorno votato dai medici di Venezia

— constatando come possano far fede le autorità cittadine che proposito della commissione nei ripetuti colloqui fu quello di indurre le autorità che le carni tutte riscontrate affette da tubercolosi fossero distrutte anzichè bollite;

— mentre non contesta il diritto all'«Ordine dei sanitari» di trovare doveroso per le autorità la rigida applicazione della legge sanitaria;

— deplora l'errato concetto del suo ordine del giorno perchè la questione attuale ha sconfinato ormai dal campo dell'igiene pubblica restringendosi a un conflitto essenzialmente economico;

— *delibera* la chiusura di tutti gli esercizi di rivendita carnami per oggi martedì alle ore 14 e si cura come è del suo buon diritto si prepara a

lotta, cosciente, fiduciosa, invocando dai concittadini il giudizio equo, sereno, sulla grave questione».

Un altro lettore ci scrive a proposito di questa «serrata»: « Il Sindaco invita ognuno a cooperare per diminuire le difficoltà del momento, e sta bene, ma appunto perciò i funzionari incaricati di daziare i cinque kilogrammi di carne macellata che è permesso introdurre in città non potrebbero esser o un po' meno cavillosi sul peso o per lo meno tutti cavillosi nella stessa maniera?... Ciò contribuirebbe appunto a scemare le suaccennate difficoltà.... ».

L'assemblea generale
della Banca Unione Cooperativa Piccolo Commercio

Domenica alle tredici e mezza ebbe luogo nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio l'annuale assemblea generale degli azionisti della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio. L'Assemblea, aperta l'adunanza, acclama a suo presidente l'avv. Radaelli che prega l'avv. Bombardella di fungere da segretario e i signori Costantini e Gentile da scrutatori. Il verbale della precedente assemblea si dà per letto su proposta del prof. Combi quindi si passa all'ordine del giorno:

Il Presidente del Consiglio rag. cav. Pasinetti dà lettura della Relazione dello stesso Consiglio d'Amministrazione sul bilancio al 31 dicembre 1905.

La relazione dice che si è ritenuta superflua un'ampia illustrazione del Bilancio perchè i risultati ottenuti sono la miglior prova dello sviluppo dell'Istituto; e che ci si è quindi limitati a dare brevi cenni sulle voci principali di esso, raffrontandole con quelle dell'ultimo esercizio. E da questi cenni si rileva fra altro come nel decorso anno gli azionisti sieno aumentati da 1659 a 2055 e il capitale sociale da lire 103,700 a lire 157,375; come la Banca nel 1905 abbia fatto oltre 7 milioni e mezzo di maggiori affari che nel 1904; come il portafoglio pur nel 1905 si sia avvantaggiato di lire 559,582,61; come le perdite sieno state lievi; come i depositi sieno cresciuti nel decorso anno da lire 718,653,76 a lire 1,230,215,61, dando così un aumento di lire 511,561,85.

La relazione continua rilevando che l'utile netto dell'esercizio fu di lire 17,164,89, superando di lire 6,560,85 quello della gestione precedente e dopo avere constatato così confortevoli risultati i quali dimostrano quanta sia la fiducia che circonda la Banca del Piccolo Commercio e l'utile che questa sa recare alla nostra piazza a favore del piccolo commerciante, al quale oltre che usare larghe facilitazioni, nei limiti Statutari, fa sentire con prudenza e misura il beneficio della cooperazione, mettendolo così in grado di avere i mezzi ad oneste condizioni, per soddisfare ai proprii impegni, dopo aver ciò constatato termina facendo vivi elogi all'opera del direttore signor Pasquale Galata del capo-contabile, del cassiere e di tutto il personale dell'Istituto e proponendo di destinare sugli utili dell'esercizio 496 lire a primo fondo per una Cassa di previdenza degli impiegati della Banca.

Il cav. Pasinetti annuncia inoltre che agli azionisti sarà ripartito il 6 per cento. Dopo di che si apre la discussione:

Il prof. Combi ritiene d'interpretare il pensiero dell'assemblea plaudendo al Consiglio d'Amministrazione della Banca. L'eloquenza delle cifre sono il più eloquente elogio e il più persuadente. Esse affermano come il credito affluisce al Piccolo Commercio che lo sa distribuire con vero vantaggio del minore traffico.

L'assemblea applaude.

Il rag. Olper legge la relazione dei Sindaci che finisce col proporre un ben meritato plauso al Direttore e al personale della Banca che lo coadiuva, alla cui opera prudente, attiva e illuminata la Banca deve in principale parte il suo costante incremento.

L'ing. comm. Cadel trae ragione di compiacimento della prosperità della Banca dal ricordo delle non liete fasi attraversate. Loda il direttore e gl'impiegati e invia un saluto al cessato direttore Bondi.

Il prof. Lanzoni associandosi, propone una maggior somma a primo fondo per la Cassa di Previdenza. Chiede per ciò che sia diminuita di 1000 lire la somma di ammortamento delle mobilie, che figura in bilancio.

L'avv. Cornoldi desidera invece che il primo fondo sia solo elevato a 1000 lire complessive.

Il cav. Pasinetti ringraziata l'assemblea dei plausi tributatigli, si dice confortato dal bene che per opera della Banca deriva al piccolo commercio. Si rimette all'assemblea per l'entità della somma da destinarsi alla Cassa di previdenza, ma opina che non debbasi toccare il dividendo onde non infirmare il credito che ne deriva la Banca.

L'avv. Vasilicò crede in conflitto le proposte Lanzoni e Cornoldi coll'art. 53 dello Statuto, ma l'ing. *Cadel* spiega i motivi per cui egli è d'avviso contrario.

Il signor Garzia dice inadeguato l'aumento proposto, onde si attiene alla somma stanziata dal Consiglio.

Mazzariol desidera conoscere le spese di avvocatura della Banca e il rag. *Pasinetti* risponde che l'avv. Vasilicò, sindaco della Banca, tratta gli affari legali di questa, limitandosi a farsi rifondere le spese: per ciò ringrazia anche pubblicamente l'avv. Vasilicò.

Il bilancio è poi approvato ad unanimità.

Si passa infine all'elezione delle cariche sociali. Votanti 90. Presidente Pasinetti con voti 89; vice-presidente Ghin con 90; consiglieri cav. Ajò con 88, cap. Coletti con 89, P. Fenlli con 90, G. Gaidano con 89, cav. Ruol con 88, cav. Scarabellin con 89; sindaci effettivi cav. Da Ponte, F. Garzia, rag. Olper, rag. cav. Quarti, avv. Vasilicò con 90; supplenti dott. Lazzaro Levi con 89, Carlo Walther junior con 90; probiviri prof. Manzato, avv. Renzovich e avv. cav. Voltolina con 90. Al comitato di sconto sono eletti delegati i sigg. Antonelli, Gorin, Granziotto, Millosevich, Pasqualy, Salvagno e Teodoro con 90 voti meno il secondo e l'ultimo che ne ebbero 89.

La commemorazione del XXII Marzo

Posdomani, giovedì, ricorrendo l'anniversario della gloriosa giornata del 22 marzo 1848, seguirà come di consueto, per cura del Comitato dei Veterani e delle Associazioni militari, l'annuale commemorazione al sarcofago di Daniele Manin, ove verrà deposta una corona e sarà pronunciato un breve discorso. Il corteo delle Società e rappresentanze, dopo la cerimonia, proseguirà per le Mercerie e sfilando innanzi alla colonna commemorativa in campo S. Salvatore, accompagnerà la bandiera decorata del Comune al Municipio e poi si scioglierà.

Le Società militari e le Associazioni cittadine sono invitate per le ore 10 ant. nel cortile del Palazzo Ducale. La Presidenza del Comitato dei Veterani invita i consiglieri ed i soci tutti a voler intervenire numerosi alla Sede del Comitato stesso (Municipio Palazzo Loredan) alle ore 9 e mezza ant. per scortare la bandiera e rendere così solenne la patriottica cerimonia

Pel Carnovale 1906-1907 — Ieri l'Assemblea dei palchettisti del Teatro *La Fenice* ha votato il canone per la dote da assegnarsi per la stagione di carnevale 1906-07, fissando, essendo il carnevale brevissimo, in ventiquattro il numero delle rappresentazioni d'obbligo.

Riconfermando poi, dopo vivace discussione, la deliberazione già precedentemente presa di non affittare la sala ed i locali annessi (sin qui locali al Circolo Artistico) non accolse la domanda avanzata per la locazione di alcune sale dall'Associazione della Stampa Veneta.

Speriamo tuttavia che l'Associazione stessa, malgrado questa deliberazione che le rende difficile la continuazione del Gabinetto di Lettura, possa trovare il mezzo di condurre a buon fine la sua iniziativa che già aveva raccolto numerosissime adesioni.

Due generali in ispezione

Sono arrivati ieri a Venezia, ed hanno preso alloggio all'*Albergo Centrale Vapore*, il generale Caveglia, ispettore generale del genio col suo aiutante di campo maggiore Leoncini e il comandante del genio generale Lorenzo Bonazzi. I due generali sono venuti a Venezia per una importante ispezione alla nostra piazza militare.

Conferenze e letture
Le conferenze femminili
"Fulvia,,

Seguendo l'ordine dell'interessantissimo programma delle conferenze femminili promosse dalla Associazione Marinara, domani a sera alle nove, nella sala della «Fenice», parlerà «Fulvia».

« Nessuna donna — salvo forse Matilde Serao — ha mai esordito in Italia come *Fulvia* ». Così di lei scrisse, agli inizi della sua carriera letteraria, Ruggero Donghi. E il gran conoscitore aveva acutamente visto e giudicato, poichè dai suoi esordi partendo con piede sicuro «Fulvia» percorse gloriosamente il suo cammino, di cui le pietre miliari sono « Procelle dell'anima », « Bianca Monselice », «Il Dubbio», «Marco Delmas», «Realtà», «Virtù d'amare», «Via mala», «Troppo fiera», «Foglie sparse», e tanti altri volumi che segnano sempre nuovi sinceri trionfi per l'autrice, perchè in essi il romanzo o le novelle finemente raccolte trovarono l'applauso della critica, l'entusiasmo del gran pubblico, e quella che fu chiamata l'elogio della posterità contemporanea: la immediata treduzione in francese e in tedesco.

C'è nell'arte di «Fulvia» grande penetrazione psicologica, grande dolcezza di sentimento, una dirittura di spirito squisita che va sicura al dramma umano, che va dolcissima verso la fanciullezza, onde la letteratura la colloca fra le più nobili e forti novellatrici, e in pari tempo la gioventù l'ama come la più cara amica.

Domani a sera Venezia potrà conoscere anche l'arte della conferenziera. *Fulvia* parlerà di *una grande italiana*, e sarà un altissimo omaggio, reso con acuto ingegno, con molto cuore, con molta finissima arte dalla romanziera genialissima a quella veramente grande e benefica educatrice che fu Felicita Morandi.

E certamente la sala della «Fenice» sarà affollata dal pubblico straordinario, elegantissimo che ama e coltiva le alte manifestazioni dell'ingegno, le pure emozioni dello spirito.

"La sistemazione dei fiumi a fondo mobile,, all'U. P.

Ieri sera l'illustre ing. Alessandro Moschini, con la sua seconda lezione d'Idrologia fluviale, ottenne un secondo, brillantissimo successo. La sua parola infatti, dotta e fiorita, attrae, avvince, scuote, trascina irresistibilmente all'applauso. Accolto da una dimostrazione di simpatia, il genialissimo oratore esordì affermando che i fiumi sono come la prosecuzione entro terra del mare, permettendo alle regioni interne di partecipare ai benefici economici della navigazione. Poi descrisse l'origine della navigazione fluviale e parlò del nuovo impulso che i trasporti sui fiumi ricevettero dallo sviluppo meraviglioso dei traffici dovuto alle ferrovie. E qui venne a illustrare splendidamente i nuovi sistemi di regolazione delle acque, fermandosi particolarmente a considerare le opere grandiose compiute in Germania sul Reno e sul Meno e in Francia sulla Garonna e sul Rodano e facendo delle considerazioni di grande importanza. Chiuse affermando che per ottenere degli splendidi risultati in questi lavori, occorre prima di tutto imparare a leggere nel meraviglioso libro della natura.

Gli applausi dell'uditorio, attentissimo, furono lunghi, calorosi, cordialissimi.

Grande è l'aspettativa per la conferenza di stasera. Il prof. Camillo Manfroni chiuderà il suo ciclo di lezioni di storia napoleonica illustrando il tema: *L'impero*

All'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle due annunciate conferenze del cav. Joseph Joubert col titolo «*Savorgnan di Brazzà — Un grand exploratein de l'Afrèque Equatorial*.» — Ingresso libero.

Alla Scuola Libera Popolare

Nella corrente settimanasi terranno le seguenti lezioni alla Scuola Libera Popolare e Lega contro l'alcoolismo. — *Mercoledì* 21 corr. ore 8,30 pom. al Comitato Arsenalotti, parlerà il prof. Ettore De Toni, sul tema: *Struttura e funzioni del corpo umano* (VIa Lezione) — *Venerdì* 23 corr. ore 8,30 pom. al Comitato Arsenalotti, parlerà il prof. Marco Padoa sul tema: *Mutua tolleranza delle opinioni.*

Nuovi treni diretti per il Trentino

Nello scorso novembre pervenne al Sindaco copia di un memoriale che la Società Concorso Forestieri di Trento aveva trasmesso al ministero dei LL. PP. allo scopo di ottenere un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e il Trentino. Molti dei desideri espressi con quel memoriale essendo comuni anche a Venezia, ed alla intera regione Veneta, il Sindaco ritenne opportuno di raccomandarne vivamente l'accoglimento.

Ora la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha scritto al Sindaco informandolo che col prossimo orario estivo verrà istituita una nuova coppia di treni diretti fra Bolzano e Verona in continuazione dei diretti già esistenti fra Bolzano e Monaco. L'attivazione di tali nuovi treni diretti gioverà pure alla nostra città, poichè essi, in seguito alla contemporanea istituzione dei nuovi treni direttissimi sulla linea Milano-Venezia, troveranno a Verona buone coincidenze da e per Venezia.

Per tal modo sarà possibile effettuare interamente nelle ore diurne il viaggio fra Venezia e Monaco e viceversa.

Alla Società Filodrammatica di Lido — Domenica sera la Società Filodrammatica «Carlo Goldoni» diede al 25 l'annunciata recita del capolavoro in 4 atti «Celeste» di Marengo. Presero parte nell'interpretazione i sigg. A. Amadori, L. Ruspini, C. Moda, V. Pistorello, e le signore Zaira Moda, Ruffini e Laino che ebbero continui applausi dal numeroso pubblico. Nella farsa «Atteone l'infanticida», molto briosamente interpretata dalle signorine I. Brotto, V. Moda e P. Brotto, quest'ultimo come al solito fece sbellicar dalle risa.

Pierpont Morgan è giunto l'altra sera alle 10,40 a Venezia proveniente da Firenze ed ha preso alloggio al *Grand Hotel*. Insieme con lui sono giunti mister H. B. Hollins, mister e missis Hollins, il suo segretario Donglas e il cav. Arthur Calandri. Pierpont Morgan, rimarrà a Venezia fino a tutto domani mercoledì e partirà poi col seguito per Parigi.

Buona usanza e beneficenze varie

Pel 1.o anniversario del signor Angelo Raffaele Coppio e figli Linda, Bice, Costante e il genero Giuseppe Camerino offrono direttamente alla Casa Israelitica lire 10, al Pane quotidiano lire 5, agli Orfani dei Pescatori lire 5 e alla Congregazione di Vittorio patria del defunto lire 20 per 10 famiglie povere.

Da Chioggia
Incidente ad una flottiglia di bragozzi nelle acque del Quarnero

Ci scrivono da Chioggia, 19 marzo:

Durante la lunga campagna invernale che dura dai primi di settembre agli ultimi di aprile, le flottiglie di bragozzi chioggiotti che stazionano nelle acque del Quarnero nei giorni di burrasca sono soliti rifugiarsi in gran numero nel porto di Cigale, situato a scirocco della ridente cittadina di Lussinpiccolo.

Pochi giorni or sono la Capitaneria di porto di quella città col pretesto che a Cigale non vi sono ormeggi per i bragozzi, vietò ai nostri pescatori di ancorarsi in quel porto intimando loro di ormeggiarsi nella rada esterna e colpì colla gravosa contravvenzione di 60 corone la squadriglia composta dei bragozzi *Bocro*, *Inglese*, *Alfieri F.*, *Didone* e *Quirinale*, comandata da Felice Alfieri che in previsione di una bufera recusarono di ottemperare a quegli ordini.

I nostri pescatori protestano che, data la profondità delle acque e la ristrettezza del porto, i natanti non possono gettare nella rada le ancore coi cavi relativi alla profondità, per essere sicuri in caso di fortunale.

Ora mi consta che il presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, r.do don Eugenio Bellemo, inviò un dettagliato rapporto in merito al barone Squitti, console generale di Trieste, pregandolo dell'autorevole suo appoggio per una pronta soluzione della incresciosa vertenza.

Da Mestre
Un lattivendolo che annega

(19 marzo) — Nelle vicinanze di Campalto abitava certo Antonio Trevisan detto *Moretto*, lattivendolo.

Ieri a sera alle ore 19 egli, forse un po' alticcio, si recò ad attingere acqua nel suo cortile, e non si sa come, precipitò a capo fitto nel pozzo.

I famigliari, non vedendolo ritornare, temettero subito che fosse accaduta una disgrazia, e si misero sulle sue traccie. E dopo aver girato dovunque nei dintorni della casa, ritornati in cortile rinvennero il cadavere nel pozzo.

Il Trevisan era vedovo da tre mesi e lascia tre figli. Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge

Teatri e concerti
"La forza del destino,, al "Rossini,,

Per domani a sera è annunciata la prima rappresentazione al Rossini della *Forza del destino*, la seconda opera verdiana promessa dall'impresa.

Le parti principali sono così distribuite: sig. Elvira Barbieri (*Leonora*), Tina Alasia (*Preziosilla*) tenore signor Augusto Scampini (*Don Alvaro*); baritono Giuseppe Giardini (*Don Carlo*); baritono Agostino Nava (*Fra Militone*); basso Ugo Canetti (Padre guardiano), basso Ugo Giandomenici (*marchese di Calatrava*). Direttore d'orchestra l'ottimo cav. Silvio Boscarini e dei cori l'egregio e valente nostro concittadino cav. Antonio Acerbi.

C'è viva curiosità di sentire nelle vesti di *Fra Militone* il baritono Nava, l'apprezzato artista, applaudito lo scorso carnevale nella *Wally* alla nostra *Fenice*.

"Il duello,, di H. Lavedan al "Goldoni,,

Vivamente attesa, e non senza ragione, questa sera avremo la nuova commedia per Venezia: *Il duello* di Henry Lavedan.

Certo che fra le ultimissime scritte poche come questa suscitarono tante vivaci discussioni in Francia e fuori.

Le parti principali nella Compagnia Calabresi-Severi, sono così distribuite: *L'abate Danieli*: A. Chiantoni — *Il vescovo*: O. Calabresi — *Il dottore Morey*: U. Palmarini — *La duchessa di Chailles*: Elisa Severi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI Ore 8.30 — *Il duello.*
MALIBRAN — Ore — Concerto Rocco.
RIDOTTO 17-23 — *La riabilitazione.*
MINERVA — Cinematogr. 18-23 — *Caccia Orsoo*
S. GIULIANO — 16-23 — *Gli esiliati in Siberia.*
S. MARGHERITA — Cin. Spl.: *Cause ed effetti.*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'influenza degli scioperi nel commercio del porto di Marsiglia
La diminuzione dei carboni

Londra, 19 marzo notte

Il *Foreign Office* pubblica un *blue book* contenente il rapporto del Console generale Gurney sul commercio di Marsiglia durante il 1905. Il rapporto si riferisce soltanto ai commerci principali ed è compilato sulle informazioni avute dai commercianti e dai rappresentanti locali. Il commercio è andato lentamente ma progressivamente rimettendosi dagli effetti della epidemia di scioperi avutisi nel 1902 e nel 1904 e lo scambio dei prodotti tra Marsiglia e il Regno Unito va aumentando.

La Camera di Commercio di Marsiglia è vivamente soddisfatta per la adozione da parte dell'Inghilterra del sistema metrico decimale che spera prossima e che faciliterebbe considerevolmente le relazioni commerciali. Gli scioperi del 1904 hanno prodotto una diminuzione di quasi 250,000 tonnellate di carbone importato, in confronto del precedente anno. Qualche miglioramento si nota nel 1905. La possibilità di scioperi sembra ora tramontata, sia perchè i lavoratori hanno ottenuto ciò che volevano: aumenti di salario, diminuzione delle ore di lavoro, risoluzione dei conflitti tra capitale e lavoro, mediante l'arbitrato, sia perchè i padroni si sono organizzati. Il miglioramento è stato tuttavia piccolo: da 815 mila tonnellate nel 1904 a 840,000 nel 1905, delle quali 733,000 di carbone britannico e 107 mila di carbone tedesco.

Rispetto all'anno precedente furono importati a Marsiglia dall'Inghilterra 28,000 tonnellate di carbone in più; i tedeschi, le importazioni dei quali furono limitate dagli scioperi nel bacino del Ruhr, mantennero la loro posizione.

Lo sciopero avrà ancora considerevoli effetti sul commercio del carbone a Marsiglia, perchè gli armatori hanno preso ora l'abitudine di provvigionare le navi dei porti algerini con maggiore frequenza di prima. Anche maggiormente sarà diminuito questo commercio dagli impianti di energia elettrica che saranno in piena attività alla fine di quest'anno. Confrontando il 1905 col 1903 si nota che la diminuzione delle importazioni del carbone ha cagionato alla città una perdita di 100 navi e di più che un milione di franchi.

Il Console è incline a credere che la diminuzione dell'importazione del carbone sia cagionata in complesso dalla elevatezza del costo dell'approvvigionamento delle navi a Marsiglia, che è aumentato da una sterlina ed una sterlina e un scellino dal 1903 al 1905, mentre a Genova, Napoli, Algeri, Orano e Costantinopoli è attualmente minore ed è andato nello stesso periodo di tempo diminuendo anzichè aumentando. A Gibilterra il prezzo è uguale a quello di Marsiglia.

L'inizio delle elezioni
La mancanza di ogni preparazione
Le ostilità al Governo e alla "Duma,,

Pietroburgo, 19 marzo notte

Le elezioni preliminari per la Duma dell'impero sono cominciate. La mancanza di preparazione alle elezioni, l'insufficienza delle riunioni elettorali, il divieto della riunione del partito operaio, hanno avuto una dannosa influenza sulle elezioni di secondo grado. Gli operai riuniti ieri al municipio di Mosca hanno chiesto l'aggiornamento delle elezioni fino ad una preparazione sufficiente perchè è impossibile fare una buona elezione senza conoscere i candidati. Il sindaco ha consultato il prefetto che ha dichiarato che era impossibile l'aggiornamento delle elezioni a causa della situazione deplorevole. Non si è potuto che eleggere un solo delegato invece di 18. Il seguito delle elezioni fu rimandato per forza. Oggi le elezioni dei delegati degli operai hanno avuto luogo in primo grado a Pietroburgo sotto la sorveglianza della polizia e dell'esercito. I gendarmi ed i cosacchi facevano pattuglie nei dintorni dei locali delle elezioni ed i locali stessi erano occupati dalla forza armata. L'attitudine degli elettori è generalmente ostile al governo ed alla Duma. Molti hanno lasciato l'assemblea senza votare. Ovunque le elezioni sono rimaste incomplete. Il maggior numero degli operai non si è recato a votare: altri decisero di boicottare la Duma. Molti si rifiutarono di procedere alle elezioni prima della liberazione dei delegati operai detenuti. Noi abbiamo già i nostri delegati, dicono gli operai, ce li hanno imprigionati; noi non ne vogliamo altri. Numerose assemblee si sono separate senza avere fatto le elezioni. La maggior parte sono state burrascose.

Le elezioni a Mosca hanno avuto luogo pure sotto la sorveglianza della forza armata.

Il tenente Schmidt è stato fucilato
Tremendo scoppio di una bomba

Pietroburgo, 19 marzo notte

Il tenente Schmidt e gli altri tre marinai condannati dal Consiglio di guerra per la ribellione della «Potemkine» furono fucilati oggi a Otchakow.

Si annuncia da Odessa che una macchina infernale è scoppiata oggi in un appartamento vuoto situato sotto gli uffici dell'amministrazione della gendarmeria facendo crollare il soffitto e danneggiando gravemente il gabinetto del colonnello e dei gendarmi. I proiettili lanciati dalla macchina infernale ferirono leggermente una diecina di persone nella via. Nessuna vittima tra i gendarmi.

L'incremento della navigazione giapponese
L'istituzione di un grande consorzio d'armatori

Parigi, 19 marzo notte

Il console generale di Francia a Shangai, Ratarol, annuncia che in quella città si segnala con insistenza la creazione imminente, al Giappone, di un grande consorzio di tutti gli armatori del paese, allo scopo di esercitare tutte le linee di navigazione di interesse generale e locale che possano presentare qualche probabilità di beneficio. Questo sindacato disporrebbe complessivamente di navi per 360 tonnellate di portata e potrebbe, mediante disposizioni saviamente combinate e grazie anche ai prezzi bassissimi con cui retribuisce la mano d'opera, fare una fortunata concorrenza alle linee di navigazione europee ed americane che fanno capo al Giappone. Il suo campo di attività non resterebbe limitato a l'Estremo Oriente, ma si estenderebbe anzi a tutte le parti del mondo, ove ritenesse di avere qualche probabilità di successo. Nei circoli marittimi di Shanghai desta vivo interesse questo nuovo sintomo dell'attività giapponese la cui concorrenza in Cina si fa già notevolmente sentire per gli europei sotto tutte le forme possibili.

L'inventario dei beni della Chiesa
La condanna di ufficiali renitenti

Rennes, 19 marzo notte

Il Consiglio di guerra giudicò stamane il comandante Hery e i capitani De Langarvant e Speran che si rifiutarono a partecipare colle truppe all'inventario di S. Servent, condannando il comandante Hery ad un mese di carcere con il beneficio della condanna condizionale ed i due capitani ad un giorno di carcere collo stesso beneficio. A costoro furono date le attenuanti.

8000 vittime del terremoto in Giappone?

Londra, 19 marzo notte

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio in data 18 annunciante che le vittime del terremoto di Kaghi (Formosa) ascendono a 8000.

Notizie agrarie della decade
Progresso sensibile nella vegetazione

Roma, 19 marzo sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: «Durante la decade il bel tempo e la mite temperatura determinarono un sensibile progresso nella vegetazione e permisero la ripresa e lo sviluppo dei lavori agricoli in tutto il regno. Si sarchiano i seminati, che ad eccezione della regione meridionale adriatica dove qua e là hanno alquanto sofferto per i venti forti e le brinate, sono in buone condizioni. I pascoli e gli ortaggi sono promettenti nell'Alta e media Italia; sentono invece bisogno di pioggia al sud della penisola. Insieme alle semine primaverili procedono attivamente la concimazione dei seminati e la potatura della vite e degli alberi da frutta. Molti di questi sono già in fiore»

Il terremoto continua
Una casa crollata ad Ajello Calabro

Roma, 19 marzo notte

Telegrafano da Monteleone di Calabria che l'Osservatorio comunica che ieri sera alle ore 20.5 è stata segnalata una scossa di terremoto di secondo grado e che durante la notte vi sono state alcune nuove lievi registrazioni.

La *Tribuna* ha da Ajello Calabro che stamane è sprofondata la casa del cav. Vocaturo sostituto procuratore generale a Firenze producendo un grande panico nella popolazione.

Nessun danno di persone.

L'arresto di due truffatori francesi
a bordo di un piroscafo a Brindisi

Brindisi, 19 marzo notte

Sono stati arrestati a bordo del piroscafo *Serbia* mentre cercavano sbarcare Bolla Ferdinando e Vigonville Antonietta, sudditi francesi, imputati il primo di falsità in atti di commercio e di sottrazione di lire 175.000 in danno di una ditta francese di cui era contabile, e la seconda di correità.

La discussione del ricorso Nasi

Roma, 19 marzo notte

Dinanzi alla prima sezione della Cassazione domani si discuterà il ricorso Nasi e compagni contro la sentenza della sezione d'accusa. L'*Avanti!* dice che i difensori di Nasi hanno fatto oggi domanda di rinvio; ma la *Tribuna* crede che essendo già stati accordati vari rinvii, il ricorso sarà certamente discusso

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 19 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.00	54.81	54.00
Termometro centig. al Nord	9.2	7.2	8.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	94	89
Direzione del vento	SE	NO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.3
» minima di oggi 7.2

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Malgrado queste amabili maniere della compagna, Apollo rimaneva serio, e siccome non aveva nessuna fatuità, non prendeva queste famigliarità per complimenti.

Erano giunti al villaggio in rovina, ultima tappa della corsa, andando a Ostroma a traverso i boschi, nel momento in cui dei colpi di fuoco erano scambiati intorno al monastero tra i settari e le genti del capitano Glazdourine. La principessa l'intese, non vi fece però troppa attenziona.

Entrò nella prima capanna abbandonata. Ella dichiarò ad Apollo che non poteva andare più oltre senza riposarsi, senza aver fatto asciugare le sue calzature di scorza.

Allora il monjik riunì della paglia e dei giunchi e ne formò uno strato sul quale stese il suo mantello di pelle di montone, e la principessa potè sedervisi. Ella parve lietissima di tante attenzioni e ricominciò una serie di moine alle quali Apollo, vedovo da sei mesi di una moglie che amava, era risoluto a non fare grande attenzione.

— Sono proprio una contadina, — osservò Olga guardando il suo costume con compiacenza — non è vero Apollo?

— Si, barinia.

— Ma non sono più bella delle ragazze del villaggio? Mi pare di sì. Parla dunque francamente.

— Oh! sì barinia.

— Sei scapolo? Sei ammogliato? Perchè non prendi moglie?

— Ho perduto mia moglie all'ultima mietitura della segala.

— Ah! tanto peggio! è un peccato poichè sei un bell'uomo. Era alta tua moglie, — domandò ancora la principessa, — piccola? bella? — gli rassomiglio con questo costume?

— O barinia! voi siete mille volte più bella!

— In verità, tu sai dunque giudicare di queste cose!

Apollo alzò le spalle. Egli stava in piedi davanti alla principessa seduta o quasi coricata sullo strato di paglia.

I miei stivaletti di scorza sono bagnati; essi mi raffreddano i piedi. Toglimeli, Apollo, mio

Il moujik mise un ginochio a terra, la principessa pose un polpaccio su questo ginocchio, e Apollo arrossendo le tolse le scarpe.

La principessa avrebbe voluto vedere l'umanità intera ai suoi piedi e non si lasciava mai sfuggire un'occasione di provare sugli uomini la potenza delle sue grazie.

— Pare che tu arrossisca — Apollo? — osservò ella.

Infatti, arrossiva; arrossì più e disse:

— La barinia avrebbe dovuto aver la bontà di non accorgersene.

— Perchè? E' abbastanza naturale. Non sei un uomo?

— Si, ma la signora principessa non è una donna come le altre.

La principessa guardò Apollo con un sorriso ironico.

La barinia si fa la beffe del povero moujik.

— Sai che sei il buon senso e la virtù in persona, Apollo.

— Oh! la birinia è troppo buona e mi giudica troppo bene.

— M'inganno?... Tanto meglio! Tu sai il proverbio, dove sono stati commessi sei peccati......

— Che importa il settimo! — finì di dire il moujik — si è responsabili soltanto una volta.

La principessa fu presa da una gran voglia di ridere al pensiero che le aveva attraversato il cervello. Era graziosa! No, in verità, come oserebbe confessare mai tali colpe ai suoi confessori ordinari? E poi, che diveniva la sua passione, la sua reale passione per Fedor?

Non abbiamo ancora detto che la principessa aveva tre confessori a Mosca e altrettanti a Pietroburgo. Quando ella aveva raccontato dei peccatuzzi a uno di essi e ricevuto da lui l'assoluzione ella si credeva bianca come una colomba senza macchia e dimenticava volentieri che le rimanevano dei conti da regolare col tribunale delle penitenze. Gli altri confessori penserebbero di lei ciò che vorrebbero. Il peccato, amava ella di ripetere, è il campo in cui si miete la grazia. Singolare donna! vacillante in religione, come in amore.

— Bisogna diss'ella ad Apollo — fare asciugare le mie calzature. Il sole è caldo: va a cercare un punto favorevole. Portale via.

— Barinia, queste scarpe non si asciugheranno mai, oggi.

La principessa pensò che Apollo non voleva lasciarla. Ella ritornò al suo maneggio di civetta, sospirò ipocritamente e disse:

— Come fare?

— Come?

— Si, come fare, Apollo, fior di moujik, bello come il dio di cui porti il nome?

Il moujik, istupidito, guardava la principessa senza troppo comprendere ciò che ella diceva con tono carezzevole, quasi languido.

— Vado a tagliare delle scorze di betulla e a intrecciarne un altro paio.

— Ebbene, va, — disse la principessa con un altro sospiro, ma non ti allontanare.

— Barinia, vi sono delle batulle la giù, nella valle. Vi sono anche dei tigli vicino allo stagno, ma è troppo lontano.....

— Va, — ripetè la principessa, — ma va presto, sciagurato!

Il moujik si allontanò tutto confuso.

— Non si seminano e non si piantano i pazzi, — mormorò egli; — essi crescono da loro stessi.

Partito il contadino la principessa si alzò, corse a una finestrella e si mise a guardare Apollo che si allontanava.

Si trovava lì da pochi istanti, pensando ai suoi confessori, forse a Fedor-Maximitch, quando intese il passo fermo di qualcuno che si inoltrava nell'antica via del villaggio.

Ebbe un presentimento, corse alla porta e riconobbe.... Fedor in costume da contadino.

Tutt'a un tratto, le si presentò alla mente l'idea di approfittare del suo travestimento. Avvicinò un pò il fazzoletto che le copriva la testa, strettamente annodato sotto il mento, nascondendo così la sua capigliatura, la parte superiore del viso, le orecchie e porzione del collo.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (19 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.85
» » 4 0/0 » »	— —	103.—
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	980.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	112.—	—
Società Alti Forni Acciaierie di Terni	2875.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	601.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	33 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.80	122.87 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.72 1/2	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14 1/2	25.16	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Bancanote austr.	104.47 1/4	104.56	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 20 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (19 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1465 —
» fine	105 22 1/2	Edison	700 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	362 50
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 25
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1334 —	» Italia 4 1/2 0/0	500
Credito Italiano	660 —	» Cassa Risp. 5 0/0	518 25
Banca Comm. Italiana	980 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 55
Lanificio Rossi	1626 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	567 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 90
Raffineria Zuccheri	403 —	Svizzera	99 82 1/2
An. Costruz. Venete	116 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaieria Terni	2820 —	Ferrovie Meridionali	762 50

Borse estere (19 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 —	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	125 —	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	319 —	» » (carta)	99 45
Austriache	674 —	Union Bank	563 25
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 80
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	94 55
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 60
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	443 75
Cambio su Londra	240 45		

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	332 75
» franc. 3 0/0 perp.	99 22	Az. ferr. merid.	— —
» russa	71 15	» Banca Parigi	1573 —
» spag.	95 20	» Suez	4450 —
» turca	93 93	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	70 95	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	109 50	» su Londra	25 13

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	152 50
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 75	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	213 85
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

VICENZA. — Grani al quintale da 25,25 a 25,75 — Granoni da 17,50 a 18,75 — Risi nostrali 38,40 Id. Giapponesi 30,23 — Id. Rangeni 34,36. — Mercato calmo.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

ROVIGO. — *Montagna Rodolfo*, pizzicheria, Gaiba (p. f.) — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Occhiobello — commiss. giud. l'ex curatore avv. Salv. Levi, di Rovigo.

Movimento del Porto

Arrivi del 18. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Newport vap. ellenic «Panaghi Vagliano» cap. Mazarachis con carbone — Da South Shields vap. inglese «Abbotsford» cap. Swoggie con carbone — Da Fiume vap. it. «Orseolo» cap. Zennaro con merci — Da Swansea vap. inglese «Woodburn» cap. Fulcher con carbone — Da Cardiff vap. inglese «Derwen» cap. Ienkens con carbone — Da Nevocastle vap. ellenico «Manoussis» cap. Bestis con carbone — Da Sfax vap. italiano «Sincerità» cap. Barbagelata con fosfato — Da Ancona vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci.

Partenze del 19. — Per Trieste vap. austriaco «Stefania» cap. Merlato con merci — Per Trieste vap. austriaco «Calpso con merci. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli Atti registrati del giorno 18 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

Matrimoni. — Cesana Umberto, negoziante con Jarach Anna, salainga — Pagni Antonio, bandaio con Vianello Giovanna casalinga — Vita Angelo, agente di commercio con Scaramuzza Adriana, casalinga — Zanetti Emilio, facchino con Pretegiani Antonia, domestica ved. — Fioreso Gaetano, falegname con Maini Angela casalinga tutti celibi.

Decessi. — Avesani Sagramoso Adelaide 77 ved. casalinga di Verona — Tagliapietra Memo Regina 59 coniugata id. di Burano — Pavan Vian Ernesta 52 id. di Mestre — Dei Rossi Genoveffa 11 di Burano — Forzuti Norberto 68 coniugato dipintore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

SOCIETA' VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova — Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Emissione di N. 100.000 Azioni nuove da L. 80 nominali riservate agli Azionisti attuali della Società

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane**, valendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Generale Straordinaria del 12 Novembre 1905, omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Padova, con Decreto del 23 Dicembre 1905, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale da **L. 16,000,000** a **L. 24,000,000** mediante emissione di **100,000** azioni nuove da L. 80 nominali, **che partecipano agli utili sociali a partire dal 1. Gennaio 1906.**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea stessa tutte le 100,000 Azioni nuove sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una azione nuova per ogni due azioni vecchie.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 22 al 24 Marzo corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 24 Marzo senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione per ciascuna azione nuova **con godimento dal 1. Gennaio 1906** è fissato in **L. 105** - pagabili **rateatamente** come segue **senza aggravio d'interesse** per il sottoscrittore:

L. 33 — all'atto dell'opzione (di cui L. 25 - per premio e L. 8 - per primo decimo).
» **24 — dal 25 al 26 Maggio p. v.** (2.° 3.° e 4.° decimo)
» **24 — » 10 all'11 Agosto** » (5.° 6.° e 7.° »)
» **24 — » 10 all'11 Ottobre** » (8.° 9.° e 10.° »)

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni, sia all'atto dell'opzione, sia ad ogni successivo versamento, ma senza abbuono d'interessi.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto dell'opzione riceveranno a partire da fine Aprile p. v. i certificati provvisori al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del secondo versamento in Maggio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno annotati gli ulteriori versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'Art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa**,
a **Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Firenze** presso il **Credito Italiano**,
a **Genova, Milano** e **Torino** presso la **Società Bancaria Italiana**,
a **Venezia** presso i Signori **Alberto Treves & C.**,
a **Trieste** presso la **Filiale** della **Banca Union.**

i quali tengono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Avendo il Consiglio di Amministrazione deciso di sostituire le Azioni da L. 80 con azioni da L. 200 — nominali, in ragione di due azioni da L. 200 per ogni cinque da L. 80, la Società con ulteriore avviso indicherà la data e le modalità colle quali verrà fatta la consegna delle azioni al portatore da L. 200 contro i certificati provvisori liberati — tanto nominativi che al portatore — della presente emissione ed il cambio delle azioni vecchie attualmente in circolazione.

Padova, 10 Marzo 1906.

Il Consiglio di Amministrazione

ANNO CLXIV - N. 79 Mercoledì 21 Marzo 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 marzo sera

Presidenza del Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14,5

Censura e Postelegrafici

DE NAVA risponde all'interrogazione del deputato Cabrini sull'impedita trasmissione di telegrammi a giornali italiani ed esteri. Crede che l'interrogazione non abbia più ragioni d'essere dopo le disposizioni date in proposito del presente ministro dell'interno.

MORPURGO, rispondendo alla interrogazione del deputato De Felice Giuffrida dichiara che, non solo le norme vigenti non permettono l'assunzione in organico dei supplenti postelegrafici, ma non permette la loro coltura insufficiente e il gravissimo danno allo Stato. Ad ogni modo, per mostrare le sue buone disposizioni verso quel personale il Governo studierà di introdurre nome che assicurino loro la tutela d'retta dallo Stato.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta di convalidare l'elezione del Collegio di Terranova di Sicilia in persona dell'on. Pasqualino Vasallo. Si approva.

La cassa per la invalidità e la vecchiaia

RAVA anche a nome del deputato Angelo Maiorana svolge una proposta di legge diretta a modificare un testo unico delle leggi sulla Cassa per l'invalidità e la vecchiaia onde semplificare e rendere più efficace l'azione (*vive approvazioni e congratulazioni*).

LUZZATTI consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, lieto che anche gli on. Rava, Maiorana e Leopoldo Torlonia si siano associati al governo per la soluzione di così grave problema (*bene, bravo*). La proposta è presa in considerazione.

TORLONIA si augura che il governo presenti presto un disegno di legge affinchè la Camera possa deliberare con la prontezza desiderata.

LUZZATTI prega i disegni di legge dell'on. Torlonia e dell'on. Rava siano esaminati da una stessa commissione, alla quale sarà pure deferito quello del governo. E' così stabilito.

Si passa alla discussione del disegno di legge

riabilitazione dei condannati

L'on. Canetta e il relatore

CANNETTA approva il concetto informatore del disegno di legge perchè l'attuale procedura per il giudizio di riabilitazione dà luogo a gravissimi inconvenienti e perchè trova conveniente di completare con opportune disposizioni sulla riabilitazione, le leggi già approvate sul casellario giudiziario e sulla condanna condizionale. Confida che la Camera approverà la legge.

LUCCHINI nota che la riforma del codice di procedura civile non costituisce punto un ostacolo all'approvazione del presente disegno di legge le cui disposizioni potranno poi essere assorbite dal codice stesso. Circa la riabilitazione che si acquista di diritto nota che essa completa la legge sul casellario giudiziale che si inspira ad analogo concetto, e difende la disposizione per la quale si accorda la facoltà di riproporre la domanda di riabilitazione senza vincolo. Circa i certificati richiesti per provare il ravvedimento nota che il non averli specificati costituisce un progresso del presente disegno in confronto della legge vigente. Confida che la Camera darà voto favorevole al disegno di legge che segna un altro patto sulla via del progresso del giure penale (*benissimo*).

FINOCCHIARO APRILE dichiara di essere pienamente favorevole al disegno di legge in quanto essa afferma il diritto del condannato alla riabilitazione.

Il ministro guardasigilli

SACCHI, guardasigilli, rileva l'unanime consenso sul concetto informatore delle legge. Trattasi di rendere praticamente efficace l'istituto della riabilitazione, del quale quasi nessuno può valersi per non incorrere in una dannosa pubblicità; trattasi inoltre di proclamare il diritto alla riabilitazione per il condannato che siasi ravveduto. Riconosce egli pure che questa materia dovrà trovare la sua sede nel nuovo codice di procedura penale; si augura a questo proposito che esso venga sollecitamente in discussione davanti alla Camera..

Il disegno di legge è approvato con poche modificazioni degli articoli.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Stanchezza parlamentare

L'opposizione nelle commissioni

Roma, 20 marzo notte

(*mg.*) — Conviene proprio credere che la virtù della resistenza abbia esulato dalla nostra assemblea elettiva. Sono bastati due giorni di intensa animazione per disperderne tutta l'attività.

Stamane piccolissimo concorso agli Uffici, malgrado l'importanza di alcuni disegni di legge all'ordine del giorno. Dai dodici ai quindici deputati presenti in ciascun Ufficio.

Nel pomeriggio l'aula conservò durante tutta la seduta il deplorante aspetto delle sedute mattutine. Pochissimi deputati sparsi nei diversi settori ed i pochi o disattenti od occupati a sbrigare la loro corrispondenza personale, malgrado la gravità dei provvedimenti relativi all'Istituto della riabilitazione, che l'assemblea era chiamata a discutere e malgrado la votazione che doveva farsi nell'urna dei progetti approvati nella seduta di sabato scorso.

Il progetto Lucchini fu discusso in quattro battute, dopo un breve ed interessante dialogo Canetta-Lucchini e le votazioni segrete risultarono nulle per mancanza di numero legale.

Questo il bilancio, troppo modesto in verità, dell'odierna giornata parlamentare.

A completare le due Giunte per l'esercizio ferroviario di Stato ed il sequestro preventivo dei giornali, gli Uffici nominarono, stamane, l'on. Pala per il sequestro e Fani per l'esercizio di Stato — ambidue ministeriali — e l'onor. Luzzatto Arturo, di opposizione, per l'esercizio di Stato

Così le quattro Giunte sono riuscite tutte costituite in modo uniforme: cioè cinque oppositori e quattro ministeriali. La prima — quella per il Mezzogiorno — si è costituita, altre se ne costituiranno domani.

Nella Commissione per i progetti militari fu posta avanti dall'opposizione — che è in notevole maggioranza — la pregiudiziale sulla natura ed i limiti delle facoltà e dei poteri onde è la Commissione investita.

Lo scopo della mossa è evidente: si cerca di mettere in imbarazzo il Ministero. Infatti: o la Commissione nel pensiero del Ministero ha carattere di una Commissione d'inchiesta: ed allora essa manca della necessaria sanzione dell'assemblea, la quale sola può deliberare le inchieste; o la Commissione ha potere limitato all'esame dei disegni di legge di ordine militare: ed allora perchè nominarla con una insolita solennità di procedura ed annunziarla con frasi involute, le quali si adattano ad ambedue le interpretazioni!

In realtà la questione posta, oggi, dall'on. Pais è — a mio avviso — questione di lana caprina perchè dipenderà essenzialmente dalla Commissione stessa, una maggiore o minore estensione del proprio mandato.

E questa, probabilmente, sarà la risposta che l'on. Presidente del Consiglio darà all'on. Dal Verme, quando questi, domani, si recherà da lui per avere la definizione dei poteri e delle funzioni della Commissione.

Intanto una settimana andrà perduta per i lavori della Commissione, prorogatasi — come sapete — a lunedì venturo.

All'adunanza di oggi non intervennero gli onorevoli Pistoia e Spingardi, cioè i due più competenti.

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri per deliberare l'azione parlamentare del Ministero, in seguito alle votazioni segrete, onde fu messo in apparente minoranza.

E' opinione però di molti tra gli amici del Ministero che il governo non debba antecipare risoluzioni, e provocare voti, prima che vengano in discussione i progetti che costituiscono la sua piattaforma di governo. Tuttavia difficilmente la Camera si separerà per le vacanze pasquali senza che un voto politico palese sia venuto a chiarire la situazione. Sede del voto potrà essere il bilancio dell'Interno, del quale potrà iniziarsi la discussione oggi a otto.

A proposito del Consiglio dei ministri di oggi, la *Vita* afferma che «il pensiero della maggioranza e forse di tutti i ministri sia di dare occasione alla Camera di pronunziare subito un voto pubblico così da segnare nettamente la condotta che il gabinetto deve prefiggersi». Ma, poichè l'on. Giolitti sembra fermo nel suo proposito tanto di non provocare quanto di non lasciarsi trascinare ad una battaglia decisiva adducendo l'opportunità che l'esperimento Sonnino si compia, non è facile dare una tale occasione alla Camera. Ma si osserva che è incominciata la discussione del bilancio dell'interno e quell'occasione può presentarsi in guisa da rendere inevitabile un voto veramente espressivo. Tuttavia non è da nascondersi che difficoltà si possono incontrare anche per tale via. Comunque — conclude la *Vita* — pare certo che nel Consiglio di oggi sarà discussa la convenienza di giungere ad una uscita della situazione creata dalle ultime votazioni degli Uffici e della Camera a scrutinio segreto»

Altre elezioni agli uffici

I commissari per il progetto sulle ferrovie

Roma, 20 marzo notte

Nella riunione degli Uffici di stamane alla Camera, gli uffici II e VIII nominarono rispettivamente commissari gli ono. Fano e Luzzatti Arturo pel disegno di legge sulle ferrovie. L'ufficio II nominò commissario pel progetto sull'abolizione del sequestro dei giornali l'on. Pala. Per l'esame del disegno di legge per la conversione in legge del decreto 31 dicembre 1905 per la concessione di biglietti ferroviari di favore, furono nominati commissari Bizzozzero, Turati, Ciuffelli, Faelli, Pozzo, Canetta, Del Balzo, De Seta, Sinibaldi.

In massima gli uffici si mostrarono favorevoli ad alcune concessioni, comprese quelle pei giornalisti, togliendo però tutte quelle disposizioni che potrebbero dar luogo ad arbitri dei ministri.

Perchè Tasca di Cutò

risultò eletto a Sciacca

Roma, 20 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* spiega come sia avvenuto che nella elezione politica di Sciacca il candidato socialista Alessandro Tasca di Cutò si sia trovato senza competitori, essendosi ritirato anche il cav. Granvolvi sul cui nome si sarebbero dovuti raccogliere i voti di altri due candidati su cui si erano sparsi i voti. Il giornale giudica che non poteva il governo ad ogni costo imporre una candidatura qualsiasi date le condizioni del collegio e ricorda che nelle passate elezioni il Tasca fu battuto per pochi voti da Licata dando luogo ad aspre discussioni

La reginetta dei mercati di Roma

festeggiata a Parigi

Roma, 20 marzo sera

La regina dei mercati di Roma coi delegati che l'accompagnano, è giunta a Parigi alle 2 del pomeriggio ed è stata salutata alla stazione di Lione dalle regine dei diversi mercati di Parigi che le hanno augurato il benvenuto. Le regine di Roma e di Parigi sono salite in vettura e si sono recate all'albergo dopo essersi fermate un momento al mercato della carne e presso il Comitato delle feste di Parigi ove un *lunch* venne offerto alla delegazione italiana. Essa assisterà stasera alle *Halles*.

La chiusura del Congresso

dei sindaci toscani

Livorno, 20 marzo notte

E' terminato il congresso dei sindaci toscani che ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che il governo prenda in considerazione l'importanza economica della navigazione fluviale toscana. Il congresso espresse inoltre il voto della costituzione di un fascio delle autorità toscane in difesa degli interessi della regione. Fu deliberata Firenze come sede del prossimo congresso.

Nella Giunta del Bilancio

La relazione dell'onor. Cao Pinna sul bilancio degli interni

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 20 marzo notte

Stamane si è riunita la Giunta del bilancio e approvò la relazione dell'on. Cao Pinna sul bilancio degli interni. La relazione è molto ampia, ma si limita a fare rilievi sui principali istituti amministrativi astraendo da considerazioni di ordine politico trattandosi di un bilancio presentato dal cessato Ministero. La relazione rilevando che il bilancio si è aumentato di 750,000 lire unicamente per maggiori assegnazioni di alcuni capitoli dice che la Giunta ha dovere di insistere perchè le somme preventivate dai diversi capitoli siano più esattamente calcolate

A proposito dell'onere delle funzioni, la relazione invoca una riforma, se non altro per coordinare le norme di essa ora così disparate. Invoca provvedimenti a favore dei funzionari del Ministero dell'Interno di prima categoria, lamenta la insufficienza del controllo economico e finanziario delle ragionerie delle prefetture sugli enti locali. Invoca vivamente una legge organica che regoli le posizioni giuridiche degli impiegati dello Stato con la sanzione dei loro doveri e diritti. Constata le condizioni sfavorevoli degli archivi di Stato che invece di custodire portano il deperimento e la dispersione del patrimonio storico nostro.

Gli incitamenti del relatore

Confida che una saggia riforma ponga fine ad uno stato di cose che non conferisce decoro alla coltura italiana; invoca insieme alle cure profilattiche contro la malaria altre opere di carattere igienico, come la bonifica delle paludi, la sistemazione delle acque, i rimboschimenti. Insiste perchè il governo dia aiuto per combattere la tubercolosi. Rilevando come il sistema carcerario costi una lira per ogni italiano osserva che viceversa posa su basi in antitesi con la morale e con l'igiene. Il governo deve studiare le cause della delinquenza, cercare i mezzi per eliminarla o attenuarla, tenendo presente il supremo obbiettivo del risanamento morale

Così si avrà lo sfollamento delle carceri con beneficio diretto dell'individuo e dello Stato. Rileva che secondo la legge 26 giugno 1904 si è cominciato a fare qualche cosa assegnando a colonie agricole oltre 1200 condannati. Confida che dell'altro si farà in questo senso con lo svilupparsi dei lavori di bonifica. Crede si debba provvedere meglio al personale carcerario. Accenna ai miglioramenti conseguiti e in via di conseguimento ai fabbricati carcerari.

Trattando dell'amministrazione provinciale rileva le differenze che si manifestano in quasi tutte le prefetture e sotto prefetture del Regno per il progressivo sviluppo di servizi loro affidati e il continuo aumento della popolazione.

Il suffragio universale

Tratta della questione del suffragio universale; riconosce la gravità delle ragioni che militano in suo favore, ritiene che l'argomento meriti un esame ben ponderato e serio tenuto presente a quali inconvenienti dà luogo il sistema elettorale vigente, inconvenienti che potrebbero allargarsi col suffragio allargato. Osserva a questo proposito come ancora sia scarsa l'educazione politica e civile delle masse

Pone la questione se non sia il caso di procedere per gradi nella riforma attuando intanto la elezione a doppio grado, ammettendo il ricorso di tutti quelli giuridicamente capaci all'elezione di primo grado e facendo l'elezione di secondo grado per circoscrizioni più vaste della presente e a scrutinio di lista.

Invoca un più largo decentramento nei pubblici servizi preservandoli dall'influsso dannoso della politica e sottraendoli ovunque dal mal governo degli incapaci e disonesti.

Vorrebbe sciogliere le amministrazioni comunali e provinciali dal vincolo di dover attendere l'approvazione superiore per ogni minimo atto, però, rendendole responsabili in ogni caso per le irregolarità innanzi a un collegio indipendente; vorrebbe applicare il *referendum* come esperimento amministrativo obbligatorio, limitandolo alle nuove maggiori spese più rilevanti, per gli impegni più gravosi o duraturi, per le nomine di maggiore importanza dei comuni o delle provincie.

Lamenta che non ostante la promulgazione della legge 18 luglio 1904, i monti di soccorso continuino ad essere regolati con la legge 17 luglio 1890.

Parla dei difetti del funzionamento della sicurezza pubblica e invoca provvedimenti per rialzare il prestigio e le sorti di quel personale determinandone bene le attribuzioni, liberando il servizio da tutte le cause che gli nuocciono.

Infine la relazione si compiace del vigoroso impulso dato agli studi e provvedimenti per un riordinamento della beneficenza.

Le nomine di alcuni relatori

Roma, 20 marzo sera

La Giunta generale del bilancio nominò inoltre i seguenti relatori: Maggiorino Ferraris pel disegno di legge per lo stanziamento di fondi per il 6.o Congresso postale universale; Rubini pel disegno di legge per assegnazioni al bilancio dell'Interno di 6 milioni in seguito al terremoto delle Calabrie; Aprile pel disegno di legge per la vendita di terreni demaniali a Tunisi; Rava pel disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati da alluvioni o uragani.

Le sotto Giunte dei bilanci di Giustizia e di Pubblica Istruzione procedettero alle seguenti nomine: Pansini a segretario, Manna a relatore dello stato di previsione per le spese della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1906-907 invece di Credaro, nominato sottosegretario di Stato e di Fili Astolfone a commissario per i conti consuntivi.

Il ricorso Nasi ancora rinviato

Roma, 20 marzo sera

Il ricorso Nasi-Lombardi e C.i che doveva discutersi oggi innanzi alla I sezione penale di Cassazione fu rinviato a nuovo ruolo essendo malato il difensore Faranda e impedito altrove il P. G. Quarta che desidera assistere personalmente alla discussione.

Labouchère a Montecitorio

Roma, 20 marzo sera

Oggi il signor Labouchère, ex deputato radicale alla Camera dei Comuni, e ora consigliere privato di S. M. Britannica, accompagnato dal l'ex presidente del Consiglio Di Rudinì e dal figlio di questi, Carlo, che è genero di Labouchère, visitò i locali di Montecitorio, si trattenne con vari deputati e attese qualche tempo alla seduta.

Ras Makonen moribondo

Roma, 20 marzo notte

Si comunica da Aden al *Giornale d'Italia*: Ras Makonen, il viceré dell'Harrar, è moribondo.

Ras Makonen, cugino dell'imperatore Menelik, è uno dei designati al trono dell'Etiopia.

LE RIFORME MILITARI

Gli oggetti allo studio del ministro

La riunione della commissione pei progetti

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 20 marzo notte

Oggi si è riunita la commissione per l'esame dei progetti militari presentati dal governo. L'on. Pais fece una pregiudiziale sulla fisonomia della commissione, osservando che siccome l'anno scorso l'on. Sacchi propose durante la discussione del bilancio della Guerra una commissione d'inchiesta, è necessario ora chiarire la funzione dell'attuale commissione. L'onor. Pais propose quindi che il presidente della commissione chieda al riguardo schiarimenti al presidente del Consiglio.

Furono quindi eletti a presidente l'on. Dal Verme, a vice presidente l'on. Pais ed a segretari gli onor. Libertini e Saluzzo.

Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della Guerra fervono i lavori per la ferma biennale e crede sapere che gli studi del ministro Majnoni si aggirino intorno ai seguenti concetti: Abolizione di tutti i privilegi che non traggano origine dagli studi e dal merito personale; ferma di due anni a circa ottantamila iscritti; miglioramento del contingente per qualità e quantità; riduzione dei passaggi in terza categoria per ragioni di famiglia. Si avranno circa 30.000 uomini in più soggetti agli obblighi militari e perciò la scelta darà maggiori vantaggi a chi segue con profitto il tiro a segno e le palestre ginnastiche.

Una circolare del ministro della Guerra eccita i reggimenti a dare impulso alle scuole per togliere l'analfabetismo dei soldati ed a far frequentare ai soldati volonterosi le scuole serali di disegno, arti e mestieri.

La Commissione per la marina mercantile

e la creazione di un istituto di credito navale

Roma, 20 marzo notte

E' convocato per sabato 24, il Consiglio superiore della Marina mercantile. Discuterà, tra altro, della fondazione d'un istituto di credito navale. La sottocommissione incaricata di esaminare questo tema, secondo il «Giornale dei LL. PP.», è concorde nel respingere il progetto formulato dalla r. Commissione dei servizi marittimi che proponeva la creazione di un istituto governativo di credito navale con 50 milioni di capitale. Non sembra alla sottocommissione che la diretta ingerenza dello Stato in un istituto di questo genere sia opportuna, come pure non approva efficace tutto il funzionamento del credito verso le industrie che dovrebbero usufruirne. La sottocommissione invece propone al Consiglio di tener conto colle debite aggiunte del progetto di legge presentato dal Ministero Zanardelli-Giolitti al Senato sul pegno e il credito navale decaduto per la chiusura della sessione e col quale si proponeva d'incoraggiare la formazione di due grandi istituti privati di credito navale. uno per il Settentrione, l'altro per il Mezzodì d'Italia. Consiglio nella prossima giornata si occuperà del protezionismo marittimo e specie delle proposte della r. Commissione dei servizi marittimi pel riordinamento dei servizi stessi alla scadenza delle convenzioni attuali.

Funebri solenni pel Re Umberto

nella Chiesa del Sudario

Roma, 20 marzo sera

Stamane si celebrarono nella Chiesa del Sudario solenni funerali in memoria di Re Umberto. Sulla porta della chiesa era stata collocata una scritta e pendevano dei drappi neri. Nel mezzo della chiesa tutta parata a lutto, sorgeva un ricco catafalco sormontato dalla corona reale.

Alle 10, scortati dai corazzieri, in 3 carrozze coperte, il Re e la Regina col gen. Brusati e il duca di Fragnito, giunsero alla Chiesa del Sudario.

I Sovrani, ricevuti dal cappellano di Corte monsignor Niti, attendono all'ingresso la Regina Madre che giunge poco dopo scortata dai corazzieri e accompagnata dal marchese Guiccioli. Il Re va incontro alla Regina Margherita che lo bacia sulle guancie, quindi bacia la Regina e si recano nel coretto a loro riservato per assistere alla Messa, celebrata dal cappellano di Corte mons. Beccaria. Assistevano alla Messa i Collari dell'Annunziata Biancheri, Giolitti, Finali, le collaresse Depretis, Della Rocca, Cairoli; la Casa civile e militare e numerose dame delle Regine. Finita la Messa alle 11, la Regina Madre risalì in carrozza; quindi anche i Sovrani fecero ritorno al Quirinale.

Le promozioni degli insegnanti

delle scuole medie

Roma, 20 marzo sera

Il ministro Boselli approvò le promozioni del personale insegnante delle scuole medie secondo le proposte dei capi di servizio. Sono riusciti nei licei titolari di prima classe 8; di seconda classe 14, di terza 21. Nei ginnasi superiori a titolari di prima classe 3, di seconda 7, di terza 15; nei ginnasi inferiori a titolari di prima classe 1, di seconda 5, di terza 9, di quarta 17. Negli insegnanti di matematica a titolari di prima classe 1, di quarta 4, reggenti 3. Di francese a titolari di prima classe 3, di seconda 3. Negli istituti tecnici nautici sono reintegrati nella prima classe dei titolari 19 professori che tuttora erano iscritti nella seconda classe. E' promosso nella prima classe per anzianità 1, ne sono promossi nella seconda 49. Da reggenti a titolari di terza classe 75.

Scuole normali e complementari: alla seconda classe 2, da reggenti a titolari di terza classe 4. Scuole tecniche: promossi alla prima classe 2, alla seconda 28, alla terza 44, e da reggenti a titolari 43

Il prezzo del pane in Italia

nel mese scorso

Roma, 20 marzo sera

Il prezzo del pane di ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di febbraio, variò:

Nel Piemonte da un minimo di centesimi 25 a Novara ad un massimo di cent. 50 a Torino.

Nella Lombardia da un minimo di centesimi 30 a Milano ad un massimo di centesimi 44 a Milano.

Nel Veneto da un minimo di centesimi 30 ad Udine ad un massimo di cent. 46 a Belluno.

Nella Liguria da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara ad un massimo di centesimi 35 a Porto Maurizio.

Nell'Emilia da un minimo di centesimi 28 a Piacenza ad un massimo di centesimi 43 a Ravenna.

Nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di centesimi 30 ad Ancona ad un massimo di centesimi 37 a Pesaro.

Nella Toscana da un minimo di centesimi 28 a Siena ad un massimo di cent. 29 a Firenze.

Nella Regione Meridionale Adriatica da un minimo di centesimi 26 a Foggia ad un massimo di centesimi 41 a Chieti.

Nella Regione Meridionale Mediterranea da un minimo di centesimi 28 a Caserta ad un massimo di centesimi 35 a Salerno.

Nella Sicilia da un minimo di centesimi 22 a Trapani ad un massimo di centesimi 28 a Girgenti.

A Roma variò da 25 a 39 centesimi.

La gendarmeria macedone

La nota degli ambasciatori alla Porta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Costantinopoli, 20 marzo sera

Ecco il testo della nota rimessa il 5 corrente dagli ambasciatori alla Porta, relativa alla gendarmeria macedone:

« Il Generale De Giorgis e gli aggiunti militari delle sei potenze essendosi riuniti recentemente a Salonicco per deliberare sulle misure da prendersi allo scopo di accelerare la riorganizzazione che è loro affidata, si sono accordati nella seduta del 6 febbraio di riassumere le loro proposte a tale riguardo nei quattro punti enumerati nel documento annesso.

« Gli ambasciatori di Germania, d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, d'Italia e di Russia e l'incaricato di affari di Francia hanno l'onore di raccomandare detti punti, come pure le osservazioni che li accompagnano alla più seria attenzione del Governo imperiale ottomano ».

Allegato

1. — Il riconoscimento del diritto d'intervento della gendarmeria in tutti i casi di reati e delitti, chiunque siano i loro autori, è indispensabile alla buona amministrazione del paese.

2. — Armamento della gendarmeria. Domandare che la gendarmeria sia nel più breve termine provveduta di una carabina tiro rapido e di un revolver.

3. — E' opportuno fare passi per ottenere che i regolamenti relativi al porto d'armi siano applicati in modo stretto ed uniforme a tutte le parti della popolazione.

4. — Si attende l'autorizzazione perchè siano stampati dei manuali per l'istruzione dei capiposto.

Osservazioni

relative ai punti inseriti nell'allegato al processo verbale della seduta del 6 febbraio 1906 della Commissione Militare a Salonicco.

1. — E' avvenuto abbastanza spesso il caso che le autorità hanno proceduto contro dei gendarmi e perfino contro degli ufficiali perchè questi hanno di loro propria iniziativa aperto inchieste che, più tardi, hanno preso una piega compromettente per soldati o pubblici funzionari. Hussein Hill Pascià ha dichiarato a questo proposito al generale De Giorgis che i gendarmi non avevano il diritto di cominciare inchieste concernenti soldati o funzionari a meno di esserne stati espressamente incaricati.

D'altra parte il regolamento della gendarmeria stabilisce che essa deve « vegiare alla pubblica sicurezza ed assicurare il mantenimento dell'ordine e la applicazione delle leggi e regolamenti », ed è perciò indispensabile lasciare ai gendarmi una certa libertà d'azione, appena viene constatata una irregolarità qualsiasi, anche se essa è stata commessa da un soldato o da un funzionario

2. — Il servizio delle pattuglie è fatto in condizioni assai difficili. Queste pattuglie, forti di tre o quattro uomini soltanto, sono in giro ogni giorno otto ore circa consecutive, in un terreno accidentato ed in mezzo ad una popolazione molto meglio armata della gendarmeria, la quale non dispone che di vecchi fucili Marini. Essendo impiegata in missioni spesso assai pericolose, bisogna darle delle armi adattate (fucili moderni). Migliorando il suo armamento, si aumenterà anche il prestigio di questo corpo agli occhi della popolazione e dell'esercito.

3. — In campagna quasi tutti i Mussulmani sono armati di fucili e di revolvers. D'altra parte i gendarmi sono tenuti, ai termini del loro regolamento, ad arrestare ogni individuo armato che non possegga il rispettivo permesso e di consegnarlo alle autorità, invece di applicare a questi individui le disposizioni della legge, li lasciano partire tranquillamente senza neppure prender loro le armi. Vi è un'altra circostanza che facilita il porto d'armi abusivo; le guardie campestri non sono munite di carte di legittimazione.

Ne segue che molto spesso delle persone armate arrestate dai gendarmi si fanno rilasciare dichiarandosi guardie campestri. In queste condizioni bisognerebbe o modificare il regolamento sopprimendo il paragrafo che prescrive ai gendarmi di arrestare e consegnare alle autorità ogni individuo che porti armi senza esservi debitamente autorizzato, o accordare a tutte le persone che ne hanno, il permesso regolamentare, ma, bene inteso, senza fare distinzione fra cristiani e mussulmani.

4. — Il Regolamento è redatto in un linguaggio che non è alla portata di un semplice gendarme. Perciò ne è stato fatto un estratto per uso dei gendarmi e dei loro sott'ufficiali ed inviato al Ministero della Guerra per esservi stampato, tuttavia tale Dipartimento, per ragioni che si ignorano, non ha finora dato seguito al rapporto relativo che gli è stato diretto dal Generale De Giorgis.

AD ALGESIRAS

"Entr'acte" nervoso

Ancora un'opposizione tedesca

Algesiras, 20 marzo sera

(*c. t.*) Situazione stazionaria. I segretari avevano indetto la convocazione del comitato di redazione per ieri nel pomeriggio, ma la riunione venne in seguito a domanda di Tattembach inviata ad oggi. La conferenza fu nuovamente rinviata a giovedì. La pazienza dei delegati è giunta al termine.

Si afferma che la Francia non accetti la proposta tedesca circa il riparto del capitale per la costituzione della Banca.

Il comitato di redazione

Algesiras, 20 marzo sera

Il comitato di redazione si è riunito stamane ed ha esaminato la risposta dei marocchini su alcuni punti, specialmente sul diritto di proprietà per gli europei. Diritto del quale i marocchini desiderano piuttosto restringere l'estensione. Il comitato riprese poi l'esame della questione della polizia. Il delegato francese spiegò che la Francia non presentava alcun nuovo progetto e che la conferenza si trovava alla presenza di due soli progetti, francese ed austriaco. Il comitato esaminò nuovamente i due progetti animato dal migliore spirito di conciliazione. I delegati si mostrarono assai riservati. Il comitato non si occupò affatto della questione della banca, non trattò punto il progetto di compenso di cui si è parlato in questi giorni consistente in una concessione da parte della Germania circa il porto di Casablanca, nè fu discussa la questione del preteso nuovo progetto austriaco tendente ad organizzare la polizia soltanto in 4 porti. La conferenza si riunirà domani in seduta di comitato. L'impressione è migliore. La ripresa della discussione è considerata come un buon sintomo.

Ottimismo spagnuolo

Madrid, 20 marzo sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito iersera e si è occupato della conferenza di Algesiras. Le opinioni espresse sono state piuttosto ottimiste.

Il presidente del Consiglio, Moret, ha dichiarato ai colleghi che conformemente a quanto aveva annunziato al Parlamento, presenterà al re le dimissioni appena il progetto sulla giurisdizione militare sarà stato definitivamente approvato. I ministri hanno messo a sua disposizione i loro portafogli.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIERÈS

Le proposte delle Compagnie di minatori saranno sottoposte a "referendum,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 20 marzo sera

Si annuncia da Lens che corre voce che la Compagnia delle miniere di colà avrebbe intenzione di consultare individualmente i suoi operai ed inviare a domicilio i suoi agenti con missione di raccogliere le firme di quelli che accetteranno l'aumento del 10 per cento sui salari ed altre concessioni fatte nel colloquio di Parigi.

Il numero degli scioperanti del bacino Pas de Calais è di 53.376. Qualche attentato alla libertà di lavoro si verificò al pozzo numero 2. A Marles un minatore che voleva entrare nel pozzo, fu bastonato. Dappertutto regna calma.

Il Congresso dei minatori si riunirà nel pomeriggio. Si crede che il Congresso respingerà le concessioni fatte dalla Compagnia e le sottoporrà al *referendum* dei minatori.

La Commissione degli ingegneri dice che durante la scorsa notte gli operai si spinsero fino ad otto metri dall'incendio. La costruzione delle armature progredisce, ciò che permetterà di combattere l'incendio senza pericolo.

L'*Echo de Paris* dice che Clèmenceau nella riunione contradditoria dei delegati dei minatori e dei rappresentanti delle compagnie espresse la sua intenzione di ritornare presso gli scioperanti del bacino carbonifero del Pas di Calais. Nessuna nuova data è fissata per questo viaggio che Clèmenceau subordina agli avvenimenti.

Il *Figaro* dice che i minatori vestfaliani saranno domani sera a Parigi e saranno ricevuti dall'Università popolare del sobborgo di Saint Antoine. Essi passeranno a Parigi la giornata di mercoledì ed alla sera assisteranno ad una rappresentazione di gala al teatro Saint Antoine. Dopo questa rappresentazione sarà loro offerto un *punch*.

Telegrafano poi da Londra:

Si ha da Safford che la commissione esecutiva federale delle miniere del Mitland ha votato una mozione di condoglianza per i minatori francesi. Il presidente ha dichiarato che si proponeva di rivolgere un appello ai membri del Parlamento in tutta l'Inghilterra per ottenere soccorsi. La federazione ha votato 25.000 lire a farà un appello ai minatori di tutti i paesi.

Gli scioperanti commettono disordini

Una dimostrazione dispersa dalla truppa

Parigi, 20 marzo notte

Si annuncia da Lens che la signora Sorgue ha fatto nel pomeriggio alla Casa del popolo una conferenza sulla lotta contro il capitale. Gli scioperanti formati in corteo preceduto da bandiere rosse, acclamando allo sciopero e cantando l'internazionale, si sono diretti al municipio per fare una dimostrazione contro Basly. I gendarmi hanno sequestrato le bandiere rosse. Avvennero dei disordini. Gli scioperanti furono infine dispersi. Cinque arresti sono stati operati, fra cui quello del presidente dell'Unione federalista affiliata alla confederazione del lavoro.

All' Eliseo

Le truppe in servizio di polizia

Le rivolverate di S. Nicolas Du Port

Parigi, 20 marzo sera

Oggi nel Consiglio all'Eliseo, Etienne comunicò la circolare inviata al comandante del corpo d'armata per prevenire la rinnovazione degli incidenti analoghi a quelli di S. Servent il 23 febbraio. D'ora innanzi quando l'autorità civile avrà necessità di ricorrere a quella militare, dovrà fare una domanda all'autorità militare superiore e ne dovrà assicurare l'esecuzione sotto la sua responsabilità.

Etienne fece firmare un decreto che pone in disponibilità il comandante Herry e i capitani Spiral, De Langavant. Il ministro della P. I. e Culti informò che aveva inviato ai prefetti una circolare ordinando di segnalare d'urgenza gli ecclesiastici che fecero domanda di pensione od allocazioni e che avessero tenuto attitudini criticabili in occasione degli inventari. Briand dichiarò che fra le domande di pensione finora pervenute, figura quella del vescovo di Maux.

Il guardasigilli diede lettura del rapporto sugli incidenti di ieri a S. Nicolas Du Port. Il rapporto conferma che due sicari tirarono revolverate sulla folla e un operaio fu ferito mortalmente. Un'azione giudiziaria fu iniziata.

Al Senato francese

Le interpellanze sugli inventari

e le dichiarazioni di Clémenceau

Parigi, 20 marzo notte

Al Senato si doveva oggi fissare la data della discussione delle interpellanze di Gaudine de Villame e di Lamazzette sugli inventari. *Lamazzette* ritira la sua interpellanza dicendo che essa riguarda gli atti del precedente Gabinetto, ma *Gaudine de Villame* mantiene la sua interpellanza e dice che i giornali scrissero che la circolare del ministro dell'Interno ai prefetti raccomandava che soprassedessero alle operazioni per l'inventario ove erano da temersi disordini. Chiede se questo è il pensiero del Governo.

Clemenceau risponde: «Le informazioni pubblicate su tale circolare sono soltanto parzialmente esatte. Il governo è intenzionato di applicare la legge di separazione. Dal nuovo Ministero si fecero quattromila inventari».

Clemenceau aggiunge: «Volete sapere se ricorreremo in nessun caso alla forza. Non posso rispondere in modo assoluto, ma se voleto sapere se conteremo o no tutti i candelieri di una chiesa, vi dico che non crediamo che questa questione valga una vita umana (*applausi*)».

Anche Sandin ritira l'interpellanza.

L'inventario dei beni della Chiesa

Un prete spara contro dei dimostranti

Parigi, 20 marzo sera

Il *Petit Parisien* ha da Saint Nicolas: Un prete, l'abato Claul, ha sparato un colpo di revolver contro un gruppo di giovani che fecero una dimostrazione dinanzi al presbiterio. Un dimostrante è stato ferito gravemente e si teme per la sua vita. Fu aperta un'inchiesta.

NECROLOGIO

L'Arciduchessa Maria Beatrice di Borbone d'Austria-Este

Trieste, 19 marzo

A Gorizia è morta l'Arciduchessa Maria Beatrice, appartenente alla Casa Absburgo, ramo non regnante di Modena, vedova del principe Giovanni di Borbone, infante di Spagna, morto il 18 novembre 1887. L'Arciduchessa Maria Beatrice era nata a Modena il 18 febbraio 1821. Il suo matrimonio col principe Giovanni fu celebrato a Modena il 6 febbraio 1847.

L'Arciduchessa Maria Beatrice di Borbone di Austria-Este, era madre di S. A. R. Don Carlos Duca di Madrid e di D. Alfonso di Borbone.

Da molti anni viveva ritirata in un convento a Gorizia, interamente dedita ad opere di beneficenza, nelle quali profondeva le ingenti rendite del suo patrimonio.

I Duchi di Madrid, di ritorno da un lungo viaggio, in Egitto e in Terra Santa, ebbero comunicazione telegrafica della tristissima notizia a Roma, di dove partirono immediatamente alla volta di Gorizia.

A Palazzo Loredan furono impartiti ordini per lo strettissimo lutto del personale.

SENATO DEL REGNO

Lo stato economico degli insegnanti

Roma, 20 marzo notte

Presidenza del Presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 15,5.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali.

Il relatore

DINI relatore. Il progetto di legge, quale è stato concordato tra l'Ufficio centrale ed il ministro, avvantaggia la causa della scuola e toglie di mezzo tutte le agitazioni, migliorando le condizioni della grande maggioranza degli insegnanti, non esclusi gli anziani, i reggenti e gli incaricati fuori ruolo. Nota che l'Ufficio ha potuto risolvere la questione degli orari delle scuole normali, facendo scomparire ogni divergenza. Si riserva di rispondere partitamente ai singoli oratori quando si discuteranno gli articoli; intanto osserva al senatore Veronese che con le nuove disposizioni formulate nell'articolo i professori possono avere sei promozioni ed a 29 anni raggiungere il massimo dello stipendio.

Quanto alla petizione presentata dal senatore Carta Mameli e che riguarda gli incaricati fuori ruolo, dice che l'ufficio ha dovuto rinviarla al ministro perchè, stante l'ingente numero di questi incaricati, è necessario che il ministro studi la questione ed occorrendo vi provveda.

Il ministro

BOSELLI, ministro della P. I., al pari del sen. Vitelleschi vorrebbe che la scuola d'Italia diventasse meglio educativa, ma non può convenire nelle amare osservazioni fatte da quel senatore. Rileva che nel programma del ministero attuale non fu dimenticato il grave problema. Egli non sa quali insegnamenti nuovi bisognerebbe introdurre nella scuola per soddisfare il sen. Vitelleschi: per instaurare la morale, non è all'insegnamento solo ma al sentimento che bisogna ricorrere: tale sentimento deve avere radice nel professore.

I mali lamentati non sono speciali nel nostro paese, ma derivano da un complesso di cause generali e specialmente dalla trasformazione economica, ed egli crede che sotto l'aspetto morale i popoli sieno in progresso: basta ricordare il sentimento di fraternità sociale dei nostri giorni che significa l'avvento completo del cristianesimo nella società moderna. Osserva che se si fosse potuto compilare il progetto senza alcuna preoccupazione finanziaria, si sarebbero pareggiati i professori di liceo a quelli del ginnasio superiore: ma questa idea bella e giusta sarebbe costata circa 4,000,000.

Al senatore Veronese risponde che l'orario massimo stabilito dalla legge Casati porta inconvenienti: è preferibile invece il sistema del presente progetto di legge, il quale ha istituito degli orari con dei massimi e dei minimi: nota che rigettare tale sistema vorrebbe dire respingere il progetto di legge.

VERONESE tenuto conto delle dichiarazioni del ministro aderisce al ritiro dell'emendamento. Prende atto poi della promessa fatta dal ministro pel riordinamento dell'amministrazione. E' favorevole all'ordine del giorno presentato dall'ufficio circa le scuole pareggiate, ma riteneva che, date le leggi esistenti, fosse necessario l'emendamento che egli ha proposto per evitare liti co' Comuni e colle Provincie. E' disposto a ritirare l'articolo che propone, se il ministro gli torrà i dubbi che ha espresso.

BOSELLI, ministro, prega il sen. Veronese di non insistere nell'articolo proposto.

PRESIDENTE pone ai voti gli ordini del giorno presentati dall'Ufficio centrale: I. Il Senato invita il governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per provvedere equamente al miglioramento delle condizioni degli insegnanti di ginnastica nelle scuole classiche e tecniche». E' approvato.

« II. Il Senato invita il governo a studiare sollecitamente i provvedimenti relativi agli stipendi e alla carriera degli insegnanti delle scuole medie pareggiate e presentare nel minor tempo che potrà un disegno di legge al Parlamento ». E' approvato.

Si procede alla discussione degli articoli che sono approvati sino al 5..

Levasi la seduta ad ore 18.

Il terremoto ad Ustica

I coatti minacciano di ammutinarsi

Roma, 20 marzo notte

Un telegramma giunto da Palermo dice e altre notizie confermano che nella notte del diciotto marzo corr. nell'isola di Ustica si sono segnalate circa 21 scosse di terremoto con forti boati. La popolazione è allarmata. Il prefetto fece partire nel pomeriggio la r. nave *Euridice* con a bordo la commissione scientifica per studiare i fenomeni. Un piroscafo della Navigazione Generale è pronto a partire per gli eventuali soccorsi.

La *Tribuna* ha da Palermo che circolano voci di terremoto ad Ustica. Le scosse si sarebbero verificate in seguito all'eruzione vulcanica nel territorio vicino. I coatti minacciano di ribellarsi.

Il *Popolo Romano* reca che il Ministero della Marina ordinò che la nave *Varese* salpi subito da Gaeta per Ustica. La *Varese* è partita stasera.

Le feste bicentenarie di Torino

L'arrivo del Conte di Torino

Brescia 20 marzo sera

Il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo, è giunto alle ore 14.40, ricevuto alla stazione dalle autorità. Il Principe consegnerà domani, per l'anniversario della battaglia Sforzesca, al reggimento «Cavalleria Piemonte Reale», il nuovo stendardo donatogli dalla Regina Madre. Stasera al palazzo del senatore Bettoni, con l'intervento delle autorità, avrà luogo un pranzo in onore del Conte di Torino che poscia assisterà alla rappresentazione di gala al Teatro Grande.

La città è imbandierata.

Carducci e Panzacchi commemorati da Pascoli a Bologna

Bologna, 20 marzo notte

Al Teatro Duse, Pascoli tenne stasera due elevatissime commemorazioni di Carducci e di Panzacchi, inaugurandosi le lapidi in loro onore. La sua profonda parola destò nel numerosissimo uditorio un vivissimo entusiasmo.

Le vittorie elettorali degli italiani a Trieste

Trieste, 20 marzo notte

Nelle odierne elezioni del secondo corpo sono riusciti eletti senza competitori i dodici candidati proposti dal Comitato elettorale dell'associazione «Patria».

Due monumenti di bronzo scomparsi da una piazza a Catania!

Catania, 20 marzo notte

Stamane, con grande meraviglia ed indignazione, si è constatata la sparizione dalla Piazza Bellini dei monumenti in bronzo di Cavour e Rapisardi.

Notizie della Marina

Roma, 20 marzo sera

Il *Bollettino della Marina* reca: ten. di vascello Aiello dall'*Emanuele Filiberto* a disponibile; sottotenente di vascello ff. di tenente Filippi dalla *Tevere* alla *Emanuele Filiberto*; idem Nasi da disponibile alla *Emanuele Filiberto*.

Con la data del 19 corr. il capitano medico Milione è sbarcato a Genova. Il tenente medico Pergola imbarcherà il 20 a Napoli sul piros. *Madonna* diretto a New York. Allo sbarco dalla *Città di Milano* il tenente commissario Contardo presterà servizio alla Direzione di commissariato di Spezia.

LA CRISI UNGHERESE

Una smentita vaticana

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 20 marzo notte

L'*Osservatore Romano* pubblica: Alcuni giornali ungheresi hanno sparso la notizia che il Papa ha sciolto il Sovrano di quel regno dal giuramento prestato in virtù della costituzione ungherese. Sebbene i fogli cattolici di Ungheria abbiano già smentita siffatta notizia, non di meno siamo autorizzati anche noi a dichiarare che tale notizia è falsa ed assurda.

La commemorazione di Luigi Kossuth a Budapest

Budapest, 20 marzo sera

Ricorrendo l'anniversario della morte di Luigi Kossuth, si è celebrato un servizio funebre nella chiesa evangelica con intervento di grande folla che poscia ha formato un corteo che si recò a deporre corone sulla tomba di Kossuth. Numerosi membri del partito indipendente si riunirono stasera a banchetto. Vi assistevano anche Luigi e Teodoro Kossuth. Nel pomeriggio numerosi studenti si recarono alla tomba di Kossuth dove furono pronunciati discorsi e deposta una corona.

I combattimenti nell' India inglese tra i Chan di Barux e di Dir

Londra, 20 marzo notte

Si ha da Peshaver (Pengiab, India inglese): Si annunzia che il Chan di Barux ed il fratello del Chan di Dir, hanno fatto un vero combattimento il giorno 14. Vi furono un centinaio tra morti e feriti da ambo le parti. Miangul, fratello del Chan di Dir, rimase ferito. I suoi avversari si preparano per un nuovo combattimento. Miangul ha ricevuto rinforzi da suo fratello.

I funerali dell' ucciso a Roma

L'innominabile corteo e i discorsi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 marzo notte

Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di Canaccio, il giovane macellaio pregiudicato ucciso dal suo compagno di malavita e fratello di latte Ninaccio, con diciotto coltellate, che, secondo l'autopsia, perforarono la milza, il fegato ed i polmoni. Sul carro a quattro cavalli erano state deposte varie corone, fra le quali quelle dei suoi ex camerati del 1.o fanteria, degli amici e dei compagni e di una donna che si crede sia l'amante del morto. Dietro il feretro andava il fratello Oreste che mordeva per la rabbia un fazzoletto, molte donne equivoche, compagne di quella che fu la causa della tragedia, di *souteneurs* ecc. In piazza Cavour un giovanotto, certo Luigi Rosadi, è montato in serpa del carro funebre ed ha parlato della facilità del popolano romano ad adoperare il coltello; ha fatto voti perchè siano presi provvedimenti contro coloro che lo portano. Un vecchio, a nome Giulio Carbone, ha invitato poi i presenti a mettere le mani in tasca ed a buttare via le armi, sicuro che il 90 per cento dei presenti ne portava. Quindi il corteo, di oltre un migliaio di persone, ha proseguito per il Camposanto.

Un incidente alla stazione di Roma

Roma, 20 marzo nott

Stamane mentre il treno omnibus 972 proveniente da Albano entrava in stazione, investì il carrello trasbordatore, schiacciandolo. Il macchinista del carrello Benedetti si gettò a terra a tempo senza farsi male. La locomotiva del treno investitore riportò leggere avarie. I passeggeri ricevettero un forte urto, ma nessuno restò ferito.

CRONACA CITTADINA

La "serrata,, dei macellai

La Tubercolosi bovina equivale esattamente a quella dell'uomo

II. (*)

Al solo profano in materia di malattie infettive è, nel momento attuale del progresso medico, perdonabile oramai ancora il dubbio al riguardo della *unicità* della tubercolosi nei vari mammiferi, l'uomo, ben s'intende, compreso.

E non è oramai più il caso di riportare il parere di alcuni pochi clinici di vecchia scuola che insistono nel concetto della *dualità* fra tubercolo umano e tubercolo bovino.

Ma siccome la questione tubercolare è stata sempre ed oggi più che mai è studiata e discussa, non deve meravigliare affatto se da alcuni interessati si vuole ancora parlare di *differenti specie* tubercolotiche venendo così ad arte a negare che il maneggiamento di visceri o di carni appartenenti ad animali tubercolotici costituisca una delle più forti cause del *contagio* e dello spaventevole ingigantire delle statistiche sulla mortalità per tubercolosi o polmonale o intestinale, o del sistema linfatico poco importa.

Senza risalire a Mosè ed alle sue tavole della legge proscriventi, nel modo il più assoluto dalla umana alimentazione le carni di bove affetto da forma tubercolare, e pur tralasciando i pareri probativi della interminabile falange di illustri ricercatori dell'antichità, dell'evo medio e dei moderni tempi; senza cioè rievocare il sudato lavoro dei dotti durante tutta la passata trafila dei secoli a tale riguardo, dirò che già attorno al 1865 il Villemin riescì a provare con un esperimento, la di cui piena serietà nessuno osò contestare, che la tubercolosi dell'uomo — risieda essa in qualsiasi suo organo o regione del corpo — *è trasmissibile alla scimia ed alla vacca*, nei quali animali, dopo qualche tempo, produce lesioni perfettamente eguali istologicamente parlando, a quelle sviluppatesi naturalmente nell'uomo.

Subito dopo gli esperimenti probativi di Villemin, seguirono quelli altrettanto seri di Rivalta, del mio maestro Perroncito, di Chauveau, tanto a proposito della contagiosità tubercolare fra animali di identica specie, quanto al riguardo del trapasso di essa forma morbosa, dall'uomo agli animali.

Del resto, dopo la affermazione dell'immortale Pasteur, che preconizzò la natura parassitaria di tutte le forme così dette infettive e contagiose, riescì più facile, mediante febbrili studi ai diversi medici il percorrere la trionfale via che ebbe apparente sosta nell'aprile 1882 con la scoperta del bacillo specifico della tubercolosi per opera di Roberto Koch. E dico apparente sosta poichè fu appunto la scoperta del bacillo specifico che aperse la *gran via* al vero progresso della questione antitubercolare.

L'opera concorde e feconda dei più forti campioni della medicina comparata servì a chiarire ai nostri giorni alcune questioni dei giorni di Villemin ed è specialmente per merito del Biffi, Verga, Mantegazza, Bizzozero, Armanni, Gerlach, Colin, Martin, M. Gay, Perroncito, Nuvoletti ed innumerevoli altri che non ricordo.

E' doveroso però, in tale questione, notare che il Koch, rinnegando le sue prime idee sull'argomento, si è esposto al Congresso di Londra del 1901 per modo da sollevarsi attorno un vero ciclone di proteste e di accuse. Proteste ed accuse così formidabili da imputarlo perfino di fellonia e di cointeressamento alla pericolante industria zootecnica della Germania, il che ora mi fa pensare dolorosamente a quanto nel 1902 scrissi su altri giornali a proposito di professionale onestà nei veterinari e nei medici dell'uomo (**).

Fra i più fieri oppositori di Koch al riguardo della polemica di Londra sorse brillantemente il francese Paolo Garnault il quale, con la temerità propria della sua razza e dopo aver inutilmente provocato Koch a sperimentare la sua novella teoria su sè stesso, si offerse personalmente a Koch per l'esperimento!...

E siccome Koch non ebbe l'ardire di accettare tale pazza proposta, Paolo Garnault, indignato ed offeso, annunciò al mondo intero che avrebbe, con un auto esperimento, rinfacciato all'illustre scienziato tedesco e la viltà e la malafede!...

Tutti ricordano la morbosa curiosità del pubblico italiano allorquando riprodotte più o meno dal vero o dai giornali di Francia, si vedevano sui nostri periodici illustrati le vignette rappresentanti il medico Garnault nel Macello della Villette a Parigi, il quale, assistito dai suoi amici Bauderin e Demeurisse, asportata a mezzo di un vescicante di 12 millimetri quadrati applicato il giorno avanti sulla faccia anteriore del suo avambraccio sinistro a dieci centimetri al disotto della piega del gomito e raschiata la superficie di questa piaga con un «bisturi» sterilizzato, vi applicò sopra, a mezzo di una fasciatura, la poltiglia di un *ganglio* o *glandula* tubercolotica fresca presa da una vacca riscontrata affetta di tubercolosi dopo macellazione. Si presero però, per volere dei due amici di Garnault, alcune precauzioni atte ad impedire, almeno relativamente, il pericolo della infezione generale per via sanguigna, pericolo previsto in causa delle osservazioni precedenti del Pfeiffer-Moses, del Hartzel e di Baumgarten.

Non erano passate ancora quattro settimane e già si constatava da testimoni valenti che la piaga infettata presentava alla sua superficie cicatriziale una diecina di rilevatezze, corrispondenti presso a poco a dei tubercoli della cute in via di evoluzione; il che valeva dire *che s'era raggiunta la prova della trasmissione tubercolare dalla vacca all'uomo.*

Non contento di questo però e per ragioni scientifiche difficili a spiegarsi ai profani, il 15 luglio del 1902, lo stesso Garnault, si introdusse sotto la pelle a poca distanza dalla ripiegatura del gomito e a mezzo di una sonda, un frammento del volume di un pisello tolto dalla parte centrale di una grossa massa tubercolare di un fegato appena levato da una vacca macellata affetta da tubercolosi generalizzata. Riparata con un tamponcino al collodion la ferita, i cui margini furon diligentemente riavvicinati, si aspettò fino a tanto che i gangli (vale a dire le glandule) della fossa corrispondente alla ripiegatura del gomito furono viste decisamente ingorgate.

Allora vennero levate e si procedette alle prove di controllo le quali riuscirono come si prevedeva. Ma ahimè!... a che è valso l'esporsi pazzo di Paolo Garnault?...

Per gli intelligenti ed i tecnici non fu che un altro fatto di prova aggiunto agli innumerevoli altri, ma per il mondo profano e per quello costituito dai tanti interessati a *non capire il latino*, la *auto-esperienza* di Paolo Garnault fu più dannosa che utile al riguardo della causa antitubercolare, poichè ancor oggi qualcuno, rievocando il caso Garnault, lo ritiene un *bel granchio del dottore francese*.

E poi.... correte a civilizzare i migiurtini!...

Dott. Aristide Tomiolo

(*). — Vdi continuazione numero di ieri.

(**). — Vedi anche l'articolo «S. E. Guido Baccelli e la medicina veterinaria in Italia» «*Adige*» Verona 1902.

La cronaca della giornata

La chiusura delle Macellerie

Finalmente ieri alle 14 sono state chiuse al pubblico le 135 macellerie di Venezia, secondo le disposizioni emanate dalla commissione dirigente l'agitazione. Da ieri adunque nella sua interezza ha avuto principio la «serrata» fino da ieri limitata alla sospensione della macellazione.

Alle sette ieri mattina furono aperti gli spacci comunali: dodici, col nuovo nella sede delle Scuole Normali al Ponte delle Guglie. Il servizio da parte del personale, assunto dal Municippio procedette nell'ordine più perfetto. Complessivamente la vendita raggiunse il doppio di ieri l'altro, per cui calcolasi siano stati venduti tre quintali di carne in ognuno degli spacci. Molta ressa di acquirenti si notò in calle Loredan, a S. Angelo e in fondamento delle Meravegie, a S. Trovaso nello spaccio di calle Loredan tutta la carne andò venduta per un importo di 500 lire.

La Giunta, avendo constatato il grande concorso agli spacci municipali, ha deliberato di sdoppiarne tre e di aprirne tre altri. Stamane infatti verranno aperti nuovi spacci nelle seguenti località:

S. POLO. — Campo Bella Vienna.
S. MARCO. — Calle Loredan
CANNAREGIO. — Via Vittorio Emanuele.
DORSODURO. — Crosera San Pantaleone.
DORSODURO. — Rio Terrà S. Agnese.
CASTELLO. — SS. Filippo e Giacomo, Calle dietro la Chiesa.

Mentre il Municipio procura così di provvedere nel miglior modo alle esigenze dell'eccezionale servizio, fa appello anche alla cooperazione della cittadinanza specialmente raccomandando che si eviti l'agglomeramento degli acquirenti nelle sole prime ore d'apertura degli spacci, procurando di fare gli acquisti anche nelle ore successive.

Per ordine del Sindaco ieri stesso fu inviato, con altri incaricati, a Castelfranco e Vicenza, il veterinario del macello dott. Tomiolo, il quale ha provveduto alla fornitura della carne per domani giovedì e per venerdì. Ieri poi, come abbiamo annunciato, è giunto a Venezia il primo vagone di carne refrigerata da Genova.

Un manifesto degli scioperanti

D'altra parte i macellai scioperanti si mantengono compatti sulla breccia. La Commissione direttiva ieri mattina ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

« La nostra agitazione non ha per movente il volerci sottrarre alle conseguenze delle tassative disposizioni di quella legge, che mira alla tutela della salute pubblica bensì essa è frutto del convincimento nostro, in ogni occasione manifestato, che le Autorità Comunali, applicando l'esatta interpretazione della legge, abbiamo pure l'obbligo di non disinteressarsi della tutela di una classe numerosa del commercio cittadino.

« Dopo i molteplici dinieghi opposti alle nostre eque richieste, e concretare l'ultima delle quali, era concorso con la sua autorità il primo cittadino di Venezia, ci è giocoforza per un sentimento di legittima difesa, ricorrere alla sospensione del nostro lavoro.

« Convinti della bontà della causa per la quale lottiamo, con grave nostro sacrificio, confidiamo anche nell'appoggio dei nostri concittadini.

« Venezia, 20 marzo 1906.

« *La Commissione Direttiva degli Introduttori ed Esercenti macellai* ».

La stessa commissione comunica inoltre:

« Per la chiusura simultanea degli esercizi di vendita carnami, sono rimaste invendute alcune partite di carne. Dette partite saranno in vendita nel negozio del signor Giovanni Peltrera sito a Rialto, Ruga Speziali n. 380 gentilmente messo dal proprietario a disposizione della classe.

Il Questore per la tutela dell'ordien pubblico in città durante lo sciopero ha organizzato per la sera e la notte un servizio di pattuglioni.

Il macello è sempre guardato dalla truppa.

Per una associazione di reduci d' Affrica

Ieri mattina alle udieci, in Municipio, presente anche il segretario capo cav. Boldrin, il Sindaco conte Grimani ha ricevuto la rappresentanza dei reduci d'Africa 1895-96 composta dei signori De Nobili Angelo, Folin Bernardo, Dallan Giuseppe, Tommasi Ventura e Toniutti Tullio, i quali espressero la loro idea di costituire una Associazione di tutti i reduci dalla campagna d'Affrica 1895-96, appartenenti alla città e provincia di Venezia, in occasione dello scoprimento della lapide che dal Comune sarà fatta murare in onore dei veneziani caduti nella battaglia di Adua.

Il conte Grimani felicitò vivamente la commissione per la patriottica iniziativa, e promise di appoggiarla con tutta cordialità, e assicurandoli che il Comune — come la cittadinanza — non potrà vedere che con simpatia la Associazione quando sarà costituita. Il Sindaco promise alla commissione di annunciarla la data precisa della inaugurazione della lapide appena sarà possibile fissarla.

La Commissione lasciò il gabinetto del Sindaco con vivissima soddisfazione per la accoglienza avuta, e traendo da questa nuova lena a compiere la buona e bella opera iniziata.

La Commissione stessa ci prega di avvertire che fra giorni in una sala da destinarsi terrà una assemblea dovendo fare importanti comunicazioni e prega tutti i reduci della campagna d'Affrica 95-96 di Venezia e della Provincia, che ancora non avessero mandata la loro adesione, di farlo al più presto indirizzandola al signor De Nobili Angelo S. Polo Calle Corner 2146.

La Società Regionale Veneta di Pesca e Aquicoltura all' Esposizione di Milano

La Sezione di Pesca ed Aquicultura all'Esposizione di Milano assumerà una rara importanza per il concorso di tutte le principali nazioni d'Europa e perchè è la prima Mostra internazionale del genere che si tiene in Italia.

In unione alle Società Lombarda e Benacense, la Società Regionale Veneta ha in un chiosco comune diviso in tre stanze, distribuito un largo materiale che illustra le pesche delle nostre spiaggie e delle nostri valli. Le inondazioni del settembre scorso parvero, per i danni recati, compromettere il concorso delle ditte vallive all'Esposizione ma la alacre opera della Società Regionale Veneta incoraggiò un concorso veramente degno.

La società ha incaricato dell'ordinamento per la parte tecnica la Scuola di pesca di Venezia, che, diretta dal valente prof. David Levi-Morenos, riuscì a meraviglia.

Figureranno, oltre ad un bragozzo completo inviato dai pescatori chioggiotti, grandi planimetrie e disegni dimostranti la struttura ed il funzionamento della valle Morosina dei conti Marcello, un grandissimo modello in rilievo, che sarà il *clou* di tale mostra, esposto dalla Società Regionale Veneta come tipo perfezionato di valle per la laguna veneta, nei riguardi anche della questione idraulica e della conservazione della laguna, un modello delel peschiere della valle Fischeri del signor Adolfo Bonivento, modelli dei vari sistemi di reti e di barche per le pesche marittime fisse, a strascico e cogli ami; illustrazioni della caccia in valle con interessante mostra d'animali preparati dal conte Emilio Ninni. Importantissimi sono gli studi sul mercato del pesce di Venezia, dimostranti la quantità e la qualità dei prodotti, su ricerche fatte per la scuola di pesca dal prof. E. Nalato.

L'insigne naturalista cav. Filippo Trois dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti ha inviato una raccolta di animali imbalsamati delle nostre lagune. Le ditte assuntrici delle valli comacesi non vollero aderire a tale mostra per le famose pesche delle anguille, ma cionostante le pesche vallive saranno ugualmente bene illustrate perchè la vallicultura nell'Estuario Veneto e nel Polesine è immensamente più progredita che a Comacchio.

Oltre a varie pubblicazioni di indole economica sulle cooperative pescherecce e di indole didascalica sulle scuole ed altri istituti per un razionale allevamento del pesce, vi sarà una serie interessante di fotografie illustranti l'isola di Burano, centro peschereccio dei più caratteristici, e che merita di essere famoso non solo per i suoi merletti ma anche pei suoi pescatori.

Una seduta del Consiglio Provinciale

La crisi nella Deputazione

In seguito a domanda della Deputazione il Consiglio Provinciale viene convocato in seduta straordinaria per sabato 24 corr. alle ore 13. All'ordine del giorno della seduta trovansi fra altri i seguenti argomenti:

Comunicazioni della rinuncia dei consiglieri provinciali del mandamento di Chioggia: comm. Emilio Penzo, presidente della Deputaizone provinciale; cav. uff. ing. Rodolfo Poli, segretario del Consiglio provinciale; cav. Amadio Gallimberti. — Rinuncia al diritto di trattenuta dell'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati degli Uffici provinciali. — Proposte per l'impianto di una linea telefonica diretta fra Venezia e Milano. — Comunicazioni circa le reto telefonica in distretto di S. Donà di Piave e proposta di anticipare allo Stato la spesa per la costruzione di una seconda linea interurbana San Donà-Venezia. — Voto sulla riforma dello Statuto dell'Opera pia «Casa paterna di Lido per i figli degli inondati poveri». — Proposte sulla misura dei sussidi da concedersi ai Comuni per la costruzione di pozzi. — Proposta di acquisto dello stabile ad uso di caserma dei RR. Carabinieri in Murano. — Proposta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di caserma dei RR. Carabinieri in Campagna Lupia. — Dimanda della Scuola di pesca e di acquicultura di Venezia per concorso allo scopo di organizzare una mostra collettiva di pesca della Regione Veneta per la prossima Esposizione internazionale di Milano. — Proposta di inscrivere la Provincia fra i membri dell'Associazione internazionale permanente dei congressi di navigazione. — Proposta di sussidio alla Società di previdenza per gli operai disoccupati.

La festa di S. M. Elisabetta di Lido — Il Comitato ci comunica il programma dei festeggiamenti che si daranno domenica 25 corr. in occasione dell'ingresso del nuovo parroco di quella parrocchia, don Silvio Venerando di Venezia.

Ore 12: Partenza dal Lido con vaporetto speciale per il ricevimento del nuovo parroco — Ore 14: Solenne funzione nella chiesa parrocchiale di S. Marie Elisabetta. — Ore 16: Concerti alternati delle musiche Bellini di Venezia, del Circolo Filarmonico di Malamocco e della fanfara del Lido — Ore 19: Fantastica illuminazione a palloncini alla veneziana del grande piazzale di S. Elisabetta e lungo il viale che dall'approdo conduce allo stabilimento dei bagni, eseguita dal signor Zentilomo di Venezia. — Ore 20: Grande spettacolo pirotecnico, eseguito dal signor Osvaldo Davide di Venezia — Ore 21: Solenne passeggiata del nuovo parroco con accompagnamento di musiche e fuochi di bengala — Ore 22: Variato concerto vocale ed istrumentale eseguito su apposita galleggiante da alcuni dilettanti di Lido e della vicina isola della Giudecca. — Ore 23: Continuazione dello spettacolo pirotecnico con artistiche sorprese — Ore 24: Illuminazione finale a bengala del piazzale di S. Maria Elisabetta.

Per rendere più splendida ed attraente la festa il Comitato prega gli abitanti centrali di S. Elisabetta di addobbare ed illuminare le finestre delle loro abitazioni. Il Comitato avverte inoltre tutti i capi di famiglia di S. Elisabetta di Lido che volessero andare a ricevere il nuovo parroco a Venezia, di trovarsi alle ore 12 precise di detto giorno all'approdo di Santa Elisabetta per prendere imbarco su un apposito vaporetto speciale.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del cognato Emanuele Cominotto il dott. Lodovico Sprocani ci ha consegnato lire 10 e altre lire 5 ci ha consegnate la cognata Angelina ved. Longo per la Società «Dante Alighieri».

— Il signor Giovanni Arduini per la ricuperata salute di una sorella ha offerto L. 40 direttamente alla Colonia Alpina per un letto. Lo stesso ad onorare la memoria della signora Maria Ringler Mowinkel ha versato L. 10 pure direttamente alla Colonia Alpina.

Conferenze e letture

Joubert all'Ateneo

"Pietro Savorgnan di Brazzà,,

Iersera la sala dell'Ateneo era affollata da un pubblico straordinariamente numeroso ed elegante per udire la annunciata conferenza di M.r Joseph Joûbert su Pietro Savorgnan di Brazzà.

Erano presenti molte notabilità scientifiche e molte signore; assistevono i nipoti del grande esploratore, contessa Auna e co. Pier Alviso di Serego Alighieri.

Il cavalier Joûbert di Angers è uno dei più illustri studiosi di geografia coloniale della Francia. Vice presidente della *Société des études coloniales e maritimes* di Parigi, membro di molti istituti scientifici europei, celebre per le sue pubblicazioni sul Marocco, sull'Egitto, sul Madagascar, sull'Estremo Oriente, sullo Stanley e su Serpa Pinto. Egli era quindi di competenti quant'altri mai per parlare del di Brazzà, e la sua conferenza aveva insieme grande importanza e, particolarmente per noi veneti, intenso interesse.

Al suo apparire nella sala il Joûbert fu salutato da un caldo applauso, cessato il quale, il co. Filippo Nani Mocenigo, presidente dell'Ateneo, presentandolo con elevate parole, disse come egli sia un fervido ammiratore dell'Italia e di Venezia, onde lo ringraziò a nome dell'Ateneo dell'onore fattogli venendo a tenere le sue conferenze, mandando un saluto alla Francia e l'espressione della nostra simpatia di dolore per il tremendo lutto che l'ha recentemente colpita. Salutò, infine, l'illustre oratore augurando che egli rechi con se in Francia il ricordo di sentimenti espressigli con tanto affetto cordiale.

Le parole del co. Nani Mocenigo furono vivamente applaudite e quindi il signor Joubert, cominciò la sua conferenza.

Ricordò le origini della famiglia di Brazzà nota fin dal 12.o secolo nel nostro Friuli dove ha poi avuto una parte politica importante. Ricordò che il padre del futuro eroe, conte Ascanio, marito della marchesa Simonetti era andato a stabilirsi a Roma alla metà del secolo scorso, e Pietro di Brazza nacque il 25 gennaio 1852 a Castel Gandolfo. Avendo sentito in sè la passione delle aventure, andò a studiare a Parigi, per prepararsi alla scuola navale di Borda, dove fu ammesso nel 1868. Alcune vicende di navigazione gli fecero fare lunga crociera sulle coste occidentali dell'Africa, ed ebbe dall'ammiraglio de Montaignac una missione ufficiale al Gabon. Per tre anni di Brazzà perseguì con meravigliosa costanza il riconoscimento del bacino di Ogoouè, avanzandosi fino a settecento chilometri nell'interno abbordando il paese tuttora sconosciuto degli Adounas, degliOumbétés e dei Batekés, guadagnando dovunque la amicizia delle tribù nere con la sua dolcezza paziente, con la sua tenace bontà. Così al ritorno la Società Geografica di Parigi, per compensare i suoi splendidi servizi resi alla scienza gli decretò la grande medaglia d'oro di benemerenza

Tornato presto in Africa, di Brazzà s'incontrò con Stanley e m. Joubert descrisse con efficacia artistica il drammatico incontro dei due intrepidi viaggiatori, stabilendo fra essi un felicissimo parallelo mostrando i metodi opposti e pur trionfanti dei due rivali di gloria, l'americano violento, il latino conquistatore pacifico con la forza della pazienza e della dolcezza. Il conferenziere parlò quindi della fondazione di Brazzaville, e del trattato conchiuso dalla abilissima diplomazia del di Brazzà, con Macoco, re dei Batékés, potente monarca congolese, facendo una pittoresca descrizione della sua corte. Poi enumerò le scoperte fatte dal Brazzà dimostrandone l'importanza: trovò l'Alima e il Livona affluenti di destra del Congo e le sorgenti dell'Ogôoué. Per questo al suo ritorno in Francia fu accolto con onori trionfali.

Nel 1882 fu nominato commissario generale dell'Ovest Africa, e si consacrò con la massima devozione a quest'alta opera, facendo compiere le più brillanti esplorazioni nell'interno dai suoi valorosi luogotenenti. Disgraziatamente degli intrighi a Parigi lo fecero richiamare, caduto in disgrazia, e l'oratore mise in rilievo la grandezza d'animo degna di un'antico eroe di Plutarco con la quale di Brazzà sopportò stoicamente l'avvversa fortuna sicuro di sè e della soddisfazione che il tempo gli avrebbe recata.

L'anno scorso, infatti, il Ministero delle colonie fu felice di ricorrere all'esperienza del Brazzà per incaricarlo di una inchiesta nella colonia del Congo profondamente turbata. L'antico governatore compì la sua ispezione con zelo ammirabile ma la fatica rovinò la sua salute già scossa e Brazzà morì a Dakar, in quella terra africana che egli aveva tanto amata e così vittoriosamente esplorata il 14 settembre

Esposta così la vita e l'opera del di Brazzà, m. Joubert delineò i caratteri particolari e le virtù di intrepidezza e di abilità del celebre esploratore, e con grande squisita delicatezza disse come egli sia una gloria latina che onora Italia e Francia.

L'oratore rivolse quindi il pensiero innamorato all'Italia e a Venezia con parole nobilissimamente cortesi, e chiuse ringraziando il Presidente dell'Ateneo per la gentilezza con la quale lo aveva presentato.

La conferenza scritta e letta con fine eleganza, animata e brillante, fece sì che la attenzione con cui il pubblico aveva cominciato ad ascoltarla si mutasse presto in viva simpatia, in alto e crescente interesse. E perciò spesso gli applausi cordiali interruppero M. Joubert e lo salutarono alla fine una splendida ovazione e le felicitazioni calde e sincere di molti fra i presenti.

— Stasera M. Joubert terrà la seconda delle due annunciate conferenze, su *Knossos* (Creta) *et le palais de Minos*.

Le conferenze femminili

Una grande italiana

Ricordiamo che stasera alle 9, *Fulvia*, la illustre gentilissima scrittrice, terrà la seconda delle conferenze promosse dalla Associazione Marinara.

Il ricordo, però, è superfluo, giacchè la fama di *Fulvia*, e la grande simpatia che essa gode, hanno reso fin dal primo annuncio vivissima l'attesa per la conferenza che terrà stasera su *Una grande italiana*.

All'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la seconda delle due annunciate conferenze del cav. Joseph Joubert col titolo: «Les fouilles archeologiques del Knossos (Crète) — Le palais du roi Minos». — Ingresso libero.

Letture dantesche. — Nella sera di venerdì 23 corrente alle ore 9 avrà luogo la XIII Lettura Dantesca, nella quale il prof. dott. Vittor - Luigi Paladini farà l'interpretazione del canto XIII dell'Inferno. — Ingresso libero.

" L'impero napoleonico „ all'U. P.

L'accoglienza fatta ieri sera al prof. Camillo Manfroni dal pubblico che affollava l'ampia sala del Liceo «Marco Polo» fu cordialissima. L'oratore esaminò il progresso delle idee unitarie italiane durante il decennio 1804-1814 applauditissimo.

***

Un'interessantissima lezione avrà luogo stasera: il prof. R. F. Pellizzari illustrerà da par suo il tema: «*Alcuni effetti luminosi dell'elettricità*».

La fuga di tre corrigendi da Treviso — Domenica scorsa sono fuggiti, non si sa in qual modo eludendo la sorveglianza, dall'Istituto Turazza di Treviso, i corrigendi Stefano Capriolì e Pietro Tosetti di Venezia e Giovanni Mancini di Brescia. Il Mancini ieri notte trovandosi solo nella nostra città, s'era rivolto per dormire all'affittaletti Antonia Righetti a Castello, senza però avere un soldo in tasca. La Righetti, saputo tale condizione del minorenne, lo accompagnò alla questura, dove fu trattenuto. La questura poi si è data a ricercare anche gli altri due ragazzi, fuggiti col Mancini da Treviso.

Il consigliere comunale De Biasi ieri alle tre del pomeriggio, mentre assisteva alla predica quaresimale in chiesa S. M. Formosa, veniva improvvisamente colto da svenimento. Trasportato in sacristia ebbe le cure del caso: e dopo pochi minuti rinvenne. Fu accompagnato quindi a casa sua.

I funerali di ieri

Del Capitano Cominotto. — Ieri mattina alle dieci in chiesa ai Gesuati vennero celebrati i funerali del capitano Emanuele Cominotto morto dopo lunga e grave malattia. Un plotone di militari e la banda dell'80 fanteria stavano alla testa del lunghissimo corteo nel quale oltre ai parenti del defunto, si notavano gli ufficiali rappresentanti le varie armi di stanza a Venezia. In chiesa venne celebrata la messa e poscia data l'assoluzione alla salma, che con una barca di prima classe venne portata al Camposanto. Prima che la barca funebre si traccasse dalla riva disse poche parole di saluto alla salma il direttore dell'Istituto Salesiano di Chioggia.

— *Del cav. Brocco.* — Anche i funerali del cav. Giovanni Brocco venero celebrati ieri mattina; nella chiesa dei Frari, e riuscirono imponenti pel largo concorso di amici e di conoscenti del povero morto ex ragioniere capo dell'Intendenza di finanza.

La moglie e le figlie e la famiglia Costa fecero omaggio alla salma lagrimata di due belle corone. I cordoni della bara erano tenuti dai sigg. cav. Giovanni e Guglielmo Costa, prof. Giacomazzi e dall'architetto Cristo Sottinic. Alla funzione religiosa seguì l'accompagnamento della salma al Cimitero

Il ballo al Circolo Artistico

Il ballo, che per iniziativa di alcuni soci verrà dato domani nella splendida sala del Circolo Artistico, promette di riuscire meravigliosamente; hanno promesso gentili signore e signorine di concorrere in schiera numerosa ed eletta. Le sale si apriranno alle ore 22.

I signori, che desiderassero aderire oppure ritirare biglietti per la festa, possono farlo oggi e domani dalle ore 16 alle 18 alla sede del Circolo.

Per la Colonia Alpina

I trattenimenti all'Esposizione dei Cuscini

Abbiamo già annunciato che un attivissimo Comitato, nominato dal Consiglio della Colonia Alpina, sta preparando una serie di trattenimenti che dovranno render più frequente e continuo l'affollamento del pubblico alle esposizione dei cuscini. La Mostra, che si terrà nelle sale del Palazzo della Fenice, offrirà feste, conferenze e molte altre attrattive, fra le quali alcuni interessanti spettacoli per bambini.

I piccini avranno modo così di concorrere, divertendosi, ad un'opera di carità intesa a dar salute e vigoria di corpo e di mente al figlio del povero. Ad una delle feste per i bambini verranno estratti, fra i presenti, alcuni magnifici doni, da S. M. la Regina Elena. Ne diamo l'elenco, che invoglierà sin d'ora le buone mamme a far partecipare alla benefica intrapresa della *Colonia* i propri figliuoli: Una camera da ricevere completa e ricchissima; — un automobile meccanico, un capolavoro del genere; — Una panoplia militare (elmo, corazza, spada, decorazioni, tracolla, ecc.) in metallo, bellissima; — Una capra meccanica, che eseguisce movimenti e cammina da sola; — Una ballerina in costume montenegrino che balla; — Una grandissima bambola che parla, muove gli occhi, cammina, una vera perfezione del genere.

Questi doni ricchissimi saranno esposti quanto prima.

Un bragozzo all'estero per " l'Acquarium Venetum „ — Ci scrivono da Chioggia 20 marzo: — In seguito agli accordi presi dal dott. Schoener col rev. Don Eugenio Bellemo presidente della Società fra pescatori «S. Marco» ieri partì da Chioggia, in rotta per le acque dell'Impero Austro-Ungarico, il bragozzo d'alto mare *Pavia* col seguente equipaggio: Bonaldo Vincenzo, comandante; Spanio Angelo, Ghezzo Narciso, Chiereghin Leone, marinari. Il *Pavia*, che viaggia al seguito del bragozzo *Fortunato Re*, comandante Renier Adolfo, portolata (trabaccolo-trasporto) della prima squadra del Quarnero, giunto a S. Pietro del Nembo, proseguirà per Novaglia seguendo le istruzioni e gli ordini del comandante delle squadre Angelo Grignolo. Dopo ogni *calà* - pesca giornaliera con rete a strascico — in appositi vivai verranno immessi tutti i pesci più grossi e vivi delle specie più importanti della ricca fauna del nostro Adriatico. Con questo mezzo efficace e pratico, suggerito dal R.do don Bellemo, si spera di poter fornire l'*Aquarium Venetum* di una collezione importante di pesci in un tempo relativamente breve

Varie di cronaca

Cose d'amore — La ragazza Teresina Morchiori di anni 18 perlaia, l'altra sera per dispiaceri amorosi bevette una piccola dose d'acido muriatico volendo in tal modo finirla colla vita. Soccorsa a tempo dai famigliari, colla scorta di un vigile venne accompagnata all'Ospedale. Il suo stato non desta apprensione.

Quel disgraziato facchino della Marittima Zr..zetto che parecchi giorni or sono venne colpito all'occhio da un colpo di revolver, ieri si è alquanto aggravato; alle febbre altissime gli sopraggiunto il delirio, per cui si teme che dovrà soccombere.

Da Chioggia

Per la Commissione Compartimentale di pesca

Ci scrivono da Chioggia 20 marzo:

L'on. Pantano, ministro di A. I. e C., accogliendo la proposta del comm. De Leone, comandante del Porto di Venezia, con Decreto Ministeriale, in data 18 corr. elesse Don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione Generale dei Pescatori Chioggiotti, membro della Commissione Compartimentale di pesca marittima, quale rappresentante di Chioggia.

Il Rev. Don Bellemo viene ad occupare il posto rimasto vacante per la morte del compianto conte Antonio Comello.

Un memoriale al Ministero degli Esteri

La Presidenza dell'Associazione Generale dei pescatori chioggiotti col mezzo del conte Giustiniano Bullo di Venezia, inviò un Memoriale al Ministero degli Esteri sollecitando la nomina di un nuovo Agente Consolare a Lussinpiccolo.

Da qualche tempo infatti quel posto è vacante per la morte del titolare.

Da Mestre

(20 marzo *Atto munifico.* — Il cav. uff. Pietro Berna, deputato provinciale e nostro consigliere comunale, con rogito del notaio Candiani, ha regalato al Comitato dell'Ospedale Umberto I. l'appezzamento sul quale venne già costruito il fabbricato del nostro nosocomio.

SPORT

Marinai italiani alle Olimpiadi

Roma, 20 marzo sera

La nave *Varese* essendo destinata al Pireo nel tempo dei giuochi olimpici, una baleniera a sei vogatori e una lancia a sedici vogatori prenderanno parte alle regate annunciate nel programma.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	46 67	47.27	48.70
Termometro centig. al Nord	10.8	5.8	6.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	83	90
Direzione del vento	S	SW	NE
Stato dell'atmosfera	4	10	9
Acqua caduta in mm.	—	2 30	0.30

Temperatura massima di ieri 11 1
» minima di oggi 5 2

Bufere di neve nel Cadore

Abbiamo da Pieve di Cadore, 20 marzo:

Dopo una serie di splendide giornate, si è scatenata qui ed in tutto il Cadore, una bufera di neve.

Le comunicazioni tra il Cadore e la Valle del Comelico sono interrotte.

Teatri e concerti

Il duello

dramma in tre atti di Henry Lavedan al " Goldoni „

Henry Lavedan è sordo: i rumori del di fuori non gli pervengono al cervello. Forse questo gran vuoto silente che lo avvolge, gli conferisce una penetrante dimestichezza con la coscienza, e di questa gli consente di ascoltare il dialogar difficile e turbolento, quando le passioni proprie e le altrui cozzano in aspri duelli. Si direbbe che egli sia un ascoltatore d'anime non potendo ascoltare le voci, per modo che la vita cessa per lui dal consistere in azioni per sustanziarsi in idee.

Le azioni, come in *Catherine*, che gli schiuse le porte dell'*Accadamie Françaïse*, come nel *Prince d'Aurec*, come nel *Marquis de Priola*, come in quei dialoghi mordenti che fecero la gioia di Parigi, come in tutto quanto per il teatro e per le riviste, Henry Lavedan scrisse, le azioni o gli atti scenici, son infinitamente inferiori alle idee: tra queste e quelli v'ha uno squilibrio fatto di noncuranza, di insocievolezza, di sprezzo della abilità.

Questo disprezzo, specialmente, è notevole, come nel *Marquis de Priola*, così nel *Duello*: e poichè la folla preferisce l'inganno scenico, alla verità psicologica, così ad Henry Lavedan avviene spesso di non avere quelle accoglienze che un ciurmatore della pornografia, con grossolana astuzia e miseria di intelletto, sa procacciarsi senza quasi uno sforzo. Tant'è vero che, mentre l'osceno *Chopin* tenne festoso un pubblico inverosimilmente pigiato per molte sere, l'ultimo atto del *Duello* iersera fu accolto con un'ostilità alla quale non presiedeva certamente veruna acutezza di giudizio.

Il problema, lanciato al dibattito scenico, era magnifico: il modo del dibattito alto, equanime ed acuto: non si dovevano, quindi, dimenticare questi essenziali elementi per ciò solo che l'artificio del terzo atto non è abile, non ha colpi di scena violenti, ma forse si vale di qualche ingenuità formale. Il cervello ha dei diritti che sono superiori a quelli del desiderio di divertirsi.

Ora è veramente il cervello, in quanto è vigile moderatore della coscienza, il vero personaggio del *Duello*: quello che, vestendosi di più o meno propizie forme sceniche, discorre della fede religiosa e dell'amore, che vanta i diritti della scienza che guarisce e quelli della religione che consola. E tal duello meritava di esser *pensato* più che *veduto* dal pubblico.

Perchè a guardarlo con gli ochi, il duello delle due coscienze, quella del libero pensatore *dottor Morley* e di suo fratello, l'*abate Daniele*, non è gran cosa; sembra, anzi, che per costringere lo spettatore a penetrare più acutamente nella battaglia di coteste due tendenze generali dell'anima umana, Lavedan abbia reso più scheletrica la vicenda scenica, più scevra da elementi stupefacenti o divertitori.

Certamente, gli interpreti non furono cagione della mala accoglienza; poichè alla figura ardente e tumultuosa dell'*abate Daniele*, il Chiantoni diede tutta la sua più bella vigoria, frenata da una riflessione di ogni gesto e di ogni intonazione, così che meglio non si sarebbe potuto sperare; e la *duchessa de Chailles* ebbe da Elisa Severi tutto un contributo di fascino femminile e di turbamenti rapidi trattenuti e volubili, così come alla donna combattuta dalle opposte passioni conveniva. E questa sera, ricorrendo di questa forte promessa del magistero femminile sulla scena, lo spettacolo ad onore, il plauso le completerà la gioia del successo di ieri: successo di intuizione e di intelligenza.

Un molto decoroso vescovo il Calabresi: e quadrato, sicuro e pertinace *dottor Morley* il Palmarini.

e. d. z.

Il concerto dell'orchestrale di Torino

Sabato prossimo 24 del corr., al teatro «La Fenice» avrà luogo il terzo trattenimento sociale 1906 della Società «Benedetto Marcello», col grande concerto della Orchestrale di Torino, diretta dal m.o Arturo Toscanini.

Eccone l'interessante programma: 1. Brahms *II Sinfonia;* 2. a) Debussy, *Nuages dai Notturni;* b) Borodin, *Nelle steppe dell'Asia;* 3. Sibelius. *Una Saga*; 4. Raff. *Danza delle Driadi;* 5. Wagner. a) Marcia funebre del «Crepuscolo»; b) Ouverture de «Maestri Cantori».

Cinematografo al Ridotto

Ecco il nuovo programma, sempre interessante, di questo grande Cinematografo: *Riabilitazione* — *L'album meraviglioso* (scena elegantissima di grande sorpresa) a colori — *Un incontro impreveisto* (comicissima).

" La piste „ di Sardou a Milano

Milano, 20 marzo notte

Stasera al *Manzoni* la Compagnia Mariani rappresentò *La piste* di Sardou.

La aspettativa era grandissima e per ciò il teatro era gremito.

Il primo atto fu accolto con deferenza; il secondo, comicissimo, fu assai applaudito; ma il terzo, a dirittura puerile, cadde suscitando alla fine qualche zittio.

L'esecuzione fu discreta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
GOLDONI, — ore 8,30 — *Serata Severi.*
RIDOTTO, ore 17-23 — *Riabilitazione.*
MINERVA — Cinematogr. 18-23 — *Caccia Orsoo*
MARGHERITA. — *Evasione tragica.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le sciopero dei minatori francesi

Un manifesto degli scioperanti

Le proposte delle compagnie respinte

Parigi, 20 marzo notte

Il congresso dei delegati dei minatori ha approvato con voti 171 contro 4 e due astensioni, il manifesto degli operai minatori protestante contro l'arrivo a Lens di alcune persone che tentano sollevare gli operai contro gli operai dei Sindacati, ingannandoli con calunnie e promesse irrealizzabili. Nessuno di costoro — dice il manifesto — appartiene al bacino carbonifero, quasi tutti vennero da Parigi o da altre località senza essere chiamati. Il congresso degli operai dei Sindacati ripudia le violenze di questi fautori di anarchia. Dichiara che si sarà sempre pronti nell'interesse dell'unione degli operai, di accettare la mano stesa loro dai veri lavoratori delle miniere.

Il manifesto afferma che il congresso vuol continuare a difendere con calma le rivendicazioni degli operai minatori.

Quando i delegati, in numero di 177, si riunirono a congresso, respinsero con voti 167 contro 10 il programma di otto ore e otto franchi e approvarono nuovamente all'unanimità meno una astensione, il programma delle rivendicazioni elaborato oggi. Le proposte delle Compagnie saranno respinte.

Nei dintorni del municipio stazionavano numerosi scioperanti acclamanti lo sciopero. La folla era trattenuta dai gendarmi. Finora non vi furono conflitti. La gendarmeria sequestrò una bandiera rossa agli scioperanti, che ne hanno altre tre. Di quando in quando gli scioperanti tentavano di avvicinarsi al municipio ma senza successo. Gli scioperanti inviarono a Clemenceau un telegramma protestante contro le cariche fatte dalla gendarmeria

Le disposizioni a Berlino

circa i progetti per la polizia

Berlino, 20 marzo notte

Il «Lokal Anzeiger» dice che la Germania non ha dichiarato che essa discuterebbe soltanto su progetto austro-ungarico. Qualunque progetto che offra garanzie serie sarà esaminato. Se a Parigi si crede di non poter offrire le garanzie chieste dalla Germania sotto la forma indicata dall'Austria-Ungheria, si può ritenere che la Germania apprezzerà la situazione del governo francese ed esaminerà un'altra forma di ispezione, forse anche l'istituzione di questa in un altro punto all'infuori di quello proposto; ma bisogna che i francesi presentino dapprima un progetto stabilito.

L'assalto ad una banca a Mosca

Il grosso bottino dei malfattori

Pietroburgo, 20 marzo notte

Si ha da Mosca: Nel momento della chiusura degli uffici della Banca «Società di Credito Mutuo», situati nel centro della città, presso la borsa, una ventina di persone armate di rivoltella si introdussero nei locali della Banca minacciandone gli impiegati. Depredarono la cassa impadronendosi di 850.000 rubli in oro e biglietti di credito della banca. I malfattori indi scomparvero. Le guardie della banca non prestarono efficace aiuto per impedire il saccheggio.

Il terremoto nel Giappone

1400 case distrutte e 1014 vittime

Londra, 20 marzo notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Telegrafano da Taig Ping (Isola di Formosa): Nella prefettura di Kaghi 1400 case furono distrutte dal terremoto, 1014 persone perite e 659 ferite.

Il dipartimento della guerra comunica il seguente dispaccio: La metà di Kaghi è distrutta. La guarnigione accampa fuori della città. Tutti i soldati sani e salvi si invieranno a Tainan. La circolazione dei treni è interrotta tra Kaghi e Torokus.

Edoardo rimanda la visita a Madrid?

Madrid, 20 marzo notte

El Correo dice che a causa del suo lutto il Re d'Inghilterra rimanderà la sua visita a Madrid fino all'anno prossimo e si farà rappresentare dal principe di Galles al matrimonio del Re di Spagna. Appena la crisi ministeriale sarà risoluta il viaggio del Re alle Canarie sarà stabilito.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La *Società Italiana Langen & Wolf*, deplorando la perdita dell'affezionato collaboratore, partecipa la morte improvvisamente avvenuta a Vicenza del suo viaggiatore

Sig. SPIRIDIONE MAROTH

Milano, 19 *marzo* 1906.

Conferenze e letture

Joubert all'Ateneo

"Pietro Savorgnan di Brazzà,,

Iersera la sala dell'Ateneo era affollata da un pubblico straordinariamente numeroso ed elegante per udire la annunciata conferenza di M.r Joseph Joûbert su Pietro Savorgnan di Brazzà.

Erano presenti molte notabilità scientifiche e molte signore; assistevono i nipoti del grande esploratore, contessa Anna e co. Pier Alvise di Serego Alighieri.

Il cavalier Joûbert di Angers è uno dei più illustri studiosi di geografia coloniale della Francia. Vice presidente della *Société des études coloniales e maritimes* di Parigi, membro di molti istituti scientifici europei, celebre per le sue pubblicazioni sul Marocco, sull'Egitto, sul Madagascar, sull'Estremo Oriente, sullo Stanley e su Serpa Pinto. Egli era quindi di competenti quant'altri mai per parlare del di Brazzà, e la sua conferenza aveva insieme grande importanza e, particolarmente per noi veneti, intenso interesse.

Al suo apparire nella sala il Joûbert fu salutato da un caldo applauso, cessato il quale, il co. Filippo Nani Mocenigo, presidente dell'Ateneo, presentandolo con elevate parole, disse come egli sia un fervido ammiratore dell'Italia e di Venezia, onde lo ringraziò a nome dell'Ateneo dell'onore fattogli venendo a tenere le sue conferenze, mandando un saluto alla Francia e l'espressione della nostra simpatia di dolore per il tremendo lutto che l'ha recentemente colpita. Salutò, infine, l'illustre oratore augurando che egli rechi con se in Francia il ricordo di sentimenti espressigli con tanto affetto cordiale.

Le parole del co. Nani Mocenigo furono vivamente applaudite e quindi il signor Joubert, cominciò la sua conferenza.

Ricordò le origini della famiglia di Brazzà nota fin dal 12.o secolo nel nostro Friuli dove ha poi avuto una parte politica importante. Ricordò che il padre del futuro eroe, conte Ascanio, marito della marchesa Simonetti era andato a stabilirsi a Roma alla metà del secolo scorso, e Pietro di Brazza nacque il 25 gennaio 1852 a Castel Gandolfo. Avendo sentito in sè la passione delle aventure, andò a studiare a Parigi, per prepararsi alla scuola navale di Borda, dove fu ammesso nel 1868. Alcune vicende di navigazione gli fecero fare lunga crociera sulle coste occidentali dell'Africa, ed ebbe dall'ammiraglio de Montaignac una missione ufficiale al Gabon. Per tre anni di Brazzà persegui con meravigliosa costanza il riconoscimento del bacino di Ogoouè, avanzandosi fino a settecento chilometri nell'interno abbordando il paese tuttora sconosciuto degli Adounas, degliOumbétés e dei Batekés, guadagnando dovunque la amicizia delle tribù nere con la sua dolcezza paziente, con la sua tenace bontà. Così al ritorno la Società Geografica di Parigi, per compensare i suoi splendidi servizi resi alla scienza gli decretò la grande medaglia d'oro di benemerenza

Tornato presto in Africa, di Brazzà s'incontrò con Stanley e m. Joubert descrisse con efficacia artistica il drammatico incontro dei due intrepidi viaggiatori, stabilendo fra essi un felicissimo parallelo mostrando i metodi opposti e pur trionfanti dei due rivali di gloria, l'americano violento, il latino conquistatore pacifico con la forza della pazienza e della dolcezza. Il conferenziere parlò quindi della fondazione di Brazzaville, e del trattato conchiuso dalla abilissima diplomazia del di Brazzà, con Macoco, re dei Batékés, potente monarca congolese, facendo una pittoresca descrizione della sua corte. Poi enumerò le scoperte fatte dal Brazzà dimostrandone l'importanza: trovò l'Alima e il Livona affluenti di destra del Congo e le sorgenti dell'Ogòoué. Per questo al suo ritorno in Francia fu accolto con onori trionfali.

Nel 1882 fu nominato commissario generale dell'Ovest Africa, e si consacrò con la massima devozione a quest'alta opera, facendo compiere le più brillanti esplorazioni nell'interno dai suoi valorosi luogotenenti. Disgraziatamente degli intrighi a Parigi lo fecero richiamare, caduto in disgrazia, e l'oratore mise in rilievo la grandezza d'animo degna di un'antico eroe di Plutarco con la quale di Brazzà sopportò stoicamente l'avvversa fortuna sicuro di sè e della soddisfazione che il tempo gli avrebbe recata.

L'anno scorso, infatti, il Ministero delle colonie fu felice di ricorrere all'esperienza del Brazzà per incaricarlo di una inchiesta nella colonia del Congo profondamente turbata. L'antico governatore compì la sua ispezione con zelo ammirabile ma la fatica rovinò la sua salute già scossa e Brazzà morì a Dakar, in quella terra africana che egli aveva tanto amata e così vittoriosamente esplorata il 14 settembre

Esposta così la vita e l'opera del di Brazzà, m. Joubert delineò i caratteri particolari e le virtù di intrepidezza e di abilità del celebre esploratore, e con grande squisita delicatezza disse come egli sia una gloria latina che onora Italia e Francia.

L'oratore rivolse quindi il pensiero innamorato all'Italia e a Venezia con parole nobilissimamente cortesi, e chiuse ringraziando il Presidente dell'Ateneo per la gentilezza con la quale lo aveva presentato.

La conferenza scritta e letta con fine eleganza, animata e brillante, fece sì che la attenzione con cui il pubblico aveva cominciato ad ascoltarla si mutasse presto in viva simpatia, in alto e crescente interesse. E perciò spesso gli applausi cordiali interruppero M. Joubert e lo salutarono alla fine una splendida ovazione e le felicitazioni calde e sincere di molti fra i presenti.

— Stasera M. Joubert terrà la seconda delle due annunciate conferenze, su *Knossos* (Creta) *et le palais de Minos*.

Le conferenze femminili

Una grande italiana

Ricordiamo che stasera alle 9, *Fulvia*, la illustre gentilissima scrittrice, terrà la seconda delle conferenze promosse dalla Associazione Marinara.

Il ricordo, però, è superfluo, giacchè la fama di *Fulvia*, e la grande simpatia che essa gode, hanno reso fin dal primo annuncio vivissima l'attesa per la conferenza che terrà stasera su *Una grande italiana*.

All'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la seconda delle due annunciate conferenze del cav. Joseph Joubert col titolo: «Les fouilles archeologiques del Knossos (Crète) — Le palais du roi Minos». — Ingresso libero.

Letture dantesche. — Nella sera di venerdì 23 corrente alle ore 9 avrà luogo la XIII Lettura Dantesca, nella quale il prof. dott. Vittor - Luigi Paladini farà l'interpretazione del canto XIII dell'Inferno. — Ingresso libero.

"L'impero napoleonico,, all'U. P.

L'accoglienza fatta ieri sera al prof. Camillo Manfroni dal pubblico che affollava l'ampia sala del Liceo «Marco Polo» fu cordialissima. L'oratore esaminò il progresso delle idee unitarie italiane durante il decennio 1804-1814 applauditissimo.

***

Un'interessantissima lezione avrà luogo stasera: il prof. R. F. Pellizzari illustrerà da par suo il tema: «*Alcuni effetti luminosi dell'elettricità*».

La fuga di tre corrigendi da Treviso — Domenica scorsa sono fuggiti, non si sa in qual modo eludendo la sorveglianza, dall'Istituto Turazza di Treviso, i corrigendi Stefano Caprioli e Pietro Tosetti di Venezia e Giovanni Mancini di Brescia. Il Mancini ieri notte trovandosi solo nella nostra città, s'era rivolto per dormire all'affittaletti Antonia Righetti a Castello, senza però avere un soldo in tasca. La Righetti, saputa tale condizione del minorenne, lo accompagnò alla questura, dove fu trattenuto. La questura poi si è data a ricercare anche gli altri due ragazzi, fuggiti col Mancini da Treviso.

Il consigliere comunale De Biasi ieri alle tre del pomeriggio, mentre assisteva alla predica quaresimale in chiesa S. M. Formosa, veniva improvvisamente colto da svenimento. Trasportato in sacristia ebbe le cure del caso: e dopo pochi minuti rinvenne. Fu accompagnato quindi a casa sua.

I funerali di ieri

Del Capitano Cominotto. — Ieri mattina alle dieci in chiesa ai Gesuati vennero celebrati i funerali del capitano Emanuele Cominotto morto dopo lunga e grave malattia. Un plotone di militari e la banda dell'80 fanteria stavano alla testa del lunghissimo corteo nel quale oltre ai parenti del defunto, si notavano gli ufficiali rappresentanti le varie armi di stanza a Venezia. In chiesa venne celebrata la messa e poscia data l'assoluzione alla salma, che con una barca di prima classe venne portata al Camposanto. Prima che la barca funebre si traccasse dalla riva disse poche parole di saluto alla salma il direttore dell'Istituto Salesiano di Chioggia.

— *Del cav. Brocco*. — Anche i funerali del cav. Giovanni Brocco venero celebrati ieri mattina; nella chiesa dei Frari, e riuscirono imponenti pel largo concorso di amici e di conoscenti del povero morto ex ragioniere capo dell'Intendenza di finanza.

La moglie e le figlie e la famiglia Costa fecero omaggio alla salma lagrimata di due belle corone. I cordoni della bara erano tenuti dai sigg. cav. Giovanni e Guglielmo Costa, prof. Giacomazzi e dall'architetto Cristo Sottinic. Alla funzione religiosa seguì l'accompagnamento della salma al Cimitero

Il ballo al Circolo Artistico

Il ballo, che per iniziativa di alcuni soci verrà dato domani nella splendida sala del Circolo Artistico, promette di riuscire meravigliosamente; hanno promesso gentili signore e signorine di concorrere in schiera numerosa ed eletta. Le sale si apriranno alle ore 22.

I signori, che desiderassero aderire oppure ritirare biglietti per la festa, possono farlo oggi e domani dalle ore 16 alle 18 alla sede del Circolo.

Per la Colonia Alpina

I trattenimenti all'Esposizione dei Cuscini

Abbiamo già annunciato che un attivissimo Comitato, nominato dal Consiglio della Colonia Alpina, sta preparando una serie di trattenimenti che dovranno render più frequente e continuo l'affollamento del pubblico alle esposizione dei cuscini. La Mostra, che si terrà nelle sale del Palazzo della Fenice, offrirà feste, conferenze e molte altre attrattive, fra le quali alcuni interessanti spettacoli per bambini.

I piccini avranno modo così di concorrere, divertendosi, ad un'opera di carità intesa a dar salute e vigoria di corpo e di mente al figlio del povero. Ad una delle feste per i bambini verranno estratti, fra i presenti, alcuni magnifici doni, da S. M. la Regina Elena. Ne diamo l'elenco, che invoglierà sin d'ora le buone mamme a far partecipare alla benefica intrapresa della *Colonia* i propri figliuoli: Una camera da ricevere completa e ricchissima; — un automobile meccanico, un capolavoro del genere; — Una panoplia militare (elmo, corazza, spada, decorazioni, tracolla, ecc.) in metallo, bellissima; — Una capra meccanica, che eseguisce movimenti e cammina da sola; — Una ballerina in costume montenegrino che balla; — Una grandissima bambola che parla, muove gli occhi, cammina, una vera perfezione del genere.

Questi doni ricchissimi saranno esposti quanto prima.

Un bragozzo all'estero per "l'Acquarium Venetum,, — Ci scrivono da Chioggia 20 marzo: — In seguito agli accordi presi dal dott. Schoener col rev. Don Eugenio Bellemo presidente della Società fra pescatori «S. Marco» ieri partì da Chioggia, in rotta per le acque dell'Impero Austro-Ungarico, il bragozzo d'alto mare *Pavia* col seguente equipaggio: Bonaldo Vincenzo, comandante; Spanio Angelo, Ghezzo Narciso, Chiereghin Leone, marinari. Il *Pavia*, che viaggia al seguito del bragozzo *Fortunato Re*, comandante Renier Adolfo, portolata (trabaccolo-trasporto) della prima squadra del Quarnero, giunto a S. Pietro del Nembo, proseguirà per Novaglia seguendo le istruzioni e gli ordini del comandante delle squadre Angelo Grignolo. Dopo ogni *calà* - pesca giornaliera con rete a strascico — in appositi vivai verranno immessi tutti i pesci più grossi e vivi delle specie più importanti della ricca fauna del nostro Adriatico. Con questo mezzo efficace e pratico, suggerito dal R.do don Bellemo, si spera di poter fornire l'*Aquarium Venetum* di una collezione importante di pesci in un tempo relativamente breve

Varie di cronaca

Cose d'amore — La ragazza Teresina Morchiori di anni 18 perlaia, l'altra sera per dispiaceri amorosi bevette una piccola dose d'acido muriatico volendo in tal modo finirla colla vita. Soccorsa a tempo dai famigliari, colla scorta di un vigile venne accompagnata all'Ospedale. Il suo stato non desta apprensione.

Quel disgraziato facchino della Marittima Zuzetto che parecchi giorni or sono venne colpito all'occhio da un colpo di revolver, ieri si è alquanto aggravato; alle febbre altissime gli sopraggiunto il delirio, per cui si teme che dovrà soccombere.

Da Chioggia

Per la Commissione Compartimentale di pesca

Ci scrivono da Chioggia 20 marzo:

L'on. Pantano, ministro di A. I. e C., accogliendo la proposta del comm. De Leone, comandante del Porto di Venezia, con Decreto Ministeriale, in data 18 corr. elesse Don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione Generale dei Pescatori Chioggiotti, membro della Commissione Compartimentale di pesca marittima, quale rappresentante di Chioggia.

Il Rev. Don Bellemo viene ad occupare il posto rimasto vacante per la morte del compianto conte Antonio Comello.

Un memoriale al Ministero degli Esteri

La Presidenza dell'Associazione Generale dei pescatori chioggiotti col mezzo del conte Giustiniano Bullo di Venezia, inviò un Memoriale al Ministero degli Esteri sollecitando la nomina di un nuovo Agente Consolare a Lussinpiccolo.

Da qualche tempo infatti quel posto è vacante per la morte del titolare.

Da Mestre

(20 marzo *Atto munifico*. — Il cav. uff. Pietro Berna, deputato provinciale e nostro consigliere comunale, con rogito del notaio Candiani, ha regalato al Comitato dell'Ospedale Umberto I. l'appezzamento sul quale venne già costruito il fabbricato del nostro nosocomio.

SPORT

Marinai italiani alle Olimpiadi

Roma, 20 marzo sera

La nave *Varese* essendo destinata al Pireo nel tempo dei giuochi olimpici, una baleniera a sei vogatori e una lancia a sedici vogatori prenderanno parte alle regate annunciate nel programma.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	46 67	47.27	48.70
Termometro contig. al Nord	10.8	5.8	6.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	83	90
Direzione del vento	S	SW	NE
Stato dell'atmosfera	4	10	9
Acqua caduta in mm.	—	2 30	0.30

Temperatura massima di ieri 11 1

» minima di oggi 5 2

Bufere di neve nel Cadore

Abbiamo da Pieve di Cadore, 20 marzo:

Dopo una serie di splendide giornate, si è scatenata qui ed in tutto il Cadore, una bufera di neve.

Le comunicazioni tra il Cadore e la Valle del Comelico sono interrotte.

Teatri e concerti

Il duello

dramma in tre atti di Henry Lavedan al "Goldoni,

Henry Lavedan è sordo: i rumori del di fuori non gli pervengono al cervello. Forse questo gran vuoto silente che lo avvolge, gli conferisce una penetrante dimestichezza con la coscienza, e di questa gli consente di ascoltare il dialogar difficile e turbolento, quando le passioni proprie e le altrui cozzano in aspri duelli. Si direbbe che egli sia un ascoltatore d'anime non potendo ascoltare le voci, per modo che la vita cessa per lui dal consistere in azioni per sustanziarsi in idee.

Le azioni, come in *Catherine*, che gli schiuse le porte dell'*Accademie Française*, come nel *Prince d'Aurec*, come nel *Marquis de Priola*, come in quei dialoghi mordenti che fecero la gioia di Parigi, come in tutto quanto per il teatro e per le riviste, Henry Lavedan scrisse, le azioni o gli atti scenici, son infinitamente inferiori alle idee: tra queste e quelli v'ha uno squilibrio fatto di noncuranza, di insocievolezza, di sprezzo della abilità.

Questo disprezzo, specialmente, è notevole, come nel *Marquis de Priola*, così nel *Duello*: e poichè la folla preferisce l'inganno scenico, alla verità psicologica, così ad Henry Lavedan avviene spesso di non avere quelle accoglienze che un ciurmatore della pornografia, con grossolana astuzia e miseria di intelletto, sa procacciarsi senza quasi uno sforzo. Tant'è vero che, mentre l'osceno *Chopin* tenne festoso un pubblico inverosimilmente pigiato per molte sere, l'ultimo atto del *Duello* iersera fu accolto con un'ostilità alla quale non presiedeva certamente veruna acutezza di giudizio.

Il problema, lanciato al dibattito scenico, era magnifico: il modo del dibattito alto, equanime ed acuto: non si dovevano, quindi, dimenticare questi essenziali elementi per ciò solo che l'artificio del terzo atto non è abile, non ha colpi di scena violenti, ma forse si vale di qualche ingenuità formale. Il cervello ha dei diritti che sono superiori a quelli del desiderio di divertirsi.

Ora è veramente il cervello, in quanto è vigile moderatore della coscienza, il vero personaggio del *Duello*: quello che, vestendosi di più o meno propizie forme sceniche, discorre della fede religiosa e dell'amore, che vanta i diritti della scienza che guarisce e quelli della religione che consola. E tal duello meritava di esser *pensato* più che *veduto* dal pubblico.

Perchè a guardarlo con gli ochi, il duello delle due coscienze, quella del libero pensatore *dottor Morley* e di suo fratello, l'*abate Daniele*, non è gran cosa; sembra, anzi, che per costringere lo spettatore a penetrare più acutamente nella battaglia di coteste due tendenze generali dell'anima umana, Lavedan abbia reso più scheletrica la vicenda scenica, più scevra da elementi stupefacenti o divertitori.

Certamente, gli interpreti non furono cagione della mala accoglienza; poichè alla figura ardente e tumultuosa dell'*abate Daniele*, il Chiantoni diede tutta la sua più bella vigoria, frenata da una riflessione di ogni gesto e di ogni intonazione, così che meglio non si sarebbe potuto sperare; e la *duchessa de Chailles* ebbe da Elisa Severi tutto un contributo di fascino femminile e di turbamenti rapidi trattenuti e volubili, così come alla donna combattuta dalle opposte passioni conveniva. E questa sera, ricorrendo di questa forte promessa del magistero femminile sulla scena, lo spettacolo ad onore, il plauso le completerà la gioia del successo di ieri: successo di intuizione e di intelligenza.

Un molto decoroso vescovo il Calabresi: e quadrato, sicuro e pertinace *dottor Morley* il Palmarini.

e. d. z.

Il concerto dell'orchestrale di Torino

Sabato prossimo 24 del corr., al teatro «La Fenice» avrà luogo il terzo trattenimento sociale 1906 della Società «Benedetto Marcello», col grande concerto della Orchestrale di Torino, diretta dal m.o Arturo Toscanini.

Eccone l'interessante programma: 1. Brahms *II Sinfonia*; 2. a) Debussy, *Nuages dai Notturni*; b) Borodin, *Nelle steppe dell'Asia*; 3. Sibelius, *Una Saga*; 4. Raff, *Danza delle Driadi*; 5. Wagner, a) Marcia funebre del «Crepuscolo»; b) Ouverture de «Maestri Cantori».

Cinematografo al Ridotto

Ecco il nuovo programma, sempre interessante, di questo grande Cinematografo: *Riabilitazione* — *L'album meraviglioso* (scena elegantissima di grande sorpresa) a colori — *Un incontro imprevisto* (comicissima).

"La piste,, di Sardou a Milano

Milano, 20 marzo notte

Stasera al *Manzoni* la Compagnia Mariani rappresentò *La piste* di Sardou.

La aspettativa era grandissima e per ciò il teatro era gremito.

Il primo atto fu accolto con deferenza; il secondo, comicissimo, fu assai applaudito; ma il terzo, a dirittura puerile, cadde suscitando alla fine qualche zittio.

L'esecuzione fu discreta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino*.
GOLDONI, — ore 8,30 — *Serata Severi*.
RIDOTTO, ore 17-23 — *Riabilitazione*.
MINERVA — Cinematogr. 18-23 — *Caccia Orsoo*
MARGHERITA. — *Evasione tragica*.
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Lo sciopero dei minatori francesi

Un manifesto degli scioperanti

Le proposte delle compagnie respinte

Parigi, 20 marzo notte

Il congresso dei delegati dei minatori ha approvato con voti 171 contro 4 e due astensioni, il manifesto degli operai minatori protestante contro l'arrivo a Lens di alcune persone che tentano sollevare gli operai contro gli operai dei Sindacati, ingannandoli con calunnie e promesse irrealizzabili. Nessuno di costoro — dice il manifesto — appartiene al bacino carbonifero, quasi tutti vennero da Parigi o da altre località senza essere chiamati. Il congresso degli operai dei Sindacati ripudia le violenze di questi fautori di anarchia. Dichiara che si sarà sempre pronti nell'interesse dell'unione degli operai, di accettare la mano stesa loro dai veri lavoratori delle miniere.

Il manifesto afferma che il congresso vuol continuare a difendere con calma le rivendicazioni degli operai minatori.

Quando i delegati, in numero di 177, si riunirono a congresso, respinsero con voti 167 contro 10 il programma di otto ore e otto franchi e approvarono nuovamente all'unanimità meno una astensione, il programma delle rivendicazioni elaborato oggi. Le proposte delle Compagnie saranno respinte.

Nei dintorni del municipio stazionavano numerosi scioperanti acclamanti lo sciopero. La folla era trattenuta dai gendarmi. Finora non vi furono conflitti. La gendarmeria sequestrò una bandiera rossa agli scioperanti, che ne hanno altre tre. Di quando in quando gli scioperanti tentavano di avvicinarsi al municipio ma senza successo. Gli scioperanti inviarono a Clemenceau un telegramma protestante contro le cariche fatte dalla gendarmeria

Le disposizioni a Berlino

circa i progetti per la polizia

Berlino, 20 marzo notte

Il «Lokal Anzeiger» dice che la Germania non ha dichiarato che essa discuterebbe soltanto su progetto austro-ungarico. Qualunque progetto che offra garanzie serie sarà esaminato. Se a Parigi si crede di non poter offrire le garanzie chieste dalla Germania sotto la forma indicata dall'Austria-Ungheria, si può ritenere che la Germania apprezzerà la situazione del governo francese ed esaminerà un'altra forma di ispezione, forse anche l'istituzione di questa in un altro punto all'infuori di quello proposto; ma bisogna che i francesi presentino dapprima un progetto stabilito.

L'assalto ad una banca a Mosca

Il grosso bottino dei malfattori

Pietroburgo, 20 marzo notte

Si ha da Mosca: Nel momento della chiusura degli uffici della Banca «Società di Credito Mutuo», situati nel centro della città, presso la borsa, una ventina di persone armate di rivoltella si introdussero nei locali della Banca minacciandone gli impiegati. Depredarono la cassa impadronendosi di 850.000 rubli in oro e biglietti di credito della banca. I malfattori indi scomparvero. Le guardie della banca non prestarono efficace aiuto per impedire il saccheggio.

Il terremoto nel Giappone

1400 case distrutte e 1014 vittime

Londra, 20 marzo notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Telegrafano da Taig Ping (Isola di Formosa): Nella prefettura di Kaghi 1400 case furono distrutte dal terremoto, 1014 persone perite e 659 ferite.

Il dipartimento della guerra comunica il seguente dispaccio: La metà di Kaghi è distrutta. La guarnigione accampa fuori della città. Tutti i soldati sani e salvi si invieranno a Tainan. La circolazione dei treni è interrotta tra Kaghi e Torokus.

Edoardo rimanda la visita a Madrid?

Madrid, 20 marzo notte

El Correo dice che a causa del suo lutto il Re d'Inghilterra rimanderà la sua visita a Madrid fino all'anno prossimo e si farà rappresentare dal principe di Galles al matrimonio del Re di Spagna. Appena la crisi ministeriale sarà risoluta il viaggio del Re alle Canarie sarà stabilito.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La *Società Italiana Langen & Wolf*, deplorando la perdita dell'affezionato collaboratore, partecipa la morte improvvisamente avvenuta a Vicenza del suo viaggiatore

Sig. SPIRIDIONE MAROTH

Milano, 19 *marzo* 1906.

Banca Popolare di Conegliano
(Società Anonima Cooperativa)

Capitale Sociale	L. 105,925,—
Riserve	» 234,797,22
Totale	L. 340,722,22

CONCORSO

tra Ingegneri ed Architetti italiani per un PROGETTO DI FABBRICATO ad uso Banca, Esattoria ed Ufficio Postelegrafico su terreno di proprietà della Banca

Somma stanziata pel Fabbricato completo a muri vuoti L. 100,000 (centomila).

Tempo utile per presentare il progetto *cento giorni* dalla data del presente.

La scelta tra i progetti presentati verrà fatta da apposita commissione. Sarà assegnato al Progetto giudicato primo in graduatoria un premio di L. 1500, ed uno di lire 500 al secondo.

Per altre condizioni inerenti al concorso, e per tutti gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Banca

Conegliano, 21 *marzo* 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Aspettò.

Fedor aveva oltrepassato le prime capanne deserte. Giunto davanti dalla rovina di quella in cui si trovava Olga, egli si fermò e guardò sorpresa i bei piedi d'avorio di quella contadina.

— Che fai lì sola, in questo luogo? — le diss'egli.

La principessa aveva preso risolutamente la sua decisione.

— Ti aspettavo, — diss'ella alterando la voce Fedor pensò che doveva essere una pazza.

In fondo al bosco dalla parte dello stagno, una voce cantava a squarciagola:

— Ah, tu sei la mia steppa!

— Ma c'è gente con te, ragazza — domandò Fedor.

— Sì, il mio cocchiere... colui che conduce la mia britchka da principessa.

— Sei dunque una principessa

— Sì, abito le due capitali, l'antica e la nuova Mosca, la città santa, e Pietroburgo la città degli czars.

— Le tue mani sono belle e molte belli i tuoi piedi, mia povera piccina, — disse Fedor prendendo le mani di Olga e stringendole con un'affettuosa pietà; — si vede che tu non puoi nemmeno lavorare nei campi.

— Perchè lavorare? Sono la moglie di un consigliere della Corona.

— Povera figlia! — esclamò Fedor. — Addio mia bella; resta sempre così nel sogno. Su questa terra la chimera è ancora la più reale delle cose!

In lontananza, il cantante ripeteva con una bella voce da basso:

La neve non è così bianca,
Come colei che io amo....

— Vengo con te, disse la principessa; — ti seguo: ritorneremo a Mosca...

— No, no, resta, — rispose Fedor. — Io sono un fuggitivo, un disgraziato.... un colpevole... e Mosca di cui tu parli scherzando non risveglia nella mia mente che idee di omicidio.... di desolazione.... di disperazione.

Queste parole contenevano una terribile confessione.

La principessa si tolse vivamente il fazzoletto e Fedor la riconobbe con stupore. Egli emise un grido.

— Olga! disse egli quando potè parlare e con l'accento di una sorpresa dolorosa. — Voi qui? E che vi siete venuta a fare?

— Ve l'ho detto poco fa, Fedor — rispose la principessa riprendendo la sua voce; — vi aspetto, o, piuttosto, vi cerco, poichè mi sono stancata ad aspettarvi in casa di vostra zia Matrena.

— Siete in casa nostra?

— Sì, da due giorni — due secoli mortali — poichè ho creduto che vi avesse tagliato la strada... che foste arrestato, perduto... E sapete se vi amo.

— Perchè avrebbero dovuto inquietarmi? — disse Fedor con voce debolissima.

— Me lo domandate, Fedor? Perchè avete lasciato Mosca subito dopo l'assassinio del generale? E perchè sono qui io stessa?

—Sì, perchè siete qui?

— Perchè so che siete voi che avete commesso questo omicidio... e ho voluto salvarvi.

— Salvarmi?

— Sì.

Fedor abbassò la testa e aggrottò le sopracciglia; il suo viso si oscurò. Guardò la principessa con severità.

— Vi ho dato questo diritto? — le domandò egli.

— L'ho avuto, per il passato... lo riprendo, — rispose ella vivamente

— Io non sono più l'uomo che voi avete conosciuto, signora... Per me è tutto finito. La mia vita... se mi resta, trascorrerà cupa e solitaria.

— Perchè parli così? — esclamò Olga con veemenza; — sai bene che io ti amo!

Un sospiro doloroso uscì dal petto di Fedor.

— Io sono un cadavere — mormorò egli — abbandonami al mio destino, Olga.

— Abbandonarti, dimenticarti, non pensare più di te? Mai! Se rinunzi a te stesso, ebbene, abbandonati a me!... Sii mio amante, mio amico.. Ricondurrò la calma nella tua mente, la pace, la felicità forse nel tuo cuore. Dì una parola, una sola, ti adoro troppo per perderti; il tuo cuore, la tua vita, l'anima tua mi appartengono. Vedrai di che sono capace quando voglio amare, e fino a che punto può giungere il mio affetto.

Questo affetto, Olga, io non posso più accettarlo.

Fu la volta della principessa a sospirare. E vedeva crollare tutte le sue speranze, svanire il suo sogno ardente, febbrile, entusiasta, di una passione riconquistata in mezzo a ostacoli, dando l'opinione e anche la freddezza di un amante che nutriva idee differenti dalle sue.

— Crudele — disse ella — era dunque proprio vero allora... quel matrimonio con la figlia del generale Non era soltanto per penetrare fin a lui, come volevo crederlo...

—Oh! signora, di che orribile calcolo mi supponete capace?

— Infine, era vero. Parla, era vero?

— Sì, era vero! Povera Anna!

— Ma adesso questo matrimonio non è più possibile.

— Senza dubbio: ma io l'amo sempre!

— Ah! tu l'ami!... allora mi detesti. L'ami e le uccidi il padre! l'ami e la farai morire di dolore!

— Ella non saprà mai quanto sono colpevole!

— Lo saprà! Bella maniera di amare. Tu la ami ed è a me che hai anche amata, che mi dici in faccia, senza riguardi, senza pietà, che tu ami quella donna! Insensato, che corri incontro alla tua perdita! Ma lo sai, una strada per colui che fugge e cento per chi lo insegue.

Fedor non rispondeva niente. L'idea che Anna poteva sapere un giorno che egli era l'assassino del padre, lo agghiacciava dallo spavento. Non comprese subito il significato delle ultime parole della donna fatale che si drizzava minacciosa davanti a lui. Tuttavia le parole, che camminavano lentamente, dall'orecchio alla mente ebbero infine un significato per lui.

— Ah, sì, lo so, — mormorò egli, gli antichi peccati, signora, generare nuove ignominie.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (20 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 90
» » 4 0/0 » »	— —	106. —
Azioni Banca Veneta	340 —	—
» Banca Commerciale Italiana	980. —	—
» Cotonificio Veneziano	284. —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118. —	—
» Società Bagni del Lido	122. —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2890 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32. —	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500. —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.85	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.75	—	—	4
Londra	25.14 1/2	25.16	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.45	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 21 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.05**

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con bigliette di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (20 marzo)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 20	Az. Nav. Gen.	506 —
» 5 0/0 fine	105 30	» Banca comm.	979 —
» 3 1/2 0/0	104 02 1/2	» Cred. Italiano	660 —
Az. B. d'Italia	1332 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra »	25 14
» » Merid.	761 —	» » Germ. »	122 78 1/4

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 32 1/2	Soc. It. pel Carburo	— —
» fine	105 37 1/2	Edison	963 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	349 65
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	509 25
Banca d'Italia	1333 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	659 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	979 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	568 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 80
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	109 50	Cotonificio Veneziano	283 50
Acciaierie Terni	2805 —	Ferrovie Meridionali	762

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 22 1/2	Az. Soc. Gas	1471 —
» » fine	105 35	» » Cond. d'acqua	466 —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	981 —
» » 3 0/0	73 50	Credito Italiano	659 —
Banca d'Italia	1335 —	Soc. It. pel Carburo	1445 —
Az. Banco di Roma	122 50	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	762 —	Mediterranee	449 50
» Soc. Acqua Pia	1695 —	Nav. Gener. Ital.	506 50
» Omnibus	287 —	Az. Risanamento	47 —

TORINO

Rendita contanti	105 16	Az. Banca Comm.	980 —
» fine	105 35	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 05	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1334 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 82
» » Merid.	761 —	» Sviz. »	99 81

FIRENZE

Rendita fine mese	105 40	Az. Ferr. Merid.	761 —
» 3 1/2 0/0	104 07 1/2	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1334 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 72 1/2

Borse estere (20 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	669 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	124 50	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	317 —	» » (carta)	99 45
Austriache	675 75	Union Bank	562 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	117 75
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	94 35
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 50
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	442 50
Cambio su Londra	240 50		

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 22	Az. ferr. merid.	— —
» russa	71 25	» Banca Parigi	1579 —
» spag.	96 92	» Suez	4465 —
» turca	93 95	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	71 —	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 13

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	213 70
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	20	NEW YORK	19
Farina fiore di Parigi corrente	30.40	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.60	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.75	*id.* raff. in casse	10 20
4 m. da maggio	30.75	*Cotone* Middling	11.40
Spiriti - corrente	40.25	*id.* a New-Orleans	10.3/4
mese prossimo	40.75	*Cotoni* mese pross.	10.63
marzo aprile	40.60	5 mesi dopo corr.	10.76
4 m. da maggio	36.75	4 » » »	10.88
Zuccheri rosso disp.	22.25	7 » » »	10.29
raffinato	56.75	*Frumento* r disp.	87.3/8
Id. bianco disp.	26. —	maggio	85.3/4
corrente	26. —	luglio	84 1/8
aprile	26.25	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.87	*Granone* disp.	49. —
Frumenti - corrente	24.10	maggio	50.3/4
mese prossimo	24. —	agosto	—.—
maggio giugno	24. —	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/4
4 m. da maggio	23.75	pel corrente	6.75
		mese prossimo	6.80
		2 mesi dopo corr.	6.90
		3 » » »	6.95
		4 » » »	7.05
		6 » » »	7.25
		8 » » »	7.40
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.3/32
		Farine extrastate	3.70
		Nolo cor. Liverpool	1.1/4

ANVERSA	20
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18. —

MAGDEBURGO	20
Zucchero barb. disp.	17.35

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48 — 4 mesi dopo corr. 44.50 — 3 m. dopo corr. 48 25 — » 49 50

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Puin Costante*, biadaiuolo. Il 19 ebbe luogo l'adunanza creditori per concordato. Comparvero n. 16 creditori rappresentanti una cifra di lire 8185,02: i creditori ammessi ammontano a 18 per lire 10678,47. Il fallito offrì il 15 per cento ai creditori chirografari pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa. I creditori comparsi accettarono le proposte ed il Giudice delegato, vista la maggioranza di numero e cifra, dichiara conchiuso il concordato salvo il giudizio di omologazione

— *De Bona Antonio*, grossista in stoffe, filati ecc. Questa importante ditta sta tentando un accomodamento stragiudiziale coi creditori, per evitare il fallimento. Il passivo ascende a 1,280,000 lire contro un attivo di circa 1,000,000, rappresentato per circa 750,000 lire da crediti.

Sabato prossimo, 24 corrente, sarà tenuta a Milano una adunanza per decidere sul da farsi.

— *Cellini Eugenio e C.*, società di fatto, negozianti in commestibili. Il fallito Cellini presentò il 19 il proprio bilancio particolare dal quale risultano un Attivo di lire 10890,62 e un Passivo di lire 13842,30.

—*Asin e Brazzoduro* e suoi singoli componenti Mario Azin e Arturo Brazzoduro. Il curatore rag. Mario Baldin presentò al Tribunale un primo elenco dei creditori che sommano a n. 50.

— *Toffolo e Piccolo*, manifatture, Portogruaro. Alla morte di uno dei titolari la ditta ha dovuto cessare dai suoi pagamenti. La situazione risultante dai registri presenta un passivo di 40916,24 lire contro un attivo di lire 22311,57.

BELLUNO. — *Givolai Giovanni*, pizzicheria. Omologato il concordato conchiuso il 17 febbraio al 38 per cento, accordandogli i benefici di legge.

PADOVA. — *Bonfà Luigi*, manifatture e mercerie. Dalle prime risultanze della situazione dell'attivo rilevasi come questo verrà ridotto di molto e per il deprezzamento merci e per inesigibilità crediti.

Movimento del naviglio mercantile

Da Capospartel il 20 il pir. *Governor* è partito per Genova — Da San Vincenzo ieri il pir. *Città di New York* è proseguito per Buenos Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 19. — Da Cardiff vap. «Vaering» cap. Krolm con carbone — Da Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiano con merci.

Arrivi del 20. — Da Trieste vap. «Espero» cap. Berberich con merci.

Partenze del 20. — Per Calcutta via Ancona e scali vap. it. «Orseolo» cap. Zennaro con merci — Per Trieste vap. austriaco «Dalmatia» cap. Winterhalter con merci — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberich con merci — Per Costantinopoli vap. ellenico «Ecatterina Coyppa» cap. Bonicos vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 19 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti. — Femmine 2 — Totale 15.

Matrimoni. — Concato Francesco, farmacista con Papalardo Teresa — Vignola Ignazio, meccanico c n Menetto Giovanna sarta — Galli Amadeo, fabbro con Bacinello Regina, fiammiferaia tutti celibi.

Decessi. — Morosol Canton Clementina d'anni 71 ved. casalinga di Pordenone — Scarpa Lombardo Anastasia 52 coniugata id. di Venezia — Chincherna Valente Maria, 49 id. di Treviso — Galesso Piranese Giovanna 44 id. di Venezia — Zenerin Paolina 27 nubile id. — Muto Luigi, 87 ved. già cameriera di Este — Brocco cav. Giovanni 78 coniugato r. pens. di Venezia — Caminotto Emanuele 74 id. r. pens. id. — De Luca Luigi 66 id. cameriera id. — De Paoli Antonio 56 celibe facchino id — Trevisiol Nicolò 52 con. villico di Carle — Burcovich Gerolamo 40 id. congegnatore di Venezia — Morosini Romano 6 id. — Loris Fraticelli Giustina 80 ved. casalinga di Venezia — Zennaro Vedoa Maria 79 coniugata id. — Degan Quintavalle Maria 76 ved. già lavandaia id. — Ercolani Gallo Giovanna 49 con. stiratrice id. — Marion Angelo 65 ved. contadino di Meolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 5.

ANNO CLXIV - N. 80 — Giovedì 22 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Assenteismo parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

La morte dell'on. Berio

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Annunzia la morte avvenuta questa mattina a Genova del deputato Berio, rammentandone le virtù ed i pregi e mandando alla sua memoria un tributo di gratitudine e di affetto (*vivissime generali approvazioni*).

L'espulsione dell'abate Silvestri e gli arresti di Rieco

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, risponde al deputato Brunialti che interroga per sapere quale azione abbia esercitata per impedire l'ingiusta espulsione del prof. abate Silvestri dagli Stati austriaci ed ottenerne la revoca. E' dolente dover dichiarare che il governo austriaco non ha creduto poter revocare il decreto determinato da propaganda irredentista nonostante le pratiche officiose del governo italiano.

BRUNIALTI assicura che la conferenza tenuta a Trieste dall'abate Silvestri fu ripetuta, dietro preghiera del governatore, tanto essa era incensurabile, ed è poi assurdo che egli sia stato espulso per atti compiuti in Italia. Confida, quindi, che il governo insisterà per ottenere la revoca dell'ingiusto divieto e si riserva di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

DI SCALEA, sottosegretario, risponde ad una interrogazione dell'on. Solimbergo sull'arresto di una comitiva della Società alpina friulana nella valle di Rieco da parte di gendarmi austriaci. Dichiara che gli escursionisti italiani arrestati per sospetto di spionaggio, furono immediatamente scarcerati.

SOLIMBERGO dimostra infondato il sospetto per la natura dei luoghi ove avvenne l'arresto, lamentando che i nostri alpinisti debbano vedere inceppata la loro azione, mentre gli alpinisti austriaci godono pienissima libertà in Italia.

Il soldato ucciso a Candia

DI SCALEA risponde all'interrogazione del deputato Alfonso Lucifero sulla uccisione di un soldato italiano nell'isola di Candia e sulla inesplicabile resistenza di quel governo ad ogni legittima soddisfazione. Mandata una parola di compianto al soldato De Vincenzo, vittima del proprio dovere, informa che sulle istanze dell'Italia il governo cretese ha espresso le sue condoglianze ed avviò un processo a carico del colpevole; ma non acconsentì a concedere una indennità alla famiglia se non dopo l'occupazione della dogana da parte dell'autorità militare italiana. LUCIFERO deplora la condotta del governo cretese e DI SCALEA ripete che il governo tutelerà sempre il buon diritto.

Il PRESIDENTE è dispiacente di dover dichiarare alla Camera che anche oggi la votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per la mancanza di numero legale ed annunzia che il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

La commissione per le leggi militari

VISOCCHI legge la seguente mozione: « La Camera di fronte ai dubbi sorti circa le funzioni della commissione speciale, cui è demandato l'esame dei progetti di legge militari, ritiene che tale commissione debba aver carattere permanente e precisate attribuzioni d'iniziativa e di sindacato in materia di spese e di riforme militari — Firmati: Eugenio Chiesa, Barzilai ed altri ».

SONNINO, presidente del Consiglio, poichè la stessa commissione ha rivolto dei quesiti in proposito al ministro erede, sarebbe opportuno differire lo svolgimento della mozione stessa.

BARZILAI spiega le ragioni che hanno determinato la presentazione della mozione. Quanto alla data dello svolgimento si rimette al governo.

SONNINO osserva che il governo se non ha creduto proporre la nomina di una commissione permanente, mentre già vi è la Giunta del bilancio che si occupa dell'ordinamento e del funzionamento della amministrazione della Guerra, ha, però, ritenuto che fosse opportuno deferire all'esame di una sola commissione tutti i disegni di legge relativi ai nostri ordinamenti militari prechè fossero esaminati con unità di criteri ed indirizzi. Certamente il governo non mancherà di far tesoro di tutti i suggerimenti che la commissione sarà per fare. In questo senso è stato risposto ad un quesito formulato dalla comm[illegible] stessa; del resto il governo non ha diffic[illegible] che la Camera di sua iniziativa nomini nel suo seno una commissione con più ampio mandato.

Un controllo parlamentare all'esercito?

BARZILAI rileva che la commissione ha nel pensiero del governo un compito sostanzialmente limitato all'esame dei disegni di legge; ora, nel pensiero dell'oratore e degli altri proponenti della mozione, tale commissione dovrebbe avere, invece, un ufficio di sindacato e di controllo generale sull'amministrazione della Guerra, senza carattere di diffidenza verso quell'amministrazione nè di sfiducia verso il governo. Ritiene, quindi, opportuno che la Camera si pronunci esplicitamente.

SONNINO dichiara che nel concetto del governo la commissione deve coadiuvare l'opera del governo, ma certamente deve trasformarsi in una commissione d'inchiesta parlamentare: ad ogni modo la commissione stessa potrà stabilire i limiti e l'obbietto del suo lavoro (*commenti*).

CHIESA nota che nel pensiero suo e degli altri proponenti della mozione, la commissione dovrà aver il compito precipuo di un sindacato nelle eventuali maggiori spese. Se il governo non accetta la mozione la trasformerà in proposta di legge.

SONNINO non ha difficoltà che la mozione sia svolta innanzi alla Camera.

GIOLITTI osserva che la mozione deve seguire il procedimento dei disegni di legge. CHIESA, per evitare equivoci, ritira la mozione alla quale sostituirà un disegno di legge (*commenti*).

Mancano i deputati
Manovre ed accuse

Roma, 21 marzo notte

(*mg*) Anche oggi la seduta della Camera è andata perduta per l'impossibilità di raggiungere il numero legale. Malgrado alcuni congedi accordati nel principio di seduta, furono ben sessanta i deputati che mancavano per formare il numero dei presenti necessario a deliberare. L'opposizione sussurra che il doloroso fenomeno devesi attribuire alla scarsa fiducia che il ministero ispira, per la poca sua autorità e la sua incerta situazione parlamentare.

Gli amici del Ministero, invece, lo dicono il risultato delle manovre ostruzioniste dell'opposizione.

Esagerazione da una parte ed esagerazione dall'altra. Per la verità devo constatare che i vuoti sono un po' su tutti i banchi, ma che più frequenti e numerosi sono su quelli del Centro e della Destra, dove i ministeriali sono in maggioranza. La pubblicazione che, a titolo di monito per gli elettori, farà la *Gazzetta Ufficiale*, dei congedi chiesti, mostrerà che nessuno dei partiti, ond'è l'assemblea divisa, trovasi immune di peccato.

Certo, però, che i maggiormente colpevoli sono gli amici del ministero, i quali più vivo il desiderio dovrebbero sentire ed avere che il numero legale fosse sempre raggiunto e — potrei aggiungere — che dovrebbero avere la missione di dare il buon esempio dell'attività e dell'amore al lavoro legislativo, non fosse che per garantire il Gabinetto contro eventuali voti di sorpresa.

L'on. Biancheri, sciogliendo l'odierna seduta, ha espresso la fiducia che domani non si ritorni per la terza volta alla mancanza di numero legale. Forse la concessione di altri congedi ed i telegrammi di palazzo Braschi raggiungeranno lo scopo.

L'incidentino della presentazione della mozione dell'Estrema Sinistra, se è stato piccolo, ha avuto, tuttavia, il merito di provocare l'on. Sonnino a manifestare il pensiero del governo sulle funzioni onde è investita la Commissione sui progetti militari. Le sue dichiarazioni sono state udite con favore dall'assemblea; esclusi i proponenti la mozione.

Interessante ed alquanto mosso lo svolgimento dell'interrogazione Brunialti circa l'espulsione dell'abate Silvestri dagli Stati austro-ungarici. Eccessivamente riservata è stata la risposta dell'on. Di Scalea.

Commentando la mancanza del numero legale alla seduta della Camera, il *Giornale d'Italia* dice che all'esodo dei deputati parteciparono specialmente i membri dell'opposizione la quale non fa che mettere in pratica la sua tattica ostruzionista e dilatoria che già si manifestò in varie commissioni come per es. in quella che esamina i provvedimenti a favore del mezzogiorno dove trovandosi in maggioranza i deputati di opposizione la discussione fu rinviata di una settimana. Qualche altro sintomo si ebbe anche in seno alla giunta del bilancio.

Queste manovre che mostrano quanto scarso interessamento ai gravi problemi vi sia nella opposizione non potranno che provocare il biasimo della parte migliore del paese che accolse con tanto consenso i provvedimenti proposti dal governo.

I pescatori chioggiotti nelle coste della Dalmazia

(Nostra corrispondenza particolare)

Zara, 10 marzo

Da qualche tempo le i. r. autorità austriache si danno a perseguitare con inusitato accanimento i poveri pescatori chioggiotti, che se anche per lo passato non erano in vero favoriti, erano almeno tollerati.

Come è notorio, l'Italia pur di vedere rinnovata la convenzione sulla pesca sul nuovo trattato coll'Austria, dovette piegarsi a gravi concessioni, prima fra le quali il dazio sui laterizi italiani.

Intanto i fanalisti, piloti, addetti ai fari, guardie di finanza, gendarmi, ed affini, ricevettero da poco i più severi ordini diretti a tener d'occhio i pescatori italiani, i quali, come si sa, possono pescare fuori del miglio prescritto dalla costa.

Sta il fatto che in seguito a semplici ed ipotetiche denunzie degli i. r. organi su nominati, i poveri chioggiotti vengono ora multati senza misericordia.

E' bene notare come mentre prima le denunzie erano rarissime, ora le stesse si susseguono rapidamente, coll'aggravante che le multe, prima di qualche corona, ora ammontano a 40-50 corone, cifre assolutamente incompatibili colla nota miseria dei poveri pescatori.

Notisi che i chioggiotti pur ritraendo dalla loro faticosa e pericolosa industria un modesto sostentamento, avvantaggiano anche la popolazione più povera della nostra costa, fornendola di pesce fresco ed a buon prezzo; per cui generalmente desta indignazione il comportamento ingiusto ed indelicato dell'autorità austriaca, a ciò forse indotta da qualche memoriale, di consorzi croati più o meno competenti, e più o meno interessati in questa questione assolutamente politica.

Il Regio Consolato italiano di Zara intanto se ne occupa attivamente; ed è a sperarsi che le autorità austriache smetteranno da tale sistema.

La vittoria degli italiani a Trieste

Trieste, 21 marzo notte

Coll'odierna votazione nel primo collegio, chiude le elezioni il Consiglio della Dieta con la completa vittoria dei liberali-nazionali.

Una vittoria dei sindacalisti
La direzione del partito indice un congresso a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo notte

Si è riunita la Commissione del partito socialista: erano presenti Guarino, Lerda, Longobardi, Marangoni, Ferri e Montemartini delegato del gruppo parlamentare. Croce aveva già telegrafato il 15 di ritenere prematura la convocazione della direzione, quindi il 20 scrisse di astenersi dall'intervenire perchè in alcune interviste si parlò di lui come dimissionario della direzione stessa mentre non diede dimissioni formali.

Il segretario Varazzani diede lettura del telegramma di Walter Mocchi e Costantino Lazzari: «Delegati a presentarvi le relazioni del «convegno di Milano e a sostenere alla vostra «presenza i deliberati cioè l'invito alla dire«zione di salvaguardare la mozione di Bologna «e di dichiarare il contegno del gruppo parla«mentare nonchè l'indirizzo dell'*Avanti!* fuori «della direttiva votata dalla maggioranza del «partito, riteniamo opportuno di non interve«nire personalmente per eliminare qualsiasi «parvenza che la nostra intenzione possa essere «di fare pressioni alla coscienza della direzio«ne. Ci limitiamo a ricordarvi, contrariamen«te al tentativo di diversione, che il convegno «di Milano non sollevò la bandiera della se«cessione nè fece appello alla mozione di Bre«scia, nè intese a contestare le indiscutibili be«nemerenze personali del Ferri nè accettò l'i«dea di una riorganizzazione sindacalista che «attualmente si trova in una semplice fase ten«denziale e teorica e che potrebbe, viceversa, «essere precipitata in una prematura fase pra«tica solo se il partito dovesse convincersi esser «ormai insanabile la degenerazione parlamen«tarista. Convinti che la maggioranza del par«tito resta sempre concorde sul principio del«la inconciliabilità delle lotte di classe col mi«nisterialismo, rivendicammo e rivendichiamo «tale pensiero.

«A ogni modo, ricordiamo che essendo la «maggioranza risultata dalla coalizione della «sinistra coll'estrema sinistra, invano i ferria«ni che preferiscono di seguire l'uomo piutto«stochè le sue idee, imputerebbero alla direzione «di non essere l'esponente della maggioranza, «perchè in tal caso bisognerebbe concludere «che ormai nessuna delle tre frazioni del parti«to possiede più la maggioranza fino al prossi«mo congresso, dichiarando intanto che la cap«ziosa interpretazione del Ferri all'ordine del «giorno di Bologna non risponde all'intenzio«ne dei votanti nonchè al suo stesso discorso «tenuto al Congresso e che il gruppo parlamen«tare è ribelle alla volontà del congresso stesso»

Marangoni, poi, spiegò, le ragioni che lo mossero a proporre questa riunione straordinaria della direzione a fine di togliere tutti gli equivoci e anche per dar una risposta alla dichiarazione del gruppo parlamentare che spieghi e sostenga le ragioni delle deliberazioni del 7 marzo della direzione e ne fa formale proposta che è accettata astenendosi dal voto Ferri e Montemartini.

Guarino propose si deliberasse intorno alla convocazione del Congresso nazionale e si stabilisse avesse luogo il 7, 8 9 settembre a Roma. Così fu stabilito.

Per l'ordine del giorno si decise di precisarlo in una prossima riunione. Intanto le sezioni hanno facoltà di proporre al segretario della direzione gli oggetti che credono di iscrivere nell'ordine del giorno del congresso cui possono prender parte solo i rappresentanti delle sezioni che siano regolarmente iscritte nel partito.

Il segretariato della Camera di Lavoro di Roma dimissionario

Roma 21 marzo sera

Ieri sera si è riunito il Consiglio generale della Camera del lavoro coll'intervento dei rappresentanti di parecchie leghe. Il segretario della Camera riferì sul convegno dal segretario to della resistenza tenuto a Milano e nel quale convegno è stato biasimato l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista.

Si manifestarono due correnti concretate in due ordini del giorno uno favorevole alla deliberazione del segretariato della resistenza, l'altro contrario. Fu dapprima respinto l'ordine del giorno favorevole, ma al segretariato fu fatto osservare che avevano votato i rappresentanti delle leghe che non avevano il diritto al voto. Si impegnò su questo punto una vivacissima discussione durante la quale alcuni presenti si allontanarono e invece giunsero altri rappresentanti di leghe. Rifattasi la votazione l'ordine del giorno favorevole al segretario fu approvato. In seguito a questa votazione il segretario della Camera del lavoro si è dimesso.

Una circolare ministeriale sulle sentenze ineseguite per irreperibilità

Roma, 22 marzo sera

Il bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare inviata dal guardasigilli ai procuratori generali presso le Corti di appello del Regno. La circolare richiama l'attenzione dei procuratori generali sul numero considerevole di sentenze di condanne penali che rimangono ineseguite per la irreperibilità dei condannati e che sono state messe in rilievo dalla commissione per la statistica giudiziaria e notarile. La circolare dispone che per ovviare a ciò presso ogni segreteria di procura generale e di procura del Re e presso la cancelleria delle preture, sia formato un elenco nominativo dei condannati per i quali non fu possibile finora eseguire la sentenza per la loro dichiarata irreperibilità, risalendo colle iscrizioni in questo elenco fino all'anno in cui le condanne sono state prescritte.

Questo elenco dovrà poi essere trasmesso alle autorità prefettizie competenti invitandole a riprendere la ricerca degli individui indicati ed a fornire le notizie che su ciascun condannato potrà raccogliere e specialmente quelle relative alla loro dimora all'estero. La circolare invita poi i procuratori generali alla fine d'ogni anno ad informare il ministero dei risultati ottenuti indicando il numero dei condannati irreperibili compresi negli elenchi delle dipendenti autorità ed il numero di coloro che in seguito alle nuove ricerche furono scoperti durante l'anno.

Varie da Roma

Roma, 21 marzo sera

L'on. Roberto Galli presentò alla Camera un'interrogazione per sapere quando il ministro degli esteri intenda disporre che siano ritirate le truppe da Candia e quindi affrettare l'unione di quell'isola alla Grecia.

— *Giunse a Roma in congedo* e fu ricevuto dal ministro degli esteri e da quello della guerra il colonnello Albera, capo della missione militare italiana in Macedonia.

— *Avendo alcuni giornali affermato* che sarebbero state fatte alcune concessioni di terreni in Eritrea al cav. Carlo Rossetti, funzionario del ministero degli esteri, il *Giornale d'Italia* dice che tali concessioni furono fatte a un Carlo Rossetti in Eritrea che nulla ha a che fare col suo omonimo del ministero degli esteri.

La riunione del Consiglio del Commercio
Per l'industria della seta artificiale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo sera

Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio nella sua seduta antimeridiana approvò con leggere modificazioni le conclusioni del relatore Teofilo Rossi sul «concorso governativo nelle esposizioni nazionali ed internazionali». Approvò pure di concedere l'importazione temporanea del grano destinato alla fabbrica delle gallette e dei biscotti di mare stabilendo che lo scarico delle bollette di temporanea importazione del grano tanto duro che tenero si effettui nella misura di un quintale di grano per ogni 74 chilogrammi di galletta riesportata. Il provvedimento di tale importazione temporanea è chiesto, fra gli altri, dal panificio municipale di Catania. Fu pure autorizzata la direzione generale delle gabelle di accordare l'importazione temporanea suddetta anche a favore dei biscotti-caffè alle condizioni che saranno determinate dalla direzione generale stessa. Questo provvedimento era stato chiesto dalla ditta Lazzaroni di Saronno. Una larga discussione si impegnò sulla relazione Salmoiraghi sui provvedimenti in favore della seta artificiale. Fu deliberato di non ostacolare l'industria e di accogliere la domanda delle Società italiane di Pavia e di *Padova* per la produzione della seta artificiale, domanda tendente a ottenere che l'uso dell'alcool per la produzione della seta artificiale sia compreso fra quegli usi industriali per i quali l'alcool è accordato esente da tassa di fabbricazione. Fu ammesso che s'adoperi come denaturante l'etere solforico od altri denaturanti. Fu esclusa l'opportunità di assoggettare la seta artificiale estera ad un dazio doganale di importazione.

La relazione del Maraini provocò nella seduta pomeridiana del Consiglio Superiore dell'industria e del commercio una vivissima discussione, sicchè in quattro ore non si esaminarono che le prime cinque delle diciasette conclusioni. Fu approvata, modificata, la prima conclusione, stabilendo che non sia da modificare il sistema vigente per l'istituzione delle borse.

La seconda conclusione, tendente a creare una tessera di iscrizione alle borse, oppure la iscrizione presso le deputazioni di borsa di coloro che frequentano le borse, fu respinta con 12 voti contro 9.

La terza conclusione fu approvata. La quarta e la quinta, relative alla emissione di titoli nuovi di quotazioni di borsa, furono sospese perchè siano riproposte emendate temendosi che qualunque restrizione possa nuocere al movimento così confortante di espansione economica del paese.

Quindi la seduta fu sciolta.

Per lo scioglimento dei Consigli Comunali
La nomina della Commissione

Roma, 21 marzo notte

Oggi si riunì la Commissione pel disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali. Fu nominato presidente Brunialti, segretario Guerci.

La Commissione approvò la proposta dell'on. Massimini che al Consiglio di Stato siano comunicate anche le risposte dei Consigli Comunali; la proposta di Brunialti che per lo scioglimento di detti Consigli basti che il ricorso sia firmato da 100 elettori quando il numero di questi sia superiore a 1000; la proposta di Bertolini che si limiti a 30 giorni la durata delle missioni dei commissari che devono essere scelti tra funzionari dello Stato e che siano ammissibili i ricorsi contro i decreti di scioglimento senza determinarne i casi. La Commissione deliberò che le modificazioni siano dal presidente e da Bertolini che fu nominato relatore, comunicate al governo.

La Commissione consultiva per le variazioni nella magistratura

Roma, 21 marzo notte

In seguito ai risultati delle votazioni nelle assemblee generali delle Corti di Cassazione il Guardasigilli ha dichiarato eletti a membri effettivi della Commissione consultiva per la nomina, le promozioni ed i tramutamenti in magistratura, i signori: Basile, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, Niutta, id. id., Giordano, id. id., Triani id. id.

Dichiarò eletti a membri supplenti della commissione medesima i signori: De Gennaro, primo presidente onorario di Corte di Cassazione, Innocenti, primo presidente onorario di Corte d'appello, Piantegiani, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, D'Osvaldo, id. id., Romano, id. id., Cannes, id. id., Tofano, Sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, Franceschi, id. id., e Rola id. id.

Il riscatto delle Meridionali e l'agitazione di Foggia

Roma, 21 marzo notte

In seguito alle agitazioni nella cittadinanza di Foggia per la preoccupazione diffusa che avvenendo il riscatto delle linee Meridionali stesse attuandosi un nuovo ordinamento e si venisse a togliere a Foggia alcuni importanti servizi, il *Giornale d'Italia* dice che i ministri Sonnino e Salandra telegrafarono rassicurando quelle autorità e che il ministro Salandra anche per affidamento avuto personalmente dal ministro dei LL. PP. potè assicurare che i servizi ferroviari di Foggia non subiranno modificazioni o alterazioni.

Cose dell'Eritrea
Menelich e la salute di Makonen

Roma, 21 marzo notte

La *Tribuna* ha dall'Asmara che alla fine del mese avrà luogo a Cassala un convegno tra lo ingegnere del governo anglo-egiziano e l'ingegnere del nostro governo, per gli accordi da stabilirsi sul regime delle acque del Gasc e del Barca. Probabilmente Menelik ritarderà la sua partenza per Borumieda dove dovrebbe incontrarsi col Martini, per le gravi condizioni di salute di Ras Makonen.

La partenza di Tittoni per Londra

Roma, 21 marzo sera

Alle 13,40 col treno di lusso di Parigi è partito per Londra il nuovo ambasciatore onor. Tittoni. Alla stazione, a salutarlo, si trovavano la moglie, i due figli, il ministro Mirabello, il sottosegretario di Stato Di Scalea, i senatori Malvano e di Terranova, i deputati Lacava, Fani, Rava, Placido, Galluppi e Scaramella, diversi diplomatici, alcuni consiglieri provinciali e diversi amici.

L'on. Tittoni si tratterrà tre giorni a Parigi e proseguirà quindi per Londra.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 21 marzo sera

Il bollettino della giustizia reca pel Veneto: Campobrin segretario dell'economato dei benefici vacanti di Venezia è collocato a riposo. Zoppelli pretore di Vicenza in aspettativa è richiamato in servizio ed è destinato a Treviso; Barea notaio a Montebelluna è traslocato ad Asolo; Saccol notaio ad Asolo è traslocato a Montebelluna.

CRONACHE LETTERARIE
Voci di Cose e d'Uomini

Guido Vitali dev'essere giovine; nel volume di versi che presenta al pubblico: «Voci di cose e d'uomini» spira qua e là un alito di gioventù che piace ed attrae.

E poi ch'Ella è degnissima, l'ardita
luce dei sogni tuoi, tutto il pensiero
tuo, tutti i canti tuoi più armoniosi
dona, o giovine, a lei, tutti i bramosi
tuoi baci e tutta l'anima ed intero
il freschissimo fior della tua vita.

E alla donna che ama egli infatti fa dono bellissimo dei sonetti d'amore, in cui più spiccano le sue qualità di poeta per la sincerità del sentimento che li anima. Sono dieci e tutti bene temperati, chiusi in forma nitida e severa; qualcuno è veramente notevole; questo per esempio:

Ora che tutti i baci luminosi
ti ravvolgon del sole, o dolce amica,
e m'apparisci simile a un'antica
dea nella gloria dell'apoteosi,
io del pensier l'inutile fatica
sento fuggire e a fiotti rigogliosi
la Vita eromper su da fonti ascosi
che il tedio umano ormai più non implica;
mi pare l'immortal gioia tranquilla
d'un ellènico dio nel cuor sentire,
ogni cosa dell'uom piccola farsi
vedo, e lontano il mondo, e rischiararsi
il mister della Vita e l'avvenire
nel dolce lume della tua pupilla.

Senonchè la forza, lo slancio e il calore giovanile troppo spesso sono offuscati dalla tristezza del mistero che avvolge e ottenebra le cose create, e troppo spesso egli si lascia dominare dai ricordi e dai sogni malinconici. La vita, specialmente pei giovani, è piena di risorse e di fascini. Perchè struggersi in vane recriminazioni e attediare sè e gli altri in inutili ricerche? Anche lo Stecchetti, guardando le bianche nubi che come fiocchi di lana su, nel cielo turchino, spinge il vento, pensò tristemente che noi morremo e, purtroppo, non sapremo il vero. Ma egli almeno seppe trovare subito o la gaia risata che rinfranca, o l'ironia cruda che pure attanagliando l'anima obbliga al sorriso. Prima di lui e dopo di lui, oh! che larga schiera di poeti travagliò il cervello attorno al problema di Amleto: essere e non essere! E troppo spesso la mente umana, impotente a risolverlo, si abbandonò nelle torture del dubbio o nella fredda, muta sterilità dello scetticismo. L'infelice Leopardi colla

infinita vanità del tutto

fece scuola. L'influenza di questa scuola si sente in tutto il volume del Vitali, anch'egli canta:

. . . . ospite cuore
che sopra il nulla della triste Vita
sorge . . . .

Ma se dalle poesie del grande recanatese si leva e sorge una tragica e vigorosa immagine di morte, emana da questo volume un senso di abbandono e di stanchezza, ch'è rinunzia a ogni ideale di vita e di morte:

Noi siamo stanchi. E se dal suol che in seno
vi stringe, o foglie, nel dissolvimento
voi nascerete in altre foglie e al vento
rivivrete ed al sole e al ciel sereno,
noi cadrem perseguendo ombre di vita,
e verrà il sole, eterno padre, invano
a destarci del bel tempo lontano
le memorie nell'anima smarrita.

Ora se si pensa che Guido Vitali è giovine, ch'è pieno d'ingegno e di avvenire, se si pensa che poco prima ha cantato:

Pur su noi che ardenti
ci lanciammo nel tuon della battaglia
pesa un'autunnale nuvolaglia
che ci smorza le fedi e gli ardimenti,

si comprende come l'anima sua sia infetta ancora di lue rettorica.

Ben altro e più alto scopo ha e si propone oggi la poesia. E poichè il Vitali ha mente aperta e pupille acute deve guardare avanti a sè, volgere l'ingegno e le belle facoltà poetiche a concetti più conformi alla moderna essenza della nostra vita sociale. Ciò a lui non dovrebbe essere difficile. Già in questo volume non mancano i segni di una vasta preparazione allo studio dei varî e nuovi problemi che affaticano i filosofi della età nostra, e non mancano gli slanci di fede, senza la quale la vita diventa davvero ombra e vano dolore.

Uomini, in alto! Pei trionfi santi
dell'avvenire, per il nostro impero,
per la nostra vittoria, Uomini, avanti!

Così, a proposito del traforo del Sempione, egli canta: e questa voce giovanilmente ardita pare che desti subito un'eco nel nostro cuore e che metta un fremito nelle nostre vene.

Un primo e notevole merito del poeta sta nella naturalezza; egli non appartiene, specialmente per la forma, a nessuna scuola, per quanto si senta nel suo volume l'influsso benefico delle migliori sorgenti della poesia italiana. In ogni componimento vi è, si può dire, una nota personale, tutta sua, ch'emerge chiara e serena, senza contorcimenti e senza preziosità. Ov'egli più segue l'impulso più è efficace. Da tutto trae ispirazione, dai ricordi patriottici e da quelli troppo spesso tristi della sua vita, dalle aspirazioni ardenti, ma ancora indefinite dell'anima sua e dalle impressioni che la natura ha lasciato nel suo spirito, dalle cose piccole e dalle grandi, dalle umili e dalle superbe. Sempre che resti nel limite di ciò che ha colpito il suo affetto, oltre che sincero e spontaneo, egli è chiaro e sobrio: invece quando vuole essere oggettivo diventa artificioso e freddo. Lo stesso verso, che generalmente è corretto e armonico, diventa allora a volte duro, a volte troppo scorrevole, sicchè spesso si legge come una riga di prosa. Cito a caso qualche esempio.

. . . si, fedi e sogni, simboli ed amori
mutano nella ipotesi infinita,
segni d'una eternalmente sentita
divina verità rivelatori.

E nei sonetti «La strada che aspetta», nei quali la visione è così viva e dolce, e in cui sono terzine magnifiche, si legge questa quartina, la prima, che non pare fatta apposta per disporre bene un lettore che abbia l'orecchio abituato alle sapienti armonie del verso:

che fan quei gelsi ai margini inclinati
della via che dilungasi nel sole?
Tutto è pace, sol rauca si duole
la cicala monotona nei prati.

Ma che sono questi difetti? Piccole cose, se non inezie. Nel volume vi sono poesie che si leggono con profondo godimento, che comunicano quella simpatia ch'emana sempre dalle cose delicate, che toccano il sentimento e lasciano viva impressione. E non sono poche, anzi sono più di quante ne occorrono per indicare la via luminosa che il Vitali è destinato a percorrere, e la meta a cui giungerà certamente pur che voglia davvero ascoltare le voci delle cose e degli uomini, e sappia spogliarsi da quel velo di dubbio, da quel senso di scoramento che avvolge troppo spesso il suo pensiero.

Verona

Vittorio Giglio

La conferenza d'Algesiras

Le basi dell'accordo
ed il contributo di Visconti-Venosta
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 21 marzo sera

La *Neue Freie Presse* è informata da dispacci da Berlino e da Parigi che l'accordo è quasi fatto ad Algesiras sulle basi del progetto austro ungarico modificato. La Germania rinuncierebbe a che l'ispettore diriga la polizia di Casa Blanca e la Francia si acconteterebbe di un numero minore di quote pel capitale della Banca. L'ispettore generale della polizia risiederebbe a Tangeri dove sarebbe aggregato al corpo diplomatico. Si darebbero garanzie alla Germania pel funzionamento efficace dell'ispettorato generale.

Visconti Venosta avrebbe contribuito specialmente ad elaborare questo progetto. La *Neue Freie Presse* afferma che la Francia dette già la sua adesione a questo progetto di cui il protocollo finale si firmerebbe sabato.

Il *Fremdenblatt* scrive: Si parla di un progetto secondo il quale il corpo diplomatico a Tangeri sarebbe incaricato della sorveglianza superiore della polizia franco-spagnuola e riceverebbero a questo scopo il rapporto dell'ispettore generale che non avrebbe il comando di nessun porto speciale e veglierebbe su tutti i porti.

«Il punto essenziale è che la forza armata che dovrà mantenere l'ordine nelle piazze di commercio adempia alle sue funzioni in condizioni che non si possa dubitare della sua imparzialità e non da impressionare il Marocco se queste spiaggie siano state sottomesse a questa forza armata. Non si capirebbe il perchè la Francia e la Spagna non accetterebbero simili condizioni e preferirebbero fare fallire il governo anzichè sottomettersi».

Lettere del pretendente
Il lavoro del comitato di redazione

Parigi, 21 marzo notte

I giornali hanno da Algesiras: «Un commerciante i cui affari hanno messo in comunicazione col pretendente marocchino da molto tempo, ha portato oggi due lettere; di queste una è per il ministro di Francia a Tangeri, l'altra per i delegati della Conferenza. Nella prima il pretendente, appoggiandosi su diversi precetti del Corano dice che il governo del Sultano Abdul Azis è composto di funzionari indegni e corrotti, che egli non merita il nome di vero Sultano, che le potenze non debbono entrare in relazione nè col Maghzen, nè col Sultano nè coi suoi delegati.

La seconda lettera inviata ai delegati della conferenza è breve e cerca di provare che il vero Sultano è Moulai Mohamed. Questo documento è suggellato con una cinquantina di sigilli. L'inviato ha dichiarato che questi sigilli sono quelli dei *Caid* più influenti del Marocco orientale».

Infine un dispaccio da Algesiras dice che il Comitato di redazione esaminò la questione della polizia e più particolarmente il compito degli ufficiali, le attribuzioni dell'ispettore e lo stipendio degli uni e dell'altro. Le questioni del porto di Casa Blanca e la residenza dello ispettore furono riservate: non si trattò la ripartizione dei porti. La seduta del Comitato lasciò buona impressione. Sembra che predomini il desiderio dell'accordo.

Nella seduta si propose che lo stipendio del capitano comandante della polizia in ogni porto sia di settemila franchi e lo stipendio dell'ispettore di 25 mila franchi. La maggior parte dei membri del Comitato domandarono che l'ispettore debba fare regolarmente una ispezione generale annuale e visitare i porti ogni volta che un incidente qualsiasi lo renda utile. L'ispettore dopo ogni visita dovrebbe fare un rapporto che dirigerebbe ufficialmente al Sultano e che si comunicherebbe al corpo diplomatico di Tangeri. In complesso la discussione di stamane dimostrò il desiderio generale dei delegati che l'ispezione fosse effettiva e le attribuzioni dell'ispettore estese quanto più possibile.

La condotta di Visconti Venosta
e la stampa germanica

Berlino, 21 marzo sera

A proposito dell'osservazione sul contegno tenuto dalla stampa tedesca italofoba, fatta dal Visconti Venosta al Tattenbach, il «Berliner Tageblatt» dice che la stampa tedesca non si è mai sognata di sospettare il contegno del governo italiano, ma gli attacchi della stampa tedesca erano diretti soltanto contro quella parte della stampa italiana che da parte sua aveva attaccato il contegno della Germania, onde non sembrò superfluo un appello agli impegni del trattato d'alleanza.

Londra, 21 marzo sera

L'*Evening News* si dice in grado di affermare che fu ricevuto a Londra un telegramma da Algesiras dicente che la Conferenza è giunta all'accordo soddisfacente per tutti gli interessati. La Francia e la Germania si sono accordate per ciò che riguarda la polizia e la questione delle quote pel capitale della Banca di Stato marocchina da attribuirsi alle varie potenze

Washington, 21 marzo sera

Il governo è certo in seguito a un dispaccio da Algesiras che l'accordo è prossimo a concludersi. Si ignora quale sia la parte avuta da White nel compromesso che si crede sul punto di adottarsi, ma alcuni diplomatici affermano che White è l'autore di una modificazione alle proposte presentate.

Un grande concerto a Lisbona
pro Società italiana di beneficenza

Lisbona, 21 marzo sera

Nel salone del teatro della *Trindade* ebbe luogo un concerto a favore della locale Società italiana di beneficenza, sotto il patronato onorario della Regina Maria Pia e quello effettivo della marchesa Teresa Guasco di Bisio, moglie del ministro d'Italia a Lisbona.

La Regina Maria Pia intervenne insieme al Duca d'Oporto ed all'infante D. Manuel; il Re Carlo e la Regina Amelia non vi assistettero perchè assenti dalla capitale. L'incasso fu cospicuo, poichè nella sala, affollatissima, era riunito quanto si ha di più eletto nella società lisbonese, in una bella manifestazione di simpatia per l'Italia.

Il programma del concerto, diretto dal maestro Mancinelli, fu eseguito da artisti italiani del S. Carlos. Ad essi ed ai membri del Comitato organizzatore il ministro Guasco di Bisio e la signora offrirono poi nella sede della legazione una colazione. Fra i convitati: la signorina Siebaneck, i maestri Mancinelli, Bavagnoli e Farinelli, i baritoni Anceschi e d'Albore, il violinista Mantovani, il violoncellista Berti, il comandante Massari della Regia Marina, i signori Marriello e De Simoni e il segretario della Legazione Marchetti-Ferrante.

Il nuovo gabinetto portoghese

Lisbona, 21 marzo sera

Il gabinetto Castro presentò le dimissioni che furono accettate.

Il nuovo ministero è così costituito: Hintze Ribeira, presidenza del Consiglio ed interni; Campos Enriquez, giustizia; Texeira Souza, finanze; Pimentel Pinto, guerra; Ferrero Sansos, lavori pubblici; Antonio Azevedo, marina; Venceslao Liona, esteri.

Edoardo visiterà il Sultano

Parigi, 21 marzo sera

L'*Herald* annunzia che nella sua prossima crociera nel Mediterraneo il Re d'Inghilterra andrà a Costantinopoli per visitarvi il Sultano. In Turchia sarebbero cominciati i preparativi per il ricevimento.

LA CRISI UNGHERESE

Lo scioglimento del Club Aquila
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 21 marzo sera

Il governo continua nelle misure repressive; ora venne sciolto in base a un decreto del ministro degli interni il cosidetto «Sas Klub» (Club Aquila) che rappresentava una parte rilevante nella vita politica della capitale. Il club aveva la sua sede nella città interna e propriamente nella trattoria «all'Aquila» — da ciò il suo nome — e trovavasi sotto l'influenza dell'ex deputato Geza Polonyi.

A quanto risulterebbe dal rescritto ministeriale il club in questi ultimi tempi mise più volte i propri locali a disposizione di assemblee politiche, anzi il «Klub Sas» stesso fece della politica, per cui venne ad oltrepassare le sue funzioni statutarie. Per questo motivo il ministro dichiara sospesa l'attività del club e ordina nel tempo stesso che venga avviata una inchiesta contro i membri del club.

Un manifesto alla nazione

Budapest, 21 marzo sera

Gli ex deputati delle nazionalità non magiare — cioè rumeni, slovacchi, serbi, sassoni — alla fine di questa settimana dirigeranno alla nazione un manifesto, esponendo il modo nel quale potrebbe venir risolta la crisi.

Una nuova cometa

Berlino, 21 marzo sera

L'osservatorio astronomico centrale a Kiel ricevette un telegramma da Melbourne con cui si comunica che colà venne di questi giorni scoperta dal signor Ross una nuova cometa, che fa l'impressione di una stella di ottava grandezza. In seguito al suo corso rapido verso il nord sarà visibile da noi entro una settimana.

Uxoricida per pietà

Berlino, 21 marzo sera

L'operaio Federico Fischer si presentò a Barmen al procuratore di Stato facendo spontaneamente ampia confessione d'un delitto da lui commesso. Egli dichiarò che nell'anno 1903 sua moglie era gravemente ammalata, siccome soffriva molto e lui si sentiva il cuore straziato vedendola tanto patire, senza che potesse in alcun modo aiutarla; mosso da pietà profonda onde mettere termine ai suoi acuti e continui dolori la strangolò colle proprie mani!

Dopo commesso il delitto si sentì tormentato dai rimorsi e quindi veniva ora spontaneamente a fare questa confessione. Venne trattenuto agli arresti.

Alla Camera dei Comuni
I marinai stranieri nella marina inglese

Londra, 21 marzo sera

Alla Camera dei Comuni il segretario di Stato al Comercio continuando a parlare sulla questione dei marinai esteri impiegati nella marina mercantile inglese, dice che se il governo presentasse un progetto di legge vietante l'assunzione dei marinai esteri da parte degli armatori inglesi, questo produrrebbe la rovina della marina mercantile inglese. (*Denegazione ai banchi del partito operaio che grida: «E' questione di salario!»*)

L'oratore aggiunge che l'ammiragliato non vede seri pericoli per la sicurezza nazionale con la assunzione dei marinai esteri nella marina mercantile inglese.

La maggior parte degli oratori parlano in favore del disegno di legge. Il ministro dichiara che studierà l'introduzione dell'emendamento tendente a vietare la concessione del brevetto di pilota agli stranieri. La legge è approvata in prima lettura.

LA CRISI SPAGNUOLA

Il gabinetto rimarrà immutato

Madrid, 21 marzo sera

Il Presidente del Consiglio Moret ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re aveva invitato Moret stamane al Palazzo Reale per fargli conoscere la sua decisione.

Il Re non ha accettato le dimissioni di Moret. Il gabinetto quindi rimarrà senza mutamenti

Una onorificenza russa a Rouv

Parigi, 21 marzo sera

I giornali annunziano che lo Czar ha fatto consegnare all'ex presidente del Consiglio Rouvier la gran croce di Sant'Alessandro in brillanti.

Gli avvenimenti di Russia

Nuove ribellioni nella squadra del Mar Nero?

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il regime terrorista in Russia
Le impressioni di un professore tedesco

Berlino, 21 marzo sera

Il prof. Reusner, ritornato a Berlino dalla Russia, dove soggiornò parecchi mesi venne intervistato dal corrispondente della *Zeit* a cui tracciò un quadro terrorizzante delle condizioni interne della Russia, dove domina un terrorismo poliziesco, che non conosce più limite e freno di leggi divine od umane.

Il prof. Reusner raccontò che era sua intenzione di fondare un giornale a Pietroburgo. Un bel giorno mentre si trovava con quattro redattori ed un suo amico per discutere intorno all'organizzazione del giornale comparvero allo improvviso trenta uomini armati per arrestarli perchè erano convenuti ad una adunanza proibita dalla legge.

Il prof. Reusner espone il contegno brutale del capitano di polizia, che comandava quella banda di poliziotti e racconta che egli casualmente teneva in quel momento una mano in saccoccia, e che il capitano osservò esser ciò pericoloso. Ella, disse, potrebbe tirar fuori una rivoltella». Frattanto alcuni poliziotti frugarono nei mantelli di quei signori e vi rinvennero difatti delle rivoltelle, ciò che è cosa ben comune perchè oramai tutti portano seco una rivoltella in Russia, in seguito alla nessuna sicurezza causa le famose gesta della plebaglia.

Il capitano però si mostrò indignatissimo per questa scoperta esclamando:

«Ci avete già tradito una volta, nella guerra col Giappone ed ora aizzate contro lo Czar e la nostra religione. Noi per lo passato abbiamo aizzato i contadini contro di voi, ma purtroppo non possiamo più farlo una seconda volta; ora voi contate su Whitte, ma noi finiremo coll'abbatterlo! E poi aggiunse: «Ora possiamo fare quello che ci talenta e non abbiamo da render conto a nessuno del nostro operato».

I miei amici presso i quali vennero trovate delle rivoltelle furono arrestati ed ebbero poi a languire per parecchi mesi nel carcere da dove vennero liberati in seguito all'intervento di influenti persone.

L'arbitrato dei governatori

In Russia presentemente nessuno è sicuro della vita, anche se nulla abbia commesso contro le leggi. Durnowo divise la Russia in un numero di governatorati generali, dando ad ogni governatore generale nella cerchia del suo distretto poteri illimitati. Ogni governatore generale dispone a suo talento della vita e degli averi dei cittadini. Può fare leggi od abolirle e senza alcuna procedura giudiziaria può condannare della gente a morte. Ha insomma maggior potere d'uno Czar in qualsiasi epoca del peggiore assolutismo. Può poi trasmettere questo suo potere ai suoi subalterni e ai commissari Così, ad esempio, viene promulgata una legge in base alla quale sotto minaccia di pena di morte devono venir pagate tutte le imposte in arretrato, oppure in una data località, ove temesi un attentato la popolazione deve interessarsi per la sorveglianza della linea ferroviaria.

In quanto alla stampa presentemente in Russia non sono permessi che giornali reazionari. I democratici costituzionali non hanno più alcun organo proprio. Non soltanto la «Lega del 17 Ottobre» che ancora in parte appoggia il governo ha solo alcuni giornali a sua disposizione, ma anche questi sono sempre sorvegliati dal la censura; insomma presentemente le condizioni sono ben peggiori dell'epoca di Plhewe. Dei giornali liberali presentemente se ne pubblica uno solo, la *Russj* il cui editore ha dietro a sè dei circoli molto influenti. Ma anche la *Russj* può venir letta soltanto a Pietroburgo; a Mosca, per esempio, gli esemplari di questo giornale vengono quasi giornalmente sequestrati, talvolta persino 17000 copie. Vi sono interi governatorati, nei quali non esiste più un unico giornale. La popolazione quindi si trova affatto all'oscuro sulle condizioni dell'impero.

Il ritorno al medioevo

Scopo di questo regime del terrore sarebbe quello di piegare talmente il popolo che per cinquanta anni almeno non pensi più alla rivoluzione ma si abbandoni ciecamente alla sua sorte. La tortura è stata nuovamente introdotta come nei tempi peggiori del medioevo. Si martorizza crudelmente la gente fino alla morte: non si appicca in una sol volta, ma bensì gli infelici a metà appiccati senza più coscienza di sè vengono fatti rinvenire per prolungare la loro agonia. La presente reazione mette in luce tutto il mostruoso di cui dispone la burocrazia russa. Nè vi è pel momento speranza di salvezza. La potenza del proletariato è annientata; tutte le organizzazioni operaie sono sciolte, i capi arrestati, gli intellettuali, sono pure impotenti, contro l'assassinio.

L'unico aiuto nell'avvenire può partire dai contadini. Di essi vi sono grandi masse compatte che vogliono aver del terreno, essendo realmente tormentati dalla fame. In seguito alle continue angherie del governo e ai massacri che si organizzano, sono messi alla disperazione, per cui calcolasi che nella prossima primavera avverranno grandi rivolte rurali.

Un altro fattore da cui sperasi un aiuto è il fallimento finanziario. L'attuale governo vorrebbe far credere all'estero di avere salde le redini in mano: la duma considerasi dal governo solo come strumento per un prestito finanziario. Le elezioni vengono dirette dal governo in modo che la duma non sia se non un flessibile istrumento in mano del governo. Tutti i candidati dei democratici costituzionali vengono incarcerati o deportati. Lo Czar è circondato da gente della peggiore specie; questa camarilla che domina sullo Czar non ha altra missione se non quella di spargere il terrore bianco. Gli idealisti sono ritenuti per gente pericolosa; si fanno delle perquisizioni nelle loro case e si arrestano perfino consiglieri di Stato intimi. I funzionari superiori non sono più sicuri. Non si ha più timore della morte oramai in Russia. Ci si corica alla sera pensando: «Hai un altro giorno dietro a te» ma non si sa se la notte passerà non turbata. Soltanto coloro che cooperano col governo possono fare quanto loro talenta; uccidere qualcuno sulla pubblica via senza venir punito non è cosa rara.

Le elezioni degli operai a Pietroburgo
Generale boicottaggio della Duma
Il fatto sanguinoso di Lodz

Vienna, 21 marzo sera

I giornali polacchi della Galizia ricevono dal confine russo degli interessanti particolari intorno alle elezioni per la Duma. Le elezioni degli operai nelle fabbriche dei sobborghi di Pietroburgo ebbero un esito assai sfavorevole.

Trattavasi delle elezioni dei delegati i quali poi dal loro seno devono mandare gli elettori primi nell'assemblea generale degli elettori. Cosacchi e poliziotti armati di fucile erano stati mandati per la tutela dell'ordine già nelle prime ore del mattino nei distretti delle fabbriche. L'ordine non è stato turbato, però non si fecero le elezioni quasi in nessun luogo. perchè gli operai si dichiararono per il boicottaggio della Duma. Nella fabbrica di Arturo Koppel gli operai comparvero nel locale per le elezioni, all'invito però di procedere alle elezioni risposero gridando: «Abbasso la Duma!» Nella fabbrica dei vagoni-letto internazionali dichiararono che procederebbero alle elezioni soltanto dopo la scarcerazione dei loro compagni Nella fonderia Obuchow alcuni oratori espressero il timore che i rappresentanti eletti possano venire arrestati. Delle 2000 persone raccolte ne rimasero nella sala soltanto 400, queste elessero sette rappresentanti, però si rifiutarono di confermare la elezione mediante la loro firma, cosicchè l'elezione dovette venir dichiarata nulla Nella fabbrica Putilow le maggiori officine si astennero dal voto motivando il loro rifiuto di votare col fatto di avere già dei delegati, ma questi si trovano in carcere. Nella fabbrica vagoni della ferrovia Nikolai venne deliberato il boicottaggio della duma, così pure nella fabbrica telefoni Crikson.

Sui fatti di sangue avvenuti durante le elezioni nel *restaurant* Swindsinsk giungono da Lodz questi particolari. I rivoluzionari tirarono coi *revolvers* persino attraverso le finestre. Sorse un tumulto indiavolato; udivansi nella sala grida assordanti. Gli elettori precipitarono fuori ma anche in istrada vennero ricevuti da colpi d'arma da fuoco e da una fitta sassaiuola. Vennero bastonati a sangue il fabbricante Morstinkewitsch e l'ingegnere Krassouski Le truppe accorse facevano fuoco su quanti incontravano all'impazzata. Restarono morti sul luogo Emma Martens e Jean Spychalski. Sette persone vennero ferite gravemente.

È minacciato il bombardamento
della flotta del Mar Nero

Pietroburgo, 21 marzo notte

In segno di protesta contro la fucilazione del tenente Schmidt tutti gli studenti delle scuole superiori di Odessa abbandonarono oggi le lezioni. A Sebastopoli gli equipaggi delle navi issarono la bandiera nera in segno di lutto. L'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero aveva ordinato i preparativi pel bombardamento di quelle navi, ma gli ordini furono ritirati in seguito alle istruzioni venute da Pietroburgo vietanti il bombardamento.

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un rescritto imperiale che fissa la durata del servizio militare nell'esercito attivo della Russia Europea a tre anni per l'artiglieria e la fanteria ed a quattro anni per le altre armi e dividendo la riserva in due classi di cui la prima dovrà completare l'effettivo delle truppe di prima linea e la seconda quello delle truppe di seconda linea.

Parigi, 21 marzo sera

Circola la voce, che non è confermata, di un grave ammutinamento avvenuto fra i marinai di Sebastopoli ove una grande animazione regna fra quella popolazione.

Lo sciopero minerario francese

Le intemperanze degli scioperanti
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 21 marzo sera

Mandano da Liens che una riunione è stata tenuta iersera alla Casa del Popolo dagli scioperanti affiliati alla Confederazione del lavoro. Sono stati pronunziati discorsi violenti. Gli oratori si sono pronunziati contro il voto emesso dal Congresso nel pomeriggio ed hanno protestato contro l'arresto dei dimostranti. Questi hanno dichiarato inoltre che bisognava reclamare la immediata liberazione del loro presidente Broutchoux ovvero prendere Basly in ostaggio. L'uscita dalla riunione è stata assai tumultuosa. Gli scioperanti si sono diretti in numero di seicento circa verso il *Boulevard des Ecoles* ove hanno fatto una dimostrazione tumultuosa. I gendarmi sopraggiunti poco dopo li hanno dispersi. Non è stato necessario lo intervento delle truppe.

Lo sciopero si estende, però senza entusiasmo. Alcune violenze sono segnalate. Numerosi vetri delle case operaie furono spezzati. Nel pozzo numero 1 i soldati dovettero appoggiare i gendarmi per impedire l'invasione delle miniere.

Sindacalisti aggrediti

Pure ieri sera all'uscita dal Municipio quattro membri del Congresso dei delegati dei minatori, fra i quali Berugned, tesoriere del Sindacato, sono stati aggrediti dagli scioperanti che dopo averli insultati e trattati da venduti li percossero violentemente. Intanto si annuncia che questo sciopero ha avuto per risultato a Londra l'immediato rialzo dal 15 al 20 per cento dei prezzi del carbone di Cardiff.

Nel pozzo numero 2 le manovre contro l'incendio sono cominciate. I pompieri sono giunti fin presso il focolare dell'incendio su cui hanno diretto i loro getti d'acqua. Alle 6 ore si erano guadagnati quattro metri. Due cadaveri furono fatti risalire.

Il *Gaulois* pubblica una lettera inviata da Arturo Meyer a Loubet, presidente del Comitato per la ripartizione dei soccorsi alle famiglie delle vittime di Courrières, per segnalargli che nessun soccorso è stato ancora distribuito alle vedove ed agli orfanelli delle vittime e per pregarlo di prendere immediatamente le misure richieste dalla situazione.

Alcuni membri del Comitato rivoluzionario partirono per Betume per reclamare la liberazione di Broutchoux, il cui arresto disorganizza i rivoluzionari. In previsione di disordini il prefetto conferì a Lens col generale comandante le truppe e decise di far venire un rinforzo di 1000 uomini. Il Sindaco di Lens indirizzò alla popolazione un manifesto rimproverante le violenze di ieri.

Per spegnere l'incendio

I lavori continuano lentamente nel pozzo n. 2, a Billy, a Montigny. Come si era previsto quando si aprirono gli sbarramenti per attaccare direttamente il fuoco, questo guadagnò qualche metro all'entrata dell'aria, ma ora gli impianti permettono di combatterlo metodicamente coll'acqua. I pompieri guadagnano terreno. Il tempo è cattivo. Un mezzo squadrone di cavalleria fu inviato a Betume. Un conflitto scoppiò tra operai e minatori. I dimostranti arrestati ieri saranno giudicati dal tribunale correzionale.

Stamane tutti gli operai del bacino carbonifero del Gran Corn si sono messi in isciopero; essi saranno circa 2000, domandano un aumento di salario e chiedono che sia dato loro il carbone per i loro bisogni colle stesse facilitazioni di priam.

Il nuovo dirigibile Lebaudy
ad uso militare

Parigi, 21 marzo sera

Il *Petit Parisien* ha i particolari seguenti sul nuovo dirigibile Lebaudy attualmente in costruzione nelle officine di Moisson. I dirigibile sarà consegnato all'amministrazione della guerra nell'autunno prossimo. Questo nuovo dirigibile sarà un poco più grande e più rapido del precedente; subera 300 metri. Il suo motore è di settanta cavalli ed avrà una velocità di 45 chilometri all'ora in tempo calmo. La sua stabilità sarà aumentata e la sua forza ascensionale sarà tale che gli permetterà di portare quattro uomini ed un approvvigionamento di proiettili.

Appena gli esperimenti saranno terminati il nuovo dirigibile sarà diretto verso l'est; un terzo dirigibile sarà messo in cantiere nei primi giorni dell'inverno prossimo.

Le leggi per la Cuneo-Nizza
e per le altre linee franco-italiane

Parigi, 21 marzo sera

Il *Journal Officiel* promulgherà oggi la legge che approva la convenzione firmata l'8 giugno 1904 fra la Francia e l'Italia per l'impianto delle comunicazioni ferroviarie fra Cuneo e Nizza, fra Nizza e Ventimiglia ed il raddoppiamento del binario da Mentone a Ventimiglia, la legge che dichiara di utilità pubblica a titolo di interesse generale l'impianto di una ferrovia da Nizza alla frontiera italiana per Sospello e la legge che approva la convenzione colla compagnia Paris-Lyon-Mediterranée per l'abbandono da parte di questa compagnia della concessione della diramazione da L'Escarens a Luceras colla linea da Nizza alla frontiera italiana per Sospello.

L'inventario dei beni della Chiesa
La morte del ferito dall'abate Claude

Parigi, 21 marzo notte

Si ha da Nancy: «Alessandro Schumaker, che era stato ferito a Saint Nicolas dall'abate Claude è morto all'ospedale ove era stato ricoverato. Gli abati Claude e Jacoub sono nella prigione di Nancy».

L'*Echo de Paris* dice che alcuni deputati si proporrebbero di chiedere d'accordo col governo che i poteri della Camera fossero prorogati di tre mesi e le elezioni fossero rinviate al ottobre.

NOTERELLE DEL MEDICO

Azione dei purganti.

Poche sono le malattie in cui la somministrazione di un purgante non porta seco un certo benessere, e nessuna medicina è più accetta al malato di un buon lassativo perchè di esso può constatare personalmente l'efficacia, e spesso ricorre al medico solo dopo aver preso una serie di purganti a rischio magari di rovinarsi lo stomaco.

L'azione benefica di questi purganti però non è spesso quella che si suppone.

Per es., uno degli effetti dei purganti in generale è quello di richiamare una maggiore quantità di sangue all'intestino.

L'ossigeno è un elemento necessario per la perfetta elaborazione degli alimenti, ed il sangue, come veicolo di ossigeno, può quindi sotto questo punto di vista essere utilissimo. Ma pretendere di voler irrorare di maggior copia di sangue l'intestino a forza di purganti, sarebbe lo stesso che voler perder cento per ottenere uno: sarebbe cioè il rimedio peggiore del male.

Nella gotta, come in tante altre malattie, l'ossigeno è utile come acceleratore e regolatore del ricambio materiale. Sotto questo punto di vista si spiega la grandissima efficacia dell'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, nella cui composizione entrano sostanze che introdotte nell'organismo sono destinate a cedere ossigeno allo stato nascente, in quello stato cioè in cui la sua efficacia si estrinseca assai maggiormente.

D.r VERITAS.

SENATO DEL REGNO
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo sera

Pres. CANONICO. La seduta è aperta alle 14.30 Seguito della discussione del disegno di legge

sullo stato economico degli insegnanti

VERONESE, all'art. sesto, chiede schiarimenti per quanto riguarda il passaggio da un luogo ad un altro ed agli stipendi ed aumenti. Dopo le spiegazioni di DINI, relatore, che afferma la non precarietà dei passaggi, l'art. 6 è approvato.

Si approvano gli articoli 7 ed 8 ed il PRESIDENTE dà lettura di due emendamenti all'art. 9 proposti dai senatori Sciacci e Cantoni e l'art. 9 è approvato con il solo emendamento Cantoni.

Le retribuzioni speciali

Si approva pure l'art. 10 col quarto comma, proposta dall'uff. centr., così concepito: « Agli insegnanti compresi nella tabella Z sarà assegnata per la correzione dei temi scritti e per la cura dei gabinetti una speciale retribuzione annua nella misura stabilita al n.o 1 della tabella B nell'ordine di ruolo al quale appartengono ». Si approvano quindi senza discussione gli art. da 11 a 33 nel testo proposto d'accordo tra l'uff. centr. e il ministro; meno gli art. 16 e 25, i quali sono approvati, il 16, con la seguente aggiunta proposta dall'uff. centr.: « Essi avranno sempre l'obbligo d'insegnamento, limitato però al numero di ore richiesto dal programma della materia che insegnano e colle condizioni stabilite dagli art. 8 e 10. Ma qualora da un triennio la popolazione scolastica dell'istituto sia superiore ai trecento alunni, comprese le scuole normali e quelle del giardino d'infanzia, i capi d'istituto potranno essere in tutto o in parte dispensati dall'insegnamento, secondo quanto sarà stabilito dal regolamento ».

L'art. 26 poi viene approvato con questa variante, proposta dall'ufficio centr.: dove è detto sarà aumentato ecc., si dica: « sarà accresciuto nella misura dell'aumento fisso stabilito dalla tabella B ».

Gli insegnanti di matematica

Su proposta dell'ufficio e del ministro, si approva un articolo aggiuntivo n. 31 bis, così concepito: « Per gli insegnanti di cui all'art. 1 della legge 6 agosto 1893 n. 456 i quali, per effetto immediato di convenzione cogli istituti cui appartenevano, passarono al servizio dello Stato, saranno computati come utili per l'anzianità richiesta dagli art. 26, 30 e 31, anche gli anni di servizio da essi prestato anteriormente come titolari o reggenti negli istituti medesimi ».

VERONESE, all'art. 34, osserva che gli insegnanti di matematica nel ginnasio superiore dovrebbero essere inscritti al 2.o ruolo, perchè lo insegnamento che essi impartiscono non è elementare. Dopo la risposta del relatore, l'articolo è approvato con questa aggiunta: « I titolari di matematica nei ginnasi delle classi prima, seconda, terza, quarta, avranno gli aumenti rispettivi di stipendio di lire 150, lire cento e lire 200; e ciò senza pregiudizio degli aumenti dipendenti dagli articoli 43 e 49.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 35 al 42 al quale i senatori Arcoleo e Brusa propongono questo emendamento: « Con apposito disegno di legge da presentarsi entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge sarà istituita una speciale sorveglianza amministrativa disciplinare e didattica delle scuole medie, che comincierà a funzionare entro l'anno scolastico 1906-907 ».

BLASERNA aveva in animo di parlare a lungo sulla questione dell'ispettorato: ma poichè esso è stato stralciato dalla legge, esporrà alcune considerazioni in proposito. Osserva che il concetto dell'ispettorato regionale, se è astrattamente giusto, è però praticamente inattuabile. Elogia l'ufficio centr. che col suo primitivo progetto aveva escogitato un sistema il quale, secondo l'oratore, risolveva la questione. Ma dopo lo stralcio dell'ispettorato, fatto nel disegno di legge, non la risolverà. Raccomanda al ministro di tener conto nel nuovo progetto delle proposte dell'ufficio centrale e più specialmente della disposizione in forza della quale gli ispettori debbono riferire direttamente al ministro.

L'istituto dell'ispettorato

SCIALOIA, d'accordo col senatore Veronese, ha presentato un emendamento in quale mira a sostituire l'articolo in discussione con un altro nei seguenti termini: « Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, il governo presenterà un progetto di legge per l'ordinamento dell'ispettorato delle scuole secondarie ».

ARCOLEO fu indotto a proporre lo stralcio dell'ispettorato per ragioni di utilità, ma la discussione che si è fatta lo ha convinto che lo stralcio è una necessità. Rileva la discordia che si è manifestata sul modo come organizzare lo istituto dell'ispettorato di cui fa la storia. Osserva poi che, dato il modo come si fanno ora i concorsi per la nomina a professore delle scuole medie, l'ispezione è divenuta superflua, salvo che per la parte amministrativa e disciplinare. Domanda se eretto un nuovo ispettorato, debbano rimanere i provveditori: dimostra come ai capi di istituto debba essere affidata la sorveglianza sull'andamento della scuola, sotto il triplice aspetto, didattico, amministrativo e disciplinare.

Sostiene che per ragioni parlamentari, debba stabilirsi la necessità di creare l'ispettorato, non con un ordine del giorno, ma con un progetto di legge. Per tali ragioni ha presentato la sua proposta in sostituzione dell'art. 42, d'accordo col sen. Brusa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani; levasi la seduta ad ore 18.45; domani seduta alle ore 14.30.

Per il riordinamento dell'educazione fisica
nell'esercito e nella marina

Roma, 21 marzo notte

Si è riunita al ministero della guerra la Commissione che studia i progetti pel riordinamento dell'educazione fisica nell'esercito e nella marina. La Commissione finì la relazione sul progetto di istituire una nuova scuola militare e di educazione fisica per ufficiali e sotto ufficiali dell'esercito e della marina e compilò le proposte concrete riguardanti le prove fisiche cui dovranno essere sottoposti i giovani che vogliono essere ammessi alle scuole preparatorie degli ufficiali del r. esercito

Il riposo festivo nell'azienda telefonica

Roma, 21 marzo notte

Il ministro delle Poste on. Bacelli ha fatto conoscere alle società concessionarie dei telefoni essere suo intendimento che il riposo settimanale prescritto dalla legge sul lavoro delle donne non debba riflettersi troppo gravemente sull'orario ordinario. E' noto che a questo criterio già annuì la società generale dei telefoni per l'agenzia di Roma, quando recentemente fu per l'intervento del ministro, composto il dissidio sorto fra quella ed il personale delle telefoniste.

Per il magistrato alle acque

Roma, 21 marzo notte

Domani gli uffici della Camera esamineranno il progetto di legge per l'istituzione del magistrato alle acque nelle provincie venete e di Mantova.

Notizie della Marina

Roma, 21 marzo sera

Il bollettino della marina reca: Col 1.o aprile p. il tenente medico De Giorgi è trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento marittimo ed è esonerato dal presentarsi al suo dipartimenti; il ten. medico Mingo imbarca a Genova il 22 corr. sul piroscafo *Re Umberto* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; tenente medico Bassi imbarchi a Genova il 22 corr. sul piroscafo *Siena* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La *Calabria* è partita da Manilla per Yokohama; l'*Umbria* è giunta a Montevideo; la torpediniera 22 è giunta a Maddalena.

Le feste del reggimento "Piemonte Reale,,

La consegna dello stendardo di Margherita

Il carosello storico

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Brescia, 21 marzo sera

Stamane alle 10 in occasione dell'anniversario della battaglia sforzesca ebbe luogo la consegna del nuovo stendardo regalato dalla Regina Margherita al reggimento *Piemonte Reale* che fu presentato dal Conte di Torino. La cerimonia ebbe luogo in piazza d'armi. In tre tribune avevano preso posto le autorità che erano tutte presenti. Assistevano anche una rappresentanza del reggimento di sede a Brescia e gli ufficiali che già appartennero al *Piemonte Reale*. Lo stendardo fu consegnato dal conte di Torino al colonnello Olea e sarà deposto nell'armeria reale di Torino. Il colonnello Olea poscia presentò ai soldati la bandiera ricordando da chi era stata donata.

Ecco il discorso fatto dal Conte di Torino presentando la bandiera al colonnello Olea: «In nome della Donna Augusta Margherita di «Savoia, Principessa di Piemonte, I Regina «d'Italia, altamente onorato consegno a lei, «sig. colonnello, questo nuovo stendardo, nel «mentre m'inchino riverente a quel simbolo di «fede e gloria che per noi ora si trasforma in «sacro cimelio. Io consegno a lei il nuovo sten«dardo colla piena e assoluta certezza che gui«da ai dragoni di Piemonte reale sarà sempre «l'emblema di onore e amore al Re e alla Pa«tria».

Quindi ebbe luogo lo sfilamento del reggimento. Durante esso, un bersagliere, per trattenere il cavallo d'una *charrette* spaventato da un automobile fu colpito da una stanga.

Alle 11 ebbe luogo all'Hotel «Brescia» una colazione offerta dagli ufficiali al Conte di Torino.

Splendido riuscì il carosello storico che alle ore 15 ebbe luogo al maneggio della caserma *Vincenzo Monti*, presente il Conte di Torino. Circa 60 ufficiali del reggimento sfilarono innanzi la tribuna del principe vestendo le uniformi adottate nelle diverse epoche dai reggimenti, costumi sfarzosi in armonia di colori. Riuscito il lancio dei fiori alle signore delle tribune.

Il principe si fermò a parlare con diverse persone. Dopo il carosello ebbe luogo un completo *buffet* nelle sale della caserma. Il colonnello Olea fece gli onori di casa.

Alle 18 il principe ripartì per Milano.

Il fallimento della compagnia egiziana per gli zuccheri confermato

Alessandria, 21 marzo notte

La Corte d'Appello confermò la sentenza del tribunale misto dichiarante il fallimento della Compagnia Egiziana degli zuccheri e la condanna a tutte le spese. I gruppi interessati si concertano per mantenere gli accordi che avevano promesso di ottenere pel concordato da presentarsi al curatore.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 marzo

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.18 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52 50	56.42	56.15
Termometro centig. al Nord	6.3	7.8	8.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	70	39
Direzione del vento	NE	SE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.40	0.70	—

Temperatura massima di ieri 7.1
minima di oggi 5.3

IL TERREMOTO NELL'ISOLA DI USTICA

Strani fenomeni dentro ad una grotta

Nessun pericolo imminente

Palermo, 21 marzo sera

Eccovi nuovi particolari sul terremoto che gettò lo scompiglio nell'isoletta di Ustica.

Alle 18 di ieri l'altro detonazioni fortissime si udirono nel rione a tramontana dell'isola. La popolazione era uscita dalle case in preda a terrore. Il Sindaco ordinò alle guardie di girare avvisando della necessità di essere guardinghi e pronti a mettersi in salvo. I coatti durante la notte furono lasciati liberamente circolare pel paese per paura che si ammutinassero. Oggi fu portato in processione il simulacro del patrono S. Bartolomeo.

Sono giunte ad Ustica l'*Euridice* e la *Varese* per l'eventuale salvataggio degli abitanti coatti. La popolazione è quasi tutta accampata all'aperto tranquilla, ma impressionata delle scosse di terremoto più o meno forti che succedono ad intervalli. I coatti sono tranquilli.

Talune case sono lesionate, fra esse gravemente danneggiata è quella dell'ufficio di pubblica sicurezza di cui si ordinò lo sgombero. Il Sindaco dette disposizioni per demolire i muri pericolanti prospicienti le pubbliche vie. E' pronto sul posto un reparto della «Croce rossa» la cui opera però non è per ora necessaria. I professori Zana e Di Stefano si recarono in campagna ad osservare una grotta dalla quale, secondo alcuni, si sprigionerebbe calore e fumo.

I due scienziati dalle osservazioni fatte avrebbero riportato il convincimento che per ora nulla di grave è da temere per l'isola. I fenomeni colà osservati sono comuni in tutte le regioni vulcaniche. Essi si accingono ad osservare tutta la costa. Opinano non essere per ora il caso di pensare al trasporto della popolazione.

Una frana colossale lungo la linea pontebbana

Ci scrivono da Udine, 21 marzo:

In seguito al principio di disgelo delle nevi, a Portis di Venzone, lungo la Pontebbana, la scorsa notte, con orrendo fracasso, è caduta una colossale frana dal monte detto «Sore Ciciel», in prossimità all'abitato e quasi di fronte al molino di Gaspare Bellina.

Grossissimi blocchi di calcare hanno coperto la campagna, danneggiandola fortemente, e abbattendo muri di cinta, siepi, ecc. Per fortuna non si ha a registrare alcuna disgrazia nelle persone.

Si calcola che la materia caduta abbia un volume di circa 12 mila m. c. Stamane i contadini si sono subito messi all'opera per lo sgombero della materia che ha coperto i campi.

Il Principe Luigi Napoleone a Parigi

Parigi, 21 marzo sera

L'*Eclair* annunzia l'arrivo a Parigi del principe Luigi Napoleone che ha ottenuto dallo Czar un lungo congedo. Il principe passerà questo congedo in Francia, in Isvizzera ed in Italia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 22 marzo — S. Sabina.
Venerdì 23 marzo — S. Latino.
Il sole leva alle ore 6.11 — Tramonta alle 18,24.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali **N. 840**
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna **» 231**
Per le comun. con I Sezione Guida Comm. **» 840 D**

Per l'Asilo dei figli dei pescatori dell'Adriatico

Per iniziativa della Società Regionale Veneta di Pesca e Aquicoltura, col concorso di enti pubblici e della carità privata sta per inaugurarsi in Venezia annesso alla scuola di Pesca l'*Asilo pei figli derelitti* dei pescatori dell'Adriatico.

Tale Asilo si propone di strappare alla loro misera sorte quei poveri orfani che perdettero i loro genitori nelle insidie del mare per avviarli con una razionale ed opportuna educazione a divenire esperti nell'arte peschereccia ed affini onde anche nei nostri lidi l'industria marittima peschereccia sia più utile a chi la esercita e alla economia nazionale.

In un epoca in cui la filantropia assume tante svariate forme di beneficienza sarà un'opera santa e patriottica questa redenzione dei lavoratori del mare.

Il ministero della marina ha accordato la r. navo *Scilla* perchè fosse trasformata a sede della Scuola di Pesca e dell'annesso Asilo; i lavori sono già ultimati e nel prossimo aprile si accoglierà la prima schiera di ospiti.

Per assicurare la nobile impresa e per volgerla ad un risultato di pratica prosperità è necessario un più fervido contributo della carità.

La Società Regionale Veneta per la valida opera del segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo organizza una serie di esposizioni a cui concorrono tutte le illustrazioni dell'arte italiana stabilendone sin d'ora il successo con l'invio di numerosissimi e preziosi lavori.

Queste esposizioni saranno distintamente:

1. Un'esposione-vendita di bronzi, di opere già pervenute di Monteverde, Ferrari, Apolloni, Biondi, Pardo, Quattrini, Lancelloto, Croce, Dal Zotto, Bistolfi, Trentacoste unitamente ad altre numerosissime di artisti che inviarono le loro adesioni:

2. Un'esposizione-vendita di bozzetti di scultura e pittura, che superano presentemente i 150, ma che, date le adesioni, raggiungeranno un minimo di 200;

3. Un'esposizione-vendita di oggetti artistici: Ventagli, ombrellini, portabiglietti ecc. dipinti dagli allievi delle nostre scuole di pittura e dalle migliori dilettanti della regione veneta.

4.o Un'esposizione vendita di oggetti artistici offerti dai principali industriali cittadini.

Prossimamente verrà comunicato l'elenco dei generosi oblatori. Gli artisti che intendessero inviare lavori per dette esposizioni, possono indirizzarsi al prof. Giuseppe Pardo, palazzo Balbi Valier San Vio, 866 Venezia.

La consegna di una pergamena al cav. Gaspari

Ieri mattina al Municipio il corpo dei vigili, festeggiando la ricuperata salute del suo ispettore, presentava al cav. Gaspari una pergamena in cuoio lavorato, quale testimonianza di affetto. La cerimonia si svolse nella sala dell'ufficio dei vigili, presenti l'assessore comm. Ravà, il segretario capo cav. Boldrin, il capo divisione dott. Martini, i due comandanti Vianello Chiodo e Sansoni, i capi e sottocapi e numerosi vigili urbani ed al fuoco.

L'assessore Ravà consegnò la pergamena, presentandola a nome dell'intero corpo.

La pergamena porta la seguente dedica:

L'allegrezza dei nostri cuori — l'accoglie fra noi — amato Ispettore — ridato alle dolci speranze della vita — alle sue oneste fatiche — Le forze a nuovo vigore temprate — la serbino lunghi anni giocondi — all'affetto dei Vigili — Che il suo atteso ritorno — come un lieto augurio salutano. — Venezia - Marzo MCMVI.

Dopo la dedica venivano le firme dei due comandanti e dei 80 vigili. L'assessore Ravà pronunciò un affettuoso discorso, rilevando tutta l'opera indefessa spesa da' cav. Gaspari a pro del corpo da lui diretto e si congratulò con lui per la ricuperata salute.

Vennero quindi distribuite le medaglie una d'oro e due d'argento assegnate a quei vigili che hanno preso parte nel decorso anno alla gara di nuoto «S. Marco». Il primo premio toccò al vigile Antonio Codognato, i due secondi ai vigili Celeste D'Este e Vittorio Fazioli. Parlò quindi il cav. Boldrin associandosi anche a nome degli impiegati e porgendo all'ispettore i suoi augurii perchè sia conservato al bene del corpo e del Comune. Il cav. Gaspari ringraziando, con vivissima commozione, per l'omaggio ricevuto, dichiara di avere in questo giorno la maggior soddisfazione della sua vita tutto ciò le dimostra che le dure necessità della disciplina non gli hanno tolto l'affetto dei dipendenti, ma anzi lo hanno reso più saldo. Ringrazia l'assessore, il segretario capo ed il comandante per la loro presenza e termina augurando che il corpo dei vigili abbia a rendersi sempre più perfetto nella sua organizzazione, secondo gli intendimenti e per corrispondere all'opera dei superiori. Quindi il cav. Gaspari invita gli intervenuti nei locali del corpo dei vigili, dove venne servito un suntuoso rinfresco.

Alla Commissione compartimentale di pesca

Con decreto ministeriale 18 corr. S. E. il Ministro Pantano nominava a far parte della Commissione compartimentale di pesca di Venezia il prof. dott. Davide Levi Morenos direttore della Scuola di pesca, il co. Emilio Ninni zoologo e il rev. don Eugenio Bellemo di Chioggia. Fanno pure parte della Commissione compartimentale per decreto ministeriale il dott. G. B. Voltolina e l'ing. co. G. Bullo. Questi ed il prof. dott. David Levi Morenos furono pure nominati membri della Commissione consultiva per la pesca in Roma.

Esposizione di cuscini artistici

Continuano a pervenire al Comitato numerosissime adesioni a questa Mostra generale. A mezzo del comm. Giovanni Castellani sono pervenute da Roma le seguenti sottoscrizioni di signore che invieranno cuscini alla Mostra: Donna Elena Cairoli, signora Ugolini, signora Amalia Levi della Vida, signora Letizia Pesaro Maurogenato, signora Donati, signora Adelaide Correnti, signora Angelina Castelani Pioda.

Le signore patronesse ed i membri del Comitato sono invitati oggi ad una assemblea che avrà luogo nella sala Dante della Fenice alle ore 5 pom.

La beneficenza dei "Lunatici,,

Il solito convegno primaverile di beneficenza della Società Lunatica avrà luogo nel giorno di domenica 1o aprile; ed il banchetto sarà allestito nel grande salone dello Stabilimento Bagni di Lido. Sono in distribuzione le circolari ai soci i quali potranno mandare la loro adesione alla sede sociale, S. M. Maddalena, 2155. Le adesioni si accettano fino alla sera del 29 corr. Daremo a suo tempo il programma della festa.

La commemorazione del XXII Marzo

Stamane alle 10, come abbiamo annunciato, avrà luogo la annuale commemorazione del XXII marzo 1848. Il corteo, dopo la solita visita al sarcofago di Daniele Manin, si recherà alla colonna di S. Salvatore e dopo aver accompagnata la bandiera decorata del Comune, si scioglierà.

Una bambina gravemente ustionata — Con certificato medico del dott. Bianchi, venne trasportata ieri da Burano al nostro ospedale la bambina Regina Maistrello di anni 9, la quale essendosi troppo avvicinata al fuoco si era abbruciata le vesti rimanendo tutta ustionata. Benchè le scottature sieno di prima grado, pure essendo estesissime presentano qualche gravità poichè non si può escludere possa avvenire l'infezione del sangue. La povera piccina trovasi nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani.

Conferenze e letture

"Knossos e il palazzo di Minosse,,

Iersera all'Ateneo davanti ad un altro bellissimo uditorio M.r Joseph Joûbert tenne la seconda delle sue annunciate conferenze parlando su *Les fouilles de Knossos et le palais de Minos.*

Cominciò facendo una pittoresca descrizione dell'isola di Candia «la Sicilia del Mediterraneo orientale» cui son collegate tante poetiche leggende, tanti classici ricordi: il prodigioso labirinto di Dedalo, il Minotauro, il saggissimo Minosse. Questa «perla delle isole greche» è poi, nei secoli, congiunta all'illustre storia di Venezia. E a questo proposito l'oratore sciolse un magnifico inno alla dominazione veneziana nell'Arcipelago e nell'Egeo, e alla gloria di San Marco, rievocando con vero sentimento lirico le più famose imprese veneziane, i più intrepidi e gloriosi nostri eroi che a Candia e a Cipro si immortalarono negli assedi storicamente famosi.

Dopo la bella e gentile digressione, M.r Joûbert entrando nel vivo del suo tema, espose con chiara rapidità gli scavi fatti a Creta sulla fine del secolo scorso, ricordando la parte brillante che vi ebbe la missione scientifica italiana diretta dal dott. Federico Halbher., celebre tireless professore dell'Università di Roma, che ha rimesso alla luce il palazzo miceneo di Festos. Ma egli si diffuse a parlare principalmente delle straordinarie scoperte fatte dal celebre Arthur Evans, conservatore del Museo Ashmodean di Oxford, il quale coi suoi perseveranti scavi ha esumato a Knossos (Enodich) un meraviglioso palazzo sulle cui ruine si scorgono le traccie, si legge la storia di tre epoche che si sono sovrapposte, palazzo grandioso distrutto, disgraziatamente, da un incendio nell'XI o XII sec. A. C., così che non si può riconoscere interamente la distribuzione del numero immenso delle sue sale. M.r Joûbert enumerò ed illustrò le scoperte più importanti fatte nel palazzo, e il valore degli affreschi e delle sculture trovatevi di cui l'Evans mise in rilievo il carattere vivamente realista. I soggetti delle sculture sono impressionanti di modernità: sono corride di tori, dame della corte con delle foggie di vestire moderne, con delle parrucche, con dei *crinolini* da far invidia alle mode del 1830.

L'oratore descrisse una quantità grande e importantissima di oggetti trovati nel palazzo, destando il più vivo interesse nel pubblico e concluse affermando che gli scavi di Knossos costituiscono un elemento capitale nella storia dell'Archeologia sopratutto perchè hanno portato una rivoluzione nel campo scientifico, rivelando una civiltà brillante anteriore a quella dei Fenici e che avrebbe ispirato l'arte e la coltura della Grecia.

Il cavalier Joûbert esaminò con vasta dottrina e acume critico se i resti di questo palazzo devano essere ritenuti come quelli del palazzo di Minosse, cioè del Labirinto famoso, e dimostrò che non si può asserirlo, con la sicurezza con cui lo crede l'Evans di cui M.r Joûbert mise in rilievo i meriti insigni.

Con la sua arte particolare, M.r Joûbert seppe dare tanta vivezza, tanto brio fine e simpatico alla sua dottissima lettura, che incatenò completamente e continuamente l'attenzione del pubblico, che alla fine gli fece una lunga, cordiale ovazione.

Alcuni effetti luminosi dell'elettricità all'Università Popolare

Interessantissima riuscì, com'era da prevedere, la seconda lezione del prof. R. F. Pellizzari su alcuni effetti luminosi dell'elettricità che fu ascoltata con la massima attenzione ed applaudita in fine con molto calore.

Stasera l'avvocato Arrigo Macchioro, richiamerà nuovamente all'U. P. un gran numero di ascoltatori per la sua seconda conferenza interessantissima sul *matrimonio*.

La commemorazione di Jessie White Mario

Il prof. Secrétant ha accolto l'invito della U. P. di tenere domani a sera la commemorazione di Jessie White Mario, eroina della nostra libertà, la grande lottatrice, che ha meritato gli elogi di Garibaldi, e dei maggiori uomini del nostro risorgimento e la viva riconoscenza degli italiani.

Alla commemorazione potranno assistere anche i non iscritti alla U. P. comperando alla porta d'ingresso della sala (Liceo Marco Polo) il biglietto serale fissato in 50 centesimi.

Le conferenze femminili "Fulvia,,

La seconda della conferenze femminili promosse dalla Associazione Marinara ebbe un secondo magnifico trionfo.

La sala presentava un aspetto imponente per la enorme folla del pubblico, pubblico elegantissimo, intelligente quale un conferenziere può desiderare. Per ciò, come già *Jolanda* la prima sera, così iersera la signorina Rachele Fulvia Saporiti può essere altamente soddisfatta del superbo successo ottenuto.

Un bel applauso di conoscenza simpatica la accolse al suo entrare nella sala; — poi molti altri applausi lungo la sua conferenza dissero cordialmente a *Fulvia* quanto quella simpatia che era per la scrittrice si facesse viva per la conferenziera.

⁂

Essa cominciò con un nobile saluto recato nel nome di Milano a Venezia nostra, agli intenti della Associazione Marinara, alle nostre rinnovate fortune sul mare. Poi, con profondo sentimento di reverenza alla maestra insigne, cominciò a parlare di quella grande anima, di quel fervido ingegno di educatrice che fu Felicita Morandi.

I più giovani possono non sapere chi la Morandi sia stata, ma il funerale fattole a Milano, e di cui Fulvia ci detto con mirabile arte l'impressione, dimostrò quanto essa fosse amata e venerata. «Allorchè — essa disse — la sentinella della caserma di S. Vittore porse a quella bara il saluto della vita alla morte che passa, mi parve che dietro l'arma presentata dai soldati del suo paese — di quell'Italia che essa amò, onorandola — s'inchinassero reverenti le invisibili bandiere della virtù, del dovere, della femminilità onesta e operosa».

E di Felicita Morandi, con la devozione della allieva e della amica, *Fulvia*, parlò con osservazione sovratutto soggettiva, e per ciò vivissima, e sulla traccia di quei *Ricordi* che preziosa autobiografia — a lei la Morandi ha affidato. Ne raccontò i primi scritti sul *Crepuscolo*, i primi versi di *Una lombarda*, i primi trionfi. Le vicende del risorgimento e della guerra trasformarono la timida giovinetta in una creatura di forza e di ardimento; — e si trasforma la sua musa: e la poetessa diventa mirabile infermiera negli ospedali che accolgono i feriti sui campi della redenzione.

Fulvia descrive poscia con tocchi rapidi ma completamente espressivi l'opera di educatrice benefica, saggia e forte. dalla Morandi compiuta nella direzione, nell'ordinamento degli istituti cui furon chiamate la sua energia e la sua intelligenza, nella organizzazione degli istituti di beneficenza da essa promossi, come la *Pensione benefica*.

Parlò poi della sua opera di ispettrice, o le amarezze che ingiustamente dovettero affliggere nell'ultimo tempo la sua nobile anima.

Quindi *Fulvia* esaminò con squisito acume critico tutta l'arte della Morandi esaltandola con vivido affetto, con dirittura di giudizio morale.

E a rendere completa la figura della grande donna, *Fulvia* rivelò una parte intima, tratta dei Ricordi, rilevata da sette lettere dirette alla Morandi, che ridicono la passione che essa aveva ispirato a persona ignota che morì col suo nome sul labbro, e che essa mai conobbe.

⁂

E con questo ricordo *Fulvia* chiuse la sua conferenza, straordinariamente commossa. E il pubblico a quella nobile commozione partecipò e sentì accrescersi la ammirazione per la conferenziera che aveva parlato con tanto affetto e con tanta arte, e l'acclamò a lungo.

Intorno a Fulvia, cui la signora Rapisardi presentava gentilmente una palma di fiori, offertale dalla Associazione Marinara, si fecero in folla moltissimi dei presenti, desiderosi di conoscere personalmente, di felicitare l'eletta gentile letterata.

La "serrata,, dei macellai

La cronaca di ieri

Anche ieri tutti gli spacci comunali furono aperti alla solita ora, e fino alla chiusura furono sempre affollati di compratori. Oltre a quelli già esistenti, stamane sarà aperto un altro spaccio in Barbaria delle Tole ai SS. Giovanni e Paolo, e quello esistente presso la sezione dei vigili alla Giudecca, sarà trasportato in una bottega dell'isola presso il Ponte Piccolo. L'orario da oggi, resta così modificato: gli spacci saranno aperti dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 16.

I macellai, fermi nella loro decisione, tennero ieri chiuse le botteghe, e l'altra sera la commissione dirigente lo sciopero, si radunò per la compilazione di un memoriale del quale diamo un sunto:

Il memoriale prende l'inizio dal momento in cui nei primi dell'ottobre dell'anno scorso, apparve in macello un'ordinanza municipale che ordinava la rigida applicazione dell'art. 111. Di fronte ai sicuri danni, dice il memoriale, che ciò avrebbe portato alla classe, questa incominciò una agitazione e la sera del 18 ottobre 1905 la Società di Mutuo Soccorso fra i macellai di Venezia votava un ordine del giorno in cui domandavano che fosse prorogata al Macello di Venezia detta applicazione fino a che, reosi generale il disposto degli articoli 110-111, tutti i negozianti avessero ad essere sui mercati in eguale condizione, facevano voti perchè fosse accolta la loro domanda di proroga e delegavano ad una commissione di 5 membri l'incarico preciso di sostenere presso le competenti autorità il loro legittimo diritto. Il giorno dopo, la Commissione composta dai sigg. Zardinoni Giovanni, Pellegrino Polacco, Traldi Ernesto, Attilio Valier, Pietro Paneghetti, Pietro Regazini, Dante Benvenisti e Luigi Cesana, veniva ricevuta dal Prefetto. Questi, uditi i reclami dei macellai, rispose che per parte sua non era sfavorevole a concedere la proroga. Dopo l'intervista col Prefetto, la Commissione fu ricevuta anche dal Sindaco, co. Grimani, il quale dichiarò di aver preso visione dell'ordine del giorno votato e di aver fatto pratiche nel contempo con qualche municipio, ma di non aver ancora potuto, per varie circostanze, venire alla applicazione integrale della legge. Nulla cambiò al macello sino a questi ultimi tempi, quando agli ultimi di febbraio comparve un'ordinanza imponente l'integrale applicazione dell'articolo 111 pel giorno 15 marzo corrente. Il memoriale dice come a tale ordinanza la classe cominciò a riagitarsi, perchè constava ad essa che negli altri macelli le cose non erano cambiate. La classe dei macellai si radunò in assemblea, nella quale si nominò una commissione nelle persone dei signori Luigi Traldi, Peltrera Giovanni, Pellegrino Polacco, Attilio Valier, Piero Panighetti e Angelo Zampato, la quale chiedeva udienza al Prefetto e al Sindaco.

Nelle due udienze il Prefetto preso atto di quanto gli veniva comunicato, s'impegnò di telegrafare in proposito al Ministero, ma dichiarava che per conto suo non poteva aderire alla sospensione, ed il Sindaco si mostrò assolutamente contrario ad ogni proroga della sospensione della applicazione dell'art. 111. Di fronte a questo rifiuto la commissione avanzò due proposte concrete. La prima che il Comune istituisca nel Macello comunale una stalla d'osservazione, capace di 200 capi di bestiame, la seconda che sia ridotto il dazio d'entrata sul bestiame vivo da 9.75 a 8 lire al quintale. Nessuna delle due fu accolta.

Quanto all'applicazione dell'articolo, il Sindaco disse che per gli animali affetti da tubercolosi e bolliti, sarebbe restituito il 50 per cento del dazio pagato; più di così non poteva accordare. Il memoriale espone ancora tutte le pratiche fatte dalla commissione, dando minute relazioni delle sedute ed abboccamenti; riporta la risposta della Giunta sulla vertenza, l'ordine del giorno votato nell'assemblea alle «Barche», con cui si sospendeva la macellazione, ed i telegrammi inviati all'on. Sonnino ed agli on. Fradeletto, Tecchio e Marcello.

Narra della venuta a Venezia del cav. Levi e delle pratiche fatte da quest'ultimo col Sindaco e il presidente della Camera di commercio; il segretario capo, il medico capo e gli ispettori del dazio e del macello, e delle proposte concretate in questa adunanza, non accettate dalla Giunta. Dà relazione dell'ultima seduta alle «Barche», riportando l'ordine del giorno, con cui si votò alla unanimità la «serrata»; termina riportando il telegramma del Prefetto, spedito dopo la assemblea.

La commissione dirigente lo sciopero, in seguito ad un ordine del giorno votato dalla Sezione socialista riformista, riunitasi oggi nella sua solita sede nella trattoria da Nardo alla Fava, votò il seguento

Ordine del giorno

« La Commissione direttiva dell'agitazione degli introduttori ed esercenti macellai di Venezia, presa visione dell'ordine del giorno votato dalla rappresentanza del partito socialista riformista, nella sua adunanza di ieri, mentre non attribuisce soverchia importanza alla votazione stessa, deplora che una determinata frazione d'un partito politico venga a inframmettersi in una vertenza che non ha affatto carattere politico; ritiene che la suddetta frazione non sia addivenuta ad uno studio sereno dell'attuale vertenza, perchè il suo ordine del giorno, dianzi citato, tenderebbe a precludere ad una classe importante e numerosa del commercio cittadino il diritto di tutelare la sua dignità offesa dalle reiterate repulse opposte dalle autorità comunali alle eque e legittime domande della classe stessa, formulate in concorso a rappresentanti di pubblici uffici ».

A Murano

Per dichiarazioni fatte dai proprietari macellai, sembrava che la «serrata» di Venezia non dovesse avere qui alcun contraccolpo. Invece ieri mattina, senza alcun preavviso alla popolazione, le macellerie rimasero chiuse. Però la Giunta, venuta a conoscenza della deliberata chiusura, inviò delle persone nella provincia di Padova per l'acquisto di bovini, i quali sono già arrivati al mattatoio di Venezia per la macellazione, e fu requisito il personale per la vendita. Così anche a Murano da domani s'apriranno gli spacci comunali di carni bovine. Intanto ieri molti hanno dovuto far a meno di mangiar carne, perchè non avvisato a tempo, non ebbero la possibilità di provvedersi.

Per l'indennità di residenza — La Commissione incaricata di condurre l'agitazione per l'indennità di residenza non ha omesso di compiere alcuna pratica intesa a favorire il successo dell'agitazione stessa: inviò il memoriale approvato dell'ultima assemblea a circa 300 deputati quelli che si sono maggiormente interessati intorno alla questione ed ora può col più vivo compiacimento rendere noto che gli onorevoli deputati della eRgione Toscana, Merci Pellerano, Sorani, Targioni, Pucci, Pandolfini, Pilacci, ed altri hanno presentata alla Presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, per estendere l'indennità di residenza agli impiegati dimoranti nelle città ove il costo della vita è più caro o nei luoghi malarici ».

« La mozione sarà svolta dopo il disegno di legge sulle ferrovie complementari.

Perciò la Commissione rivolge un caldo appello agli onorevoli deputati della eRgione Veneta, prchè abbiano ad appoggiare la mozione presentata dai loro colleghi toscani.

Teatri e concerti

La prima della "Forza del destino,, al "Rossini,,

Dopo parecchie riproduzioni che ebbe sulle scene veneziane *La forza del destino*, — ricordiamo, tra le altre, quella memorabile col celebre Patierno, il Pantaleoni ed il Kaschmann, magnifica *Fra Militone*, e quella col tenore Casartelli ed il baritono Menotti Delfino, un *Don Carlo* eccezionale per l'azione ed il canto — la vecchia opera del Verdi ricomparve iersera al nostro Rossini.

L'opera, che fu scritta nel 1862 per il teatro imperiale di Pietroburgo, che cinque anni più tardi fu modificata dall'autore per la «Scala», e che percorse dapprima con grande fortuna, poi con successo meno intenso, i principali teatri italiani e stranieri, non era forse generalmente desiderata; ma certo l'impresa, che ha voluto chiamare *verdiana* la corrente stagione lirica, avrebbe reso migliore omaggio alla memoria del Verdi, mettendo in iscena, dopo il *Trovatore*, una opera più organica della *Forza del destino*, che è tra i lavori meno geniali della ricca produzione lasciataci dal sommo maestro.

Una esecuzione migliore, più equilibrata di quella che si ebbe iersera, avrebbe compensato, tuttavia, certe lungaggini dello spartito, che ha, però, alcune pagine belle e vigorose, nelle quali brilla lucente la fantasia e la spontaneità del genio.

Ottima fu l'orchestra. Silvio Boscarini guidò con brio e con vivacità di colorito la sinfonia, che ricorda i pensieri melodici più ripetuti, e diresse con abilità tutta l'opera, presentando una orchestra solida e compatta. Dopo la sinfonia ed in tutta l'opera, il Boscarini fu meritatamente applaudito.

Nei brani corali apparve bene intonato il coro, istruito dal m.o Antonio Acerbi, che guidò abilmente le masse specialmente nel concertato del second'atto.

Il tenore Scampini (*Don Alvaro*) sfoggiò anche iersera degli acuti robusti, ma la sua voce ha presentato delle incertezze nella intonazione ed a lui come alla signorina Barbieri (*Leonora*) gioverà certamente una più intima conoscenza del personaggio ed un'azione più efficace.

Piacquero il baritono Giardini (*Don Carlo*), che apparve franco e sicuro nel canto e nell'azione, e la signora Alasia, spigliata e formosa *Preziosilla*.

Il Nava fece di «Fra Militone» una macchietta troppo vivace e colorita, sconfinando un po' dalla giusta misura. Tuttavia ottenne vivi battimani e ripetè la scena del terz'atto.

Bene il Giandomici nella sua breveparto di «marchese Calatrava, e discreti gli altri.

Questa sera seconda rappresentazione.

La serata di Elisa Severi al "Goldoni,,

Magnifica fu la dimostrazione fatta iersera ad Elisa Severi. Fiori ed applausi dissero alla eletta protagonista di *Cause ed effetti* la simpatia del pubblico veneziano.

— Questa sera la bella stagione si chiude con *La raffica*, che fu incontestabilmente e meritatamente il maggior successo che abbiamo avuto con la Compagnia Calabresi-Severi.

Questa eletta schiera d'attori ci tornerà con più vasto repertorio e con miglior affiatamento nel prossimo anno.

— Il Goldoni rimarrà chiuso due giorni e si riaprirà domenica con Ermete Novelli e la sua compagnia. L'abbonamento resterà aperto a tutto sabato. Notevole per gli abbonati che il nostro grande attore rifugge dalle molte repliche.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Ouverture, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 4. Walzer, *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Coro di Pellegrini e finale I, *Tannhauser*, Wagner — 6. Mazurka, *La Bellissima*, Coop.

⁂

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 dalla banda militare:

1. Marcia, *Emma*, Bottoli — 2. 2.a Suite de Concert, *Arlesiènne*, Bizet — 3. Racconto e finale 3.o, *Lohengrin*, Wagner — 4. Fantasia, *Carmen*, Bizet — 5. Canzoniero veneziano, Simeoni — 6. Polka, *Gemma Sabauda*, Tarditi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — 8.30 — *La raffica.*
RIDOTTO, ore 17-23 — *Riabilitazione.*
MARGHERITA. — *Evasione tragica.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.

Palestra Marziale di Venezia — Nella seduta dell'altra sera presieduta dal dott. Guido Ancona in assenza del presidente on. Fradeletto, dopo la relazione morale e finanziaria che pose in evidenza i progressi continui della istituzione, si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: a presidente l'on. Fradeletto; a vice presidente il dott. Guido Ancona; a consiglieri i signori Giuseppe Baccara, prof. Pietro Caobelli, Davide Fano, Galileo Mengozzi e senatore barone Alberto Treves de' Bonfili.

Vennero confermati a revisori dei conti i signori cav. Alessandro Zane e avv. Amedeo Massari.

Buona usanza e beneficenze varie

Dal signor comm. Massimiliano Ravà e famiglia abbiamo ricevuto lire 20 per l'Istituto Rachitici, per onorare la memoria dell'ing. Alvise Motta.

L'eg. sig. cav. dott. Giorgio Enrico Levi, nell'anniversario della morte del compianto suo zio maestro Samuele Levi, volle ricordare l'Istituto Sordomuti con una elargizione di L. 50, per la quale la Congregazione di Carità riconoscente rende grazie al memore benefattore.

— Oggi 22 marzo ricorrendo l'anniversario della morte del compianto signor Ercole Selvatico, la vedova nob. Luisa Cortesi Selvatico offre L. 50 direttamente alla Società Dante Alighieri. — Per la stessa occasione ha rimesso direttamente L. 200 al Patronato Pro Schola a favore dell'Asilo Custodia, e altre L. 150 direttamente alla Società contro l'accattonaggio. — I tre Comitati a nostro mezzo vivamente ringraziano la generosa benefattrice.

NECROLOGIO

Un nuovo lutto ha colpito la famiglia Acerbi. Nell'età di 92 anni è morta la signora Paola Battello ved. Acerbi, madre del maestro Domenico Acerbi ed avola del maestro Antonio Acerbi. Donna di forte e virtuoso animo, ella aveva conservato fino alla morte vigoria fisica e lucidità di mente. Al figlio Domenico, che non potè raccogliere l'estremo respiro della madre, perchè trattenuto da obblighi professionali a Lisbona, al nipote Antonio, a tutti i parenti le nostre condoglianze profonde.

Ingegnere Alvise Motta

A Campocroce di Mogliano, alle ore tre ant. di ieri cessava di vivere dopo soli tre giorni di malattia, l'in. cav. Alvise Motta, stimato architetto, da vari anni consigliere provinciale, giudice conciliatore, presidente della Congregazione di carità di Mogliano. Il cav. Motta era un bell'ingegno, di carattere piacevolissimo e d'animo buono, e la sua morte ha destato generale rimpianto. La sventura è dolorosissimamente sentita anche a Venezia dove l'ing. Motta passò molti anni della sua brillante carriera e dove lascia amici molti ed affezionati.

Fra le molte opere lasciate dal cav. Motta e che ne attestano l'arte geniale, ricordiamo le ville Stucky a Mogliano, Piva a Valobbiadene, Chiggiato e Vianello a Vittorio; i fabbricati scolastici di Breganze ed A. Gabelli di Treviso; la facciata della chiesa Arcipretale di Mogliano ecc.

Alla famiglia dell'estinto ed ai congiunti e specialmente al fratello cav. Pietro, egregio industriale ed assessore di Mogliano, le nostre cordiali condoglianze.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.

Riduzione dei termini di resa delle merci

(21 marzo) — Vi ho accennato giorni or sono alle pratiche fatte dalla presidenza della Camera di commercio in merito alle nuove disposizioni restrittive dei termini di resa delle merci.

Sono ora in grado di pubblicare la risposta pervenuta alla Camera di commercio dal comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato:

« Questa Direzione è spiacente di non poter revocare, per ora, l'applicazione delle disposizioni contenute nel comma o), art. 117 delle Tariffe, essendo necessario che il commercio concorra anche esso con un più sollecito scarico, e nel suo interesse, a rendere meno sentita la deficienza di carri manifestatasi in seguito a straordinario aumento di traffico sulle linee dello Stato. Questa Direzione assicura per altro codesta Camera di commercio, che cercherà con ogni mezzo di revocare il provvedimento stesso il più presto possibile ».

Per i danneggiati dalle alluvioni

La Prefettura ha proceduto alla distribuzione dei sussidi destinati dal Ministero di A. I. e C. ai Comuni della nostra provincia danneggiati dalle alluvioni.

Ecco come fu divisa la somma: Casale sul Sile L. 1200 — Casier 150 — Cavaso 100 — Cessalto 400 — Cimadolmo 100 — Farra di Soligo 100 — Fontanelle 450 — Gajarine 125 — Gorgo 250 — Mogliano V. 100 — Moriago 170 — Motta 800 — Piavon 250 — Ponte di Piave 125 — Portobuffolè 200 — Quinto 100 — Roncade 650 — Segusino 150 — Sernaglia 80 — Volpago 400 — Paese 100 — Totale 6000.

I risultati della veglia al "Sociale,,

Stasera al teatro Sociale si riunirono i membri del Comitato organizzatore della veglia di beneficenza seguita la sera del 24 febbraio p. p.

Il resoconto della veglia diede i seguenti risultati: Entrata lire 2580,57, uscita L. 2226,87, introito netto L. 353,70, che il Comitato stabilì di erogare alla Congregazione di Carità.

La salma dell'ing. Gabelli — Col treno delle 16,39 è arrivata oggi da Pordenone la salma del compianto ing. Pasquale Gabelli nostro concittadino addetto ai lavori del Cellina e colà decesso. Il feretro era accompagnato dai sigg. ingegneri Pitteri e Gennari della Società del Cellina e da altri impiegati. A Treviso erano ad attendere la salma alcuni amici fra cui il signor Ernesto Barasciutti, l'ing. Bernardi e varie signore. La salma venne accompagnata al Cimitero comunale.

Decesso — Oggi alle ore 14 è morto il sig. Lodovico Moretti di anni 73 già titolare della Agenzia dei trasporti a domicilio.

Da Vittorio

Una conferenza scolastica

(21 marzo) — Domani giovedì alle ore 10 ant., in una sala del Municipio, il R. Ispettore scolastico del circondario, prof. Gio. Maria Poli, aderendo all'invito rivoltogli da questo Consiglio direttivo della «Lega Magistrale» terrà una conferenza sul tema: *Come maturò il criterio scientifico nell'arte educativa.*

Seguirà una discussione tra i soci sui mezzi per combattere l'analfabetismo.

Beneficenza. — Nell'anniversario della morte del compianto signor Angelo Coppio la famiglia dell'estinto elargì a questa Congregazione di Carità la somma di lire 20, da distribuirsi a dieci famiglie povere dei due riparti di Ceneda e Serravalle.

Da San Vendemiano

(21 marzo) — *Beneficenza.* — Ad onorare la memoria della compianta signora Anna De Zan Paleri, la figlia signora Carolina ed il genero cav. dott. Tommaso Dall'Armi inviarono la somma di L. 100 per i poveri di questa parrocchia. Ieri a cura del parroco don Domenico Dal Cin la detta somma fu convertita in farina e distribuita ai villici più bisognosi.

Venezia

Da Chioggia

(21 marzo) — *Società «Fenice».* — Nella seduta di iersera al Sabbadino della Società Fenice di M. S., fu approvato il bilancio finanziario 1905-906, dal quale rilevo che il capitale netto della voce *Mutuo soccorso,* ascende a L. 2358.40. Fu quindi approvato il resoconto della veglia danzante il cui ricavato netto fu di L. 150. L'assemblea passò da ultimo alla nomina del cassiere nella persona del sig. Eugenio Marella.

Da Cavarzere

Il servizio automobilistico Ariano-Piove di Sacco

(21 marzo) — Col 1o maggio verrà inaugurato il servizio automobilistico Ariano-Adria-Cavarzere Piove di Sacco.

Tale servizio è vivamente atteso poichè notevoli benefici ne ritrarranno tutti i paesi situati lungo la linea percorsa dalle automobili.

Elezioni al Consorzio di S. Pietro d'Adige. — Sotto la presidenza del signor Domenico Girardi si riunì stamane, per la nomina della deputazione, l'assemblea del Consorzio S. Pietro d'Adige. Furono eletti i signori: colonnello De Fabii, marchese Leonardi e Salvatore Guarnieri.

Belluno

Un fabbricato rurale in fiamme

(21 marzo) — Iersera a Cancia, frazione del Comune di Borca di Cadore, si sviluppò un violento incendio che distrusse un fabbricato comprendente tre stalle, tre fienili ed una casa di abitazione.

Finora si ignora chi sia il danneggiato: e si ignorano pure le cause dell'incendio, ma si sospetta che esso sia doloso.

I danni sommano a circa 12 mila lire.

Una bambina tra le fiamme

Presso Ponte delle Alpi la contadina Luigia Voltre, andata ad attingere acqua, lasciò incustodite le figlie Giuseppina di sei e Maria di 3 anni.

Le piccine cominciarono a scherzare col fuoco, e la più piccola fu avvolta dalle fiamme.

Le grida della bambina fecero accorrere i vicini, i quali, spento il fuoco, prodigarono alla disgraziata le prime cure.

La bambina, che fu poi condotta dal medico, fu giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Padova

La riunione della Società Veneta

Padova, 21 marzo sera

Oggi al tocco si riunì l'assemblea della Società Veneta, sotto la presidenza del comm. Giuseppe Da Zara. Erano rappresentate oltre 72 mila azioni.

Vennero approvate la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1905 e la relazione dei sindaci sul bilancio 1905.

Fu approvato pure il bilancio che dà un utile di circa 1.400.000, da cui dedotte alcune spese, resta per gli azionisti un dividendo di L. 5.50 per azione.

A *consiglieri,* poi, furono eletti: Clementi com. Bortolo, Cuzzeri Giacomo, Di Bagno march. Giuseppe, Odero cav. Michele e Pasi cav. Romolo. A *sindaci effettivi*: Cattaneo march. Giacomo, Lavezzari ing. Tommaso e Pizzorno d.r Ernesto. A *sindaci supplenti*: Busato rag. Andrea e Casalbore Alberto. La seduta si sciolse verso le 15.

La solita mancanza di carri

Ieri il presidente della Camera di commercio ha inviato alla direzione delle Ferrovie di Stato un telegramma per reclamare contro la consueta mancanza di carri.

La direzione ha risposto colle solite promesse, che vedremo se saranno mantenute.

Uno scoppio di gaz

Essendosi stamane presentato scalzo alla scuola elementare di Voltabarozzo il ragazzetto Antonio Ferrazzi, la maestra lo rimandò a casa.

Il piccino invece, che frequenta la prima elementare, si soffermò presso il ponte di Voltabarozzo, ove esiste un deposito di gaz acetilene pel fanale.

Non si sa precisamente come fu, ma sembra certo che il Ferragozzi abbia sollevato il coperchio del recipiente ed acceso uno zolfanello per guardarvi dentro.

Successe, naturalmente, un'esplosione ed il ragazzetto fu gettato a terra ed investito dalle fiamme: da alcuni passanti fu tosto portato all'Ospitale orribilmente ustionato alle mani ed al viso.

Il giudizio dei medici è riservato.

I ladri in una calzoleria. — Stanotte i ladri entrarono nella bottega del calzolaio Luciano Solda in via Eremitani ed asportarono scarpe, pelli e quanto altro capitò loro sottomano: il danno è di oltre duecento lire.

Il tentato suicidio di un trevigiano

Lunedì era stato accolto nel riparto dermosifilopatico del nostro Ospitale certo Cesare Carrer, di anni 23, muratore di Treviso.

Appena il giovanotto compreso quale terribile malattia lo affliggesse, manifestò il proposito di togliersi la vita. Gli infermieri, preoccupati di ciò, gli sequestrarono un temperino che aveva addosso.

Stamane però il Carrer riusciva, non si sa come, ad impossessarsi di un rasoio e, sceso nel cortile, estraeva l'arma, vibrandosi due colpi, uno al polso sinistro, l'altro alla gola.

Il ferito cadde a terra gridando, mentre il sangue sgorgava copioso: soccorso, venne trasportato in clinica, ove il d.r Migliorini gli prestò le cure necessarie: il suo stato non è grave.

Le gravissime condizioni del cardinale Callegari

Il Bollettino pubblicato oggi reca:

Oltre i soliti molteplici disordini morbosi, si notano fatti di insufficienza venale e qualche turbamento psichico.

Dimissioni. — L'avv. cav. Domenico Toffanin ha rassegnato le dimissioni da membro della Giunta provinciale amministrativa: tale atto si collega ai commenti sollevati relativamente al voto della G. P. A. sul concorso del Comune a favore della Camera del lavoro.

Al Consiglio Comunale

Padova, 21 marzo notte

Stasera, sotto la presidenza del sindaco comm. Levi-Civita, si è riunito il Consiglio Comunale.

Il Consiglio esaurì gli argomenti all'ordine del giorno, approvando, tra altro, i bilanci preventivi e consuntivi dei vari Istituti cittadini di beneficenza.

Da Cittadella

Gravissima disgrazia a San Martino di Lupari

Una bambina che lotta con la morte

(21 marzo) — Nelle ore pomeridiane di ieri giunse a questa autorità giudiziaria la notizia che nel vicino paese di San Martino di Lupari, una bambina di due anni e mezzo certa Teresa Zucchello si era annegata.

La bambina, eludendo la vigilanza dei genitori, uscì dal cortile di casa, ed avvicinatasi ad un fossato precipitò nell'acqua e, non vista da alcuno, vi trovò la morte.

Pare che nel fatto luttuoso sia esclusa la responsabilità dei famigliari.

Intorno a questo infortunio riceviamo dal nostro corrispondente di Padova:

Nel pomeriggio di ieri a S. Martino di Lupari, la bambina Teresa Zucchello di Domenico e Visentin Luigia, di anni 2 1/2, stava cogliendo delle viole a 200 metri dalla casa paterna insieme alla sorellina Maria di anni quattro ed al bambino quattrenne Emanuele Gasparin.

Avvicinatasi alla roggia vicina la bambina Teresa vi cadde dentro. Gli altri due bambini rincasando spaventati raccontarono l'accaduto a certo Agostini, coinquilino del Zucchello, il quale corse sul sito, ma non rinvenne la bambina. Percorse quindi la corrente per qualche centinaio di metri e la trovò a ridosso di un ponticello. L'Agostini la raccolse che dava ancora segni di vita e la consegnò ai genitori accorsi con un centinaio di persone, i quali portata a casa la figliuola, la denudarono, la posero a letto, ma pochi istanti dopo l'innocente creatura cessava di vivere.

La disgraziata piccina, che fu trasportata qualche centinaio di metri oltre il punto in cui precipitò nella roggia, malgrado l'incoscienza dell'età, ma per l'istinto della conservazione, deve aver lottato per sottrarsi dalla morte, ma spinta e travolta dalla corrente, rimase esausta dove fu rinvenuta moribonda.

Rovigo

Da Adria

Il premio per l'opificio metallurgico

(21 marzo) — Venerdì prossimo 23 del corr. la Giunta Provinciale Amministrativa sarà chiamata a dare il suo voto intorno al premio di L. 180,000 votato dal nostro Consiglio Comunale per l'impianto di un opificio metallurgico.

L'attesa è vivissima, poichè se tutti i cittadini riconoscono necessario l'impianto di un opificio moltissimi, e con ragione, non nascondono la gravità dell'onere cui si sottoporrebbe il Comune e vorrebbero che i privati contribuissero, se non in tutto, almeno in parte al premio.

Bambina ustionata. — Ieri verso le 15 mentre la bambina di 9 anni Maria Grottolo di Fausto si recava a versare le bragie contenenti in un braciere nel Canal Bianco, il vento soffiando sprigionò una fiamma che appiccò il fuoco alle vesti della bambina, la quale si mise ad urlare disperatamente. Alle urla accorsero certi Adolfo Vignetta, Gio. Batta Busso e Cesare Raimondi, i quali, senza por tempo in mezzo, immersero la bambina nell'acqua. Condotta poi l'infelice all'ospedale, il primario dott. Grandi constatò delle gravi ustioni al ventre della bambina, che dichiarò guaribili in un mese, salvo complicazioni.

Udine

(21 marzo) — *Commemorazione.* — Nella seduta pubblica dell'Accademia udinese indetta per la sera di venerdì 23 corr., il socio prof. Giovanni del Puppo farà la commemorazione del compianto collega cav. prof. Giovanni Nallino. La seduta è pubblica.

Ottimo provvedimento. — Il Prefetto ha emanato un'ordinanza con la quale vieta in tutti gli esercizi i giuochi di qualsiasi sorte dopo la mezzanotte. Speriamo che questo provedimenti valga a frenare la disgraziata mania del giuoco d'azzardo che da qualche tempo miete tante «vittime» giovanili.

Una prestigiatrice notturna. — Il fornaciaio Pietro Zanon da Ragogna mentre iersera cenava nell'osteria Parola in via Aquileia, fu avvicinato da una peripatetica, certa Maria Negro, di anni 25, la quale sedendoglisi accanto destramente gli tolse dal taschino del panciotto otto lire in argento, allontanandosi poscia. Lo Zanon volendo pagare si accorse del borseggio e tosto ne fece denunzia alla P. S. indicando come autrice del furto la Negro, la quale, subito scovata, negò, ma perquisita fu trovata in possesso delle otto lire e perciò tratta in arresto.

L'emigrazione dei friulani. — Dal 1o gennaio ad oggi il locale ufficio di P. S. ha rilasciato la bellezza di 13 mila passaporti ad operai friulani che si recano all'estero per il lavoro. E le richieste di passaporti continuano a pervenire quotidianamente a centinaia!

Da Pordenone

Un uomo sfracellato dal treno

Pordenone, 21 marzo sera

Stamane lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, in località di Precenicco (Casarsa) fra i caselli 87 e 88 fu trovato il cadavere di un uomo orribilmente sfracellato.

L'infelice fu identificato per lo scemo Populin Luigi di anni 28 da Bennia di Fiume.

Si ritiene che il disgraziato abbia attraversato la linea al momento del passaggio del treno Vienna-Nizza, dal quale fu investito.

Constatata la disgrazia accidentale l'autorità giudiziaria, che fu sul luogo, ordinò il seppellimento del cadavere.

Verona

Intorno all'omicidio al ponte Crencano

Il Fusina scarcerato

Verona, 21 marzo sera

Finalmente, dopo oltre un mese di carcere è stato ridonato a libertà Antonio Fusina, secondo dei carcerati per l'omicidio dell'Avesani al ponte Crencano.

Come è noto, il giovane Fusina era stato arrestato perchè il fatto d'esser egli l'amante della figliastra di Andrea Avesani, aveva portato su di lui le indagini della nostra polizia! Egli dimostrò invece e fu provato che non conosceva l'Avesani neppure di vista, perciò fu scarcerato.

Altro degli arrestati è il giovane Vignola da Avesa che era stato tutta la giornata in compagnia dell'assassinato, ma egli pure, come vi ho informato, fu posto in libertà da una ventina di giorni.

Non si sa ora che piega prenderanno le indagini per portare la luce sul delitto.

Vicenza

Un ubbriaco che annega in un torrente

(21 marzo) — L'altro ieri presso Posina alcuni terrazzani scorsero nel torrente sottostante al monte Morini il cadaevre di un uomo.

Trattolo a riva fu riconosciuto per certo Pietro Caprin, di anni 50, di Posina. Il disgraziato tornando a casa la sera innanzi un po' alticcio cadde nel fiume ove trovò la morte.

Le elezioni a San Giovanni Ilarione

A quanto mi consta le elezioni amministrative nel Comune di S. Giovanni Ilarione avranno luogo domenica 1o aprile.

Una mostra di asparagi. — La presidenza del Comizio Agrario ha indetto per il 26 aprile p. v. una mostra di asparagi. Venne pubblicato analogo regolamento.

Per le vittime di Courrières

La somma offerta dall'Unione Italiana Concimi per le vittime di Courrières ascende a L. 5000, anzichè a L. 500.

Ciò a rettifica di quanto è stato pubblicato l'altro ieri, nel dare la notizia della munifica elargizione.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I funerali del co. Fenzi

Zara, 21 marzo notte

I funerali del conte Fenzi, decesso a Dernis, riuscirono imponentissimi. Vi presero parte centinaia di persone recatesi con vapori e treni speciali da Sebenico, Zara e Spalato.

Parlò il Podestà di Zara, avv. Ziliotto, commovendo gli astanti.

Nel corteo, interminabile, si notavano ben 65 ghirlande di fiori. Dernis e Sebenico erano parate a lutto. E' degno di nota il fatto che ai funerali presero parte pure le amministrazioni comunali croate di *Sebenico* e *Dernis,* coi relativi Podestà.

Il conte Fenzi era cugino del pittore dalmata D.r Ferruzzi, che da lungo tempo abita a Venezia, e noi consideriamo nostro concittadino.

All'egregio e simpatico artista inviamo le nostre condoglianze. *(N. d. D.)*

Per la nomina dei vescovi nelle sedi vacanti di Francia

Parigi, 21 marzo notte

Il *Gaulois* annunzia che il Papa non attenderà il prossimo concistoro per nominare i vescovi titolari dei tre vescovadi vacanti. Il papa procederà alla loro nomina per mezzo di Brevi onde permettere loro di assistere all'assemblea plenaria dei vescovi. I cinque vescovadi vacanti sono quelli di Belley, Cahors, Autun Digne e Bayeux.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Da repentino e violento morbo colpito, spirava questa mattina nel bacio del Signore il

cav. dott. Alvise Motta

Ingegnere Architetto

Il fratello cav. Pietro con la consorte Carolina De Stefani, la sorella Vittoria col marito ing. Emilio Fumiani ed i nipoti Motta. Fumiani e Tolotti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Campocroce di Mogliano Veneto alle ore 9,30, Venerdì 23 corr.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale

Campocroce, 21 *marzo* 1906.

I figli Domenico, Luigi, Vincenzo, le nuore e i nepoti tutti addoloratissimi annunciano l'irreparabile perdita della loro diletta

Paola Battello ved. Acerbi

di anni 92.

avvenuta stamane nell'ora seconda, munita dei conforti religiosi.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Venerdì 23 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro.

Venezia, 21 *marzo* 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che dici! — esclamò Olga fremente, fuori di sè. Sciagurato oltraggiandomi tu ti fai di me una nemica che si accanirà alla tua perdita. Hai dettato la tua sentenza. Toglimiti davanti!

Fedor ebbe per la principessa un sorriso di profondo disprezzo. La salutò con freddezza e lentamente, si rimise in cammino.

Ma era stato seguito da lontano da Bouslaieff. Il poliziotto lo aveva veduto fermarsi davanti a una delle capanne abbandonate e intavolare una conversazione con una donna. Fece allora un giro per avvicinarsi il più possibile — passando dietro le casette, dell'isola, sulla cui soglia Fedor e la contadina parlavano. Giunse così a questa stessa isba e potè penetrare per una finestra alla quale mancava l'imposta di legno, in una stanza situata di fianco a quella che si apriva sulla strada.

Questa camera comunicava con la stanza principale mediante una porta e uno stretto abbaino. Il poliziotto guardò per l'abbaino e riconobbe nella contadina la principessa Platitrine. Era nel momento stesso in cui Olga minacciava il suo antico amante.

Il colonnello non ebbe bisogno di sapere altro. Ritirò la testa onde non essere veduto alla sua volta. Visibilmente sollevato, sospirò a lungo. L'enigmatica principessa doveva essere l'amante di Fedor. Non era possibile dubitarne. Sopravveniva una discordia. Non importa! egli non aveva niente da temere da lei. Meglio ancora, vi sarebbe forse da fare un doppio colpo! Egli cercava un colpevole, ne trovava due. Il nipote di Matrena doveva essere l'assassino del generale; il suo arrivo nascosto a tutti, eccettuato a quella donna, una semplice, senza dubbio, le precauzioni misteriose che prendevano l'uno e l'altro per vedersi tutto lo dinotava. Vedendo che la conversazione era bruscamente interrotta e che Fedor si allontanava, il colonnello si diresse verso la finestra per la quale era passato un momento prima, deciso a seguire quest'ultimo dappertutto e a non perderlo più di vista.

Mentre Bouslaieff scavalcava il davanzale della finestra, si trovò faccia a faccia con Apollo che riportava alla principessa un paio di calzature assai diligentemente intrecciate.

— Da dove vieni tu? — disse il moujik interpellando bruscamente il colonnello: — si direbbe che tu abbia fatto un cattivo colpo!

E, deponendo a terra le scarpe afferrò Bouslaieff per il collo.

— Silenzio! — fece questi con la sua voce lamentevole. — Io non sono un malfattore... Del resto, non c'è niente da rubare qui, e son pronto a darti un compenso se non alzi la voce...

Un singhiozzo gli tolse la parola. Cavò di tasca un rotolo d'argento e lo consegnò al moujik, che gli aveva reso la libertà dei movimenti, ma senza lasciarlo con lo sguardo.

— Prendi, di', egli, disse il colonnello dando il rotolo al moujik, è la principessa Platitrine, ma mi sono ingannato vedendo una contadina. — Egli prese l'aria di un seduttore colto in fallo. — Non mi resta che battere in ritirata; specialmente non voglio essere veduto da quella gran signora....

— Comprendo, disse Apollo con una espressione beffarda, voi avete preso di mira un corvo e avete ucciso una vacca e un rublo è il meno che possa costarvi. Non rifiuto punto, per non far mentire il proverbio: la rete per prendere l'uccello, il denaro per tenere l'uomo.

— Tu sei un giovane intelligente — disse il colonnello — ma non mi far perdere tempo.

Il colonnello indovinava che Fedor raggiungeva il largo. Che fastidioso contrattempo, pensava egli, di avere incontrato quell'animale.

— Ma, barine, — disse tutt'a un tratto Apollo tenendo dietro al poliziotto — vi riconosco; voi siete venuto da noi ieri, malato, storpiato!

— Sì, sono io; addio, ho fretta.

— Siete dunque completamente guarito poichè passate per le finestre!

— Presso a poco. Sii discreto.

— Devo dare vostre notizie a Matrena Petrowna?

— Inutile; ti dico di tacere.

Apollo indovinò un mistero in tutto questo.

— Colonnello — diss'egli — aspettate un po' che io rifletta.

— Figlio di un cane! — esclamò il colonnello spazientito — se divieni incomodo ti farò dare fra le frustate dal battitore della residenza. Matrena Petrovna non mi rifiuterà certamente questo piacere!

— Il battitore!... ma sono io! — fece il moujik ghignando.

Il poliziotto ritornò alla persuasione.

— Andiamo — diss'egli — vedo che avrei fatto più presto a darti un secondo rublo...

Apollo stese la mano sorridendo e aprendo la bocca spaccata fino alle orecchie. Il colonnello si frugò in tasca.

— Non ho più niente — diss'egli.

— Oh! alcuni kopecks.

— Sono al verde... verrai a prenderli.

— Dove?

— Al Koumis.

— Certamente che vi verrò, ma quando?

— Domani mattina.

— Che il Signore vi accompagni con la sua benedizione — disse allora il moujik, inchinandosi.

E lasciò infine libero il passaggio.

Troppo tardi, Bouslaieff si precipitò dalla parte in cui Fedor, secondo ogni apparenza, si era diretto; ma non potè raggiungerlo; tese invano l'orecchio per sorprendere un rumore di passi. Per quel giorno dovette rinunziare a sapere quale cammino Fedor aveva preso e dove si era ritirato.

Il colonnello uscì dal bosco, percorse la strada che conduceva a Ivanofka, ritornò indietro, nascondendosi qualche volta dietro gli alberi senza essere veduto... Infine, stava per discendere al villaggio, quando vide la principessa e il moujik che uscivano dal bosco, attraversando la strada che separava questo bosco dalla foresta e penetravano subito nella parte più folta della foresta, dove parecchi sentieri conducevano direttamente alla grande casa.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 21 marzo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	[illegible]	
Cons. ital. 3 1/2 netto		105.90
» » 4 0/0 »		105.—
Azioni Banca Veneta	210	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	[illegible]	—
» Società Bagni del Lido	[illegible]	—
Società delle Acciaierie di Terni	1600	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	[illegible]	32 1/2
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	[illegible]	

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
Germania	122.75	122.81 1/2	—	—	5
Francia	100.06	100.10	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2			4
Londra	25.14 1/2	25.15 1/2	[illegible]	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—		4 1/2
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55		—	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 22 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.05

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . [illegible]

Borse italiane 21 marzo

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	106 25	Az. Soc. Gas	1478
» » fine	106 32 1/2	» » Cond. d'acqua	4.5 —
» » 4 1/2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	[illegible]
» » 3 0/0	73 40	Credito Italiano	680 —
Banca d'Italia	1538	Soc. It. pel Carburo	1459
Az. Banco di Roma	123 25	Immobiliare	[illegible]
» Ferr. Merid.	763 —	Mediterranea	4.5 —
» Soc. Acqua Pia	1877 —	Nav. Gener. I. a.	505 —
» Omnibus	287 —	Az. Risanamento	46 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 42	Az. Ferr. Medit.	761 —
» 3 1/2 0/0	103 55	Cambio Francia vista	10 105
Az. B. d'Italia	1531 —	» Lond. 3 mesi	25 14
» Ferr. Mer.	419 —	» Germ. vista	122 75

MILANO

Rendita ital. 5 0/0	106 30	Soc. It. pel Carburo	1457
» fine	106 32 1/2	Edison	567 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	362 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	355 75
Ferrovie Mediterranee	450 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1537 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	454 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
[illegible]	[illegible]	» [illegible]	[illegible]

GENOVA

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4 0/0 fine	105 34 1/2	» Banca comm.	978 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	460 —
Az. B. d'Italia	1536 —	Cam. su Franc. vista	100 05 1/4
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra »	25 14 1/4
» » Merid.	762 —	» » Germ. »	122 72 1/2

TORINO

Rendita contanti	106 20	Az. Banca Comm.	5[illegible] —
» 3 0/0	105 25	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 08	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1532 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	761 50	» Sviz.	99 82

La situazione degli Istituti di Credito in Italia

Roma, 21 marzo sera

La situazione degli Istituti di emissione era, in milioni di lire, al 28 febbraio scorso, la seguente:

Riserva per la circolazione ed i debiti a vista: Banca d'Italia: 803,8 con una differenza in più di 1,7 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 225,3 con una differenza in più di 0,1; Banco di Sicilia: 52,7 con una differenza in meno di 0,1.

Portafoglio interno: Banca d'Italia: 288,4 con una differenza in più di 18,6 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 100,8 con una differenza in più di 7,3; Banco di Sicilia 39,5 con una differenza in più di 1,2.

Anticipazioni: Banca d'Italia: 46,6 con una differenza in più di 4,2 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 21,9 con una differenza in più di 1,7; Banco di Sicilia: 4,5 con una differenza in più di 0,2.

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: Banca d'Italia: 204,1; Banco di Napoli: 74,2; Banco di Sicilia: 10,0 con una differenza di 0,1 in più dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni: Banca d'Italia: 84,2; Banco di Napoli: 82,2 con una differenza in meno di 0,1 rispetto alla situazione precedente; Banco di Sicilia: 6,7.

Debiti a vista: Banca d'Italia: 106,3 con una differenza in più di 3,2 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 44,8 con una differenza in più di 1,4; Banco di Sicilia: 23,6 con una differenza in meno di 0,5.

Circolazione per conto del commercio: Banca d'Italia: 974,4 con una differenza in più di 9,9 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 318,0 con una differenza in più di 8,4; Banco di Sicilia 71,3 con una differenza in più di 2,5.

Depositi passivi in conto corrente: Banca d'Italia: 62,9 con una differenza in meno di 10,9 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 32,7 con una differenza in meno di 1,5; Banco di Sicilia: 11,1 con una differenza in meno di 0,1.

Borse estere (21 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 25	Lira ital. (carta)	96 45
Lombarde	126 —	Rendita austr. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	315	» » (carta)	99 45
Austriache	674 25	Union Bank	561 —
Banca austro-ungarica	1653	Rendita austr. (oro)	117 75
Napoleoni d'oro	19 13	Renditaungher. 4 0/0	94 80
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	441 —
Cambio su Londra	240 47		

PARIGI (Chiusura)

Rend. ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	433 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 25	Az. ferr. merid.	
» russa	71 50	» Banca Parigi	1577
» spag.	95 12	» Suez	4495
» turca	93 90	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	[illegible]
» portogh.	70 95	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 75	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	215 45
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. ital. cent.	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	93 5/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	21	NEW YORK	20
Farine fiore di Parigi corrente	30 40	Petrolio 70 0/0 raff.	7.80
mese prossimo	30 60	id. Filadelfia	7.85
[illegible]	[illegible]	id. raff. in casse	10 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4 m. da maggio	15.87	maggio	
Frumenti corrente	24.10	agosto	
mese prossimo	24.30	Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/4
maggio giugno	24.90	pel corrente	6.70
4 m. da maggio	22.90	mese prossimo	6.75
		2 mesi dopo corr.	6.85
ANVERSA	**21**	3 » » »	6.90
Petrolio raff. corr.	17.1/2	4 » » »	7.—
4 m. da maggio	18.—	6 » » »	7.20
MAGDEBURGO	**21**	9 » » »	7.35
Zucchero barb. disp.	11.90	Zucchero mascabato n. 12 disp.	3.1/32
		Farine extrastate	5.90
		Nolo cor. Liverpool	1.1/4

HAVRE Caffè - pel corrente 44.25 - 4 mesi dopo corr. 40.25

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Orseolo» della Società Veneziana di navigazione è partito il 20 da Venezia diretto a Calcutta, ed è arrivato ad Ancona ieri.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 marzo:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 15.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Battello Acerbi Paola di anni 92, vedova civile di Venezia — Marcòn Bartarolo Maria 85, ved. casal. id. — Balbi Voltolina Eufemia 78, ved. casal. id. — Ribon Rossi Luigia 40, coniug. casal. di Chirignago — Bedin Giustina 20, nubile domest. di Arcugnano — Rinaldi Antonio 67, coniug. facchino di Venezia — Bianchi Luigi 46, coniug. macellaio id.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.30 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLÒ — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.32 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.— 15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.58, 10.18, 13.38, 17.40, 19.28, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30 — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	5.—	D. Milano	6.[illegible]
O. Torino	8.20	M. Padova	7.34
O. Milano	11.45	O. Verona	9.22
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.20
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	19.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.50	D. Milano	23.55
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.25
Dss. Bologna-Firenze	9.30	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	11.26
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.09
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma Firenze	21.42
D. Udine-Pontebba Vienna	1.45	O. Conegliano-Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.53
O. Treviso Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.15
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	11.05
O. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.40
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.40
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
O. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa Portogruaro	11.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.30	A. Casarsa Portogruaro	17.5
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.10

ANNO CLXIV - N. 81 — Venerdì 23 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea...

CAMERA DEI DEPUTATI

I provvedimenti per la Marina mercantile

e la legge sulla Basilicata

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 22 marzo sera

Presidente **BIANCHERI**. La seduta comincia alle ore 14.5.

SANTINI lamenta che un giornale abbia pubblicato la risposta data l'altro giorno dall'on. Alessio alla sua interrogazione sul rincaro delle pigioni in Roma prima che il resoconto di quella tornata fosse stato licenziato.

ALESSIO, sottoseg., si dichiara estraneo alla pubblicazione.

Chiedono il congedo, che è loro accordato, 47 deputati.

FERRERO DI CAMBIANO rispondendo ad una interrogazione del deputato Fiamberti, espone i risultati delle trattative fatte con la Svizzera per assicurare il traffico italiano del porto di Genova, i vantaggi dell'apertura del traforo del Sempione. Sono in corso trattative per le tariffe con le linee francesi.

La riduzione del prezzo dei grani

CARMINE risponde alla interrogazione del deputato Rubini che le trattative con la Svizzera nell'elenco del riscatto della ferrovia del Gottardo non furono iniziate, ma che gli accordi già interceduti assicurano all'Italia equi compensi.

RUBINI raccomanda al Governo di non concedere il suo concorso ad un eventuale nuovo valico alpino ove esso non risulti di evidente interesse per l'Italia (*approv.*).

CARMINE concorda perfettamente nei concetti dell'on. Rubini.

ALESSIO in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Larizza dichiara che ove avesse un inasprimento nei prezzi dei grani prenderà i provvedimenti opportuni. Quanto alla riduzione il Governo non può rifiutare di studiare i nuovi aspetti di casi di importante questione.

LARIZZA osserva che i prezzi dei grani sono così elevati che si rende necessaria una diminuzione di almeno 5 lire del dazio sul grano affinchè non si dica che il partito radicale andando al governo lasciò buona parte del suo programma (*commenti*).

Si inizia la discussione al disegno di legge per le modificazioni alla tabella A della

legge sulla Basilicata

LACAVA dichiarando di approvare il disegno di legge osserva che mancano in Basilicata gli organi intermedi del credito agrario, i monti frumentari non trovandosi in condizione di adempiere alla funzione ad essi assegnata.

FERRARIS MAGGIORINO confida specialmente nell'autorità e nell'intelligenza degli on. Luzzatti, Sacchi e Ottavi. Ricorda al ministro che senza i provvedimenti organici sul credito agrario ed ipotecario non si risolverà il problema agrario (*approv.*).

GUERCI non ha fiducia nei grandi organismi: ad essi preferisce i piccoli mezzi purchè attuati da uomini di buona volontà.

MANGO, relatore, dopo aver raccomandato l'acceleramento del piano regolatore e un'equa distribuzione delle cattedre ambulanti dà ragione della modificazioni introdotte dal presente disegno di legge.

OTTAVI, sottosegretario di Stato, raccomanda alla Camera la approvazione del disegno di legge col quale si provvede ad alcune deficienze che la esperienza ha segnalato nella legge della Basilicata. Assicura che il ritardo della applicazione di questa legge non dipende da scarso zelo del Governo, ma dalle difficoltà dell'applicazione stessa. Non crede che i monti frumentari siano in condizione così grave come è stato detto. Ad ogni modo anche a ciò sarà provveduto.

Le dichiarazioni di Luzzatti

LUZZATTI dichiara che in occasione della legge sulla Basilicata il Governo, di cui l'oratore faceva parte, non ha mancato di occuparsi del grave problema del credito agrario e crede di averlo praticamente ed adeguatamente risoluto, nonostante l'opinione contraria dell'on. Maggiorino Ferraris. Avverte del resto che il credito agrario deve fondarsi sopratutto sulle sane e feconde energie individuali opportunamente associate e che l'opera del Governo non può essere educatrice ed integratrice (*vivissime approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO mantiene il suo convincimento sulla necessità di un istituto centrale di Stato che coordini tutte le iniziative in materia di credito agrario. Invoca dall'on. Luzzatti la liberazione dei contadini dalla usura.

LACAVA, rilevando una osservazione dell'on. Ottavi, dichiara di essere favorevole alle cattedre ambulanti, purchè siano realmente tali. Sono approvati senza discussione i tre articoli del disegno di legge.

Si votano a scrutinio segreto i progetti già discussi.

Il **PRESIDENTE** proclama il seguente risultamento della votazione: Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferraris Galliera, fav. 176, contr. 36. — Modificazione agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1903 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito, fav. 178, contr. 34. — Disposizioni relative alla navigazione del Tevere tra Roma e il mare, fav. 182, contr. 32. — Riabilitazione dei condannati, fav. 167, contr. 46.

La Camera approva. — Si inizia la discussione del disegno di legge sulla proroga delle disposizioni sui

provvedimenti per la marina mercantile

CHIESA lamenta che alcuni i quali, come deputati, propugnarono la abolizione dei premi, ora, passati al Governo abbiano posto in disparte le loro dottrine liberaliste. Anche in questa occasione in cui trattasi di una semplice proroga, crede doveroso protestare contro questo errato sistema di protezionismo. Dimostra come i premi non possano in alcuna guisa giustificarsi, neppure come corrispettivo dei dazi protettivi della siderurgia; reclama anche in questa materia un regime di assoluta libertà. Lamenta il ritardo della legge definitiva, intanto voterà contro.

MARINUZZI osserva che trattasi ora semplicemente di prorogare una legge che fu ampiamente discussa e che ebbe il favore anche dei deputati dell'estrema sinistra. Non è il caso di risollevare in questo momento le varie e gravissime questioni che dovranno essere tutte dibattute nella discussione delle nuove convenzioni marittime che dovranno andare in vigore nel 1909. Nota che le teorie liberaliste non possono nella pratica non trovare i necessari temperamenti. Non si poteva, per ossequio a teorie, lasciar languire una grande industria soffocata dalla concorrenza straniera. Confida che la Camera approverà la proroga proposta senza la quale non pochi dei nostri cantieri dovrebbero venir chiusi (*bene*).

GRAFFAGNI, relatore, osserva che la protezione della marina mercantile è resa necessaria dagli aiuti di cui godono le marine mercantili straniere. Afferma che la proroga della legge per due anni non pregiudica l'organizzazione che dovrà farsi nel 1908 dei nuovi servizi marittimi, e conclude rilevando lo stretto rapporto che esiste fra la marina mercantile e la difesa navale e la educazione del paese (*approvazioni*).

Circa le navi da carico

MIRABELLO, ministro, assicura l'on. Chiesa che con l'anno 1922 finiranno tutti i premi.

Si approvano i due primi articoli. All'articolo 3 Graffagni propone, d'accordo col ministro, un emendamento.

ORLANDO SALVATORE crede che la questione delle navi che possono partecipare ai residui debba essere rimandata. Rileva poi che la legge ha essenzialmente un carattere daziario e che perciò si devono escludere da essa tutte quelle aggiunte che aggravano la condizione dell'industria. Raccomanda al Governo di non disinteressarsi delle navi da carico, le quali sono il nerbo della marina mercantile e di sopprimere l'ultimo inciso del terzo capoverso dell'art. 3.

MIRABELLO accetta la proposta della Commissione, ma non può accettare la soppressione chiesta dall'on. Orlando ed osserva che nella nostra marina le navi più efficienti sono quelle per il trasporto dei passeggeri, che occorre proteggere per il vantaggio che può trarne la marina da guerra.

GRAFFAGNI, relatore, non accetta la proposta dell'on. Orlando.

SACCHI propone che nella seduta di sabato si inscriva la seconda lettura del titolo I.o (Trascrizione) dei provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario.

Il PRESIDENTE non si oppone alla proposta; ma lamenta che la seconda lettura segua dopo che si è perduta ogni memoria della prima.

La seduta termina alle ore 18.45. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Una ritirata dell'on. Larizza

e le proposte dell'Estrema

Roma, 22 marzo notte

(*mg*) Con la concessione di una cinquantina e più di congedi e l'arrivo di alcuni deputati dell'alta Italia, oggi si è, finalmente, raggiunto il numero legale. Molta era l'attesa per lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Larizza, che raccomandava la riduzione del dazio sul grano, in considerazione del prezzo che esso ha raggiunto e che non accenna a diminuire. La Camera ricordava che l'on. Alessio aveva dato autorità con la sua firma, ad una mozione che mirava precisamente a promuovere la graduale riduzione del dazio sul grano ed era curiosa di vedere come si sarebbe tirato dal l'imbarazzo in cui lo aveva posto questa interrogazione.

Ed io mi affretto a dire che egli se la è cavata benissimo. Nessuna affermazione di principio astratto, ma una dichiarazione precisa e netta, e cioè che la questione era tutta e soltanto di opportunità e che il governo non si sarebbe rifiutato di riprenderla in esame se l'inasprimento dei prezzi dovesse continuare.

Lo stesso interrogante, partito in guerra contro il Ministero, ha dovuto arrendersi e prendere atto della promessa del Governo.

Le piccole modificazioni alla legge della Basilicata che si riducono, in sostanza, a correggere le tabelle organiche degli Ispettori del credito, per creare un nuovo e proprio ispettore con sede a Potenza e con funzioni di vigilanza sul credito agrario della Basilicata — fornirono argomento all'on. Lacava ed all'on. Maggiorino Ferraris da una parte, ed all'on. Sottosegretario Ottavi ed al ministro Luzzatti dall'altra, di pronunziare notevolissimi discorsi sulle funzioni del credito agrario e sul le istituzioni intermedie, onde deve essere integrato per soddisfare con reale beneficio l'agricoltura.

L'on. Guerci più che nel credito agrario ha fede nello sgravio del debito ipotecario, che raccomandò all'attenzione del governo affinchè la piccola proprietà sia sottratta all'usura che lo soffoca.

Nel suo insieme la discussione — quantunque breve ed incidentale — è stata degna del l'Assemblea nazionale e non rimarrà sterile di effetti prossimi.

L'on. Guardasigilli, infatti, si è fatto premura, alla fine di seduta di domandare che sia iscritta per la seduta di sabato la discussione, in seconda lettura, del progetto di sgravio ipotecario (titolo I. Trascrizione) che da circa due anni sta dinanzi alla Camera, retaggio del Ministero Giolitti-Luzzatti.

L'Estrema Sinistra, sciogliendo l'impegno preso ieri, ha proposto questa sera la modificazione all'articolo 13 del regolamento interno, modificazione che ha per iscopo di dare carattere permanente di vigilanza parlamentare sul le spese militari per l'esercito e l'armata, con la creazione di una Commissione di diciotto membri, che la Camera dovrebbe nominare al principio di ogni sessione.

La proposta potrà essere trasmessa alla Commissione del regolamento o potrà essere discussa direttamente dalla Camera, con le norme delle mozioni.

Non so quale sarà delle due la procedura che la Camera accetterà; ma ritengo che, in ogni caso, le probabilità per la proposta di arrivare in porto siano molto piccole.

L'on. Sonnino per primo, se vorrà mantenersi coerente alle dichiarazioni oggi fatte al Senato, rispondendo all'interpellanza Casana-Cefaly, non potrà consentire alla proposta dell'Estrema Sinistra se non a patto di apportarvi radicali variazioni, che ne escludano il significato di controllo quotidiano alle due aziende, controllo che nessuno mai accetterà.

La discussione avvenuta oggi al Senato deve avere avvertito l'on. Sonnino, che la via delle concessioni ai partiti avanzati è una via pericolosa: si sa dove si principia, non si sa dove possa finire.

Il *Giornale d'Italia* dice che in tale argomento Sonnino espresse ieri i criteri del governo che sono sostanzialmente diversi da quelli dei firmatari della mozione.

La *Tribuna* dice che la proposta è imperfetta e non può essere accolta perchè vi si esclude il Senato che dovrà perciò nominare un'altra commissione permanente distruggendo la unità di indirizzo necessario. Se si vorrà nominare in vece una Commissione unica comprendente i due rami del parlamento si dovrà ricorrere a una legge speciale che disciplini e determini le funzioni della nuova Commissione

Circa la situazione parlamentare confermo le mie precedenti notizie. E' difficile ora, ma potrà diventare sufficientemente buona, se il ministero resisterà ed agirà guardingo, come io ritengo sia suo intendimento, e come sapremo sabato sera, quando si tratterà di stabilire l'ordine del giorno per la seduta di martedì. La Camera siederà non oltre il giorno 4 aprile, ma le vacanze non andranno al di là del 25.

In seguito alle dichiarazioni dell'on. Morpurgo, alcuni supplenti postelegrafici hanno inviato al ministro Baccelli un telegramma.

Ritenendo l'on. Baccelli quel telegramma irriverente, ha sospeso telegraficamente il supplente che ha firmato per i colleghi.

La risposta della direzione socialista

alla dichiarazione del gruppo parlamentare

Roma, 22 marzo notte

L'*Avanti!* pubblica le dichiarazioni della direzione del partito socialista in risposta a quella del gruppo parlamentare socialista. Nella risposta dice che essa che si è convocata per spiegare l'opera propria in seguito agli attacchi mossile per aver espresso il suo pensiero nella situazione politica e per dire le ragioni che la determinarono e la spingono a persistere in essa di fronte alle recenti manifestazioni ministeriali dei deputati socialisti e dell'organo centrale del partito

Dopo aver esposto com'era costituita la direzione del partito in cui erano rappresentate le frazioni vincitrici nell'ordine del giorno Ferri a Bologna, si invitano i socialisti a giudicare sull'attuale profonda divergenza di vedute e di azioni da tre diversi punti di vista.

1.o disciplina verso i deliberati della maggioranza;

2.o importanza dell'opera parlamentare che non può essere in opposizione colla lotta che in paese deve combattersi dal proletariato fino alla totale emancipazione sua;

3.o questione di opportunità politica che si nega assolutamente perchè la ribellione della rappresentanza ufficiale al volere dei loro mandanti fu fatta senza pretesto di necessità immediata o di contraccambio tale da parte del governo di classe da consentire di desistere dal la lotta più vigorosa e aperta.

La risposta conclude dando tutta intera al gruppo parlamentare la responsabilità di aver creato questo periodo di nuovi dissensi nel partito deplorati tanto più amaramente in quanto potevano essere evitati se ognuno avesse lealmente e fedelmente eseguito la volontà del paese. La direzione assicura che i deputati oggi ardenti sostenitori del ministero, presto passeranno all'opposizione quando Sonnino tornerà alla politica degli interessi della classe dominante e della casta al potere.

Pure nell'*Avanti* Ferri dichiara che dopo la risposta dei rivoluzionari e la convocazione del Congresso, egli sospende sul suo giornale la discussione sull'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, pronto a riaprirla quando saranno stati fissati i temi del Congresso stesso.

Nel Benadir

L'andamento generale è soddisfacente

Roma, 22 marzo sera

Notizie giunte a Zanzibar dal Benadir confermano che la situazione è pienamente soddisfacente. La tranquillità è generale. Il commercio si svolge rapidamente; se ne ha indizio sicuro nel reddito delle dogane. Le popolazioni attendono ai lavori campestri e al rifornimento pel prossimo periodo di costa chiusa. Parecchi capi di indigeni vennero a Mogadiscio per fare atto di omaggio al reggente commissario comandante Cerrina.

I repubblicani romani

per la dimostrazione alla Francia anticlericale

Roma, 22 marzo sera

Ieri sera alla sede della sezione romana del partito repubblicano ebbe luogo la seconda riunione dei rappresentanti le organizzazioni aderenti alla manifestazione che il popolo di Roma farà domenica 25 corr. alla Francia anticlericale. Fu deliberato di organizzare un corteo che partendo dal Campo dei Fiori si rechi al monumento a Vittor Hugo a Villa Borghese.

Il rendimento delle ferrovie dello Stato

Roma, 22 marzo sera

I prodotti delle ferrovie di Stato nella decade dal primo al 10 marzo furono di lire 9 milioni e 195,936 e cioè lire 1,626,688 in più che nella stessa decade dell'esercizio precedente.

Dal primo luglio 1905 al 10 marzo di quest'anno le ferrovie dello Stato hanno reso lire 228,539,487 e cioè lire 19,000,006 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per la partecipazione al Congresso

Le deliberazioni della direzione del partito

Roma, 22 marzo notte

La direzione del partito socialista approvò ad unanimità la proposta Marangoni per cui anche i deputati socialisti non iscritti al partito hanno diritto di intervenire al Congresso per parlare coi colleghi in difesa dell'azione del gruppo che li ammise nel suo seno per quanto non fossero iscritti. Sono però esclusi dal diritto di rappresentanza e di voto.

LA NAVIGAZIONE INTERNA

Lo scalo di Pontelagoscuro

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ferrara, 22 marzo sera

La Deputazione Provinciale di Ferrara rilevando che lo scalo fluviale nel fiume Po a Pontelagoscuro è in continuo aumento e raggiunge attualmente un movimento che va dalle 30 alle 40 mila tonnellate circa, di cui è parte cospicua il carbone proveniente da Venezia, la ghiaia proveniente da Mantova ed i cereali, specialmente il granone, provenienti da Rovigo, ha fatto presente alle amministrazioni degli Enti interessati che lo scalo suddetto ha tutti i requisiti per essere pareggiato ai porti marittimi a sensi della legge 2 aprile 1905 N. 3906 testo unico.

Il Comune di Ferrara ha presentato regolare domanda per la inscrizione dello scalo di Pontelagoscuro nella classe II della categoria II, e presso quella Prefettura ebbe già luogo una adunanza, alla quale intervenne la sottocommissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno, la quale riconobbe in massima la giustezza della domanda e l'opportunità e convenienza di alcuni lavori di sistemazione dell'approdo.

Siccome però per ottenere la classifica richiesta la legge prescrive una procedura lunghissima, la quale sarebbe di molto abbreviata quando il Comune e la Provincia di Ferrara dichiarassero di addossarsi almeno temporaneamente, anche le quote eventualmente spettanti ad altri Comuni o Provincie a termini della legge suddetta, la rappresentanza provinciale di Ferrara in vista della grande utilità dello scalo fluviale di Pontelagoscuro e della relativa sistemazione, ha manifestato che per sua parte non sarebbe aliena dal fare la relativa dichiarazione. E, per poter prendere una determinazione al riguardo con quella prontezza che viene richiesta dall'utilità del provvedimento, ha chiesto alle Amministrazioni degli altri Enti interessati che prima della fine del mese in corso venga ad essa data la assicurazione che in massima viene riconosciuta la rispettiva interessenza nelle spese dei lavori che dovranno eseguirsi.

Il Consiglio del Commercio

ha finito i suoi lavori

Roma, 22 marzo sera

Il Consiglio superiore dell' industria e del commercio terminò i suoi lavori.

1.o Aggiornando il resto della discussione sull'ordinamento delle borse di commercio;

2.o Approvando la relazione La Farina sulla classificazione del porto di Sciacca;

3.o Approvando la relazione Sanguinetti per l'aiuto del ministero di agricoltura, industria e commercio agli uffici privati di informazioni commerciali;

4.o Approvando una mozione D' Este e Gianpietro relativa al servizio ferroviario.

Il Consiglio prima di chiudere la sessione ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti al governo perchè in vista del passaggio del servizio ferroviario allo Stato ed all'avvenuta mancanza di rappresentanza del Consiglio in seno alla Commissione delle tariffe, voglia al più presto possibile interpellare il Consiglio stesso e metterlo in grado di pronunziarsi rispetto alle gravi ed importanti questioni inerenti ai rapporti ferroviari, alle indispensabili modificazioni di tariffe reclamate dall'economia nazionale e dal sempre crescente movimento agricolo, commerciale ed industriale.

La presidenza della Commissione

per i provvedimenti alle ferrovie di Stato

Roma, 22 marzo notte

Oggi si è riunita la Commissione che esamina i provvedimenti delle ferrovie di Stato. Erano presenti 8 dei suoi membri, mancando Abignente, quindi i voti dell'opposizione e dei ministeriali si bilanciavano. Per anzianità restarono eletti: presidente Morelli Gualtierotti; segretario Arturo Luzzatto, avendo riportato entrambi pari voti coi loro avversari Finocchiaro Aprile e Borghese. Su proposta di Angelo Majorana si determinò di chiedere al ministero la ripartizione dei 7 milioni assegnati alla riorganizzazione degli stipendi e all'unificazione degli organici del personale. La Commissione continuerà i lavori il 28 p. v.

Oggi presso la direzione generale delle ferrovie di Stato ebbe luogo la prima seduta della Commissione speciale per la riorganizzazione della posizione dei ferrovieri anziani, giusta l'art. 20 della legge 22 aprile 1905. I rappresentanti ammessi a far parte della Commissione sono undici.

Una commissione di postelegrafici

dal ministro Baccelli

Roma, 22 marzo notte

Oggi il ministro Baccelli ricevette una rappresentanza dei supplenti postelegrafici accompagnati da De Felice. Il ministro pur riconoscendo le gravi difficoltà finanziarie che si oppongono all'adempimento dei loro desideri, dal continuo incremento dei servizi, fece loro sperare che i nuovi posti vadano aumentando tanto che si possa provvedere alla sorte dei sottufficiali. Promise che nel nuovo regolamento studierà la loro condizione di fronte ai ricevitori per apportarvi miglioramenti. Quanto al bandire un nuovo esame pei posti che posti che possono rendersi disponibili, si riserrò di esaminare la proposta.

I commissari per la magistratura alle acque

Roma, 22 marzo notte

Gli Uffici della Camera esamineranno il disegno di legge relativo all'istituzione del Magistrato delle acque per le provincie del Veneto e di Mantova nominando commissari Bergamasco, Romanin Jacur, Tecchio, Fossato, Maraini Emilio, Solimbergo, Negri e Camerini.

Notizie della Marina

Roma, 22 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Per comprovati motivi di salute è contromandato lo imbarco sulla nave *Lauria* del capitano medico Sabarelli de Fatis che è sostituito nell'imbarco dal pari grado Intrito. Colla data 11 aprile prossimo il capitano medico Accurso è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Avranno luogo i seguenti movimenti: Tenenti macchinisti: Stabile da disponibile alla *Re Umberto;* Belledonne dalla sottodirezione autonoma di Maddalena alla *Regina Margherita* con funzioni di grado superiore; Sottotenenti macchinisti: Pozzi, da disponibile, alla sotto direzione autonoma dei lavori della Maddalena; Olivari dalla *Margherita* alla disponibile.

Tenenti medici: Vanni, dall'ospedale di Venezia alla *Palinuro;* Alfieri dalla *Palinuro* all'ospedale di Napoli è destinato a prestar servizio per l'emigrazione; Ignazio dal cantiere di Castellammare alla *Miseno;* Paparcone dalla *Miseno* all'ospedale di Spezia.

La direzione della Sanità di Napoli provvede alla sostituzione del dottor Ignazio al cantiere di Castellamare.

Il disegno di legge

per la colonizzazione interna

La relazione e gli articoli

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 22 marzo notte

Il disegno di legge sulla colonizzazione interna si compone di 17 articoli.

E' preceduto da una lunghissima relazione di oltre ottanta pagine divise in sette capitoli di una introduzione e di una conclusione. I capitoli sono: 1.o cenno dei progetti di legge con scopo di colonizzazione interna; — 2.o la colonizzazione interna nel diritto italiano; — 3.o la colonizzazione interna nelle legislazioni estere; — 4.o il problema della colonizzazione interna in Italia — 5.o voti riguardanti la colonizzazione interna; — 6.o il principio cooperativo presso i lavoratori della terra in Italia; — 7.o intervento dello Stato nella colonizzazione interna.

Nell'introduzione si dice che davanti all'esodo sempre più grande delle nostre falangi proletarie ed alla febbre di crescenza che pervade il paese e ne stimola tutte le attività latenti, il problema delle terre miseramente neglette e fruttate od incolte sebbene suscettibili di coltivazione reclama il primo posto nel rinnovamento economico della nazione.

La relazione dice che le precipue ragioni per le quali sinora in Italia non si è potuto affrontare praticamente la soluzione del problema della colonizzazione sono: 1.o assoluta deficienza dei mezzi finanziari escogitati in confronto alle ardite e vaste proposte; — 2.o il proposito di risolvere giuridicamente su un tratto tutte le più complesse ed ardue questioni che vi si connettono. Si aggiunge che questo disegno di legge sulla colonizzazione e gli altri provvedimenti che saranno presentati sul l'assistenza degli invalidi e sulle assicurazioni sociali, costituiscono le prime tappe di quella politica del lavoro che dovrà essere svolta con ampiezza e con armonia di intenti nel giorno in cui col ministero del lavoro si darà la doverosa rappresentanza agli interessi delle classi lavoratrici.

Ecco un sunto dei diversi articoli del disegno di legge:

L'amministrazione del fondo nazionale

Art. 1. — E' costituito un fondo nazionale per la colonizzazione interna amministrato da un istituto posto sotto la vigilanza del ministro di agricoltura.

Art. 2.o Il fondo nazionale sarà costituito colla somma iniziale di 10 milioni che verrà iscritta nel bilancio del ministero d'agricoltura per l'esercizio 1905-906.

Art. 3.o — L'istituto farà le seguenti operazioni:

a) anticipazioni per il pagamento dei canoni enfiteutici e di affitto per un periodo non superiore ai 5 anni ed ammortizzabile in un periodo non superiore ai 10 anni successivi;

b) prestiti ammortizzabili per costruzioni e trasformazioni agricole:

c) anticipazioni e prestiti per le spese di assicurazione e per l'acquisto di materie prime di bestiame e di strumenti. I contratti e le quietanze non ordinarie fino a lire 1000 relative a tali operazioni saranno esenti da qualsiasi tassa di bollo o di registro. Oltre le mille lire, le tasse suddette saranno ridotte al decimo. Nei contratti collettivi l'ammontare delle anticipazioni e dei prestiti agli effetti del presente articolo si determinano con riguardo alle quote individuali risultanti dal rapporto fra la somma complessiva ed il numero degli associati.

Art. 4.o — Quando siano impiegati i sette decimi del fondo iniziale il ministro autorizzerà l'istituto ad emettere gradualmente fino al quadruplo del fondo di dotazione cartelle di credito agrario per procurarsi ulteriori mezzi. Gli utili netti dell'istituto saranno destinati a costituire una massa di riserva indipendente dal patrimonio per fronteggiare le eventuali perdite.

Art. 5.o — L'interesse delle cartelle sarà fissato dal ministro d'agricoltura per ogni serie di emissioni; il ministro fisserà anche al principio di ogni semestre l'interesse delle operazioni attive dell'istituto.

Concessioni di terre e modalità

Art. 6. — Le operazioni dell'istituto saranno garantite con privilegi speciali stabiliti nelle leggi 23 gennaio 1887, 7 luglio 1901 e 31 maggio 1903.

Art. 7.o — Le terre incolte di proprietà dello Stato dichiarate suscettibili di colonizzazione vengono concesse in uso temporaneo e col vincolo della inalienabilità secondo le condizioni locali:

a) alle associazioni agricole composte dei lavoratori della terra coll'obbligo di coltivare cooperativamente i fondi loro assegnati:

b) a contadini poveri.

I terreni concessi saranno soggetti ad un canone annuo e saranno esenti per dieci anni dal tributo fondiario erariale.

Art. 8.o — I fondi rustici dei Comuni, delle provincie, delle opere pie e degli altri enti morali, potranno essere concessi in enfiteusi alle associazioni dei lavoratori della terra od a contadini poveri secondo le norme contenute nella legge sulla Basilicata.

Art. 9.o — I detti fondi potranno essere concessi in affittanza collettiva mediante asta pubblica o licitazione privata a cooperative di lavoratori della terra.

Art. 10.o — I contadini poveri o le associazioni che assumono in enfiteusi od affittanza collettiva fondi di proprietà privata, saranno ammessi a fruire del credito presso l'istituto di colonizzazione interna.

Art. 11.o — Le cooperative di lavoratori che abbiano bonificati terreni saranno preferite nella concessione delle terre bonificate.

Art. 12.o — Sono associazioni e cooperative di lavoratori della terra quelle composte di braccianti, di piccoli proprietari, di enfiteutici, affittuali e coloni i quali coltivino personalmente la terra e lavorino a mercede. Tali associazioni o cooperative saranno esenti per 25 anni dalla tassa di ricchezza mobile sull'utile netto. Le associazioni per l'esercizio degli usi civici e le università agrarie saranno equiparate alle cooperative dei lavoratori.

L'istituto dirigente

Art. 13.o — Le concessioni di cui in questa legge saranno registrate colla tassa di lire 1. Le trascrizioni e le volture catastali saranno gratuite.

Art. 14.o — Ai nuovi centri di popolazione non inferiori ai 50 abitanti che si formassero sulle terre di colonizzazione sarà applicato lo art. 83 della legge sulla Basilicata. Agli opifici sorti in detti centri e che abbiano diretta connessione coll'industria agricola verrà applicata l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per 15 anni.

Art. 15.o — Sarà istituito presso il ministero d'agricoltura un ufficio il quale dovrà dirigere, promuovere e controllare tutte le operazioni di colonizzazione.

Art. 16.o — Dove se ne manifesta l'opportunità saranno costituite commissioni regionali per compilare l'elenco delle terre incolte ed i progetti di colonizzazione da approvarsi dal ministero d'agricoltura.

Art. 17.o — Un apposito regolamento da approvarsi con decreto reale udito il Consiglio superiore del lavoro ed il Consiglio di Stato determinerà: 1.o le modalità per l'istituzione ed il funzionamento dell'istituto di credito per la colonizzazione interna, per l'emissione e per il rimborso delle cartelle, per la durata delle operazioni indicate nell'articolo 3.o

2.o le norme colle quali dovranno farsi e potranno revocarsi le concessioni di cui all'art. 7.o e stipularsi i contratti di affittanza di cui all'art. 9.o nonchè i relativi patti inerenti alle trasformazioni e miglioramenti speciali;

3.o le norme per la costituzione ed il funzionamento delle associazioni cooperative di lavoratori della terra indicate nell'art. 12.o;

4.o le norme per la costituzione e le attribuzioni delle commissioni indicate nell'art. 16.o;

5.o tutte le altre norme per l'esecuzione della presente legge.

Il luogotenente del Tirolo
e la causa delle sue dimissioni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 22 marzo sera

A proposito delle dimissioni testè avvenute del luogotenente del Tirolo, barone Schwartzenan il giornale «Innsbrucker Nachrichten» oggi qui giunto — contiene delle interessanti rivelazioni dalle quali apprendesi che il luogotenente del Tirolo commise la grave colpa di cercare di rendere un po' di giustizia ai trentini angariati dalla tracotanza teutonica e che per questa colpa si attirò l'odio del teutonismo imperante e dovette quindi dimettersi. Le dimissioni del barone de Schwartzenan — dice il citato giornale d'Innsbruck — dipendono certamente dalla questione italiana. Il suo predecessore, il conte Merveldt, aveva proceduto energicamente contro le aspirazioni d'autonomia degli italiani: dopo il suo ritiro, venne il barone de Schwartzenan come rappresentante dell'idea di riconciliazione. Egli prese assai seriamente la sua missione di riconciliare i trentini. La sua politica piuttosto favorevole agli italiani condotta con tatto diplomatico, dapprincipio ebbe buon effetto ma ben presto si rilevò che questa calma era ingannatrice. L'erezione d'una facoltà giuridica italiana a Innsbruck mise a giorno tutte le contraddizioni di una tale politica.

Avvennero infatti come è noto le tragiche scene del novembre del 1904 dove i pochi studenti italiani ebbero contro di sè un'intera popolazione. Ora appunto il contegno del luogotenente in quell'occasione originò l'odio del teutonismo contro il barone de Schwartzenan. Infatti il «Innsbrucker Nachrichten» accennando a quel tragico episodio dice apertamente che venne a spazzar via (vi traduco alla lettera il «hinwegfegte» del giornale) gli studenti italiani da Innsbruck e fece precipitar il luogotenente! Ho creduto opportuno di accennarvi queste considerazioni del giornale perchè ci offrono un esempio di più sul modo in cui vengono trattati gli italiani in Austria. Il giornale *Il Trentino* indignato esclama: «Se il governo austriaco avesse solo un briciolo di pudore avrebbe dovuto sostenere il barone de Schwartsenan di fronte al vandalismo teutonico».

Un ufficiale assassinato a Lekenik

Vienna 22 marzo sera

Si telegrafa da Zagabria che erasi sparsa colà la voce nella mattina di ieri che un ufficiale del 16 reggimento di fanteria, era rimasto vittima, presso Sissek, d'un incidente di caccia. La notizia venne più tardi confermata. L'ufficiale Federico Kreulitsch venne trovato morto nelle vicinanze di Lekenik. Era un'appassionato cacciatore e assieme con alcuni suoi amici aveva preso in affitto un parco di caccia. Aveva 34 anni, ed era nativo di Raun, nella Stiria. Dapprima si ritenne che si trattasse di un incidente di caccia, ma dall'inchiesta avviata risultò che trattasi invece di assassinio. Dell'autore del delitto, malgrado le più attive ricerche, non si ha ancora alcuna traccia.

Il telefono senza fili
inventato nel Giappone

Vienna, 22 marzo notte

A proposito della notizia circa l'invenzione del telefono senza fili, comparsa gli scorsi giorni nei giornali, si hanno ora da Tokio questi particolari: Il telefono senza fili, che è stato inventato dall'ingegnere Kimura, funzionerebbe, a quanto pretendesi, a distanze molto maggiori che la telegrafia senza fili, presentando inoltre il vantaggio che è assolutamente impossibile di carpire le notizie o di turbare in qualche modo la trasmissione. La flotta giapponese comperò la patente ad uso esclusivo della marina giapponese, tenendo scrupolosamente segreti tutti i dettagli in proposito.

La situazione politica in Ispagna

Madrid, 22 marzo sera

Il Re ha confermato i poteri al presidente Moret. Il Re crede che il suo gabinetto goda del favore della maggioranza; è necessario che egli svolga il suo programma del partito liberale.

Il Re sanzionerà domani la legge sulle giurisdizioni; le garanzie costituzionali saranno ristabilite subito nella Catalogna. Il Re ha rimandato i lsuo viaggio alle Canarie per il cattivo tempo.

Alla Camera dei Comuni
Una mozione di biasimo
contro lord Milner

Londra, 22 marzo sera

Alla Camera dei Comuni *Byles* presentò una mozione di biasimo contro lord Milner per avere come alto commissario nel Sud Africa autorizzato la fustigazione dei cinesi. Parlano parecchi oratori.

Chamberlain fece un nuovo elogio a Milner dichiarando che voterà contro la mozione.

Il *ministro delle Colonie* a nome del governo presenta un emendamento dichiarante che la Camera pur condannando la fustigazione dei cinesi desidera evitare di censurare le persone. Soggiunge di non sembrargli giusto condannare qualcuno senza ascoltarne le giustificazioni. Rileva che vi sono d'altronde elementi di dubbio sulla reale responsabilità morale di Milner. Non si possono dunque prendere misure eccessivamente gravi contro di lui.

Balfour critica il discorso del ministro delle Colonie ed elogia vivamente Milner.

Si respinge quindi la mozione Byles.

L'eccidio di un ferroviere nella Carolina
Sette morti in tre minuti

Londra 22 marzo sera

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York annunziante che un gruppo di operai aveva assalito a Marion, nella Carolina del Sud, un capo squadra delle ferrovie. Questi, impadronitosi di una sbarra di ferro, uccise in meno di tre minuti sette dei suoi aggressori.

6163 morti a Formosa

Londra, 22 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il governatore di Formosa dichiara che il numero delle persone uccise nel terremoto è di 6163; 2677 case sono state distrutte

La convocazione dei vescovi dilazionata?

Parigi, 22 marzo notte

L'*Echo de Paris* ha da Roma: Si conferma che il Vaticano aggiornerà la convocazione generale dei vescovi fino a dopo le elezioni perchè non è che allora che il Papa farà conoscere le sue decisioni sulla legge di separazione.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIERÈS
Le trattative per la ripresa dei lavori
Le dannose conseguenze dell'agitazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 22 marzo sera

Si ha da Lens: La lotta contro l'incendio nel pozzo numero 2 continua. Si sono guadagnati ieri tredici metri sul fuoco.

In una decina di ore si toccherà la sommità della montagna e si vedrà se è possibile spegnere il focolare.

La giornata di ieri è stata calma. In varie località sono state tenute riunioni per udire gli oratori inviati qui dalla confederazione del lavoro. In altri centri sono state organizzate riunioni del sindacato Basly e gli scioperanti hanno approvato senza riserve le decisioni prese ieri dai membri del Congresso.

Nel bacino del Nord lo sciopero continua ad essere completo. Nelle miniere dell'Esterelle, nel bacino di Anzin, i minatori di Cristail hanno avuto un colloquio col direttore delle miniera ed hanno ottenuto soddisfazione su parecchi punti. Sulla questione dell'aumento dei salari il direttore ha chiesto otto giorni di tempo per rispondere. Si è constatata una leggera ripresa del lavoro a Puievrain, ma dappertutto altrove lo sciopero continua ad estendersi. Il totale degli scioperanti in questo bacino è di 4500. Nel bacino di Anzin i minatori accettano la tariffa minima di lire 7,18 adottata dal Congresso di Lens colla soppressione dei premi.

Tutti i delegati dei diversi sindacati del bacino si sono riuniti iersera. Diverse riunioni hanno avuto luogo su tutti i punti conformemente alle decisioni del Congresso di Lens per procurare che il movimento diventi generale. Si teme lo sciopero generale per domani.

La notte a Lens è stata agitata; si spezzarono ancora dei vetri. Si è d'avviso di riprendere il lavoro in parecchie concessioni. Secondo le ultime notizie le due officine di Denin ed Anzin che occupano seimila operai sono minacciate di chiusura per mancanza di carbone.

L'*Echo de Paris segnala* che lo sciopero di Lens avrà per effetto di far passare alle miniere tedesche le ordinazioni fatte alle Compagnie del Nord della Francia. Da qualche giorno i treni di carbone provenienti dalla Germania sono così numerosi che la Compagnia delle ferrovie dell'Est ha dovuto organizzare alla stazione di frontiera di Jeumont un servizio supplementare di treni speciali per ricevere i carboni tedeschi.

Le notizie che giungono da Londra riconfermano che lo sciopero continua ad avere una ripercussione sui prezzi dei carboni inglesi. Nel Galles del Sud il prezzo di certe qualità di carbone è aumentato da due a tre scellini. Parecchie navi sono partite per i porti del nord della Francia con importanti carichi.

L'inventario dei beni della Chiesa
Le condanne dei cattolici fanatici

Parigi, 22 marzo sera

Sovra 53 dimostranti processati a Montagnac per gli inventari, 20 sono stati condannati a 50 lire di ammenda senza il beneficio della condizionale, 12 a 50 lire col beneficio della condizionale, 9 a 48 ore di prigione colla condizionale e lire 50 di ammenda; gli altri sono stati assolti.

La Camera degli appelli condizionali ha emesso la sentenza nell'affare della dimostrazione di Versaglia.

Ha confermato le sentenze Busquet, Hamel, e Vezin che sono stati condannati ciascuno a due anni di carcere e 500 lire di ammenda e De Mestre che è stato condannato a sei mesi di carcere ed a 100 lire di ammenda. Aumentò di un anno la pena di sei mesi e 101 lire di ammenda contro Doubas; ha diminuito a 9 mesi la pena di un anno e 500 lire di ammenda contro Marchand

Consiglio di ministri francese

Parigi, 22 marzo sera

I ministri si riunirono in Consiglio di gabinetto. Il ministro degli esteri rese conto dello stato dei lavori della conferenza di Algesiras. Il Consiglio decise di decretare onorificenze ai minatori tedeschi e francesi che cooperarono al salvataggio delle vittime a Courrières. In esecuzione alla legge di separazione i ministri dei culti e delle finanze firmarono la concessione di 493 allocuzioni ecclesiastiche di cui 298 per otto anni e 196 per quattro.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
La soppressione del "Le Nowosti,,
Imminente rivolta a Sebastopoli
I saccheggi della Banca di Mosca

Pietroburgo, 22 marzo sera

Il direttore del giornale *Le Novosti* è stato condannato dala Corte di giustizia per delitto di stampa ad un anno di internamento in una fortezza. Le *Novosti* sono state soppresse per sempre.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che i dispacci privati provenienti da Odessa e da Londra, annuncianti il preteso ammutinamento di tre reggimenti di Mosca e la rivolta militare di Sebastopoli, sono opera di alcuni agitatori rivoluzionari di Pietroburgo.

Le ultime informazioni da Sebastopoli sono state confuse e contradditorie. Esse sembrano stabilire che se l'ammutinamento dei marinai non è scoppiato, esso però è prevedibile, data l'eccitazione dei marinai e la sovraeccitazione generale cagionata dall'esecuzione del tenente Schmidt, che ha impressionato dolorosamente tutta la Russia. Serie misure militari sono già state prese per scongiurare un ammutinamento militare e sopprimerlo se scoppiasse.

A Lodz sono in isciopero 8500 operai. Una grande carestia infierisce nella Transbaikalia.

telegrammi dei giornali che annunziano l'arrivo a Mosca del reggimento di Semenowsky sono errati. Il saccheggio delle banche di credito mutuo a Mosca con minaccia di colpi di revolver ha molto impressionato a Pietroburgo, dove le autorità prendono serie misure per proteggere le banche.

Si assicura che la polizia scoperse gli autori del saccheggio alla banca Mutua di credito, arrestandone uno. Si crede che i pretesi rivoluzionari fossero una anda di ladri noti a Varsavia come pregiudicati. Sembra che si aggirassero da una quindicina di giorni nei locali della banca da cui poterono così imparare gli usi

Prevenzioni per lo sciopero politico
Assaltano un furgone travestiti da poliziotti

Pietroburgo, 22 marzo notte

La *Naschazing* annuncia che il ministro dell'interno ordinò ai governatori e prefetti delle provincie di prendere misure preventive contro lo sciopero politico generale che si annuncia per aprile. I giornali annunciano prossimo l'invio di un distaccamento di truppe per sorvegliare le stazioni ferroviarie di Mosca, Varsavia, Rylingk e del Baltico in previsione di disordini.

A Samara dei banditi travestiti da agenti di polizia hanno arrestato la notte scorsa il furgone postale e si sono impadroniti di 38 mila rubli.

L'agitazione dei tramvieri a Milano
La "Edison,, si rifiuta di trattare

Milano, 22 marzo notte

La Società «Edison» respinse le domande dei tramvieri importando esse un maggior onere di centocinquantamila lire e rimandò la discussione delle domande al 1907, allorchè sarà scaduto il concordato del 1903 impegnante i tramvieri a non domandare sino allora alcun aumento.

SENATO DEL REGNO

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 22 marzo sera

Presidenza del Presidente CANONICO. La seduta è aperta alle ore 14,30.

Si riprende la discussione dell'art. 42 della legge sulla condizione economica degli insegnanti.

Il disegno di legge per gli insegnanti
approvato

BOSELLI fa sommarie dichiarazioni circa la istituzione dell'ispettorato. Non dirà oggi se sia favorevole o no all'abolizione dei provvedimenti. Certo è che una riforma si impone, perchè l'amministrazione scolastica provinciale, così come è costituita, non opera, non consiglia, non ha valore. Prega il Senato di mantenere nella legge la istituzione dell'ispettorato che è assolutamente necessario; che se si togliesse la parola ispettorato dalla legge potrebbe accadere che nel futuro progetto di legge venisse creata invece di un ispettorato, una direzione generale.

La discussione si prolunga prendendovi parte i senatori Villari, Maragliano, Morandi, Arcoleo, Tommasini, Cantoni, Veronese.

Siamo però dolenti di non poter riprodurre nemmeno una parola della discussione, perchè *Agenzia Stefani* ci ha *favorito* le cartelle con scrittura assolutamente indecifrabile.

I lettori perdonino a noi la colpa della *Stefani* che del resto fà sempre un pò quello che le piace malgrado ogni nostro lamento e reclamo.

Arriviamo soltanto a capire che l'art. 42 fu finalmente approvato con una modificazione del sen. Villari.

Si approvarono pure gli articoli 43, 44, 45 e l'art. 46 colla aggiunta: e la somma a calcolo di L. 350,000 per la istituzione dell'ispettorato di cui all'art. 42.

ASTENGO propone di sopprimere l'art. 47 perchè inutile essendo già obbligo del Governo per lo Statuto e per la legge sul Consiglio di Stato, di consultare questo Consiglio sui regolamenti. Il ministro BOSELLI se ne rimette al Senato e l'articolo 47, dopo prova e controprova, non è approvato.

Si approva l'art. 48 senza discussione.

Si approva il seguente articolo aggiuntivo: Per gli effetti della legge presente gli attuali insegnanti titolari ed effettivi prendono il nome di ordinari.

Così è approvato l'intero disegno di legge concordato, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

I senatori CASANE e CEFALY domandano di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla portata delle dichiarazioni del Governo fatte alla Commissione sui provvedimenti militari.

Dichiarazioni dell'on. Sonnino
sulla Commissione per le leggi militari

L'on. SONNINO rispondendo subito ringrazia gli interpellanti di avergli fornito occasioni di sfrondare l'argomento da molte supposizioni infondate che si sono state fatte. Il concetto del Governo nel chiedere che venisse nominata direttamente per l'esame di tutti i progetti riguardanti cose militari che fossero presentati in questo periodo di tempo, è stato quello di dar modo alla Camera dei deputati di esaminarli tutti con un unico concetto logico e da un punto di vista armonico. Se il Governo si è rivolto prima alla Camera, è stato perchè a questa furono presentati prima i progetti di legge, e se quando i progetti verranno trasmessi al Senato questa alta assemblea volesse seguire lo stesso procedimento per l'esame di essi, egli ne sarebbe ben lieto.

Quindi nella proposta del Governo non vi è alcuna idea di costituire una Commissione d'inchiesta permanente o di creare una costituente come erroneamente si è reduto. Si tratta di evolere un esame complessivo che potrà avere per conseguenza o una economia o una maggiore spesa. Dimostra come sia preferibile che argomento di tanta importanza e delicatezza sieno trattati dinanzi ad uno commissione piuttosto che in una seduta pubblica di una assemblea. Conchiude che da quanto ha detto risulta chiaro che il Governo non ha avuto idea di mancare di riguardo al Senato.

CESANA prende atto e si dichiara soddisfatto.

CEFALY dopo le dichiarazioni del presidente del Cons. non avrebbe difficoltà di dichiararsi completamente soddisfatto. Però è vero che qualora nel Senato fose seguito lo stesso procedimento adottato nella Camera elettiva vi sarebbe una garanzia che toglierebbe parte delle preoccupazioni. Ma le dichiarazioni fatte dal presidente del Cons. nell'altro ramo del Parlamento lasciano il dubbio che la Commissione dovrebbe essere cooperatrice col governo anche nell'esame dei regolamenti, mentre questa è attribuzione del Consiglio di Stato.

SONNINO dichiara esplicitamente che la Commissione non ha altro carattere inquirente: non vede in questa commissione alcun pericolo. E' una semplice riunione di deputati davanti alla quale si presentano vari progetti che hanno la stessa indole. Nota che ciò venne fatto anche da altri ministeri: afferma di non aver mai creduto di mancare al rispetto dovuto al Senato cui si professa ossequiente e devoto.

La seduta si leva alle ore 18,30. — Domani seduta alle ore 15.

Elvira di Borbone alle prese
con una commessa pellicciaia

Roma, 22 marzo sera

Il *Messaggero* ha da Firenze che la principessa Elvira di Borbone figlia di don Carlos che convive col pittore Folchi recatasi in una bottega a ritirare una pelliccia venne a diverbio con una delle commesse del negozio certa Zanaga la quale non volendo permettere che la principessa uscisse dal negozio senza pagare il conto tentò di strapparle di mano la pelliccia. Nella colluttazione la Zanago rimase ferita alla testa da uno dei fermagli della pelliccia. La ragazza fu trasportata all'ospedale mentre la principessa veniva condotta da due agenti nella sezione di P. S. Fu rilasciata solo quando alla sezione venne il certificato del medico dell'ospedale attestante che la Zanaga è guaribile in circa dieci giorni. La principessa avrebbe dichiarato di querelarsi contro la commessa.

L'anniversario della battaglia di Novara
Sulla tomba del generale Perrone di San Martino

Torino, 22 marzo sera

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Novara, il console francese accompagnato da alcuni membri della lega franco-italiana si recò all'ossario della Bicocca per recare una corona sulla tomba del generale Perrone di San Martino. Stamane la duchessa Elisabetta di Genova, Madre, partì per Roma. Sarà ospite della Regina Margherita

L'azione pacificatrice
del nuovo presidente dell'Argentina

Genova, 22 marzo sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Ayres: Il nuovo presidente Figuero Alcorta continuando nel suo intendimento di rendere completa la pacificazione nel paese ha emanato oggi un decreto col quale concede indulto a tutti i militari condannati in seguito all'ultimo movimento rivoluzionario. L'annunzio di questo nuovo provvedimento del presidente è stato accolto dal plauso generale.

Il terremoto ad Ustica
Il giudizio dei geologi

Palermo, 22 marzo sera

La popolazione di Ustica passò la notte quasi tutta nelle abitazioni. Stamane, non essendosi verificate che rare, appena percettibili scosse, ritornò la calma abituale. I professori Zona e Di Stefano qui tornati, confermano il giudizio che non vi sono per ora veri e propri pericoli. Si attende il ritorno da Ustica del personale della «Croce rossa».

AD ALGESIRAS
Una missione segreta di Rosen
Radowitz improvvisamente indisposto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 22 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras: Il dottor Rosen che partirà lunedì da Tangeri per Fez sarà incaricato di una missione importante. In conseguenza il console francese a Fez, Galiard, che si trova ad Algesiras, ha avuto ordine di partire per Tangeri sabato, donde dovrà recarsi subito a Fez.

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Nell'*entourage* del cancelliere si crede che un accordo sia vicino a concludersi sulla questione della banca e sulla attribuzione dei porti.

Il *Matin* ha da Algesiras: Radowitz ieri sera fu colpito da indisposizione. Un medico fu mandato presso di lui.

L'*Echo de Paris* ha da San Sebastiano: Il Re d'Inghilterra proveniente da Pontarahie, avant'ieri ha fatto visita al principe Alberto di Prussia, zio dell'imperatore Guglielmo. La conversazione trattò della conferenza d'Algesiras e non si tarderà ad Algesiras a risentire gli effetti di questo colloquio.

L'accordo si considera sicuro
Frequenti colloqui con Revoil

Algesiras, 22 marzo sera

Il delegato russo Cassini offerse ieri all'Hotel «Reina Cristina» un pranzo in onore degli altri delegati alla Conferenza. Si annuncia che la conferenza si riunirà oggi in seduta di comitato. Tuttavia la decisione definitiva si prenderà soltanto stamane.

Non si dubita più ormai che si addiverrà all'accordo definitivo sulle questioni pendenti, però non è ancora nota la formula che servirà di base.

Si è deciso di non tenere oggi seduta. La Conferenza si riunirà sabato. Radowitz, essendo oggi indisposto, rimase nel suo appartamento

Si succedono i colloqui tra Revoil ed i delegati austriaco ed inglese

Se ne mantengono segrete le decisioni.

Il progetto austriaco per la polizia
Le mansioni cha attribuisce all'ispettore

Vienna, 22 marzo sera

La *Neue Freie Presse* ha da Algesiras: Secondo il progetto austriaco modificato, l'ispettore generale avrebbe insieme attribuzioni militari e politiche. Dal punto di vista militare avrebbe la direzione superiore e la sorveglianza dei distaccamenti esteri, del loro armamento, della loro istruzione e la sua funzione a questo riguardo sarebbe indipendente. Le sue attribuzioni politiche consisterebbero specialmente nel controllo dei limiti prefissi dalla conferenza per la organizzazione della gendarmeria e pel pagamento della gendarmeria affidato alla banca di Stato. In questo modo l'ispettore dipenderebbe dal corpo diplomatico.

Intorno a 50 milioni del Papa

Roma, 22 marzo notte

La *Tribuna* dice fantastica la voce che il Papa avesse intenzione di depositare nelle Banche americane circa 50 milioni della Santa Sede ora affidati a Banche europee. L'origine di questa voce è da ricercarsi nel fatto che in questi giorni il Papa ricevette il miliardario Morgan.

Movimenti di prefetti

Roma, 22 marzo sera

Bedendo, prefetto a disposizione del ministero è nominato prefetto a Grosseto e ricollocato a disposizione del ministero. Serrao Francesco prefetto è collocato a riposo e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

La "serrata,, dei macellai

L'art. 111 del Reg. 3 agosto 1901

III.

E' giusto nella sua essenza o nel suo fine lo art. 111 del Regolamento Sanitario governativo di cui oggi si parla?

«E' certamente questo il quesito più serio e più interessante dei tre quesiti sollevati dai profani desiderosi di un po' di luce in proposito della *«serrata dei macellai».*

Ma premettiamo che noi *dobbiamo discuterlo dal solo lato igienico*, vale a dire dal punto di vista dal quale è partito nel dettarlo il *legislatore sanitario governativo.*

Di accordo perfetto con tutti i più illustri fra i nostri medici cittadini convenuti a discuterlo domenica scorsa a S. Gallo, a noi pare, che tale articolo 111 faccia oggi la magra figura di tante altre *mezze misure* prese dalle più eccelse autorità burocratiche allo scopo, salvando l'onore delle apparenze, di non urtare quel benedetto e mal inteso *interesse immediato di saccoccia*, contro del quale debbono infrangersi il più delle volte, le più geniali e benefiche iniziative

Possiamo adunque affermare senz'altro, sicuri di interpretare il cosciente giudizio di tutti i sanitari d'Italia e di tutti gli onesti che *l'art 111 surriferito non corrisponde nel modo desiderevole* al vero scopo della igiene moderna basata su principi molto più vasti, meno bottegai e molto precisi, i quali se non riesco no oggi ad essere in giusta misura apprezzati, lo saranno indiscutibilmente in un non lontano domani, allorquando cioè la unione solidale degli *intellettuali* varrà anche in Italia nostra a vincere la forza bruta della prepotenza, non solo, ma, a mezzo della sana istruzione popolare, la incosciente e superstiziosa ignoranza del nostro povero volgo analfabeta.

Le ragioni per le quali a noi pare che l'art. 111 della legge governativa sulla sanità pubblica sia insufficiente al concetto cui dovrebbe veramente rispondere sono di indole SOLAMENTE SCIENTIFICA, ma tali però che anche un profano facilmente arriva a comprendere

Infatti, il concetto inspiratore dell'art. 111 che vuole *almeno cotte* le carni di bovini *non molto tubercolotici*, fu evidentemente quello di salvaguardare dal pericolo di contagio tutte quelle tali persone che, fino ad oggidì, abusavano di carni non cotte e per questo *per nulla sterilizzate.*

Senza dire che pur inchinandoci al valore del Nocard non ci curiamo del fatto che lui non è riuscito a provocare la tubercolosi in alcune cavie (o *porcellini d'India* che dir si voglia) innestate con succo muscolare di tisici, sta il fatto che il Reverdin à *recentemente* osservate delle lesioni tubercolari specifiche nei muscoli. E lo stesso Arloing, che pure si mostrò sempre molto prudente nell'emettere i suoi giudizi, si dichiarò, come fu dichiarato dal congresso internazionale della tubercolosi del 1896, sempre propenso per la *assoluta proscrizione di un animale che alla sezione sanitaria presenti delle granulazioni tubercolari e qualunque sia la estensione della malattia.*

* * *

E' vero che tale soluzione *eccellente in teoria*, è molto difficile ad applicarsi; è vero che si sottrae al consumo una parte considerevole di un alimento già troppo raro; è vero che la cottura — questo modo *abituale* di preparazione delle carni — va a neutralizzare il pericolo dovuto alla *eventuale* presenza di bacilli vivi in quelle sospette: ma è vero altresì che tale concetto, accettabile in massima *cinque o sei anni fa*, non lo è più oggi in cui il vertiginoso progresso delle scienze biologiche ha indiscutibilmente asseverato che nel decorso delle più svariate malattie infettive, oltre i bacilli in sè stessi, hanno grandissima importanza patologica le così dette «tossine»,

* * *

Con tale espressione quasi del tutto ignota fino ai nostri giorni si designano rispettivamente oltre che i materiali di rigetto o *secrezioni* o, per esprimersi con vocabolo più facile e comprensibile, la *feccia* dei bacilli, altresì tutto quel misterioso complesso metamorfico-biologico costituito dai prodotti chimici della fermentazione bacterica i quali prodotti, è ormai rigorosamente assodato, costituiscono tutta una serie di formidabili e pericolosissimi veleni.

Che se noi ora ci fermassimo a pensare che la tubercolosi è una malattia infettiva nè più nè meno che il carbonchio, setticoemie in genere, la difterite, la rabbie o mille altre, dovremmo convenire, anche se non fosse ancora stato provato *come invece lo fu*, che *il bacillo tubercolare o di Kock deve — come quelli di tutte le altre infezioni — produrre le sue tossine.*

* * *

In un precedente articolo abbiamo infatti parlato della *tubercolina* come di un prodotto di colture glicerinate di bacilli tubercolari lasciati per varie settimane a prolificare, cioè moltiplicarsi prodigiosamente, alla temperatura media del corpo umano vale a dire a *trentasette gradi centigradi.*

In questa *evoluzione bacterica artificiale* succede nè più nè meno di quanto succede nella evoluzione bacterica naturale e va da sè che un animale il quale presenta *dopo la visita di macellazione* delle lesioni *sia pure ad un organo ma tali da riescire ad un sanitario pratico visibili a colpo d'occhio* deve essere già malato da un tempo sufficientemente lungo per farci presumere che altre lesioni tubercolari esso ospiti in parti nascoste all'esame.

Il che ci fa concludere — senza tema di esser creduti troppo paurosi in fatto di tubercolosi — che quel tale animale durante la vita *doveva* aver febbre o per lo meno *reazione* il che stà in rapporto con una necessaria presenza nei suoi vari tessuti e perciò anche nei muscoli — *o carne* — di quantità sia pure non forte di *veleno tossinico tubercolare.*

E queste *tossine* non venendo per nulla distrutte nelle loro proprietà velenose con la cottura può facilmente avvenire a chi mangi in certa quantità della carne infetta o beva del suo brodo un po' concentrato di *tossicarsi* in maniera almeno compromettente.

Il parer nostro sarebbe adunque senz'altro che **un animale riconosciuto a macellazione compiuta affetto da tubercolosi debba sempre e senza nessunissimo riguardo al vario grado di produzione tubercolare praticamente visibile dichiararsi in sequestro per essere distrutto in totalità.**

Ma per giungere a questo è indispensabile che la maggioranza del parlamento arrivi, *nel senso desiderato* da noi, a modificare la legge. E qui casca l'asino.... del

Dott. Aristide Tomiolo

La cronaca di ieri

La cronaca della «serrata», che è l'argomento di tutti i discorsi del giorno, non segna alcun che di notevole. Essa si svolge tranquillamente: da una parte i macellai continuano il loro volontario riposo, in attesa di ricominciare le trattative con l'autorità comunale, dall'altra il Comune continua a fare acquisti ed aprire spacci, ad assumere personale per provvedere la cittadinanza di quello che mancherebbe: la carne

E il nuovo servizio.. municipalizzato procede in modo abbastanza soddisfacente: la carne del Comune è buona e si trova in abbondanza. Gli spacci sono molto frequentati e le vendite ogni giorno più toccano una cifra rilevante: ieri oltre 10 mila lire.

Come avevamo annunciato, ieri mattina vennero aperti nuovi spacci in Barbaria delle Tole, e in Campo della Bella Vienna: lo spaccio della Giudecca venne trasportato dall'appostamento dei vigili in un locale un tempo ad uso macelleria, presso al ponte Piccolo, quello esistente in Crosera S. Pantalon in Campo S. Margherita. Dovunque l'ordine venne mantenuto senza incidenti dai carabinieri, dalle guardie di P. S. e dai delegati: il Macello rimase come nei giorni scorsi guardato dalla truppa

Venne accolto favorevolmente il nuovo orario dell'apertura degli spacci: dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 16: — poichè i cittadini che nella mattinata avevano trovato molta ressa, nel pomeriggio poterono con più comodità fare gli acquisti.

Ieri mattina da Castelfranco e da Vicenza sono giunti oltre cinquanta quintali di carnami di vario genere, e furono depositati al macello: altri arriveranno oggi e domani, e costituiranno una provvista sicura per domenica.

Nello spaccio del macello intanto pure ieri si è incominciata la vendita della carne refrigerata americana, al prezzo di L. 1,40 al chilogrammo: il primo vagone è andato esaurito, con soddisfazione dei compratori. Dato questo favore ottenuto dalla carne americana il Municipio ha fatto a Genova altre ordinazioni.

Edoardo verrà a Venezia?

Berlino, 22 marzo sera

La *Berliner Zeitung* riceve da Londra: Re Edoardo al principio della prossima settimana s'imbarcherà a Marsiglia per intraprendere la sua lunga crociera nel Mediterraneo. Pure la regina Alessandra e la principessa Vittoria faranno questo viaggio nel Mediterraneo.

Re Edoardo visiterà il re di Grecia e a quanto credesi s'incontrerebbe pure col Re Vittorio Emanuele in qualche punto della costa italiana. Re Edoardo è pure intenzionato di fare un'escursione nel Montenegro per fare una visita al principe Nicola. Nulla poi si sa di positivo, se come fu detto, ci sarà pure un convegno di Re Edoardo e l'imperatore Francesco Giuseppe nella costa adriatica. E' certo però che re Edoardo giungerà a Venezia verso la fine d'aprile, da dove con la ferrovia farà il viaggio di ritorno. Giungendo a Parigi nel suo ritorno seguirà una seconda visita del re al presidente Fallières.

La Giunta per le vittime di Courrières

La Giunta municipale, in seduta del venti corr. facendo atto di consiglio deliberò di erogare lire mille a vantaggio delle vittime del disastro di Courrière in Francia a dimostrare il dolore provato da questa città per la sciagura toccata alla Nazione amica ed alla classe operaia.

Gli operai dello stabilimento Neville e Comp., a S. Rocco, dall'altro ieri a mezzogiorno sono in isciopero, a cagione del licenziamento d'un loro compagno. Essi si recarono alla Camera del Lavoro per formulare alcune proteste da presentare ai loro principali: ma finora nessuna trattativa è stata fatta per addivenire ad una soluzione. L'autorità di P. S. ha preso le necessarie misure per evitare ogni dimostrazione da parte degli scioperanti nelle vicinanze dello stabilimento. Ma finora tutto è proceduto senza incidenti.

Un'adunanza di postelegrafici — Il personale federato è invitato all'Assemblea straordinaria che si terrà questa sera di venerdì 23 alle ore 22 nella sala maggiore dell'Associazione fra Impiegati Civili, Palazzo Facanon per la proclamazione del presidente.

Commissione Comunale Permanente per i servizi ferroviari e marittimi

Ieri ad ore 15, convocata dal Sindaco, si è riunita in seduta al Municipio la Commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi.

Erano presenti il Sindaco Co. Grimani, presidente, comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio, senatore co. Tiepolo, comm. Negri, cav. Gullini, cav. Giuseppe Coen, cap. Gavagnin, prof. Lanzoni, sig. Gherardth, cav. Galanti, cav. Augusto Coletti, co. Pietro Foscari, sig. Millosevich e gli assessori co. Passi, cav. Donatelli, cav. Chiggiato e cav. Sorger.

Il co. Grimani dà relazione della adunanza tenutasi il 26 gennaio pp. in Roma colla Commissione Reale dei porti e degli accordi ivi stabiliti nei quali venne fissato definitivamente il programma dei lavori urgenti per il Porto e Stazione Marittima di Venezia nell'importo di Lire 9.000.000 dei quali, cinque milioni sono già stanziati in bilancio, gli altri quattro dovranno essere chiesti al Parlamento.

A seguito di questa relazione la Commissione ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione comunale permanente per gli interessi ferroviari e marittimi del Porto di Venezia, mentre si compiace degli accordi presi nello scorso mese di gennaio colla Reale Commissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno intorno ai lavori da questo riconosciuti di carattere urgente per il Porto di Venezia;

— fa voti perchè il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio, il Presidente della Deputazione Provinciale, i deputati e senatori di Venezia che ebbero tanta parte in quelli accordi, insistano energicamente presso il Governo affinchè siano forniti i mezzi e vengano prese le disposizioni perchè all'esecuzione di quei lavori si provveda colla maggiore sollecitudine, ritenuto che questi non siano che un acconto di quei lavori molto più poderosi che dovranno eseguirsi per la attuazione del piano regolatore del Porto.

Il Sindaco partecipa di avere ricevuto testè una lettera del Prefetto con cui il Ministero dei L.L. P.P. comunica che venne disposto l'appalto dei lavori di costruzione della passerella pedonale e di prolungamento della banchina interna del molo di ponente; che è imminente l'asta dei lavori di costruzione di un baraccone in legname per ricovero delle merci sulla banchina di S. Basilio;

che si attende il voto del Consiglio di Stato sul progetto dei lavori di prolungamento delle dighe del porto di Lido per disporre anche l'appalto ad asta pubblica di tali opere;

che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato bandirà a giorni un concorso per la costruzione di un magazzino merci a tre piani sulla banchina di S. Basilio e quello per la fornitura di due gru elettriche da collocarsi sul Molo di Levante della Stazione Marittima dal lato del canale Scomenzera.

Per ultimo, che l'ufficio del Genio Civile di Venezia attende alla redazione del progetto di massima per l'ampliamento del Molo di ponente giusta le proposte all'uopo fatte dalla Commissione per il piano regolatore dei porti.

A proposito di quest'ultima parte della comunicazione del Ministero il comm. Negri ed il cav. Gullini informano che il progetto cui attende l'ufficio del Genio Civile governativo per l'ampliamento del molo di ponente e la escavazione del nuovo bacino non è il progetto di massima che è già allestito da tempo, bensì quello precisamente di dettaglio necessario per la esecuzione dei lavori. Il commend. Negri e il cav. Gullini assicurano che il progetto di dettaglio non può essere che assai semplice e facile per la natura stessa delle opere. Per cui si può essere certi che il Genio Civile avrà in brevissimo tempo compiuto il suo lavoro.

La Commissione passò quindi a trattare l'altro importantissimo argomento del *Valico dello Spluga*.

Il Sindaco co. Grimani espone che il valico dello Spluga, come cosa di vitale importanza anche per Venezia e per le regioni adriatiche, ha fatto parte, insieme colla ferrovia della Valsugana oggi alla fine felicemente conseguita, del programma della amministrazione municipale fino dal 1901. Narra del Comitato che si è costituito a Milano, del quale fanno parte anche il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio di Venezia, per contrapporre una energica propaganda in favore dello Spluga alla propaganda che la Svizzera invece esercita a favore del valico del Greina nel Cantone dei Grigioni. Riferisce che all'uopo il Comitato nella sua convocazione del 27 giugno 1905 deliberò di bandire un concorso per una pubblicazione onde popolarizzare nel sentimento pubblico la necessità per l'Italia di preferire lo Spluga, che dal cantone dei Grigioni sbocca immediatamente nella Valtellina e precisamente in provincia di Sondrio a qualunque altro valico e specialmente a quello del Greina che dai Grigioni sbocca invece ancora nella Svizzera e cioè nella valle di Blegno in cantone Ticino. Riferisce finalmente che il Consiglio Provinciale di Milano fece ai giorni scorsi una solenne manifestazione a favore dello Spluga con un voto nel quale, fra altro, si protesta che la Provincia si rifiuterebbe a qualsiasi sacrificio ed a qualunque concorso che non fosse per lo Spluga.

Il comm. Coen annunzia che la Camera di Commercio di Venezia nella seduta pubblica dell'altro dì votò anch'essa un ordine del giorno di primo appoggio allo Spluga.

Alla discussione dell'argomento prendono parte il comm. Negri, il prof. Lanzoni, il co. Foscari ed altri, tutti nel medesimo senso di doversi assolutamente preferire lo Spluga al Greina, rilevando che anche Genova, quantunque non così avvantaggiata da questo valico come Milano e Venezia, si è dichiarata testè a favore dello Spluga.

Sopra proposta del prof. Lanzoni la Commissione approva alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi del Porto di Venezia riaffermando la necessità di un valico alpino a Levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiche prospettanti l'Adriatico, colla Svizzera orientale e colla Germania meridionale, e dopo di aver preso in esame le due proposte che sono le più autorevolmente discusse, cioè quella del Greina e quella dello Spluga: afferma il valico dello Spluga assai più conforme agli interessi italiani — e fa voto perchè vengano sollecitamente avviate le pratiche per la sua esecuzione ».

Dietro proposta poi del sen. Tiepolo, il sindaco prende impegno di assoggettare tale voto alla deliberazione del Consiglio Comunale e di far pratiche perchè altrettanto sia fatto dal Consiglio Provinciale come già è avvenuto di recente da parte della Camera di Commercio.

Passando quindi a trattare gli altri argomenti all'ordine del giorno la Commissione delibera di rinviare alla sub-Commiss. composta dei sigg: comm Coen, Lanzoni, Friez, Moschini, Gavagnin, Foscari per nuovi studi ed opportune modificazioni le due relazioni già presentate al R. governo nel 1905 relativamente ai servizi marittimi ed alle tariffe ferroviarie nell'interesse di Venezia e delle Regioni adriatiche.

Preso atto dello stato attuale dell'importante questione della autonomia del Porto la Commissione delega ad una sub-Commissione composta dei signori: senatore Tiepolo, Millosevich, comm. Coen, prof. Lanzoni, cav. Fries, cap. Gavagnin e cav. Moschini l'incarico dei relativi studi e proposto.

La Commissione si riserva di prendere in esame in altra seduta le conclusioni alle quali sta attendendo apposita sub-Commissione circa l'argomento del piano regolatore del Porto.

In relazione al progetto di legge che il Governo intende di presentare per la esecuzione dei lavori necessari a rendere il porto di Genova in comunicazioni più facili e diretto colla valle del Po, la Commissione sopra proposta del prof. Lanzoni delibera unanime di far pratiche energiche perchè vengano pure provveduto ai lavori occorrenti che mettano il porto di Venezia in condizioni analoghe e rispetto alla Valle del Po per cui Venezia abbia ad essere la alimentatrice e la provveditrice della valle stessa, come sarà per diventare, in proporzioni maggiori, il porto di Genova ».

A palazzo Morosini

Mezza quaresima brillantissima a palazzo Morosini. Con quell'amabilità che fonde l'invito e la accoglienza in una sola azione ininterrotta di gentilezza, gli invitati furono accolti dalla contessa Annina stretta in una armoniosissima veste *empire* fiorita a quando a quando da cespi di roselline pallide, dalla contessina Morosina *en voile plissé* celeste e dal comm. Rombo.

Giri di *boston* e quadriglie delle quali fu la più brillante e graziosissima guida la contessa. E una sorpresa, una sorpresa geniale ed elegante ed interessante: l'apparizione preparata dalla contessa di Oreste Calabresi. Su quel palcoscenico meravigliosamente settecentesco che è la sala da ballo: con una platea di grazia e di eleganza, egli disse dei versi di Mazzolani: *Il piccolo Spazzacamino*. E la rievocazione ch'egli fece di una piccola vittima nera di carbone, intenta con le povere mani senza più forza, senza più speranza a riaggrapparsi alla vita dentro ad una gola di camino che l'ha inghiottito quasi fosse una gola vivente di un mostro che avesse la fame della rovina, propagò fra i gialli arazzi preziosi una emozione intensa fatta di bontà, di pietà, e di ammirazione.

Applausi fervidi al valentissimo attore e quindi, dopo un *buffet* sontuoso, danze animate, gaie, ininterrotte.

Notate pei saloni: Co. Albrizzi, velluto nero elegantissima; Papadopoli *tulle* nero *col de chien* perle e smeraldi; co. Recca *voile* azzurro pallido ed *empiecements* oro e colore; donna Maria Lucheschi *crêpe de chine* bianco e *corsage brodé* argento e perle; co. Miari-Pelli-Fabbroni pizzo *crême*; baronessa Galvagna *tulle* nero e rose rosse; co. Giustinian-Recanati *crêpe de chine mauve*; co. Valier pizzi *champagne*; donna Annettina de Micheli *voile* bianco, appena sceso dal treno di Pordenone dopo una giornata di galoppo sulle orme del cervo.

E poi: co. Grimani, baronessa Mayneri in velluto nero e perle, baronessa Hellembach, principessa Borghese in *crêpe de chine mauve* pallidissimo, madame Hulton, e uno sciame di fanciulle elegantissime: contessine Dada Albrizzi in giallo; Serego Alighieri in *rose*; Brandolin in *mauve*; baronessina Malfer, signorine Vergara di Craco ed Hulton in bianco.

Alle prime ore del mattino nella Casa ospitale la orchestrina segnava ancora un tempo di *valtzer*.

XXII Marzo

La annuale commemorazione del 22 marzo 1848, si tenne ieri mattina con la consueta solennità. La bandiera decorata del comune scortata dall'assessore cav. avv. Testolini, e preceduta da una sezione della banda cittadina, dai drappelli di vigili, guardie di città e carabinieri giunse alle 10 in palazzo Ducale ove attendevano le bandiere delle società militari, dell'associazione artistica, degli spazzini, della Trento e Trieste, dei giovani monarchici, della Palestra Marziale, del Circolo Educativo Daniele Manin, la rappresentanza della Dante Alighieri in persona del dott. Giovanni Chiggiato.

Le società militari ed il Circolo Daniele Manin deposero sopra il sarcofago che racchiude le ceneri del grande dittatore due corone di ricordo. Al suono di inni patriottici, sotto una fitta pioggia il corteo dalla porta che dà verso il *Molo*, giunse nella piazzetta dei Leoncini, ove dinanzi al sarcofago del Manin, il cav. Boncinelli stava per parlare a nome del presidente dei veterani, quando giunse il venerando cav. Bianchi che accolto da un applauso lesse il seguente discorso:

« Anche quest'anno, sebbene spaventevolmente decimata la nostra falange, siamo noi che deponiamo sulla tomba di Daniele Manin il fiore della riconoscenza. Dire alcun chè di Lui non sarebbe che ripetere ciò che voci più ampie poderose e penne più eloquenti della mia parlarono e scrissero e specialmente dopo la smagliante commemorazione fatta in suo onore dal compianto illustre Onorevole Pascolato, là nel palazzo dei Dogi nello cui ale si riperquote ancora l'eco della sua feconda parola. A me basta assicurare che questo doveroso pio pellegrinaggio non cesserà giammai e che per la sua continuità dopo di noi, faccio assegnamento sul patriottismo della nostra balda gioventù alla quale mi rivolgo e dico, ricorda sempre che questa manifestazioni si fanno per tuo ammaestramento; mantieni salda ed intatta la fede dei padri tuoi sui destini della nostra Italia, tanto esattamente definita dal divino poeta; e se cospiratori di professione o sobillatori per opportunismo tentassero di gettare nella tua mente e nel tuo cuore l'infausto seme del dubbio, accorri a quest'urna, prostrato, medita, prega e le venerate ceneri ch'essa racchiude ti additteranno il vero e ti segneranno la via che devi sicuramente percorrere. Viva la memoria di Daniele Manin, Viva il Re. Viva la Patria ».

Finito il discorso del cav. Bianchi, il corteo, per le Mercerie s'avviò verso la colonna commemorativa di campo San Salvatore. Lungo il tragitto dalle finestre delle case venivano gettati dei cartellini tricolori inneggianti alle terre irredenti.

In campo San Salvatore il cav. Deleuse rammentò ai giovani il dovere sacrosanto di difendere la patria e salutò con gentili parole il vessillo testè inaugurato della *Trento e Trieste*. Dopo il discorso che ottenne applausi ed approvazioni, le società presenti si recarono ad accompagnare la bandiera del Comune al Municipio.

Sugli edifici pubblici e privati e sopra le antenne di piazza San Marco sventolavano ieri le bandiere nazionali. Il servizio d'ordine era comandato dal cav. Borelli commissario di P. S. del Sestiere di San Marco, dal delegato Charmet e dal comandante dei vigili Vianello Chiodo.

Funerali — Imponenti riuscirono l'altra mattina i funerali della compianta signora Giuseppina Ercolani Filemone moglie del signor Gallo Filemone, che ebbero luogo alle ore 11, nella chiesa di San Giacomo dell'Orio.

Il corteo era preceduto dalla banda «Bellini» e da oltre una cinquantina di torcie: — la bara era portata da sei amici del marito ed i cordoni erano tenuti da sei signore amiche dell'estinta. Fra le corone inviate noto le seguenti: Agenzia Jesurum, Bevilacqua Antonio, Gli amici del marito, Famiglia Codognato, Teatro la «Fenice», Stiratrici S. Moisè, Stiratrici Frezzeria, Signora Romano offre all'amica, Antonietta Sebanco.

Moltissimi gli intervenuti fra cui oltre una cinquantina di signore e signorine vestite a bruno e in gran numero gli abitanti di San Giacomo dall'Orio, dove la povera signora era amatissima.

Dopo l'officiatura funebre, la salma venne accompagnata alla riva del campo e prima di essere trasportata al Cimitero, espressero parole commoventi in elogio della defunta la signorina Maria Guzzoni ed il signor Armando Barzan. Condoglianze al marito e alla famiglia.

Ai pensionati di Venezia e Provincia — Nelle principali città del regno si è costituita una società tra i pensionati dello Stato allo scopo di ottenere i seguenti benefici: 1. Lo sgravio totale della tassa di R. M. sulle pensioni fino a lire 2000 e la riduzione proporzionale su quello superiori — 2. L'abolizione della tassa del tesoro per tutte le pensioni. — 3. La concessione del ribasso sulle ferrovie. — 4. L'abolizione del certificato di vita.

La presidenza della Società qui costituita invita tutti pensionanti della città e provincia ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 25 cotrente alle ore 3 pom. nella sala degl'Impiegati Civili, Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, per ivi prendere conoscenza di quanto finora si è fatto dalla Presidenza e discutere sul da farsi per raggiungere lo scopo prefisso.

Una conferenza a Portogruaro — Il Segretariato dell'Opera di Assistenza agli operai emigranti nell'Europa e nel Levante ci prega di annunciare che domenica prossima 25 corr. alle ore 17, il nob. sig. avv. Carlo Trentinaglia, terrà, nel teatro Sociale di Portogruaro, una conferenza a favore dell'Opera stessa. Partendo da Venezia alle ore 13,45 circa, si può ritornare col treno della sera, onde il Segretariato dell'Opera spera che anche molti veneziani vorranno fare la gita a Portogruaro per ascoltare la parola dell'egregio avvocato, mai pronunciata per un'opera più nobile e più utile a tanta parte della popolazione veneta.

Conferenze e letture

Letture di poeti

Tre poeti dei maggiori d'Italia, Arturo Graf, Giovanni Marradi, Olindo Guerrini, il sempre giovane e sempre arguto Stecchetti, verranno tra breve a Venezia a leggere in tre sere una scelta delle loro liriche più notevoli tra le quali alle inedite sarà lasciata larga parte.

Siamo lieti di dare ai lettori l'annunzio di questa festa dell'arte, la cui iniziativa spetta alla *Società Dante Alighieri*, e che, se non erriamo, risponde a un bisogno intellettuale ormai vivo nel pubblico italiano, poichè sono ormai frequenti e sempre coronate dal più lieto successo, in tutte, si può dire, le più ragguardevoli città italiane tali letture di versi affidate alla viva voce del poeta che li ha sentiti, che li ha creati. La curiosità di conoscere da vicino il poeta amato e acclamato si fonde col compiacimento estetico di gustare l'opere insigni in tutta la loro freschezza nativa, in tutta la loro armonia.

Basti per la nostra città ricordare fra tutti Giovanni Marradi quando venne a leggerci le sue tre meravigliose rapsodie garibaldine. Che entusiasmo! che commozione nel pubblico che affollava la sala della *Fenice*! Pareva proprio che come negli antichi tempi, tutto un popolo vibrasse in un pieno consenso col suo poeta, interprete dei sentimenti comuni, evocatore delle sue glorie, suscitatore delle sue speranze più sante! Noi non abiamo dimenticato lo spettacolo che offriva allora la sala.

E appunto Giovanni Marradi tornerà fra noi a leggere quel Tito Speri, che tante cure e tanto amore ebbe più forse degli altri carmi, dal rapsodo del nostro risorgimento. Venezia è una delle poche città che ancora non l'abbiano udito dalla voce squillante e canora dell'illustre e simpatico quanto modesto poeta. E noi non dubitiamo che il successo sarà qui pari a quello delle altre città e pari a quello ch'ebbero tra noi le rapsodie garibaldine.

E col Marradi due altri poeti differenti per indole, per ingegno, per ispirazione, ma sì l'uno che l'altro tra i più cari al pubblico italiano, che el vecchio Stecchetti tanto odiato quando imperversavano le polemiche famose sul verismo, tanto pianto quando Postuma fu creduta l'opera del giovine morto di tisi, s'è pur sempre mantenuto fedele, e che alla musa sdegnosa e severa dell'altro, ha sempre guardato ammirando come ad una delle più elette eu austere manifestazioni della poesia nostra che accenna a rinnovarsi e dà fiori e frutti nuovi dal vecchio tronco glorioso. L'uno il più bizzarro e simpatico fra gli ingegni del nostro paese, l'altro una tempra tenace e fervente di lavoratore e di pensatore.

Così questa triade di poeti si integra, si completa a vicenda: e ognuno porta nel coro una nota originale, personale, potente.

Crediamo di non andar errati prevedendo che questo ciclo poetico è destinato e un grande successo.

Per oggi l'annunzio e non altro: ma ritorneremo presto sull'argomento. Lo esige l'importanza dello avvenimento artistico che si prepara a Venezia.

All'Università Popolare
" Il matrimonio "

L'uditorio che iersera si raccolse intorno al valente avv. Arrigo Macchioro non poteva essere più scelto e più attento. Salutato al suo apparire da un applauso cordiale l'oratore esordì parlando della promessa di matrimonio e accennando argutamente ai doni tra fidanzati quando il matrimonio va a monte. Poscia, dopo alcuni graziosi aneddoti giudiziari, considerò largamente le condizioni necessarie per contrarre il matrimonio e gli impedimenti che a questo si oppongono. Dopo un brillante cenno riguardo alle formalità preliminari e alla celebrazione del matrimonio, esaminò i motivi di nullità e gli errori che avvengono in parecchi casi, rendendo interessante il suo dire con l'esposizione di curiosissimi aneddoti.

Chiuse parlando della lealtà e della sincerità nel contrarre il matrimonio ed ebbe vivissimi applausi.

— La Commemorazione di Jessie White Mario che doveva aver luogo stasera, in causa dell'indisposizione del prof. Gilberto Secrétant è stata rimandata.

Al Circolo Filologico

Domenica 25 corr. l'egregio prof. Enrico Tur terrà al Circolo Filologico una conferenza divisa in due parti. La prima sarà detta in francese e tratterà questo interessante argomento: «La vie et la mort dans la nature ». La seconda consisterà nella recitazione di un poemetto in versi italiani intitolato: «Lucilla».

Il prof. Tur è conosciuto molto a Venezia come traduttore e commentatore di vari autori stranieri. E' anche molto conosciuto ed amato dai soci del Circolo, ai quali l'esse, l'anno scorso, e commentò la splendida poesia di Victor Ugo: «La prière pour tous....».

Ingresso per i non soci L. 1, per gli studenti e le famiglie dei soci L. 0'0.

La terza visita alle R. R. Gallerie dell'Università Popolare

Chiuse ierl'altro il suo magnifico corso di conferenze artistiche, il dotto pr. G. Fogolari guidando per la terza volta gl'inscritti dell'U. P. a visitare le RR. Gallerie. Dopo aver parlato dell'imitazione dei grandi maestri, la quale alla fine del cinquecento fu fatale nei pittori veneziani mentre riuscì utilissima a quelli fiamminghi, il conferenziere mostrò il carattere della scuola bassanese, trattò del Padovanino e studiò largamente l'origine dei *tenebrosi*. Poscia, dopo aver messo in evidenza i principali iniziatori dell'arte nuova del settecento: il Ricci ed il Piazzetta, lumeggiò splendidamente l'arte di Giambattista Tiepolo e quella del Longhi e di Rosalba Carriera.

Infine, dopo aver dato un'idea chiara dei pittori di vedute, rivendicando la importanza grandissima del Cavaletto, mostrò il magnifico busto di Scipione Borghese opera del Bernini e diede un concetto esatto dell'arte del Canova.

Un'ovazione lunga e sincera scoppiò alle ultime parole del prof. Fogolari che si è reso così benemerito della diffusione della coltura artistica fra la nostra cittadinanza.

La riconoscenza di un ospite — L'altra sera il fornaio Giuseppe Comirato, che abita a San Samuele, dava ospitalità in casa sua, al fornaio Pietro Morosini d'anni 32, il quale, essendo disoccupato, gli aveva chiesto di poter dormire. Durante la notte il Morosini s'appropriava in danno del Comirato di alcuni oggetti di rame per il valore complessivo di lire 50: e poi insieme con un amico, noto alla Questura, certo Gaetano Zane di anni 27 li vendeva ad una sorella di quest'ultimo per dieci lire. Denunciato il furto al Commissariato di S. Marco, entrambi i compagni furono tratti in arresto: la Zane verrà denunciata per incauto acquisto.

" Mi-carême " — Domani sera, per festeggiare la mezza quaresima, si terranno due feste danzanti nella sede del Circolo Militare all'Ascensione e dell'Associazione generale fra impiegati civili in palazzo Faccanon. Le due feste sono state organizzate con molta cura per cui esse avranno certamente un esito brillante.

Iersera una bella festina, per iniziativa di alcuni soci, ha avuto luogo nelle sale del Circolo Artistico. Non mancò il brio è l'animazione; ma il tempo se fosse stato più favorevole, l'avrebbe certamente resa più numerosa.

L'Associazione Marinara Veneta è riunirà in Assemblea Generale domenica 25 corr., alle ore 10 ant., in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sugli argomenti portati nel seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale e finanziario dell'Associazione — 2. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1905. — 3. Nomina del presidente delle Assemblee. — 4. Nomina del Presidente e di due Vice-presidenti — 5. Nomina di sedici Consiglieri in sostituzione degli scaduti. — 6. Nomina di sette membri della Commissione di scrutinio. — 7. Nomina di sette membri della Commissione di Collocamento. — 8. Nomina di tre membri del Collegio dei Probiviri. — 9. Nomina di tre membri del Collegio dei Sindaci.

Per la navigazione fluviale — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Prefettura il seguente avviso: « Il Prefetto della provincia di Venezia in relazione al precedente avviso in data 17 gennaio n. 872 rende noto dietro avviso della R. Prefettura, che essendo ultimati i lavori urgentissimi di riparazione agli argini del Mincio, facenti parte della difesa perimetrale di quella città, a partire dal 21 corrente, il pelo di acqua del detto fiume nel tratto da Mantova al Po, sarà portato al livello ordinario ».

Hotel Europa — Sappiamo che l'asta di quest'Albergo, indetta a mero scopo divisionale pel 22 andante nello studio di questo Notaro De Toni, non ebbe e non avrà più luogo, essendovi stati disinteressati alcuni dei comproprietari.

Ci compiacciamo perciò che sia assicurata la continuazione di questo Albergo di prim'ordine e di ottime tradizioni, tanto più che il suo recente rimodernamento concorre ad aggiungere lustro e decoro alla nostra città.

Tiro a segno — Avendo la Presidenza ottenuto dalla cortesia del proprietario e dell'Impresa del Teatro Goldoni le stesse facilitazioni accordate alle altre Associazioni, i soci sono avvisati che presso la segreteria della Società potranno personalmente ritirare, i biglietti del detto Teatro con quei ribassi che verranno man mano accordati. Dalla segreteria verrà altresì loro rilasciata una tessera speciale per farsi riconoscere tanto nei viaggi in ferrovia quanto in occasione di altre facilitazioni che si potessero ottenere.

Il più completo ed esteso assortimento di chincaglierie artistiche e bijutterie alta novità, chincaglierie artistiche e bijutterie alta novità, trovasi unicamente presso la favorevolmente nota ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290. —

Varie di cronaca

I ladri nell'agenzia Gavagnin — Ieri notte verso il tocco il vigile dal Maschio, passando sotto le Procuratie Nuove, verso il molo, scorgeva un giovane che usciva dall'Agenzia Gavagnin, e due altri che l'attendevano. Il contegno sospetto di tutti e tre, fece pensare al vigile che fossero intenti a qualche impreso ladresca. Infatti non errò così pensando: essi avevano tentato un furto nell'agenzia. Uno di loro vi era penetrato ed aveva scassinati i cassetti dei tavoli, senza però trovar danari: siccome pioveva d'altra parte aveva portato via un ombrello, e un paio di *galoches*. Il vigile lo colse mentre usciva, ma non riuscì a trattenerlo: gli rimasero però nelle mani l'ombrello rubato e il cappello.

I tre ladri sono ricercati. L'ombrello era dello inserviente Domenico Malusa.

Arrestato per truffa — Il manovale ferroviario Vincenzo Angelini d'anni 22 abitante a Cannaregio è stato tratto in arresto da agenti di P. S. quale imputato di truffa di L. 80 e di tentata truffa di lire 60 in danno dell'amministrazione delle Ferrovie.

Buona usanza e beneficenze varie

Il prof. Luigi dott. Picchini ci ha versato lire cinque a beneficio dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

— In memoria dell'ing. Alvise Motta riceviamo lire una dall'ing. Achille Lattes per l'O. Umberto I.

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

La contessa Anna Gritti Freygang, le contesse Giovanna Rasini di Mortigliengo e Isabella Moretti-Adimari Gritti coi rispettivi mariti e figli; la baronessa Giulia Hahstein Gritti e Figli; la contessa Agnese Gritti-Montalban e parenti Federici, partecipano la dolorosa perdita da essi fatta nella persone della

Contessa Mariulla Gritti
vedova Marchesa Vittorio Federici

loro rispettiva figlia, sorella, cognata e zia, avvenuta quasi improvvisamente il 20 marzo nella sua Villa di Borgio-Verezzi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Banca Popolare di Conegliano
(Società Anonima Cooperativa)

Capitale Sociale	L. 105,925,—
Riserve	» 234,797,22
Totale	L. 340,722,22

CONCORSO

tra Ingegneri ed Architetti italiani per un PROGETTO DI FABBRICATO ad uso Banca, Esattoria ed Ufficio Postelegrafico su terreno di proprietà della Banca.

Somma stanziata pel Fabbricato completo a muri vuoti L. 100,000 (centomila).

Tempo utile per presentare il progetto *cento giorni* dalla data del presente.

La scelta tra i progetti presentati verrà fatta da apposita commissione. Sarà assegnato al Progetto giudicato primo in graduatoria un premio di L. 1500, ed uno di lire 500 al secondo.

Per altre condizioni inerenti al concorso, e per tutti gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Banca.

Conegliano, 21 *marzo* 1906.

Teatri e concerti

Il grande successo di "Cadore" a Udine

Udine, 22 marzo notte

Stasera alla prima di *Cadore*, la nuova opera del concittadino m.o Montico, il teatro «Minerva» era affollatissimo del miglior pubblico udinese.

L'opera ebbe confermato il successo ottenuto recentemente a Padova. Durante ed alla fine di ogni atto l'autore dovette presentarsi al proscenio fra vivissimi applausi: complessivamente quindici chiamate.

Ottima la esecuzione, particolarmente da parte del tenore Perico, della signora Santoliva e del De Marco, che bissò l'epopea al terz'atto. Benissimo l'orchestra, guidata dal m. Abbate e ben nutrito ed intonato il coro, istruito dal Carcano.

Buffalo Bill a Castro Pretorio

Roma, 22 marzo sera

Oggi ebbe luogo la prima rappresentazione di Buffalo Bill presso Castro Pretorio. Vi assistevano 7000 persone. Erano largamente rappresentati il mondo diplomatico e politico. Si notavano i ministri della guerra e dell'agricoltura e il prefetto di Roma. Le tribune popolari specialmente erano stipate.

Rossini

Anche iersera, amlgrado il maltempo, il teatro accoglieva, come alla priam rappresentazione della *Forza del destino*, un pubblico numeroso. Pure iersera i maggiori e più caldi applausi furono tributati, all'orchestra ed al coro, alla signora Alasia, che incarna con sobria vivacità il personaggio di *Preziosilla*, ed ha voce bella, estesa, eguale in tutta la gamma e bene educata, ed al Giardini, che merita lode anche per la correttezza e l'efficacia dell'azione. Lo Scampini, quando possa, con lo studio, disciplinare la ricchezza dei suoi mezzi, riuscirà un artista eletto; egli iersera parve più sicuro e fu molto applaudito, specialmente al quart'atto. Gli altri fecero del loro meglio ma, nell'insieme, l'esecuzione dell'opera verdiana, pur presentando ancora alcune deficienze, apparve un po' migliorata. — Domani sera terza rappresentazione.

Il Circo Equestre Guillaume al "Malibran"

Con la prima delle serate *high-life*, debutterà stasera al popolare teatro il rinomato circo equestre Guillaume.

Fra i numeri dello svariato programma notiamo: *Givochi acrobatici icariani*, l'*Amazzone*, *Trio Leonce*, *The english family*, ecc. La compagnia dispone di un numero notevole di *clowns*. Nella serata saranno presentati diversi cavalli di razza.

Al Circolo di recitazione "L. Sugana"

Domenica 25 corrente questo Circolo di recitazione darà le tredicesima recita del corrente anno e rappresenterà un lavoro per il quale l'attesa è vivissima: *Magda (Casa Paterna)*.

Chi desidera biglietti d'invito, è pregato di rivolgersi alla segreteria sociale tutte le sere della corrente settimana. Giovedì, 29 marzo, serata straordinaria e domenica 1.o aprile la consueta recita con due interessanti programmi.

Cinematografo "splendid" a S. Margherita

Che questo Cinematografo sia ormai entrato nel favore del pubblico, è cosa nota. Del resto l'entusiasmo per le proiezioni è ben meritato; projezioni di una chiarezza meravigliosa, varietà di pellicole, ecc., sono una buona garanzia per il concorso del pubblico. Il nuovo e interessante spettacolo di questa sera è: *Evasione tragica*, *Pena del taglione* (a colori), *Lattaia e ganimede*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — 8.30 *Circo Equestre Guillaume*
RIDOTTO, ore 17-23 — *Riabilitazione.*
MINERVA — Cinematogr. 18-23 — *Caccia Orsoo*
MARGHERITA. — *Evasione tragica.*
SALONE EDISON, s. Giuilano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Nuove vessazioni contro i pescatori chieggiotti

Ci scrivono da Chioggia 22 marzo:

A conferma delle importanti e gravi notizie avute dalla *Gazzetta* da Zara, vi annuncio che il Presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, Don Eugenio Bellemo, ricevette stamane un nuovo rapporto di vessazioni subite dai nostri pescatori nelle acque austriache.

I bragozzi di alto mare *Stendardo*, *Usbergo*, *Dovizioso*, *Libertino* comandante Natale Lanza Ninni, la flottiglia dei bragozzi *Carmagnola* e *Curzio*, comandata dal marinaio autorizzato Angelo Bellemo Pieve, la flotta composta dei bragozzi *Bravo*, *Prode*, *Falieri*, *Marietta*, *Esterino*, *Orazio*, *Palmira I.* e *Canoro*, armatori i comandanti Giovanni Dario Pocavogia, Domenico Ciriello Bisi, Angelo Lombardo pescando, in virtù della convenzione di pesca riconfermata nelle acque austriache, al sopraggiungere di un fortunale si rifugiarono, come di metodo, nel porto di Cigale (Lussino). Dopo qualche giorno dalla Capitaneria di Porto di Lussinpiccolo furono colpiti colla contravvenzione complessiva di 140 corone per non aver ottemperato alle nuove disposizioni.

Si esige infatto che i nostri pescatori entrando nel porto di Cigale si ormeggino unicamente nella piccolissima rada di ponente dove a picco sovrasta la scogliera, senza accesso alla terraferma per poter fare le provviste di bordo, senza tener calcolo che con temporali di scirocco e di bora i nostri pescatori, privi di topo per poter manovrare i cavi *sopravento* si trovano in gravissimo pericolo di perdere i natanti e la vita stessa.

La misura è tanto più ingiusta inquantochè rimane libero tutto il porto nella posizione veramente sicura e non appare mossa da serio motivo la severa probizione. Alle stringenti osservazioni dei nostri pescatori si rispose che se non sono sicuri in quel posto facciamo a meno di portarci a Cigale! Ora se si pensa che sono circa 100 i bragozzi che stazionavano durante la campagna invernale nel porto accennato, si comprende facilmente la penosa e critica situazione in cui si trovano i nostri lavoratori del mare.

Ci consta che il rev. don Bellemo oltre ad un energico reclamo al barone Squitti, Console generale di Trieste ed al cav. Camicia, Console di Zara, invierà pure una dettagliata relazione al Ministero degli Esteri.

Padova

La questione del salone Laurenti

Padova, 22 marzo sera

Nella seduta segreta di ieri il Consiglio Comunale ha deliberato:

« Di accordare al prof. cav. Cesare Laurenti per la esecuzione dei lavori di decorazione della sala terrena e dell'annesso cortile coperto dello «Storione» oltre il corrispettivo pattuito di lire 10 mila, una ulteriore somma di L. 5000 a titolo di attestato della soddisfazione della Rappresentanza del Comune per i pregi della opera, fermo nel prof. Laurenti l'obbligo di dare la verniciatura ai dipinti e ritenuto che la concessione della detta somma è subordinata alla condizione che il prof. Laurenti rilasci al Comune espressa dichiarazione che egli non farà ad esso qualsiasi ulteriore domanda a qualsivoglia titolo ».

Le condizioni del cardinale Callegari

Il *Bollettino* di stamane reca che le condizioni gravi rimangono immutate.

Le Donne padovane alla Regina Madre

E' noto come l'anno scorso siasi costituito a Roma un Comitato delle donne italiane per un plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre.

Il Comitato di Padova era presieduto da Donna Ernesta Da Zara che invitò il pittore Vianello a fare un bozzetto con una veduta di Padova, come era prescritto, da includersi nell'*album* contenente le vedute di tutte le città italiane.

Dal Comitato centrale Donna Ernesta Da Zara ha ricevuto una lettera di ringraziamento che vivamente apprezza l'opera dell'artista concittadino.

Minaccie gravi. — Venne arrestato il contadino Antonio Albertini di Torreglia per aver spianato il fucile contro certo Antonio Lunardi, accompagnando l'atto con gravi minaccie di morte. Fu passato ai Paolotti.

SPORT

Le corse a San Siro

Milano, 22 marzo notte

Concorso scarso di pubblico alle Corse a S. Siro.

I. corsa: corrono e arrivano *Bya*, *Frescarola*, *Dora*.

II. Arrivano *Galoppino*, *Caronte*, *Sonmilla*, *Gallina*, *Turdis*.

III. Corrono e arrivano *Chiaromonti*, *Heroury*.

IV. Corrono e arrivano *Aguems*, *Infante*, e *Sher*.

V. Corrono e arrivano *Valério* e *Usenga*.

VI. Arrivano *Arybdn*, *Damiat*, *Gallant*, *Marchis*, *Twedle*, *Punch*.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il regolamento per il personale dei tabacchi

Le disposizioni principali

Roma, 22 marzo notte

Con decreto reale odierno fu approvato il nuovo regolamento sul personale operaio dei tabacchi. Il decreto disciplina le norme per lo esecuzione e licenziamento del personale, assicura la continuità del servizio per quelli con mansioni promiscue in campagna e in magazzino permanendo la temporaneità solo per le donne e per gli operai esclusivamente pei lavori del magazzino. Sono poi determinati i limiti degli orari, le modalità e retribuzioni del lavoro con aumento progressivo, con concessioni di soprassoldo e indennità nei casi previsti. Si provvede per la vechiaia degli operai coll'obbligo dell'iscrizione nella Cassa Nazionale di previdenza con contributo di quote da parte dello Stato. Si provvede pel pagamento degli assegni per malattie con istituzioni di Casse di mutuo soccorso pei cui fondi contribuisce l'amministrazione. Sono precisati i casi e le norme, le misure delle punizioni con facoltà di ricorso.

Infine con disposizioni transitorie si provvede per gli operai in servizio che non possono essere iscritti nei ruoli assegnandosi un congruo compenso per l'eventuale licenziamento quando abbiano raggiunti i 63 anni di età o siano riconosciuti inabili al lavoro.

Una riunione parlamentare per l'Umbria, le Marche ed il Lazio

Roma, 22 marzo notte

Oggi si riunirono i deputati dell'Umbria, delle Marche e del Lazio e votarono un ordine del giorno con cui si chiede al governo che siano estesi anche a queste provincie i provvedimenti proposti pel Mezzogiorno eccettuandosi la riduzione del 30 per cento della imposta erariale e chiedendo che le somme ad essa corrispondenti siano impiegate per la più sollecita e completa attuazione dei provvedimenti proposti a vantaggio del credito agrario, della istruzione elementare e della viabilità e per l'acceleramento delle operazioni del nuovo catasto.

Intorno a quest'ordine del giorno vi fu una vivace discussione. L'on. Ciuffelli sostenne che le proposte sono più utili alle provincie meridionali. Fortis sostenne che non si può sanzionare l'ingiustizia dello sgravio in base all'attuale stato di sperequazione. Parteciparono alla discussione anche Franchetti, Bonfili, Maraini, Gallini e altri.

Omaggi a Ferri

pel suo 25.° anniversario d'insegnamento

Roma, 22 marzo notte

Domenica ricorrendo il suo venticinquesimo anniversario di insegnamento verrà offerto a Ferri un volume con gli autografi dei più illustri uomini contemporanei di tutto il mondo.

Il *Giornale d'Italia* riproduce quello del prof. Stoppato, il quale inneggia al diritto penale, che la sociologia e l'antropologia criminale non potrà mai sostituire. Riproduce i pensieri di Magnaud, il buon Presidente, di Raffaele Garofalo, di Soully Proudhomme.

Un investimento ferroviario presso Genova

Quattro feriti

Genova, 22 marzo notte

Il treno 159 proveniente dalla stazione Principe diretto a Spezia investì presso la stazione Brignole una macchina manovrante allo scambio. Vi sono 4 feriti leggermente tra due viaggiatori.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.33	55.80	53.37
Termometro centig. al Nord	8.2	5.8	4.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	51	73	87
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	6 00	1.20

Temperatura massima di ieri 9.0
» minima di oggi 5.1

Il maltempo nel Friuli

Udine, 20 marzo sera

Mentre il Calendario segna l'entrata di primavera, siamo invece ripiombati nell'inverno; la temperatura oggi è freddissima; soffia un vento gelido e cade una pioggerella diaccia. Sui monti nevica copiosamente.

Cividale, 22 marzo sera

Dopo un periodo abbastanza lungo di giornate primaverili, iersera il tempo improvvisamente rincrudì. Il cielo si coperse e il termometro discese a 4 *Reaumour*. Stamattina ha cominciato a piovere ed a nevicare e già la montagna è coperta di un alto strato di neve.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (22 marzo)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 20	—
Cons. ital. 3 1/2 netto	— —	103 90
» » 4 0/0	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	340.—	—
» Banca Commerciale Italiana	982.—	—
» Cotonificio Veneziano	284.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810.—	
Azioni Consorzio Edilizio Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A vista da	a	A tre mesi da	a	a sconto
Germania	122.75	122 82 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.75	—	—	4
Londra	25.14	25.15 1/2	24 90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104 45	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 23 Marzo)

Per adeziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.05

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)

Per gli adeziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.05

Borse italiane (22 marzo)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 35	Az. Nav. Gen.	505 —
» 5 0/0 fine	— —	» Banca comm.	982 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	660 —
Az. B. d'Italia	1337 50	Cam. su Franc. vista	100 07
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 14
» » Merid.	762 —	» » Germ. »	122 77

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1460 —
» fine	105 27 1/2	Edison	958 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	319 25
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1337 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	660 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	983 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	568 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	501 50	Berlino a vista	122 77
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	109 50	Cotonificio Veneziano	284 —
Acciaierie Terni	2820 —	Ferrovie Meridionali	762 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 22 1/2	Az. Soc. Gas	1670 —
» » fine	105 32 1/2	» » Cond. d'acqua	463 —
» » 3 1/2 cont.	103 87 1/2	Cred. Fond. Ital. Az.	580 —
» » fine	103 92 1/2	Banca Commerc.	965 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	660 —
Banca d'Italia	1340 —	Soc. it. pel Carburo	1460 —
Az. Banco di Roma	123 05	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	762 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1616 —	Nav. Gener. Ital.	568 —
» Omnibus	387 50	Az. Risanamento	47 —

Borse estere (22 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 —	Lire Ital. (carta)	95 67
Lombarde	123 75	Rendita aust. (argento)	99 40
Banca anglo-austriaca	302 —	» » (carta)	99 60
Austriache	674 —	Union Bank	561 —
Banca austro-ungarica	1635 —	Rendita austr. (oro)	117 50
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	94 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 30
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	433 —
Cambio su Londra	240 47		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	— —	Obblig. lombarde	331 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 37	Az. ferr. merid.	— —
» russa	71 25	» Banca Parigi	1577 —
» spag.	95 30	» Suez	4458 —
» turca	93 90	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 9/16
» portogh.	70 82	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 13

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Bullo Domenico*, (p. f.) osteria, Chioggia, ha concordato al 12 per cento a fine corrente.

PADOVA. — *Capovilla Vittorio* (p. f.) profumeria, ist. propria, pretura II mand. — commissario giud. dott. Pietro Dall'Oglio — attivo lire 1314, passivo lire 3760,05.

Movimento del Porto

Arrivi del 20. — Da Cardiff vap. inglese «Tregurno» cap. Thomas Daniel con carbone.

Arrivi del 21. — Da Liverpool vap. inglese «Assiout» cap. Lazzolio con merci. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Porto Said vap. italiano «Nilo» cap. Stabile con merci — Da Sfax vap. it. «Ioanna» cap. Sturlese con fosfato.

Da Costantinopoli cap. it. «Serbia» cap. Bottone con merci — Da Genova vap. it. «Tirreno» cap. Pedone con merci.

Partenze del 21. — Per Trani vap. it. «Trani» cap. Fabiano con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Ancona vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci — Per Soulinà vap. ellenico «Adriana Stathatos» cap. Condiles vuoto — Per Ancona vap. it. «Simeto» cap. Messina con merci.

Partenze del 22. — Per Galatz vap. inglese «Athenic» cap. Peek vuoto — Per Cardiff vap. ellenico «Cristoforo Vagliano» cap. Apetoinos vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 22 marzo:

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 4 — Denunciati morti Femmine 1 — Totale 6.

Matrimoni. — Biasiol Lot negoziante con Ammon Carlotta casalinga — Bertolin Gabriele, meccanico con Regini Italia, casalinga — Salvi Carlo sotto capo fuochista r. marina con Lionello Maria, casalinga tutti celibi.

Celebrato in Messina, addì 26 febbraio 1906 Guagenti Agostino, brigadiere guardia di città con Dorio Maria, calsainga celibi.

Decessi. — Rinaldo Francesco d'anni 6 e mezzo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. — Femmine 1.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia









ANNO CLXIV - N. 82 — Sabato 24 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

I progetti della Commissione reale

Il credito navale

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 23 marzo sera

La Commissione Reale per i servizi marittimi ha preparato un progetto di credito navale come mezzo per dare aiuto alla Marina mercantile. Le principali disposizioni possono così riassumersi:

L'Istituto di credito navale si inizierà con un capitale di 5 milioni di lire, che potrà arrivare successivamente fino a 50 milioni, diviso in quote nominative e girabili di lire 5.000 ciascuna da sottoscriversi da istituzioni di credito o da privati per mezzo di esse. E' un ente autonomo, sotto la sorveglianza del governo, con un direttore generale da esso nominato e con un Consiglio di amministrazione di cui fanno parte alcuni alti impiegati dello Stato. Il bilancio consuntivo dovrà essere ogni anno presentato alla Corte dei Conti.

L'Istituto emette delle cartelle per fare mutui i quali potranno ammontare all'intero valore della nave per il materiale necessario ai servizi marittimi detti ferroviari, al 90 o al 75 per cento del valore della nave per le varie linee postali o commerciali, e al 50 per cento per costruzione od acquisto di navi per la marina libera. La somma annuale di credito da accordarsi non potrà accedere a 30 milioni di franchi, dando la preferenza prima alle linee postali e commerciali secondo la loro importanza e poi successivamente alle linee regolari di emigrazione, alle linee regolari libere, alla marina libera in genere e all'acquisto di navi estere. Fra più domande avranno la preferenza le navi più grandi e più veloci, o gli armatori disposti a pagare un interesse più alto.

Il rimborso si dovrà fare a rate trimestrali a cominciare dal sesto mese dall'acquisto o dal varo della nave e comprenderà l'interesse, il diritto di commissione, le imposte, la quota di ammortamento e le spese di assicurazione. L'Istituto provvede ai premi di assicurazione e alle spese di riparazione, salvo rimborso, ed ha la proprietà della nave fino alla estinzione del prestito. Contro il ritardo dei rimborsi lo istituto si rivarrà noleggiando o vendendo la nave.

Il Governo concorre al pagamento degli interessi in ragione di uno per cento sopra piroscafi di tremila tonnellate e 12 miglia all'ora di velocità, con un aumento di cent. 10 per ogni 1000 tonnellate in più e di 25 cent. per ogni miglio in più. Per le spese di fondazione dello istituto è iscritta in bilancio la spesa di 100.000 lire all'anno per cinque esercizi.

* * *

Questa proposta è stata data allo studio del Consiglio superiore della Marina mercantile. Questo ha nominato una sottocommissione a nome della quale il prof. Camillo Supino ha presentato una relazione nella quale dice che risulta abbastanza chiaro come gli oneri a cui dovranno sottostare i mutuatari, in forza del progetto della commissione reale, sieno assai gravosi. Il prof. Supino si limita ad accennare soltanto a quello relativo all'assicurazione del materiale. Infatti, l'istituto impone l'obbligo di assicurare i vapori contro i rischi di qualsiasi specie, mentre le compagnie di navigazione e gli armatori usano attualmente assicurarsi contro i quattro rischi principali: incendio, investimento, abbordaggio e naufragio. Questa differenza, secondo il prof. Supino, importerà un maggiore onere che può valutarsi dal due al due e mezzo per cento circa sul valore della nave, o che assorbirà probabilmente l'eventuale minore interesse sui capitali mutuati, e il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

D'altronde poi, prosegue la relazione, gli istituti di credito ordinario saranno assai facilmente in grado di far concorrenza all'istituto di credito navale perchè mentre i primi possono offrire capitali a prestito all'interesse del quattro e mezzo o anche meno, invece il secondo viene ad esigere il sette e venticinque per cento. Se si aggiunge infine che il rimborso trimestrale imposto dall'istituto è un'altra condizione assai grave per l'armatore, perchè egli non sempre ricava dall'industria i prodotti necessari per l'ammortamento del materiale, si dovrà concludere che al credito navale faranno ricorso soltanto coloro che non hanno modo di trovare per altra via le somme necessarie, e che quindi offriranno all'istituto minori garanzie.

Relativamente all'emissione delle cartelle, la relazione osserva che il non essere estesa ad esse la garanzia dello Stato, le renderà meno negoziabili e meno accette al pubblico.

La relazione trova anche eccessivo il capitale versato di 50 milioni di franchi che dovrebbe servire soltanto come fondo di garanzia ed aggiunge che non si capisce perchè il capitale non possa essere conferito da privati direttamente e debba essere a preferenza sottoscritto da società anonime, e cooperative di credito, da società di assicurazioni e da casse di risparmio.

* * *

La relazione considera poi gravissima la disposizione secondo la quale l'istituto si considera proprietario delle navi su cui ha accordato prestiti, perchè l'armatore si troverà così in una strana situazione giuridica di fronte ai terzi in caso di sinistri marittimi o nella eventualità di prestiti a cambio marittimo da contrarsi all'estero. La sproporzione tra il debito dell'armatore e il valore delle navi costituisce per lui un serio ostacolo al raggiungimento della libera proprietà della nave, che dovrebbe invece essere in ogni modo facilitata.

Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi non è, secondo la relazione proporzionale alle maggiori spese derivanti dall'aumento di velocità.

La relazione, infine, così conclude:

« In base a questa osservazione, il Consiglio Superiore si mostrò unanime nel giudicare poco favorevolmente il progetto di credito navale della Commissione navale per i servizi marittimi. Meglio sarebbe che il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi fosse riservato esclusivamente alla marina libera e per quei vapori aventi i requisiti per l'iscrizione nel naviglio ausiliario, e che del resto fosse lasciata libertà alle Compagnie ed agli armatori di procurarsi nel modo da essi ritenuto più conveniente i capitali occorrenti alla costruzione dei piroscafi.

« Certo così, come è stato ideato, l'istituto non corrisponde al suo scopo, perchè gli oneri che impone e per i suoi ordinamenti pesanti e complicati, non potrà servire da solo, come da taluni si ritiene, a favorire efficacemente il risveglio della nostra marina mercantile ».

L'"Avanti„ contro il "Magistrato alle acque„

Roma, 23 marzo notte

L'Avanti! denunzia come un pericolo per le Cooperative, il disegno di legge che crea per il Veneto il Magistrato alle acque, secondo il quale è conferito al Magistrato alle acque il potere di ordinare lavori di riparazione, di sterro, ecc. fino a duecentomila lire. Teme che, approvata la legge, le Cooperative debbano entrare in gare con affaristi e fare ribassi rovinosi per assicurarsi lavoro e pane.

Parlamento Nazionale

(Per telefono alla "Gazzetta„)

CAMERA DEI DEPUTATI

Un magistrato sotto processo

Roma, 23 marzo sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.4.

Anche oggi 28 deputati hanno chiesto ed ottenuto il congedo.

CHIMIENTI risponde all'interrogazione del deputato Antolisei sui risultati dell'inchiesta a carico dell'avv. Arnone giudice istruttore presso il tribunale di Macerata. In seguito ai gravissimi risultati dell'inchiesta l'avv. Arnone fu sospeso e deferito alla Corte di cassazione. ANTOLISEI prende atto ma osserva che i fatti attribuiti all'Arnone risalgono al 1900 e che nonostante le accuse mossegli, a questo magistrato fu affidato il delicatissimo ufficio di giudice istruttore (*bravo*) CHIMIENTI osserva che le prime indagini non avevano condotto all'accertamento di fatti delittuosi.

Le corruzioni elettorali

CHIMIENTI ad interrogazioni del deputato Alfonso Lucifero, il quale chiede come intenda provvedere perchè i processi per reati elettorali non abbiano ad essere troncati per effetto di ingiustificabili indugi e cagione di sempre maggior pervertimento dei nostri costumi politici, risponde che senza l'indicazione di fatti particolari non saprebbe quali provvedimenti potessero adottarsi.

LUCIFERO ALFONSO si dichiara completamente soddisfatto (*commenti*), e poi che vero compito del ministro guardasigilli di vigilare che i magistrati compiano il loro dovere rigorosamente anche in materia elettorale, soltanto con minore compiacenza d'indugi si potrà colpire la corruzione elettorale. (*Vive approvazioni*). Per la legge attuale non basta si riformi (*bene! bravo!*) ma si trovi modo di colpire nettamente e precipamente un sistema che si perpetua cogli stessi uomini negli stessi collegi (*bene*). CHIMIENTI ripete che ad accuse generiche egli non può rispondere adeguatamente.

Seguita la discussione del disegno di legge

per la marina mercantile

GRAFFAGNI, (relatore) annuncia che d'accordo col Ministero fu concertato un emendamento al penultimo comma dell'art. 3 nel senso che i residui saranno impiegati in compensi per navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899 le quali mantengono una velocità media non inferiore a quindici miglia e mezzo in una corsa di 12 ore durante la quale abbiano a bordo tutte le dotazioni fisse e quelle di consumo al completo; ed i viveri e l'acqua potabile prescritti per un viaggio transatlantico ed in ragione del numero massimo dei passeggieri che essi possono trasportare.

Si approvano l'emendamento e tutti gli altri articoli della legge. Si approva dopo breve discussione anche il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio di G. e G. 1905-906.

Si approva ugualmente il disegno di legge per una proroga del termine per le inscrizioni alla cassa di previdenza degli impiegati comunali.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge «modificazioni alla tabella annessa alla legge 31 maggio 1904 portante provvedimenti a favore della Basilicata »:

Favorevoli 170;
Contrari 47.
La Camera approva
La seduta è levata alle 17,15.

Note alla seduta

I processi elettorali
Una manovra di Fortis?

Roma, 23 marzo notte

(*mg.*). Seduta proficua per il numero dei progettini discussi, ma, come la precedente, stanca. Si potrebbe trarne la conseguenza che il lavoro è in ragione inversa del numero dei deputati, che presenziano alle sedute. Ma l'osservazione potrebbe parere irriverente e passo oltre, constatando soltanto il fatto.

Delle interrogazioni, una sola non ebbe carattere locale: quella dell'on. Lucifero Alfonso, circa i deplorevoli indugi coi quali si trascinano i processi penali per reati elettorali, sicchè nove volte su dieci, quando arrivano in udienza, sono caduti in prescrizione. Infatti, i reati elettorali si prescrivono entro l'anno e per le lungaggini procedurali raramente sono colpiti da sanzione penale.

Ma l'on. Lucifero, o ha dimenticato o ha espressamente omesso di notare, che molto spesso - non dirò sempre - sono le ingerenze parlamentari quelle che concorrono a questo deplorevole risultato. In principio della ventesima legislatura — per esempio — fu presentata domanda di procedimento contro il deputato Faletti, per corruzione elettorale. La domanda passò attraverso la consueta trafila degli Uffici, che nominarono la Commissione. Doveva riferire l'onor. Alfredo Baccelli. Ebbene, arrivò la fine della legislatura — circa tre anni dopo — senza che la relazione fosse stata presentata. Naturalmente, il reato fu prescritto ed il codice penale fu eluso.

Potrei moltiplicare gli esempi, ma quest'uno basta ed avanza per illustrare la mia tesi che il male, più che nelle disposizioni legislative, sta nei costumi parlamentari, i quali importa correggere.

Questa l'unica nota che suggerisce la seduta odierna.

La *Patria* — di cui sono note le relazioni coll'on. Fortis — smentisce formalmente la notizia data dal *Giornale d'Italia* intorno alle manovre politiche ideate dall'on. Fortis coi colleghi dell'Umbria, Marche e Lazio circa il disegno di legge per il Mezzogiorno. Dice che l'esame della questione, circa la riduzione fondiaria, è stato obbiettivo ed a fine di bene.

Nello stesso senso l'on. Pompilj scrive una lettera al *Giornale d'Italia*, confutando l'accusa di regionalismo.

Il *Giornale d'Italia* — commentando — dice di rimanere del parere che la presente agitazione, per il modo e per il momento nel quale è sorta, non può essere feconda di bene per il Mezzogiorno e per i problemi urgenti da risolvere.

SENATO DEL REGNO

Interpellanza sul valico dello Spluga
Il Greina o lo Spluga?

Roma, 23 marzo sera

Presidente CANONICO

Si svolge la interpellanza del sen. PISA per conoscere il pensiero del governo sul nuovo valico alpino orientale italo-elvetico, che si discuterà probabilmente in Svizzera nel mese corrente, per decidere la scelta fra lo Spluga e la Greina. La questione sulla quale richiama l'attenzione del ministro e del Senato è importantissima per la nostra economia nazionale.

Nota che 40 anni fa, trattandosi del primo traforo nelle Alpi italo-elvetiche, i tecnici ebbero ad occuparsi, oltre che del Gottardo, anche dello Spluga e del Lucomagno. Il Gottardo ha soddisfatto in piccola parte soltanto i bisogni del nostro traffico internazionale: da ciò la necessità del traforo del Sempione e l'odierna risurrezione dello Spluga di cui si discuterà entro il mese al Consiglio Federale di Berna. Dimostra l'importanza e la necessità del nuovo valico alpino e i vantaggi che ne deriverebbero al nostro Paese per un traffico internazionale. Nota che nella Svizzera si propugnano diverse località per il traforo: nei Grigioni lo Spluga e nel Cantone Ticino la Greina. Crede che l'Italia non debba disinteressarsi della cosa.

Fra lo Spluga e la Greina, la scelta per noi non può essere dubbia. Lo Spluga rappresenta il vero interesse italiano, perchè la galleria sboccherebbe in territorio nostro, con linea di accesso al nostro dominio, garantendo il traffico italiano contro ogni guerra di tariffe. Di più si avrebbe un minore percorso di 160 km. sul territorio svizzero Ricorda la risposta data alla Camera nel giugno scorso dal ministro dei LL. PP. all'on. Rubini, risposta che non è davvero edificante. Rileva l'agitazione in questi ultimi mesi nell'opinione pubblica italiana e negli enti morali, specie in Lombardia, e richiama l'attenzione del governo e del Senato sull'ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale di Milano a favore dello Spluga. Spera in una chiara risposta dall'on. ministro.

La risposta del ministro

CARMINE, ministro dei LL. PP., dice che la completa esposizione della questione fatta dal senatore Pisa, facilita a lui la risposta, la quale, però, sarà circondata da quelle riserve, che sono del caso. Dichiara che il governo si disinteressa completamente del valico alpino del Greina e che non darà per esso nessun appoggio nè diretto nè indiretto (*approvazioni*). La cosa, però, è ben diversa per lo Spluga ed il Governo si adopererà perchè la scelta del Governo Svizzero abbia a cadere sopra un valico, il cui sbocco meridionale cada in territorio italiano e si allacci con la nostra rete ferroviaria. Quanto ai compensi per il concorso dell'Italia alla ferrovia del Gottardo, crede che quello riguardante il ribasso delle tariffe possa rimanere inalterato, anche quando sia avvenuto il riscatto per parte della Svizzera. Dichiara, poi, circa le modificazioni dei patti concernenti la ferrovia del Gottardo, che l'iniziativa delle trattative deve essere lasciata alla Svizzera, che quelle modificazioni ha richieste. Ringrazia Pisa di avergli dato occasione di fare queste dichiarazioni e lo assicura che il Governo tutelerà gli interessi del Paese (*bene*).

Un ordine del giorno

CADOLINI rileva che la linea dello Spluga, non solo è la più opportuna per gli interessi dell'Italia, ma anche per quelli dell'Europa centrale. E' questa una ragione di più perchè il Governo si adoperi a favore dello Spluga.

Dopo una discussione pure riguardo all'opportunità che il Senato affermi con un ordine del giorno la preferenza al valico dello Spluga, si vota il seguente ordine del giorno dell'on. Pisa:

« Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno ».

Il PRES. pone ai voti l'ordine del giorno proposto dal sen. Pisa, il quale è approvato.

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: *Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, pareggiate e regie.* Votanti 133: Favorevoli 101; contrari 22.

Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali. Votanti 122: favorevoli 103; contrari 19.

Il Senato approva.

L'incontro di Martini con Menelik

Roma, 23 marzo notte

La *Tribuna* pubblica: « Il viaggio del governatore della Colonia Eritrea a Borumieda, viaggio rimandato, oltre che per ragioni di opportunità, anche per malattie epidemiche sviluppatesi oltre confine, avrà luogo alla fine del corrente mese di marzo, essendo fissato il convegno all'epoca della Pasqua abissina, 2 giorni dopo la Pasqua cattolica.

« L'on. Martini, oltre il confine viaggierà scortato da un capo abissino all'uopo delegato da Menelik. Accompagneranno il governatore nel viaggio il cav. Corsi, direttore degli affari civili della Colonia, il cav. Fioccardi, regio commissario di Keren, il maggiore di Stato maggiore cav. Coco, il tenente di fanteria Elia, il tenente dei reali carabinieri Cantù, il tenente medico Passamanti. Inoltre S. E. Martini avrà una scorta d'onore formata da un drappello di carabinieri italiani, da un drappello di lancieri indigeni e da un drappello di ascari di fanteria ».

La *Tribuna* aggiunge che ha dall'Asmara essere giunte ivi notizie molto migliori sulla salute di Ras Makonen. Se il miglioramento continuerà, darà senz'altro le disposizioni per la partenza da Borumieda per essere al convegno coll'on. Martini.

PER IL NOSTRO ESERCITO

Le sale di convegno dei reggimenti
Una circolare del ministro della guerra

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 23 marzo notte

Il ministro della Guerra ha diramato questa circolare ai comandi di corpo d'armata:

« L'istituzione di speciali sale di convegno nei reggimenti, mentre viene facilitata da una maggiore stabilità dei corpi nelle varie residenze, va interpretata come inizio dell'indirizzo educativo che si vuol dare ai soldati in armonia alle esigenze dei nuovi tempi. Noi dobbiamo preparare il giovane soldato ad essere un uomo capace di farsi strada in mezzo al vivere moderno nella certezza che il modo più acconcio per migliorare il suo stato sia quello di istruirlo e di fargli comprendere la necessità di contemperare la libertà col rispetto dovuto alla legge.

« In oggi che sempre più si fa evidente la necessità di allargare il contingente annuale, cresce l'importanza dell'istruzione e dell'educazione popolare e vieppiù sembra opportuno che l'esercito concorra a svellere l'analfabetismo, nonchè i tristi preconcetti creati intorno all'ente stato. Occorre adunque che l'istruzione e l'educazione siano facilitate con serietà di propositi; e come il Ministero sta in attesa delle proposte circa le sale di convegno dei soldati, così attende quelle che per dati casi e date località potrebbero essere la conseguenza della presente circolare

« Gli esempi dei principi di Casa Savoia, auspice il nostro Re, il quale volle fossero sviluppati gli studi agrari fra i soldati mercè i campi sperimentali e le conferenze agrarie, sono un indice ed un ammaestramento sicuro. Qui non voglio stabilire norme tassative: si tratta solo di accennare un indirizzo. Ogni reggimento, ogni presidio, approfitti di tutte le risorse locali e dei mezzi che può avere a propria disposizione per sviluppare le varie forme di educazione del soldato, il quale dal variare delle proprie occupazioni non sentirà aggravio pur sfuggendo ogni ragione di ozio.

« Si incoraggino i giovani ufficiali che si volessero dedicare con amore agli studi sociali, onde ne facciano l'oggetto di avvedute conferenze, non solo fra i colleghi, ma in mezzo alle truppe. Si tengano in alto concetto quanti, convertendosi in maestri, si mettano a contatto dei soldati per penetrare nell'animo loro ed ingentilirli e prepararli ai cimenti che li attendono nella vita cittadina, cimenti che potrebbero avere anche il loro epilogo di gloria sui campi di battaglia »

LA QUESTIONE FERROVIARIA

I delegati dei ferrovieri minacciano
di non iniziare la valutazione

Roma, 23 marzo notte

L'Avanti! dice che la Commissione dei rappresentanti delle ferrovie di Stato nella riunione d'oggi, ha votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle undici categorie di «ferrovieri in esecuzione al mandato imperativo ricevuto dai loro rappresentati, deliberano di non iniziare il lavoro finchè a mezzo «della parola autorevole del loro direttore generale non abbiano ricevuto affidamento da «chi di ragione che nel limite massimo del «biennio 1906-1908 la regolarizzazione sarà effettuata per tutti gli aventi diritto».

Avuta notizia della radicale decisione il comm. Bianchi convocava immediatamente gli undici rappresentanti nel proprio gabinetto riaprendo la discussione col dimostrare che in massima non si opponeva alla presa in considerazione dei desiderati dei ferrovieri. Aggiungeva, però, che di fronte ad un'incognita, mancava a lui il mezzo di esaminare se la domanda di uno stanziamento suppletivo poteva ritenersi compatibile coi suoi rapporti di direttore verso il ministro e, quindi, in via immediata verso il parlamento. Consigliava quindi la Commissione a non rifiutare a priori di intraprendere i lavori di valutazione, salvo a decidere, poi, nel senso voluto dall'ordine del giorno quando concretata in cifra la domanda, essa fosse respinta.

Il sequestro preventivo dei giornali

Alcune eccezioni della commissione

Roma, 23 marzo notte

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Da alcuni commissari si è sollevato il dubbio se non convenga fare qualche eccezione all'abolizione del sequestro specialmente per la propaganda antimilitarista. Da altri si espresse il concetto di fare una eccezione anche per le offese al Re ed alla famiglia reale. La commissione, però, ritenne che dilagandosi nelle eccezioni si correva il rischio di mandare all'aria il progetto di legge. Altri espressero il convincimento (diviso dalla commissione) che si debba integrare il progetto con delle disposizioni dirette a coordinarlo col Codice di procedura penale nella parte che riguarda il sequestro dei corpi di reato.

Inoltre si sostenne essere necessario di applicare l'istituzione della citazione direttissima anche per i reati di stampa davanti alle Assise. Gli onor. Faelli e Pala sono stati incaricati di concretare le modificazioni al progetto di legge nel senso suesposto.

Una sottoscrizione degli ingegneri minerari d'Italia

Roma, 23 marzo sera

Gli ingegneri delle miniere di Roma, mossi da sentimenti di sentita cordialità pei colleghi di Francia, verso iniziativa dell'ing. Pellati, ispettore generale delle miniere, hanno aperta una sottoscrizione per le vittime di Courrières. Gli ingegneri capi dei distretti minerari, sono incaricati di ricevere le offerte dai loro colleghi delle miniere e di quelli addetti all'industria privata e di mandarli all'ispettorato in Roma che li farà pervenire al Comitato francese di soccorso per mezzo dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Gli avvenimenti di Francia

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

Lo sciopero minerario francese
70.0000 operai scioperanti
La riunione della federazione

Parigi, 23 marzo sera

Sullo sciopero minerario giungono da Lens queste notizie: Il Municipio comunica che i minatori scioperanti sono complessivamente 70,000, e cioè 8000 del bacino Anzin, 12,000 del bacino del Nord e 50,000 del bacino di Pas de Calais.

La federazione dei minatori ha tenuto nel pomeriggio di ieri uno riunione alla Camera del Popolo. E' stato redatto un ordine del giorno che dovrà essere presentato a tutte le riunioni che i delegati della federazione del lavoro terranno nel bacino carbonifero. Nell'ordine del giorno si fa appello all'accordo di tutte le forze operaie per far trionfare un programma comune. Ha regnato grande calma. Nessun incidente si è verificato. Si annunzia per domenica una grande dimostrazione. I minatori del bacino del Pas de Calais si riuniranno a Lens in gran numero per protestare contro l'attitudine degli aderenti alla confederazione del lavoro.

Fra "bianchi„ e "gialli„

Una riunione organizzata col concorso di oratori invitati dalla confederazione generale del lavoro doveva aver luogo iersera ad Ation, e la signora Sorgue doveva prendervi la parola. Però al loro arrivo gli oratori furono assaliti dai partigiani del sindacato Basly i quali si opposero a che la riunione avesse luogo. Di fronte all'attitudine della folla la signora Sorgue ed i suoi compagni dovettero tornare a Lens per diverse strade.

Il numero degli scioperanti a Lens è di 4422 cioè di 3500 meno di jeri. Si teme una controdimostrazione alla dimostrazione di domenica. I dimostranti arrestati dinanzi al Municipio di Lens sono comparsi stamane innanzi al tribunale. La requisitoria afferma che dopo il loro arresto la calma tornò a Lens. Il tribunale condannò Broutchoux a 2 mesi di carcere e altri 3 imputati a 8, 10, 12 mesi ciascuno. Alla partenza dei condannati si formò un assembramento e si tentò una dimostrazione, ma la gendarmeria disperse i dimostranti.

Si studia oggi a Decazeville ed a Saint Etienne la questione di sapere se lo sciopero dei minatori deva dichiararsi dopo la paga di lunedì prossimo ovvero all'indomani della prima paga di aprile che avrà luogo il 10.

Il segretario della federazione dei lavoratori della Loira dichiara che un accordo è completo fra la federazione ed il sindacato della Loira che aderisce alla confederazione generale del lavoro. Quando lo sciopero sarà dichiarato il movimento sarà seguito dai minatori di questi due gruppi.

I propsietari non cederanno

In una lettera diretta al deputato Basly il direttore delle miniere di Lens, parlando a nome di tutti i proprietari delle miniere di Lens, dichiara che fece tutte le concessioni possibili. Un colloquio coi delegati operai sarebbe inutile e farebbe nascere solo delle speranze di impossibile realizzazione. La lettera termina esprimendo la speranza che gli operai non vorranno ritardare la ripresa del lavoro a vantaggio dell'estero facendo subire alle Compagnie delle perdite che non permetterebbero più di dare agli operai i vantaggi che sono stati concessi condizionatamente. La lettera sarà comunicata agli operai.

Si annuncia anche da Lens che la lotta contro il fuoco continua attivamente. Malgrado gli sforzi dei minatori tedeschi e dei pompieri non si guadagna terreno. L'incendio spento per qualche metro si sviluppa nuovamente. Si cercherà di attaccarlo da ogni parte perchè l'opera di spegnimento proceda attivamente.

Due cadaveri furono trovati stamane sotto una frana.

I lavori del pozzo numero 2 continuano lentamente, ma metodicamente. Continua pure la inchiesta giudiziaria per accertare le responsabilità della catastrofe.

Per le vittime di Courrieres

Il Comitato incaricato di organizzare le misure di assistenza e soccorso alle famiglie degli operai vittime delle miniere si riunì stamane al ministero dei LL. PP. Il Ministro dei LL. PP. pronunciò un discorso deplorando la terribile catastrofe e dicendo che le cause del disastro saranno ricercate con imparzialità. Constata il movimento universale organizzatosi, che farà epoca e dice che non si dimenticheranno le famiglie del Belgio perchè il dovere umano non si arresta alla frontiera.

Loubet afferma la devozione del Comitato al suo compito, ricorda gli sforzi considerevoli realizzati dal Comitato locale del Pas de Calais, che ricevette oltre 100 mila lire di cui si cominciò la distribuzione oggi. Il Comitato decise di chiedere alla Prefettura del Pas de Calais l'elenco delle vittime per la distribuzione imparziale dei soccorsi. Il Comitato si radunerà ancora lunedì.

Solidarietà tedesca

Berlino, 23 marzo sera

Lo sciopero dei minatori francesi provoca una certa emozione nel bacino minerario dell'Heraud. I giornali operai sollecitano gli operai a non fare ore di lavoro supplementari per non far torto agli operai francesi con un aumento di spedizioni dalle miniere tedesche. In caso di sciopero i minatori tedeschi dovrebbero dichiararsi solidali coi francesi.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Brunetière e le associazioni cultuarie

Parigi, 23 marzo sera

Brunetière, intervistato dal *Figaro*, dice che ha inviato ai vescovi francesi una lettera firmata collettivamente da lui e da Cogné, Di Haussonville, Thureaua, Danain, Vandal, Ricot, Lerop, Beaulieu, De La Parente, Sabatière, Senard, Alibert Gigot, De Aremberg, Denis Cochin, Castellane e Caramaud.

I firmatari di questa lettera dichiarano all'episcopato le ragioni che esistono per essi per non opporsi alla costituzione di associazioni cultuarie. Queste associazioni sembrano loro necessarie per assicurare l'esercizio del culto e parendo loro essere state prese tutte le necessarie precauzioni onde evitare uno scisma.

All'Accademia Francese sarà data lettura delle lettere colle quali il cardinale Mathieu ed il marchese di Segor dichiarano di proporre la loro candidatura alla sede rimasta vacante per la morte del cardinale Perraud.

Il nuovo vescovo di Frèjus mons. Guilbert, ha preso possesso del suo ufficio alla cattedrale ove si trovavano oltre cinquemila persone fra cui numerosi ufficiali. Nel suo discorso il vescovo ha detto che prima della separazione della chiesa dallo Stato il clero era imbarazzato nella sua indipendenza e nelle sue relazioni ufficiali.

Il *Figaro* dice che mons. Ireland vescovo di San Paolo negli Stati Uniti partirà stamane da Parigi, ove si fermò soltanto poche ore, per recarsi a Roma. L'illustre prelato non conosce ancora Pio X. Egli conta di fermarsi a Roma fino alla Pasqua e di consacrare poi un certo tempo ai suoi amici di Parigi prima di riprendere il mare.

L'inventario nella chiesa del Comune di Saint Etienne de Evenos, ha dato luogo ad una ostinata resistenza da parte dei fedeli che si erano chiusi nella chiesa le cui porte erano state sbarrate solidamente. I gendarmi dovettero sfondarle. Avendo il curato esortato i fedeli alla calma, l'inventario potè quindi avere luogo.

La conferenza d'Algesiras

Le basi dell'accordo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 23 marzo sera

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Algesiras: L'accordo non è ancora intervenuto, ma si sta elaborando sulle basi seguenti: La Germania otterrebbe tre parti nel consorzio ed in cambio la Germania avrebbe certi vantaggi nella direzione e nel consiglio dei censori.

Per la polizia si converrebbe:

1.o questa sarebbe mista nei due principali porti di Tangeri e di Mogador e ripartita fra la Francia e la Spagna negli altri sei porti;

2.o l'ufficiale incaricato della organizzazione avrebbe il grado di capitano;

3.o l'ispettore sarebbe un ufficiale austriaco del grado di luogotenente colonnello;

4.o questo ufficiale renderebbe conto ogni anno della sua missione al Sultano ed al corpo diplomatico a Tangeri eletto in commissione internazionale. I suoi poteri darebbero un diritto di controllo largo ed efficace e di un carattere esecutivo;

5.o il mandato dato alla Francia ed alla Spagna avrebbe la durata di 5 anni.

L'*Echo de Paris* aggiunge che si tratterebbe di un compromesso. Inoltre si apprende che la Russia e l'Inghilterra sostennero la Francia nella questione della polizia e l'Italia nella questione della banca. Si prevede che l'accordo sarà pronto sabato e sarà sottoposto alla conferenza lo stesso giorno in seduta di comitato ed in seduta plenaria lunedì o martedì.

Il *Figaro* riceve da Algesiras un dispaccio il quale conferma le informazioni dell'*Echo de Paris*.

L'Agenzia «Havas» ha da Algesiras che lo accordo sembra certo, ma occorrerà qualche tempo ancora per ottenerlo. Il progetto austro ungarico si presenterà nel pomeriggio d'oggi ovvero domattina in seduta di conferenza riunita in comitato. L'impressione in questo momento è che il progetto che si presenterà sotto forma di emendamento e che costituirà la base della nuova discussione, è su una base molto più favorevole che i precedenti per giungere ad una soluzione.

Il progetto austriaco
nella sua nuova edizione

Algesiras, 23 marzo sera

Il nuovo progetto austro-ungarico consiste nell'abbandono da parte della Germania della Casa Blanca e nella accettazione da parte della Francia della ispezione sulla polizia per modo che il corpo diplomatico di Tangeri eserciterebbe il controllo sulla polizia franco-spagnuola mediante un ispettore. Circa la Banca di Stato marocchina si lascierebbe alla Francia l'alternativa di accettare soltanto due quote dei capitali pel riscatto del diritto di preferenza, oppure se insiste per avere tre quote per tale riscatto di consentire una quota supplementare a favore della Germania. La ripartizione dei porti per la polizia si farà dalla stessa conferenza. Il progetto austro-ungarico non fa alcun accenno del progetto americano della polizia mista in ciascun porto, ma la Germania, oppure qualche altra potenza, potrebbe farlo risorgere se non si accettasse il progetto austro-ungarico.

I delegati austro-ungarici presenteranno il progetto sotto forma di emendamento al loro primo progetto, ma soltanto quando avranno l'assicurazione che la Germania e la Francia lo accetteranno

Il comitato di redazione si riunì stamane. Si parla di una riunione della conferenza in seduta di comitato nel pomeriggio, ma niente ancora è deciso. Almodovar partirà stasera per Cadice per ossequiarvi Re Alfonso. Egli ritornerà qui domani a sera. Parecchi delegati credono che non vi sarà seduta prima di lunedì.

Revoil e Nicholson si recarono stamane dal Duca Almodovar per domandargli di convocare nel pomeriggio la seduta di conferenza. Almodovar rispose sembrargli impossibile la convocazione per oggi a cagione dell'indisposizione di Radowitz. Perciò nel pomeriggio anzichè seduta di conferenza vi sarà seduta di Comitato di redazione.

Domani Almodovar partirà per Cadice, ma promise di convocare la conferenza per le 10 ant. di lunedì

Accordo si,
ma consolidamento di pace no?

Algesiras, 23 marzo sera

(*c. t.*) — Le conclusioni della conferenza saranno queste: polizia franco-spagnuola e preponderanza francese sulla Banca di Stato. Vertono trattative circa l'entità di questa preponderanza.

Però, nel migliore dei casi, la Conferenza non avrà giovato alla causa della pace, perchè non dissipa i sospetti germanici.

"Mi-carême,, a Parigi
Le Regina del mercato di Roma all'Eliseo

Parigi, 23 marzo sera

Il corteo organizzato per la Mezza Quaresima si svolse sui grandi *Boulevards* fra una folla straordinaria e fu favorito da un bel tempo, malgrado fosse un poco freddo. Il carro rappresentante l'alleanza latina sul quale si trovavano le regine dei mercati di Roma, Madrid e Lisbona, fu particolarmente acclamato. Giunto il corteo all'Eliseo le Regine dei mercati scesero dal carro e furono ricevute dal segretario generale della presidenza della Repubblica che da parte di Fallières offerse a ciascuna di esse il regalo. Le regine alla loro volta offersero degli splendidi *bouquets* per la signora Fallières. Il corteo, rimessosi in marcia, passò dinanzi alla casa dell'ex presidente della Repubblica Loubet, che si affacciò al balcone acclamatissimo. Si recò infine alla prefettura ove fu servito un *lunch* ed infine si sciolse.

Nella serata l'animazione è stata straordinaria. Sono stati anche operati numerosi arresti. La regina dei mercati di Parigi e le regine dei mercati esteri hanno assistito ad un banchetto offerto dal Comitato delle feste di Parigi. Il banchetto fu seguito da un animatissimo ballo.

Un violento tagliatore di treccie

Berlino, 23 marzo sera

Ricorderete forse il fatto — che destò a suo tempo tanto rumore — dello studente Stoss, il quale aveva la stranezza di recidere le treccie alle ragazze; arrestato, venne internato in una casa di salute ritenendolo leso nelle facoltà mentali. Ora si segnala qui a Berlino un altro tagliatore di treccie, che ha già commesso parecchi di questi atti che accennano ad una morbosità mentale. Questo secondo, però, contrariamente allo studente Stoss, che tagliava alle fanciulle le treccie di nascosto, procede invece brutalmente con minaccie. Egli insegue le ragazze fino nelle case, le afferra, minacciandole di morte nel caso che gridassero.

Il delinquente sarebbe un giovane dai 23 ai 24 anni. La polizia fa attive ricerche.

Un'altra catastrofe mineraria
Molte vittime sepolte a Farmouth

New York, 23 marzo sera

Si ha da Farmouth (Virginia) che è avvenuta una esplosione nella miniera di carbone Century situata a 60 miglia da Farmouth. Dieci cadaveri furono ritrovati, molti minatori sono scomparsi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le proteste in tutta la Russia per la fucilazione di Schmidt
Il fermento a Sebastopoli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 23 marzo sera

La *Gazzetta della Borsa* afferma che il principe Luigi Napoleone, che aveva ricevuto un congedo di undici mesi abbandonando il suo comando della divisione di cavalleria del Caucaso, lascierà il servizio militare russo.

L'esecuzione del luogotenente Schmidt ha provocato in numerose città violenti dimostrazioni di protesta sopratutto da parte degli studenti. Le autorità hanno collocato agenti di polizia nelle chiese per impedire che si celebrino servizi funebri alla memoria del luogotenente Schmidt. Molte dimostrazioni sono state disperse dalla polizia a Pietroburgo. Parecchi *meeting* di protesta hanno avuto luogo contro la pena di morte.

Ad Odessa tutte le scuole medie e parecchie fabbriche scioperano in segno di protesta.

Ad un mio precedente telegramma speditovi questa mattina con un breve accenno del fermento che regna a Sebastopoli, aggiungo ora questi particolari che rilevo dai giornali di Leopoli giunti in questo momento.

La città di Sebastopili sembra in istato d'assedio. Ovunque si incontrano pattuglioni militari; nei cortili di parecchie case sono stati appostati cosacchi e poliziotti. Vociferasi che sia scoppiato un altro ammutinamento a bordo della «Potemkin». Mancano però particolari; è un fatto accertato, però, che i marinai della «Potemkin» si sono rifiutati di scendere a terra. La fortezza di Sebastopoli è stata messa in istato di guerra. Parecchi cannoni sono stati appuntati contro la caserma di marina. Attendesi di momento in momento la proclamazione dello stato d'assedio a Sebastopoli e dintorni. Ove scoppiassero dei disordini, verrebbe subito fatto fuoco con le batterie di campagna. Il fermento cresce; la situazione è considerata assai grave.

I lavoratori del porto a Sebastopoli organizzarono una solenne manifestazione; un lungo corteo d'operai di tutte le categorie, recando le bandiere nere, percorse le principali vie della città. Venne diffuso a migliaia di copie un proclama vibratissimo contro il regime terrorista in cui dichiarasi che l'esecuzione dell'ufficiale Schmidt fu un assassinio, che domanda la vendetta di sangue.

Le polizie nei principali centri industriali e studenteschi spiega un'attività fabbrile, poichè, a quanto vociferasi, il tribunale segreto dell'«Organizzazione per la lotta» che aveva già condannato a morte e fatto eseguire la sentenza dei ministri Sipiagin e Plehwe in seguito alla fucilazione dell'ufficiale Schmidt avrebbe pronunciato la sentenza di morte contro il ministro degli interni, Durnowo.

Perdura vivissimo il fermento nel reggimento Brest di guarnigione a Sebastopoli. Temesi lo scoppio d'un ammutinamento. Forti pattuglie percorrono la città.

Un principe e un generale condannati
Un direttore scolastico assassinato

Pietroburgo, 23 marzo notte

Si ha da Kuosk che il Tribunale militare provvisorio ha pronunciato la sentenza nel processo contro le autorità accusate di inazione allorchè lo scorso estate la folla incendiò alla stazione di Kursk un vagone in cui si trovava un ufficiale. Il generale Dobrolowski fu condannato a due mesi di internamento in fortezza, il principe Bragation fu condannato a tre mesi della stessa pena.

A Radom due individui ferirono gravemente con tre revolverate il capo della direzione delle scuole, Stankevitel, mentre traversava un sobborgo della città. I malfattori sono scomparsi.

Essendo stati rimessi in libertà 23 compositori di Bielostok, che erano stati arrestati nei giorni giorni scorsi, il lavoro è stato ripreso in tutte le tipografie.

Una grande agitazione regna fra gli operai e gli impiegati della ferrovia di Wladikaukaso i quali hanno avuto conflitti sanguinosi coi cosacchi. In un *meeting* tenuto ieri, sono stati arrestati 62 operai.

La sessione delle "Cortes,, sospesa

Madrid, 23 marzo sera

La *Gaceta* pubblica due decreti: uno sospende la sessione delle «Cortes», l'altro nomina il generale Uartrite Gui, attualmente a Barcellona, capo di Stato maggiore.

Il generale della polizia scoperse una fabbrica di monete false e arrestò i falsari.

Teatri e concerti

L'orchestra di Torino diretta da Toscanini alla "Fenice,,

A merito della sagace presidenza della «Benedetto Marcello» questa sera nella sala della *Fenice* potremo assistere ad un interessantissimo concerto che, per la valentia degli esecutori, cui è guida Arturo Toscanini, e per la eccellenza dei brani che saranno eseguiti, è un avvenimento eminentemente artistico.

Alle ore 9 il concerto avrà il suo inizio: e non sarà permesso ai soliti ritardatari l'ingresso nella sala durante l'esecuzione dei pezzi, dei quali rinnoviamo l'elenco:

1. Brahms, II.a Sinfonia — 2.a) Debussy, *Nuages dai Notturni*; b) Borodin, *Nelle steppe dell'Asia* — 3 Sibelius, *Una Saga* — 4. Raff, *Danza delle Driadi* — 5. Wagner,a) Marcia funebre del *Crepuscolo*; b) Ouverture dei *Maestri Cantori*.

Ermete Novelli al "Goldoni,,

Con un programma totalmente brillante è domani, domenica, che il nostro grande attore incomincierà il corso delle sue recite straordinarie. L'abbonamento si limiterà a sole dieci rappresentazioni e, come al solito, i prezzi saranno possibili a chicchessia. Già da ieri — la impresa ci fa sapere — sono esauriti gli abbonamenti delle prime file dei palchi, ed oggi restano aperte le prenotazioni dei palchi di secondo ordine e quelle per i vari posti a sedere di platea.

Nel corso della stagione avremo due tra le più famose interpretazioni del Novelli, mai avute su queste scene: *Re Lear* e *Travetti*. Esse sarebbero il più considerevole saggio della mirabile di lui versatilità. Lunedì prossimo udremo la novità di Carmen Sylva: *Le vedove del signor Daniel*.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la terza rappresentazione della *Forza del destino*, la cui esecuzione è nell'insieme migliorata anche a merito del baritono Nava.

Malibran

Una folla enorme iersera al nostro popolare teatro per la prima rappresentazione del Circo equestre Guillaume. Fu rimandata moltissima gente.

Lo spettacolo piacque ed interessò il pubblico. Ammirati sopratutto i barristi Biagi, l'uomo-rana, miss Lulu, *The english family*. Numerosi i *clowns*.

Domenica due rappresentazioni: la diurna alle 14,30, la serale alle 20,30.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8.30 — *La forza del destino.*
MALIBRAN — 8.30 *Circo Equestre Guillaume*
RIDOTTO — Ore 17-23 — *I picoli deliquenti.*
MINERVA — Cinematografo — 18,23 — *Gli ultimi avvenimenti del Marocco*
MARGHERITA. — *Evasione tragica.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

500 scioperanti leccesi generano un tragico conflitto
Un contadino ucciso e due soldati feriti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Lecce, 23 marzo notte

Oggi alle ore 16 in Scorrano (provincia di Lecce, circondario di Gallipoli) 500 scioperanti si presentarono al frantoio di Tedonno Salvatore esigendo con lancio di sassi e grida che undici operai ivi impiegati uscissero.

Intervenne il delegato di P. S. con 5 carabinieri ed una compagnia di fanteria composta di 65 uomini, comandata da un capitano. Esortati a sciogliersi, i dimostranti si spinsero maggiormente innanzi. Dati i tre squilli e l'ordine di sgombrare, i dimostranti opposero resistenza e furono respinti colla baionetta. Contemporaneamente da un lato furono lanciati sassi contro la truppa ferendo due soldati.

In questo momento partirono, senza comando, dalla truppa, pochi colpi di arma da fuoco. Cadde morto De Pasqualis Vincenzo, contadino, di anni 22. Rimase ferito il contadino Colasso Donato.

L'ordine è ristabilito. Il prefetto di Lecce è partito per Scorrano e contemporaneamente l'on. ministro dell'interno disponeva che questa sera stessa partisse per Scorrano un ispettore generale

Gravissimo infortunio in un opificio friulano
Un giovane operaio asfissiato

Udine, 23 marzo sera

Una disgrazia mortale avvenne stamane nella fabbrica zolfanelli della ditta Maddalena Cocolo in Chiavris. Il ragazzo Zoratti Giovanni, d'anni 16, da Paderno, alle dipendenze del macchinista Nicolò Ronco, calatosi in una buca profonda circa un metro e mezzo, dove fanno capo i tubi dell'acqua e del gaz carbonio, che mette in moto il macchinario, anzichè aprire il rubinetto dell'acqua, girò quello del gaz che uscì abbondantemente non dando tempo al ragazzo neppure di chiudere la chiave.

Il macchinista, accortosi della mancanza del garzone, si volse per vedere di lui e lo scorse supino nella buca. Avvertita subito la fuga del gas, diede l'allarme fermando all'istante tutte le macchine.

Accorsero subito tutti gli operai che tosto si accinsero a trarre in salvo l'infelice Zoratti. Prima provò certo Pietro Missio di Adegliacco, ma tosto svenne; così toccò ad altri due, certi Alessandro Cairato e Luigi De Giusti, ed allo stesso proprietario dello stabilimento signor Aurelio Braidotti.

Si chiamò per soccorso al telefono a Udine, ma il telefono non funzionava. Finalmente giunse un medico che pose subito fuori di pericolo gli svenuti. Ma non così il povero Zoratti che fu tratto fuori dalla buca cadavere. Quando giunse alla fabbrica la madre di lui, avvenne una scena straziante.

Lo stabilimento fu immediatamente chiuso in segno di lutto. Si faranno domani solenni funerali alla vittima dell'infortunio.

Le manovre degli incettatori di titoli
del prestito della città di Barletta

Roma, 23 marzo notte

La *Tribuna* diffida il pubblico dal prestar fede alle notizie diffuse intorno al riscatto del prestito a premi della città di Barletta messa in circolazione da incettatori di titoli. La *Tribuna* assicura che in questi giorni, d'accordo coi rappresentanti del Comune, saranno definite alcune ultime pendenze riguardanti l'azienda del prestito e che quanto prima saranno convocati i creditori, ai quali si sottoporranno proposte eque e più vantaggiose di quelle che possono fare speculatori

L'investimento del giorno
Fra due treni alla stazione di Furbara

Roma, 23 marzo sera

Ieri sera il treno 216 con viaggiatori partito alle 17,40 da Roma per Civitavecchia investì alla stazione di Furbara un treno merci in manovra. La locomotiva del treno 216 salì sull'ultimo vagone del merci. Quattro carri furono rovesciati fuori dalle rotaie. Quattro viaggiatori ed il macchinista restarono feriti. Da Civitavecchia partì subito un treno di soccorso e s'è proceduto immediatamente allo sgombero della linea

I funerali dell'onor. Berio

Genova, 23 marzo notte

Stamane vi furono i solenni funerali dell'on. Berio. Seguivano il carro funebre il prefetto, quasi tutti i deputati liguri, il rettore dell'Università, il Sindaco di Oneglia, moltissimi amici. Dopo la messa funebre la salma fu trasportata alla stazione; parlarono il prefetto, l'on. Celesia ed altri. La salma partì per Oneglia.

Irregolarità al Municipio di Roma

Roma, 23 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* parla di irregolarità scoperte in un ufficio municipale di Roma; tratterebbesi di un danno di trentamila lire. Il *Giornale d'Italia* dice che fu aperta un'inchiesta.

Arresto di borsaiuoli a Roma

Roma, 23 marzo notte

Oggi furono arrestati tre individui in un albergo di quarto ordine trovati in possesso di 1500 lire e biancheria finissima. La questura ritiene siano tre pericolosi borsaiuoli autori di ingenti furti.

Per il bilancio di guerra e marina
Le nostre navi in Cina

Roma, 23 marzo notte

Oggi la sotto Giunta del bilancio per la Guerra e Marina, dopo avere rimandata ad altra riunione l'elezione del presidente, ha preso atto del disegno di legge per le spese militari ed ha deliberato di invitare i ministri a presentarlo non più tardi del mese di novembre di ciascun anno. Ha, poi, esaminato una nota di variazione al bilancio della Guerra ed ha incaricato di riferire l'on. Pais relatore del bilancio. Sulle spese per le nostre navi in Cina, venne approvato il richiesto stanziamento e fu incaricato di riferire il relatore del bilancio, on. Arlotta.

Notizie della Marina

Roma, 23 marzo sera

Il Bollettino della Marina reca: Con r. decreto 22 corr. abbiano luogo le seguenti promozioni: sottotenente di vascello Filippi a tenente di vascello; guardiamarina Pella a sottotenente di vascello. Il capitano medico Miliotte imbarcherà a Genova sul piroscafo *Indiana* diretto a New York. Il tenente medico Caturani è sbarcato a Livorno il 22 corrente dal piroscafo *Algeria* e imbarcherà a Genova il 24 su piroscafo *Equità* diretto a New York. Con decreto 22 corr. il capitano di vascello Marocco è nominato comandante della *Saint Bon* in sostituzione del pari grado Leonardi.

La *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta; l'*Iride* è giunta a Suda; il rimorchiatore 9 è giunto a Pozzuoli.

Per un incidente tipografico, sotto al bellissimo articolo del prof. Giulio Cantalamessa, pubblicato nel numero di domenica scorsa, scomparve la dicitura: «dal Marzocco».

Corriere Giudiziario

Un milanese condannato all'ergastolo
per un doppio omicidio

(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 23 marzo notte

L'altro ieri era incominciata alla Corte di Assise di Milano la causa contro il meccanico Arturo Chiesa, di anni 24, imputato d'omicidio in persona dell'amante Emma Marelli, di anni 20, e del fratello di lei, Carlo, di anni 17. Il fatto avvenne il 4 maggio dello scorso anno in via Montalbino (presso la via Pietro Borsieri). Ricorderete che l'Emma Marelli, dopo una convivenza poco felice coll'Arturo Chiesa a Milano e a Pavia, aveva deciso di separarsi di lui e di ritornare in seno alla propria famiglia abbandonata per istigazione dell'amante, non senza prima aver alleggerita la casa paterna di 600 lire. Senonchè ciò non poteva garbare al Chiesa il quale si vedeva privato d'un tratto del valido aiuto della donna, e si sentiva colpito dall'indifferenza e dal disprezzo dell'Emma per la quale forse provava ancora i più teneri sentimenti dell'amore.

La divisione delle suppellettili comuni fu il pretesto dell'ultimo convegno. L'Emma, timorosa di violenze, vi si fece accompagnare dal fratello. Il Chiesa la tirò in disparte: si accese un diverbio e alla fine l'Emma cadeva colpita da otto coltellate. Il fratello Carlo accorso in difesa veniva pure steso al suolo dal forsennato, che, accecato dall'ira e dall'odio, menava colpi all'impazzata, e che, quando vide a terra, rantolanti nel sangue le sue vittime, preso dal pentimento, lo stesso coltello due volte omicida, s'immergeva nel ventre.

Egli però non moriva, e dopo 40 giorni di malattia passava dall'Ospedale al Cellulare.

Oggi il Chiesa veniva dall'Assise condannato all'ergastolo.

Presiedeva il consigliere Raimondi. P. M. Tunesi. Difesa avv. Ferrario, G. Minoli e Carenini. La madre dei morti si era costituita P. C. cogli avv. Campeggi e Canetta. Periti psichiatri: il dott. Monno e il prof. Raggi.

Il ricorso dei fratelli Murri
I motivi di Tullio
Gli oratori della discussione

Roma, 23 marzo notte

Oggi i difensori di Tullio Murri presentarono alla cancelleria della Cassazione una voluminosa memoria a stampa. I motivi del ricorso sono identici a quelli presentati per Linda ad eccezione di quelli riguardanti le questioni che sono speciali a Tullio.

I difensori di Linda hanno oggi presentato un motivo aggiunto di nullità che riflette il modo come furono votate e poste le questioni nel riguardo della ricorrente.

Dinanzi alla Corte prenderanno la parola solamente Palberti, Cavagliá, Grippo, Albani, Escobedo e Di Benedetto per la difesa; della P. C. interverranno solo gli avvocati Mirenghi e Callegari per discutere la questione della legalità della P. C. senza preoccuparsi di resistere agli altri mezzi di ricorso.

L'estradizione di Casale

Roma, 23 marzo notte

La *Tribuna* ha da Napoli: Informano da Patrasso che quella Corte di Appello ha respinto la domanda di estradizione fatta dal Governo italiano per il deputato Alberto Casale ed ha dichiarato che il Casale non può essere più molestato per la stessa ragione.

Le conclusioni della Commissione
per la produzione ed il commercio dell'olio d'oliva

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 marzo sera

La Commissione, composta di personalità parlamentari e tecniche presieduta dal marchese Di Rudinì, che era incaricata di studiare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della produzione e del commercio dell'olio di oliva nazionale, ha terminato i suoi lavori, formulando al governo una serie di voti, dei quali ecco i più notevoli:

Che siano elevati i dazi doganali sugli olii di semi e sui semi oleosi (escluso l'olio di cotone) i cui olî servano ad uso alimentare ed a formare le miscele con olio d'oliva; Che tali aumenti doganali siano restituiti nel caso di riesportazione per gli olî denaturati d'uso industriale; Che vengano elevati i dazî doganali sugli olî di oliva esteri; Che si obblighino i venditori a dichiarare la qualità del prodotto e, se si tratta di miscele, si specifichino gli elementi che le compongono; Che sieno concessi per gli olî ribassi di tariffe ferroviarie; Che si incoraggi il miglioramento della coltura dell'olivo e della fabbricazione dell'olio istituendo oleifici sperimentali e stazioni di olivicoltura.

La Commissione ha fatto plauso alla proposta del Ministro d'Agricoltura di nominare una Commissione permanente incaricata di studiare le questioni relative all'olivicoltura e all'oleificio e le condizioni delle coltivazioni arbustive.

La commissione per le leggi militari
e l'assenza di due generali

Roma, 23 marzo notte

A proposito dei commenti cui ha dato luogo l'assenza dei generali Pistoia e Spingardi dalla riunione della commissione incaricata di esaminare i disegni di legge militari, il *Giornale d'Italia* dice che il primo, come risulta da una lettera mandata al presidente della commissione generale Dal Verme, è ancora ammalato, ed il secondo si trova attualmente in Sicilia per ragioni di servizio.

Entrambi, poi, osserva il *Giornale d'Italia*, sono favorevoli ai disegni di legge anzidetti.

La commissione per la marina mercantile

Roma, 23 marzo sera

Domani si riunirà il Consiglio superiore della marina mercantile con questo ordine del giorno: I. Esame delle proposte della Commissione Reale per servizi marittimi; II. Discussione delle proposte votate dalla seconda sezione del Consiglio superiore pei provvedimenti da adottare in favore della marina mercantile.

Varie da Roma

Roma, 23 marzo sera

Stamane i Sovrani in automobile col generale Brusati si recarono a fare una gita nei dintorni di Roma.

— *Il Re accettò la presidenza* onoraria del Congresso nazionale dei militari in congedo augurando che corrisponda ai suoi patriottici intenti.

— *Nella riunione d'oggi la Commissione* di inchiesta sulla marina ha interrogato l'on. Morin in merito al contratto di acquisto di corazze Terni da lui stipulato nel 1894 quando era ministro della marina.

— *Stanotte, alle* 1,15, *con un'ora e mezzo* di ritardo, giunse da Torino la duchessa di Genova Madre. Era ad aspettarla alla stazione la Regina Margherita.

La statua di San Bonfilio

Roma, 23 marzo notte

Stanotte su un carro tirato da sedici cavalli, sarà trasportata a San Pietro la statua di San Bonfilio, opera dello scultore Aurelv. La statua misura dodici metri di altezza e pesa parecchie tonnellate.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 24 marzo — S. Tarquinio.
Domenica 25 marzo — Annunz. di M. V.
Il sole leva alle ore 6,8 — Tramonta alle 18,26.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con I Sezione Guida Comm. » 340 D

La "serrata,, dei macellai

Altri quattro spacci — L'orario di apertura — Verso una soluzione?

Anche la cronaca di ieri della «serrata» dei macellai non ha molto di notevole. Come nei giorni scorsi senza incidenti procedette la vendita della carne negli spacci comunali, dove la gente si recò in gran numero, facendo salire ad una cifra molto alta il ricavato complessivo. L'affluenza però dei compratori fu constatata un po' inferiore che nei giorni scorsi, e questo fu attribuito al fatto che ieri era venerdì. L'ordine però fu mantenuto rigorosamente: e nessun incidente si ebbe a deplorare.

Nel pomeriggio in tutti gli spacci comunali fu posta in vendita la carne refrigerata americana, che l'altro giorno si poteva trovare soltanto al Macello: il primo taglio fu posto in vendita a lire 1,50 il chilo, il secondo a lire 1.30. Il pubblico la trovò molto buona e ben conservata, e dato il suo prezzo favorevole, ne fece acquisto in gran quantità.

Il Comune intanto continua a provvedersi o nuova carne è giunta anche ieri a Venezia. In previsione poi di un maggior numero di acquisti per oggi sabato e per domani domenica, ha disposto che da stamane alle sette vengano aperti altri tre spacci: uno in campo Bella Vienna oltre i due quivi istituiti, un altro a S. Stefano attiguo all'attuale, e il terzo a S. Biagio. Un altro spaccio sarà aperto domani mattina al Ponte di San Polo. Così saranno facilitati ai cittadini gli acquisti.

Gli spacci inoltre oggi, pure per disposizione municipale, rimarranno aperti dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 18: — domani domenica dalle ore 7 alle 14.

Mentre così va svolgendosi la «serrata», dando argomento a tante discussioni e a tante chiacchere in città non solo ma anche fuori, come suole avvenire in questi casi, le ipotesi e le voci si diffondono disparatissime.

La prima voce riguardava un possibile componimento, al quale sarebbero stati disposti i macellai. Si diceva infatti che da questi era stato pregato di far pratiche il comm. Coen, presidente della Camera di Commercio: ma va subito notato che ieri mattina il comm. Coen è partito per Roma e vi si tratterrà qualche giorno. Certo è che una soluzione è desiderabile, per il perfetto funzionamento del commercio in città. Della vertenza si interessa ora anche la presidenza dell'«Unione Esercenti»: noi ci auguriamo che questa riesca ad appianare ogni cosa.

Le ispezioni sanitarie alla ferrovia

A titolo di cronaca, per dare un'idea del lavoro che viene sbrigato nel nuovo ufficio provvisorio municipale di ispezione sanitaria alla ferrovia, dal veterinario dott. Tomiolo, accenniamo alle diverse casse e ceste con carri introdotte ieri dalla stazione in città.

Da Modena per l'*Hotel Danieli* kg. 57, *Cappello Nero* kg. 60, *Britannia* kg. 57, *Hotel Monaco* kg. 39, *Hotel Danieli* kg. 66.

Da Peschiera sul Garda per l'*Hotel Pilsen* kg. 97. — Da Dolo per l'*Hotel Bauer* kg. 122, — Da Padova per la «Comunità Israelitica» kg. 203, per l'*Hotel Danieli* kg. 121.

Da Pordenone per il *Giorgione* SS. Apostoli kg. 50. — Da Dolo per il *Cavaletto* kg. 196 — Da Strà per il *Vapore* kg. 58 — Da Padova per la «Comunità Israelitica» kg. 180.

∴

PER FINIRE, a proposito della carne di cavallo, diremo che mentre i due ultimi cavalli entrati in Macello vivi e macellativi nell'ultimo giorno di macellazione, il giorno 14 u. s. furono dai veterinai quel giorno presenti al servizio tutti e due sequestrati o distrutti l'uno per *marasmo* e l'altro per *peritonite diffusa*, i primi equini che si accettarono oggi a Venezia dopo la dichiarata «serrata» dei macellai sono un gruppo di 33! Ma essi non vengono introdotti in città per finirvi la vita o cambiarsi come spesso si insinua in altrettanto salame di maiale o in carne di bue di contrabbando, ma semplicemente per lo spettacolo della compagnia Guillaume al «Malibran».

Detti cavalli visitati uno per uno nel recinto della stazione dal dott. A. Tomiolo sono poi stati trasportati al Teatro con barconi della ditta Paolin.

∴

Ci scrivono da Mestre, 23 sera:

In questi giorni di «serrata» dei mezzi di macelleria a Venezia, i nostri macellai fanno affaroni. Dalla mattina alla sera giungono qui comitive di veneziani per provvedersi di carnami. — Parecchi trattori ed albergatori fanno pure le loro provviste a Mestre, ed i nostri macellai hanno dovuto quintuplicare la macellazione.

Un cameriere ferito alla testa — Ieri notte il cameriere del caffè Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo, Gaetano Marella, era uscito un istante in istrada per assicurarsi se tutto fosse chiuso. Nel rientrare in caffè egli si sentì correre incontro un individuo che senza dir parola lo ferì alla testa. Il sangue gli colava in quantità, per cui il poveretto dovette applicarsi dei bagni disinfettando la ferita. Va notato che tutte le notti verso le una e mezza si recano al caffè quattro o cinque girovaghi suonatori di chitarra e che da alcuni giorni si è unito a loro un giovane romagnolo privo del braccio sinistro. Ieri notte la comitiva pretendeva che al momento della chiusura venissero portate delle consumazioni. Alla risposta negativa data dal figlio del proprietario, Augusto Martina, uscirono con minaccie, abbandonando poscia il caffè. Il romagnolo però deve essersi nascosto in qualche sito, perchè quando il Marella uscì dalla bottega non vide nessuno e, solo quando rientrò, il romagnolo, credendo fosse il Martina, ferì invece il cameriere. Del fatto venne resa edotta la questura.

Ai maestri elementari — La Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari si riunirà domani domenica 25 corrente alle ore 14 nella sala della Lega fra insegnanti (Merceria del Capitello, Calle delle Ballotte, 1449) per trattare un importante argomento: Proposte di modificazione allo Statuto sociale.

Tiro a Segno Nazionale — Si avvertono i soci interessati che dovendosi far eseguire urgenti riparazioni al poligono di Lido, restano sospese per domenica prossima 25 corr. le esercitazioni di tiro libero. Si rinnova l'avviso che avendo questa Presidenza ottenuto dal proprietario o dall'impresa del teatro Goldoni le stesse facilitazioni concesse alle altre Associazioni i soci potranno personalmente acquistare dalla segreteria della Società i biglietti con que' ribassi che verranno di mano in mano accordati.

Tiro a Flobert per i giovani — La Presidenza del Tiro a segno allo scopo di allettare i giovani ad esercitarsi al tiro ha deliberato di creare quelli che hanno compiuto i 13 anni e non hanno superato i 16 una sezione speciale di tiro colla carabina Flobert. A tal uopo fu già compilato il relativo regolamento che venne spedito a tutte le autorità scolastiche. La iniziativa merita veramente di essere accolta col maggior favore.

Per il materiale di trazione in Marittima — In seguito a richieste fatte dal Presidente della Camera di Commercio per ottenere che venisse provveduto alla deficienza di materiale di Stazione negli scali in Venezia, verificatisi gli scorsi giorni, il direttore generale delle ferrovie dello Stato trasmise oggi allo stesso presidente il seguente telegramma:

« Suo telegramma 20 corrente venne disposto aumento mezzi trazione a Venezia per provveder alle maggiori richieste di questi giorni. — Firmato: *Bianchi* ».

Un dono cospicuo
alla R. Società Canottieri "Bucintoro,,

Un gruppo di dame gentili, tutte Patronesse della «Bucintoro»;; volendo dare alla Società che onorano del loro grazioso patrocinio un nuovo attestato della loro continuata benevolenza, ed un omaggio per lo straordinario numero di premi conquistati nell'ultima stagione sportiva, hanno fatto fra loro una libera sottoscrizione per offrire alla gloriosa fondatrice del canottaggio veneziano tre nuove imbarcazioni da corsa.

Promotrice della iniziativa generosa e cortese fu la Baronessa Lola Gerlach, ed a lei si unirono spontaneamente le signore Bar. Magda Mayneri, Co. Amèlie Wallis Mocenigo, Duchessa Maria di Noci Mocenigo, Co. Elsa Albrizzi, Co. Elena Papadopoli Aldobrandini, March. Maria Sacripante, Co. Iduna Belmondo Caccia, Co. Annina Morosini Romba, Ines Salom Semana, Paola de Blaas, Bar. Angela de Reinelt, Princ. Marianna Giovanelli di eSrego, Enrica Levi Barocci, Jone Usigli Billiotti, Maria Lucheschi de Reali, Angelina Jesurum Levi, Marie Walther Oestrle, Irene Levi Levi, Angela Toso Belloni, Amelia Gentilomo, Anna Calandri, Giulia Barbon, Augusta Poschacher, Bar. Hortensia Treves de Bonfili, Annunziata Vacrini, Co. Anna di Collalto.

Con la somma raccolta furono acquistate una yole da mare a quattro vogatori del cantiere Gallinari di Livorno, una «veneziana» a quattro vogatori del cantiere Franchino di Torino, ed è poi in costruzione una terza imbarcazione pure da corsa presso il celebre Dossunet di Parigi. La Presidenza, per esternare la sua riconoscenza alle gentili donatrici ha deliberato che le tre nuove imbarcazioni sieno chiamate col nome di «Patronesse» e distinte coi numeri 1, 2 e 3.

Al plauso ed alla gratitudine della «Bucintoro» siamo certi che si unirà l'approvazione di tutti coloro — **ed ormai sono maggioranza** — che seguono con simpatia lo sviluppo ognor crescente delle nostre Società di Sport. Se è vero che colla educazione fisica si risolve in parte il quesito della educazione morale dei nostri giovani; se è vero che con l'esercizio del remo e con la vita all'aria aperta si preparono i nostri figliuoli alle battaglie della vita ed alla difesa della patria, noi non possiamo che encomiare le donne gentili che con pensiero illuminato apprestano ai nostri giovani le armi per le battaglie incruente, ma non infeconde, dello sport, e congratularci sinceramente con la «Bucintoro» la quale nella lotta che da più di un quarto di secolo combatte vittoriosamente per il suo ideale, si sente incoraggiata da un patrocinio così nobile e cortese.

L'assemblea della Lega degli Insegnanti

Sotto la presidenza del prof. Ceroni, si è tenuta ierl'altro l'assemblea straordinaria della Lega con intervento di numerosi soci. Importanti furono le comunicazioni della Presidenza, fra cui le proposte di riforme da portarsi al Consiglio S. P. nel senso che i rappresentanti dei maestri non abbiano solo ad intervenire nelle questioni disciplinari, ma in tutti i fatti che riguardano la scuola; le riduzioni ferroviarie pei maestri, pari a quelle godute dagli impiegati dello Stato ecc.

Fu votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, preso atto dell'ordine del giorno votato dalla Sezione Insegnanti secondari, a proposito del procedimento indecoroso seguito dal Ministero a riguardo del prof. G. Poli, si associa cordialmente a quelle legittime proteste, e fa voti che i diritti del benemerito collega sieno integralmente rispettati».

— A proposito del Congresso regionale veneto che sarà tenuto a Verona, in cui si tratteranno i temi che verrano svolti nel Congresso dell'U. M. N. a Milano, l'assemblea ha approvato le conclusioni presentate da apposita commissione (relatore il m.o Barbieri) riguardanti il tema importantissimo «*Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo*». (Osservanza delle leggi, assistenza scolastica, riforma delle scuole serali, festive e reggimentali, problema edilizio, azione delle associazioni operaie di mutuo soccorso, cooperative, Camera del lavoro e dei partiti amici della scuola, avocazione della scuola allo Stato, suffragio politico-amministrativo ecc.). — In fine, su proposta del Presidente, venne votato ad unanimità il seguente telegramma che fu spedito all'on. Credaro:

«Sezione magistrale Lega Insegnanti riunita oggi assemblea, manifestava unanime, vivissima compiacenza assunzione vostro alto ufficio, inviando reverente saluto E. V. strenuo, costante patrocinatore scuola insegnanti primari».

— L'assemblea sarà nuovamente convocata per la prima domenica d'aprile, dovendosi trattare un argomento di grandissima importanza.

All'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto nella sua adunanza generale dei soci del 10 corr. ha nominati a vice presidente per la classe delle Lettere il cav. uff. avv. Luigi Carlo Stivanello; a consiglieri accademici per la classe delle Lettere il cav. prof. Daniele Riccoboni e prog. Guido Dezan: per le scienze il cav. prof. dott. Giuseppe Naccari ed il prof. arch. Giovanni Sardi ed a tesoriere il cav. ing. ach. Bullo Giustinian.

— Questa sera alle ore nove avrà luogo l'annunciata XIII lettura dantesca nella quale il prof. dott. Vittor Luigi Paladini farà l'interpretazione del Canto XIII dell'Inferno. — Ingresso libero.

I funerali del cav. Alvise Motta — Ieri mattina in Campocroce di Mogliano Veneto si celebrarono i funerali dell'ing. cav. Alvise Motta, che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto e di cordoglio.

Il corteo era preceduto da numerose corone, di cui le principali portavano queste scritte: Famiglia Motta — Famiglie Fumiani-Tolotti — Dipendenti Stabilimento — Contessa Rosanna Marcello — Conti Fratelli Marcello — Famiglia Buratti — Ida e Antonio Lavagnolo — Sarzalli Pietro — Comune di Mogliano — Maria Maluta vedova Vianello — Società Operaia di Mogliano.

Veniva quindi la salma. i cordoni erano tenuti dal comm. Leopoldo Minesso, presidente della Deputazione provinciale di Treviso, dal conte Andrea Marcello sindaco di Mogliano, dall'on. Bianchini deputato di Treviso e dal signor Piave, amico di famiglia. Seguivano, oltre ad alcuni membri di famiglia, moltissimi amici e conoscenti tra cui il cav. in. Gris presidente del Pellagrosario di Mogliano, il cav. Giovanni Stucky, il conte Enrico Passi, l'on. deputato co. Girolamo Marcello, il signor Silvio Salviati, il cav. Ugo Trevisanato, il co. Giuseppe Marcello, l'ing. comm. Daniele Menterumici, il bar. Bianchi, il cav. uff. Arturo Chiggiato, i signori Nono, Massimo Rietti, Michele Cipolato per il padre, Massimo Guetta, Antonio Cosulich per la famiglia, gli ing. Olivetti, Tolotti, Berizzi, Pain, Dal Fabbro, il cap. Ruggero Coletti ed inoltre i signori Visentini, Fortunato Angeloni, Gavagnin e molti altri.

In chiesa fu cantata la messa in terzo e data la assoluzione, alla quale seguirono i discorsi. Il co. Marcello a nome del Comune di Mogliano rivolse un mesto saluto all'amico, il comm. Leopoldo Minesso parlò a nome del Consiglio Provinciale di Treviso ed il nipote del defunto Francesco Fumiani porse a nome della famiglia i più vivi ringraziamenti alle autorità, agli amici, a tutti i convenuti.

Nello Stabilimento Neville e Comp. — L'ing. G. Carraro, direttore generale della Società anonima veneziana delle industrie navali e meccaniche, a proposito della notizia da noi data sullo sciopero dello stabilimento «Neville» nella cronaca di ieri, ci prega e noi siamo lietissimi di pubblicare: Che l'astensione dal lavoro nelle ore pomeridiane del giorno 21 corr. non può definirsi sciopero, ma una semplice protesta degli operai contro un provvedimento disciplinare preso dal direttore dello stabilimento, provvedimento che ai primi sembrò eccessivo; che in seguito a cordiali e reciproche spiegazioni passate fra direttore ed operai, questi ripresero regolarmente il lavoro ancora il giorno 22 mattina, con che l'astensione ebbe la durata di cinque ore soltanto; e che chiarito il malinteso causa della protesta, fra direzione ed operai venne ripreso quel perfetto accordo d'intendimento ognora esistito, e da tutti riconosciuto tal bene comune.

Conferenze e letture

All'Università Popolare

Il genialissimo letterato prof. Lionello Levi, uno dei più dotti grecisti che vanti l'Italia, illustrerà stasera con grande competenza un medaglione letterario di eccezionale importanza: «Virgilio». Per la valentia dell'oratore, noto particolarmente alla nostra cittadinanza, si prevede un grande concorso di pubblico a questa serata di alto godimento spirituale.

La seconda conferenza Bernardi al "Rossini,,

Il maestro Bernardi, che così lieto successo ottenne venerdì passato colla sua prima conferenza, terrà la seconda domani domenica alle ore 14.30. Dopo aver esaminato le origini della *Polifonia religiosa* e le sue prime manifestazioni in Italia ed all'estero, questa volta il maestro Benardi ci parlerà del suo massimo svolgimento, dell'epoca gloriosa in cui splendono i nomi del Gabrielli, di Pier Luigi da Palestrina, del Vittoria e del Lotti, dei quali i cori interpreteranno alcune squisite pagine musicali.

Conferenze popolari d'igiene

Nelle località e nei giorni sottoindicati avranno principio le conferenze popolari di igiene, organizzate dal Comune:

Dott. Umberto Toffoletto, sabato 31 marzo ore 20, Scuola elementare G. Gozzi, S. Pietro.

Dott. Guido Ancona, sabato 31 corr. ore 20, Scuola elementare maschile Palazzo Diedo S. Fosca.

Dott. Beniamino Tedesco, sabato 31 ore 20, Scuola elementare femminile S. Trovaso.

Dott. Antonio Tommasini, sabato 31 ore 20, Scuola elementare femminile, Giudecca.

Dott. Francesco Ballarin, domenica 1 aprile ore 13, Scuola elementare di Malamocco.

Luigi di S. Giusto alla "Fenice,,

Domani domenica 25 corr. alle ore 21 nella sala della Fenice si terrà la terza delle conferenze promosse dalla Associazione Marinara Veneta. Parlerà la signora Luigi di San Giusto sul tema: «Il libro».

La buona accoglienza fatta alle precedenti, ed il nome della nuova conferenziera essendo guarentigia del buon esito, confidiamo che, non mancherà eziandio questa volta il concorso di distinte signore e signori.

Uno sciopero in vista a Murano — Ci scrivono da Murano 23 marzo:

Fra breve andrà in attività a Murano una nuova vetreria, nella quale, fra gli altri saranno impiegati diversi operai, del riparto «Capannone» della Vetreria Franchetti Il direttore tecnico della Vetreria prevedendo l'esodo parziale di tali operai sta procurandosi degli altri per poterli sostituire. Ora gli operai di quel riparto hanno diretto un memoriale alla direzione della Vetreria, col quale, nel mentre si impegnano di consegnare un elenco di coloro che passeranno al servizio del nuovo stabilimento domandano: I. Che gli operai, i quali lascieranno la Vetreria abbiano a rimanere nei posti fino ad oggi occupati; II. che i posti disponibili siano occupati da operai più anziani della Vetreria; III. che le condizioni di lavoro e tariffa abbiano a rimanere inalterate. — Qualora tali condizioni non fossero accettate, sarà dichiarato senz'altro lo sciopero.

La direzione a questo memoriale ha risposto impegnandosi, salvo il caso di riduzione di lavoro, di non licenziare alcuno, riservandosi, però, nell'interesse dello stabilimento, di provvedere alla sostituzione con nuovi allievi, restando intesi che in questo frattempo i volontari licenziandi dovranno adattarsi a degli spostamenti di posto e di attribuzioni. Inoltre la direzione, venuta a conoscenza dei nomi dei licenziandi, procurerà di adibire in loro vece operai anziani purchè adatti ed abili. E conclude assicurando che le tariffe resteranno inalterate, e che qualora non potessero essere accettate tali proposte, e che fosse proclamato lo sciopero, tutti gli operai si intenderanno licenziati e lo stabilimento verrà chiuso.

Dono all'Archivio di Stato — M.lle Catargi, figlia del ministro del Re di Rumenia alla Corte di Inghilterra, ha fatto dono alla biblioteca dell'Archivio di Stato ai Frari di un esemplare della rara e suntuosa edizione fotolitografica del celebre *evangelario* in caratteri cirillici del secolo XII che fu fatto copiare e miniare da Miroslao, figlio di re Stefano Nemanya che si rese indipendente dall'Impero d'Oriente nel 1186 e impresse orme così notabili nella storia politica e della civilizzazione del suo paese.

Il codice originale che è il più antico monumento della letteratura serba e dell'arte decorativa dei manoscritti di quella regione, fu presentato in omaggio del monastero di Hilandar al compianto Re Alessandro di Serbia quando lo visitò, ed egli, amante delle arti e della storia serba, ne volle fatta a sue spese una splendida edizione di pochi esemplari.

Quello donato all'Archivio di Stato di Venezia porta la dedica autografa del povero Re a M.lle Catargi, sua parente, e sarà posta fra gli autografi dei Sovrani e i doni preziosi nella Sala Diplomatica *Regina Margherita*.

La Direzione ha espressi alla generosa donatrice vivi ringraziamenti

La bandiera dei biadaiuoli — Nella ricorrenza del 35.o anniversario dall'istituzione della Società Mutua fra addetti ai negozi biade coloniali e formaggi l'assemblea con voto unanime deliberava che il vessillo sociale venisse rinnovato. Tale voto venne messo in effetto dal Consiglio d'Amministrazione. La cerimonia d'inaugurazione che avrà luogo il giorno 25 corrente alle ore 15,30 nel salone della Trattoria alle barche e ad essa seguirà un banchetto la stessa sera alle ore 19 all'Hotel Vittoria al quale interverranno anche le rappresentanze politiche, comunali e commerciali. Alla cerimonia d'inaugurazione interverrà il comm. Giulio Coen presidente della Camera di Commercio, padrino del rinnovato vessillo.

Lega Insegnanti — Al telegramma invistogli dal presidente della Sezione Magistrale, per voto unanime dell'ultima assemblea, l'on. Credaro, sottosegretario per la P. I., così rispondeva:

«Cortese saluto cotesta Sezione giungemi assai gradito: ringraziando gentile pensiero, assicuro mio interessamento benemerita classe insegnanti».

La seduta del Consiglio provinciale Oggi alle ore 13, come abbiamo annunciato, si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale. All'ordine del giorno trovansi le dimissioni del presidente della Deputazione comm. Penzo, e dei consiglieri Poli e Galimberti, avvenute in seguito al voto favorevole dato dal Consiglio sulla domanda dei sottomarinanti per la costituzione di Sottomarina in Comune autonomo.

Pel Congresso medico di Roma partiranno stamane il trentacinque medici della nostra città. Fra essi vi sono il prof. Giordano, il prof. Locatelli ed il dott. Ancona vice presidente dei medici condotti. Al congresso parteciperanno oltre duemila medici

Un'adunanza della Palestra Marziale — Stasera martedì 20 corr., alle ore 9, nella Sala della Società Generale fra Impiegati Civili (Palazzo Faccanon) gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea Generale col seguente: Ordine del giorno 1. Lettura del Processo Verbale della Assemblea Generale 31 Gennaio 1905; 2. Resoconto morale della Presidenza; 3. Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1905; 4. Nomina del Consiglio Direttivo; 5. Nomina dei Revisori dei Conti; 6. Eventuali interpellanze e proposte dei soci.

Buona usanza e beneficenze varie

Anche quest'anno la Direzione del Cotonificio Veneziano ha elargito lire 100 all'Ospitale Umberto I, L. 100 all'Istituto Caletti, L. 100 alla Colonia Alpina e L. 100 pei Rachitici. - I quattro Istituti a nostro mezzo ringraziano sentitamente.

— Il cav. Giacomo Levi fu Cesare per onorare la memoria dell'ing. Alvise Motta, ha versato lire 10 direttamente alla Colonia Alpina «S. Marco».

— Pervennero alla presidenza dell'Asilo figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, Fondo perpetuo Antonio Comello le seguenti offerte: Unione Agraria Cooperativa Distrettuale di Portogruaro L. 20; dott. Pericle Crosara consigliere delegato di prefettura (Cuneo) 10; somma precedente L. 5009,65, totale L. 5039,65.

— La contessa Olga Brusomini Naccari nob. Molin ha offerto lire 50 direttamente all'Istituto Rachitici perchè sia intestato un letto col nome del compianto co. Achille Brusomini Naccari.

— Il Banco S. Marco pur quest'anno erogò la somma di lire 100 a favore della Carlo Combi che riconoscente a quel nobilissimo Istituto di Credito rende pubbliche grazie predisponendo col fondo predetto la costituzione di una Commissaria perpetua al suo nome per ricreatori onde del valido patrocinio perduri sempre la memoria.

Anche il benemerito Cotonificio Veneziano continua la sua benevolenza alla Carlo Combi che ringrazia il Consiglio di amministrazione per la nuova offerta di lire 50.

Varie di cronaca

Un ingente furto di stoffe, cotonerie e calze venne consumato ieri notte in danno di Giuseppe Alpruni merciaio in Crosera San Pantalon. I ladri, aperta una balconata del negozio, trasportarono la roba in un sandolo che stava alla riva, allontanandosi poscia senza essere veduti da alcuno.

E' morta ieri mattina all'ospedale quella povera bambina di Burano, Regina Maistrello, che l'altro giorno riportò delle ustioni in tutte le parti del corpo. La disgraziata è morta in seguito ad infezione del sangue.

Certo Emilio Zola, fornaio, abitante presso un affittaletti in corte Bosello alla Bragora, ieri alle tre venne trovato dal vigile 171, sulla Riva degli Schiavoni, disteso a terra sotto la pioggia, svenuto. Il vigile con una gondola lo condusse all'Ospedale ove fu giudicato affetto da vizio cardiaco.

Un oste derubato — L'oste Carlo Bertolini, che tiene il suo esercizio a Santa Fosca a Cannaregio, ieri notte rinchiuse nel suo esercizio ignoto il quale si appropriò L. 280 che stavano nel cassetto del banco, allontanandosi poscia indisturbato. Il furto fu denunciato alla questura.

Impazzita! — Dalla questura di Castello venne fatta ieri ricoverare al Manicomio di San Clemente certa Matilde Pescuti di 68 anni abitante a San Giuseppe di Castello. La poveretta aveva commesse molte stranezze, per cui dai famigliari fu creduto necessario il ricovero al Manicomio.

La cassetta delle elemosine, rinvenuta dalla signora Bonaldi, sabato scorso in calle dei Orbi a Santa Maria Formosa, venne stabilito che apparteneva alla chiesa di San Giuliano ove fu da un audace mariuolo rubata. La questura è sulle traccie del ladro.

Dalle guardie di P. S. veniva ieri arrestato, in seguito a richiesta del Prefetto di Treviso il ragazzo Stefano Casellari di anni 15 fuggito dall'Istituto Turazza.

Da Mestre

(23 marzo) — *Arresto.* — Fu tratto ieri in arresto dai carabinieri certo Modesto Gobbi di Vigonovo perchè da vario tempo maltrattava e minacciava i propri genitori ed una sorella. La famiglia stanca delle continue sevizie lo denunciò all'autorità giudiziaria. Il Gobbi verrà tradotto a Venezia.

Mi-carême. — Al Circolo Verdi, per solennizzare la mezza quaresima, ebbe luogo la scorsa notte una festa da ballo riuscita animatissima e brillante per numeroso concorso di signore e signorine.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Alla Camera francese

Il programma minimo per la marina
Raffronti franco-tedeschi

Parigi, 23 marzo notte

Durante la discussione della legge di finanza alla Camera Bonhey-Allex si scaglia contro il programma navale che inghiotte un centinaio di milioni. Il ministro della Marina Thomson dice che non vuole ritornare sulla discussione del programma navale: tuttavia vuol ripetere che vi è assoluta necessità di aumentare le forze navali francesi. Il Consiglio Superiore della Marina riconobbe specialmente che la marina tedesca ha un maggior numero di grosse navi di quella francese. Le potenze aumentano il numero delle loro unità di combattimento e sopratutto il lor stazzamento. Il ministro Thomson dichiara che quello che presenta alla camera è un programma minimo. La Camera vuole rinunciare alla potenza marittima della Francia? La Francia spende soltanto per la marina 135 milioni, mentre la Germania ne spende 180. Nessun spende soltanto per la la marina 135 milioni, condizione che le sue frontiere siano assicurate. Le improvvisazioni dell'ora tragica non possono che costare molto care nè rispondono mai al sacrificio fatto (*applausi da numerosi banchi*).

Le dichiarazioni di Briand al Senato
sull'apertura delle scuole libere

Parigi, 23 marzo notte

Le Prevost interpella al Senato sulle difficoltà che accusa l'amministrazione di sollevare all'apertura delle scuole libere in parecchi dipartimenti. Dice che la ammnistrazione invoca per intralciare l'apertura delle scuole libere tutti i pretesti, ma sopratutto pretesi di ordine sanitario. Chiede che il governo rinunci a violare la legge permettendo la apertura delle scuole libere (*applausi alla destra*).

Il ministro dei culti *Briand* dice che i casi citati dall'interpellante sono isolati. Da legge si applica liberamente conforme agli interessi dei fanciulli, d'altronde la proporzione dei divieti è relativamente minima in confronto dei permessi accordati. Aggiunge che in avvenire raccomanderà agli ispettori di continuare ad essere severi nelle precauzioni da prendersi nell'interesse dei fanciulli Il ministro termina affermando che sarà liberale sincero e non si lascierà ingannare (*vivi applausi alla sinistra*).

«Non da parte del governo della Repubblica — aggiunge il ministro — la verità è travisata, ma dall'altra parte che così fanatizzò la popolazione. Voi volete che si violino tutte le principali disposizioni della legge di separazione come quelle relative all'insegnamento; gli ispettori eviteranno l'arbitrio. Il Governo non cerca che il bene pubblico (*nuovi applausi*).

Le Prevost mantiene tutte le sue accuse. La discussione è chiusa. L'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo si approva con voti 192 contro 37.

La seduta è tolta.

La propaganda antimilitarista in Francia
Un conflitto con dei propagandisti truccati

Parigi, 23 marzo notte

L'*Echo de Paris* segnala che ieri nel pomeriggio una ventina di individui vestiti in abiti ecclesiastici e militari si misero a distribuire fra la folla manifesti e opuscoli antimilitaristi. Uno di essi spiegò una bandiera rossa. I passanti protestarono e ne nacque un conflitto. Gli agenti essendo intervenuti condussero gli antimilitaristi al commissariato ove due furono trattenuti in arresto.

Un discorso di Combes
sull'opera del suo ministero

Parigi, 23 marzo notte

Combes ha pronunziato in un banchetto un discorso dicendo che se il suo ministero non si è occupato delle riforme sociali, è che bisognava cominciare a distruggere l'idra del clericalismo ed eliminare il potere religioso dalle sfere civili. Parlando della legge di separazione Combes disse che essa provocherà ancora degli incidenti: è su questa questione che si faranno le prossime elezioni amministrative e le forze coalizzate della destra faranno il blocco su questa questione. Bisogna adunque che i repubblicani facciano il blocco di sinistra contro la reazione.

Si ha da Loupeac: L'abate Ducros, vicario di Allinent, e Aufset e Garrier, dello stesso Comune, furono condannati a due mesi di prigione senza beneficio della condanna condizionale per atti di ribellione durante l'inventario della chiesa di Allinent.

I timori per l'apertura della Duma
Arresti di studenti ad Odessa
Un altro giornalista in fortezza

Pietroburgo, 23 marzo notte

La Cassa di risparmio centrale di Pietroburgo è sorvegliata militarmente e si sorveglierà fino all'apertura della Duma. Fino a quell'epoca si sorveglieranno pure militarmente tutte le stazioni della rete ferroviaria Pietroburgo-Mosca e tutte le officine e i depositi del materiale di tutte le linee della Russia. Numerosi allievi delle sezioni di Odessa furono arrestati per aver fatto dimostrazioni di simpatia pel tenente Schmidt.

La «Vita di Crimea» segnala agitazioni a Sebastopoli. Marinai ed operai tennero un *meeting*. Le autorità navali presero misure di sicurezza. La polizia arrestò un' agitatore anarchico sopranominato Corponero, che si dice studente.

Il direttore del *Russ* è stato arrestato ieri in esecuzione alla condanna della Corte di giustizia per delitto di stampa ed è stato internato in fortezza. Lo Czar si rifiutò di commutare la pena.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.62	43.10	43.42
Termometro centig. al Nord	4.8	6.3	9.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	94	85
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.85	4.10	7.40

Temperatura massima di ieri 6.1
» minima di oggi 4,5

Bufere di neve in Cadore

Pieve di Cadore, 23 marzo sera

Da due giorni imperversa una bufera di neve che ha raggiunto oltre 60 centimetri di altezza. I fendineve lavorano continuamente. Le poste arrivano in ritardo di 4 o 5 ore. Ogni tanto si avverte il rombo cupo di qualche valanga dal Picco di Roda. Fenomeno straordinario, avemmo stamane lampi e tuoni mentre cadeva copiosa la neve.

Il Piave minaccia

Treviso, 23 marzo notte

Giunge notizia dai tronchi superiori del Piave che il fiume cresce continuamente e si teme una piena.

PIETRO BARDIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Oggi alle ore 18 cristianamente rendeva a Dio l'anima elettissima il

N. U. Co. Leonardo Dolfin

Consigliere di Corte d'Appello
Cavaliere del S. M. Ordine di Malta
della Corona d'Italia e del Santo Sepolcro

La Consorte N. D. Contessa Fanny Dolfin Asproni, il Fratello, la Sorella, i Suoceri, i Cognati, le Cognate ed i Nipoti ne danno desolati l'annunzio tristissimo.

Genova, 21 *Marzo* 1906.

La cara salma verrà trasportata a Rosà (Vicenza) per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

La Famiglia ACERBI con animo commosso esprime i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti coloro che prendendo parte al suo dolore, e particolarmente alla *Società Verdi*, vollero rendere l'estremo vale alla loro cara estinta

Paola Battello ved. Acerbi

Venezia, 23 *marzo* 1906.

Avviso di convocazione

La Società concessionaria delle R. Terme di Fulpiano e Fonte di Brembilla (in liquidazione) è convocata in Assemblea generale nel giorno 12 Aprile 1906 alle ore 14 nella Sede Sociale (Ponte dei Lustraferri N. 2025) in Venezia per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei Sindaci
2. Comunicazione sullo stato di Liquidazione.
3. Approvazione del bilancio a 31 Dicembre 1905.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti
5. Determinazione delle retribuzioni dei Sindaci.
6. Proposta di applicare l'art. 168 del Codice di Commercio alle N. 40 Azioni della Società contemplate dalla Diffida pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» del Regno il 22 Luglio 1905.

Qualora l'Assemblea non fosse valida per mancanza di numero, essa si riunirà in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno il dì 18 aprile 1906 alle ore 14 nella stessa sede.

Per poter intervenire all'Assemblea i portatori delle Azioni dovranno esibire il Certificato che verrà loro rilasciato dal Banco di S. Marco in Venezia, dal quale risulti aver essi depositato nella Cassa del Banco stesso le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il Liquidatore
GIOVANNI VALSECCHI

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 42

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il moujik camminava avanti; la principessa lo spingeva per le spalle con una famigliarità assai strana da parte di una così gran signora. Gli dava dei colpi col suo berretto di cui si era impadronita e rideva come una pazza e come una ragazza che si trova in presenza del suo innamorato. Bouslaieff durava fatica a credere ai suoi occhi. Non era più la stessa donna ardente e collerica che un'ora prima minacciava Fedor. Bisognava vedere in un cambiamento così repentino d'amore uno di quegli odiosi voltafaccia, precursori di tradimenti che sorridono alle donne oltraggiate credendo di avere il diritto di lamentarsi? Egli non lo sapeva. Ebbe la velleità di seguire la principessa e il suo compagno sotto il bosco; ma, dopo aver riflettuto, preferì prendere la strada del villaggio e rientrare al Koumis, dove saprebbe senza dubbio ciò che era avvenuto al monastero di Kislovo, il significato dei colpi di fuoco e quale parte Fedor aveva rappresentata in quell'incontro coi sergenti di polizia e i granatieri di Tiflis.

***

Vi era a Ivanofka una donna alta, asciutta, di età matura, nera come una mummia, maligna come una scimmia, che faceva le carte, prediceva la buona ventura e combinava dei matrimoni.

Dava anche a bere del thè in casa sua a chi ne voleva, e un *samovar*, sempre in ebolizione, era posto su di un piccolo tavolo nel salottino della casetta che ella occupava all'estremità del villaggio.

Grazie a questa piccola industria affatto locale e che si aggiungeva ai suoi piccoli talenti divinatori, Anna Egorowna vedeva molta gente, sapeva tutto ciò che avveniva nel paese, conosceva la situazione di fortuna, il minimum delle pretese delle ragazze da marito e le esigenze più eccessive di coloro che cercavano moglie. Ciò faceva di lei una «swaka» infinitamente preziosa.

In Russia, la professione matrimoniale è acclimatata da lunga data; ogni villaggio possiede la sua swaka; nelle città ve n'è un gran numero. E' la swaka che combina i matrimoni nella famiglie della piccola nobiltà, dei borghesi, dei negozianti e della maggior parte dei contadini. Era alla swaka che i signori o i loro intendenti si rivolgevano per il passato per procurare moglie ai loro servi.

Yegor Glazdourine aveva contato sulla lingua così bene sciolta di Anna Egorowna per disporre a Fedosia in suo favore. Non si trattava di un matrimonio da concludere, ma di una famiglia da distruggere. Anna, che non era troppo scrupolosa, si era incaricata della cosa promettendo di riuscire.

Il giorno stesso in cui tanti avvenimenti si svolgevano nella foresta, nelle vicinanze del monastero, Yegor voleva dare un assalto decisivo alla virtù debolmente trincerata della bella bettoliera. Aveva mandato la mezzana a preparare il terreno, a rendere praticabile la breccia.

Anna andò a casa della moglie di Andrei, come spinta dal suo affetto per Tania e Oliana.

Ella giunse alla bettola che occupava il pianterreno di una casetta di legno, munita, oltre della porta, di due piccole finestre. Una porta carrozzabile si apriva su di un padiglione attiguo alla casa.

Quando la swaka entrò nella stanza bassa e oscura, dove andavano a fare le provviste di liquori, a bere e a ciarlare davanti al banco, si trovava lì soltanto il pope, ubbriaco di acquavite e che russava sonoramente in un angolo.

La bella bettoliera era una donna grassa, dalle spalle bianche come la neve, e malgrado la sua pinguedine, aveva una vita snella e nervosa. Il suo profilo, di una grande correttezza, dinotava linee di una rara finezza nelle donne del popolo.

La swaka spinse dolcemente la porta e i suoi occhi neri e vivi esaminarono i quattro angoli della bettola. Sul primo, vedendo il pope, ebbe il cattivo pensiero che questi fosse andato dalla bella bettoliera per lo stesso suo motivo, ma il suo stato di ebbrezza la rassicurò.

— Ebbene, Fedosia Vassilievna, — disse la mezzana avvicinandosi fino al banco e appoggiandovisi coi gomiti — non vorrai dunque valerti mai dei miei servizi? Eppure...

— Ma perchè fare? — rispose Fedosia, ancora tutta pensierosa e che aveva sognato di Yegor — poichè ella pensava al negoziante innamorato forse quanto questi pensava a lei.

— Perchè, fare, Fedosia? Ecco una curiosa domanda quando si hanno due figlie da marito.

— Le mie figlie — disse Fedosia — ma esse sono troppo giovani, sono due fanciulle.

Fedosia civetta e vana, non ammetteva che le sue figlie fossero altro che bambine.

Allora Anna Egorovna parlò a lungo dei buoni partiti che divenivano sempre più rari. Fra alcuni anni sarebbe tutto finito. Già non vi erano più molte donne felici.

Poi, bruscamente, ella annunziò che darebbe moglie al fratello del capitano gendarme. Si presentava un eccellente partito: Prascovia Kapitonovna, la sorella del mastro di posta. La swaka era sicura che Yegor Glazdourine sarebbe ben lieto di avere con sè a Londra una donna del proprio paese.

— E che cosa ha riposto — domandò Fedosia facendo uno sforzo.

— Ha detto che sarebbe certamente una gran fortuna per lui di avere una tale moglie, in quella bella città, dov'è per così dire stabilito il che gli impedirebbe di rimpiangere il paese...

— Allora, non ha detto di no per questo matrimonio?

— Trova buona la mia idea e mi ha gratificata con un rublo d'argento nuovo.

— Quindi darebbe seguito a questo negoziato? — domandò Fedosia allarmata.

— Sì, per un matrimonio,.. ma non con la sorella del mastro di posta — disse infine Anna che da un momento si divertiva a tormentare la moglie di Andrei. — No, egli non vuol saperne di lei.

— Perchè?

— Dico che ama un'altra?

— Che vuole sposare?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	105.90
» » 4 0/0 » »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	284.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	88.—	88 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a Sconto
Germania	122.72 1/2	122.80	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14	25.16 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.46	104.52 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.45	104.52 1/2	—	—	

Borse Italiane (23 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 20	Az. Soc. Gas	1443 —
» » fine	105 15	» » Cond. d'acqua	461 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	550 —
» » » fine	103 75	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0/0	73 25	Credito Italiano	660 —
Banca d'Italia	1234 —	Soc. It. pel Carburo	1464 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	322 —
» Ferr. Merid.	764 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	387 —	Az. Risanamento	46 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 20	Soc. It. pel Carburo	1465 —
» fine	105 30	Edison	951 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 50
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1233 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	658 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 25
Banca Comm. Italiana	985 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1630 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	565 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	505 —	Berlino a vista	122 77
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	110 50	Cotonificio Veneziano	284 —
Acciaierie Terni	2805 —	Ferrovie Meridionali	762 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 22 1/2	Az. Nav. Gen.	506 —
» 5 0/0 fine	105 30	» Banca comm.	983 —
» 3 1/2 0/0	104 —	» Cred. Italiano	660 —
Az. B. d'Italia	1236 —	Cam. su Franc. vista	100 06
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra »	25 14
» » Merid.	760 50	» » Germ. »	122 75

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	354 75
» franc. 3 0/0 perp.	99 30	Az. ferr. merid.	— —
» russa	71 —	» Banca Parigi	1577 —
» spag.	96 17	» Suez	4492 —
» turca	93 75	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	70 70	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 13

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 24 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 19 al 25 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse estere (23 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	669 25	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	123 75	Rendita aust. (argento)	99 60
Banca anglo-austriaca	303 50	» » (carta)	99 90
Austriache	673 50	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	117 65
Napoleoni d'oro	19 18	Rendita ungher. 4 0/0	94 —
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	85 10
Cambio su Parigi	95 75	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240 50		

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Cellini Eugenio e C.*, società di fatto, salumeria. Dall'inventario presentato dai falliti togliamo i seguenti estremi: Merci lire 3362,86, attrezzi ed utensili lire 311,50, crediti lire 1061,11, cassa lire 131,83. Depositi lire 299. L'attivo in inventario dà quindi un totale di lire 5166,30.

— *Fassina Nicolò* detto Nico proprietario del caffè «Alla Banca». In seguito a ricorso del curatore rag. Leone Olper il Tribunale, con sentenza 21 corrente, retrodatò la cessazione dei pagamenti al 18 aprile 1904.

— *Puin Costante*, biadaiuolo. L'attivo disponibile sarà di circa lire 1000 per cui i creditori insinuati (per lire 10,678,47) avranno un riparto di poco al disotto del 10 per cento.

PADOVA. — *Bennato Antonio*, libreria. Il Tribunale revocò il fallimento avendo il fallito adempiuto il concordato

— *Maggiora Demetrio*, automobili. L'adunanza creditori per concordato venne fissata al 3 aprile. Il fallito proporrà il 5 per cento ai chirografari.

— *Riello Nicola e Lelio*, pizzicheria. La cessazione pagamenti venne retrodatata al 1. dic. 1905.

— *Scuccato Amedeo*, manifatture. Il Tribunale omologò il concordato, conchiuso dal fallito colla percentuale del 27, accordandogli pure i benefici di legge.

— *Pschunder Matteo*, macelleria. All'adunanza dei creditori per proposte concordato, la vedova del fallito offrì una percentuale del 10 per cento a pronti. La maggioranza, in n. di 9 per lire 9634 su 11 ammessi per lire 11,474, accettò le proposte venendo così conchiuso il concordato.

ROVIGO. — *Ferrarreto Eugenio*, calzoleria, con sentenza 14 corrente ad istanza cred. — giudice delegato avv. Giuseppe Garbura — curatore provvisorio avv. Giuseppe Turolla — 2 aprile ore 10 prima adunanza — 14 aprile termine presentazione titoli, — 30 aprile ore 10 chiusura verifica crediti.

UDINE. — *Da Pozzo Umberto*, mercerie. Buia. L'avv. Giorgio Mamoli di Udine incaricato dal dissestato di trattare coi creditori per amichevole componimento, offre il 25 per cento, garante il signor Arturo Da Pozzo. La posizione dà un attivo nominale di lire 7000 contro un passivo di lire 13026,92.

VERONA. — *Moranduzzo Battista*, tessuti, Isola Rizza. Il 28 corrente ore 10, sarà tenuta l'adunanza per la resa di conto del curatore che chiederà autorizzazione a procedere al riparto col 35 per cento.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Barbarossa* del «Norddeutscher Lloyd» ha proseguito per New-York il 21 da Gibilterra; e da New-York il 21 il pir. *Nord America* della «Veloce» è partito per Genova dove è giunto il *Koening Albert* del «Norddeutscher Lloyd»; il pir *Argentina* della «Veloce» è partito per Genova il 21 da Buenos Ayres e da Santos il 21 il pir. *Bologna* della Società «Italia» ha proseguito pure per Genova.

Il pir. *Orseolo* della «Società Veneziana di Navigazione» è arrivato il 22 corrente sera a Bari da Ancona e diretto a Calcutta; il pir. *Caboto* della «Società Veneziana di Navigazione» è arrivato ieri a Messina da Calcutta e scali diretto a Venezia; il pir. *Manin* della «Società Veneziana di Navigazione» è arrivato ieri a Bombay da Aden diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 22. — Da Cardiff vapore inglese «Pronto» cap. Carrwthos con carbone — Da Newport vap. austriaco «Kalman Kiraly» cap. Sablich con carbone.

Arrivi del 23. — Da Trieste vap. austriaco «Galatea» cap. Calvi con merci — Da Bari vap. it. «Peuceta» cap. Dian con merci.

Partenze del 23. — Per Trieste vap. it. «Peuceta» cap. Dian con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 23 marzo.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 7 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 11.

Decessi. — Rigo Elisabetta d'anni 81 nubile, casalinga di Venezia — Signora Cicogna Angela, 70 ved. id. — Forti Regazzi Vincenza 70 coniugata id. — De Hatzfeld de Hoenning O'Carrol contessa Erminia 53 ved. possidente di Trachenberg (Prussia) — Mazzolin Angela Maria 39 casalinga di Mestre — Del Bono Abramo 73 coniugato prestinaio di Venezia — Barin Don Giorgio 43 celibe sacerdote di Urbana — Olivotto Ettore Alvise 34 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

ANNO CLXIV - N. 83 — Domenica 25 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il magistrato alle acque

Il disegno di legge sulla istituzione del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova, presentato dal ministro Carmine e già discusso negli uffici, con l'urgenza domandata dal proponente, è di così grande importanza per la nostra regione da meritare di richiamare tutta la attenzione di chi può avervi interesse.

I recenti disastri delle alluvioni e delle inondazioni dimostrano come tale interesse abbia una così larga ripercussione da considerarsi veramente pubblico, tanto che oggi ancora si potrebbe ripetere quello che diceva il Senato Veneto quando, nel 1505, istituiva il *vero* magistrato alle acque, e cioè che «la materia delle acque è di tanto peso e momento da importare secco *consistentiam totius Status nostri*». Di un progetto di legge, il quale porta una grande modificazione nell'ordinamento tecnico ed amministrativo che regola il governo delle acque, è bene che non si disinteressino quanti, per pratica, possono portare un qualche contributo nella discussione.

E sarebbe bene che, prima che la legge fosse definitivamente approvata, tale discussione si facesse, perchè ne uscisse eventualmente qualche elemento di pratica utilità da servire per chi dovrà deliberare.

∴

Diciamo subito che il concetto che informa il progetto ci pare ottimo, nel senso di sottrarre alla ingombrante burocrazia centrale una materia che abbisogna di decisioni pronte e pratiche.

Se vi era un ramo della pubblica amministrazione nel quale fosse urgente di iniziare un decentramento era appunto questo, perchè ben si comprende come, nella imminenza di una rotta di fiume, fosse poco pratico l'attendere le decisioni del ministero o dei corpi consultivi centrali.

Allo stesso modo che non era molto logico che di questioni le quali hanno attinenza alle condizioni speciali dei luoghi, a consuetudini secolari, si dovessero occupare delle persone che non hanno nè meno una idea della nostra regione, dei nostri consorzi. Riconosciuta però la bontà della massima resta a vedere se sia tradotta in atto nel modo migliore o se sia possibile di apportare delle modificazioni al progetto ministeriale.

La relazione ministeriale premette che del *magistrato alle acque*, quale era sotto la repubblica veneta, si è tenuto più il nome che la sostanza.

Infatti sotto la repubblica si aveva un *collegio* solenne formato di quaranta senatori e di un *magistrato* composto di tre *savii* e tre *esecutori*. Era quindi un corpo amministrativo composto di gente pratica, ma non di tecnici. Esso, a sua volta, si valeva dell'opera e del consiglio dei tecnici, con un *pubblico matematico* alla testa e con *proti* e *viceproti*.

Invece il *magistrato* ideato dal ministro dei lavori pubblici è un corpo essenzialmente tecnico, perchè composto quasi intieramente di ingegneri. Lo stesso capo di compartimento, o magistrato, non si dice se debba essere un tecnico od un esperto di amministrazione.

Il comitato tecnico sarebbe formato di quattro ispettori superiori del Genio Civile, dello Ispettore superiore forestale e di un funzionario amministrativo col grado di capodivisione.

La completa eliminazione dell'elemento locale, di quelli cioè che hanno la maggiore conoscenza dei luoghi e delle consuetudini, di quelli che possono rappresentare gli interessati, ci pare che costituisca un difetto di questo disegno che pareva dovesse inspirarsi a quel grande senso pratico che ha reso famosa la legislazione veneta.

Quello stesso unico funzionario amministrativo che pare debba essere un capodivisione del ministero, e quindi, molto probabilmente, uno che non ha una speciale conoscenza della regione e dei suoi specialissimi bisogni, non può esercitare una grande influenza in un corpo composto nella sua grande maggioranza di tecnici.

La nuova proposta di legge attribuisce al magistrato tutte le funzioni amministrative che erano deferite al ministero dei LL. PP. ed ai prefetti, ma non dice come e da chi saranno esercitate queste funzioni anche se, nominalmente, dovranno emanare dal magistrato.

Si dice che il *capo divisione* avrà alla sua dipendenza il personale amministrativo che si reputerà necessario, ma questo è dire poco.

Togliendo l'ingerenza dei prefetti bisognerebbe sapere se nelle provincie vi sarà un rappresentante del magistrato che eserciterà tutte o parte delle funzioni che spettavano al prefetto.

Non parrebbe infatti opportuno che tutte le più piccole pratiche per espropriazioni, per visto di deliberazioni od altre, dovessero essere mandate al magistrato, perchè allora si aggraverebbe l'accentramento, pur abbreviando le distanze della sede degli uffici.

Questo parrebbe necessario che fosse chiarito e sopratutto che fosse eliminato il dubbio che su questioni strettamente legali dovesse decidere un tecnico, perchè non vi ha di peggio che l'affidare anche a delle bravissime persone delle mansioni per le quali non hanno studio e preparazione.

∴

Un altro punto sul quale è opportuno di richiamare l'attenzione è quello che riguarda i Consorzi. Si tratta di un istituto quasi esclusivamente veneto e che ha una tradizione veramente gloriosa e paragonabile, in campo diverso, a quella dei Comuni italiani.

I nostri Consorzi idraulici hanno origini antichissime ed il loro ordinamento è stato preso ad esempio anche da altre nazioni.

Intendo parlare, specialmente, dei Consorzi di scolo e di difesa, nella maggior parte dei quali il governo non contribuisce per niente e nei quali, quindi, esso non dovrebbe avere che quella ingerenza che gli deriva dall'alta sorveglianza sulle acque e dai diritti di sovranità.

Per le leggi vigenti questi Consorzi, quando gli statuti non dispongono altrimenti, sono completamente svincolati dall'autorità tutoria.

Secondo il nuovo disegno di legge al magistrato alle acque spetterebbe la sorveglianza sui Consorzi di difesa, di scolo e di bonifica con facoltà «di esaminare i bilanci, di controllarne le erogazioni, di *ridurne le spese tecniche, legali e di amministrazione*, di coordinare la rispettiva azione in relazione alla necessità delle difese e all'interesse pubblico del buon regime delle acque, e di *promuovere la fusione dei singoli consorzi* e delle relative amministrazioni in comprensori conformi all'indole idraulica ed agricola dei territori».

In altre parole il magistrato diventa padrone assoluto dei consorzi, acquista su essi un diritto di vita e di morte.

Anche di morte, per mezzo della fusione!

Ora questo è eccessivo perchè si tratta in fondo di istituti che, pur avendo qualche carattere inerente alle pubbliche amministrazioni, sono, nella loro essenza, istituti privati.

Ripeto che ho parlato di Consorzi di *scolo* e di *difesa*, mentre quelli di bonifica hanno un carattere prevalentemente pubblico, non fosse altro per il largo contributo dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle spese di esecuzione.

Io ammetto che anche i consorzi di scolo, quando non sono quelli regolati semplicemente dagli articoli 657-660 del Codice Civile e quando domandano alla autorità amministrativa il privilegio nella riscossione dei contributi, possano essere soggetti a qualche garanzia formale ed è forse eccessivamente larga la legislazione attuale: ma da questo al metterli completamente in balìa dell'autorità, ci corre molto. E questo mi pare uno dei punti del disegno di legge maggiormente degni di essere considerati. Il creare, o meglio lo studiare, una nuova legislazione che disciplini i consorzi nostri, i quali ora non sono retti che da alcuni articoli, quasi incidentali, della legge del 1865 sui lavori pubblici, potrà essere uno dei compiti del nuovo magistrato (se non sarà composto solo di tecnici). Ma l'abrogare le disposizioni vigenti, come si propone con l'art. 7 lettera C del progetto, per rimettere quelli istituti allo arbitrio del magistrato, mi pare eccessivo e mi pare che non dovrebbero consentirlo gli interessati.

Per parte nostra il compito modesto è esaurito col mettere in avvertenza chi di ragione.

Antonio Bononi

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interpellanze sui fatti di Scorrano

Le risposte di Sonnino e di Sacchi

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Roma, 24 marzo sera

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.5.

Trattati con l'Austria - Gli insegnanti

DI SCALEA, sottosegretario, alle interrogazioni dei deputati Gattorno, Valeri, Albasini e Battelli intorno alle conseguenze del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sull'industria laterizia e relativi trasporti, risponde che difficilmente l'industria laterizia ungherese e dalmata potrà danneggiare gli italiani, per la inferiorità della materia prima di cui si servono, come lo provano le aumentate esportazioni successivamente al nuovo trattamento daziario.

GATTORNO si duole dell'arrendevolezza del Governo nazionale verso l'Austria (*commenti*) con danno più che dell'industria laterizia, dei fortimarinai dell'Adriatico per i quali invoca un premio (*bene*).

BOSELLI, ministro, presenta i disegni di legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti secondari approvati dal Senato.

GIOVAGNOLI desidererebbe che le due commissioni che gli hanno precedentemente esaminati fossero riuniste.

Il **PRESIDENTE** dichiara che il regolamento non consente questa fusione.

La pubblicità dei diritti immobiliari

Si discute, quindi, in seconda lettura il disegno di legge per le disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari. — Si approvano i due primi articoli.

VENDITTI non approva il concetto stabilito nell'articolo 3 di consentire ai terzi il diritto di chiedere la divisione dei soli beni immobili sui quali hanno acquistato diritto giacchè con ciò si potrebbero ledere i diritti degli altri comunisti.

GIANTURCO (relatore) dopo aver notato che le osservazioni dell'on. Pala avrebbero trovato miglior fede nella prima lettura lo assicura il disegno di legge non sconvolge ma rassoda gli istituti del codice civile, dimostra poi all'on. Venditti come la disposizione da lui censurata sia stata ritenuta necessaria per rendere effettive le quote indivise e non impedisca che i coeredi chiedano una divisione dell'intera comunione; ad ogni modo non insiste accettando la soppressione indicata dall'on. Venditti. Si approva l'art. 3 così emendato.

Votazioni

Il **PRESIDENTE** proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge. Proroga di alcune disposizioni sui provvedimenti a favore della marina mercantile fav. 170 e contrari 26. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministro di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 fav. 166 e contrari 36. Proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904 n. 88. Per le iscrizioni alla Cassa di providenza degli impiegati comunali fav. 177, contrari 27.

I fatti di Scorrano e Muro

Il presidente del Consiglio

SONNINO risponde subito alle interrogazioni relative ai fatti di Scorrano e a quello di Muro Leccese. Legge i telegrammi pervenuti al Governo. Fu iniziato in quei comuni uno sciopero. A Scorrano gli scioperanti tentarono far chiudere alcuni opifici. Ai soldati che si opposero si tentò di strappare i fucili e furono lanciate delle pietre. I soldati spararono alcuni colpi in aria. Due palle di rimbalzo colpirono due dimostranti uno dei quali è morto. Il ministero mandò sul luogo un ispettore dal quale attende ulteriori informazioni.

Così a Muro Leccese, gli scioperanti tentarono di far chiudere uno stabilimento. Vi furono colpi d'arma da fuoco dambe le parti e alcuni feriti, così tra la truppa come tra gli scioperanti; nessuno gravemente. Nell'un luogo e nell'altro le autorità procurarono di ottenere una conciliazione fra gli operai e i padroni. Si tratta di fatti dolorosi che rivelano le tristi condizioni di quella regione (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Sembra che la truppa abbia fatto il suo dovere. (*Nuove interruzioni all'estrema sinistra*). Il suo intervento è d'altronde indispensabile dato il gran numero degli scioperanti. Soltanto i provvedimenti economici potranno migliorare una situazione di cose deplorevoli. (*commenti*).

L'on. Sacchi

SACCHI (ministro) aggiunge che l'autorità giudiziaria procede ai termini di legge (*commenti e interruzioni vivaci all'estrema sinistra*) e senza preconcetti pro o contro alcuno. (*nuovi commenti e interruzioni da varie parti della Camera*). Si augura che i processi si svolgano sollecitamente. Quanto alle varie responsabilità è necessario attendere ulteriori e più esatte informazioni (*commenti*).

GALLONE conosce i luoghi. Deve dichiarare che troppe volte in quella regione le autorità politiche hanno ecceduto commettendo veri reati rimasti purtroppo impuniti. Si tratta di masse misere e ignoranti, ma non malvagie, pronte ad ascoltare una parola fraterna. Queste masse sono dalle classi dirigenti trascurate e dimenticate; non vi è dunque a meravigliarsi se avvengono eccessi. Afferma che funzionari prudenti esperimentati avrebbero potuto evitare l'effusione del sangue; ed esorta il Governo ad affrettare provvedimenti rivolti al miglioramento economico e morale in quelle sventurate regioni (*bravo*).

L'on. Berenini e De Felice

BERENINI ha interrogato non per conoscere particolari che in tutti i casi consimili vengono identicamente descritti dalle autorità locali, ma per provocare dal Governo dichiarazioni che manifestino la sua fede e provvedimenti economici e morali che valgano ad impedire il ripercursi di questi dolorosi episodi. La responsabilità del Governo consiste poi, in questo: che non fu mai apertamente biasimata la impulsività dei funzionari la quale non è meritevole di scusa come può essere la impulsività di masse incoscie ed oppresse dalla miseria (*commenti*). Perchè la difesa dell'ordine deve conciliarsi col rispetto della vita umana.

All'on. Sacchi osserva che, se egli è indubbiamente sincero, una lunga esperienza dimostra, però, che gli agenti della forza pubblica possono fare assegnamento sulla impunità. Si augura, quindi, che almeno questa volta si procederà seriamente, e non si daranno premi od onorificenze a chi usò indebitamente delle armi (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Il **PRESIDENTE** esorta l'on. Berenini a rispettare la giustizia del nostro paese (*benissimo*).

DE FELICE GIUFFRIDA non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio perchè egli non ha avuto una parola di riprovazione pei funzionari che hanno ecceduto.

Il **PRESIDENTE** invita l'oratore a non pregiudicare ciò che è ancora materia di indagini.

DE FELICE. — In questo costante contegno del Governo risiede una delle cause non ultime di sì dolorosi eccidi. Invece, funzionari di P. S. responsabili di fatti ancora più gravi sono stati mantenuti in servizio, ed anche premiati. Non può, quindi, aver fiducia che il nuovo Governo sia per segnare un nuovo e più liberale indirizzo. (*approvazioni all'estrema sinistra*).

La replica dell'on. Sonnino

SONNINO (presidente), fa rilevare che il Prefetto si è intromesso facendo opera pacificatrice ed in alcuni luoghi ci è riuscito. Prende impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge sempre in ogni caso e da parte di tutti. Non può riprovare l'opera dei funzionari mentre non risulta che essi sieno colpevoli (*interr. dell'on. Chiesa*). Assicura, ad ogni modo, che curerà l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità. Deve, poi, dichiarare che il rispetto più sincero del diritto di sciopero non può convertirsi nella violazione della libertà di lavoro e che le violenze non possono esser mai permesse per riparare al disagio economico di quelle popolazioni. Invoca la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà senza distinzione di parte.

— La seduta è levata alle 19.

Note alla seduta

Le dichiarazioni del Governo sui fatti di Scorrano

Roma, 24 marzo notte

(*mg.*). Camera squallida durante gran parte della seduta: animatissimi, invece, i corridoi, quantunque mediocremente popolati.

Si discutono vivamente i dolorosi fatti di Scorrano e Muro e si lamenta, generalmente, l'eccessivo laconismo dei dispacci *Stefani*. Notizie particolari pervenute a parecchi deputati, forniscono particolari che, in parte, differiscono da quelli dell'Agenzia ufficiosa.

E' impressione generale — senza distinzione di amici o di avversari del Ministero — che l'opera di risanamento del Mezzogiorno debba avere per principio un rinnovamento completo dei funzionari dell'ordine amministrativo e politico, ai quali è affidato in quelle Provincie la tutela dell'ordine pubblico. Inoltre ai funzionari ed agli agenti della pubblica forza devono essere date istruzioni precise ed uniformi, nulla lasciando al loro cosidetto prudenziale arbitrio.

Se alla Camera fosse data comunicazione integrale delle disposizioni sibilline, che troppo spesso emanano dalle superiori autorità o prefettizia o ministeriale in materia di ordine pubblico, forse le recriminazioni, con maggiore senso di giustizia, non si arresterebbero ai poveri funzionari mandati in piazza a sedare un tumulto, o proteggere la proprietà, ma salirebbero più in alto.

Badate che io parlo in tesi astratta e non dal punto di vista del Ministero attuale, che ignoro se e quali disposizioni abbia dato. Il severo rispetto della legge è una frase che dice nulla, o dice troppo. Dice nulla, se la si intende nel letterale significato: imperciocchè sarebbe strano che un funzionario dello Stato non obbedisse o non curasse il rispetto scrupoloso della legge. Dice troppo, se, leggendo tra le righe, si vuole intendere che ad assicurare il rispetto alla legge tutti i mezzi sono leciti e diventano buoni.

Anche quell'altra abusata frase: «che la libertà deve essere tutelata», nulla dice di più: imperciocchè la libertà per essere veramente patrimonio comune deve garantire tutti egualmente e cessa di essere tale, quando per tutelare il diritto degli uni, si offende o si menoma quello degli altri.

Chiudo la digressione e ritorno alla seduta della Camera. Man mano che si avvicina la fine, l'aula si popola, sicchè sono circa duecento i deputati presenti, quando l'on. Sonnino sorge a leggere le dichiarazioni, che non ripeto, rimandando i lettori al rendiconto parlamentare.

All'Estrema Sinistra — specialmente numerosa — l'esposizione che l'on. Presidente del Consiglio fa degli avvenimenti, è ascoltata in silenzio. Le prime interruzioni ed i primi rumori in vario senso si manifestano allorquando, accennando alla condotta della truppa, usa una forma dubitativa: «pare che i soldati abbiano fatto il loro dovere»

La frase non trova grazia presso i conservatori, che credono vedere in essa una concessione all'Estrema Sinistra; provoca la ribellione di questa, che avrebbe voluto, senz'altro, censurata l'azione della truppa. La scarsità delle notizie che il Governo ha ricevuto fino ad ora e l'esistenza di due inchieste in corso per accertare l'origine dei dolorosi incidenti e stabilirne le responsabilità, può giustificare l'incertezza del linguaggio usato dall'on. Presidente del Consiglio. Ma molti pensano che sarebbe stato partito più prudente ed anche più accorto rinviare ogni e qualunque giudizio ad inchieste compiute.

Più abile — conviene dirlo — è stato l'on. Sacchi, il quale precisamente ha detto doversi escludere qualsiasi presunzione pro o contro chicchessia, perchè un procedimento penale è avviato ed al magistrato spetta stabilire la verità e dedurne le responsabilità.

Nel loro insieme, le dichiarazioni dell'onor. Sonnino sono giudicate involute ed insufficienti ed a renderle tali ha contribuito, probabilmente, la situazione parlamentare, che si mantiene sempre incerta ed oscura. Anche oggi non è venuta dal banco del Governo alcuna proposta per chiarirla. Si vuole anzi che la Camera si separerà, giovedì otto, per le vacanze pasquali, senza nulla avere fatto a questo fine.

Assicurasi essersi il Ministero e l'opposizione accordati per evitare alla ripresa legislativa ogni discussione di carattere politico.

Che ciò sia interesse dell'opposizione consento, ma dubito fortemente che eguale sia lo interesse del Ministero. E così la pensano molti ed autorevoli amici dell'on. Sonnino.

Particolari sul conflitto di Scorrano

Tre Comuni in fermento

Gli scioperanti affamano la popolazione

Roma, 24 marzo sera

Stanotte è partito per Napoli, Lecce e Scorrano l'ispettore generale del Ministero dello Interno, Cornaldi, incaricato di fare un'inchiesta per appurare come si svolsero i fatti. Anche il ministro della Guerra ha ordinato per suo conto un'inchiesta.

La *Tribuna* ha da Lecce i seguenti particolari sui precedenti che avrebbero dato origine al conflitto di Scorrano. Da giorni perdurava nei Comuni di Maglie, Scorrano e Muro uno sciopero di contadini: cominciato a Maglie, si era andato estendendo ai Comuni finitimi.

Le origini dei disordini

Lo sciopero ebbe questa origine: Avendo un proprietario di Maglie ridotto il numero delle raccoglitrici di olive, la lega dei contadini decise lo sciopero delle donne; e poichè molti contadini si mantenevano contrari allo sciopero, la lega di resistenza promosse un comizio nel quale stabilì la tariffa e le ore di lavoro, e presentò al sindaco le proprie conclusioni perchè convocasse i proprietari per discuterle. Lo sciopero intanto si estendeva a Scorrano ed a Muro, aumentando di intensità e di resistenza in proporzione della resistenza dei proprietari avversi a qualsiasi concessione. Nei giorni scorsi si sono avuti a deplorare anche gravi incidenti, attentati alla libertà di lavoro ed atti teppistici. A Scorrano gli scioperanti costrinsero gli esercenti alla chiusura dei negozi per impedire alla popolazione di fornirsi di commestibili. A Muro furono percossi e maltrattati due proprietari da circa seicento contadini, che furono dispersi dalla forza pubblica. Si dice che il Sindaco di Scorrano, rientrando in paese, venne colpito da una sassaiola. Gli scioperanti occupano le strade di ingresso al paese alla distanza di un chilometro circa ed hanno costruito delle barricate con carri. I proprietari di Maglie ed i sindaci di Muro e Scorrano protestano presso il prefetto contro la impotenza delle autorità a ristabilire l'ordine ed a garantire l'incolumità dei cittadini.

Iersera furono inviati colà altri trecento uomini di truppa. Gli scioperanti cercano di affamare la città impedendo la entrata del pane. Stamane il prefetto provvederà facendone fabbricare qui dodici quintali, che saranno spediti sotto scorta dei carabinieri e così proseguirà finchè lo sciopero non sia terminato.

Si voleva disarmare i soldati

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari circa il conflitto di Scorrano. Testimoni del fatto narrano che gli squilli furono ripetutamente suonati dopo che la folla tentava strappare le armi ai soldati tutelanti la libertà di lavoro nel frantoio di olive. I soldati colpiti da sassate, spararono senza aspettare il comando, e il capitano e il tenente a rischio di essere colpiti essi stessi, deviarono i fucili dei soldati. Lo scioperante ucciso fu colpito da una palla di rimbalzo ad una tempia. L'altro ferito non aveva preso parte alla dimostrazione: se ne stava nel proprio giardino, dove lo colpì una palla che passò al di sopra del muro.

Numerosi scioperanti sono accampati nelle campagne per impedire ai contadini degli altri paesi che si rechino a lavorare nei fondi dei magliesi.

A Muro Leccese gli scioperanti bastonarono il fratello del sindaco. Le contadine accompagnano e incoraggiano tutti i movimenti dei loro compagni. Stamane il sottoprefetto di Gallipoli si recò a Maglie per rendersi conto della situazione. Qui vi è un unico panificio in funzione al quale il padrone, non avendo trovato operai, dovette adibire tutte le persone di sua famiglia, che sono protette dalla forza. I proprietari chiedono continuo invio di forze. Ieri essi avevano deciso di riunirsi per soddisfare in parte alle richieste dei contadini, ma la riunione si dovette rinviare per l'aggravarsi della malattia di una signora, la vedova del senatore Samborrini, con cui quasi tutti i proprietari di Maglie sono prossimi di parentela. I contadini si irritarono di questo rinvio, attribuendolo a mal animo dei proprietari. Anche gli operai addetti alla bonifica del lago Alimini presso Otranto, dichiararono lo sciopero.

La Camera del lavoro pubblicò fin da 4 giorni un manifesto con cui invita i lavoratori ad essere solidali cogli scioperanti. Il manifesto eccita i lavoratori a non ribellarsi e non tradire i compagni se fossero chiamati a lavorare dove si agita lo sciopero.

Contro la libertà di lavoro

Sul conflitto di Muro il *Giornale d'Italia* dice che gli scioperanti volevano impedire agli esercenti di Muro di tener aperti i negozi. Ieri un esercente aprì come il solito la bottega e non si arrese a un buon numero di scioperanti che volevano indurlo a chiudere l'esercizio. In breve il numero degli scioperanti andò aumentando. Accorsero un delegato e una compagnia di fanteria. Allora gli animi degli scioperanti si eccitarono. Un pattuglione di fanteria fu stretto dagli scioperanti che tentavano disarmare i soldati. Furono fatti gli squilli, ma la folla cominciò invece di sciogliersi a gettar sassi contro i soldati. Il capitano ordinò alla compagnia di caricare la folla alla baionetta. Mentre i soldati cominciavano a eseguire l'ordine, echeggiarono alcuni colpi d'arma da fuoco partiti dalla folla. I soldati e i carabinieri senza attendere l'ordine del capitano, risposero con altri colpi. Tre scioperanti furono feriti non gravemente e 8 soldati contusi e feriti da sassate. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice che il segretario della federazione delle leghe dichiarò che il contegno dei soldati fu correttissimo e che non avrebbero spontaneamente fatto fuoco se non avessero ricevuto le pietre che cadevano in gran numero dall'alto.

"Spiritite,, morbus

Sapevo che di spiritismo, come di cosa di fatto e quindi innegabile, si erano occupati degli scienziati positivisti — i materialisti oramai sono spariti — come, per esempio, il Richet, il Rochas, il Lombroso, il Morselli. Sapevo che esiste, anzi riesiste, una letteratura spiritistica vera e propria, con le sue operone in più volumi, co' suoi opuscoletti di propaganda, e con le relative molteplici e multiformi riviste. Non sapevo però che, già da un anno, esistesse a Firenze una biblioteca *occulta, ma circolante*, messa su per diffondere tra le genti questa scienza novella e restauratrice, nata appena appena da quaranta secoli, come le Piramidi d'Egitto.... e di Napoleone.

Me ne rallegro, ed espongo una mia povera idea; o, per dir meglio e con uguale modestia, una mia debole esperienza.

∴

L'esperienza fu per caso, e cominciò da me stesso. Insieme con alcuni amici volli anch'io provarmi, tempo fa, a mettermi in comunicazione con «l'altro mondo» per mezzo del solito tavolino-telegrafo; e assai facilmente potei, nella lingua del ta-ta-ta, intrattenermi per più sere, non di seguito, a chiaccherare con diversi benevoli «disincarnati» che si presentarono assai volonterosi alla strana intervista. In quei giorni, ricordo, si doveva pubblicare, come si pubblicò, a Padova un numero unico per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita; e il Comitato aveva incaricato della redazione di quel Numero, insieme con altri, anche me. E io stavo appunto lavorando intorno a certi versi da stampare nel medesimo, quando, a metà, press'a poco, del mio lavoro, demmo principio a que' benedetti esperimenti del tavolino pulsante e ballante. Bene: io potevo ancora disporre di due settimane di tempo; ma i versi cominciarono a camminare così lenti e dinoccolati che il Numero dovè pubblicarsi prima ch'io li avessi finiti. Ed infatti uscirono, in edizione separata, qualche giorno dopo, indirizzati, come qualcuno ricorderà, a una persona, non so se più modesta e buona che illustre e stimata, e che io ringrazio sempre del bene che mi vuole: bene di maestro e di padre.

Dunque, che era successo?

Non lo sapevo neanch'io, ma qualcosa di nuovo mi era entrato addosso di certo; come, di certo, qualcosa di vecchio avevo, almeno momentaneamente, perduto. Io sentivo che il pensiero non lavorava più con la solita precisione e risolutezza, e la fantasia, per quanto la sforzassi, pareva camminare come sopra una allumacatura d'indolenza, mai prima d'allora nè conosciuta nè provata. Ma ciò che specialmente mi dava a riflettere era la facile remissività delle facoltà volitive, per cui sentivo il mio cervello adattarsi gradatamente a non potere quello che avrebbe voluto, o a volerlo in una maniera mollemente e mellifluamente attenuata. Mi scossi e mi riscossi, è vero: ma con fatica: nè più, da allora in poi, ho sentito la voglia, e tanto meno il bisogno, di sciogliere lo scilinguagnolo alle zampe dei tavolini.

Ma, come una ciliegia tira l'altra, così è naturale che d'ogni fatto la mente, avvezza a meditare, cerchi di conoscer le cause ed il concatenamento con altri fatti. Com'era che quelli esperimenti, oramai diventati, più che comuni, volgari, avevano prodotto in me un effetto così strano e curioso? E perchè appunto lo producevano in me? O anche altri, forse, ne avevano subita la stessa influenza?.... — E qui, come lampo, mi passò dinanzi agli occhi della mente l'immagine d'un illustre scrittore, vivente, e del quale appunto si è molto parlato e discusso in queste ultime settimane a proposito d'un suo recente romanzo sociale-religioso, combattuto e lodato più per preconcetto di parte che per esame spassionato di arte e di verità. E dietro a quella immagine maggiore, a una, a due, a tre per volta, me passarono altre ed altre minori, dandomi quasi la illusione di una evocazione novella, non di parvenze, ma di cose reali. E mi sembrò di rileggere in quei brevi istanti un gran numero di prose e di versi che avevo già letti in passato, spesso con piacere ed anche non senza lode; mai però con vera ammirazione e con sincero entusiasmo. E mi pareva ora di potermi assai chiaramente e facilmente spiegare quel senso vago di scontentezza, quel desiderio nostalgico dell'energia, e quella brama febbrile di veder l'autore affrettarsi alla fine, quando m'accadeva di internarmi nella lettura di qualche libro uscito dalla mente di un di coloro che notoriamente erano, od erano stati, cultori appassionati di esperienze e di studi spiritici. Non c'era dubbio: si trattava d'una malattia contagiosa e dannosa, forse più d'ogni altra perchè, sdegnando fermarsi al corpo che vegeta, s'attacca, polipo elegante ed ipocrita, alla vita dell'anima, e ne sugge la forza che è la sua più sublime bellezza.

∴

E riandavo con la immaginazione le prime impressioni delle prime «esperienze». Quel tavolino che prima ha dei sussulti leggeri e quasi insensibili, come se nel sottosuolo il pallido stuolo delle ombre cominciasse ad agitarsi; que' suoi scatti, in seguito, meno indecisi, e quella manovra felina di accenni ed ammicchi verso la persona che, in generale, è il «medium» più forte della compagnia; quel suo muoversi, in fine, in alto, in basso ed intorno, pastoso, elastico, etereo, come per tastare dolcemente i presenti prima di mettersi in bilico e a disposizione della curiosità sana e malsana dei medesimi.... tutto questo è come il preludio, l'esordio oratorio, il battistrada misterioso e galante di coloro che verranno tra poco di là *unde negant redire quemquam*. Poi comincia l'interminabile *ta-ta-ta* delle zampe; e le preghiere di rispondere; e le mezze risposte; e i rifiuti recisi; e l'interruzione dei «contatti»; e i litigi tra due o più «spiriti» che fanno a picca a chi deve rispondere il primo; e i cattivi che — oh abitudini del vecchio mondo! — cacciano indietro i buoni; e, nella rissa, le scosse, talvolta i salti, del tavolo; e gli strilli delle signore che vogliono il lume; e l'arrabbiarsi del direttore dello spettacolo che non riesce più a farsi ubbidire nè dai vivi nè dai morti... Poi... poi si ricomincia da capo; e per ore ed ore si ripetono sempre le stesse domande e, quasi sempre, le medesime scene.

Conclusione: andate a letto col capo come una cesta, e con addosso, nella pelle e nei muscoli, quel certo formicolio strano e indescrivibile che il contatto, cioè il *contagio*, del tavolino v'ha bell'e inoculato nel sangue. Continuate ancora le «prove», e la malattia piglierà ancora più campo e maggior ardimento. La vostra immaginazione vagolerà nello spazio e rifuggirà dalla terra; o, se rimarrà quaggiù, coprirà di un manto etereo la pesante materia, e, per timore di compromettersi col vero «dell'al di là», dove già le sembra di poter trascorrere a suo agio, ungerà di miele spirituale le labbra della bocca che mangia il pane plebeo, e d'unguento sidereo spalmerà la pelle del corpo vile per cui lo spirito s'ingreggia nel volgo bruto della comune umanità.

Esagerazione? Non mi pare, poichè descrivo una mia impressione, quale fu ed è veramente. Ingenuità? Neanche; poichè, se mi son limitato alla descrizione dei soliti esperimenti rudimentali e comuni, l'ho fatto perchè, tranne l'apparato più o meno scenico, la sostanza è sempre la stessa. Incredulità scettica e materialistica? Ma che! Io ammetto i fatti perchè li ho sperimentati: non ammetto invece che il moderno occultismo, o spiritismo, o teosofismo, valga più della spregiata necromanzia degli antichi. E, a giudicare dalle risposte di quella buona gente che si scomoda a venire da un altro mondo per accovacciarsi sotto i piedi d'un tavolino a tre zampe, non mi pare, in verità, che, per imparare quel che mostrano di sapere mettesse loro conto di esporsi alle vicende di così lunghi viaggi. Ma così è: l'uomo è sempre vissuto tra i sonniferi, e, quando non crede più in uno, deve ad ogni costo procurarsene un altro.

E se — com'è tutto vero ciò che ho detto di me — così potessero anche apparir fondate le conseguenze generali sortemi in cuore per l'esame delle opere altrui, allora queste mie note potrebbero essere il principio d'un nuovo quesito a cui la scienza psicologica dovrebbe cercar di rispondere. Intanto, chi tiene cara la libertà sacrosanta del suo pensiero e la forza, cioè la vita vera, del suo intelletto, non si consumi in tentativi inutili che non hanno mai levato un ragno dal suo buco, *nec sit...* (come ordinò Mosè) *qui quaerat a mortuis veritatem* perchè, forse, ne sanno meno di noi.

Tommaso Del Bino

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il procedimento delle elezioni
Quale sarà la maggioranza della Duma
L'arresto di un rettore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 24 marzo sera

I giornali galiziani continuano a ricevere interessanti particolari dal confine russo sul modo in cui procedono le elezioni in Russia.

Il giornale «Grashdanin», organo del principe Meschtschersky, aveva scritto giorni sono che un ragguardevole statista russo si sarebbe così espresso riguardo alle elezioni: «La maggioranza della Duma consisterà di «buligarà» e per vero nelle elezioni dei venticinque governatori fino ad ora vennero eletti, non già i rappresentanti della cittadinanza, ma i rappresentanti delle famose bande nere.

Ed ora eccovi alcuni particolari caratteristici di queste elezioni russe. Si procedette a un tal numero di arresti di persone renitenti a votare, secondo l'ordine della polizia, che a Pawlograv vennero rimessi in libertà dei delinquenti di delitti comuni, persino dei sanguinari assassini, per far luogo agli arrestati per *crimine elettorale!* A Pakrow venne arrestato [illegible] maestro perchè cercava di far comprendere ai contadini il manifesto imperiale del 30 ottobre. A Mosca venne condotto in carcere un certo Twerski «perchè guardava in modo sospetto gli arrestati mentre venivano condotti in carcere». Nel villaggio di Olschowk in seguito «ad una perquisizione elettorale», venne arrestato un contadino di 87 anni, perchè in fondo ad un baule gli venne trovata una vecchia pistola arrugginita, che era lì forse da oltre venti anni, e che il disgraziato non ricordava nemmeno più di avere.

Il ministro della giustizia, Akimow, incaricò la Procura di Stato di Odessa di disporre per l'arresto del locale rettore dell'Università Sandeckewski e del professore Schtschepkin, perchè il primo assistette ad una assemblea in cui si tennero discorsi contro il governo, e il secondo è stato veduto in una adunanza del corpo studentesco della difesa personale.

La città di Varsavia deliberò di porre come candidati per la Duma il conte Tyschkiewicz, che trovasi da lungo esiliato per ordine del governatore generale della Polonia russa, generale Skalon, e l'avvocato Nowodworski, che è ora appunto ritornato dall'esilio.

Da tutte le parti giungono proteste dei liberali contro il terrorismo usato dagli organi governativi durante l'atto elettorale.

Tre condanne a morte a Varsavia
La febbrile ricerca di rivoltelle
Cinquecento arresti

Vienna, 24 marzo notte

Si ha da Varsavia: L'operaio Jean Czekabsky è stato giustiziato nella cittadella per tentativo di assassinio di un agente di polizia. Tre altri operai condannati a morte attendono la esecuzione. Il governatore generale ha inviato truppe in parecchi distretti dei governi di Varsavia e Siedle per costringere i paesani a pagare le imposte.

Recentemente la polizia di Varsavia era stata avvertita che il treno della ferrovia Varsavia-Vienna, che giunge alle 2 del pomeriggio, avrebbe portato una grande quantità di rivoltelle. La polizia giunse alla stazione appena alle due e un quarto e procedette subito a perquisire i passeggeri ancora presenti; trovò bensì nelle valigie di due signore una quantità di cartucce, ma non rinvenne rivoltelle. Il governatore generale temendo che le armi fossero state già contrabbandate in città ordinò di prendere energiche misure per ritrovare le armi. Per eseguire questo ordine militare i gendarmi occuparono tutte le vie della città e si diedero a fermare tutti i passanti e a perquisirli con le solite maniere brutali. Il quartiere industriale venne perquisito da cosacchi e dal reggimento della guardia; i soldati penetrarono in tutte le fabbriche, e sebbene non avessero in nessun luogo trovato armi da fuoco, arrestarono oltre 500 persone. In seguito a queste misure draconiane nel pomeriggio, benchè il tempo fosse splendido, nessuno osò mostrarsi per le vie che rimasero del tutto deserte!

Nella fabbrica Putilow a Pietroburgo, che occupa 11.400 operai, ebbero luogo le elezioni di secondo grado. Il modo come vennero fatte le elezioni destò il generale malcontento. Quando gli operai posero dei candidati, che non incontrarono il favore degli organi della polizia presenti all'atto elettorale, si procedette subito all'arresto di undici operai e si ordinò di porre altri candidati. Gli operai allora preferirono di allontanarsi dalla sala senza procedere all'atto elettorale; vi restarono soltanto alcuni operai appartenenti a quel gruppo reazionario stato organizzato dalla polizia. Questi pochi elessero alcuni candidati dal loro seno proclamandoli tra grida assordanti. La polizia confermò subito quelle elezioni come valevoli.

La spedizione danese nella Groenlandia

Berlino, 24 marzo sera

A quanto si telegrafa da Copenaghen, la spedizione danese diretta da Mylius Erichsen alla costa settentrionale della Groelandia, abbandonerà Copenaghen verso la fine di giugno e per la via di Faröer e l'Islanda spera di potersi spingere tra il 75.o e 76.o grado verso la Groelandia orientale

Una torpediniera francese bombardata per errore di tiro!

Parigi, 24 marzo sera

Il *Matin* ha da Tolone: In seguito ad un errore di tiro la corazzata *Charle Magne* ha lanciato senza colpirla cinque obici contro la torpediniera *Casabianca*

Disastrosa collisione in mare
Una goletta affondata — Tre vittime

Londra, 24 marzo sera

Telegrafano da Swansea al Lloyd che il vapore *Giuseppina Hardy* ebbe una collisione ier sera verso le 10 in vista di Punta Hull colla goletta *Atkinson*. L'equipaggio dell'*Atkinson*, composto di tre uomini annegò. Il vapore potè salvare il capitano e il secondo dell'*Atkinson*. La goletta affondò.

Lo sciopero minerario francese

La lotta contro il fuoco sotterraneo
Un momento di panico

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 24 marzo notte

Si annuncia da Lens: La situazione dal punto di vista dello sciopero rimane la stessa. Nei circoli bene informati si afferma che la ripresa dei lavori sarà generale fra qualche giorno. Gli oratori della confederazione del lavoro venuti nel bacino carbonifero continuano la loro propaganda.

Numerosi gruppi di scioperanti fecero la scorsa notte una dimostrazione nella concessione di Lens ove oggi tuttavia si lavora dappertutto. La ripresa del lavoro comincia anche nella concessione di Bethune.

La lotta contro l'incendio ha fatto qualche progresso oggi. I pompieri hanno guadagnato qualche metro. Nondimeno non si è ancora stabilito quale sia la sua estensione. La commissione degli ingegneri ha comunicato ieri sera la nota seguente: Contiamo di attaccare il fuoco dalla parte dove si è sviluppato. Prepariamo una canalizzazione di acque nelle gallerie vicine un po' all'ovest, che permetta di attaccare il fuoco da due parti e poi tentare di domarlo».

Tolte le frane delle gallerie vicine si potè attaccare il fuoco da due parti e constatare che esso fu localizzato nella parte est. Se avesse guadagnate le antiche gallerie dell'ovest la situazione sarebbe stata insormontabile.

Verso le ore 2 nel pozzo n. 2 un pompiere parigino ed un ingegnere avendo avuto una leggera sincope per mancanza di aria si produsse un panico. La quantità di aria dei ventilatori sarà aumentata moderatamente perchè una quantità eccessiva attiverebbe l'incendio. Si studiano numerosi mezzi per spegnere il fuoco specialmente con gaz irrespirabili.

Il prefetto della Senna ricevette dal presidente dell'assemblea della Società magistrale romana questo dispaccio: «L'assemblea della Società magistrale romana profondamente commossa dal crudele disastro di Courrières si associa al lutto della nazione sorella e manda il suo triste pensiero alle vittime del lavoro.

Il prefetto della Senna rispose: «Profondamente commosso dai sentimenti di dolorosa simpatia che prova per la terribile catastrofe di Courrières l'assemblea della Società magistrale romana, ringrazio caloroamente il presidente di questa generosa manifestazione e lo prego rendersi interprete della nostra riconoscenza verso i suoi colleghi.

Un manifesto della federazione dei minatori invita i minatori a chiedere un aumento del 20 per cento dei salari dato il rialzo dei prezzi del carbone e di prepararsi ad obbedire alle decisioni della commissione nazionale circa lo sciopero nazionale.

ALL'ELISEO

La soppressione della direzione dei culti

Parigi, 24 marzo sera

Il Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo decise di fissare la data delle elezioni legislative per il 6 maggio. Il ministro della pubblica istruzione e dei culti comunicò al Consiglio le disposizione che si propone di dare per sopprimere nel più breve termine possibile la direzione dei culti per sostituirla col servizio di liquidazione.

Si annuncia da Annecy che gli inventari nella chiesa di Argentiers presso Chamounix diedero luogo ad una dimostrazione della popolazione. La porta della chiesa era barricata fortemente. Occorsero due ore di lavoro per sfondarla. Il ricevitore del registro entrando dovette dare la scalata ad una barricata di tre metri d'altezza formata coi banchi della chiesa.

In un banchetto offerto a Combes gli fu offerta una medaglia in onore del suo ministero. Vennero pronunziati parecchi discorsi specialmente da Thomson, Pelletan e Brisson, per celebrare l'opera di Combes e la legge di separazione.

NEI BALCANI

Pericolosi preparativi in Macedonia

Vienna, 24 marzo sera

Un dispaccio da Belgrado comunica che presentemente si trovano colà gli inviati di Costantinopoli e Sofia e i consoli di Ueskub e di Monastir. La loro presenza viene messa in relazione cogli avvenimenti che potrebbero eventualmente sorgere a primavera nei Balcani e col contegno della Serbia di fronte a tali avvenimenti.

La presenza dell'inviato serbo a Sofia, Simitsch, sarebbe inoltre motivata dal fatto che si riprenderanno nuove trattative per il trattato commerciale serbo-bulgaro.

Vociferasi che i consoli serbi di Ueskub e Monastir abbiano tracciato un quadro assai fosco della situazione interna nei *vilajet* della Macedonia ove il programma delle riforme di Murzsteg non avrebbe portato un reale miglioramento nelle condizioni dei *raja*, che si preparano ad una nuova levata di scudi, probabilmente già nel mese di aprile.

Secondo il rapporto dei consoli serbi di Ueskub e di Monastir, l'organizzazione interna spiegò una grande attività durante tutta la stagione invernale, contrabbandando enormi quantità di armi e munizioni e particolarmente di dinamite ed altre materie esplosive per la fabbricazione delle bombe.

Sarebbe già pronto il quadro delle così dette *ustuovne cete* (bande degli insorti) che al segnale dato dal Comitato rivoluzionario centrale, comincierebbero una spietata guerra di guerriglie. I consoli raccomandarono al governo serbo di prendere le più ampie misure militari perchè dato uno scompiglio nei Balcani, la popolazione cristiana della Vecchia Serbia correrebbe serio pericolo di venire massacrata dalle bande degli armati.

Non si sa poi di certo se nell'eventualità di una rivolta in armi nella Macedonia si troverebbe Saraiow alla testa del movimento.

Bande bulgare distrutte in Macedonia

Costantinopoli, 24 marzo notte

L'ispettore generale Hilmi Pacha informa che due piccole bande bulgare sono state annientate dalle truppe del sangiaccato di Sèrres nel *vilayet* di Monastir dopo un vivo combattimento.

Il prefetto di Costantinopoli assassinato

Costantinopoli, 24 marzo sera

Revden Pascià, prefetto di Costantinopoli, fu ucciso da due individui per motivi di vendetta privata.

Le proteste turche al Congresso postale

Costantinopoli, 24 marzo sera

I delegati della Porta al Congresso postale di Roma hanno istruzione di protestare contro il riconoscimento degli uffici postali esteri in Turchia da parte dell'Unione Postale Internazionale.

L'agitazione a Montevideo contro il "trust,, del pane

Genova, 24 marzo notte

Il *Secolo XIX* ha da Montevideo: Nelle classi operaie è scoppiata una agitazione contro il *trust* del pane già costituito che minaccia di far aumentare il prezzo dell'alimento del povero. Si spera che i concorrenti improvvisati facciano da calmiere. La perdita del raccolto è causa di una vera crisi nelle campagne. Seicento famiglie di coloni sono ridotte alla più squallida miseria. Si spera che il governo verrà in loro aiuto.

AD ALGESIRAS

La seduta del Comitato
e la volontà di intendersi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 24 marzo sera

Il Comitato di redazione esaminò la questione della polizia e redasse il progetto in 8 articoli di cui i tre ultimi riguardanti le funzioni e le attribuzioni dell'ispettore che risiederà a Tangeri e dirigerà dopo ogni ispezione rapporti al Sultano che li comunicherà al corpo diplomatico di Tangeri. L'ispettore avrà uno stipendio di 25.000 franchi. Il progetto stabilisce che la Francia e la Spagna porranno ufficiali e sottufficiali a disposizione del Sultano che indicherà loro la destinazione. Il progetto non fa alcuna menzione relativamente alla ripartizione dei porti tra la Francia e la Spagna. Tale progetto che si riferisce agli otto porti si sottoporrà alla seduta di conferenza lunedì mattina e servirà di base alla discussione. Le impressioni generali erano iersera migliori.

La seduta del comitato produsse buona impressione. Il desiderio di intendersi è sempre unanime; generalmente si crede che la seduta di lunedì sarà definitiva perchè per lo meno proverà che un accordo è realmente possibile e forse si verrà a risultati definitivi. I preparativi per questa seduta, che si crede finale, sono caratterizzati da altre trattative. Un delegato diceva che la conferenza potrebbe finire ora se le 2 parti lo vogliono, in 24 ore. Si può comprendere quale sia l'impazienza dei delegati di lasciare Algesiras, quando si pensi che lunedì sono 17 giorni che la conferenza non si è riunita.

Un trattato segreto
franco-spagnuolo

Berlino, 24 marzo sera

La «Kölnische Zeitung» riceve da Madrid: Il «Diario Universal», organo del ministro degli interni, conferma l'esistenza d'un trattato segreto franco-spagnuolo, che venne conchiuso lo scorso estate tra Montero Rios e Cambon.

Questo trattato, dice il giornale tedesco, spiegherebbe lo strano contegno della Francia alla conferenza d'Algesiras.

L'ispettore della polizia
Un preteso rifiuto all'Italia

Algesiras, 24 marzo notte

(e. t.) Mi si assicura che la Germania cederà sulla questione di Casablanca soltanto se interverrà prima l'accordo sulla Banca e sulla nazionalità dell'Ispettore. Queste due soluzioni sono affidate alla Conferenza.

Qui, si smentisce che il Governo degli Stati Uniti avesse proposto che l'Ispettore generale della polizia fosse un ufficiale italiano e che la Germania abbia rifiutato risolutamente, proponendo uno svizzero. Nessun delegato fece tale proposta e perciò nessun delegato ebbe ragione di opporsi.

La Tripolitania
e le voci di penetrazione tedesca

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 marzo notte

La *Tribuna* pubblica: «Abbiamo voluto assumere da buona fonte informazioni esatte sulle voci segnalateci da Tripoli circa un multiforme intervento della Germania e possiamo assicurare che tali voci non hanno fondamento. Non sono riservati esclusivamente al Sultano cespiti di entrata di sorta in Tripolitania e quelli della pesca in tutto l'impero ottomano sono attribuiti parte al servizio del debito pubblico e per la rimanente parte destinati all'estinzione di un debito contratto dalla Porta colla «Deutch bank» fino dal 1881 e sistemato nuovamente nel 1903.

Trattandosi di un Istituto tedesco si può aver dato pretesto alla voce fatta correre tendenziosamente. Non ha fondamento l'altra voce di una missione archeologica commerciale germanica che sarebbe per attraversare la Tripolitania per recarsi nel Sudan francese e di là nella colonia tedesca del Kamerun.

Una visita puramente scientifica fu bensì fatta tempo fa da un cittadino germanico, Carlo Maria Kaufmann, ma altre non ve ne sono in vista e tanto meno hanno carattere ufficiale o ufficioso. E' noto d'altronde che una concessione per scavi e studi archeologici in Tripolitania fu ottenuta qualche anno fa dal nostro Governo e se quella concessione non fu ancora data, il tempo per essa non è ancora decaduto. Non essendo poi ignorata, non sarebbe presumibile che da parte germanica si volesse renderla vana. Comunque, è certo che anche in questa parte delle voci fatte correre a Tripoli non v'è fondamento.

La questione ferroviaria

La convenzione per il riscatto delle meridionali

Roma, 24 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni i rappresentanti della Società delle ferrovie meridionali e quelli del Governo, hanno tenuto varie riunioni per discutere lo schema presentato dalla Società per la relativa convenzione onde venire al riscatto delle ferrovie. Furono segnati i punti su cui saranno fatte osservazioni e fu preparato lo schema definitivo della convenzione.

Domani — continua il *Giornale d'Italia* — giungerà a Roma il direttore generale delle Meridionali e probabilmente domani stesso la convenzione del riscatto sarà firmata.

Un udinese vincitore del premio Bressa

Udine, 24 marzo sera

Al concittadino prof. Carlo Nallino figlio del prof. Giovanni, fu dalla R. Accademia delle Scienze di Torino conferito il premio Bressa di L. 10.000, destinato all'opera scientifica più importante fatta da un italiano nel quadriennio 1901-1904. Il lavoro del Nallino — che è professore nella R. Università di Palermo — si intitola: *« Al - Battanî; sive Abatenii opus « astronomicum, ad fidem codicis escurialensis « arabicae editum latine versum, annotationibus instructum a Carolo Alphonso Nallino ».*

Senato del Regno

Le inondazioni del Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 24 marzo sera

Presidente *Canonico*. La seduta è aperta alle ore 15.

Su proposta dell'on. *Sonnino* si vota il seguente ordine del giorno: «Il Senato invita il governo a studiare e regolare la concessione dei permessi per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato in modo da contenerli come eccezione nei singoli casi entro i limiti riconosciuti di convenienza togliendo ad essi ogni carattere di ingiustizia e di privilegio».

L'on. Veronese

Il *sen. Veronese* svolge la interpellanza ai ministri dei LL. PP., del Tesoro e della Istruzione pubblica, intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni dell'anno scorso atti ad evitare, per quanto sia possibile, nuovi disastri.

Ricorda le ultime inondazioni delle provincie venete, i danni che ne derivarono e gli immediati soccorsi degli enti locali; rileva che i sussidi del governo furono inadeguati alla grandezza del bisogno e dice che i fatti diedero ragione della sua scarsa fiducia nei provvedimenti della legge del 1905. Invoca altri più adeguati provvedimenti per la sistemazione delle acque, specie nelle regioni montane; lamenta la disorganizzazione e l'insufficienza dei servizi, nonchè la contradditorietà degli ordini nei provvedimenti per venire in soccorso ai danneggiati. Questi inconvenienti sono stati riconosciuti dallo stesso governo e dipendono dalla legge del 1895 che diminuì il personale e ne arrestò le promozioni.

La sistemazione dei torrenti e dei fiumi oltre che riparare alle inondazioni, serve alla utilizzazione industriale delle forze idrauliche, dalla quale dipende lo sviluppo della produzione e della ricchezza di gran parte d'Italia. Dimostra errata la legge sulle opere idrauliche di terza categoria, opere che evidentemente dovrebbero essere ascritte alla seconda; lamenta che l'Italia abbia perduto il primato nella scienza idraulica, nonostante che essa possegga ancora molti uomini di grande valore in questa scienza. Rileva che mancano le osservazioni idrometriche, senza le quali non è possibile risolvere convenientemente i problemi idraulici; ricorda che il ministro Baccarini nel 1878 presentò un disegno di legge per la riforma del Genio Civile, nel quale disegno disponevasi intorno alle osservazioni idrometriche e cita gli organi esistenti per tali osservazioni nella maggior parte dei paesi civili. Nota che a tal riguardo noi siamo al punto che nella biblioteca del ministero dei Lavori Pubblici mancano o non si riesce a ritrovare le più importanti pubblicazioni su questa materia ed invita il ministro a riordinare la biblioteca del ministero.

Richiama l'attenzione del ministro sulla importanza degli studi preparatori per la sistemazione idraulica; spera che il ministro del Tesoro non vorrà lesinare i fondi, che del resto non possono essere molto rilevanti, per questa opera che riuscirà utile a gran parte d'Italia. Al ministro dell'I. P. raccomanda la diligente esecuzione della legge sul Magistrato delle acque nei riguardi delle nuove Cattedre di idraulica nelle Università. Riassumendo vuole che intanto si provveda ai lavori urgenti, che una Commissione scientifica si rechi sopralluogo per indicare al Governo le opere definitive, che si riorganizzino i servizi e che si istituiscano delle osservazioni idrometriche. *(Approvazioni)*

Il Presidente comunica un telegramma col quale il Consiglio direttivo della sezione milanese della federazione degli insegnanti medi ringrazia il Senato del largo suffragio concesso alle leggi giuridica ed economica lungamente attese.

Il ministro dei lavori pubblici

Carmine ministro dei LL. PP. riconosce tutta l'importanza dell'argomento dell'interpellanza del sen. Veronese. Enumera i provvedimenti presi dal governo in seguito alle inondazioni del maggio scorso nelle provincie venete; dice che non tutti i progetti per la sistemazione dei fiumi hanno potuto aver piena attuazione, perchè molti di essi sono ancora allo studio. Ricorda che con un disegno di legge, già presentato al Parlamento dal suo predecessore, si stanziavano 20 milioni, dei quali 6 dovranno servire alla sistemazione dei corsi di acqua del Veneto. Se tale somma non sarà sufficiente, si provvederà col residuo di quella portata da detto progetto senza precisa destinazione.

Dichiara che, qualora se ne manifesti il bisogno, il governo prenderà altri provvedimenti; assicura che sono avanzati gli studi per le opere di sistemazione dei bacini montani e che il governo ha concesso sussidi, nella misura voluta dalla legge, per le opere di quarta e quinta categoria. Osserva che alla riorganizzazione dei servizi provvederà il disegno di legge sul Magistrato alle acque, il quale istituto soddisferà il desiderio dell'interpellante di classificare in seconda categoria alcune opere, ora ascritte alla terza.

Lo stesso disegno di legge, con la istituzione di un corso speciale idraulico, provvederà alle osservazioni idrometriche. Conchiude dichiarando che il governo intende provvedere alla tutela del Veneto, che è la regione italica più soggetta ai disastri cagionati dalle piene e se occorreranno nuovi provvedimenti non esiterà di di proporli al Parlamento.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato: votanti 74, fav. 71; contrari 3. Il Senato approva.

La replica di Veronese

Veronese insiste sulla necessità della difesa montana, che è un problema importantissimo. Nota come bisogna coordinare meglio i lavori sia per tale difesa, sia per le bonifiche; bisogna poi dare i mezzi sufficienti all'ufficio idrografico ed una sezione idrografica potrebbe essere annessa al Magistrato alle acque. Si dichiara del resto soddisfatto della risposta del ministro ma raccomanda che si provveda in tempo per le necessità dell'avvenire. Più che lo sgravio, il cui beneficio è minimo, importa provvedere con mezzi sufficienti ai servizi utili alle provincie italiane. Domanda in ultimo al ministro della P. I. degli schiarimenti sulla istituzione degli insegnamenti idrografici in relazione all'istituzione del Magistrato alle acque.

Carmine, risponde al sen. Veronese che per la difesa montana egli ha fiducia nell'istituzione e costituzione del Magistrato alle acque, il quale deve organizzare tutti i servizi occorrenti al suo funzionamento. Potrà essere istituito un servizio idrografico speciale; ma è opportuno intanto che le osservazioni idrometriche siano iniziate dal personale del Genio Civile, che egli con un progetto di legge già pronto intende aumentare.

Boselli, ministro della P. I. dice che la proposta degli insegnamenti idraulici rappresenta il principio per addivenire ad una scuola superiore idraulica, che conservando le tradizioni in materia, darà all'Italia l'insegnamento richiesto dalle condizioni del paese e dalle calamità che avvengono per lo straripamento delle acque.

Veronese vorrebbe aumentata la somma stanziata per la scuola perchè questa risponda ai suoi fini. *Boselli* dice che lo stanziamento è stato fatto in accordo con la scuola di applicazione presso l'Università di Padova e fu dato ciò che era stato richiesto. Ripete che si tratta solo di un inizio.

Il *presidente* dichiara esaurita l'interpellanza.

Il credito agrario

Si passa, quindi alla discussione generale del disegno di legge per il credito agrario in Sicilia, che viene chiusa con la approvazione del seguente ordine del giorno dell'ufficio centrale accettato dal ministro: «Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del governo confida che nel regolamento per l'esecuzione della presente legge sia provveduto a che l'azione della istituenda cassa di risparmio si sviluppi di preferenza là ove la già esistente cassa *«Vittorio Emanuele*, non abbia sedi o succursali *in guisa da evitare dannose concorrenze*»

La seduta si leva alle ore 18.20. Lunedì seduta alle ore 15.

COSE NAVALI

Protezione della marina mercantile
Le cure europee

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 marzo sera

Il cav. Luigi Capuccio, armatore di Torino, membro del Consiglio Superiore della marina mercantile ha presentato a questo Consiglio un'ampia relazione intorno alla protezione alla marina mercantile.

Il relatore dopo aver esaminato quante cure gli Stati Marittimi, quali l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, l'Austria Ungheria, la Russia, la Norvegia, la Spagna, la Francia, il Giappone ecc. dedicano al miglioramento delle loro linee di navigazione ed allo sviluppo della marina mercantile libera, osserva quanto sia indispensabile per l'Italia ogni sforzo per la riconquista di quella posizione che si ebbe in mare e la cui decadenza si iniziò verso il 1875.

La relazione passa quindi a parlare delle diverse leggi che si presentano in favore della marina mercantile, e loda la legge transitoria proposta dal Ministro Mirabello colla quale si concede alle costruzioni navali di poter fruire fino al 30 giugno 1908 del regime che alle stesse sarebbe mancato il 30 giugno 1906 per la cessazione della legge del luglio 1896 e successiva del 1901.

Deficenze legislative

Con tali provvedimenti, dice la relazione, si continua all'industria delle costruzioni il modesto trattamento protettivo, ma nulla si provvede in pro' dell'industria dell'armamento, poichè la legge del maggio 1901 stabiliva tassativamente che il massimo onere al quale poteva andare incontro lo Stato per la protezione dell'industria delle costruzioni navali e della marina mercantile non doveva superare gli otto milioni annui: quindi la soluzione completa del problema, con la legge transitoria proposta, viene ad essere portata al 30 giugno 1908, data nella quale appunto vengono a scadere le attuali convenzioni postali marittime al cui riordinamento sta ora attendendo la Commissione Reale.

Il nostro Paese, continua la relazione, trovasi in pieno regime protettivo; e poichè la nostra popolazione marittima, la gente di mare e quanti altri hanno interessi nelle industrie o traffici marittimi concorrono ad aiutare l'agricoltura e le industrie interne coi cospicui dazi protettivi in vigore, così non si tratta che d'un semplice atto di giustizia il proteggere pure le industrie marittime. E' quindi logico e naturale che tanto l'industria dell'armamento quanto quella delle costruzioni navali, ed affini, fruiscano dello stesso regime ma poichè l'industria della navigazione ha forte concorrenza dalle altre nazioni, è necessario che lo Stato concorra dare protezione alla bandiera italiana.

Il nostro regime di premi

La relazione rileva che la industria della navigazione trovasi oberata per l'armatore italiano da molti maggiori gravami che non quella inglese, che elevatissime sono le leggi di carenaggio e le tasse consolari che le nostri navi pagano all'estero. Parlando poi del nostro regime dei premi, dice che il modo come sono concessi fa sì che poco aiuto reale ne rimane a colui cui sono destinati. « Si abbandoni, continua il relatore, il regime dei premi e si venga invece al concetto di una modesta protezione la quale rappresenti la reintegrazione all'armatore italiano di quei maggiori oneri che egli sopporta in confronto alle altre marine ed a ciò si aggiunga un aiuto che lo tuteli, anche in piccola misura dalla concorrenza estera ».

Trova logico ed opportuno il concetto di far coincidere la scadenza delle attuali convenzioni postali con quella dell'attuale legge sui congressi per la marina mercantile; condivide l'opinione di scindere interamente l'interesse dell'industria siderurgica da quello dell'industria navale, come questa da quello dell'armamento.

Ritiene che si potrebbe adottare l'idea del drawback di quei materiali che il costruttore prendesse in paese: ma poichè il rimborso del dazio doganale sopra ogni oggetto o materiale presi in paese potrebbe arrecare difficoltà nell'applicazione pratica di esso, così il relatore ritiene che sarebbe più pratico integrare tale rimobrso in una somma unica da corrispondersi al costruttore per ogni tonnellata di stazza della nave, precisamente quando nella costruzione di essa siano stati impiegati almeno i due terzi di materiale nazionale.

Questa restituzione doganale dovrà essere almeno di 35 lire per ogni tonnellata di stazza lorda.

Il compenso di costruzione

Circa il compenso di costruzione, ritiene che dovrebbe essere stabilito in un minimo di 40 lire per tonnellata di stazza lorda. Si dovrebbe poi corrispondere all'armatore un contributo o rimborso annuo di armamento in almeno lire 10 annue per tonnellata di stazza lorda della nave sempre che questa rimanga 300 giorni dell'anno in armamento, e con riduzione proporzionale per l'eventuale minore durata dello stesso. Questo compenso di armamento sarà ridotto della metà per le navi costrutte all'estero e non sarà conferito alle navi che al momento della nazionalizzazione supereranno i tre anni di età. Sarebbe indispensabile la riduzione delle nostre tasse consolari colla parificazione di esse a quelle della nazione che le applica in minore misura, cioè l'Inglese.

Si dovrà aggiungere a ciò un compenso di velocità alle navi superiori alle 12 miglia ed azionate da macchine a doppia elica. Seguendo poi i criteri adottati dall'ammiragliato inglese, il bilancio della marina da guerra dovrebbe dare altri sussidi annui a quei transatlantici di elevato tonellaggio e di velocità superiore alle 16 miglia, i quali possono formare la flotta ausiliaria da guerra. Questi contributi speciali dovrebbero variare dalle 6 alle 17 lire la tonnellata, sicchè con un milione e mezzo all'anno si potrebbero avere in esercizio 12 ottimi e grandi transatlantici.

I compensi alla costruzione dovrebbero essere concessi per almeno 60000 tonnellate annue di nuovo naviglio e per un numero minimo di 10 anni: i contributi di armamento siano concessi per i primi 10 anni dell'età della nave.

Il contributo di armamento non spetterà al naviglio che esercita servizi sovvenzionati dallo Stato.

Gli onesi per lo Stato

Il relatore calcola che gli oneri cui andrebbe incontro lo Stato per i provvedimenti sopra enunciati saranno contenuti nel limite massimo di 10 milioni annui, comprendendo in questi gli impegni derivanti dalla legge del 1896.

Questo nuovo regime dovrebbe incominciare il 1.o luglio 1908, ma le navi che venissero dal 1.o luglio di quest'anno al 1.o luglio 1908 commesse ai nostri cantieri potrebbero già fruire del contributo di armamento e del compenso di velocità a partire dal 1.o luglio 1908.

Il relatore è d'opinione di abolire i rimborsi daziari per i materiali destinati alle riparazioni delle navi, consentendo però l'importazione in franchigia dei materiali destinati alla riparazione di navi straniere. La costruzione dei velieri in ferro dovrà usufruire del compenso di costruzione e rimborso daziario, escludendo però i velieri dal contributo di armamento

Ritiene logico nell'interesse dei nostri cantieri che le nuove convenzioni marittime concedano almeno 6 anni di tempo per la rinnovazione del naviglio che dovrà esercitare linee sovvenzionate.

La emigrazione italiana

Ritiene di dubbia attuazione le proposte fatte che alla bandiera nostra sia riservata l'emigrazione italiana, o che lo Stato accordi il trasporto gratuito sulle ferrovie dei nostri emigranti che vanno ad imbarcarsi sopra nave italiana. Si augura la costituzione di un istituto di credito navale ma non nella forma e coi vincoli di quello proposto, osserva che il trasporto degli emigranti riservato alla bandiera nazionale sarebbe di vantaggio grande per la nostra marina mercantile ma dubita che non ce lo consentano i trattati internazionali. Rileva poi che le nostri navi all'estero siano soggette, specialmente per i servizi di emigrazione a misure tanto rigorose da allontanare le nostre navi dal tentare simili traffici.

Cose dell'Eritrea

Interessanti scoperte archeologiche

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 marzo sera

Il Bollettino della Colonia Eritrea reca: Nuove ed interessanti scoperte sono state fatte recentemente dal capitano Abele Piva, del R. Corpo di truppe coloniali, proseguendo quelle iniziate nell'anno scorso. Lavori compiuti intorno al noto Angareb di Samaracion nel territorio del Commissariato regionale di Cheren hanno portato alla scoperta di avanzi di un edificio considerevole. I caratteri delle costruzioni venute in luce ad Aratù somigliano a quelli dei ruderi di Toconda e del Cohaito. L'edificio ha forma irregolare, i vari ambienti scavati sono piuttosto piccoli, in confronto delle dimensioni veramente notevoli del fabbricato, che forse misurava 128 metri di lato. I muri principali sono costruiti a gradini di circa mezzo metro sporgenti pochi centimetri e costituenti un'altezza di circa otto metri. Sono costruiti diligentemente, collegati con argilla e con pietra squadrata agli angoli. Notevoli sono alcuni piccoli ambienti, vicini alle are, non comunicanti fra loro e con l'esterno.

Un sistema di canalizzazione per portare le acque all'esterno comprende tutto l'edificio che ha anche costruzioni in mattoni cotti, fra cui una galleria della lunghezza di metri quattro e mezzo. Sono stati rinvenuti nell'edificio alcuni frammenti di vasi di terra cotta con croci e una scritta assai visibile. I cocci di vasi di terracotta abbondano e sono di tre maniere interessanti alcuni per la loro stranezza. Anche i vetri sono numerosi, ve ne ha di spessori minimi di leggera tinta gialla ed anche azzurra. Il ferro è rappresentato da un ceppo e da un chiodo ed il rame da piastre con chiodi e da altri piccoli oggetti. Altri due edifici sono stati isolati nella località detta Forù, notevole l'uno per un lastricato in ardesia, l'altro per un muro semicircolare.

Nella regione Algatà ed attorno ad Aratù, per un perimetro, di circa 20 cm. sono stati ritrovati altri ruderi. Nei territorio dei Maria Neri, al Dahù Baat è stata isolata dalla costruzione che fu ritenuta dal Munzinger una tomba. Attorno, sono muri a secco in argilla rossa, ed un sasso cavo, dove sono avanzi di ossa umane. Fra i cocci ve n'ha di quelli colorati in verde. Presso Ablıgò sul Debra Coddus esistono ruderi di due costruzioni quadrate e di una circolare. Notevolissimo un cimitero Rom nella regione Mameruch, con grandi pietre elevate a guisa di obelischi.

Si ha dalla costa arabica che in seguito allo insuccesso della spedizione militare del Muscir Ahmed Faizi Pascià contro la posizione di Sciahara e al ritorno a Sana degli avanzi delle truppe turche impiegate in quella spedizione, gli zeiditi minacciano un'altra volta le posizioni turche dell'altipiano iemenino. Non si ritiene improbabile una nuova comparsa dell'Iman verso Sana.

Makonen è morto?

Vienna, 24 marzo notte

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: Secondo un dispaccio arrivato alla succursale della Società Ungherese per le comunicazioni transatlantiche allo Harra, ras Makonen sarebbe morto.

Roma, 24 marzo notte

Circa la voce della morte di Makonen, pubblicata dai giornali austriaci, la *Tribuna* dice che nessuna conferma è finora giunta al nostro Governo, il quale, se la morte fosse avvenuta, dovrebbe esserne informato. La *Tribuna* anzi aveva ricevuto notizie che il ras migliorava.

Il *Giornale d'Italia* dice che Mokonen è malato di polmonite.

LA SITUAZIONE NELL' YEMEN

Necessità di nuovi rinforzi

Roma, 24 marzo notte

Corre anche voce che il Muscir abbia offerto le sue dimissioni tanto dal comando militare come dall'interinale governo del *vilayet* dello Jemen. Dicesi che a riempire i vuoti prodotti nel corpo d'occupazione turco dagli ultimi disastrosi avvenimenti sieno stati chiesti alla Sublime Porta nuovi rinforzi. Intanto come effetto immediato dell'indebolimento militare ottomano si nota una ripresa di contegno risolutamente ostile e ribelle da parte delle tribù dei Zaranik che abitano il territorio fra Hodeida e Moka e, che, come è noto, sono dedite alla pirateria.

Continuando però il dissidio fra l'Iman Said Iahia e il suo rivale El Saied Ahmed El Hascami El Dajanin non sembra che gli zeiditi potranno sollecitamente intraprendere serie azioni militari nei territori ove è insediata l'autorità turca e che questa avrà tempo di ricevere i chiesti soccorsi.

I deputati favorevoli alla cooperazione ed i voti per le commissioni

Roma, 24 marzo notte

Oggi si tenne a Montecitorio una riunione fra i deputati favorevoli alla cooperazione. Si deliberò di influire sui commissari nominati dalla Camera per l'esame dei seguenti disegni di legge: Consorzio obbligatorio per l'industria del zolfo; magistrato delle acque; provvedimenti ferroviari, perchè nei progetti stessi siano introdotte disposizioni a favore delle cooperative di lavoro e di produzione.

Fu, quindi, esaminato il progetto Pantano per la colonizzazione all'interno e fu dato incarico a Bissolati, Ferri Giacomo, Cabrini, e Rainieri, di riferire nella riunione di martedì sul progetto stesso in rapporto al problema delle affittanze collettive in terreni posseduti dalle opere pie.

Fu incaricato Lacava di riferire nella riunione di sabato p. v. sul progetto stesso in rapporto al problema dei demani del Mezzogiorno. Si deliberò di far pratiche per agevolare e affrettare da parte della Camera la discussione della leggina che torna emendata dal Senato sulle cooperative di lavoro.

Notizie della Marina

Roma, 24 marzo sera

Il bollettino della marina reca: Colla data del 1.o aprile prossimo il capitano Alfredo Aguiari è destinato a prestar servizio al comando militare marittimo della Maddalena.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Bonini da vicedirettore di artiglieria ed armamenti a Spezia a disponibile; capitano di corvetta Bollo viceversa; tenente di vascello Visconti-Prasca disponibile alla direzione d'artiglieria ed armamenti a Venezia; Bernaroli dalla *Flavio Gioia* ad aiutante di bandiera del direttore generale dell'arsenale di Taranto.

Il 24 corr. il capitano medico Del Re è sbarcato a Genova dal piroscafo *Governor*: il 23 corr. il capitano medico Prisco è sbarcato a Genova dal piroscafo *Mendoza*: il capitano medico Bartoli è sbarcato a Genova il 23 corr. dal piroscafo *Sirio* ed imbarcherà a Napoli il 27 detto sul piroscafo *Germania* diretto a New York in servizio di emigrazione; il tenente medico Salutari imbarcherà a Genova il 27 corr. sul piroscafo *Orione* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il *Messaggero* dice che il vice ammiraglio di Brocchetti assumerà il comando delle forze navali del Mediterraneo in sostituzione del vice ammiraglio Gualterio che sostituirà l'ammiraglio Frigerio nella presidenza del Consiglio Superiore della Marina.

Teatri e concerti

Il concerto dell'orchestra Torinese sotto la guida del maestro Toscanini

Un trionfo. Nella parola breve è costretta tutta quella serie di impressioni profonde e diverse, nobilissime ed intense, le quali guadagnarono senza capacità di resistenza, senza possibilità di rimpianto, i nervi, il cervello e le anime dell'uditorio imponente, quale vedemmo rare volte colmare per numero la sala della *Fenice* e saturarla di emozione. Applausi scrosciarono sospinti da un bisogno del cuore ed applausi restarono nel desiderio, perocchè il vibrar perfetto delle sublimi melodie, a volte tolse alla volontà di tradurre in atto il pensiero di ringraziare, di lodare, di coronare con qualche gesto esterno tutto l'interno delizioso turbamento. Così avvenne per *Una Saga* del Sibelius, la quale, essendo una fantasia eroica così, che la soavità s'alterna a un magnifico furore e le lagrime al riso come nell'anima di Achille avvenne ed anche in quella di Siegfried, provocò nella orchestra del Toscanini voci tanto adeguate in purezza, varietà, sonorità e compattezza, da far pulsare il cuore degli ascoltanti sul ritmo stesso della melodia, con una consonanza così perfetta, che a tutti parve di non dover dar voce da poi che l'orchestra aveva cessato di alzarne dai molteplici strumenti.

I quali, sono affidati a molto valenti esecutori, cui il maestro Toscanini, con il suo intelletto severo ed appassionato, ha istillato lo spirito della rinuncia individuale per il trionfo dell'orchestra, la quale è come la folla: ha un'anima diversa da quelle degli individui che la compongono: non ne è la somma, bensì il prodotto

Alla valorosa disciplina, l'orchestra torinese — la quale fa la sua *tournée* non per speculazione di impresari, ma per incremento del suo fondo sociale — aggiunge una resistenza eccellente, per modo che ieri sera, dopo la *Sinfonia n. 2 in re maggiore* di Brahms, — mirabile nel *c, d* — potè senza pesantezza sospirare nel n. 2 del programma, le *Nuages* di Debussy, *Nelle steppe* di Borodin, la *Danza delle Driadi* di Raff. Questa, dal numero 4 che teneva nel programma, fu recata quale *c* nel numero 2, per rafforzare evidentemente l'*a* e *b*, dei quali lo *Nuages* del Debussy sono una cosa, a mio avviso, non degna di stare in un così nobile programma, poichè il suo romanticismo difetta di linea per giungere all'effetto.

Ma dove il successo attinse alte proporzioni fu quando Wagner, il rivelatore della molteplice fiamma dell'orchestra, apprestò al Toscanini il modo di eseguire la *Marcia funebre* del *Crepuscolo* e il *Preludio e morte di Isotta*, opportunamente sostituito al Preludio dei *Maestri Canntori*, poichè, avendo Venezia avuto, oltre che dal Richter, pur dallo stesso Toscanini, una esecuzione della pagina sublime, più proficuo sembrò offrire una interpretazione di una cosa di Wagner non ancora recata nei concerti della «Marcello».

La *Marcia*, alla quale recano — quasi corone funerarie — il loro contributo tutti gli ottimi musicali più alteri dell'*Anello del Nibelungo*, intrecciandosi con la miracolosa sapienza delle liane nei boschi vergini; la *Marcia* che è come pianto ed una ribellione dei ricordi, accompagnante Siegfried morto e la spada ed il corno tra le vette non sapute del Waal, cupa e rombante, allorchè si spense nel suo mormorio sordo e tragico, determinò un applauso così insistente e vivace, da costringere al *bis*. Il quale fu accordato anche per il *Preludio e Morte di Isotta*, che è, nell'inseguirsi angoscioso dei violini, quasi la sublimazione di lagrime che senza speranza e senza posa scendano, scendano da occhi che non morranno.

A martedì la seconda di queste squisite feste della musica: e seconda affermazione di quella meravigliosa virtù che dà ad Arturo Toscanini, con la memoria di guidar le più difficili e complicate armonie senza partitura, la intuizione severa, nobile e suprema: quella dello stile.

e. d. z.

Goldoni

Ecco il programma brillantissimo col quale Ermete Novelli incomincia la sua stagione: *I nostri bimbi*, giocondo lavoro inglese di G. H. Byron. *Parva favilla*, uno dei più belli monologhi del repertorio dell'insigne attore. *Maritiamo la suocera*. commediola brillantissima di A. Colorno, nella quale Novelli ha la parte del medico!

Rossini

Affollato anche iersera il teatro alla terza della *Forza del destino* ed applausi vivissimi e frequenti ai principali esecutori, la intelligente artista signora Alasia, l'ottimo baritono Giardini, il Nava, lo Scampini ed il basso Canetti, che disimpegna lodevolmente la parte di *Padre Guardiano*. Applauditissimi, come sempre e meritamente, i cori e l'orchestra. Stasera quarta rappresentazione.

Malibran

Il successo conseguito l'altra sera dal circo equestre Guillaume si è confermato alla rappresentazione di iersera, nella quale i numeri più interessanti: *miss Lulù*, coi cani sapienti, i barristi Biagi, *the english famely*, l'uomo-rana ed altri ancora, oltre alla presentazione di bellissimi cavalli, furono accolti da fragorosi applausi. — Oggi le due annunciate rappresentazioni alle 14.30 e alle 20.30.

Al Circolo di Recitazione "L. Sugana„

Questa sera domenica alle ore nove pom. precise, il Circolo *Sugana* darà la sua tredicesima recita e rappresenterà l'acclamato lavoro di Hermann Suderman: *Casa Paterna* per il quale è viva l'attesa. A questa recita, oltre i migliori elementi del Circolo, prenderà parte anche il distinto filodrammatico Alfredo Bernoulli che da troppo tempo più non udivamo. Le persone che desiderassero biglietti d'invito, sono pregate di rivolgersi alla segreteria sociale oggi nel pomeriggio. Giovedì prossimo 29 corr. recita straordinaria con un interessante programma.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia trionfale, «Cleopatra», Mancinelli — 2. Ouverture, «Dinorah» Meyerbeer — 3. Walzer, «L'Invitation à là Valse», Weber — 4. Pot-pourri, «La Sonnambula», Bellini — 5. Finale II, «La Forza del destino», Verdi — 6. Mazurka, «Cuor di Donna», Strauss.

MUSICA AL LIDO

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 19 alle 22 dalla Banda Bellini, a cura del Municipio:

1. Marcia, «Onore alla presidenza», Marrarosa — 2. Sinfonia, «Nabucco», Verdi — 3. Pot-pourri «Norma», Bellini — 4. Walzer, «Venezia», De Sormes — 5. Finale II, «Aida», Verdi — 6. Ouverture, «Campane di Corneville», Planquette — 7. Coro e sermone, «Promessi Sposi», Ponchielli — 8. Walzer, «Ebbrezze giovanili», Spagnoli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — 8.30 — *I nostri bimbi.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — Ore 17-23 — *I picoli deliquenti.*
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna — English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.

Il II Congresso internazionale delle Camere di Commercio

Milano, 24 marzo notte

Il secondo congresso internazionale delle Camere di Commercio e Associazioni Commerciali e industriali si terrà a Milano nel 24 e 25 settembre. Il Comitato permanente dei Congressi sedenti a Bruxelles fissò i temi da trattare. Su una seduta alla Camera di Commercio furono proclamate la presidenza e il Comitato di onore. A presidente effettivo fu nominato il comm. Salmoiraghi.

La lega nazionale a Zara

E' stata pubblicata a Zara la relazione del XIV Congresso del Gruppo Zaratino della Lega Nazionale ed i risultati sono consolantissimi.

Quando nel 1904 s'era constatato che l'incasso era salito a 33800 corone di fronte alle corone 31010 del 1903, si credeva impossibile un ulteriore aumento; invece nel 1905 gli incassi ebbero un aumento di corone 2000, perchè da una parte il patriotico comune diede una maggior sovvenzione alla scuola della città in corrispondenza al maggior tempo in cui essa funzionò, d'altra parte aumentò il numero degli iscritti. Affinchè le scuole rispondano al loro fine, furono migliorati stipendi, accordato l'alloggio od una corrispondente indennità, elargite gratificazioni ai meritevoli, costituito un fondo pensioni.

E ben diversa da quei signori dello *Schulverein* e della *Sudmark* i quali, nelle loro scuole fondate in paesi di lingua italiana o mista, proibiscono agl'insegnanti di pronunciare una sola parola in italiano, la Lega nazionale di Zara ha nelle sue scuole quattro docenti di lingua serbo-croata, ben comprendendo che alla necessità di conoscere la propria lingua si accoppia quella di sapere l'idioma dei vicini. E così anche giovani slavi frequentano le scuole italiane ed imparano ad amare la nostra lingua e la nostra coltura con poco piacere di certa gente che governa da lontano e che sperava perpetuare quel dissidio tra le due nazioni che fu per tanti anni la spina nel cuore della povera Dalmazia.

Interessanti sono i dati sulla scuola italiana di Borgo Erizzo, un sobborgo della città popolato di albanesi discendenti da famiglie fuggite al principio del secolo XVIII dalla tirannia turchesca e ricoverate in quel villaggio dal Provveditore Veneto Nicolò Erizzo. La popolazione mantiene tuttora la lingua ed i costumi del paese d'origine (per cui gli slavi chiamano il villaggio *Arbanasi*), ma parla anche l'italiano, come avviene agli albanesi delle numerose colonie dell'Italia meridionale e della Sicilia. Il Governo vi piantò una scuola normale serbo-croata e la Lega nazionale credette bene di piantarvi una scuola italiana maschile la quale incontrò tanto bene che ora si dovette trasformarla in iscuola mista; con questa modificazione il numero degli alunni salì da sessantanove a novantotto.

Un'altra scuola fondata a Curzola fu vivamente combattuta dagli slavi intransigenti col risultato che il numero degli alunni salì da quarantasei ad ottantaquattro.

Il Governo vede tutte queste cose, non può impedirne, ma si sfoga con dispettucci, negando alle scuole della Lega il pareggio più volte domandato e che sarebbe giustificato dal rispondere gli edifici a tutte le esigenze igieniche ed il personale alle didattiche.

Ma intanto da altri luoghi della provincia vengono istanze per l'istituzione di scuole italiane e la Lega deve escogitare nuovi espedienti per far fronte alle spese necessarie. Questo imbarazzo è di buon augurio, è il miglior segno che l'italianità in Dalmazia non si è spenta, come si pretendeva anni fa, essa stava nascosta come il fuoco sotto le ceneri ed ora divampa ed illumina, senza però distruggere, anzi riscaldando e fecondando l'ambiente.

D.

L'assemblea della Banca Commerciale Italiana a Milano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 24 marzo notte

L'assemblea annuale generale della Banca Comm. tenutasi nel pomer., approvò ad unanimità la relazione del bilancio dell'eser. 1905 presentata dal Consiglio di amministrazione e la distribuzione del dividendo del 9 per cento pagabile dal 26 marzo. Nominò consiglieri il co. Gilberto Borromeo, il conte senatore Zeffirino Faina, il senatore Cesare Mangilli, Hugo Marais ed Emilio Odier.

Un evaso dal carcere arrestato e tradotto al manicomio di Racconigi

Racconigi, 24 marzo sera

Stamane è stato internato in questo manicomio Giuseppe Tarditi, evaso lo scorso novembre con Antonino Lombardo, uccisore della prostituta Lea di Cuneo. Il Tarditi era stato arrestato nei giorni scorsi a Montiers di Savoia. Era riuscito a fuggire dal carcere uccidendone il guardiano.

Il suicidio del capo stazione di Monza

Monza, 24 marzo notte

Stamane alla stazione ferroviaria tentava di suicidarsi il capostazione di Desio, Caglione Antonio, di 50 anni, con un colpo di revolver. Giunse all'Ospitale agonizzante; lascia i figli maggiorenni.

Il suicidio si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

Le istituzioni utili e pietose

La nave-scuola per i figli dei pescatori dell'Adriatico



E' prossima l'inaugurazione della nuova sede della Scuola di pesca di Venezia sulla nave *Scilla* e dell'annesso Asilo pei figli dei pescatori dell'Adriatico. Diamo perciò alcune notizie sull'importante istituto che dopo lunghe pratiche e attraverso le più gravi difficoltà può avere finalmente attuazione.

La prima proposta per fondare una Scuola di pesca fu inoltrata al Congresso Nazionale di Venezia dal prof. David Levi Morenos, fervido e instancabile fautore degli studi di pesca ed acquicultura. La Scuola ebbe per primo presidente il compianto co. Comello, alla cui opera si deve se furono vinti i pregiudizi e le diffidenze intorno a una novità di tal genere, e che modellò la Scuola sul tipo delle Cattedre ambulanti di Agricoltura.

Infatti nel primo triennio, la Scuola funzionò come ufficio di consulenza, promovendo conferenze, organizzando cooperative fra pescatori e fondando e indirizzando quelle di Venezia, di Chioggia, di Burano; tenendo brevi corsi speciali ai laureati in scienze agrarie e lezioni alle guardie per spiegare loro la legge sulla pesca, facendo ricerche scientifiche sugli istrumenti da pesca e sorvegliando l'ordinamento di mostre di piscicoltura. In questo periodo di lavoro e di propaganda, l'ufficio della Scuola ebbe sede presso la Società Regionale Veneta di pesca e acquicultura in un mezzanino di palazzo Bollani a San Trovaso.

Nella prima seduta tenuta dalla Giunta di vigilanza della Scuola, nell'aprile del 1903, il prof. Levi Morenos presentava una relazione dal modestissimo titolo: *Proposta per una sede*, nella quale propugnava l'idea che il Governo concedesse una nave, quale sede la più opportuna della Scuola e per annettervi un asilo, che dovesse raccogliere i figli orfani dei pescatori dell'Adriatico, al fine di addestrarli nell'arte peschereccia.

Tale arte è in Italia assai più addietro che nelle altre nazioni, per il secolare abbandono in cui furono lasciati i pescatori dei nostri lidi, lontani, per l'esercizio della pesca e per la superstiziosa ignoranza, da ogni sentore, da ogni voce di civile progresso.

Dare alla piscicoltura un indirizzo razionale e scientifico, parve servire non solo al miglioramento delle condizioni degli umili e forti lavoratori del mare, ma anche arricchire di una più feconda fonte di produzione la economia nazionale.

L'on Pantano, venuto a Venezia per la questione dei trattati di commercio con l'Austria e per le questioni marittime locali, in una sua visita a Chioggia dimostrava il più grande interessamento per la classe peschereccia e per la nuova Scuola, dando incarichi speciali di indagini sul litorale Adriatico al prof. Levi Morenos per conto di quel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di cui oggi egli fu chiamato a reggere le sorti.

Ottenutasi finalmente dal Ministero della Marina, per le autorevoli sollecitazioni del senatore Sormani Moretti, del co. Comello, e degli on. Tiepolo e Tecchio, la concessione della nave *Scilla* che era in demolizione a Napoli, potè attuarsi anche l'idea dell'Asilo.

***

La nave *Scilla* era una nave da guerra di 3.a classe, radiata dai quadri del r. naviglio. Fu affidata alla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'acquicultura, in base alla legge 12 luglio 1904, per farne la sede della Scuola di Pesca ed acquicultura in Venezia e di un annesso Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

Essa è stata pensata e costrutta dal compianto ministro Benedetto Brin, Ispettore gen. del Genio Navale e costruita nel r. cantiere di Castellamare. Venne varata per la prima volta il 12 maggio 1876. Ha lo scafo in legno delle seguenti dimensioni: Lunghezza fra le perpendicolari m. 54.39; larghezza massima fuori ossatura m. 8.56; immersione media della nave m. 4. Il dislocamento della nave è di tonn. 1080. Il valore della nave, quand'era nuova, compreso l'apparato motore e le artiglierie, era di lire 1.632.653.

La nave fu consegnata alla Società Regionale Veneta soltanto il 19 maggio 1905 ed aveva a bordo le vecchie caldaie, lo scheletro dell'apparato motore e di altri macchinismi ausiliari.

Presi i necessari accordi col Ministero della Marina, la Società Regionale Veneta iniziò nel giugno del detto anno i lavori di demolizione e sbarco della macchina, delle caldaie, carboniere ecc., e nello scorso ottobre la nave potè uscire dall'Arsenale ed ormeggiarsi in Canale della Giudecca, vicino alla banchina delle Zattere, ove cominciarono i lavori di trasformazione ed allestimento assunti dalla Ditta Andrea Natural.

Entro il mese la nave sarà pronta ed ora trovasi già al suo ormeggio stabile alla Punta della Salute.

La distribuzione dei locali è stata fatta in questo modo: *a poppa — castello*: Uffici della Direzione e laboratorio; — *a prua — cassero*: infermeria, lavandini, doccie, latrine ecc. — *in coperta*: al centro: ufficio della presidenza; verso prua: cucine; — *ponte di corridoio*: a poppa: Sala di Consiglio, archivio, alloggi; al centro: museo, aula scolastica; a prua: dormitoio, alloggi del nostromo e dei marinai; — *stiva*: a prua: cambusa e depositi d'acqua; a poppa: depositi vari.

***

La Nave-Scuola fu fondata dalla Società Regionale Veneta in consorzio con enti morali locali, come i Comuni di Chioggia, di Burano, di Venezia, di Pellestrina, di Murano, la Provincia e la Camera di Commercio, con sussidio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in base a due quinti della spesa.

L'Asilo, che s'inaugurerà ai primi di aprile, accoglierà, per ora, 25 giovani, scelti in seguito a concorso dai vari compartimenti marittimi dell'Adriatico, di Venezia, di Chioggia, di Ancona, di Rimini, di Bari.

Riceveranno a bordo una istruzione elementare generale, e uno speciale insegnamento teorico-pratico nei riguardi della piscicoltura, in modo da poter dopo due o tre anni esercitare proficuamente la pesca quali capi-barca e provvedere da soli a sè stessi, oppure in servizio dei proprietari di bragozzi e delle valli salse. Quotidiane esercitazioni marinaresche manterranno tali allievi avvinti alle tradizionali abitudini dei loro padri, lasciando adito a fare di taluni di essi anche dei buoni marinai per la marina mercantile o da guerra.

Così, più educati e più savi, recheranno anche colle loro paranze cariche di vele un'eco più viva e più degna d'italianità alle opposte rive dell'Adriatico.

La nave *Scilla* può ospitare fino a cinquanta giovani, e ove la generosità dei privati fornisca i mezzi, i preposti dell'Asilo cercheranno di aumentare un po' per volta il numero dei ricoverati.

Dal solerte segretario dell'Asilo furono raccolte per oblazioni, in maggior parte da stranieri, L. 5000 ed altri aiuti di giorno in giorno pervengono.

***

Per sollecitare però maggiormente la privata carità, la Società Regionale Veneta ideò di organizzare alcune esposizioni artistiche a bordo della stessa nave *Scilla*, che per l'occasione verrà ad ormeggiarsi nel bel mezzo del Bacino di San Marco, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele. Un apposito traghetto di gondole verrà istituito in quella parte della Riva degli Schiavoni, per comodo dei visitatori delle mostre.

Continuano ad arrivare all'organizzatore di esse, prof. Giuseppe Pardo, le opere di pittura e scultura donate dai più illustri artisti italiani, che hanno raggiunto un numero rilevante e che sono di raro pregio e di singolare bellezza.

Si sta intanto formando un Comitato di Patrocinio di codeste Esposizioni, del quale fanno parte le più elette dame veneziane.

Così possa per un largo concorso di illuminata beneficenza, per slancio operoso di cittadina carità, avviarsi a prospera fine la nobile iniziativa dell'Asilo, a favore della classe peschereccia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 25 marzo — Annunz. di M. V.
Lunedì 26 marzo — S. Teodosio.
Il sole leva alle ore 6,7 — Tramonta alle 18,28.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con 1 Sezione Guida Comm. » 840 D

In Consiglio Provinciale

Le dimissioni dei consiglieri di Chioggia

(La seduta di ieri)

La seduta è aperta alle ore 13,2. Presiede il comm. Diena, e sono presenti 26 consiglieri.

Dopo l'appello, il *Presidente* dà lettura della lettera di dimissioni pervenutagli il giorno stesso del voto sull'autonomia di Sottomarina, dal comm. Penzo, dal cav. Poli e dal cav. Galimberti di Chioggia. Aggiunge poi che, subito dopo ricevuta quella lettera, egli credette suo dovere di recarsi personalmente a Chioggia per far desistere i tre egregi uomini dal loro proposito. I suoi uffici però non ebbero buon esito, perchè i tre dimissionari non si lasciarono persuadere: questo egli annunzia con dispiacere al Consiglio, certo che i consiglieri vorranno unanimi respingere le rassegnate dimissioni dei colleghi (*bene*).

Marigonda, accennando al modo nel quale avvennero le dimissioni e rilevando la considerazione e la stima onde furono sempre circondati i tre colleghi, nel mentre esprime il suo vivo rincrescimento per la loro decisione, spera che essi non insisteranno. E propone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale — udite le comunicazioni delle dimissioni presentate dai colleghi Penzo comm. Emilio, Poli cav. Rodolfo, Galimberti cav. Amadio, in seguito al voto dell'8 marzo sulla domanda di Sottomarina, che non involgeva nè una deliberazione finanziaria nè argomento pel quale fosse stata posta *questione di fiducia*: — plaudendo alla cortese e sollecita interposizione dell'on. presidente presso i tre egregi uomini e ad essi riaffermando l'attestazione di affettuosa colleganza; — non accetta le loro dimissioni nella certezza che vorranno riprendere l'opera loro altamente e da lunghi anni apprezzata per gli interessi generali della provincia e per l'alta funzione collettiva cui il Consiglio è chiamato e prega l'on. presidente di riferire e realizzare questo vivissimo voto presso i tre rappresentanti di Chioggia, circondata sempre dalla cordiale fraternità di Venezia ».

Berna, a nome della Deputazione, dispiacentissimo per le dimissioni dei tre colleghi e in ispecial modo per quelle dell'amatissimo e valente presidente comm. Penzo, si associa di cuore alle parole del consigliere Marigonda facendo voti perchè tutti abbiano a ritornare al loro ufficio.

Messo quindi in votazione l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. La presidenza lo fece telegrafare ai dimissionari seduta stante.

Per il valico dello Spluga

Dopo di ciò, prima che si continui nella trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, *Grimani* parla della questione che ora con rinnovellato interessamento si dibatte, sul valico dello Spluga; e ricordando la recente deliberazione in proposito della Commissione comunale per i servizi ferroviari e marittimi, sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, riaffermando la necessità di un valico alpino a levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiane prospettanti l'Adriatico colla Svizzera orientale e colla Germania meridionale fra le due proposte che sono ora più autorevolmente discusse cioè quella del Greina e quella dello Spluga — *afferma* il valico dello Spluga essere il solo conforme agli interessi italiani e *fa voti* perchè vengano sollecitamente avviate le pratiche per la sua esecuzione ».

L'ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Il telefono Venezia-Milano e Venezia-S. Donà

Senza discussione s'approva il concorso della provincia per l'impianto della linea telefonica diretta tra Venezia e Milano. Con questa deliberazione tutte e tre enti interessati di Venezia hanno ottemperato a quanto era stabilito.

Dopo una breve discussione, si approva anche la proposta di anticipare allo Stato la spesa per la costruzione di una seconda linea interurbana telefonica S. Donà-Venezia.

Si approva pure la rinuncia, a datare dal 1.o gennaio 1906, al diritto di trattenuta dell'imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi degli impiegati degli uffici provinciali fino alle lire 2500. Fino a questa cifra però su proposta Cerutti; poichè la rinuncia secondo le proposte della Deputazione sarebbe stata limitata agli stipendi di lire 2000 lire.

Procedendosi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, si approvano in lire 1000 il concorso alla scuola di pesca ed acquicoltura di Venezia allo scopo di organizzare una mostra collettiva di pesca della regione veneta per la prossima esposizione di Milano; e in lire 1000 il sussidio alla Società di previdenza per gli operai disoccupati.

Il Consiglio Comunale

si riunirà, in seduta straordinaria, martedì 27 corrente alle ore 14.

All'ordine del giorno sono posti, fra altri, i seguenti argomenti:

Informazioni sulla questione relativa ad un nuovo valico alpino a levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiche prospettanti l'Adriatico colla Svizzera orientale e colla Germania meridionale e sulla preferenza da darsi al valico dello Spluga; — proposta di esecuzione del progetto concernente il miglioramento degli accessi al Campo della Lana in sestiere di S. Croce; — e la ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta nel 17 marzo scorso con cui dispose l'apertura di spacci comunali per la vendita delle carni macellate.

E' certo che nelle seduta si tratterà anche della attuale «serrata».

L'assemblea dei postelegrafici — Venerdì sera ebbe luogo la prima assemblea annuale della locale sezione. Il vice presidente diede relazione sulle difficoltà superate dalla nuova presidenza all'inizio della carica; ricordò la rinuncia a presidente del prof. Renato Manzato. Rammentò l'opera dell'egregio uomo che con tanta premura portò il suo contributo d'opera e d'intelletto a pro della Federazione ed in ispecie della locale sezione ricordando i di lui savi insegnamenti. A nome del Consiglio propose che la sezione nominasse a presidente il prof. G. Bordiga. L'assemblea per acclamazione accettò la proposta.

Il professore assumendo la presidenza pronunciò un applaudito discorso ringraziando per l'incarico affidatogli, bene augurando per l'avvenire della Federazione e chiuse col proporre l'invio di un saluto ed augurio all'on. Turati e al prof. R. Manzato.

Gli impiegati telegrafici, in servizio, aderirono all'assemblea a mezzo telegramma inviando un speciale saluto al nuovo presidente.

Dal reclusorio all'ospedale - Sotto una buona scorta di carabinieri vennero l'altra sera dal reclusorio della Giudecca accompagnati all'Ospedale Civile ed assegnati al riparto del prof. Giordano, i detenuti Carmelo Celia d'anni 41 da Licata, Michele Borrozzu di 52 da Orano, Lorenzo Bosco d'anni 20 da Torino ed Enrico Gelso di Rocca Vignole. Tutti costoro, che complessivamente debbono scontare circa un centinaio d'anni devono sottostare ad una operazione chirurgica.

Anche il ragazzo Antonio Moruocchio arrestato a Murano pel noto furto dei vetri da Franchetti dal carcere al Ponte della Paglia venne ieri passato all'Ospitale Civile in preda ad altissima febbre.

La "serrata,, dei macellai

La «serrata» dei macellai procede tranquillamente, e non si notano sintomi forieri di un componimento. Gli scioperanti resistono e d'altra parte resiste pure il Comune.

Ieri furono aperti i nuovi spacci comunali, e dappertutto, sia nella mattina che nel pomeriggio, le vendite furono notevoli. La carne continua ad arrivare: parecchi quintali sono giunti ieri da Castelfranco.

Ci siamo recati a vedere come funzioni il nuovo servizio sanitario, improvvisato dal Municipio nella stazione ferroviaria, ed al quale abbiamo già accennato.

Il servizio ha centro nell'ufficio centrale daziario della G. V. V; è adibito uno dei veterinari del macello, ed il lavoro straordinario che una volta veniva fatto soltanto durante le feste di Pasqua e di Natale dal dott. Vincenzo Boldrin, ora ispettore per tutti i servizi d'annona della città, cresce ora di giorno in giorno, col prolungarsi della «serrata». I vagoni refrigeranti provenienti da Genova contengono in gran parte le carni di bue *Duran*, quelle di *mouton*, o giovane montone castrato, e quelle di vitello *lattonzo*, cioè non ancora svezzato dall'allattamento. Tali vagoni refrigeranti vengono, mano a mano che dalla ditta De Paoli sono svincolati dalla responsabilità ferroviaria, passati al pontone di trasbordo prospiciente il Macello comunale e da questo pontone, col vaporino rimorchiatore dei «ferry-boats», trasportati al Macello, dove le carni vengono scaricate e introdotte nel laboratorio di spartizione dei vari pezzi da portarsi dopo ai vari spacci.

Come tutte le altre carni introdotte in città, anche la refrigerata è accompagnata da regolare certificato sanitario del veterinario capo municipale di Genova cav. A. Boccalari. Abbiamo anche assistito alla visita sanitaria che il veterinario municipale pratica sulla carne fresca proveniente per ferrovia da Castelfranco e da Vicenza. Il sanitario è vestito di una candida tunica in nulla dissimile da quella che i nostri medici capitalieri indossano durante le loro visite agli ammalati. Ogni cassa o cesta di carne in arrivo non viene in alcun modo aperta, se prima la ditta speditrice non presenta il regolare, e più scrupolosamente regolare, certificato sanitario di visita subita nel Macello del Comune dal quale detta carne proviene: e che attesti oltre la prima qualità, altresì il numero dei pezzi e la specie dell'animale al quale apparteneva. E vengono esaminate senza remissione tutte le glandule delle regioni accessibili al taglio. L'igiene è osservatissima!

Durante la giornata di ieri si recò al Macello l'assessore Facci Negrati il quale, dopo una visita minuziosa, si manifestò contentissimo sia della pulizia come del modo in cui si fa la spartizione della carne.

Verso sera alcuni macellai giravano per la città distribuendo dei manifestini a stampa in cui si spiegava ai cittadini quali veramente sono le cause della attuale «serrata». Parecchi dei manifesti però furono sequestrati per ordine dell'autorità di P. S.

∴

Nella nostra redazione è venuta poi una commissione di macellai composta dei sigg. Antonio Pavanzon, Agostino Ferriguto, Giuseppe Peltrera, Andrea Marchi e Girolamo Scarabellin, i quali ci pregarono di chiarire ancora una volta la ragione dell'attuale agitazione. I macellai vogliono che ogni bue, quand'è riconosciuto tubercoloso, abbia ad essere totalmente distrutto e non che sia bollito e che il Comune si trattenga il 50 per cento sul dazio. Domandavano al Comune una diminuzione sulla gravosa tassa di macellazione e, com'è noto, si era quasi addivenuti ad un accordo: solo in seguito alla deliberazione della Giunta che respingeva le loro piccole domande, proclamarono la «serrata». La questione non tocca per niente, da parte dei macellai, la parte igienica, e si limita ad una questione finanziaria: certo è che gli scioperanti non vogliono vendere nè carne tubercolotica, nè carne bollita.

A San Servolo

Il Ministero dell'Interno, su proposta della locale Prefettura, ha disposto che siano eseguite speciali investigazioni in ordine alle accuse recentemente fatte sulla mortalità nel Manicomio di S. Servolo, affidandone l'incarico all'Ispettore generale della pubblica beneficenza comm. avv. Muffone, al prof. Frigerio, direttore del Manicomio provinciale di Alessandria ed al cav. Marzolo, medico provinciale di Padova. La Commissione ha già iniziati i suoi lavori.

Le scuole elementari nell'anno 1905

Il direttore generale didattico, prof. Lorenzo Bettini ha pubblicato la relazione ufficiale, con documenti e statistica sulla scuola elementare di Venezia nel 1905.

E' un volume di ben 211 pag. Il prof. Bettini, mentre nell'ultimo libro pubblicato nel 1903, dava diffuse notizie sulle scuole enumerandone i bisogni, ricordando i miglioramenti apportati in questi ultimi anni e trattando singolarmente del metodo d'insegnamento, questa volta invece presenta un importante ragguaglio, a cui fanno seguito, come documento, alcune tavole statistiche, compilate con lungo e diligente lavoro, rappresentanti in cifre il movimento e la vita di tutte le nostre scuole nell'ultimo anno e nel quinquennio 1900-905.

Gli inscritti nel detto anno furono 10872, cioè 1059 in più dell'anno precedente. E dopo aver diffusamente trattato delle scuole pubbliche, il prof. Bettini tratta pure diffusamente delle scuole private che raccolsero 3192 alunni.

I provvedimenti didattici disposti in seguito ai nuovi ordinamenti sono tutti ricordati nel libro in cui si parla poi dei locali e suppellettili, dell'educazione fisica, del canto, delle passeggiate scolastiche, delle biblioteche per le scuole che nel solo anno 1904-905 furono arricchite di ben 700 volumi, dell'insegnamento religioso, delle scuole serali e festive, dei giardini d'infanzia, dei ricreatori, della pianta organica del personale e finalmente del metodo didattico usato dai maestri nell'impartire l'insegnamento agli alunni delle varie classi. Seguono poi tutte le disposizioni didattiche e ordinative date per mezzo di lettere circolari alle singole direzioni delle scuole.

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria della compianta signora Paola Battello-Acerbi il cav. avv. G. E. Usigli ci ha versato per la Cassa di Previdenza della «Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi» la somma di lire cinque. — Eguale somma allo stesso scopo ha versato alla cassa il prof. Corrado Birichin alla «Verdi».

— Il Cotonificio veneziano elargì alla Società contro l'Accattonaggio lire 1000 ed altre lire cento pel nuovo Asilo pei senza tetto.

— Il Comitato delle Cucine Economiche è lieto di attestare pubblicamente la sua viva riconoscenza alla Onorevole direzione del Cotonificio veneziano che si compiaceva favorire quella istituzione colla offerta di lire cento (100).

Sono pervenute direttamente alla Presidenza dell'«Asilo figli dei pescatori dell'Adriatico» le seguenti offerte: Cotonificio veneziano lire 100 — Baronessa Angela Reinelt 50 — Giuseppe Camerino 5. — La presidenza ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

A nome dell'Orfanotrofio Marchile e degli Asili notturni da essa rappresentati la Congregazione di Carità rende nota la elargizione di lire cento per ciascuna delle due Opere pie fatta dal Cotonificio veneziano e ringrazia la Società benefattrice.

— La spettabile Agenzia Pastificio Veneto Achille Antonelli e C. ha versato direttamente lire quaranta all'«Educatorio Rachitici» perchè sia intestato un letto col nome della defunta signora Giuseppina Soligo ved. Zorzi.

— Nel V.o anniversario di morte del compianto cav. Silvio Coen, la signora Anna Bassani ved. Coen versò direttamente alla «Fraterna Generale Israelitica» per la Casa d'Industria e Ricovero lire 20, ed il signor comm. Giulio Coen nella stessa occasione e per la stessa Opera Pia lire 25.

La presidenza della «Fraterna Generale» per la Casa beneficata ringrazia.

Conferenze e letture

Le conferenze femminili

Luigi di S. Giusto

La terza delle conferenza femminili promosse, con così splendido successo, dalla *Associazione Marinara*, sarà tenuta stasera alle 9 nella Sala della *Fenice* da *Luigi di S. Giusto*, cioè dalla signora Luisa Macina Gervasio.

Il pseudonimo scelto dalla illustre scrittrice, avverte della sua origine triestina, e alla terra di S. Giusto e alla gente italica tutta, la signora Luisa Macina Gervasio dà l'onore di un'alta spiccatissima virtù letteraria, geniale, originale, savia nella sua esplicazione e pur sempre improntata alla propria particolare personalità.

Poichè *Luigi di San Giusto* è ad un tempo romanziera e poetessa, critica e conferenziera, studiosa acuta e abilissima insegnante nell'Istituto Superiore femminile e nelle scuole tecniche di Torino.

Nennella, Un vinto, Vita nuova, Bimbi, La maestra bella, Fede, Errore, sono romanzi troppo noti, troppo ammirati, troppo degni della ammirazione e della notorietà, perchè non possa parere superfluo, quasi irriverente diffonderci a parlare della letterata insigne, spirito alto e vivace, che stasera ci parlerà sul *Libro*.

La sua conferenza è vivamente attesa, e un pubblico imponente riempirà stasera la Sala della *Fenice*, per tributare pubblicamente a *Luigi di S. Giusto* conferenziera anche, gli applausi intimi che essa si guadagna sempre da ogni lettore dei suoi romanzi, delle sue novelle, delle sue poesie, delle sue splendide versioni.

"Virgilio,, all'Università Popolare

Davanti a un pubblico singolarmente eletto e numeroso, in cui si notavano molte gentili signore, il prof. Lionello Levi tenne la sua conferenza su *Virgilio*, la quale, com'era da prevedersi, riuscì egregiamente. L'oratore esordì tracciando con mano maestra un quadro delle condizioni della letteratura latina al tempo di Virgilio. Indi parlò della giovinezza del grande poeta e passò ad esaminare la sua opera poetica. Prima di tutto considerò le *ecloghe pastorali*, di cui lesse un saggio, poscia parlò delle Georgiche, di cui lesse alcuni brani scelti, e infine si trattenne a compiere uno studio critico su *l'Eneide*, della quale fece notare i bellissimi pregi e le lievi imperfezioni, e lesse alcuni episodi del poema nella traduzione del Caro.

L'oratore infine, dopo una viva pittura dei caratteri personali di Virgilio, parlò della fama che ebbe nella posterità. Chiuse splendidamente facendo notare quanta importanza abbia per noi italiani lo studio ed il culto di Virgilio e dei grandi scrittori della latinità. La conferenza ottenne unanimi applausi.

"La polifonia religiosa in Italia,, al Rossini

In questa seconda festa dell'arte, alla quale oggi alle ore due e mezzo pomeridiane accorreranno senza dubbio moltissimi cittadini, verrà svolto il seguente brillantissimo programma: *Il secol d'oro — Lo stile a cappella — Le scuole* Veneziana e Romana.

Esecuzioni musicali: Cori a quattro voci miste: *Andrea Gabrieli* (1510-1586) Sanctus della «Missa brevis» — *Pier Luigi Palestrina* (1516-1594) Crucifixus della «Missa Papae Marcelli» — *Tomaso Lodovico Vittoria* (1540-1608, Gaudent in coelis (motetto) — Antonio Lotti (1677-1740). Versetti del «Miserere».

Ingresso L. 1 — Posti a sedere L. 1.

Al Circolo Filologico

Si rammenta al pubblico ed ai soci che nella Sala sociale oggi alle ore 15 l'egregio prof. Tur, della Scuola Superiore di Commercio, leggerà un suo poemetto *Lucilla* facendolo precedere da una breve conferenza *Sur la vie et la mort dans la nature*.

Il nome illustre del conferenziere lascia credere che la sale sociali accoglieranno, come sempre, un eletto e numeroso uditorio.

Le letture poetiche

promosse dalla *Dante Alighieri* avranno luogo nella gran sala della Fenice le sere del 31 marzo, 4 aprile e 7 aprile. Primo dei poeti-lettori sarà Olindo Guerrini (v'è tanta curiosità di *vedere* e di sentire Lorenzo Stecchetti!), secondo Arturo Graf, terzo Giovanni Marradi.

Sappiamo che il biglietto d'ingresso ad ogni singola «lettura» costerà L. 2; quello d'abbonamento all'intero ciclo L. 3.

Per il riposo festivo

Una lettera aperta ai deputati al Parlamento

« Onorevole Signore. — Questa Associazione sicura della nobiltà dei propositi e sentimenti che animano la S. V. Ill.ma a vantaggio della classe degli Agenti e Commessi di negozio e degli impiegati subalterni delle pubbliche e private amministrazioni, si permette di ricordare alla S. V. Ill.ma che nel 26 marzo corr. l'on. prof. Angelo Cabrini, davanti alla Camera dei Deputati svolgerà la mozione tendente ad ottenere che il riposo festivo sia alfine riconosciuto per legge dello Stato.

« Questa Associazione prega vivamente la S. V. Ill.ma di non mancare a tale seduta, e di spendere la propria parola ed efficace opera, anche presso i suoi on. Colleghi, per ottenere il raggiungimento di questa legge che segnerà la redenzione fisica e morale di tante migliaia di disgraziati finora costantemente sfruttati dall'altrui egoismo.

« Per tale legge si potrà provvedere alla ricostituzione sana della famiglia nel proletariato, la cui elevazione morale s'impone per ragione fisica e morale a sollievo dello spirito e dell'anima, pena l'indebolimento intellettuale e fisico delle future generazioni.

« Questa Associazione, fiduciosa nell'opera della S. V., confida ancora che Ella, memore del passato, eviterà alla nostra lotta, che dura attiva da lustri, l'amarezza di nuove conclusioni create dall'equivoco vergognoso di voti segreti. Interprete del sentimento della Associazione che ho l'onore di presiedere, porgo alla S. V. Ill.ma grazie antecipate. — Dev.mo obb.mo Il presidente firmato Avv. Cornoldi Andrea. — Il segretario firmato Francesco Garzia ».

All'Ateneo Veneto

Lezioni di Storia Veneta. — Oggi alle 3 pom. avrà luogo la V lezione di storia nella quale il chiarissimo prof. Dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema: *Dalla conquista della Dalmazia alla liberazione dell'impero bizantino dal pericolo normanno. — Egemonia di Venezia sul Mare.* — Ingresso libero.

L'altra sera i filarmonici della "D. Manin,, si riunirono in assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio 1905. Il vice presidente Scatturin Pietro, dopo aver esposte le floride condizioni della Società e fatto un ragguaglio fra la gestione 1904 e quella del 1905, ebbe parole di compiacimento per tutto il Corpo Filarmonico per la buona volontà e profitto che ne ritrae sotto l'assidua dirigenza del bravo maestro Pietro Berti che con tutto zelo si applica al buon andamento del Corpo. Dopo approvato ad unanimità il bilancio e discusse varie vertenze d'indole sociale, si procedette alla nomina delle cariche, risultando eletti: presidente onorario il conte Nicolò Papadopoli senatore; presidente effettivo lo avv. Usigli cav. Guido Ermanno; vice presidente Scatturin Pietro; consiglieri i sigg.: Mariuzza Giulio (segretario), Cechini G. Batt. (esattore), Carradore Giovanni (archivista), Bon Carlo, Ballarin Giuseppe, Sopracolle Luigi, De Cecco Gio. Batta, ed a revisori i sigg. Zennaro, Dal Moro, Venturini. Il maestro sig. Berti Pietro venne confermato quale dirigente il Corpo musicale.

L'inaugurazione della bandiera dei biadaiuoli — Si ricorda ai soci ed alle Società consorelle che la riunione per l'inaugurazione del nuovo vessillo dei biadaiuoli avrà luogo oggi alle ore 14.30 in campo S. Polo, tempo permettendo, diversamente alle ore 15 direttamente alla Trattoria alle Barche. Quelle Società che non avessero ancora mandato la loro adesione potranno liberamente intervenire.

I funerali di ieri

Della baronessa Hoenning. — Nella chiesa di S. Polo seguirono ieri mattina alle ore 10 i funerali della baronessa Erminia Hoenning O' Corwel, nata Hatzfeldt, il cui figlio, sacerdote Hoenning, è l'attuale direttore dell'osservatorio astronomico del Seminario di Venezia. Precedevano all'ordine del corteo quattro vigili e facevano servizio d'onore due valletti municipali. Il corteo, preceduto dalla Scuola del Santissimo, dalla Madonna del Rosario dei Gesuati e da 24 ragazzi dell'Istituto Coletti era imponentissimo. Vi erano 32 sacerdoti col parroco Pisanello e seguivano tre belle corone così segnate: Principessa Carlotta, Baronia Von Loë, D.r Federico Keppler.

I necrofori delle pompe funebri portavano la bara, ed il console generale d'Austria M.r Griller, il reggente del consolato germanico sig. Adolfo Sondermann ed i signori Keppler dott. Gualtiero, Mazzolenis Domenico (generi della defunta) e Vianello Mario rappresentante il Seminario e, infine, il fratello dell'estinta conte Hatzfeldt reggevano i cordoni.

Venivano quindi le suore di carità, il figlio Enrico, il conte Filippo Grimani, don Carlo Cesca in rappresentanza di mons. Cavallari, il vice rettore del Seminario prof. Giovanni Jeremich, i monsignori Nardini, Urbani rappresentanti del Seminario stesso, moltissimi parroci ed altri.

Dopo la cerimonia religiosa la salma, con una barca funebre di seconda classe, fu trasoprtata al Cimitero.

Della signora Battello-Acerbi. — Nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro furono rese l'altro ieri le estreme onoranze alla salma della signora Paola Battello Acerbi spentasi nell'età di 92 anni. Un lungo stuolo di signore abbrunate faceva seguito alla bara. Ne reggevano i cordoni le signore Giuseppina Menesi, Maria Sardi, Oliva Fantin, Masin Crovato, Teresa Cerchieri ed Amalia Carcano. Ornavano la bara numerose e ricche corone, fra le quali abbiamo notato le seguenti: Alla nostra Mamma — Domenico, Luigi e Vincenzo — Alla mia cara nonna il tuo Toni — Alla suocera diletta Rosa e Teresa — I tuoi addolorati nipoti — Famiglia Menesi.

Sopra il feretro posava una corona di camelie dei piccoli pronipoti Antonietta e Memi Acerbi.

Fra gli intervenuti abbiamo notato una rappresentanza della Società «G. Verdi» col gonfalone, dodici alunni dell'Istituto Coletti con torcie, il maestro Ghin, il cav. Gianni Masin, N. F. Zamarchi presidente della Società di M. S. fra gli addetti al mercato di frutta, G. Cerutti, fratelli De Rossi, Antonio e Francesco Lucatello, fratelli Zennaro e moltissimi altri.

In chiesa fu celebrata la messa in terzo con musica del maestro Ravanello. L'orchestra ed il coro erano composti di soci della «Verdi». Dirigeva il maestro Cristofoli. Terminata la funzione religiosa la salma fu accompagnata sino alla Riva del Vin dove depostala in una barca di prima classe fu trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia del figlio Vincenzo Acerbi. Alla tumulazione assistevano i nipoti cav. Antonio e Giuseppe Acerbi e parecchi intimi di famiglia. — Al m.o Domenico Acerbi, colpito da una nuova sciagura mentre trovavasi assente da Venezia, ed alla famiglia tutta rinnoviamo le nostre condoglianze.

La tariffa minima dei medici veneziani

E' uscita in questi giorni la tariffa minima professionale dell'Ordine dei Medici proposta dal Consiglio direttivo per istanza di un certo numero di soci ed approvata nell'Assemblea del 13 febbraio u. s. Alla tariffa venne premessa una relazione nella quale è dimostrato che le condizioni economiche della classe medica a Venezia non sono punto floride in causa del sistema di retribuzione non sempre decoroso che hanno molti clienti, del pregiudizio invalso di credere un'offesa il ricevere una specifica dal medico e dell'abitudine dei più di dare lo stesso valore a tutte le prestazioni sia di giorno che di notte, sieno esse puramente mediche o chirurgiche, sia una visita di breve durata o magari di oltre un'ora ecc. Accenna alle condizioni speciali della città per le quali il vivere di Venezia è diventato carissimo, all'obbligo del professionista di mantenersi con un certo decoro, senza del quale vien meno considerato anche nel suo valore scientifico. Le responsabilità, e sacrifici della classe medica, non sono apprezzati come dovrebbero essere, e non sono rare le occasioni nelle quali il medico viene pubblicamente diffamato dal volgo poco intelligente, attribuendogli colpe che non esistono.

Questa tariffa è una innovazione portata dai nuovi sistemi di praticità invalsi in tutte le classi, e ciò facendo Venezia non ha fatto che seguire il movimento già più avanzato in molte città estere ed in moltissime italiane.

A titolo d'informazione facciamo seguire qualche cifra di codesta tariffa, le cui cifre sono più basse di quelle di altre città, nelle quali la popolazione è senza dubbio in condizioni finanziarie migliori di quelle di Venezia.

Visita medica ordinaria a domicilio del malato lire 2. Visita d'urgenza lire 5' Visita di notte lire 10.

Consulti lire 10 al curante, lire 25 al consulente. Visita prolungata oltre un'ora lire 5, ecc.

Per le persone che non hanno diritto alla cura gratuita, ma di condizioni finanziarie ristrette è data facoltà al sanitario di fare qualche riduzione.

Intorno alla chiesa della Pietà — Dall'egregio signor Pietro Venturini, amatore appassionato ed intelligente di cose d'arte, riceviamo il seguente articolo, che assai volentieri pubblichiamo:

Prima che si tolgano le ultime impalcature e che venga collaudato il lavoro, ed inaugurato, è bene ricordare che il testatore benemerito signor Gaetano Fiorentini lasciò la clausola di ultimare la facciata sospesa della chiesa della Pietà, *in modo decoroso*.

Per quanto riguarda la facciata nulla ci sarebbe a ridire, se non che si sarebbe potuto scegliere, tra i due progetti dell'architetto Massari, il più ricco, cioè quello che terminava in cima con tre statue, ed era decorato tra i capitelli di festoni in rilievo.

Però, avendo arricchito il progetto più semplice, di un grande quadro ad alto rilievo, anche il lavoro attualmente eseguito sarà abbastanza decoroso.

Una sola cosa però non può assolutamente passare ed è, che il timpano venne coperto di tegole, cosa che produce un disgustosissimo effetto, quando si osservi la facciata dal molo o dalla laguna od anche dalla parte dei Giardini Pubblici, giacchè toglie al senso del maestoso e del massiccio alla facciata. Ad ovviare tale inconveniente basterebbe togliere le tegole e sostituirle con una copertura di piombo, la quale col tempo, tendendo ad imbianchire per l'ossidazione, sembrerebbe di marmo e quindi starebbe assai meglio delle tegole; di che si vedono parecchi esempi, come nelle chiese di San Giorgio e del Redentore.

Si nutre fiducia che tale raccomandazione venga presa in considerazione, sopratutto in omaggio al benemerito testatore.

Un ammalato che muore improvvisamente — Da alcuni mesi trovavasi degente nel riparto chirurgico del prof. Velo all'Ospedale Civile, certo Antonio Zennaro, di anni 30, bracciante abitante all'Angelo Raffaele. Lo Zennaro aveva subito una operazione di chirurgia per la quale era guarito, anzi fra pochi giorni doveva uscire dall'ospedale. Ieri mattina dopo la consueta medicazione, gli infermieri lo trasportarono sul suo letto, ma quando vi fu adagiato venne colpito da improvviso malore. Accorsero sollecitamente il prof. Velo ed il dott. Piovesana i quali praticarono al disgraziato tutte le cure del caso, ma inutilmente poichè dopo pochi istanti l'infelice cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Il maestro Polacco a Bari — Il concittadino m.o cav. Giorgio Polacco ha diretto in questi giorni al «Petruzzelli» di Bari l'*Amica* di Mascagni. La stampa barese parlò unanimemente della sua valentia nel dirigere una orchestra «che ebbe slanci sbalorditivi e fusione mirabile» riaffermando così la sua «alta personalità artistica» rivelata già nel *Rigoletto*. Siamo lieti che le doti dell'artista concittadino sieno state così ben comprese ed apprezzate una volta ancora.

Conferenze agrarie

Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura si terranno oggi due conferenze, una a Cavazuccherina dall'assistente dott. co. Frattina alle ore 11 ant. *Sull'uso dei concimi chimici*, l'altra a Stra alle ore 13.30 dal dott. prof. Carlo Galimberti sul *Quesiti di viticoltura*.

Da Chioggia

(24 marzo) — *Riposo festivo.* — I biadaiuoli, pizzicagnoli, salumai ed affini, seguendo l'iniziativa dei barbieri, si raccolsero ieri sera in seduta per trattare sul riposo festivo. Dopo lunga discussione fu deciso di adottare il riposo ogni domenica e feste a cominciare dalle 14 fino il lunedì o al giorno successivo. Furono inviati telegrammi agli on. Galli e Cabrini.

Sull'eccidio di Sottomarina. — Sono sempre aggravatissime le condizioni del ferito Boscolo Berlan una delle vittime dell'eccidio di Sottomarina. Il ferito, ch'è degente nel nostro ospedale, è curato dai medici Peli e Zennaro.

Da Mestre

(24 marzo) — *Ospitale Umberto I.* — Il nostro ospitale verrà inaugurato ufficialmente le seconda festa di Pasqua.

Buona usanza. — Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Dalla Mora pervennero al Comitato dell'Ospedale le seguenti offerte: Baroffio Giovanni L. 3, tenente Marconi Giovanni 2, De Gaspari Antonio 2, Callegaro Ferretto 2, Cogo Attilio 0,59.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	46.02	46.58	45.50
Termometro centig. al Nord	7.6	7.0	9.5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	79	73
Direzione del vento	SO	N	SSE
Stato dell'atmosfera	10	7	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.1
» minima di oggi 6.1

Un treno bloccato dalla neve alla stazione di Limone

Cuneo, 24 marzo notte

Da ieri nevica incessantemente. L'ultimo treno, a 1200 metri dalla stazione di Limone, restò bloccato dalla neve. Il capo treno, affondando nella neve fino al petto, dovette recarsi a piedi alla stazione di Limone a chiedere una locomotiva di soccorso.

Una lancia sfasciata dalla bufera a Spezia

Spezia, 24 marzo notte

Una lancia del vapore spagnuolo *Asturia* fu colpita da una violenta bufera. I due uomini che la guidavano ebbero spezzati i remi e la imbarcazione andò a sfasciarsi contro una scogliera. Dalla capitaneria partì una barca a vapore che riuscì a salvare i due marinai. Poco dopo una barca a vapore della r. marina rimorchiò la lancia sfasciata e consegnò i marinai al capitano dell'*Asturia*.

A Livorno si ebbe un violentissimo temporale. La neve cadde abbondantemente.

Copiose nevicate furono a Milano, Torino, Alessandria, Brescia, Vercelli.

Due frati sepolti da una frana

Roma, 24 marzo notte

Si ha da Rocca Priora che mentre i due frati Augusto Brachmann e Guglielmo Rakmaker, entrambi sudditi germanici, del convento dei Ballottini, erano intenti a trasportare pozzolana nelle cave di proprietà del monastero, avvenne una frana che li seppellì entrambi. Accorsi gli altri frati, fu eseguito il salvataggio. Il Brachmann ha riportato gravi ferite alla spina dorsale; l'altro è in condizioni pure gravi per le molteplici ferite riportate.

Violenta bufera nel Vicentino

Torrenti ingrossati — Comunicazioni interrotte

Ci scrivono da Arsiero, 24 marzo:

Da tre giorni imperversa una bufera, con pioggia, alternata da neve e grandine. La temperatura è di molto abbassata.

I torrenti Astico e Pòsina sono ingrossati, divenuti irruenti, e in qualche località, pericolosi. La strada, così detta degli Stancari, che congiunge i Comuni di Pòsina e Laghi ad Arsiero, è per due lunghi tratti ostruita da frane voluminose, staccatesi dal monte soprastante.

Le comunicazioni rimarranno interrotte alcuni giorni, quantunque l'autorità comunale abbia già disposto per la sollecita rimozione dei materiali. Certamente, l'opera è resa lenta e malagevole, sia per la pioggia, sia perchè altre frane di grossi macigni minacciano di cadere, con grave pericolo di chi lavora.

Ci scrivono da Thiene, 24 marzo:

Da alcuni giorni siamo tornati in pieno inverno ed ha fatto la sua ricomparsa la neve, commista a pioggia dirotta ed accompagnata da vento gagliardo.

L'altra sera, in causa della bufera, si è sfasciato il muro di prospetto di una casa disabitata di via Rovere.

Il maltempo nel Friuli

Ci scrivono da Udine, 24 marzo:

Nell'alta Carnia, nel canale del Ferro e in quel di Maniago, il maltempo continua a imperversare. La neve ierl'altro ed ieri è caduta abbondantissima. Ad Ampezzo ed Enemonzo ha superato il mezzo metro.

A Pontebba fu una vera tormenta come di pieno inverno. In alcune località furono per più ore interrotte le comunicazioni.

Qui, in pianura, piove fino a stamane, oggi splende il sole, ma il tempo è tuttora incerto. Perdura la temperatura fredda.

Copiosa grandinata in quel di Padova

Ci scrivono da Padova, 24 marzo:

Si apprende che iersera a Piove, con un furioso temporale, cadde copiosa la grandine. Il giorno innanzi aveva nevicato.

SPORT

Appuntamenti per la caccia al cervo

Ci scrivono da Padova 24 marzo:

La Società Veneta per la caccia al cervo ha stabilito i seguenti appuntamenti: Martedì 27 corr. a Roveredo alle ore 13 (cervo); — giovedì 29 corr. a Giais alle ore 13; — domenica 1 aprile a Fontanafredda alle ore 13.

Un viaggio in automobile del duca Gunther di Schleswig

Il fratello dell'Imperatore di Germania, duca Ernesto Gunther di Schlescovig - Holstein è intenzionato di intraprendere un viaggio nell'Oriente in automobile. Ha già spedito a Bucarest il suo automobile che comperò all'esposizione di Berlino.

Il duca intraprenderà dapprima colle coppie dei principi ereditari rumeni delle lunghe escursioni in automobile nei paesi balcanici e si recherà poi a Costantinopoli dove sarà ospite del Sultano. Probabilmente dal Corno d'Oro farà pure una lunga escursione nell'Asia Minore.

La peste nell'Argentina

Genova, 24 marzo notte

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: «La persistente siccità causa gravi danni alle campagne. Si segnala un aumento nella mortalità del bestiame che in certe regioni non trova da dissetarsi. Le perdite degli agricoltori sono rilevanti.

« Dei casi di peste sono stati constatati a San Nicola. Alcuni casi sospetti sono segnalati nelle colonie Speranza e Foldau ».

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Una riunione degli uffici

Un successo ministeriale

Roma, 24 marzo sera

Stamane si radunarono gli uffici della Camera e, fra l'altro, discussero il disegno di legge sulla colonizzazione interna. Il concorso dei deputati non fu molto numeroso. La discussione sul progetto non fu molto vivace e generalmente apparve favorevole ad esso salvo alcune riserve sul congegno della legge. Il primo ed il terzo ufficio rinviarono la nomina dei commissari. Negli altri uffici riuscirono eletti: al II Sala; al IV Niccolini; al V Cottafavi; al VI Montagna; al VII Torraca; all'VIII Libertini Pasquale; al IX Cabrini.

Tutti i membri sono ministeriali, meno l'on. Libertini.

Al V ufficio vi fu lunga discussione specialmente sulla questione dei contadini poveri e sull'arbitrato di credito. Parlarono in vario senso Cottafavi, Cornaggia, Rava, Maraini e Canevari.

Al VI ufficio l'on. Montagna, favorevole al disegno di legge, fece riserve sul suo meccanismo, specie per ciò che riflette la formazione dell'istituto di credito.

Gli uffici hanno esaminato anche il disegno di legge per l'istituzione del magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova nominando commissario l'on. De Asarta. La commissione resta così composta: on. Bergamasco, Romanin Jacur, Pozzato, Maraini Emilio, De Asarta, Solimbergo, Negri, De Salvi e Camerini.

Per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne

Una opportuna dilazione

Roma, 24 marzo sera

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli concedeva un termine transitorio durante il quale gli industriali potevano impiegare fanciulli analfabeti o sforniti del certificato della terza elementare prescritto dalla nuova legge, salvo a mettersi in regola durante quel periodo. Questo termine transitorio è scaduto il 15 giugno 1905. Ora il ministro Pantano ha espresso il parere che convenga autorizzare in via transitoria il mantenimento del lavoro ai fanciulli ed anche nuove ammissioni in attesa del progetto legislativo presentato appunto alla scadenza del periodo transitorio dal precedente ministero.

Il *Popolo Romano* dice che il ministro in seguito a tale parere ha autorizzato i prefetti a lasciare in servizio i fanciulli che già c'erano senza le nuove prescrizioni ed a consentire che altri siano ammessi in servizio anche senza certificato della terza elementare purchè la applicazione al lavoro non impedisca ai ragazzi di frequentare le scuole serali e festive; e raccomanda dove i Comuni non hanno mezzi di chiedere agli industriali di contribuire col loro concorso all'istituzione di queste scuole ove non esistono.

Miglioramenti nelle comunicazioni postali

L'istituzione di nuovi ambulanti

Roma, 24 marzo sera

Il ministro Baccelli ha disposto da domani l'attuazione di un ambulante fra Torino e Pisa coi treni 9 e 10 per accelerare le comunicazioni delle provincie meridionali, della capitale e della linea maremmana colla Liguria, il Piemonte e l'estero sia dal Cenisio che dal Gottardo ed in senso inverso quelle dell'estero, del Piemonte e della Liguria colla Toscana, la capitale e le provincie meridionali. Ha anche provveduto perchè nella linea Milano-Sarzana-Roma, col diretto 19 e 20, il servizio venga disimpegnato da un ambulante unico evitando il cambio del personale a Pisa che era la causa di perdita di tempo e di discontinuità di servizio.

Dal 1.o aprile verrà attuato un nuovo ambulante fra Roma e Castellamare Adriatico da molto tempo reclamato dalle provincie abruzzesi. Così anche in questa linea saranno assai migliorate le comunicazioni postali. E anche disposto per il 15 aprile un ambulante nuovo Firenze-Bologna.

Il Consiglio Superiore per la marina mercantile respinge il progetto pel credito navale

Roma, 24 marzo sera

Il Consiglio superiore della marina mercantile presieduto dall'on. Arlotta ha esaminato il progetto di credito navale presentato dalla Commissione reale dei servizi marittimi ed ha ritenuto che nei termini così come è concepito non risponde agli scopi cui tende per tutte le considerazioni svolte nella relazione Supino ed ha espresso un voto che un istituto sorga a facilitare i prestiti delle industrie marittime tenendo conto del progetto di legge sulle ipoteche e crediti navali presentato al Senato nella tornata del 23 maggio 1902. In tale senso fu votato all'unanimità un ordine del giorno.

Una direzione generale ippica

Roma, 24 marzo notte

Il *Messaggero* dice che alla Corte dei Conti sono pervenuti per essere registrati, i decreti del Ministero della Guerra con cui si sopprimono gli ispettorati di sanità militare di cavalleria, artiglieria e genio e si istituisce una direzione generale ippica da cui dipenderanno i servizi dei depositi di allevamento dei cavalli, il personale di cavalleria ed i veterinari.

Gli assalitori della Banca di Stato giudicati dal Consiglio di guerra

Pietroburgo, 24 marzo notte

Il servizio attivo delle truppe di marina fu ridotto a cinque anni.

Ieri si svolse dinanzi al Consiglio di Guerra un processo contro degli individui che erano accusati di avere attaccato improvvisamente il 13 febbraio la cassa dello Stato sulla prospettiva Sablkanski. La sentenza condanna un accusato a venti anni di lavori forzati, cinque altri alla pena di morte mediante l'impiccagione. Per tre di questi condannati che fecero confessioni, si presenterà ricorso perchè la pena si attenui. I condannati sono tutti detenuti. Parecchi dei loro complici non furono ancora trovati dalla polizia.

La frontiera nella penisola di Sinai e le pretese turche

Londra, 24 marzo notte

Una nota comunicata ai giornali dichiara inaccettabili le pretese della Porta circa la frontiera della penisola dei Sinai. L'Inghilterra spera che la Turchia modificherà la sua tesi. Le truppe turche rimangono nelle stesse posizioni. In nessun punto sono state ritirate malgrado le promesse fatte. Non si sa nulla circa una dimostrazione navale.

Le gesta dei pirati cinesi

Londra, 24 marzo notte

Telegrafano da Hong Kong che i pirati saccheggiarono ieri una scialuppa del vapore appartenente alla compagnia *Standord Oil*. Una cannoniera degli Stati Uniti si è diretta sul luogo.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (24 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 gennaio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	103.90
» » 4 0[0 » »	— —	104.95
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	985.—	—
» Cotonificio Veneziano	281.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2815.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	22 3[4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.75	122.82 1[2	—	—	5
Francia	100.05	100.10	—	—	3
Belgio	99.70	99.75	—	—	4
Londra	25.14 1[2	25.15 1[2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1[2
Austria-Corone	104.42 1[2	104.50	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.42 1[2	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 26 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.05**
(Settimana e dal 26 Marzo al 1 Aprile)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (24 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1470 —
» fine	105 62 1[2	Edison	968 —
» 3 1[2 0[0	104 20	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0[0	73	Obbligazioni nuove 3 0[0	359 50
Ferrovie Mediterranee	451 —	Fond. B. Italia 4 0[0	500 25
Banca d'Italia	1341 —	» Italia 4 1[2 0[0	500 25
Credito Italiano	662 —	» Cassa Risp. 5 0[0	513 50
Banca Comm. Italiana	983 —	» Cassa Risp. 4 0[0	506 25
Lanificio Rossi	1638 —	Francia a vista	100 07 1[2
Cotonificio Cantoni	570 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	507 —	Berlino a vista	122 71
Raffineria Zuccheri	410 —	Svizzera	99 82 1[2
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	282 -
Acciaierie Terni	2835 —	Ferrovie Meridionali	765 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 22 1[2	Az. Soc. Gas	1450 —
» » fine	105 22 1[2	» » Cond. d'acqua	462 —
» » 3 1[2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. Az.	561 —
» » » fine	103 87 1[2	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0[0	73 50	Credito Italiano	660 —
Banca d'Italia	1338 —	Soc. It. pel Carburo	1459 —
Az. Banco di Roma	173 —	Immobiliare	371
» Ferr. Merid.	763 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	388 —	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 22 1[2	Az. Nav. Gen.	503 —
» 5 0[0 fine	105 27 1[2	» Banca comm.	983 —
» 3 1[2 0[0	104	» Cred. Italiano	660 —
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 06 1[4
» Ferr. Medit.	447 50	» » Londra »	25 13 3[8
» » Merid.	762 50	» » Germ. »	122 65

TORINO

Rendita contanti	105 20	Az. Banca Comm.	984 —
» fine	105 27	» Banco Sconto	— —
3 1[2 0[0	104 02	Cambio Francia vista	100 08
Az. B. d'Italia	1336 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 80
» » Merid.	762 —	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	763 —
» 3 1[2 0[0	104 03	Cambio Francia vista	100 07 1[2
Az. B. d'Italia	1335 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1[4
» Ferr. Med.	449 —	» Germ. vista	122 75

Borse estere (24 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	667 75	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	173 50	Rendita aust. (argento)	99 55
Banca anglo-austriaca	303 50	» » (carta)	99 55
Austriache	672 25	Union Bank	561 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	117 55
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0[0	98 85
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	84 40
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr	440 —
Cambio su Londra	240 10		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 85	Obblig. lombarde	335 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 10	Az. ferr. merid.	
» russa	70 70	» Banca Parigi	1769
» spag.	95 05	» Suez	4410
» turca	93 62	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 7[16
» portogh.	70 55	Cambio sull'Italia	1[.6
Argento fine	109 25	» su Londra	25 13

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	— —	Bigl. Banca russi	213 60
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma	— —	Saggio dello sconto	—

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1[2	Egiziano Nuovo	106 1[4
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	90 1[2	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	24	NEW YORK	23
Farina fiore di Parigi corrente	30.40	*Petrolio* 70 0[0 raff.	7.60
mese prossimo	30.60	*id.* Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.80	*id.* raff. in casse	10 20
4 m. da maggio	30.60	*Cotone* Middling	11.85
Spiriti - corrente	40.25	*id.* a New-Orleans	11 1[16
mese prossimo	40.25	*Cotoni* mese pross.	10.90
marzo aprile	40.50	3 mesi dopo corr.	11.03
4 m. da maggio	38.75	4 » » »	11.04
Zuccheri rosso disp.	22.—	7 » » »	10.11
raffinato	57.25	*Frumento* r disp.	88. —
Id. bianco disp.	26.50	maggio	86. —
corrente	26.50	luglio	84.3[8
aprile	25.62	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.25	*Granone* disp.	51.1[4
Frumenti - corrente	24.25	maggio	51.3[8
mese prossimo	24.10	agosto	—.—
maggio giugno	24.—	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1[4
4 m. da maggio	23.75	pel corrente	6.75
		mese prossimo	6.75
		2 mesi dopo corr.	6.85
ANVERSA	**24**	3 » » »	6.90
Petrolio raff. corr.	17.1[2	4 » » »	7.—
4 m. da maggio	18.—	6 » » »	7.20
MAGDEBURGO	**24**	8 » » »	7.35
Zucchero barb. disp.	17.08	*Zuccaro* mascabato n. 12 disp.	3.3[32
		Farine extrastate	3.75
		Nolo cor. Liverpool	1.1[4

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.50 | 4 mesi dopo corr. 49.— | 9 m. dopo corr. 47 75 | 8 »

Mercati e fiere

ADRIA — Mercato di poca entità con grani formi e granoni in ribasso di mezza lire per quintale. Frumento polesine da L. 24,50 a L. 25, id. piaev da 25 a 25,50 — Frumentone polesine da 17 a 17,50, id. pignolo da 19 a 19,50 — Avena da 19 a 20 — Riso nostrano da 33 a 40 id. giapponese da 27,50 a 32,50 — Fagiuoli da 30 a 35. Tutto al quintale.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Venezuela* della «Veloce» è partito da Teneriffa per Genova il 22; il pir. *Ravenna* della «Società Italia» è proseguito per Genova da Tangeri il 22; è giunto a new York il pir. *Florida* del «Lloyd Italiano».

Movimento del Porto

Arrivi del 23.— Da Glasgow vap. it. «Diana» cap. Re con pesce.

Arrivi del 24. — Da Trieste vap. austriaco «Tirol» cap. Gillhuber con merci.

Partenze del 24. — Per Trieste vap. austriaco «Galatea» cap. Calvi con merci — Per Braila vap. it. «Bosnia» cap. Anatrà con merci — Per Costantinopoli vap. ingese «Elsevirck Manor» cap. Drewery vuoto.

LOTTO — Estrazione del 24 marzo

VENEZIA	66	33	89	25	3
BARI	23	13	27	59	50
FIRENZE	47	75	55	82	48
MILANO	35	36	12	63	43
NAPOLI	49	16	37	7	1
PALERMO	90	64	35	53	46
ROMA	20	38	15	10	56
TORINO	69	64	17	21	35

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 24 marzo.

Nascite. — Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni. — Corò Paolo, sarta con Battaglia Ambrosina casalinga — Longo Nicolò, sott.ufficiale del R. Esercito con Patrose Linda, casalinga — Zembi Giuseppe tipografo con Rongan Angela casalinga — Sagrè Ernesta, dipintore con Rossan Zaira casalinga vedova.

Decessi. — Molines Bortoli Giovanna d'anni 59 ved. casalinga di Burano — Soligo Zorzi Giuseppe 50 id. di Treviso — Minio Franchin Elisabetta 34 coniugato id. Noventa di Piave — Derloni Carlo Giuseppe 83 id. r. pensionato di Comune Lombardo — Dalla Berna Giuseppe 74 celibe ortolano di Murano — Dal Frè Luigi 33 id. calzolaio di S. Vito al Tagliamento — Frizziero Luigi 5 di Venezia.

Bambini aldisotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 23 marzo 1906:

D'Altan Clemente, agente privato con Paissan Enrichetta, maestra comunale — Zignol' Luigi, elettricista con Battain Iole casalinga — Penzo Umberto, meccanico con Civiero Emilia id. — Pietrobon Luigi, fiammiferaio con Ferretto Caterina, fiammiferaia — Barbini Giuseppe, margaritaio con Tramontin Marianna, sigaraia — Pasqualetto Virginia oste con Tomadini Maria casalinga — Rosada Riccardo, possidente con Avanzini Iole possidente — Lucchetto Girolamo, fornaio con Lanciuti Amabile cameriera — Bertoli Giovanni ferroviere con Monticelli Angela casalinga — Di Sarò Arturo, impiegato municipale con Magagnato Antonietta, maestra comunale — Sarti Luigi, cardaiuolo con Zampirollo Santina, casalinga — Gislon Agostino, mosaicista con Longega Elisabetta id. — Lucciolo Gio. Batta, sottocapo velaio r. m. con Baccovich Amalia id. — Mangelle Francesco, facchino con Vio Caterina operaia cotonifiio — Faroù detto Mora Umberto, carbonaio con Costantini Maria casalinga — Acerbi Luigi, facchino con Salvoldello Regina id. — Mozzato Antonio vigile urbano con Pivetta Felice id. — Marchiori Giovanni, fuochista con Dabalà Carolina id. — Baston detto Scoacamin Antonio dipintore con Pisseri Angela id. — Memelle Giorgio, fabbro con Vittori Angelo sarta — Fioravante Bernardo vigile urbano con Tessari Teresa, casalinga — Biban Gregorio, cernaiuolo con Righetto Maria id. — Finco Francesco, giardiniere don Longhi Elisa id. — Sardeno Guseppe, muratore con Gavagnin Rosa sigaraia — Giorno dott. Giuseppe medico chirurgico con De Lorenzi Adele Chiara, maestra comunale — Caspina Giulio con Tressich Iva casalinga — Rossetti Vittorio, barbiere con Vassilich Giovanna casalinga — Candiotto Arturo con Zambon Teresa sarta — Zanchi Enrico impiegato con Pasinetti Margherita possidente — De Angeli Giovanni vetraio con Ongaro Domenica perlaia.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Ieri alle ore 13 1/2 spirava quasi improvvisamente la

Contessa Maria Ferretti
nata de Breitenbach
di anni 82

La salma sarà accompagnata domani domenica alle ore 15 1/2 dal domicilio SS. Filippo e Giacomo 4337, alla Chiesa parrocchiale di S. Zaccaria ove rimarrà in attesa di venir trasportata a Firenze per la tumulazione.

Venezia 24 *Marzo* 1906.

Le Famiglie MOTTA-FUMIANI, profondamente commosse, porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte le Autorità, alle Rappresentanze Provinciale e Comunali, alle Opere Pie, alle Società ed agli amici tutti che in tanti modi vollero onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile Estinto

Cav. ALVISE MOTTA
Ingegnere Architetto

Campocroce (Treviso), 24 *marzo* 1906.

La paura che uccide

Non fate mai paura ad alcuno. E' uno scherzo che può finire con la morte od almeno col rendere malata di una affezione nervosa per tutta la vita la vittima del vostro scherzo. Si ricorderà forse il seguente caso, svoltosi, se non erro, nei dintorni di Torino. Dei giovanotti, alla campagna, eran penetrati nella camera di una giovanetta durante la di lei assenza e credettero di fare un bello scherzo vestendo un manichino e dandogli le apparenze di un fantasma. Poi si ritirarono in attesa del piacere di vedere la giovane impaurita. Infatti, venuta la notte, questa entrò nella sua stanza, accese la lampada. Allora un grido un urlo s'intese e fu tutto. I giovanotti, che stavano in osservazione, turbati alquanto all'urlo della giovane, avvisarono i genitori i quali si recarono nella stanza di lei. Ella giaceva sul pavimento: era morta. E' un crimine il far paura a qualcuno. Le persone nervose, impressionevoli, hanno sufficienti occasioni di paura per concedersi il lusso di farne nascere altre. I casi di morte sono certamente rari, ma le affezioni nervose che hanno per origine una paura sono numerose. Lo prova il caso della Signora Giuseppina Rovai di Pian di Sco, Piazza Attilio Luzzato n. 3, prov. di Arezzo, la quale è guarita mediante le Pillole Pink.



Signora Giuseppina Rovai
(fot. Vestri Montevarchi)

«In seguito ad una paura, — ella scrive — fui molto malata. Divenni eccessivamente nervosa; ero presa da vertigini assai frequenti. La emicrania mi assaliva sovente. Il mio stato generale di salute era ben precario. Non mangiavo quasi più: dormivo male, quando dormivo provavo spaventevoli incubi e bruschi risvegli, che mi estenuavano. Non avendo notato alcun miglioramento con le cure seguite, mi decisi a prendere le Pillole Pink e me ne trovai molto bene. Il mio sistema nervoso si è molto fortificato, tutti i miei malanni sparirono.

Le Pillole Pink sono ottime contro le affezioni nervose; guariscono la nevrastenia sul tutte le forme. Le qualità rigeneratrici e purificatrici del sangue delle Pillole Pink ne fanno il rimedio impareggiabile contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i malati di stomaco, il reumatismo.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a ogni doamnda di consulto.



APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 43

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mi sono offerta per concludere l'affare; naturalmente, è a me che spetta questo diritto, poichè senza lusingarmi, non vi sono molte «swakas» del mio genere a cento verste in giro. Ma la donna che ama.... non può sposarla.

— La ragione, la sai?

— Perchè è già maritata... male maritata ma infine ella appartiene a un altro — è onesta, sia detto tra di noi, e una sciocca, e Yegor ne morirà, credo, poichè le sta molto a cuore il caro uomo.

Fedosia, appena rimessa dalla sua emozione, divenne rossa come una ciliegia. Per non tradirsi lasciò la sedia, uscì dal banco e andò a togliere dal tavolo dove aveva bevuto il pope il bicchiere e la bottiglia di vodka.

— Infine — diss'ella tanto per dire qualche cosa — tu hai sempre guadagnato un rublo e molto facilmente.

— Ne perdo cento, non combinando il matrimonio con Prascovia, Kapitowna! E gli ho fatto anche le carte per il suo rublo...

— Ah! — fece Fedosia curiosa — e che cosa hanno detto le carte?

— Molte cose. Yegor è amato da colei che egli ama, ma ella glielo nasconde. Ella è bruna; è la dama di picche. Lo seguirà dappertutto dov'egli vorrà, la bella giovane. E' una fatalità, non ci si potrà fare niente.

— Ebbene, ecco una cosa che deve aver fatto piacere al tuo signor Glazdourine.

— Non ha voluto credermi; ha detto che le carte mentiscono sempre, anche le mie... e che non gli resta che morire di dolore.

Fedosia intese il cuore batterle nel petto dalla gioia. Le cose predette dalle carte non la spaventavano. La civetta era disposta a soddisfare la passione di Yegor e non chiedeva di meglio che di essere resa irresponsabile dal destino.

E mentre la swaka prendeva sul banco un pezzetto di zucchero, Fedosia si diresse verso il pope addormentato e lo scosse bruscamente.

— Andiamo padre! svegliati! mi hai raccomandato di non lasciarti dormire a lungo.

— E' terribile! — disse il pope, desto a metà — ma io non posso impedire a mio figlio di frequentare i dissidenti. Ci farà morire, me e mia moglie...

— Svegliati dunque!

— Ah! bene — disse infine il pope parlando a stento fregandosi gli occhi. — Hai fatto bene a svegliarmi.. Ho un battesimo oggi. Sono aspettato in casa di Savelli Maximitch.

— Vecchia otre ripiena — disse la mezzana, non fare almeno come fece l'altro giorno Apostolo, il pope di Leone; poichè adesso sei ubbriaco come lui fin dal mattino.

Il pope si era alzato e cercava di rendersi saldo sulle gambe.

— Che cosa ha fatto d'Apostolo? - domandò egli balbettando.

E uscì senza aspettare la risposta mormorando: La donna ha i capelli lunghi e il giudizio corto.

— Vediamo, parla, Annouchka — che cosa ha fatto? — disse Fedosia con tono carezzevole lieta di avere un motivo di non ritornare su Yegor e i suoi lamenti amorosi.

— Ha annegato il fanciullo lasciando cadere in fondo al bacino dell'acqua benedetta. Ma perdo tempo. Tagliamo corto alle chicchiere. Sai, Dosia, che se mi hai confidato qualche cosa, sono discreta; non porto mai via le spazzature della casa. Il troppo parlare fa venire la febbre e asciugare la bocca. E' molto se posso salutarti con un addio ben sincero!

—Non sarà mai detto, Annouchka che uscirai da casa mia morente di sete! — esclamò la bella bettoliera.

Così parlando, versò in un gran bicchiere lo avanzo dell'acquavite lasciata dal pope. La mezzana non si fece pregare e vuotò lentamente il suo bicchiere. Se ne andò contenta di sè stessa. Cinque case più lontano, a uno svolto, si trovò faccia a faccia con Yegor e questo incontro non aveva niente di fortuito.

Anna Egorovna ti saluto, disse il fratello del capitano.

— E io, Yegor Nikanorovitch mi congratulo con te.

— Te la sei cavata bene?

— La lingua non ha ossa, si può girarla come si vuole — disse la swaka.

— Grazie! — fece allora Yegor con emozione.

— Sai, — riprese la swaka, — un grazie non si mette in tasca.

Yegor ammiccò l'occhio in una maniera significativa.

— Sei un felice briccone — disse ella ancora.

E siccome così parlando ella sorrideva maliziosamente, Yegor comprese che i suoi affari prendevano una buona piega e che era giunto il momento di dare il gran colpo.

Prese senza esitare il cammino della bettola e alcuni minuti dopo, si sarebbe potuto vederlo seduto famigliarmente vicino a Fedosia.

Yegor Glazdourine andava parecchie volte al giorno dalla bella bettoliera a prendere il thè in una stanzetta mobigliata soltanto con un divano di cuoio e che formava una specie di salone per «genti di distinzione», nel retrobottega aperto sulla strada ai pescatori del Volga, ai marinai e ai facchini che caricavano sulle navi e vapori i grani e le altre derrate mandate a Samara. Yegor rassomigliava molto al fratello capitano, malgrado la barba che portava tutta intera.

— Non riconosco più la Russia — diss'egli alla moglie dell'Apostolo. — Sì, te lo dico, Fedosia Vassilievna; le cose sono molto cambiate. Il paese si arricchisce è vero con persone che vent'anni fa, non avrebbero voluto sentir parlare di commercio.... Ma vi è un'agitazione nelle idee, un fermento che mi spaventa per l'avvenire. Sono lieto di avere il mio principale stabilimento a Londra.

— E' bella Londra? — domandò Fedosia.

— Bellissima: e poi vi si è in sicurezza. Qui, avrei paura di svegliarmi il mattino sotto le ceneri di casa mia.... naturalmente, mezzo cotto.

Ella si mise a ridere.

— Tu ridi? — riprese il negoziante — poichè ciò ti fornisce l'occasione di mostrare i tuoi bei denti, Dosia.... non è tutto. Non temi un po'.... vedendoti sempre più abbandonata da tuo marito?

(*Continua*)

BANDITE LE MEDICINE, usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola — ORIGINAL FERNET COMPANY, Calatafimi, 12, MILANO

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI per primo Maggio piccolo elegante appartamento SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol, 4756. — Visibile ogni giorno dalle 13 alle 14.

CAMERA e pensione presso ottima famiglia, cerca distinto impiegato. Prezzo, dettagli precisi scrivere M 1331 V. Hassenstein e Vogler. Venezia.

CANAL GRANDE fittansi mobigliate due camere, salotto o camerette. — S. Maurizio, Chiodo Toffoli, 2715

AFFITTASI stanza bene ammobigliata in bellissima posizione. — Campo San Stefano N. 2837.

Vendite

VENDESI landeau, un finimento de pariglia. — Rivolgersi Giovanni Schiavon, San Trovaso di Preganziol.

VILLA ampia ammobigliata, posizione splendida, Colli Breganze, vendesi o affittasi. Per trattative scrivere C. F., fermo posta, Cittadella.

VILLA ampia, sontuosa, ridente collina Asolana (Treviso) vendesi. Trattative Padova, G. Stellin, S. Sofia, 32.

Domande d'impiego

DISTINTA signorina parla francese, italiano, tedesco offresi condurre a passeggio signorine. — Fermo posta M B. Venezia.

Lezioni

LEZIONI di canto vengono impartite da professoressa diplomata nel R. Istituto Musicale di Firenze. S. Caterina Campiello S. Antonio, 4931, Venezia.

Diverse

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere: Pubblicità 10, Rue Sans Souci, Bruxelles.



JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. **1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7,80** franche in tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale **A. MIGONE & C. — Milano,** Via Torino, 12.

Le lingue moderne

s'imparano in 3 mesi, senza maestro, col metodo con pronuncia di ogni parola del **Prof. Singura di Gennuso,** premiato all'Espos. di Parigi ed encomiato dal Min. della P. I. Metodo Francese, Inglese, Spagnuolo **L. 4.80** il vol. Tedesco **L. 4.80**. Manuale di conversazione per parlar bene le lingue **L. 3.80** il volume. — Invia e vaglia alla **Società Editrice Dante Alighieri**, Via Prefetti, 15, **Roma**.

Corrispondenze

3 — Da te, non potei vederti. Impossibile riabbracciarci, puoi giudicarlo. Piango mia sventura crudele destino schiacciando cuore affetto crescente; convinceraì questo amor. Vita mia spezzata non troverà più pace, anche pensando tu besse altro amore, aumentando dolore mia piega. Non scordare chi penserà te sola. *11*

TUBEROSA — Ti bacio, ti voglio bene. Tranquillizzati. Ritirerò al più presto possibile e risponderò. Voglimi sempre bene. — 2 —

GIOIA MIA — Grazie tua affettuosissima martedì. Domenica felicissima... anche uscita!? Caro, sei un vero angelo e t'adorerò sempre. Scrivi lungamente... sai quante cose voglio sapere... non essere geloso. M... persona antipaticissima, l'aborro, sfuggo quale rettile velenoso. Vivi tranquillo, amo solo te, e... Sempre bacioti.

. . . .

1903 — Dolentissima, impossibile muovermi venire là. Spero sabato domenica aver tue nuove. Posta mi per ben due volte inutilmente, ritornerò pel 27 chiedendola tue iniziali cognome. Vorrei scriverti direttamente casa ma... attendo... altra tua m'assicuri arrivo. Ricordati, bacioti, stringoti al mio cuore. Tua eternamente *L.*

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONHCO & FGLI

CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA - CATALOGHI GRATIS



COGNACS = LIQUORI

RHUMS = CHAMPAGNE

SPECIALITÀ

LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

Grande Pastificio con asciuttamento artificiale Brevettato. Produzione giornaliera quintali 200. Pastine glutinate in sacchettini o pacchetti. Pasto all'ovo uso Bologna.

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI,

chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.



PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fcia Bonacelli, Co Vitt. Eman., 182; NAPOLI: Farm. Ivanna & Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nevr, C. Cuyo 581.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MILANO ESPOSIZIONE

soggiorni di 6 od 8 giorni, solo alloggio o anche con vitto, entrata Esposizione, gita sui laghi Como, Maggiore, Lugano, visita al Sempione ecc. (**sette differenti combinazioni.**

Programma gratis contro semplice biglietto di visita alla

AGENZIA DI VIAGGI DE PAOLI - VENEZIA

Indirizzo telegrafico: *Depaoli Venezia.*



Cristaux Iodés PROOT

preparazione dei Sali di Carlsbad iodati

La più felice associazione dell'Iodo con gli Alcalini

Il migliore Depurativo Rinfrescante del

CORPO, del **SANGUE** e delle **MUCOSE**

Sovrano rimedio contro il

Diabete la **Gotta** e l'**Obesità**

Unico Concessionario per l'Italia:

Vettor Pisani

NAPOLI - Via Depretis, 11 - NAPOLI

Telefono 1375.

*Ogni flacone con istruzione costa L. **3,50**, per posta L. **4,30** in tutte le buone Farmacie.*

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di **Bordeaux** aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

D.r **MORETTI** - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Consulti per lettera - Opuscolo gratis.

GOTTOSI e REUMATICI

Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di*

GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE

qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE MIDY

GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE

Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY: 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del mondo.

MAGAZZINI

PIETRO BARBARO

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo - VENEZIA

OGGI ESPOSIZIONE

di tutte le Novità Inglesi per

SOPRABITI E RAGLAN

MEZZA STAGIONE

Fra breve si esporranno tutte le Novità per

ABITI COMPLETI E CALZONI

Tutti articoli esclusivi della Ditta

ANNO CLXIV - N. 84 Lunedì 26 Marzo 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Parva favilla

«Il mattino di un giovedì, alle ore 10, a Firenze, un furiere del sesto lancieri che scortava un carro foraggi, è sceso di cavallo per abbracciare suo fratello venditore di giornali all'angolo di via Cavour».

Questo, so ben ricordate, è l'esordio del famoso monologo *Parva favilla* che Ermete Novelli dice così bene, esordio che di quando in quando si va ripetendo nel corso della narrazione, durante la quale per un complesso di episodi ed incidenti strani la faccenda si complica e si aggrava per modo che da un fatto così semplice e comune, deriva nientemeno che la caduta del Ministero.

Ora non vi pare che a questa storia un po' assomigli quella della separazione da Chioggia della frazione di Sottomarina, che ha sollevato tanto buscherio, e, se non ha ancora provocato la caduta del ministero ha messo in crisi, Municipio, Deputazione provinciale ed ha determinato non so quante dimissioni?

Eppure anche questa benedetta separazione della quale da tanto tempo si parla, vista almeno così di lontano, e ad occhio e croce, come si suol dire, parrebbe una cosa abbastanza semplice. — Se quei signori sottomarinanti non vogliono più saperne di Chioggia e vogliono far casa da sè, è proprio un affare tanto grosso, che meriti il chiasso che se n'è fatto? Ne avvengono tante delle separazioni per incompatibilità di carattere, che una più una meno!...

Ma c'è di mezzo la legge, questo è vero, e quando c'è di mezzo la legge, almeno nel beato regno d'Italia, novanta volte su cento, si può giurare che le cose più semplici e più ovvie, si complicano, si arruffano, si aggrovigliano in modo, che è bravo chi ci si raccapezza.

Tanto più che le leggi in generale (parlo sempre del beato regno d'Italia) sono fatte di una sostanza che assomiglia molto alla guttaperca e si tirano di qua e di là come la pelle di quel tale *fenomeno vivente*, il quale colla epidermide del collo, a furia di tirare arriva a coprirsi la fronte.

Difatti, la legge stabilisce che, in casi consimili, la frazione la quale desidera staccarsi dal Comune, deve dimostrare a suon di cifre di possedere rendite sufficienti per sostenere tutte le spese di amministrazione.

***

In massima, come principio, la legge è sacrosanta. Chi vuol piantar casa a sè deve avere i quattrini necessari per mantenerla. E siccome si tratta di un computo aritmetico, e l'aritmetica non dovrebbe essere una opinione, parrebbe non dovesse esservi argomento a questioni, a dissidi. Due e due fan quattro; se il quattro basta tanto meglio, se no, felice notte a chi resta!

Oh! sì — Quando la questione venne portata davanti al Consiglio provinciale, i sottomarinanti dimostrarono come due e due fan quattro che di rendite ne avrebbero avuto ad esuberanza, ed i chioggiotti alla lor volta dimostrarono egualmente come due e due fan quattro che Sottomarina in pochi anni avrebbe fatto bancarotta.

Cosichè il Consiglio provinciale, di fronte a queste due dimostrazioni, egualmente pratiche egualmente assolute, egualmente matematiche, si è trovato nella identica posizione del famoso asino di Buridano.

Tutto questo naturalmente perchè la legge è intervenuta. Ed è intervenuta, questo si capisce subito, colle più benefiche intenzioni di appianare tutte le difficoltà, di risolvere preventivamente tutti i dubbi, di preparare ai popoli amministrati, il terreno spianato, la strada netta, liscia, scorrevole.

Oh! se in Italia, come in America, si facessero meno leggi, e quelle che si fanno fossero più brevi, e lasciassero qualche cosa da decidere anche al senso comune!

Per fortuna questa volta il Consiglio provinciale ha avuto proprio la buona idea di lasciar da parte la legge e le dimostrazioni matematiche e liquidare la questione a suon di logica e di buon senso.

Esso deve aver ragionato indubbiamente così: — Se quei benedetti sottomarinanti non vogliono più saperne di far casa comune coi chioggiotti, e perchè si devono condannare ad una convivenza forzata?

Perchè non possono contare su rendite sufficienti per mantenersi da sè?

Ma questo sarebbe un ottimo ragionamento se fossero i chioggiotti che volessero disfarsene! — Ma nel caso inverso, che cosa ci ha da veder Chioggia, se pure i suoi vecchi concittadini vogliono cavarsi il capriccio di fare una prova, magari rimettendoci di saccoccia qualche migliaio di lire?

Perchè alla fin fine mi fan ridere queste pretese impossibilità economiche! — Tutto è relativo a questo mondo, e se i sottomarinanti si accontentano di un po' meno di progresso civico (non ne han troppo neanche adesso) è impossibile che non possano trovar modo di governarsi da sè.

Vuol dire che invece di pagare dieci di imposta, saranno costretti a pagare venti, e peggio per loro; ma un Comune per quanto piccolo non fallisce mai, perchè nella peggior delle ipotesi a rimettere le cose a posto pensa il governo con un commissario regio.

Ed è per questo che non so spiegarmi proprio il perchè Chioggia si incapponisca tanto, e se la prenda tanto calda per mantenere la sua unione con Sottomarina.

Sono anni ed anni che continuano a bisticciarsi; ci son stati di mezzo liti, contrasti, si guardano come cane e gatto. Ora che gusto ci sia a tener casa insieme in queste condizioni, proprio non arrivo a comprendere.

***

Ma se in una famiglia c'è un fratello, sia pure minore, che metta sotto sopra la casa in questo modo, benediciamo l'ora in cui, o perchè si marita, o per qualunque altro motivo, si decide a piantar casa da sè.

E' sempre un tanto di guadagnato per la pace domestica, e ciascuno di noi, ed anche dei chioggiotti, trovandosi in caso consimile, trarrebbe un sospiro di sollievo.

Che la divisione chiesta da Sottomarina deva parere in sè cosa per lo meno strana, questo lo comprendo, perchè sarebbe, a un dipresso come se l'isola della Giudecca domandasse distaccarsi da Venezia per costituirsi in Comune autonomo.

Ma già si sa purtroppo, noi italiani siamo fatti così, e non è da adesso perchè anche Dante ne sapeva qualche cosa. *Due fratelli, due castelli,* dice il proverbio, e si può cantare quanto si vuole alla fratellanza, alla coesione, alla unità, grattate un poco qualunque italiano saltera fuori sempre il lombardo, il veneto, il meridionale ecc. ecc.

Sono verità che scottano, ma sono purtroppo verità, ed a nasconderle non mutano. Ci vorranno, non anni, ma secoli prima di colmare completamente le divisioni che il passato ha recato, ed i piccoli governi hanno sempre cercato di approfondire.

L'esempio viene dall'alto.

Non vediamo, i maggiorenti, le più alte notabilità delle provincie meridionali, adunarsi a congresso e formarsi in associazioni per proteggere e sostenere gli interessi del Mezzogiorno, quasichè l'Italia li avesse finora trascurati, e non avesse fatto nulla per quelle, sia pur nobili, provincie, mentre invece ha speso i milioni a centinaia, ed è disposta a spenderne anche di più colle leggi ormai votate?

E l'esempio naturalmente ha fatto scuola, e vediamo quindi anche i deputati toscani costituirsi in fascio per promuovere gli interessi della regione e dietro ad essi Dio sa quante altre regioni costituiranno fasci consimili.

Francamente, visto l'andazzo, io che sono sempre stato e sono tuttora unitario per la vita, se domani si costituisse una associazione qualunque per sostenere gli interessi della regione veneta e di Venezia, questa vera cenerentola di Italia, che dopo aver pagato sempre, e per sè e per gli altri, di persona e di borsa, deve sudare tre camicie per strappare colle tenaglie qualche miserabile milione al bilancio dello Stato, batterei le mani con entusiasmo.

Qui è l'affar grave; altro che il distacco di Sottomarina da Chioggia. Se vogliono staccarsi che li lascino staccare, e peggio per loro se dovranno pagar caro questo proposito.

Se non avranno guadagnato altro, avranno guadagnato, ripeto, la pace, che, per la città come per le famiglie, non si paga mai a troppo caro prezzo.

E sopratutto niente dimissioni, perchè mi pare proprio che l'argomento non ne valga la pena.

D. Fadiga

Lo scioglimento dei Consigli Provinciali

La relazione dell'on. Bertolini

Il diritto degli elettori

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 25 marzo notte

L'on. Bertolini, relatore del progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali ha presentato alla Camera la sua relazione. L'on. Bertolini dice che la Commissione approva la proposta del governo per la quale si stabilisce che sullo scioglimento dei consigli e sulla proroga delle elezioni debba essere chiamato a dar parere il Consiglio di Stato; ma dice che allorquando il ministro dell'Interno intenda far decretare lo scioglimento malgrado il contrario parere del Consiglio di Stato, l'argomento deve essere svolto anche dal Consiglio dei ministri.

La relazione osserva che la prescrizione di brevi termini per la pubblicazione dei decreti e la comunicazione al Parlamento non possono essere volonterosamente approvate dalla commissione la quale inoltre ritiene che a rendere più vigile il sindacato della Camera contribuirebbe adottare la proposta che l'esame dei decreti di scioglimento e di proroga sia deferito ad una commissione permanente; ed a tale scopo invita la Giunta per il regolamento di farne sollecitamente oggetto del suo potere di iniziativa.

E' bene, continua la relazione, che il progetto di legge stabilisca che nell'evenienza dello scioglimento debba avere luogo una formale contestazione degli addebiti prefiggendo al Consiglio un termine per produrre le sue difese. La commissione stima opportuno aggiungere che le risposte dei Consigli debbano essere comunicate al Consiglio di Stato affinchè formino elemento integrante del suo parere. Circa la nomina dei commissari straordinari presso i Comuni, la relazione dice che a tale ufficio possono essere nominati soltanto funzionari dello Stato.

Parlando del diritto degli elettori di un Comune, il cui Consiglio fu disciolto di ricorrere al Governo, la relazione osserva che quando il numero degli elettori sorpassa il migliaio, basterà che il ricorso anzichè, da almeno un decimo di essi, come è nella proposta ministeriale, sia firmato da 100 elettori.

La soluzione ferroviaria

Una riunione a Palazzo Braschi

Roma, 25 marzo notte

Oggi si sono riuniti a conferenza a palazzo Braschi il presidente del Consiglio Sonnino, il ministro del Tesoro Luzzatti, il ministro dei lavori pubblici Carmine ed il comm. Borgnini per la conclusione e la firma delle seguenti tre convenzioni: Riscatto ferroviario delle meridionali da parte dello Stato — Liquidazione delle pendenze fra lo Stato e la Società ferroviaria Adriatica — Liquidazione dell'esercizio delle Meridionali durante l'anno dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1906.

L'inaugurazione del Congresso di terapia a Roma

Roma, 25 marzo sera

Stamane al policlinico si è inaugurato il 1.o Congresso di terapia fisica. Intervennero numerosi medici. Al tavolo della presidenza sedevano Guido Baccelli presidente del Comitato promotore, il rappresentante del prefetto e del Sindaco, i prof. Bozzolo e Barduzzi.

Baccelli inaugurò il Congresso pronunciando brevi parole sullo scopo di esso. L'assessore comunale Gennari portò il saluto di Roma ai congressisti, quindi malgrado qualche opposizione, fu approvato un ordine del giorno favorevole alla costituzione di un'associazione italiana di terapia fisica. Le sedute continueranno nel pomeriggio e nei giorni seguenti.

Varie da Roma

Roma, 25 marzo sera

Il corteo delle associazioni politiche e operaie che doveva aver luogo oggi muovendo da Campo dei fiori, per andare al monumento di Victor Hugo a Villa Borghese, in segno di simpatia alla Francia anticlericale, fu rimandato a domenica p. v.

— *Stasera Giolitti parte per Cavour* dove si tratterrà qualche giorno.

Note Vaticane

Un libro del cardinale Cavagnis

sulla separazione di Francia

(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 25 marzo sera

Il cardinal Cavagnis, già professore di diritto nel Pontificio Seminario Romano non poteva dimenticare i suoi studi, ora che la questione del Concordato con la Francia, rescisso, ha dato motivo a tante polemiche di carattere svariatissimo.

In un centinaio o poco più di pagine, e in elegante idioma latino, il porporato bergamasco, condensa tutto il vasto argomento. Incomincia dal mostrare il merito del Concordato che è favorevole alla chiesa francese: seguendo dicendo la storia delle ostilità incontrate, e produce il testo francese con la traduzione latina di questo trattato. Richiama poi la storia di convenzioni somiglianti al tempo di Francesco I. Si direbbe un passo inserito già nel *Libro bianco,* il che fa supporre, come da molti si afferma, esserne egli stato il principale ordinatore. Altrettanto si può dire della citata questione del *Nobis nominavit*.

Dove insiste maggiormente è nel dimostrare che il Concordato napoleonico restituirà alla Chiesa la proprietà ecclesiastica: da qui l'ingiusto rigore della sospensione dell'onorario assegnato ai vescovi, poichè vescovi e parroci si considerano investiti della dignità per diritto acquistato e quindi proprio.

Passa poi il Porporato ad esaminare i famosi articoli organici che dalla Santa Sede furono rigettati, e dimostra che lo stesso governo non li riconobbe come facenti parte del Concordato stesso, ma come semplici leggi civili; revoca perciò la dichiarazione del governo francese dell'11 Giugno 1817, fatta su questo proposito.

Questa che è la prima parte è anche la più sostanziale del libro del Cavagnis. La seconda comprende l'allocuzione Pontificia del 14 aprile, cui fa seguito la legge di separazione approvata dal Senato nel dicembre scorso, con tutti gli articoli che l'accompagnano, relativi al culto ed alle associazioni cultuali, però senza commento di sorta. Conchiude con la lettera enciclica di Sua Santità dell'11 febbraio 1906 ai vescovi ed al clero francese. E come appendice colloca i decreti per la esecuzione della legge di separazione del 9 decembre 1905 e del l'11 gennaio 1906.

Dice che le dimissioni del ministero ritardarono la pubblicazione di codesto decreto e termina così: «Horum decretorum dispositiones «non afferimus cum substantiam veram aut na«turam principiorum adoptatorum non mu«tant» cioè non riportiamo le disposizioni di questi decreti, poichè conservano in sostanza quanto dalla legge venne decretato.

Il Cardinal Cavagnis dichiara in una breve prefazione che egli ha inteso semplicemente di raccogliere per uso degli studiosi, quanto è avvenuto riguardo alla rottura del Concordato: unicamente in base al giure ecclesiastico si tratterebbe dunque in apparenza di un semplice manuale scolastico o tesi di diritto ecclesiastico; però dal modo come il libro è stato architettato, si scorgono benissimo le vere intenzioni dell'autore.

Questa pubblicazione sobria e puramente scientifica, ha una grande prevalenza su quella del *Libro bianco,* appunto perchè compilata con arte succosa e senza rettorica. Non bisogna dimenticare che il Cavagnis fu già addetto alla Segreteria di Stato. E poichè sono sull'argomento, mi si lasci aggiungere che un altro lavoro sta per essere pubblicato da un dotto prelato, assai caro al cardinal segretario di Stato, sulla questione religiosa in Francia. Avrò motivo di parlarne quanto prima.

Don Paolo

L'organizzazione delle forze cattoliche

Un documento pontificio

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna* dice di avere da fonte ufficiosa che è imminente la pubblicazione di un documento pontificio il quale accompagnerà la relazione degli statuti presentati al Papa per la organizzazione delle forze cattoliche in Italia.

Secondo la *Tribuna,* nel documento si approverà l'operato del comitato con esplicite dichiarazioni sulla necessità del riconoscimento della gerarchia ufficiale anche nelle nuove organizzazioni e della disciplina che dovrà informare l'indirizzo generale dell'azione cattolica.

Si darà, poi, ampio mandato al comitato per la promulgazione di tali statuti che saranno riuniti in un fascicoletto a stampa unitamente alle norme pontificie sulle cosidette direzioni diocesane le quali non indicano altro che le norme secondo le quali l'organizzazione dovrà essere sottoposta all'autorità dei vescovi.

Gli opuscoli saranno distribuiti alle varie associazioni cattoliche d'Italia. Il mandato del comitato dei triumviri non terminerà che dopo avere costituito il Consiglio direttivo delle due branche della nuova federazione riguardanti le parti dell'azione sociale e dell'azione elettorale.

I nuovi vescovi francesi

Gl'ingressi nelle diocesi ed i sermoni

Parigi, 25 marzo notte

L'*Echo de Paris* dice che il vescovo coadiutore del cardinale Richard è partito ieri per Lione ove deve essere uno dei consacratori del coadiutore di mons. Dechelet.

Questa consacrazione ebbe luogo stamane, impartita dal vescovo Coultier, assistito dai vescovi Ametti, Belmont, Giordano, Passardiere, Maillet, Henry, Herscher, Datol. La cattedrale era sontuosamente addobbata e gremita di fedeli. La cerimonia si svolse col rito consueto, poi il nuovo vescovo fece il giro della cattedrale impartendo la benedizione ai fedeli.

Inoltre, pure oggi, a Mende, monsignor Gely, nuovo vescovo di questa diocesi, fece l'ingresso solenne. Dopo la cerimonia della presa di possesso nella cattedrale, la folla accompagnò il vescovo all'Episcopio.

Il neo vescovo, rispondendo agli auguri di benvenuto dell'arciprete, ha detto che se l'ora presente è piena di difficoltà, esse non sono superiori al suo coraggio; e coll'aiuto del clero egli conta di poter condurre il gregge cattolico alle vittorie future. Gely ha aggiunto che conformemente alle istruzioni papali, egli tiene un ramo di olivo, ma colla fermezza e l'energia necessaria per adempiere con onore a tutti i doveri della sua carica.

A Chartres, Abouquet nuovo vescovo effettuò la sua entrata solenne nel pomeriggio. Esso fu intronizzato col cerimoniale d'uso alla presenza di un numeroso pubblico che gli ha fatto un'accoglienza simpatica. Numerose case erano imbandierate. Nevicava fortemente.

I FATTI DI SCORRANO

Un'intervista con De Viti De Marco

Le cause del conflitto

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna* ha intervistato l'on. De Viti de Marco intorno all'episodio di Scorrano. L'intervistato ha detto che la causa immediata ed occasionale del conflitto potrà essere stata una richiesta da parte degli operai organizzati di migliori condizioni di lavoro; ma la cagione determinante dell'agitazione operaia e delle stesse organizzazioni devesi principalmente ricercare nelle lotte personali con apparenze amministrative che in quei paesi assumono forme di incredibile violenza.

Quindi l'intervistato non crede che fra le cause dell'odierno conflitto debba mettersi la miseria di quelle popolazioni, perchè benchè i salari non siano alti, il solo desiderio di migliorarli non basterebbe a determinare così violenta esplosione. La popolazione è impulsiva, ma non arriverebbe a tanto se in sè non esistesse la molla delle ferissime animosità partigiane locali.

I rimedi opportuni

L'on. De Viti ha concluso dicendo che a rendere più difficile il ripetersi di questi tristi episodi sarebbe opportuno:

1.o Accertarsi che le autorità governative esercitino un'azione veramente conciliatrice fra le parti in contesa e senza mai in alcun caso assumere un atteggiamento che non sia di assoluta rigida imparzialità.

2.o Rendere più adatti a queste nuove funzioni gli agenti della forza pubblica con una preparazione che li renda meglio consapevoli del sentimento di una folla tumultuante per ragioni economiche.

3.o Rendere più effettiva la responsabilità di tutti facendo ai fatti seguire immediato e rapido il procedimento penale e con criteri di eguaglianza, sia che si tratti di contadini che tumultuano o di agenti che reprimano.

Il solito Todeschini

Il *Domani* ha intervistato l'on. Todeschini circa l'invito fattogli dai contadini di Maglie e Scorrano di recarsi colà. Todeschini disse che giorni fa da Maglie telegrafarono alla direzione del partito socialista chiedendo un deputato. La direzione lo incaricò di recarsi sul posto. Dapprima Todeschini volle chiedere notizie sull'importanza dell'agitazione al deputato del luogo on. Vallone che pur non avendo avuto notizie in proposito disse che dati precedenti non c'erano stati. Todeschini informò il segretario del partito avvisandolo che si sarebbe recato prima a Garganico, a Bari e a Lecce, ma dopo i provvedimenti telegrafò a S. Nicastro per sospendere la riunione indetta e partì per Scorrano ad eseguire un'inchiesta.

Il ritorno alla calma

Telegrafano da Lecce al *Giornale d'Italia* che a Maglie ed a Gallipoli la calma più completa è ritornata negli animi. Le trattative per un accomodamento fra proprietari e contadini procedono alacremente. A Muro domani sarà ripreso il lavoro. A Maglie ed a Scorrano per la morte della contessa Pamporini, per cui sono in lutto le principali famiglie del luogo, si è ottenuta una tregua fino a martedì per riprendere le trattative per i miglioramenti invocati. Le due inchieste giudiziaria e politica procedono seriamente all'accertamento dei fatti. E' giunto l'on. Todeschini.

Le contribuzioni dei pescatori alla cassa degli invalidi della marina

Roma, 25 marzo notte

Il cav. Bova della Cassa invalidi della marina mercantile di Palermo, ha presentato al Consiglio superiore della marina mercantile una relazione sulle contribuzioni dei pescatori alle Casse degli invalidi della marina mercantile. La relazione combatte coloro che interpretano la legge del 1861 per la istituzione delle Casse invalidi della marina mercantile, nel senso che i pescatori sono esclusi dai benefici della legge stessa. Scopo della istituzione era quello di accordare pensioni o sussidi agli invalidi iscritti nelle matricole della gente di mare che hanno retribuito alla Cassa; la legge non ha posta alcuna restrizione o distinzione tra le varie categorie della gente di mare, e quindi, sostiene la relazione, in questa legge non vi è dubbio che sono compresi anche i pescatori.

La relazione conclude facendo voti perchè in forza di articoli da aggiungersi alla legge stessa vengano ad essere tenuti anche i pescatori del Regno alla contribuzione della Cassa invalidi della marina mercantile e che si assimilino i pescatori di età superiore ai 18 anni ai marinai, e quelli inferiori di età ai mozzi, che i proprietari delle barche da pesca siano obbligati a fare i versamenti alla Cassa per conto dell'equipaggio mese per mese, e che le pensioni e gli assegni vengano accordati in base alle tabelle di ogni singola Cassa invalidi nella cui circoscrizione è iscritto il pescatore.

La firma delle convenzioni italo-svizzere

per il valico ferroviario del Sempione

Roma, 25 marzo notte

Ieri furono firmate alla Consulta tra il ministro degli esteri Guicciardini e quello della Confederazione svizzera due convenzioni, una pel servizio doganale, l'altra pel servizio postale della linea del Sempione e della stazione internazionale di Domodossola. Fu pure firmata la convenzione pel servizio sanitario della stazione di Domodossola. Con questi atti e quelli del 18 gennaio u. s. concernenti il servizio telegrafico e telefonico e quello di polizia sono definitivamente sistemati fra i due governi tutti i servizi inerenti il nuovo valico ferroviario attraverso il Sempione.

Nella commemorazione del generale Perrone

Roma, 25 marzo notte

In occasione della commemorazione del generale Perrone a Novara, l'ambasciatore di Francia, che aveva incaricato il console francese di deporre una corona a nome del governo francese, ricevette un dispaccio così concepito: «I taliani e francesi riuniti a Novara in sentimento di calda fraternità per commemorare il generale Perrone, salutano in voi il fortunato organizzatore del riavviamento franco-italiano e inviano alla Nazione la loro affettuosa riconoscenza. — F.o Sindaco — deputati di Novara — Presidente della lega italo-francese — Console di Francia.

La salute dell'onor. Pantano

Roma, 25 marzo notte

L'on. Pantano è ammalato da una settimana. Benchè vada lentamente migliorando, il medico gli consigliò di usarsi riguardo per altri giorni.

Questa circostanza spiega la sua assenza dal pranzo che questa sera il Re ha offerto al Parlamento.

In Palazzo Pesaro

La Esposizione Permanente

Il Consiglio Comunale tratterà in seconda lettura della Esposizione Permanente d'arte ed industrie artistiche veneziane che il Municipio intende di instituire in Palazzo Pesaro ad esecuzione della disposizione testamentaria della compianta Duchessa Bevilacqua La Masa, la quale lasciava in legato al Comune di Venezia il palazzo ed una casetta contigua appunto sotto condizione di questa istituzione e sotto pena altrimenti di decadenza.

Con tale istituzione la testatrice ha inteso espressamente di aiutare i giovani artisti ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi mostre e senza mezzi di farsi valere sono costretti a cedere le loro opere a rivenditori od incettatori. Perciò la decadenza nel caso di inadempimento da parte del Comune di Venezia fu stabilita dalla testatrice a favore dell'altra sua bella istituzione, l'«Asilo di quiete Bevilacqua La Masa» in Verona, ma collo stesso vincolo.

Di questo argomento ci siamo occupati anche in passato narrando su queste nostre colonne le iniziative e le pratiche insistenti fatte dalla Società Veneta Promotrice di Belle Arti per richiamare all'adempimento del legato Bevilacqua il Municipio, il quale — avendo installato la Galleria d'Arte Moderna nel piano nobile del palazzo Pesaro destinato invece dalla testatrice alla instituenda Esposizione Permanente — pareva che del legato non si ricordasse molto volentieri.

Le iniziative della Promotrice, quantunque non molto frettolosamente — la pratica durò due anni — furono tuttavia bene accolte; il concorso da questa offerto per la organizzazione e successiva direzione dell'istituto fu accettato ed incoraggiato dal Sindaco personalmente: la Società fu invitata officiosamente a proporre un piano organizzatore e poi a modificarlo in vista di certe obbiezioni che, pure officialmente, vennero contrapposte a talune modalità.

***

E il piano fu modificato secondo i desideri del Municipio, restando concretato nel senso, che, essendo pur sempre soggetta ad ogni vigilanza e controllo municipale, la Esposizione permanente però avesse quel tanto di autonomia che è necessaria alla spigliatezza di forme ed alla rapidità di azione di uno istituto di carattere essenzialmente commerciale ed industriale e perciò interamente refrattario, come all'indole, così alle esigenze formalistiche di una pubblica amministrazione.

Perciò la Società aveva proposto nel suo piano modificato, presentato al Sindaco il 16 febbraio 1906, che la Esposizione permanente fosse diretta ed amministrata da un Consiglio di amministrazione costituito da rappresentanti del Comune e da rappresentanti della Promotrice, ma avesse, in modo distinto dal bilancio comunale, un bilancio suo proprio costituito in attivo dagli affitti della casa e del piano nobile e secondo piano del palazzo Pesaro, nonchè dalla percentuale da percepirsi sul prezzo di vendita delle opere esposte: e ciò per fronteggiare in passivo alle spese del personale di custodia, agli assegni e provvigioni dovute al personale addetto alle vendite, alle spese di *reclame* ed a quelle di manutenzione.

Si propose inoltre che l'ingresso alla Esposizione sia gratuito, e che i civanzi annuali del bilancio della istituzione sieno destinati in opere di assistenza e di incoraggiamento ad artisti meritevoli, impegnandosi poi la Promotrice di impiegare nell'acquisto di opere esposte alla instituenda Esposizione Permanente i fondi che essa Promotrice destina nel proprio bilancio annuale per i premi da sorteggiarsi fra i suoi azionisti e che anche l'anno scorso ammontarono a 6000 lire.

Si noti che la istituzione di esposizioni permanenti allo scopo di agevolare agli artisti la vendita delle proprie opere è il compito essenziale statutario della Società Promotrice di Belle Arti, un compito al quale il Sodalizio si è sempre prestato con gravi sacrifici e dal quale ultimamente aveva cessato in attesa appunto delle disposizioni che avrebbe preso il Municipio in adempimento del legato Bevilacqua.

Così adunque la Promotrice proponeva al Municipio e dietro suo invito nel febbraio 1905: ed ora, dopo un anno di silenzio, senza curarsi affatto di chiamare la Promotrice a discutere il piano proposto, senza nemmeno avvertirla che il piano non si accettava definitivamente, il Municipio all'improvviso è venuto a proporre al Consiglio Comunale e il Consiglio ha già approvato in prima lettura.... tutto il contrario.

La Società Promotrice di Belle Arti viene esclusa completamente da qualsiasi concorso o partecipazione all'impresa. Viene escluso il bilancio distinto; esclusa la erogazione dei civanzi in opere di assistenza agli artisti; escluso l'impegno della Promotrice di acquistare opere alla Esposizione per i premi da darsi ai suoi soci; esclusa la destinazione dell'atrio e del cortile del palazzo alla Esposizione che dovrà essere installata nei soli locali dei mezzanini: esclusa la gratuità dell'ingresso: esclusa, non parlandosene affatto, la destinazione, imposta pure dalla testatrice, dell'ultimo piano del palazzo ad uso, gratuito o con tenuissima pigione, di studio per giovani studenti poveri.

***

La Esposizione Permanente di arti ed industrie veneziane a profitto — come dice la testatrice — dei giovani artisti ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi Mostre e per promuoverne lo spaccio delle opere, secondo le proposte della Giunta, è una vera e propria istituzione comunale a carico od a beneficio del bilancio del Comune.

La direzione della Esposizione è affidata ad un Consiglio di vigilanza nominato dal Consiglio Comunale, di cui fa parte di diritto un assessore municipale delegato dal Sindaco e le cui deliberazioni non sono definitive se non coll'approvazione della Giunta Municipale.

Una Giunta di accettazione e di collocamento delle opere viene nominata al principio di ogni anno non si dice se dal Municipio o dal Consiglio di vigilanza.

Il Consiglio di vigilanza ha alle sue dipendenze un segretario, nominato come gli impiegati mu-

nicipali e cogli stessi diritti e doveri, il quale custodisce le opere, ha l'incarico di procurare la vendita degli oggetti esposti o percepisce il 5 per cento del prezzo ricavato dalla vendita di ciascuna opera, restando l'altro 5 per cento (perchè la percentuale da rilasciarsi dall'espositore sul prezzo di vendita è del 10 per cento) a beneficio del Comune.

Oltr al Segretario ci saranno due guardia-sala ed un portiere-custode tutti nominati dal Municipio e l'ingresso alla Esposizione sarà soggetto a tassa.

Queste sono le modalità principali dell'ordinamento proposto dal Municipio: e noi che ci preoccupiamo soltanto dell'interesse degli artisti e dei benefici che essi hanno il diritto di attendersi dal commercio abile, ma insieme onesto e leale, della loro produzione, facciamo augari sincerie e cordiali che la nuova impresa comunale che va ad istituirsi sia feconda di bene nell'alto auspicio delle intenzioni della benemerita Duchessa Bevilacqua La Masa.

∴

Nello stesso tempo però non possiamo astenerci dal fare due osservazioni.

La prima risguarda il modo, diremo così, disinvolto con cui venne trattata la nostra Società Promotrice di Bello Arti, una Società che vive da cinquant'anni, la cui opera non fu infeconda per l'arte e per gli artisti che si onora di avere fra i suoi azionisti S. M. il Re e il Municipio stesso con il fior fiore della cittadinanza e che fino a pochi mesi fa fu presieduta dal senatore Conte Nicolò Papadopoli, benemeritissimo del sodalizio ed ora è presieduto dal Principe Alberto Giovanelli.

Non vogliamo fare tristi presagi. E' certo però che la Società Promotrice, ora che viene esclusa dal concorrere coll'opera sua alla Esposizione Permanente istituita dal Municipio e le resta interdetto di instituirne per conto proprio, viene a mancare dell'unico mezzo importante che aveva di svolgere la sua azione a promozione dell'arte ed a tutela degli interessi degli artisti.

Se la Promotrice non potrà trovare altri campi d'azione e dovrà morire non sarà certamente un bel vanto del Municipio di Venezia quello di averla uccisa.

La seconda considerazione si riferisce alla frenesia di municipalizzazione da cui pare invasa in questo momento la amministrazione comunale di Venezia.

Si sono municipalizzati i vaporetti, si sta municipalizzando il gaz, si studia per municipalizzare l'acquedotto, si sono municipalizzati, per forza, le macellerie. Oggi si municipalizza anche il commercio delle opere d'arte e delle industrie artistiche.

Non sappiamo se la frenesia municipalizzatrice finirà col fare davvero il bene dei consumatori e dei produttori e il vantaggio del bilancio comunale. Questo però sappiamo di certo che è deplorevole e riprovevole la tendenza di una amministrazione civica ad invadere tutti i campi sui quali può esercitarsi l'attività cittadina, sostituendo sè stessa e l'opera sua sempre manchevole all'opera feconda delle iniziative e delle energie private.

Per lo sviluppo navale d'Italia

La Commissione Reale sui servizi marittimi

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

La relazione di Pantano

Roma, 25 marzo sera

E' finita la stampa della relazione della Commissione reale pei servizi marittimi, relazione redatta dal ministro Pantano e approvata dal la Commissione nell'adunanza 3 febbraio sc.

La relazione dà ragione delle proposte della Commissione che sono frutto di lunghi studi e di una inchiesta diretta compiuta da due sotto commissioni nei porti italiani ed esteri.

Ecco i punti più salienti della relazione:

Finora i sacrifici dello Stato per venire in aiuto della marina mercantile sono andati in parte dispersi. Non ostante premi, sussidi, sovvenzioni, la nostra marina ha perduto il suo posto che teneva fra le marine del mondo e solo negli ultimi anni, ebbe un certo risveglio; nelle trasformazioni dalla vela al vapore non si rinnovò con la necessaria attività e venne così a trovarsi in una condizione di inferiorità iniziale assai dolorosa.

Lo sviluppo sul mare

D'altra parte le condizioni del nostro paese sfavorevoli allo sviluppo industriale, la scarsezza e l'alto posto del capitale circolante, la inferiorità delle esportazioni marittime sulle importazioni ostacolarono il nostro progresso nel mare, mentre poi i premi ed i compensi non giovarono a correggere queste condizioni sfavorevoli. Infatti essi, mentre aggravano l'erario, mancano di elasticità e contribuiscono a deprimere ogni incentivo ai progressi degli armamenti e industrie delle costruzioni e non escludono neppure il pericolo che il sacrificio dei contribuenti vada a vantaggio degli interessi stranieri, nè fu cercato di sottrarre la nostra marina dalle condizioni così onerose per l'erario perchè se hanno procurato un certo numero di comunicazioni marittime non hanno giovato al miglioramento del materiale come pure non portarono tutti i benefici che si speravano al commercio per mancanza di garanzie idonee.

Occorre mutare d'indirizzo finora seguito e provvedere perchè lo Stato intervenendo a favore della marina mercantile non perda di mira le finalità della sua azione a vantaggio del lavoro e della produzione nazionale.

La Commissione crede nel maggiore interesse che la nostra marina libera offra all'esportazione eventualità frequenti e molteplici di comunicazioni marittime.

I miglioramenti degli armamenti

«A questo intento abbiamo studiato — dice la relazione — non solo i mezzi per migliorare le condizioni degli armamenti ma anche quelli per assicurare che essi possano trarre il più largo profitto dalle energie nazionali. Quindi oltre ad occuparsi del riordinamento nazionale delle nostre comunicazioni portuali, delle condizioni dei porti, delle vie ferrate e della navigazione fluviale, abbiamo portato particolarmente studio sulla emigrazione transatlantica che ormai costituisce gran parte dell'interesse della marina mercantile.

«Inoltre, tutto considerato, sembra che uno dei maggiori bisogni della nostra marina sia quello di ottenere senza difficoltà credito a buon mercato. A questo fine gioverà per mezzo di uno speciale istituto di credito far convergere capitali all'armamento riparando le difficoltà di indole giuridica che finora ostacolarono le operazioni di credito navale che contribuirono a far rialzare il prezzo del denaro. A tale duplice intento risponde l'istituto del credito navale proposto dalla Commissione che in parte sarebbe regolato secondo i regolamenti dell'istituto di credito fondiario. Esso troverebbe i suoi mezzi oltre che nel proprio capitale, in cartelle speciali che per la bontà dell'investimento e la costanza del reddito potranno godere quel favore del risparmio che già hanno incontrato le cartelle fondiarie.

«Il capitale mutuato si integrerebbe all'istituto col sistema di ammortamento in un certo numero di anni e per superare le difficoltà dipendenti dalla mancanza della legislazione e in diritto internazionale di efficaci garanzie reali sulle navi, si darebbe all'istituto un diritto di proprietà condizionata. Interessando di favorire la più larga gara pei servizi condizionati si concederebbero nel 1.o anno particolari agevolezze per le operazioni di credito navale agli assuntori dei servizi stessi.

La costruzione delle navi

«La Commissione credette doversi occupare delle condizioni delle industrie o costruzioni navali non all'intento di assicurarne i privilegi ma per rimuovere ogni ragione di inferiorità di fronte all'industria estera e dopo attento esame delle condizioni dei nostri cantieri e di quelli esteri ritenne opportuno e conveniente proporre la totale esenzione dai dazi dei materiali metallici destinati alle costruzioni navali. L'abolizione di tali dazi doganali cui le condizioni della siderurgia italiana ci consentono di procedere insieme con altri minori vantaggi assicurati ai nostri cantieri e una preferenza del 5 per cento nella costruzione delle navi destinati ai servizi sovvenzionati e di quelli cui sarà consentito il credito navale, sarà di grande aiuto ai cantieri ed è da sperare che li metterà in condizione di poter vivere vita prospera senza bisogno di aiuto dello Stato.

«Così l'armamento sarà svincolato dalla dipendenza dei cantieri, questi dalla dipendenza della siderurgia e la nostra industria delle costruzioni troverà nella corrispondenza internazionale lo stimolo a progressi tecnici.

«Per quanto poi più direttamente si attiene al mandato della Commissione noi abbiamo provveduto a stabilire una rete di linee che risponde nel miglior modo possibile al voto espresso dal commercio assicurando comunicazioni regolari e periodiche non solo cogli scali del Mediterraneo, Mar Nero, Mar Rosso, ma anche colle Americhe, colle Indie, e coll'Australia. Gli itinerari sono congegnati in modo che il commercio possa trarre il miglior profitto. Si è provveduto ai servizi di allacciamento che mettano i piccoli porti in condizione di trarre partito dalle grandi linee, ma sopratutto la Commissione ebbe di mira di stabilire idonee garanzie per lo stato del commercio. Si stabilì oltre le concessioni per asta, la determinazione del traffico e la sua costante revisione per sottrarle a ogni artificiosa azione di monopolio, per tenerle in rispondenza continua alla media del mercato mondiale, l'obbligo praticamente attuabile del servizio cumulativo, il controllo vario coordinato ed efficace colla partecipazione del commercio e industrie nazionali, l'ingerenza dello Stato nella ripartizione degli utili dell'impresa e la semplificazione dei congegni amministrati.

«Nello stabilire queste e le altre norme, la Commissione tenne presente che la tutela degli interessi in tale materia non consiste nel numero e nell'eccessiva celerità dei passi contrattuali, ma nella loro previa determinazione e possibilità d'applicarli.

La requisizione delle navi

L'abbozzo d'un disegno di legge

Roma, 25 marzo sera

Il ministro della Marina ha richiesto al Consiglio superiore della marina mercantile la compilazione di un disegno di legge che determini mediante quali mezzi (con l'opera di commissioni arbitrali oppure altrimenti), possa essere fissato il prezzo di occupazione di una nave in caso di requisizione, in guisa però da evitare ogni lite.

Il presidente del Consiglio superiore della marina mercantile dette incarico al comm. Carlo Piaggio, facente parte del Consiglio stesso quale rappresentante della Camera di commercio di Genova, di compilare il primo abbozzo del richiesto disegno di legge che è stato presentato al Consiglio superiore della marina mercantile e di cui ecco le principali disposizioni:

La requisizione delle navi vien fatta con decreto del ministro della Marina, nei casi in cui ciò è richiesto dall'interesse generale dello Stato.

E' istituita presso il Ministero della Marina una commissione permanente per la requisizione delle navi, composta di due delegati del Ministero stesso, di un rappresentante dei costruttori navali, di un rappresentante delle Società di navigazione e di un ingegnere ispettore del Registro italiano. La commissione procederà entro un semestre dalla promulgazione della legge alla determinazione del valore iniziale di tutte le navi appartenenti alla Marina mercantile nazionale che possono formare oggetto di requisizione. Tale valore sarà stabilito prendendo per base la media dei prezzi delle costruzioni navali negli ultimi dieci anni.

La stessa Commissione provvederà a determinare, entro un trimestre dalla loro iscrizione nelle matricole dei compartimenti marittimi del Regno, il valore iniziale delle nuove navi che venissero iscritte.

Nel caso che una nave venga requisita, la Commissione stessa determinerà il valore di requisizione come appresso. Anzitutto dal valore iniziale della nave sarà dedotto un deperimento del 4 per cento annuo. Il valore così ottenuto potrà essere aumentato o diminuito a giudizio della Commissione di non oltre il 10 per cento, avuto specialmente riguardo allo stato di conservazione della nave, ed al prezzo delle costruzioni navali al momento della requisizione, ma in ogni caso non potrà essere inferiore al 25 per cento del valore iniziale del la nave.

Durante la requisizione, tutte le spese di esercizio e di ordinaria manutenzione della nave, sono a carico dello Stato (rischi di guerra e quelli inerenti a servizi e condizioni speciali per cui il proprietario non abbia diritto alla liquidazione dei danni da parte degli assicuratori) le spese per riparare l'avaria sono a carico dell'erario e se l'avaria superi la metà del valore di requisizione della nave, il proprietario avrà diritto di abbandonare allo Stato la nave stessa, contro il pagamento del valore di requisizione aumentato del 10 per cento.

Nel caso che la R. Marina requisisca l'opera di tutto o di parte dell'equipaggio e dallo Stato maggiore di una nave, saranno devoluti al proprietario gli stessi compensi come se la nave fosse stata requisita.

Nel caso che il proprietario della nave fosse tenuto a prestare indennità verso i suoi contraenti in dipendenza di impegni assunti precedentemente alla requisizione e per effetto del la mancata disponibilità della nave, i danni e le spese andranno a carico dell'amministrazione dello Stato.

Tutte le contestazioni fra la amministrazione dello Stato e i proprietari delle navi requisite, in ordine a quanto è previsto dalla presente legge, saranno risolute definitivamente dalla Commissione permanente contro le decisioni della quale non è ammesso reclamo. Per le sole decisioni della commissione permanente per la requisizione delle navi, e che riguardino il valore iniziale delle navi, è ammesso ricorso al Ministero della Marina il quale decide in modo definitivo, sentito il Consiglio superiore della Marina mercantile.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Dopo l'esecuzione del tenente rosso

I marinai giurano di vendicarlo

Il cadavere rifiutato alla sorella

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna 25 marzo sera

Il giornale «Shisn» di Pietroburgo conferma la notizia del fermento tra i marinai di Sebastopoli. A un *meeting*, a cui presero parte 3000 persone tra marinai, soldati ed operai, vennero tenuti discorsi vibratissimi contro il regime del terrore inaugurato dal governo russo.

Un oratore operaio tenne un discorso infiammante dicendo che i soldati russi, i quali fino ad ora sparsero a fiumi il sangue per i Romanoff, che da secoli opprimono il popolo, devono ora combattere per la libertà.

Il trionfo della rivoluzione sarà assicurato quando i soldati russi si schiereranno sotto la bandiera rossa della rivoluzione. Queste parole vennero accolte da applausi freneteci; alcuni marinai sollevarono nelle spalle l'oratore operaio suscitando un entusiasmo indescrivibile tra gli astanti che intuonano la marsigliese.

Altri «meeting» vennero tenuti a bordo delle navi da guerra russe «Rostislaw», «Sinope», «Katharina» e «Pantelejmon».

In tutti questi «meeting» i marinai giurarono di vendicare la morte del tenente Schmidt.

L'incrociatore «Saratow» a bordo del quale si trovano dei marinai prigionieri, è stato circondato da mine. Si manifesta inoltre un vivo fermento nel reggimento Bjelostok.

La signora Isbasch, sorella del tenente Schmidt, alla sua domanda che le venisse consegnato il cadavere del fratello, ricevette dallo ammiraglio Tschuchnin la risposta che la legge non gliene dà il diritto, ma che ove avesse questo diritto, in considerazione di possibili dimostrazioni, non consegnerebbe il cadavere.

Un congresso dei partiti rivoluzionari

Disposizioni in caso di sciopero

Concentramento di truppe a Mosca

Vienna, 25 marzo sera

Secondo il giornale «Slowo» di Pietroburgo, il direttore del dipartimento di polizia diresse ai governatori un dispaccio circolare, in cui comunica che al principio d'aprile vecchio stile, avrà luogo nella Finlandia un congresso dei partiti rivoluzionari.

E' possibile che il congresso deliberi lo sciopero generale per ottenere il diritto elettorale eguale e diretto per la donna dell'impero. Il ministro degli interni ordinò di prendere le relative energiche misure.

Pel servizio di sorveglianza, nel caso di uno sciopero ferroviario in Russia, verranno impiegati anche gli 80000 uomini che ai 14 aprile giunsero in Russia dall'Asia Orientale.

Per il caso di sciopero è già provato il piano per l'appostamento delle truppe nei singoli punti delle ferrovie.

E' atteso ora a Mosca il rimpatrio del reggimento Semenow. Viene ora rinforzata la guarnigione in tutti quei governatorati dove si teme lo scoppio di tumulti agrari, cioè, a Tambow, Saratow, Woronesch, Kasan, Pensa, Orel, Kursk, Kiew, Poltawa, Charkow, Jekaterinoslaw e Tschernigow. Inoltre i grandi possidenti assoldano come guardie parecchi soldati ritornati dal teatro della guerra. I direttori della polizia sono obbligati di annunciare al governo centrale se ritengono sufficiente per la pronta repressione d'ogni disordine le misure state loro ordinate.

Una tipografia rivoluzionaria a Varsavia

I convertiti al cattolicismo in Russia

77000 detenuti politici

Pietroburgo, 25 marzo sera

Le elezioni di primo grado per la Duma dell'impero continuano a svolgersi anche nella Polonia.

La polizia di Varsavia scoperse in una tipografia clandestina un centinaio di quintali di cartuccie e bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie.

Il vescovo cattolico comunicò alla reggenza provinciale una lista di persone convertite al cattolicismo in virtù dell'«ukase» relativo alla tolleranza religiosa. I convertiti sono circa 2000.

Confutando la notizia dei giornali, che presentemente si trovano in Russia 77.000 detenuti politici, il ministro Durnowo dichiara che il numero degli arrestati politici importa soltanto 22.000.

Il ministro russo ammette però che in quella cifra non sono comprese le centinaia di persone, che vennero arrestate come politicanti, dai governatori generali e dai governatori.

Se si considera che presentemente in tutti i governatorati della Russia i governatori generali hanno ricevuto dal governo centrale poteri dittatoriali per la repressione della rivoluzione, poteri che trasmettono poi ai sottostanti governatori, e così di seguito per tutta la gerarchia governativa, onde l'ultimo funzionario di polizia ha il diritto di arrestare a suo talento senza render conto del suo operato, devesi convenire che si avvicina assai più al vero la cifra di 77.000 detenuti politici, riportata dai giornali, che la cifra ufficiale di «soltanto» 22.000 detenuti politici.

Spie giapponesi a Wladiwostok

Londra 25 marzo sera

Si ha da Wladiwostock che in un forte della difesa di Vladiwostock furono arrestati due marinai della marina mercantile giapponese trovati in possesso dei piani del forte con note relative.

Il "Capitano Roca,, rimesso a galla

Madrid, 25 marzo notte

Telegrafano da Vigo che alle 14 il corriere *Cap Roca* fu rimesso a galla e rimorchiato dai rimorchiatori *Nera* e *Stoagro* e dalla torpediniera *Marchesa Vittoria*. Numerose imbarcazioni ghirlandate con bandiere e occupate da una folla enorme fece scorta al *Cap Roca*.

Secondo l'*Universal* il Re andrebbe a Londra in incognito alla metà di aprile durante il soggiorno delle principesse di Tattembach nel palazzo Felsington. Il Re abiterebbe l'ambasciata di Spagna

Nelle miniere del Transwaal

Londra, 25 marzo sera

Si ha da Joannesburg: Il Consiglio della federazione di mestieri indirizzò a lord Elgid una mozione con cui chiede che l'attenzione del governo imperiale si rivolga alle minaccie di alcuni proprietari di miniere di chiudere le miniere e sospendere i lavori. Questa misura non si giustifica perchè non si può attribuirle al desiderio della maggioranza della federazione per ottenere dai capi ingegneri del loro tentativo di forzare la mano al governo britannico.

Per reprimere l'agitazione carlista

Barcellona, 25 marzo sera

Il ministro della guerra ordinò la formazione di due brigate comprendenti sei battaglioni di fanteria, due di cavalleria, uno di artiglieria per operare nelle regioni di Amperdan e di Gerbagne ove è attiva l'agitazione carlista. Le due brigate in 4 colonne avranno per base di operazione Mamya, Olot, Vichberga.

Le ultime feste a Parigi

alle Regine dei mercati

Parigi, 25 marzo sera

I festeggiamenti in onore delle Regine del mercato di Roma, Lisbona, e Madrid finirono iersera con una grandiosa fiaccolata che percorse i quartieri aristocratici dell'Opera e della Maddalena. Le regine dei mercati furono acclamate vivamente dall'immensa popolazione accorsa allo sfilamento del corteo.

Ras Makonen è morto

Menelik arresta il suo viaggio per Borumieda

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Addis Abeba 25 marzo notte

E' qui giunta oggi da Harrar la notizia della morte di ras Makonen. L'imperatore Menelik già da parecchi giorni era partito per Borumieda ove si sarebbe incontrato col governatore Martini che a sua volta doveva muovere da Asmara nei prossimi giorni.

Giunta la notizia della morte di Makonen al campo di Menelik a Gid, località a quattro tappe da Addis-Abeba, l'imperatore dovette decidersi per l'immediato ritorno alla capitale. (Stefani).

L'erede del trono dell'Harrar

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna*, parlando della morte di ras Makonen, dice che essa è per l'impero etiopico un avvenimento della maggiore importanza, non solo per la sua funzione di ras dell'Harrar, ma per l'influenza personale di cui godeva in tutta l'Abissinia. La *Tribuna* aggiunge che questa morte non viene a cambiare nulla nell'ordine della successione perchè Menelik ha già designato erede il suo giovane nipote Manù, ma potrà dar luogo tuttavia a qualche agitazione, alla quale — soggiunge la *Tribuna* — non si dovrà dar certo importanza eccessiva, anche se dall'Harrar si estenderà per qualche tempo nella Somalia settentrionale.

Di ras Makonen si parlò una prima volta in Italia allorquando egli venne quivi nel 1889, quasi a conferma di pace, dopo che il tempo ebbe steso il velo del perdono sovra il fosco dramma di Dogali. Conosciuto allora in abito di amico, a' suoi buoni uffici anche si affidò il Governo Italiano alla vigilia di Amba-Alagi, quando le orde scioane si andavano ingrossando ai confini d'Eritrea, e la guerra pareva imminente. L'Italia, per mezzo del diplomatico Felter, cercò in allora di attrarre dalla sua il giovane governatore dell'Harrar, ambizioso di potenza e di gloria, con l'offerirgli la corona di *Negus Neghest* (Re dei Re) qualora egli avesse abbandonato il suo signore Menelik e, alleato alle nostre forze coloniali, ne avesse vinte e disperse le orde.

E Makonen parve prestarsi al piano tracciato dall'Italia; ed è di lui la lettera amichevole scritta dal campo di Menelik a Baratieri, alla vigilia di Amba-Alagi, che testualmente riproduciamo:

« Sia a voi pace e salute!

« Mandata da ras Makonen governatore di Harrar e di tutti i dipendenti paesi. Se domandate della mia salute fino a quest'ora sto bene. Quando ero in Harrar io e monsieur Felter abbiamo conferito a quanto riguarda il bene (utilità) che sarà per il vostro Governo e per il nostro. Egli mi disse che queste parole sono del vostro Governo.

« Ora se questo affare (oggetto) può essere conchiuso facendo io e voi un colloquio personalmente sarebbe un beneficio per non versare il sangue cristiano senza motivo.

« S. M. mi ha mandato verso il Tigrai, prima di tutto per conferire con voi e definire.

« Ora ho la speranza che farete sapere subito quello che vi fa comodo. Monsieur Felter se assente sarebbe bene di chiamarlo.

« Auguro che il Dio dia salute a voi ed al vostro Governo.

«Makonen»

Lusingato da queste rassicuranti espressioni, il generale Baratieri, mandò il maggiore Toselli con il suo battaglione, all'intervista richiesta. Alcune impossibili trattative, dirette più che altro a temporeggiare e a consentire un accerchiamento ritennero per alcuni giorni inoperosa e isolata la colonna italiana; poi, improvvisamente, dal campo Scioano, partì una dichiarazione di guerra, alla quale seguì la tragedia di Amba Alagi, in cui 35,000 scioani ebbero ragione dei duemila uomini comandati dal Toselli.

Fu l'inizio della guerra: la quale ebbe il suo tragico apogeo nella battaglia di Adua.

Dopo la conclusione della pace più non si parlò fra noi di ras Makonen, se non a lunghissimi intervalli. La sua figura divenne per noi di seconda importanza, dopo il gran parlare che se n'era fatto nei tristi giorni del 1895 e del 1896.

AD ALGESIRAS

Un colloquio austriaco

coi delegati marocchini

Vienna, 25 marzo notte

La *Neue Freie Presse* ha da Algesiras: Il co. Welsershemt delegato austriaco ebbe ieri un colloquio coi delegati marocchini, colloquio che gli fece comprendere che i marocchini non si interessavano più sulla questione della Banca perchè non sarà un'estinzione di prestito. Quanto alla questione della polizia Welscheremt cercò di mostrare ai marocchini lo scopo della nomina dell'ispettore generale. El Mokri chiese se l'ispettore avrebbe poteri di punire le mancanze commesse. I delegati austriaci risposero di no; essi dissero che l'ispettore non sarebbe un comandante e non avrebbe poteri disciplinari sull'istruttoria. Questa risposta non sembra aver accontentati i marocchini che temono che i delegati europei passino i limiti assegnati ai loro poteri.

L'attesa ansiosa

per la riunione di oggi

Algesiras, 25 marzo notte

(c.t.) *La conferenza di domani è attesa con molta ansietà. Si hanno ottime speranze avendo già tutto concordato con le Cancellerie di Europa. Si accetteranno gli emendamenti preparati dal co. Goloucowsky.*

Lo sciopero dei minatori francesi

Una proposta di "referendum,,

La fusione dei due sindacati?

Parigi, 25 marzo notte

Telegrafano da Lens che la Commissione degli ingegneri dichiarò che la Commissione delle miniere di Courrières sottoporrà giovedì il programma generale della riattivazione dei pozzi che subirono danni. I delegati minatori del bacino del nord e Pas de Calais si riunirono alle 10 al municipio. La città è calma. Nessuna misura d'ordine fu presa.

Basly protesta contro le violenze degli agitatori che resero necessario l'invio delle truppe. Egli lesse la lettera nota del direttore delle miniere. Il delegato del nord crede necessario consultare gli operai per mezzo di un *referendum* sulle decisioni da prendersi. Parecchi delegati dissero che la maggioranza degli operai è favorevole alla continuazione dello sciopero.

Il Congresso dei delegati dei minatori che discute sull'opportunità del *referendum* sulla continuazione dello sciopero o sulla ripresa dei lavori, mise ai voti la proposta del *referendum* per appello nominale che fu approvata con 150 voti e 20 astenuti. Gli operai voteranno con scheda segreta chiusa in busta sigillata. Parecchi delegati chiesero salari sulla base di L. 4.80.

Basly comunica la proposta della federazione sindacale tendente a fondere i due sindacati per fare il *referendum*. Basly e la maggioranza dei delegati combatteranno la proposta. Basly dichiarò che il sindacato vuol fare il *referendum* entro 48 ore

Si segnala da Betencour che un operaio appartenente al sindacato giallo sparò un colpo di fucile contro uno scioperante, certo Corot, che restò ferito alle reni Si dovette procedere all'estrazione del proiettile.

L'Esposizione di Milano

La posa della prima pietra per la stazione

L'intervento di Guglielmo?

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma, 25 marzo notte

Stamane alle 11 30 il Re ricevette il senatore Ponti, sindaco di Milano, gli assessori municipali, il prof. Ponzio, il dottor Candiani, il senatore Mangilli, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, coi membri del Comitato stesso, il conte Crivelli e il duca Scotti che si erano recati tutti a invitare il Re e la Regina all'inaugurazione dell'Esposizione e a pregare il Sovrano di voler fissare la data di questa inaugurazione.

Il Re gradì moltissimo l'invito che accettò. L'Esposizione si inaugurerà il 21 aprile dal Re e dalla Regina. Il Re si trattenne a lungo in affabile colloquio con tutti interessandosi dello stato dei lavori e del concorso degli espositori, specialmente stranieri, alla mostra. Il Sovrano gradì anche l'invito del senatore Ponti di assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria viaggiatori di Milano.

Nel pomeriggio il senatore Ponti, il senatore Mangilli e gli altri membri della rappresentanza di Milano, si recarono dalla Regina Madre per invitarla alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione. Si recarono pure ad invitare il presidente del Consiglio, on. Sonnino e i decani del corpo diplomatico Barrère, ambasciatore di Francia e Moreno ambasciatore della Repubblica Argentina.

La cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria per i viaggiatori di Milano, a cui interverranno i Sovrani, è fissata per il 22 aprile.

Il *Giornale d'Italia* ha da Berlino che nei circoli autorevoli si parla di una gita di Guglielmo II in Italia per visitare l'esposizione di Milano.

La esplorazione della colonna trajana

Le importanti scoperte del Boni

Roma, 25 marzo sera

Il comm. Boni ha iniziato l'esplorazione dell'ipogeo della Colonna Traiana aprendo la porticina d'ingresso, murata dopo che Sisto V impose alla colonna la statua di S. Pietro apostolo.

Fu constatata la esistenza di un corridoio, largo m. 1.40, volgente a destra, e rischiarato da una feritoia a sguincio, a sud del piedistallo. Lo chiude a metà un'altra porticina antica sul cui architrave appare un'iscrizione del 1769 color rosso ematite. Una finestrella ad ovest scalpellata nel medioevo e inferriata, fa credere che l'ipogeo giungesse per lo meno fino ad essa, ricettando l'urna sacra ai mani di Traiano. Quivi la cornice del piedistallo e la base mutilata della colonna mostrano di aver subito un urto tremendo, probabilmente quando la statua dell'imperatore fu fatta precipitare dall'alto per trasportarla a Costantinopoli o per rubarne il bronzo. Mosso da quest'idea il prof. Boni fece togliere il moderno selciato dall'aggetto della costruzione di travertino e la trovò schiantata essa pure; non solo, ma sprofondati nel terreno attiguo apparvero stupendi scheggioni della colonna e del piedistallo scolpiti a grandiose frondi di lauro.

Ripuliti dalla terra e fotografati, questi marmi potranno essere tolti per ricollocarli al posto d'origine. E in tal guisa, oltre che svelare particolari interessanti la struttura e la destinazione dell'insigne monumento, la esplorazione odierna destinata a raccogliere elementi di studio comparativo delle strutture del *Tribunal* al Foro Romano ha pur giovato a rimettere in luce alcuni avanzi architettonici veramente preziosi della colonna traiana.

Un cantoniere stritolato dal treno

Roma, 25 marzo sera

Oggi il treno diretto di Firenze che giunge a Roma alle 13.10, presso Ponte Salario investì un cantoniere ferroviario che traversava il binario mentre sopravveniva il treno. Il macchinista dichiara che vide il cantoniere mentre attraversava imprudentemente il binario, ma che malgrado gli sforzi non riuscì a fermare la macchina che a trenta metri di distanza. Il cadavere fu raccolto orribilmente sfracellato.

Notizie della Marina

Roma, 25 marzo sera

Il vice ammiraglio Grenet è esonerato dalla carica di comandante marittimo di Taranto e il capitano di vascello Manfredi è incaricato delle funzioni del comando stesso. Il vice ammiraglio Di Brocchetti è esonerato dalla carica del comando del II dipartimento alla quale è nominato il vice ammiraglio Grenet.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	46 50	47.38	47.10
Termometro centig. al Nord	7.5	6.7	8.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	71	69
Direzione del vento	N	W	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	0.05	—

Temperatura massima di ieri 10 0
» minima di oggi 6.3

La recrudescenza del freddo in Francia

Bufere e neve dovunque

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 25 marzo notte

Telegrammi da diverse parti della Francia segnalano la recrudescenza del freddo, la caduta della neve e la violenza delle tempeste. A Marsiglia un violento maestrale, pioggia, gragnuola e infine neve. La caduta della neve è stata generale in tutta la Provenza; il mare è agitatissimo. A Tolosa il tempo è oltremodo freddo e la neve cade di continuo fin dall'alba di stamane. A Bordeaux il termometro è disceso a 5 gradi sotto zero. A Tolone la neve è caduta per la prima volta nell'inverno!

Nelle regioni montuose della Francia centrale le nevicate sono abbondantissime. Nelle Cevenne vi è uno strato di neve che in nessun luogo è inferiore ai 25 o 30 centimetri. A Mendes, in Alvernia, la neve è alta un metro, tanto che qualche treno è rimasto bloccato. Ovunque i raccolti delle frutta sono compromessi.

La neve è cominciata a cadere a mezzanotte e mezzo e continuò tutta la notte.

Dodici persone bloccate dalla neve

sul monte Tre Croci

Varese, 25 marzo notte

Sul monte Tre Croci e Campo di Fiori da quattro giorni nevica incessantemente e l'altezza della neve ha raggiunto un metro. L'albergo «Paradiso» del sig. Carlo Ciotti è sepolto sotto la neve. Il proprietario con undici persone di servizio da tre giorni è bloccato e sprovvisto di vitto.

Nel pomeriggio sembrava che il tempo volesse rimettersi al bello, ma dopo un breve chiarore cominciò a nevicare a larghe falde. I bloccati vista vana ogni speranza di bel tempo incominciarono i lavori di spazzatura per potersi recare al Sacro Monte per provvedersi di viveri, e sperano di poter riuscire per domattina.

Una copiosa grandinata a Cividale

Cividale, 25 marzo sera

Nel pomeriggio odierno si è scatenato un furioso temporale con vento gagliardo e grandine copiosissima che, in pochi minuti, ha coperto il suolo di un alto stratto di grossi diacciuoli. La temperatura si è abbassata di parecchi gradi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 26 marzo — S. Teodosio.
Martedì 27 marzo — S. Giovanni ev.
Il sole leva alle ore 6,5 — Tramonta alle 18,29.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con 1. Sezione Guida Comm. » 240 D

Associazione Marinara Veneta

Ieri l'Associazione Marinara Veneta tenne la assemblea generale ordinaria annuale convocata nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa.

Aperta la seduta il presidente, capitano Domenico Gavagnin, diede lettura d'una lettera inviata dal presidente delle assemblee cav. avv. Bertolini con la quale scusava il suo non intervento, laonde chiamava alla presidenza l'egregio ing. Vittorio D'Anna, che, accettando, ringraziava gli intervenuti dell'onore conferitogli ed invitava il capitano Gavagnin ad esporre lo stato morale e finanziario del sodalizio.

Il capitano Gavagnin espose l'operato del Consiglio direttivo a pro dell'Associazione, non senza prima commemorare i soci perduti durante il periodo 1905. Dopo aver trattato su varie questioni d'indole interna si dilungò molto sul progetto riguardante l'acquisto della nave per l'imbarco dei giovani che sortono dall'Istituto Nautico. Ringraziò la cittadinanza per il concorso alle conferenze da essa promosse a beneficio di questa.

L'assemblea approvò l'opera del Consiglio direttivo.

Venne letta la relazione dei signori sindaci, ed anche questa venne approvata dall'assemblea. Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Dietro proposta dei soci signori Carlo Tonolo e capitano Vincenzo Malusa furono, per acclamazione, riconfermati a presidente delle assemblee l'avv. Gino Bertolini e presidente effettivo il capitano Domenico Gavagnin, questi ringraziò l'assemblea della nuova prova di fiducia datagli e prima di passare alle altre nomine propose che il vice presidente, dimissionario, cap. Luciano Petit, traslocato in altra città, sia nominato socio onorario, e l'assemblea approva.

Nelle altre cariche riuscirono eletti: a vice presidente magg. cav. Pietro Comotto, id. cap. Giuseppe Ghisalberti. — A Consiglieri: cav. cap. Antonio Ballarin, cap. Marco Costa, co. Piero Foscari, cap. L. U. Scopinich, cap. Domenico Ghezzo, Nicola Gavagnin, cap. Gaetano Naponelli, Luimarch. Stallio, cap. Napoleone Scarpa, ing. Vittorio d'Anna, cap. Ugo Vianello, Eugenio Varisco, cap. Luigi Gavagnin, cap. Vittorio Calzavara, cap. Angelo Naccari. — A membri della Commissione di scrutinio: Forturato Gabbiato, cap. Francesco Vianello, Antonio Rusconi, cap. Giovanni Mondaini, cap. Domenico Malusa, cap. Luigi Bonivento, cap. Francesco De Biasi. — Ai membri della Commissione di collocamento: Francesco Castelli, cap. Tommaso Zennaro, cap. Luigi Pagaro, cap. Giovanni Varagnolo, Lisca Ernesto, cap. Luigi Bonivento, cap. Francesco De Biasi. — A membri del Collegio dei probiviri: De Griffi ing. cav. Ferdinando, Canivati cav. Nicola, Furlan Eugenio. — A membri del collegio dei sindaci: Occioni rag. Luigi, Ermenildo Costa, Achile Dose.

L'assemblea prima di sciogliersi fece plauso all'esimio ing. D'anna Vittorio pel modo con cui diresse la discussione, e, deliberò di inviare i due seguenti telegrammi: uno al suo presidente onorario, l'altro al suo presidente delle assemblee:

« *Senatore Ammiraglio Duca Canevaro, Roma.* — Società Marinara riunita assemblea generale invia rispettosi ossequi suo presidente onorario — Capitano *Gavagnin*, presidente ».

« *Avvocato Bertolini «Hotel Bernhof», Berna* — Società Marinara riconfermandola, per acclamazione, presidente, augurasi sollecito ritorno prezioso consigliere legale, maggior sviluppo nostro sodalizio. — Capitano *Gavagnin*, presidente ».

"Mi-Carême,, al Circolo Militare

Brillantissima l'altra sera la festa da ballo al Circolo Militare. Il simpatico ambiente, pieno di luce e di fiori presentava un magnifico colpo d'occhio. Nella sala e nei corridoi si aggirava una folla elegantissima di dame, di gentiluomini e d'ufficiali. Qualche nome tra le tante intervenute sig. Chinotto, Tromby, contessa Castagnetta e sig.ra Pagura elegantissime. signor Pedrini, Ravà, Pasqualigo e fra le signorine le contessine Micheroux, due fiori di grazia e di eleganza, signorina Policreti, Chinotto, Pedrini, Percinotti, Baroni e tante tante altre bellissime. Fra gli ufficiali il colonnello Chinotto, Maggiore Biancardi, Pacinotto, Vizzardelli, Pedrini, Profili, Piriola, Belloni.

Dopo la prima parte del programma vennero cantate due romanze del tenente De Dominicis e nelle quali i due giovani e promettenti tenori Carnio e Danieletto ebbero agio di mostrare le loro qualità vocali, specialmente il Danieletto, uno dei migliori allievi del maestro Moro-Lin.

Dopo la cena le danze si protassero sempre animatissime fino all'alba, lasciando in tutti un ricordo gratissimo. Molto applauditi i *Waltzer* di Venturini dei quali si chiese il *bis* da tutti, *bis* che manco a dirlo fu concesso fra gli applausi. Gli onori di casa, come sempre, furono fatti dal segretario tenente Salomone il quale nulla aveva risparmiato per la riuscita della festa.

* * *

Anche la festa dell'Associazione fra Impiegati Civili ebbe brillantissimo esito. La vasta sala di Palazzo Faccanon accoglieva in gran numero signore, signorine e cavalieri: e le danze si protrassero con grande *entrain* fino alle prime ore del mattino, tra una cordialità simpaticissima.

L'inaugurazione della bandiera dei biadaiuoli — Ieri nel pomeriggio si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo vessillo della Società di M. S. fra gli addetti ai negozi di biade, coloniali e formaggi che compie il suo 25.o anno di vita. In campo S. Polo alle 14,30 si riunirono insieme con numerosissimi soci della Associazione in festa, le rappresentanze con bandiera delle seguenti società: Operai orologiai, Giudecca, Generale Operaia, S. V. L. Artieri e Facchini, Infermieri ospedale, Macchinisti marittimi, Mercato del pesce, Fabbri meccanici, Mercato frutta ed erbaggi, Margherita di Savoia, Concordia di Burano, Cuore e Concordia, Compositori ed impressori tipografi, Francesco Morosini tra Arsenalotti, Società Israelitica di previdenza, Gondolieri, Spazzini, Cuochi, Caffettieri ecc. Macellai, Ex Carabinieri, Operai Stucky e Bastagi ferrovia.

Festeggiatissima una rappresentanza con bandiera dell'Associazione di M. S. fra Droghieri di Treviso, che entrò a far parte dell'imponente corteo. Il quale partito verso le 15 da S. Polo, con alla testa la Banda Bellini, passando per la casa del presidente della Società fra biadaiuoli signor Gio. Pianetti, si recò con la bandiera da inaugurarsi nel gran Salone del Restaurant delle Barche alla ferrovia.

Ivi si svolse tra vivo entusiasmo la cerimonia: parlarono applauditissimi il signor Gio. Pjanetti, il co. Valler per il Sindaco, il cav. P. Errera per il comm. Coen, l'avv. Cornoldi della Associazione per il riposo festivo e il biadaiuolo Rossi. Tutti furono applauditissimi; molto apprezzato il nuovo vessillo.

Alla sera alle sette i biadaiuoli si riunirono a banchetto nella sala dell'*Hotel Vittoria*. Intervennero l'assessore Valier, il cav. Erera e la rappresentanza di Treviso e di Burano.

Il *menu* servito fu il seguente: Tortellini au consommè — Moulet bouilli. Sauce Tartare — Boeuf braisè à la flamande — Dindonneau rôti — Salade — Glace crême Vanille — Ladies cake — Dessert — Cafè — Vins: Soave, Verona, Binet imperiale.

Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità, e terminò con una lunga serie di brindisi applauditissimi, al cozzar delle tazze.

Veneziano arrestato a Padova — Per mancanza di mezzi fu arrestato il diciottenne Luigi Zennaro da Venezia. Sarà rimpatriato.

Conferenze e letture

Le conferenze femminili

Luigi di S. Giusto

Tutta Venezia colta e gentile accorse ieri sera nella sala della «Fenice» ad ascoltare e ad applaudire l'illustre scrittrice *Luigi di San Giusto*. La grande aspettativa che aveva destato fu pienamente appagata, perchè *Luigi di San Giusto* non è soltanto una scrittrice eletta e valorosa, ma anche una conferenziera genialissima che sa persuadere e commuovere profondamente. Senza artificio di forma, ma con acume e nobiltà di pensiero, ella cerca e sa trovare le vie del cuore sa incatenare completamente l'attenzione del pubblico.

Fu presentata all'uditorio con belle parole dal comm. Rosa. *Luigi di San Giusto* disse di essere orgogliosa, di parlare, ella figlia di Trieste che soffre lotta e spera, nell'alma città dei mari; disse di essere lieta di contribuire con la sua parola ad una istituzione generosa. Svolse quindi il tema annunziato: Il *libro*. Fu una corsa rapida e geniale attraverso la storia del libro; fu la rievocazione di una storia gloriosa fatta a grandi pennellate sapienti. Il libro è il simbolo dell'umanità che cammina: in esso è raccolto il pensiero, l'azione, la speranza del tempo in cui viene scritto.

Con poetica e viva parola celebrò nel libro il compagno intimo e discreto delle ore solitarie, l'ispiratore fedele delle ore dubbiose, il consolatore immancabile delle ore nostalgiche, e mostrò quale posto deve tenere nell'economia della casa, in quella superiore economia spirituale della famiglia, il libro, che è cemento di pensiero, confidenza d'oggetto fra i figli e genitori fra giovani e vecchi. E, fatto l'elogio del libro, rammentò con commossa e viva parola, la penuria che soffrono, di questo *pan degli angeli*, tanti negletti, tanti poveri, tanti colpevoli. Sì, anche tanti altri colpevoli, cui, nella paurosa solitudine della carcere è contesa l'unica consolazione del libro, l'unica muta compagnia della pagina scritta, chè quasi parola parlata nel silenzio doloroso della cella espiatoria.

Se tutti i segni di una civiltà scompaiono il libro rimane a rivelarla nel suo complesso. Dopo aver detto dei libri che impressero un'orma profonda nella storia, rammentò come in Italia si legga troppo poco, come il pubblico, nella sua grande maggioranza, sia incolto. Accennò all'importanza delle biblioteche popolari e di quelle dei prigionieri; e dimostrò come i libri siano i veri amici della vita. Chiuse accennando al suicidio del principe Pignatelli, il quale suicidio si attribuì alla lettura dei libri, e dimostrando come ben altre, e non i libri, fossero le cagioni che lo condussero al triste passo.

Ascoltata con interesse crescente, la valorosa scrittrice fu, alla fine del suo dire, salutata da una triplice ovazione.

"La polifonia religiosa in Italia,, al Rossini

Dinanzi ad un pubblico numeroso ieri alle ore 2,30 del pomeriggio il prof. Bernardi tenne la sua seconda conferenza sulla storia della polifonia religiosa in Italia.

Accennato, in un rapido esordio, alla magnifica espansione del Rinascimento in Italia nei secoli XV e XVI ed alla rinnovazione da esso operata nella filosofia, nelle scienze, nella letteratura e nelle arti figurative, il prof. Bernardi dimostrò in quale maniera lo spirito del Rinascimento siasi manifestato anche nella musica. L'artificio bandito dalla filosofia è bandito anche dall'arte musicale; la tecnica, che nei tempi anteriori era fine, diviene, come naturalmente dev'essere, mezzo alla espressione dell'idea; la musica dotta si avvicina alla musica popolare. Da questo rinnovamento derivano le varie forme della polifonia religiosa, nelle quali gli elementi tecnici apportati in Italia dai maestri fiamminghi, primo arido esercizio e calcolo di numeri sonori, sono semplificati, vivificati e rivolti alla verace glorificazione della fede e del sentimento religioso. Codeste nuove forme della polifonia religiosa ebbero la loro massima manifestazione nelle sue scuole di Venezia e di Roma, delle quali il conferenziere rapidamente ed efficacentemente espose la storia.

Tale, assai brevemente riassunto, fu il contenuto della conferenza dotta, acuta e perspicua del prof. Bernardi, ascoltata con profonda attenzione e caldamente applaudita dal pubblico.

Dopo la conferenza il prof. Bernardi diresse i cori: Sanctus della «Missa brevis» di *Andrea Gabrieli*, Crucifissus della «Missae Papae Marcelli» di *Pier Luigi Palestrina*, «Gaudent in coelis» mottetto di *Tommaso Lodovico Vittoria*, Versetto del «Miserere» di *Antonio Lotti*.

Tutti i pezzi ebbero fervidi applausi; e del mottetto «Gaudent in coelis» si volle anche la replica. Il prof. Bernardi così nel discorso che nella direzione dei quattro cori, ebbe la schietta ammirazione degli uditori.

La navigazione fluviale in Italia all' U. P.

Un argomento della massima attualità e di grande interesse verrà illustrato stasera dal genialissimo ing. *Alessandro Maschini* « *Il Po e la navigazione fluviale in Italia* ».

Oggi la Navigazione fluviale è argomento di attualità e di interesse vivo, essendo essa fattore importantissimo ed indispensabile al crescente sviluppo del commercio nazionale. A tutti è noto come la ricchezza d'un paese sia data dal migliore e più esteso numero delle proprie vie di comunicazione.

Il fiume Po coi suoi affluenti è ora chiamato a rappresentare una parte troppo grande, perchè non ci sia dubbio, che l'interesse della eloquente parola dell'ing. Moschini che con tanta competenza tratta un soggetto così importante specie per la nostra città, farà accorrere numeroso il pubblico nella sala del «Marco Polo».

I non iscritti posono assistere alla importantissima conferenza acquistando un biglietto d'ingresso da cinquanta centesimi.

Ed ecco, per norma dei lettori l'*Elenco delle lezioni di questa settimana*:

— Mercoldì, 28: « *Profilassi delle malattie infettive* » del prof. *C. Belli*;

— Giovedì, 29: « *Guerra e pace* » del prof. *Renato Manzato*;

— Venerdì, 30: « *Ultima conferenza Bernardi* » con esecuzioni musicali al teatro «Rossini»;

— Domenica, 1 aprile: « *Prima visita artistica al Palazzo Ducale* » con la guida dell'ing. *Massimiliano Ongaro*.

Al Circolo Filologico

Ieri alle 3, malgrado la bellissima giornata che invitava al passeggio, la sala maggiore del Circolo Filologico era gremita di numeroso e scelto pubblico accorso ad udire la conferenza del prof. Tur. Esso parlò, in francese con la fine dicitura che gli è propria, della vita e della morte nella natura. Il Tur parlò in francese con la fine dicitura che gli stati nei differenti paesi dai pesci alle piante. Fece seguito a questa conferenza la lettura d'un suo poemetto «Lucilla» fine e melanconica leggenda russa ch'egli trasportò in ambiente veneziano con dei versi di ottima fattura e tali da ricordare le fini leggende dei nostri poeti della prima metà del secolo scorso.

Le feste di ieri al Lido — Ieri come era stato annunciato, don Silvio Venerando già cooperatore della chiesa di San Martino, fece il suo ingresso in qualità di parroco nella chiesa di Santa Maria Elisabetta. Un vaporino tutto imbandierato, con a bordo la fanfara del Lido, i membri del Comitato per i festeggiamenti e parecchi parrocchiani, si recò alle dodici all'approdo del pontone della Bragora ad accogliere il nuovo parroco. Al giungere della comitiva al Lido vennero sparati dei mortaretti, uno dei quali lanciò in aria una bomba che ad una certa altezza si spezzò lasciando cadere a terra una pioggia di cartellini con la scritta *W il parroco*. Le finestre prospicenti la spiaggia, erano tutte pavesate con damaschi sopra ai quali stavano attaccati dei sonetti d'occasione.

Dopo la cerimonia dell'ingresso del parroco nella chiesa, in canonica venne servito a duecento invitati un suntuoso rinfresco. Durante la serata suonò la banda di Malamocco e la fanfara di Lido furono anche lanciati dei fucchi di bell'effetto fino a tarda ora.

La "serrata,, dei macellai

Nessuna novità intorno alla «serrata». Gli spacci furono aperti come al solito alle ore sette e vi rimasero fino alle 14: essendo domenica grande fu la ressa degli acquirenti, sì che alcuni spacci ebbero terminate le provviste prima ancora di mezzogiorno.

Con tutto ciò, grazie al servizio d'ordine disposto, nessun incidente ebbe a verificarsi.

Per oggi è attesa a Venezia moltissima carne da Castelfranco e da Vicenza. Fra il Comune e la classe scioperante nessun passo è stato fatto: i macellai, a quanto abbiamo potuto capire, sono preparati a resistere ad oltranza, anche fino dopo le feste pasquali.

L'adunanza dei maestri elementari — Sotto la presidenza del dott. P. Greggio, ieri alle due e mezza nella sala della Lega fra insegnanti, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Mutua Soccorso fra Maestri elementari.

Il presidente, dopo aver comunicato all'adunanza le nuove nomine del vice-presidente (prof Don S. Urbani), del cassiere (prof. G. Ceroni) e del segretario (M.o A. Salvotti) dà la parola al M.o Benassi, relatore della Commissione nominata dalla Società per la riforma delo statuto. Il Benassi legge le proposte di modificazione, frutto di un elaborato studio e, salvo qualche lievissima modificazione, vengono tutte approvate all'unanimità. Così è costituita una nuova categoria di soci partecipanti a tutti i benefizi sociali eccettuata la pensione.

Appena questa riforma sarà approvata dal Ministero, essendo la Società costituita in ente morale, si accetteranno le adesioni alla nuova sezione, della quale si spera entreranno a far parte specialmente i maestri e le maestre comunali di recente nomina.

Antichi studenti di Ca' Foscari — Il premio di 500 lire messo a concorso nel triennio 1903-05 per l'opera migliore (manoscritta o stampata) che trattasse di geografia economica, o di storia commerciale, o di storia diplomatica, o di merciologia, non essendo stato conferito per l'insufficiente valore delle opere presentate al medesimo, il Consiglio direttivo ha determinato di riaprirlo per il biennio 1906-1907.

Potranno concorrere tutti indistintamente gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia. I lavori stampati dovranno essere di data posteriore al presente avviso. Il concorso verrà chiuso a mezzogiorno del 31 dicembre 1907. A parità di merito saranno preferite le monografie originali e i lavori di ricerche ai trattati generali compilati per servire da libri di testo.

Cooperativa Ferrovieri Marittimi — Tutti i soci della Cooperativa caricatori e scaricatori ferrovieri marittimi del Porto di Venezia, sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà il giorno 28 corr. a ore 7,30 pom. nella sala alle Mozze, fondamenta Tolentini per discutere il seguente Ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione verbale antecedente; — 2. Approvazione del bilancio primo semestre anno 1905-906; — 3. Rinovazione delle cariche sociali; — 4. Discussioni varie.

Buona usanza e beneficenze varie

Ad onorare la memoria della compianta signora Paola Batello ved. Acerbi, i figli cav. Domenico e Vincenzo Acerbi elargirono alla Cassa di previdenza della Società Filarmonica «G. Verdi» la somma di lire cento. — La Presidenza della «Verdi» rende ai benefattori pubbliche grazie.

— L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al signor Acerbi Vincenzo per la elargizione di L. 100 fatta a favore del suddetto Istituto onde onorare la di lui madre

— Il signor Vincenzo Acerbi e famiglia nel luttuoso avvenimento del decesso della signora Battello ved. Acerbi elargì a favore della Società di M. S. fra addetti del mercato frutta ed erbaggi la somma di L. 100. — La Presidenza di detto sodalizio porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

— Per onorare la memoria della compianta signora Paola Battelli-Acerbi il prof. Chiribiri ha versato alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. «G. V» la somma di lire cinque.

Teatri e concerti

Rossini

Di sera in sera l'esecuzione della *Forza del destino* va notevolmente migliorando. Molte deficienze scomparvero e l'interpretazione dell'opera verdiana appare più accurata ed equilibrata.

Così iersera il pubblico elegante ed affollato intervenuto alla quarta rappresentazione, plaudì con calore all'orchestra, sempre disciplinata e correttissima, al coro, ed agli artisti, particolarmente alla signora Alasia, al Giardini, al Nava ed al tenore Scampini.

Goldoni

Con una sala magnifica Ermete Novelli iniziò il suo breve e brillante corso di recite. Fu l'ormai consueto successo di ammirazione, di risa e di applausi, che si rinnoverà questa sera con *Il burbero benefico* e con *Le vedove del signor Daniele*, la nuovissima farsa di Carmen Sylva. Alla commedia di una regina chi mancherà?

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
RIDOTTO. — Ore 17-23 — *Un dramma in espresso*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
GOLDONI — ore 8,30 — *Le vedove del sig. Daniele*
MINERVA — Cinematografo — 18,23 — *Gli ultimi avvenimenti del Marocco*
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna —
English Tea Room. Concerto dalle 17 alle 19.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Veneta

Da Murano

Lo sciopero alla Vetreria Franchetti scongiurato

(25 marzo) — Ieri a sera gli operai della Vetreria Franchetti si riunirono per decidere in merito alla risposta a loro inviata dalla direzione dell'Opificio.

L'assemblea decise di nominare una Commissione di operai e scelse all'uopo i signori Zuffi, Santi, Fuga e Santini con l'incarico di recarsi dai preposti alla Direzione dello stabilimento per definire la vertenza.

Rovigo

Classifica della Bonifica Polesana

Rovigo, 25 marzo sera

E' stata in questi giorni diramata dal Ministero dei LL. PP. a tutti i Consorzi interessati la relazione della Commissione nominata dal Ministero stesso per esame e proposte sui piani di classifica della Bonifica Polesana.

La Commissione prese in esame i vari criteri suggeriti dai tecnici nominati dall'Amministrazione Consorziale, ed i ricorsi presentati da quasi tutti gli interessati, propone una nuova classifica basata sopra criteri del tutto differenti e che in gran parte concordano con quelli proposti alla Commissione dal prof. senatore Giuseppe Veronese e dall'ing. Giustiniano Bullo in una memoria pubblicata lo scorso estate.

La semplicità del nuovo piano di classifica, e la facile sua applicazione in confronto dei progetti studiati ed approvati dalla maggioranza dell'Amministrazoine Consorziale fanno sperare che quei criteri saranno accettati da tutti gli interessati. Tanto più che in tale modo si potrebbe arrivare ad un riparto di spesa fra i vari consorziati, che non risulterebbe affatto sperequato, e si darebbe termine ad una incresciosa questione che tiene agitata da parecchio tempo una buona parte del Polesine.

Udine

Da Pordenone

Dopo la chiusura del Cotonificio Amman

Pordenone, 25 marzo sera

Continuano i commenti intorno alla improvvisa «serrata» del Cotonificio Amman.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui fa conoscere le pratiche attivissime fatte dalla rappresentanza comunale per ottenere una soluzione della vertenza, e fa appello alla calma con l'augurio di vedere presto ripreso il lavoro.

Nel pomeriggio odierno si tenne nel salone Coiazzi un pubblico comizio, in cui parlarono a un migliaio circa di persone, il signor Rho, segretario della Federazione dei cotonieri, l'avv. Carlo Policreti e l'avv. Giuseppe Ellero. Gli oratori rifecero la storia del conflitto attuale e furono spesso interrotti da applausi. Essi raccomandarono, nella necessità di resistere alle esigenze della ditta, di mantenere la condotta dignitosa dei giorni scorsi. Il comizio si sciolse senza incidenti.

Si annuncia per martedì un nuovo comizio, che sarà tenuto da un deputato delegato dalla direzione parlamentare del partito socialista.

Mi consta altresì che a Udine fu tenuta oggi stesso una riunione presso il Prefetto col rappresentante della ditta e il R. Commissario di qui. Ignoro però ancora il risultato della riunione.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il cardinale Mery del Val alle prese con un'usciere

Roma, 25 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che stamane mentre il cardinale Merry del Val si recava nel la chiesa di Santa Pressede per celebrare la messa, fu avvicinato dall'usciere giudiziario Vespasiani che doveva notificargli l'atto di appello di tal Bigiarelli per la nota questione del Vaticano contro la sentenza del tribunale di Roma. Il cardinale si fermò, ma quando vide l'atto legale si rifiutò di riceverlo ed entrò nel la chiesa. L'atto di appello cadde sulla soglia della chiesa ed ivi fu lasciato.

Movimenti nella diplomazia

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna* dice che sono stati firmati i decreti per cui il comm. Berti titolare della legazione di Monaco di Baviera è promosso da consigliere di legazione a ministro di seconda classe. Il conte Salier de Latour è promosso consigliere ed Agliotti è promosso segretario di prima classe

Le condizioni del "Fieramosca,,

Roma, 25 marzo sera

Il Ministero della Marina comunica: « Le notizie pubblicate da un giornale della sera circa la regia nave *Fieramosca* e le condizioni delle sue macchine, sono assolutamente infondate. Lo scafo della *Fieramosca*, le sue macchine e tutto il resto sono in ottime condizioni di efficienza ».

Un "ultimatum,, dell' Inghilterra alla Turchia

Parigi, 25 marzo notte

I giornali hanno da Costantinopoli: «L'incidente di Acaba minaccia di prendere un aspetto grave. In seguito all'ostinazione della Sublime Porta la questione è ora uscita dal dominio diplomatico e sarà regolata probabilmente sul luogo da una misura di coercizione. Si attende che sia inviato un *ultimatum* allo ufficiale comandante di Acaba invitandolo a ritirare le truppe da Acaba entro 24 ore. In caso di rifiuto la posizione sarebbe bombardata da una nave da guerra inglese»

NECROLOGIO

Ci scrivono da Chioggia 25 marzo:

Nelle ore pomeridiane di ieri, morì dopo lunga malattia nell'età d'anni 69, il sig. Antonio Veltolina noto e stimato vallicolture, padre a mons. prof. don Carlo, Arciprete della nostra Cattedrale. Il defunto fu parecchie volte assessore e consigliere comunale e membro di varie commissioni civiche. — Alla famiglia condoglianze cordiali.

— A Padova nell'età di 83 anni, la signora Maria Celestina Centanini. — Alle famiglie Centanini e Notarbartolo di Sciarra, vivissime condoglianze.

PIETRO BARBIN gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 5 ant. del giorno di domenica 25 corr., dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti della cattolica religione, spirava santamente come visse

Maria Celestina Centanini

delle Signore Dimesse in Padova

nell'età di anni 83

Le sorelle Maria, Filomena e Metitilla, la cognata Giulia Bianchi Buggiani ved. Centanini, i nipoti e i pronipoti Centanini, Bisaglia, Piacentini e Notarbartolo di Sciara, ne danno col più vivo dolore la partecipazione.

I funerali saranno celebrati nel giorno di domani martedì 27 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Istituto Dimesse.

Il presente annuncio tiene luogo di partecipazione personale.

Padova, 26 *marzo* 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Si, temo.
— Dimmi che cosa temi.
— Temo che la sua poca ragione lo abbandoni.
— Che temi ancora?
— Temo la povertà.
— E' che tu non sei sola!
— La temo per me e per le due mie figlie.
— Vediamo, sia detto tra di noi, è un uomo Andrei?

Fedosia rimase in un silenzio che per il negoziante era un incoraggiamento.

— E' un uomo? — riprese egli — vive non so come, ma senza curarti di te, in verità! Una moglie non è come una chitarra che si appende al muro, quando si è finito di suonare... Egli resta mesi e mesi senza farsi vedere qui...
— Che dovrei farci? — disse Fedosia con una finta rassegnazione.
— Puoi rivoltarti, ne hai il diritto.
— A che mi servirebbe?
— A che! Ad assicurare la tua esistenza, mia cara amica.
— Avrei fatto meglio a prendere Ivah Sidorovitch per marito, invece di respingerlo senza pietà, come ho fatto... Per me sarebbe neglio essere vedova.
— Perchè?
— Perchè mi rimariterei in condizioni differenti. Ero giovane quando ho detto di si a quel povero Andrei Poulovitch. Un cervello balzano.
— Ti rimariteresti! In verità, Fedosia ti rimariteresti?
— Certamente.
— Ebbene, allora?

Yegor Glazdourine non osò finire. Non era mai stato così preciso nei suoi tentativi di seduzione.

— Non osate dirmi il vostro pensiero — disse la bella Fedosia. — E' dunque brutto questo pensiero? Chi lo crederebbe da voi?
— Fa una cosa, Fedosia. Credimi puoi farla
— Che cosa?
— Vieni a Londra con me. Vi vivremo... come se tu fossi vedova... Un giorno può esserlo... allora sarà ancora meglio.

Fedosia sorrise, e poi si mise a piangere.

— Si può far andare in collera una donna che si ama facendogliele comprendere? — riprese il negoziante.
— Sono molto disgraziata — disse Fedosia in mezzo ai singhiozzi.
— Ma perchè, Dosia?
— Perchè voi osate parlami così, Yegor.
— Mettiamo che non abbia detto niente — replicò il negoziante un po' umiliato di avere mal intavolato questo colloquio per lui decisivo — Che il diavolo mi porti via! sono stato malaccorto di avervi fatto pena.
— Si, mi avete fatto pena, Yegor.
— Quando vi amo tanto e che vorrei la vostra felicità.

Le lacrime di Fedosia raddoppiarono.

— Consolatevi, Fedosia — riprese il negoziante — non dirò più niente; no, più niente — se non avete un buon marito...
— Oh! oh! — esclamava la moglie di Andrei in mezzo ai singhiozzi.
— .... che si sforza di rendervi felice...
— Oh! oh! oh!
— .... che avreste gran torto di non riconoscere ai suoi meriti....
— Cessate di parlare, Yegor Nikanorovitch — disse infine Fedosia. — Perchè farmi piangere?

E' vero, le lacrime fanno divenire brutte le donne.

— Sono dunque molto brutta? — domandò Fedosia scoprendosi il viso.
— Ah! civettuola! — esclamò Glazdourine — siete più bella che mai!
— Tanto peggio!
— Voi mi farete morire... ma voi... voi certamente non morirete.
— Volete dunque che io muoia? — disse Fedosia con tenerezza.

Yegor Glazdourine fece un passo verso Fedosia, le prese ambe le braccia al di sopra dei gomiti e la guardò negli occhi. Poi, con voce appassionata:

— Fedosia Vallievna — diss'egli.
— Crudele! — rispose la moglie di Andrei.
— Dosia!
— Cattivo! lasciatemi!
— Di di si, e fai la felicità di noi due.
— Ma il povero Andrei, obbiettò Fedosia vinta più che a metà.
— Liberato da te, sarà il più felice degli uomini! tutto alla propaganda! tutto alle sue idee.... stravaganti.
— Ma Tania! Ma Oliana! Che cosa hanno fatto quelle tortorelle perchè io le abbandoni?
— Provvederemo ai loro bisogni. Io sono ricco, ricchissimo, lo sai.
— E' almeno vero che siete molto ricco? — disse Fedosia svincolandosi dalla stretta del suo seduttore.
— Possiedo a Londra una proprietà che vale più di dieci mila sterline.
— Quanto ammonta in rubli? E' forse difficile a calcolarsi?
— Più di sessanta mila rubli d'argento.
— Possedete tanto? Non mi ingannate, Yegor Nikanorovitch
— No, e non ti parlo Fedosia, dei benefici annuali del mio commercio. Quest'anno essi ammonteranno a più di cinque mila rubli.
— Ma che dirà la gente? — obbiettò ancora Fedosia.
— Metterà i torti da parte di tuo marito, rispose il negoziante — Comprenderà subito ciò che tu ti ostini a non voler comprendere da molto tempo, che ti fa patire.
— Duro fatica a credere questo. Lo ammirano tutti... hanno ragione!.... Parlano di lui come di un santo.
— Per te sarebbe meglio che fosse un buon marito. Senti, Fedosia, sono tutti pazzi da queste parti, o compiango molto mio fratello il capitano di avere a che fare con tale gente.
— A me sembra — riprese Fedosia che rifletteva — che Andrei sia un uomo affatto ordinario.

Il negoziante sorrise. Egli forse pensava che nessuno è profeta nel proprio paese.

— Ma senza dubbio — diss'egli infine.
— Credete dunque che non metteranno i torti da parte mia?

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 85 — Martedì 27 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

La criminalità italiana

Una diminuzione negli omicidi

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 26 marzo sera

E' stata pubblicata la statistica giudiziaria penale per l'anno 1902: da essa risulta che il numero degli imputati è andato aumentando dal 1880. Considerando gli imputati giudicati si nota che nel 1902 essi crebbero di oltre i due quinti rispetto all'anno 1880, in cui erano stati 470,882. Tale aumento si osserva tanto nei giudizi pretoriali, nei quali è sopratutto dovuto al numero sempre crescente delle infrazioni a leggi regolamentari speciali e delle contravvenzioni, quanto nei giudizi presso i tribunali, riguardanti nella massima parte delitti. Ragguagliando a 100 le cifre dell'anno 1880 iniziale della serie, risulta che nell'ultimo anno gli imputati giudicati dai pretori erano saliti a 153 e quelli giudicati dai tribunali a 119. Nell'aumento di questi ultimi però è da tener conto del numero di imputati che sotto l'antica legislazione sarebbero stati giudicati dalle corte di assise. E' da segnalarsi la diminuzione degli imputati giudicati dalle corti di assise a partire dal periodo 1896-1898 fino all'ultimo anno, perchè essa prova la diminuzione dell'alta criminalità.

⁂

Il numero dei condannati è venuto crescendo da 305,593 nell'anno 1881 a 458,282 nel 1899 per poi discendere a 395,382 nel 1900. Però negli ultimi due anni è di nuovo leggermente aumentato fino a 409,755 nel 1902. L'aumento che si è verificato tra i due anni estremi fu del 34,09 per cento. Presso le corti d'assise, a partire dal periodo 1896-98, e presso i tribunali, nell'ultimo triennio, il numero dei condannati è diminuito mentre presso i pretori si è verificato un sensibile aumento.

Il numero dei reati denunciati che era stato di 526,300 nel 1887 e di 552,997 nel 1888 toccò il massimo di 839,506 nel 1898 e discese a 816,920 nel 1902 con un aumento del 55,22 per cento dal 1887 al 1902.

I reati pei quali seguì condanna da 344,515 nel 1896 salirono a 373,797 nel 1902, dopo aver toccato il massimo nel 1899 nel quale anno ascesero a 423,674. Essi sono poco meno della metà dei reati denunciati (45,76 su cento nel 1902), e rispetto alla popolazione se ne contarono per ogni 100,000 abitanti 1142 nell'ultimo anno.

Le contravvenzioni mentre nel 1887 erano ascese a 168,870 sopra 526,300 reati denunciati, nel 1902 crebbero a 299,084 sopra un totale di 816,920: si ebbe cioè un aumento de' 77,11 per cento.

I delitti salirono invece da 357,430 nel 1887 a 517,836 nel 1902 in proporzione del 44,88 per 100.

⁂

Gli omicidi, di qualunque specie, sono divenuti meno frequenti. Essi scemarono da 4,620, media annua del settennio 1880,1886, a 3,202 nel 1902. Le lesioni personali volontarie da 87,796 nel periodo 1887-1889, discesero a 77,985 nel periodo 1890-1892. Dal periodo 1893-1895 esse tornarono ad aumentare fino a toccare un massimo di 89,589 nel 1902. Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate negli ultimi 13 anni. Da 48,727, avutesi nel 1887-1889, salirono a 83,238 nel 1902.

Quanto ai reati contro la proprietà, i furti, che nel periodo 1890-1892 erano stati 109,255 nel 1902 salirono a 135,489 con un massimo di 144,452 nel 1901.

Le rapine, le estorsioni e i ricatti, che erano andati diminuendo da 2,550 nel periodo 1880-1886 a 1,977 nel periodo 1887-1889 salirono gradatamente fino a 3,656 nel 1902.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono più che raddoppiati: essi che erano stati in media 3,789 durante il periodo 1880-1886 salirono a 7,946 nell'anno 1902. Infine le violenze e le resistenze alle autorità che erano state 11,775 nel periodo 1887,11889, dopo essere salite a 15,704 nel periodo 1896-1898 si sono successivamente mantenute stazionarie e furono anche nell'ultimo anno 15,767.

Per il totale generale dei reati la media del Regno (2,543,48 ogni 100,000 abitanti) è superata in larga misura dal Lazio (8,950,50), dalla Sardegna (4,748,66), dalla Campania col Molise (3,577,95) e dalle Calabrie (3,532,20), mentre restano al disotto di essa tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centrale, all'infuori del Lazio.

⁂

Rispetto alle principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidii (27,11 ogni 100,000 abitanti); seguono ad essa la Sardegna (20,48); la Campania (2025); le Calabrie (17,89). Nell'Italia settentrionale e in parte dell'Italia centrale, gli omicidii sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2,55 nel Veneto; a 2.62 nella Lombardia; a 4,07 nell'Emilia; a 4,52 nella Toscana e a 5,41 nel Piemonte.

Le lesioni personali volontarie raggiungono il massimo nelle Calabrie (546,63); nella Campania e nel Molise (505,26) e negli Abruzzi (482,28) (sempre ogni 100,000 abitanti): mentre le proporzioni più basse si hanno nellEmilia (117,18); nel Veneto (121.39); nel Piemonte (129,84) e nella Lombardia (50,62).

Anche i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale: nella Sicilia se ne noverano 50.74, nelle Calabrie 42,38, nella Campania 42,04, nelle Puglie 4094, nella Basilicata 34,81. Il minimo è dato nel Ve Veneto con 8,68 seguito dallEmilia con 10,04 e dal Piemonte con 10,46.

Passando ai delitti contro la proprietà, per le rapine, le estorsioni e di ricatti stanno al sommo della scala la Sicilia con 31,20, la Sardegna con 21,36, la Campania con 17,41, il Lazio con 11,30; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 2,61, le Marche e l'Umbria con 4,10, gli Abruzzi con 4,25 e l'Emilia con 5,55. I furti, d'ogni specie, sommano a 1,081,21 nella Sardegna, a 714.43 nel Lazio, a 641.73 nella Basilicata, a 638,15 negli Abruzzi e a 620,04 nelle Puglie; mentre non se ne contano che 241,32 nel Piemonte, 249,79 nel Veneto e 290.43 nella Lombardia.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio (98,77), nella Sardegna (61,79), nella Sicilia (44,63), e nelle Puglie (40,61); sono relativamente scarsi nel Veneto (23.67), nelle Marche (27,06) e negli Abruzzi (27.15).

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (116,94) alla quale tien dietro quella della Sardegna 82.54) e della Campania (74.65): ne appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte (26,38) e della Lombardia (28,13).

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta*)*

Roma, 26 marzo sera

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI. La seduta comincia alle 14,5.

Gli impiegati del genio a Belluno

FERRERO DI CAMBIANO risponde al deputato Maggiorino Ferraris che conviene con lui che il Governo non possa modificare le basi fondamentali delle tariffe delle ferrovie dello Stato senza un'apposita legge o senza la preventiva approvazione del Parlamento.

Ad una interrogazione del deputato Loero risponde che dall'ufficio del genio civile di Belluno sono distratti alcuni funzionari momentaneamente soltanto per inviarli in Calabria.

LOERO osserva che nella provincia di Belluno si impongono lavori d'urgenza che non possono eseguirsi per deficienza di personale.

La leva invernale

L'on. G. Ferri

FERRI G. interpella il ministro della guerra per conoscere se intenda persistere nella chiamata delle classi sotto le armi nei mesi invernali dopo che l'esperimento ha stabilito che è causa di una enorme ecatombe dei figli dei poveri come attestano i 22,471 malati, 4,321 morti e i 770 inabili al lavoro risultati in più nei soli primi sei mesi di quest'anno in confronto delle chiamate fatte in altra epoca. Ricorda che il generale Torre, già direttore generale del servizio di leva, ebbe per molti anni ad insistere perchè il reclutamento avesse luogo in primavera; ciò fu fatto per alcuni anni con generale soddisfazione, ma purtroppo recentemente si è tornati al sistema della chiamata nei mesi invernali e l'improvviso mutamento di climi diede risultati disastrosi rappresentati dalle cifre dedotte da documenti ufficiali che l'oratore ha esposto nella sua interpellanza e che illustra con ampie considerazioni. Combatte le ragioni tecniche militari colle quali si vorrebbe giustificare un siffatto sistema notando che altre nazioni possono seguirlo avendo il reclutamento territoriale e ricordando che non si ha quasi esempio di guerre incominciate nell'inverno. Accenna ad alcuni temperamenti introdotti quest'anno, ma li ravvisa insufficienti: confida che il Governo vorrà provvedere in nome della patria e della umanità (*approvazioni*).

La risposta del ministro

MAJNONI D'INTIGNANO risponde che mentre la chiamata sotto le armi alla quale allude l'on. interpellante doveva farsi in primavera, si dovette farla nell'inverno per esigenze di ordine pubblico. Riconosce gli inconvenienti della chiamata nei mesi invernali, e che il periodo migliore per la chiamata è l'autunno, ed è merito della amministrazione passata quello di aver attuato questo concetto nel quale si persevera. Rileva che la differenza proporzionalmente considerata del numero dei malati e dei morti è minore assai di quanto può parere per le cifre addotte. Avverte che in un paese vinicolo come il nostro non è possibile chiamare le reclute nell'ottobre che sarebbe dal punto di vista igienico il mese più indicato: dà, però, formale affidamento che le classi saranno d'ora innanzi chiamate in principio di novembre (*bene*).

PAVIA interpella il ministro delle P. e T. per sapere se non reputi conveniente provvedere alla modificazione del regolamento telefonico in quelle parti che nella pratica contraddicono all'art. 15 della legge. Nota che il concetto del nostro legislatore fu quello di estendere il servizio telefonico ai più piccoli Comuni, per guisa che esso venisse a sopperire al difetto del telegrafo come avviene all'estero. Sventuratamente questo concetto altamente moderno fu frustrato dal potere esecutivo con disposizioni regolamentari grette e restrittive ispirate esclusivamente al timore di possibili diminuzioni dei proventi telegrafici.

Per il problema telefonico

ALFREDO BACCELLI, ministro, nota che vi furono incertezze sul concetto della contiguità, essendo stato talvolta ammesso che potesse esservi rete urbana anche tra Comuni che fossero contigui solo l'uno all'altro e non contigui tutti al Comune generale. Così si altera il concetto della rete urbana che è fatta per luoghi a breve distanza tra loro. Non la contiguità che è accidentale, ma la distanza deve essere il criterio determinato, epperò ha presentato un disegno di legge al Senato che ammette la rete urbana tra Comuni distanti non più di 20 chilometri (*bene*).

Ha sollecitata l'adunanza della Commissione per il riscatto telefonico anche per aver norma sulle concessioni da farsi, nel frattempo non essendo opportuno che ogni ulteriore sviluppo telefonico resti paralizzato (*bravo*). Ha richiamato con circolare le Società concessionarie agli obblighi che derivano dal regolamento per la manutenzione delle linee stabilendo un termine perentorio per mettersi in regola. Promette che si occuperà con energia del problema telefonico così importante per la vita civile ed economica del paese (*vivissime approvazioni*).

BERTOLINI chiede se il Governo si ritenga autorizzato a prorogare il termine per la esecuzione della legge sul Montello; in caso contrario egli solleciterebbe lo svolgimento di una proposta di legge che ha presentato sull'argomento.

OTTAVI crede che non occorra una legge.

BERTOLINI prende atto delle dichiarazioni.

La seduta termina alle ore 18 — Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

La leva invernale

L'estrema minaccia l'ostruzionismo?

Verso un voto

Roma, 26 marzo notte

(*mg.*) — Giornata di interrogazioni ed interpellanze, perciò seduta di mediocrissimo interesse per la grande maggioranza dei deputati, che alla monotona quiete dell'aula, preferiscono le conversazioni dei corridoi, quando - come accade ai più - non abbian prolungato d'un giorno la permanenza in famiglia. A rendere poi l'aula di Montecitorio ancora più deserta del consueto, ha contribuito il Congresso sanitario, promosso dal fascio medico parlamentare, che accoglie una trentina di deputati.

Fra le interrogazioni vi noto, nei riguardi del Veneto, quella dell'on. Loero, che lamentò le misere condizioni nelle quali fu posto l'Ufficio del Genio Civile di Belluno, da dove fu allontanato parte del personale per destinarlo alla Calabria, senza poi sostituirlo. Le assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, che il personale soltanto temporaneamente è stato allontanato da Belluno, dove presto farà ritorno, hanno mediocremente soddisfatto l'on. Loero, che, opportunamente, ha controsservato che il provvedimento temporaneo dura da oltre cinque mesi e deve cessare.

Qualche attesa vi era per l'interpellanza del deputato Ferri Giacomo, relativa alla chiamata, in inverno, della classe di leva, chiamata che ha elevato notevolmente la percentuale delle malattie e delle morti nell'esercito. Ma questa attesa è stata delusa. L'interrogante si mantenne generalmente nel campo obbiettivo delle cifre, pur stiracchiandole a modo suo, come dirò più appresso. Salvo poche interruzioni la Camera non dimostrò di appassionarsi molto alle pretese rivelazioni dell'on. Ferri Giacomo.

Nel determinare il rapporto tra la forza ed i morti, l'interrogante scambiò in buona fede, od espressamente, — non saprei dire — la forza del contingente dell'ultima leva, con quella presentemente alle armi, di guisa che il riparto risultò triplo, gli ammalati appartenendo a tutto l'esercito e non all'ultima leva: sicchè, anche la proporzione doveva stabilirsi tra i medesimi termini, contrariamente a quanto ha fatto l'on. interrogante.

Delle dichiarazioni del ministro della guerra è interessante la parte nella quale ha affermato che alla chiamata della leva in primavera non si ritornerà e che, invece, si anteciperà la chiamata in autunno, per evitare il movimento delle reclute nel pieno inverno, come accadde per la classe del 1885, venuta alle armi nella seconda quindicina del dicembre.

⁂

S'assicurava questa sera a Montecitorio che il gruppo socialista presenterà prossimamente un disegno di legge inteso a vietare l'intervento della truppa nelle lotte tra capitale e lavoro. Il proposito è, nel campo dottrinale, ottimo, ma nel campo pratico cozza con la realtà. Perchè, in tesi astratta, è giustissimo mantenere l'esercito estraneo alle lotte tra padroni ed operai, ma a patto che queste lotte non trascendano a violenze pericolose all'ordine pubblico e non prendano il carattere di offesa alla libertà di lavoro, la quale ha diritto al pari della libertà di sciopero alla garanzia dello Stato.

Ma il punto più interessante della notizia non è il progetto in sè e per sè; bensì la minaccia di ostruzionismo onde lo si accompagna. I socialisti ricorreranno — si diceva questa sera a Montecitorio — all'ostruzionismo, se il governo non farà buon viso al progetto.

Tutto è possibile, anche una ripresa ostruzionista, ma se dovessi esprimere il mio avviso, direi che ad esso non si verrà.

⁂

Domani il governo domanderà l'iscrizione all'ordine del giorno, per la seduta di mercoledì, del progetto relativo allo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali. A tale proposito la *Patria* dice che in questo voto, probabilmente, il governo chiederà la fiducia della Camera e soggiunge: «Molti a Montecitorio non riescono a comprendere come mai si potrà chiedere la fiducia sopra un disegno di legge trasformato intieramente dalla Commissione che lo ha esaminato e le cui modificazioni — auspice l'on. Bertolini — sono state accettate dal governo.

«La formula adottata dall'on. Sonnino sarebbe — a quanto si assicura — questa: La relazione dell'on. Bertolini accenna alla necessità della riforma del Consiglio di Stato, allo scopo di disciplinare le nomine dei consiglieri alla necessità di abolire il rinnovamento parziale dei Consigli comunali. In seno alla Commissione che ha esaminato il progetto queste due importanti questioni sembrano tali da dover costituire l'argomento di un articolo aggiuntivo, ed in questo senso si espressero parecchi commissari, anche ministeriali. L'onor. Bertolini non volle saperne ed i colleghi di Commissione non credettero dover insistere».

«L'on. Bertolini intendeva, evidentemente, riservare l'argomento, per fornire materia di un eventuale ordine del giorno chè in caso di battaglia alla Camera, l'on. Sonnino accetterebbe. In esso si troverebbe modo di fare entrare la formula: «la Camera confida nell'opera riformatrice del Governo», e la battaglia sarebbe contrastata».

Fin qui la *Patria*. Certo è che gli amici del Governo furono invitati a trovarsi a Roma per mercoledì e non allontanarsene per tutta la settimana.

Dopo i fatti di Scorrano

Il movimento dei socialisti

Roma, 26 marzo notte

L'on. De Felice ha spedito una lettera al segretario del gruppo parlamentare socialista on. Montemartini colla quale lo prega di convocare il gruppo parlamentare al quale intende esporre le impellenti ragioni che lo spingono ad una difesa parlamentare della vita umana.

L'onorev. De Felice aggiunge che proporrà inoltre al gruppo: l'esame di un disegno di legge inteso ad abolire l'intervento della truppa nei conflitti fra capitale e lavoro.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il segretario di Stato al Tesoro è partito pel Leccese con una missione del governo riguardante i fatti di Muro e Scorrano.

Il *Domani* annunzia che aprirà nelle sue colonne una sottoscrizione a favore delle vittime di Scorrano e di Muro Leccese, e che un'agitazione sarà decretata dai Comitati di resistenza.

Il Senato sarà convocato a domicilio

Roma, 26 marzo notte

Ieri al Senato si è finito di discutere il progetto di legge per il credito agrario in Sicilia che ottenne 72 voti favorevoli contro 2.

Non essendovi alcun altro progetto di legge all'ordine del giorno ed essendo questo esaurito il Senato sarà convocato a domicilio.

L'APERTURA DEL SEMPIONE

Il programma dei festeggiamenti alla presenza del Re

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Berna, 26 marzo sera

Quantunque il programma ufficiale delle feste per l'apertura del Sempione non sia ancora definitivamente fissato, pure di esso si conoscono ora le linee generali.

La mattina del 19 maggio S. M. il Re d'Italia, giungerà a Briga ove sarà ricevuto dal Consiglio Federale, dalle autorità Cantonali, e da una rappresentanza dell'esercito svizzero. Dopo la colazione offertagli dalle autorità svizzere, S. M. ripartirà per Domodossola, ove la sera darà un pranzo in onore delle autorità stesse, che lo accompagneranno al ritorno da Briga a Domodossola.

Quantunque, trattandosi di un impianto che presenta molte difficoltà, non sia ancora sicuro se il treno reale potrà essere condotto da una macchina elettrica, pure ciò sembra fino ad ora quasi certo.

Le autorità svizzere hanno già concertato le precauzioni da prendersi ove fosse impossibile valersi della trazione elettrica, ed hanno stabilito che due macchine a vapore sotto pressione si trovino a Briga ed a Domodossola pronte a rimorchiare il treno reale. Altri festeggiamenti avranno luogo il 28, 29 e 30 maggio

In questi giorni, intanto, invitati dal Consiglio federale, si recheranno in Isvizzera i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati ed altre autorità italiane

Ricevuti ed accompagnati dal Consiglio Federale e dalle autorità svizzere, essi giungeranno nel pomeriggio del 28 aprile a Losanna, ove la sera sarà loro offerto dal Consiglio Federale un grande banchetto. Il mattino seguente le autorità italiane e svizzere partiranno da Losanna per recarsi a Ginevra ad assistere ad una colazione loro offerta dalle autorità cantonali.

Nel pomeriggio, proseguendo il loro viaggio intorno al magnifico lago di Ginevra, le autorità italiane e svizzere si recheranno a Montreaux ove la sera sarà loro offerto un banchetto dalle autorità del cantone del Vaud, seguito da grandi festeggiamenti.

La mattina del 30 le autorità italiane, sempre accompagnate dai membri del Consiglio Federale e da altre autorità svizzere, traverseranno in treno il Vallese ed a Briga assisteranno ad un'ultima colazione offerta in loro onore dalle autorità cantonali del Vallese.

Dopo la colazione le autorità italiane e quelle svizzere ripartiranno per Domodossola dove comincierà la serie dei festeggiamenti offerti alle autorità svizzere dall'Italia.

Il giorno 31 maggio sarà consacrato agli ultimi definitivi lavori del «tunnel» ed il primo giugno, esso sarà immancabilmente aperto con la trazione elettrica al traffico internazionale.

Per il patrimonio artistico archeologico

Roma, 26 marzo notte

Oggi si radunò alla Minerva la Commissione incaricata di regolare il progetto di legge per la materia del patrimonio artistico archeologico. Il ministro Boselli inaugurò la Commissione con parole di augurio, poi la presidenza fu presa dall'on. Codronchi. Fu stabilito di far prendere dai commissari tutto il materiale perchè sia da esso riveduto e di riprendere i lavori lunedì.

Il genetliaco di un ricoverato di 104 anni

Roma, 26 marzo sera

Ieri nell'ospedale di Sant'Antonio, i cronici del secondo padiglione hanno festeggiato il genetliaco di un loro compagno, Serafino Bartolucci, il quale compiva 104 anni. Il Bartolucci conserva pienamente le sue facoltà mentali; ha indeboliti la vista e l'udito. Ha ancora la moglie, certa Sosa Longoni, di 90 anni.

La lotta contro il fuoco

Un giornalista nei pozzi di Courrières

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Tra l'acqua e il fuoco

Parigi, 26 marzo sera

I corrispondenti di varî giornali parigini alle miniere di Courrières fanno a gara per poter discendere, quanto più in basso riesce loro possibile nelle viscere della terra, e non dimenticano una piccola visita al sito in cui si è manifestato l'incendio. Uno fra questi *touristes* di nuovo genere è stato Armando Villette, del *Gaulois*, che intraprese ieri la poco gradevole gita.

Unitamente all'ing. Leon e a due colleghi di lui, il nostro collega si reca all'ascensore tutto nero, gocciolante di acqua; ognuno vi entra scavalcandone il parapetto, poichè esso non ha porte, anzi, due fra i suoi lati sono aperti sulle pareti della gabbia. Viene dato un segnale, l'ascensore si stacca bruscamente e scende nella fossa con un formidabile rumore di ferraglia, alla velocità di 4 o 5 metri al minuto secondo. Tutti sono inquieti; tengono una lampada da minatori in mano; il chiarore è appena sufficiente per discernere gli oggetti intorno.

« — Tenetevi bene — consiglia un ingegnere al Villette — che un urto potrebbe gettarvi fuori dell'ascensore nella gabbia del pozzo. — E questa gabbia ha 340 metri di profondità».

«In breve una pioggia fine e glaciale si rovescia sopra di noi — racconta il Villette; — essa proviene dal serbatoio troppo pieno, collocato in alto e che serve ad alimentare le bocche di estinzione del fuoco. Un cozzo brusco; siamo in fondo all'«Accrochage» a 340 metri sotto terra.

A 340 metri sotterra

«Gli uomini tutti neri, di cui non si vedono che che le lampade, sono là ad attendere; poniamo piede a terra, e la piccola carovana si dirige subito verso la *bowette* del pozzo n. 2. La *bowette* è la via principale di comunicazione perpendicolare alla direzione dei banchi di carbone; è solcata da rotaie su cui vengono spinti i vagoncini che vanno e vengono fra lo ascensore ed il luogo ove viene estratto il carbone. La prima sorpresa ci attende quando bisogna attraversare la porta, dietro a cui il ventilatore, posto in azione, scatena una vera tempesta. Passiamo correndo e, chiudendosi con violenza, la porta produce come una detonazione formidabile che si ripercuote lugubremente nel silenzio della miniera.

«Ci avanziamo nell'abisso l'uno dietro l'altro; un odore acre di carbone bagnato ci soffoca; dapprima tutto procede bene, ma quando perveniamo alla strada in fondo, che segue la direzione degli strati di carbone, siamo fermati da rottami d'ogni genere, i quali, nondimeno, sono già stati in parte sgombrati: legna staccate, rotaie torte, vagoncini rovesciati o appiattiti, pezzi grossissimi di pietre e di carbone; lo spettacolo è spaventoso. La traversata riesce difficile tanto più che un odore pestilenziale, insopportabile si sprigiona da quelle rovine.

« — Vi hanno cadaveri qui sotto? — domando io.

La tomba di un cavallo

« — Non lo credo — risponde un ingegnere. — Nondimeno ieri abbiamo estratto da qui due cadaveri che erano in uno stato spaventoso. Più oltre un cavallo ha dovuto essere murato, dopo che la carcassa ne era stata coperta di disinfettanti: carbone, solfato di ferro e calce. Questa carcassa non si poteva portar via, ostruiva il passaggio ed aveva impedito a lungo che procedessero i lavori di sgombero. Si fu costretti a fare una specie di tomba alla carogna sul luogo stesso e a scavare una via a fianco. Ora non si vede più che uno dei garetti dell'animale.

«Siamo a 500 metri dal nostro punto di partenza — prosegue Villette; — qui fa capo il posto telefonico collocato ultimamente e che permette di comunicare con l' «Accrochage»; questo posto sarà prolungato fino all'aria libera: al minimo pericolo soccorsi potranno allora essere inviati dall'alto.

«Facciamo un piccolo *alt*, seduti sulle macerie. Ci avviciniamo al fuoco, il caldo comincia a farsi sentire: tutto intorno a noi la galleria è devastata: non misura più che un metro appena di larghezza sopra un metro e 30 centim. di altezza: è un lungo tubo di aspetto spaventevole coi suoi grossi blocchi di pietra che ci sfiorano il capo. Il luogo è pericoloso: se si determinasse una frana, saremmo sepolti vivi tutti e quattro senza che sia possibile chiedere soccorso.

Nell'acqua

Giriamo ancora ed eccoci alla via di fondo: qui lo spettacolo cambia; possiamo tenerci ritti; ma in mezzo a quella via, sempre strettissima, scorre un torrente d'acqua nerastra, fumigante, in mezzo alla quale dobbiamo procedere con prudenza. Abbiamo l'acqua fino alle caviglie: le nostre scarpe si affondano in un fango bituminoso; urtiamo in pietre, pezzi di legno, ferramenta.

«Gli effetti dinamici dell'esplosione sono stati spaventosi. A stento, tanto più che il caldo è soffocante, perveniamo a pochi metri dal fuoco. Colà un gruppo di uomini si riposa.

«I pompieri di Parigi, i salvatori tedeschi, i minatori di Courrières, nudi fino alla cintola, col torace e la faccia tutti neri, stanno in attesa. I disgraziati sudano e stoicamente attendono il momento di sostituire i loro compagni al lavoro di estinzione del fuoco.

Ecco il fuoco!

«Ci avanziamo ancora sul suolo. La terra è fumigante, poichè quivi era il fuoco ieri ancora; e questi 10 o 12 metri che dobbiamo percorrere sono stati conquistati sopra di esso. Ecco il fuoco! Un pompiere di Parigi colla lancia d'acqua fra le mani lo attacca vigorosamente, mentre i salvatori tedeschi, distesi supini a terra, sorvegliano.

«Protetto dal lancio dei pompieri e guidato dall'ingegnere, giungo fino al limite estremo. Il getto potente del lancio si infrange contro una parete di fuoco, che ci rinvia buffi di vapore, spinti subito da un lato dall'aria dei ventilatori. Il braciere è di fronte a noi; le pareti della galleria sono estremamente riscaldate; il carbone disseminato sul terreno è tutto fumante; il calore non è sopportabile. Eppure non si scorgono fiamme, quantunque si abbia la sensazione che questa crosta nera di carbone, ora carbonizzata, nasconda ancora un focolare in piena combustione.

«Mi striscio all'indietro col sangue alle tempia, con un ronzio nelle orecchie, con il corpo inondato di sudore, e ritorno verso gli uomini del posto di soccorso. Il nostro piccolo corteo si ricompone, e ci dirigiamo verso la zona ancora inesplorata. Percorriamo una nuova via, sempre a quattro gambe; passiamo su terreni franati, badando di non urtare col capo nelle pietre.

«E' una ginnastica molto difficile e non senza pericolo, poichè, distaccandosi dalle pareti, le pietre potrebbero cadere e schiacciarci. Troviamo la via inondata da più di trenta centimetri d'acqua; procediamo in questa fino ad un'altra salita, all'ovest, che ci accingiamo a superare. Abbiamo girato il fuoco per tentare di conoscere la sua direzione. Saliamo con prudenza, e, giunti in alto, udiamo l'ingegnere che guida: «Nascondete le vostre lampade!»

Un altro focolare

«L'oscurità si fa completa; nel fondo, in mezzo a quel buco, si scorgono alcune fiamme. Ci siamo: il fuoco è alla salita occidentale. D'altra parte, il calore intenso, il violento odore di ossido di carbonio e di legna bruciata non può lasciarci nessun dubbio in proposito. Vogliamo spingerci più oltre, ma l'ing. Lèon si oppone formalmente.

«Torniamo indietro e giungiamo di nuovo all'ascensore, sempre camminando a testa bassa durante circa 800 metri per un'altra via di comunicazione; incontriamo terreni franati, grossi pezzi di roccia caduti, delle travi divelte, treni completi proiettati lontano, il suolo sfondato, i binari e le armature di ferro storti.

«Ovunque, sotto questi rottami, si scopersero cadaveri. Uno di essi era inginocchiato, con la bocca aperta. Il disgraziato sentiva la asfissia e cercava una corrente d'aria pura. Infine, ultima fermata alla scuderia, ove tutti i cavalli erano stati trovati morti.

«Le povere bestie erano state asfissiate. Dieci minuti dopo eravamo nell'ascensore.

Il ritorno alla luce

«Tre tocchi di campana risuonarono e rimontiamo con una velocità vertiginosa. Eravamo rimasti tre ore nelle miniere. Quando perveniamo in alto siamo come abbacinati dal chiarore del giorno. La neve cade fitta; il freddo è intensissimo. Mi precipito verso il lavabo, dove mi attende una doccia benefica».

Lo sciopero minerario

Un " ultimatum „ ai padroni

Parigi, 26 marzo notte

Telegrafano da Lens che la sera è passata calma. Molti scioperanti venuti per partecipare alla dimostrazione sono rimasti nelle vie di Lens che hanno presentato un'animazione insolita, ma gli scioperanti conformandosi al consiglio di Besly non hanno fatto alcuna dimostrazione. Il generale Bois Rouvray, d'accordo col prefetto ha ordinato numerose pattuglie per stanotte.

A S. Etienne i minatori del bacino di Rive de fier reclamano aumento di salario: hanno respinto ieri in una riunione alla *Grande croix* le concessioni dei padroni come insufficienti, incaricarono una deputazione di ottenere prima di giovedì una risposta definitiva. La delegazione renderà conto delle pratiche in una riunione di domani.

LA CRISI UNGHERESE

La funzione della Lega del "tulipano,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 26 marzo sera

La lega nazionale delle dame ungheresi, quella così detta del «Tulipano» perchè ha per emblema questo fiore, trova grande favore nella popolazione; soltanto a Budapest in un solo pomeriggio vennero venduti oltre 21000 tulipani. Domenica specialmente nelle vie Andrassy, Elisabetta e altre, si vedevano migliaia di persone ornate dal simbolico tulipano. Anche nella provincia il tulipano trionfò; si sono formati anche nei principali Comitati del Regno di Santo Stefano delle leghe di signore del tulipano. Si è formata pure un'associazione per promuovere l'industria nazionale, che istituirà in parecchie città delle filiali. Questa associazione che, creando un'industria nazionale ungherese tende a bandire i prodotti dell'industria austriaca dall'Ungheria, disporrebbe già di un rilevante capitale. A presidente venne nominato il conte Luigi Batthyany, a presidenti onorari Francesco Kossuth, Colomanno Szell e il conte Eugenio Zichy.

Nel *club* dell'indipendenza ebbe luogo una adunanza dei membri del partito che riuscì assai animata e dopo viva discussione venne fra altro deliberato di appoggiare con tutte le forze la «Lega del tulipano» chiamata in vita dalle signore dell'aristocrazia.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il nuovo sciopero generale
è inevitabile a Mosca

Parigi, 26 marzo sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: La voce di uno sciopero generale politico prossimo si accentua a Mosca. La unione ferroviaria lo dichiara addirittura indispensabile. Il Comitato per lo sciopero dispone di una forte somma per garantire il successo.

Il nuovo sciopero sembra sia cagionato soprattutto dalle intenzioni delle amministrazioni delle officine e delle fabbriche verso gli operai a cui ritolsero la maggior parte delle concessioni loro fatte colle domande dello sciopero generale precedente. Queste amministrazioni hanno ridotto il numero dei loro operai e progettano a quanto affermasi una nuova epurazione fra gli operai in ragione delle loro opinioni politiche. Contro questo progetto gli operai vogliono garantirsi imponendo alle amministrazioni contratti annuali.

Le sanguinose gesta di un pazzo
La strage di una famiglia

Berlino, 26 marzo sera

Un orribile fatto ha funestato la città di Planen. Un operaio di nome Thoss, verso le sei del mattino penetrò nell'abitazione della propria moglie. S'impegnò tra loro un forte battibecco infine il Thoss estrasse una rivoltella e uccise la moglie tirando parecchi colpi contro di lei. Diresse quindi l'arma contro la suocera e ferì pure questa gravemente. Una sorella della moglie per salvarsi dalle minaccie di morte del cognato, in un momento d'angoscia e di spavento fece un salto dalla finestra sulla sottostante via riportando delle gravi ferite.

Davanti la casa dove si svolgeva questa terribile tragedia si era frattanto raccolta una folla di gente. Quando l'assassino se ne accorse, si affacciò alla finestra cominciando a tirar dei colpi di rivoltella sulla folla, che presa da panico enorme si dette a fuggire da tutte le parti. Thoss teneva ben cinque rivoltelle e tirò sulla folla quasi trecento colpi; fortunatamente però vennero ferite soltanto due persone.

Nell'abitazione dell'assassino si trovava pure il suo bambino che Thoss risparmiò alla vita. Lo prese, gli legò una corda intorno al ventre e poi lo calò giù sulla strada.

Fatto ciò egli appiccò il fuoco ai mobili, per impedire che altri penetrassero in casa. Nessuno infatti osava avvicinarsi. Vennero chiamati allora i pompieri; questi procedettero dapprima contro l'assassino colle pompe: riuscì loro di praticare un foro sul tetto della casa e ricominciarono a lavorare colle pompe. Infine un poliziotto con un colpo di rivoltella ferì il Thoss. Un fumo densissimo riempiva tutta la stanza. I pompieri e i poliziotti scesero nella camera. L'incendio venne spento e Thoss legato.

La fuga e l'arresto di un gioielliere a Vienna

Vienna, 26 marzo sera

Il gioielliere Ermano Mayer che era fuggito il 18 dello scorso mese, dopo aver carpito a parecchie firme delle pietre preziose pel valore di parecchie migliaia di corone, venne ora arrestato in un locale *hotel*. Mayer era appena oggi arrivato a Vienna, a quanto si dice, per conchiudere un accomodamento coi suoi creditori e poi costituirsi spontaneamente al tribunale. Dopo la sua fuga da Vienna si recò a Venezia, poi a Roma e a Napoli; in quest'ultima città s'imbarcò su un piroscafo pel Cairo ed Alessandria. Mayer dichiara che al momento della sua fuga non aveva preso con sè che 1000 corone soltanto; gli si rinvenne addosso la somma di 150 corone. Per render più difficile il suo arresto, Mayer si lasciò crescere la barba, ed infatti così aveva tutt'altro aspetto. Si calcolano i suoi impegni a 120.000 corone. Mayer venne mandato al tribunale provinciale.

L'assassinio di Redwan Pascià
sarebbe stato compiuto per mandato

Costantinopoli, 26 marzo notte

Si conferma che l'assassinio di Redwan Pacha, prefetto di Costantinopoli, non ha alcuna importanza politica ed è semplicemente una *vendetta* personale. Rechy pascià, valì di Brousse, è nominato prefetto della capitale in sostituzione di Redwan i cui funerali hanno avuto luogo ieri con grande pompa.

La polizia ha requisito quattro operai curdi arrestati in seguito all'assassinio del prefetto Redwan Pascià e li ha trovati in possesso di molti denari. Anche altri indizi fanno ritenere che l'assassinio sia stato commesso per mandato.

Mille e duecento lire sterline per un fiore!

Londra, 26 marzo sera

All'asta di fiori, seguita in questi giorni presso *Brotheroe and Morris* a Londra, per una orchidea di una delicatissima *nuance* di colori, (*Odontoglossum crispum pittianum*) venne versato il prezzo di mille e duecento lire sterline!

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Il testo del progetto
per la polizia marocchina

Parigi, 26 marzo notte

Il *Matin* pubblica il testo del progetto di legge della polizia marocchina presentato dal Comitato di redazione.

L'articolo 1. stipula che la polizia sarà posta sotto l'autorità sovrano del Sultano. Essa sarà reclutata dal Maghzen fra i mussulmani marocchini e ripartita negli otto porti aperti al commercio.

L'articolo 2.o è riservato. Gli ufficiali e i sottufficiali istruttori francesi e spagnuoli saranno messi a disposizione del Sultano dai loro rispettivi governi che sottoporranno le designazioni e le assegnazioni al gradimento di S. M. sceriffiana. Il soldo di questi istruttori non sarà inferiore al doppio del soldo corrispondente al grado di ciascun ufficiale ovvero sottufficiale e sarà loro pagata inoltre una indennità di residenza. Il governo al quale apparterranno questi istruttori si riserva il diritto di richiamare questi istruttori e sostituirli con altri arruolati alle stesse condizioni.

L'articolo 3.o è riservato. — Le disposizioni regolamentari atte a disciplinare il reclutamento, la disciplina, l'amministrazione dei corpi di polizia saranno fissate di comune accordo fra il ministro della guerra ed i suoi delegati, ispettore, istruttori francesi ed istruttori spagnuoli i più elevati in grado. Il regolamento dovrà essere sottoposto al corpo diplomatico di Tangeri che formulerà il suo avviso al termine di un mese. Passato questo termine il regolamento sarà applicato.

L'articolo 4.o è riservato. — L'effettivo totale delle truppe di polizia non dovrà superare i 2500 uomini nè essere inferiore ai 2000. Una guarnigione da 500 a 600 uomini sarà posta a Tangeri; da 300 a 500 uomini a Casa Blanca ed a Raban; il rimanente degli effettivi sarà ripartito secondo i bisogni per gruppi che non saranno inferiori ai 150 uomini. Il numero degli ufficiali francesi e spagnuoli sarà da sedici a venti e quello dei sottufficiali francesi e spagnuoli da 30 a 40.

Articolo 5.o I fondi necessari al mantenimento degli istruttori saranno anticipati dalla Banca al tesoro sceriffiano. Il bilancio della polizia non dovrà superare i due milioni e mezzo per l'effettivo di 2500 uomini.

L'articolo 6.o è riservato. — Il funzionamento della polizia sarà oggetto di un'ispezione che sarà affidata ad un ufficiale superiore dello esercito svizzero e neerlandese e l'ispettore redigerà ogni tre anni e più sovente se lo crede necessario un rapporto che tenga conto dei risultati ottenuti dal punto di vista del mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Questo rapporto come pure qualsiasi comunicazione relativa alla missione dell'ispettore sarà inviato al rappresentante del Sultano a Tangeri e trasmesso in copia al corpo diplomatico.

L'articolo 7.o è riservato. — In caso di reclami di cui il corpo diplomatico sarebbe pure informato dalla legazione interessata, il corpo diplomatico potrà chiedere al rappresentante del Sultano a Tangeri di far procedere ad una inchiesta dall'ispettore che dovrà redigere un rapporto. Questo rapporto sarà trasmesso al rappresentante del Sultano e comunicato al corpo diplomatico.

Gli *articoli* 8.o e 9.o sono relativi all'arruolamento, all'installazione ed all'onorario dello ispettore che risiederà a Tangeri.

I dispacci dei rappresentanti dei giornali ad Algesiras continuano a ritenere l'accordo come fatto almeno nelle sue grandi linee relativamente alla questione della polizia marocchina.

Il corrispondente dell'*Eclair* segnala che Almodovar, Nicholson, Welsbersteimt e Revoil hanno avuto ieri un colloquio nel quale prepararono la seduta d'oggi. Il progetto franco-austriaco che sarà presentato

Spiegazioni francesi
sulla presente situazione

Parigi, 26 marzo sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algesiras: Da qualche giorno in mezzo ai progetti, alle proposte ed agli emendamenti di cui si è parlato, gli uni che si trovano ufficialmente davanti alla conferenza, gli altri esistenti soltanto nel retroscena, la situazione manca di chiarezza. Ecco alcune spiegazioni:

Dinanzi alla conferenza si trovanò ufficialmente due progetti di polizia, uno austriaco, l'altro francese, che servono entrambi a base dei negoziati. Questi negoziati hanno fatto nascere altri progetti motivati dal desiderio di trovare un terreno di conciliazione. Primo: il progetto detto americano relativo alla polizia mista, concepito a Washington in seguito a negoziati con Berlino. Ma la polizia mista essendo stata dichiarata inaccettabile dai delegati francesi, spagnuoli, inglesi ed altri, questo progetto è scomparso prima di avere visto la luce ufficialmente.

Secondo: un nuovo progetto austriaco che cambia e trasforma, secondo le condizioni di spirito, le disposizioni concilianti degli uni e degli altri, l'Austria adoperandosi qui con molto ardore ad uno scopo conciliativo sulla questione della polizia. Infine esiste un progetto di redazione compilato ieri sera dal Comitato di redazione. E' probabile che quest'ultimo sia approvato nelle sue grandi linee dalla conferenza per ciò che concerne l'ispezione della polizia. In conseguenza l'accordo potrebbe farsi immediatamente su questo progetto. La questione della ripartizione dei porti di mare sarà regolata dalla conferenza perchè malgrado la sua importanza nessuno crede più che questa questione sia un ostacolo insormontabile.

Per ciò che concerne la Banca, la situazione è modificata da ieri mattina. La Francia chiedeva tre parti per il riscatto, il diritto di preferenza e il controllo degli azionisti del prestito di 65 milioni. Ora, dopo l'esame fatto a Parigi, si è riconosciuto che la gestione del controllo agli azionisti è legalmente impossibile. Questa gestione scomparisce adunque forzatamente, e la Banca di Stato avrà soltanto il diritto di preferenza per il quale la Francia accetterebbe due parti, il che colla sua farebbe tre, le altre potenze avendone soltanto una.

La seduta di ieri
L'articolo di Casa Blanca soppresso

Algesiras, 26 marzo sera

Al principio della odierna seduta Welserheimt dichiarò che l'art. 4 del progetto austro ungarico circa Casa Blanca essendo stato oggetto di obiezioni su parecchie parti fu ritirato. La conferenza esaminò successivamente ed approvò i cinque primi articoli con qualche modificazione del progetto della polizia preparato dal Comitato di redazione. I tre ultimi articoli relativi all'ispezione della polizia furono oggetto di lunga discussione. Il delegato austro ungarico propose un emendamento secondo cui il corpo diplomatico di Tangeri avrebbe il controllo della polizia coll'intermediario dell'ispettore. Radovitz dichiarò questo controllo pel corpo diplomatico e pei delegati tedeschi un punto capitale.

I delegati russi intervennero alla discussione circa la ripartizione dei porti dove si eserciterà la polizia. Si crede che tale questione non solleverà difficoltà gravi. Anche la questione della Banca fu trattata.

La seduta è terminata a mezzogiorno. E' generale la convinzione che mercè lo spirito di conciliazione che prevale la questione si risolverà.

Il Comitato di redazione si riunirà stasera per studiare le modificazioni del progetto di polizia. La conferenza si riunirà nel pomeriggio di domani in seduta di Comitato.

Una grande battaglia
tra le truppe del Sultano e quelle del pretendente

Londra, 26 marzo sera

Telegrafano da Portei nel Marocco che un combattimento avviene attualmente sulla sponda del Mulaya. Un vivo bombardamento si è udito dalle ore otto del mattino. Il pretendente lasciò che le truppe del Magzen passassero il Mulaya e si avanzassero nel paese estremamente accidentato di Keledala e mentre delle truppe sceriffiane partecipavano al combattimento, tutta la cavalleria del pretendente ha impegnato soltanto il corpo dei fantaccini. Si ignora ancora il risultato del combattimento.

Misterioso dramma coniugale a Roma

Il figlio del vice-console francese
s'uccide insieme alla moglie

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 marzo sera

Stamane nella loro abitazione in piazza Madama furono trovati morti Ernesto Arnaud di 29 anni suddito francese, figlio del vice console francese signor Arnaud Giovanni, e sua moglie Maria Ottolevi di 28 anni. Ernesto e Maria avevano tre figli il maggiore di otto, il minore di tre anni. La Maria era incinta.

I coniugi giacevano sul letto matrimoniale esanimi; egli era semi-vestito e lei, in camicia da notte. Evidentemente il marito sparò a bruciapelo alla testa un colpo di revolver contro la moglie ferendola. La Maria giace placida come se dormisse; non presenta segni di lotta; evidentemente essa o fu sorpresa nel sonno o fu consenziente al dramma. Egli ha una profonda ferita alla testa; poco lungi dal suo cadavere è il revolver

La scoperta della tragedia

Stamane, quando il triste fatto si svolse, erano in casa soltanto i due bambini minori che dormivano. L'Arnaud stamattina aveva mandato fuori di casa una donna di servizio con un bambino per portare una lettera al padre signor Giovanni. Fu questa donna di servizio che tornando scoprì i cadaveri dei padroni e si dette a gridare disperatamente. Accorsero i vicini e la polizia. Una scena straziante avvenne allorchè il figlio maggiore dell'Arnaud vide i corpi esanimi dei genitori. Non sono note le cause della tragedia.

I coniugi Arnaud ieri andarono allo spettacolo Buffalo Bill e nulla era avvenuto ieri sera, stanotte e stamane che dimostrasse nell'Arnaud il triste proposito. Ernesto Arnaud era addetto all'amministrazione dei beni di San Luigi dei Francesi.

Su questo dramma coniugale la *Tribuna* dopo aver fatta la storia della scoperta dei cadaveri aggiunse che la signora Arnaud, che aveva recato in dote al marito 80 mila lire, sfoggiava eleganti *toilettes* e nell'ultima stagione del carnevale fu vista col marito in diverse riunioni mondane. Ella era di carattere nevrastenico.

Un povêro bambino

Suo marito era di carattere timido ed era un perfetto credente e osservante cattolico. Anche iersera fu ad assistere alla benedizione nella chiesa francese di Tor Sanguigna. Il figlio Pierino di 8 anni quando seppe stamane che i cadaveri dei genitori dovevano essere portati al l'Ospedale scoppiò in singhiozzi esclamando: «Papà non è morto: era caldo» e nello stringersi al corpo del padre si insanguinò le manine.

Egli raccontò che il babbo aveva lavorato tutta la notte nella camera dei bambini. Quando si accorse stamane che Pierino era sveglio, si avvicinò a lui e gli disse di dormire, che lo avrebbe destato alle 7. Il bambino disse pure che la mamma alla notte precedente aveva fatto un bel sogno; le pareva che il marito fosse stato nominato cavaliere di cappa e spada del Papa.

Le due salme furono portate a Campo Verano per l'autopsia.

Cercando le cause

Sembra — dice la *Tribuna* — che la tragedia sia avvenuta per dissesti finanziari e previo accordo fra i due coniugi. Nel maggio ultimo il nuovo direttore dello stabilimento francese Raffrey, nel prendere possesso si accorse di irregolarità del servizio-cassa e ne avvertì amichevolmente l'Arnaud che provvide sollecitamente. Oggi doveva aver luogo una nuova verifica di cassa. Inoltre si dice che l'Arnaud abbia dichiarato giorni fa di aver perduto in borsa per 18.000 lire, ma era di lieto umore e fiducioso di rifarsi.

Nella lettera scritta al padre il quale trovasi mezzo paralizzato scrive: «Se Maria sopravvivesse consegnatele ciò che vi ho raccomandato»

Mons. d'Armillac, superiore della chiesa di S. Luigi dei francesi, dichiarò che otto giorni fa nella cassa non fu riscontrato alcun ammanco.

L'*Italie* interrogò una persona dell'amministrazione dei beni di S. Luigi dei francesi. Questa persona disse che la tragedia avvenne per un improvviso accesso di pazzia di Ernesto Arnaud. Esclude assolutamente gli imbarazzi finanziari e le irregolarità nell'amministrazione in cui era addetto.

La signora Arnaud

Il *Giornale d'Italia* dice che la signora Arnaud splendido tipo di bruna, elegante e piacente, era nervosa, eccitabile e stravagante. Approfittando dell'affetto del marito lo tiranneggiava e nei momenti nervosi lo percuoteva graffiava e schiaffeggiava. Ella trascurava le cure domestiche, a cui si dedicava con grande amore il marito. Conducevano ambedue vita dispendiosa e amavano il vino e i liquori.

La lettera scritta dall'Arnaud al padre dice: «Piuttosto che vivere nel disonore preferisco suicidarmi. Se mai Maria dovesse sopravvivere, pensa a lei. Ti raccomando poi i figli».

Il giornale dice che Giovanni, il padre del suicida fu correttore di bozze all'*Italie* e insegnante di francese del Re Vittorio Emanuele. Quando fu soppressa l'ambasciata di Francia presso il Vaticano, egli fu pensionato.

L'Imperatore di Germania a Genova

Berlino, 26 marzo sera

La visita dell'imperatore Guglielmo a Madrid è stata stabilita in chiusa al viaggio della coppia imperiale nel Mediterraneo; la visita seguirebbe al 15 maggio.

Il monarca, proveniente da Genova, sbarcherà probabilmente a Cartagena. Si desistette dall'idea d'uno sbarco a Barcellona, dove a suo tempo l'imperatore Federico III, aveva toccato territorio spagnuolo, dietro il desiderio espresso dal governo spagnuolo. L'imperatore si fermerebbe tre giorni in Ispagna. Il ritorno da Madrid seguirebbe, via Valladolid e la costa settentrionale. A Santander, probabilmente, l'imperatore continuerà il viaggio per mare a bordo del piroscafo Lloydiano «Hamburg».

Nel caso, in cui, come tutto ora lascia sperare la conferenza del Marocco sia risolta presto e con esito soddisfacente, a quanto dicesi nei circoli di Corte, la partenza dello imperatore per la crociera nel Mediterraneo seguirà la sera del 2 aprile da Wilhelmshaven.

Una scultrice aggredita da un servo

Roma, 26 marzo sera

Il *Messaggero* dice che la scultrice argentina Lola Mora avrebbe denunziato alla questura che ieri mentre era a letto sarebbe stata aggredita da un suo domestico da lei licenziato, il quale, armato di coltello, le avrebbe imposto di consegnarle trecento lire. La signorina chiamò aiuto, ma quando giunse gente l'aggressore era già fuggito.

Il cav. Alinei si è costituito

Roma, 26 marzo sera

Stamane nell'ufficio del presidente della settima sezione del tribunale, innanzi al quale si discute il processo Alinei, si è costituito il cav. Gennaro Alinei che era latitante. Il presidente ha fatto all'ex economo del ministero delle finanze un lungo interrogatorio intorno alle imputazioni di cui lo si accusa.

Dopo l'interrogatorio del cav. Alinei il tribunale su richiesta della Difesa rinviò al 3 aprile la continuazione del dibattimento per dar agio all'Alinei di preparare la lista del discarico.

Teatri e concerti

Le vedove del signor Daniele
Un atto di Carmen Sylva al "Goldoni,,

Alla corte di Rumania le portiere d'anticamera devono essere socchiuse: nè il chiacchierio dei maggiordomi deve esser così sommesso che non giungano alla sala dove Carmen Sylva sogna di poesia. La storiellina sceneggiata che ha preso nome *Le vedove del signor Daniele*, deve esser venuta per tali indiscrete fessure, sgusciando tra le pieghe dei cortinaggi, con un accompagnamento di risatine caustiche, di commenti audaci, di dipinture di atti, di rivelazioni di nomi.

Ermete Novelli mi disse che Carmen Sylva glie l'ha quasi confessato: si, aveva saputa la storiella, saputa con piacevolezza di tratti, ne aveva riso e il riso s'era da sè ingegnato a distribuir agilità scenica al racconto: l'atterello, insomma, era venuto sù, così, di per sè, senza intenzione...

Tutto ciò deve essere molto vero, perchè, senza dubbio, se Carmen Sylva avesse avuto quell'intenzione — che non s'è nè meno pensata di avere — *Le vedove del signor Daniele* sarebbero ancora a dibattersi tra le caustiche risatine dell'anticamera regale, e l'arte avrebbe fiorita di qualche nuova gemma la sua immortale corona.

Stabilito, pertanto, che *Le vedove del signor Daniele* sono preterintenzionali, possiamo dire che sono una sciocchezzuola vecchia ed ingenua; vecchia perchè nella vita le speranze deluse su di un testamento son cose di tutti i giorni: ingenua perchè cotesta delusione, se lo è per le persone sceniche, non lo è per il pubblico, il quale, alle prime battute ne sa più delle vedove. Le quali son due e potrebbero anche essere una mezza dozzina, perchè il divorzio concede tali ed altre piacevolezze. Orbene, *Rossana* ed *Irene* quando il loro *fu* marito diventa *fu* sul serio, accorrono alla casa che è stata un tempo coniugale per ambedue, speranzose nell'eredità. Nella casa, *Aspasia*, vecchia e bisbetica donna di governo, e il servitore *Pietro*, fanno allegro il pubblico con una grandine di graziosi vituperi, che l'odio l'uno all'altro suggerisce con grande generosità.

Viene il notaio, s'apre il testamento, e canzonatura generale: erede è *Pietro*, ma con il laccio al collo, poichè con i denari il morto gli assegnò per moglie *Aspasia*. Impeti di gioie e di furore da parte di Novelli, cioè di *Pietro*, il quale, avendo gli occhi sulla vispa cameriera francese d'una delle due vedove, finisce per consolarsi così: — Ti sposo Aspasia! ma assumo in servizio questa cameriera. *Combien voulez-vous le mois, demoiselle?*

— *Cent franc...*

— *En voilà deux cent! mais... tout compris.*

Di qui si comprende che l'anticamera c'entra per qualche cosa in questo scherzo scenico, ch'è agile tanto quanto è vuoto, per mancanza di intenzione e di... paternità! La quale, almeno per quanto riguarda il servo *Pietro*, fu iersera saporosamente assunta da Ermete Novelli, che ebbe gli applausi più cordiali da un pubblico molto elegante, a cui *Il burbero benefico* aveva prima suggerita una gaiezza primaverile.

e. d. z.

— Questa sera il teatro rimarrà chiuso e domani avremo il famoso *Dramma nuovo* di Tamajo y Baus. Quanto prima *Povera gente* di Franco Liberati, ed il capolavoro di Vittorio Bersezio *Le miserie del signor Travetti*, che il Novelli non ha ancora rappresentato in Venezia e della cui esecuzione se ne dice sotto ogni aspetto un gran bene.

Cinematografo al Ridotto

Un programma della massima comicità e che certo entrerà nel favore del pubblico, è quello che ha cominciato da ieri al Ridotto; eccolo: 1. Un dramma in espresso sulla linea Parigi-Lione — 2. Un seguace di Lebaudy o il sogno di un inventore — 3. La conseguenza di un «cotillon» — 4. Un tesoro bene o male custodito — 5. La trappola da lupi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso.*
MINERVA — Cinematografo — 18,23 — *Gli ultimi avvenimenti del Marocco*
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo.*
SALONE EDISON, s. Giuliano — *Il figliuol prodigo*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room - ore 8.30-19 e 21-23.

La soluzione ferroviaria

La firma e le basi delle convenzioni
per il riscatto delle Meridionali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 marzo notte

Al ministero dell'interno il presidente del Consiglio, i ministri dei LL. PP. e del Tesoro firmarono col comm Borgnini la convenzione pel riscatto delle Meridionali e le altre due convenzioni relative alle liquidazioni.

Le basi della convenzione sono: Il governo paga alla Società 30.500.000 lire all'anno per le linee di concessione anteriori al 1888, più 9.053.689 per le linee concesse per la legge del 1888, più L. 172.832.26 pel sovra-passaggio del ponte sul Po a Mezzanacorte.

Con questa convenzione le linee devono essere consegnate dalla Società in istato normale di manutenzione e compilate secondo gli obblighi ad essa imposti dagli atti di concessione. La Società cede allo Stato assieme alle linee tutto il materiale rotabile e di esercizio, fatta eccezione degli approvvigionamenti per una somma rappresentante la dotazione della rete meridionale a 30 giugno 1884, e oltre a ciò essa riserva a sè il patrimonio privato mobiliare e immobiliare di cui essa potrà disporre liberamente per la parte che il governo non crederà di acquistare per proprio uso.

Colla Convenzione stessa si accettano dalle parti i criteri di liquidazione già concretati fra Società e lo Stato firmata dal senatore De Cupis e dal comm. Borgnini, fatta sola eccezione della somma di quattro milioni che la Società doveva al governo per interessi eccedenti il 7.50 per cento della Rete Adriatica, la quale somma è invece portata a sette milioni a favore dello Stato.

Seguono gli accordi relativi al passaggio del personale allo Stato e a quello che rimane in via definitiva o temporaneamente alla Società.

La discussione del ricorso Murri
rinviata ad aprile

Roma, 26 marzo sera

Oggi alla Corte di Cassazione doveva cominciare la discussione del ricorso Murri. Sino dal le 11 uno straordinario numero di avvocati e di studenti si era adunato nella sala d'aspetto per assistere all'udienza, ma presto si diffuse la voce che la discussione sarebbe stata rinviata essendosi dovuto sostituire col consigliere Piolante il consigliere Giordano-Apostoli infermo.

Infatti alle 12.30 appena aperta l'udienza l'avv. Grippo a nome del collegio della Difesa, che era tutto presente, chiede il rinvio per dar tempo al consigliere Piolante di studiare i motivi presentati dalle parti. L'avv. Callegari per la Parte Civile ed il procuratore generale non si appongono e la Corte rinvia la discussione al 2 aprile.

La Corte per giudicare sul ricorso rimane così costituita: Fiocca presidente; Tofano P. M., De Grecchio, Piolante, Vitelli, Bozzi, Giovinetti consiglieri; Bettoni consigliere relatore.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 27 marzo — S. Giovanni ev.
Mercoledì 28 marzo — S. Sisto III.
Il sole leva alle ore 6,3 — Tramonta alle 18,30.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

La "serrata,, dei macellai

procede tranquillamente sempre e senza lasciar intravvedere per ora un pacifico componimento. Nessun passo nemmeno ieri è stato fatto per un eventuale accordo tra le parti.

Mentre le macellerie rimangono chiuse, il Municipio continua a far le provviste di carnami per gli spacci comunali. Da Oderzo sono attesi 50 quintali di carnami: da Genova ieri poi è arrivato un secondo vagone di carne refrigerata, ed i veterinari Trevisan e Boldrin si recarono sui mercati a far acquisti di bestiame scelto.

La Giunta si è riservata di esaminare la proposta avanzata dalla Società Frigorifera di Genova, circa l'apertura costante in città di spacci di carne americana e nostrana.

* * *

Domani mercoledì 28 corr. saranno aperti due nuovi spacci di carni macellate, l'uno a San Canciano, Ponte della Panada, l'altro a San Giovanni Grisostomo, angolo della calle Cagnoletto. Lo spaccio numero 16 in Crosera San Pantaleone sarà poi trasportato domani stesso ai Carmini N. 2902

* * *

Nello spaccio comunale di calle Loredan si commisero ieri due borseggi e i borseggiati furono certa Ida Candidi che fu allegerita del portamonete contenente 51 lire, e certo Angelo Cicana alleggerito pure del portamonete contenente lire 4,75, una firma del lotto e una ricevuta postale per 5 lire.

Nello spaccio di Barbaria delle Tole si dovette invece deplorare una disgrazia, fortunatamente non grave. Il soldato Ermanno Ferrari del 4.o Genova Cavalleria, mentre stava attaccando un quarto di carne ad un gancio, fu colpito alla testa dal gancio stesso staccatosi al peso. Fu curato prima all'Ospitale Civile e poi accompagnato a quello Militare di Santa Chiara.

L'esposizione di bozzetti
pro Asilo per i figli dei pescatori dell'Adriatico

Ospitati dalla amabile cortesia padronale abbiamo ammirato in casa del prof. Giuseppe Pardo alcuni dei bozzetti che i più illustri artisti italiani hanno inviato per le Esposizioni a beneficio dell'Asilo dei figli dei pescatori dell'Adriatico.

Nella nostra frettolosa rivista abbiamo notato fra quei lavori, pregevoli opere d'arte di pittura e di scultura, la cui raccolta è costata non poca fatica al solerte e intelligente segretario dell'Asilo prof. Pardo. Non accenniamo particolarmente ad alcuna delle opere, perchè daremo prossimamente l'elenco completo di esse coi nomi di tutti gli artisti che generosamente concorsero alla mirabile gara di carità; ma possiamo fin d'ora affermare che la mostra dei bozzetti riuscirà senza dubbio singolare e interessante.

Quegli artisti, che intendono di associarsi ai colleghi, in questa esposizione benefica, possono inviare i loro lavori al prof. Giuseppe Pardo, palazzo Balbi-Valier San Vio, fino al giorno 10 aprile.

L'on. Carmine e il valico dello Spluga

In risposta al telegramma col quale fu partecipato al governo l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio Provinciale nella sua tornata di sabato 24 scorso, allo scopo di sollecitare le pratiche per la esecuzione della ferrovia per il valico alpino dello Spluga, il solo rispondente agli interessi italiani, S. E. il Ministro dei LL. PP. telegrafò oggi al comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, nei termini seguenti:

«Richiamandomi a quanto dichiarai già al «Parlamento in risposta alle recenti interroga«zioni degli onorevoli Rubini e senatore Pisa, «confermole che Governo nella questione del «nuovo valico alpino orientale non mancherà «di tutelare efficacemente interessi nazionali «Ministro: *Carmine*»

La seduta del Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato, oggi alle 14.30 si radunerà in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno ricordiamo le informazioni sulla questione relativa ad un nuovo valico alpino a levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiche prospettanti lo Adriatico colla Svizzera orientale e colla Germania meridionale e sulla preferenza da darsi al valico dello Spluga, e la comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale sulla apertura di spacci comunali per la vendita delle carni macellate.

Nei grandi magazzini Barbaro

Chi ha visitato ieri ed ieri l'altro nei grandi Magazzini di Pietro Barbaro la splendida Esposizione di tutte le novità inglesi per soprabiti e «raglans» di mezza stagione, vi ritornerà anche oggi per osservare la ricchezza dell'assortimento (oltre 200 tinte e disegni) esclusivo della Ditta, poichè il cav. Barbaro con alto intendimento commerciale e a somiglianza delle importanti ditte delle capitali, ha ottenuto dalle più note Fabbriche inglesi l'esclusività della vendita dei loro prodotti riconosciuti i più eleganti ed i migliori del genere.

Anche oggi, dunque, Esposizione e fra qualche giorno verranno esposti abiti completi e calzoni tutti articoli inglesi esclusivi della Ditta Barbaro.

I funerali della co. Branderbach — Ieri mattina alle 10, nella chiesa di S. Zaccaria ebbero luogo i funerali dell'ottantenne signora co. Maria de Branderbach di Pietroburgo, vedova del co. Francesco Ferretti di Firenze, morta improvvisamente, per affezione cardiaca, nella casa pensione Falconaro in campo ai SS. Filippo e Giacomo, ove da pochi giorni alloggiava. Due corone di fiori freschi senza alcuna indicazione ornavano la bara. Alla cerimonia assistevano il capitano di fregata R. Mengoni, le contesse Foscari e Widmann Foscari. La salma quindi, con una barca funebre di II classe fu trasportata al Cimitero e deposta provvisoriamente nella cella mortuaria, fino a che saranno esperite le pratiche per poterla trasportare a Firenze, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Don Carlos per i poveri — S. A. R. Don Carlos di Borbone, duca di Madrid, a mezzo del suo aiutante di campo generale Rodrigo de Medina, ha inviato al Sindaco la somma di lire 1000 (mille) con preghiera di distribuirla ai poveri di Venezia in ricordo della sua amatissima madre Arciduchessa Maria Beatrice di Borbone d'Austria d'Este, nella speranza che i beneficati eleveranno le loro preghiere al Cielo per l'anima di Colei ch'egli piange di tutto cuore e che fu per lui più che una madre un angelo protettore in tutte le vicissitudini della sua vita. Il Sindaco si è affrettato a ringraziare S. A. e addita alla pubblica gratitudine l'atto suo nobilissimo e generoso.

Pubblica assistenza — Il Comitato della Croce Azzurra ebbe in dono dal cav. d.r Jacopo Monico, proprietario delle farmacie a San Lio ed a San Bartolomeo, la cassetta per i soccorsi di urgenza, con medicinali e ferri chirurgici da mettere a disposizione dei sanitari. La presidenza rendo pubblico l'atto generoso e ringrazia il benemerito donatore insieme a due pietose, le quali desiderano serbare l'incognito, dopo aver fornito di mobili, biancheria, materassi, guanciali ecc. la stazione di soccorso. Constatiamo con piacere la simpatia che sempre più la Croce Azzurra va acquistando nella cittadinanza.

Conferenze e letture

La navigazione fluviale in Italia all'Università Popolare

Iersera la pessima stagione non impedì agli assidui dell'U. P. di accorrere ad udire la terza ed ultima conferenza d'idrologia fluviale tenuta con la consueta competenza ed efficacia dall'ing. Alessandro Moschini. Con profondità di pensiero e con eleganza di forma, il valente conferenziere dopo aver accennato alla mancanza di dati positivi sul Po, rivendicò il risveglio della navigazione interna il merito di aver messo in cuore i grandi problemi idraulici. Poscia, diffondendosi ad esaminare le opere di sistemazione del Po, descrisse, con somma efficacia, le opere di difesa odierne e delineò nettamente un piano generale che si dovrebbe seguire per la sistemazione regionale del fiume. Passò poi a considerare la questione economica e, facendo la storia della navigazione fluviale in Italia, accennò al meraviglioso sviluppo economico che farà risorgere il piccolo cabotaggio lungo le coste e la navigazione interna, la quale determinerà un risparmio di parecchi milioni per il commercio a vantaggio dell'industria e dell'agricoltura nazionale. Terminò bene auspicando per l'avvenire commerciale della nostra città.

La splendida conferenza interessò vivamente l'uditorio fino alla fine e fu più volte applaudita con molto calore.

Una magnifica carta su la «Navigazione interna a vapore fra Milano e Venezia» venne regalata a tutti gli uditori che la conserveranno col ricordo duraturo delle interessantissime conferenze dell'ing. Alessandro Moschini.

Letture di poeti

Dai librai Debon e Serafin e nel negozio di musica Brocco, sono in vendita i biglietti d'abbonamento alle letture di Stecchetti, Graf e Marradi, già da noi annunziate, accolte con tanto favore da la parte più intellettuale della nostra cittadinanza. L'abbonamento all'intero ciclo costa 3 lire, e il biglietto d'ingresso a una singola serata costerà invece L. 2.

Come già abbiamo annunziato, la prima lettura avrà luogo la sera del 31 nella sala della Fenice. Poeta-lettore sarà Olindo Guerrini o, se più piace ai... lettori, Lorenzo Stecchetti.

Una ardita evasione dal manicomio di S. Servilio

Il fatto è avvenuto ieri notte verso le 24. Ai lettori non riuscirà certamente nuovo il nome di Eugenio Betetto, l'evaso. Poichè ricorderanno il processo svoltosi un anno e mezzo fa davanti al nostro Tribunale militare, il processo cosidetto dei reclusi ribelli di Peschiera: e nemmeno la ribellione non molto tempo fa avvenuta in calle Larga S. Marco agli agenti di P. S. a colpi di rivoltella.

Eugenio Betetto, di anni 26, da Carpenedo, infatti, era uno degli imputati nel processo dei reclusi di Peschiera, e l'autore della ribellione di Calle Larga S. Marco. Il Tribunale militare, in seguito a perizia psichiatrica, l'aveva assolto siccome affetto da epilessia, ritenendo che i suoi atti di ribellione li avesse compiuti durante un acuto attacco del suo male, mentre era stato condannato per la ribellione che in lui aveva rivelato un carattere di vera delinquenza.

Recentemente il Betetto era stato arrestato ad Udine insieme con tre altri veneziani come sospetto di borseggio, ma tanto lui quanto i suoi compagni erano stati assolti per mancanza di prove. Il mese scorso poi fu tratto in arresto quale imputato di rapina e venne passato alle carceri di S. Severo: ma le escandescenze nelle quali egli usciva quasi quotidianamente e il suo fare ribelle, determinarono l'autorità a farlo ricoverare — anche in considerazione della perizia psichiatrica del defunto prof. Obici — nel Manicomio di S. Servolo.

Ma durante il suo ricovero nel luogo di cura, il Betetto, inosservatamente, andò concretando nella sua mente il piano più opportuno ad una evasione, che l'avesse potuto non solo liberare dalla prigionia nell'isola, ma togliere insieme dalle mani dell'autorità giudiziaria, nelle quali era caduto. E l'occasione, per porre in atto il suo piano, l'ebbe iernotte molto favorevole.

Alle 23 e mezza l'infermiere Chiamentini, addetto alla sorveglianza della sala d'osservazione al II piano del primo fabbricato del Manicomio, dove il Betetto si trovava ricoverato, dormiva della grossa. Sveglio, quasi fosse in attesa, il Betetto con molta precauzione si alzò dal letto e colse il momento opportuno per impadronirsi di una chiave ambita; la chiave di un cancello che mette in corridoio, dal quale dipendeva la possibilità della fuga. Avutala, il Betetto, adagio, adagio, aperse il cancello, percorse il corridoio, da una finestra si calò inosservato in un cortile interno che mette al riparto delle macchine: di là scavalcò facilmente il muro di cinta e, noncurante del freddo e del vento, si gettò in laguna.

Nuotando vigorosamente, attraversò il canale che circonda l'isola, e sostò sul paludo, dove furono ieri mattina notate le traccie dei suoi passi: ma trovandosi nell'impossibilità di proseguire nella fuga, si gettò nuovamente in acqua e nuotando raggiunse la cavana del Pio Luogo dove slegò un «topo» fornito di remi e, vogando, si diresse verso Venezia.

Mentre questo faceva il Betetto, nella sala di osservazione il capo sezione Riccardo Bertolini — facendo la solita visita di ispezione notturna — si accorgeva che il cancello in ferro era stato aperto e poi constatava la fuga del Betetto dal Manicomio. Il Chiamentini ebbe una lavatissima di capo, tanto più che non seppe nemmeno giustificare in nessun modo la sua mancata sorveglianza. Constatata anche la mancanza del «topo» dalla cavana, e stabilita la fuga del ricoverato non fu perduto un minuto per mettersi sulle sue traccie. Quattro infermieri, alzatisi in fretta, scesero in una barca e per la laguna vogarono a tutta forza verso la riva degli Schiavoni.

A Venezia essi arrivarono prima del Betetto e lo ricercarono lungo la riva da ogni parte: ma inutilmente. Soltanto verso il tocco e mezzo nel rio dell'Arsenale uno degli inseguitori trovò abbandonato il «topo», col quale il Betetto era fuggito da S. Servolo. Poco dopo lo videro i quattro infermieri lungo la fondamenta della Ca' di Dio e si diedero a rincorrerlo. Ma il Betetto correva più di loro: e li ebbe alle costole fin davanti al sottoportico di S. Zaccaria.

A S. Zaccaria però gli inseguitori perdettero le traccie del fuggitivo, che si eclissò abilmente per calli e callette. Ogni ulteriore ricerca si rese quindi inutile da parte loro: e si rivolsero alla Questura centrale di S. Lorenzo.

Che cosa fece il Betetto, da quel momento? Da quanto si potè saper ieri per le indagini fatte, dopo aver lasciato fuori dalle sue piste i quattro infermieri, riparò in casa di una sua amante, certa Amalia Porri ai SS. Gio. e Paolo, dove ebbe modo di cambiarsi d'abiti. E poi, col favore della oscurità, abbandonò, a quanto pare, anche Venezia. Infatti si crede ch'egli si sia diretto a Campalto.

Certo è che, nonostante le più attive ricerche fatte, a tutto iersera la Questura non era riuscita a riaverlo nelle sue mani.

Corte d'Assise di Venezia

Stamane s'inaugurerà alla nostra Corte d'Assise presieduta dal cav. Bassano Sommariva, la sessione primaverile. Si discuterà il processo contro Angelo Macchioli, che a Mestre appiccò il fuoco alla casa del prof. Girotti, minacciandolo poscia a mano armata. La causa occuperà due udienze. P. M. sarà il cav. Randi.

Una visita all'Ospedale Civile venne fatta ieri mattina alle dieci dal cav. Muffone, ispettore generale dei Manicomi e dal prof. Frigerio, direttore del Manicomio di Alessandria, che fanno parte della Commissione per l'inchiesta dei Manicomi. Erano accompagnati dal medico provinciale dottor Wolner, dal presidente dell'Ospitale co. Marcello, dal direttore cav. Calza, dall'ing. Olivetti consigliere d'amministrazione e dal segretario cav. Magrini. I due commissari visitarono tutte le sale del Pio Luogo e nel riparto dermatosi il cav. Muffone volle visitare anche qualche paglericcio dei letti degli ammalati. La visita è durata circa due ore.

Un furterello a S. Marco — Certa Lucia Dalle Mole, abitante a San Marco, ha denunciato alla Questura d'essere stata derubata in casa sua di due anelli d'oro del valore di 37 lire, di un fermaglio pure d'oro del valore di 20 lire e di due lire, che trovavansi nel cassetto di un comò. Denunciando il furto, la Dalle Mole ha manifestato sospetti sopra una persona che frequentò la sua casa durante una sua recente malattia. La Questura fa indagini.

Un suonatore di chitarra bastonato — Certo Alfredo Sommacal, di 21 anni, suonatore ambulante di chitarra, iersera stava in una osteria in Barbaria delle Tole suonando il suo istrumento. Un facchino, certo Campello, voleva ch'egli suonasse ancora, e siccome il Sommacal si rifiutava, gli lasciò andare un pugno nell'occhio sinistro, pel quale dovette ricorrere alla Guardia medica, ove la ferita riportata fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Buona usanza e beneficenze varie

Lo spett. Cotonificio Veneziano versò alla Pia Casa d'Industria e Ricovero degli Israeliti lire cinquanta. — La presidenza della Comunità e la direzione della Casa, sentitamente ringraziano.

— Il Cotonificio Veneziano ha elargito la somma di L. 100 (cento) a favore dell'Ospizio Marino ed a beneficio dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri.

— Pervennero direttamente al «Pane Quotidiano» dal Cotonificio Veneziano L. 50, e dal Procuratore del Re sig. Felice Ricci L. 20 per un triste anniversario.

Le gare di forza della "Reyer"

Le gare di forza che dovevano aver luogo domenica a Sant'Elena, causa il tempo degli scorsi giorni, si dovettero rimandare a domenica primo aprile. In caso di cattivo tempo saranno svolte in Palestra a S. Fosca.

Cronaca Veneta

Per il magistrato delle acque

Padova, 26 marzo sera

Domani si raduneranno nella nostra città le presidenze delle Deputazioni provinciali venete per trattare sul progetto di legge riguardante il magistrato delle acque.

Da Chioggia
I funerali del sig. Antonio Voltolina

Chioggia, 26 marzo sera

Imponenti riuscirono i funerali celebrati stamane in onore del compianto signor Antonio Voltolina, assessore e consigliere comunale, di cui vi ho ieri annunciata la morte.

Reggevano i cordoni l'assessore Polidoro Zennaro pel Municipio, il cav. Angelo Lissetto pei vallicultori, il sig. Giovanni Marcozzi pel Comizio Agrario e il cav. avv. Francesco Voltolina di Venezia per la famiglia.

Nel lunghissimo corteo ho notato l'assessore cav. dott. Boscolo, il co. Vianelli, i signori Giovanni Tiozzo pel «Club Unione», Ermenegildo Chiaradia per la Cooperativa di Credito, Carlo Ravagnan per la Banca popolare, i sigg. Nordio Eliseo e Panaiotti pel Tiro a segno, i sigg. Scarpa e Bellemo per la Società Operaia col vessillo, l'avvocato cav. Bonaldo, l'avv. Pagan, i vallicultori Giuseppe Lissetto, Savino Duse, Giuseppe Galimberti, Angelo Voltolina, Giovanni Bonivento ecc.

Seguiva uno stuolo di amici e parenti, tra i quali il cognato avv. Giov. Batta Voltolina insieme alla sua signora, i sigg. Bisi di Bologna, Ranzato di Venezia e Pietro Zennaro-Schissa di Pellestrina cognati dell'estinto, l'ing. cav. Poli, il dottor Poli, il prof. Zennaro, il prof. Ceolin, il prof. don Ettore Dughiero, l'avv. Nordio, Luigi Varisco ecc.

Un numero infinito di torcie e parecchie corone portate da valligiani, facevano ala al lunghissimo corteo. Intervenne pure la banda «Verdi».

Dopo il servizio religioso alla Cattedrale, il corteo si avviò al Cimitero, ove parlarono l'assessore Zennaro per il Sindaco e il signor Marcozzi per la Cooperativa agricola. Ringraziò a nome della famiglia il cav. avv. Francesco Voltolina.

Da Mestre

(26 marzo) — *Il Sindaco a Roma.* — Ieri col diretto delle ore 14.09 il Sindaco cav. Giuseppe Frisotti ed il cav. uff. Pietro Berna partirono per Roma per importanti questioni che interessano il nostro Comune.

Visita alla Scuola tecnica. — Il Provveditore agli studi cav. Ronca visitò stamane la nostra Scuola Tecnica ricevuto dal direttore prof. Germano Polo e dai professori. Si congratulò col direttore per l'ottimo funzionamento della Scuola ed ebbe parole di lode per il corpo insegnante. Nelle ore pomeridiane, accompagnato dal prof. Girotto in rappresentanza del Sindaco e dal segretario comunale sig. Castellani, il cav. Ronca visitò le Scuole comunali ove il direttore didattico sig. Girardi gli porse il saluto a nome di tutti i maestri.

Udine
Da Pordenone
Intorno allo sciopero del Cotonificio Amman

Pordenone, 26 marzo sera

Stamane si sperava di riudire la voce della sirena che annunciasse alla città la pace conclusa nella riunione tenuta ieri a Udine. Il suo silenzio però ha fatto cadere ogni speranza, e difatti mi venne assicurato che nulla fu concluso.

La ditta riapre gli stabilimenti a condizione che vengano rispettate le esclusioni a Fiume di quegli operai od operaie da essa ritenuti definitivamente licenziati. Sopra questo punto la classe operaia tiene fermo e non vuole nessuna esclusione, come venne affermato nel comizio di ieri.

Ora quindi non è possibile arrischiare previsioni sulla soluzione della vertenza. Ciò che mi preme di notare per la cronaca è il contegno veramente lodevole dei numerosi operai disoccupati.

Oggi stesso poi il Sindaco e l'on. Monti si recarono a Udine dal Prefetto.

La ditta Amman è disposta a riaprire gli stabilimenti ma insiste nel non voler riaccettare gli otto operai che essa ritiene istigatori dello sciopero.

Speriamo che un po' di buona volontà porti ad una pacifica soluzione del serio conflitto fra capitale e lavoro.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia
La relazione di Bonaldo Stringher
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 marzo notte

Oggi vi fu l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza di Bosio, vicepresidente del Consiglio superiore, coll'intervento dell'ispettore generale del tesoro. Intervennero all'assemblea in proprio, ovvero per procura, '078 azionisti, possessori di 81,393 azioni, con il direttore generale Stringher che lesse la relazione.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e un ordine del giorno approvante la deliberata istituzione di uno Stabilimento della Banca d'Italia nella Colonia Eritrea e l'istituzione di uno speciale servizio di deposito di titoli per conto dei soci, per la efficace opera compiuta, e rinnovando il voto che l'amministrazione della Banca promuova dai pubblici poteri provvedimenti intesi a conferire alla Banca quella maggiore elasticità di movimento che è compatibile colla sua natura di istituto di emissione, e che la situazione sua e la presente condizione economica nazionale giustificheranno ed urgentemente reclameranno.

L'assemblea nominò membri del Consiglio superiore Balduino, De Vecchi, Solari, Poccardi, Sindaci effettivi Brusomini, Alatri, Viale, Comagliotto, Marocco; Sindaci supplenti: Pini e Ravano.

Cose d'Arte

"Lectura Dantis„ padovana
(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 26 marzo sera

L'inaugurazione delle Letture Dantesche, che ebbe luogo oggi alle sedici nella sala maggiore del Museo Civico, fu un vero ed alto avvenimento intellettuale di cui Padova può andare giustamente orgogliosa. Già a dir più propriamente e più completamente il vero, Padova può a buon diritto e da parecchi anni esser fiera e orgogliosa di dar vita rigogliosa e nobilissima al proprio Comitato Provinciale della Società Dantesca Italiana, poichè la *Lectra Dantis* padovana ha già da parecchi anni una storia splendida. In quella sala del Museo Civico che è come un coro d'opere d'arte che sembrano esaltare la gloria di quella insigne e sublime pala del Romanino che sullo sfondo s'eleva dominatrice e fascinatrice, il culto di Dante da lungo tempo si amministra con austerità solenne di pensiero dai suoi sacerdoti, con mirabile raccoglimento seguiti dai fedeli intelligenti sempre più numerosi. In quella sala mirabilmente suggestiva, la lettura del Poema Sacro assume maggior valore, maggiore attraenza artistica, storica, civile, e le Presidenze del Comitato provinciale della Dantesca che seppero sempre intendere tutta questa importanza e delle letture e del luogo ove si facevano, onde le mantennero sempre nobilissimamente degne, hanno reso la cattedra dantesca di Padova primissima in Italia dopo la eccelsa di Or' San Michele in Firenze.

⁂

Pertanto, ieri una folla magnifica già prima delle quattro riempiva tutti i posti della sala, così che esattamente alla ora fissata potè entrare nella sala il senatore Del Lungo, accompagnato dal presidente e da parecchi membri del Comitato.

Vincenzo Crescini salì sulla cattedra e con la sua consueta arte oratoria mirabile di splendore letterario e di efficacia, disse la confortante rigogliosa condizione del Comitato Padovano della Dantesca, salutò e ringraziò il senat. Del Lungo venuto ad inaugurare le elevate letture, ma, interpretando il comune sentimento, disse come la forte lietezza del bello e grande inizio delle feste intellettuali che il Poema concederà quest'anno fosse amareggiata dal ricordo imprescindibile di una grande e gentile intellettualità scomparsa, di Jole Moschini cui veramente la «Lectura Dantis» padovana deve in grandissima parte i suoi inizi e il suo superbo progresso. Il Crescini rievocò interamente le virtù d'ingegno e di grazia, le alacri virtù di quel nobilissimo spirito che sentiva profondamente il fascino delle cose alte e belle e lo comunicava agli altri con entusiasmo denso di nobili opere. Parlò commosso il Crescini, traendo a commozione il pubblico che plaudì vivamente, lungamente il facondo oratore che aveva riassunto intero e magnificamente espresso il pensiero di tutti.

Quindi ascese sulla cattedra Isidoro Del Lungo, e quando apparve l'austera veneranda figura dell'illustre maestro, cara e simpatica conoscenza del pubblico padovano, una ovazione la salutò. Poi il silenzio si fece religioso.

⁂

Isidoro Del Lungo cominciò ricordando l'altra sua conferenza tenuta a Padova, e mandò anche lui un caldo saluto di mestizia e di rimpianto alla Signora Jole Moschini che il culto di Dante elevò in Padova. Poi disse che cosa sia nel Poema il primo Canto dell'Inferno, e spiegata la sua, dirò così, funzione nella Sacra Rappresentazione fantastica dell'oltre tomba, riassunse il contenuto del canto e quindi lo lesse, lo lesse con solenne, severa austerità, senza sfoggio di recitazione, così come va letto il Poema austero, severo, solenne, ma lo lesse con tale efficacia da renderne evidenti subito lo splendore d'ogni parte e del tutto, il significato particolare di ciascun suo momento e il vasto, grandioso significato generale.

E poi imprese a commentarlo. E qui soltanto la riproduzione integrale del discorso varrebbe a darvi idea intera ed esatta della sua magnificenza. Dalla descrizione della *Selva* e dalla sua interpretazione allegorica, morale e civile, attraverso lo smarrimento di Dante, e la breve speranza di poter salire il Sacro Colle, e l'impedimento delle tre fiere, e il soccorso di Virgilio fino all'imprendere del viaggio immortale, tutto spiegò il Del Lungo con una densità di pensiero potente espresso nella forma più meravigliosa, tenendo sempre presenti e paralleli il significato materiale e i significati allegorici morale e politico civile, così che reciprocamente si lumeggiavano a dare intera, completa, vasta la significazione del canto, il pensiero dantesco e la sua espressione grandiosa.

E in tal modo il magnifico lettore-commentatore, tenne sempre vivissima l'attenzione del pubblico, interessandolo alle più importanti discussioni cui il Canto dà tanto frequente occasione, sollevandolo ad ammirazione altissima specialmente quando traverso le tre fiere diede la figurazione perfetta del momento civile in cui Dante scriveva e della condizione in cui Dante il quel momento si trovava, elevandolo spesso a vera emozione artistica come quando fece interamente sentire l'importanza e la virtù artistica e morale dell'apparizione di Virgilio, e l'animo di Dante nel vedere e riconoscere il cantore dell'Eneide, l'esaltatore di Roma e del suo impero mondiale.

⁂

Per questa altissima arte di oratore, per la profondità della conoscenza del Poema e del suo tempo, per l'onda d'affetto reverente che animava il discorso, Isidoro del Lungo potè tenere avvinto a sè il pubblico per oltre un'ora, non solo senza che mai l'attenzione si stancasse un momento, ma anzi facendo sì che essa si rendesse sempre più intensa, e la sua intensità si manifestasse con la evidente tensione degli animi verso l'oratore, e la sua alta soddisfazione scoppiasse spesso in mormorii di approvazione, in scrosci d'applausi che si riassunsero infine in una lunga, calda, entusiastica ovazione.

Questa, che io credo si possa veramente chiamare cerimonia solenne, ebbe termine verso le sei. Con essa le letture dantesche di quest'anno, non solo, ma la lettura della Commedia che, come dissi, quest'anno comincia regolare, si è iniziata nel modo più splendido e più degno, e ne va data lode a Isidoro Del Lungo e al Comitato della «Dantesca», e al suo benemerito presidente prof. Crescini, e, devo dirlo, anche al pubblico padovano che si dimostra splendidamente degno di questi alti godimenti dello spirito.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

AD ALGESIRAS

La seduta mattutina della conferenza
La discussione del progetto per la polizia

Algesiras, 26 marzo notte

Ecco il comunicato ufficiale dell'odierna seduta:

«La conferenza ha iniziato l'esame del testo del progetto per l'organizzazione della polizia preparato dal comitato di redazione. I delegati spagnuoli hanno innanzi tutto ricordato a titolo di osservazione generale che dovendo l'organizzazione della polizia essere ristretta agli 8 porti aperti al commercio e non dovendo essere approvata nessuna innovazione in questa materia nel resto dello impero, la Spagna rivendica come fece la Francia per la sua frontiera algerina il diritto di regolare direttamente ed esclusivamente la polizia col Sultano in conformità alle norme già adottate dalla conferenza in quanto concerne i diritti delle nazioni confinanti col Marocco sul contrabbando delle armi e sui regolamenti doganali.

«La conferenza avendo preso atto di questa dichiarazione, il primo delegato dell'Austria Ungheria dichiarò che dopo un nuovo studio della questione, gli era sembrato preferibile non porre a Casa Blanca ispettori appartenenti a una terza potenza e d'altra parte non affidare neppure ad un ufficiale l'incarico dell'ispezione e le funzioni di comando in uno qualsiasi dei porti.

«Radowitz avendo aderito a questa dichiarazione, la conferenza prese in esame gli articoli del progetto. Essa approvò l'articolo 1.o che stabilisce che la polizia si comporrà di truppe marocchine poste sotto l'autorità del Sultano, l'art. 2.o che affida l'istruzione delle truppe di polizia a ufficiali e sott'ufficiali francesi e spagnuoli e fissa le condizioni della loro ferma.

«Da parte del Maghzen è pure approvato sotto riserva e con leggere modificazioni di forma nella redazione, l'art. 3.o relativo alle funzioni, all'istruzione degli istruttori ed alla compilazione del regolamento circa l'organizzazione della polizia e dà luogo a varie osservazioni sulla partecipazione dell'ispettore e del corpo diplomatico nella elaborazione di questo regolamento.

«L'articolo viene rinviato al comitato di redazione per stabilire il testo definitivo.

«La conferenza ha adottato l'articolo 4.o fissante 2500 uomini al massimo il numero effettivo delle truppe di polizia, 20 quello degli ufficiali e 40 quello dei sott'ufficiali; ha approvato pure lo art. 5.o che stabilisce il bilancio dello polizia a 2 milioni e mezzo di franchi.

«Gli articoli 6 e 7, relativi alla creazione dell'ispezione, del funzionamento di polizia e le funzioni dell'ispettore da scegliere nell'esercito svizzero od olandese, diedero luogo a discussione durante la quale il delegato austro-ungarico ha presentato un certo numero di emendamenti per l'intervento del corpo diplomatico nel controllo, del funzionamento della polizia e sui rapporti del corpo diplomatico coll'ispettore.

«Dopo la discussione di questi vari emendamenti, si rinviarono al comitato di redazione che sarà incaricato di preparare un nuovo testo.

«La conferenza ha approvato infine gli articoli 8 e 9 che stabiliscono l'assegno all'ispettore di 25000 franchi con questa condizione, che le spese di viaggio e d'ispezione saranno pagate dallo Stato. La prossima seduta si terrà alle tre del pomeriggio».

L'accordo è virtualmente stabito

Washington, 26 marzo notte

Il delegato degli Stati Uniti alla conferenza di Algesiras annuncia che l'accordo è virtualmente stabilito circa la polizia.

L'inaugurazione del Congresso sanitario
promosso dal Fascio medico parlamentare
Il discorso dell'on. Guido Baccelli

Roma, 26 marzo notte

All'inaugurazione del primo Congresso nazionale sanitario al teatro Argentina assistettero oltre tremila congressisti fra cui numerosissime signore.

Prese per primo la parola l'assessore conte di San Martino, il quale a nome del Sindaco portò ai congressisti il saluto di Roma e bene augurò per i lavori del Congresso.

Poi in nome del governo l'on. De Nava saluta i congressisti e dice che il governo seguirà con interesse i lavori del Congresso e prenderà in considerazione i voti che esso emetterà per gli eventuali provvedimenti. L'on. De Nava è applauditissimo.

S'alza quindi fra applausi vivissimi Guido Baccelli, il quale pronunzia il discorso inaugurale.

Baccelli fu salutato alla fine da una clamorosa ovazione.

Infine l'on. Sanarelli, segretario generale del Congresso, pronunzia un discorso col quale spiega quali sieno stati gli intenti del Fascio medico parlamentare nel convocare questo Congresso, e cioè l'elevazione e la nobilitazione della dignità professionale e di reclamare dallo Stato che siano riconosciuti alcuni fondamentali diritti dei sanitari. «Il Fascio medico parlamentare si propone — dice il Sanarelli — di recare dinanzi alla Camera elettiva i voti dei sanitari, di farsi interprete dei loro desideri e dei loro bisogni, promovendo col miglioramento economico e morale dei medici, dei farmacisti e dei veterinari, il progresso delle istituzioni sanitarie ed il rinnovamento igienico nazionale».

Sanarelli aggiunge che gli ordini, le associazioni e le federazioni dei sanitari non potranno che uscire rafforzati da questo convegno che vuole e deve rappresentare l'organizzazione delle organizzazioni. Sanarelli termina invocando concordia e fratellanza e raccomanda di fare nel Congresso proposte concrete e pratiche. Anche l'on. Sanarelli fu spessissimo interrotto da applausi.

Alle 11.45 le cerimonia era finita. Alle 14.30 al Policlinico il Congresso inizierà i suoi lavori.

La commissione per i progetti militari
L'approvazione di due progetti Pedotti

Roma, 26 marzo notte

La Commissione che esamina i progetti militari si riunì oggi e approvò i due progetti Pedotti: Primo: Obbligo di servizio degli ufficiali in congedo (nominando relatore l'on. Di Saluzzo). — Secondo: Istituzione dei farmacisti militari di complemento e modificazione del quadro organico dei farmacisti militari effettivi (nominando relatore l'on. Compans)

Ha poi deliberato di chiedere al ministro i suoi intendimenti sull'altro disegno di legge pure presentato coi due precedenti, del Pedotti: Modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario e militare, del corpo contabile e dei RR. Carbinieri. La Commissione si è prorogata a sabato.

NECROLOGIO

A Venezia il sig. Pietro Sella, padre dell'industriale Vincenzo Sella e suocero dell'architetto prof. Vincenzo Rinaldo insegnante allo Istituto di Belle Arti.

Al figlio, alle figlie, al genero, ai parenti tutti, vive condoglianze.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ne sono sicuro!

— Com'è lusinghiera la vostra parola!... Se finissi per credervi!

— Ah! colmeresti il più caro dei miei desideri, poichè ti amo con tutta l'anima mia, Fedosia; sei tanto bella!

Il negoziante si sedette e attirò a sè la giovane... le teneva le mani e moltiplicava le sue proteste.

— Malgrado tutto — osservò Fedosia — basterebbe che Andrei entrasse per farmi dimenticare tutto quello che abbiamo detto.

Il negoziante impallidì: appunto un rumore di passi si faceva sentire nella prima stanza. Spinsero la porta. Era Oliana che indossava ancora i suoi abiti da uomo.

— Che cosa c'è — domandò Fedosia un po' confusa — E perchè questo travestimento?

— Mio padre è stato arrestato — disse Oliana — e anche Ivan, e parecchi altri senza dubbio... Io ero lì... E' sulla strada che conduce dal monastero a Ostroma... Il nostro vicino Ouvar è in fuga... E' il capitano gendarme che ha fatto tutto!

— Mio fratello! — esclamò Yegor, mentre Oliana, vinta alfine dalla sua emozione si slanciava piangendo nelle braccia della madre.

Costei allora si mise a versare alcune lagrime. In queste lagrime vi era vergogna, rimorso e anche una vera pena cagionata dalla triste notizia che la figlia le aveva portata.

— Se è mio fratello che lo ha messo in prigione, Fedosia Vassilievna — proseguì Yegor — vi prometto di farnelo uscire. Mio fratello fa tutto ciò che voglio io. Non avete che a dire una parola...

Fedosia continuò a piangere... ma questa parola non la disse..

XII

Una prima notte di prigionia

La notte era venuta.

Il capitano gendarme diede l'ordine di condurre Andrei e Ivan nella casa degli alienati d'Ivanofka per essere mandati più tardi alla prigione del distretto, distante circa otto leghe. Nello stesso tempo il capitano prese le sue disposizioni per mettere la mano sulla maggior parte dei settari che gli avevano resistito a mano armata. Abitanti nel villaggio, egli li conosceva di vista e con l'aiuto delle indicazioni di loro. Fin dal giorno dopo, infatti, arrestavano sei settari riconosciuti dal capitano o dai sergenti di polizia — o forse denunziati da Ivan.

L'apostolo e il suo compagno erano stati rinchiusi in una cella che serviva talvolta di reclusione ai pazzi furiosi o recalcitranti; era situata al di sotto del livello del suolo, e prendeva luce da un piccolo abbaino altissimo e i cui muri strillanti umidità dinotavano la vicinanza del Volga.

Il capitano Glazdourine era stato spinto da parecchi motivi ad agire come faceva in questa circostanza. L'attentato diretto contro la sua persona e la violazione del monastero, non erano le sole cause che lo avevano determinato e valersi di tutta la sua severità. Egli ragionava con freddezza; gli occorrevano motivi potenti per non tener conto degli impegni presi con alcuni di questi settari in cambio dei doni in denaro da loro ricevuti.

Il primo vantaggio era stato di mettere in libertà il nipote di Matrena Petrovna fastidiosamente coinvolto nell'affare del monastero, e di potersi fare un titolo agli occhi della zia e della cugina del servizio reso a Fedor Ivanoff. La sera stessa, il capitano non aveva mancato di mandare Fritz alla residenza, latore di un messaggio verbale, e a Matrena fu informata sulla presenza del nipote nei dintorni sulle sue mosse, senza dimenticare la generosità di Glazdourine. Matrena aveva saputo una parte di queste cose dalla principessa Platitzine, la quale, rientrata abbastanza tardi, aveva parlato di colpi di fucile intesi nella direzione del monastero e dei quali ella indovinava il significato, dopo il suo incontro con Fedor. Sebbene conservasse il silenzio su questo incontro, ella si era scagliata contro Fedor.

Il secondo vantaggio, per il capitano era lo allontanamento dello studente nichilista, un rivale — il capitano voleva bene onorarlo di questo nome — compromesso al punto da dover lasciar per forza la località e scomparire per sempre.

Ma vi era un vantaggio ancora più considerevole: la soppressione di Andrei. L'Apostolo cadeva sotto il colpo di una odiosa macchinazione. La sua partecipazione ai fatti che si erano svolti, forniva un motivo più che sufficiente per spiegare il suo arresto, ma esso precipitava anche una catastrofe inevitabile. Parecchi tranelli gli erano tesi. Il capitano aveva promesso al fratello, il negoziante, di mettere lo Apostolo sotto i catenacci, se ritornava nel paese, e questo fino a che sua moglie, lasciata libera dei suoi atti, si fosse arresa alle colpevoli sollecitazioni esercitate presso di lei. A dire la verità, si trattava di favorire il ratto di Fedosia

E non è tutto, siccome l'Apostolo agiva da più di un anno nella provincia di Samara e anche in quelle limitrofe, siccome ogni giorno acquistava maggior credito sui suoi partigiani infine, siccome Andrei diveniva un uomo pericoloso, il capitano gendarme si lusingava di mettere d'accordo l'interesse pubblico e i suoi propri interessi con l'infierire rigorosamente contro il marito della donna seducente sulla quale il fratello aveva gettato le sue mire.

Trifon aspettava dal negoziante Yegor una somma di danaro, una specie di dote che doveva permettergli di dichiararsi apertamente di fronte a Irina e di realizzare i progetti di matrimonio concertati con quella vecchia pazza della zia.

D'altra parte, ridurre Andrei all'impotenza per il capitano era un meritare un avanzamento onorevole, in un momento in cui i settari, per l'accoglienza che facevano ai nichilisti, inspiravano al governo serie inquietudini.

(*Continua*)

Nostra Biblioteca

ANNIBALE PASTORE. — *Logica formale dedotta dalla considerazione di modelli meccanici.* Torino, Bocca, 1906

Chi scrive non ha punto simpatia per certa logica formalistica — meglio che formale — la quale non solo rifiuta il soccorso della esperienza psicologica, ma accampa di fronte ad essa pretese nullitetiche ed esclusivistiche. Ma questa *logica formale* del prof. Pastore non va confusa con certi nuovi sistemi metafisici, si invece si annuncia come un ragionevole tentativo di conciliazione della teoria e dell'esperienza, dell'idea pura col fatto

Il Pastore, seguace di E. R. Hertz, vuol costruire altrettanti modelli meccanici dei procedimenti logici, prescindendo naturalmente dal contenuto materiale degli stessi. Egli va più avanti di quello che sia andato il Peano nelle scienze matematiche, coi suoi simboli ideografici e vuol usare nella logica simboli meccanici, o, come egli li chiama, modelli ideofisici.

Ciò non gli serve soltanto quale mezzo di traduzione sensibile — plastica, direi quasi — della dinamica della psiche, ma altresì quale strumento di ricerca. Poichè, come egli dimostra nelle ultime parti del suo lavoro, i modelli ideofisici da lui costruiti gli permettono di correggere e rettificare alcune teoriche e affermazioni della logica tradizionale.

Al Pastore va data ampia lode per la cautela con cui procede nelle sue indagini, le quali — egli ha cura di avvertire più volte — non pretendono di esaurire tutta la logica, ma solo forniscono un utile ausilio per la rappresentazione del delicato meccanismo della ragione e per la ricerca di utili veri. E per ciò il suo va segnalato come un notevole tentativo, non già di resurrezione di una metafisica morta e sepolta, bensì di applicazione di un metodo acuto ed originale.

a. l.

⁂

SACCHI avv. ALESSANDRO. — *Istituzioni di Scienza occulta* - pag. 394 (Torino - Fratelli Bocca, 1906).

Basta scorrere i titoli dei vari interessanti capitoli di questo nuovo volume della *Biblioteca di Scienze Moderne*, per intendere che il Sacchi ci vuole presentare un trattato di magia bianca: — Conoscibile ed inconoscibile — quaternario e regno di Dio — quinario e regno dell'uomo — Schiavi del Taro — Imaginazione e sue funzioni provocate — strumentabilità magica dei numeri — operazioni magiche in genere — e poi, astrologia, alchimia, oneiromanzia, psicobioscopia, taumaturgia, ecc., ecc.

Una semplice scorsa alle pagine del volume fa intendere che lo scritto non appartiene ad uno scettico espositore di misteri, ma ad un occultista convinto, il quale crede profondamente a ciò che espone e giustifica con la semplicità grave dello stile l'austerità magistrale del titolo. Lo studio si legge con attenzione anche perchè se ne trae un vigoroso accrescimento di coltura.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (26 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	104. —
» » 4 0/0 »	— —	105. —
Azioni Banca Veneta	147.—	—
» Banca Commerciale Italiana	945.—	—
» Cotonificio Veneziano	283.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2335.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.75	122.82 1/2	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14	25.15 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 27 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**
(Settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca **100.05**

Borse italiane (26 marzo)
ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 20	Az. Soc. Gas	1460 —
» » fine	105 12 1/2	» » Cond. d'acqua	461 —
» » 3 1/2 cont.	103 20	Cred. Fond. Ital. Az.	551 —
» » fine	— —	Banca Commerc.	944 —
» » 3 0/0	73 25	Credito Italiano	659 —
Banca d'Italia	1337 —	Soc. It. pel Carburo	1458 —
Az. Banco di Roma	123 25	Immobiliare	380 —
» Ferr. Merid.	763 —	Mediterranee	458 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	387 —	Az. Risanamento	44 50

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1465 —
» fine	105 57 1/2	Edison	964 —
» 3 1/2 0/0	101 20	Obbligazioni Merid.	365 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 50
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1340 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	663 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 50
Banca Comm. Italiana	943 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 —
Lanificio Rossi	1633 —	Francia a vista	100 07 1/2
Cotonificio Cantoni	571 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	507 —	Berlino a vista	122 77 1/2
Raffineria Zuccheri	410 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	284 —
Acciaierie Terni	2318 —	Ferrovie Meridionali	770 50

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 26	Az. Nav. Gen.	507 —
» 5 0/0 fine	105 27 1/2	» Banca comm.	940 —
» 3 1/2 0/0	104 35	» Cred. Italiano	664 —
Az. B. d'Italia	1339 —	Cam. su Franc. vista	100 06 61
» Ferr. Medit.	450 —	» » Londra »	25 14 1/2
» » Merid.	771 —	» » Germ. »	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 25	Az. Banca Comm.	940 —
» fine	105 60	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 30	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1336 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	449 —	» Germ. »	122 77
» » Merid.	770 —	» Svis. »	99 83

FIRENZE

Rendita fine mese	105 62	Az. Ferr. Merid.	772 —
» 3 1/2 0/0	104 37	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1342 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	451 —	» Germ. vista	122 72 1/2

Borse estere (26 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	668 25	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	137	Rendita aust. (argento)	99 50
Banca anglo-austriaca	307 —	» » (carta)	99 50
Austriache	672 50	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1654 —	Rendita austr. (oro)	117 55
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	92 75
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	84 85
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	439 50
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 05	Obblig. lombarde	255 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 22	Az. ferr. merid.	—
» russa	71 35	» Banca Parigi	1370 —
» spag.	95 05	» Suez	4480 —
» turca	93 75	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 5/8
» portogh.	70 37	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 25	» su Londra	25 18

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 —	Az. merid. a term.	153 25
» fine mese		» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	213 35
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Eglitano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	26
Farina fiore di Parigi corrente	30.47
mese prossimo	30.75
maggio giugno	30.80
4 m. da maggio	30.80
Spiriti - corrente	40.—
mese prossimo	40.—
marzo aprile	40.—
4 m. da maggio	38.50
Zuccheri rosso disp.	22.—
raffinato	57.25
Id. bianco disp.	25.50
corrente	25.50
aprile	25.62
4 m. da maggio	27.25
Frumenti - corrente	24.10
mese prossimo	24.-
maggio giugno	23.90
4 m. da maggio	23.75

ANVERSA	26
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	26
Zucchero barb. disp.	17.05

NEW YORK	24
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.30
Cotone Middling	11.75
id. a New-Orleans	11.1/8
Cotoni mese pross.	11.01
3 mesi dopo corr.	11.15
4 » » »	11.15
7 » » »	10.49
Frumento r disp.	88. -
maggio	86.—
luglio	84 3/8
settembre	—
Granone disp.	51.1/1
maggio	51.1/8
agosto	—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.1/4
pel corrente	6.75
mese prossimo	6.75
2 mesi dopo corr.	6.85
3 » » »	6.90
4 » » »	7.—
6 » » »	7.20
8 » » »	7.35
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.5/32
Farine extrastate	3.30
Nolo cor. Liverpool	1.1/2

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.75 | 4 mesi dopo corr. 48.25 — 9 m. dopo corr. 48 — | » 49.50

Movimento del Porto

Arrivi del 25 — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Trieste pir. austr. «Salzburg» cap. Marassi id. — Da Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio id. — Da Hull pir. ingl. «Murillo» cap. Dobson id.

Partenze del 26 — Per Liverpool pir. inglese «Assiout» cap. Lazzolo con merci — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 25 e 26 marzo:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 11 — Denunc. morti 2 — Totale 21.

Matrimoni — Zannini Belisario, sotto capo torp. silurista R. Marina con Barbarà Eleonora casal. — Tirelli Antonio ag. priv. con Diodà Elena cas. — Zoffi Gustavo verniciatore con Marella Angela op. Coton. — Grassetti Giuseppe facchino con Vianello Luigia casal. — Mander Attilio terrazzaio con Fantuzzi Giovanna casal. — Malusa Attilio operaio meccanico con Pierato Ermenegilda casal. — Lazzari Pasqualina facchino con Borghi Maria perlaia, tutti celibi.

Decessi — Bellincanta Martincello Antonio di anni 71, ved. domestica di Cavaso — Peltrera Maddalena 65, nub. casal. di Venezia — Turchetto Ana 17, nub. casal. id. — Maistrello Regina 9, di Burano — Goretti Giovanni 49, celibe facchino di Venezia — Giusto Garzoni Teresa 84, ved. casal. di Venezia — De Breitenbach Ferretti Maria 82, ved. casal. di Firenze — Ruzzene Rosina 12, studente di Venezia — Bertolini Luigi 40, coniug. fabbro id. — Zennaro Antonio 39, coniug. bracciante id. — Albanello Luigi 36, coniug. falegname idem

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.53
D. Torino	8.30	M. Padova	7.36
O. Milano	11.45	O. Verona	9.26
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.26
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	15.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	5.—	D. Roma-Firenze	5.16
Dss Bologna-Firenze	7.50	O. Bologna	10.24
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.36
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.44
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.33
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.11
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	13.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.13
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.46
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.24
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.50	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.8
O. Trieste	19.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 86 | Mercoledì 28 Marzo 1906 | Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Una mozione per il riposo festivo

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

L'impiego delle armi subacque

Roma, 27 marzo sera

Presidenza del Presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14

DI SCALEA rispondendo ai deputati Santini e Maresca dichiara che il Governo ha in animo di far pratiche perchè nella prossima conferenza dell'Aja sia posto come tema di discussione l'impiego delle armi subacquee. Dopo consultati i ministri competenti confida che l'impiego di quelle armi possa essere regolato in modo rispondente ai principî di civiltà (*benissimo*).

SANTINI bramerebbe che si prescindesse dal parere dei ministeri tecnici essendosi il ministro della marineria già manifestato contrario agli intendimenti espressi dall'on. sottosegretario di Stato per gli affari esteri che ringrazia per il favore col quale ha considerato il grave argomento. Coglie l'occasione per rivendicare all'Italia ed al compianto sen. Palasciano la istituzione della *Croce Rossa* (*bene, bravo*).

La seta e la ricchezza mobile

ALESSIO risponde a Scalini, Gavazzi, Benaglia, Baragiola, Cornaggia, Arnaboldi, Pavia e Prinetti i quali chiedono come si possa giustificare l'enorme aumento della tassazione della Ricchezza Mobile per la industria della filatura della seta che si trova in difficile condizione. Assicura che l'amministrazione tenne sempre giusto conto del prezzo d'acquisto dei bozzoli e di quello di vendita delle sete, e che i suoi apprezzamenti ebbero l'approvazione delle Commissioni locali e degli stessi industriali che concordarono i redditi imponibili.

SCALINI lamenta che non siasi tenuto conto delle perdite enormi subite dagli industriali nei decorsi esercizi, perdite che vennero riconosciute anche dal precedente Ministero, e nota che le ditte concordatarie rappresentano una esigua minoranza. Invoca, quindi, un equo trattamento per una industria veramente benemerita e che non ha mai chiesto vantaggi di nessuna specie.

Il riposo festivo
Una mozione dell'onor. Cabrini

CABRINI, anche a nome di altri 40 deputati, dà ragione della seguente mozione: «La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi ed agli impiegati d'ambo i sessi, il riposo possibilmente domenicale o in ogni caso, di una giornata per settimana. Accennate le vicende per le quali è passata la questione del riposo settimanale in Italia, nota che essa ha acquistato importanza decisiva dal momento che ha perduto ogni carattere confessionale per diventare d'iniziativa essenzialmente economica della classe operaia. Crede che la questione del riposo settimanale debba formar parte integrale di tutto il complesso della legislazione sociale per le attinenze che corrono specialmente tra gli infortuni e la durata ed intensità del lavoro. Cita a questo proposito dati statistici da cui risulta che gli infortuni aumentano gradualmente costantemente dal lunedì. Rileva, altresì, i rapporti esistenti fra il riposo settimanale e la questione della scuola, tra la vita fisica e la intellettuale dell'operaio e dimostrando infondato il timore che il maggior riposo aumenti la piaga dell'alcoolismo mentre dimostra come esso, invece, eviti ed ingentilisca l'operaio e questo pure comprova con recenti ed evidenti statistiche dell'ufficio del lavoro. Ammette che talune industrie dovranno per una legge sul riposo settimanale sopportare qualche sacrificio, ma non mancheranno i compensi ora che la riforma si può attuare mentre il paese e le sue industrie attraversano un periodo rigoglioso.

Due oratori cattolici

CAMERONI ritiene che la questione del riposo settimanale si fondi sopra ragioni di giustizia sociale e che ad essa non possano fare ostacolo dottrine individualiste o liberiste: la giornata di riposo assicura all'operaio il pieno godimento di tutta la sua operosità fisica ed intellettuale. Dichiara, poi, essere sua convinzione personale che il riposo settimanale non corrisponderà mai alle sue alte finalità, se non quando sarà domenicale ed universale; ad ogni modo è necessario dare un primo impulso a questa necessaria riforma (*benissimo*).

CORNAGGIA ricordata la sorte che ebbe nella urna il precedente disegno di legge, confida che se ne vorranno trarre ammaestramenti per assicurare la riuscita di provvedimenti che porteranno al riposo settimanale, poichè questo riposo occorre che sia simultaneo per riuscire efficace salvo le inevitabili eccezioni. Esorta il Governo che ha fatto appello alla concordia per risolvere la questioni sociali ad accettare la mozione che è pegno di pace (*benissimo*).

FALCONI, ricordati i precedenti parlamentari della questione, nota che da tutti è stato riconosciuto il principio di giustizia su cui si fonda il riposo settimanale e che le principali obbiezioni riflettono unicamente difficoltà di pratica attuazione, e per essere agevolmente superate, richiedono misure semplici e di ordine generale che dovrebbero informare il nuovo disegno (*bene, bravo*).

Le dichiarazioni di Sonnino

SONNINO, Presidente del Consiglio, dichiara che non ha difficoltà in linea generale ad accettare la mozione presentata, ma osserva che il punto più importante della questione è di vedere se il riposo si debba imporre per legge o se debba essere festivo o settimanale. Ad ogni modo è suo avviso personale che in questa questione si debba procedere per gradi, tanto più che si tratta di un paese come il nostro che è ancora giovane nelle industrie e i provvedimenti diretti a favore degli operai potrebbero invece riuscire loro dannosi. Ritiene che la questione sia troppo grave per poter essere trattata a fondo in occasione di una mozione. Ma essendovi molto lavoro davanti alla Camera non potrebbe ora stabilire una data fissa per la presentazione del disegno di legge: intanto accetta in linea di massima la mozione (*bene*).

CABRINI osserva che le diverse modalità del riposo si potranno più opportunemente discutere quando verrà davanti alla Camera il disegno di legge che confida il governo vorrà presentare al più presto.

PRESIDENTE mette a partito la mozione Cabrini. E' approvata.

LUZZATTI presenta un disegno di legge per la concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano..

Si continua e finisce la discussione del disegno di legge sulle pubblicità dei diritti immobiliari, e si passa alla discussione ed approvazione del disegno di legge delle modificazioni al titolo quarto delle opere pubbliche della legge 31 marzo 1904 a favore della Basilicata.

Sul disegno di legge per l'abolizione della ritenuta sulle prime nomine e promozioni, SONNINO osserva come trattandosi di una imposta stabilita in momenti gravi per il bilancio dello Stato oggi migliorate le condizioni di questo, sia atto di vera giustizia l'abrogazione. — La legge è approvata.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulle elezioni del Collegio di Bitonto che sarà discussa sabato.

La seduta termina alle ore 17,45. — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La ripresa a favore del riposo festivo
Il lavoro parlamentare

Roma, 27 marzo notte

(*mg*) Neanche la mozione sul riposo festivo è bastata a richiamare i deputati al lavoro giornaliero.

La seduta si era aperta alla presenza di sei deputati che piano, piano aumentarono sino a toccare il massimo del centinaio.

La persuasione che, consenzienti ministeriali ed oppositori, sia stato messo da banda ogni proposito di provocare prima delle vacanze pasquali — che già bussano alle porte — un voto politico, codesta persuasione — dico — tiene i deputati lontani da Montecitorio e toglie qualsiasi animazione ai dibattiti, i quali si svolgono languidi e senza calcoli e colore, come già ebbi a segnalare nei miei precedenti fonogrammi.

Alla mozione per il riposo festivo — quantunque raccogliesse le firme di quattro membri del precedente governo — l'on. Sonnino fece un'accoglienza molto fredda. Nessuna opposizione alla sua presa in considerazione, ma nessun impegno, altresì, di tradurla presto in atto. Altri e più importanti affari — ha detto il capo del governo — premono ora e del poi di scorreremo a migliore tempo. Insomma — a farla breve — la questione del riposo festivo è oggi — dopo la mozione accettata dal governo — al medesimo punto nel quale era ieri: cioè in istato appena embrionale.

Domani principierà — e quasi certamente terminerà — la discussione del disegno di legge diretto a disciplinare lo scioglimento dei Consigli Comunali e provinciali, lasciato fino a qui all'arbitrio del potere esecutivo con effimero controllo politico, che si risolveva in un bel nulla.

Eccettuata qualche interrogazione di quando in quando — quasi mai disinteressata ed imparziale — non ricordo che alla Camera italiana la questione sia stata trattata a fondo e con criteri puramente obbiettivi. La facoltà dello scioglimento delle locali amministrazioni è un'arma della quale le stese opposizioni hanno usato con molta cautela, pensando, probabilmente, ai vantaggi che potevano trarre il giorno in cui diventassero governo.

Il progetto del governo è stato migliorato in molte parti dalla Commissione, che con le proposte correzioni ha aumentato le garanzie del controllo parlamentare. E aggiungerei, che il progetto dovrebbe essere approvato a tamburo battente, essendo tutti concordi dall'Estrema Destra, all'Estrema Sinistra nel ritenerlo utile per lo svolgimento della vita locale. Tutti temono, però, che i dottrinari non vorranno rassegnarsi al silenzio e che si farà della facile accademia.

Seguirà subito dopo la discussione del bilancio dell'interno, con la quale si chiuderà questo primo periodo della ripresa legislativa.

Anche la discussione del bilancio, il quale non appartiene al presente Ministero, che lo gerirà, appassionerà molto mediocremente la Assemblea. Sicchè di veri dibattiti onde la situazione parlamentare possa essere illustrata non si parlerà prima di maggio, quando verranno all'ordine del giorno i provvedimenti per il Mezzogiorno e quelli per le ferrovie.

Le vacanze pasquali, che nell'intendimento del governo dovevano essere brevi, si potrarranno, invece, sino al due o tre maggio, a cagione delle feste di Milano.

Il rendimento delle ferrovie di Stato

Roma, 27 marzo sera

I prodotti approssimativi del traffico ferroviario di Stato furono nella decade dall'11 al 20 marzo di lire 10.114.338 con una differenza in più di 1.147.732 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1905 al 20 marzo 1906 furono di lire 238.653.825 con una differenza in più di 20.147.738 rispetto allo stesso periodo dello esercizio precedente.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Roma, 27 marzo sera

Secondo il *Popolo Romano* nel Consiglio dei ministri di iersera fu discusso principalmente sull'ordine del giorno dei lavori della Camera nel breve periodo da oggi alle vacanze pasquali e sulle dichiarazioni che eventualmente potrà fare il presidente del Consiglio nel presentare alla Camera le relative proposte.

Il progetto dei socialisti a proposito del conflitto di Scorrano
I tre articoli

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 27 marzo notte

A complemento della sommaria informazione telegrafatavi ieri, oggi si è riunito il gruppo parlamentare socialista per discutere in merito agli ultimi conflitti di Scorrano e Muro.

L'on. Turati espose e svolse il progetto per la proposta di legge per la prevenzione dei conflitti e per le riparazioni alle vittime incolpevoli degli eccidi avvenuti in occasione di movimenti popolari.

Il progetto consta di tre articoli.

Il primo stabilisce che quando in occasione di assembramenti, scioperi, movimenti o tumulti popolari di qualsiasi maniera la forza pubblica abbia fatto uso delle armi contro la folla e ne sia risultato o morte o ferimento di uno o più cittadini, dovrà sempre seguire per citazione diretta il giudizio pubblico davanti alle competenti autorità giudiziarie.

L'articolo secondo stabilisce che se l'ucciso o il ferito sia lavoratore ed il conflitto sia sorto per ragioni attinenti al patto di lavoro, la lega od associazione di mestiere di cui esso facesse parte, o quella comprendente il mestiere interessato nella contesa, o la Camera del lavoro locale o quella più vicina potranno costituirsi Parte Civile nel processo mediante un loro mandatario eletto da apposita assemblea dei soci rispettivi, sia per coordinare l'istruttoria, sia per far valere le ragioni a cui la parte lesa non provvedesse direttamente.

L'articolo terzo stabilisce che ai feriti od agli aventi causa degli uccisi, quando non sia dimostrato avere le vittime direttamente e personalmente reso inevitabile l'eccidio od il ferimento per causa di legittima difesa, sarà assegnato dalla stessa autorità giudicante e nello stesso giudizio un congruo risarcimento a carico dello Stato, salvo a quest'ultimo il diritto di regresso verso i direttamente responsabili.

Il gruppo si è aggiornato al 3 aprile incaricando gli on. Turati, Bissolati, Berenini e Cabrini di esaminare e coordinare in questo senso tutte le proposte tendenti a regolare l'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro.

La riunione della Commissione pel progetto a favore del Mezzogiorno

Roma, 27 marzo notte

Oggi alle 16 si è riunita la commissione per il disegno di legge a favore del Mezzogiorno. Intervennero anche i deputati del Lazio e dell'Umbria per presentare ed illustrare il memoriale che sostiene la necessità di estendere i provvedimenti anche a favore delle regioni dell'Italia centrale

L'on. Morando pose una pregiudiziale parendogli che le richieste dei deputati dell'Italia centrale esorbitassero il compito della commissione.

L'on. Chimirri fece notare che allargando le domande si otterrà per effetto di ostacolare e ritardare l'approvazione della legge per i provvedimenti per il Mezzogiorno, la quale avrebbe poi potuto costituire un titolo per le provincie dell'Italia Centrale per chiedere alla loro volta provvedimenti speciali, tanto più che la politica ormai sanzionata dal governo e dal parlamento è quella di provvedere con leggi speciali a speciali necessità. Applicando questa politica si provvide prima alla Basilicata, poi a Napoli e più recentemente alla Calabria; continuando questa via verrà anche il turno dell'Umbria e delle Marche.

Gli on. Maraini e Canevari dichiararono la opportunità di estendere i provvedimenti per il Mezzodì anche alla provincia di Roma.

La *Tribuna* dice che il presidente on. Girardi ha assicurato i rappresentanti dell'Italia Centrale che la commissione prenderà in serio esame il memoriale presentato.

La commissione ha poi ricevuto una rappresentanza dell'isola d'Elba che ha espresso il voto che fra le isole che dovranno beneficiare dei provvedimenti sia anche l'isola d'Elba. La commissione si riunirà nuovamente domani.

Il Congresso sanitario di Roma
Una cassa pensioni dei medici

Roma, 27 marzo sera

Le sedute del Congresso sanitario indetto dal Fascio Medico continuano affollatissime. Nelle sedute della sezione medica il presidente comunicò che il regolamento sanitario è stato in gran parte respinto dal Consiglio di Stato. Invita il Fascio ad andare dal presidente del Consiglio perchè inviti le autorità ad applicare intanto la legge vigente in modo però da rispettare i diritti acquisiti. Vengono approvati poi gli articoli di uno schema di legge per la cassa pensioni dei medici. Fu fatto voto che ai medici condotti, ai medici d'opere pie ed agli ufficiali sanitari siano concessi ribassi ferroviari. Si approva anche una proposta tendente a fissare per legge il minimo degli stipendi ai medici condotti.

I rappresentanti dell'ordine sanitario di Lecco hanno presentato e discusso la seguente mozione: «La legge sul pagamento degli stipendi ai medici condotti sia eguagliata a quella ultima relativa ai maestri elementari». La mozione fu approvata.

Quindi il dottor Targioni, relatore, riferisce sulle tariffe giudiziarie. Il dottor Montuoro sostiene che bisogna farsi pagare tutte le perizie e non una sola come adesso. L'assemblea applaude ed approva.

Stasera Sonnino riceverà a palazzo Braschi il presidente della sezione medica on. Durante, insieme ad altri componenti del Fascio medico parlamentare che lo interesseranno per la applicazione della legge sanitaria 1904.

L'assemblea generale della "Terni,,
Il dividendo e il consiglio

Genova, 27 marzo notte

Oggi vi fu l'assemblea della Società delle Acciaierie Terni presenti ventidue azionisti con 19,633 azioni. Si approvarono all'unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite del 1905. L'esercizio si chiude con un utile di 5,036,804.35 lire. Il dividendo fu fissato in 120 lire per azione pagabili dal 5 aprile. Nella rinnovazione parziale del Consiglio furono confermati: Giuseppe Da Zara, Giuseppe Orlando, Michele Odero, Giovanni Tazzara, Cesare Balduino, Riccardo Rocca, e fu nominato Dario Centurini. Fu confermato il Collegio Sindacale composto di Pizzorno, De Villeneuve e Cattaneo.

Varie da Roma

Roma, 27 marzo sera

La salute dell'on. Pantano continua a migliorare e sebbene per prescrizione del medico non esca ancora di casa, si ritiene che presto potrà riprendere le sue occupazioni.

— *L'«Osservatore Romano» pubblica* che mons. Sarnari, vescovo di Macerata e Tolentino, è stato promosso alla chiesa arcivescovile di Ancona, cui è unito il titolo di conte di Umana.

Nelle ferrovie dello Stato
Nuovi treni per Venezia e Milano

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 27 marzo notte

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che le ferrovie di Stato hanno in massima deliberato importanti modificazioni dei servizi coll'estero.

Sulla linea del Sempione saranno fatti proseguire fino a Venezia tanto la vettura mista Parigi-Milano, come il *courswagon* in arrivo a Milano col treno del mattino; ed inoltre i servizi diretti Calais-Milano e Calais-Genova verranno rispettivamente sostituiti da nuovi servizi diretti Boulogne-Genova e Parigi-Milano.

Sulla linea di Chiasso il servizio diretto Berlino-Venezia sarà sostituito dal servizio Berlino-Milano e proseguiranno fino a Genova le vetture dirette Amsterdam-Milano, Stoccarda-Milano, e Basilea-Milano. Saranno inoltre notevolmente migliorati i servizi diretti da Romanshorn, Basilea, Berlino e Stoccarda con Milano, in considerazione anche della prossima esposizione in quest'ultima città.

Sulla linea di Ala la vettura ordinaria Berlino-Roma sarà sostituita da un'altra più comoda della compagnia *Wagons-lits*, con posti a letto e posti di prima e seconda classe; si avrà anche un nuovo servizio di treni diretti diurni da Monaco di Baviera a Verona e viceversa con coincidenza per Milano, Venezia e Bologna, il che permetterà di partire al mattino ed arrivare a destinazione alla sera.

E', inoltre, allo studio un nuovo impianto di servizio diretto fra Trieste-Milano, e Trieste e Roma per la linea di Cervignano.

Attuando questi servizi coll'estero, le ferrovie non mancheranno di provvedere, altresì, al materiale perfezionato, sostituendo le attuali vetture con altre a carrello di tipo modernissimo.

Cautele del ministro Baccelli per le frodi di francobolli nelle amministrazioni

Roma, 27 marzo notte

Il ministro Baccelli ha disposto che il servizio di francatura e di spedizione delle corrispondenze ufficiose dei gabinetti e degli uffici dipendenti dalle direzioni generali e dal segretariato generale e dalla ragioneria abbia luogo d'ora innanzi mediante un sistema di conto corrente da sottoporsi a rigoroso controllo. Tale conto verrà sistemato mensilmente dal gestore dei depositi presso il ministero con fondi all'uopo anticipatigli sul relativo capitolo del bilancio.

Per quanto riguarda le eventuali richieste di carte valori occorrenti all'ispettorato centrale per indagini riservate nell'interesse generale dei servizi, il ministro ha disposto che ad esso provveda lo stesso gestore centrale effettuandone l'acquisto presso l'ufficio locale della cassa centrale e la consegna all'ispettore centrale capo il quale sarà personalmente responsabile del fondo di carte valori affidategli.

Cose militari
Il capo di Stato Maggiore

Roma, 27 marzo notte

L'*Esercito* annunzia che è in corso di registrazione il decreto che modifica le attribuzioni del capo dello stato maggiore dell'esercito ed il decreto per l'istituzione di una direzione generale ippica dalla quale dipenderanno i servizi dei depositi di allevamento dei cavalli, il personale di cavalleria ed i veterinari.

L'on. Dal Verme, presidente della commissione per i progetti militari ha incaricato i segretari di fare lo spoglio di tutte le comunicazioni stampate e scritte pervenute alla presidenza intorno al disegno di legge sui sottufficiali e di preparare per la prossima adunanza un prospetto nel quale si trovino riassunte tutte le proposte e comunicazioni formulate dagli autori delle lettere e delle memorie.

Notizie della Marina
Il nuovo comando della squadra mediterranea

Roma, 27 marzo sera

Il vice ammiraglio Gualterio esonerato dalla carica di comandante in capo della forza navale del Mediterraneo con decreto 22 corr., ammainerà la sua insegna di comando dalla nave *Regina Margherita* l'11 aprile prossimo.

Colla stessa data sbarcheranno dalla *Regina Margherita* i seguenti ufficiali attualmente componenti lo stato maggiore della prefata autorità: capitano di vascello Cerri, capo di stato maggiore; tenenti di vascello Graffio, segretario; Dossi, aiutante di bandiera; tenente colonnello macchinista Gozzi, macchinista capo della forza navale; maggiore medico De Amicis, medico capo; maggiore commissario Ughetta, commissario capo.

Il vice ammiraglio Alfonso Di Brocchetti, nominato comandante in capo della forza navale del Mediterraneo con decreto 22 corr., inalbererà la sua insegna di comando l'11 aprile prossimo. Colla stessa data imbarcheranno sulla *Regina Margherita* i seguenti ufficiali componenti lo stato maggiore della suddetta autorità: Capitano di vascello Leonardi-Cattolica, capo di stato maggiore; tenenti di vascello Di Palma, aiutante di bandiera, Mancini, segretario; tenente colonnello macchinista Lavatelli, macchinista capo della forza navale; maggiore medico Curci, medico capo; maggiore commissario Balcano, commissario in capo.

Il tenente di vascello Piana imbarchi sulla *Saint Bon* in sostituzione dell'ufficiale pari grado Mancini. Il capitano di vascello Godi è nominato comandante della *Regina Margherita* in sostituzione dell'ufficiale superiore pari grado Canale, il quale è esonerato dal comando della predetta nave

I seguenti ufficiali trasbordano oggi dalla *Vespucci* sulla *Flavio Gioia*: tenente di vascello D'Amore; guardiamarine Mangilli, Tacchino e Condi; tenente medico Torrisani.

La nave *Vespucci* colla data 29 corr. passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Rainer responsabile; capitano macchinista Piconi; capitano commissario da destinarsi dal comando in capo.

Colla data 11 aprile il capitano medico Nota cesserà dal prestar servizio alla difesa locale di Spezia e sarà sostituito dal parigrado Cavallari; il capitano medico Colorni sbarcato il 26 corr. dal piroscafo *Prince Oscar* imbarcherà a Genova il 30 detto sul piroscafo *Leone XIII* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data 27 corr. il capitano medico Carloni è sbarcato a Genova dal piroscafo *Leone XIII*.

La *Dogali* è partita da Montevideo per Punta Arenas; la *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Pozzuoli; la *Sparviero* è partita da Suda; la *Ciclope* è partita da Venezia e giunta a Fiume.

L'ambasciatore cinese a Vienna

Genova, 27 marzo notte

Col piroscafo germanico *Buelau* proveniente dalla Cina è giunto l'ambasciatore cinese a Vienna Li-Ching col seguito. Scese all'*Hotel Genes*: ripartirà fra qualche giorno per Vienna.

Lettere Milanesi

Le meraviglie dell'Esposizione — I congressi e l'areonautica — La réclame ed i tramvieri

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 27 marzo

Nella piazza d'armi ciascuna nazione ha innalzato un palazzo: è l'espressione del genio caratteristico, dell'idealità, del progresso di ogni popolo. L'architettura stessa dimostra una fecondità straordinaria: sembra quasi che gli artisti abbiano fatto ogni sforzo per non passare inosservati, per scatenare la fantasia, per riuscire a farsi ammirare. Essi talvolta, nelle loro arditezze, vollero dare ai saloni, alla loro architettura delle dimensioni immani.

L'Esposizione di Milano sarà un grande paragone delle trasformazioni, della sviluppo di ogni arte, di ogni istituzione civile, militare scientifica, filantropica: non solo un viaggio attraverso i secoli ma più specialmente il cammino fatto nell'ultimo decennio passo, passo.

E nelle istituzioni apparirà evidente il movimento democratico verso il vantaggio, verso la difesa, verso il godimento per tutti. Il pratico, l'igienico si diffonde accessibile ad un numero sempre maggiore.

Le macchine sopratutto, il genio della meccanica, avranno all'Esposizione milanese le loro ultime, più complete e più difficili scoperte. Vapore ed elettricità ecco le grandi forze raccolte; e le più ingegnose applicazioni saranno ivi illustrate nelle loro trasformazioni ed insieme ad esse il dilagare dell'arte così detta industriale.

Si afferma che i tedeschi dimostreranno in queste emulazioni nazionali la loro grande prosperità; le macchine più ingegnose sono le americane, ma le più potenti sono — si dice — le tedesche. Nello stesso tempo però, e forse con meraviglia di noi stessi che siamo degli eterni piagnoni, anche l'Italia si affermerà in modo solenne, mostrando al mondo le sue conquiste, la sua prosperità, le sue inesauribili risorse che le preparano un prossimo e meraviglioso avvenire.

***

Tra i molti — circa 150 — congressi tenuti all'Esposizione di Milano i più importanti, come segno dei tempi, sono quelli che hanno per scopo i mezzi di prevenzione sociale contro le malattie, la miseria, l'ignoranza, gli scopi della cooperazione, il suo diffondersi, e tutto quel complesso di organizzazioni scientifiche e didattiche che sono presentate dalle più urgenti necessità per l'educazione e l'elevamento materiale e morale del popolo.

Vengono subito dopo i congressi di pura scienza, le discussioni sui mezzi di trasporto, e l'areonautica che, purtroppo da Icaro a noi, ha scarsi successi, molti disinganni, catastrofi terribili.

Eppure questo incombente problema delle comunicazioni aeree forma l'assillo più mordente dell'epoca nostra: dopo che il 25 agosto 1885 i fratelli Renard fecero le prime esperienze con palloni dirigibili, progressi ve ne furono certamente, e anche alcuni italiani hanno compiuto degli studi serî, introducendo continui perfezionamenti, ed un largo campo è aperto all'applicazione delle tavole aeree, ossia delle macchine volanti che, sollevando lo stesso peso, potranno raggiungere velocità assai maggiore dei palloni. La difficoltà maggiore però — come ben può immaginarsi — sta nel motore: esperimenti su larga scala saranno fatti: tutti gli studiosi accorreranno a Milano, e la locale società areonautica ha tutto preparato perchè i perfezionamenti ed i più moderni sistemi abbiano le loro prove. Interessanti saranno specialmente le esperienze del capitano Frassinet, e molti affermano che il suo sistema risponde veramente — se non in modo perfetto — ai metodi più pratici, più razionali e segna un grande progresso in questa difficilissima applicazione scientifica.

***

La *réclame*, la tromba del successo, è entrata persino negli uffici della più arcigna burocrazia: la posta governativa serve per la prima volta alla diffusione della «clamanza» — direbbe un purista — attorno all'Esposizione di Milano, e fra pochi giorni si vedranno sulle lettere dei timbri a secco per annullare i francobolli con la dicitura «Esposizione di Milano» Ma quante difficoltà per ottenere questa concessione, che cumulo di carteggi, che repulse ostinate! Coi ministeri precedenti le pratiche del Comitato riuscirono infruttuose, non si voleva creare un precedente che veniva qualificato pericolosissimo, si respingeva la *réclame* che una volta entrata negli uffici governativi poteva assumere mille forme, scompaginare i regolamenti, guastare tutto ciò che è metodo, consuetudine, numero di catalogo.

Questa — pensandoci bene — è una vittoria non piccola, una dimostrazione che il nuovo ormai entra dappertutto nonostante il mondo misoneista: tenete chiusa la porta, *esso* vi darà la scalata dalla finestra!

E fra il nuovo a Milano vi è anche l'agitazione, da me annunciatavi, dei tramvieri: come era da prevedersi queste ottime persone hanno preparato l'imboscata per il momento opportuno; sarebbe un bel scherzetto il giorno, per esempio, dell'apertura dell'Esposizione lasciare a piedi la gente. Ma come ben era da immaginare subito la stampa, senza distinzione di partito, si levò fiera contro queste mene che, dopo tutto, si risolvono a danno della classe povera, quella che non ha nè cavalli nè carrozze e che non crede di potersi permettere il lusso di pagare le vetture cittadine.

Molti credono che lo sciopero non avverrà, che i tramvieri avranno delle resipiscenze e che non insisteranno perchè getterebbero una sfida particolare a tutta la cittadinanza e essi stessi si metterebbero alla sbaraglio. Tutto dipende però dai loro caporioni che essi seguono ciecamente e che finora appartengono ai così detti riformisti e cioè temperati. Se sono persone di buon senso dovrebbero far capire la ragione ai loro patrocinati e spiegar loro come abbiano torto.

Quali ministri accompagneranno il Re a Milano?

Roma, 27 marzo notte

Il *Messaggero* dice che in uno dei prossimi Consigli dei ministri si determinerà quelli dei ministri che accompagneranno il Re a Milano all'inaugurazione dell'esposizione. Intanto pare certo, dice il *Messaggero*, che l'on. Sonnino partirà da Roma coi Sovrani, i quali a Milano saranno ricevuti dai ministri Pantano e Carmine.

Il nuovo consiglio di disciplina per il colonnello Terzi

Brescia, 27 marzo notte

Ieri si è riunito il Consiglio di disciplina per il colonnello Terzi nuovamente convocato dopo la decisione del Consiglio di Stato. Furono escussi i vari testi di accusa e di difesa; poscia il colonnello pronunziò la sua auto-difesa parlando dalle 18 alle 20,30.

Oggi il Consiglio si ritirò rimanendo riunito fino alle 14 alla quale ora tutti uscirono per recarsi a pranzo. La sentenza non è nota ancora.

I preparativi a Dronthein per la incoronazione di Re Haakon

25.000 franchi per le finestre

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 27 marzo sera

A quanto si comunica da Cristiania la solenne incoronazione della coppia reale norvegese a Dronthein attrae ora in sommo grado il generale interesse. Un Comitato speciale dell'incoronazione, istituito dallo Stato si occupa ora di stabilire tutto il cerimoniale e un altro comitato a Dronthein sta preparando l'addobbo, una festa della borghesia, una festa popolare ecc.

L'incoronazione avrà luogo nella prima metà di luglio. Fin d'ora si fa una grande speculazione nell'affittare le finestre. Mentre all'ingresso di Re Oscar in occasione della sua incoronazione nell'anno 1873 una finestra raggiunse al massimo il prezzo di 8 «rigsdaler», ora dei fotografi esteri per una o più finestre pagano 1000 franchi e più.

Molti trattori hanno licenziato i loro ospiti per poter speculare con le finestre delle stanze rimaste libere. E' caratteristico il fatto che attorno ad una casa di cinque piani in costruzione situata sulla via principale per dove procederà il corteo, si lavora giorno e notte affinchè sia terminata per il giorno dell'incoronazione. Il proprietario spera di poter ricavare dal solo affitto delle finestre una somma di almeno 25000 franchi!

Sebbene anche le scuole, le caserme ed altri pubblici edifici verranno tramutati in dormitori, pure riescirà difficile di albergare tutti i forestieri in una piccola città come Dronthein che conta appena 30 mila abitanti.

Dicesi che pure gli operai intendano di prender parte attiva all'incoronazione in forma negativa, però, minacciando cioè uno sciopero generale per ottenere un aumento di mercede.

L'atto dell'incoronazione verrà compiuto dal primo prelato della chiesa norvegese, il vescovo Wexelsen, che a suo tempo fece parte del ministero radicale Steen e Blehr quale ministro del culto.

L'entrata a Dronthein seguirà per mare sul fiord di Drontheim.

A ricordo dell'incoronazione si vuol fare alla coppia reale un regalo, e a tal uopo si è formato un Comitato che diresse un appello alla cittadinanza per raccogliere i fondi necessari per regalare un *yacht*, a bordo del quale re Haakon e la sua augusta consorte potranno visitare l'estesa costa della Norvegia.

Lo sciopero minerario

L'agitazione nei diversi bacini

Parigi, 27 marzo notte

Nel bacino del Nord si annunzia una ripresa sensibile del lavoro nel pozzo numero 2 di Saint René a Guenin. Una riunione è stata tenuta ieri sera a Saint Le Noble per l'organizzazione del *referendum*. Pattuglie di scioperanti circolano sulle concessioni di Aniche, per invitare gli operai ad unirsi agli scioperanti. Nel bacino di Anzin non si segnala alcuna ripresa importante del lavoro. Una riunione è stata tenuta a Denain per organizzare il *referendum* e nominare i delegati al congresso di Lens. Le truppe hanno caricato la folla a Denain ed a Douchy. Rinforzi di truppe sono giunte nel bacino del Nord ed a Anzin.

La federazione sindacale dei minatori del Passo di Calais ha pregato i suoi aderenti di prendere parte al *referendum* organizzato. Il Comitato dello sciopero ha pubblicato un appello perchè si reclami la giornata di otto ore ed il salario di otto franchi e la nomina dei medici da parte degli operai.

A Noeux Les Mines si è constatato ieri un maggior numero di astensioni dal lavoro che non sabato scorso. Lavorano circa settecento operai.

Si ha da Lens: La ripresa del lavoro nelle miniere è oggi più sensibile. Si prevede che la grande maggioranza dei minatori si pronuncierà contro la continuazione dello sciopero. Un gruppo di scioperanti tentò di invadere il pozzo numero 1, ma venne respinto dai gendarmi e fu operato un arresto.

I minatori vestfaliani, che hanno terminato la loro missione, si congedarono dalla Compagnia di Courrières. Essi ritorneranno in Germania, passando per Bethune.

L'*Echo de Paris* ha da Enneponts presso Morbihan: Un gruppo di «dokeurs» percorse la città cantando e trascinando nel fango una bandiera tricolore su cui avevano disegnato un sacro cuore. La polizia disperse i dimostranti, ma siccome tentava arrestare il portatore della bandiera, questi oppose una viva resistenza atterrando un commissario, un agente di polizia e ferendo gravemente una guardia campestre. Alla fine fu condotto al posto di polizia.

L'inventario dei beni della Chiesa

Ufficiali che rifiutano obbedienza

Parigi, 27 marzo notte

Si ha da Nantes che dinanzi al Consiglio di guerra è comparso il capitano d'artiglieria Decroix della guarnigione di Vannes imputato di rifiuto d'obbedienza all'autorità militare in occasione delle operazioni d'inventario. L'accusato dichiarò che avrebbe creduto di commettere una viltà violentando la sua coscienza. Il Consiglio lo assolse.

Al consiglio dei ministri di Francia

Parigi, 27 marzo sera

Al Consiglio dei ministri Bourgeois espose lo stato dei lavori della conferenza di Algesiras. Il ministro dell'Interno comunicò le altre informazioni ricevute sul disastro delle miniere di Courrières. Il ministro dei Lavori Pubblici espose i primi risultati dell'inchiesta sulla catastrofe.

Il ministro della guerra fece firmare il decreto che pone in disponibilità per ritiro il capitano Decroix assolto stamane a Nantes. Il ministro dichiarò che tutti gli ufficiali della regione si traslocheranno successivamente.

Una riunione carlista sorpresa dalla polizia

Madrid, 27 marzo sera

Secondo un dispaccio da Barcellona la polizia ha sorpreso nel quartiere Gracia una riunione carlista presieduta un sedicente colonnello in uniforme. Una perquisizione fu operata. Si trovarono fucili, cartuccie, divise militari.

Un brigantino italiano arenato

Madrid, 27 marzo sera

A Iviza (Baleari) in seguito ad una violenta tempesta il brigantino italiano *Federico* si è arenato. La tempesta impedì finora di soccorrerlo.

Gli avvenimenti di Russia

Tra le riforme e l'anarchia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Le agitazioni operaie a Mosca

Audacissimi furti ferroviari

Arresti di rivoluzionari

Pietroburgo, 27 marzo notte

A Mosca una grande agitazione si nota fra gli operai a favore dello sciopero ferroviario e delle fabbriche al momento della convocazione della Duma. Il personale ferroviario sembra accessibile all'agitazione; gli operai delle fabbriche, mancando di risorse pecuniarie ed i loro capi sono dubbiosi sovratutto dinanzi alla proposta di complicare lo sciopero coll'insurrezione. Nondimeno il governo prende misure preventive ed esercita una grande sorveglianza sugli agitatori. Numerose pattuglie militari a piedi ed a cavallo ed agenti di polizia armati di carabina ricominciano a circolare a Pietroburgo.

I malfattori hanno fracassato sedici vagoni sul binario riservato della stazione di Konrkowo sulla linea Mosca-Nini Nowgorod. Tolta la merce dai vagoni scomparvero in direzione di Mosca. Un solo arresto si operò. Il giorno dopo la stessa operazione fu ripetuta collo stesso successo. Il furto ammonta a circa centomila rubli.

La polizia ha arrestato parecchi dei principali capi del movimento rivoluzionario nella provincia del Baltico.

Gli incidenti durante le prime elezioni

Kamenetz minaccia d'insorgere

Trecento colpi ad una donna

Pietroburgo, 27 marzo notte

Nella provincia di Mosca le elezioni hanno provocato alcuni incidenti. Gli operai, meno pacifici che nei giorni scorsi, hanno voluto la autorizzazione di discutere la questione delle elezioni ed hanno voluto eleggere il loro presidente. Il Sindaco ha dichiarato che non era il momento di fare chiacchiere, ma di votare. Parecchi operai hanno rumoreggiato. Avendo l'usciere imposto silenzio, alcuni operai, credendo che fosse un funzionario di polizia, abbandonarono la sala e gli elettori hanno potuto votare liberamente.

Nel Congresso urbano che si tenne a Kamenetz una forte maggioranza di elettori israeliti cercò di far passare soltanto i suoi candidati israeliti. La popolazione cristiana è eccitatissima. La situazione è allarmante. Delle misure sono state prese per scongiurare disordini. Delle «sotnie» di cosacchi sono state inviate a Kamenetz, Plata e Nemirowa. Delle guardie di polizia sono riunite nelle altre città e luoghi di congressi elettorali. A Kamenetz la situazione è ancora complicata dall'irritazione della popolazione contro gli stranieri che hanno fatto scoppiare ieri sera un petardo sul passaggio del governatore.

Si assicura che tutti gli israeliti saranno espulsi da Sebastopoli.

L'invio di truppe in Finlandia provoca vivissima irritazione.

Corre voce che a Jurjew il locale tribunale militare condannò per propaganda rivoluzionaria a trecento colpi di bastone la moglie di un ragguardevole avvocato e redattore del giornale «Wabadus» ora sospeso.

Le manifestazioni di lutto per Schmidt

Continuano gli assalti alle casse dello Stato ed alle abitazioni

Pietroburgo, 27 marzo sera

Continuano a giunger da tutte le parti della Russia notizie di manifestazioni di lutto per la morte del tenente rosso, lo Schmidt. A Pjatigorsk, 126 detenuti politici deliberarono di non prendere il cibo per dare così espressione del loro lutto per la morte di Schmidt.

Nel governatorato Wladimir la gioventù universitaria organizzò un corteo con bandiere rosse in commemorazione di Schmidt.

Nella facoltà filosofica dell'Università di Odessa si tenevano appunto gli esami di Stato quando giunse la notizia dell'esecuzione di Schmidt; subito gli studenti chiesero che si sospendessero gli esami, ciò che subito fu concesso.

Oggi nell'ufficio postale di Ekaterinoslaw, irruppero cinque individui ed intimarono all'impiegato di servizio di consegnare loro il denaro della cassa. L'impiegato sparò contro di essi un colpo di revolver senza ferire alcuno. I malfattori fuggirono dopo avere ferito gravemente l'impiegato.

Una banda di malfattori ha assalito di pieno giorno alla stazione di Dombrowo presso la Vistola, il pagatore Davinow che viaggiava in un vagoncino, gli carpirono diciottomila rubli e fuggirono sparando colpi di revolver.

Una folla di persone armate di revolver invase a Bielostok l'appartamento di un negoziante della città intimandogli di consegnare l'oro ed il denaro delle sue casse; spartirono il denaro e scomparvero.

Le difficoltà della finanza russa

L'esposizione del progetto d'imposte da sottoporsi alla Duma

Pietroburgo, 26 marzo sera

Il Consiglio dei ministri avendo proposto che ciascuno dei suoi membri esponesse il piano del suo dipartimento rispettivo onde elaborare i progetti di legge da sottoporre alla Duma dell'Impero, il ministro delle finanze ha esposto il suo progetto di imposta.

«La Russia — disse — ha attraversato dei tempi difficili le cui cause sono le grandi spese della guerra, le quali hanno tolto un grande numero di braccia dal lavoro produttivo, la carestia delle provincie del centro, l'indebolimento delle risorse dei contribuenti ridotti a chiedere al tesoro i loro mezzi di sussistenza, infine la rivoluzione diretta contro il benessere del potere. In queste condizioni è difficile stabilire l'equilibrio del bilancio. Il compito dell'amministrazione finanziaria deve dunque consistere sopratutto (per quanto è possibile) nel non mantenere che le spese indispensabili, aggiornando quelle che non sono utili ed eliminando quelle che sono superflue. Soltanto la Duma può determinare queste tre categorie di spese».

Le misure che il ministro delle finanze propone per aumentare intanto le entrate del tesoro sono l'aumento della imposta fondiaria, l'imposta sulla proprietà urbana, l'introduzione dell'imposta progressiva sul reddito personale e sulle successioni, l'abolizione delle imposte sulla industria. Per le imposte indirette il ministro ritiene che l'aumento dell'imposta sopra un prodotto come lo zucchero sarebbe deplorevole, mentre sarebbe ammissibile sul tabacco e può dare circa 14 milioni di lire. La creazione delle imposte sull'energia elettrica e sul gaz di illuminazione darebbe pure da due a tre milioni; si potrebbe anche stabilire una imposta sulle candele e sulla carta che darebbe da sette ad otto milioni.

Un ammutinamento nelle carceri di Presburgo

Budapest, 27 marzo sera

Di questi giorni nelle carceri di Presburgo scoppiarono dei tumulti, a cui presero parte tutti i detenuti; tumulti motivati dal cattivo trattamento e dal pessimo cibo. Verso le tre del pomeriggio i detenuti che si dovevano essere accordati in proposito segretamente, cominciarono a fare un baccano indiavolato nelle loro celle alzando altissime grida e scagliando le brocche dell'acqua contro le porte delle celle. A questo tumulto si raccolse subito tutto il personale carcerario che si armò; venne quindi telefonato per un pronto soccorso alla polizia. Giunse il procuratore del re accompagnato da alcuni commissari e parecchi poliziotti.

Il procuratore visitò cella per cella interrogando i detenuti della causa di tale tumulto. Terminata la sua ispezione fece un rapporto al presidente del tribunale, che prese subito delle misure per un migliore trattamento dei detenuti.

La conferenza d'Algesiras

Gli ultimi ostacoli

Una recisa dichiarazione di Radowitz

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 27 marzo notte

(*ct*) — Oggi sono sorte nuove difficoltà per la soluzione della questione relativa alla polizia. Radowitz ha dichiarato che se la sua proposta di affidare il controllo della polizia al corpo diplomatico di Tangeri insieme all'ispettore non fosse accettata, egli ritirerebbe la concessione fatta a proposito di Casa Blanca.

Il marchese Visconti Venosta dicesi abbia trovato il mezzo per l'accordo sulla questione della Banca. Per essa si attendono definitivamente comunicazioni da Berlino e da Parigi.

Una nuova proposta da parte dei delegati americani

Algesiras, 27 marzo notte

Il Comitato di redazione si è riunito stamane per compilare il testo del progetto relativo alle modalità per l'ispezione della polizia secondo l'incarico ricevuto dalla conferenza per potere giungere all'accordo. I delegati americani avevano preparato una formula che avevano fatto accettare dai delegati principali in colloqui privati.

La seduta del Comitato fu sospesa per permettere di presentare questa formula, che dopo una discussione abbastanza lunga, fu adottata dal Comitato.

Secondo questa proposta dei delegati americani il corpo diplomatico di Tangeri riceverebbe comunicazione dei rapporti dell'ispettore per poter essere in grado di constatare che il funzionamento della polizia sceriffiana corrisponde alle decisioni della conferenza e garantisce, in conformità dei trattati, la sicurezza dei sudditi stranieri e le operazioni commerciali.

Trucchi marocchini per combattere la polizia europea

Londra, 27 marzo notte

Il corrispondente del *Daily Mail* a Tangeri telegrafa che il governo marocchino allo scopo di prevenire l'azione delle potenze europee organizza con ostentazione una polizia marocchina su basi indigene. Ho da fonte confidenziale, dice il corrispondente, che numerosi capi potenti hanno ricevuto d'urgenza l'ordine di tenere pronto il contingente di truppe più forte possibile per respingere qualsiasi sbarco non autorizzato delle truppe estere ed impedire la costituzione di fattorie come quelle di Marghica. Queste istruzioni sono state rapidamente eseguite. D'altra parte è certo che l'opera degli ufficiali di polizia stranieri provocherà disordini e forse anche una rivoluzione dinastica.

Una grave rivolta a Bucarest

Le barricate per le strade

Due morti e trecento feriti

Vienna, 27 marzo notte

Un grave conflitto è avvenuto a Bukarest fra gli studenti e la truppa, i primi volendo impedire la rappresentazione organizzata a beneficio della società *Obolul* della quale è presidentessa la principessa ereditaria. Occuparono tutte le strade che conducono al teatro e presero a sassate la polizia accorsa a disperderli.

La polizia si ritirò chiedendo l'aiuto della truppa. Allora la folla eresse barricate con trams rovesciati e sedie e tavoli asportati dalle trattorie ed accolse la truppa a sassate, petardi e revolverate.

La truppa sparò caricando poi all'arma bianca. Si impegnò una vera battaglia ed occorse ovunque la cavalleria per riuscire a sgombrare la piazza.

Vi sono due morti e trecento feriti. Si fecero duecento arresti.

Lo scopo della visita di Morgan a Pio X

Londra, 27 marzo sera

Il *Morning Post* afferma che la visita che Pierpont Morgan ha fatto al papa aveva per iscopo la questione del pagamento al Vaticano di una indennità di 1.400.000 lire sterline da parte degli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici alle Filippine.

Corriere Giudiziario

(Corte d' Assise di Venezia)

Processo per appiccato incendio

Ieri mattina alle ore 10 si aprì la sessione della Corte d'Assise, col processo per appiccato incendio contro Marchioli Angelo fu Bernardo, di anni 36, calzolaio, di Mestre.

Aperta l'udienza, si procede alla costituzione della giuria, operazione lunga e che occupa quasi tutta l'udienza antimeridiana. Della giuria riesce finalmente a capo il sig. Teadin dott. Lorenzo.

L'avv. *Brunetti* prima che cominci il dibattimento da parte della difesa, ed a nome della curia veneziana, porge un saluto ed un omaggio all'illustre presidente che oggi per la prima volta dirige il circolo delle Assise di Venezia. La sua profonda cultura, la sua alta intelligenza, promettono che le illustri tradizioni della Corte d'Assise saran mantenute ferme ed incrollabili. E ad un altro magistrato, al comm. Vanzetti, manda il saluto e l'omaggio fervido della difesa e della curia veneziana.

Il *P. M.* porge, a nome della Procura generale, un saluto all'illustre presidente che inaugura le sue funzioni alla Corte d'Assise ed un saluto manda pure al comm. Vanzetti, suo vecchio maestro.

Il *cav. Sommariva* ringrazia della manifestazione fattagli, e si augura che il comm. Vanzetti possa presto ristabilirsi in salute ed occupare ancora quel posto, che egli ora occupa solamente in via provvisoria.

I giurati prestano giuramento ed il cancelliere legge l'atto di accusa e la sentenza di rinvio. Riassunto in breve il fatto dal presidente, l'udienza viene rinviata.

La superiora d'un convento di Roma deferita all'autorità giudiziaria

Roma, 27 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che una signorina appartenente a buona famiglia di Firenze è venuta a Roma per farsi monaca contro la volontà dei genitori i quali sarebbero venuti a Roma per impedire che la loro figlia maggiorenne prendesse il velo. Il giornale aggiunge che la superiora del convento ha impedito ai genitori di parlare colla figliuola e che, come è probabile, di tal fatto sarà investita l'autorità giudiziaria anche perchè detta superiora avrebbe resistito alle insistenze fattegli da un funzionario di P. S.

I ribelli marinai cinesi dell'"Epsom" rinviati a giudizio

Napoli, 27 marzo notte

La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto dei marinai cinesi che si ribellarono a bordo dell'*Epsom* e li rinviò, quindi, a giudizio per ribellione alla forza pubblica italiana. Non ha accordato la libertà provvisoria al marinaio inglese Jonshon che ferì con un colpo di martello uno dei cinesi.

Teatri e concerti

II. concerto dell'orchestra torinese sotto la guida di Toscanini alla "Fenice"

Riprendendola da dove l'aveva lasciata al primo concerto, Arturo Toscanini ier sera trasse la folla della *Fenice* a quel più alto culmine, che Beethoven smisurato accende di lucida fiamma; e fu una emozione travolgente qual solo può esser data da un gran fiume sonante che vi avvortichi nel suo impeto senza tregua, o da una possente aquila che vi tragga col rotare solenne dell'ali a guardar sottostanti le terre floride e gli abissi.

Wagner pensò che l'*Eroica* sia una psicologia musicale del temperamento eroico, e Berlioz in essa sospettò l'orazione e la cerimonia funebre di un eroe. A che segnare un confine a questa titanica armonia che non ne sopporta? Meglio è non pensare quale sia il suo ultimo orizzonte, meglio illudersi che non ve n'abbia ad essere alcuno, meglio sentirvi la eco di tutto ciò che v'è stato di più forte nell'anima di tutti gli uomini passati, meglio pensare che essa sia per essere la eco di quanto fortemente si compirà dagli uomini del domani: meglio raccoglierci in una convinzione d'universalità che noi pure tragga in avanti, con l'anima nuda, a una più perfetta sensibilità.

Questa venne assumendo nella folla enorme, trepida, muta, lucidezze pregievoli, ier sera; le quali s'aumentarono in nobiltà, si intensificarono in passione, si ammorbidirono in emozione, allora che dalla *Marcia funebre*, dolorosa senza debolezza, l'orchestra tradusse la morte in speranza, lanciando nel terzo tempo della sinfonia tra il giocondante fiotto degli archi, alto il ritmo dei corni suonanti in caccia; e pur quando da questa giuliva speranza, la valorosa massa, raccolta, austera, quasi reverente per la grandezza della melodia che esprimeva, chiuse il cerchio sinfonico con quel *allegro molto* che è fatto di amore balzante, quasi quel lo che *Siegfrid*, inconsapevole, sentì fiorirsi in core nella selva germinante.

L'introduzione ed allegro per quartetto e strumenti ad arco segnò un riposante intervallo dopo l'eccitazione beethoviana: con essa l'Elgar suscitò impressioni verdi, serene, senz'audacie, senza miserie: eleganti cose e leggere, quali devono essere suggerite dai parchi di Scozia non amati dalle Driadi. Ma incomposto, prepotente e superbo, Riccardo Strauss, gli seguì. *Don Giovanni*, questo poema, il quale tiene appena il numero 20 tra le opere, e che l'orchestra di Hans Richher non ci fece amare, dall'orchestra le torinese, ebbe aumentata la limpidità e quindi l'apprezzamento. C'è Wagner, c'è Berlioz ed anche Weber nello stranire della seconda parte; ma v'è pure un grande e alato senso romantico che urla dagli ottoni la superbia di Don Giovanni, e c'è anche un timido e squisito palpito di tenerezza che trema sulle viole, e v'è dell'umorismo sarcastico che borbotta sui corni, ed in tutta l'orchestra sapiente e bizzarra v'è un pensiero forte, armonico e stravincente.

Con Wagner la valorosa orchestra e la sua illustre guida ci diede l'addio: un addio di tenerezza e di giocondità: *L'idilio di Siegfrid*, il preludio dei *Maestri Cantori*: la commozione di Wagner per la creatura che era del suo sangue, per la vita che era venuta dalla sua vita — l'arguto riso di Wagner che rompeva la tradizione del melodramma.

Con quale austerità, con quali folgoranti movenze, con quali improvvise gentilezze e sopravvenienti ardori, Toscanini abbia condotta la sua schiera a rivelarci cotesti opposti capolavori, non si può dir bene, perocchè l'onda melodica così ravvolse gli animi e li turbò, e seco li travolse, che lo spirito non sa analizzare ora dopo che l'incantesimo è cessato.

Furono applausi fervidi, furono acclamazioni: furono saluti ed auguri ad un ritorno prossimo; e fu riconoscenza alla presidenza della «Marcello» che a tal festa dell'arte genialmente pensò.

Ad Arturo Toscanini — cui fu donata una coroncina d'oro, così come al comm. De Panis, presidente dell'orchestrale, venuto appositamente a Venezia — ed alla sua forte schiera, un buon saluto che è anche un augurio ed un desiderio.

e. d. z.

Il grande successo del violoncellista Guaita alla Società del "Giardino", a Milano

Leggiamo sul *Corriere della Sera* e con molto compiacimento pubblichiamo:

« Iersera una folla elegante ed attenta assisteva nelle sale del *Giardino* al brillante debutto di un giovanissimo artista: il violoncellista prof. Carlo Guaita. Debutto a rigor di termini non dovrebbe chiamarsi, chè il Guaita suonò giorni fa nella sala del Conservatorio in un *trio* molto apprezzato e vi raccolse larga messe di applausi. Ma ieri per la prima volta affrontava il giudizio del pubblico da solo e con un programma breve ma denso, tale da dar la misura delle sue qualità di esecutore e d'interprete. E il successo fu pieno, incontrastato, e nelle *Variazioni su un tema rococò* di Tciaikowski, irto di difficoltà d'ogni sorta, raggiunse l'entusiasmo, obbligando il giovane, ma già completo concertista a ringraziare più volte prima della fine. Il Guaita ha la cavata dolcissima ed in pari tempo assai ampia, una intonazione perfetta, una notevole purezza di stile, una agilità di ottima scuola ed una disinvoltura piena di semplicità costante attraverso i *passi* più scabrosi. Tanto nella classica *Sonata* di Marcello, quanto nelle citate variazioni, quanto nell'*Abendlied* di Schuman e nella *Tarantella* di Popper, seppe interpretare con finezza di sentimento e con severità stilistica le diverse epoche ed i diversi tipi musicali. Il Guaita, che è veneziano, studiò al Liceo B. Marcello, sotto il compianto Dini, perfezionandosi poscia a Francoforte, e certo una bella carriera gli si apre dinanzi ».

Al valente giovane che s'invia così brillantemente nel cammino dell'arte i nostri auguri più fervidi.

Goldoni

Questa sera *Un dramma nuovo* di Tamayo y Baus. Non occorre ricordare l'insuperata interpretazione del Novelli nella parte di *Yorik*.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 *Un dramma nuovo*.
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso*.
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo*.
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19 e 21-23.

NECROLOGIO

— Ieri, a 82 anni, si è spento il cav. Stefano Compi, già proprietario dell'Albergo Danieli a Venezia conosciutissimo e che godeva molte vive simpatie. Alle figlie, particolarmente alla contessa Micheroux di Dillon e alla famiglia sua, vive condoglianze.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 27 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.56	50.78	50.13
Termometro centig. al Nord	5.2	6.3	11.7
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	88	69
Direzione del vento	NE	W	SW
Stato dell' atmosfera	10	2	4
Acqua caduta in mm.	3.50	2.90	—

Temperatura massima di ieri 8.9
» minima di oggi 4,7

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 28 marzo — S. Sisto III.
Giovedì 29 marzo — S. Eustacchio.
Il sole leva alle ore 6,3 — Tramonta alle 18,30.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con l. Sezione Guida Comm. » 840 D

Conferenze e letture

Le conferenze femminili

Elda Gianelli e la Poesia Rumena

La splendida serie delle conferenze femminili promosse dalla Associazione Marinara prepara per domani a sera nella sala della *Fenice* un altro importante interessantissimo avvenimento. Elda Gianelli parlerà sulla «Poesia Rumena».

Elda Gianelli, scrittrice e poetessa dall'ingegno virile e dall'anima squisita, preziosa collaboratrice, cara ai lettori delle principali riviste italiane e di cui il nome è in fronte ad una bella serie di volumi noti ammirati in Italia ed all'estero, non ha bisogno di presentazione al nostro pubblico, nè è necessario ricordare la speciale conoscenza che essa ha della letteratura poetica rumena.

L'anno scorso, infatti, essa ha pubblicato una sua versione ritmica di canzoni e ballate rumene raccolte da Elena Vacaresco sotto il titolo: *Le rhapsode de la Dâmbovita*, e la versione — preceduta da uno studio profondo e mirabile sulla poesia rumena e suoi caratteri psicologici — attesa con impazienza, dapprima, suscitò poi la più schietta ammirazione, non soltanto in Italia, ma pure in Francia e in Rumenia.

Carmen Sylva, la Vacaresco, la Gianelli: queste tre elette donne con alto sentimento d'arte e con ardito animo hanno voluto portare alla dovuta fama quella superba poesia rumena che ha così singolare fisonomia propria e racchiude in sè un sentimento universale, che è emanazione d'amore, di dolore, di rassegnata filosofia della vita, d'amor patrio caldissimo e d'ineffabile pessimismo: poesia — come Elda Gianelli la definisce — fatalista nella sua essenza amara, e della quale la Gianelli domani a sera farà sentire tutto il fascino al pubblico immenso e fine che accorrerà ad ascoltare la geniale conferenziera gentilissima.

Alla Scuola Libera Popolare

La Scuola Libera Popolare e la Lega contro l'alcoolismo, nella corrente settimana darà le seguenti lezioni:

Comitato arsenalotti. Mercoledì 28 marzo ore 8.30 pom. prof. Ettore De Toni, VI lezione, tema «Struttura e funzione del corpo umano.

Camera del Lavoro. Giovedì sera, 29 marzo, ore 8,30, avv. E. Pietriboni, tema: «Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli».

Giovani Monarchici. Giovedì sera, 29 marzo ore 3,45, Sede S. Polo, Calle Botteri, San Cassiano, prof IL. Gambari, tema: «Sulle materie alimentari». I. lezione

Comitato arsenalotti. Venerdì sera, 30 marzo, ore 8,30, prof. M. Padoa, tema: «Mutua tolleranza delle opinioni».

All' Ateneo Veneto

Conferenze di beneficenza. — Giovedì 29 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la XIII ed ultima conferenza nella quale il prof. Gian Giuseppe Bernardi del nostro Liceo «Benedetto Marcello» svolgerà il tema: «Canzoni e cantori popolari». La conferenza sarà illustrata da numerose esecuzioni vocali ed istrumentali. — Ingresso lire una.

Adunanza accademica. — Venerdì 30 corrente alle ore 21 il chiarissimo dott. Giacomo Franceschini professore di filosofia nel R. Liceo Marco Foscarini terrà una conferenza dantesca, non compresa nel ciclo delle letture promosse dall'Ateneo il tema che svolgerà il valente oratore sarà il seguente: *Psicologia della Divina Commedia. — L'Inferno*. — Ingresso libero.

All' Università Popolare

Il valente prof. *C. Belli*, libero docente nella R. Università di Padova, illustrerà con grande competenza un tema di eccezionale importanza: «*La profilassi delle malattie infettive in generale*». Grande è l'aspettativa per questa conferenza.

Un telegramma dei medici veneziani partecipanti al Congresso di Roma

Riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente telegramma:

Roma, 27 marzo sera

«I medici dell'Ordine di Venezia partecipanti al Congresso Sanitario di Roma nel quale si vengono affermando trionfanti i diritti di classe finora vergognosamente conculcati, compatiscono sdegnosi la misera «pappolata regionale» accolta dal *Gazzettino* domenica e restano fermi nelle loro rivendicazioni iniziate colla tariffa. — Dian, *segretario*».

Un trabaccolo naufragato ed uno incagliato

In causa della bufera che ha agitato la laguna tutta ed il mare, ieri notte si sono dovuti deplorare lungo il nostro litorale due infortuni che fortunatamente non hanno avuto vittime umane. Il trabaccolo commerciale *Ida B.* comandato dal capitano Giorgio Camarici e di proprietà del signor Giovanni Sidrovicich di Neresine (Istria) spinto dal vento fortissimo iernotte andava ad incagliarsi nella spiaggia a 200 metri dal forte di S. Felice. L'*Ida B* era carico di materiali e diretto per l'Istria. Ormai le speranze di poterlo salvare sono perdute, essendo a picco fino alla coperta; i danni si calcolano in 12000 lire e il carico non è assicurato.

Dell'infortunio avvertì ieri telegraficamente la nostra Capitaneria di Porto, il capitano del Porto di Chioggia, sig. Munaro, il quale telegrafò in questi termini:

«Trabaccolo austriaco *Ida B* naufragato presso forte S. Felice: equipaggio salvo. Prego avvertire consolato».

Il consolato infatti ebbe tosto notizia del naufragio e con la nostra Capitaneria ha esperite le pratiche per gli eventuali soccorsi al trabaccolo ed all'equipaggio.

A quanto ci consta la ditta fornitrice dei materiali dell'*Ida* è la ditta Edile di Padova.

L'altro infortunio meno grave nelle sue conseguenze è avvenuto in prossimità del fanale della bocca del Piave. Ivi iernotte per la violenza del vento e delle onde è andato ad arenarsi il trabaccolo *Italia Una* del compartimento di Venezia, carico di legname. Anche l'equipaggio di questo ha potuto mettersi in salvo. E da quanto si rilevava da un telegramma pervenuto alla Capitaneria di Porto, l'*Italia Una* nella posizione in cui si trova non ostacola la navigazione. Tanto dell'uno come dell'altro sinistro non si hanno per ora maggiori particolari.

Esposizione di Cuscini Artistici — L'impresa generale di pubblicità (Campo San Benetto) ha generosamente concesso l'affissione gratuita degli avvisi dell'esposizione dei cuscini artistici. Ecco un'altra lista di signore gentili che si sono offerte di inviare cuscini al benemerito Comitato: Donna Maria Lucchesi de Reali, signora Amelia Padoa, signora Maria Quaglia di Treviso, contessine sorelle Passi Rio Marin, signora Onorina Via de S. Amour, contessina Maria Tiepolo, signorina Paolin di Treviso, signorina Amalia Valsecchi, signora Costanza Capon Romanelli, contessa Tiepolo Medin di Padova, sig.na Alba Galvagna, signora Antonietta Genovese Dal Cerè, signora Amelia Gidoni, signora Henny Weinberg, signora Maddalena Ruol Ruzzini, nob. signorina Maria Gosetti, nob. signora Mico Gosetti Carminati, signorina Lina Senigaglia, signora Betty Senigaglia Pesaro, signorina Emma de Leiss de Laimburg, signorina Matilde Brunetti, nob. signora Ines Rinaldi Trentinaglia, nob. signorina Luisa de Malfer.

Consiglio Comunale

Le deliberazioni per la serrata dei macellai
e la relazione sul valico dello Spluga

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle 14.15. Presiede il Sindaco, e sono presenti i consiglieri Baldin, Battaggia, Bianchini, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal zotto, Da Venezia, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo Scattolin, Sorger Spadon Tagliapietra, Testolini, Trevisanato, Valier Valsecchi, Vanni, Vanzetti, Zuanelli.

Dopo l'appello e l'approvazione del verbale della precedente seduta, il Consiglio procede alle nomine poste all'ordine del giorno e che hanno i risultati seguenti:

A membri della commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia riescono eletti i sigg. Corsi Luigi, Da Ponte Stefano, Fanna Giuseppe, Orlandini Antonio, Ravà Massimiliano, Vaccari dott. Carlo, Ferraboschi Giuseppe, Vasilicò cav. Temistocle.

A membri della commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa d'esercizio per l'anno 1906 i sigg. Dal Zotto Antonio, Trevisanato Ugo, Radaeli Pietro, Vianello Pietro, Pesenti dott. Angelo, Mandelli Ernesto, Fasolato Giovanni. A far parte del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità i sigg. Dolcetti Gustavo e Brunetti Marco. A far parte del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità i sigg. Dolcetti Gustavo e Brunetti Marco. A far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Patronato per ragazzi vagabondi di Castello il sig. Fumiani ing. Emilio. Ed infine a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» il sig. Garioni dott. Antonio.

Per il valico dello Spluga

Il *Sindaco* poscia legge la relazione della Giunta relativamente al voto dato dalla Commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi sul valico dello Sluga, proponendo al Consiglio l'approvazione della seguente parte:

« Il Consiglio Comunale riaffermando la necessità di un valico alpino a levante del Gottardo per la più diretta congiunzione delle regioni italiane prospettanti l'Adriatico colla Svizzera orientale e colla Germania meridionale, fra le due proposte che sono ora più autorevolmente discusse, cioè quella del Greina e quella dello Spluga; afferma il valico dello Spluga essere il solo conforme agli interessi italiani e fa voti perchè vengano sollecitamente avviate le pratiche per la sua esecuzione ».

La parte è approvata all'unanimità senza discussione.

Pure senza discussione, si approvano le proposte di liquidare la pensione di diritto alla sig. Elisa Sonti, vedova de signor Venier Silvio, già cancellista presso il Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello: — di pensione alla signora Anna Malgarita ved. del pensionato comunale Vincenzo Donadelli: — la proposta d'esecuzione del progetto concernente il miglioramento degli accessi al Campo della Lana in Sestiere di S. Croce. Si autorizza il Sindaco a stare in giudizio davanti la suprema Corte di Cassazione contro la Congregazione di Carità ricorrente per la condanna nelle spese riferibili alla lite per la competenza passiva delle spese di mantenimento degli infanti legittimi in quell'istituto.

Sulla " serrata ,, dei macellai

E si viene alla comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Prima deliberazione da ratificarsi è quella del 17 marzo scorso con cui fu disposta l'apertura di spacci comunali per la vendita delle carni macellate.

Il *Sindaco*, a questo proposito dà lettura di una lunga relazione della Giunta, nella quale è fatta tutta la storia dell'agitazione, e spiegata la ragione per la quale si rispose negativamente alle proposte formulate, presente il cav. Levi della Società di assicurazione *Europa;* e si giustifica la apertura e la gestione in economia degli spacci di carne, perchè la cittadinanza non ne rimanesse priva. Prima di proporre al Consiglio la ratifica dice precisamente la Giunta: «Attualmente sono aperti 23 spacci comunali supplendo nel modo che si può migliore alle pubbliche esigenze del momento; mentre furono ricordate alla cittadinanza le norme speciali che facilitano l'introduzione di carne macellata fresca. Notiamo poi che si sta predisponendo una sezione del pubblico Macello a macelleria comunale in via continuativa per supplire ai bisogni di sei spacci, uno per sestiere da tenersi aperti anche dopo cessato lo sciopero, attuando un provvido calmiere ».

Aperta la discussione, *Donà dalle Rose* fa i suoi rallegramenti alla Giunta per gli energici provvedimenti presi in favore dei cittadini di fronte alla «serrata» e si dice certo di interpretare così anche il pensiero di quasi tutta la cittadinanza.

Musatti poi, considerando la questione da un punto di vista generale, e spassionato, trova che hanno le loro ragioni tanto i macellai come la Giunta. I macellai i quali un giorno avevano creduto di aver dal Sindaco un affidamento per quelle proposte per loro accettabili, concretate nel suo gabinetto presente il rappresentante della Società d'assicurazione *Europa*, mal si trovarono quando seppero della deliberazione negativa della Giunta arbitra. E ritenendosi lesi nei loro interessi deliberarono la «serrata» per difendersi, trovandola il miglior mezzo possibile

La Giunta d'altra parte alle domande avanzate dai macellai, ha risposto giustamente che non poteva concorrere nei rischi ai quali andava esposta eventualmente una classe di cittadini: giustamente perchè il Comune deve anzitutto tutelare l'interesse di tutta collettivamente la cittadinanza. Però la cittadinanza deve esser grata ai macellai per il loro contegno, che lasciò tempo alla Giunta di prepararsi a fornirla come poteva dei carnami, poichè prevvistisi in tempo tennero aperti durante le trattative i loro negozi.

Ma non è a questo — dice — che noi vogliamo giungere; noi constatiamo che ora per forza di cose *bongrè ou malgrè;* la Giunta ha municipalizzato provvisoriamente uno dei più importanti servizi della città, e che l'esperimento forzato non ha dato cattivi risultati. E perciò crediamo ch'essa debba mutare tale municipalizzazione da provvisoria in continuativa, migliorando naturalmente il servizio, poichè ora non procede in modo da soddisfare a tutte le esigenze, della comodità, dell'igiene ecc.

Inoltre non trova fuor di luogo aggiungere che la Giunta dovrebbe pure occuparsi del commercio degli altri generi di prima necessità; e deplora che la Giunta stessa abbia rifiutato il suo appoggio alle cooperative di panificazione, le quali, fungendo anche da calmiere, fecero risparmiare complessivamente alla cittadinanza 600000 lire.

Nessun biasimo adunque ai macellai che difesero i loro interessi: ma da parte nostra un voto che il servizio municipale, con i doruti miglioramenti da provvisorio possa cambiarsi in continuativo.

Presenta infine il seguente *ordine del giorno:*

« Il Consiglio Comunale invita la Giunta a presentargli nel più breve termine possibile una proposta concreta per rendere continuativo l'attuale servizio diretto municipale di macelleria, completandolo col servizio diretto municipale della macellazione ».

Il *Sindaco* rispondendo a Musatti, dichiara che con le disposizioni prese d'urgenza di fronte alla «serrata» la Giunta non ha voluto favorire una parte della cittadinanza per colpire un'altra: ma soltanto riparare ad una deficienza, che costituiva un grande bisogno pubblico. Giacchè poi il consigliere Musatti ha portato in Consiglio dei pettegolezzi nei riguardi ad un affidamento ch'egli avrebbe dato al rappresentante della Società di assicurazione *Europa* quando furono concretate le proposte da sottoporsi alla Giunta, dichiara che egli in quella seduta fece tutte le debite riserve dichiarandosi anche pronto a fare se del caso il macellaio.

Quanto poi alla proposta della municipalizzazione del servizio, nota che il Consiglio si trova solo in campo di ratifica, per cui egli non trova che non sia il momento ne il modo questo di improvvisare una deliberazoine grave specialmente per le sue conseguenze. E prega quindi il Consiglio a non votare per ora l'ordine del giorno Musatti.

Aggiunge invece una parola sulla presente situazione, che, dice, non è scevra da inconvenienti, facendo rilevare come mai la città sia stata fornita come ora di carnami di prima qualità, e come l'igiene sia perfettamente osservata. Le difficoltà piuttosto stanno nel numero degli spacci. La Giunta porrà tutto il suo impegno perchè gli spacci sieno messi in condizioni migliori di quello che ora per forza di cose sono.

Ha parole di vivo elogio per il segretario capo, i veterinari del Macello, il dott. Martini e tutti gli altri dipendenti del Comune che hanno sacrificato giorno e notte per assicurare che la cittadinanza non mancasse di carne.

E si duole che i macellai abbiano troppo affrettatamente presa la deliberazione di chiudere i negozi; lo sciopero fu fatto perchè il comune ha negato loro 30,000 lire annue; ma in una città nella quale si vendono carnami per quattro milioni e mezzo di lire, egli si domanda se era giustificato chiudere i negozi per una differenza di solo 30,000 lire. Per parte sua dichiara che la Giunta continuerà a fare il suo dovere per servire nel miglior modo possibile la cittadinanza.

Le parole del Sindaco sono accolte da applausi: qualche zittio nel pubblico numeroso.

Musatti fa rilevare che non ha voluto portare in Consiglio un pettegolezzo, ma solo ha accennato al motavo che ha irritato i macellai, motivo che ora il Sindaco dice non esistere. Quanto all'ordine del giorno nota che anche il Sindaco propone di continuare l'apertura di 6 spacci dopo lo sciopero, i quali sarebbero, a suo avviso insufficienti, perciò piuttosto che degli spacci calmiere egli è d'avviso che si studii il progetto per la municipalizzazione.

L'ordine del giorno «Musatti» messo ai voti non raccoglie che i voti dei 4 socialisti: la parte della Giunta viene invece approvata all'unanimità.

Il Consiglio quindi ratifica la nomina del cav. A. Scarabellin a membro della Commissione della P. F. «Boncio Mocenigo» ed approva il nuovo tracciato del prolungamento dell'impianto elettrico fino al Lido con la maggiore spesa precisata di lire 6600.

Per le vittime di Courrières

Per ultimo si procede alla ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 20 marzo con cui erogò la somma di lire 1000 a favore delle vittime del disastro nelle miniere di carbone francesi a Courrierès.

Zuanelli pronuncia un breve discorso commemorativo delle vittime dell'immane disastro ed invia un saluto ai caduti di Scorrano, protestando contro i sistemi del Governo.

Il *Sindaco* si associa alle parole di dolore e di compianto pronunciate per le povere vittime, dicendo che il sentimento del compianto per i caduti alberga anche nell'animo suo: ma non può condividere la opinione del Zuanelli sulle responsabilità del Governo, opinione che gli sembra arrischiata.

Zuanelli e *Musatti* fanno qualche osservazione in proposito: e la deliberazione viene poi ratificata

⁂

In seduta segreta il Consiglio accorda un compenso alla signorina Gisella Cadorin, la pensione graziale su proposta dei consiglieri Gastaldis e Paganuzzi all'ingegner Emilio Fumiani, la pensione graziale su proposta del cons. Bianchini alla signora Anna Malgarita ved. Donadelli, e un *ad personam* di lire 400 al prof. M. Rinaldi la cornetta solista nella Banda cittadina.

Nomina da ultimo il signor Duilio Marino Scarpa a praticante id concetto.

Stanchi della vita a vent'anni!
Due tentati suicidî

Il primo — di cui dobbiamo parlare — a voler troncare la propria esistenza fu il carbonaio Dante Vincenzi di anni 22, figlio del proprietario delle rivendite carbone e legna in calle dei Stagneri a San Bartolomeo. Ieri mattina poco dopo le nove, egli disse al padre suo che si sarebbe allontanato un istante dal negozio per recarsi a casa in calle del Teatro Malibran n. 5866. Infatti recatosi nella sua stanzetta prese un revolver che teneva nel cassetto del comò e si sparò un colpo alla regione del cuore.

La detonazione dell'arma e il dolore spaventarono il Vincenzi che non s'era ferito che leggermente. Egli corse al terzo piano della casa ove abita certa Teresa Fuga, e suonato il campanello, all'aprirsi dell'uscio, cominciò a gridare: *Me son copà; me son copà.* La Fuga a quella improvvisa esclamazione e veduto il viso sconvolto del giovane si mise a gridare disperatamente aiuto; epperò accorse subito della gente del vicinato, ed il ferito venne portato sollecitamente all'Ospedale.

Quando la barca che trasportava il ferito arrivava in cavana, era presente il medico ispettore dott. Ligorio, il quale dopo aver visitato la ferita e riscontrata la sua gravità, inviò il Vincenzi nella divisione chirurgica del prof. Velo.

Il primario visitò minutamente il ferito, e riscontrò che la palla aveva attraversato la regione scapolare sinistra, senza ledere alcun organo ma fermandosi nel corpo. Il Vnicenzi deve essersi pentito del passo fatto, poichè al prof. Velo che lo visitava, chiedeva insistentemente se egli giudicava che la sua ferita lo mettese in pericolo di vita.

Fortunatamente fra pochi giorni il giovane potrà uscire dall'Ospedale.

⁂

Ben più gravi le conseguenze del secondo tentativo di suicidio Questo è avvenuto alle 13 al Caffè Baccelli sulla Riva del Vin a Rialto. In quell'ora assieme ad altri due amici era entrato a prendere il caffè un giovane dipendente presso una nostra ditta orologiaia.

I compagni di lui s'accorsero che aveva estratto dalla tasca una cartina contenente una polverina, che aveva messo la polvere in un bicchiere d'acqua e che quindi aveva bevuto in fretta. Dopo pochi momenti il disgraziato, fu veduto impallidire e rovesciarsi su sè stesso in preda a grave malore. Compreso di che doveva trattarsi l'infelice, dal macellaio Pace e dal fruttivendolo Olivo Vianello, fu portato alla Guardia Medica ove fu appurato che il giovane aveva ingoiato quattro grammi di sublimato corrosivo.

Il dott. di servizio, Carnesecchi praticò al disgraziato la lavatura dello stomaco, quindi chiamato il vigile Ferdinando Zampieri fece trasportare il disgraziato con una gondola all'Ospedale Civile. Era a ricoverlo il dott. Mioni il quale vide il caso assai grave, lo fece trasportare nella divisione del prof. Luzzatto, ove gli fu fatta nuovamente la lavatura dello stomaco. Ieri sera lo stato del suicida era assai grave. Quanto ai moventi del triste passo: dispiaceri d'amore. Egli lasciò due lettere, una diretta al padre che è fattorino postale, l'altra ad Antonietta Breselli.

Alla Società Marinara Veneta — La Presidenza della Associazione Marinara ha ricevuto i seguenti telegrammi dal suo Presidente onorario da Roma e uno dal presidente delle assemblee da Davosplatz:

« Capitano Gavagnin, presidente Associazione Marinara. — Venezia. — Riconoscente a Lei, caro capitano, ed a colleghi dell'Associazione Marinara di Venezia per il gentile telegramma direttomi e per la costante benevolenza a mio riguardo. Lo stringo cordialmente la mano. — Napoleone Canevaro ».

« Capitano Gavagnin, Santo Stefano — Venezia. — Tardo rispondere trovandomi Davos gratissime comunicazione accetto gran cuore ufficio cui benevole acclamazione assemblea riconfermommi rinnovo voti crescente prosperità benemerito Sodalizio, affettuosamente. — Gino Bertolini ».

Per il magistrato alle acque
La riunione delle Deputazioni Venete

Padova, 27 marzo sera

Oggi alle ore 14 nella sala della Deputazione Provinciale e per espresso desiderio della Deputazione Provinciale di Treviso, ebbe luogo un convegno delle Deputazioni Provinciali Venete per discutere intorno al progetto di legge sulla istituzione del Magistrato alle acque.

Le ragioni che indussero a questa riunione sono dovute al fatto che si intendeva prendere in esame accuratmente il progetto di legge, analizzarne le questioni sopratutto per quanto concerne la classificazione delle opere idrauliche che vien ad essere una delle facoltà concesse al Magistrato stesso conforme all'art. 8 del progetto.

Presiedeva il presidente della nostra Deputazione avv. comm. Frizzerin ed erano presenti il cav. Mess. Moschini e il cav. Arist. Tentori deputati provinciali di Padova, il rappresentante la Provincia di Venezia comm. Bortolotto, l'ing. Monterumici per la Provincia di Treviso, il presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza cav. Giacomo Rumor ed il dott. Pietro Oliva presidente della Deputazione Provinciale di Rovigo. Avevano scusata l'assenza le Provincie di Verona, Udine e Belluno: quest'ultima aveva inviata una memoria a stampa sull'argomento.

Furono presi in esame uno ad uno tutti gli articoli del progetto di legge. La discussione principale avvenne all'articolo 3 per attenuare la dipendenza del Magistrato alle acque dal Ministero dei Lavori Pubblici.

All'art. 4 fu espresso il voto che a fianco del Comitato tecnico sia costituito a scopo consultivo un Consiglio permanente dei rappresentanti delle Provincie che possono essere interessate nei progetti delle opere da impiegarsi.

All'art. 6 si fece voto che la somma di L. 15,000 per la fondazione di tre cattedre presso la nostra scuola di applicazione per gli ingegneri, sia portato a 20,000 perchè sieno impartiti gli insegnamenti di bonifica, di idraulica agricola, di macchine idrauliche e di lavori fluviali e marittimi.

All'art. 5 lettera *c* si domandò che il potere del Magistrato alle acque rispetto ai consorzi, di difesa, di scolo e di bonifica sia limitato a semplice diritto di vigilanza e sorveglianza escludendo la facoltà di esaminare i bilanci dei consorzi, di didurne le spese tecniche e le erogazioni, mantenendo però al Magistrato la facoltà di coordinare l'azione dei consorzi in relazione alla necessità delle difese e degli interessi del buon regime delle acque. Il consesso espresse pure il voto che, allo scopo di centralizzare le cure sulle acque, sieno deferite al magistrato alle acque quelle attribuzioni ora deferite ai Prefetti.

All'art. 10 si chiese che sia riservato al magistrato alle acque sono solo l'approvazione dei progetti ma anche la loro esecuzione fino alla somma di L. 200.000.

All'art. 11 infine si propose la modificazione seguente: che cioè in luogo del voto unanime del comitato tecnico di magistratura alle acque per la esecuzione dei contratti, valga il voto favorevole dei membri componenti il comitato tecnico.

Queste proposte verranno mandate all'on. Romanin Jacur, a deputati, senatori, alle provincie venete ed al Ministero dei LL. PP.

La seduta è terminata alle cinque del pomeriggio.

Le sedute della Commissione

Roma, 27 marzo notte

Oggi si è riunita per la seconda volta alla Camera la Commissione che esamina il disegno di legge per l'istituzione del magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova.

Il *Giornale d'Italia* dice che fu da tutti riconosciuta la necessità di un vero decentramento del magistrato alle acque.

La "Bucintoro,, alle gare di Roma Ieri col diretto delle 14,30 è partito per Roma l'equipaggio della R. Canottieri *Bucintoro* che parteciperà alle gare eliminatore di canottaggio, per le Olimpiadi di Atene. L'equipaggio è composto dei campioni Bruna, Peli, Fontanella e R. Zardinoni; timoniere Cesana; esso correrà, come è noto, in *yole*.

L'altra sera alle nove l'equipaggio prese parte, coll'intera presidenza della «Bucintoro» ad un banchetto nel restaurant «Bella Venezia». Si fecero brindisi augurali, tra la massima allegria. Noi uniamo anche i nostri vivissimi.

I funerali del signor Pietro Sella — Ieri mattina, nella chiesa dei Carmini, si celebrarono i funerali del signor Pietro Sella. Assistevano il comm. Dal Zotto, il cav. Rogantini, il prof. Orio, molti allievi dell'Istituto di Belle Arti e della Scuola Rinaldo, parecchie signore abbrunate ecc. Rendevano servizio d'onore al feretro due uscieri dell'Istituto di Belle Arti e due uscieri municipali. Prima che la bara fosse collocata nella barca funebre, proferì un breve eloquente discorso il prof. Orio. Quindi la salma, scortata da taluni amici delle famiglie Sella e Rinaldo, fu trasportata al Cimitero.

Un altro furto di gioielli venne commesso l'altra sera alle otto, in casa di certa Teresa Grosso, abitante a Santa Croce, N. 1271. La Grosso era uscita di casa per recarsi a pagare la sua quota ad una delle solite casse settimanali ed al suo ritorno, appena entrat in camera, constatò che aveva avuta una visita dai ladri. Fatto un inventario della roba riscontrò mancante una collana d'oro fatta ad anelli con «passetto», un orologio d'oro, una spilla con occhio di tigre ed un anello con rubino e diamanti per l'importo complessivo di L. 200. Anche questo furto fu denunciato alla Questura.

Due donne impazzite — Furono ieri accompagnate al manicomio di San Clemente Augusta Bianchet di anni 66 abitante ai Gesuati, che dice di essere dannata ed Anna Boschin d'anni 37 di Giais di Maniago, Friuli, abitante a Zaccaria, la quale ad ogni costo voleva salire in paradiso.

L'on. Sonnino e il valico dello Spluga — Il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena, ha ricevuto ieri dal Presidente del Consiglio dei Ministri on. Sonnino, la lettera seguente:

«Mi pregio segnarle ricevuta del telegramma di jeri, col quale mi comunicava l'ordine del giorno votato ad unanimità da codesto Consiglio Provinciale a favore del valico alpino dello Spluga Su tale argomento ho già richiamato l'attenzione dei miei colleghi; il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro dei Lavori Pubblici. Con distinta considerazione. — Il Presidente del Consiglio, firmato Sonnino ».

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Levi il prof. Giuseppe Pardo ci ha rimesso lire dieci per l'Asilo figli derelitti dei pescatori. — Per la stessa occasione pervennero direttamente al Pane quotidiano dal signor Marco Oreffice L. 5, dal prof. Consiglio Ricchetti e dall'avv. Max Ravà L. 5.

— La Presidenza della Società Filarmonica «V. Bellini» porge i più sentiti ringraziamenti al socio onorario signor Gallo Filemone che nella luttuosa circostanza della perdita della sua signora Giuseppina Ercolani Filemone volle elargire lire 40 ad incremento del fondo sociale.

Varie di cronaca

Per oltraggi vennero ieri arrestati certa Elisa Pusiol e Nicolò Corrao, che l'altro ieri oltraggiarono il capo vigile Marchini ed i suoi dipendenti all'entrata dello spaccio municipale di carnami in calle Loredan.

Due remi spariti — Dal recinto dei lavori del nuovo fabbricato delle scuole in via Giacinto Gallina, ai SS. Giovanni e Paolo, vennero ieri notte rubati due remi da poata del valore di lire venticinque.

Rubano anche le reti — I soliti ignoti nel canale del forte *Podo* presso gli Alberoni, rubarono in danno di certo Cipriano Lanza abitante alla Giudecca diciassette reti da pesca e due grandi stuoie. Il furto venne denunciato alla questura di Castello.

Nella bottiglieria di Pietro Olimpi in Lista di Spagna, ieri notte, forzata un'imposta, penetrarono i ladri, e dal cassetto del banco rubarono venti lire in denaro, allontanandosi poscia senza lasciare alcuna traccia.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

Le ultime ore della Conferenza di Algesiras
Verso il momento storico

Algesiras, 27 marzo notte

All'Hotel *Reina Cristina* regnò durante tutta la giornata una straordinaria animazione. Tutti considerano la giornata d'oggi come una giornata storica. Non si dubita che l'accordo intervenuto stamane sul testo per la ispezione della polizia, sarà accettato dalla Conferenza e ratificato dai Governi.

La delegazione americana prese la precauzione, prima di presentare il suo testo al Comitato di redazione di farlo accettare dai principali capi delle delegazioni. Dunque si è agli americani che spetta l'onore di avere risolta la difficoltà principale; questo onore è condiviso da Visconti Venosta, Nicholson e Cassini che cooperarono energicamente ad appoggiare il testo americano.

L'emendamento presentato dai delegati americani è composto di due articoli che costituiranno gli articoli 7.o ed 8.o nel progetto formulato dal Comitato di redazione.

L'articolo 7.o è così concepito: «I rapporti e le comunicazioni fatte al Maghzen dall'ispettore generale su quanto concerne la sua missione, saranno contemporaneamente rimessi in copia al decano del capo diplomatico di Tangeri affinchè il capo diplomatico sia messo in grado di constatare che la polizia sceriffiana funzioni conformemente alle decisioni della conferenza e sorvegliare che essa garantisca in modo efficace e conforme al trattato di sicurezza delle persone e dei beni dei sudditi esteri come pure a quello delle transazioni commerciali.

L'articolo 8 dice: «In caso di reclami di cui il corpo diplomatico sarebbe informato dalla delegazione interessata il capo diplomatico potrà, informandone il rappresentante del Sultano, domandare all'ispettore di fare una inchiesta e di stendere rapporto su tali reclami ad ogni buon fine».

Questi due articoli costituenti l'emendamento proposto dalla delegazione americana — furono approvati dalla conferenza, ma i delegati francesi e tedeschi li accettarono mediante un *referendum*.

Dopo un *lunch* all'Hotel *Reina Cristina* tutti i delegati avevano soltanto parole di conciliazione e di concordia. Radowitz e Revoil furono fotografati insieme, sulla veranda dell'*Hôtel*. I delegati dichiararono che questo fatto costituiva un segno visibile dell'accordo. Si diceva pure che era la prima firma dell'accordo.

Per la Banca rimane ora da regolare la questione del numero delle quote pel riscatto, il diritto di preferenza del consorzio delle banche francesi; e per la polizia resta da regolare la questione della ripartizione dei porti; ma anche la questione delle quote si risolverà favorevolmente

I giornalisti cominciano a partire. Ciò è segno che la fine è prossima.

113 impiegati condannati a morte per avere scioperato

Pietroburgo, 27 marzo notte

Si ha da Tohita: Il consiglio di guerra ha condannato a morte tredici funzionari del ministero delle poste e telegrafi accusati di avere partecipato allo sciopero.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Le figlie Contessa Luisa Micheroux e Flora ved. Mella, il genero conte comm. Ernesto Micheroux de Dillon e i nipoti addoloratissimi annunciano la morte oggi avvenuta del

Cav. STEFANO CAMPI
d'anni 82

La riunione per i funerali avrà luogo alle ore 9 di giovedì, 29 corr., nella chiesa di San Zaccaria.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve quale partecipazione personale.

Venezia, li 27 marzo 1906.

La Moglie Clementina Ancona Levi, i Figli Carlo, Diomede, Tullio, Emilia, Gilda, il fratello Girolamo, la sorella Elena Curiel, i generi Barone Cav. Arturo di Castelnuovo e Capitano Errigo Puglisi Paternò-Castello, la nuora Linda Montecchio, la cognata Adele Ancona Levi, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

Giuseppe Levi fu Davide
d'anni 65

avvenuta ieri Martedì 27 corr.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie

I funerali seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Casa del defunto Campo S. Moisè N. 1463.

Non si inviano partecipazioni particolari.

Venezia 27 Marzo 1906.

La Società edificatrice di case per operai IN VENEZIA

è convocata in assemblea generale ordinaria il giorno 8 aprile 1906 alle ore 2 pom., in una sala di questo Municipio. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 22 detto mese, all'ora istessa, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

Ordine del giorno

1. *Comunicazioni della Presidenza* — 2. *Relazione economica dell'esercizio* 1905. — 3. *Esame ed approvazione del bilancio* 1905 *e determinazione della quota di dividendo sulle azioni* — 4. *Rinnovazione di Consiglieri di amministrazione e dei Revisori dei conti.*

Il Presidente
Comm. GRAZIANO Dott. RAVA'

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Con l'aiuto d'Ivan divenuto, come abbiamo veduto, una delle creature del capitano gen darme, doveva essere facile di fare un gran fracasso per la violazione del monastero. Ivan, quando occorrerebbe, farebbe delle rivelazioni, accuserebbe i suoi amici e sè stesso; — impu nemente, s'intende: il metodo non è nuovo.

Per dire tutto. Glazdourine accarezzava una certa idea... ma un'idea che aveva bisogno di essere maturata nel suo cervello inventivo e pe sata a lungo nella sua mente poco scrupolosa. Per cominciare il capitano si servirebbe d'I- van, onde avere particolari precisi sulla pro- paganda politica e religiosa fatta dall'Aposto- lo; il capitano aveva bisogno di particolari precisi; grazie alla delazione d'Ivan li avrebbe.

Dal canto suo, Ivan doveva soddisfare una odiosa e bassa vendetta. E' giunto il momento di parlare. Questo antico moujik, male eman cipato dalla servitù, aveva conservato un'anima servile e tutti i vizi dello schiavo.

Di un carattere eccessivo, violento e appas- sionato, era capace di compiere freddamente le azioni più odiose, più colpevoli, senza per questo essere assolutamente malvagio; tutto dipendeva dal primo impulso. Della stessa età di colui che tradiva, s' era trovato suo rivale presso Fedosia. Allontanato un po' duramen te dalla bella, si era promesso di non lasciarsi sfuggire nessuna occasione di nuocere all'uno o all'altro. Questa occasione si presentò. An- drei, tutt'a un tratto, si convertì alle idee dei vagabondi, e ben presto prese su coloro che lo circondavano un ascendente straordinario, giu stificato dal fervore del suo zelo, dall'intensi- tà della sua energia, e dalla sua audacia a sfi dar tutto.

Allora Ivan si affigliò ai vagabondi.

Andrei e il suo antico rivale avevano tutti e due trentacinque o trentasei anni, ed erano figli di contadini. Ivan e Andrei avevano avu- to lo stesso padrino, ed erano per questa ra gione «fratelli di battesimo».

Questi due uomini, servi fino all'età virile, strappati giovanissimi ai loro parenti per en- trare in quella categoria dei servi chiamati «dvorovis», che costituivano una classe, quasi una casta di domestici presi tra i contadini tolti così alla terra e che servivano in seguito nelle famiglie di padre in figlio, furono eman cipati dal celebre ukase del 1861. Ma Andrei, al momento del suo matrimonio, era ancora servo.

Quando Fedosia, scegliendo fra i due giova ni contadini, fino allora uniti da una intimi- tà quasi fraterna, ebbe allontanato Ivan, que- sti chiamò invano in suo soccorso dei fratelli Ivanoff a cui apparteneva; Semenoff acconsen tì all'unione di Andrei e di Fedosia. Da ciò collera momentanea, falsa riconciliazione, al- meno da parte d'Ivan, il quale nutriva un o- dio sordo implacabile, feroce, aumentato da tut to il fiele, da tutta la bile, da tutto ciò che può fermentare in uno temperamento malvagio o falsato.

Andrei e Ivan avevano vissuto sulle terre e nella casa dei due fratelli Ivanoff. A dodici anni Andrei indossava il costume dei cosacchi dell'Ukrania e adempiva mille piccole funzio ni presso il suo padrone. Il carattere dolce e l'intelligenza straordinaria del giovinetto a- vevano attirato su di lui l'attenzione dei pa droni della dimora feudale. Lo trattavano qua si come un figlio della famiglia. Andrei gioca- va con Nicha e Fedia i due figli di Sergio-Pe- trovitch Ivanoff, e non solo partecipava ai gio chi dei figli del suo signore, ma studiava con loro e qualche volta con maggior profitto. Fu così che imparò il francese, l'inglese e il tede sco, lingue che parlavano con facilità. Sergio era morto e dopo di lui morì pure Nicha il mag giore dei figli; e il piccola Fedia era divenuto quel Fedor che i rivoluzionari credevano di poter rivendicare come appartenente a loro.

Mentre Andrei era piccolo cosacco Ivan cumu lava l'impiego di groom e quello di attore sul teatrino diretto con amore da Matrena Pe- trowna, sorella degli Ivanoff. Semenoff Petro- vitch viaggiava molto e spesso toglieva alla sorella il suo commediante favorito (Ivan rap presentava sul teatro la parte dei servi bric coni e mentitori). Condotto da una capitale all'altra, egli aveva finito per imparare abba stanza bene, con la conversazione, le lingue studiate nei libri da Andrei.

Attualmente l'Apostolo, tutto occupato nel la sua propaganda da molto tempo non pensa va più a quest'antica rivalità di un momento. Aveva tuttavia osservato un'alterazione nel ca rattere d'Ivan, ma senza fermarvisi a lungo. Il giorno in cui questi finse di convertirsi alle idee di Andrei, questi lo accolse senza diffi denza.

Ma Ivan non era andato a lui che per oppor gli ostacolo. Non vi riuscì, allora pensò di nuo cere più direttamente all'Apostolo facendo co noscere le sue gesta al capitano gendarme, ri velando i suoi progetti, compromettendolo...

Fritz Hartmann serviva da intermediario e il capitano Glazdourine acquistò ben presto la sicurezza che poteva contare a tutta prova su Ivan.

Quando quest'ultimo seppe dal tedesco che il fratello del capitano faceva una corte assi dua e ostinata a Fedosia e che pensava a condurla in Inghilterra, gli parve che infine si vendicherebbe dei disdegni della bella e di quella superiorità reale di Andrei della quale si sentiva offeso. Divenne allora la spia e il complice del capitano e si offrì di fare tut to ciò che avrebbe voluto anche essere imprigio nato con gli altri settari perchè potesse ab battere l'Apostolo — per il quale mostrava una avversione che Glazdourine si prometteva di sfruttare.

Fu così che Ivan si trovò rinchiuso nella pri gione stessa di Andrei.

L'Apostolo sostenuto dalla coscienza contro la violenza che gli era fatta, aveva la convin zione di aver compiuto un dovere. Quanto ad Ivan, sopportava la prigione con delizia, l'a- vrebbe voluta più rigorosa, unicamente per avere la soddisfazione di veder soffrire di più il suo antico rivale.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (27 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	106.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 90
» » 4 0/0 » »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	342.—	—
» Banca Commerciale Italiana	943.—	—
» Cotonificio Veneziano	291.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	171.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2030 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	506.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.72 1/2	122.80	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.61 1/2	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14	25.16 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.86	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.40	104.47 1/2	—	—	4 1/2
Bancanote austr.	104.40	104.47 1/4	—		

Borse italiane (27 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1466 —
» » fine	105 90	» » Cond. d'acqua	464 —
» » 3 1/2 cont.	103 60	Cred. Fond. Ital. Az.	561 —
» » » fine	103 67 1/2	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0/0	73 25	Credito Italiano	625 —
Banca d'Italia	1338 —	Soc. It. pel Carburo	1464 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	219 —
» Ferr. Merid.	762 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1616 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	287 —	Az. Risanamento	49 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	106 15	Soc. It. pel Carburo	1465 —
» fine	105 55	Edison	568 —
» 3 1/2 0/0	104 20	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 50
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 25
Banca d'Italia	1314 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	662 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 75
Banca Comm. Italiana	945 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1635 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	544 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	507 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 85
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	282 —
Acciaierie Terni	2035 —	Ferrovie Meridionali	769 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	106 25	Az. Nav. Gen.	507 —
» 5 0/0 fine	105 99	» Banca comm.	945 —
» 3 1/2 0/0	104 30	» Cred. Italiano	663 —
Az. B. d'Italia	1313 —	Cam. su Franc. vista	100 09 3/4
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra »	25 14 92
» » Merid.	768 —	» » Germ. »	122 78 3/4

TORINO

Rendita contanti	106 17	Az. Banca Comm.	945 —
» fine	106 35	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 30	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1315 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 76
» » Merid.	770 —	» Sviz. »	99 85

FIRENZE

Rendita fine mese	105 97	Az. Ferr. Merid.	771 —
» 3 1/2 0/0	104 27	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1337 —	» Lond. 3 mesi	25 14
» Ferr. Med.	451 —	» Germ. vista	122 75

Borse estere (27 marzo)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 10	Az. merid. a term.	153 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	88 25
Consol. Pruss.	100 80	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 20	Bigl. Banca russi	213 65
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N. c. Ing. 2 3/4	90 3/8	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	667 50	Lire Ital. (carta)	96 60
Lombarde	127	Rendita aust. (argento)	99 45
Banca anglo-austriaca	307 25	» » (carta)	99 45
Austriache	672 —	Union Bank	559 50
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	117 49
Napoleoni d'oro	19 04	Rendita ungher. 4 0/0	93 70
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	84 50
Cambio su Parigi	95 75	Banca dei Paesi austr.	438 50
Cambio su Londra	240 52		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 30	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 22	Az. ferr. merid.	770 —
» russa	71 90	» Banca Parigi	1572 —
» spag.	96 17	» Suez	— —
» turca	93 70	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh	79 40	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 13 1/2

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 28 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.06**

(Settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Zago Raffaele* fu Federico, merciaio, (campo S. Geremia 310-11), con sentenza di ieri a propria istanza — Giudice delegato avv. Umberto Domini — curatore provv. avv. Eugenio Lorenzini — 18 aprile termine presentazione titoli 1 maggio ore 10 chiusura verifica crediti.

Il fallito aveva iniziato pratiche per addivenire ad un amichevole componimento, che non riuscì.

Dal bilancio presentato, l'attivo dichiarato è di lire 1800; somma ricavata dalla vendita delle merci esistenti per un valore di lire 3244,26 fatta al sig. Gasparetto a mezzo di De Campo Michele e Chiarabba e Giandominici; il passivo è di lire 8910.43 suddivise fra 16 creditori, il maggiore dei quali è la ditta Bagnoli Edoardo creditrice di lire 2918,65, gli altri non superano le mille lire.

— *Galimberti Calandro*, negoziante. Nell'adunanza creditori tenuta il 17 corr., in questa Pretura, i presenti, alle proposte del fallito per un concordato col 15 per cento da pagarsi entro due mesi a partire dallo stesso giorno della convocazione, aderirono al concordato, che dal Pretore venne reso esecutivo.

LEGNAGO. — *Brocco Carlo*, negoziante, Cologna Veneta. Non essendo stata presentata dal fallito alcuna proposta di concordato il Pretore ordinò la realizzazione dell'attivo inventariato. per lire 759. Il riparto avverrà in proporzioni ai crediti ammontanti a lire 4295,66.

Dalla relazione del commissario si rileva che alla poca pratica del fallito ed ai pochi affari si deve attribuire la causa di questo fallimento.

UDINE. — *Biasizzo Valentino*, manifatture, Manzano. — Il 12 aprile adunanza di rendiconto Si sono realizzate lire 7148,70 e spese lire 640 e ne sono prenotate altre per lire 306,20, oltre l'onorario al curatore in lire 1000.

— *Tomada Umberto e Zorzi Natale*, officina elettrica, Codroipo. — Omologato il concordato al 40 per cento, metà a pronti, metà a luglio prossimo, coi benefici di legge.

VERONA. — *Mabilia Brunone*, laterizi. Alla verifica crediti si ammisero creditori per lire 6202,34 di cui 2 privilegiati per lire 214. Confermato il curatore avv. Ernesto Dall'ra.Ora.

Mercati e fiere

ROVIGO. — Frumento fino polesine da 25 a 25,10 — Id. buono mercantile da 24,70 a 24,80 — Id. mercantile da 24,40 a 24,50 — Frumento pignolo da 18,50 a 18,65 — Id. giall. e friul. da 17,50 a 18 — Id. agostano da 17 a 17,40 tutto di primo costo.

Mercato abbastanza attivo nei frumenti con prezzi più sostenuti. Frumentoni calmi con piccola frazione di ribasso.

Movimento del Porto

Arrivi del 26. — Da Novorissich vap. ellenico «Goulandris» cap. Goulandris con granaglie.

Arrivi del 27. — Da Amburgo e scali vap. germanico «Lusitania» cap. Matz con merci — Da Liverpool e scali vap. inglese «Thaminian» cap. Lettler con merci — Da Calcutta e scali vap. it. «Caboto» cap. Giacopello con merci — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze del 27. — Per Gravosa vap. it. «Alba» cap. Pastorino con legname. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Per Taganrog vap. ellenico «Manouesis» cap. Bistes vuoto — Per Costantinopoli vap. inglese «William Broadley» cap. Harris vuoto — Per Ortona vap. it. «Sincerità» cap. Barbagelata vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 27 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti Maschi 1 — Femmine 3 — totale 11.

Decessi. — Perissinotto Dalla Rizza Maria d'anni 79 ved. casalinga di Noventa di Piave — Conte Carolina 29 nubile domestica di S. Donà di Piave — Sella Pietro 75 ved. già tabaccaio di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5. — Maschi 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Vendite

VILLA ampia ammobigliata, posizione splendida, Colli Breganze, vendesi o affittasi. Per trattative scrivere C. F., fermo posta, Cittadella.

VENDESI landeau, un finimento da pariglia. — Rivolgersi Giovanni Schiavon, San Trovaso di Preganziol.

Domande d'impiego

SIGNORINA diplomata parla perfettamente tedesco, francese, abbastanza inglese, cerca posto au pair. Scrivere P 1383 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane licenza tecnica, bella calligrafia, buon corrispondente italiano per studio commerciale. Ottime referenze. Inviare proposte indicando pretese Casella postale 116.

SIGNORINA che conosca inglese, francese da servire come interprete cercasi. Rivolgersi magazzini «Ville de Lyon» Merceria Orologio, 224, Venezia.

VIAGGIATRICE pratica vendita cappelli e vestiti da signora cui affidare ricco campionario con garanzia cercasi. — Rivolgersi magazzini «Ville de Lyon» Venezia, Merceria, 224.

SIGNORINA pratica contabilità cercasi dai magazzini «Ville de Lyon» Merceria Orologio, 224, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — La delusione di non aver potuto vederti oggi, mi avvilì tanto, mi scoraggiò, mi fa temere di più. Ti ricordo continuamente, con uno strazio immenso. Nella speranza d'acquetarmi tant' ero agitata ti scrissi iersera stessa, pregando amico approfittare occasione odierna, per portarti mie notizie. Le hai avute? Ti raccomando domani, posdomani ed anche Venerdì, ciò che sai Speriamo, anima mia! Pensami. Bacioni ardentissimi. *Lucia 3*

GIPPI — Mercoledì terzo anniversario. Condizioni attuali insopportabili. Sento che mi fugge tuo affetto. Soffro molto, abbi pietà, bacioti. *Gius.*

ANNO CLXIV - N. 87 — Giovedì 29 Marzo 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

CAMERA DEI DEPUTATI

Lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Sulle società per azioni

Roma, 28 marzo sera

Presidenza del Presidente BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Cavagnari il quale chiede che si abbandoni l'erroneo criterio di considerare il premio che si ottiene dalla società nella collocazione di nuove azioni, come reddito di categoria *b*. Di fronte alle discordi opinioni degli scrittori e decisioni della magistratura, la amministrazione si è attenuta al criterio che le parve più rispondere all'indole dell'imposta ed ha cominciato ad applicarlo in quei luoghi dove è maggiore il movimento degli affari per avere norma ad estenderlo al resto del Regno.

CAVAGNARI sostiene che le emissioni di nuove azioni, come ebbe già a decidere a sezioni unite la Cassazione di Roma, non può considerarsi aumento di capitale e che così considerandolo si comprime ogni espansione industriale. Si riserva, quindi, di presentare una interpellanza sul grave argomento.

Un monumento ai Mille

GATTORNO, anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge perchè si autorizzi il concorso dello Stato per la somma di L. 50,000 al monumento che per l'iniziativa del Comune di Genova dovrà sorgere in Quarto al Mare sullo scoglio dal quale partì la spedizione dei Mille (*vivi applausi ed approvazioni*).

BOSELLI dichiara che il governo plaude alla proposta, disposto a fornire tutti i mezzi che valgano ad attuare la nobile iniziativa. Fa, poi, voti che il monumento possa sorgere per il cinquantesimo anniversario della gloriosa spedizione (*vivi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE mette ai voti la presa considerazione. — E' approvata fra gli applausi generali della Camera.

Si passa quindi a discutere il disegno di legge sullo

scioglimento dei Consigli comunali
L'on. Lucifero

LUCIFERO rileva l'unanime concenso col quale è stato accolto il disegno di legge. Prova, però che il disegno di legge anche come è stato emendato lascia ancora troppa parte all'arbitrio dei governanti. Vorrebbe, quindi, che si creasse una maggiore guarentigia colla istituzione di una speciale commissione parlamentare dalla quale potrà venire un grande ausilio alla esecuzione della legge. E' d'avviso che la commissione dovrebbe essere istituita con questa legge, parendogli che non si possa abbandonarla al regolamento. Vorrebbe altresì che fossero introdotte modificazioni nella legge per ciò che riguarda la scelta dei commissari, i quali dovrebbero essere restauratori dell'ordine amministrativo ed operare prontamente. Rileva, poi, come i prefetti e le giunte municipali amministr. sieno impotenti a contener nella legge i Consigli comunali impedendo le sopraffazioni, raccomanda perciò al Presidente del Consiglio di studiare il modo di dar alle giunte amministrative energia e rapidità di azione (*congratulazioni*).

Un consigliere di Stato

SCHANZER qualifica il dis. di legge come una delusione dinanzi al programma bandito dall'on. Sonnino, e giustifica lo scioglimento di non pochi Consiglio comunali nell'ultimo periodo in cui si applicarono per la prima volta le modificazioni introdotte nella costituzione dei Consigli medesimi. Ritiene che questa legge non diminuirà gran fatto per l'avvenire il numero degli scioglimenti, e pensa che il Consiglio di Stato difficilmente potrebbe dare i suoi pareri sopratutto nei casi di scioglimento per ragione d'ordine pubblico, al quale debbono provvedere le autorità locali sotto la responsabilità del governo (*bene*). Censura, poi, l'art. 4 del disegno di legge ministeriale soppresso dalla commissione anche soltanto come affermazione di principio. Non crede utile il disegno di legge che stabilisce il termine di trenta giorni alle missioni dei commissari; nè può approvare abdicazioni che si vorrebbero stabilire con la legge alle facoltà inerenti allo stesso potere esecutivo (*approvazioni*). Trova che meglio studiate potevano essere le garanzie in ordine allo scioglimento delle amministrazioni locali. Per il vantaggio della cosa pubblica ha creduto di dover fare i suoi brevi rilievi (*vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Niccolini

NICCOLINI rileva che l'annunzio di questo disegno di legge fu accolto con plauso generale sebbene in seguito l'esame che ne è stato fatto abbia raffreddato i primi entusiasmi e l'impressione della Camera non è ben chiara. La commissione parlamentare ha rispettato forse troppo il testo parlamentare; altra doveva essere la ispirazione vivificatrice del disegno di legge. Riconosce i nobili intendimenti del governo nella presentazione della legge, ma trova eccessivo l'arsenale di tanti e tanti pareri, armi oramai arrugginite (*commenti, bene*). La legge avrebbe dovuto determinare in modo chiaro e tassativo le cause di scioglimento amministrativo; ritiene ora che sarebbe migliore partito quello di soprassedere che egli come ora è non voterà. Invece, peraltro, altri provvedimenti che costituiscano davvero un passo decisivo verso il diritto del Comune italiano (*approv.*).

BIZZOZZERO elevando la ristretta portata del disegno di legge, si duole di trovarsi in contrasto di opinione con l'on. Schanzer rispetto all'intervento del Consiglio di Stato per l'esame di determinate questioni (*approvazioni*). Approva, invece, tale intervento e lamenta che non si faccia no più arditi passi in proposito. Ricorda l'opinione di illustri parlamentari tra cui Francesco Crispi, intorno alle attribuzioni del Consiglio di Stato, e dichiara che vorrebbe emendata la legge nel senso di chiedere il voto consultivo delle sezioni unite, quando si tratti di scioglimenti per motivi d'ordine pubblico. Non nega, concludendo, i meriti del disegno di legge e confidando che rappresenti solo un passo verso la meta più alta, darà il suo voto favorevole (*approvazioni*).

L'on. Stoppato

STOPPATO trova che questo disegno di legge altro non è che un timido tentativo e non sottrae all'arbitrio le amministrazioni locali. Non crede che debba tanto diffidare delle libertà e delle autonomie locali. Le presenti proposte diminuiscono e non tolgono il pericolo di pressioni e violenze del potere politico, in quanto che il ricorso al Consiglio di Stato non ha effetto sospensivo, un solo provvedimento sarà veramente efficace e liberale: il ricorso dell'amministrazione colpita da decreto di scioglimento, contro l'esecutorietà del decreto stesso. Dimostra che l'articolo 6 estende i poteri del governo e dei prefetti, quanto alla nomina dei commissari prefettizii aprendo il campo all'arbitrio. Spera che il Presidente del Consiglio accoglierà questi concetti da lui pronunciati.

DANEO voterà la legge ma senza entusiasmo considerandolo un passo benchè molto modesto, sulla via della legislazione liberale. Si associa del resto alla proposta dell'on. Stoppato. Si dichiara favorevole al sistema della rinnovazione totale e quinquennale di tutti i consigli comunali, ma per attenuare il pericolo di periodiche e generali agitazioni vorrebbe che in caso di elezioni, dopo uno scioglimento, il nuovo Consiglio durasse ugualmente un quinquennio in ufficio. Si dichiara, poi, contrario alla rappresentanza delle minoranze e vorrebbe più opportunemente disciplinata la formazione delle liste (*approvazioni*).

GIANTURCO afferma che sarebbe un errore dare carattere sospensivo al ricorso contro i decreti di scioglimento. Si verrebbe ad attribuire alla quarta sezione del Consiglio di Stato una vera e propria funzione di amministrazione e di governo: con grave e deplorevole confusione di potere. Tanto più erroneo sarebbe affidare al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti la vigilanza diretta sugli enti locali e la iniziativa degli scioglimenti. Quanto all'articolo sesto giudica eccessivamente pericoloso il potere che si conferisce ai prefetti di mandare commissari regi presso le amministrazioni locali. La forma è vaga indeterminata e potrà dar luogo a gravissimi arbitri specialmente in occasione delle elezioni politiche. Invoca, quindi, dalla commissione che almeno questo potere sia limitato (*approvazioni*).

L'on. Bertolini difende il progetto

BERTOLINI nel ringraziare il ministro di aver accolto il voto della commissione per la rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali presentando il relativo disegno di legge, rispondendo, poi, ai vari oratori e senza intrattenersi sulle questioni estranee alla legge, nota che non può essere tolta al governo per essere data ad altri enti la suprema vigilanza sugli enti locali e la conseguente facoltà di scioglimento. Dimostra, però, che con questa proposta si viene a disciplinare e a limitare tale facoltà del governo circondandolo di opportune garanzie. Fra queste l'oratore segnala l'obbligo fatto al governo di sentire l'avviso del Consiglio di Stato, anche quando trattisi di motivi d'ordine pubblico. Riconosce doverosa la maggiore oculatezza nella scelta dei commissari regi, notando che a questo concetto appunto è informato l'articolo 3. Giustifica le norme proposte per concedere agli elettori facoltà di ricorso contro le deliberazioni dei commissari e quelle dirette a rendere più sollecita la decisione del Consiglio di Stato in caso di scioglimento; notando che la quarta sezione può anche conoscere dei casi d'eccesso e di deviamento di potere il che basta per dar modo a quel consesso di riparare agli eventuali abusi senza bisogno di dargli giurisdizione nel merito, ciò che sarebbe eccessivo. Dimostra la necessità e l'impossibilità di determinare per legge quali siano i motivi d'ordine pubblico; osservando che ciò si va facendo dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato. Dimostra non potersi dare effetto sospensivo al ricorso, senza intralciare profondamente l'azione del governo, creando anche pericoli di disordini, osservando che la quarta sezione potrà essa stessa per gravi motivi ordinarne la sospensione. Difende l'art. 6 che riguarda la nomina de' commissari prefettizi e che migliora indubbiamente le presenti condizioni della nostra legislazione limitando le facoltà dei prefetti; però, è disposto ad accogliere una formula anche più precisa.

Infine, quanto alla costituzione di una giunta permanente per l'esame dei decreti di scioglimento presso i due rami del Parlamento è cosa che riguarda il regolamento interno delle due Camere. Conclude, ammonendo che il libero ordinamento, per quanto liberale, riuscirà vano senza la educazione politica e morale degli elettori e degli eletti (*vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Il seguito è rimesso a domani.

La seduta termina alle ore 18.40.

Note alla seduta

I discorsi pro e contro la legge
I fondi segreti

Roma, 28 marzo notte

(*mg.*) — La mia facile previsione di ieri si è avverata appuntino.

Alla discussione del progetto che tende ad infrenare le facoltà del governo relative allo scioglimento delle amministrazioni locali, hanno partecipato fino ad ora nove deputati per far sapere ai colleghi che avrebbero dato voto favorevole con entusiasmo gli uni — l'on. Lucifero, per esempio — senza entusiasmo gli altri: per esempio l'on. Daneo. Unica eccezione l'on. Nicolini, il quale dopo una sottile, minuta critica al disegno di legge, definito da lui un arnese burocratico, concluse che non lo avrebbe votato.

Discorsi veramente poderosi sono stati quelli degli onorevoli Schanzer e Bertolini. Rilevò il primo le lacune e le imperfezioni del disegno di legge, che sotto la parvenza della forma liberale, assai poco rinnova e peggiora, anche, in qualche parte, la vigente legislazione. Molte delle cose nuove, proposte come cosa nuova, esistono già — dimostrò egli — o nella legge comunale e provinciale, o nella legge per la giustizia amministrativa. Le poche cose veramente nuove serviranno a diminuire la responsabilità ministeriale e perciò vanno a ritroso del nostro diritto pubblico, che al Ministero attribuisce intera la responsabilità di tutti gli atti politici. Ciò nulla meno anche egli non negherà il voto alla legge.

Bene parlò l'on. Stoppato, che fece oggi il suo debutto parlamentare, ma devo, altresì per debito di verità, aggiungere che il suo fu un discorso di dotto e non quello di un uomo parlamentare, che guarda in faccia la realtà pratica e ad essa adatta la dottrina teorica.

L'on. Gianturco si limitò ad alcune brevi ed assennate considerazioni sulla indeterminata dizione dell'articolo ultimo, la quale dizione, apre facile via all'arbitrio: considerazione che riscosse il consenso generale dell'assemblea.

La difesa del progetto di legge, dei suoi intendimenti immediati e dei suoi fini più lontani fu fatta, con argomentazione forte e serrata, con eleganza fluente e spigliata, dall'on. Bertolini, il quale — a differenza del discorso dell'8 marzo, che infarcito di troppa bibbia, riuscì spiacente ad amici ed avversari — fu oratore veramente felice.

La discussione continuerà e finirà domani. L'eventualità di un voto politico su questo disegno di legge — che appassiona assai scarsamente il nostro mondo politico — è definitivamente tramontata.

All'odierna seduta hanno assistito un centinaio, o meno, di deputati. Delle maggiori personalità politiche della Camera ne mancavano moltissime: noto gli on. Di Rudinì, Rubini, Gallo, Lacava, Giusso e Giolitti.

Esaurita la discussione presente, si passerà, sabato, al Bilancio dell'Interno, col quale la Camera porrà fine a questo breve periodo dei suoi lavori.

***

L'Estrema Sinistra — se devo credere all'*Avanti!* di questa sera — proporrà nella discussione generale del Bilancio dell'Interno il controllo sull'amministrazione dei fondi segreti. Ma la proposta, anche questa volta, non avrà migliore fortuna di quella toccatale dal 1867 in poi nelle molte volte che venne dinanzi al Parlamento.

Informi precedentemente l'on. Crispi, che fu il primo nel 1867 — salvo errore — a domandare il controllo sulle spese segrete. Venuto al governo — venti anni dopo — egli si oppose decisamente alla istituzione di quel controllo, notando che molto spesso le cose dal banco del Governo non possono essere giudicate con i medesimi criteri onde le giudicava l'oppositore dal suo stallo.

Vedrete che *mutatis mutandis*, data la diversità dell'uomo, non troppo diversa sarà la risposta dell'on. Sonnino.

Io comprendo che si domandi l'abolizione delle spese segrete e convengo che per essa stanno buone ragioni; ma non comprendo il controllo parlamentare. Spese segrete e controllo sono due termini inconciliabili.

***

A proposito dell'incidente Credaro-Guerci — che il *Messaggero* di stamane riproduce dallo *Osservatore Romano* di ieri sera — l'on. Podestà — questore della Camera — ha scritto al *Messaggero* che tre settimane or sono tra gli on. Credaro e Guerci al Ministero della Pubblica Istruzione vi è stato uno scambio di frasi vivaci e nulla più. La cosa non ebbe seguito per l'immediato intervento dell'on. Podestà, udite le dichiarazioni dei due colleghi. Dunque, niente volo di calamai, niente pugni.

L'Unione socialista romana
disapprova l'opera del comitato esecutivo

Roma, 28 marzo sera

Ieri sera alle Marmorelle si riunirono trecento socialisti romani per discutere in seguito ai noti dissidi ed alla riunione tenuta da parecchi dissidenti giorni sono al convegno di Milano. Dopo ampia discussione, cui presero parte Sabbatini e Romualdi dell'*Avanti!*, Lerda, della direzione del partito socialista, Verdi ed Enrico Leone, fu votato un ordine del giorno con 146 voti contro 68, nel quale l'Unione socialista romana riconosce legittima l'azione svolta da molti soci allo scopo esclusivo di opporsi all'attuazione delle idee manifestate nel convegno di Milano. Ritiene ingiusto ed inopportuno l'ordine del giorno della maggioranza del comitato esecutivo in data 17 corr., col quale si è voluto far credere che le legittime riunioni di compagni inspirate alla difesa della unione e dell'azione pratica del partito, fossero invece atti di indisciplina. Delibera di disapprovare l'opera del comitato.

Due smentite dell'"Osservatore Romano,,
Il compito di Morgan

Roma, 28 marzo notte

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia del *Morning Post* secondo cui la visita di Morgan al Papa ebbe per iscopo la questione del pagamento al Vaticano dell'indennità di 1,400,000 sterline da parte degli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici alle Filippine. L'*Osservatore* crede che tali notizie siano messo in gio per distogliere i fedeli dal prestar soccorsi all'obolo di San Pietro.

L'*Osservatore Romano* dice che fatte minute indagini, non risulta vera la notizia del *Giornale d'Italia* di una ragazza di Firenze tenuta a Roma per farsi monaca contro la volontà dei genitori. Invita il *Giornale d'Italia* a pubblicare chiaramente nomi e cose.

La colonizzazione interna
ed i deputati cooperatori

Roma, 28 marzo notte

I deputati cooperatori presenti a Roma si riunirono ed esaminarono quelle disposizioni del disegno di legge Pantano sulla colonizzazione interna riguardante specialmente le affittanze collettive. Tra altri, parteciparono alla discussione Borciani, Cabrini, Loero, Libertini Pasquale, Raineri, Romanin Jacur, Pozzato, Torlonia.

L'on. Raineri propugnò l'ammissione delle operazioni di credito dell'istituto centrale delle cooperative attraverso gli enti locali. Si prese poi atto dell'invito pervenuto dalla lega nazionale delle cooperative al convegno che sarà domenica a Ravenna.

Il viaggio di Pestalozza nella Somalia

Roma, 28 marzo sera

Si annuncia da Aden che il console italiano Pestalozza è partito per un giro d'ispezione sulla costa somala.

Per la costruzione e l'esercizio
delle ferrovie complementari Sicule

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 28 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* reca: «Il ministro dei LL. PP. in pieno accordo coi suoi colleghi, ha messo alcune condizioni nell'interesse pubblico alla concessione della costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari sicule all'ingegnere Chiaravilio, lasciandogli facoltà di rispondere fino a tutto domani. Se non si uniformasse a queste condizioni, il governo ha pronto il disegno di legge per la costruzione di Stato come prescrive la legge sulle complementari.

«La costruzione di Stato sarà affidata alle ferrovie di Stato ed eseguita sotto cura speciale del direttore generale comm. Bianchi che, come antico direttore della Rete sicula, conosce perfettamente il terreno in cui si dece operare»

Il *Giornale d'Italia* dice che è intendimento del governo che l'opera sia compiuta in un tempo minore di quello che sarebbe occorso se sarebbe stata affidata all'industria privata.

Dopo il disastro di Courrières
L'inchiesta sulle cause

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 28 marzo sera

Si ha da Lens: L'inchiesta giudiziaria continua per ricercare la causa della catastrofe. Un delegato dei minatori, operaio del pozzo N. 3, dichiarò che il fuoco non si è manifestato, come si è dichiarato finora, in un giacimento di carbone, ma in una galleria che non era più in uso e della quale si era fatto un deposito di legname. Vi si poneva quindi il legname fuori d'uso. Al momento dell'incendio vi erano in questo deposito ottantamila staie di legna. Sarebbe, secondo il delegato, per la imprudenza di un operaio che lavorava nel deposito, che la catastrofe sarebbe stata occasionata.

Il movimento per la ripresa del lavoro si accentua nella maggior parte delle concessioni. Gli scioperanti che concentrarono i loro sforzi a Lens, fecero chiudere la scorsa notte alcuni pozzi provocando così 2000 assenze più di ieri. Un colpo di rivoltella fu sparato presso il pozzo numero 3 contro un gendarme. I dragoni dispersero gli scioperanti.

Il problema dei servizi marittimi

La relazione della Commissione reale

Il nostro egregio collaboratore D. Naselli, esamina in tre articoli la Relazione testè pubblicata della Commissione Reale per i servizi marittimi. Ne diamo oggi il primo.

I.

Finalmente la tanto attesa relazione sul rinnovamento dei servizi marittimi ha visto la luce, e gl'italiani leggendola, se la leggeranno, potranno farsi una idea precisa delle osservazioni e degli studi che dal settembre 1902 ad oggi occuparono i commissari eletti dal Re, per la ricerca della formula risolutiva del nostro problema marittimo: studi ed osservazioni che, senza dubbio, riusciranno in parte utilissimi al Paese, ma che, pure astraendo dalla considerevole perdita di tempo, costarono allo Erario una cifra tonda la quale, probabilmente, il pubblico grosso non conoscerà mai con esattezza. Ad ogni modo, pervenuti a questo punto, ci sembra quasi di essere usciti da un gravoso incubo e se la perenne nevrosi del nostro parlamentarismo non renderà vane le previsioni ottimistiche, fra non molto la industria dei trasporti marittimi conoscerà quanto può sperare dai nuovi ordinamenti e quel che l'alto senno dei padri coscritti chiede da essa.

La Relazione, in complesso, si palesa assai modesta, e diremmo anche deficiente, nella parte illustrativa della funzione economica dei trasporti e delle caratteristiche di quella politica speciale che gli Stati moderni richiamarono agli onori dell'attualità per intensificare ed estendere i traffici asserviti alle proprie bandiere da commercio. Vi si sente inoltre l'opera slegata di varie persone animate di cognizioni e talora di criteri disparatissimi, cioè manca di quell'armonia ed unità d'indirizzi che dinotano a colpo sicuro lo spirito particolare di una mente ordinatrice, matura e specializzata. Con ciò non vogliamo dire che in quelle pagine non aleggi, grave di teoriche nebulose e di sofismi purpurei, lo spirito di Edoardo Pantano, chè anzi vi si mostra intero con tutti i pregi e con tutti i difetti; però intorno a lui si adunano troppi individui, e troppe idee vecchie son gabellate per nuove, come troppi vieti principî si ripresentano al lettore con appena un velo di nuova vernice. Ne consegue che, anche per i più superficiali, la Relazione prenda figura di zibaldone e talora apparisca contraddittoria, sproporzionata.

***

Il volume principia con alcuni cenni intorno al problema dei trasporti nella economia moderna; nota la prevalenza del tonnellaggio vaporiero sul tonnellaggio velico e ne ricerca sommariamente le determinanti: accenna al movimento di concentrazione dei capitali investiti nella industria dei trasporti marittimi, ed alla prevalenza dei grandi organismi mentre il piccolo armamento si assottiglia o vive vita grama nei traffici costieri con bastimenti vecchi o di scarso tonnellaggio. Naturalmente le grandi compagnie germaniche «Hamburg-Americanische», e «Norddeutscher-Lloyd» forniscono gli esempi più tangibili del momento industriale con 241 piroscafi e 1086162 tonnellate, equivalenti a poco meno della metà di tutto il naviglio mercantile dell'impero. La Relazione nota pure che le due citate compagnie presentano le più alte caratteristiche di velocità e di tonnellaggi in paragone a quelle della rimanente flotta germanica; però soggiunge che siffatte grandi organizzazioni se regolano i traffici, rendono l'esercizio più economico ed evitano inutile sperpero di forze, presentano l'inconveniente di asservire ad un limitato numero di capitalisti traffici diffusi. In ciò si delinea la tendenza della Commissione verso le medie e anche piccole associazioni capitalistiche, sebbene gli esempi esposti dinotino il moto accelerato verso le grandi associazioni giustificandolo pure con la economicità del lavoro che son capaci di produrre quest'ultime.

La Relazione constata che il protezionismo marittimo impera ormai in tutti i paesi del mondo ed ostacola il pieno sviluppo della concorrenza internazionale, la quale però si cerca di raggiungere con altri mezzi e cioè col perfezionamento dei processi produttivi e con la economicità dei mezzi di trasporto. La marina mercantile nazionale è più adatta di quella estera a servire gl'interessi del commercio patrio, di conseguenza non può essere senza pericolo per una Nazione rimanere tributaria della marina forestiera. Il protezionismo marittimo nella sua forma più moderna si compendia in aiuti diretti alla industria delle costruzioni navali ed a quella dei trasporti mediante premi a costruttori ed armatori; in sovvenzioni alle compagnie esercenti determinati traffici; in aiuti indiretti per mezzo di facilitazioni ferroviarie alle merci di esportazione e d'importazione: in isgravii di tasse speciali.

***

L'Inghilterra non dà premi di nessuna specie, nè aiuti indiretti, ma spende annualmente circa 23 milioni di lire per sovvenzioni alle linee postali-commerciali; la Germania accorda l'esenzione daziaria alle materie prime destinate alle costruzioni navali ed il beneficio del trasporto ferroviario col 20 e 30 per cento di ribasso sulle tariffe minime; sovvenziona le Compagnie «Norddeutscher-Lloyd», «Hamburg-Amerikanische», «Taluit Gesellschaft» e la «Woerman Linie» spendendo annualmente circa 11 milioni; inoltre agevola i traffici marittimi con tariffe cumulative speciali *che però gravitano in massima parte sulle ferrovie dello Stato*. L'AustriaUngheria accorda sovvenzioni, premi di costruzione e di navigazione, rimborsa la tassa per il passaggio del canale di Suez che pagano i piroscafi lloydiani, esenta — la Relazione tace su questo punto — il «Lloyd austriaco» dalle tasse consolari e dal bollo per alcuni documenti. La sovvenzione fissa che il governo austriaco paga al «Lloyd» è di circa 7 milioni all'anno; alla sua volta il governo ungherese destina altri due milioni annui per sussidi e sovvenzioni alle società «Ungaro-Croata», «Levante», «Leopoldo Schwarz». La Francia accorda alla marina mercantile sovvenzioni, premi di costruzione, di navigazione e di armamento, e spende annualmente circa Lire 51.400.000. Il Giappone dà sovvenzioni, premi di costruzione e di armamento, spendendo 13 milioni; Russia e Stati Uniti si limitano, la prima alle sovvenzioni ed al rimborso della tassa del Canale di Suez per i piroscafi della Flotta volontaria; i secondi pagano soltanto sovvenzioni alle navi costruite nello Stato e di bandiera nazionale; questi due paesi spendono rispettivamente L. 8.140.000 e L. 7.168.000 annue.

Allorquando la Relazione esamina le vicende della marina mercantile da quando fu compiuta l'unità nazionale ad oggi e mette in rapporto le condizioni della nostra industria dei trasporti con quelle delle marine estere, non dice nulla che non sia noto; ripete però l'antico lamento sulla insufficienza sostanziale dei premi e compensi a produrre lo sviluppo navale; ma poscia, dimenticando ad un tratto le rigorose premesse, afferma che nel 1901 la modificazione della legge del 1896 riguardante l'industria delle costruzioni si impose perchè i premi e l'incremento dei traffici mondiali avevano fatto aumentare le ordinazioni ai cantieri. Il che rappresenta la pura verità e sarebbe constatazione sufficiente a far comprendere i *limiti* della efficacia del protezionismo marittimo. Infatti è vano desiderare lo sviluppo navale nel tempo in cui l'offerta di tonnellaggio è superiore alla domanda; ma appena lo equilibrio del mercato dei noli si ristabilisce fiorirà quella marina che trovasi nelle condizioni economiche più sfavorevoli per profittare dell'accresciuta domanda di trasporti. Ora in un paese come il nostro — cioè sostanzialmente importativo, privo di carbone e deficiente di metalli — l'efficacia dei premi è limitata al periodo del massimo incremento dei traffici e della massima efficienza delle misure di protezione.

***

La Commissione nota che nel 1903 la nostra marina mercantile occupava il 6.o posto fra le marine straniere e constata che negli ultimi anni un ragguardevole miglioramento si è verificato specialmente a causa dello aumentato intervento nei traffici di emigrazione. Noi osserviamo che il miglioramento è la conseguenza delle risanate condizioni economiche generali e del risveglio di iniziative *non aiutate nè blandite* dallo Stato, tanto vero che la nostra legge sulla emigrazione non si palesò idonea ad assicurare il minimo beneficio — o monopolio che dir si voglia — alla marina mercantile nazionale; e con la clausola della commisurazione del nolo anche in rapporto alla velocità favorì i colossi della «White Star», della «Hamburg-Amerikanische» e del «Norddeutscher Lloyd».

Anche poche osservazioni meritano i cenni sulla storia del regime della Marina mercantile in Italia. La Commissione opina che vi sia necessità di mutare indirizzo e, veramente non sappiamo chi potrebbe opporsi a tale proposito ormai scaturito da quella interminabile sequela di errori e compromessi che ci cinsero di pastoie per tanti anni. Tutto sta nella perfezione del nuovo indirizzo e nella efficacia dei mezzi che si escogitano.

Dal 1862 ad oggi lo Stato italiano ha concesso sovvenzioni a Compagnie nazionali e straniere per lo esercizio di determinate linee e le somme complessivamente erogate ascendevano a L. 280.000.000 nel Giugno del 1905. Anche in Italia i sussidi governamentali in uno con le energie automatiche del commercio produssero quello accentramento di capitali ch'è la caratteristica cospicua del momento industriale; così la nostra maggiore compagnia di avigazione — la Navigazione Generale Italiana — assorbe i 4/5 delle sovvenzioni e tiene per il tonnellaggio complessivo del suo materiale uno dei primi posti fra le Compagnie del mondo, essendo preceduta soltanto dalla «Hamburg-Amerikanische», dal «Norddeutscher-Lloyd», dalla «Peninsular», dalla «White Star», dalle «Messageries Maritimes» e dalla «Nippon Yuseshu Kan»; di più la percentuale dello accrescimento del tonnellaggio nel periodo 1892-1902 è stata notevole, sebbene inferiore a quella di alcune fra le Compagnie indicate. Notasi che la Navigazione Generale Italiana pur distribuendo da varî anni larghi dividendi ai suoi azionisti non ha trovato in sè stessa e negli esempi altrui lo stimolo a grandi progressi; e questa è pura verità, essendo ormai risaputo che l'amministrazione del senatore Piaggio se ebbe il merito di sollevare la Compagnia dallo abisso in cui avevala precipitata la gestione Laganà, dall'altro canto, fidente sul monopolio di dritto e di fatto stabilitosi a suo vantaggio per via di continue selezioni, non tenne conto delle aumentate esigenze del commercio ed aspettava lo avvento delle nuove convenzioni per eliminare il materiale antiquato: criterio egoistico ed anti-patriottico smentito però fin dai primi atti dei nuovi amministratori.

Le altre Compagnie italiane sovvenzionate sono la «Puglia», la «Società Siciliana», la «Società Napoletana», la «Veloce» e la «Società Veneziana». La Relazione tace circa i benefici risultati ottenuti da Venezia per la istituzione della linea mensile con l'Estremo Oriente; come pure non accenna ai lodevoli sforzi fatti dalla «Società Veneziana» per conquistare un posto cospicuo fra le Compagnie concorrenti nei mercati dell'Asia, e ciò forse per non apparire contradditoria con la proposta che fa in seguito di diminuire notevolmente la sovvenzione che oggi vien data alla suddetta Compagnia.

Vedremo domani quali espedienti la Commissione proponga per conseguire il rinnovamento marittimo.

D. Naselli

LA CRISI UNGHERESE

Momento penoso di attesa
Non si fanno le elezioni?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 28 marzo sera

La cittadinanza trovasi in un momento di angosciosa aspettativa riguardo alle decisioni che sta ora per prendere il monarca, perchè, ove non venissero indette le elezioni, il cui termine, secondo le disposizioni costituzionali, va a scadere ai 14 aprile, si entrerebbe in un periodo di assolutismo.

Fino ad ora tutte le misure prese dal governo potevano venire in parte giustificate dalla gravità del momento eccezionale che richiedeva mezzi eccezionali e dalle necessità di una lotta ad oltranza impegnatasi tra governo e coalizione. Quelle misure, per quanto energiche, non avevano fino ad ora oltrepassato in certo modo il limite costituzionale, perchè la stessa costituzione viene a concedere al governo in gravi momenti i più ampi poteri e quindi malgrado tante proibizioni e misure poliziesche si poteva ancora illudersi di trovarsi sul terreno della costituzione. Qualora però trascorresse il 14 aprile senza che fossero indette le elezioni, ogni ulteriore illusione sarebbe vana ed inconsulta perchè ci si troverebbe dinanzi al *fait accompli*, sebbene in forma negativa, che confermerebbe l'intenzione reazionaria del ministero Fejervary ed il passaggio di fatto ad un'èra di assolutismo. Comprenderete quindi con quale ansietà sieno qui attese le notizie da Vienna. Alle cabine del telefono è addirittura un'affluenza di membri della coalizione, di pubblicisti ecc., che chiedono informazioni a Vienna.

Non ci hanno ancora notizie positive.

Il corrispondente del «Magyar Hirlap» telefona che le elezioni non verranno indette pel 9 rispettivamente e per l'11 aprile; pure al Casino nazionale pervenne un telegramma da Vienna, secondo il quale il monarca dopo udito il parere dei ministri ungheresi, avrebbe deliberato di non indire le elezioni nel termine legale. Da parte del governo verrà diretto un manifesto alla nazione ungherese in cui verranno esposti i motivi per cui non vengono indette le elezioni nel termine stabilito: e cioè il governo non ha potere di raccomandare al monarca di indire le elezioni nel termine legale fino a che non sieno rispettati dalla coalizione i diritti di sovranità della corona, ma devesi invece attendere un momento più calmo, in cui vengano riconosciuti e rispettati questi diritti di sovranità della corona in tutti i campi dell'economia dello Stato, quindi pure e particolarmente nel campo militare.

Questo, a quanto ci si telefona da Vienna, sarebbe il «Leitmotiv» del manifesto del governo al paese.

Minacciosa situazione a Novibazar
L'Austria si prepara militarmente

Vienna, 28 marzo sera

In seguito al fermento che regna tra la popolazione del sangiaccato di Novibazar, ove in base alla convenzione austro-turca l'Austria-Ungheria ha il diritto di tenere delle guarnigioni, e nella previsione di gravi avvenimenti in questa primavera nei vilajets della Macedonia, l'amministrazione militare austro-ungarica va prendendo tutte le opportune disposizioni per essere all' eventualità militarmente preparata. Del reggimento di fanteria N. 54 i battaglioni 2, 3 e 4 partiranno ai 18 aprile da Teschen e Olmütz per Pleveje nel sangiaccato di Novibazar. Questi corpi di truppa verranno rinforzati e a tal uopo da ciascun reggimento di fanteria N. 1, 93 e 100 passeranno 178 uomini nel reggimento numero 54.

La situazione a Novibazar è quest'anno assai grave e minacciosa; difatti recentemente contro una pattuglia militare austriaca che era partita da Priboj venne fatto fuoco da un nascondiglio. Da parecchi anni non era avvenuto un simile fatto.

Questo però del fermento nel sangiaccato di Novibazar non sarebbe che il pretesto per un concentramento di truppe austro-ungariche nel sangiaccato stesso, da dove, ove si venissero a complicare le cose nella vallata danubiana, l'Austria-Ungheria per Mitrowitza avrebbe aperta la via fino a Salonicco.

Il compiacimento del granduca d'Assia
per l'erezione del monumento ad Heine

Berlino, 28 marzo sera

Il granduca d'Assia ricevette il rappresentante del Comitato di Darmstadt per il monumento a Enrico Heine ed assicurò che l'idea del monumento incontrava tutto il suo favore e la sua piena adesione.

«E' ben giusto — disse — che il grande poeta, il quale usò la lingua tedesca con tanta finezza ed eleganza abbia anche in Germania il meritato monumento».

Il granduca espresse infine il desiderio che il monumento sorgesse non a Berlino, ma al Reno, perchè il Reno, contrariamente a Berlino, dovrebbe venir visitato una volta almeno da ogni tedesco.

La ratifica delle convenzioni italo-svizzere
per il Sempione

Berna, 28 marzo notte

Il Consiglio Nazionale ha ratificato le convenzioni concluse il 19 febbraio 1906 dalle Direzioni generali delle ferrovie Federali e delle ferrovie Italiane per la stazione internazionale di Domodossola e l'esercizio del tronco Iselle-Domodossola.

Il Consiglio ha ratificato pure le cinque convenzioni concluse tra la Svizzera e l'Italia il 18 febbraio e il 24 marzo relative ai servizi postale, doganale, telegrafico, telefonico, al servizio di polizia e di polizia sanitaria nella stazione di Domodossola e sulla linea del Sempione.

Un altro sciopero in vista a Fiume

Fiume, 28 marzo sera

Gli operai si preparano nuovamente per uno sciopero. Avanzarono delle domande che i padroni ritengono eccessive. Domattina i padroni dovrebbero dare la risposta; questi dichiararono però di essere già andati oltre ai limiti estremi dell'arrendevolezza.

Ove quest'oggi venisse dichiarato lo sciopero i padroni sono risoluti di far venire delle forze operaie da altre parti della regione.

Il direttore della polizia, Dolzani, prese tutte le misure precauzionali onde non si ripetano i disordini avvenuti nello sciopero passato

Un veronese suicida nel cimitero di Lubiana

Vienna, 28 marzo sera

Si annuncia da Lubiana che il capitano in pensione Giuseppe Nanta, nato a Verona nel 1833, si cacciò, nel locale cimitero, una palla di revolver nella testa e venne trasportato agonizzante all'Ospitale.

Un busto a Mazzini a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 28 marzo sera

Al Nuovo Ospedale è stato inaugurato un busto a Mazzini. Alla patriottica cerimonia hanno assistito, oltre il Comitato, numerose personalità della colonia italiana.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Durnowo trionfa in Consiglio
I suoi propositi ultra reazionari
Trecento arresti per saccheggio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 28 marzo sera

I giornali di Leopoli ricevono dal confine russo la notizia che oramai il ministro degli interni Durnowo ha il sopravvento al Consiglio dei ministri; gli altri ministri sono ridotti ad essere semplicemente gli esecutori della sua volontà e nei rispettivi *ressorts* agiscono conforme ai suoi ordini. Egli stesso non si perita di dire apertamente che oramai intende di esercitare un'attività dittatoriale giustificata dalla gravità del momento e concessa dallo Czar. Dichiara che al più piccolo tentativo rivoluzionario prenderà le più rigorose misure draconiane, non lasciandosi punto impressionare dalle lettere minatorie che gli mandano i Comitati rivoluzionari segreti, nè fuorviare dalla linea di condotta tracciatagli dai giudizi della stampa estera, che si compiace di dipingerlo come il carnefice della Russia, mentre egli intende di essere il chirurgo apparentemente crudele che pone il ferro nel vivo della piaga.

I giornali affermano che Durnowo ha ricevuto un rapporto del governatore delle provincie il quale segnala una agitazione fra i funzionari delle poste e dei telegrafi nei principali centri della Russia. Il palazzo della posta e gli uffici pubblici di Pietroburgo sono nuovamente protetti militarmente. Anche la stazione Nicola è protetta dalle truppe.

Si insegna attualmente agli ufficiali ed ai soldati della circoscrizione di Odessa il modo di condurre e manovrare i treni, allo scopo di formare cinque treni militari per il trasporto dei distaccamenti destinati alla repressione in caso di sciopero ferroviario.

Si annuncia da Minsk che un corpo di truppe comandato dal colonnello Wolskow che ha soggiornato tre mesi nel distretto per ristabilire l'ordine e che ha percorso dieci circoli ritornando oggi a Reschizza (governo di Minsk) ha arrestato circa 300 persone le quali devono rispondere di atti di saccheggio e di furti, specialmente di cavalli. Queste persone hanno partecipato a tutti i disordini rivoluzionari.

I progetti governativi alla Duma
La sede della Duma in fiamme
Non si conoscono le cause dell'incendio

Vienna, 28 marzo sera

I giornali polacchi di Leopoli ricevono da Varsavia degli interessanti particolari sui progetti governativi che verranno presentati alla Duma.

Come prima e più importante proposta il governo presenterà il progetto circa il regolamento di una serie di questioni agrarie. Le proposte del governo si riferiscono alle facilitazioni per l'acquisto di terreni onde venga aumentato il possesso fondiario dei contadini. Il governo è intenzionato di presentare alla Duma soltanto le linee fondamentali di questo progetto di legge e dopo la votazione avvenuta alla Duma di procedere all'elaborazione del progetto completo.

Un'altra proposta governativa rifletterebbe la regolazione della questione degli stranieri dimoranti in Russia e degli appartenenti a corporazioni religiose straniere. In questa occasione verrebbe svolta pure la questione degli Ebrei. La questione polacca, secondo queste informazioni da Varsavia, verrà invece posta all'ordine del giorno delle discussioni della Duma appena più tardi. Secondo l'opinione dei circoli governativi la questione polacca sarebbe sommamente complicata, perchè non entra soltanto nel campo legislativo, ma pure politico e sociale. Per la soluzione poi della questione ebraica, il Consiglio dei ministri, a quanto pretendesi, avrebbe già raccolto e studiato il materiale necessario. Il Consiglio dei ministri sarebbe concorde circa il principio della parità di diritti degli ebrei. Il governo però non avrebbe ancora deciso se la parità di diritti debba venir concessa subito e complessivamente, oppure parzialmente, concedendola a grado a grado.

Un incendio è scoppiato nel locale della biblioteca al palazzo Tauride dove si riunirà la Duma dell'Impero. L'incendio fu spento. I danni ascendono a 30 mila rubli. La polizia sorveglia il luogo del disastro di cui è impossibile conoscere le cause.

La confessione di un assassino in "articulo mortis„

Vienna, 28 marzo notte

Dieci anni or sono veniva assassinata a Praga certa Giovanna Gollerstepper, che negoziava in oggetti d'oro. Quel delitto aveva allora destato grande sensazione a Praga, perchè solo dopo tre settimane e dopo che erano state arrestate e interrogate ben 300 persone, furono scoperti i veri autori del delitto. Erano questi certo Francesco Outrata e certo Pravda. Nel corso dell'inchiesta e anche del processo, si potè constatare che i due avevano commesso il delitto, ma Pravda sostenne che egli si trovava dinanzi al negozio, ritenendo solamente che il suo compagno commettesse un furto e che il suo incarico era quello di avvertirlo nel caso in cui si avvicinasse qualcuno.

Malgrado però questa asserzione il Pravda venne condannato a 12 anni di carcere duro, mentre contro l'Outrata veniva pronunciata la pena di morte mediante il capestro; pena che poi gli venne commutata nel carcere a vita.

Circa quattro mesi or sono l'Outrata ammalò e venne trasportato nell'ospitale delle carceri. Ieri sentendo avvicinarsi la sua fine pregò che venisse chiamato il Pravda al suo letto. Quando questi comparve, l'Outrata dichiarò alla presenza dei funzionari giudiziari di aver difatto ucciso lui solo la Gollersterpper, colpendola con una grossa pietra alla testa e che il Pravda era rimasto davanti al negozio nulla sapendo di ciò che avveniva lì dentro.

Il delinquente, mostrandosi profondamente pentito chiese perdono al Pravda e spirò poco dopo. Il Pravda avrebbe da scontare ancora undici mesi della pena

Disoccupazione e miseria a Madrid
I provvedimenti immediati dell'autorità

Madrid, 28 marzo notte

La situazione agricola è sempre cattiva in Andalusia, ma tende a risolversi favorevolmente. La soppressione dei lavori edilizi a Madrid costringe un grande numero di operai alla disoccupazione. Essi chiedono a gruppi la carità pubblica e mostrano un'attitudine piuttosto minacciosa. Le autorità hanno deciso di rimediare energicamente a questa situazione. Il governatore civile Ruiz Ximenes si è messo d'accordo col governatore militare della capitale per distribuire nelle caserme delle razioni per gli operai bisognosi e per le loro famiglie. Una sottoscrizione è stata aperta. Si spera che lo slancio della carità pubblica rimedî attualmente al male, in attesa dell' apertura dei grandi lavori di utilità pubblica progettati.

Sciopero minerario negli Stati Uniti

Londra, 28 marzo sera

Il *Times* ha da New York: La conferenza dei rappresentanti dei padroni e degli operai delle miniere di carbone bituminoso di Indianopoli non ha dato alcun risultato. La commissione delle miniere si riunirà domani. Si ritiene che lo sciopero sarà subito dichiarato. La situazione delle miniere di antracite è sempre cattiva ed uno sciopero di tutte le industrie minerarie è assai probabile.

Alla Camera dei Comuni
Una mozione per la convenzione sugli zuccheri
e le tariffe postali colla Svizzera

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 28 marzo sera

Rispondendo ad una interrogazione Sir *Edoardo Grey* dice che il governo portoghese ha pubblicato un prospetto annunziante l'emissione di un nuovo prestito di 3,371,310 *milreis* in obbligazioni del valore normale di 90 mila *reis* che danno un interesse del 4,50 per cento che è garantito dai prodotti delle ferrovie di Stato. Questa emissione potrà far parte di un prestito autorizzato di 7 milioni di mila *reis* destinati allo sviluppo ed al perfezionamento delle ferrovie portoghesi.

Sulla legge relativa alla marina mercantile *Giorgio Lloyd* dichiara che il governo non si opporrà all'introduzione di un articolo concernente i piloti esteri nelle acque inglesi. Le potenze riconosceranno che è saggia cosa intendersi coll' Inghilterra circa l' eguaglianza del carico delle navi

Schott liberale, presenta una mozione che invita il governo a ritirarsi dalla convenzione sugli zuccheri.

Dikson Poyuder giudica inopportuno votare la mozione e *Campbell Bannermann* dichiara che i membri del governo non modificarono affatto le loro opinioni sull'argomento.

Sidney Buxton «postmaster generale» rispondendo ad analoga interrogazione dice che la Svizzera propose di ridurre la tariffa dei pacchi postali, ma che egli non potè aderire a questo desiderio. L'accordo anglo-svizzero relativo alla trasmissione dei pacchi postali è speciale e non potrà discutersi alla conferenza postale universale di Roma.

Il *ministro della guerra*, rispondendo ad analoga interrogazione dice che l'Inghilterra non lascierà truppe a Wei-hai-wei.

Le costruzioni per la flotta militare
e i nuovi crediti degli Stati Uniti

Washington, 28 marzo sera

La Commissione per la marina alla Camera dei rappresentanti si è pronunziata a favore della costruzione di una nuova corazzata del tipo più importante, della quale il segretario della marina determinerà il tonnellaggio. La commissione preconizza pure la costruzione di tre torpediniere e l'approvazione di un credito di tre milioni di dollari per il dipartimento della marina, affinchè se ne serva a sua discrezione per la costruzione di sottomarini. Propone anche un credito di 1,250,000 dollari per l'impianto di un bacino secco galleggiante sul litorale dell'Atlantico.

La conferenza internazionale di Algesiras
Le ultime modalità per l'accordo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Alleanze ed amicizie
L'"indipendenza„ dell'Italia

Roma, 27 marzo

Non ho voluto prima d'ora farvi alcuni rilievi sul contegno della stampa germanica, od almeno su una parte di essa, perchè mi pareva che non fosse il caso di dare pretesti a peggiorare uno stato di cose così eccitato. Ora però che sembra ritornata un po' di calma, non è fuori di luogo esaminare, colla massima sincerità ed imparzialità se veramente l'Italia si meritasse colla sua attitudine nella Conferenza di Algesiras, quelle reprimende che la stampa tedesca si è creduta in diritto di rivolgerle.

L'Italia è alleata, e fedele alleata, delle due Potenze centrali d'Europa; non è il caso di investigare ora se l'Italia sia sempre stata trattata da tutte e due le alleate da pari a pari; e nemmeno di esaminare se, in fatti estranei al campo dei trattati della Triplice, l'Italia abbia sempre incontrato nei suoi alleati quella «azione amichevole» che non può essere contemplata nelle clausole di un trattato, ma che deve essere il frutto spontaneo di rapporti che sono al di là ed al di sopra di ogni convenzione. Il fare simili investigazioni potrebbe sembrare un tentativo di impicciolire la questione che io sollevo, e che non deve essere considerata come un volgare ripicco.

Se non erro, e credo di non errare, la Triplice alleanza, la quale è basata, specie per un aspetto di essa, sugli interessi, più che sul sentimento, vincola la azione degli alleati su certi determinati eventi e li lascia liberi di agire come credono su tutti gli altri punti.

Però è chiaro che questa libertà sopra i punti non vincolati, non può intendersi indefinita: sarebbe assurdo il pensare due alleati che rimanessero per una questione concordi in una azione comune, e contemporaneamente si trovassero in grave conflitto su altre questioni in discussione.

In ogni trattato vi è una parte che è lasciata quasi si direbbe all'«apprezzamento morale» dei contraenti: ma è troppo noto che nella pratica nulla vi è di più elastico della condotta morale, o, se si vuol meglio, nulla vi è di più elastico dei giudizi che si pronunciano sulla moralità degli atti altrui; quindi un tentativo di voler stabilire delle massime non troverebbe un concorde giudizio su ciò che sia lecito e ciò che non sia. Un solo mezzo, meno empirico per giudicare, è quello di vedere come si determini, caso per caso, la condotta dei singoli, per ricavare, se è possibile, una linea di condotta comune che sia stata seguita nelle diverse occasioni. Nel caso concreto la stampa germanica accusava l'Italia di essersi mostrata in più di una occasione, durante la Conferenza di Algesiras, più condiscendente verso la Francia «amica» che non sia verso la Germania «alleata».

Si potrebbe, a vero dire, osservare che ad Algesiras si trattavano importantissimi interessi del Mediterraneo, interessi nei quali, nessuno può disconoscerlo, la Francia e l'Italia hanno certamente più diretti rapporti che non sia la Germania. Ma queste, pur buone ragioni, ed altre consimili, si sa che valgono per i libri, per le riviste o per gli articoli di qualche grande giornale, ma che nella vita pratica e quotidiana della diplomazia gli interessi valgono in quanto vi sia la forza di farli valere.

Non è di questo, quindi, che bisogna occuparsi per esaminare la questione, ma importa piuttosto vedere se mai la Germania, in casi analoghi, abbia dato l'esempio di una certa «indipendenza di vedute».

Tutti ricordiamo che vi fu un momento (non citerò date nè fatti precisi perchè amo discutere la tesi quasi astrattamente) nel quale la Germania, non dirò se per intimo sentimento della nazione, o per mire politiche di chi la guida, cercava tutti i mezzi per togliere ogni dissidio colla Francia, anzi mostrava il desiderio di una intesa cordiale; e fu perfino lasciata pronunciare da quelli che si occupavano di così importanti piani, la parola «alleanza». Ebbene; era quello il periodo nel quale la Francia era in grande dissidio con l'Italia e pareva perfino possibile una improvvisa aggressione. Tuttavia in Italia, sebbene si seguissero quelle trattative (è verissimo senza nessun carattere ufficiale) con una certa trepidanza, nessuno accusò la Germania di venir meno ai suoi doveri verso l'alleata Italia, e nessuno pensò nemmeno di adoperare il linguaggio che pochi giorni or sono una parte della stampa tedesca usò contro di noi.

Cito appunto questo esempio, per dimostrare che se mai vi fosse ragione — e non credo ve ne sia — per accusare come troppo «indipendente» la condotta dell'Italia ad Algesiras l'esempio, e perciò la autorizzazione, a tale «indipendenza» le è venuta dai suoi alleati.

Qui sarebbe a posto un brano di Macchiavelli, che però non ripeto, amando meglio parafrasarlo con concetto più moderno: «le alleanze vanno sempre rispettate così nella lettera come nello spirito: ma vanno rispettate da tutti, cioè tanto dai deboli come dai forti, anzi più dai forti che dai deboli, perchè a quelli il farlo riesce più facile che a questi».

A. R.

Il comunicato ufficiale
sulla seduta pomeridiana d'ieri

Algesiras, 28 marzo sera

Ecco il comunicato ufficiale sulla seduta pomeridiana d'ieri della Conferenza: «La Conferenza ha esaminato ed approvato il nuovo testo dell'art. 20 del nuovo progetto della Banca relativo ai censori delle Banche di Stato. Per ciò che concerne il numero delle Banche di Stato estere, che avrebbero diritto di nominare censori, la decisione è stata riservata perchè alcuni delegati debbono domandare istruzioni ai loro governi. La conferenza ha esaminato il nuovo testo del progetto per la polizia già esaminato dal Comitato di redazione. Gli articoli 1, 2, 4, 5, 9 e 10 sono stati approvati colle leggiere modificazioni che il Comitato era stato incaricato di apportarvi. L'art. 3 relativo al modo di preparazione dei regolamenti della polizia è stato riservato perchè parecchi delegati attendono istruzioni dai loro governi. Circa l'art. 6 relativo alla scelta delle potenze o della potenza a cui il Sultano domanderebbe l'ispettore generale della polizia, la Conferenza ha riservato ogni decisione per lo stesso motivo. L'art. 7 relativo ai rapporti dell'ispettore col Maghzen e col corpo diplomatico è stato egualmente accolto sotto riserva delle istruzioni che i delegati debbono domandare ai loro governi. Con le stesse riserve è stato approvato l'art. 8 relativo alle inchieste che l'ispettore potrebbe essere incaricato di fare su domanda del corpo diplomatico in speciali casi. L'art. 11 relativo alla ripartizione dei porti tra gli ufficiali e sottufficiali istruttori francesi e spagnuoli, è stato riservato per una prossima seduta perchè su questo punto possa essere preparato un testo. La prossima seduta della conferenza si terrà giovedì alle ore 10 del mattino».

Il Comitato di redazione si riunì questa mattina. All'uscita dalla conferenza che è cominciata alle 5,50 pomeridiane ed è terminata alle 7 il Duca d'Almodovar espresse l'opinione che l'accordo era raggiunto e affermava la sua buona impressione sulla soluzione della Conferenza.

Dopo le deliberazioni di ieri si ritiene sicuro l'accordo finale. Occorreranno solo ancora parecchi giorni per la definizione dei particolari in sospeso.

Le ultime resistenze
del delegato tedesco Radowitz

Algesiras, 28 marzo sera

Nella seduta pomeridiana di ieri il delegato tedesco Radowitz, sulla questione dei censori, insistette perchè il numero dei censori fosse mantenuto a tre. Il delegato inglese Nicholson dichiarò che telegraferebbe al suo governo per domandare se teneva a che un censore fosse preso nella Banca d'Inghilterra.

Il progetto per la polizia indica come durata dell'organizzazione proposta cinque anni a datare dalla ratifica. Il delegato francese Revoil aveva proposto nel suo progetto la durata di tre anni. Egli ha riservato la questione della durata finchè non riceva istruzioni dal suo governo. Il delegato inglese Nicholson ha proposto che l'ispettore fosse svizzero, trovandosi la Svizzera in condizioni di poter tenere un indirizzo più imparziale, perchè non ha navigazione nè gran commercio col Marocco e non vi è rappresentata. Egli propose poscia che i governi rappresentati alla Conferenza si rivolgessero al governo federale svizzero per domandargli di designare questo ufficiale. Il conte di Welsersheimb propose che il Sultano designasse la nazionalità svizzera od olandese. Il delegato dell'Olanda ringraziò e dichiarò che il governo olandese non teneva affatto a fornire questo ufficiale. Siccome Radowitz sosteneva la proposta di Welsersheimb si decise che i delegati riferirebbero sulla questione ai loro governi.

Il Comitato di redazione, riunitosi stamane, ha esaminato la dichiarazione relativa al maggior gettito di imposte e alla creazione id nuovi crediti al Marocco. I delegati marocchini fecero obbiezioni di massima su tutti i punti contro l'ingerenza del corpo diplomatico di Tangeri. Il Comitato ha approvato l'articolo 8 che era stato riservato.

Berlino, 28 marzo notte

L'impressione che regna in questi circoli politici relativa alla conferenza d'Algesiras è che la soluzione è virtualmente ottenuta.

Il parere dei delegati
secondo le interviste del "Matin„

Parigi, 28 marzo sera

Tutti i corrispondenti di giornali ad Algesiras considerano la conferenza come virtualmente terminata.

Il corrispondente del *Matin* ha interrogato la maggior parte dei delegati:

Nicholson è convinto che l'accordo è lieto e che la Francia e la Germania debbono felicitarsene; esso salvaguarda gli interessi dei due Paesi e non lede gli interessi del Marocco o di qualunque altro Paese.

Almodovar dice che questa soluzione è altrettanto più soddisfacente in quanto non costituisce nè una sconfitta nè una vittoria di nessuna delle parti contraenti.

Revoil disse: «Spero che noi abbiamo fatto opera utile. La preoccupazione della Francia nel rispettare gli interessi di tutti dovrà contribuire largamente a far valere la sua situazione ed i suoi diritti».

Radowitz si espresse così: «L'accordo a cui siamo finalmente giunti, gioverà, lo spero fermamente, ai due grandi Paesi che hanno tanti interessi eguali e che hanno tanto a guadagnare entrambi ad essere buoni e franchi vicini».

Welshersheimb spera che questo accordo contribuirà ad un riavvicinamento franco-tedesco che si considererebbe come un beneficio per il mondo intiero.

Visconti-Venosta dice che l'Italia è lieta di questo accordo e spera che l'*entente* di oggi sarà un'*entente* franco-tedesca nel senso che si dà alla *entente cordiale* fra la Francia e l'Inghilterra. Visconti dice che ripartirà per Granata e ritornerà poi per la firma del protocollo. Farà quindi ritorno a Roma passando per il mezzodì della Francia.

Cassini e Withe hanno espresso il voto che questo accordo finisca con un riavvicinamento franco-tedesco.

IN ATTESA DELLA "FIGLIA DI JORIO„

Il libretto e qualche cos'altro

(per lettera alla Gazzetta)

Milano, 28 marzo sera

Alla prova generale della *Figlia di Jorio* pochi intervenuti e grande mistero. Così ha voluto Gabriele d'Annunzio, così ha voluto Franchetti, così fraternamente hanno voluto gli editori: Ricordi e Treves.

Contro questa quadruplice proibizione, chi può arrischiarsi di parlare, di *indiscretizzare*? Il *Giornale d'Italia* conobbe già le furie di Gabriele d'Annunzio e la condanna penale per aver detto oggi quello che l'autore non poteva proibire che fosse detto domani.

Ma Gabriele d'Annunzio non vi caccierà certo nelle mani della giustizia s'io vi dirò sulla *Gazzetta* che tutte le annunciate modificazioni della tragedia, non son per nulla vere, ma che anzi il libretto non è che la tragedia istessa diminuita di quelle tre figure che nel secondo atto avevano l'ufficio di segnare la primitività del popolo d'Abruzzo: il *Santo*, la *vecchia dalle tre bissaccie* e l'*Indemoniato*. Qualche verso, forse, fu tolto quà e là; ma niente riduzioni, niente abbreviazioni essenziali. La tragedia si appresta alla vestizione musicale ricca di tutti i suoi antichi, profondi ed integri fascini.

Ed, altresì, senza incorrere in nessun anatema potrò notarvi gli scenari, tanto più che i valenti pittori della Scala hanno non messo alcun veto alle loro fatiche.

La scena del primo atto s'apre su una stanza a terreno in una casa rustica. La porta grande è aperta sull'aia assolata. Una banda di lana scarlata vi è tesa per traverso, a impedimento del passo; alla banda sono poggiati un bidente e una conocchia. Presso uno degli stipiti pende una croce di cera, contro i malefizii. Un grande camino è a sinistra. Due finestrelle inferriate sono ai lati della porta grande, e ciascuna ha la sua spiga di meliga rossa. Vari utensili e suppellittili agresti si vedono sulla scena.

⁂

Splendore, Favetta e Ornella, le tre figliuole di Lazzaro di Roio e di Candia della Leonessa, sono in ginocchio davanti le tre arche del corredo nuziale, intente a scegliere le vestimenta per Vienda, la dolce e taciturna sposa del pastore Aligi, loro fratello. La fresca parlatura delle tre sorelle — ammonisce oggi come due anni or sono Gabriele d'Annunzio nelle didascalie della tragedia — sarà come «gara di canzoni a mattutino», e la scena è in verità piena di grazia e di semplice poesia.

Ecco ora Candia della Leonessa, la madre loro, ed il pastore Aligi, che ha l'anima turbata da misteriosi presentimenti, e non sa trovare un sorriso per la sposa che le sorelle gli conducono vestita di verde come la Primavera. Un clamore selvaggio giunge da lontano; sono i mietitori che fanno l'incanata. E corre come un brivido per la scena.

Ma i riti augurali cominciano, e mentre Ornella fa lo scongiuro alla sposa, ecco sopraggiungere le parenti e fare in coro l'offerta del frumento e d'altri doni, e invocare sugli sposi la benedizione del Cielo. Le grida dei mietitori si fanno ora più vicine e più aspre; il suono della campana che or si or no vi si mesce, ne aumenta la sinistra e violenta espressione.

D'un tratto, e mentre il clamore si fa più furente, la porta si spalanca. Una donna, col capo coperto di un manto, invoca asilo e pietà nel nome di Cristo. E' la figlia di Jorio, Mila di Codra, che i mietitori, arsi dal sole e annebbiati dal vino, inseguono perdutamente in un impeto di lussuria e di peccato. Lo sgomento è sul volto di tutti. Ornella sola spranga la porta a difesa della reietta. Ma le voci e le grida si fanno ancor più minaccione. Fra le sbarre di un'inferriata appare la faccia bestiale di un mietitore, chiedendo e vituperando la fuggiasca.

Il momento è di una straordinaria violenza drammatica, e il maestro Franchetti meriterà lodi grandissime se sarà riuscito a commentarlo adeguatamente pur serbandogli tutta la sua selvaggia e magnifica irruenza. La madre di Aligi e il coro delle parenti insorgono a lor volta per espellere l'intrusa; lo stesso pastore s'arma di mazza per percuoterla e per scacciarla. Allora Mila invoca:

> Pietà! Non io, non io cercai la via
> nella tua casa, cieca di spavento.
> Cristo mi scorse, Cristo che nel vento
> raccolse il grido dell'anima mia.
> Pietà, madre d'Ornella. Egli che vede
> qui mi condusse, al focolare santo,
> Pietà! la pietra laverò col pianto,
> la terra bacerò sotto il tuo piede.
> Per l'acqua e il vino che m'offerse Ornella
> pel pane puro che hai tu stessa intriso,
> pei Martiri beati in Paradiso
> pietà, pietà di questa poverella!

Aligi rimane interdetto: le tre sorelle pregano la Vergine perchè disperda il male che incombe sulla casa; le parenti imprecano, Candia par che vaneggi e, di fuori i mietitori urlano. Ma le parole di Mila si fanno più angosciamente supplichevoli. Aligi ne è scosso e turbato; gli appare d'improvviso un angelo a custodia della plorante; la mazza gli cade di mano, le chiede perdono e giura difenderla contro i malvagi che la perseguitano. Indi stacca dalla parete la croce di cera e spalancata la porta la depone nel vano di essa. Gli assalitori retrocedono spaventati di commettere sacrilegio, e dinanzi alla croce piega pure il ginocchio Lazaro di Roio, quand'entra con la testa fasciata e che testimonia di una sua mala brama per la figlia di Jorio. Costei, che in quel momento di generale stupore si è tutta chiusa nel suo mantello, dilegua rapidamente come una ombra.

Vi posso assicurare che domani sera il poeta e il musicista qui scuoteranno le fibre più delicate degli spettatori con un fremito d'armonie che si possono ben sospettare quando si pensi all'emozione che pur nella tragedia derivava al calar della tela sul primo atto.

⁂

Il secondo atto è assai diverso. La scena violentissima di Lazaro di Roio e il parricidio che ne consegue danno alla chiusa dell'atto un carattere di violento ed artificioso melodramma che se non piaceva prima, non piace molto o neanche adesso.

Ma prima di queste scene sono momenti lirici che già erano sensibilissimi e che ora per un più ampio e armonico sviluppo dato loro dall'autore appaiono veramente superbi. La scena dolcissima tra Aligi e Mila, e quella teneramente patetica tra Mila e Ornella, come pure il coro dei pellegrini e delle offerenti introdotti qui con bell'arte dall'autore, sono in verità delle vere oasi di sentimento e di poesia. Sono queste le scene più liriche del libretto. Eccone un saggio. Poi che Ornella è scomparsa, Mila cade di schianto in ginocchio dinanzi all'immagine di Nostra Donna, e prega:

> Fatemi voi la grazia
> o Vergine clemente,
> fate ch'io renda l'anima
> mia qui subitamente,
> ch'io non levi la faccia,
> che qui morta mi giaccia!
> Madre, non fui colpevole
> sotto i vostri occhi santi.
> Non fu peccato. Muoiono
> le mie labbra tremanti.
> Questo tremito forte
> è il segno della morte.

Nel terzo atto vediamo un'aia grande. In fondo è una quercia venerabile per vecchiezza. Dietro scorgesi la campagna, limitata dai monti e solcata dal fiume. A sinistra è la casa di Lazaro. Il cadavere di lui è steso sul suolo nudo. Le lamentatrici piangono in coro la tragica morte. Le tre sorelle sono in angosciosa attesa di Aligi che ha da subire la morte ignominiosa dei parricidi. E Candia della Leonessa, fuor di senno, si tace.

Ed ecco la turba che segue il morituro; ed ecco Mila di Codro la giovane donna che l'amore ha purificata, e che all'amore fa l'offerta generosa e spontanea della propria vita. E l'atto, che è tutto un urto e un contrasto violento di sentimenti e di passioni e che vibra, anche nella compostezza un po' artificiosa impostagli dal poeta, di una larga e profonda significazione, si chiude, ora come prima, col grido di Mila: «La fiamma è bella! La fiamma è bella!».

E, nella sua ostentata preziosità estetica, è forse questo il grido meno sincero e persuasivo della tragedia.

Devo dirvi che per la *premièrs* di domani sera l'attesa è enorme? Che gli amtori di musica, i critici dei maggiori giornali sono giunti, che i palchetti sono saliti a 1000 franchi e le poltroncine — se ve ne fossero — ne costerebbero tre o quattro cento?

Chiuderò dicendo che gli esecutori saranno: Angelica Pandolfini (Mila di Codro), la De Cisneros (Candia della Leonessa), la D'Albert (Ornella), la Ferraris (Splendore), la Pagnoni (Favetta), il tenore Zenatello (Aligi), il baritono Giraldoni (Lazaro), Didur (un Mietitore), Ottoboni (il Crocifero), Jona di Midia sarà Mansueto Gaudio e Fermo di Nerfa il Bellardinelli.

Lo spettacolo comincierà alle 20,45 e sarà seguito dalla seconda parte del ballo *Coppellia*.

Le spiegazioni del Ministero dell'interno
sulla repressione del malandrinaggio

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 28 marzo sera

Il relatore dei bilanci consuntivi, on. Saporito, al capitolo 112 del bilancio del Ministero dell'Interno: «Repressione del malandrinaggio», aveva osservato che questo capitolo dovrebbe sparire dal bilancio perchè la sua ragione d'essere più non sussiste da parecchi anni; soggiungendo che se spese confidenziali occorrono, esse dovrebbero rientrare in quelle del servizio segreto.

La Giunta generale del bilancio rinviò questo appunto ed altri, dell'on. Saporito, al Ministero dell'Interno ed ecco la risposta del Ministero stesso in proposito:

«Questo capitolo non avrebbe infatti più ragione d'essere, se per spese di repressione del malandrinaggio si intendessero quelle che un tempo riflettevano il servizio della *repressione del brigantaggio;* per cui, come rilevasi dai bilanci, a partire dalla costituzione del Regno d'Italia, era stanziata una somma molto maggiore.

«Cessato il brigantaggio, è rimasto purtroppo il malandrinaggio, giacchè sotto questa generica dizione intendonsi tutte quelle svariate forme di delinquenza che rendono necessaria, da parte dell'autorità di pubblica sicurezza una costante, solerte azione investigatrice e l'impiego di mezzi pecuniari per la scoperta e la persecuzione dei malfattori così nell'interno del Regno che all'estero. E' da osservarsi che la stretta colleganza esistente fra l'uno e l'altro dei vari servizi contemplati in questo capitolo, convergenti tutti ad un unico fine, renderebbe molto difficile l'assegnare *a priori* un determinato fondo per la esplicazione di ogni singolo servizio e di contenere poi il totale delle spese nei limiti del fondo che ora è stanziato in unico capitolo, e che per non essere ecceduto, già richiede la più scrupolosa parsimonia nelle erogazioni. Che se a queste spese, per massima parte confidenziali (e per le quali, non potendosi differire il pagamento, rendesi indispensabile la pronta disponibilità dei mezzi), si volesse far fronte col fondo destinato a quello del servizio segreto (capitolo 83) si dovrebbe necessariamente aumentare la dotazione di questo capitolo per corrispondere alle speciali esigenze della repressione del malandrinaggio. La stessa considerazione è da farsi rispetto ai premi per la cattura dei latitanti, premi da corrispondersi a persone le quali, per timore di vendetta, intendono sempre rimanere occulte.

«Secondo la previsione pel corrente esercizio questi premi si calcolano ascendenti a 100.000 lire, ma potrebbero anche superare di molto questa somma, qualora si verificassero in maggior numero gli arresti di malfattori latitanti. E se pure a tali premi si volesse provvedere, imputandone il pagamento al capitolo 92, occorrerebbe, in tale caso, aumentare anche la dotazione di questo capitolo in proporzione corrispondente al bisogno

«E' per altro da notarsi che trattandosi di pagamenti a favore di persone che, per la ragione suaccennata, non vogliono essere nominate, non si potrebbe provvedere col sistema della emissione di mandati emessi in capo ai creditori».

La risposta del Ministero è stata allegata alla relazione della Giunta del bilancio dell'Interno

Notizie agrarie della decade

Roma, 28 marzo sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo. Il tempo in prevalenza bello di questa decade, alternatosi in qualche giornata di pioggia, fu in quasi tutta Italia favorevole all'incremento delle varie colture ed al progredire dei lavori di stagione. Nel milanese i prati e gli erbai necessitano tuttavia di pioggia. Quivi, come in altri luoghi del nord della penisola, la vegetazione erborea non dà ancora segni di sviluppo primaverile. Anche nell'Emilia, come nelle Marche, i prati ed i seminati difettano di pioggia ed in quel di Bologna le nebbie, insieme ad un sensibile abbassamento di temperatura, danneggiarono alquanto gli alberi in fiore. Al Centro lo stato delle campagne è generalmente soddisfacente; discreto nella parte meridionale del Regno, sebbene qua e là, massime in Puglia, le diverse culture risentano già della prolungata mancanza di acqua. La siccità comincia a farsi sentire anche nelle terre di Sicilia. Al Sud prosegue la fioritura dei diversi alberi da frutta e si nota, fino al Lazio, il primo stadio vegetativo della vite. Proseguono o s'iniziano le semine primaverili.

Le notizie agrarie della I decade di marzo pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica, sono per il Veneto le seguenti: La pioggia di questa decade ha favorito lo sviluppo dei seminati, che sono generalmente promettenti. E' a buon punto la semina dell'avena e della canapa e la preparazione dei terreni destinati al granoturco. Le pioggie favoriscono anche le concimazioni e lo sviluppo delle ortaglie.

Notizie della Marina

Roma, 28 marzo sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Col 6 aprile prossimo il tenente di vascello Genovesi-Verdi è destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto. Il predetto ufficiale, colla stessa data, sostituirà il responsabile della nave «Mestre», signor Oggerro, il quale oltre a mantenere i presenti incarichi, rimarrà temporaneamente responsabile della nave «Etruria».

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenenti di vascello: Gabriele dall'«Avvoltoio» a disponibile; Corbara da responsabile della «Città di Milano» all'«Avvoltoio»; Arrigo dalla «Flavio Gioia» alla «Città di Milano»; di Casilini è contromandato l'ordine di imbarco sulla «Flavio Gioia» e continuerà nell'attuale sua destinazione alla Direzione di artiglieria di Venezia; Fossati dalla «Garibaldi» alla «Flavio Gioia»; sottotenente di vascello Tito dalla «Lepanto» alla «Varese»; guardiamarina Salarico dalla «Lepanto» alla «Brin».

La Corte dei Conti nell'adunanza del 21 cor. ha rifiutato la pensione di lire 1991 a favore del tenente di vascello in posizione ausiliaria, Tosi

La «Verde» è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli; l'«Antilope» è partita da Aden.

Varie da Roma

Roma, 28 marzo notte

Stamane il Re accompagnato dai generali Brusati e di Majo si è recato a visitare l'Esposizione internazionale d'arte moderna. Fu ricevuto dal conte Di San Martino, dal marchese Della Tora e dall'ing. Moraldi. Il Re si è intrattenuto per oltre un'ora nelle sale della Mostra, compiacendosi per la riuscita della esposizione.

Vita Romana
Un ricevimento al Villino Giovanelli

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 28 marzo notte

Una notizia lieta per la società vostra, ma molto spiacevole per la società romana: Il principe e la principessa Alberto Giovanelli hanno dato iersera, nel loro incantevole villino di piazza Sallustiana, un sontuoso ricevimento di addio, poichè fra brevi giorni ritorneranno a Lonigo e a Venezia.

L'amabile principessa è stata festeggiatissima dalla elegante folla degli intervenuti al bel ricevimento: la contessa Szecsen de Temerin, la contessa e la contessina Lutzow, la principessa Malcom Khan, la contessa Laura Martini Ruspoli, la marchesa Bourbon del Monte Morpurgo, la marchesa Vittorio Bourbon del Monte, donna Imogene Colonna di Stigliano, la marchesa Leonia di Rudinì, la marchesa di Bagno, la contessa e contessina Zaccaria Melzi d'Eril, la principessa Aldobrandini, la marchesa Guicciòli, la baronessa Coletti Folchi, la signora Wurtz, la principessa Lancellotti e figlia, la signora Edwards, la signora Grez, la baronessa Rubin, la contessa Carrobbio, Mrs. Bennet, la principessa Colonna d'Avella, la duchessa di Terranova, la baronessa de Buldt, la marchesa Cappelli, la marchesa Guerrieri-Gonzaga, la signora Giorgi-Menotti, le signorine Spinola, la signorina Grant, le signorine Parisi, Grazioli, Marescalchi, Bevilacqua, la contessa Vera Brazzà, la contessa di Villafalletto, la principessa di Hohenlohe, Mr. e M.me Gatine, il colonnello e signora Lamb, il marchese e la marchesa di Roccagiovine, il signor e la signora Cottrau, il marchese Bentivoglio, il principe Ulderico Carpegna, il conte Negroni, il signor Carvalho y Vasconcellos, barone de Thann, capitano Mora conte Cellere ed altri, e molti altri ancora.

La principessa, che portava una magnifica *toilette* in merletto, ha fatto gli onori di casa, aiutata dalla madre, contessa di Serego Alighieri, che indossava una superba *toilette* in velluto nero, assieme al principe Alberto con tutta la squisita signorilità abituale.

L'addio che i giovani principi diedero ai loro amici di Roma, fu oltremodo cordiale.

L'addio che ai Principi i loro amici ricambiarono, fu il più cordiale *a rivederci*.

Una vasta associazione di falsari
abilmente scoperta a Napoli

Roma, 28 marzo notte

La Direzione generale del Tesoro aveva informato l'autorità di P. S. di una nuova organizzazione di falsari per la fabbricazione e la vendita di carte bollate, biglietti di banca da una, cinque, venticinque, cinquanta e cento lire e monete da due lire.

Furono incaricati di fare le relative indagini i commissari di P. S. di Roma Wenzel e Rostagno. Il primo partì per Macerata, Camerino ed Urbino, il secondo sulla metà di febbraio partì per Napoli. Questi potè subito mettersi in relazione coi falsari ai quali si presentò come persona che voleva impiantare una fabbrica di biglietti falsi. Potè quindi assistere alla fabbricazione in uno stabile della Via Arenella al Vomero, e riconoscere gli affiliati che denunziò all'autorità di P. S. che in base alle prove raccolte spiccò quattordici mandati di cattura. Contemporaneamente venivano eseguiti altri arresti a Roma di individui che erano in relazione di affari coi falsari. Il Wenzel intanto riusciva a scoprire la fabbrica di carta bollata a Fabriano ed a Macerata ed assicurava alla giustizia vari falsari.

Il *Giornale d'Italia* a proposito della scoperta della banda dei falsari, narra che il commissario Rostagno non potè assistere al tiraggio dei biglietti falsi della fabbrica napoletana di Posilippo e perciò denunciò tutti coloro con cui dicendosi falsario aveva contatto.

Il funzionario narrò che in casa di uno degli arrestati assistette all'arrivo dei vari individui che si recavano a ritirare i biglietti di monete false che venivano pagati in media 90 lire per 100 biglietti da 5 lire.

Il *Giornale d'Italia* dice che proseguendosi le indagini, si trovò che un conte di Roma che pubblica un giornale per la gioventù, era rappresentante della banda. V'era anche un corriere da cui fu spedito recentemente un pacco colla dichiarazione che conteneva dolci e che viceversa, essendosi rotto l'involto, si scoprì che conteneva biglietti falsi. Furono arrestati anche un zincotipo e un meccanico.

Un elettricista fulminato dalla corrente

Roma, 28 marzo sera

Iersera l'operaio elettricista Cleri Giuseppe si recò a riparare un guasto sulla linea di trasmissione della luce elettrica Roma-Tivoli, avvenuto presso il Policlinico. Il Cleri aveva terminato di fare delle legature agli isolatori e si accingeva a tornare all'officina, quando, ricordandosi di avere lasciato un filo di rame sulla cima del palo di ferro ove era stato a lavorare, volle andare a prenderlo. Il Cleri però invece di salire colla scala sul palo che non funzionava, salì per sbaglio sopra un altro palo dove c'era la corrente. Giunto alla sommità, l'infelice precipitò a terra fulminato. La corrente elettrica gli aveva bruciato il braccio e la mano destra. Nella caduta aveva riportato la frattura del cranio

Il tenente Modugno a Firenze

Firenze, 28 marzo notte

Questa sera col treno delle 19.35 giunse dalla linea di Roma il tenente Vito Modugno. Lo accompagnavano il tenente aiutante maggiore dei carabinieri Marchioni e 2 sott'ufficiali dei carabinieri in borghese. Il Modugno vestiva la divisa militare e portava la sciabola; aveva aspetto di persona tranquilla. Scese da uno scompartimento di II classe seguito dal tenente Erano ad attenderlo l'avvocato fiscale e il comandante dei carabinieri Paolini. Salì poi in carrozza chiusa col tenente Marchioni. La vettura si diresse subito alla fortezza Dabasso.

Un truffatore italiano arrestato in Argentina

Genova, 28 marzo sera

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: In seguito alla richiesta del ministro italiano, è stato arrestato un certo Nicola Noce, recentemente giunto all'Argentina sotto falso nome. Egli è l'autore del furto commesso al registro di Potenza. Appena giunta l'autorizzazione di estradizione, sarà inviato in Italia.

La valigia delle Indie saccheggiata

Roma, 28 marzo notte

La *Tribuna* ha da Brindisi che un telegramma da Bologna informa che il compartimento piombato coi dispacci esteri sbarcato dal *Lloyd* fu manomesso dai ladri che si sarebbero introdotti durante il viaggio per un finestrino, rompendo i vetri e rubando 250 pieghi raccomandati.

La statua di San Bonfilio in San Pietro

Roma, 28 marzo notte

Stamane nell'interno della Basilica Vaticana, nel braccio destro detto dei santi Progetto e Martiniano, fu innalzata la grandiosa statua di S. Bonfilio, opera dello scultore Aureli. La statua è alta m. 4,73 e pesa circa 18 tonnellate. Fu eseguita a carico dell'ordine dei Servi di Maria di cui S. Bonfilio fu fondatore.

I vincitori del concorso alla carriera consolare

Roma, 28 marzo sera

Il concorso per cinque posti nella carriera consolare fu vinto dai giovani signori Pullino, Dolfin, Labia, Piacentini, e Falkemberg.

QUESTIONI DEL GIORNO
Le contribuzioni dei pescatori
alla Cassa degli invalidi della marina

Lettera aperta al Cav. Bova, membro del Cons. Sup. della Marina Mercantile

Illustrissimo Signore,

Nessuno certamente più di me desidera il miglioramento economico e morale del nostro pescatore povero che, per lunga pezza abbandonato a sè stesso, alle sole sue energie fisiche ed intellettuali, rimase in una cerchia arretrata di isolamento e d'inferiorità, mentre tutte le industrie della nazione approfittando delle vittorie meravigliose dell'arte e della scienza si avviavano fiduciose ad un avvenire brillante.

Ma l'esempio luminoso della Germania, dell'Olanda, della Francia, del Belgio, dell'Austria e dell'intraprendente Giappone coi poderosi lavori dello Schwartz, dello Strutz, dello Huguet e dei Congressi generali di pesca e di piscicultura in relazione al concetto odierno che l'avvenire delle nazioni è sul mare, ci scossero finalmente dal nostro letargo. Così i due rami del Parlamento nazionale nel 1904 accolsero con favore i provvedimenti legislativi intesi a migliorare la condizione dei nostri pescatori, provvedimenti che prepararono il campo ad un progetto di legge più largo, più pratico e più efficace che sua Eccellenza il ministro Pantano in breve presenterà alla Camera.

Nello stesso tempo l'attuale ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, inteso con nobilissimo intento a rimodernare il Consiglio superiore della Marina mercantile, pensò pure ad un riordinamento più razionale e consono ai nuovi tempi della Legge sulle Casse Invalidi del 28 luglio 1861 ed Ella, egregio signore, membro autorevole del Consiglio, fu scelto a relatore «sulle contribuzioni dei pescatori alle Casse degli Invalidi».

***

Lo scopo suo, eminentemente filantropico, mirerebbe ora ad estendere i benefici della provvida legge a tutta la nostra marina peschereccia; ma, duolmi il dirlo, la tesi da Lei sostenuta non è un'interpretazione esatta delle disposizioni legislative. Ella infatti, dopo aver accennato alla decisione negativa del Consiglio di Stato in merito all'ammissione alla Cassa invalidi dei galleggianti muniti di semplice licenza, seguita dai provvedimenti governativi del 16 gennaio e 15 febbraio 1886, e ad una illustrazione critica dell'articolo 144 del Codice della Marina mercantile comparato all'art. 39, così conchiude: «Premesse tutte quante le superiori osservazioni che giustamente riescono *di severa censura* alle arbitrarie interpretazioni che si son date della Legge del 28 luglio 1861, e prendendo a base tutte quante le disposizioni legislative richiamate, è d'uopo fare una giusta valutazione degli articoli II e III dell'accennata Legge». E facciamola pure insieme.

Innanzi tutto, Ella dice: «Per l'articolo secondo nessuna restrizione e distinzione è ammessa fra le varie categorie della gente di mare, e pertanto non havvi dubbio alcuno che in esso articolo sono compresi, e puossi anche affermare precipuamente considerati i pescatori» In tesi generale siamo perfettamente d'accordo, ma non posso condividere la sua opinione mettendo in relazione l'articolo accennato colle prescrizioni di obbligo del susseguente articolo III, nel quale si parla esclusivamente della «retribuzione *imposta agli equipaggi dei bastimenti nazionali*». Il nesso intimo tra diritto e dovere, le tassative prescrizioni di regolamenti e le finalità stesse della vecchia Legge, mi portano a conclusioni contrarie alle sue.

Infatti, all'espressione «*bastimenti nazionali*» noi dobbiamo dare unicamente quell'interpretazione consona e logica che ha in sè, ripudiando il formalismo e le sottogliezze dei leguleì. Io trovo a tal proposito abbastanza esplicativo in tesi specifica l'articolo 39 del Codice della Marina mercantile: «Nessuna nave può essere considerata *nazionale, nè inalberare la bandiera dello Stato*, se non è munita dell'atto di nazionalità. Sono esenti dall'obbligo dell'atto di nazionalità i battelli e le barche che esercitano la pesca costiera (limitata) nello Stato, o che sono destinati al servizio dei porti e delle spiaggie». Ed il seguente 40 prescrive: «Per ottenere l'atto di nazionalità le navi devono *appartenere* a cittadini dello Stato od a stranieri che vi abbiano domicilio o residenza da cinque anni almeno (quasi domicilio)».

Per avere poi la semplice licenza, non è imposto all'armatore l'arruolamento di gente di prima categoria, poichè l'articolo XVIII dello stesso codice cittadino iscrive «i pescatori addetti alla pesca d'alto mare od all'estero» (comma D) fra la gente compresa nella prima categoria e fra la seconda «i barcaiuoli, i pescatori del litorale (pesca limitata), e gli uomini di rinforzo sulle navi da pesca in alto mare od all'estero (comma D bis).

Ora, confrontando i predetti articoli colle disposizioni dell'art. XX, il quale dichiara: «Per essere iscritto nelle matricole della gente di mare di prima categoria si richiedono le condizioni seguenti: *a*) Essere cittadino dello Stato; — *b*) Provare che subito dopo l'iscrizione sarà arruolato sopra una nave nazionale; — *c*) Far constare del domicilio in uno dei Comuni del Regno; logicamente mi è dato conchiudere: *Non posso chiamare bastimento nazionale quello che non può inalberare la bandiera dello Stato, che può essere in proprietà di uno straniero, che può avere a bordo marinai stranieri non nazionalizzati.*

***

Dopo ciò può Ella conchiudere: «In applicazione dell'attuale legge, va riconosciuto il diritto a chiunque fa parte della gente di mare, navigatore o semplice pescatore, di essere tenuto alla retribuzione obbligatoria della Cassa invalidi»?

E ciò, a prescindere che Ella parla di diritto, mentre io intenderei di dovere, a prescindere dal lavoro enorme che, approvata la sua tesi dell'obbligo per semplice licenza, si agglomererebbe nelle sale di alcune Capitanerie e specialmente nell'Ufficio circondariale di qui, dove gli impiegati triplicati dovrebbero *sedere in permanenza*, poichè i cambi di gente avvengono per solito dalla sera al mattino e quasi ogni giorno, trattandosi di un contingente di migliaia di marinai.

Altre gravi e molteplici difficoltà, io riscontrerei nella rinnovazione annua delle licenze e dei ruoli, e nell'obbligo agli armatori, spesse volte più disperati dei marinai, dei versamenti alla Cassa per l'equipaggio.

Ma mi limito alla tesi di principio, che nel momento attuale, per le sue deduzioni, ha un valore immediato.

Chioggia, 28 *marzo* 1906.

D. Eugenio Bellemo

Presidente dell'Assoc. dei pescatori chioggiotti.

Corriere giudiziario

Riabilitazioni ed estradizioni d'italiani
durante l'anno 1902

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 28 marzo notte

La statistica giudiziaria penale per l'anno 1902, occupandosi delle riabilitazioni dice che essa fu concessa a 538 condannati (tutti maschi) i quali, secondo l'età si ripartivano in 529 maggiorenni e 9 minorenni. Il maggior numero di riabilitazioni si verificò nel Piemonte (65), nella Lombardia (63), e nel Lazio (60): esse furono meno frequenti nella Basilicata (11) e nelle Calabrie (12)

Delle persone riabilitate, 4 avevano riportato condanna ai lavori forzati a tempo, 249 alla reclusione, 154 al carcere, 55 alla detenzione, 3 al confine, 8 all'arresto, 33 alla multa e 32 alla ammenda. Coloro che ottennero la riabilitazione, secondo i reati pei quali erano stati condannati, si dividevano così: per furti d'ogni specie 215, per lesioni personali volontarie 34, per violenze, resistenze ed oltraggi all'autorità 50, per omicidi volontari 44, per reati contro la fede pubblica 22, per bancherotte semplici 52, per bancarotta fraudolenta 1, per delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie 10, per delitti di pubblici ufficiali 6, e 102 per reati d'altra specie.

Parlando poi delle estradizioni, la Statistica riferisce che le estradizioni concesse all'Italia da altri Stati, furono 166 e quelle accordate dal nostro a Stati stranieri furono 17. I Paesi coi quali ebbero luogo le estradizioni furono: la Francia che ne concesse 64 e ne ottenne 1, la Svizzera che pure ne concesse 64 e ne ottenne 1: l'Austria che ne concesse 9 e ne ottenne 6; la Germania che ne concesse 12 e ne ottenne 5; la Grecia che ne concesse 4 e ne ottenne 1; il Belgio che ne concesse 4 e ne ottenne 3; la reggenza di Tunisi che ne concesse 4; la Repubblica Argentina che ne concesse 3; l'Inghilterra ed il Principato di Monaco che ne concessero 1 per ciascuno. I 183 imputati o condannati, ai quali si riferivano le estradizioni concesse all'Italia o da essa accordate, secondo il reato commesso si classificavano così: 7 per peculato; 2 per corruzione; 3 per falsità in giudizio e calunnia; 6 per falsità in monete e in cadte di pubblico credito; 21 per falsità in atti; 2 per associazioni a delinquere; 2 per incendio volontario; 6 per violenza carnale; 2 per corruzione di minorenni; 5 per atti di libidine; 33 per omicidi volontari; 1 per veneficio; 4 per infanticidii; 1 per lesioni personali volontarie; 4 per aborto procurato; 34 per furto; 14 per truffe e altre frodi; 13 per appropriazioni indebite e 23 per bancarotta.

Bollettino di grazia e giustizia

Roma, 28 marzo sera

Il *Bollettino Giudiziario* reca i seguenti movimenti nell'alta magistratura:

Favini, primo presidente della Corte d'Appello di *Venezia* è tramutato a Brescia. *Tivaroni*, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona è tramutato a *Venezia*.

Vacca, procuratore generale presso la Corte d'Appello di *Venezia* è tramutato a Palermo. *Garofalo*, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro è tramutato a *Venezia*.

Mortara, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Ancona. Fois, procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo è tramutato a Cagliari. De Giulii, consigliere della Corte di Cassazione di Roma è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro. Squitieri, consigliere della Corte d'Appello di Napoli è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma. De Carolis, consigliere della Corte d'Appello di Firenze è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo. Coletti, presidente del Tribunale civile e penale di Modena è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Roma. Coriaz, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo. Tempestini, consigliere della Corte d'Appello di Roma è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Roma. Capobianco, presidente di sezione della Corte d'Appello di Potenza è tramutato alla Corte d'Appello di Napoli. Tortora, presidente del Tribunale C. e P. di Viterbo è nominato consigliere della Corte d'Appello di Roma. Sulno, presidente del Tribunale C. e P. di Spoleto, dove ancora non ha preso possesso, è invece destinato al tribunale di Viterbo. Martinelli, giudice al Tribunale di Roma è nominato presidente del Tribunale di Spoleto.

Culto. — E' autorizzata la Fabbriceria Parrocchiale di *Piove di Sacco* a rinunziare al legato Valeri — E' stata autorizzata la parrocchia di San Giorgio Maggiore in *Udine* ad accettare il legato di alcuni stabili disposti dal fu Valentino Bonetti con riserva di usufrutto vitalizio a favore della moglie Margherita Bianco.

Cancellerie — *Linqueti*, pretore a *Fonzaso*, è nominato aggiunto sostituto dell'avvocato erariale. — *Ferrero*, vice cancelliere alla pretura di *Feltre* in aspettativa, è richiamato alla pretura di *Tolmezzo*. — *Bernini*, vice cancelliere alla prima pretura di *Padova* è tramutato alla pretura di Fossombrone. — *Mignone*, vice cancelliere alla pretura di *Pordenone* è tramutato alla prima pretura di *Padova*.

Il Bollettino pubblica pure il decreto col quale parecchi cancellieri e vice cancellieri finora applicati al ministero di giustizia con l'indennità di 500 oppure di 300 lire annue, sono rinviati ai vari uffici giudiziari e di conseguenza viene loro tolta la relativa indennità.

(Corte d'Assise di Venezia)
La sentenza nel processo per appiccato incendio

Ieri davanti alla Corte d'Assise è continuato e finito il processo per appiccato incendio contro il Marchioli di Mestre. Nell'udienza antimeridiana dopo le perizie dell'ing. Giorgio Francesconi di accusa e degli ingegneri Spandri e Luzzatto di difesa, svolse la sua requisitoria il Procuratore generale cav. Randi, il quale sostenne l'accusa, dimostrando come dovesse esser il Marchioli ritenuto responsabile del reato ascrittogli, tenuto anche conto dello stato di ubbriachezza in cui si trovava quando lo commise: — nel pomeriggio seguirono le arringhe defensionali degli avv. Brunetti e Camin.

Dopo il riassunto, i giurati si ritirarono e formularono il verdetto che ammetteva le circostanze attenuanti.

Perciò il Marchioli fu condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione: avendoli però già scontati, fu lasciato libero.

Teatri e concerti

Rossini

Stasera sesta rappresentazione della *Forza del destino*, la cui esecuzione notevolmente migliorata a merito del m.o Silvio Boscarini e dei principali interpreti dell'opera, incontra tutto il favore del pubblico.

Quanto prima *reprise* del *Trovatore* e per la fine della ventura settimana la *Forza del destino*, con la signora Elena Miaczynska, che interpreterà la parte di *Leonora*.

Goldoni

Questa sera avremo il capolavoro di Vittorio Bersezio *Le miserie del signor Travetti*.

Ermete Novelli, per consenso d'ogni pubblico, nell'interpretazione del protagonista raggiunge il massimo della perfezione artistica.

Al *Dramma nuovo* iersera una bellissima sala e molti applausi a Novelli, alla Serra ed agli altri attori

La "Voragine„ di Zambaldi a Trieste

Trieste, 28 marzo notte

Al Teatro Filodrammatico la compagnia De Sanctis rappresentò il dramma la *Voragine* di Silvio Zambaldi. Si è riconfermato l'ottimo successo di Milano. Moltissime le chiamate alla fine d'ogni atto. L'autore assisteva alla rappresentazione e fu molto festeggiato.

Questa sera la *Voragine* si replica.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 29 marzo — S. Eustacchio.
Venerdì 30 marzo — S. Quirino.
Il sole leva alle ore 6,1 — Tramonta alle 18,31.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con I. Sezione Guida Comm. » 340 D

Olindo Guerrini a Venezia

Chi non ricorda?

Sei pur bella, Venezia, in mezzo all'onde
Specchio tranquillo ai monumenti alteri!
Sei pur bella, canzon de' gondolieri
Cui dal Lido muggendo il mar risponde!
Amo, Venezia, le tue vie giocconde,
Già testimoni di domati imperi,
Amo i palazzi tuoi superbi e neri
E le tue donne dalle treccie bionde.
V'amo, templi ove splende ogni tesoro
E d'arti e di memorie, ove Tiziano
Piangea fanciulle dai capelli d'oro.
V'amo, trofei rapiti al mussulmano
Di Candia e di Morea: v'amo, v'adoro
Sogliole fritte e vin di Conegliano!

Molti anni son trascorsi da quando questo sonetto era risaputo e ripetuto da tutti; — ma esso ritornò di tutti alla mente, con senso di compiacenza festosa, allorchè fu annunziato che sabato prossimo Lorenzo Stecchetti, per invito della nostra «Dante Alighieri» sarà a Venezia, per leggere la sera, nella sala della «Fenice», alcune delle sue poesie.

Con senso di compiacenza festosa, dicemmo, poichè, infatti, se, cessate le vecchie polemiche violente, intorno al nome di Lorenzo Stecchetti s'è smorzato il romore, l'arte di Olindo Guerrini è rimasta sempre ammirata e cara al pubblico perchè, traverso pure a qualche fuorviamento, è rimasta sempre franca, spontanea, vivace, brillante

E tal quale è rimasto il poeta pur col trascorrere degli anni. L'autore del sonetto a Venezia, il Lorenzo Stecchetti di *Postuma* e *Nova polemica*, rieccolo qui, in questa lettera che O. Guerrini scrisse al Presidente della «Dante Alighieri» accettando di venire fra noi a leggere i suoi versi, lettera piena di ammirazione per Venezia, di brio, di vivacità giovanile. Siamo ben lieti che il Presidente della «Dante» ci conceda di pubblicarla. L'indiscrezione non dorrà al Guerrini, dacchè varrà ad accrescere, se possibile, il desiderio di udirlo, la simpatia con cui il gran pubblico nostro intellettuale si appresta ad accoglierlo.

Ecco ciò che egli scrisse:

«*Egregio Signore*,

«Prima di tutto ringrazio dell'aver pensato a me. Dal 15 in giù sono a loro disposizione. Mi indichino il giorno e il vestito.

Scendo all'Hotel «Luna», ma.....

«Ecco il mio *ma*. Oltre che sono rospo di natura e di abitudini, quando càpito a Venezia mi sento felice perdendomi nelle calli più deserte oltre Rialto, a portare in giro le mie solitarie impressioni ammirative che mi sarebbero turbate da una guida per quanto benevola e cortese. Non che io non gradisca la bontà loro; tutt'altro! Ma appunto perchè sono così buoni con me, li dispenso da ogni cerimonia e li prego vivamente di lasciarmi come un orso vagante ad esplorare i campielli che si ricorderanno forse della mia gioventù di troppo, ahimè! passata e che evocherò nel silenzio memore e grato.

«Per regola: I.o Leggerò, perchè la memoria non è molto felice.

«II.o Sceglierò tra i versi quelli che le figlie più scrupolose possono lasciare ascoltare alle madri. Forse non sarebbe male che si sapesse perchè, data la mia reputazione, non vorrei che la metà più gentile del pubblico si astenesse nel dubbio di dover sforzarsi ad arrossire.

«In attesa ecc.

«*Olindo Guerrini*».

Conferenze e letture

All'Ateneo Veneto

Conferenza di beneficenza. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già annunciata conferenza ultima del ciclo. In essa il chiarissimo prof. Bernardi Gian Giuseppe svolgerà il tema: *Canzoni e Cantori popolari*, illustrando la conferenza stessa con numerose esecuzioni vocali ed istrumentali. — Esecutori: sig.na Luisa de Pol, soprano — sig.na Elvira Capatti, arpista — sig. Riccardo Baradel, tenore — prof. Remigio Principe, violino-viola, che si è assunto la direzione e preparazione dela parte musicale.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Le conferenze femminili
"La poesia rumena„

Ricordiamo — se pur ce ne fosse bisogno — che stasera alle nove, nella sala della Fenice, la illustre signora Elda Gianelli parlerà su quella fascinatrice poesia che la *poesie rumena*, che deve la sua fama — che è riconoscimento di intime virtù artistiche — a tre donne: Carmen Sylva, Elena Vacaresco ed Elda Gianelli, la geniale conferenziera di stasera.

La festa della "Dante Alighieri„

E' ormai consuetudine di molti Comitati della benemerita società, celebrare annualmente la festa della *Dante*, riunendo gli amici dell'istituzione in geniali convegni che valgono a rafforzare i vincoli di solidarietà e di simpatia tra gli italiani del Regno e quelli d'altre terre non nostre, tra le colonie e la madre patria.

Non ad una propria e vera festa ha pensato e attende ora il Comitato di Venezia, ma per la sera del 2 aprile tra la lettura poetica di Stecchetti (31 marzo) e quella di Graf (4 aprile) ha invitato il collega prof. Isotto Boccazzi a tenere una conferenza intorno alle sue recentissime scoperte, veramente insigni, delle quali tanto s'è discorso in questi ultimi tempi nei circoli intellettuali e dovunque vige il culto per i nostri martiri e per i nostri eroi, non solo in Venezia ma nei centri più cospicui della cultura italiana. Calvi, Mazzini e Kossuth, in quelli anni fortunosi che son noti specialmente nelle vicende del nostro risorgimento per i processi di Mantova: ecco le grandi figure che le ricerche fortunatissime del prof. Boccazzi mettono — non è esagerazione affermarlo — in nuova e più fulgida luce. Perchè, — e deve sembrare strano a chi non conosce le immense difficoltà che vengono opposte ancora agli studiosi degli archivi italiani quando si accingono a ricerche riguardanti la dominazione austriaca nelle nostre provincie!, — è questo uno dei periodi più oscuri della recente storia nazionale, e la rifioritura letteraria intorno ai processi di Mantova può bene attestarlo.

Sappiamo che i soci della *Dante* e gli abbonati alle letture poetiche avranno libero l'ingresso a questa patriottica ed educativa serata, la cui iniziativa fa onore veramente alla «Dante Alighieri».

Cinematografo San Giuliano

Col nuovo programma, un nuovo successo ha ottenuto questo Cinematografo

La Voce della coscienza, interessantissimo dramma, ha entusiasmato il numeroso pubblico ieri sera. Nel paese delle Musmè, disastri del mare, e la Confessione hanno piaciuto assai.

Il trabaccolo "Ida B.„ naufragato — Il trabaccolo commerciale *Ida B.* che, ieri narrammo l'incaglio presso il Forte di S. Felice, essendo stato ritenuto perduto dai proprietari sigg. Camadici e Sidrovicich, fu da essi ceduto per lire settecento ai sigg. Venturini Luigi e Santo Dore i quali tenteranno di ricuperare del trabaccolo quanto sarà possibile.

Notisi che detto trabaccolo giorni sono era stato venduto dal cav. Ballarin di Pellestrina per lire 10,000!

La "serrata„ dei macellai
Verso l'accomodamento?

La vertenza che da parecchi giorni si trascina, nello stadio acuto, tra la classe degli introduttori ed esercenti macellai, pare che finalmente s'incammini, con probabilità di riuscita, verso la soluzione. Le voci d'un probabile accomodamento erano diffuse in città, ed accolte, a dir vero, con buonissima impressione.

Si è notato infatti che, mentre fino ad ora nè dall'una parte nè dall'altra erano stati fatti passi per riprendere delle trattative, l'altra sera la commissione dirigente la «serrata» si recò nel gabinetto del Prefetto, il quale, nel colloquio, si mostrò disposto ad interporre i suoi uffici presso la Giunta. Ed ieri mattina ebbe una lunga intervista col Sindaco. Nel pomeriggio pure in Prefettura seguì una conferenza della commissione dei macellai col comm. Vittorelli; un'altra intervista si terrà presente il Sindaco.

Dallo scambio di idee avvenuto ieri si può dedurre come quasi certa ormai la fine della «serrata», e con essa quindi la fine di una vertenza incresciosa. Si diceva ieri che le macellerie private sarebbero state aperte quanto prima, e precisamente o sabato o domenica.

Noi, come abbiamo appreso volentieri della ripresa delle trattative, facciamo voti perchè l'equo accomodamento cui si tende, possa ottenersi senza difficoltà e tosto.

La vendita delle carni negli spacci comunali è proceduta ieri come al solito e senza incidenti: le provviste fatte dalla Giunta sono sempre abbondanti.

Un nuovo successo
della nostra Scuola Superiore di Commercio

Il direttore della R. Scuola Superiore di Commercio ci comunica e siamo lieti di pubblicare:

« Al concorso testè chiuso al Ministero degli esteri per cinque posti nella carriera consolare parteciparono tre licenziati della nostra R. Scuola Superiore di commercio, uno dei quali il signor Giovanni Dolfini, riuscì secondo con 9026 su 10000; un altro il signor Adolfo Falkenburg-Calvi, riuscì quinto con 7952 punti. Il terzo, cioè il signor Nicola Vavalle, pur non entrando nella graduatoria, fu giudicato il sesto, ciò che costituisce per lui un'ottima graduatoria. E' bene notare che i candidati erano 41 e che solo 17 di questi furono ammessi alle prove orali ».

Inviamo sincere congratulazioni ai tre bravi giovani, ed alla nostra Scuola che in ogni occasione splendidamente dimostra il suo alto valore.

Il telefono Venezia-Pellestrina

Ci scrivono da Pellestrina, 28 marzo:

Oggi sono stati ultimati i lavori della linea telefonica diretta Venezia-Pellestrina, eseguiti a spese del nostro Comune. Il Sindaco comm. M. Jesurum, avuta notizia dal capo operaio della fine dei lavori, dal suo stabilimento ebbe un colloquio telefonico col vostro Sindaco co. Grimani. Dal colloquio si potè constatare il perfetto funzionamento della linea.

L'inaugurazione ufficiale di essa, con la conseguente sua apertura al pubblico, avverrà fra qualche giorno

Le gesta dei ladri

La bottega di un biadaiuolo svaligiata

Da qualche giorno i furti vanno nuovamente succedendosi in città in modo da destare apprensione. Ieri notte un furto audacissimo è stato commesso in danno del biadaiuolo Attilio Cavallarin, che tiene il suo negozio in Riello S. Pietro a Castello n. 344. I ladri, con una *ribolla* d'una barca rubata al noleggiatore Pietro Garganego, fecero leva contro le imposte del negozio Cavallarin, riuscendo a toglierne una e penetrati nell'esercizio asportarono: sei pezze di formaggio piacentino del peso di 180 chili, sette forme di formaggio Sardegna per 42 chili, sei vasi di tonno all'olio di 60 chilogrammi di peso, quattro vasi di conserva di pomodoro per 20 chili, sedici vasi burro artificiale Kunerol, ottanta chilogrammi di lardo, trentacinque chili di formaggio in sorte, un salame, cento pezzi cioccolato e dieci lire che si trovavano nel cassetto del banco! Nientemeno! E tutta questa roba, che probabilmente... figurerà nella prossima fiera di Pasqua, venne asportata senza che nessuno si accorgesse del minimo rumore. Il furto audace venne denunciato alla Questura di Castello che iniziò le solite ricerche.

Colti mentre erano in barca!

Iernotte verso le due e mezzo gli agenti della squadra mobile Failla, Beccaro e Marcantonio mentre passavano in pattuglia lungo la fondamenta dei Tolentini, notarono avanzarsi per il canale una barca spinta da un giovanotto e il cui contenuto era alquanto sospetto. Questi infatti spingeva la barca senza remi, aggrappandosi lungo la fondamenta. Avvicinatisi gli agenti scorgevano nell'imbarcazione una balla di cotone di due quintali e mezzo, sopra la quale dormiva un altro giovanotto.

Maggiormente insospettiti gli agenti richiesero ai due le generalità: erano i facchini Amedeo Gasparetti d'anni 23 e Giuseppe Busetto d'anni 21. E si confusero alle domande avute, nè seppero giustificare la origine della balla di cotone. Fu perciò tratti in arresto e perquisiti: al Gasparetti fu sequestrato uno di quei ganci di ferro che usano portare per il lavoro i facchini.

L'arresto fu fatto intelligentemente, poichè in seguito alle indagini fatte si venne a sapere che la balla di cotone dai due facchini era stata tolta da una peata ormeggiata ai depositi di S. Chiara della ditta Parise, e che anche la barca era stata rubata all'uopo al noleggiatore Pietro Fontalan di Cannaregio.

I due ladri furono tradotti a S. Severo e deferiti all'autorità giudiziaria.

***

La compagnia dei ladri, ignoti alla questura, tentò di penetrare ieri notte anche nella rivendita tabacchi in Riello S. Pietro a Castello. Ruppero la spranga di ferro, che chiudeva la porta, ma forse disturbati, abbandonarono l'impresa. Che sieno gli stessi autori del furto in danno del biadaiuolo Cavallarin? Niente di improbabile.

Il Congresso Nazionale dei Liberi Docenti — Il Congresso dei Liberi Docenti promosso dalla Federazione Italiana delle Associazioni di liberi docenti, s'inaugurerà venerdì prossimo 30 corrente, alle ore 10.30 a. m. precise, nell'aula magna della R. Università di Roma (v. della Sapienza). Parleranno S. E. il Ministro di P. I. on. Boselli, il Presidente della Sezione Romana, on. Brunialti, e il Presidente della Federazione Italiana prof. Ferrari. I lavori continueranno nel pomeriggio e nei giorni successivi sino all'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno. A questo Congresso partecipano ufficialmente, coi loro delegati, le Associazioni federate di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e le Associazioni autonome di Napoli e di Genova Facoltà medica).

E' già cospicuo il numero di Senatori e Deputati che aderiscono al Convegno, ed esprimono i più lieti auguri per la sua completa riuscita.

Le dimissioni dei tre consiglieri provinciali di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 28 sera: Non ostante le pratiche esperite dal la Presidenza del Consiglio Provinciale e il voto emesso d'altro ieri dal Consiglio stesso, il comm. Emilio Penzo presidente della Deputazione e i consiglieri provinciali Galimberti e Poli hanno inviato al Presidente comm. Diena una lettera nella quale, mentre ringraziano il Consiglio, affermano recisamente di mantenere le date dimissioni ch'essi dichiararono irrevocabili.

Il problema delle abitazioni — L'egregio prof. Eduardo Vivanti ha pubblicato — con ricco corredo di nuovi dati — le due splendide lezioni che egli tenne all'Università Popolare sul *Problema delle abitazioni*, il problema nel quale egli è stato reso tanto competente dall'amore fervido dello studio intelligente. dall'assidua opera benefica da tanti anni dà alla sua soluzione.

Della importante pubblicazione ci occuperemo presto

Case operaie d'affittare — E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti due appartamenti nelle case operaie in Chiovere a S. Giobbe: Anagr. n. 835 appartamento n. 49 pianoterra: cucina, 1 camera, ripostiglio, cortile affitto mensile compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica lire 12. — An. n. 838, appartamento n. 48 pianoterra: corridoio, cucina, 1 camera, ripostiglio, cortile, affitto mensile compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica lire 13.

Oltre all'uso dell'acqua per uso domestico, è gratuito per gli abitanti delle case suddette l'uso d'acqua pei lavatoi e per le doccie. Il consumo di energia per illuminazione elettrica sta a carico dell'Amministrazione; la manutenzione e rinnovazione degli apparecchi sta a carico degli inquilini.

Lega Insegnanti — In seguito a deliberazione dell'ultima assemblea, il Presidente della Sezione Magistrale inviò ieri all'on. Credaro sottosegretario di Stato per la P. I. il seguente telegramma:

« On. Credaro, sottosegretario P. I. — ROMA Sezione Magistrale Lega insegnanti, fidente illuminata feconda operosità vostra eccellenza, invoca riforma Consiglio scolastico provinciale con equa rappresentanza maestri direttori didattici per tutto quanto riguarda istruzione elementare, e concessione riduzioni ferroviarie eguali impiegati governativi. — Ceroni, presidente »

Un vecchio codice al Museo — Il signor Silvio Barone di Sardagna ha con cortese pensiero donato al Civico Museo un interessantissima copia di un vecchio codice contenente stemmi e notizie sul Veneto Patriziato. La Giunta accetta con grato animo il dono ed esprime tale gradimento al gentile donatore.

Per l'Esposizione dei Cuscini Artistici — Le gentili signore che avessero già pronti i cuscini, possono inviarli in casa del cav. Ettore Brocco, campo S. Angelo, il quale si è assunto l'incarico di tenerli sino a che le Sale dell'Esposizione saranno pronte per la Mostra.

Neo cavaliere — Apprendiamo che il signor Andrea Pasqualin della ditta Pasqualin e Regini (antica cereria) è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il prof. Luigi Zenoni di Venezia è stato destinato alle classi superiori del R. Ginnasio «Tiziano» di Belluno.

Il convegno dei "lunatici„ — Ricordiamo che questa sera si chiudono completamente le inscrizioni al convegno di beneficenza della «Società Lunatica»; e si pregano i ritardatari di mandare l'adesione per le ore 21, alla sede, Cannaregio, 2155.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Levi abbiamo ricevuto lire 40 dagli impiegati alla vendita della ditta Melville e Ziffer per la «Colonia Alpina» per un letto da intestarsi a nome del defunto, in luogo di fiori; pure per la «Colonia Alpina» lire 10 dai signori Flaminio ed Ernesto Jesi; lire 1 dal sig. ing. Achille Lattis per l'Ospitale «Umberto I», lire 5 dai signori Cesare e Luigia Fano, nipoti del defunto, per la «Casa Israelitica»; lire 5 dalla signora Ida Calimani per i «senza tetto» e L. 5 dalla Famiglia Montecchio per i Rachitici.

— Per la stessa occasione pervennero direttamente alla «Società contro l'Accattonaggio» lire 5 dal sig. cav. Federico avv. Luzzatto; lire 5 dal sig. dott. cav. Cesare Musatti per l'«Asilo per i senza tetto» e lire 5 all'«Ufficio Indicazioni ed Assistenza» dai sigg. Elvira e Davide prof. Levi Morenos.

— Per onorare la memoria del compianto cav. Stefano Campi la Famiglia del signor Luigi Clerle a nostro mezzo offre lire 5 alla Società contro l'accattonaggio e il signor dott. Lazzaro ed Emilia Levi ci rimisero lire 5 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori chioggiotti.

— Pervennero alla Presidenza dell'Asilo figli dei pescatori dell'Adriatico «Fondo perpetuo Antonio Consolo» le seguenti offerte: Ufficio provinciale di Agricoltura di Bologna L. 20; dai coniugi Elvira e David Levi Morenos, per onorare la memoria del loro compianto zio Giuseppe Levi 5; dal prof. Giuseppe Nalato in morte del signor Giuseppe 2; dal signor Mamerto Camuffo 2. — Somma precedente L. 5039,65; totale L. 5068,65. La Presidenza ringrazia.

Cose d'Arte

Un busto di Sobieski al Santo di Padova

Ci scrivono da Padova, 28 marzo:

Nella Cappella polacca della Basilica del Santo dedicata a San Stanislao, fu collocato un busto in bronzo di Re Sobieski, l'eroico salvatore di Vienna e vincitore dei turchi.

Il busto, opera pregevole dello scultore polacco Modeiski, è di poco superiore alle proporzioni naturali; veramente espressiva è la testa del Sobieski; sulle spalle gli posa il manto regale chiuso da un fermaglio. Fu collocato su elegante mensola, a destra dell'altare di fronte alla cancellata.

Così la città nostra, che annovera una statua di Giovanni Sobieski in Prato della Valle, può vantare anche questo lavoro, frutto di offerte raccolte dai polacchi.

SPORT

Società Ginnastica "Reyer„

Stasera alle ore 9 in una sala del Palazzo Farsetti (Municipio), gentilmente concessa, si riuniranno i componenti il Comitato esecutivo del VII Congresso Nazionale Ginnastico che si terrà in Venezia nel p. v. 1907. In questa prima riunione, dopo alcune dilucidazioni sul concorso, si procederà alla nomina della Presidenza del Comitato e delle singole Commissioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI — 8,30 — *Le miserie del sig. Travetti*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso.*
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo.*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
MINERVA — Cinematografo — 18,23 — *Gli ultimi avvenimenti del Marocco*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19 e 21-23.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 dalla banda militare:
1. Marcia militare, Bottoli — 2. Sinfonia «Oberon» Weber — 3. II Suite de Concert «Arlesienne» Bizet — 4. Trigologia Sacra «La passione di Cristo» Perosi — 5. Fantasia «Carmen» Bizet — 6. Waltzer «Verde» Maynori.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 28 marzo

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	50.63	49.58	55.49
Termometro centig. al Nord	9.3	8.0	8.9
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	93	59
Direzione del vento	NW	N	ENE
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.9
» minima di ogg. 6.0

Il maltempo nel Friuli

Ci scrivono da Udine, 28 marzo:

In Carnia continua a nevicare ininterrottamente. A Forni di Sopra la neve cadde per ben settanta ore di seguito, Per isgombrare la strada nazionale, rimasta per più ore interrotta, s'impiegarono 750 operai. Il passo della Mauria fino a ieri era impraticabile per i veicoli.

Qui la temperatura è invernale causa di un vento gagliardo e gelido che soffia da stamane. Le vicine montagne sono tuttora completamente coperte di neve.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta„)

Per il magistrato alle acque
Le sedute della Commissione

Roma, 28 marzo sera

La Commissione che esamina il disegno di legge pel magistrato alle acque, si riunì e stabilì di tener nota degli emendamenti che sono proposti e accolti in massima dalla Commissione con incarico al relatore di darvi forma concreta in una nuova redazione del disegno di legge che sarà poi sottoposto articolo per articolo, all'approvazione definitiva della Commissione stessa.

Ebbe poi luogo una laboriosa discussione sulle varie disposizioni e fu rinviata l'approvazione della relazione appena il relatore avrà compilato il progetto coi relativi emendamenti.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 - TELEFONO 276.

Per il tram Treviso-Meolo

Treviso, 28 marzo sera

Il Sindaco di Meolo sig. Vendrame ha telegrafato oggi al Presidente del Comitato tramviario: «Plaudendo e ringraziando lei, Consiglio Meolo approvò unanimità concorso come fissato ».

Come è noto Meolo è il primo comune interessato alla costruzione della linea tramviaria di congiungimento per Roncade a Treviso. La quota fissata è di 16 mila lire.

Al più presto voteranno i rispettivi contribuenti gli altri Comuni e cioè domani 29 S. Donà per lire 7000, domenica Musile per lire 2500 e lunedì Fossalta di Piave per lire 2000.

San Donà di Piave, 28 marzo sera

E' noto che fu proposito costante della Amministrazione civica di favorire ogni iniziativa rivolta ad ottenere comunicazioni economiche più rapide di quelle esistenti, come mezzo efficace per conquistare nuovi mercati ai nostri prodotti e per ravvivare gli scambi con quelle piazze con le quali abbiamo relazioni frequenti di commercio.

Per ciò, quando nel 1903, il Comitato trevigiano per le tramvie elettriche chiese il concorso del nostro Comune nella spesa occorrente per la compilazione del relativo progetto, questo Consiglio Comunale in due distinte adunanze, accolse, col massimo favore, la domanda del Comitato, fidente nella promessa che due linee avrebbero posto capo a S. Donà. Ma di una linea non si parla più; l'altra si fermerà a Meolo, a circa 14 chilometri da questo Capoluogo, senza alcun affidamento sicuro ch'essa verrà prolungata.

L'utilità di questa linea, così com'è ideata, è per noi discutibile; discutibile sopratutto nei riguardi delle merci, le quali da Treviso dirette a S. Donà, raggiunta la stazione tramviaria di Meolo, dovranno essere trasportate sui carri ferroviari, donde una perdita di tempo e un dispendio non insignificanti. Così, le merci spedite da San Donà a Treviso, per mezzo ferroviario, a Meolo dovranno essere trasferite sui carri della tramvia. Aggiungasi che per la spedizione delle derrate dirette alla piazza di Treviso possiamo giovarci della via fluviale (Piave e Sile) lenta, se si vuole, ma economica.

Tuttavia non mi sembra opportuno rispondere alla domanda del Comitato con un diniego, che metterebbe una nota stuonata nella decisione dei Comuni interessati.

La relazione dell'Ufficio agrario Provinciale

L'ufficio Agrario Provinciale (Cattedra Ambulante di Agricoltura) ha pubblicato di questi giorni la relazione del direttore prof. R. Sacchi per il periodo 1.o agosto 1903 a 31 dicembre 1905.

Dalla relazione si rileva l'ottimo funzionamento della Cattedra nelle varie sue operazioni: ad esempio le conferenze tenute finora furono 232 di cui 195 gli agricoltori della provincia le altre 37 ai soldati del nostro presidio. Il servizio delle consultazioni tenuto dal direttore della Cattedra ogni martedì a Treviso e ogni primo venerdì del mese a Conegliano si è mantenuto attivissimo, così pure furono assai numerosi i sopraluoghi a richiesta.

Altre funzioni si sono esplicate dalla Cattedra per corrispondenza, cerealicoltura, esperimenti, le assistenze ed altri incarichi e le partecipazioni del direttore alla Commissione provinciale per la compilazione del regolamento di polizia sanitaria zooiatrica intercomunale di Motta di Livenza, commissione per la compilazione del regolamento per l'esposizione provinciale per animali bovini, ecc.

Nella conclusione della sua diligente relazione il prof. Sacchi intende di richiamare alla mente dei suoi superiori e dei suoi osservatori, le condizioni in cui l'opera sua si svolge e le condizioni in cui deve esercitarsi il loro giudizio intorno alla medesima. Ed augura alla Provincia, più ancora che a sè, che la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Treviso dia, in quella parte dell'opera sua che non è suscettibile di esposizione e di pubblicità, frutti non impari al buon nome che l'Istituto ha fuori della Provincia in ogni parte d'Italia.

Una conferenza sul Trentino — Feste da ballo, convegni, conferenze, gite ecc. dimostrano che il Circolo degli Impiegati e professionisti ha vitalità, ed audacia, diremo anche, perchè la ricostituzione di quel Circolo è di data recente e quindi i mezzi sono relativi. Fra poche sere l'egregio prof. Ettore De Toni, del Liceo Foscarini, di Venezia, verrà tra noi a tenere una conferenza sul Trentino, con proiezioni che eseguirà il sig. Scarpa della «Trento e Trieste» di Venezia. La stessa conferenza fu data anche altrove per cura della Società «Trento e Trieste» ed ha ottenuto buon successo. Agli Impiegati Civili per la buona riuscita della conferenza s'è unita la Società «Dante Alighieri». La conferenza si terrà al Teatro «Garibaldi».

Da Castelfranco

(28 marzo) — *Grano avariato* — Di questi giorni furono venduti a dei poveri contadini della vicina frazione di Salvatronda, parecchi quintali di granone avariato. La polenta fatta con la farina di quel granone è puzzolenta, immangiabile: una piccola quantità tranguigiata da quei villici, cagionò il vomito specialmente ai bambini. Il grano, la farina ed alcuni pezzi di polenta furono portati per l'esame a questo Ufficio sanitario. Esteso verbale, si telegrafò al prefetto ed al medico provinciale per le opportune misure.

Venezia

Da Mestre
Adunanza del Consiglio Comunale

(28 marzo) — Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 31 corr. per trattare fra altro sui seguenti oggetti:

Contrattazione con la Cassa depositi e prestiti di mutui per la costruzione dell'acquedotto e del Macello e per il riscatto debiti - Piano finanziario e conseguenti deliberazioni — Proposte circa il modo di dare esecuzione alle opere del costruendo acquedotto. Assunzione a carico del Comune delle spese per le prime 250 prese d'acqua per i privati ed approvazione del progetto relativo. — Esame ed approvazione del conto morale dell'esercizio 1904. Modificazioni varie da introdursi nel regolamento organico e di servizio per il personale addetto a questo Municipio.

Da Chioggia

(28 marzo) — *Cassa Pensioni.* — I soci inscritti alla Cassa di M. S. Italiana per le pensioni si riunirono ieri sera alla «Campana» per festeggiare il decimo anniversario della costituzione della sezione c'odiense. Fu inviato un telegramma alla direzione di Torino

Nomina. — Il co. Mario Vianelli fu nominato sindaco della locale Cooperativa...

Belluno

(28 marzo) — *Al Liceo Tiziano.* — Il prof. Posocco, che da due anni reggeva la cattedra d'italiano al nostro Liceo Tiziano, è stato , con recente decreto, trasferito a quello di Bergamo. A surrogarlo fu chiamato il prof. Ferracina del ginnasio superiore di qui.

Un furto in Duomo. — Furono oggi arrestati due individui, di cui ignoro ancora le generalità, i quali, entrati nel nostro Duomo, per mezzo di mazzette vischiate, levarono del denaro dalle cassetto delle elemosine. Sulle prime si tennero nel la negativa, ma dovettero poi confessare, essendo stati trovati in possesso di denaro ancora lordo di vischio, e di mazzette vischiate nascoste nel beretto. Sembra, però, che non si siano limitati a visitare il Duomo, ma sieno stati prima in altre chiese.

Padova

La fondazione Omboni

Padova, 28 marzo sera

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto col quale viene eretta in ente morale la fondazione Omboni, il cui patrimonio ascende a 3100 lire.

Colle rendite a partire dall'anno scolastico 1907-08 ogni quattro anni sarà confertio il premio Omboni a chi essendo studente o allievo dell'Università di Padova o avendovi conseguito da non più di quattro anni la laurea o il diploma abbia dato prova del maggiore profitto in geologia o mineralogia preferendosi a parità di merito gli aspiranti più poveri.

Il premio sarà conferito a cura della facoltà di scienze della nostra Università.

Un delitto scoperto dopo venticinque anni

Nel 2 agosto 1880 sulla strada di Correzzola uno sconosciuto appiattato dietro una siepe esplodeva due colpi di fucile contro il dott. Marzari, medico del luogo.

Questi rimase illeso, ma invece fu colpito il di lui servo certo Chigio, il quale in seguito alle ferite dovette soccombere.

Le indagini fatte allora a nulla approdarono: senonchè l'altro giorno in una questione sorta tra certi Bergamo e Meneghini, quest'ultimo accusò l'altro dell'avvenuto delitto.

La cosa venne all'orecchio dei carabinieri di Piove i quali ne fecero rapporto all'autorità giudiziaria. In casa Bergamo fu sequestrato un vecchio fucile arruginito; ma non può esser proceduto contro il presunto autore perchè, a tenore del codice penale, l'azione penale è prescritta.

All' Esposizione di Milano

Fra gli istituti padovani che parteciperanno all'Esposizione di Milano figurerà anche il nostro Monte di Pietà, presieduto dall'egregio avv. cav Enrico Senigaglia.

E' un grande quadro contenente sei tabelle a colori nelle quali sono segnate la scala progressiva del movimento e dell'impiego dei depositi della sezione credito dal 15 gennaio 1903 al 31 dicembre 1904, la statistica dei pegni e disimpegni, la vendita e le spese nel ventennio 1885-1904, il patrimonio, i fondi pensioni e di riserve nel ventennio.

Il tentato suicidio di una giovane

Ieri a sera, mentre si recava da Padova a Pontedibrenta col proprio amante, la ventenne Adele Fasolo, giunta sulla strada di S. Lazzaro, ingoiava a scopo suicida una soluzione di tintura d'iodio che aveva seco in una bottiglietta.

La giovane venne nella triste deliberazione in seguito ad un alterco col fidanzato. Trasportata all'Ospitale di Padova il medico di guardia le praticò la lavatura dello stomaco ed ora è fuori di pericolo.

Le condizioni del cardinale Callegari

Ecco il testo del *Bollettino* pubblicato oggi alle tredici:

« Purtroppo permangono le molteplici manifestazioni morbose, aggiuntesi alla malattia fondamentale. Anzi oggi prendono il sopravvento i fenomeni nervosi e quale conseguenza ne deriva uno stato che se per ora non è allarmante, pure è assai grave perchè tende sempre al peggioramento.

Nel mondo degli spacciatori di monete false

Sembra accertato che da vari mesi il Recanello di S. Ambrogio di Grion, arrestato giorni or sono, spendesse le monete false, prescegliendo le piazze di Treviso, Mirano, Noale e Badoera.

Sovente i fabbricatori giungevano a casa sua in automobile ed a Ponte di Brenta avvenivano convegni misteriosi.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio è convocata per venerdì 30 corrente alle ore 13.30 per discutere sui vari argomenti all'ordine del giorno.

Denunzia per rapina. — In seguito ad una denuncia per rapina sporta dal calderaio Bernandino Manzolin di Como contro certo Bettella di Ponte S. Nicolò, ieri si recò sopraluogo il giudice istruttore avv. Selmetti per assodare la responsabilità del denunciato. Le indicazioni assunte sembra abbiano accertato la colpevolezza dell'imputato.

Corsi di bacologia. — Presso la nostra stazione di bacologia anche quest'anno verranno aperti due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio il 20 aprile p. v. e terminerà alla fine di giugno, il secondo andrà dal luglio alla metà di agosto.

Il rettifilo. — Nel foglio ufficiale odierno per gli annunzi legali venne pubblicato il manifesto del Prefetto con cui veduta l'istanza del Sindaco di Padova e le deliberazioni consigliari debitamente approvate per ottenere che siano dichiarate di pubblica utilità le opere relative alla costruzione della via diretta fra Piazza Garibaldi e la Stazione ferroviaria, determina la pubblicazione dell'anzidetta domanda ed annessi ai sensi e per gli effetti della legge sulle espropriazioni per conto di pubblica utilità.

Rovigo

(28 marzo) — *Associazione Zootecnica.* — La Commissione che deve ispezionare i soggetti migliori nel mandamento di Badia comincerà domani le sue operazioni. Essa è composta del dott. F. Cubalti, cav. E. Petrobelli, cav. M. Bellini, dott. E. Milani, G. Marchiori.

Al Tiro a Segno. — Fu nominato direttore del locale Tiro a segno il signor Giovanni Osti, ufficiale di compelmento

Camera di Commercio. — Nell'adunanza di ieri della Camera di commercio fu data comunicazione dell'approvazione del bilancio preventivo 1906 e dela costituzione di Papozze a sezione autonoma. Il Consiglio ha deliberato di chiedere al Governo un premio per l'esportazione dei laterizi ed ha approvato una relazione sui lavori necessari nelle stazioni ferroviarie del Polesine da presentarsi alla Camera di Commercio di Venezia, ai deputati ed al Ministero

Udine

Per il nuovo teatro

Udine, 28 marzo sera

Nel pomeriggio odierno in Municipio vi fu una adunanza di signori della città per venire ad una soluzione concreta circa l'erigendo teatro. Presiedeva il senatore di Prampero che diede relazione delle pratiche per raggiungere lo scopo.

Il cav. Merzagora si occupò minutamente del piano finanziario riferendo che la Cassa di Risparmio concede un mutuo di 150,000 lire, che il Comune vende l'area a prezzo di costo e che le altre 250 mila lire necessarie a raggiungere la somma preventivata di 400 mila lire saranno coperte dalla sottoscrizione dei privati che già fu iniziata con cospicue somme come L. 20,000 ciascuno l'on. Morpurgo, l'ing. cav. Ottavi e il dott. Kechler, lire diecimila il senatore di Prampero e i fratelli Volpe.

... sione che seduta stante raggiunge le 150 mila Non restano da sottoscriversi quindi che altre 100 mila lire che si copriranno presso la Banca d'Udine perta la sottoscrizione presso la Banca di Udine.

Dopo di ciò l'adunanza si sciolse.

Le antiche mura di Udine

Ieri facendo l'escavo di terra nel cortile Mantica in Via Daniele Manin a circa due metri di profondità vennero trovate traccie di un grosso muraglione nella direzione Chiesa del Castello-Torre S. Bartolomeo.

Si tratta certamente delle vecchie mura di cinta della città fatte costruire nel 1291 dal Patriarca Raimondo della Torre.

Un omizidio a Sesto

L'altro ieri a Bagnarola, frazione di Sesto al Reghena, in quel di San Vito al Tagliamento, è avvenuta fra alcuni villici una violenta rissa, in seguito alla quale, a quanto si riferisce, un individuo sarebbe morto in conseguenza alle gravi lesioni riportate nella rissa.

Mancano altri particolari; consta però, che l'autorità giudiziaria s'è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

Cronaca teatrale. — Per dare un po di riposo agli esecutori del «Cadore», domani sera giovedì, al Minerva si darà l'ottava rappresentazione di «Fedora». Sabato e domenica di nuovo «Cadore», che va sempre più acquistando il favore del pubblico.

La "serrata„ del Cotonificio di Pordenone

Col diretto delle 10 giunsero stamane i signori De Finetti e Carugati, rappresentanti della ditta Amman.

Furono ricevuti in Prefettura ed ebbero un nuovo colloquio col Prefetto comm. Doneddu, ma nulla si è combinato.

La ditta, in grazia alle raccomandazioni del Prefetto, se gli operai ritirassero la risoluzione: o tutti o nessuno, ridurebbero gli esclusi a sette.

Verona

La misteriosa morte di un soldato

Verona, 28 marzo sera

Giorni or sono morì all'ospedale militare il soldato siciliano ventunenne Antonio Amodeo del 1.o fanteria.

Al povero giovane che erasi fatto ricoverare all'ospedale accusando dei dolori acuti allo stomaco ed al ventre, si manifestò così repentino l'aggravamento del male che i medici ebbero dopo minuta visita a dichiararlo in istato disperato. La malttia fu dichiarata atrofia giallo-acuta, però il tenente colonnello medico, cav. Luigi Micheli, sospettò che il soldato avesse tentato avvelenarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Chiesto l'intervento della autorità giudiziaria, questa non giunse in tempo che di ordinare l'autopsia, essendo il disgraziato nel breve frattempo spirato.

L'autopsia eseguita dal medico cav. Leopoldo Da Vico, maggiore medico cavaliere Orlandi e tenente medico Valerio diede per risultato che appunto il soldato Amodeo era morto per grave malattia di fegato

Furto di gioielli ad una signora inglese

Fu denunciato al delegato cav. Carusi di servizio alla stazione di Porta Vescovo un furto di gioielli da una signora inglese, Alice Talk di Croydon, proveniente da Chiasso.

La signora che trovasi qui per diporto col marito e la figlia ebbe la sorpresa aprendo un baule di trovarlo tutto scomposto e con la mancanza di alcuni oggetti d'oro pel valore di circa un migliaio di lire.

La signora Talk ebbe a dichiarare che alla stazione di Chiasso, dove aperse i bauli alla dogana tutto era in perfetto ordine. La questura indaga.

Vicenza

Il Consiglio Provinciale

Vicenza, 28 marzo sera

Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio Provinciale.

Dopo alcune ratifiche di deliberazioni prese di urgenza, il cons. senatore Cavalli chiese notizie sulla ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago. Il cons. Brunialti, deputato di quel collegio, informò l'interrogante che i lavori per il primo tronco Thiene-Rocchette sono già incominciati; sabato prossimo seguirà a Roma una riunione, a cui parteciperà il Ministro dei Lavori Pubblici e nella quale sarà presa una deliberazione risolutiva.

Il Consiglio, continuando la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ha accettato le dimissioni da consigliere del cav. Domenico Bortoli di Asiago.

Venne rinviato ad altra seduta il voto per la separazione della frazione di Chiuppano dal Comune di Carrè e la costituzione di due Comuni autonomi, e ciò avendo quei di Carrè interposto ricorso. Fu rimandato pure ad altra seduta l'esame del nuovo regolamento sanitario e amministrativo del Manicomio provinciale.

A membri della commissione di vigilanza del Manicomio vennero eletti il co. Roberto Zileri, il co. Colleoni, il senatore Cavalli ed il cav. Orazio Lamportico.

Nella seduta pomeridiana venne discusso ed approvato il regolamento organico degli impiegati provinciali.

Un padre impazzito per la morte della figlia

Ieri sera venne ricoverato al Manicomio di S. Felice certo Giacomo Baccarin, abitante a San Paolo.

Il pover'uomo, dopo aver assistito ai funerali della figlia sua Gabriella, diciannovenne, spentasi ieri l'altro, aveva dato segni di pazzia ed aveva ripetutamente tentato di gettarsi dal ponte di San Paolo.

Accademia Olimpica. — Venerdì sera alle ore 20.30 il prof. Tullio Martello terrà all'Accademia Olimpica una conferenza sul tema: «Il mondo a quattro dimensioni »

Consiglio Comunale. — Venerdì alle ore 14 si riunirà il Consiglio Comunale per continuare la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Teatro Verdi. — Sabato prossimo il Cinematografo Pettini inizierà un breve corso di esecuzioni cinematografiche al teatro Verdi.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I reclami della Francia alla Cina
pel massacro dei missionari

Londra, 28 marzo notte

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Il governo francese ha presentato alla Cina un reclamo relativo al massacro dei missionari in Nan-Chang. Le chiede di riconoscere che il magistrato cinese non fu nè assassinato nè ferito. La Francia reclama una indennità di 60 mila dollari per l'assassinio dei missionari, l'esecuzione di sei cinesi e oltre novantamila «taels» per la distruzione delle scuole.

I caffettieri scioperanti di Tolone
commettono disordini

Parigi, 28 marzo notte

Si ha da Tolone: Lo sciopero dei garzoni di caffè ha provocato a parecchie riprese l'intervento della polizia. Gli scioperanti dopo avere tentato di invadere un caffè ne spezzarono i vetri, strapparono le tende e rovesciarono i tavoli; furono scambiate percosse fra scioperanti ed agenti di polizia.

Marconi a Pietroburgo

Vienna, 28 marzo notte

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che dietro invito del governo russo, giungerà di questi giorni Marconi a Pietroburgo. E' stato progettato di provvedere tutta la Russia di una rete di telegrafi senza fili, per essere preparati nel caso di un nuovo sciopero dei telegra-

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (28 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 30	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103 95
» » 4 0/0 »	—	104.90
Azioni Banca Veneta	312.—	—
» Banca Commerciale Italiana	945.—	—
» Cotonificio Veneziano	282.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	28.0.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 25	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.72 1/2	122.80	—	—	6
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99 70	99.77 1/2	—	—	4
Londra	25.14 1/2	25.15 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.82 1/2	99.87 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.42 1/2	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.42 1/2	104.50	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 29 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.06**
(settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse Italiane (28 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 12 1/2	Soc. It. pel Carburo	1460 —
» fine	105 50 1/2	Edison	166 50
» 3 1/2 0/0	104 05	Obbligazioni Merid.	283 35
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	349 75
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	509 25
Banca d'Italia	1309 50	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	657 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 75
Banca Comm. Italiana	945 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 25
Lanificio Rossi	1644 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	506 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 82 1/2
As. Costruz. Venete	110 —	Cotonificio Veneziano	281 —
Acciaierie Terni	2824 —	Ferrovie Meridionali	768 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 95	As. Soc. Gas	1464 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	463 —
» » 3 1/2 cont.	104	Cred. Fond. Ital. As.	561 —
» » » fine	104 07 1/2	Banca Commerc.	945 —
» » 3 0/0	73 50	Credito Italiano	659 —
Banca d'Italia	1311 —	Soc. It. pel Carburo	1465 —
As. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	317 50
» Ferr. Merid.	768 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1615 —	Nav. Gener. Ital.	508 —
» Omnibus	388 —	As. Risanamento	46 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 27	As. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 57 1/2	» Banca comm.	945 —
» 3 1/2 0/0	104 30	» Cred. Italiano	658 —
As. B. d'Italia	1308 —	Cam. su Franc. vista	100 04 1/2
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra »	25 14 1/2
» » Merid.	768 —	» » Germ. »	122 73 3/4

TORINO

Rendita contanti	105 20	As. Banca Comm.	944 —
» fine	105 57	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 30	Cambio Francia vista	100 06
As. B. d'Italia	1310 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 76
» » Merid.	767 —	» Sviz. »	99 85

FIRENZE

Rendita fine mese	105 55	As. Ferr. Merid.	767 —
» 3 1/2 0/0	104 22	Cambio Francia vista	100 08 3/4
As. B. d'Italia	1314 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	449 —	» Germ. vista	122 75

Borse estere (28 marzo)

VIENNA

Credito austr. Cotone	669 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	127 25	Rendita aust. (argento)	99 35
Banca anglo-austriaca	311	» » (carta)	99 35
Austriache	673 —	Union Bank	560
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 35
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0/0	93 50
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	84 50
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr	451 —
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	352 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 10	As. ferr. merid.	767 —
» russa	71 65	» Banca Parigi	1575 —
» spag.	95 20	» Suez	—
» turca	93 67	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	70 55	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 13

BERLINO

Rend. Ital. cont.	108 —	As. merid. a term.	153 40
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 80	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont 0/0	104 1/2	Egiziano Nuovo	106 1/4
N c. Ing. 2 3/4	90 1/2	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	28	NEW YORK	27
Farina fiore di Parigi corrente	30.	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.25	id. Filadelfia	7.55
maggio giugno	30.60	id. raff. in casse	10.30
4 m. da maggio	30.60	*Cotone* Middling	11.70
Spiriti - corrente	39.25	id. a New-Orleans	11 1/8
mese prossimo	39.75	*Cotoni* mese pross.	11.03
marzo aprile	39.75	3 mesi dopo corr.	11.10
4 m. da maggio	36.25	4 » » »	11.12
Zuccheri rosso disp.	22.—	7 » » »	10.42
raffinato	57.25	*Frumento* r disp.	88.1/2
Id. bianco disp.	26.25	maggio	85.1/2
corrente	26.25	luglio	84.
aprile	25.37	settembre	—.—
4 m. da maggio	26.—	*Granone* disp.	51. —
Frumenti - corrente	23.20	maggio	51. —
mese prossimo	23.60	agosto	—.—
maggio giugno	23.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/4
4 m. da maggio	23.50	pel corrente	6.70
		mese prossimo	6.70
		2 mesi dopo corr.	6.80
		3 » » »	6.85
		4 » » »	6.96
		6 » » »	7.15
		8 » » »	7.30
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	3.5/32
		Farine extrastate	3.55
		Nolo cor. Liverpool	1.1/4

ANVERSA	28
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da maggio	18.—

MAGDEBURGO	28
Zucchero barb. disp.	20.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.75 \| 4 mesi dopo corr. 4..25 — 1 m. dopo corr. 48.— \| 8 » 49.25

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Azin e Brazzoduro* e singoli componenti Mario Azin e Arturo Brazzoduro, rappresentanze. Nella prima adunanza creditori, i comparsi proposero la nomina della delegazione di sorveglianza composta dai sigg. Federico Scarpa, Fabiano Pantaleo e ditta Rietti e Walmann, quest'ultima autorizzadola a farsi rappresentare dall'avv. Gio. Batta Lovatini; proposero altresì la conferma del curatore provv. rag. Mario Baldin.

— *De Bona Antonio*, manifatture. La commissione composta dalla Stamperia Italiana, Cotonificio Veneziano, Fed. Cuzzero, Felice Gaio rag. Guid Bertolotti, ha incominciato il suo lavoro di verifica della situazione.

ROVIGO. — *Ferrareto Eugenio*, calzoleria, dai fallimenti per esiguità passivo — comm. giud. l'ex curatore avv. Giuseppe Turolla.

— *Sandonati Napoleone*, frutta, dai fallimenti per eseguità passivo — comm. giud. l'ex curatore avv. Giuseppe Turolla — Attivo lire 1210,70, passivo lire 1961.

TREVISO. — *Coldara Benedetto*, sartoria, a propria istanza, pretura I Mandamento — comm. giud. rag. Adolfo Mnaovello — Attivo nominale lire 283, passivo lire 3965,35.

Movimento del naviglio mercantile

Da Cadice il 28 il pir. *Brasile* è partito per Buenos Ayres; a New York è giunto il pir. *Sicilian Prince*; a Buenos Ayres il 28 è giunto il pir. *Satrustegni*; da Gibilterra il 28 il pir. *Prinzessin Irene* è proseguito per New-York

Da Penang il pir. *Ischia* della «N. G. I» ha proseguito per Bombay; è giunto il 27 il pir. *Lombardia* della «N. G. I.» a New York e da San Vincenzo il 27 il pir. *Regina Margherita* della «N. G. I.» è proseguito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 28. — Da Trieste vap. inglese «Aleppo» cap. Ieffries con merci — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Cadice vap. spagnuolo «Aznalfarache» cap. Martines con pirite.

Partenze del 28. — Per Trieste e Liverpool vap. inglese «Flaminian» cap. Littler con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Novorossich vap. danese «Vaering» cap. Krohn vuoto — Per Ancona vap. it. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 28 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti Maschi 1 Totale 10.

Decessi. — Bortolan Nart Caterina d'anni 74 coniugata di Venezia — Gastaldello Sanuto Caterina 61 id. — Padoan Giulia 7 studente id. — Campè cav. Stefano 82 vedovo albergatore — De Lise Giuseppe 78 coniugato agente di commercio di Padova — Emorano Timoteo 71 id. r. pens. di Venezia — Soletti Andrea 69 id. meccanico di Padova — Cerotto Giovanni 58 vedovo marinaio di Burano — Levi Morenos Giuseppe 65 coniugato negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 4

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.31
D. Torino	8.20	M. Padova	7.38
O. Milano	11.45	O. Verona	9.26
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.38
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.46
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.32
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.56
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.45
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.33
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.40
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.28
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21 30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.36 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 18.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. - Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13,36, 17.40, 19.26, 23.—

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia



SOCIETA' VENETA

per costruzioni ed esercizio di Ferrovie secondarie Italiane

GIÀ

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(Anonima sedente in Padova — Capitale L. 16,000,000 versato)

L'assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 21 marzo corr. ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1905 in L. 5,50 per ogni azione.

Si prevengono perciò i signori Azionisti che a partire dal giorno 5 aprile 1906 il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato verso consegna della cedola N. 9 (nove) delle azioni regolarmente stampigliate per la riduzione del capitale, a termini dell'Art. 32 dello Statuto sociale:

presso la Sede della Società in ***Padova*;**
» la Banca d'Italia in ***Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona*;**
» la Società Bancaria Italiana, ***Milano*;**
» la Banca Commerciale Italiana in ***Alessandria, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Messina, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia.***
» il Credito Italiano in ***Milano, Genova, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Spezia.***

Si avvertono i signori possessori di azioni non ancora stampigliate, come sopra, che potranno regolarizzarle presentando i Titoli agli Incaricati sopraccennati (eccetto la Banca d'Italia di Verona) i quali sono autorizzati alla stampigliatura.

Padova, 22 Marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 47

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Rinchiusi abbastanza tardi nella serata, nè l'uno nè l'altro pensavano a dormire.

Andrei non aveva nessuna ragione di diffidare d'Ivan; vedeva nel suo compagno di prigionia un oppresso che il suo dovere gli imponeva di ostenere contro lo scoraggiamento.

Cercò dunque di consolarlo meglio che potè, ma Ivan non sapeva che farne dei suo incoraggiamenti; non era nemmeno commosso di queste testimonianze di affetto prodigate da un uomo da lvi oppresso.

Eppure questa detenzione poteva passare per dura, mantenuti com'erano l'uno dall'altro da catene infisse nel muro e che per solito servivano per i pazzi furiosi condotti in quella cella. Ad ogni estremità della prigione si trovava un banco di legno bianco sul quale il prigioniero incatenato poteva sedersi e coricarsi.

Tutto ad un tratto l'Apostolo si alzò dal suo banco ed esclamò con la voce ispirata:

— Ascolta la verità, Ivan ascoltala e diffondala appena sarai libero di farlo — poichè, quanto a me forse non uscirò mai da questa prigione.

Prima che sia trascorso un secolo l'aspetto dell'Europa sarà talmente cambiato che un uomo il quale si addormentasse per svegliarsi fra cento anni, non riconoscerebbe per niente di ciò che esiste in questo momento...

Sordo è colui che non vuol sentire il lavoro che si compie dappertutto.... Gli ignoranti, i presuntuosi, i ben pasciutti, si abbandonano ad una sicurezza fatale: contano su soccorsi che mancheranno loro! Gli strumenti di resistenza si spezzeranno nella loro mani come armi inservibili..

L'Apostolo parlò a lungo poi si sedette bruscamente. Pareva che l'energia che lo aveva sostenuto gli mancasse tutt'a un tratto.

Ivan, che lo scorgeva appena in mezzo alla oscurità, gli disse in tono beffardo:

— Tu mi spaventi, ma non mi persuadi, ecco tutto. Più ti sento meno sono capace di ascoltarti.

— La tua fede no è troppo robusta, osservò l'Apostolo con amarezza.

— E' che non voglio restare qui, non fosse altro per non sentire queste grida spaventevoli. Le senti?

Andrei pensò dapprima che lo stabilimento avesse preso fuoco, poichè sentiva pazze grida di terrore; ma, ascoltando meglio, comprese che in una delle corti aveva luogo una di quelle esecuzioni le quali per avere un carattere privato non sono meno terribili

Quando le grida furono cessate per l'esaurimento delle forze del paziente. Ivan approfittò del turbamento del suo compagno per interrogarlo su ciò che si era incaricato di fargli confessare.

— E' orribile — cominciò a dire, fingendo l'indignazione — son cose che vedonsi soltanto nel nostro paese! E noi altri vagabondi che ci limitiamo a vivere in disparte, senza tentare niente... Credo che sbagliamo strada...

— Comincio a credere io pure — disse Andrei

— Eppure vi è un partito di veri rivoluzionari — proseguì Ivan. — Costoro hanno coraggio... forse un giorno ci libereranno, ma noi non avremo fatto niente! Se mai uscirò di qui, voglio vedere questi uomini e mettermi in rapporto con loro. Dicono che in questo momento vi sia a Ivanofka un emissario venuto da Pietroburgo.... Ne sai qualche cosa Andrei?

— Sì, è vero, vi è un emissario a Ivanofka, ma chi sa dove si trova? Chi sa se è potuto sfuggire al capitano, dopo fallito il colpo al monastero?

— Era dunque con te... con noi? — domandò Ivan la cui attenzione si svegliava.

— Era dei nostri — disse Andrei — uno studente...

— Sei sicuro che era un emissario.

— Ho parlato con lui — rispose l'Apostolo. — Egli ha formato parecchi gruppi di uomini risoluti, e mi ha anche proposto di mettermi alla loro testa.

— E tu ha rifiutato?

— No, ho chiesto di riflettere.

— Bisognava accettare! E' tempo di agire! Ah! se volesse prendermi! Ma queste maledette catene! Dove è dunque questo emissario? Dimmi il suo nome, il luogo dove si nasconde.

— Non si nascondeva ed abitava a Koumis. Il suo nome è Pietnitza. Adesso dove trovarlo? Sarebbe difficile.... Glazdourine deve fare degli arresti. Tutto ciò che ti dico... conservalo per te; sii prudente.

— Ho l'aria di una donna.... per andare a chiacchierare?

— Tra questi uomini.... di cui ti parlo, vi è anche il figlio del mio buon padrone Ivanoff, il nipote del tuo antico padrone... .

— Fedor Maximitch!

— Fedor.... compromesso più ancora degli altri.

— Più degli altri?

— Giudicane: si è compromesso nell'assassinio del generale Voronoff; l'antico governatore di Sevrapol e di Voronege, tanto severo.

— Sì, lo so — disse Ivan — ho inteso parlare della sua morte. (Ivan si guardò bene di dire che l'aveva saputa da Fritz Hartmann). E, secondo me, sarebbe Fedor che ha ucciso il generale!

— Non ho detto questo — rispose Andrei — non lo so con precisione; il fatto sta che il mio povero Fedor è coinvolto in questo assassinio...

Ivan indovinò una reticenza nelle parole di Andrei e siccome Fedor era il figlio di Maxime Ivanoff detestato, che gli aveva rifiutato Fedosia Vassilievna per darla ad Andrei, il contadino giurò di pagare al figlio il debito d'odio contratto verso il padre. Il falso vagabondo sapeva tutto ciò che voleva sapere: Andrei si trovava seriamente compromesso; Ouvar era realmente un emissario mandato da Pietroburgo; infine, fin d'ora, Fedor poteva essere considerato come autore o uno degli autori di questo assassinio del generale Voronoff del quale cominciavano ad occuparsi tanto.

E adesso, che bisogno aveva di fingere più a lungo? Egli non era affigliato ai vagabondi che per poter colpire Andrei con maggiore sicurezza. Vi riusciva. Tutt'a un tratto, senza transizione, brutalmente, cambiò tattica.

— Eh! — diss'egli — tu che in questi ultimi anni hai vissuto quasi sempre all'aria libera, non trovi dura la prigionia? Parla francamente!

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 88 — Venerdì 30 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Lo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Interrogazioni ferroviarie

Roma, 29 marzo sera

Aperta la seduta alle 14.05, sotto la presidenza dell'on. BIANCHERI, dopo le consuete formalità si passa alle interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO risponde all'on. Gallini che lo interroga sul procedimento seguito nella nomina del delegato fatta dalla Presidenza della Corte d'Appello di Roma per la consegna del materiale ferroviario, esponendo i fatti e astenendosi da ogni apprezzamento. CHIMIENTI dichiara di non aver nulla da aggiungere, il Ministero di Grazia e Giustizia non avendo nessuna ingerenza nell'esercizio di facoltà conferite ai magistrati dalle leggi.

GALLINI osserva che oggi vi sono due commissioni giacchè il presidente d'Appello ricusò sdegnosamente di revocare il suo decreto e che il secondo fu l'effetto d'un intrigo.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore a moderare il suo linguaggio, e GALLINI dichiara che intende di usare i termini più moderati ed invita il Governo a considerare la gravità della situazione ed a risolverla con un provvedimento; egli presenterà un'interpellanza in proposito.

FALCONI NICOLA giustifica l'operato del presidente d'Appello e CHIMIENTI ne conferma il sentimento di delicatezza.

FERRERO DI CAMBIANO risponde all'interrogazione del deputato Giuliani sul trattamento che l'amministrazione delle ferrovie fa agli impiegati straordinari provenienti dalle costruzioni, i quali vennero ceduti alla ex Mediterranea in forza e per effetto dell'art. 82 sulla loro sistemazione; dichiara che gli straordinari capaci di prestare servizio vennero riassunti in servizio e che agli altri si accorderanno sussidi continuativi.

CREDARO promette ai deputati Paniè, Galluppi, Daneo ed altri un disegno di legge sul ruolo organico speciale per il personale delle segreterie universitarie.

MORPURGO assicura l'on. Arrigo che sono stati adottati provvedimenti per facilitare l'esportazione di agrumi nel porto di Messina.

MARAZZI assicura l'on. Bonicelli che è già preparato il progetto riguardante la parificazione degli operai dipendenti dal Ministero delal Guerra a quelli dipendenti dal Ministero della Marina rispetto al diritto di pensione.

Si prende in considerazione una proposta di legge Celli ed altri, diretta a modificare la composizione del Consiglio superiore e del Consiglio provinciali di sanità, e si riprende la discussione del progetto di legge

sullo scioglimento dei Consigli Comunali
Le dichiarazioni di Sonnino

Dopo alcune dichiarazioni favorevoli dell'on. Cavagnari, prende la parola il presidente del Consiglio on. SONNINO, il quale dichiara subito che rimanderà agli articoli tutte le questioni di dettaglio. Questa è una legge, dice, di avviamento a più maturi studi, sopratutto interno alle autonomie comunali e passando a trattare delle garanzie portato dal disegno di legge, illustra varie decisioni del Consiglio di Stato, esamina i rapporti fra il parere del Consiglio di Stato e le deliberazioni del Consiglio dei ministri, osservando che in nessun caso viene a diminuire la responsabilità del Governo, mentre i precedenti ministri non hanno sempre riconosciuta la competenza del Consiglio di Stato in fatto di ricorsi contro gli scioglimenti. Oggi il Governo fa un vero passo avanti col riconoscere e stabilire tale competenza, e non è vero che questa legge venga ad arrestare lo svolgimento della giurisprudenza della Quarta Sezione perchè è anzi proprio in gran parte il portato delle decisioni di quella stessa sezione. Un'altra garanzia sta nella comunicazione al Parlamento degli scioglimenti, così che il Parlamento potrà esercitare il suo ampio sindacato sull'opera del governo e dichiara che il Governo intende procedere più col sistema dei parziali ritocchi alle leggi fondamentali dello Stato che con faraginose proposte di riforma.

Accetta le modificazioni proposte dalla commissione all'art. 3 circa i termini per il ricorso. Chiude dicendo che la legge presentata non intende certamente di provvedere a tutto, ma senza dubbio essa avrà effetti benefici e come garanzia per gli enti locali, e come più retta esplicazione dell'opera del Governo. Questo non verrà mai meno al suo più rigido dovere, e intanto confida che la Camera voglia approvare il disegno di legge (*bene, bravo*).

ROMANIN JACUR presenta la relazione sulla proposta di legge degli on. Luigi Luzzatti ed altri riguardante le disposizioni sulle Società cooperative di produzione e lavoro che concorrono alle pubbliche gare, e poi si ritorna agli scioglimenti

La discussione degli articoli

GALLINI propone che al terzo comma dell'articolo 1.o, invece che «per motivi amministrativi» od «ordine pubblico», si dica «in caso di necessità».

BERTOLINI (relatore), non può accettare essendo la formula «in caso di necessità», troppo vaga, e GALLINI non insiste

APRILE illustra i suoi due emendamenti allo art. 1.o in ordine all'intervento dello Stato di fronte all'azione degli enti locali. Esamina gli effetti della applicazione o di un troppo facile intervento dello Stato o di un eccessivo rispetto alle autonomie locali. Tra il prefetto e l'amministrazione comunale che negherà i fatti, il Consiglio di Stato non saprà a chi prestar fede. Al Governo nessuno avrebbe impedito di chiedere il parere preventivo del Consiglio di Stato. Ne deduce che lo studio di questo disegno di legge è stato forse troppo affrettato. Il suo emendamento mira in sostanza ad evitare abusi di potere ed assicurare tutte le garanzie agli enti locali, e perchè in ogni caso la deliberazione dello scioglimento sia presa in Consiglio dei ministri (*approvaz.*).

VERZILLO sostiene che il parere anche consultivo del Consiglio di Stato è sempre una grande garanzia di fronte ad un atto politico del Governo che da quel parere possa derivare. E la quarta Sezione in questi ultimi anni si è anche avviata ad una giurisprudenza più progredita col richiedere la motivazione per certi atti di Governo.

Il Governo ha fatto intendere che questa proposta non è che un primo passo; ebbene, venga innanzi al Parlamento con più ardite riforme e da ogni settore avrà incoraggiamenti e voti (*bene, bravo*).

BERTOLINI (relatore) dimostra che la disposizione del 1.o art. ha già un riscontro ed una applicazione nella legge sulle Opere Pie nella quale il parere del Consiglio di Stato dà ottimi risultati. Il parere preventivo del Consiglio di Stato non diminuisce affatto le responsabilità del Governo, anzi le rafforza.

Il primo emendamento dell'on. Aprile è respinto. Al secondo emendamento Aprile se ne aggiunge un altro dell'on. Giacomo Ferri, di significato pressochè uguale.

SONNINO prega gli on. Aprile e Giacomo Ferri di ritirare le loro proposte, giacchè il Parlamento può in ogni caso chieder notizia degli atti governativi e delle loro motivazioni.

Ferri Giacomo ritira il suo emendamento. Non è approvato il secondo emendamento Aprile, quindi si approva l'art. 1.

Dopo che l'on. Riccio V. desiste da un suo emendamento e l'on. APRILE ritira il suo, che era collegato con l'altro al 1.o art., è approvato anche l'articolo 2.

Sulla scelta dei commissari regi

GALLINI sull'art. 3 non approva che il commissario regio debba essere esclusivamente scelto tra i funzionari.

AGUGLIA vorrebbe che anche i funzionari comunali a riposo potessero essere nominati commissari e non vorrebbe poi i militari a riposo, perchè li crede non sempre competenti.

FERRI G. si associa all'on. Agugia.

BERTOLINI (relatore) accetta che nell'art. si dica: «I funzionari civili dello Stato», non crede però opportuno che possano essere nominati commissari gli estranei alle pubbliche amministrazion o i segretari comunali (*interruzioni*).

GALLINI mantiene la sua proposta e il suo emendamento non è approvato.

Approvasi l'art 3 colla modificazione indicata dal relatore.

RICCIO all'art. 4 propone che contro i provvedimenti con cui si approvano le deliberazioni dei commissari straordinari, si ammetta il ricorso ai termini dell'art. 298 della Legge Comunale e Provinciale senza introdurre inopportune restrizioni.

PELLECCHI è d'avviso che per i modi di impugnare tali provvedimenti non si debba nulla mutare al diritto vigente che contiene ampie guarentigie.

BERTOLINI (relatore) osserva che con questo articolo si concede una nuova ed efficace garanzia oltre a quelle concesse dalle leggi vigenti; accetta che si aggiungano le parole: «senza pregiudizio di ogni altra via di ricorso concessa dalle leggi vigenti»

GALLINI propone che pel ricorso basti la firma di dieci elettori, ma Bertolini non può accettare questa proposta che giudica eccessiva.

RICCIO insiste nel suo emendamento e se non verrà approvato, voterà contro l'articolo.

Respinti gli emendamenti Riccio e Gallini, si approva l'art. 4 coll'aggiunta indicata dal relatore.

I ricorsi contro gli scioglimenti

GALLINI all'art. 5, che concerne i ricorsi al Consiglio di Stato contro i decreti di scioglimento, propone che si ometta il richiamo dell'art. 24 della Legge sul Consiglio di Stato, poichè in tal modo — dice — si viene ad intralciare la tendenza liberale della giurisprudenza di quel consesso. Propone poi che siano più chiaramente disciplinati i motivi di inammissibilità.

RICCIO propone che contro i decreti di scioglimento che non siano stati determinati da ragioni di ordine pubblico, sia ammesso il ricorso alla Quarta Sezione anche per il merito.

VERZILLO vorrebbe che la designazione delle persone fosse fatta specificatamente e non abbandonata alla giurisprudenza. Crede che questo diritto debba spettare a tutti quanti gli elettori.

DI STEFANO si associa alle osservazioni degli on. Riccio e Verzillo e sostiene doversi ammettere l'azione popolare. Non approva poi che il termine per la notificazione sia unificato con quello del deposito.

BERTOLINI osserva che la Quarta Sezione non potrà mai trasgredire alla legge. Segnala le lungaggini di istruttoria a cui si arriverebbe deferendo alla Quarta Sezione il ricorso nel merito e dimostra come non siavi necessità di estendere il diritto di ricorso. Prega i proponenti di ritirare i loro emendamenti.

FERRI G. rileva la convenienza di allargare il termine entro il quale il Comune possa fare le sue deduzioni.

GRAFFAGNI vorrebbe che la notificazione al Consiglio disciolto precedesse sempre la pubblicazione e che fosse bene precisato che il ricorso debba avere la precedenza nell'udienza della Quarta Sezione e che la sentenza fosse pubblicata sollecitamente.

BERTOLINI (relatore) accetta l'emendamento Ferri G., ma non quello Graffagni che potrà formar oggetto di uno speciale disegno di legge.

I commissari prefettizi

Si approva l'art. 5 con l'emendamento Ferri.

GALLINI, all'art. 6 propone che invece delle parole: «che non possono funzionare» si sostituiscano le altre «che abbiano cessato di funzionare».

BERTOLINI propone che si dica invece «che non sano in grado di funzionare».

RICCIO vorrebbe che fossero chiaramente specificati quali siano le attribuzioni dei commissari prefettizi.

BERTOLINI (relatore) rileva che secondo l'art. 3 della legge comunale, si tratta dell'uso dei poteri straordinari esercitati solo in casi d'urgenza e che il presente ha per iscopo di disciplinare ciò che nella legge non è determinato.

GALLINI insiste nel suo emendamento e BERTOLINI propone la dizione «che non siano nella possibilità di funzionare».

VERZILLO nota che con questo articolo si vengono a sanzionare i difetti della pratica; propone perciò di sopprimere tutto l'ultimo inciso.

SONNINO dichiara che l'intendimento del Governo si è di limitare i poteri che esso ha attualmente in materia e propone in via conciliatrice di modificare così l'inciso: «che non possano in alcun modo funzionare».

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento Gallini che non è approvato.

Si approva l'art. 6 coll'emendamento proposto dal Presidente del Consiglio.

APRILE propone un articolo aggiuntivo per conferire al prefetto la facoltà di sciogliere la Giunta e di inviare un commissario in caso di conflitto tra la maggioranza del Consiglio e la Giunta

BERTOLINI (relatore) dichiara che la commissione non può accettare l'articolo aggiuntivo che potrebbe dar luogo a gravi arbitrii, e l'articolo aggiuntivo non è approvato.

COTTAFAVI svolge un emendamento che aveva proposto all'art. 2, considerandolo come oggetto di coordinamento. BERTOLINI accetta che si stabilisca il termine minimo di giorni 10 per le risposte, e Cottafavi consente.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Il progetto sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali

Roma, 29 marzo notte

(*mg.*) — La discussione del progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali si è trascinata lemme lemme, tra la selva selvaggia degli emendamenti, dei quali la Camera fece inesorabilmente strage.

Si salvarono due emendamenti proposti dal deputato Ferri Giacomo del gruppo socialista ed accettati dalla Commissione.

L'on. Riccio, politicamente e personalmente amico antico e devoto dei principali uomini del presente Governo, ne aveva presentati una mezza dozzina. Ma anche questi non trovarono grazia presso la Commissione e parecchi furono ritirati, dopo lo svolgimento, dallo stesso proponente, senza sottoporli alla prova del voto

A proposito degli emendamenti Riccio merita nota la circostanza curiosa che essi trovarono generalmente appoggio nei banchi dell'opposizione, ed uno venuto in votazione tra i primi sarebbe stato accolto, se parecchi deputati di opposizione — per esempio gli onorevoli Fortis, Dari, Carcano, Pozzi ed altri — non si fossero espressamente astenuti dal voto, fedeli alla tattica raccomandata dall'on. Giolitti di non dare, nè accettare battaglia sopra un terreno che dall'opposizione non sia stato scelto.

In principio di seduta parlò l'on. Sonnino, per illustrare i fini del disegno di legge e giustificarne le singole disposizioni, associandosi, in gran parte, alla eloquente difesa che l'on. Bertolini ne aveva fatto ieri.

Il discorso sobrio, per la lucidezza delle idee — che è costume dell'on. Presidente del Consiglio — non provocò approvazioni, ma fu ascoltato con simpatica attenzione dall'assemblea, ed ebbe un successo intimo e forte.

Il bilancio dell'interno

Domani comincierà la discussione del Bilancio dell'Interno, ma direi cosa non vera se dicessi che dessa appassiona la Camera.

La mozione sui fondi segreti — annunziata tante volte — è venuta alla luce finalmente sotto forma di un ordine del giorno. Ma anche questa suscita a Montecitorio piccola aspettazione. E' opinione generale che finirà in nulla. Eccovene il testo: «La Camera invita il governo a presentaore un provvedimento pel quale, salve la riservatezza richiesta dalle esigenze obbiettive della pubblica sicurezza, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti». E' firmato da dieci deputati socialisti, primo fra essi l'on. Turati, al quale — secondo la consuetudine — spetterà di svolgerlo.

Elezioni amministrative

Il progetto presentato ieri per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali abolisce la rinnovazione parzialmente biennale e fissa la votazione per intiero ogni quadriennio.

La riforma andrebbe in vigore l'anno venturo ed intanto sarebbero sospese quest'anno le elezioni per le rinnovazioni parziali.

Per l'indennità di residenza

L'on. De Tilla ha presentato un disegno di legge per l'indennità di residenza degli impiegati, così concepito: «Le indennità di residenza concesse dalla legge 3 luglio 1902 agli impiegati residenti a Roma, sono estese dal 1 luglio 1907 a tutti gli impiegati residenti a Torino, Genova, Milano, *Venezia*, Firenze, Napoli, Bari e Palermo».

Il progetto riscuote molte simpatie nelle aule di Montecitorio. Sabato andrà agli Uffici e nella settimana entrante l'on. De Tilla svolgerà le ragioni che chiedono la presa in considerazione, cui il Governo, certamente non si opporrà.

Domanda di revisione di un processo militare

Roma, 29 marzo notte

Nel 1863 il ten. Ignazio Pasquini di sede a Torino accusato d'aver sottratto dalla cassa del reggimento 7 mila lire, fu condanato a sette anni di reclusione previa degradazione, per la quale gli furono tolte anche due decorazioni al valor militare di cui era insignito. Il tenente Pasquino proclamò di essere innocente dichiarando di avere portato le settemila lire in un portafoglio nella tasca interna della giubba dove non aveva ritrovato nè portafoglio nè denaro. Qualche anno dopo un capitano dello stesso reggimento, che era stato uno dei principali accusatori del tenente, dovette fuggire in Ispagna in seguito alla scoperta di varie colpe da lui commesse. In Ispagna morì e si ebbe la prova, anche per confessione, a quanto pare, che egli sia stato l'autore del furto del portafoglio in danno del Pasquini.

Il Pasquini che ora occupa un posto di fiducia presso una ditta torinese dal 1870 (epoca in cui uscì dal carcere) ad oggi ha tentato ogni mezzo per ottenere la revisione del processo e la riabilitazione legale dovutagli per l'ingiusta condanna senza mai riuscire a nulla. Parecchie interrogazioni ed interpellanze svoltesi alla Camera in suo favore non ebbero migliore risultato. Il caso Pasquini fu rinviato ad una legge generale sulla revisione dei processi, legge che ancora si attende.

Ora sul caso Pasquini venne presentata la seguente mozione:

«La Camera invita il governo a presentare occorrendo un progetto di legge che renda possibile la revisione del processo penale che si è chiuso colla condanna del tenente Pasquini Ignazio».

La mozione porta la firma di un centinaio di deputati, tra le quali, quella dell'on. Mel, il quale, come avvocato fiscale militare aveva sostenuto l'accusa contro il tenente Pasquini.

Le sedute della Commissione pei provvedimenti pel Mezzogiorno

Roma, 29 marzo notte

La commissione per l'esame dei provvedimenti per le provincie meridionali e per le isole di Sicilia e di Sardegna ha intrapreso oggi la discussione degli articoli 3 e 4. Il presidente ricorda l'art. 82 della legge della Basilicata che gli sembra meno nocivo alle industrie esistenti. Majorana osserva che l'articolo che si discute è identico a quello della legge per Napoli e non giova tornare indietro. Girardi replica che le condizioni sono diverse. Di questo parere è anche l'on. Mazziotti che propone di sostituire l'art. 82 della legge per la Basilicata. Dopo ampia discussione si delibera di concedere maggior favore alle industrie affatto nuove e per le similari si adotta il concetto dell'art. 82 riservandosi la forma.

La modificazione alla legge sull'emigrazione

Roma, 29 marzo notte

Nell'adunanza di oggi il Consiglio di emigrazione discusse le proposte di modificazione della legge sull'emigrazione. Riguardo all'art. 9 approvò sia esteso il campo di scelta dei funzionari dell'ispettorato nei porti d'imbarco. Per l'art. 11 confermò che il servizio di vigilanza a bordo delle navi per gli emigranti deva rimanere normalmente affidato ai medici della Regia marina accettando in massima i criteri contenuti nel progetto concordato tra il ministero degli esteri e quello della marina e furono approvate importanti modificazioni all'art. 13 di cui alcune proposte dalla Commissione reale dei servizi marittimi. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

L'ordine del giorno del gruppo socialista pel controllo sui fondi segreti

Roma, 29 marzo notte

I deputati del gruppo parlamentare socialista presentarono alla Camera un ordine del giorno che sarà svolto durante la discussione del bilancio dell'interno Con quest'ordine del giorno si chiede il controllo sui fondi segreti.

La Germania non s'ingerisce nella successione al trono d'Abissinia

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 29 marzo sera

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che non vi è nulla di vero nella notizia venuta da Parigi secondo la quale la Germania avrebbe intenzione di convocare un Congresso internazionale allo scopo di regolare la successione di Menelik. La Germania non ha interesse ad intervenire in questa questione dell'Abissinia, perchè essa non vi ha che interessi commerciali garantiti dal trattato concluso dalla missione Rosen.

Le altre questioni abissine non riguardano la diplomazia tedesca ed essa nega assolutamente che vi sia una parallela fra l'Abissinia ed il Marocco, visto che il primo paese è senza coste e vi si accede soltanto attraverso regioni possedute di diritto da altre potenze.

Il grande convegno studentesco

Roma, 29 marzo notte

Il convegno internazionale degli studenti sotto il patronato del Re e la presidenza onoraria dell'on. Boselli, ministro dell'istruzione, sarà inaugurato il 22 aprile a Milano. Interverranno i rappresentanti delle diverse nazioni europee, dell'America del Nord e del Sud, del Giappone e dell'Australia. Avranno luogo vari festeggiamenti.

Oggi lo studente milanese Pietro Bonzi, venuto appositamente a Roma, fu ricevuto dal ministro Boselli a cui offerse l'invito di intervenire all'apertura del Congresso. Le ferrovie dello Stato offersero agli studenti congressisti la riduzione del 60 per cento.

LE RIFORME MILITARI

Passaggi in terza categoria ed esoneri

Roma, 29 marzo sera

La *Patria* pubblica che stamane furono firmati i decreti con cui si affidano ai consigli di leva le decisioni relative ai passaggi in terza categoria per sopraggiunte modificazioni della composizione della famiglia, e con cui si delegano ai comandi dei corpi d'armata le decisioni circa le retrocessioni e gli esoneri d'autorità nel grado di sottufficiale.

Un altro decreto per decentrare il servizio delle rafferme delegandone la concessione ai comandi dei corpi d'armata si trova presso il Consiglio di Stato per il suo parere.

La riconvocazione del Senato

Roma, 29 marzo sera

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato 31 alle ore 15. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

Alle 16 si riuniranno gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Interpellanze dei senatori Camporeale e Palberti per la propaganda antimilitarista

Roma, 29 marzo notte

I senatori di Camporeale e Palberti hanno presentato un'interpellanza al presidente dei ministri, ministro dell'interno, ed ai ministri di grazia e giustizia e della guerra, intorno ai provvedimenti che intendono prendere riguardo alla crescente propaganda antimilitarista

I lavori della Commissione per la Calabria

Roma, 29 marzo sera

La Commissione che esamina il disegno di legge per la Calabria continuò la discussione degli articoli di legge che costituiranno il controprogetto della Commissione. Domani tale discussione sarà esaurita ed il relatore — dice la *Patria* — sarà autorizzato a rendere noto il contenuto delle proposte disposizioni.

La squadra inglese a Napoli

Napoli, 29 marzo notte

Sono giunte in porto stamane alle ore 10 accolte dalle salve d'uso cinque navi della squadra inglese. Esse sono al comando di Sir Carles Berespor e si chiamano *Bulhvark, Leviathau, Barkam, Formidable, Prince of Walles*.

Varie da Roma

Roma, 29 marzo sera

Stamane la Regina Madre con la marchesa Villamarina si recò al Pantheon per assistere alla messa bassa in suffragio di Re Umberto celebrata da mons. Bianchi. Dopo la messa si fermò a pregare alle tombe di Umberto e di Vittorio Emanuele II.

— Il *Giornale d'Italia* dice che sabato probabilmente sarà esaminato dagli uffici della Camera il disegno di legge presentato dall'on. Salandra per l'approvazione di una convenzione colla Società concessionaria delle regie Terme di Montecatini.

Il problema dei servizi marittimi

La relazione della Commissione Reale

Il credito navale

II

Gli espedienti che la Commissione propone per conseguire il desiderato rinnovamento marittimo sono di varie specie, ma possono ridursi in quattro classi principali:

1.o Normalizzazione dei servizi;

2.o Distribuzione regionale dei porti di armamento;

3.o Sovvenzioni e Credito navale;

4.o Riduzione generale di tariffe ed introduzione delle tariffe ferroviarie-marittime cumulative.

Della normalizzazione dei servizi abbiamo ampiamente discusso in altri articoli precedenti, oggi, però, confermiamo ancora una volta ch'è solenne merito della Commissione Reale lo aver riconosciuto i diritti e la importanza capitalissima di Venezia nel rinnovamento marittimo italiano; diritti ed importanza che furono conculcati e disconosciuti per tanti anni e che produssero, o almeno facilitarono considerevolmente, lo sviluppo della marineria austro-ungarica nell'Adriatico. Nella distribuzione del tonnellaggio complessivo fra i diversi porti di armamento Venezia occupa un posto cospicuo, anzi, trascurando alcune lievissime differenze, viene in prima linea con Genova e Palermo: infatti sono assegnate a Genova tonnellate 103.100, a Palermo 108.160, a Venezia 102,500, a Napoli 69.830, a Bar. 9360, a Messina 1.400 a Livorno 1.800.

Non è qui il caso di tornare sulle increscevoli questioni sollevate ultimamente circa alla distribuzione dei servizi; ci basti solo il constatare che Genova e Venezia occupano ormai quel posto che per la posizione geografica, per le caratteristiche degli *Hinterlands*, e per il valore politico, loro compete; mentre Palermo, centro agricolo del Mezzogiorno, a parte la importanza speciale di alcune sue linee, supera in tonnellaggio assegnato i due grandi porti settentrionali per la preponderanza dei colossali piroscafi della linea Nord-Americana.

***

Tutto il meccanismo di riforme proposto dalla Commissione Reale poggia sul Credito Navale, istituto bancario che altre volte chiamammo «istituto incognita» Nè oggi, in verità, troviamo considerazioni più determinate che ci facciano mutare opinione: tutt'altro! Soltanto prima di fare una rapida esposizione delle basi costitutive del Credito ci sembra opportuno dichiarare che da prudenti informazioni e notizie raccolte pare risulti la esistenza di una corrente ostile alla nuova istituzione, reputata oltre che onerosa e di difficilissima funzione pure inopportuna data la ricca affluenza di capitali nella industria dei trasporti marittimi. Infatti, nel momento in cui tutte le nostre compagnie di navigazione raddoppiano o sono sul punto di raddoppiare il capitale azionario; nel mentre che gli armatori migliorano il materiale nautico pur subendo il contraccolpo dello eccesso di tonnellaggio disponibile, è savio pensare ad anticipazioni sotto qualsiasi forma e con qualsivoglia interesse?

L'Istituto di Credito Navale dovrebbe aver sua sede a Roma principiando la gestione con un capitale di cinque milioni diviso in azioni di L. 5000 ciascuna le quali potranno essere assunte dalle Società Anonime e Cooperative di Credito, dalle Società di Assicurazione e dalle Casse di Risparmio. Il direttore generale del Credito Navale sarà nominato dal governo, udito il Consiglio dei ministri; il Consiglio di amministrazione, composto di quindici membri scelti fra i delegati degli Istituti sottoscrittori, dei ministri delle Poste, della Marina, del Tesoro, dell'Agricoltura, degli armatori aventi almeno 5000 tonnellate di navi a vela od a vapore, eleggerà una presidenza composta di un rappresentante degli Istituti, di un armatore e del delegato del Tesoro.

Agli armatori e Società di Navigazione si accorderanno crediti nella misura seguente:

1.o Dell'intero valore del materiale di navigazione per i servizi postali affidati all'azienda ferroviaria dello Stato;

2.o Del 90 per cento del valore del materiale di navigazione per i servizi postali e per le linee sovvenzionate dei gruppi I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII.

3.o Del 75 per cento del valore del materiale di navigazione per le linee di emigrazione contemplate nei gruppi X, XI, XII.

4.o Del 75 per cento per le altre linee periodiche da istituirsi per un tempo non minore di 5 anni con partenze regolari di almeno una volta al mese con destinazione oltre Suez e Gibilterra.

5.o Del 50 per cento per la marina libera in genere, per costruzioni od acquisto di navi a vapore od a vela in paese o all'estero.

Il debitore rimborserà, in rate trimestrali posticipate a cominciare dal sesto mese dallo acquisto della nave, l'interesse medio annuale per le cartelle emesse; il diritto di commissione non superiore a 1/2 per cento; le imposte di ricchezza mobile, di bollo, di registro; la quota di ammortamento: le spese di assicurazione del la nave contro qualsiasi rischio. La somma annuale del credito che potrà concedere l'Istituto non deve sorpassa e i trenta milioni annui, e le somme disponibili dopo aver provveduto alle linee di cui sopra saranno ripartite nel 33 per cento alle navi del compartimento adriatico, 33 per cento a quelle dei compartimenti siculo-napoletano; il resto agli altri compartimenti.

Le navi provvedute di credito s'intendono noleggiate dall'armatore per tutta la durata finanziaria della operazione, *sono proprietà libera ed esclusiva dell'Istituto a tutti gli effetti della legge* e non potranno esser vendute allo estero a meno che l'armatore non rimborsi al Credito Navale, senza interesse, tutte le somme ricevute o non si impegni mediante deposito a sostituire lo scafo venduto con altro non inferiore per velocità e tonnellaggio. Nel caso di ritardi ai pagamenti l'Istituto è in diritto di noleggiare o vender a perdita la nave vincolata, restituendo all'armatore quella somma che potrebbe risultare superiore alle ragioni del credito. Il governo del Re concorrerà al pagamento degl'interessi dei prestiti accordati ai servizi sovvenzionati in misura di apposita tabella.

***

Queste le grandi linee del progetto. Su cui giova intanto notare che nel periodo attuale, caratterizzato dal basso livello dei noli, il Credito Navale se presenta il vantaggio di offrire agli armatori buona parte delle somme necessarie alle costruzioni, presenta il gravissimo inconveniente del notevole aumento degli interessi del capitale impiegato: e questo fatto unito al nessun bisogno di capitali per la industria dei trasporti marittimi, la quale anzi in questo momento è sotto l'impero di un flusso di energia vivificatrice, mostrasi idoneo a rendere impossibile non che la vita, il nascere del nuovo Istituto. Vedremo se l'avvenire ci darà ragione

Intanto, nella ipotesi come abbiamo detto probabilissima, che il Credito Navale resti un pio desiderio dello spirito nebuloso di alcuni legislatori trascendentali, è utile pensare che tutto il meccanismo delle sovvenzioni ne sarà scosso sensibilmente. Così per le linee marittime comprese nei gruppi XI, XII, XIX alle quali si era stabilito di accordare il solo pagamento degl'interessi del credito, dovrà darsi una vera e propria sovvenzione. Nel mentre poi per gli altri servizi lo stesso pagamento degli interessi da parte dello Stato dovrà convertirsi pure in sovvenzione diretta, e la marina libera, infine, resterà senza compensi di sorta ed in condizioni in qualche modo peggiorate essendo che la Commissione opina di sostituire ai premi di costruzione e di navigazione la sola introduzione in completa franchigia dei materiali. Come si vede la questione è intricatissima ed ove non venga risolta con tatto e serenità minaccia di compromettere sul serio e l'Erario e la industria dei trasporti marittimi.

Ecco in qual misura, secondo il progetto della Commissione Reale, dovrebbero accordarsi le sovvenzioni ai vari gruppi di linee::

Gruppi	Sovvenzioni dirette	Interessi del credito
I	L. 290.000	L. 132.000
II	» 869.000	» 97.000
III	» 910.000	» 76.000
IV	» 1.700.000	» 684.000
V	» 1.100.000	» 214.000
VI	» 300.000	» 132.000
VII	» 1.400.000	» 148.000
VIII	» 900.000	» 97.000
IX	» 70.000	» — —
X	» 500.000	» 95.000
XI	» — —	» 888.000
XII	» — —	» 392.000
XIII	» 600.000	» 190.000
XIV	» 400.000	» 87.000
XV	» 320.000	» 16.000
XVI	» 150.000	» 12.000
XVII	» 350.000	» 20.500
XVIII	» 100.000	» 19.000
XIX	» 30.000	» — —

Linee di Stato — Sovvenzione e Credito 2.700.000 — Sovvenzione complessiva Lire 15.988.500 all'anno.

D. Naselli

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le elezioni di primo grado a Mosca

Il presunto successore di Witte

Le persecuzioni contro i giornalisti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 29 marzo sera

Si comunicano da Mosca questi risultati delle elezioni di primo grado. Furono eletti: 63 di destra, 35 di sinistra, 8 incerti. Fra gli eletti vi sono Shipow, presidente dell'unione *Trenta Ottobre* e il principe Dalgorukow, presidente del partito costituzionale democratico. Witte va perdendo terreno di giorno in giorno.

Kokowzew, che da qualche tempo si ritiene con certezza che sarà il futuro *premier*, g un suo avversario accanto.

Già nella scorsa primavera, quando accennare soltanto alla costituzione era ritenuto un crimine, l'ex ministro Bulygin, l'attuale ministro dell'agricoltura, Nikolsky e Kokowzew, si diressero allo Czar un memoriale, col quale richiamavano la sua attenzione sulle mene pericolose di Witte, denunciandolo, per avere in un'assemblea brindato alla prosperità della costituzione in Russia. Come si vede la libertà vera non è ancora qui allo stato di aspirazione.

Nell'ultima seduta della società degli scrittori russi, tenutasi a Pietroburgo, venne deciso di inviare una speciale deputazione all'estero per indurre la stampa europea ad una protesta a favore del giornalismo russo. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno difatti creato nei pubblicisti russi una situazione affatto insostenibile.

Recentemente a Tschita venne pronunciata la condanna di morte contro tre giornalisti. Ora poi si viene a sapere che nelle provincie baltiche un redattore per avere pubblicato un articolo contro il borgomastro della città ove si pubblica il giornale, venne flagellato a sangue: all'infelice vennero applicati ben 400 colpi di verga e spirò sotto la tortura. Contemporaneamente a lui venne pure flagellato suo figlio. Ad un redattore d'un altro giornale nelle provincie baltiche, che era stato condannato a morte, riuscì fortunatamente di fuggire.

I finnici per la loro rappresentanza

Odessa invasa dai malfattori

Un avvocato aggredito a Baku

Pietroburgo, 29 marzo sera

Gli operai di Helsingfort hanno tenuto un *meeting* nel quale hanno deciso che se il progetto elaborato per la rappresentanza nazionale finlandese fosse respinto a Pietroburgo, il Senato finlandese dovrebbe dimettersi e nessun finlandese dovrebbe consentire a sostituire i senatori dimissionari. Il governatore generale della Finlandia, Kevard, si è dimesso. Si ignora se lo Czar accetterà queste dimissioni.

A Odessa i malfattori hanno spinto la loro audacia fino a svaligiare l'appartamento del prefetto di polizia, Gregorief, ove hanno rubato oggetti preziosi destando un grande scompiglio nella polizia che è tutta in allarme.

La cassa delle fabbriche dei tabacchi di Resenblun è stata invasa successivamente da otto individui i quali hano preteso del denaro; poi fra altri quattro armati di revolver dei quali si sono serviti. Uno dei malfattori è stato ferito; gli altri sono fuggiti.

L'avvocato Duludhanow, direttore della società per l'estrazione della nafta di Baku, è stato gravemente ferito, nel centro della città. L'aggressore insieme con un complice è riuscito a fuggire rifugiandosi in una casa a due uscite. Sembra che essi sieno due operai.

A Douai un incendio si sviluppò stamane alle 10 e mezzo in un immenso deposito di naftalina, fuori del bosco di Gayllant, della Compagnia Aniche, Waziers, Mercè le pronte misure prese si potè evitare il pericoloso estendersi del fuoco. I danni non sono ancora valutati.

L'astensione dalle elezioni in Polonia

I 13 condannati a morte graziati

Gli arsenali rivoluzionari a Riga

Pietroburgo, 29 marzo notte

Gli elettori di secondo grado nelle provincie di Mohilew e Podolia (Kamenetz-Podolsk) sono riusciti tutti israeliti. Sopra 114 officine di Varsavia che hanno il diritto di votare otto solamente presero parte alle elezioni degli elettori di secondo grado per la duma dell'impero. In tutte le altre gli operai si sono astenuti. Le elezioni degli elettori di secondo grado vi furono pure nei Comuni rurali. A Varsavia il numero delle persone che si sono recate a votare fu minimo.

Si annuncia a proposito da Vatana che gli operai delle officine di Varsavia dovevano oggi eleggere i delegati delle assemblee elettorali. Sopra 114 officine soltanto quattro hanno eletto i delegati avendo gli operai deliberato di astenersi dall'elezione ed impedito di recarsi a votare a coloro che vi si volevano recare. Distaccamenti di truppe sono stati inviati nelle officine per impedire disordini.

Il generale Rennekamp graziò i tredici funzionari postali telegrafici condannati a morte il 23 corr. dal consiglio di guerra per partecipazione allo sciopero Rennkamp commutò la pena in lavori forzati e alla deportazione.

Gli arresti operati ultimamente a Riga fecero scoprire una organizzazione rivoluzionaria molto estesa. Si è trovata una grande quantità di armi, corrispondenze importanti e manifesti di carattere sovversivo. Il Consiglio di guerra ha condannato a quindici anni di lavori forzati sette membri del gruppo militante, tra cui una donna imputata dell'assassinio di due persone.

Tumulti e bastonate alla Dieta giapponese

per la nazionalizzazione delle ferrovie

Londra, 29 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La discussione dell'emendamento proposto dalla Camera dei Pari circa la nazionalizzazione delle ferrovie ieri alla Camera bassa ha dato luogo ad alcuni incidenti. Cinque deputati si alzarono protestando e si precipitarono verso le tribune dove si incontrarono con alcuni membri del partito ministeriale. Delle percosse furono scambiate. Vestiti strappati si trovarono al suolo. Un deputato si era tolto la veste per combattere gli avversari. Il presidente fece chiamare la polizia. Una dozzina di agenti si precipitarono nella sala, ma l'ordine fu ristabilito appena avvenuta l'espulsione dei malcontenti. Allora l'opposizione tentò di abbandonare la sala ed alcuni deputati vi riuscirono, ma poi le porte furono chiuse e gli uscieri impedirono agli altri di uscire. Il progetto di legge fu poscia votato con 214 voti contro 0, in seguito all'astensione di tutti i membri dell'opposizione che dichiararono il procedimento del governo incompatibile col principio del regime costituzionale. La chiusura fu votata fra un tumulto generale.

I caffettieri scioperanti di Tolone si danno al saccheggio

Parigi, 29 marzo notte

Si ha da Tolone: Iersera i garzoni di caffè tentarono di saccheggiare la grande taverna alsaziana, ma furono respinti. I grandi vetri furono frantumati. I danni sono rilevanti. Parecchi consumatori sono stati contusi. I dimostranti costrinsero poi i caffè, i ristoranti e perfino alcuni alberghi a chiudere le loro porte.

Un battello giapponese affondato da una mina

Londra 29 marzo sera

Annunciasi da Tokio che un battello da pesca è affondato in seguito all'urto in una mina galleggiante.

DOPO IL DISASTRO DI COURRIÈRES

Il risultato del "referendum,, dei minatori

Lo sciopero votato a grande maggioranza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 marzo sera

Si annuncia da Lilla che i risultati del *referendum* fra i minatori dei bacini del Nord di Azin sono: nel bacino di Azin, per lo sciopero 5695 voti e per la ripresa del lavoro 1599; nel bacino del nord, comprendente le concessioni di Escarpel e di Anché, i risultati non sono ancora completi. Però le cifre conosciute danno 750 voti per lo sciopero e 179 per la ripresa del lavoro. Malgrado i risultati mancanti si può affermare fin d'ora che lo sciopero fu votato a grande maggioranza. Si ha un totale generale tra i minatori del nord e del Pas de Calais di 28,156 partigiani dello sciopero e di 14,937 partigiani della ripresa del lavoro. Vi fu un gran numero di astensioni. Soltanto pel Pas de Calais ve ne furono 20,000. In parecchi seggi la votazione non potè farsi perchè non vi erano schede per i rappresentanti dei sindacati. Ciò aumentò il numero degli astensionisti.

Basly proclama lo sciopero

Le notizie che pervengono da Lens accennano che in seguito al risultato del *referendum* gli scioperanti si oppongono alla ripresa del lavoro. Il totale degli scioperanti nel bacino del Pas de Calais è di 84,762, cioè 4706 più di ieri. Il numero di quelli che lavorano è pure diminuito nel bacino di Azin ove su 13,000 minatori 5230 si sono dichiarati favorevoli allo sciopero e 1270 contrari.

Il Congresso dei delegati dei minatori si è riunito oggi al Municipio sotto la presidenza di Basly. Nessuno spiegamento di forze era stato fatto sulla piazza. Basly annunciò il risultato del *referendum*. Disse che dei minatori dei bacini del nord, dei bacini di Anzin e del Pas de Calais votarono a favore dello sciopero 32,500, per la ripresa del lavoro 18,074; per una giornata di otto ore di lavoro e un salario di 8 franchi votarono 834.

Una protesta per le astensioni

Basly protestò contro la cifra di 21,000 astensioni comunicata dalla Prefettura, dicendo che la Prefettura computò anche i giovani al disotto dei 18 anni, i morti di Courrières e gli impiegati.

Il Congresso si riunirà nuovamente nel pomeriggio a porte chiuse per organizzare lo sciopero generale.

Gli ingegneri fanno lavori di riattamento delle due grandi vie di fondo che conducono da Mericourt al pozzo n. 2. I resti di carbone bruciato che si tolsero per isbarazzare le gallerie minacciano di incendiarsi. Si scoperse un cadavere. Il Comitato degli ingegneri è incaricato di elaborare un piano di riattivamento ai pozzi danneggiati.

Una pattuglia di scioperanti impedì oggi agli operai addetti al salvataggio di scendere nel pozzo N. 2. La mancanza di attrezzi compromette i lavori intrapresi. L'ing. Weiss chiederà al ministro Clemenceau di assicurare più efficacemente la protezione dei lavoratori.

I lavori d'estinzione nei pozzi

Il lavoro di estinzione continua ed è anzi su buona via malgrado le difficoltà che incontrano gl'ingegneri per le frane frequenti. Oggi gli operai hanno guadagnato terreno e si sono avanzati per le due grandi comunicazioni verso il pozzo numero 3. I pompieri sono ora quasi padroni del fuoco. Gli ingegneri di Stato contano di consegnare fra pochi giorni il pozzo agli ingegneri delle compagnie, che continueranno i lavori di spegnimento secondo i piani sottoposti alle amministrazioni.

La commissione parlamentare delle miniere è attesa per venerdì. I magistrati inquirenti proseguono la loro inchiesta. Essi hanno udito a Mircourt parecchi testimoni fra i minatori. Uno di essi, certo Jolly, ha raccontato che un suo compagno, Dehaji, e lui, soffrirono gravi disturbi per le emanazioni della miniera due giorni prima della catastrofe, mentre lavoravano all'armatura. Dovettero essere fatti risalire per essere sottoposti a cure energiche.

La politica ecclesiastica della Francia

I probabili effetti sulla protezione degli istituti religiosi in Turchia

Londra, 29 marzo notte

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: In vista dell'attuale lotta fra lo Stato e la Chiesa in Francia, non è senza interesse rivolgere l'attenzione a quello che avviene circa la protezione degli interessi cattolici nell'impero ottomano. Il numero degli stabilimenti cattolici in Turchia sotto la protezione della Francia ufficialmente riconosciuti dalla Sublime Porta al momento della rottura delle relazioni colla Francia fu stabilito che nell'autunno 1902 era la seguente: 4 arcivescov.; 1 patriarc.; 4 cattedrali; 2 basiliche; 59 chiese; 16 cappelle; 47 santuari: 281 conventi con o senza scuole; 1 seminario; 1 asilo infantile; 4 parrocchie; 12 ospedali; 18 dispensari; 4 case di beneficenza; 16 orfanotrofi; 1 asilo per vecchi; 1 asilo per poveri; 1 casa di lavoro; 8 stabilimenti agricoli.

Da un anno da che è incominciata la crisi ecclesiastica in Francia i seguenti stabilimenti religiosi sono passati dalla protezione della Francia a quella dell'Italia: 7 chiese; 10 scuole; 2 cappelle; 3 conventi. Questi istituti appartenevano alla nazionalità italiana e si sono posti sotto la protezione italiana. Attualmente ciascun ecclesiastico come individuo è libero di rivolgersi al suo governo per chiedere protezione.

In quanto alla protezione dei vari istituti come tali, la Francia ne reclama ancora la protezione basando i suoi diritti sulle capitolazioni e sui trattati colla Turchia. Nei circoli diplomatici tuttavia si crede che il diritto di protezione fu dato alla Francia dalla Santa Sede in compenso dell'appoggio che essa le dava, e si afferma che ciò può essere provato da documenti ufficiali. A questo diritto il Vaticano non ha mai rinunziato. Si crede non improbabile che se il conflitto colla Chiesa in Francia continuerà, gli altri istituti religiosi in Turchia che non restano sotto la protezione della Francia possano seguire l'esempio di quelli italiani e reclamare la protezione del loro governo rispettivo.

Le domande di pensione dei vescovi

Un altro ufficiale agli arresti

Parigi, 29 marzo sera

Il *Matin* dice che il ministro del culto pubblicherà prossimamente una nuova statistica delle domande di pensione vitalizie e di allocazioni temporarie pervenute finora al ministero. Le domande provenienti da vescovi e arcivescovi sono otto.

Il *Petit Parisien* ha da Luneville: il luogotenente Roze che ha fatto fare al suo pelottone un *dietro front* in occasione dell'inventario della chiesa di Luneville, dicendo che non era stato regolarmente requisito e che non doveva obbedire ad un brigadiere di gendarmeria, è stato arrestato e trasferito alla prigione civile di Nancy

Monsignor Chesnelong vescovo di Valence fece l'entrata in città stamane. Oltre 3000 persone lo acclamarono alla stazione e lo acompagnarono fino all'arcivescovado.

Un'altra ecatombe mineraria

250 vittime a Tahashima

Londra, 29 marzo sera

Si comunica da Tokio: Una terribile esplosione avvenne nelle miniere di carbone di Tahashima (presso Nagasaki). Vi sono 250 morti.

La conferenza d'Algesiras

I marocchini intralciano i lavori

Si studia la forma del protocollo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 29 marzo notte

Il Comitato di redazione esaminò la questione del controllo delle dogane e dei periti doganali. I delegati marocchini continuano a fare opposizione circa la tassa speciale pei proventi, sulla sopratassa pei dazi doganali, sul controllo dei periti e sull'autorità del corpo diplomatico.

La Conferenza terrà seduta plenaria nel pomeriggio. Si studia attivamente la forma da darsi al protocollo; nondimeno rimane ancora molto lavoro pel dettaglio e restano parecchie questioni da risolvere. Il Console di Francia a Fez, residente ad Algesiras durante la conferenza, per dare alla Delegazione francese lo appoggio della sua esperienza, partì stamane per Tangeri donde ritornerà a Fez.

White smentisce di avere avuto interviste con chicchessia e dichiara di non avere mai pronunciate le parole attribuitegli dai giornali di Parigi e di Londra.

Una dichiarazione di Nicholson

sulla sorveglianza delle pratiche doganali

Algesiras, 29 marzo notte

E' intervenuto l'accordo circa la tassa speciale e la sopratassa sui dazi doganali. L'accordo sarà ratificato dalla Conferenza nella seduta del pomeriggio.

Nella seduta del Comitato di redazione convocatosi stamane circa l'art. 20 del regolamento sulle dogane, finora riservato, Nicholson fece la seguente dichiarazione: «La delegazione britannica ritiene essere vivamente desiderabile che si prendano alcune misure per stabilire la sorveglianza sulle operazioni o manipolazioni doganali, onde assicurare un funzionamento migliore dell'attuale. Sembra poco equo alla delegazione britannica l'imporre ai sudditi e commercianti esteri pene abbastanza severe per le infrazioni ai regolamenti doganali e lasciar sussistere nello stesso tempo i difetti dell'attuale amministrazione».

In seguito a tale dichiarazione Nicholson presentò un progetto per la creazione di una commissione pei valori in dogana e per la creazione di un comitato di sorveglianza nell'amministrazione doganale. La commissione sarebbe composta di dieci membri, di cui tre marocchini, tre designati dal corpo diplomatico, due dalla futura Banca di Stato e due dagli agenti di controllo. Inoltre dieci notabili commercianti del Marocco sarebbero aggiunti alla commissione a titolo consultivo. Il Comitato si comporrebbe di tre membri designati uno dal Mághzen e un altro dal corpo diplomatico. Il terzo sarebbe un funzionario del controllo.

Nicholson presenterà oggi alla conferenza una dichiarazione e il progetto, ma è probabile che la discussione si faccia soltanto in seduta plenaria sabato mattina.

In lotta con un leopardo

L'orribile scempio di una domatrice

Berlino, 29 marzo sera

La domatrice Marta Elbeck da Amburgo, che tiene un serraglio nel sobborgo Friedrichshaim, ove dava delle rappresentazioni, dovette sostenere ieri una lotta disperata con un leopardo.

La domatrice ammaestrava un leopardo di nove mesi nato nel serraglio, quando, terminato il lavoro, voleva abbandonare la gabbia. Imprudentemente, nell'uscire, volse le spalle al leopardo. In quel momento il leopardo si scagliò contro di lei, la atterrò dilaniandola coi denti e gli artigli alla faccia ed alle braccia. Le persone presenti accorsero e con delle sbarre di ferro colpirono la belva finchè questa abbandonò la sua vittima.

Alla domatrice venne strappato dal leopardo l'orecchio destro, frantumato l'osso nasale e cagionato al braccio destro una ferita denudante l'osso. Venne trasportata priva di sensi all'ospitale.

Rimostranze di Visconti-Venosta

Si attende che l'Inghilterra parli

Algesiras, 29 marzo notte

L'on. Visconti-Venosta non nascose al delegato austriaco il suo dispiacere per il contegno da lui tenuto verso l'Italia.

Si spera che questa sera giungano telegrammi dal governo inglese che autorizzino il sig. Nicholson a rinunziare al censore inglese. Se l'Inghilterra non rinunciasse, si dovrà nominare un quinto censore, che sarà italiano.

Le istruzioni ai delegati francesi

sulle questioni di dettaglio

Parigi, 29 marzo notte

I giornali dicono che iersera Bourgeois ha inviato a Revoil istruzioni per precisare i punti di vista francesi sulle questioni di dettaglio che rimangono da risolvere. Queste piccole difficoltà saranno appianate facilmente in seduta ufficiale. Così almeno si spera.

Lansdowne e l'entente anglo-francese

Londra, 29 marzo notte

Il marchese di Lansdowne ha parlato al club dei Conservatori della *City*. Ha dichiarato che i recenti avvenimenti hanno esteso l' *entente* colla Francia; e la nostra *entente*, ha detto, non è basata soltanto su considerazioni sentimentali, ma costituisce un accordo politico.

Preliminari per la conferenza

di diritto privato internazionale

Roma, 29 marzo notte

La commissione consultiva istituita presso il ministero degli esteri per i lavori preparatori della prossima conferenza di diritto privato internazionale ha terminato le sue adunanze.

Scopo principale della prossima conferenza sarà, dice il *Giornale d'Italia*, di redigere lo schema di due nuove convenzioni addizionali a quelle sui conflitti di legge in materia di successioni, di testamenti conclusa da molti Stati d'Europa, compresa l'Italia, secondo lo schema proposto dalla conferenza del 1904

Le due convenzioni, secondo il *Giornale d'Italia*, avranno per oggetto: 1.o la determinazione delle materie rispetto alle quali potrà essere riservata dai singoli Stati contraenti la applicazione delle leggi territoriali anche per le successioni degli stranieri; 2.o la competenza e procedura in materia successoria.

Il dissidio anglo-persiano

L'errore del console inglese

Pietroburgo, 29 marzo notte

Telegrafano da Londra all'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*: «Il console di Russia a Bender Abbas non si è immischiato nel conflitto anglo-persiano relativo alla posa del cavo telegrafico, perchè era assente e non raggiunse il suo posto che tre giorni dopo il conflitto. Il console inglese ha commesso uno sbaglio esprimendo il desiderio che il cavo fosse posto sotto la sua casa. Le autorità persiane protestarono dicendo che se questa pretesa ricevesse soddisfazione, il console inglese avrebbe potuto intercettare i telegrammi».

Episodi della fame in Ispagna

Madrid, 29 marzo sera

Si ha da Xeres (Spagna): Gruppi di operai affamati si sono presentati stamane al Municipio chiedendo lavoro, e tentarono di svaligiare una vettura di fornaio che passava. La polizia intervenne. La cavalleria fece delle pattuglie. Una delegazione di operai ha ottenuto dal municipio una promessa, secondo la quale nuovi cantieri saranno aperti domani. Questa dichiarazione ha calmato gli spiriti.

LA CRISI UNGHERESE

Un'altra causa di eccitazione

La trascuranza della sovranità della patria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 29 marzo notte

Qui si è fortemente indignati anche pel fatto che, discutendosi questioni di vitale interesse per l'Ungheria, sia stato tenuto un Consiglio di ministri ungheresi sotto la presidenza del Re d'Ungheria, fuori dal teritorio magiaro, e propriamente a Vienna, quasi che l'Ungheria venisse considerata una provincia dell'impero, mentre secondo l'*Ausgleich* del 1867 l'Ungheria forma un regno a sè. Questo fatto è da considerarsi quindi come un nuovo attentato alla sovranità del regno di Santo Stefano e i giornali d'opposizione concordemente hanno parole di altissimo biasimo per i ministri ungheresi, che si mostrano non curanti dei diritti della sovranità della loro patria, cercando soltanto il favore della Corte viennese.

Qui, dalle ultime notizie pervenute, si ritiene fermamente che le elezioni non verranno indette agli 11 aprile conforme alle disposizioni costituzionali; per cui il gabinetto Fejervary ha oramai gettato la sua maschera e si presenta nel suo vero aspetto di governo assolutista.

Nel Consiglio presieduto dal Re prevalse, come tutto fa ritenere, l'opinione del barone Fejervary e dei suoi colleghi, di non indire, cioè, le nuove elezioni nel termine prescritto dalla costituzione — e propriamente l'11 aprile — perchè dato il fermento che regna presentemente in tutta l'Ungheria, le nuove elezioni verrebbero indubbiamente a rinforzare la coalizione e particolarmente quel partito dell'indipendenza diretto da Francesco Kossuth che si può considerare il principale e più risoluto fattore dell'opposizione magiara alla Corona.

Agli 11 aprile invece verrà pubblicato il manifesto di cui vi feci cenno col mio precedente dispaccio.

Gli arresti per le irregolarità di Compagnie assicuratrici americane

Londra, 29 marzo notte

A proposito delle notizie date per primo dal corrispondente a New York del *Daily Telegraph* sull'uso che facevano certe compagnie di assicurazioni americane dei loro fondi per scopi politici, si ha ora da New York che Giorgio Derkins, ex vice presidente della *New York Life*, è stato arrestato come responsabile della somma versata da lui sul fondo della compagnia per la campagna presidenziale del 1904.

Peabdy, presidente della *Mutual-Life*, dichiarò a un giornalista che la Compagnia pagherà in Inghilterra tutto ciò che esigerà la legge inglese e che è pronta a far un deposito di fondi. Granns e Gullette, vice presidenti, e Gerrj, amministratore della compagnia, si sono dimessi.

L'Esposizione internazionale di Milano

La grande mostra ferroviaria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 29 marzo notte

Un reparto dell'Esposizione che potrà gareggiare con la Galleria del Lavoro di grandiosità e di interesse industriale sarà quello destinato alla mostra ferroviaria, che sarà pure internazionale. A dare un'idea di questo riparto e della importanza di questa mostra basterà dire che furono costruiti quasi dieci mila metri di binario, su cui dovranno essere collocati le più perfette locomotive e i più moderni vagoni che l'industria italiana ed estera sappia oggi produrre. L'edifizio che conterrà la mostra della marina sorge in piazza d'armi ed è opera degli architetti Bianchi e Magnani. La sua facciata assai imponente è completata da una monumentale fontana, opera dello scultore Grossoni; al centro dell'edifizio s'innalza come cupola alta e sottile un faro in cima al quale sarà collocato un potente riflettore elettrico ed a cui si potrà salire per abbracciare con lo sguardo, da quell'altezza di sessanta metri, a volo d'uccello, non solo tutta l'esposizione ma la città intera e molta parte della pianura circostante. L'interno dell'edificio è molto vasto, molto alto ed è formato da due bracci, che si tagliano in forma di croce latina, occupando complessivamente quattordici mila metri quadrati di terreno. Il ramo principale ospiterà i prodotti nazionali, quelli laterali gli esteri. Fra questi ultimi, notevoli quelli della ditta Krupp, collocati nel braccio di destra e dell'Inghilterra che esporrà i campioni poderosi di quei prodotti che fanno così rinomata la sua potenza marinaresca.

Accanto a questo, sorgono gli edifici dell'Austria e quello del Belgio. Quest'ultimo era, giorni sono, ancora molto arretrato, ma il febbrile lavoro attuale assicura che esso pure sarà in grado il giorno dell'inaugurazione di presentare completamente le sue eleganti linee fiamminghe, oggi appena abbozzate. I lavori della galleria dell'Austria sono più avanzati. Ne è autore l'ingegnere Ludwig Baumann di Vienna.

Notizie della Marina

Roma, 29 marzo sera

Il bollettino della marina reca: In relazione all'art. 4 del foglio d'ordini 11 marzo il tenente di vascello Varale ha assunto il comando della torpediniera *Serpente* il 15 marzo. Con la data del 16 aprile il maggior commissario Antuori cessa dal prestar servizio presso il ministero e al 21 corr. ed è destinato al deposito del Corpo RR. EE. di Spezia. Allo sbarco dalla *Amerigo Vespucci* il capitano commissario Campanile presterà servizio alla direzione del Commissariato di Spezia. Il capitano medico Delke imbarca a Napoli il 29 sul piroscafo *Algeria* diretto a New York. Il tenente medico Martello imbarcherà a Napoli il 1.o aprile sul piroscafo *Napoletan Prince* diretto a New York.

"La figlia di Jorio,, a Milano

(Da un nostro inviato speciale)

Il teatro e l'attesa

Milano, 29 marzo ore 20.40

(*c. d. z.*) La *Scala* è mirabile di imponenza, per la folla immensa che il grande avvenimento ha qui radunata da ogni parte d'Italia e dall'estero. Non vi faccio un superfluo elenco delle personalità presenti. Noto, piuttosto, qualche cara conoscenza veneziana: la contessa e la contessina di Valmarana, la contessa Luisa e il conte Gino Cittadella Vigodarzere, il barone e la baronessa Treves di Benfili.

La splendida folla è agitata e nervosa. Che cosa si attende? che cosa si teme? che cosa si spera? Una cosa miracolosa si attende: e che non si avveri si teme: e che si compia per l'arte si spera; è cotesta ragione che rende trepida la innumere folla. La musica diede fiamma o ne tolse alla poesia? Sarà l'armonia di Alberto Franchetti tale che si disposi a quella di Gabriele d'Annunzio in naturali nozze di anima e forma? O non soverchierà questa quella? o non si sarà forse il musicista sbigottito dalla veemente soavità del poeta tratto a un commento mite così, da non tentare un'uguaglianza per fondersi in un più profondo spasmo?

Ancora pochi attimi: poi ogni ansia di conoscere sarà appagata: ogni dubbio — se ve n'ha nell'impressionante moltitudine degli spettatori — sarà risolto: ogni entusiasmo troverà il suo stimolo, ogni riserva — se riserva v'abbia da essere — sarà segnata dal silenzio.

Il maestro Mugnone si appressa al suo scanno. Un brivido corre veramente per la sala. La gran de folla si è composta in atto di intensa attenzione.

Il primo atto

Milano, 29 marzo ore 21.35

Il primo atto si apre con un *largo maestoso* d'archi bassi e segna un tema cupo: il malefizio che *Mila di Codra* recherà nella casa di *Lazaro di Roio*: una timida e limpida pastorale vien da esso liberandosi a poco a poco sino a guadagnare tutta l'orchestra che sviluppa alternando i due temi per settantacinque battute: le quali si chiudono in un morendo molto piano e molto ritmato.

Un terzetto agile e snello bellamente intrecciato su un movimento di canone, dice la grazia di *Ornella*, *Splendore*, *Favetta*; e *Candia della Leonessa* con una larga frase ponchielliana sopravviene a benedir col pane la nuora: la frase non procede con libera onda ma si costringe quasi subitamente nella breve e vecchia forma del *pezzo*.

Con ugual forma ma con un appoggio indovinato nel violoncello è presentato *Aligi*. Un tema gli dà il carattere tragico: quello della *paterna potestà*, che dovrà necessariamente dargli lo stigma fatale nell'addensarsi della tragedia.

Come *Mila* sopravviene e *l'incanata* dei mietitori di Norca infierisce, su un moto largo degli archi, originale, inatteso e persuadente, il tema dell'*angelo muto* sorge dall'armonium: son otto battute cui si intreccian la cornetta e la *voce celeste* con grande significazione musicale. I mietitori infieriscono: le donne pregano: un concertato sulle campane si allarga: la canzone del mietitore alla finestrella trova il suo efficace contrappunto sulle campane rombanti e nel *Kirye* del parentado orante.

E poi che entra *Lazaro di Roio*, annunciato dal tema che prima fiorì nel breve preludio, del maleficio, con una perorazione di crescente sonorità — ricordate il finale dell'*Iris* — l'atto si chiude.

Tutto l'atto, malgrado la sua complessione, fu seguito con freddezza. Però alla fine gli applausi chiamano cinque volte gli esecutori e lo autore al proscenio, e con essi, alla quinta comparve D'Annunzio

Ma la freddezza antecedente appare forse più logica degli applausi finali, essendo il commento musicale nel suo complesso monotono ed eccessivamente di fattura ponchielliana, fuorchè nei coretti delle tre sorelle tramutantisi in concertato

Il secondo atto

Milano, 29 marzo ore 23.40

Il secondo atto ha pure un preludio, ma più breve, e appare quindi la grotta montana dove *Aligi* scolpisce nel legno l'*angelo muto*, e *Mila* seduta gli accompagna il lavoro con una soave cantilena che ha lo spunto d'un'antica canzone di Abruzzo.

E poi che *Mila* ha cantato il miracolo della fioritura, *Aligi* continua il canto, finchè il colloquio è rotto dal coro dei pellegrini calanti dai gioghi della Majella e cantanti una laude scritta nella forma delle antiche monofonie abruzzesi. Questo coro di pellegrini che nella tragedia non appare, serve, singolarmente a soffondere di nuova poesia mistica il dramma pastorale, benchè il coro sia alquanto sciolto.

L'atto dura 55 minuti ma la sua lunghezza è interrotta da due brani che scuotono l'uditorio: il primo, di linea assolutamente ponchielliana è l'espansione di *Aligi* chiedente protezione all'*angelo muto*: è bissato.

Il secondo è la stretta del duetto fra *Aligi* e *Mila*, e che vale anche più del primo per varietà di colore. L'atto prosegue poi freddo fino all'entrata di *Lazaro*. Lo annuncia il suo tema caratteristico e la scena si svolge rapida, fulminea, condotta originalmente con tonalità nuove.

L'uccisione di *Lazaro* è violenta, commentata dalla esplosione di un crescendo orchestrale che però non impressiona fortemente.

A tela calata, quattro chiamate agli artisti e all'autore.

L'ultimo atto

Milano, 30 marzo ore 0.50

L'atto si apre con un preludio che imprimendo agli ottoni il ritmo lento e lugubre del tema del malefizio e quello del parricidio — prepara con sobria efficacia al salmodiar delle lamentatrici il quale stende quasi una trama a quattro note di primitivo carattere sulla quale le voci delle tre sorelle alzano le loro grida doloranti. E a poco a poco tra il dilaniante accavallarsi dei lamenti si fa nitida, primeggia sino a prendere essa sola la signoria delle voci *Candia della Leonessa* che foggiandosi in modi di nobile e peregrina cura pur non rivela in sè alcun saldo pensiero, alcuna linea dorsale, alcun succedersi palpitante di sviluppi.

Lacerante invece e ben rispondente all'attimo tragico è l'invocazione di *Aligi* al padre ucciso. Lo Zenatello, pur in ginocchi, lancia smorzandoli con buona arte, acuti veramente belli.

Saldo ed efficace è l'avanzarsi dell'innumero stuolo che conduce *Aligi* al rogo. L'ottimo effetto scenico è sorretto pur dall'orchestra. Il resto dell'atto, fino alla fine, non dice più nulla.

Ciò nonostante il Franchetti è chiamato sei volte al proscenio da applausi che si rafforzano quando seco lui si presenta D'Annunzio.

Prime impressioni

Una sintesi critica ora, dopo la cronaca: sintesi breve quale la tarda ora mi può consentire.

Il dubbio che si dibatteva negli animi prima della rappresentazione, e di cui vi ho telegrafato, ora è risolto: la poesia ha soverchiato la musica, o meglio che la musica, l'ammirabile armonia dannunziana ha soverchiato l'anima del Franchetti il quale lungo i due primi atti nei quali la tragedia più bellamente s'accende, ha compreso l'inutilità di ogni completamento.

L'inferiorità maggiore di questa *Figlia di Jorio* sulle altre opere del Franchetti sta in ciò, che, mentre il Franchetti ostenta di mantenere il nobile metodo tematico, invece di dare al tema lo sviluppo che mostra di proporsi, finisce per fare pezzetti d'effettuccio discutibile, non legati l'uno all'altro, nè sostenuti dall'orchestra.

Fu il timore del confronto poetico la ragione di questa miseria musicale o non fu piuttosto il pensiero di «fare della musica italiana» come mi disse un critico che ebbe le confidenze del Franchetti? Sarebbe da prescegliere per rispetto al Franchetti, autore dell'*Asrael* e del secondo atto del *Colombo*, la prima supposizione.

⁂

Per l'esecuzione poche parole: eccellente da parte dello Zenatello, al quale il Franchetti deve l'unico suo *bis* ed inadeguata da parte della Pandolfini, troppo debole cantatrice.

L'orchestra, in quel pochissimo che le fu dato di suonare, fu corretta sotto la guida del Mugnone.

⁂

— A titolo di curiosità, per finire, aggiungo che l'incasso della serata toccò le 26.000 lire!

Cose d'Arte

La seconda lettura dantesca a Padova

Ci scrivono da Padova, 29 marzo:

Domani, venerdì, alle ore 16, il professor Vittorio Capetti, preside del Liceo Marco Polo di Venezia, terrà al Museo civico la seconda delle conferenze dantesche, così bene iniziatesi lunedì scorso, illustrando 'l Canto II dell'Inferno.

Il nostro pubblico conosce già il talento espositore e rammenta di averlo applaudito or fa un anno nella medesima sala. Il Capetti è uno dei migliori dantisti ed anche ultimamente offrì occasione ad ammirare il suo acume critico ed il suo buon gusto con un volume di importanti studi sul «Paradiso» pubblicato quest'anno dalla ditta Zanichelli di Bologna.

Le investigazioni nella colonna trajana

Continuano le preziosissime scoperte

Roma, 29 marzo sera

Rinvenuta la terza antica porticina nell'ipogeo della colonna Traiana, con cardini ed altre traccie dell'antico serramento metallico, cadono i dubbi sollevati da moderni scrittori di topografia romana, quali il Richter ed il Platner, intorno alla destinazione originaria della colonna qual monumento sepolcrale recisamente affermata dagli antichi.

«E' vero — ha detto l'architetto Boni in una sua conferenza al Foro Traiano — è vero che la epigrafe scolpita sopra la porta di ingresso menziona soltanto l'altezza della rupe spianata da Apollodoro, ma molti sono i sottintesi di quella iscrizione dedicatoria; nè gli antichi romani, quando la coltura greca li aveva già educati alla misura e alla semplificazione, avrebbero ripetuto con parole meno eloquenti dei fatti palesi, quanto esprimevano la statua dell'imperatore sovrapposta al capitello, le ventitre spire di bassorilievi avvolte al fusto della colonna e l'urna ferale custodita da triplici porte di bronzo nel piedestallo».

Visitarono in questi giorni la colonna traiana molti dotti ed artisti italiani e stranieri, tra i quali il senatore Luca Beltrami ed i senatori Bailey e Stuart Yones dell'Università di Oxford; i direttori della *British School* e dell'Istituto americano; i professori Korte e Hulsen dell'Imperiale Istituto archeologico germanico. Tutti confortarono il Boni ad ultimare la sistemazione della colonna a vantaggio della storia, dell'archeologia e dell'arte.

Il professor Boni ha presentato al Ministero dell'istruzione le proposte di lavori da lui ritenuti utili alla colonna Traiana. Una tra queste proposte riguarda il collocamento a posto degli scheggioni schiantati dalla base, i quali riuniti assieme compongono tre metri della circonferenza della ghirlanda di lauro, del diametro di venti piedi romani. Nella terra in cui stanno sprofondati questi marmi fu rinvenuta una moneta di bronzo coniata nella zecca di Napoli, nel secolo XV, col nome di Ferdinando I di Aragona.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Un processo per reato di stampa

Ieri davanti alla Corte d'Assise si svolse il secondo processo della sessione, contro il gerente responsabile del giornale *La Battaglia* Sante Prata, accusato di vilipendio all'esercito per un articolo comparso in un numero della *Battaglia* — sequestrato — nell'ottobre 1905.

Nel suo interrogatorio il Prata rispose al presidente cav. Sommariva che chi dettò l'articolo incriminato non inteso di offendere l'esercito; mirava anzi a difenderlo.

L'articolo dell'organo dei socialisti riformisti venne letto; e così pure vennero letti tre articoli della *Gazzetta*, dell' *Adriatico* e del *Gazzettino* (i quali concordemente constatano la mancanza degli elementi incriminabili nell'articolo incriminato).

Uditi i testimoni a difesa nell'udienza antimeridiana, parlò, sostenendo l'accusa, il rappresentante il P. M. cav. Randi: — nel pomeriggio seguirono le arringhe defensionali degli avvocati Florian e Villanova, che dimostrarono la incriminabilità manifesta dell'articolo della *Battaglia;* — il riassunto presidenziale, il verdetto e la sentenza.

In seguito ad un verdetto negativo, la sentenza della Corte dichiarò assolto l'accusato Sante Prata.

La sentenza del tribunale di Marsiglia per la catastrofe del "Liban,,

Marsiglia, 29 marzo notte

La prima Camera del tribunale civile ha emesso la sentenza nel processo intentato dalle famiglie delle vittime del *Liban* contro i presunti responsabili della catastrofe.

La sentenza, lungamente motivata, mette fuori causa la compagnia Freyssinet, l'armatore proprietario della *Insulaire* ed il capitano comandante della *Insulaire*.

Il Tribunale ha condannato il capitano De Lacoste ed il quartiermastro Saint Andrè collettivamente a pagare al signor Albertini seimila franchi di danni ed interessi per la perdita della moglie e due bambini, e 1200 franchi al signor De Angelis per la perdita dei bagagli.

Il tribunale ha respinto la domanda dei minori Fontana, figli naturali non riconosciuti, che per mezzo del loro tutore chiedevano quarantamila franchi per la perdita della madre.

Condanne ai lavori forzati per duplice assassinio a Parigi

Parigi, 29 marzo notte

La Corte d'Assise ha emesso il suo verdetto sull'affare Colombes e sull'affare di via Houdon nell'assassinio della signora Laurent.

Nury, riconosciuto colpevole di due assassini coll'ammissione delle circostanze attenuanti, fu condannato ai lavori forzati a vita. Brochet e Blandiot, riconosciuti colpevoli dell'assassinio della signora Laurent, avendo ottenuto anch'essi le circostanze attenuanti, sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

Il ricettatore Kiriot, fu condannato a dieci anni di reclusione ed a dieci anni di interdizione di soggiorno

Per il procedimento contro gli antimilitaristi in Francia

Parigi, 29 marzo sera

L'*Echo de Paris* dice che per ordine del governo il procuratore generale, Bulot, ha fatto chiamare lunedì mattina i procuratori della repubblica del dipartimento della Yonne ed ha dato loro istruzioni verbali in virtù delle quali non potranno aprire istruttorie per i nuovi fatti antimilitaristi nè riferire fino a dopo le elezioni e dovranno sospendere fino ad allora le indagini e le querele relative ai fatti antimilitaristi.

Quando si svolgerà il processo militare a carico di Modugno

Firenze, 29 marzo notte

Come vi ho telegrafato ieri è giunto da Bari il tenente Modugno per il processo che deve subire davanti al Tribunale Militare.

Modugno ha fatto sapere al suo difensore on. Rosadi che desidera parlargli. Il processo avrà luogo alla fine di aprile

La condanna del gerente dell'"Avanguardia,, per vilipendio all'esercito

Milano, 29 marzo sera

Oggi compariva dinanzi alla Corte d'Assise il gerente Piva, del giornale socialista l'*Avanguardia*, accusato di avere, a proposito dell'eccidio di Grammichele, vilipeso l'esercito. I giurati ritennero provato il fatto ed in seguito al verdetto la Corte condannò il Piva a sei mesi di detenzione ed a lire 600 di multa.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 30 marzo — S. Quirino.
Sabato 31 marzo: S. Amos p.
Il sole leva alle ore 5.57; Tramonta alle 18.34.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 231
Per le comun. con 1ª Sezione Guida Comm.	» 340 D

La fine della "serrata,, dei macellai

Un'intervista in Prefettura — L'adunanza alle "Barche,, — Per la ripresa del lavoro

La «serrata» dei macellai, dopo essersi trascinata come tutti han visto, per quindici giorni, è terminata: gli introduttori ed esercenti hanno deliberato iersera di riprendere la macellazione sospesa e di riaprire, di conseguenza, le loro macellerie. Non è terminata però la «serrata» col componimento pacifico che si desiderava, poichè le trattative all'uopo avvenute ierl'altro ed ieri nel gabinetto del Prefetto non hanno fruttato ai macellai nessuna maggior concessione da parte dell'autorità comunale, la quale si è mantenuta ferma nelle deliberazioni dalla Giunta prese nella sua seduta del 14 marzo scorso. La macellazione sarà ripresa, ma continuerà l'agitazione tra la classe dei macellai.

Ieri mattina, come avevamo annunciato, in Prefettura, la commissione ebbe l'ultima intervista col comm. Vittorelli e il sindaco conte Grimani. Il Sindaco dalle richieste dei macellai rispose che la Giunta non sarebbe assolutamente ritornata sul suo deliberato; e di fronte a tale contegno fermo a nessuna soluzione si potè addivenire.

Alle 12 e mezzo la commissione abbandonava Ca' Corner, certamente non soddisfatta. E alle 14 e mezzo, convocati in precedenza nel salone del Restaurant alle Barche si riunivano tutti gli introduttori e esercenti per deliberare in proposito.

L'adunanza, presieduta dal signor Zardinoni, fu molto tumultuosa: e proteste d'ogni sorta ebbero le notizie della commissione che riferiva sul contegno del Sindaco e della Giunta.

Trovando inutile e dannosa la continuazione della «serrata» venne alla fine votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«L'assemblea degli introduttori ed esercenti macellai udita la relazione della Commissione nominata la sera del 16 corr, preso atto di tutte le pratiche da essa espletate per addivenire ad una soluzione che dirimesse il conflitto fra la classe ed il Comune, nel mentre deplora che quei sentimenti di conciliazione che stavano nell'animo di tutti non abbiano potuto avere attuazione causa l'irremovibilità ingiustificata da parte della Giunta municipale di trovare un temperamento che, senza danno di alcuno, lenisse il disagio economico di una classe colpita da un articolo di legge assai dissimile dagli altri che colpirono il resto del commercio alimentare;

delibera la ripresa del proprio lavoro, *e fa voti* che una forte e salda organizzazione fra tutte le classi di esercenti possa in avvenire tutelare efficacemente i diritti e gli interessi del commercio misconosciuti e dimenticati da quanti avrebbero il dovere di tutelarli ».

⁂

Le deliberazioni della Giunta, che anche dopo la «serrata» rimangono, sono contenute nel seguente ordine del giorno approvato il 14 scorso, e che determinò com'è noto la sospensione della macellazione:

«Considerato: Che il ribasso della tariffa daziaria da lire 9.75 a lire 8.75 importerebbe al Comune una perdita annua di circa lire 100,000 molto probabilmente senza alcun vantaggio pei consumatori e con danno sicuro pel bilancio comunale che non è in condizioni da sopportarlo:

«Che l'istituzione di una stalla d'osservazione non può entrare fra gli obblighi del Comune che deve dirigere la sua azione solo ad impedire la vendita delle carni tubercolotiche e di permetterla nei modi e forme prescritte dalla legge sanitaria i cui effetti non è in sua facoltà di modificare o di sospendere:

«Che d'altronde la stalla d'osservazione a nessun risultato pratico approderebbe mentre se l'animale è riconosciuto affetto da tubercolosi esso non potrebbe più essere restituito al suo proprietario nè può pretendersi che il Comune lo tenga in deposito per tutto il tempo in cui può durare il dibattito fra il venditore che ha venduto senza garanzia ed il compratore che pur senz garanzia ha acquistato.

«Certamente è di qualche gravità la condizione in cui può trovarsi il possessore di un animale tubercoloso, ma d'altra parte risulta che su 12.000 animali entrati al Macello nel 1905 solo 200 circa avrebbero potuto cadere sotto la prescrizione dell'articolo 111 del Regolamento Sanitario.

«Ciò premesso la Giunta per rendere meno onerose tali condizioni e per facilitare insieme l'introduzione di carni più giovani delibera di assoggettare al Consiglio comunale la proposta di restituire il 50 per cento del dazio pagato per animali le cui carni sieno state sottoposte a bollitura e di ridurre la tariffa daziaria da lire 11,25 a lire 9 pei così detti vitelli e sorani. Ritenuto che l'art. 11 del Regolamento sanitario abbia senz'altro la sua integrale applicazione ».

Un manifesto dei Reduci d'Africa

La commissione provvisoria dei Reduci d'Africa 1895-96, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fra poco per cura del Municipio di Venezia verrà solennemente inaugurata la lapide che ricorderà i veneziani e gli altri cittadini della provincia, morti gloriosamente nella battaglia di Adua.

«Alla nobile iniziativa del Comune la sottosegnata Commissione vorrebbe promuovere la costituzione di un sodalizio perchè ritiene sia dovere mantenere viva la fiamma dell'ammirazione del ricordo e della gratitudine verso i Prodi di Adua facenti parte di quell'Esercito Italiano che ovunque chiamato diede, da e darà continue prove di coraggio, di abnegazione e di sacrificio; perchè ritiene sia dovere rendere omaggio ai Caduti che coll'appassionato pensiero alla Patria sull'arida amba africana, dove ancora una volta fu prodezza il numero, opposero il loro valore alle barbare orde abissine.

«Sono trascorsi dieci anni dall'infausta giornata del 1 marzo 1896 e nel vostro pensiero il ricordo dei fratelli caduti non sarà mai venuto meno e con le rimembranze del passato ora rinascerà in voi il desiderio dell'affratellamento dei superstiti, perchè vivo rimanga in tutti il ricordo del valore e del sacrificio compiuto da quanti lasciarono la vita sulle infuriate sabbie di Adua. *Commilitoni!* — Noi dobbiamo rendere ai nostri Compagni i maggiori onori e dimostrare poi poveri caduti il nostro rimpianto presenziando tutti alla solenne cerimonia della prossima inaugurazione della lapide, e perciò tutti i Reduci d'Africa 1895-96 appartenenti a questo Comune che non potessero intervenire alla seduta che la Commissione provvisoria terrà a Venezia S. Salvatore, n. 4913 la sera del 4 aprile p. v. sono pregati di mandare per iscritto la loro adesione indirizzandola al signor De [illegible] oli Angelo, S. Polo Calle Corner 2146. Venezia.

«La Commissione provvisoria: *De Nobili Angelo — Folin Bernardo — Tommasi Ventura — Dallan Giuseppe.* »

La Mostra Artistica a bordo della nave "Scilla,,

La presidenza dell'«Asilo figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico» riservandosi di dare domani un primo elenco delle gentili signore che hanno aderito di far parte del Comitato di patrocinio delle Esposizioni, porge pubbliche grazie alla signora Giulia Robertson che volle accompagnare la sua accettazione con la generosa offerta di lire cento a favore dell'Asilo.

Il convegno benefico dei Lunatici al Lido — La presidenza della «Lunatica» ci prega di rammentare ai 250 soci che le adesioni al banchetto di domenica 1o aprile saranno accettate fino a domani giovedì, alle ore 21, trascorso il quale termine le iscrizioni saranno assolutamente chiuse. Si pregano perciò i soci di non ritardarne l'invio.

Si conferma la venuta di Edoardo a Venezia

Vienna, 29 marzo sera

Re Edoardo abbandona ora Biarritz e recasi a Marsiglia dove si incontrerà con la regina Alessandra e la principessa Vittoria. Da Marsiglia procederà per la progettata crociera nel Mediterraneo. A Napoli, a quanto assicurasi, seguirebbe un convegno della famiglia reale inglese col re Vittorio Emanuele.

E' stato pure progettato un soggiorno di Re Edoardo ad Atene per fare una visita alla coppia reale ellenica. Quindi Re Edoardo si recherà a Corfù dove la famiglia reale inglese attenderà la coppia dei principi di Galles, che si trova in viaggio di ritorno dall'India. In onore del principe di Galles tutta la squadra del Mediterraneo composta di 42 navi da guerra si concentrerà nelle vicinanze di Corfù sotto il comando dell'ammiraglio sir Charles Beresford.

Re Edoardo prima di giungere a Corfù visiterà anche il Cairo.

Il ritorno della coppia reale inglese seguirà per l'Adriatico. Essa sbarcherà a Venezia da dove proseguirà il viaggio di ritorno in Inghilterra colla ferrovia, sostando, probabilmente a Milano per visitarvi l'esposizione.

Conferenze e letture

Le conferenze femminili

Elda Gianelli

Un aspetto magnifico presentava iersera la sala della Fenice: il miglior pubblico veneziano era accorso ad ascoltare la parola della gentile poetessa triestina, interprete e divulgatrice insigne dell'anima rumena.

Elda Gianelli aprì il suo discorso con un inno alla bellezza della nostra città. Entrando poi nell'argomento, a lei così intimamente famigliare, la scrittrice triestina analizzò nei suoi caratteri peculiari di passione, di dolorosa esaltazione, di nostalgica sensibilità di abbandono e di ardore la poesia direttamente sgorgata dall'anima di quel popolo rumeno che vive ancora solitario e selvaggio indomito e folle nelle solitudini immense.

— La donna — sposa, sorella, madre — occupa un posto sovrano nel cuore e nel canto del *cobzar*: l'ingenuo rapsodo innamorato del suo canto con strani ritornelli sembra insinuare nel cuore di chi ascolta una singolare arcana monotonia di dolore o d'amore.

Come ogni poesia veramente popolare, le gran linee della natura si avvicendano costanti con le passioni in tumulto e il sole, la luna e il fiume sono i compagni indivisibili di quelle rudi e semplici vite consolate e quasi esalate nel canto.

I saggi recati dalla signora Gianelli nella seconda parte del suo discorso, confermarono il magnifico successo ottenuto da queste traduzioni l'anno scorso, quando uscirono in uno splendido volume che valse alla valente scrittrice copia e autorità grande di lodi.

Un lungo applauso salutò alla fine la bella lettura che aveva tenuto attento l'uditorio per oltre un'ora.

Letture poetiche

Domani sera, dunque, con lo Stecchetti, la «Dante Alighieri» inaugurerà le sue letture di poeti.

Olindo Guerrini: basta il nome e non c'è bisogno di soffietti; fin da quando per la prima volta si parlò di queste letture, la curiosità di udire e, diciamo pure, di vedere il poeta illustre e così caro al pubblico italiano, si annunciò così viva da far comprendere quali feste accoglienze gli si preparino, quale forte compiacimento d'un grande e legittimo successo.

Domani a sera alle nove la sala della Fenice sarà imponente.

Ricordiamo al pubblico che i biglietti d'abbonamento (3 lire) all'intero ciclo, si vendono dai librai Serafin e Debon e nel negozio di musica Brocco. Il biglietto serale costa invece L. 2.

"Guerra e pace,, all' U. P.

Un pubblico eccezionalmente affollato gremiva iersera l'aula maggiore del «Marco Polo» per la conferenza di Diritto internazionale dell'illustre prof. Renato Manzato.

Grande era l'aspettativa e grande fu il successo ottenuto dal facondo oratore, che, con profondità la che tutti, uomini politici, giureconsulti ed educatori devono esercitare *Pro pace* alla quale, celebrata il 22 febbraio in tutto il mondo civile e ne spiegò il significato nobilissimo.

Poscia, dopo aver considerato le regole che governano i diritti e i doveri degli stati fra loro, parlò dell'uso delle armi e del suo valore a traverso la storia, per poi parlare, con larghezza di vedute, de' nuovi ideali di pace, dell'*Istituto di diritto internazionale*, e della sua azione e di quella che tutti, uomini politici, giureconsulti ed educatori devono esercitare *Pro pace* alla quale, come trionfo di giustizia, l'egregio oratore chiuso inneggiando.

La magnifica conferenza, interrotta spesso da calorosi battimani, fu ascoltata con crescente interesse e con somma ammirazione. Le ultime, ispirate parole del chiarissimo giurista furono coronate da un'applauso lungo, insistente e cordialissimo

La conferenza Bernardi

L'ultima conferenza del prof. Bernardi sulla *Polifonia religiosa*, che doveva aver luogo questa sera, venne rimandata alla ventura settimana.

All' Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la annunciata adunanza accademica nella quale il prof. dott. Giac. Franceschini del R. Liceo «Marco Foscarini» terrà l'annunciata straordinaria lettura dantesca col tema: *Psicologia della Divina Commedia l'Inferno.* — Ingresso libero.

Alla partenza dei treni — Con l'attivazione del nuovo regolamento sulla circolazione dei convogli, andato in vigore sulle linee delle Ferrovie dello Stato il giorno 15 del corrente mese, fra le altre modificazioni, è stata introdotta, in relazione di quanto praticasi presso le Ferrovie Estere, anche quella di sopprimere le ripetute chiamate di «partenza» e le risposte di «pronti» fatte ad alta voce fin qui dal personale di scorta ai treni prima della partenza di ciascuno d'essi, ripetizione di ordini che oltre trarre in inganno il viaggiatore, riusciva anche molesta. Il pubblico dunque dovrà prender posto nelle vetture quando vien suonata la campana della partenza e quando il personale invita i viaggiatori a salirvi con la formula «Signori in carrozza». Tanto avverte la direzione compartimentale ferroviaria, anche per ottenere che i viaggiatori, a conoscenza delle nuove disposizioni, agevolino, il compito del personale ferroviario e non accada che qualche volta rimangano a terra, o siano di ritardo ai treni.

Cassa Nazionale di Previdenza — La Commissione di Propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza ha nella sua ultima seduta conferito la medaglia di benemerenza per cui aveva aperto il concorso nel gennaio del passato anno. Le medaglie tre d'oro e due d'argento vennero rispettivamente assegnate alla Società Orefici, alla Società intagliatori, doratori e mosaicisti e al Patronato S. Giuseppe di Murano e ai sigg. Miani Giovanni e Pietro Dominici.

Le medaglie verranno distribuite in forma solenne in occasione di una conferenza che un distinto oratore terrà prossimamente nella nostra città sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ladro a sette anni! — L'altra sera alle sei e mezzo il vigile Zampieri colse in flagrante furto di alcuni piccoli oggetti dalla mostra Scatturin in merceria del Capitello, il ragazzo Conodera Giusto di anni 7. Il vigile molto opportunemente si fece restituire gli oggetti e poi invece che in questura lo accompagnò a casa sua consegnandolo alla madre. Questa raccomandò al vigile di interporsi perchè suo figlio venisse in qualsiasi luogo ricoverato non sapendo essa nè con le buone nè coi castighi metterlo a segno.

Il patriarca cattolico di Costantinopoli

Ci telefonano da Padova 29 marzo:

Fu qui ieri il Patriarca cattolico Sabbakian di Costantinopoli proveniente da Roma: alle 13 d'oggi partì per Venezia per visitare il convento dei Mechitaristi.

Dicesi che il Patriarca abbia una missione importante per conto del Sultano: dopo la visita a Venezia, ritornerà a Roma per conferire col Papa.

I funerali di ieri

Di Giuseppe Levi-Morenos. — Il corteo funebre che accompagnò ieri mattina al campo santo il feretro di Giuseppe Levi Morenos, fu per il numeroso concorso di amici e di conoscenti la più bella testimonianza dell'affetto e delle simpatie che egli s'era saputo largamente acquistare in ogni classe di cittadini.

V'erano tra gli intervenuti i signori:

Comm. Michelangelo Guggenheim, comm. Musatti, dottor Lazzaro Levi, avv. Mario Ceruti per il padre assente e per la famiglia, ing. Cesare Bianchini, ditta Tropeani, Gino Sarfatti, Oscar Finzi, avv. Salvatore Jacchia, dottor Jona seniore, Francesco Scattola, Vittorio Tessari, Emilio Errera, comm. Benedetto Sullam, Luigi Sullam, Felice Luzzatto, Marco Luzzato, Enrico Dalla Torre, Elia rag. Adorno, Angelo Remies, Enrico Ricchetti, Enrico Mortara, avv. Max Ravà, ing. cav. Beppe Ravà, Baldisserotto, Elio Rietti, Angelo Cuzzi, Giuseppe Franco, Giovanni Pagliarin, Ernesto Jesi, Flaminio Jesi, G. B. Munarini, Marco Coen, Arturo Navarra, dott. Coen Porto, conte Corner, Fratelli Griffon, Capitani dell'80 reggimento fanteria: cav. Paglilla, Ciccarelli, Zanata, Ducceschi, Belloni, Miani amici del Capitano Puglisi genero del defunto, Giuseppe Olper, Enrico Grego, Aurelio Giobbe, Girolamo Usigli di Treviso, A. Montebarocci, dott. Girolamo Levi, Attilio Damiani, Eugenio Varisco, cav. avv. Amedeo Grassini, avv. comm. Adriano Diena, Ferdinando Pasqualy, Achille Camerino, Antonio Cogo, dott. Calimani, Massimo Rietti, Philippe Melville rappresentato dall'on. Scattola, Olga Ziffer Martinuzzi rappresentata da R. J. T. Woodfin, tutto il personale della ditta Melville e Ziffer, Antonio Pellizzato, Zoratto e Fagarazzi, ditta Rubelli., Federico Fantini, Macedonio, Maculam, Cricco Fioravante, Bellan, Alberto Rolli ed altri amici della città di Firenze cav. Cadorin, Emilio Griggio, Giuseppe Bemo, Silvio Cortivo, Ferdinando Sartori, Celso Nunzi, Direttore ditta Zampieri, Decio Stocco, Magnolo Riccardo, una rappresentanza della Società Filarmonica di Mira di cui il defunto era fondatore e presidente, una rappresentanza del Municipio di Mira con l'assessore Eugenio Varisco.

Il Rabbino Coen Porto e Luzzatto seguivano la bara, che dalla casa dell'estinto in campo S. Moisè fu trasportata per la Piazza di S. Marco ad imbarcarsi sul Molo.

Reggevano i cordoni il comm. M. Jesurum, il comm. G. Levi, Edgardo Finzi, i sigg. Gallina e Alessandrini di Mira e il signor Ettore Fano per la famiglia. Sedici corone facevano ala al corteo, diretto dal sig. Cesare Fano.

Inviamo alla famiglia ed ai congiunti le nostre condoglianze.

— *Del cav. Stefano Campi.* — Ier mattina seguirono i funerali del compianto cav. Stefano Campi proprietario dell'*Albergo Danieli* nella chiesa di S. Zaccaria. Numerosissimo il concorso di signore e signori. Notammo la bandiera del Comitato Veterano portata da Bognolo e scortata dal cav. Premoli in rappresentanza del presidente cav. Bianchi, Gaggio Federico, Aquilini Francesco. De Col Giovanni, Comoli Gustavo: la bandiera della Società dei Camerieri: il comm. Jesurum, il colonnello Boni, il cav. Walter, il cav Guetta, il cav. Parmignani, il signor Carlo Lavena ed altri.

Il ferestro era coperto dal manto dei Veterani sul quale erano deposte le corone delle figlie Mela

Continua in IV pagina

e figli e contessa Micheroux e famiglia. Inviarono pure corone l'Hotel Danieli, il Portiere Hotel Danieli, Achille Ticozzi, Antonio Barselona, Zanon Angelo, cav. Carlo Walter, Hotel De Rome et Pension Suisse, Hotel Danieli, Hotel Vittoria, Famiglia Griffon, Famiglia Bozzi, Contessa Wurbraud-Pianta.

Terminata la cerimonia la salma fu deposta nella cappella della chiesa dovendosi trasportare stamane a Castelsampietro ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo le più sentite condoglianze alla famiglia Micheroux.

Cronachetta dei ladri

Il cuoco addetto all'osteria di Domenico Ragno, in calle dei Fabbri vide l'altra sera tre giovanotti che dalla vetrina dell'esercizio stavano rubando un bellissimo pollo. Il cuoco accortosi si recò ad avvertire le guardie di P. S. le quali si recarono subito sul sito ed arrestarono i pregiudicati Mario Torcoli di 15 anni, Achille Borghi di anni 18 e Giorgio Toso di 20. Quest'ultimo al momento dell'arresto si qualificò per Giovanni Squarcina, ed in questura a San Marco con una sedia minacciò la guardia Brunone per cui dovrà rispondere di tentato furto unitamente ai suoi compagni e di violenze verso la guardia. Quelle tre buone lane che si credono gli stessi che penetrarono nel negozio Gavagnin sotto le Procuratie vennero passati a San Severo.

— La squadra degli ignoti ieri mattina visto la porta di casa aperta, di certa Teresa Vio, abitante a Dorsoduro, vi entrarono ed approfittando della solitudine in cui era lasciato l'appartamento rubarono tre soprabiti del valore di 40 lire.

— Al capitano Basilio Scarpa che fa il servizio dei vaporetti dalla Riva degli Schiavoni alla Marittima ieri mattina mancò l'orologio del valore di 30 lire. A quanto si crede nessuno saprà mai chi sia il ladro.

— Dalla riva ove stava legata nel rio della Verona ieri notte gli amanti delle tenebre, rubarono una battella della Ditta Dreher, trasportandola in luogo ignoto.

Un ordine del giorno degli impiegati della Direz. compart. ferroviaria — Gli impiegati della Direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato, riuniti in una sala della Società Impiegati civili, votarono il seguente ordine del giorno, indirizzato all'onor. comm. Bianchi:

« Gli impiegati delle Ferrovie di Stato, muniti di licenza liceale o d'Istituto Tecnico, radunati in assemblea la sera del 28 marzo 1906 — *considerando* che nell'amministrazione delle ferrovie non esiste una graduale proporzione nelle competenze fissate alle diverse categorie d'impiegati che dia valore ai requisiti di studio dei quali gli impiegati stessi possono essere forniti — *considerando* che l'accentramento degli impiegati in una classe sola fa sì che gli applicati vengono alle volte adibiti a dei lavori d'indole materiale non confacenti al corredo di studi col quale si presentarono a far servizio, — *considerando* che la esiguità degli stipendi iniziali per detta classe di impiegati è un fatto ormai dimostrato anche dal numero insufficiente dei nuovi aspiranti, — *considerando* che gli agenti di tutte le categorie inferiori possono raggiungere mediante esame la qualifica di applicato, mentre tutte le vie sono precluse a quelli rivestiti di questa ultima qualifica, — *mentre fanno* unanime adesione al voto espresso dai colleghi di Milano tendente ad ottenere un miglioramento di condizione e mentre invitano i colleghi degli altri uffici dipendenti dall'amministrazione delle ferrovie a fare con quelli di Milano causa comune; interrogano formalmente l'illustre sig. Direttore delle Ferrovie di Stato per sapere come, nella fusione degli organici, intenda di migliorare le condizioni degli applicati i quali furono assunti con licenza liceale o d'Istituto Tecnico o con studi equipollenti e che nella pratica sono pareggiati a quelli che venendo da categorie inferiori del personale, non hanno nessun requisito di studi che giustifichi l'omogeneità del trattamento ».

Un'adunanza dei ferrovieri marittimi — Mercoledì u. s. in una sala alle Mozze ai Tolentini ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria, nella quale venne approvato il verbale antecedente, approvato pure il bilancio primo semestre anno 1905-1906 e varie deliberazioni sull'andamento della Cooperativa. Nelle cariche sociali a maggioranza di voti vennero rieletti a presidente Suman Agostino, vice presidente Scarpa Pietro, e confermati in carica i consiglieri De Martini Antonio, Pusiol Francesco, Petrovich Giovanni, eletti Lavoradori Giuseppe, Zener Umberto, Nardi Giuseppe, riconfermati a Revisori Guizzardi Luigi, Basso Luigi, Rinaldi Amadeo, a Cassiere Scalambrin Vincenzo.

Le ricerche dell'evaso dal Manicomio — Il delegato Charmet capo della squadra mobile e il maresciallo Driussi, continuando nelle ricerche dell'Eugenio Betetto audacemente evaso notti or sono dal Manicomio di S. Servilio dov'era ricoverato in sttao d'arresto. — Si sono recati a Mestre a Carpenedo, a Campalto, per mettersi sulle sue traccie. Ma le indagini non hanno avuto alcun risultato: il Betetto rimane sempre uccel di bosco.

Esposizione di Cuscini Artistici — S. A. R. la Duchessa di Genova madre ha già mandato al Comitato un magnifico cuscino che sarà ammiratissimo nella prossima benefica esposizione. — I membri del Comitato sono pregati vivissimamente di intervenire alla seduta che si terrà domani *sabato* 31 *corrente alle ore* 5 *pom.* nella Sala Superiore del Bauer.

Le levatrici e il Congresso sanitario — La presidenza dell'associazione fra levatrici della città e provincia ha spedito giorni sono a Roma il seguente telegramma:

« Dottor Villa, presidente Associazione Nazionale Medici Condotti, Roma. — Associazione veneziana levatrici invia caldo saluto quanti sanitari convengono Congresso fascio medico parlamentare ed affidando avvenire levatrici alla benemerita associazione medici condotti auspica istituzione Camera sanitaria. — Mario Verza, preside ».

Al telegramma pervenne questa risposta:

« Maria Verza, preside associazione levatrici — Venezia. — Congresso Fascio Medico Parlamentare plaudente saluto acclamò mio ordine giorno siano estese levatrici condotte garanzie stabilite legge medici — Presidente Villa ».

Muore entrando all'ospedale — Ieri sera alle 18, certa Maria Furlan, maritata Dal Zuffo, di anni 46, abitante a San Canciano, calle del Volto, nel varcare la soglia di casa sua venne colpita da improvviso malore. Soccorsa da due passanti venne con una sedia portata all'Ospitale civile; ma dopo un'ora da quando v'era entrata, cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Veterani 48-49 — Ieri da numerosi amici venne offerta una cena al sig. Ponti Antonio, cancelliere del Comitato Veterani '48-49, pel suo genetliaco. Si scambiarono parecchi brindisi ed alla fine il Ponti ringraziò sentitamente gli amici del gentile pensiero, augurandosi di ritrovarsi fra compagni stretti d'amicizia provata per molti anni. Infine mandò un caldo saluto al cav. Bianchi ed a tutti i veterani della regione veneta.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Levi riceviamo dal signor Ettore Fano lire 5 per l'«Asilo dei pescatori dell'Adriatico», e dai signori Elena e Vito Curiel lire 10 per l'«Ospizio Marino», lire 10 per l'«Asilo dei figli dei pescatori» e lire 10 per la «Casa Israelitica»

— Per la stessa occasione e pure a nostro mezzo offre lire 5 ai figli dei pescatori il signor Contin Geremia.

— Per onorare la memoria del cav. Stefano Campi, i sigg. Attilio Boni e Giovanni Boschini hanno versato lire 10 direttamente alla Colonia Alpina.

Da Chioggia

Il servizio automobilistico Cavarzere - Chioggia

(29 marzo) — Nella conferenza seguita ieri fra il nostro Sindaco cav Galimberti ed il Sindaco di Cavarzere cav. Bertolini, nei riguardi del prolungamento del servizio automobilistico da Cavarzere a Chioggia, si è convenuto in massima nel progetto.

A tal uopo il Sindaco di Cavarzere inizierà delle pratiche presso la Deputazione provinciale perchè il sussidio assegnato dalla provincia alla Società Veneta Lagunare per il servizio dei vaporetti, venga invece concesso all'impresa del servizio automobilistico.

In quanto poi alla strada su cui dovranno percorrere le automobili, si decise che venga effettuata la sistemazione dell'argine sinistro del Gorzone.

Da Mestre

Una bambina che annega

(29 marzo) — Ieri, a Mira, la bambina Rosa Marini, trastullandosi con altri coetanei sulla riva di un fossato, cadde nell'acqua.

I compagni della piccina, spaventati, strillarono; accorse la madre della Marini, che estrasse dall'acqua la figliuoletta, ma troppo tardi: la disgraziata bambina era morta!

Da Pellestrina

(29 marzo) — *Beneficenza.* — Il signor Napoleone Scarpa offerse alle Cucine economiche di Pellestrina la somma di L. 14.80. I preposti alla Pia Opera ringraziano il generoso oblatore.

Un mortale investimento automobilistico a Mogliano

Treviso, 29 marzo sera

Nel pomeriggio odierno un'automobile proveniente da Mestre investì ad un chilometro circa da Mogliano un individuo che rimase assai malconcio e privo di sensi sulla strada.

L'automobile, di cui non si conosce nè il proprietario nè lo *chauffeur*, proseguì la sua corsa vertiginosa verso Treviso.

L'investito, che aveva una gamba spezzata, varie ferite al capo e contusioni gravi in tutto il corpo, fu raccolto da alcuni villici e condotto dal dottor Fuga, che gli prestò le prime cure; quindi, accompagnato dallo stesso dottor Fuga e dal cursore municipale, fu trasportato all'Ospitale di Treviso, ma appena entrato nel Pio Luogo spirava.

Il disgraziato è certo Federico Coltri fu Sante, di anni 60, ricoverato al Pellagrosario di Mogliano. Egli stava, appunto, recandosi a provvedere le medicine per lo Stabilimento, quando fu investito dall'automobile.

Teatri e concerti

Rossini

Lo spettacolo lirico con la *Forza del Destino* va sempre più conquistando il favore del pubblico, che anche iersera, numeroso e scelto, convenne alla sesta rappresentazione dell'opera verdiana, tributando frequenti e meritati applausi all'orchestra, attenta e disciplinata sotto la guida del Boscarini, al coro, istruito ottimamente dall'Acerbi ed agli artisti, in particolar modo alla signora Alagna, al Giardini, al Nava ed al tenore Scampini, che ha migliorato nel canto e nell'azione dando al personaggio di *Don Alvaro* una interpretazione più efficace.

Domani ancora la *Forza del destino.*

Goldoni

Un bellissimo teatro iersera alla recita della commedia *Le miserie del signor Travetti* ed applausi calorosi e frequenti agli artisti e particolarmente ad Ermete Novelli, interprete geniale del capolavoro di Bersezio.

Questa sera avremo una interessantissima ripresa, la quale per molti sarà come una bella e fresca novità: *Povera gente*, tre atti del pubblicista Franco Liberati, tratti dal *Bednie Liundi*, il celebre racconto di Teodoro Dostoyewsky. Dapprima il lavoro era in due atti, ma l'autore potè con maggior efficacia aggiungerne un terzo, e la prova fatta a Trieste ed a Bologna gli diede pienamente ragione. Ermete Novelli vi sostiene la parte di « Zakar Pokrowski ».

Malibran

Stasera seconda serata *high-life* con un programma attraentissimo. Debutterà *miss Eugenia Wermke* che eseguirà, col suo gigante, degli esercizi atletici. Il programma comprende poi, fra gli altri numeri, «Cake-Walk» la dama originale americana a cavallo ed a terra, l'asino ammaestrato, la presentazione di stalloni, i barristi ecc.; uno spettacolo vario ed interessante che richiamerà al popolare teatro un pubblico affollatissimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Povera gente.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso.*
MINERVA — Cinem. 18-23 — *Principessa fatata*
CIN. S. MARGHERITA — *Passione G. Cristo.*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room - ore 8.30-19 e 21-23.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 29 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 05	51.97	50.91
Termometro centig. al Nord	6.5	4.0	7.3
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	57	46	30
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.1
» minima di oggi 3.4

Una spaventevole scossa ad Ustica

L'esodo delle famiglie dall'isola

Palermo 29 marzo sera

Iersera ad Ustica si è avvertita una fortissima scossa di terremoto. La popolazione è allarmata, alcune famiglie partono oggi ed altre si dispongono a partire. Il prof. Zona ritiene che il fenomeno non tenda a diminuire. Alcune case sono lesionate, nessuna disgrazia.

Roma, 29 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che furono richieste da Ustica navi da guerra per il trasporto dei coatti. Da Palermo partì la regia nave *Euridice.* Stamane col postale partirono carabinieri e guardie e personale della Croce Rossa. Altri due piroscafi sono pronti a partire volendo la popolazione abbandonare la isola.

Si annuncia da Palermo che stanotte ad Ustica le scosse continuarono seguite da rombi.

I coatti, lasciati liberi, stettero calmi dietro la promessa dell'immediato trasloco. La nave *Aretusa* richiesta a Napoli, si recò ad Ustica. Il piroscafo *Napoli* della Navigazione Generale Italiana, recatisi ad Ustica, trasportò a Palermo 250 fra coatti ed usticesi. Nel pomeriggio è partito il *Marco Polo* della Navigazione Generale ed è pronto il piroscafo *Tirso.* Il prof. Zona consiglia a lasciare l'isola.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La seduta d'ieri della Conferenza

La stipulazione dell'accordo s'annuncia veramente prossima

Algesiras, 29 marzo notte

Ecco il comunicato ufficiale della seduta della Conferenza del pomeriggio: «La conferenza proseguendo lo studio del progetto per la Banca di Stato, stabilì che il numero dei censori per la Banca sarebbe fissato a quattro e che le Banche di Stato di Francia, Spagna, Inghilterra e Germania sarebbero invitate a designarli.

«In una proposta di Nicholson la Conferenza decise di trasmettere all'esame del corpo diplomatico di Tangeri il voto tendente a limitare l'importazione ed a proibire la fabbricazione delle bevande alcooliche. La Conferenza prese poscia conoscenza del testo definitivo del progetto relativo alle imposte e lo approvò. Questo progetto comprende l'istituzione doganale del 2 per cento *ad valorem* che si applicherà a tutte le merci importate nel Marocco. Il prodotto di questa sopratassa sarà devoluto all'esecuzione dei lavori interessanti la navigazione ed il commercio in generale al Marocco. Il programma dei lavori ed il loro ordine di priorità si stabilirà dal governo marocchino di comune accordo con il corpo diplomatico di Tangeri. Tuttavia, per quanto concerne i lavori da eseguire nelle regioni della frontiera dei possessi francesi e spagnuoli, questo programma si regolerà direttamente ed esclusivamente tra il Maghzen e le potenze interessate.

«Le delegazioni tedesca ed austro-ungarica presentarono i progetti relativi ai pubblici servizi e ai lavori pubblici nel Marocco, stabilendo il principio delle aggiudicazioni senza eccezione della nazionalità come fu previsto nel programma della Conferenza.

«I due progetti furono rinviati al Comitato di redazione con l'incarico di fissare il testo definitivo.

«La delegazione dell'Inghilterra presentò il progetto relativo alla creazione della Commissione pei valori in dogana, incaricata di determinare ogni anno il valore delle merci sulla base del quale si calcoleranno i dazi doganali, come pure l'istituzione di un Comitato delle dogane che dovrà sorvegliare le operazioni doganali onde migliorare il servizio ed ottenere con questo mezzo un miglior reddito sui dazi doganali. Anche questo progetto fu rinviato al Comitato di redazione.

«La prossima seduta avrà luogo sabato alle ore 10 antimeridiane».

Cinquantaquattro esiliati per l'assassinio di Redvan Pascià

Vienna, 29 marzo notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Due fratelli, sospetti autori dell'assassinio di Redvan Pascia, furono esiliati colla loro famiglia. Gli esiliati, che sono complessivamente 54 persone, sono partiti a bordo di una nave. Una parte degli esiliati andrà a Sana nell'Jemen e l'altra a Taif nell'Arabia meridionale. L'esilio fu deliberato dal Consiglio dei ministri.

L'istruttoria giudiziaria per l'assassinio del prefetto continua tuttora Nuovi arresti furono operati stamane.

L'Imperatore dell'Universo al manicomio

Roma, 29 marzo notte

Stasera un individuo si è recato a palazzo Braschi gridando di essere l'imperatore dello Universo. Fu mandato al manicomio perchè venne riconosciuto per un pericoloso paranoico.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* della «Veloce» è proseguito per Buenos Ayres; è giunto il 28 a Colon il Washington della «Veloce»; e da New York il 27 il *Florida* del «Lloyd Italiano» per Napoli; da Barcellona il 27 il pir. *Savoja* e *Venezuela* della della «Veloce» proseguirono per Genova.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 29 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti femmine 1 — Nati in altri comuni Maschi 2 — Totale 9.

Decessi. — Barzetto Mometto Irene d'anni 65, ved. casalinga di S. Stino di Livenza — Furlan Dal Zuffo Maria 46 coniugata id. di Venezia — Rosso Bartolomeo 74 id. r. pens. id. — Gazzarini Francesco 57 id. cameriere di S. Miniato — Gicorti Luigi 47 celibe industriale di Lancenigo — Cardazzo Umberto 17 id. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (29 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 80
» » 4 0/0 » »	— —	104 99
Azioni Banca Veneta	547.—	—
» Banca Commerciale Italiana	929 —	—
» Cotonificio Veneziano	2·0.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	172.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	7810 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23.—	22 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	sconto
Germania	122.70	122.80	—	—	5
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99 70	99.80	—	—	4
Londra	25.14	25.15 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.80	99.85	—	—	4 1/2
Austria-Corona	104.40	104.50	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 30 Marzo)

Per adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.05
(Settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile)
Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.05

Borse italiane (29 marzo)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1487 —
» » fine	105 52 1/2	Edison	500 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	363 75
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	359 75
Ferrovie Mediterranee	448 —	Fond. B. Italia 4 0/0	509 25
Banca d'Italia	1305 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 25
Credito Italiano	681 —	» Cassa Risp. 5 0/0	513 25
Banca Comm. Italiana	937 50	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1844 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	542 —	Londra a vista	25 14 1/2
Navigazione Generale	608 50	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	407 —	Svizzera	99 82 1/2
Az. Costruz. Venete	103 —	Cotonificio Veneziano	231
Acciaierie Terni	2810 —	Ferrovie Meridionali	766 —

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	106 25	Az. Soc. Gas	1455 —
» » fine	105 55	» » Cond. d'acqua	461 —
» » 3 1/2 cont.	103 95	Cred. Fond. Ital. Az.	552 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	938 —
» » 3 0/0	73 50	Credito Italiano	670 —
Banca d'Italia	— —	Soc. It. pel Carburo	1480 —
Az. Banco di Roma	123 —	Immobiliare	315 —
» Ferr. Merid.	765 —	Mediterranee	448 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	502 —
» Omnibus	385 —	Az. Risanamento	46 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 20	Az. Nav. Gen.	503 —
» 5 0/0 fine	105 20	» Banca comm.	937 —
» 3 1/2 0/0	104 20	» Cred. Italiano	678 —
Az. B. d'Italia	1302 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra »	25 14 1/2
» » Merid.	768 —	» » Germ. »	122 10

Borse estere (29 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 —	Lire ital. (carta)	95 55
Lombarde	127 —	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	312	» » (carta)	99 35
Austriache	673 50	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	117 40
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	95 40
Argento	103 —	» » 3 1/2 0/0	84 50
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	437 25
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 15	Obblig. lombarda	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 05	Az. ferr. merid.	767 —
» russa	71 —	» Banca Parigi	1576 —
» spag.	94 85	» Suez	4447 —
» turca	93 55	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 11/16
» portogh.	70 50	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	110 —	» su Londra	25 12 1/2

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — *De Anna Giovanni* fu Giuseppe, vini e liquori S. Luca, 4410 — 27 corr. ist. propria — giudice avvocato Augusto Granziotto — 16 aprile, ore 10, prima adunanza — al 29 prod. titoli — 15 maggio, ore 10 verifica — attivo nominale lire 32,362,59 (merci 5332,96, mobilio lire 1018,51, crediti 24,734,85, azioni banca 275, contanti 12,27) passivo lire 27,238,34 verso 34 creditori.

Movimento del Porto

Arrivi del 28. — Da Trieste vap. austriaco «Africa» cap. Badessich con merci — Da Ancona vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Da Bari vap. it. «Dauno» cap. Morisco con merci — Da Cardiff vap. inglese «Grangewood» cap. Hatsvall con carbone.

Partenze del 28. — Per Brindisi vap. ausriaco «Africa» cap. Badessich con merci.

Partenze del 29. — Per Trieste vap. austriaco «Tirol» cap. Gilhuber con merci — Per Ancona vap. it. «Tirreno» cap. Pedone con merci — Per Porto Said vap. it. «Nilo» cap. Stabile con merci.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

ANNO CLXIV - N. 89 — Sabato 31 Marzo 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione del bilancio dell' Interno

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Sulla propaganda antimilitare ed altre interrogazioni

Roma, 30 marzo sera

La seduta, sotto la presidenza BIANCHERI, comincia alle ore 14.

OTTAVI assicura gli on. Raineri e Miliani che quanto prima presenterà un disegno di legge per disciplinare l'uso della margarina nella fabbricazione dei formaggi, e Raineri raccomanda che in esso sia fatto obbligo di vendere il formaggio contenente margarina in spacci speciali.

Dopo altre interrogazioni di interesse locale, viene una interrogazione dell'onor. Santini al ministro della Guerra: «se sia vero che abbia emanato una circolare relativa agli ufficiali di complemento che hanno deciso di recarsi al servizio dello Stato libero del Congo, e se consti a lui che un ufficiale di complemento nostro, in servizio attivo, sia colà sotto processo per atti inumani».

MARAZZI risponde che gli ufficiali di complemento che desiderano recarsi al servizio dello Stato libero del Congo devono dare prima le loro dimissioni; soggiunge che effettivamente contro lo ufficiale di complemento Piccio è stata iniziata regolare inchiesta di cui si attendono i risultati.

SANTINI raccomanda che i nostri ufficiali al Congo vengano presto richiamati. Prende atto per il resto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario.

E tocca un'altra interrogazione degli on. Santini e di Bugnano sulle manifestazioni antimilitariste, cui risponde l'on. Marazzi dicendo che il Governo intende valersi delle leggi punitive nei soli casi in cui si commettano infrazioni alla legge, ma per combattere una propaganda occorre farne una contraria, e perciò si ha disposto che siano tenute ai soldati conferenze per illuminarli (*rumori, commenti in vario senso*). Soggiunge che non bisogna aver troppa paura della propaganda (*ilarità e rumori*). Il Ministero ha stabilito che si spieghino ai soldati diffusamente certe teorie, prendendo il bene e rifiutando il male (*rumori*).

DE NAVA, sottosegretario agli Interni, dice che furono denunziati gli autori della propaganda antimilitarista, alcuni dei quali furono condannati.

CHIMIENTI, sottosegretario di Grazia e Giustizia, per parte sua risponde che il ministro di Grazia e Giustizia è vigile sicuro e severo dell'applicazione della legge (*rumori*).

SANTINI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario dell'Interno, ma insoddisfatissimo di quanto ha detto il sottosegretario per la Guerra, e confessa di aver avuto torto a rivolgere l'interrogazione anche al ministro di Grazia e Giustizia. Dichiara che in Italia il *militarismo* non esiste, c'è l'esercito e quindi la propaganda è antimilitare e non antimilitarista. Deplora che la risposta del sottosegretario alla Guerra abbia provocato l'approvazione di quel settore (*indicando l'Estrema Sinistra*) che rumoreggia.

Rumoreggia pure la tribuna della stampa, onde il presidente la redarguisce.

SANTINI: Lasci fare, lasci fare on. presidente, sono giornalisti ufficiosi.

SANTINI prosegue esponendo le ragioni per cui la risposta del sottosegretario Marazzi non fu capace di soddisfare altro che l'Estrema Sinistra. (*Nuovi mormorii prolungati*).

Il PRESIDENTE scampanella, ma i rumori invece crescono, soffocando anche la voce dell'oratore.

SANTINI parla ancora delle dimostrazioni antimilitariste che deplora chiamandole antipatriottiche. L'on. Marazzi ha soggiunto che nessuna importanza si deve dare a codeste manifestazioni: eppure i fatti di Verona possono fornire argomenti di molte considerazioni.

SANTINI continua ancora provocando rumori in vario senso, poi dice che un giornale di Venezia ha pubblicato della presa dell'on. Todeschini che vorrebbe leggere, per edificazione dei miei colleghi (*rumori*).

PRESIDENTE: On. Santini, non dia occasione a nuovi incidenti (*ilarità*).

MARAZZI replica dicendo che Santini non ha bene interpretato le sue parole. Osserva che la sua risposta coincide perfettamente con quelle dei suoi colleghi e conferma le precedenti dichiarazioni, pieno di fiducia che l'esercito non si lascierà traviare (*approvazioni*). L'Italia, del resto, nulla deve temere; l'istruzione militare è in mano di persona che certamente sa compiere il suo dovere (*allude al ministro Mainoni*).

DE NAVA e MARAZZI rispondono all'on. Curioni assicurandolo che si aumenterà il personale avventizio negli Archivi di Stato di Torino, oberati di lavoro pel rilascio di certificati ai veterani che concorrono alla pensione.

MARAZZI risponde ancora a Curioni che non si attende che l'autorizzazione del ministro del Tesoro per presentare un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni dei ragionieri geometri del genio, ragionieri d'artiglieria, capi tecnici ed assistenti, e Curioni raccomanda che sia migliorata anche la condizione dei disegnatori.

Si passa quindi alla

Elezione dell'on. Alfredo Lucifero

nel Collegio di Taranto. La Giunta propone che l'elezione sia annullata.

POZZATO e CANETTA combattono le conclusioni della Giunta. Le difendono l'on. DI STEFANO e l'on. SANTINI, il quale lamenta la ingerenza usata dal governo (*commenti, rumori*) e le persistenti manovre che si adoperano in quel collegio a favore di un candidato (*rumori e approvazioni*).

MIRABELLO nota che l'on. Lucifero, quando presentò la sua candidatura, non era più suo capo di gabinetto. Egli non fece altro che proporre al Re di conferirgli una onorificenza meritata (*interruzioni*), ma non volle fare della politica perchè non è nelle sue abitudini nè nella sua missione (*vivissime approvazioni*). Aggiunge di avere punito il colonnello del Genio navale perchè aveva spiegato una qualche opera a favore d'un candidato (*approvazioni*). Se poi, dice, si vuol conoscere la mia opinione personale e assai antica, dirò che deputati militari non ci dovrebbero essere (*vivi applausi, congratulazioni*).

CAVAGNARI (relatore) difende la proposta della Giunta.

Respinta la proposta dell'on. Pozzato per il rinvio degli atti alla Giunta, e respinta pure la convalidazione dell'on. Lucifero proposta dall'on. Canetta, la proposta della Giunta per l'annullamento della elezione è approvata (*commenti*).

Fra la curiosità della Camera giura il nuovo deputato socialista Principe Alessandro Tasca di Cutò.

Si approva il coordinamento del disegno di legge sullo scioglimento dei Consiglio Com. e Prov. presentato dall'on. Bertolini.

Si approva senza discussione lo stanziamento di fondi per il sesto Congresso postale internazionale.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge relativo allo Stato economico degli insegnanti secondari. E si passa alla

discussione del Bilancio dell'interno

CONTE segnala la scarsità del personale delle Prefetture. Accenna alle aumentate attribuzioni delle Prefetture e ne deduce la necessità di provvedere all'aumento del personale di concetto per la normalità dei servizi. Invoca la legge sullo stato giuridico degli impiegati; rileva la necessità di alcune riforme nel nostro sistema penitenziario e di una più seria applicazione della legge sul lavoro dei condannati all'aperto. L'oratore accenna poi alla questione del *referendum*, al funzionamento delle Giunte provinciali amministrative, insistendo sulla necessità di elevare la educazione politica del popolo per la rigenerazione morale ed economica del nostro Paese (*approvazioni*).

BERTOLINI osserva che astrattamente non si potrebbe escludere nemmeno il *referendum* legislativo quantunque presentemente sia assurdo pensarvi. Tanto meno vi è ragione per escludere il *referendum* amministrativo considerando che i cittadini hanno miglior conoscenza delle questioni locali. L'esperienza del *referendum* amministrativo all'estero non può dirsi sfavorevole e la sua adozione porterebbe certamente alcuni benefici, ma non conviene farsi illusioni sulla loro importanza; anche i vari partiti non dimostrano grande entusiasmo per esso, considerandolo un'arma a doppio taglio. Opina che il *referendum* amministrativo dovrebbe essere facoltativo e applicabile solamente alle deliberazioni che portano rilevanti impegni d'una spesa. L'adozione del *referendum* non dovrebbe però portare l'abolizione della tutela delle giunte provinciali amministrative, come in passato propose l'on. Sachi. Lamenta poi lo squilibrio tra le entrate finanziarie di Provincie e Comuni e le esigenze dei servizi loro incombenti; invoca che coll'annunciato disegno di riforma tributaria locale si dia loro maggior larghezza di mezzi, e frattanto chiede al Governo che non accresca i loro oneri senza una corrispondente entrata.

L'oratore quindi osserva che il recente disegno di legge sul credito comunale e provinciale concede eccessivi poteri alla commissione reale, e lamenta la moltiplicazione eccessiva dei controlli contabili sugli enti locali e ritiene insufficiente il personale delle ragionerie delle Prefetture. Consiglia infine al ministro di por mano a parziali riforme, non a radicali rifacimenti del governo locale i cui istituti ormai si sono adattati all'ambiente (*vive approvazioni e molte congratulazioni*).

SCHANZER rileva la necessità di riordinare gli istituti della giustizia amministrativa e anzitutto segnala la necessità di rinvigorire la Quarta Sezione del Consiglio di Stato il cui personale è inadeguato al numero sempre crescente degli affari; afferma pure la urgenza di correggere i difetti dell'attuale procedura e di meglio disciplinare i rapporti tra la Quarta Sezione, la magistratura ordinaria, la eccezione di incompetenza e il regolamento dei conflitti. Raccomanda poi al ministro di regolare e assicurare la carriera dei referendari.

Passando alla materia della pubblica beneficenza, osserva come la legge del 1904 abbia nella sua applicazione presentato alcune deficienze, così le commissioni provinciali non hanno per varie cause funzionato come sarebbe stato desiderabile; invece hanno fatto prova lodevolissima il Consiglio superiore e l'ispettorato. Esprime il convincimento che questa legge, opportunamente ritoccata, darà ottimi frutti. Afferma che lo Stato ha il dovere di disciplinare più efficacemente l'assistenza agli infermi, ai vecchi, ai fanciulli e di concorrere direttamente nella spesa qualora gli altri cespiti risultino insufficienti. Venendo alle condizioni delle amministrazioni comunali, l'oratore invoca una organica e razionale discriminazione delle entrate e della spese tra lo Stato ed i Comuni. Esorta il governo a tener conto dei voti fatti nei congressi dei Comuni italiani per una maggior latitudine di funzioni informata ad una razionale autonomia, ed a migliorare i sistemi della vigilanza amministrativa e del controllo contabile che nella pratica si sono dimostrati non rare volte ingombranti. Non crede che ai presenti sistemi di vigilanza e di tutela governativa potrebbe surrogarsi il sistema del *referendum;* vorrebbe invece sostituito al soverchio controllo concomitante del presente sistema, un diverso sistema di frequenti ispezioni, coordinato ad una precisa determinazione della responsabilità (*vive approvazioni e congratulazioni*).

La votazione sullo scioglimento dei Consigli

Si passa quindi alle votazioni a scrutinio segreto. PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali: favorevoli 160, contrari 118.

Stanziamento di fondi per il VI Congresso postale internazionale: favorevoli 195, contrari 78.

La Camera approva.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per vendita di un terreno demaniale a Tunisi. BIANCHI presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione di una convenzione con la Repubblica di San Marino. CARDANI presenta la relazione sullo stato giuridico degli insegnanti.

La seduta termina alle 17.40; domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Seduta movimentata
Il bilancio dell' Interno
Il risultato d' una votazione

Roma, 30 marzo notte

(*mg*) Oggi Camera nervosa e popolata pur senz'essere affollata.

Le prime interrogazioni passarono senza incidenti, tra la disattenzione dei più. Ma quando venne la volta dell'interrogazione Santini-Di Bugnano sulla propaganda antimilitarista, successe la scarica violenta della elettricità onde era satura l'assemblea.

L'on. sottosegretario di Stato alla guerra — conviene riconoscerlo — non è stato molto felice nelle sue dichiarazioni, quantunque non si possano dire affatto «scorrette», come furono giudicate dall'on. Santini. Le parole non corrisposero al pensiero.

Se l'on. Marazzi si fosse limitato a dichiarare che insieme alle cure preventive e repressive, mercè la costante e severa applicazione della legge, si sarebbe provveduto alla cura ricostituente, opponendo propaganda a propaganda, per rendere tetragoni alle seduzioni dei partiti sovversivi gli animi dei nostri soldati, nessuno avrebbe trovato a ridire, e penso che lo stesso on. Santini avrebbe potuto dichiararsi soddisfatto. Ma egli ha voluto sottilizzare sull'analisi che gli ufficiali devono fare ai soldati delle dottrine socialiste, per sceverarne il buono dal cattivo e la Camera dimostrò col suo contegno di non volerlo seguire su questo terreno.

Di un altro scoppio di elettricità fu motivo la elezione contestata di Taranto, per la quale la Giunta delle elezioni proponeva l'annullamento. La parte ministeriale, o per essere più esatti, un gruppo di ministeriali di Destra e del Centro, d'accordo con l'on Pozzatto, tentò il salvataggio dell'on. Lucifero. Ma il tentativo, dopo discussione vivacissima, sempre mossa ed in qualche istante tumultuosa, abortì. La proposta della convalidazione dell'on. Lucifero, presentata dall'on. Canetta, raccolse soltanto i voti di Destra e del Centro Destro e di una dozzina di deputati della Sinistra radicale.

Tra i deputati di destra e del Centro Destro che non seguirono la maggioranza del loro partito politico, votando a favore delle conclusioni della Giunta delle elezioni, ricordo gli onorevoli Prinetti, Romanin Jacur, Arlotta, Monti Guarnieri, Pozzi Domenico, Albasini. Non sarebbe, però, conforme a verità credere o dire che questo voto sia stato un successo della opposizione politica, perchè la convalidazione dell'on. Lucifero fu contrastata anche da numerosi e sicuri amici del ministero.

Domani avremo il «bis» per la elezione di Bitonto. Anche di queste elezioni la Giunta propone l'annullamento, però domani si tenterà, contro gli amici del ministero, la convalidazione del Capruzzi. Ma ritengo che il risultato sarà negativo.

La discussione del Bilancio dell'interno si è iniziata con due discorsi veramente buoni. Magistrale è stato quello dell'on. Bertolini, che confermò la sua vasta dottrina amministrativa. Più pratico, però meno appariscente, sebbene solidissimo, è stato quello dell'on. Schanzer, al quale arride un sicuro e brillante avvenire politico.

Molto commentata questa sera la votazione segreta sul progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Il numero delle palle nere è stato di molto superiore all'aspettazione: ma non è punto vero che esso sia l'effetto della parola d'ordine corsa, tra le file dell'opposizione.

Infatti dell'opposizione erano assenti parecchi capitani e moltissimi dei militi posero nel l'urna la palla bianca: noto fra questi parecchi amici devoti politicamente e personalmente all'on. Giolitti, il quale — tra parentesi — non intervenne alla seduta, quantunque ritornato da Firenze nelle prime ore del pomeriggio.

Il numero straordinario di palle nere è la conseguenza dell'ostinazione — condannata anche da ministeriali — con la quale la Commissione rifiutò di accogliere qualunque emendamento dei numerosi proposti, a sola eccezione di due, che avevano il lascia-passare del gruppo socialista.

Questo atteggiamento della Commissione ha indispettito molti ed ha avuto il suo sfogo nel l'urna.

Questa è la verità e nient'altro che la verità.

La nostra emigrazione all'estero

I lavori del Consiglio per la modificazione della legge
La discussione sui noli e sui vettori

Roma, 30 marzo sera

Il Consiglio dell'emigrazione ha continuato anche nella seduta di oggi l'esame delle proposte di modificazione alla legge sull'emigrazione. Ha discusso in primo luogo l'articolo 14 riguardante i noli per gli emigranti, approvando che la fissazione dei prezzi massimi da parte del commissariato avvenga ogni semestre invece che ogni quadrimestre e che sia reso possibile ai vettori di accordare dei ribassi parziali in oro al disotto del massimo senza l'obbligo di estendere la riduzione a tutti i passeggeri imbarcati sullo stesso piroscafo.

Sull'articolo 16 riguardante i rappresentanti locali dei vettori degli emigranti è seguita una lunga ed ampia discussione alla quale hanno preso parte specialmente il commissario generale on. Nitti, l'on. De Amicis, il comm. Mortara, il prof. Montemartini, il prof. Bosio. Il Consiglio ha espresso l'unanime convincimento che convenga adottare radicali provvedimenti atti ad impedire che il fenomeno della emigrazione assuma per opera degli agenti locali dei vettori carattere artificiale dannoso al l'economia nazionale. Sui mezzi per raggiungere praticamente questo effetto il Consiglio si è riservato di prendere una decisione definitiva nella prossima seduta.

Il disegno di legge sullo stato di previsione
Gli aumenti dei vari capitoli

Roma, 30 marzo notte

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'emigrazione per l'anno finanziario 1906-907. Le entrate e le spese vengono previste nell'identica somma di lire 3.443.080, ma l'entrata effettiva è di sole lire 2,467.500. La differenza di lire 975.580 proviene per la maggior parte dalla costruzione dei ricoveri per gli emigranti nei porti di imbarco, ed a tale spesa si provvede coll'alienazione di un corrispondente capitale di titoli di Stato di proprietà del fondo dell'emigrazione. Le somme impiegate in titoli dello Stato posseduti dal fondo dell'emigrazione al 31 dicembre 1905 raggiungevano la cifra di lire 6,443,084.94 ed erano costituite da obbligazioni ferroviarie e da rendita italiana.

La tassa a carico dei vettori ha dato finora una media annua di circa 2 milioni di lire; però in questo bilancio di previsione la si riduce ad 1.800.000 lire.

Il capitolo 22 che riguarda la protezione e la assistenza degli emigranti all'estero da lire 325,000 viene portato a lire 550.000. Così pure di 200.000 lire viene aumentato il capitolo 23 «aumento di spesa di liti per gli operai emigrati».

L'aumento di spesa di lire 1.300.000 nel capitolo 26 «ricoveri per gli emigranti» è assorbito in gran parte dalla costruzione del ricovero nel porto di Napoli.

Alle varie opere di patronato di New York sono assegnate lire 250.000 delle quali 150.000 a quell'ufficio del lavoro (Labour-bureau); 300 mila lire all'ufficio di investigazione; all'opera di assistenza per gli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante vengono assegnate lire 35.000; in sussidi a maestri ed aderenti al commissariato nell'America Latina vengono erogate lire 50 mila.

I documenti per l'affare Mercatelli

Roma, 30 marzo notte

Essendo stato esaurito lo spoglio dei documenti relativi alla vertenza Mercatelli, tra qualche giorno si riunirà il Consiglio del ministero degli Esteri per un ulteriore esame.

L'esame dei provvedimenti pel Mezzogiorno

Le deliberazioni della Commissione

Riduzione ed esenzione d'imposte

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 marzo notte

La *Tribuna* pubblica: La Commissione che esamina i provvedimenti pel Mezzogiorno prese finora le risoluzioni seguenti: ha ammesso la riduzione del 30 per cento a favore dei contribuenti iscritti nel ruolo per rendita imponibile non superiore a L. 6000 giustificandola non solo come effetto di un'anticipata sperequazione, ma per motivi economici e speciali delle contrade in cui la riduzione va applicata. Propose di interpellare il governo sulla richiesta dell'on. Mariotti che la riduzione possa estendersi come per la Basilicata, anche a favore dei contribuenti la cui rendita imponibile non sia superiore a lire 8 mila; approvò l'esenzione delle imposte di ricchezza mobile fondiaria per un decennio a favore delle nuove industrie. Preoccupata però dalle rimostranze degli industriali di Bari, Salerno e Caserta, limitò l'esenzione a 5 anni pei nuovi opifici di industria, esenzione già esercitata nelle provincie, e ciò per evitare la concorrenza di simili industrie che per vivere dovettero lottare contro gravi difficoltà fiscali ed economiche, pel credito agrario, e approvò le osservazioni del presidente on. Girardi.

La commissione riconobbe che non si deva prelevare dai rimborsi dovuti alla provincia di Napoli per gli effetti della perequazione accelerata il capitale della cassa di credito agrario determinato nella somma di un milione. Ciò costituirebbe un'evidente sperequazione colle altre provincie perchè contribuirebbero a costituire il capitale della cassa anche coloro il cui reddito imponibile non supera le lire 6 mila. Sui contratti agricoli considerò che le condizioni proposte sono abbastanza gravi e non trovano adeguato compenso nella riduzione stabilita del 30 per cento, tanto più che sarebbe comune anche a coloro che avendo un reddito superiore a lire 5000 non si gioverebbero di quella riduzione. Ad ogni modo essendo innanzi alla Camera un progetto di legge generale sui contratti agrari in istato di relazione, su proposta di Chimirri fu giudicato opportuno di rinviare a quella legge le disposizioni ora presentate per regolare i contratti agrari nel solo Mezzogiorno.

Su proposta degli on. Orlando e Majorana fu rinviato l'esame delle disposizioni concernenti il tributo locale e la viabilità aspettandosi le proposte del governo, già formulate dalla Commissione e che furono sollecitate. Furono approvate in massima le disposizioni relative a favorire l'enfiteusi deliberandosi di aggiungere per le società che dovrebbero agevolare le opportune operazioni quei provvedimenti fiscali che potrebbero invogliare alla costituzione di quelle società.

Fu rinviato a sabato l'esame delle disposizioni del progetto concernente l'istruzione.

L'INIZIATIVA DEL RE

Il giudizio dell'on. Gorio sulla organizzazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 30 marzo sera

La *Rivista Verde* pubblica una conversazione coll'on. Gorio, membro della Commissione reale per l'Istituto agricolo internazionale.

L'on. Gorio ha detto che finora la Commissione reale si è limitata nelle sue riunioni ad uno scambio di vedute. Intanto il Re, che si interessa più di ogni altro all'Istituzione, ha voluto esaminare il progetto per il nuovo palazzo ove avrà sede l'Istituto e quanto prima cominceranno i lavori di costruzione.

L'on. Gorio crede che ci vorranno ancora dei mesi perchè l'azione dell'Istituto possa avere uno svolgimento completo, intanto però è di opinione che sia necessario far conoscere largamente e intimamente l'Istituto alle varie classi agricole d'Italia, che finora lo conoscono appena superficialmente e quindi non possono apprezzare tutti i vantaggi che da esso deriveranno.

I mezzi pecuniari per ora sono pochi perchè le elargizioni del Re d'Italia sono destinate alla costruzione del Palazzo, ed i soli parlamenti della Svizzera, dell'Argentina e della Svezia hanno ratificato le quote di concorso delle proprie nazioni. Degli altri Stati si ignora quale sarà la quota di concorso. Non si hanno per ora che le adesioni dei governi.

L'Istituto probabilmente si farà rappresentare all'Esposizione di Milano, ove affermerà la sua esistenza esponendo gli atti della sua costituzione, il piano del palazzo, la biblioteca, ecc.

L'on. Gorio ha detto infine che l'on. Luzzatti, divenuto ministro, per un senso di delicatezza voleva dimettersi da membro della Commissione reale, ma poi ha ceduto alle insistenze della Commissione, cui non paiono affatto incompatibili i due incarichi.

— *A sostituire il padre Rodriguez* nella direzione della Specula Vaticana, il Papa chiamò il padre Agen, direttore dell'Osservatorio di Georgetown, negli Stati Uniti.

— *Il Tribunale di Palermo* con recente sentenza ha affermato la massima che gli stipendi degli impiegati degli archivi notarili come pagati dallo Stato con fondi erariali, vanno classificati agli effetti della ricchezza mobile nella categoria D come gli altri impiegati.

Gli scopi della missione di Pestalozza nel Benadir

Roma, 30 marzo sera

Il *Messaggero* dice che per incarico del ministero degli esteri il console Pestalozza si è imbarcato ad Aden sulla nave *Barbarigo* per recarsi al Benadir ad ispezionarvi il territorio. Il *Messaggero* aggiunge che Pestalozza oltre che assicurarsi dello stato della colonia dovrà riferire su varie questioni riferentisi alla vecchia Società del Benadir.

Il problema dei servizi marittimi

La relazione della Commissione Reale

Per l'emigrazione e pei lavoratori del mare

III.

La Commissione riconosce che il Paese, appositamente interrogato, si dichiarò contrario al la diretta ingerenza dell'amministrazione statale nella industria dei trasporti marittimi; però dichiara che allo scopo di *migliorare* i servizi celeri fra la Sicilia e il Continente e fra questo e la Sardegna, crede necessario rivendicare all'amministrazione ferroviaria l'esercizio di quelle linee e prevede che le spese complessive oggi pari a L. 1.828.387 annue si eleveranno col nuovo ordinamento a circa L. 2.700.000.

Noi abbiamo già detto chiaramente il nostro pensiero e continuiamo oggi a sostenere la necessità del non intervento dello Stato in una industria che in nessun caso presenta le caratteristiche del monopolio; di fronte poi all'aumento considerevole delle spese di esercizio aggiungiamo che la industria privata è sotto ogni rapporto più idonea a raggiungere la massima economicità del servizio col massimo ordine. Inoltre, anche astraendo da queste considerazioni di ordine industriale, sembraci che la Commissione non debba *soverchiare* il Paese, e siccome questo non vuol saperne d'industria marittima di Stato, qualsiasi criterio opposto dovrà inchinarsi alla volontà collettiva della Nazione.

⁂

Per quanto riguarda la emigrazione non usciamo ancora dall'ordine d'idee ormai consacrato dalla vigente legge, sebbene la Relazione proponga alcune modifiche di qualche interesse. In succinto queste modifiche possono riassumersi:

a) Sopprimere la disposizione di legge per cui è concessa la patente di vettore ai noleggiatori di piroscafi.

b) La patente di vettore non sarà concessa se non per navi che facciano testa di linea in Italia e per le linee dirette dai porti italici ai paesi di destinazione disciplinando il numero e la durata complessiva degli scali intermedi.

c) Elevare lo spazio effettivamente disponibile in coperta per gli emigranti e stabilire che il numero delle cuccette di classe in ogni piroscafo non possa esser superiore a 30 per 1000 tonnellate di stazza netta e nel complesso non superiore a 200.

d) Stabilire un servizio combinato ferroviario-marittimo per il trasporto degli emigranti con opportune riduzioni di tariffe.

Non vi è certo chi non veda la utilità delle modifiche contenute a lettere *a* e *b*; in quanto alla determinazione del massimo di cuccette di classe compatibili per un piroscafo al servizio di emigrazione, facciamo le più ampie riserve. La Relazione dice che i piroscafi aventi un rilevante numero di posti di classe debbono esser considerati «come trasporti di emigranti piuttosto scadenti» e la ragione non si capisce chiara poichè dette navi potranno avere facilmente tal comodità di adattamenti e tal velocità da riuscire invece veri e propri modelli di transoceanici. Ad esempio i cinque piroscafi del gruppo XI — linea Palermo-Napoli-New York — con 10 mila tonnellate lorde unitarie e velocità di 18 miglia potranno benissimo attirare nei porti italici quella emigrazione ricca che oggi si dirige di preferenza ai porti del Nord-Europa; però se limiteremo i posti di classe riducendo dette navi a veri piroscafi di emigrazione povera si otterrà un notevole spreco di energie e il danno della industria dei trasporti e della industria dei forestieri.

Sotto certi aspetti la Commissione peggiora quella condizione di cose che fu creata dalla vigente legge sulla emigrazione e ci sembra sia proprio il caso di chiedersi se gli esempi stranieri non abbiano per avventura prodotto un risultato *negativo* nelle menti dei commissari. Del resto tutta la Relazione — e ne esamineremo in seguito più ampiamente le varie parti — è soffusa da tale spirito coercitivo che c'induce al dubbio circa all'obbiettività riguardo gli insistenti bisogni della industria dei trasporti marittimi; perchè riduzioni di sussidi, riduzioni di tariffe, aumenti di percorenze e di potenzialità nautiche: limitazioni di dividendi; assoluti diritti allo Stato per obbligare gli assuntori ad introdurre sulle navi tutte quelle modifiche ed innovazioni che man mano verranno escogitate dalla tecnica navale; un intero organismo di sorveglianza e di controllo colossale, parassitario, caotico e fiscale; non appariscono, salvo errore, quali metodi più idonei a sollevare la marina mercantile da quel marasma in cui si è dibattuta fino ad oggi.

⁂

Degna di nota è quella parte della relazione che riguarda la politica dei lavoratori del mare. Noi sappiamo come in Italia questa classe di lavoratori sia stata negletta e dal capitalismo e dal governo, di conseguenza non possiamo che accogliere con la massima simpatia quelle misure che tendono a migliorarne le sorti. La Relazione propone la unificazione delle Casse degli invalidi in Istituto autonomo e non incorporato, come vorrebbero alcuni, alla Cassa Nazionale di Previdenza; inoltre conferma la necessità di aumentare il livello delle pensioni attualmente assai basso. Secondo il nuovo ordinamento l'Istituto Pensioni verrebbe a fruire dei seguenti redditi annuali:

Redditi patrimoniali	L. 900.000
Contributo degli Armatori	» 750.000
Contributo dei Marinai	» 500.000
Contributo dello Stato	» 2.500.000
Sopratassa marittima	» 900.000
Totale	L. 5.550.000

E siccome le spese attuali delle Casse ammontano a L. 1.800.000 il nuovo Istituto potrà far fronte ad impegni di misura, all'incirca, tripla di quella presente.

Le Compagnie di Navigazione sovvenzionate avranno l'obbligo di pensionare il proprio personale a norma delle disposizioni seguenti:

1.o Ai naviganti provvisti di retribuzione inferiore a L. 2100 provvede la Cassa col concorso delle Compagnie sovvenzionate.

2.o Per il personale la cui retribuzione sia superiore a L. 2100 è stabilito il diritto a pensione dopo 65 anni di età per gl'impiegati amministrativi e dopo 60 anni per i naviganti. Le pensioni saranno corrisposte nella misura del 50 per cento sugli stipendi dopo i primi 25 anni di servizio e sono aumentabili di 1/30 per ogni anno di servizio in più, senza che però la cifra totale possa oltrepassare il 75 per cento dello stipendio.

I contributi necessari pel funzionamento di questo servizio pensioni vanno per metà a carico del personale e per metà a carico degli assuntori a cui si vieta ogni rivalsa sia pure larvata, sui salari dei dipendenti.

Le Società che hanno meno di 1000 lavoratori con diritto a pensione dovranno provvedere a mezzo di una Cassa di assicurazioni che dia serie garanzie; le altre avranno facoltà di istituire una speciale Cassa Pensioni con amministrazione separata alla quale debbono partecipare i rappresentanti del personale.

D. Naselli

Notizie della Marina

Roma, 30 marzo sera

Il bollettino della Marina reca: Ieri è stata varata nel cantiere Odero la torpediniera di alto mare *Orione*.

L'*Umbria* è giunta a Santa Cruz; la *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli; il rimorchiatore n. 22 è giunto e partito da Terranova Pausania: il rimorchiatore n. 5 è partito e rientrato a Napoli; la betta n. 5 è giunta a Napoli e ripartita e giunta a Castellamare di Stabia.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Lo sciopero non sarà generale
Le misure precauzionali del Governo
Gli intrighi di Corte contro Witte
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 30 marzo sera

Secondo informazioni dal confine russo pervenute ai giornali di Cracovia dovrebbesi ritenere che il minacciato sciopero generale in Russia non avverrà, almeno come si riteneva per i primi d'aprile. Il Comitato dello sciopero svolge bensì in tutta la Russia una viva agitazione per lo sciopero a cui avrebbero aderito, parzialmente però i ferrovieri. Quasi tutte le grandi leghe operaie invece si sarebbero dichiarate contrarie per il momento ad uno sciopero generale, innanzi a tutto perchè si sentono ancora troppo deboli ed inoltre perchè l'ultimo sciopero precipitato ebbe un esito tanto infelice. Si possono attendere quindi pei primi d'aprile tutt'al più dei singoli scioperi dei ferrovieri. Circa poi ad una rivolta in armi le leghe operaie ricusarono la loro partecipazione. Malgrado ciò il governo prese invece delle ampie misure precauzionali Fabbriche ed edifici di poste e telegrafi sono sorvegliati dalle truppe. Tutte le stazioni della rete ferroviaria di Pietroburgo ebbero rinforzata la guardia militare. Da Wilna un'intera divisione viene trasferita a Pietroburgo. Una divisione poi parte da Pietroburgo per la Finlandia.

A proposito dello eventuale ritiro del conte Witte tutte le voci sono originate dal fatto che dal partito dei granduchi venne presentato al lo Czar una specie di memoriale sul carattere dell'attività politica di Witte quale presidente dei ministri; a questo memoriale sarebbero state allegate come documenti di prova delle lettere private compromettenti per il ministro. Witte stesso è pienamente a giorno di questi intrighi alla Corte imperiale per abbatterlo, però malgrado si senta spossato per il grande lavoro e sia alquanto indisposto si sforza a rimanere al suo posto fino alla convocazione della duma.

Le operazioni della Banca della nobiltà
Durnowo si dimette per paura?
"Posso ritirarmi con sicura coscienza „

Pietroburgo, 30 marzo sera

Il *Bollettino delle Leggi* pubblica una ordinanza imperiale che accorda alla Banca fondiaria della nobiltà il diritto di effettuare una quinta emissione di obbligazioni al 4 per cento. Questa Banca ha un capitale nominale di 15 milioni di rubli. Conformandosi alle condizioni delle quattro prime emissioni precedenti la nuova emissione è destinata a fornire alla Banca le risorse necessarie per il riscatto del prestito che scade nel 1906.

Si dice che Durnowo, si troverebbe in uno stato di apprensione vivissima temendo di fare una tragica fine. E' noto infatti che Durnowo ricevette già parecchie lettere minatorie che gli annunciavano essere stato condannato a morte dal tribunale rivoluzionario segreto della «Bojewaja Organisatija», e che presto o tardi cadrebbe sotto la mano punitrice della giustizia popolare. Il Durnowo prese tutte le più ampie misure per la sua sicurezza personale, creando una specie di «ochrana» (guardia personale) che non lo abbandona mai. Evita per quanto sia possibile di mostrarsi in pubblico ed esce soltanto in carrozza circondata da forte scorta di gendarmi a cavallo. Durnowo che sente come sul suo capo si accumulino tanti odi, vorrebbe ora ritirarsi; naturalmente cerca di nascondere la ragione intima che lo induce a dimettersi. Infatti, pure il giornale *Rusj* accenna all'intenzione di Durnowo di dimettersi; racconta che in un colloquio il ministro si sarebbe così espresso: «Assunsi il governo nel momento di un'orgia di devastazione della società. Presentemente la Russia si è di molto calmata. Non si sente più parlare di tumulti agrari nè di rivolte; il commercio comincia a rianimarsi seguendo la sua via normale. L'opera mia è terminata e posso ritirarmi *con sicura coscienza!*».

Il fermento per la reazione in Finlandia
Vittoria dei democratici costituzionali
I malfattori spogliano le chiese

Pietroburgo, 30 marzo notte

Si annuncia che numerosi finlandesi cominciano ad emigrare per timore che i reazionari che spingono attivamente il governo imperiale ad inviare in Finlandia forze armate riescano a far ritogliere dal governo russo le libertà accordate recentemente costringendo così i patriotti finlandesi a ricorrere all'insurrezione per la difesa dei loro diritti. Lo spirito pubblico finlandese è allarmatissimo ed eccitatissimo. Il partito costituzionale democratico ha riportato completa vittoria nelle elezioni di primo grado nella città e nel distretto di Pietroburgo. Tutti i suoi candidati furono eletti.

Circa l'opera del brigantaggio le ultime notizie ne segnalano la continuazione e assai diffusamente in tutta la Russia. Nel Caucaso segnalano inoltre numerosi conflitti militari, perturbazioni e disordini.

A Riazan dei ladri, segato il cancello della chiesa di San Nicola penetrarono nell'interno e rubarono degli oggetti preziosi; ed a Kazan parecchi abitanti hanno ricevuto lettere anonime ingiungenti loro con minaccia di morte di depositare una forte somma di denaro in un locale designato nel giardino di Dierjazine. La polizia informata ha arrestato un allievo della Scuola Reale che si recava in quella località per cercare il denaro

LA CRISI UNGHERESE

La convocazione dei comizi elettorali
a lunga scadenza

Budapest, 30 marzo sera

Come già vi accennavo ormai è accertato che le nuove elezioni non si faranno nel termine stabilito; è assai probabile che le elezioni si facciano appena dopo trascorsi molti mesi, e quando sia subentrata la calma in tutto il paese.

Il barone Fejervary e il ministro della giustizia Lany nei prossimi giorni si dovranno probabilmente recare nuovamente a Vienna per stabilire il testo preciso della risoluzione sovrana. Subito dopo la pubblicazione di questa risoluzione, seguirà l'azione del governo contro i Comitati, ma possibilmente non verranno impiegate misure energiche, per non provocare la reazione popolare; si cercherà invece di mantenere la calma in tutto il paese senza provocare la pubblica opinione.

Soltanto contro la stampa e con la libertà di riunione sono state progettate delle nuove limitazioni, perchè temesi che i giornali e le assemblee popolari possano nuovamente agitare le masse.

Strana vertenza per il seppellimento
di un pittore ungherese

Budapest, 30 marzo sera

In seguito al battesimo del pittore Alessandro Bihary è sorto un conflitto tra la Comunità israelitica e la chiesa romano-cattolica. Il pittore che è morto ieri doveva venir sepolto nel cimitero cattolico. Ora la Comunità israelitica asserisce che il battesimo del Bihary avvenuto giorni sono, sia stato compiuto mentre l'artista era in uno stato d'incoscienza, e non era più padrone della sua volontà, con che il battesimo non sarebbe valevole. La vedova del defunto sostiene invece che il battesimo avvenne dietro espresso desiderio dell'ammalato, che era pienamente cosciente di sè quando venne battezzato.

La questione venne portata innanzi al magistrato, che ora avrà da decidere se il pittore Bihary dovrà venir sepolto nel cimitero israelitico o nel cattolico.

DOPO LA CATASTROFE DI COURRIÈRES

Miracoloso salvataggio di 13 minatori
Venti giorni tra vita e morte

Parigi, 30 marzo notte

Si ha da Lens: Tredici minatori furono estratti vivi alle ore sette antimeridiane dalle miniere di Courrières ove erano seppelliti dal giorno della catastrofe. La squadra degli operai incaricata di combattere il fuoco stava per risalire quando vide giungere un gruppo di 13 uomini pallidi che si trascinavano a stento.

Il loro capo, Nemy, dichiarò loro che venivano dal pozzo numero 3, di Mericourt. Essi asseriscono che sono rimasti sepolti oltre venti giorni. I superstiti si fecero risalire con grandi precauzioni. La direzione delle miniere e il servizio medico, subito avvertiti, giunsero sul luogo. I superstiti provano grande difficoltà a resistere alla luce del sole, sono deboli, ma relativamente in buone condizioni furono condotti alla infermeria ove ebbero le prime cure.

Le strazianti condizioni degli infelic

Nemy, è nato a Bezenet (Allier); fu, durante il periodo di permanenza nella miniera, capo dei minatori. Questi non fanno che chiedere notizie delle loro famiglie. Si danno ai minatori cordiali, caffè, latte, che prendono a piccoli sorsi, perchè il liquido passa difficilmente. Uno di essi non può prendere nulla. L'infermeria è ingombra di medici improvvisati; i medici fanno sgombrare le sale e non lasciano passare che il personale necessario. I gendarmi lasciano passare solo i parenti a cui si raccomanda di non far troppo parlare i superstiti. Questi furono intirizziti dal freddo del mattino; si sottoposero a frizioni; si danno loro coperte di salvataggio.

La notizia produsse una grande emozione nella regione e già suscita speranza in numerosi parenti ed amici di minatori che non furono pertanco ritrovati. Parenti ed amici di questi si recano a Villy Montigny. Ciò rende necessario un grande servizio d'ordine. Tutti cercano di vedere i superstiti; si vuole sapere da essi se altri viventi si trovano nelle miniere. Corre voce che già altre chiamate di nuovi superstiti si udirono.

La narrazione del capo gruppo

Nemy, capo gruppo dei superstiti, ha narrato le vicende passate durante i 20 giorni nei quali egli e i suoi compagni rimasero in fondo alla miniera. I superstiti si rifugiarono, dopo l'esplosione, in un angolo della galleria ove rimasero otto giorni senza viveri, cibandosi colla scorza del legname delle armature della galleria e cercando invano fra l'oscurità e i cadaveri, l'uscita. Giunsero così alle scuderie ove trovarono dell'avena nella mangiatoia e un cavallo morto già in putrefazione. Si dissetarono con l'acqua dell'abbeveratoio dei cavalli. Iersera finalmente sentirono una corrente d'aria fresca che li guidò all'uscita.

Una delegazione della Lega delle Dame francesi ha visitato oggi a Billy Montigny le famiglie delle vittime della catastrofe ed ha distribuito loro denari ed indumenti. Essa visitera altri comuni.

Il Comitato di soccorso per le vittime di Courrières si riunì stamane sotto la presidenza di Loubet. Il prefetto di Pas de Calais espose l'opera del Comitato di Arras e indicò le basi della ripartizione effettuata e i soccorsi distribuiti per i bisogni immediati delle vittime. Il totale dei fondi finora raccolti raggiunge tre milioni.

L'inventario dei beni della Chiesa

Un'altra serie di condanne

Parigi, 30 marzo sera

Il Tribunale Correzionale di Chateaubriand ha condannato Enrico De Charette, Sindaco di Petit Marz a due mesi di carcere senza il beneficio della condanna condizionale, per dimostrazioni durante l'inventario.

I giornali annunziano che il capitano De Oulnes assolto dal Consiglio di Guerra di Bordeaux, è stato collocato a riposo.

L'abate Lein rettore di Lanneleau è stato condannato dal Tribunale Correzionale di Chateulin a duecento franchi di ammenda per oltraggi al Sindaco ed ai gendarmi durante l'inventario della sua chiesa.

Il dovere dei cattolici
Un articolo dell'"Osservatore Romano „

Roma, 30 marzo notte

L'Osservatore Romano pubblica un articolo sui doveri dei cattolici in Francia nell'ora presente. Sprona i cattolici francesi ad essere concordi tra di loro e armonici nei propositi, preparati a valersi di quelle armi legali tanto più poderose che l'imminenza dei generali comizi politici pone nelle loro mani per riparare ai danni gravissimi degli interessi religiosi e morali della loro patria. Raccomanda di raggrupparsi sotto la bandiera dell'associazione liberale popolare, che è tanto bene organizzata pel conseguimento dei fini supremi della difesa degli interessi religiosi della patria di fronte a cui deve tacere ogni altro interesse.

Le crudeltà contro gli indigeni nel Madagascar

Parigi, 30 marzo sera

Il *Matin* pubblica una lettera di un suo amico da Tananariva (Madagascar) che protesta contro i cattivi trattamenti che si usano agli indigeni. Quando un indigeno viene colpito da alienazione mentale, è trasportato sulla pubblica via colle braccia e le gambe legate finchè la carità pubblica non si impadronisce di lui, lo alloggia e lo nutrisce. Questi indigeni sono tormentati con sassate dai monelli.

I principi di Galles festeggiati al Cairo

Londra, 30 marzo notte

Si ha da Cairo: Sono giunti i principi di Galles ricevuti dal Kedivè dai ministri e dalle autorità. Le vie sono decorate con bandiere inglesi ed egiziane e di altre nazionalità.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

" Patate „ gottose

La manifestazione esterna più caratteristica della gotta è il *tofo o nodo gottoso*.

Un malato di gotta può andar soggetto per vari anni ad accessi, senza arrivare a presentar mai nessuna alterazione nelle parti colpite. Ma spessissimo succede che un attacco lascia dietro a sè un ingrossamento circoscritto della articolazione colpita, ingrossamento che per l'aspetto della pelle sovrastante, rossa e lucente e per il senso di fluttuazione che dà, può scambiarsi lì per lì per un ascesso. Però dopo alcuni giorni la tumefazione rimpicciolisce, il contenuto liquido si condensa e al tatto pare contenga dei grani duri; finalmente si ha l'indurimento completo e nelle parti molli circostanti all'articolazione si ha un nodo duro che è appunto il *tofo o nodo gottoso*.

Fino a che questi si formano nei piedi il malato si sentirà su per giù gli stessi incomodi di coloro che presentano quelle comuni *esostosi*, ingrossamenti ossei, o *patate*, come volgarmente vengono chiamate, tanto favorite, specialmente nelle signore, dalle strette ed eleganti sì, ma barbare calzature.

Il guaio è che queste patate di nuovo genere possono venire anche nelle mani, deformandole ed impedendone la funzione. C'è di peggio. Con molta facilità si formano anche nelle cartilagini dell'orecchio.... e lì non ci sono nè scarpe, nè guanti che possono nasconderle.

Ad ogni modo palesi o nascoste queste protuberanze non credo facciano piacere ad alcuno. E si è perciò che è bene prenderci rimedio per tempo e quando la gotta batte alle porte, fare uso immediatamente e per un pezzo della famosa *Antagra*, l'antigottoso ed antiarico della Ditta Bisleri di Milano.

Dr Veritas.

La conferenza d'Algesiras

Una lettera di Nicholson
pel commercio delle bevande alcooliche
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 30 marzo notte

Ecco la lettera che il delegato inglese Nicholson presentò iersera alla conferenza:

«*Signor presidente*. Ho l'onore di pregarvi «di voler presentare alla Conferenza al momento in cui la questione della sopratassa «verrà in discussione, una proposta che desidero sottoporre alla benevola considerazione «degli on. delegati alla Conferenza, concernente il commercio delle bevande alcooliche «al Marocco. Alla conferenza di Bruxelles nel «1890 furono stabilite certe misure restrittive sul traffico delle bevande spiritose e si creò «una zona nel cui limite è vietata l'introduzione. Il Marocco certo è fuori dal limite di «questa zona: esso non chiede che il regolamento compilato a quella conferenza sia applicato nella sua integrità. Il consumo delle «bevande alcooliche comincia a far progressi «tra gli indigeni abitanti nei porti e dintorni «dei porti, contrariamente alle loro credenze «religiose e a detrimento della morale. Sarebbe desiderabile che qualche misura fosse presa per impedire o almeno diminuire il progresso di questo male. Sarei lieto che i delegati volessero prendere in considerazione «questa proposta per limitare l'introduzione «delle bevande spiritose a quelle destinate al «consumo pei non indigeni. Nello stesso tempo «pregare il governo marocchino a vietare la «fabbricazione al Marocco delle bevande spiritose. Il corpo diplomatico a Tangeri potrà «forse elaborare i mezzi da prendere per limitare l'introduzione al Marocco delle bevande «alcooliche».

Le insinuazioni francesi
sull'atteggiamento dell'Italia ad Algesiras

Algesiras, 30 marzo notte

Commentando le informazioni del *Temps* che l'Italia ad Algesiras mantenendosi riservata ha rifiutato energicamente di sagrificare gli interessi mediterranei e un'alleanza che ne è dipesa, il *Giornale d'Italia* dice che la politica seguita dal nostro governo non ha voluto essere e non è stata così unilaterale come il *Temps* pretende; è stata guidata da un principio molto più largo e più solido, e cioè la riuscita dell'accordo internazionale nella questione marocchina e il mantenimento della pace. Ogni altra interpretazione che sia rivolta a spiegare la condotta dell'Italia con fini minori e diversi da quelli indicati è evidente che non risponde alla verità.

Il *Giornale d'Italia* dichiara inoltre tendenziose le notizie del *Petit Parisien*, secondo cui l'Italia si proporrebbe, appena regolata la questione marocchina, di sollevare la questione della Tripolitania per far riconoscere i propri eventuali diritti su quel territorio e che con tale intento Tittoni sarebbe stato nominato ambasciatore a Londra. E il giornale aggiunge che unico scopo che determinò senza riserve l'Italia ad intervenire alla conferenza di Algesiras fu quello della pacificazione.

I progetti pei lavori pubblici
nella seduta del Comitato di redazione

Algesiras, 30 marzo sera

Nella seduta di stamane il Comitato di redazione esaminò i progetti pei lavori pubblici presentati ieri dalla Germania e dall'Austria-Ungheria. Si è studiato un testo avvicinantesi ai principî enunciati nel progetto austriaco. Il testo si redigerà definitivamente dopo le nuove conversazioni fra i capi delle delegazioni.

Nel pomeriggio il Comitato esaminerà la questione del controllo delle dogane.

Il Sultano rifiuterebbe
di firmare il protocollo della conferenza?

Algesiras, 30 marzo notte

(*c. t.*) — I marocchini sono ostinati nel pensiero che il Sultano non firmi il protocollo

I delegati lascieranno riflettere il Sultano sulle conseguenze del suo rifiuto, o faranno subito una dimostrazione. Pare che si adopererà il secondo espediente.

Il Comitato di redazione ha iniziata oggi la discussione sulla questione del controllo doganale.

Alla Camera dei Comuni

Le inframmettenze del governo imperiale
nella Colonia autonoma del Natal

Londra, 30 marzo sera

Alla Camera dei Comuni *Douglas* e *MacDonald* richiamano l'attenzione del governo sulla questione del Natal.

Il *Sottosegretario alle colonie* giustifica l'azione del governo imperiale e dice che questo non ha intenzione di calpestare le prerogative della Colonia autonoma; ma ha il dovere in un caso così serio, come quello della sollevazione indigena, di aiutare la Colonia con tutto il suo potere. Crede che il governo potrà fare a questo riguardo una dichiarazione più completa stasera o lunedì. Spera che da ambo le parti si agirà con moderazione e buona volontà.

Forster dice che è evidente l'incidente gravissimo che si verificò e che il governo ricevette informazioni che non può comunicare alla Camera. Esso sarà responsabile delle calamità che potranno derivare dal suo intervento incostituzionale nel governo di una Colonia autonoma.

Un deputato deplora, fra le interruzioni della maggioranza che Chourchill si sia incaricato di rispondere in una questione così grave. Dice che l'assenza del primo ministro è un insulto alla Camera. La seduta è tolta.

Alla Camera dei Lords

Una mozione di gratitudine a Milner

Londra 30 marzo sera

L'aula è gremita. Tutti i membri dell'opposizione sono presenti; anche le tribune sono affollatissime.

Halifax svolge una mozione esprimente gratitudine a Milner pei servizi resi alla patria, come alto commissario nel Sud Africa. L'oratore elogia l'opera di Milner.

Amphil appoggia la mozione e biasima l'attitudine degli avversari di Milner alla Camera dei Comuni i cui attacchi non possono che incoraggiare gli amministratori delle colonie inglesi.

Il ministro delle colonie, *Elgin*, fa appello al patriottismo dell'opposizione, chiede che si ritiri la mozione e soggiunge che la discussione potrebbe condurre ad un esame delle questioni personali ritardando molte altre più importanti discussioni.

Dopo un lungo dibattito si respinge con 170 voti contro 25 la pregiudiziale chiesta dal governo e si approva per alzata e seduta la mozione Halifax.

L'indignazione nella Colonia

Londra, 30 marzo sera

Si ha da Johannesburg: Si teme che l'intervento del governo imperiale nel Natal abbia una influenza funesta su tutti gli indigeni dell'Africa del Sud. All'assemblea annuale dell'associazione per la mano d'opera indigena, il presidente ha dichiarato che il 73 per cento dei lavoratori cafri sono stati reclutati in territorio portoghese.

Da tutti i punti della colonia giungono a Durban telegrammi che esprimono indignazione contro l'intervento del governo imperiale britannico. Un grande *meeting* di protesta avrà luogo domani a Durban.

L'inaugurazione del Congresso Nazionale
dei liberi docenti
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 marzo sera

Stamane nell'Aula Magna dalla Università si è inaugurato il primo Congresso nazionale dei liberi docenti con l'intervento dei ministro Boselli, di senatori, deputati, del prefetto, dei rappresentanti del Sindaco e del Rettore dell'Università. Il prof. Ferrari rivolse un saluto ai Congressisti.

Il ministro Boselli pronunciò il discorso inaugurale del Congresso, discorso di cui eccovi il sunto:

«Era fervida e potente la fede — disse il ministro — in ogni cimento della libertà in quei fatidici tempi nei quali il primo legislatore scolastico dell'Italia nuova aprì le aule Universitarie alla libera docenza. Così tornava fra noi, ricostituita in Germania, una delle tradizioni proprie delle nostre Università antiche e gloriose nelle quali il magistero dell'insegnare non era privilegio di titoli, ma prerogativa del sapere e nelle quali anche i più valorosi studenti nel tempo stesso imparavano ed insegnavano. Una immagine della libera docenza sopravvisse sempre in ogni parte d'Italia negli studî privati del Piemonte non ignoti alla gioventù che preparò il 21 ed il 48».

E il ministro continua dicendo «che l'istituto della libera docenza nei nostri Atenei non è conflitto di interessi, nè arringa di ambiziose contese, ma è comunione di nobili intenti, alta coscienza di scambievoli doveri, degna concordia di sentimenti e di studi» e che «nei progressi eminenti degli studî dell'Italia nuova la libera docenza recò contributo notabile e preziosa attività».

Al saluto augurale il ministro aggiunge poi l'assicurazione che esaminerà studiosamente i voti dei liberi docenti col proposito di assecondare tutto ciò che valga a favorire e a rafforzare gli studî nei nostri Atenei, rendendo sempre più stretti gli animi e libere le energie di coloro che ne promuovono l'incremento.

E conclude: «Consentite che il ministro scordi in questo momento l'ufficio che passa e rivivendo nelle più care rimembranze che non mutano, io rammenti gli anni troppo brevi ma sempre prediletti nel mio pensiero, quegli anni nei quali io pure insegnai in questo Ateneo.

«Consentite che in nome di quelle rimembranze io senta vibrare l'anima mia insieme con le vostre dotte menti di uomini e giovani generosi. E con le anime vostre insieme congiunte invochiamo in quest'aula con caldissima fiducia i trionfi perpetui di quella sapienza che sia luce del vero verbo di libertà, scuola di gloria patriottica e di giustizia sociale».

Pronunciarono anche discorsi il rappresentante del Sindaco e l'assess. Persichetti che portò il saluto di Roma. Parlò pure applaudito il deputato Brunialti. Indi il Congresso incominciò i suoi lavori

Per acclamazione il Congresso elesse presidenti onorarii Boselli e Ferrari, vicepresidenti onorari Tonelli, Cantoni e Pullè, presidente effettivo Brunialti che è applaudito. Il prof. Ria di Napoli svolge la sua relazione sull'autonomia universitaria degli esami di Stato.

Gli aumenti di stipendio dei ferrovieri
studiati dai loro rappresentanti

Roma, 30 marzo notte

La Commissione degli undici rappresentanti delle diverse categorie dei ferrovieri decise di conferire gli aumenti fino al raggiungimento della paga media che nel concetto informatore del regolamento equivale a quella massima degli altri agenti. Pei casi poi di mutamenti di qualifica per gli operai a carriera limitata, promossi di categoria, quando già avevano una paga superiore alla media della categoria da cui furono promossi, ma inferiore alla media della categoria cui fecero passaggio, allo svolgimento della carriera nella nuova categoria, l'aumento partirà dalla paga effettiva, e nello sviluppo della carriera non si terrà conto del periodo di servizio prestato come aiuto-operaio. Per tutti gli operai di servizio presso le cessate amministrazioni è fissato il tempo massimo di tre anni e mezzo per l'avventiziato.

L' incidente Guerci - Credaro
Ci furono i pugni o no?

Roma, 30 marzo notte

L'Osservatore Romano torna sull'incidente Guerci-Credaro Dice che l'on. Guerci aveva più volte scritto all'on. Credaro raccomandando un maestro, senza ottenerne risposta. Allora venne a Roma e riuscito ad entrare nel Gabinetto dell'on. Credaro, lo avrebbe investito con queste parole: «Come mascalzone, non devo essere ricevuto io, che se avessi voluto sarei stato tuo ministro!». Credaro diede di piglio al calamaio, ma Guerci gli fu addosso prendendolo per il petto. Accorsero gli uscieri, ma i due onorevoli si erano già calmati. Appena usciti gli uscieri gli on. Guerci e Credaro tornarono ad ingiuriarsi e non cessarono che all'arrivo dello on. Podestà

Invece gli uscieri ed altri impiegati che sono vicinissimi al gabinetto dell'on. Credaro dichiararono concordemente e fermamente che questa versione dell'incidente è tutta una fantasia.

Il progetto per la tassa di maternità
Gli emendamenti dell'on. Cabrini

Roma, 30 marzo sera

Presieduta dall'on. Galini, si riunì la Commissione che esamina il progetto di legge sulla tassa di maternità. Fu nominato relatore Cabrini, approvando gli emendamenti da lui proposti.

1. Sussidio di L. 30 per ciascuna puerpera contemplata dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, qualunque sia la durata del puerperio, compreso anche quello dell'aborto.

II. Contribuzione non più duplice secondo il progetto del governo, cioè mezza parte degli operai, mezza degli industriali, ma triplice, cioè un terzo per gli operai, un terzo per gli industriali, un terzo per lo Stato.

Cabrini fu incaricato di comunicare al governo il voto della Commissione e di ottenere l'accettazione del contributo da parte del governo.

L'Avanti! dice che la proposta di legge potrà essere approvata subito dopo le vacanze pasquali.

L'"Avanti!„ contro una proposta di Gallini

Roma, 30 marzo notte

L'Avanti! giudica tendenzioso il lavoro che va facendo l'on. Gallini, il quale oggi ha convocato alcuni deputati dell'Italia centrale e della Toscana per presentare alla Camera, quando si discuterà la legge sul Mezzogiorno, un articolo aggiuntivo per estendere a tutte le regioni d'Italia il sussidio di lire mille per chilometro durante trenta anni, per la costruzione di tramvie.

Tuttociò — dice *l'Avanti!* — ha lo scopo di creare difficoltà all'attuazione dei provvedimenti proposti a favore del Mezzogiorno.

Le modifiche ai progetti per gli insegnanti
approvate dalle Commissioni parlamentari

Roma, 30 marzo sera

Le Commissioni parlamentari che esaminano i due disegni di legge, uno sullo stato economico, l'altro sullo stato giuridico degli insegnanti medi, approvarono le modifiche del Senato; pel primo progetto resta come relatore Danieli, pel secondo fu nominato relatore Cardani.

Il deviamento d'un treno
sul tratto Milano-Pavia

Milano, 30 marzo sera

Sulla linea Milano-Pavia deviava ieri sera il diretto N. 30. Il treno continuò per oltre un Km. la sua corsa con parecchi vagoni fuori di binario. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

La signorina costretta a farsi monaca
Come il caso è spiegato
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 marzo notte

Circa le notizie corse di una signorina fatta monaca per forza, *l'Osservatore Romano* stabilisce le cose così: La signorina Guglielmina Cotti di Firenze il 2 gennaio u. s. si presentò a Roma alla superiora delle *Ancelle del Sacro Cuor di Gesù* chiedendo di essere accettata nella Comunità ed esibendo una lettera del padre suo che acconsentiva che la figlia vestisse l'abito monacale e prometteva di inviare la pensione. La signorina avrebbe dovuto prendere il velo il 25 u. s. La notizia giunse alla madre di lei che viveva separata dal marito e che accorse a Roma per vedere la figlia, ma questa si rifiutò di vederla facendole rispondere che essendo libera di sè aveva colà cercato la pace che altrove aveva cercato invano.

Un furto postale di 25000 lire

Napoli, 30 marzo notte

La ditta Minasi e Arlotta spedì ieri in pacco postale a Gallipoli la somma di lire 25 mila in biglietti di Banca.

Stamane il ricevitore del pacco rinvenne, in luogo dei biglietti di Banca, dei ferri che servono per la confezione delle maglie di lana!

Malgrado la strana sostituzione, il pacco postale aveva i suggelli intatti e non presentava nessuna traccia di manomissione.

Il trafugamento della somma fu denunciato alle Questure di Napoli e di Gallipoli.

Il legato di un milione

Trapani, 30 marzo notte

Ieri è morto il barone Antonio Pierè Pepolo. ha destinato il suo patrimonio di oltre un milione per l'erezione in Trapani di un ospizio marino e di un ospedale pei bambini affetti di rachitismo, scrofola e altre malattie congeneri. Nominò esecutori testamentari l'avv. Guccioni, membro del Comitato di beneficenza, il Vescovo di questa diocesi e una terza persona da scegliersi dal prefetto. Stamane ebbero luogo i funerali a cui intervennero tutte le autorità.

L'assoluzione della signorina di Varese
che uccise il seduttore

Milano, 30 marzo notte

Stasera l'Assise di Como ha assolto per completa irresponsabilità la signorina Maria Casella Stoppani che per vendetta l'11 ottobre scorso uccideva a rivolverate sotto i portici di Varese l'industriale Ambrogio Ghiringhelli che si rifiutava di sposarla. Il pubblico applaudì la partenza.

LE RIFORME MILITARI

Passaggi in III categoria e retrocessioni

Roma, 30 marzo notte

Il Re firmò il decreto con cui si affidano ai Consiglio di leva le decisioni relative ai passaggi di 3.a categoria per modificazioni sopraggiunte nella composizione della famiglia e si delegano ai comandanti di corpo d'armata le decisioni circa le retrocessioni di grado e gli esonera di idoneità pei sottufficiali

Corriere Giudiziario

Il processo contro il tenente Del Giudice
per sevizie a due soldati

Roma, 30 marzo notte

Oggi innanzi al Tribunale militare cominciò il processo contro il tenente d'artiglieria Del Giudice imputato di aver fatto legare per punizione alle masse del letto 2 soldati ubbriachi che schiamazzavano. Egli depose che non ebbe intenzione d'umiliare i due soldati, che restò con loro ammonendoli sulla convenienza dell'ubbriachezza e dopo sette minuti li fece sciogliere. Furono udite le parti lese che confermarono ciò. Quindi cominciò l'esame dei testi. A domani la sentenza.

Alla Corte d'Assise

Doveva discutersi ieri il processo contro il facchino Francesco Grego, che il 6 ottobre u. s. — come i lettori ricorderanno — uccise con una coltellata in campo S. Margherita il compagno Poloni. Ma in causa la sua malattia da cui è affetto il Grego il processo fu rinviato a nuovo ruolo.

Le assise si apriranno martedì mattina.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 30 marzo

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52.12	55.60	54.73
Termometro centig. al Nord	6.6	5.2	6.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	46	54	53
Direzione del vento	NO	N	OSO
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.4
» minima di oggi 3.0

Il terremoto ad Ustica
Scene indescrivibili di terrore

Palermo 30 marzo sera

Stamane è giunto da Ustica il piroscafo *Marco Polo* della Navigazione Generale Italiana con 371 coatti scortati, che furono condotti alle carceri senza incidenti. Si attende la nave *Aretusa* con il restante dei coatti. Si comunica da Ustica che le scosse continuano seguite da rombi

Dopo la prima scossa intensissima dell'altra mattina, come vi telegrafai, ne seguirono altre fortissime, precedute e seguite da rombi prolungati, con tremolio di terreno senza interruzione. Ciò durò tutta la notte, la quale, secondo che dicono gli abitanti, fu veramente infernale. Lo spavento invase tutti. Uomini e donne si diedero a correre per le vie del paese, urlando e chiedendo aiuto, invocando il santo protettore. Quasi tutti quindi scapparono per la campagna, non credendosi più sicuri in città. Le scosse continuano, accentuandosi, ed il terrore invade sempre più la popolazione, che ormai vuol abbandonare l'isola.

«Pur troppo — dicono i miseri abitanti — il disastro che minacciava Ustica è stato solo differito di ore: l'ira celeste si aggrava su di noi!»

La febbre della fuga ha invaso tutti, e non si pensa ad altro che a mettere in salvo gli averi e ad allontanarsi. Innumerevoli ed indescrivibili sono le scene pietose. Intere famiglie sono nella costernazione. Esse non osano rimanere nell'isola, e pure non sanno staccarsi dai loro terreni, perdendo con essi ogni mezzo di sostentamento. I malati peggiorano terribilmente, in preda al panico.

Ustica abbandonata dagli isolani
Non vi rimarrà che la truppa

Palermo, 30 marzo notte

Nel pomeriggio è arrivato il piroscafo *Tirso* col restante dei coatti e 700 usticesi. E' arrivata pure la nave *Aretusa* con un distaccamento militare. Restano ad Ustica le autorità e circa 300 usticesi. La nave *Agordat* è rimasta ad Ustica dove stanotte si reca anche il postale *Napoli*.

NECROLOGIO

— A Verona la contessa Clementina Rossi ved. Sacchi

Donna di sentimento e di ingegno squisiti, era apprezzatissima ed amata da quanti la conoscevano e che sentono la sua perdita con vivissimo rimpianto. — Ai figli, e specialmente all'egregio e carissimo amico nostro dott. Emanuele Sacchi, esprimiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

— A Venezia, nell'età di 60 anni, il signor Giuseppe Uziel. — Alla famiglia condoglianze.

Cose d'Arte

Il " tribunal „ di Trajano
e le costruzioni romane
Una conferenza di G. Boni

Roma, 30 marzo sera

Per invito della presidenza della R. Accademia di S. Luca, Giacomo Boni tenne oggi l'annunciata conferenza sulla struttura del *Tribunal* di Traiano.

Disse come per il sepolcreto preromuleo, mancava nel terreno ogni indizio che accennasse all'esistenza di un *Tribunal* imperiale e come del *niger lapis* era pervenuto fino a noi soltanto il nome. Il prof. Boni riassunse gli indizi da lui avvertiti nelle sculture e nelle monete romane che lo convinsero della esistenza del *Tribunal* e gli fornirono una prima idea della sua forma. La esplorazione ad oriente del *lagus Curtius* mise in luce una costruzione complessa, con traccie di una scalea di ascesa, di un suggesto minore per magistrati di un suggesto maggiore per il principe, corrispondente topograficamente alla tribuna rappresentata sui plutei di Traiano ed architettonicamente al *Tribunal* rappresentato sui grandi bronzi troianei che ricordano i triplici congiara elargiti alla plebe.

Per quanto il risultato delle esplorazioni corrispondesse alla ipotesi che le aveva motivate, ben sapendo che la critica è la vita della scienza, il prof. Boni ricominciò da capo a controllare il lavoro proprio con l'analisi comparata delle strutture rimesse in luce. Il Boni avvertì che i supposti mattoni cotti foderanti i muri di sostegno, come quelli dei rostri imperiali, non sono mattoni ma bensì tegole spaccate, tagliate a martellina e lisciate sulla fronte. Per far comprendere l'importanza di questa constatazione egli presentò delle fotografie delle strutture dell'acquedotto di Traiano, *d'opus reticulatum*, interpolate a forme di opere pseudolaterizie a lorica testacea, dell'anno 109: età ben definita dalla numismatica e dalla epigrafia. L'analisi della struttura della *Aqua traiana*, dall'Aventino alle pendici del lago di Bracciano ha permesso al Boni di constatare che non un solo mattone fu impiegato nella costruzione di essa ma soltanto tegole. Vale a dire che il bollo della fornace *Tempesina Succusana* impresso su esse, e del quale produsse un saggio, non può essere attribuito con certezza al principio del 2.o secolo dell'era volgare come si è fatto finora sulla base del XV volume del *corpus inscriptianum*, poichè non è presumibile che le tegole venissero fabbricate per smarginarle e tagliarle a pezzi triangolari per ridurle a martellina in guisa da poter servire da fodera alle pareti murarie.

Boni cominciò a persuadersi che non solo i muri pseudo laterizi della seconda metà del secolo 1.o e dei primi decenni del 2.o fossero costruiti da tegole provenienti dalla rovina di edifici cagionata dagli spaventevoli incendi che in quel tempo funestarono Roma, ma che tutta l'opera laterizia romana avesse avuto origine dalla utilizzazione dal materiale di cotto reso disponibile in forma più o meno frammentaria da tali infortuni, e che l'idea di tale utilizzazione provenisse dallo spirito di economia che i romani seppero mantenere anche nelle loro opere più sontuose, e nell'abitudine che per molte generazioni gli artefici avevano contratta di tagliare a martellina il tufo, il peperino, il travertino e perfino il selce, per ottenere i poliedri a base poligonale o le piramidate tronche a base quadrata delle quali si valsero nelle loriche dell'*opus incertum* dell'età sillana e cesarea o dell'*opus reticulatum* dell'età augustea.

Boni estese lo studio comparativo delle strutture pseudo laterizie a tutti i principali monumenti dell'età di Traiano non solo, ma a quelli precedenti dell'età de' Flavi fino alle opere neroniane, e dappertutto riscontrò la conferma più chiara possibile dell'ipotesi da cui era mossa la sua indagine.

Mostrò fotografie e campioni delle più celebri costruzioni romane che offrono oltre alle sagome, ornamenti nei capitelli e nei fregi composti di sole tegole lavorate a martellina con estrema diligenza, intagliate a scalpello e a sega come fossero lastrine di pietra.

Il comm. Boni ha terminato la sua conferenza presentando i modelli degli strumenti di lavoro dell'età di Traiano dimostrando quanta e qual preziosa messe di dati per la conoscenza più intima delle opere romane e della loro cronologia potrà dare anche in questo campo di ricerche il rigore di un metodo scientifico diretto da una intuizione sana.

La seconda lettura dantesca a Padova

Padova, 30 marzo sera

Oggi alle quattro ebbe luogo la seconda Lettura Dantesca, tenuta dal prof. Vittorio Capetti. E ancor oggi — confermando che il successo trionfale di queste letture è asicurato — la superba sala del Museo Civico era gremita dal pubblico più fine, più colto, più intelligente, più attento.

Il prof. Capetti lesse il canto II dell'Inferno, con la profonda dottrina, con l'intensa penetrazione amorosa che è propria dell'eminente dantista.

Considerò il carattere del canto e la speciale intenzione che deve avere avuto il Poeta di ampliar tanto l'introduzione al Poema, che pareva già esaurita. Esaminò, quindi, tale intenzione nella seconda fermata improvvisa di Dante e nel nuovo dialogo, coi racconti di Virgilio, cui dà luogo, importanti non meno per l'allegoria che per il disegno del Poema e per l'arte; la quale bellamente introduce i personaggi reali e simbolici. E sotto questo triplice aspetto osservò con minuta analisi, Beatrice, specialmente, e Lucia (e di Lucia simbolo cercò, con nuovi argomenti, le origini storiche e leggendarie), in corrispondenza colle altre due cantiche, dove apparisce l'attività varia e simmetrica dei simboli qui tracciati. Finalmente mostrò con che arte sobria e potente il Poeta rappresenti la sua morale trasformazione, concatenando le varie parti del vasto Prologo, che corrisponde al molteplice concetto informatore della Commedia.

Il Capetti fu religiosamente ascoltato, fu continuamente ammirato; — la forma del suo commento si compenetrò col pensiero e col carattere dell'opera commentata, così che la lettura assurse a grande importanza esegetica e ad un tempo a smagliante opera d'arte.

E gli applausi più vivi e cordiali dissero al prof. Capetti l'intima soddisfazione spirituale che, coronando del suo acume critico l'opera di Dante, aveva procurato al grande uditorio.

— Lunedì il prof. Moschetti, direttore del Museo, leggerà il Canto III.

Teatri e concerti

Goldoni

E' annunciata per stasera la brillante commedia *Il ratto delle Sabine*, nella quale Ermete Novelli sostiene magnificamente la parte del capo comico Tromboni.

Malibran

Brillantissima ieri la seconda serata *high-life* col debutto di miss Eugenia Wermke, la donna gigante, che interessò gli spettatori nei vari esercizi atletici. Ottimo successo ebbero pure gli altri numeri dell'interessante e variato programma, fra cui i barristi, la «cake-Walke», danza americana a cavallo ed a terra.

Stasera altro interessante spettacolo con nuovo programma e domani, domenica, due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 8,30 — *La forza del destino.*
GOLDONI. — ore 8,30 — *Il ratto delle Sabine.*
MALIBRAN — 8.45 — Circo Eq. Guillaume.
RIDOTTO — 17-23 — *Un dramma in espresso.*
EDISON — S. Giuliano — *La voce della coscienza*
ACCADEMIA — Galleria d'Arte Moderna - English Tea Room . ore 8.30-19 e 21-23.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 31 marzo: S. Amos p.
Domenica 1 aprile: S. Teodoro.
Il sole leva alle ore 5.55; Tramonta alle 18.35.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 881
Per le comun. con I Sezione Guida Comm. » 840 B

Conferenze e letture

Le tre letture poetiche
Olindo Guerrini



Questa sera, dunque, nella Sala della «Fenice» avrà principio la serie di letture poetiche organizzate dalla « Dante Alighieri ». — Guerrini - Graf - Marradi saranno i tre lettori, tre diversissimi temperamenti d'artisti, ma tutti e tre eccelsi e quindi interessantissimi rappresentanti della produzione poetica italiana contemporanea.

Diamo oggi il ritratto del primo, come a suo tempo daremo quelli degli altri due.

Olindo Guerrini è nell'aspetto tutt'altro che vecchio; assai meno vecchio di quanto potrebbero far credere alcune delle sue poesie più recenti, che sono impregnate da un sentimento ineffabile di dolore e di stanchezza.

La lettura che stasera egli farà di parecchie delle sue composizioni poetiche più note, desta il più vivo interesse, come di documento vivente di un momento artistico e di un temperamento fortissimo di poeta.

Quante polemiche si addensarono sul capo del Guerrini attraverso i vari pseudonimi che egli assunse! E a queste polemiche egli rispose non con difese od offese, ma con l'opera; verseggiando. E ciò nocque in parte alla sua poesia, molto alla fama sua che i suoi avversari vollero sciupargli. Poichè guai all'arte che vi faccia polemica! Essa esagera i propri difetti o falsa le proprie virtù nell'ardore della lotta per affermare la bontà di queste, il non errore di quelli.

Ma tutto ciò ormai rientra nella storia del movimento letterario della seconda metà del secolo scorso; — e nella letteratura nell'arte, resta soltanto — monumento non facilmente distruggibile nè dimenticabile — quel volume di «Rime» che il Zanichelli ha pubblicato due anni fa e nel quale il Guerrini ha raccolto l'opera propria migliore: *Postuma* e *Nova polemica* di «Stecchetti» e poi «Liber Caiphas» — «Interludium — «Civilia».

In quel volume «lavorando» al quale egli scriveva.

Quando la notte veglio e s'avvicina
L'alba del nuovo dì livida e smorta,
Mi sembra di sentir presso la porta
La voce e il passo della mia bambina.
E allor sui fogli, colla testa china
Piango e dico: — Sei qui, povera morta
La luce che non vedi ecco è risorta
E il pellegrin si leva e s'incammina.
E pellegrin per la deserta via
Che dei morti conduce alla dimora
Il tuo babbo discende, o bimba mia.
Ma dimmi, dimmi, tornerai nell'ora
In cui spasimerò per l'agonia?
Dimmi, e di là ci rivedremo ancora?

In quel volume sono vicine le poesie realistiche del suo credo artistico e le poesie dolcissimamente gentili del suo vivo sentimento personale; — in quel volume è tutta la più alta, la più nobile arte del Guerrini, che egli, raccogliendola, ha affermato, al di sopra e all'infuori di tutto ciò che fu o produzione polemica o momentaneo dilettantismo; c'è l'arte vera e forte del Guerrini, quella che lo colloca in alto posto fra i nostri poeti, malgrado il gracchiare inane dei letteratucoli sentimentalisti e ignoranti che non conoscono — forse perchè la sola che intendano ed amino — che quell'altra.

E da quel volume leggerà le poesie migliori stasera Olindo Guerrini al pubblico intelligente che con animo d'artista, e per conoscere un'arte dall'anima stessa del suo autore, si recherà in folla nella sala della Fenice.

Il biglietto d'ingresso alla lettura costa 2 lire: quelli d'abbonamento all'intero ciclo poetico (Stecchetti, Graf, Marradi) costano invece 3 lire e si acquistano dai librai Serafin e Debon e nel negozio di musica Brocco, e la sera all'ingresso della sala.

Le conferenze femminili

Ida Testa e i poveri

Ida Testa, la geniale scrittrice genovese terrà la quinta conferenza del ciclo promosso dalla Associazione Marinara Veneta, domenica 1.o aprile, come il solito nella sala della Fenice.

L'argomento del quale parlerà la geniale signora è dei più vivi, interessanti e simpatici: *I nostri poveri nella letteratura e nella vita.*

Esposizione di Cuscini Artistici — Hanno inviato la scheda di adesione a concorrere alla Mostra: Signorina Beppina Jacchia — Sig.na Mary Pazienti — Signorina Livia Tivoli — Baronessa Bertha Veltheim di Mogliano — Baronessa Anna Bianchi di Mogliano — Signora Rosa Coen Porto Luzzatto — Signora Adelaide E. Ratti — Signora Madda Marseille Tonetti — Signorina Maria Nodari — Signorina Caprioli — Contessa Annina Favaretti Viola — Signorina Wanda Seppilli — Signorina Lidia Riotti — Signora Carlotta Baccara. — In casa del cav. Ettore Brocco (Campo S. Angelo) sono già pervenuti molti cuscini.

— Il tenore concittadino Michele Marischer al quale il Comitato si era rivolto perchè volesse prender parte ad una serata artistica, rispose negativamente con una lettera gentilissima ed inviò per il benefico scopo cui l'esposizione vien data, la generosa offerta di lire 50.

Lega fra gli Insegnanti — I soci della sezione primaria sono invitati ad un'Assemblea generale che si terrà nella sede sociale (Merceria del Capitello calle delle Ballotte n. 4914) la prossima domenica 1.o aprile alle ore 10 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. L'arte della scuola (Comunicazioni e proposte del socio Barbieri).

La neve — Il freddo intensificatosi in questi giorni, dopo la burrasca che ha sconvolto il mare, ci ha portato ieri — 30 marzo! — la neve, che è caduta destando molta meraviglia e sollevando commenti, per alcuni minuti alla mattina, e per alcuni altri nel pomeriggio. Con essa si è avuta, per il vento rigido e frizzante che l'accompagnava, una vera giornata invernale in primavera avanzata!

Le esposizioni sulla nave " Scilla „

Pubblichiamo la prima lista delle gentili signore che hanno aderito a far parte del Comitato di patrocinio per le Esposizioni a beneficio dell'«Asilo pei figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico»: Contessa Elsa Albrizzi — Sig. Vittorina Barbon — Nobil Donna Paola De Blaas — Sig. Fausta Bonetti Locatello — Nobil Donna Bianca Caffi Fontana — Sig. Adriana Coen Rocca — Sig. Rita Adriana Fambri — Contessa Elisabetta Foscari Widman — Sig. Enrica Levi Barocci — Sig. Irene Levi Levi — Contessa Annina Morosini — Contessa Agnesina Morosini Blaas — Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini — Baronessa Angela Reinelt — Sig. Giulia Robertson — Contessa Adele Salom di Carrobio — Sig. Lina Senigaglia — Contessa Teresa Sormani Moretti — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili — Nobil Donna Antonia Vittorelli Casalini.

— La Società Regionale Veneta di Pesca, a mezzo del segretario dell'Asilo prof. Giuseppe Pardo, porge i più sentiti ringraziamenti alle cortesi Patronesse Co. Elena Papadopoli e Co. Teresa Sormani Moretti che concorrono con piante ornamentali all'addobbo della nave.

Il Patriarca di Costantinopoli a Venezia

Come abbiamo annunciato, da Padova ieri l'altro alle 13.50 è arrivato a Venezia il Patriarca cattolico di Costantinopoli mons. Paulo Sabbakian. Appena giunto, il Patriarca si recò subito con una gondola all'Isola degli Armeni a S. Lazzaro, dove fu ricevuto dall'Arcivescovo armeno mons. Ignazio Giurekian e dai Padri, rimanendo loro ospite. Ieri mattina alle 10 il Patriarca di Costantinopoli, accompagnato dall'arcivescovo armeno, coi rispettivi segretari, si recò a visitare mons. Cavallari, e dopo le 11 fece una visita alla chiesa di San Marco e al Palazzo Ducale, ritornando verso mezzogiorno all'isola di S. Lazzaro.

Questa mattina Mons. Sabbakian visiterà il Collegio Armeno ai Carmini e domani partirà per Vienna, donde proseguirà per Costantinopoli.

Dopo la " serrata „

In seguito alla deliberazione dell'altra sera, fin da ieri per tempo al Civico Macello è stata ripresa la macellazione per conto dei privati anche degli animali bovini: furono introdotti nel mattatojo ieri otto buoi, venti vacche e trenta pecore.

Sulle balconate delle macellerie — che durante la «serrata» furono riabilite e riattate — erano affissi dei cartellini che indicavano il giorno della riapertura: oggi sabato in alcuni, domenica in altri.

Gli spacci comunali intanto funzionarono ieri come al solito.

Il trasloco del direttore delle Poste e Telegrafi — Leggiamo nella *Difesa:* Veniamo assicurati che il direttore delle Poste e Telegrafi della nostra città, cav. Calandruccio, è stato, con recente disposizione ministeriale, traslocato a Genova. Il motivo di tale disciplinare provvedimento risale ad un fatto avvenuto nel febbraio scorso, del quale i giornali si occuparono diffusamente ».

Il nuovo parroco di San Luca — Con recente Bolla Patriarcale venne nominato parroco di San Luca, in seguito alla morte di monsignor Frattin, don Giovanni Cottin, cappellano della Casa di Ricovero.

Società Filodrammatica di Lido — Domani, domenica 1.o aprile, alle ore 8.30 pom., questa società, in occasione della serata d'onore dell'attore G. P. Brotto, darà il dramma: « La gerla di papà Martin », con la brillantissima farsa « Bronze coverto ».

Ateneo Veneto — Il cav. Ettore Brocco, volendo concorrere allo scopo di beneficenza delle conferenze il cui ciclo di quest'anno si chiuse brillantemente con quella del professore Bernardi e suoi valenti cooperatori, cui abbiamo accennato nel nostro numero di ieri, concesse gratuitamente l'uso dell'Arpa Erard che servì alla distinta signorina Elvira Capatti. Del che la presidenza dell'Ateneo gli rende pubbliche grazie.

Banca M. C. fra Impiegati Civili — rammentiamo che questa sera (31) alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Mutua fra Impiegati Civili per l'approvazione del Bilancio 1905 e nomina delle cariche sociali.

La morte misteriosa d'una bambina — L'altra sera è stata portata, morta, all'Ospitale civile, la bambina Linda Corò, di un anno e mezzo, figlia di Lorenzo, abitante in Calle Larga S. Lorenzo. Il cadaverino al Pio Luogo fu portato però, non dal padre, ma dallo zio Gaetano Molin.

Le cause della morte della povera piccola non poterono essere stabilite, tanto più che la morte avvenne in strane circostanze e quasi improvvisamente. Infatti la bambina Corò trovavasi a Monastier di Treviso, affidata alle cure della nonna Antonia Ponti; verso le 10 dell'altra mattina essa ammalò ed il medico del Comune, d.r Piccini, ordinò il trasporto della bambina all'Ospitale di Venezia. Tale trasporto fu eseguito da certa Ponti Erminia e dallo zio, a quali, giunti alla stazione di Venezia, constatarono che la bambina si era molto aggravata; la portarono prima in farmacia a S. Maria Formosa e quindi all'Ospitale, ma strada facendo la Corò morì. Del fatto fu informata la autorità giudiziaria.

Buona usanza e beneficenze varie — La famiglia Benvegnù versa a nostro mezzo lire 5 per l'Ospitale Umberto I in occasione della morte della compianta contessa Clementina Rossi ved. Sacchi. — Per la stessa occasione l'Agenzia eredi Gavazzi ha versato direttamente all'Istituto Rachitici L. 40 perchè sia intestato un letto col nome della compianta signora. — Allo stesso Istituto il signor Domenico Dolcetti ha versato lire 2 in morte del sig. Alberto Isabella.

— In omaggio alla memoria del compianto Giuseppe Levi, la signora Clementina Ancona-Levi e figli ci versano lire cento per la Casa Israelitica, ed il signor Fortunato Boralevi ci ha consegnate per la stessa occasione lire 2 pel Pane Quotidiano.

— Per onorare la memoria della compianta signora Paola Battello ved. Acerbi, il dottor prof. Ugo Levi ha versato alla Cassa di presidenza della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» lire cinque. — La presidenza ringrazia.

— Per onorare la memoria della compianta signora contessa Clementina Rossi ved. Sacchi, la spettabile Cassa di Risparmio di Venezia ha rimesso direttamente L. 100 al tesoriere dell'Ospitale bambini poveri Umberto I. — Il Consiglio direttivo riconoscente porge sentite grazie.

Lido-Tennis

Abbonamento al Tennis del Grand Hotel des Bains da 1 april ca 30 giugno lire 5.

Da Mestre

(30 marzo) — *Incidenti automobilistici.* — La automobile n. 38-320, del signor Ziliotto di Treviso, guidata dal proprietario, facendo oggi alle ore 17.30 la curva dei Quattro Cantoni, in causa del cattivo funzionamento della ruota-manubrio, precipitò nel fossato adiacente a la Villa Balduin. Riposta sulla strada, l'automobile partì nuovamente, ma fatti pochi metri, e precisamente dopo il passaggio a livello della ferrovia Mestre-Portogruaro, per un falso movimento andò a finire nel fossato destro pieno d'acqua. Il signor Ziliotto e lo *chaffeur* rimasero illesi, l'automobile nei due incidenti subì parecchie avarie e riposta sopra un carro, fu trasportata a Treviso.

Ospitale Umberto I. — Stamane, nella sala del Consiglio comunale, presenti i membri del Comitato provvisorio pro erigendo Ospitale, ebbe luogo la nomina del Consiglio di amministrazione del Pio Luogo. Riuscirono eletti ad unanimità i signori: Presidente cav. uff. Pietro Berna; Consiglieri: Antonio D'Ambrosio, cav. Luigi Palletti, cav. Dall'Armi e Cesare Cecchini.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

AD ALGESIRAS

Il Comitato di redazione ha esaurito i suoi lavori

Algesiras, 30 marzo notte

Il comitato di redazione ha terminato nel pomeriggio la compilazione di due progetti da sottoporsi domani alla Conferenza, e cioè l'uno relativo alla questione dei lavori pubblici e l'altro sul controllo doganale. Il primo segue le linee del progetto dei delegati austroungarici, con qualche punto tolto dal progetto tedesco; il secondo segue le linee del progetto inglese con alcuni punti presi pure dal progetto tedesco.

Il comitato di redazione ha terminato i lavori che gli erano stati affidati. La conferenza si riunirà in seduta plenaria nel pomeriggio di domani. Alcuni credono che la conferenza terminerà tutti i lavori, ma la maggior parte ritiene che una o due sedute saranno ancora necessarie, lunedì e martedì.

Felicitazioni a Venosta dalla Lega Franco-italiana

Parigi, 30 marzo notte

La *Lega Franco-Italiana* ha deciso di inviare al marchese Visconti-Venosta felicitazioni per l'opera che esso ha compiuto nell'interesse della pace e dell'umanità colla sua partecipazione al riavvicinamento franco-italiano ed alla conferenza d'Algesiras.

Per l'assassinio di Redwan Pascià
Le personalità turche esiliate

Vienna, 30 marzo notte

Il *Correspondanz Bureau* ha da Costantinopoli: Tra i membri della famiglia del defunto capo curdo Redwan Pascià, esiliati in seguito all'assassinio di Redwan Pascià, vi sono il generale Alichamil, maestro cerimoniere, Abdulrezak, consigliere di Stato, Bedri, membro del Consiglio di prefettura. In totale sono 52 membri della famiglia e tutti i domestici. Nei circoli della Porta si assicura che gli assassini confessarono indicando alcuni membri della famiglia come istigatori del delitto. L'esilio fu decretato da un tribunale speciale.

Le confessioni dei sicari

Anche i giornali turchi annunciano che i quattro assassini di Redwan Pascià avrebbero confessato di essere stati assoldati da Alichamil Pascià e da Abduzezak Bey, membri della famiglia Bederkhan. I giornali poi dicono che siccome la presenza di costoro a Costantinopoli dopo tale delitto e le loro precedenti mene di natura tale da turbare l'ordine era intollerabile, il Consiglio dei ministri decise di esiliare Alichamil, Abdurezak e alcuni parenti. I quattro assassini saranno puniti esemplarmente.

Il movimento Carlista
Perquisizioni, arresti ed omicidi

Barcellona, 30 marzo notte

Informazioni da fonte ufficiale apprendono che delle nuove perquisizioni sono state fatte ai carlisti nelle località di Calella, Molenza e Vitch. Alcuni arresti vennero operati. Altre informazioni assicurano che una banda armata si trova nei dintorni di Cordera. Il generale Linares è atteso oggi per prendere immediatamente il comando del corpo d'esercito.

Ieri un individuo è penetrato nel domicilio di Carlos Anguro direttore dei lavori del porto e lo uccise con due coltellate; poscia si suicidò. Si ignora il movente del delitto.

Nove individui appartenenti ad una banda sono stati arrestati e fra essi il capo del movimento consigliere comunale di Calella.

Lo sciopero di Tolone si estende
Dimostrazioni e cariche di gendarmeria

Parigi, 30 marzo notte

Si ha da Tolone: Lo sciopero dei camerieri di caffè ha provocato nuove dimostrazioni. Un gruppo di operai dell'arsenale ha eccitato i soldati incaricati del servizio d'ordine a gettare via le armi od a far fuoco sui loro capi. I gendarmi dovettero caricare i dimostranti. Parecchi di questi sono stati gettati a terra e contusi. Nessun arresto fu operato.

Lo sciopero minerario d'Indianopoli

New York, 30 marzo notte

Comunicasi da Indianopoli: Una conferenza fra i rappresentanti dei padroni e degli operai delle miniere di carbone bituminoso non essendosi raggiunto un accordo si è aggiornato indefinitivamente.

Il Comitato inquirente incaricato di esaminare la graduatoria dei salari dei minatori di antracite ha ordinato la cessazione del lavoro per il 2 aprile ed ha dichiarato ai padroni che la questione sarà discussa il 3 aprile a New York.

Pei massacri dei missionari in Cina
L'indennità chiesta dall'Inghilterra

Londra, 30 marzo notte

La *Morning Post* ha da Shanghai: Il governo inglese chiede per compenso all'assassinio dei missionari di Nan-Chang settemila dollari e l'apertura di Hou-Tcheng-Tchi.

Il nuovo testo del progetto per le Calabrie

Roma, 30 marzo notte

La Commissione che esamina i provvedimenti per le Calabrie, discusse il nuovo testo del progetto che completa il disegno di legge ministeriale, approvandolo ad unanimità e autorizzò l'on. Chimirri a presentare la sua relazione appena sarà giunta la risposta del ministro Boselli sui provvedimenti per le scuole.

La *Tribuna* dice che la relazione potrà esser distribuita lunedì, cosicchè la Camera sarà in grado di discuterla prima delle vacanze.

S. A. R. Il Duca di Ancona

Roma, 30 marzo notte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: S. M. il Re con due decreti di *motu proprio*, si è degnato di concedere al figlio secondogenito di S. A. R. principe reale Tommaso di Savoia Genova, duca di Genova, il principe Eugenio Alfonso, Carlo, Maria, Giuseppe i titoli personali di Altezza reale e duca di Ancona.

Nella Giunta delle elezioni

Roma, 30 marzo notte

La Giunta delle elezioni nominò il comitato inquirente per I. collegio di Catania — proclamato Auseri Berretta contro Cornazza Pugliese — nelle persone degli on. Danco relatore, Cimati e Gallini.

Domani partirà da Roma il comitato inquirente per l'elezioni contestate di Sassari — proclamato Abozzi contro Garavetti. — E' composta di Torregiani presidente, Compans relatore e Denso.

Una lugubre scoperta in quel di Pavia

Milano, 30 marzo notte

Nei pressi di Pavia venne trovato nelle acque del Po il cadavere di certo Zucca Alberto, meccanico, d'anni 20. Il disgraziato mancava da casa fino dal novembre scorso e dubitavasi che si fosse suicidato, perchè, all'epoca della sua scomparsa, furono trovate sulla riva del fiume le scarpe e la giacca appartenenti allo Zucca.

Una grande frana nel bergamasco

Bergamo, 30 marzo notte

Una frana caduta sulla ferrovia Cisano-Calolzio ruppe trenta metri di strada ferrata e rovinò anche un tratto della strada provinciale.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Giovedì alle ore 22.40 serenamente spirava dopo lunga e penosa malattia, a soli 60 anni

GIUSEPPE UZIEL

La moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti ne danno il triste annuncio.

Non si inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il trasporto della salma seguirà domenica 1.o aprile alle ore 9, partendo dalla Cella Mortuaria in Ghetto Nuovo.

Venezia, 30 marzo 1906.

Dopo brevissima malattia spirava munita dei conforti religiosi, alle ore 20 d'oggi

Contessa
Clementina Rossi
vedova Sacchi

Ne danno angosciati l'annuncio i figli dottor Emanuele ed avvocato Giovanni, le figlie Anna Sacchi Rossi e Maria Sacchi Gambarotto, le nuore, i generi ed i nipoti.

I funerali si effettueranno in Verona il 31 corr. in ora da destinarsi.

Si prega di non inviare nè torce nè corone.
Si omettono le partecipazioni personali.

Verona, 29 marzo 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— La prigione non mi sembrerebbe dura... se fosse una prigione. Ma perchè è una casa di pazzi. Io non ho mai fuggito l'occasione di comparire davanti a coloro che fanno mestiere di giustizia e che sanno qual prezzo o valore essa abbia, poichè la vendono a denaro contante. I fratelli mi chiamano l'Apostolo; ebbene, se lascio questo nome sarà per quello di martire.

— Ma io non mi sento la stessa voglia.

— La catena ti pesa già? — disse Andrei con ironia — Mostravi più coraggio poco fa. La tua pelle è divenuta tutto ad un tratto delicata come quella di una donna?

— Riditi pure di me se vuoi. In prigione si invecchia presto, e io non sono fatto per tenere testa ad alcuno! Bisognerebbe che fossi seduto comodamente al sole o vicino ad una stufa per sostenere le mie idee contro gli altri. Infine che vuoi, non tutti hanno la vocazione.

— Ivan, tu vacilli.

— Non dico di no!

— E le tue credenze, Ivan-Sidorovitch?... e i tuoi giuramenti?

— E i miei comodi, Andrea Paulovitch?... e la mia libertà? Prima di tutto il mio kvass prenderà l'aceto se nessuno pensa a chiudere il cocchiume.

— Mio povero Ivan, come ti compiango!

— Tu mi fai pietà con il tuo apostolato e il tuo martirio!

Dopo queste parole rimasero più di un'ora senza parlare, seduti tutti e due sul banco, coi gomiti appoggiati sui ginocchi, osservandosi, per quanto lo permettevano i pochi raggi della luna che rischiaravano i loro lineamenti in una maniera strana. Ivan ruppe il silenzio con la malvagia intenzione di ritornare su di un soggetto di natura da irritare il suo compagno.

— Più ci penso — disse egli — più mi domando perchè non dovremmo essere giudicati con tutti i nostri amici.

— Perchè — rispose Andrei — devono avere l'intenzione di dimenticarci!... Un giudizio.... farebbe troppo chiasso!.... Ci sopprimono.

— Ti parli come un orgoglioso — osservò Ivan.

— Sia ti dico che vogliono farci morire qui... Ma tu, Ivan?... questa severità a tuo riguardo... non me la spiego. Non valeva la pena di dare tanto danaro al capitano gendarme, al giudice del distretto ed al pope e ai suoi diaconi. Che abbiano trascurato di soddisfarti in questi ultimi tempi? Io non beffardo — hanno dovuto ringraziarli per la propaganda...

Ivan rimase in silenzio.

— Allora tutto si spiegherebbe — aggiunse con vivacità Andrei.

— Rassicurati — disse infine Ivan con tono beffardo — hanno dovuti ringraziarli per la loro tolleranza, gli uni e gli altri.

— Non me parevi sicuro poco fa?

Ivan si faceva giuoco di prolungare l'incertezza del suo compagno.

— Ma sì... ma sì... — finì per dire lentamente — E' Vassili... Vassili Ivanitch che è presentemente incaricato di questo commissione.

— Si può aver fiducia in Vassili?

— Credi di essere onesto soltanto tu? — replicò con asprezza Ivan.

Andrei fu offeso dal modo con cui Ivan parlava. Dopo un momento gli disse, addolcendo la voce il più possibile:

— Ivan, tu sei come il tuo kvass: divieni aspro; la prigione non fa per te.

— T'inganni, Andrei Paulovitch — replicò Ivan — essa mi rende tuo eguale, ecco tutto; qui non c'è più l'Apostolo; dico quello che mi piace. Perchè no?

— Va bene — rispose semplicemente Andrei, e, rinchiudendosi in un mutismo assoluto, finse di addomentarsi

XIII.

Le due "tarentasses,,

Pare che la principessa Olga Platitzine sentisse il bisogno di riconciliarsi con la chiesa, per qualche fallo immaginario o reale, poichè il giorno seguente alla sua passeggiata attraverso la foresta con il moujk Apollo ella andò di buon mattino a picchiare alla porta del pope Sozonthe Nikiphorovitch.

Picchiare, è una maniera di dire; per il solito la principessa sfondava la porta. Questa volta senza dir niente penetrò nella anticamera, da lì nel parlatorio, senza incontrare nessuno.

Infine infilò un corridoio all'estremità del quale spingendo una porta cadde in una camera dell'altezza di due gradini — nelle braccia di un giovane.

Fortunatamente, fu in questo modo preservata da una caduta certa. Tuttavia la scossa la fece quasi svenire.

Questo giovane imbarazzato di avere una così bella giovane svenuta nelle sue braccia, la depose sul banco fisso stabilito davanti alla finestra e le battè dolcemente nelle mani.

La signora non si moveva. Il giovane allora sbottonò la parte superiore dell'abito.

La signora non diceva ancora niente, ma sorrideva a lungo, deliziosamente all'amabile giovane che si dava premura intorno a lei in quella camera appena illuminata.

Ella sorrideva.

«Lui» non la vedeva sorridere. Il suo atteggiamento abbandonato lo spaventava. Infine, gli occhi della bella attirarono i suoi occhi.

«Lui» era Ouvar, Ouvar Plenitza o Voronoff, se così si perferisce, che era andato a cercare un rifugio nella casa del pope d'Ivanofka.

Kapiton, il figlio del pope Sozonthe, era, come ricordiamo, uno degli aderenti della politica a oltranza, importata sulle rive del Volga dall'emissario di Pietroburgo. Fu a lui che Ouvar si rivolse quando fu sfuggito all'inseguimento degli uomini di polizia lanciati dietro di lui.

Kapiton lo rinchiuse in una cameretta che era occupata quasi per intero da un divano di cuoi, sul quale il pope aveva l'abitudine di stendersi quando aveva bevuto troppo. E Ouvar aveva passato la notte su questo divano.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (30 marzo)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0] god. 1 gennaio	105.20	—
Cons. Ital. 3 1[2] netto »	— —	103 75
» » 4 0[0] » »	— —	104 90
Azioni Banca Veneta	242.—	—
» Banca Commerciale Italiana	943.—	—
» Cotonificio Veneziano	290.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	—
» Società Bagni del Lido	112.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0]	500 50	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3[4]
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0]	500.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.67 1[2]	122.75	—	—	5
Francia	100.02 1[2]	100.07 1[2]	—	—	3
Belgio	99.70	99.87 1[2]	—	—	4
Londra	25.13	25.15	24 89	24.91	4
Svizzera	99.82 1[2]	99.87 1[2]	—	—	4 1[2]
Austria-Corone	104.40	104.50	—	—	4 1[2]
Banconote austr.	104.40	104.50	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 31 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.02**

(Settimanale dal 26 Marzo al 1 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (30 marzo)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0] cont.	105 22 1[2]	Az. Soc. Gas	1428 —
» » fine	105 50	» » Cond. d'acqua	465 —
» » 3 1[2] cont.	105 85	Cred. Fond. Ital. Az.	561 —
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	941 —
» » 3 0[0]	73 50	Credito Italiano	674 —
Banca d'Italia	1308 —	Soc. It. pel Carburo	1473 —
Az. Banco di Roma	123 50	Immobiliare	308 —
» Ferr. Merid.	769 —	Mediterraneo	448 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	288 —	Az. Risanamento	46 —

GENOVA

Rendita 5 0[0]	105 17 1[2]	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0[0] fine	105 50	» Banca comm.	941 —
» 3 1[2] 0[0]	104 10	» Cred. Italiano	622 —
Az. B. d'Italia	1307 —	Cam. su Franc. vista	99 98 3[4]
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra »	25 13
» » Merid.	770 —	» » Germ. »	122 70

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0]	105 15	Soc. It. pel Carburo	1468 —
» fine	105 50	Edison	969 —
» 3 1[2] 0[0]	104 10	Obbligazioni Merid.	363 25
» 3 0[0]	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0]	359 75
Ferrovie Mediterranee	448 —	Fond. B. Italia 4 0[0]	500 25
Banca d'Italia	1309 —	» Italia 4 1[2] 0[0]	500 25
Credito Italiano	624 —	» Cassa Risp. 5 0[0]	513 75
Banca Comm. Italiana	943 —	» Cassa Risp. 4 0[0]	505 25
Lanificio Rossi	1642 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 13
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	59 82 1[2]
Az. Costruz. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	291
Acciaierie Terni	2822 —	Ferrovie Meridionali	769 50

TORINO

Rendita contanti	105 15	Az. Banca Comm.	942 —
» fine	105 50	» Banco Sconto	— —
3 1[2] 0[0]	104 26	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1308 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	450 —	» Germ. »	122 75
» » Merid.	767 —	» Svis. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 47	Az. Ferr. Merid.	768 —
» 3 1[2] 0[0]	104 05	Cambio Francia vista	100 02 1[2]
Az. B. d'Italia	1305 —	» Lond. 3 mesi	25 13
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 70

La situazione degli Istituti di Credito in Italia

Roma, 30 marzo sera

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 marzo 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista «Banca d'Italia» 803,8 — «Banco di Napoli 225,1 con una differenza in meno di 0,2 rispetto alla situazione precedente — «Banco di Sicilia» 52,6 con una differenza in più di 0,1.

Il portafoglio interno era così formato: «Banca d'Italia» 277,5 con una differenza in meno di 10,9 — «Banco di Napoli» 98,2 con una differenza di 2,6 — «Banco di Sicilia» 40,2 con una differenza in meno di 0,7.

Le anticipazioni risultavano: «Banca d'Italia» 42,9 con una differenza in meno di 3,7 — «Banco di Napoli» 26,6 con una differenza in meno di 1,3 — «Banco di Sicilia» 3,9 con una differenza in meno di 0,6.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: «Banca d'Italia» 206,5 con una differenza in più di 2,4 — «Banco di Napoli» 74,4 con una differenza in più di 0,2 — «Banco di Sicilia» 9,9 con una differenza in meno di 0.1.

Le immobilizzazioni ascendevano: «Banca d'Italia» 84,2 — «Banco di Napoli» 82,2 — Banco di Sicilia» 6,7.

La circolazione per conto del commercio era: «Banca d'Italia» 958,6 con una differenza in meno di 15,8 — «Banco di Napoli» 313,6 con una differenza in meno di 5,4 — «Banco di Sicilia» 70,1 con una differenza in meno di 1,2.

I debiti a vista erano così ripartiti: «Banca d'Italia» 96,1 con una differenza in meno di 10.2 — «Banco di Napoli» 42.0 con una differenza in meno di 1.9 — «Banco di Sicilia» 23,6.

I depositi passivi in conto corrente ammontavano: «Banca d'Italia» 69,4 con una differenza in più di 6,5 — «Banco di Napoli» 32,5 con una differenza in meno di 0,2 — «Banco di Sicilia» 10,9 con una differenza in meno di 0,2.

Borse estere (30 marzo)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 —	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	137 25	Rendita aust. (argento)	99 30
Banca anglo-austriaca	313 —	» » (carta)	99 35
Austriache	674 —	Union Bank	560
Banca austro-ungarica	1685 —	Rendita austr. (oro)	117 45
Napoleoni d'oro	19 14	Rendita ungher. 4 0[0]	93 70
Argento	100 —	» » 3 1[2] 0[0]	84 60
Cambio su Parigi	95 70	Banca dei Paesi austr.	431 75
Cambio su Londra	240 12		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0]	105 —	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0[0] perp.	99 05	Az. ferr. merid.	767 —
» russa	70 80	» Banca Parigi	1570 —
» spag.	24 87	» Suez	4441 —
» turca	93 57	Nuovi consol. 2 3[4] 0[0]	90 1[2]
» portogh.	70 60	Cambio sull'Italia	— —
Argento fine	109 75	» su Londra	25 12

BERLINO

Rend Ital. cont.	106 —	Az. merid. a term.	153 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	100 80	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0]	72 80	Bigl. Banca russi	213 75
» merid.	72 60	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont 0[0]	104 1[2]	Egiziano Nuovo	106 1[4]
N. c. Ing. 2 3[4]	90 1[2]	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

UDINE. — Frumento al quintale da lire 25,50 a 26 — Segala da 20.50 a 21 — Avena (senza dazio) da 20,50 a 21 — Fagiuoli da 35 a 43 — Granoturco all'ettolitro da 12,50 a 15 — Cinquantino da 11.90 a 13. — *Semi pratensi*: Medica al chilogramma da 0,95 a 1,30 — Reghetta a 0,30 — Fieno da 0,20 a 0,60 — Altissima da 0,55 a 0,80 — Trifoglio da 0,80 a 1,35.

Mercato granari assai calmo — Domande ristrette ai bisogni giornalieri. — E' dispensabile che il tempo si metta al bello per continuare i molteplici ed urgenti lavori campestri sospesi dalle intemperie.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Pedrocco Gio. Batta e Lazzarotto Giuseppina*, esercenti vino. Alla chiusura della verifica crediti di ieri vennero ammessi definitivamente n. 8 crediti insinuatisi per lire 3534,05 ed uno con privilegio per lire 139,65.

LEGNAGO. — *Pallaro Sante* ed *Edoardo*, cuoi, calzature Castagnaro. Fu conchiuso il concordato al 5 per cento, avendo accettato sui 25 creditori ammessi per lire 22366,84, n. 13 creditori per lire 17007,55.

ROVIGO. — *Baseggio Arturo*, manifatture, Adria. — Nella annunciata riunione tenutasi in Padova venne esposta la situazione in 246,037,37 lire di attivo (merci 201,530,37, mobilio e cassa lire 6500, crediti calcolati al 20 per cento 38,000) e in lire 411,238,39 di passivo in base alla quale il dissestato, a mezzo dell'Avvocato Umberto Cavaglieri, di Adria fece la proposta di cedere l'azienda ai creditori per la liquidazione, oppure di trovare un garante per il concordato, e in questo caso si dichiarò che non sarebbe possibile superare il 50 per cento. In seguito a tali proposte, gli intervenuti, che rappresentavano circa 300 mila lire del passivo, delegarono ad una Commissione — rag. Guido Bertolotti per l'«Unione commercianti in manifatture» di Milano, Venceslao Mantovani e Arturo Aleberti — l'incarico di ispezionare l'azienda e controllare il bilancio, per riferirne in nuova adunanza fissata al 29 corr., ore 10, sempre in Padova (Birraria Stoppato).

— Con odierna sentenza venne — ad istanza di un creditore — dichiarato il fallimento di *Bertuzzi Carlo* negoziante di Ca' Emo — Giudice delegato Garbura avv. Giuseppe — I. adunanza 16 aprile 1906 ore 10 ant. — Presentazione titoli 28 aprile corr. — Chiusura verifica 17 maggio 1906 ore 10 ant. — Ordinata opposizione sigilli — Non si conosce nè attivo nè passivo.

VERONA. — *Cavazzoli Pietro* (p. f), generi alimentari, Fagnano di Isola della Scala — commissario giud. rag. Giov. Verità-Poeta, di Verona — attivo lire 1100 fra crediti e merci, passivo lire 4539,70.

— *Orna Emilia* (p. f.), sarta, via Nuova, 26, ist. propria. pretura I mand. — comm. giud. avv. Albino Ederle — convocazione 31 corrente per le adesioni al proposta concordato del 25 per cento.

— *Ferroni Ferruccio*, tipografia. Alla verifica crediti vennero ammessi 23 creditori per lire 6422,71, dei quali 10 privilegiati per lire 629.12; se ne contestarono due per lire 5886.50. considerati chirografari e non già privilegiati come furono insinuati.

Movimento del Porto

Arrivi del 29. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Genova vap. it. «Assiria» cap. Cutrera con merci — Da Braila vap. it. «Romania» cap. Berallini con merci — Da Trapani vap. it. «Salento» cap. Muoio con sale.

Arrivi del 30. — D Catania vap. it. Luigia cap. Sponza con zolfo — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze del 30. — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Fiume vap. austriaco «Kalman Kiraly» cap. Sablich con merci — Per Costantinopoli vap. inglese «Woodburn» cap. Fulcher vuoto — Per Taganzog vap. ellenico «Panaghi Vagliano» cap. Mazarachis vuoto — Per Nicolajeff vap. inglese «Dewen» cap. Ionkins vuoto — Per Ortona vap. it. «Dauno» cap. Morisco con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 30 marzo 1906.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 3 — Nati in altri comuni Maschi 1 — Totale 7.

Decessi. — Marella Ballarin Sante d'anni 79. ved. casalinga di Pellestrina — Di Marzo Gigli Pasqua 76 id. di Trani — Pascottin Santurini Marcella 72 id. di Venezia — Ferro Angelo 80 ved caffettiere di Soavo — Bobbo Giuseppe 69 id. calzolaio di Mestre — Usiel Giuseppe 60 coniugato pescatore di Venezia — Isabella Alberto 48 48 fumista di Musadino — De Bon Domenico 39 id. manovale di Borgo Piave S. Nicolò — Zanotto Nicola 24 celibe muratore di Venezia.